ANNO CIIC - N. 213 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 1 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3. Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Gesto di forza al confine mancese

I russi cacciati da Ciangkaofeng

I nippo-mancesi riconquistano l'altura dopo una lunga ed aspra battaglia

Duecento sovietici morti e seicento feriti? - La guerra inevitabile?

TOKIO, 1. — *Il comando della armata giapponese del Kuantung ha diramato ieri un comunicato col quale informa che nella giornata di ieri le truppe sovietiche hanno attaccato pattuglie nippo-mancesi nei pressi di Ciangchaofeng. La reazione nippomancese è stata immediata e potente e l'attacco è stato respinto. La fucileria è durata con varia intensità fino alle ore sei di ieri. Le truppe nippo-mancesi sono in saldo possesso dell'abitato di Ciangchaofeng e di Shao Tso Ping che i sovietici intendevano di occupare.*

L'inviato speciale dell'Agenzia Domej riferisce che il Quartiere generale giapponese della Corea, in merito all'incidente surriferito, ha accertato che le forze sovietiche hanno avuto almeno trenta morti e un paio di centinaia di feriti. I cadaveri sono stati abbandonati dalle truppe sovietiche in ritirata e sono stati sepolti dai nippo-mancesi. I giapponesi hanno catturato undici carri armati, due cannoni da montagna e ammettono di avere avuto perdite.

La rotta dei russi

Informazioni dalla frontiera, non ancora confermate ufficialmente, rivelano che truppe sovietiche avvistate nelle zone di Kojo e di Sozan, sono state battute dall'artiglieria nipponica. Si ritiene che esse abbiano subito perdite prima di ritirarsi al di là della frontiera.

Il giornale "Nichi Nichi" ha da Ciangchaofeng che la giornata di ieri è trascorsa calma in quel settore, scenario del sanguinoso scontro dell'altro ieri, terminato con la rioccupazione nippo-mancese della contesa altura. Le truppe giapponesi mantengono la più rigorosa vigilanza nel settore e sono pronte per qualunque eventualità.

Il corrispondente del detto giornale aggiunge che le truppe sovietiche aprirono gli attacchi venerdì mattina continuandoli in forma sporadica fino alle sedici di sabato, ora in cui i nippo-manciù sferrarono un vigoroso contrattacco. Questo è terminato nelle prime ore di ieri mattina, con la rotta completa dei russi e la occupazione del territorio conteso da parte degli eserciti alleati.

Concentramenti alle frontiere

Viaggiatori giunti a Pechino da Kweihua e Kalgan nella provincia di Chahar, riferiscono che un forte contingente di truppe sovietiche e di automezzi sono ammassati al confine tra la Mongolia esterna e la Mongolia interna. Queste truppe, a detta dei viaggiatori, potrebbero raggiungere Kweihua e Kalgan dopo una marcia di ventiquattro ore. Il concentramento di queste truppe è avvenuto nel corso di questa ultima settimana. La guarnigione giapponese di Kweihua, ha eretto barricate di sacchetti di sabbia nelle strade della città, mentre sentinelle in assetto di guerra sono state poste agli angoli delle vie cittadine.

Secondo informazioni da Tien Tsin e Tsing Tao, parecchie migliaia di soldati giapponesi si sono imbarcate per il Manciucuò in questi ultimi giorni. Negli ambienti militari giapponesi di Sciangai si ammette che altri contingenti partiti dal Giappone hanno pure proceduto per il territorio del Manciucuò. La calma verificatasi improvvisamente sul fronte dello Sciansi è probabilmente dovuta al ritiro di questi contingenti nipponici.

Attività politica a Tokio

Intensa attività politica nella giornata di ieri a Tochio in seguito alle notizie da Sinf Ku sul nuovo incidente di frontiera nippo-mancese - sovietico. Il Ministro della guerra generale Itagachi ha avuto una serie di importanti colloqui col primo ministro Konoye, col segretario generale del gabinetto, Karani, col generale Kamura e con i colonnelli Tamacha e Inachi, tutti dell'ufficio centrale degli affari militari, e col colonnello Inada dello stato maggior generale. A sua volta il Ministro degli Esteri, generale Ugachi, ha avuto un lungo colloquio col primo Ministro, il quale in seguito ha conferito con alcuni membri del gabinetto. Al termine di questi colloqui è stato deciso d'incaricare l'ambasciatore giapponese a Mosca di presentare una nuova protesta per gli ultimi incidenti di frontiera verificatisi venerdì e sabato. Benchè nulla si sappia ancora circa il tenore della nuova protesta, si ha ragione di ritenere che essa è di natura molto diversa dalla precedente.

Due divisioni dell'armata centrale cinese ieri hanno tentato di tagliare le comunicazioni giapponesi con Huchow, occupata dai nipponici tre settimane fa. I cinesi sono stati sbaragliati ed hanno subito perdite gravi. I reparti rimasti isolati presso Huchow vengono ora rastrellati dai giapponesi. La città di Susuna è il prossimo obbiettivo dei nipponici. Contro di essa operano due colonne, una composta di diecimila uomini, avanza dal nord; l'altra, forte di tremila soldati, opera da est ed ha già la città sotto il tiro delle sue batterie. Le operazioni di guerra lungo la direttrice dello Yang Tzè si svolgono normalmente.

Mosca non sa nulla

MOSCA, 1. — *Negli ambienti ufficiali si dichiara di non avere alcuna informazione relativamente alle notizie nipponiche sulla battaglia al confine russo-mancese e sulla riconquistata Changchaofeng da parte dei manciù-giapponesi.*

La guerra inevitabile?

VARSAVIA, 1. — *Ieri sera i giornali di Varsavia sono usciti in edizione straordinaria con i particolari dello scontro nippo-manciù-sovietico di Changchaofeng. Secondo le versioni di questi giornali, nel combattimento si sono avuti duecento morti e seicento feriti. I giornali affermano che la guerra tra Giappone e Russia, per effetto del gravissimo incidente di Ciangchaofeng, debba ormai ritenersi inevitabile.*

Dopo il tentativo sedizioso a La Canea

L'efficace opera di Metaxas

per la salvezza della Grecia

ATENE, 1 — Notizie dalla Canea informano che nell'opera di repressione del movimento sedizioso, due rivoltosi sono rimasti uccisi e tre gendarmi feriti.

La popolazione dell'isola è accorsa in massa alla Cattedrale ad assistere al solenne Te Deum di ringraziamento per la repressione della rivolta e si è poi abbandonata a clamorose manifestazioni di devozione al Governo e di plauso all'opera del Capo del Governo.

In un discorso pronunciato alla riunione del comitato per le celebrazioni del 4 Agosto, il Sottosegretario di Stato per la stampa e per il turismo Nicoloudis, accennando al tentativo sedizioso della Canea ha dichiarato che esso costituisce l'ultima manifestazione insignificante di quello sparuto gruppo di esponenti dei partiti sovversivi, che l'energica epurazione del governo attuale sta rendendo definitivamente inoffensivi. Egli ha esaltato l'azione fulminea di Metaxas, la efficace e la fecondità della sua opera, che raccoglie l'universale favore ed il consenso totalitario dei greci. Egli ha concluso dicendosi interprete dei voti di tutti i patriotti nell'augurare che l'opera di Metaxas venga conservata per molti anni alla Grecia, di cui egli è il primo ministro a vita.

L'Agenzia di Atene riferisce poi che da tutte le parti della Grecia compresa la Canea e da tutte le città e tutti i villaggi dell'isola di Creta, continuano ad affluire al Governo dispacci di compiacimento e di adesione.

La stampa sottolinea sopratutto che il popolo greco non poteva manifestare più chiaramente la sua condanna contro il ritorno ai vecchi sistemi. Il «Kathimerini» nel suo articolo di fondo rilevando che il Capo e l'istigatore della tentata rivolta è Plastiras, rileva che questi ha fatto tanto male alla Grecia, quanto non ne hanno fatto tutti i suoi nemici riuniti insieme.

I conflitti religiosi in India

67 morti e 247 feriti

CALCUTTA 1. — *In un conflitto causato da odio di religione tra buddisti e musulmani a Bagalpur nella provincia di Behar, si sono avuti quattro morti e una cinquantina di feriti. Le autorità hanno imposto il coprifuoco ed hanno proibito gli assembramenti e il porto d'armi da fuoco.*

Il conflitto è stato causato dal divieto fatto ai buddisti di tenere una processione religiosa nel quartiere musulmano. Dalle ultime segnalazioni risulta che nei cinque giorni di battaglia a Rangoon, per i già noti motivi, si sono avuti 67 morti e 247 feriti.

Otto arabi uccisi in Palestina

in un conflitto con le truppe inglesi

GERUSALEMME, 1. — *In uno scontro avvenuto questa mattina con le truppe inglesi a sud di Beisan, nella Palestina settentrionale, sono rimasti uccisi otto arabi che facevano parte di una grossa banda armata. Sedici sono rimasti feriti e quattro sono stati fatti prigionieri. Nessuna perdita da parte inglese.*

A Caifa una donna ebrea è rimasta uccisa; quattro ebrei sono stati gravemente feriti e sette leggermente feriti dall'esplosione di una bomba lanciata contro un autobus pieno di ebrei. Franchi tiratori hanno fatto fuoco dalla spiaggia presso Meron, nella Palestina settentrionale, contro un gruppo di pescatori ebrei, ferendone uno. Le linee telefoniche sono state tagliate in numerosi punti della Palestina, nella giornata d'oggi.

Cinque coltellate a un sudetico

inferte da un soldato cèco

Un altro incidente a Bratislava

PRAGA 1. — Un comunicato ufficiale dà notizia di un grave incidente accaduto dopo le ore una della scorsa notte a Trauteneua dove, in seguito ad una rissa tra due soldati e un tedesco sudetico che portava le calze bianche, uno dei soldati, che era in istato di ubriachezza, ha vibrato contro il tedesco cinque coltellate alla schiena, due delle quali gravissime.

Il feritore è stato immediatamente arrestato.

Anche da Bratislava viene segnalato un incidente avvenuto per futili motivi tra un gruppo di giovani tedeschi e un altro gruppo di giovani slovacchi: uno di questi ultimi è stato colpito da un colpo di pistola. La polizia ha potuto solo arrestare alcuni di questi giovani, mentre gli altri sono riusciti a fuggire in una vicina foresta.

Il Führer presenzia a Breslavia

un grande raduno sportivo

BRESLAVIA, 1 — Il Fuehrer, giunto ieri mattina in treno speciale, ha presenziato la chiusura del raduno nazionale sportivo.

Acclamato da una folla di mezzo milione di persone, Hitler ha assistito alla sfilata del corteo di 150 mila ginnasti tra cui, insieme con le rappresentanze dei tedeschi all'estero, era anche il folto gruppo dei Sudetici, preceduti dalla bandiera cecoslovacca e da quella della loro organizzazione ginnastica. Il Fuehrer ha successivamente ricevuto i capi delle rappresentanze tedesche all'estero.

Nel pomeriggio si sono avute le manifestazioni di chiusura con un programma di esercitazioni. Ha parlato il capo dello sport tedesco, Tschammer Osten, che ha esaltato la marcia ascensionale dello sport germanico in regime nazionalsocialista. La cerimonia si è chiusa tra rinnovate ovazioni della moltitudine al Fuehrer.

Le nuove torpediniere francesi

PARIGI, 1 — E' stata varata nella Senna la nuova torpediniera francese *Fleuret*. Essa appartiene alla serie di unità di cui è prototipo *Le Hardi* varato il 4 maggio dai cantieri della Loira. La torpediniera *Le Hardi* (1772 tonnellate) fa seguito alla lunga serie di unità, delle quali è il perfezionamento, di 26 torpediniere da 1350 - 1400 tonnellate della velocità di 34 nodi e di 32.000 cavalli dei tipi di Simoun e Bordelais entrate in servizio tra il 1926 e il 1931. L'armamento di queste unità comprende 4 pezzi da 130 e 6 tubi lanciasiluri da 550. Le unità di tipo *Le Hardi* saranno meglio armate e più veloci. Si crede che potranno raggiungere, mediante i loro 50.000 cavalli di forza, una velocità di 40 nodi.

La "San Giorgio,, ad Istambul

festosamente accolta

ISTANBUL, 1 — E' qui giunta la Nave *San Giorgio*, accolta con entusiasmo dalla colonia italiana che, con il Console Generale preparava grandi festeggiamenti in onore degli ufficiali, degli allievi e dell'equipaggio.

Le autorità locali hanno accolto con grande simpatia la nave, organizzando in suo onore molte feste.

Una esposizione di "cani cekisti,,

RIGA, 1. — Informano da Mosca che la Ghepeù ha organizzato una esposizione di cani poliziotti, educati specialmente per riprendere i fuggitivi dai bagni e dai campi di concentramento. Parecchi cani possiedono delle decorazioni e delle medaglie per i servizi resi. Le loro gabbie sono ornate di fotografie rappresentanti la caccia all'uomo che si svolge nella «tundra» siberiana e nelle paludi di Solovki e di Arcangelo. La maggior parte dei cani esposti debbono la loro singolare formazione alle cure prodigate loro dallo stabilimento «Dzieruinski» — creatore della ceka — posto nelle vicinanze di Mosca.

Il Papa presenzia la lettura

di due decreti di beatificazione

CASTEL GANDOLFO, 1. — Iermattina nel Palazzo Apostolico ha avuto luogo, alla presenza del Pontefice, la lettura del decreto detto del Tuto, col quale si dichiara che si può sicuramente procedere alla beatificazione della Venerabile Suor Maria Domenica Mazzarello, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

E' stato poi letto il decreto che approva i due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore.

Alla cerimonia, svoltasi in forma privata nello studio del Pontefice, erano presenti i Cardinali Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei riti e Verde, relatore delle due cause, monsignor Natucci, promotore generale della fede e monsignor Carinci, segretario della Congregazione dei riti, che ha fatto lettura dei due decreti nel testo latino.

Il Segretario del Partito

tiene a rapporto i gerarchi della Gil

delle Marche e di Forlì

ANCONA 1. — Ieri mattina il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, al teatro delle Muse, ai gerarchi della Gioventù Italiana del Littorio delle provincie di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro e Forlì.

Il rapporto ha dato luogo ad imponenti dimostrazioni e invocazioni al Duce, nel nome del quale l'adunata si è aperta e chiusa tra il più vivo entusiasmo delle giovani e vecchie camicie nere. Mentre il Ministro Segretario del Partito si recava al teatro, il popolo gli ha rinnovato una imponente dimostrazione di fede e di entusiasmo per il Duce e per il fascismo.

LA GUERRA IN SPAGNA

La controffensiva sull'Ebro

iniziata dalle forze nazionali

SARAGOZZA, 1. — *Le truppe nazionali hanno iniziato da ieri la controffensiva sul fronte dell'Ebro, fra Cherta e Fayon. L'azione si sta svolgendo con pieno successo.*

Il Gran Quartiere generale, alle ventiquattro, comunica le notizie giunte sino alle ore venti.

Sul fronte di Valencia abbiamo facilmente respinto alcuni attacchi nemici contro le nostre posizioni.

Sul fronte di Catalogna nel settore di Pobla de Segur, il nemico ha attaccato violentemente all'alba le nostre posizioni di Espla; è stato totalmente respinto. Le nostre guarnigioni hanno ancora una volta dimostrato il loro magnifico spirito; il nemico ha subito forti perdite. Durante gli attacchi quindici militi rossi sono passati alle nostre linee dicendo di non voler subire il fuoco delle mitragliatrici rosse che li decima quando, durante gli attacchi, essi cercano di far ritorno alla base di partenza.

Nel settore di Mora dell'Ebro il nemico ha compiuto sforzi disperati per avanzare, ma tutti gli attacchi dei rossi si sono infranti di fronte alla saldezza delle nostre linee. Il nemico è stato respinto ed ha avuto migliaia di morti e di feriti. Abbiamo fatto più di trecento prigionieri e conquistato nuove posizioni importanti. Il campo di battaglia è materialmente coperto di cadaveri di militi rossi; abbiamo raccolto una grandissima quantità di mitragliatrici e di armamento.

Nei pressi di Amposta, le nostre truppe hanno raccolto e seppellito più di settecento cadaveri nemici appartenenti alla 141.a brigata internazionale. Si tratta per la maggior parte di francesi, russi, messicani ecc. Contingenti stranieri, mescolati a militi rossi, hanno pure partecipato agli attacchi eseguiti nel settore di Mora dell'Ebro ed i prigionieri denunciano la presenza di numerosi comandanti stranieri nelle file rosse e specialmente nell'artiglieria, quasi tutta comandata da francesi, e nello stato maggiore.

Attività dell'aviazione. L'attività della nostra aviazione è stata anche oggi notevolissima. I nostri apparecchi hanno bombardato e mitragliato posizioni e concentramenti rossi ed hanno cooperato al successo delle operazioni terrestri. Ieri sono stati bombardati i depositi di materiale bellico della stazione ferroviaria di Cambril, ove sono stati causati incendi, e quelli delle stazioni di Tarragona e Reus. Sono stati anche bombardati gli obbiettivi militari di traffico di materiale bellico nel porto di Tarragona.

L'artiglieria antiaerea dei porti rossi, che secondo i comunicati ufficiali avrebbe abbattuto tanti apparecchi nazionali e l'aviazione nemica da caccia, costringono la nostra aviazione a volare a quote alte per cui non è possibile determinare la nazionalità dei piroscafi. I nostri apparecchi debbono limitarsi a bombardare le zone ove si svolge il criminale traffico di materiale bellico, e, di conseguenza, le notizie diramate dalla radio e dai comunicati rossi, ubbidienti alla consegna dei capi russi, secondo cui la nostra aviazione bombarderebbe intenzionalmente le navi straniere, sono false. Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

I giornali di Burgos annunciano che l'agente britannico Hogdson è partito da Londra per riprendere il suo posto a Burgos, e rilevano come tutte le manovre dell'opposizione per impedire tale ritorno siano fallite.

La morte di Davatian

VARSAVIA, 1. — Viene confermata da Mosca all'Agenzia «Ofinor» la morte di Davatian, ambasciatore sovietico a Varsavia, richiamato da qualche tempo e che, secondo la versione ufficiale, si sarebbe suicidato nella prigione della «Lubianca», impiccandosi con una fune fatta con i brandelli della sua camicia.

L'Agenzia precisa, però, che le celle di detta prigione sono state costruite in tal maniera che non vi sono nè mobili, nè infissi, nè sporgenze a cui agganciare la più piccola cordicella: il che fa supporre che Davatian è stato fucilato alla stessa guisa di infiniti altri membri del corpo diplomatico sovietico. Davatian, di nazionalità armena, era uno dei rari superstiti della vecchia guardia bolscevica, malgrado che durante la rivoluzione egli non abbia avuto alcuna importanza. Egli si distinse soltanto al momento della «NEP» (Nuova Politica Economica) introdotta da Lenin, e fu uno dei primi ad essere inviato all'estero per allacciare dei rapporti economici.

Festose accoglienze di Mogadiscio

ai battaglioni arabo-somali

MOGADISCIO, 1 — Nella piazza IV Novembre il Governatore della Somalia, Caroselli, ha passato in rivista i valorosi reduci del settimo e ottavo battaglione arabo-somalo, rientrati a Mogadiscio in questi giorni fra l'esultanza e la gioia di tutte le genti somale, dopo 39 mesi di fedelissimo servizio.

I gloriosi reparti, che vengono ora smobilitati hanno preso parte, durante il conflitto abissino, a numerosi importantissimi scontri, fra cui quelli di Edo Saeli Areri, nel Ganale Doria, di Sinigal, Gudo, Uolliso, Gaser, Cettu, Uoracomb, venendo infine impiegati nelle operazioni di grande polizia meritandosi, al servizio della grande Italia, oltre la croce di guerra al valore militare al 7.o e la medaglia di bronzo all'8.o, ricompense individuali per complessive 11 medaglie d'argento, 40 di bronzo, 79 croci di guerra e 33 promozioni per merito.

Il Governatore ha passato in rassegna il baldo schieramento ed ha rivolto ai graduati e ai gregari il suo paterno saluto dicendo come il Governo sia contento dell'opera fedele lungamente prestata dai soldati somali, che tornando alle loro cabile trovano oggi una Somalia più grande, pacifica, operosa e tranquilla. Ha detto inoltre dei provvedimenti presi a favore dei reduci tutti e che si possono riassumere nella precedenza data loro iegli impieghi goveriativi, nelle concezioni di licenze di commercio e nel libero ritorno al pacifico lavoro dei campi.

Le parole del Governatore hanno avuto la massima eco di esultanza fra i reduci e la folla dei Somali presenti alla cerimonia, che si è chiusa con la deposizione di una corona all'ara dei Caduti e la riconsegna al comando del Corpo Truppe Coloniali dei gloriosi gagliardetti degli indomiti battaglioni.

La concorrenza marittima

dei paesi del Levante

ROMA, 1 — Il persistente risveglio delle attività marinare dei Balcani, diretto ad escludere la bandiera estera dal traffico nazionale, viene seguito con particolare attenzione dagli ambienti interessati, anche per le interferenze di armamenti estranei all'economia balcanica. Viene ora annunziata che per la quarta volta l'amministrazione della Marina mercantile greca ha bandito una nuova asta per la concessione con privilegio per sette anni del traffico marittimo fra la Grecia e l'America del Nord, a mezzo di piroscafi ellenici. L'asta rileva che tre oferte precedenti sono rimaste senza alcun risultato, mentre si spera che questa volta l'offerta porterà alla firma di una convenzione.

Questa nuova offerta viene giudicata dalla nota rivista «La Critica» come un sintomo meritevole di essere seguito, sopratutto dalla marina mercantile italiana che, come già sta provvedendo il Governo fascista, deve sempre più potenziarsi per maggiori cimenti nel campo internazionale.

Il Sovrano a Francavilla a Mare

inaugura il monumento a Michetti

FRANCAVILLA A MARE, 1. — All'augusta presenza del Sovrano ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione del monumento al grande pittore abruzzese Francesco Paolo Michetti. Nella ridente cittadina, sita tra il colle ed il mare, è convenuto da tutte le parti dell'Abruzzo il popolo per partecipare all'esaltazione del suo illustre conterraneo e per acclamare con i suoi evviva alla Maestà del Re Imperatore.

Alle ore 9.30 il treno reale entra in stazione, mentre le navi della flotta, ancorate al largo, sparano le salve rituali di 21 colpi. Sono a ricevere il Sovrano il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito e dell'Accademia d'Italia, i comandanti il Corpo d'Armata di Bari e la Squadra navale ancorata nel porto, il Prefetto e il Federale di Chieti, il rappresentante della Confederazione professionisti ed artisti, ed altre autorità delle provincie abruzzesi.

Il Podestà di Francavilla a Mare porge al Sovrano il saluto della città. Tutte le organizzazioni del Regime, schierate lungo il percorso dalla stazione ferroviaria al convento Michettiano, insieme con le rappresentanze delle varie associazioni d'arma e combattentistiche, salutano l'Augusto Sovrano, tra le acclamazioni di una moltitudine immensa assiepata dietro i cordoni, che rendono gli onori ed ammassata sulle alture circostanti, al suono degli inni nazionali, eseguiti dai complessi bandistici convenuti dalla provincia di Chieti.

Il Sovrano, seguito dal folto gruppo delle autorità, sale in automobile che, scortata da altre vetture raggiunge il Convento michettiano, sito in amena località, fiancheggiato di verde e di prati, dominante il vasto panorama della regione abruzzese tra la Maiella e l'Adriatico.

A ricevere il Re Imperatore dinanzi al Convento, è il presidente del Comitato per le onoranze all'artista, on. Acerbo.

Scoperto il monumento tra le altissime acclamazioni della folla, il Podestà di Francavilla, prendendolo in consegna, parla brevemente, assicurando che la città custodirà gelosamente il ricordo bronzeo del suo grande figlio ed esprime riconoscenza al Duce per la magnifica offerta.

Prende quindi la parola il Ministro Bottai, il cui discorso celebrativo, spesso interrotto e coronato alla fine da vivi applausi, commuove profondamente il cuore della gente di Abruzzo da lui così nobilmente esaltata nella figura del grande artista.

Quindi il Re Imperatore, seguito dalle autorità, si avvicina al monumento che esamina con viva attenzione congratulandosi con l'autore, lo scultore D'Antino. Varca poi, insieme ad un ristretto numero di personalità, e avendo a fianco il Ministro Bottai e l'on. Acerbo, la soglia del famoso «Convento», nel quale il Maestro compì la massima parte delle sue mirabili opere pittoriche e che ebbe ospite, nel periodo forse decisivo della sua vitae e della sua arte, Gabriele D'Annunzio.

Qui lo accolgono con devota gratitudine i familiari di Francesco Paolo Michetti, fieri del rinnovato onore reso al loro caro scomparso. Come è noto, S. M. il Re visitò il Convento, una prima volta, nel 1904.

Dopo aver sostato nelle stanze che videro le operose giornate del Maestro, il Sovrano e il seguito, passano nel salone, dove sono stati amorosamente raccolti e ordinati un certo numero di quadri, bozzetti, impressioni del grande pittore. La vedova dell'artista offre al Re Imperatore un bozzetto ad olio, che Michetti eseguì dal vero per il ritratto della Regina Margherita che, insieme a quello di Re Umberto, egli dipinse per volere reale. Al Ministro dell'Educazione Nazionale il Comitato per le onoranze dona un esemplare della grande monografia illustrata che Tommaso Sillani ha dedicato alla figura ed all'arte dell'artista celebrato.

Terminata la visita al Convento, il Re Imperatore torna sul piazzale e di qui, seguito dal corteo delle autorità ed in mezzo ad incessanti altissime acclamazioni, si reca in automobile al bizzarro studio, costruito in blocchi squadrati di tufo, che Francesco Paolo Michetti si era preparato accanto al mare, piantando egli stesso i verdi pini che lo circondano ed inaugurandone le ingegnose particolarità interne ed esterne.

Nel vastissimo salone di questo studio, aperto sull'azzurro Adriatico, il Sovrano, accolto e accompagnato anche qui dai figli e dai familiari del Maestro, può ammirare ancora una volta, collocate una di fronte all'altra, le due grandi tempere, *Gli storpi* e *Le serpi*, che Michetti eseguì nel 1900 per la esposizione di Parigi e che furono l'ultima manifestazione pittorica di grande respiro da lui lasciata.

Lasciato lo studio-museo, il Sovrano si reca infine nei locali del Circolo, ove gli vengono presentate le autorità della provincia di Chieti e delle provincie abruzzesi e molisane, indi esce, e da dove, cedendo alle vive, insistenti acclamazioni della folla, si mostra al popolo, dando luogo ad una calorosissima manifestazione di affettuoso omaggio.

Alle 19.30, tra nuove vibranti dimostrazioni, S. M. il Re Imperatore lascia Francavilla a Mare la bella cittadina abruzzese, tutta pavesata di bandiere e ornata di lauri e di archi trionfali.

A conclusione delle celebrazioni michettiane, Tommaso Sillani ha rievocato ieri sera alla radio i fraterni rapporti intercorsi tra Francesco Paolo Michetti e Gabriele D'Annunzio.

Il Principe di Piemonte

a Fiume ed Abbazia

FIUME, 1. — Ieri sera Fiume ha accolto il Principe di Piemonte qui giunto nella sua qualità di ispettore della fanteria, con vibranti manifestazioni.

Il Principe giunto per mare, è sceso alla banchina del molo San Marco, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie, ed ha percorso tra ali di popolo acclamante tutto il molo San Marco, la piazza Dante e il corso Vittomio Emanuele.

Salito poi su una automobile si è diretto alla volta di Abbazia, fatto segno lungo il percorso a fervide manifestazioni da parte della popolazione. Nuove dimostrazioni hanno accolto l'Augusto ospite ad Abbazia e il Principe di Piemonte, acclamato dalla numerosa folla di popolo e di turisti, si è dovuto affacciare ripetutamente al balcone dell'albergo, ove ha preso alloggio.

Il "Fuciliere,, varato ad Ancona

presente il Principe di Piemonte

ANCONA, 1 — Alla presenza del Principe di Piemonte è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Fuciliere*. Il Principe, che al suo arrivo è stato salutato da tutte le autorità e gerarchie, si è recato, fatto segno lungo il percorso a calorosissime dimostrazioni della popolazione, in Duomo ove, accolto al suo ingresso dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», ha assistito alla Messa.

Successivamente Umberto di Savoia, sempre tra manifestazioni di affetto da parte della cittadinanza, si è portato al cantiere, ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dai Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina, con i quali ha preso posto in una tribuna speciale, mentre l'immenso pubblico e le maestranze inneggiavano lungamente a Casa Savoia.

L'Arcivescovo di Ancona ha impartito la benedizione alla nave, della quale è stata madrina la consorte del Sottosegretario alla Guerra. Rotti gli ultimi sostegni il *Fuciliere* è disceso felicemente, con perfetta manovra, nelle acque adriatiche in pochissimi secondi, tra i più vivi applausi della moltitudine. Anche dagli spalti del Guasco e di Capodimonte, colmi di pubblico e folti di bandiere, si è levato, entusiastico, il saluto del popolo anconetano.

Al momento del varo le sirene di tutte le navi in porto hanno suonato a lungo per salutare la nuova nave da guerra. Terminata la cerimonia, il Principe si recava a visitare la Fiera della pesca, della quale è alto patrono, con la guida del presidente Colombati. Quindi si è imbarcato sul cacciatorpediniere *Alfieri*, partendo alla volta di Fiume, vivamente acclamato dalle autorità e dal popolo.

L'"Ascaro,, varato a Livorno

LIVORNO, 1 — Alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana gen. Teruzzi, delle autorità, delle rappresentanze, delle organizzazioni del Regime e delle associazioni d'arma, è stato felicemente varato, fra grandi manifestazioni e acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero, il cacciatorpediniere *Ascaro*.

Il labaro degli arditi

inaugurato a Bolzano

BOLZANO, 1. — Dinanzi al Monumento della Vittoria, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del labaro della sezione provinciale degli arditi di guerra. Erano presenti, con le autorità e le gerarchie cittadine, foltissimi gruppi di iscritti all'associazione di Bolzano, Trento, Verona e Milano, con labari e gagliardetti.

Dopo la benedizione del labaro, l'ispettore della Federazione nazionale arditi d'Italia, Gianturco, ha parlato brevemente per esaltare le glorie del corpo degli arditi. Gerarchie ed arditi avevano in precedenza reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria.

La missione giapponese

in visita a Pompei

NAPOLI, 1 — La missione giapponese del Sai Nippon Syonendam Renmey, guidata da ufficiali del comando federale della G. I. L., dopo una visita al Museo nazionale e all'acquarium si è recata agli scavi di Pompei.

IL PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO

Il Ministro della Cultura popolare consegna i premi ai vincitori

VIAREGGIO, 1. — Ieri sera, durante la grande riunione, alla quale presenziavano il Ministro Alfieri, con tutte le principali autorità e gerarchie provinciali e cittadine e un folto pubblico, si è svolta la cerimonia della premiazione del nono premio letterario Viareggio e del primo concorso per i giovani.

L'on. Lando Ferretti, presidente della giuria, dopo aver rivolto un saluto al Ministro ed avere rilevato la crescente importanza di questa grande manifestazione letteraria, ha dato lettura del seguente comunicato ufficiale:

« La giuria ha avuto il piacere di riconoscere che questa annata è stata feconda di buoni libri narrativi di fantasia (romanzi) e novelle e biografie e autobiografie. Scrittori già noti hanno riconfermato il loro valore ed altri meno noti sono balzati in primo piano. Ciò ha determinato nei giudici una duplice responsabilità: l'una se fermare l'attenzione sui giovani o sui maturi, l'altra se su libri di invenzione o sugli storico-biografici. Dopo lunghe discussioni, l'esame complessivo ha portato le commissione verso il gruppo dei romanzi: ma con questa essa non ha inteso valutare meno gli altri: tanto è veroche sino all'ultimo la sua favorevole attenzione si svolgeva ad uno di essi « La vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo » di Michele Saponaro, opera perfettamente intonata al tempo fascista, nell'appassionata e meditata rievocazione diretta dei poeti che meglio seppero armonizzare la penna con la spada.

Quanto agli autobiografici, di particolare menzione è sembrato meritevole « Seconda Guerra » di Franco Ciarlantini. I due autori proclamati ex aequo vincitori del nono premio Viareggio sono un maturo di anni e di fama: Enrico Pea, con « La Maremmana »; l'altro, soltanto al suo terzo volume, ma già fortemente affermato: Vittorio Rossi con « Oceano ».

« Oceano » è un arguto vagabondare del pensiero per vie ignote su strane acque, alla felice ricerca dei tipi che animano scene di grande fantasia e di passione potente. Ma la « Maremmana » inserita nella migliore tradizione letteraria nostra, rileva nel Pea una capacità nuova a fissare in sintesi luci e ombre della più recente storia italiana dalla prima guerra d'Africa alla riscossa fascista.

Quanto al concorso, la giuria proclamava vincitore Krimer per il libro « Sodalizio con Viani » che allaccia la memoria del vincitore del primo premio Viareggio alla giovanile attività del vincitore del primo concorso.

Altri tre premi sono stati conferiti ex aequo: a Romano Bilenchi con il libro « Anna e Bruno »; a Antonio Pindelli con il libro « Scomparsa del mare » e a Salvatore Cappelli con il libro « Arrivo nell'ultima notte ».

Al termine della lettura l'on. Alfieri ha proceduto alla premiazione dei vincitori, che sono stati salutati da calorose ovazioni.

I corsi estivi per stranieri inaugurati a Siena

SIENA, 1 — Con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie cittadine, del corpo degli insegnanti al completo e di circa 800 iscritti di varie nazionalità, sono stati inaugurati nella sala del Mappamondo del civico palazzo i corsi estivi per stranieri dell'anno XVI.

Dopo il saluto dato dal Podestà e dal Rettore Magnifico agli allievi, il senatore Zuliano ha pronunciato un discorso ufficiale trattando dei lineamenti generali della storia italiana.

Sono stati pure inaugurati iersera i corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale Chigiana con un grande concerto diretto dal maestro Giuseppe Mulè. Le due manifestazioni si sono chiuse con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

La Traviata a Como rappresentata dal Carro di Tespi

COMO, 1. — Quale secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico è stata ieri sera rappresentata la «Traviata». Interpreti principali: Attilia Archi, Ida Fare, Carlo Morino, Benvenuto Franci, Augusto Romani, Adolfo Pacini, Aldo Vassallo, Gino Martini, direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza, maestro del coro Andrea Morosini. Il teatro era affollatissimo. Entusiastici applausi sono stati tributati dal pubblico al maestro e agli artisti alla fine di ogni atto.

Il successo di "Isabeau,, al teatro dei Ventimila

ROMA, 1. — Iersera al Teatro dei Ventimila, alle terme di Caracalla, è stata rappresentata in nuova edizione l'opera *Isabeau* che è stata diretta dall'autore, il Maestro Mascagni, Accademico d'Italia.

Il teatro era gremito ed il pubblico, che come sempre, ha tributato calorose manifestazioni di simpatia al maestro Mascagni, ha vivamente applaudito Bruna Rasa ed il tenore De Muro, chiamandoli ripetutamente al proscenio, insieme con tutti gli artisti interpreti.

Particolarmente calorosa è stata l'accoglienza del pubblico al tenore De Muro, ripresentatosi iersera sulle scene da cui per vari anni era stato assente.

"Si,, di Mascagni ad Abbazia

ABBAZIA, 1. — Gli ultimi giorni di preparazione del Festival dell'operetta che avrà inizio la sera del 3 agosto con «Si» di Pietro Mascagni, sono stati di grande attività: un'attività che ha fatto convergere sull'imminente avvenimento artistico internazionale l'attenzione degli ospiti che, a migliaia, affollano la ridentissima riviera del Carnaro. Buona parte degli artisti e tutte le masse corali sono giunte ad Abbazia portando un tono di giovinezza e di eleganza femminile, nonchè di vivacità. Le prove dell'operetta mascagnana si sono svolte, in attesa che il grande palcoscenico all'aperto fosse all'ordine, nelle sale di alcuni alberghi: l'orchestra, per questa operetta, per desiderio dell'autore è stata portata a 64 elementi.

Un interessante esperimento per l'economia di carburante

MILANO, 1. — Interessanti prove pratiche e che avranno una larga eco in campo tecnico, sono state ieri compiute sull'autostrada Milano-Como dal fiorentino Marino Capaccioli, già noto per alcune sue originali invenzioni, alla presenza di un eletto gruppo di tecnici e giornalisti. Si trattava di esperimentare un congegno assai semplice, che sfruttando le proprietà chimiche dell'acqua permetteva ad un veicolo qualsiasi, con motore a scoppio, di fare una economia di benzina del 50 per cento.

Dopo una serie di prove rigorosamente controllate, sia di velocità in salita, in discesa e di consumo, una macchina Lancia Augusta, con l'applicazione del dispositivo, ha dato risultati inaspettati, rivelando pienamente le qualità di spunto in salita e la pronta ripresa eliminando i depositi carbonici ed i colpi in testa.

La migliore realizzazione si è avuta nella prova di consumo ove con un litro esatto di benzina senza apparecchio si sono compiuti Km. 11,600 e con l'applicazione del dispositivo sull'identico e nelle stesse condizioni dinamiche si sono raggiunti Km. 17,300 esattamente Km. 5,700 in più con l'alimentazione normale, vale a dire un maggior percorso del 50 per cento circa.

Quando si pensi che i vantaggi suddetti ottengono solo con l'aggiunta di un po' d'acqua in un piccolo serbatoio senza danneggiare nessun organo della macchina, bisogna riconoscere che i risultati ottenuti sono sorprendenti, di grande interesse collettivo e di eccezionale importanza ai fini autarchici.

Guardiacaccia gravemente ferito

VITTORIO VENETO, 1. — Ieri sera verso le ore 22 il guardiacaccia Giuseppe Scrizzi della Venatoria di Vittorio Veneto, recatosi nella vicina frazione di S. Giacomo di Veglia, per sorprendervi dei pescatori di frodo che con mezzi illeciti compiono una sistematica distruzione del pesce nel fiume Meschio, veniva assalito e gravemente ferito da due sconosciuti.

Difatti lo Scrizzi incontratosi con uno sconosciuto, attaccava con questi subito discorso per conoscere la ragione della sua presenza in quell'ora insolita e località isolata, ma nel mentre stava parlando un compare dello sconosciuto lo colpiva al parietale destro con un bastone stendendolo tramortito a terra e producendogli una larga ferita sotto l'occhio. Quindi i due compari se la davano a gambe, mentre poi lo Scrizzi rinvenuto poteva trascinarsi sino al vicino abitato a chiedere aiuto e quindi farsi condurre all'ospedale, ove gli venne suturata la ferita e dichiarato guaribile in circa un mese.

Catastrofe ferroviaria a Kingston in Giamaica 60 morti e 60 feriti

KINGSTON (Giamaica), 1. — *Il più grave disastro ferroviario che la storia dell'isola di Giamaica ricordi si è verificato ieri sera a settanta miglia da Kingston. In esso hanno trovato la morte una sessantina di viaggiatori, mentre un egual numero è rimasto ferito; alcuni versano in condizioni gravissime.*

Il disastro è stato provocato dall'uscita della locomativa di testa dai binari. Il macchinista della locomotiva che spingeva il treno in coda, ignaro del fatto, ha continuato a tenere la macchina in marcia, aggravando così il disastro.

La prima vettura è precipitata in un corso d'acqua; la seconda e la terza vettura sono state ridotte ad un ammasso informe di rottami, la quarta anch'essa ha riportato danni gravi; la quinta è rimasta intatta.

Il treno era in gran parte occupato da gruppi di escursionisti che si recavano in campagna per la domenica. Molti cadaveri sono orribilmente mutilati e irriconoscibili.

Le autorità, appena informate del disastro, hanno inviato immediatamente squadre di soccorso sul posto.

Concorso ad ingegnere capo del Governatorato di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1 — Un decreto del Governatore di Addis Abeba bandisce le norme di ammissione al concorso per titoli al posto di ingegnere capo presso il Governatorato della Capitale dell'Impero. Il posto è retribuito con lo stipendio e le indennità spettanti ai funzionari statali del Gruppo A, grado settimo, che prestino servizio in colonia, oltre una indennità di carica di lire tremila annue. Gli aspiranti dovranno indirizzare domanda su carta da bollo da lire 4 con allegati i prescritti documenti.

Una sagra del Dopolavoro nel bolognese

BOLOGNA, 1 — Presenti il dr. Ginnasi, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Prefetto ed il Federale, a Lizzano, in Belvedere, sull'Appennino bolognese è stata inaugurata ieri la nuova sede del Dopolovoro provinciale, grandiosa costruzione portata a termine in questi giorni.

Organizzazioni e popolo hanno accolto autorità e gerarchie con entusiasmo e manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo la benedizione del gagliardetto dell'Associazione combattenti, le autorità, guidate dall'on. Biagi, hanno visitato l'edificio, assistendo inoltre alla sagra del Dopolavoro, fra canti festosi dei gruppi dopolavoristici di Imola, Granaglione, Porretta e di altri centri. Pure alla presenza delle autorità è stata inaugurata la nuova sede della colonia climatica montana di Pianaccio, che ospiterà i figli dei combattenti bolognesi.

L'istituzione del Ginnasio in Gondar

ROMA, 1 — Il Ministero dell'Africa Italiana ha disposto l'istituzione del R. Ginnasio a decorrere dall'anno scolastico 1938-39.

L'istituzione del Ginnasio a Gondar costituisce un nuovo segno dello sviluppo della città e mostra con quale criterio si presieda alla formazione della nuova Gondar ed alla creazione della sua attrezzatura.

Il Governatore dell'Amara ha disposto l'immediata costruzione della « Casa del Soldato ».

L'edificio avrà una fronte di m. 31.50 ed il suo lato sarà di 18 metri Un grande portico di accesso immetterà negli ampi locali della sala convegno, di scrittura ed in quella di lettura con biblioteca annessa. Una grande sala ad ampia tettoia sarà adibita per le adunate e per spettacoli teatrali e cinematografici. Tutti gli altri servizi, compresi il bar ed una sala da barbiere, sono previsti nel progetto di costruzione.

Il terreno viciniore sarà sistemato a palestre ed a ripiani per giuochi mentre sorgeranno ricche aiuole con giardinaggio.

Varietà femminili

Su in montagna

Agosto in vista: Le belle cime stagliate in bianco candido, in rosso cupo ferrigno, in verde tenebroso di foreste perennemente vive sullo sfondo azzurro chiamano con voce piena di suggestività.

Chi mai può resistervi?

Facciamo dunque i bauli per la montagna, promessa di benefici infiniti per il sangue e per lo spirito specie per chi passa undici mesi dell'anno in clima marino.

I bauli per la montagna possono naturalmente, contenere di tutto e, sopratutto, debbono contenere tutto quanto è prevedibile, possa occorrervi tenuto calcolo della stazione che avrete prescelta e dell'albergo che il vostro portafoglio può permettervi.

C'' una norma che vale per tutti: in montagna bisogna andarci agguerriti. Portatevi dunque pure i veli, i crespi, i laminati, gli scarpini e i sandali ingemmati da sfoggiare nei saloni dei Grande Alberghi, ma, sopratutto, abbiate cura di portarvi dei comodi golf, dei maglioni tepidi, dei mantelli confortevoli, dei vestiti di lana, delle gonne di maglia o di sceviotta o di panno, delle sciarpe, dei passamontagna.

Un pantalone da scì, una blusa impermeabile sono, tanto per l'uomo che per la donna, la tenuta da adottare, per la montagna, insieme al maglione (pull-over) di lana sempre pronto a venir indossato per evitare il raffreddamento inopinato d'una sosta in piena salita mentre siete magari in traspirazione o la corrente d'aria fredda calata giù dal ghiacciaio o ancora l'asprezza del crepuscolo che vi può cogliere in piena escursione.

Se siete delle camminatrici autentiche, non dimenticate la calzatura. Dite addio, per la durata dell'escursione o dell'ascensione, alle calze di seta e alle scarpe dal tacco alto: calze di lana, magari inguainate ancora nel calzerotto, e scarpe grosse e anche ferrate. Poi, un buon bastone ferrato e via.

Così equipaggiate potrete partire alla conquista delle cime.

Per godere veramente la montagna bisogna camminare. Andare in alto fruendo degli autopullman, delle funicolari, delle teleferiche è un non senso. Bisogna salire a piedi, lentamente, prendendo possesso a ogni nuova svolta, dei panorami che si svolgono sotto i nostri occhi; raggiungere la vetta coi nostri soli sforzi. Allora soltanto potremo dire di essere state in montagna.

Semplificate la vostra guardaroba il più possibile. E non crediate che la semplicità vi impedisca di essere eleganti e personali anche col solo maglione sulla sottana — pantalone o con la giacca impermeabile sopra i calzoni da sci affibbiati alla caviglia.

Gli elementi della vostra eleganza personale saranno costituiti, qui, dal colore, dal taglio, dagli accessori: un fazzoletto bizzarro; una sciarpa; un berretto; una cintura; un paio di guanti bastano per far distinguere anche nella più severa sportiva della montagna la creatura di buongusto e la signora.

Il giallo, il marrone, il verde, il ruggine, il rosso sono i colori della montagna: a ciascuna di noi di saper scegliere quello che più si confà al nostro tipo e di armonizzarvi (magari disarmonizzando) il colore che deve stargli accosto.

Ricordare, in proposito, che la tavolozza della moda è come la gamma degli accordi musicali: si possono combinare all'infinito e magari anche in dissonanze ma a patto che dall'insieme scaturisca sempre l'armonia.

Pettinature

Poco a poco, una per volta le signore si stanno decidendo ad adottare la nuova pettinatura all'insù. Al malcontento del primo momento, alle previsioni di breve durata che si facevano su questa novità, che minacciava di dividere in due campi di battaglia le donne eleganti — quelle che parteggiavano per l'una e quelle per l'altra pettinatura — si aggiungeva quella di una ben più grave minaccia.

— La nuova pettinatura c'invecchierà terribilmente!

Infatti quando le prime signore apparvero d'improvviso, dopo la pettinatura scesa fino alle spalle, con quella tutta rialzata, l'impressione prima che si provò era quella di una giovinetta che per scherzo si fosse pettinata da mammina.

I primi giorni quelle che ricordavano le mamme pettinate così provavano uno strano senso di malinconia a veder spuntare tante di queste pettinature che le riportavano d'un tratto ai tempi di una giovinezza — ahimè! — trascorsa.

Ma poi rivedendole il giorno dopo e quelli susseguenti ancora, l'occhio che aveva già l'abitudine le accettava con una certa rassegnazione.

Questa stupefacente forma di adattabilità che il nostro spirito ha, non solo ad accettare, ma trovare superbo quello che pochi giorni prima condanna inesorabilmente alla gogna, come espressione di pessimo gusto — vedi suole alte di sughero! — è uno dei fenomeni più strani della nostra natura mutevole e incoerente.

Dunque la pettinatura che era tanto in voga nell'ultimo '800 riappare oggi nuova. Essa liberando la nuca snellisce la linea delle spalle e del collo che appare delicato e esile come lo stelo di un fiore. I capelli tirati tutti verso la sommità del capo in morbide ondulazioni e boccoli disposti a capriccio, rialza la nostra statura di alcuni buoni centimetri.

Le suole di sughero che ci sollevano da terra anche esse di parecchi centimetri sono le complici preziose a dare slancio alla figura femminile che acquista così nella grazia della nuova linea, uno slancio fine e delicato.

Per queste ragioni dunque c'è da pensare che la moda della nuova pettinatura sarà nel suo pieno sviluppo nell'inverno prossimo.

Peccato; perchè essa non eguaglia in letizia quella che si vuol sostituire.

Per la vostra bellezza

Dopo tutta una giornata trascorsa in shart, in magliore o anche in vestito di tela, ma sotto il sole implacabile, l'eleganza riprende i suoi diritti. Siete rientrata satura di sale marino, di iodio, di sole, di sabbia, non avete più che un'aspirazione: la freschezza dell'acqua dolce.

Presto, la vasca, la doccia: tepida, generosa, vibrante. Ricevetela insaponandovi rapidamente con un guanto-spugna e frizionandovi tutto il corpo in modo da sbarazzare la vostra pelle da tutti i cristalli di sale, di sudore, di silice della sabbia che a quest'ora diventano ostili.

Avete camminato molto? avere giocato a lungo a tennis? osservate i vostri piedi, le caviglie. Forse sono impercettibilmente gonfi.

Metteteli a bagno in acqua a 37.o nella quale avrete prima disciolto cento grammi di borato di sodio, duecento di bicarbonato e cento di silicidato di magnesia.

Dieci minuti bastano. Poi, allungatevi sul letto per un quarto d'ora avvolta o nella vestaglia o nell'accappatoio-spugna.

Queste tre operazioni — doccia, pediluvio, riposo — hanno per scopo di restituirvi un corpo elastico, riposato pronto a riprendere la sua fatica mondana nella cornice d'eleganza della sera.

Potete perfettamente approfittare del quarto d'ora di riposo per dare al vostro volto le prime cure. Anzi, c'è chi sostiene che è assai meglio curarsi il viso stando sdraiati che non stando in piedi.

Per primo, stuccatevi con una crema grassa e un po' di cotone, poi, applicatevi sulla fronte, sulle guance, sugli occhi, sul collo, sulle spalle, delle compresse imbevute d'acqua astringente o rinfrescante. La scelta della lozione che adoperate sarà determinata dalla qualità della vostra pelle. La famosa Tallien adoperava, per queste compresse rinfrescanti, il succo di frutta: cetriolo, fragole, mandarino.

Una ricetta consigliata dalla bella Lina Cavalieri è la seguente: un bicchiere di fragole schiacciate mescolate con mezzo bicchiere di latte. Stendete la poltiglia sulle compresse ed applicate. Il ricettario di un famoso istituto di bellezza preferisce invece la semplice acqua di cetriolo.

Se avete la pelle grassa, vi sconsiglio il latte con le fragole; adoperate invece senz'altro il cetriolo, ma adottate anche la spazzola di seta.

Vi capita mai esaminandovi la sera, dopo una giornata faticosa, di scoprire che il vostro viso ha perduto un poco della fermezza del suo contorno, si è come rilasciato nei muscoli? Avete una pelle che diventa facilmente lucida per eccesso di secrezione sebacea?

Nell'un caso e nell'altro, adottate la spazzola di seta (setole di maiale finissime) e impregnatela di spuma di sapone neutro e con quella percoteteyi leggermente ma rapidamente e a lungo il contorno del viso e le guancie mattina e sera.

Questo sistema è utilissimo: non soltanto libera i follicoli sebacei e sudoriferi, ma ringiovanisce la pelle dalla quale stacca lo strato superficiale di derma, strato corneo, che ingiallisce e si dissecca, s'impregna di tutte le scorie ambienti.

E' dunque come un vero e proprio metodo di « spellamento » (peelage) naturale appena aiutato e che dona al viso una freschezza costante.

Ora, siete pronta per il trucco. Ma io vi consiglio di procedervi con grande leggerezza.

Il vostro volto è piuttosto abbronzato: pochissimo rosso, dunque, e che sfumi in arancione. Troppo rosso e troppo vivo, sciuperebbe irreparabilmente la freschezza che avete raggiunta.

E aspettate, per applicare questo rosso, il momento in cui avrete deciso di darvi la cipria. Esso avrà così avuto il tempo di incorporarsi alla vostra epidermide e di apparire naturale.

Come vedere, ben poco occorre per rimediare alle insidie che estate porta sempre alla bellezza.

Piccola posta

CIELO SERENO — Se hai una amica che lo conosca, potrebbe prendere l'iniziativa per chiarire il malinteso. Se non l'hai, cerca prudentemente di incontrarlo; chissà che dall'incontro non nasca la voglia di salutarvi, avvicinarvi e perdonarvi a vicenda. Auguri.

LETTRICE. — Non so se ti convenga di arrischiare il piccolo capitale che ti resta in un negozio di mercerie. Molto più logico mi sembra che, poichè tuo marito ha aiutato il vostro figlio mettendogli la fabbrica, viviate tutti assieme dei proventi di questa. Lascia pure che tua nuora si occupi dei suoi parenti; ma tuo figlio deve occuparsi di voialtri!

S. O. S. — Poichè egli ha fatto il sacrificio, non essere inferiore a lui nell'abnegazione. Non si può incoraggiare un matrimonio tra cugini primi; anche la Chiesa esige un controllo e rilascia malvolontieri le dispense.

B. D. — Se l'oro è a 18 carati, non deve diventar scuro: se diventa bruno, ti hanno imbrogliata.

ORSOLA. — Se le cose stanno realmente soltanto come tu mi dici, hai commesso una leggerezza, ma nulla di grave. No. Egli non farà la mascalzonata di cui ti ha minacciata. Ma ti serva, questa grossa paura di lezione: ti insegni a essere seria come devi. Ricordati che la riputazione d'una ragazza è più delicata d'un petalo d'orchidea: basta un soffio ad appannarla.

LIVIA. — Ma, scusa: perchè dovrei recarmi io a consultare i regolamenti municipali per risparmiare il fastidio a te?

INDECISA. — Alla cognata si può dare del tu anche prima delle nozze: tocca alla più anziana il proporlo; la minore può però dire: « Dammi (non «diamoci») del tu ». Ai suoceri se dopo il matrimonio essi ti inviteranno a dar loro del tu, potrar aconsentire.

VIOLETTA

Giornata inaugurale sul Verbano nella tendopoli internazionale

STRESA, 1. — Il sesto campionato internazionale della Federazione delle associazioni campeggiate ha avuto iermattina, nel parco di Villa Isola del Bosco di Meina la sua consacrazione ufficiale, con la visita del Direttore generale del turismo, in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, sotto i cui auspici si svolge questa importante manifestazione del turismo cosmopolita e del Prefetto di Novara.

I visitatori sono giunti nella mattinata, mentre il pittoresco villaggio di tende, in riva al Verbano, ferveva della animazione della folla caratteristica dei circa 300 partecipanti delle diverse nazioni, ricevuti dal presidente del R.A.C.I., dal Presidente del Comitato ordinatore dal vice federale di Novara, dai podestà di Meina e di Stresa e da altre gerarchie della Zona.

Nella centrale rotonda della fontana, dove la folla dei campeggisti italiani e stranieri faceva circolo interno, il rappresentante del Ministero della Cultura popolare ed il Prefetto, accolti dal suono della Marcia Reale e Giovinezza, hanno passato in rivista un gagliardo manipolo di avanguardisti novaresi, che a corso nudo presentavano le armi, mentre gli stranieri applaudivano e gli italiani salutavano romanamente e i marinai della G.I.L. di Stresa issavano sui pennoni, delimitanti lo spiazzo, le bandiere dell'Italia fascista e dei quattordici Stati rappresentati.

Il presidente del comitato organizzatore di questo primo campeggio internazionale in Italia, ha ringraziato i campeggisti stranieri, che in così gran numero hanno accolto l'invito cordiale e ha augurato che, attraverso la visita alle bellezze del Paese che li ospita, essi possano conoscere il vero volto dell'Italia fascista, sotto la guida del suo grande Capo.

Il presidente della federazione delle associazioni di campeggio Champion ha risposto ringraziando la giovane associazione dei campeggisti italiani per la magnifica ospitalità, elogiandone il rapido, mirabile sviluppo. Egli ha dichiarato che tutti i campeggisti sono rimasti entusiasti della perfetta organizzazione di questo campeggio e a suo mezzo lo esprimono con un solo, sincero grido: Evviva l'Italia!

Ha parlato infine il direttore generale del Turismo, il quale ha porto ai congressisti ed ai campeggisti, il saluto del Ministro Alfieri, sotto i cui auspici è stato creato questo singolare centro turistico, che li accoglie in un quadro d'incomparabile bellezza ed in clima di schietta cordialità fascista. Ha augurato loro un lieto soggiorno confidando che, da esso gli ospiti stranieri sempre più si invoglieranno a meglio conoscere il popolo italiano, ordinato, schietto, ospitale, inteso ad opere di progresso e di potenza.

Fervidissimi applausi hanno accolto i brevi discorsi inaugurali, dopo i quali le autorità hanno minutamente visitata la sistemazione organizzativa del campeggio ed i molteplici servizi, le botteghe dei prodotti tipici italiani, il forno per la produzione del pane gli impianti sportivi ed i loro annessi, compreso il nuovo imbarcadero, cui sovrasta un alto obelisco, recante il fascio littorio, fiancheggiato dal tricolore nazionale e dall'insegna R.A.C.I., passando tra simpatiche spontanee manifestazioni da parte dei campeggisti delle diverse Nazioni.

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Podestà di Stresa alle autorità ospiti ed ai delegati delle associazioni di campeggio, si è riunito il sesto congresso della federazione internazionale sotto la presidenza del signor Champion presidente della federazione, presenti i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera.

Nella riunione sono state trattate questioni interessanti la organizzazione campeggista nei diversi Paesi, riguardanti specialmente la unificazione e semplificazione delle norme doganali, la assicurazione dei campeggisti, la modifica della carta internazionale di riconoscimento. E' stata pure approvata la relazione sull'attività del comitato federale ed è stato pure stabilito che il settimo congresso ed il campeggio internazionale del 1939 vengano tenuti in Svizzera.

La decisione come pure le diverse relazioni sono state vivamente applaudite ed il convegno si è concluso con l'approvazione per acclamazione della proposta relativa all'invio di un telegramma di devoto omaggio e riconoscente ringraziamento al Duce.

VELA

Le regate di Pola

POLA, 1 — Con la partecipazione di numerosi concorrenti appartenenti alle principali società nautiche dell'alto Adriatico, si sono svolte ieri le regate nazionali a vela per il quinto campionato adriatico, organizzato dal Guf Istriano. Ecco i risultati:

Categoria stelle: 1. Falena V del Guf Pola; 2. Perla del Guf Pola, 3. Eolo del Guf Trieste.

Categoria dinghi: 1. Ihis del Guf Pola, 2. Picchio II del Guf Trieste 3. Norso del Guf Pola.

Si è avuto anche l'arrivo dei partecipanti alla regata di crociera Trieste, Brioni, Dalmazia, Abbazia. Imbarcazioni da crociera: 1. Maristella della RICI di Trieste; 2. Adria, id.; 3. Adriaco id. Categoria stelle: 1. Canopo di Trieste; 2. Alena V di Trieste; 3. Tararà di Trieste.

NUOTO

I milanesi vittoriosi nelle gare di Lugano

LUGANO, 1 — In un incontro triangolare tra nuotatori milanesi e svizzeri svoltosi ieri nelle acque del nostro lago, la squadra del Gruppo Sciesa di Milano si è classificata prima, precedendo quella dell'Old Boys di Basilea e la Società Nuoto di Lugano.

A Baldini la traversata di Varese

VARESE, 1 — I migliori specialisti sulle lunghe distanze hanno partecipato ieri alla traversata a nuoto del lago di Varese. La lotta è stata accanita per le prime posizioni e la prova si è risolta con la vittoria di Baldini che ha battuto Conelli e Gamba nell'ordine. Ecco il risultato:

1. Baldini Giovanni, R. N. Camogli, che compie il percorso di metri 2000 in 29'15'' 2/5; 2. Conelli Luigi, Nuoto Como, in 30'7'' 2/5; 3. Gamba Giacomo, Giordana Genova, in 30'32''; 4. Concordi, Fanfulla Lodi, 30'39''; 5. Beretta, Gil Varese, in 31'22''; 6. Belgè, Fanfulla Lodi.

I campionati polesani
Vittorie di Battocchio, Giani, Granzi, Zamarra e Fagioli

ROVIGO, 31 — Ieri mattina sullo specchio d'acqua del nuovo Naviglio Adigetto in località Pestrina Alta a cura del Comando Federale della Gil di Rovigo si sono disputati i campionati polesani per l'anno XVI.

Alla manifestazione che fu presenziata dal Segretario Federale, dal Comandante in Seconda della Gil e da altre autorità ha partecipato una settantina di concorrenti. Tutte le gare sono state combattute ed animate. Grandi e Zamarra si sono rivelati nel dorso, Giani di Papozze nei 50 m. con un tempo di 29''. Callegari di Rovigo, il più quotato concorrente in gara presa facile la competizione a pochi metri dal traguardo si è fatto battere dal compagno Giani per solo un quinto E' questa la prima sconfitta di Callegari dopo una serie di importanti gare provinciali e regionali.

Nel 200 m. il rodigino Battocchio ha vinto con facilità e così pure le due staffette sono state vinte dalla squadra di Rovigo.

Ecco i risultati:

M. 50 dorso avanguardisti: 1. Natale Grandi, Gil Contarina 44''; 2. Rossi Gino Gil Trecenta 49''; 3. Cavriani Gil Crespino — M. 50 dorso Giovani fascisti: 1. Zamarra Ruggero Gil Polesella 39''; 2. Lissandri Gil Crespino 42''; 3. Destro Rolando, Rovigo — m. 50 s. l. avanguardisti: 1. Fagioli, Gil Crespino 31'; 2. Boni Gil Mazzorno Sinistro 34; 3. Fogagnolo Gil Polesella; 4. Bolzani Gil Polesella — m. 200 s. l.: 1. Battocchio Gino Gil Rovigo 2.32 2. Vincenzi Gil Melara 2.35; 3. Tessarin Gil Contarina; 4. Soncin Ivo id. 5. Schiesaro Nemes Arquà Polesine — m. 50 s. l. Giovani Fascisti: 1. Giani Gil Papozze 29''; 2. Callegari Francesco Rovigo 29'' 1 quinto; 3. Zamarra Ruggero Gil Polesella 31''; 4. Albieri Ivo Gil di Arquà Polesine — m. 50 rana g. f. 1. Mornduzzo Gil Trecenta 42''; 2. Bolzani Gil Polesella 45''; 3. Matarello Gil Arquà Polesine — m. 50 rana avanguardisti: 1. Cavriani Gil Trecenta 44''; 2. Bolzoni. — Staffetta artistica 3 per 50. 1. Gil Rovigo (Callegari, Battocchio, Destro) 1.56 1 quinto; 2. Gil Polesella; 3. Gil Trecenta — Staffetta 4 per 100 1. Gil Rovigo (Callegari, Battocchio Zanforlin, Destro) 5.12; 2. Gil Contarina (Soncin, Soncin L., Duò, e Tessarin) 5.26; 3 Gil Trecenta; 4. Gil Guarda Veneta.

I campionati provinciali della G. I. L. a Udine

UDINE, 1 — Si sono svolti i campionati provinciali della GIL di Udine Ecco i risultati:

m 50 stile libero: 1. Piani Renato di Cervignano in 34 1 quinto; 2. Salice Giuseppe di Pordenone in 35'' 1 quinto; 3. Pittini Giovanni di Udine in 49'' 2 quinti; 4. Bertoli Giovanni di Udine in 50''.

m. 100 a rana: 1. Chiussi Pier Luigi di Udine in 1.46 4 quinti; 2. Cattaruzzi Firmino di Udine in 1.47; 3. Pittini Tullio di Udine; 4. Pasquali Antonio di Udine.

m. 100 stile libero: 1. Razza Sergio di Cervignano in 1.35 1 quinto; 2. Toniutti Luigi di Udine in 1.38 2 quinti; 3. Tomè Luigi di Udine in 1.41; 4. Lodolo Romeo di Udine.

Manifestazione dopolavoristica a Verona

VERONA, 1 — A cura del Dopolavoro Provinciale si è svolta alla Piscina comunale, una manifestazione natatoria di vero interesse.

Numerosi dopolavoristi si sono cimentati nella prova per il conseguimento del brevetto di nuotatore conquistato da 24 concorrenti.

Si è svolta pure la gara di campionato provinciale femminile vinto dalla signorina Weber Silvana.

Anche nei tuffi vi furono quattro brevettati uomini ed una donna, la Weber Silvana che per il nuoto ha una grandissima passione.

IL PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO

Il Ministro della Cultura popolare consegna i premi ai vincitori

VIAREGGIO, 1. — Ieri sera, durante la grande riunione, alla quale presenziavano il Ministro Alfieri, con tutte le principali autorità e gerarchie provinciali e cittadine e un folto pubblico, si è svolta la cerimonia della premiazione del nono premio letterario Viareggio e del primo concorso per i giovani.

L'on. Lando Ferretti, presidente della giuria, dopo aver rivolto un saluto al Ministro ed avere rilevato la crescente importanza di questa grande manifestazione letteraria, ha dato lettura del seguente comunicato ufficiale:

« La giuria ha avuto il piacere di riconoscere che questa annata è stata feconda di buoni libri narrativi di fantasia (romanzi) e novelle e biografie e autobiografie. Scrittori già noti hanno riconfermato il loro valore ed altri meno noti sono balzati in primo piano. Ciò ha determinato nei giudici una duplice responsabilità: l'una se fermare l'attenzione sui giovani o sui maturi, l'altra se su libri di invenzione o sugli storico-biografici. Dopo lunghe discussioni, l'esame complessivo ha portato la commissione verso il gruppo dei romanzi: ma con questa essa non ha inteso valutare meno gli altri: tanto è vero che sino all'ultimo la sua favorevole attenzione si svolgeva ad uno di essi « La vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo » di Michele Saponaro, opera perfettamente intonata al tempo fascista, nell'appassionata e meditata rievocazione diretta dei poeti che meglio seppero armonizzare la penna con la spada.

Quanto agli autobiografici, di particolare menzione è sembrato meritevole « Seconda Guerra » di Franco Ciarlantini. I due autori proclamati ex aequo vincitori del nono premio Viareggio sono un maturo di anni e di fama: Enrico Pea, con « La Maremmana »; l'altro, soltanto al suo terzo volume, ma già fortemente affermato: Vittorio Rossi con « Oceano ».

« Oceano » è un arguto vagabondare del pensiero per vie ignote su strane acque, alla felice ricerca dei tipi che animano scene di grande fantasia e di passione potente. Ma la « Maremmana » inserita nella migliore tradizione letteraria nostra, rileva nel Pea una capacità nuova a fissare in sintesi luci e ombre della più recente storia italiana dalla prima guerra d'Africa alla riscossa fascista.

Quanto al concorso, la giuria proclamava vincitore Krimer per il libro « Sodalizio con Viani » che allaccia la memoria del vincitore del primo premio Viareggio alla giovanile attività del vincitore del primo concorso.

Altri tre premi sono stati conferiti ex aequo: a Romano Bilenchi con il libro « Anna e Bruno »; a Antonio Pindelli con il libro « Scomparsa del mare » e a Salvatore Cappelli con il libro « Arrivo nell'ultima notte ».

Al termine della lettura l'on. Alfieri ha proceduto alla premiazione dei vincitori, che sono stati salutati da calorose ovazioni.

I corsi estivi per stranieri inaugurati a Siena

SIENA, 1 — Con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie cittadine, del corpo degli insegnanti al completo e di circa 300 iscritti di varie nazionalità, sono stati inaugurati nella sala del Mappamondo del civico palazzo i corsi estivi per stranieri dell'anno XVI.

Dopo il saluto dato dal Podestà e dal Rettore Magnifico agli allievi, il senatore Zuliano ha pronunciato un discorso ufficiale trattando dei lineamenti generali della storia italiana.

Sono stati pure inaugurati iersera i corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale Chigiana con un grande concerto diretto dal maestro Giuseppe Mulè. Le due manifestazioni si sono chiuse con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

La Traviata a Como rappresentata dal Carro di Tespi

COMO, 1. — Quale secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico è stata ieri sera rappresentata la «Traviata». Interpreti principali: Attilia Archi, Ida Fare, Carlo Morino, Benvenuto Franci, Augusto Romani, Adolfo Pacini, Aldo Vassallo, Gino Martini, direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza, maestro del coro Andrea Morosini. Il teatro era affollatissimo. Entusiastici applausi sono stati tributati dal pubblico al maestro e agli artisti alla fine di ogni atto.

Il successo di "Isabeau„ al teatro dei Ventimila

ROMA, 1. — Iersera al Teatro dei Ventimila, alle terme di Caracalla, è stata rappresentata in nuova edizione l'opera *Isabeau* che è stata diretta dall'autore, il Maestro Mascagni, Accademico d'Italia.

Il teatro era gremito ed il pubblico, che come sempre, ha tributato calorose manifestazioni di simpatia al maestro Mascagni, ha vivamente applaudito Bruna Rasa ed il tenore De Muro, chiamandoli ripetutamente al proscenio, insieme con tutti gli artisti interpreti.

Particolarmente calorosa è stata l'accoglienza del pubblico al tenore De Muro, ripresentatosi iersera sulle scene da cui per vari anni era stato assente.

"Si„ di Mascagni ad Abbazia

ABBAZIA, 1. — Gli ultimi giorni di preparazione del Festival dell'operetta che avrà inizio la sera del 3 agosto con «Si» di Pietro Mascagni, sono stati di grande attività: un'attività che ha fatto convergere sull'imminente avvenimento artistico internazionale l'attenzione degli ospiti che, a migliaia, affollano la ridentissima riviera del Carnaro. Buona parte degli artisti e tutte le masse corali sono giunte ad Abbazia portando un tono di giovinezza e di eleganza femminile, nonchè di vivacità. Le prove dell'operetta mascagnana si sono svolte, in attesa che il grande palcoscenico all'aperto fosse all'ordine, nelle sale di alcuni alberghi: l'orchestra, per questa operetta, per desiderio dell'autore è stata portata a 64 elementi.

Un interessante esperimento per l'economia di carburante

MILANO, 1. — Interessanti prove pratiche e che avranno una larga eco in campo tecnico, sono state ieri compiute sull'autostrada Milano-Como dal fiorentino Marino Capaccioli, già noto per alcune sue originali invenzioni, alla presenza di un eletto gruppo di tecnici e giornalisti. Si trattava di esperimentare un congegno assai semplice, che sfruttando le proprietà chimiche dell'acqua permetteva ad un veicolo qualsiasi, con motore a scoppio, di fare una economia di benzina del 50 per cento.

Dopo una serie di prove rigorosamente controllate, sia di velocità in salita, in discesa e di consumo, una macchina Lancia Augusta, con l'applicazione del dispositivo, ha dato risultati inaspettati, rivelando pienamente le qualità di spunto in salita e la pronta ripresa eliminando i depositi carbonici ed i colpi in testa.

La migliore realizzazione si è avuta nella prova di consumo ove con un litro esatto di benzina senza apparecchio si sono compiuti Km. 11,600 e con l'applicazione del dispositivo sull'identico e nelle stesse condizioni dinamiche si sono raggiunti Km. 17,300 esattamente Km. 5,700 in più con l'alimentazione normale, vale a dire un maggior percorso del 50 per cento circa.

Quando si pensi che i vantaggi suddetti ottengono solo con l'aggiunta di un po' d'acqua in un piccolo serbatoio senza danneggiare nessun organo della macchina, bisogna riconoscere che i risultati ottenuti sono sorprendenti, di grande interesse collettivo e di eccezionale importanza ai fini autarchici.

Guardiacaccia gravemente ferito

VITTORIO VENETO, 1. — Ieri sera verso le ore 22 il guardiacaccia Giuseppe Scrizzi della Venatoria di Vittorio Veneto, recatosi nella vicina frazione di S. Giacomo di Veglia, per sorprendervi dei pescatori di frodo che con mezzi illeciti compiono una sistematica distruzione del pesce nel fiume Meschio, veniva assalito e gravemente ferito da due sconosciuti.

Difatti lo Scrizzi incontratosi con uno sconosciuto, attaccava con questi subito discorso per conoscere la ragione della sua presenza in quell'ora insolita e località isolata, ma nel mentre stava parlando un compare dello sconosciuto lo colpiva al parietale destro con un bastone stendendolo tramortito a terra e producendogli una larga ferita sotto l'occhio. Quindi i due compari se la davano a gambe, mentre poi lo Scrizzi rinvenuto poteva trascinarsi sino al vicino abitato a chiedere aiuto e quindi farsi condurre all'ospedale, ove gli venne suturata la ferita e dichiarato guaribile in circa un mese.

Catastrofe ferroviaria a Kingston in Giamaica 60 morti e 60 feriti

KINGSTON (Giamaica), 1. — *Il più grave disastro ferroviario che la storia dell'isola di Giamaica ricordi si è verificato ieri sera a settanta miglia da Kingston. In esso hanno trovato la morte una sessantina di viaggiatori, mentre un egual numero è rimasto ferito; alcuni versano in condizioni gravissime.*

Il disastro è stato provocato dall'uscita della locomotiva di testa dai binari. Il macchinista della locomotiva che spingeva il treno in coda, ignaro del fatto, ha continuato a tenere la macchina in marcia, aggravando così il disastro.

La prima vettura è precipitata in un corso d'acqua; la seconda e la terza vettura sono state ridotte ad un ammasso informe di rottami, la quarta anch'essa ha riportato danni gravi; la quinta è rimasta intatta.

Il treno era in gran parte occupato da gruppi di escursionisti che si recavano in campagna per la domenica. Molti cadaveri sono orribilmente mutilati e irriconoscibili.

Le autorità, appena informate del disastro, hanno inviato immediatamente squadre di soccorso sul posto.

Concorso ad ingegnere capo del Governatorato di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1 — Un decreto del Governatore di Addis Abeba bandisce le norme di ammissione al concorso per titoli al posto di ingegnere capo presso il Governatorato della Capitale dell'Impero. Il posto è retribuito con lo stipendio e le indennità spettanti ai funzionari statali del Gruppo A, grado settimo, che prestino servizio in colonia, oltre una indennità di carica di lire tremila annue. Gli aspiranti dovranno indirizzare domanda su carta da bollo da lire 4 con allegati i prescritti documenti.

Una sagra del Dopolavoro nel bolognese

BOLOGNA, 1 — Presenti il dr. Ginnasi, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Prefetto ed il Federale, a Lizzano, in Belvedere, sull'Appennino bolognese è stata inaugurata ieri la nuova sede del Dopolovoro provinciale, grandiosa costruzione portata a termine in questi giorni.

Organizzazioni e popolo hanno accolto autorità e gerarchie con entusiasmo e manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo la benedizione del gagliardetto dell'Associazione combattenti, le autorità, guidate dall'on. Biagi, hanno visitato l'edificio, assistendo inoltre alla sagra del Dopolavoro, fra canti festosi dei gruppi dopolavoristici di Imola, Granaglione, Porretta e di altri centri. Pure alla presenza delle autorità è stata inaugurata la nuova sede della colonia climatica montana di Pianaccio, che ospiterà i figli dei combattenti bolognesi.

L'istituzione del Ginnasio in Gondar

ROMA, 1 — Il Ministero dell'Africa Italiana ha disposto l'istituzione del R. Ginnasio a decorrere dall'anno scolastico 1938-39.

L'istituzione del Ginnasio a Gondar costituisce un nuovo segno dello sviluppo della città e mostra con quale criterio si presieda alla formazione della nuova Gondar ed alla creazione della sua attrezzatura.

Il Governatore dell'Amara ha disposto l'immediata costruzione della « Casa del Soldato ».

L'edificio avrà una fronte di m. 31.50 ed il suo lato sarà di 18 metri Un grande portico di accesso immetterà negli ampi locali della sala convegno, di scrittura ed in quella di lettura con biblioteca annessa. Una grande sala ad ampia tettoia sarà adibita per le adunate e per spettacoli teatrali e cinematografici. Tutti gli altri servizi, compresi il bar ed una sala da barbiere, sono previsti nel progetto di costruzione.

Il terreno viciniore sarà sistemato a palestre ed a ripiani per giuochi mentre sorgeranno ricche aiuole con giardinaggio.

Varietà femminili

Su in montagna

Agosto in vista: Le belle cime stagliate in bianco candido, in rosso cupo ferrigno, in verde tenebroso di foreste perennemente vive sullo sfondo azzurro chiamano con voce piena di suggestività.

Chi mai può resistervi?

Facciamo dunque i bauli per la montagna, promessa di benefici infiniti per il sangue e per lo spirito specie per chi passa undici mesi dell'anno in clima marino.

I bauli per la montagna possono naturalmente, contenere di tutto e, sopratutto, debbono contenere tutto quanto è prevedibile, possa occorrervi tenuto calcolo della stazione che avrete prescelta e dell'albergo che il vostro portafoglio può permettervi.

C'' una norma che vale per tutti: in montagna bisogna andarci agguerriti. Portatevi dunque pure i veli, i crespi, i laminati, gli scarpini e i sandali ingemmati da sfoggiare nei saloni dei Grande Alberghi, ma, sopratutto, abbiate cura di portarvi dei comodi golf, dei maglioni tepidi, dei mantelli confortevoli, dei vestiti di lana, delle gonne di maglia o di sceviotta o di panno, delle sciarpe, dei passamontagna.

Un pantalone da sci, una blusa impermeabile sono, tanto per l'uomo che per la donna, la tenuta da adottare, per la montagna, insieme al maglione (pull-over) di lana sempre pronto a venir indossato per evitare il raffreddamento inopinato d'una sosta in piena salita mentre siete magari in traspirazione o la corrente d'aria fredda calata giù dal ghiacciaio o ancora l'asprezza del crepuscolo che vi può cogliere in piena escursione.

Se siete delle camminatrici autentiche, non dimenticate la calzatura. Dite addio, per la durata dell'escursione o dell'ascensione, alle calze di seta e alle scarpe dal tacco alto: calze di lana, magari inguainate ancora nel calzerotto, e scarpe grosse e anche ferrate. Poi, un buon bastone ferrato e via.

Così equipaggiate potrete partire alla conquista delle cime.

Per godere veramente la montagna bisogna camminare. Andare in alto fruendo degli autopullman, delle funicolari, delle teleferiche è un non senso. Bisogna salire a piedi, lentamente, prendendo possesso a ogni nuova svolta, dei panorami che si svolgono sotto i nostri occhi; raggiungere la vetta coi nostri soli sforzi. Allora soltanto potremo dire di essere state in montagna.

Semplificate la vostra guardaroba il più possibile .E non crediate che la semplicità vi impedisca di essere eleganti e personali anche col solo maglione sulla sottana — pantalone o con la giacca impermeabile sopra i calzoni da sci affibbiati alla caviglia.

Gli elementi della vostra eleganza personale saranno costituiti, qui, dal colore, dal taglio, dagli accessori: un fazzoletto bizzarro; una sciarpa; un berretto; una cintura; un paio di guanti bastano per far distinguere anche nella più severa sportiva della montagna la creatura di buongusto e la signora.

Il giallo, il marrone, il verde, il ruggine, il rosso sono i colori della montagna: a ciascuna di noi di saper scegliere quello che più si confà al nostro tipo e di armonizzarvi (magari disarmonizzando) il colore che deve stargli accosto.

Ricordare, in proposito, che la tavolozza della moda è come la gamma degli accordi musicali: si possono combinare all'infinito e magari anche in dissonanze ma a patto che dall'insieme scaturisca sempre l'armonia.

Pettinature

Poco a poco, una per volta le signore si stanno decidendo ad adottare la nuova pettinatura all'insù. Al malcontento del primo momento, alle previsioni di breve durata che si facevano su questa novità, che minacciava di dividere in due campi di battaglia le donne eleganti — quelle che parteggiavano per l'una e quelle per l'altra pettinatura — si aggiungeva quella di una ben più grave minaccia.

— La nuova pettinatura c'invecchierà terribilmente!

Infatti quando le prime signore apparvero d'improvviso, dopo la pettinatura scesa fino alle spalle, con quella tutta rialzata, l'impressione prima che si provò era quella di una giovinetta che per scherzo si fosse pettinata da mammina.

I primi giorni quelle che ricordavano le mamme pettinate così provavano uno strano senso di malinconia a veder spuntare tante di queste pettinature che le riportavano d'un tratto ai tempi di una giovinezza — ahimè! — trascorsa.

Ma poi rivedendole il giorno dopo e quelli susseguenti ancora, l'occhio che aveva già l'abitudine le accettava con una certa rassegnazione.

Questa stupefacente forma di adattabilità che il nostro spirito ha, non solo ad accettare, ma trovare superbo quello che pochi giorni prima condanna inesorabilmente alla gogna, come espressione di pessimo gusto — vedi suole alte di sughero! — è uno dei fenomeni più strani della nostra natura mutevole e incoerente.

Dunque la pettinatura che era tanto in voga nell'ultimo '800 riappare oggi nuova. Essa liberando la nuca snellisce la linea delle spalle e del collo che appare delicato e esile come lo stelo di un fiore. I capelli tirati tutti verso la sommità del capo in morbide ondulazioni e boccoli disposti a capriccio, rialza la nostra statura di alcuni buoni centimetri.

Le suole di sughero che ci sollevano da terra anche esse di parecchi centimetri sono le complici preziose a dare slancio alla figura femminile che acquista così nella grazia della nuova linea, uno slancio fine e delicato.

Per queste ragioni dunque c'è da pensare che la moda della nuova pettinatura sarà nel suo pieno sviluppo nell'inverno prossimo.

Peccato; perchè essa non eguaglia in letizia quella che si vuol sostituire.

Per la vostra bellezza

Dopo tutta una giornata trascorsa in shart, in magliore o anche in vestito di tela, ma sotto il sole implacabile, l'eleganza riprende i suoi diritti. Siete rientrata satura di sale marino, di iodio, di sole, di sabbia, non avete più che un'aspirazione: la freschezza dell'acqua dolce.

Presto, la vasca, la doccia: tepida, generosa, vibrante. Ricevetela insaponandovi rapidamente con un guanto-spugna e frizionandovi tutto il corpo in modo da sbarazzare la vostra pelle da tutti i cristalli di sale, di sudore, di silice della sabbia che a quest'ora diventano ostili.

Avete camminato molto? avere giocato a lungo a tennis? osservate i vostri piedi, le caviglie. Forse sono impercettibilmente gonfi.

Metteteli a bagno in acqua a 37.o nella quale avrete prima disciolto cento grammi di borato di sodio, duecento di bicarbonato e cento di silicidato di magnesia.

Dieci minuti bastano. Poi, allungatevi sul letto per un quarto d'ora avvolta o nella vestaglia o nell'accappatoio-spugna.

Queste tre operazioni — doccia, pediluvio, riposo — hanno per scopo di restituirvi un corpo elastico, riposato pronto a riprendere la sua fatica mondana nella cornice d'eleganza della sera.

Potete perfettamente approfittare del quarto d'ora di riposo per dare al vostro volto le prime cure. Anzi, c'è chi sostiene che è assai meglio curarsi il viso stando sdraiati che non stando in piedi.

Per primo, stuccatevi con una crema grassa e un po' di cotone, poi, applicatevi sulla fronte, sulle guance, sugli occhi, sul collo, sulle spalle, delle compresse imbevute d'acqua astringente o rinfrescante. La scelta della lozione che adoperate sarà determinata dalla qualità della vostra pelle. La famosa Tallien adoperava, per queste compresse rinfrescanti, il succo di frutta: cetriolo, fragole, mandarino.

Una ricetta consigliata dalla bella Lina Cavalieri è la seguente: un bicchiere di fragole schiacciate mescolate con mezzo bicchiere di latte. Stendete la poltiglia sulle compresse ed applicate. Il ricettario di un famoso istituto di bellezza preferisce invece la semplice acqua di cetriolo.

Se avete la pelle grassa, vi sconsiglio il latte con le fragole; adoperate invece senz'altro il cetriolo, ma adottate anche la spazzola di seta.

Vi capita mai esaminandovi la sera, dopo una giornata faticosa, di scoprire che il vostro viso ha perduto un poco della fermezza del suo contorno, si è come rilasciato nei muscoli? Avete una pelle che diventa facilmente lucida per eccesso di secrezione sebacea?

Nell'un caso e nell'altro, adottate la spazzola di seta (setole di maiale finissime) e impregnatela di spuma di sapone neutro e con quella percoteteyi leggermente ma rapidamente e a lungo il contorno del viso e le guancie mattina e sera.

Questo sistema è utilissimo: non soltanto libera i follicoli sebacei e sudoriferi, ma ringiovanisce la pelle dalla quale stacca lo strato superficiale di derma, strato corneo, che ingiallisce e si dissecca, s'impregna di tutte le scorie ambienti.

E' dunque come un vero e proprio metodo di « spellamento » (peelage) naturale appena aiutato e che dona al viso una freschezza costante.

Ora, siete pronta per il trucco. Ma io vi consiglio di procedervi con grande leggerezza.

Il vostro volto è piuttosto abbronzato: pochissimo rosso, dunque, e che sfumi in arancione. Troppo rosso e troppo vivo, sciuperebbe irreparabilmente la freschezza che avete raggiunta.

E aspettate, per applicare questo rosso, il momento in cui avrete deciso di darvi la cipria. Esso avrà così avuto il tempo di incorporarsi alla vostra epidermide e di apparire naturale.

Come vedere, ben poco occorre per rimediare alle insidie che estate porta sempre alla bellezza.

Piccola posta

CIELO SERENO — Se hai una amica che lo conosca, potrebbe prendere l'iniziativa per chiarire il malinteso. Se non l'hai, cerca prudentemente di incontrarlo; chissà che dall'incontro non nasca la voglia di salutarvi, avvicinarvi e perdonarvi a vicenda. Auguri.

LETTRICE. — Non so se ti convenga di arrischiare il piccolo capitale che ti resta in un negozio di mercerie. Molto più logico mi sembra che, poichè tuo marito ha aiutato il vostro figlio mettendogli la fabbrica, viviate tutti assieme dei proventi di questa. Lascia pure che tua nuora si occupi dei suoi parenti; ma tuo figlio deve occuparsi di voialtri!

S. O. S. — Poichè egli ha fatto il sacrificio, non essere inferiore a lui nell'abnegazione. Non si può incoraggiare un matrimonio tra cugini primi; anche la Chiesa esige un controllo e rilascia malvolontieri le dispense.

B. D. — Se l'oro è a 18 carati, non deve diventar scuro: se diventa bruno, ti hanno imbrogliata.

ORSOLA. — Se le cose stanno realmente soltanto come tu mi dici, hai commesso una leggerezza, ma nulla di grave. No. Egli non farà la mascalzonata di cui ti ha minacciata. Ma ti serva, questa grossa paura di lezione: ti insegni a essere seria come devi. Ricordati che la riputazione d'una ragazza è più delicata d'un petalo d'orchidea: basta un soffio ad appannarla.

LIVIA. — Ma, scusa: perchè dovrei recarmi io a consultare i regolamenti municipali per risparmiare il fastidio a te?

INDECISA. — Alla cognata si può dare del tu anche prima delle nozze: tocca alla più anziana il proporlo; la minore può però dire: « Dammi (non «diamoci») del tu ». Ai suoceri se dopo il matrimonio essi ti inviteranno a dar loro del tu, potrai acconsentire.

VIOLETTA

Giornata inaugurale sul Verbano nella tendopoli internazionale

STRESA, 1. — Il sesto campionato internazionale della Federazione delle associazioni campeggiate ha avuto iermattina, nel parco di Villa Isola del Bosco di Meina la sua consacrazione ufficiale, con la visita del Direttore generale del turismo, in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, sotto i cui auspici si svolge questa importante manifestazione del turismo cosmopolita e del Prefetto di Novara.

I visitatori sono giunti nella mattinata, mentre il pittoresco villaggio di tende, in riva al Verbano, ferveva della animazione della folla caratteristica dei circa 300 partecipanti delle diverse nazioni, ricevuti dal presidente del R.A.C.I., dal Presidente del Comitato ordinatore dal vice federale di Novara, dai podestà di Meina e di Stresa e da altre gerarchie della Zona.

Nella centrale rotonda della fontana, dove la folla dei campeggisti italiani e stranieri faceva circolo interno, il rappresentante del Ministero della Cultura popolare ed il Prefetto, accolti dal suono della Marcia Reale e Giovinezza, hanno passato in rivista un gagliardo manipolo di avanguardisti novaresi, che a torso nudo presentavano le armi, mentre gli stranieri applaudivano e gli italiani salutavano romanamente e i marinai della G.I.L. di Stresa issavano sui pennoni, delimitanti lo spiazzo, le bandiere dell'Italia fascista e dei quattordici Stati rappresentati.

Il presidente del comitato organizzatore di questo primo campeggio internazionale in Italia, ha ringraziato i campeggisti stranieri, che in così gran numero hanno accolto l'invito cordiale e ha augurato che, attraverso la visita alle bellezze del Paese che li ospita, essi possano conoscere il vero volto dell'Italia fascista, sotto la guida del suo grande Capo.

Il presidente della federazione delle associazioni di campeggio Champion ha risposto ringraziando la giovane associazione dei campeggisti italiani per la magnifica ospitalità, elogiandone il rapido, mirabile sviluppo. Egli ha dichiarato che tutti i campeggisti sono rimasti entusiasti della perfetta organizzazione di questo campeggio e a suo mezzo lo esprimono con un solo, sincero grido: Evviva l'Italia!

Ha parlato infine il direttore generale del Turismo, il quale ha porto ai congressisti ed ai campeggisti, il saluto del Ministro Alfieri, sotto i cui auspici è stato creato questo singolare centro turistico, che li accoglie in un quadro d'incomparabile bellezza ed in clima di schietta cordialità fascista. Ha augurato loro un lieto soggiorno confidando che, da esso gli ospiti stranieri sempre più si invoglieranno a meglio conoscere il popolo italiano, ordinato, schietto, ospitale, inteso ad opere di progresso e di potenza.

Fervidissimi applausi hanno accolto i brevi discorsi inaugurali, dopo i quali le autorità hanno minutamente visitata la sistemazione organizzativa del campeggio ed i molteplici servizi, le botteghe dei prodotti tipici italiani, il forno per la produzione del pane gli impianti sportivi ed i loro annessi, compreso il nuovo imbarcadero, cui sovrasta un alto obelisco, recante il fascio littorio, fiancheggiato dal tricolore nazionale e dall'insegna R.A.C.I., passando tra simpatiche spontanee manifestazioni da parte dei campeggisti delle diverse Nazioni.

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Podestà di Stresa alle autorità ospiti ed ai delegati delle associazioni di campeggio, si è riunito il sesto congresso della federazione internazionale sotto la presidenza del signor Champion presidente della federazione, presenti i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera.

Nella riunione sono state trattate questioni interessanti la organizzazione campeggista nei diversi Paesi, riguardanti specialmente la unificazione e semplificazione delle norme doganali, la assicurazione dei campeggisti, la modifica della carta internazionale di riconoscimento. E' stata pure approvata la relazione sull'attività del comitato federale ed è stato pure stabilito che il settimo congresso ed il campeggio internazionale del 1939 vengano tenuti in Svizzera.

La decisione come pure le diverse relazioni, sono state vivamente applaudite ed il convegno si è concluso con l'approvazione per acclamazione della proposta relativa all'invio di un telegramma di devoto omaggio e riconoscente ringraziamento al Duce.

VELA

Le regate di Pola

POLA, 1 — Con la partecipazione di numerosi concorrenti appartenenti alle principali società nautiche dell'alto Adriatico, si sono svolte ieri le regate nazionali a vela per il quinto campionato adriatico, organizzato dal Guf Istriano. Ecco i risultati:

Categoria stelle: 1. Falena V del Guf Pola; 2. Perla del Guf Pola, 3. Eolo del Guf Trieste.

Categoria dinghi: 1. Ihis del Guf Pola, 2. Picchio II del Guf Trieste 3. Norso del Guf Pola.

Si è avuto anche l'arrivo dei partecipanti alla regata di crociera Trieste, Brioni, Dalmazia, Abbazia. Imbarcazioni da crociera: 1. Maristella della RICI di Trieste; 2. Adria, id.; 3. Adriaco id. Categoria stelle: 1. Canopo di Trieste; 2. Alena V di Trieste; 3. Tararà di Trieste.

NUOTO

I milanesi vittoriosi nelle gare di Lugano

LUGANO, 1 — In un incontro triangolare tra nuotatori milanesi e svizzeri svoltosi ieri nelle acque del nostro lago, la squadra del Gruppo Sciesa di Milano si è classificata prima, precedendo quella dell'Old Boys di Basilea e la Società Nuoto di Lugano.

A Baldini la traversata di Varese

VARESE, 1 — I migliori specialisti sulle lunghe distanze hanno partecipato ieri alla traversata a nuoto del lago di Varese. La lotta è stata accanita per le prime posizioni e la prova si è risolta con la vittoria di Baldini che ha battuto Conelli e Gamba nell'ordine. Ecco il risultato:

1. Baldini Giovanni, R. N. Camogli, che compie il percorso di metri 2000 in 29'15'' 2/5; 2. Conelli Luigi, Nuoto Como, in 30'7'' 2/5; 3. Gamba Giacomo, Giordana Genova, in 30'32''; 4. Concordi, Fanfulla Lodi, 30'39''; 5. Beretta, Gil Varese, in 31'22''; 6. Belgè, Fanfulla Lodi.

I campionati polesani
Vittorie di Battocchio, Giani, Granzi, Zamarra e Fagioli

ROVIGO, 31 — Ieri mattina sullo specchio d'acqua del nuovo Naviglio Adigetto in località Pestrina Alta a cura del Comando Federale della Gil di Rovigo si sono disputati i campionati polesani per l'anno XVI.

Alla manifestazione che fu presenziata dal Segretario Federale, dal Comandante in Seconda della Gil e da altre autorità ha partecipato una settantina di concorrenti. Tutte le gare sono state combattute ed animate. Grandi e Zamarra si sono rivelati nel dorso, Giani di Papozze nei 50 m. con un tempo di 29''. Callegari di Rovigo, il più quotato concorrente in gara presa facile la competizione a pochi metri dal traguardo si è fatto battere dal compagno Giani per solo un quinto E' questa la prima sconfitta di Callegari dopo una serie di importanti gare provinciali e regionali.

Nel 200 m. il rodigino Battocchio ha vinto con facilità e così pure le due staffette sono state vinte dalla squadra di Rovigo.

Ecco i risultati:

M. 50 dorso avanguardisti: 1. Natale Grandi, Gil Contarina 44''; 2. Rossi Gino Gil Trecenta 49''; 3. Cavriani Gil Crespino — M. 50 dorso Giovani fascisti: 1. Zamarra Ruggero Gil Polesella 39''; 2. Lissandri Gil Crespino 42''; 3. Destro Rolando, Rovigo — m. 50 s. l. avanguardisti: 1. Fagioli, Gil Crespino 31'; 2. Boni Gil Mazzorno Sinistro 34; 3. Fogagnolo Gil Polesella; 4. Bolzani Gil Polesella — m. 200 s. l.: 1. Battocchio Gino Gil Rovigo 2.32 2. Vincenzi Gil Melara 2.35; 3. Tessarin Gil Contarina; 4. Soncin Ivo id. 5. Schiesaro Nemes Arquà Polesine — m. 50 s. l. Giovani Fascisti: 1. Giani Gil Papozze 29''; 2. Callegari Francesco Rovigo 29'' 1 quinto; 3. Zamarra Ruggero Gil Polesella 31''; 4. Albieri Ivo Gil di Arquà Polesine — m. 50 rana g. f. 1. Mornduzzo Gil Trecenta 42''; 2. Bolzani Gil Polesella 45''; 3. Matarello Gil Arquà Polesine — m. 50 rana avanguardisti: 1. Cavriani Gil Trecenta 44''; 2. Bolzoni, — Staffetta artistica 3 per 50: 1. Gil Rovigo (Callegari, Battocchio, Destro) 1.56 1 quinto; 2. Gil Polesella; 3. Gil Trecenta — Staffetta 4 per 100 1. Gil Rovigo (Callegari, Battocchio Zanforlin, Destro) 5.12; 2. Gil Contarina (Soncin, Soncin L., Duò, e Tessarin) 5.26; 3 Gil Trecenta; 4. Gil Guarda Veneta.

I campionati provinciali della G. I. L. a Udine

UDINE, 1 — Si sono svolti i campionati provinciali della GIL di Udine Ecco i risultati:

m 50 stile libero: 1. Piani Renato di Cervignano in 34 1 quinto; 2. Salice Giuseppe di Pordenone in 35'' 1 quinto; 3. Pittini Giovanni di Udine in 49'' 2 quinti; 4. Bertoli Giovanni di Udine in 50''.

m. 100 a rana: 1. Chiussi Pier Luigi di Udine in 1.46 4 quinti; 2. Cattaruzzi Firmino di Udine in 1.47; 3. Pittini Tullio di Udine; 4. Pasquali Antonio di Udine.

m. 100 stile libero: 1. Razza Sergio di Cervignano in 1.35 1 quinto; 2. Toniutti Luigi di Udine in 1.38 2 quinti; 3. Tomè Luigi di Udine in 1.41; 4. Lodolo Romeo di Udine.

Manifestazione dopolavoristica a Verona

VERONA, 1 — A cura del Dopolavoro Provinciale si è svolta alla Piscina comunale, una manifestazione natatoria di vero interesse.

Numerosi dopolavoristi si sono cimentati nella prova per il conseguimento del brevetto di nuotatore conquistato da 24 concorrenti.

Si è svolta pure la gara di campionato provinciale femminile vinto dalla signorina Weber Silvana.

Anche nei tuffi vi furono quattro brevettati uomini ed una donna, la Weber Silvana che per il nuoto ha una grandissima passione.

Terza vittoria italiana in terra di Francia

Bartali trionfatore e dominatore del "Tour,,

conclude nell'apoteosi di Parigi il fulgido successo dello sport fascista

50.000 persone acclamano l'atleta d'Italia - Leducq e Magne classificati a pari merito nell'ultima tappa

Il premio del Duce a Bartali ed il vivo elogio del Segretario del Partito

PARIGI, 1. — Il 32.o Giro di Francia si è concluso ieri sulla pista del Parco dei Principi con la vittoria finale di Gino Bartali.

L'ultima tappa non ha avuto storia, ormai i corridori rassegnati alle posizioni conquistate in classifico non hanno nè potevano avere velleità badando più che altro alla incolumità personale per la grande ressa di macchine che da Lilla li ha accompagnati a Parigi, tra l'entusiasmo sempre più crescente via via che la strada portava alla capitale francese. La passeggiata sotto il sole cocente è stata uno spettacolo di folla inneggiante ai corridori.

Gli italiani sono tranquilli, ormai certi della vittoria di Bartali, che è osservato dal gruppo delle maglie azzurre. Il gruppo doveva arrivare compatto al velodromo, ma nell'ultimo tratto tanta era la ressa che il plotone dei 55 superstiti si è trovato frazionato senza saperlo e se nel lungo tragitto, a tratti i francesi hanno tentato qualche scaramuccia per giungere a Parigi trionfatori, nell'ultimo tratto i due più anziani corridori di Francia, già vincitori di giri precedenti Magne e Leducq, sono riusciti a prendere un leggero vantaggio che poi all'arrivo è divenuto di circa cinque minuti, dato che nessuno si è preso la briga di inseguire anche per la impossibilità materiale, causa la ressa impressionante di folla e di veicoli per le strade.

I due francesi poi giunti soli al Parco dei Principi con gesto sportivo e cameratesco hanno tagliato insieme il traguardo senza impegnarsi nella volata.

Passando alla cronaca della tappa diremo subito che dopo la partenza data alle 8, il gruppo ha attraversato con prudenza le strade terribili del nord, tutte a mattonelle sconnesse e come una tacita intesa nessun movimento nè sussulti è avvenuto nel gruppo che ha transitato al controllo di Arras alle 9,15. Poi i francesi Frechaut, Jaminet; Cosson, Gianello e Jvon Marie hanno cercato con una fuga di lasciare la carovana ma ad Amiens Km. 116 erano già raggiunti. I saliscendi della strada non portano varianti e la calma regna tra i corridori che consumano lentamente la colazione.

La marcia continua sotto il sole cocente, tra il bollente entusiasmo delle popolazioni, mentre incontro alla carovana vengono file interminabili di macchine. Introzzi conduce per lungo tempo e Bartali guardingo lo segue nelle prime posizioni.

Su una lieve salita a trenta chilometri da Parigi Magne e Leducq filano e prendono un leggero vantaggio, poi Leducq pianta il suo compagno che verso Versailles però raggiunge di nuovo il fuggitivo, mentre nelle posizioni retrostanti non è possibile tentare l'inseguimento, al quale, del resto, nessuno ha pensato.

Al velodromo del Parco dei Principi 50.000 persone attendono da mezzogiorno sotto il sole ardente i reduci del « Tour » che esplodono di entusiasmo all'entrata dei due loro beniamini, i quali di buon accordo tagliano insieme il traguardo rialzati tenendosi uno con l'altro la mano sulla spalla.

Occorre attendere cinque minuti, perchè sopraggiunga un altro gruppetto di quattro corridori che vengono battuti in volata da Louviot, poi a meno di cento metri un altro gruppo, dal quale Vicini si fa luce per classificarsi al settimo posto, e lievemente distaccati alla spicciolata altri corridori che terminano così la loro fatica.

Tutti attendono la maglia gialla che raggiunge il velodromo circondato dalle maglie azzurre Bini, Martano Trogi e Cottur che tagliano il traguardo senza impegnarsi. Specie Bartali termina lentamente tra il delirio del pubblico e specie degli italiani che sventolano tricolori.

Subito dopo l'arrivo, Girardengo corre ad abbracciare Bartali ed entrambi si portano alla radio italiana per il saluto alla loro Patria.

Poi il protocollo finale con la sfilata dei vincitori della tappa; quella per squadre, e dei primi cinque della classifica finale.

Per ultimo Bartali, al quale il pubblico del resto sportivissimo, tributa manifestazioni di vibrante entusiasmo. L'italiano commosso è costretto a compiere vari giri d'onore dovendosi poi sottrarre con uno strattagemma alle esuberanti accoglienze.

Il Giro è finito con la terza spettacolosa vittoria italiana in terra di Francia.

L'ordine d'arrivo della Lilla-Parigi

1. a pari merito: Magne (Francia) e Leducq (Cadetti) che compiono il percorso della tappa Lilla Parigi di km. 275 in ore 8.54' e 50" alla media oraria di km. 30,840.

3. Louviot (Cadetti) 8.59'45"; 4. Galateau (Cadetti); 5. Jaminet (Francia); 6. Yvon Marie (Cadetti), tutti col tempo di Louviot. 7. Vicini (Italia) 9.00'05"; 8. Kint (Belgio); 9. Oubron (Cadetti); 10. Canardo (Spagna); 11. Tanneveau (Cadetti); 12 Passat (Cadetti); 13. Bernardoni (Fiordalisi); 14. Servadei (Italia), utti in gruppo; 18. Mollo (Italia) 9.01'35"; 23. Bini (Italia) 9.04'27" ed altri tutti in gruppo con lo stesso tempo tra cui: Bartali, Verwaecke, Martano, Bergamaschi, Cottur, Trogi, Introzzi.

La classifica generale

1.	BARTALI ore	148.29'12"
2.	Verwaecke . .	148.47'39"
3.	Cosson . . .	148.58'38"
4.	Vissers . . .	149.04'20"
5.	M. Clemens . .	149.11'20"
6.	Vicini . . .	149.14'11"
7.	Lowie . . .	149.18'08"
8.	Magne . . .	149.28'01"
9.	Gianello . . .	149.35'59"
10.	Goasmat . . .	149.39'21"

Seguono: 20 Servadei; 24 Cottur, 25 Martano, 33. Bergamaschi 40. Mollo, 46. Introzzi, 47. Bini, 54. Trogi.

La classifica per Nazioni

1. Belgio, 2. ITALIA; 3. Francia, 4. Lussemburgo-Svizzera; 5. Cadetti Francia; 6. Spagna.

Il Gran Premio della montagna

1. BARTALI punti 107, 2. Vervaecke p. 79; 3. Vissers p. 76, 4. Gianello p. 57; 5. Cosson p. 55, 6. Vicini p. 29, 7. Berrendero p. 29 8. Maes p. 28; 9. Martano p. 25; 10. Goasmat p. 23; 11. Mollo p. 22; 24. Servadei p. 3; 26. Simonini p. 2; 26. Cottur p. 2; 29 Trogi p. 1.

Il Duce assegna a Bartali

la medaglia d'argento

Il Duce ha concesso la medaglia d'argento al valore atletico all'atleta Gino Bartali della Società Aquila di Ponte a Ema, per la vittoria riportata nel trentaduesimo Giro di Francia.

Il vivo elogio

del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito presidente del C.O.N.I. ha inviato il seguente messaggio al Commissario tecnico della Federazione ciclistica italiana:

« *Costante Girardengo Parigi. Portate a Bartali il mio vivo elogio per la splendida vittoria che nel Giro di Francia ha riportato sui più forti avversari del mondo. Gli sportivi d'Italia sono fierissimi di questa nuova prova così nettamente e brillantemente superata. Viva il Duce!* Achille Starace.

Il significato della vittoria

nelle dichiarazioni

del Segretario generale del Coni

ROMA, 1. — Ecco le dichiarazioni che il generale Giorgio Vaccaro, Segretario del C.O.N.I. ha fatto stasera sul giro di Francia:

« *Una delle prime constatazioni da farsi, tra quante ne suggerisce l'affermazione italiana al 32.o giro di Francia, è che i suoi risultati confermano la tesi sostenuta e applicata dai dirigenti della Federazione Ciclistica Italiana, e cioè che per vincere il* Tour *occorreva riserbare a tale dura competizione qualcuno dei migliori atleti azzurri, in perfetto stato di freschezza e di allenamento. E' per questo che le superiori gerarchie sportive a suo tempo convalidarono la decisione della F. C. I. di obbligare Gino Bartali ed altri a rinunciare ad una facile affermazione nel Giro d'Italia, che oltre a menomare l'interesse della massa degli sportivi (che l'incertezza della prova di quest'anno ha invece acuito), esigera un dispendio di energie che lungo le faticose tappe del Tour si sarebbe certo fatto sentire.*

« *La vittoria di Gino Bartali può essere messa dunque nel novero di quelle che lo sport italiano da tempo perseguiva con metodo, non affidandosi all'avventura ed all'eccezionalità di un atleta, ma predisponendo nel vaglio di tutti gli elementi tecnici e psicologici che formano il tessuto connettivo delle competizioni sportive del tipo Giro di Francia, quanto umanamente si può prevedere e coordinare, affinchè le possibilità diventino probabilità di vittoria.*

« *Il merito del successo di Bartali spetta pertanto anche ai dirigenti che così saggiamente avevano predisposto, al Commissario tecnico della F. C. I. che con la sua esperienza ha assistito nella preparazione e durante la prova, e infine ai compagni di squadra che nel loro complesso hanno saputo facilitare i compiti e gli oneri del caposquadra.*

« *Tengo a sottolineare che gli atleti italiani hanno dato una chiara attestazione di disciplina e di concordia, più positivamente che in altre edizioni del Tour. Ciò però non è stato messo nel giusto valore da una parte della stampa italiana, e specialmente da quella che ha trovato lo spunto nelle vecchie discussioni intorno alla partecipazione italiana al Tour, per atteggiarsi in modo discutibile a giudice e criticando, per passione di tesi, le decisioni federali, dettate invece solo dal senso di responsabilità, e dubitando dei risultati, che invece sono stati luminosamente raggiunti.*

« *La vittoria italiana mette ancora una volta lo sport fascista all'ordine del giorno, ed è legittimo motivo di compiacenza per chi non ha nulla trascurato nel perseguirla, anche perchè ha permesso di constatare la passione patriottica dei lavoratori italiani in terra di Francia, che si sono affollati ai traguardi per acclamare, nell'azzurro Bartali, l'atleta di eccezione ed anche l'esponente di una volontà di primato e di una capacità organizzativa che è virtù della razza* ».

Ronconi campione italiano

dei giovani fascisti

MONTECATINI, 1 — Oltre 150 corridori, rappresentanti 88 Comandi Federali, hanno disputato ieri il campionato nazionale ciclistico dei giovani fascisti. Il raduno si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ed ha dato luogo ad una magnifica gara, assai combattuta su tutto il percorso non privo di difficoltà e di inusitata lunghezza data la categoria dei partecipanti.

Sul numero lotto di giovani si è imposto il ravennato Ronconi che fuggito dopo il primo controllo a 60 km. dalla partenza non è stato più raggiunto, dimostrandosi atleta di valore, buon scalatore, passista di eccezione e sopratutto tenace e volitivo. I toscani si attendevano che i loro campioni avessero la meglio per la conoscenza delle strade, ma scomparso Tucci, uno tra i favoriti, la meglio è toccata ai settentrionali che occupano tutti i posti d'onore. I concorrenti prima della partenza si sono recati a deporre una corona al monumento dei Caduti e dopo il saluto al Duce hanno preso il via. Il gruppo si è mantenuto compatto fino al controllo di San Baronto, ma dopo Pistoia, sulla salita della Collina, Ronconi è fuggito piantando in asso tutti, tanto che è giunto al rifornimento di Pracchia con quattro minuti di vantaggio mantenendo inalterato il suo distacco anche sulla salita delle Piastre e di Prunetta, per giungere tutto solo al traguardo tra le acclamazioni del pubblico e le congratulazioni delle autorità. Tra gli altri quelli che hanno cercato di animare la gara tentando trascinare il gruppo sulle orme del fuggitivo sono da segnalare il torinese De Stefanis il ferrarese Ardizzoni, il pistoiese Biagioni e il vicentino Lunardon che poi dovevano occupare i posti d'onore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ronconi Aldo di Ravenna che compie il percorso di km. 156 in 4.43'5" alla media di k. 33.870; 2. Ardizzon di Ferrara 4.47.5; 3. De Stefanis di Torino a ruota; 4. Lunardon di Vicenza; 5. Mazzola di Novara; 6. Bonetti di Bergamo; 7. Della Valle di Varese; 8. Rapetti di Asti; 9. Biagioni di Pistoia e altri in gruppo.

Generati vince a Modena

il Circuito degli Assi

MODENA, 1. — Interessante è riuscita la manifestazione ciclistica per il Circuito degli assi alla quale hanno partecipato Guerra e compagni che hanno mandato in visibilio il numeroso pubblico per la serie delle volate. La gara è stata vinta da Generati che ha saputo acquistare un giro di vantaggio. Ecco la classifica:

1. Walter Generati che compie il percorso di km. 110 in ore 2.20'. media Km. 42, punti 10; 2. Guerra a un giro punti 8; 3. Bavutti p. 6; 4. Olmo a tre giri; 5. Di Paco; 6. Maldini; 7. Borsari; 8. Cimatti; 9. Scorticati.

Tadia vince la gara

per la Coppa Figli del Duce

FORLI', 1 — Dilettanti e indipendenti hanno disputato la gara ciclistica per la Coppa Figli del Duce, su un percorso severo che comprendeva anche la salita delle Forche, sulla quale è avvenuta la selezione, mentre un gruppetto di cinque corridori si veniva a riformare verso il traguardo ove la vittoria è stata disputata in volata. Ecco la classifica:

1. Tadia Giovanni, Velo Sport Bologna, che compie il percorso di km. 140 in ore 4.16' alla media di km. 32,810; 2. Monari, Modena; 3. Corsinovi, D. L. Empoli; 4. Pasquini, S. C. Montecatini; 5. Fantozzi, Ravenna. La coppa Figli del Duce è stata assegnata al Velo Sport di Bologna.

V Marini la gara di Nerviano

NERVIANO, 1. — Un foltissimo gruppo di dilettanti hanno disputato ieri il criterium su un anello intorno al paese di Nerviano. La prova è stata velocissima ed ha dato occasione a Marini di ottenere una brillante vittoria imponendosi specie nelle volate di traguardo. Ecco la classifica:

1. Marini Celso (U. S. Legnanese) che compie il percorso di Km. 64 in ore 1.42', media Km. 37,620, punti 50; 2. Giussani p. 22; 3. Banfi p. 21; 4. Vegetti p. 4; 5. Paganella; 6. Scrivanti; 7. a pari merito Zabarini e Bonfanti.

La coppa in palio è stata assegnata alla U. S. Legnanese.

L'attività dei giovani fascisti

La seconda giornata degli incontri

di atletica leggera a squadre

Gorizia-Fiume 64-35

FIUME, 1 — La squadra della Gil di Gorizia è riuscita, anche sul campo avversario, a dominare i fiumani, e questa volta con un punteggio netto, che ha eliminato la squadra locale dopo due soli incontri. Ecco i risultati:

Disco: 1. Pellizzan Francesco di Gorizia m. 34.58. M. 100: 1. Mondini Luigi di Gorizia 11" 8/10. Alto: 1. Paolone Alberto di Fiume, m. 1.80. M. 1500: 1. Sleico Rodolfo di Gorizia, 4'34" 8/10. Giavellotto: 1. Russian Carlo di Gorizia, metri 45.90. M. 400: 1. Carrara Redento di Gorizia, 53". Lungo: 1. Bacchetti Tullio di Gorizia, m. 6.22. M. 5000: 1. Zuglian Nerino di Gorizia, 17'56" 6/10. Peso: 1 Pellizzan Francesco di Gorizia, m. 11.61. Staffetta: 1. Gorizia 45" 7/10.

Pola-Trieste 53-45

TRIESTE, 1 — La Gil di Pola è riuscita a battere la Gil di Trieste nell'incontro atletico svoltosi allo stadio del Littorio. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Fabretto di Pola, 11" e 7/10. M. 400: 1. Marcuzzi di Trieste, 53" 1/10. M. 1500: 1. Prelz di Trieste, 4'26" 6/10. M. 5000: 1. Degano di Trieste, 20'17". Peso: 1. Asaro di Pola, m. 11.43. Disco: 1. Asaro di Pola, m. 34.31. Giavellotto: 1. Biasi di Pola, m. 43. Lungo: 1. Pellarini di Pola, m. 6,155. Alto: 1. Hribar di Pola, m., 1.75. Staffetta: 1. Pola, 47" 1/10.

Verona-Treviso 61-38

TREVISO, 1 — I risultati. Disco: 1. Righettidi Verona, m. 38.93. M. 100: 1. Andrioli di Verona, 11" e 9/10. Alto: 1. Antonini di Verona, m. 1.60. M. 1500: 1. Fornasari di Verona, 4'26" 8/10. Giavellotto: 1. Zorzi di Verona, m. 46.06. M. 400: 1. Sempreben di Verona, 54" 5/10. Lungo: 1. Perbellini di Verona, m. 6.25. M. 5000: 1. Carniel di Verona, 17'54" 1/5. Peso: 1. Fagiotto di Verona, m. 11.50. Staffetta: 1. Verona, 47" 1/10.

Vicenza-Belluno 53-43

BELLUNO, 1 — Si è svolto l'incontro di ritorno di atletica leggera fra i C. F. di Belluno e di Vicenza, che si è concluso con la vittoria degli atleti vicentini: Peso: 1. Vettore di Vicenza, m. 10.96. M. 100: 1. Busatta di Vicenza, 11" 8/10. Alto: 1. Marzotto di Vicenza, m. 1.70. M. 1500: 1. Mattiello di Vicenza, 5'37". Disco: 1. Vettore di Vicenza, m. 35.28. M. 400: 1. Salvador di Belluno, 52". M. 5000: 1. Pandante di Belluno, 17'3" 2/5. Lungo: 1. Campagner, m. 5.80. Giavellotto: 1. Pesavento di Vicenza, m. 44.31. Staffetta: 1. Belluno, 51".

Padova-Udine 50-48

UDINE, 1 — Anche il secondo confronto di atletica leggera fra le rappresentative dei comandi federali di Udine e di Padova, svoltosi al Campo Moretti, si è concluso in favore dei giovani fascisti della città del Santo che hanno totalizzato 50 punti contro 48 dei friulani. L'esito finale dell'incontro si è risolto soltanto alla staffetta, vinta dagli ospiti e fino a quella gara il risultato era incerto. Le due unità infatti hanno dimostrato in complesso di equivalersi, ma tuttavia si sperava che questa volta i concittadini riuscissero a superare i forti avversari che nell'incontro di Padova avevano avuto la meglio sugli atleti bianco-neri per 57 a 38. Ieri invece, come s'è detto, i veneti si sono imposti agli udinesi con il punteggio di 50 a 48. Ecco i risultati delle dieci prove:

M. 100: 1. Ferrassutti Aldo di Udine, 11". Disco: 1. Meneghini Guido di Padova, m. 35.08. Alto: 1. Ferrassutti Aldo di Udine, metri 1.65. M. 1500: 1. Tulissi Silvio di Udine, 4'22" 4/10. M. 400: 1. Bissarro Marcello di Padova, 55" e 5/10. Giavellotto: 1. Bidinost Fausto, Udine, m. 42.94. Lungo: 1. Cossarizza Bruno di Udine, m. 5.90. M. 5000: 1. Carpanese Bruno di Padova, 16'39" 8/10. Peso: 1. Micheluz Angelo di Udine, m. 12.02. Staffetta: 1. Padova, 46" 3/10.

Francia batte Italia 52 - 51

nell' incontro femminile

PARIGI, 1 — L'incontro atletico femminile tra le rappresentative d'Italia e di Francia è terminato con la vittoria delle francesi per un solo punto. Le atlete italiane che avevano ben cominciato le gare, si sono fatte battere nelle ultime tre prove tra cui la staffetta ove le francesi hanno riguadagnato i punti perduti nelle precedenti gare. Infatti le italiane conducevano con 47 contro 37 e la vittoria non poteva sfuggire, ma la Testoni impegnata soverchiamente e leggermente indisposta si faceva battere nel salto in lungo. Un solo punto di differenza non indica la reale differenza tra le due squadre quando si pensi che tra le italiane mancava Ondina Valla che avrebbe certamente migliorato la classifica in favore delle azzurre. Ecco i risultati:

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Testoni (Italia) in 12"; 2. Boitel (Francia) in 12"6/10; 3. Angeleri (Italia).

Lancio del peso: 1. Piccinini (Italia) m. 10.78; 2. Grossi (Italia), 10.54; 3. Pierron (Francia).

Corsa metri 80 piani: 1. Boitel (Francia) in 10"1/10; 2. Lucchini (Italia) 10"3/10; 3. Alfero (Italia).

Lancio del disco: 1. Gabrio (Italia) metri 36.24; 2. Veilet (Francia) 33,58; 3. Guidi (Italia).

Salto in alto: 1. Pukar (Italia) m. 1.45; 2. Joux Francia) 1,45; 3. Gallo (Italia).

Corsa metri 200 piani: 1. Testoni (Italia) in 26" 2/10; 2. Perry (Francia) a spalla; 3. Penzo (Italia).

Lancio del giavellotto: 1. Roix (Francia), m. 83,67; 2. Cattaneo (Italia) 33,39; 3. Milanesio (Italia).

Corsa metri 800 piani: 1. Gravil (Francia) in 2'36"; 2. Fize (Francia) 2'36"1/10; 3. Balbo (Italia) 2'38"2/10; 4. Bulzacchi (Italia).

Salto in lungo: 1. Princes (Francia) m. 5.40; 2. Renaud (Francia) 5,31; 3. Penzo (Italia) 4.87; 4. Testoni (Italia).

Staffetta 4 x 100: 1. Francia in 52"; 2. Italia 52" 4/10.

Classifica finale: 1. Francia punti 52. 2. Italia punti 51.

PODISMO

Furlan vince il giro di Udine

UDINE, 1. — Ecco i risultati del giro podistico della città: 1. Furlan Adolfo del Dopolavoro Tarvisio che compie i km. 6,500 in 19'9" 1 decimo; 2. Del Giudice Corrado del 3.o Gruppo Rionale in 19.20.1 decimo; 3. Furlan Giovanni del Dopolavoro Tarvisio in 19.22; 4. Marcucci Mario del 3.o Gruppo Rionale, in 20.21; 5. Loniero Lodoviso della Gil Gemona in 20.49; 6. Zugliani Enrico del Dopolavoro di Villaorba in21.6; 7. Sgobino Luigi del 3.o Gruppo Rionale in 21.7; 8. Lodolo Angelo id. in 21.33; 9. Romano Ermanno del Dopolavoro Villaorba; 10. Palmino Renzo idem.

MOTOCICLISMO

Nelli e Fornasari vittoriosi

alla 24 ore di Milano

MILANO, 1 — I concetti di severità ai quali si sono inspirati gli organizzatori della 24 ore motociclistica hanno risposto in pieno alle intenzioni. Solamente undici sono stati i concorrenti che hanno saputo portare a termine la severissima gara, e di questi, due appartengono al gruppo A (macchine fino a 250 cmc.) e nove al gruppo delle cilindrate superiori.

Il settore che ha dato luogo al maggior numero di ritiri è stato quello comprendente i Passi di Croce Domini e del Vivione, ma già prima di raggiungere il controllo di S. Antonio il lotto dei concorrenti aveva subito notevoli selezioni dovute a numerose forature causa il caldo intenso e le cadute senza però conseguenze. Nel gruppo A, il migliore è stato Nelli e nel gruppo B il posto di testa nella classifica spetta a Fornasari.

Nella competizione per squadre di marca, nessuna essendo arrivata al completo, non è stato possibile procedere alla assegnazione dei premi in palio, invece il gruppo milanese del Fascio rionale Mario Asso ha portato la sua squadra al completo aggiudicandosi i migliori premi in palio. La prova consisteva in una marcia di 24 ore ed i concorrenti non dovevano sorpassare la media di km. 50 orari. Ecco le classifiche:

Gruppo A. Moto fino a 250 cmc.: 1. Nelli (Benelli) punti 17; 2. Benzoni (Sertum) p. 20. Partito 12, ritirati 10.

Gruppo B. Moto fino a 500 cmc.: 1. Fornasari (Astra) punti 13; 2. Bellezza (Bianchi) p. 16; 3. Zanella (Astra) p. 28; 4. Bellavita (Ariel) p. 36; 5. Ventura (Mas) p. 85; 6. Sessa (Bianchi) p. 201; 7. Del Rosso (Astra) p. 357; 8. Marchetti (Bianchi) p. 361. Partiti 21, ritirati 12.

Classifica del G. P. della Montagna: Gruppo A: 1. Fornasari (Benelli) p. 33; 2. Benzoni (Sertum) punti 65.

Gruppo B: 1. Fornasari (Astra) p. 32; 2. Zanella (Astra) p. 44; 3. Bellavita (Ariel) p. 45.

La Coppa Europa

Ferencvaros-Juventus 2-0 (0-0)

BUDAPEST, 1 — Il nervosismo ed il gioco rude da parte degli ungheresi, nonchè le malefatte dell'arbitraggio hanno privato la Juventus di un successo. Quantunque assente Gabetto, gli italiani hanno avuto nella difesa il miglior reparto, ove Rava è stato magnifico, mentre l'attacco è stato fiacco e la mediana ha avuto Monti alquanto fermo.

I falli da ambo le parti si sono susseguiti senza soste e l'arbitro ha sempre spezzettato le azioni degli italiani con inesistenti fuori gioco. I giocatori non hanno badato alla tecnica, lotta corpo a corpo, tra i clamori di un pubblico ostile pur di arrivare alla segnatura di punti.

Il primo tempo era terminato zero a zero, nella ripresa violente azioni dei magiari che hanno infilato due volte la rete degli juventini con Kiss e Sarosi. La Juventus avendo vinto l'incontro di andata con 3-2 viene così eliminata ed il Ferencvaros si incontrerà con la vincitrice della partita Slavia-Genova che si gioca oggi a Praga. Arbitro Vogl.

TIRO A VOLO

Berselli e Radici vittoriosi

nelle gare di Rimini

RIMINI, 1. — Nelle gare di tiro a volo, il premio « Igea » è stato vinto da Berselli con 16 su 16; seguono Lebreton 15 su 16. Terni e Campagna 12 su 13. Il premio « Viserba » è stato vinto da Radici con 19 su 20, seguito da Mantovani 18 su 20, Amati 17 su 19, Bellini 14 su 15.

NUOTO

La Coppa Scarioni

Brunello vittorioso a Padova

PADOVA, 1. — Ecco il risultato dell'elimnatoria comunale per la «Coppa Scarioni» disputatasi ieri su un percorso di m. 100. presso la locale Rari Nantes: 1. Brunello Vincenza G.I.L. Fumei in 1'10" 2 decimi; 2. Pigafetta Antonio G.I.L. Toti in 1'13" 1 decimo; 3. Ramigni Salvatore; 4. Giancola Franco; 5. Sannito Renzo. Partecipanti 18.

Due pattuglie di Spoleto vittoriose

nel campionato di marcia e tiro

SPOLETO, 1. — Alla presenza del Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in rappresentanza del Segretario del Partito e con l'intervento del Federale di Perugia, di tutte le autorità locali, si è svolto iermattina sul Monte Luco di Spoleto il 3.o campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie maschili e femminili, valevoli per l'assegnazione dei trofei Arnaldo Mussolini e Segretario del P. N. F.

Il percorso si presentava quanto mai aspro e difficile: circa 22 Km. per le pattuglie maschili (dislivello massimo metri 762) e circa 10 Km. per le pattuglie femminili (dislivello massimo 491). Il percorso era integrato, per gli uomini, da una prova di tiro con fucile modello 91 su sagome di uomo alla distanza di cento metri. E di una prova di tiro con l'arco per le donne su bersaglio di un metro di diametro alla distanza di 10 metri.

Il campionato, cui hanno preso parte 170 pattuglie ha avuto il suo svolgimento tra il più schietto entusiasmo e l'interessamento di una folla di varie migliaia di persone che si era scaglionata lungo il difficile percorso ed al traguardo di arrivo, posto sulla vetta del Monte Luco.

Tra le pattuglie maschili si è classificata prima quella della Società Terni, miniere di Spoleto in ore 2. 6'22" 3 quinti; 2. Dopolavoro comunale di Sori (Genova) in ore 2 18' 42" 3 quinti; 3. Dopolavoro aziendale manifatture di Spoleto.

Prima classificata tra le femminili è anche una pattuglia di Spoleto, quella del Dopolavoro aziendale manifatture in ore 1 11'41" 2 quinti; 2. Dopolavoro Rionale Corridoni di Terni; 3. Dopolavoro Aziendale di Fonti di Recoaro.

Crespi si classifica primo

al raduno aereo di Verona

VERONA, 1 — Organizzato dalla sede Provinciale veronese della Runa «Ettore Arduino» ebbe luogo ieri una manifestazione aeronautica di carattere turistico, che tanto più riportò un ottimo successo, in quanto coincidente con la stagione lirica. Prima di giungere sul cielo di Verona ed atterrare a Boscomantico, gli avioradunisti dovevano recarsi nei pressi di Boscochiesanuova, ed a circa un chilometro a sud di questa elegante e frequentata stazione climatica, gettare un messaggio di riconoscimento, con le sigle dell'apparecchio. Già alle 9.15. giungeva il primo apparecchio, mentre l'ultimo giungeva alle 11.20. Complessivamente 27 apparecchi di 11 Rune. Dei tre premi di rappresentanza messi in palio, il primo, una coppa d'argento, toccava alla Runa di Novara e così pure il terzo, un oggetto artistico, rispettivamente per la Runa, cui appartiene il pilota primo classificato, e per la Runa che avrà il maggior numero di iscritti. Il secondo, un'artistica coppa, per la Runa, cui appartiene il pilota secondo classificato, toccava a Modena. Verso le ore 13 gli ospiti, presenti il Prefetto, il Federale e altre autorità e personalità, convennero alla Piscina Lido dove si intrattennero a colazione.

Ecco la classifica: 1. Crespi di Novara p. 190; 2. Lancellotti cav. Adolfo di Modena p. 180; 3. Santatterina Marcello di Bologna p. 160; 4. Ponzi prof. Ettore, di Parma, p. 120; 5. Capitanio rag. Luigi, di Brescia, p. 85; 6. Fauser dott. Agricola di Novara p. 80; 7. Covre Luigi, di Udine p. 80; 8. Bonato Giovanni, di Padova p. 80; 9. Albini Giuseppe di Brescia p. 80; 10. Picchini, dott. Giovanni di Venezia p. 70.

TENNIS

Il torneo di San Pellegrino

S. PELLEGRINO, 1. — Il torneo internazionale di tennis prosegue con la disputa di interessanti partite. Ieri si è avuta la finale del doppio uomini che ha visto la vittoria della coppia Taroni-Kucel dopo una serie lunga di giochi con questo risultato:

Doppio uomini: Taroni, Kucel battono Bossi, Levi 6-2 3-6 6-4 7-9 6-1.

COPPA DAVIS

La Germania vittoriosa

nell'incontro con gli jugoslavi

BERLINO, 1. — La terza giornata degli incontri per la finale europea della Coppa Davis vedeva di fronte il tedesco Henkel contro lo jugoslavo Puncec, partita che ha visto la vittoria di Henkel per 6-3 7-5 6-4. La Germania quindi con tre vittorie si è assicurata la vittoria e l'altro incontro di singolare anzichè dai titolari è stato disputato dalle riserve e vedeva la vittoria dello jugoslavo. La Germania quindi ha riportato il sucesso con tre vittorie contro due e si dovrà incontrare con la finalista della zona americana in America.

PALLA A VOLO

Il torneo provinciale vinto

dal Genio Militare di Peschiera

VERONA, 1 — Si è concluso ieri il torneo provinciale di palla a volo indetto dal Dopolavoro Provinciale. E' stato vinto dalla squadra del Genio Militare di Peschiera, seguita dai Lavoratori di Commercio, Baschiera Verona, Marcellise.

1 AGOSTO 1938-XVI
S. PIETRO IN VINC.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Trasferimenti ed assegnazioni definitive

di insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia ha disposto i seguenti trasferimenti. Gli insegnanti trasferiti dovranno raggiungere la nuova sede il 16 ottobre 1938 XVI.

Terza categoria

Bayer Hhreglich Maria da Mestre «Battisti» a Venezia «Oriani»; Barbisan Toso Maria da Marocco a Marghera; Rebengo Amalia da Bissiola a Marghera; Bernardi Anfosso Guendalina da Napoli a Venezia, Giudecca; Bortoluzzi Irene da Pellestrina a Dese; Brovedani Maria ass. def. a Campalto; Buggini Linda ass. def. a Trivignano; Ceriani Gemma ass. def. a Dese; Colleoni Elsa ass. def. a Trivignano; Dall'Acqua Zen Maria da Mestre «De Amicis» a Venezia «De Amicis»; D'Amelio Gerardo da Venezia «Diaz» a «S. Geremia»; D'Amelio Da Rold Anna da Trivignano a «S. Girolamo»; De Benedetti Mentasti Luigia da Marghera alla «G. Gallina»; Dei Bei Emma da «Battisti» a «S. Girolamo»; Enrichi Laura da Chirignago a Marghera»; Fagherazzi Scaramuzza Maria da Murano a «Cadorna»; Favit Baldan Giannina da Campalto a Mestre «De Amicis»; Fort Carolina ass. def. a Chirignago; Maglio Paolo da Firenze a Venezia «S. Girolamo»; Mazzotti Cretier Nerina da Trivignano a Marocco; Meneghelli Maria da Zelarino a Marocco; Parise Nicola da Firenze a Venezia «Manzoni»; Pavan Vittorio da «Diaz» a «Battisti»; Pugliese Giovanna ved. Deledda da Messina a Pellestrina; Resenterra Sacchet Maria ass. def. a Marghera; Ricoveri Fantoni Margherita da Gazzera a «Battisti»; Rispoli Armida ass. def. a Trivignano; Scanferla Elsa da Tarù a Gazzera; Scarpa Anita da Burano a Marghera; Scozia Adele ved. Turitto ass. def. a Treporti; Tescari Gobesso Elisa ass. def. a Marghera; Trabucco Angela da Burano a Murano; Trivellato Gemma da Burano a Marghera.

Quinta categoria

Albertinelli Dittura Luigia da Annone Veneto fraz. Giai a Mirano, fraz. Zianigo; Ambrosi Annamaria da Portogruaro, fraz. Lugugnana a S. Donà fraz. Chiesanuova; Banfi Bertelli Angela dalla prov. di Milano a Scorzè, capoluogo; Battain Santarelli Nicolina da Portogruaro, fraz. Giussago a Portogruaro, fraz. Portovecchio; Battistich Maria da S. Stino, fraz. Corbolone, a Noventa, capoluogo; Bettini Fiorenza da S. Stino, fraz. Salute a Salzano fraz. Robegano; Bevilacqua Busato Lina da Torre di Mosto fraz. Staffolo a Torre di Mosto, capoluogo; Borgonovi Elda da Portogruaro fraz. Lugagnana a Portogruaro fraz. Mazzolada; Brisighella Trevisan Maria da Ceggia fraz. Rivazancana a Ceggia capoluogo; Burighel Gallina Itala da Mira fraz. Porte a Mira fraz. Oriago;

Canarutto Monfalcon Caterina da Ceggia, capoluogo a S. Michele del Quarto, capoluogo; Capitanio Vignaduzzo Evelina da Portogruaro, fraz. Portovecchio a Portogruaro, capoluogo; Carafa Lorenzetti Ebe da Grisolera, capoluogo a Musile di Piave, fraz. Croce; Carlin Cundari Francesca da Grisolera fraz. Cà Bianca a Grisolera, capoluogo; Cavicchioni Aldo dalla prov. di Padova a Mirano, capoluogo; Chiereghin Pagan Eugenia da Chioggia, fraz. Sottomarina a Chioggia capoluogo; Concetto Patti Concetta da Mirano fra. Scaltenigo a Mirano fraz. Marano; Da Ros Favretto Maria da Fossò capoluogo a Mira fraz. Oriago; De Bei Anna da Chioggia fraz. Canal di Valle a Chioggia fraz. Sottomarina; Dissette Salvagno Maria da Chioggia fra. Sottomarina a Chioggia, capoluogo; Degli Antoni Muzuik Zora dalla prov. di Udine a Musile, fraz. Croce.

Enrichi Arminio da Musile capoluogo a Mira, fraz. Oriago; Esposito Eolo da S. Stino di Livenza, capoluogo a S. Donà, capol.; Fabris Furlanetto Maria dalla prov. di Padova a Mirano, fraz. Scaltenigo; Fedi Del Medico Antonietta da Camponogara fraz. Premaore a Mira, fraz. Piazavecchia; Ferraboschi Parroco Amelia da Scorzè, fraz. Cappella a Mira, fraz. Marano; Finotto Voltolina Elina da Cona, fraz. Conetta a Chioggia, fraz. Sottomarina.

Gastaldello Ermenegilda da Pramaggiore, fraz. Belfiore a S. Donà fraz. Chiesanuova; Grava Iole da Cona, fraz. Monsole a Mira, fraz. Bastie; Gregori Barausse Tosca dalla prov. di Treviso a Pianiga, fraz. Baluello; Imbergamo Venturini Giannina dalla prov. di Padova a Noale, fraz. Moniego; Korompay Velia da Salzano, fraz. Robegano a Martellago, capoluogo; Lacedelli Colenello Antonia da Pianiga capoluogo a Dolo, capoluogo; Lanzoni Galletti Vittoria ass. def. a S. Donà fraz. Passerella; Liberalesso Antonio da Fossalta di Portogruaro, capol. a Scorsè, capol.; Longo Turchetto Milena da Portogruaro, fraz. Sumanga a Portogruaro, capol.

Madeo Di Stasi Anna dalla prov. di Bologna a Mirano capoluogo; Maestroni Cosmo Teresa da Caorle, fraz. S. Gaetano a Caorle, capol.; Maggior Alessandro Lucia da Gruaro capol. a Fossalta di Portogruaro, capol.; Malfertari Tovoli Virnigia dalla prov. di Gorizia a Chioggi, capoluogo; Manfrin Maria da S. Donà fraz. Chiesanuova a Marcon, frazione Cà Rossa; Martinelli Rosina da Pramaggiore, fraz. Comugne a S. Stino, fraz. Corbolone; Marzoni Pozzolo Aurora da Cona, fraz. Monsole a Cona fraz. Pegolotte; Masiego Guarnieri Giustina ass. def. a Cavarzere, fraz. Boscochiaro; Melacini Vincenza da Portogruaro, fraz. Lison a Portogruaro, fraz. Pradipozzo; Migliorini Brigo Gemma dalla prov. di Verona a Dolo, capol.; Milanesi Adele da Campagna Lupia fraz. Lova a Fossò capol.; Montagner Napomelli Giuseppina dalla prov. di Treviso a S. Donà, fraz. Chiesanuova; Nordio Cesira da Chioggia, fraz. Cavanella a Chioggia capol.; Orobona Zitelli Elda da Campolongo Maggiore capol. a Stra capoluogo.

Pagan Irma da Cona, fraz. Treponti a Campolongo maggiore, capoluogo; Paties Minchio Teresa da Scorzè capoluogo a Noale, capol.; Pavan Ida da Chioggia, fraz. Canal di Valle a Chioggia, fraz. Sottomarina; Pavanello Guarnieri Noemi da Cavarzere, fraz. Rottanova a Cavarzere capoluogo; Pelillo Salvatore da S. Michele al Tagliamento, fraz. Pozzi a S. Michele al Tagliamento, capol.; Pellegrino Italo dalla prov. di Udine a Mira, fraz. Porte; Penzo Aurelia da Chioggia, fraz. Brondolo a Chioggia fraz. Sottomarina; Picco Antonietta da Jesolo, fraz. Motteroni a Jesolo, capoluogo; Picotti Giuseppina da Portogruaro, fraz. Pradipozzo a Portogruaro, fraz. Summaga; Pioner Brusamolin Elmina dalla prov. di Trento a Mira, fraz. Giara; Polesso Masotti Giuseppina ved. Audisio da S. Michele del Quarto, capol. a Mira Taglio; Pozzi Poletti Leontina dalla prov. di Milano a Musile, fraz. Millepertiche; Presotto Duse Pia dalla prov. di Padova a Fossalta di Piave, capoluogo.

Rossi Luigi dalla provincia di Padova a S. Maria di Sala, capol.; Rossi Malvina da Portogruaro fraz. Mazzolada a S. Donà, fraz. Passarella; Rossi Abramo Anna da Portogruaro, fraz. Giussago a Fossalta di Portogruaro, fraz. Alvisopoli; Rossi Bodellini Amedia dalla prov. di Ferrara a S. Donà, fraz. Grassaga; Rossi Cominu Livia da S. Donà, fraz. Calvecchia a S. Donà capol.; Sassano Marotta Altomira da Dolo, capol. a Mira fraz. Porte; Scarpa Attilio da Musile, fraz. Lazzeretto a Mira, fraz. Taglio; Seno Teresa da Fossalta di Piave, capol. a Marcon, fraz. Cà Rossa; Serafini Boccato Angela da Noventa capol. a S. Donà, capol.; Siega Rina da Jesolo, fraz. Cortellazzo a Musile, fraz. Croce; Silvestri Giacomini Rosa da Musile, fraz. Croce a S. Donà capol.; Sussi Lidia da Fossalta di Piave, capol. a Musile, capol.; Serraglia Giuseppina da Portogruaro, fraz. Pradipozzo a Concordia Sagittaria, capol.; Uva Paniz Matilde da Mira, fraz. Bastie a Mira, fraz. Taglio.

Tabaro Secondiana da Fossò, capolouogo a Ceggia, capol.; Talotti Toselli Amelia da Jesolo, capol. a Dolo capol.; Terrida Bagagiolo Giuseppina da Pramaggiore, fraz. Belfiore a Pramaggiore, capol.; Tositti Izzicani Giuseppina dalla prov. di Udine a Portogruaro, fraz. Pradipozzo; Valese Ruffo Angela da Caorle, fraz. S. Giorgio a S. Stino di Livenza, fraz. Salute; Vazzoler Corbini Teresa da S. Donà, fraz. Chiesanuova a S. Donà, capol.; Vendrame Ravenna Anna da Grisolera, fraz. Gada di Gatto a Grisolera, fraz. Palua; Vianello Flore da Cintocaomaggiore, fraz. Settimo a Cintocaomaggiore, capol.; Viaro Melandri Neves da S. Michele al Tagliamento, fraz. Pozzi a S. Michele al Tagliamento, capol.; Vit Elena da Scorzè capol. a Pianiga capoluogo; Werlich Chiorboli Amabile, ass. def. a S. Stino di Livenza, capol.; Wofsi Tazzer Maria dalla prov. di Belluno a Pianiga, fraz. Mellaredo; Zani Milanesi Luigia da Fossalta di Portogruaro, fraz. Villanova a Portogruaro, fraz. Portovecchio; Zema Colaci Angela da Salzano, fraz. Robegano a Mirano, capoluogo.

Nuova scuola di avviamento

di tipo industriale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che dal 16 ottobre 1938 XVI., in luogo del R. Corso di avviamento (biennale) «G. Allegri» funzioni in Venezia una R. Scuola di Avviamento (triennale) a tipo industriale maschile e femminile.

A suo tempo, gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al direttore incaricato della scuola anzidetta, che salvo contrario avviso, funzionerà negli stelli locali, dove oggi ha sede il Corso anzidetto: S. Felice 3764, Calle della Racchetta.

Riapertura della Querini-Stampalia

Da oggi 1° agosto, dopo il periodo annuale di spolveratura e revisione, si riapre la Biblioteca Querini Stampalia con il consueto orario feriale dalle 15 alle 23, e festivo dalle 15 alle 19.

DIARIO SACRO

Agosto 1. Lunedì — S. Pietro in Vincoli; cioè la sua liberazione dalla prigionia di Gerusalemme con la commemorazione di S. Paolo Apostolo — dei Santi Maccabei, Fratelli, Martiri, in Antiochia, due anni prima di Gesù Cristo. — Oggi a San Francesco, ai Frari, S. Michele in Isola, S. Francesco del Deserto, e tutte le chiese dell'Ordine Francescano e inoltre a S. Giobbe, S. Pietro di Castello, S. Gallo, ai Miracoli, agli Ognissanti, a S. Maria Madre del Redentore, ai SS. Apostoli per privilegio apostolico, incomincia alle 12 e continua fino alla mezzanotte di domani l'indulgenza del Perdon di Assisi.

Folla eccezionale

nella giornata domenicale

Si è sperato per tutta la giornata nella «caligada» e sull'imbrunire pareva che ciò si dovesse verificare per il rannuvolarsi del cielo e per lo sciroccale lievemente insistente che increspava alquanto le acque del mare e della laguna. Ma le speranze sono state vane. La vita sulla spiaggia è stata eccezionalmente intensa; si calcola che circa 80 mila siano stati i bagnanti che hanno popolato le azzurre acque del mare lungo la spiaggia che si stende da oltre le Quattro Fontane a San Nicolò.

I vapori di tutte le linee hanno riversato gente a migliaia e migliaia e la linea diretta Venezia-Lido ha ripreso il ritmo delle grandi occasioni, facendo servizio ad ogni dieci minuti.

Quello di ieri è stato un preludio veramente degno degli... ardori del mese di agosto in cui è così delizioso trovar refrigerio tuffandosi nelle fresche onde del mare. Giornata ideale per chi amasse dare alla propria epidermide un simpatico color bronzeo. E che importa se ciò costerà qualche lieve scottatura? Penseranno gli unguenti a far passare i bruciori e alla fine rimarrà l'agognata «tintarella» a compensare delle passeggere sofferenze.

La magnifica e gigantesca terrazza del Grande Stabilimento Bagni è stata invasa da una marea di spettatori, i quali restarono vieppiù ammirati dinanzi alla imponenza maestosa del mare.

La folla dei gitanti è giunta coi treni, con le automobili e coi battelli di Fusina. I treni giunti a Santa Lucia rigurgitavano in una maniera davvero impressionante. Raffrontando così il numero dei passeggeri dei giorni normali si può dire che gli arrivi siano stati quasi raddoppiati.

Coi treni popolari giunsero esattamente 7202 gitanti e cioè 1600 da Milano, 486 da Torino, 1040 da Ferrara, 854 da Bologna, 690 da Cremona, 800 da Firenze, 868 da Trieste, 864 da Este.

Il Piazzale Roma e l'autorimessa sono state stipate di macchine da tutte le provenienze sì da far ricordare la giornata del Redentore.

Da Venezia per Trieste è stato formato un treno popolare in partenza alle ore 5.55 con 207 gitanti.

La sosta dell'on. Marinelli

Ieri alle ore 22.45, dopo una breve sosta a Venezia è ripartito per la capitale l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio.

L'arrivo dell'ex sultano

del Marocco

Iersera alle ore 21.13 è giunto da Milano S. M. Mulai Abdel Aziz, ex Sultano del Marocco, il quale è sceso all'hotel Britania.

L'arrivo d'un Principe indiano

Col treno proveniente da Domodossola è giunto ieri alle ore 15.50 S. A. Sriravu-Swetach Alahe, Principe indiano col seguito, che scese ad alloggiare all'Excelsior.

Il traffico marittimo del Porto

Nel periodo gennaio-maggio 1938 XVI il movimento marittimo del porto di Venezia è stato il seguente:

Merci sbarcate 1.434.702 tonn. Merci imbarcate 286.827 tonn. - Complessivo 1.721.529 tonn., con un aumento di tonn 93.286 (6 per cento) rispetto al movimento del precedente anno 1937, che ammontò a tonn. 1.628.243.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico suddetto con tonnellate 744.282, ivi comprese tonn. 354.893 di petroli ed olii minerali caricati e scaricati nel porticciolo di Marghera.

Funzione di ringraziamento

dei pellegrini di Lourdes

Ieri nel pomeriggio alle 18, nella Chiesa di San Salvatore si è svolta la solita funzione di ringraziamento dei partecipanti al pellegrinaggio di Lourdes, fra i quali vi erano anche le due miracolate e cioè la suora domenicana e la sarta Leila Lellini di anni 23, già ricoverata all'ospedale del mare.

Dopo la recita del Rosario, il parroco di San Salvatore monsignor Scarpa ha pronunciato un bellissimo discorso, nel quale ha messo in rilievo le grazie ricevute dai devoti che ricorrono alla sacra «piscina», rilevando come anche questa volta la Vergine apparsa a Bernardetta Souvirons avesse beneficato largamente due dei partecipanti al pellegrinaggio veneziano.

La cerimonia si è chiusa con la benedizione impartita dal rappresentante del Patriarca monsignor Sambo con un solenne *Te Deum*.

Il lutto di due colleghi

Un grave lutto ha colpito i colleghi cav. Carlo Biadene red. del «Gazzettino» e Giovanni (*Biagio della Illustrazione Italiana*) ai quali è mancata la sorella signora Maria Biadene in Marzuoli, spentasi a Bassano. Alla famiglia tutta, ed in particolare ai due valenti camerati, giungano le nostre condoglianze.

I ladri nel caffè

e un movimentato arresto

L'altra notte verso l'albeggiare, esattamente alle ore 3,30, Otello Cappellotto di anni 33 da Mestre, passando per Calle delle Rasse si avvide che un individuo stava fermo dinanzi alla porta del Caffè Murano e nel contempo avvertì anche che lo sconosciuto indirizzava evidentemente ad un compagno che stava nell'interno del caffè queste parole: «ghe xe zente» Era un avvertimento che diede naturalmente da sospettare al Cappellotto che un'azione poco pulita si stava compiendo in danno del proprietario del predetto caffè sig. Vincenzo Carli.

Infatti, mentre il Cappellotto finse di allontanarsi l'«avvisatore» si eclissava e dalla porta del bar usciva un individuo che si dava a fuggire come un forsennato imboccando la calle prossima che sfocia in calle degli Albanesi e di là per il ponte della Paglia in Piazza San Marco.

Il Cappellotto si pose alle calcagna del fuggiasco, che riuscì a raggiungere appunto in Piazza. Qui si ingaggiò una lotta furibonda ed il Cappellotto sarebbe stato quasi sopraffatto se in quell'istante il cav. Gaetano Castellano, che era diretto al pontile di San Marco, non fosse intervenuto a dargli man forte tanto da ridurre all'impotenza il manigoldo, che tenuto ben stretto fu accompagnato in Questura Centrale. Nel frattempo si venne a sapere che il sig. Carli recatosi a visitare il bar, che era rimasto aperto constatò che i due ladri gli avevano vuotato i cassetti del banco, asportando 182 lire in tutto.

Il mariuolo così acciuffato è il pescivendolo Galliano Bazzato fu Cipriano di anni 42, abitante a San Polo 800. Intanto affidata la cosa al cav. De Martino della nostra Squadra Mobile, si addivenne alla identificazione anche del «compare» cioè dell'«avvisatore», il quale fu rintracciato ed arrestato. Si tratta del legatore di libri Antonio Rossetto di Pietro di anni 43 senza fissa dimora. Tutti e due furono fatti filare in quel di Santa Maria Maggiore.

Suona troppo forte

il campanello di casa

L'altra sera, alle 11.45, il manovale Vittorio Mez, d'anni 42, abitante a San Canciano 5245, che rincasava ubriaco, suonò ripetutamente il campanello così da svegliare la sua padrona di casa Gina Mozzo, d'anni 32, la quale dopo essersi affacciata alla finestra per vedere chi fosse, andò ad aprirgli. Poichè la donna, secondo il Mez, avrebbe tardato alquanto, la gratificò di uno schiaffo. La Mozzo sollevò le sue proteste così da richiamare l'attenzione del marito Antonio Freguglia, di anni 34, che ebbe una colluttazione col Mez, dal quale si ebbe numerosi pugni che gli scossero un incisivo superiore e producendogli delle escoriazioni alla faccia. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La macchina fotografica dimenticata

Il suddito albanese sig. Burkan Juka di anni 18 da Tirana, alloggiato all'Albergo Principe, l'altra mattina sostò a prendere il caffè al Bar Roma, presso la stazione di Santa Lucia, e posò sopra il tavolo una macchina fotografica, un'Afga ultimo modello, del valore di lire 2000. Uscì poi dal bar dimenticando di prendere la macchina. Accortosi poco dopo e ritornato per riprenderla non la trovò più.

Si ferisce con un piatto

Il cameriere Tullio Santi, d'anni 24, abitante a Cannaregio 2880, ieri a mezzogiorno essendo di servizio presso la trattoria Noemi in calle dei Fabbri, è scivolato con un piatto di frutta, che recava in mano, ferendosi coi cocci il polso destro. Guarirà in giorni 12.

Fra i due litiganti...

Adele Carmine, di anni 42, senza fissa dimora, ieri alle ore 18, in Salizzada San Pantalon s'imbattè in due ragazzi che litigavano fra loro. La donna si fermò ad osservare le fasi della lite, quando veniva da uno dei ragazzi spinta contro il muro e nella conseguente caduta riportava una ferita lacera all'occipite così da rimanere tramortita al suolo. Trasportato alla farmacia Maggioni, vi ebbe le prime cure e quindi a mezzo della Croce Rossa fu accompagnata all'ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Donne contravvenzionate

Annunziata Costalunga fu Abele, abitante a Cannaregio 1059 è stata dichiarata in contravvenzione, perchè affittava camere ammobigliate senza la prescritta autorizzazione della polizia e Adele Cedrati abitante a Castello 4367, tenutaria di una casa da tè, è stata anch'essa posta in contravvenzione per aver dato ospitalità ad un ragazzo inferiore agli anni 18.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione della Centrale e quello di S. Marco hanno ieri notte perlustrato qua e là la città fermando tre donne «perdute» e cioè Bianca Padovan di Pietro, Tessaro Ada e Stenta Carmela fu Carlo, e tre sfaccendati Edoardo Boccato fu Giovanni, Sambo Luigi fu Uberto e Ravenna Luigi fu Antonio. Tutti passarono alla guardina di Palazzo Ziani in attesa di provvedimenti.

Si frattura il cranio giocando

Attilio Memmo di anni 3 abitante a Castello 6673, giorni or sono giocando in corte Bosello alla Pietà è caduto riportando una grave ferita al capo, da cui gli sopravvenne la commozione cerebrale. Il povero bambino è stato ieri ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, per la probabile frattura della base cranica.

Trovata priva di sensi

sul ponte del Littorio

Ieri sera verso le ore 20 alcune persone passando per il tratto pedonale del Ponte del Littorio, a circa trecento metri dal piazzale Roma scorsero una ragazza stesa al suolo priva di sensi. Dopo aver tentato invano di richiamarla in se, a mezzo di una vettura filoviaria la trasportarono al Posto di soccorso della Croce Rossa in Piazzale Roma, donde, dopo le cure del caso, venne fatta ricoverare all'ospedale civile. Quivi è stata accolta con prognosi riservata, sebbene le sue condizioni non sieno gravi. Si tratta di Ernesta De Tuoni, di anni 17 e mezzo, pellettaia, abitante a Cannaregio 1576.

La terza rappresentazione

de "Il Filosofo di campagna,,

a prezzi ribassati

Ai prezzi eccezionalmente ribassati di lire 30 per i primi posti e di lire 15 per i secondi, sì da consentire il più largo afflusso di spettatori all'applauditissima edizione de *Il Filosofo di campagna*, avrà luogo questa sera la terza rappresentazione della deliziosa opera settecentesca con tutti gli interpreti tanto applauditi nelle recite precedenti: Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini, Vincenzo Bettoni, Salvatore Baccaloni, Angelo Parigi, Piero Passarotti. Dirigerà il maestro Mario Rossi.

I biglietti si acquistano presso le biglietterie del Teatro La Fenice in campo S. Fantin con l'orario consueto: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. La vendita dei biglietti prosegue a Cà Rezzonico prima dell'inizio dello spettacolo.

Anche per la recita di questa sera l'A.C.N.I.L. predisporrà gli opportuni raddoppi ai servizi di linea verso il Lido e verso Piazzale Roma.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: **18.55 Trasmissione da Praga** del secondo tempo dell'incontro di calcio Genova-Praga — **20.30 Programma III**: «La Goletta «Speranza» due atti di Damo — **21.00** La lingua d'Italia. - **21.10 Programma II**: «La reginetta delle rose», di Leoncavallo — **21.30 Programma III**: Trasmiss. da Meisa — **21.30 Progamma I**: Concerto diretto dal M.o Zandonai.

ESTERO: **19 Francoforte** (da Salisburgo): Mozart: «Le nozze di Figaro» — **19.45 Sofia**: Concerto sinfonico — **20.10 Saarbrucken**: Serata danzante — **Stoccarda**: Serata di varietà — **Vienna**: Varietà — **20.20 London Nat.**: Concerto sinfonico — **20.30 Amburgo**: Concerto sinfonico — **20.30 Rario Parigi**: Gabriel Dupont: «Antar» — **20.30 Strasburgo**: (Thèatre Libre): Shakespeare: «La bisbetica domata». **20.45 Parigi T. E.**: Concerto da Vichy — **21 Parigi P. T. T.**: Mozart, Turina, Debussy — **21 Lipsia**: Orchestra d'archi, solo e coro — **21 London Nat.**: Musica da ballo — **22.15 Stoccolma**: Musiche spagnole e francesi — **22.20 Katundborg**: Brahms: «Quintetto» — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.30 Deutschl**: Sassofono e piano — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.35 Koenigsb**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Concerto notturno.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Giardino di Ca' Rezzonico alle ore 21.30: IL FILOSOFO DI CAMPAGNA di Goldoni e Galuppi.

Cinematograń

Massimo dalle 16 IL TRIONFO DELL'INNOCENZA dall'immortale capolavoro di Jules Mary.

Italia dalle 16: Ultima giornata del gioiello cinematografico AVVENTURA A MEZZANOTTE.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Una primizia della stagione 1938-39 SETTE SCHIAFFI con Lilian Harvey, Willy Fritsch.

Pubblicazioni matrimoniali

Bigatello Sandrino, operaio, con Da Maschio Teresa, casalinga; Costantini Luigi, dipintore, con Gilardini Rita, cas.; Beretta Angelo, meccanico, con Girardi Zoe, impiegata; Natalis Antonio, meccanico, con Mainenti Vittoria, stiratrice; Zambon Giovanni, impiegato, con Romanelli Leonia, cas.; Nori Angelo, tabaccaio, con Merlo Santa, cas.; Gottipavero Gino, falegname, con Gottipavero Alda, cas.; Bortolotto Arnoldo, falegname, con Fuga Adelia, cas.; Ranzato Enrico, macchinista, con Rocco Margherita, casalinga; Donaggio Amedeo, vetraio, con Pozzana Lina, operaia; Basso De March Giuseppe, falegname, con Bazzato Massimina, cas.; Leiternegher Augusto, collaudatore, con De Cenzo Fedora, civile.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 29 luglio 1938-XVI:

Stra. Comune: Concessione di licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Celin Virginio di Andrea: approva — Pianiga. Id: Cursore comunale sig. Panizza Arduino. Regolamento aumenti quadriennali. Storno: appr. — Dolo. Id: Istituzione della tassa sulle insegne e relativa tariffa: appr. — Venezia. E. C. A: O. P. Zitelle - Lavori nell'Istituto. Prelevamento dal fondi di riserva appr. — Santa Maria di Sala: Comune: Sussidio servizio automobilistico S. Maria di Sala-Mirano — Venezia: E. C. A.: Quota spese di generale amministrazione a carico dell'E.C.A.: idem — Venezia, id.: Affranco Legato di L. 300 annue a favore della Società contro la Tubercolosi di Venezia: idem — Chioggia. E.C.A.: Assicurazione contro la responsabilità civile verso i terzi: appr.— Vigonovo Comune: Riconoscimento attribuzioni agente P. S. al messo comunale Pavanello Pietro: id — S. Donà. Comune: Assunzione di metà spesa per acquisto del terreno del nuovo campo di tiro: appr. — Dolo id: Modificazione della pianta organica del personale: id. — Id.: id Assegnazione di attribuzioni diverse ad una delle guardie urbane del Comune: id. — Marcon: id: Norme per l'erogazione dei premi demografici a favore delle generalità dei cittadini: rinvia — Ceggia. id: Idem a favore della generalità degli abitanti per il 1938: appr. — S. Donà. Id: Provvedimenti relativi ai locali per le scuole di Fossà e Bellamadonna e per il Consultorio dell'O.N. Maternità e Infanzia di Fossò: appr. — Venezia. id: Contributo del Comune al Fascio di Combattimento di Pellestrina per spese lavori alla sede del Dopolavoro, del Posto di Ristoro e del Fascio femminile di Pellestrina: appr. Cona. id · Tariffa imposta consumo e regolamento per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali per costruzioni edilizie: appr. — S. Michele Tagliam. Comune: Contributo ditta Ferrari per autocorriera S. Michele - Spiaggia di Bibione: appr. — Venezia. E.C.A.: Lavori nei locali dell'ufficio II. piano. Prelevamenti dal fondo di riserva: id. — Mira. id: Compenso per lavoro straordinario all'impiegato sig. Ezio Della Giovanna: appr. — Venezia. Ospedale al Mare: Convenzione per il funzionamento delle scuole a sgravio presso l'Ospedale al mare: appr. — S. Donà: Ospedale Umberto I: Liquidazione spese varie. appr. — Venezia Provincia: Ammortamento debito contratto per l'ampliamento della Colonia Alpina «G. Ancillotto» di Acquabona: id. Id: Storni spese facoltative: id. — Id. Comune: Contributo del Comune per organizzazione I.o Palio nautico veneziano: riserva — Grisolera Comune: Lotta contro le mosche: appr. — S. Stino Livenza: Comune Alienazione immobile adibito a casa del medico II. reparto: appr. — Id. Tariffa peso pubblico: appr. — Scorzè. Comune: Mutuo di favore per la costruzione di un fabbricato scolastico in frazione di Peseggia: approva — S. Maria: id: Variazioni al bilancio 1938: id. — Mestre Casa di Ricovero: Bilancio 1938: appr. — Cavazuccherina: Comune. Contributo del comune per la costruzione della Casa GIL: appr. — Venezia Comune: Acquisto di beni stabili per la sistemazione ed il prolungamento del lungo mare Malamocco: esprime parere favorevole. Idem: Appalti lavori Quattro Fontane: appr.

CRONACA DI MESTRE

Il giubileo di Don Mutto

Arciprete di Carpenedo

Ieri i parrocchiani di Carpenedo hanno festeggiato il giubileo sacerdotale di don Romeo Mutto, arciprete del popoloso borgo, con una serie di cerimonie, che son riuscite una vibrante dimostrazione di affetto verso il degno pastore, il quale nel breve apostolato nella sua nuova parrocchia si è acquistata già la generale stima e fiducia.

Fin dal primo mattino il bel concerto delle campane ha salutato la festività parrocchiale; il borgo era tutto tappezzato con striscioni inneggianti al parroco.

Alle 7 il bel tempio rionale era gremito di fedeli; presenziavano in massa le associazioni cattoliche.

Il cappellano don Stroppiana celebrò la messa e al Vangelo esortò i fedeli ad onorare il parroco ed a collaborare con lui per la comune elevazione spirituale.

Gli iscritti alle associazioni cattoliche e numerosissimi parrocchiani si sono accostati poi alla Mensa Eucaristica.

Alle 10 si è svolta la maggiore manifestazione: dalla canonica mosse il corteo delle associazioni, che precedeva l'arciprete don Mutto, il quale era accompagnato da mons. Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale di Venezia, da mons. Puggiotto, da mons. Zinato cancelliere patriarcale, da don Tessaro parroco dell'Angelo Raffaele di Venezia, da don Rossi parroco di S. Giacomo dell'Orio di Venezia, da mons. Manzoni arciprete di Mestre e dal clero parrocchiale.

Al passaggio del corteo il popolo ha levato entusiastiche acclamazioni di saluto. Nel tempio il pastore è stato accolto con un inno trionfale.

Don Mutto ha celebrato la messa solenne, che è stata accompagnata dalla corale Vittoria, la quale ha eseguito magistralmente la Messa pontificale del Perosi con accompagnamento d'archi, sotto la direzione del maestro Levis.

Al Vangelo mons. Ravetta ha dato lettura d'un telegramma del Cardinale Pacelli, annunciante la speciale benedizione apostolica del Santo Padre al festeggiato, e di una affettuosa lettera di congratulazione e di augurio di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia.

Con un vibrante discorso ha esaltato il fervore pastorale di don Mutto, che raccoglie in sè le più belle prerogative del parroco, e sa avvicinare e comprendere l'anima del popolo con intelligenza ed affetto.

Don Mutto ha ringraziato, dicendosi sicuro della rispondenza dei suoi parrocchiani per rendere efficace e completa la sua missione.

Alla messa hanno presenziato i familiari del festeggiato, il sig. Scanferlato, capo del 3.o settore del Fascio, le maggiori personalità della parrocchia ed una rappresentanza di parrocchiani dell'Angelo Raffaele di Venezia.

In canonica è seguita una manifestazione di omaggio a cura delle associazioni cattoliche: la sala era gremita. il cappellano don Stroppiana a nome del clero e del popolo ha presentato all'arciprete un'artistica pergamena con affettuosa dedica, delicata espressione dell'unanime devozione verso il degno pastore.

Il sig. Romeo De Rossi, presidente del gruppo Uomini cattolici, a nome delle associazioni parrocchiali, ha detto fervide parole di omaggio.

Altri indirizzi sono stati letti e declamati dai chierici, dal presidente del gruppo giovanile cattolico sig. Scaramuzza e dai bambini dell'asilo. Alle 13 ha avuto luogo un pranzo; fra i numerosi brindisi l'avv. cav. Casalini ha recato l'augurio dell'avv. comm. Brass, vice podestà.

Nel pomeriggio alle 16 il popolo gremiva ancora il tempio parrocchiale per il vespero solenne: dopo il canto del «Te Deum» don Mutto impartì la benedizione Eucaristica.

La festosa giornata si chiuse con un trattenimento musicale nel salone dell'asilo, dato alle ore 18 sotto la guida del maestro Ticcò.

La festa del Crocefisso

La festa del SS. Crocefisso nella chiesa di S. Girolamo si è svolta ieri colla tradizionale solennità e con grande concorso di fedeli.

Alla messa solenne delle ore 10 la cappella del Duomo ha eseguito musica del Perosi, sotto la direzione del maestro Ticcò. Alla funzione serale don Angelo Rinaldi, parroco di San Pantaleone di Venezia, con un elevato discorso ha glorificato il Redentore, riferendosi alla secolare devozione del popolo di Mestre verso questa prodigiosa immagine del Crocefisso.

I festeggiamenti di Via Piave

I festeggiamenti di via Piave continuano ad animare il rione, che anche ieri sera era sfarzosamente illuminato ed è stato il convegno preferito di migliaia di cittadini, i quali si sono alternati tra Piazza XI Febbraio ed il parco dei divertimenti in campo Nono.

Vi sono giostre e baracche per tutti i gusti, per piccoli e grandi; il parco è illuminato con fasci di luce, è rumoroso ed allegro e costituisce un'attrattiva sempre divertente.

La pesca è stata animata; il comitato però spera che nelle venture serate il pubblico la frequenti con maggiore entusiasmo, dato che questo è l'unico provento di questi festeggiamenti benefici.

La banda del Dopolavoro SAVA dette ieri sera un concerto, fra i simpatici consensi del pubblico, che potè ammirare la bella fusione del complesso bandistico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	½ cop.	762.8	28	31	26
Trieste	cop.	762.4	28		
Gorizia	piov.	763.2	27	33	22
Udine	½ cop.	762.8	26	31	20
Treviso	cop.	762.9	27	34	23
Belluno	cop.	763.8	20	31	16
Padova	cop.	762.7	28	33	23
Vicenza	½ cop.	762.0	28	32	20
Bolzano	piov.	763.2	27	33	18
Grappa	½ cop.	623.9	15	18	13
Venezia	cop.	762.1	27	34	23

Mare: Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia gocce, Treviso gocce, Belluno 4, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 11.21, tramonta ore 22.9. Luna nuova il 27, primo quarto il 3. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.30 e 14.5, basse ore 7.30 e 20.20. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 agosto: Sull'Europa centrale domina ancora regime di alta pressione; mentre sull'Europa settentrionale, sull'Asia Minore e sull'Africa settentrionale persiste bassa pressione. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca e di qualche raffica di vento orientale.

La regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia

Una lenta e suggestiva sfilata in mare si conclude in un veloce rincorrersi nel canale di S. Marco sfolgorante di luci - Lo spettacolo folcloristico sulla Riva dell'Impero

Vele alla riva

A coronare lo sforzo della gara, è mancata la luce. Sarebbe bastato all'arrivo dei legni un tenue riflesso di tramonto, o anche quel nimbo argentato che si adagiava nel bacino, prima che calasse la notte perchè il falò delle vele si accendesse.

Il primo battello a pizzo è giunto solo, quasi esitante, sperduto, piccola ombra nella grande ombra, accolto dal razzo rosso del segnale che ha tracciato sulla vela una scriminatura di fuoco subito spenta.

Ma poi, ecco che le imbarcazioni sfilano più frequenti, in processione sempre più serrata, più sollecita, alcune più vicine alla riva sì che puoi intravedere la tinta languida, imprecisa; altre più lontane di cui non scorgi che la gemma giallastra del lumicino che sfiora le onde.

Tutto, in un primo momento, sembra sperdersi e naufragare nel grande e spietato scenario della notte greve di nuvole grigie tagliate da uno squarcio d'azzurro ove scintilla uno spicchio giallastro di luna. Ma ecco, che lentamente, l'enorme specchio d'acqua si anima: è il riflesso dei festoni luminosi che addobbano tutta la Riva dell'Impero con guizzi di verde e di oro: è la lama tagliente del riflettore di una nave da guerra che fruga il Bacino, lo spolvera di una gran luce d'argento, e dona agli edifici, alle cuspidi, alle acque, un aspetto illusorio, accresciuto dai cirri di fumo dei battelli che si sciolgono nell'aria in una leggerissima nebbia preziosa.

Calme, idilliache, quasi famigliari, tranquille le vele a randa e trinchetto, a randa e fiocco, si profilano in questa luminosità diffusa, vengono trapassate violentemente dalla gran luce proiettata dalla nave che le esalta in un cione abbagliante, rientrano nell'ombra come dopo aver varcato i fuochi di una ribalta, si assiepano presso la Riva.

Così schierate, viste da vicino, sono gloriose, solenni. Il vento le gonfia, le inclina, le sbanda, le riunisce, le fa oscillare in un movimento simultaneo, le trasmuta nella forma, nei colori. Hanno tinte autunnali: si drizzano, color ruggine e oro, color porpora e sangue, con tonalità chiuse, affocate, come se la notte imbavagliasse la loro gioia di splendere, di ardere. Le più piccole ondeggiano impazienti ,come farfalle appuntate su di una corolla oscillante: le più grandi sprigionano dal loro drappeggio una musicalità cupa, intermittente.

La fantasia elementare e pur fervida dei pescatori le ha decorate dei disegni più disparati e più strani. Sono fascie a semicerchio che adornano il sommo di esse: sono pesci strani, inconsciamente stilizzati, sono enormi comete, sono grandi astri a raggi serpentini. Una vela, pallida pallida, ha nel centro un sudario dipinto a colori sfumati, un'altra ha un tritone vermiglio a cavalcioni di un delfino guizzante, un'altra ancora ha due gallinelle che beccolano le punte di una grande stella.

In basso, come su piedistalli misteriosi, s'intravedono, nell'imbarcazione, le figure dei naviganti tra grovigli di reti, fra intrecci di remi, e sembrano immagini mitiche destinate ad arginare quella sete di aria, di sole, di vento che palpita verso il cielo.

Si ode il pestare dei piedi scalzi che corrono sulle passerelle, il richiamo delle voci che si cercano da un legno all'altro. Da qualche bragozzo, sommesso, lento, s'innalza qualche coro. E lì, vicino vicino a noi, a pochi metri, quel coro e pur sembra lontanissimo come se conservasse nel suo motivo il senso delle grandi solitudini marine ove il canto ha anche intonazione di preghiera.

L'eccezionale regata

Il Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce, indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale quale esaltazione superba e smagliante della nostra gente del mare, si è concluso nella sua prima edizione con un ottimo successo, anche se la mancanza di vento ha tolto alla gara quell'emotività che da esso ognuno si attendeva. Comunque lo spettacolo è stato veramente grandioso e di una bellezza impareggiabile; in alcuna gara del genere non è stato mai registrato un lotto sì grande di imbarcazioni, come per la giornata di ieri, mai si sono avuti degli equipaggi così esperti del mare e così abili, e mai alcuna competizione ha avuto la partecipazione più entusiastica del popolo come quella di ieri.

Tutta Chioggia, dalle nobilissime tradizioni marinare, ha vissuto la gara nella quale si misuravano i suoi più valorosi e più intrepidi marinai; le famiglie hanno voluto seguire la corsa e trabaccoli e bragozzi rigurgitanti di donne e di bambini erano vicini ai concorrenti.

Non è stata quindi solo la gara di duecento barche ma la vera sagra marinara e peschereccia di tutta una popolazione. Il Segretario federale che ha dato il suo validissimo appoggio alla realizzazione del primo Campionato dell'Alto Adriatico, ben comprese le finalità di questa iniziativa del Dopolavoro provinciale di Venezia, dando a tal fine tutta la sua autorevole approvazione. Al Gerarca del Fascismo veneziano i pescatori hanno espresso la loro più grata riconoscenza.

Ottima l'organizzazione dovuta all'ispettore della VI Zona, coadiuvato dai preposti al Dopolavoro e dai camerati Egidio De Zottis e Marco Pescante, che della gara furono gli instancabili ed assidui artefici.

Il primo Campionato dell'Alto Adriatico benchè non si sia potuto completare in una vera corsa agonistica ha costituito, tuttavia, una manifestazione imponente, profondamente sentita dal popolo ed alla quale è indubbiamente assicurato i più brillanti risultati per le sue future edizioni.

Lungo il litorale

Un gruppo di autorità e di giornalisti si è raccolto di buon mattino alla sede provinciale del Dopolavoro, ove erano i componenti la giuria di partenza, il rappresentante generale del Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il capo dell'Ufficio Sportivo dell'O. N. D., l'Ispettore dello VI Zona, il cap. Spampani, i camerati De Zottis e Pescante, il dott. Giorgi e la giuria del raduno velico composta dal prof. comm. Italico Brass, dal gr. uff. Ferruccio Asta e dalla signora Nahir Marsich. Una breve sosta nella sede provinciale del Dopolavoro e quindi la comitiva si dirige al pontile di Chioggia e prende imbarco sul rimorchiatore Mestre messo gentilmente a disposizione dal Comando Marittimo dell'Alto Adriatico.

Sono le 8.15 quando il rimorchiatore si allontana dal pontile e si dirige per il litorale a Chioggia. Il tragitto si compie nella forma migliore e vicino alle frazioni di S. Piero in Volta e di Pellestrina che proprio allora si ridestano, sono attraccati alle rive gruppi di bragozzetti e di battellucci, ove gli equipaggi attendono agli ultimi preparativi prima di avviarsi a Chioggia, dove nella stessa mattinata, sullo specchio d'acqua antistante il forte di San Felice, avverrà il raduno delle duecento imbarcazioni.

Chioggia in festa

Si giunge a Chioggia alle 10.15 ed il pittoresco centro offre un colpo d'occhio magnifico. Dal canale di San Domenico e dal canale Vena, incorniciate in uno stupendo scenario di case marinare, sono centinaia e centinaia di bragozzi. Sul ponte di Vigo, sulle cui spallette marmoree cadono come drappeggi reti ed arnesi pescherecci, è una folla di pescatori, mentre sulla piazzetta omonima sono larghe rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, della GIL, un reparto di premarinai e la fanfara della GIL clodiense.

Sono a ricevere le autorità che sbarcano al pontile dell'ACNIL, il Podestà, il Segretario politico ed altri gerarchi locali. Un vivissimo applauso saluta le autorità che scendono dai rimorchiatore e tra cui notiamo oltre alle sunnominate personalità, il comandante della 49.a Legione Milizia «San Marco», i due vice comandanti federali della GIL, il presidente della Sezione di Venezia dell'Unione marinai in congedo, il direttore dell'Ufficio comunale di Turismo ed altri.

Le visite alle istituzioni del Regime

La fanfara intona gli inni nazionali ed il gruppo dei gerarchi si reca a compiere una breve visita alle principali istituzioni del Regime, avviandosi per il Corso Vittorio Emanuele, dai cui edifici è esposto il tricolore, mentre sui muri sono striscioni inneggianti ai nostri ardimentosi pescatori e al Dopolavoro.

La prima sosta vien fatta al mercato del pesce, dove alcuni rappresentanti del Collegio Ingegneri di Chioggia sottopongono all'esame dei visitatori i progetti del nuovo mercato all'ingrosso del pesce, che sorgerà, quanto prima, lungo il canale di San Domenico e sarà per la sua mole e per la attrezzatura dei suoi impianti, uno dei più importanti mercati d'Italia e d'Europa. Le autorità dimostrano il loro vivissimo interessamento per quest'opera, che assicurerà a Chioggia il suo posto di primo centro peschereccio d'Italia e permetterà nel contempo con il trasferimento dei mercati, di liberare i locali terreni dell'antico palazzo del Grano, e di ripristinare quel gioiello architettonico che adorna la cittadina adriatica. Le autorità visitano quindi la Casa della G.I.L., il Centro materno ed i suoi vari reparti, la Casa del Fascio e successivamente la colonia elioterapica di Sottomarina, nel cui cortile sono schierati i bimbi ospitati per il secondo turno.

Al mercato ortofrutticolo

Le gerarchie, fatte segno a vive dimostrazioni da parte della folla, si recano quindi al mercato ortofrutticolo che offre un'interessante visione dell'importanza agricola della zona. Dal mercato ai limiti della laguna, tra il forte di S. Felice e la diga nord, si ammira tutta la flottiglia peschereccia a vele spiegate che, ancorata a gruppi, si prepara per la gara del pomeriggio. Lasciata Sottomarina la comitiva di gerarchi e giornalisti ritorna per il nuovo ponte a Chioggia e si reca a Vigo.

Nel frattempo, a bordo di un motoscafo dell'ammiragliato erano giunti a Chioggia il Prefetto e il Federale, che era accompagnato dal Capo dell'Ufficio Sportivo Federale. Le autorità che sono state ricevute dall'ispettore della VI Zona dell'O.N.D., dal podestà e dal segretario politico si sono recate anzitutto al monumento ai Caduti nella Grande Guerra dove hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti. Successivamente hanno ripetuto l'itinerario descritto ed a mezzogiorno sono convenuti nella sala maggiore del Comune dove il podestà offerse loro un vermut d'onore al quale presero parte i maggiorenti della città.

La benedizione

Dopo la colazione servita dal Grand'Albergo Italia sulla fondamenta antistante il porto, adorna per l'occasione di trofei marinari, le gerarchie salite a bordo di un motoscafo e di rimorchiatori si dirigono verso il forte di S. Felice dove, all'estremità delle dighe, sono allineati i bragozzi, i bragozzetti ed i battelli a pizzo che partecipano alla gara.

L'animazione di Chioggia che si era già notata nella mattinata, nelle prime ore del pomeriggio è divenuta intensa e sulla piazzetta di Vigo, sul ponte omonimo e sulle fondamente adiacenti è un brulichio di donne e di bimbi, che giungono come a fiumane e si riversano sulle rive, ansiose di assistere alla partenza delle imbarcazioni od impazienti di scendere a bordo di qualche bragozzo, di qualche trabaccolo per seguire la spettacolare manifestazione. Ad un tratto questa folla rumorosa e chiassosa fa largo al rappresentante del Vescovo, il canonico penitenziere mons. Bullo, che sale a bordo di un trabaccolo tutto pavesato, col quale si reca sul posto della magnifica competizione per benedire le barche. Il rito si compie tra la più viva commozione; sulle tolde delle imbarcazioni, i pescatori piegano il ginocchio alla benedizione che il sacerdote impartisce alle barche ed al mare.

L'ammassamento dei bragozzi

Una decina di minuti dopo la commissione di partenza costituita dai camerati Gandolfo Fortunato, Sambo Salvino Crosetti ed Umberto Bertotto, si dirige verso il forte di S. Felice, impartisce le ultime disposizioni ai concorrenti, provvede al loro allineamento che occupa una fronte di circa tre chilometri dove si spiegano le vele di circa duecento imbarcazioni.

Quasi disposte a ventaglio si dondolano al soffio di un leggerissimo vento di greco-levante, 85 scafi maestosi di bragozzi d'alto mare, 42 bragozzetti e 45 battelli a pizzo che costituiscono le tre categorie in gara alle quali la giuria ha aggiunto all'ultimo momento una quarta costituita di alcuni battellucci da 28 a 32 piedi che per le loro caratteristiche sarebbero stati squalificati. Per la nuova categoria sono stati disposti tre premi da assegnarsi nella seguente misura; L. 400 al primo arrivato, lire 300 al secondo e L. 200 al terzo.

Entusiasmo di folla

Mentre l'animazione in Chioggia va raggiungendo il diapason del più fervido entusiasmo, le autorità e fra queste il Prefetto ed il Federale, che si trattengono affabilmente con donne e bimbi del popolo scendono nel motoscafo dell'ammiragliato avviandosi a San Felice.

Quindi si allontanano dal canal Vena, i motovelieri del Dopolavoro locale, altre barche di privati, ognuna con sfarzo di bandiere e gran gala; la giuria e i giornalisti salgono sul rimorchiatore e seguono a breve distanza il motoscafo che reca il Prefetto ed il Federale.

La giuria di partenza ha dato ora le ultime disposizioni, il rimorchiatore sul quale essa si trova imbarcata abborda quello delle autorità per comunicare che i concorrenti sono in linea ed attendono il via, un po' corrucciati per la mancanza di vento.

Sulle dighe, vicino a Sottomarina, è tutta una folla che assiste alla manifestazione mentre leggere e candide imbarcazioni da diporto scivolano tra i fianchi dei maestosi bragozzi si accostano ai rimorchiatori, puntano verso il mare. Tutta Chioggia col sua animo pieno di generosità sembra partecipare a questa sagra del mare, a questa sagra che è tutta sua per svolgersi con mezzi ed uomini suoi; alcuna manifestazione non ha mai avuto così entusiastica partecipazione di popolo.

La partenza

Siamo prossimi alla partenza, che è stata ritardata: sono le 15.10 quando il Prefetto ordina da bordo del suo motoscafo il saluto al Duce e dai petti degli intrepidi marinai sale un poderoso A Noi! » come una solenne affermazione di fede verso il Capo.

Ad un segnale convenuto gli equipaggi schierati sulle tolde -elevano il braccio nel saluto romano, mentre da bordo del « Mestre » viene lanciata una grande corona di alloro che reca la scritta « I pescatori dopolavoristi dell'alto Adriatico ai Caduti in mare », ed è legata dai nastri tricolori. Un minuto di silenzio consacra l'omaggio dei forti lavoratori del mare ai camerati scomparsi nei flutti dell'Adriatico. Ed il silenzio, sono le 15.15, viene lacerato da tre colpi di cannone che danno il segnale di partenza.

Spettacolo incomparabile

In un batter d'occhio le àncore sono ritirate a bordo dei bragozzi ed essi col seguito delle altre imbarcazioni si muovono lentamente e volgono le prore verso nord-ovest tenendosi stretti al litorale. Al largo sono vari coltri due panfili giunti da Venezia, la motonave *Concordia* rigurgitante di spettatori desiosi di seguire le fasi della gara. Pescatori e pubblico sono desolati: i primi per non poter dar sfoggio della loro bravura e perizia, gli altri per non poter assistere ad una competizione emozionante per la mancanza di vento.

E così quasi compatto il fitto stuolo di barche prosegue lentamente fra le quali avanzano i battellucci favoriti dalla loro stazza minore. E' questa l'unica fase emozionante, poi la manifestazione procede senza alcun interesse e costituisce solo un elemento pittoresco e di vivo folclore.

Lungo la spiaggia del litorale, di Pellestrina, di S. Piero in Volta, degli Alberoni, di Malamocco, del Lido e sulle dighe di San Nicolò vi è una folla che attende l'arrivo dei bragozzi. Ma l'attesa si rende vana poichè cala la sera che la prima imbarcazione deve ancora imboccare il porto di Lido, e così la gente che si è riversata a Sant'Elena, sulla Riva dell'Impero, ai Giardini pubblici dov'è stato stabilito il traguardo, aspetta inutilmente.

Accanto al pontile dell'Acnil, su di uno zatterone, trova posto la giuria d'arrivo composta del cav. Drudi, dei camerati Venier e Cetti; gli amplofoni dell'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale trasmettono le poche fasi della gara.

Al traguardo

L'attesa che stava per tramutarsi in una completa delusione, si rianima d'un tratto verso le 20, in quei gruppi che nonostante il calar della sera hanno voluto ristare lungo i giardini — e sono molti — per assistere all'arrivo dei bragozzi; un leggero vento che si fa più intenso, lascia sperare che le imbarcazioni possano ora aumentare la loro andatura e la speranza si traduce nella generale soddisfazione quando da San Nicolò si annuncia che il primo natante, il battello a pizzo di Domenico De Antoni è già entrato in porto, e favorito dalla brezza si dirige in Bacino.

Sono circa le 20,30, quando le vele rigonfie del battello di De Antoni appaiono in Bacino ed un applauso sale al vincitore che taglia il traguardo esattamente alle 20.24' e 28'' impiegando così a compiere il percorso di 30 chilometri, ore 5.9'20''. Altri battelli — chè come abbiamo detto i natanti di minor stazza sono stati favoriti dal vento debolissimo — filano sulla linea di traguardo.

Trascorre una breve pausa allorquando compaiono le sagome svelte dei bragozzetti e quindi quelle più maestose dei bragozzi d'alto mare. Il pubblico che assiste ed al quale si aggiunge la folla che è venuta a godersi la « Sagra del pesce » che si svolgerà tra breve sulla Riva dell'Impero, non può ammirare per la oscurità della notte il superbo spettacolo costituito da questi gruppi di cinque o sei bragozzi che giungono quasi contemporaneamente al traguardo e sono svelati dai riflettori delle torpediniere ancorate alla Punta della Salute, le quali dardeggiano coi loro fasci di luce le vele di queste barche, che silenziose e possenti nella loro corsa (il vento infatti aumenta) vanno ad attraccarsi sulla Riva dell'Impero.

La festa sulla Riva dell'Impero

All'arrivo, da bordo del pontoncino della giuria, assistono il Federale che ha seguito tutta la manifestazione col più vivo interesse, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'Ispettore della VI Zona del Dopolavoro e un ristretto numero di autorità. Bragozzetti e bragozzi, battelli e battellucci si susseguono a breve distanza.

Ai Giardini, sulla Riva dell'Impero e nelle adiacenze si accendono d'un tratto, verso le 21, ampie cordate di palloncini alla veneziana: gialli, rossi e di tutti i colori, schermi verdastri attraverso i quali si proiettano le luci dei riflettori, illuminano con una tonalità tenue le aiuole e gli alberi dei giardinetti e sulla Riva sono già affollati i chioschi di vendita di vini e bibite.

La banda Monteverdi e la corale del Dopolavoro interaziendale della Giudecca allietano la serata e la gente vi si sofferma rapresa dallo spettacolo magnifico che va crescendo a poco a poco sulla Riva accanto, dove vanno ad attraccarsi le barche concorrenti al raduno popolaresco.

La bengalata

Questa superba teoria di vele rivela la sua suggestiva bellezza per i riflessi dei fanali che sono accesi a bordo dei bragozzi e per l'insistenza dei riflettori,

Lo spettacolo si va facendo vieppiù interessante, il raduno popolaresco vive di un'espressione così genuina e spontanea che non v'è alcuno che non possa pregustarne la squisita bellezza; questa moltitudine di barche pescherecce che non ha precedenti nelle altre manifestazioni del genere svoltesi in altre località adriatiche, il quadro stupendo d'insieme ch'esse presentano, il lato pittoresco che offrono sulle coperte dei natanti gli equipaggi, gran parte dei quali sono stati raggiunti a Venezia dai familiari venuti con i battelli di linea, la profonda poesia che può destare questa visione tipicamente popolaresca è quanto mai la migliore che si possa immaginare.

Ma d'un tratto dalle prore dei duecento bragozzi si accendono centinaia e centinaia di bengala, mentre le torrette ed il campanile di San Giorgio e le isole vicine si ornano di una fantasiosa illuminazione di bengala e di altri fuochi d'artificio. La serata adunque si è svolta a conclusione della giornata nella forma migliore.

Sono le dieci e trenta quando la giuria si raccoglie al Paradiso per tirare le somme della giornata. Ecco l'ordine degli arrivati: su 172 imbarcazioni ne sono giunte tra piccole e grandi, oltre 150.

L'ordine d'arrivo

Categoria bragozzi: 1. premio lire 5.000, diploma e coppa dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e Trofeo Biennale del Direttorio Nazionale del Partito al bragozzo capitanato da Boscolo Giuseppe che ha compiuto il percorso in 5 ore 47' e 43''; 2. premio L. 3000, medaglia d'argento del *Giornale d'Italia* a Camuffo Fortunato: tempo 5 ore 58'; 3. premio: L. 2000 e medaglione del *Giornale d'Italia* a Dall'Acqua Carlo, tempo 5 ore 59' e 36''.

Categoria bragozzetti: 1. premio L. 2000, diploma e trofeo del Provveditorato al Porto a Varisco Mario, tempo 5 ore 37'51''. 2. premio L. 1500, medaglia d'argento del *Giornale d'Italia* ad Alfieri Felice in 5 ore 38'. 3. premio L. 1000 a Ballarin Giovanni, 5 ore e 40'.

Categoria battelli a pizzo: 1. premio L. 1000, diploma e coppa del Lloyd Triestino a De Antoni Domenico, tempo 5 ore 9' e 20''; 2. premio L. 750 e medaglione del *Giornale d'Italia* a Camuffo Roberto, tempo 5 ore 14'12''. 3. premio L. 500 a Mucciardi Federico, 5 ore e 15''.

Il raduno velico

La premiazione agli equipaggi vincitori avrà luogo quest'oggi alle ore 16 nella sala maggiore del Municipio di Chioggia.

Premio raduno velico: Categoria bragozzi: 1. Amadio Varisco L. 600, diploma e medaglia d'argento offerta dal *Giornale d'Italia*.

Fra tutte le altre imbarcazioni: 1. Oreste Alfieri, L. 600, diploma e medaglione offerto dal *Giornale d'Italia*.

Sono stati inviati vibranti telegrammi al Segretario del P. N. F. e al Direttore Generale dell'O.N. Dopolavoro.

L'incontro Italia-Polonia di pugilato

Il ruolino degli avversari polacchi

La rassegna dei pugili che saranno opposti alla rappresentativa italiana sabato prossimo al Luna Park del Lido continua oggi, dopo la prima puntata di ieri, con l'esame degli elementi appartenenti alle tre maggiori categorie.

Un grande conoscitore del quadrato è senza dubbio il medio Pisarski che vanta un'esperienza di 126 combattimenti. La classe di questo pugile è confermata dai successi riportati su Haweka (Cecoslovacchia), su Klausen (Belgio), su Bromseth (Norvegia), su Mc Cocey (Irlanda), su Reinke (Estonia), su Jakits (Ungheria) e su Riouiten (Francia). Pisarski ha fatto pari sia col campione del mondo della categoria, il norvegese Tiller, sia col campione d'Europa, il connazionale Chmielewski, passato al professionismo.

Non meno « mestiere » vanta il medio massimo Szymura. Anch'egli ha disputato oltre cento combattimenti, battendo il belga Snits, il norvegese Bronseth, l'ungherese Szoinoky, lo svedese Anderson e l'italiano Terracina. Ha inoltre pareggiato coi migliori elementi del Continente ed è così considerato all'altezza dei più titolati pari peso.

Infine, Stanislao Pilat, l'uomo che i polacchi chiamano « il pugile invincibile » e che ha sbaragliato la più parte dei suoi avversari per fuori combattimento. Egli infatti ha la grande dote di possedere il pugno che manda al paese dei sogni. Tra le sue vittime si contano uomini come Szabo (Ungheria), Sampilla (Finlandia), Kolu (Estonia), Nagy (Ungheria), Pichot (Francia) e Burggrat (Cecoslovacchia). Si tratta delle più significative figure nel campo dei pesi massimi europei.

In complesso, insomma, la Polonia presenta otto pugili nessuno dei quali parte battuto, ma parte anzi col favore del pronostico. La preparazione di questi ragazzi toglie qualsiasi dubbio sul loro grado di forma il quale, senza far tanti misteri, gli stessi dirigenti polacchi hanno definito più che soddisfacente. Se la Polonia nutre fiducia di spuntarla nuovamente non è presunzione.

I tecnici italiani non scoprono ancora le batterie. I pugili che assiduamente si allenano a Stra sono sedici, veramente i sedici elementi che attualmente danno il migliore affidamento.

La gara regionale triveneta

di tiro a segno

Dall'Ispettorato pre-post militare sportivo e tiro a segno M. V. S. N. è pervenuta alla Sezione di Venezia una splendida coppa d'argento che la commissione esecutiva della Triveneta ha destinata con carattere di trasmissibilità alla squadra di Sezione che risulti prima classificata nella categoria obbligatoria « esattezza fucile » dell'annua gara regionale. La coppa è stata assegnata alla Sezione di Vicenza testè uscita primissima con punti 351 fra 26 squadre concorrenti. Altra coppa d'argento ha offerto la ditta Missiaglia Pallotti.

Ieri alle ore 16 precise si è svolto il tiro celere di chiusura alla presenza dell'on. Tarabini, del comandante il 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il vice Segretario del Fascio di Venezia in rappresentanza del Federale e di molte altre autorità e rappresentanze. Le cinque coppe S. Marco furono vinte nell'ordine da Mazorgo Luigi del Dop. Ferr. di Verona, Tissi Ferruccio di Osoppo, Antonini Vittorio, Muraro Giovanni e Carli Edoardo tutti di Asiago.

E' seguita la premiazione fra grandi applausi ai campioni di Asiago che si sono fatti molto onore.

Ecco la classifica della Gara d'Onore « Categoria VI »: 1. Tissi Ferruccio, 2. Vitale Filippo, 3. Bettinazzi Emilio, 4. Bertozzo Gio. Batta, 5. Antonini Vittorio, 6. Gervasi Gio Batta tutti con punti 75 su 75.

Serie limitata, categoria VII: 1. Tissi Ferruccio, 2. Antonini Vittorio, 3. Gasparotti Antonio.

Fortuna fucile, categoria VIII: 1. Toninato Alessandro, 2. Bontadi Leo, 3. Perale Riccardo.

Campionato pistola libera, categoria IX: 1 Tissi Ferruccio (Maestro Tiratore), Bregato Carlo (tiratore di 2.a classe).

Campionato Carabina, categ. X: 1. Adami Luigi, tiratore scelto; Genovese Gaetano, tiratore di 1.a cl.

Meschetto flobert Beretta, categ. XI: 1. Antonini Antonio p. 127.

CICLISMO

Il campione veneto Rancan

vince il Circuito di Favaro

Riccardo Rancan non è alla prima affermazione: si fregia del titolo di campione veneto allievi e sulle nostre strade ha già conquistato più di un successo. Ieri ne ha aggiunto un altro, sia pure conquistato a fatica, vincendo il Circuito di Favaro a traguardi. Ha vinto di stretta misura, ma ha dimostrato nelle fasi della gara e nelle volate che hanno concluso i cinque giri della contesa di valere assai di più di tutti gli avversari per prontezza d'azione, per irresistibilità nello scatto, per bravura nel farsi luce nel gruppo durante la disputa delle volate.

Il padovano Piasentin ha emulato in tutto e per tutto il vicentino e gli si è affiancato nella blassifica con 14 punti pari, perdendo il primato soltanto per aver conseguito un piazzamento in meno del suo rivale. Buoni volatisti, pur senza imporsi decisamente e senza classificarsi mai al primo posto, si sono dimostrati Novello del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Spagnol della S. C. Veneziani, piazzatisi rispettivamente terzo e quarto con 10 punti.

Munarin, che aveva vinto la prima volata e che s'era piazzato terzo nella seconda, non è più riuscito a farsi luce sui successivi traguardi e con gli 8 punti conseguiti s'è classificato buon quinto. Lo seguirono tutti con sette punti il compagno di squadra Bof e i due ferrovieri Scarpa e Smanio. Righetti, altro ferroviere, figura al nono posto con 5 e Patrucco di Vicenza è decimo con 4.

Ecco i primi cinque piazzati di ogni giro: 1. Munarin, Spagnolo, Scarpa, Righetti, Novello; 2.o Rancan, Patrucco, Munarin, Bof, Novello; 3.o Bof, Smanio, Righetti, Allegro, Anzivino; 4.o Patrucco, Piasentin, Smanio, Scarpa, Anzivino; 5.o ed ultimo: Piasentin, Novello, Spagnolo, Rancan, Scarpa,

Ecco la classifica finale: 1. Rancan Riccardo, V. C. Vicenza, punti 14; 2. Piasentin Ludovico, S. C. Padovani, p. 14; 3. Novello Gino, D. L. Ferroviario Venezia, p. 10; 4. Spagnolo Marcello, S. C. Veneziani, p. 10; 5. Munarin Bruno, S. C. Scorzè, p. 8; 6. Scarpa Aldo, D. L. Ferroviario Venezia, p. 7; 7. Bof Bortolo, S. C. Scorzè, p. 7; 8. Smanio Bruno, D. L. Ferroviario Venezia, p. 7; 9. Righetti Salvino id., punti 5; 10. Patrucco Eraldo, D. L. Ferroviario Vicenza, p. 4.

La coppa di rappresentanza è stata appannaggio del V. C. Vicenza (Rancan). La giuria era composta dai signori Catozzo, Mander, Doni e Aita, quest'ultimo in veste di commissario della F.C.I.

CALCIO

Il nuovo Consiglio del Rovigo

ROVIGO, 1 — Accogliendo la proposta del Segretario Federale il Capo dell'Ufficio Sportivo del P. N. F. e il Segretario della F I G C hanno rispettivamente approvato la nomina del Presidente e la costituzione del Consiglio Direttivo della Sezione Calcio del Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo che risulta così composto: Presidente: Belloni seniore Antonio; Vice presidente: Mortari cav. Angelo. Consiglieri: Astolfi Agostino, Ballo Giuseppe, Bergamo Albano, Bianchini Aldo, Brogliato Filippo, Broglio Alberto, Broglio Guido, Cioli Gildo, Costato Giuseppe, De Poltzer Alfredo, Ferri Eugenio, Granata Bruno, Greganin Duilio, Melchiorri Mario, Pavarin Antonio, Salomoni Antonio, Vitale Antonio; Cassiere: Nicoli Ferruccio; Segretario: Molinari Giuseppe; Vice segretario: Torchia Francesco, Revisori: Cerutti Agostino, Gasparetto Antonio, Setzu Luigi, Stori Dino.

Due vittorie della Querini

alle regate di Trieste

TRIESTE, 1. — Anche la seconda giornata di gare delle regate triestine ha fatto registrare dei successi degli armi veneziani. Questa volta è stata la Querini ad assicurarsi due belle vittorie facendo così salire a sette il numero dei primi posti conquistati dagli armi veneziani in questa 47.a edizione di regate

Il successo sportivo della seconda giornata è stato ancora più notevole di quello di sabato. Un pubblico assai numeroso si è infatti assiepato lungo la riva di Barcola prendendo viva parte alle gare, alcune delle quali sono state emozionanti. Il duello tra lo svizzero Gavazzini e il triestino Skerl nel singolo senior, le lotte tra il Dopolavoro Ferroviario di Genova e la Pullino d'Isola d'Istria nel quattro di punta senza timoniere e la battaglia tra gli armi dell'otto di punta con timoniere, sono state certo le fasi più interessanti della riuscita manifestazione.

Le vittorie veneziane, così come quella della Timavo di Monfalcone, sono state invece così nette da non dar luogo a contese spettacolari.

Hanno invece deluso gli armi jugoslavi dimostratisi inferiori di una classe agli avversari italiani. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere esordienti: 1. Libertas di Capodistria (Moseni, Depangher N., Depangher E., Riccobon; Brovedoni tim.) in 8'25''5/10; 2. S. G. Triestina in 8'49''8/10; 3. S. T. C. Adria, Trieste in 9'11''4/10.

Gara senza storia. Le posizioni si delineano sin dalla partenza e i capidistriani vincono con facilità.

Quattro di punta con timoniere seniores: 1. Canottieri « Timavo », Monfalcone (Pellizzoni, Bobig, Belli, Delneri; Suzzi tim.) in 7'51''; 2. S. G. Triestina in 8'22''; 3. S. C. Gusar di Zagabria in 8'39''8; 4. Forza e Valore di Parenzo in 8' 52'' 6/10.

I campioni italiani fanno gara a sè: con una buona partenza si assicurano un vantaggio che aumenteranno sempre più con una possente remata. La Ginnastica Triestina riesce aumentando il numero di palate a liberarsi dei jugoslavi.

Due di punta senza timoniere seniores: 1. S. C. Querini di Venezia (Bergamo Almiro, De Pieri Luigi) in 8'30''4; 2. C. C. Saturnia di Trieste in 8'47''8; 3. S. C. Gusar di Zagabria in 9'27''2.

La Querini dà subito l'impressione di dominare gli avversari e già al chilometro transita con un buon vantaggio sugli avversari. Nel finale le Bergamo-Del Pieri aumentano il numero di palate e rendono più netta la loro vittoria.

Singolo senior: 1. Skerl (S. C. Nettuno, Trieste) in 8'24''6; 2. Gavazzini (S. Ceresio di Gandria Castagnola, Svizzera) in 8'37''5; 3. Beltramini (Nettuno, Trieste) in 9' e 8''; 4. Genel (S. C. Trieste).

Gavazzini conduce quasi tutta la gara in testa tallonato da Skerl che voga con calma e sicurezza. Ai 1500 i due avversari sono quasi alla pari. Poi lo svizzero accelera ma devia leggermente, mentre Skerl rinviene fortissimo e sorpassa l'avversario nettamente negli ultimi cento metri.

Quattro di punta senza timoniere seniores: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria (Deste, Delise, Vittori N., Vittori U.) in 7'28''6; 2. Dop. Ferroviario Genova in 7'50''; 3. S. C. Gusar di Zagabria.

La gara si risolve in un bellissimo duello tra isolani e genovesi. Gli ex olimpionici a 38 palate passano dopo 1500 metri con tre quarti di barca di vantaggio. A 200 metri dal traguardo Pullino poggia a destra e fa deviare il Genova interrompendone l'azione. Cento metri dopo l'incidente si ripete: questa volta Pullino taglia la strada agli avversari che rischiano d'andare sugli scogli e si fermano. Il pubblico fischia la Pullino che passa prima mentre applaude i genovesi quando, ripresa la gara, tagliano il traguardo. Vivaci discussioni tra il pubblico, ma il risultato viene omologato.

Due di punta con timoniere seniores: 1. S. C. Querini di Venezia (Bergamo, Santin, Bettini tim.) in 8'37''5; 2. S. G. Triestina in 8'56''4.

La Querini è in testa dalla partenza all'arrivo facendo una gara calma senza sforzare. Nel finale la Triestina attacca, ma la Querini vigila e vince bene.

Due di coppia seniores: 1. S. C. Nettuno di Trieste in 7'58''1; 2. Canottieri Trieste in 8'19''1; 3. S. C. Hrvatski Veslaki di Zagabria in 8'29''6; 4. S. Can. Genova in 8' 29''8; 5. I. P. Gusar di Spalato.

Nettuno vince con chiara superiorità.

Otto di punta con timoniere seniores: 1. Forza e Valore di Parenzo in 7'6''6; 2. Ilva di Napoli in 7'11''1; 3. Dop. Ferr. di Genova in 7'19''2; 4. Gusar di Zagabria; 5 S. Eneo di Fiume.

Gara molto interessante. Dopo una falsa partenza, tre armi lottano per il primato Parenzo Napoli e Genova dando alternativamente l'impressione di poter vincere. La gara si risolve negli ultimi duecento metri con la bella vittoria dei parentini sui temibili napoletani e genovesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr della S. A. Editrice Veneta


MOBILIFICIO
Fratelli
G. & G.
SCARPA
VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747
NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967
Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Grisostomo
Numero
5735

ANNO CIIC - N. 214 - Cent. 30

MARTEDI' 2 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C. C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Aggravata situazione in Estremo Oriente

Aerei russi bombardano Ciangkaofeng

le linee giapponesi e i ponti ferroviari in Corea

Cinque velivoli abbattuti dall'artiglieria controaerea

TOKIO, 1

Il portavoce del Ministero degli Esteri dichiara che l'Ambasciatore del Giappone a Mosca ha ricevuto l'invito di riprendere i negoziati sospesi il venti luglio scorso, ed ha aggiunto che la stampa giapponese non è mai stata autorizzata a parlare di "protesta energica sotto forma di avvertimento".

Dalle dichiarazioni del rappresentante del Ministero degli Esteri risulta che le truppe giapponesi si erano ritirate dal settore di Changkaofeng, ciò che i russi avevano interpretato come un segno di debolezza. L'atteggiamento ulteriore del Giappone non era che una semplice reazione alle molteplici provocazioni dei Sovieti, i quali avevano messo la città di Kojo sotto il fuoco delle loro artiglierie.

Attualmente il ristabilimento dello statu quo reclamato dal Giappone è realizzato. Lo sviluppo ulteriore della situazione dipenderà dall'atteggiamento dei Sovieti. Se Mosca non assume un atteggiamento un po' più ragionevole, la situazione può diventare molto critica.

Il Ministro della Guerra informa che trecento russi hanno contrattaccato alle ore 17 di ieri sera le posizioni di Shat Sao Ping. Malgrado fossero aiutate da due carri armati, le truppe sovietiche hanno dovuto ritirarsi sotto il fuoco dell'artiglieria giapponese.

L'attacco dall'aria

Un nuovo contrattacco russo sferrato verso le 18 ha avuto lo stesso esito. I russi hanno lasciato una trentina di morti sul terreno.

La situazione russo-giapponese si è aggravata improvvisamente oggi quando una squadriglia di aeroplani da bombardamento sovietici ha rovesciato esplosivi sulle prime linee giapponesi nel settore di Changkaofeng e successivamente ha tentato di fare altrettanto, riuscendovi solo parzialmente, sulle linee e sui ponti ferroviari presso Kogi e Keiko in Corea.

La squadriglia appariva sulla zona di Changkaofeng verso le quattordici e trenta ed effettuava subito un lancio di esplosivi. Un'ora dopo due apparecchi giungevano sul cielo di Sozam, ch'era stata già bombardata ieri. Altri tre apparecchi volavano contemporaneamente su Suiryuno.

Il quartier generale ha subito dato notizia con un comunicato che due apparecchi da combattimento e tre da bombardamento sovietici erano stati abbattuti dall'artiglieria contraerea giapponese. La difesa contraerea giapponese in Corea e in altre zone di maggior importanza del confine mancese con l'Unione Sovietica è da vari mesi su piede di guerra, ed oggi è stata prontissima nel reagire, sorprendendo per la sua tempestiva entrata in azione i piloti sovietici.

Misure in Giappone

In seguito all'acuirsi dei conflitti alla frontiera con la U. R. S. S. le autorità hanno ordinato che stasera e stanotte tutte le luci siano spente nelle provincie di Fukuoka e del Kiushu che sono le più esposte in caso di un eventuale attacco aereo.

Informano da Seoul che finora oltre ottocento soldati della frontiera sovietica sono stati trasportati a Suatashi. Si apprende che l'artiglieria sovietica si concentra presso Karanchin non lontano dalla frontiera russo-mancese.

La protesta che l'Ambasciatore nipponico a Mosca presenterà al Governo sovietico è redatta, a quanto si apprende, in termini molto vibrati.

Il Presidente del Consiglio, Principe Konoye, rientrato alla capitale dopo la vacanza settimanale, insieme col Ministro delle Finanze, Ikeda, ha avuto un colloquio con altri membri del Governo, evidentemente a riguardo della situazione derivante dagli incidenti di frontiera del Manciukuò. Comunque una riunione del Gabinetto non si avrà prima di domani.

Episodio d'estrema gravità

Il bombardamento aereo odierno è stato subito giudicato di estrema gravità negli ambienti politici della capitale. Intanto questa sera il Primo Ministro e il Ministro della Guerra e il capo di Stato Maggiore generale si sono recati alla residenza estiva dell'Imperatore e sono stati ricevuti in udienza, la quale si è protratta per vario tempo. Sulle decisioni del colloquio si mantiene il più rigoroso riserbo. In attesa delle decisioni ministeriali di domani, gli alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina hanno ricevuto l'ordine di non abbandonare i loro posti durante la notte. Essi dovranno sorvegliare senza interruzione la situazione per la parte di rispettiva competenza.

Per quanto riguarda il Ministero degli Esteri, si sa che si è deciso di seguire una linea di grande prudenza e che si sono studiati i mezzi per impedire più gravi complicazioni, in conseguenza degli incidenti di frontiera. Gli uffici competenti di quel dicastero studieranno l'opportunità di inviare una nuova nota molto energica di protesta a Mosca per i bombardamenti aerei odierni.

Le truppe giapponesi hanno poco dopo le otto di stasera, fatto irruzione nella città murata di Susung, penetrandovi, dopo accanito combattimento dalla porta settentrionale ed occupandone una parte. Susung è una importante città dello Hanwei sud occidentale.

Un comunicato di Mosca

BERLINO, 1

Il D. N. B. è informato da Mosca che malgrado i tentativi delle autorità competenti di negare l'incidente ed il combattimento alla frontiera russo-mancese, la Tass pubblica stamane una dichiarazione confermante in tutti i punti essenziali la informazione giapponese.

Il comunicato dichiara che nella notte del trentun luglio delle truppe nipponiche hanno violato la frontiera sovietica sulle colline ad ovest del lago Hassan, iniziando il fuoco di artiglieria.

Secondo lo stesso comunicato della "Tass" l'avanzata delle truppe giapponesi sarebbe stata di quattro chilometri.

A tarda sera è stato poi emanato un comunicato ufficiale annunciante che le truppe sovietiche hanno riconquistato il colle di Changkaofeng, che i giapponesi avevano occupato ieri. Esso asserisce che quattrocento soldati nipponici sono rimasti morti o feriti e che le perdite sovietiche consistono in tredici morti e cinquantacinque feriti; aggiunge poi che nell'azione sono stati catturati ai giapponesi cinque cannoni, quaranta mitragliatrici e centosettantacinque fucili. Un carro armato sovietico è rimasto danneggiato, ed è stato ricuperato un cannone sovietico. Il comunicato ammette che un pilota sovietico è disceso col paracadute in territorio coreano. Il comunicato conclude affermando che le truppe sovietiche non hanno violato la frontiera mancese.

Intanto la stampa moscovita adotta un linguaggio vivacissimo nei riguardi del Giappone, commentando gli incidenti di questi giorni, ed esalta la potenza delle forze armate sovietiche.

Unità giapponesi trasferite d'urgenza in Manciuria?

SCIANGAI, 1

Gli ultimi sviluppi degli incidenti alla frontiera russo-mancese hanno dato occasione alla fioritura di numerose informazioni e congetture circa l'atteggiamento ulteriore del Governo di Tochio e i pretesi movimenti di truppe giapponesi. Si tratta in gran parte di informazioni non controllate ma che meritano di essere riferite, se non altro per dimostrare come gli ultimi avvenimenti abbiano creato uno stato d'animo in cui domina l'attesa di impreviste complicazioni della situazione in Estremo Oriente.

Secondo una di tali informazioni confermate, unità dell'esercito giapponese si starebbero spostando dal fronte della Cina del Nord per raggiungere il Manciucuò. D'altra parte si afferma che i giapponesi terrebbero pronte a Formosa quattro divisioni, che sarebbero destinate ad intervenire in Cina, mentre nella stessa isola starebbero per arrivare altre truppe e copiose artiglierie pesanti. Queste voci di concentramenti di truppe a Formosa hanno di nuovo aperto l'adito alla supposizione che i giapponesi intendano prepararsi alla invasione della Cina meridionale.

Intanto si ha notizia di aspri combattimenti nell'isola di Nawoa, a nord di Swatow. Una squadra di dodici navi da guerra giapponesi sta effettuando un intenso fuoco di sbarramento. Dal fronte dello Yang Tzè, viene segnalato l'esodo di migliaia di cinesi di Nanchang. I giapponesi sostenuti dalle loro cannoniere che si trovano sul lago Poyang bersagliano con intenso fuoco tutta la zona della linea ferroviaria.

Falsari cinesi rifugiati nella Concessione francese

PECHINO, 1

Il console generale nipponico a Pechino ha fatto una protesta presso le autorità della Concessione francese di Tien Tsin a proposito del rifiuto da parte di quelle autorità di consegnare gli autori di banconote falsificate alle autorità nipponiche.

La protesta spiega che la gendarmeria nipponica di Pechino ha iniziato una serie di indagini avendo appreso che gran numero di banconote contraffatte erano state stampate nella tipografia Hwachang, nella Concessione francese, banconote che sono state messe in circolazione tra i banditi e i comunisti cinesi. Diciasette dei falsari sono stati arrestati il 24 scorso, quando avevano cercato di spacciare carta moneta falsificata per il valore complessivo di circa 2000 yuan nella Concessione nipponica. Le autorità giapponesi avevano chiesto a quelle della Concessione francese di arrestare il rimanente della banda cinese residente appunto in quella Concessione, ciò che le autorità francesi hanno fatto.

A quanto si apprende le autorità giapponesi avevano chiesto a quelle della Concessione francese e queste ultime avevano promesso, di esercitare il più stretto controllo sui movimenti comunisti e antigiapponesi, ma, nonostante ciò le autorità francesi si sono rifiutate di consegnare i falsari arrestati. La nota conclude osservando che le autorità giapponesi non possono stare a guardare mentre la Concessione francese diventa un centro di attività antigiapponese e comunista e di pericolo per il sistema monetario della Cina settentrionale.

IN PALESTINA

Altri sei arabi uccisi dalle truppe britanniche

GERUSALEMME, 1

Ieri sera a tarda ora forze britanniche hanno affrontato una banda armata e sei arabi sono rimasti uccisi. Le truppe britanniche hanno poi inseguito i superstiti della banda. La banda aveva fatto fuoco contro un gruppo di soldati che in autocarro percorreva la strada da Gerusalemme a Naplusa. Dei soldati uno era rimasto ferito gravemente e un altro leggermente.

Stamane un arabo armato è stato ferito. Un agente ausiliario di polizia ebreo è stato ferito nel pomeriggio da arabi.

L'Alto Commissario per la Palestina ha oggi respinto l'appello e confermato la sentenza di morte a carico dell'agente di polizia ebreo Schwart, reo di avere assassinato un commilitone arabo, il primo settembre dell'anno scorso.

Tutto il mondo arabo a fianco del popolo palestinese

CAIRO, 1

La stampa egiziana pubblica un manifesto redatto dall'ex-ministro egiziano Alluba Pascià nel quale viene annunciato che il congresso per la difesa della Palestina si riunirà al Cairo il 7 ottobre prossimo.

Il manifesto invita il mondo arabo a schierarsi decisamente in favore del popolo palestinese e termina affermando che milioni e milioni di mussulmani si faranno rappresentare al Cairo per invitare la potenza mandataria a riflettere sulle violazioni commesse in danno degli arabi ed a riconoscerne i diritti.

Gandhi in clausura per due mesi per "ringiovanimento,,

LONDRA, 1

Il giornale «The People» riporta che il mahatma Gandhi, il capo dei nazionalisti indiani, ha deciso di sottoporsi per due mesi ad un trattamento «per ringiovanimento» e cioè per curare la propria salute. Tale trattamento consiste secondo il rito indù-Yoghi nel rinchiudersi per 60 giorni in una cella e pregare.

Tre capi della ribellione arrestati alla Canea

ATENE, 1

Il nuovo Governatore militare della Canea annuncia che sono stati arrestati una trentina di ribelli. Tra questi sono anche tre capi e precisamente Paizis, Giorgiladakis e Sinolakis.

Il film del viaggio di Hitler proiettato a Reims

REIMS 1

Nel parco della casa d'Italia a Reims è stato proiettato dinanzi alle autorità consolari, ai gerarchi della collettività italiana ed a numeroso pubblico il film del viaggio di Hitler in Italia. La magnifica pellicola ha prodotto viva impressione negli spettatori e ha suscitato calorose manifestazioni di patriottismo nella colonia italiana.

La produzione mondiale del grano è in aumento

ROMA, 1

Uno studio sulle prospettive della raccolta del 1938 ora pubblicato nel bollettino di statistica agricola dell'Istituto internazionale di agricoltura, riassume nel modo seguente la situazione risultante dalle informazioni pervenute a tutto il 20 luglio.

Grazie ai buoni risultati previsti in tutti i continenti, ma sopratutto in Europa e in America settentrionale, la raccolta del frumento nell'insieme dell'emisfero settentrionale si annuncia quest'anno come particolarmente abbondante.

I calcoli basati sulle informazioni attualmente disponibili, e di cui è bene notare il carattere provvisorio potendo le condizioni metereologiche portare importanti modificazioni da ora al ritiro dei raccolti, segnalano un aumento di 123 milioni di quintali sull'anno scorso, ossia del 13 per cento e di 176 milioni sulla media 1932-36 ossia del 20 per cento.

La produzione di frumento raggiungerebbe così un massimo assoluto oltrepassando di circa il 10 per cento i raccolti del 1928 e del 1931 che segnalano i massimi del dopoguerra. I buoni risultati previsti nell'insieme dei paesi importatori, la scarsa capacità di acquisto dell'Estremo Oriente, le ben note difficoltà che impacciano da molto tempo il movimento internazionale delle merci non lasciano intravedere per la prossima campagna 1938-39 un sensibile aumento della domanda mondiale di frumento.

D'altronde l'offerta mondiale per l'esportazione, se si avverano le attuali previsioni dell'emisfero settentrionale e se la produzione dell'emisfero meridionale è almeno media, può raggiungere un volume quasi doppio di quello della domanda dei paesi importatori, in modo che una massa di stocks equivalente presso a poco alla richiesta mondiale di un anno si aggiungerebbe nel corso della campagna 1938-39 agli stocks esistenti al primo agosto 1938 che saranno a questa data ritornati al livello normale. La situazione attualmente buona delle colture dell'Argentina e dell'Australia lascia considerare come probabile una tale eventualità.

Vasta eco alle parole del Duce

sui problemi della razza

ROMA, 1

Le parole di Mussolini, pronunciate ieri l'altro a Forlì circa le precise e non equivocabili direttive del Fascismo sul problema della razza e per la strenua difesa della sua integrità, hanno suscitato nella stampa di tutto il mondo un'eco vastissima e profonda.

Varie e discordi sono le interpretazioni. Nella stampa londinese, più vicina all'antifascismo, la campagna della razza viene presentata come un *pogrom* contro gli ebrei. Ciò rispecchia il comprensibile timore di veder applicate anche in Italia le misure antisemite, aumentando quell'esercito di profughi semiti che si rovesciano nelle nazioni democratiche, spalleggiati, sopratutto in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, dalla stampa, in grandissima parte controllata dagli ebrei.

Difendere la propria razza — scrive la *Tribuna* nel suo articolo di fondo — significa difendere la propria vita; difendere la razza in genere, significa ugualmente difendere la vita in genere, in quello cioè che essa ha di più sacro, e che consiste sopratutto nel suo miglioramento. Ma se qualcuno stentasse a convincersi di questa verità così elementare, si guardi un pò d'attorno, e vedrà che da quando il mondo esiste, ogni razza ha sempre difeso sè stessa, e che normalmente quelle meno potenti hanno cercato di fare lo sgambetto a quelle più potenti.

Non parliamo di razze inferiori o di razze superiori, nè di razze deboli o di razze forti. Ciò non ci lascierebbe ben comprendere il senso intimo della lotta mortale che è sempre esistita anche tra Roma e gli ebrei. La caratteristica di questa lotta è appunto costituita dai mezzi dello spirito ariano e da quelli dello spirito ebraico, assolutamente diversi fra di loro.

Il *Lavoro Fascista* trova strana questa polemica contro il Fascismo; strana perchè il documento degli universitari italiani sul problema della razza non era davvero formulato con una intransigenza che potesse allarmare. Era un documento obiettivo, che raccoglieva gli elementi di fatto e li riassumeva in facili nozioni, per dedurre che in un millennio circa si è costituita una razza italiana, compatta e omogenea, che deve difendere la sua virtù e il suo sangue. Non vediamo come ciò possa trovare opposizioni in nazioni e in popoli come l'America e come la Inghilterra, per esempio, che praticano la più intransigente difesa del nucleo originario della loro popolazione.

L'accordo tra Bulgaria e l'Intesa Balcanica

La Bulgaria ha ottenuto l'uguaglianza dei diritti in materia militare

SALONICCO, 1

Il Presidente del Consiglio Metaxas, nella sua qualità di Presidente in esercizio del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica, ed il Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseinvanoff, hanno firmato un accordo con il quale stabiliscono in nome dei rispettivi Paesi di astenersi da ogni ricorso alla forza, conformemente agli accordi sottoscritti da ciascun Paese in materia di non aggressione e di rinunziare alla applicazione delle disposizioni contenute nella parte quarta (clausole militari, navali ed aeree) del Trattato di Neully, nonchè delle disposizioni contenute nella convenzione concernente la frontiera della Tracia, firmata a Losanna il 24 luglio 1923.

Un comunicato pubblicato dopo la firma dell'accordo, mette in rilievo come l'accordo stesso segni una tappa nelle relazioni tra i cinque Stati, che sono animati dal desiderio di una intesa e di una stretta e feconda collaborazione in tutti i campi e sono risoluti a proseguire nei loro sforzi per la pace.

«Tale politica ottiene oggi la sua piena consacrazione. La firma avvenuta a Salonicco dell'accordo, proclama la politica del mantenimento dei buoni rapporti di vicinato, di collaborazione amichevole e di pace. La Bulgaria, con tale atto, alla cui realizzazione il Governo jugoslavo ha vivamente ed attivamente contribuito, ottiene uguaglianza di diritti in materia militare, che i trattati di pace le avevano tolto».

Il Presidente Stojadinovic ha indirizzato al Presidente Metaxas ed al Presidente Kiosseivanoff un telegramma di felicitazioni in occasione della firma dell'accordo di Salonicco, sottolineando quanto egli ha a cuore questa nuova politica di riavvicinamento e di amicizia tra i popoli balcanici.

Entusiasmo in Bulgaria

SOFIA, 1

La notizia della conclusione dell'accordo fra l'intesa balcanica e la Bulgaria avvenuta ieri con grande solennità a Salonicco tra il presidente in carica dell'Intesa balcanica Metaxas e il presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov, è stata accolta con manifestazioni di grande entusiasmo dalla popolazione bulgara.

I giornali pubblicano ampi notiziari da Salonicco ed in articoli di commento mettono in grande rilievo l'importanza dell'accordo stesso che annulla le clausole militari del trattato di Neuilly. La stampa riporta inoltre numerosi telegrammi da Salonicco in cui si parla delle fervide accoglienze tributate al Presidente del Consiglio bulgaro, della grandiosità delle cerimonie svoltesi in occasione della firma dell'accordo, alla quale hanno assistito anche i rappresentanti diplomatici dell'intesa balcanica e delle varie manifestazioni svoltesi in onore della delegazione bulgara.

Vengono riprodotti inoltre i brindisi scambiati in occasione del banchetto che ha riunito i due Presidenti del Consiglio greco e bulgaro con i Ministri degli Stati dell'Intesa balcanica e numerose alte personalità dei due paesi.

In serata il corteo di fiaccole formato dalle organizzazioni giovanili ha sfilato per le vie della capitale e dinanzi al palazzo reale le ha improvvisato una vibrante manifestazione acclamando al Re ed inneggiando all'amicizia fra i due paesi balcanici.

L'impressione ad Atene

ATENE, 1

Tutti i giornali pubblicano la notizia della firma dell'accordo bulgaro-britannico. Il *Kathimerin* scrive che l'accordo conferma sostanzialmente l'assioma: i Balcani ai balcanici».

L'*Elefteron Vima* dice che esso consolida il sentimento di sicurezza nei Balcani. L'*Ethnichi*, definisce l'accordo un avvenimento storico ed esprime la particolare soddisfazione del popolo ellenico.

L'opera di Belgrado

BELGRADO, 1

Commentando la conclusione dell'accordo tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria avvenuto a Salonicco l'ufficiosa *Samouprava* scrive: «Un tale avvenimento è legato alla data storica del 24 gennaio 1937 allorchè Kiosseivanoff e Stojadinovic firmarono il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo. Si sa, che la Jugoslavia diede per prima il segnale che la epoca dei sanguinosi disaccordi e delle influenze era finita e che una epoca di reciproca comprensione e di collaborazione si apriva per i popoli balcanici.

L'importanza del patto rilevata in Germania

BERLINO, 1

Registrando la conclusione del patto di Salonicco la stampa tedesca se ne compiace ed esprime i propri rallegramenti alla Bulgaria che vede annullate le clausole militari del trattato di pace. La *D. A. Z.* rileva che l'accordo tra Sofia e l'Intesa balcanica è l'epilogo di una evoluzione in cui ha avuto gran parte la Jugoslavia e che è stato agevolato ed effettuato dai nuovi rapporti di amicizia che legano Belgrado a Roma ed a Berlino.

Le *Muenchner Neueste Nachichten* constatano la grande importanza del patto di non aggressione fra la ulgaria e l'intesa balcanica e la concessione dei diritti militari, attribuendone in gran parte il merito all'opera spiegata da Stojadinovic.

L'impressione in Francia

PARIGI, 1

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alla Bulgaria e all'Intesa balcanica e sottolinea che la Bulgaria ritrova la sua intera libertà di movimento in ciò che concerne l'organizzazione della sua difesa nazionale e che questa, secondo il giornale, è la ricompensa della sua politica saggia e prudente. Il giornale aggiunge che ora che la Bulgaria ha ottenuto la eguaglianza dei diritti in materia di armamenti, può ritenere che la via è praticamente aperta all'adesione della Bulgaria all'Intesa balcanica. In ogni modo la convenzione di Salonicco, con l'interdizione di qualsiasi ricorso alla forza, ha la portata di un vero patto di non aggressione, ciò che è un buon punto di partenza per una più larga intesa tra i paesi balcanici.

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 1

Gli ambienti di Budapest hanno appreso con sincero compiacimento la notizia dell'accordo firmato a Salonicco tra la Bulgaria e gli Stati della Lega balcanica.

A questo proposito il redattore diplomatico dell'*Agenzia telegrafica ungherese* scrive tra l'altro che la opinione pubblica ungherese si rallegra sempre vivamente quando in zone d'Europa ove c'è la possibilità di conflitti bellici o che vengono addirittura considerate come settori tempestosi, si verifica una certa sistemazione di rapporti e si stabilisce una sicurezza di cooperazione sulla base della parità del diritto.

La Bulgaria regolò già un anno addietro le relazioni con la Jugoslavia ed ha da allora proseguito sulla stessa via. Gli sforzi per il miglioramento dell'atmosfera tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica sono stati facilitati dal fatto che il problema dei rapporti fra il Governo di Sofia e i governi dell'Intesa balcanica non è stato aggravato da questioni di minoranze.

La nota aggiunge che se si domanda come si svilupperanno i legami tra la Bulgaria e l'intesa balcanica bisogna tenere presente il discorso pronunciato l'8 luglio scorso dal Presidente del Consiglio bulgaro, il quale rilevò che ancora sussistevano le ragioni che impedivano l'adesione della Bulgaria all'Intesa balcanica, ma che ciò nonostante il Governo di Sofia aveva creato una amichevole cooperazione coi singoli Stati di questa Intesa balcanica.

Dichiarazioni del Ministro degli esteri romeno

BUCAREST, 1

In rapporto alla firma dell'accordo di Salonicco tra gli Stati dell'Intesa balcanica e la Bulgaria, il Ministro degli Esteri di Romania, Comnen, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto tra l'altro: «Per quello che ci riguarda, abbiamo dimostrato in questa occasione che la mano che abbiamo tesa fin dal mese scorso ai nostri vicini non era come alcuni l'hanno pensato un semplice gesto sprovvisto di contenuto reale. L'adesione del Governo romeno a questi accordi è non soltanto una chiara testimonianza dei sentimenti di fiducia e di amicizia verso il popolo bulgaro ma anche della sua comprensione per le domande degli altri popoli quando queste siano compatibili con gli interessi permanenti e con la dignità della Romania.

La missione giovanile nipponica visita le organizzazioni della Gil

ROMA, 1

Proveniente da Napoli è giunta la missione degli esploratori giapponesi con a capo il visconte Sen Niti Hara Misina. Alla stazione di Termini è stata ricevuta da un gruppo di ufficiali della GIL con a capo il Generale Moretti ed il Segretario federale dell'Urbe. Rendeva li onori un reparto di giovani fascisti.

Prima di lasciare Napoli il visconte Misina, capo della missione ha tenuto ad esprimere i suoi sentimenti di gratitudine per le accoglienze ricevute e la sua ammirazione per l'esemplare organizzazione delle colonie estive della GIL. Il visconte Misina ha espresso inoltre la sua soddisfazione nel vedere già delineato quel cordiale cameratismo fra i giovani giapponesi e gli organizzati della GIL che è il precipuo scopo del viaggio della missione.

La bandiera di battaglia alla torpediniera "Lupo,,

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 1

Oggi, con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale, del rappresentante del Ministero della Marina, delle autorità, gerarchie della provincia e di una moltitudine di camicie nere e di popolo, è stata consegnata alla Regia Torpediniera *Lupo* la bandiera di combattimento offerta dalla cittadinanza di San Benedetto.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo alla bandiera, le autorità e le gerarchie si sono recate sulla nave, ove con commovente austera cerimonia si è effettuato l'alza bandiera, tra vibranti acclamazioni del popolo, accorso con centinaia di imbarcazioni intorno alla nave ancorata al largo.

La cerimonia si è conclusa con la consegna della fiamma al corso premarinaro dei giovani fascisti e con lo scoprimento di una lapide alla memoria dei marinai caduti per la Patria.

La gratitudine al Duce della famiglia Cairoli

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il generale V. Cavallini Bono discendente diretto e più prossimo dei fratelli Cairoli, il quale gli ha espresso la sua profonda gratitudine per la solenne celebrazione del sacrario di Groppello Cairoli.

L'istituzione dell'Accademia militare forestale

La pubblicazione del decreto

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto contenente norme per la applicazione del R. Decreto legge relativo alla istituzione di un'Accademia militare forestale.

Il decreto stabilisce tra l'altro che gli studenti inscritti al 2.o biennio del corso di laurea in scienze forestali presso la R. Università di Firenze potranno seguire presso l'Accademia militare forestale gli insegnamenti impartiti da ufficiali della Milizia forestale nazionale e prenderanno il nome di allievi civili.

Gli allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale che abbiano superato gli esami in tutti gli insegnamenti stabiliti per il corso biennale sono ammessi a sostenere presso la facoltà di agraria della R. Università di Firenze l'esame di laurea in scienza forestali.

Conseguita la laurea in scienze forestali gli allievi ufficiali sosterranno gli esami finali per la nomina a capo manipolo in servizio permanente effettivo nella M. N. F.

L'anno scolastico dell'Accademia dura 12 mesi e va dal 29 ottobre al 29 ottobre. Agli allievi ufficiali della M. N. F., durante la permanenza nell'Accademia, verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo di L. 6000 oltre l'alloggio gratuito. Durante il corso gli allievi vestiranno una speciale uniforme e saranno soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti della M. N. F. e delle norme interne dell'Accademia. All'atto della loro ammissione all'Accademia gli allievi ufficiali dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella M. N. F. ed assumere una speciale ferma di cinque anni. La Scuola allievi sottufficiali è annessa alla scuola allievi militi forestale «Arnaldo Mussolini».

Per l'autarchia

Si costituisce un Ente per la distribuzione rottami

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 giugno 1938 XVI, col quale è costituito, con personalità giuridica, l'Ente distribuzione rottami avente per scopo l'acquisto e la distribuzione, tra le ditte produttrici di ferro e acciaio, dei rottami di ferro e di acciaio, nonchè della ghisa necessaria all'esercizio della loro industria. L'Ente ha sede in Roma e non ha scopo di lucro. Esso avrà un capitale di L. 10 milioni. L'Ente è retto da uno statuto approvato con R. Decreto.

Il capo del "Giovane Egitto,, visita le bonifiche pontine

LITTORIA, 1

Il capo dei nazionalisti egiziani e del partito «Giovane Egitto», Ahmed Husein, è giunto oggi a Littoria per visitare i lavori delle bonifiche pontine. L'ospite è stato ricevuto dal Segretario federale, il quale gli ha illustrato dettagliatamente i grandiosi lavori qui compiuti dal Regime. Quindi Ahmed Husein ha compiuto un giro dell'Agro visitando anche i centri di Sabaudia, Pontinia e Aprilia, ed esprimendo la sua profonda ammirazione per lo stato delle colture e la colonizzazione effettuata in questa zona fino a ieri mortifera.

Discorso ai cattolici

Giovanni Papini ha scritto per la rivista « Frontespizio » un articolo di cui riportiamo il seguente brano.

Se ai cristiani giova, a dispetto dell'intenzione altrui la guerra, non giova sempre la pace. Quei sensibili e miopi cattolici che frignano e berciano più del lecito per i fratelli lontani perseguitati son poi gli stessi che non sanno comprendere e mantenere la giusta libertà che nel proprio paese a loro fu concessa. Inorridiscono all'idea di persecuzione ma si direbbe, a volte, che a riconciliarli non basti neanche la Conciliazione.

L'Italia, per volontà e merito dell'« Uomo della Provvidenza », è uno dei pochissimi e rarissimi paesi dove il Cattolicismo sia riconosciuto religione dello Stato, dove si difenda l'indissolubilità del matrimonio e l'integrità della famiglia, dove sia ammesso nelle scuole di Stato l'insegnamento della religione cattolica, dove la legge punisca con pene severe bestemmia e sacrilegio dove tutti i sacerdoti, dal parroco della più remota parrocchia ai Principi della Chiesa, sian chiamati a compiere i loro uffici e riti nelle cerimonie e nelle ricorrenze della patria, a collaborare colle autorità civili in tutte quelle cose che son d'utilità al popolo e d'onore alla nazione.

Ci s'aspetterebbe — pensando al ben diverso stato d'altri scompartì del pianeta — che i cattolici italiani fossero, se non proprio saturi ed ebbri di giubilo, almeno sereni e tranquilli. Tali sono, difatti i più di loro, specie dal 1929 in poi. I più, dico, ma non tutti o almeno, se tutti, non sempre.

I cristiani, che in tempo di persecuzione rinunziano a ogni cosa, anche alla vita, in tempi di bonaccia diventano insaziabili al par della lupa dantesca. Per gli asceti del deserto anche il nulla era un superfluo, un di più; per certi cattolici e di questo paese e di quest'anno il troppo è appena appena lo stretto necessario.

Singolarissima razza: li flagelli e diventano veri servi d'Iddio; li accarezzi e subito vorrebbero esser di tutto padroni. Nè le vecchie esperienze del XVI, del VIII, del XIX secolo — nè quelle del XX — son valse a modificare questa tenace inclinazione dei chierici alla stravolere fuor della sfera ch'è lor propria.

Più fastidiosi e petulanti di tutti son quei cattolici secolari che vorrebbero esser più preti dei preti, quei piagnoni fissi che soffron di nostalgie savonaroliane e magari calviniste, quegli zelantissimi schifiltosi che trovan soltanto peli e nell'altro che peli nell'uovo della Conciliazione. Sono, per intenderci, i moderni ma funghiti cattolici, tuttodì infarneticati dalla « questione sociale » e avvezzi a ponzare sul « momento politico ».

L'esperienza dimostra che i cattolici, in quanto uomini religiosi, possono avere influenza grande sulla politica concreta e contingente dei governi. Un popolo di buoni cristiani avrà un buon governo e per conseguenza buona politica; fate dunque sussurranti piagnoni, che i vostri concittadini siano cristiani veri e ne godrete le conseguenze. Chi non ha ben educato l'albero non si permetta di far la critica dei frutti.

Finchè i sacerdoti di Cristo e i cattolici apostoli non avranno trasformato gli uomini in cristiani perfetti, cioè in santi, vi sarà sempre bisogno di governi e perciò di leggi, di autorità, di eserciti, di organismi e di antagonismi politici e vi saranno sempre amicizie e inimicizie, intransigenze assolute e compromessi mutabili.

La politica giornaliera di una grande nazione opera d'arte e talora di genio, di grave impegno e di tremenda responsabilità, non spetta ai cattolici in quanto cattolici. Essi hanno l'obbligo di rammentare e tener vivi i valori supremi dello spirito cristiano ed è impresa faticosa, difficile, eroica, necessaria ma talvolta dimenticata e non sempre ben condotta.

Ma lascino stare, in nome d'Iddio quelli che governano gli uomini e che debbono tener conto per forza di quel che gli uomini purtroppo sono, con quelle loro passioni e necessità non sempre sante; lascin tranquilli coloro che governano i popoli in un mondo così sconvolto, in un'età così turbata, in un tempo di rivoluzioni e di trasformazioni, in un'Europa minacciata, che potrà perire o risorgere, a seconda dei piloti che più saldamente sapranno impugnare il timone degli Stati egemonici. Epoca di spaventi ma pur di certezze di miseria ma anche di nuova potenza, di errori e di orrori ma anche di suscitazioni e di salvezze.

Giovanni Papini

La Polonia alla Fiera del Levante

VARSAVIA, 1

Il Governo polacco sta esaminando con vivo interesse le possibilità di una partecipazione ufficiale alla Fiera del Levante, nella sua prossima manifestazione in considerazione speciale del fatto che un gruppo di dieci paesi della zona levantina che interessano direttamente la Polonia, converranno a Bari a mezzo di particolari delegazioni commerciali, per avviare pratiche trattative di affari con le ditte produttrici presenti alla manifestazione fieristica barese. Contemporaneamente una comitiva di oltre 250 elementi industriali e commerciali sta organizzando un viaggio in Italia, per visitare la Fiera di Bari e trattenersi una o due settimane nei più caratteristici luoghi della provincia.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 1

Il Foglio di disposizioni n. 1125 del Segretario del Partito, in data odierna reca:

Ho nominati comandanti federali a disposizione i fascisti Giovanni Vinli e Athos Poli, rispettivamente capo della segreteria e capo servizio del comando generale della GIL.

I seguenti giovani fascisti del comando federale di Milano sono risultati vincitori del terzo campionato nazionale di Rugby, categoria Giovani fascisti: 1. Gulinelli Alberto, 2. Gmeiner Roberto, 3. Di Lernia Michele, 4. Fava Enrico, 5. Brambilla Rinaldo, 6. Clerici Franco, 7. Barzaghi Alberto, 8. Verga Mario; 9. Cerri Nunzio; 10. Barzaghi Ferruccio, 11. Brambilla Renzo; 12. Vecchi Mario; 13. Castano Francesco, 14. Mauri Giulio, 15. Micheli Filippo, 16. Cappi Carlo; 17. Spiganti Luigi, 18. Versiglia Giovanni, 19. Bernasconi Antonio; 20. Colombi Ernesto.

Le sezioni politiche coloniali e scientifiche degli uffici culturali dei GUF dedicheranno particolarmente la loro attività allo studio del problema della razza anche in vista dei littoriali della cultura dell'anno XVII.

La camicia azzurra è il contrassegno ormai ufficiale in Italia e all'estero dei fascisti atleti olimpionici. E' vietato pertanto l'uso della camicia azzurra da parte di squadre o di complessi dell'I.N.D.

Mezzasoma ispeziona le colonie di Salerno

SALERNO, 1

Il componente del direttorio nazionale del P. N. F. dott. Mezzasoma ha continuato le sue ispezioni alle colonie marine montane ed elioterapiche della provincia di Salerno, nelle quali sono raccolti 10 mila bimbi del popolo, il dott. Mezzasoma è stato ovunque salutato con fervide acclamazioni al Duce dei bimbi ospiti delle colonie.

La costituzione e il funzionamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 1

Come è noto, il progetto della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni approvato dal Duce, sarà presentato al Gran Consiglio del Fascismo il primo ottobre. Esso potrà ancora essere qua e là ritoccato, ma i suoi principii fondamentali sono ormai fissati secondo le linee tracciate da Mussolini.

I due elementi fondamentali per la composizione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono costituiti dall'immissione dei membri del Consiglio nazionale del Partito e del Consiglio nazionale delle Corporazioni, e dalla soppressione delle legislature, facendo coincidere la carica di deputato con quella di appartenente ad uno dei due suddetti consigli nazionali.

Il principio direttivo della scelta dei membri della nuova Camera è quello delle funzioni. In tanto si sarà membri della Camera in quanto si sarà investiti di una particolare carica direttiva del Partito o di una particolare carica funzionale nelle Corporazioni. E per questo chi decadrà da una di queste cariche perderà il suo posto alla Camera. Con tale meccanismo automatico la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha assicurato un automatico permanente processo di aereazione. L'aggiornamento della Camera non sarà creato da scadenze fisse corrispondenti alla scadenza della legislatura, ma sarà continuo e si attuerà con una valutazione di carattere non soltanto politico ma anche personale.

Un aspetto assai interessante, che è stato considerato nel progetto approvato in questi giorni dal Duce, e che sarà presentato al Gran Consiglio del Fascismo del primo ottobre, riguarda il passaggio pratico dei due Consigli nazionali nella struttura della Camera. E' noto che l'assemblea che sarà creata da Mussolini comprenderà all'incirca seicento componenti. Non è possibile perciò procedere ad un passaggio puro e semplice degli attuali membri dei due Consigli nazionali, in quanto il Consiglio nazionale delle Corporazioni comprende 825 persone e il Consiglio nazionale del Partito, oltre che dal Segretario del Partito, del Direttorio nazionale e degli ispettori, è composto dei Segretari federali di tutte le provincie d'Italia. Si arriverebbe ad un insieme di circa 950 persone; per cui sono necessarie eliminazioni.

Naturalmente, il Consiglio nazionale del Partito entrerà " in toto " nella Camera. Le eliminazioni riguarderanno i componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Però, a quanto pare, i consiglieri che non entreranno nella nuova Camera, avranno una funzione di rilievo, in quanto saranno considerati consiglieri tecnici delle Corporazioni ed esauriranno le loro funzioni nei quadri delle Corporazioni e dei vari comitati.

La commissione incaricata di redigere il progetto definitivo per la nuova Camera ha portato la sua attenzione sul funzionamento di questa, che sarà uno tra i più importanti istituti della Rivoluzione fascista. A questo proposito la commissione ha stabilito dei principi generali, che saranno tradotti in tutti i loro particolari in un apposito ordinamento interno, già in corso di elaborazione. Su questo terreno il Regime si è preoccupato di adeguare il lavoro della Camera all'importanza e al valore costruttivo della sua opera, sfrondandolo di tutti quei dettagli che avevano appesantito il funzionamento della Camera attuale. Tutto il lavoro legislativo rimarrà alla Camera, ma fra i vari provvedimenti verrà fatta una naturale distinzione, portata dalla loro importanza.

Non è ammissibile porre sullo stesso piano un'iniziativa per la bonifica integrale o per una riforma dei servizi, con la semplice variazione d'un trascurabile articolo di bilancio o con il cambiamento di denominazione di un piccolo Comune. Talvolta, per la approvazione di piccole cose, si verificava una discussione sproporzionata all'oggetto in esame, e l'inconveniente veniva reso più grave dal fatto di distrarre l'assemblea da provvedimenti di maggiore importanza.

D'ora innanzi si procederà all'organica ripartizione del lavoro. La Camera discuterà solo i più vasti provvedimenti, mentre quelli di minore portata saranno superati in sede di commissione.

La stessa elaborazione della materia da affidare alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni enuncia ben fatto di particolare interesse, che aveva dato luogo all'estero ad erronee interpretazioni. Qualche commentatore affrettato aveva parlato, al di là dei confini, della fine delle Corporazioni, dandole come assorbite in via definitiva dall'assemblea di nuova costituzione. Nulla di più falso. La Camera avrà molto da fare nel campo legislativo e la competenza delle Corporazioni rimarrà integra. Nulla sarà toccato nell'organizzazione corporativa, che trova la base nei sindacati, che si riassume nelle corporazioni e che trova il supremo organo di coordinamento nel Comitato corporativo centrale. A quest'insieme armonico rimarrà affidato il Governo dei problemi interessanti le categorie e troverà anzi una ragione di più per rafforzarsi con una stretta collaborazione fra Corporazioni e Camera, meglio garantita dalla contemporanea appartenenza dei gerarchi a quegli organismi.

Borse di studio dell' Università Bocconi

MILANO, 1

L'Università Bocconi ha aperto un concorso a tre borse di studio di perfezionamento in economia corporativa da compiersi presso il proprio istituto di economia « Ettore Bocconi ». Alle borse, una di lire 5 mila e due di lire 10 mila, possono concorrere i cittadini italiani laureati da non più di un triennio in scienze economiche o politiche o giuridiche. Il concorso si chiuderà il 31 ottobre p. v.

La Mostra delle arti decorative italiane che s'inaugura a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

Il giorno 6 agosto sarà inaugurata a Buenos Ayres una Mostra dell'arte decorativa italiana. La Mostra, voluta dal Duce, è nata nello spirito di fratellanza dei due popoli e curata dalla Direzione Generale della Propaganda del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La Mostra, alla cui riuscita ha collaborato attivamente la direzione della Triennale di Milano, è posta sotto l'alto patronato del Governo argentino.

Essa accoglie un ingente materiale inviato tutto dall'Italia e disposto con cura in 12 grandi sale che compongono il primo piano della Direzione generale delle Belle Arti. Le pareti delle sale sono addobbate di velluto di produzione italiana e tappeti lavorati a mano dal nostro artigianato coloniale su disegni di mosaici romani rinvenuti nelle nostre Colonie, adorneranno i pavimenti e i corridoi della mostra. Tutte le opere sono disposte con cura ed eleganza in apposite vetrine. Tra l'altro si nota lo splendido manto di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte ricamato in argento; il gonfalone dell'ospedale maggiore di Milano; i due pontificali che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha donato al convento di S. Francesco in Montello; il duplo della mitra portata dal Pontefice in occasione dell'apertura dell'Anno Santo; gli arazzi eseguiti su disegni dell'accademico Ferrazzi per conto del Ministero delle Corporazioni; la pregevolissima opera, il « Cristo risorto », di Libero Andreotti; un busto in cristallo rappresentante Arnaldo Mussolini.

Oltre cento vetrine raccolgono e mostrano quanto di meglio ha prodotto in questi sei anni la nostra arte decorativa. Nulla è stato dimenticato; vicino alle selle italiane, tra cui quella di « Nearco », figurano selle di cammelli tripolini; e bambole di sola stoffa segnano una rassegna dei più tipici costumi delle popolazioni delle Alpi; una enorme coppa di cristallo « Record », del diametro di m. 2.37, opera di una ditta milanese, s'impone all'ammirazione di tutti. Le medaglie, le più artistiche pietre dure del Reale opificio, gli ori più preziosi, le argenterie, gli smalti, i ceselli, i marmi, i ferri battuti, i bronzi, i cuoi, gli intarsi, i mosaici, le sculture in legno, i ricami, i coralli, le madreperle, i cammei, le cristallerie, le porcellane, le ceramiche ecc., si armonizzano e si completano con i sandali, i guanti, le confezioni, i profumi, con le stoffe, con i tessuti, con le gabbie per gli uccelli, i giocattoli, l'arredamento per giardini ecc. La Mostra, cui non potrà mancare un alto successo, varrà ancora una volta a meglio far conoscere ad un popolo amico le geniali qualità artistiche del popolo italiano.

Vende a un magistrato l'auto rubata al Ministro della Giustizia

PARIGI, 1

Carlo « il Calvo » godeva grande fama di specialista fra i delinquenti parigini e la sua specialità consisteva nell'organizzare furti di automobili in grande stile che poi vendeva. Egli aveva appartamenti mobiliati in diverse città: Marsiglia, Lione, Bordeaux, Strasburgo Lilla e Parigi, e in ogni città si presentava sotto diversi nomi.

In quelle della Francia meridionale, si presentava come impiegato e ufficiale coloniale che richiamato improvvisamente in Indocina, era obbligato a rivendere sollecitamente l'auto appena comperata. In ogni città pubblicava avvisi economici per la vendita di automobili. Bisogna dire che non truffava i clienti avendo egli l'abilità di rubare solo auto nuove e perciò la macchina valeva il prezzo pagato. Quando egli aveva realizzato buoni bottini, a Parigi i suoi dipendenti trasportavano la refurtiva in provincia e provvedevano al rinnovo dei certificati, al cambio della targa e alla riverniciatura.

Ma il capolavoro di Carlo « il Calvo » è stato compiuto a Parigi recentemente con il furto della macchina del Ministro della Giustizia che stazionava davanti al Ministero. Dopo averla trasportata a Marsiglia e averle cambiato i connotati non gli fu difficile trovare un compratore in un vecchio signore dall'aria rispettabile e signorile che la ispezionò, la trovò eccellente, pagò con un assegno e dette la sua carta da visita: « Presidente Warrin, ex capo dell'autorità giudiziaria del dipartimento della Senna ».

L'ex presidente non capì perchè il « nobile ufficiale coloniale » nel leggere il suo nome venisse colto da un accesso di riso tale da dargli quasi la soffocazione.

Non ebbe l'intuizione che Carlo « il Calvo » giocava il più bel colpo vendendo a un presidente di tribunale la macchina rubata al Ministro della Giustizia. Ma dopo questa avventura Carlo fu presto rintracciato arrestato e condotto al tribunale per rispondere di circa cento furti di macchine. E' stato condannato a sei anni di reclusione.

Le vacanze d'agosto

Due milioni di persone lasciano Londra

LONDRA, 1

Si calcola che quasi due milioni di persone siano partite da Londra fra venerdì, sabato e ieri per le vacanze del primo agosto che corrisponde qui al ferragosto italiano. Molti treni speciali sono partiti anche per l'Italia trasportando parecchie centinaia di viaggiatori. Si nota altresì per la prima volta un discreto esodo di turisti verso la Spagna nazionale, la quale ha inaugurato speciali servizi di autocarri per la visita delle città principali del fronte basco. Si nota anche l'enorme sviluppo preso dall'aviazione per il traffico turistico. L'aerodromo di Croydon conosce da una settimana un afflusso fantastico che sarebbe stato impossibile concepire ancora pochi anni or sono.

Durante queste tre giornate ultime e perfino nelle ore notturne le partenze degli aeroplani si sono susseguite a distanza di pochi minuti. Un velivolo che si era appena alzato dal suolo che già un altro andava a collocarsi al suo posto contro vento per prendere la rincorsa e innalzarsi a sua volta. Parecchi aeroplani di tutte le nazionalità sono partiti pieni zeppi e le nuove linee italiane debbono avere fatto affaroni perchè hanno dovuto rifiutare un gran numero di domande. In alcuni casi viaggiatori isolati si sono riuniti a gruppi affittando piccoli aerei per percorsi limitati, cosicchè anche questi piccoli velivoli vengono ormai a fare parte dei mezzi di locomozione ordinaria.

Nessuna traccia del Clipper scomparso nel Pacifico

MANILLA, 11

Alle ricerche svoltesi ieri per rintracciare il grande idrovolante oceanico « Hawai-Clipper », hanno partecipato sette apparecchi americani, sei sommergibili, una nave appoggio e tre spazzamine. L'esito delle ricerche è stato negativo.

Le autorità non hanno ancora perduto la speranza di ritrovare l'apparecchio data la possibilità di una sua discesa in qualche località deserta delle coste dell'arcipelago delle Filippine.

Giamaica ancora in fermento
Invio di rinforzi

LONDRA, 1

E' giunto un telegramma da Giamaica informante che le autorità sono seriamente preoccupate per il mantenimento dell'ordine durante la giornata odierna destinata alla celebrazione del centenario della emancipazione dalla schiavitù; si teme abbiano a verificarsi seri disordini perchè gli agitatori hanno fatto passare la voce fra i contadini e i braccianti agricoli che quando i loro antenati furono liberati la Regina Vittoria decretò che le piantagioni condotte da proprietari di schiavi sarebbero state distribuite ai lavoratori nel centesimo anniversario della liberazione. Non ostante che le autorità abbiano fatto affiggere manifesti nei quali si smentisce tale voce, la storia della distribuzione delle terre è ritenuta fondata da tutti i contadini.

Sono state raccolte milizie speciali per rafforzare la polizia e sono state richieste truppe da Bermuda, truppe che vengono poste a controllo delle posizioni strategiche dell'isola. Inoltre l'incrociatore britannico « Orion » è ancorato stamane nel porto di Kingston con a bordo 600 marinai che potrebbero essere sbarcati in caso di necessità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.97	93.—	93.25	93.20
» f. m.	93.20	93.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.20	73.30	73.30
Prest. Red. 3.50	69.95	69.05	68.95	69.—
Rend. 5 p.c. cont.	92.90	92.85	—.—	—.—
» f. m.	93.05	93.02	93.05	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	431.—	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.		
Cred. Migl. 4p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav. Ist. Fond.	422.—	422.—		
	446.00	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.32	101.35	101.35
» 1941	102.85	102.85	102.85	102.85
» 1943	91.75	91.85	91.7.	91.35
» 1944	99.27	99.37	99.35	99.25
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	919.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	3530.—	3530.—	3570.—	3553.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	459.50	454.—		
Ferr. Merid.	785.—	784.—	786.—	787.—
Venete cost. ferr.	312.—	312.	306	312.—
N.G.I. Rubattino	50.25	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.—	2870.—		
» Furter	200.—	200.—		
» Val d'Olona	85.—	85.—		
» Val Ticino	123.—	124.—		
» Olcese	426.50	428.		
Stamp. De Ang.	849.—	846.—		
Cotoni Coats	403.—	403.—		
Lini. Can. Naz.	504.50	502.—		
Man. Ross. Varzi	515.—	518.—		
» Rotondi	415.—	415.—		
» Tosi	60.75	60.—		
» Cot. Merid.	232.—	228.—		
Unione Manifatt.	307.—	307.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
» Rossi	3100.—	3100.—		
» Tacgott	88.90	88.50		
ascami Seta	367.—	366.—		
Bernasconi Tess.	84.—	82.—		
S.N.I.A Viscosa	384.50	381.—		
Man. Pacchetti	194.—	194.—		
Châtillon	82.—	81.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.15		
Ilva	205.50	205.—	204.—	205.—
Metallurg. Ital.	217.—	217.—		
Monte Amiata	334.—	339.—		
Montecatini	145.25	144.—	145.50	144.50
Stab. Dalmine	147.50	147.50		
Breda	242.—	242.—		
Bianchi	80.50	80.50		
Isotta Fraschini	18.75	18.75		
F. I. A. T.	414.—	414.—		
Off. M. Regg.	70.75	70.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	164.—	163.25	163.—	153.50
Eletr. Piacentina	261.—	162.—		
C. I. E. L. I.	363.50	363.25		
Dinamo Italiano	324.50	32[illegible]		
Bresciana	339.50	333.—		
Valdarno	193.75	192.50		
Emiliana Eserc.	545.—	547.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	119.25	118.25		
» ordin.	98.50	93.25		
Elett. Gen. Sic.	74.50	73.25		
Edison	345.50	344.50		
Edison Posterg.	282.—	281.—		
Idroel. S. I. P.	54.75	54.25		
Tirso	100.—	100.—		
Elett. Lombarda	430.—	427.50		
Merid. Elettricità	272.50	273.—		
Terni	226.—	222.50	223.—	228.—
Unione Es. Elett.	9.60	9.57		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	95.—		
Distiller. Italiane	184.50	183.50		
Eridania	487.—	486.50		
Raffineria L. L.	625.—	625.		
Italiana Gas	13.15	13.07		
Mira Lanza	182.—	183.—		
Petroli d'Italia	11.35	11.40		
Aedes	85.—	84.50		
Fond. Regionale	44.—	44.—		
Istituto Fond. R.	82.—	83.—		
Ist. Rom. Beni S.	191.—	198.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	6[illegible].5	68.72	67.75
Italcementi	212.50	212.—		
Pirelli Italiana	1143.—	1149.—		
Pirelli & C.	415.—	413.—		
A. N. I. C.	95.25	95.50		
Cart. Burgo	281.—	279.—		
Sarda	57.75	57.75		
CAMBI				
Parigi	52.50	52.45	52.50	52.45
Zurigo	435.50	435.50	435.50	435.50
Londra	93.50	93.46	93.50	93.45
Amsterdam	1044.25	1043.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.55	65.6	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.85; 1943 91.75; 1944 99.30; Premuda 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1770; Assicurazioni Generali 3525; Riunione Adriat. prima serie 1775; id. seconda serie 1690; Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.10.

Cambi: Parigi 52.45 — Londra 93.45 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Trentasei feriti in America in uno scontro ferroviario

ROCKBRIDGE, 1

Presso questa stazione si sono scontrati due treni viaggiatori della Nuova York Central. Vi sarebbero circa trentasei feriti in gran parte lievi.

Nubitragi in Inghilterra
L'ondata di caldo

LONDRA, 1

Dodici persone sono morte, ieri, in gran parte per annegamento o per insolazione, in vari punti dell'Inghilterra meridionale, mentre nelle regioni nord-occidentali imperversavano temporali, e piogge dirotte causavano numerosi allagamenti.

Nella regione dei laghi, dove il maltempo ha raggiunto la massima intensità, i danni maggiori si sono avuti a Cockermouth. La cittadina è rimasta allagata ed in taluni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di oltre un metro; mentre nei dintorni il temporale ha sradicato gli alberi, ha fatto crollare dei ponti ed ha arrecato danni alle campagne. Alcune famiglie rurali rimaste bloccate si sono poi messe in salvo su zattere provviste dalle autorità di polizia.

Piogge torrenziali in Algeria
Disastrose inondazioni

PARIGI, 1

In seguito ad un violento uragano accompagnato da piogge torrenziali, le acque del torrente di Bou Saade, in Algeria, uscite dall'alveo, hanno inondato la regione, travolgendo una giovane, il cui cadavere è stato rinvenuto da una pattuglia accorsa.

Molti abitanti che erano partiti per trascorrere il pomeriggio nei dintorni di Bou Saade, non hanno fatto sinora ritorno al loro domicilio e si teme che essi pure siano stati travolti dalle acque, che hanno provocato danni ingenti.

Un carrettiere ed un cavallo colpiti da insolazione

NOVARA, 1

Il caldo in città ha raggiunto ieri i 34 gradi all'ombra e nel basso Novarese si sono superati i 36. E' incominciato il periodo della siccità nelle zone prive di corsi d'acqua, molti dei quali sono ridotti in magra.

Un carro diretto a Vercelli, guidato da certo Paolo Baslino di 54 anni, che si era addormentato sul veicolo, si è fermato perchè il cavallo era stato colpito da insolazione. Rimasto a lungo esposto al sole, il carrettiere non ha potuto svegliarsi. Il cavallo è morto e il Baslino si trova in fin di vita in un cascinale.

Insolazioni mortali in Puglia

BARI, 1

A Livello, il contadino Donato Sinesi, lavorando in un podere di sua proprietà, si è, verso mezzogiorno, addormentato sotto un albero, ma raggiunto dai raggi del sole è morto per insolazione.

A Molfetta, il diciannovenne Pasquale Cicolella, dopo essersi bagnato, si era adagiato su uno scoglio ma, colpito da insolazione, precipitava in mare. Per quanto subito soccorso, il giovane moriva poche ore dopo all'ospedale.

36 gradi a La Spezia

LA SPEZIA, 1

Il caldo ha raggiunto i 36 gradi all'ombra. L'afa insopportabile spinge buona parte della popolazione alle spiaggie del golfo che sono perciò gremitissime.

Cinque feriti per lo scoppio d'un pneumatico

CARPIGNANO, SESIA 1

In conseguenza del caldo, è scoppiata la gomma posteriore di una automobile diretta a Novara e di ritorno da Milano. La macchina si rivesciava travolgendo cinque viaggiatori: l'industriale Carlo Beliotti, la moglie Anna Ponti e tre bambini, tutti feriti e più gravemente la signora. Essi sono stati ricoverati all'ospedale.

Le temperature di ieri

ROMA, 1

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 31.5, e 24.7; Milano 31 e 23; Genova 32 e 27; S. Remo 30 e 25; Bologna 30 e 23; Firenze 35 e 23; Rimini 28 e 22; Ancona 28 e 24; Foggia 35 e 23; Bari 28 e 23; Lecce 33 e 24; Taranto 31 e 24; Messina 31 e 25; Palermo 32 e 21; Catania 32 e 22; Sassari 33 e 22; Tripoli 29 e 23; Bengasi 30; Rodi 27 e 23; Lido di Roma 34 e 23.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.7	28		
Fiume	½ cop.	763.5	27		
Pola	cop.	764.0	27	29	25
Trieste	¾ cop.	763.0	26		
Gorizia	¾ cop.	763.8	25	28	21
Udine	¾ cop.	762.9	24	27	19
Treviso	cop.	763.5	24	28	21
Belluno	½ cop.	763.6	19	23	17
Padova	piov.	763.3	23	30	19
Vicenza	temp.	763.3	21	28	19
Trento	piov.	765.3	17	29	17
Grappa	cop.	763.2	12	16	12
Venezia	cop.	763.0	25	30	22

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Udine 50 (notte temporale), Treviso 5 (notte temporale), Belluno 2, Padova 5, Vicenza 16 (notte temporale), Trento 19 (pom temporale), Monte Grappa 22, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 19.35. Luna leva ore 12.28, tramonta ore 22.41. Luna nuova il 27, primo quarto il 3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2 e 14.30, basse ore 7.55 e 21.30. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Sull'Europa centrale, dall'Atlantico alla Russia, alta pressione. Sul Mediterraneo e su l'Italia pressione livellata sotto l'influenza delle aree cicloniche esistenti sull'Africa settentrionale e sull'Asia Minore. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche con precipitazioni e cielo vario.

Uccide il genero a coltellate

PADOVA, 1

Da Legnaro si hanno le prime notizie di un grave fatto avvenuto ieri sera nella frazione di Ardoneghe. Per cause non ancora bene precisate si accendeva una violenta lite fra il cinquantenne Giovanni Battista Voltan fu Augustina e il genero suo Luigi Faggian, di Eugenio di anni 24. Ad un tratto il Voltan, estratto un acuminato coltello, con mossa fulminea, vibrava un tremendo colpo all'inguine del Faggian che si abbatteva a terra in un lago di sangue e che poco dopo cessava di vivere.

L'omicida, mentre il Faggian era ancora vivo, copriva la ferita dalla quale sgorgava a fiotti il sangue con della terra e nascosta poi l'arma, cercava darsi alla fuga per la campagna. Era però stato arrestato dai carabinieri informati del fatto.

20 pecore uccise dal rimorchio sganciatosi dall'autocarro

INTRA, 1

Un singolare e grave incidente è toccato all'autocarro di una ditta di legnami, guidato dal venticinquenne Ettore Arborio. All'alba di stamane transitava per la valle Pincascia (alto Verbano) quando, giunto sulla dura salita che porta a Iragna per la rottura del collegamento il rimorchio si è distaccato ed è indietreggiato prendendo in pochi attimi una velocità considerevole. La corsa del veicolo è continuata per circa un centinaio di metri finchè, come un bolide, è andato a rovesciarsi in un prato fiancheggiante la strada ove un grosso greggie di pecore stava pascolando.

Il giovane pastore Battista Fabiani, diciottenne, ha spiccato un salto sulla riva sottostante salvandosi, ma una ventina delle sue bestie sono state in parte uccise e in parte gravemente ferite.

Ucciso da un'autocorriera

TRIESTE, 1

Un'autocorriera, a bordo della quale erano numerosi gitanti triestini, attraversando ieri sera la località di Danne, presso Sesana, ha investito e travolto il piccino Giuseppe Michelazzi, di anni 6, il quale attraversava la strada per rientrare in un casolare. Riportate delle gravi lesioni al capo e alla colonna vertebrale, il piccino è morto all'ospedale Regina Elena.

MICHETTI

Alla inaugurazione del monumento al pittore F. Michetti, avvenuta a Francavilla alla presenza del Sovrano, S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha pronunciato un limpido esauriente discorso che scolpisce la figura dell'artista in relazione al suo tempo, al suo paese e all'Italia d'oggi. Ne diamo qui sotto il testo integrale.

Al Ministro Balbino Giuliano che gli annunziava le onoranze, dall'Italia fascista preconizzate, per volere del Duce, a Francesco Paolo Michetti; Gabriele d'Annunzio rispondeva: « E' bello che l'Italia « nuovissima onori Francesco Pao« lo Michetti; troppo a lungo di« menticato e troppo bassamente « disconosciuto. Egli non fu sol« tanto un grande pittore, ma fu « anche un uomo di vasta vita « mentale. Non cessò di dipinge« re, se non quando il suo spirito « ampliatore e affannato dai suoi « studi si volse a intendere il mi« stero di sè medesimo e dell'uni« verso. Egli ebbe divinazioni e « intuizioni talvolta più belle del« le sue più belle opere. Vorrei « che taluno dei suoi fedeli rive« lasse agli italiani questo aspet« to singolare della sua vita ulti« ma ».

E' giusto l'ammonimento del poeta. Ci voleva, oggi, qui, la parola di qualcuno, che avesse vissuto nel sodalizio spirituale della lunga operosa esistenza dell'uomo Michetti. Io lo conobbi, appena, nella vigilia fascista mentre le squadre d'Abruzzo si preparavano alla marcia; e poi, ancora brevemente, nei primi anni della ricostruzione. Ma d'una sua intuizione ebbi contezza nei rapidi contatti. Mi parlava, egli, della partecipazione delle genti abruzzesi all'impresa fascista come d'un fatto naturale: proprio, un fatto di natura. Nessun popolo d'Italia era, secondo lui più schiettamente popolo di questo d'Abruzzo; nessuno, dunque, più atto ad afferrare d'istinto, per calore di sangue e vigore di spirito agreste, contadino, montanaro e marino il significato popolare della Rivoluzione fascista. C'intendiamo troppo, ormai, sul senso delle parole: « Popolo » e « Popolare » perchè io abbia a dilungarmi sul valore di questa sorprendente (e in quei tempi inedita) intuizione Michettiana. Mi basti notarne la portata politica per affermare ancora una volta che intuizione politica e intuizione poetica della vita d'una stirpe, d'una nazione, d'una razza, coincidono sempre negli spiriti superiori; mentre si dissociano e nella bassa politica e nella bassa arte. Chi ricerchi in queste ultime, come spesso avviene, unità di motivi tra politica e arte del nostro tempo perde (è proprio il caso di dirlo, anche se sembri, ma non lo è, un bisticcio) il proprio tempo.

Tale unità è solo della grande arte rispetto alla grande politica, e viceversa. Al di sotto non v'è che il compromesso illustrativo e il pasticcio rettorico.

Non vorrei essere frainteso. Iscriviamo noi, forse il nome di Francesco Paolo Michetti nell'elenco dei precursori del Fascismo? No. Sono arbitrii, dei quali non ci dilettiamo. Ma la pittura di Michetti, che tratteggia, definisce, colorisce i motivi etnici della terra abruzzese nel loro valore vivo e attuale, nella loro pregnante umanità, e ci da come nessuna pagina politica o letteraria ci aveva ancor dato, una rappresentazione collettiva del popolo d'Abruzzo, del suo costume morale e sociale non meno che dei suoi « costumi » esteriori; la pittura di Michetti, dico, così attenta nel descrivere fisionomie, atti gesti, così aderente al « Paese » e alla terra, così precisa nella notazione, e pure sollevata da una impetuosa fantasia, da una quasi selvaggia ispirazione, in un clima di leggenda di mito, di trasfigurazione; questa pittura insomma, è uno degli aspetti di quella rivoluzione di modi espressivi, tratti dalla stessa vita del popolo, attraverso cui l'Italia nuova si forma: contributo alla unità della nazione italiana.

Basta, a provarlo, volgerci a indicare il posto di Michetti nella storia della cultura italiana. Alla mostra dei tre secoli della pittura napoletana, accanto a Morelli, a Dalbono a Mancini, Michetti era, storicamente, al suo posto. E l'abruzzese Palizzi, con quel suo chiuso e sottomesso amore per le più umili, silenziose naturali apparenze pareva indicare la via, per la quale Michetti con gli occhi pieni di sole mediterraneo e l'anima sazia delle aspirazioni inquiete della brigata artistica napoletana, doveva ritornare alla sua terra e alle sue genti d'Abruzzo. C'erano dunque, tutti gli elementi per costruire correttamente il problema critico della pittura di Michetti. Ma se la pittura di Michetti, come la poesia di d'Annunzio, ha aperto i suoi fiori e maturato i suoi frutti in più larghe contrade, in questa terra d'Abruzzo affondava salde le radici che alimentavano di linfa vigorosa e genuina la fioritura.

Per comprendere di quell'arte, le origini terrestri, al di là delle formule critiche, bisogna percorrere attenti la strada, che dalle spiaggie tirrene attraverso la montagna conduce a quelle adriatiche; e incontrare, nel cammino le genti assorte arcaicamente religiose del *Voto*.

Nella storia della pittura napoletana, la diversione abruzzese di Michetti rettifica la rotta precipitosa del romanticismo di Morelli, presto spento e rinserrato nei suoi stessi limiti dopo il primo fuoco accecante ed il primo generosissimo slancio. Lo stesso Mancini, che pure più di Michetti partecipava della cultura artistica napoletana e dei suoi sforzi per diventare, da municipale e regionale, nazionale ed europeo, reagisce con la violenza visiva, del suo colorismo alla letteratura romantica morelliana e preferisce abbandonare l'emozione pittorica al lampo improvviso della veduta, piuttosto che provocarla con intellettualistica esaltazione. Del resto neppure la passione rivoluzionaria, trionfalmente appagava con la unità della patria, animava più quel tramonto romantico. Gli ultimi guizzi dell'antica fiamma s'attardavano a scaldare nell'animo degli artisti più meditati interessi per nuovi problemi sociali, nel mezzogiorno più che mai gravi ed urgenti. Questo impegno umanitario e la volontà di di ricomporre sulle macerie riarse dell'accademia una nuova e più salda tradizione formale conducevano necessariamente a un "innovato realismo e al tempo stesso, al tentativo di superarlo in una ampia liricità umana. Da questo ambiente esce, con il romanzo verista del Verga la pittura di Michetti.

Nella storia della cultura italiana, la diversione abruzzese di Michetti ha un significato più esteso anche perchè un buon tratto affianca, e finalmente incontra, il percorso umano di un altro uomo d'Abruzzo: Gabriele d'Annunzio. V'è chi pensa, che l'incontro con Gabriele d'Annunzio abbia praticamente annullato l'emancipazione stilistica di Michetti, coinvolgendolo nuovamente in una rete di interessi letterari e illustrativi. Ma, se il mondo fantastico dei due artisti si identifica nella « Figlia di Iorio », del 95 dove la pittura innegabilmente aderisce, fino ad essere la versione grafica, all'immagine poetica dannunziana, l'incontro umano tra quelle due animè e assai più antico. Risale almeno all'83 l'anno del *Voto* che rimane, indiscutibilmente l'opera più alta e più abruzzese di Michetti.

In essa è ancora la vampa romantica accesa da Morelli nella fantasia dell'allievo; e la composizione storica ed alto potenziale drammatico ha appena ceduto il posto alla più riflessiva preoccupazione sociale. E' palese, il rapporto con il Verga dei « Malavoglia » e il D'Annunzio di « Terra Vergine » e della « Novella della Pescara ». Ma la coincidenza, invece che con l'incrociarsi delle influenze letterarie si spiega con la presenza di uno stesso problema ideale. Non più nella prospettiva lontana della storia, in forma di esempio istruttivo, ma nella realtà quotidiana, nella vita stessa del popolo si manifestava solenne l'eterno dramma dei destini umani. E non importa, che a quella scoperta conducesse un resto di enfasi romantica o una corrente importata di oratoria sociale, se la mina rettorica, dopo il chiasso dell'esplosione e il disordinato crollare dei detriti polverosi, metteva a nudo una lucida vena di metallo sano e senza scorie.

Assai più che nel contenuto paesano e nei pretesti sociali Michetti e d'Annunzio si incontrano in una ricerca più meditata, sotterranea, ansiosa, di una nuova limpidezza formale, che pienamente appagasse, esprimendola, la inquietudine dei conturbanti problemi attuali. Nel *Voto* Michetti già si discosta dall'identità di contenuto e di « effetto » drammatico; e invece di dispiegare in livide luci lo scenario tragico, più pensosamente indaga il dramma dei singoli quasi a rintracciare la storia oscura delle loro vite. Fino all'estate, in cui esse concorrono, come per l'improvviso e imperioso rivelarsi di un fatto comune, nell'unica vicenda che in una esaltazione di umiltà le redime dal passato mortale e apre loro confortante la visione di una possibilità eterna.

Nello stile incisivo ora martellato e pesante di evidenze realistiche, ora liberamente esaltate nello improvviso scoppio dei colori, è impossibile non riconoscere quella stessa simultaneità di intensità ed insofferenza nel caratterizzare, quello stesso trascorrere rapido dell'aderenza realistica al puro impeto lirico, che è tipico delle prime opere di d'Annunzio che dà loro quell'accento arcaico e quasi selvaggio che poi si svilupperà classicamente nel panico amore del cielo, della terra e degli eroi.

Questa coincidenza non esterna e pienamente spiegabile con il gioco delle relazioni . delle influenze letterarie, si giustifica soltanto con un'uguale flessione del sentimento, con un identico fermento umano, con unico amore: l'amore di questa terra e di questa gente d'Abruzzo, della lori antica e inflessibile moralità, del loro duro lavoro, del loro costante e devoto sacrificio, della loro arcaica solennità della vita.

Il dramma romantico s'incarnava così in un'alta contenuta classicità. Dopo questo primo, rituale incontro sulla terra natale, divergono le vie dei due maestri. E non interessa confrontare il più limitato cammino di Michetti con quello che con ben altra certezza eroica, ha saputo percorrere d'Annunzio fino a identificare con la propria anima e la propria passione, nell'alba prima della rivoluzione, l'anima e lo passione della Patria, se proprio in questa terra era la fonte prima di quella certezza, il segreto magico di quella forza. Non doveva Michetti seguire l'amico sulla via della gloria. Il suo mondo era più stretto, più sommesso il suo canto. Ma quel suo mondo era sempre il vostro mondo, il suo canto il vostro canto. Ed io vi dico che aver profondamente compreso ed espresso, nelle nobili forme dell'arte, l'anima dell'Abruzzo, la devozione delle sue genti, l'eroismo silenzioso dei loro cuori, è stato un contributo non piccolo alla fusione ideale della Nazione alla affermazione delle antiche virtù della nostra razza.

La storia della vita di Michetti è già antica, anche se vicina nel tempo. Molte cose sono scadute. La gente d'Abruzzo le ha vissute con tutta la forza, la dedizione, la capacità di sacrificio, la religiosità profonda che Michetti aveva in essa così intensamente sentito. V'è stata una guerra, una rivoluzione, una nuova guerra; è rinato un Impero. Se noi ripensiamo ai fatti, che hanno preceduto questo rinnovamento e l'hanno in certo modo preparato, scopriamo, che quei fatti sono tutti strettamente legati alla vita del popolo, che tendevano sempre a scoprire le più profonde e preziose energie della razza. Tutta la storia delle più vive correnti ideali e dei fatti più significativi dell'anteguerra, della guerra, della rivoluzione, è la storia della scoperta e del riconoscimento delle virtù e delle energie del popolo italiano. E' impossibile non avvertire, nell'improvviso interesse e nel fraterno amore per il popolo, le sue esigenze, le sue qualità e i suoi problemi, che sul finire del secolo scorso e sul principio del nuovo, penetrò la parte migliore della cultura, dell'arte, della letteratura italiana, un presentimento del destino, al quale quel popolo stava per essere chiamato, del sacrificio che lo attendeva, della nuova gloria che doveva sbocciare.

Non importa se nella contingenza dei fatti, l'arida discussione del problema sociale prevalesse sull'amore umano che l'accendeva. L'importante è che il problema nasceva dal sentimento e non dal calcolo economico. Che così fosse è dimostrato dal fatto che a quei problemi e a quelle esigenze erano sordi gli uomini di un governo, che pure si faceva chiamare democratico, e che soltanto dopo l'incendio risanatore della guerra, nella coscienza della vittoria del Fascismo, il problema dal popolo italiano trovò la sua soluzione, e non certo in una formula economica, ma proprio nell'esaltazione delle masse affratellate e fuse in una sola volontà, in una sola passione, in un solo, altissimo scopo.

Fu appunto l'amore caldo per il suo popolo d'Abruzzo che impedì a Michetti di trascendere nella questione sociale, che acrebbe inaridito le fonti del suo sentimento e spento il fuoco della sua arte. Poichè la vera comprensione, quella che nasce dall'amore, si manifesta nella partecipazione attiva e costante, non pon astratti problemi, ma rivela e impone esigenze morali. Michetti ha capito che il popolo d'Abruzzo non poteva essere il dato di un problema; o che, per risolvere il problema, era necessario non livellare, ma esaltare le virtù di quel popolo, rivelarlo agli italiani e al mondo, scoprirne l'antica e immortale bellezza.

Non facciamo il bilancio della opera pittorica di Michetti. Ci basta dichiarare che Michetti da buon abruzzese non è venuto meno al suo compito umano. E così lo ritroviamo presente e vivo tra noi, anche se la nostra ora storica non è più la sua ora. Michetti ha assolto all'arduo compito. Pittore, egli ha in termini strettamente pittorici, partecipato a quell'opera di rivelazione, interpretazione, raffigurazione, per cui le molte vite dell'itala gente hanno confluito in una unica vita. Perciò la nostra generazione di lottatori politici e di soldati lo saluta ed onora nel cielo dei suoi eroi.

Altri film americani

completano brillantemente la partecipazione alla Mostra del Cinema

A completare la partecipazione degli Stati Uniti d'America, sono stati notificati i seguenti film:

Test pilot (Arditi dell'aria - Produzione della Metro Goldwyn Mayer. Regia di Victor Fleming. Interpreti: Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy, Lionel Barrymore.

Marie Antoinette (Maria Antonietta) - Produzione della Metro Goldwyn Mayer. Regia di W. S. Van Dike II. Interpreti: Norma Shearer, Tyrone Power, John Barrymore.

Della stessa Casa produttrice verranno presentati sei cortimetraggi.

La Paramount Pictures Inc. che ha già annunciato il disegno animato *Simbad the sailor meets Ali Baba 'S 40 thieves* (Simbad il marinaio incontra i 40 ladroni di Ali Baba) aderendo alla manifestazione veneziana, si è riservata di comunicare il titolo di un film attualmente in lavorazione.

Anche la nomina dei delegati è stata completata con l'annuncio che il Sig. Harold L. Smith, Direttore per l'Europa della Motion Picture Producers e Distributors of America, Inc., sarà a Venezia l'8 Agosto per presenziare alle proiezioni dei film di produzione americana.

Vittorio Mussolini presenta "Luciano Serra pilota,,

ROMA, 1

Alla vigilia della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, sulla presentazione di *Luciano Serra, pilota*, Vittorio Mussolini scrive:

« *Luciano Serra, pilota* affronta serenamente il severo giudizio del capriccioso pubblico veneziano. La coscienza di chi ha seguito passo passo la lavorazione di questo film, seppure tormentata dagli inevitabili dubbi di una *prima*, è tuttavia tranquilla. Tutto quello che da parte della direzione artistica e finanziaria poteva essere fatto è stato fatto, anche a costo di non lievi sacrifici, ed anche se le acque non sono state calme un attimo. Perciò non si mendica della benevolenza e non si scrivono queste note per mettere le mani avanti.

« *Luciano Serra* pilota è un film di giovani, nato per glorificare la passione aviatoria che pervade tutta l'Italia, attraverso la narrazione della vita di un aviatore. A questo scopo noi abbiamo dato il meglio di noi stessi, per fare qualche cosa di degno e di onorevole, che non sfigurasse al confronto con i colossi stranieri. Siamo tutti convinti di aver fatto qualcosa per la nostra cinematografia.

« *Luciano Serra, pilota* sarà varato a Venezia; poi andrà su tutti gli schermi del mondo, a rappresentare lo sforzo che l'Italia fascista compie nel tentativo di riportare la nostra cinematografia al livello che aveva una volta. Venezia, non si può negarlo, è una incognita. Il pubblico della Mostra, comodamente sprofondato nelle poltrone della sala, dovrà dire il suo compiacimento o (non si sa mai), il suo biasimo. E sono veramente ansioso di conoscere il suo parere su questa mia prima fatica cinematografica, nella quale mi sono buttato con giovanile baldanza.

« Ad ogni modo, sia come sia, sono convinto che *Luciano Serra, pilota* piacerà, anche se non si è mai contenti di quello che si è creato. L'interesse che suscita e susciterà il film nel mondo è il migliore auspicio per ciò che può fare la nostra giovane cinematografia, per la quale speriamo di aver fatto qualche cosa per tirarla un pò su ».

Shirley Temple ammalata

LONDRA, 1

Secondo un telegramma del «Sunday Express» da Nuova York, la piccola attrice Shirley Temple è ammalata e costretta a letto perchè durante un recente giro fatto per premio si è troppo stancata, cosicchè le vacanze si chiudono con una malattia. Pare che durante questo giro americano la piccola attrice abbia ricevuto tali accoglienze che invece di riposarsi abbia dovuto continuamente veder gente e essere sottoposta a ogni genere di festeggiamenti, per cui non ha avuto nemmeno il sonno necessario. Essa è ora a Boston e nessuno può visitarla. La piccola Shirley Temple ha soltanto nove anni e per consiglio del suo medico di famiglia non va mai a letto dopo le nove ore di sera alzandosi normalmente alle ore otto del mattino, ossia facendo undici ore di sonno continuato.

Consiglio comunale convocato a bordo d'un aeroplano

BERLINO, 1

Un borgomastro danese volendo dimostrare di non essere meno originale di quei fidanzati americani che si fanno sposare in bagno, in ferrovia, in pallone, ieri l'altro ha diramato la seguete convocazione ai 21 consiglieri del Comune di Aalborg, da lui presieduto: « Siete invitato ad intervenire alla seduta straordinaria, non pubblica, che si terrà venerdì 29 luglio a bordo di un aeroplano che partirà da questo aeroporto alle 16.30 ».

Si trattava di una seduta con un ordine del giorno ricco di una trentina di voci. Il velivolo adibito ad aula consigliare è uno dei due grandi *Gondor* acquistati dalla Compagnia di aeotrasporti danesi per i suoi servizi esteri: il *Dania*, che compiva il suo primo volo regolare sul percorso Copenaghen-Amburgo-Londra.

LA GAZZETTA A BERLINO

Materie prime e carbon fossile

La scelta della professione e il denaro
Le ferie operaie - Il servizio materno

BERLINO, 1

Uno studio sullo sviluppo della produzione delle materie prime nell'interno del Paese pubblica l'Istituto tedesco per le ricerche sulla congiuntura. Risulta da esso, che se l'aumento della produzione delle materie prime si è venuto realizzando nei modi e nella misura previsti dal piano quadriennale, ad esso si è però accompagnato un almeno pari aumento del fabbisogno industriale. Di conseguenza del 1937 su un fabbisogno di materie prime di circa 8 miliardi e mezzo di marchi, un buon terzo (il 35 per cento) ha dovuto essere coperto da importazioni. E' tuttavia da notare che non tutte le materie prime prodotte all'interno vengono utilizzate in Germania, avendosi anche una notevole esportazione, allo stato grezzo o semilavorate, di quelle la cui produzione è superiore al fabbisogno.

Secondo le più recenti statistiche pubblicate in Germania, il carbon fossile, la sola materia prima cioè in cui essa dispone in abbondanza, ha dato considerevolissimo contributo all'aumento delle esportazioni dal Reich negli ultimi anni. L'estrazione del carbon fossile che nel 1932 era stato in Germania di appena 100 milioni di tonnellate, è salita nel 1937 a 185 milioni di tonnellate e mostra di essere ancora in aumento. In relazione allo sviluppo di tutte le produzioni industriali e dell'economia tedesca in genere il consumo del carbon fossile all'interno è anche cresciuto, ciò non toglie però che in massima parte l'aumento dell'estrazione sia stata determinata dall'esportazione. Questa ha infatti segnato dal 1932 al 1937, la seguente curva ascendente: 1932, 18,31 milioni di tonnellate; 1933, 18,44; 1934 21,94; 1935, 26,77; 1936, 28,65; 1937, 38,63. Durante gli ultimi cinque anni il totale delle esportazioni di carbon fossile dei quattro maggiori Paesi produttori Inghilterra, Germania, Polonia e Belgio, è aumentato di 20,7 milioni di tonnellate e ciò quasi esclusivamente per la parte della Germania che è stata di 20,3 milioni di tonnellate. Fra i Paesi maggiori importatori di carbon fossile dalla Germania sono l'Italia, la Francia, l'Olanda ed il Belgio. I primi mesi del 1938 hanno portato una certa diminuzione delle esportazioni tedesche di carbon fossile e si giudica che, ove la situazione economica continui a peggiorare in Inghilterra, non tarderà a manifestarsi una lotta per i prezzi del carbone sul mercato internazionale che non potrebbe non avere ripercussione sulle esportazioni tedesche.

*

Che cosa è decisivo nella scelta di una professione da parte dei giovani e delle loro famiglie: la vocazione, la tradizione o il denaro? Non si può dire. Tuttavia è certo che anche il denaro può avere parte non indifferente nel determinare la scelta di una professione o un mestiere piuttosto dell'altro. Ecco perchè si è pensato in Germania, a titolo di orientamento, di formare un calcolo delle somme che sono necessarie ad un giovane artigiano per aprire, al termine dell'apprendistato, una sua propria bottega e di quelle che sono necessarie ad uno studente per giungere fino al conseguimento di un titolo accademico. Secondo questo calcolo, 3 mila marchi saranno necessari per aprire una panetteria 5.500 per una pasticceria, 10 mila per una tipografia, 3 mila per una macelleria, 4 mila per una rilegatoria, 3 mila per una vetreria, 3 mila per una falegnameria, 2 mila per una bottega di imbottitura di mobili 3 mila per una fucina di fabbro e 5.500 per comprare un giardino. Naturalmente più alte sono le somme che occorrono ad un giovane che voglia compiere gli studi superiori. Fra spese di studio e di mantenimento, bisognerà contare che ci vogliano circa 7.500 marchi per divenire farmacista, 6.800 per essere architetto od avere il diploma di ingegnere, con 9.200 si può diventar medico, con 8.700 chimico, con 6.600 giurista, con 7.700 dentista o veterinario e con 11 mila consigliere scolastico.

*

Una recente statistica a cura dell'ufficio sociale del Fronte del Lavoro documenta i progressi realizzati in Germania dall'avvento del nazional-socialismo al potere nel campo della regolamentazione delle ferie operaie. Si ha da essa, che nel 1931 il 61 per cento dei contratti di lavoro vigenti in Germania fissava fino a tre giorni la durata minima delle ferie; un periodo di ferie da tre a sei giorni era fissato nel 30 per cento dei contratti; un periodo di oltre sei giorni era accordato nel tre per cento dei contratti mentre il 6 per cento di essi importava un periodo minimo indeterminato. Per contro oggi il 90 per cento dei contratti di lavoro porta una durata minima di ferie di sei giornate, lavorative. concesse dopo maturato un periodo di prestazione di lavoro di sei mesi. Nei cessati regolamenti il diritto alle ferie si maturava in un termine da uno a due anni. E' stata inoltre assicurata la corresponsizione delle ferie ai lavoratori a domicilio nella misura di sei giorni. Questa categoria non aveva prima alcun diritto legale o contrattuale alle ferie. Ai domestici il periodo di ferie corrisposto è di una, due settimane. Attraverso un sistema di marche applicate su uno speciale libretto è poi stato assicurato il godimento del diritto alle ferie anche ai lavoratori stagionali. I periodi massimi di ferie, da 10 a 13 giorni, sono fissati per i lavoratori giovani.

*

Principale compito assegnato in Germania al Servizio materno al cui funzionamento collaborano la organizzazione femminile del partito nazional-socialista e l'ufficio del Reich per l'assistenza pubblica è quello della preparazione della donna ai compiti della maternità. Il servizio ha istituito a tale scopo nelle varie città circa 300 scuole materne, nelle quali le allieve ricevono un insegnamento completo in fatto di maternità, allevamento dei figli tenuta della casa, ecc. La frequenza di queste scuole avviene di regola contro pagamento di una piccola tassa mentre in casi particolari è gratuita. Nelle campagne l'incarico dell'insegnamento materno è affidato ad un migliaio di maestre che si spostano di continuo da un luogo all'altro secondo il bisogno. In complesso il personale di cui dispone il servizio è di oltre 4 mila insegnanti e ausiliarie. La durata dei corsi varia dalle 25 alle 50 ore di lezione. Nei tre anni della sua istituzione, hanno ricevuto l'istruzione materna oltre un milione e mezzo di donne.

Il regolamento delle condizioni di lavoro in Ungheria

BUDAPEST, 1

Il ministro del lavoro ungherese ha emanato il regolamento per l'applicazione della legge sulla durata del lavoro il diritto alle ferie ed i minimi di salario. La durata del tempo di lavoro, il diritto alla ferie ed i minimi di salario. La durata del tempo di lavoro stabilita nella legge è di otto ore su 24 e di 44 nella settimana. In casi singoli d'eccezione potrà essere permesso il prolungamento della durata del lavoro, senza che però si possa mai superare il limite di 10 ore di lavoro straordinario alla settimana. Le ore di lavoro straordinarie dovranno venir compensate in misura maggiore del 25 per cento. Il diritto alle ferie è fissato in un minimo di 6 giorni all'anno, salendo a 12 giorni dopo cinque anni di ininterrotta occupazione presso lo stesso datore di lavoro e quindi ancora di un giorno per ogni due anni successivi fino a raggiungere il massimo di 18 giorni. Fra un minimo di 12 ed un massimo di 24 giorni è fissato il diritto alle ferie per gli impiegati. Gli apprendisti hanno diritto a 14 giorni. Secondo stabilisce il regolamento, i minimi di salario potranno venir determinati legalmente quando il livello dei salari sia palesemente troppo basso.

Accentuata mancanza di mano d'opera agricola in Norvegia

OSLO, 1

Una preoccupante mancanza di mano d'opera si è manifestata nel corso degli ultimi tempi nelle campagne dei distretti occidentali della Norvegia. Tale mancanza sarebbe stata prevalentemente determinata dal fatto che numerosi lavoratori agricoli, specialmente i giovani, hanno disertato le campagne andandosi ad occupare nelle costruzioni di strade e nella pesca. Provvedimenti intesi a porre riparo a tale situazione grave di pericoli per l'economia delle regioni interessate sono frattanto allo studio da parte delle autorità centrali competenti.

La radio causa di divorzio

MIAMI (Florida), 1

Una lite coniugale a causa della radio ha assicurato a John Liftin, residente in questa città, il ritorno più o meno provvisorio al celibato. A Liftin non dispiaceva la radio, purchè fatta funzionare in sordina; la moglie invece preferiva far rintronare tutto l'appartamento e annoiare magari anche i vicini. Il marito pensò di eliminare una delle valvole, riducendo così la sensibilità e il rendimento dell'apparecchio. La signora Liftin, non potendo sfogarsi altrimenti, fracassava la radio. L'avvocato del marito giudicò che il motivo sarebbe stato sufficiente per ottenere un divorzio; e i giudici sono stati dello stesso parere.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero 375 delle **Grandi Firme** settimanale di novelle dei massimi scrittori contenente Enzo Grazzini: Le Due Età. Dicevamo: La settimana di Repaci; Carla Salsa: 5000 franconi; Adone Nosari: Una tragedia a imperia; A. M. Tedeschi: Il labirinto; Andrea Sinildi: Una lettera d'amore; Il Bagenante di mezzanotte (novellina di Tattuagi Sacha Guitry: I pensierini; Milward Kennedy: La scelta di Allec.

* E' uscito il n. 31 di **Omnibus** settimanale illustrato col seguente sommario: La razza di ***; La verità su Lissa, di Aldo Romano; Risposta a Ferrario, di Sebastiano Timpanaro; Guerra e Pace, di Ricciardetto; La presa di Siviglia, di Eller Sedgwick; Barbara Hutton, 50 milioni di dollari, di Mario Matteucci; Il nido d'amore: racconto di Ring Lardner; Antonio I, re di Araucania, di Manlio Lupinacci; L'occhiale sfocato, di Arrigo Benedetti, Felix Braun: di Bonaventura Tecchi; Gli inglesi, di Antonio Aniante; Ritorno al Poleiteismo, di Adriano Tilghèr; La morte del gallo di Carlo Bosoni; Celluloide, critica cinematografica di A. D.; L'impossibile al Kursaal, di Mario Panunzio; Il fantasma del vecchio albergo, romanzo breve di Ben Hecht. Nabucco all'Arena, di Bruno Barilli Ore di seminario, di Marco Cesarini Rinascita della tragedia ,di Alberto Savinio.

LIBRI NUOVI

Carlo Remondino: « Il Castagno» Paravia ed. Torino - L. 7.50.

U. Renda: « Lo Statuto del Partito nazionale fascista». Testo e commento, Paravia ed. Torino, - L. 4.50.

Elios: « Problema economico sociale nelle prospettive scientifiche e pratiche della matematica-filosofica sociologica economico e finanziario» Ed. Scientifiche Riccardo Porchetti Terni - L. 12.

—: Annuario statistico italiano 1938 - Vol. V. Ed. dell'Istituto poligrafico dello Stato, - Roma, L. 25.

Spigolature

La banana deve ormai prendere un posto normale nella nostra alimentazione quotidiana, per la sua ricchezza in sali minerali e in vitamine e per il suo incomparabile potere nutritivo, a più forte ragione essa ha importanza per la nutrizione dello sportivo. Certo, le banane contengono in piccola quantità le sostanze albuminoidi necessarie per la costituzione o ricostituzione dei tessuti organici (le quali provengono quasi esclusivamente da prodotti animali: carne, uova, latte, e sono quasi sempre accompagnate da tossine). In cambio le banane sono leggere, facilmente assimilabili, e combinandole con un regime a base di latte, o comprendente piccole dosi di carne, si può sopperire a tutti i bisogni del nostro organismo. Molto preziosi sono i tre sali minerali che questo frutto contiene in quantità apprezzabile: ferro, fosforo e calcio. Soprattutto essa è ricca, anzi tutta impregnata di zucchero, e perciò possiede un alto potere calorifico (460 calorie per ogni 100 grammi); ricchissima poi di tutte le specie di vitamine indispensabili al regolare sviluppo del nostro organismo, e in primo luogo della importante vitamina C, che noi dobbiamo assorbire in quantità mille volte superiori a quelle delle altre vitamine e grazie alla quale si opera la regolazione sanguigna e si evita ogni forma di anemia e di scorbuto. Tutto ciò che qui si è detto si riferisce alla banana sufficientemente matura: se invece non lo è, e quindi la massima parte dell'amido contenuto nella sua polpa non si è ancora convertita in zucchero, può riuscire indigesta.

*

E' stata richiamata — rileva «La Radio Nazionale» — l'attenzione sulla possibilità di utilizzare alcune alghe marine sul piano dell'autarchia. Fra queste la lattuga marina, che è conosciuta scientificamente sotto il nome di «Ulva Lactuca», ha notevole potere nutritivo e viene usata in qualche paese come cibo. Essa assomiglia alla lattuga mangerecia che viene comunemente gustata come insalata. In alcune regioni nordiche certe alghe, come, ad esempio, quella distinta dagli scienziati con il nome di «Fucus Vescicosus», sono usate come foraggio. Ed in genere, pressochè tutte, le alghe marine posseggono elementi nutritivi per la presenza di idrati di carbonio e potrebbero essere utilmente sfruttate, come già avviene in Francia, per la pollicoltura. Non occorre rilevare come l'Italia, che è uno dei paesi fra i più ricchi di vegetazione subacquea costiera, potrebbe ricavare dallo sfruttamento delle alghe marine ottimi risultati.

*

Da lungo tempo si è notato — specialmente negli Stati Uniti, dove l'apicoltura è sviluppatissima — che il veleno delle api possiede certe virtù curative. In Francia il dottor Duport ha constatato, durante 25 anni di pratica professionale, che i suoi clienti apicultori sembravano immunizzati contro la tubercolosi e il cancro. Questa azione non è stata completamente spiegata. Ma è sopratutto contro il reumatismo che si è rivelata l'efficacia delle punture delle api, a condizione tuttavia che siano controllate dal medico (date le reazioni locali o generali che esse provocano), e si cita l'esempio di un chirurgo che, nel 1936, fu completamente guarito con questo mezzo dei suoi reumatismi in due settimane. Non è necessario, del resto, farsi... iniettare direttamente dalle api il loro veleno, sapendosi oggi conservare quest'ultimo, debitamente privato dell'albumina e sterilizzato, in fialette, per procedere, quando occorra, alla iniezione artificiale.

*

Si può immaginare un più toccante idillio di quello che è stato giorni or sono casualmente sorpreso in un deposito di merci a Seugut, in Anatolia? Avendo degli operai rimosso alcune casse, trovarono una grossa scatola che da lungo tempo era stata vuotata del suo contenuto, ma che, nondimeno, appariva piuttosto pesante. Guardatovi bene dentro, vi scorsero una gatta che allattava undici... topolini. Vistasi scoperta, essa distese delicatamente le zampe sopra la numerosa famiglia adottiva, per meglio proteggerla. Allontanata dagli operai la gatta tornò subito dopo ai suoi lattanti, mostrando di non volerli in alcun modo abbandonare. Ecco dunque ancora, in tema di amicizia naturale fra bestie diverse, un fatto che sfida le nozioni più tradizionali. Probabilmente, la micia aveva figliato di fresco e i piccini le erano stati portati via; la povera bestia aveva allora riversato sugli undici trovatelli, per quanto di razza ereditariamente nemica, l'esuberanza del suo latte e del suo affetto materno, ormai senza oggetto.

*

Le più annose e gigantesche querce tedesche sorgono presso il nordico villaggio di Ivenack, nel Meclemburgo. Pochi anni fa erano ancora in numero di undici, ma recentemente una di esse crollò all'improvviso, sebbene la giornata fosse del tutto calma, e un'altra fu preda del fuoco. Questa seconda, il cui tronco da lunghi anni era tutto una caverna, può dirsi addirittura una quercia storica: quando i francesi, nel 1806-1807, invasero la Germania, gli abitanti del luogo vi nascosero dentro il prezioso stallone Herodot. Ma, traditosi coi suoi nitriti, il cavallo fu catturato dai francesi e cavalcato poi, in varie campagne, da Napoleone in persona. Il covo del tronco era, negli ultimi tempi, così vasto da poter accogliere dodici uomini adulti, e un giorno ospitò il maestro del villaggio con tutta la sua piccola scolaresca. Delle querce superstiti, la cui età è valutata fra i 1200 e i 1500 anni, la più famosa ha una circonferenza di 14 metri alla base, e di metri 10.10 a un metro e mezzo dal suolo, ed è alta 40 metri. Considerata come la più poderosa delle querce tedesche, essa gode in Germania, come è naturale, di particolare rinomanza e venerazione.

2 AGOSTO 1938-XVI
S. VINCENZO DE L.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Arrivo di una missione universitaria giapponese

Un messaggio a Ca' Foscari

Sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri, sette fra professori e studenti giapponesi dell'Università Doshisha di Kioto, accompagnati da due fascisti universitari del G. U. F. di Napoli.

La missione, che è ospite del Ministero degli Affari Esteri, si tratterrà in Italia per circa 30 giorni a scopo di istruzione e di studio. Gli ospiti giapponesi sono stati ricevuti al loro arrivo dal Segretario del G. U. F. e hanno visitato nella prima giornata di soggiorno la Biennale e i principali monumenti della città. Ieri hanno visitato l'Estuario e sono stati ricevuti dal Segretario Federale a Cà Littoria, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti Veneziani della Rivoluzione e poi si sono recati a Cà Foscari dove il Rettore ha offerto loro un trattenimento.

Dopo una visita ai diversi laboratori scientifici, sotto la guida del dott. Fusco, e all'aula Magna la comitiva si è soffermata nell'aula delle conferenze invitata ad accettare un rinfresco. Al brindisi, il prof. Tetsutaro ha offerto una artistica pergamena, scritta in giapponese, della quale diamo la traduzione: «Il Presidente dell'Università di Doshisha a Kuyto in Giappone, ha l'onore di far sapere al Rettore del R. Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia, che la sua Università ha inviato in Italia per rendere ancor più strette le relazioni intellettuali fra i due Paesi alleati contro il Comintern, il prof. Tetsutaro Ariga con sei studenti, i quali esprimeranno alla R. Università commerciale di Venezia i cordiali ed amichevoli saluti della loro Università».

Il messaggio è indirizzato al Rettore, e porta la data del 7 giugno c. a.

Dopo la lettura del messaggio fu inneggiato alla grandezza e alla gloria del Giappone e dell'Italia. Sono state distribuite delle pubblicazioni in ricordo della visita.

I treni popolari del 6 e 7 agosto

Diamo il programma delle gite popolari che si effettueranno la corrente settimana in partenza dal Compartimento di Venezia:

Gite di due giorni: 6-7 agosto:

Venezia-Roma, da Venezia, Mestre a Padova II classe lire 68, III classe lire 40, da Vicenza II classe lire 69, III classe lire 42, da Verona II classe lire 72, III classe lire 43. Ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro lire 2 da acquistarsi unitamente al biglietto di viaggio.

Orario. Andata: partenza da Venezia S. L. il 5-8 ore 23.18, arrivo a Roma S. Lor. il 6-8 ore 9.10. Ritorno: partenza da Roma S. Lor. il 7-8 ore 19.50, arrivo a Venezia S. L. l'8-8 ore 5.42.

Gite del 6-7 agosto per lo spettacolo lirico in Arena a Verona;

Venezia-Verona, III classe da Venezia, Mestre e Padova lire 10, da Pordenone lire 19, da Conegliano lire 16, da Treviso lire 14.

Orario. Andata: partenza da Venezia S. L. il 6-8 ore 16.10, arrivo a Verona P. N. ore 18.30. Ritorno: partenza da Verona P. N. il 7-8 ore 1.50, arrivo a Venezia S. L. ore 4.

Trento-Verona, terza classe, da Trento e Rovereto lire 9, da Merano lire 17, da Bolzano, Ora e Mezzocorona lire 13.

Orario. Andata: partenza da Trento il 6-8 ore 15.30, arrivo a Verona P. N. ore 17.02. Ritorno: partenza da Verona P. N. il 7-8 ore 2.30, arrivo a Trento ore 4.10.

I gitanti potranno acquistare presso le biglietterie dell'Arena il biglietto d'ingresso alle gradinate al prezzo ridotto di lire 5.

Gite di domenica 7 agosto:

Schio-Vicenza-Venezia, III classe, da Schio e Thiene lire 10, da Vicenza lire 7. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50 acquistabile a partenza.

Orario. Andata: part. da Schio ore 6.15, da Vicenza ore 7.29, arrivo a Venezia S. L. ore 8.45. Ritorno: partenza da Venezia S. L. ore 18.23, arrivo a Vicenza ore 19.41, a Schio ore 21.12.

Treviso-Venezia, III classe, da Treviso lire 4, Casarsa lire 12, Pordenone e Sacile lire 10, Belluno, Sedico e Feltre lire 11, Conegliano e Montebelluna lire 6. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Arte lire 1.50 acquistabile a partenza.

Orario. Andata: partenza da Treviso ore 7.47, arrivo a Venezia S. L. ore 8.26. Ritorno: partenza da Venezia S. L. ore 19.56, arrivo a Treviso ore 20.36.

Venezia-Vicenza, III classe, da Venezia e Mestre lire 7. Gite facoltative: a Schio lire 4, a Thiene lire 3, ad Asiago lire 10, a Recoaro lire 5.30.

Orario. Andata: partenza da Venezia S. L. ore 5.30, arrivo a Vicenza ore 6.50. Ritorno: partenza da Vicenza ore 19.14, arrivo a Venezia S. L. ore 20.28.

Per la Villa di Stra

Il decreto per la gestione speciale autonoma

Il voto della Camera e del Senato con cui veniva deliberata la costituzione di una Azienda autonoma per la Villa Nazionale di Strà ha avuto ora la sua realizzazione con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Decreto relativo.

Il primo articolo del Decreto, dice testualmente: «Per l'amministrazione della Villa nazionale di Strà, compreso il palazzo, di proprietà dello Stato, è costituita una gestione speciale autonoma».

La gestione è affidata a un commissario straordinario con l'incarico di liquidare le questioni pendenti e di predisporre quanto sarà necessario per il definitivo assetto della Villa, presentando le relative proposte entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Il commissario straordinario, nella amministrazione della Villa, dovrà conseguire questi scopi:

1) assicurare la manutenzione ordinaria della villa, monumento nazionale, con i doveri inerenti, conservandone rigorosamente le dotazioni e le caratteristiche che ne fanno una mirabile opera d'arte;

2) mantenere in special modo al parco tutta la desiderata floridezza rinnovandone, secondo la necessità, gli impianti in sostituzione dei settecenteschi che vengono a deperire, con facoltà di concedere in uso il terreno coltivabile e le serre per allevamento e di permettere il commercio di piante ornamentali e da fiori e di fiori recisi in ricambio di prestazioni d'opere e di speciali contribuzioni;

3) sviluppare tutte quelle altre iniziative che, in armonia alla manutenzione della Villa, possano meglio farla conoscere agli italiani e agli stranieri e ricondurla all'antico splendore.

Il commissario straordinario potrà nei limiti del suo bilancio, provvedere all'assunzione del personale indispensabile per la manutenzione e gestione della Villa.

Il commissario straordinario, per gli scopi suindicati, avrà a disposizione la somma annua di lire centomila. Tale somma per lire cinquantamila sarà somministrata dal Ministero delle Finanze e per lire cinquantamila dal Ministero dell'Educazione nazionale sui fondi ordinari a loro assegnati. La predetta somma sarà proporzionalmente ridotta quando le condizioni del bilancio della gestione lo consentiranno.

Il Ministero delle Finanze provvederà a carico del proprio bilancio al pagamento della rata annua di lire 44.485 per lo ammortamento ventennale del mutuo di lire 500.000 contratto dal soppresso consorzio della Villa con l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, con atto 23 dicembre 1937, approvato con decreto 30 gennaio 1928, numero 103.197 del Ministero per le Finanze. Al riguardo restano approvati i pagamenti delle prime dieci rate, già annualmente effettuati dallo stesso Ministero a carico del proprio bilancio ordinario.

Il commissario straordinario curerà in modo particolare la buona conservazione del fabbricato principale, ferme restando le disposizioni dell'art. 51 del regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

Come qualche lettore ricorderà noi conducemmo anni or sono una campagna a favore della Villa di Stra e contro le deturpazioni che vi si fecero sia sotto il pretesto scientifico che avrebbe dovuto dar nuova dignità all'Università padovana, e non la dette, sia sotto il pretesto di uno sfruttamento economico che doveva garantire alla villa la manutenzione, e i cui risultati sono impliciti nel decreto che stabilisce il nuovo ordinamento. Ci auguriamo ora che il Commissario straordinario preposto all'avvenire della storica Villa veneziana si valga della facoltà assegnatagli con tutte le cautele imposte dalla bellezza del luogo e del monumento, e che la villa ritorni davvero all'antico splendore, grazie anche ad una attiva ferma ed oculata soprintendenza degli organi competenti.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera dalle 21 alle 23 il seguente programma in Piazza San Marco:

1. G. Mulè: Marcia trionfale.
2. Dvorak. Sinfonia N. 5 (Dal nuovo mondo). II tempo (Largo) IV tempo (Allegro con fuoco).
3. Catalani: «Wally» fantasia.
4. Tschaikowsky: Romanze senza parole a) Canto senza parole; b) Canto d'autunno; c) Umoresca. (Prima esecuzione trascriz.ne di A. Ceccherini).
5. Donizetti: «Poliuto» Finale II.

Titolo Nobiliare

Il Governo Nazionale Spagnolo, per concessione della vedova contessa del Pinar, ha insignito il Signor Di Totero Francesco di Giuseppe del titolo Nobiliare di Conte.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 873 e nella precedente giornata di domenica 1708.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Unione provinciale industriali a Palazzo Duodo

Domani mercoledì alle ore 11.30 si riunirà a Venezia il Comitato amministrativo della Confederazione degli Industriali, sotto la presidenza del dott. Piero Pirelli, vice Presidente della Confederazione e con l'intervento del Direttore generale gr. uff. prof. Giovanni Balella e dell'amministratore confederale comm. Limongelli.

Nel pomeriggio alle ore 15, alla presenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Confederazione, delle autorità cittadine, di tutti i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria con i rispettivi direttorii avrà luogo in forma solenne la inaugurazione della nuova sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali, sistemata a palazzo Duodo in Campo S. Angelo.

Come abbiamo già detto, la dimora patrizia che ospita con la Unione suddetta pure la Federazione Artigiani, è stata in questi ultimi mesi oggetto di un radicale restauro che, oltre a migliorare la parte statica è valso sopratutto al ripristino dell'edificio tra i più belli di stile ogivale che si ammirino in Venezia.

Il parroco di Santo Stefano mons. De Biasio, in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, impartirà la benedizione alla nuova sede.

Dopo la cerimonia inaugurale a palazzo Duodo sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi, si riunirà la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali per trattare questioni di ordinaria amministrazione.

In serata i rappresentanti della Confederazione assisteranno alla ultima rappresentazione de *Il Filosofo di campagna* nel giardino settecentesco di Cà Rezzonico.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Venerdì sera a Ca' Littoria, con l'intervento del Presidente e del Direttorio della locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, nonchè degli insegnanti del «Corso di Cultura Coloniale e di Arte Militare Coloniale», il Vice Segretario Federale ha distribuito agli iscritti al Corso stesso, ritenuti meritevoli, il relativo Diploma rilasciato dalla Sede Centrale dell'I.F.A.I.

Il Vice Segretario Federale ha rivolto parole di vivo compiacimento agli allievi che hanno conseguito il diploma, fra i quali si è simpaticamente notata e distinta una larga rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate, ed agli Insegnanti che con tanta passione hanno gentilmente prestata la loro opera per la buona riuscita di questo Corso culturale, corso che verrà ripetuto nel prossimo ottobre.

La semplice cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce dopo di che tutti gli intervenuti si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Gli esami al laboratorio-scuola per l'arte del legno

In questi giorni si sono svolti presso il Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, gli esami degli apprendisti del 1.o, 2.o e 3.o Corso, che frequentarono il Laboratorio suddetto.

La Commissione esaminatrice era composta, oltre che dal presidente Gen. R. N. prof. Luigi Zambon, dai rappresentanti del Consorzio provinciale istruzione tecnica, dell'Unione provinciale fascista degli industriali e dell'Unione prov. fascista lavoratori dell'industria. Risultarono promossi i seguenti allievi:

1.o corso: Bertaglia Andrea, Bressan Oreste, Casagrande Antonio, Forte Vincenzo, Guidi Ferrucio, Michieli Otello, Polzoni Feliciano, Raubar Ermanno, Vianello Giovanni.

2.o corso: Maschio Antonio, Tofanelli Dino, Trapolin Romeo, Vidal Sergio.

3.o corso: Bognolo Attilio, Crivellin Sergio, D'Este Bruno, Fort Giobatta, Moro Carlo.

La Commissione esaminatrice assegnò poi i premi della Fondazione Leonia Ravà De Benedetti agli allievi Casagrande Antonio e Vianello Giovanni del 1.o corso, Trapolin Romeo del 2.o corso, Bognolo Attilio del 3.o corso.

Presso il Laboratorio in parola sono esposti per alcuni giorni i migliori lavori eseguiti dagli allievi dei tre corsi.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso: Presso la Segreteria del GUF a Ca' Littoria è visibile a richiesta l'avviso di concorso Fondazione «Bonaldo Stringher» diviso in due concorsi per titoli: il primo a tre borse di studio di L. 12.000 ciascuna, ed il secondo ad una borsa di studio di L. 20.000 per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche durante l'anno accademico 1938-39.

Gruppo Femminile di Sant'Elena

Le operaie e le giovani operaie inscritte nella Sezione operaie e lavoranti a domicilio, sono invitate a passare in Sede mercoledì 3 e sabato 6 c. m. dalle ore 17 alle 19, per ritirare la tessera.

La colonia svizzera in festa

per la ricorrenza della festa nazionale

Per festeggiare il Natale della loro Patria, 50 membri della fiorente e simpatica Colonia Svizzera di Venezia fra i quali il Console con signora lasciarono domenica mattina di buon ora Venezia e in un comodo autobus della «Siamic» di Treviso si diressero per Conegliano e Vittorio a Ponte nelle Alpi e Belluno, e da qui proseguirono per Agordo, ove nell'Albergo Roma dei Fratelli Buzzati, venne servito un ottimo pranzo. Allo spumante il Console svizzero signor Ferdinando Imhof tenne un breve ma indovinato discorso accennando agli avvenimenti europei che indussero la Svizzera a chiedere nuovamente la sua assoluta neutralità, concessale dalla Società delle Nazioni e subito dopo dall'Italia e dalla Germania. Disse che il plebiscito di stima che ha avuto la piccola Svizzera in questa circostanza deve riempire di gioia e di orgoglio ogni svizzero, ma lo impegna anche a molti doveri ed a molti sacrifici. Disse che ogni svizzero sopporta però lietamente questi doveri e sacrifici dipendendo da essi la conservazione della sacra terra Elvetia.

Il console finì il suo dire brindando anzitutto alla prosperità della grande Nazione ospite, al suo amato Re Imperatore, all'impareggiabile Duce ed infine invitò i suoi connazionali a vuotare il calice in onore della cara Patria lontana.

Dopo il banchetto la comitiva proseguì per Alleghe ove ognuno potè godere lo splendore di quel Lago, percorrendolo nelle barchette pronte per lo scopo. Da Alleghe il viaggio portò i gitanti a Feltre e Pedavena, ove, fra la schietta allegria, conclusero la serata, generosamente e gentilmente ospitati dai simpatici Fratelli Luciani nella loro rinnovata Birreria. Fra canti e balli, in un apposito recinto della Terrazza le ore passarono anche troppo presto e solo a tarda ora l'autobus arricchito di splendidi fiori, offerti alle signore e signorine dai Fratelli Luciani, la Colonia Svizzera lasciò a malincuore Pedavena, rientrando a notte inoltrata a Venezia.

PICCOLA CRONACA

Col calcio di una bottiglia

Bruno Angoletta di anni 9 abitante a Cannaregio 3133 camminando nella secca della laguna di S. Alvise si ferì con un coccio di bottiglia al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Scaricando le tegole

Bonaventura De Grandis di anni 25, abitante alla Giudecca 969, scaricando delle tegole si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un dito schiacciato

Giuseppe Casadoro di anni 34 da Mestre nell'aprire un carro ferroviario presso il reparto della Piccola Velocità alla Scomensera s'impigliò il dito indice della mano destra nella chiusura del carro schiacciandoselo. Guarirà in giorni 20.

I ceffoni del cognato

Elisa Tondelli d'anni 47 abitante a Cannaregio 2979, incontratosi in Rio Terrà San Leonardo col cognato Antonio Mayer venne con lui a discussione in capo alla quale si ebbe dal parente alcuni ceffoni che la contusero alla faccia. Guarirà in giorni 10.

Urtato da un'auto

Ieri alle ore 14.30 Aldo Tuccato di anni 7, abitante a S. Croce 2021 transitando per il piazzale Roma tagliò la strada ad una macchina straniera che sopraggiungeva dal ponte del Littorio e colpito di striscio dal parafango e cadde supino sulla strada riportando delle abrasioni multiple guaribili in giorni 8.

Tra il vaporino e il pontile

Dina Visentini di anni 13 abitante alle Baracche della Giudecca trovandosi ieri alle 16.30 nel pontile d'imbarco delle Zattere si ebbe una spinta da un passeggero che la fece cadere fra il fianco del vaporino e il pontile così da procurarle la frattura del femore sinistro. Subito soccorsa dai vigili venne accompagnata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

La bicicletta involata

Ezio Gianotti di anni 24, abitante al Lido in Via Cipro 14, ha denunciato che la scorsa notte i ladri penetrati nella sua villa hanno asportato da un sottoscala una bicicletta del valore di L. 300.

Per il furto d'una corda

Luigi De Lazzari fu Giuseppe di anni 41, abitante a Cannaregio 3489, è stato ieri arrestato quale autore del furto di una corda lunga 14 metri del valore di L. 30 commesso in danno della Ditta Carlo Bon da Treviso.

L'arresto di un disturbatore

La scorsa notte il bracciante Luigi Ravagnan di Pietro di anni 28, abitante a Dorsoduro, è stato incontrato dal pattuglione mentre disturbava il sonno dei dormienti, ragione per cui è stato dichiarato in arresto e accompagnato in guardina a Palazzo Ziani.

STATO CIVILE

30 - 31 Luglio 1938 XVI

NATI	27
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	19

Atti di stato civile registrati nei giorni 30 e 31 luglio:

Matrimoni: Dalla Mora Giovanni, motorista aviazione, con Curiel Amelia, impiegata.

Decessi: Nalesso Chiozza Amalia d'anni 79, ved. ricov.; D'Este Luciana mesi 9; Sambo Paternoster Giovanna 69, ved. cas.; Martinelli Pegorini Luigia 89, ved. cas.; Camillo Giovanna mesi 1; Huata Matilde 30, nub. domestica; Baretta Giovanna 33, nub. dattilografa; Maroli Brunelli Luigia 76, ved. cas.; Ortali Giuseppe 67, con. bottaio; Bozzao Natale 63, con. bracc.; Stivanello Franco 1; Ive Girolamo 71, con. r. pens.; De Luca Sante 77, con. r. pens.; Gasparini Luigi Zenobio 59, cel. terrazzaio.

Treni domenicali tra Recoaro e Venezia

Per aderire ad una richiesta avanzata da un folto gruppo di villeggianti, la Società delle Tramvie Vicentine ha disposto la effettuazione nei giorni festivi dal 31 luglio al 31 agosto di un treno supplementare in partenza da Recoaro alle ore 21 con arrivo a Vicenza alle ore 22.10 e con possibilità di prendere la coincidenza delle 22.33 e raggiungere Padova alle 22.59 e Venezia alle 23.38.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 **Trasmissione dalla Germania** di musiche brillanti — **16.40 Da Rocca di Papa:** Colonia montana del Comando Feder. di Roma - **19.20 Programma I e II:** Conversazione dell'on. Coselschi — 23.30 **Programma III:** Concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi — **21 Programma I:** «La favola d'Orfeo» di Alfredo Casella; «L'amante in trappola» di Arrigo Pedrollo, direttore M.o Previtali — **Programma II:** «L'ombrello n. 13» tre atti di Fantera e Conte — 21.40 **Programma III:** «Il Socio» scherzo di Morbelli.

ESTERO: **20 Melnik:** Radiorchestra — **London Regional:** (da Cardiff): Bach: «Messa» in si min. per soli, coro e orchestra — **20.10 Parigi P. P.:** Messager: «Balletto dei due piccioni» — **Koenigsberg:** Concerto sinfonico — **20.15 Radio Parigi:** Aristofane: «Gli uccelli» — **20.20 Oslo:** Concerto sinfonico — **20.30 Bordeaux:** Orchestra e canto — **Beromuenster:** Lehàr: «Der Rastelbinder», operetta — **Sottens:** Renè Besson: «Maisons chinoises» commedia — **Colonia:** Serata danzante — **21 Lussemburgo:** Musical-hall — **Parigi P. P.:** Radioteatro — 21.10 **Amburgo:** Selezione di valzer — **21.15 Deutsch.:** Haydn, Beethoven — **21.30 Melnik:** Schumann, Jirak — **22.15 Radio Mediterranee:** Musica da ballo — **23 Tolosa:** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Martedì. — S. Alfonso Maria de' Liguori, già Vescovo, di S. Agata dei Goti, Dottore della Chiesa. le Comunioni; alle 9 circa Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A San Francesco della Vigna, consacrata in questo giorno nel 1582 dal Vescovo di Caorle Giulio Soperchio Fondatore dei Chierici Regolari del Redentore per la predicazione delle Missioni, nel 1789; con la commemorazione di S. Stefano I Papa, Martire nel 257 — Alla Fava festa patronale: alle 17 circa Messa delle 10.30 Messa solenne e alle 19 Vesperi e poi funzione per l'indulgenza della «Porziuncola» funzione che questa sera si fa anche nelle altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale. giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 8 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi; dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Incontro a Parigi — **Centrale:** Amore in otto lezioni e Varietà — **Garibaldi:** Il pugnale scomparso — **Imperiale:** La vittima sommersa e Fiordalisi d'oro — **Italia:** Barcarola — **S. Margherita** Margherita Gauthier — **Massimo:** Il Trionfo dell'Innocenza — **Moderno:** I demoni del mare — **Nazionale** Oro e nero e Varietà — **Olimpia:** Mozart — **Progresso:** La canzone del fiume.

Lido

Cinema all'aperto: Sette schiaffi.
Casino Municipale: Arte varia.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.



Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 agosto

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 17, al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1.o agosto XVI.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:
di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.) » 2.35
in forme da gr. 250 » 2.10
in forme da gr. 400 » 1.85

PANE speciale confezionato con farina A:
all'olio in forme non superiori a gr. 70 » 3.40
condito idem da gr. 60 » 4.10
grissini » 6.—

N.B. La produzione del pane speciale è facoltativa mentre quella del pane di uso generale è obbligatoria per tutte le pezzature indicate in listino. E' vietata la produzione di pane di tipo e forma non corrispondente alle indicazioni del presente listino.

PASTA alimentare:
di semola extra o OO sciolta » 3.20
di semola I. qualità sciolta » 3.05

FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:
Farina tipo A » 2.55
Farina tipo B » 2.—

RISO:
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino » 2.25
Originario, camolino » 1.95

FARINA di granoturco:
Bramata (granito) » 1.25
Fioretto » 1.20
Integrale » 1.10

PATATE:
qualità pregiate (cadorine) » 0.70
qualità comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:
Sopraffino verg. d'oliva litro » 8.—
Fino d'oliva » 7.60
di oliva » 7.35

OLIO d'oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45

Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine la bott. » 8.65
olio vergine corretto » 8.35
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70

BURRO:
di affioramento (compresi i panetti) al kg. L. 13.—
centrifugato (idem) » 14.50

LARDO » 9.50
STRUTTO » 9.—

CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:
sciolta » 3.50
in scatola da gr. 1000 » 3.50
in scatola da gr. 500 » 1.80
in scatola da gr. 200 » 0.80

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past. » 1.20

FORMAGGIO:
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto » 15.90
Grana, reggiano parmiggiano 1936 » 14.40
Provolone e caciocav. grasso » 10.50
idem tre quarti grasso » 9.50
idem mezzo grasso » 8.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
idem marchiata » 10.50
Gorgonzola prima scelta » 10.—
idem seconda scelta » 9.50

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè kg. 6.65

CAFFE' tostato:
qualità massimo pregio » 35.50
tipo corrente » 30.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA':
Secco » 3.95
style » 3.10
pressato » 2.95
salinato gran banco » 3.40
bagnato » 2.80

STOCCAFISSO:
Finmarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60
una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

TONNO all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.) » 16.—
Salsicce puro suino » 11.50
Musetto » 10.50
Bondiola » 12.—
Zampone » 11.—
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella I. qualità p. s. » 13.—
Mortadella misto suino bov. » 10.—
Prosciutto crudo » 24.50
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo » 20.50
Sopressa » 19.50
Pancetta tesa » 10.—
Pancetta arrotolata » 11.—
Pancetta insaccata » 12.—

N.B. Nei prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca e tipo, e qualunque sia la provincia di provenienza.

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale kg. L. 0.60

LEGNA da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50

ANTRACITE arancio inglese:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—

COKE Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 32.25
pezzatura 20-40 » 33.75
dalle rivendite al dettaglio:
pezzatura 40-70 » 34.75
pezzatura 20-40 » 36.25

PETROLIO:
per illuminazione al litro L. 3.35

SAPONI unicolori freschi:
Sapone extra puro al kg. 4.50
Sapone puro » 4.25
Sapone puro resinato » 4.—
Sapone comune » 2.75
Sapone tipo unico » 2.50

SAPONI marmorati d'impasto:
di prima » 3.75
tipo unico » 2.50
di seconda » 2.—
Lisciva saponosa solida » 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 17 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 1.o agosto XVI:

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso kg. L. 8.50
senza osso » 11.50
filetto » 14.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 6.50
senza osso » 9.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 5.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 4.—

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.50
senza osso » 10.50
filetto » 13.50
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 5.50
senza osso » 8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 4.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 3.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 11.—
senza osso » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 10.—
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 7.50

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.50
senza osso » 9.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 6.50
senza osso » 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto » 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa » 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 7.—

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 800.

PREZZO AL MINUTO

Polpa con osso al kg. L. 12.50
Braciole di lombo » 11.—
Braciole di costata » 9.50
Petto e costicine » 6.50

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

L'ultima recita del "Filosofo di campagna,, a prezzi popolari

La terza recita del *Filosofo di campagna*, che doveva aver luogo iersera a Cà Rezzonico, è stata sospesa a causa del maltempo. I biglietti acquistati sono validi per la ultima rappresentazione che avrà luogo domani sera alle ore 21.30 a prezzi popolari: lire 15 per i primi posti e lire 8 per i secondi. Presso le biglietterie del Teatro La Fenice sarà effettuato oggi, nelle ore d'ufficio, il rimborso dei biglietti per chi non intendesse assistere allo spettacolo di domani sera, oppure il rimborso della differenza tra i prezzi stabiliti per la recita precedente e quelli fissati per l'ultima recita. Tale differenza ammonta a lire 15 per i primi posti e a lire 7 per i secondi. Si avverte il pubblico che il diritto di rimborso deve essere esercitato entro la giornata di oggi, e che alle richieste che pervenissero al Teatro dopo le ore 19 di questa sera non sarà dato corso.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 IL TRIONFO DELL'INNOCENZA dall'immortale capolavoro di Jules Mary.

Italia dalle 16: BARCAROLA - drammatico sullo sfondo di Venezia con Lida Baarova, Gustav Frolich.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **MOZART** con Liane Haid e John Loder

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Una primizia della stagione 1938-39 SETTE SCHIAFFI con Lilian Harvey, Willy Fritsch.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Roman vince a Pordenone la coppa Luigi Maniago

PORDENONE, 1

Un buon lotto di corridori hanno partecipato ieri alla corsa per la coppa Luigi Maniago, organizzata dal Dopolavoro di Arzene. Lungo il percorso di 120 chilometri che comprendeva anche alcuni dislivelli la lotta è stata vivace, cosicchè si è avuta una gara veloce dal principio alla fine e nella quale ha prevalso il trevigiano Roman.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roman Giovanni, Treviso, in ore 3.20 alla media di Km. 35.500; 2. Senea Nicolò, Milano; 3. Sperandio Oreste, Venezia; 4. Faggin Marcello, Padova; 5. Fluminio Ulisse, Udine; 6. Piva, Pordenone; 7. Zava id.; 8. Nadal id.; 9. Fantuz id.; 10. Marcuz id.; 11. Parisotto.

La Bassano - Monte Grappa

La Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa farà disputare il 7 agosto la corsa in salita: IX Bassano-Monte Grappa per la disputa del trofeo «Mario Toniolo» per corridori indipendenti e dilettanti.

Itinerario della corsa: Bassano (m. 129), Romano d'Ezzelino, Campo di Solagna, Ponte S. Lorenzo, Cason di Meda, Monte Grappa Caserma Milano km. 31 (m. 1776 dislivello m. 1647). Il controllo — salvo quelli segreti — viene fissato a Campo di Solagna.

Le operazioni di partenza, verifica licenze, consegna dei numeri, firma del foglio di via, saranno fatte in Piazza Vitt. Em. dalle ore 6 alle ore 8.30. Il via sarà dato dal Viale delle Fosse, alle ore 9. Le iscrizioni in L. 5 per gli indipendenti e L. 3 per i dilettanti, saranno indirizzate alla Veloce Ciclistica Bassano del Grappa, albergo Corona d'Italia e si chiuderanno definitivamente il 6 agosto alle ore 12. Il numero di iscrizione sarà quello di partenza ed il tempo massimo è fissato in mezz'ora dopo il primo arrivato.

Premi di classifica generale: Al primo arrivato L. 300 e medaglione argento, dono del Re Imperatore; al secondo L. 200 e med. argento del Principe di Piemonte; al 3. L. 150 e med. argento; al 4. L. 100; al 5. L. 75; al 6. L. 60; al 7.o L. 50; all'8. L. 40; al 9. L. 30; al 10. L. 20; 11. medaglione argento del Ministero della Guerra; 12 medaglione argento dorato della Amm. prov. di Belluno; 13. medaglia di argento della Amm. Prov. di Belluno; 14. med. argento dell'Amm. Prov. di Treviso; 15. med. argento della S. A. Catene Regina.

Premi per la III categoria: 1. Valore L. 50 e med. argento del Ministero dell'Aeronautica; 2. valore L. 30 e med. argento della Amministrazione Prov. di Treviso; 3. valore L. 25 e med. argento della S. A. Catene Regina; 4. valore L. 20 e med. bronzo; 5. medaglia argento dorato del Moto Club d'Italia.

Premi di rappresentanza: Trofeo «Mario Toniolo» biennale anche non consecutivo per la Società con il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati. Targa dono della Fed. Cicl. Ital. alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

Campionato giovani fascisti Venezia-Rovigo 54-42

ROVIGO, 1

Sulle piste dello Stadio del Littorio di Lendinara si è svolto il secondo incontro di atletica leggera fra le rappresentative della Gil di Venezia e Rovigo per il campionato nazionale a squadre della Gil. Le prove si sono concluse con una nuova vittoria dei giovani fascisti di Venezia che hanno totalizzato 54 punti contro 42 dei rodigini. Ecco i risultati delle prove:

M. 100: 1. Cadamuro Federico (V) 11" 6/10; 2. Rebuffi Sergio (V) 11" 7/10; 3. Bagno Giuseppe (R) 12" 4/10.

M. 400: 1. Mazzuccato Renato (V) 53" 3/10; 2. Baccarin Isonzo (R) 54" 4/10; 3. Pellizon I. (V) 54" 5/10.

M. 1500: 1. Pasinato Renzo (V) 4'23" 6/10; 2. Benvegnù Vittorio (V) 4'25" 1/10; 3. Libanoro P. (R) 4'53".

Disco: 1. Cibin Armando (R) m. 41.68; 2. Stevanato Bruno (V) m. 35.64; 3. Bernardi S. (V) m. 29.95.

Giavellotto: 1. Davì Luigi (V) m. 46.34; 2. Kranjo Giuseppe (V) m. 42.63; 3. De Marchi (R) 39.18.

Alto: 1. Artusi Luigi (R) m. 1.65; 2. Donin Bruno (R) m. 1.60; 3. Campese L. (V) m. 1.60.

Lungo: 1. Pellizon Italo (V) m. 6.11; 2. Artusi Luigi (R) m. 5.80; 3. Natali (R) m. 5.35.

M. 5000: 1. Agostini Bruno (V) 16'37" 2/5; 2. Santolini Alfonso (V) 17'4" 1/5; 3. Spoladro (R) 18'52".

Peso: 1. Bernardi Silvio (V) m. 10.06; 2. Peggion Giuseppe (V) m. 9.76; 3. Cibin (R) m. 9.39.

Staffetta: 1. Venezia (Cadamuro, Peruffi, Ravazzolo, Mazzuccato) in 46" 2/10; 2. Rovigo (Natali, Bonafin, Bongiovanni, Bagno) 48" 8/10.

La squadra del Comando Federale di Venezia è stata squalificata per avere eseguito il primo cambio prima della zona regolamentare. Punteggio totale: Gil Venezia punti 118, Gil Rovigo punti 77.

BOCCE

I campionati provinciali

Sui bocciodromi del Dopolavoro Magistrato alle Acque e del Dopolavoro Ferroviario si svolsero domenica i campionati provinciali di 2. categoria individuali a coppie ed a terne e di 3. categoria a coppie ed a terne.

Parecchi Dopolavoro e Gruppi vi presero parte con i migliori giocatori di categoria e le gare iniziatesi alle ore 8.30 si susseguirono ininterottamente per tutta la giornata terminando alle ore 20. Ottima la organizzazione curata dal Dopolavoro Magistrato alle Acque e dal Dopolavoro Leghe Leggere. Ecco le classifiche:

2. Categoria · individuali: 1. Gardin Vittorio Dop. Foscari p. 4; 2. Livieri Giovanni, Dop. Farinacci p. 3; 3. Brotto Massimiliano, Dopol. Foscari p. 2; 4. Pinotti Carlo, Dopol. TELVE p. 1.

A coppie: 1. Adami Silvio, Livieri Giovanni, Dop. Farinacci p. 4; 2. Biagi Giuseppe, Brotto Massimiliano, Dop. Foscari p. 3; 3. Centenaro Arcadio-Cevonin Bruno, Dop. Leghe Leggere p. 2; 4. Tiozzo Romeo Dalla Mora Iseo Dopol. Foscari p. 1.

A terne: 1. Biagi Giuseppe-Dalla Mora Iseo - Tiozzo Romeo del Dop. Foscari p. 4. 2. Chiaradia Gino - Centenaro Arcadio, Cevorin Bruno del Dopol. Leghe Leggere p. 3.

3. Categoria: A Coppie: 1. Manoli Severino, Guri Evaristo, Dopol. ILVA punti 4; 2. Carraro Giuseppe Manoli Rodolfo, Dop. S. Marco p. 3; 3. Polato Giuseppe, Biccoli Giuseppe Dop. Mag. Acque punti 2, 4. Scarpa, Fuin, Dop. Ferroviario punti 1.

A terne: 1. Sforza Atendalo-Polato Giuseppe - Tonellato Giovanni del Dop. Mag. alle Acque p. 4; 2. Compagnoni Carlo, Zitti Alberto - Paier Emanuele, Dop. Mag. Acque punti 3; 3. Da Cao Antonio - Formenti Giuseppe - Padovan Giovanni, Dop. Leghe Leggere p. 2; 4. Marcantonio Gerro - Bovione Luigi - Marcolin Vittorio Dop. ILVA punti 1.

La coppa per le tre gare di 3. categoria è stata vinta dal Dopolav. Magistrato alle Acque.

La coppa per le tre gare di 2. categoria venne conquistata dal Dop. Foscari.

Gita della "Sosav,,

Per favorire coloro che non hanno possibilità di partire nel pomeriggio del sabato, la SOSAV Sottosezione del CAI organizza per domenica 7 agosto una gita col seguente programma:

Partenza domenica mattina alle ore 4 da Piazzale Roma con torpedone per Cortina - Passo delle Tre Croci - Misurina; proseguimento a piedi da Misurina per il rifugio Principe Umberto (m. 2320) e visita al Campeggio della CTI che sorge ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo (Forcella Longeres). Nel pomeriggio discesa a Misurina e ritorno per Tre Croci e Cortina a Venezia. Da Passo Tre Croci sarà inoltre possibile effettuare l'interessante escursione al Rifugio C. L. Luzzatti al Sorapis (m. 1926). Il prezzo della gita è fissato in L. 31 per i soci della Sottosezione «Sosav»; per poter organizzare tempestivamente il servizio di trasporti è necessario chiudere le iscrizioni nella serata di mercoledì 3 corrente; la segreteria della «Sosav» (Fon. dei Dai 876) sarà aperta dalle 21 in poi per informazioni.

Interessi del pubblico

Temporanea esportazione di oggetti di metalli preziosi

Come è noto, la temporanea esportazione degli articoli di metalli preziosi, per tentarne la vendita, è subordinata alla condizione che gli oggetti stessi siano muniti di contrassegno, allo scopo di poterne accertare l'indennità nel caso che essi vengano restituiti nel Regno.

Poichè la materiale applicazione del contrassegno ad oggetti minuti oltre a non essere agevole, determina spesse volte qualche guasto negli oggetti medesimi, è stato sostituito al sistema del contrassegno quello della descrizione particolareggiata, nella bolletta, di ogni singolo oggetto, completata dalla indicazione dei punzoni applicati dal produttore, a termini di legge.

L'innovazione ha carattere sperimentale.

Lo scoppio d'un residuato di guerra

Un morto e due feriti

TRIESTE, 1

Il quarantenne Giovanni Sigon un conoscente di questi, tale Gabriele Taucer, di 39 anni, ed il figlioletto di quest'ultimo, Francesco, di 7 anni, scaricando un residuato di guerra rinvenuto nei pressi della località di Zagraic, in quel di Comeno hanno imprudentemente fatto esplodere l'ordigno che ha ferito i tre gravemente. Il piccolo Taucer non ha potuto sopravvivere e gli altri due versano in gravissime condizioni.

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Tesseramento

I giovani della classe 1915 passati al Partito con la XII Leva Fascista (1.o elenco) sono invitati a passare al più presto per l'Ufficio Tesseramento del nostro Fascio pel ritiro della tessera per l'anno XVI.

Con l'occasione ricordo a tutti i fascisti che la distribuzione delle tessere per l'anno in corso avrà termine improrogabilmente il 31 corr. mese.

Dopo tale data i fascisti inadempienti o ritardatari dovranno giustificare per iscritto alla Commissione di disciplina del nostro Fascio il mancato ritiro della tessera in parola.

Ricordo infine a tutti i fascisti che non avessero ancora provveduto alla regolarizzazione della loro posizione amministrativa che è in corso una speciale revisione dei camerati morosi a tutto l'anno XVI, per l'allontanamento degli stessi dalle file del Partito. - Il Segretario politico.

Gioventù Italiana del Littorio

Offerte alle Colonie: Il fascista Giovanni Barbiero sempre vicino all'organizzazione alla quale è legato da vincoli di affetto, ha offerto alle Colonie della G.I.L. del nostro Fascio n. 700 banane.

Il comandante sentitamente ringrazia.

Investito da un'auto

Alle ore 13.30 di ieri veniva accompagnato all'ospedale con l'autolettiga, certo Ernesto Visentin di Antonio d'anni 31 abitante a Dese, il quale mentre stava imboccando in bicicletta la via Cernaglia, veniva investito per cause non bene accertate da una auto lanciata nella stessa direzione.

Il medico di guardia che gli prestò le cure del caso, gli riscontrò una ampia ferita da scollamento all'avambraccio sinistro e delle ferite e contusioni ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 15.

Ferito gravemente in seguito a caduta dalla bicicletta

Alle ore 20.40 dell'altra sera dal Piazzale Roma erano diretti verso il Cavalcavia di Marghera per proseguire poi per Padova, tre ciclisti germanici che correvano la via Principe di Piemonte in fila indiana.

Giunti all'altezza dell'AGIP i tre s'incontrarono con un ciclista che percorreva la strada in senso opposto ed il quale andava ad urtare il secondo Skunam Gerbard di Max di anni 24 attualmente residente a Padova in via Beato Pellegrini 52, e cadeva quindi per terra in malo modo andando a sbattere la testa sull'asfalto.

I tre germanici immediatamente prestarono i primi aiuti al poveretto che non dava più segno di vita ad essi si unirono anche degli operai appena usciti dagli stabilimenti e dal vigile Semenzato il quale provvide a fermare una auto di passaggio con la quale il poveretto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica e lo ricoverava con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

Per afferrare una trave cadutagli dalla spalla l'operaio della Siaf Giuseppe Viviani di anni 52 da Mestre si produsse delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Gino Righetto di anni 23 abitante a Fiesso d'Artico operaio della Sava lavorando con la sega circolare andò a finire col dito mignolo della la mano sinistra fra i denti della sega e riportò delle ferite lacere giudicate guaribili in 10 giorni.

— Vennero medicati all'ospedale civile Pino Caon di anni 11 abitante in via Nuova 69 a Carpenedo per alcune ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Mologò di anni 34 abitante alla Favorita in via Terraglio operaio della Sacaim, lavorando presso lo stabilimento S. Marco, fu colpito violentemente al ventre da una tavola e si produsse delle contusioni all'addome guaribili in giorni 10.

— Il macellaio Giovanni Rizioto di anni 3 abitante in via Cattapan, con un coltello fuggitogli di mano si produsse una ferita da taglio al dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Giulio Callegaro di anni 28 abitante a Favaro in via Chiesa 140 lavorando alla Vetrocoke si produsse una profonda ferita al braccio sinistro con lesione tendinea; guarirà in 12 giorni.

— Mirto Brutti di anni 16 abitante in via Nervesa 10, lavorando si produsse delle ferite lacero contuse alla fronte guaribili in 10 giorni.

— E' stato pure medicato dal sanitario di guardia dell'ospedale Giosuè Mariani di anni 57 abitante a Casale sul Sile per delle contusioni al cranio ed agli zigomi, al torace, prodottesi nel lavoro e guaribili in 20 giorni.

— Il diciottenne Aliprando Armellin abitante in via Montepiana in seguito ad infortunio sul lavoro riportò delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

I ricorsi in Cassazione di due condannati a morte

ROMA, 1

La Corte di Cassazione ha iniziato il periodo delle ferie. Nel prossimo settembre si discuteranno due interessanti processi terminati con la condanna alla pena capitale.

Il primo ricorso è contro la sentenza pronunciata il 17 giugno dalla Corte d'Assise di Udine, a carico del diciannovenne Edoardo Corai, condannato alla pena capitale perchè ritenuto responsabile di omicidio premeditato a scopo di furto, commesso il 24 dicembre scorso nella persona del pollivendolo Natale Fadelli.

L'altro ricorso è contro la sentenza della Corte d'Assise di Novara che condannava alla pena di morte Mario Poledro, il quale in frazione Crocicchi del comune di Balono aveva ucciso a scopo di furto i fratelli Rosalia e Carlo Casane, titolari dell'ufficio postale del paese.

La scoperta degli autori d'un truce omicidio

SAVONA, 1

La Questura ha scoperto gli autori del truce omicidio, a scopo di rapina, in persona della signora Maria Marrone di anni 48, possidente delitto fino ad oggi avvolto nel mistero.

La Marrone, signora danarosa, era stata da un suo colono rinvenuta cadavere nella camera della sua villa dove viveva sola a Lesino la mattina del 9 dicembre 1936. La Marrone era stata legata imbavagliata e poi soffocata. Il bottino del truce delitto, pur essendo stato rilevante, è rimasto fino ad oggi imprecisato.

Gli arrestati, alcuni dei quali hanno confessato il delitto, sono Vigo Ermanno di anni 28 residente in Via Verdi 1, i fratelli Giovanni Astolfi di anni 26 e Napoleone Astolfi di anni 28 abitanti in Via XX Settembre 23 e Murdaca Carlo di anni 26 abitante in via Torino 40, questi tre ultimi pregiudicati.

Gli arrestati facevano parte di una combriccola che operava in diverse provincie dell'alta Italia in automobile per svaligiare negozi e ville. Il Murdaca è inoltre responsabile di un'audacissima incursione in una villa di Tortona, per la quale è stato recentemente condannato a 4 anni di reclusione.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Premiazione della regata bragozzi

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 ha avuto luogo nella sala maggiore del Palazzo Municipale la premiazione della regata bragozzi, bragozzetti, battelli, corsa da Chioggia a Venezia domenica scorsa. La sala era affollata di pescatori. Erano presenti gerarchie e autorità. Parlò primo il Segretario Politico, quindi l'Ispettore del Dopolavoro Provinciale ed un saluto portò il comandante Bernardini dell'Ammiragliato. Si procedette quindi alla dispensa dei premi che avvenne tra il più vivo entusiasmo.

Per i battellucci si dispose che la premiazione avvenisse a S. Pietro in Volta essendo i proprietari tutti di quella località. Il Federale dispose che i numeri innalzati sulle imbarcazioni rimanessero proprietà dei regatanti con preghiera di tenerli sempre spiegati sulle vele a ricordo della corsa prima regata fino al giorno della seconda.

Si recava quindi la giuria ad apporre sul bragozzo, bragozzetto, battello a pizzo, vincitori una apposita targa ricordante la regata. La targa porta scritto: P.N.F. - O.N.D. Dopolavoro Provinciale Venezia — Primo Campionato Alto Adriatico imbarcazioni pescherecce a vela — Chioggia, 31 luglio XVI Venezia.

I pescatori lieti ed entusiasti stringevano tra le loro mani i premi ricevuti; scroscianti applausi accoglievano i premiati. Tutti attendono con ansia il venturo anno per correre la seconda regata.

La sagra del pesce

Nei giorni 20, 21, 22 corrente avrà luogo qui in Chioggia la «Sagra del pesce» ideata dalla Associazione «Pro Chioggia» ed organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo. Non sarà una manifestazione fine a se stessa; si prefigge tale Sagra di dare con la pesca efficace contributo alla autarchia. Bisogna insegnare alle popolazioni dell'interno sia il modo di cuocere, come quello di veramente gustare il prodotto ittico affinchè se ne renda popolarissimo l'uso. Saranno perciò istituite in Chioggia, nei giorni della Sagra, lungo le vie della città delle friggitorie e rosticcerie all'aperto ove con spesa modesta si potrà gustare un pesce sapientemente cucinato. Sarà cucinata in pubblico la polenta, e la vendita sia di quello come di questa sarà una pubblica lezione di autarchia alla portata di tutti. In quei giorni di sagra vi saranno alla sera pronti al molo di Vigo dei bragozzi attrezzati: si potranno con essi effettuare delle gite in mare e veder preparare ed ammanire e poter gustare il famoso broetto chioggiotto.

Appositi recinti raccoglieranno venditori di pesce fresco di crostacei, di pesci conservati, di ammarinati, gestiti tutti da pescatori nel tradizionale costume dell'800. Negozianti, esportatori, provvigionisti del mercato chioggiotto appronteranno le loro mostre esponendo e mettendo in vendita le più belle qualità di pesce.

Dal Dopolavoro comunale sarà pure indetta una festa folcloristica col raduno dei costumi dell'800 tanto per uomini come per donne; oltre ai tipici costumi dei pescatori si ammireranno pure così quelli delle donne, i graziosi copricapo ora scomparsi, la indiana, la tonda e la pièta.

Altri pubblici divertimenti, concerti corali, ascensione in pallone libero, fuochi di artificio, luminarie si avranno pure in quei giorni di Sagra. Interveranno alla festa gerarchie ed autorità provinciali ed i dirigenti del Centro nazionale di propaganda peschereccia sotto gli auspici del quale è posta la Sagra stessa.

Nella Delegazione Commercianti

Per tutto il corrente mese gli uffici della Delegazione resteranno aperti il solo lunedì col seguente orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Istituto Piccoli Amici del S. Cuore

Alla presenza di Autorità e di moltissimo pubblico ebbe luogo sabato, nel pomeriggio l'annunciato saggio annuale dei bambini raccolti nell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. Una squadra di una cinquantina di allievi compiva in modo assai bello una vasta serie di esercizi ginnastici, di figurazioni plastiche accompagnati da canti corali. Della accurata esecuzione sia degli esercizi come dei canti bisogna farne merito al loro istruttore maestro Giovanni Donà che nulla trascurò nelle sue pazienti lezioni al fine di avere una squadra veramente degna di ogni elogio. Ebbe luogo poi la premiazione degli allievi che sia nello studio, come nel lavoro hanno dato ottimi risultati. La simpatica festa, e i caldi applausi che tributò il pubblico ai bambini vada come plauso al loro Direttore Don Ballarin che tutto se stesso consacra alla Istituzione da lui fondata.

SCORZE'

Recita bambini dell'Asilo

Nel teatro del Dopolavoro venne tenuta domenica sera la festina di chiusura dell'anno scolastico dell'Asilo Infantile.

La sala era gremita di spettatori in buona parte parenti dei bambini. Notiamo altresì le autorità locali. I piccoli attori ottimamente istruiti dalle brave suore, recitarono monologhi, decaloghi e bozzetti, si prodigarono in cori e commediole, riscuotendo applausi vivissimi da parte dell'uditorio.

Piacquero in modo particolare il recitativo «Farò il medico»; gli scherzi «L'ombrello» e «Il re del pollaio»; la scena patriottica «L'annuale dell'Impero».

Corsa ciclistica per dopolavoristi

Come annunciato, domenica 7 agosto, organizzata dal locale Dopolavoro Sez. ciclismo, avrà luogo la corsa ciclistica per dopolavoristi, «8.a selezione provinciale a cronometro a coppie».

Il percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè dovrà essere ripetuto per 8 volte. Le coppie partiranno ad intervalli di due minuti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 alla Casa del Fascio, sala dopolavoro. La partenza è fissata per le ore 14.

I premi in palio sono per le 5 coppie meglio classificate nonchè una targa al Dopolavoro meglio classificato.

Movimento demografico luglio

Durante lo scorso mese di luglio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 10; morti 10. Matrimoni 3; immigrati 14; emigrati 9.

La controffensiva franchista sull'Ebro

Le forze nazionali di Yague combattono su un fronte di 50 km.

CASPE, 1

Dopo otto giorni dal passaggio dell'Ebro, forzato per sorpresa dall'esercito catalano, la posizione della testa di ponte stabilita sulla destra del fiume è la seguente: come un'ampia falce di luna con la sua convessità costituita dal corso dell'Ebro, limitata a nord da Fayon e a sud da Cherta l'occupazione rossa, frammentaria, costituita da salienti spezzettati e da rientranti profondi partendo da Fayon passa per Pobla de Masaluca e per Tarallas, rientra a Corbera e si riallaccia al fiume nelle vicinanze di Cherta. In tale zona il comando rosso ha rinserrato notevoli forze che sono legate, chiuse con nessuna possibilità di manovra, con le loro scarse linee di operazione continuamente minacciate e rotte dall'aviazione nazionale e con dietro un fiume in piena sul quale le ali legionarie vegliano in perenne crociera.

Lo sforzo rosso neutralizzato

Gli sforzi disperati dei comandi rossi per migliorare tale difficile situazione, per dare respiro alle loro truppe premute e disorganizzate non hanno sortito alcun risultato e gli obbiettivi del primo giorno, dovuti alla sorpresa che ha avuto facile ragione del leggero velo di difensori, non solo non sono stati migliorati in otto giorni di durissimi assalti, ma anzi sono stati in gran parte neutralizzati. Ora l'intenzione nazionale non è tanto quella di ricacciare i rossi sulla sponda opposta del fiume quanto quella di agganciarne al di qua le forze migliori che sono venute a cacciarsi nella grande trappola, tagliarle totalmente dal grosso e dalle poche passerelle che, sempre distrutte e rifatte, formano il debole legame delle divisioni rosse e distruggere come a Teruel, mesi or sono, il nerbo migliore dell'esercito catalano.

Yague, che comanda lo schieramento nazionale, ha radunato per ottenere tale scopo otto divisioni ed esse da stamane sono impiegate in due direzioni, che vengono ad incontrarsi per smembrare e battere l'incauto nemico. I rossi, consci della loro disperata situazione, ma nella impossibilità di ripiegare, chiusi come sono alle spalle dal fiume, cercano di resistere, ma il mordente e le possibilità di manovra delle truppe di Yague hanno già consentito loro di continuare il netto successo iniziale.

La battaglia infuria

Dopo un martellamento brevissimo delle posizioni repubblicane, la fanteria, aiutata costantemente dall'aviazione che mitraglia da vicino i concentramenti nemici, si è lanciata all'attacco delle linee rosse.

La battaglia infuria su un fronte di cinquanta chilometri di ampiezza e sembra destinata a grandi sviluppi.

Durante la mattinata le truppe nazionali avevano già conquistato posizioni di primo ordine e la controffensiva si sviluppava su tutto il fronte. L'aviazione ha distrutto ieri e stamane quattordici ponti ricostituiti dal nemico fra le due rive dell'Ebro.

Intanto, sugli altri fronti la condotta di guerra continua immutata ed è da rilevare particolarmente la brillante avanzata dell'esercito del sud che — lasciate poche truppe a concludere il rastrellamento della "sacca" su Castuera — continua con slancio ammirevole la sua marcia offensiva verso la provincia di Giudad Real.

L'aviazione, in collaborazione con l'artiglieria, ha ricacciato un attacco aereo sopra Gamberos; come contropartita gli aviatori nazionali hanno fatto una incursione sopra la stazione ferroviaria di Cambrilis, danneggiandola. Pure le fortificazioni dei forti di Terragona e di Reus sono state gravemente danneggiate.

Il servizio recupero del materiale abbandonato dai rossi nella provincia asturiana ha realizzato con la vendita del materiale stesso la somma di nove milioni di pesetas. La somma sarà destinata alla ricostruzione di Oviedo.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore di Tarragona i rossi hanno continuato oggi i loro sforzi disperati contro le nostre linee, tentando di migliorare la loro situazione, ma sono stati respinti dappertutto con gravi perdite; molte loro unità sono state annientate e il campo di battaglia è coperto di cadaveri.

Nel settore di Pobla de Masaluca, sulla riva dell'Ebro, i tentativi nemici si sono volti in una vera catastrofe per i rossi, che le nostre truppe hanno lasciato avanzare per colpirli meglio col fuoco delle armi automatiche e delle artiglierie. Abbiamo fatto quattrocentocinquanta prigionieri. Approfittando di questo attacco abbiamo avanzato la nostra linea. Nel levante sono stati raccolti centosettanta cadaveri nemici in seguito ai vari attacchi di ieri contro le nostre linee.

Attività dell'aviazione. In un vittorioso combattimento aereo la nostra aviazione ha abbattuto sei "Curtiss" rossi. I nostri apparecchi hanno cooperato attivamente alle operazioni delle truppe ed hanno bombardato un aerodromo nemico e gli obbiettivi militari del la stazione di Reus, ieri sono stati gli obbiettivi militari delle stazioni di Tarragona e di Ospitalet e quelli del porto di Tarragona. — Per il capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno.

La visita di Beck a Oslo

VARSAVIA, 1

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, a proposito della visita ufficiale del Ministro Beck ad Oslo, scrive che negli ultimi tempi la collaborazione polacco-norvegese è stata intensa in seguito alla analogia di vedute esistenti tra i due governi. Anche la Norvegia, come la Polonia — prosegue il giornale — è contraria alla politica di dividere l'Europa in blocchi antagonistici ed al mantenimento dell'articolo 16 del patto societario.

La visita è di particolare importanza perchè segue la conferenza di Copenaghen nella quale è stato riaffermato l'atteggiamento degli Stati neutri verso la Lega delle Nazioni. I due ministri avranno occasione di esaminare i problemi attuali della politica europea

La *Gazeta Polska* scrive inoltre che la visita a Roma del Presidente Imredy ha suscitato l'interessamento di tutte le capitali europee. A Roma, prosegue il giornale, è stata riconfermata la cordiale amicizia esistente fra l'Italia e l'Ungheria. I colloqui romani costituiscono un fattore importante per il consolidamento dei rapporti dell'Europa danubiana.

L'opera costruttiva del Fascismo in un commento portoghese

LISBONA, 1

Il noto storico e letterato Joao Ameal pubblica sul «Journal de noticias» di Porto un vibrante articolo nel quale, dopo aver espresso la sua calorosa ammirazione per il Duce, le dottrine e le realizzazioni del Fascismo ed aver celebrato l'eroismo degli italiani nella conquista dell'Etiopia, esalta i concetti della vita fascista, ispirata ad ideali virili, a virtù maschie, all'azione ed al culto della lealtà.

Respinta l'infame leggenda marxista che il Fascismo minacci la pace, lo scrittore dimostra che esso mira unicamente ad opere di pace e di civiltà di grande portata come le bonifiche e le strade costruite in Italia per non citare altro. Come sarebbe possibile conciliare questo programma di avvaloramento nazionale con disegni bellici che distruggerebbero grandiosi sforzi compiuti? Si domanda Joao Ameal. Non è il Fascismo che vuole la guerra, egli prosegue, basta vedere quel che avviene in Spagna. Noi che seguiamo la lotta dal suo inizio sappiamo che essa è stata voluta dai sovieti di Madrid, di Valencia e di Barcellona agli ordini di Mosca.

Colpo di "gangsters" a New York contro il Banco di Napoli

NEW YORK, 1

Quattro banditi mascherati ed armati hanno fatto irruzione nella filiale metropolitana di East River Side del Banco di Napoli, e con le armi spianate hanno immobilizzato i suoi impiegati e i quattordici clienti che si trovavano nel salone delle operazioni. Il capo dei banditi si è poi diretto alla cassa, impadronendosi di un sacchetto che si dice contenesse 70 mila dollari. I malfattori quindi riuscivano, sempre con le rivoltelle in pugno, ad eclissarsi in automobile. La polizia ha annunziato di aver tratto in arresto un individuo che, secondo le prime indicazioni, avrebbe partecipato al colpo. Tuttavia, malgrado la rapidità delle indagini, è difficile prevedere se sarà possibile recuperare la somma.

A quanto è stato accertato, il colpo ladresco è riuscito perchè l'autofurgone corazzato per il trasporto dei valori è giunto innanzi alla banca undici minuti dopo l'ora in cui avrebbe dovuto ritirare il contante della filiale per trasportarlo alla centrale. Testimoni oculari hanno narrato che mentre uno dei banditi rimaneva sulla porta, pronto a dare l'allarme, gli altri hanno fatto irruzione nell'interno. Il capo si è subito recato allo sportello del cassiere e spianata la rivoltella, gli ha ingiunto, non visto, di astenersi dal far funzionare il segnale di allarme. Appena il cassiere è stato immobilizzato, gli altri banditi hanno estratto le rivoltelle ed hanno ingiunto agli impiegati ed ai clienti di alzare le mani e di voltare il viso verso le pareti della sala. Ciò ottenuto il capo della banda è entrato nel recinto del cassiere e si è impadronito del sacchetto con i valori pronti per essere consegnati al capo furgone. All'esterno della Banca, nella spaziosa strada, passeggiavano migliaia di persone e nessuno si è accorto delle gesta dei banditi.

Grande incendio a Ostenda

BRUSSELLE, 1

Un incendio è scoppiato ieri mattina nel porto industriale di Ostenda distruggendo completamente 600 tonnellate di canapa e olio. Quattro persone sono rimaste ferite durante l'opera di salvataggio.

Motta e Minger esaltano la neutralità svizzera

BERNA, 1

Nei discorsi pronunciati oggi, in occasione della festa nazionale della Svizzera, l'on. Motta, capo del dipartimento politico, e l'on. Minger, capo del dipartimento militare, hanno ampiamente accennato alla neutralità del Paese.

Il capo del dipartimento politico ha fra l'altro dichiarato: «La neutralità, nuovamente consacrata, non potrà essere mai considerata, nemmeno nell'avvenire, come un fine dello Stato. La neutralità è un mezzo, ma fra i mezzi essa ci sembra, insieme allo strumento della difesa militare, come il più appropriato ed il più utile per raggiungere lo scopo supremo dell'integrità e dell'indipendenza dello Stato. Per questo il 1938, malgrado le debolezze di cui siamo afflitti sotto altri aspetti, sarà considerato come un anno fausto e la storia lo designerà, forse, con tale appellativo».

L'on. Motta ha proseguito con la esortazione alla concordia, e dicendo che non saranno fatti altri passi per la centralizzazione.

Il capo del dipartimento militare, a sua volta, ha dichiarato: «Tutto il mondo sa che nessuno più di noi desidera ardentemente la pace. Ma sono le grandi Potenze che decidono la guerra o la pace. La prima condizione, la più importante del resto, per mantenere la pace nel nostro Paese è quella di seguire una stretta neutralità. Grazie all'unanime volontà del popolo svizzero e grazie pure alla saggezza e benevolenza delle grandi Potenze, noi siamo nuovamente in pieno possesso di una neutralità permanente ed inviolabile. Tuttavia la neutralità non è sufficiente. Dobbiamo essere in grado di difenderci efficacemente in qualsiasi circostanza e con le nostre proprie forze. Nel corso degli ultimi anni il popolo svizzero si è imposto i sacrifici che sono necessari per avere un'armata».

Blondel partito per Parigi

ROMA, 1

E' partito questa sera per Parigi il signor Blondel, incaricato di affari di Francia presso l'ambasciata del Quirinale. Il suo ritorno a Roma si prevede per giovedì prossimo.

LA QUESTIONE DEI SUDETI

Gli ultimi colloqui di Runciman prima di partire per Praga

LONDRA, 1

Lord Runciman, ha avuto oggi gli ultimi colloqui prima di partire per Praga dove conta di giungere giovedì prossimo. Prima cura dell'ex Ministro britannico, secondo il *Times*, sarà quella di porsi immediatamente in contatto con Benes, Hodza e Henlein.

Il giornale critica poi aspramente i commenti del giornale cecoslovacco *Lidove Noviny*, il quale presenta la missione dell'ex Ministro britannico come una manovra inglese destinata ad esercitare una pressione sul Governo di Praga.

Lord Runciman — scrive il *Times* — non ha intenzione di esercitare pressioni di sorta, ma desidera unicamente di offrire i suoi buoni uffici.

... rio è decisa a non riconoscerlo ed a combatterlo, costi quel che costi. Una intesa fra le due razze è possibile soltanto se i due popoli sono completamente autonomi. Essi debbono vivere separati.

Il giornale infine augura che Lord Runciman, superando tutti i gravi ostacoli opposti da Praga riesca a condurre felicemente a termine una difficile missione.

Le obbiezioni di Henlein alle proposte di Praga

PRAGA, 1

La direzione del partito tedesco dei Sudeti ha pubblicato nello stesso tempo due opuscoli nei quali contrappone una serie di obbiezioni giuridiche alle proposte comunicatele dal Governo il 30 giugno.

Nella prima di queste pubblicazioni il testo del nuovo statuto delle nazionalità è messo pagina per pagina a confronto con le prescrizioni legali anteriormente vigenti in materia simile, ciò che permette di constatare come, in realtà, nessun miglioramento formale e tanto meno materiale sia accordato dal nuovo statuto alle popolazioni non ceke. E' anzi visibile il tentativo di legalizzare per il futuro sotto l'etichetta di un nuovo ordinamento dei diritti delle nazionalità, i vantaggi praticamente già accordati all'elemento ceko.

Il secondo opuscolo contiene un esame critico di ciascun paragrafo dello statuto proposto, sempre da un punto di vista prettamente giuridico. Si rileva che nè l'una nè l'altra di queste pubblicazioni si riferiscono alle proposte governative sulla cosidetta autonomia amministrativa, poichè tali proposte non sono state ancora comunicate per intero nè in forma definitiva al partito dei tedeschi dei Sudeti.

Le due pubblicazioni odierne tendono, nel loro insieme, a dimostrare che nessun serio tentativo è stato finora neppure abbozzato per la soluzione del problema e che la vera parità giuridica e politica può essere unicamente ottenuta in uno stato di nazionalità multiple come la Cecoslovacchia, garantendo costituzionalmente, e rispettando in pratica, non solo la eguaglianza dei singoli cittadini ma anche la eguaglianza dei popoli e dei gruppi nazionali.

Trent'anni fa Benes era contrario alla creazione d'uno Stato ceko

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo di fondo dedicato al problema cecoslovacco, osservando che se veramente la Cecoslovacchia è uno stato democratico come i suoi governanti proclamano ai quattro venti, essa deve appunto per ciò permettere che ogni nazionalità ottenga il soddisfacimento delle sue aspirazioni e dei suoi diritti.

L'articolo ricorda poi che lo stesso attuale presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes, in un libro pubblicato nel 1908, e intitolato: «Il problema austriaco e la questione cecoslovacca» proponeva l'ordinamento federativo della monarchia absburgica basata sulle lingue e si mostrava contrario alla costituzione di uno Stato cecoslovacco comprendente la Boemia e la Moravia, scrivendo queste parole: «Questo nuovo programma corrisponde ai desideri e alle speranze dei ceki, ma, se viene considerato nei suoi particolari, non ha alcun senso pratico e non è attuabile. Non si può pensare seriamente a creare uno stato ceco se un terzo della popolazione vivente nel suo territo...

Una colazione della stampa berlinese in onore di Vittorio Mussolini

BERLINO, 1

Il circolo della stampa berlinese ha offerto in onore di Vittorio Mussolini una colazione alla quale sono intervenute numerose personalità. Il vice presidente del circolo stesso ha rivolto al figlio del Duce cordiali parole di saluto in nome dell'intera stampa tedesca.

L'acquedotto della Maremma sarà costruito per volontà del Duce

GROSSETO, 1

Presenti le autorità e le gerarchie della provincia, il Prefetto ha annunciato ai fascisti ed al popolo di Grosseto, adunati al palazzo del Littorio, che il Duce ha disposto la costruzione dell'acquedotto del Fiora per l'approvigionamento idrico della plaga maremmana. L'annuncio ha suscitato nella folla fervidissime dimostrazioni di entusiasmo e invocazioni al Duce. Il Prefetto ha quindi illustrato l'importanza del provvedimento per lo sviluppo della terra maremmana, suscitando nuove entusiastiche dimostrazioni che si sono poi rinnovate a Massa Marittima, a Follonica e a Gavorrano dove il Prefetto, accompagnato dalle gerarchie della provincia, ha portato l'annunzio del provvedimento.

Il Principe di Piemonte visita il Presidente della Polonia

ABBAZIA, 1

Oggi S. A. R. il Principe Umberto si è recato a Laurana in visita a S. E. Moscicki, Presidente della Repubblica polacca.

S. E. Moscicki ha restituito più tardi la visita al Principe, recandosi col seguito in alta tenuta all'albergo ove il Principe aveva preso alloggio.

Operaio schiacciato da un masso

VICENZA, 1

Un'orribile sciagura è avvenuta stamane in Viale della Pace presso il laboratorio di scultura della ditta Cingano.

Assieme ad altri operai, il trentenne Silvio Carta di Luigi, dimorante nello stesso Viale al n. 149, stava, verso le ore 9, sollevando un blocco di pietra del peso di circa venti quintali. Improvvisamente il masso sfuggiva dai cingoli e si rovesciava a terra travolgendo il povero Carta che rimaneva schiacciato sotto. La morte è stata istantanea per la frattura della volta cranica e per frattura toracica.

Sul posto si sono immediatamente portate le autorità giudiziarie. Il Carta lascia nel lutto i vecchi genitori ed alcuni fratelli.

Con encomiabile sollecitudine l'Istituto Fascista Assicurazione Infortuni ha disposto perchè domani stesso sia provveduto, ai genitori del morto, la liquidazione dell'indennità spettante.

Una casa incendiata dal fulmine

BELLUNO, 1

Durante il temporale, che si è abbattuto la notte scorsa sulla zona comprendente i paesi di Dussoi, Cimana, Trichiana, Bes e Col del Vin e che ha devastato le viti ed i campi di fagioli e granoturco, un fulmine è caduto a Vignole sulla casa di Sponga Rosa ved. De Min, incendiando il tetto, il sottotetto, le masserizie e mobili, per un valore di lire 6000. Pel pronto intervento di volenterosi l'incendio due ore dopo era interamente domato.

Settantamila viaggiatori nei treni popolari

ROMA, 1

Ieri 31 luglio con 90 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 257 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 66990 viaggiatori.

Ispezioni del gen. Russo a Legioni della Milizia

LIVORNO, 1

S. E. Russo capo di Stato Maggiore della Milizia ha ispezionato senza preavviso le legioni 85.a Massa, 90.a Pisa e 80.a Livorno. Accompagnato dalle autorità e gerarchie locali si è poi recato a visitare le costruende caserme della Milizia a Pisa ed a Livorno.

Un'eccezionale operazione compiuta dall'on. Paolucci

BOLOGNA, 1

Un'eccezionale operazione chirurgica: l'estrazione di un grosso proiettile austriaco del peso di 14 grammi e della lunghezza di 3 centimetri, dal polmone di un mutilato di guerra, è stata compiuta dal prof. on. Raffaele Paolucci, medaglia d'oro, direttore della clinica chirurgica dell'ospedale di Sant'Orsola.

La difficile operazione, di cui è stato soggetto certo Giovanni Roveri, di anni 41, da Tonde di Meretto (Udine), si è svolta in questi giorni ed è riuscita felicemente. E' stato anche girato un importante filmo documentario. Il Roveri è già ritornato in seno alla propria famiglia, felicemente guarito.

Il nuovo Consiglio direttivo della Triennale di Milano

MILANO, 1

La prima seduta del rinnovato consiglio direttivo della triennale delle arti decorative di Milano che si svolgerà dall'aprile al giugno 1940 XVIII avrà luogo nel prossimo settembre per l'approvazione fra l'altro del piano finanziario e per stabilire le linee generali del programma della mostra. Il consiglio direttivo è stato in questi giorni rinnovato ed integrato sulla base delle nuove disposizioni di legge con nomine fatte dal Duce. Con il nuovo ordinamento che mantiene in carica i membri del precedente consiglio di amministrazione, il numero dei suoi componenti viene elevato da uno a tre e due a tre per la rappresentanza rispettivamente dei Ministeri dell'Interno e della Educazione nazionale e vengono aggiunti un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Coltura popolare.

La vittoria del grano in provincia di Siena

SIENA, 1

I risultati comunicati sinora dai vari centri rurali della provincia di Siena darà oltre un milione di quintali di grano vale a dire circa 100 mila quintali in più dell'anno 1937.

PUGILATO

La formazione dei polacchi per l'incontro di Venezia

ROMA, 1

L'atteso incontro pugilistico tra le due forti squadre rappresentative di Polonia e d'Italia avrà luogo il 6 corrente al Luna Park di Venezia. Gli atleti italiani sono stati concentrati a Stra, dove stanno completando la preparazione per il difficile incontro.

La squadra polacca sarà così composta: Mosca: Rothole; gallo: Sobkowiak; piuma: Czortek; leggeri: Kowalski; medioleggeri: Kolczynsky; medi: Pisarski; mediomassimi: Szymura; massimi: Pilat.

DISCO SU GHIACCIO

I campionati mondiali in Svizzera

ROMA, 1

L'Associazione internazionale di hockey sul ghiaccio ha definitivamente deciso di affidare alla Lega Svizzera l'organizzazione dei campionati mondiali del 1939.

TIRO AL PICCIONE

Le gare di Rimini

RIMINI, 1

Ecco i risultati della terza gara di tiro al piccione: Premio Bellaria: 1. Occhialini con 18 su 18; 2. Paoletti con 17 su 18; 3. Manfredi con 16 su 17; 4. Sorgato con 15 su 16; 5. Capuzzi con 14 su 15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 215 - Cent. 30

MERCOLEDI' 3 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il "diversivo,, sovietico per la Cina rossa

La battaglia infuria intorno a Ciangkoafeng

I russi attaccano continuamente appoggiati da carri armati e da aeroplani - Tutti gli assalti sanguinosamente respinti dai giapponesi

L'avanzata nipponica su Hanchou continua vittoriosa

TOKIO, 2

Le notizie dal confine manciukò-coreano con l'Unione Sovietica continuano ad essere scarsissime, ma negli ambienti ufficiosi della capitale si ammette che i combattimenti continuano, con la partecipazione di carri armati e di aeroplani, da una parte e dall'altra.

Le truppe russe hanno attaccato replicatamente le forze nipponiche durante la notte a Ciangkoafeng ed a Shatsaoping. Malgrado questi tentativi, esse non sono riuscite ad avanzare di un metro. I loro attacchi sono stati nettamente respinti dalle truppe nipponiche che hanno inflitto notevoli perdite agli aggressori, passando al contrattacco. I combattimenti continuano con grande accanimento da una parte all'altra.

Attacchi ed incursioni aeree

Stamane un battaglione sovietico appoggiato da nove carri armati ha nuovamente attaccato le truppe nippo-manciuriane. Dopo un accanito combattimento di breve durata le truppe nipponiche hanno respinto gli assalitori mettendo fuori uso anche tre carri russi che sono stati abbandonati dalle truppe sovietiche.

L'armata di Corea comunica che stamane dieci aeroplani militari sovietici hanno sorvolato il territorio del Manciukuò facendo evoluzioni nel cielo di Ciangkaofeng e di Kiaushaling. Gli aerei sovietici hanno lanciato bombe su due località, però non precisate. Il comunicato conclude dicendo che le autorità nipponiche mantengono ancora un atteggiamento paziente di fronte alle provocazioni russe.

La sezione stampa del comando dell'Esercito coreano comunica più tardi che altri aeroplani sovietici in formazione avevano attraversato illegalmente la frontiera entrando in territorio coreano oggi alle 18 in un punto sulla riva destra del fiume Tumen lanciando bombe sul villaggio di Koyo nella Corea settentrionale.

11 carri d'assalto catturati

Il comunicato aggiunge che tre ufficiali e ventisette soldati giapponesi sono rimasti uccisi a tutt'oggi dall'inizio dei disordini e sessantasette soldati sono rimasti feriti. Il comunicato dice che circa duecentocinquanta tra ufficiali e soldati sovietici sono rimasti feriti o uccisi, settanta dei quali i corpi sono stati abbandonati sul campo di battaglia da parte delle truppe sovietiche. I nipponici si sono impadroniti di undici carri di assalto e ne hanno gravemente danneggiato altri cinque.

L'Agenzia Domei sulla base dei rapporti militari pervenuti così precisa i particolari dell'incidente avvenuto fra le truppe sovietiche e nippo manciuriane:

« Il giorno 29 luglio un gruppo di una dozzina di russi invase il territorio manciuriano a quindici chilometri da Ciangkoafeng ponendosi immediatamente al lavoro per fortificare la posizione occupata, ma da alcune pattuglie di soldati manciù i russi furono cacciati senza alcuna perdita da ambo le parti. Nel pomeriggio dello stesso giorno circa ottanta russi attaccarono, giovandosi di pezzi di artiglieria, le pattuglie nippo-manciuriane le quali, pur subendo la perdita di sei uomini, ricacciarono i russi oltre la posizione. Dopo i fatti riferiti l'armata di Corea e l'armata manciuriana comunicavano che le loro truppe si erano ritirate dalla posizione di partenza considerando ormai calma la situazione intorno a Ciangkoafeng.

La serie degli incidenti

« I russi però, approfittando della calma ristabilita di nuovo attaccarono nella notte del 30 luglio servendosi di carri armati e artiglieria. I soldati nippo-manciuriani risposero all'attacco occupando la regione di Ciangkoafeng ed anche la località Shatsaoping, posizione questa vicina a Ciangkoafeng che era stata pure illegalmente occupata dalle truppe sovietiche. L'armata di Corea precisava che nello scontro le perdite russe ammontavano a circa duecento uomini e che trenta cadaveri russi erano stati abbandonati presso Ciangkoafeng. Le truppe nippo-manciuriane, si impadronivano di undici carri armati e due cannoni da montagna, di un cannone a tiro rapido, di due mitragliatrici, di due fucili mitragliatori e di altro materiale bellico. Le perdite nippo-manciuriane non venivano precisate, ma veniva comunicato che tra i morti erano anche alcuni ufficiali.

La situazione a Ciangkoafeng sembrava pertanto nuovamente ritornata calma. Ma il primo agosto, dopo mezzogiorno, alcuni aerei sovietici, passata la frontiera, attaccavano le posizioni nipponiche presso Ciangkoafeng e poi anche il territorio coreano lungo il corso inferiore del fiume Tumen, senza però arrecare danni. Inoltre gli aeroplani sovietici, sempre in formazione, bombardavano la ferrovia presso Kimsoiyo a su di Kogi sempre lungo il corso inferiore del Tumen. Alcune bombe venivano lanciate anche sul ponte presso Kaiko senza arrecare gravi danni. Le artiglierie antiaree nipponiche abbattevano cinque apparecchi sovietici.

La protesta del Manciukuò

L'Agenzia Domei conclude riportando il testo dei comunicati dell'armata di Corea con particolari dell'abbattimento di questi aeroplani sovietici.

Il Governo del Manciukuò ha presentato una vibratissima protesta al console generale sovietico ad Harbin, contro le ripetute violazioni del territorio manciukuoano da parte delle forze armate sovietiche. Nella nota fra l'altro è dichiarato che le autorità manciukuoane, pur essendo sempre pronte ad avviare negoziati per risolvere pacificamente le varie vertenze confinarie, non potranno iniziarli concretamente fino a quando il Governo sovietico non avrà riveduto il proprio atteggiamento e posto fine alle aggressioni.

Il Ministro della Guerra, Itagachi, ha riferito al Primo Ministro i particolari ulteriori sull'incidente alla frontiera tra U. R. S. S. e Manciucuò. Alla residenza ufficiale del Primo Ministro questi ha riunito una conferenza di Ministri per discutere la nuova situazione che si potrebbe eventualmente determinare.

I capricci di Stalin

Lo Jomiuri, commentando la situazione, informa che il Governo avrebbe deciso di rinnovare proteste a Mosca a proposito dei bombardamenti aerei. Il Kugaishogyo pone in rilievo la malafede dell'U. R. S. S. e la leggerezza con cui essa ha agito. Osserva che dai bombardamenti russi si può dedurre che i Sovieti non avrebbero avuto intenzione di bombardare la Corea e quindi la loro azione si può forse qualificare come dimostrativa, ma che è impossibile prevedere gli sviluppi della situazione.

In una intervista accordata al giornale Ashai il generale Kawamura, che ha comandato per due anni e mezzo le pattuglie alla frontiera nord del Manciucuò, ha dichiarato che a giudicare dagli incidenti precedenti, fra cui quello particolarmente grave svoltosi l'anno scorso sul fiume Amur — sembra che i Sovieti non abbiano effettivamente la forza per poter compiere un attacco. Egli ha aggiunto che bisogna però tener presente che la politica dell'U. R. S. S. si svolge secondo il capriccio di Stalin. Tuttavia lo stesso Stalin non può pensare alla guerra mentre si è in piena stagione delle pioggie e si sta andando verso l'inverno.

L'avanzata in Cina continua

Il tenente generale Kenij Doihara, tornato recentemente dalla Cina settentrionale, è giunto nel pomeriggio a Osacha ed ha visitato il quartier generale della difesa antiaerea centrale. Il generale ha poi proseguito per Kove.

Per nulla distolti dalle complicazioni che stanno accadendo nel nord, ai confini con l'Unione sovietica, i comadi nipponici in Cina stanno dando gli ultimi ritocchi alla meticolosa preparazione dell'offensiva che dovrà portare le truppe imperiali ad Hanchou. I mezzi necessari, tanto in uomini quanto in materiali, sono già pronti nei vari centri di radunata e l'offensiva, da mille segni, appare imminente. Oltre trentamila uomini sono giunti di rinforzo in questi giorni nella vallata dello Yang Tzè.

La flotta nipponica nei mari della Cina non è meno attiva. La sua aviazione ha stamane bombardato, senza alcuna sosta, tutti i centri militari cinesi lungo duecento miglia di costa dello Yang Tsè; essa ha già ridotto a ferraglia inutile quattordici navi armate e tre cannoniere cinesi, nonchè smantellato ampi settori delle linee fortificate cinesi di Huang Shi Kang.

Il generalissimo Ciang Kai Scek ha ordinato il reclutamento e l'addestramento bellico di tutti i contadini ed i lavoratori dell'area di Hanchou, che verranno impiegati per l'ultima e strenua difesa della capitale provvisoria.

Una informazione da Sciangai riferisce che le forze giapponesi hanno completamente terminato l'occupazione della città murata di Hwangnei, posizione strategicamente importante nell'Hopej nord occidentale ad una ventina di chilometri ad ovest di Susang.

Halifax torna a Londra

LONDRA, 2

Tutti i giornali questa mattina commentano ampiamente l'incidente della frontiera tra la Siberia e la Manciuria, e sono tutti concordi nell'affermare che l'incidente non avrà ulteriori sviluppi e non degenererà affatto in un maggiore conflitto.

Il Times ed il *Daily Telegraph* affermano poi che l'attuale tensione è stata voluta dal Governo sovietico allo scopo di impedire ai giapponesi di distogliere delle truppe dalla Manciuria per mandarle sui fronti cinesi.

Infatti era convinzione generale che i giapponesi avrebbero smantellato le guarnigioni coreane per mandare i soldati sul fronte di Hankao.

Si apprende che lord Halifax tornerà domani a Londra dato l'aggravarsi della situazione in Estremo Oriente per esaminare la opportunità di far pressione parallela con il Governo francese su Tokio e Mosca perchè trovino un mezzo di accordarsi sulla delimitazione della zona contestata.

Un attentato alla pace

BERLINO 2

Pur sottolineando la gravità della situazione creata, su provocazioni sovietiche alla frontiera manciuriana, questi giornali non credono che la Russia sia disposta ad affrontare l'arrischiosa incognita di una guerra con il Giappone.

La *Nactausgaber* osserva che qualunque possa essere l'obbiettivo delle provocazioni di Mosca esse costituiscono in ogni caso un attentato alla pace: fedele alla sua missione il bolscevismo agita ancora una volta la fiaccola incendiaria.

Secondo quanto si apprende dai circoli bene informati, l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu ha ricevuto istruzione dal suo Governo di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica a mezzo del Commissario agli Esteri Litvinov, dopo che sarà ristabilito lo *statu quo* a Ciankoafeng.

Shigmitsu sino ad ora non si è ancora incontrato con il Commissario Litvinov, ma il capo della segreteria dell'Ambasciata nipponica ha presentato una protesta ieri al Commissariato degli Esteri contro le ultime violazioni di frontiera.

Il Dipartimento dell'Estremo Oriente ha a sua volta ufficialmente dichiarato di aver rigettato la protesta in attesa di possedere ulteriori e più sicure documentazioni circa la serietà e l'importanza dell'affare.

Viva preoccupazione a Parigi

PARIGI, 2

La stampa francese dedica largo spazio agli avvenimenti in Estremo Oriente e pure senza abbandonarsi ad un eccessivo allarmismo non nasconde una viva preoccupazione per quello che potrà essere lo sviluppo della situazione.

Il *Temps* di questa sera scrive che è molto difficile sulla base delle informazioni che affluiscono, di veder chiaro nella situazione e che pertanto bisogna accogliere con molta prudenza le voci che circolano e secondo cui un conflitto sarebbe ormai inevitabile tra il Giappone e la Russia sovietica. Certo, aggiunge il giornale, se la armata sovietica tenterà di riprendere le contrastate alture di Ciangkoafeng tutte le complicazioni sono da temere, ma teoricamente ancora le possibilità di guerra non superano quelle del mantenimento della pace.

Nuove manifestazioni al Cairo

in favore della Palestina

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

Il « Misri » riporta il discorso pronunciato da Nahas Pascià il quale ha affermato che l'accordo che è stato o che sarà raggiunto da Mahmud Pascià a Londra non impegna in alcun modo la Nazione egiziana di cui Nahas si considera il rappresentante. L'« Ahram » segnala venti arresti effettuati dopo una manifestazione organizzata a favore dei mussulmani della Palestina.

Il « Misri » dà risalto alla notizia di un'altra manifestazione organizzata dai giovani uafdisti e palestinesi residenti al Cairo, manifestazione che è stata dispersa dalla polizia la quale ha operato vari arresti. I manifestanti hanno approvato un ordine del giorno che esprime la fiducia che Nahas Pascià, quale capo di tutto il movimento arabo, decida di riprendere la lotta per la salvezza della Palestina e dell'Egitto, auspica la riunione del Congresso arabo per organizzare la lotta contro l'imperialismo inglese ed invita gli ebrei dell'Egitto a rinnegare il sionismo.

Tutti i giornali pubblicano un manifesto di Alluba Pascià, il quale rileva che non può esserci via di salvezza per gli orientali se non attraverso una più stretta collaborazione di tutti loro. Gli inviti al Congresso interparlamentare arabo che si riunirà al Cairo il 7 ottobre sono accolti con entusiasmo; milioni e milioni di mussulmani si faranno rappresentare al Congresso per invitare l'Inghilterra a riflettere sulle violazioni commesse a danno degli arabi e a riconoscere i loro diritti.

208 morti e 469 feriti

in luglio in Palestina

GERUSALEMME, 2

Una informazione ufficiosa pubblicata dal giornale Palestine Post *precisa che nel mese di luglio 208 persone sono rimaste uccise e 469 ferite nei disordini che hanno funestato il paese. Dei morti, 148 sono arabi, tra i quali due graduati di polizia, e 60 ebrei, ivi compresi dodici agenti ausiliari di polizia. I feriti sono così suddivisi: 260 cittadini e sette poliziotti arabi; 191 cittadini e dieci poliziotti ebrei. Fra le truppe britanniche si sono avuti nello stesso mese due soldati uccisi e sei feriti e tra le forze di polizia britanniche tre ufficiali feriti.*

Oggi non si sono verificati episodi di violenza di rilievo, ma si è appreso che la notte scorsa un treno merci ha deragliato nei pressi di Rasalain per sabotaggio della linea. Non vi sono però state vittime.

Il contributo dei Legionari

all'avanzata da Teruel a Barracas

232 caduti e 1613 feriti

ROMA, 2

Le perdite subite dalle Divisioni legionarie nella vittoriosa avanzata di oltre 50 chilometri fra Teruel e Barracas nel periodo dal 13 al 24 luglio sono le seguenti:

Ufficiali caduti 27;
Ufficiali feriti 140;
Ufficiali dispersi 1;
Legionari caduti 205;
Legionari feriti 1473.

I nomi dei gloriosi Caduti saranno comunicati non appena giunti gli elenchi dalla Spagna.

Il sangue dei Legionari caduti in terra di Spagna è il fiore del sangue italiano, che viene offerto in supremo olocausto alla grandezza del nome italiano e alla eterna giovinezza della civiltà di Roma.

Il sacrificio eroico non sarà vano; sopra di esso si costruisce la epopea dell'Italia fascista; sopra di esso sta formandosi la grandiosa tradizione imperiale, che gli italiani d'oggi tramanderanno ai loro figli, ai loro nepoti, ai loro lontani pronipoti.

La leggenda sublime ha le sue radici nell'epica realtà; il generoso, il purissimo, il prezioso sangue dei Legionari n'è l'olocausto indispensabile. Solo attraverso una Passione è possibile santificare una Fede.

Il popolo italiano sente che questi suoi Caduti in terra lontana, questi suoi superbi ragazzi aureolati di martirio, sono gli antesignani, i precursori, gli uomini di punta della sua marcia imperiale. Sente ch'essi sono i purissimi cavalieri dell'ideale di Patria, di Religione, di Famiglia, ch'è il retaggio intangibile della sua civiltà e della sua coscienza, riassunte nell'idea Fascista.

E con fierezza fascista il popolo italiano saluta romanamente i Caduti.

I rossi continuano a cedere

sui fronti dell'Ebro

CASPE, 2

Le forze del generale Aranda continuano, intensificandola, la loro pressione contro la testa di ponte rossa sulla riva destra dell'Ebro. In molti punti il nemico cede, mentre in altri resiste accanitamente, per tentare di allargare la stretta ferrea che gli si serra attorno. Due battaglioni rossi arrischiatisi al contrattacco a sud di Gallesa, sono stati completamente distrutti.

L'aviazione legionaria continua l'opera di martellamento dei ponti e delle retrovie. In un combattimento aereo sono stati abbattuti due "Rata" che tentavano di contrastare agli apparecchi legionari il cielo della battaglia.

L'esercito del sud continua la sua avanzata verso il limite della provincia di Ciudad Real.

E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Goded, figlio del generale Goded fucilato a Barcellona, e che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna. Alfonso Goded aveva diciassette anni ed aveva il grado di tenente del "Tercio".

Il Gran Quartiere Generale alle ore 21 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Sul fronte di Catalogna a nord dell'Ebro le nostre truppe hanno occupato, nel settore di Tremp, una posizione nemica raccogliendovi trentotto morti nemici e dell'armamento.

« Nel settore di Esplà una ricognizione delle nostre truppe ha permesso di raccogliere 278 cadaveri rossi carbonizzati tra i quali hanno potuto essere tuttavia identificati un commissario politico ed alcuni ufficiali; è stato pure raccolto un copioso armamento di ogni specie.

« A sud dell'Ebro i rossi hanno subito gravissime perdite ed abbandonate quattro posizioni. Essi hanno lasciato sul terreno centoquaranta morti tra i quali sono stati identificati alcuni capi e militi stranieri. Trentadue militi rossi sono passati nelle nostre file ed hanno riferito che le perdite subite dal nemico nella giornata di ieri sono gravissime. Un solo battaglione ha perduto duecentosettanta uomini ed uno squadrone è stato annientato in un burrone presso Pobla de Masaluca.

« Attività aerea: ieri oltre il combattimento aereo nel quale furono, come annunciato dal precedente comunicato, abbattuti sei Curtis nemici, si svolse un altro combattimento nel quale furono distrutti altri tre Curtiss. Nella notte dal 31 luglio al primo agosto vennero bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni di Cambl, Ospitalet, Ampolla e ieri quelli del porto di Tarragona. - Per il capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno ».

La morte del Ministro

di Bulgaria a Parigi

PARIGI, 2

Costantino Batoloff, Ministro della Bulgaria a Parigi, è deceduto stanotte nella capitale francese.

Batoloff, nato a Sopot nel 1878, fu Ministro degli Esteri nel 1934 e nel 1935. Per 25 anni fu vice presidente dell'alleanza francese di Sofia. Batoloff era Gran Croce della Legion d'Onore Gran Croce dell'ordine del Merito civile della Bulgaria e Grande Ufficiale dell'ordine di San Alessandro.

La Germania costruirà

un transatlantico di 90 mila tonnellate

BERLINO, 2

La Germania si prepara a costruire un transatlantico gigante di oltre 90 mila tonnellate, i cui piani sono già pronti. La messa in cantiere dovrebbe avvenire all'inizio del 1939.

L'annuale della dittatura

sarà festeggiato in Grecia

ATENE, 2

In attesa del 4 agosto, annuale dell'avvento al potere del Governo di Metaxas fervono i preparativi per le cerimonie con le quali sarà celebrato l'avvenimento e che culmineranno con grande festa folcloristica popolare nello stadio di Atene alla quale parteciperanno i membri del Governo e tutte le autorità. I giornali parlano di questi preparativi esaltando l'opera del Governo di Metaxas, mettendo in particolare rilievo l'azione risoluta ed energica da esso esplicata con la repressione del recente movimento sedizioso avvenuto a Creta, la lotta portata risolutamente a fondo contro i comunisti e la firma del patto di Salonicco.

Aereo caduto nella Manica

PARIGI 2

Il guardiano del faro di Erquy ha annunciato di aver visto un apparecchio proveniente dal nord ammarare a sei miglia dalla costa, incendiarsi e sparire tra i flutti. Ogni ricerca è risultata sino ad ora vana. Si crede si tratti di un apparecchio da turismo inglese.

Il rapporto del Segretario del Partito al Duce

La magnifica efficenza

dei Fasci Femminili e dei reparti della Gil

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha riferito al Duce sulla efficienza dei Fasci Femminili e organizzazioni dipendenti la cui forza al 23 luglio c. m. è la seguente:

Donne fasciste n. 689.395

Operaie e lavoranti a domicilio n. 262.017.

Massaie rurali 1.094.022,

che unitamente alle forze femminili inquadrate nella Gil (2 milioni 184.595) danno un totale di 4.230.029.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per lo sviluppo raggiunto dalle organizzazioni femminili, rilevando l'alto spirito fascista che anima la donna italiana.

Dalla reazione antisanzionista alla fervida collaborazione sul terreno autarchico, alle molteplici e vaste attività capillari svolte nei diversi settori sociali, essa, con l'apporto costante della sua intelligenza e operosa comprensione si dimostra elemento insostituibile ai fini della solidarietà nazionale proclamata dal Fascismo e fedele collaboratrice del Regime.

Il Segretario del Partito ha inoltre comunicato al Duce che il 30 giugno XVI il tesseramento della Gioventù Italiana del Littorio, presenta in confronto dell'anno XV un aumento di 392.744 unità.

Il corso nazionale della Gil

per gli insegnanti medi

ROMA, 2

Sono qui giunti i dirigenti della G. I. L. preposti all'inquadramento dei 3700 insegnanti medi che partecipano al corso nazionale organizzato dal Comando Generale della G. I. L. Questo corso, che ha avuto inizio nella giornata di oggi, segue a breve distanza di tempo quello degli insegnanti elementari che si è solennemente concluso con l'imponente rassegna del 27 luglio allo stadio dei marmi del foro Mussolini.

Il comando generale della G. I. L. ha predisposto 12 attrezzatissimi alloggiamenti, sei destinati agli insegnanti e sei alle insegnanti, presso i quali saranno anche consumati i pasti. Un programma di carattere eminentemente didattico e politico disciplinerà lo svolgimento del corso. Gli insegnanti lascieranno l'Urbe nella giornata del 12 agosto.

La grande adunata dei combattenti

nel Ventennale della Vittoria

ROMA, 2

Si è iniziato presso le sezioni dell'associazione nazionale combattenti nel Regno, nelle Colonie ed all'estero il lavoro preparatorio per la grande adunata di combattenti che si svolgerà a Roma in occasione della celebrazione del ventennale della Vittoria.

All'adunata parteciperanno i labari di tutte le federazioni e le bandiere di tutte le sezioni della associazione nazionale combattenti con le rispettive scorte: sei uomini più un alfiere per ogni bandiera, cento uomini più l'alfiere per ogni labaro, nonchè mille associati per ogni provincia.

Si prevede che all'adunata romana converranno 60 mila combattenti. Saranno anche presenti anche tutti i combattenti della guerra e interverranno pure le rappresentanze dei combattenti dell'A. O. I. e dei legionari italiani in Spagna.

Per l'igiene della gente di mare

Nuove norme ministeriali

ROMA, 2

La direzione generale della Marina mercantile, anche in accoglimento delle segnalazioni della Federazione della gente del mare, ha diramato istruzioni con le quali ha rilevato che sono state riscontrate nei sistemi fin qui adottati dalle speciali commissioni per effettuare le visite igienico-sanitarie a bordo di navi mercantili delle deficienze che possono così indicarsi: 1.o non sempre vengono annotate sul giornale nautico parte prima le prescrizioni impartite dalle commissioni per l'eliminazione delle manchevolezze riscontrate durante le visite; 2.o spesso le commissioni prendono decisioni senza aver esaminato i risultati di precedenti visite igienico-sanitarie; 3.o non si provvede talvolta a stabilire un termine entro il quale debbano essere effettuati i lavori necessari per riparazioni o modifiche.

A causa pertanto delle sopraccennate deficienze, si sono potute facilmente verificare disparità di criteri nelle direttive impartite dai comandi di bordo ed anche ritardi nell'esecuzione delle prescrizioni date dalle commissioni. Affinchè i criteri da seguirsi riescano quanto più possibile uniformi, il Ministero ha stabilito che dopo ogni visita vengano annotate sul giornale nautico, parte prima, le manchevolezze riscontrate e le disposizioni impartite per l'eliminazione di esse, con l'indicazione del termine entro il quale si dovranno attuare le disposizioni. D'ora innanzi prima di procedere alla visita delle navi le commissioni dovranno sempre prender visione del giornale nautico, parte prima, per conoscere i risultati delle visite precedenti e per controllare se i comandi di bordo abbiano provveduto in conformità alle prescrizioni ricevute.

In quanto alla concessione di proroghe per l'esecuzione delle disposizioni date dalle commissioni, il Ministero ha fatto presente che tali proroghe potranno essere concesse soltanto quando casi di forza maggiore o particolari contingenze lo rendano necessario o opportuno.

Gli arruolamenti volontari

con nomina a sergente

ROMA, 2

Dal primo al 15 novembre p. v. saranno effettuati presso i corpi e reparti del R. Esercito, speciali arruolamenti volontari con nomina a sargente con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari, se giudicati idonei, con le norme in vigore conseguiranno, indipendentemente da vacanze d'organico, le promozioni ai gradi di caporale, caporal maggiore e sergente, con decorrenza dell'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto rispettivamente, il terzo, quinto e dodicesimo mese dall'incorporazione.

Le domande di ammissione redatte in carta bollata da L. 4, dovranno essere indirizzate ai comandi di distretto di residenza o di leva od a quelli dei reggimenti o reparti presso i quali gli aspiranti desiderino prestare servizio e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 25 settembre p. v. Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in una prossima dispensa del giornale militare e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva.

Il Principe Umberto nell'Istria

TRIESTE, 2

Oggi S. A. R. il Principe Umberto ha fatto una breve visita alla cittadina di Erpelle che per la occasione era festosamente imbandierata. A ricevere l'augusto Ospite erano il Prefetto dell'Istria, il comandante la divisione del Timavo e molte altre autorità.

Durante la sua breve sosta ad Erpelle il Principe Umberto è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di affetto da parte della popolazione convenuta in massa sulla piazza del paese.

L'omaggio al Sacrario dei Caduti

del Ministro dell'Ururuay

ROMA, 2

Il Ministro della Repubblica dell'Uruguay presso la Real Corte, S. E. Grunwaldt Cuestas, ha reso oggi omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., dal Vicesegretario dr. Gardini.

Studentesse francesi a Genova

GENOVA, 2

Sono da ieri ospiti della nostra città 40 studentesse francesi provenienti da Chambery. Le ospiti hanno visitato la sede del Guf dove sono state salutate da uno stuolo di camerati che hanno fatto loro le più cordiali accoglienze. Dopo un giro turistico della città la comitiva si è portata a Nervi da dove proseguirà per Roma.

Proroga di un concorso

NAPOLI, 2

L'Ente Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare comunica che, per aderire alle richieste di molti concorrenti, il termine utile dell'invio dei progetti per il complesso degli edifici teatro-palazzo dell'arte, è prorogato alle ore 18 del 31 agosto.

Le grandi manovre in Turchia

ISTAMBUL, 2

Le manovre dell'Esercito turco si svolgeranno quest'anno nel distretto di Dersem, nelle alte regioni dell'Anatolia orientale. A questi esercizi prenderanno parte tre Corpi d'Armata ed un grande numero di aeroplani e carri armati.

La direzione delle manovre è affidata al generale Kiasim. Il tema l'epurazione della regione di Dersem in effervescenza dalla primavera 1937 a causa dei curdi i quali effettuano delle rapine con bande organizzate.

Le manovre hanno dunque il compito di ristabilire la pacificazione definitiva in questa regione.

Speranze vane davvero

Crediamo sia degna del massimo rilievo una nota ieri pubblicata da *Regime Fascista* col titolo « Vane speranze » a proposito di certi bollori risvegliati in Francia dalla netta posizione assunta dal Fascismo in materia razzista. Scrive il giornale di Roberto Farinacci:

« *Atei, comunisti, massoni, democratici ed ebrei francesi, che seguono l'azione intrapresa dall'Italia Fascista per la soluzione del problema razzista, sperano che l'Azione Cattolica riesca a frustrare le direttive del Regime.*

« *Si dice che l'Azione Cattolica rappresenta la Chiesa e che toccare quella vorrebbe dire mettersi contro il Santo Padre. A parte che il Fascismo non conosce limiti e barriere quando combatte per la nazione e la civiltà italiana, e che già dal 1921 seppe trionfare sulla coalizione delle forze popolari (leggi clericali), comuniste, socialiste e democratiche, non crediamo che il Sommo Pontefice possa fare causa comune con l'Azione Cattolica che, secondo il Concordato, non deve occuparsi di problemi politici che interessano lo Stato. Nè Egli stesso potrebbe ammettere senza grave imbarazzo che a Castel Gandolfo si presentassero a lui coppie di sposi di razze diverse, sì che il cattolico italiano avesse a braccetto il negro, il giallo, o l'ebreo.*

« *Ma sarebbe poi assurdo pretendere che il Papa facesse causa comune con l'Azione Cattolica, massime in Francia, dove i giovani dell'Aube, della Croix e di altre riviste da lungo tempo oltraggiano la Chiesa stringendo alleanza coi suoi nemici e, contrariamente ad ogni Enciclica papale, si sono schierati e parteggiano per i rossi spagnoli massacratori di preti e distruttori di Chiese. Così pure Egli non potrebbe essere solidale con l'Azione Cattolica austriaca che già ha sposato la causa di Hitler, razzista per eccellenza.*

« *O forse si pretende un'azione decisa dalla sola gioventù cattolica italiana? Sarebbe puerile sperarlo, anche perchè di fronte ad un principio dottrinario i tesserati del Partito non ignorano quale è il loro dovere. Posti di fronte ad una direttiva opposta, si coaterrebbero in modo che ad uscirne sconquassati sarebbero proprio gli anziani dell'Azione Cattolica. I giovani, quelli che hanno una fede e un'anima, quelli che si sentono profondamente italiani e romani, sarebbero fedeli allo Stato e al Fascismo* ».

Considerazioni di una logica evidenza inoppugnabile, a rafforzar le quali non occorre neppure chiamare in ausilio quella storia che, a proposito degli avvenimenti dei secoli XVI e XVIII, e per Venezia anche del secolo XVII, è stata evocata da un cattolico di non dubbia fede, Giovanni Papini Accademico d'Italia. Del resto un atteggiamento dell'Azione Cattolica in Italia, quale è auspicato dai Francesi, sarebbe in sì netto contrasto con la legge della Conciliazione, che non è il caso di discuterne le conseguenze nemmeno come si suol dire, per dannata ipotesi.

Politica razziale

e universalità romana

ROMA, 2

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia* risponde oggi a chi di là dalle Alpi si domanda come la politica razziale che si va fissando in regime fascista possa armonizzarsi con il principio dell'universalità che è nell'idea di Roma e nello spirito della rinnovazione fascista. Così, per esempio, al *Temps* parrebbe che fra i due termini debba essere una inconciliabile antitesi. La razza oppone un principio di limitazione al principio dell'universale.

Affermiamo invece — scrive il giornale — che non vi è antitesi. Affermiamo che le forze dell'universalità romana e italiana sono appunto connesse e condizionate alla presenza di una pura razza italiana. Le forze dell'universalità che si dipartono da Roma sono essenzialmente spirituali. Sono di creazione politica, artistica, scientifica e anche legislativa. Sono di lavoro, e di organizzazione mentale. Non pretendono di essere di sopraffazione e di annessione delle altre razze. Esse si spandono nel mondo per i loro valori sublimi e civili che penetrano nella coscienza delle altre nazioni e le muovono nella limitazione e nella creazione, allargando il dominio spirituale italiano senza alterare il sistema dei confini etnici e politici. Per venti secoli anche dopo la caduta di Roma, l'Italia ha dato al mondo la liberazione della sua continuata e dominante potenza spirituale. E questa potenza si è affermata unitaria e individuale, espressione evidente di un vitale fondo unitario e individuale quale è appunto quello della razza. L'eclissi di un'arte e di un genio politico tipicamente e imperialmente italiani è cominciato, durando fin sulle soglie del 1922, quando l'Italia, travolta dal disordine nazionale e mentale in un puro regime democratico ha perduto anche il controllo della sua razza, del suo spirito e insieme l'orgoglio della sua individualità. Solo la massa del popolo ha potuto conservare nel silenzio la sua tranquilla potenza di razza.

La rapida adesione delle collettività alla parola vivificatrice del Duce, ha provato anche la sua incorrotta capacità a sentire i grandi richiami e riprendere il suo cammino ascensionale appena ritrovata una nuova via. E per questo appunto il Regime fascista intende difendere nella purità della razza tutte le forze istitutive che hanno creato la grandezza dell'Italia e dato accenni di universalità alla sua voce e alle sue creazioni.

I DOPOLAVORO AZIENDALI IN ITALIA

Uno dei massimi problemi sociali che oggigiorno è argomento di studi in tutte le nazioni, riguarda lo svago delle masse lavoratrici durante le ore di riposo. Si potrebbe definire, questo, il grande problema del secolo, perchè in esso si compendiano tutti quei principi evoluzionistici della sociologia che hanno per meta una « maggiore giustizia sociale ».

E questo problema è stato posto dal Duce fin nel lontano 23 marzo 1919, nella storica adunata di piazza S. Sepolcro, ove vennero gettate quelle basi di azione che dovevano portare, attraverso l'eroico sacrificio della più bella giovinezza italiana, alla Marcia su Roma.

Con l'avvento del fascismo al potere, il problema venne portato sul terreno delle realizzazioni essendo esso, uno dei capisaldi del pensiero fascista. Sorse così l'Opera Nazionale Dopolavoro col compito preciso di inquadrare le masse lavoratrici, di [illegible] e organizzare tutte quelle forme di svago che, oltre a corrispondere alle esigenze di un popolo, fossero fonte, per esso, di elevazione culturale, morale e fisica.

Oggi l'OND inquadra circa 4 milioni di lavoratori. Ed è attraverso questo esempio di organizzazione, ma soprattutto pel contenuto economico-sociale del principio dopolavoristico che il problema, sorto a carattere nazionale, è divenuto automaticamente di importanza mondiale. E di tale importanza che quest'anno a Roma, si è tenuto il terzo dei Congressi mondiali del Dopolavoro. Ad esso parteciparono i rappresentanti di 60 nazioni, moltissime delle quali avevano inviato delle delegazioni ufficiali.

Ogni delegazione presentò studi, proposte; ma l'Italia portò invece il risultato concreto di 13 anni d'attività feconda di opere e di realizzazioni, documentandole con l'organizzazione di imponenti manifestazioni e con pubblicazioni di alto interesse politico e sociale. Fra queste ultime ha richiamato la viva attenzione dei congressisti un'opera di notevole mole: « I Dopolavoro Aziendali in Italia ». Questi, come giustamente scrive il Segretario del Partito nella chiara premessa al volume, « rappresentano una spiccata caratteristica del dopolavorismo italiano » perchè « raggruppano in sodalizio ricreativo, educativo, assistenziale, i lavoratori di ogni categoria dipendenti da un medesimo organismo industriale, o commerciale, o addetti ad un medesimo servizio ».

Difatti, i Dopolavoro aziendali, pur seguendo le direttive della Direzione Generale, hanno una vita a sè stante che porta ad una nobile gara di emulazione le singole aziende per sviluppare, potenziare, il loro Dopolavoro, tanto da farne una parte integrante di esse e ottenendo così quella vicendevole corrispondenza, tra datore di lavoro e lavoratore, che fa dell'azienda un tutto organico per le sempre maggiori fortune del Paese.

Ogni azienda, anche la più modesta, basa i propri destini su tale spirituale coesione: questo ha intuito il Fascismo e questo fine il Regime ha realizzato attraverso il Dopolavoro.

Oggigiorno nessuna industria, nessuna società commerciale, nessun ente, che raccolga un determinato numero di lavoratori, è privo del proprio Dopolavoro; e questo è sorto non per « volere » seguire uno dei principi del Fascismo, ma per una vera e propria necessità di vita dell'azienda stessa.

Che cosa si è fatto e che cosa si fa nel campo dopolavoristico aziendale? Sfogliando il bel volume che la Direzione Generale dell'OND ha edito, si rimane sorpresi dall'imponente lavoro svolto, dalle realizzazioni che si sono conseguite, dalle attività che vengono svolte; e si può affermare che da esso si ha la prima vera sensazione della potenza raggiunta da questa grande organizzazione del Regime. Ogni settore dell'economia nazionale è presente col peso della propria forza numerica e con l'intelligente attività dei propri lavoratori, siano essi del braccio o della mente.

E si nota come tutte le forze produttive del lavoro, dalla grande industria alla più modesta azienda artigiana, dalle grandi società di navigazione alle cooperative marinare di pescatori; dagli istituti di credito alle amministrazioni dello Stato, abbiano trovato nel Dopolavoro il palpito di conforto e di vita, una calda luce protettiva, l'esaltazione della concordia, la gioia del lavoro.

Aprendo il volume è come se si aprisse una finestra sul mondo e un improvviso grandioso panorama si presentasse ai nostri occhi. Sedi grandiose, campi sportivi attrezzatissimi, piscine, colonie marine e montane, scuole professionali e asili nido, teatri, palestre, sale di ritrovo e mense per migliaia di operai. E questo panorama è tutto animato di un fervore magnifico di ininterrotte attività svolte da diecine e diecine di migliaia di lavoratori. Le palestre e i campi sportivi sono affollati da atleti e atlete che si cimentano in sane competizioni sportive; le sale di ritrovo e le biblioteche sono frequentate con amore e passione da tutti quelli che tendono a raggiungere una sempre maggiore conoscenza culturale; i teatri al chiuso e all'aperto rigurgitano di masse attente ed entusiaste; le mense richiamano giocondé e serene schiere di operai. E tutto questo non perchè ci venga dato da un'arida esposizione di cifre o dal testo, sebbene sia questo interessantissimo pel contenuto, per chiarezza e per concisione, ma dalle più che 3000 fotografie inserite, con molto gusto e con preciso criterio nella pubblicazione. Queste sono il documento vivo, reale, di tutta l'imponente organizzazione del Dopolavoro; soprattutto dei Dopolavoro aziendali i quali, e qui sta una delle loro belle originalità, non svolgono soltanto attività ricreativa, ma raggruppano e coordinano anche tutte quelle a carattere assistenziale. Così notiamo come tutte, indistintamente, facciano beneficiare ai propri iscritti della Befana fascista; come ognuna si preoccupi dell'invio in proprie colonie marine e montane dei figli degli operai e com esi siano creati e funzionino organismi atti a salvaguardare l'interesse del lavoratore e a sostenerlo in tutte le circostanze difficili della vita.

E l'attività assistenziale del Dopolavoro non s'arresta soltanto al lavoratore, ma si estende ai familiari di questo attraverso forme semplici e concrete.

Ma non basta difendere, potenziare e premiare il lavoro — dice il Regime. Bisogna, innanzi tutto, difendere e potenziare la razza; condizione questa indispensabile perchè un popolo renda e sia, in ogni tempo, sicura garanzia dell'avvenire della Patria.

Ed ecco che la mirabile opera di assistenza e di previdenza dei Dopolavoro aziendali viene integrata con una infaticabile attività profilattica e terapeutica in genere, intesa appunto a proteggere la maternità e l'infanzia dal suo primo vagito al completo sviluppo.

In tal modo, i valori più alti e fondamentali della vita sono dai loro stessi sistemi di difesa esaltati, perchè ulteriori vite siano raggiunte e perchè una razza sempre più sana e più forte venga riserbata alla maggiore grandezza della nazione.

Accanto a questo quadro imponente delle attività dopolavoristiche aziendali, l'opera edita dalla Direzione Generale del Dopolavoro ne presenta un'altra di altissimo interesse economico: l'attività industriale che ogni azienda esplica, le sue origini, i suoi sviluppi, la produzione che essa lancia sui mercati d'Italia e del mondo, gli sforzi che essa compie ai fini della realizzazione dell'autarchia nazionale.

In tal modo, la pubblicazione viene ad abbracciare tutto il campo vastissimo della potenza economica dell'Italia fascista e delle benemerenze che la classe industriale italiana si è acquistate nella realizzazione delle direttive impartite dal Regime a beneficio delle masse lavoratrici.

« I Dopolavoro aziendali in Italia » presenta tutto questo panorama nelle sue 1400 pagine, ove il testo è redatto in cinque lingue: italiano, tedesco, inglese, francese e spagnolo.

Dopo la bella premessa del Segretario del Partito, seguita da una nota esplicativa sul Dopolavoro del Direttore Generale dell'O.N.D., apre il volume un'interessante scritto che rievoca le origini, le lotte e le vittorie de « Il Popolo d'Italia », il battagliero quotidiano fondato dal Duce. Sono pagine che si leggono non senza provare un senso di viva commozione, perchè rievocano in noi le ore belle della vigilia e ci ricordano la indimenticabile figura di un nostro grande maestro: Arnaldo Mussolini.

Questa presentazione non poteva essere più propria in un'opera che illustra i risultati conseguiti, nel campo del lavoro e dell'elevazione del popolo italiano, in sedici anni di regime fascista.

Seguono poi, azienda per azienda, le attività di ognuna accompagnate da pagine illustrative.

Una nota simpatica rappresentano le 100 tavole a colori fuori testo, ideate e realizzate da un singolare artista trentino: Fortunato Depero. Sono tavole di una saporosa colorazione, di un taglio ardito e di una concezione originale. Ognuna di esse simboleggia una provincia del Regno. E non sono questi i soliti vieti simboli che abbiamo fino ad oggi visti, ma rispecchiano le caratteristiche della provincia stessa, sotto la luce del Fascismo: le opere che questo ha ivi compiute, le battaglie che in essa si sono svolte e le forze industriali che in essa operano.

La veste tipografica signorile, la impaginazione indovinata, sono pienamente consone al valore politico e sociale di questa magnifica pubblicazione, che è stata data in omaggio a tutti i congressisti, di cui se ne sentiva veramente la necessità, perchè sta a documentare, di fronte ai popoli di tutto il mondo, come il secolo attuale sia effettivamente il secolo nostro: il secolo del Fascismo.

Due esecuzioni capitali

NOVARA, 2

Stamane in località Tiro a Segno, è stata eseguita la sentenza della Corte di Assise di Novara del 5 maggio 1938 con la quale Folghera Carlo fu condannato alla pena di morte.

Il Folghera la sera del 3 agosto 1937 nel comune di Varallo Sesia a scopo di rapina e per procurarsi la impunità, uccise, strozzandola, la ottantacinquenne Gagliardini Maria. Compiuto il delitto, si impossessò di un orologio, del denaro e di alcuni titoli di rendita che la vittima possedeva.

MILANO, 2

Stamane, nei pressi del ponte ferroviario smistamento Pioltello, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 2 aprile 1938 XVI con la quale Torcoletti Gino fu condannato alla pena di morte.

Il Torcoletti aveva nella notte dal 26 al 27 ottobre 1937, in Milano, ucciso Feduzzi Giuseppe, proprietario dell'esercizio «Gua[illegible] colpendolo ripetutamente con un acuminato coltello da cucina e con una robusta chiave inglese. L'efferato delitto fu dal Torcoletti compiuto dopo essersi introdotto furtivamente nei locali dell'esercizio per impossessarsi, come in effetti si impossessò, togliendola di dosso alla vittima, della somma di lire 9200 che costituiva l'incasso della giornata.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 28 luglio u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Mellaha, pilotato dal tenente Sebastianelli Vladimiro ed avente a bordo l'aviere scelto motorista Barone Raffaele, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate precipitava al suolo incendiandosi. L'equipaggio è deceduto. (Stefani).

Gli ufficiali in congedo

e l'uso dell'uniforme

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra ha diramato a tutti i Comandi ed alla Presidenza dell'U.N.U.C.I. la seguente circolare:

« Con riserva di emanare al riguardo le eventuali modifiche al regolamento di disciplina si dispone in via transitoria: Tutti gli ufficiali in congedo, qualunque sia il grado che rivestono, possono vestire l'uniforme senza l'obbligo di chiedere l'autorizzazione dei Comandi militari, in occasione di ricorrenze, raduni, cerimonie militari o civili, funzioni anche di carattere familiare (matrimoni, battesimi funzioni funebri) visite, ricevimenti ed altre circostanze del genere.

« L'ufficiale in congedo è tenuto, in qualsiasi occasione, a indossare la stessa uniforme prescritta per l'ufficiale in servizio, salvo la facoltà di vestire l'uniforme ordinaria grigio-verde con sciarpa e decorazioni nei luoghi e nelle circostanze in cui sia di prescrizione per gli ufficiali in servizio la grande uniforme grigio-verde.

« Si richiama l'attenzione su quanto stabilito dal N. 69 del Regolamento di disciplina: « l'uniforme non potrà essere portata che in luoghi ed occasioni dove essa non possa essere che oggetto di decoro ed onoranza. Inutile soggiungere che la tenuta deve essere perfetta: l'uniforme non deve, cioè, corrispondere ad un senso di personale utilità, ma rappresentare l'orgoglio di chi ha diritto di mostrare la sua riconosciuta idoneità fisica, morale ed intellettuale per compiere uno dei più alti doveri verso la Patria ».

Il contratto nazionale

per le industrie delle calzature

MILANO, 2

In questi giorni fra l'organizzazione industriale e l'organizzazione dei lavoratori dell'industria sono continuate in sede federale, le discussioni per la stipulazione del contratto nazionale per i dipendenti dall'industria e dall'artigianato delle calzature, contratto che interessa circa 60 mila lavoratori.

E' stato raggiunto l'accordo di massima su tutti i punti. Entro il prossimo mese il contratto sarà portato al definitivo esame degli organismi nazionali di categoria delle due Federazioni interessate: anzi le parti si incontreranno in riunione conclusiva.

La missione giovanile giapponese

rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 2

I componenti la missione in Italia della associazione federale della gioventù giapponese, guidati dal visconte Mitiharu Misima, si sono recati stamane a rendere omaggio al Milite Ignoto.

La missione, che era accompagnata dagli addetti militari della ambasciata nipponica, ha deposto sul sacello del Milite Ignoto una grande corona di alloro col nastro bianco rosso. Compiuto il rito di omaggio, la missione del Paese amico ha lasciato l'altare della Patria e salutata cordialmente dal pubblico, si è diretta a Palazzo Littorio dove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro nel sacrario. Prestava servizio d'onore un reparto di Giovani fascisti con fanfara.

Successivamente, la missione giapponese, accompagnata dal comandante l'Accademia della GIL ha visitato il Foro Mussolini, esaminando i singoli impianti ed esprimendo infine la sua profonda ammirazione.

Nel pomeriggio la missione ha visitato la mostra nazionale del Dopolavoro, ed è stata illustrata dal direttore dell'Ente. Con interesse vivissimo i giovani ospiti ed il loro capo si sono resi conto minutamente delle finalità che il Dopolavoro si propone e delle documentazioni varie da cui risulta l'imponente attività svolta a beneficio dei lavoratori da parte del Regime. Gli ospiti che hanno anche assistito a pittoresche danze popolaresche, hanno espresso la loro più viva ammirazione per le molteplici attività di cui la mostra esprime la sintesi e per l'organizzazione della mostra stessa.

Feriti e prigionieri per sei ore

nell'interno d'un'automobile

OMEGNA, 2

Alcuni carrettieri, percorrendo all'alba di stamane la strada della Valle Verzana, nelle vicinanze di Chiossetto, hanno scorto in fondo ad una rupe da un'altezza di quindici metri un'automobile targata MI. Dato l'allarme con delle corde alcuni volonterosi si calarono nel burrone provvedendo così a liberare tre viaggiatori, certi Carlo Balzarini, di anni 23, studente, coi genitori Antonio Balzarini e Luigia Moreschi, che erano rimasti imprigionati nella macchina per oltre sei ore, essendosi le portiere inchiodate per la violenza dell'urto.

Tutti e tre i viaggiatori, che provenivano da una gita nella vallata erano feriti. Particolarmente grave lo studente che, stando al volante, per evitare un motociclista in una curva, aveva sterzato bruscamente, provocando il terribile salto.

La sede per l'Istituto

di bonifica umana

ROMA 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale il pio istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma è autorizzato a provvedere all'acquisto ed alla costruzione in Roma di una sede per l'istituto di bonifica umana ed ortogenesi della razza ed all'arredamento relativo, nel limite complessivo di spesa di L. 10.000.000.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.—	93.20	93.20
" f. m.	93.22	93.17	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.20	73.30	73.20
Prest. Red. 3.50	69.05	68.90	69.—	69.—
Rend. 5 p.c. cont.	92.85	92.85	—.—	—.—
" f. m.	93.02	93.02	93.10	93.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.30	101.35	101.35
" 1941	102.85	102.85	102.85	102.85
" 1943	91.85	91.85	91.35	91.70
" 1944	99.37	99.35	99.25	99.25
I. R. I. 4.50 p. c.	457.75	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.—	916.—		
Assicuraz. Gen.	3530.—	3510.—	3550.—	3550.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	454.—	458.—		
Ferr. Merid.	781.—	783.—	787.—	783.—
Venete cost. ferr.	312.—	312.—	312.—	311.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.—	2870.—		
" Fürter	200.—	200.—		
" Val d'Olona	85.—	85.—		
" Val Ticino	128.—	127.—		
" Olcese	428.—	425.—		
Stamp. De Ang.	846.—	838.—		
Cantoni Coats	403.—	403.—		
Linif. Can. Naz.	502.—	500.—		
Man. Ross. Varzi	513.—	510.—		
" Rotondi	415.—	414.—		
" Tosi	60.—	59.50		
" Cot. Merid.	228.—	229.—		
Unione Manifatt.	307.—	307.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targetti	88.50	89.50		
Cascami Seta	366.—	362.—		
Bernasconi Tess.	82.—	81.50		
S.N.I.A Viscosa	381.—	378.—		
Man. Pacchetti	194.—	192.—		
Châtillon	81.—	80.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.15	40.—		
Ilva	205.—	204.—	205.—	206.—
Metallurg. Ital.	217.—	215.—		
Monte Amiata	339.—	337.—		
Montecatini	144.—	144.—	144.50	143.50
Stab. Dalmine	147.50	146.50		
Breda	242.—	241.—		
Bianchi	80.50	80.—		
Isotta Fraschini	18.75	18.25		
F. I. A. T.	414.—	411.50		
Off. M. Regg.	70.75	70.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.25	163.25	163.50	163.25
Elettr. Piacentina	162.—	265.—		
C. I. E. L. I.	363.25	357.50		
Dinamo italiano	32 .—	323.—		
Bresciana	333.—	333.50		
Valdarno	192.50	192.25		
Emiliana Eserc.	547.—	548.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	118.25	117.—		
" ordin.	98.25	97.25		
Elett. Gen. Sic.	78.25	78.25		
Edison	344.50	343.50		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Idroel. S. I. P.	54.25	54.—		
Tirso	100.—	101.50		
Elett. Lombarda	427.50	427.—		
Merid. Elettricità	273.—	273.—		
Terni	222.50	227.—	228.—	227.—
Unione Es. Elett.	9.57	9.56	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	94.—		
Distiller. italiane	185.50	183.—		
Eridania	485.50	485.—		
Raffineria L. L.	625.	626.—		
Italiana Gas	13.07	13.05		
Mira Lanza	183.—	182.—		
Petroli d'Italia	11.40	11.30		
Aedes	84.50	84.—		
Fond. Regionale	44.—	43.—		
Istituto Fond. R.	83.—	82.50		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	197.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	65.—	67.75	66.—
Italcementi	212.—	213.—		
Pirelli italiana	1149.—	1134.—		
Pirelli & C.	413.—	413.—		
A. N. I. C.	96.50	95.25		
Cart. Burgo	279.—	280.—		
Sarda	57.75	57.75		
CAMBI				
Parigi	52.45	52.45	52.45	52.45
Zurigo	435.50	435.50	435.50	435.50
Londra	93.46	93.40	93.45	93.40
Amsterdam	1043.—	1043.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.6	65.60	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 103.85; 1943 91.90, 1944 99.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1770; Assicurazioni Generali 3520; Riunione Adriat. prima serie 1770; id. seconda serie 1680; Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.10.

Cambi: Parigi 52.45 — Londra 93.40 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Un bimbo ucciso e quattro feriti

per lo scoppio d'un petardo

BARI 2

Da Ginosa giunge notizia del tragico, mortale incidente capitato ieri ad alcuni bambini i quali, rinvenuto presso l'abitato un petardo inesploso e non sapendo di che si trattasse, tentarono di aprirlo. Lo scoppio del petardo è costato la vita all'undicenne Carlo Borromeo, mentre altri quattro bambini sono rimasti feriti gravemente.

Un masso su un'autocorriera

Nessuna vittima

TRENTO, 2

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è toccato stamane all'autocorriera postale che fa servizio di passaggeri per l'altopiano di Folgaria. La pesante macchina stava discendendo dall'altopiano mentre sulle montagne vicine si scatenava un furioso temporale ed era giunta al ponte della valle di Gola poco prima dell'imbocco di una galleria, quando un pesante blocco di roccia di circa due quintali e mezzo staccatosi dal monte per la violenza dell'acqua piombava sull'autocorriera sfondandone un fianco. Il masso penetrava poi con un tonfo pauroso nell'interno e precisamente nella parte centrale della vettura.

Fortunatamente sull'autocorriera si trovavano solo l'autista e il bigliettario che, essendo seduto nella cabina di comando, rimanevano miracolosamente incolumi.

E' stato veramente un caso singolarissimo per non dire eccezionale che nessun passeggero si trovasse a bordo dell'autocorriera poichè, specialmente in questa stagione l'affluenza giornaliera dei villeggianti e dei turisti è intensa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	760.5	27		
Pola	½ cop.	762.5	25	27	21
Trieste	½ cop.	761.7	27		
Gorizia	½ cop.	762.3	26	28	15
Udine	½ cop.	761.8	25	27	19
Treviso	½ cop.	762.3	25	27	21
Belluno	½ cop.	761.7	20	25	15
Padova	cop.	762.1	24	28	16
Vicenza	cop.	762.4	21	26	18
Bolzano	cop.	761.8	20	30	15
Trento	cop.	763.5	20	28	15
Grappa	cop.	622.3	13	14	11
Venezia	cop.	761.8	26	29	22

Mare: Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola 2, Gorizia 11, Udine 4, Belluno gocce, Padova 3, Vicenza 4, Trento gocce, Monte Grappa 3, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 13.30, tramonta ore 23.17. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 15.5, basse ore 8.10 e 23.30. — Ieri alle ore 8 il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sull'Europa continentale e sul Mediterraneo con l'Italia pressione in diminuzione e in regime livellato. Condizioni ancora favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 2 — Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma, 33.9 e 21; Milano, 29 e 20; Torino 27 e 20; Genova, 30 e 22; S. Remo, 29 e 23; Bologna, 28 e 21; Firenze, 30 e 21; Rimini, 27 e 23; Ancona, 27 e 23; Napoli, 24 e 23; Foggia, 32 e 23; Bari, 29 e 23; Lecce, 32 e 23; Taranto, 35 e 23; Messina, 32 e 24; Catania, 30 e 21; Cagliari, 35 e 23; Tripoli, 30 e 23; Bengasi, 31; Rodi 26 e 23; Lido di Roma, 33 e 21.

Cinquecento case travolte

dalle acque in Giappone

KYUTO 2

In seguito a nuove piogge torrenziali si sono verificati altri allagamenti. Circa cinquecento case sono state travolte dalle acque impetuose e parecchie strade sono rimaste interrotte per frane e crolli di ponti.

L'attività commerciale di Kobe è rimasta paralizzata. Le principali strade di comunicazione sono allagate e il servizio ferroviario tra questa città e Osaka è rimasto paralizzato.

Un torrente ingrossato travolge

persone e greggi

PARIGI, 2

Si apprende da Algeri che in seguito a piogge torrenziali l'Uebi Bu Saada si è improvvisamente ingrossato straripando. Alcuni abitanti di Bu Saada che si erano recati a passeggio nelle vicinanze del fiume sono stati sorpresi dall'acqua e si teme siano annegati.

Per ora si è ritrovato soltanto il cadavere di una signorina francese, Matilde Rossignol. Squadre di soccorso stanno ricercando gli altri scomparsi fra cui si trovano due soldati e un ufficiale che era andato a fare una passeggiata insieme alla famiglia composta della moglie e di tre bambini.

Anche greggi di pecore sono stati travolti dalla piena del fiume e si crede che i pastori che li sorvegliavano si trovino tra le vittime.

La nave ammiraglia

della prima Divisione Navale

ROMA, 2

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che il comando della prima Divisione navale è trasferito dal R. Incrociatore *Fiume* sul R. Incrociatore *Zara*. Lo ammiraglio di divisione Alberto Morenco di Moriondo ha alzato la insegna sul R. Incrociatore *Zara*.

La difesa aerea dei Pirenei

PARIGI, 2

Per rafforzare la difesa aerea alla frontiera dei Pirenei, cinquanta soldati aerostieri di Tolosa sono giunti ieri a Cerbère.

ENIGMI DELL'UNIVERSO

LE MISTERIOSE MERAVIGLIE DEI RAGGI COSMICI

rivelate da Bruno Rossi

Tra quelle rivelazioni che la scienza moderna ha fatto in questo secolo, due hanno in modo particolare attirato la curiosità e l'interesse del pubblico, che sono specialmente vòlti alle manifestazioni più colossali dell'universo: l'influenza delle macchie solari sulla Terra e l'origine e la funzione dei raggi cosmici. I progressi compiuti nello studio dei raggi cosmici sono stati però, fino ad oggi, sensibilmente superiori a quelli che si sono avuti per le macchie solari, per le quali soltanto delle osservazioni di diecine e diecine di anni permetteranno di giungere a conclusioni definitive. Interessiamoci quindi di essi.

Raggi cosmici: mistero che nasce nel cielo, che supera lo spazio, che ammanta la Terra, che attira sopratutto il desiderio di conquista dei giovani scienziati, come tutte le imprese più audaci e più nuove che si possono affrontare nel cielo, sulla Terra e nell'acqua. Tra questi scienziati, Bruno Rossi, è uno dei più noti e dei più ascoltati in tutto il mondo. Ha trentatrè anni: è un giovanissimo. Nato a Venezia, laureato in fisica presso l'Università di Bologna, è oggi ordinario di Fisica sperimentale nella R. Università di Padova. Ha perfezionato la tecnica degli strumenti di osservazione per i raggi cosmici; in particolare ha ideato un dispositivo automatico per la registrazione delle coincidenze fra i contatori usati in esperimenti di questo genere, che è oggi quasi universalmente adottato nelle ricerche sui raggi cosmici eseguite per mezzo di contatori. Stato di servizio non solo eccellente ma veramente invidiabile in uno scienziato di così giovane età, che ha promesso infine a se stesso di destinare tutte le sue energie e tutta la sua vita alla soluzione dell'affascinante mistero dei raggi cosmici.

Lo abbiamo voluto avvicinare e naturalmente la prima domanda che gli abbiamo fatta è stata la più diretta in questo argomento: quale si ritiene essere l'origine dei raggi cosmici? Ed ancora: vale sempre la teoria dello Jeans, secondo la quale la formazione dei raggi cosmici è dovuta alla trasformazione della materia in radiazione, ed in questo caso perchè la materia si trasformerebbe in radiazione? Bruno Rossi ci ha detto: nessuna ipotesi fondata si può fare sull'origine dei raggi cosmici, mentre l'ipotesi dello Jeans ha dovuto essere abbandonata perchè è stato possibile stabilire che l'energia dei raggi cosmici è maggiore di quella che verrebbe liberata nell'annichilimento dei protoni, come dimostrai io stesso fin dal 1932 con misure di assorbimento in grandi spessori di piombo ed in secondo luogo perchè i raggi cosmici non sono onde elettromagnetiche ma corpuscoli elettricamente carichi, come provano le esperienze sull'influenza del campo magnetico terrestre.

Il tema si presta a formulare mille domande che dobbiamo però necessariamente limitare a quelle essenziali. Ed allora chiediamo: è vero che i raggi cosmici sono prodotti di cataclismi che avvengono nello spazio siderale? Da quale altezza si presume che essi discendano? L'intensità di questi raggi è sempre uguale di giorno, di notte, nelle diverse stagioni, nei vari mesi nelle diverse fasi dei fenomeni celesti ed infine su tutta la superficie terrestre? Lo scienziato afferma che non pare che il Sole e le stelle contribuiscano, almeno in misura sensibile, all'invio dei raggi cosmici; essendo l'intensità di questi raggi pressochè costante, parrebbe piuttosto che essi provengano dagli spazi siderali. Non si ha però alcuna idea sui processi che ad essi possono dare origine, giacchè l'ipotesi sostenuta da Millikan della sintesi degli elementi pesanti negli spazi siderali è assolutamente infondata. Riguardo alla intensità dei raggi cosmici si può dire che essa non varia che di pochissimo nel corso della giornata, mentre pare accertata una sensibile fluttuazione stagionale. Nessun fenomeno celeste, compresa l'apparizione di stelle nuove, sembra esercitare alcuna influenza. La pressione atmosferica ha un effetto sicuro e facilmente spiegabile giacchè con l'aumentare della pressione aumenta il potere assorbente dell'atmosfera e diminuisce l'intensità della radiazione cosmica. Il campo magnetico terrestre fa sentire invece il suo effetto sulla intensità dei raggi cosmici che diminuisce appunto procedendo dai poli geomagnetici verso l'equatore.

Le strane virtù di questi raggi che ci giungono dall'infinito, ci spinge a chiedere al prof. Rossi quale ne sia la natura, come si possa esprimere con un esempio intuitivo la loro energia ed infine quale sia il loro potere di penetrazione. Il giovane scienziato non esita a risponderci che i raggi cosmici si devono ritenere essere corpuscoli elettricamente carichi, con carica in prevalenza positiva. L'energia dei corpuscoli cosmici è di parecchi miliardi di volt-elettroni, ossia oltre 1000 volte più grande di quella dei raggi emessi dalle sostanze radioattive. Tuttavia i corpuscoli della radiazione cosmica non sono tutti uguali: ce ne sono due tipi. I corpuscoli molli che, pur, possedendo un'elevatissima energia non possono attraversare più di qualche centimetro di piombo, perchè dissipano rapidamente la loro energia creando nella materia un gran numero di corpuscoli secondari. I corpuscoli duri che producono un numero molto più piccolo di corpuscoli secondari ed hanno un potere di penetrazione molto più grande. In una mia esperienza, aggiunge lo scienziato, ho potuto ad esempio vedere che la maggior parte di essi riesce ad attraversare uno strato di piombo di un metro di spessore, cosa che pochi proiettili delle nostre artiglierie possono fare.

Approfittiamo della cortesia dell'intervistato per chiedergli quale fine facciano queste radiazioni quando giungono sulla Terra, se esse possano avere effetti biologici ed infine quali siano gli argomenti di ricerca più interessanti in questa affascinante materia. Il prof. Bruno Rossi ci illumina su questi interrogativi, dichiarando che i raggi cosmici, attraversando l'atmosfera e penetrando successivamente nella crosta terrestre vengono gradualmente assorbiti. Essi perdono la loro energia, in parte jonizzando la materia, in parte producendo i raggi secondari sopra ricordati. Mentre le varie esperienze eseguite sugli eventuali effetti biologici dei raggi cosmici non hanno autorizzato a pensare che esista una loro azione sui fenomeni della vita terrestre, il nostro scienziato ritiene che attualmente gli argomenti di ricerca più interessanti siano la determinazione della natura dei corpuscoli duri (quelli molli sembrano essere elettroni) e lo studio dell'interazione dei corpuscoli cosmici colla materia. Da questo studio, conclude il prof. Rossi salutandoci, sono da attendersi importanti risultati sia in rapporto al problema della costituzione della materia sia in rapporto all'ulteriore sviluppo delle teorie quantistiche, che è, in altri termini, una delle infinite manifestazioni ed una tra le più importanti della vita magica e misteriosa della materia che costituisce l'Universo.

Mario La Stella

Fossili antichissimi scoperti nel centro di Buenos Aires

BUENOS AIRES 2

Sono stati trovati, proprio nella zona centrale di Buenos Aires, resti di fossili di valore inestimabile e di un'età dai ventimila agli ottanta mila anni.

Secondo il direttore del museo di scienze naturali si tratta di un « panecothu », di un « seidodon » e di un « grlyptodonte ».

Il direttore del museo ha dichiarato che si tratta di soggetti paleontologici di rara perfezione e che da soli possono dare lustro a qualunque museo di storia naturale.

1056 variazioni di tinte

ALESSANDRIA, 2

Il concittadino pittore Adolfo Ferrari è riuscito a compilare una geniale raccolta che porta il titolo: « Dizionario universale ed analitico delle tinte ». Ivi sono classificate ben 1056 variazioni di tutte le tinte possibili con il rispettivo formulario per renderne possibile la immediata riproduzione.

L'autore ha fatto omaggio di questo dizionario, che è il più completo in materia, alla Biblioteca Vaticana, ed ha ricevuto ora, a firma del Cardinale Pacelli, una lettera di ringraziamento, con la comunicazione di una speciale benedizione del Pontefice.

Morsicato da una vipera mentre fa colazione

COMO, 2

Giunto con dei familiari a Como per passare qualche giorno sul nostro lago il sedicenne Marcello Gabrielli di Pietro da Livorno si recava, con i congiunti, in un prato nei pressi di Carmelata, dove la lieta brigata intendeva consumare la colazione al sacco. La frugale colazione volgeva alla fine quando il giovane Marcello non poteva trattenersi di urlare per il dolore. Una puntura acutissima ad un polpaccio lo aveva fatto urlare. I presenti constatavano, con terrore, che una vipera si allontanava dopo aver morsicato il poveretto. Uno dei congiunti del Gabrielli, in mezzo alla confusione creatasi dopo il tragico urlo, sollevato il giovane si precipitava al non lontano ospedale. Il sanitario di guardia poteva così praticando immediatamente inizioni di siero, dichiarare, dopo alcune ore, il giovanetto fuori pericolo. La vipera veniva più tardi uccisa in una battuta organizzata dai contadini.

Salvato dalle acque muore mentre lo portano a casa

COMO. 2

Recatosi a pescare con la canna in località Borgesa di Careno, tale Giuseppe Zambra, di anni 51, da Nesso per voler gettare la lenza il più lontano possibile compiva un falso movimento e, perduto l'equilibrio, cadeva dal muricciolo nel lago. Altri pescatori si accorgevano della disavventura del Zambra e correvano in suo aiuto. Prontamente tratto a riva il poveretto veniva poi avviato verso casa, ma strada facendo improvvisamente moriva.

Dodici bagnanti travolti dal crollo d'una tettoia

CATANIA, 2

Ieri nel pomeriggio un abbondante acquazzone con forte vento sorprendeva i bagnanti sul lido della Plaia i quali si ricoverarono sotto una vasta tettoia adibita a riparo di veicoli. Disgraziatamente la tettoia crollava e dodici persone rimasero investite dai rottami riportando ferite non gravi.

Il marmista Salvatore Muccio di Salvatore, trentenne, catanese, lavorando in un laboratorio di marmi in via Pietro Platania rimaneva schiacciato da una pesante lastra di marmo e moriva poco dopo.

"La nave di Papà Natale,, è partita da Montreal per il Polo

MONTREAL, 1

E' partita da Montreal per i mari artici il piroscafo « Naskopie » denominato « La nave di Papà Natale ». Tale partenza è una delle più straordinarie perchè questo piccolo battello da 1500 tonnellate parte tutti gli anni con alcuni mesi di anticipo sulla data del Santo Natale per compiere il suo lungo viaggio verso il polo con i doni della grande Festività per gli abitanti delle estreme regioni dell'Artico. Il « Naskopie » porta i regali che gli amici abitanti nelle regioni temperate mandano a quelli abitanti nelle regioni polari. La « nave di Papà Natale » ha le stive piene di bambole, di cavallini, di giocattoli d'ogni genere per i bambini e di profumi, cipria, rossetto e — qualche indiscreto dice anche di rimmell — per le signore delle terre polari. Il « Naskopie » porta anche a meno di mille miglia dal Polo una grande quantità di corrispondenza augurale e intere annate di abbonamenti a giornali e riviste, nonchè apparecchi radio e pezzi di ricambio per motori marini e strumenti ed utensili diversi, grammofoni e altre grandi e piccole cose per realizzare il desiderio di amici lontani

Arriva un bastimento carico di.... fidanzati

ATENE, 2

Diretti al Falero sono a bordo della *Vulcania* 400 passeggeri greci appartenenti in gran maggioranza all'Associazione greco-americana che organizza periodicalmente viaggi in Grecia di giovani americani oriundi greci allo scopo di far loro conoscere giovinette elleniche colle quali possano unirsi in matrimonio.

Una razza muore per mancanza di frecce avvelenate

CITTA' DEL CAPO, 2

La Commissione incaricata di compiere un'inchiesta sulle condizioni di vita dei boscimani abitanti nel deserto di Kalahari ha raccomandato al Governo sud-africano di apportare una modifica alla legge sulla protezione della fauna e della flora, allo scopo di frenare la rapida estinzione di quella razza.

Il provvedimento legislativo che proibisce la caccia con le frecce avvelenate ha infatti — a giudizio della Commissione — vibrato un grave colpo alle magre risorse dei boscimani, i quali, a causa della loro minuscola statura, non sono in grado di procacciarsi i mezzi di sostentamento con le altre armi primordiali di cui dispongono.

L'unico altro mezzo per rimediare alle conseguenze della legge sarebbe quello di distribuire agli indigeni armi da fuoco. Ma siccome tale soluzione non risponde alle norme di buona politica, è opportuno che il Governo provveda a mitigare la legge.

Un dramma a Marsiglia per le violenze d'un funzionario

PARIGI, 2

L'agitazione degli scaricatori del porto di Marsiglia ha provcato uno stato di nervosismo al quale fu imputato un dramma che si è svolto ieri sul molo della Joliette. Uno scaricatore, tale Franceschini, voleva far assumere il figlio diciottenne Geoffroy nell'impresa in cui lavorava, ma il delegato del Sindacato si oppose e insultò il giovanotto, colpendolo al viso. Il Franceschini invitò il figlio a rincasare ed ebbe poi una burrascosa discussione col delegato del Sindacato, il quale, al sommo della collera, si avventò contro di lui gettandolo a terra e accingendosi a percuoterlo ancora, quando venne colpito da una rivoltellata al ventre sparatagli dal giovane Geoffroy Franceschini che, vedendo il padre in pericolo, era corso a casa ad armarsi d'una rivoltella.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale e lo sparatore arrestato.

Il VI° Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia

Com'è stato annunciato la sera di lunedì 5 settembre p. v. avrà inizio il Sesto Festival internazionale di Musica contemporanea della Biennale di Venezia, il quale distribuirà le sue manifestazioni fra il Teatro « La Fenice », la sala maggiore del Palazzo Giustiniani e il parco della Villa Reale di Stra.

Siamo in grado di riprodurre per esteso il vasto, interessantissimo programma, il quale è garanzia dell'importanza veramente mondiale che verrà ad assumere questa sesta manifestazione di musica della Biennale.

Il programma è il seguente:

Lunedì 5 settembre 1938 XVI: TEATRO LA FENICE. Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos.

Mario Pilati (Italia): Concerto in do maggiore per orchestra.

Heitor Villa Lobos (Brasile): Bachianas brasileiras (suite).

Ettore Desderi (Italia): Salmo n. 87 per baritono e orchestra.

Leo Sowerby (U.S.A.): Concerto n. 2 in mi magg. per pianoforte e orchestra.

Giuseppe Rosati (Italia): Sonata per orchestra.

Martedì 6 settembre: PALAZZO GIUSTINIANI. Concerto per piccoli complessi strumentali e orchestra da camera:

Josip Slavenski (Jugoslavia): Musica per orchestra da camera.

Jacques Ibert (Francia): Capriccio per dieci strumenti.

G. F. Ghedini (Italia): Lectio libri sapientiae, per mezzo soprano e sei strumenti.

Bohuslav Martinu (Cecoslovacchia): Tre Ricercari per 15 strum.

Conrad Beck (Svizzera): Cantata da camera su sonetti di Louize Labè, per soprano e orchestra.

Mercoledì 7 settembre. PALAZZO GIUSTINIANI. Concerto di musica da camera:

Bunya Koh (Giappone): Due danze per pianoforte op. 4 e op. 7.

Akira Ifukube (Giappone): Danza notturna per pianoforte.

Vincenzo Tommasini (Italia): Sonata per arpa in re bemolle.

Francis Poulenc (Francia): Tel jour telle nuit, liriche per tenore e pianoforte.

Wolfgang Fortner (Germania): Secondo quartetto per archi.

Giovedì 8 settembre: TEATRO LA FENICE. Concerto sinfonico di musica italiana diretto da Armando La Rosa Parodi.

Giovanni Salviucci (in memoriam): Introduzione, passacaglia e finale.

Gabriele Bianchi: Concerto per violino e orchestra.

Enzo Masetti: Idillio per orchestra.

Vito Frazzi: La morte di Ermengarda.

Gianluca Tocchi: Tre pezzi per orchestra.

Sabato 10 settembre - VILLA REALE DI STRA. Concerto di danze del Sei e Settecento veneziano. Corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera di Roma; coreografia di Guglielmo Morresi. Musiche di Bassani, Vivaldi, Galuppi, Picchi, ecc. Direttore d'orchestra Roberto Lupi.

Domenica 11 settembre - TEATRO LA FENICE. Concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica. Orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma diretta da Bernardino Molinari.

Ferruccio Busoni: Studi per « Il Dottor Faust ».

Maurice Ravel: Dafni e Cloe, suite di balletto.

Ottorino Respighi: Le Fontane di Roma, poema sinfonico.

Igor Stravinski: La Sagra della Primavera (esecuzione integrale).

Lunedì 12 settembre - PALAZZO GIUSTINIANI. Secondo concerto di musica da camera.

Antoni Szalowski (Polonia): Sonata per clarinetto e pianoforte.

Willem Pijper (Olanda): Sonata per due pianoforti.

Alfredo Casella (Italia): Sonata a tre, per pf., violino e cello.

Stan Golestan (Romania): Secondo quartetto per archi.

Martedì 13 settembre - TEATRO LA FENICE. Concerto sinfonico di chiusura. Dirigono gli autori.

Adriano Lualdi (Italia): Samnium, suite.

Arthur Honegger (Francia): Notturno, per orchestra.

Gino Marinuzzi (Italia): Due liriche per baritono e orchestra.

Paul Hindemith (Germania): Nobilissima visione, suite di balletto.

Le musiche degli autori stranieri sono di prima esecuzione assoluta o di prima esecuzione in Italia; le musiche degli autori italiani sono di prima esecuzione assoluta.

I concerti avranno inizio alle ore 21.30; la manifestazione alla Villa di Stra alle 17.30.

Le insegne degli esercizi devono essere italiane

ROMA, 2

La Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi ha inviato una circolare a tutti i Sindacati dipendenti nella quale, rilevata la fervorosa opera di rinnovamento degli esercizi pubblici che si riscontra in ogni città e in ogni centro turistico d'Italia, dichiara che « le insegne degli esercizi che si rinnovano o che si creano ex-novo non possono non avere denominazioni di pretta armoniosa italianità ».

Il malvezzo di denominare con nomi esotici le aziende esercitanti l'ospitalità non deve più oltre diffondersi e deve anzi scomparire. Devono scomparire i « Metropole », i « Belleveue », i « Beausite », gli « chez vous » e i nomi italiani anglicizzati mediante il genitivo anglosassone. Del pari devono essere banditi dai calendari delle feste negli esercizi pubblici le notti a Montecarlo, a Bagdad a Hollywood e simili e sostituite con notti a Marechiaro, a Villa d'Este, a Venezia e così via. Nello stesso tempo gli esercizi devono avere personale adeguato che parli le lingue estere, ciò che sarà reso noto con opportuni cartelli all'esterno e all'interno.

La Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi, infine, a proposito dei rapporti verbali del personale con i clienti, dispone in armonia alle norme dettate dal Segretario del P. N. F., che deve essere costantemente adottato il « voi » modo fascista di esprimersi, che rientra nello stile fascista dell'Italiano di Mussolini.

Per la beatificazione della Venerabile F. S. Cabrini

CASTELGANDOLFO, 2

Stamane nel palazzo apostolico alla presenza del Pontefice, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti con l'intervento dei cardinali, dei prelati officiali e consultori teologi per discutere sul *tuto* per la solenne beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore. Dopo la riunione, il Pontefice ha concesso le consuete udienze private.

LA MOSTRA DEL CINEMA

Il meglio della produzione francese apparirà sullo schermo del Lido

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Jean Zay, ha comunicato che la Francia sarà presente alla manifestazione veneziana con i film:

Le joueur d'echecs (Il giocatore di scacchi) - Dal romanzo di H. Dupay-Mazuel. Produzione Vèga, Compagnie Française Cinematographique. Regia di Jean Drèville. Interpreti: Françoise Rosay, Conrad Veidt, Micheline Francey, Paul Cambo, Bernard Lancret, Edmonde Guy.

Ramuntscho - Dal lavoro di Pierre Loti. Produzione F. IC. Regia di Renè Barberis. Interpreti: Paul Cambo, Madeleine Ozeray, Françoise Rosay Line Noro, Jacques Erwin, Louis Jouvet, Nino Costantini.

Quai des Brumes - Dal romanzo di Pierre Mac Orland. Produzione Gregoire Rabinovitsch, Cinè Alliance. Regia di Marcel Carné. Interpreti: Jean Gabin, Michel Simon, Michèle Morgan Pierre Brasseur, Génin Aimos, Delmont, Le Vigan.

La mort du cygne (La morte del cigno) - Da una novella di Paul Morand. Prod. Jean Desbrosse. Regia di Jean Benoit - Lévy e Marie Epstein. Interpreti: Yvette Chauviré, Mia Slavenska, Janine Charrat, France Ellys. —

Abus de confiance (Abuso di fiducia) - Produzione M. Bercholz Udif. Regia di Henri Decoin. Interpreti: Danielle Darrieux, Valentine Tessier, Charles Vanel.

Il titolo di un sesto film e quelli dei documentari saranno oggetto di un ulteriore comunicato.

L'arrivo del "Rex,, a Genova — Il delegato del Messico alla Mostra del Cinema

GENOVA, 2

Proveniente da Nuova York è giunto a Genova il supertransatlantico *Rex* dal quale sono sbarcati oltre mille passeggeri. Col *Rex* è tornato dal suo viaggio nel nord America S. E. Host Venturi Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile. Fra le personalità giunte in Italia a bordo del *Rex*, e sbarcate in parte a Napoli, notiamo anche Alfonso Bustamante, delegato del Messico alla Mostra Cinematografica di Venezia.

Appello di stelle decadute al Governatore della California

HOLLYWOOD, 2

Otto stelle decadute hanno indirizzato al governatore della California, Frank Marriam, un patetico appello esortandolo a farsi promotore di una legge che protegga gli astri del cinema dall'onta della miseria.

La petizione è stata sottoscritta da Jean Acker Valentino, Harry Meyers, Rosemary Theby, Alice Lake, Ann Luther, Mahlon Hamilton, Gertrude Astor ed Elinor Fair, tutti attori e attrici che fino a qualche anno fa godevano, oltre a una vistosa fortuna, anche una popolarità che non aveva nulla da invidiare e quella che godono attualmente i Gable e i Taylor. Anche Henry Otto, una volta considerato uno dei più grandi registi, ha unito la sua firma a quella degli otto ex-astri.

La petizione suggerisce l'adozione di un provvedimento legislativo in base al quale tutti gli attori siano obbligati ad accantonare il 10 per cento dei loro guadagni in modo che quando la loro fama sia stata offuscata dal sorgere di un astro più luminoso non siano costretti a subire l'umiliazione di mendicare la parte di comparsa in qualche pellicola di secondo o terzo ordine.

« Noi che ora lavoriamo come guardarobieri alla International Selznirk — dice la petizione — conoscemmo un giorno la fahma e la ricchezza che oggi godono Janet Gaynor, Douglas Fairbanks junior, e Paulette Goddard percepivamo i più alti salari ed eravamo ricercatissimi in tutta Hollywood.

« Noi chiediamo che venga istituita una speciale assicurazione sulla carriera in base alla quale le Case cinematografiche siano obbligate a dedurre dai salari che corrispondono agli artisti il 10 per cento, da versarsi alla Tesoreria dello Stato. Il fondo così accantonato dovrebbe essere devoluto a ciascun attore, per la sua parte, alla fine della carriera ».

Jean Acker fu la prima moglie di Rodolfo Valentino, dal quale divorziò nel 1926. La sua ingente fortuna, investita quasi completamente in azioni di Società industriali, si polverizzò completamente nel 1929, allo scoppio della crisi economica. Attualmente ella guadagna 16 dollari e mezzo al giorno, quando riesce a trovar lavoro come comparsa.

Vecchio carbonizzato a Parigi nell'incendio d'un tugurio

PARIGI, 2

Nella zona delle antiche fortificazioni, dove vive ammucchiata in anguste baracche e in spaventose condizioni di sporcizia una miserabile popolazione di parecchie migliaia di abitanti, un incendio ha distrutto un intero gruppo di tuguri.

Trattandosi di baracche di legno le fiamme si sono rapidamente propagate e i pompieri hanno potuto con grande difficoltà impedire che l'incendio prendesse proporzioni catastrofiche.

In una delle baracche distrutte dal fuoco è stato ritrovato il cadavere di un vecchio che non aveva fatto in tempo a mettersi in salvo. Cinque famiglie sono rimaste senza ricovero e si sono accampate in un vicino prato.

Le tragedie della miseria nella metropoli britannica

LONDRA, 2

Oscure tragedie della miseria di cui sono vittime innocenti bambini di pochi mesi sono venute alla luce in due cause discusse oggi in Tribunale.

A Winchester a sud di Londra i coniugi Cairn sono stati condannati a sei mesi di detenzione per avere tanto trascurato il loro sesto figlio che a sei mesi pesava appena 3 chili e mezzo e che poi venne trovato in punto di morte da una incaricata della Società per la protezione della infanzia. Il padre ha dichiarato che del suo guadagno di due sterline settimanali doveva spenderne un quarto nell'affitto e col resto doveva mantenere la moglie e cinque figli. Un altro figlio era morto di denutrizione qualche tempo fa. Mentre i genitori sono in prigione i cinque bambini saranno ricoverati presso una associazione benefica.

Il Tribunale di Wimbledon nel nord di Londra ha condannato a 6 mesi di prigione il calzolaio William Scoot di 22 anni e una ragazza di 19 anni, che con lui conviveva, accusati di aver abbandonato in una cabina del telefono un loro bambino di 4 mesi. La coppia ha dichiarato di essere venuta nella decisione di abbandonare il bambino perchè non poteva trovare padroni di casa che affittassero camere ammobiliate a famiglie con prole. Dal giorno in cui la donna aveva lasciato l'ospedale i due disgraziati, col bambino in braccia, avevano quasi sempre dormito all'aperto.

Il « Daily Express » commentando questi fatti, osserva che sembra impossibile che queste cose possano succedere in Gran Bretagna ma che purtroppo vi accadono.

Terre invase per un'infrazione alle "quaranta ore,,

PARIGI, 2

Tale Legras, fattore nei pressi di Parigi, aveva voluto lavorare insieme ad alcuni suoi operai il sabato 3 luglio 1937. Indignati, alcuni operai polacchi di fattorie vicine, per costringere il fattore a rispettare la legge sulle quaranta ore settimanali, invasero le sue terre e cominciarono a distruggere le macchine agricole.

Il fattore esplodeva un colpo di fucile a terra ed il proiettile, rimbalzando, feriva uno degli aggressori ad una gamba. Si scatenò allora una zuffa ancor più violenta, durante la quale il fattore sparavà ancora, ferendo altri sette manifestanti.

Il tribunale di Melun ha processato ieri lo sparatore che è stato condannato a 6 mesi di prigione col beneficio della condizionale.

La tassa sui celibi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 2

A Noite annuncia l'applicazione di una tassa sui celibi. Il ricavato di tale tassa sarà destinato alla protezione delle famiglie numerose.

Annega facendo il bagno

SALSOMAGGIORE, 2

Travolto dalla corrente mentre stava facendo il bagno, è annegato nel Po, presso Polesine Parmense, il marmista Giuseppe Salvi, di anni 29, residente a Salsomaggiore.

Spigolature

Le statistiche non godono in generale di buona stampa: tuttavia esse sono oggi di gran moda forse perchè le cifre sono chiare, brevi ed espressive. Specialmente quando si tratti di statistiche inoppugnabili come quelle che diamo qui ai lettori. Prendiamo un uomo di 70 anni: può stabilirsi che un uomo pronunci in media 18.000 parole al giorno: durante la sua vita avrà pronunciato tante parole quante ne sarebbero stampate su 4600 libri di 300 pagine ognuno, di composizione corrente. Infatti le 18.000 parole riempiono 54 pagine di un libro di medio formato. Il nostro uomo vivendo normalmente avrà passato 23 anni della sua esistenza a letto e sei anni a tavola; avrà impiegato per farsi la barba un tempo totale di 4 mesi giorno e notte, spendendo circa 10.000 lire soltanto di lame per il rasoio, senza contare l'acqua calda e il sapone. Se poi il nostro uomo avrà mantenuto l'abitudine di fare un bagno al giorno, egli avrà passato circa 250 giorni in seno alle acque. Si racconta che una damigella di corte della Regina Vittoria d'Inghilterra si sia suicidata, perchè era giunta alla desolante constatazione che la sua vita era dedicata unicamente a vestirsi e svestirsi, ad abbottonare e sbottonare vesti, busti e scarpe. Da allora ad adesso la moda si è molto semplificata, le chiusure lampo hanno preso il posto dei bottoni, e la vita sociale è divenuta più sbrigativa: tuttavia tornando al nostro uomo, dovremo calcolare che egli, giunto a 70 anni, avrà consumato due anni interi della sua vita soltanto per vestirsi e svestirsi. Se egli ha il vizio di fumare, calcolando che abbia cominciato a 28 anni e che il vizio non sia eccessivo, non avrà perciò fumato meno di 450 kg. di tabacco: più che sei volte il proprio peso stabilito in media sui 70 kg. Le statistiche svizzere da cui togliamo questi dati toccano anche un argomento molto delicato; quello dell'amore. Un giovane inglese celibe, di condizione agiata, spenderebbe per questo capitolo fra regali, spettacoli, gite, ecc., da 400 a 500 lire al mese; un francese poco meno, da 350 a 400 lire; un tedesco sarebbe più parsimonioso, non superando le 250 lire; in coda verrebbero gli americani, i quali, nonostante la loro fama di ricchezza, sembrerebbero i più avari. In un solo anno, una donna di casa lava ed asciuga in media 4046 mq. di vasellame; e lava almeno 1200 mq. di biancheria. Una donna che si sia sposata a 25 anni, avrà, fino a 60 anni, pulito 455 kmq. di pavimenti, spolverato 3500 mq. di mobili e rifatto almeno 49.000 i letti. Cifre colossali, viste così nel loro complesso: ma che cosa dire allora del lavoro compiuto da alcuni organi del nostro corpo? In un'ora il nostro cuore batte circa 5000 volte, e durante 60 anni i suoi palpiti ammontano alla bellezza di sei miliardi 629.800.000.

*

L'Inghilterra si sprofonda nel mare, così riferisce Irmfried Siedentop basandosi su calcoli inglesi: la notizia è riportata anche dalla *Neue Zuercher Zeitung*. Ogni cento anni, l'Inghilterra si abbassa, sembra, di 22 cm. e mezzo: l'abbassamento dura da secoli e di questo pur lento passo fra 530.000 anni l'Inghilterra sarà completamente sommersa dal mare. Centomila anni fa l'isola britannica era notevolmente più sollevata di quanto lo sia oggi: continente e isola erano collegati. Ma l'Inghilterra cominciò a sprofondare in ragione di 2.25 millimetri all'anno. Durante gli ultimi 10.000 anni l'abbassamento si aggirò sui 20 metri. Siedentop consiglia peraltro di non avventurarsi in previsioni, perchè non si può garantire se durante il prossimo mezzo milione di anni il movimento continuerà costante.... Comunque sia, una perdita di superficie avviene attualmente e costa ogni anno all'Inghilterra parecchie centinaia di migliaia di sterline.

*

Alla distanza di pochi mesi, l'astronomia americana ha perduto tre dei suoi più insigni cultori: G. E. Hale, Pickering ed ora, infine, W. W. Campbell, che per ben trentatrè anni fu direttore del celebre osservatorio di Lick sul monte Hamilton in California. Nato nell'Ohio l'11 aprile 1862, fin dai suoi primi anni fu attratto dallo studio del cielo, e fin dalle sue prime giovanili ricerche astronomiche fu portato ad occuparsi di una fra le più belle indagini che presenti l'investigazione dei problemi celesti, e cioè la misura dello spostamento delle stelle nella direzione visuale, mediante il noto principio di Doppler-Fizeau. Questo movimento produce un piccolo spostamento microscopico nelle righe dello spettro delle stelle, che, predetto da Doppler nel 1842, fu scoperto da Huggins nel 1866. A questo genere di ricerca dedicò il Campbell tutta la sua carriera di astronomo, e il risultato fu la pubblicazione di un grande catalogo di velocità radiali di 7.000 stelle, che rimarrà a testimoniare il non comune valore di astronomo. Se la determinazione dei moti radiali stellari fu il principale argomento, la specialità professionale del Campbell, non è detto che egli non si sia occupato di altri problemi, che più o meno direttamente, sono connessi a quello. Per esempio, egli si occupò della determinazione del movimento del Sole attraverso il sistema galattico: il Campbell determinò pure l'orbita di parecchie stelle doppie, e organizzò e diresse un notevole numero di spedizioni astronomiche per l'osservazione di eclissi totali di Sole. Dotato di grande energia, di qualità organizzative e direttive di primo ordine, venne nominato nel 1923 presidente dell'Università di California. In questi ultimi anni, una minacciosa e rapidamente progressiva diminuzione della vista lo tenne in angoscia esasperante. Così *Sapere*.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'ANNUARIO DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

La Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, fedele alla sua tradizione, pubblica in nitida elegantissima edizione il resoconto dell'attività svolta nel corso del 1937 anno XV dalle undici Casse federate.

La interessante pubblicazione si apre con gli elenchi degli istituti confederati, dei consiglieri in carica per l'anno 1937 XV, dei collegi sindacali e dei Direttori generali e quindi con largo sfoggio di diagrammi, di grafici, di specchi illustrativi sono esposti in forma sintetica ma limpida ed esauriente i dati che documentano l'azione e la situazione delle Casse di Risparmio delle Venezie nel corso dell'ultima annata.

Al 31 dicembre 1937 le undici Casse di risparmio delle tre Venezie custodivano e amministravano complessivamente depositi a risparmio per oltre due miliardi e mezzo di lire distribuiti in n. 723.030 libretti dell'importo medio per libretto di L. 3.457.

Di questi due miliardi e mezzo di depositi, il 57.7 per cento e cioè lire 1.448.886.819,25 erano in depositi a risparmio ordinario libero; il 30.9 p. c. pari a lire 776.262.569,82 erano in depositi a risparmio vincolato e in buoni fruttiferi; lire 264.770.430,39 e cioè appena il 10.6 per cento erano in depositi in conto corrente; e lire 20.239.897,52, pari al 0.8 per cento del totale dei depositi erano a risparmio speciale e piccolo risparmio.

La fine del 1937 vedeva quindi il risparmio amministrato dalle Casse di risparmio delle Venezie consolidarsi e superare definitivamente la cifra di due miliardi e mezzo di lire, intorno alla quale negli ultimi anni aveva invano oscillato senza potervisi sicuramente affermare.

L'ammontare dei depositi delle undici Casse di risparmio delle Venezie è dato per un miliardo e 748 milioni dalle Casse di risparmio della Venezia Euganea; per 388 milioni dalle Casse di risparmio della Venezia Tridentina; per 373 milioni dalle Casse di risparmio della Venezia Giulia.

Raffrontando la situazione dei depositi alla fine del 1936 con quella al 31 dicembre 1937 si vede che durante il 1937 i depositi hanno registrato un aumento complessivo di 76 milioni. Alla Venezia Tridentina tale aumento spetta per lire 41 milioni 382.234,31; alla Venezia Giulia per lire 22.280.383,88 e alla Venezia Euganea per lire 12.511.411 e cent. 29.

E' noto che le Casse di risparmio delle Venezie, accanto alla loro attività creditizia diretta e classica, hanno da parecchi anni costituito un sistema creditizio consorziale a base regionale, che consente ad esse di operare con omogeneità e su vasta scala in alcuni speciali settori di impiego ai quali esse possono così dedicarsi largamente senza venir meno alle esigenze di quell'equilibrio distributivo che deve presiedere alle loro operazioni attive. I due Istituti consorziali e regionali svolgono il credito agrario e fondiario, fondiario-agrario e quello di bonifica.

I dati relativi a tale collocamento del risparmio amministrato ed agli impieghi delle Casse di risparmio venete hanno pure una chiara ed esauriente elencazione che basta a dare un'idea del movimento di sviluppo o di contrazione nei vari impieghi e questo per ciò che riguarda i titoli di proprietà, i crediti chirografari, i prestiti ad enti e corpi morali, gli sconti di annualità, le cessioni del quinto di stipendio, e ancora i crediti ipotecari e la situazione del portafoglio cambiario, ordinario e ipotecario, dei conti correnti garantiti da titoli e da cambiali, delle antecipazioni su titoli, valori e merci e dei riporti attivi.

Nel settore del Credito agrario e dei finanziamenti di Consorzi di bonifica l'attività delle Casse di risparmio è stata pure nella decorsa annata molto cospicua. Difatti erano in essere prestiti di esercizio per complessive lire 68.863.582,83, di miglioramento per lire 15.903.446,42, stagionali lire 231.174.699,93. Totale quindi operazioni di credito agrario in essere al 31 dicembre 1937 per 316 milioni circa.

Tenendo conto delle operazioni di credito agrario concesse nel 1937, compresi i fabbisogni per gli ammassi, l'ammontare delle operazioni fu di complessive lire 832 milioni 96.944,03.

La sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie provvide al finanziamento totalitario degli ammassi stagionali nella regione per lire 862.600.000 e questo in relazione alla raccolta dei bozzoli, del grano, del vino, della canapa, della lana, del granoturco, risone, bietole e tabacco. Vanno inoltre notati i finanziamenti alle Cantine sociali, alle Latterie, ad altri stabilimenti di lavorazione di prodotti e sottoprodotti agricoli, come pure finanziamenti per costruzione o ampliamento di magazzini, sylos, e in generale dell'attrezzatura per la manipolazione e la conservazione dei prodotti.

I finanziamenti ai consorzi agrari della regione, quasi tutti esclusivamente appoggiati alle Casse di risparmio, per acquisti agli agricoltori presso di essi, raggiunsero nel 1937 la cospicua cifra di lire 90 milioni 500.000.

Una importante funzione creditizia è svolta dall'Istituto Federale delle Casse di risparmio delle Venezie, nel favorire con tempestivi finanziamenti provvisori i Consorzi di bonifica nelle loro opere di trasformazione. Tali finanziamenti raggiunsero al 31 dicembre 1937 il complessivo importo di lire 835.233.411 e cent. 78.

Tenendo conto di tutte le altre benefiche attività svolte dalle Casse di risparmio delle Venezie in tali settori si viene a concludere che le operazioni attive dirette delle Casse di risparmio delle Venezie e le operazioni da esse svolte per mezzo degli istituti regionali di credito fondiario e agrario, in essere alla fine del 1937, rappresentano un totale di lire 4.219.951.004,51.

L'interessante opuscolo espone poi i dati relativi alla situazione di liquidità, ai fondi patrimoniali e di riserva, ed alle erogazioni di beneficenza. Si viene così a conoscere come nel 1937 le Casse di risparmio delle tre Venezie e i loro Istituti regionali, Federale delle Venezie e Fondiario delle Venezit, hanno erogato in beneficenza complessivamente la somma di lire 7 milioni 474.875,04 delle quali il 50 per cento circa alle istituzioni dirette dei P.N.F. e della G.I.L. e a iniziative di carattere eccezionale collegate agli obbiettivi assistenziali del P.N.F.

Dall'inizio della loro attività ad oggi, le Casse di risparmio delle Venezie e i loro Istituti regionali hanno erogato in beneficenza 116 milioni. Tale somma rappresenta un importo quasi pari ai loro patrimoni, meno il fondo comune di garanzia federale.

Sono cifre semplicemente formidabili e che le Casse di risparmio dovrebbero mettere in giusta luce anche nazionalmente, poichè dimostrerebbero quale sia l'apporto che queste benefiche istituzioni danno alle opere di pubblica utilità e di assistenza.

Dopo aver trattato intorno ai tassi attivi praticati dalle Casse di risparmio al 31 dicembre 1937, ai servizi gestiti dalle Casse stesse, alla emissione assegni, al movimento incasso effetti nell'anno 1937 e nell'attività federativa, l'opuscolo illustra a parte l'attività di ogni singola Cassa federata.

Possiamo così dedurre dalla relazione del Collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Venezia la fiorente situazione del benemerito istituto cittadino dal cui bilancio relativo all'anno 1937 emerge una eccedenza attiva di L. 19.169.437,63 e si rileva la somma di L. 2.314.143 e cent. 93 rappresentante gli utili netti dell'annata.

Il raffronto delle principali voci del bilancio rispetto al precedente esercizio rilevano il favorevole andamento della gestione e la soddisfacente situazione patrimoniale della Cassa.

Dopo aver rilevato come nel bilancio i titoli di proprietà sieno stati valutati ad un corso notevolmente inferiore al listino di borsa del 31-12-37 con una riserva potenziale di circa L. 4.700.00, la relazione segnala il soddisfacente andamento economico che ha consentito di ammortizzare completamente la minusvalenza titoli al 31-12-35, anticipando di due anni il termine consentito dal Ministero per la eliminazione di tale partita, e nota come sieno state riferite al conto economico dall'esercizio 1937 L. 200 mila per la costituzione di un fondo da aumentarsi gradualmente con utili conseguiti negli esercizi futuri onde far fronte all'onere passivo della gestione del pegno.

Il Collegio sindacale, dopo aver notato come anche in questo esercizio la Cassa presenti un favorevole ritmo di ascesa, afferma esser questo merito precipuo del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e dei funzionari tutti i quali hanno, come sempre, dato con fervore, passione e disciplina la loro opera a vantaggio dell'Istituto, e alla fine della relazione invia un particolare saluto di commiato al dott. Guido Antonio Tonello, che ha lasciato per ragioni familiari la Direzione della Cassa, e rivolge un vibrante saluto al nuovo Direttore avv. Michele Pascolato che nei campi multiformi della sua attività ha dimostrato eminenti doti di uomo politico ed organizzatore.

Approvati alla Maturità classica al "Marco Foscarini,,

Agostino Giacinto, Alcurti Alberto, Bertoni Luciano, Bon Marino, Bressan Luigi, Cipollato Maria, Conci Riccarda, Cutrone Armanda D'Agata Salvatore, D'Elia Adriano Denaro Giovanni, De Perini Guido, Giavi Maria, Mancino Guido, Palma Vincenzo, Pignatti Terisio, Pittini Filiberto, Saccardo Maria, Salentnich Gianguido, Sartorio Luisa, Scarfì Giorgio, Tessier Carlo, Tramontin Silvio, Zampieri Luigi, Zenoni Luciano, Baggetto Laura, Bovo Agostino, Bovo Giovanni, Ciamberle Nerina, Dalla Valle Liliana, Gasparotto Maria, Giovanardi Arnaldo, Mattarol o Fredolino, Mocellin Guerrino, Pozza Basilio.

Bimbo che precipita dalla finestra

Il piccino Giancarlo Scarpa di anni 3, abitante a Cannaregio 3192 int. 70, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per aver riportato la frattura del femore sinistro e contusioni multiple in varie parti del corpo. Al dire del padre suo Alfredo di anni 39, commesso postale che accompagna a il bimbo, quest'ultimo eludendo la vigilanza della madre salito su di una sedia si affacciò al davanzale di una finestra e sportosi un po' troppo era caduto nel vuoto precipitando da una altezza di dodici metri.

Affittacamere senza licenza

Il maresciallo Decina della Squadra Mobile ha poso in contravvenzione l'affittacamere Mario Greco, abitante a Castello 3828 perchè era sprovvisto della licenza di P. S.

L'unione industriali inaugura la sua nuova sede

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 11.30 si riunirà nella nostra città il Comitato amministrativo della Confederazione degli Industriali, sotto la presidenza del dott. Piero Pirelli, vice Presidente della Confederazione e con l'intervento del Direttore generale gr. uff. prof. Giovanni Balella e dell'amministratore confederale comm. Limongelli.

Nel pomeriggio alle ore 15, alla presenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Confederazione, delle autorità cittadine, di tutti i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria con i rispettivi direttorii avrà luogo in forma solenne la inaugurazione della nuova sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali, sistemata a palazzo Duodo in Campo S. Angelo.

Il parroco di Santo Stefano mons. De Biasio, in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, impartirà la benedizione alla nuova sede.

In serata i rappresentanti della Confederazione assisteranno alla ultima rappresentazione de *Il Filosofo di campagna* nel giardino settecentesco di Cà Rezzonico.

Dopo la cerimonia inaugurale a palazzo Duodo sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi, si riunirà la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali per trattare questioni di ordinaria amministrazione.

Cambio della guardia al "Gazzettino,,

Gino Rocca lascia la direzione del *Gazzettino* di Venezia per assumere incarichi di carattere organizzativo nel settore degli autori e scrittori presso la Confederazione dei professionisti e artisti.

Nino Cantalamessa assume la direzione del *Gazzettino* di Venezia.

Renato Tassinari è nominato direttore del *Littoriale*.

(Ai Camerati Gino Rocca che lascia il Gazzettino, *e Cantalamessa che ne assume la direzione, il nostro cordiale saluto ed augurio.* — N. d. D.).

Comitive di turisti

Pure nella giornata di ieri, sono giunte per il Ponte del Littorio, numerose comitive di turisti. In vari torpedoni sono arrivati 30 tedeschi, 50 americani e 6 jugoslavi ed altri gruppi minori.

"Grimani,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 15 proveniente dagli scali della linea Pireo Istanbul è giunta la motonave «Grimani» la quale dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci è ripartita alla mezzanotte per Trieste.

Stamane alle 10.30 proveniente da Alessandria Rodi, Pireo, sarà a Venezia la motonave «Calitea» che ripartirà in giornata per Trieste.

Gioventù Italiana del Littorio

Per l'ammissione nelle Accademie Collegi e Scuole della Gil

Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio ha disposto i seguenti *Bandi di Concorso* a posti nelle Accademie, Collegi, Scuole Marinare della G.I.L.:

1. *Bando di Concorso per l'ammissione di 250 allievi al I. Corso dell'Accademia della G.I.L. e di N. 40 allievi al I. Corso nell'Accademia di scherma.*

Vi possono concorrere i giovani dai 16 ai 23 anni, in possesso di determinati requisiti che saranno vagliati da apposita Commissione.

Il Corso avrà inizio in Roma, Foro Mussolini, il 20 ottobre 1938 XVI.

Le domande vanno indirizzate al Rettore dell'Accademia della G.I.L., Foro Mussolini, Roma.

2. *Bando di concorso per l'ammissione di 90 allieve al I. Corso dell'Accademia femminile della G.I.L., Orvieto.*

Vi possono concorrere le giovani che non abbiano superato il 22.o anno di età e che siano in possesso di determinati requisiti.

Le domande vanno indirizazte alla Ispettrice dell'Accademia di Orvieto in Orvieto.

3. *Bando di concorso per l'ammissione ai Collegi della G.I.L. per l'anno scolastico* 1918-'9.

Il Concorso è bandito per i seguenti Collegi: *Collegio Navale, Venezia; Collegio Navale, Brindisi; Collegio Aeronautico, Forlì; Collegio Littorio, Roma; Collegio Magistrale, Udine; Collegio Femminile, Orvieto.*

Vi possono concorrere i giovani dai 12 ai 17 anni secondo la classe dell'Istituto cui aspirano.

Le domande vanno indirizzate al Comando del Collegi prescelto.

4. *Bando di Concorso per l'ammissione di 40 allievi all'Accademia Musica e Canto corale.*

Vi possono concorrere i giovani dai 12 ai 17 anni che dimostrino, fra l'altro, di possedere attitudini particolarmente spiccate per la musica.

Le domande vanno indirizzate al Rettore dell'Accademia di Musica della G.I.L., Foro Mussolini, Roma.

5. *Bando di Concorso per l'ammissione alle Scuole marinare della G.I.L. per l'anno scolastico* 1938-39.

Il Concorso è bandito per le seguenti Scuole della G.I.L.:

«Caracciolo» di Sabaudia, posti n. 120.

«Eridano» di Bari, posti n. 50.

«Scilla» di Veneia, posti n. 80.

Vi possono concorrere i giovani dai 9 ai 14 anni. Le domande vanno indirizazte ai Comando della Scuola prescelta.

Per tutti i Bandi di Concorso, le domande vanno presentate, coi documenti prescritti, al Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, in Venezia, Cà Littoria, non oltre il 5 Settembre 1938 XVI fatta eccezione per il Concorso per l'ammissione alle Scuole marinare, per le quali il termine di presentazione della domanda, è fissato per il giorno 20 settembre 1938 XVI.

Le domande insufficientemente corredate dai documenti, verranno respinte.

Gli interessati per informazioni e chiarimenti si rivolgano al Comando Federale della G.I.L., Cà Littoria, Venezia.

Tutti i Corsi hanno inizio con il mese di ottobre 1938 XVI.

Contingente di leva classe 1920

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R. Aeronautica, dovranno presentare domanda a questo Comando Federale segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitar preaeronautici.

Si fa noto che non potranno essere iscritti ai corsi preaeronautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva del mare.

La cima grande di Lavaredo raggiunta da 10 cordate di giovani fascisti veneziani

I giovani fascisti veneziani hanno compiuto domenica 31 luglio u. s. una impresa non comune per un reparto completo di organizzati della Gioventù Italiana del Littorio e che ha richiesto una buona dose di ardimento: un plotone, infatti, di 30 giovani fascisti di Venezia più 10 Ufficiali, in funzione di capi-cordata, hanno raggiunto perfettamente equipaggiati la Cima Grande di Lavaredo, a quota 3000.

La ascensione, se non è considerata delle più ardite per degli abili rocciatori che vi si cimentino singolarmente o in un'unica cordata, presentava invece notevole difficoltà per un gruppo così numeroso di cordate e per essere gli scalatori dei giovani fascisti che in massima parte si cimentavano per la prima volta in un attacco alla roccia. Ma la volontà dei giovani è stata tale e la guida degli ufficiali così abile, da far superare qualsiasi difficoltà.

La cima di Lavaredo ha normal difficoltà di terzo grado; ha un dislivello di 600 metri di roccia e la sua scalata in cordate numerose è stata effettuata in questi ultimi tempi solo da un reparto di allenate truppe alpine.

I giovani fascisti son partiti da Venezia sabato nel pomeriggio raggiungendo Misurina di dove iniziarono la marcia per portarsi nella serata al Rifugio «Principe Umberto»

Domenica mattina alle ore 8 attacarono la parete Sud della Cime in cordate di 3 a 3; ad ogni cordata era a capo un ufficiale. Le dieci cordate erano al comando del Direttore federale sportivo della G.I.L. di Venezia che ha assicurato la più perfetta disciplina del reparto ed ha impartito precise disposizioni per la massima attenzione e la più elementare prudenza. Il tempo non ha voluto nell'inizio essere generoso con i giovanissimi scalatori che sono stati colti subito da un abbondante acquazzone che ha reso più difficile la salita.

Lentamente la lunga fila si addentrò nella montagna, sparì e riapparve fra camini, pareti, cengie, lenta, metodica, silenziosa.

Dopo tre ore di arrampicata, la Cime Grande di Lavaredo venne raggiunta dalla prima cordata seguita in ordine perfetto dalle altre nove. Solo qui i giovani ancora emozionati, specie coloro che per la prima volta raggiungevano una cima, si abbandonavano alla massima allegria, dopo di avere lanciato, felici, il saluto al Duce. Il tempo, rimesso al bello, permetteva ai giovani di ammirare la bellezza del panorama. Lungo la scalata e alla cima i giovani fascisti sono stati incontrati da altre cordate, fra cui alcune straniere, che hanno elogiato i giovani sopratutto per la disciplina e la puntigliosa volontà con la quale hanno saputo portare a termine l'impresa. Le dieci cordate, consumato il rancio al sacco presso la cima, sono discese per la stessa parete, e con lo stesso ordine sono rientrate a Misurina. Nessun incidente, neppur minimo, ha guastato la prova e nella stessa serata di domenica i giovani sono rientrati a Venezia dove il Comandante federale ha espresso a tutti il suo più vivo elogio.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 823.

L'adunata dei combattenti a Roma pel Ventennale della Vittoria

Fervono i preparativi per la grandiosa manifestazione che avrà luogo il 4 Novembre prossimo in Roma, per concludere in modo degno e solenne il ciclo celebrativo del Ventennale della Vittoria.

Per far sì che tutti i combattenti della nostra Provincia possano parteciparvi, si è provveduto alla concessione delle maggiori facilitazioni possibili.

La spesa non supererà le Lire 37 e da diritto al viaggio individuale, con il ribasso del 70 per cento per i combattenti, ed il 50 per cento per i famigliari, previo acquisto di una tessera del costo unitario di Lire 9.

Per coloro che intendessero viaggiare in vetture di seconda classe, il prezzo sarà, naturalmente, superiore alle Lire 37.

I Combattenti della nostra Provincia arriveranno a Roma nella mattinata del giorno precedente a quello dell'adunata, per ripartire nel tardo pomeriggio del giorno successivo all'Adunata stessa. Sosteranno perciò due notti a Roma, accantonati o attendati nel miglior modo, avendo il Ministero della Guerra già date assicurazioni per un servizio accurato di attendamento, con le tende di tipo grande, che non fanno menomamente sentire gli eventuali disagi atmosferici, eventualità questa che non potrebbe comunque impressionare vecchi e valorosi soldati ancora validi, tanto più che il clima di Roma, anche ai primi di novembre, è molto mite.

Anche il Direttorio Nazionale e quello Federale, nell'occasione, si attenderanno per vivere la vita del campo coi commilitoni che converranno a Roma.

Per il vitto si sono ottenute speciali riduzioni dai ristoranti e dalle trattorie dell'Urbe.

A queste facilitazioni altre ne seguiranno. Ma è necessario fin d'ora che la Federazione Combattenti di Venezia abbia il numero preciso dei combattenti partecipanti al raduno per predisporre gli indispensabili servizi logistici. Pertanto le adesioni devono essere subito inviate accompagnandole con la quota di Lire 10 come anticipo alla quota fissata. Nel caso che all'ultimo momento il combattente non potesse partecipare, la suddetta somma gli verrà restituita. Ogni combattente varrà avere l'orgoglio di partecipare a questa grandiosa manifestazione, che consacrerà sui colli fatali di Roma, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero, tutte le vittorie del nostro glorioso Esercito, da Vittorio Veneto alla conquista dell'Impero.

ORARIO DELLE FERROVIE (Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 16.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Due borseggi al Lido

Due borseggi si sono verificati iermattina in danno di passeggeri delle tranvie del Lido. Il primo derubato è il dott. G. B. Cavarzin di anni 65 da Sacile che aveva il portafogli con 750 lire nella tasca posteriore dei pantaloni; con lui ha diviso la triste sorte il sig. Giuseppe Pardo di anni 72 da Padova il danno del quale è di sole 300 lire.

STATO CIVILE

1 Agosto 1938 - XVI

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	21
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il 3 agosto:

Matrimoni: Carlin Vittorio, calzolaio, con D'Este Elsa, cas.; Fiore Rinaldo, ten. col. S. M., celibe, con Lucidi Costanza, civile, vedova.

Decessi: Maschietto Girardi Elena d'anni 78, ved. ricov.; Fagarazzi Centazzo Angela 50, ved. r. p.; Silvestri Santina 4 mesi; D'Ambrosi Alberti Catterina 42, con. cas.; Marcon Elena 13; Gabrielli Casagrande Regina 86, ved. cas.; Mezzaroba Ruffini Stella 62, con. cas.; Cuppi Trevisan Raffaela 80, ved. cas.; Marini Galvan Maria 82, ved. r. pens.; Longhi Antonio 38, cel. r. pens.; Frasca Ferruccio 2 mesi; Gervasutti Mario 1; De Grandis Giuseppe 1; Dal Secco Osvaldo 56, ved. meccanico; Paveggio Orlando 24 giorni; Scarpa Matteo 59, con. commerc.; Grossi Giuseppe 72, con. commerciante.

Arrestato per furto d'una bicicletta

Ci siamo occupati alcuni giorni fa del furto di tre biciclette avvenuto al Lido in danno della signorina Olga Cavallarin e dei Signori Giuseppe Facciotti e Umberto Volo. Gli agenti del Lido messisi immediatamente sulle piste dei ladri, riuscirono a ricuperare due delle biciclette rubate che i mariuoli avevano nascosto presso un albero a Città Giardino. Gli agenti di S. Marco ricuperarono invece la terza macchina in piazza S. Marco, e l'individuo che la portava alla vista delle guardie aveva abbandonato ogni cosa e si era dato alla fuga riuscendo ad eclissarsi. Iermattina egli è caduto nelle mani del maresciallo Marchini dell'Ufficio di Polizia del Lido e dell'agente Strabone, che lo hanno accompagnato subito al sicuro. Trattasi di Luigi Bernardi di anni 29 abitante a Castello.

Un colpo non riuscito

Iermattina alle 8.30 Enzo Berlino di anni 22 nato a Cavallino ed ivi abitante a Cà Vio 138 trovandosi al Lido tentò di introdursi nella casa di Angelo Alberti abitante in via Lorenzo Marcello 26 A e dopo essersi assicurato che niuno lo vedeva, cercò di dare la scalata ad una finestra dell'appartamento dell'Alberti sito al primo piano. L'inquilino che vide lo sconosciuto e ne intuì i propositi saltò giù dal davanzale e si diede ad inseguire il Berlino che fu raggiunto a brevissima distanza. Con l'aiuto del caposquadra della Milizia Quattrini Alfredo e dell'agente Strabone, il malintenzionato fu condotto all'ufficio di Polizia dell'isola, dove è stato trattenuto in stato di arresto e denunciato uer tentato furto.

Rubano il carbone dal rimorchiatore

L'altra notte il guardiano notturno Zennaro passando per il ponte della Pietà, vide che una barca con un carico di carbone stava per imboccare il rio omonimo. Aguzzò la vista e scorse che i conducenti del natante erano due individui, i quali sprovvisti di remi, vogavano coi paglioli tolti dalla barca.

Il rudimentale mezzo di voga insospettì il guardiano che intimò l'alt. D'un balzo uno dei due si gettò in acqua e con poderose bracciate prese il largo mentre il suo compagno fatto un salto a terra quasi avesse le ali ai piedi si precipitò di corsa verso l'Arsenale e riuscì in un batter d'occhio ad eclissarsi e a far perdere ogni sua traccia.

Lo Zennaro potè quindi accertare che il carico di carbone di quindici quintali era stato rubato da uno dei rimorchiatori Panfido e che il natante era stato tolto all'affittabarche Galli che ha lo stazio in quei pressi.

Contravventrice all'ammonizione

Gli agenti della Mobile hanno proceduto all'arresto della ben nota Romana Todesco di anni 36 senza fissa dimora, contravvenrice all'ammonizione.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un piccino

Eludendo la vigilanza materna il duenne Gino Tonello, abitante alla Giudecca 862 int. 262 si pose a sedere sopra una secchia nella quale era della cenere calda che la mamma sua aveva tolto poco prima dalla cucina. Nella contingenza si produsse delle ustioni di secondo grado al basso ventre guaribili in giorni 15.

Il dito sotto la carruola

Il diciannovenne Giovanni Veronese, abitante a Castello 55, trasportando un carruola di legno in Cavallerizza vi si impigliò il dito indice della mano destra, producendosi una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Dalla bettola all'ospedale

Iermattina verso le 11.30 il vigile Francesco Buranello transitando per campo S. Stin scorse sdraiato a terra in uno stato di ubriachezza assai manifesta il sessantaduenne Francesco Tassan abitante all'Angelo Raffaele 1847. Gli fu subito davvicino lo sollevò e con una lancia della Croce Rossa lo trasportò all'ospedale da dove venne dimesso a sbornia sbollita.

Il Tassan è stato dichirato in contravvenzione per ubriachezza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Mercoledì. — La Invenzione, ossia lo scoprimento del Corpo di S. Stefano Protomartire, a Gerusalemme nel 415. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 Messa per i Confratelli nella Scuola Grande; alle 10 in chiesa, esposizione, Messa, canto delle litanie e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Ca' Rezzonico: Il Filosofo di campagna.

Cinematografi

Accademia: Incontro a Parigi — **Garibaldi:** Il pugnale scomparso — **Imperiale:** Cavalleria leggera e Rouge Noir — **Italia:** Barcarola — **S. Margherita:** Margherita Gauthier **Massimo:** Il trionfo dell'innocenza **Moderno:** I demoni del Mare — **Nazionale:** Oro nero e Varietà — **Olimpia:** Mozart.

Lido

Cinema all'aperto: La via del possesso.

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.20 **Programma III:** Canzoni napoletane. — **20.30 Programma III:** «Transatlantico» avventura radiofonica. — **21 Programma I:** Quartetto Bogo — **Programma II:** Radiorchestra — **21.50 Programma I:** Banda degli Agenti di P. S. — **Programma II:** Concerto sinfonico, diretto dal M.o Previtali.

ESTERO: **19 Radio Parigi** (da Salisburgo): Mozart: «Don Giovanni». — **20.15: Midland Regional:** Concerto sinfonico — **Monteceneri:** Musica slava per celio e piano — **Sofia:** Ciajkovski: «Eugenio Onegin», opera — **20.20 Oslo:** (Stoccolma). (da Salisburgo):: «Don Giovanni» atto secondo — **Bruxelles I** Concerto sinfonico da Spa — **Rennes:** Orchestra sinfonica e canto — **Parigi P. T. T.:** Concerto sinfonico **Beromuenster:** Berlioz: «Sinfonia fantastica». — **Nizza:** Concerto sinfonico — **20.45 Strasburgo:** Concerto sinfonico (Schubert-Mendelssohn). — **21 Bruxelles II** (da Ostenda): Orchestra — **Radio Lione:** Wagner: «Lohengrin» — **21.10 Radio Mediterranee.** Serata di varietà **21.45 Strasburgo:** Concerto di piano da una chiesa — **22.15 Francoforte:** Fisarmoniche, cetre e piccola orchestra — **Radio Mediterranee:** Musica da ballo — **Stoccolma:** Musica da ballo — **22.25 London Reg.** Musica da ballo — **22.30 Vienna:** Musica viennes — **Parigi P.P.** Cabaret — **Deutschl.:** Beethoven: Sonata, op. 101 n. 1 per piano — **23 Parigi P.T.T.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabb.i — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

In attesa della Mostra dell'Orafo

Vivissimo interesse hanno destato e continuano a destare gli scopi e il programma della II.a Mostra Mercato dell'Orafo, la quale si inaugurerà in forma solenne la mattina del 28 agosto. La rassegna che è la più importante manifestazione del genere che si sia organizzata sinora, essendo essa corporativa nel suo concetto sostanziale e tendendo a raccogliere in un unico fine gli sforzi e gli intenti delle categorie interessate, quali sono quelle degli artisti, i commercianti e gli artigiani orafi. La Mostra, che è nata e si è affermata in seno alla Federazione Artigiani di Venezia, viene giustamente a valorizzare il nostro artigiano, a dargli più ampio respiro, più larghe probabilità per collocarlo su un piano superiore a quello che esso sarebbe capace di raggiungere operando da solo nel suo laboratorio o nella sua bottega.

Per tale scopo la felice iniziativa veneziana ho ottenuto l'esito migliore ed è stata potenziata in ogni sua attività dal valido e autorevole appoggio del Presidente dell'Artigianato italiano on. Buronzo. La mostra, che in questa sua seconda edizione, presenta già una fisionomia ben più concreta è stata ormai delineata nel suo sviluppo ulteriore, è divenuta ormai una di quelle manifestazioni artistiche a carattere periodico che aumentano di interesse di anno in anno, per costituire quasi la suprema assise di una data espressione d'arte.

Infatti la rassegna di Venezia rappresenta il livello artistico dell'arte orafa, le sue nuove tendenze, è la documentazione più brillante e più interessante di quanto concepiscono, ideano e realizzano in tal campo artigiani ed artisti. Quest'anno, ad esempio, lo abbiamo rilevato nella mostra dei 400 disegni, elaborati da artisti ed artigiani di tutta Italia, disegni che i commercianti hanno visitato e prescelto per commetterne l'esecuzione agli artigiani, avremo dei nuovi tipi di gioiello; citiamo quello mimetico che si intona per un abile accorgimento della sua costruzione ai colori della veste di chi se ne adorna.

Nella parte sacra i progettisti, pur denotando il massimo rispetto per le esigenze liturgiche, sono stati guidati da una concezione nuova, più semplice e nel contempo più solenne, per rifuggire da qualsiasi pettegolezzo decorativo. Accanto alla parte moderna, quella retrospettiva per la quale hanno dato e danno il loro più entusiastico contributo eminenti personalità, studiosi ed appassionati di cose veneziane, eletti collezionisti e cultori di questa arte. Incondizionato fu in tutto questo l'appoggio di S. E. il Conte Volpi di Misurata, fervido animatore di ogni iniziativa veneziana. La sezione retrospettiva, come abbiamo detto, limitata quest'anno all'argenteria del 700, comprenderà una parte sacra alla quale per il cordiale e benevolo compiacimento di S .Em. il Cardinale Patriarca, hanno contribuito con le loro preziose collezioni tutte le basiliche e i templi maggiori di Venezia ed una parte profana, che raccoglierà quanto di meglio è custodito nelle raccolte private e pubbliche d'Italia.

La mostra si inaugurerà in forma solenne il 28 agosto e nell'occasione avranno luogo pure alcuni convegni e raduni artigiani.

Interessi del pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria - Calle del Rimedio 4420 dell'Ufficio di Collocamento seno stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla sottonotata categoria.

Gli interessati dovranno presentarsi subito alla predetta sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative di Tornitore meccanico.

Musica in Piazzetta

La Filarmonia O.N.D. «Claudio Monteverdi eseguirà in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Gully: Marcia militare.
2. Rossini: « Semiramide » Sinf.
3. Donizetti: «La Favorita» Atto 4.
4. Giordano: «Andrea Chenier» - Atto IV.
5. A) Gillet: «Lontano dal ballo» Valzer (per sole ancie)
   B) Mascagni: «G. Ratcliff» sogno
6. Meyerbeer: «Il Profeta». Marcia dell'Incoronazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Giardino di Ca' Rezzonico ore 21.30 IL FILOSOFO DI CAMPAGNA di Goldoni e Galuppi.

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: IL TRIONFO DELLA INNOCENZA dall'immortale capolavoro di Jules Mary.

Italia dalle 16 BARCAROLA, drammatico sullo sfondo di Venezia con Lida Baarova, Gustav Frolich.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **MOZART** con Liane Haid e John Loder

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle dalle 20.15 circa. Un'altra divertente novità Metro 1938 LA VIA DEL POSSESSO con Frank Morgan, Florence Rice

L'ultima del "Filosofo di campagna,,

L'ultima rappresentazione de « Il Filosofo di Campagna » avrà luogo, come è stato annunciato, questa sera alle ore 21.30 nel Giardino di Ca' Rezzonico. All'esecuzione diretta dal Maestro Mario Rossi prenderanno parte tutti gli interpreti delle recite precedenti e cioè: Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini, Vincenzo Bettoni, Salvatore Baccaloni, Angelo Parigi, Piero Passarotti.

La serata è a prezzi popolari: i biglietti ancora disponibili si acquistano presso le biglietterie del Teatro « La Fenice » in Campo S. Fantin tel. 23-954 al prezzo di lire 15 per i primi posti e di lire 8 per i secondi (tasse comprese). Per questa recita sono validi i biglietti acquistati per la rappresentazione che doveva aver luogo lunedì scorso.

Dopo lo spettacolo l'A.C.N.I.L. disporrà i consueti raddoppi ai servizi di linea verso il Lido e verso Piazzale Roma.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2. Sez. feriale. Presidente: Concas. Giudici: Acerra Manfredi e Pedroni. P. M. Zuppello. Canc. De Manincor).

Le terraglie esposte

La signora Emma De Pietri, trovandosi a passare dinanzi al negozio di rigattiere sito a S. Polo, con sua grande meraviglia s'avvide che erano esposte alcune terraglie che le erano state rubate il 15 maggio da una cassa che si trovava in un magazzino. In seguito a questa scoperta la De Pietri denunciava ogni cosa all'autorità di P. S., che riuscì ad identificare l'autore del furto nella persona di Fortunato Venier, di anni 24, il quale aveva preso in subaffitto una cameretta dalla stessa De Pietri.

Il Venier, tratto in arresto, ha ammesso il furto compiuto alla De Pietri, la quale ha subito un danno di L. 1700. Ieri, processato, il Venier è stato condannato a 3 anni di reclusione e a L. 2000 di multa.

La bicicletta mezza regalata

La signora Amelia Passion si era recata in bicicletta di buon mattino al mercato di Cinto Caomaggiore. Mentre però si accingeva a fare degli acquisti vi fu chi pensò a portarle via la bicicletta, che essa aveva appoggiato ad un banco di vendita. Naturalmente la Passion quando s'accorse della sparizione della macchina il ladro era già lontano.

Denunciò il fatto ai carabinieri, i quali riuscirono a rintracciare la bicicletta che fu trovata in possesso di Maria Moro in Baldo, di anni 46. Questa negò di aver rubato la bicicletta, ma di averla invece acquistata in parte da una persona di cui non ricordava il nome.

La Moro venne pertanto denunciata per ricettazione e ieri all'udienza ha protestato la sua buona fede, affermando di aver consegnato all'uomo che le aveva venduto la bicicletta L. 45, concludendo però che più di un acquisto si era trattato di un regalo che le aveva voluto fare lo sconosciuto.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Moro a un mese di reclusione e a L. 600 di multa revocandole la sospensione della pena che le era stata inflitta in un precedente processo dal Pretore di Treviso. Difensore: avv. Gasparini d'ufficio.

Una perizia psichiatrica

La casa di Carlo Toppo fu Giovanni, di anni 51, sposato a Luigia Danesin, abitante a Mestre, si era fatta da qualche tempo un inferno. Il Toppo, individuo cui piaceva il vino, nonostante fosse a conoscenza che ciò era di nocumento alla sua salute, tornava spesso a casa ubriaco e non risparmiava di lanciare contro la moglie e i figli le più volgari contumelie, minacciando e alzando qualche volta le mani sui congiunti.

Il 4 giugno di quest'anno il Toppo era rincasato ubriaco e si mise ad insultare la moglie, mentre questa stava accudendo alla pulizia del marito. Intervenne allora il figlio sedicenne, Medardo, il quale assunse le difese della madre. Ciò fece montare su tutte le furie il Toppo che, armatosi di un pugnale e di due coltelli e pronunciando parole minacciose, si avventò contro il figlio, il quale fuggì di casa inseguito dal padre. La scenata assunse un tono assai violento e solo l'intervento di alcune persone valse a calmare il Toppo, il quale fu denunciato per minaccia a mano armata contro la moglie e il figlio, per tentate lesioni al figlio e per maltrattamenti.

All'udienza, dove è comparso in stato d'arresto, il Toppo ha ricordato ben poco, se non quasi nulla, della scena avvenuta quel giorno, poichè, egli ha affermato, era ubriaco. Ha aggiunto però di essere stato ricoverato nel passato in una clinica psichiatrica. Dopo la deposizione della moglie e di alcuni testimoni, da cui è risultato che il Toppo diversi anni fa in seguito ad una caduta durante il lavoro aveva riportato una lesione alla spina dorsale, il difensore avv. Vitta ha chiesto al Tribunale che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, ha ordinato la perizia psichiatrica rinviando il processo a nuovo ruolo.

La vita al Lido

Fuochi e stelle sulla spiaggia del Casino municipale

Il vivo successo della Festa di Fuochi a mare sulla spiaggia del Cansino Municipale ha indotto la Direzione della S.A.V.I.A.T. ad offrire una seconda manifestazione che, in occasione dell'imminente Festival Cinematografico, si intitolerà *Fuochi e stelle* e che si svolgerà la sera di venerdì 5 corrente, alle ore 22.30, sempre sulla spiaggia del Casino.

Il programma, che l'altra volta fu così festosamente accolto dalla folla veneziana, avrà un nuovissimo apparato di numeri e di attrazioni pirotecniche, che si preannunzia particolarmente interessante.

Cronaca di Mestre

Rapporto ai Fasci della II Zona

Il giorno 1.o Agosto presso la sede del Fascio di Mestre alle ore 21, l'Ispettore Federale ha tenuto a rapporto i Segretari dei Fasci della II.a Zona.

Il Gerarca dopo aver tracciate le direttive per l'attività da svolgere nel secondo semestre dell'anno XVI ha chiuso la riunione col saluto al Duce.

Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

Un incendio in aperta campagna

Alle ore 11.30 di ieri nella località Sum si incendiava improvvisamente un fienile di proprietà dei fratelli Benevenuto. Gli accorsi sul posto tentarono di isolare le fiamme che essendo il fienile annesso alla casa di abitazione di Angelo Buoso, rappresentava una seria minaccia; ma l'incendio si diffuse con tale violenza da vietare che l'opera di estinzione potesse salvare lo stabile.

Andarono così distrutti 25 quintali di fieno, oltre alla casa colonila, agli attrezzi e alle masserizie causando un danno di L. 25.000 complessivamente. Si crede che l'incendio debba attribuirsi ad un fenomeno di autocombustione.

Sul posto si recarono anche i carabinieri per gli accertamenti.

Un furto di tacchini

Cecchinato Vittorio di Massimiliano di anni 38 abitante a Favaro l'altra mattina alzatosi per tempo, fece un giro d'ispezione attorno alla sua casa e rimase alquanto stupito nel canstatare che durante la notte i ladri gli avevano fatto visita senza fare rumore, sicchè neppure il cane di guardia s'accorse lella loro presenza e dal pollaio aperto avevano rubato 11grossi tacchini del valore di 250 lire.

Naturalmente dei ladri il Cecchinato non trovò traccia ed altro non gli rimase che recarsi nella caserma dei RR. CC. a denunciare il furto.

MIRA

Per la Casa del Sole

Offerte in generi e in denaro «Pro Casa del Sole e della GIL: Dottor Rocca q.li patate 4 e kg. 40 fagioli; ing. Dalla Francesca kg. 30 prugne Scaldaterro Marco kg. 10 marmellata; Antenore Bettini kg. 10 pasta; Maria Fernica kg. 10 pere; Mercandoro Antonia kg. 4 fagiolini, 10 fagioli, 20 patate, 5 fagioli, 10 prugne; Mioli Arturo kg. 7 patate; Bolgan Giuseppe kg. 8 patate; Tuzzato Antonio kg. 4 patate; Sabbadin Giuseppe kg. 9 patate; Donà Luigi kg. 5 fagioli; 4 patate; Luigi Greguolo kg. 2.500 patate; Bertiato Luigi 1.500 frumento; Tiozzo Chiaran onte kg. 30 patate; Renieri Daniele L. 5; Bareato Luigi 5; Agostini Angelo 5; Fratelli Santello 25; Sottogruppo «Azzurri di Dalmazia» 25; Triulzi Serafino 10; Famiglia Patessio 10; Ved. Bonollo 10 Bisiolo Giovanni 10; Bisiolo Ferruccio 10; Bisiolo Mario 10, cav. Quagliardi (2. off.) 5; Bonaventura Mario 5; Vanuzzo Severino 5; Doni Giuseppe 5; Tommasi Edoardo (2. offerta) 5; Dalle Nogare Pietro 5; Nao Gildo 5; De Luigi Angelo (2.a offerta) 5; Bastianello Giuseppe 3; Toffano Rinaldo 3; Bello Antonio 2 Giordan Emilio 2; Contin Remo 2; F.lli Savietto kg. 10 patate; Marchiori Giovanni kg. 1 fagioli; Amministrazione Co: Foscari kg. 20 di patate; Giupponi Guglielmo kg. 10 fagioli; F.lli Tasi kg. 15 prugne; Giordan Emilio kg. 5 fagiolini; d.r Fortuni kg. 10 fagioli; Gambillara Silvio kg. 3 lardo; Zaghetto Luigi kg. 5 patate; Carraro Domenico kg. 4 patate; F.lli Benetti-Gambarare kg. 6 fagioli; Naletto Pietro kg. 4 patate; Toffano Isidoro kg. 20 fagioli; Scaldaferro Marco kg. 5 marmellata; e 1 biscotti; Santello Bortolo kg. 10 patate; Preo Domenico kg. 12 patate; Ina Pastori kg. 7 patate.

Statistica popolazione di Luglio

Nati 36: morti 15; matrimoni 5; Emigrati 42; Immigrati 45.

PIEVE DI CADORE

Incendio a Lozzo

La notte scorsa causa un corto circuito prodotto per lo scaricarsi d'un fulmine sulla linea elettrica s'incendiavano le segherie legname della ditta Da Pra G. Batta. Prontamente si recavano sul luogo del sinistro i pompieri del luogo e quelli dei distretti di Pieve ed Auronzo, e dopo cinque ore d'estenuante e pericoloso lavoro, l'incendio veniva domato così da evitare anche il pericolo d'incendiarsi del paese. Andavano, data la facile esca, distrutti i capannoni per le seghe, depositi di legname e macchinari. Il danno, che supera alcune centinaia di migliaia di lire, è coperto d'assicurazione.

ADRIA

Rogo notturno

Per cause imprecisate si è incendiato ieri notte in località Villa Regia di Contarina un grosso cumulo di oltre 250 quintali di fieno, di proprietà dell'agricoltore Cester Antonio fu Giuseppe. L'immenso rogo notturno ha richiamato sul posto numerosi contadini, i quali, malgrado ogni loro sforzo, non sono riusciti a domare l'incendio, che ha causato al Cester un danno di diecimila lire.

VITA SPORTIVA

NEL "RITIRO„ DI STRA

Il lavoro di preparazione degli "azzurri,, per l'incontro Italia-Polonia

La pioggia che cadeva insistente da qualche ora non è stata sufficiente a tenere rinchiusi in casa l'altro ieri uno solo di quei giovani appassionati che da una settimana ormai si danno convegno alla sala del Dopolavoro comunale ove si svolge al pomeriggio l'allenamento dei pugili azzurri. La sala era così ancora gremita e gli atleti, che hanno ben presto familiarizzato con i loro ammiratori, non se ne mostravano per nulla contrariati. Non è lo sguardo indiscreto del tecnico che critica e commenta, ma il seguire muto ed estatico di tanti occhi semplici e timidi. Lo spettacolo, del resto, di questi ragazzi che lavorano con una costanza ed un impegno straordinari non lascia indifferenti. In ogni angolo si lavora, sul quadrato c'è Steve Klaus che segue gli allievi che stanno incrociando i guanti.

Due a due sul quadrato passano tutti i sedici convocati. Dopo tre riprese, ognuno finisce con « tempi » di ginnastica, di salto alla corda, pugilato con l'ombra, lavoro al sacchetto. L'allenamento è già entrato nel pieno e i pugili sono sotto pressione. Sotto il chiaro delle lampade le figure perfette di questi ragazzi, inondate di sudore, luccicano come specchi. Ma quanta salute in quei muscoli! Si direbbe che da essi esca, quasi visibile, un fluido energetico che s'espande d'attorno mettendo in tutti una voglia matta di unirsi a quel lavoro, di provare un po' ad infilare i guantoni.

Ecco Musina che si allena con Mannucchi. Il campione d'Europa, unendo velocità a potenza, sorprende per il suo grado di forma. Mannucchi, che vuol fare la sua figura, non si lascia tanto intimorire e parte a fondo obbligando Musina a una condotta guardinga. Poi nuove scariche del campione, una serie di finte e scherma a mezza distanza. Poi nuova partenza con estrema violenza. I due ragazzi finiscono freschi.

Si vorrebbe ancora dire del massimo Paoletti, un colosso di oltre cento chili che va facendo progressi a vista d'occhio. Ma Lazzari è l'uomo che si fa preferire soprattutto perchè più esperto. Di Lazzari parla con tanta ammirazione Livan che è presente in sala in qualità di allenatore. Egli deve anche prepararsi per l'incontro con Oldoini, che avrà luogo alla Spezia.

Una grande impressione destano i due medi Ferrario e Serra. Il primo abilissimo schermitore, veloce, armoniosissimo nella struttura; il secondo un ragazzone coriaceo, angoloso, inesorabile nella lotta a breve distanza.

E poi i pesi minori: da Nardecchia a Paoletti, da Sergo a Cortonesi a Mangialardo, al pirotecnico Peire. Una nota particolare per Binazzi che attraversa il migliore periodo di rendimento della sua pur luminosa carriera. Nè l'allenatore ha taciuto la propria soddisfazione per il rendimento di Paesani, il piccolo Paesani tutto pepe, e di Bignamini che ha grande volontà di affermarsi.

I polacchi, è noto, sono fortissimi. Essi, nello stesso anno, hanno concesso la rivincita agli italiani dell'incontro di Varsavia. Cosa rarissima nel mondo pugilistico. Ma chi potrà dire che siano dei temerari? Gli italiani non temono il confronto, pur avendo la massima considerazione dell'avversario. Il lavoro e la preparazione degli azzurri suggeriscono oggi una sola conclusione: una conclusione semplice ma inequivocabile nel suo significato: i polacchi troveranno pane per i loro denti.

L'acquisto dei biglietti

Da oggi sotto le Procuratie Vecchie (botteghino teatro La Fenice) con orario dalle 18 alle 24 sono in vendita i biglietti per l'incontro di pugilato Italia-Polonia. I biglietti sono pure in vendita presso la ditta Bona in Merceria e presso i maggiori alberghi del Lido.

Le classifiche della regata dei bragozzi e battelli

Ecco le classifiche della regata dei bragozzi, bragozzetti, battellucci e battelli a pizzo svoltasi domenica sul percorso Chioggia - Venezia. La premiazione ha avuto luogo lunedì nel pomeriggio a Chioggia ed a Pellestrina.

Categoria Bragozzi da 37 a 42 piedi: 1. proprietario e capo barca Boscolo Giuseppe in ore 5.47'43'' premio L. 5000, diploma coppa dell'Associazione Nazienale Marinai di Italia e trofeo biennale del Direttorio Nazionale del Partito; 2. proprietario Camuffo Fortunato, capo barca Penzo Attilio in 5.58', premio L. 3000, medaglia d'argento del Giornale d'Italia; 3. Proprietario Ciriello Olga, capo barca Dall'Acqua Carlo in 5.59' premio L. 2000 e medaglione.

Sono arrivati in tempo massimo ed hanno avuto diritto al premio di L. 100 (i nomi sono quelli dei capi barca: Padoan Adelmo, Lombardo Antonio Ballarin Severino, Renier Adolfo, Venturini Giuseppe, Dario Marino, Gianni Enrico, Spanio Fulvio, Veronese Federico, Varisco Amadio, Zennaro Salvino, Venturini Fernando, Camuffo Vincenzo, Varisco Gerolamo, Penzo Amedeo, Veronese Luigi, Duce Carlo, Padoan Pietro, Fabbris Marino, Vido Ettore

Di questa categoria hanno preso il via 85 bragozzi.

Categoria Bragozzetti da 28 a 35 piedi: 1. proprietario Ranzato Angelo, capo barca Duse Tullio in ore 5.31'27'', premio L. 2000, diploma trofeo del Provveditorato al Porto e trofeo biennale della Direzione generale O.N.D.; 2. proprietario e capo barca Belleno Felice in 5.31'58'' premio L. 1.500 e medaglia d'argento del Giornale d'Italia; 3. proprietario e capo barca Fabbris Fortunato in 5.32'12'' premio L. 1000.

Sono arrivati in tempo massimo ed hanno avuto diritto al premio di L. 65: Vianello Olivo, Alfieri Felice Bacci Vincenzo, Fabris Francesco, Alfieri Oreste, Alfieri Poliuto, Sambo Fausto, Varagnolo Felice, Pagan Giacomo, Penzo Vincenzo, Cavallarin Carlo, Zennaro Adolfo.

Di questa categoria hanno preso il via N. 32 imbarcazioni.

Categoria battelli a pizzo da 24 a 28 piedi: 1. proprietario e capo barca De Antoni Domenico, in 5.9'28'' premio L. 1000 diploma, coppa di argento del Lloyd Triestino e trofeo biennale dell'Ufficio Sportivo direzione generale O.N.D.; 2. proprietario e capo barca Mucciardi Federico in 5.24'12'' premio L. 750 e medaglione del Giornale d'Italia; 3. proprietario Camuffo Antonio capo barca Camuffo Roberto in 5.15'34'' premio L. 500.

Sono arrivati in tempo massimo ed hanno avuto diritto al premio di L. 50: De Bei Mario, Ballarin Angelo, Ghezzo Narciso, Sfrizo Giovanni, Ghezzo Sante, Marella Primo Ballarin Alfonso, Scarpa Cirillo, Bonaldo Luigi, Ballarin Giuseppe, Scarpa Antonio, Ghezzo Nicolò, Natale Ghezzo, Doria Sante, De Antoni Nicola, Scarpa Oreste, Ghezzo Pietro, Bonaldo Raimondo, Zennaro Natale, Ghezzo Vincenzo, Renier Angelo, Boscolo Albino, Ghezzo Marino, Sfrizo Giuseppe Vianello Sante, Osselladore Ruggero, Padoan Renato, Padovan Gentile, Varagnolo Olivo, Spanio Lionello. Gli altri 25 battelli a pizzo sono giunti fuori tempo massimo.

Categoria battellucci da 28 a 35 piedi: 1. proprietario e capo barca Ghezzo Giovanni in 5.26'18'', premio L. 1250 e coppa del Dopolavoro Provinciale; 2. proprietario e capo barca Ballarin Gabriele in 5.26'58'' premio L. 750; 3. proprietario e capo barca Scarpa Francesco Stella in 5.47'10'' premio L. 500.

Sono arrivati in tempo massimo ed hanno avuto dirito al premio di L. 65: Ballarin Giovanni, Pagan Attilio, Vianello Olivo, Guerro Giovanni, Vianello Ferdinando, Gherro Gerolamo, Vianello Pietro.

Di questa categoria sono partite 10 imbarcazioni.

GOLF

Smecchia vince agli Alberoni la coppa Marcello

Si è disputata domenica al campo di golf degli Alberoni la gara pareggiata ai punti per la quale era in palio la coppa Marcello.

Ecco i risultati: 1) co. Smecchia colpi 86 (vantaggio 20, netto 66); 2) co. Marcello 89 (18-71); 3. ing. G. Cicogna 92 (18-74); 4) A. Napier 93 (18-75); 5) com.te G. Cigala 99 (22-77); 6) co. G. Collalto 84 (6-78); 7) M. Eiserman 93 (14-79); 8) F. Woolsey 105 (22-85).

I campionati dopolavoristici nazionali femminili

ROMA, 2

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, servizio sportivo, con la collaborazione delle Federazioni di atletica leggera, di nuoto, di pattinaggio a rotelle, di scherma e del Dopolavoro provinciale di Napoli, indice e organizza i seguenti campionati nazionali femminili agonistici, che si svolgeranno a Napoli nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre XVI: Terzo campionato nazionale di atletica leggera - Secondo campionato nazionale di nuoto - Terzo campionato nazionale di palla a volo - Secondo campionato nazionale di pattinaggio a rotelle - Primo campionato nazionale di scherma (fioretto).

Al terzo campionato nazionale femminile di atletica leggera possono partecipare le seguenti categorie: non tesserate alla Fidal, tesserate alla Fidal per la categoria B. I campionati provinciali dovranno svolgersi non oltre il giorno 31 agosto. I campionati di zona dovranno svolgersi non oltre il giorno 4 settembre. Ai campionati di zona parteciperanno solamente le vincitrici di ciascuna gara e di ciascuna categoria dei campionati provinciali. Alle finali, che si svolgeranno nel campo sportivo dell'Arenaccia, parteciperanno le prime classificate di ciascuna categoria dei campionato di zona.

Al secondo campionato nazionale femminile di nuoto possono partecipare le atlete non tesserate alla Federazione italiana nuoto e quelle tesserate per la categoria allieve. I campionati provinciali dovranno aver luogo non oltre il 31 agosto. Le finali si svolgeranno a Napoli in piscina coperta, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre, e vi saranno ammesse solo le vincitrici di ciascuna gara e di ciascuna categoria dei campionati provinciali.

Al primo campionato nazionale femminile di scherma sono ammesse le dopolavoriste vincitrici dei campionati provinciali e, in caso d'impossibilità della vincitrice, la seconda classificata. Il campionato si svolgerà con girone all'italiana e comprenderà eliminatorie, semifinali e girone finale. I campionati provinciali dovranno effettuarsi entro e non oltre il 31 agosto.

Al secondo campionato nazionale femminile di palla a volo sono ammesse le squadre vincitrici dei campionati di zona. Per quelle zone che non abbiano potuto, per mancanza di elementi, far svolgere il campionato di zona, è ammessa la partecipazione d'una squadra rappresentativa.

Il secondo campionato nazionale di pattinaggio su strada è riservato alle dopolavoriste delle due seguenti categorie: non tesserate alla FIHPR da almeno tre anni; tesserate alla FIHPR per la sola terza categoria.

Al campionato nazionale sarà ammessa la prima classificata di ciascuna categoria nei campionati provinciali. I campionati provinciali dovranno effettuarsi entro il 4 settembre. I campionato si svolgerà individualmente su un percorso di km 5, sul circuito chiuso di Via Caracciolo.

NUOTO

Le eliminatorie comunali per la coppa Scarioni

Come è stato annunciato domenica 14 agosto si svolgeranno in tutti i comuni della provincia le eliminatorie per la popolarissima di nuoto coppa Scarioni. Il Comando Federale della Gil ha già dato ai dipendenti Comandi comunali le disposizioni per l'organizzazione della manifestazione. Poichè tutti i comandi dovranno organizzare e svolgere le eliminatorie, il Comando Federale ha stabilito che quei comuni che non disponessero, neanche nelle vicinanze, di uno specchio d'acqua adatto per le gare, dovranno inviare i propri nuotatori presso il comando più vicino.

La prova veneziana avrà luogo, pure domenica 14, nella piscina del Gruppo Passoni alle Zattere dove in questi giorni a diecine e diecine i giovani stanno attivamente allenandosi.

Alla Scarioni, come è noto, sono ammessi, dati gli scopi di propaganda che la manifestazione si prefigge, soltanto i giovani nati negli anni 1920, 21, 22, 23 e 24 e che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare aperte a tutti. I concorrenti dovranno essere tesserati della Gil.

MONTAGNANA

Una mostra equina

Dopo il successo della rassegna mandamentale bovina dello scorso giugno, si sta organizzando per la seconda metà del mese di agosto una mostra equina presso il nuovo Foro boario, in Prato della Valle, che riuscirà certamente non meno importante.

La nuova rassegna, dotata di ricchi premi per gli espositori, servirà a valorizzare vieppiù il patrimonio zootecnico equino della nostra zona.

Ecco il programma: Categoria cavalli da tiro pesante rapido, primo premio: diploma e lire 300; secondo diploma e lire 200; terzo id. e lire 100; quarto id. e lire 50.

Categoria puledri da uno a tre anni: premio premi lire 150; secondo lire 100; terzo lire 75, quarto lire 50.

Categoria puledri nati nel 1938: primo premio lire 150; secondo lire 100; terzo lire 65; quarto L. 50.

Le domande devono pervenire al veterinario consorziale dott. Amilcare Bisatti non oltre il 10 agosto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Nucleo Universitario Fascista

La mostra fotografica che il giorno 7 si aprirà a Sottomarina nello stabilimento Clodia è la prima mostra tenuta esclusivamente da membri del nostro NUF.

Le precedenti mostre furono tenute dal GUF Venezia in collaborazione del GUF di Chioggia. Occorre che tutti coloro che possiedono delle discrete fotografie, anche se non presentono nulla di eccezionale, diano il loro contributo se non altro per dimostrare che la nostra città anche in questo campo non rimane indietro. In principio non si può pretendere troppo ma bisogna collaborare attivamente. Si ricorda che le negative si accettano in sede del NUF sino al giorno 4 corr.

Per la Sagra del Pesce

Per la sagra del pesce che si svolgerà a Chioggia nei giorni 20, 21, 22 saranno ammesse cinque categorie di concorrenti e cioè: produttori (armatori, piscicultori); grossisti (commercianti all'ingrosso); dettaglianti (Rivenditori al minuto di pesce fresco); rosticcerie e friggitorie (rivenditori di pesce cotto al minuto); rivenditori di crostacei cotti. Si potrà partecipare alla gara soltanto con prodotti nazionali. Per tali categorie sono assegnati 18 premi. Altri quattro premi sono disposti per il concorso folcloristico.

Per la partecipazione alla gara i concorrenti dovranno prendere accordi con la Direzione del mercato comunale e con l'Ente « Pro Chioggia». I posti verranno assegnati insindacabilmente dall'Ente Pro Chioggia e saranno durante la Sagra esenti da tassa di posteggio.

Per la formazione della graduatoria dei premi si terrà conto della qualità, della quantità, della varietà, dello stato di conservazione del la merce. Per i minutisti si terrà conto anche della capacità di confezionare i pacchi, della artistica distribuzione della merce sul banco di vendita e dell'addobbo del banco stesso.

Le giurie nominate dall'Ente provinciale del turismo e dal Dopolavoro provinciale avranno giudizio insindacabile.

Movimento demografico

Nel decorso luglio si ebbe nel comune il seguente movimento demografico: nati 113, morti 72, matrimoni 15.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Dandolo, sostituto Procuratore generale Corte Appello presso Tribunale Bolzano, tramutato Procura generale Corte Appello Ancona; Focacci, giudice funzioni procuratore del Re Tribunale Sondrio, incaricato funzioni presidente Tribunale Pordenone; Guadagno, pretore mandamento Merano, applicato Tribunale Ravenna con funzioni di giudice.



NOTIZIE RECENTISSIME

Lord Runciman è partito per Praga

LONDRA, 2

Lord Runciman è partito oggi per Praga alle ore 14 con lady Runciman.

Le altre persone che compongono la missione, compreso Frank Ashston Gwatkin esperto economico del Foreign Office sono partite in aeroplano.

Gli altri membri della missione sono arrivati a destinazione

PRAGA, 2

Oggi alle 14 sono giunti in aeroplano l'esperto economico del Foreign Office Ashston Gwatkin e gli altri mebri della missione di cui sarà a capo lord Runciman.

Gli ospiti britannici, ricevuti all'aerodromo di Ruzyne dai rappresentanti della legazione di Gran Bretagna, si sono recati immediatamente all'albergo, ove sarà installato l'ufficio di Lord Runciman durante il suo soggiorno a Praga.

Breve riunione alla Camera cèca

PRAGA, 2

Nel pomeriggio si è tenuto una brevissima seduta nella Camera dei Deputati, durante la quale due nuovi deputati del partito Tedesco dei Sudeti hanno prestato giuramento. La prossima seduta sarà convocata per iscritto ma sembra che essa non avrà luogo prima della fine di settembre.

Così tutte le anticipazioni pubblicate nella settimana scorsa dalla stampa ceka circa il lavoro legislativo che avrebbe dovuto essere compiuto nel mese di agosto sono state smentite dai fatti. Alla breve seduta odierna presenziava anche il Primo Ministro Hodza.

Dopo la fine della riunione ha avuto luogo una seduta del comitato interministeriale. Il comitato esecutivo del partito Tedesco dei Sudeti ha tenuto pure nel pomeriggio una importante riunione.

Hodza invita i tedeschi per l'inizio delle trattative

PRAGA, 2

Durante la brevissima seduta odierna della Camera dei deputati, il Primo Ministro Hodza ha avuto occasione d'intrattenersi con il deputato Kundt capo della delegazione dei tedeschi dei Sudeti, al quale ha comunicato l'invito ufficiale per l'inizio di trattative concrete tra il suo partito ed il Governo.

Nello stesso tempo Hodza ha dato una risposta positiva alle cinque domande contenute nella lettera aperta indirizzatagli l'altro giorno dal deputato Kundt per informarsi sulla sorte delle proposte dal Governo prima dell'annuncio della missione Runciman.

In margine alla seduta parlamentare si è avuta pure una riunione del gruppo autonomista slovacco, presieduto dal Segretario generale del partito deputato Sokol, il quale ha dato lettura di una relazione del capo del movimento padre Mslinka attualmente convalescente. Il partito ha deciso di non prendere posizione di fronte ai tre progetti governativi finchè non si delinei una eventuale proposta di compromesso tra la tesi del Governo e quella del partito dei tedeschi dei Sudeti. Intanto una delegazione autonomista slovacca domanderà di essere ricevuta da lord Runciman per una conversazione informativa.

Decisioni analoghe sono state prese in una riunione del gruppo parlamentare dell'opposizione ungherese riunita.

Lo stato d'animo degli autonomisti slovacchi ai quali si è attribuito anche il proposito di presentare al mediatore inglese un *memorandum* riassumente le rivendicazioni è illustrato da una pubblicazione odierna del loro organo, lo «Slovak», il quale chiede le dimissioni di Hodza, colpevole, a suo giudizio di aver sacrificato alle esigenze della coalizione le promesse da lui fatte ai compatrioti slovacchi in materia di protezione linguistica.

Va segnalata inoltre una mozione votata oggi dal gruppo parlamentare dei cattolici ceki in favore di una misurata autonomia delle amministrazioni rionali, provinciali e municipali nel limite della unità e dell'integrità dello Stato.

Secondo l'organo clericale «Lidove Noviny» in seno al comitato esecutivo di questo partito di coalizione presieduto da Mons. Sramek si sarebbe manifestato un gravissimo malcontento contro coloro che hanno lasciato maturare la situazione attuale in Cecoslovacchia. E' noto che la maggior resistenza contro la conciliazione nazionale è finora venuta appunto dal gruppo Sramek.

Nell'insieme la posizione del Gabinetto Hodza alla vigilia dell'arrivo di Runciman è tutt'altro che invidiabile date le evidenti mancanze di coesioni della sua maggioranza.

L'uomo di stato inglese è atteso per il pomeriggio di domani. Egli sarà salutato alla stazione Wilson da un consigliere del Ministero degli Esteri cecoslovacco, dato il carattere non ufficiale della sua missione.

La stampa tedesca esclude la possibilità d'un compromesso

BERLINO, 2

Alla vigilia dell'arrivo di Lord Runciman a Praga la stampa berlinese ribadisce che la sua missione non può consistere in un tentativo di compromesso. «Come è possibile un compromesso — si chiede la *Nachtausgabe*, — tra due avversari che partono da premesse opposte e perseguono opposti obbiettivi? L'unica soluzione è l'accoglienza da parte di Praga delle rivendicazioni proclamate da Henlein tanto più che esse collimano sostanzialmente con quelle formulate dagli altri gruppi nazionali di minoranze.

La moderazione italiana rilevata in Polonia

VARSAVIA, 2

Il «Warszawski Dziennik Narodowy» scrive che le teorie sulla difesa della razza italiana dimostrano nella loro moderazione il buon senso latino. Il giornale osserva che non si parla infatti di primato della razza italiana nè della sua predestinazione a dominare le altre razze. «Nessuno in buona fede — aggiunge poi — può contestare la giustezza delle argomentazioni del Ministro Starace. E' giusto infatti che l'Italia, che ha un vasto Impero coloniale voglia conservare la purezza della razza. Quanto agli ebrei, nessuno può contestare che lo stato maggiore dell'antifascismo internazionale sia diretto da ebrei.

L'accordo balcanico

Soddisfazione in Germania

MONACO DI BAVIERA, 2

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che l'accordo di Salonicco viene visto con simpatia dal Reich perchè esso fa una breccia nel rigido sistema dei trattati di pace apre la via ad ulteriori revisioni ed è una conferma delle possibilità di appianare amichevolmente le difficoltà derivate dai trattati di pace.

Il *Voelchischer Beobachter* dice che il ciarpame del 1920 si sfilaccia a poco a poco e rileva che non a caso il patto fu sottoscritto anche da Metazas perchè questi appartiene a quella stessa nuova generazione di uomini politici balcanici alla quale appartiene anche il Capo del Foverno jugoslavo Stojadinovic.

La firma dell'accordo commerciale franco-tedesco

BERLINO, 2

Le trattative commerciali franco-tedesche si sono concluse oggi a Berlino con la firma di un nuovo accordo che regola anche le questioni inerenti ai traffici commerciali ed a pagamenti sorti in seguito all'unione dell'Austria alla Germania.

L'accordo che è stato firmato dal Sottosegretario tedesco agli esteri Wieszaechker, e dall'ambasciatore di Francia Francois Poncet, nonchè dai capi delle due delegazioni, prevede anche la sistemazione del problema dei debiti austriaci il cui trasferimento avverrà nel quadro degli scambi commerciali franco tedeschi.

Un piroscafo inglese assalito dai briganti cinesi

SCIANGAI, 2

Cinque giunche di pirati cinesi hanno assalito il piroscafo inglese *Vincent de Paul* a 100 miglia al nord di Sciangai.

I pirati sono saliti a bordo del piroscafo e con le armi in pugno hanno obbligato tutti i presenti, equipaggio, ufficiali e passeggeri, ad adunarsi nella sala da pranzo dove, mentre alcuni perquisivano ed alleggerivano i presenti di tutti i loro oggetti di valore, e del denaro, gli altri eseguivano una minuziosa perquisizione in tutte le cabine, asportando tutto quanto poteva essere oggetto di rapina.

Parecchie donne sono state malmenate dai banditi ed hanno subito violenze.

Infine tutti coloro che si trovavano sulla nave venivano legati. I briganti abbandonavano poi la nave con tutto il loro prezioso bottino senza essere disturbati. Soltanto dopo due ore dalla partenza dei briganti è stato possibile ad un marinaio di liberarsi e lanciare così l'allarme, ma troppo tardi, perchè i banditi erano ormai scomparsi dall'orizzonte.

Plinio Salgado assolto

RIO DE JANEIRO, 2

Il Procuratore della Repubblica, presentando la denuncia contro i capi del movimento rivoluzionario dell'11 maggio scorso, ne ha escluso Plinio Salgado, capo dell'ex-partito integralista, non essendo stata appurata contro di lui nessuna responsabilità circa il movimento delle «Camicie verdi».

Un deputato che si fa frate

BUDAPEST, 2

Secondo un'informazione pubblicata dal giornale *Mainap* il deputato Szechenyi, capo dei cattolici militanti in Ungheria, rinuncierà al suo mandato e si ritirerà in un convento.

A centocinque anni si marita per la quinta volta

VARSAVIA, 2

La signora Maddalena Niedzialek di Rzeszow, vicino a *Leopoli*, ha fatto annunciare le pubblicazioni di matrimonio. E' nata nel 1833 e fu quattro volte vedova. La «fidanzata» è stata malata solo due volte nella sua vita, ha due occhi eccellenti ed una memoria perfetta. Non ha mai lasciato il suo paese e non è mai stata in treno; queste macchine non esistevano quando è nata.

Il Segretario del Partito tiene rapporto a garibaldini e volontari di guerra

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi, nel palazzo del Littorio, ai presidenti della Federazione nazionale volontari di guerra, della Federazione nazionale arditi di guerra e delle Associazioni d'arma.

Un incendio su un piroscafo nel porto di Napoli

NAPOLI, 2

A bordo del piroscafo mercantile «Luisa», dell'armatore Dami del compartimento di Genova, giunto ieri a Livorno, e ormeggiato al pontile Vittorio Emanuele poco dopo le 3 di questa notte, si è sviluppato un incendio.

Le fiamme si sono sprigionate dalla stiva n. 3, dove erano depositati quantitativi di liquori e tubi di gres imballati nella paglia e ben presto si è manifestato un vivo allarme nell'equipaggio che ha subito cercato di fronteggiare con mezzi propri l'incendio.

Intanto accorrevano sul posto le autorità del porto e la milizia portuaria e poco dopo giungevano anche i pompieri, che hanno immediatamente iniziato l'opera di spegnimento durata fino alle 5 di questa mattina. I danni per fortuna non sono rilevanti.

Sessantenne uccisa da un'auto

ROVIGO, 2

Una mortale disgrazia automobilistica è accaduta oggi verso le ore 13 sulla strada Rovigo-Padova nei pressi lello Zuccherificio di Rovigo. Mentre una automobile Balilla guidata da certo Avezzù Ignazio d'anni 34 da Rovigo si dirigeva alla volta li Padova, per cause imprecisate investiva in pieno certo Guglielmo Emilia in Panagin di anni 62 a Bogra Polesine che stava per attraversare la strada. La poveretta venne da un parafango della macchina gettata contro un paracarro rimanendo cadavere sull'istante.

Un autocarro che si sfascia contro un muro

COMO, 2

Un grosso autocarro carico di mobili guidato dall'autista Angelo Gamza di anni 30, da Milano, percorrendo in discesa la via Bellinzona, giunto al tornante della Vinascia, per l'improvvisa rottura dei freni usciva di strada. L'autocarro con il suo voluminoso carico e tre uomini a bordo, sorpassati i doppi binari della tranvia, che corrono in sede propria, andava ad abbattersi contro il muro di cinta di una villa, in fondo alla scarpata. Fortunatamente il carburante non si è incendiato ma l'autista è stato tratto dai rottami gravemente ferito. Le altre due persone che erano a bordo sono rimaste incolumi.

Appena uscito dal carcere uccide la moglie

NOVARA, 2

La scorsa notte, il bracciante Nastrucci Giuseppe di Giovanni, di 35 anni, da Roccaforte Ligure, già residente alla cascina Gallarosso di Olengo, si presentava alla caserma dei carabinieri per costituirsi dicendo: «Ho ammazzato mia moglie». Nel contempo la di lui figlia Ines, di 10 anni, correva a denunziare agli agenti di P. S. che il suo papà aveva accoltellato la mamma. La tragedia era avvenuta nella loro abitazione di Largo Cavalli; il Nastrucci aveva colpito due volte con un coltellaccio da cucina alla regione mamellare sinistra la moglie Paolina Sacco fu Rocco, di 34 anni, che, trasportata dalla Croce Rossa al nostro ospedale, è morta poche ore dopo. L'uxoricida era appena uscito dal carcere. Sembra che il movente del delitto sia dovuto a ragioni di gelosia.

Una morte misteriosa

TORTONA, 2

All'ospedale civile di Tortona, circondata dai familiari, ma in circostanze sospette è morta certa Baldini Daffunchio Teresa, della frazione di S. Ruffino di Sarezzano, madre di quattro bambini. Secondo una versione, il decesso sarebbe attribuito a pratiche criminose; secondo altri a un caso di setticemia. Le autorità indagano per far luce completa circa la morte della donna.

La stagione d'opera al Littorio di Adria

ADRIA, 2

Oggi è annunciata ufficialmente la prossima IV stagione d'opera per il popolo al Teatro del Littorio di Adria capace di 3500 persone con le opere: «Lohengrin» di R. Wagner, «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, «La monacella» di M. Mulè, «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini e «Gli uccelli» di Ottorino Respighi.

Saranno esecutori principali dell'opera «Lohengrin» la soprano Maria Caniglia, la mezzosoprano Cloe Elmo, il tenore Giovanni Voyer, il baritono Benvenuto Franci e il basso Ernesto Dominici.

La «Monacella» avrà ad interpreti principali Maria Caniglia ed il tenore Augusto Ferrauto, il «Gianni Schicchi» avrà quale protagonista il baritono Benvenuto Franci ed il balletto «Gli Uccelli» di Respighi sarà interpretato dalla Attilia Radice e dal corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera.

Infine, il «Ballo in maschera» avrà per esecutori la soprano Gina Cigna, il tenore Beniamino Gigli, il baritono Armando Borgioli, la soprano leggero Lia Grani, la mezzosoprano Gilda Alfano ed il basso Giulio Tomei. Direttore d'orchestra sarà il M.o Oliviero De Fabritiis del Teatro Reale dell'Opera, maestro del coro Giuseppe Conca.

Durante questa eccezionale stagione d'opera, che richiamerà ad Adria folle di appassionati, saranno dati i «Sabato Teatrali» a prezzi minimi e ciò per vivo desiderio del Segretario amministrativo del Partito, nonchè importanti manifestazioni di Tiro a volo (con premi per lire 40 mila) e folcloristiche.

Walter Munerati condannato ad un anno e otto mesi

MILANO, 2

Dopo alcuni giorni di udienze, è finito stasera al nostro Tribunale il processo a carico di Walter Munerati, il famoso truffatore dei milioni della Peninsulare, imputato questa volta, con altri, di truffa in brillanti per 150 mila lire in danno del gioielliere Pietro Quarenghi. La sentenza è stata di condanna per il Munerati ad un anno e otto mesi ed a 4000 lire di multa; per gli altri imputati: Teresa Pissinis a un anno, Luigi Scotti ad un anno e otto mesi, Cesare Almerori a tre mesi.

La disgrazia d'un sonnambulo

Precipita dalla finestra

CORNIGLIANO LIGURE, 2

La scorsa notte, tale Battista Nai, fu Giuseppe, di anni 43, da Milano, colà residente in via Jacopino di Tradate 8, qui, per la stagione estiva, abitante in via E. Granello, essendo sonnambulo, alzavasi da letto, apriva la finestra, salendo sul davanzale, perdeva l'equilibrio precipitando in istrada. Trasportato all'ospedale, per le varie ferite riportate, venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

CANOTTAGGIO

L'elogio del Presidente del Coni per i vincitori di Lucerna

ROMA, 2

S. E. Starace, presidente del CONI, ha rivolto al presidente della Reale Federazione italiana di canottaggio un elogio per i dirigenti e i vogatori componenti gli equipaggi che il 24 luglio, nelle regate internazionali di Lucerna, hanno riportato sette vittorie su otto gare disputate.

LOTTA GRECO-ROMANA

L'incontro di ritorno fra Italia e Polonia

ROMA, 2

Il 2 ottobre prossimo la squadra italiana di lotta greco-romana si recherà in Polonia per incontrare quella nazionale. Quest'incontro sarà il ritorno di quello avvenuto in giugno a Roma e che fu vinto dagli azzurri per sei a uno. L'incontro suddetto avrà luogo a Poznan. La squadra azzurra si recherà poi in altre città a sostenere altri interessanti incontri amichevoli.

CICLISMO

Dopo la vittoria al "Tour,,

L'elogio della Federazione ai corridori ed a Girardengo

ROMA, 2

Il presidente della Federazione ciclistica italiana tributa i più vivi e affettuosi elogi a tutti i corridori italiani che hanno disputato il giro di Francia e che hanno dato, collaborando per il conseguimento della vittoria di Gino Bartali, ininterrotta prova di disciplina, di spirito di sacrificio e di ardore agonistico.

La Federazione ciclistica italiana si riserva di offrire al vincitore del giro e ai suoi valorosi camerati un segno tangibile della sua riconoscenza, nella forma che verrà stabilita nella prossima seduta di direttorio.

Un particolare encomio è tributato al commissario tecnico Costante Girardengo, che ha guidato la squadra azzurra con diligenza, competenza e passione e al commissario di gara Gelpi, per il compito ch'egli ha assolto con ogni perizia.

Il ritorno in Italia

TORINO, 2

Coi treni da Parigi, sono arrivati stamane parte degli «azzurri» che hanno preso parte al Tour. A Porta Nuova poche persone attendevano i corridori perchè quasi nessuno era riuscito a conoscere la ora esatta del loro arrivo. Qualche amico personale dei vari atleti qualche dirigente di società e nulla più. Ma ciò è anche spiegabile perchè la squadra è giunta incompleta e non ufficialmente.

Solo sette dei dieci rimasti in squadra sino a Parigi sono giunti a Porta Nuova. Bartali, Vicini e Trogi si sono fermati in Francia per partecipare alle riunioni ciclistiche per le quali hanno firmato dei contratti. Col primo treno, stamane di buon'ora, sono scesi a Porta Nuova Martano, Mollo, Introzzi e Cottur mentre Bini, Bergamaschi e Servadei sono arrivati col treno delle 11. Cottur si è fermato a Torino, mentre Mollo, Martano e Introzzi hanno raggiunto le loro residenze. Bini, Bergamaschi e Servadei, anch'essi più che lieti di aver finito la dura impresa, hanno trascorso la giornata nella nostra città. Come è noto, giovedì, Bartali compreso, tutti i partecipanti al Tour saranno a Motovelodromo torinese per la riunione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

ANNO CIIC - N. 216 - Cent. 30

GIOVEDI' 4 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-687 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Il Duce stabilisce il programma

per aumentare l'efficienza delle Forze Armate

ROMA, 3

In alcune recenti riunioni presiedute dal Duce con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei Capi di Stato Maggiore della Guerra e dell'Aeronautica, è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre forze armate.

L'aumento della nostra efficienza bellica è perfettamente rispondente non solo alle accresciute necessità di prestigio e di difesa, ma altresì ai concetti strategici che si riassumono nella formula classica della "rapida decisione".

L'intensa produzione di nuove artiglierie e di armi portatili ha consentito un notevolissimo rafforzamento della potenza di fuoco. I provvedimenti organici allo studio per quanto concerne le divisioni di fanteria, consentiranno alle grandi unità una maggiore scioltezza di movimenti, che per altro non attenuerà la loro alta capacità d'urto. Le prossime esercitazioni sperimentali del Corpo d'Armata di Roma saranno preziosa prova tangibile dei risultati raggiunti e forniranno tutti gli elementi per i provvedimenti definitivi.

E' evidente, per altro, che lo strumento bellico possiede oggi tutte le caratteristiche necessarie ad affrontare qualunque cimento. Le direttive del Duce per lo sviluppo d'un più vasto programma, sia per quanto riguarda l'Esercito che per quanto concerne l'Aeronautica, sono destinate ad aumentare la potenza militare dell'Italia, sicuro presidio delle nostre conquiste e della missione fascista nel mondo.

Vertenze di lavoratori polesani dell'industria saccariera

ROMA, 3

Si apprende che tra le due Federazioni competenti sono state trattate, senza arrivare ad una intesa, alcune vertenze interessanti i lavoratori dell'Industria saccarifera della provincia di Rovigo.

Tra queste vi è la vertenza riguardante la iscrizione alle Casse Mutue malattia dell'industria dei lavoratori addetti, in periodo di campagna, allo scarico bietole nell'interno degli zuccherifici e per i quali nella campagna 1937 fu stipulato regolare accordo salariale.

L'accordo non ha trovato piena applicazione per quanto riguarda la iscrizione stessa. La inadempienza è stata segnalata pertanto alle superiori gerarchie.

I fondi per gli Enti

Comunali di Assistenza

ROMA, 3

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1134 col quale gli ordini di accreditamento a favore dei Prefetti per le assegnazioni da farsi agli enti comunali di assistenza in dipendenza dei R. D. L. 30 dicembre 1936 n. 2171 e 30 novembre 1937 n. 2145 possono essere disposti fino all'importo di lire un milione.

Le celebrazioni dei grandi liguri

Il programma delle manifestazioni approvato dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha approvato il calendario definitivo delle celebrazioni dell'anno XVI in Liguria. Esse avranno il seguente svolgimento:

Il 25 settembre, domenica, nel mattino a Genova, nel Teatro Carlo Felice, avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza del Ministro della Coltura popolare e del rappresentante del P. N. F. — Giuseppe Garibaldi sarà celebrato dall'on. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale. Nel pomeriggio il Ministro Alfieri inaugurerà la mostra retrospettiva delle industrie liguri navali e metallurgiche, la mostra dei pittori genovesi dell'800, la mostra del Sindacato ligure di Belle Arti, la mostra del Mezzaro, del Pezzotto, della filigrana e degli oggetti genovesi del settecento.

A La Spezia, Nino Bixio, sarà celebrato dall'on. Ezio Maria Gray; il 26 a Rapallo gli artisti liguri dell'800 saranno rievocati dall'on. Antonio Maraini; il 27 a San Remo gli uomini d'arte della Repubblica genovese dall'on. Giacomo Di Giacomo; a Savona Innocenzo Frugoni dal senatore Vittorio Ciso. Il 28 ad Imperia il pensiero di Giuseppe Mazzini sarà rievocato dal senatore Balbino Giuliano; il 29 a Genova i Doria verranno celebrati dall'on. Alfredo De Marsico. Il 30 a Ventimiglia su Ambrogio Spinola parlerà l'on. Carlo Costamagna. Il primo ottobre a Genova Raffaele Rubattino sarà commemorato dall'on. Giovanni Host Venturi Sottosegretario alle Comunicazioni. Il 2 a Savona Papa Giulio II della Rovere sarà ricordato da S. E. Bastianini Sottosegretario per gli Affari Esteri. A Genova i Navigatori del Continente Nuovo, Giovanni Caboto e Antoniotto Usodimare saranno celebrati da S. E. Giacomo Medici Del Vascello Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Saranno poi celebrati il 3 a Genova Carlo Barabino dall'arch. prof. Francesco Fichera, a Imperia Giampietro Vieusseux dallo scrittore Antonio Baldini; il 4 a Genova il Banco di San Giorgio dall'on. Alberto Asquini, il 5 a Santa Margherita Ligure A. G. Barrili dal prof. Giulio Natali; il 6 a Cairo Montennotte Giuseppe Cesare Abba dal prof. Arturo Marpicati; il 7 a Genova Balilla dal sen. Mattia Moresco; l'8 a La Spezia Giuseppe Mazzini dal senatore Innocenzo Cappa; il 9 domenica a Genova gli esploratori e colonizzatori sulle vie dell'Impero dal Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

A Savano i pittori genovesi Luca e Giovanni Cambiaso, Bernardo Strozzi, Giovanni Andrea Ansaldo e De Ferrari saranno celebrati dal prof. Michele Biancale; a Bordighera Gian Domenico Cassini e i Cassini dal prof. Giorgio Abetti; il 10 a Genova Vilfredo Pareto, da Nello Quilici; l'11 a Sestri Levante i Navigatori del continente antico Lazzarotto Malocello, Madino Sorleone e Benedetto Vivaldi, Nicoloso da Recco dall'on. Franco Ciarlantini.

Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America sarà dedicato alla solenne celebrazione di Cristoforo Colombo. Sul grande navigatore parleranno: a Genova il prof. Paolo Ravelli, alla Spezia lo scrittore Goffredo Bellonci, a Savona S. E. l'ambasciatore Giacomo Paolucci De Calboli Barone, a San Remo il dr. Giuseppe Agnino.

Il 23 a Genova i trovatori genovesi saranno celebrati da S. E. Giulio Bertoni; il 14 a Savona Gabriello Chiabrera da S. E. Arturo Marinelli; il 15 a San Remo Nino Bixio da S. E. Carlo Formichi; a Genova il Duca di Galliera dal senatore Giacomo Reggio.

Il 16 a Genova Nicolò Paganini sarà rievocato dal maestro Ildebrando Pizzetti. Dopo il discorso sarà luogo a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti nel ridotto del Teatro Carlo Felice un concerto di musica paganiniana con l'intervento del violinista Abussi e del quartetto di Roma che eseguirà fra l'altro l'unico quartetto per archi composto dal grande musicista genovese. Nello stesso giorno saranno celebrati alla Spezia i Ruffini dell'on. Bruno Biagi, a Savona Leone Pancaldo da Mario Puccini; il 17 a Imperia Edmondo De Amicis dall'on. Lando Ferretti; a Chiavari i compagni di Garibaldi dal sen. Pietro Cogliolo.

Il 19 a Savona Giuseppe Mazzini annunciatore dell'unità italiana sarà celebrato da S. E. Francesco Ercole; il 20 a La Spezia i costruttori delle fortune marittime e civiche della moderna Liguria, saranno celebrati dall'ing. Agostino Rocca; ad Alassio i politici genovesi dal prof. Rodolfo De Mattei; il 21 a Genova Alessandro Magnasco dal prof. Roberto Papini.

Il 22 a Imperia, Giuseppe Garibaldi sarà celebrato da S. E. Arrigo Solmi Ministro Guardasigilli; a Sarzana da S. E. il generale d'Armata senatore Francesco Saverio Grazioli. A Genova su i grandi Papi liguri, Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Nicolò V parlerà il senatore Emilio Bodrero.

Il 23 domenica, a chiusura del periodo celebrativo, in Genova il Ministro Ferruccio Lantini presiederà la cerimonia conclusiva e parlerà su le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini.

Durante il periodo delle celebrazioni si avranno a Savona una adunata marinara ad Albisola una mostra della ceramica a cura della Federazione savonese degli artigiani a San Remo a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti, un concerto di musicisti liguri prepaganiani e a La Spezia un concerto paganiano. Si riuniranno inoltre in Liguria il Direttorio ed il Congresso nazionale del Sindacato autori e scrittori, il Consiglio ed il Congresso nazionale degli architetti; il Consiglio nazionale dei musicisti; il Direttorio nazionale del Sindacato Belle Arti; il Congresso nazionale dei tecnici agricoli, il Consiglio nazionale degli Estimatori e periti vari; il Consiglio nazionale dei periti industriali, un convegno di ingegneri, il Congresso nazionale dei dottori in economia e commercio; il Congresso nazionale degli attuari; il Congresso nazionale delle donne artiste e laureate; un raduno dei Sindacati delle ostetriche dell'Italia settentrionale ecc.

A cura del P. N. F., il 23 ottobre a chiusura delle celebrazioni liguri si svolgerà in Genova una adunata delle forze giovanili della GIL a ricordo del gesto di Balilla.

Eugenio di Savoia-Genova

nominato Direttore di Governo nell'Amministrazione Coloniale

ROMA, 3

Con l'alto assenso di S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, con Decreto del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, è stato nominato Direttore di Governo nel ruolo direttivo dell'Amministrazione Coloniale.

L'augusto Principe che già ricopre la carica di Regio Commissario di Governo del Seraè in Adi Ugri (Eritrea) continuerà nell'attuale destinazione.

Gli ebrei stranieri esclusi

dalle scuole italiane

ROMA, 3

A datare dall'anno scolastico 1938-39 è proibita l'ammissione alle scuole italiane di ogni grado degli studenti ebrei stranieri anche se dimoranti in Italia.

Le vittime di incidenti stradali

diminuite in Italia

ROMA, 3

Nel primo trimestre 1938 a causa di incidenti stradali si sono avuti in Italia 443 morti e 6740 feriti mentre nello stesso periodo del 1937 si ebbero 489 morti e 7558 feriti. In tutto il 1937 i morti furono 2708 e i feriti 40.357.

Il potenziamento di Napoli

in funzione dell'Impero

Un discorso del Ministro Lantini

NAPOLI, 3

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha avuto luogo la inaugurazione del laboratorio chimico merceologico istituito dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Ad attendere il Ministro alla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni erano tutti i consiglieri, l'accademico d'Italia Giordano, il preside della Provincia, nonchè il direttore del lavoratorio con gli assistenti.

S. E. Lantini è giunto accompagnato dai direttori generali del commercio e dell'industria, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità e gerarchie, salutato con possenti ovazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro, seguito dalle autorità, ha visitato minutamente il laboratorio che si compone di quattro grandi sale analitiche dove sono collocati apparecchi perfetti e moderni e di uno speciale reparto foto-ottico esprimendo alla fine della visita il suo vivo compiacimento per l'ottima sistemazione del laboratorio.

Nella sala della riunioni, presenti i consiglieri, il Prefetto presidente del Consiglio delle Corporazioni, dopo avere ringraziato il Ministro per aver voluto inaugurare l'Istituto chimico e di merceologia, realizzato con lo sforzo delle organizzazioni sindacali e del Banco di Napoli, ha tracciato sinteticamente i compiti della nuova Napoli, porto dell'Impero.

Ha preso quindi la parola il Ministro, il quale, accolto da vivissimi applausi, ha espresso al Prefetto il suo compiacimento per l'iniziativa presa dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Napoli, la cui funzione sarà certo feconda di efficaci risultati. Ha dichiarato poi di avere trovato particolarmente interessante la sezione destinata al controllo dei cereali e dei loro derivati, che potrà costituire un utile strumento di collobarazione per l'opera del Governo diretta ad assicurare al consumatore un pane di ottima qualità. A proposito dell'esauriente quadro fatto dal Prefetto sulla situazione economica della provincia le sue prospettive ed i suoi bisogni, il Ministro ha espresso la certezza che notevoli progressi saranno compiuti nel campo agricolo ortofrutticolo già molto avanzato in quello industriale e nella organizzazione commerciale, che dovrà avere il suo sviluppo per fare di Napoli il grande porto imperiale coloniale d'Italia.

Il Ministro ha terminato, vivamente applaudito, rivolgendo un caldo appello alle forze corporative della provincia, affinchè esse si dimostrino interpreti giuste e fedeli delle attività delle categorie rappresentate e della loro solidarietà nell'azione collettiva. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

In comitato di presidenza, il Ministro si è poi intrattenuto con i dirigenti del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Napoli assistito dal direttore generale dell'industria concretando l'iniziativa per dare a Napoli una stazione sperimentale di ortofrutticultura con speciale riguardo ai prodotti destinati all'industria conserviera, e una stazione sperimentale per le carni conservate. Il Ministro delle Corporazioni, accompagnato dalle autorità, si è poi recato a visitare lo stabilimento della cellulosa e lo jutificio napoletano.

Il Principe Umberto

festeggiato ad Abbazia

ABBAZIA, 3

In occasione della presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Abbazia, si è svolta in suo onore una grande festa in mare ed una manifestazione nautica con cori popolareschi, illuminazione dei natanti e fuochi di artificio. Dopo tale manifestazione il Principe di Piemonte è intervenuto alla prova generale della operetta « Sì » di Mascagni, che costituirà la rappresentazione di apertura del grande festival dell'operetta di Abbazia. Il Principe si è cordialmente intrattenuto col maestro Mascagni fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della folla.

Un Comune che cambia nome

ROMA, 3

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 16 giugno 1938 XVI n. 1135 concernente l'autorizzazione al comune di Misano in Villa Vittoria in provincia di Forlì a modificare la propria denominazione in « Misano Adriatico ».

La potenza della Marina fascista

in uno studio francese

PARIGI, 3

Il « Petit Journal » pubblica un documentato e vibrante articolo che esalta la potenza navale dell'Italia fascista. Dopo avere evocato la magnifica impressione suscitata dalla grandiosa rivista navale di Napoli in occasione della visita del Fuehrer, il giornalista scrive: « Nel 1914 la Marina italiana non rappresentava un elemento militare molto importante. Essa era di metà inferiore al tonnellaggio della Marina francese. Nel 1919 era sempre inferiore e sempre debole. Come mai ha potuto raggiungere lo sviluppo che oggi si conosce? Solo procedendo per tappe sotto l'impulso del Regime fascista. Trascinando l'opinione pubblica, facendo entrare nei cervelli delle frasi ben trovate, proclamando il Mediterraneo « Mare italiano », organizzando una propaganda inaudita per sedurre la giovinezza, mettendo in piedi una serie di programmi di costruzioni nuove, il Duce condusse lo sviluppo della Marina da guerra italiana, come seppe condurre il prosciugamento delle paludi pontine o la formazione della Milizia per la Nazione armata. Cinque anni fa ancora potevamo sorridere, ma ora bisogna convincerci della realtà. Delle misure si impongono, se non vogliamo essere sorpassati e si sono dovuti votare crediti straordinari per permettere la costruzione di nuove navi, tra cui due corazzate.

Nel campo dei sommergibili bisogna confessare che la Francia si è eclissata. Ancora due anni fa potevamo vantarci di possedere la più forte flotta sottomarina del mondo. Da allora, senza far chiasso, l'Italia ci ha raggiunti. Essa aveva il 1.o gennaio 1938 81 sommergibili in servizio e 30 in costruzione, contro 75 e 11 della Francia. A Napoli essa ha mostrato 90 unità in mare e fra un anno esse saranno 120. Nel 1941-42 ne avrà 200. Queste cifre debbono farci riflettere perchè, per quanto volessimo fare, non potremmo mai raggiungere l'Italia che in 3 o 4 anni. Ammettendo che noi mettiamo insieme 75 unità di squadra che abbiamo attualmente più quelle in costruzione alla fine del 1941-42 avremo cento unità. Inutile insistere sulla differenza. E non è nemmeno necessario sottolineare che se l'Italia ha un solo campo d'azione, il Mediterraneo, la Francia deve mantenere due squadre, una nell'Atlantico, una nel Mediterraneo. Gli italiani hanno molto lavorato quando la Francia, per mancanza di crediti, riduceva i suoi programmi navali. Il vento si è volto contro di noi, naturalmente. Bisogna aggiungere che l'Italia non ha limitato il suo sforzo a mettere in cantiere decine di unità. Ha saputo crearsi utili punti di appoggio tra cui tipico quello di Pantelleria. Una Marina non si fa da un'ora all'altra e senza Marina non vi è grande Nazione. L'Italia lo ha compreso e ha agito in conseguenza. Oggi è una Potenza navale con la quale bisogna fare i conti ».

La situazione al confine mancese

Le azioni russe cessate improvvisamente

Le fanterie sovietiche si ritirano e si fortificano ad un chilometro dal confine

TOKIO, 3

Il Ministro degli Esteri ha avuto oggi un lungo colloquio col Primo Ministro sulla situazione ai confini con l'Unione Sovietica. Nulla è trapelato sulla sostanza della conversazione e sulle sue conclusioni, ma non appena è terminata tutti i migliori ambienti della capitale sono stati unanimi nell'attribuirle un'importanza eccezionale.

Intanto il Quartiere generale dell'armata coreana segnala che le forze sovietiche nella regione di Ciangkoafeng hanno cessato improvvisamente ogni azione offensiva. Le fanterie sovietiche, che si erano avvicinate ieri sera fino a centocinquanta metri dalle linee imperiali, situate proprio sul confine, si sono ritirate ad oltre un chilometro da esse ed hanno cominciato a fortificarsi. Altri reparti di fanteria sovietici, presidianti una collina a due chilometri a sud-est di Ciangkoafeng, si sono ritirati a notevole distanza dalla cima del colle.

Giornata di calma

Il comunicato conclude affermando che per tutta la giornata il cielo è stato nuvoloso nel settore di Ciangkoafeng e che nessun apparecchio sovietico è stato avvistato, nè avvertito con gli apparecchi di ascoltazione in tutta la regione.

Da un punto di vista strategico, l'importanza di Ciangkoafeng al confine manciù con la Russia, è quella d'una collina che domina il porto di Rashin Po, utilizzato attualmente dai giapponesi come porto di sbarco per le truppe che operano nella Cina settentrionale. La delicata posizione geografica strategica di Ciangkoafeng spiega perchè i russi abbiano cercato d'impadronirsene.

Ciangkoafeng, pur non essendo sul mare, per la sua posizione geografica si trova nelle medesime condizioni di Vladivostock: ossia nella pianura limitata a nord dalla catena dei monti di Sichota-Alin, a sud dalla catena di monti che si estende lungo tutta la Corea e all'ovest dalla regione del lago Chanca.

Il clima di tutta la regione è continentale: inverni lunghi, rigidi, ventosi, ed estati caldi, con piogge temporalesche. Tutta la regione è molto ricca di minerali metalliferi e di corbon fossile, e ciò ne accresce ancor di più il valore, anche a prescindere da considerazioni strategiche. La regione che si estende alle spalle di Ciangkoafeng è attraversata da due fiumi, che insieme formano il confine tra la Corea e la Manciuria.

La pazienza di Tokio

Negli ambienti bene informati si osserva che il Governo giapponese intende seguire una politica che eviti un aggravamento del conflitto. Ad ogni modo è evidente che i futuri sviluppi della situazione dipendono dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica le cui continue provocazioni hanno messo a dura prova il risoluto desiderio di pace del Giappone.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che oggi verrà presentata a Mosca un'altra Nota di protesta per le incursioni aeree compiute dai russi.

La Nota specificherà che nelle giornate di lunedì e martedì vennero compiute dieci azioni aeree su territori della Corea e del Manciukuò, la più grave di tali incursioni venne effettuata alle diciotto di ieri sera, quando sessanta apparecchi bombardarono Kojo. Il funzionario ha soggiunto che risulta accertato che due apparecchi sovietici vennero abbattuti ed i piloti rimasero uccisi. Non esclude che altri piloti russi siano caduti con i loro apparecchi.

Finora l'azione giapponese è esclusivamente difensiva e si è svolta in territorio non appartenente ai Sovieti.

La minaccia sulla Corea

Tutta la stampa concentra la sua attenzione sugli incidenti alla frontiera russa e mette in seconda linea le notizie della Cina. Gli articoli editoriali di quasi tutti i giornali esaminando la situazione creatasi alla frontiera sovietica, affermano che il Giappone tornerà a protestare, cercando in tutti i modi di evitare che l'incidente si trasformi in un conflitto.

E' sottolineato il fatto che gli incidenti precedenti differiscono dagli attuali anche topograficamente, essendo ora minacciato il territorio coreano. La stampa dice che attualmente si sta attendendo il rapporto dell'Ambasciatore nipponico a Mosca per adottare poi le misure necessarie.

Tutti i giornali concordemente insistono nel dire che salvo ulteriori provocazioni il Giappone continuerà la sua condotta pacifica giacchè desidera che la questione si accordi diplomaticamente mentre tuttavia è sempre preparato a rispondere ad ogni provocazione.

Il Miyako mette in relazione gli incidenti alla frontiera russa col conflitto cinese e scrive che avvicinandosi il momento della completa rovina del governo di Ciang Kai Scech si intentificano le macchinazioni sovietiche.

Il "diversivo,, sovietico

Il Nichi Nichi, sotto un titolo che qualifica tracotante l'atteggiamento dell'Unione Sovietica, scrive che in Giappone non si arriva a comprendere quali siano le intenzioni reali della U. R. S. S. che sta ora deliberatamente portando i rapporti nippo-sovietici ad uno stadio di crisi acuta col non tener conto delle proteste nipponiche circa la illegale occupazione di Ciangchoafeng da parte delle truppe sovietiche e con l'evitare di addivenire a trattative diplomatiche col Giappone per una sistemazione amichevole dell'incidente.

Il Nichi Nichi esprime poi lo avviso che le autorità sovietiche cerchino di distrarre verso l'estero l'attenzione del popolo russo per far passare in seconda linea le preoccupazioni derivanti dalla grave situazione politica ed economica.

Secondo il giornale è anche probabile che il gesto dell'U. R. S. S. voglia rappresentare un tentativo di diversione nei confronti del Giappone a favore di Ciang Kai Scech minacciato sempre più da vicino dalle operazioni nipponiche su Hanchau.

La Russia impreparata

Il giornale osserva che comunque Stalin può convincersi che l'Unione sovietica è assolutamente impreparata ad affrontare un conflitto aperto col Giappone in seguito ad un incidente di tanto scarsa portata, e che viceversa, egli dovrebbe accorgersi della necessità di ricercare una sistemazione definitiva relativamente agli incidenti di frontiera.

Dal canto suo il Journal de Moscou, commentando la situazione in Estremo Oriente, afferma che il Giappone, già impegnato in Cina non può desiderare un'altra guerra su altri fronti e continua enumerando i vari tentativi sovietici di risolvere pacificamente le questioni confinarie. Subito dopo ammonisce che la pazienza sovietica può essere molto grande, ma il Giappone deve rendersi conto che un conflitto locale può facilmente trasformarsi in un conflitto generale e chiede che sia posta fine agli attacchi di frontiera giapponesi.

Le perdite giapponesi

Comunque — aggiunge il giornale — per ciò che concerne la difesa della sue frontiere l'U. R. S. S. non teme alcuna conseguenza; ogni responsabilità ricadrà sul governo nipponico.

Un comunicato ufficiale diramato da Tochio informa che le perdite giapponesi, dall'inizio degli incidenti di Ciangchoafeng, a tutt'oggi, ammontano a tre ufficiali e ventisette soldati morti e a sessantasette feriti.

Lo stesso comunicato dice che sono stati raccolti i cadaveri di settanta soldati sovietici, ma si ha ragione di ritenere che le perdite sovietiche ammontino ad oltre duecentocinquanta uomini tra morti e feriti.

Dal canto suo un comunicato ufficiale russo, dopo aver dato notizia dello svolgimento delle azioni belliche, aggiunge che le conseguenze saranno gravi se i giapponesi continueranno a compiere atti di aggressione in territorio sovietico.

" In queste condizioni — afferma il comunicato — il proseguimento delle azioni militari sarebbe gravido delle più gravi conseguenze le quali dovrebbero considerarsi inevitabili ".

La capitale della Corea bombardata dai russi?

LONDRA, 3

La Reuter riceve da Tokio che questa mattina alle undici una squadriglia di apparecchi sovietici ha lanciato otto bombe contro il ponte presso Seul, capitale della Corea.

Il portavoce giapponese che ha fornito questa indicazione ha informato pure che due o tre battaglioni di fanteria sovietica hanno attaccato nuovamente le posizioni nipponiche tra Ciangchaofeng e Sciao Tsao Ping.

L'attacco è stato iniziato alle ore nove di questa mattina, ma è stato respinto dalle truppe nipponiche.

Secondo ulteriori rapporti pervenuti da Ciangchaofeng a Tokio quattro sono i battaglioni di fanteria sovietica che, protetti da trenta carri armati e da venticinque cannoni, hanno attaccato le posizioni giapponesi nei pressi di Ciao Tso Ping, al nord di Ciangchaofeng. Le forze giapponesi però hanno respinto l'attacco delle truppe sovietiche. Più tardi, un nuovo attacco è stato perpetrato contro le posizioni al sud di Ciangchaofeng da parte delle fanterie russe. Pure questo attacco è stato respinto dai giapponesi.

Kojo, la città coreana di frontiera, è stata bombardata dalla artiglieria sovietica e dall'aviazione.

La notizia del bombardamento è stata diramata dal Quartier generale dell'Armata coreana di Seul. Tutta la popolazione civile è stata fatta evacuare da Kojo.

Mancano ancora particolari su la entità dei danni e delle vittime del bombardamento.

Violenze verbali a Mosca

contro la "provocazione,, nipponica

MOSCA, 3

Centinaia di ordini del giorno, votati dalle sezioni comuniste e da altre organizzazioni di vario genere dell'Unione Sovietica, sono pervenuti oggi alla direzione centrale del partito, al Governo e ad altri enti della capitale, in seguito alla mobilitazione delle masse organizzate, iniziata fin da ieri. Tutti gli ordini del giorno condannano quella che è definita l'aggressività nipponica o le manovre bellicose del Giappone.

Rompendo il silenzio fino a ieri mantenuto sugli avvenimenti in Estremo Oriente, i giornali stamane pubblicano violentissimi articoli, nei quali il Giappone è accusato di provocare la Russia e di voler scatenare la guerra contro l'Unione sovietica. Tutti i fogli concludono i loro commenti con la richiesta al Governo di non lasciare senza risposta le provocazioni del militarismo giapponese, e con il monito che gli aggressori giapponesi devono fin d'ora sapere che non rimarranno impunite le loro provocazioni. Molti degli articoli parafrasano gli ordini del giorno suindicati, che contengono tutti frasi del genere ed esprimono la determinazione di coloro che li hanno votati, di difendere l'integrità territoriale dell'Unione contro qualsiasi nemico.

L'Ambasciatore russo a Parigi

a colloquio con Bonnet

PARIGI, 3

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto alla fine di questa mattina un lungo colloquio con l'Ambasciatore sovietico il quale l'ha voluto mettere al corrente del punto di vista di Mosca sulle responsabilità dei recenti sanguinosi incidenti con i giapponesi del Manciukuò affermando che « nessuna iniziativa o provocazione può essere addebitata alle truppe sovietiche ».

Negli ambienti politici parigini, dopo questa conversazione e sulla base delle informazioni provenienti da Tokio e da Mosca, si ha oggi impressione che entrambe le parti abbiano intenzione di evitare l'estendersi della tensione e desiderino possibilmente il raggiungimento di una soluzione di compromesso.

Ottimismo a Varsavia

VARSAVIA, 3

Occupandosi degli incidenti russo-giapponesi lo « Ilustrowany Kurjer Codzienny » scrive che tanto la Russia quanto il Giappone si sforzano di attribuire un carattere locale agli scontri avvenuti recentemente. Nel complesso la stampa polacca non crede all'imminenza di una guerra russo-giapponese pur non dissimulandosi la gravità della situazione.

I medici ebrei non potranno esercitare in Germania

BERLINO, 3

Il « Monitore Ufficiale » odierno pubblica un decreto che prevede la scadenza delle autorizzazioni ad esercitare per i medici ebrei, a partire dal 30 settembre 1938. Il Ministro dell'Interno è autorizzato ad accordare ai medici ebrei, in casi eccezionali, un prolungamento della loro autorizzazione ad esercitare. In casi d'indigenza i medici ebrei potranno avere una «sovvenzione di esistenza» a condizione però che essi abbiano combattuto al fronte durante la guerra mondiale. In merito al suddetto decreto si precisa che il divieto riguarda le prestazioni di cure di medici ebrei a cittadini ariani.

Duff Cooper nel Baltico

LONDRA, 3

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, si è imbarcato oggi, insieme alla consorte e ad un seguito di ufficiali della Marina, a bordo del panfilo « Enchantress » appartenente alla flotta.

Duff Cooper si propone di compiere una crociera nel Baltico.

Lo statuto del Partito Nazionale Fascista

Il 7 aprile IV dell'Era Fascista, Benito Mussolini, parlando in un raduno tenutosi a Palazzo Littorio, dove si discuteva circa la necessità di mantenere in vita il Partito Nazionale Fascista, anche dopo la definitiva sistemazione del Governo totalitario, avvertiva: «Il Partito è la riserva politica e spirituale del Regime... Non solo bisogna mantenere il Partito in piena efficienza, ma questa efficienza deve essere la nostra fatica quotidiana. Chiunque pensi che la Rivoluzione fascista possa da questo momento fare a meno del Partito, è un illuso o un suicida».

Otto anni dopo, alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, tenutasi a Roma il 18 marzo 1934, il Duce affermava lo stesso concetto dandogli tuttavia la chiarezza necessaria per distinguere il Partito Nazionale Fascista fra i tanti vecchi e nuovi partiti politici chiassosamente inconcludenti: «Più la rivoluzione si sviluppa e ascende, più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani: quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime».

Il Partito nazionale fascista è adunque una forza d'ordine nello Stato; tanto vero che chi vi entra non discute, non blatera, non sta alla destra o alla sinistra e non provoca scissioni. Chi vi entra ubbidisce. Non supinamente ma ardentemente, bruciando le tappe per dar vita costante ad animose iniziative. Così la massa dei Fascisti, che si rinnoverà nel vincolo e nella gioia di una perenne giovinezza, snella e vigorosa nella propria compostezza morale, serrata in file disciplinate, dominerà il presente pur marciando con cuore audace verso un sempre più luminoso avvenire. Il Partito nazionale fascista è, insomma come scriveva Sergio Panunzio in *Università fascista*: «il grande titolare dell'educazione nazionale: educazione fisica, intellettuale, artistica, giornalistica, sindacale...».

Soltanto oggi questo Partito ha un vero e proprio Statuto: il quale sostituisce in pieno le norme che erano state di mano in mano elaborate, per regolare via via, dal 1920 fino ad oggi, le moltepilici attività dei Fasci di combattimento; i quali operarono ed operano acciocchè il popolo, acquistata una propria virile coscienza civile, tenda a farsi consapevolmente Nazione e valere come Stato.

Non è da credere tuttavia, che fra le prime norme dell'anno 1921, pubblicate sul *Popolo d'Italia* il 23 novembre, e queste dell'anno VI E. F., vi siano delle profonde diversità o delle aggiunte e tagli sostanzialmente stridenti coi primi accenni ordinativi. Il fondamento etico sostanziale è rimasto immutato. Si sono aggiornate, riformate o create soltanto le voci che stanno ad indicare il cammino percorso e le posizioni raggiunte.

L'articolo 1. del testo 1921 diceva: «Il Partito Nazionale Fascista è una milizia volontaria posta al servizio della Nazione», e il testo del 1938 afferma «Il Partito nazionale fascista è una milizia civile volontaria agli ordini del Duce, al servizio dello Stato fascista».... l'aggiunta «agli ordini del Duce» è spiegata dal fatto che per deliberazioni varie susseguentisi, il Duce è diventato il Capo del Fascismo e l'assertore della ua dottrina innanzi al mondo; come pure spiegabilissima è la variante «al servizio dello Stato fascista», che sostituisce «al servizio della Nazione». Nel 1921 il Fascismo non era ancora Governo: mancavano cioè ancora gli uomini e le leggi che fanno oggi dell'Italia una unità statale formidabilmente omogenea ed invincibile.

Lo Statuto del Partito nazionale fascista, emanato con R. D. 28 aprile 1938, n. 513 consta di 37 articoli, ciascuno dei quali ha una storia e un fondamento dottrinale, che non possono e non debbono vivere freddamete nel quadro di una semplice elencazione. Reclamano giustamente di sfolgorare nella luce della verità morale altruistica e del sacrificio eroico che dette loro vita.

Il compito di stabilire i precedenti storici, i presupposti teorici e i lineamenti dottrinali e pratici di ogni articolo dello Statuto del Partito Nazionale Fascista, fu affidato dalla Casa editrice G. B. Paravia e C. di Torino a Umberto Renda, il quale, per la stessa Casa, ci dette, un anno fa, un altro ottimo saggio della sua comprensione fascista col libro di volgarizzazione: *Le realizzazioni del Fascismo.*

Questo nuovo lavoro porta per titolo *Lo Statuto del Partito Nazionale fascista* (Torino G. B. Paravia e C. 1938 XVI L. 4,50), ed è un saggio coscienzioso di chiarificazione e di valutazione: limpido nella esposizione, metodico nelle annotazioni e pur pieno di vivacità e di calore nel richiamo ai precedenti storici e alla appassionata opera fascista, che temprò le sue armi attraverso un incessante martirologio.

I "Cattolici,, della "Croix,,
e la fine del "Germanesimo,, nel sud-Tirolo

ROMA, 3

A dare un'idea del pervertimento mentale a cui l'avversione all'Italia conduce taluni circoli francesi, *La Corrispondenza* informa che in un recente numero de «La Croix» sotto il titolo: «Hitler immola al signor Mussolini una vittima, che muore senza gridare» è apparsa una corrispondenza da Zurigo in cui si deplora, con parole untuose, la fine del «Sudtiroler Meimat». Il corrispondente afferma che con esso «l'ultima voce che si eleva in favore del germanismo del Tirolo, si è spenta» e aggiunge che «per tutti coloro che conoscono la mentalità dei germanizzanti convinti, quest'atto repressivo rappresenta un attentato sacrilego». Per odio all'Italia la «cattolica *Croix*», che dovrebbe, secondo il vero spirito evangelico rallegrarsi della fine di un pericoloso motivo di contrasto fra due popoli registrare il fatto come un nuovo notevole apporto alla pacificazione europea, giunge invece ad essere più «tedesca» della stessa Germania e a fare grande scalpore per la fine di un foglietto che il corrispondente stesso è costretto a qualificare «sconosciuto al grande pubblico», fine che — del resto — era inevitabile dopo le nette ed inequivocabili dichiarazioni di Hitler in occasione della sua venuta in Italia. Che direbbero i «cattolici della *Croix*» — soggiunge la *Corrispondenza* se i giornali italiani tenessero analogo atteggiamento in confronto di qualche territorio, attualmente in possesso della Francia? E non sarebbe tempo che i «cattolici» francesi si occupassero un po' più di quanto avviene in casa loro, rinunciando a toccare certi tasti che proprio non li riguardano. La Germania a difendere egregiamente i suoi interessi e non ha certo bisogno di lezioni di «germanismo» dalla Francia, l'Italia poi «tira dritto» senza commuoversi per le farisaiche lacrime che *La Croix* sparge per la fine di un giornaletto diventato oramai un anacronismo.

Un fulmine in una fabbrica d'esplosivi
Ventidue operai uccisi dalla scoppio

NEW YORK, 3

Si apprende da Moosic, nella Pennsylvania, che, in seguito allo scatenarsi di un violentissimo temporale in quella regione, ieri pomeriggio, un fulmine è caduto sulla fabbrica di esplosivi E. Dupont a Memour, che sono i più importanti produttori del genere di tutta l'Unione.

Il fulmine ha incendiato la polvere ad alto esplosivo che è scoppiata facendo saltare tutto l'edificio.

Sedici operai e sei operaie sono rimaste uccisi, ma soltanto dodici corpi è stato possibile recuperare; degli altri dieci soltanto dei piccoli frammenti sono stati trovati.

Un alpinista danese ferito
sul ghiacciaio del Rodano

DOMODOSSOLA, 3

Un giovane alpinista danese, che soggiorna con la madre nel Vallese, si era avventurato solo sul ghiacciaio del Rodano. Non vedendolo rientrare a sera, si formò una colonna di soccorso per ricercarlo.

Il giovane è stato ritrovato più tardi in uno stato pietoso: il viso sanguinante e ferite in tutto il corpo. Volendo scalare un costone ghiacciato, egli era scivolato ruzzolando per una decina di metri. Ivi era rimasto lungo tempo, avendo perduto i sensi, fino a che la squadra di soccorso l'aveva ritrovato.

Tragica fine d'una signorina
in un crepaccio in Francia

PARIGI, 3

Parecchi alpinisti di Lione erano partiti ieri mattina da Saint-Foy-en-Tarentaise per effettuare una escursione al ghiacciaio del «Duomo della Sache». Traversando un ponte di neve, una delle escursioniste, la signorina Bicas, è caduta nel crepaccio, profondo una cinquantina di metri. Nonostante i tentativi dei compagni, il cadavere non ha potuto essere ritrovato.

Due carovane di soccorso sono partite da Digne e da Isère per effettuare il ricupero della salma.

Ruba un pacco alla posta
per vestire l'amante

PARIGI, 3

Alcune settimane fa una sarta parigina, la signora Rouzet, spediva a una sua cliente della provincia un abito di seta, ma il pacco non era mai giunto a destinazione. Ieri la sarta aveva preso posto in un autobus per recarsi all'ufficio postale a reclamare contro il ritardo. Salita sull'autobus la sarta si imbattè in una elegante signorina che indossava proprio il vestito smarrito.

La sarta pedinò allora la giovane sinchè la vide entrare in una casa; preso nota dell'indirizzo si precipitò all'ufficio postale per raccontare il fatto al direttore il quale osservò, non senza meraviglia che all'indirizzo suddetto abitava uno dei suoi impiegati. Questi confessò, messo alle strette, che aveva rubato il pacco spedito dalla sarta per offrire un abito alla sua amante. La coppia è stata arrestata.

Le leggi inglesi
Una cieca non può sbarcare
con il proprio cane

LONDRA, 3

A causa del rifiuto del Ministro dell'Agricoltura inglese di lasciar sbarcare senza una quarantena di sei mesi un magnifico cane alsaziano giunto ieri nel porto di Londra a bordo di una nave americana, l'animale e la sua proprietaria faranno ritorno in America domani stesso, senza aver posto piede in Inghilterra. Si tratta di una giovane signorina americana, Azel Hurst, di origine inglese, la quale perdette completamente la vista in seguito a un accidente avvenuto alcuni anni or sono.

Dopo la disgrazia si è servita per guida di un magnifico alsaziano, specialmente addestrato, il quale non soltanto le indica il cammino, ma le indica anche gli eventuali pericoli con leggere pressioni della zampa sui suoi piedi e con speciali guaiti che la signorina dice di comprendere perfettamente.

Questo animale è così straordinario nella sua opera di assistenza per i ciechi che la signorina era venuta a Londra appunto allo scopo di dare un ciclo di conferenze per dimostrare come i cani possano fornire dei secondi occhi a coloro che hanno perduto i propri. Ma le autorità inglesi sono state inesorabili e sebbene abbiano permesso tempo fa a due cani che dovevano prender parte ad un film di sbarcare a Londra senza quarantena, nel caso attuale si sono rifiutate di fare una eccezione e quindi la signorina con le lacrime agli occhi e il suo fido accompagnatore sono rimasti a bordo e ritorneranno domani a Nuova York con lo stesso piroscafo col quale sono giunti.

La signorina ha dichiarato che non tornerà mai più in Inghilterra, e che d'ora innanzi quando si recherà nel Canadà per tenere delle conferenze, come ha fatto in passato, in favore dei ciechi, si rifiuterà di alzarsi in segno di protesta quando si suonerà l'inno reale inglese.

Un vulcano spento scoperto
nel fondo dell'Atlantico

BERLINO, 3

Hanno fatto ritorno ad Amburgo dopo una lunga crociera scientifica nell'Atlantico settentrionale, le due navi da esplorazione *Altair* e *Meteor*.

L'impresa, che costituisce il preludio della grande spedizione internazionale decisa nel 1936 dal Congresso di geodesia e di geofisica di Edimburgo per un rilevamento sinottico della corrente del Golfo, è stata coronata dal più lusinghiero successo. In circa settanta giorni di crociera l'*Altair* ha eseguito numerose misurazioni di questa enorme massa di acqua calda, che dalle coste della Florida, attraverso l'Atlantico, raggiunge le coste dell'Irlanda e della Norvegia, e durante un ancoraggio in pieno oceano di quattro giorni e mezzo ha fatto misurazioni sulla profondità temperatura, salsedine, peso specifico e volume di tale corrente.

Tale lavoro di esplorazione ha inoltre condotto alla scoperta di un grande cono vulcanico subacqueo, che finora non era stato segnato su alcuna carta oceanica. Si tratta di un vulcano spento, che da una profondità di circa 3500 metri si eleva fino a 980 sotto il livello del mare, 400 miglia a nord delle Azzorre. Esso è stato «Cima Altair».

Anche la *Meteor* ha compiuto numerosi sondaggi fra le Azzorre e le Antille ed ha individuato ad ovest delle isole Canarie un grande banco, che giunge fino a 280 metri sotto il pelo dell'acqua e si trova in collegamento con la dorsale medio-atlantica.

Uccello velenoso catturato
nella Nuova Guinea

SIDNEY, 3

Dopo moltissimi sforzi, alcuni zoologi australiani sono finalmente riusciti a catturare vivo il solo uccello velenoso vivente che esista sulla Terra, o almeno conosciuto finora. Questo uccello che gli indigeni della nuova Guinea chiamano «Uccello della morte» emette dal suo becco un potente veleno che ha un effetto fulmineo. Basta che egli becchi, anche leggermente, il suo avversario perchè questi sia immediatamente preso da violente convulsioni che precedono la morte di pochi secondi. Fortunatamente questo uccello non vive che nella Nuova Guinea ed anche in questo paese è tutt'altro che frequente. Il pericolosissimo volatile assomiglia, ironia della sorte, al dolce e romantico usignolo.

Spara contro un gruppo di ragazzi
ed è linciato dai loro genitori

PARIGI, 3

Il settantacinquenne Bejoux, che abita in un baraccone di Clichy nei sobborghi di Parigi, non tollerava che i ragazzi del quartiere giocassero nei pressi della sua abitazione. Ieri uno sciame di fanciulli aveva sostato rumorosamente davanti alla dimora del misantropo.

Questi, al colmo della collera, sparava un colpo di fucile contro il gruppo, fortunatamente senza colpire alcuno. I genitori dei ragazzi intervennero e, dopo averlo disarmato, linciarono il vecchio, abbandonandolo per morto. Trasportato all'ospedale dagli agenti, il Bejoux versa in gravi condizioni.

Una legge nazista
nella Francia antinazista

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* si occupa del decreto legge emanato dal Ministro della Giustizia di Francia Paul Reinaud, decreto legge che sovverte dalle fondamenta per i patrimoni contadini terrieri il principio della successione ereditaria e tutti i tradizionali valori rivendicati dalla democrazia.

Il nuovo decreto legge che diviene norma fondamentale senza la approvazione della Camera, fissa il principio che alla morte del capo famiglia il dominio rurale passerà indiviso all'erede primogenito il quale contribuiva personalmente al suo sfruttamento e dovrà soltanto indennizzare con quale annualità gli altri legittimi eredi. Questa regola si applicherà alle piccole proprietà rurali di valore globale non superiore ai 150 mila franchi che è quanto dire a conti fatti a un buon quarto della intera proprietà terriera di Francia.

Ma è notevole, oltre che la sostana di questo provvedimento la spiegazione che ne ha data al *Paris Soir* il Ministro Reinaud. Mi sono reso conto — egli ha detto — che il problema francese non poteva essere risolto soltanto sul piano della qualità ma doveva esserlo anche sul piano della quantità. Se si vuole proteggere la razza contro le minaccie esterne bisogna anzitutto che la razza non si suicidi. Bisogna, per parlare senza ambagi, che i francesi abbiano dei figli, più figli, molti figli. Io mi trovavo come molti altri alle prese col problema della denatalità.

Rilevata questa netta affermazione di razzismo e di politica demografica del Ministro francese, il *Giornale d'Italia* continua: Questo decreto legge che prende tutta la sua luce dalle parole di commento del suo autore va segnalato per i suoi numerosi significati. Esso tende alla ricostruzione di una forte classe di rurali e con essa di una più attiva fecondità delle famiglie francesi.

Con ciò essa appare avviata sulla grande strada che per primo Mussolini ha tracciato in Europa con la sua politica del ritorno alla terra e della razza protetta e moltiplicata. Prendiamo atto di questa verità la quale dimostra che quando una democrazia vuole cercare un autentico rimedio ai mali della sua nazione, non può che associarsi alle visioni e all'azione generale anticipata dal Fascismo.

C'è di più: il decreto legge di Reinaud è in gran parte nella lettera e nello spirito la copia di una precedente legge nazista, una delle prime fondamentali introdotte dalla Germania nazionalsocialista. Legge che tende anche essa alla cristallizzazione dell'attività agricole e si applica ai casi di eredità delle proprietà contadine fino ai 125 ettari. Anche questa tipica legge germanica che trova la sua applicazione per il 60 per cento della proprietà terriera del terzo Reich ha avuto lo scopo ripetuto dalla Francia di legare le solide famiglie contadine alla terra e favorire con la sicurezza economica, la moltiplicaione dei figli. Che essa sia ora passata nella Francia antinazista, nonostante la sua marca risolutamente nazista, può dunque essere ragione di sorpresa, ma non tanto per gli osservatori europei.

Il fatto singolare, conclude il giornale, può anche dimostrare che l'antifascismo delle democrazie rimane sempre più solo la formula esteriore e rumoreggiante dei piccoli gruppi professionali della politica in lega con i sovversivi, per la difesa dei loro interessi che non sono affatto quelli della loro nazione.

La politica inglese in Palestina
manca di una direttiva

GERUSALEMME, 3

Il terrorismo in Palestina segna una tendenza a incrudelirsi. Le parentesi di tregua, che sembrano tollerate soltanto per lasciar tirare il fiato prima che si inizi una nuova ripresa, sono molto più brevi di prima. Da qualche tempo è, infatti, assai raro che passino ventiquattro ore senza che le cronache quotidiane registrino nuovi attentati e nuove vittime.

Orbene, analizzando la situazione generale, la stampa palestinese è unanime nel fare ricadere la causa principale degli avvenimenti sulla mancanza di una politica rettilinea da parte del Governo della potenza mandataria.

E' infatti, ammesso da tutti che lo stesso Alto Commissario britannico di Gerusalemme ignora quali siano le vere intenzioni di Londra, relativamente al definitivo assetto costituzionale di Terrasanta. In tal modo è ovvio che esso debba tirare innanzi alla bell'e meglio nell'amministrazione del paese, vivendo, come suol dirsi, alla giornata, senza piani ben precisati nelle loro mète di principio, come pure nelle loro direttive concrete.

Nella imprecisione dell'avvenire palestinese starebbe, quindi, secondo la stampa locale, il più pericoloso focolaio dei disordini e delle violenze che da circa due anni e mezzo fanno strazio in ogni senso di questo paese.

Gandhi ha settant'anni
ma si sente giovane

BOMBAY, 3

La notizia che Gandhi si accinge a compiere una cura per ringiovanire è stata sdegnosamente smentita dal segretario del Mahatma il quale ha ricordato che Gandhi compirà 70 anni nel prossimo settembre e ha precisato che egli è tutt'altro che vecchio.

La sua vivacità mentale non è per nulla minorata e le sue energie fisiche non risentono affatto dell'età. Tanta vitalità, ha aggiunto il segretario, è frutto del suo regime di vita; rigorosa dieta vegetariana, abbondante consumo di frutta, massaggi giornalieri e lunghi periodi di riposo alternati con altri in intensa, ma ordinata attività.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.10	93.20	93.20
" f. m.	93.17	93.17	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.15	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	68.90	68.85	69.—	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.85	92.87	—.—	—.—
" f. m.	93.02	93.10	93.25	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	430.50		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	415.—		
Cred. Migl. 4p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.32	101.55	101.35
" 1941	102.85	102.80	102.85	102.85
" 1943	91.85	91.97	91.35	91.70
" 1944	99.35	99.35	99.25	99.25
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	916.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	3510.—	3510.—	3550.—	3520.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	448.—	451.50		
Ferr. Merid.	783.—	784.—	783.—	784.—
Venete cost. ferr.	312.—	314.—	311.—	312.—
N.G.I. Rubattino	50.25	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.—	2878.—		
" Furter	200.—	200.—		
" Val d'Olona	85.—	85.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	425.—	422.—		
Stamp. De Ang.	838.—	842.—		
Caotoni Coats	403.—	405.50		
Linif. Can. Naz.	500.—	503.—		
Man. Ross. Varzi	510.—	510.—		
" Rotondi	414.—	410.—		
" Tosi	59.50	60.50		
" Cot. Merid.	229.—	230.—		
Unione Manifatt.	307.—	307.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Tacgott	89.50	90.—		
Cascami Seta	362.—	364.—		
Bernasconi Tess.	81.50	81.50		
S.N.I.A Viscosa	378.—	380.50		
Man. Pacchetti	192.—	191.50		
Châtillon	80.75	81.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	204.—	203.—	206.—	204.—
Metallurg. Ital.	215.—	215.50		
Monte Amiata	337.—	337.—		
Montecatini	144.—	144.75	143.50	144.—
Stab. Dalmine	146.50	146.—		
Breda	241.—	243.50		
Bianchi	80.—	80.50		
Isotta Fraschini	18.25	18.75		
F. I. A. T.	411.50	416.—		
Off. M. Regg.	70.50	71.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.25	163.—	163.25	163.50
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
C. I. E. L. I.	357.50	359.—		
Dinamo Italiano	323.—	325.—		
Bresciana	333.50	334.—		
Valdarno	192.25	194.—		
Emiliana Eserc.	548.—	552.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	117.25		
" ordin.	97.25	97.50		
Elett. Gen. Sic.	78.25	79.—		
Edison	343.50	345.50		
Edison Posterg.	231.—	281.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	54.—		
Tirso	101.50	101.—		
Elett. Lombarda	427.—	427.50		
Merid. Elettricità	273.—	273.25		
Terni	227.—	225.50	227.—	227.—
Unione Es. Elett.	9.58	9.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.—	92.—		
Distiller. Italiane	183.—	183.—		
Eridania	485.—	486.—		
Raffineria L. L.	626.—	625.—		
Italiana Gas	13.05	13.17		
Mira Lanza	182.—	182.—		
Petroli d'Italia	11.30	11.60		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	82.50	82.50		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	197.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	65.—	66.—	66.—	65.75
Italcementi	213.—	211.75		
Pirelli Italiana	1134.—	1137.—		
Pirelli & C.	413.—	414.25		
A. N. I. C.	95.25	95.50		
Cart. Burgo	280.—	280.—		
Sarda	57.75	58.—		
CAMBI				
Parigi	52.45	52.30	52.45	52.30
Zurigo	435.50	434.75	435.50	434.75
Londra	93.40	93.26	93.40	93.23
Amsterdam	1043.—	1040.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.60	65.55	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.85; 1943 91.90, 1944 99.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1770; Assicurazioni Generali 3485; Riunione Adriat. prima serie 1765; id. seconda serie 1680; Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.05.

Cambi: Parigi 52.30 — Londra 93.23 — Zurigo 434.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	3/4 cop.	760.8	29		
Pola	ser.	761.3	25	27	21
Trieste	3/4 cop.	760.8	27		
Gorizia	1/4 cop.	761.5	26	27	21
Treviso	1/2 cop.	762.0	26	28	20
Belluno	1/4 cop.	764.0	22	25	14
Padova	ser.	761.4	26	29	17
Rovigo	3/4 cop.	762.1	27	29	19
Vicenza	3/4 cop.	761.3	26	28	19
Bolzano	1/4 cop.	759.8	24	30	17
Trento	1/4 cop.	760.9	24	29	17
Grappa	1/2 cop.	621.8	13	15	10
Venezia	ser.	761.2	26	28	21

Mare: Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 14, Pola 3, Gorizia 8, Treviso 0.5, Bolzano 1, Trento 2, Venezia 4,5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 14.29, tramonta ore 23.57. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 16.30, bassa ore 1.30 di domani. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'Europa centrale è sempre dominata dall'anticiclone che scende con un cuneo fin sull'Italia centrale. Sull'Asia Minore e sull'Africa settentrionale permangono aree di bassa pressione. Condizioni generalmente buone; rimane probabilità tuttavia di qualche manifestazione temporalesca sui rilievi.

Il Brasile alla Fiera del Levante

ROMA, 3

L'ufficio commerciale del Brasile in Italia ha comunicato al presidente della Fiera del Levante che in rispondenza agli ottimi frutti raccolti nelle precedenti partecipazioni ufficiali il Governo brasiliano darà un grande rilievo alla già annunciata sua partecipazione di quest'anno alla manifestazione fieristica barese. Si sta predisponendo infatti perchè il campionario risulti copioso mentre il dipartimento nazionale industrie e commercio ha preso la iniziativa di organizzare speciali carovane di visitatori allo scopo di avvicinare l'interesse di questi ceti alle realizzazioni e alle possibilità del mercato mediterraneo di Bari. I padiglioni attraverso cui figureranno le diverse attività industriali e commerciali del Brasile saranno a giorni convenientemente ampliati e allestiti.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 3

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 31 9 e 21; Milano 30 e 20; Torino 29 e 21; Genova 30 e 24; San Remo 29 e 23; Bologna 29 e 20; Firenze 32 e 22; Rimini 28 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 35 e 23; Foggia 33 e 24; Bari 28 e 24; Lecce 32 e 22; Taranto 34 e 24; Messina 31 e 24; Palermo 32 e 20; Catania 31 e 21; Sassari 32 e 23; Tripoli 21 e 23; Bengasi 30; Rodi 27 e 23; Lido di Roma 33 e 21.

Giovedì delle Arti

La VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica

accoglie tutta la migliore produzione mondiale e promette una vasta, completa e interessante rassegna

La fondamentale bontà del sistema introdotto, nell'organizzazione della VI Esposizione Internazionale d'arte cinematografica, col nuovo regolamento, è già tangibilmente provata dalla nutrita, imponente partecipazione di tutta la produzione mondiale. Le Nazioni aderenti — sono diciassette, e potrebbero salire a diciannove se l'Argentina e la Norvegia, che avevano chiesto una proroga del termine di notifica, giungeranno in tempo ad inviare qualche film — si sono preoccupate della nuova fisionomia di rappresentanza ufficiale che assumeva la loro presenza, ed hanno perciò cercato di scegliere, per la proiezione sullo schermo del Lido, opere veramente significative e degne d'una ormai così famosa rassegna internazionale.

In primo luogo, ben raramente la produzione americana è stata presente alla Mostra in tale copia e con un tal gruppo d'opere impegnative. La Metro Goldwyn Mayer, che lo scorso anno non partecipò, invia ora i suoi due maggiori film dell'annata: *Test pilot* (Arditi dell'aria), svolge la sua trama intorno alla vita del pilota collaudatore d'aeroplani, nei suoi rischiosi voli di prova e nel dramma intimo degli affetti che lo legano alla terra e dalla terra lo seguono ansiosi quando s'invola verso il cielo. La regia è di Victor Fleming, l'autore di *Capitani coraggiosi*, il maggior successo dello scorso inverno. Il film si annunzia come un'alta espressione di bellezza emozionante e come un prodigio di tecnica della ripresa. L'asso dell'aviazione americana Nutter, in una lettera a Clark Gable, principale interprete di *Test pilot*, ha scritto fra l'altro:

« Il vostro ultimo film è il più realistico e il più emozionante ch'io abbia mai visto. I vostri voli audaci, specie il primo, mi sono sembrati così veri, che ho avuto la sensazione di ritrovarmi nella notte in cui partii per il volo transcontinentale New York-San Francisco. Vi ringrazio di avermi fatto rivivere i più bei momenti della mia vita di pilota ». Insieme a Clark Gable, sono tra gli interpreti principali Spencer Tracy, Myrna Loy e Lionel Barrymore.

Maria Antonietta è un grande film storico che la Metro Goldwyn Mayer ha realizzato per festeggiare il XV anniversario della propria fondazione, o meglio, della fusione delle tre società preesistenti. Il soggetto è tratto dalla notissima biografia romanzata dell'infelice Regina di Francia, scritta da Stefan Zweig. La regia, di Van Dyke jr. si è valsa d'una interpretazione di gran classe, affidata a Norma Shearer, sempre affascinante, a Tyrone Power, a John Barrymore, ad una vera schiera di attori di minor fama: un complesso di centocinquantadue personaggi e di oltre cinquemila comparse.

Vedremo inoltre, nella versione originale, l'ormai famoso lungometraggio di Walt Disney: *Snow White and the seven Dwarfs* (Biancaneve e i sette nani), del quale è da tempo in lavorazione a Roma la versione italiana. La bella favola dei Grimm ha trovato in questo film una realizzazione inimitabile e l'eco dei successi americani ha acuito in tutti il desiderio di vedere questo primo esempio di pellicola di normale lunghezza, costituita da cartoni animati.

Molta attesa vi è pure per *Jezebel* (La figlia del vento), la più recente interpretazione di Bette Davis, l'umanissima, impressionante interprete di *Marked women* e di *Kid Galahad* (L'uomo di bronzo) che le valsero alla V. Mostra del Lido, il premio per la migliore attrice.

The rage of Paris (Follia di Parigi, o quel nuovo titolo italiano che uscirà da un concorso bandito a tale scopo dalla Soc. Industrie Cinematografiche Italiane) è diretto da Henry Koster, l'autore dei due primi graziosissimi film di Deanna Durbin: *Tre ragazze in gamba* e *Cento uomini e una ragazza*, capolavori di perfezione tecnica e artistica. Interpreti principali: la Danielle Darrieux, che continua ad alternare, per contratto, la sua attività americana con quella parigina, e Douglas Fairbanks jr., che negli ultimi suoi lavori è andato sempre più affinando la propria arte.

Goldwyn Follies (Le follie di Goldwyn) hanno ormai ottenuto il successo su troppi schermi perchè possano, esistere dubbi sulla qualità del film. Anche tutte le altre pellicole americane hanno ottimi numeri per polarizzare l'attenzione e possibilità di raccogliere allori.

Dei tre film italiani finora notificati, abbiamo già ampiamente e ripetutamente parlato. Molto ci si attende dal *Giuseppe Verdi*, e Carmine Gallone è tale regista da non deludere l'attesa. Il *Fieramosca* è opera seria e meditata, ed anche Blasetti, che l'ha realizzata, merita fiducia.

Le parole scritte in questi giorni da Vittorio Mussolini per presentare *Luciano Serra pilota*, sono così chiare e significative nel definire l'opera, che ci dispensano dall'aggiungere molto: « Film di giovani, nato per glorificare la passione aviatoria ». E il figlio del Duce ha aggiunto di essere sicuro che il film piacerà. Ed anche noi, che ne conosciamo l'avvincente trama e sappiamo con quanta passione è stato realizzato, siamo fiduciosi ch'esso riporterà un genuino successo.

La Germania presenta un gruppo di film che s'impongono per i nomi dei registi e degli interpreti. *Heimat* (Casa paterna), soggetto tratto dal popolarissimo lavoro teatrale di Sudermann e realizzato per lo schermo da Carl Froelich, ha per protagonista Zarah Leander, di origine svedese, bella e giovanissima — poco più che ventenne — e già considerata una delle migliori attrici tedesche.

Fahrendes Volk (Nomadi) è dovuto alla regia di Jacques Feyder, autore dell'indimenticabile *Kermesse eroica*. Il ruolo della protagonista è affidato a Françoise Rosay, moglie di Feyder e inimitabile borgomastra nel film succitato. Al suo fianco c'è Hans Albers, uno dei più quotati attori tedeschi. La collaborazione franco-germanica, irraggiungibile sul terreno politico, si è così realizzata su quello cinematografico, sotto gli auspici della Tobis.

Inoltre la Germania presenta *Olympia*, il colossale documentario di Leni Riefenstahl sulle Olimpiadi di Berlino del 1936, del quale abbiamo ripetutamente e lungamente parlato. Una copia di questo film monumentale è stata donata da Hitler al Duce, in occasione del suo recente viaggio in Italia.

La Gran Bretagna impernia la propria partecipazione su *Pygmalion*, soggetto tratto dal famoso lavoro teatrale di G. B. Shaw, e realizzato per lo schermo, sia nella regia che nell'interpretazione, da Leslie Howard, attore di grandi risorse e di vasta popolarità. Insieme a questo, la produzione inglese presenta *The drum* (Il tamburo), nel quale Alessandro Korda ha posto tra gli interpreti, a fianco di Raymond Massey e di Valerie Hobson, Sabu, il meraviglioso bimbo indiano, protagonista della *Danza degli elefanti*, di Flaherty e Korda. E fu appunto Flaherty — il regista dell'*Uomo di Aran* — che iniziò all'arte il piccolo Sabu e che, con infinita pazienza, seppe ottenerne quel magnifico risultato che tutti ricordano e che, aggiunto alla meravigliosa docilità dell'immenso pachiderma, ha fatto di *Toomay of the elephants* un'opera delicata e pregevole.

La produzione francese è presente in tutto il rigoglio della sua attuale fioritura. *Le Joueur d'échecs* (Scacco alla Regina) è opera di Jean Dréville, uno tra i più giovani registi e che tuttavia vanta al suo attivo numerosi successi. Tra gli attori c'è Conrad Veidt, dal profilo demoniaco, e c'è Françoise Rosay, attrice che d'ogni sua interpretazione fa una creazione indimenticabile.

Anche Marcel Carnè, il regista di *Le quai des brumes*, è giovanissimo, ma ha ottenuto con questo lavoro un grande successo. Protagonista è Jean Gabin, che ricordiamo nelle vesti di Pepè-le-Moko e che ha interpretato quasi tutti i migliori film francesi degli ultimi anni. Questo lavoro svolge una trama truce, sanguinosa, triste nei personaggi — figure crepuscolari o malfamate — e negli eventi, per cui qualche critico francese l'ha ritenuto non troppo atto a servire da rappresentanza ufficiale a Venezia. Ma questo fondo etico discutibile è riscattato dall'intensa drammaticità e dalla profonda umanità che pervadono il lavoro e che hanno grande risalto appunto dall'interpretazione di Jean Gabin e di Michèle Morgan.

Vedremo inoltre *La mort du Cygne* (La morte del cigno), soggetto tratto da una novella di Paul Morand e realizzato da Jean Benoit-Levy; *Abus de confiance* (Abuso di fiducia) nel quale il regista Henry Decoin ha scelto come protagonista... la propria moglie, Danielle Darrieux, e *Ramuntscho*, realizzazione per lo schermo del notissimo romanzo di Pierre Loti.

Possiamo poi sperare che, dai numerosi film presentati dalle Nazioni minori, esca, come si è verificato in passato, l'inatteso capolavoro, che conquisti tutti gli spettatori e, di conseguenza, i premi.

Anche tra i cortimetraggi troveremo indubbiamente dei piccoli gioielli. In questo campo si nota la netta prevalenza della produzione tedesca. La Gran Bretagna presenta pur essa un buon gruppo di documentari e di film didattici. Vi sono poi i cartoni animati di Walt Disney, che sono sempre deliziosi. Chi ha dimenticato, ad esempio, *Music Land*, proiettato lo scorso anno, subito dopo la cerimonia inaugurale?

Insomma, la VI Esposizione, che si inizierà lunedì prossimo, riaffermerà certamente il successo delle precedenti manifestazioni e dimostrerà ancora una volta che quest'iniziativa veneziana è floridissima e si è ormai definitivamente imposta all'attenzione del mondo.

Carlo Viviani

Dichiarazioni del conte Volpi

sulle caratteristiche della Mostra

Nell'imminenza della Mostra d'arte cinematografica, il conte Volpi, presidente della Biennale e della Mostra ha esposto le caratteristiche organizzative del Festival di quest'anno. Ecco quanto egli ha detto:

« Dal 1932, quando alla prima Mostra del Cinema convennero, in forma privata, sulla terrazza a mare di un grande albergo, una ventina di case cinematografiche d'Europa e d'America, convocate dalla Biennale, ad oggi, che le dodici maggiori nazioni produttrici del mondo partecipano ufficialmente all'Esposizione, in una sede degna, costruita espressamente, la Mostra veneziana ne ha fatta della strada. E ne farà ancora, grazie al patronato del Capo del Governo, alla lungimirante volontà del quale si è dovuta — com'è noto — la trasformazione del ritmo della Mostra da biennale in annuale, e grazie alla cordialissima collaborazione della Camera Internazionale del Film e dei singoli Governi esteri, primi fra tutti quelli di Germania, di Gran Bretagna e di Francia.

« Il carattere ufficiale delle singole partecipazioni nazionali è accentuato quest'anno, come sapete, dal fatto che ciascuna Nazione manda a Venezia le opere scelte dalla rispettiva organizzazione cinematografica ufficiale. La Mostra risulterà pertanto lo specchio fedele della volontà e della capacità produttiva delle Nazioni partecipanti.

« Evidentemente — prosegue il conte Volpi — per un'impresa di questo genere, l'indirizzo giusto non si può trovare senza aver fatto una adeguata esperienza; e nel corso di un'esperienza è ben naturale che si possa incorrere in errori. Tuttavia quando s'è trattato di orientare la Mostra veneziana verso una delle due formule: diventare una rassegna di film inediti, oppure un vero e proprio concorso della migliore produzione cinematografica dell'annata, abbiamo imboccato subito la via giusta, adottando la seconda formula.

— « Una rassegna di film inediti avrebbe presentato certamente un interesse turistico superiore; ma dal punto di vista artistico la Mostra ne sarebbe stata diminuita. Ora tutto il prestigio della Mostra risiede nel fatto ch'essa è diretta dalla Biennale di Venezia, cioè dalla più illustre e dalla più autorevole tra le esposizioni d'arte contemporanea nel valore artistico della produzione che la Mostra deve farsi valorizzatrice.

« V'è, naturalmente, chi dice che col sistema di dare la prevalenza al criterio artistico anzichè a quello della novità assoluta del film, una parte del pubblico internazionale del Lido rivede sugli schermi della Mostra talune pellicole gia vedute a Parigi, a Londra o a Nuova York. Ma si può eliminare dalla Mostra la produzione artisticamente più importante per il solo fatto ch'essa è già stata proiettata a Parigi, a Londra o a Nuova York? Ora la Mostra di Venezia non è fatta soltanto per il divertimento del pubblico, bensì sopratutto per segnalare pubblicamente e solennemente le opere cinematografiche miranti ad autentiche espressioni d'arte, e per contribuire in tal modo all'elevazione del livello artistico della produzione internazionale, e, per conseguenza, all'elevazione del gusto del pubblico.

« Tutto ciò va rilevato per affermare i veri scopi della Mostra, non già per mascherare una carenza di « novità assolute », alla VI Esposizione. Sta di fatto, al contrario, che in essa saranno presentate novità non soltanto in maggior numero, ma anche artisticamente più interessanti che mai. Basti dire che, oltre ai film italiani importantissimi — Luciano Serra, pilota; Giuseppe Verdi *ed* Ettore Fieramosca, — *saranno presentati a Venezia in prima visione assoluta film della più eletta produzione americana, francese, tedesca, e, tra quelli della produzione britannica, l'unico film tratto da un'opera di G. B. Shaw,* Pigmalione ».

Teatro Lirico e Musica

✱ E' stato pubblicato il programma che la massima istituzione tedesca di concerti — il lipsiota Gewandhaus — svolgerà nella prossima stagione 1937-38. Oltre ai tradizionali 18 giovedì, essa comprenderà 6 concerti straordinari, 6 concerti di musica da camera e 2 mattinate. Verranno eseguite opere di repertorio dei grandi classici e romantici tedeshi — da Bach a Liszt e Hugo Wolff — e il Requiem di Verdi. Le novità saranno: la 2.a sinfonia dell'austriaco Johann Nepomuk David e una sonatina di Julius Weissmann. Numerose le composizioni nuove per Lipsia: un duetto per violonello di Pfitzner, un lavoro di Joseph Haas, una « Musica per orchestra » di Helmuth Bräutigam e il Concerto per Violoncello di Max Trapp. Fra le composizioni solistiche moderne di maestri stranieri figurano: il concerto per Pianoforte di Glasunoff e quello di Ravel; il concerto per Violoncello di Rachmaninoff e il concerto per violoncello di Pizzetti. Dirigeranno i maestri Abendroth, Furtwangler, Fischer, Cortot.

✱ Vivo successo ha avuto sotto la direzione del maestro tedesco Knappertsbusch, la rappresentazione delle « Nozze di Figaro » di Mozat, che ha avuto luogo a Salisburgo con il concorso di numerosi artisti italiani. Mariano Stabile, quale conte Almaviva, ha entusiasmato non solo per le doti vocali ma anche per lo stile della sua interpretazione.

✱ Il Comitato per i festeggiamenti del « Settembre Novarese », organizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Novara in occasione del Bicentario d'annessione della città a Casa Savoia, ha bandito un concorso a premi per una tipica « Canzone sulla risaia ». Il concorso è libero a tutti i musicisti d'Italia iscritti al Sindacato e a tutti i poeti iscritti al P. N. F.

I lavori dovranno essere iniviati al « Comiato Festeggiamenti del Settembre Novarese » entro le ore 24 del 30 agosto XVI in piego raccomandato Saranno assegnati un primo premio di L. 1500, un secondo di L. 1000 ed un terzo di 500.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Il concorso letterario del Turismo istituito nel 1926 dal Commissario generale del Turismo viene indetto per quest'anno. Esso è dotato dei seguenti premi:

25 mila franchi allo scrittore straniero che abbia pubblicato nella lingua del proprio paese il miglior volume sulla Francia, le sue bellezze artistiche e naturali nel quadro delle regioni turistiche, termali e climatiche.

15 mila franchi, ad un giornalista straniero che abbia pubblicato una serie di importanti articoli redatti nella lingua del suo paese, in una rivista, quotidiano o periodico. Tanto i volumi che gli articoli apparsi in data non antecedente al 1 novembre 1937 dovranno pervenire al Commissariato Generale del Turismo prima del 5 novembre 1938.

✱ Varsavia è stata aperta con l'Esposizione delle memorie del grande poeta polacco Adamo Asnyk il cui primo centenario della nascita sarà solennemente commemorato in tutta la Polonia l'11 settembre p. v. Nelle varie città polacche saranno scoperte delle lapidi commemorative e verrà emesso un francobollo con l'effigie di Asnyk. Lo Stato polacco parteciperà direttamente alle onoranze.

Adamo Asnyk nato nel 1838 a Kalisz fu uno dei più insigni poeti polacchi del periodo positivista. Membro del Governo Nazionale durante l'insurrezione polacca del 1863 Adamo Asnyh fu altresì patriota illuminato e fondatore della Società per la scuola del popolo. Autore di vari volumi di poesia, Asnyk ha scritto anche le opere teatrali e fra le altre il dramma « Cola Rienzi » composto a Roma durante il suo soggiorno nel 1872 e 1873.

Musica all'aperto e musica al chiuso

D. Alberighi si occupa nel Bollettino del Sindacato nazionale fascista dei musicisti delle questioni e delle polemiche che si agitano intorno agli spettacoli musicali all'aperto. C'è della gente che oramai non vede, non sogna e non vuole se non spettacoli e musica e canto per ventimila e già farnetica che le doti pei teatri invernali devono trasferirsi ai teatri estivi, senza tuttavia considerare che nei teatri estivi non si dà la musica nuova o nuovissima e che anche quando si dà la antica può accadere di sentire anzichè il pianissimo di una sinfonia di Beethoven, lo zoccolio dei ferri di cavallo o lo scappamento delle motociclette che passano per le vie accanto al luogo della esecuzione.

A proposito dell'influenza di queste esecuzioni musicali all'aperto sulle masse, l'Alderighi scrive:

« C'è da sperare che tra qualche anno l'autentico popolo italiano riacquisti, traverso queste continue iniezioni musicali, quella squisita comprensione che ebbero i nostri antenati del Sei e del Settecento; che a furia di ascoltar musica esso arrivi a farsi per quest'arte una coscienza superiore a quella di oggi, superficiale e mediocre anzi che no.

« Delle varie iniziative a favore della musica all'aperto c'è pertanto di che rallegrarsi. Esse poi offrono argomenti di singolare importanza, di cui mette conto osservare qualche aspetto, specie di quelli che appaiono in primissimo piano.

« E' intanto pacifico il riconoscere che gli spettacoli all'aperto sono un provvidenziale beneficio per i cantanti, i direttori d'orchestra, gli orchestrali, i coristi, le comparse e gli scenografi, con tutto il personale dei servizi logistici annesso. D'altra parte il popolo, in ognuna delle sue diverse categorie, ha la possibilità dello svago musicale e il modo di tendere, come s'è detto, alla elevazione dello spirito, mediante spettacoli artistici allestiti con la massima cura sino al più piccolo particolare.

« C'è però chi si augura un capovolgimento di situazione tra l'inverno e l'estate musicale, chi vorrebbe che a quest'ultima fosse data la massima importanza a tutto discapito della stagione invernale. Si lamenta cioè che gli Enti musicali del Regime consumino nei pallidi inverni considerevolissime somme prelevate a profitto di una privilegiata qualità di spettatori, quando all'esistenza di essi Enti è chiamato a concorrere tutto il pubblico. Si dimentica però che troppa musica, ormai, è nata per i luoghi chiusi, è stata suscitata dall'esistenza dei teatri e delle sale da concerto, sostenuta da un'idea di esecuzione in locali raccolti.

« Tanta musica, e della più bella, richiede intimità di atmosfera e di ambienti: le opere di un Monteverdi e di un Mozart (*noi aggiungiamo anche quelle di un Bellini, di un Verdi, di un Puccini*) per esempio, vivono assai meglio nei recinti di un teatro che non all'aperto, massime se presentate in luoghi eccessivamente vasti. Altrettanto si deve rilevare a proposito di quella musica che ha carattere discorsivo, e, ancor meglio, di quella che scava in profondità.

« Ciò che forse è il lato nuovo dello spettacolo all'aperto è la possibilità offerta ai musicisti contemporanei di creare una musica ideata per essere eseguita all'aperto, che tenga cioè conto dello spostamento dei piani sonori dato dall'ambiente; della quantità e qualità di pubblico che vi assiste, delle diverse attuabilità dell'allestimento scenico.

« Si dovrebbe permettere ai nuovi compositori di partecipare alle rappresentazioni all'aperto, affidando ad essi spettacoli concepiti con intendimenti nuovi. (Quanto poi ad aspettarsi, lì per lì, autentici capolavori, c'è da osservare come il capolavoro non nasce nè a data fissa, nè tanto meno a comando).

« E' quindi per un verso alquanto discutibile fare completo affidamento sulla letteratura operistica del passato, quando si tratta della scelta del cartellone degli spettacoli all'aperto per grandi masse. Anzitutto perchè la scelta non è davvero molto vasta, essendo poche le opere che si adattano all'audizione all'aperto; poi perchè quello che riguarda l'educazione musicale in genere ha da badare a tener lontano il pericolo di coltivare nel popolo uno sterile gusto da museo col conseguente danno alle energie dei nuovi compositori, cui è veramente un aiuto il contributo di simpatia dei loro contemporanei alle proprie visioni e aspirazioni.

« Avvicinare il popolo ai suoi musicisti di oggi, questi a quello, dovrebbe essere dunque, uno dei principali fini degli spettacoli lirici all'aperto ».

Tutte queste considerazioni sono più che assennate ma esse lasceranno il tempo che trovano, perchè gli spettacoli all'aperto sono fatalmente basati sui divi che hanno potere di richiamo, e i divi non vogliono cantare opere nuove, e quando son direttori di orchestra non le vogliono studiare, paghi di dare nuove personali interpretazioni allargando e stringendo i tempi, a seconda dei casi, dei preludi della Traviata *o magari del* Don Pasquale. *A Verona, durante l'attuale stagione, il* Nabucco *di Verdi, non essendo abbastanza orecchiato dalle folle che lo considerano.... una novità, fa molto molto meno interesse della* Bohème *che tutti hanno imparato a zufolare dall'infanzia.*

I teatri all'aperto sono cioè fatalmente portati a ribadire situazioni nettamente anticulturali; e tuttavia da sperare ed augurarsi che coltivando e suscitando l'amore del teatro in grandi folle, queste col tempo si selezionino e si travasino in quei teatri chiusi, magari di eccezione, ai quali soli è affidato al presente, lo sviluppo e l'avvenire della musica.

Opere di Malipiero all'estero

La "Messa,, per d'Annunzio a Roma

Antonio e Cleopatra, il dramma musicale di G. F. Malipiero che sì incontrastato e caldo successo ebbe all'ultimo Maggio Fiorentino, andrà in scena nel prossimo gennaio all'Opera di Stato della Città di Brema. Con ogni probabilità, esso sarà pure eseguito nella stagione lirica 1939 al Colon di Buenos Ayres.

Il *Giulio Cesare*, dopo le rappresentazioni di Genova, Buenos Ayres, Rio de Janeiro e New York, verrà dato in novembre allo storico teatro del Principe di Renss. Anche di altre opere di Malipiero sono annunciate prossime esecuzioni all'estero; in ottobre la Filarmonica di Berlino darà la stupenda *Passione* che trascorre rapida di successo in successo, e che verrà data nello stesso mese anche a Bruselles; invece la Filarmonica di Dresda eseguirà la Seconda sinfonia (Elegiaca).

Al pubblico italiano è riservata nella prossima stagione invernale la nuovissima *Messa* per orchestra, cori e soli scritta da G. F. Malipiero in memoria di Gabriele d'Annunzio. La dirigerà Bernardino Molinari all'Adriano di Roma.

Il "Tannhauser,, all'Arena

La prima della "Favorita,,

VERONA, 2

Gli spettacoli d'opera nell'Anfiteatro veronese si stanno svolgendo con il ritmo fervido e ordinato del calendario. Il quale prevede per questa ventiduesima stagione lirica, 15 serate fra il 24 luglio e il 15 agosto, ripartite fra quattro opere. Due di esse sono state già presentate con il più aperto consenso del pubblico e della critica. Il «Nabucco» di Verdi ha conseguito un successo brillantissimo, sia per i pregi eccezionali della esecuzione orchestrale e canora, sia per l'inquadramento scenografico ideato dall'architetto A. schieri con la collaborazione pittorica di A. Furiga, che è apparso di un sintetismo originale ed efficace, adeguato alla grandiosità ambientale del dramma e alla solennità del teatro che lo accoglie.

L'opera inaugurale della stagione ha costituito così, nel nome di Verdi, una significativa realizzazione di quel programma artistico che l'Ente organizzatore persegue per fare dell'Arena il primo teatro lirico estivo del mondo.

Un'altra nobile conquista di questo programma sarà raggiunta con la quarta ed ultima opera del calendario, *Tannhauser* di Wagner, che sarà presentata la sera di martedì 9, in una edizione di primo ordine.

Fra questi due spettacoli, l'Ente Autonomo dell'Arena ha inserito due melodrammi di vasta popolarità: la *Bohème* pucciniana, e la *Favorita* di Donizetti.

La *Favorita* donizettiana andrà in scena domenica prossima,

Spigolature

Quale fu la causa della sonnolenza invicibile di Napoleone? Il dr. Cabanes invoca un abbattimento fisico o una stanchezza passeggera, causa che però non potrebbe spiegare la lunga persistenza del fenomeno morboso, che apparì spiccatissimo anche quando Napoleone era all'isola d'Elba, e durante la lunga traversata della nave che lo conduceva prigioniero a S. Elena. A rischiarare il meccanismo della sua sonnolenza, si rileva che questa si associava ad un altro sintomo importantissimo, a un grado cioè notevole di obesità, che, iniziatasi nel 1808 raggiunse la sua maggiore intensità negli anni 1814-15, nel tempo appunto in cui le crisi di sonnolenza si fecero più frequenti e imperiose. Gauthier afferma che in tale periodo l'Imperatore era diventato un altro uomo: al Napoleone magro si era sostituito in pochi anni il Napoleone grasso, quasi obeso. Anche all'autopsia del grande e sfortunato Imperatore, malgrado che la sua morte fosse dovuta a una malattia estremamente consuntiva come il carcinoma, si trovò un ricco deposito di adipe nel cuore, nella cavità intestinale e negli arti. L'ipotesi del dott. Guthrie, che Napoleone fosse affetto da una sindrome ipogsaria, trova una valida conferma nel fatto che l'obesità progressiva da lui presentata si associava alla sonnolenza che è uno dei segni più caratteristici e frequenti delle sindromi ipofisarie. Questa sindrome, se non ha abbreviato la vita del grande Imperatore, ha certamente diminuito l'efficienza delle sue mirabili qualità psichiche, a ragione sopratutto della forte sonnolenza che lo colpì anche nei momenti più critici della sua esistenza, come a Waterloo. Appare quindi giustificato il concetto che questa sindrome morbosa non sia stata ultima fra le cause che hanno determinato l'irreparabile crollo della sua fortuna.

✱

Dice una statistica che, fino al 1937, in tutto il mondo non si contavano che dieci miliardari: chi sono questi dieci esseri così abbondantemente protetti dalla sorte? A capo della non lunga, ma sonante schiera, stava l'enigmatico Basil Zaharoff, che aveva accumulato le sue enormi ricchezza, il cui ammontare esatto era ignoto a lui stesso, con il «commercio» di mitragliatrici e di cannoni. Zaharoff ora è morto come il più misero cittadino della terra. Il secondo posto spetta all'americano M. Mellon, re dell'alluminio. Ha preso questo secondo posto a John Rockefeller, il re del petrolio, che ha deciso di elargire una gran parte della propria fortuna in opere caritatevoli. Viene quarto, dopo Rockefeller, Henry Ford, il magnate dell'industria automobilistica. Si calcola che Ford possegga settanta miliardi. Pierpont-Morgan è il quinto della lista. Non si sa con precisione a quanto ammonti la ricchezza di questo uomo chiamato il «banchiere del mondo». Effettivamente Pierpont-Morgan è alla testa di duemilaquattrocentocinquanta aziende, tra bancarie, industriali e commerciali. L'America del Sud è la patria del sesto miliardario: il boliviano Simon Patino. Dopo aver realizzato una immensa fortuna, il signor Patino si è dedicato alla carriera diplomatica. Attualmente è, in Francia, il rappresentante del Governo boliviano. Settimo miliardario: il nizam di Haiderabad. Lo importo totale dei suoi beni è sconosciuto, perchè alla fine della guerra mondiale egli incaricò tre specialisti di compilare un inventario di tutti i suoi gioielli. Questi tre esperti non hanno ancora terminato il loro lavoro. Il Nizam di Haiderabad possiede quattrocento automobili di lusso. Durante il conflitto mondiale egli mise a disposizione del governo inglese 50 000 000 di sterline. Un altro principe indù, il marajà di Baroda, è l'ottavo miliardario della lista: egli dispone di una rendita annua di duecento milioni. Il capo dei musulmani, l'Aga Khan che divenne tanto popolare alcuni anni or sono, occupa il nono posto. Ed è un giapponese, Ken Kichi Kagani, che chiude il breve corteo.

✱

Moltissimi mammiferi, uomo compreso, hanno le ghiandole sudoripare distribuite con maggiore o minore abbondanza su quasi tutta la superficie del corpo; ed attraverso a queste ghiandole allontanano dall'organismo gran parte delle sostanze tossiche ed emettono acqua che, evaporando, mantiene l'organismo stesso in quelle condizioni di temperatura che gli sono proprie. I cani invece mancano di ghiandole sudoripare su tutto il corpo ad eccezione delle piante dei piedi e della punta del naso. Essi sudano molto poco di conseguenza, e non potendo col sudore eliminare le sostanze tossiche e con l'evaporazione dell'acqua da tutta la superficie del corpo mantenere ad esso la temperatura normale, devon provvedere altrimenti alla prima ed alla seconda funzione. Alla eliminazione delle sostanze velenose provvedono con una fortissima emissione di orina (come è noto i cani sentono frequentemente questo bisogno) alla seconda, invece, con un aumento fortissimo nel numero delle respirazioni. In tal modo emettono forte quantità di vapore d'acqua e riescono ad abbassare la temperatura del sangue, e, in conclusione, il corpo si mantiene nelle condizioni normali. E tanto più aumenta la temperatura ambiente, tanto maggiore è il numero delle respirazioni.

Resti d'una spedizione in Australia

trovati dopo vent'anni

SIDNEY, 3

Informano da Adelaide che otto scheletri di uomini bianchi sono stati ritrovati recentemente nel deserto di Simpson a circa 30 miglia dal fiume Finke. Si suppone che si tratti dei corpi dei membri della spedizione Leichhardt, la quale si era sperduta verso la fine del 1848.

4 AGOSTO 1938-XVI S. DOMENICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Contingente di leva classe 1920

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R. Aeronautica, dovranno presentare domanda a questo Comando Federale segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitar preaeronautici.

Si fa noto che non potranno essere iscritti ai corsi preaeronautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva del mare.

Federazione Fasci Femminili

Laboratori materni. — La Fiduciaria provinciale ha visitato il Laboratorio materno di S. Simeone e, intrattenendosi colle mamme presenti, ha detto loro la parola di incitamento e di consiglio.

Campo precoloniale. — Nel Comune di S. Stino di Livenza è stato inaugurato il primo campo precoloniale al quale partecipano trenta organizzate.

Sezione operaie. — Le operate della Manifattura Tabacchi e del Cotonificio hanno avuto l'onore della visita di S. A. R. la Duchessa di Genova che ha offerto alle operaie gestanti un corredino preparato dai Fasci femminili

G.I.L. - *Colonie* — S. A. R. la Duchessa di Genova ha visitato la Colonia 28 Ottobre. Tale Colonia è stata visitata anche dalla V. Segretaria del Fascio di Venezia e dalla capo raggruppamento Figli della Lupa.

Nella colonia 9 Maggio a S. Nicolò di Lido ha avuto inizio il 28 luglio il secondo turno; anche tale Colonia fu visitata dalla V. Segretaria del Fascio di Venezia e dalla capo raggruppamento Figli della Lupa.

Corso caposquadra. — Il 1.o agosto alla Colonia 9 Maggio ha avuto inizio il corso per caposquadra e capo manipolo al quale partecipano una sessantina di giovani italiane.

Varo sommergibile Morosini. — La G. F. Elena Guadalupi ha avuto l'onore di essere scelta a fungere da madrina al varo del sommergibile « Francesco Morosini » avvenuto il 28 luglio u. s. nei Cantieri di Monfalcone.

Nastro bianco. — Hanno eseguito lavori per l'armadio del Nastro bianco: Gruppo Giovani fasciste di Cannaregio n. 70 indumenti; Gruppo Giovani fasciste Giudecca n. 36.

DOPOLAVORO

Gare di tamburello: Indette dal Dopolavoro provinciale ed organizzate dal Dopolavoro aziendale ILVA si svolsero domenica mattina le gare di tamburello riservate alle squadre delle aziende industriali. Vi parteciparono 6 squadre appartenenti alle principali aziende di Marghera e cioè Breda-Illva - L.L.L. (con due squadre) Sava - Vetrocoke Favorevolmente notata la numerosa partecipazione di concorrenti, ed una viva lode deve essere rivolta ai dirigenti delle citate aziende, che con vero spirito sportivo, seppero, in breve tempo tenacemente combattute e dalla lotta emersero alcuni giovani che sicuramente riusciranno ad affermarsi in avvenire. La vittoria venne conseguita dalla SAVA capitanata dal noto e fortissimo Duse; seguì seconda la Breda, 3. la squadra delle L.L.L.; 4. Ilva, 5. Vetrocoke. La consegna dei premi venne fatta sul campo da Baselli ed Armellini dell'Ilva. Le partite sono state dirette da Aldo Cetti del Dopolavoro provinciale.

3.a selezione provinciale ciclistica a cronometro a coppie: Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro comunale di Scorzè, avrà luogo domenica la 3.a selezione provinciale e cronometro a coppie riservata ai soli dopolavoristi ciclisti. Il percorso è il seguente: Scorzè, Croserona, Capiltelmozzo, Moniego, Scorzè (da ripetersi 8 volte per un totale di km. 78). La corsa è libera ai dopolavoristi di età superiore ai 21 anni, in regola con la tessera dell'anno XVI e che non siano stati tesserati alla F.C.I. per gli anni 1936-37-38 e sarà diretta da due classifiche distinte, una generale ed una riservata ai dopolavoristi della provincia di Venezia. Le partenze verranno date con distacco di due minuti da una coppia all'altra. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro comunale di Scorzè fino a domenica alle ore 10, previo versamento della somma di L. 4 per coppia. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la casa del Fascio. La partenza verrà data alle ore 14.30.

Premi: individuali: 1. coppia L. 60 e diploma; 2 L. 60; 3. L. 40; 4. L. 30 e 50 lire 20; di rappresentanza: targa alla società meglio classificata.

Gita a Roma: Si chiuderanno oggi le iscrizioni al treno speciale per Roma organizzato per la visita alla Mostra dell'O.N.D.

Ricordiamo che i prezzi dei biglietti sono i seguenti: L. 70 per la seconda classe e 42 per la terza e danno diritto all'ingresso alla Mostra. Per chi desidera prenotare il vitto e l'alloggio può farlo versando al Dopolavoro Provinciale la quota di L. 55, che dà diritto ad un pernottamento, ad una prima colazione e a quattro pasti.

L'orario del treno è il seguente: Patrenza da Venezia venerdì sera alle 23.18 arrivo a Roma sabato alle 9.14; partenza da Roma domenica alle 20.42; arrivo a Venezia lunedì alle 6.40.

La gita del Dopolavoro Cotonificio Veneziano: Domenica 7 agosto il Dopolavoro Aziendale Cotonificio veneziano, compirà la sua gita annuale avendo a meta il bel paese di Recoaro.

E' questa una delle benemerenze dell'attivissimo dopolavoro: portare spesso i propri soci in sane escursioni, che servono a temprare il loro fisico ed a renderlo più pronto al lavoro di ogni giorno. Si attua così il comandamento del Capo che vuole si guardi alla massa lavoratrice con una cura del tutto particolare.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 5 ritrovo in stazione ore 5.30 partenza ore 6.50 arrivo a Vicenza ore 7.14; partenza da Vicenza per Recoaro ore 8.40 arrivo a Recoaro ore 9 Messa e benedizione del labaro della sezione di Marghera e deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti. Mattinata libera; ore 11.30 partenza per Valdagno; ore 12.10 arrivo a Valdagno; ore 13 colazione; ore 14.30 libertà; ore 17 ritrovo alla stazione e partenza per Venezia dove si arriverà alle 20.35.

Nuovi alloggi economici a Marghera

L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari ha ultimato la costruzione del Quartiere Urbano di Marghera di 83 nuovi alloggi che concederà in affitto dal primo settembre p. v.

Detti alloggi sono composti: n. 39 di una camera e cucina; n. 42 di due camere e cucina; n. 2 di tre camere e cucina oltre — per tutti — un piccolo locale di ingresso ed uno per latrina.

Alcuni di detti alloggi hanno un terrazzino ed altri l'orto.

La pigione va da lire 48 a lire 62 per gli alloggi di una camera e cucina, da lire 66 a lire 80 mensili per quelli di due camere e cucina; ed è di lire 87 mensili per quelli di tre camere e cucina.

Per l'assegnazione saranno ritenute valide le domande presentate dal 1.o gennaio ad oggi e quelle, estese sul prescritto modulo, che perverranno ulteriormente all'Istituto entro il giorno 10 corrente.

Saranno preferite nell'assegnazione le famiglie che devono trasferirsi da Venezia a Marghera per motivi di lavoro.

Le comitive

A Piazzale Roma sono giunte ieri in torpedone ed in auto numerose comitive di turisti fra le quali cinque di tedeschi con un complessivo di oltre cento componenti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Luglio

Società Veneziana contro la Tubercolosi	L.	2075
Suore Clarisse della Giudecca	»	2025
Ente Comunale di Assistenza	»	1340
Opera Maternità ed Infanzia	»	1050
Pane Quotidiano	»	1000
Parroco di S. Silvestro per i poveri	»	1000
Istituto Infanzia Abband.	»	1000
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	»	775
Asilo di Spinea	»	550
Asilo di Chirignago	»	530
Conferenze Femminili	»	525
Parroco di Chirignago per i poveri	»	500
Parroco di S. M. del Giglio per i poveri	»	500
Parroco di Spinea per i poveri	»	500
Suore Clarisse di S. Chiara	»	500
Casa Famiglia della Giudecca	»	500
Istituto Sinite Parvulos	»	500
Cucine Economiche	»	500
Istituto Canal al Pianto	»	500
Istituto Scuola Grande San Rocco	»	500
Suore Cappuccine Angelo Raffaele	»	500
Conferenze Maschili	»	400
Parroco di S. Trovaso per i poveri	»	395
Casa Israelitica di Ricovero	»	210
Seminario Patriarcale	»	210
Parroco di Mogliano per i poveri	»	200
Ente Comunale Assistenza di Mogliano	»	150
Fascio Femminile di Dorsoduro	»	100
Parroco di S. Canciano per i poveri	»	100
Colonia Alpina S. Marco	»	90
Società Dante Alighieri	»	75
Parroco di S. Biagio per i poveri	»	50
Orfanotrofio « La Fontaine »	»	40
Istituto Ciliotta	»	25
Totale Lire		18.915

Le singole offerte, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

In memoria di un mutualista

La famiglia del compianto cav. Attilio Bagilotto ha informato l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione che, nella ricorrenza del trigesimo, ha deciso di stipulare con la Società Mutuo Soccorso fra Personale del Teatro e Cinema di Venezia una convenzione con la quale si obbliga a continuare, per tutta la durata della Ditta Bagilotto, la corresponsione alla Mutua stessa dell'offerta annuale che il defunto cav. Bagilotto era solito elargire in occasione dell'assemblea generale dei soci.

La Mutua ha disposto perchè, in una speciale seduta del Consiglio di amministrazione, venga preso solenne atto della offerta e venga contemporaneamente onorata la memoria del benemerito socio onorario defunto.

Un'offerta del Provveditorato al Porto all'Ente Comunale di Assistenza

Il Provveditore al Porto, ammiraglio Gambardella, ha fatto consegnare nei giorni scorsi all'Ente Comunale di Assistenza cinquecento chilogrammi di patate coltivati nei terreni demaniali dell'Amministrazione Portuale.

Gli stessi ed altri terreni demaniali produssero nei due anni scorsi cinquecentomila piantine di pioppo che sono state consegnate a diversi coltivatori indicati dal Comitato Nazionale Forestale, Istituzione Miglioramento Pioppo, nel cui interesse viene continuata la coltivazione.

Musica in Piazza

La Banda Municipale questa sera dalle 21 alle 23 svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma

1. C. Preite: Marcia solenne.
2. Wagner: « Il Crepuscolo degli Dei ». Marcia funebre.
3. Cilèa: « Adriana Lecouvreur » - Fantasia.
4. Moussorgsky: « Boris Godunoff » Quadro 2 e 3.
5. Thomas: « Mignon ». Sinfonia.

La vita al Lido

Un ballo sulla spiaggia

Domani sera, alle ore 21, seguirà sulla spiaggia dell'Excelsior un pranzo danzante di gala e quindi avrà luogo una di quelle grandi feste sulla spiaggia alle quali il fascino notturno di un luogo così suggestivo dona il privilegio di un irresistibile incanto.

Durante il ballo, animato dall'eccellente orchestra Imperiale, avrà luogo sull'arenile adiacente l'annunciato spettacolo pirotecnico che aggiungerà un'attrazione nuova alla festa già di per se stessa ricca di ogni seduzione per le sorprese che essa prepara e per i doni che verranno offerti agli intervenuti. Si tratta come si vede di uno dei più brillanti avvenimenti mondani dell'estate di Lido.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Oggi alle ore 17, col transatlantico *Conte Rosso* proveniente da Trieste e diretto in India ed Estremo Oriente, partirà per l'Africa Orientale S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Vicerè sarà salutato dalla augusta Consorte e dalla Duchessa d'Aosta Madre.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 10 proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Calitea* che è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Soppressione delle sezioni tecniche del Catasto

Con R. decreto legge 16 Giugno 1938 XVI N. 962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 luglio s. in data 1 Agosto sono soppresse le Sezioni Tecniche del Catasto che vengono aggregate all'Ufficio Tecnico erariale e ne costituiscono la nuova Sezione II.

Il servizio di conservazione del nuovo Catasto terreni in Venezia continuerà per ora ad essere espletato negli attuali locali di Ponte Canonica.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria (Calle del Rimedio 4420) dell'Ufficio Collocamento, sono state richieste delle prestatrici d'opera specializzate appartenenti alla sottonotata categoria.

Le interessate dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione munite di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Stenodattilografa veloce possibilmente diplomata; infermiera con patente R. Prefettura.

PICCOLA CRONACA

Parruchieri che si accapigliano

Sempre per futili motivi, tra il parrucchiere Gino Paoletti di anni 25 abitante a S. Marco 1063 ed il collega sua Osvaldo Mieta di anni 24 abitante a S. Marco 3970, sorse nel pomeriggio d'ieri una vivacissima disputa con scambio di pugni. Il Paoletti riportò una ferita lacerocontusa al labbro superiore ed escoriazioni multiple guaribili in giorni otto.

Nello scendere le scale

Giuseppina Monico di anni 50 abitante a S. Polo 1963, ieri alle ore 13, dopo aver fatto il bucato nella casa di Ines Salviati all'anagrafico 916 di quel sestiere, faceva ritorno a casa sua, ma nello scendere le scale si inciampava e cadeva ruzzoloni da nove gradini fratturandosi il gomito sinistro. Ricoverata allospedale è stata dichiarata guaribile in 30 giorni.

Le conseguenze di una caduta

Transitando per il campo di S. Polo, il trentasettenne Torquato Corazza, abitante a Castello 4249, inciampò su di un mattone smosso e nella conseguente caduta riportò delle escoriazioni al viso guaribili in giorni sei.

Dalle parole ai fatti

Per futili motivi Carolina Dabalà di anni 51 abitante a Castello 2654 e il fruttivendolo Giuseppe Scarpa alla Bragora, vennero iermattina a lite e dalle parole passarono ai fatti. Tra i due contendenti la donna ebbe la peggio sicchè dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale per farsi medicare di un ematoma all'orbita dell'occhio destro, guaribile in giorni otto.

Coi cocci di un fiasco

Il ragazzetto Guglielmo Tagliapietra di anni otto da Burano, iermattina seguì alcuni suoi congiunti che si erano recati a pescare in laguna dinanzi la riviera di San Nicolò. Sceso alla riva per riempire d'acqua un fiasco alla vicina fontana, inciampò e coi cocci del recipiente si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Le conseguenze di uno scivolone

Anna Zanon di anni 73 abitante a Cannaregio 3115, trovandosi nella cucina del proprio appartamento scivolò a terra e battè contro lo spigolo del focolare riportando una frattura costale all'emitorace destro, guaribile in giorni trenta.

Contravventrice all'ammonizione

A cura degli agenti di Castello è stata arrestata perchè contravventrice all'ammonizione la nota Giuseppina Mirandola, di anni 38, senza fissa dimora.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 914.

Una morte improvvisa

Iersera dopo le 19, Giuseppina Lazzarini Nardini, di anni 50, abitante a Castello 4727, si recò presso la famiglia Torreani a S. Filippo e Giacomo, per trascorrervi una mezzora in compagnia. Ad un tratto la Lazzarini, che non accusava il minimo dolore, impallidì, e venutele meno le forze cadde quasi esanime sulla sedia, dalla quale si era levata qualche minuto prima.

Impressionati del fatto, il marito Giuseppe Nardini ed i presenti, provvidero all'immediato trasporto della poveretta all'ospedale. Il tragitto fu compiuto a bordo di un sandolo e la Lazzarini esalò l'ultimo respiro prima di giungere al nosocomio. Quivi il sanitario di guardia constatò il suo decesso e riservandosi le cause ordinò che la salma della poveretta fosse messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il ladro in trappola

Ieri alle ore 16.45, la signora Romilda Biasa in Caravaggi, di anni 29, da Quinto Vicentino, qui alloggiata a Castello 6266, mentre si trovava presso il Grande stabilimento Bagni di Lido rientrando nel camerino una brutta sorpresa l'attendeva; infatti, chiesto al bagnino di aprirle la porta, costui rispose che il camerino era occupato dal consorte. Meraviglia da parte della signora Biasa, la quale aveva lasciato il marito sulla spiaggia. Intuendo trattarsi di qualche malintenzionato che aveva indotto in errore il bagnino, seguita da costui e dall'agente Strabone si avvicinò al camerino. L'agente vi penetrò d'impeto, e colse il furfante in flagrante nell'atto di togliere da una borsetta della signora la somma di cinquanta lire. Trattasi di Sergio Parolin, di anni 19, abitante a Santa Croce 396, il quale condotto al Commissariato dell'isola, ha confessato due furti in denaro di L. 500 e L. 85, commessi il primo in danno di Angelo Quaia ed il secondo verso persona di cui non seppe fornire alcuna generalità. Il Parolin è stato quindi passato alle carceri.

La sabbia nell'orecchio

Il piccino Bruno Dalla Puppa, di anni sei, da Treporti, trastullandosi nei pressi di casa unitamente ad altri ragazzi, scene nel canale Pordelio e nel predisporsi a fare un tuffo, spinto dal desiderio di imitare i suoi compagni, fu colpito da un po' di sabbia al condotto uditivo dell'orecchio destro. Per i sopravenienti dolori, che il bimbo accusava fortissimi, fu accompagnato dai suoi genitori all'ospedale, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni otto.

Un fermo a San Lorenzo

Iermattina alle 8.30 il brigadiere Mioni della Questura centrale, incontratosi a San Lorenzo col manovale Francesco Cordova, di anni 19, da Catania, privo di documenti e di mezzi di sussistenza, provvide al suo fermo.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati arrestati Mario Brambilla ed Attilio Seno, abitanti l'uno a Santa Maria Formosa, l'altro ai SS. Giovanni e Paolo. Il primo deve scontare quattro giorni di carcere, il secondo due.

IN TRIBUNALE

I fili del telefono

(Udienza del 3 - Sezione Feriale - Presidente: Concas; iudici: Acerra-Manfredi e Pedroni; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Antonio Rando di Cesare di anni 17, Gastone Binato di Pietro di anni 18, Guido Donà di Emilio di anni 26 sono imputati di aver rubato in Cavarzere fino al 19 Marzo del 1938 del filo di rame, che rompevano e staccavano dai pali della rete telefonica del Consorzio di bonifica Monforesto e dalla pubblica strada in danno di Guerrino Boccato e del Genio Civile di Venezia. Gino Donà di Emilio fratello del primo di anni 16, Giuseppe Baron di anni 16, Bruno Taschin di Sante di anni 16 Giuliano Dal Molin di Alcide di anni 26, Guido Livieri di Giuseppe di anni 25, Guglielmo Panizzolo di Clemente di anni 29 hanno dovuto rispondere di ricettazione per avere acquistato dai primi tre il filo di rame rubato

Per di più il Panizzolo è stato imputato anche di ricettazione di una caldaia, di alcune funi e di altri oggetti rubati ad Antonio Notari dal minore non imputabile Pietro Baron. Inoltre il Giuliano Dal Molin ha dovuto rispondere anche di contravvenzione per aver esercitato il commercio di cose usate senza licenza.

Il dibattimento si è svolto in due udienze e ieri sera il Tribunale ha emesso sentenza con cui ha condannato Rando e Binato a due anni di reclusione e a L. 2000 di multa il Guido Donà a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a L. 1900 di multa, lo ha dichiarato delinquente abituale e lo ha assegnato a una casa di lavoro dopo espiata la pena; Gino Donà, Giuseppe Baron, Bruno Taschin a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa, con la sospensione della condanna e la non iscrizione; Dal Molin a 8 mesi di reclusione a L. 800 di multa e a L. 200 di ammenda, Livieri a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa, Panizzolo a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione.

Difensori: del Rando, del Binato e del Taschin avv. Vitta; dei fratelli Donà, avv. Carlo Buttaro; tutti gli altri dall'avv. Gasparini di Padova.

L'ultima recita del "Filosofo di campagna,,

L'ultima rappresentazione della deliziosa opera settecentesca, a prezzi popolari, ha richiamato ieri sera nel Giardino di Ca' Rezzonico un foltissimo pubblico che ha completamente esaurito in ogni ordine di posti l'ampia gradinata, applaudendo più volte a scena aperta e alla fine degli atti assieme al maestro Mario Rossi le signore Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini, i bassi Bettoni e Baccaloni, il baritono Passerotti e il tenore Parigi.

Allo spettacolo assisteva S. E. il Conte Volpi di Misurata accompagnato da un folto gruppo di personalità del mondo industriale italiano convenute a Venezia per il raduno nazionale tenutosi ieri a Palazzo Duodo.

Il Carro di Tespi drammatico

Proseguendo nello sviluppo del programma a suo tempo tracciato, il Dopolavoro Provinciale ha organizzato un ciclo di rappresentazioni all'aperto, che saranno tenute nei vari centri della provincia, sul Carro di Tespi che ha recentemente agito ai Giardini Pubblici ed a S. Margherita.

Formazioni professionali e filodramatiche si avvicenderanno nel portare al popolo quel soffio d'arte nostra, che fa esulare queste recite dal campo delle semplici rappresentazioni, per farle assurgere a quello molto più importante, di manifestazioni artistico-culturali, volute dal Capo, per sempre meglio raffinare la cultura del popolo, verso il quale vanno tutti gli sforzi e le iniziative del Regime.

Domenica 7 p. v. avrà luogo la prima rappresentazione, con la commedia « I rusteghi » di Carlo Goldoni, interpretata dalla Compagnia « Arsenale » che appunto con questo lavoro ha vinto lo scorso anno a Padova, il concorso zonale filodrammatico.

Giovedì 11 avrà luogo la seconda rappresentazione con « L'amore che passa » dei fratelli Quintero e « Maritiamo la suocera » di Colorno.

L'esecuzione dei due lavori è affidata ai bravi filodrammatici delle «Assicurazioni Generali» che, guidati dall'infaticabile camerata Romolo Volpini, otterranno certo un meritatissimo successo.

I prezzi dei biglietti d'ingresso, sono stati tenuti su una base davvero dopolavoristica, di L. 3 per la platea e di L. 1 per la tribuna.

I biglietti per la prima rappresentazione si possono acquistare da oggi al Dopolavoro Provinciale.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: IL TRIONGO DELLA INNOCENZA dall'immortale capolavoro di Jules Mary, Utima giornata.

Italia dalle 16: MILIONARIO SU MISURA un gioiello Warner Bros, con Errol Flyn, Joan Blondell.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **IL SEGRETO DEL GIURATO** con Fay Wray - Rent Taylor Larry Blake

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Un'altra attraente novità Metro 1938 LA VIA DEL POSSESSO con Frank Morgan, Florence RCice.

La "Monteverdi,, a Pellestrina

La Banda «C. Monteverdi» dell'O. N. D. suonerà in Pellestrina questa sera dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Giovedì — S. Domenico di Gusman, di Calaroga, in Spagna, Fondatore dei Frati predicatori, morto a Bologna il 6 Agosto 1224. — Festa patronale nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e funzionano i Frati minori per ricordare l'amicizia intercorsa fra S. Domenico e San Francesco: alle 7 Messa delle Comunioni; dopo le 15 Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno. — Contitolare della chiesa dei Salesiani, in alle San Domenico a Castello e di quella di S. Maria del Rosario ai Gesuati che fu essa pure dei Domenicani della riforma.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30: L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

2 Agosto 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 3 agosto:

Matrimoni: Volpe Luigi, cameriere, con Costantini Cesira, merciaia; D'Ottavi Domenico, meccanico, con Spernich Maria, orologiaia; Pelli Antonio, magazziniere, vedovo, con Solesin Caterina, cas., nubile; Pegorin Federico, fiorista, con Tondelli Mary, cas.; Miatto Ugo, falegname, con Zampedri Maria, cas.; Defenzi Aldo, stud. lirico, con Cinquini Francesca, cas.; Cilia Giuseppe, commerciante, vedovo, con Marchesi Maria, cas. nubile.

Decessi: Bravin Parracearo Giacoma d'anni 60, con. cas.; Zanella Molinari Adalgisa 80, ved. benest.; Cadamuro Pietro 59, con. ricov.; Cenzo Guido 1; Pupola Ermenegildo 61, con. bracciante.

Il sonno interrotto

Ieri mattina il vigile Vittorio Schena, di fazione a piazzale Roma, ha sorpreso un individuo che se ne stava sdraiato ed appisolato nei recinti erbosi del giardino Papadopoli.

Lo destò dal suo torpore e lo invitò a seguirlo al vicino Commissariato di Polizia, dove quel tizio dichiarò di chiamarsi Renato Rosso, di aver vent'anni e d'essere senza dimora. Poichè non aveva documenti atti a comprovare la verità delle sue asserzioni, così venne trattenuto e passato alle carceri in attesa che la Polizia possa racimolare maggiori notizie su suo conto.

Cinematografi

Accademia: Incontro a Parigi — **Centrale:** Prigioniero del Re e varietà — **Garibaldi:** Gatta ci cova — **Imperiale:** Cavalleria leggera e Rouge et Noir — **Italia:** Milionario su misura — **S. Margherita:** Famiglia Barett e Spie nell'ombra — **Massimo:** Il trionfo dell'innocenza — **Moderno:** I demoni del mare — **Nazionale:** Il passeggero muto e Varietà — **Olimpia:** Il segreto del giurato — **Progresso:** Una donna nell'ombra.

Lido

Cinema all'aperto: La via del possesso.
Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III:** « Casa mia... casa mia... » operetta **21 Programma II** «Nabucco» di G. Verdi — **Programma I:** «Faustina» e la Realtà» commedia di Giordana **21.40 Programma I:** Concerto della pianista Vallazza.

ESTERO: **18.30 Radio Lione:** Benazky: «Al cavallino bianco» — **20 London Region.:** Beethoven: «Prometeo» balletto — **20.15 Radio Parigi** (da Vichy): Festival Ravel — **Parigi P. P.:** Music-hall — **20.30 Vienna** (da Salisburgo): Wagner: «Tannhauser», atto secondo — **Parigi T. E.:** Donizetti: «Don Pasquale» opera — **Grenoble:** Margarite Blanc e Paoul de Lovis: «Il faut marier Jean», commedia — **Stoccolma:** Bach Respighi, Beethoven R. Strauss — **Belgrado:** Radiorchestra: Musiche di Mozart — **20.45 Strasburgo:** Concerto sinfonico (Mozart-Dvorak) — **21 Monaco:** Concerto di pian — **Lussemburgo:** Musica sacra per coro (dalla Cattedrale) — **21.45 London Reg.:** Musica elisabettiana per tenore e virginali **22.10 Bruxelles II:** Musica da ballo **22.25 Praga:** Musica da camera — **22.30 Saarbrucken:** Musica da camera antica — **Deuschl.:** Musica strumentale antica — **23 Tolosa:** Musica da ballo — **23.15 Kalundb.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'UNIONE INDUSTRIALI

L'ascensione e i primati industriali di Venezia

nel quadro della creazione fascista di Porto Marghera

Il presidente della Confederazione dell'Industria illustra il grandioso lavoro compiuto: oltre un miliardo e mezzo investito in un complesso di cento opifici dei quali molti essenziali per l'autarchia economica

Con cerimonia austera, improntata a perfetto stile fascista e resa particolarmente significativa dalla presenza di alcune tra le più alte personalità del mondo industriale italiano, si è inaugurata nel pomeriggio d'ieri la nuova sede dell'Unione Provinciale Fascista degli industriali, sistemata nel Palazzo Duodo in Campo Sant'Angelo.

Come abbiamo già detto, la suntuosa dimora patrizia che ospita con la Unione suddetta la Federazione Artigiani è stata oggetto di un radicale restauro che svoltosi in questi ultimi mesi è valso a consolidare tutta la parte statica ed a ripristinare l'aspetto esterno dell'edificio ch'è uno tra i più belli di stile ogivale che si ammirino in Venezia.

La nuova sede

Tutta la parte artistica e decorativa del progetto è stata genialmente curata dal Prof. Angelo Berti, Direttore dell'Istituto d'Arte, il quale per ciò che riguarda il ripristino del monumento ha operato in accordo con la R. Soprintendenza ai Monumenti e si è valso costantemente della collaborazione di Silvio Lorenzetti. I lavori rivolti al miglioramento delle condizioni statiche del fabbricato sono stati diretti dagli Ingegneri Davanzo e Donadoni e realizzata dalle maestranze dell'impresa Cardazzo. Di tali opere abbiamo a suo tempo diffusamente parlato illustrando i caratteri della sistemazione che ha dato al grande organismo la sua sede più opportuna e meglio dotata di uffici ampi e luminosi ,di sale per riunioni, di accessi per il pubblico e d'ogni più razionale servizio.

Ieri i convenuti accanto a questi pregi della nuova sede hanno potuto ammirare le doti del suo razionale ed elegantissimo arredamento e le qualità della sua sobria, armoniosa decorazione. Il vestibolo e la sala di pianterreno fanno corrispondere al nitore delle pareti, rese più chiare dal contrasto con la tinta bruna dei soffitti a travature scoperte, la tinta dei pavimenti lastricati di pietra d'Istria tratta a lucido e di pregevoli marmi carsici quali la pietra Orsera, il Repen e il Nero nube: marmi questi largamente impiegati nelle balaustrate o dei rivestimenti della scala a giorno che guida dall'andito al primo piano, e ancora nei contorni delle porte e nelle incorniciature dei basamenti.

Il Berti ha pure ideate le fogge della mobilia liscia e massiccia ispirata da un raffinato gusto moderno e le grazie dei lampadari e delle lumiere, in cristallo e in vetro soffiato, usciti dalle fornaci muranesi del Venini e dei Toso Barovier, e spesso assai originali come quelli che adornano le pareti del grande salone terreno che rappresentano una interpretazione novecentesca del triplice «fanò» delle galere venete.

La sala principale del piano nobile è dominata da un grande musaico eseguito dagli allievi dell'Istituto d'Arte su cartone del Prof. Vittorio Zecchin, rappresentante in una sinfonia di toni verdiazzurri sopra uno sfondo d'oro gli aspetti di Venezia antica e di Venezia nuova, per vie diverse e con diversi mezzi intenta a trarre la sua gloria e il suo benessere nei traffici marittimi, nel commercio e nell'industria.

Nell'adiacente sala del consiglio sono da una parte e dall'altra del portale maggiore due lisce colonne di marmo chiaro sul quale sono le teste in bronzo di S. M. il Re Imperatore e del Duce egregiamente modellate dallo scultore Angelo Franco.

Le pareti sono tutte bianche e in esse, sovra le porte, balzano nello stucco di una fredda tinta azzurrina le allegorie dell'edilizia, dell'elettricità ed idraulica, e della meccanica navale: ingranaggi, castelli, impalcature, argani e ruote dominate da atletiche maestranze armonisamente atteggiate dal gusto dello scultore Marcello Topo.

La sala s'adorna ancora di una grande riproduzione della Pianta di Venezia incisa da Jacopo De Barbari e da alcune squisite acqueforti del Giuliani e di Balsamo: altre pregevolissime incisioni degli stessi autori adornano pure gli altri uffici del primo e del secondo piano.

Poco prima delle 15 le Autorità sono tutte raccolte nell'andito di Palazzo Duodo e con esse sono tutti i più ben nomi del mondo industriale veneziano.

Raduno di Gerarchi

Erano nell'antisala in attesa delle autorità: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, col Vice Presidente gr. uff. dott. Piero Pirelli, il Direttore Generale gr. uff. prof. Giovanni Balella e l'amministratore confederale comm. Limongelli, il Senatore on. Arturo Bocciardo, Presidente della Federazione industriali meccanici e metallurgici, l'on. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Artigiani, l'on. prof. Niccolò Castellino, Presidente della Federazione Editori, l'on. Leone Garbaccio, Presidente della Federaziono industriali lanieri, l'on. Emilio Arlotti, Presidente della Federazione industriali dello zucchero, il co. Giovanni Cao di San Marco, Presidente della Federazione Armatori, l'on. Guido Donegani, Presidente della Federazione esercenti industrie estrattive, l'ing. Angelo Ferrari, Presidente della Federazione esercenti industrie agricole ed alimentari varie, l'on. Emilio Menegozzi, Presidente della Federazione dirigenti aziende industriali, lo on. Carlo Roncoroni, Presidente della Federazione costruttori edili, imprenditori ecc., l'on. Enrico Parisi, Presidente della Federazione proprietari di fabbricati, l'on. Luciano Scotti, Presidente della Federazione industriali della ceramica, il comm. Carlo Maria Zanotti, Presidente della Federazione industriali della seta, i membri della Giunta esecutiva della Confederazione, Senatore Vittorio Cini, ing. Giuseppe Cenzato, prof. Pietro Leone, gr. uff. Franco Marinotti, gr. uff. Guido Aristotile ed altri ancora; il gr. uff. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione provinciale industriale col Direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, tutti i Presidenti dei Sindacati provinciali di categoria con i rispettivi direttori e una larga rappresentanza degli industriali organizzati.

Tra le autorità cittadine notiamo: S. E. il Prefetto col suo capo di Gabinetto, S. E. l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale, il Federale, il Podestà, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il R. Provveditore al Porto, il Direttore della Banca d'Italia, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Segretario dei lavoratori dell'industria, l'ispettore dell'Artigianato e una folla di senatori, deputati, componenti il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, industriali, ecc.

Il rito inaugurale

Alle 15 precise il parroco di Santo Stefano Mons. De Biasio, indossati i sacri paramenti, impartisce la benedizione alla sede in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca e dopo ch'egli ha asperso con l'acqua benedetta dalla soglia, la grande sala terrena, il Conte Volpi invita i presenti a visitare la nuova sede e li guida prima nel piano nobile e poi nel secondo piano attraversando tutti gli uffici e le sale di riunione. Quindi, dopo aver espresso al Prof. Berti e ai suoi collaboratori il senso del suo compiacimento per i pregi del restauro e della sistemazione dell'insigne palazzo, il Conte Volpi, che ha al suo fianco l'on. Buronzo, Presidente dell'Artigianato, guida le autorità al piano superiore che accoglie gli uffici della Federazione Artigiani e dell'Ispettorato Triveneto. La sede dell'Artigianato dai locali ormai inadeguati di Palazzo Bembo si è trasferita da vari giorni in un complesso di uffici signorili, luminosi ed intonati nella loro decorazione ad uno stile prettamente fascista.

La visita delle Gerarchie compiutasi con la guida dell'Ispettore cav. uff. dott. Belardinelli si è iniziata dal salone centrale sulle cui pareti grandi scritte ricordano le parole con cui Mussolini ha indicato la importanza dell'attività artigiana nella economia imperiale. Fra le scritte spiccano pannelli decorativi di grande efficacia ed esaltanti le forme molteplici delle attività artigiane.

La visita è proseguita quindi per gli uffici dell'Ispettorato e della Federazione dove l'ispettore Belardinelli ha reso edotto il conte Volpi e l'on. Buronzo della organizzazione delle forze artigiane della nostra provincia e delle Tre Venezie illustrandone la produzione e la importanza nel campo economico anche nazionale, nella difesa del nostro senso artistico sempre vivo in tutte le categorie. S. E. il conte Volpi e l'on. Buronzo hanno espresso la loro ammirazione al dott. Belardinelli auspicando sempre più larghi sviluppi per il potenziamento dell'artigianato veneto.

Le autorità scendono quindi nel piano terra e si raccolgono nella grande sala terrena. Nel fondo, presso la parete che schiude le sue ampie vetrate sul giardino, è stato collocato il tavolo presidenziale e innanzi ad esso prende posto S. E. il Conte Volpi di Misurata, il quale ha alla sua destra, S. E. il Prefetto e S. E. l'Ammiraglio Salza e alla sinistra S. E. Vaccari Procuratore Generale del Re e il Federale. Di fronte al tavolo sono le altre autorità intervenute e le varie rappresentanze che gremiscono letteralmente l'amplissimo vano.

Il Conte Volpi apre la riunione col saluto al Duce cui fa eco l'«A noi!» poderoso degli astanti e quindi pronuncia il seguente discorso:

L'elcquente discorso del Conte Volpi di Misurata

La Confederazione Fascista degli Industriali che io presiedo, è lieta di dare questa nuova e degna sede alla Unione Provinciale di Venezia e agli artigiani veneziani, che mi sono particolarmente cari, anche perchè conservano mirabilmente le tradizioni della nostra città.

E' questo uno dei palazzi Duodo, che porta il nome di una vecchia ed illustre casata veneziana, di mercanti e di nobili condottieri di cui uno si distinse nella battaglia di Lepanto.

In questo palazzo chiudeva la sua vita il celebre musicista Cimarosa. Queste tradizioni sono state rispettate pienamente nella struttura esterna dagli architetti, che hanno fatto il restauro ed io amo dar loro atto di questo loro rispetto artistico, che hanno saputo conciliare con una moderna decorazione interna, particolarmente adatta all'uso di uffici, e, sia pure modestamente, arricchita di poche opere di arte e di artisti nostri, di artigiani, di allievi del nostro R. Istituto d'Arte.

Ma l'attività dell'Unione Fascista degli Industriali di Venezia, in questa sua nuova sede, coincide con l'assorbimento dell'Associazione Industriali di Marghera, avvenuto in quest'ultimo tempo.

Il 27 giugno 1924, per iniziativa della Società «Porto Industriale di Venezia» e di industriali, venuti fra i primi a piantare i propri opifici nella nuova Venezia, fu costituita l'Associazione Industriali di Marghera allo scopo di dare opera coordinata al maggiore possibile rapido incremento di ogni pubblico servizio e di assicurare ogni mezzo atto a garantire, nello sviluppo delle situazioni, l'economia, l'ampiezza e la scioltezza della produzione e dei traffici, effettuando all'uopo anche adeguata raccolta di fondi e largamente contribuendo alla progressiva attuazione di opere assistenziali benefiche educative e patriottiche a favore del personale operaio ed impiegatizio e dei nuclei cittadini in formazione.

L'Associazione — originariamente aderente ed associata, quale sua sezione alla Federazione veneta degli industriali, ed attraverso di questa, alla Confederazione generale dell'industria — venne a trovarsi per fatto della riforma dell'ordinamento sindacale, in mutata situazione, essendo state le sue funzioni principali assorbite dall'Unione industriali di Venezia, che rappresenta legalmente tutta l'industria della provincia.

Recentemente il Ministero delle Corporazioni ritenne non più compatibile l'esistenza dell'Associazione; di conseguenza, il 30 giugno 1938, si sciolse l'Associazione, la quale, in quattordici anni di vita cooperò, nella cerchia della particolare sua attività, al felice svolgimento dell'opera di Porto Marghera, e l'Unione Industriali ne assorbì le residue funzioni.

I pionieri della gigantesca impresa

La Confederazione vuole esprimere qui la sua riconoscenza, alla quale voglio aggiungere la mia personale, per chi ha condotto in questi quattordici anni, con fede e passione, l'Associazione Industriali di Marghera e più particolarmente al camerata Marco Barnabò, che ne fu il tenace presidente, come fu uno dei pionieri di Porto Marghera, dando vita ad un complesso industriale di produzione dell'alluminio che si può considerare fra i maggiori d'Europa. Voglio anche ringraziare i suoi collaboratori e particolarmente il Segretario, dottor Giovanni Giuriati. Come per Roma è stata una rivelazione il far conoscere la sua potenza industriale così Venezia, città d'arte e di sogno, pareva tenesse nascosta la sua attività industriale. Eppure l'Unione Industriale di Venezia abbraccia, per virtù di Porto Marghera, e rappresenta più di 1500 aziende industriali, ha 25 mila proprietari di fabbricati e 10 mila artigiani e costituisce una delle più importanti Unioni Industriali d'Italia.

Oltre all'industria di Venezia nelle varie isole e nella sua provincia, il complesso di Porto Marghera costituisce uno dei nuclei più cospicui di attività industriali in Italia.

E non perchè io sia stato il fondatore di questa impresa, e forse il suo maggiore responsabile, debbo tacere su di essa, quando io sento il dovere di esaltare il merito dei moltissimi, presenti o non presenti, che in quest'opera hanno portato il meglio della loro capacità, realizzando questo porto industriale di Venezia che nel suo genere è forse il maggiore d'Europa, ed uno dei maggiori del mondo.

Fin dai primi anni del secolo, dai veneziani, primo fra i quali voglio ricordare particolarmente il nome di un mio grande amico e patriota scomparso, Piero Foscari, si era compreso che Venezia non poteva trovare la sua attività economica che al margine della terra ferma, in località che si chiamava allora dei Bottenighi. Io stesso, in uno dei momenti più gravi della grande guerra, ho avuto l'onore di firmare con Filippo Grimani, Sindaco di Venezia per un quarto di secolo, e col venerando Paolo Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'atto di fondazione del Porto Industriale, addì 23 luglio 1917. E gli studi e i primi approcci esecutivi furono compiuti durante lo scorcio della guerra, che noi sapevamo certamente vittoriosa, e le opere si iniziarono subito dopo. Ma il ritmo non si accelerò che quando l'Italia prese un nuovo volto per l'avvento al governo di Benito Mussolini e del Fascismo.

Io qui affermo che senza il nuovo spirito e la disciplina che hanno animata l'Italia da quel giorno, anche Porto Marghera non avrebbe potuto realizzare il sogno dei suoi fondatori, ed io non avrei potuto affermare quello che oggi affermo con piena responsabilità, che Porto Marghera è la maggiore fucina d'Italia, dell'autarchia voluta da Benito Mussolini.

Come il Fascismo e la volontà del suo Capo hanno saputo trasformare le paludi Pontine in ubertose terre, meravigliando il mondo, così solo il Fascismo poteva dare modo di trasformare le barene malariche nella bella città industriale di Porto Marghera.

E siano dette poche cifre a conforto di questa nostra opera, progettata da tecnici di intelletto e di fede, ed ora continuata dai disciplinati loro allievi.

L'area del progetto complessivo di Porto Marghera abbraccia 2.100 ettari, cioè circa il triplo delle dimensioni di Venezia insulare, ma l'area coperta di stabilimenti industriali è già, oggi, leggermente maggiore di tutta Venezia insulare.

I soli movimenti di terra, per lo scavo dei canali di media e grande navigazione che solcano tutta la zona, e per la sistemazione delle aree riservate al nuovo porto commerciale ed alla zona industriate, sono stati di oltre tredici milioni di metri cubi.

Le spese sostenute dagli industriali raggiungono e sorpassano finora il miliardo e mezzo nei complessivi 95 opifici, mentre l'onere dello Stato per l'attuazione delle opere di banchinamento, canali, strade, eccetera, si limita a lire 170 milioni: quello del Comune, per i pubblici servizi di sua competenza, non supera gli 80 milioni.

L'imponente attrezzatura per la lotta autarchica

Gli stabilimenti sono tutti efficienti ed anche durante i periodi più difficili della situazione bancaria italiana sono stati immuni da complicate vicende, data la loro singola indipendenza, o l'appoggio ad altre grandi industria del Regno.

E' ormai una selva di officine allacciata per mezzo del Ponte del Littorio e del canale navigabile Vittorio Emanuele III alla Venezia insulare, verso la quale avvia la sua ricchezza e nel cui più vasto territorio comunale è tutta compresa.

Per l'autarchia sono particolarmente da segnalare:

— i grandi depositi e gli opifici per la manipolazione e lavorazione degli olii minerali con capacità di deposito la maggiore d'Italia:

— le due grandi produttrici di allumina e di alluminio, l',,Industria nazionale Alluminio'' e la ''Sava'' Società Alluminio Veneta Anonima con una capacità di produzione che è di gran lunga superiore a qualsiasi altra in Italia ed i cui prodotti sono trasformati, in buona parte, nell'opificio di lavorazione delle Leghe Leggere:

— lo stabilimento della ''Società Italiana del piombo e dello zinco'' del gruppo Montecatini, che produce lo zinco elettrolitico da minerali sardi oltre a minori quantitativi di altri metalli pregiati, ricavati coi più moderni procedimenti;

— la grande fabbrica di vetri e cristalli ''Vetro Coke'' che produce gran parte del fabbisogno nazionale di lastre e cristalli;

— una cokeria della stessa Società, che produce, oltre il coke metallurgico, un imponente quantitativo di gas combustibile, che servirà di base alla nuova industria dell'ammoniaca sintetica e dei prodotti azotati in corso di allestimento;

— vi sono pure la più grande fabbrica della Montecatini per la produzione dei superfosfati e gli stabilimenti della stessa società per il trattamento delle ceneri di pirite

— gli stabilimenti della Società Industriale ''San Marco'', coi tre grandi forni elettrici, i più potenti in Italia, per la produzione del carburo di calcio.

— il gruppo di Stabilimenti dell',,Ilva'', coi più moderni impianti per la laminazione dei profilati d'acciaio;

— il cantiere della Breda e la Centrale elettrica a vapore di 100 mila HP., della Società Adriatica di Elettricità, destinata alla integrazione delle installazioni idroelettriche della regione;

e fra le minori, il grande Molino della Società Chiari e Forti, la Riseria Italiana, la Malteria Adriatica, uno stabilimento delle Officine Galileo, il Cotonificio di Porto Marghera, la modernissima Liquigas, che sta mettendo a punto in questi giorni i propri impianti per la produzione di oltre tremila tonnellate annue di gas liquefatto per uso domestico, il Feltrificio Veneto, la Litacrom, la Sirma, eccetera.

L'eloquenza delle cifre

Tutte queste officine danno vita ad un traffico che ha raggiunto nel 1937 3.800.000 tonnellate, di cui 2.280.000 trasportate per via marittima, 1.140.000 per ferrovia e 380 mila per strada ordinaria e navigazione fluviale.

E vi è una massa di lavoratori, tecnici impiegati ed operai, mirabile per disciplina e per capacità, alla quale io mando qui il saluto solidale dei camerati industriali: massa che consente senz'altro di affermare che dell'attività di Porto Marghera vivono ormai, ai margini della Laguna, da 80 a 100 mila persone comprese in esse le famiglie e gli aggregati economici che attingono alla grande attività.

Un quartiere urbano sistemato a città giardino, ha già quattrocento edifici.

Queste, sommariamente, le cifre complessive, questo il rapporto che fa la Confederazione per dire come in questa vecchia città di tradizioni marinare e mercantili, la mistica, voluta da Benito Mussolini, dell'autarchia per l'Italia, ha trovato la sua maggiore e più potente realizzazione, nei datori di lavoro e nei lavoratori della vecchia e della nuova zona industriale, che assieme hanno agito ed opereranno per la grandezza della Patria in ogni evento.

Un lungo calorosissimo applauso corona il concettoso, elegante discorso del Conte Volpi e come si ricompone il silenzio s'alza il Gr. Uff. Villabruna, Presidente dell'Unione Provinciale Industriali che così si esprime:

Parla il Presidente dell'Unione industriali

Ascrivo a singolare mia fortuna che l'ufficio di Presidente della Unione Fascista degli Industriali di Venezia, mi dia titolo di ringraziare Vostra Eccellenza delle parole con le quali avete voluto, col sicuro magistero di un eloquio che ha calore e colore particolari dall'affetto che Vi lega alla augusta nostra città, aprire agli industriali e agli artigiani di Venezia questo magnifico edificio, fatto insigne dalla pura arte di uno dei migliori secoli della nostra storia millenaria.

Eccellenza, è motivo di compiacimento per me e per coloro che ho l'onore di rappresentare qui, vedere, nel munifico presente che a noi, industriali ed artigiani sia per fare la Confederazione Fascista degli Industriali, non solo un omaggio alla città delle molte vite, ma un attestato di considerazione per quanti hanno lavorato e lavorano con Voi da quasi un ventennio per dare a Venezia il posto notevole che le spetta anche nel campo delle attività industriali ed economiche.

Il nostro ringraziamento se viene anzitutto a Voi, sollecito in ogni momento delle sorti cittadine, va non meno cordiale ai Vostri collaboratori che, con Voi e intorno a Voi garantiscono, nella vita della organizzazione, le ragioni della economia industriale e quindi la fortuna del paese tanto intimamente legata all'essere come al divenire di quella.

Due avvenimenti, di significazione ben chiara e di rilevante portata per la nostra città, mi sia lecito ricordare e riunire nel nome riverito e caro di Vostra Eccellenza, dato che l'uno e l'altro sono stati determinati dalla Vostra volontà e dal Vostro sicuro discernimento delle mete più lontane. Il primo: la legge e la convenzione che nel luglio del 1917 dettero disegno e contenuto all'opera grandiosa che in pochi anni doveva trasformare la vasta palude infeconda dei Bottenighi in uno dei più cospicui centri manifatturieri d'Italia. Il secondo: la iniziativa presa due anni dopo da Vostra Eccellenza perchè anche a Venezia si costituisse tra i produttori una salda organizzazione che opponesse alle cieche cupidigie della demagogia schiamazzante e trionfante, le indeclinabili ragioni dell'onesto lavoro e i diritti della operante proprietà, concepita, difesa e gestita, come la più alta e feconda affermazione della personalità umana.

Se, invero, dalla Vostra prima iniziativa ebbe origine e si svolse quello che mi è caro definire, ancora una volta, il miracolo di Marghera; dal modesto nucleo organizzativo a carattere interprovinciale, che ebbe poi nome di Federazione Veneta degli Industriali, mosse la più vasta e ferma organizzazione delle forze produttive della nostra provincia che, sotto la disciplina della Confederazione Generale ebbe forme definitive, veste e carattere nazionali, con la legge sindacale del 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Non a me Eccellenza spetta tessere la lode dell'apera svolta dagli uomini, che Voi avete prescelto ed aveste degni collaboratori a Marghera; ancora meno a me illustrare l'attività spiegata dalla organizzazione che presiedo. Se tuttavia il risultato delle iniziative industriali è chiaramente espresso dalla mirabile potenzialità delle officine che si innalzano e si estendono sulla antica gronda lagunare già deserta di ogni manifestazione di vita, mi sia invece consentito di affermare che ad agevolarne il progressivo sviluppo, pur nei limiti di forze non sempre adeguate, non fallirono mai qui, la coscienza dell'alto compito, il senso dell'ardua consegna, la lena superatrice di ogni stanchezza.

Eccellenza, a Marghera e a Venezia — come in tutta la nostra Provincia, da Cavarzere a Portogruaro, dalla Chioggia dei pescatori alla Murano dei vetrai — si è lavorato e si lavora per raggiungere le mete che anche oggi avete segnato alla virtù creatrice degli industriali italiani. E lasciatemi aggiungere che anche qui in seno alla organizzazione non sono mai mancate l'infaticabile attività e la vera passione dei funzionari tutti, meritevoli di ogni nostro plauso per assolvere nel modo migliore il mandato ricevuto. E si continuerà. Nè sembri orgoglio eccessivo l'affermarlo dinanzi a Voi, Eccellenza temprato a tutte le fatiche, esperto di tutti i trionfi.

Così, Eccellenza, questa festa odierna è principalmente ed essenzialmente Vostra, e di quanti eleggeste a compagni di un'opera augusta, che si corona della gratitudine di quanti hanno intelligenza e cuore a trarne ammonimenti e incitamenti per l'avvenire.

Cessati gli applausi che hanno seguito le parole del Gr. Uff. Villabruna, prende la parola il Gr. Uff. Marco Barnabò, il quale dice:

Le parole del gr. uff. Barnabò

Eccellenza,

anche da me brevi parole dopo quelle, appropriate e felici, a Voi rivolte dal benemerito Presidente della nostra organizzazione sindacale.

Parlando dell'opera compiuta, nel travaglioso dopoguerra, dagli industriali di Venezia da Voi spinti in un'impresa che non soltanto ricostruisse quelle che il lungo conflitto mondiale aveva disperso o svigorito, ma assicurasse a Venezia campo e mezzi a più degne affermazioni del genio e della laboriosità del suo popolo saggio ed antico, Vostra Eccellenza si è compiaciuta ricordare l'attività spiegata dalla Associazione fra gli Industriali di Marghera che in questi ultimi anni ho avuto l'onore di presiedere, e che alte ragioni giuridico - sindacali hanno consigliato di eliminare.

Orgogliosi del ricordo e grati del riconoscimento dato a una fatica che per essere stata modesta non è stata meno appassionata e non ha meno giovato a rendere fecondo quell'ordinamento, gli industriali di Marghera vogliono anche dirvi che l'opera spiegata per lunghi anni in comunione fiduciosa con la Unione Industriale di Venezia sarà continuata con quello stesso spirito e con quegli stessi intendimenti che l'avevano fatta sorgere ,non in contrasto con la organizzazione voluta dalla legge ma a complemento di questa, sia nei riguardi di problemi e di esigenze particolari espresse dalle speciali condizioni della località, quanto dai fini specifici assegnati alla zona di Marghera dalle leggi e dalle convenzioni che hanno trasformato il paludoso deserto tra Bocca Grande e Bocca Piccola di Bottenigo in uno dei più vasti e rigogliosi centri industriali della nostra penisola.

Grazie, ancora una volta Eccellenza, della Vostra parola cortese e animatrice. La quale non mai come in questo momento ha per noi suono di comando a credere nel nostro destino: e di ammonimento e perseverare nella nostra utile fatica.

Un calorcso battimani accoglie le ultime parole del Gr. Uff. Barnabò con le quali la riunione ha fine.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Conte Volpi, i convenuti si raccolgono in una sala adiacente dove viene loro servito un rinfresco e quindi sotto la presidenza dello stesso Conte Volpi si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali.

La riunione della Giunta Esecutiva

Erano presenti alla riunione il Vice Presidente confederale gr. uff. Piero Pirelli e i Consiglieri: on. Emilio Arlotti, on. Arturo Bocciardo, on. Vincenzo Buronzo, conte Giovanni Cao di San Marco, on. Niccolò Castellino, gr. uff. Giuseppe Cenzato, gr. uff. Gino Chiari, Senatore Vittorio Cini, gr. uff. Domenico Delfino, on. Guido Donegani, ing. Angelo Ferrari, cav. Edgardo Freund, on. Vittorino Gervasio, on. Leone Garbaccio, gr. uff. Aristotile Guido, prof. Pietro Leone, gr. uff. Franco Marinotti, on. Emilio Menegozzi, nob. Enrico Parisi, gr. uff. Agostino Rocca, on. Carlo Roncoroni, ing. Cesare Sacerdoti, on. Luigi Scarfiotti, on. Luciano Scotti, Senatore Giovanni Tofani, comm. Carlo Zanotti, ed il consigliere amministratore gr. uff. Antonio Limoncelli.

Assistevano inoltre i Sindaci commend. Attilio Benigni, gr. uff. Ugo Pellegrini e comm. Renato Dall'Ara.

Avevano scusato la loro forzata assenza i Consiglieri: senatore Giovanni Agnelli, on. Vincent Ardissone, on. Giacinto Motta, ing. Leopoldo Parogi Delfino, S. E. Nicola Parravano e gr. uff. Giorgio Sangurnetti.

Assistevano, inoltre, il Direttore della Confederazione, prof. Giovanni Balella, e il rappresentante del Ministero delle Corporazioni comm. Pietro Berti.

Aperta la seduta con il saluto al Duce, il Presidente fa una lucida ed interessante esposizione degli avvenimenti svoltisi dall'ultima seduta di Giunta all'attuale, mettendo in evidenza gli aspetti che maggiormente interessano l'autarchia per la cui realizzazione l'industria italiana deve sempre più considerarsi mobilitata per raggiungere le mete tracciate dal Duce.

Sulle comunicazioni del Presidente si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri della Giunta. Da tale discussione è risultato come tutte le categorie industriali sono comprese della grande importanza e delicatezza delle funzioni ad esse affidate.

Il Vice Presidente dott. Piero Pirelli ha quindi riferito sulle questioni amministrative sottoposte alla Giunta, la quale ha proceduto all'approvazione dei conti consuntivi delle Associazioni aderenti e del consuntivo confederale per l'esercizio 1937 udita la relazione particolareggiata del Consigliere amministratore gr. uff. Limoncelli.

Il Direttore confederale prof. Balella ha fatto poi un'ampia esposizione dei più importanti problemi organizzativi, economici e sociali che interessano più particolarmente il settore industriale: esposizione che ha dato luogo ad una nutrita discussione tra i convenuti.

Dietro invito del Presidente i Membri della Giunta esponenti dei principali settori produttivi, hanno finalmente riferito sopra la situazione industriale delle rispettive categorie, mettendo in speciale evidenza i risultati raggiunti nel campo dell'autarchia e delle esportazioni; e l'efficenza dell'attrezzatura produttiva italiana che costituisce una forza formidabile agli ordini del Duce per le maggiori fortune economiche e politiche della Nazione.

Premi agli acquirenti di apparecchi nazionali da turismo

ROMA, 3

Il Ministero dell'Aeronautica ha stabilito nella seguente misura i premi ai piloti italiani che acquistino apparecchi da turismo: per gli aeromobili di valore superiore o pari a L. 60.000 se terrestri a L. 66.000 se idro o anfibi: premio eguale al 50 % del valore.

Per gli aeromobili di valore superiore a L. 60.000 fino a L. 80.000 se terrestri e a L. 66.000 fino a L. 88.000 se idro o anfibi, premio eguale al 50 % del valore rispettivamente per le prime 60 o 66 mila lire, al 40 % per le rimanenti Lire 20.000 o 22.000.

Per gli aeromobili di valore superiore a L. 80.000 fino a L. 120 mila se terrestri e a L. 88.000 fino a L. 132.000 se idro o anfibi: premio eguale al 50% del valore rispettivamente per le prime 60.000 o 66.000 al 40 % da lire 60.000 o 66.000 o [illegible], al 30 % per le rimanenti L. 40.000 o 44.000; per gli aeromobili il cui valore superi le L. 120.000 se terestri e L. 132.000 se idro o anfibi si applicano le percentuali di cui sopra; rispettivamente sulle prime L. 120.000 o L. 132.000, restando totalmente a carico dell'acquirente la spesa esuberante.

Cronaca di Mestre

L'acquazzone di ieri

Il violento acquazzone di ieri ha prodotto alcuni danni; a Marghera è caduta una grande stecconata nell'interno dello stabilimento Vetrocoke Azotati; ne fu investito il montatore tedesco Otto Fisker, di anni 41, da Monaco, che riportò una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni, Amedeo Pavanzo di anni 20, da S. Donà di Piave, il quale riportò contusioni ed escoriazioni multiple, guaribili in una settimana e Giusto Calzavara di anni 27, da Mirano, per la frattura del malleolo destro e dell'avambraccio destro.

I tre operai della Vetrocoke furono trasportati all'ospedale con la autolettiga e solo il terzo venne ricoverato e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un fulmine si è scaricato su un grande pioppo in aperta campagna abbattendolo senza causare altri danni.

Tagliando un cocomero

Speranza Galuzzo, di anni 22, abitante in via Loggia 43, a Vigonovo, si fermò ieri in via Palazzo presso un banchetto di vendita cocomeri; nel tagliarne una fetta si ferì il dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un ago nel dito pollice

La lavandaia Adele Ruzzante, di anni 35, abitante a Monselice in via Squero 35, lavando presso una famiglia di via Torre Belfredo, s'infilò nel dito pollice della mano destra un ago che le era rimasto infisso nel bavero della giubba. Dopo le cure del caso venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Investita da un ciclista

Ieri sera verso le 20 Maria Zampieri di anni 5 abitante a Carpenedo mentre si trovava con altri bambini a giocare in strada, veniva investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

Accompagnata dalla madre, il medico di guardia ne constatò la frattura della clavicola destra e una ferita da taglio al ginocchio sinistro. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Trasportando una cassa

Nel trasportare una cassa Giovanni Tacchin di anni 40 abitante a Mestre, via Calvi 475, per l'improvvisa caduta della stessa fu colpito al piede destro riportando una forte contusione; all'ospedale dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Due arresti e due denuncie per pratiche illecite

Giorni fa è stata ricoverata all'ospedale certa Ofelia Berto di anni 23 da Zelarino in seguito a complicazioni avvenute per procurato aborto; il Commissario con la collaborazione del vicebrigadiere Caligiuri facendo delle accurate indagini, ha potuto precisare che la Berto non era alle sue prime armi; infatti precedentemente rimasta incinta con certo Ridolà Tezzar Ruggero di Mestre, questo su indicazione di certa Vanin Marcella maritata in Righetto di Mestre, aveva sottoposto la fidanzata alle cure abortive di una ex infermiera certa Carrer Maria in Scatto di anni 35 da Mestre.

Successivamente ritentò senza avere l'esito desiderato.

La Carrer e la Berto vennero dichiarate in arresto mentre l'ex fidanzato e la Vanin vennero denunciate a piede libero per istigazione.

Una bicicletta rubata

Linda Pasqualetto di Lazzaro di anni 39 abitante a Rossegnago alle ore 9 di ieri mentre stava nell'ambulatorio del dott. Nicolin, veniva derubata della bicicletta del valore di L. 150. Dei ladri nessuna traccia.

Morsicata da un cane

Angela Benvenù di anni 50 abitante in via Bissuola, è stata morsa da un cane randagio; riportò delle ferite lacere alla gamba destra per cui dovette essere medicata dal sanitario di guardia che la giudicò guaribile in 10 giorni.

Cade giocando

E' stata medicata ieri all'ospedale Aurelia Mantovani di anni 9 abitante in via Squero 588, per una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro giudicata guaribile in dieci giorni e riportata in una caduta mentre giocava.

Beneficenza

Il prof. Giuseppe Trentin offre L. 20 all'Associazione Antitubercolare in occasioni di tristi anniversari.

— All'Asilo Vittoria pro bimbi poveri: gr. uff. Aurelio Cavalieri ceste di frutta; Società Impero lire 32.50; sig. Felice Bellato L. 20 per onorare la memoria di Facchinetti Luciana.

CRONACA DI CHIOGGIA

I premi della Sagra del pesce

Per la Sagra del Pesce che si svolgerà, come noto, in Chioggia nel corrente agosto nei giorni 20, 21, 22 sono messi in palio i seguenti premi:

Categoria I: Produttori (armatori piscicultori) 1. premio gran coppa d'argento; 2. gran medaglia vermeille e diploma; 3. medaglia d'argento; 4. diploma di benemerenza.

Categoria II: (Commercianti all'ingrosso): 1. premio medaglia vermeille e diploma; 2. medaglia d'argento, 3. medaglia di bronzo, 4. menzione onorevole.

Categoria III: (dettaglianti, rivenditori al minuto) 1. premio lire 500 e diploma; 2. lire 300; 3. lire 200; 4. medaglia d'argento e diploma. Viene istituito pure un premio speciale con grande medaglia d'argento e diploma dell'Ente Fiera di Ancona da assegnarsi al dettagliante che avrà approntato il più bel paniere di pesce fresco.

Categoria IV: friggitorie e rosticcerie: 1. premio lire 500 e med. vermeille; 2. lire 300 e med. argento; 3. lire 200 e med. argento; 4. lire 100 e med. bronzo.

Categoria V: Rivendite crostacei cotti e crudi: premio unico lire 100 e med. argento.

Poichè durante la sagra avrà luogo una manifestazione folcloristica saranno assegnati ai concorrenti, dal Dopolavoro prov. i seguenti premi: lire 200 al rivenditore che indosserà il migliore costume dell'ottocento (berretto rosso, calze di razza, zoccoloni, fascia a ventriera e possibilmente cappotto e papalina); 2. premio lire 200 al consumatore che si recherà al mercato indossando il miglior costume del pescatore chioggiotto dell'800 come sopra descritto; 1. premio lire 300 alla donna che si recherà al mercato indossando il miglior costume dell'800: (tonda, pièta); 2. premio lire 150 alla donna che indossando il costume come sopra verrà classificata seconda.

A tutte le donne che indosseranno in quei giorni il costume suddetto sarà distribuito un premio utile e grazioso da ritirarsi la sera del 23 alle ore 23 sotto il porticato del Comune.

PIEVE DI CADORE

Investita da una locomotiva

Ieri sera, mentre certa Zanella Tabacchi Giovanna d'anni 40 attraversava la galleria del Col de Merli sotto Pieve, veniva urtata da una locomotrice della ferrovia dolomitica e ferita alle braccia e testa. L'infortunata prontamente soccorsa è stata ricoverata all'ospedale. Per evitare disgrazie si avverte il pubblico che è proibito camminare o fermarsi lungo le linee ferroviarie e gli agenti applicheranno con rigore la legge in vigore.

Movimento di villeggianti

Essendo dal primo corrente entrati nel periodo intenso di villeggiatura, gli ospiti italiani che soggiornano a Pieve sono 2516.

VITA SPORTIVA

Antivigilia di Italia-Polonia

La viva attesa degli sportivi per la difficile prova degli "azzurri,,

Ormai l'incontro pugilistico Italia-Polonia, che si svolgerà sabato al Lido di Venezia (giardino del Luna Park) alle ore 21.30, è l'argomento principale delle discussioni degli sportivi di tutto il Veneto e delle altre regioni vicine. Ciò è confermato dal fatto che è giunta notizia agli organizzatori delle comitive speciali che faranno capo a Milano, Bologna e Trieste senza contare che fittissimi saranno gli spettatori che converranno dalle provincie finitime, con speciale riguardo a quella di Treviso, ardente d'entusiasmo per la quasi certa presenza di Peire.

E' questo infatti il primo grande incontro internazionale di pugilato che si svolge a Venezia, un grandioso battesimo pugilistico che l'organizzazione veneziana ha voluto avere dopo tante benemerenze acquistate in tutti i campi dello sport. Si può anzi dire che Italia-Polonia è la prima grande manifestazione pugilistica che si svolge nella nostra Regione che alla specialità ha pur dato tanta attività e frutto di risultati concreti sia nel campo dei professionisti che dei dilettanti.

Dal lato tecnico e spettacolare nessuna Nazione può oggi attrarre più della Polonia. Il lato tecnico è giustificato dal temperamento estremamente combattivo dei polacchi i quali, sotto questo aspetto, del tipo nordico hanno veramente pochissimo.

Ieri sera intanto, è giunta a Venezia, in buon anticipo, la squadra polacca accompagnata dal presidente, dal vice presidente della Federazione nonchè da un buon gruppo di giornalisti e sostenitori. Gli ospiti, ricevuti dai membri ufficiali della Federazione italiana, tra cui il segretario comm. Mazzia, hanno preso alloggio in un albergo del Lido da dove, più tardi, si sono portati a visitare il campo di gara.

Al Luna Park, infatti, tutto è a posto e tutto è stato disposto per ospitare in maniera comoda una folla di cinquemila persone. E' stato installato uno speciale impianto elettrico e di altoparlanti e quanto altro occorre per la confortevole ospitalità di un così vistoso numero di spettatori.

Notizie da Stra informano che ieri l'allenamento è proceduto regolare e gli « azzurri » sono stati visitati dal comm. Mazzia il quale è stato ragguagliato del corso degli allenamenti e del grado di forma raggiunto dai ragazzi. La formazione definitiva della squadra sarà resa nota domani.

La vendita dei biglietti

I biglietti per l'incontro Italia-Polonia sono già in vendita presso il botteghino sotto le Procuratie Vecchie (dalle 18 alle 24), presso la ditta Bona e presso i maggiori alberghi del Lido.

La gita della Sosav

Per l'annunciata gita in torpedone a Misurina di domenica prossima (partenza da Piazzale Roma alle 4 del mattino, ritorno a Venezia in serata) sono a disposizione ancora alcuni posti, che si potranno prenotare nella serata di venerdì in sede della SOSAV — Sottosezione del CAI — dalle 21 in poi, versando la quota di viaggio di L. 31.

Si ricorda che chi non intende raggiungere Misurina per poi salire alla Forcella Longeres per la visita al campeggio C.T.I., potrà scendere al Passo Tre Croci per portarsi al rifugio Luzzatti al Sorapis della Sezione di Venezia del C.A.I.; del resto, la zona ricchissima delle Tre Cime di Lavaredo e di Cortina offre la possibilità di numerose gite che si possono compiere facilmente in giornata.

PALLOVALE

L'attività del prossimo anno

ROMA, 3

Domenica scorsa si è riunito a Roma il direttorio della Federazione italiana rugby. Nella riunione è stato elaborato il programma d'attività dei rugbisti per l'anno XVII.

In campo nazionale si svolgeranno nel mese di settembre i corsi per arbitri e per allenatori.

E' stato deciso di iniziare il campionato di divisione nazionale il 27 novembre e il campionato di promozione il 15 gennaio.

In campo internazionale sono stati conclusi gli incontri con la Germania (12 febbraio) e con la Romania (30 aprile) che si svolgeranno entrambi in Italia.

PATTINAGGIO

I campionati assoluti

ROMA, 3

La commissione tecnica della Federazione italiana hockey e pattinaggio ha compilato il regolamento per il prossimo campionato assoluto di pattinaggio artistico maschile e femminile e a coppie, che si svolgerà o a Napoli o a Firenze. La sede definitiva sarà stabilita nella seduta della commissione tecnica federale che si terrà sabato 6 prossimo. Al campionato parteciperanno venti atleti prescelti dalla commissione tecnica, in seguito a selezioni di zona e a due criteria nazionali.

I campionati nazionali di pattinaggio artistico di seconda categoria avranno luogo a Napoli il 14 agosto. Potranno parteciparvi solamente pattinatori e pattinatrici regolarmente tesserati per l'anno in corso, che mai abbiano partecipato a gare nazionali (criteri o campionati).

A rettifica di quanto precedentemente comunicato in merito, si rende noto che i campionati italiani di corsa su pista per l'anno XVI, indetti per il 14 corrente, saranno organizzati dal Comando federale della GIL di Pola.

CALCIO

I campionati di calcio

Tutte le Divisioni superiori cominceranno il 18 settembre

ROMA, 3

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha stabilito che i campionati nazionali serie A, B, C avranno inizio il 18 settembre 1938 XVI. Solamente il campionato nazionale serie A sarà sospeso nelle giornate nelle quali le squadre nazionali A e B disputeranno incontri; proseguiranno invece i campionati serie B e C.

L'orario ufficiale d'inizio delle gare è così fissato: Per tutto il mese di settembre ore 15.30; per tutto il mese di ottobre ore 15; dal primo novembre 1938 al 12 febbraio 1939 ore 14.30; dal 13 febbraio al 9 aprile 1939 ore 15; dal 10 aprile in poi ore 15.30.

Il comunicato del direttorio reca inoltre altre disposizioni di carattere interno e di carattere amministrativo. Per favorire lo svolgimento del campionato di serie C e solamente per le città in cui vi siano più squadre di serie diverse, a semplice richiesta della società ospitante, il direttorio autorizzerà la disputa della gara il sabato fascista.

NUOTO

La partecipazione italiana

ROMA, 3

La Federazione italiana nuoto parteciperà ai campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto, con i seguenti elementi: Metri 1500 stile libero: Costoli Paolo della Florentia. Tuffi metri 3 e metri 10: Cozzi Luciano di Milano. Pallanuoto: Fabiano Luigi di Cavagnaro; Valle Dino della Florentia; Bulgarelli Emilio di Napoli; Maione Mario di Cavagnaro; Coggioli Giordano della Florentia; Pandolfini Tullio della Florentia; Rampini Luigi della Florentia; Buonocore Pasquale di Napoli; Ognio Geminio della Lazio.

Il campionato italiano di pallanuoto di divisione nazionale A verrà ripreso sabato 20 agosto e quello di divisione nazionale B domenica 21 agosto. Quello di prima divisione avrà inizio sabato 20 agosto.

GOLF

Una gara nazionale a squadre

ROMA, 3

Il 17 corrente, sui campi di golf del Sestriere, si disputerà il trofeo della Federazione italiana golf gara nazionale a squadre per dilettanti.

TENNIS

Delibere della Federazione

ROMA, 3

La Federazione italiana tennis non rinnoverà la tessera al giuocatore Francesco Romanoni, non consigliando le sue condizioni fisiche, almeno per ora, ch'egli si sottoponga alla fatica derivante da una competizione sportiva.

Settecento concorrenti al Premio dei Poeti del tempo di Mussolini

BAGNI LUCCA, 3

E' scaduto in questi giorni il termine per la presentazione delle liriche al premio « Poeti del tempo di Mussolini ».

Sono state presentate e regolarmente accettate ben 1002 liriche delle quali 215 partecipanti al sottopremio «Gioventù del Littorio» riservato ai giovani della GIL e istituito quest'anno per la prima volta.

I concorrenti, come numero, sono stati oltre 700. La commissione giudicatrice, che è presieduta da S. E. il conte Galeazzo Ciano, si riunirà prossimamente in Roma per la designazione dei vincitori e per stabilire il giorno in cui verrà assegnato il premio.

I diritti dell'Italia e del Reich

in un articolo d'un ex-socialista francese

PARIGI, 3

L'ex-socialista del gruppo moderato Marcel Deat, che in passato emise sempre affermazioni pessimistiche sugli sviluppi del Fascismo e fece i più cupi pronostici sull'avvenire dell'Italia fascista, pubblica sull'*Homme Libre* un articolo improntato a più chiare concezioni sulle ineluttabili necessità degli Stati totalitari e sull'atteggiamento che dinanzi ad essi debbono logicamente assumere le Potenze occidentali. Riconoscendo la legittimità dei diritti dell'Italia e della Germania, Deat proclama la necessità di un negoziato collettivo per poter costruire su basi solide l'edificio della pace, ispirandosi non più alle ideologie sorpassate ma ai capisaldi della realtà.

« Si può immaginare che la guerra di Spagna debba finire — scrive il Deat, — che i negoziati cecoslovacchi debbano riuscire all'infuori di un regolamento generale, o almeno dell'apertura di un negoziato collettivo? Nè l'uno nè l'altro di questi due pericolosi affari potrà essere risolto a sè, senza tener conto di tutta la situazione continentale. E sarà così non soltanto perchè l'asse Roma-Berlino è una realtà, non soltanto perchè i dittatori lo vorranno, ma perchè non potrebbe essere diversamente nello stato attuale dell'economia europea in cui si agitano paurosamente dei formicai rivali.

« Che cosa vuole la Germania? — si chiede l'articolista. — Certamente le occorrerebbero delle vittorie; esse occorrerebbero soprattutto agli uomini del suo nuovo regime; ma le occorrerebbero innanzi tutto materie prime, petrolio, minerali e grano. Di qui la sua rivendicazione coloniale, che è di prestigio, e la sua spinta innanzi nell'Europa centrale e verso i Balcani che mira a trovare finalmente l'equilibrio occorrente con lo sfruttamento razionale di un settore più largo e meglio fornito.

« Che cosa vuole l'Italia? — continua Marcel Deat. — Un Impero mediterraneo e africano con la speranza di rovesciarvi una parte della sua sovrabbondante popolazione e di stabilire anch'essa quell'equilibrio che manca alla sua produzione e ai suoi scambi. E' per questo che le due Nazioni hanno fabbricato il loro Asse e hanno concordato le loro imprese.

« La Francia e l'Inghilterra — continua lo scrittore — hanno creato un'alleanza, decise a praticare una politica basata sul principio che nulla potrà essere regolato con la sola forza e che la violenza significherebbe la catastrofe universale, la rovina totale, l'irrimediabile massacro. Tutto questo va bene — dice sempre il Deat —, ma non è che la prima fase dell'operazione; rimane da fare la pace, rimangono da considerare le ragioni essenziali del disordine europeo. Ciò non vuol dire che la saggezza consisterà nel dare all'Italia e alla Germania tutto quello che esse reclamano. Bisogna dare ad esse delle possibilità giuste e normali di esistenza in un quadro europeo, in una cooperazione internazionale proficua per tutti; il che è inoltre strettamente conforme alle vere possibilità del nostro Paese come al nostro ideale tradizionale. Bisogna dunque fare l'Europa ».

L'autore conclude affermando che se si sono comprese queste verità e se si è decisi a farle passare sul terreno delle realizzazioni, tutto sarà possibile, e in prima linea la pace. In caso contrario si può temere tutto, e in prima linea la guerra.

Forte diminuzione di traffico per la Marina mercantile francese

PARIGI, 3

L'agitazione sociale e l'applicazione delle nuove leggi sulla prestazione d'opera hanno avuto impreviste conseguenze sulle esportazioni francesi e sopratutto sul traffico marittico.

Gli esportatori che da anni e anni utilizzavano per i loro trasporti d'oltremare il servizio di Compagnie francesi si rivolgono sempre di più a Compagnie estere i cui prezzi sono di gran lunga inferiori.

La questione dei prezzi non è tuttavia la sola ragione che induce gli esportatori a cambiare abitudini; un gruppo di commercianti di Buenos Aires ha avvertito i fornitori parigini che le Compagnie di assicurazione si rifiutano di coprire i rischi di trasporti delle merci caricate a bordo dei vapori francesi, perchè la manutenzione dei colli, tanto sulle banchine di imbarco quanto a bordo, è fatta con tanta trascuratezza che la percentuale delle avarie di trasporto è passata dal 0.75 per cento al 37 per cento. L'imballaggio delle merci, confezionato male, è in gran parte il responsabile di questo aumento.

Risultato di tanta trascuratezza: una forte diminuzione del traffico della Marina mercantile francese che dal 1931 al 1936 ha perduto 600.000 tonnellate di trasporti. Nel 1936 il traffico ha subito una diminuzione di 88.000 tonnellate e la flotta dei vapori da carico è diminuita del 28 per cento. Questa diminuzione è tanto più importante in quanto le cifre mondiali hanno registrato per l'anno 1936 un aumento del 60 per cento.

I loschi e lucrosi intrighi del rabbino contrabbandiere

PARIGI, 3

Circa l'affare del rabbino Issak Leifer si apprende ancora che egli aveva introdotto stupefacenti per il valore globale di parecchi milioni di sterline.

Da un'informazione ricevuta da Gerusalemme si apprende che in quella località si era formata una banda di trafficanti, la cui anima era lo stesso gran rabbino Leifer di Brooklyn.

SPIGOLATURE AGRICOLE

« Bonifica e Colonizzazione » pubblica un articolo di fondo nel quale il prof. Eliseo Jandolo Direttore Generale per la Bonifica Integrale mette in rilievo l'enorme sviluppo che hanno preso le strade nei territori di bonifica grazie all'applicazione della legge Mussoliniana sulla Bonifica integrale.

Il Prof. Jandolo rileva anzitutto come la vecchia legislazione stradale considera le strade pubbliche come mezzo esclusivo di collegamento degli abitati.

Questa legislazione non soddisfa quindi alle necessità rurali, ma a questa grave lacuna hanno sopperito le leggi sulle Bonifiche.

Secondo queste leggi la disciplina della viabilità rurale, viene considerata sotto il doppio profilo, delle strade fondamentali, occorrenti ad allacciare le zone di bonifica con i centri ed i mercati vicini e le strade minori, necessario al dispmeguo agrario dei singoli fondi od al collegamento di essi con la rete principale.

Le prime — le arterie fondamentali — sono eseguite come opere pubbliche dello Stato; le seconde — i vasi capillari — sono di spettanza dei proprietari, ma beneficiamo di un notevole sussidio statale.

Ora questa legislazione ha avuto e sta avendo una larga applicazione e la sua necessità è fatta chiara dalle premure crescenti delle popolazioni che domandano di usufruirne.

Basta dire che su 6634,2 chilometri di strade costruite come opere pubbliche di bonifica, dal 1870 a tutto il 1937, ben 5931,2 chilometri si devono all'attività svolta in Regime fascista.

Altri 2754,4 chilometri di strade interpoderali sono stati sussidiati dal 1929, e cioè dalla costituzione del Sottosegretariato per la bonifica, fino al 31 dicembre 1937.

In totale, perciò tra vie principali e secondarie, si sono costruiti dopo la Marcia su Roma, 8683,6 chilometri di strade che sono una cifra enorme, se si considera che la rete rurale così costruita è quasi una volta e mezza la lunghezza complessiva perimetrale dellintera penisola, confine terrestre e marittimo insieme, calcolata dai geografi in km. 5858.

So bene che osserva a questo punto il prof. Jandolo — in materia di bonifica — la strada non è tutto, anzi talvolta è il meno, se non concorra negli agricoltori delle terre servite il desiderio di rinnovare e di rinnovarsi. Ma pensate all'avvilente fatica dei trasporti a spalla su per i sentieri appena tracciati della montagna, ai percorsi interminabili a dorso di mulo in certi meriggi affocati dal solleone e allo sforzo ostinato e vano di superare la fanghiglia acquitrinosa di certe trazzere durante le stagioni di pioggia.

Pensare alla gioia di non essere più soli, e sperduti nella campagna lontana, dove non arriva il medico, nè la levatrice, e da cui si traggono a fatica persino i morti.

Pensate alla cresciuta possibilità di rifornimenti in concimi ed attrezzi e alla maggiore facilità e tempestività dei trasporti al mercato; alla sicurezza pubblica più agevolmente garantita, alla maggior frequenza dei contatti civili, alla riacquistata coscienza di essere — non meno degli altri — cittadini di una grande Patria.

Allora, questo grande sforzo, che è la bonifica integrale, vi apparirà, davvero il mezzo — possente ed umano — di andare verso il popolo.

*

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Bolzano ha condotto per cinque anni, dal 1932 al 1937, interessanti prove colturali su 21 varietà di patate, di origine estera con lo scopo di studiare il comportamento sopratutto ai fini della riproduzione come patate da seme da distribuire poi in Italia in sostituzione di quelle che si importano annualmente dall'estero.

I risultati di dette prove hanno dimostrato che la produttività delle 21 varietà coltivate è veramento notevole, dell'ordine, cioè di 3-400 q.li per ettaro.

Ciò è in relazione con le condizioni d'ambiente, quanto mai favorevoli, per la coltura delle patate esistenti nelle montagne dell'Alto Adige, specie per la regolare distribuzione delle pioggie che è simile a quella delle località del Nord ove vengono praticate la selezione e la moltiplicazione delle nuove varietà di patate da seme.

La produttività delle patate da seme riprodotte in Alto Adige, nelle successive risemine, per alcune varietà (in primo luogo per la Tonda di Berlino) si è palesata notevole anche per parecchi anni consecutivi.

Si ritiene pertanto utile che nel quadro di una organizzazione autarchica per la produzione delle patate da seme, le zone adatte montane dell'Alto Adige vengano prese nella dovuta considerazione.

*

In agosto, dal 12 al 17, si svolgerà a Berlino, con la partecipazione di delegazioni ufficiali e di rappresentanze di tutti i Paesi interessati alla produzione ed al commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli, il XII Congresso Internazionale di Orticoltura.

All'importante manifestazione che segue quella tenuta a Roma nel 1935, l'Italia che dà un così alto contributo alla produzione ortoflo-ro-frutticola mondiale e alle importazioni germaniche e che ha potentemente intensificato e valorizzato questo settore dell'economia agricola, parteciperà attivamente con un comitato presieduto dall'on. Angelini e costituito da eminenti tecnici e da esponenti di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche interessate.

Il Comitato italiano presenterà al Congresso 24 relazioni sui vari argomenti iscritti all'ordine del giorno e una interessante pubblicazione, che sarà distribuita a tutti i congressisti stranieri, illustrante la eccezionale importanza e le caratteristiche di pregio della nostra produzione, la preparazione e l'attrezzatura commerciale nei riguardi delle esportazioni e le provvidenze che sono state attuate dal Governo fascista per favorire, intensificare e migliorare la nostra produzione orto-floro-frutticola.

*

Per la legatura delle viti si usano in generale vimini ed anche rafia, e spago, materiali piuttosto costosi che sarebbe opportuno economizzare e destinare ad altri impieghi.

Un mezzo molto semplice, economico e resistente per legare le viti e già in uso in Capitanata, è invece costituito dalle foglie delle canne comuni (Arundo Bonax) di cui, come è noto si vanno estendendo le coltivazioni per la produzione di cellulosa.

Le foglie di canna per detto scopo si raccolgono in gennaio-febbraio e quando la pianta ha raggiunto la sua maturazione fisiologica. Prima dell'impiego si mettono a bagno per tre, quattro ore per ammorbidirle e renderle così più resistenti, più elastiche e di più facile manualità.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra non ha sosta in Cina

Le tappe giapponesi verso Hankou

Anche Hwangmei conquistata - Trentadue apparecchi cinesi abbattuti in una battaglia aerea

SCIANGAI, 3

Con l'occupazione di Hwangmei, città murata ad ovest di Susung, a nord dell'Yangtzè, oltre il confine dello Hupen, i giapponesi hanno conseguito un altro importante risultato nell'offensiva che ha per ultimo obiettivo la città di Hankou. Dopo un'accanita breve resistenza i cinesi, che hanno subìto gravi perdite, si sono ritirati disordinatamente.

In tal modo con poche ore di combattimento, le truppe imperiali hanno aperto una nuova larga breccia nel sistema difensivo — dai cinesi definito formidabile — della zona dove si incontrano i confini delle tre provincie del Kiangsi, dello Ahnwei e dello Hupen. Le testimonianze degli aviatori giapponesi ed i racconti dei prigionieri cinesi, concordano nel rilevare che il morale dei soldati di Ciang Kai-scek è molto depresso.

Una grossa battaglia aerea si è svolta oggi nel cielo di Hankou ed è terminata con l'abbattimento di trentadue apparecchi cinesi. Formazioni da bombardamento scortate da masse da caccia nipponiche, stamane si sono recate nella zona di Hankou per compiere una delle quotidiane azioni distruttive di obbiettivi militari prestabiliti. Giunte nelle vicinanze della capitale cinese, esse sono state affrontate da cinquantaquattro apparecchi cinesi da combattimento, in maggioranza di fabbricazione sovietica, britannica e americana. La caccia nipponica ha subito affrontato la massa avversaria, mentre i bombardieri, anzichè ripiegare, proseguivano per portare a termine la loro missione.

Ammissioni cinesi

I cacciatori cinesi in un primo tempo hanno cercato di disimpegnarsi, ma sono stati inseguiti e costretti ad accettare il combattimento. Trentadue apparecchi cinesi, come si è detto, sono precipitati in fiamme nelle campagne di Hankou. Negli ambienti cinesi le perdite anzidette sono taciute e ci si limita a dire che una dozzina di apparecchi nipponici sono stati messi fuori combattimento dal fuoco contraereo o dai cacciatori cinesi.

Quanto alle operazioni terrestri, i cinesi ammettono oggi che le truppe cinesi hanno dovuto evacuare la città di Hwangmei e informano che navi da guerra nipponiche sono state avvistate ad oriente di Lungh Ping, sullo Yangtzè. Il grosso della flotta giapponese del fiume sta risalendo la corrente e si trova già considerevolmente a monte di Kiu Kiang, dove fino a ieri era ancorata.

Il corrispondente da Hong Kong del giornale «Asahi» ha intervistato alcuni stranieri, ottimi conoscitori della Cina, provenienti da Hankou i quali hanno riferito che i capi del Kuomintang cominciano a dubitare dell'efficacia dei sistemi fino ad ora seguiti dallo stato maggiore cinese e consistenti principalmente nel fare trovare alle truppe giapponesi che avanzano verso Hankou, le città e i territori spopolati e devastati. I capi del Kuomintang temono sopratutto che questa tattica sia frustrata dalla creazione di speciali zone di sicurezza dove potrebbero rifugiarsi le popolazioni in attesa dell'arrivo dei giapponesi per riprendere poi immediatamente dopo le loro normali occupazioni.

Il corrispondente aggiunge che secondo gli intervistati il Governo sovietico avrebbe fornito a quello di Ciang Kai-scek in questi ultimi tempi numerosi aeroplani con piloti e meccanici e che tra breve saranno inviati da Mosca al Kuomintang altri trecento apparecchi. Il corrispondente dice infine che Ciang Kai-scek, contrariamente alle voci corse, non andrà a Chunking, ma si recherà invece nella provincia di Kweichow dove spera di raccogliere e riorganizzare le sue truppe per far fronte al prolungamento delle ostilità contro il Giappone.

Vane speranze rosse

La stampa cinese cerca di rialzare il morale dei cinesi, prospettando la probabilità che i giapponesi si verranno a trovare ben presto anche contro l'Unione sovietica. Alcuni giornali cinesi affermano che la guerra tra il Giappone e l'U.R.S.S. è ormai inevitabile. Altri giornali si diffondono nel precisare cifre e particolari delle truppe e dei materiali bellici che i giapponesi avrebbero già concentrati per fronteggiare ogni eventualità. Negli ultimi giorni forti contingenti di truppe nipponiche sarebbero state inviate dallo Sciansi settentrionale nel Manciukuò.

Sintomatico è quanto pubblica il giornale North China Daily News, *diffuso esponente dell'opinione britannica in Estremo Oriente, il quale in un editoriale scrive che è giustificato il maggiore scetticismo sull'efficienza militare attuale della Russia. Il giornale infatti rileva che l'esercito sovietico è stato indubbiamente prostrato dalle recenti esecuzioni epurative e si chiede se dopo le molte importanti eliminazioni fatte negli alti ranghi militari l'esercito stesso sia oggi più reale e più efficiente di prima. Il giornale aggiunge che Stalin non può ormai più contare sulla fedeltà dell'esercito e che la macchina militare sovietica non può essere efficacemente utilizzata.*

Frattanto a nuova dimostrazione della continua propaganda sovietica in Cina, si è svolto nella capitale dello Sciansi il congresso dei comunisti cinesi al quale hanno preso parte il presidente dell'esecutivo centrale del partito comunista e numerosi caporioni sovietici.

Sepolcri imbiancati

Il razzismo delle democrazie dimostrato ad Evian

LISBONA, 3

Il governativo *Diario da Manha*, di fronte agli attacchi della stampa democratica internazionale contro i paesi razzisti, si domanda se le democrazie non siano anche esse razziste. Il giornale, riferendosi infatti alla conferenza di Evian, osserva che se le democrazie non sono razziste bastava semplicemente aprire le porte degli Stati che vi hanno partecipato agli ebrei, senza stare tanto a discutere. Rileva che però contro ogni logica democratica questo non è avvenuto e pone in rilievo come gli Stati Uniti, pure accettando in linea di principio la ammissione degli ebrei sul loro territorio, l'hanno circondata di tante restrizioni, di tanti esami, di visite sanitarie, ecc., che la cricca ebraica privilegiata degli Stati Uniti può rimanere praticamente libera da concorrenti.

Osserva poi che alcuni Stati sudamericani accettano l'immigrazione ebraica purchè però si tratti di contadini e non di professionisti o di commercianti. L'Inghilterra — osserva poi il giornale — non si fida della propria capacità di assorbimento degli ebrei mentre la Francia avanza la questione di avere già 200.000 stranieri sul suo territorio. Il giornale sottolinea che la Russia sovietica tacque.

Il giornale osserva che questi miserabili risultati della conferenza dimostrano come gli Stati democratici siano in definitiva razzisti quando ciò conviene loro. Nota poi come la Russia sovietica e gli Stati Uniti siano due democrazie sui territori delle quali potrebbero comodamente alloggiare gli ebrei. E' noto poi come negli Stati Uniti vengono trattati negri e indiani e quanto sia amabile Stalin nei confronti degli stranieri.

L'Inghilterra e la Francia potrebbero aprire i loro territori coloniali all'immigrazione ebraica dando così una severa lezione ai Paesi razzisti. Ma poichè questo non avviene, il giornale osserva che le democrazie debbono avere qualche preconcetto contro gli ebrei. Il giornale passa quindi in rassegna l'azione massonica, bolscevica e plutocratica che svolgono gli ebrei.

Eccezionale adunata al Foro Mussolini

Presente il Segretario del Partito, 1700 insegnanti medi assistono alle esercitazioni della G. I. L.

ROMA, 3

Nello stadio olimpionico al Foro Mussolini sono convenuti 3700 fra presidi e insegnanti delle scuole medie che frequentano attualmente il corso nazionale di educazione fisica. L'eccezionale adunata era stata indetta dal Ministro Segretario del Partito e comandante generale della GIL perchè i docenti possero *de visu* constatare, attraverso varie esercitazioni ginniche e collettive, il grado di efficenza fisica raggiunto dai graduati e dalle graduate della GIL, il fiore della sana e fiera gioventù del Littorio che cresce nella scuola del tempo fascista.

Sul vasto anello verde dello stadio erano perfettamente inquadrati 205 fra giovani italiane e giovani fasciste frequentanti il corso nazionale di Orvieto e tre centurie di graduati avanguardisti moschettieri venuti da Centocelle e scelti fra quelli che stanno svolgendo il corso per essere promossi cadetti e capi centuria.

Alla manifestazione ginnica ha pure assistito la missione della associazione federale della gioventù giapponese ospite della G. I. L.

Accolto da ardenti acclamazione all'indirizzo del Duce da parte della folta massa degli insegnanti e del pubblico che si accalcava intorno lo stadio è giunto poco dopo le ore 18 il Ministro Segretario del Partito, il quale si è subito intrattenuto cordialmente con i componenti la missione nipponica, mentre ad un ordine dato dal capo di S. M. della GIL le tre centurie degli avanguardisti moschettieri presentavano le armi e la fanfara dell'Accademia suonava Giovinezza. Poi il capo di S. M. della GIL ha presentato al Ministro Segretario del Partito le forze giovanili presenti nello stadio.

Ha quindi inizio il saggio ginnico che si svolge in tre tempi e si conclude con lo sfilamento dei reparti.

Allorchè le tre centurie dei graduati avanguardisti, moschettieri giunte a pochi passi dal Ministro Segretario del Partito, interrompono la cadenza normale e imprendono marzialmente il passo romano di parata, gli applausi si fanno intensissimi e prolungati.

A sfilamento ultimato il comandante generale elogia gli avanguardisti, le giovani fasciste e le giovani italiane per il modo perfetto con il quale hanno eseguito l'esercizio. Rileva che il grado di addestramento e l'entusiasmo di cui i giovani hanno dato prova dimostrano quali risultati sia possibile raggiungere quando l'attività e la fede, guidate dalle direttive del Duce, poggiano su una solida preparazione spirituale.

Porge il suo cameratesco saluto ai presidi e agli insegnanti delle scuole medie partecipanti al corso nazionale di educazione fisica e li ringrazia per la collaborazione datagli esprimendo la certezza che sul loro contributo egli potrà fare affidamento pieno anche per l'avvenire.

Il Comandante generale conclude le sue parole ordinando il saluto al Duce cui risponde un formidabile «A noi!» da parte delle formazioni giovanili che prorompono poi in una entusiastica manifestazione che testimonia l'attaccamento ardente e profondo della gioventù per il suo Duce, mentre l'invocazione al nome del Capo si fa intensissima e sempre più alta tra rinnovate acclamazioni degli insegnanti e del pubblico.

Al Ministro Segretario del Partito il visconte Mitihari Misima, capo della missione nipponica, esprimendo tutta la sua compiaciuta ammirazione per la salda e armoniosa bellezza delle esercitazioni ginniche cui aveva assistito, ha offerto un artistico antico bastone giapponese di comando, unitamente ad una pregevole pergamena.

Il Ministro Segretario del Partito ha quindi lasciato il Foro Mussolini tra ardenti e possenti invocazioni al Duce.

Grave incidente automobilistico

CAVARZERE, 3

L'avv. Giovanni Ravelli fu Agostino di anni 62, noto professionista di Cavarzere, verso le ore 18 di martedì si dirigeva, guidando una sua automobile, a Chioggia, avendo al lato il figlio maggiore Alberto, di anni 18, studente. Padre e figlio avrebbero dovuto recarsi a Chioggia per prendere poi il vapore per Pellestrina dove era la moglie e madre ad attenderli.

Giunti all'altezza del ponte di Buoro, lungo la strada del Gorzone si accorsero che alcuni bambini stavano giocando attorno ad un carretto, a cui era attaccato il cavallo, disposto regolarmente alla destra. Dopo aver dato le segnalazioni acustiche del caso, e rallentata la velocità, che, a quanto viene confermato, non era eccessiva, l'avv. Ravelli fece per sorpassare il cavallo ed il gruppo dei bambini; senonchè uno di questi ultimi, certo Travegin Benito di Marino di anni 12 che stava vicino alla testa del cavallo, cadeva a terra probabilmente per uno scossone dato dal cavallo stesso, quasi nel mezzo della strada.

Il Ravelli sterzò con violenza rasentando l'argine del Gorzone, ma nello sforzo si forarono 2 gomme dell'automobile sicchè quando tentò di rimettere nuovamente la macchina fu impotente a tenerla tanto che essa trasportò guidatore e passeggero nel ciglio opposto della strada, precipitando quindi a fondo della scarpata da un'altezza di oltre cinque metri.

Gente del luogo ed alcuni passanti si precipitarono a soccorrere gli infortunati. Aperto lo sportello della macchina, dopo non pochi sforzi venne estratto l'avv. Ravelli e il figlio Alberto. Il primo presentava varie ferite alla faccia, alla testa e contusioni ed escoriazioni varie al corpo, mentre il figlio non aveva che una leggera ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Trasportato il Ravelli all'Ospedale da una macchina che sopraggiungeva, veniva ricoverato d'urgenza.

Le condizioni dell'avv. Ravelli sono sensibilmente migliorate nella giornata di ieri, cosicchè, scongiurato il pericolo di vita, venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 20.

Mentre Lord Runciman arriva a Praga

i tedeschi denunciano un nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco

L'arrivo del "mediatore„ britannico - La discussione nella stampa ceka - Le risposte di Hodza ai sudetici

PRAGA, 3

Lord Runciman con Lady Runciman ed altre personalità del seguito è qui giunto oggi con l'Orient Express. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro di Gran Bretagna Newton, col personale della legazione alcuni alti funzionari in rappresentanza del presidente Benes e del Governo cecoslovacco, i deputati tedeschi sudeti Kundt e Sebekowski.

Dopo un breve scambio di saluti lord Runciman ha raggiunto in automobile l'albergo ove ha installato il suo ufficio.

Tra molto altro materiale di documentazione, lord Runciman ha trovato, al suo arrivo una lettera aperta indirizzatagli da un libero osservatore americano, sig. Louis Repper di San Louis, per denunciargli le miserie e le ingiustizie crudeli da lui constatate nel corso di una inchiesta personale nel territorio tedesco Sudeto. Copie della lettera sono state pure inviate al Presidente Roosevelt, al Re d'Inghilterra, al Primo Ministro Chamberlain, a Lord Halifax, al Cancelliere Hitler ed a Corrado Heinlein.

Lord Runciman parla ai giornalisti

Lord Runciman ha ricevuto stasera i rappresentanti della stampa mondiale convenuti a centinaia nella sala terrena dell'albergo ove lord Runciman ed il suo seguito occuperanno per due mesi, tale è la durata del contratto, l'intero primo piano.

Dopo aver presentato i propri collaboratori, l'uomo di stato inglese ha domandato ai giornalisti di aiutarlo nella sua difficile missione contribuendo a formare in Cecoslovacchia ed all'estero una atmosfera favorevole alla soluzione di un problema così importante per la tranquillità e la pace della Europa.

Frattanto, come ha già fatto il partito tedesco sudetico, anche il partito autonomista slovacco si prepara a pubblicare un opuscolo in lingua inglese per informazione di lord Runciman e dei suoi collaboratori ai quali sarà pure presentato un memoriale dell'opposizione ungherese riunita.

Tutta la stampa, dato l'arrivo di lord Runciman, ne commenta la missione, di cui osserva le difficoltà e la delicatezza, dato il forte contrasto fra il punto di vista del Governo e quello del partito dei tedeschi dei Sudeti. Viene posta inoltre in rilievo l'importanza internazionale del problema cecoslovacco, la cui soluzione interessa la pace d'Europa. I giornali esprimono la speranza che lord Runciman riesca ad appianare i dissidi ed a facilitare un accordo.

La Zeit, segnalando una informazione dell'Agenzia ufficiosa cecoslovacca da Parigi, secondo la quale la soluzione che potrebbe suggerire lord Runciman potrà avere importanza anche per la sistemazione delle questioni relative alle minoranze di altri paesi, quali la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia, osserva che in questo modo si vorrebbe stabilire una identità di interessi fra i detti paesi e Praga. Il giornale osserva che l'eventuale soluzione di lord Runciman servirà soltanto invece per la questione cecoslovacca, dato che il problema delle nazionalità in Cecoslovacchia non si può paragonare con quello delle minoranze negli altri Stati. Ciò risulta anche dal fatto che, mentre negli Stati suddetti il problema delle minoranze si riferisce esclusivamente a minoranze, in Cecoslovacchia i popoli non cechi rappresentano quasi la metà dell'intera popolazione dello Stato. Il giornale aggiunge che il problema delle minoranze è diventato soltanto in Cecoslovacchia un problema urgente di importanza europea, perchè il patto di assistenza tra Praga e Parigi giustifica un diretto interesse dell'occidente europeo ad impedire un conflitto, anche se la causa di un possibile conflitto possa essere costituita da questioni interne cecoslovacche.

L'inizio delle trattative dirette tra il Governo ed il partito tedesco Sudeto che era previsto per oggi in base alle promesse confermate ancora ieri dal Primo Ministro Hodza ai fiduciari di Henlein ha dovuto invece essere di nuovo inviato.

Per giustificare tale decisione, che nasconde la persistenza degli attriti fra gli elementi della maggioranza, si spiega invece che la distanza tra i due punti di vista è ancora troppo grande e che la situazione creata dall'arrivo di lord Runciman consiglia pure una nuova battuta d'aspetto.

Ufficiosamente si aggiunge che il Governo ha deciso di affidare la direzione delle trattative coi tedeschi dei Sudeti alla commissione parlamentare di esperti, i cui membri conoscono a fondo i problemi in esame avendo partecipato all'ultima elaborazione dei progetti governativi.

La prima seduta comune di questa commissione e della delegazione sudetica avrebbe luogo venerdì e si riferisce che il programma ulteriore dei negoziati sarà stabilito probabilmente dopo che il Primo Ministro Hodza avrà potuto prendere contatto con lord Runciman.

Si era detto ieri che in margine alla seduta della Camera il Primo Ministro Hodza aveva risposto verbalmente in modo positivo alle cinque domande rivoltegli di recente in una lettera aperta dal deputato tedesco sudetico Kundt. Oggi l'ufficio stampa del partito tedesco sudetico comunica il testo delle risposte di Hodza consegnato per iscritto ai deputati Kundt e Rosche durante una conversazione da essi avuta stamane con il Capo del Governo.

Ecco la sostanza delle risposte: 1. I testi finora comunicati al partito tedesco Sudetico rimangono validi con la riserva che essi debbono essere discussi nei negoziati concreti come il memorandum tedesco Sudeto del 7 giugno. 2. Anche le ultime proposte comunicate sulla riforma amministrativa restano con la stessa riserva, la base definitiva di discussione da parte del Governo. Al partito tedesco Sudetico resta aperta la collaborazione ai lavori legislativi in materia.

Per ciò che riguarda le proposte tedesche sudetiche che esulano dal campo trattato nei progetti governativi le controproposte del Governo saranno comunicate al più tardi dopo la discussione dei progetti attuali. 4. Ciò vale anche per ciò che riguarda la presa di posizione definitiva da parte del Governo nei confronti del memorandum del 7 giugno. 5. Le attuali conversazioni fra il partito ed il Governo devono essere continuate e svilupparsi in negoziati ufficiali.

Il movimento degli ungheresi e degli slovacchi

Al parlamento cecoslovacco sono stati distribuiti i testi di alcune interpellanze fra le quali una del conte Esterhazy, presidente del partito ungherese richiedente la concessione di poter cantare l'inno nazionale ungherese in pubblico. E' stato anche distribuito il testo di un'altra mozione con la quale il partito ungherese domanda il plebiscito per quest'anno in Slovacchia.

Il partito unito ungherese ha tenuto una conferenza durante la quale è stato presentato il rapporto della commissione che ha esaminato il progetto di Statuto e il disegno di legge concernente l'uso delle lingue per le minoranze. Il progetto per la riforma amministrativa non è stato ancora comunicato al partito, il quale ha deciso d'informare prossimamente l'opinione pubblica del suo atteggiamento ed ha dichiarato che non perderà occasione per intraprendere passi addetti per assicurare la realizzazione dei suoi propositi.

Nella riunione del partito slovacco è stata data lettura di una lettera di Hlinka contenente un appello a proseguire nella lotta per l'autonomia. L'assemblea ha deciso di assicurare Hlinka della fedeltà degli slovacchi i quali lotteranno sempre finchè non sarà raggiunta la piena autonomia.

Prossimo inizio di trattative tra il Belgio e la Germania

BRUSSELLE, 3

Negli ambienti bene informati di questa capitale si prevede che quanto prima verranno iniziate trattative tra il Belgio e la Germania a proposito della liquidazione dei debiti dell'ex Stato austriaco.

Sotto il titolo «Corruzione del regime», la *Gazette* pubblica una vera requisitoria contro i sistemi parlamentari avvelenati dal marxismo al quale si è alleato il liberalismo nella lotta contro il rexismo. Il giornale conclude che questa situazione genera delle coalizioni ministeriali contradittorie che non possono rappresentare un governo serio.

Scarso successo di "Ginevra„ il nuovo lavoro di Shaw

LONDRA, 3

G. B. Shaw non era presente alla inaugurazione al Festival teatrale di Malvern, che durerà una settimana ed è interamente dedicato ai suoi lavori. Egli non ha potuto così assistere alla prima rappresentazione di «Ginevra», un nuovo lungo lavoro drammatico, di carattere politico satirico, nel quale lo scrittore irlandese mette in ridicolo anche i capi dei Governi democratici.

In questo lavoro vi sono allusioni di cristallina evidenza a personalità politiche mondiali molto in vista, ma sebbene il dialogo sia considerato come pieno di spirito e di vivacità manca completamente l'azione drammatica, e gli atti sono così noiosamente lunghi che non si crede che Shaw possa avere scritto questo dramma con la seria intenzione di farne un successo teatrale: basti pensare che l'ultimo atto dura una ora e mezzo ed è completamente dedicato a discussioni politiche.

Le critiche dei giornali sono piuttosto ispirate più a simpatia personale per il vegliardo drammaturgo — che ha compiuto gli 82 anni — che non per la freschezza della sua ispirazione drammatica.

L'interessamento del Partito ai problemi degli agenti di commercio

ROMA, 3

A seguito della recente stipulazione del nuovo accordo economico collettivo approvato dal Comitato Corporativo Centrale, nella sua ultima sessione del 5 luglio scorso, si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, la quale, esaminate le singole clausole dell'accordo ha, dopo esauriente discussione, tracciato le direttive per la sollecita attuazione e per la migliore regolamentazione della previdenza, sulla base delle norme di carattere generale concordate tra la Federazione e le Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti.

La Giunta si è inoltre intrattenuta nell'esame di altri numerosi problemi sia di indole sindacale che economica, interessanti la categoria nonchè di alcune questioni di carattere amministrativo.

Al termine dei lavori la Giunta è stata ricevuta, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, dal Vice Segretario dott. Gardini, al quale il presidente della Fedagenti ha riferito ampiamente sui problemi della categoria soffermandosi ad illustrare le principali norme dell'accordo collettivo sopratutto in relazione alla forma previdenziale istituita a favore degli agenti e rappresentanti. Il Vice segretario dott. Gardini, nel prendere atto delle dichiarazioni fatte dal presidente della Federazione, ha confermato l'interessamento del Partito ai problemi della categoria.

Movimento di Prefetti

ROMA, 3

Con Regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

BARATONO cav. di gr. cr. dott. Pietro, Prefetto di Torino nominato Consigliere di Stato.

TIENGO gr. uff. avv. Carlo, Prefetto di Bologna destinato a Torino.

BENIGNI gr. uff. dott. Francesco, Prefetto di Palermo destinato a Bologna.

CALALIERI gr. uff. dott. Enrico, Prefetto a disposizione destinato a Palermo.

MAGRINI dott. Probo Segretario federale di Imperia nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Le graduate della Gil rendono omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 3

Le allieve che hanno terminato il primo turno del corso nazionale per graduate giovani fasciste e giovani italiane in Orvieto si sono recate oggi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario del palazzo del Littorio.

Muore alla vigilia delle nozze per un incidente di caccia

NAPOLI, 3

L'agricoltore Antonio Pagano, di 25 anni, che sabato prossimo avrebbe dovuto contrarre matrimonio, è rimasto vittima di un banale e tragico accidente. Mentre, reduce da una battuta di caccia, discendeva, con il fucile in pugno, da un barrocino, ha messo un piede in fallo, ed è caduto. Un proiettile è partito dalla sua arma, e il disgraziato giovane, ferito al petto, è morto poco dopo all'ospedale.

MIRA

Nel Calcio

Il Consiglio del Gruppo Sportivo Mirese nella recente adunanza, ha in maggioranza date le proprie dimissioni. La decisione non desta meraviglia, in quanto durante l'annata calcistica scorsa i convegni in campo apparvero privi di quell'entusiasmo che è la vita ed il fervore della squadra.

Ma il Gruppo, non è per questo cessato, perchè il comando venne assunto dal sig. Griggio Rino sempre presente ed appassionato allenatore, il quale tende, coll'appoggio esclusivamente di giovani di provato e sano entusiasmo sportivo, convogliare lo sport del calcio alle glorie di un tempo.

Gli uomini da allinearsi in squadra sono noti per bravura e stile, e se con l'insieme di questi fattori, il sig. Griggio potrà raggiungere lo scopo, traendone i mezzi esclusivamente dagli appassionati, risolleverà certamente quell'ardore che ora è sopito.

LA GUERRA IN SPAGNA

VIOLENTI ATTACCHI MARXISTI

STRONCATI DAI NAZIONALI

TERUEL, 3

Da ieri le forze rosse stanno violentemente attaccando le posizioni nazionali nel settore di Albarracin. Tutti gli attacchi sono stati respinti mentre il nemico ha abandonato sul terreno numerosi cadaveri e materiale.

Cinque apparecchi nazionali nel pomeriggio hanno bombardato obbiettivi militari di Aguilas nella Murcia. Dodici edifici sono stati distrutti. Altri cinque apparecchi nazionali questa sera alle ventidue e cinquanta, sfruttando il plenilunio, sono giunti in formazione perfetta su Barcellona ed hanno efficacemete bombardato gli obbiettivi prestabiliti nei sobborghi nord-orientali e miridionali della città. Gli apparecchi provenivano dal retroterra nazionale. Altri cinque apparecchi nazionali quasi contemporaneamente hanno effettuato azioni di bombardamento alla periferia di Terragona, dove hanno gettato complessivamente cinquanticinque bombe.

La meno di una settimana la sacca di Don Benito è stata ripulita e già tutto il paese liberato la vita è ripresa normalmente mentre squadre di lavoratori progionieri di guerra, attivamente stanno riparando i ponti distrutti e le strade interrotte. Oggi è stata riattivata la ferrovia Merida-Don Benito che era interrotta fin dal 1936. Al viaggio inaugurale hanno partecipato le maggiori autorità che sono state accolte all'arrivo a Don Benito da entusiastiche manifestazioni.

Con decreto odierno è stato stabilito che nella capitale dello Stato, per pubblica sottoscrizione venga innalzato il monumento a Calvo Sotelo, protomartire del movimento di rinascita spagnolo.

Gli attacchi sono continuati anche tutt'oggi con accanimento. Lo sforzo maggiore del nemico viene esercitato contro la parete sud dei monti Universali che dominano la regione. Tutti gli assalti sono stati respinti da un fuoco micidiale di artiglieria e dallo sbarramento di armi automatiche.

Alcuni reparti rossi che erano giunti ad infiltrarsi nelle vicinanze del villaggio di Griegos, presi alle spalle da una rapida manovra di contrattacco, sono stati distrutti. La linea nazionale non ha subito alcuna flessione.

Nel settore dell'Ebro le forze del generale Yague continuano la loro pressione tendente ad isolare la testa di ponte nemica infliggendo all'avversario perdite enormi e migliorando le proprie posizioni di attacco.

L'aviazione legionaria e nazionale ha svolto la sua ormai abituale attività tanto sul fronte di Albaracin quanto in quello dell'Ebro compiendo numerosi bombardamenti mentre le apposite formazioni d'attacco al suolo hanno lungamente mitragliato e spezzonato le colonne nemiche di rincalzo disperdendole.

Lord Perth a colloquio con Halifax

LONDRA, 3

Lord Perth si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax il quale sembra si tratterrà a Londra fino a domenica sera.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 3

Il Papa ha ricevuto il Cardinale Camillo Laurenti prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, i monsignori Giuseppe Migone, elemosiniere segreto, e Francesco Bracci, segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti, nonchè mons. Vincenzo Cimatti prefetto apostolico di Myazaki, e S. E. Carteron delegato alla residenza generale di Tunisi.

Nella sala degli Svizzeri il Papa ha poi ricevuto 152 coppie di novelli sposi e un gruppo di pellegrini del «Piccolo Fiore» di Chicago guidati dal padre Pausbak dei carmelitani. Dopo aver rivolto alle coppie di sposi novelli paterne parole, il Pontefice ha impartito ad esse ed ai pellegrini di Chicago l'apostolica benedizione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili prenotazioni Agosto lire 8.— Spiaggia riservata, Bagni Ondine, Lido.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS (Fipe) Piazza Brignole 21 R, Genova.

AFFIDASI vendita esclusiva ogni provincia Veneto esclusa Venezia, prodotti nota distilleria « Corba » Santacecilia, 4, Milano.

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

A PERSONA seria introdotta ramo automobili affiderebbesi rappresentanza Provincia per vendita autovetture fuori serie lussuose costruite importante Carrozzeria Torinese. Scrivere: Rigoldi, Piazza Argenti-

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione Fernet Bracco Ariberto, 19 - Milano.

CERCASI per concessione Ditta o persona già introdotta ramo gelaterie per collocamento primario prodotto conosciutissimo Italia estero 137 U Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonie, Avvenire, Scrivere Biec Messina.

CRAVATTIFICIO Adriatico Ancona cerca rappresentante introdottissimo Veneto. Referenze, ditte rappresentate.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimici, Via Colosseo 31, Roma.

FODERAMI sarti rappresentanti cercansi ovunque - Satem Casella Postale 163 - Napoli.
na 1, Milano.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori, Piffaretti; Boiardo, 33 - Milano.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale raffinato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate, Lazzati, viale Monza 16, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate « leghe fagda ». Sono le sole che saldano « a testata ». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

NOTEVOLI quantitativi legna ardere quercia stagionata spacco tondello fornisce convenienza. Ballis, legnami, Bologna.

SAPONE speciale silicatato lire 170 quintale. Accettansi rivenditori. Saponiera, Villafranca d'Asti.

Annunzi Sanitari

ANNO CIIC - N. 217 - Cent. 30

VENERDI' 5 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quartificanze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 5 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Lo sconfinamento aereo di Glatz

Il Reich protesta a Praga
e chiede la punizione dei responsabili
Come viene sabotata dai ceki la missione di Lord Runciman

BERLINO, 4

A mezzo del suo Ministro a Praga il Governo del Reich ha elevato presso quel Governo la più energica protesta contro la premeditata violazione della sovranità aerea tedesca, compiuta ieri da due apparecchi militari cechi ed ha chiesto la punizione dei responsabili.

I giornali danno il massimo rilievo al passo compiuto dal Reich a Praga per protestare contro il nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco e chiedere la punizione dei responsabili. Dietro questa protesta e questa richiesta — scrive la ufficiosa "Boersen Zeitung" — è tutto quanto il popolo tedesco, il quale attende la risposta di Praga con un interesse adeguato al significato politico della recente provocazione cèca. Praga deve sapere che lo scopo dimostrativo di quest'ultima è stato perfettamente compreso in Germania e che ne teniamo il dovuto conto.

Il "Berliner Tageblatt" esprime l'aspettativa che il governo cecoslovacco riconosca il carattere di gravità della protesta tedesca ed agisca di conseguenza. Il giornale denuncia il tentativo cèco di sabotare la missione di lord Runciman e aggiunge: "A Praga ci si oppone allo studio obiettivo che l'uomo di Stato britannico vorrebbe condurre perchè non si ignora che lord Runciman si farebbe ben presto una idea molto esatta sulla ripartizione ineguale del torto e del diritto. Provocare un nuovo conflitto; questa era la missione affidata agli aeroplani cechi che hanno sorvolato il territorio tedesco, incursione questa in evidente contrasto con le regole del diritto internazionale".

Da tutto il complesso della situazione il giornale deduce che gli ambienti cecoslovacchi militari non desiderano una soluzione pacifica della questione cèca il che giustifica le più gravi preoccupazioni.

Il "Local Anzeiger" scrive che questa azione degli aerei cèchi non illustra la cosidetta volontà pacifica di Praga. Nel giorno in cui giunge lord Runciman, questa violazione della sovranità germanica ha un carattere particolarmente provocante. La Germania protesta nella maniera più energica contro l'insolenza cèca che mette sempre a più dura prova la pazienza tedesca.

Il giornale termina la sua nota esigendo la punizione esemplare dei colpevoli che non vanno cercati soltanto nei piloti.

La "Corrispondenza politica e diplomatica" invita lord Runciman a far sì che i cèchi rispondano delle formali promesse fatte a Versaglia e mai mantenute.

"Solo riconoscendo che da venti anni il diritto non è stato rispettato si potrà ristabilire una specie di base morale su cui edificare un accordo giusto e pacifico" conclude l'organo della Wilhelmstrasse.

Da questi commenti si potrà osservare come la situazione appaia oggi piuttosto tesa; la nuova violazione di frontiera in un momento così delicato come l'attuale ha indiscutibilmente nociuto all'atmosfera di amichevole aspettativa che si era andata creando nell'attesa dell'arrivo di lord Runciman. Il mediatore inglese si è trovato al momento stesso del suo arrivo di fronte a condizioni peggiorate; da un lato la violazione della sovranità germanica, dall'altro la decisione di Hodza e Kundt di interrompere per il momento i negoziati tra Governo e sudetici, avendo riconosciuto che i punti di vista delle due parti sono troppo lontani e divergenti, perchè si possa neppure iniziare una discussione. Ma Runciman è evidentemente un uomo politico rotto a tutti i frangenti, se prima di lasciare Londra ha proclamato di essere di ottimo umore e per nulla pessimista, e appena giunto a Praga — a quanto i giornali berlinesi di stamane pubblicano — ha fatto altre dichiarazioni alla stampa, pregando i giornalisti di coadiuvarlo nel suo compito di pacificazione e dicendo infine che quaranta anni di attività politica gli hanno insegnato che la pace permanente non può essere assicurata che da concessioni reciproche.

I giornali germanici riproducono quanto sopra senza commenti. Il progetto inglese che vorrebbe stabilire in Cecoslovacchia delle zone basate sulle nazionalità, prevedendo scambi di popolo in modo da unire i tedeschi ed allontanare i cèchi, è accolto con interesse e si ritiene che se questo piano fosse attuato sino in fondo potrebbe porre termine alle secolari lotte tra tedeschi e cèchi. Il "Sudeten Deutschen Presse Briefe" è in proposito esplicito. "L'attuazione di tale progetto farebbe compiere un passo innanzi alla pace in questa parte del continente".

Praga ha espresso il suo rammarico
e parla di un errore
Gli aviatori responsabili saranno puniti

PRAGA, 4

L'ufficio stampa cecoslovacco comunica che durante un volo di esercitazione, compiuto il 3 agosto sulla Boemia orientale, tre apparecchi cecoslovacchi persero l'orientamento ed andarono a finire sul territorio tedesco nei dintorni della città di Glatz.

La legazione tedesca a Praga ha protestato il 4 agosto presso il Ministro degli Esteri contro questa incursione.

Il comunicato conclude dicendo che il Ministero degli Esteri ha espresso il proprio rammarico per l'accaduto. Inoltre gli aviatori responsabili dell'incidente saranno puniti.

Lord Runciman conferisce
con Benes, Hodza e Krofta

PRAGA, 4

Lord Runcimann ha iniziato il suo soggiorno a Praga con la rituale serie di visite di cortesia. In mattinata egli è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Krofta, successivamente ha visitato il Primo Ministro Hodza e quindi è stato ricevuto in udienza dal Presidente Benes, al quale ha presentato i suoi collaboratori. Inoltre Runciman ha deposto un biglietto da visita al palazzo di città per il Borgomastro di Praga.

Nel pomeriggio l'uomo di Stato inglese ha ricevuto in albergo la delegazione tedesca dei Sudeti.

In questi ambienti si attribuisce a Runciman il proposito di sbrigare al più presto possibile queste prime prese di contatto per poi intraprendere nelle regioni di confine viaggi di informazioni senza itinerario prestabilito.

Stasera i rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti sono stati ricevuti all'albergo Alcron dai collaboratori di Lord Runciman, ai quali hanno presentato un memoriale illustrante il punto di vista del loro partito. E' stato pure ricevuto da un collaboratore di Runciman il deputato della opposizione riunita ungherese, Esterhazy, che ha proceduto così ad una prima presa di contatto. Gli ungheresi hanno formulato oggi il loro punto di vista definitivo di fronte alla legge sull'uso delle lingue. Essi richiedono che: 1) le lingue ufficiali dello Stato devono essere la ceca, la tedesca, la slovacca, l'ungherese, la russa e la polacca. Tutte le pubblicazioni statali debbono essere redatte nelle dette lingue; 2) nell'esercito i soldati della stessa nazionalità devono essere raggruppati nelle stesse unità; 3) tutti i funzionari dello Stato devono trattare con i cittadini usando la loro lingua materna, senza tener conto del luogo e della loro residenza.

Oggi a mezzogiorno è giunto per via area proveniente da Varsavia l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Ugo Wilson, la cui visita, pure avendo carattere privato, sarebbe stata decisa a scopo informativo dal dipartimento di Stato di Washington e sarebbe da mettersi in rapporto, a quanto si riferisce, con la presenza a Praga di Lord Runciman.

Le rivendicazioni polacche
sul ducato di Teschen

VARSAVIA, 4

Tutta la stampa polacca ricorda il diciottesimo anniversario della decisione del Consiglio degli Ambasciatori circa la frontiera politica tra la Polonia e la Cecoslovacchia. Con questa decisione è stato diviso l'antichissimo ducato di Cieszyn (Teschen) fra i due Stati cancellando recisamente il secolare sforzo dei polacchi di oltre il fiume Olza per conservare la loro indiscussa nazionalità.

L'organo dei circoli militari polacchi, «Polska Zbrojna», pubblica un interessante articolo di W. Jarzebecki dedicato al problema della Slesia di Cieszyn, nel quale l'autore ricorda l'accordo ceco-polacco di Praga del maggio 1918 secondo il quale doveva essere rispettato il criterio etnografico nel tracciato della frontiera nella Slesia di Cieszyn. Nel mese di settembre dello stesso anno i cechi sono riusciti a firmare un accordo con la Francia ottenendo il suo aiuto per la creazione di uno Stato cecoslovacco «nei suoi limiti storici» compreso il territorio della Slesia di Cieszyn.

L'attuale Presidente della repubblica cecoslovacca Benes nel suo libro intitolato: «I problemi della nuova Europa e la politica estera cecoslovacca», afferma tra l'altro: «Firmando l'accordo con i cechi la Francia non supponeva una controversione per la zona di Cieszyn. Essa guardava innanzi tutto la frontiera con la Germania. Se io avessi sollevato il problema delle frontiere con la Polonia, l'accordo non sarebbe mai stato concluso».

Infine nel novembre del 1918 viene concluso l'accordo di Ostrawa con il quale il Cieszyn sarebbe dovuto essere diviso secondo il criterio etnografico. Ma già nel gennaio del 1919 mentre la Polonia combatte contro il disordine nelle zone meridionali ed orientali i cechi tradiscono gli accordi ed occupano militarmente il territorio di Cieszyn. L'accordo di Parigi del 3 febbraio prevede il mantenimento della linea di divisione prevista nell'accordo di Ostrawa, ma solo come limite amministrativo, mentre la linea di occupazione ceca viene spostata più ad oriente. Occorre una commissione interalleata per costringere i cechi all'esecuzione delle disposizioni di questo accordo.

Il sig. Jaerzebecki ricorda che nel settembre del 1919 il Consiglio Supremo, aderendo alle proposte polacche ripetutamente fatte durante la conferenza di Cracovia, ordina il plebiscito, ma i cechi sapendo la Polonia impegnata contro la Russia Sovietica, cercavano di protrarre l'esecuzione del plebiscito sperando di trarre dei vantaggi dall'andamento delle sorti della guerra. L'autore ricorda fino a che punto i cechi sabotavano gli aiuti sotto forma di materiale da guerra che erano diretti alla Polonia; come impedivano ogni e qualsiasi aiuto da parte dell'Ungheria. Il 10 luglio 1920 il primo ministro polacco Ladislao Grabski ha firmato a Spa l'accordo rimasto celebre negli annali della storia polacca: cedendo sul punto della questione di Cieszyn la Polonia avrebbe ottenuto gli aiuti delle potenze occidentali e i cechi avrebbero permesso il trasporto attraverso il territorio loro delle forniture del materiale bellico destinato alla Polonia. La portata dell'accordo è stata cancellata dalla grande vittoria polacca sulla Vistola ma i cechi sono riusciti all'ultimo momento a provocare la decisione del Consiglio degli Ambasciatori in merito alla suddivisione del territorio in parola. In questa maniera il 28 luglio 1920 oltre 150.000 polacchi abitanti in massa il territorio suddetto, ricco di ricchezze naturali, sono divenuti sudditi cecoslovacchi.

Ignazio Paderewski ha vergato una vibrante protesta contro questa decisione estorta alla Polonia alla Conferenza di Spa quando il bolscevismo avanzava trionfante dilagando sulle terre polacche e la Russia, nella vittoria della quale la tradizionale russofilia ceka vedeva la risoluzione favorevolissima alle mire dei ceki. Ignazio Paderewski ha scritto allora al Presidente del Consiglio degli Ambasciatori: «Il Governo polacco vuol sinceramente eseguire gli obblighi presi nella loro totalità e lealmente, ma esso non riuscirà mai a convincere il popolo polacco che la giustizia è stata fatta. La coscienza nazionale è più duratura ed è più forte dei governi».

L'autore dell'articolo qui riferito ripete le parole del delegato polacco constatando a distanza di 18 anni che la coscienza nazionale della popolazione polacca oltre il fiume Olza ha trionfato su tutte le persecuzioni e tutte le mene di coloro che tradirono gli accordi liberamente conclusi.

Una nota dell' "Informazione Diplomatica,,

L'accordo di Salonicco
salutato con soddisfazione
dagli ambienti responsabili romani
Un esempio che potrebbe essere seguito da altri settori europei

ROMA, 4

La "Informazione diplomatica" nella sua nota odierna n. 17 pubblica quanto segue:

Negli ambienti responsabili romani è stato salutato con viva soddisfazione l'accordo raggiunto tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria.

Quest'accordo, mentre conferma lo stato di distensione morale esistente oggi nei Balcani grazie sopratutto alla politica di Stojadinovic, dà al tempo stesso una legittima soddisfazione alla Bulgaria che viene liberata di quella parte del trattato di Neuilly che le imponeva una specie di minorità di carattere militare.

Questa revisione del trattato, avvenuta attraverso le vie della conciliazione è un esempio che potrebbe essere seguito da altri settori europei nei quali la situazione rimane particolarmente delicata.

L'Italia, legata da tanti interessi al bacino danubiano-balcanico, saluta con compiacimento tutto quanto, migliorando le relazioni fra quei popoli, inizio di un nuovo periodo di storia, reca altresì un contributo effettivo alla pace e alla ricostruzione europea.

Verso il nuovo ordine europeo

ROMA, 4

L'Italia fascista, appoggiando i diritti della Bulgaria ad un adeguato riarmo, è lieta di aver contribuito ad una chiarificazione politica nonchè ad una auspicata opera di pacificazione nell'Europa Orientale.

La liberazione della Bulgaria dalle clausole militari del trattato di Neuilly, che consentivano appena un piccolo esercito mercenario, è salutata in tutta la Europa Orientale con vivissimo compiacimento.

Sfaldamento della Piccola Intesa

Con la decisione presa dalla Lega balcanica di considerare la Bulgaria libera di riarmarsi, la artificiale costruzione politica della Piccola Intesa, nata sotto l'egida della Francia, sta sfaldandosi inevitabilmente, isolando la Cecoslovacchia, pericolosa base militare sovietica nell'Europa centrale.

Osserva la *Tribuna* che l'accordo ha potuto aver luogo indipendentemente dalla Società delle Nazioni, onde resta ancora una volta dimostrato non solo che quando in Europa si vuol fare della politica realistica e costruttiva è necessario passare alla larga dalla vecchia istituzione ginevrina, ma anche che proprio le piccole nazioni che la Lega si arrogava il vanto di proteggere in modo particolare, hanno tutto da guadagnare a provvedere da sè stesse ai propri interessi.

Con l'abrogazione delle clausolo militari di Neuilly scompare un'altra di quelle gravi ingiustizie che pesavano sull'attuale situazione europea e ne rendevano difficile il riequilibrio. La politica francese che si era sempre basata sulla persistenza degli errori e delle ingiustizie del dopoguerra e che su questa persistenza continuava ad architettare i suoi sistemi, può allineare, accanto agli altri, un nuovo insuccesso.

L'Italia — termina la *Tribuna* — la cui azione è stata sempre rivolta alla realizzazione di un equilibrio reale fra tutte le forze e tutti i valori in Europa, saluta con gioia questo ripristino dei diritti della nazione bulgara, il quale contribuirà alla stabilizzazione della tranquillità nei balcani e costituirà un altro elemento per il nuovo ordine europeo.

Dal Giappone alla Bulgaria

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'apprezzamento del *Temps*, il quale scrive che gli ambienti ufficiali italiani mantengono la più grande riserva di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente e non si pronunciano sulla portata degli incidenti che mettono «alle prese le forze giapponesi e sovietiche» è evidentemente affrettato e arbitrario.

La sostanza della politica italiana è troppo chiara per lasciare dubbi sul suo pensiero di fronte al nuovo conflitto, più o meno acuto, che si apre fra il Giappone e la Russia dei Sovieti. L'Italia considera che la mossa delle truppe sovietiche le quali hanno occupato con spirito offensivo e imperialista un territorio che non appartiene alla sovranità sovietica, sia indice di nuova aggressività russa, e un elemento di nuovo perturbamento dello stato già così sconvolto e pericoloso dell'Estremo Oriente.

L'Italia, decisamente avversa alla violenta e distruttiva propagazione del comunismo nel mondo, sia esso spagnolo o cinese, ha sempre considerata la risoluta azione nella quale il Giappone si è impegnato in Cina come un coraggioso gesto diretto non soltanto a garantire vitali legittimi e riconoscibili interessi nipponici nel continente asiatico, ma a salvare la stessa civiltà cinese minacciata dalla corruzione bolscevica e dagli eccessivi accaparramenti bancari e politici di talune grandi potenze mondiali.

Passando poi ad occuparsi del patto di Salonicco, il giornale scrive che l'Italia fascista, la quale si è sempre battuta in ogni occasione per la restituzione della piena uguaglianza dei diritti — compreso quello degli armamenti — a tutti gli Stati, sopprimendo la infausta divisione antidemocratica fra due diversi regimi gerarchici degli Stati vinti e degli Stati vincitori, non può che prendere atto con il più profondo compiacimento di questo ritorno alla ragione e alla giustizia che si manifesta sia pure tardivamente, fra i paesi balcanici.

L'opera di Stojadinovic

Non vi è dubbio che le vie per questo generale accordo balcanico, che restituisce finalmente alla Bulgaria con la libertà degli armamenti il pieno esercizio della sua sovranità, siano state spianate dal primo accordo balcanico concluso fra la Jugoslavia e la Bulgaria sotto il governo di Stojadinovic, che assicura una pace perpetua alle due vicine nazioni slave. Questo accordo, che riflette lo spirito realistico della politica di Stojadinovic, è stato il primo gesto balcanico che abbia spezzato l'isolamento politico della Bulgaria e reso omaggio alla lealtà, alla fierezza nazionale ed ai lunghi sacrifici del suo Re e del suo popolo. In questo accordo era anche già contenuto il germe del ripristino della libertà bulgara degli armamenti. Assicurandosi reciprocamente la pace perpetua, la Jugoslavia veniva infatti a consacrare la sua piena fiducia e sicurezza nei riguardi della Bulgaria, così da non temerne più il riarmo e il suo uso. Rilevato anche come questo accordo si sia svolto fuori della Società delle Nazioni, l'Italia — termina il giornale — non può che salutare con cordialità d'amico il nuovo generale accordo balcanico e il ritorno del fiero popolo bulgaro a uno stato veramente sovrano, libero e armato, capace di provvedere anzitutto con i mezzi nazionali al suo non tramontato destino.

Verso il riconoscimento all'Ungheria
del diritto di armarsi

BELGRADO, 4

La stampa jugoslava continua ad occuparsi diffusamente delle ripercussioni dell'accordo di Salonicco. Il *Novosti* crive che per la Jugoslavia la accessione della Bulgaria al patto balcanico rappresenta un nuovo successo della sua politica estera. Rilevato il lavoro svolto dalla Jugoslavia fin dal primo momento, affinchè la Bulgaria venisse attratta nel patto, liquidando tutto quello che di pericoloso esisteva tra i due Paesi, il giornale ricorda la visita del defunto Re Alessandro a Sofia, che prima vivevano in vera ostilità creata sugli intrighi provenienti dal di fuori. Due anni più tardi la Jugoslavia si trova già nella possibilità di stringere con la Bulgaria il patto di amicizia, primo passo verso quanto è stato realizzato a Salonicco. Il giornale aggiunge che il gesto dell'Intesa balcanica di permettere, ufficialmente ed in forma solenne, alla Bulgaria di riprendere i propri diritti, viene considerato negli ambienti jugoslavi di particolare importanza in vista delle trattative in corso fra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa.

Dopo l'accordo di Salonicco — scrive «Politika» — si prevede possibile una soluzione pacifica delle questioni esistenti tra l'Ungheria ed i suoi vicini. L'accordo di Salonicco, secondo gli ambienti politici jugoslavi apre le porte al riconoscimento della sovranità ungherese anche nel campo degli armamenti e a quanto si riferisce, la questione dovrebbe essere trattata durante la prossima riunione della Piccola Intesa a Bled.

Studenti inglesi a Napoli
L'ammirazione per l'Italia fascista

NAPOLI, 4

Questa mattina un folto gruppo di allievi del collegio «Micheden» di Londra, in viaggio di studio in Italia, si è recato alla Casa del Fascio dove ha deposto fiori al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il capo del gruppo ha espresso al vice federale la più viva ammirazione per l'Italia fascista. Gli studenti inglesi si sono recati quindi alla sede del comando della G.I.L. dove sono stati ricevuti dal vice comandante dei Giovani fascisti che ha rivolto loro parole di saluto cui ha risposto il capo del gruppo.

Nel pomeriggio la comitiva ha visitato le colonie di Lucrino, di Baia e Faragoto nei dintorni.

Entusiastica dimostrazione al Duce
dei 3700 insegnanti medi riuniti a Roma
Un discorso del Ministro Bottai

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato stamane alla Basilica di Massenzio dove d'ordine del comandante generale della G.I.L. erano convenuti tremilasettecento fra presidi e insegnanti presenti a Roma per il corso nazionale organizzato dal comando generale della G. I. L. Era presente il capo di Stato Maggiore della G. I. L.

Il Ministro, dopo aver rivolto il suo saluto ai convenuti ha messo in rilievo l'alto valore del raduno, ha illustrato i principali problemi attinenti alla scuola media ed ha infine ricordato gli stretti legami che intercorrono tra questa ultima e le varie istituzioni del Regime.

Il discorso del Ministro è stato accolto da una vibrante dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce.

Indi i tremilasettecento insegnanti si sono incolonnati e al canto degli inni della Rivoluzione si sono portati a Piazza Venezia dove l'imponente massa degli insegnanti ha ardentemente invocato il Duce.

La manifestazione di fede e di devozione si è prolungata intensissima, e allorchè il Duce sorridente è apparso al balcone, si è fatta entusiastica, mentre l'invocazione di "Duce!" "Duce!" saliva sempre più alta e vibrante di passione e di ardore.

Per tre volte il Duce è stato costretto ad affacciarsi al balcone, e quando la vetrata si è definitivamente rinchiusa, la clamorosa e gioiosa manifestazione degli insegnanti e della folla è continuata ancora concludendosi poi al canto di Giovinezza.

La diffusione della rivista
"La difesa della razza,,

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali curino la diffusione della rivista «La difesa della razza» che inizierà le sue pubblicazioni sabato 6 agosto XVI.

La missione giapponese
visita il Corso cadetti marinai e la Mostra della Romanità

ROMA, 4

Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese si è recata al lungotevere Flaminio a visitare l'attendamento del Corso nazionale capi centuria e cadetti marinai presso la legione marinara «Caio Duilio».

Ricevuti dal comandante del campo, i componenti la missione nipponica con a capo il visconte Mitiharu Misima hanno assistito a varie esercitazioni perfettamente compiute dai 450 capicenturia e cadetti marinai i quali hanno dato una magnifica dimostrazione del grado di addestramento militare nautico e sportivo raggiunto.

Prima di lasciare il campo la missione è stata fervidamente acclamata dai marinaretti.

Successivamente la missione ha visitato la Mostra Augustea della Romanità. Ricevuti e accompagnati da un funzionario della segreteria della Mostra stessa i componenti la missione nipponica hanno percorso le numerose sale dove rivive con palpitante suggestività, la documentazione immortale della potenza di Roma nel mondo dai primordi mitici al periodo dei Re, alla Repubblica e all'Impero. La missione, la cui visita è stata minuta ed esauriente, è rimasta profondamente ammirata della ricca copiosità delle opere esposte e ha lasciato la Mostra vivamente impressionata e compiaciuta.

L'omaggio del Ministro d'Albania
al Sacrario dei Caduti

ROMA, 4

Il Ministro di Albania presso la Real Corte S. E. Demetrio Beratti e il Ministro dell'Iran S. E. Mostapha Adle hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio dove sono stati ricevuti in rappresentanza del Segretario del P. N. F. dal Vice segretario dott. Gardini.

Il Principe Umberto
al Castello di Sarce

AOSTA, 4

S. A. R. il Principe Umberto è giunto oggi al Castello di Sarce ove già da alcuni giorni si trovavano la Principessa di Piemonte ed i Principini.

Il Ministro Cobolli Gigli
ad Ancona

ANCONA, 4

Il Ministro dei LL. PP. dopo aver ispezionato i lavori di sistemazione e di depolverizzazione lungo la via Salaria nel tratto Antrodoco-Ascoli, è giunto stamane a Castelfidardo.

Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, ha compiuto un sopraluogo alle case popolari in quel comune e a quelle di Numana e di Camerano in via di ultimazione.

Le visite hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di riconoscenza delle popolazioni all'indirizzo del Duce. Dopo una visita alla 6.a mostra della pesca, accompagnato dall'on. Colombati il Ministro ha proseguito in aereo per Zara.

Il Consiglio dei Ministri
convocato per il 1 settembre

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il primo settembre alle ore dieci, al Viminale.

Il nuovo Federale di Imperia

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. in data odierna reca: Il Duce su mia proposta ha nominato il fascista Domenico Filippi (5 Maggio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Imperia, in sostituzione del fascista Probo Magrini nominato Prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 7 agosto XVI alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Il concorso per il cartello
della Triennale di Napoli

NAPOLI, 4

La Mostra delle Terre d'oltremare comunica: La commissione giudicatrice per il secondo concorso per il cartello di propaganda della Triennale d'oltre mare, presieduta dal Commissario generale governativo dell'Ente, esaminati i 46 cartelli presentati, non ha ritenuto di assegnare alcuno dei premi indicati dal bando di concorso.

Il Commissario generale, su proposta della commissione, ha deciso di invitare fra i concorrenti gli artisti Alessandrini di Roma, Corva di Trieste, Giammusso di Roma, Vittorio e Ferrigno di Napoli, ad una ulteriore prova che scadrà il primo settembre prossimo. Tra i lavori presentati sarà scelto il cartello che sarà premiato con lire 6000. Inoltre tra gli artisti chiamati a questa ulteriore prova, escluso il vincitore, sarà divisa la somma di lire 3000 a titolo rimborso spese.

L'inizio ad Asiago
del raduno di volo veleggiato

ASIAGO, 4

In una atmosfera di fervente attività e di cameratesco entusiasmo si è iniziato stamane il secondo raduno nazionale di volo veleggiato indetto dalla Runa. Un foltissimo gruppo di appassionati si è dato convegno sul campo di volo ed ha assistito con vivissimo interesse e con ammirazione alle gare.

L'aria piuttosto fredda e la mancanza di concorrenti ascensionali hanno però ostacolato l'attività dei piloti i quali tuttavia hanno gareggiato animosamente facendo registrare soddisfacenti risultati. Il migliore volo effettuato è stato quello del pilota Casana appartenente al gruppo Torino che è rimasto in aria ore 1.18'. In totale oggi sono stati effettuati 24 voli. Erano presenti il president ee i membri del comitato organizzatore, il segretario generale della RUNA e varie altre personalità del mondo aeronautico. Le gare continueranno domattina.

Omaggio di beneficati
alla Regina Imperatrice

BERLINO, 4

Ricorrendo il primo anniversario della fondazione della clinica «Regina Elena» di Kassel, i convalescenti della clinica stessa hanno inviato alla Regina Imperatrice, cui si deve la creazione dell'Istituto, un telegramma in cui esprimono i sensi della loro grata riconoscenza. S. M. la Regina Elena ha risposto ringraziando.

L'offerta al Duce del libro
di Ermanno Amicucci

ROMA, 4

Il Ministro della Coltura Popolare ha presentata al Duce la nuova pubblicazione dell'on. Ermanno Amicucci *La stampa della Rivoluzione e del Regime*, edita da Mondadori, della collana «Panorami di vita fascista», sotto gli auspici del P. N. F. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Autori ricevuti dal Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'on. Silvio Gay che gli ha fatto omaggio del suo volume *L'Italia e il petrolio*.

Il Duce ha ricevuto il generale Fettarappa Sandri che gli ha fatto omaggio del suo volume *Commentari dell'Impero - le unità e i capi*.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno 29 luglio u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Piombino sud pilotato dal sergente Pacci Renato, subito dopo il decollo, per cause imprecisate, precipitava nei pressi del campo.

Il pilota che, data la bassa quota, non ha potuto far uso del paracadute è deceduto.

Papini e i piagnoni

Abbiamo ristampato anche noi, da Frontespizio *un brano di un articolo di Giovanni Papini che suonava aspra censura a certi atteggiamenti di cattolici in Italia. In quel brano si metteva in luce, specialmente, la incontentabilità, anzi la insaziabilità di quelle correnti cristiane che passate dalla persecuzione al gaudio, puntano poi su una volontà di strapotenza, e ammoniva sui risultati inevitabili di una tale linea di condotta, richiamando la memoria alle reazioni dei secoli passati e anche di questo secolo. Ora il Papini spaventato dalle interpretazioni che al suo scritto vengono date, specie da certa stampa cattolica, scrive ai giornali una lettera della quale dobbiamo dare, onestamente, i brani salienti. Eccoli:*

« L'articolo fu scritto nel giugno, consegnato, composto, corretto e licenziato in giugno.

« E lo scrissi secondo il mio brusco e amoroso costume non per deprimere ma per confortare i miei fratelli di Fede, non per umiliarli, ma per stimolarli.

« Qualora le mie parole — scritte con l'intento di giovare ai cattolici — possano essere tratte a significazioni ostili e persino ingenerose spero che venti anni di professione cristiana aperta e forse non inutile varranno a testimoniare della bontà delle mie intenzioni e della rettitudine del mio proposito.

« Pretendere, come qualcuno ha preteso, che io abbia voluto entrare con quelle mie innocenti parole a far parte dei nemici dell'Azione Cattolica o addirittura della gerarchia cattolica, mi sorprende e mi addolora.

« Sulla mia lealtà di cattolico e di italiano non permetto che sorgano dubbi e nemmeno esitazioni ».

E sta bene, l'articolo di Frontespizio *non era diretto contro l'Azione Cattolica in quanto tale, ma a correggere quei cattolici dei quali s'è fatto cenno sopra. E' però evidente che se l'Azione Cattolica o i dirigenti di essa si macchiassero delle colpe che il Papini denuncia, le sue correzioni si applicherebbero pure ad essa. Del resto a meglio chiarire il pensiero del Papini riportiamo oggi un altro brano del suo articolo; di un significato inequivocabile, che non può dipendere dalla circostanza che lo scritto sia del giugno piuttosto che del luglio, o dalle interpretazioni altrui, o addirittura dalle posteriori interpretazioni proprie dell'illustre Accademico, ma che è scolpito nella lucidità sferzante dalla penna dell'autore del* Tragico quotidiano:

« I piccoli piagnoni — dice dunque Papini — di mestiere, che scambiano per dottrina cattolica i rinfacci dei loro ingegnerosi puntigli, dovrebbero rimenar più di sette volte la lingua in bocca prima di bofonchiare e stronfiare contro gli uomini di Stato che si trovano ogni giorno a dover risolvere problemi urgenti e spinosi, a districarsi da situazioni pericolose, a combattere coi nemici e talvolta cogli amici, a trovar la via più giusta, oggi, nel labirinto delle rivalità mondiali, nel serpentaio delle ambizioni e delle insidie, e che non posson davvero consultare ogni mezz'ora la Somma di San Tommaso e la Collezione dei Concili del Mansi. Dalla mista e sorda materia che a loro tocca maneggiare — dopo diciannove secoli di Cristianesimo — non si posson sempre ricavare crociati in armi o santi in nicchia.

« Quei malcontenti e incontentabili cattolici commettono, in particolar modo, una gravissima ingiustizia verso i governanti del loro paese quando non sanno o non vogliono distinguere la contingente necessità politica e la perenne realtà teorica. Essi proclamano, ad esempio, che non v'è oggi Stato veramente cristiano eppoi si stupiscono e si adirano se lo Stato dove abitano, e che rispetta la libertà della Chiesa, stringe indispensabili accordi e amicizie con Stati non cattolici.

« Una cosa è la dottrina spirituale, che nessuno ci può togliere, e altra cosa son le necessità della politica quotidiana. Uno Stato cristiano può aver rapporti amichevoli con l'Inghilterra protestante, col Giappone shintoista e magari coll'Islam ma nessuno può e deve pensare che i capi di quello Stato abbiano la benchè minima voglia di rinnegare la Chiesa di Roma e di farsi anglicani o mussulmani.

« Un asse politico non è una passerella filosofica e tanto meno un allacciamento dogmatico.

« Il cristianissimo Francesco I di Francia si alleò coi Turchi, la massonica e repubblicana Francia si alleò colla Russa ortodossa e zarista, e non per questo si vide un Mufti in Nôtre Dame o un Leontiev e un Pobedonoscev dettar legge in Sorbona. Alleanza politica non presuppone e non include identità dottrinale e ideologica; tanto meno, poi, quando si tratta di amicizie e non di vere e proprie alleanze. Le paure e le insofferenze di certi cenacoletti di cattolici sofisticati ma non abbastanza loici, sono ingiustificate e senza soggetto. Questi predicatori della vita interiore quando metton becco in politica non vedono e non comprendono che le parvenze esteriori.

« Giudicano la cronaca colle medesime esigenze della storia universale e, colpa più grave, non sanno scoprire e sentire, nell'uomo di Stato che ogni giorno dice quel che deve dire e fa quel che deve fare, il suo cuore popolano e cristiano, che non può tradire il suo spirito romano e cattolico, che non verrà meno mai.

« Cecità pericolosa. Dice il proverbio che agli ingrati di corta vista viene a noia anche il bene stare. Non vorrei che i nostri piagnoni dovessero, un giorno o l'altro, piangersi addosso ».

E' chiaro? A noi par di sì e la lettera di Papini non distrugge questa chiarezza!

La morte dell'on. Parisi
per un incidente d'auto

RECANATI, 4

E' deceduto stamane all'ospedale civico ove era stato ricoverato, l'on. Alessandro Parisi, presidente della Associazione Arditi d'Italia che era rimasto vittima di un tragico incidente automobilistico avvenuto ieri nei pressi di Porto Recanati. La salma deposta nella camera ardente, allestita nella sede comunale, è vegliata dalle autorità e dai rappresentanti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Alessandro Parisi nacque il 24 febbraio 1882 a Palermo. Allo scoppio della guerra, ufficiale di cavalleria di complemento, chiese ed ottenne di passare in S. A. P. Comandò dapprima un battaglione di bersaglieri poi il 10.o reparto d'assalto con la divisione d'assalto, combattè pure in Libia. Durante i numerosi combattimenti rimase tre volte ferito e la sua strenua azione di combattente fu premiata con 3 medaglie d'argento al valore militare, con la croce dell'Ordine militare di Savoia e con una promozione per merito di guerra. Nel 1919 partecipò a fondare l'Associazione Arditi d'Italia. Iscritto ai Fasci dal 23 marzo 1919 fece parte a più riprese al Direttorio del Fascio romano. Nel 1933-34 tenne la segreteria federale amministrativa dell'Urbe. Nelle elezioni del marzo 1934 era stato eletto deputato al Parlamento ed il 29 ottobre dello stesso anno nominato presidente della Corporazione fascista del credito e delle assicurazioni.

Incidente d'auto al Preside
della Provincia di Milano

VITTORIO VENETO, 4

Quest'oggi al comm. Franco Marinotti, Preside della Provincia di Milano e consigliere delegato della Snia, è accaduto un incidente automobilistico. Il comm. Marinotti si dirigeva verso Villa di Villa, a bordo della propria automobile guidata dall'avv. Angelo Segato, per visitare alcune sue proprietà in località Minelle, quando si scontrava con un autocarro che procedeva in senso inverso. Nel grave incidente, solo il comm. Marinotti riportava varie ferite al viso, prodotte da frantumi di cristallo, mentre gli altri rimanevano incolumi.

L'imponenza degli stanziamenti
per la costruzione di case popolari
Speciali provvedimenti per gli alloggi degli operai dell'industria

ROMA, 4

Si è riunito sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. il consiglio del Consorzio tra gli istituti fascisti per le Case popolari per decidere su importanti questioni all'ordine del giorno.

A parte varie deliberazioni adottate, sempre ai fini del potenziamento dell'attività degli istituti associati e di ordinaria amministrazione, il consiglio del predetto Consorzio ha proceduto a ripartire tra gli istituti stessi le residue disponibilità dei fondi ottenuti per l'attuazione del programma dell'anno XVI da vari enti finanziatori.

Dette disponibilità per un totale di L. 35.000.000 sono state assegnate come appresso: All'Istituto di Aosta L. 1.000.000, di Avellino L. 500.000, di Bari 2.000.000, di Benevento 1.000.000, di Bologna 2.000.000, di Cagliari 1.000.000, di Cosenza 1.000.000, di Firenze 2 milioni, di Foggia 1.000.000, di Lecce 1.000.000, di Matera 1.000.000, di Milano 8.000.000, di Modena 1.500.000, di Napoli 2.000.000, di Potenza 1.000.000, di Roma 5 milioni, di Salerno 1.000.000, di Sassari 1.000.000, di Taranto 2 milioni, totale L. 35.000.000.

I mutui relativi da contrarsi dagli istituti saranno assistiti dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il consiglio ha pure deliberato nuove concessioni di contributo e l'aumento di altri già accordati a favore degli istituti di Bari, Bologna, Livorno, Ferrara, Modena, Sassari, Torino, Trieste e Venezia. L'onere complessivo per lo Stato è di L. 1.603.500.

Particolare cenno merita poi la deliberazione adottata dal consiglio circa la ripartizione fra gli Istituti di 25.000.000 (i cui mutui saranno pure assistiti dal contributo statale) per la costruzione di alloggi da destinarsi alle famiglie operai addetti alle industrie in genere. La deliberazione di cui sopra costituisce il coronamento di trattative svoltesi tra il Consorzio predetto e la Confederazione fascista degli industriali per estendere l'attività benefica degli istituti fascisti per le case popolari alla popolazione che vive nei pressi delle grandi industrie, gangli vitali della vita della nazione.

La Confederazione ha ottenuto i 25.000.000 di cui sopra dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Le ditte industriali dal canto loro contribuiranno con apporti in danaro e con la cessione delle aeree edificabili a rendere ancora più sopportabili per le famiglie operaie i canoni di affitto dei costruendi alloggi.

Vagliati i più urgenti bisogni, di intesa con la Confederazione degli industriali i 25 milioni in atto disponibili sono stati così ripartiti: all'Istituto di Roma L. 4.000.000, di Terni 2.000.000, di Bolzano 3.100.000, di Forlì 2 milioni, di Trieste 2.000.000, di Massa Carrara 3.000.000, di Vicenza 3 milioni, di Reggio Emilia 2 milioni, di Catanzaro 2.000.000, di Cagliari 700.000, di Modena Lire 1.200.000. Con la totalità dei finanziamenti testè fatti dal consorzio, le assegnazioni agli istituti fascisti per l'anno XVI si elevano a lire 256.504.000 mentre i contributi concessi dallo Stato costituiscono annualità di lire 7.478.268 per anni 50.

L'Impero alla Mostra
del minerale italiano

ROMA, 4

La Mostra del Minerale Italiano, ordinata dal Duce e predisposta dal Partito, avrà luogo a Roma nel prossimo novembre e precisamente nel periodo 18 novembre-31 gennaio XVII.

Il programma d'insieme della Mostra è ispirato a dare al pubblico una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e delle conquiste dell'ingegno che hanno sostituito o possano sostituire le materie prime importate dai paesi esteri. Vi parteciperanno quindi le imprese più rappresentative nel campo minerario della Madrepatria con l'apporto non solo di materiali vari del nostro sottosuolo, ma anche con macchinari in funzione per la trasformazione dei materiali e minerali vari dallo stato grezzo a quello lavorato.

Di particolare importanza sarà il reparto A. O. I. Alla costruzione dell'apposito padiglione è stato chiamato il Ministero dell'Africa Italiana.

Questo comprenderà le attività e le realizzazioni del Corpo Minerario Coloniale attraverso carte geologiche, minerarie, aero-fotogrammetriche, e scopo geologico e minerario; vi parteciperanno uffici e laboratori minerari coloniali, i sei Governi dell'A. O. I. con carte minerarie dei singoli Governi, con esposizione dei più importanti minerali, roccie, materiale da costruzione, decorazione, pavimentazione; acque minerali e laterizi ed ogni altro prodotto derivato direttamente od indirettamente dal sottosuolo dell'Impero; vi parteciperanno infine le più importanti Ditte e Società operanti nel campo minerario con l'apporto di grandi quantità di esemplari di minerali, con reparti di lavorazione, trattamento e metallurgia (canali, pestelli, molini, tavole, forme, impianti di amalgazione e cianurazione) dei preziosi e di altri minerali, con diagrammi plastici e fotografie; mostra di sonde, itinerari di colonne di prospezione, sezioni geologiche, studi generali di regioni minerarie, metodi di assaggio chimico minerario sul luogo dell'esplorazione, organizzazione di missioni minerarie, trasporti, sbocchi, autorizzazioni in sito; vi figureranno infine apparecchi e strumenti geofisici per ricerche minerarie, apparecchi chimici, microscopia e microfotografia per le ricerche minerarie; missioni geo-minerario-itinerarie; carte, pubblicazioni, monografie, fotografie, edicole di culture geominerarie coloniali.

Il reparto sarà allestito con corpi e materie del regno minerale in forme grandi, tali da dare la sensazione del potenziamento economico dell'Impero.

La Mostra del Minerale dovrà essere una tangibile documentazione di quanto è stato già fatto e può farsi per lo sfruttamento del sottosuolo e la valorizzazione del minerale italiano.

I lavori della nuova
banchina di Massaua

ASMARA, 4

Un'imponente opera portuale sta per essere ultimata a Massaua: il nuovo banchinamento del ponte prospiciente il palazzo della Banca d'Italia e il Lungomare della lunghezza complessiva di m. 425. Con il nuovo banchinamento si sono creati 14 mila metri quadrati di piazza libera per i quali necessitarono oltre 100 mila metri cubi di materiale di riempimento. La banchina è fondata a m. 7.50 sotto il livello della minima marea. In un apposito castello si sono costruiti i cassoni galleggianti in cemento fuso armato che trasportati con i rimorchiatori a piè dell'opera vennero riempiti d'acqua ed affondati su letto di pietrame spianato dai palombari, e in secondo tempo vuotati e riempiti di calcestruzzo.

Il paramento verso il mare è costruito in ottima pietra locale di granito di Nefasit.

Decorati al valor civile
per un coraggioso salvataggio

ROMA, 4

Ai signori Giovanni Eampella bribrigadiere della R. Guardia di Finanza, Francesco Lapi e Giuseppe Lo Cascio, guardie, Vincenzo Fonda armatore marittimo, Leonida Apolloni carpentiere, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore civile per il seguente atto di coraggio compiuto il 17 luglio 1937 a Pirano (Pola):

« Salivano su di un motoveliero in riparazione in soccorso di quattro marinai che, rimasti feriti in seguito a uno scoppio, erano minacciati dal propagarsi delle fiamme e raggiunti tre di essi riuscivano a trarli in salvo. Estratto quindi dai rottami il quarto infelice in fin di vita, con l'aiuto di altre persone accorse spingevano in mare il natante evitando il propagarsi dell'incendio e danni maggiori ».

Il premio di Cervia
portato a ventimila lire

RAVENNA, 4

La Segreteria del quinto premio Cervia comunica: In considerazione dell'importante numero di opere rimaste in gara e dell'alto valore intrinseco da esse rivelato all'esame e sopratutto per la necessità ideale di non disgiungere l'opera dalla vita dello scrittore specie se nobilmente spesa per gli ideali del Fascismo, S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha accolto il voto espressogli dal presidente della commissione giudicatrice del quinto premio Cervia di elevare il premio da lire quindicimila a lire ventimila divisibili in tre premi: uno di lire diecimila e due di lire cinquemila ciascuno.

Per soccorrere il cagnolino
precipita da 15 metri

FINALE LIGURE, 4

Certo Vaoni Arturo, di anni 23, abitante in prossimità del Melogno, si trovava nel pomeriggio di ieri a lavorare su di uno spiazzo di terreno presso una rupe alta circa 15 metri, quando si accorse che era scomparso il suo cagnolino. La bestia era andata a cacciarsi su di una sporgenza senza poi poter ritornare. Visto il cagnolino in pericolo, il Vaoni scese sulla sporgenza per aiutarlo; ma disgraziatamente scivolava compiendo un pauroso salto di 15 metri. Volle la fortuna che andasse a finire su di un mucchio di fieno e da questo rimbalzato in una vicina vasca piena di acqua facendo un non previsto bagno, rimanendo però incolume.

Le api come messaggere
nell'Esercito giapponese

SCIANGAI, 4

Sui teatri di guerra nippo-cinesi è stata mobilitata una truppa ausiliaria di nuovissimo genere composta di essere minuscoli, e precisamente di api, le quali vengono addestrate da appositi allevatori giapponesi per l'invio di messaggi. E' nota la disposizione delle api di ritornare sempre, con infallibile intuito, al luogo d'origne. Questo può essere mutato anche di frequente, semprechè l'ape regina rimanga la stessa, e nell'ambito di cinque o sei chilometri questi insetti sanno orientarsi perfettamente. Con i mezzi moderni della fotografia i messaggi possono venire rimpiccioliti sopra uno spazio minimo, per essere quindi ingranditi con opportuni apparecchi di protezione appena giunti a destino. Poichè un'ape può sviluppare una velocità da cinquanta a sessanta chilometri all'ora, si è pensato di sostituirla al piccione viaggiatore, che costituisce un bersaglio più facile per il nemico.

Villaggio svizzero distrutto
per imprudenza di bimbi

DOMODOSSOLA, 4

Giunge notizia dal vicino Cantone che in occasione della Festa nazionale svizzera, un gruppo di bimbi in località Sepey, accendevano dei falò, le cui fiamme, causa il vento, si propagavano ad un deposito di fieno, incendiandolo. Le fiamme si comunicavano ad una casa colonica e poichè mancava l'acqua, i pompieri accorsi con molti volonterosi non poterono impedire che tutto l'abitato andasse distrutto.

Un giovane che teneva in mano un pacchetto di petardi, nell'accendere una sigaretta, comunicava la fiamma ad una miccia, per cui i suoi vestiti prendevano fuoco. Accorso in suo aiuto certo Luigi Arnaud, mentre era intento a toglierli i panni di dosso, veniva lanciato due metri lontano dallo scoppio del pacchetto dei petardi.

Il primo ha riportato ferite gravissime ad un braccio, mentre il secondo cadendo si è fratturato un piede.

Tragica fine di tre operai

VACHA (RHOEN), 4

In un magazzino a Kaiserroda, tre operai sono rimasti uccisi dalla caduta di sacchi di sale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.15	93.20	93.20
» f. m.	93.17	93.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.10	73.20	73.15
Prest. Red. 3.50	68.85	68.9	68.90	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.87	92.95	—.—	—.—
» f. m.	93.12	93.17	93.05	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.40	89.45	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	480.50	481.50		
Cons. terr. 5 p.c.	415.-	415.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.-		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.32	101.55	101.35
» 1941	102.80	102.87	102.85	102.85
» 1943	91.97	92.15	91.35	91.70
» 1944	99.35	99.32	99.25	99.15
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.75		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.-	918.50		
Assicuraz. Gen.	3510.—	3475.—	3520.—	3485.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	451.50	453.-		
Ferr. Merid.	781.—	785.50	784.-	786.—
Venete cost. ferr.	314.—	315.-	312.—	315.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2878.—	2870.—		
» Furter	200.—	200.—		
» Val d'Olona	85.—	85.—		
» Val Ticino	127.—	125.50		
» Olcese	422.	427.—		
Stamp. De Ang.	842.—	846.—		
Cantoni Coats	405.50	405.50		
Linif. Can. Naz.	503.—	504.50		
Man. Ross. Varzi	510.—	516.—		
» Rotondi	410.—	412.—		
» Tosi	60.50	61.50		
» Cot. Merid.	230.—	230.50		
Unione Manifatt.	307.-	308.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
» Rossi	3100.—	3100.—		
» Targetti	90.—	91.—		
Cascami Seta	364.—	367.—		
Bernasconi Tess.	81.50	83.—		
S.N.I.A Viscosa	380.50	384.—		
Man. Pacchetti	191.50	192.—		
Châtillon	81.25	83.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	203.—	203.75	204.—	204.—
Metallurg. Ital.	215.50	215.50		
Monte Amiata	337.—	335.—		
Montecatini	144.75	145.50	144.—	145.50
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda	243.50	247.—		
Bianchi	80.50	79.50		
Isotta Fraschini	18.75	19.25		
F. I. A. T.	416.—	418.—		
Off. M. Regg.	71.—	73.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	163.75	163.50	164.—
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
C. I. E. L. I.	359.—	360.50		
Dinamo italiano	325.—	326.—		
Bresciana	334.—	334.—		
Valdarno	194.—	194.—		
Emiliana Eserc.	552.—	552.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	117.50		
» ordin.	97.50	97.25		
Elett. Gen. Sic.	79.—	78.50		
Edison	345.50	345.25		
Edison Posterg.	281.—	251.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	54.75		
Tirso	101.—	100.50		
Elett. Lombarda	427.50	426.—		
Merid. Elettricità	273.25	273.—		
Terni	225.50	228.50	227.—	226.—
Unione Es. Elett.	9.60	9.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Teconomasio	92.—	92.—		
Distiller. Italiane	183.—	185.—		
Eridania	185.50	180.50		
Raffineria L. L.	65.25	65.—		
Italiana Gas	13.12	13.20		
Mira Lanza	182.—	180.—		
Petroli d'Italia	81.—	81.—		
Aedes	62.50	62.75		
Fond. Regionale	82.50	82.50		
Istituto Fond. R.	81.50	81.50		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	197.—		
Saurie	26.—	26.—		
Pastificio Baroni	87.—	87.—		
Gr. Alb. Venezia			64.75	65.—
Italcementi	211.75	211.75		
Pirelli Italiana	1137.—	1144.—		
Pirelli & C.	190.—	190.—		
A. N. I. C.	62.—	62.—		
Cart. Burgo	285.—	280.—		
Sarda	58.—	58.—		

CAMBI

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Parigi	52.30	52.10	52.30	52.10
Zurigo	434.75	434.25	434.75	434.25
Londra	93.26	92.95	93.23	92.95
Amsterdam	1040.75	1037.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.55	65.45	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.92 1/2; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.85; 1943 91.95; 1944 99.27 1/2; Premada 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1750; Assicurazioni Generali 3487.50; Riunione Adriat. prima serie 1765; id. seconda serie 1680; Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.05.

Cambi: Parigi 52.10 — Londra 92.95 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Notevole incremento negli scambi
fra l'Italia e le isole dell'Egeo

ROMA, 3

Il movimento commerciale fra l'Italia e le Isole italiane dell'Egeo presenta un interessante incremento. Nel primo semestre del 1938 lo invio di merci dai Possedimenti dell'Egeo verso l'Italia è salito a 7 milioni di lire, in luogo di 6 milioni registrati nel corrispondente periodo del 1937: si è avuto dunque un aumento abbastanza sensibile del 16 per cento. E' interessante rilevare che l'aumento di un milione di lire si è verificato proprio negli invii di materie gregge per le industrie testimoniando come anche nelle Isole dell'Egeo si intenda partecipare attivamente alla battaglia per l'autarchia.

Ancora più importanti sono gli aumenti denunciati negli acquisti effettuati dalle Isole dell'Egeo in Italia, che passano da 36 milioni di lire del I. semestre del 1937 a ben 45 milioni di lire nel primo semestre dell'anno in corso. L'incremento è generale per i vari gruppi della esportazione italiana: vediamo infatti le vendite di materie semi lavorate per le industrie passare da 4 milioni a 5 milioni di lire, quelle di prodotti finiti da 20 a 28 milioni di lire e quelle infine di animali vivi e generi alimentari da 11 milioni a 16 milioni di lire: stazionarie solo le vendite di materie gregge per le industrie a un milione di lire. Questa tendenza è dovuta a due motivi: alla più intensa attività produttiva delle Isole dell'Egeo che si traduce nell'aumento della capacità di acquisto della popolazione e alla decisa azione di S. E. De Vecchi per favorire al di sopra degli altri, i prodotti italiani.

Fulmine incendiario

NOVI LIGURE, 4

Durante il violento temporale scatenatosi ieri notte su tutta la nostra zona un fulmine si abbatteva su un caseggiato della tenuta « San Pietro », di proprietà dei genovesi Cavanna, che provocava un incendio in depositi di fieno e di legna, arrecando danni ingenti.

Un altro fulmine prendeva di mira la borgata Sezzella del comune di Grondona, danneggiando fortemente due case di proprietà Erminio ed Ernesto Corazza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.7	26		
Fiume	ser.	761.1	31		
Pola	ser.	761.3	27	30	15
Trieste	ser.	760.8	29		
Gorizia	ser.	761.2	30	33	21
Udine	½ cop.	760.4	28	34	19
Treviso	½ cop.	761.5	32	33	21
Belluno	½ cop.	761.1	26	31	14
Padova	ser.	760.9	30	33	17
Rovigo	ser.	761.6	30	33	20
Vicenza	ser.	760.8	30	32	20
Bolzano	ser.	759.3	27	33	19
Trento	ser.	761.0	26	33	17
Grappa	ser.	622.9	17	18	12
Venezia	ser.	760.8	28	32	21

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 15.24, tramonta ore 0.41 del 6. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 1.30, alta ore 16.30. — Ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Situazione invariata con alta pressione su l'Europa centrale e cuneo sull'alto tirreno e la Sardegna. Sull'Italia pressione livellata relativamente bassa. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 4

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 32 e 21; Milano 32 e 22; Torino 31 e 22; Genova 32 e 24; Bologna 31 e 23; Firenze 33 e 30; Rimini 29 e 21; Ancona 27 e 23; Napoli 34 e 23; Foggia 30 e 21; Bari 28 e 24; Lecce 30 e 23; Taranto 33 e 23; Messina 31 e 24; Palermo 32 e 20; Catania 32 e 21; Sassari 32 e 22; Tripoli 32 e 24; Rodi 27 e 24; Lido di Roma 33 e 21.

La linea ferroviaria di Aquila
danneggiata dal maltempo

AQUILA, 4

Un improvviso temporale ha imperversato presso Aquila verso le ore 15 di ieri l'altro producendo non pochi danni alle campagne. Sul tratto di linea Molina-Acciano la furia dell'acquazzone e della grandine ha fatto deragliare la doppia littorina n. 1428 che da Sulmona si dirigeva piena di viaggiatori ad Aquila. Al km. 90 i binari sono stati divelti per lo spostamento del terreno completamente allagato, ma le due vetture fortunatamente non si sono rovesciate, sicchè soltanto pochi viaggiatori hanno riportato lievi contusioni ed escoriazioni. Tutti gli altri hanno potuto proseguire il viaggio facendo il trasbordo su altra littorina giunta prontamente in soccorso.

Papini e i piagnoni

Abbiamo ristampato anche noi, da Frontespizio *un brano di un articolo di Giovanni Papini che suonava aspra censura a certi atteggiamenti di cattolici in Italia. In quel brano si metteva in luce, specialmente, la incontentabilità, anzi la insaziabilità di quelle correnti cristiane che passate dalla persecuzione al gaudio, puntano poi su una volontà di strapotenza, e ammoniva sui risultati inevitabili di una tale linea di condotta, richiamando la memoria alle reazioni dei secoli passati e anche di questo secolo. Ora il Papini spaventato dalle interpretazioni che al suo scritto vengono date, specie da certa stampa cattolica, scrive ai giornali una lettera della quale dobbiamo dare, onestamente, i brani salienti. Eccoli:*

« L'articolo fu scritto nel giugno; consegnato, composto, corretto e licenziato in giugno.

« E lo scrissi secondo il mio brusco e amoroso costume non per deprimere ma per confortare i miei fratelli di Fede, non per umiliarli, ma per stimolarli.

« Qualora le mie parole — scritte con l'intento di giovare ai cattolici — possano essere tratte a significazioni ostili e persino ingenerose spero che venti anni di professione cristiana aperta e forse non inutile varranno a testimoniare della bontà delle mie intenzioni e della rettitudine del mio proposito.

« Pretendere, come qualcuno ha preteso, che io abbia voluto entrare con quelle mie innocenti parole a far parte dei nemici dell'Azione Cattolica o addirittura della gerarchia cattolica, mi sorprende e mi addolora.

« Sulla mia lealtà di cattolico e di italiano non permetto che sorgano dubbi e nemmeno esitazioni ».

E sta bene, l'articolo di Frontespizio *non era diretto contro l'Azione Cattolica in quanto tale, ma a correggere quei cattolici dei quali s'è fatto cenno sopra. E' però evidente che se l'Azione Cattolica o i dirigenti di essa si macchiassero delle colpe che il Papini denuncia, le sue correzioni si applicherebbero pure ad essa. Del resto a meglio chiarire il pensiero del Papini riportiamo oggi un altro brano del suo articolo; di un significato inequivocabile, che non può dipendere dalla circostanza che lo scritto sia del giugno piuttosto che del luglio, o dalle interpretazioni altrui, o addirittura dalle posteriori interpretazioni proprie dell'illustre Accademico, ma che è scolpito nella lucidità sferzante dalla penna dell'autore del* Tragico quotidiano:

« I piccoli piagnoni — dice dunque Papini — di mestiere, che scambiano per dottrina cattolica i rinfacci dei loro ingegnerosi puntigli, dovrebbero rimenar più di sette volte la lingua in bocca prima di bofonchiare e stronfiare contro gli uomini di Stato che si trovano ogni giorno a dover risolvere problemi urgenti e spinosi, a districarsi da situazioni pericolose, a combattere coi nemici e talvolta cogli amici, a trovar la via più giusta, oggi, nel labirinto delle rivalità mondiali, nel serpentaio delle ambizioni e delle insidie, e che non posson davvero consultare ogni mezz'ora la Somma di San Tommaso e la Collezione dei Concili del Mansi. Dalla mista e sorda materia che a loro tocca maneggiare — dopo diciannove secoli di Cristianesimo — non si posson sempre ricavare crociati in armi o santi in nicchia.

« Quei malcontenti e incontentabili cattolici commettono, in particolar modo, una gravissima ingiustizia verso i governanti del loro paese quando non sanno o non vogliono distinguere la contingente necessità politica e la perenne realtà teorica. Essi proclamano, ad esempio, che non v'è oggi Stato veramente cristiano eppoi si stupiscono e si adirano se lo Stato dove abitano, e che rispetta la libertà della Chiesa, stringe indispensabili accordi e amicizie con Stati non cattolici.

« Una cosa è la dottrina spirituale, che nessuno ci può togliere, e altra cosa son le necessità della politica quotidiana. Uno Stato cristiano può aver rapporti amichevoli con l'Inghilterra protestante, col Giappone shintoista e magari coll'Islam ma nessuno può e deve pensare che i capi di quello Stato abbiano la benchè minima voglia di rinnegare la Chiesa di Roma e di farsi anglicani o mussulmani.

« Un asse politico non è una passerella filosofica e tanto meno un allacciamento dogmatico.

« Il cristianissimo Francesco I di Francia si alleò coi Turchi, la massonica e repubblicana Francia si alleò colla Russa ortodossa e zarista, e non per questo si vide un Mufti in Nôtre Dame o un Leontiev e un Pobedonoscev dettar legge in Sorbona. Alleanza politica non presuppone e non include identità dottrinale e ideologica; tanto meno, poi, quando si tratta di amicizie e non di vere e proprie alleanze. Le paure e le insofferenze di certi cenacoletti di cattolici sofisticati ma non abbastanza loici, sono ingiustificate e senza soggetto. Questi predicatori della vita interiore quando metton becco in politica non vedono e non comprendono che le parvenze esteriori.

« Giudicano la cronaca colle medesime esigenze della storia universale e, colpa più grave, non sanno scoprire e sentire, nell'uomo di Stato che ogni giorno dice quel che deve dire e fa quel che deve fare, il suo cuore popolano e cristiano, che non può tradire il suo spirito romano e cattolico, che non verrà meno mai.

« Cecità pericolosa. Dice il proverbio che agli ingrati di corta vista viene a noia anche il bene stare. Non vorrei che i nostri piagnoni dovessero, un giorno o l'altro, piangersi addosso ».

E' chiaro? A noi par di sì e la lettera di Papini non distrugge questa chiarezza!

La morte dell'on. Parisi per un incidente d'auto

RECANATI, 4

E' deceduto stamane all'ospedale civico ove era stato ricoverato, l'on. Alessandro Parisi, presidente della Associazione Arditi d'Italia che era rimasto vittima di un tragico incidente automobilistico avvenuto ieri nei pressi di Porto Recanati. La salma deposta nella camera ardente, allestita nella sede comunale, è vegliata dalle autorità e dai rappresentanti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Alessandro Parisi nacque il 24 febbraio 1882 a Palermo. Allo scoppio della guerra, ufficiale di cavalleria di complemento, chiese ed ottenne di passare in S. A. P. Comandò dapprima un battaglione di bersaglieri poi il 10.o reparto d'assalto con la divisione d'assalto, combattè pure in Libia. Durante i numerosi combattimenti rimase tre volte ferito e la sua strenua azione di combattente fu premiata con 3 medaglie d'argento al valore militare, con la croce dell'Ordine militare di Savoia e con una promozione per merito di guerra. Nel 1919 partecipò a fondare l'Associazione Arditi d'Italia. Iscritto ai Fasci dal 23 marzo 1919 fece parte a più riprese al Direttorio del Fascio romano. Nel 1933-34 tenne la segreteria federale amministrativa dell'Urbe. Nelle elezioni del marzo 1934 era stato eletto deputato al Parlamento ed il 29 ottobre dello stesso anno nominato presidente della Corporazione fascista del credito e delle assicurazioni.

Incidente d'auto al Preside della Provincia di Milano

VITTORIO VENETO, 4

Quest'oggi al comm. Franco Marinotti, Preside della Provincia di Milano e consigliere delegato della Snia, è accaduto un incidente automobilistico. Il comm. Marinotti si dirigeva verso Villa di Villa, a bordo della propria automobile guidata dall'avv. Angelo Segato, per visitare alcune sue proprietà in località Minelle, quando si scontrava con un autocarro che procedeva in senso inverso. Nel grave incidente, solo il comm. Marinotti riportava varie ferite al viso, prodotte da frantumi di cristallo, mentre gli altri rimanevano incolumi.

L'imponenza degli stanziamenti per la costruzione di case popolari

Speciali provvedimenti per gli alloggi degli operai dell'industria

ROMA, 4

Si è riunito sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. il consiglio del Consorzio tra gli istituti fascisti per le Case popolari per decidere su importanti questioni all'ordine del giorno.

A parte varie deliberazioni adottate, sempre ai fini del potenziamento dell'attività degli istituti associati e di ordinaria amministrazione, il consiglio del predetto Consorzio ha proceduto a ripartire tra gli istituti stessi le residue disponibilità dei fondi ottenuti per l'attuazione del programma dell'anno XVI da vari enti finanziatori.

Dette disponibilità per un totale di L. 35.000.000 sono state assegnate come appresso: All'Istituto di Aosta L. 1.000.000, di Avellino L. 500.000, di Bari 2.000.000, di Benevento 1.000.000, di Bologna 2.000.000, di Cagliari 1.000.000, di Cosenza 1.000.000, di Firenze 2 milioni, di Foggia 1.000.000, di Lecce 1.000.000, di Matera 1.000.000, di Milano 8.000.000, di Modena 1.500.000, di Napoli 2.000.000, di Potenza 1.000.000, di Roma 5 milioni, di Salerno 1.000.000, di Sassari 1.000.000, di Taranto 2 milioni, totale L. 35.000.000.

I mutui relativi da contrarsi dagli istituti saranno assistiti dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il consiglio ha pure deliberato nuove concessioni di contributo e l'aumento di altri già accordati a favore degli istituti di Bari, Bologna, Livorno, Ferrara, Modena, Sassari, Torino, Trieste e Venezia. L'onere complessivo per lo Stato è di L. 1.603.500.

Particolare cenno merita poi la deliberazione adottata dal consiglio circa la ripartizione fra gli Istituti di 25.000.000 (i cui mutui saranno pure assistiti dal contributo statale) per la costruzione di alloggi da destinarsi alle famiglie operai addetti alle industrie in genere. La deliberazione di cui sopra costituisce il coronamento di trattative svoltesi tra il Consorzio predetto e la Confederazione fascista degli industriali per estendere l'attività benefica degli istituti fascisti per le case popolari alla popolazione che vive nei pressi delle grandi industrie, gangli vitali della vita della nazione.

La Confederazione ha ottenuto i 25.000.000 di cui sopra dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Le ditte industriali dal canto loro contribuiranno con apporti in danaro e con la cessione delle aeree edificabili a rendere ancora più sopportabili per le famiglie operaie i canoni di affitto dei costruendi alloggi.

Vagliati i più urgenti bisogni, di intesa con la Confederazione degli industriali i 25 milioni in atto disponibili sono stati così ripartiti: all'Istituto di Roma L. 4.000.000, di Terni 2.000.000, di Bolzano 3.100.000, di Forlì 2 milioni, di Trieste 2.000.000, di Massa Carrara 3.000.000, di Vicenza 3 milioni, di Reggio Emilia 2 milioni, di Catanzaro 2.000.000, di Cagliari 700.000, di Modena Lire 1.200.000. Con la totalità dei finanziamenti testè fatti dal consorzio, le assegnazioni agli istituti fascisti per l'anno XVI si elevano a lire 256.504.000 mentre i contributi concessi dallo Stato costituiscono annualità di lire 7.478.268 per anni 50.

L'Impero alla Mostra del minerale italiano

ROMA, 4

La Mostra del Minerale Italiano, ordinata dal Duce e predisposta dal Partito, avrà luogo a Roma nel prossimo novembre e precisamente nel periodo 18 novembre-31 gennaio XVII.

Il programma d'insieme della Mostra è ispirato a dare al pubblico una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e delle conquiste dell'ingegno che hanno sostituito o possano sostituire le materie prime importate dai paesi esteri. Vi parteciperanno quindi le imprese più rappresentative nel campo minerario della Madrepatria con l'apporto non solo di materiali vari del nostro sottosuolo, ma anche con macchinari in funzione per la trasformazione dei materiali e minerali vari dallo stato grezzo a quello lavorato.

Di particolare importanza sarà il reparto A. O. I. Alla costruzione dell'apposito padiglione è stato chiamato il Ministero dell'Africa Italiana.

Questo comprenderà le attività e le realizzazioni del Corpo Minerario Coloniale attraverso carte geologiche, minerarie, aero-fotogrammetriche, e scopo geologico e minerario; vi parteciperanno uffici e laboratori minerari coloniali, i sei Governi dell'A. O. I. con carte minerarie dei singoli Governi, con esposizione dei più importanti minerali, roccie, materiale da costruzione, decorazione, pavimentazione; acque minerali e laterizi ed ogni altro prodotto derivato direttamente od indirettamente dal sottosuolo dell'Impero; vi parteciperanno infine le più importanti Ditte e Società operanti nel campo minerario con l'apporto di grandi quantità di esemplari di minerali, con reparti di lavorazione, trattamento e metallurgia (canali, pestelli, molini, tavole, forme, impianti di amalgazione e cianurazione) dei preziosi e di altri minerali, con diagrammi plastici e fotografie; mostra di sonde, itinerari di colonne di prospezione, sezioni geologiche, studi generali di regioni minerarie, metodi di assaggio chimico minerario sul luogo dell'esplorazione, organizzazione di missioni minerarie, trasporti, sbocchi, autorizzazioni in sito; vi figureranno infine apparecchi e strumenti geofisici per ricerche minerarie, apparecchi chimici, microscopia e microfotografia per le ricerche minerarie; missioni geominerario-itinerarie; carte, pubblicazioni, monografie, fotografie, edicole di culture geominerarie coloniali.

Il reparto sarà allestito con corpi e materie del regno minerale in forme grandi, tali da dare la sensazione del potenziamento economico dell'Impero.

La Mostra del Minerale dovrà essere una tangibile documentazione di quanto è stato già fatto e può farsi per lo sfruttamento del sottosuolo e la valorizzazione del minerale italiano.

I lavori della nuova banchina di Massaua

ASMARA, 4

Un'imponente opera portuale sta per essere ultimata a Massaua: il nuovo banchinamento del ponte prospiciente il palazzo della Banca d'Italia e il Lungomare della lunghezza complessiva di m. 425. Con il nuovo banchinamento si sono creati 14 mila metri quadrati di piazza libera per i quali necessitarono oltre 100 mila metri cubi di materiale di riempimento. La banchina è fondata a m. 7.50 sotto il livello della minima marea. In un apposito castello si sono costruiti i cassoni galleggianti in cemento fuso armato che trasportati con i rimorchiatori a piè dell'opera vennero riempiti d'acqua ed affondati su letto di pietrame spianato dai palombari, e in secondo tempo vuotati e riempiti di calcestruzzo.

Il paramento verso il mare è costruito in ottima pietra locale di granito di Nefasit.

Decorati al valor civile per un coraggioso salvataggio

ROMA, 4

Ai signori Giovanni Eampella brigadiere della R. Guardia di Finanza, Francesco Lapi e Giuseppe Lo Cascio, guardie, Vincenzo Fonda armatore marittimo, Leonida Apolloni carpentiere, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore civile per il seguente atto di coraggio compiuto il 17 luglio 1937 a Pirano (Pola):

« Salivano su di un motoveliero in riparazione in soccorso di quattro marinai che, rimasti feriti in seguito a uno scoppio, erano minacciati dal propagarsi delle fiamme e raggiunti tre di essi riuscivano a trarli in salvo. Estratto quindi dai rottami il quarto infelice in fin di vita, con l'aiuto di altre persone accorse spingevano in mare il natante evitando il propagarsi dell'incendio e danni maggiori ».

Il premio di Cervia portato a ventimila lire

RAVENNA, 4

La Segreteria del quinto premio Cervia comunica: In considerazione dell'importante numero di opere rimaste in gara e dell'alto valore intrinseco da esse rivelato all'esame e sopratutto per la necessità ideale di non disgiungere l'opera dalla vita dello scrittore specie se nobilmente spesa per gli ideali del Fascismo, S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha accolto il voto espressogli dal presidente della commissione giudicatrice del quinto premio Cervia di elevare il premio da lire quindicimila a lire ventimila divisibili in tre premi: uno di lire diecimila e due di lire cinquemila ciascuno.

Per soccorrere il cagnolino precipita da 15 metri

FINALE LIGURE, 4

Certo Vaoni Arturo, di anni 23, abitante in prossimità del Melogno, si trovava nel pomeriggio di ieri a lavorare su di uno spiazzo di terreno presso una rupe alta circa 15 metri, quando si accorse che era scomparso il suo cagnolino. La bestia era andata a cacciarsi su di una sporgenza senza poi poter ritornare. Visto il cagnolino in pericolo, il Vaoni scese sulla sporgenza per aiutarlo; ma disgraziatamente scivolava compiendo un pauroso salto di 15 metri. Volle la fortuna che andasse a finire su di un mucchio di fieno e da questo rimbalzato in una vicina vasca piena di acqua facendo un non previsto bagno, rimanendo però incolume.

Le api come messaggere nell'Esercito giapponese

SCIANGAI, 4

Sui teatri di guerra nippo-cinesi è stata mobilitata una truppa ausiliaria di nuovissimo genere composta di essere minuscoli, e precisamente di api, le quali vengono addestrate da appositi allevatori giapponesi per l'invio di messaggi. E' nota la disposizione delle api di ritornare sempre, con infallibile intuito, al luogo d'origne. Questo può essere mutato anche di frequente, semprechè l'ape regina rimanga la stessa, e nell'ambito di cinque o sei chilometri questi insetti sanno orientarsi perfettamente. Con i mezzi moderni della fotografia i messaggi possono venire rimpiccioliti sopra uno spazio minimo, per essere quindi ingranditi con opportuni apparecchi di protezione appena giunti a destino. Poichè un'ape può sviluppare una velocità da cinquanta a sessanta chilometri all'ora, si è pensato di sostituirla al piccione viaggiatore, che costituisce un bersaglio più facile per il nemico.

Villaggio svizzero distrutto per imprudenza di bimbi

DOMODOSSOLA, 4

Giunge notizia dal vicino Cantone che in occasione della Festa nazionale svizzera, un gruppo di bimbi in località Sepey, accendevano dei falò, le cui fiamme, causa il vento, si propagavano ad un deposito di fieno, incendiandolo. Le fiamme si comunicavano ad una casa colonica e poichè mancava l'acqua, i pompieri accorsi con molti volonterosi non poterono impedire che tutto l'abitato andasse distrutto.

Un giovane che teneva in mano un pacchetto di petardi, nell'accendere una sigaretta, comunicava la fiamma ad una miccia, per cui i suoi vestiti prendevano fuoco. Accorso in suo aiuto certo Luigi Arnaud, mentre era intento a toglierli i panni di dosso, veniva lanciato due metri lontano dallo scoppio del pacchetto dei petardi.

Il primo ha riportato ferite gravissime ad un braccio, mentre il secondo cadendo si è fratturato un piede.

Tragica fine di tre operai

VACHA (RHOEN), 4

In un magazzino a Kaiserroda, tre operai sono rimasti uccisi dalla caduta di sacchi di sale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.15	93.20	93.20
" f. m.	93.17	93.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.10	73.20	73.15
Prest. Red. 3.50	68.85	68.9	68.90	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.87	92.95	—.—	—.—
" f. m.	93.12	93.17	93.05	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.45	89.35	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	480.50	481.50		
Cons. terr. 4 p.c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.32	101.55	101.35
" 1941	102.80	102.87	102.85	102.85
" 1943	91.97	92.15	91.35	91.70
" 1944	99.35	99.32	99.25	99.15
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.75		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.—	918.50		
Assicuraz. Gen.	3510.—	3475.—	3520.—	3485.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	451.50	453.—		
Ferr. Merid.	784.—	785.50	784.—	786.—
Venete cost. ferr.	314.—	315.—	312.—	315.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2878.—	2870.—		
" Fürster	200.—	200.—		
" Val d'Olona	85.—	85.—		
" Val Ticino	127.—	125.50		
" Olcese	422.	427.—		
Stamp. De Ang.	842.—	846.—		
Cantoni Coats.	405.50	405.50		
Linif. Can. Naz.	503.—	504.50		
Man. Ross. Varzi	510.—	516.—		
" Rotondi	410.—	412.—		
" Tosi	60.50	61.50		
" Cot. Merid.	230.—	230.50		
Unione Manifatt.	307.—	308.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targotti	90.—	91.—		
Cascami Seta	364.—	367.—		
Bernasconi Tess.	81.50	83.—		
S.N.I.A Viscosa	380.50	384.—		
Man. Pacchetti	191.50	192.—		
Châtillon	81.25	83.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	176.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	203.—	203.75	204.—	204.—
Metallurg. Ital.	215.50	215.50		
Monte Amiata	337.—	335.—		
Montecatini	144.75	145.50	144.—	145.50
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda	243.50	247.—		
Bianchi	80.50	79.50		
Isotta Fraschini	18.75	19.25		
F. I. A. T.	416.—	418.—		
Off. M. Regg.	71.—	73.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	163.75	163.50	164.—
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
C. I. E. L. I.	359.—	360.50		
Dinamo italiano	325.—	326.—		
Bresciana	334.—	334.—		
Valdarno	194.—	194.—		
Emiliana Eserc.	552.—	552.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	117.50		
" ordin.	97.50	97.25		
Elett. Gen. Sic.	79.—	78.50		
Edison	345.50	345.25		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	54.75		
Tirso	101.—	100.50		
Elett. Lombarda	427.50	426.—		
Merid. Elettricità	273.25	273.—		
Terni	225.50	228.50	227.—	226.—
Unione Es. Elett.	9.60	9.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	92.—		
Distiller. Italiane	183.—	183.50		
Eridania	486.—	487.50		
Raffineria L. L.	625.—	625.—		
Italiana Gas	13.17	13.12		
Mira Lanza	182.—	180.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	82.50	82.50		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	197.—		
Saturnia	64.—	63.—		
Pastificio Baroni	23.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	66.—	65.50	65.75	65.—
Italcementi	211.75	211.50		
Pirelli Italiana	1137.—	1144.—		
Pirelli & C.	414.25	416.—		
A. N. I. C.	95.50	96.—		
Cart. Burgo	283.—	280.—		
Sarda	58.—	57.50		

CAMBI

Parigi	52.30	52.10	52.30	52.10
Zurigo	434.75	434.25	434.75	434.25
Londra	93.26	92.95	93.23	92.95
Amsterdam	1040.75	1037.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.55	65.45	—.—	—.—
New-York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.92 1/2; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.85; 1943 91.95; 1944 99.27 1/2; Premada 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1750; Assicurazioni Generali 3487.50; Riunione Adriat. prima serie 1765; id. seconda serie 1680; Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.05.

Cambi: Parigi 52.10 — Londra 92.95 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Notevole incremento negli scambi fra l'Italia e le isole dell'Egeo

ROMA, 3

Il movimento commerciale fra l'Italia e le Isole italiane dell'Egeo presenta un interessante incremento. Nel primo semestre del 1938 lo invio di merci dai Possedimenti dell'Egeo verso l'Italia è salito a 7 milioni di lire, in luogo di 6 milioni registrati nel corrispondente periodo del 1937: si è avuto dunque un aumento abbastanza sensibile del 16 per cento. E' interessante rilevare che l'aumento di un milione di lire si è verificato proprio negli invii di materie gregge per le industrie testimoniando come anche nelle Isole dell'Egeo si intenda partecipare attivamente alla battaglia per l'autarchia.

Ancora più importanti sono gli aumenti denunciati negli acquisti effettuati dalle Isole dell'Egeo in Italia, che passano da 36 milioni di lire del I. semestre del 1937 a ben 45 milioni di lire nel primo semestre dell'anno in corso. L'incremento è generale per i vari gruppi della esportazione italiana: vediamo infatti le vendite di materie semi lavorate per le industrie passare da 4 milioni a 5 milioni di lire, quelle di prodotti finiti da 20 a 28 milioni di lire e quelle infine di animali vivi e generi alimentari da 11 milioni a 16 milioni di lire; stazionarie solo le vendite di materie gregge per le industrie a un milione di lire. Questa tendenza è dovuta a due motivi: alla più intensa attività produttiva delle Isole dell'Egeo che si traduce nell'aumento della capacità di acquisto della popolazione e alla decisa azione di S. E. De Vecchi per favorire al di sopra degli altri, i prodotti italiani.

Fulmine incendiario

NOVI LIGURE, 4

Durante il violento temporale scatenatosi ieri notte su tutta la nostra zona un fulmine si abbatteva su un caseggiato della tenuta « San Pietro », di proprietà dei genovesi Cavanna, che provocava un incendio in depositi di fieno e di legna, arrecando danni ingenti.

Un altro fulmine prendeva di mira la borgata Sezzella del comune di Grondona, danneggiando fortemente due case di proprietà Erminio ed Ernesto Corazza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	761.7	26		
Fiume	ser.	761.1	31		
Pola	ser.	761.3	27	30	15
Trieste	ser.	760.8	29		
Gorizia	ser.	761.2	30	33	21
Udine	¼ cop.	760.4	28	34	19
Treviso	¼ cop.	761.5	32	33	21
Belluno	¼ cop.	761.1	26	31	14
Padova	ser.	760.9	30	33	17
Rovigo	ser.	761.6	30	33	20
Vicenza	ser.	760.8	30	32	20
Bolzano	ser.	759.3	27	33	19
Trento	ser.	761.0	26	33	17
Grappa	ser.	622.9	17	18	12
Venezia	ser.	760.8	28	32	21

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 15.24, tramonta ore 0.41 del 6. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 1.20, alta ore 16.30. — Ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Situazione invariata con alta pressione su l'Europa centrale e cuneo sull'alto tirreno e la Sardegna. Sull'Italia pressione livellata relativamente bassa. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 4

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 32 e 21; Milano 32 e 22; Torino 31 e 22; Genova 32 e 24; Bologna 31 e 23; Firenze 33 e 30; Rimini 29 e 21; Ancona 27 e 23; Napoli 34 e 23; Foggia 30 e 21; Bari 28 e 24; Lecce 30 e 23; Taranto 33 e 23; Messina 31 e 24; Palermo 32 e 20; Catania 32 e 21; Sassari 32 e 22; Tripoli 32 e 24; Rodi 27 e 24; Lido di Roma 33 e 21.

La linea ferroviaria di Aquila danneggiata dal maltempo

AQUILA, 4

Un improvviso temporale ha imperversato presso Aquila verso le ore 15 di ieri l'altro producendo non pochi danni alle campagne. Sul tratto di linea Molina-Acciano la furia dell'acquazzone e della grandine ha fatto deragliare la doppia littorina n. 1428 che da Sulmona si dirigeva piena di viaggiatori ad Aquila. Al km. 90 i binari sono stati divelti per lo spostamento del terreno completamente allagato, ma le due vetture fortunatamente non si sono rovesciate, sicchè soltanto pochi viaggiatori hanno riportato lievi contusioni ed escoriazioni. Tutti gli altri hanno potuto proseguire il viaggio facendo il trasbordo su altra littorina giunta prontamente in soccorso.

Settecento veneziano

L'ultimo Giustinian di San Salvador

La Nuova Antologia *diretta da S. E. Luigi Federzoni pubblica, nel fascicolo del 1. Agosto, uno studio di Gino Damerini intitolato «Settecento Veneziano» ricavato dalle lettere finora inedite di Caterina Dolfin Tron a Gian Galeazzo Serbelloni che si conservano nell'archivio Serbelloni Busca Sola a Milano. Queste lettere, con altro ricchissimo materiale pure inedito, saranno prossimamente pubblicate in un nuovo volume dell'editore Mondadori. Dalla* Nuova Antologia *riportiamo il brano che segue e che è un episodio ignorato tra i tanti della vita privata e artistica di Venezia del Secolo* XVIII *che lo scrittore mette in luce.*

Tra i molti accenni a storie e a cose di teatro uno ve n'ha che consente di chiarire una ignorata vicenda d'amore del tardo settecento veneziano, alla quale andò legato il drammatico destino di una delle più insigni famiglie del patriziato. Il 17 marzo del 1787, Caterina manda a Serbelloni pochissime righe quasi per giustificare il suo lungo silenzio, che durava da circa un mese: «Avrei dovuto suplire prima al mio dovere, ma una insistente febbre mi tenne sin da ieri a letto, e la perdita irreparabile del mio precioso amico Giustiniani mi tolse ogni facoltà di aggire».

Qualche giorno dopo, il 23 marzo, gli riscrive. Il nome del «precioso amico» defunto non ricompare, vien fuori invece, pretesto a una raccomandazione più calorosa delle solite, quello di una ballerina:

Ora vi rinovo un disturbo per cosa che mi sta a cuore più di quanto potete credere. Veramente quando vi esporrò il mio desiderio riderete, sentendo che non si tratta che di impiegare una ballerina; così è, niente mi può tanto interessare: quando conoscerete codesta donna, che saprete le sue vicende ed a chi atteneva, compatirete la mia brama di collocarla, Tonina Torri non è assai notta; dieci anni sono ballò per Prima ballerina a San Moisè, con moltissimo applauso e troppo piacque per sua disgrazia; doppo le strane sue peripezie non gli permisero di pretendere ciò che il suo merito esigeva; le sue circostanze sono miserabili, con dei rispettabili pesi da sostenere. Se mi foste mai amico cercate di farla ricevere a Milano o a Firenze ma pregovi a tenere i dati, che vi diedi della sua storia; se resterà beneficata da voi nel modo che vi pregai, sarete di tutto informato ed avrete compassione. Perdonate tanti disturbi, sofriteli e interessatevene, che farete cosa degna di voi.

Nessun nesso apparente, fra le due lettere; soltanto molto più tardi da una terza del 17 agosto, su richiesta del Serbelloni stesso, cotesto nesso sarà rivelato.

La mia ballerina è perseguitata a Venezia; e sono dieci anni che la meschina cerca invano di impiegarsi in modi onorevoli sopra ai teatri del nostro Stato; ella fu Prima ballerina mezzo carattere dieci anni sono a San Moisè, fu assai applaudita, ma ebbe la disavventura di piacere moltissimo a Gerolamo Giustiniani, morto ultimamente, che fu figlio del Cav. Codesta donna gli fece un ragazzo che fece battezzare a suo nome; sino ad ora si sospettò l'esistenza di codesto fanciullo; ma ora si vede a chiedere quasi l'ellemosina; esso è così rassomigliante a suo padre, che sembra uno scherzo di natura. Il Cav. Giustiniani, ricusa perfino di fargli ellemosina dicendo che suo figliolo morì fallito ed ora la madre ed il figlio sono bersagliati ed intimoriti. Io ero amica del povero Momolo, e mi fece mille volte la confidenza di questo fanciullo, vorrei almeno metterli per qualche anno al sicuro dalle violenze ed è perciò che mi affattico per trovargli un teatro fuori di Stato: eccovi la pura verità della quale fatene uso discreto...

Il lungo indugio a chiarire i motivi reali pei quali Caterina si era indotta a raccomandare così vivamente la Torri al Serbelloni, dimostra ancora una volta quanto aliena ella fosse dal vano pettegolezzo e con quale discrezione affrontasse, per rispetto all'amicizia, argomenti che pure erano già in possesso di tutti. Fin dai primi momenti, infatti, la morte del Giustiniani e la sorte della Torri erano divenute il motivo ricorrente ed abbinato delle conversazioni veneziane. Se ne trova la conferma in due inediti del Ballarini che teneva al corrente il suo padrone Dolfin di tutti gli avvenimenti lagunari. Ancora prima che la Tron, malata, pensasse a dare la notizia della morte al Serbelloni, il Ballarin ne aveva frettolosamente informato, ai 10 di marzo, il suo padrone: «La città è commossa per l'imminente mancanza di S. E. il Nobile Giustinian, figlio dell'Ecc. Cavaliere. Una vita intemperante, e un abuso di liquori stravagantissimo lo ha incendiato, e deve soccombere con un temperamento dei più forti. Lascia la sposa con una figlia di tre mesi e tutti compiangono la perdita della persona e della famiglia». A questi, altri particolari aggiunse col successivo corriere del 24 marzo: «Il figlio del Ecc. Sig. Kav. Zustinian che dovette soccombere nel fior degli anni, lasciò due figli naturali procurati con certa ballerina Torri ed oltre zecchini 20.000 di debiti. Egli aveva molto sapere e molto talento ed ha fatto al mondo tutto male e perfino la sciocchezza di uccidersi non volendo curarsi il celtico e immergendosi nei vini e liquori. Si va desiderando che la sua dama sia gravida; se questo si verificasse, potrebbe essere rimessa la famiglia». La famiglia non fu rimessa. La dama, Cecilia Corner della Ca' Grande, cioè del ramo della Regina Caterina (figlia di quel Grimani di cui il Lalande lasciò scritto nel suo *Voyage* che possedeva al più alto grado la letteratura francese, italiana, latina, le matematiche, la storia politica, e le scienze naturali), rimasta vedova a 26 anni e due appena dopo le sue nozze celebrate nel 1785, non era affatto gravida; a breve distanza dalla scomparsa del marito ella perdette anche la piccina che ne aveva avuto; ma si consolò della duplice disgrazia giacchè non attese nemmeno il termine dell'anno di lutto per passare a seconde nozze con Antonio Renier, nipote del Doge allora regnante, penultimo della serie.

Per tornare al Giustinian e ai suoi casi, il temperamento «dei più forti» di cui parla il Ballarini è lumeggiato, con piccante rilievo, da un episodio narrato dal patrizio Antonio Zaguri in una lettera del 10 aprile 1785 a Giacomo Casanova, pubblicata da Pompeo Molmenti nel secondo volume dei suoi *Carteggi* dove, tuttavia, si fa confusione tra la figura di questo Gerolamo Ascanio e l'altra del padre che gli sopravvisse vecchissimo, solitario, carico d'onori e corrucciato, nel monumentale palazzo archiacuto di San Salvator e legò, morendo, la propria fornitissima biblioteca di umanista e di filosofo alla Marciana. Il figlio Giustinian, dunque, avendo perduto al gioco con Polo Valaresso 22 zecchini, si astiene risolutamente dal pagarli. «Risponde», racconta lo Zaguri, «ai viglietti chiedenti, duramente. Finalmente richiesto vocalmente in bottega al ponte dell'Angelo, risponde: non gli ho dati e non gli voglio dare perchè me li avete baratti». Il Vallaresso anzichè reagire all'ingiuria, ricorre agli Inquisitori dinanzi ai quali il debitore è invitato a presentarsi. La cosa viene infine affidata, per una soluzione amichevole, al Procuratore di San Marco Francesco Morosini, pronipote del Peloponnesiaco, che accompagna il Giustinian alla bottega del caffè, teatro dell'incidente. Quivi sta già, seduto, il Valaresso. Avvicinato dal debitore, questo si limita a dirgli seccamente: «i suoi denari sono in mano del bottegaio. Sulle cose che mi dicono che ella l'ha offeso io non mi ricordo di aver detto niente». Ma ritirandosi mormora tra i denti in maniera da essere inteso dai circostanti: «le cosse xe, quel che le xe».

Stravagante e pazzoide, alcoolizzato, tarato, giocatore prepotente, libertino, oberato di debiti, appare insomma, dalle carte intime del tempo Gerolamo Ascanio Giustinian. Come si spiega, allora, che Caterina lo avesse per amico prezioso, e come l'emozione suscitata dalla sua fine? In realtà, nonostante le sregolatezze della vita privata, egli era riconosciuto come uno degli ingegni più brillanti e più nutriti del patriziato veneziano; vale a dire dei più preparati a reggere gli uffici della Repubblica; le ripetute prove di capacità fornite, malgrado la giovane età, nelle magistrature più disparate, lo avevano collocato in tale luce da preconizzarne una carriera altrettanto rapida quanto fugida.

Girolamo Ascanio Giustinian, figlio unico di Caterina Pisani apparteneva, come s'è detto, al ramo di San Salvador della gloriosa famiglia che, fondata da un congiunto dell'Imperatore Giustino, e salvatasi nel XII secolo per le eccezionali nozze, consentite dal Papa, di un frate Nicolò rimastone unico superstite, con Anna Michiel — rientrati entrambi in convento dopo aver procreato una numerosa prole — aveva espresso dal suo seno, tra dogi, generali famosi, ed alti magistrati, anche due santi. Dal nonno, autore della celebre parafrasi dei primi cinquanta salmi posti in musica da Benedetto Marcello, e dal padre Cavaliere della Stola d'Oro e Prefetto della Biblioteca di San Marco, aveva ereditato la passione degli studi severi; col padre, aveva viaggiato, ancora fanciullo, a lungo per l'Europa. A tredici anni era stato a Costantinopoli, poi in Inghilterra per un anno e in Olanda; tornato a Venezia e assunta, con la maggiore età la toga patrizia, fu successivamente nominato Savio agli ordini, Savio di terraferma, Savio alle acque, Padrone dell'Arsenale, Podestà di Bergamo. Qui seppe conquistarsi l'affetto della popolazione al punto da riceverne onori inusitati, come l'erezione in luogo pubblico e lui presente di una statua celebrativa. Nel 1787, essendo Savio alle acque intervenne nelle discussioni tecniche relative alla sistemazione del fiume Brenta, sistemazione di importanza capitale per la conservazione della Laguna, con un grosso volume di rara erudizione storica e idraulica, che, ripresa in pieno, mezzo secolo più tardi, la scottante questione, contribuì non poco a inquadrarla e a risolverla. Questo libro, lodatissimo per la lingua dal Cesarotti e per la scienza dallo Stratico, era da pochi mesi uscito per le stampe, quando la morte si abbattè sull'autore. In una medaglia fatta coniare dal Corpo dei mercanti di Bergamo all'epoca del suo rettorato «Hieronimus Ascanius Justinianus» è chiamato «Samson». Il giovane patrizio era infatto dotato di una statura e di una forza erculee e questa prestanza fisica aveva contribuito non poco, insieme all'ingegno magnifico, e al disordine della vita quotidiana ad aumentarne la popolarità. E forse, proprio questa prestanza fisica aveva ispirato il pavido contegno remissivo del Valaresso.

Fu con ogni probabilità, nella stagione di autunno del 1777, o di carnevale del 1778, che il Giustinian conobbe e prese sotto la sua protezione la Torri, la quale danzava in coppia con Carlo Florilli nei balli di Riccardo Blech: *Il pentimento amoroso, Lo sposo deluso, La forza del sangue* in quel piccolo teatro di San Moisè che avrebbe visto nascere, un giorno, con la *Cambiale di matrimonio*, la gloria di Rossini. Il teatro di San Moisè era da oltre un secolo proprietà dei Giustinian, e i vari rami lo consideravano come un feudo comune di famiglia; Girolamo Ascanio potè così frequentarlo con baldanzosa sicurezza padronale, ed avvicinarvi i divi del canto e della danza che vi si avvicendavano per quasi tutto l'anno, tolto il solo periodo estivo. Accostatosi alla Torri, facilmente la conquistò. Le relazioni amorose tra i patrizi e le donne di teatro dettero, durante tutto il Settecento — ed esiste una letteratura intera, in proposito, — un lavoro improbo agli Inquisitori di Stato che, messi sull'avviso dai rapporti dei loro confidenti, intervenivano spesso nei casi più scandalosi (quando si trattava di soggetti già sposati, o quando le avventure intaccavano troppo profondamente i patrimoni personali), per troncarle, sia diffidando ed arrestando in casa i nobili stessi, sia sfrattando le artiste e proibendo loro di tornare nei territori dello Stato.

La relazione tra il Giustinian e la Torri prese una piega pericolosa e suscitò le maggiori inquietudini nella famiglia di lui; e indusse, appunto, gli Inquisitori a quelle persecuzioni di cui parla la lettera di Caterina al Serbelloni. Fu per effetto di tale azione della suprema magistratura dogale, che la povera Tonina, ritiratasi dalle scene nell'estate del 1778 per portare a termine la propria gravidanza, non potè ricomparirvi mai più nonostante i trascorsi successi, la sua grazia, la protezione degli amici e l'aureola che gliene derivava, all'infuori di una volta, quando nell'autunno del 1787 si produsse al teatro di San Cassian di proprietà, particolare certamente non fortuito, dei Tron, nel balletto — ironia dei titoli — *La forza d'amore*. Forse tale ricomparsa venne agevolata dal desiderio di mostrare e sottolineare come ben finita, alla vigilia delle nozze tra il Giustinian e Cecilia Corner celebrate nella primavera del 1785, l'avventura tempestosa durata quasi sette anni, a testimonianza della quale rimaneva tuttavia il piccolo bastardo sulle cui sorti gemette con la consueta generosità la sentimentale Dolfina.

Gino Damerini

Settantacinque milioni per i teatri italiani

Le norme per il credito edilizio teatrale

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1150 col quale la sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro è autorizzata a concedere fino al 31 dicembre 1942 mutui non oltre la complessiva somma di lire 75 milioni a favore dei comuni che intendano costruire o rinnovare stabili adibiti ad uso di teatri uniformandosi alle direttive del Ministero della Cultura Popolare per la diffusione e l'incremento degli spettacoli teatrali. Per tutte le conseguenti operazioni la sezione predetta terrà una speciale gestione separata e distinta dalla propria.

I mutui di cui sopra dovranno essere garantiti con rilascio da parte dei comuni interessati di delegazioni sulla sovraimposta fondiaria o sulla imposta di consumo entro i limiti di legge oppure quando occorra con delegazione sulla sovraimposta fondiaria ovvero sulla imposta di consumo ai sensi dell'art. 94 del T. U. della finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, congiuntamente ad ipoteca di primo grado sui mobili di proprietà comunale non destinati ad uso pubblico.

Ai predetti mutui sono applicabili tutte le vigenti disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano il credito fondiario e quindi anche quelle che riguardano i benefici e le agevolazioni fiscali nonchè le riduzioni dei diritti notarili sempre che le disposizioni stesse non siano incompatibili con quanto disposto col presente decreto.

Le erogazioni delle somme concesse a mutuo saranno fatte mediante somministrazioni rateali in ragione dell'avanzamento dei lavori, previ accertamenti degli uffici del Genio Civile d'intesa con gli organi tecnici della sezione. I mutui saranno rimborsabili col sistema dell'ammortamento graduale. Lo Stato concorrerà nell'ammortamento dei mutui mediante contributi annuali da corrispondersi in due rate semestrali direttamente alla sezione mutuante in misura costante non inferiore al 2.50 per cento e non superiore al 4 per cento dell'importo originario di ciascun mutuo e per il periodo massimo di 25 anni.

I contributi suddetti saranno di volta in volta assegnati dal Ministero della Cultura Popolare con particolare riguardo alle esigenze ed allo sviluppo delle attività teatrali in tutto il territorio nazionale.

In dipendenza dei mutui di cui al presente decreto, la sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro è autorizzata ad emettere speciali obbligazioni parificate ad ogni effetto alle cartelle di credito fondiario che frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento, verranno ammortizzate nel periodo massimo di 25 anni dalla data di emissione, saranno garantite: a) dai contributi governativi; b) dalle delegazioni da parte dei comuni sulla sovraimposta o sulla imposta di consumo, nonchè dalle eventuali ipoteche. Al rimborso di obbligazioni si provvederà mediante sorteggio semestrale.

Per tutte le deliberazioni concernenti le operazioni di cui al presente decreto, saranno chiamati ad intervenire alle apposite sedute del comitato esecutivo della sezione autonoma del credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, cinque membri aggiunti, due in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare, uno in rappresentanza del Ministero dell'Interno, uno in rappresentanza del Ministero delle Finanze, ed uno in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici.

Presso il Ministero della Cultura Popolare è costituito un comitato tecnico amministrativo per l'esame delle domande dirette ad ottenere i contributi governativi in materia di edilizia teatrale. Tale comitato nominato dal Ministro della Cultura popolare è costituito dal direttore generale del teatro che lo presiede, di un rappresentante del Ministero delle Finanze, di un tecnico rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici e di un esperto in materia di edilizia teatrale. L'assegnazione dei contributi surriferiti viene disposta con decreto del Ministro per la Cultura popolare.

Per concorso nelle spese occorrenti per l'attrezzatura dei teatri di masse è autorizzata la spesa di L. 2.500.000 una volta tanto nell'esercizio 1938-1939. E' autorizzato altresì un contributo annuo di L. 2.100.000 nelle spese di gestione dei teatri da iscriversi a decorrere dall'esercizio 1938-1939 nello stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare. Il decreto entra in vigore da oggi.

Anche nel settore del risparmio la Francia va alla deriva

PARIGI, 3

Le recenti illustrazioni sulla situazione economica e demografica francese che continua sulla via del declino, mentre nulla vien neppure tentato dal governo di Fronte Popolare per cercare di arginare la tendenza, vogliono essere completate con uno sguardo al settore del risparmio. Anche qui, il raffronto fra il periodo prebellico ed oggi è quanto mai sintomatico. Gli investimenti francesi all'estero hanno seguito questa curva, in miliardi di franchi oro: 1914, 40 miliardi con un incasso di 2 miliardi; 1937, si ignora il capitale, ma l'incasso è sceso a 300 milioni. I depositi bancari nei due ultimi anni sono rimasti stazionari, ma non bisogna però dimenticare che frattanto si è passati dal franco «Poincarè» a quello «Bonnet» con conseguente decimazione del valore in oro. L'appello al capitale privato ha poi mostrato come questo, perchè mal sicuro, sia sia fatto sempre più sordo: dalla media mensile di emissioni di 1.825 milioni (1930) si è passati a 1,265 nel 1931, a 217 (1936) e 112 nel gennaio 1938. La crisi mondiale non basta a spiegare questi precipizi: e si noti che si raffrontano sempre buoni franchi «Poincarè» ai cattivi «Bonnet». Nè infine va dimenticato che il valore degli investimenti francesi in Russia ammonta a ben 222 miliardi: ecco un capitale che non troverà più la via del ritorno!

La Giuria internazionale *della Mostra del Cinema*

In base all'art. 12 del Regolamento della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, con la nomina di tutti i delegati delle Nazioni partecipanti alla manifestazione e che compongono di diritto la Giuria, questa risulta così composta:

Il Presidente della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: S. E. il Co. Volpi di Misurata.

Il Segretario generale della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: on. Antonio Maraini.

I delegati delle Nazioni partecipanti:

Belgio: M. Carl Vincent, Presidente dei Festival Internazionali del Cinema di Brusselle.

Brasile: M. Humberto Mauro, Capo dei Servizi Tecnici dell'Istituto Nazionale pel Cinemo Educativo.

Cecoslovacchia: M. Milos Havel, Presidente della Commissione per le Relazioni con l'Estero.

Francia: M. Renè Jeanne, Segretario generale della Confederazione Internazionale della Società di autori e compositori.

Germania: S. E. il Ministro dr. Lehnich, Presidente della Reichsfilmkammer.

Giappone: M. Junzo Sato, rappresentante per l'Europa della Società per le Relazioni culturali internazionali di Tokio.

Gran Bretagna: Mr. M. Neville Kearney, capo del Dipartimento delle Industrie cinematografiche, Federazione delle Industrie Britanniche.

India: Il presidente della Motion Picture Society of India.

Italia: Gr. Uff. Luigi Freddi, Direzione generale per la Cinematografia.

Messico: Sr. Don Alfonso Rivas Bustamante.

Olanda: Mr. D. van Staveren, Presidente della Commissione centrale della Censura dei Film.

Polonia: Prof. Richard Ordinsky, Presidente del Consiglio Superiore della Cinematografia.

Svezia: Mr. Olof Andersson, Presidente della Camera Svedese del Film.

Svizzera: M. Edmond Moreau, membro della Commissione Federale del Film.

Stati Uniti d'America: Mr. Harold L. Smith, Direttore per l'Europa della Motion Picture Producers e Distributors of America, Inc.

Ungheria: Barone Luigi Villani, Consigliere di Legazione, Capo della Sezione Culturale al R. Ministero degli Affari Esteri.

Unione Sudafricana: Mr. F. L. Theron della Legazione Sudafricana a Roma.

I due rappresentanti della Camera Internazionale del Film:

Francia: M. Georges Lourau, Presidente della Camera Internazionale del Film.

Cecoslovacchia: M. Milos Havel, vice presidente della Camera Internazionale del Film.

I tre membri designati dal Presidente della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica:

S. E. Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Nazionale LUCE.

Dr. Karl Melzer, Direttore della Reichsfilmkammer.

Il terzo posto è stato assegnato all'on. Rodolfo Vecchini, quale Segretario generale della Federazione Lavoratori dello Spettacolo ed al comm. avv. Eitel Monaco, Segretario della Federazione Industriali dello spettacolo, con voto unico.

I Littoriali del Cinema a Venezia

Le Commissioni giudicatrici

ROMA, 4

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni n. 1127 comunica:

Ho chiamato a far parte delle commissioni giudicatrici dei Littoriali del cinema che si svolgeranno a Venezia dall'8 al 14 agosto prossimo i seguenti fascisti:

Presidente Luigi Freddi. Componenti Attilio Fontana, Ettore Giannini, Mario Chari. Segretario Fantasio Piccoli.

Concorso per un film documentario: Presidente Giacomo Paolucci di Calboli Barone. Componenti. Renato Bassoli, Antonio Petrucci, Ezio Sainl. Segretario Francesco Cerchio.

Concorso per un film scientifico. Presidente: Gianni De Tommasi. Componenti: Edmondo Cancellieri, Sirio Lentini, Vittorio Gallo. Segretario Sebastiano Ricciardi.

Tutto il Parlamento cubano in istato d'accusa

per un prestito di 85 milioni di dollari

L'AVANA, 4

Un grave scandalo parlamentare sta per turbare la vita politica cubana. Da qualche tempo in molti ambienti della capitale correvano voci di irregolarità nell'approvazione compiuta l'anno scorso dal Parlamento dell'emissione d'un prestito di 85 milioni di dollari per il finanziamento di un complesso programma di opere pubbliche. Un avvocato della capitale, il dottor Manuel Perez Pico, ha presentato al magistrato una denunzia formale contro il Parlamento ed è tutt'altro che da escludere che la Suprema Corte cubana sia investita dell'esame dei fatti.

L'avv. Perez Pico, raccogliendo insinuazioni e allusioni della stampa dell'Avana e corroborandole con fatti venuti a sua conoscenza, ha denunziato al giudice che una parte rilevante dei titoli del prestito anzidetto fu distribuita fra i membri del Parlamento cubano, dopo che essi, non tenendo conto del contrario avviso del Presidente della Repubblica, Laredo Bru, autorizzarono che dieci milioni di dollari del prestito summenzionato fossero distribuiti a società ferroviarie automobilizzate e altre esercenti industrie di trasporto, in pagamento di vecchi crediti che esse vantavano nei riguardi del Governo.

Perez Pico ricorda che il Presidente Bru, nel suo messaggio al Congresso per chiedere la conversione di prestiti precedenti, disse esplicitamente che nessuna parte dell'operazione finanziaria doveva essere destinata unicamente al pagamento dei creditori diretti verso l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, al ritiro di titolo scaduti e non pagati emessi dalla stessa Amministrazione, all'ammortamento di somme anticipate da banche per l'esecuzione di opere pubbliche e il rimanente al finanziamento di nuove opere pubbliche.

Il Congresso, modificando il disegno di legge governativo vi aggiunse anche le società esercenti industrie dei trasporti, e quando il Presidente pose il veto alla legge modificata, con nuova votazione invalidò il veto presidenziale e rese esecutiva la legge. Perez Pico afferma che la corruzione parlamentare è evidente anche per altra via. I due rami del Congresso sono tuttora riuniti e i deputati e i senatori sono al corrente di quello che si dice nel Paese, ma non uno dei deputati o dei senatori ha preso l'iniziativa di chiedere che una inchiesta sia compiuta o sia diramata una smentita. Comunque Perez Pico ha comunicato al magistrato di poter provare che le sue accuse contro il Parlamento hanno un fondamento assai più solido della voce pubblica.

La situazione minaccia poi di aggravarsi ulteriormente in seguito alla scoperta di un «deficit» di molte centinaia di migliaia di pesos nei fondi della Camera dei deputati. La amministrazione della Camera, a quanto pubblica il giornale «Informacion», non è in grado o non vuol comunicare dove e come tale somma sia stata spesa. Il giornale governativo «Diario de la Marina» è infine giunto di rincalzo con l'annunzio che il ministro dell'Igiene ha ordinato indagini sull'uso dei fondi pubblici compiuto da impiegati venali del Dicastero, dirigenti di importanti servizi nelle provincie.

L'americana cieca che non può sbarcare a Londra si è rivolta a Re Giorgio

LONDRA, 4

La signora americana cieca Azel Hurst, alla quale è stato rifiutato di sbarcare a Londra accompagnata dal proprio cane, ha ora telegrafato a Re Giorgio chiedendogli di fare uso della sua autorità per ottenere che la proibizione venga revocata. Finora il Re non ha ancora risposto e se questa risposta non giungerà entro domani la signora farà ritorno in America sullo stesso piroscafo col quale è giunta.

Frattanto la notizia di questa strana proibizione ha fatto accorrere una infinità di persone nel porto di Londra, ove la nave trovasi ancorata, per vedere la cieca e il suo cane. La signora ha persino ricevuto la proposta da parte di un giovanotto di farsi estirpare un occhio perchè sia tentato l'innesto su di lei, ma l'offerta è stata rifiutata.

Interessamento del Sud Africa per la Fiera del Levante di Bari

CAPE TOWN, 3

In un suo editoriale l'autorevole «Cape Times», indica senz'altro la notevole importanza che la Fiera del Levante di Bari assume ed avrà sempre più per la economia del dominio sud africano e per le regioni limitrofe, nella ricerca di sbocchi sui mercati orientali e mediterranei. Anche l'anno scorso, richieste di prodotti agricoli-minerari sudafricani non furono assolte per insufficiente organizzazione. Il caso non è sporadico nè privo di importanza, aggiunge il giornale del Capo; e prospetta la necessità di una organica presenza del Dominio alla Fiera di Bari, molla di lancio perfettamente attrezzata specialmente per la frutta, la lana ed i metalli, cardini delle produzioni e dell'esportazione sudafricana.

Spavento a Folkestone per tre minuti di boati

FOLKESTONE, 4

Molti abitanti di questa città e dei dintorni sono rimasti allarmati e hanno abbandonato le case in seguito a una serie di boati che sono durati circa tre minuti.

S'era pensato dapprima che si trattasse dell'effetto di tiri di artiglierie pesanti navali, ma poi è stato accertato che nelle vicinanze di questo porto non si trovano navi da guerra.

Rimane quindi l'ipotesi d'un terremoto che potrebbe essere avvenuto nelle vicinanze e molto probabilmente nella Manica.

Auto rubate e ritrovate

VIAREGGIO, 4

Dopo la macchina del marchese Gregorio di Sant'Elia, rubata sul lungomare la sera di domenica e ritrovata a Massa lunedì mattina, un'altra automobile era scomparsa martedì sera dai giardini d'Azeglio dove il proprietario Ermanno Santini, di anni 29, commerciante di Empoli, residente a Siena, l'aveva lasciata durante l'ora del bagno. Immediate ricerche hanno valso a rintracciare la macchina, abbandonata in una strada alla periferia di Pistoia.

Intanto un'altra automobile rubata a Livorno, a tale Danilo Vigni, di Orazio, abitante in via Ernesto Rossi 15, è stata trovata nella nostra città in prossimità della stazione ferroviaria.

Spigolature

L'inventore del telefono fu un italiano: ma ancor oggi, tutto il mondo parla di Bell, di telefono Bell, di sistema Bell. Dunque, il 13 aprile 1808 nasceva a Firenze, da un povero operaio, Antonio Meucci. A vent'anni era daziere; ma, più che le gabelle lo appassionava la meccanica; così, diventò meccanico teatrale ed emigrò all'Avana nel 1833. Impiegato a quel teatro dell'opera, vi rimase fino al 1841; e fu proprio in questo periodo che Meucci concepì la prima idea di trasmissione di un suono a distanza. Il primo suo apparecchio è precisamente del 1840, e, sebbene tecnicamente rudimentale, era già teoricamente definitivo. Ma la grande nemica di Meucci fu sempre la povertà. A forza di risparmi, un giorno aprì una piccola fabbrica di candele; e assunse come operaio nientemeno che Garibaldi. Questi gli diventò amico, lo incoraggiò nei suoi studi, e, come potè, anche lo soccorse. Così, nel 1857, il nuovo apparecchio telefonico potè essere costruito, ma solo dopo quattordici anni Meucci trovò i quattrini per brevettarlo. Questo brevetto è esattamente del 28 dicembre 1871, registrato a Washington. Ma il brevetto è poca cosa; occorre sfruttare industrialmente la invenzione. Qualcuno, entusiasta, consiglia il Meucci di parlare a un signor Grant, direttore della Compagnia Telegrafica. E al Grant, infatti, egli lascia senza timore tutti i suoi piani e le sue carte. Passa un anno. Il signor Grant, un brutto giorno, dopo molte scuse e balbettamenti, dichiara al Meucci che l'incartamento s'è smarrito, forse è stato rubato. Ricevute? Meucci non ne aveva. Disperato, il Fiorentino vuol gridare, processare. Ma senza soldi non si fa niente di meglio che tacere. Nell'affannosa ricerca d'altro danaro per rinnovare il brevetto già scaduto nel 1873, si arriva al febbraio 1876, giorno in cui si presenta all'ufficio brevetti il signor Graham Bell di Boston, con un apparecchio telefonico da brevettare. Subito il Bell trova i quattrini che gli occorrono, e ne nasce la Bell Company. Un gruppo di italiani allora si schiera a difesa degli interessi del Meucci, la cosa dilaga fino al Parlamento e un giorno si viene a sapere che il famoso signor Grant riceve dalla Compagnia il 20 per cento sugli utili dell'impresa. Allora si capisce dove sia andato a finire il progetto del Meucci, e la Corte Superma, con un famoso processo del 1886, riconosce la priorità del Meucci nell'invenzione, e condanna la Compagnia a corrispondergli un vitalizio.

*

E' facile rendesi conto come un tipo umano superiore possa rapidamente degenerare per contatto con tipi inferiori. In Africa specialmente, ove è generale la pratica dell'acquisto di mogli con un limite fissato soltanto da ragioni economiche, tale causa dovè agire con intensità. Ragioni di prezzo accelerarono pure, senza dubbio, il fenomeno. Avviene spesso di vedere una tribù ricca acquistare donne da un'altra meno abbiente soltanto a ragione del prezzo. Se fra le due tribù vi sono differenze nelle doti somatiche, quelle della seconda si infiltreranno così nella prima. Siccome però i gruppi ricchi sono anche, di solito, i tipi più fini somaticamente, un tal genere di matrimoni condurrà molti uomini di tipo superiore a riprodursi con donne di tipo inferiore e quasi mai il viceversa. Soltanto per questa ragione varie tribù africane scomparvero ed altre sono in via di scomparire; valga l'esempio dei Batwa delle paludi Lukanga nella Rhodesia del Nord, ora lentamente assorbiti così dai Bantu circonvicini, di loro meglio muniti economicamente. Un identico fatto si intravede studiando i resti ossei umani provenienti da scavi condotti nelle antiche rovine della Rhodesia. Scheletri notevoli per la grande statura, altri per la piccolezza da essa rilevata furono rintracciati a più ripreso nelle tombe dell'epoca, stando alle relazioni concordi dei diversi scopritori. Ciò conferma la supposizione della contemporanea esistenza nella Rhodesia del passato di due tipi umani a statura molto diversa. Donne e fanciulli, uomini di media o ridottissima altezza e uomini di grande statura erano seppelliti tutti in una stessa maniera, alcuni carichi di gioielli denotanti una buona posizione sociale. In certi casi gli ornamenti d'oro raccolti sono descritti come straordinariamente piccoli, da non poter essere indossati nemmeno da un fanciullo attuale. A quale popolazione, africana o straniera, è da attribuirsi quel miscuglio? Ispirandosi a consuetudini africane odierne, per spiegarci tanti minuscoli ornamenti d'oro consistenti in cerchi solidi saldati attorno alle gambe e alle braccia come si usò per gli adulti dobbiamo giungere ad ammettere l'accoglienza di piccole donne Boscimane quali concubine a vivere nel fasto degli abitanti entro le mura, e vedere così in atto la fusione di una razza superiore con i Boscimani, dei quali ultimi tanti indizi ci parlano sul posto.

*

Sulle origini, sulla utilità e sulle moderne applicazioni dell'arte stenografica, ha scritto recentemente un interessante articolo sul «Corriere dell'Impero» di Addis Abeba, il prof. Nino Romieri, veneziano colà residente. L'argomento è trattato con abbondanza di argomentazioni chiare e persuasive. «Vogliamo augurare, conclude l'articolista, che la stenografia trovi in Addis Abeba una seria iniziativa, perchè essa può portare un notevole contributo al perfezionamento della vita degli affari e della vita culturale».

Sette morti per una frana

BUENOS AIRES, 4

In seguito ad una frana verificatasi in una miniera di piombo nella provincia di Jujuy sette minatori sono periti.

Cronaca della Città

L'affettuoso saluto di Venezia

al Duca d'Aosta che riparte per l'Etiopia

Una entusiastica manifestazione di popolo ha salutato ieri S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale dopo il breve periodo di riposo trascorso in patria, torna a reggere il suo altissimo ufficio di Vicerè in Etiopia.

Il Duca proveniente da Gorizia è sceso alle ore 11.30 col suo apparecchio « S. 79 » all'aeroporto «Nicelli» di San Nicolò di Lido, immediatamente seguito da una squadriglia di sette caccia che aveva decollato dal campo di aviazione di Gorizia, e lo aveva scortato durante il percorso. A ricevere l'augusto Principe erano sul prato S. E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Federale, il vice Podestà comandante Rocca, il comandante Ricci dell'Idroscalo di Sant'Andrea, il Direttore della Rete Adriatica dell'Ala Littoria dott. Pisani, con l'ing. Solesin ed uno stuolo di ufficiali della Seconda Squadra e della Seconda Zona Aerea.

L'arrivo all'Aeroporto "Nicelli,,

Non appena l'apparecchio ha toccato il suolo, il sibilo delle sirene dell'aeroporto ha salutato il Duca il quale, non appena sceso dalla carlinga ha ricevuto l'omaggio dei presenti. Dopo brevissimo indugio egli ha preso posto in un motoscafo della R. Aeronautica che ha issato sulla prora il gagliardetto sabaudo, e si è diretto verso San Marco. Il Duca d'Aosta è sceso alle riva di Palazzo Reale fatto segno ad una calorosissima dimostrazione da parte della folla che richiamata dalle notizie apparse sui giornali cittadini, si era raccolta sul Molo e lungo la balaustrata del Giardinetto Reale per manifestare al Principe tutta la sua ardente devozione alla Dinastia dei Savoia.

A Palazzo Reale attendevano il Duca d'Aosta la sua augusta Madre e la Consorte che erano giunte in mattinata da Trieste, ricevute alla Stazione di Santa Lucia dalle autorità cittadine e fra queste dal Prefetto e dal vice Podestà comandante Rocca, che ha fatto loro omaggio di un ricco mazzo di orchidee.

Dopo la colazione alla quale hanno partecipato le Auguste Congiunte e pochi intimi, S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta ha ricevuto S. E. Teruzzi Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana, giunto da Roma per recare al Vicerè il saluto del Governo fascista.

Nel frattempo e precisamente alle ore 14.30 la Duchessa d'Aosta Madre e la Duchessa Anna d'Aosta si sono recate a palazzo La Mula per visitare la contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, con la quale si sono a lungo intrattenute.

La conversazione tra il Duca d'Aosta e l'on. Teruzzi è durata oltre mezz'ora e quindi il Principe, accompagnato dalla Madre e dalla Consorte, dal suo aiutante di campo generale Volpini e dal seguito, si è recato al pontile dell'«Adriatica di Navigazione» sulle Zattere, dove era ormeggiato il transatlantico *Conte Rosso* sul quale è salito per recarsi in Africa Orientale.

Autorità e popolo sulle Zattere

Ancora prima delle 17 la riva delle Zattere è gremita di folla la quale specialmente si addensa da una parte e dall'altra del pontile, ove attende l'arrivo del corteo dei motoscafi che accompagna il Duca. Sulla banchina sono schierate in quadrato larghe rappresentanze delle organizzazioni del Partito, reparti armati della GIL, un manipolo di tamburini moschettieri, una compagnia armata di allievi della R. Scuola Meccanici con la fanfara, Militi portuari, Agenti e RR. Carabinieri mentre un fitto stuolo di ufficiali e di sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è schierato lungo la passatoia stesa sul pontile fiancheggiata da palmizi e da cespugli di oleandri in fiore.

Fra le autorità notiamo S. E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Salza, il Federale, il vice Podestà comandante Rocca, S. E. Pricolo comandante la II. Squadra Aerea, il generale Lodi comandante la II Zona. Sono ancora i generali Faccenda, Ranza, Santoro della II. Squadra, il comandante del Presidio aeronautico di Venezia colonnello Ricci, il generale Azon comandante dei RR. Carabinieri dell'Africa Orientale, l'Ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Questore, il capo dell'Ufficio Stampa del Comune, ufficiali, gerarchi, il Direttore della Sede veneziana del Lloyd Triestino gr. uff. Berghinz ed altri ancora. Era presente inoltre un folto gruppo di signore tra le quali notiamo la contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

Un lungo calorosissimo applauso saluta il Duca d'Aosta la cui alta figura appare presso la tuga del motoscafo dell'Aviazione che inalbera il gagliardetto sabaudo. Sono con lui la Duchessa Madre, la Consorte, il generale Volpini ed altri del seguito. Il grido di *Viva Savoia!* prorompe dalla folla, mentre echeggiano gli squilli delle fanfare ed i reparti militari rendono gli onori delle armi. Dai ponti del *Conte Rosso* è tutto uno sventolio di fazzoletti mentre le sirene della maestosa nave lanciano al cielo il loro urlo festoso che è seguito dai sibili delle sirene di tutti i piroscafi ancorati nel Canale della Giudecca, in Marittima e in Bacino di San Marco.

S. A. R. saluta le autorità che sono aggruppate presso l'imbarcadero quindi passa in rivista il gruppo degli ufficiali e dei sottufficiali e una vasta schiera di funzionari della Prefettura che si è raccolta presso l'imbarcadero. Una pioggia di fiori scende dai fianchi maestosi del *Conte Rosso*, omaggio del Lloyd Triestino, Compagnia armatrice del transatlantico.

A bordo del "Conte Rosso,,

L'entusiasmo della fitta folla che gremisce la riva, è altissimo. Essa applaude calorosissimamente e alle sue grida di *Viva Savoia Viva il Duca d'Aosta!* si aggiungono quelle dei funzionari e degli impiegati delle Società di Navigazione che si sono affacciati ai poggioli ornati da una festa di bandiere tricolori.

Il Duca sale quindi a bordo del transatlantico ricevuto al sommo della scaletta dal comandante Fabris che ha ai suoi lati tutto lo stato maggiore della nave. A destra ed a sinistra, lungo la passeggiata è schierato tutto l'equipaggio che rinnova al Principe il suo fervido saluto.

Il Vicerè, ricevuto l'omaggio, passa nel salone d'onore, dove è raggiunto poco dopo da S. E. Teruzzi e da S. E. il Conte Volpi di Misurata. Quivi il Duca riceve pure l'omaggio di tutti gli ufficiali della II Squadra e del IV stormo caccia della Divisione «Aquila» di cui egli era Comandante prima della sua nomina a Vicerè di Etiopia. L'Augusto Principe si intrattiene affabilmente con ciascuno degli ufficiali che chiama uno per uno per nome, chiede notizie della loro vita, interessandosi intorno al loro stato di servizio. Quindi il Vicerè conversa affabilmente con gli altri convenuti.

Sono le 17.10 quando avviene il commiato tra il partente, la Duchessa d'Aosta Madre e la augusta Consorte; il Principe accompagna le sue auguste Congiunte alla scaletta, saluta dapprima la Madre, quindi la Sposa, mentre si rinnova il sibilo delle sirene e si ripete il grido della folla.

Scende dapprima dalla scaletta del *Conte Rosso* la Duchessa Anna d'Aosta, seguita dalla Duchessa d'Aosta Madre e dalle altre autorità che sostano presso la fiancata della nave. Il Vicerè appare al sommo della scaletta, ove sosta, mentre il grido di *Viva Savoia!* sale altissimo dalla folla e gli ufficiali del IV Stormo lanciano il loro grido augurale, ripetendo la frase *« al lupo, al lupo, al lupo »* coronato da un poderoso *au!*

Il Duca saluta nuovamente la folla, i reparti presentano le armi e mentre scoccano le 17.15, la nave possente stacca gli ormeggi e si allontana maestosa, perdendosi nella luce accecante del Bacino di San Marco, che si avvolge nelle prime porpore del tramonto. Amedeo di Savoia ammira dalla tolda la visione del Molo e del Palazzo Ducale sorgenti dalle acque e quindi si ritira nel lussuoso appartamento che gli è stato riservato ed al quale si accede attraverso verande olezzanti di fiori.

Il *Conte Rosso*, in linea per la India e l'Estremo Oriente, farà scalo al largo di Assab, dove il Duca scenderà a bordo di una unità da guerra per raggiungere la costa, e quindi, seguito da un corteo di automobili, farà ritorno in macchina ad Addis Abeba dove lo attende una vibrante manifestazione di popolo.

La partenza delle Duchesse d'Aosta

Le LL. AA. RR. la Duchessa Madre e la Duchessa d'Aosta, dopo aver salutato il loro augusto congiunto hanno fatto ritorno a Palazzo Reale. Alla scalea d'approdo le due elette Dame hanno ricevuto un'affettuosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che in quell'ora sostava ai Giardinetti Reali. Successivamente, lasciato il Palazzo Reale, la Duchessa Anna d'Aosta si recava a Piazzale Roma, e salita su un'auto, lasciava la nostra città, diretta a Cortina d'Ampezzo. La Duchessa d'Aosta Madre invece è partita alle 19.40 per Como.

Dono di bozzetti di Emma Ciardi

al Museo del Risorgimento

Recentemente il prof. Carlo Pasinetti ha fatto dono al Civico Museo, per la sezione del Risorgimento, di otto bozzetti di Emma Ciardi rappresentanti scene di Venezia in guerra e dell'immediato dopo guerra.

Questi bozzetti, collocati nella saletta del Museo del Risorgimento dedicata ai ricordi della Città nostra durante il grande conflitto, staranno a testimoniare come la eletta artista scomparsa non sia rimasta chiusa nel suggestivo cerchio della sua arte così suggestivamente rievocatrice specie della grazia settecentesca, ma abbia partecipato con animo di veneziana, cioè italianissimo, alle vicende della guerra redentrice, fissandone alcuni caratteristici aspetti con profonda maestria d'impressione e di evidenza.

La Piazza di San Marco ancora oscurata sotto la minaccia aerea, nella notte illune, il Canal Grande non turbato da luci importune, la Venezia festosa nella luce della Vittoria, nel ritorno gioioso dei suoi monumenti dall'esilio, come il Colleoni che riascende sul suo piedistallo marmoreo a San Zanipolo, ed altre scene ispirate ad avvenimenti cittadini di quei giorni così pieni di fato, hanno, nei bozzetti di Emma Ciardi, vivezza ed immediatezza di rievocazione che li fanno cari quanti hanno vissuto l'eroico periodo della resistenza vittoriosa.

La Direzione del Museo, anche a nome della cittadinanza, vivamente ringrazia il munifico donatore.

Una culla

La casa del capitano pilota Achille Banal comandante di squadriglia all'Aeroporto di Bolzano è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Alla mamma che è figliola del nostro collega Carlo Biadene ed al valoroso ufficiale le nostre vive felicitazioni.

Temporaneo trasferimento dell'ufficio

accettazione telegrammi

In conseguenza dei lavori di restauro del Palazzo, l'ufficio centrale accettazione telegrammi è stato temporaneamente trasferito nel locale già adibito all'accettazione raccomandate ed assicurate, con accesso in Calle del Buso n. 3350.

La sosta di S. E. Teruzzi

S. E. Teruzzi, Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana, che come diciamo in altra parte del giornale, è giunto a Venezia per porgere il saluto del Governo Fascista a S. A. R. il Duca d'Aosta che si reca in Etiopia a riprendere il suo altissimo ufficio di Vicerè, è arrivato da Roma alle ore 10.28.

Il Sottosegretario era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza cent Bersani ed è stato ricevuto dal comm. dott. Paulovich in rappresentanza di S. E. il Prefetto, e da altre autorità. In un motoscafo della Prefettura S. E. Teruzzi si è diretto al Lido e sceso all'Excelsior per la colazione vi si è poi intrattenuto per un paio d'ore. Nel pomeriggio si è recato in Palazzo Reale a porgere il suo omaggio al Duca d'Aosta ed in serata ha lasciato la nostra città sul suo saloncino che è stato agganciato al direttissimo delle 0.15 per Roma.

Passaggio di Principi jugoslavi

Ieri dalle 15.50 alle 15.57 provenienti da Milano e diretti a Belgrado sono transitati per la nostra stazione le LL. AA. RR. i Principi Andrean e Tomislav d'Jugoslavia.

Proroga biglietti ferroviari

per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione della prossima ricorrenza del « Ferragosto » i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli della Concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati dalle ore zero di sabato 13 agosto fino alle ore 24 del 18 agosto e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del 14 agosto fino alle ore 12 di venerdì 19 agosto.

Spettacoli d'oggi

Cinematograft

Massimo dalle 16: IL FEROCE SALADINO insperabile capol. comico con Angelo Musco, Rosina Anselmi.

Italia dalle 16: MILIONARIO SU MISURA un gioiello Warner Bros con Errol Elynn, e Joan Blondell.

Lido

GranCinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa: IL RE E LA BALLERINA capol. Warner Bros con Fernand Gravet, Joan Blondell.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Segretario Federale ispeziona

la colonia marina IX Maggio

Ieri il Segretario Federale, accompagnato dal dirigente i servizi medico-assistenziali della G. I. L. e da un componente il Direttorio federale, ha ispezionato improvvisamente la Colonia Marina « 9 Maggio » a S. Nicolò di Lido, che ospita oltre novecento bambini e bambine di Venezia.

Dopo aver minutamente visitato i locali e i vari servizi della Colonia, ed aver assistito ad un saggio corale dei bambini ospitati, il gerarca si è a lungo intrattenuto con la direttrice e con le visitatrici, passando poi ad assistere alla distribuzione meridiana della refezione ai piccoli ospiti, che esternavano la loro gioia e la loro gratitudine inneggiando al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Contingente di leva classe 1920

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R. Aeronautica, dovranno presentare domanda a questo Comando Federale segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitar preaeronautici.

Si fa noto che non potranno essere iscritti ai corsi preaeronautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva del mare.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti antemarcia, appartenenti al Gruppo sono invitati a presentarsi personalmente alla Segreteria del Gruppo nelle ore d'ufficio, muniti di una fotografia formato tessera, per la compilazione del foglio personale richiesto dalla Federazione.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 18.20, come da circolare del 20 u. s. avrà luogo la prima esercitazione pratica presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'industria (C.N.S.F. Tutti gli allievi iscritti al IV corso «Sebastiano Bacchinis» e facoltativamente per quelli del III corso «Vittorio Osetta» sono per tale ora convocati presso la suddetta Unione. E' d'obbligo la divisa estiva.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Dopolavoro

Campionati provinciali di bocce di I.a Categoria: Domenica 7 sui bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario di Mestre si svolgeranno, indetti dal Dopolavoro Provinciale, ed organizzati dal Dopolavoro Leghe Leggere, i campionati bocciofili provinciali di I. categoria individuali, a coppie ed a terne. Le iscrizioni per la gara individuale dovranno essere inviate al Dopolavoro oragnizzatore o al Dopolavoro provinciale entro le ore 12 di sabato 6. Alle ore 19 dello stesso giorno, presso il Dopolavoro provinciale avrà luogo il sorteggio per le prime partite eliminatorie che avranno inizio alle ore 8.30 precise di domenica mattina. Ecco intanto la classifica generale dei campionati di 3. e 2. categoria valida per la grande coppa Dopolavoro provinciale. Tale classifica sarà definitiva domenica con l'aggiunta del punteggio delle gare di I. categoria. 1. Dopolavoro Foscari-Lido p. 14; 2. Magistrato Acque p. 12; 3. Farinacci p. 11; 4. Leghe Leggere p. 9; 5. ILVA p. 5; 6. S. Marco p. 3.

Torneo zonale di scacchi di I. cat. Si è chiuso domenica scorsa il torneo di sacchi, valevole per il campionato di I. categoria della VI zona OND. Le partite hanno avuto inizio sabato 23 luglio presso la sede dell'Associazione Nazionale del fante e si sono svolte con la massima regolarità e con la massima cavalleria da parte dei partecipanti, seguite con il più vivo interessamento da un folto gruppo di appassionati. La lotta protrattasi per più di una settimana ha visto la vittoria del dopolavorista Giuseppe Zoppetti di Venezia, che ha totalizzato 6 punti su 7, senza perdere alcuna partita. Buon secondo è stato Mario Baldanello con punti 5 mezzo. Terzi a pari merito Alfredo Zorato di Venezia ed Ivo Ormelli di Bo[illegible]go con punti 4. Quarti a pari merito Marco Egidio Allegri di Venezia che ha vinto ultimamente il campionato zonale di 2. categoria, e Giorgio Zamberlan di Treviso, con punti 3 mezzo. Quinto Giovanni Baron di S. Donà di Piave con punti 1 e mezzo e sesto Enrico Montin di Venezia con punti zero. A termine di regolamento hanno ottenuto la classifica in I. categoria Zorat, Ormelli e Allegri, che erano classificati di 2. Inoltre Baldanello, Zorat. e Ormelli ottengono il titolo per la partecipazione ai tornei zonali minori. Zoppetti che aveva già il diritto di partecipare ai tornei nazionali e che solo per sfortuna non ha potuto valersene (a Merano lo scorso anno ha dovuto cedere il passo ai campioni di zona ed a Milano lo scorso aprile non ha potuto essere presente) ha, nonostante recente lutto, voluto migliorare i titoli, in possesso anche per misurarsi con il Baldanello. E' certo che da questi elementi scaturiranno i continuatori delle tradizioni scacchistiche veneziane. Essi, assieme al campione dell'anno XV Giuseppe Zagni, vanno ad aggiungersi alla triade dei maestri veneziani Monticelli, Stalda, Hellmann, vanto del Dopolavoro scacchistico Carlo Salvioli, che per la forza dei componenti è indubbiamente il primo d'Italia. Il presidente del gruppo camerata Luigi Miliani ha voluto assistere all'ultima riunione, annunciando che il prossimo anno, in aggiunta ai tornei nazionali minori e di campionato, verrà disputato a Venezia l'incontro Italia-Svizzera.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 774.

Vendite

Il Sig. P. M. Regnault ha acquistato i quadri ad olio *Ciclo della vita* di Mario Tozzi e *Ragazza seduta* di Felice Casorati.

Un telegramma di S. E. Alfieri

a Gino Rocca

S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare, ha così telegrafato a Gino Rocca:

« Mentre lasci direzione giornale per assumere altro incarico, desidero esprimerti mia soddisfazione per attività da te svolta. — Alfieri ».

La vita al Lido

Un pranzo di gala sulla spiaggia dell'Excelsior

Come ogni venerdì, anche questa sera avrà luogo all'Excelsior un pranzo di gala.

Questa volta però la festa si svolgerà sulla spiaggia stessa dell'albergo. Alle ore 21 verrà servito il pranzo, mentre una apposita pedana, suggestivamente illuminata, sarà riservata per il ballo. Durante e dopo il pranzo, l'orchestra eseguirà un brillante programma, mentre si svolgerà lo spettacolo pirotecnico. La festa sarà ricca di ogni seduzione per le sorprese che essa prepara e per i doni che verranno offerti agli intervenuti.

"Fuochi e stelle,,

sulla spiaggia del Casino Municipale

Questa sera, come s'è già annunziato, si svolgerà sulla spiaggia del Casino Municipale la festa di *Fuochi e Stelle*, in occasione dell'imminente apertura della sesta Mostra cinematografica. Si ricorda che l'inizio di questa popolarissima festa è alle ore 22.30.

Il treno popolare

Venezia-Vicenza-Recoaro

VICENZA, 4

Domenica 7, le Ferrovie dello Stato organizzeranno un treno popolare in partenza da Venezia per Vicenza, con gite facoltative a Recoaro Terme, ad Asiago, a Schio, Thiene.

Il treno incontrerà come negli anni scorsi il più vivo interesse da parte dei veneziani poichè con la mite spesa di L. 7 potranno visitare Vicenza, il celebre Santuario di Monte Berico, il meraviglioso Piazzale della Vittoria dal quale si gode il panorama dei campi di battaglia del Pasubio, Altipiani e Grappa.

Da Vicenza con L. 5.30 i turisti potranno spingersi con la veloce tranvia elettrica a Recoaro Terme, e da Recoaro intraprendere delle escursioni automobilistiche all'Ossario del Pasubio (m. 1250) o al Rifugio di Campogrosso (m. 1500) nel cuore delle Dolomiti Vicentine. Il costo delle gite è di lire 12 per una o l'altra mèta. Da Vicenza i turisti potranno salire ad Asiago, la città degli Altipiani, o spingersi a Schio o a Thiene.

Nel pomeriggio invece a Vicenza funzioneranno dei servizi automobilistici per il lago di Fimon e per i Colli Berici le cui gite costeranno L. 5.

Come si vede, varie e numerose sono le attrattive offerte ai veneziani per far loro trascorrere una piacevole domenica nel vicentino.

Il treno popolare partirà da Venezia alle 5.30; arrivo a Vicenza alle 6.50; partenza da Vicenza alle 19.14 con arrivo a Venezia alle ore 20.28.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e Mestre. Ad ogni gitante l'Ente Provinciale per il Turismo distribuirà un opuscolo contenente la guida di Vicenza, quella di Recoaro e altre notizie pratiche riguardanti servizi automobilistici e la lista dei ristoranti ed alberghi che per l'occasione praticheranno prezzi speciali.

Esami di maturità classica

al "Marco Polo,,

Nella prima sessione 1937-38 ottennero il diploma di maturità classica: Al[illegible]te Giulia, Abrile Addriana, Anselm[illegible]no Giorgio, Antonelli Paolo, Baldin [illegible]llio, Baratto Mario Baroni Mario, Bazzani Guido, Benvenuti Pier Vincenzo, Betetto Dino Boldi Adele, Bonduà A[illegible]na, Borin Leopoldo, Campese Luigi, Casagrande Luigi, Castelli Mario, Cavaglieri Giuliana, Cavarzerani Costantina, Chemello Luigi, Chemello Giuturai Licia, Dall'Armi Leandro, Fabris Elena, Fogarollo Giuseppe, Franchi Giuseppe, Franchin Enrico Giovacchini Mila, Klinger Mario, Leonardelli Marino, Lo Presti Wanda, Malagoli Edoardo, Mantelli Anna, Maraffi Giovanni, Maretici Fernanda, Milani Comparetti Paolo, Monico Jacopo, Morachiello Lidia, Nalli Graziadio, Ori Giuditta, Pasquali Maurizio, Rigutini Franco, Rota Laura, Sforza Flora, Tinchelli Silvano, Toniolo Mario, Torres Feliciano, Vianello Nilva, Zaghi Giovanni, Zanardi Silvio.

Richiesta infermiere

Alla Sezione Industria (Calle del Rimedio 4420), dell'Ufficio Collocamento, sono state chieste delle prestatrici d'opera specializzate appartenenti alla categoria infermiere con patente prefettizia.

Le interessate dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione, munite di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

STATO CIVILE

3 Agosto 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	2
MORTI	7

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Luglio 1938 XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	414
MORTI	283
Ecced. nati sui morti	131
NATI morti	9
MATRIMONI	78

Atti di stato civile registrati il 3 agosto:

Decessi: Verna Gottardo Fortunata d'anni 45, con. cas.; Caffi Mascallo Violetta 78, ved. ricov.; Bertocco Tormene Angela 61, ved. r.p.; Zarattin Guerrino 22, cel. contad.; Vianello Luigi 1; Da Rin Angelo 30, con. ingegnere.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un gomito

Transitando per la Via Vittorio Emanuele il decenne Elio Piasentin abitante a Cannaregio 4049 inciampò e cadde fratturandosi il gomito sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni 40.

Un gioco che finisce male

Giocando nel cortile del Patronato Pio IX, la tredicenne Flora Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3509, s'è fratturata la mano destra. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

L'elettricista Federico Franzoi di anni 34, abitante a Cannaregio 5038 lavorando presso il teatro del Casino Municipale del Lido si produsse delle abrasioni multiple guaribili in 6 giorni.

Coi cocci di una bottiglia

Iermattina il garzone di negozio Alessandro Cecchini di anni 10, abitante a Castello 618 si recò in uno stabile in viale Rovereto a Sant'Elena per portare ad un cliente una bottiglia di latte. Nello scendere le scale inciampò e coi cocci del recipiente si produsse la recisione tendinea dell'indice destro. Guarirà in giorni venti.

Cadendo dalla sedia

Cadendo da una sedia sulla quale era salito per alcuni lavori, il ventinovenne Orlando Cicolella abitante a San Giorgio Maggiore, riportò la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni otto.

Coinquilina che morde

La casalinga Luigia Baodussi di anni 46, abitante a Cannaregio 2978, ieri alle ore 15 venne a diverbio con la sua coinquilina Giuseppina Giusto di anni 23 per futili motivi originati da questioni di interesse. Ad un tratto quest'ultima in un impeto d'ira la morse al pollice della mano sinistra. La Baodussi cercò di difendersi ma fu investita dalla madre della giovane Elisa Massaria che la conciò per benino cagionandole varie contusioni al capo. Delle ferite al dito pollice e delle contusioni la Baodussi venne giudicata guaribile in giorni otto.

L'arresto d'un ubriaco molesto

Dai vigili di fazione in Merceria è stato tratto in arresto l'ex cameriere Piero Tandelli di anni 43 senza fissa dimora, il quale in istato di manifesta ubriachezza importunava i passanti.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Castello hanno tratto in arresto certo Mario Creazza, abitante a Santa Maria Formosa, il quale con tre giorni di carcere sconterà un'ammenda di centociquanta lire insoddisfatta.

Musica al Lido

La Banda « C. Monteverdi » dell'O.N.D. suonerà questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido piazzale Bucintoro a cura del Comune.

Nuova corsa

sulla Venezia-Fusina-Padova

Nei giorni domenicali, a decorrere dal 7 andante e fino contrario avviso, avrà luogo una nuova corsa in partenza da Venezia Riva Schiavoni per Padova alle ore 21 e che la corsa in partenza da Padova alle ore 21, proseguirà per Venezia Riva Schiavoni. Ciò ha l'evidente scopo di favorire il ritorno dei viaggiatori da Padova a Venezia e viceversa.

Domani, 6 corrente, nel trigesimo della morte del compianto

Grand' Uff.

Giovanni Secagno

Amministratore Delegato della SIDERURGICA COMMERCIALE, alle ore 8, 9 e 10 nella Chiesa di S. Moisè saranno celebrate SS. Messe in suffragio.

I parenti ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

VENEZIA, 5 Agosto 1938 XVI

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Venerdì — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma. — Doppio maggiore. — In quasi tutte le chiese si fanno mattina e sera pie pratiche per il primo venerdì del mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù — Alla Madonna dei Miracoli funzioni della festa titolare e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — A S. Marco primi Vesperi alle 16 e poi Compieta.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Senza perdono — **Centrale:** L'amore è novità e Varietà — **Garibaldi:** Gatta ci cova — **Imperiale:** Parnell e I promessi sposi — **Italia:** Milionario su misura **S. Margherita:** La famiglia Barett e Spie nell'ombra — **Massimo:** Il feroce saladino — **Moderno:** I demoni del mare — **Nazionale:** Passeggero muto e Varietà — **Olimpia** Il segreto del giurato — **Progresso** Educande d'America.

Lido

Cinema all'aperto: Il re e la ballerina.

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **16.40 Da Marina di Massa:** Colonia Marina Fiat — **20.30 Programma III:** Danze moderne — **21 Programma I:** «Avventura tropicale» commedia Musica di Mario Nascimbene — **Programma II:** Canta livornesi — **21.30 Programma II:** Dalla Basilica di Massenzio: Concerto diretto dal M.o Zandonai — **21.50 Programma III** Canzoni.

ESTERO: **19.15 Sofia:** Mascagni: « Cavalleria Rusticana » opera — **20.25 Bucarest:** Puccini: « Manon Lescaut » — **20.30 Rennes:** Operette (Suppè, Maurice Pesse, Mathè). **Parigi T. E.:** Bach, Mozart, Debussy — **Parigi P.T.T.** (Grenoble, Tocommedia — **21 Oslo** Flauto, oboe e piano — **Stoccarda:** Schumann: « Der Rose Pilgermahrt » fiaba musicale — **21.15 London Reg.:** Varietà — **Strasburgo:** Gaune: « I saltimbanchi » operetta — **22.05 Lussemburgo:** Puccini: « La Tosca» **22.15 Radio Mediterranee:** Musica da ballo — **22.30 Monaco:** Concerto variato — **Koenisberg:** Musica da ballo — **23 Radio Parigi:** Concerto notturno. — **Tolosa:** Musica da ballo — **Kalundb.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabb.i — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

VITA SPORTIVA

Il ruolo dei regatanti della Regata di Murano

Iersera alle 21 si è riunita la commissione per la regata di Murano per gondole ad un remo, che si svolgerà, come abbiamo annunciato, il 14 corr. Alla riunione, che si è svolta nella sala del direttore dello Ufficio comunale del Turismo, hanno partecipato il Vice Podestà avv. comm. Alessandro Brass in qualità di presidente, il comandante dei Vigili dott. Teti, il direttore dell'ufficio sportivo federale cav. Franco Olivetti, l'Ispettore del Dopolavoro cav. Gino Pesci, il capitano Manzini direttore dell'Ufficio comunale per il Turismo, il rappresentante dell'Ispettore dell'Artigianato, il cav. Peppino Ranieri, i camerati Marco Pescante, Egidio De Zottis, Lamberto Heinz, il campione del remo Angelo Maddalena direttore dell'Ufficio Assistenza dei Gondolieri e il brigadiere Di Gaetano della Cancelleria dei vigili. La commissione, dopo attento esame delle sedici domande di partecipazione presentate in questi giorni al Comando dei Vigili, ha compilato il ruolo dei regatanti che è risultato così composto:

1.) Bianco: Vianello Italo di Giovanni detto Crea;
2.) Canarin: Busetto Leopoldo di Vincenzo detto Arcisa;
3.) Viola: Nardin Giorgio di Luigi detto Lupo;
4.) Celeste: Giuponi Giovanni di Giovanni;
5.) Rosso: Vianello Achille di Giovanni detto Crea;
6.) Verde: Morucchio Ferruccio di Lorenzo detto Ciucci;
7.) Arancio: Viarello Aldo di Giovanni detto Sperandio;
8.) Rosa: Penso Pietro di Duilio detto Scuciaretto;
9.) Marron: Morasco Giordano di Sante detto Acquastanca.

Riserva: Noè Ettore Tiziano di Pietro detto Carobolo.

I prescelti hanno tutti al loro attivo diversi premi riportati sia nelle precedenti regate come nelle manifestazioni remiere indette con tanto successo dal Dopolavoro. La commissione ha stabilito infine che la consegna delle gondole abbia luogo sabato sei alle ore 16 presso il cantiere Casal agli Ognissanti ove ogni regatante si presenterà munito del proprio remo. Il disnar dei Regatanti si svolgerà giovedì 11 agosto alle ore 20 nella trattoria Mazzega a Murano. Oltre i premi di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi le Federazioni artigiani d'Italia ha offerto due medaglie che saranno consegnate al primo arrivato ed a quel regatante che girerà per primo il «paleto». Dal canto suo il Dopolavoro Prov. offre una medaglia di oro a colui che trovandosi nella gara dal secondo al sesto posto, avrà maggiormente migliorata la sua posizione dopo il giro del «paleto». Infine la Ditta Baietta ha destinato un premio di L. 100 al quinto arrivato. Altri due premi sono stati elargiti dalla Ditta Barera e dal Fascio di Murano rispettivamente per il sesto e il settimo classificato.

I fratelli Scarpa vincono la regata di Pellestrina

Si è svolta ieri a Pellestrina la nona ed ultima regata selezionale del «Palio remiero», che ha visto in gara nove sceltissimi equipaggi, appartenenti alle isole del Litorale sud, che ha sempre dato all'attività remiera si larga messe di valorosi regatanti.

Conclusione davvero meravigliosa quella di ieri, che si è svolta con lo sfondo della laguna, tra una folla festante che celebrava l'anniversario di quella famosa battaglia dell'agosto 1716, in cui a Corfù la flotta veneziana sconfiggeva duramente la flotta del turco. Sagra del popolo quindi quella di ieri, di questo popolo che sa ricordare le date più care anche a distanza di secoli e sa celebrarle con tutta la sua fede e tutto il suo entusiasmo.

La mattinata è stata occupata dalle manifestazioni religiose, alle quali, secondo la vecchia tradizione, hanno assistito in apposita pancata i regatanti.

Alle 16.30 precise, presenti l'Ispettore per la VI Zona O.N.D., il delegato sportivo di zona ed i segretari politici di Pellestrina, San Pietro in Volta e Lido, si è proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua dei nove pupparini, che andavano ad allinearsi nel seguente modo: 1. l'arancione, 2. il viola, 3 il rosa, 4. il verde, 5. il bianco, 6. il marron, 7. il celeste, 8. il canarin, 9. il rosso.

Alle 17 precise viene dato il via alle nove imbarcazioni che imboccano in gruppo il canale, ad eccezione del marron che avendo rotto il remo in partenza, è costretto ad accostarsi alla riva per farsene dare uno dai compagni che, da terra, assistono alla competizione. Avendo perduta parecchia strada nel frattempo, tenta riguadagnare il tratto perduto e riesce in breve a raggiungere il gruppo portandosi al quinto posto. A questo punto deve abbandonare la gara non potendo il proviere continuare a vogare con un remo che evidentemente non era da regata. Comunque nel pur breve tratto di percorso compiuto Domenico Fungher e Michele Vianello Badan, hanno dimostrato di avere delle doti fisiche tali da potersi ben affermare se non fossero stati colpiti dall'incidente succitato.

Le otto imbarcazioni passano davanti alla macchina nel seguente ordine: 1. il bianco dei fratelli Scarpa, 2. il verde di Vianello Doretto e Vianello Bozza, 3. il rosso di Vianello Giuseppe Badan e Scarpa Giovanni Stella, 4. il celeste di Moroso Federico e Vianello Attilio, in gruppo poi, a distanza di circa 100 metri, gli altri tutti.

Dalla fondamenta prospiciente il canale lungo il quale si corre questa gara vi è tutta una folla plaudente che incoraggia i propri beniamini. A soli 20'20" dalla partenza il bianco gira il «paletto», seguito dal verde, dal rosso, dal celeste, dall'arancio, dal rosa, dal canarino e dal viola. La virata del bianco è troppo larga e difatti il verde, che si è tenuto alquanto più stretto, riesce a portarsi in testa, guadagnando circa due barche. E' a questo punto che incomincia la lotta tra il verde ed il bianco che darà le più belle fasi dell'interessantissima competizione. Con una vogata lenta ma poderosa il bianco riesce a riportarsi a poppa del verde, insidiando la posizione perduta. Il verde, animato dalle grida che al suo indirizzo vengono dalle fondamente, non intende cedere dimodochè le due imbarcazioni filano velocissime verso la macchina. E' a circa 300 metri dall'arrivo che il bianco, con uno scatto finale veramente ammirevole, riesce a portarsi in testa di circa mezza barca. A 40'05" dalla partenza il bianco taglia il traguardo, seguito dal verde e a parecchia distanza dal rosso (Pellestrina), dal celeste (S. Pietro in Volta), dal rosa, dall'arancio, dal canarino e dal viola. Dopo la consegna delle bandiere i regatanti si sono radunati nella sede del Dopolavoro comunale, dove sono stati loro consegnati i premi.

A sera la banda «Monteverdi», seguendo una lodevole consuetudine ha dato in piazza un concerto e, nell'intervallo, vi è stato lo spettacolo pirotecnico fatto dalla ditta Lavezzo di Rovigo. Indovinatissima la illuminazione del Santuario e dei punti più caratteristici del paese, fatta gratuitamente dalla ditta Belisario Zanini.

Con questa festa si è chiusa così la lunga serie delle selezioni del «Palio remiero», la cui finale avrà luogo domenica 21 in una cornice di varie manifestazioni popolaresche, sul tradizionale percorso della regata di Murano.

Cronaca di Mestre

Una lettera del Prefetto agli agricoltori veneziani

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

A seguito delle visite effettuate in Provincia la scorsa settimana ed alle accoglienze fatte dai nostri agricoltori a S. E. il Prefetto che vi partecipò con tanto interessamento, l'Illustre Capo della Provincia, si è compiaciuto indirizzare al nostro Presidente dott. Chiggiato la seguente lettera:

«A Voi ed agli agricoltori della Provincia dei quali vi siete reso gentile interprete, ricambio il cordiale cameratesco saluto nella certezza che i loro tenaci sforzi saranno sempre più e meglio diretti verso le alte mete dell'autarchia economica per laqua le oggi è mobilitata tutta la Nazione.

Il Prefetto Catalano».

La caccia ed i cacciatori

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che l'apertura della stagione di caccia ed uccellagione abbia luogo, nelle zone seconda, quinta e sesta (provincia di Venezia), il 14 corr. limitatamente alla caccia della quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri. Per tutte le altre specie l'apertura seguirà il 4 settembre p. v.

Allo scopo che sia rispettato quanto è disposto dall'ordinanza ministeriale, la Commissione prov. Venatoria, l'Assoc. Prov. Cacciatori e la Sezione Cacciatori di Venezia, di comune accordo, hanno impartito severe disposizioni agli agenti forestali, guardie giurate ecc. per una attiva e diligente sorveglianza allo scopo di reprimere la caccia abusiva ed il bracconaggio.

I cacciatori che non hanno ancora rinnovato la tessera della FNFCI per l'anno XVI sono interessati a farlo al più presto, come pure coloro che ricevono direttamente le nuove licenze di caccia hanno il dovere di notificarle alla Delegazione Cacciatori in piazza E. Matter.

Tagliando dell'erba

Il tredicenne Gino Pettenò abitante a Trevignano, recatosi in un prato armato di falcetto si mise a segare dell'erba ma un colpo mal dato gli produceva una vasta ferita all'avambraccio sinistro.

Medicato alla buona dai familiari, venne poi accompagnato all'ospedale dove il medico che gli prestava le cure del caso lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Ciclista urtato da un'auto tedesca

Ieri verso le 11.30 Emilio Sperti di anni 37 abitante a Favaro in bicicletta percorreva il Terraglio. Giunto all'altezza di Carpenedo senza curarsi di guardare se dietro a lui stavano giungendo altri veicoli, egli fece per attraversare la strada. In quel mentre sopraggiungeva la auto germanica IM 15017 D. pilotata dal proprietario sig. Ewald Bake il quale vistosi d'innanzi l'improvviso ostacolo cercò di non investirlo in pieno riuscendo a fermare la macchina a pochi metri. Il ciclista veniva urtato dal parafango e gettato a terra. Subito gli stessi automobilisti con altri accorsi gli prestarono le cure del caso. Successivamente con una auto di passaggio venne condotto all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle contusioni e ferite multiple giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Una pietra sulla testa

Mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento SIAF di Marghera, l'operaio Massimo Malerba d'anni 20 abitante a Oriago, riceveva sulla testa una pietra caduta da una armatura.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacere e contusioni e non ostante le ferite venissero giudicate guaribile in 10 giorni salvo complicazioni, venne ricoverato.

Un sandolo rubato

Di Francesco Alessandro abitante a Fusina al n. 35 ieri mattina si accorgeva che durante la notte dei ladri dopo aver tagliata la catena gli avevano rubato il suo sandolo che era ormeggiato vicino alla sua casa causandogli un danno di 150 lire.

Per tutto il giorno egli fece delle ricerche che riuscirono infruttuose e così pensò bene di recarsi a denunciare la cosa ai carabinieri.

Il chiavistello non basta

Una cattiva abitudine che in generale hanno i contadini di non chiudere ermeticamente le porte delle stanze che comunicano coll'esterno, ha facilitato l'opera di alcuni ladri rimasti sconosciuti i quali a notte inoltrata recatisi nella casa di Urbano Masetto abitante in via Gaffarello, apersero la porta chiusa col semplice chiavistello ed entrati in una stanza a pianterreno dall'interno vi rubarono 6 salami e due chilogrammi di strutto. Il furto è stato denunciato.

Lavorando alla sega circolare

L'operaio Mario Boen abitante a S. Donà ieri mentre stava lavorando alla sega circolare in un laboratorio di Marghera andava a finire con la mano destra fra i denti del nastro riportando parziale asportazione delle falange di tre dita. Recatosi all'Infail per le medicazioni, venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

ITALIA-POLONIA DI PUGILATO

Gli otto azzurri prescelti per l'incontro con i polacchi

L'attesa per questo incontro pugilistico si fa sempre più viva. Il pugilato italiano è di fronte ad una prova severa, una prova che ha voluto con insofferenza per quanto conscio delle responsabilità che essa comportava. Se la Polonia, accettando la rivincita a stretto giro di tempo, ha dato dimostrazione di coraggio e di generosità sportiva, affrettando questa rivincita l'Italia non gli è stata da meno ma anzi, agonisticamente, si è posta in un piano superiore. Bisogna rimontare il 5 a 11 di Varsavia; questo per gli italiani, è il significato dell'incontro di domani.

I due quartieri generali hanno comunicato le formazioni definitive delle squadre: *Italia*: mosca: Nardecchia; gallo: Sergo; piuma: Cortonesi; leggeri: Peire; m. leggeri: Binazzi; medio: Ferrario; m. massimi: Musina; massimi: Lazzari. - *Polonia*: mosca: Jasinski; gallo: Sobkowiak; piuma: Czortek; leggeri: Komalski; m. leggeri: Kolczynski; medi: Sulczynski; m. massimi: Szymura; massimi: Pilat.

L'Italia schiera dunque le sue forze migliori: dalla selezione di Stra sono usciti gli otto prescelti secondo la comune aspettativa, suggerita dalle condizioni di forma e dai requisiti individuali di ognuno. Tutti i nostri sedici pugili si trovano nella pienezza delle loro possibilità ma giustamente tra i criteri di giudizio non poteva mancare quello che fa capo all'esperienza, alla abitudine alle grandi prove internazionali, alla conoscenza del temperamento avversario. Gli otto nomi, quindi, non sono altro che il risultato naturale di una situazione quale più limpida non poteva presentarsi.

Si deve così attendersi un Sergo in grandi condizioni. Il campione del mondo capita a buon punto per prendersi la rivincita su Sobkowiak che lo ha battuto nel 1937. Al piccolo Nardecchia hanno cambiato avversario all'ultimo momento. Rotholz è stato sostituito da Jasinski, un ragazzo che, dicono, si presta meglio per fronteggiare l'italiano. Si è già detto nei giorni scorsi del momento felice attraversato da Cortonesi. La scelta a titolare della squadra conferma che egli è giunto al suo periodo migliore. Pugile intelligente, buon tattico. Czortek avrà da fare. Il polacco è forte, tenace, irriducibile anche quando le sorti della partita gli volgono malamente: sempre pericoloso.

Nei leggeri, Peire, nei medio leggeri Binazzi e nei medi Ferrario, i polacchi troveranno altrettante sorprese. Peire e Ferrario sono i prodotti delle leve recenti. Due campioni italiani. Ferrario campione italiano dei medio massimi, passato ora alla categoria inferiore. La prova di Peire è tanto attesa nel Veneto, come è ben comprensibile. Egli si troverà di fronte ad un elemento sul quale la Polonia ha non poche speranze.

Nelle due categorie maggiori le probabilità sono equilibrate. Nei medio massimi è l'Italia che parte col favore del pronostico giacchè è legittimo sperare nel successo del campione d'Europa Musina sul pur valido Szymura, campione polacco. Lazzari parte sfavorito con Pilat, colui che liquida gli avversari prima del limite. Tutti ammettono che l'italiano ha fatto della strada in pochi mesi di lavoro e che oggi può tenere il confronto senza eccessivi timori contro qualunque avversario.

Possono sperare, gli italiani, di uscire dal duello con la palma? L'interrogativo non permette una risposta nemmeno approssimativa. La Polonia non è scesa a Venezia rassegnata ad abdicare ai suoi titoli. E' venuta in Italia per ribadire una superiorità consacrata indirettamente ai campionati europei di Milano e direttamente dal confronto di Varsavia. Nemmeno per un momento si deve pensare che la Polonia abbia delle incertezze sul risultato. Se essa non avesse potuto contare su uomini di matematico rendimento non avrebbe accettato di incrociare a così breve distanza i guantoni con gli «azzurri».

Arbitrerà il tedesco Schröder, lo stesso che ha diretto a Varsavia, e alla manifestazione sarà presente il Segretario del C.O.N.I.

L'organizzazione informa gli sportivi che in occasione dell'incontro l'Azienda Comunale di Navigazione rinforzerà adeguatamente i servizi di linea diretta Venezia-Lido e Lido-Ferrovia e Piazzale Roma. I biglietti sono in vendita in Piazza S. Marco (botteghino sotto le Procuratie vecchie), presso la ditta Bona in Merceria S. Salvador e presso i migliori alberghi del Lido.

Il peso dei pugili avrà luogo domani sabato alle ore 13 nel salone centrale del Luna Park.

La giornata del cacciatore a Belluno

BELLUNO, 4

Si è svolta ieri la «Giornata del cacciatore», manifestazione indetta dal Segretario Federale ed alla quale hanno risposto in pieno tutti i cacciatori della Provincia, che si sono radunati al mattino in piazza S. Stefano.

Fucile in spalla, moltissimi col cane al guinzaglio, il folto gruppo dei cacciatori perfettamente incolonnati si sono recati a rendere omaggio al Prefetto ed al Federale, dopo di che si sono diretti in località «Mur di Cadola» nella tenuta del sig. Crò per le prove pratiche dei cani da caccia su quaglie liberate. Alle prove ha fatto seguito la Mostra provinciale dei cani da caccia suddivisi per razza. Qui è stato possibile ammirare moltissimi bei esemplari che hanno messo a dura prova i giudici nell'assegnazione dei premi.

Nel pomeriggio, al campo di tiro sito nei pressi del ponte della Vittoria, si sono effettuate le gare di tiro al piattello. Malgrado qualche acquazzone abbia disturbato il regolare andamento di questa ultima parte del programma della giornata, moltissimi tiratori, i meglio della provincia, si sono succeduti sulla pedana per disputarsi i ricchi trofei messi in palio.

Conclusasi così a tarda sera la riuscitissima adunata, i cacciatori hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

CANOTTAGGIO

Sei equipaggi veneti ai campionati italiani

ROMA, 4

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio comunica che si sono chiuse le iscrizioni al 45.o Campionato nazionale del remo, con la partecipazione delle seguenti società:

Quattro con timoniere juniores - Ticino di Pavia, Magona di Piombino, Olona di Milano, Garda di Salò, Dopol. Ferrov. Milano, Libertas di Capodistria, Canott. Varese, Canott. Lecco, Comando Federale GIL di Grosseto.

Due di punta senza timoniere juniores - Lario Sinigaglia di Como, Canott. Napoli, Baldesio di Cremona, Barion di Bari, Tevere e Remo di Roma, Dopol. Ferrov. Palermo, Canott. Palermo, Saturnia di Trieste, Pietas Julia di Pola, Dopol. Ferrov. Roma, Canott. Lecco.

Singolo juniores - Magona di Piombino, Olona di Milano, Giovinezza di Napoli, Canott. Milano, Dopol. Ferrov. Roma, Nettuno di Trieste; Canott. Varese, Bucintoro di Venezia.

Due di punta con timoniere juniores - Eridanea di Casalmaggiore, Roggero di Lauria di Palermo, Dopol. Dipendenti Comunali di Firenze, Dopol. Ferrov. Genova, Canott. Lecco.

Veneta a quattro vogatori juniores - Ticino di Pavia, Vetrocoke Navigazione di Venezia Porto Marghera, Battellieri C. Colombo di Pavia.

Due di coppia juniores - Guf Milano, Arno di Pisa, Canott. Napoli, Dopol. Ferrov. di Roma, Canott. Lecco.

Otto di punta con timoniere juniores - Adda di Lodi, Savoia Marchetti di Sesto Calende, Olona di Milano, Forza e Valore di Parenzo, Libertas di Capodistria.

Quattro di punta con timoniere seniores - Ticino di Pavia, Caprera di Torino, Timavo di Monfalcone, Canott. Napoli, Olona di Milano, Tevere e Remo di Roma, Canott. Milano, Dopol. Ferrov. Milano, Ilva di Bagnoli, Canott. Varese, Canott. Lecco, Canott. Intra.

Due di punta senza timoniere - Baldesio di Cremona, Barion di Bari, Olona di Milano, Dopol. Ferrov. Palermo, Canott. Palermo, Pietas Julia di Pola, Lario-Sinigaglia di Como.

Singolo seniores - Olona di Milano, Giovinezza di Napoli, Canott. Milano, Armida di Torino, Dopol. Ferrov. Roma, Canott. Varese, Bucintoro di Venezia.

Due di punta con timoniere seniores - Querini di Venezia, Roggero di Lauria di Palermo.

Gara nazionale veterani in singolo - San Giorgio di Roma, Canott. Firenze, Canott. Milano, Armida di Torino, Dopol. Ferrov. Milano.

Quattro di punta senza timoniere seniores - Schnussa di Cagliari, Italia di Napoli, Canott. Napoli, Olona di Milano, Tevere e Remo di Roma, Bissolati di Cremona, Dopol. Ferrov. Genova, Dopol. Ferrov. Milano, Pullino d'Isola d'Istria, Canottieri Intra.

Due di coppia seniores - Guf Milano, Arno di Pisa, Canott. Napoli, Dopol. Ferrov. Roma, Netturo di Trieste, Canott. Lecco.

Venete a quattro vogatori seniores - Ticino di Pavia, Vetrococke Navigazione di Venezia Porto Marghera, Bucintoro di Venezia.

Otto di punta con timoniere seniores - U. S. Livornesi, Adda di Lodi, Savoia Marchetti di Sesto Calende, Canott. Milano, Forza e Valore di Parenzo.

Gli azzurri per Milano

ROMA, 4

Il 16 agosto si aduneranno a Schironno, sul lago di Varese, gli equipaggi azzurri prescelti per partecipare ai campionati europei di canottaggio. I canottieri rimarranno colà in allenamento fino al 29 e dopo tale data si trasferiranno a Milano, per continuare colà la loro preparazione.

Echi delle regate di Trieste

La Canottieri Querini ci prega di precisare che nelle regate internazionali di Trieste in cui gli equipaggi veneziani si sono affermati tanto brillantemente, la gara delle jole a 4 esordienti è stata vinta in modo veramente magnifico dall'equipaggio del Dopolavoro Aziendale della Società Industriale San Marco, aggregato alla Querini. Alla Canottieri Querini è stata assegnata la coppa «Emo Tarabocchia» per il maggior numero di vittorie conseguito in quel campo di regate.

Rapporto amministrativo al Coni

ROMA, 4

Il segretario del CONI ha oggi tenuto rapporto agli ispettori amministrativi, ai quali ha impartito le istruzioni del Segretario del P. N. F. Presidente del CONI, per l'esame mensile della situazione economica delle singole Federazioni, allo scopo di raggiungere un sempre migliore impiego dei fondi destinati all'attività sportiva.

CICLISMO

Il Segretario del Partito elogia la Federazione per i risultati del Giro di Francia

ROM., 4

Il Segretario del P. N. F., Presidente del CONI, ha ricevuto il presidente della Federazione ciclistica italiana che gli ha riferito sullo svolgimento del 32.o Giro di Francia.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo compiacimento al Presidente della Federazione ed a quanti hanno contribuito a questa nuova affermazione dello sport fascista.

NUOTO

Le gare dei giovani fascisti
Nuovo primato di Viviani

BOLOGNA, 4

Nella piscina scoperta del Littoriale si sono iniziati stamane i campionati dei giovani fascisti e degli avanguardisti. Vi partecipano tutti i migliori rappresentanti dei Comandi federali d'Italia.

Le gare, pur trattandosi di eliminatorie, sono riuscite assai combattute ed hanno valso a far mettere in luce molti giovani atleti. Il risultato più importante della giornata si è avuto nella 18.a batteria dei metri 50 stile libero dei giovani fascisti, nella quale il veneziano Oddone Viviani ha battuto il primato nazionale dei giovani fascisti, percorrendo la distanza in 28''. Domani saranno disputati i quarti di finale.

Grave incidente a un tuffatore nella piscina di Losanna

BASILEA, 4

Il campione di nuoto Giorgio Masset ha riportato la frattura della colonna vertebrale mentre compiva impressionanti tuffi per conto di una Casa cinematografica nella piscina di Chateau-d'Oex, presso Losanna. Per coronare la bella serie di tuffi, eseguiti da circa sette metri di altezza, il campione si lasciava infine cadere, con la testa in basso e con le mani dietro il dorso. Il disgraziato deve avere toccato il fondo della piscina, poichè qualche istante dopo riaffiorava alla superficie con la nuca sanguinante. I medici gli hanno riscontrato la frattura della spina dorsale.

CALCIO

Il convegno del cita a Merano

ROMA, 4

Il convegno che annualmente convoca il CITA si svolgerà quest'anno a Merano, dal 24 al 28 agosto, con l'intervento di tutti i membri del direttorio federale e di circa duecento arbitri.

TENNIS

Gli italiani per Viareggio

ROMA, 4

Il programma degli incontri internazionali per l'anno XVI dei tennisti italiani si esaurirà nel corrente mese con gli incontri Italia-Francia (Viareggio 13, 14 e 15) e Ungheria-Italia (Budapest 20, 21 e 22), valevole quest'ultimo per la Coppa Europa Centrale.

In vista dei suddetti incontri sono stati convocati a Viareggio i seguenti giuocatori: Renato Bossi, Vanni Canepele, Giovanni Kucel, Carlo Levi Della Vida, Giovanni Palmieri, Ferruccio Quintavalle, Valentino Taroni, Gino Vido; capitano non giuocatore, centurione Marcello Ferrari. Com'è noto, l'incontro con la Francia consterà di otto singolari e quattro doppi; quello di Budapest invece di quattro singolari da giuocarsi da giuocatori distinti a da due doppi.

MIRA
Gara mandamentale dopolavoristica bocce - Coppa Fascio

Il Dopolavoro aziendale Mira Lanza, organizza per domenica 7 una gara bocciofila mandamentale a coppie, libera a tutti i dopolavoristi del Mandamento di Dolo. La competizione avrà luogo nei bocciodromi del Dopolavoro aziendale suddetto, con inizio alle ore 14 precise, qualunque siano le condizioni atmosferiche, stante che il giuoco potrà svolgersi in campo coperto. Tassa di iscrizione L. 10 per coppia che dovrà pervenire al Dopolavoro organizzatore entro le ore 9 dello stesso giorno di gara. I Dopolavoro concorrenti al premio di rappresentanza, dovranno versare contemporaneamente la tassa di L. 10, ed è valida la gara con qualsiasi numero di coppie inscritte. Per tutte le altre informazioni e regolamenti rivolgersi al Dopolavoro anzidetto.

Premi: Dal primo al quarto premio oggetti di valore, rispettivamente del valore di lire 160, 120, 80 e 40. Premio di rappresentanza «Coppa del Fascio di Combattimento di Mira».

BELLUNO
Gli affreschi del De Min saranno restaurati

Il terremoto del 18 ottobre 1936 ha danneggiato il palazzo municipale costruito nel 1838 su disegno dell'architetto Segusini. La vasta sala, nel piano superiore già adibita a sala del Consiglio, presenta tra altro due grandi affreschi del pittore bellunese Giovanni De Min (1786-1859) raffiguranti il Vescovo di Belluno Giovanni che firma la pace col doge di Venezia Pietro Orseolo e la fuga di Ezzelino da Romano dopo l'assedio del 1248. Restaurato il palazzo, abbenchè vi fosse posta la massima cura, la sala rimase alquanto deturpata nei detti affreschi, ed altri che rappresentano ritratti, del pittore De Min.

Ora il Podestà, nell'intento di ridonare la sala, per quanto è possibile, nel primo splendore, per quanto riflette gli affreschi del De Min, ha incaricato del restauro i pittori Abele Della Colletta e Virginio Doglioni, che eseguirono già i lavori di restauro degli affreschi di Cesare Vecellio, che adornano l'atrio del palazzo della Provincia.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.; 0.44 d.; 23.56.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Interessi del pubblico
Fogli di accreditamento per importazioni

Si ritiene opportuno portare a conoscenza delle ditte industriali interessate che le domande per il rilascio di fogli di accreditamento per l'importazione di merci soggette al regime della bolletta, da valere per il trimestre ottobre-dicembre p. v. possono essere fin d'ora accettate e fino a tutto il 15 settembre p. v.

Restano ferme le disposizioni vigenti per la documentazione delle domande per il rilascio dei fogli di accreditamento e per la loro utilizzazione.

Trascorso il 15 settembre p. v. nessuna ulteriore domanda sarà accettata dalle Circoscrizioni Doganali competenti e le richieste che tardiva presentazione di domande, saranno considerate come non presentate.

Pomidoro di cinque chili

FINALE LIGURE, 4

Un agricoltore di Albenga ha avuto la fortuna di raccogliere nelle sue coltivazioni quattro eccezionali pomodori del peso di circa cinque chilogrammi l'uno. Questi frutti di eccezionale grossezza saranno essicati e tenuti per la semente.

CRONACA DI CHIOGGIA
La Sagra del pesce

La «Sagra del pesce», che indetta dall'O. N. D. e dall'Ente Provinciale del Turismo sotto l'egida del Centro Nazionale di Propaganda peschereccia si svolgerà in Chioggia con ricche assegnazioni di premi, con spettacoli vari, con raduni folcloristici nel corrente mese nei giorni 20, 21, 22, si propone: di assicurare la massima pubblicità ai varii prodotti della pesca facendone conoscere ed apprezzare le diverse specie e stimolarne il consumo; di insegnare ai consumatori dell'interno il modo di cuocere le diverse qualità di pesce; di valorizzare il mercato del pesce richiamando l'attenzione dei produttori e dei commercianti; di incoraggiare e stimolare l'attività dei venditori al minuto eccitandone il buon gusto nella esposizione del prodotto sui banchi di vendita; di dare al consumatore istruzioni pratiche sull'arte di cuocere il pesce.

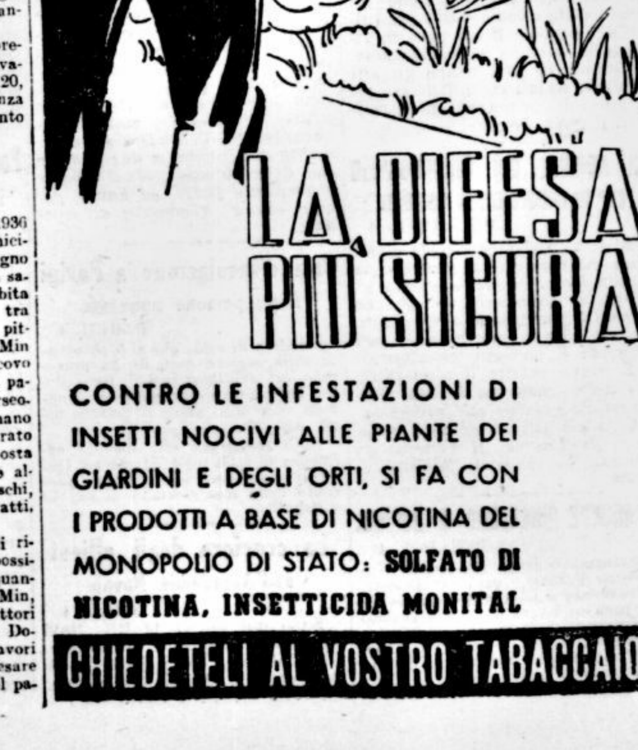
Vi saranno per la circostanza speciali e straordinari mezzi di comunicazione come: treni popolari, piroscafi straordinari da Venezia a Chioggia, servizi speciali di autocorriera da Padova, da Rovigo ecc.

Beneficenza

Dal signor Agostini Albino di Cabianca sono state elargite lire 20 all'Opera Pia Ospedale Civile quale resto avuto dalla liquidazione della spesa di cura della di lui figlia. L'E. C. A. amministratore dell'Opera beneficata ringrazia.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E a llora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodora e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.



NOTIZIE RECENTISSIME

Bombardamenti sporadici a Ciangkoafeng

Proposte giapponesi "ragionevoli„ per la soluzione dell'incidente

L'oscuramento esteso a Tokio e Yokohama

TOKIO, 4

Il Ministro della Guerra comunica stasera che le artiglierie sovietiche bombardano di quando in quando le posizioni nipponiche nella regione di frontiera, ma che salvo questi bombardamenti sporadici non v'è da segnalare alcun mutamento importante della situazione della zona di frontiera secondo le notizie pervenute a tutt'oggi.

Il portavoce del Ministero degli Esteri intanto ha fatto stasera una dichiarazione riferendo che il vice Ministro degli Affari Esteri Horinouki ha invitato l'incaricato d'affari sovietico Smetanin a recarsi al Ministero degli Esteri e gli ha fatto alcune proposte per la cessazione delle ostilità al confine orientale della regione che si trova tra il Manciukuò e l'Unione Sovietica. Il vice Ministro degli Affari Esteri ha chiesto a Smetanin di trasmettere tali proposte prontamente a Mosca e di fargli conoscere la risposta del Governo sovietico.

Malgrado sia difficile prevedere quale possa essere l'atteggiamento che il Governo sovietico vorrà assumere di fronte a queste ragionevoli proposte del Governo giapponese il portavoce ha posto in rilievo che ormai la possibilità che queste proposte possano sortire felice risultato è cosa che dipende esclusivamente dal Governo dell'U. R. S. S.

Malgrado l'atteggiamento tranquillo nei confronti del nuovo incidente con la U. R. S. S. ed il carattere conciliante dei passi fatti finora da parte del Governo giapponese i provvedimenti relativi dell'oscuramento delle luci sono stati estesi al Giappone orientale. I provvedimenti sono estesi anche alle città di Tokio e Yokohama a partire da stanotte fino a nuovo ordine.

I giornali pubblicano corrispondenze dalla frontiera russo-manciuriana, sottolineando la malafede sovietica. Lo "Yomiuri" pubblica un'intervista con il segretario dell'Ambasciata nipponica a Mosca, attualmente rientrato in Patria per riferire intorno agli avvenimenti di Ciangkoafeng. Il funzionario ha detto di non ritenere che l'incidente debba aggravarsi. Secondo i russi egli ha detto — per rovinare il Giappone, è sufficiente aiutare la Cina e limitarsi a provocare incidenti di frontiera.

Il diplomatico ha concluso rilevando che la situazione interna sovietica è assai incerta a causa delle recenti epurazioni.

Intanto in Cina l'aviazione giapponese ha spiegato un'intensa attività durante l'intera giornata, sopratutto nella zona della battaglia, lungo lo Yangtzè. Navi della marina e ausiliarie cinesi, lungo l'alto corso del fiume, e le fortificazioni lungo la sponda di esso, sono state i suoi bersagli. I bombardamenti sono stati di grande efficacia. Fra l'altro risultano affondate due cannicre e 14 giunche cinesi adibite al trasporto di munizioni. Le squadriglie da bombardamento giapponesi hanno anche collaborato con le forze terrestri ed hanno inflitto gravi perdite alle unità cinesi radunate nei pressi di Teng Tae. La sede della ferrovia Canton-Pinghan è stata lungamente bombardata e interrotta in vari punti.

I cinesi dicono che la resistenza delle loro truppe sulle nuove linee ha imposto una sosta all'avanzata avversaria su Hankou; essi dicono anche che le inondazioni dello Yangtzè stanno per obbligare i presidi giapponesi di Lung Ping e di Huang Mei ad evacuare i due abitati e a ritirarsi a notevole distanza da essi. Sempre da fonte cinese, è segnalato che non meno di novantacinque navi da guerra giapponesi sono radunate nelle acque di Kiu Kiang pronte a risalire il fiume.

Secondo informazioni qui giunte da fonte sicura si apprende che le forze navali giapponesi che risalgono lo Yangtzè verso Hankou hanno deciso di attaccare le navi cinesi che, battendo abusivamente bandiera straniera e pertanto al sicuro dei colpi nipponici, posano mine e creano sbarramenti attraverso il fiume.

La campagna antigiapponese dei giornali sovietici

MOSCA, 4

I giornali sovietici nella loro campagna contro il Giappone sfruttano questa sera il comunicato ufficiale sul colloquio odierno fra Litwinoff e l'ambasciatore nipponico Shigemitsu e particolarmente la frase di esso che «fino a quando un solo soldato giapponese rimarrà in territorio sovietico, il Governo di Mosca deve conservare piena libertà d'azione». Tale affermazione è stata fatta — dice il comunicato — da Litwinoff all'ambasciatore dopo che il primo aveva intimato all'ambasciatore che il Giappone doveva ritirare le proprie truppe al di là del confine indicato nell'annesso al trattato di Hung Chung del 1886, e che esso doveva essere riconosciuto come punto di partenza di qualsiasi negoziato.

Nei loro commenti poi i giornali chiedono al Governo di adottare misure energiche per respingere quelle che essi definiscono le velleità aggressive della casta militare giapponese. L'esploratore polare Papain, in un articolo che è riprodotto da tutti i giornali moscoviti, afferma fra l'altro che il Giappone non deve azzardarsi a violare la frontiera sovietica, perchè la Russia è pronta a sferrare una violenta controreazione.

20 mila perdite rosse nella battaglia dell'Ebro

SALAMANCA 4

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

"Nel settore dell'Ebro fu respinto un attacco nemico appena iniziato e ripetuti tentativi di portarlo a termine furono completamente disfatti dal fuoco delle nostre artiglierie e mitragliatrici.

"Nel settore di Mequinenza abbiamo avanzato il nostro fronte facendo cinquanta prigionieri, tra i quali un ufficiale ungherese. Secondo le dichiarazioni di questo ufficiale, superano i ventimila le perdite sofferte dal nemico in questi ultimi giorni di battaglia. Nella zona montagnosa del Rio Tajo e Guadalaviar le nostre truppe hanno battuto ed inseguito i reparti leggeri marxisti che si trovavano nelle insenature del terreno.

"Attività dell'aviazione: Nella giornata di oggi le nostre squadriglie nel settore dell'Ebro hanno bombardato intensamente ed efficacemente gli obiettivi militari retroguardia nemica e le comunicazioni nemiche. Ieri furono bombardate le stazioni di Tarragona e di Cambrils facendo saltare depositi di munizioni; abbiamo pure bombardato, distruggendolo, un treno in corsa sulla linea ferroviaria di Tarragona dove pure abbiamo colpito gli obiettivi militari del porto e della stazione ferroviaria di Aguilas. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

La Grecia festeggia il 4 agosto

ATENE, 4

Fino dalla notte scorsa Atene aveva assunto l'aspetto delle grandi festività per la celebrazione del 4 agosto, data dell'avvento al potere del governo di rigenerazione nazionale. Diecine di migliaia di persone erano giunte da ogni parte della Grecia per partecipare alle cerimonie che hanno assunto il significato di una manifestazione popolare in favore del governo di Metaxas e dell'opera da esso svolta in due anni. Una nota caratteristica era fornita da molti gruppi di contadini giunti dalle campagne nei costumi tradizionali.

Le colonne dei falangisti, che sono oltre 35 mila, hanno iniziato nelle prime ore di stamane il loro concentramento per recarsi allo stadio dove ha avuto luogo la grande manifestazione popolaresca. Mentre le campane delle chiese suonavano a festa, esse hanno attraversato le vie della città precedute dalle musiche e dalle bandiere.

Alla manifestazione allo stadio gremito di una folla enorme, hanno assistito Metaxas, tutti i membri del governo, le autorità e il corpo diplomatico. L'ingresso del capo del Governo è stato salutato da applausi entusiastici.

Alle ore 20 Metaxas è intervenuto ad un pranzo offerto a numerosi operai, pranzo durante il quale è stato festeggiatissimo.

Stasera tutti i piroscafi in partenza dal Pireo per le regolari linee di cabotaggio sono usciti dal porto pavesati ed illuminati con fuochi di artificio in coperta e prima di proseguire il viaggio hanno costeggiato il vecchio Falero fra le acclamazioni del popolo assiepato sulla riva.

Un accordo anglo-egiziano per le caserme di Suez

LONDRA, 4

Secondo un comunicato ufficioso questa mattina è stato firmato al Foreign Office un accordo anglo-egiziano con il quale vengono modificate alcune clausole del trattato di alleanza concluso fra i due Paesi nel 1936. L'accordo è stato firmato da lord Halifax e dal Primo Ministro dell'Egitto Mohamed Mahmoud pascià; esso riguarda il finanziamento della costruzione delle caserme per le truppe britanniche nella zona del Canale di Suez. L'accordo dovrà essere ratificato dai due parlamenti e verrà pubblicato in forma di libro bianco.

Un comunicato del Foreign Office dichiara che nell'accordo firmato oggi è stabilito che il Governo britannico provvederà alla metà delle spese per la costruzione delle caserme per le forze militari ed aeronautiche e per il personale addetto alle forze britanniche.

Mohamed Mahmoud pascià, Primo Ministro egiziano, è partito questa sera per l'Egitto.

Sempre vittime in Palestina nella guerriglia tra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 4

I terroristi hanno collocato una mina sulla ferrovia tra Raselein e Tulkarem che è esplosa nel momento in cui un carrello, che trasportava sette poliziotti soprannumerari ebrei, stava passando. Tutti gli occupanti sono stati feriti gravemente e tre di essi sono già deceduti, mentre tutti gli altri versano in pericolo di vita.

I ribelli, che avevano compiuto l'attentato, si trovavano imboscati nelle vicinanze ed hanno iniziato un violento fuoco di moschetteria contro i poliziotti, che hanno risposto come meglio potevano, date le loro gravi condizioni. Tuttavia, la lotta è durata circa due ore sino a quando, cioè, dei rinforzi militari sono arrivati ed hanno cacciato i terroristi.

In tutte le città, frattanto, continuano gli attentati che mietono numerose vittime. Nella regione di Ramleh un capo dei terroristi è stato ucciso da una pattuglia di perlustrazione.

In un altro conflitto, verificatosi ieri sera nei pressi di Tulkarem, è rimasto ferito un soldato britannico. Un reparto di truppa, che era stato inviato in soccorso di un furgone militare ribaltato, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco, sparati da rivoltosi che avevano posto un'imboscata. I soldati hanno risposto al fuoco mettendo in fuga gli aggressori.

Perde tredici chili di peso con lo sciopero della fame

PARIGI, 4

Fernand Jakubiez, uno degli incappucciati accusati nel complotto del C.S.A.R., è dimagrito di tredici chili e mezzo da quando ha cominciato, il 23 luglio scorso, lo sciopero della fame per protestare contro il rifiuto opposto dal giudice istruttore alla sua domanda di messa in libertà provvisoria.

Ridotto in condizioni fisiche assai preoccupanti, lo Jakubiez è stato trasferito ieri all'infermeria speciale della prigione.

Aquila catturata viva

TORTONA, 4

Nella riserva di caccia di Sant'Agata Fossili (Tortona) il guardiacaccia Camillo Bellingeri, dopo di essere riuscito a ferirla ad un'ala, ha catturato un magnifico esemplare di aquila reale della grandezza di oltre due metri d'apertura d'ali.

L'animale vivo, dopo essere stato rifocillato con della carne, veniva messo in una grande gabbia e trasportato a Pavia.

Arsa viva con della benzina

UDINE, 4

Una grave disgrazia è avvenuta stamane a Marano Lagunare. Certo Arturo Casagrande, di anni 27, da Palmanova, era da poco giunto nel paese quando il camioncino da lui guidato si incendiava improvvisamente. L'autista scendeva e si dava all'opera per domare il fuoco che minacciava di distruggere il veicolo e durante questa operazione si avvicinavano alcuni fanciulli per curiosare. Il Casagrande constatando che l'incendio si era sviluppato nel serbatoio della benzina afferrava il serbatoio stesso, e, senza accorgersi che vicino aveva i fanciulli, lo lanciava nella loro direzione andando a colpire l'undicenne Corso Felicita. La povera fanciulla veniva investita da una grande fiammata e malgrado il pronto intervento di alcuni volonterosi riportava delle ustioni in seguito alle quali moriva poco dopo. Altri fanciulli sono stati ustionati dalla benzina infiammata. Del fatto sta occupandosi la autorità giudiziaria.

Si tuffa e resta col capo conficcato nella sabbia

VARAZZE, 4

Il ragazzo Giovanni Gazzetta si tuffava in mare e restava con le gambe sospese fuori dell'acqua dimenandosi disperatamente. Trascorso un minuto e rimanendo il Gazzetta nella incomoda posizione, corsero in suo aiuto i compagni i quali con raccapriccio constatarono che il poveretto aveva la testa conficcata nella sabbia e che da solo non avrebbe potuto liberarsi. Tratto sulla spiaggia dopo energici massaggi riprendeva conoscenza. Se i compagni avessero tardato pochi istanti, il Gazzetta sarebbe perito.

Per l'istruzione professionale dei contadini

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» reca il R. D. L. contenente modificazioni alla legge 16 giugno 1932 X, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini.

L'offerta al Duce d'un imprenditore

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'imprenditore edile Adolfo Ghella che gli ha rimesso la somma di lire 300 mila di cui sono state assegnate lire 200 mila alla costruzione della casa della GIL e dell'asilo infantile di Colle Retto Castelnuovo, in provincia di Aosta, e lire 100 mila per le colonie estive della GIL di Roma.

Nella Corporazione dello spettacolo

ROMA, 4

L'avv. Paolo Giordani è nominato membro della Corporazione dello spettacolo quale rappresentante dei datori di lavoro per le industrie affini allo spettacolo (case di scenografia, di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fonomeccaniche), in sostituzione del dott. Federico Valli.

Gli spettacoli all'aperto La "Boheme„ a Napoli

NAPOLI, 4

Questa sera al teatro del popolo dell'Arenaccia è andato in scena il quarto spettacolo della stagione lirica all'aperto con la rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini concertata e diretta dal maestro Angelo Questa. Lo spettacolo ha avuto ad interpreti principali Galliani Masini, Giovanni De Surra, Umberto di Leio, Fernanda Ciani, Edmea Montanari. Direttore ed artisti sono stati evocati diverse volte al proscenio dall'enorme popolo che gremiva ogni ordine di posti.

Una radioconversazione dell'on. Cianetti

ROMA, 4

Sabato 6 corr. alle ore 17.55 precise tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore la conversazione dell'on. Tullio Cianetti presidente della Confederazione lavoratori dell'industria sul tema «La previdenza per gli impiegati dell'industria».

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 4

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza i cardinali Fumasoni-Biondi e Mariani e i monsignori, Ruffini, Figini e Belvederi.

La morte d'un ultracentenario

REGGIO EMILIA, 4

E' morta all'età di quasi 106 anni, a Carpinetti, nell'alta montagna reggiana, certa Rodolfa Lumetti fu Antonio. Era nata a Carpineti il 26 dicembre 1832 ed ha conservato fino agli ultimissimi giorni della sua esistenza una sorprendente lucidità di mente.

La sua vita era quella dei campi, nei quali lavorava in qualsiasi stagione, ed anche i freddi più intensi non la spaventavano, nè la facevano desistere dalle sue occupazioni preferite. Molto parca nel mangiare, preferiva i cibi più semplici e qualche buon bicchiere di vino. Di qualche cibo, come le cipolline crude, era veramente ghiotta.

I rari e lievi disturbi fisici, li curava da sola, col suo empirismo e secondo sue proprie ricette.

Il maltempo nel meridione Campagne allagate

NAPOLI, 3

Ieri e ieri l'altro un violento temporale ha imperversato sulle campagne meridionali. A Tufo sono stati danneggiati i prodotti viticoli e il granoturco. A Ottati l'acqua ha allagato completamente le campagne e i contadini hanno dovuto raggiungere le loro case a guado. A Tempone un fulmine ha ucciso nove capi di bestiame. A Acquara, infine si sono avuti notevoli danni e molte piantagioni sono state distrutte.

Uccide l'amante a randellate

PERUGIA, 4

Si ha notizia di un terribile fatto di sangue svoltosi in località Ponte Pattoli, dove il sessantacinquenne Santovecchio Ettore ha ucciso a randellate la propria amante, tale Grassini Giulia. Si ritiene che il movente del delitto debba ricercarsi in ragioni d'interesse.

Il Santovecchio, infatti, notando ieri che dalla tasca della sua giacca erano sparite cinque lire, incolpò senz'altro la donna del furto. La discussione che si accese fra i due fu violentissima ed esasperò inesorabilmente il Santovecchio il quale ad un tratto, impugnato un pesante bastone, non esitava a colpire ripetutamente l'amante, uccidendola. L'assassino, più tardi, è stato arrestato dai Carabinieri.

Si uccide precipitando da un albero

VICENZA, 4

Ieri sera verso il tramonto, da un albero, cadeva a Nanto, dove abita in contrà Castello, il contadino Luigi Toazza di Ippolito di anni 45. Il colpo ricevuto nella caduta si rivelava subito mortale perchè il poveretto non dava più segno di vita. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Vicenza, veniva ricoverato con prognosi riservatissima avendogli i medici riscontrata la frattura traumatica del fegato.

Inutili sono state tutte le cure dei sanitari e stamane il poveretto spirava.

Undicenne colpita da una fucilata

VICENZA, 4

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi nel pomeriggio, poco dopo le 15 in frazione Bertesinella.

Una bambina undicenne, tale Dal Toso Giannina di Costante stava giocando con altre coetanee. Ad un tratto la Dal Toso entrava nell'abitazione di un vicino e rinvenuto un fucile, incoscientemente si metteva con esso a giocare. Disgrazia volle che l'arma fosse carica e che un colpo partisse andando a colpire l'imprudente bambina alla regione tempo-parietale destra lesionando anche le parti molli.

All'ospedale dove veniva subito trasportata la ferita, i medici la facevano ricoverare riservandosi la prognosi.

Lo scopritore della più ricca miniera diamantifera è giunto a Genova

ROMA, 4

Fra i numerosi passeggeri di classe sbarcati dal «Duilio» del Lloyd Triestino, in arrivo dai porti dell'Unione degli Stati del Sud Africa, figurava il dott. Hans Merensky, un pioniere dell'industria mineraria sud africana. Il nome del dott. Merensky ha avuto risonanza mondiale qualche anno fa quando i giornali di tutta Europa lanciarono la notizia che nel Transvaal era stata scoperta la più ricca miniera diamantifera, scoperta fatta appunto dal dott. Merensky.

Poichè la miniera per la sua generosità, tanto per quantità quanto per qualità dei diamanti, poteva sconvolgere il mercato diamantifero mondiale, la ricchissima fonte, in base a leggi speciali oggi ancora vigenti, passò dallo scopritore al Governo sud-africano, che dopo averla tenuta per lungo tempo gelosamente custodita da reticolati e controllata a mezzo di aeroplani, ha iniziato parzialmente lo sfruttamento. Il dottor Merensky, che trascorre normalmente sei mesi dell'anno in Germania e sei nella Rodhesia, è partito insieme alla nipote signorina Gisella Merensky, per Berlino.

Fatale caduta di un motociclista

DOMODOSSOLA, 4

Certo Antonio Sommer, di anni 39, mentre attraversava il villoggio di Lutry (Vallese) si vedeva la strada ostruita da una vettura francese, contro la quale andava a cozzare. Sbalzato dalla moto, andava a cadere parecchi metri lontano e decedeva quasi subito per le gravi ferite riportate.

CICLISMO

La riunione di Torino con i reduci del Tour

TORINO, 4

Questa sera al Motovelodromo di corso Casale, ha avuto luogo una riunione ciclistica con la partecipazione di corridori italiani e francesi reduci del giro di Francia. La folla che gremiva il Motovelodromo ha vivamente festeggiato i nostri corridori e particolarmente il vincitore del giro di Francia, Bartali, al quale il Segretario federale Gazzotti ha consegnato una grande medaglia d'oro a nome degli sportivi torinesi. Ecco i risultati delle gare:

Corsa a vantaggio, giri due, m. 800: 1. Mollo, 2. Servadei, 3. Trogi, 4. Bergamaschi, tempo 59" e 2 quinti.

Corsa inseguimento a squadre, giri 10, km. 4: 1. squadra italiana formata da Bartali, Martano, Vicini e Bini in 5'32" alla media di km. 43.373; 2. squadra formata da Cosson, Clemens, Franchaut e Canardo a 90 metri.

Piccolo giro di Francia in pista, giri 60, km. 32: 1. Bergamaschi punti 17 in 43'30" e 1 quinto alla media di km. 44.138; 2. Vicini p. 16; 3. Servadei p. 9; 4. Introzzi p. 8; 5. Bartali p. 5.

Divieto di caccia nel Vicentino

ROMA, 4

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma, nella zona Bacchiglione-Bisatto (Vicenza) dell'estensione di ettari 500 circa, delimitata dai seguenti confini: strada comunale che dal Ponte di Nanto conduce direttamente al centro di Montegaldella, di qui la strada che va al ponte sul Bacchiglione, indi la sponda destra del fiume Bacchiglione fino al ponte di Longare, poi la strada che dal ponte di Longare va a Longare e sponda sinistra del torrente Bisatto fino al ponte di Nanto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Economia e demografia

Riconoscimenti inglesi dei successi italiani

LONDRA, 4

Negli ambienti commerciali si rileva che gli sforzi del Governo italiano per ridurre il passivo della bilancia commerciale sono stati coronati da successo. Il «Financial Times» scrive in proposito che le statistiche pubblicate dal Governo italiano sono un interessante documento ai risultati dei provvedimenti, tendenti a portare il paese a liberarsi dell'egemonia dei paesi stranieri.

I giornali del pomeriggio pubblicano le statistiche delle nascite in Italia rilevando i buoni risultati dei provvedimenti del Governo fascista in materia di politica democratica e osservando che invece in Gran Bretagna le nascite continuano a diminuire in misura impressionante.

Le colonie estive fasciste ammirate in Brasile

RIO DE JANEIRO, 4

Il *Diario de Noticias* si occupa largamente della istituzione fascista delle colonie estive per i figli del popolo, di cui pone in rilievo la perfetta organizzazione, esaltando in pari tempo gli alti obiettivi sociali che attraverso tali provvidenze vengono perseguiti dal Regime fascista.

La nomina del Commissario per le minoranze in Romania

BUCAREST, 4

E' stato firmato il decreto di nomina del Commissario generale per le minoranze. La carica è stata affidata al professore universitario Silvio Dragomir, ex Ministro di Stato, che già in precedenza si era occupato di problemi minoritari.

E' stato redatto il regolamento per il funzionamento di detto commissariato generale che inizierà subito la sua attività presso il Ministero dell'Interno. Il Commissario generale ha rango di Ministro di Stato.

Traditore giustiziato a Berlino

BERLINO, 4

Stamani è stato giustiziato Guglielmo Kaschel, nato a Dresda, condannato dalla Corte marziale alla pena di morte per avere svelato dei segreti militari.

Kaschel si era servito per i suoi tradimenti della mediazione di una sua giovane figlia.

Vittorio Mussolini a Dresda

DRESDA, 4

Oggi è qui giunto Vittorio Mussolini che si è recato agli stabilimenti Zeiss-Ikon, ove è stato ricevuto dal R. Console generale d'Italia, dal Direttore generale degli stabilimenti, dal presidente della Camera di commercio e da altre personalità. Vittorio Mussolini ha visitato gli importanti stabilimenti ed i modernissimi apparecchi in essi prodotti, accolto con la massima simpatia anche dalle maestranze che hanno colto l'occasione per riaffermare la loro simpatia all'Italia ed al Duce.

Gravi temporali in Polonia 26 morti e 100 incendi

VARSAVIA, 4

Violenti temporali imperversano su quasi tutto il territorio polacco da oltre quarantott'ore, arrecando danni particolarmente ingenti alle regioni orientali ed a quella di Wilno. Fino ad ora si ha notizia di ventisei persone uccise dal fulmine o perite annegate. I fulmini hanno anche causato l'incendio di oltre cento fattorie e case coloniche, le quali sono andate completamente distrutte. L'edicio del posto confinario lituano di Ewie è stato demolito dal fulmine e due guardie che l'occupavano sono rimaste gravemente ferite, ed hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Casi d'insolazione a Parigi Dieci persone annegate

PARIGI, 4

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulla regione parigina ha provocato ieri numerosi casi di insolazione. Tre persone sono morte e numerose altre sono state ricoverate negli ospedali.

Si è registrata una insolita affluenza di folla nelle piscine nei fiumi e canali ma si deplorano pertanto nella sola giornata di ieri 10 annegati.

La crociera degli allievi dell'Accademia Navale

OSLO, 4

Sono qui giunte le RR. Navi «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» con a bordo gli allievi della R. Accademia navale.

Crescente ostilità in Belgio contro la Società delle Nazioni

BRUSSELLE, 4

Dopo la conferenza di Copenaghen degli Stati neutrali la stampa belga manifesta sempre più, in importanti articoli, una accentuatissima ostilità nei riguardi di Ginevra.

Il giornale «Metropole» fra l'altro ricorda che lo stesso Wilson ripudiò questa sua iniziativa e scrive che l'influenza della Società delle Nazioni fu tanto superficiale quanto artificiale.

Altri giornali, anche i democratici, denunciano il carattere di irrealtà dell'istituzione ginevrina e segnalano il pericolo che essa rappresenta per la pace di Europa.

La visita di Duff Cooper ai paesi scandinavi

LONDRA, 4

Si apprende che la visita del Ministro della Marina Duff Cooper ai paesi Scandinavi è fatta allo scopo di completare accordi sulla limitazione degli armamenti navali analoghi a quelli conclusi con la Germania.

Personalità americane del cinema in viaggio per Venezia

NEW YORK, 4

Diretto in Italia è in viaggio sul «Conte di Savoia» il Dottor Kalmus, Presidente della «Colored Film Company». Sono con lui i coniugi Frank Chappmann notissimi artisti lirici cinematografici americani. Essi si recheranno a Venezia.

La vernice della Mostra italiana di arti decorative a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 4

Alla presenza del consigliere commerciale e dell'addetto stampa della R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo oggi la vernice dell'esposizione Italiana di arti decorative moderne che verrà inaugurata sabato dal presidente della Repubblica. Sono intervenuti numerosissimi commercianti, i critici d'arte di tutti i giornali e varie personalità che hanno riportato una profonda impressione di questa imponente rassegna della attuale produzione Italiana.

ANNO CIIC - N 218 - Cent. 30

SABATO 6 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

Una categorica "messa a punto,, sul razzismo italiano

Nessun piano di persecuzione, ma volontà imperiale di creare una chiara, onnipresente orgogliosa coscienza di razza

ROMA, 5

L'«Informazione diplomatica», nella sua nota odierna n. 18 pubblica quanto segue:

Negli ambienti responsabili romani si fa notare che molte delle impressioni e deduzioni estere sul razzismo italiano sono dettate da una superficiale cognizione dei fatti e in qualche caso da evidente malafede. In realtà il razzismo italiano data dal 1919, come potrebbe essere documentato.

Mussolini nel discorso al congresso del Partito tenutosi a Roma nel novembre del 1921 — ripetiamo 1921 — dichiarò esplicitamente:

« Intendo dire che il Fascismo si preoccupa del problema della razza; i fascisti devono preoccuparsi della salute della razza con la quale si fa la storia ».

Se il programma rimase, per alcuni anni, allo stato latente, ciò accadde perchè altri problemi urgevano e dovevano essere risolti. Ma la conquista dell'Impero ha posto al primissimo piano i problemi chiamati complessivamente razziali, la cui sconoscenza ha avuto drammatiche e sanguinose ripercussioni sulle quali non è oggi il momento di scendere a particolari.

Altri popoli mandano nelle terre dei loro imperi pochi e scelltissimi funzionari; noi manderemo in Libia e in A. O. I., con l'andar del tempo e per assoluta necessità di vita, milioni di uomini. Ora, ad evitare la catastrofica piaga del meticciato, la creazione cioè d'una razza bastarda, nè europea, nè africana, che fomenterà la disintegrazione e la rivolta, non bastano le leggi severe promulgate e ampliate dal Fascismo, occorre anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara onnipresente coscienza di razza.

Discriminare non significa perseguitare. Questo va detto ai troppi ebrei d'Italia e di altri Paesi, i quali ebrei lanciano al cielo inutili lamentazioni, passando, con la nota rapidità dalla invadenza e dalla superbia all'abbattimento e al panico insensato.

Come fu detto chiaramente nella nota n. 14 dell'Informazione Diplomatica, e come si ripete oggi, il Governo Fascista non ha alcun speciale piano persecutorio contro gli ebrei in quanto tali.

Si tratta di altro. Gli ebrei in Italia nel territorio metropolitano, sono quarantaquattro mila, secondo i dati statistici ebraici, che dovranno però essere controllati da un prossimo speciale censimento. La proporzione sarebbe quindi di un ebreo su mille italiani. E' chiaro che d'ora innanzi la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato dovrà essere adeguata a tale rapporto.

Nessuno vorrà contestare allo Stato fascista questo diritto e meno di tutti gli ebrei i quali — come risulta in modo solenne anche dal recente manifesto dei rabbini d'Italia — sono stati dovunque e sempre gli apostoli del più integrale, intransigente, feroce e, sotto un certo punto di vista, universale razzismo; si sono sempre ritenuti appartenenti ad un altro sangue, ad un'altra razza e si sono autoproclamati "popolo eletto" ed hanno sempre fornito prove della loro solidarietà razziale al disopra di ogni frontiera.

E qui non vogliamo parlare dell'equazione storicamente accertata in questi ultimi venti anni di vita europea, fra ebraismo e bolscevismo e massoneria.

Nessun dubbio quindi che il clima è maturo per il razzismo italiano e meno ancora si può dubitare che esso non diventi attraverso l'azione coordinata e risoluta di tutti gli organi del Regime, patrimonio speciale del nostro popolo, base fondamentale del nostro Stato, elemento di sicurezza per il nostro Impero.

Fascismo ed esaltazione della razza sono termini inscindibili

ROMA, 5

In un articolo di commento alla odierna nota dell'*Informazione diplomatica*, il *Giornale d'Italia* scrive che la politica della razza, entrata oggi in una nuova e più larga base attiva, non è una improvvisazione fascista dell'ultima ora, e tanto meno una imitazione di correnti straniere, ma è invece alle origini stesse del movimento fascista. E' una luce dominante del pensiero di Mussolini — continua il giornale — nello sviluppo graduale di tutta la sua politica nazionale. Fascismo ed esaltazione della razza italiana, nella sua purità e nella sua forza, sono dal 1920 due termini inscindibili che si suppongono in un rapporto di causa e di effetto. Sono dunque solo la disinvolta ignoranza o la vacua incomprensione straniera di tutto quanto si è formato nel pensiero italiano ed è avvenuto nell'azione del Fascismo che possono oggi suggerire alle fazioni polemiche della stampa dei due mondi gli stupori e gli incerti commenti per questo nuovo passo in avanti nella politica razziale italiana.

Il giornale passa quindi a citare numerosi brani di discorsi e di articoli di Mussolini dal 1917 al 1936, che documentano la storia del pensiero mussoliniano sulla politica della razza italiana, sui suoi principii, la sua missione ed i suoi lavori. Mai una vicenda politica — scrive il giornale — è apparsa di tanta originalità, risolutezza e continuità di visioni e di iniziative. La politica razziale italiana, espressione tipica del pensiero mussoliniano e del Fascismo si forgia in una atmosfera di alta spiritualità e di vibrante storicità. Si conferma quello che Mussolini ha definito razza: il 95 per cento è sentimento. Ma non fantasia dottrinaria — conclude il *Giornale d'Italia* — forza invece dello spirito e del corpo, con le sue originali attitudini generate dal modo di essere dell'individuo e del gruppo nazionale. Volontà che risponde ad un bisogno e un orgoglio.

La difesa della razza — scrive la *Tribuna* — non ha niente a che vedere come è stato più volte indicato, con problemi religiosi e spirituali. Essa è determinata essenzialmente dalla coscienza di un grande popolo che è e si sente puro, che vuole restare tale e che non può assolutamente separare questa sua condizione dalle possibilità della sua potenza. Il giornale ricorda che Mussolini fin dal 1921 proclamò che i fascisti debbono preoccuparsi della salute della razza con la quale si fa la storia, e prosegue: « Altro che improvvisazione, altro che imitazione ! ».

Per quanto si riferisce agli ebrei la *Tribuna* osserva che essi hanno sempre costituito una sparuta minoranza in Italia, e che quindi sarebbe assurdo che occupassero nella compagine della nazione posizioni di primo piano o addirittura di privilegio sproporzionate al loro numero e ai loro meriti.

Le conseguenze della politica razzista, le quali tendono inevitabilmente a stabilire una separazione netta tra elementi puri ed elementi estranei, non possono avere nel caso particolare degli ebrei che un risultato di disciplinamento, di equilibrio e di ordine. Gli ebrei, come fu indicato nel manifesto degli studiosi universitari, non sono di razza italiana. Le loro comunità legate a quelle di altri paesi da programmi precisi, tra cui domina irriducibile l'azione antifascista, non possono, non debbono interferire nella vita della Nazione. Quella separazione di sangue, di abitudini, di idee, di gusti, di sistemi che essi vanno sempre fra loro predicando, e che da millenni hanno fino ad ora rigorosamente mantenuto, deve sussistere in tutti gli altri campi. Noi non intendiamo togliere loro niente: essi niente tolgono a noi.

Come si vede — termina la *Tribuna* — mentre tutte queste masse barbute e parassitarie si agitano e si lamentano, noi possiamo rispondere che razzismo, in questo caso, può significare semplicemente: rimettere le cose a posto.

Una necessità imperiale

La nota della *Informazione diplomatica*, scrive il *Lavoro Fascista* — chiarisce la posizione del Governo fascista rispetto al problema della razza; essa rivela innanzi tutto che il problema si pone in Italia in modo perfetto e originale, senza imitazione di quel che si è fatto o si può fare in altri paesi, anche se amicissimi. Il Fascismo infatti non può imitare. Tutti i problemi vitali del popolo italiano si incontrano con l'azione del Fascismo e vengono volta a volta affrontati e risoluti in modo originale, in armonia con le concrete realtà e necessità nazionali.

Il giornale prosegue dicendo che fra i grandi problemi da risolvere il Fascismo voleva porsi anche quello della razza come problema di sanità, di difesa, di tutela, di igiene e di rinvigorimento della vivente popolazione italiana e di miglioramento di quella ventura. Molti istituti e molte creazioni e fondazioni del Regime tendono a questo scopo, sono nate per questa causa, sia che riguardino l'educazione integrale della fanciulleza e della gioventù.

Il problema della difesa della razza come sangue si pose dopo: e precisamente quando, con la conquista dell'Impero, l'Italia si trovò ad avere alcune centinaia di migliaia dei suoi figli fra gente di altro colore. L'Impero italiano si distingueva subito dagli imperi coloniali di altre potenze europee come un impero occupato per una esigenza assai più di spazio e di lavoro che di ricchezza.

Si disse e non per usare una espressione retorica, che il nostro era un Impero per il popolo. Entro un breve termine di anni i nostri coloni aumenteranno con un ritmo crescente, occurenno intere regioni di grande rendimento agricolo. Il problema della salvaguardia del sangue italiano diveniva perciò urgente e imponeva un preciso orientamento razzistico.

Un orientamento, abbiamo detto, preciso ma nostro, del tutto italiano. Un atteggiamento per il quale è assurdo parlare di imitazione da altri. L'Italia non ne ha bisogno. La proclamazione scientifica dei suoi studiosi si riduce ad un dato assai semplice, che nessuno vorrà contestare. La razza italiana deriva dal nobile ceppo ariano ed ha i titoli di nobiltà delle più pure razze indoeuropee. Nessuna inferiorità, quindi, rispetto a nessuna altra razza europea.

Da mille anni circa questa razza è immune da vaste e folte immigrazioni e perciò il popolo italiano, così come oggi si presenta, costituisce un prodotto razziale e storico inconfondibile e puro. Ciò detto, certo che nessuno vorrà contraddire queste elementari e obbiettive verità, si pone anche in Italia, come naturale conseguenza di tali premesse, il problema ebraico.

Il giornale termina rilevando che nessuno ha in animo di perseguitare gli ebrei, ma che non è giusto, tanto più quando, sempre più palesemente, l'agitazione mondiale antifascista comprende elementi giudaici, che essi abbiano un peso nella vita economica, come in quella culturale della nazione, troppo sproporzionato alla loro entità numerica.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 5

Questi giornali riproducono stasera per esteso la nota della *Informazione diplomatica* sulla politica razzista del Fascismo. Il *Berliner Tageblatt* rileva che l'Italia dimostra di voler risolvere l'importante problema con la massima celerità, nell'interesse dell'equilibrio interno del Paese e di un equo criterio di giustizia distributiva.

Le direttive del Duce per lo sviluppo degli studi garibaldini

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi e Giuseppe Conte Rossini i quali gli hanno riferito in merito allo sviluppo degli studi garibaldini in Italia. L'on. Ezio Garibaldi ha poi illustrato al Duce un progetto per l'erezione sullo storico colle del Pino al Gianicolo di un monumento ossario destinato a raccogliere le ceneri degli italiani caduti nel 1849, nel 1867 e nel 1870 per la liberazione di Roma.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha stabilito che l'inaugurazione del monumento ossario avvenga nella primavera dell'anno 1939 XVII novantesimo anniversario dell'eroica resistenza di Roma contro le truppe del generale Oudinot.

Il Duce riceve la missione della gioventù nipponica

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto la missione della federazione delle associazioni giovanili giapponesi guidata dal direttore degli esploratori nipponici Visconte Senatore Miti Haru Misima, presenti l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta e il capo del centro stranieri del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il Visconte Misima gli ha espresso i sentimenti di viva gratitudine dei componenti la missione per la ospitalità offerta loro dalla GIL e per le accoglienze ricevute durante il loro soggiorno in Italia e gli ha quindi presentato in omaggio alcuni doni, tra cui un bastone di comando con sigillo imperiale e un grande vaso giapponese antico.

Il Duce, nell'esprimere il proprio gradimento per l'omaggio ricevuto, ha rivolto ai presenti parole di cordiale simpatia ed ha concluso formulando voti di prosperità per il popolo giapponese.

L'omaggio al Duce degli insegnanti medi

ROMA, 5

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « Iniziandosi il corso di educazione fisica presidi e professori della scuola media elevano a Voi il loro devoto pensiero di gratitudine e Vi assicurano della loro fedele collaborazione divulgando l'unità di pensiero, di dottrina e di metodo perchè di unico saldo stile fascista sia vieppiù forgiata la gioventù italiana del littorio ».

La saldezza della lira in un giudizio americano

ROMA, 5

Il consigliere commerciale presso l'ambasciata degli Stati Uniti d'America in Roma, signor Charles A. Livengood, nel suo rapporto al Dipartimento del Commercio in Washington, pubblicato in questi giorni nell'organo ufficiale ebdomadario « Commerce Reports », fa le seguenti considerazioni sulla situazione creditizia dell'Italia: « Durante i mesi di maggio e giugno sia la riscossione dei crediti privati come la riscossione delle imposte dirette e delle tasse non ha presentato alcuna difficoltà, come nei mesi precedenti. Le banche hanno grandi disponibilità liquide, che le pongono in grado di accordare anticipazioni, sovvenzioni e prestiti a tassi ragionevoli a chi presenti garanzie e solvibilità. I fallimenti si mantengono ad un livello basso e riguardano nella maggior parte importi di piccola entità. Nelle borse sopratutto i titoli delle imprese di assicurazione e i titoli di Stato dimostrano una grande fermezza. La situazione della lira è sempre ferma nella sua parità col dollaro e con la sterlina ».

Il Duce approva le nuove divise per i funzionari civili dello Stato

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno unitamente al capo del personale che gli hanno presentato alcuni funzionari di vario grado indossanti la nuova divisa di servizio. Il Duce ha approvato il modello ed ha ordinato che col 28 ottobre p. v. si inizi l'uso in servizio della divisa, a cominciare dal personale addetto agli uffici della capitale. Per il 28 ottobre dell'anno venturo tutto il personale civile dello Stato dovrà essere fornito della divisa.

La divisa invernale per i dipendenti civili dello Stato è costituita: 1) da un berretto di stoffa bleu con trofeo composto di un'aquila romana, fascio littorio e trecciola; 2) da una giubba ed un pantalone color bleu; la giubba è a due petti con doppia fila di bottoni di metallo e porta sulle spalle due passanti ricamati; sulle maniche distintivi di grado e di gruppo e sul bavero l'aquila romana con fasci littori, il pantalone è normale con risvolti; 3) da un cappotto di colore bleu a doppio petto con doppia fila di bottoni di metallo martingala e piegone. Sulle maniche, sulle spalle e sul bavero sono applicati gli stessi distintivi della giubba.

Per il gruppo A i ricami e i bottoni e la trecciola sono dorati mentre il fondo dei gradi è bianco. Per il gruppo B i ricami, la trecciola e i bottoni sono argentati e il fondo dei gradi è azzurro chiaro. Per il gruppo C i ricami, la trecciola e i bottoni sono di argento brunito e il fondo dei gradi è rosso arancione. La trecciola del berretto ed i passanti oltre a distinguere i vari gruppi distinguono le categorie e i gradi.

Per il personale subalterno il colore della divisa invernale è grigio piombo e si differenzia dagli altri gruppi per alcuni dettagli di confezione, pel trofeo del berretto e i bottoni che sono di metallo ossidato; i distintivi di grado sono applicati sul petto.

La divisa estiva per i gruppi A, B e C è di tela bianca ed è composta della giubba ad un petto con quattro bottoni di metallo, i pantaloni normali ed il berretto della stessa foggia di quello invernale. Ogni gruppo ha i ricami ed i bottoni distinti come nella divisa invernale.

Per il personale subalterno la divisa estiva è di tela grigio chiara, i trofei dei berretti ed i passanti hanno un bordino di panno di colore eguale a quello dell'amministrazione da cui i funzionari dipendono.

La celebrazione a Gorizia del 22 annuale della liberazione

GORIZIA, 5

Mentre l'Italia festeggia quest'anno il ventennale della sua grandiosa vittoria, Gorizia, che della vittoria ebbe il primo sorriso nell'agosto del secondo anno di guerra, si appresta a festeggiare con una serie di riti celebrativi il ventiduesimo anniversario della sua liberazione. Un comitato speciale, presieduto dal prefetto, ha concretato un programma di manifestazioni celebrative che avranno luogo dall'8 al 16 agosto p. v. che sono destinate a richiamare a Gorizia e sui campi di battaglia da ogni parte d'Italia numerose comitive di reduci e di turisti.

Nella giornata del 9 p. v. si inaugureranno alcune mostre, come quella d'arte con soggetti di guerra e del libro; quella del mobile e dell'attività economica della provincia, quella della caccia e dei prodotti dell'agricoltura.

Il programma delle manifestazioni comprende inoltre spettacoli lirici al castello, concerti bandistici, proiezioni di pellicole documentarie, feste popolari notturne ed un avio raduno nazionale.

Particolare rilievo avrà il rito della benedizione delle bandiere che si svolgerà la sera dell'8 agosto al cospetto del Monte Calvario, sul fiume Isonzo, fra il ponte ferroviario ed il ponte « 8 Agosto ». Oltre 600 vessilli verranno ad un certo momento abbassati verso le acque del fiume sacro mentre dalle vette circostanti che furono il teatro della grande guerra, Oslavia, Montesanto, Sabotino e S. Michele, partiranno simultaneamente scariche di mitragliatrice e dagli spalti del castello e dalle vette del Calvario tuonerà il cannone. Per le manifestazioni della «Settimana goriziana» il Ministero delle Comunicazioni ha concesso da tutte le stazioni del Regno la riduzione del 50 per cento.

Il Comitato del grano convocato pel 10 settembre

ROMA, 5

Il comitato permanente del grano è convocato sabato 10 settembre alle ore 11 a Palazzo Venezia.

L'Italia al Congresso di orticoltura a Berlino

BERLINO, 5

Dal 12 al 17 agosto si svolgerà a Berlino, con la partecipazione di delegazioni ufficiali e di rappresentanze di tutti i Paesi interessati alla produzione ed al commercio dei prodotti ortoflorofrutticoli, il Congresso internazionale di orticoltura. Il Congresso cui parteciperanno oltre duemila delegati sarà presieduto da S. E. Darrè, Ministro dell'Agricoltura del Reich, vice presidente sarà il capo della delegazione italiana.

L'Italia che dà un così alto contributo alla produzione ortofrutticola mondiale, parteciperà ai lavori del Congresso con una delegazione ufficiale presieduta dall'on. prof. Angelini e composta del gr. uff. prof. Mariani direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, dell'ing. Franco del Ministero delle Corporazioni e del dott. Guzzoni della Confederazione fascista dei commercianti.

15 morti e 20 feriti per lo scoppio d'un collettore sull'incrociatore "Quarto,,

ROMA, 5

Il giorno 1 corrente a Pollenza a bordo del R. Incrociatore Quarto che era pronto a partire per una breve missione, è avvenuto uno scoppio del collettore inferiore di una delle caldaie.

Nel doloroso incidente sono deceduti a bordo: secondo capo meccanico Giosuè Morelli, sottocapo fuochista Ferruccio Vonassi, sottocapo meccanico Giuseppe Farinola, sottocapo meccanico Mello Gelatini, allievo fuochista Agostino Sannino, fuochista Leonardo Campisi, fuochista Pasquale Scotti. Sono in seguito deceduti all'ospedale di Palma di Majorca: capo meccanico di terza classe Antonio Barrese, cannoniere Michele D'Amato, marinaio Ciro Colombelli, radiotelegrafista Sergio Donatelli, allievo cannoniere Francesco Battaglia, fuochista Carlo Rava, fuochista Salvatore Moschella, allievo fuochista Giovanni Gaudino.

Le salme saranno deposte nel cimitero di Palma di Majorca.

Il sottonotato personale, rimasto ferito ed ustionato, è stato sbarcato all'ospedale militare di Palma di Majorca dove è curato amorevolmente: trombettiere Giuseppe Celi, sottonocchiere Vittorio Busalt.., sottocapo cannoniere Antonio D'Ambrogio, cannoniere Domenico Corallo, cannoniere Alberico Lattanzi, allievo cannoniere Antonio Scicchitano, allievo s. d. t. Giovanni Garetti, marinaio Italo Beltranchino, allievo cannoniere Giuseppe Gargano, marinaio Antonio Aversa, cannoniere Luigi Satu, marinaio Francesco Maci, allievo cannoniere Enrico Lo Iercio, cannoniere Pietro Sedda, silurista Nino Tonnini, secondo capo meccanico Giuseppe Zedda, sottocapo meccanico Giuseppe Belli, fuochista Giuseppe Amante, fuochista Mario Torretti, marinaio Armando Boscolo.

Sanitari spagnoli e dell'aviazione legionaria, subito accorsi, hanno prestato fraterna opera di assistenza ai feriti. Le autorità civili e militari del luogo hanno espresso sentimenti di solidarietà e di condoglianza.

La Nave non è rimasta danneggiata. Il Ministero della Marina ha provveduto ad informare le famiglie dei morti e dei feriti. (Stefani).

Le conquiste della politica sociale del Fascismo

Il Ministro Lantini traccia le direttive per lo sviluppo ulteriore della mutualità rurale

ROMA, 5

Al Ministero delle Corporazioni, presente S. E. il Ministro Lantini, e con l'intervento dei componenti rappresentanti le due Confederazioni dell'Agricoltura, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli.

Il presidente della Federazione, on. Angelini ha fatto un'ampia relazione sull'andamento della mutualità nel corso del 1937, che può definirsi essenzialmente come il periodo di impianto, e del primo semestre del 1938-XVI durante il quale le mutue, raggiunto un assetto stabile ed unitario, intensificano la loro proficua azione nel campo dell'assistenza in caso di malattia estendendola a favore di tutti i lavoratori della terra.

Ricordate le risultanze del bilancio 1937, il presidente ha ritenuto opportuno soffermarsi particolarmente sulle cifre che contrassegnano l'attività svolta nel primo semestre 1938-XVI, le quali servono appunto a dare un più completo quadro dell'efficienza raggiunta dalla mutualità agricola ed a fornire un'idea della vasta ed altissima funzione sociale che essa compie; da tali cifre risulta che gli iscritti al 30 giugno XVI sono 5.110.625 così ripartiti: 2.379.949 salariati, braccianti, compartecipanti e specializzati e 2.730.676 coloni, mezzadri e famigliari.

Sempre per quanto si riferisce al primo semestre, le spese di assistenza ammontano a L. 33 milioni 403.803.

In complesso sono oltre 400 mila lavoratori e famigliari che nello spazio di sei mesi hanno usufruito dell'assistenza mutualistica di malattia, mentre queste cifre indicano da sole l'importanza e la mole del lavoro delle mutue agricole. Il presidente ha affermato poi che si tratta di migliaia di lavoratori restituiti nella pienezza delle forze al lavoro dei campi, migliaia di soldati ridonati alla nazione fascista attraverso la tenace ed assidua azione svolta dalle mutue anche nel campo dell'assistenza ospedaliera. Infatti su 21.026 lavoratori dimessi dall'ospedale nel semestre in esame, ben 6.551 pari al 31 per cento dell'ammontare complessivo, sono stati operati di imperfezioni invalidanti ed hanno riacquistato l'integrità fisica.

L'on. Angelini ha concluso la sua relazione esprimendo una volta di più i sentimenti di fervida riconoscenza delle categorie rurali al Duce, nel cui nome e per la cui volontà il lavoro agricolo è diventato titolare e beneficiario di infinite provvidenze che pongono l'Italia fascista in una posizione di avanguardia rispetto agli altri paesi.

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il quale ha sottolineato la grande importanza e la delicatezza della funzione assistenziale della mutualità dell'agricoltura. Questa nel settore agricolo ha trovato una vastissima sfera d'azione che è stata affrontata con senso di viva solidarietà fascista verso le laboriose masse rurali. Il cammino fino ad ora compiuto è imponente.

Quanto ai criteri ai quali è opportuno improntare l'azione futura il Ministro ha rilevato che proprio per gli aspetti di particolare complessità che la mutualità rurale assume è necessario procedere in materia con gradualità. Occorre prima perfezionare il più possibile quanto si è già cominciato a fare per poi avere modo di prospettarsi utilmente ulteriori mète.

Le organizzazioni sindacali agricole interessate che hanno già dato vita a questa forma di assistenza e di solidarietà umana e sociale hanno ora il fondamentale compito di fiancheggiare l'azione della loro Federazione delle mutue di malattie; non solo nell'attività che essa è chiamata ed esplicare ma anche per una diffusa conoscenza dell'istituto tra le categorie dei braccianti salariati e coloni che sono venuti a fruirne.

Dopo aver preso in esame le risultanze sottoposte alla sua attenzione, S. E. Lantini ha concluso ponendo in evidenza i benefici che, sia per la salvaguardia della sanità della razza come per il benessere delle famiglie contadine, la mutualità agricola è chiamata a realizzare, apportando alle popolazioni rurali i benefici dell'assistenza sanitaria, delle prestazioni farmaceutiche e dell'indenizzo salariale nei periodi di malattia.

Successivamente, dopo la lettura del bilancio fatta dal direttore generale della Federazione delle mutue e la relazione dei sindaci, il consiglio direttivo ha approvato il consuntivo dell'anno 1937 XV-XVI.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il Consiglio direttivo della Federazione.

Il Presidente della Federazione, la quale trae la sua origine dagli accordi che, sotto l'egida del Partito, le due Confederazioni dell'agricoltura hanno stipulato nel palazzo del Littorio, ha riferito sull'attività svolta nel 1937 XV-XVI e nel primo semestre 1938 XVI. Il Segretario del Partito ha preso atto delle risultanze del primo periodo di gestione della Federazione.

Le istituzioni sociali fasciste esaltate da un tecnico brasiliano

RIO DE JANEIRO, 5

Oscar Saraiva, procuratore del Ministero del lavoro e consigliere tecnico della delegazione brasiliana alla Conferenza del lavoro di Ginevra, ritornato al Brasile, ha dichiarato alla stampa di aver riportato una magnifica impressione delle visite compiute alle istituzioni di assistenza sociale e previdenza in Italia.

Il signor Saraiva si è dichiarato particolarmente entusiasta di quanto il Regime ha fatto nel campo della prevenzione e della cura della tubercolosi. Circa l'Opera Nazionale Dopolavoro, egli ha dichiarato che l'istituzione si inquadra come uno dei più moderni tra gli istituti sociali ed è quella che più perfettamente risolve il problema del riposo nel lavoratore, e che meglio penetra nelle masse e più perfettamente si addice al loro miglioramento morale e materiale.

Tutti i centri sionisti sciolti nel territorio del Brasile

RIO DE JANEIRO, 5

Il Governo ha ordinato lo scioglimento di tutti i centri sionisti esistenti nel territorio del Brasile. Il provvedimento annunziato dallo stesso Ministero dell'Interno, è basato principalmente sull'art. 1 dello statuto della Federazione sionista che dice testualmente: « Scopo principale della Federazione è di collaborare per dare una casa agli ebrei in Palestina ».

Questo articolo viene considerato contrario alla recente legge con cui è stata proibita nel Brasile qualsiasi attività di carattere politico. Quando questa legge è stata approvata, gli ebrei hanno tentato di parare il colpo, dando alla loro organizzazione una denominazione che la facesse passare per nazionale, e infatti si è deciso di adottare il nome di Federazione sionista brasiliana: ma il tentativo è riuscito vano perchè la polizia ha ricevuto precise istruzioni di applicare il provvedimento sciogliendo tutti i centri sionisti.

L'Ungheria e l'Asse Roma-Berlino

La prossima visita di Horthy in Germania

Una grande parata navale a Kiel

BUDAPEST, 5

Il viaggio del Reggente Nicola de Horthy in Germania avrà luogo, come è stato pubblicato, il 20 corrente. La visita del Capo dello Stato magiaro al Cancelliere e Presidente del Reich, acquista un significato speciale a poca distanza dal viaggio romano di Imredy e de Kanya, all'epoca del quale non solo è stata ribadita solennemente l'amicizia fra l'Italia e l'Ungheria, ma chiaramente gli uomini di Stato ungheresi hanno proclamato che la politica estera del loro Paese si ispira prevalentemente all'asse Roma-Berlino.

Il Reggente sarà accompagnato nel suo viaggio in Germania dal Presidente del Consiglio dott. Imredy, dal Ministro degli Esteri Colomanno de Kanya e dal Ministro della Difesa Nazionale generale Ratz. L'Ammiraglio Horthy e i tre ministri, oltre il seguito, si recheranno direttamente a Kiel, dove in onore del Capo dello Stato magiaro avrà luogo una dimostrazione navale, inclusa nel programma della parata della flotta germanica. In quest'occasione sarà varata la corazzata di 10 mila tonnellate, posta lo scorso anno in cantiere, che è la più moderna e fra le più rapide navi da guerra della nuova flotta tedesca.

Durante il viaggio, in località diverse, tre Ministri tedeschi si uniranno agli ospiti e con essi proseguiranno fino a Kiel ove saranno accolti da Hitler e dai gerarchi. Il significato che la Germania ufficiale intende dare a questa visita vuole essere improntato a viva amicizia e a simpatia per la Ungheria. Qui si osserva che è molto significativo che al seguito di Horthy figuri anche il generale Ratz, del quale sono note le vivissime simpatie per il nazionalsocialismo e per la Germania in generale, essendo lo stesso Ratz di origine tedesca.

Dopo il soggiorno a Kiel, Horthy e il seguito saranno a Berlino e in qualche altra città del Reich. Il programma della visita è già definito, per quanto nei particolari non sia stato ancora reso pubblico.

La visita di Horthy in Germania, preparata già dallo scorso anno, ha fatto correre la voce di una controvisita di Hitler in autunno o nella ventura primavera. Detta voce è stata raccolta anche da giornali di Budapest, come abbiamo a suo tempo segnalato, però finora non si ha nessuna conferma di una venuta del capo dello Stato tedesco.

IN PALESTINA

22 morti e cento feriti

per un nuovo attentato

GERUSALEMME, 5

La scorsa notte dei terroristi hanno rapito due poliziotti soprannumerari che erano di sentinella alla linea ferroviaria presso Lidda.

Un attentato è poi stato compiuto contro un treno operaio e le rotaie e un piccolo ponte in quella regione sono stati fatti saltare. Si deplorano ventidue operai morti. Il numero dei feriti ammonta a circa un centinaio dei quali una trentina sono gravi.

La campagna antibritannica

della stampa egiziana

CAIRO, 5

La stampa egiziana segue attentamente i negoziati del Presidente del Consiglio Mahmud, a Londra. Il *Balagh* afferma che l'accordo verrà sottoposto al Parlamento egiziano in quanto comporta modifiche al trattato esistente tra le due Nazioni.

I giornali continuano a farsi eco del vivo interessamento dell'opinione pubblica per la situazione in Palestina. Il *Balagh* rileva che la Palestina somiglia ad un immenso campo di battaglia. Tutte le misure prese dal Governo per sedare la ribellione sono fallite.

Il *Mokattam* nell'editoriale scrive che il divieto d'ingresso del *Mokattam* in Palestina non modificherà affatto la politica da esso finora seguita e aggiunge che il *Mokattam* e tutti i giornali del Cairo saranno ugualmente diffusi in tutto il mondo arabo cui comunicheranno quotidianamente le notizie della triste situazione. Giorno verrà — aggiunge il giornale — in cui la realtà sarà nota e l'Inghilterra constaterà essere i suoi funzionari responsabili della situazione attuale.

L'*Ahram* ed il *Wafd Almisri* segnalano che la proposta formulata da Mahmud Pascià a Londra perchè il Mufti esamini la questione insieme con i capi ebrei è stata ripetutamente fatta in passato dagli stessi capi ebrei e da personalità britanniche, ma gli arabi la respinsero nè intendono ora accettarla. Larga diffusione è data al telegramma diretto a Mahmud Pascià dal presidente della gioventù musulmana il quale lo invita ad intervenire presso gli inglesi onde porre fine alle loro atrocità in Palestina.

Nove milioni e mezzo di abbonati

alla Radio in Germania

BERLINO, 5

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha inaugurato stamane la grande Esposizione radiofonica per l'anno 1938.

Nel suo discorso il Ministro ha ricordato lo sviluppo della telegrafia senza fili in Germania ed ha dichiarato che per favorirne lo sviluppo ulteriore si sta progettando di fondare in Germania una Accademia per le questioni T.S.F.

Il Ministro Goebbels ha inoltre informato che è stato istituito un premio di 10.000 marchi, il quale sarà assegnato, per la prima volta in occasione dell'attuale esposizione, alle opere notevoli di ordine scientifico o pratico nel campo della radio.

Passando alla televisione il Ministro Goebels ha informato che essa sarà messa a disposizione di tutti senza che si debba pagare una tassa speciale oltre a quella normale della radio. In questa esposizione saranno esporti per la prima volta dei ricevitori di televisione al prezzo di circa 800 marchi.

Durante quest'anno per due volte la radio ha dovuto mettersi esclusivamente al servizio della politica. La prima volta è stato durante la visita in Germania di Mussolini e la seconda in occasione dell'Anschluss.

La Germania, senza contare quelli dell'Austria, conta attualmente 9 milioni e mezzo di abbonati alla radio. Dal 1.o luglio 1937 al 1.o luglio 1938 gli abbonati sono aumentati di 1.257.156.

Gli allievi dell'Accademia Navale

festeggiati a Oslo

OSLO, 5

Sono qui arrivate le RR. NN. scuola *Vespucci* e *Colombo*, recanti a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno. Agli ospiti autorità, stampa e popolazione hanno fatto le più cordiali accoglienze.

I giornali dedicano lunghi articoli corredati da belle fotografie alle navi italiane di cui illustrano le caratteristiche.

La popolazione ha molto apprezzato il perfetto contegno degli allievi e dei marinai italiani attorno ai quali si è subito formata una atmosfera di schietta simpatia.

In onore dell'ammiraglio comandante la divisione d'istruzione italiana, la R. Legazione ha offerto un pranzo, cui è intervenuto anche l'ammiraglio comandante la flotta norvegese. Al levar delle mense sono stati scambiati numerosi brindisi. Le autorità norvegesi hanno a loro volta offerto un pranzo in onore del comandante e dello stato maggiore della divisione navale di istruzione italiana.

Una nuova regolamentazione

dei casini da gioco in Germania

BERLINO, 5

Il Ministro per l'Interno del Reich ha emanato una ordinanza con la quale viene perfezionato il regime delle case pubbliche da gioco. L'ordinanza stabilisce prima d'ogni altro il divieto del gioco per i minorenni, e così esclude dal partecipare al gioco, a meno di speciale permesso, gli abitanti della località in cui ha sede il casino e quelli dei paesi vicini. Vengono inoltre fissate le date nelle quali i casini dovranno restare chiusi: tali date sono quella della festa nazionale del lavoro il 1.o maggio, l'altra della celebrazione dei caduti in marzo, quella del Venerdì Santo ed il 24 e 25 dicembre. Altri giorni di chiusura del gioco potranno però essere stabiliti dalle direzioni dei casini. Importante disposizione è quella che fa divieto al personale delle case da gioco di accettare mance o regalie dai giocatori. Le eventuali offerte dovranno invece essere fatte alla direzione che provvederà a ripartirle a tutto il personale.

I solenni funerali dell'on. Parisi

RECANATI, 5

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma dell'on. Sandro Parisi, vittima di un tragico incidente automobilistico.

La salma, vegliata nella notte da arditi, combattenti e fascisti, è stata rilevata dalla Camera ardente allestita nella sede del comune e, preceduta da un battaglione di formazione della M. V. S. N. e da reparti armati della G. I. L. e seguita dai familiari, dal rappresentante della Camera fascista, dal prefetto, dal federale, dalle gerarchie, dalle organizzazioni locali con labari e gagliardetti è giunta sul colle dell'«Infinito», dopo aver attraversato la città fra due ali di popolo reverente. Compiuto il rito dell'appello fascista la salma è stata fatta proseguire per Roma.

ROMA, 5

La salma dell'on. Alessandro Parisi è giunta nel pomeriggio. A Ponte Milvio l'autofurgone è stato salutato dagli onori resigli da una centuria della Milizia e quindi seguito da un breve corteo di automobili recanti i familiari dell'estinto si è portato alla sede della Federazione Arditi a Tor de' Conti.

Qui il feretro era atteso dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro delle Corporazioni, da un rappresentante della Camera fascista, da numerose autorità, dalle rappresentanze degli arditi dell'Urbe e di tutta Italia delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti. Una centuria della 112.a Legione ha reso gli onori mentre la folla che si addensava numerosa attorno alla mole severa della storica torre salutava romanamente.

Dopo la benedizione impartita dal clero, la bara è stata portata a braccia nel sacrario degli Arditi di guerra. Sul feretro sono stati deposti il gagliardetto del decimo reparto d'assalto comandato dall'eroico estinto durante il passaggio del Piave, il berretto di colonnello di cavalleria, la spada e le medaglie al valore. Vicino alla bara erano i fiori inviati dal Ministro Segretario del Partito. Attorno si disponevano i gagliardetti dei vari reparti d'assalto e le fiamme dei nuclei Arditi dell'Urbe e della provincia.

Dalla capitale dell'Impero

Il nuovo servizio aereo con Assab

Omaggio germanico agli operai caduti

ADDIS ABEBA, 5

E' stato inaugurato il nuovo servizio dell'Ala Littoria da Addis Abeba ad Assab e viceversa con scalo intermedio a Diredaua. Il percorso totale viene compiuto in 3 ore e mezza con un apparecchio appositamente attrezzato.

La nuova linea è stata salutata dalla generale soddisfazione delle collettività nazionali ed estere dell'Impero, poichè assicura oltre a una ragguardevole economia di tempo su ordinari itinerari ferroviari e automobilisti, anche una netta economia sulle tariffe di viaggio, poichè il prezzo di passaggio sulla nuova linea aerea non supera le 1200 lire. Il nuovo servizio è per ora bisettimanale.

Il Console generale di Germania ad Addis Abeba si è recato alla Casa Littoria per fare un'offerta pro erigendo monumento ai lavoratori caduti nell'A. O. I., accompagnando l'offerta con parole esaltanti la gigantesca fatica dei lavoratori italiani per portare la civiltà in terra d'Africa. Il Segretario Federale ha espresso al console generale di Germania il vivo ringraziamento a nome del Partito.

Notizie militari

Il Principe Umberto ispeziona

il I Reggimento Carristi

STRESA BORROMEO, 5

Stamane è giunto nella regione alpina S. A. R. Umberto di Savoia, che, accompagnato dal generale Gamerra, ha ispezionato il primo reggimento carristi, ed ha assistito ad arditissime esercitazioni sul monte Croce Tola.

S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Novara, dal comandante del Corpo d'Armata di Torino, dal comandante della Divisione Sforzesca e da un folto gruppo di autorità, dopo aver assistito ai canti delle truppe, ha parlato ai reparti elogiandone il comportamento e ha terminato ordinando il saluto al Re e al Duce.

Il Principe si è quindi diretto alla volta di Torino attraversando Stresa tra entusiastiche manifestazioni della popolazione e dei villeggianti.

La "Grande Unità base,, sarà la Divisione binaria?

ROMA, 5

Nel numero odierno di «Forze Armate» S. E. il Generale Corselli, che ne è l'autorevole Direttore, esamina il problema di attualità della «Grande Unità base». «Noi chiamiamo — egli scrive — G. U. base quella grande unità, che sul campo tattico può raggiungere coi propri mezzi un obiettivo assegnatole dal comandante della G. U. di ordine superiore. E poichè nessun obiettivo di una certa importanza e consistenza si può raggiungere senza avere nella G. U. base fanteria e artiglieria, binomio inscindibile, così la G. U. base deve essere essenzialmente costituita da tali due armi. Ossia deve essere la Divisione».

Dopo avere dimostrato che questa Divisione può agire sia nell'offensiva, sia nella difensiva, lo scrittore passa ad esaminare il compito della Divisione nell'offensiva. «Ad essa è assegnato, di volta in volta, dal Corpo d'armata, in base alla situazione del momento, un tratto di fronte avversaria da superare ed un obiettivo da occupare, cioè a dire da conquistare, dato che il nemico lo difenderà. Per conquistare questo tratto di fronte, la Divisione deve: 1) Avvicinarsi al nemico, che ostacolerà questa marcia col fuoco di tutte le sue armi, a cominciare da quelle a lunga portata; in conseguenza, la Divisione per facilitare la propria marcia, deve controbattere col fuoco delle proprie armi quello avversario; 2) Giunta avanti alla posizione aversaria, sferra l'attacco; ossia incomincia con urtare contro tale posizione. E qui vengono impegnate tutte le armi di cui la Divisione dispone; 3) Riuscita, dopo l'urto, a scrollare la resistenza avversaria, la Divisione deve penetrare nel vivo dell'organizzazione nemica. Quindi: avanzata di parecchi chilometri in terreno neutro sotto il fuoco prevalentemente dell'artiglieria avversaria, che sarà controbattuta dalla nostra artiglieria. Lavoro in massima della sola artiglieria. Attacco, cioè urto contro la posizione avversaria, sotto il fuoco dell'artiglieria e fanteria avversaria, che sarà controbattuto dal fuoco della nostra artiglieria e fanteria. Azione quindi concorrente, cooperazione strettissima tra fanteria e artiglieria, maggior lavoro della fanteria. In caso di attacco fortunato, penetrazione dentro l'organizzazione aversaria, sotto il fuoco e i contrattacchi dell'avversario; azione prevalente della fanteria, la quale a un certo punto potrà fare assegnamento solamente sui mezzi proprii, perchè difficilmente l'artiglieria della Divisione potrà sostenerla».

Il gen. Corselli afferma che la «guerra di rapido corso» che noi auspichiamo, richiede G. U. leggere e manovriere, le quali, fra l'altro riescono più comandabili e meno manovrabili. Se per alleggerire la Divisione si toglie quello che è stato dato di armi in proprio a lunga gittata e a tiro curvo, si ricade nella situazione di prima. E allora non c'è altro a fare che ridurre ancora la fanteria, donde l'idea della «Divisione binaria». Questo nuovo tipo di G. U. base, a fanteria relativamente ridotta, può adempiere meglio alle sue funzioni d'urto e penetrazione. Per quanto riguarda la manovra, una volta penetrata nel vivo dell'organizzazione nemica, raggiunto cioè quello che il Comando superiore intendeva ottenere, la manovra di insistere, puntando in profondità o allargando i fianchi della sacca di penetrazione, è di competenza del Corpo d'Armata, che ha la possibilità di spostare rapidamente le sue riserve mercè la motorizzazione.

Lo studio del gen. Corselli è considerato negli ambienti miltari come una preparazione alle imminenti «manovre sperimentali» per le quali molto viva è l'attesa.

Il bollettino

ROMA, 5

Arma di fanteria. Trasferimenti in S.P.E. per meriti eccezionali: tenenti: Schlatter, Gargale, Magnani, Bertoldi, Castellano, De Santis, Cannella, Fundarò, Brenna, Spina, Meola, Pozzi.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: capitani Riccardi e Caminiti.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: capitani Bua, Sircana, Farello, Zancanaro, Palcani, Alaimo.

Arma artiglieria. Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: tenente Benini.

Ufficiali in S.P.E. - Generale di divisione Bucci, cessa di essere destinato al Ministero Guerra ed è nominato ispettore Arma artiglieria.

Corpo Stato Maggiore. Colonnello Infante, cessa carica capo S. M. 20.o Corpo Armata, nominato comandante artiglieria Corpo Armata stessa.

Arma fanteria: Colonnello Perni nominato giudice supplente presso tribunale militare territoriale Trieste. Tenente col. Paces al comando truppe Eritrea.

Arma artiglieria. Ruolo comando. colonnello Zauli è comandato presso Ministero Africa Italiana, addetto al comando superiore forze armate Africa settentrionale; tenente colonnello Monacci incaricato funzioni di comandante reggimentale fanteria. Ruolo mobilitazione: col. Colonnesi, nominato comandante distretto Aversa; ten. col. Luccini incaricato funzioni direttore della direzione artiglieria Corpo Armata di Milano.

Concorso per titoli alla nomina

ad ufficiali di complemento della Marina

ROMA, 5

Fin dai primi mesi dell'impresa etiopica che comportò, da parte della Regia Marina, il richiamo alle armi di un considerevole numero di ufficiali mercantili, si manifestò, tra gli ufficiali della marina mercantile che ancora non rivestivano il grado di ufficiale di complemento, un marcato senso di malcontento dovuto alla posizione in cui essi si erano venuti a trovare, nel nuovo ambiente, in veste di sottufficiali, di sottocapi o comuni. E fu una valanga di domande al Ministero della Marina, da parte degli ufficiali mercantili richiamati e nelle condizioni previste dalla legge 16 maggio 1932, n. 819, ma privi ancora di uno stato giuridico nei quadri dell'ufficialità di complemento, tendenti ad ottenere nomine nei corpi e nei gradi previsti dalla legge stessa. La Federazione della gente del mare si interessò alla questione intervenendo direttamente presso il Ministero della Marina, il quale, con provvedimento di carattere eccezionale, dette corso alla nomina di qualche centinaio di ufficiali di complemento tra gli ufficiali mercantili che si trovavano nelle condizioni volute ed il cui disagio, considerata la loro posizione precedente al richiamo, ora più sentita ed appariscente. Restò però una buona maggioranza di aspiranti in attesa della nomina. Non solo, ma altri ufficiali mercantili avanzavano domanda di stato giuridico, anche a ostilità cessate e a congedi avvenuti, a misura che veniva a trovarsi in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 1932: domande che il Ministero della Marina non credette di accettare, riservandosi di bandire, a tempo opportuno, concorso per titoli. Tale concorso è stato ora bandito. Esso ha visto la luce nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale». Da parte sua la Federazione della gente del mare ne ha riprodotto il testo in appositi opuscoli allo scopo di dare al concorso la massima diffusione negli ambienti interessati. Per raggiungere più efficacemente lo scopo, oltre alla relativa pubblicazione che sarà fatta sul «Popolo Marinaro» e alla radiotrasmissione settimanale, la Federazione ha provveduto altresì a far distribuire gli opuscoli agli armatori perchè a loro volta li inoltrino alle proprie navi lontane.

Pietosa fine d'un contadino

DOMODOSSOLA, 5

Da qualche giorno era sparito dalla propria abitazione il contadino Lorenzo Bonetti da Buttogno. Egli aveva detto che si sarebbe recato in montagna.

Non vedendolo ritornare, venivano organizzate squadre di soccorso. Ieri il corpo del contadino è stato trovato in località appartata. La morte, risalente a qualche tempo, era stata provocata da aneurisma.

Lieve incidente ferroviario

FINALE LIGURE, 5

Questa notte, verso le 1,30, il treno merci numero 395 diretto a Genova manovrando nella stazione nord, a causa di una staffa di arresto lasciata incidentalmente sulle rotaie al capo di punta, un vagone carico di quarzo che si trascinava dietro un vagone, numero 482.339, carico di bombole d'ossigeno per la saldatura, per fortuna scariche, si capovolgeva ostruendo la linea. Richiesto telefonicamente il carro attrezzi da Savona con operai specializzati, questi riuscivano verso le ore 10 a riattivare completamente la linea.

Ciononostante il treno passeggeri numero 1400 delle ore 2,50' da Genova subiva quasi tre ore di ritardo e il treno 1419 delle ore 3,21' da Ventimiglia oltre un'ora, mentre subivano lievi ritardi tutti gli altri treni essendo il carro rovesciato vicinissimo alla linea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.15	93.15	93.2	93.25
" f. m.	93.2	93.22	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.15	73.15
Prest. Red. 3.50	68.9	68.85	68.50	69.-
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	-.-	-.-
" f. m.	93.17	93.12	93.10	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.45	89.35	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	415.-	415.-		
Cred. Migl. 4p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.-		
Ist. Fond.	446.	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.40	101.35	101.35
" 1941	102.87	102.87	102.85	102.90
" 1943	92.15	92.17	91.70	91.70
" 1944	99.32	99.30	99.15	99.40
I. R. I. 4.50 p.c.	457.75	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	465.-	464.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.50	919.-		
Assicuraz. Gen.	3475.-	3450.-	3485.	3485.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	453.-	452.-		
Ferr. Merid.	785.50	788.-	786.	785.-
Venete cost. terr.	315.-	317.-	315	315.-
N.G.I. Rubattino	50.-	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.-	2870.-		
" Fürter	200.-	200.-		
" Val d'Olona	85.-	85.-		
" Val Ticino	125.50	126.-		
" Olcese	427.-	427.		
Stamp. De Ang.	846.-	845.-		
Cotoni Coats	405.50	405.50		
Linif. Can. Naz.	504.50	502.-		
Man. Ross. Varzi	516.-	515.50		
" Rotondi	412.-	410.-		
" Tosi	61.50	60.-		
" Cot. Merid.	230.50	231.-		
Unione Manifatt.	308.-	07.-		
Lan. Gavardo	665.-	665.-		
" Rossi	3100.-	3100.-		
" Targetti	91.-	91.50		
Cascami Seta	367.-	382.-		
Bernasconi Tess.	83.-	83.-		
S.N.I.A Viscosa	384.-	379.50		
Man. Pacchetti	192.-	191.75		
Châtillon	83.-	81.75		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	176.-	176.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.-	40.-		
Ilva	203.75	202.-	204.-	204.-
Metallurg. Ital.	215.50	217.-		
Monte Amiata	335.-	340.-		
Montecatini	145.50	145.-	145.50	144.75
Stab. Dalmine	146.-	146.-		
Breda	247.-	247.-		
Bianchi	79.50	78.50		
Isotta Fraschini	19.25	19.-		
F. I. A. T.	418.-	416.-		
Off. M. Regg.	73.-	71.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.75	163.25	164.-	163.-
Elettr. Piacentina	265.-	265.-		
C. I. E. L. I.	360.50	358.50		
Dinamo Italiano	326.-	329.-		
Bresciana	334.-	334.-		
Valdarno	1 4.-	192.50		
Emiliana Eserc.	552.-	550.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	117.50	117.25		
" ordin.	97.25	97.-		
Elett. Gen. Sic.	78.50	78.50		
Edison	345.25	344.-		
Edison Posterg.	281.-	281.-		
Idroel. S. I. P.	54.75	54.-		
Tirso	100.50	100.-		
Elett. Lombarda	426.-	425.-		
Merid. Elettricità	273.-	273.25		
Terni	228.50	228.-	226.-	227.-
Unione Es. Elett.	9.60	9.60	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.-	93.50		
Distiller. Italiane	183.50	181.-		
Eridania	487.50	483.50		
Raffineria L. L.	625.-	621.		
Italiana Gas	13.12	13.12		
Mira Lanza	180.-	180.-		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	84.-	84.-		
Fond. Regionale	43.-	43.-		
Istituto Fond. R.	82.50	81.-		
Ist. Rom. Beni S.	197.-	197.-		
Saturnia	63.-	62.-		
Pastificio Baroni	22.-	22.-		
Gr. Alb. Venezia	65.50	65.50	65.-	65.50
Italcementi	211.50	213.-		
Pirelli Italiana	1144.-	1142.-		
Pirelli & C.	416.-	415.-		
A. N. I. C.	96.-	95.75		
Cart. Burgo	280.-	280.-		
Sarda	57.50	58.-		
CAMBI				
Parigi	52.10	52.15	52.10	52.15
Zurigo	434.25	434.50	434.25	434.50
Londra	92.95	93.03	92.95	93.03
Amsterdam	1037.25	1038.50	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.21	3.21	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	65.45	65.5	-.-	-.-
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 101.40; 1941 102.90; 1943 92.20, 1944 99.35; Premuda 690; Gerolimich vecchie 141; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1750; Assicurazioni Generali 3487.50; Riunione Adriat. prima serie 1760; id. seconda serie 1670; Assicuratrice Ital. emiss. '23 525; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.15.

Cambi: Parigi 52.15 — Londra 93.03 — Zurigo 434.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min.
Zara	1/2 cop.	760.6	28		
Fiume	1/2 cop.	760.3	30		
Pola	1/4 cop.	760.7	29	30	23
Trieste	3/4 cop.	760.4	30		
Gorizia	1/2 cop.	761.1	26	34	21
Udine	1/2 cop.	759.9	28	35	21
Treviso	3/4 cop.	760.5	31	35	22
Belluno	cop.	760.6	23	31	16
Padova	3/4 cop.	759.7	31	35	18
Rovigo	3/4 cop.	760.1	33	36	22
Vicenza	3/4 cop.	759.6	31	34	21
Bolzano	1/2 cop.	758.9	28	33	15
Trento	1/2 cop.	760.0	26	33	16
Grappa	temp.	622.9	16		[illegible]
Venezia	1/2 cop.	759.5	28	34	22

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 16.13, tramonta ore 1.31 di domani. Primo quarto il 3, luna piena l'11.— Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.35 e 14.55, alte ore 10 e 19.40. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Sempre pressione livellata sul Mediterraneo e l'Italia con pendio da N. E. dall'anticiclone centrato sull'Estonia. Condizioni invariate: cielo a copertura variabile maggiore lungo i rilievi dove sono probabili manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 5

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33 e 21.6; Milano 33 e 22; Torino 32 e 21; Genova 33 e 25; San Remo 31 e 24; Bologna 33 e 25; Firenze 35 e 20; Rimini 30 e 22; Ancona 28 e 23; Napoli 32 e 23; Foggia 32 e 22; Bari 28 e 22; Lecce 32 e 23; Taranto 36 e 23; Messina 31 e 25; Catania 31 e 21; Cagliari 33 e 23; Sassari 33 e 23; Tripoli 32 e 25; Bengasi 30; Rodi 29 e 24; Lido di Roma 32 e 20.

Trentanove vittime del caldo

negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 5

L'enorme ondata di calore che si è abbattuta su tutti gli Stati Uniti in questi ultimi giorni ha causato parecchi incendi e numerose foreste sono andate distrutte. Il numero delle vittime del caldo ammontano tuttora a trentanove.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano, CHIOGGIA, DOLO, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreto, Monselice, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valdagno, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Esposizioni Universali

Il primo ventennio del Regime fascista avrà, come è noto, la sua degna e grande celebrazione nella Esposizione Universale Internazionale di Roma, per la quale fervono fin da ora i preparativi, data la mole dei lavori che dovranno essere per quell'epoca compiuti.

Pertanto non è privo d'interesse ricordare come sorse e si sviluppò l'uso delle grandi esposizioni internazionali. Esse nacquero nel secolo XVIII, nell'età dell'illuminismo, col sorgere della grande industria e dell'interesse sistematico dei governi per le questioni economiche. In questa temperie storica, è naturale che sorgesse l'idea di constatare i progressi compiuti nei vari campi delle attività umane, di attrarre su questi l'attenizone del pubblico e di stimolare produttori e inventori, per mezzo di gare e di premi, a emulazione suscitatrice a sua volta di nuovi progressi. Si tratta, in origine, di tentativi piuttosto modesti, ristretti dapprima a una sola nazione o a un solo campo della attività umana! ma già, imposta dalle condizioni politiche, la necessità che alcuni paesi sentono di assicurare la propria indipendenza economica attrae sulle esposizioni il favore dei governanti; e nel sec. XIV lo sviluppo dell'economia e dell'ideologia progressista rende le esposizioni di questo genere sempre più frequenti e accolte con crescente favore.

Le esposizioni industriali, senza perdere il loro primitivo carattere di gara tecnica, avevano intanto acquistato un'importanza sempre maggiore, come rassegna delle attività produttrici d'un paese, e, dal punto di vista commerciale, come un modo potente di attrarre l'attenzione del pubblico sopra i prodotti meglio esposti o premiati. Era naturale che sorgesse l'idea di non restringerle a una sola nazione, e di farne dei mezzi per l'estensione dei traffici e per la conquista di nuovi mercati. Si entra così nella fase delle esposizioni internazionali, accanto alle quali continuano a vivere sia le minori mostre nazionali, sia — effetto della specializzazione — le esposizioni particolari. Trasformate così in gare internazionali, cui i vari stati partecipano ufficialmente, le esposizioni diventarono sempre più grandiose, e si accrebbe assai il numero dei visitatori, attirati ad esse come a ritrovi mondani e luoghi di divertimento.

La prima esposizione internazionale fu tenuta a Londra, in Hyde Park, nel Crystal Palace (poi trasportato a Sydenham), dal 1. maggio all'11 ottobre 1851: ebbe 13.937 espositori e 6 milioni di visitatori.

Dall'« Enciclopedia Italiana Treccani » si rileva che quasi sempre le grandi esposizioni furono organizzate a celebrazione di anniversari di primaria importanza. Così ad esempio l'esposizione di Parigi del 1867 fu intesa a mostrare la prosperità e la grandezza del Secondo Impero; quella di Mosca del 1872 venne dedicata al secondo centenario di Pietro il Grande, quella di Filadelfia 1876 al centenario dell'indipendenza americana, l'esposizione di Parigi del 1884 al centenario della rivoluzione francese, l'italo-americana di Genova e la mondiale di Chicago celebrarono il quinto centenario della scoperta dell'America; quella di Torino del 1898 il cinquantenario dello Statuto e così via sino alle più recenti.

Il dopoguerra vide diminuire alquanto la frequenza delle esposizioni, fenomeno già molto deprecato, ma senza risultati, nel periodo precedente. Le nuove condizioni create dalla guerra e dai trattati di pace, l'erezione di nuove barriere doganali, la instabilità delle valute, i regimi vincolistici adottati da molti paesi, la minor frequenza e l'accresciuto costo dei trasporti, favorirono la creazione e lo sviluppo, anzichè di vere e proprie esposizioni (cioè mostre dei prodotti concorrenti a premi, di « fiere campionarie » cioè di centri di affari che ricordano in certo modo le fiere e i mercati medievali e, com'essi, vengono favoriti con speciali privilegi. Del pari, la frequenza delle esposizioni internazionali, considerate come uno dei mezzi più adatti a celebrare grandi avvenimenti storici impose la necessità di regolare internazionalmente il ritmo e il regime: a tale scopo una convenzione fu firmata a Berlino, il 26 ottobre 1912, dai principali stati europei e dal Giappone. Una nuova convenzione fu firmata a Parigi il 22 novembre 1928 da 32 Stati e ratificata successivamente da Albania, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Tunisia, Italia, e Belgio.

Come è naturale, le esposizioni sono particolarmente interessanti anche dal punto di vista architettonico. Con le prime grandi mostre internazionali del sec. XIX si diffuse in un primo tempo l'idea che convenisse raccogliere tutti gli oggetti esposti in un solo grandioso fabbricato, al quale si trattava di assicurare la maggiore illuminazione possibile: il Crystal Palace di Londra e il Palais de l'Industrie di Parigi si possono considerare esempi caratteristici di questo tipo. Ma ben presto si vide che ciò non era possibile: e si sentì la necessità di creare padiglioni separati per le singole nazioni e le varie industrie e insieme luoghi di divertimento, ristoranti, caffè e padiglioni per singoli espositori, che costituiscono una notevole fonte di lucro per gli organizzatori; oltre che di edifici speciali per uffici e servizi. Così si assiste a un progressivo accrescersi dell'area, coperta e non coperta, adibita a esposizioni. Queste divennero così vere e proprie città-giardino, dotate di servizi e di mezzi di comunicazione propri. La sistemazione generale tende ad avvicinarsi sempre più al tipo appunto della città-giardino, spesso con laghetti e corsi d'acqua anche artificiali, ma con una cura anche maggiore rivolta alla creazione di grandi prospettive, all'ubicazione e orientazione generale e all'adozione di mezzi di trasporto rapidi e sufficienti per folle numerose, che colleghino l'esposizione a centro della città. Nei padiglioni destinati ai singoli Stati si cercò per lo più di presentare le caratteristiche dell'architettura nazionale, spesso riproducendo, appena con lievi alterazioni, un monumento ben noto, o giustapponendo parti di edifici celebri, con fusioni più o meno felici. Inoltre il carattere temporaneo o semi-stabile di tali edifici (relativamente pochi sono i fabbricanti di esposizione destinati a rimanere) indusse a usare materiali, come il legno o il cemento armato, il ferro e il gesso, estremamente plastici e pieghevoli a ogni fantasia. Si aggiunga il desiderio di dare alle facciate e agl'interni quanto più fasto e festività fosse possibile, specie nei padiglioni destinati appunto a feste, divertimenti, concerti: onde l'abuso delle ornamentazioni, che condusse spesso alla creazione di deplorevoli « pasticci » architettonici del peggior gusto, che raggiunse forse l'apice al principio del nuovo secolo, con l'adozione dei cosidetti stili *liberty*, *floreale*, ecc., o con baroccagini sovraccariche d'elementi accozzati da ogni parte. Da qualche anno, tuttavia, una salutare reazione si è venuta imponendo quasi dappertutto: e si sono visti edifici nei quali la semplice chiarezza delle linee e l'assenza di ornamentazioni superflue rivelano, anzichè mascherare, lo scopo per cui vennero costruiti, pur non togliendo nulla, anzi aggiungendo, all'effetto complessivo di luminosa e invitante piacevolezza. Grandi progressi si sono venuti facendo anche nell'arte di esporre i singoli oggetti, in modo che ciascuno venga a trovarsi nell'ambiente più adatto e nella funzione a cui nella realtà è destinato.

Lector

L'italiano nel Canton Ticino

La protesta d'un giornale svizzero

BERNA, 5

La « Gazzetta Ticinese » scrive: « Sui passo del Lucomagno sono stati messi cartelli indcatori dei servizi telefonici a cura dell'Automobile Club svizzero. Quei cartelli portano l'indicazione in lingua francese e in lingua tedesca: la lingua italiana è ignorata. Il Canton Ticino, che ha imposto per legge agli alberghi di tenere un'insegna in lingua italiana, può ammettere che sulle sue strade si mettano cartelli per i quali gli automobilisti non si accorgono neppure di essere giunti in un paese di lingua italiana?

« Segnaliamo la cosa al Dipartimento delle Comunicazioni perchè provveda a far cesare l'abuso. E giacchè siamo sull'argomento del poco rispetto che si ha per la lingua italiana, lingua nazionale svizzera e lingua ufficiale del Canton Ticino, segnaliamo anche il biglietto che la amministrazione federale delle Poste ha fatto stampare per il servizio locale sul Lucomagno. Il biglietto semplice Olivone-Camperio (due paesi in territorio di Olivone) porta la stupefacente indicazione in tedesco. Queste sono le cose che accadono nel Canton Ticino dopo che il popolo svizzero ha riconosciuta la dignità di lingua anche al romancio ».

Non si nuota nella benzina

WASHINGTON, 5

Nella benzina non è possibile nuotare. Se c'è al mondo qualcuno che pensi ad una prova di eccentricità del genere, si mostri grato all'Istituto americano del petrolio, che lo mette in guardia contro il pericolo di annegare in quel liquido che è di un quinto più leggero dell'acqua. Il corpo umano è generalmente meno pesante dell'acqua, specie quando i polmoni sono pieni di aria, e perciò non riesce difficile mantenersi a galla in tale elemento. Ma nella benzina e in altri liquidi di peso specifiio inferiore il corpo umano non riesce a galleggiare.

Operazione chirurgica in Oceano per salvare un moribondo

SANTOS, 5

Si è a conoscenza di un simpatico esempio di solidarietà marinara offerto dal comandante del piroscafo italiano *Pincipessa Giovanna*, che trovandosi in navigazione in pieno oceano Atlantico ricevette richiesta di immediato soccorso medico dal piroscafo da carico greco *Yanis* che aveva a bordo un marinaio in fin di vita perchè gravemente ammalato di appendicite e che solo un immediato intervento chirurgico poteva salvare.

Il comandante del *Principessa Giovanna*, capitano Alfredo Briganti, nonostante l'avvicinarsi al vapore *Yannis* implicasse una assai forte deviazione di rotta e perdita di tempo, accorse immediatamente alla domanda di aiuto. In pieno Oceano Atlantico si fece quindi il trasporto dell'ammalato sul *Principessa Giovanna* dove, dopo l'operazione eseguita dal medico di bordo, il marinaio greco fu messo fuori pericolo.

Nuovi progressi nella tecnica delle radioricezioni collettive

LIPSIA, 5

Quasi in continuazione alla Mostra della radio di Berlino, la Fiera autunnale di Lipsia offrirà occasione agl'interessati di esaminare le ultime innovazioni tecniche ed i progressi ottenuti nel campo della radio fonia.

La prima si limita essenzialmente ad illustrare quanto si riferisce in particolar modo alla ricezione, cioè a mostrare i perfezionamenti ottenuti nella costruzione di apparecchi radioriceventi, campo questo che maggiormente suscita l'interesse della gran massa del pubblico. Ma è naturale che in una Esposizione della radio, come quella di Berlino, non manchino anche le innovazioni tecniche riguardanti la trasmissione e gli impianti di maggior portata. Alla Fiera di Lipsia, però, che per il suo carattere è la principale rassegna della complessa produzione industriale tedesca, il reparto della radio mostrerà in ugual misura tutto quanto si riferisce alla tecnica della radiofonia, radiotelegrafia, televisione, trasmissione e ricezione in genere.

Particolare interesse susciteranno in questo campo i nuovi impianti per le ricezioni collettive. Quello della ricezione collettiva è senza dubbio uno dei più importanti compiti odierni imposti all'industria ed alla tecnica radiofoniche.

Le radiotrasmissioni, sia di enti nazionali che di stazioni minori locali, hanno una missione culturale, politica ed educativa, superiore ad ogni discussione, riconosciuta del resto ad unanimità. I nuovi impianti per ricezioni collettive e le piccole centrali trasmittenti, fisse o trasportabili, servono alla diffusione non solo dei normali programmi trasmessi dalle stazioni radio, ma anche e sopratutto di manifestazioni particolari, discorsi, concerti, corsi d'istruzione e di perfezionamento, festività, segnalazioni, ecc., nel quadro più ristretto d'una collettività, come ad esempio la maestranza d'un'azienda, la riunione d'un circolo sportivo e così via.

La più piccola delle centrali di radiodiffusione è costituita dall'apparecchio ad uso del Fronte tedesco del Lavoro, formato da un armadio, v'è un gira-dischi ed un microfono. La riproduzione sonora avviene mediante 1 o 2 altoparlanti di normale portata.

Strane storie di laghi e quasi laghi

Conquiste della vita

Isole d'acqua in seno alla terraferma, anche i laghi nascono, vivono, muoiono - Ondate di vita si lanciano alla loro conquista: e di queste vicende di invasioni, di lotte, di impetuosi rigoglî, di ecatombi è fatta la loro storia segreta, che il pelo dell'acqua cela all'occhio dell'uomo

La rivista *Sapere* ci rivela un poco di questa storia, nel suggestivo articolo di Edgardo Baldi, che qui riportiamo.

C'era una volta uno zoologo che stava seduto sopra un sasso, proprio in cima a un antico circo glaciale e, guardando ai suoi piedi le tracce di un lago scomparso, volgeva in mente elevati pensieri sulla geologia, la Terra, il Sole, le grandi montagne, le acque e la vita.

« Ecco — diceva lo zoologo — tutto è silenzio e immobilità. Questo è il regno eterno della pietra e del ghiaccio. Qui nulla muta durante una vita d'uomo, se non un rado rotolare di sassi giù dalla parete. Gli ultimi segni di vita mille metri più sotto, sono quelle estreme macchine di pascolo gramo. Il confine dei viventi è superato — e con esso quello della diversità, del continuo mutare del nascere e del morire. Dell'antico lago che si stendeva qua sotto, nella liscia e piatta cunetta che il ghiacciaio ha scavato, restano soltanto queste pietre che ne lastricavano il fondo. Tutto è morto; da questo pezzetto di mondo la vita è stata sgominata; con la scomparsa di quel velo d'acqua, tutto è ritornato all'eterno regno della pietra e alla lentissima vita che il sole, il gelo, il vento vi suscitano. Così sarà forse tutta la terra un giorno. E del millenario affanno delle civiltà umane... ».

Elevati pensieri indubbiamente.

Ma vicino allo zoologo c'era anche un gran sasso, fatto un poco come un altare antico: un blocco di pietra naturalmente squadrato. L'erosione aveva disgregato la superficie incavandovi una sorta di cunetta; nella cunetta, sopra il tritume della roccia sfatta, s'era raccolto un velo d'acqua di pioggia. L'acqua pullulava di atatomee...

E a che servono, allora, gli elevati pensieri?

Vita: Potenza di espansione e di conquista

Davvero la vita ha una potenza di espansione e di conquista che meraviglia lo stesso biologo; la si trova insediata dove meno si penserebbe, negli ambienti più strani e apparentemente più ostili, sfruttando, per la propria conservazione e per la propria espansione, forme di energia insospettata. La Terra è proprio come tutta imbevuta di vita: di vita attiva e operante là dove le condizioni ambientali non sono estreme, di vita rallentata, quiescente, in attesa, là dove tali estremi sono stati superati.

Pochi palmi d'acqua sopra un sasso, a più di tremila metri, dove solamente per poche ore al giorno la temperatura è sopportabile all'uomo, dove solamente per poche settimane all'anno l'acqua dura allo stato liquido. Dove non c'era altro che sole e quel po' di sostanze minerali che la roccia può cedere in soluzione all'acqua piovana. Tanto basta perchè una popolazione di alghe vi possa vivere: silice per farsi il guscio, anidride carbonica da trasformare in idrati di carbonio grazie al sole e alla clorofilla e... del resto poco sappiamo.

Ma vederle vive, al microscopio, sommariamente montato sopra un sasso, è veramente un meraviglioso spettacolo: i gusci, trasparenti come cristallo, lavorati in minutissime forme geometriche con una grazia perfetta, lasciano scorgere le strutture del corpo protoplasmatico: inclusioni vivamente colorate, dal giallo oro splendente, attraverso le gamme dei gialli e dei bruni sino a tinte cupe; gocce di olî e di altri grassi che rappresentano il risultato finale dei processi di assimilazione, sostanze alimentari di riserva, ricche di energia, accanto alle zolle di pigmento clorofilliano, di un verde smeraldo splendente.

La stessa diversità delle intonazioni di colore di questi contenuti del protoplasma rivela la complessità dei processi chimici che si svolgono in tale microscopico laboratorio: lungo pochi millesimi di millimetro, chiuso entro due capsule silicizzate che, isolato da ogni altra forma di vita, sospeso fra terra e cielo al sommo di una montagna, sfrutta la sua parte di sole trasformandola in vita, attraverso sapientissime elaborazioni di fronte alle quali la superba chimica dell'uomo si arresta sbigottita.

E proprio così comincia la vita dei laghi: con le diatomee e con altre forme di alghe anche più semplici, le quali non hanno bisogno, per prosperare, di altra vita, ma bastano a se stesse con quell'elementare trinomio aria-sole-sali minerali, che consente loro di fabbricare sostanza vivente con materiali integralmente tolti dal mondo organico.

Quando, alla bocca di un ghiacciaio, per un ristagno dell'acqua che ne defluisce, trattenuta, ad esempio, da una lingua di ghiaccio, si forma un laghetto, molto spesso effimero, i primi abitatori che il biologo vi incontra sono queste forme di vita eminentemente autarchiche; primi coloni di un futuro mondo vivente che, trasportativi dal vento, insieme con il fango che incrosta le zampe degli uccelli di passaggio, dei camosci, e così via, hanno potuto, primi e soli, trovarvi condizioni sopportabili di vita. Le ricerche di Rina Monti, pioniera di questi studi nell'alta montagna italiana, hanno sorpreso sul fatto questi esordi del popolamento dei neonati bacini alpini.

E non vi è raccolta d'acqua, per quanto modesta e climaticamente severa, che sfugga a questi insediamenti, come se il mondo fosse percorso da una continua circolazione di germi, candidati alla ricerca di una sistemazione, che diuturnamente si disseminano ovunque, periscono nella enorme maggioranza dei casi, per non avere trovato condizioni adatte allo sviluppo e giungono tuttavia a radicarsi, a crescere, a riprodursi, quando il caso li abbia posti in contatto con un ambiente favorevole.

Le ondate di assalto

Se l'occhio del naturalista è colpito dalla intensità della vita ovunque, dalla reale « pressione » che gli organismi viventi esercitano nell'ambiente che li ospita — molto più imponente è questa densità della vita *in fieri*, quasi in agguato; questa densissima falange di organismi in attesa che un mutamento delle condizioni ambientali offra loro la possibilità reale di lanciarsi alla conquista del mondo. Così, quest'opera di ripopolamento degli ambienti è continua e incessante, l'atmosfera è zeppa di « possibilità di vita » che si realizzano con una energia prodigiosa appena il mondo esterno lo consente.

Una cucchiaiata di vecchio fango disseccato da decenni, posta in un biochier d'acqua e a temperatura favorevole si popola in pochi giorni, come per incanto, di una miriade di organismi, le cui forme di resistenza attendevano proprio questa occasione che la natura o il naturalista hanno offerto loro.

La popolazione di alghe verdi, autotrofe, qualche volta capaci anche di sfruttare direttamente l'azoto atmosferico, la quale ha vivificato per la prima volta il lago nascente, ha operato in questo una trasformazione di importanza fondamentale per la storia biologica: lo ha messo in condizione di ospitare altri organismi, incapaci di fabbricare sostanza viva con le sole risorse del mondo fisico, ma che troveranno il loro pascolo in questa sorta di prateria che le alghe hanno costituita nelle acque del bacino.

La seconda ondata è quella dei protozoi; animaluncoli resistentissimi, capaci di durare a lungo in condizioni di vita latente, protetti entro l'ermetico inviluppo delle loro cisti, volanti per l'aria in balìa del vento, grazie alla loro leggerezza, o veicolati di altri organismi che frequentano le acque, capaci di destarsi immediatamente dal loro lungo sonno appena giunti in contatto con un'acqua la cui temperatura sia favorevole e di riprendere immediatamente la vita attiva; essi possono prosperare là dove le acque contengono alghe o batteri di cui essi possano nutrirsi. Creano così il secondo anello di quella « catena alimentare » che è in definitivo lo scheletro fondamentale di ogni possibilità di vita nel lago.

E questo concatenamento di organismi, ognuno dei quali vive a spese dell'altro tranne i vegetali verdi che soli vivono a spese proprie, comincia a creare il contenuto biologico del lago. Arriveranno poi i rotiferi, anch'essi predatori cacciatori di protozoi e dei più piccoli rotiferi, arriveranno i vermi, i primi molluschi, i primi insetti...

Ma la sovrapposizione e il concatenamento delle popolazioni non avvengono con la semplicità schematica di queste parole: tra l'una e l'altra categoria di organismi si stabiliscono rapporti complicati, qualitativi e numerici; tra il predatore e il predato deve stabilirsi un certo equilibrio, perchè la loro associazione possa persistere un eccessivo aumento dei predatori porta a una diminuzione dei predati; la diminuzione dei predati naturalmente causa quella dei predatori che vivono a loro spese. L'equilibrio può anche rompersi e allora tutto è da ricominciare; oppure può procedere oscillando, con oscillazioni persistenti, oppure smorzate, che gradualmente pongono capo a una forma stazionaria di equilibrio nella quale il numero dei predatori e quello dei predati rimangono sensibilmente costanti. Tutti questi casi si verificano e il loro studio è tutt'altro che facile; forse meno arduo è studiare matematicamente il divenire di queste popolazioni, in base a semplici ipotesi, che seguire realmente in natura le loro fluttuazioni.

Questi grandi problemi della vita in natura sono proprio ora oggetto di grande curiosità da parte dei ricercatori; l'ecologia e la genetica delle popolazioni selvatiche costituiscono forse il più moderno e affascinante capitolo della biologia di questi anni.

Il lago si complica. Catene alimentari; Il grosso mangia il piccolo

Intanto, per effetto stesso della vita che vi si è insediata, il lago sta mutando profondamente le proprie condizioni; la vita è una grande modificatrice degli ambienti in cui si è radicata: i prodotti della attività vitale degli organismi si aggiungono, con estrema varietà, a quelli del mondo puramente minerale. Le spoglie stesse degli esseri viventi entrano presto o tardi a far parte della compagine minerale della litosfera; sul fondo del lago questi prodotti si accumulano e vi creano un ambiente nuovo, propizio all'insediamento di altri organismi.

Il lago si complica e si diversifica nelle sue varie parti: ognuna di esse offre ospitalità privilegiata a certe categorie di organismi; si costituiscono società viventi nell'acqua libera, pelagiche, altre costiere, altre di fondo, bentoniche. Ognuna di esse conta rappresentanti del mondo vegetale e del mondo animale; fra queste diverse società si stabiliscono rapporti, spesso molto complicati: organismi del fondo possono vivere a spese di ciò che cala dalle acque sovrastanti e offrire essi medesimi rifugio e pascolo ad altre forme di vita, e così via. Le catene alimentari sono diventate lunghe e complicate: l'alga è mangiata dal protozoo che è mangiato dal rotifero, che è mangiato dal crostaceo, che è mangiato dall'insetto, che è mangiato dal pesce.. e così via.

Il bacino, da quasi-lago che era, è entrato nella sua fase di maturità; è veramente un lago, più o meno ricco di vita, ma sempre popolato da una società varia e complessa di organismi, legati gli uni agli altri dal concatenarsi, dal sovrapporsi, dal ramificarsi di queste catene alimentari; tutti quanti legati alle condizioni generali dell'ambiente: temperatura, composizione delle acque, regime, vicende stagionali, clima subacqueo, che costruiscono una sorta di cornice a questo grande e movimentatissimo quadro.

Homo ceconicus. Ultimo arrivato

E a questo punto, il lago comincia ad interessare l'uomo — non solamente l'uomo di scienza, ma l'*Homo oeconomisus*, che dalle acque del lago pretende, ultimo anello della catena alimentare, organismi viventi per la propria mensa e per i bisogni della propria vita.

Ultimo arrivato, pretende moltissimo. E quando il pesce che il lago gli fornisce non gli basta più, si sostituisce alla natura con la ferma persuasione di saper fare meglio e più presto, e si dedica al « ripopolamento » delle acque, immettendovi novellame di pesce che egli stesso ha prodotto in ingenti quantità e con molto minor spreco di quanto non faccia la natura, nei suoi incubatori.

Ma ahi, che qui cominciano le dolenti note! I tecnici della pesca, i pescatori, i venditori di pesce si lamentano come Giobbe: i laghi non rendono più come i bei tempi andati, non c'è più pesce, il lago si spopola, si invocano provvedimenti. Bussano alla porta del legislatore — qualche rara volta a quella dello scienziato.

E lo scienziato ricorda quel giorno in cui stava seduto sopra un sasso, proprio in cima a un antico circo glaciale — quel giorno in cui le diatomee in quattro palmi d'acqua gli avevano dato la prima lezione di quel difficile argomento di biologia, che è la storia di un lago attraverso i tempi.

I radio-pirati giornalisti

NUOVA YORK, 5

Non vi sono dei radio-ascoltatori clandestini, o radio-pirati che dir si voglia, ma esistono anche dei radio-pirati giornalisti, specialmente negli Stati Uniti. Sono costoro quegli inviati speciali in incognito che con i loro apparecchi radio-emittenti, si piazzano di preferenza in vicinanza di grandi stadi sportivi in occasione di importanti competizioni e all'insaputa di tutti, primissimi i colleghi, trasmettono la loro radio-corrispondenza al giornale o alla stazione che rappresentano. Recentemente l'associazione di « Base Ball » di Pittsburg ha intentato causa chiedendo 100.000 dollari di indennità a una stazione americana per avere diffuso clandestinamente il resoconto di una partita fornitole da uno dei suoi inviati incogniti.

Può fare la Russia una guerra?

VARSAVIA, 5

Lo sviluppo degli avvenimenti in Estremo Oriente ridà attualità alla domanda se la Russia sia in grado di condurre con qualche probabilità di successo una guerra. Per rispondere a tale domanda non c'è che da prendere in considerazione e valutare nella loro consistenza reale gli elementi costitutivi del potenziale bellico russo.

Gli effettivi di pace nell'esercito russo, venivano calcolati in principio del 1938 in 1.700.000 uomini: aggiungendosi gli effettivi della marina e dell'aviazione, la forza di pace dell'armata sovietica verrebbe ad aggirarsi sui due milioni di uomini. In caso di mobilitazione l'U.R.S.S. dovrebbe poter mettere in campo ben otto milioni di uomini. E' però da osservare che in effetti, nel caso in cui tale mobilitazione dovesse avvenire, non tutti questi otto milioni di uomini potrebbero trasformarsi in soldati validi a tutti i servizi di guerra, e ciò principalmente per due ragioni: l'insufficiente armamento da un lato, dall'altro l'incapacità degli uomini a servirsi efficacemente delle armi a loro disposizione. Pertanto, gran parte della massa mobilitabile non potrebbe essere utilizzata se non nel retrofronte e all'interno del paese. Molto assegnamento non si può, d'altra parte, neppur fare sulla potenzialità degli effettivi che potrebbero realmente entrare in campagna, essendo tale potenziale in dipendenza di tre fattori, l'addestramento, l'armamento e il comando, che, in Russia, notoriamente lasciano molto a desiderare.

Per quanto riguarda l'armamento per cui uno speciale piano quadriennale è in funzione dal gennaio del 1936, se le armi sono state assicurate in misura sufficiente all'esercito di pace, per gli otti milioni degli effettivi di mobilitazione le possibilità di armamento non esistono finora che sulla carta. Mancano infatti in gran parte le artiglierie leggere e pesanti, le mitragliatrici e le varie altre armi ausiliari nonchè il munizionamento di cui otto milioni di uomini in guerra abbisognano.

In una recente seduta del commissariato per la difesa venne affermato che l'industria bellica russa non è assolutamente in grado di dare attuazione al piano quadriennale per l'armamento e che le armi e le munizioni finora prodotte sono scadentissime e spesso inutilizzabili per i numerosi difetti di fabbricazione. Così, se per esempio la Russia dispone di circa 5000 carri blindati, solo una piccola parte di essi è di costruzione moderna e può efficacemente essere adoperata in guerra.

Lo stesso deve dirsi dei seimila apparecchi di cui è dotata l'aviazione.

In base al piano quadriennale anzidetto, l'industria aeronautica sovietica dovrebbe produrre entro il primo semestre del 1939 un totale di 1.500 apparecchi, cosa che, come ha dovuto ammettere lo stesso Stalin, è però ben lontana dal potersi realizzare. Ma anche a supporre che tale livello di produzione venga raggiunto, insoluta rimane la questione del personale capace di servirsi nel difficile impiego di guerra di questi apparecchi. Così che se la flotta aerea sovietica non è oggi dal punto di vista tecnico e bellico superiore a quella di nessuna delle grandi potenze europee, anche da escludere è che possa diventarlo in futuro.

Restano a considerare, per il giudizio della capacità bellica dell'esercito sovietico, ancora i due fattori dell'addestramento della truppa e dei comandanti. Per la prima è da dire, anche a causa della scarsezza delle armi di cui può disporre e della insufficiente familiarità che ha con esse, che il suo grado di addestramento è fra i più bassi che si siano mai avuti fra gli eserciti dei paesi civilmente organizzati; per ciò che tocca gli ufficiali, si sa come il turbine della epurazione staliniana non abbia risparmiato i quadri dell'esercito determinando una crisi del comando che appare difficilmente superabile.

Una nuotatrice norvegese tenta una traversata senza costume da bagno

STOCCOLMA, 5

Dopo la prova della nuotatrice danese Jenny Kammersgaard, le grandi traversate di mari, e magari di laghi, sono diventate di gran moda femminile. E' la volta ora della nuotatrice norvegese Gruden Dahle che in questi ultimi giorni ha tentato la traversata del Lago di Aaland largo 30 chilometri. Malgrado le forti correnti e la temperatura bassa che rendono la traversata oltremodo difficile, la Dahle, che non ha ancora raggiunto l'età di 20 anni, ha dovuto desistere dal proposito solo ad un chilometro dalla mèta, dopo aver nuotato cioè per 13 ore e 10 minuti di seguito. Un particolare intimo che nei Paesi scandinavi ha destato grande scalpore è che la neo-primatista ha compiuto la traversata senza costume da bagno e con una sola cuffia di gomma per i capelli.

SCAFFALI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero 376 de **Le Grandi Firme**, settimanale di novelle contenente: Enzo Grazzini: Le due età (romanzo); Dicevamo: Una poesia di Diego Calcagno; Alessandro Varaldo: Un testamento; Adolfo Franci: Un imbroglio finito bene; Mario Parodi: Il gatto sulla tastiera; Luigi Motta: La telefonata di mezzanotte; Riccardo Sherman: Luna di miele; C. Stanton: Il portasigarette; Eco: Strettamente personale.

Spigolature

Le direttive del Regime per la autarchia trovano profonda applicazione nel campo dell'alluminio, i cui giacimenti italiani si trovano ad essere finalmente valorizzati in pieno. Gli sforzi dei nostri industriali già avevano ottenuto negli ultimi anni un interessante aumento nella produzione di alluminio greggio; basti dire che gli 8 milioni di chilogrammi estratti nel 1930 erano già arrivati a milioni 13,4 nel 1932. Nei due anni successivi si verificò una lieve flessione intorno ai 12 milioni, ma già nel 1935 la marcia ascensionale riprendeva con milioni 13,7, per affermarsi meglio l'anno seguente a 15.8 e per svilupparsi ancora nel 1937 con ben 23 milioni di chilogrammi: perciò in sette anni la produzione si era triplicata. Però nell'anno in corso, l'incremento si fa sempre più vivo: le cifre del primo trimestre offrono addirittura l'annuncio di un raddoppiamento della produzione. Si è infatti passati da milioni 2,2 del primo trimestre del 1937 a 5 milioni di chilogrammi nel primo trimestre del 1938. Queste cifre illustrano a sufficienza l'importanza che assume l'alluminio nel quadro dell'economia nazionale, tanto più che l'aumentata produzione è utilissima per alimentare una interessante corrente di esportazioni: le vendite all'estero dei lingotti di alluminio sono passate da quintali 3.126 del 1936 a ben 33 mila quintali nel 1937. Anche l'esportazione di lavori in alluminio per uso industriale è progredita da 462 quintali a 678 quintali del 1937.

✱

Il ministero jugoslavo dell'agricoltura ha pubblicato in questi giorni uno studio del professore universitario dott. O. Franges, nel quale vengono esaminate le condizioni della distribuzione della popolazione nel Paese. Pur in paragone con altri Paesi in prevalenza rurali, la Jugoslavia, l'82 per cento della cui popolazione vive in campagna, appare fittamente popolata. Mentre, ad esempio, in Danimarca su 100 ettari di terreno vivono 33 persone e 40 in Lettonia, 47 in Germania e 61 in Cecoslovacchia, in Jugoslavia si contano ben 81 abitanti per ogni cento ettari di terreno. Naturalmente elevatissimo è il numero delle piccole aziende agrarie, il 67 per cento delle quali non raggiungono l'estensione di 5 ettari. Si ha dunque una crisi che viene definita dal Franges quale « crisi di sovrappopolazione relativa », a superare la quale viene proposta dallo studioso tutta una serie di provvedimenti andanti dall'intensificazione delle culture alla colonizzazione interna, al regolamento del diritto ereditario, al miglioramento e bonifica dei terreni alla introduzione delle culture di piante industriali e da foraggio, alla difesa della proprietà agraria contro l'espropriazione e lo spezzettamento, ecc.

✱

Pochi uomini politici sono stati sottoposti a tanti attacchi quanto Neville Chamberlain. Un giorno in cui il maggiore Attlee lo attaccava con violenza insolita, Chamberlain rispose secco ed evasivo dicendo che la domanda che gli era rivolta era in contrasto col regolamento dei Comuni. Attlee insistette: « Signor Cancelliere, vi farò osservare con tutto il rispetto che vi devo.... ». E Chamberlain, reciso: « Non vi chiedo di rispettare me ma piuttosto di rispettare il regolamento! ». Dopo l'accordo per il ritiro dei volontari dalla Spagna, Chamberlain ricevette a Downing Street i rappresentanti dell'opposizione che trattò con la massima cortesia. Il segretario Butler si meravigliava di tale cordialità verso chi lo aveva fatto bersaglio di attacchi non sempre di buon gusto. E Chamberlain con un sorriso: « Ma, amico mio, quando si riporta un successo, la prima cosa da fare è di dimenticare i propri nemici e di farsi dimenticare dai propri amici ». La più grande passione di sir Neville Chamberlain, come è noto, è la pesca al salmone. Interrogato da sir Sinclair su cosa trovasse di tanto interessante in tale sport, il Primo Ministro rispose: « Caro Sinclair, la pesca è uno sport di pazienza... Ed è pescando i salmoni che ho imparato a sopportare pazientemente gli uomini ». Sir Chamberlain si vanta di essere l'uomo della Gran Bretagna che perde meno tempo dal sarto: « Per ottenere questo risultato — spiega — ho scelto un sarto che ha le stesse mie misure cosicchè prova i miei abiti su se stesso e non ho mai un ritocco da fargli fare.... Pensate che, l'anno scorso, si mise in testa di fare una cura per ingrassare. L'ho vivamente pregato di soprassedere un po' perchè mi avrebbe fatto perdere un tempo preziosissimo, se avesse perduto le mie misure! ». Un giorno a Shaw che gli chiedeva come mai fosse sempre tanto ottimista anche in momenti gravi, Chamberlain rispose: « E perchè dovrei essere pessimista? Il pessimismo non è altro che l'accontentarsi nello scontento ».

✱

A proposito della vendita del piroscafo « Moldavia » il « Fairply » fa alcune considerazioni sulla vita media delle navi di linea. Questa vendita, commenta la pubblicazione inglese, ha riportato in primo piano la questione del periodo utile di vita di una nave da passeggeri. Il « Moldavia » era un piroscafo a due eliche di circa 17 mila tonnellate costruito sedici anni or sono. La sua velocità era di sedici nodi ed è stato venduto per circa 38 mila sterline. Rilevando come recentemente altre navi da passeggeri di alta classe cessarono il loro esercizio dopo un numero di anni relativamente basso, il « Fairplay » conclude che il progresso negli apparati motori e lo sviluppo delle costruzioni è stato così rapido in questi ultimi tempi che la vita media di una comune nave da passeggeri o da carico viene a risultare normalmente inferiore a quel ventennio che era finora generalmente accettato quale limite utile.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 19
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Ispezioni del Federale alle colonie elioterapiche della provincia

Nelle giornate di giovedì e venerdì il Segretario federale ha effettuato alcune ispezioni improvvise alle colonie elioterapiche della Provincia.

Ha ispezionato minutamente le colonie di Musile, Noventa di Piave e S. Stino di Livenza, che ospitano complessivamente oltre 200 bambini, intrattenendosi a lungo con i dirigenti le colonie e con i bambini in esse ospitati.

A Musile ha partecipato alla cerimonia dell'ammaina bandiera ed a Noventa di Piave alla distribuzione della refezione pomeridiana.

Ovunque il gerarca è stato accolto dall'entusiasmo dei piccoli ospiti che esternarono la loro gioia e la loro gratitudine inneggiando al Duce.

La visita del Segretario Federale al campo precoloniale

Il Segretario federale ha visitato nel pomeriggio di venerdì il campo precoloniale predisposto dai Fasci femminili nel bosco di S. Stino di Livenza.

Nel campo sono attendate 30 Giovani fasciste della provincia per prepararsi praticamente alla vita nelle terre dell'Impero.

Il gerarca ha assistito ad una gara di tiro a segno e si è a lungo trattenuto con la Direttrice e con le giovani camerate, visitando minutamente l'accampamento ed i suoi servizi.

Turni colonie della G.I.L.

Con la partenza odierna per la Colonia di Pederobba si è completato il secondo turno Colonie montane.

Sono così 2600 bambini che nel volgere di due mesi sono stati avviati ai monti, mentre altrettanti sono stati inviati al mare, alle Colonie di S. Nicolò, Alberoni, Jesolo, Cà Savio.

Il 10 p. v. avrà fine il primo turno Colonia Marina temporanea «23 Marzo» agli Alberoni, e il 12 avrà inizio il secondo turno.

Gioventù Italiana del Littorio

Contingente di leva classe 1920

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R. Aeronautica, dovranno presentare domanda a questo Comando Federale segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitar preaeronautici.

Si fa noto che non potranno essere iscritti ai corsi preaeronautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva del mare.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del G.U.F. a Cà Littoria è visibile a richiesta il bando di concorso per fascisti universitari Littori dello Sport, che si siano laureati con più alta votazione, di tre premi «Libro e Moschetto» di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e altre premi di lire 1000 assegnati dal C.O.N.I.

Il Dopolavoro Cotonificio Veneziano a Recoaro e Valdagno

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato il programma della interessante gita che il fiorente Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano effettuerà domenica 7 corr. a Recoaro e Valdagno.

Parteciperanno alla gita oltre 800 lavoratori, appartenenti a questa nostra grande industria cittadina, accompagnati dai loro dirigenti assieme ai capi delle organizzazioni sindacali di categoria cav. Ragno e cav. Lazzari.

L'amministrazione ferroviaria ha messo a disposizione dei dopolavoristi un treno speciale che lascierà Venezia domenica mattina alle ore 5.30. Il Dopolavoro Provinciale sarà rappresentato dal cav. Pesci, ispettore di Zona, e un provvido servizio medico e infermieristico farà capo all'egregio dr. Giorgi.

Verranno visitati Recoaro e Valdagno, dove i dopolavoristi potranno ammirare le RR. Fonti e l'organizzazione turistica di quel bellissimo centro, e potranno altresì conoscere quella grandiosa realizzazione industriale e dopolavoristica che il gr. uff. Marzotto ha potuto realizzare a fianco ed a complemento del Lanificio Marzotto.

I dopolavoristi veneziani, che con squisita gentilezza saranno ospitati negli ampi locali del Dopolavoro Marzotto, offriranno al gr. uff. Marzotto una medaglia ricordo, non solo in ringraziamento per l'accoglienza che verrà loro riserbata, ma anche quale omaggio di lavoratori ad un grande lavoratore.

Gli organizzatori raccomandano a tutti i dopolavoristi partecipanti di essere puntuali al convegno fissato per le ore 5 di domenica mattina alla stazione di Santa Lucia.

L'omaggio del Segretario del Partito a Nino Cantalamessa

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. presidente del CONI nel ricevere il fascista Nino Cantalamessa che ha lasciato la direzione de *Il Littoriale* per assumere quella de *Il Gazzettino* di Venezia, gli ha espresso il suo vivo elogio per la opera diligente svolta nel settore della propaganda sportiva.

Gitanti veneziani a Roma

Ieri sera alle 23.18 sono partiti per Roma 326 gitanti veneziani i quali faranno ritorno alle 5.42 di lunedì.

Una visita degli allievi della scuola di applicazione d'Artiglieria

Un folto gruppo di Sottotenenti allievi della Scuola di applicazione di artiglieria di Torino, ha visitato nel pomeriggio di ieri il nostro Arsenale e lo storico Museo Navale.

Gli allievi, che si trovano nella nostra città dall'altro ieri, compiranno questa mattina una esercitazione a bordo di una unità navale, e nel pomeriggio partiranno per Roma.

Il passaggio dei Principi Nicola e Alessandro di Jugoslavia

I Principi Nicola e Alessandro di Jugoslavia sono transitati nel pomeriggio di ieri per la nostra stazione. Giunti alle 15.50 da Milano, sono proseguiti sette minuti dopo per Belgrado.

Vivo successo del treno popolare Venezia - Vicenza

VICENZA, 5

Il treno popolare Venezia-Vicenza organizzato dalle Ferrovie dello Stato per domani domenica, ha incontrato il più vivo successo poichè in un sol giorno sono stati venduti oltre mille biglietti e ancora alcune decine di posti sono disponibili.

L'attrazione di passare una incantevole giornata nel vicentino, nella bella ed artistica città di Vicenza, nella fresca e ridente Recoaro Terme, in mezzo ad incanti naturali e a varie manifestazioni ha costituito il motivo principale del successo dell'iniziativa alla quale l'Ente Provinciale del Turismo ha validamente cooperato.

Domani mattina i gitanti prima di partire da Venezia riceveranno un elegante opuscolo contenente la guida di Vicenza, quella di Recoaro Termi e altre numerose indicazioni di carattere pratico per quanto concerne gli orari dei vari automezzi e la lista degli alberghi e ristoranti.

L'opuscolo pubblicato dall'Ente del Turismo di Vicenza, sarà un modesto ma utile consigliere per passare nel miglior modo possible la domenica nel vicentino.

Tiro a Segno Nazionale

Lezioni per porto d'armi

Domani domenica, dalle 8 alle 12, al Poligono di S. Nicolò di Lido avrà inizio il terzo ed ultimo definitivo periodo di tiro per i soci aspiranti al porto d'armi.

Tutti coloro che non hanno per varie ragioni finito il periodo di tiro precedente dovranno riprendere alla lezione rimasta sospesa nel periodo secondo o primo.

Si avverte che, salvo imprevisti, il poligono sarà definitivamente chiuso con domenica 28 corrente.

Domani si eseguiranno le prime due lezioni a metri 100. Per i soci del gruppo sportivo saranno a disposizione due linee a metri 200.

Interessi del pubblico

Incarichi negli asili d'infanzia comunali

Le maestre del grado preparatorio, che aspirano ad ottenere incarichi nei giardini d'infanzia comunali durante l'anno scolastico 1938-39, debbono presentare al Podestà entro il 31 agosto 1938 regolare domanda in carta bollata da L. 4, corredandola con i seguenti documenti: 1. Diploma di abilitazione; 2. Certificato di iscrizione al P.N.F. 3. Certificato comprovante i servizi eventualmente prestati in Istituti per l'infanzia non dipendenti dal Comune di Venezia; 4. Attestazioni di guerra o per la causa nazionale; di madre, vedova, sorella vedova o nubile di caduto in guerra o per la causa nazionale; di coniugata, di appartenente a famiglia numerosa.

Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute dopo il 31 agosto 1938-XVI.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 705.

Vendite

L'ing. Leone Ambron ha acquistato i quadri ad olio: *Bozzetto* di Giovanni Brancaccio e *Ragazza a Pavarolo* di Felice Casorati nel padiglione dell'Italia; *Anversa* di Albert Saverys e *Paesaggio a Boitsford Bruxelles*, nel padiglione del Belgio.

Lo spettacolo pirotecnico sulla spiaggia di Quattro Fontane

L'aspettativa per la festa pirotecnica «Fuochi e stelle» svoltasi ieri sera sulla spiaggia del Casino Municipale, aspettativa che ha fatto assumere a quel tratto di spiaggia, agli arenili adiacenti e alla nuova terrazza di fronte al Casino un aspetto di gioiosa animazione, non è certo andata delusa in nessuno di coloro (e sono moltissimi) che vi hanno assistito. Già parecchio tempo prima dell'inizio della festa, giunta da ogni parte, dalla città e dal Lido, una folla impaziente si era raccolta nel piazzale antistante il Casino Municipale, ammirandone ancora una volta nell'attesa la elegantissima mole.

Alle 22.30, in perfetto orario, ha inizio la manifestazione, ed i primi razzi solcano il cielo sgranando le loro variopinte corolle; con le loro detonazioni interrompono le danze e la musica, richiamano una folla in ammirazione anche alle grandi balconate del Casino. Mentre i petardi si susseguono l'uno dopo l'altro, coprendo letteralmente il cielo colle loro luci multicolori, sull'ampia galleggiante ancorata a poca distanza dalla riva si accendono girandole e fuochi di bengala. Dense nuvole di fumo si sprigionano, e si alzano nel cielo illuminate da ogni parte di riflessi multicolori, mentre i petardi continuano a saettare verso il cielo avvolgendo di luce le nuvole di fumo e dalla galleggiante le girandole nel loro gioco vertiginoso fanno scaturire quasi per magia torrenti luminosi delle fogge più strane: sono mulinelli, ruote giranti, cascate di gioielli, fontane che lanciano miriadi di getti e di spruzzi. L'acqua illuminata dai lampi dei razzi e dai fiotti di luce della galleggiante assume fantastici riflessi e bagliori, che lieve moto dell'onda sembra far palpitare. E la festa continua con crescendo ininterrotto, fino al bombardamento finale che strappa agli astanti involontarie esclamazioni di ammirazione.

Già gli ultimi bagliori hanno finito di spegnersi lentamente nel cielo, quando la folla si decide a sciamare lentamente.

Il transatlantico "Stratheden" in Bacino di San Marco

Domattina alle ore 8 si ormeggerà in Bacino di San Marco il transatlantico *Stratheden* battente bandiera inglese, il quale, proveniente dagli scali del Mediterraneo, è diretto a Londra.

La lussuosa unità, che ha a bordo 950 passeggeri, è raccomandato all'Agenzia di Navigazione Pardo e Bassani.

Movimento di piroscafi

Iersera alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave *Grimani*, che è ripartita alle 24 per la linea Pireo-Instambul.

Oggi alle ore 15 arriverà la *Califea*, che dopo l'imbarco dei passeggeri e di numerose merci proseguirà per la linea Pireo-Rodi-Alessandria.

In serata, proveniente dall'India e dall'Estremo Oriente con 600 passeggeri, giungerà il transatlantico *Conte Verde*, che ripartirà poscia per Trieste.

Spaccando la legna

Tagliando la legna nel proprio domicilio Cesira Prosperi, di anni 57, abitante a Santa Croce 1261, fu colpita dall'accetta che le si sfilò dal manico producendosi nella contingenza una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e la sospetta frattura malleolare, guaribile in 30 giorni.

La Mostra del Cinema

Spettacoli e biglietti

Alle 16 di ogni giorno nel Palazzo del Cinema verranno proiettati un film a soggetto e due documentari. I prezzi dei biglietti d'ingresso per tali proiezioni sono stati stati fissati a lire 6 (abbonamento novanta lire).

Lo spettacolo serale, che comprenderà un film a soggetto e due documentari avrà inizio alle ore 21.10 al Cinema delle Fontane Luminose e alle 21.45 al Palazzo del Cinema; il programma è identico.

Al primo Cinema si accederà con biglietti non numerati che potranno essere acquistati fin dal mattino di ogni giorno, alla sede della Biennale Internazionale d'Arte nel Palazzo Ducale, nell'Ufficio delle attività balneari di Lido e prima dello spettacolo ai botteghini di vendita del Cinematografo.

I biglietti a posto numerato per il Palazzo del Cinema si potranno invece acquistare nei suddetti uffici e risulteranno dagli eventuali abbonamenti rimasti invenduti.

Un eccezionale concerto benefico a Palazzo Giustinian

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa Maria Luisa di Savoia Genova un Comitato di Patronesse ha organizzato per la sera di sabato 3 settembre prossimo a Palazzo Giustiniani un grande concerto vocale e strumentale a beneficio del Comitato di assistenza ospedaliera e post-ospedaliera per gli infermi poveri di Venezia, istituzione di altissime finalità benefiche creata per iniziativa di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Nel riserbarci di comunicare a suo tempo l'interessante programma della serata possiamo sin d'ora annunciare che vi prenderanno parte artisti di rinomanza mondiale quali il tenore comm. Giovanni Martinelli del Metropolitan Opera House di Nuova York, noto al nostro pubblico per un memorabile concerto svoltosi in Piazza S. Marco in una delle scorse estati, la soprano Margherita Carosio, applauditissima interprete delle recenti rappresentazioni di «Elixir d'amore» e de «Il Filosofo di campagna», e il Quartetto di Roma, noto come uno dei migliori complessi strumentali europei. E' fuor di dubbio che il pubblico veneziano e la colonia straniera ospite della nostra città aderiranno all'appello del Comitato con quel generoso slancio onde hanno sempre circondato le iniziative che, come questa, si prefiggono uno scopo di viva umanità e di alta assistenza sociale.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 IL FEROCE SALADINO insuperabile capol. comico con Angelo Musco, Rosina Anselmi.

Italia dalle 16. MILIONARIO SU MISURA un gioiello Marner Bros. con Errol Flynn, e Joan Blondell.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **IL SEGRETO DEL GIURATO** con Fay Wray- Kent Taylor Larry Blake

Lido

GranCinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa: IL RE E LA BALLERINA capol. Warner Bros con Fernand Gravet, Joan Blondell.

Musica a Santa Margherita

La Banda «C. Monteverdi» dell'O. N. D. suonerà questa sera in Campo S. Margherita dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una bottiglia

La tappezziera Maria Bianco di anni 15 abitante a Cannaregio 2979, lavorando nella fabbrica di tappeti di Casimiro Caggio alla Giudecca, riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro. Ricorse subito alle cure dell'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni dodici e dove ha detto di essersi ferita cadendo su alcuni cocci di una bottiglia nell'atto di prendere del [illegible]o.

Uno scivolone

Iermattina la settantenne Luigia Levis, abitante a Castello, in corte Venier, si recava al Monte di Pietà ma giunta in Calle dei Morti dovette desistere dal suo proposito essendo caduta, in seguito ad uno scivolone, in sì malo modo da prodursi un trauma al ginocchio destro guaribile in giorni 20.

Cade e si frattura un femore

Antonio Nardo d'anni 57 abitante a San Trovaso, alzatosi dalla sedia per prendere un bicchier d'acqua scivolò sul pavimento e si produsse la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni sessanta.

Le spine nella mano

L'ortolano Sante Scarpa di anni 37, abitante alla Giudecca 354, nello sradicare dell'erba in un giardino della trattoria Mazzega a Murano si ferì con alcune spine alla mano destra. Guarirà in giorni sette.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Dorsoduro hanno tratto in arresto per dover scontare col carcere ammende insoddisfatte Antonio Ciriani e Giuseppe Bortoluzzi, abitanti in quel sestiere.

STATO CIVILE

4 Agosto 1938 XVI

NATI	26
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	5

Atti di stato civile registrati il 4 agosto:

Decessi: Ridomi Giuseppina d'anni 54, nub. impiegata; Moro Emilia 85, nub. cas.; Ciana Attilio 73, con. guida.

L'Istituto Cavanis visitato dai ladri

La scorsa notte ignoti fattisi scala di un'inferriata del pianterreno dell'Istituto Cavanis, salirono al primo piano e penetrarono in un vano dal quale si accede alla sala da pranzo e alle cucine. Indisturbati i ladri ebbero tutto il tempo necessario di rovistare ogni angolo, di mettere i ripostigli a soqquadro ed asportare quanto di meglio era venuto loro sotto mano. Eseguita questa specie di requisizione se ne andarono via con un bottino alquanto rilevante che comprendeva sei secchi, delle pentole ed alcuni utensili da cucina in rame, 230 posate in ottone, tovaglie, tovaglioli, un soprabito di lana, dei grembiuli ed altri piccoli oggetti, il tutto per un valore di circa 600 lire. La mattina dopo i Padri del Cavanis constatarono il furto e padre Enrico Cognolato, di anni 30, ne sporse denuncia al Commissariato di Dorsoduro, che ha già stabilito la sua rete di indagini, che condurrà quanto prima all'arresto dei colpevoli.

L'età delle donne

Nascondersi gli anni è ormai una cosa comune in tutte le donne e più pronunciato nelle zitelle. Il vizio di nascondersi l'età ha attratto con particolare violenza una gentile e vezzosa cameriera di appena trentaquattro anni, alla quale saltò il ghiribizzo di alterare il certificato di nascita per apparire più giovane. E' costei la meranese Paola Pfeifer che sino ad ieri prestava servizio in una pensione di via Fra Mauro al Lido. Da iersera ella è stata passata alle carceri, dove è stata condotta dagli agenti del Commissariato di Lido, che hanno proceduto al suo arresto su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Bolzano per il reato suddescritto e cioè per aver alterato un documento pubblico. La Pfeifer verrà successivamente tradotta a Bolzano.

Per non investire un passante

Iermattina verso le 9.30, Bruno Casellato, di anni 18, abitante a Castello 3575, percorreva in bicicletta il viale Malamocco quando, per evitare una donna che gli aveva tagliato la strada sterzò in brusco modo andando a ruzzolare a terra. Soccorso dai passanti venne trasportato all'ospedale civile ed ivi ricoverato per la sospetta frattura del malleolo sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6, Sabato. — La Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo sul monte Tabor, — festa antica in Oriente, estesa a tutta la Chiesa nel 1457 da Callisto III per la vittoria riportata su i Turchi a Belgrado da Giorgio Huniadi, e S. Giovanni da Capistrano, con la commemorazione dei Santi Sisto Papa, Felicissimo e Agapito, suoi Diaconi, Martiri sotto Valeriano. Doppio di prima classe. — Titolare anche della chiesa volgarmente detta di S. Angelo della Giudecca. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne e alle 16 secondi Vesperi e Compieta. Dedicazione della chiesa a S. Francesco di Paola, consacrata da Giorgio Perpignano Vescovo di Auria, nel 1519. — Incomincia la novena dell'Assunzione di Maria.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Senza perdono — **Centrale**: L'amore è novità e Varietà — **Garibaldi**: La figlia della Jungla — **Imperiale**: Parnell e I Promessi sposi — **Italia**: Milionario su misura — **S. Margherita**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Massimo** Il feroce Saladino — **Moderno**: Sotto i ponti di New York — **Nazionale**: Varietà — **Olimpia**: Il Segreto del giurato — **Progresso**: Voglio essere amata.

Lido

Cinema all'Aperto: Il re e la ballerina.

Casino Municipale: Arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti del Lavoratore — 19.20 Programma III** Da Londra: Lew Stone and his Mand» — **19.50 Cronache del turismo — 20.30 Programma III** Concerto sinfonico — **21 Programma I** Dalle Terme di Cacarcalla: «Isabeau» di P. Mascagni — **21 Programma III**: Concerto bandist.

ESTERO: **20 Kalundborg**: Faurè: «Sonata» n. 2 per violino e piano op. 108 — **London Nat.**: (dalla Queen's Hall): Promenade Concert (dir. Henry Wood) — **21.12 Berlino**: Serata danzante — **Lipsia**: Varietà musicale — **20.30 Bruxelles II**: Piet Schnepens: «Paria» — **Radio Parigi** Stève Passeur: «La pèche aux flambeaux» un atto — **Lilla** (Odèon): **Parigi T. E.: (Bordeaux)** Concerto da Vichy — **Strasburgo**: Orchestra e soli (Mozert-Gluck) — **21 Bruxelles I**: Concerto da Ostenda — **21.15 Lussemburgo**: Orchestra e pianoforte (Tartini, Hubay, Pietro Accordi) — **Stoccolma**: Concerto strumentale e vocale — **21.45 London Reg.**: (dalla Queen's Hall): Promenade Concert (dir. H. Wood). — **22.05 Radio Parigi**: Concerto notda ballo — **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.30 London Nat.**: Musica da ballo — **22.46 Bruxelles I**: Musica da ballo — **23 Radio Parigi**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'Ufficio Stampa del Fascio di Combattimento di Mestre comunica:

Contributi Casa Fascio

Il personale di linea della Società Filovie di Mestre, indipendentemente dal contributo determinato dalla Commissione di Finanza B. ha sottoscritto la quota individuale di L. 3 per ciascun dipendente per la erigenda Casa del Fascio Mestrino, versando alla nostra Segreteria amministrativa la somma complessiva di L. 321.

L'iniziativa della Società Filovie di Mestre è stata altamente apprezzata dal nostro Fascio e merita di essere additata ad esempio alle altre società industriali o ditte della zona le quali non mancheranno certamente di seguire il gesto squistamente fascista e cameratesco delle maestranze della suddetta società.

Invito ai ritardatari

Invito nuovamenite i fascisti e cittadini che non hanno ancora ottemperato al loro dovere di sottoscrivere a favore dell'erigenda Casa del Fascio Mestrino di volerlo fare al più presto evitando così di essere sollecitati, nell'adempimento di tale inevitabile forma di solidarietà.

La Casa del Fascio mestrino ha bisogno della unanime comprensione della cittadinanza alla quale rinnovo il più vivo appello.

Tesseramento Anno XVI

Ricordo ancora una volta che la distribuzione tessere è stata prorogata al 31 corrente mese per dar modo ai ritardatari di ottemperare ad uno dei primi doveri di fascista.

Dopo tale data i richiedenti dovranno giustificare per iscritto alla nostra Commissione di disciplina il motivo per il quale non hanno provveduto in tempo per il ritiro.

Fascisti della Classe 1915

Ai fascisti della classe 1915 passati al Partito con l'ultima leva fascista (primo elenco) ricordo che presso l'Ufficio tesseramento del nostro Fascio si è iniziata la distribuzione delle tessere per l'anno XVI, distribuzione che rimarrà aperta fino al 31 agosto corr.

Anche per i fascisti della classe 1915, valgono le disposizioni di cui sopra. Col ritiro delle tessere dovrà essere provveduto al pagamento contributi per quote.

Fascisti morosi

I camerati che non hanno provveduto per il ritiro della tessera Anno XV sono considerati morosi ed alla fine dell'anno XVI saranno radiati.

Il Segretario politico del Fascio
Gino Foglia

Gioventù Italiana del Littorio

Convocazioni

Per le ore 18 di oggi sono convocati presso la sede del Comando G.I.L. (sede del Fascio) i comandanti GG. FF. di Mestre, Marghera e Chirignago, che dovranno riferirmi sugli effettivi delle classi 1918 e 1919. Saranno impartite disposizioni per i corsi premilitari specialisti.

Offerte

La Banca Cattolica del Veneto, filiale di Mestre, ha versato a questo Comando la somma di L. 50 quale concorso alla spesa per l'acquisto di moschetti ai reparti della G.I.L.

Colonie climatiche

Il Segretario Politico comandante della G.I.L. ha convocato a rapporto la sera del 4 corr. il Segretario amministrativo del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, la Ispettrice della G.I.L., ed il membro del Direttorio addetto, i quali gli hanno riferito sull'andamento delle Colonie diurne della G.I.L. del Fascio di Mestre nel primo mese della loro apertura.

Il gerarca ha preso atto compiacendosi dell'ottimo funzionamento delle Colonie ed ha impartito disposizioni per il proseguimento delle stesse nel secondo turno.

Chiusura del primo turno Colonie Solari

Domenica 7 corr. alle ore 10 avrà luogo la cerimonia di chiusura del primo turno delle colonie della G. I. L. Alla cerimonia sono invitati oltre alle autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, tutti i gerarchi del Fascio di combattimento e della G.I.L. nonchè i fascisti e la cittadinanza, i quali, per la Colonia di Carpenedo, dovranno trovarsi sul posto alle ore 9.45. E' prescritta l'uniforme estiva.

Alle cerimonie che si svolgeranno nelle colonie diurne di Marghera e Chirignago mi rappresenteranno i Fiduciari di quei Gruppi rionali fascisti.

Con la chiusura del primo turno delle colonie cessa l'attività assistenziale di un primo scaglione di seicento e dieci bambini. — Il Comandante della G.I.L.: *Gino Foglia.*

Associazione Granatieri

Si invitano i granatieri in congedo di Mestre, Favaro, Zelarino, Chirignago e Marghera, alla riunione che avrà luogo domenica mattina alle ore 10, nella sede sociale di via Poerio.

Ruzzola per le scale e si ferisce gravemente

Romeo Pettenò, di anni 4, abitante in via Dante, ieri giocando nelle scale perdeva l'equilibrio e cadeva riportando la commozione cerebrale e ferite varie. E' stato ricorato all'ospedale con prognosi riservata.

Un pollaio in fiamme

L'altro ieri, a causa di alcune faville fuggite da un camino, prese fuoco un pollaio ove si trovavano rinchiusi 120 polli, di proprietà di Rossetto Guglielmo, di anni 58, abitante in via S. Donà. Le fiamme si estesero in breve all'attigua abitazione e solo il pronto intervento dei vicini e dei carabinieri valse a domare il fuoco, limitando i danni a circa 3000 lire.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo a L. 90; avena da L. 75 a 80; erba medica di prima qualità da L. 55 a 60; fieno di seconda qualità da L. 35 a 45; paglia di frumento da L. 16 a 19; fieno e paglia imballata L. 3 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: pollastri da L. 7 a 7.50; galline da 6.50 a 7; oche a 4; anitre a 4.50; tacchini a 5; conigli a 2.30; uova a centesimi 90 il paio.

Pollame da allevo, prezzo per paia: pulcini a L. 1.80; oche a lire 11; anitre a 4.20; tacchini a lire 18.20.

Legna da brucio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a lire 15, legna dolce a lire 13 il quintale.

Abbondante è stato il mercato delle frutta ed in special modo per la vendita dei cocomeri.

Cronaca varia

Si infilza un amo nella gamba: Astolfi Diana di anni 7 di Giuseppe abitante alla Rana con altri ragazzi si era recata a pescare sull'argine di un canale e nel vedere che un pesce stava per abboccare, dette uno strappo così forte che l'amo andava a conficarsi nella gamba sinistra. Condotta all'ospedale il medico di guardia la giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ferito da un ingranaggio: L'operaio della ditta Chiari e Forti, Ruggi Guglielmo, mentre stava lavorando nei pressi di una macinatrice, andava a finire con la mano sinistra fra gli ingranaggi riportando delle ferite lacero scollate alle dita che vennero giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Due cadute dalla bicicletta: In seguito a caduta dalla bicicletta venivano medicati all'ospedale Pavanelli Carlo di Francesco di anni 12 il quale riportava delle ferite lacero contuse al mento giudicate guaribili in 10 giorni e Danesin Mario di Giacomo di anni 24 per delle ferite lacero contuse al mento giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Fermato con una bicicletta rubata

Dagli agenti del Commissariato di P. S. ieri è stato fermato in Borgo Nervesa certo Francesco Piraino, di anni 15, in possesso di una bicicletta, rubata a Tanduo Ida cameriera presso i signori Orlando. Venne denunciato all'autorità giudiziaria, mentre la bicicletta è stata riconsegnata alla proprietaria.

MARTELLAGO

Costruzione pozzi artesiani

Ultimato il pozzo artesiano in località Cazzari di Martellago, che dà oltre 100 litri di acqua al minuto, l'Amministrazione Comunale ha deciso la costruzione di altri due pozzi, uno in località Tabina e l'altro in località Rialto in Maerne, aderendo così a un vivo quanto giusto desiderio della popolazione.

La relativa deliberazione è stata già presa dal Podestà e sarà effettuata subito dopo l'approvazione delle autorità superiori.

Offerte pro Colonia Solare

In questi giorni al Comando G. I. L. di Fascio sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia Solare di Martellago: Errera comm. Adolfo L. 40; Sigg. Zerbo F.lli 25; Barbini Silvio 50; Combi prof. Carlo 20 Cavalieri gr. uff. Aurelio 3 ceste di prugne, una cesta di frutta in genere e copiosi erbaggi; Trevisan F.lli 1 gabbia e una capiente cesta di pesche.

I preposti alla Colonia sentitamente ringraziano.

I funerali di un valoroso

Qualche tempo fa demmo notizia delle gesta del valoroso milite della strada Carraro Emilio componente della scorta personale del Comandante in capo le Operazioni in Africa Orientale e poi del Vicerè Graziani.

In seguito a doloroso e inesorabile morbo, contratto durante il suo lungo servizio di volontario in terra d'Africa, dove si guadagnò due Croci al Merito di Guerra, fu rimpatriato e ricoverato al Sanatorio di Anzio presso Roma, dove purtroppo vane furono le generose cure prestategli per cui dovette soccombere immaturamente lasciando nello strazio i familiari e largo rimpianto in quanti poterono conoscerlo e amarlo apprezzandone le belle doti.

I funerali si sono svolti imponenti ieri a cura del Fascio di Combattimento in Maerne dove moltissimi hanno voluto tributargli l'ultimo affettuoso

La salma, giunta in autofurgone fu accolta nella sede del 2. Settore trasformata in camera ardente dove fu vegliata da un picchetto armato di appartenenti alle organizzazioni del Partito di cui fece parte. Dopo la messa funebre e la benedizione nella chiesa arcipretale di Maerne, la salma, avvolta nel tricolore, fu deposta su un'auto della Milizia della Strada di Padova giunta espressamente con una rappresentanza di camerati che poterono apprezzare le eccellenti doti del Carraro durante i diversi anni in cui egli fece parte di quella legione.

Precedevano il feretro le rappresentanze delle varie organizzazioni del Partito, i gagliardetti con le rispettive scorte armate, molte corone di fiori, il Clero indi il feretro scortato da militi, Giovani fascisti, reduci dall'A. O. e avanguardisti tutti armati. Subito dopo i parenti, veniva il gruppo delle autorità tra cui il Podestà, il Segretario e il Vice Segretario Politico del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile due sottufficiali della Milizia della Strada, il preside della Sezione Combattenti, il Comandante Giovani Fascisti, alcuni membri del Direttorio del Fascio; chiudeva il corteo funebre una lunga fila di amici conoscenti e concittadini.

Sulla tomba, dopo l'appello fascista fatto dal Segretario Politico, furono posti fiori della madre e dei parenti, del Podestà gr. uff. Cavalieri e corone del Comune, del Fascio di Combattimento, della Milizia della Strada e dagli amici.

Alla famiglia dell'estinto vadano le più sentite condoglianze di tutti coloro che hanno perso nel giovane Emilio, un caro fascista, amico, concittadino.

VITA SPORTIVA

Per la supremazia pugilistica europea

Questa sera al Lido l'incontro Italia-Polonia

Nulla manca alla riuscita dell'incontro Italia-Polonia che avrà luogo stasera al giardino del Luna Park al Lido di Venezia alle ore 21.30. L'apprestamento della sede della riunione ha subito iersera il collaudo definitivo con ottimo risultato.

Gli ospiti polacchi sono stati ieri mattina ricevuti dal Federale e dal rappresentante il Podestà di Venezia. A Cà Littoria la squadra polacca, accompagnata dai dirigenti federali, dai giornalisti inviati speciali e da alcuni sportivi che l'hanno espressamente seguita in Italia, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Federale ha quindi rivolto ai presenti brevi parole di saluto auspicando che lo incontro di stasera, con suo leale ed aperto svolgimento, sia valido coefficente a rinsaldare vieppiù i vincoli di sincera amicizia che legano i due Paesi.

Sempre accompagnati dai loro dirigenti e dai membri del comitato organizzatore i pugili polacchi si sono recati a Cà Farsetti ove era ad attenderli il Vice Podestà avv. Brass, che si è dichiarato particolarmente felice di recare il benvenuto della cittadinanza a quella schiera di sportivi amici dell'Italia, auspicando alla più soddisfacente riuscita della manifestazione. E' seguito un vermut.

Nel pomeriggio la comitiva polacca ha visitato i più significativi monumenti della città.

Ieri si è trasferita al Lido anche la squadra italiana, proveniente direttamente da Stra.

Ecco pertanto il programma completo della riunione:

Incontri preliminari - Medi: Rizzi di Venezia contro Serra di Roma: medio leggeri: Stella di Venezia contro Bignamini di Milano.

Incontro Italia-Polonia - Mosca: Nardecchia-Jasinski; gallo: Sergo-Sobkowitk; piuma: Cortonesi-Czortek; leggeri: Peire-Kowalski; medio leggeri: Binazzi-Kolczynski; medi: Ferrario-Sulczynski; medio massimi: Musina-Szymura; massimi: Lazzari-Pilat. Arbitro l'austriaco Scharoder.

Tutti i servizi di trasporto al Lido saranno intensificati prima e dopo la riunione dall'Azienda di navigazione. La vendita dei biglietti continua regolarmente oggi presso: il botteghino apposito sotto le Procuratie Vecchie, la ditta Bona in Merceria S. Salvador, i migliori alberghi del Lido.

Il peso dei pugili, come è stato annunciato, avrà luogo oggi alle 13 nel salone del Luna Park.

Onde assicurare anche a coloro che affluiranno dalle vicine città un posto nei vari ordini stabiliti, le prenotazioni potranno essere fatte anche presso le imprese di autotrasporti SIAMIC di Treviso e Fratelli Ferrari di S. Donà di Piave, le quali, se in numero sufficiente, predisporranno speciali servizi.

Mike Frattini vittorioso nell'incontro con Pacho Bobby

NEW YORK, 5

In un incontro in dieci tempi, il pugile italiano Mike Frattini ha battuto ai punti il messicano Bobby Pacho.

Neusel torna in Inghilterra

BERLINO, 5

Il pugile tedesco Walter Neusel che in questi giorni ha battuto il connazionale Kölblin ai punti è partito in questi giorni per l'Inghilterra. Neusel incontrerà diversi pugili inglesi fra cui Jack Doyle.

CALCIO

Le liste di trasferimento delle Società Trivenete

ROMA, 5

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha reso noto oggi il primo elenco dei giuocatori autorizzati a cambiar società. Tra essi notiamo:

TRIESTINA: Bazzanella Vinicio, Bernetti Lorenzo, Busdon Luigi, Cegada Nino, Codnich Umberto, Collovini Mario, Cerenica Fedoro, Ferrari Arduino, Furlan Omero, Ghersevich Giuseppe, Godini Vittorio, Gregori Antonio, Kneipp Luciano, Kufersin Marcello, Milich Emilio Milano, Parola Roberto, Ponis Sergio, Premoli Giordano, Stabile Mario, Stabile Giorgio, Valenti Dino, Vardabasso Fausto, Torri Adriano, Vitrani Bruno, Zocchi Luciano.

VENEZIA: Gruden Mirko, Allemandi Luigi, Vecchina Giovanni, Vale Bruno, Suber Lorenzo, Bottazzi Luciano, Valentini Giordano, Canazza Paolo, Baldinotti Fortunato, Boetschi Camillo, Sgardi Guglielmo, Clerici Carlo (in prestito al Palermo).

PADOVA: Fincato Giacomo, Marigo Livio, Sandrin Francesco, Gastone Prendaro, Mainardi Aldo, Maran Antonio, Poli Bernardo (congedo), Garrone Giovanni (congedo), Rosa Antonio, Bedendo Enzo, Busini Enzo, Ponzioni Cesare, Zatti Bruno, Frescura Bruno, Berto Bruno, Varotto Orlando, Zotti Mario, Petron Walter, Giaretta Giorgio.

VERONA: Dolci Italo, Zendali Massimiliano.

MESTRINA: Baron Pio, Bompan Carlo, De Molfetta Pietro (congedo) Rossi Giorgio.

ROVIGO: Bottacini Renato, Pietro Brandani, Marchionni Oberdan, Montanari Ermanno, Sacchi Augusto, Azzetti Nello, Astolfi Alessandro, Bocchio Giovanni, Ballo Enrico, Martinello Armando, Schiesari Roberto, Turatto Fulvio.

TREVISO: Barban Mario (congedo), Barluzzi Dino, Bozzolo Bruno Carniato Giovanni, Chiara Bruno, Cozzarin Ferdinando, Doglioni Giulio, Donati Mario, Dotto Virginio, Furlan Vittorio, Bianco Mario, Carlo Marcuzzi, Moretto Lorenzo, Pedrotti Carlo, Remigio Ferruccio, Toffolon Alessandro, Villa Luigi (congedo), Zambon Bruno, Zanotelli Giuseppe, Zardetto Rino.

VICENZA: Menti Romeo, Zenaro Emilio, Ferretti Luca, Boventi Guerrino, Giordan Ottavio, Todescan Luigi, Menghini Adelino, Galla Enrico, Dalla Verde Marcello.

MARZOTTO: Alfonsi Ermenegildo, Buin Luigi, Bonino Silvano, Caimi Umberto, Cesare Giuseppe, Cortese Mario, Mascotto Battista, Polita Plinio, Zenari Giuseppe.

AUDACE SAN MICHELE: Bragantin Giordano, Benini Ignazio, Razzabeni Giorgio, Endramaschi Rodolfo, Godi Oreste, Brandis Lino Grigoli Giuseppe, Lissandrini Michele, Mondo Pietro, Meneghelli Giglio, Olivieri Palmiro, Pachera Giovanni, Pasquali Dario, Pasetto Danilo, Pernigo Francesco, Raguzzi Italo, Rognini Luigi, Zanon Luigi.

UDINESE: Zampa Augusto, Asquini Luigi, Bighellini Amos, Di Pasquale Luigi, Mozzetti Ettore, Peresson Sergio, Abatematteo Mario, Presacco Oscar, Lodolo Angelo (prestito al Taranto), Benedetti Teseo.

MONFALCONE: Magrin Mario, Besizza Ferruccio, Springolo Luciano, Bruno Manchigna, Maichen Bruno, Sponton Onorino, Zimolo Eugenio.

ARSIA: Ostroman Giuseppe, Romolo Baucci, Furlani Giovanni, Renato Gherardi, Stentha Carlo.

FIUMANA: Delise Arno, Ende Oscar, Host Giovanni, Kanz Francesco, Sepich Giovanni, Tirolt Francesco, Squarcia Giovanni, Pauletig Gino, Bencina Antonio, Bernardis Antonio, Gallo Domenico, Roberti Roberto, Sabutti Guido.

PONZIANA: Faini Guerrino (congedo), Marianelli Vasco, Bianchetto Cesare, Bianchetto Pietro, Famea Italo, Pippan Silvano.

PRO GORIZIA: Ciuffarin Bruno Bison Ferdinando, Peraro Giuseppe Molar Giuseppe, Visintin Carlo.

GRION: Fabro Aldo, Mangolini Umberto, Lorenzutti Emilio, Mirra Aldo, Mattei Edoardo, Sandrin Silla, Ziz Bruno.

AMPELEA: Toso Augusto, Vittorio, Russinov Sergio, Palentarutti Ennio, Brodaschia Giuseppe (in prestito all'Arsa), Alzetta Libero, Serin Silvio, Carnielo Giuseppe, Derin Antonio, Schinardi Enrico (per congedo), Buttazzi Giovanni.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 1 del 4 agosto 1938-XVI.

Ammissione Società alla F.I.G.C. Le Società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione per ottenere l'affiliazione alla F. I. G.C. debbono presentare domanda di ammissione sugli appositi moduli, in distribuzione presso il Direttorio di Zona, corredandola dai documenti seguenti: a) statuto e regolamento; b) elenco dei componenti il Consiglio Direttivo; c) documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare. Inoltre dovranno versare la tassa di ammissione di lire cento.

Attività Società S. P.: Le Società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1937-38 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Propaganda, così come le Società di nuova costituzione che intendono affiliarvisi, dovranno rivolgersi ai Direttori Locali nella cui giurisdizione hanno sede.

La regolarizzazione delle Società dovrà avvenire entro il mese di settembre p. v.; dopo tale data i Direttori Locali vorranno reprimere qualsiasi attività illegale.

Cartellini federali: Si ricorda che presso questo Direttorio sono in vendita i cartellini federali 1938-39 al prezzo di lire uno ciascuno.

Le richieste dovranno accompagnarsi dall'importo relativo.

Si tenga presente che per tutti i giocatori della FIGC (già tesserati o nuovi tesserandi) occorrerà un nuovo cartellino, dovendo la Segreteria Federale far luogo, con lo scadere del quadriennio, alla rinnovazione generale del casellario.

Tesseramento giocatori alla S.P. Si dà atto che per i soli nuovi tesseramenti alla S. P. occorrerà il nuovo cartellino mentre per i già tesserati che non cambiano Società sarà sufficiente far rinnovare la vecchia tessera.

Bolli C.O.N.I 1939: Si rammenta alle Società dipendenti che i Bolli CONI 1939 sono in vendita presso questo Direttorio ed i Direttori Locali della Sezione Propaganda al prezzo di L. 1.50 cadauno. Le Società potranno ritirarli direttamente oppure richiederli per posta, versandone l'importo relativo.

Il Bollo CONI rimane obbligatorio per tutti i soci e Dirigenti delle Società della Sezione Propaganda e federali, fatta eccezione per quelle di Divisione Nazionale A e B, che dovranno prelevare direttamente dalla Segreteria Federale i Bolli speciali loro occorrenti.

Collaudo campi: Si prevengono le Società dipendenti che avanti l'inizio dei campionati di Prima, Seconda e Terza divisione, il Direttorio provvederà a mezzo di propri delegati al collaudo dei campi di nuova formazione e alla revisione di quelli collaudati nelle decorse stagioni.

Amnisita: Si dà atto che il Direttorio Federale, per ricordare la seconda vittoria nel campionato del mondo ed in ricorrenza del quarto decennale di attività federale, deliberò di concedere un condono di due anni delle punizioni disciplinari a tempo per tutti gli appartenenti alla Federazione, e riammettere nei ruoli federali gli appartenenti alla Federazione colpiti con provvedimento a vita, dopo quattro anni di scontata punizione.

Aspiranti arbitri: Si dà atto che il CITA, esaminato il verbale compilato dalla Commissione che presiedette la sessione di esami di Verona, deliberò di ammettere alla prova pratica i candidati: Bucchianica Vincenzo, Castellani Giuseppe, Corradini Fabio, Cucci Enzo, Guelfi Giovanni, Lucco Gino, Malasoma Alvaro, Tabiani Pier Andrea e Zanardo Attilio.

TIRO A VOLO

Il milanese Dauria vince la coppa Principe di Piemonte

RIMINI, 5

E' stata disputata la coppa d'oro Principe di Piemonte tra tiratori premiati nelle precedenti gare di tiro al piccione. La coppa è stata aggiudicata al milanese Dauria con 25 piccioni su 25.

CICLISMO

La riunione al Vigorelli

Netta vittoria di Bartali nel Giro di Francia in pista

MILANO, 5

Milano sportiva ha accolto questa sera al Velodromo Vigorelli i reduci dal giro di Francia con vibranti dimostrazioni di entusiasmo da parte di una folla impressionante, convenuta per la riunione in onore del vincitore Gino Bartali. Dopo la presentazione e la sfilata di onore chiusasi con il giro della maglia gialla, in unione a Girardengo che il pubblico aveva reclamato a gran voce, il Duca di Bergamo con il Segretario del CONI e le autorità cittadine, si è congratulato con Bartali ed i suoi compagni e con i corridori esteri che hanno partecipato alla manifestazione. Il generale Vaccaro ha consegnato infine a Bartali la copia del telegramma che il Segretario del Partito aveva inviato al vincitore del Tour.

Interessanti le gare, nelle quali la squadra italiana ha battuto quella estera nella gara a inseguimento, mentre nella individuale Gino Bartali, dimostrando doti insospettate di velocista, ha mandato in visibilio il pubblico con le sue volate ai traguardi, vincendone quattro su dieci e piazzandosi in tutti gli altri.

Bartali, giunto nel pomeriggio in automobile da Torino, si è recato dal Cardinale Schuster, che l'ha intrattenuto a cordiale colloquio. E' andato poi alla sede del Fascio, ove sull'ara dei Caduti ha deposto una corona. Ecco i risultati:

Bracciale Milano, inseguimento: 1. Fava; 2. Spinelli a 70 metri.

Velocità dilettanti: 1. Scrivanti; 2. Recalcati; 3. Astolfi Ferruccio.

Velocità dilettanti in quattro prove. Classifica; 1. Loatti; 2. Astolfi Italo; 3. Bergomi.

Inseguimento Italia-Estero: 1. Italia con Bartali, Vicini, Servadei, Cottur, Martano; 2. Estero con Cosson, Clemens, Canardo, Galateau, Yvon Marie a 120 metri, alla media di km. 50,704.

Individuale giro di Francia, km. 24, giri 60, con un traguardo ogni sei giri. Classifica: 1. Bartali punti 32, in 31'35", alla media di km. 45,576; 2. Servadei punti 26; 3. Introzzi p. 15; 4. Cosson p. 11; 5. Trogi p. 10; 6. Martano; 7. Cottur.

Gara dietro motoleggere, due prove di 15 e 20 km. Classifica: 1. Olmo, 2. Guerra, 3. Bovet, 4. Cimatti, 5. Scapini.

Le grandi manifestazioni tennistiche

Il Torneo internazionale di Lido e le Targhe Volpi

Anche quest'anno il Tennis Lido organizza il Torneo internazionale che comprende, fra le altre gare, quella per le Targhe Volpi, la classica competizione per squadre rappresentative nazionali, che fa della manifestazione veneziana la più importante d'Italia e la pone fra le maggiori d'Europa.

Infatti nelle Targhe Volpi scendono normalmente in lizza gli stessi giocatori che hanno difeso i colori della loro nazione nella Coppa Davis e di questi giocatori di Tennis Lido s'è già assicurato, ad un mese dall'inizio del torneo, la partecipazione di oltre dieci squadre di altrettanti Paesi; ma altre se ne aggiungeranno nei prossimi giorni formate dai più bei nomi di campioni tennisti, mentre la Federazione Italiana Tennis si riserva in seguito di comunicare il numero e le formazioni delle squadre che essa designerà per Venezia.

In questi giorni il Tennis Lido ha diramato in gran numero in Italia e all'estero l'elegante programma del Torneo che nelle sue linee generali è identico a quelli dell'anno scorso che hanno ottenuto un successo ognora più crescente.

Infatti, pur facendo perno sulle gare per i giocatori e le giocatrici di prima categoria, non trascura le categorie inferiori, la II e la III ed i non classificati, e ciò con lo scopo di favorire i giovani e dar loro la possibilità di mettersi in luce.

Il programma del Torneo, che si inizierà il 5 settembre prossimo, comprende ben dodici gare fra singolari e doppi; le più importanti, oltre a quelle per le Targhe Volpi, sono: il Campionato dell'Adriatico per giocatori di prima categoria, nel quale si vedranno scendere in lizza singolarmente i componenti le varie squadre rappresentative nazionali e la gara per la Coppa Principessa di San Faustino, nella quale si cimenteranno le migliori giocatrici del Continente.

Nelle nove precedenti edizioni la settimana tennistica del Lido ha visto con successo sempre crescente sia per il valore dei partecipanti sia, sopratutto, per l'affluenza di pubblico, ma la decima manifestazione sarà senza dubbio superiore alle altre.

Ecco il programma delle gare: Campionato dell'Adriatico, singolare maschile di prima categoria per la Coppa Principe di Piemonte; Singolare femminile per la Coppia Re di Svezia; singolare maschile libera, seconda e terza categoria per la Coppa Principessa di S. Faustino; Singolare maschile riservata ai giocatori eliminati nei primi due gironi del Campionato dell'Adriatico e agli otto giocatori meglio classificati nella Coppa Principessa di San Faustino per la Coppa H. G. Mayes; Doppio maschile internazionale, prima categoria per squadre rappresentative di tutte le Nazioni, per le Targhe Volpi; Doppio maschile libero per le Coppe Contessa Morosini; Doppio femminile libero per le Coppe Presidente; Doppio misto per le Coppe Ruspoli; Singolare maschile per giocatori di terza categoria e non classificati; Singolare femminile per giocatrici di seconda, terza categoria e non classificate; Doppio maschile per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati; Doppio misto per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati.

Chi organizzerà i Giochi Olimpici invernali del 1940?

HELSINKI, 5

Per quanto sia ormai definitivamente stabilito che la XII Olimpiade del 1940 sarà organizzata dalla Finlandia, l'assegnazione dei Giochi Olimpici invernali dello stesso anno è tuttavia dubbia. Le probabilità sono per la Finlandia e la Norvegia, la prima quale organizzatrice delle Olimpiadi vere e proprie e la seconda per la disponibilità di un'attrezzatura di trampolini e campi capace di garantire la riuscita della manifestazione. Oltre a ciò il Comitato Olimpico norvegese, nel sollevare la questione dell'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali, ha ripreso in esame l'annoso problema degli istruttori sciistici ed ha sottoposto alla presidenza della F. I. S. la proposta di promuovere un congresso straordinario per l'esame della situazione. Sembra però, dopo i risultati dell'ultimo congresso di Helsinki che la F. I. S. non intenda, almeno per il momento, ritornare sui suoi passi. Negli ambienti sportivi finlandesi si è dell'opinione che i Giochi invernali dovranno essere assegnati alla nazione che organizza le Olimpiadi estive e che non v'è nessuna ragione impellente per rivolgersi altrove. E' naturale che la questione sarà sottoposta al giudizio definitivo del Comitato Olimpico Internazionale e che il dibattito continuerà ancora per mesi.

VELA

Da Napoli a Roma in barca

Il compiacimento del Segretario del Partito ai quattro navigatori

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Segretario del Guf di Napoli, i fascisti universitari Enzo Di Lorenzo e Mario Farina ed i fascisti Arturo Di Lorenzo e Ugo Di Marzo, i quali hanno effettuato il percorso da Napoli a Roma su una imbarcazione a vela 12 p. S. I.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto con i crocieristi per la prova compiuta.

La riunione del Benaco

RIVA DEL GARDA, 5

Organizzata dalla d'Annunziana Fraglia rivana della Vela, si svolgerà il 14 agosto la VII riunione velica del Benaco con il programma regolamento già approvato dalla Reale Federazione Italiana della Vela e di cui diamo le principali caratteristiche.

Sono ammesse alla manifestazione le seguenti serie: Dinghy (12 piedi) stazza internazionale; Classe libera (a compensi) S. N. Imbarcazioni da diporto (se vi sono 5 tipi identici si correrà la loro classe; Classe turismo: riservata alle imbarcazioni da noleggio tipo «Benaco» in uso sul Garda. Anche per questa gara se vi sono 5 tipi identici si correrà la loro classe; Classe «pescherecci». Le iscrizioni si chiuderanno il 14 agosto 1937 ad ore 9. Il percorso della regata è formato da un triangolo d'arrivo.

Sono in palio ricchi premi come trofei, coppe mentre a tutti i concorrenti classificati verrà assegnata una medaglia e diploma.

NUOTO

Ancora un primato di R. Hveger

COPENAGHEN, 5

La nuotatrice danese Ragnhild Hveger, nota in Italia per le sue recenti esibizioni, ha aggiunto un nuovo primato mondiale alla lista dei precedenti. In una riunione natatoria serale, tenutasi a Copenaghen, la Hveger ha coperto la distanza di 400 metri stile libero in 5.06.1. Il primato precedente era stato stabilito dalla stessa Hveger in data 1 marzo di quest'anno a Groningen nel tempo di 5.08,2.

I campionati avanguardisti

BOLOGNA, 5

Nella piscina del Littoriale sono continuate, per tutta la giornata, le gare per il campionato degli avanguardisti e dei giovani fascisti. I primi hanno già disputato i quarti di finale di alcune prove, mentre i secondi sono ancora alle eliminatorie. Il risultato più notevole si è avuto nella staffetta mista 50 x 3, che in una eliminatoria ha visto trionfare la squadra di Genova, formata da Gandolfo, Viardo e Diani, la quale ha battuto il precedente primato, detenuto dallo stesso comando con 1'38" 9 decimi, abbassandolo a 1'39" 8 decimi.

Si è avuta pure la concluisone del campionato tuffi dal trampolino di metri tre per gli avanguardisti e il bolognese Arienti è diventato campione per l'anno XVI, totalizzando punti 40.35. Dopo di lui si sono classificati Fossati di Venezia e Scramm di Bolzano.

MOTOCICLISMO

Le prime adesioni al raduno del Pasubio

SCHIO, 5

Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del V. Raduno internazionale moto-alpinistico del Pasubio, indetto per il 15 corr. dall'associazione motociclistica di Schio in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Vicenza.

La data di ferragosto opportunamente scelta dagli organizzatori, darà modo anche ai motociclisti più lontani di partecipare a questa manifestazione, affermatasi ormai come una delle più vive e significative dello sport fascista. I motociclisti che prenderanno parte al raduno, che è anzitutto un devoto pellegrinaggio ai Campi di battaglia, approfittando del ferragosto potranno con facilità visitare i meravigliosi altipiani di Asiago, Tonezza, Lavarone, ecc.

Le adesioni a dieci giorni dalla effettuazione sono già numerosissime; prima fra tutte quella di Milano che parteciperà oltre che con la propria Assoc. motociclistica al completo, con il Corpo dei vigili urbani, con i gruppi dopolavoristici rionali, ecc.; adesioni numerosissime hanno dato Sesto S. Giovanni, Genova, Torino, Como, Fiume, Bologna, Verona, Brescia ecc. A dette squadre vanno aggiunte numerose quelle della Milizia ed una nutrita rappresentanza del R. Esercito. Una rappresentanza dell'A. M. Asmara è già in viaggio. Dall'estero verranno centauri dalla Svizzera, Francia, Germania, ecc.

Nel giorno del raduno all'Arco di Sette Croci in vetta al Pasubio avrà luogo la Messa al campo alla quale assisteranno con i radunisti le maggiori autorità della provincia di Vicenza ed i rappresentanti della R.F.M.I.; nel pomeriggio a Schio fedele custode del Pasubio, avrà luogo il concentramento dei radunisti, la sfilata e la premiazione.

ATLETICA

Brillanti prove degli atleti finlandesi

HELSINSKI, 5

Nelle diverse riunioni atletiche disputatesi verso la fine della settimana scorsa in Finlandia si sono avuti una quantità di risultati lusinghieri per gli specialisti finlandesi e che sono significativi in vista della prossima Olimpiade del 1940. A Michikala il podista Salminen ha coperto la distanza di 5000 metri piani in 14.18, un tempo che dista di un solo secondo dal primato mondiale stabilito nel 1932 dal connazionale Lehtinen. In una sucessiva riunione tenutasi a Oravais il primatista mondiale Matti Jarvinen ha lanciato il giavellotto alla distanza di 70 metri, ma è stato largamente superato dal rivale Nikkanen che a Suonenjoki ha raggiunto il limite di 74,80 metri. Nella stessa riunione Kalina ha vinto la gara di salto in alto con metri 1,92 e Sariola quella di salto in lungo con metri 7,44. A Toijala, Niemi ha gettato il peso alla distanza di metri 15.45.

Giovani italiani di Istambul partiti per le colonie estive

ISTAMBUL, 5

A bordo della motonave «Piero Foscari» è partito il secondo scaglione di 59 giovani italiani diretti alle colonie estive della Gil in Italia, salutati dai console generale e dalle famiglie che hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di patriottismo.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.18 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui di Lord Runciman a Praga

Un deputato dei Sudeti insultato e aggredito da un ceko

PRAGA, 5

Verso la fine della mattinata il primo Ministro Hodza si è recato a restituire la visita a lord Runciman all'albergo ove questi risiede. Poco più tardi il Ministro degli Esteri Krofta si recava a sua volta a compiere analogo atto di cortesia.

Lord e Lady Runciman hanno successivamente partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Presidente della Repubblica Benes.

Dopo avere consegnato un memorandum a Runciman, i deputati sudeti sono ritornati nella serata di ieri all'Albergo Alcron dove si sono fermati fino alle ore 1.30 di stamane. In totale essi hanno quindi avuto cinque ore di conversazione con le personalità al seguito di Runciman. Oltre alla traduzione in inglese del loro memorandum i deputati sudeti hanno rimesso diversi documenti in inglese fra i quali si trova anche la traduzione dell'opuscolo contenente il testo dei progetti inviati dal Governo e la critica giuridica a questi progetti.

La centrale del partito comunista della Cecoslovacchia pubblica una dichiarazione contro il tentativo di intervento di lord Runciman. Questa dichiarazione dice fra l'altro: «La sola Cecoslovacchia ha il diritto di decidere circa la sorte del Paese. La Cecoslovacchia non si piegherà ad alcuna pressione, nè a consigli umilianti».

La dichiarazione comunista nota in seguito con soddisfazione le recenti parole di Litvinof circa la Cecoslovacchia e chiama la Russia la più grande e fedele alleata della Cecoslovacchia. La dichiarazione conclude con le seguenti parole: «L'invio di delegati incaricati ad intervenire offende l'autorità della Cecoslovacchia la quale non è una colonia di una potenza estera».

Un disgustoso incidente si è svolto stamane nel ristorante della stazione Masaryk. Il deputato tedesco sudeto Eichholz è stato ingiuriato e schiaffeggiato da un energumeno che aveva notato sulla sua giacca il distintivo del partito.

Il deputato ha chiamato una guardia, la cui presenza non ha però impedito all'aggressore di insultarlo di nuovo e di vibrargli un violento manrovescio. La gente ha allora condotto l'aggressore al posto di guardia dove è stato identificato per un impiegato municipale di Bratislava, di nome Razany.

Nell'attraversare l'atrio della stazione per recarsi a sua volta al posto di polizia il deputato tedesco sudeto è stato ancora insultato questa volta da parte della folla che gli ha fatto lo stesso trattamento all'uscita.

Dopo aver fatto constatare da un medico la escoriazione e le echimosi riportate, il deputato Eichholz ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria.

Il conte Esterhazy capo delle minoranze ungheresi di Cecoslovacchia ha sottolineato in una dichiarazione al giornale *Pesti Naplo* di Budapest che il partito ungherese è stato l'unico partito che dalla fondazione della Cecoslovacchia ha sempre dichiarato che la politica ufficiale cecoslovacca tendeva a snazionalizzare le minoranze etniche dello Stato.

Il conte Esterhazy rileva che il governo cecoslovacco riconoscerà già di aver fatto una politica sbagliata contro le minoranze. Il conte Esterhazy ha inoltre riaffermato che esiste tra le minoranze la più schietta armonia. I dirigenti delle minoranze di Cecoslovacchia esigono i diritti più naturali. Dipende dal governo di Praga soddisfare questi desideri elementari.

La segreteria della commissione Runciman ha creato un proprio servizio di informazioni che ha diramato già alcuni comunicato. Uno dei comunicati in questione informa che le conversazioni fra i collaboratori di Runciman ed i rappresentanti del partito tedesco sudeto iniziate la notte scorsa, saranno riprese domani. Su queste conversazioni notturne si apprende ancora che vi hanno partecipato per parte inglese i signori Ashton Gwatkin, Peto e Stopord e da parte tedesca i deputati Kundt, Peters e Schicketanz e il dott. Sebekowski capo del servizio stampa del partito.

Essa ha permesso alla delegazione sudeta di esporre il punto di vista del partito dell'insieme del problema delle nazionalià in Cekoslovacchia e di illustrare in specie il memorandum del 7 giugno e le rivendicazioni esposte da Henlein a Karlsbad nel suo discorso del 24 aprile. Lord Runciman è stato informato dai suoi collaboratori sul risultato della riunione.

La cordialità di queste prese di contatto è confermata stasera da una nota editoriale dell'organo tedesco sudeto *Rundschau*, che saluta in Runciman il primo ospite semiufficiale col quale il partito tedesco può discutere a condizioni di parità col governo e dichiara di attendere da lui un parziale giudizio che serva a facilitare la soluzione del problema. In ogni caso il partito sudeto contribuirà per parte sua a permettere all'ospite inglese di formarsi una chiara idea della situazione.

Si rileva da un altro comunicato della commissione britannica che Runciman ha ricevuto nel pomeriggio anche una delle delegazioni del partito socialdemocratico tedesco che gli ha promesso un suo memorandum per il principio della prossima settimana. E' noto che questo partito, pur contando ancora 11 rappresentanti alla Camera, ha visto gran parte della sua clientela squagliarsi, come neve al sole, in occasione delle ultime elezioni amministrative.

Sui piani di Runciman per la fine della settimana corrono voci ancora confuse. Si dice fra l'altro che intenda recarsi a Marienbad ove potrebbe incontrarsi con Henlein, e si parla ache di una sua possibile escursione nella Moravia meridionale.

Oggi è mancato a Praga il consueto Consiglio dei Ministri del venerdì. Lo ha sostituito una seduta del comitato politico interministeriale. Per martedì si prevede una consultazione fra Hodza e il Ministro delle Finanze Kalfuss sugli stanziamenti necessari all'applicazione delle riforme previste in materia di nazionalità.

"La nostra pazienza è al limite,, si dichiara a Berlino

BERLINO, 5

La risposta di Praga alla protesta tedesca è aspramente commentata dai giornali, e la dichiarazione che gli aviatori ceki avevano perduto l'orientamento è definita una affermazione menzognera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la dichiarazione di Praga è insufficiente e che non può convincere il Reich della buona volontà del Governo di Praga di evitare in avvenire nuovi sconfinamenti. «La Germania — conclude il giornale — provvederà essa stessa d'ora in poi ad opporre a tali sconfinamenti una legittima difesa. Praga è avvisata».

Il monito viene ribadito da tutta la stampa tedesca in termini assai energici. Il *Voelkische Beobachter* si domanda se lo Stato Maggiore ceko crede che la Germania attenda tranquillamente che esso, in grazia dei voli di ricognizione «dovuti a perdita di orientamento» dei suoi piloti, abbia completato la sua carta militare della regione tedesca di frontiera. «In futuro — dichiara il giornale — il passaggio di aerei ceki sul territorio tedesco richiederà veramente del coraggio.

«La nostra pazienza è al limite — prosegue il giornale — e nel futuro noi dovremo applicare contro questi pirati dell'aria le misure adottate in tutti i Paesi contro i perturbatori della pace e contro i briganti professionali».

Il *Berliner Boersen Zeitung* constata: «Se ci si rende conto del fatto che gli aeroplani militari hanno seguito sul territorio tedesco un cammino già stabilito in precedenza, si deve concludere che si è agito secondo un piano sistematico elaborato dalle autorità militari ceche. Se si pensa all'atteggiamento osservato a questo proposito dalle autorità governative di Praga si deve credere che le autorità politiche e militari lavorano fianco a fianco per provocare incidenti e per compromettere pericolosamente la pace europea».

La Francia per i rossi spagnoli

L'invio di altri ottomila volontari, di 550 mila quintali di grano e di ingenti quantità di cannoni, mitragliatrici e munizioni

PARIGI, 5

Da Barcellona, in data 29 luglio 1938, è pervenuta all'ambasciata spagnola la richiesta di accelerare il passaggio in Spagna di circa ottomila volontari comunisti, che le organizzazioni comuniste francesi del Belgio e del Principato del Lussemburgo hanno segnalato pronti per essere avviati in Spagna.

L'ambasciatore ha avuto parecchi colloqui col vice presidente del Consiglio Chautemps (il quale è stato incaricato da Daladier di svolgere tutti gli affari riguardanti la Spagna) per prendere accordi circa il passaggio di detti volontari, diretti in Spagna attraverso i Pirenei ed è stato deciso che i trasporti abbiano inizio il 5 agosto e termine il giorno 10 dello stesso mese.

Sempre con Chautemps, l'ambasciatore ha concluso un accordo per la cessione al governo di Barcellona di 550 mila quintali di frumento che sarà provveduto dalla Intendenza dell'Esercito francese, ed avviato in Spagna a cura di questa, in ferrovia, nel corrente mese di agosto. L'ambasciatore ha ricevuto avviso da Barcellona di accordarsi con le organizzazioni comuniste per l'ospedalizzazione in Francia di tremila feriti.

Gli organi dell'ambasciata spagnola a Parigi, hanno ritirato direttamente dalla "Hotckiss" trecentocinquanta mitragliatrici da otto mm. e sessanta cannoni anticarro da venticinque mm. Detto materiale è stato spedito a Barcellona in autocarri il 28 luglio 1938.

Sono passati in transito a Parigi due vagoni di materiale antiaereo "Oerlikon" provenienti dalla Svizzera e rispediti a Barcellona. Si tratta di una partita di 48 mitragliere di grosso calibro e relativo munizionamento, destinati alla difesa antiaerea di Barcellona.

All'ambasciata spagnola di Parigi, corrieri venuti da Barcellona il 30 luglio annunciavano come certa una ripresa offensiva del generale Miaja, per aiutare le operazioni che i governativi svolgono sull'Ebro ed impedire l'annientamento della testa di ponte principale.

Il giorno 25 luglio 1938, sono partiti da Parigi in gran mistero, un centinaio di comunisti italiani parte dei quali provenienti dalla Russa. La loro destinazione è Barcellona per essere impiegati in incarichi speciali.

La battaglia dell'Ebro

Continua la pressione delle forze di Jague

TERUEL, 5

Sono continuate per tutta la giornata le operazioni di rastrellamento degli elementi rossi infiltratisi nel "territorio di nessuno" nella zona dell'alto Atajo. Colonne leggere di cavalleria, percorrendo il terreno impervio di Guadalajara e le pendici meridionali dei monti Universali, hanno catturato numerosi sbandati e distrutto vari piccoli reparti marxisti aggrappati al terreno.

Continua la pressione delle truppe di Yague contro la testa di ponte rossa sull'Ebro malgrado i disperati attacchi dei rossi, tutti respinti, effettuati nel tentativo di allargare il cerchio che si va stringendo sempre più attorno a loro.

L'aviazione è attivissima e continua a battere la linea di rifornimento della testa di ponte rossa disturbavano l'afflusso dei rincalzi ed il munizionamento.

Gli apparecchi legionari hanno attaccato continuamente l'avversario fin dalle prime ore della mattinata. Perecchie colonne di autocarri rossi sono state colpite ed incendiate.

I disertori confermano che una viva eccitazione regna fra le file dei rossi. Più di mille ufficiali francesi si trovano fra i rossi sul fronte dell'Ebro. I nazionali continuano i concentramenti di truppe su questo fronte.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle 20:

"Nel settore dell'Ebro abbiamo raccolto 86 morti nemici e più di cento fucili. Le nostre truppe hanno respinto vari tentativi nemici di attacco ed hanno occupato nuove importanti posizioni. Sui rimanenti fronti nulla di nuovo da segnalare.

"Attività dell'aviazione. Ieri le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto tre apparecchi "Katiuska". Oggi in un nuovo scontro aereo, nel settore dell'Ebro abbiamo abbattuto un altro apparecchio "Katiuska" e tre "Bocing". Abbiamo bombardato gli obbiettivi militari di Ampolla e il nodo ferroviario a sud di Vendrell - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno".

Con grande solennità ha avuto luogo oggi a Siviglia la prima riunione della Giunta costituita per la ricostruzione del tempio dedicato alla Vergine de la Mascarena che era stato distrutto dai rossi.

Nella pianura di Amarillo da dove è partito il primo moto del rinnovamento nazionale è stato inaugurato un campeggio estivo delle organizzazioni giovanili della Falange.

L'inchiesta del Governo sulla sciagura di Bogotà

BOGOTA' 5

I morti per il tragico incidente aviatorio avvenuto al Campo di Marte ammontano a tutt'oggi a 62. Dei 93 feriti, 73 sono tuttora in gravissimo stato e per dieci di essi si hanno poche speranze.

L'inchiesta ordinata dal Governo ha dimostrato che il tenente Abadia, autore del fatto era stato tolto dall'aviazione perchè considerato pilota pericoloso e solo da pochi giorni aveva ottenuto di riprendere servizio.

Il tenente Abadia, al quale era stata negata la promozione, andava dicendo: «Voglio essere capitano» e poco prima di procedere al disgraziato volo disse: «Da quello che farò oggi dipende assolutamente la mia promozione a capitano, perchè io sono il primo aviatore della Colombia».

Generale inglese ricevuto da Hitler

BERLINO, 5

Il Fuehrer ha ricevuto nella sua villa sull'Obersalz Berg, a Berchtesgaden, il generale inglese Hamilton che si trova in Germania con una delegazione di ex combattenti britannici.

Duff Cooper a Kiel

BERLINO, 5

Il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Duff Cooper è giunto nel pomeriggio a Kiel a bordo del panfilo «Enchantress». Il Ministro, che è stato salutato dal comandante la base navale di Kiel, contrammiraglio Mewies, e dall'addetto navale britannico a Berlino, si tratterrà a Kiel fino a domenica mattina.

Ciangkufeng nuovamente bombardata dalle artiglierie e dagli aerei russi

TOKIO, 5

L'Agenzia Domei annuncia che ha avuto luogo una nuova "conferenza dei cinqui Ministri" presieduta dal Capo del Governo, Konoe, durante la quale è stata esaminata e discussa la questione degli incidenti alla frontiera con l'U.R.S.S.

Notizie dalla zona di frontiera riferiscono intanto che continuano i bombardamenti dell'artiglieria sovietica, diretti non solo contro la collina di Ciangkaofeng e contro Shatsaoping, ma anche contro Kojo. Tali bombardamenti sono stati particolarmente intensi nella giornata di oggi protraendosi dalle 4.30 del mattino fino alle ore 3 del pomeriggio. Le truppe nipponiche non hanno risposto al fuoco.

Malgrado il tempo favorevole, durante la mattinata non sono apparsi apparecchi sovietici; viceversa nel pomeriggio verso le 15 e 30 tre aereoplani sovietici da ricognizione sono apparsi nel cielo di Kojo nella Corea settentrionale diretti a Ciangkoafeng dove hanno scaricato bombe da quindici kg. Soltanto allora le artiglierie contraeree nipponiche hanno aperto il fuoco costringendoli a desistere dall'attacco.

Parigi consiglia la calma all'alleata bolscevica

PARIGI, 5

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto stamane un lungo colloquio con l'ambasciatore cinese Bellington Koo durante il quale, secondo informazioni ufficiali, è stata esaminata non soltanto la situazione politico militare in Estremo Oriente, ma anche evocati gli ultimi sanguinosi incidenti nippo-sovietici.

Negli ambienti politici si assicura che il Governo francese avrebbe particolarmente raccomandato la calma agli uomini di Mosca insistendo per una politica di conciliazione dato che considerebbe contrario ai suoi interessi che la sua alleata bolscevica si impegnasse in questo momento in Estremo Oriente in qualche grande azione militare.

Roosevelt non si pronuncia

NUOVA PORK, 5

Roosevelt ha rifiutato ai giornalisti a Panama ogni commento sugli scontri al confine russo-giapponese, limitandosi a dire che segue con vivo interesse le trattative in corso.

Il Presidente che ha ricevuto un gruppo di operai superstiti costruttori del canale procederà sull'incrociatore «Houston» per le isole Bahamas da dove farà ritorno agli Stati Uniti.

Fedko sostituirebbe Bluecher nel comando delle forze russe

VARSAVIA, 5

L'*Express Poranny* osserva che le proposte giapponesi alla Russia sono ispirate ad una grande moderazione ed una grande sincera volontà di giungere ad un compromesso. Tuttavia la soluzione del conflitto dipendo unicamente dall'U.R.S.S., che, malgrado l'atteggiamento moderato del Giappone, spinge troppo lontano le sue provocazioni. Rileva infine che queste provocazioni potrebbero alla lunga rendere impossibile l'atteggiamento di riserva osservato dal Giappone.

I giornali riferiscono inoltre che il maresciallo Bluecher avrebbe domandato a Mosca l'autorizzazione di intraprendere un'azione militare in grande stile contro il Giappone oltre all'autorizzazione di bombardare centri commerciali e industriali del Giappone. I giornali si fanno inoltre eco di voci secondo le quali Stalin, non avendo fiducia in Bluecher, si proporrebbe di rimpiazzarlo col vice commissario alla difesa nazionale Fedko.

11 morti e 22 feriti in uno sconfro ferroviario

TREVE, 5

Un treno uscendo dalla stazione di Ralingen ha urtato contro un altro treno che era fermo lungo la linea. Il cozzo è stato violento anche perchè il treno aveva ormai acquistato grande velocità. Tre vetture sono deviate ed una si è rovesciata sfasciandosi. Dalle macerie sono stati estratti nove cadaveri e ventidue feriti dei quali dodici gravi. Il macchinista ed il fuochista sono pure rimasti uccisi sul colpo.

Le ricerche dell'aereo "Clipper,, definitivamente abbondonate

MANILLA, 5

La Marina americana, dopo aver inutilmente perlustrato 250 mila chilometri quadrati di mare, ha deciso di abbandonare le ricerche del «Hawai Clipper» scomparso il 29 luglio con 15 passeggeri a bordo.

Vitelli che divorano i vestiti d'una bagnante

DANZICA, 5

Un singolare incidente, che non è scevro d'una certa comicità, è accaduto ad una signorina di Halbstadt, nei pressi di Danzica. La fanciulla aveva fatto una passeggiata in campagna. Giunta sulle rive d'un lago fu presa dalla voglia di fare un bagno. Senza ripensarci due volte si spogliò e deposte le vesti dietro ad un cespuglio si tuffò nelle fresche acque del lago solitario. Nei pressi, però, pascolavano pacificamente alcuni vitelli. Essi, brucando, si avvicinarono man mano agl'indumenti della ragazza e, senza far distinzione fra erba e stoffa, se li mangiarono con piena tranquillità. Soltanto le scarpine di tela dai tacchi alti sembrarono ai vitelli un po' indigeste e le lasciarono intatte. Figurarsi come rimase la vezzosa bagnante quando uscì dall'acqua. Dovette recarsi, vestita delle sole scarpe, al prossimo villaggio, ove una contadina trasse la novella Eva dalla sua scabrosa situazione.

Una guarnigione ad Adrianopoli

ISTAMBUL, 5

Le autorità di Adrianopoli hanno comunicato che fra breve una guarnigione militare giungerà nella città in seguito all'annullamento del patto di demilitarizzazione della città stessa.

Accoglienze trionfali a Corrigan al suo arrivo in America

NUOVA YORK, 5

Sbarcando a Manhattan, Corrigan ha avuto accoglienze trionfali da parte di una grande folla composta, in maggioranza, di irlandesi. L'«aquila solitaria n. 2» è stata portata a spalla fino all'automobile e accompagnata all'albergo tra suoni e canti. Quindi è seguito, offerto in onore di Corrigan, un fastoso ricevimento in Municipio.

Un incidente d'automobile all'Ambasciatore francese in Svizzera

GINEVRA, 5

Ieri sera sulla strada Sallanches-Cluses nell'Alta Savoia, un'automobile occupata dall'Ambasciatore di Francia a Berna, Alphand, e da sua moglie, si è scontrata con un camioncino.

Nell'urto la vettura dell'ambasciatore si è rovesciata in un fosso. Mentre l'Alphand è rimasto illeso, alla sua signora è stata riscontrata la frattura della gamba e della spalla sinistra.

Il console generale Renzetti fra i lavoratori italiani in Germania

BERLINO, 5

Una vista ai lavoratori italiani impiegati nelle aziende agricole de idistretto di Stendal ha fatto ieri il console generale d'Italia a Berlino gr. uff. Giuseppe Renzetti. Ricevuto dal presidente del locale ufficio del lavoro dott. Loeblidh, il gr. uff. Renzetti compì il giro delle aziende presso le quali lavorano i camerati italiani, portando ad essi il saluto e l'augurio della patria fascista.

La trasvolata dei patriarchi

BERLINO, 5

Pochi giorni fa all'aeroporto di Tempelhof si sollevava un apparecchio con a bordo alcuni veterani di guerra per un aviogiro nel cielo di Berlino. I dieci passeggeri contavano insieme 924 anni. Il più vecchio era un arzillo imponente vecchio di 97 anni, già sottufficiale dei corazzieri che prese parte alle campagne del 1866 e del 1870. La gita aerea ha riscosso l'entusiasmo di tutti i venerandi passeggeri, la maggior parte dei quali saliva la prima volta a bordo di un aeroplano.

Trenta mila casi di influenza nella provincia di Mendoza

BUENOS AIRES, 5

Dalla provincia di Mendoza giungono allarmanti notizie su di una epidemia di influenza, che ha colpito quelle popolazioni. Si calcola che gli infermi siano già trentamila, corrispondenti al sei per cento dell'intera popolazione. E' stata disposta la chiusura di tutte le scuole per un periodo di tredici giorni.

Una rassegna compilata dal Ministero delle Finanze

ROMA, 5

La Libreria dello Stato ha iniziato la pubblicazione della «Rassegna di legislazione finanziaria» italiana ed estera e notiziario statistico compilata dal Ministero delle Finanze, Ufficio coordinamento tributario e di studi legislativi. La pubblicazione raccoglie secondo l'ordine di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e raggruppati per materia tutti i provvedimenti legislativi, le disposizioni ministeriali, le circolari che riguardano i servizi finanziari e dei tributi, ecc.

Ucciso da un [illegible] d'albero

[illegible]ENTO, 5

Una raccapricci[illegible] ha fatto, a Sover, il sedicen[illegible] Bazzanella. Il giovane, [illegible] assieme al padre stava accatast[illegible] dei tronchi d'albero, veniva colpito [illegible] testa da uno di questi, riportando gravi lesioni in seguito alle quali decedeva.

Tremila metri di tovaglieria rubati e ricuperati

GALLARATE, 5

Nello scorso mese di marzo, veniva commesso nottetempo in Albizzate (Gallarate) un furto in danno del Cotonificio Agostino Galeno. I ladri, scassinata la porta d'ingresso, penetravano nell'opificio appropriandosi di ben tremila metri di tovaglieria del valore di venticinquemila lire. Si apprende ora che i carabinieri hanno identificato uno dei ladri: il pregiudicato Umberto Longhini dimorante a Caronno Ghiringhello, attualmente detenuto per altri reati. Nella sua abitazione s'è rintracciata una parte della refurtiva. Le indagini proseguono per rintracciare i complici.

Il pane unico e i diversi formati

Un'opportuna precisazione

ROMA, 5

L'avviamento degli ammassi ai molini del nuovo grano e la produzione delle farine nuove sono ormai nel loro normale sviluppo. Si entra pertanto nella normale produzione delle paste alimentari e del pane alle condizioni stabilite dalla corporazione dei cereali nella sua seduta del 3 luglio presieduta dal Duce.

E' bene precisare, a chiarimento di ogni inesatta interpretazione, che con le disposizioni emanate è stato prescritto che debbono essere adottati soltanto due tipi di farina e propriamente:

1) il tipo A il quale deve essere prodotto in misura non superiore a 10 kg. ogni quintale di grano e deve essere utilizzato per la pasticceria, per la biscotteria, per la produzione dei grissini, del pane per ammalati, per alberghi frequentati da turisti stranieri, e del pane speciale confezionato in piccoli formati, sempre con miscela del 10 per cento di granoturco. La produzione di questo pane speciale venduto naturalmente a prezzi alti, è dunque condizionata alla limitata quantità di farina A e non può pertanto superare la proporzione del 10 per cento. Per necessità di cose questo consumo è maggiore nelle città ed è nullo nelle zone rurali, dove si sa bene che il pane fatto con farina finissima (finora di lusso) è oltre tutto assai meno nutriente del pane fatto con farina integrale.

2) il tipo B che deve essere impiegato nella confezione del pane di consumo generale è miscelato al 10 per centro di granturco. Non è stata prescritta l'adozione di una forma unica di pane, ma si è lasciato alle autorità locali di stabilire le pezzature, in rispondenza alle consuetudini delle varie località, alle capacità delle maestranze, che altrimenti sarebbero in parte licenziate, ed alle esigenze delle diverse categorie di consumatori. Pertanto, pane unico non significa pane di unico formato, ma pane confezionato anche in forme di peso e dimensione diversa, con lo stesso tipo di farina tipo B.

Il minor prezzo delle forme di pane rurali e popolari è ottenuto e mantenuto dalla vigilanza delle autorità mediante il compenso accordato ai produttori di pane con il maggior prezzo delle forme piccole e ai molitori con il maggior prezzo della farina.

Il Ministro Benni visita la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 5

Stamane la Mostra del Dopolavoro è stata visitata dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, con il quale erano presenti il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, i direttori delle Ferrovie e delle Poste, il comandante della Milizia ferroviaria e gli on.li Bleiner e Guzzelloni. Il Ministro è stato ricevuto dall'ispettore del P. N. F. on. Mancini e dal direttore della Mostra. Visitata la Mostra documentaria dopolavorista, il Ministro si è poi trattenuto fra i gruppi in costume.

Studenti giapponesi festeggiati a Firenze

FIRENZE, 5

Un gruppo di studenti giapponesi dell'Università di Kyoto giunti ieri sera a Firenze, hanno deposto nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro con nastri dai colori giapponesi. Hanno pure visitato, sempre accompagnati da una rappresentanza del Guf locale, la casa della Gil e palazzo Vecchio ove sono stati ricevuti dal Podestà, musei e gallerie. Stasera sono stati ricevuti alla sede del Guf dove è stato offerto un vermut in loro onore e successivamente dal Federale alla Casa del Fascio ove hanno reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Domattina gli ospiti partiranno per Perugia.

Nel Comitato centrale per la mobilitazione elettrica

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 21 giugno 1938 XVI n. 1161 col quale è stabilto che nel comitato centrale per la mobilitazione dell'energia elettrica sono rappresentati oltre i Ministeri e gli Enti di cui all'art. 1 del R. D. L. 16 aprile 1936 XIV n. 886 convertito in legge con legge 2 marzo 1937 XV n. 436, il Ministero per gli Scambi e le Valute e la Confederazione fascista degli industriali.

Tragica fine d'un ragazzo

ACERRA, 5

Mentre il quattordicenne Donato Grazioso, figlio dell'avv. Giuseppe, era in bicicletta in compagnia di alcuni coetanei, andava a cozzare contra un carro. Il poveretto cessava di vivere pochi minuti dopo.

Il caldo

35 gradi a Rovigo

ROVIGO, 5

Le giornate afose di questa settimana hanno fatto nuovamente salire il termometro. Oggi nel pomeriggio in città, all'ombra, si sono registrati gradi 35,3, anche la serata è stata afosa.

Incrociatore inglese a Palermo

PALERMO, 5

E' arrivato nel nostro porto l'incrociatore britannico «Shropshire».

NUOTO

I goliardi triestini vincono l'incontro triangolare

TRIESTE, 5

Ha avuto luogo stasera l'incontro triangolare di nuoto e pallanuoto tra le squadre rappresentative di Trieste, Bologna e Firenze. L'incontro è stato vinto dal G. U. F. di Trieste con 65 punti, contro 52 realizzati dal G. U. F. di Bologna e 40 del G. U. F. di Firenze.

Oggi è continuato a Trieste il rapporto indetto dal Segretario del Partito dei rappresentanti dei G. U. F. nelle Federazioni sportive del C.O.N.I. e degli addetti sportivi dei G. U. F. Il vice Segretario del G.U.F. ha comunicato ai partecipanti al rapporto le direttive del Segretario del Partito, Segretario dei G. U. F., per l'attività sportiva da svolgere nell'anno XVII. Numerosi problemi sono stati posti in discussione ed oggetto di particolare esame è stato il programma dei prossimi Littoriali.

Nella giornata si sono svolte le gare di nuoto e di salto radente cui hanno preso parte il Vice Segretario dei G. U. F., gli addetti sportivi dei G. U. F. e tutti i partecipanti al rapporto.

Il primo corso graduate Gil è terminato a Orvieto

ROMA, 5

All'Accademia fascista femminile di Orvieto ha avuto termine il primo turno del corso nazionale per la formazione delle graduate giovani fasciste e giovani italiane organizzato dal comando generale della GIL. Al corso che si era iniziato il 12 luglio, hanno partecipato 250 giovani di 67 comandi federali e 25 iscritte alla Gioventù Italiana del Littorio all'estero. Questo primo turno ha consentito alla commissione giudicatrice di vagliare l'elevato grado di cosciente preparazione raggiunto dalle giovani partecipanti. L'8 agosto avrà inizio il 2.o turno che si svolgerà sempre alla Accademia di Orvieto. E' prevista la partecipazione di 300 giovani di 75 comandi federali nonchè di 30 appartenenti alla GIL. Il corso si completerà il 31 agosto.

MIRANO

Mercato settimanale rimandato

Ricorrendo nel giorno di lunedì 15 la festa dell'Assunzione di Maria SS. il mercato settimanale viene rimandato al giorno di martedì successivo 16 corr.

Si ferisce alla gamba

Muffato Antonio di Annibale di anni 9, da Vertenigo di S. Maria di Sala, nel mentre maneggiava un coltello si produsse una ferita alla gamba destra giudicata guaribile in giorni 10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 219 - Cent. 30 DOMENICA 7 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I RAPPORTI ITALO-BRITANNICI

Significativo messaggio al Duce

del gruppo anglo-italiano della Camera dei Comuni

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto stamane il colonnello Cyril Rocke, che gli ha rimesso un messaggio di cordiale simpatia da parte di sessanta membri del gruppo parlamentare anglo-italiano della Camera dei Comuni.

Nel messaggio è detto che avendo i membri del gruppo parlamentare anglo-italiano ascoltato il giorno diciannove dello scorso mese una conferenza del colonnello Rocke sulle grandi opere realizzate dal Governo fascista, hanno deciso ad unanimità di porre a verbale della riunione il voto più sincero del gruppo che l'accordo italo-inglese sia ratificato al più presto, ed hanno stabilito di inviare al Duce un attestato del loro attaccamento.

E si ritengono che la ratifica del suddetto patto costituirà uno dei più importanti fattori di una pace duratura in Europa, e credono inoltre che ciò contribuirà a promuovere lo sviluppo dell'Africa Orientale Italiana ed a intensificare gli amichevoli rapporti economici tra i territori italiani e quelli britannici.

Sono convinti che la grande maggioranza del popolo inglese auspichi il riallacciamento dell'amicizia italo-inglese, che si può ben dire essere stato il più stabile elemento della politica europea nel corso degli ultimi ottanta anni.

E' perfettamente comprensibile — dice il messaggio — che da ambe le parti si nutra un senso di impazienza di fronte al ritardo che si è disgraziatamente verificato, ma che dipende da cause estranee alla volontà delle due parti stesse.

Il messaggio conclude riconoscendo ed apprezzando al suo giusto valore, contrariamente a certi altri partiti del parlamento britannico, la lealtà con la quale l'Italia adempie alla sua parte dell'accordo.

Il messaggio reca le firme dei seguenti deputati: Sir Irving Y. Albery, Col. Y. Sandeman Allen, Col. Y. Baldwing Webb, Rear Adm. F. P. Beamish, Sir Robert B. Bird, Captain Sir W. Brass, Bartle Bull Esq, Sir Samuel Chapmann, Alan E. Cherlton, Sir Reginald Clarry, W. Craven Ellis, Sir Nicholas Grattan Doyle, Sir Patrick Hannon, Sir George Harvei, Sir George Hume, Mayor Gon Sir Thomas Moore, Adrian O. Moering, R. V. Porrit, Sir Franch Sanderson, Oliver E. Simonds, Bracewell Smith, Daniel G. Sommerville, Brig. Gen. E. L. Spears, Rear Adm. Sir Murray F. Suete, Vice Adm. E. A. Taylor, Lt. Commdr. R. L. Tuffnell, Lt. Col. Sir William A. Waylant Lt. col. E. C. Wichham, Herbert Wragg, Major Proctor, C. Culver Well, E. W. Salt Alfred Denville, Sir R. Meller, E. P. Kelling, Captain A. Evens, Sir George Jones, Baldwing Webbe, Captain Archibald Ramsay, Alfred Roy Wise, W. Smith, Sir John Warglew Milne, Col. Sir John Shuta, Sir Isadore Salmon.

Il Duce, che ha apprezzato il gesto dei membri del gruppo parlamentare anglo-italiano, ha incaricato il colonnello Roke di far sapere ad essi che condivide il loro punto di vista relativo ai rapporti italo-britannici.

Il Duce ha inoltre pregato il Colonnello Rocke di far conoscere ai 60 firmatari del messaggio che anche egli auspica che le relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna siano quali definite dagli accordi del 16 aprile, accordi che hanno liquidato il passato, e spera vengano messi sollecitamente in vigore.

Le udienze del Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'on. E. M. Gray al quale la facoltà di giurisprudenza nella Università di Ferrara ha su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, conferito la laurea « ad Honorem » quale riconoscimento dei servizi da lui resi alla cultura fascista.

Il Duce ha ricevuto il prof. Renato Trevisani il quale gli ha consegnato la raccolta dell'ultima annata della rivista « Politica sociale » che entra nel suo secondo decennio di vita. Il prof. Trevisani gli ha anche consegnato i suoi studi e le sue relazioni di politica economica sull'A. O. I. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce visita la salma di Alessandro Parisi

ROMA, 6

La gara che racchiude le spoglie mortali di Alessandro Parisi cui fanno guardia d'onore nel sacrario della Torre dei Conti camicie nere e arditi di guerra, continua ad essere mèta di un incessante e devoto pellegrinaggio. All'altare addossato alla stele che porta un masso del S. Gabriele, si susseguono cappellani militari celebranti Messe di suffragio.

Stamane poco dopo le otto il Duce si è recato a rendere l'estremo saluto alla salma dell'eroico combattente e fascista della vigilia. Dopo essersi soffermato per qualche tempo dinanzi al feretro e prima di allontanarsi, il Duce ha autorizzato la Federazione nazionale Arditi d'Italia ad inumare la salma del suo presidente nel sacrario degli arditi alla Torre dei Conti, il che sarà fatto non appena espletate le pratiche necessarie, consenziente la famiglia.

L'elogio del Duce ai cessati amministratori torinesi

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'ing. Ugo Sartirana ex Podestà di Torino, il conte Giulio De La Forest, il comm. Pio Gloria ex vice Podestà e l'avv. Orazio Quaglia ex Preside della Provincia di Torino.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dai camerati nell'amministrazione del comune e della provincia, opera ispirata ai principii del Regime che sarà continuata dai successori allo scopo di sviluppare le forme della città e di garantire l'avvenire.

Il Duce assegna a Firenze il Michelangelo di Palestrina

ROMA, 6

Un fascista ha acquistato il gruppo della Pietà di Michelangelo che è a Palestrina e lo ha donato allo Stato. Il Duce ha dato disposizioni al Ministro dell'Educazione nazionale che l'insigne opera sia destinata alla città di Firenze per iniziarvi la costituzione di un centro Michelangiolesco.

I viaggi degli operai in Germania

Trentamila lavoratori hanno visitato la Nazione amica

ROMA, 6

Durante tutto il mese di luglio si sono susseguiti i viaggi operai in Germania organizzati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Il 30 luglio scaglioni di lavoratori di Trieste e Varese si sono recati rispettivamente a Monaco e Stoccarda; oggi operai di Genova, Forlì, Ancona e Torino, in gruppi di 500, sono partiti per Stoccarda, Monaco e Norimberga. Proseguono quindi senza soluzione di continuità questi viaggi che tanto interesse ed entusiasmo hanno suscitato nei due popoli e che entro la prima decade di settembre avranno consentito a 30.000 lavoratori italiani di visitare ed ammirare la nazione amica.

TORINO, 6

Tra entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Fuehrer e del Duce, è partito per la Germania il terzo scaglione di lavoratori dell'industria della provincia di Torino. (*Stefani*).

Nuovi impianti industriali

ROMA, 6

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bono, si è riunito il 4 corrente il Comitato consultivo della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità per l'esame di un gruppo di domande di impianti industriali. Esse riflettevano ampliamento di officine di gas e di impianti elettrici.

Il Comitato, attentamente vagliati gli elementi all'uopo raccolti e prospettati dal competente ufficio del Ministero, ha espresso parere favorevole per l'accoglimento di quasi tutte le domande presentate.

Magnifico raccolto di grano in provincia di Cagliari

CAGLIARI, 6

In provincia di Cagliari si svolgono intensamente i lavori del raccolto e della trebbiatura del grano. Dalle quantità affluite ai centri più importanti può calcolarsi in un milione e mezzo di quintali di raccolto della provincia di Cagliari su una estensione di 114.000 ettari di terreno coltivati in grano. Il raccolto è superiore a quello del decorso anno per quantità e qualità.

Il capo di S. M. della Milizia tiene rapporto ai comandanti

ROMA, 6

Questa mattina alle ore 11 il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto nella sede del Comando Generale ai comandanti di zona, gruppi, battaglioni e legioni delle zone di Torino, Genova, Milano, Trieste, Bologna, Roma e Napoli impartendo disposizioni di carattere organizzativo ed addestrativo. Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

L'opera di Mussolini esaltata in Portogallo

LISBONA, 6

La *Voz* constata nel suo articolo di fondo che proprio le nazioni razziste sono quelle che stanno aiutando la Spagna a salvarsi dal comunismo ateo ed esprime la propria meraviglia per l'atteggiamento di quei cattolici francesi che difendono nei libri, nei giornali e nelle conferene delinquenti che, in Spagna, assassinano sacerdoti e fedeli e trasformano le chiese in stalle quando non le demoliscono o non le incendiano.

Il settimanale *Verdade* esponente delle idee del nuovo Stato portoghese in un articolo che occupa quasi tutta la prima pagina, esalta i grandi progressi compiuti dall'Italia sotto la illuminata guida di Mussolini che ha condotto il suo paese sula via della gloria e della grandezza.

Colonizzazione romana

1500 aratri distribuiti alla popolazione eritrea

ASMARA, 6

In questi ultimi giorni sono stati distribuiti 1000 aratri alle popolazioni Baria e Cunana della residenza di Barantu e 500 aratri alle popolazioni Azebò e Raja galla del Commissariato di Alomata nella nuova Eritrea.

Le popolazioni hanno celebrato con manifestazioni di gioia e di gratitudine la distribuzione degli aratri che assicurano una maggiore fecondità alle loro terre.

Il Belgio sarà rappresentato presso il Governo di Burgos

BRUSSELLE, 6

Numerosi giornali annunciano che il Governo belga ha deciso di inviare rappresentanti ufficiali presso il Governo di Burgos.

La denuncia delle variazioni dei crediti verso l'Estero

ROMA, 6

Il Ministro per gli Scambi e per le Valute di concerto col Ministro delle Finanze ha disposto che le denuncie alla Banca d'Italia delle variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero da parte di società, enti e ditte che ai sensi della legge 9 gennaio 1936 IV n. 103, debbono essere effettuate mensilmente saranno a partire dal primo luglio 1938 XVI effettuabili trimestralmente. Le denuncie stesse dovranno pertanto essere d'ora innanzi riferite alla fine di ciascun trimestre (30 settembre, 31 dicembre, 31 marzo e 30 giugno) e dovranno essere presentate entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre.

Si intende che nulla è variato per quanto riguarda le denuncie di variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero o titoli esteri e italiani emessi all'estero di pertinenza dei privati cittadini italiani residenti nel Regno che debbono sempre effettuare alle scadenze trimestrali di cui sopra.

Dopo la "messa a punto,, dell' "Informazione Diplomatica,,

L'attualità del razzismo fascista

e le cause che l'hanno determinata

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia*, nel suo articolo di fondo, torna ad occuparsi della nota della *Informazione diplomatica* di ieri, nota che ha portato — esso scrive — nuove e nette precisazioni di principio e di direttiva d'azione nel problema del razzismo fascista e nella questione semita, ponendo punti fermi inequivocabili e definitivi, nei quali non soltanto si riassume la visione, ma si inquadra il piano attivo della politica della razza inteso nel suo più largo senso integrale.

Risulta anzitutto smantellata dalle fondamenta la favola diffusa all'estero, con l'evidente scopo di gettare ancora una sassata contro l'asse Roma-Berlino, di una imitazione e, anzi, di un tributo pagato dal Fascismo al Nazismo nella politica della razza. La politica razziale italiana ha origini, caratteri, iniziative, tendenze esclusivamente italiane. Se vi sono punti di contatto e di coincidenza tra Fascismo e Nazismo, anche su questo punto la ragione è da cercare nella coincidenza delle visioni e dei problemi di due movimenti totalitari, affini nelle premesse e nelle mete.

Tre ordini di grandi cause nazionali ed internazionali hanno creato l'attualità per la nuova fase del razzismo fascista.

La prima causa è quella dell'Impero. Essa ha creato il problema elementare e vasto di un cresciuto contatto e di una quotidiana convivenza fra la massa italiana e altre masse etniche profondamente dissimili ed inferiori. Questo problema è destinato ancora ad aumentare ogni giorno di entità con l'aumentare numerico delle massse italiane avviate sui territori imperiali. Si impone un severo regime di intransigenza. Constatato che gli incroci e il meticciato danno i più sciagurati e pervertiti prodotti che possano affliggere una civiltà, bisogna impedire che il contatto divenga congiunzione. Di qui la necessità di una barriera di diritto alla quale deve aggiungersi una più profonda barriera di coscienza nazionale.

La questione della razza attualizzata per l'Impero prende per l'Italia nuovi aspetti anche in Europa e nel mondo, sopratutto per i suoi addentellati semiti. L'Italia, se anche non coltivi la politica del rancore, non può dimenticare gli ostili e vibranti movimenti che appunto per il suo Impero si sono levati con aggressività e insidie contro il suo diritto. Non può neppure trascurare il fatto che in questi movimenti gli ebrei dei due mondi hanno avuto parti, evidenti ed occulte, di primo piano. E questa è la seconda causa per l'attualità della nuova politica razziale.

Il giornale prosegue rilevando che la politica fascista è estata finora estremamente tollerante verso gli ebrei, i quali non ne hanno tenuto alcun conto perchè la loro ostilità contro l'Italia è stata intransigente, totalitaria, risoluta, ha dimostrato di volere colpire comunque il Fascismo, i suoi valori umani, morali, politici, l'essenza stessa della risorta nazione italiana.

Gli ebrei dei due mondi — prosegue il giornale — che ora levano alte grida al cielo per il più accentuato indirizzo razziale italiano, facciano l'esame di cosciena e riconoscano nel loro reputato razionalismo, quanta diretta parte essi hanno avuto nella reazione fascista, ossia nazionale, che essi stessi hanno provocato in Italia. E' apparso un manifesto contatto tra i movimenti aggressivi contro il diritto imperiale italiano e i movimenti sovversivi del mondo. E, nel comando di questi movimenti, gli ebrei compaiono dappertutto ai primi posti. La percentuale della loro presenza nel comando del sovversivismo politico, economico, mentale e religioso supera di gran lunga quella che essi rappresentano nel totale delle popolazioni civili del mondo. Si deve quindi ritenere che l'ebraismo gravidi per i suoi profondi istinti verso l'internazionalismo e il sovversivismo.

L'Italia fascista ha il dovere di difendersi. L'Italia è fiera della civiltà europea alla quale la civiltà di Roma ha dato tanti essenziali contributi di perenne valore. E' dunque il suo dovere difendere con la sua, questa civiltà, isolare i suoi nemici, respingere con intransigenza le sue minaccie corrosive. La difesa comincia nella propria casa. Questa difesa — termina il giornale — non sarà persecuzione. Ma sarà ferma, continua, totalitaria, impassibile a qualsiasi protesta o reazione di dentro e di fuori. Sarà azione svolta con metodo e non soltanto dottrina, sarà dettata dalla viva coscienza della razza italiana e dalla esperienza che le si è inflitta negli ultimi anni.

"La difesa della razza,, sarà diffusa nelle scuole

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha impartito disposizioni ai RR. Provveditori agli studi e ai Rettori delle Università perchè la nuova rivista « La difesa della razza » sia diffusa fra il corpo insegnante degli istituti d'ogni ordine e grado e fra i docenti degli atenei, per propagarvi quella più precisa conoscenza dei problemi della razza, che metta la scuola fascista in grado di divenire organo operante del movimento razzista italiano.

Il primo numero della rivista

ROMA, 6

E' uscito stamane in tutta Italia il primo numero della rivista *La difesa della razza* diretta da Telesio Interlandi, con la collaborazione di autorevoli studiosi dei problemi razzisti e di brillanti scrittori e polemisti. La rivista di 40 pagine, stampate in protocollo, ricca di più che 50 illustrazioni interessantissime, contiene, oltre ad alcune note di vivace attualissima polemica, numerosi articoli e studi sui problemi oggi in discussione.

Il comitato di redazione della rivista composto dai compilatori della nota dichiarazione razzista ha dato alla parte scientifica della rivista un contributo di studi di eccezionale interesse. Una originalissima documentazione che accompagna alla vivace parte polemica. Il Ministro Solmi, i professori Savorgnan, Cipriani, Landra, Zavattari e Donaggio hanno contribuito alla divulgazione della dottrina del razzismo italiano, destinata a diventare patrimonio spirituale di tutto il popolo.

Calorosi consensi in Germania

BERLINO, 6

La nota della « Informazione Diplomatica » sul razzismo italiano trova vivissima rispondenza in tutti i giornali che la citano estesamente e con grande vistosità tipografica. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato sarà adeguata al rapporto della percentuale da uno a mille.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rileva che l'«Informazione Diplomatica» contiene rivelazioni importanti circa le ulteriori misure pratiche in materia razzista che sono in corso di attuazione nell'Impero coloniale.

I giornali pubblicano anche un ampio riassunto dell'editoriale del primo numero della nuova rivista fascista «La rivista della Razza». I corrispondenti romani rilevano l'ampio ed efficace materiale documentario contenuto nella pubblicazione, il quale — scrivono — troverà in Italia la massima diffusione in tutte le classi popolari.

La stampa tedesca sottolinea anche oggi che il problema della difesa della razza rappresenta per l'Italia una questione di vitalissima importanza. « Una importanza ancor più grande che per la Germania — dichiara la «National Zeitung» — in quanto l'Italia deve tutelare la purezza della razza non solo nei riguardi dei semiti, ma anche nel suo impero coloniale ».

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6

Quasi tutti i giornali del mattino riportano la nota dell' «Informazione diplomatica», che precisa le direttive del Fascismo sulla politica razziale.

I giornali moderati come il «Jour» il «Matin», il «Journal», il «Petit Parisien», il «Petit Journal», hanno posto in rilievo che in Italia non si pensa alla persecuzione contro gli israeliti, ma soltanto a fare una distinzione ed a stabilre una proporzione fra l'entità numerica di tale razza nel complesso della popolazione italiana e la sua partecipazione alla vita dello Stato; anche il rilievo che la assenza di una politica razziale ha causato la rovina degli imperi di Alessandro, di Roma e di Napoleone, accennata da alcuni giornali italiani viene favorevolmente commentata dai giornali moderati. I giornali di sinistra tendono — naturalmente e per fini che ben si comprendono — a far credere ad una progressiva serie di misure contro gli ebrei.

Favorevoli commenti in Jugoslavia

BELGRADO, 6

La nota della «Informazione diplomatica» riguardante il problema del razzismo italiano viene pubblicata in grande rilievo da tutti i giornali jugoslavi.

Il «Vreme» rileva le misure previste per assicurare l'integrità della razza italiana e scrive che in Italia non si arriverà a persecuzioni contro gli ebrei, ma che si proporzionerà l'attività degli ebrei alla vita italiana.

Il giornale «Politika» fa seguire il testo della nota della «Informazione diplomatica» da un commento in cui si sottolinea che il razzismo italiano è un'arma della politica coloniale fascista.

Più donne che uomini nella popolazione di Parigi

PARIGI, 6

Gli uffici statistici della Prefettura di Parigi pubblicano uno studio statistico sul movimento della popolazione della capitale, dal quale si apprende che il movimento demografico di Parigi, città senza sobborghi, ha segnato negli ultimi 5 anni una diminuzione di 61,274 unità.

Nello stesso periodo i sobborghi parigini si sono invece accresciuti di 90.386 unità, accrescimento dovuto però a immigrazioni e non a nascite. Divisa per sesso, la popolazione parigina segna una netta prevalenza dell'elemento femminile che raggiunge complessivamente la cifra di 2.676.801 unità contro 2 milioni 286.166 uomini. Questa eccedenza di 400 mila donne non manca di provocare qualche preoccupazione agli uffici del reclutamento.

Assegni a vuoto emessi da un discendente degli Absburgo

PARIGI, 6

Il Tribunale di Parigi ha condannato a 50 franchi di multa Roberto d'Absburgo Lorena discendente dal padre di Francesco Giuseppe d'Austria e dalla sua sposa morganatica contessa del Brennero.

Il discendente degli Absburgo era stato arrestato nel luglio scorso a Nizza per avere emesso assegni a vuoto. Il Tribunale ha tenuto conto tuttavia del fatto che egli aveva sucessivamente risarcito il danno.

Un incontro di Runciman con Heinlein

sarebbe imminente

BERLINO, 6

I corrispondenti da Praga di questi giornali abbondano di particolari sulla recente attività del visconte Walter Runciman, attività finora puramente consultiva e di significato modesto. Una certa sorpresa ha sollevato la notizia che la missione Runciman, che aveva rinviato alla settimana prossima il colloquio con gli autonomisti ungheresi, ha invece ricevuto premurosamente una delegazione dei socialdemocratici sudetici, sparuto gruppetto tenuto in piedi, nonostante le tremende e recenti batoste elettorali, da quanti hanno interesse a far credere che Heinlein abbia una larva di opposizione tra gli stessi sudetici.

Infine la *Neuen Morgen Post* giornale sudetico, annuncia che lord Runciman partirebbe domani per i territori delle minoranze tedesche e ad Asch incontrerebbe Heinlein.

Relativamente alla protesta tedesca e alla risposta cèca per lo sconfinamento in Germania di aeroplani cecoslovacchi, tutti i giornali pubblicano stamane un grafico per dimostrare quale itinerario hanno dovuto seguire gli apparecchi cèchi per sorvolare la regione di Glatz e dimostrano con dati di fatto che è impossibile credere alla storiella del disorientamento.

Hodza è in pericolo

Il *Berliner Boersen Zeitung* si occupa stamane degli attacchi che certi circoli cecoslovacchi molto vicini al Presidente Benes hanno scatenato contro Hodza servendosi sopratutto dei clericali cecoslovacchi.

Il giornale studiando il senso che questi attacchi potrebbero avere, scrive fra altro:

« Nel campo della politica interna, il compito del Presidente del Consiglio cecoslovacco non è facile. Da venti anni si afferma al popolo cèco che tutto funziona a meraviglia, mentre ora si ammette che tutto è da ricominciare. A Praga un lord britannico ricerca una soluzione, il pericolo aumenta e nulla è più naturale che ci si ponga alla ricerca dei colpevoli e che personalità responsabili cerchino di presentare a Benes un capro espiatorio.

L'atteggiamento di Benes

« Ma dopo la morte di Masaryk, è su Benes che ricade la responsabilità della situazione politica in Cecoslovacchia e se egli si trovasse ora nella necessità di abbandonare la sua linea di condotta, il fallimento sarebbe completo.

Agli occhi del gruppo politico capitanato da Benes, il Presidente del Consiglio non è abbastanza risoluto a impedire la revisione dello Stato cèco. Si fanno perciò sforzi e si creano agitazioni, sostenute specialmente dalle cricche militari, le quali considerano che solo in un conflitto armato si può trovare la soluzione dei diversi problemi che agitano la Cecoslovacchia.

La stampa berlinese registra come un vano tentativo di fuorviare l'opinione pubblica il comunicato dell'agenzia cecoslovacca, che per scusare gli incidenti di Glatz, rileva tre casi di sconfinamento di aerei tedeschi in Cocecoslovacchia avvenuti nei mesi scorsi. Gli aviatori militari tedeschi — osservano questi giornali — si comportano con la massima correttezza. Avendo smarrito la rotta a causa del maltempo, atterrarono non appena si accorsero di sorvolare in territorio cecoslovacco, come prescrive appunto, in questo caso, la convenzione tedesco cèca. Fu così possibile effettuare immediatamente la regolare inchiesta prevista dalla convenzione stessa. I piloti cèchi invece si guardarono bene dal prendere terra. « Del resto — rileva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — dato che il cielo era limpidissimo ben difficilmente essi avrebbero potuto richiamarsi ad un errore di rotta.

Benes ha ricevuto, alle ore dieci, Hugh Wilson, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino. Hugh Wilson è stato ricevuto in seguito da Krofta. In ambedue le visite egli era accompagnato dal Ministro degli Stati Uniti a Praga.

A Londra non si credono le scuse ceke sincere

LONDRA, 6

I resoconti dei giornali londinesi circa i colloqui di lord Runciman si interessano soprattutto delle conversazioni del diplomatico inglese con Hodza ed i tedeschi sudetici.

Il *Times* fa notare che le scuse di Hodza circa l'incidente di Glatz non sono riuscite a calmare la profonda indignazione provata a Berlino. Il Governo cecoslovacco approva sempre i commenti odiosi ed ironici dei giornali cèchi, ciò che lascia riconoscere benissimo che le scuse ufficiali non sono sincere.

La *Evening News* scrive che i partiti di sinistra in Cecoslovacchia sono in piena rivolta contro il Governo e minacciano di rovesciarlo se Lord Runciman suggerisce che siano fatte ai Sudeti concessioni maggiori di quelle proposte dal Governo.

L'annuale dell'entrata in guerra della legione di Pilsudski

VARSAVIA, 6

La Polonia celebra oggi onorevolmente il 24.o anniversario della storica giornata del 6 agosto 1914 quando la prima compagnia della legione «Giuseppe Pilsudski» passò la frontiera austro-russa penetrando nel territorio che era allora sotto la denominazione russa, per iniziare la lotta aperta contro gli oppressori della patria.

La storica ricorrenza è stata consacrata con varie cerimonie religiose a Cracovia e si iniziata la marcia tradizionale delle organizzazioni paramilitari cui hanno partecipato 67 squadre onde percorrere il tratto Cracovia-Kielce sul quale 24 anni or sono la prima compagnia delle legioni «Pilsudski» ebbe il battesimo del fuoco.

Tutta la stampa esalta la data fatidica e rende omaggio devoto alla memoria di Giuseppe Pilsudski, eroe nazionale.

Le espropriazioni messicane

Dopo la risposta di Cardenas

Divergenti vedute della stampa americana

WASHINGTON, 6

I giornali commentano, in genere sfavorevolmente, la risposta messicana alla nota di Hull mettendo in rilievo come essa consacri la più piena, completa divergenza dei punti di vista dei due Governi, dimostri poca comprensione da parte del Messico del paziente e conciliativo atteggiamento finora tenuto dagli Stati Uniti e mette in pericolo tutta la politica di buon vicinato dei due Paesi.

L'editorale del *New York Times* dopo avere affermato che il Governo degli Stati Uniti non può far marcia indietro ed accettare la tesi del Messico senza compromettere l'intera struttura degli investimenti del capitale nordamericano nell'America Latina, nota che il disaccordo tra i due Paesi può avere gravi conseguenze sia per la politica di buon vicinato seguita da Roosevelt, sia per le relazioni tra il Messico e altri Paesi stranieri, tra i quali l'Inghilterra, le cui proprietà sono state egualmente sequestrate, sia per lo stesso Messico che indubbiamente verrà boicottato dal capitale estero così necessario al suo sviluppo.

L'editoriale del *New York Herald Tribune* ritiene che la risposta messicana dimostri sopratutto come sia difficile per Cardenas abbandonare oggi il suo atteggiamento di intransigenza.

La *Washington Post* considera la nota messicana un curioso impasto di eloquenza e di spirito di evasione che non può aiutare il Governo di Cardenas di fronte al tribunale dell'opinione pubblica.

Gli editoriali della *Washington Star* e del *Baltimore Sun* ritengono invece che la nota messicana dia adito alla speranza di un soddisfacente regolamento della questione dei risarcimenti e la *Star* anzi giustifica l'atteggiamento del Governo del Messico mettendo in rilievo la vastità del suo programma di riforme la cui continuazione rappresenta la maggiore garazia per la stabilità politica del Paese, così necessaria anche per gli Stati Uniti.

Il raduno aereo di Budapest

BUDAPEST, 6

Un grandioso raduno aereo internazionale è stato organizzato in occasione dell'anno giubilare di Santo Stefano.

Al raduno, che avrà inizio domenica 7, oltre ad un numeroso lotto di concorrenti di otto altre Nazioni, parteciperanno 23 aviatori italiani e 31 tedeschi.

La capitale ungherese prepara agli aviatori solenni accoglienze ed un ricchissimo programma di festeggiamenti.

I sudetici confidano sull'opera di Runciman

PRAGA, 6

Il settimanale *Rundschau*, edito da Corrado Henlein, esprime oggi le speranze dei tedeschi sudetici circa la missione di Lord Runciman.

« Noi speriamo — scrive il giornale tedesco — che Lord Runciman procederà ad uno studio allo scopo di servire la causa della verità e di permettere una giusta soluzione atta a mettere fine al conflitto fra la Germania e la Cecoslovacchia ».

Un tentativo di furto nell'alloggio dell'Addetto militare tedesco a Praga

PRAGA, 6

Questa notte si è tentato di rubare nell'appartamento dell'Addetto militare tedesco a Praga, colonnello Toussaint. I gendarmi non hanno potuto far altro che constatare il tentativo di effrazione.

Non essendo presente il colonnello Toussaint i poliziotti non hanno potuto entrare nell'appartamento, il quale gode della extra-territorialità. Per procedere ad una inchiesta più profonda si dovrà attendere il ritorno del colonnello Toussaint.

Lo spionaggio in Ungheria

il complicato e singolare sistema venuto in luce in questi giorni

BUDAPEST, 6

Di una complicata e singolare faccenda di spionaggio si vanno da qualche giorno occupando, com'è noto, i giornali di Budapest e in modo particolare il semi ufficioso «Pester Lloyd» il quale ha messo sull'avviso il pubblico delle mene di agenti provocatori e sullo spionaggio evidentemente organizzato ai danni dell'Ungheria.

La storia non è nuova. Già tre anni or sono le autorità ungheresi si sono occupate della medesima cosa. Si tratta, in brevi parole, di questo. A persone di diverse condizioni sono giunte circolari, lettere, biglietti stampati di ditte ipotetiche in cui si chiedevano informazioni su questo o su quell'argomento, sempre però di scarsa importanza. Una volta era un ufficio di polizia privata il quale con discrezione pregava di rispondere in un accluso modulo circa dei dati su una determinata persona o azienda, talvolta una ipotetica società di assicurazione, talvolta ancora una ditta privata o una inesistente banca. In tutte queste missive si prometteva per gli informatori un lieve compenso dai due ai sette pengos.

I giornali hanno di recente pubblicato facsimili di queste circolari o lettere, come hanno pubblicato un estratto della legge con le pene relative a chi compia opera spionistica ai danni del Paese.

Lo spionaggio non poteva effettuarsi tanto attraverso le risposte alle circolari di false ditte o banche — le cui sedi figuravano sempre all'estero — ma sotto una diversa forma. Coloro i quali comprendevano lo scopo recondito delle richieste informazioni e dimostravano nella risposta un'abilità che certo le persone esperte che avevano scovato questo modo per reclutare agenti e informatori sapevano subito scorgere, potevano entrare in rapporti con coloro i quali più tardi avrebbero chiesto indicazioni più delicate e più importanti. In altri casi, se la risposta veniva data da una persona godente di un certo credito, tratta in inganno da principio, gli agenti della Potenza interessata alle informazioni facevano delle pressioni sul malcapitato corrispondente, o meglio lo ricattava facendo discretamente sapere che si trattava di «lavorare» per un Paese straniero e che già c'era il precedente di una risposta firmata.

Va notato che quasi sempre questi indirizzi — risultati falsi — erano di enti, o pseudo enti, residenti in Cecoslovacchia. Chi intercettava poi le risposte? Questo è ancora un mistero. Bisognerebbe, come qualcuno qui sostiene, che impiegati della Posta cecoslovacci siano stati complici, e lo siano ancora, degli organizzatori di questo servizio di informazioni che abbracciava molti rami, militare, industriale, bancario, politico.

Nei giorni scorsi da parte del Governo ungherese s'è voluto che la stampa locale «facesse», per così dire, lo scandalo; è stato anche reso noto un comunicato per porre in allarme il pubblico ed invitarlo a recare alla polizia, ai Comandi militari, a qualunque autorità pubblica insomma, copie delle lettere o circolari in possesso di privati. A questo scopo sono stati pubblicati dai giornali diversi facsimili.

Non si elevano, sui giornali precisi sospetti, però molti credono che l'organizzazione per il reclutamento di informazioni risieda effettivamente oltre il confine ceco, e che magari sia una diramazione dell'ufficio di controspionaggio cecoslovacco di Bratislava. Non mancano però coloro i quali ritengono che tutta la faccenda sia stata organizzata altrove e che in Cecoslovacchia agiscano solo emissari comunisti dato che il sistema, non assolutamente nuovo, almeno per le polizie internazionali, tradirebbe la mano di Mosca.

Due donne e tre bambini uccisi a un passaggio a livello

PARIGI, 6

Al passaggio a livello presso la frontiera franco-belga, fra Adinkerke e la spiaggia francese di Brey, un treno proveniente da La Panne ha investito un'automobile sulla quale si trovavano sei persone. Il convoglio si è arrestato soltanto dopo 200 metri. Dai rottami dell'automobile sono stati estratti 5 cadaveri. Una sola persona viveva ancora: una signorina che è stata trasportata all'ospedale di Furnes. Le vittime sono due signore e tre bambini di una di esse.

Cinque rocciatori in burrone

Un morto e quattro feriti

BERNA, 6

Durante un'ascensione nella zona svizzera del Cervino di una numerosa comitiva di rocciatori è avvenuta una orribile sciagura. Alcuni dei componenti la comitiva sono precipitati in un burrone: quattro di essi, di nazionalità tedesca sono rimasti feriti ed un olandese è morto.

Tragica ripresa cinematografica

DOMODOSSOLA, 6

E' deceduto oggi quel Giorgio Macei, di anni 48, insegnante di nuoto e campione di salto, il quale l'altro ieri, mentre in località Castel-d'Oex (Vaud) faceva delle prove di salto in acqua per una ripresa cinematografica, cadeva in posizione contraria, fratturandosi la colonna vertebrale.

Annega in un torrente

NOVI LIGURE, 6

A Gavi Ligure, nel pomeriggio di ieri, la quattordicenne Tommasina Mazzarello di Lorenzo, recatasi nel torrente Lemme per distendere della biancheria, terminato il lavoro volle prendere un bagno. Disgraziatamente, appena entrata nell'acqua, forse colta da malore, spariva senza più tornare a galla. Una donna che era lì presente dava l'allarme e, accorsi alcuni giovanotti, questi riuscirono dopo alcune ore di lavoro intenso, ad estrarre il cadavere della ragazza.

Rito di fede sul Grappa

in memoria dei Caduti

TREVISO, 6

Dalla notte di ieri all'alba e fino al tardo mattino, migliaia di persone ed automezzi sono saliti verso la cima del Monte Sacro alla Patria per la grande «Strada Cadorna» costruita dai soldati sotto l'inferno delle artiglierie. E giunsero le popolazioni di tutti i paesi pedemontani, tutta la gente veneta delle provincie di Treviso, Belluno, Padova e Vicenza che saliva per assistere alla solenne cerimonia religiose e militare intorno al piccolo Santuario della Madonnina del Grappa.

Il rito assunse quest'anno una solennità maggiore, poichè salirono quassù gli eroici Mutilati e Combattenti. E vennero pure i Bersaglieri del 6.o Reggimento a schierarsi intorno al piccolo Santuario, e con essi salirono i futuri soldati: la Gioventù Italiana del Littorio. Erano presenti i rappresentanti dei Prefetti, Federali e Rettori delle provincie di Treviso, Padova, Vicenza e Belluno e le sezioni combattentistiche della zona pedemontana.

La Messa in suffragio del Maresciallo Giardino, l'eroico difensore del Grappa, venne celebrata da monsignor Pretto, della Curia di Padova, presidente dell'Opera Madonna del Grappa, mentre i combattenti deponevano una corona dinanzi alla tomba del Maresciallo. La Messa solenne in onore dei Caduti venne celebrata da S. E. mons. Antonio Mantiero Vescovo di Treviso, presente il colonnello Montemelone, che fu aiutante di campo del Maresciallo Giardino.

Dopo la celebrazione della Messa, S. E. il Vescovo di Treviso pronunciava un vibrante discorso rievocando le epiche gesta dei difensori ed il vaticinio del Duce il quale, fin da allora, dalle commemorazioni del Grappa e dell'Ortigara, vedeva la prima aurora della riscossa nazionale. Dopo aver esaltato l'eroismo dei Combattenti ed aver benedetto il sacrificio dei Caduti, il Vescovo di Treviso ha impartito l'assoluzione e benedizione dei tumuli del monumentale cimitero del Grappa, compiendo il giro dell'ampio piazzale, mentre le truppe schierate presentavano le armi e le musiche suonavano la «Canzone del Grappa».

Il programma dei treni popolari delle giornate di Ferragosto

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 14 agosto:

Milano-Verona, III classe lire 12 (spettacolo del sabato). Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5 acquistabile sul posto. Milano p. 15.15 del 13, Verona a. 17.52. Verona p. 1.42 del 14, Milano a. ore 4.28.

Milano-Venezia, II classe L. 38, III classe L. 18 (due treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Biennale L. 1.50. Milano p. 23.30 del 13 e 0.42 del 14, Venezia a. 5.00, 6.04. Venezia p. 17.45, 19.44, Milano a. 23.10, 0.56.

Venezia-Verona, III classe L. 10 (spettacolo del sabato). Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5 acquistabile sul posto. Venezia u. 16.10 del 13, Verona a. 18.30. Verona p. 1.50 del 14, Venezia a. ore 4.00.

Trento-Verona, III classe, L. 9 (spettacolo del sabato). Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5. Trento p. 15.30 del 13, Verona a. 17.02. Verona p. 2.00 del 14, Trento a. 3.40.

Treviso-Roma, II classe lire 60, III classe lire 41, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro. Treviso p. 5.20 del 13, Roma a. 15.05. Roma p. 21.10, Treviso a. 8.02.

Bologna-Verona, III classe L. 10 (spettacolo della domenica). Gita facoltativa a Desenzano del Garda L. 3. Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5 acquistabile sul posto. Bologna p. 5.50, Verona a. 9.36. Verona p. 21.10, Bologna a. 5.30.

Bologna-Venezia, III classe lire 14. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Bologna u. 5.49, Venezia a. 8.55. Venezia p. 21.09, Bologna a. 0.20.

Lucca-Venezia, III classe lire 25. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Lucca p. 1.30, Venezia a. 7.36. Venezia p. 21.40, Lucca a. 4.00.

Livorno-Venezia, II classe L. 46, III classe L. 26. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Livorno p. 0.30, Venezia a. 7.36. Venezia p. 21.40, Livorno a. 5.07.

Milano-Trieste, II classe L. 52, III classe L. 31. Gita facoltativa a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 2, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte lire 5. Milano p. 22 del 13, Trieste a. 5.37. Trieste p. 22.40 del 15, Milano a. 7.17.

Venezia-Pescara, II classe lire 59, III classe lire 35. Veneziap. 20.10 del 13, Pescara a. 8.00. Pescara p. 20.58 del 15, Venezia a. 8.12.

Verona-Milano, III classe L. 12. Gita facoltativa a Como L. 3, a Stresa o Pallanza L. 6, a Torino o Genova L. 12. Verona p. 5.35 del 14, Milano a. 8.27. Milano p. 18.45 del 15, Verona a. 21.10.

Trieste-Venezia, III classe L. 15. Ingresso facoltativo alla Biennale lire 1.50. Gita facoltativa a Padova lire 2. Trieste p. 6.20 del 14, Venezia a. 9.14. Venezia p. 21.40 del 15, Trieste a. 0.45.

Trieste-Pescara, II classe lire 71, III classe lire 42. Trieste p. 1.45 del 13, Pescara a. 8.00. Pescara p. 20.58, Trieste a. 10.40.

Rovigo-Pesaro, III classe lire 18. Gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6. Rovigo p. 5.15 del 14, Pesaro a. 9.55. Pesaro p. 18.55 del 15, Rovigo a. 23.35.

Firenze-Trieste, II classe L. 52, III classe L. 31. Gita facoltativa a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte lire 5. Firenze p. 22.30 del 13, Trieste a. 5.58. Trieste p. 20.50 del 15, Firenze a. 4.38.

Roma-Venezia, II classe lire 68, III classe lire 40. Gita facoltativa in terza classe a Calalzo, Pieve di Cadore lire 7. Ingresso facoltativo alla Biennale lire 1.50. Roma S. L. p. 13.42 del 13, Venezia a. 23.18. Venezia p. 22.58 del 15, Roma S. L. a. 9.10.

Le gite di Ferragosto

Ecco ora il programma delle gite popolari per lunedì 15 agosto:

Milano-Venezia, II classe L. 38, III classe L. 18 (due treni). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Milano p. 23.15, 23.30, Venezia a. 4.16, 5.00. Venezia p. 17.45, 19.44, Milano a. 23.10, 0.56.

Venezia-Trieste, III classe L. 15. Gita facoltativa a Udine o Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte lire 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 5.55, Trieste a. 9.23. Trieste p. 20.10, Venezia a. 23.18.

Bolzano-Venezia, III classe L. 18. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Bolzano p. 5.38, Venezia a. 10.55. Venezia p. 18.45, Bolzano a. 0.06.

Padova-Belluno, III classe L. 11. Gita facoltativa da Sedico ad Agordo L. 3. Padova p. 4.45, Belluno a. 7.25. Belluno p. 21.20, Padova a. 23.28.

Padova-Calalzo-Pieve di Cadore, III classe L. 15. Gita facoltativa da Sedico ad Agordo lire 30, da Calalzo a Cortina lire 6. Padova p. 4.45, Calalzo Pieve Cadore a. 8.50. Calalzo Pieve di Cadore p. 20.05, Padova a. 23.58.

Belluno-Calalzo-Pieve di Cadore, III classe L. 5. Gita facoltativa a Cortina lire 6. Belluno p. 7.30, Calalzo P. C. a. 8.50. Calalzo P. C. p. 20.05, Belluno a. 21.11.

Trieste-Gorizia, III classe lire 6 (treni ordinari). Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.14. Gorizia p. 20.29, Trieste a. 21.20.

Trieste-Postumia, III classe L. 9. Ingresso facoltativo alle grotte L. 5. Trieste p. 8.00, Postumia a. 9.34. Postumia p. 19, Trieste a. 20.40.

Udine-Gorizia, III classe lire 4 (treni ordinari). Udine p. 9.11, Gorizia a. 9.52. Gorizia p. 22.28, Udine a. 23.16.

Le gite di due giorni

Ecco infine il programma delle gite popolari dei giorni 14 e 15 agosto:

Torino-Venezia, II classe L. 53, III classe L. 32. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Biennale L. 1.50. Torino p. 0.10 del 14, Venezia a. 8.05. Venezia p. 22.05 del 15, Torino a. 6.20.

Torino-Gorizia, II classe L. 65, III classe L. 39. Gita facoltativa in terza classe a Trieste lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5, acquistabile sul posto. Torino p. 20.20 del 13, Gorizia a. 6.15. Gorizia p. 18.20 del 15, Torino a. 5.30.

La celebrazione centenaria di Lazzaro Spallanzani

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Rettore dell'Università di Pavia i quali hanno esposto il programma della celebrazione del biologo Lazzaro Spallanzani che avrà luogo in Pavia nella primavera del 1939.

Insieme con l'inaugurazione del monumento si terrà in quell'occasione sotto l'egida dell'Accademia d'Italia un congresso internazionale di biologia sperimentale.

Il capo brigante Godi del Gimma si sottomette all'Autorità italiana

ROMA, 6

Il P. C. Colombo, missionario della Consolata nel Vicariato Apostolico del Gimma, narra, in una sua relazione, la sottommissione del brigante Godi, un indigeno di statura gigante, dalle fattezze erculee, cacciatore famoso per cento miglia all'intorno, coraggioso fino alla temerarietà, conoscitore perfetto di ogni segreto della foresta. Scoppiata la guerra, si rifiutò di parteciparvi: aveva avuto qualche contatto con i missionari e aveva appreso a stimare gli italiani: anche li temeva. Nessun capo osò obbligarvelo perchè conosceva troppo bene chi era Godi.

Dopo la sfolgorante vittoria italiana, un Capo etiopico, noto per i suoi innumerevoli delitti sanguinosi, fece atto di sudditanza al Governo italiano; consegnò solo una parte delle armi che erano in suo possesso e un giorno si diè alla macchia e riprese il suo mestiere di brigante. La notizia, diffusasi, giunse fino a Godi: si ridestarono in lui gli antichi istinti sanguinari e corse a far parte della banda. Le autorità iniziarono una caccia senza tregua contro la pericolosa banda. Numerosi componenti di essa furono catturati, ma Godi rimaneva uccel di bosco. Il Governo pubblicò un bando in cui prometteva perdono a tutti i briganti che si fossero, entro un dato termine, presentati a fare atto di sudditanza e consegnassero le armi. Se ne presentarono sette, ma fra essi Godi non era. Un giorno, quando nessuno se lo aspettava, il temuto brigante si presentava alle autorità e otteneva il permesso di ritornare libero al suo villaggio. Prima di ripartire volle fare atto di pentimento presso i missionari della Consolata.

Il secondo turno delle colonie pei figli di italiani all'estero

ROMA, 6

Il primo turno dei ragazzi, che sono ospiti delle colonie per i figli di italiani all'estero, sta per terminare, dopo aver consentito a migliaia e migliaia di inscritti alle organizzazioni giovanili italiane all'estero di trascorrere, in serenità di vita, dai primi di luglio sino a tutto il 9 agosto un indimenticabile soggiorno nella loro patria d'origine, durante il quale, come hanno fortificato i loro muscoli, così hanno temprato il loro spirito alle più alte e pure idealità italiane e fasciste.

Con il 10 agosto, informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero» si inizia il secondo turno, il quale porterà in Italia un numero non meno folto di giovani provenienti con i loro insegnanti ed istruttori, dai più diversi Paesi europei ed extraeuropei.

La massa di questi nuovi ospiti sarà così ripartita nelle varie colonie: 2.000 balilla marinari a Cattolica, 1000 Piccole Italiane a Tirrenia, 300 giovani fasciste nella scuola «Francesco Crispi» di Roma, 500 Giovani italiane e giovani fasciste ad Anzio, 500 Piccole e Giovani italiane a Chatillon, 500 Giovani Italiane e Giovani fasciste nella scuola «Bartolomei» in Roma, 1000 Avanguardisti e Balilla al Villaggio Alpino, 1100 Giovani fascisti appartenenti al battaglione tipo e ai marconisti a Monte Sacro (Roma), 200 Balilla e Avanguardisti a Mondello; 800 avanguardisti marinari al Lido di Roma.

Inoltre, continua l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», il 26 agosto prossimo, giungeranno a Roma altri 3000 Avanguardisti e Giovani fascisti, nonchè un numeroso contingente di ragazzi stranieri invitati, e provenienti dalla Germania, dalla Lituania, dalla Romania, dalla Bulgaria, dal Lussemburgo, dalla Siria, dall'Ungheria per partecipare al campo Mussolini attendato a Monte Sacro, dove si tratterranno sino al 12 settembre.

E' atteso anche per il mese di agosto, un gruppo di giovani giapponesi, che vengono in Italia per conoscere le realizzazioni fasciste e per vivere durante il periodo della loro permanenza, in fraternità di spirito coi loro camerati italiani.

Alla Fiera del Levante

Una mostra ferroviaria — Una Mostra filatelica dell'Impero La partecipazione dell'Egitto.

BARI, 6

Il Ministero delle Comunicazioni ha notificato alla presidenza dell'Ente Fiera del Levante di Bari la decisione presa di partecipare ufficialmente alla prossima manifestazione fra il 6 e il 21 settembre con una mostra ferroviaria. Tale mostra servirà alla presentazione di nuovissimi tipi di vetture destinate ai servizi nazionali e internazionali. Le prime varranno a dimostrare anche alle numerose missioni estere che visiteranno la Fiera di Bari, non solo gli sviluppi della nostra attrezzatura nel campo dei trasporti, ma pure le capacità tecniche e costruttive dell'industria italiana in tale settore.

Viene annunciato che il Ministero dell'Africa Italiana parteciperà alla IX Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 6 al 21 settembre prossimo, con una mostra filatelica dell'Impero.

La R. Delegazione d'Egitto presso il Quirinale ha comunicato alla presidenza della Fiera di Bari la decisione presa dal suo Governo di partecipare ufficialmente alla prossima IX manifestazione informando che l'organizzazione della Mostra è stata affidata al dicastero della Propaganda ed esposizioni.

La causa di beatificazione di Suor F. S. Cabrini

CASTEL GANDOLFO, 6

Stamane al palazzo Apostolico nello studio del Pontefice è stata data lettura del decreto con il quale si dichiara che si può sicuramente procedere alla beatificazione della Venerabile Suor Francesca Saveria Cabrini, fondatrice delle Suore Missionarie del Sacro Cuore. Alla cerimonia era presente S. S. Pio XI. Erano intervenuti il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti, il Cardinale Verde relatore della causa di beatificazione mons. Natucci promotore generale della fede e mons. Carinci segretario della congregazione suddetta che ha dato lettura del documento.

Il decreto rileva l'opera svolta dalla Venerabile per il bene della gioventù sia in Italia che nelle Americhe dove dette tutta la sua attività per assistere gli emigrati italiani fondando scuole, nosocomi, orfanotrofi e chiese. Riassunti quindi i dati relativi allo svolgimento della causa il decreto dice che il Papa ha voluto che esso fosse stato letto e pubblicato oggi in ricorrenza della Trasfigurazione di Nostro Signore.

Il postulatore della causa Padre Agostino Della Vergine ha fatto pervenire a Pio XI un indirizzo di devozione e di ringraziamento nel quale esprime anche la gioia delle figlie della Venerabile Cabrini e dei fedeli di tutto il mondo per la promulgazione del decreto.

Bimbo annegato nell'Arno

PISA, 6

Nel pomeriggio di ieri nei pressi del Ponte della Fortezza sull'Arno, due bambini che prendevano il bagno d'un tratto scomparvero sott'acqua. Alcune persone subito tentarono di portar soccorso ai poveretti, ma uno solo potè esser tratto in salvo; l'altro, Vladimiro Taccinidi di 8 anni, è annegato. Il suo cadavere è stato ricuperato più tardi.

Sottopassaggio ferroviario spostato da un autotreno

Un disastro evitato per pochi minuti

TORTONA, 6

E' stato evitato un disastro ferroviario in modo veramente miracoloso. L'altra notte, si suppone verso le 2,30, dovendo transitare da Tortona, un pesantissimo autocarro con rimorchio, carico di parti di macchine e finora non identificato, diretto verso Alessandria e Novi, in luogo di passare per il cavalcavia principale uscì dalla città per il sottopassaggio ferroviario di corso Alessandria che misura solo metri 2,90 di altezza per 3 di larghezza.

Data l'altezza superiore del carico dell'autocarro e del rimorchio, l'urto con la parte superiore del ponte in ferro del sottopassaggio è stato violentissimo, tanto che il ponte stesso e la prima rotaia per la lunghezza di due metri vennero spostate di circa 24 centimetri. Da pochi minuti era passato il treno omnibus Milano-Genova che, altrimenti sarebbe deviato precipitando ineluttabilmente dalla scarpata.

Il macchinista di un treno merci che seguiva il treno viaggiatori e procedeva a ridottissima velocità, data la vicinanza della stazione di Tortona, si accorse del guaio rilevando sotto la macchina un curioso sbandamento.

Dato l'allarme in tempo, dal Deposito di Genova giunsero squadre di operai con tecnici ferroviari, che dopo ore di lavoro riuscirono a sistemare la linea. Tutti i treni transitarono a passo d'uomo. L'autocarro con rimorchio rimase inchiodato sotto il ponte, e per abbassarlo e farlo ripartire si dovettero sgonfiare tutte le gomme.

Due autocarri si scontrano e travolgono due donne

Una morta e una ferita grave

TORINO, 6

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto questa mattina alle 9 in corso Regina Margherita angolo via Rossini. Due autocarri, uno dei quali percorreva il suddetto corso verso il Po, mentre l'altro scendeva da via Rossini verso la Dora, si sono violentemente scontrati e, sbandando in seguito all'urto, hanno investito due donne che si trovavano vicino al luogo del sinistro. Una di queste, che non è stata ancora identificata e che venne trasportata agli Istituti universitari del Valentino, è rimasta uccisa sul colpo; mentre la seconda, che era ferma sul controviale, riportava gravi ferite all'addome e ad una spalla, per cui ora trovasi ricoverata all'Ospedale S. Giovanni con prognosi riservata. Essa è la casalinga Rita Avataneo di Andrea, di 21 anni, abitante in corso Regina Margherita, 80.

Gli autocarri, targati 50514-TO e 44217-TO, erano guidati rispettivamente da tale Tommaso Piccato, abitante in via Spotorno 4, e da Felice Rocci di Antonio, quest'ultimo residente a Caprie e alle dipendenze della ditta ing. Rotunno. La sciagura ha destato viva impressione nel popoloso quartiere.

I pompieri hanno dovuto intervenire per liberare il corso dall'ostacolo dei due veicoli e hanno pure trasportato con autolettiga all'ospedale e all'obitorio le due infortunate. La circolazione è rimasta interrotta per circa un'ora.

Tragica fine d'un operaio investito dalla corrente

BIELLA, 6

Una mortale sciagura è stamane successa a certo Gilio Festa, di anni 16, residente a Biella, in via Torino 27, decoratore.

Il Festa, mentre lavorava su di un ponte elevato per la ripulitura della facciata della stazione delle Tramvie Elettriche Biellesi, in via Vittorio Emanuele, aveva appeso il secchiello della vernice ad un gancio, non accorgendosi che detto gancio era prossimo ad un filo delle tramvie. Per il sopraggiungere del tram, il filo oscillando venne a contatto del secchiello, proprio nel mentre che il Festa immergeva il pennello. L'alta corrente produsse al Festa una scossa così violenta da buttarlo al suolo e nella caduta il disgraziato riportò la frattura del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro e da persone presenti, fu d'urgenza trasportato all'Ospedale di Biella, dove dopo circa un'ora cessava di vivere.

Ladro ferito che si sposa prima d'una grave operazione

BARI, 6

Il contadino Sabino Sibillano, di anni 37, da Andria, sullo stradale Andria-Canosa, riconosceva la sua bicicletta, rubatagli il giorno prima, in quella inforcata, da uno sconosciuto. Egli allora intimava al ciclista di fermarsi, ma questi, abbandonata la bicicletta, si dava alla fuga sparando vari colpi di rivoltella contro il Sibillano, che a sua volta sparava raggiungendo il fuggiasco in un fianco. Il ferito, identificato per certo Vincenzo Salvarolo, di anni 25, fu trasportato all'ospedale. Richiedendo la gravità del caso una difficile operazione di laparatomia, prima di sottoporvisi, il Salvarolo ha voluto sposarsi con la ventenne Angela Moschetta, sua fidanzata. La cerimonia si è svolta tra la commozione degli astanti. Subito dopo il prof. Bonomo, direttore dell'ospedale, ha proceduto all'operazione. Lo stato del Salvarolo rimane gravissimo.

L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 6 luglio 1938 XVI n. 1166 contenente aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	758.9	29		
Pola	ser.	759.4	29	31	23
Trieste	½ cop.	758.6	31		
Gorizia	¼ cop.	759.2	29	34	22
Udine	¼ cop.	759.1	30	35	20
Treviso	ser.	758.4	31	34	23
Belluno	¾ cop.	759.5	23	31	16
Padova	⅓ cop.	758.2	30	35	19
Rovigo	ser.	758.5	31	37	25
Vicenza	¾ cop.	757.6	30	34	22
Bolzano	½ cop.	756.8	27	32	18
Trento	½ cop.	758.3	25	32	19
Grappa	½ cop.	621.2	17	20	14

Mare: Pola calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso gocce, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.02, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 16.57, tramonta domani ore 2.24. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.05 e 15.15, alte ore 10.20 e 20.35. Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Diminuzione generale di pressione. Sull'Italia tendenza a formazioni secondarie con probabilità di squilibri temporaleschi. C[...]lo a copertura varia maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 6 — Il bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 34.3 e 22.3; Milano 34 e 23; Torino 31 e 22; Genova 32 e 25; San Remo 31 e 23; Bologna 34 e 25; Firenze 37 e 20; Rimini 30 e 22; Ancona 29 e 24; Napoli: 34 e 24; Foggia 35 e 23; Bari 29 e 23; Lecce 33 e 23; Taranto 34 e 24; Messina 32 e 25; Palermo 31 e 20; Catania 33 e 25; Cagliari 33 e 25; Sassari 35 e 25; Tripoli 28 e 20; Rodi 28 e 24; Lido di Roma 3 3e 22.

Shakespeare e la romanità

La romanità esercitò su Shakespeare un fascino irresistibile tanto che, dovunque egli ne parli, non è che col più profondo e reverente rispetto.

Abbiamo già affermato altrove come non abbia mai avuto la ventura di posare il suo sguardo sulle gloriose vestigia monumentali di tanta tramontata grandezza perchè non era mai stato in Italia, e che le sue tragedie romane gli furono tutte suggerite dalla lettura de *Le Vite Parallele* di Plutarco, che il poeta di Avon segue e riproduce quasi alla lettera nelle sue opere.

Le tragedie romane sono: *Giulio Cesare, Coriolano, Antonio e Cleopatra*. Nelle prime due seguiamo l'ascesa trionfale di due prodi e invitti condottieri, fino a raggiungere i culmini meno accessibili della gloria. Ma Shakespeare non dimentica mai che la natura umana è, dopo tutto, una cosa tanto fragile e caduca da rimanere troppo facilmente vittima della più lieve tempesta spirituale. Tanto più rovinosa è la caduta dei suoi eroi quanto più faticosa era stata l'ascesa ed il raggiungimento della vetta agognata. Essi non sanno conservare la gloria ed il benessere conseguiti. L'ambizione inalza Cesare ad altezze zenitali, ma la stessa ambizione, più che mai insoddisfatta, lo perseguita e lo conduce alla morte, accusato da Bruto e dalla banda dei congiurati di voler attentare alle istituzioni repubblicane e di aspirare al trono imperiale. Shakespeare, pur biasimando quest'omicidio, lo giustifica, perchè Bruto non odiava Cesare; anzi, gli era amico, ma vedeva nella sua soppressione un olocausto necessario per il bene della comunità, troncando in sul nascere quelle mire ambiziose. Chi non vede in ciò un precedente dell'*Apologia* di Lorenzino dei Medici?

La stessa insana passione porta Coriolano alla perdizione quando, non contento degli onori tributatigli per la conquista di Corioli, si schiera dalla parte dei Volsci, eterni nemici di Roma e volge la spada contro la stessa sua patria, unicamente perchè il popolo romano non aveva voluto conferirgli la dignità consolare.

In *Antonio e Cleopatra*, non le fallaci lusinghe dell'ambizone, ma la lussuria fa scempio d'un uomo la cui vita era stata in precedenza uno specchio d'esemplari virtù. Avvolto dalle spire tentacolari della passionale Messalina egizia, l'uomo non resiste, e si lascia travolgere dall'impetuosa marea che lo porta alla deriva dove non è alcuna speranza di salvezza. Dopo una vita sardanapalesca tra le braccia voluttuose di Cleopatra, Antonio, come il monarco assiro, ricorre al suicidio trafiggendosi colla propria spada per sottrarsi ad una sorte più vergognosa. L'orgogliosa regina, causa involontaria di tanto sfacelo, non vuole subire l'umiliazione della cattura e si procura la morte facendosi mordere da un aspide, che il poeta chiama « gentil verme del Nilo ».

Non a caso, è ovivo, Shakespeare ha scelto questi temi. Il teatro del Rinascimento, come successore delle « moralities » non aveva ancora un indirizzo essenzialmente morale, doveva, cioè, servire all'elevazione spirituale delle masse e perciò trattare argomenti il più vicino possibile al cuore del popolo e da esso sentiti e compresi. Si noterà, infatti, che i tristi ed i furfanti non prevalgono mai nel teatro shakespeariano, oppure raggiunto lo scopo delle loro malefatte, non riescono mai a goderne il possesso, finchè giunge, implacabile, il meritato castigo che tutto appiana.

La sua prodigiosa «onnipresente forza creatriva» come la definisce Coleridge, non gli fa mai smarrire la retta via col trasportarlo suo malgrado nel fantastico regno dell'irreale. Quando ha voluto farlo, come nella favolosa atmosfera della *Tempesta* o nel mondo fiabesco del *Sogno d'una notte di Mezza Estate*, lo ha fatto con una maestria possibile solo in chi è un esperto conoscitore delle esigenze sceniche e, da perfetto artista, è conscio delle proporzioni entro cui un tale tema deve svolgersi e permanere.

Astraendo però, dalle sue opere romane succitate, abbiamo di Shakespeare una tragedia generalmente poco consciuta che fa parte dell'ultimo ciclo di opere da lui scritte e di grande interesse ai fini dell'argomento che stiamo trattando: l'ammirazione per la romanità. Questo lavoro è *Cymbeline*. Vi troviamo di fronte due popoli rappresentanti due diverse civiltà: quella dei Britanni e quella dei Romani. Si sarebbe indotti a credere che, da fervente patriota qual'era, il poeta non avrebbe mancato di approfittarne per stabilire un confronto diretto fra le due stirpi a tutto vantaggio della sua terra costretta a subire la prepotenza di Roma. Neanche per idea! Al contrario, lo vediamo uscire in affermazioni che estollono ai sette cieli la superiore civiltà latina di fronte alla vita ed ai sentimenti quasi primitivi dei Britanni.

L'inflessibile comportamento di Caio Lucio, il generale romano fatto prigioniero da Cymbeline, sono esplicite in questo senso: *« Considerate, signore, le sorti delle guerre; voi vinceste solo per caso; se noi avessimo vinto non avremmo, a sangue freddo, minacciato i nostri prigionieri di passarli a fil di spada. Ma poichè gli dei vogliono che soltanto le nostre vite siano il riscatto, venga la morte; basti che un romano sappia morire con cuore di romano. Augusto vive per vendicarci* (Atto V - sc. 5).

E per quanto ciò possa sbalordire l'osservatore superficiale, è sufficiente a dimostrare con quanta serenità e superiore grandezza d'animo egli sapesse giudicare gli avvenimenti storici e non si lasciasse trasportare o fuorviare da sentimenti gretti e settari neanche quando il buon nome della sua patria era in gioco. Raro e mirabile esempio di sconfinata obiettività possibile solo in un genio della sua levatura! Perciò, le parole e frasi esprimenti fermezza di carattere o forza d'animo sono sempre poste in bocca ai Romani che, secondo Shakespeare, erano i più adatti a profferirle.

E Cymbeline, benchè vincitore, si affretta a sottomettersi a Cesare, ed all'Impero Romano, consegnando i tributi che prima, per consiglio della *malvagia regina, si era rifiutato di pagare*.

Tutto questo, ripetiamo, non può essere compreso o giustificato se non tenendo in debito conto la sua incondizionata ammirazione per la latinità che gli faceva apparire come un bene e non come un obbrobrioso asservimento l'esser diventati una provincia romana.

E' evidente, del resto, che soltanto chi è animato da tale convinzione può mettere in bocca a Bassanio le parole che scambia con Porzia in lode di Antonio: *« Il mio più caro amico, l'uomo più nobile, quello in cui vedo più risplendere l'antica virtù romana che in qualunque altro che respiri aria italica* (Mer. di Venezia, Atto II Sc. 2).

Non bastano queste parole a sintetizzare il suo pensiero in proposito? Non per questo si creda di poterlo tacciare di ingratitudine. Non si dimentichi che *Cymbeline*, è uno dei suoi ultimi lavori. L'apoteosi della sua Britannia l'aveva già celebrata nella diecina di opere storiche tratte da vicende di storia inglese. Le fonti principali furono, questa volta, le Cronache di Raffaele Holinshed.

Questo breve cenno non sarebbe tuttavia completo se omettessimo di parlare d'un altro lavoro di Shakespeare d'ispirazione classica, un poema intitolato *Il ratto di Lucrezia*, che coll'altro poemetto *Venere e Adone*, costituisce il punto di partenza donde scaturì poi la immane valanga di capolavori che travolse e seppellì ogni tentativo di relegarlo nell'oscurità compiuto da alcuni contemporanei suoi, mossi da una certa punta di meschina invidia. Il *Ratto* avvenne durante il regno dell'ultimo re di Roma, Tarquinio il Superbo, che approfittò dell'assenza di Collatino, marito di Lucrezia, per trarla in inganno. La nobile e virtuosa Lucrezia, per la violenza subita, fece prima giurare ai suoi che l'avrebbero vendicata e poi si uccise con un colpo di pugnale al cuore. Per questo avvenimento — che l'arte inimitabile di Shakespeare pone in versi pervasi dalla più sensibile umanità — fu imposto l'esilio a tutta la schiatta dei Tarquini e ne derivò la gerarchia dei Consoli e la Repubblica che durò 479 anni.

Alfredo Michelagnoli

Una necropoli preistorica scoperta in Liguria

FINALE LIGURE, 6

Presso Finalborgo, lungo la valle del torrente Aquila, le ricerche speleologiche iniziate recentemente dal prof. Richard, hanno avuto un risultato insperato e di altissima importanza scientifico-paletnologica. Si tratta di una vera necropoli dell'età di bronzo (eneolitica), unica del genere sinora rinvenuta in Italia. Le tombe sono quattro e cinque gli scheletri rinvenuti a circa un metro di profondità e completi in ogni loro parte.

Ogni salma era stata inumata secondo un rito funerario che doveva supporre l'esistenza di un altra vita; grosse pietre erano state poste a custodia dei crani che rimasero alquanto schiacciati, ma che si potranno rimettere a posto perfettamente. Queste tombe saranno sistemate nel Civico Museo Paleontologico di Finale Ligure per essere ivi studiate con ogni possibile attenzione; esse potranno dirci molto circa la provenienza degli antichi abitatori della nostra regione che, secondo ogni probabilità, erano d'origine mediterranea.

La settimana alla Radio

Il *Carillon Magico*, rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano, nel carnevale del 1918, è l'opera che ha dato al maestro Pick-Mangiagalli la prima e grande notorietà. Prima dela *Carillon Magico* il Maestro aveva già al suo attivo varie composizioni, fra cui una *Sonata in mi minore per violino e pianoforte*, un *Quartetto in sol minore* e un altro balletto: *Il salice d'oro*, che già avevano rivelato quelle che poi dovevano costituire le caratteristiche del l'arte del musicista; arte personalissima, tutta fatta della più squisita e raffinata eleganza in cui la ispirazione si effonde nei ritmi più vaghi e nell'abbagliante gioco degli effetti orchestrali.

Il *Carillon magico* riportò subito un successo caldissimo che fu sempre confermato tutte le volte in cui l'elegante e graziosissimo balletto riapparve al pubblico. Il successo del *Carillon* sospinse con maggior lena il musicista al lavoro, e non sono poche le opere che fecero seguito al fortunatissimo ballo. Basterà ricordare la commedia musicale *Basi e bote* su libretto di Arrigo Boito, e gli altri balletti *Sumitra e Mahit*, il grande ballo *Casanova a Venezia*, l'*Ospite inatteso* e il *Notturno romantico*.

Tenue, ma graziosissima, è la trama di questo *Carillon magico* che ha offerto al librettista il pretesto per la ideazione di una serie di quadri affascinanti e ricchi di movimenti e di colore, sui quali il musicista ha sovrapposto la grazia dei suoi ritmi e delle sue musiche eleganti. Esso si compone di un preambolo che si svolge in una camera nell'abitazione di Arlecchino e di un lungo atto che ha per sfondo il ridente giardino nel palazzo della «Principessa del sogno». Arlecchino è preso dalle grazie della vezzosa Colombina che ama invece Pierrot. Ma Pierrot trascura la sua antica innamorata perchè ora non vive, non sospira che per la «Principessa del sogno». Se Arlecchino offrirà a Colombina le prove del tradimento e saprà vendicarla del torto patito, essa ha promesso di cedere alle sue lusinghe amorose. Ed ecco Arlecchino a montar la sua macchina.

Il *Carillon magico*, diretto da Aldo Simonetto, sarà diffuso lunedì e martedì sera.

*

Ben noto per tutta una serie di oper in ogni campo musicale, dal teatrale al genere sinfonico, è il nome di Renzo Bossi, figliuolo dell'illustre Marco Enrico Bossi, che fu uno dei più grandi organisti del mondo, e insieme compositore. Per il teatro, oltre a questa *Rosa Rossa* di cui è concessa agli ascoltatori dell'EIAR l'interessante primizia, il maestro Renzo Bossi ha già scritto: *Passa la ronda*, *L'anno mille*, *Volpino il calderaio* ed una pantomima: *Burla valdostana*.

Il soggetto di questa *Rosa rossa* è stato tratto dal Bossi, autore del libretto e della musica, da una suggestiva novella di Oscar Wilde, ricca di fascino e di poesia.

Siamo in piena fiaba. Sono personaggi dell'azione: lo Studente (tenore), l'Usignolo (soprano), il Rosaio (mezzo soprano), e la Voce del vento che è espressa dal coro interno. La parte dei Fiori e dei Genietti d'amore è rispettivamente sostenuta da fanciulle e da bimbi che danzano.

La *Rosa rossa*, diretta da Armando La Rosa Parodi sarà diffusa lunedì e martedì sera.

*

Concerto sinfonico di vasto interesse è certamente quello che sarà trasmesso dalla Basilica di Massenzio, diretto da Massimo Reiter. Figurano nel programma alcune fra le pagine più note delle grandi musiche sinfoniche, fra le quali ricordiamo quelle dell'ouverture del *Viaggio a Reims* di Rossini, quelle dell'*Incantesimo del Venerdì Santo* la *Leonora III* di Beethoven, il *Don Giovanni* di Strauss. Segnaliamo in particolar modo la rapsodia *Italia* di Alfredo Casella. Questo lavoro risale al 1909 e fu eseguito per la prima volta sotto la direzione dell'autore, a Parigi, nel 1910.

Italia è scritta in forma libera di rapsodia e comprende due parti le quali si eseguono ininterrottamente. La prima evoca l'atmosfera dell'isola sicula, del sole ardente, dal suolo vulcanico, dalla gente appassionata. Un primo tema inizia il lavoro, ed è l'imprecazione di un amante tradito alla sua donna. All'inizio agitato, succede la canzone dei poveri solfatari costretti ad un tremendo lavoro. Poi, su lunghe note tenute dagli archi, quasi meriggio torrido di un clima prossimo all'Africa, il corno inglese canta una lunga, dolce melopea: è questo un canto che viene udito durante una processione di Venerdì Santo a Caltanissetta. Succede un altro breve episodio fatto con una scherzosa canzone di vecchie pescatrici trapanesi, che viene proposta dal fagotto accompagnato dalle arpe, e svolta da altri strumenti. Poi un breve periodo riassuntivo evoca ancora una volta in lontananza i temi dell'inizio e quello dei solfatari.

Ed ecco cominciare la seconda parte, colla quale il poema si trasporta in mezzo alla esuberante, gaia vita napoletana. Tema principale del vasto finale è la canzone popolarissima *Funiculì funiculà* (Riccardo Strauss impiegò la medesima melodia nella sua giovanile suite *Aus Italien*) della quale una stretta elaborazione sinfonica ne mette in luce la singolare ricchezza musicale. Tuttavia un episodio centrale chiama pure a concorrere allo svolgimento, anche mediante un «fugato» le canzoni *A Marechiaro* di Paolo Tosti e *Larivlà* di Mario Costa. Un vasto «crescendo» conduce a poco a poco ad una apoteosi nella quale la canzone di Luigi Denza assurge — attraverso la pienezza della sonorità orchestrale — a valore di inno cantato da un intero popolo. Una «coda» brillantissima chiude il lavoro.

Spigolature

Il dott. H. Ruska, inventore del super-microscopio, in una interessante conferenza tenuta alla Società medica di Berlino, ha illustrato e mostrato in pubblico il suo nuovo apparecchio. Questo super-microscopio non funziona come gli altri apparecchi del genere; non si basa sui raggi luminosi, bensì sui raggi di elettroni. Le sue «lenti» sono costituite da rocchetti elettro-magnetici, che influiscono sui campi magnetici racchiusi in un «vuoto pneumatico». I raggi di elettroni ottengono la medesima incurvatura come i raggi luminosi attraversando le lenti. La maggior difficoltà che s'incontrò nella invenzione di questo nuovo apparecchio fu data dal fatto che le microscopiche cellule viventi non resistono al «vuoto assoluto». La mancanza d'aria le dissecca, le altera; spesso dei corpi elementari e singole cellule si sono d'un subito polverizzati ed evaporati, disfacendosi in nulla. Dopo anni di incessanti ricerche e di ripetuti esperimenti il dott. Ruska è riuscito infine a perfezionare a tal modo il suo apparecchio, da rendere possibile anche l'osservazione di cellule viventi, senza che il « vuoto pneumatico » ne alteri la costituzione.
costituzione. Da notarsi il fatto che gli oggetti da osservarsi non si vedono direttamente, come negli altri microscopi a raggi luminosi, bensì essi vengono impressi su di una lastra fluorescente o, preferibilmente, su di una lastra fotografica. E' stato così possibile ingrandire di 20 mila volte dei bacilli di Coli, degli strettococchi e dei germi del tifo. I microscopici esseri viventi, che fino a poco tempo fa si ritenevano i più piccoli, sembrano, nell'ingrandimento dell'apparecchio del dott. Ruska, addirittura dei mastodonti, in paragone di tutta quell'infinità di altri esseri moventisi loro intorno. Microorganismi ignoti ancora; forse «cristalli viventi», sul limite primitivo e rudimentale della vita. Combinando l'ingrandimento ottico a quello fotografico, è stato possibile realizzare degli ingrandimenti di 60 mila volte! Non è escluso che si potranno in avvenire ottenere degli ingrandimenti ancora maggiori. In fisica la misura minima è costituita dall'unità di Angstrom. Essa equivale ad un decimilionesimo di millimetro. Le onde luminose misurano in medi a5500 unità di Angstrom. I migliori microscopi moderni rendono visibili oggetti che misurano in media 5500 unità di Angstrom. Col nuovo super-microscopio ad elettroni si è riusciti già ora ad individuare cellule di appena 500 unità Angstrom e fra non molto sarà possibile di osservare e di fotografare la prima molecola singola.

*

Gli ingegneri ferroviari di tutto il mondo si sono già da anni occupati del problema di ridurre a un minimo i raccordi fra rotaia e rotaia diminuendo così l'attrito e le scosse di un treno in marcia. A tale scopo, si sono fabbricate rotaie di lunghezza sempre maggiore. Da quella di 15 metri, le Ferrovie Germaniche passarono nel 1929 a quelle di 30 che hanno dato un'ottima prova. Nel 1933 sulla vicinale di Wannsee e su parecchi altri percorsi è stata provata la rotaia di 60 metri, la quale, però, se offre dei vantaggi non è scevra di inconvenienti, in quanto la sostituzione di una rotaia così lunga, ingombrante e di peso enorme presenta notevoli difficoltà. La miglior prova, queste rotaie gigantesche la hanno data nelle gallerie dove, grazie a una temperatura relativamente costante, si è potuto procedere a saldarle autogenamente fino alla lunghezza di un chilometro. Raccomandabili sono, tuttavia, lunghi tratti anche là dove la riduzione delle scosse è un prezioso coefficiente di stabilità. Tranne in questi casi, le Ferrovie Germaniche non ritengono così urgente di aumentare in linea generale la lunghezza delle loro rotaie, anche perchè quelle in uso, saldate con una tecnica perfetta, rispondono egregiamente a tutte le esigenze. Poichè in questi ultimi tempi è giunta dall'America la notizia che gli ingegneri americani hanno tentato la rotaia di ben 12 chilometri, le Ferrovie germaniche hanno ripreso gli esperimenti in proposito. A tale scopo, presso il Politecnico die Karlsruhe, è stato costruito un tratto di binario lungo 50 metri talmente incastrato fra solidissimi blocchi di cemento da rendere impossibile ogni dilatazione del metallo. Attraverso le rotaie viene fatta passare una corrente elettrica per stabilire fino a quali temperature possono resistere senza compromettere il rapporto geometrico delle parallele.

*

Nella romantica valle dell'Habach in Austria, all'altezza di 200 metri, si trova una piccola zona la cui struttura geologica è costituita in gran parte di gneis e di michaschisto. In questo tipo di ardesia si trova il pregiato berillo il cui stupendo colore viene alla luce soltanto dopo l'arrotatura. Pare che l'acqua delle pietre dell'Habachtal sia la più bella ed intensa che si conosca fra tutta la famiglia degli smeraldi. La cava fu scoperta risalendo il corso del Leg, un ruscello nel cui pietrame e nelle cui sabbie si trovano spesso scheggie e cristalli della pietra preziosa. Verso il 1880 un gioielliere viennese iniziò lo sfruttamento razionale della cava. Trascurata durante la guerra e negli anni successivi per mancanza di capitali, essa sarà fra poco oggetto di nuovi lavori da parte della sua attuale proprietaria, la Società degli smeraldi di Sciaffusa.

LIBRI NUOVI

Luigi Federzoni: « Parole fasciste al Sud America »; Zanichelli ed. Bologna L. 5.— (a beneficio delle Colonie estive dei fasci italiani all'estero.

H. Mazzetti « La questione ebraica in un secolo di cultura italiana » Società tipografica modenese - Editrice in Modena.

Mistica dell'Alpe
Partenza per l'attacco

Rifugio X, agosto

Il temporale di questa notte — più rumoroso e abbagliante d'uno spettacolo pirotecnico — ha trattenuto a letto negli alberghi della valle, gli sciami di fanciulle vaghe e di giovanotti simpatici, che altrimenti sarebbero partiti all'alba con pantaloncini e scarponi per dare l'assalto al sentiero, in un clamore di piccole grida e di frasi argute; sarebbero giunti quassù dopo svariate ore intercalate da riposini, spuntini, e intelligenti giocherelli, per dar l'assalto alla grappa, alla pasta asciutta, alle cartoline illustrate e ripartite a sera con lo stesso clamore, dopo aver — si e no — degnato di uno sguardo le cime che fanno corona a questo piccolo tempio dell'ospitalità misericordiosa.

E dietro a loro — confidando alla pipa le proprie impressioni non ridicibili a voce alta — sarebbe sceso il portatore costretto a farsi a passo da lumaca il sentiero abitualmente percorso con ritmo sicuro e veloce, mentre il sacco rigurgitava non di pèdule o di corda, o di viveri, ma di maglioni, soprabiti e tubetti di crema o di rossetto: il povero portatore — paziente e forte come un mulo — costretto a lasciarsi chiamare ad ogni istante col nome di «guida» che, su per un sentiero generosamente marcato di ben collocate segnalazioni, par quasi una canzonatura.

Invece, mercè il temporale scoppiato proprio verso l'alba, gli audaci escursionisti stanno russando nei loro letti sotto le «calzare».

Intanto quassù il sole splende di un bagliore che sembra più vivo del solito nell'aria lavata dalla pioggia torrenziale: è penetrato dalle finestrelle del rifugio mentre si discuteva sul da fare, e ci ha scacciati dai lettini: è prodigo di tesori a questi pochi fedeli della montagna che impigriscono sulla panca fuor della veranda, il naso in aria, le braccia incrociate, le scarpe sul tavolo.

Nessuno parla, ed il pensiero di ognuno vaga su per le roccie in un lavorio di decifrazione che è attento e pur inconsapevole.

E' quasi un istinto questo frugar le pareti con lo sguardo, cercando di leggere tra pietra e pietra i segreti di una via che altri seppero scoprire e segnare col proprio nome e con piccole stille di sangue sugli appigli.

Intorno, è il silenzio.

Par che il mondo non esista oltre la cerchia di queste cime, e che le crode ch'assumono al sole i bagliori ed i riflessi del fuoco, siano i limiti estremi della vita e del suono.

Dalla vedetta scende a valle un rivolo d'acqua, e balza di roccia in roccia, ma la sua voce non turba il silenzio.

Vivono, attorno, immutabili ed alti verso il cielo, i colossi di pietra, come un consesso di giganti; ognuno ha un volto, ognuno pare aver un'anima: tutti hanno una storia legata alla pazienza, all'amore, alla fede di uomini, il cui nome ha, quassù, un'aureola di gloria, e che la folla delle città completamente ignora. Son saliti da valli lontane, da città rumorose, abbandonando l'abituale opera di studio o il fragoroso ansimare degli opifici, restando per giorni e giorni a guardar questi impenetrabili volti di roccia, cercando una via attraverso la quale appagare l'ansia che li rodeva entro.

Una via; un appiglio, poi una lastra, poi una fessura entro la quale il corpo si macerava in un titanico sforzo d'adattamento, una cengia larga appena pochi centimetri, e sù, sù, ritentando, provando infinite volte, ritornando alla base con nel cuore l'amaro dell'insuccesso e la certezza della vittoria per il domani.

Ma l'indomani le nubi coprivano la montagna, e tutto era avvolto in un mare di bambagia cupa, fredda, impenetrabile.

Quante ore di paziente attesa per il ritorno del sole! ma quanto sole per coronare una vittoria!

E gli episodi rivivono senza che nessun labbro li pronunci.

Passa, in alto, un falco che in larghi giri insidia la preda; fischia, invisibile, un camoscio; un sasso, cadendo, dà un colpo rude e rimbalza, facendo scivolar della ghiaia. E', nell'anima, una poesia fresca, un idealismo puro come questo cielo terso che tutto domina. Passan ricordi di volti lontani, immagini care che sorridono, e l'anima le accarezza quasi per chieder perdono di questa assenza.

Il sole riscalda: esso dona una pigrizia dolce, un senso di pace senza fine. E' salito in alto, e fa luccicare, sulle crode, lo stillicidio delle acque, come un'aerea mostra di gemme. Al suo bacio, la pietra si anima, e par viva: sembra una creatura or ora ridesta, che si scopra lentamente, si stenda, si atteggi per la quotidiana opera paziente. Il gioco delle luci è più vario e tutto cesella con una precisione che invita all'impresa.

Dal tetto del rifugio, il camino lancia al cielo un filo di fumo, e dalla valle lontana arriva, rôco, il rumore di un motore che affronta la salita.

I sette pigri che si stan crogiolando al sole in una immobilità statuaria, si scuotono: parlano lentamente, adagio, come se temessero di turbare il silenzio che regna all'intorno.

Progetti, consigli, discussioni: le tendenze, i caratteri, la personalità individuale, si palesano in pieno, ma senza urti, senza scosse, come se la maestà della montagna imponesse un contegno particolare.

Si formano i gruppi, si disegnano le mète, si fissano gli appuntamenti.

C'è chi salirà la roccia alla ricerca d'un passaggio là dove altri hanno dovuto desistere; c'è chi cerca una rivincita ad un insuccesso; altri si sposta per nuove zone, salendo la faticosa vedetta, calando dietro la gola che apre la via ad altre distese di monti, e da dove, per sentieri appena segnati sui detriti, attraverso dirupi strapiombanti sull'abisso, lungo cengie simili a minuscole cornici dell'immane scenario, giungerà ad un altro rifugio aggrappato ai piedi di cime eccelse, sovra le quali un cielo trapunto di stelle stenderà il vigile manto.

Senza clamori, senza esuberanza, con una cordialità fatta di comprensione, il gruppo si scioglie: una stretta di mano, quassù, vale tutto un discorso.

Rumore di scarpe chiodate, tintinnio di chiodi da roccia, poi tutto ritorna silenzio.

Ognuno va incontro al proprio compito, e solo quando son divenuti l'uno all'altro piccoli punti neri nitidi sulla neve, o incerte forme disegnate sulla base della parete rocciosa, ecco un richiamo che par il canto di un uccello montano: l'eco ripete la voce, ed un altro grido risponde, uguale.

Poi la valle non risuona che delle voci delle cose, infinite come la forza da cui son nate.

Antonio Simoni

Un proprietario di giostra derubato di 800 mila franchi

PARIGI, 6

Il proprietario di una giostra che agisce attualmente a Marsiglia, allontanatosene per qualche ora, ha constatato ieri al suo ritorno che ignoti ladri erano penetrati nel furgone che gli serve da abitazione e vi avevano trafugato una somma di 800.000 franchi ivi nascosta.

Le inondazioni nel Tennessee
Otto persone morte

SEVIERVILLE (Tennessee), 6

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato la morte a 8 persone. Decine di ponti ed innumerevoli case sono state asportate dalle acque.

Scultori del Quattro e Cinquecento alla Mostra di Palazzo Carignano

TORINO, Agosto

Alla Mostra del Gotico e Rinascimento Piemontese — già compiutamente allestita a Palazzo Carignano e la cui apertura al pubblico per opportunità di stagione, è fissata per i primi del prossimo settembre — nei grandiosi ambienti apposta ricostruiti secondo lo stile del Quattro e Cinquecento, decorati con molteplici insigni opere d'arte, hanno trovato posto parecchi pezzi di scultura. E' interessante, in proposito, qualche segnalazione. Le agili arcate del chiostrino, con le relative colonnine (1442-1460) provengono dal Duomo di Aosta e sono di Pietro Berger e Marcello Gherardo.

Sotto il portico stesso si è murato il caratteristico rilievo in marmo, opera di Perino de Caneri da Tortona, proveniente dal Municipio di Volpedo e che raffigura Jacopo da Tradate in atto di offrire un castello alla alla Madonna. Nell'attiguo cortile è sorto il superbo portale in pietra del 1516 con ornati a rosoni, già appartenente al palazzo Silva di Domodossola, e lì dinanzi ecco biancheggiare la marmorea vasca di fontana del secolo decimoterzo, concessa dalla parrocchia di Castelletto Monastero (provincia di Vercelli).

La disposizione dei marmi è particolarmente felice nella vasta chiesa innalzata in perfetto stile gotico. Le due statue di San Rocco e San Sebastiano, ai lati del presbitero, entrambe di Ambrogio Volpi, vengono dal Duomo di Casale; tre bassorilievi in pietra scura, rappresentanti *L'Annunziata*, *Cristo nell'orto* e *La Resurrezione*, dal castello Passerin d'Entreve di Chatillon; il tabernacolo con fregi dorati proviene dal Duomo di Chieri; la monumentale poliscultura campeggiante in un nicchione, larga tre metri, alta cinque, con tre statue, rilievi e fregi diversi, opera di Gian Lorenzo Sormani, dal Duomo di Mondovì; la statua tombale del patrizio Galeazzo Cavassa, opera di Matteo Sanmicheli, dalla chiesa di San Giovanni in Saluzzo; la lapide sepolcrale del nobile Giacomo Provana, lavoro d'arte piemontese del Quattrocento, dalla R. Galleria Sabauda di Torino; la lapide pure sepolcrale di Defendente Suardi, il gran siniscalco dei duchi di Savoia, dal Museo Civico di Casale.

Citazioni saltuarie, solo per rendere l'idea della eccezionale collezione, a cui concorrono sceltissimi pezzi ottenuti da tutte le città e borgate del Piemonte. E, per limitare il cenno alle sculture, non parliamo dei preziosi arredi, nè delle tavole pittoriche, nè degli affreschi tra i quali, mirabili, spiccano quelli gaudenziani, inviati dalla milanese Galleria di Brera, collocati, nel tempio, sulla parete orientale.

Come si vede, oltre a molti, pur valenti, i cui nomi non giunsero fin a noi, figurano in questa sezione della Mostra vigorosi artisti dello scalpello rimasti giustamente famosi. Uno di essi, Matteo Sanmicheli, scultore e architetto, nato a Porlezza, di famiglia veronese, cugino del celebre Michele, lavorò nella prima metà del Cinquecento in varie città del Piemonte: Saluzzo, Casale, Torino ecc. A Casale, oltre ad aver costruito il castello, eseguì mausolei di alte personalità in Duomo, nella chiesa di San Domenico e in quella di San Francesco. In quest'ultima eresse il monumento sulla tomba di Maria di Serbia più tardi, andato in gran parte distrutto, non ne restano oggi che due frammenti conservati sotto l'atrio del casalese palazzo Deconti, ed uno di essi è ora esposto a Palazzo Carignano. A Torino, per iniziativa e su ordinazione del Municipio, egli costruì nel 1528 l'oratorio del Santissimo Sacramento in ricordo del miracolo del 1453: un piccolo edificio a portico, con fronte in marmo bianco, sovrastato da tre cupole, il quale esistè fino ai primi del Seicento sull'area della piazzetta dove si fabbricò poi l'attuale basilica del Corpus Domini. Le sculture di Matteo Sanmicheli si giudicano armoniche e piene di equilibrio; vengono concordemente lodate la sua purezza di linee, l'eleganza dello stile, la grazia immaginosa degli ornamenti.

Quanto ad Ambrogio Volpi, cittadino di Casale Monferrato, che esercitò la scultura a Milano, le sue opere qui esposte — tanto le due menzionate statue, quanto bellissime formelle murate sulle pareti di ambienti diversi — sono frammenti dell'altare di Sant'Evasio, da lui eseguito alla metà del secolo decimosesto per il Duomo di Casale. Era un altare di struttura e dimensioni straordinarie, a cinque ordini, innalzato per iniziativa della Comunità in adempimento del voto pronunziato durante la peste del 1543. Fu cominciato da altri artisti. Subentrato ben presto il Volpi, questi ebbe a far quasi tutto: statue, bassorilievi, particolari. Condotta a termine nel 1564, l'imponente opera durò fino al 1764, quando venne smembrata. Con le sue parti si ricomposero due distinti altari nella Cattedrale medesima, ed un terzo nella sacrestia. Avanzarono ancora altre statue che si collocarono entro nicchie, pure nella sacrestia.

Del Volpi, artefice altresì del tabernacolo dell'altar maggiore nella Certosa di Pavia, si elogiano la personalità fine e ricercata, l'eleganza sobria, la squisita delicatezza nel modellare le figure.

Rammentiamo una curiosità riguardante uno dei marmi esposti nel tempio sistemato a Palazzo Carignano. Delle due accennate lapidi sepolcrali che fregiano il pavimento una, e cioè quella del gran siniscalco Suardi, con la figura del defunto scolpita giacente, avvolta nell'ampio mantello foderato di ermellino, con le mani incrociate sul petto, il capo appoggiato su di un cuscino, presenta tracce di guasti e manomissioni dovute alle vicende subite. Era in origine nella chiesa di Santa Croce a Casale, e adesso, come dicemmo, appartiene a quel Museo; ma, prima di essere ivi custodita, fu usata, dal rovescio, ai primi dell'Ottocento, per incidervi una epigrafe dedicata a Napoleone.

Sergente dei pompieri brillo che dà fuoco alle case

PARIGI, 6

Dal 1936 erano stati segnalati nella regione di Neuville, una serie di incendi dolosi. Ora, dopo lunghe ricerche, i gendarmi hanno scoperto che l'incendiario era il sergente dei pompieri di Neuville, Enrico Jaccard. Questi ha confessato che, quando era un po' brillo, provava il bisogno irresistibile di provocare un incendio; d'altra parte voleva procurarsi l'occasione di mostrare il proprio zelo di milite del fuoco e di ottenere una promozione. Il troppo zelante pompiere è stato deferito al tribunale.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 2.o numero di « Salute », rivista di divulgazione medica e di utili informazioni e consigli. Eccone il sommario, Dovrei, ma non ho tempo....; Stamane si opera, di Arcenti; La demenza precoce può guarire, di Trabucchi; Attenti alle mani, di Bertarelli; Digitale purpurea; Arte del movimento, di Strauss; Sabbia e non terra per i giochi dei bimbi, di Fracastoro; Il verde della città di Cavaglieri; La bella cera; Elogio dell'acqua corrente; Dottore sono già incinta?, di Cuboni; L'anchilostomiasi, malattia record mondiale, di Cantoni; Il letto, di Vidacovi; Caldura e vacanze.

* « Film » settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 28 (di pagine 32) del 6 agosto 1938 pubblica: Giuseppe Volpi: Sesta edizione; Come abbiamo fatto « Luciano Serra, pilota » (articoli di Vittorio Mussolini ed altri; Film di tutto il mondo a Venezia; D.: La « Signora Mostra »; Francesca Bertini: La prima puntata dei suoi ricordi di Vita e d'Arte; « Biancaneve e i sette nani »; Ferenc Normendi: La sesta puntata di « Fuga verso il sogno » (romanzo cinematografico); Dispiaceri alla Decima Musa (scritti di Ugo Ojetti, Marino Moretti, Antonio Baldini, Gherardo Gherardi ecc. ecc.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 37

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di San Stino di Livenza

Ho nominato Commissario del Fascio di S. Stino di Livenza, il fascista Edmondo Magri, Segretario Politico del Fascio di Torre di Mosto, in sostituzione del fascista Luigi Marenzi.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 10 agosto alle ore 18.30 alla mia presenza.

Fascio di combattimento di Marcon

Ho nominato Segretario politico del Fascio di combattimento il Fascista Pasquale Fornasiero (IX Leva) in sostituzione del Fascista Giuseppe Panfido.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 10 agosto XVI alle ore 19 alla presenza dell'Ispettore di zona.

CONVOCAZIONI

Rapporto dirigenti sindacali

I fascisti presidenti e direttori delle Unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e i Fascisti segretari provinciali delle Unioni fasciste dei lavoratori, sono convocati a rapporto a Ca' Littoria lunedì 8 agosto XVI, alle ore 17.

Rapporto fiduciari gruppi rionali

I Fascisti fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia sono convocati a rapporto a Ca' Littoria lunedì 8 agosto XVI alle ore 18.

Al rapporto presenzierà anche il Vice Segretario politico del Fascio di Venezia.

Rapporti Capi servizio G. I. L.

A cominciare da martedì 9 agosto XVI alle ore 11, terrò rapporto a Ca' Littoria, ogni settimana nello stesso giorno e nella stessa ora, ai capi servizio della Gioventù italiana del Littorio.

Rapporto 9.a Zona

L'Ispettore amministrativo della 9. Zona terrà rapporto domenica 21 agosto XVI alle ore 10 nella Casa del Fascio di Portogruaro, ai Comandanti e Vice Comandanti della G.I.L. di Fascio, ai Comandanti dei giovani fascisti, ai Comandanti degli avanguardisti e balilla e ai Segretari amministrativi dei Fasci della Zona.

Ricostruzione di fabbricati rurali

Il foglio di disposizioni n. 1123 del Segretario del P. N. F. reca: «Ad iniziativa del Segretario Federale di Venezia le due Unioni provinciali dell'Agricoltura hanno concordato l'abbattimento di 56 fabbricati rurali per la ricostruzione di altrettanti nei Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona».

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

Concorsi nelle Accademie
Collegi e Scuole della Gil

Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio ha disposto i seguenti *Bandi di Concorso* a posti nelle Accademie, Collegi, Scuole Marinare della G.I.L.:

1. *Bando di Concorso per l'ammissione di 250 allievi al I. Corso dell'Accademia della G.I.L. e di N. 40 allievi al I. Corso nell'Accademia di scherma.*

Vi possono concorrere i giovani dai 16 ai 23 anni, in possesso di determinati requisiti che saranno vagliati da apposita Commissione.

Il Corso avrà inizio in Roma, Foro Mussolini, il 20 ottobre 19'8 XVI.

Le domande vanno indirizzate al Rettore dell'Accademia della G.I.L., Foro Mussolini, Roma.

2. *Bando di concorso per l'ammissione di 90 allieve al I. Corso dell'Accademia femminile della G.I.L., Orvieto.*

Vi possono concorrere le giovani che non abbiano superato il 22.o anno di età e che siano in possesso di determinati requisiti.

Le domande vanno indirizate alla Ispettrice dell'Accademia di Orvieto in Orvieto.

3. *Bando di concorso per l'ammissione ai Collegi della G.I.L. per l'anno scolastico* 1918-'9.

Il Concorso è bandito per i seguenti Collegi: *Collegio Navale, Venezia; Collegio Navale, Brindisi; Collegio Aeronautico, Forlì; Collegio Littorio, Roma; Collegio Magistrale, Udine; Collegio Femminile, Orvieto.*

Vi possono concorrere i giovani dai 12 ai 17 anni secondo la classe dell'Istituto cui aspirano.

Le domande vanno indirizzate al Comando del Collegi prescelto.

4. *Bando di Concorso per l'ammissione di 40 allievi all'Accademia Musica e Canto corale.*

Vi possono concorrere i giovani dai 12 ai 17 anni che dimostrino, fra l'altro, di possedere attitudini particolarmente spiccate per la musica.

Le domande vanno indirizzate al Rettore dell'Accademia di Musica della G.I.L., Foro Mussolini, Roma.

5. *Bando di Concorso per l'ammissione alle Scuole marinare della G.I.L. per l'anno scolastico* 1938-39.

Il Concorso è bandito per le seguenti Scuole della G.I.L.:

« Caracciolo » di Sabaudia, posti n. 120.

« Eridano » di Bari, posti n. 50.

« Scilla » di Venezia, posti n. 80.

Vi possono concorrere i giovani dai 9 ai 14 anni. Le domande vanno indirizate al Comando della Scuola prescelta.

Per tutti i Bandi di Concorso, le domande vanno presentate, coi documenti prescritti, al Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, in Venezia, Cà Littoria, non oltre il 5 Settembre 1938 XVI fatta eccezione per il Concorso per l'ammissione alle Scuole marinare, per le quali il termine di presentazione della domanda, è fissato per il giorno 20 settembre 1938 XVI.

Le domande insufficientemente corredate dai documenti, verranno respinte.

Gli interessati per informazioni e chiarimenti si rivolgano al Comando Federale della G.I.L., Cà Littoria, Venezia.

Tutti i Corsi hanno inizio con il mese di ottobre 1938 XVI.

Contingente di leva classe 1920

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R. Aeronautica, dovranno presentare domanda a questo Comando Federale segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitari preareonautici.

Non potranno essere iscritti ai corsi preareonautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva del mare.

Federazione Fasci Femminili

Il campo pre-coloniale
a S. Stino di Livenza

Il Vice Federale e la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili hanno inaugurato in questi giorni il campo pre-coloniale istituito per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, a S. Stino di Livenza.

Ad attendere i gerarchi erano col Podestà e il Segretario del Fascio molte autorità di Venezia e del luogo, nonchè un gruppo di popolane e di bimbi abitanti nelle adiacenze del Campo, che hanno improvvisato ai rappresentanti del Partito una calda dimostrazione di simpatia e offerto loro molti mazzi di fiori.

La tendopoli della Federazione femminile veneziana, istituita con lo scopo di preparare le nostre giovani a superare i disagi e le difficoltà della vita in Colonia, sorge nel magnifico bosco comunale di S. Stino di Livenza, bosco che si estende verso Loncon, su una superficie di oltre 180 ettari.

Nella selva ombrosa di querce, di frassini e di pioppi, tagliata da larghi stradoni verdi, le 30 Giovani Fasciste veneziane al comando dell'Ispettrice dell'Ottava Zona, hanno rizzato, con ammirevole disciplina, le loro tende grigio-verdi, dando a ciascuna di esse l'impronta della loro grazia femminile, del loro ingegno, della loro fede, e sopratutto dello spirito di adattamento che distingue in una maniera tutta particolare le donne che hanno l'onore e l'orgoglio di militare nelle file del Partito.

All'arrivo dei gerarchi, le giovani, che indossavano un costume sportivo, gonna bianca e maglione rosso-veneziano, s'irrigidiscono sull'attenti salutando con un vibrante alalà; il Vice Federale dà il saluto al Duce, cui risponde un possente « A noi ». Quindi il Rev. Arciprete di Loncon, indossati i sacri paramenti, impartisce la benedizione al Campo, e subito dopo il tricolore e il rosso gonfalone della Serenissima salgono in alto e garriscono al vento tra le sommità delle querce. Con questo rito semplice e severo, il Campo pre-coloniale veneziano inizia la sua vita.

Il Vice Federale e la Fiduciaria provinciale dei Fasci, sono passati poi a visitare le due lunghe file di tende, trasformate ciascuna, pur nella semplicità militare, in un angolo di casa sereno e accogliente.

Accanto a ogni branda un fiore, un tavolino fatto di assi inchiodati insieme che reca l'indispensabile per la toletta, la divisa, una immagine di Madonna, il moschetto. E sulla soglia di ogni tenda, il viso fresco e sorridente della giovane fascista, della giovane che sa di dover rifuggire dalla vita frivola, vuota, superficiale, per preparare seriamente la propria anima a un ritmo di vita più nobile e più alto, a una missione di assistenza e di bontà; per preparare tutta se stessa ad essere la compagna dei soldati e dei lavoratori chiamati a difendere e a fecondare con la loro fatica il nostro Impero.

Sotto una volta ombrosa di rami di querce intrecciati insieme fino a nascondere il sole, fumano le cucine da campo; intorno si affretta un gruppo di giovani, che con la guida della cuoca si esercitano nella preparazione dei cibi, nel riordino della cucina, nel servire a tavola; accanto, le gavette lucide e allineate aspettano il rancio che spande nel bosco un odore buono, invitante. Di fronte alla cucina, i lunghi tavoli del refettorio tra pioppe snelle che fanno da colonna ad un ampio tendone, e più in là il Comando, l'infermeria, i gabinetti, le doccie, il campo di tiro a segno e quello delle esercitazioni ginnastiche.

Ogni sentiero ha un nome che ricorda le tappe gloriose della nostra impresa coloniale: Amba Alagi, Macallè, Amba Aradam, Neghelli, Addis Abeba, ecc. Poco lontano dall'attendamento c'è il pollaio intorno al quale razzolano tranquille una dozzina di galline livornesi, la stalletta per l'asino addetto al trasporto dei bidoni d'acqua, per le capre e il cane. Tutto l'insieme ha l'aria di un villaggio tranquillo, sereno, dove l'anima si riposa, dove le ore scorrono rapide e liete, dove il silenzio s'allarga immenso e solenne tra lo spazio per lasciare che lo spirito raccolto ascolti voci lontane, suoni di campana, rombi di motore e qualche pigolio d'uccello.

Le Giovani Fasciste vivono qui una vita semplice e sana: ogni giorno una piccola conquista e una piccola gioia. S'alzano col sole nello scenario incantevole del bosco, provvedono alla pulizia personale, al riordino della tenda, fanno l'alza bandiera e cantano le canzoni della loro giovinezza, le canzoni che hanno accompagnato i legionari tra le ambe infuocate e le dolci nenie che riportano con nostalgia tra i canali e le gondole della loro città.

Durante tutto il giorno, esercitazioni in cucina, lezioni di economia domestica, di cucito, di pronto soccorso, di tiro a segno, di orientamento, di radiotelegrafia, d'igiene, ecc. L'appetito è sempre buono. La salute ottima. Esse sanno che questi quindici giorni di campo sono giorni di preparazione, rigida, severa. E non sentono il peso di sacrifici, di rinuncie, di una vita che ha la disciplina militare e che le ha portate a dormire come militare, sotto la tenda; sono semplicemente fiere e felici di questi giorni di prova e in tutte è vivo il desiderio di poter forse domani mettere in pratica, sulle strade larghe e assolate del nostro Impero, gli insegnamenti di bontà, di assistenza e di fede, appresi all'ombra del tricolore, tra le tende del Campo precoloniale.

DOPOLAVORO

Dopolavoro interazienda e Giudecca

Oggi alle ore 21 avrà inizio il concerto mandolinistico del Dopolavoro Giudecca nello spazione della Sezione Bocciofila sita pure alla Giudecca in Calle Nobili.

S. E. Dino Alfieri sarà oggi a Venezia

Oggi giungerà a Venezia S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, il quale presenzierà alla cerimonia inaugurale della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

L'arrivo di S. E. Paolucci

Proveniente da Milano alle 15.50 è giunto S. E. Paolucci, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce.

Il Federale presiede il rapporto del Fascio di San Donà di Piave
tra vibranti manifestazioni di popolo

Il Segretario Federale ha presieduto giovedì scorso il rapporto del Fascio di San Donà di Piave, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di fede fascista da parte della popolazione, che s'era adunata in Piazza Indipendenza, dove erano schierate tutte le organizzazioni del Partito ed i reparti della G.I.L. In un lato della piazza, adorna di bandiere e di striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo ed all'Impero, era stata eretta la pedana sulla quale hanno preso posto oltre al Federale, al Segretario politico del Fascio locale e al gagliardetto, tutte le autorità e gerarchie del luogo.

Il Capo del Fascismo veneziano ha aperto la riunione col saluto al Duce e quindi ha dato la parola al Segretario politico, il quale ha esposto la sua stringata relazione dalla quale emerge la piena efficienza dell'organismo che aduna nei suoi otto settori e 24 nuclei 916 fascisti, dei quali 47 antemarcia e 170 reduci, 43 fascisti universitari, 365 donne fasciste, 636 massaie rurali, 237 iscritti alla M.V.S.N. e 1200 dopolavoristi. La Gil annovera nei suoi ranghi 832 giovani fascisti, 853 avanguardisti, 1452 balilla, 80 giovani fasciste, 159 giovani italiane, 625 piccole italiane e 693 figli della Lupa.

La Casa del Fascio, costruita nel 1932, consta di quattro piani compreso il pianoterra; al primo piano sono sistemati gli uffici del Fascio femminile, dell'Ispettorato della Gil femminile e dell'Opera Maternità e Infanzia. Al secondo piano sono quelli della Segreteria politica ed amministrativa, del Comando della Gil, del Comando della Milizia ed il salone delle riunioni mentre il terzo piano è tutto occupato dalle aule scolastiche.

Il Fascio ha esercitato una cospicua attività assistenziale, ospitando 250 bimbi nella colonia estiva e svolgendo pratiche per il collocamento di maestranze disoccupate, per la concessione di sussidi e per l'assistenza in atti legali a 1921 bisognosi, mentre corrispondeva direttamente la somma di L. 13 mila 890.30 a titolo di sussidio. Il numero delle refezioni scolastiche distribuite nel corso dell'annata ammonta a 15 mila e lire 11.306 vennero elargite al Patronato scolastico. In occasione della Befana fascista vennero distribuiti 1150 pacchi viveri e vestiario e nella giornata della Madre e del Fanciullo i doni raggiunsero il numero di duemila.

Nel settore dello sport il Fascio di San Donà di Piave ha organizzato il saggio ginnico della G.I.L. e una escursione a Trieste dei giovani fascisti ed ha curato inoltre la partecipazione di propri organizzati a tutte le gare promosse dall'ex Comitato provinciale dell'Opera Balilla e del Comando generale della G.I.L., con buona affermazione degli iscritti, e ancora la partecipazione della squadra di calcio del Dopolavoro al campionato veneto di seconda divisione con la conquista del titolo di campione provinciale.

L'attività culturale è rappresentata da cicli di conferenze di cultura fascista e patriottica della G. I. L., dalla partecipazione agli agonali della cultura e dell'arte della G.I.L. e vennero ancora indetti a cura del Fascio corsi professionali del Dopolavoro, una mostra di pittura del Dopolavoro, la seconda mostra mandamentale di economia domestica e di lavoro della G.I.L. femminile, il corso per direttrici e vigilatrici di colonia, un corso di cultura coloniale, di igiene, di puericoltura, di cucito e di taglio della G.I.L. femminile. Il Fascio ha organizzato ancora una pesca di beneficenza pro Ente comunale assistenza, la giornata della Doppia Croce, la giornata della spiga, la giornata dell'uva e le cerimonie ufficiali pro lavoratori partenti per la Germania.

Dopo aver seguita la relazione, il Segretario Federale ne ha riassunto il contenuto e dopo aver esortato i gerarchi e i gregari di San Donà di Piave a perseverare nell'attività intrapresa ed a potenziare sempre più l'organizzazione del Partito, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere a tale fine, ed ha quindi chiuso la riunione ordinando il saluto al Duce.

Una lunga, vibrante manifestazione di attaccamento al Duce e al Regime ha coronato le ultime parole del Federale, il quale salutato dagli applausi della folla, ha lasciato S. Donà di Piave.

L'on. Buronzo presiede una riunione per la mostra-mercato dell'orafo

L'on. Buronzo presidente dell'Artigianato italiano, ha presieduto in questi giorni nella nuova sede della Federazione artigiani a palazzo Duodo una riunione del Comitato esecutivo della 2.a Mostra mercato dell'Oreficeria, durante la quale ha avuto occasione di constatare la perfetta organizzazione della rassegna, alla quale hanno dato ormai la loro entusiastica adesione artisti ed artigiani di tutta Italia, in una nobilissima comunione di intenti, onde realizzare nella forma più vasta le finalità che la manifestazione veneziana si prefigge di raggiungere.

Dopo un rapido esame all'intenso lavoro già svolto ed ai risultati ottenuti, davvero soddisfacenti, come avemmo già occasione di rilevare in precedenza, l'on. Buronzo ha impartito le direttive per l'attività futura, per il lavoro intensissimo di questa ultima fase di preparazione a questa rassegna, cui è assicurato ormai il più brillante successo. Infatti il numero degli oggetti, la preziosità di quelli raccolti per la sezione retrospettiva dell'argenteria, del 700, la quantità di disegni e progetti presentati dagli artisti di tutta Italia è indice sicuro di successo. Oltre 700 oggetti compariranno alla Mostra, dovuti all'estro dei nostri artigiani, 400 saranno gli esemplari d'arte sacra e profana ed altrettanti i disegni. Il nome degli artisti, la notorietà dei nostri artigiani che continuano le nobili tradizioni d'arte delle nostre regioni, il pregio degli esemplari settecenteschi, la perfetta organizzazione della Mostra assicurano alla stessa l'esito migliore.

Cronaca Sacra

Partenza di un Missionario

Oggi, 7 agosto, nella chiesa parrocchiale di S. Trovaso alle ore 7 avrà luogo una funzione per la partenza di Don Pietro Calvani, missionario del P. I. M. E., destinato alla Missione di Tongoo in Birmania.

Terz'Ordine Carmelitano

Oggi si terrà la consueta adunanza mensile: per le Consorelle alle ore 9.15 e per i Confratelli alle ore 10. Seguirà una processione, che per tale circostanza, si svolgerà attorno alla chiesa in onore della Regina del Carmelo.

Anche le adunanze dei Confratelli saranno tenute nella Cappella della Congregazione di recente restaurata ed ampliata.

Esercizi chiusi per signorine

La Direzione dell'Istituto delle F. d. C. Canossiane di S. Alvise rende note che anche quest'anno presso tale Istituto si terrà il solito corso di Spirituali Esercizi per signorine dal 5 al 10 settembre. La quota è di Lire 50.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 7, 8, 9. S. Paolo Ap.; — 10, 11, 12, 13, 14 S. Geremia e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a C. Maria della Celestia.

STATO CIVILE

5 Agosto 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	10

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 29 Luglio al 4 Agosto

NATI	126
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	27
MORTI	55

Decessi: Causin Elisa d'anni 33, nub. cas.; Zamper Savio Anna 90, ved. r. pens.; Lazzari Giuseppina 58, nub. cas.; Fadin Penone Vittoria 48, con. cas.; Marcolini Ercole 7 mesi.

Da Milano a Venezia in jole
La bella impresa di tre dopolavoristi milanesi

Ieri mattina alle undici sono arrivati a Venezia su una jole a due con timoniere tre dopolavoristi milanesi dell'Istituto Cotoniero Italiano che hanno concluso così la loro impresa sportiva di percorrere in una settimana i cinquecento chilometri di percorso acqueo che divide la metropoli lombarda alla nostra città.

I tre dopolavoristi, che sono Pietro Crippa, Cesare Luini e Loris De Martini, erano partiti da Milano lunedì scorso. A Venezia essi sono stati ospiti della Bucintoro ove sono stati ricevuti dal Segretario e dall'Ispettore Sportivo che hanno loro recato anche il saluto del Presidente.

Ieri sera i tre forti canottieri sono ripartiti in ferrovia per Milano. La jole proseguirà nei prossimi giorni per la città lombarda, pure a mezzo ferrovia.

Gitanti veneziani a Verona

Settecentodieci gitanti veneziani sono partiti ieri alle ore 16.10 col treno popolare per Verona.

I treni popolari

Oggi giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Ghemme alle 7.05; da Milano tre treni rispettivamente alle 4.16, 5.00 e 6.04, da Bergamo alle 9.14, da Brescia alle 9.14, da Schio e Vicenza alle 8.45, da Treviso alle 8.26, da Forlì e Ravenna alle 10.09.

Le partenze avverranno per Ghemme alle 18.45, per Milano alle 17.45, 19.44 ed alle 20.3, per Bergamo alle 20.34 e per Brescia alle 20.34, per Schio Vicenza alle 18.23, per Treviso alle 19.56 e Ravenna Forlì alle 20.44.

Da Venezia si formerà un treno popolare per Vicenza e in partenza alle 5.30.

Le comitive

Numerose comitive di gitanti sono giunte nella giornata di ieri al Piazzale Roma. Tra queste una di 14 turisti inglesi provenienti da Misurina, altra altrettanto numerosa da Tarvisio, composta di tedeschi, ed inoltre una comitiva di 18 belgi da Lugano e altra di 30 tedeschi da Bolzano.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Alle ore 15, proveniente da Trieste è giunta la motonave *Calitea* che dopo l'imbarco di passeggeri e di merci è ripartita alle ore 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Il transatlantico *Conte Verde* che doveva giungere nella serata di ieri ha dovuto procrastinare il suo arrivo cosicchè sarà a Venezia nelle prime ore di oggi, per sbarcare circa 600 passeggeri saliti a bordo nei porti delle Indie e dell'Estremo Oriente, dai quali proviene la maestosa unità. Questa, dopo lo sbarco dei passeggeri, proseguirà per Trieste.

Proveniente da Nuova York in crociera mediterranea, arriverà domani il transatlantico *Roma* con 700 passeggeri che si tratterranno a Venezia fino a mercoledì per ripartire con la stessa unità.

Per la mattinata di domani è atteso pure l'arrivo del piroscafo *Italia* dagli scali di Massaua e Gibuti con 200 passeggeri, fra i quali molti operai che rientrano dall'A. O. per un breve soggiorno in Patria o per fine contratto.

Furto di gioielli

Il cav. uff. Francesco Marzoli alloggiato nell'Albergo Villa Regina al Lido si era allontanato l'altr'ieri dalla sua capanna n. 29 sita nella zona dell'Hotel des Bains per recarsi a prendere un bagno. Al suo ritorno constatò che un ignoto con molta abilità era uscito a penetrare nella sua cabina e a rubargli i suoi preziosi e cioè un anello di platino con un brillante e due rubini, un anello pure legato in platino con otto brillanti ed un orologio d'oro moderno da signora per il valore complessivo di 25.000 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato del Lido che ha già provveduto alle indagini del caso.

Un borseggio in motoscafo

Lo studente Renato Trevisan di anni 23, abitante a San Marco n. 4497 è la vittima di un borseggiatore che ha operato questa volta in un motoscafo dell'A.C.N.I.L. durante il tragitto da Rialto a Piazzale Roma. Il portafogli del quale conteneva 840 lire, la patente d'auto una tessera dell'A.C.N.I.L. e documenti vari. Il borseggio è stato denunciato al commissariato del Piazzale Roma.

PICCOLA CRONACA

Gli effetti di una caduta

Giuseppina Ballini di anni 46 abitante alle Casermette 2427 per essere caduta accidentalmente nei pressi di casa sua si produsse una ferita lacera contusa alla gamba destra che all'ospedale fu giudicata guaribile in giorni 8.

Uno scivolone

L'altr'ieri il macchinista dell'A. C. N. I. L. Silvio Zennaro di anni 47, abitante a Castello 2124, scivolò sull'imbarcadero di Piazzale Roma e nella contingenza si produsse una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in giorni 7.

Per un falso movimento

Il quindicenne Gino Ravagnan abitante a San Polo 1170, trascinando un carretto carico di verdura attraverso la Frezzeria per un falso movimento si produsse la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni dieci.

Si frattura un omero

Sergio Zennaro di anni 20 da Pellestrina, essendo caduta accidentalmente nei pressi di casa si fratturò l'omero destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Una sassata

La bimba Giuseppina Musinelli di anni 6, abitante a Santi Giovanni e Paolo 6322, giocando nei pressi di casa fu colpita al capo da un sasso tiratole da una sua coetanea. Fu accompagnata all'ospedale dove è stata medicata di una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in giorni otto.

Cade e si lussa un omero

Il pescivendolo Umberto Del Borgo di anni 41, abitante in Calle del Traghetto a San Simeone, transitando iermattina per Calle dei Botteri a San Cassiano, scivolò e nella conseguente caduta si produsse la lussazione dell'omero sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La disgrazia di un bambino

Giocando nei pressi di casa sua il decenne Giuseppe Cordella abitante alla Madonna dell'Orto 3314, riportò una ferita lacera alla coscia destra guaribile in giorni dieci, in seguito a caduta accidentale.

Una scheggia nella mano

Mentre lavorava nell'officina di Pietro Fis a Cannaregio, il fabbro Umberto Fusaro di anni 48 abitante a San Canciano 4495, si confisse una scheggia nella mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Con la punta di un chiodo

Il seienne Cesare Tognani, abitante a San Samuele 3299, uscendo di casa mise il piede destro sopra una tavola dalla quale sporgeva un chiodo, producendosi una ferita da punta al piede destro guaribile in giorni otto.

Tra moglie e marito

Iersera verso la mezzanotte il calzolaio Giovanni Turi di anni 39, abitante alle Casermette 2427, venne a vivace diverbio con la propria moglie Ida Riva di anni 35. Dalle parole sempre più roventi che i due si scambiavano il Turi passò a menar le mani e conciò la consorte in tal guisa da produrle delle contusioni alla faccia. Gli strilli della donna cui facevano coro le grida dei suoi cinque figlioletti fecero accorrere i vicini i quali si interposero tra i coniugi per farli desistere dalla tenzone. Sopraggiunse frattanto la guardia di finanza Ignazio Bonura di servizio all'Arsenale, il quale senza porre indugio accompagnò la Riva all'Ospedale ed il marito in guardina. La prima medicata per contusioni echimotiche al sopraciglio destro fu giudicata guaribile in sette giorni ed il Turi, rilasciato in libertà dopo l'interrogatorio di alcune persone che avevano assistito alla scena, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni.

Alleggerito del portafogli

L'altra mattina Girardo Girardi di Portogruaro, qui di passaggio dopo aver concluso i propri affari si imbarcò alla Ca' D'Oro sul motoscafo diretto a Piazzale Roma dove scese per far ritorno in macchina al suo paese.

Durante il tragitto non si avvide che una mano furtiva era abilmente riuscita a togliergli di tasca il portafogli contenente la somma di ottocento lire, la patente d'automobilista ed altri documenti personali. Il Girardi fece l'amara constatazione durante una brevissima sosta a piazzale Roma appena sceso dal motoscafo e non gli rimase altro che dirigersi allora all'ufficio di polizia e denunciare il borseggio di cui era stato vittima.

La radio d'oggi

ITALIA: **16.30 Programma III**, «Carmen» — **16.30 Programma I e II**: Radiocronaca della XVIII.a Coppa Ciano — **17 Programma I.**: Jazz — **17 Programma II**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali — **17.45 Radiocronaca** dell'arrivo della XVIII Coppa Ciano — **20.25 Prof. Ettore Viviani**: «Tessili di cellulosa» — **20.35 Programma III**: Canti — **21 Programma I**: «Agosto, testa a posto» rivista — **21 Programma II**: «Andrea Chenier» Musica di Giordano — **21.30 Programma III**: Orchestrina — **21.40 Programma III**: «La modestia all'altalena» di P. M. Gigante — **21.50 Programma I**: Concerto d'organo, Maria Amalia Pardini

ESTERO: **20 Bruxelles I**: Piano e canto (Schumann - Rachmaninov) **20.10 Vienna**: Lehar: «Dove canta l'allodola» — **20.15 Kalundborg**: Musiche di Mozart e Lortzing — **20.15 Radio Parigi**: (da Vichy): Berlioz: «La dannazione di Faust» **20.30 Lione**: Serata di varietà — **20.30 Parigi P.T.T.**: Serata teatrale **21 Bruxelles I**: Concerto ritrasmesso da Ostenda con Toti Dal Monte **21 Parigi P. P.**: Sacha Guitry «L'amore» — **21 Coloria**: operetta — **21.15 Melnik**: Composizioni di Suppè e di Millloecker — **21.50 London National**: Concerto sinfonico diretto da Adrian Boult — **22 Parigi P.P.** Cabaret — **22.30 Stoccarda**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 7 — Domenica IX dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Gaetano Thiene, di Vicenza, Fondatore dei Chierici Regolari Teatini, morto a Napoli nel 1547, e di S. Donato Vescovo di Arezzo, Martire nel 303. — Ai Tolentini, festa patronale: dopo le 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A S. Giuliano a S. Fantino a S. Sofia si onora il Santo con Messa solenne alle 10.30 circa e alle 18 con panegirico e inno. — A S. Canciano per il solenne settenario in preparazione alla festa dell'Assunzione verso le 9 si fa predica seguita dalla benedizione e dal canto della Salve Regina. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja come ogni prima domenica del mese: alle 10 Messa solenne; alle 11.20: 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi e Compieta e la funzione delle Domeniche.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Senza perdono — **Centrale**: L'amore è novità e Varietà — **Garibaldi**: La figlia della Jungla — **Imperiale**: Dopo l'uomo ombra e Lo sparviero in frak — **Italia**: Milionario su misura — **S. Margherita**: Charlie Chan alle Olimpiadi e Kin Kong — **Massimo**: Il feroce saladino — **Moderno**: Sotto i ponti di New York — **Nazionale**: La gelosia non è di moda e Varietà — **Olimpia**: Segreto del giurato — **Progresso**: Voglio essere amata.

Lido

Luna Park: I rusteghi.

Cinema all'aperto: Fascino di Boheme.

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

La Mostra Internazionale del Cinema

Il programma degli spettacoli diurni e serali

"Arditi dell'aria„ nella serata inaugurale

Ieri alle ore 18, convocati da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, si sono riuniti in una sala della Biennale d'Arte, nel Palazzo Ducale, i Delegati Italiani ed Esteri rappresentanti delle Nazioni partecipanti alla Mostra.

Scopo della riunione era di stabilire, nell'imminenza della inaugurazione, il programma definitivo della Mostra. S. E. il Conte Volpi ha recato ai convenuti il suo caloroso benvenuto e quindi ha discusso coi delegati il programma dell'Esposizione che è stato fissato come segue:

8 Agosto, sera: Stati Uniti - *est Pilot* (Arditi dell'Aria). Produzione Metro Goldwyn Mayer.

9 agosto: Pomeriggio - Cecoslovacchia - *Panenstvi* (Verginità). Produzione Lucerna Film. — Sera: Germania - *Heimat* (Casa paterna). Produzione Carl Froelich Produktion GmbH.

10 Agosto: Pomeriggio Stati Uniti - *Mother Carey's Chickens* (I pulcini di mamma Carey). Produzione RKO Radio Pictures Inc. — Sera: Francia - *Le Joueur d'Echecs* (Il giocatore di scacchi). Produzione Compagnie Francaise Cinematographique.

11 Agosto: Pomeriggio: Gran Bretagna - *Break the News*. Produzione Jack Buchanan Productions Ltd. — Sera: Stati Uniti: *The Prisoner of Zenda* (Il prigioniero di Zenda). Produzione United Artists Corporation. — Polonia: *Geniusz Sceny* (Il genio della scena).

12 Agosto: Pomeriggio: Francia - *La mort du cygne* (La morte del cigno). Produzione M. Jean Desbrosses.

13 Agosto: Pomeriggio: *Halka* (Polonia). — Sera: Stati Uniti: *Jezebel* (Figlia del vento). Produzione Warner Bros. Pictures Inc.

14 Agosto: Pomeriggio: Germania - *Verwehte Spuren* (Traccie scomparse). Produzione Majestic Film GmbH. — Sera: Stati Uniti: *The adventures of Tom Sawer* (Le avventure di Tom Sawyer). Produzione United Artists Corporation.

15 Agosto: Pomeriggio: Stati Uniti - *White Banners* (Insegne Bianche). Produzione Warner Bros Pictures Inc. — Sera: Messico: *Alla en el Rancho Grande*. Produzione Bustamante y De Fuente. — Giappone: *Die Patrouille* (La Pattuglia). Produzione Società Nikkatsu.

16 Agosto: Pomeriggio: Ungheria - *Rezi Pentek*. Produzione Hunnia Film. — Sera: Film francese da destinarsi.

17 Agosto: Pomeriggio: Svezia - *En Qvinnas Ansikte* (Volto di donna). Produzione A. B. Svensk Filmindustri. — Sera: Germania - *Fahrendes Volk* (Nomadi). Produzione Tobis Filmkunst GmbH.

18 Agosto: Pomeriggio: Argentina - *La Chismosa* (La pettegola). Produzione S. A. Cinematografica Lumiton. — Sera: Stati Uniti: *The Rage of Paris*. Produzione New Universal Pictures.

19 Agosto: Pomeriggio: Norvegia - *Norwegen* (La Norvegia). Produzione Sandmaier. — Sera: *Serata retrospettiva*.

20 Agosto: Pomeriggio: Cecoslovacchia - *Hordubalove* (I fratelli Hordubal). Produzione Lloyd Film. — Sera. Gran Bretagna - *The Drum* (Il principe Azim). Produzione London Film Productions Ltd.

21 Agosto: Pomeriggio: Giappone - *Un enfant en plein milieu du tourbillon* (Il fanciullo al centro del turbine). Produzione Società Shochiku. — Sera: Italia - *Giuseppe Verdi*. Produzione Grandi Film Storici S. A. I.

22 Agosto: Pomeriggio: Germania - *Der Mustergatte* (Marito modello). Produzione Imagoton Film GmbH. — Sera: Stati Uniti - *Vivacious Lady* (Una donna vivace). Produzione RKO Radio Pictures Inc.

23 Agosto: Pomeriggio: Stati Uniti - *Goldwyn Follies* (Le follie Goldwyn). Produzione United Artists Corporation. — Sera: Film cecoslovacco da destinarsi — Ungheria - *A Noszty Fiu Esete* (Il caso di Noszty figlio). Produzione Pictura Film.

24 Agosto: Pomeriggio: Film italiano da destinarsi. — Sera: Stati Uniti - *Snow white and the seven Dwarfs* (Biancaneve ed i sette nani). Produzione RKO Radio Pictures Inc.

25 Agosto: Pomeriggio: Messico - *Ora Ponciano*. Produzione Soria Films. — Sera: Francia - *Quai des Brumes*. Produzione Ciné-Alliance.

26 Agosto: Pomeriggio: Francia - *Ramuntcho*. Produzione M. Monnot des Angles. — Sera: Germania - *Olympia I* (Le olimpiadi). Produzione Olympia Filmgesellchaft.

27 Agosto: Riposo.

28 Agosto: Pomeriggio: Messico - *Noches de gloria* (Notti di gloria). Produzione Buene Films. — Sera: Italia - *Luciano Serra pilota*. Produzione Aquila Film.

29 Agosto: Pomeriggio: Cecoslovacchia - *Filosafka Historie* (Storia di Filosofi). Produzione Moldavia Film. — Sera: Gran Bretagna - *Pygmalion* (Pigmalione). Produzione Pascal Film Production Ltd. — Germania - *Olympya II* (Le Olimpiadi). Produzione Olympia Filmgesellschaft.

30 Agosto: Pomeriggio: India: *The Unexpected* (L'inatteso). Produzione Prabhat Film Company. — Sera: Film francese da destinarsi. — Germania - *Urlaub auf Ehrenwort* (Permesso su parola d'onore). Produzione Universal Film A. G.

31 Agosto: Pomeriggio: Film italiano da destinarsi — Sera: Stati Uniti - *Marie Antoinette* (Maria Antonietta). Produzione Metro Goldwyn Mayer.

Il programma del film a corto metraggio e dei documentari verrà ulteriormente comunicato.

Moneta — *La vite nella scogliera sommersa* (simbiosi e sistemi di protezione di capodi) (sonorizzato) Guf Napoli - F. U. Fasanotti Armando — *Zucchero* (muto) Guf Padova - F. U. Flores d'Arcais Francesco — *Splenectomia sinistra secondo pende* (muto) Guf Padova - F. U. Pomerri Giorgio. — *Cranio saccopastore* (muto) Guf Roma - FF. UU. Cufeddu Eugenio e Mieli Giuseppe — *La resezione del bacinetto renale e del polo inferiore del rene* (muto) Guf Siena - F. U. Sebastiani Mario — *Esperimenti su topi con il virus dell'influenza* (muto) - Guf Torino - F. U. Alzona Mario — *Patologia dell'infiammazione* (muto) Guf Torino - F. U. Alzona Mario — *Silos granario dei magazzini generali di Trieste* (muto) G.U.F. Trieste - F. U. Riccardo Schumann — *Blefaroplastica* (muto) Guf Udine - F. U. Sanvilli Maurizio — *Visioni d'ospedale* (muto) Guf Venezia - F. U. Carlo Giorgi. — *L'iniezione di cardiazol nella moderna terapia della Schizofrenia* (muto) Guf Venezia - F. U. Muner Ignazio — *Sacroileite* (muto) Guf Venezia - F. U. Gian Luigi Dorigo.

Filmi a soggetto: *La leggenda della primavera* (Film a colori) - Guf Bologna (sonoro) F. U. Giorgio Vittorio Chili. — *Operai* (muto) Guf La Spezia — *E' arrivato quel signore* (sonoro) Guf Milano - FF. UU. Bruno Ventura e Janni Giuseppe — *Il buon seme* (sonorizzato) Guf Napoli F. U. Pio Squitieri — *Un povero diavolo* (muto) Guf Padova - F. U. Covi Antonio — *Cocci di bambole* (sonorizzato) Guf Palermo - F. U. Mercanti Giuseppe — *Quinto piano*, (muto) Guf Pisa - F. U. Nasini Giuseppe — *La laude della vigilia* (sonorizzato) G.U.F. Roma - F. U. Mario Faeta — *Contro vento* (sonoro) Guf Udine - F. U. Guido Galanti — *Il giglio* (sonorizzato) Guf Venezia - F. U. Gian Luigi Dorigo.

Fuori classifica: *Giorno di Fiera* (muto) Guf Perugia F. U. — *Scienza e Maternità* (muto) Guf Treviso) F. U. Giannino Giarda *Il raid Pavia-Venezia* (muto passo 9) Guf Venezia - F. U. Boscolo Anzoletti Armando.

I Littoriali del Cinema dell'Anno XVII

Gli universitari italiani in gara sullo schermo del passo ridotto

Lunedì, contemporaneamente alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, s'inaugureranno a Venezia i Littoriali del Cinema dell'anno XVII, sintesi di una viva e proficua attività degli universitari italiani. Alla bella manifestazione, ch'è andata acquistando d'anno in anno sempre maggiore importanza, partecipano quasi tutti i Guf d'Italia, con un buon numero d'opere di notevole interesse e che rivelano quanta strada sia stata percorsa dai nostri dilettanti, in questo campo, attraverso l'attiva propaganda attuata dai Cineguf, sia con la proiezione di vecchi capolavori cinematografici, sia con l'aiuto cameratesco alle iniziative individuali.

L'organizzazione dei Littoriali è stata curata con solerzia senza pari dalla Segreteria del Guf di Venezia e tutto lascia prevedere che questa rassegna dell'attività dei nostri giovani riuscirà una chiara dimostrazione di quanta intelligenza e quanta passione profondano gli universitari nella preparazione ai maggiori cimenti di domani. Molti di questi giovani sono infatti destinati a rinsanguare i quadri della nostra cinematografia in pieno fervore di rinascita, e della rigogliosa fioritura avvenire della produzione filmistica italiana è garanzia appunto l'intelligente preparazione di questi giovani, che trova nei Littoriali il banco di prova e la spinta ad una sempre maggiore attività.

L'elenco dei film inviati dagli universitari italiani comprende 33 documentari, 10 filmi a soggetto, 16 filmi scientifici e 4 lavori che per il loro metraggio e pel soggetto trattato sono stati elencati fuori classifica.

In occasione dei Littoriali si svolgerà a Venezia una riunione dei dirigenti ei vari Cineguf, riunione alla quale molto probabilmente presenzierà S. E. Dino Alfieri Ministro ella Cultura Popolare e il Vicesegretario generale dei Guf dott. Mezzasoma.

Ecco l'elenco dei filmi notificati:

Filmi documentari: *Alpi, Scuola di ardimento e di italianità* (muto) Guf Alessandria F. U. — *Villa d'Este*, Guf Asti, F. U. — *Tre turiste in gamba* (muto) Guf Bari - F. U. Giuseppe Lopez — *Romagna* (muto) Guf Bologna - F. U. Mario Barettoni — *Gogliardi nelle Dolomiti* (muto) Guf Bolzano - F. U. Giuseppe Sandri — *Ortisei* (muto) Guf Bolzano - F. U. Giuseppe Sandri — *Sta* (muto) Guf Como F. U. — *Tradizione Fiorentine* (muto) Guf Firenze - F. U. Alessandro Craus — *Campionati Nazionali GG. FF.* (muto) Guf Firenze - F. U. Alessandro Craus — *Hitler a Firenze* (sonoro) Guf Firenze - F. U. Alessandro Craus — La visita del Duce a Genova (muto) Guf Genova - F. U. Portalupi Pietro — *Portovenere* (muto) Guf La Spezia - F. U. — *Una giornata di sole* (muto) Guf La Spezia - F. U. — *Come dipinge la natura* (muto) Guf Milano F. U. Pino Moneta — *Primavera* (muto) Guf Milano - F. U. Emmer Luciano — *S. M. il Re Imperatore inaugura la mostra della Vittoria* (muto) Guf Padova - F. U. De Marzi Ferdinando — *Caccia nell'Estuario* (muto) Guf Padova - F. U. Tessaro Giovanni — *Piana dei Greci* (sonorizzato) Guf Palermo - F. U. Franchina Basilio — *Giovani fascisti al campo* (muto) Guf Perugia - F. U. Filippucci Dante — *Il gioco del Ponte* (muto) Guf Pisa - F. U. Paolo Angeli — *Sognando in mezzo al mare* (muto a colori) Guf Roma - F. U. Savelli Brando — *Esseri viventi* (muto) Guf Littoria - F. U. Millozza Gino — *Primavera classica* (muto) Guf Salerno - F. U. Mario Daidone — *Bimbi al sole* (muto) Guf Siena - F. U. Gandin Michele — *Il popolo ha scritto sui muri* (muto) Guf Torino - F. U. Cerchio Fernando — *Treviso nel Ventennale della Vittoria* (muto) - Guf Treviso - F. U. Gino Faldini — *Il saggio ginnico-militare della GIL* (muto) Guf Treviso - F. U. Antonio Nino Zorzi — *Lavori sulla Ostiglia Treviso* (muto) Guf Treviso - F. U. Nascimben Aldo — *Ville del Brenta* (sonorizzato Guf Venezia, FF. UU. Alfonso Comaschi e Paolo Allegri — *Pesca coi bragozzi chioggiotti* (sonorizzato) Guf Venezia F. U. Boscolo Anzoletti Armando — *Campeggio della Milizia Universitaria di Venezia a Valgrande* (muto) Guf Venezia - F. U. Francesco Lizzio — *Crociera nel Mediterraneo Orientale* (muto) GUF Venezia - F. U. Vittore Querel — *Sci e sciatori* (muto) Guf Venezia - F. U. Aldo De Valentini.

Film scientifici: *Appendicectomia* (sonoro), Guf Ferrara - F. U. Piacentini Luigi — *Olivi* (sonoro) *Guf Firenze* - F. U. Alessandro Kraus — *Autarchia e piscicultura* (muto) Guf Milano - F. U. Pino

LA VITA AL LIDO

Gare e giochi di spiaggia

Come a suo tempo abbiamo annunciato, richieste dalla Federazione nazionale fascista Pubblici Esercizi ed autorizzate dal Comando Generale della G.I.L., si effettueranno nel mese di agosto gare e giochi di spiaggia tra i fanciulli frequentanti gli stabilimenti balneari del Lido.

Il programma comprende: 1) Gare di costruzione in sabbia; 2) Gare di costruzione e lancio aquiloni; 3) Corsa carponi m. 30; 4) Corsa saltellante su di un arto, m. 25; 5) Corsa veloce, m. 50; 6) Salto in lungo; 7) Corsa ostacoli vari, m. 60; 8) Gara per sandolini, m. 100; 9) Gare di nuoto, m. 25.

Alle gare di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 possono concorrere indistintamente i fanciulli italiani e stranieri di età non superiore agli anni 12, tenendo presente che gli iscritti saranno suddivisi in categorie, per sesso e per età.

Verranno iscritti alla prima categoria i fanciulli che non abbiano raggiunto il 10.o anno di età; alla seconda categoria, quelli compresi fra i 10 e i 12 anni.

Alle gare di cui ai numeri 5, 6, 7, 8, e 9 potranno iscriversi esclusivamente i fanciulli di età non inferiore ai 10 anni e non superiore ai 12.

Ecco la descrizione delle gare e il regolamento:

1) *Gare di costruzioni in sabbia*. Non è stabilita alcuna limitazione di dimensioni, nè fissata alcuna particolare caratteristica delle costruzioni; oltre la sabbia e la ghiaia, è permesso l'impiego di altro materiale come legno, carta, sughero ecc. Le costruzioni possono essere opere individuali o collettive purchè realizzate da elementi che non abbiano superato l'età prescritta (anni 12).

La collaborazione di adulti è ammessa, ma dovrà limitarsi esclusivamente a consigli.

A lato di ogni costruzione, ogni concorrente dovrà applicare uno speciale cartellino, che verrà rilasciato al momento dell'inscrizione. La Giuria giudicherà le costruzioni nel pomeriggio di giovedì 11 per la zona a sinistra dello Stabilimento, nel pomeriggio di venerdì 12 per quella a destra dello stabilimento.

2) *Gare di costruzione e lancio aquiloni*. — Per la costruzione degli aquiloni è ammesso qualunque materiale; non è stabilita alcuna limitazione per quanto si riferisce a forma e dimensioni. Per l'aggiudicazione dei premi, la Giuria terrà conto delle qualità tecniche, della eleganza e dell'originalità dei disegni. I partecipanti alle gare di costruzione, a richiesta della Giuria, dovranno eseguire alcuni lanci dimostrativi. Nella gara di lancio, le classifiche saranno fatte tenendo conto dell'altezza raggiunta e della stabilità di volo. Allo scopo di facilitare alla Giuria la determinazione dell'altezza, i partecipanti a questa gara debbono ad ogni 10 metri di filo porre un segnale ben visibile.

Durante gli allenamenti, nei giorni che precedono la gara, gli aquiloni non dovranno per nessun motivo superare l'altezza di m. 200.

3) *Corsa carponi*, m. 30. — I concorrenti, suddivisi nelle categorie prescritte, verranno assegnati in numero di 4 per batteria. I vincitori delle batterie disputeranno le semifinali e rispettivamente le finali per l'aggiudicazione dei primi dieci premi.

La partenza sarà data in linea, dietro una riga tracciata sul terreno; al momento della partenza, i partecipanti dovranno avere le mani sulla linea e le gambe semiflesse con talloni uniti; il percorso dovrà effettuarsi a sbalzi, sempre a piedi uniti, passando successivamente dall'appoggio sugli arti inferiori all'appoggio sugli arti superiori.

4) *Corsa saltellante su di un arto*, m. 25 — Per la costituzione della batteria, valgono le norme della precedente; la partenza sarà data dalla posizione di mani ai fianchi, arto sinistro flesso; il percorso dovrà effettuarsi saltellando in detta posizione; durante tutto il percorso, è ammesso un solo cambio dell'arto in appoggio dal destro al sinistro.

5) *Corsa veloce* m. 50. — E' ammessa la partenza libera purchè dietro la linea di partenza. I concorrenti durante il percorso dovranno mantenersi nella corsia loro assegnata; il concorrente che si sposterà in altra corsia verrà senz'altro squalificato.

6) *Salto in lungo*. — Sarà eseguito in forma libera con rincorsa. Lo stacco (battuta) si effettuerà su apposita pedana in legno; la lunghezza del salto sarà misurata dall'estremità della pedana al punto in cui una qualsiasi parte del corpo tocca il terreno più prossimamente alla linea di stacco.

7) *Corsa ostacoli vari*, m. 60. — Partenza libera come per la corsa veloce. Durante il percorso saranno sistemati ad intervalli i seguenti ostacoli: un'asse di equilibrio obliqua m. 4, altezza da terra da 0 a cm. 50; una muretta di metri 1.20 di altezza da scavalcarsi con l'aiuto delle braccia; un fosso di metri 2 di larghezza, da sorpassare con salto libero; un sottopassaggio alto 0.60 da passarsi a carponi. La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a cronometro.

8) *Gara per sandolini*, m. 100. — Le imbarcazioni saranno di tipo unico e verranno assegnate ai concorrenti con estrazione a sorte; ogni equipaggio sarà formato di 2 vogatori. Le iscrizioni per questa gara dovranno essere fatte quindi per coppie.

9) *Gare di nuoto*, m. 25 stile libero. — La partenza in acqua con una delle mani all'appoggio del cordino; la gara si svolgerà per batterie ad eliminazione.

Disposizioni generali. - Iscrizioni. Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici delle zone balneari dietro versamento di L. 1 complessivamente. E' necessario specificare a quali gare la iscrizione si riferisce.

Dati da ricordare. — Mercoledì 10, ore 18, limite massimo per la accettazione delle iscrizioni relative alle costruzioni.

Martedì 16, ore 18, limite massimo per le iscrizioni alle altre gare.

Giovedì 11, inizio gare costruzioni zone a sinistra dello Stabilimento. Venerdì 12, inizio gare costruzioni zone a destra dello Stabilimento. La Giuria visiterà le costruzioni nel pomeriggio dei giorni segnalati.

Giovedì 18, ore 10, adunata dei concorrenti alle gare di costruzione e lancio aquiloni presso la spiaggia della Zona comunale antistante il nuovo piazzale di Quattro Fontane.

Giovedì 18, ore 16, si svolgeranno le segnenti gare: corsa carponi m. 30, corsa veloce m. 50, corsa per sandolini m. 100.

Venerdì 19, ore 16, si svolgeranno le seguenti gare: corsa saltellante su un arto m. 25, corsa ostacoli vari m. 60, gare di nuoto m. 25.

L'adunata dei concorrenti per dette gare sportive è fissata alle ore 15.30 presso la spiaggia della Zona comunale antistante il nuovo piazzale di Quattro Fontane.

Premi. — Ai vincitori di ogni gara ed ai primi 9 che seguiranno in classifica in ogni categoria e per ogni competizione, saranno assegnate medaglie vermeille, d'argento e di bronzo.

Ai migliori classificati nelle gare di costruzione in sabbia, e di costruzione aquiloni, saranno inoltre assegnati premi in giocattoli, libri, dolci e biglietti per spettacoli. A tutti i concorrenti classificati, verrà assegnata una medaglia ricordo.

Giuria. — La Giuria, presieduta dal Vice Comandante Federale della G.I.L. e dalla Vice Ispettrice Federale della G.I.L. per la Piccole Italiane, sarà composta: dal presidente dell'E.P.T. o da un suo delegato; dal presidente del Sindacato provinciale Stabilimenti balneari; dal Comandante del Porto o da un suo incaricato; da un rappresentante del Sindacato giornalisti; da professori e professoresse di educazione fisica e da giurati tecnici.

L'organizzazione delle gare previste nel programma è affidata al Comando Federale della G.I.L., Avanguardisti e Balilla.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di G. Zolli, l'avv. Guido Franceschinis e Signora offrono L. 25 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per mesto anniversario la famiglia Massari offre alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa L. 50.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 761.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Palco all'opera* del pittore Bernardino Palazzi.

Il comm. Ubaldo Rochira ha acquistato, nel padiglione «Venezia» delle arti decorative, un servizio da toletta della Ditta Venini di Murano, e due vetri *Volpe verde grigio irisè* e *Volpe piccole cristallo irisè* della Ditta Seguso di Murano.

TEATRI E CONCERTI

"I Rusteghi„ al Luna Park

Il carro di Tespi drammatico ha sportato le sue tende al Lido, per dare, come è stato precedentemente comunicato, una serie di recite, veramente popolari, le quali verranno iniziate questa sera dall'ottima filodrammatica dell'Arsenale, che darà un saggio della sua ottima formazione rappresentando «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Con questa recita si vuole soprattutto onorare, da parte dei filodrammatici, la memoria di Goldoni ed è un giusto, un doveroso riconoscimento che i dilettanti devono a questo grande maestro, che tra filodrammatici ha incominciato, giovinetto, la propria gloriosa attività teatrale.

La compagnia che interpreterà stasera i «Rusteghi», è la stessa che lo scorso anno vinceva a Padova il Concorso zonale filodrammatico, conseguendo inoltre altri premi supplementari, quali ad esempio la medaglia d'oro per la migliore prima attrice, conferita alla signorina Maria Vegna, che rivedremo stasera nel difficile personaggio di donna Felice.

Direttore del complesso è il camerata Leone Agirmo, che ha sempre saputo guidare questi elementi con tutta la sua passione, corredata da una lunga esperienza artistica. Gli interpreti sono i seguenti: Canciano: L. Fusaro; Felice sua moglie: M. Vegna; Il conte Riccardo: B. Fagarazzi; Lunardo: A. D'Este; Margarita sua moglie: B. Bellussi; Lucieta sua figlia: R. Ciriotto; Simon: L. Agirmo; Marina sua moglie: N. Bullo; Maurizio: B. Pregel; Filipetto: T. De Sabibata.

I prezzi sono stati fissati in L. 3 per la platea e L. 1 per le tribune. I biglietti si possono acquistare all'ingresso del Luna Park.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Musica in Piazza

La Banda Municipale terrà questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Berlioz: La dannazione di Faust coro di Pasqua e marcia ungher.
2. Rossini: L'Assedio di Corinto», - sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor Rondò.
4. Mozart: Minuetto dal divertimento in re magg.
5. Boito: «Mefistofele», epilogo.
6. Listz: II. Rapsodia ungherese.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Lido

Interessi del pubblico

Corrispondenze per la Cina

La Direzione Provinciale delle Poste avverte che tutti gli oggetti (raccomandati o ordinari) diretti in Cina viaggiano a rischio e pericolo dei mittenti.

Consolato Imperiale del Giappone

Il Consolato Imperiale del Giappone col 15 corrente trasferirà i suoi Uffici dal Palazzo Bembo al Carbon, a Palazzo Duodo a S. Angelo n. 3584.

Restituzione della tassa scambio

Con decreto Ministeriale del 9 luglio u. s. viene stabilito — a decorrere dal 20 successivo — un rimborso di tassa scambio per alcuni prodotti di larga esportazione.

Le ditte interessate potranno liberamente rivolgersi all'Ufficio Economico della Segreteria della Federazione dell'Artigianato per consultare l'elenco delle merci ammesse al beneficio in parola, nonchè ricevere chiarimenti circa le modalità del rimborso.

Prezzi di caffè in confezionature speciali

Presso la Segreteria del Sindacato Prov. Fasc. Droghieri (Via Vitt. Em. Palazzo Giovanelli) gli interessati potranno prendere visione delle disposizioni per i prezzi del caffè in confezionature speciali.

Il convegno della sperimentazione

organizzato a Venezia per il 1° ottobre

Il lavoro di organizzazione per il prossimo convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, è in piena efficenza.

E' noto che il convegno è convocato a Venezia per i giorni 1, 2, 3 ottobre p. v., a Palazzo Vendramin, sede del Centro di Elettrologia.

Al convegno saranno discusse per sezioni, le relazioni che saranno giunte in tempo utile su tutti gli argomenti interessanti l'istituzione ed il funzionamento dei laboratori sperimentali per l'industria, nonchè i rapporti fra i laboratori stessi e le aziende industriali.

Il convegno si occuperà principalmente dei problemi che si riferiscono: 1. alle norme e disposizioni che possano agevolare sotto l'aspetto tecnico, economico e valutario, la formazione delle strutture di ricerca e la loro efficienza; 2 allo scambio e alla valorizzazione dei brevetti e dei prodotti della ricerca; 3: alla formazione del personale addetto alle strutture di ricerca; 4. allo sviluppo delle relazioni fra i laboratori e le aziende nell'organizzazione di servizi di ricerca per categorie di attività con particolare riferimento alle necessità delle medie e piccole aziende.

Possono partecipare al convegno i capi e i dirigenti di aziende industriali interessati ai problemi della sperimentazione, nonchè il personale addetto alle rispettive strutture di ricerca. Sono invitati i direttori e i collaboratori degli istituti di ricerca extra aziendale e i rappresentanti degli enti, organizzazioni e istituti interessati alla materia.

Il convegno si dividerà nelle seguenti Sezioni: Sezione I., Problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori. In questa sezione si esaminano e si propongono le norme e le disposizioni che possono agevolare sotto l'aspetto tecnico, economico e valutario la formazione delle strutture di ricerca e la loro efficienza).

Sezione 2. Problemi della tutela della proprietà scientifica e della valorizzazione dei prodotti della ricerca.

Sezione 3. Problemi dei ricercatori. (In questa sezione si esaminano i problemi e si propongono le risoluzioni che interessano la formazione e la disponibilità del personale addetto alle strutture di ricerca).

Sezione 4. Rapporti tra scienza e industria nel campo delle Industrie elettriche.

Sezione 5. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle industrie chimiche.

Sezione 6. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche.

Sezione 7. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle industrie agricole alimentari.

Sezione 8. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle industrie estrattive, delle costruzioni e dei materiali da costruzione.

Sezione 9. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle industrie del vetro e della ceramica.

Sezione 10. Rapporti fra scienza e industria nel campo dell'industria tessile.

Sezione 11. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle costruzioni.

Sezione 12. Rapporti fra scienza e industria nel campo delle costruzioni navali.

Sezione 13. Rapporti fra scienza e industria nel campo dell'industria della carta e del legno.

Sezione 14. Rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie varie.

Sezione 15. Rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie del cemento, della calce e del gesso.

Il primo ottobre si inizieranno i lavori delle sezioni con due sedute; una terza riunione avrà luogo nella mattinata del giorno 2 e nel pomeriggio si riunirà in seduta generale il convegno per approvare le mozioni predisposte dalle singole sezioni.

La giornata del 3 ottobre è riservata ai congressisti per la visita al Porto Industriale e ai principali monumenti della città e per gite a Murano, Burano, Torcello. Durante i lavori nei giorni precedenti, nel programma delle manifestazioni figureranno ricevimenti e feste organizzati dalle autorità e dal comitato.

Le relazioni intanto pervengono numerose da parte di associazioni, Enti e personalità tecniche.

La consegna delle gondole ai regatanti di Murano

Ieri alle ore 16 presso il Cantiere Casal agli Ognissanti si è svolta la consegna delle gondole ai concorrenti della regata di Murano, per gondole ad un remo che si correrà, come abbiamo detto, domenica prossima 14 c. m.

Assistevano alla consegna i camerati Marco Pescante e Angelo Maddalena.

Estrazione del Lotto del 6 Agosto

VENEZIA	64	33	83	80	19
BARI	5	54	28	29	20
FIRENZE	27	18	1	36	56
MILANO	80	27	90	62	83
NAPOLI	89	58	80	65	84
PALERMO	53	25	45	35	44
ROMA	6	46	41	37	24
TORINO	84	50	51	25	46

Le grandi riunioni sportive veneziane

La netta vittoria della squadra italiana

nell'incontro di pugilato con i campioni polacchi

Il trionfo italiano nell'incontro internazionale di pugilato fra dilettanti azzurri e polacchi è stato magnifico. Ieri sera nel Parco Luna di Lido, molto bene adattato per l'importante manifestazione, la squadra italiana ha superato sè stessa imponendosi nettamente alla squadra avversaria. Così a pochi mesi di distanza, gli azzurri hanno riscattato la sconfitta subita in Polonia il 13 gennaio di quest'anno.

La squadra italiana aveva dovuto piegare di fronte ai campioni polacchi per 11 a 5, ma ieri sera il punteggio della vittoria italiana è stato superiore, poichè gli azzurri si sono imposti in sei degli otto incontri totalizzando un punteggio di 12 a 4.

Il piccolo e veloce Nardecchia ha iniziato la serie delle vittorie piegando con sicurezza Jasinski, che era stato sostituito a Rotholz. Sergo imponeva a Sobkowiak i diritti della sua classe di campione del mondo.

Il polacco Czortek, intelligente e tattico poteva avere una leggera prevalenza su Cortonesi, che si è comportato con onore mettendo più volte in difficoltà l'avversario.

Fulminea è stata la vittoria di Peire, dimostratosi pronto, deciso e pugnace.

Binazzi opposto al non mai battuto campione polacco Kolczynski ha fatto di tutto e con onore per ottenere quel vantaggio che gli potesse dare la vittoria, ma ha dovuto cedere dinanzi alla miglior tecnica del polacco.

Ferrario ha vinto in modo superbo il suo incontro con Sulczynski, mentre assai contrastata è stata la vittoria di Musina su Szymura.

Splendida è stata la completa vittoria di Lazzari su Pilat. L'italiano ha fatto dell'avversario quello che ha voluto e da ultimo con un doppietto l'ha messo fuori combattimento.

I polacchi, quantunque battuti, hanno saputo però dimostrare la loro buona scuola e la loro ottima preparazione impegnandosi in tutti i combattimenti fino all'estremo.

Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro. Fra le autorità presenti erano il generale Vaccaro, Segretario del C.O.N.I., il vice Prefetto conte comm. Quarelli di Lesegno, il vice Podestà comm. avv. Sandro Brass, il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista per il Segretario Federale, il componente del Direttorio Federale sig. Antonio Doria, il segretario del Dopolavoro cav. Pesci, il sig. Angelo Cedolini, commissario della terza e quarta zona del F. P. I. nonchè numerosissime altre autorità e personalità sportive e vari giornalisti polacchi.

La serata pugilistica s'inizia con l'incontro amichevole fra i pesi medi Rizzi di Venezia e Serra di Roma. L'incontro in tre riprese di tre minuti è vinto con sicurezza dal romano, che dopo un primo tempo d'attesa attacca furiosamente negli altri due mettendo più volte in seria difficoltà Rizzi, che verso la fine ha una vivace reazione non sufficiente però a colmare lo svantaggio. La vittoria ai punti spetta così a Serra.

S'avanzano ora e salgono sul quadrato, guidati dal Presidente della Federazione dott. Maior Mirzynski, i pugili polacchi, in maglia bianca e calzoncini rossi. Seguono quindi gli italiani, in maglia azzurra e calzoncini neri, con in testa il comm. Mazzia, segretario della F. P. I., e l'allenatore Steve Klaus. Suonano gli inni delle due Nazioni ed alla fine scroscianti applausi del pubblico salutano le due squadre. Il comm. Mazzia pronuncia quindi brevi parole recando ai pugili polacchi il saluto della Federazione pugilistica italiana e degli sportivi veneziani ed augurando ai migliori la vittoria. Il dottor Mirzynski risponde in polacco ringraziando ed esprimendo lo stesso augurio.

Dopo la presentazione degli atleti s'iniziano gli incontri che si svolgono tutti in tre riprese di tre minuti ciascuna.

Arbitra il germanico Schröder. Sono giudici: il dott. Maino per l'Italia e Suszerynski per la Polonia.

Salgono sul quadrato per il primo incontro i pesi mosca: l'italiano Nardecchia ed il polacco Jasinski. Dopo alcuni secondi di attesa Nardecchia porta a fondo il suo attacco e colpisce il polacco. L'italiano che sfoggia un'ottima tecnica e molta velocità, dimostra una netta superiorità. Questa si afferma anche nella seconda ripresa, nonostante che Jasinski, che era stato prima molto guardingo, riesca a piazzare qualche colpo sul volto dell'italiano. Il terzo tempo è ancora appannaggio di Nardecchia che sempre veloce ha l'iniziativa e costringe l'avversario al combattimento. Jasinski reagisce ma non può evitare la sconfitta.

Applausi calorosi salutano la vittoria del piccolo italiano.

E' ora la volta dei pesi gallo Sergo e Sobkowiak. Sergo inizia con prudenza; più iniziativa ha il polacco, ma poi l'italiano impegna Sobkowiak, il quale riesce però a contenere l'urto. Nella seconda ripresa Sergo attacca con superiorità e mette in difficoltà Sobkowiak, che cerca di resistere con ogni mezzo buono. La superiorità del campione italiano si dimostra netta ed indiscussa nella terza ripresa. I suoi pugni colpiscono duramente il polacco che in completa balia dell'azzurro, per due volte è costretto al tappeto, una per sette secondi ed un'altra per tre secondi. La vittoria dell'italiano, che avrebbe potuto essere anche per fuori combattimento, riscuote i più vivi applausi.

L'incontro fra i piuma Cortonesi e Czortek si annuncia fin dalle prime battute assai vivace.

Il polacco è più efficace negli attacchi, mentre anche Cortonesi cerca d'impegnare l'avversario. Il combattimento fra i due pugili, che si dimostrano molto duri e bravi schermidori, è continuo.

Nella seconda ripresa Czortek attacca con più frequenza, mentre Cortonesi reagisce con violenza, ma non riesce a superare lo svantaggio per l'ottimo stile del polacco.

Il campione di Polonia nel terzo tempo si lancia su Cortonesi investendolo più volte con forti scariche. L'italiano, che si mantiene sulla difensiva, resiste bene. La superiorità di Czortek si accentua sempre più, nonostante che Cortonesi riesca sul finire a piazzare al polacco dei colpi durissimi. La vittoria è del polacco ai punti. Il pubblico cavallerescamente applaude a Czortek meritevole del successo.

I pesi leggeri Peire e Kowalski sono ora di fronte. Il campione di Treviso attacca e colpisce ripetutamente con forti pugni Kowalski che stenta a reggersi in piedi e l'arbitra dopo 1'55'' ferma il combattimento per manifesta inferiorità del polacco. La vittoria fulminea dell'italiano è applauditissima.

I medio leggeri Binazzi e Kolczynski salgono sul quadrato dopo l'intervallo.

I due pugili dimostrano molto equilibrio di forze. Il combattimento è accanito e i due competitori non si risparmiano i colpi duri. Binazzi piazza un potente doppietto al polacco, che è salvato dalla fine del tempo.

Nella seconda ripresa le forze si equivalgono. La lotta è molto aspra. Binazzi sferra dei potenti colpi, ma anche Kolczynski è irruente e colpisce l'italiano. Nella terza ripresa il polacco si avvantaggia con alcuni attacchi a fondo; l'italiano reagisce ma ormai appare stanco. Così anche dopo questo incontro il polacco rimane imbattuto.

Il sesto incontro vede di fronte i medi Ferrario e Sulczynski. Ferrario domina fin dall'inizio e colpisce duro il polacco, che riporta una ferita all'occhio destro. Sulczynski resiste però ai colpi dell'italiano. Nel secondo tempo il polacco, che tira di sinistro, si oppone ai continui assalti di Ferrario, che si dimostra sempre superiore. L'italiano nella terza ripresa trova l'avversario deciso a risalire lo svantaggio, ma riesce a superarlo alfine piazzando alcuni colpi durissimi. La vittoria di Ferrario è netta.

La squadra azzurra conduce così per otto a quattro e non potrà ormai più perdere.

I medio massimi Musina e Szymura iniziano il loro incontro con azioni equilibrate. I due pugili si dimostrano molto guardinghi, ma Musina riesce spesso a piazzare dei duri colpi al polacco, ilquale a sua volta impegna l'azzurro.

Il polacco attacca furioso nella seconda ripresa e costringe Musina alle corde. L'azzurro però passa ben presto alla controffensiva tanto che Szymura rimane ferito all'occhio sinistro. I due combattenti terminano in parità d'azioni.

Scariche del polacco nel terzo tempo colpiscono Musina, che però reagisce molto bene e si porta in vantaggio conquistando la vittoria.

La squadra italiana è ormai vittoriosa quando sul quadrato per l'ultimo incontro si presentano i massimi Lazzari e Pilat.

Lazzari attacca a fondo e colpisce di destro il polacco, che dopo 30'' è costretto al tappetto per sette secondi. Lazzari con[illegible]ua nei suoi assalti violenti contro Pilat, che si annunciava pericoloso.

L'italiano domina completamente e termina la ripresa con netto ed indiscusso vantaggio. Pilat nella seconda ripresa cerca di rifarsi ed attacca colpendo Lazzari, il quale lo ricambia di pari moneta. L'italiano nella terza ripresa continua a dominare e a 2'10'' colpisce di destro e poi di sinistro Pilat mandandolo a terra. Il polacco cade di piombo battendo la testa sul quadrato. L'arbitro senza contare arresta il combattimento e proclama l'azzurro vittorioso.

Con questa vittoria si completa il trionfo italiano della serata. Suonano gli inni italiani e la folla applaude entusiasta.

Dopo la manifestazione le due squadre, i dirigenti e le autorità hanno partecipato ad un pranzo in un albergo di Lido.

I risultati

Pesi mosca: Nardecchia (I.) batte Jasinski (P.) ai punti.

Pesi gallo: Sergo (I.) batte Sobkowiask (P.) ai punti.

Pesi piuma: Czortek (P.) batte Cortonesi (I.) ai punti.

Pesi leggeri: Peire (I.) batte Kowalski (P.) per arresto del combattimento per manifesta inferiorità.

Pesi medio leggeri: Kolczynski (P.) batte Binazzi (I.) ai punti.

Pesi medi: Ferrario (I.) batte Sulczynski (P.) ai punti.

Pesi medio-massimi: Musina (I.) batte Szymura (P.) ai punti.

Pesi massimi: Lazzari (I.) batte Pilat (P.) per fuori combattimento.

Classifica finale: Italia batte Polonia 12 a 4.

CALCIO

Bacigalupo al Venezia

In questi giorni l'Associazione Calcio Fascista Venezia ha perfezionato il contratto d'ingaggio del giocatore Manlio Bacigalupo, proveniente dal Genova.

Il noto atleta, che indosserà così nel prossimo campionato la maglia nero-verde gioca nel ruolo di portiere.

CICLISMO

Il Giro della Svizzera

Il lussemburghese Mersch

vince la prima tappa

SCIAFFUSA, 6

Il VI Giro ciclistico della Svizzera ha avuto inizio stamane alle 9.45 a Berna con 70 concorrenti, salutati alla loro partenza dal presidente della Confederazione svizzero on. Baumann.

Niente da segnalare sui primi 34 chilometri fino a Bienne dove ha inizio una estenuante e lunga salita che porta al Colle di Pierre Pertouis a 50 chilometri dalla partenza e a 830 metri di altitudine.

I passaggi su questo colle valevole come primo traguardo per il Gran Premio della Montagna avvengono nell'ordine seguente: alle 11.01 Valetti e a 5 secondi Litschi, a 20 secondi Del Cancia, Zimmermann, Deltour, Vlaeminck, poi a 35 secondi Harmann, Meier, Kern, e Gallien. Indi a 40'' Camusso seguito dal gruppo dal quale manca solo il campione svxizzero Amberg che è stato ritardato da una foratura ai piedi della salita. Si forma quindi nella discesa un gruppo di testa di 7 uomini tra cui Valetti e Del Cancia, ma anch'essi sono ben presto raggiunti e a Delemont i primi si sono riuniti. Qualche scaramuccia in seguito e a Basilea transitiamo alle ore 12,08. Undici uomini compongono il gruppo di testa con circa 20' di vantaggio sull'orario previst. Il campione svizzero ha a Basilea un ritardo di 17'', mentre Valetti e Del Cancia sono sempre nel gruppo di testa.

L'episodio decisivo ha inizio con una fuga di Kern e Camusso a circa 70 km. dall'arrivo, ma l'italiano è sfortunato perchè buca, e il finale della gara è disputato da un terzetto che comprende due reduci dal giro di Francia: Mersch e Gallien, che unitamente allo svizzero Kern giungono soli al traguardo. Ecco la classifica:

1. Mersch (Lussemburgo) che compie i km. 270 della tappa Berna-Sciaffura in 7'18.28 alla media di km. 36.960; 2. Gallien (Francia); 3. Kern (Svizzera); 4. Deltour (Belgio) in 7.22.57; 5 Wockerling (Germania); 6. Canavesi (Italia); 7. Litschi (Svizzera) in 7.24.24; 8. Buchawalder Emilio (Svizzera) in 7.24.57 9. Camusso (Italia) stesso tempo; 10. Buchwalder Walter (Svizzera). Gli altri italiani si sono classificati 13 Cecchi in 7.25.26; 24. Romanatti in 7.31.21; poi Valetti nello stesso tempo e Del Cancia in 7.32.22.

La XV Coppa Zardo

SCORZE', 6

La classica Coppa Zardo che la Società Ciclistica di Scorzè organizza annualmente avrà luogo domenica 28 agosto p. v.

Questa XV edizione promette un successo dei più lusinghieri per la ricca dotazione dei premi in palio e per l'intervento dei migliori dilettanti e indipendenti.

Premi ed adesioni al V. Raduno

Motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 6

Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del V. Raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio, indetto per il 15 corr. dalla Associazione Motociclistica di Schio, in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

Le adesioni a dieci giorni dalla effettuazione son già numerosissime; prima fra tutte quella di Milano che parteciperà oltre che con la propria Ass. Motociclistica al completo, con il Corpo dei Vigili Urbani, con i Gruppi Dopolavoristici e Rionali, ecc.; adesioni numerosissime hanno dato i Gruppi Dopolavoristici e rionali ecc.; adesioni numerosissime hanno dato Sesto S. Giovanni, Genova, Torino, Como, Fiume, Bologna, Verona Brescia, ecc.. A dette squadre di Associazioni Motociclistiche vanno aggiunte numerose quelle della Milizia ed una nutrita rappresentanza del glorioso R. Esercito. Una rappresentanza dell'A. M. Asmara è già in viaggio. Dall'Estero verranno centauri della Svizzera, Francia, Germania, ecc.

Nel giorno del Raduno all'Arco di Sette Croci in vetta al Pasubio avrà luogo la S. Messa al Campo alla quale assisteranno, con i radunisti, le maggiori Autorità della Provincia di Vicenza ed i rappresentanti della R. F. M. I.; nel pomeriggio a Schio, fedele custode del Pasubio, avrà luogo il concentramento dei radunisti, la sfilata e la premiazione.

A De Florentis la maratona

Bologna-Pianoro e ritorno

BOLOGNA, 6

Nel pomeriggio d'oggi, dopo una parentesi di lunghi anni, è stata corsa la maratona Bologna-Pianoro e ritorno, quale selezine dei campionati d'Europa, conclusasi con la brillante vittoria del genovese De Florentis. Ecco il risultato: 1. De Florentis della Giordana di Genova che ha compiuto i 32 km. in ore 2'23'' 2 quinti; 2. Saccani di Parma in 2.3.48; 3. Borelli del Gruppo Baracca di Milano, 4. Schiro id., 5. Balbusso id.

NUOTO

Un altro primato migliorato

al campionato avanguardisti

BOLOGNA, 6

Con la terza giornata di gare, ci si è avvicinato sempre più al risultato finale dei campionati avanguardisti e giovani fascisti. Nella mattina e nel pomeriggio le prove si sono susseguite senza interruzione. Le semifinali dei 200 metri stile libero sono state quelle che hanno fornito i migliori risultati: infatti il fiumano Comandini ha battuto dapprima il primato portandolo a 2'30'' e 3 quinti; poi, nella seconda, l'altro fiumano Vittori l'ha migliorato ancora, portandolo a 2'28''.

TAMBURELLO

Il campionato della VI Zona

Indetto dall'Ispettorato VI Zona ed organizzato dal Dopolavoro Aziendale Breda di Marghera avrà luogo il 21 agosto il campionato della VI Zona per squadre di tamburello di 3. categoria.

Il campionato si svolgerà sul Campo Sportivo di Mestre (Carpenedo) con inizio alle ore 8. Le squadre concorrenti dovranno trovarsi sul Campo alle ore 7.30.

Ogni Dopolavoro Provinciale può partecipare al campionato con due squadre. La squadra vincitrice del campionato di Zona, sarà inviata al campionato nazionale che avrà luogo a Torino il 2. 3, 4 settembre p.

I componenti le squadre dovranno essere in possesso della tessera dell'O.N.D. e della scheda di valutazione fisica. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il giorno 18 agosto. I concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Premi individuali: Squadra 1.a classificata medaglia vermeille 32 mm.; squadra 2. med. d'argento 32 mm.; 3. medaglia di bronzo 32 mm. Rappresentanza: Coppa al Dopolavoro I. classificato: Targa al Dopolavoro 2. classificato; Medagliono al Dopolavoro 3. classificato.

Uccisa dal fulmine

VITTORIO VENETO, 6

Certa Maria Segat di Domenico di anni 34 assieme al figlio Giovanni di anni 12 era salita sul monte Creponi per far scendere al piano una certa quantità di fieno a mezzo di una filovia. Nel mentre si affrettava a compiere il suo lavoro la colse un improvviso acquazzone.

In questo frattempo si scatenò un fulmine che la rese all'istante cadavere, mentre il figlio Giovanni che le stava al piano, per quanto stordito dal fragore dello schianto rimaneva illeso.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.



Cronaca di Mestre

Un incidente nel piazzale del cavalcavia

Il motociclista Giacinto Tagnin mentre ieri stava percorrendo il piazzale del cavalcavia di Marghera, per cause non precisate si scontrava col ciclista Variola Pasquale abitante a Carpenedo, che cadeva a terra assieme al motociclista.

Soccorsi dai passanti e dai vigili, gli infortunati vennero accompagnati al vicino posto di pronto soccorso dell'Infail, dove vennero medicati per contusioni alla gamba destra, guaribili in pochi giorni il Variola, e per ferite al capo ed all'occhio sinistro il Tagnin, che venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ustionato dall'acqua bollente

Nel pomeriggio di ieri il cinquenne Elio Giorgiuto, abitante a Marghera, veniva ustionato dall'acqua bollente che era contenuta in una pentola e rovesciata da una sua sorellina. Alle grida del bambino accorsero i familiari che immediatamente trasportarono il piccino all'ambulatorio dell'Infail, dove gli vennero riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado alla coscia destra, giudicate guaribili in dieci giorni.

Si ferisce una mano

Dal medico di guardia dell'Ospedale Civile venne ieri medicato l'undicenne Castellaro Antonio di Vittorio il quale mentre stava aiutando il padre nel lavoro di trapano, andava a finire con una mano fra gli ingranaggi producendosi il parziale distacco della terza falange del dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Sbatte contro una tavola

Venne accompagnata all'ospedale certa Bobbo Carolina fu Giacomo di anni 62 la quale mentre stava in cucina svivolava e andava a sbattere contro la tavola. Il medico di guardia che le praticava le cure del caso le riscontrava delle sospette fratture costali e la ricoverava giudicandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una bicicletta rubata

Il signor Baron Guido, da Noale, si era recato in un istituto bancario e lasciava la sua bicicletta, del valore di 150 lire, nell'atrio della banca; mentre era assente, un ignoto ladro si appropriava della macchina. Le indagini riuscirono infruttuose.

L'arresto di un ubriaco

La scorsa notte i carabinieri in giro di perlustrazione, in via Vittorio Emanuele incontrarono un individuo in preda a ripugnante ubriachezza che dava noia ai passanti bestemmiando. Venne identificato per Rizzo Oreste, abitante a S. Maria di Sala, e condotto alle carceri mandamentali dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria essendo stato denunciato per il duplice reato.

La Filarmonica "G. Verdi,,

La Filarmonica «Giuseppe Verdi» eseguirà stasera in Via Piave il seguente programma alle ore 21: 1. Qunaglia, Marcia sinfonica abruzzese; 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia; 3. Donizetti «Lucia» Finale atto 2.o; 4. Bizet «I pescatori di perle» Fantasia; 5. Verdi «Ernani» atto 3.o; 6. Piramo «Mantones de Manilla» Passo spagnolo.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Stato Civile di Luglio

Nati maschi 60, femmine 48; totale 108. Morti maschi 24, femmine 22, totale 66.

Matrimoni: Marconato Gennaro con Favaro Giustina; Saccarola Sergio con Clario Anna Maria; Sembianti Luigi con Ruggero Marcella; Bertolin Edoardo con Causin Giuseppina; Rizzato Giovanni con De Gobbi Annita; Buonamin Renato con Cosma Ida; Pennacchin Antonio con Manente Irene; Fagarazzi Osvaldo con Le Perdi Ida; Favretto Angelo con Furegon Angelina; Fiori Duilio con Sbrogiò Giovanna.

SCORZE'

Ispezioni alla Colonia solare

Durante la settimana, diverse sono state le ispezioni fatte alla colonia solare di Cappella da parte di Autorità Prov.li e locali e da tutti venne riscontrato il perfetto funzionamento.

Da parte di commercianti locali furono fatti diversi doni di pesche.

Offerte per la Colonia

Il Segretario Politico Comandante G.I.L. di Fascio ha diramato a tutti i fascisti e famiglie abbienti del Comune e proprietari di beni in Comune apposita circolare per l'elargizione di offerte pro Colonia XVI. Si confida nel senso di comprensione che ogni cittadino saprà dimostrare certi poter con viva soddisfazione valutare e rendere noto, quanto prima l'atto di ognuno.

I motociclisti a Ginevra

Lo scorso mese una rappresentanza di sei motociclisti della locale Associazione hanno preso parte al grande Raduno Internazionale Motociclistico di Ginevra (Svizzera).

Fra le numerosissime rappresentanze sia estere che italiane la nostra rappresentanza è stata premiata con un'artistica Coppa quale sesto premio.

Corsa ciclistica Dopolavoristica

Oggi, come annunciato, avrà luogo, organizzata dal locale Dopolavoro, Sez. Ciclismo, la corsa a coppie a cronometro riservata ai Dopolavoristi che hanno compiuto il 21 anno di età e che non siano stati muniti di tessera dalla F.C.I. dal 1935 in poi. Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza fissate per le 14 alla Casa del Fascio. Le coppie partiranno alla distanza di due minuti. Il percorso consiste in otto giri del circuito della Croserona.

Raduno motociclistico al Pasubio

Lunedì 15 agosto festa dell'Assunzione avrà luogo l'annuale Raduno del Pasubio (Schio). Tutti i soci motociclisti sono inviatati parteciparvi. Le adesioni si ricevono presso la Motociclistica locale.

MIRA

Sagra a Gambarare

Quest'anno Piazzavecchia offre un parco di divertimenti all'aperto come non fu mai, per varietà e bellezza.

Ieri sera il parco ha dato la prima manifestazione con un buon numero di spettatori e da stamane il parco, la pesca, funzionano in pieno.

Fra i divertimenti ve ne sono anche per i piccoli e non manca il tradizionale ballo all'aperto.

Al bocciodromo Mira-Lanza

Alla grande competizione Mandamentale per la Coppa Fascio di Combattimento sono pervenute fino ad ieri sera molte iscrizioni, e molte altre sono attese per la mattinata. La competizione avrà inizio con qualunque tempo ed eventualmente in campo coperto alle ore 14.

CRONACA DI CHIOGGIA

La «Sagra del Pesce»

Fervono i preparativi per la «Sagra del Pesce» che riuscirà, ne siamo certi bellissima per la qualità e quantità delle mestre, delle rosticcerie e delle friggitorie. I premi messi in palio, sono tali da invogliare e da richiamare gran numero di concorrenti; non sarà inutile ripetere che per i giorni della Sagra vi saranno apposite corse di treni, di vaporini, di corriere.

Rueli

A tutt'oggi 7 corr. restano pubblicati i seguenti ruoli: 1. Rivenditori ambulanti inclusi i rivenditori di riviste e giornali per il contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1938; 2. dipendenti non dirigenti navigazione interna.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Bolognesi. Presta servizio tutta la giornata la farmacia del d.r Zennaro destinata al turno settimanale serale e notturno.

Beneficenza

Per onorare la memoria della figlia del loro collega Vincenzo Cavallo furono versate dagli operai della Soc. An. Cementi lire 40 a beneficio del Pio Istituto S. Giuseppe.

A favore della erigenda Casa dell'Opera marinaretti Morin sono state elargite lire 15 dalle sig. Emma Romita di Padova, lire 50 dalla signora Marisa Baldo, lire 10 da persona che non vuol essere nominata.

Gli enti beneficati ringraziano.

Affittacamere attenti

Continuano le contravvenzioni a carico di persone di Sottomarina che affittano stanze senza avere ottenuta prescritta licenza.

PIEVE DI CADORE

La strada del rifugio «Padova»

In questi giorni vennero ultimati i lavori dell'importante strada che da Pieve o Domegge - Via Ponte sul Cidolo — conduce al rifugio «Padova» in Val di Tuoro; caratteristica ed importante arteria di viabilità costruita dal locale Comando Milizia Forestale e Comune di Domegge, via che ora si può percorrere in auto. Si stanno completando gli studi e progetti di massima per ulteriori rettifiche del tronco stradale Ponte Cidolo - Rifugio Padova; come per costruire la nuova via carrozzabile che dal suddetto rifugio porterà sull'Altopiano di Vedorcia, vero paradiso dello sciatore e all'ottimo rifugio denominato «Tita Barba» dove la neve dura da ottobre a maggio.

Un busto a Vittorio Emanuele III.

Quanto prima sarà eretto su di un'area ceduta dall'Azienda Autonoma della Strada in piazza di Tai un busto a S. M. Vittorio Emanuele III, monumento dovuto alla encomiabile iniziativa del comm. Giuseppe del Favero Podestà di Va-Giuseppe del Favero Podestà di Vole. Con le loro offerte ed altre pervenute dagli italiani residenti all'estero, si copriranno le spese. Il busto modellato dal prof. Morera di Genova, sarà fuso in bronzo in questi giorni. Alla cerimonia d'inaugurazione che si svolgerà tra breve, sarà oratore ufficiale S. E. l'on. A. Manaresi comandante il X Alpini.

La pesca pro G.I.L.

Continuano a giungere al comitato costituitosi in seno al locale Fascio i doni offerti alla pesca che avrà luogo in questo centro il 15 e 16 corrente, pesca, il cui introito andrà a beneficio del gruppo locale G.I.L. In questi giorni giunsero i doni, ricchi e bellissimi offerti da S. E. Starace, S. Em. il Patriarca di Venezia mons. Piazza, Federale e Prefetto di Belluno, e numerose altre personalità ed industriali, cittadini e commercianti locali e di tutta Italia.

Movimento turistico

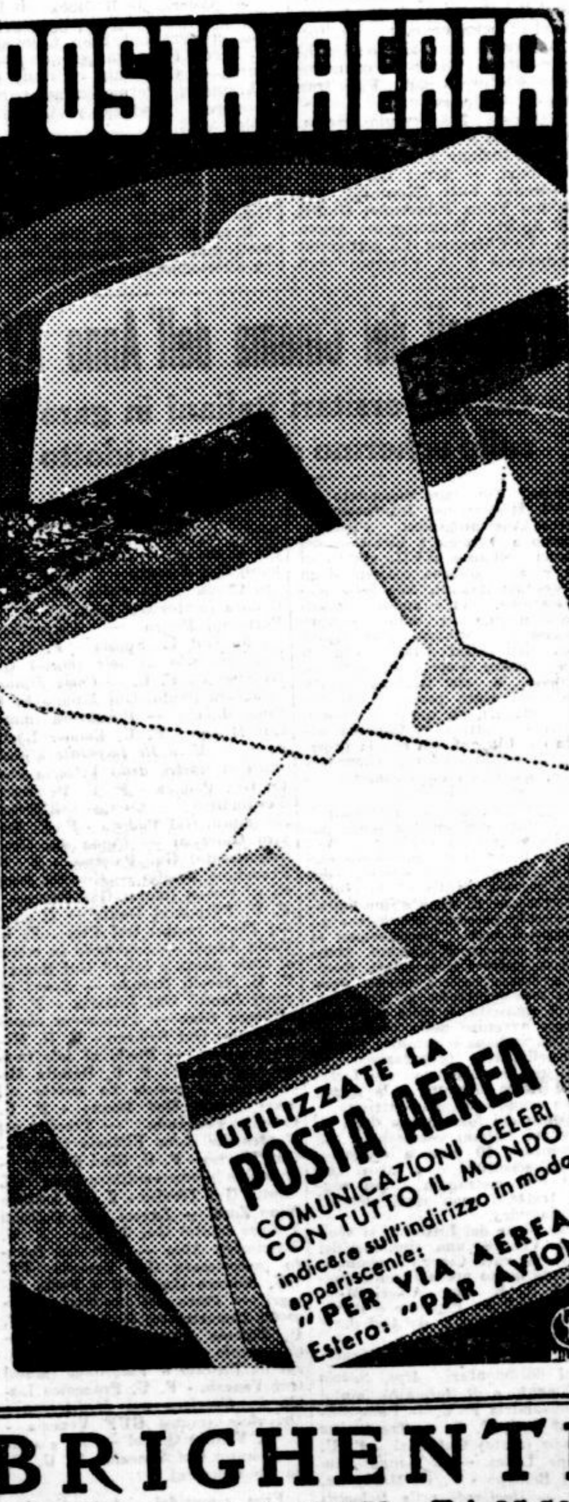
In questi giorni in cui la villeggiatura è nel suo massimo sviluppo a Pieve sono presenti 3218 forestieri nazionali e 44 stranieri. Gli ospiti svolgono giornalmente gite a Vedorcia, Tranego - rifugio de Pluri, S. Dionisio, Crode di S. Pietro e molti sull'Antelao, Marmarole e Montanello. Alla sera villeggianti e cittadinanza si radunano nell'elegante ritrovo del Casinò Municipale, ove hanno luogo scelti concerti di musica italiana e straniera e alle 22.30 s'iniziano i balli che si protraggono sino al mattino.

Riparazioni alla chiesa di Pozzale

Vennero iniziati i lavori di restauro della Chiesa di S. Tommaso a Pozzale. Il tempio sarà con i lavori attuali rimesso a nuovo. Nel contempo sarà pure provveduto alla costruzione d'una nuova custodia al quadro della Madonna dipinto nel 1510 da Vittore Carpaccio.

Tempo e temperatura

Cessati da alcuni giorni i saltuari acquazzoni, il sereno è d'una magnificenza come da tempo non si vedeva. La temperatura durante il giorno sale a [illegible] gradi, la sera al massimo 15 [illegible].



Le esercitazioni sperimentali sulla Marsica

La zona di manovra delle truppe operanti

TAGLIACOZZO, 6

Avvenuto ormai l'afflusso delle truppe che saranno impiegate nella grande esercitazione sperimentale dell'anno XVI e ultimata tutta la vasta e complessa opera militare che è stata necessaria per mettere a punto le zone ove si svolgeranno le manovre del Corpo d'Armata di Roma, le unità che si fronteggiano si accingono ad entrare in azione per assolvere i compiti e gli obbiettivi che sono stati ad ognuna di esse assegnati.

Il terreno e le unità

Domani avrà inizio il primo urto dei partiti contrapposti, con lo attacco delle avanguardie delle divisioni Torino e Cacciatori delle Alpi contro le posizioni occupate dalla retroguardia rossa fra Pietrasecca e Monte Salinese. L'esercitazione si estenderà e si svilupperà nei giorni successivi, concludendosi con un'azione di vasta mole, nella quale si vedranno impegnate le grandi unità e le artiglierie di tutti i calibri, e che sarà improntata al concetto della guerra di movimento e di rapida decisione.

La zona nella quale si svolgeranno le manovre ha come limite il tronco della catena displuviale appenninica comprendente il monte Morrone, il monte Velino e il monte Sirente, ed è circoscritta dalla linea poligonale: Vicovaro-Orvinio-Collegiove, Monte Sant'Angelo, Magliano de Marsi, Avezzano, Capistrello, Agosta, Vicovaro. Questo terreno, vario, aspro, montagnoso, dai lineamenti topografici intricati, offre notevoli difficoltà di movimenti e si presta nel modo migliore al saggio e al vaglio di tutto il rendimento degli uomini e delle macchine posti di fronte.

Lo scopo delle manovre

Scopo dell'attuale manovra è quello di studiare, attraverso una ampia azione bellica, le possibilità offensive e le capacità d'urto e di penetrazione dei due tipi di grandi unità, determinate dalla differenza di costituzione e d'armamento; in altri termini, quello di esaminare il comportamento dei due tipi di divisione di fanteria: Torino e Cacciatori delle Alpi, impiegate in un'offensiva contro il nemico, rappresentato in questo caso dalla divisione Granatieri di Sardegna.

Il presupposto della manovra, che per aderire nel modo più stretto a quelle che possono essere le reali condizioni e circostanze della guerra pone le truppe non all'inizio d'un movimento, ma di fronte ad un movimento in via di attuazione, è il seguente: Grandi unità azzurre provenienti dall'est hanno superato il margine occidentale delle conche di Avezzano e di Aquila e procedono verso ovest per sboccare nelle valli dell'Aniene e del Salto. Forze rosse battute ripiegano verso ovest, cercando di contrastare l'avanzata nemica. Unità fresche si accingono a rinnovare la resistenza tra la valle dell'Aniente e la valle del Turano.

I compiti dei partiti contrapposti

I compiti assegnati al partito azzurro, alla sera del 6 agosto, sono: 1) occupare al più presto la conca di Carsoli; 2) sboccare con le proprie divisioni nel solco Turano-Fossosecco, per attaccare al più presto tutte le forze rosse che tentassero ulteriore resistenza e proseguire verso la valle dell'Aniene; obbiettivo: la valle dell'Aniene tra la stazione di Cineto Romano e quella di Marano Equo.

I compiti assegnati al partito rosso alla sera stessa sono: Completare, da parte della divisione di fanteria Granatieri di Sardegna la propria organizzazione a difesa e resistenza sulle posizioni occupate in attesa che altre forze, già in movimento, intervengano dalla Sabina a minacciare la destra avversaria; occupare con la divisione di fanteria Aniene le alture ad occidente dell'alta valle del Turano, per sbarrare l'eventuale avanzata dell'avversario verso Orvinio o Poggio Moiano.

Le truppe di retroguardia che occupano le posizioni fra Tufo, Pietrasecca, Monte Salinese e Monte Toncellese, dovranno arrestare l'avanzata azzurra per l'intera giornata del 7 agosto.

Questo, nelle linee generali, è il presupposto dell'azione tattica che avrà inizio domani e che darà ancora una volta la misura delle note virtù militari del soldato italiano e dei suoi capi.

Il Duce riceve il gen. Maletti

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, con il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il gen. Pietro Maletti reduce dall'A.O.I. dopo tre anni consecutivi di permanenza nei territori dell'Impero, che gli ha riferito circa l'azione da lui svolta quale comandante prima di colonne al fronte Sud e poi quale comandante del settore nord orientale dello Scioa. Il Duce ha manifestato al generale Maletti il suo vivo compiacimento.

Gli ufficiali marconisti della Gil a rapporto a Messina

MESSINA, 6

Stamane il sottocapo di S. M. del comando generale della GIL presenti i rappresentanti dei ministri della Guerra e dell'Educazione Nazionale ha tenuto rapporto nei locali del consiglio provinciale delle corporazioni agli ufficiali addetti marconisti dei comandi federali di 43 provincie dell'Italia centrale meridionale ed insulare. Prima dell'inizio del rapporto il comandante federale di Messina ha portato il saluto del fascismo peloritano, quindi dopo la trattazione specifica di vari argomenti, il sottocapo di S. M. del comando generale ha concluso sottolineando il magnifico spirito di collaborazione e la perfetta unità di ideali che esiste tra la scuola Italiana e la GIL. Posto termine al rapporto con il saluto al Duce, gli ufficiali e i presidi presenti al rapporto incolonnatisi e preceduti dal sottocapo di S. M. e dal comandante federale si sono recati a rendere omaggio al monumento ai caduti dove hanno deposto una corona di alloro.

Ufficiali dell'Esercito visitano la colonia "3 Gennaio,, della Gil

TORINO, 6

Gli ufficiali della scuola di applicazione di Fanteria di Parma partecipanti al 9. concorso conclusosi nel pomeriggio di ieri, hanno visitato stamane, guidati da un funzionario del comando federale della GIL la colonia «Tre Gennaio». Dopo aver visitato minutamente i vari padiglioni del grandioso edificio costruito dal fascismo torinese per i figli dei lavoratori, gli ufficiali hanno espresso ai dirigenti della «Tre Gennaio» la loro viva ammirazione per l'imponente realizzazione assistenziale.

La Seconda Squadra Navale arrivata a Livorno

LIVORNI, 6

Proveniente dalla Spezia è arrivata in queste acque dove si tratterrà due giorni, la seconda Squadra navale composta degli incrociatori *Trento, Trieste, Muzio Attendolo, Giuseppe Garibaldi, Duca degli Abruzzi, Bolzano,* degli esploratori *Da Noli, Usodimare, Vivaldi, Tarigo,* e dei cacciatorpediniere *Scirocco, Maestrale Grecale, Libeccio.*

Le belle unità hanno hanno dato fondo alle ancore sullo specchio di acqua prospiciente alla R. Accademia Navale, lungo la passeggiata a mare ed hanno suscitato l'entusiastica ammirazione della cittadinanza e di una numerosa folla di forestieri riversatisi a Livorno per la imminente disputa della Coppa Ciano e per assistere alle altre manifestazioni che avranno luogo in questa città.

Il Duca di Pistoia ad Asiago tra i volovoleggiatori

ASIAGO, 6

Nel pomeriggio il Duca di Pistoia ha visitato il campo d'aviazione di Asiago. L'augusto Principe, che è stato ricevuto dal generale comandante della 1. Divisione Aerea «Aquila», dal segretario generale della R.U.N.A. e dal presidente provinciale dell'Unione aerea e da altre autorità, ha passato in rassegna tutti gli alianti schierati sul campo che partecipano al secondo raduno nazionale di volo veleggiato ed ha assistito ad alcune esercitazioni acrobatiche compiute da un veleggiatore del gruppo di Milano. Quindi, ossequiato dalle autorità, il Duca di Pistoia è partito da Asiago.

La terza giornata di prove del secondo raduno nazionale di volo veleggiato ha visto in lizza tutti i concorrenti. Le gare si sono svolte dal mattino e sono continuate per tutto il giorno fino al tramonto in un'atmosfera di sempre più crescente entusiasmo sportivo. Gli alianti che hanno oggi svolto le gare hanno offerto una superba dimostrazione di efficienza sia nei voli di quota come in quelli di durata. Dopo la prova offerta ieri dal pilota Mantelli del gruppo Cattaneo su apparecchio «Supergrifo», con il quale riusciva ad atterrare dopo alcune ore di volo a Vicenza, anche oggi alcuni concorrenti hanno tentato il volo di distanza e sono pienamente riusciti nella prova. Un apparecchio pilotato da Casana, della scuola di Asiago, ha lasciato l'altopiano in mattinata dirigendosi verso la zona trentina ed ha atterrato a Caldonazzo. In mattinata si è alzato in volo il pilota Stricker su apparecchio «Asiago» ed è riuscito a mantenersi in aria per quasi sei ore. Sempre in mattinata i piloti Casana e Tavazza hanno effettuato un volo di distanza. Ecco i risultati delle prove odierne:

Durata: Stricker 5.44, Guerrini 2.39, Vaghi 2.03, Mantelli 1.57, Pantanella 1.52, Venturini 1.35, Bruneri 1.18, Dal Molin 1.10, Dal Molin 0.49, Venturini 0.36, Casartelli 0.35, Castiglioni 0.25, Venturini 0.25.

Quota: Venturini 950 metri, Casartelli 850, Canepele 600, Guerrini 55, Pantanelli 450, Dal Molin 350, Bruneri 350, Dal Molin 300, Cantelli 250. Non si conosce il tempo dei concorrenti Casana e Tavazza, che hanno atterrato, il primo a Caldonazzo e il secondo a Pozzoleone nei pressi di Vicenza.

Un incidente aviatorio

ROMA, 6

Il giorno 3 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Firenze pilotato dal col. Borri Giuseppe, durante un volo di allenamento, per cause imprecisate precipitava dalla quota di 100 metri nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Tragico bagno d'un ragazzo

CREMONA, 6

A Spino d'Adda il quindicenne Beniamino Isella, da Milano, si tuffava, con alcuni coetanei, nell'Adda per bagnarsi, ma, allontanatosi dalla riva e poco esperto nel nuoto, veniva travolto dalla corrente, affogando.

L'allestimento del nuovo catasto è quasi compiuto

ROMA, 6

E' stata pubblicata a cura del Ministero delle Finanze la relazione dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal primo luglio 1936 al 30 giugno 1937. Da essa appare che in tale periodo di tempo le operazioni di misure e quelle di stima si svolsero per 513.653 e 648.681 ettari rispettivamente e per un complessivo di particelle che fu di 923.592, per il territorio misurato e di 1.174.242 per quello stimato.

Inoltre proseguì la formazione delle nappe con i metodi aerofotogrammetici che come è noto forniscono anche la rappresentazione altimetrica del terreno. Al 30 giugno 1937 tali nappe si riferivano ad una estensione territoriale di circa 176 mila ettari.

Nello stesso periodo il nuovo catasto fu riattivato in altri 32 comuni, sì che al 30 giugno 1937 le imposte fondiarie erano pagate in base agli estimi del catasto nuovo in 4312 comuni per una superficie di ettari 16.701.809 suddivise in 28.885.269 particelle possedute da 5.921.007 ditte con un imponibile complessivo di lire 1.028.508.175. Considerate le operazioni nel loro insieme, può dirsi che il lavoro compiuto al 30 giugno 1937 equivale al completo allestimento del catasto per poco più degli 83.100 della intera superficie del Regno quale era anteguerra.

Il premio Cervia sarà assegnato oggi

CERVIA, 6

Stamane alla Casa del Fascio, sotto la presidenza di Rino Alessi si sono adunati i commissari del «Quinto premio Cervia». All'inizio della seduta i convenuti hanno reso omaggio al caduto in Spagna, Nuccio Floria, concorrente con liriche cui è stato assegnato il premio speciale di 5 mila lire messe a disposizione dal Ministro della cultura popolare. E' stata ripresa poi la discussione delle opere presentate, che si è protratta nel pomeriggio e si concluderà domani.

Clamorosa dimostrazione a Parigi di impiegati licenziati

PARIGI, 6

La situazione economica si va aggravando ed i numerosi licenziamenti di operai e di impiegati effettuati dalle fabbriche e dai magazzini, sono una prova della crisi che si sta sviluppando con crescendo impressionante in Francia.

Oggi, all'uscita degli impiegati di un grande magazzino di Parigi, è avvenuta una clamorosa manifestazione contro i numerosi licenziamenti che la direzione sta effettuando in base all'attuazione di un programma di rigorosa economia, reso necessario dal pessimo andamento degli affari.

Riuniti dinanzi ai magazzini, gli impiegati sono rimasti più di un quarto d'ora a rumoreggiare e a gridare: «Finitela con i licenziamenti». Accorsa la polizia i dimostranti sono stati, non senza difficoltà, allontanati e dispersi.

I servizi segreti di Mosca installati ad Anversa

BRUSSELLE, 6

Il giornale «Mètropole», continuando la pubblicazione dei risultati della sua inchiesta sulla attività comunista nel Belgio, rileva tra l'altro che Mosca, stimando la situazione di Copenaghen troppo eccentrica, ha dato ordine di installare ad Anversa i servizi segreti dell'Internazionale comunista, mentre Copenaghen resta il punto di collegamento tra la Russia e Parigi nonchè la sede delle grandi organizzazioni comuniste internazionali.

Dopo aver dimostrato che l'attività delle sezioni comuniste di tutto il Belgio dipende unicamente dalle direttive e dal controllo del comitato esecutivo di Mosca, e che per conseguenza questo nefasto partito comunista non è che uno strumento dello Stato sovietico, il giornale chiede in nome della pace interna ed esterna del Belgio fino a quando il paese tollererà che una Potenza straniera continui nella sua attività distruttrice sul territorio belga.

Radio, telefono e telegrafo ...istupidiscono l'uomo

BRUXELLES, 6

Simile ad un protagonista di romanzo di Well, un giornalista francese, tale Alberto Rivaud, predice che il mondo verrà annientato dal progresso....

«Gli uomini politici — egli dice — si sono impadroniti delle invenzioni degli studiosi, non per rendere più felice l'uomo, o per lo meno migliorarlo, ma per abbassarlo al livello delle bestie, al fine di dominarlo».

Così seguendo le sue idee, Rivaud attacca violentemente la radio il cinema, e altre invenzioni moderne, dichiarando ch'esse, anzichè elevare l'uomo lo istupidiscono. Non che il giornalista preconizzi, bontà sua, un ritorno alle condizioni dei primitivi, ma egli assicura però categoricamente che, senza radio, senza tedefono e telegrafo, il mondo camminerebbe assai meglio.

Per uno che vive in mezzo al progresso non c'è male!

Un cane come testimonio in un processo di divorzio

BUCAREST, 6

Un cane lupo è stato citato e condotto dinanzi al Tribunale quale testimonio in un processo per divorzio.

Appartenente a un medico di Bucarest il quale possiede una villa in campagna dove la moglie trascorreva l'estate, esso ha fatto cadere dei dubbi nell'animo del suo padrone, essendosi dato a festeggiare, in un modo veramente strano, un amico di costui che era stato invitato a pranzo. Il fatto era tanto più notevole in quanto il cane lupo era notevolmente ferocissimo con tutti. Un poliziotto privato ha potuto facilmente confermare i sospetti del medico. Ora la bella bestia ha fatto la sua comparsa ufficialmente nel Foro romeno.

Non intervento francese

Ingente traffico di armi per rifornire la Spagna rossa

PARIGI, 6

«Nonostante le promesse l'intervento continua», scrive questa mattina l'«Action Française», che fa nuove rivelazioni sul traffico marittimo che si registra tanto nel porto di Le Havre che nei porti del Mediterraneo, in favore della Spagna rossa.

Il giornale rivela che le casse contenenti aeroplani e proiettili da cannone che sono state sbarcate dal piroscafo «Ain-el-Hurk» della compagnia «France Navigation» il 20 luglio a Bordeaux, sono state trasportate in autocarro al porto di La Nauvelle, vicino a Perpignano, dove sono state imbarcate di nuovo la notte del 26 luglio a bordo d'un piccolo piroscafo da cabotaggio spagnolo che le ha scaricate nel porto di La Selva in provincia di Gerona.

Inoltre il giornale precisa che il 26 luglio la nave «Diana» che batte bandiera del Panama ha lasciato il porto di Gdynia (Polonia) col seguente carico: 500 mitragliatrici pesanti, 500 mitragliatrici leggere, 20,000 proiettili da cannone, 4 cannoni, 17.400 fucili, da 200 a 300 tonnellate di polvere da guerra.

Si assicura che questo materiale è quasi tutto di origine polacca, salvo sei tonnellate provenienti da Riga. Nel libro di bordo del «Diana» figuravano come porti di destinazione Le Havre e Marsiglia.

Il «Diana» è stato scorto il 1.o agosto nella rada di Le Havre e nella notte da martedì e mercoledì è entrato nel porto dove ha scaricato su dei vagoni 539 tonnellate di merci. E' fuori di dubbio che il «Diana» aveva già scaricato prima di entrare nel porto su un altro piroscafo le 200 o 300 tonnellate di polvere da guerra, poichè il regolamento del porto di Le Havre è molto severo per gli esplosivi.

Parecchi autocarri comunisti hanno trasportato 16 carri d'assalto russi da Bordeaux a un porto vicino a Narbona fra il 23 e il 26 luglio. A questi carri d'assalto bisogna aggiungere un lotto di grossi carri che formavano il carico dell'«Ain-el-Hurk». Giovedì 28 luglio in serata 8 autocarri sono partiti da Borbeaux portando ciascuno a bordo un carro d'assalto. Mercoledì aeroplani da caccia russi K.I. 87 sono stati scaricati da parecchi autocarri nel porto di Marsiglia al molo G. di fronte al capannone XV. L'operazione è durata tutto il pomeriggio.

A mano a mano che le pesanti casse venivano messe a terra erano prese da una enorme gru che le trasportava sul ponte del piroscafo sovietico «Suzy».

Questi aeroplani erano già stati sbarcati da bordo dell'«Ain-el-Turk» e avevano proseguito per autocarro sino a Marsiglia.

Come è noto il Ministero dell'Aria francese ha comunicato alle autorità aeronautiche inglesi che il sorvolo della strada Perthus-Perpignano è stato proibito.

Questa interdizione è entrata in vigore sino dal 24 luglio ed ha per scopo di evitare — precisa oggi una nota del Ministero dell'Aria francese — qualsiasi equivoco per quanto concerne i servizi della difesa contraerea che è stata stabilta alla frontiera franco-catalana e specialmente nella regione del pasasgio del Perthus e Cerbère.

Un nuovo accordo monetario tra Parigi, Londra e Washington

PARIGI, 6

Le informazioni pubblicate da certi giornali francesi circa una nuova convenzione monetaria comprendente la sterlina, il dollaro ed il franco francese, sono diffusamente commentate dalla stampa parigina.

Il *Matin* fa notare che un nuovo accordo monetario, tendente ad apportare certe modificazioni all'accordo tripartito, è in via di preparazione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Secondo lo stesso giornale la presenza dell'Ambasciatore americano a Londra, Kennedy, e del Segretario del Tesoro americano, Morgenthau, nella stessa località sulla Costa Azzurra è indice del desiderio di preparare la convenzione in questione.

Elezioni senatoriali americane Quattro morti in una sparatoria

NEW YORK, 6

Si apprende da Jackson, nel Connecticut, che una furiosa sparatoria ha avuto luogo ieri in una delle arterie principali della città mentre si stavano svolgendo le elezioni municipali, che sempre si svolgono con un'accanimento speciale.

Un partigiano del deputato Chanalet, candidato per il Senato federale, è stato ucciso in questa sparatoria, mentre altri due rimanevano feriti seriamente. Pure da parte avversaria si lamentano 3 morti e 8 feriti.

La polizia ha dovuto intervenire attivamente operando numerosi arresti.

Una raccolta di francobolli che vale 19 milioni

NEW YORK, 6

Una guardia notturna americana possiede a quanto si afferma, la più bella e ricca collezione di francobolli, la cui maggiore particolarità è quella di essere composta esclusivamente di francobolli di posta aerea. Secondo i prezzi correnti di catalogo, la bella raccolta varrebbe nientemeno che un milione di dollari, cioè 19 milioni di lire!

Il filatelico fortunato, che ha buon fiuto ed ha saputo valutare a priori quegli esemplari che avrebbero acquistato in valore, ha acquistato i suoi francobolli al tempo della loro emissione. Appena venduta convenientemente la sua collezione, la guardia notturna ha intenzione di andare a vedere tutti i paesi che possiedono un servizio di posta aerea. Non si potrebbe essere maggiormente in carattere di così! Ma quello che è più caro al cuore dell'americano, non è un francobollo, bensì una lettera di felicitazione del presidente Roosevelt, anch'egli appassionato filatelico.

Tre bombe a Beiruth

BEIRUTH, 6

L'altra notte tre bombe sono state messe dinnanzi alla sinagoga ebrea e a due case di due personalità giudaiche. Gli ordigni erano di costruzione molto primitiva; uno solo è esploso senza arrecare danni. Sono stati operati 4 arresti.

Un nuovo modello di fucile per l'Esercito argentino

BUENOS AYRES, 6

E' terminato il collaudo, svoltosi sotto il controllo dei tecnici della Direzione generale del materiale per l'esercito, di un nuovo modello di fucile semi-automatico fabbricato in Argentina su brevetto dell'ingegnere Carlos Ballester Molina. Dopo un esame minuzioso del materiale e in considerazione dei risultati eccellenti delle prove, i membri della Commissione militare hanno dichiarato che il nuovo fucile semiautomatico supera, per resistenza, precisione e rapidità di tiro, tutte le armi dello stesso tipo in dotazione ai principali eserciti del mondo. I militari degli arsenali e una parte dell'esercito e della marina, saranno provvisti in breve tempo di questa nuova arma che, secondo i tecnici militari argentini, accresce notevolmente la potenza offensiva del soldato.

Il nuovo fucile è provvisto di caricatori che contengono ciascuno cinquanta proiettili, i quali possono essere sparati in nove secondi. Questa eccezionale rapidità di tiro è ottenuta mediante un nuovo sistema di espulsione automatica delle cartucce sparate.

Corrigan ferito al naso durante le feste in suo onore

NEW YORK, 6

Si apprende che Douglas Corrigan non ha potuto intervenire ad un banchetto offerto ieri sera in suo onore dalla municipalità di Ned Pork perchè nel pomeriggio percorreva fra l'entusiasmo indescrivibile della folla la «Broadway Street's», è stato preso fra la calca ed ha riportato la frattura della cartilagine destra del naso.

Il Corrigan è stato ricoverato in una clinica per le cure del caso.

L'importazione libera di autoveicoli in A.O.I.

ROMA, 6

Il Ministero dell'Africa Italiana informa che in seguito agli accordi presi con il Ministero per gli Scambi e le Valute l'importazione dal Regno in A. O. I. degli autoveicoli in genere nazionali o nazionalizzati non è più sottoposto a contingentamento.

Caduta mortale da un albero

CUNEO, 6

Salito su di un pero per la raccolta dei frutti, il contadino Bartolomeo Somà di anni 70, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava a terra dall'altezza di alcuni metri. Il disgraziato è stato raccolto in gravissime condizioni e poco dopo è spirato fra le braccia dei familiari che lo avevano prontamente soccorso.

Un terno coi numeri d'una zingara

LA SPEZIA, 6

Con i numeri a lui dati da una zingara un commerciante ha vinto al lotto. Il signor Carlo Ferrari riceveva la visita di una «gitana» che dopo aver richiesto qualche soldo, gli dava in cambio tre numeri da giocare terno secco, avvertendolo che sarebbero immancabilmente usciti. I numeri furono giocati e il Ferrari ha vinto la somma di 9000 lire.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.33 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22.41 (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d.; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove provocazioni sovietiche in Estremo Oriente

Una serie di attacchi alle posizioni giapponesi

respinti dalle forze imperiali

Località coreane e mancesi bombardate dagli aerei russi

TOKIO, 6

Il Ministero della Guerra, alle ore 18.30, comunica che gli attacchi delle fanterie sovietiche sostenuti dall'artiglieria, che ieri avevano incessantemente bombardato le posizioni di frontiera di Ciangkaofeng e di Shatsaoping, sono stati tutti respinti.

Il comunicato riferisce inoltre che nella zona di Shatsaoping parte delle truppe sovietiche, stamane alle otto e trenta, avevano scatenato un attacco giungendo a duecento metri dalle posizioni nipponiche. I giapponesi hanno allora aperto il fuoco respingendo gli avversari.

L'artiglieria sovietica aveva cominciato il bombardamento delle postazioni dell'artiglieria giapponese alle prime ore della mattinata. Circa due compagnie sovietiche verso le dieci e trenta hanno avanzato verso Yangkwaping, ma sono state respinte anche esse dal fuoco delle artiglierie giapponesi.

Il comunicato aggiunge che circa venti aeroplani da bombardamento leggero hanno bombardato Ciangkaofeng e Shatsaoping attraversando il territorio coreano per giungere su quello mancese e bombardare anche Sozan e Lofishaku nella Corea settentrionale. Questi bombardamenti si sono ripetuti per tre volte a cominciare dalle 14 del pomeriggio di oggi.

Non si conoscono le perdite giapponesi; si sa però che uno degli apparecchi sovietici è stato abbattuto. 17 apparecchi sovietici hanno attraversato nuovamente la frontiera alle ore quindici bombardando Hsiajuping su territorio mancese mentre altri quaranta aeroplani delle forze aeree dell'U. R. S. S. tornavano a bombardare alle quindici e trenta Ciangkaofeng e Shatsaoping.

Il comunicato dice che le truppe sovietiche di terra, a quanto sembra, si limitano per ora a rimanere di fronte alle truppe giapponesi dalle quali sono separate dal lago di Hazan. Otto pezzi di artiglieria sovietici sono stati colpiti in pieno e fatti saltare dalla artiglieria giapponese.

Il Console generale giapponese a Habarovsk è stato costretto a lasciare la città dalle autorità sovietiche che non hanno voluto attendere il risultato delle trattative diplomatiche per il regolamento della questione della chiusura dei consolati giapponesi nel territorio dell'U. R. S. S.

Le autorità sovietiche locali difatti hanno comunicato al Console generale che egli deve lasciare la sede entro 48 ore. Conseguentemente i membri del Consolato giapponese di Habarovsk, hanno dovuto abbandonare la città e recarsi a Vladivostok. Una simile decisione unilaterale e repentina è stata presa nei confronti del Giappone anche per i consolati di Blagoveschensk dai Sovieti locali.

La stampa sovietica continua la campagna antinipponica

MOSCA, 6

La stampa sovietica continua a svolgere una violentissima campagna contro il Giappone. L'organo delle forze armate *Stella rossa* tra l'altro pubblica che sedici anni or sono i giapponesi furono scacciati dai territori sovietici dell'Estremo Oriente e che le forze armate russe sono decise ad impedire che vi ritornino. « Il Giappone mira a quei territori per la loro ricchezza — continua il giornale — e noi, conoscendo gli appetiti dei samurai, abbiamo fortificato le frontiere estremo-orientali, tanto da renderle inespugnabili ».

I giornali sovietici poi danno vastissimo rilievo tipografico alle pubblicazioni dei giornali di sinistra stranieri, dai quali le responsabilità remote degli incidenti di frontiera in Estremo Oriente sono attribuite a mene di Capi di Stato ad essi invisi e attualmente impegnati in delicate situazioni ai confini dei propri paesi.

Il conflitto rimarrà localizzato

LONDRA, 6

Nei circoli ufficiali britannici si mantiene invariata l'opinione che il conflitto russo-giapponese rimarrà localizzato.

Cinque morti in Palestina in nuovi atti terroristici

GERUSALEMME, 6

Come è ormai consuetudine, anche il sabato odierno ha registrato una recrudescenza di atti terroristici. Complessivamente si hanno a deplorare cinque morti e un numero assai maggiore di feriti più o meno gravi. Un graduato della polizia britannica è stato freddato a bruciapelo, mentre viaggiava su un autobus, nella strada da Naplusa e Genina. L'arabo è riuscito a salire sull'autobus in corsa e penetrato nell'interno, ha estratto la rivoltella, la ha puntata contro la schiena del graduato ed ha fatto fuoco, riuscendo quindi a dileguarsi prima che gli altri passeggeri avessero tempo di rendersi conto dell'accaduto.

Un soldato britannico e due arabi armati sono rimasti uccisi allorquando un distaccamento di truppe inglesi lanciate all'inseguimento di una banda, nella quale erano gli autori del ferimento di ieri di un autista della società ebraica della potassa del Mar Morto, ha raggiunto la banda ed ha impegnato combattimento con essa.

La quinta vittima della giornata è stata un graduato della polizia ausiliaria ebraica che è rimasto ucciso durante l'attacco di una banda di arabi al centro di colonizzazione ebraica di Segria.

Nello stesso episodio un altro graduato ebreo è stato ferito. Un agente ausiliario arabo ha riportato ferite gravissime stamane, quando è stato aggredito da due arabi nella città vecchia a Gerusalemme. Non ostante le ferite, egli ha fatto fuoco sugli aggressori ed ha ferito ed arrestato uno di essi.

La "terribile situazione,, e le promesse di Balfour

LONDRA, 6

L'ex-deputato ai Comuni capitano G. C. Craig scrive una lettera ai giornali per denunziare quella che egli chiama « la terribile situazione della Palestina », e per richiamare il Governo e le masse inglesi a considerare la loro responsabilità in quanto avviene attualmente nel vicino Oriente. « La situazione in Palestina è grave — scrive l'ex-onorevole — ma essa non si sarebbe sviluppata in questo modo se il nostro Paese avesse almeno per cinque minuti studiato la questione. Balfour, durante la guerra, promise agli ebrei una patria in Palestina. Perchè poi egli promise agli ebrei una patria non è mai stato molto chiaro, e perchè poi promise la Palestina si capisce ancor meno, visto e considerato che quel Paese non era di nostra proprietà e quindi egli regalava o scambiava un territorio su cui non si aveva alcun diritto. Contemporaneamente egli prometteva agli arabi abitanti in Palestina che, dopo la guerra, essi sarebbero stati liberi e avrebbero potuto avere un Governo autonomo. Fin d'allora era evidente che le due promesse erano incompatibili. Purtroppo nessuno si è preoccupato di studiare la questione e un immenso male è stato fatto.

« Che cosa si deve fare? Ammetto che la situazione è molto difficile. Intanto il progetto di divisione è ridicolo. Chamberlain si trova davanti a un fatto parzialmente compiuto: una quantità enorme di ebrei è già entrata in Palestina e bisognerà pur farne qualche cosa. La prima cosa da fare è di non permettere più agli ebrei di sbarcare in Palestina e contemporaneamente di ridurre il numero degli ebrei nel Paese a un numero che sia accetto agli arabi. Fatalmente saremo obbligati a mancare alla nostra parola all'uno o all'altro popolo e sono convinto che le masse inglesi quando si decideranno a prendere in serio esame la questione, riconosceranno che il diritto degli arabi di controllare il proprio Paese, come fu promesso loro da Balfour, ha un valore superiore alla promessa fatta agli ebrei ».

Violenta controffensiva sull'Ebro

I rossi ripiegano disordinatamente sotto l'incalzare delle forze nazionali

FRONTE DELL'EBRO, 6

Una violenta controffensiva, scatenata dai nazionali, si sta spiegando in questo momento sul fronte dell'Ebro. L'ala destra dello schieramento nemico, investita fra Mequinenza e Fayon, dove la linea dei rossi forma un arco che ha per corda il fiume, cede e indietreggia. Le prime resistenze sono state vinte a mezzogiorno, allorquando, dopo due ore di concentramento di artiglieria e di bombardamento aereo, i reparti del Tercio e del Corpo d'Armata del Marocco, sono andati all'assalto, preceduti da squadriglie di carri armati.

Le difese nemiche hanno tentato di opporsi disperatamente, reagendo con l'impiego serrato delle armi automatiche e delle batterie ma, travolte, hanno dovuto sgomberare. Il ripiegamento si svolge disordinatamente per sei o sette chilometri di fronte.

La battaglia si inerpica sulle alture. Le quote 414 e 437 sono state espugnate La vetta denominata Alto de los Auts, che domina la vallata del Mequinenza, a nord e quella del Fayon a sud, è caduta poco dopo nelle mani dei nazionali che possono interrompere in questo modo in contatti fra le due teste di ponte rosse al di qua dell'Ebro ed isolarle la maggiore, quella di Gandesa, e la minore, quella di Mequinenza. Il fiume è in piena per le dighe del Segre che sono state aperte a nord. La azione è in pieno sviluppo.

Le divisioni del generale Vigon, che ha sostituito recentemente Fague nel comando del fronte dell'Ebro, stanno attaccando in direzione di Mata de los Auta e le prime resistenze nemiche, per quanto accanite, sono già vinte.

L'aviazione legionaria, in stretta collaborazione con le navi spagnole e con gli aviatori tedeschi della Legione Condor, con passaggi di quindici in quindici minuti, concorre potentemente all'azione che nelle ultime ore del pomeriggio si è andata maggiormente sviluppando.

Già si notano i primi sbandamenti del nemico, fortemente incalzato, e cominciano le defezioni dei primi reparti rossi più provati. Le fanterie nazionali hanno notevolmente progredito, precedute e sorrette da interi squadroni di carri d'assalto.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

"Oggi le nostre truppe hanno attaccato brillantemente le posizioni nemiche nei settori di Fajon e di Moquinenza. Esse hanno occupato le linee rosse sul ponte De Los Autos vincendo e travolgendo tutte le resistenze e respingendo violentemente i rossi contro il fiume. Abbiamo fatto più di duemila prigionieri. Importanti forze nemiche si trovano nell'impossibilità di ritirarsi. Alcune unità intere sono state accerchiate e catturate. Le perdite inflitte al nemico sono gravissime.

"Le nostre truppe hanno raccolto più di novecento cadaveri rossi tra i quali quelli del capo di una brigata e di numerosi ufficiali. Inoltre sono stati raccolti milleseicento fucili a ripetizione; cinquantasei mitragliatrici, centoottanta fucili mitragliatori ed un abbondante materiale bellico che il nemico in rotta non ha potuto ritirare.

"La nostra aviazione è intervenuta efficacissimamente con bombardamenti e mitragliamenti nei concentramenti nemici nonchè nelle vie di comunicazione e nei punti costruiti dai rossi in questo settori dell'Ebro. Il nemico è stato decimato e privo di vie di ritirata, si trova ora sotto il fuoco delle nostre truppe.

"Il 4 agosto la nostra aviazione bombardando gli obbiettivi militari della stazione Altacudia ove fu distrutto un treno di munizioni, quelli della stazioni di Hospitalet, nonchè gli obiettivi militari del porto di Valenzia. Ieri furono bombardati diversi obiettivi del porto di Barcellona. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno".

Due aerei cechi si scontrano Un morto e un ferito

PRAGA, 6

Due aeroplani militari cechi si sono urtati in pieno volo a circa 3000 metri di altezza nei dintorni di Celakowitz. Entrambi gli aeroplani sono precipitati. Il pilota di uno di essi è rimasto ucciso sul colpo. Il pilota del secondo apparecchio ha potuto salvarsi col paracadute ed ha riportato soltanto leggere ferite.

Le aggressioni continuano sulla Costa Azzurra

TOLONE, 6

La serie delle aggressioni a mano armata sulla Costa Azzurra continua. Un esattore della Banca di Tolone, mentre entrava stamane nell'ufficio di una Società di credito di Sanary, è stato attaccato a colpi di rivoltella da quattro sconosciuti, che si sono impadroniti della sua busta in pelle, contenente da 120 a 150 mila franchi e quindi si sono dati alla fuga.

La politica ungherese a una svolta storica

BUDAPEST, 6

Martedì avrà inizio la sessione estiva del Consiglio dei Ministri. Fra le varie questioni di cui si occuperanno i Ministri nella consueta sessione estiva del loro alto consesso figureranno alcuni problemi di vitale importanza per il Paese, come lo sviluppo della Nazione, la creazione del Dopolavoro ungherese, la regolamentazione delle attribuzioni dei Ministri, Sottosegretari, prefetti, deputati, senatori ecc., ed altri argomenti di carattere sociale, agrario ed economico.

I rurali italiani in Germania Il successo di un esperimento

BERLINO, 6

Occupandosi dell'ottima prospettiva del raccolto in Germania, la *National Zeitung* mette in simpatico rilievo la partecipazione dei rurali italiani ai lavori agricoli in Germania. « Si può affermare fin d'ora — dichiara il giornale — che questo primo esperimento fatto con i rurali italiani rappresenta l'inizio di un magnifico successo ».

Le gite di una settimana per la festa di Ferragosto

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni dal 14 al 21 agosto:

Venezia-Milano, II classe lire 38, III classe lire 18. Gita facoltativa in terza classe a Como lire 3, a Stresa e Pallanza lire 6, a Torino o Genova lire 12. Venezia p. 1.32 del 13, Milano a. 7.17. Milano p. 22.25 del 21, Venezia a. 3.35.

Venezia-Napoli, II classe lire 83, III classe lire 49. Gita facoltativa in terza classe a Pompei o Castellamare di Stabia o Pozzuoli Solfatara lire 1, a Caserta o Salerno lire 3, a Capri lire 6, al Vesuvio lire 12, a Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina lire 18. Venezia p. 19.05 del 13, Napoli a. 9.08. Napoli p. 17.44 del 21, Venezia a. 7.36.

Trieste-Milano, II classe lire 52, III classe lire 31. Gita facoltativa in terza classe a Como lire 3, Stresa e Pallanza lire 6, a Torino o Genova lire 12. Trieste p. 22.40 del 13, Milano a. 7.17, Milano p. 22.25 del 21, Trieste a. 5.58.

Trieste-Napoli, II classe lire 91, III classe lire 54. Gita facoltativa in terza classe a Pompei o Castellamare di Stabia o Pozzuoli Solfatara lire 1, a Caserta o Salerno lire 2, a Capri lire 6, al Vesuvio lire 12, a Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina lire 18. Trieste p. 14.40 del 13, Napoli a. 9.08. Napoli p. 17.44 del 21, Trieste a. 10.40.

Littoria-Venezia, II classe lire 72, III classe lire 43. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Gita facoltativa in terza classe a Gorizia od Udine o Trieste lire 13, ad Abbazia o Fiume o Pola o Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Littoria p. ore 22.56 del 13, Venezia a. 10.55. Venezia p. 19.05 del 21, Littoria a. ore 6.24.

Napoli-Venezia, II classe lire 83, III classe lire 49. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Gita facoltativa in terza classe a Gorizia, Udine, Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Napoli p. 20.35 del 13, Venezia a. 10.55. Venezia p. 19.05 del 21, Napoli a. 8.56.

Cagliari-Venezia, II classe L. 87, III classe L. 52, oltre la quota marittima di lire 74 per la seconda classe e di lire 27 per la terza classe. La vendita dei biglietti cessa al più tardi la sera precedente a quella della partenza del piroscafo da Terranova P. Gita facoltativa in terza classe a Calalzo P. C. lire 7, a Gorizia o Udine o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia lire 18. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia lire 1.50. Cagliari p. 15.30 del 13, Terranova P. p. 22.00 del 15, Venezia a. 20.50. Venezia p. 7.07 del 22, Terranova P. p. 20.20 del 22, Cagliari a. 12.40.

Iglesias-Venezia, II classe L. 89. III classe lire 53, oltre la quota marittima di lire 74 per la seconda classe e di lire 27 per la terza classe. La vendita dei biglietti cessa al più tardi la sera precedente a quella della partenza del piroscafo da Terranova. Gita facoltativa in terza classe a Calalzo P. C. lire 7, a Gorizia od Udine o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume o Pola Postumia lire 18. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale di Venezia lire 1.50. Iglesias p. 15.05 del 15, Terranova p. 22.00 del 15, Venezia a. 20.50. Venezia p. 7.07 del 22, Civitavecchia p. 20.20 del 22, Iglesias a. 13.07.

Sassari-Venezia, II classe L. 77, III classe lire 46, oltre la quota marittima di lire 74 per la seconda classe e di lire 27 per la terza. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Gita facoltativa in terza classe a Calalzo P. C. lire 7, a Gorizia od Udine o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia lire 18. Ingresso facoltativo alle grotte lire 5 acquistabile sul posto. Sassari p. 18.35 del 15, Terranova P. p. 22.00 del 15, Venezia a. 20.50. Venezia p. 7.07 del 22, Civitavecchia p. 20.20 del 22, Sassari a. 9.49.

La salma intatta d'uno sciatore ritrovata dopo otto mesi

DOMODOSSOLA, 6

Lo sciatore G. Fridli, il quale era scomparso fin dallo scorso dicembre mentre si proponeva di recarsi solo con gli sci dalla località Flims al colle di Panix, è stato scoperto da un turista, in escursione, ai piedi del Rotstock, sotto uno strapiombo.

Data la posizione in cui è stato trovato il cadavere, senza alcun segno di ferite o contusioni, si ritiene che lo sciatore, colto dal mal di montagna, ed addormentatosi sotto lo strapiombo, sia morto assiderato.

La moglie-bambina è già stanca del matrimonio

S. FRANCISCO, 6

I lettori ricorderanno certamente la storia poco comune della piccola americana che or è un anno, andò sposa ad un giovane di 22 anni. La cosa non mancò allora di suscitare i più disparati commenti e di raccogliere la quasi unanime disapprovazione. Ora si apprende che, appena terminata la luna di miele, la giovane Eunire Johns, è stanca del matrimonio. Ha dichiarato di amare sempre suo marito, ma di sentire altresì la nostalgia della mamma e della piccola capanna posta sui monti dove ha passato la sua infanzia.

Il che dimostra come non sia troppo prudente bruciare le tappe... matrimoniali.

I nuovi treni elettrici sulla Bologna-Milano

ROMA, 6

Mentre si avviano alla conclusione le prove fra Bologna e Milano e fra Roma e Pisa, dei nuovi treni elettrici, l'Ufficio Elettrificazione dispone che il giorno 20 corrente abbia inizio l'impiego regolare dei treni stessi nel tratto Bologna-Milano, mentre il giorno 28 ottobre, come fu già annunziato, avverrà l'inaugurazione ufficiale dei convogli elettrici sui tre tronchi: Bologna-Milano, Bologna-Ancona e Roma-Pisa. Saranno intanto messi in servizio i nuovi treni, che potranno disporre di cento posti, mentre gli attuali ne hanno 84. Inoltre il nuovo tipo potrà raggiungere velocità più elevate anche su percorsi accidentati, data la perfetta sospensione e il solido molleggio.

Nelle prove che si inizieranno fra giorni, i macchinisti adotteranno la tabella di marcia che sarà poi quella che regolerà la corsa dopo il 28 ottobre XVII. Da tale data sarà possibile, partendo da Milano alle ore 14, di essere a Napoli alle 21.30, in tempo per raggiungere il postale per la Sicilia. Il percorso Napoli-Milano non subirà alcuna variazione, perchè raggiunta Bologna alle ore 15.55, l'elettrotreno proseguirà subito per la capitale lombarda. Il tempo fissato per il percorso da Milano a Bologna è di un'ora e 59 minuti, cosicchè la velocità dovrà aggirarsi sui 130 - 145 km. all'ora. Tra Roma e Napoli poi il tempo attuale di ore 1,48, sarà portato a ore 1,30.

Due nuove comunicazioni rapide saranno istituite con elettrotreni, una al mattino da Bologna e Milano, e una alla sera da Milano a Bologna, alle 18 circa. Restano da fissare gli orari delle nuove comunicazioni con Pisa, Genova e Torino.

Un telegramma di Bartali al Segretario del Partito

ROMA, 6

Il fascista Gino Bartali, vincitore del 32.o Giro di Francia, ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito, Presidente del CONI:

Rientrato in Patria, esprimo la mia esultanza per l'alto onore concessomi dal Duce. Il conferimento della medaglia al valore atletico mi impegna al massimo grado per le future battaglie. Sono gratissimo a Voi, Eccellenza, che avete premiato con un ambito elogio la vittoria da me voluta e conseguita nel segno dello sport fascista - Bartali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N 220 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 8 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL SOVRANO ED IL DUCE ASSISTONO

ALLE ESERCITAZIONI SPERIMENTALI NELLA MARSICA

ROMA, 8. — *Le grandi esercitazioni sperimentali, anno XVI, che hanno per scopo l'esame dell'azione di due tipi di divisione di fanteria, inquadrate nel combattimento offensivo in terreno libero contro il nemico in posizione sono iniziate.*

Venticinque mila uomini, quattromila quadrupedi, venti mila automezzi sono nella zona Carsoli-Tagliacozzo, dove una imponente organizzazione logistica assicura vita e movimento di questa massa che ha compiuto con ordine perfetto la sua radunata, muovendo in una regione impervia con poche comunicazioni. Le grandi unità hanno assunto la dislocazione corrispondente c' supposto, nel quale sono inquadrate le operazioni e nelle quali saranno messi in evidenza due episodi tattici, particolarmente interessanti ai fini sperimentali delle esercitazioni.

Il supposto generale considera che forze azzurre, provenienti da est, dopo di avere nei giorni scorsi battuto forze rosse, abbiano superato il margine occidentale delle conche di Avezzano e di Aquila, procedendo verso ovest, mentre le unità rosse hanno ripiegato verso Tivoli, protette da retroguardie. L'ottavo Corpo d'Armata azzurro operante a cavallo della direttrice Tagliacozzo-Carsoli ha respinto il sei agosto piccoli ma attivi nuclei avversari, ed ha raggiunto con le avanguardie della divisione Cacciatori delle Alpi, *Monte Varra e Guardia d'Orlando, con le avanguardie della divisione* Torino, *la stazione di Colli di M. Bove Colle Lupa e monte Fontecellese.*

La manovra azzurra

Alla destra del Corpo d'Armata il reggimento Genova Cavalleria ha raggiunto la zona Colle Rimessa, Colle La Fossa ed a sinistra l'ottavo gruppo CC. NN. si è spinto con l'avanguardia in regione Macchia Coramata.

La divisione Aquila *(supposta) riserva dell'ottavo Corpo d'Armata sosta fra Tagliacozzo e Colle S. Giacomo. A nord dell'ottavo corpo d'armata la divisione* Sulmona *(supposta) del decimo Corpo d'Armata ha raggiunto Pescorocchiano. Nuove unità rosse provenienti da Tivoli stanno schierandosi per opporre resistenza agli azzurri, tra la valle dell'Aniene e la valle del Turano.*

La divisione Granatieri *di Sardegna è giunta il sei agosto nella zona Vallinfreda, Rioffredo, Oricola, nella quale deve organizzare la difesa, mentre la divisione* Aniene *(supposta) ha raggiunto con l'avanguardia Ordigno. Una retroguardia celere — I. Reggimento bers., I. Comp. carri leggeri, I. Gruppo cavalleria, I. Gr. artiglieria — che trovasi nella zona Pietrasecca, Villa Romana, Carsoli ha avuto il compito di ritardare il movimento degli azzurri lungo la direttrice Tagliacozzo Carsoli affinchè le unità rosse possano disporre del tempo necessario per una organizzazine difensiva efficiente.*

Il primo episodio

Il primo episodio delle grandi esercitazioni sperimentali anno XVI che aveva lo scopo di esaminare la ripartizione delle forze e la loro articolazione nell'ambito della divisione tipo nonchè la organizzazione del comando di queste unità ha visto lo sviluppo della offensiva azzurra e la agile manovra della retroguardia celere rossa.

L'ottavo Corpo d'Armata azzurro ha iniziato il movimento alle ore sette di ieri; le avanguardie della divisione Cacciatori delle Alpi, *nella regione di Pietrasecca, e quelle della divisione* Torino, *operante a cavallo del fondo valle hanno subito incontrato elementi rossi, tenacemente aggrappati al terreno e svolgenti una energica azione di fuoco.*

Le retroguardie rosse, truppe celeri, bersaglieri e cavalleria, dopo di avere attivamente contrastato con frequenti puntate controffensive la pressione delle avanguardie azzurre, nel tardo pomeriggio hanno rotto il contatto, ripiegando ordinatamente dietro la posizione di resistenza prestabilita.

Le avanguardie azzurre vincendo con azione di forza la resistenza delle retroguardie avversarie, hanno occupato Carsoli raggiungendo nel pomeriggio la linea Pereto, Villa Romana, Carsoli, Colle della Chiesa. Il raggruppamento CC. NN. con azione audacemente condotta per l'aspro terreno di monte Faito e di valle Oppieto ha raggiunto Pereto.

Le brillanti azioni

Brillante azione di aggiramento ha compiuto la cavalleria azzurra in terreno montano particolarmente rotto. L'azione delle armi di accompagnamento impiegate a massa dalle fanterie attaccanti è stata vivacissima ed efficace.

Attivissima l'aviazione da osservazione di entrambi i partiti. L'aviazione da bombardamento rossa ha battuto truppe in movimento della divisione "Torino", con azione preponderante sulle ali dello schieramento azzurro.

I reparti della GIL messi a disposizione dei due partiti hanno efficacemente contribuito al buon funzionamento della complessa rete dei collegamenti.

Il Re Imperatore è giunto verso le ore sette all'osservatorio di Quota 765, fra Carsoli e Colle di Monte Bove, dove già si trovava il Principe di Piemonte. Erano ad attenderlo i Ministri e Sottosegretari di Stato, rappresentanze del Senato e della Camera, e le più alte autorità militari. Il Duce ha assistito alla prima fase dall'osservatorio di Quota 765, e si è quindi recato per Carsoli e Pietrasecca a Tufo Basso, lungo la fronte tenuta dal secondo reggimento bersaglieri, ed ha assistito dai pressi dell'abitato di Tufo, all'azione svolta dallo squadrone carri veloci e da elementi a cavallo del reggimento Genova Cavalleria; successivamente ha percorso la fronte dei battaglioni del 51.o e 52.o fanteria; della divisione Cacciatori delle Alpi *impegnati in violenta azione contro le retroguardie rosse.*

Il Duca di Pistoia

ispeziona la "Pasubio,,

VICENZA, 8. — Dopo avere ispezionato nei giorni scorsi la divisione motorizzata (Trento) in Campodarmi a Passo di Rolle, e visitato il campeggio del Guf di Milano, sistemato a piede di Travigliolo, il Duca di Pistoia ha ispezioato negli ultimi tre giorni, quale comandante del Corpo d'Armata del Brennero, i reparti della divisione Pasubio, dislocati nell'Altipiano dei Settecomuni.

Il nuovo testo unico

sull'edilizia popolare

ROMA, 8. — In un supplemento ordinario viene pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il nuovo testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica.

Con esso è stata data struttura organica a tutto quel complesso di disposizioni legislative (oltre 200) che, emanate dopo il testo unico 30 novembre 1919 n. 2318, costituivano un insieme intricato, frammentario e talvolta non privo di lacune. Il nuovo testo unico è diviso in due parti.

La prima parte comprende le disposizioni che interessano l'edilizia popolare ed economica in generale, ed in particolare gli enti mutuanti e gli enti costruttori di case popolari ed economiche, i finanziamenti, le relative garanzie e contributi statali, gli ammortamenti, la vigilanza, le locazioni, le assegnazioni, la stipulazione dei mutui edilizi individuali e il conseguente regime di condominio, i riscatti, le agevolazioni tributarie.

La seconda parte contiene le norme concernenti le case popolari ed economiche costruite in località terremotate, quelle appartenenti alle amministrazioni delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e dei Telegrafi e quelle infine dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

L'autorizzazione a procedere alla compilazione del cennato nuovo testo unico, come si rileva dal R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 10 convertito in legge con la legge 9 giugno 1930 n. 68 costituiva una vera e propria delega legislativa in senso formale e materiale. Il potere di modificare il diritto preesistente è stato esercitato dal Governo del Re entro i ristretti limiti, che sono apparsi indispensabili in relazione alle finalità del nuovo testo unico stesso.

Fra le innovazioni più importanti è da citare quella che concerne la commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica in relazione alle funzioni di carattere giurisdizionale, che alla medesima sono state attribuite per il periodo di 10 mesi a decorrere dal 1.o aprile 1936 su tutte le controversie in materia di condominio di edifici costruiti con mutui della Cassa depositi e prestiti e della amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con contributo erariale stabilendosi che la composizione di essa commissione e delle due sezioni, in cui essa si suddivide, viene fissato ogni triennio, a datare al 28 ottobre dal Ministro dei LL. PP. e non può subire mutamenti entro il triennio stesso salvo eventuali sostituzioni, rese indispensabili da circostanze di forza maggiore.

Per quanto concerne i fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi comuni dei fabbricati costruiti dalle cooperative mutuarie della Cassa depositi e prestiti, il testo unico ha ripristinato la unificazione dei detti fondi, quale esisteva prima del R. D. L. 7 febbraio 1926 n. 193, senza comunque variare la misura dell'apporto complessivo (4 per cento della quota di ammortamento del mutuo) rimanendo per altro a carico dei singoli assegnatari l'onore della manutenzione ordinaria e straordinaria dei loro appartamenti. Le opere per manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi comuni sono imputate ai singoli assegnatari in proporzione del costo dei loro alloggi. A tale effetto le cooperative devono tenere distintamente, per fabbricato, il conto individuale dei versamenti eseguiti da ciascun assegnatario.

E' stato poi chiarito il concetto della cessione dell'appartamento dopo il mutuo edilizio individuale, in relazione alle altre forme di alienazione, nel senso che anche il condominio, il quale non abbia riscattato l'alloggio, possa farne alienazione a chi abbia i requisiti per divenire assegnatario, ferme rimanendo peraltro le altre condizioni previste per la cessione prima del mutuo individuale.

Per quanto riguarda le case costruite per i propri personali dell'amministrazione delle Ferrovie e da quella delle Poste e Telegrafi è stato chiarito il concetto, già affermato dalla giurisprudenza, che l'uso delle case stesse ha il carattere di concessione amministrativa. Innovandosi infine al diritto preesistente è stato ammesso che impiegati e pensionati della altre amministrazioni dello Stato diverse da quella ferroviaria, possano divenire assegnatari, cessionari, od affittuari di alloggi costruiti con mutui dell'amministrazione ferroviaria e contributo erariale. Ciò per parità di trattamento di detti impiegati e pensionati in confronto a quelli delle Ferrovie dello Stato, ai quali è sempre stato consentito di far parte di cooperative edilizie costituite tra i primi.

E' stato inoltre sancito il divieto pei soci che si siano avvalsi del diritto di cessione degli appartamenti loro assegnati di ottenere altri alloggi cooperativi per assegnazione diretta o per cessione. Per tutto il resto il nuovo testo unico riproduce sostanzialmente le norme del diritto anteriore opportunamente coordinate e chiarite anche in relazione alla giurisprudenza degli organi giurisdizionali ed alla prassi amministrativa. L'interpretazione delle disposizioni sull'edilizia economica e popolare viene in tal modo resa facile con vantaggio di tutti gli interessati.

Il monumento a Luigi Razza

inaugurato a Vibo Valentia

CATANZARO, 8. — Ieri mattina una imponente manifestazione, alla presenza di circa 30 mila persone e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, in rappresentanza del Governo e del vice segretario del partito on. Serena, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, del vice presidente della Camera fascista on. Caradonna, dei Prefetti e dei Federali della Calabria, dei Vescovi di Mileto e Tropea, di tutte le rappresentanze provinciali, è stato inaugurato il monumento a Luigi Razza, Sansepolcrista, Ministro fascista, primo caduto sulla via dell'Impero.

Dopo la rassegna delle forze fasciste e dopo aver deposto fiori sulla tomba di Luigi Razza, il Podestà ha consegnato il monumento al culto degli italiani.

Il Ministro dei LL. PP. ha poi con brevi parole rievocata la figura del Caduto. Il vice segretario del Partito ha poi fatto l'appello di Luigi Razza secondo il rito fascista ed ha ordinato il saluto al Luce.

Ai piedi del Monumento sono state deposte le corone del Duce, del Ministro Segretario del Partito e del Ministro dei LL. PP. Alla cerimonia, che ha acquistato una speciale solennità per la totalitaria partecipazione del Fascismo della Calabria e per una larga rappresentanza di Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio primogenito, sono intervenuti anche l'on. Cianetti, presidente confederale dei lavoratori dell'industria, l'on. Nannini commissario delle migrazioni interne, nonchè tutti i deputati della Calabria, i direttori ed i capi servizio del Ministero dei LL.PP., il console generale comandante la Milizia della strada e molte altre autorità e gerarchie.

Dopo la visita alla Casa del Comune, alla Casa del Fascio, della GIL e le colonie elioterapiche «Michele Bianchi», il Ministro, il vice segretario del Partito e tutte le gerarchie nazionali e provinciali hanno inaugurato l'aeroporto di Vibo Valentia, che si intitola a Luigi Razza. Dopo la cerimonia inaugurale è stato fatto l'appello fascista del compianto Ministro.

L'on. Cobolli Gigli e il vice segretario del Partito hanno inviato al Duce il seguente telegramma: «Innanzi monumento Luigi Razza, gente di Calabria vi invoca e vi attende».

Al Ministro Segretario del Partito è stato indirizzato questo dispaccio: «Camicie Nere e popolo, frementi di attesa invocano innanzi monumento Luigi Razza il nome del Duce. — *Cobolli Gigli*».

Omaggio della Camera

a Luigi Razza

ROMA, 8 — Ieri mattina nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Luigi Razza la presidenza della Camera Fascista ha deposto una corona d'alloro dinanzi alla lapide che nell'atrio di Montecitorio ne ricorda la memoria.

Le disposizioni del Duce

per il sollecito inizio dei lavori dei ponti sul Tevere

ROMA, 8 — La commissione incaricata dal Ministro dei LL. PP. di esaminare i progetti relativi ai ponti da eseguire sul Tevere, in dipendenza dell'Esposizione mondiale di Roma del 1942, ha concluso i suoi lavori anche per il terzo ponte da costruire sul Tevere, denominato della Magliana, per cui erano stati presentati 12 progetti, proponendo, dopo accurata selezione il progetto presentato dall'impresa Ugo Allegri (Arch. Guidi e Valle) che è stato riconosciuto come quello maggiormente rispondente ai requisiti idraulici e architettonici.

La proposta ha riportato l'alta approvazione del Duce, il quale ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. per il sollecito inizio dei lavori.

Il nuovo ponte della Magliana ha la lunghezza di metri 235, la larghezza di m. 20 e ha una campata apribile di luce di metri 12, per assicurare l'esercizio della navigazione in qualunque stato di acqua del fiume. Esso serve di accesso ad uno dei piazzali dell'Esposizione denominato «Porto del fiume», sul quale piazzale campeggia il palazzo della Civiltà Italiana ed è perciò armonizzato allo stile delle costruzioni, che saranno eseguite in quella zona. E' infatti costituito da svelte strutture di carattere architettonico formanti sei luci di larghezza variabile da metri 41 sull'alveo di magra a metri 28 sulle goline.

I lavori di detto ponte della Magliana si aggiungono a quello degli altri due ponti denominati ponte d'Africa e di San Paolo, aggiudicati di recente rispettivamente alla Società italiana finanziaria per costruzioni e alla impresa Vitale Domenico e C. di Roma, e formano un complesso di opere di immediata esecuzione che richiederà largo impiego di mano d'opera, anche specializzata e che importerà una spesa di oltre 40 milioni di lire.

Compiacimento del Duce

per "La difesa della razza,,

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto Telesio Interlandi che gli ha consegnato la prima copia della rivista «La difesa della razza».

Il Duce gli ha manifestato il suo vivo compiacimento per il modo con cui la rivista è stata completata, impartendogli le direttive per l'ulteriore sviluppo della pubblicazione.

Grande rilievo a Tokio

al razzismo italiano

TOKIO, 8. — Tutti i giornali riportano con grande evidenza il testo della nota dell'*Informazione diplomatica* sul razzismo italiano e ne sottolineano la grande portata storica.

La mostra dei Lavori Pubblici

alla Fiera di Bari

BARI, 8 — Il Ministero dei Lavori Pubblici parteciperà quest'anno con un grande padiglione alla 9.a Fiera di Bari. Dopo le mostre degli anni scorsi, attraverso le quali furono illustrate le opere create dal Regime nella sistemazione dei corsi d'acqua, di impianti portuari e delle strade, questa volta la mostra mirerà a documentare l'imponente e complesso dei lavori eseguiti in fatto di edilizia pubblica e urbanistica.

Il padiglione sarà ordinato in quattro settori: 1) edilizia statale (Ministeri, palazzi statali, sedi di uffici decentrati); 2) edilizia scolastica; 3) edilizia economica popolare (con particolare riferimento agli istituti fascisti autonomi per le case popolari); 4) piani regolatori delle città.

Particolare interesse susciteranno indubbiamente, una in senso nazionale, e l'altra in senso locale, le disposizioni del completo plastico del Foro Mussolini, così come risulterà quando la grandiosa opera sarà definitivamente completata e il plastico del piano regolatore di Bari, che il Comune di Bari ha appositamente ordinato per questa mostra.

Il nuovo Presidente columbiano

insediato a Bogotà

BOGOTA' 8. — Con solenne cerimonia è stato ieri insediato il nuovo Presidente della Repubblica di Colombia, Eduardo Santos. L'insediamento ha acquistato eccezionale importanza, perchè Bogotà celebra il 400.o anniversario della sua fondazione.

L'Ebro tremenda trappola per i marxisti internazionali

Eliminata la sacca di Mequinenza

i nazionali attaccano la testa di ponte di Fayon

La 42ª Divisione rossa distrutta dalle forze franchiste

CASPE, 8. — *Le operazioni intraprese dalle truppe nazionali, continuano con successo. Nel settore dell'Ebro è stata eliminata l'infiltrazione rossa nella sacca di Mequinenza. Il nemico in fuga attraversa in disordine con tutti i mezzi il fiume per riguadagnare la riva destra ed è inseguito dalle compatte formazioni dell'aviazione legionaria. Intanto le altre truppe nazionali stanno attaccando la grande testa di ponte di Fayon dove la resistenza delle truppe rosse va indebolendosi. La controffensiva nazionale sta prendendo un ampio sviluppo e la testa di ponte rossa va gradatamente sgretolandosi.*

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Oggi è stata interamente rastrellata la zona della valle dell'Ebro fra Mequinenza e Fayon. La quarantaduesima Divisione rossa che la occupa è stata distrutta ed i suoi uomini sono stati uccisi o fatti prigionieri o sono affogati. L'armamento della divisione, abbandonato nei burroni e nelle trincee, è stato raccolto dai nostri servizi insieme ad un gran numero di feriti abbandonati senza cura dai rossi. Il numero dei prigionieri di oggi supera il migliaio, quello dei morti è incalcolabile poichè, oltre ai cadaveri raccolti nelle trincee, sui sentieri centrali, i morti sono abbandonati nei burroni ed un gran numero di militi rossi annegati sono trascinati dalle acque dell'Ebro.

"Attività dell'aviazione. La nostra aviazione ha continuato oggi la sua intensissima azione nei settori dell'Ebro martellando i concentramenti nemici e distruggendo alcuni ponti. Il sei agosto una nostra squadriglia ha bombardato l'aeroporto di Monjos colpendo tre apparecchi. Il cinque agosto un aeroplano rosso anfibio fu inseguito dai nostri apparecchi sul mare e gravemente danneggiato; l'aeroplano nemico riuscì a salvarsi rifugiandosi sulla costa francese. Lo stesso giorno furono bombardati con grande efficacia gli obiettivi militari del porto di Valenza ove furono cagionate violente esplosioni di munizioni sui moli e nei magazzini. E' stato pure provocato un enorme incendio nel deposito di benzina della Campsa a Valenza.

Feriti reduci dalla Spagna

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 8 — Ierimattina, proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale *Aquileia*, recante a bordo 45 ufficiali, 63 sottufficiali e 525 uomini di truppa feriti ed ammalati di cui 103 barellati.

Al molo Pisacane, dove prestava servizio d'onore un battaglione di formazione, con la banda del Corpo d'Armata erano un folto gruppo di ufficiali delle varie armi del presidio, donne e giovani fasciste e larghe rappresentanze delle CC. NN. dei gruppi rionali fascisti con gagliardetti. Le autorità con il Console di Spagna, in rappresentanza dell'Ambasciatore sono saliti a bordo per visitare i valorosi reduci.

Il luogotenente generale comandante la IIª Zona CC. NN. ed il generale comandante la Zona militare hanno porto ai legionari rispettivamente il saluto del capo di S. M. della Milizia e il saluto dell'Esercito, mentre le donne e le giovani fasciste distribuivano cartoline e sigarette. Lo sbarco dei feriti e specialmente quello dei barellati è avvenuto tra una pioggia di fiori e vivissime acclamazioni da parte della folla delle CC. NN., dei parenti e amici dei reduci. I valorosi legionari rispondevano salutando romanamente ed inneggiando al Duce.

Duff Cooper a Gdynia

BERLINO, 8. — Il Ministro inglese della Marina Duff Cooper ha lasciato Kiel a bordo del panfilo *Echantress* diretto al porto polacco di Gdynia.

Ammirazione argentine

per l'esposizione d'arte decorativa

BUENOS AYRES, 8. — Tutti i giornali dedicano amplissime cronache alla inaugurazione dell'esposizione italiana di arte decorativa moderna, mettendo in rilievo la eccezionalità dell'avvenimento e la perfezione delle opere esposte.

Il giornale «Nacion» in quattro fitte colonne presenta un suggestivo panorama di questa realizzazione scrivendo tra l'altro: «Nessun paese aveva inviato al nostro un simile complesso, sia per la varietà del contenuto, sia per la sua ricchezza espressiva e rappresentativa. L'esposizione è una magnifica dimostrazione di vitalità, di forza inventiva e di scienza, e la testimonianza di un popolo vivo e sveglio, che rinnova la sua già proverbiale energia creativa.

La «Prensa» scrive: «Con un chiaro senso di responsabilità nazionale e con un rigoroso criterio estetico gli organizzatori hanno realizzato il loro bello e patriottico proposito di mettere in evidenza l'alto livello di dignità e di bellezza, che mantengono oggi come ieri le industrie artistiche italiane.

Inattesa visita in Palestina

del Ministro MacDonald

GERUSALEMME, 8 — Grandissima impressione ha prodotto la inattesa visita del Ministro britannico delle Colonie Sir Malcom MacDonald. A tale visita viene attribuita grande importanza perchè si crede che essa segnerà l'inizio di una nuova fase della politica britannica in Palestina.

L'arrivo del Ministro ha colto di sorpresa tanto gli arabi quanto di ebrei, pochè si era mantenuto in proposito il più stretto segreto.

Molti capi arabi ed ebrei hanno manifestato il loro malcontento e la loro sorpresa perchè MacDonald non ha ritenuto opportuno incontrarsi con i rappresentanti delle due popolazioni.

L'odierna visita a Malta

MALTA, 8 — Oggi arriverà a Malta il Ministro britannico delle Colonie MacDonald, reduce dalla visita in Palestina. Egli ripartirà la mattina di mercoledì.

Il Governatore sir Charles Bonham Carter ha formato un comitato per ricevere il Ministro e vi ha incluso un gruppo di cittadini maltesi.

Movimento antisemita

a Lugano e Zurigo

BERNA, 8. — Le precise, inequivocabili dichiarazioni sulla razza, pubblicate dall'«Informazione diplomatica» e citate da tutti i giornali sono poste in speciale rilievo dalle edizioni domenicali della «Neue Zurcher Zeitung» che vi aggiunge pure i commenti di numerosi quotidiani.

E' noto, del resto, che la Svizzera non conta nè uomini politici, nè alti funzionari, nè parlamentari che appartegano alla razza semitica e che a Lugano ed a Zurigo acquista sempre più vasta influenza un movimento antisemita, che dispone anche di propri organi.

Sei apparecchi precipitati

durante le manovre inglesi

LONDRA, 8 — L'ultima fase delle manovre dell'aviazione britannica terminate ieri ha avuto episodi di tragica realtà per la caduta di sei apparecchi. Si deplorano sei morti ed un ferito. Un altro apparecchio che recava a bordo una sola persona non è tornato alla base e non se ne conosce la sorte.

In gran parte gli incidenti sono da attribuirsi alla nebbia e alcuni sono avvenuti durante voli notturni.

Il totale delle perdite di vite umane sarebbe stato anche maggiore se i piloti non fossero riusciti in altri incidenti a mettersi in salvo facendo uso del paracadute.

La partenza di Re Boris

per S. Anna di Valdieri

SOFIA, 8. — Il Re Boris è partito ieri in forma privata per l'Italia ove raggiungerà la Regina Giovanna di Bulgaria ed i Principini Reali che soggiornano da qualche settimana presso la Famiglia Reale d'Italia a S. Anna di Valdieri.

La "S. Giorgio,, a Rodi

RODI, 8. — Proveniente da Istanbul è giunta ieri mattina la R. N. Scuola Incrociatore «San Giorgio». La popolazione ha accolto festosamente lo stato maggiore e gli allievi imbarcati sulla nave scuola. Il comandante della nave si è recato a visitare il Governatore S. E. De Vecchi di Val Cismon, al quale ha recato il saluto degli allievi e dell'equipaggio.

Ardite ascensioni in Bulgaria

degli studenti milanesi

SOFIA, 8. — Gli studenti del Guf di Milano hanno fissato attualmente il loro campo nel centro del gruppo Pirin, sulle rive del pittoresco lago Vasilak a duemiladuecento metri di altezza, donde le varie cordate si irradiano raggiungendo le diverse cime dell'interessante massiccio, presentante un aspetto pittorescamente selvaggio.

Fra le diverse scalate compiute vanno notate quelle della parete ovest di quota 2805 e della parete ovest di altra quota di ugual altezza nonchè di due altre cime dello [illegible] te per la prima volta asceso.

Gli studenti si fermeranno ancora alcuni giorni al campo. Le ascensioni si susseguono senza soste nel più grande entusiasmo.

La questione cecoslovacca

Sudetici aggrediti da comunisti

Tre feriti gravi

PRAGA, 8. — In assenza di lord Runciman e della maggior parte dei membri del governo ceko partiti anch'essi per le provincie, la giornata politica a Praga è trascorsa senza fatti degni di rilievo.

Al castello di Zdar, dove lord e lady Runciman sono ospiti, nella mattinata ha avuto luogo una caccia al cervo.

Lord Runciman non vi ha partecipato, preferendo rimanere a discorrere nei viali ombrosi dell'antico e magnifico parco con gli altri ospiti dei conti Kinsk. Nei circoli politici si afferma che anche durante questa pausa idilliaca vi è stato qualcuno, che si è incaricato di ricordare agli ospiti inglesi, la gravità della situazione esistente in Cecoslovacchia e specialmente nelle regioni di frontiera.

A Saar cittadina della Boemia tedesca è stata tenuta ieri una riunione comunista. I partecipanti hanno quindi attraversato le vie del paese inneggiando a Parigi e a Mosca. Sebbene le strade formicolassero di membri del partito tedesco dei Sudeti, queste provocazioni non sono state raccolte. Al ritorno dalla piazza, ove il corteo rosso aveva fatto capo, i comunisti hanno tuttavia deliberatamente assalito un gruppo di henleiniani tempestandolo con bottiglie di birra. La polizia è intervenuta ma non risulta che alcun arresto sia stato effettuato. Tre feriti gravi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale e parecchie persone hanno riportato ferite leggere. Le vittime appartengono tutte al partito tedesco dei sudeti.

Un primato del "Queen Mary,,

LONDRA, 8 — Molto probabilmente il transatlantico «Queen Mary» che sta compiendo il primo viaggio da quando ha lasciato il bacino di raddobbo, stabilirà un nuovo primato. Lo si saprà con precisione quando oggi avrà raggiunto il faro di Ambrose Island all'ingresso della baia di New York.

Dai marconigrammi ricevuti dalla nave risulta che da mezzogiorno di venerdì al mezzogiorno di sabato il «Queen Mary» aveva percorso 790 miglia ad una velocità media di noti 31,6.

Il Duca di Spoleto a Pola

alla "Stella del mare,,

POLA, 8. — Dopo tre giorni di manifestazioni varie, contraddistinte da una eccezionale affluenza di pubblico si è conclusa ieri la festa «Stella del mare», organizzata dalla Marina a favore delle Opere assistenziali del partito e degli enti locali.

La cittadinanza che in questi giorni ha visitato la base navale e le unità della Regia Marina, ha affollato ieri sera la riva Vittorio Emanuele, partecipando in massa alla grande manifestazione finale, comprendente un concorso di bellezza infantile ed un concorso di imbarcazioni allegoriche. Alla festa assisteva dal Palazzo dell'Ammiragliato, ove ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento di autorità e di gerarchie, il Duca di Spoleto. La folla al termine della manifestazione, chiusasi con uno spettacolo pirotecnico, ha improvvisato al Duca di Spoleto una entusiastica dimostrazione inneggiando lungamente alla Maestà del Re Imperatore ed a Casa Savoia.

La missione nipponica a Firenze

FIRENZE, 8. — Ieri mattina la missione della Federazione delle Associazioni giovanili giapponesi, guidata dal visconte Mitiharu Misima, dopo aver reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione in S. Croce, deponendo una corona d'alloro, si è recata a visitare la casa della GIL.

Quindi ricevuta dal rappresentante del Podestà ha visitato Palazzo Vecchio e la prima Mostra nazionale di armi antiche. Successivamente sempre accompagnata da una rappresentanza della GIL, la missione nipponica ha compiuto una gita panoramica della città attraverso viale dei colli di piazzale Michelangelo e le Cascine. Nel pomeriggio si è recata a Fiesole, dove ha visitato lungamente l'anfiteatro romano.

L'assegnazione del Premio Cervia
ad Ugo d'Andrea e ad Ezio Camuncoli

CERVIA, 8. — Al calar del sole, mentre echeggiavano i più bei canti di terra di Romagna, tra i pini secolari dell'immenso bosco cervese si è conclusa la quinta edizione del premio Cervia, indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da Santa Milizia.

La proclamazione dei vincitori è stata preceduta da altre due notevoli manifestazioni, indette sotto l'egida del premio, un discorso dell'accademico Massimo Bontempelli e lo scoprimento di una lapide in memoria di Grazia Deledda.

Alle ore 16 ricevuti dai gerarchi locali sono giunti alla villa municipale Lido il Segretario federale ed il viceprefetto con Massimo Bontempelli, commissari del premio con il presidente Rino Alessi, Manlio Morgagni, S. E. Pietro Bruni ed uno stuolo di autorità di tutta la provincia.

Nel salone a mare, gremito di un pubblico di eccezione S. E. Bontempelli ha parlato su il teatro di Massa. Il palpitante tema d'attualità è stato trattato con originalità di argomenti e con efficacia oratoria dall'illustre camerata, che ha riscosso calorosissimi ripetuti applausi. Poi i gerarchi, ai quali si è unito il sig. Madesani marito di Grazia Deledda raggiungevano piazza Garibaldi, dove davanti al Municipio, sulla cui facciata era murata la lapide da inaugurare, un centinaio di balilla facevano servizio d'onore.

Scoperto il ricordo marmoreo, per il quale Antonio Baldini ha dettato una elevata dedica, il podestà ha esaltato la nobile figura di donna e di scrittrice di Grazia Deledda che Cervia è orgogliosa di avere avuto come cittadina onoraria e dove trascorso tanto tempo, durante il periodo più brillante della sua feconda attività di artista.

Intanto nella vicina pineta in un vasto spiazzo, teatro naturale di singolare bellezza, cui si accedeva passando sotto un'arco formato da un imponente « M », si andava ammassando una folla di migliaia e migliaia di persone, che prese posto su rustiche panche davanti ad un palcoscenico largo oltre venti metri ed ospitante trecento canterini romagnoli, ocarinisti e suonatori di fisarmonica tutti nei costumi delle nostre campagne, appartenenti al Dopolavoro provinciale di Ravenna, organizzatore della manifestazione. Anche i gerarchi, le autorità e gli artisti hanno preso posto sulle panche in mezzo al popolo, che ha ammirato la perfetta esecuzione delle singole camerate ed i pezzi di assieme cantati e ballati da tutto il complesso sotto l'appassionata direzione del maestro Francesco Balilla Petrella. Applausi entusiastici sono stati rivolti ai valenti esecutori ed al maestro.

In un intervallo del suggestivo spettacolo è avvenuta la proclamazione dei vincitori del quinto premio Cervia.

Il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce. Quindi il presidente della commissione giudicatrice Rino Alessi ha illustrato in un breve elevato discorso il significato di questa tipica manifestazione fascista.

Il primo campo letterario verso cui ci siamo incamminati senza il minimo dubbio è stato — egli ha detto — quello della letteratura politica. Qui siamo nella terra del Duce, il cui titolo d'orgoglio fu ed è prevalentemente nei fatti della politica. Da Alfredo Oriani a Benito Mussolini la storia della stirpe italiana nasce pensiero, ansia di conquista e diventa azione di vittoria. Nessun condottiero di popolo e fondatore di Stato meritò mai più del Duce, l'appellativo di poeta della politica. Il presidente ha terminato sottolineando la partecipazione del popolo a questa festa dello spirito.

Poscia ha data la parola al segretario del premio Ipparco Galavotti per la lettura delle relazioni dei commissari e quelli hanno reso omaggio al poeta caduto combattendo in terra di Spagna Nuccio Floris, autore di una raccolta di liriche ispirate ad un alto senso guerriero, cui è stato assegnato un premio di lire cinquemila.

Quattro vagli, continua la relazione, hanno fatto convergere il giudizio conclusivo su una decina di grossi volumi tra cui: *Agenzia Feilsner* di Ezio Camuncoli, *Mussolini, motore del secolo* di Ugo d'Andrea, *Il canto dei giovani esclusi* di Lidia Gambetti, *Passioni* di Ain Zara Magno, *Le torri e le strade* di Luigi Orsini, *Il leone di Dalmazia* di A. Queirolo, *Realtà e mito di Mussolini* di Giuseppe Villaroel, opere che hanno imposto una scelta laboriosa.

Alla fine la commissione ha ritenuto giusto proclamare vincitori del quinto premio Cervia suddividendo la somma di lire 15 mila in due parti eguali fra Ugo d'Andrea per il suo saggio politico ed Ezio Camuncoli per il suo romanzo.

La commissione ha poi particolarmente segnalato l'originale lavoro di A. Queirolo il *Leone di Dalmazia* e il romanzo di Ain Zara Magno *Passione*, nel quale palpita un vivo spirito moderno.

Una prolungata ovazione ha salutato i due vincitori, entrambi presenti, mentre Rino Alessi consegnava loro il premio. Il riuscitissimo raduno si è concluso con il canto di « Giovinezza », eseguito dai canterini romagnoli, cui si è unita tutta la folla tra il più vivo entusiasmo.

Alfieri alla rappresentazione al teatro dei Ventimila

MILANO 8. — Ieri sera al Teatro dei Ventimila ha avuto luogo una eccezionale rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, offerta dalla Federazione fascista alle opere assistenziali del sindacato fascista giornalisti lombardi.

Interprete acclamatissimo Beniamino Gigli, che ha voluto portare gratuitamente il prezioso contributo della sua arte.

Alla rappresentazione ha presenziato l'on. Dino Alfieri, che si è intrattenuto nella tribuna dei giornalisti e fra il popolo dei vari settori dell'immenso anfiteatro del Castello Sforzesco, ovunque accolto da calorosissime manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il Ministro, facendosi eco dell'entusiasmo dell'imponente folla ha inviato un fervido telegramma al Capo del Governo.

Il Ministro della Cultura Popolare fra i campeggisti di Meina

MEINA, 8 — Il Ministro della Cultura Popolare ha compiuto ieri nel pomeriggio una lunga visita al campeggio della Federazione internazionale delle associazioni di campeggio, accolto festosamente dalla folla dei campeggisti delle varie nazioni.

Il successo della "Traviata,, all'Arena di Verona

VERONA, 8. — Ieri sera davanti ad una enorme folla, che gremiva tutte le gradinate della vasta platea, è andata in scena all'anfiteatro romano l'opera la « Favorita » di Donizetti, sotto la direzione del maestro Failoni, interpreti la mezzosoprano Stignani, il tenore Malipiero, il baritono Basiola, il basso Pasero, la soprano Huder, il tenore Zagonara.

Molto ammirata la scenografia di Aschieri. L'opera ha riportato un successo entusiastico e dopo ogni atto il pubblico ha calorosamente applaudito il maestro e gli interpreti, evocandoli più volte al proscenio.

Stagione lirica all'aperto inaugurata a Trapani

TRAPANI, 8 — Ha avuto luogo ieri sera all'Arena del Littorio, sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare, l'inaugurazione della stagione lirica all'aperto con l'opera « Madama Butterfly ».

Hanno presenziato allo spettacolo il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità e gerarchie e circa cinquemila spettatori. La rappresentazione ha riportato il più vivo successo.

Tre padovani feriti in un incidente motociclistico

VICENZA, 8 — Ieri nel pomeriggio alle 17.40 all'imbocco di Viale Trento, una motocicletta con a bordo tre giovani padovani, Simone Darè di 18 anni da Pontedera, Orfeo Pignotti di 17 anni da Padova e Sergio Liani, andava a cozzare contro un'autocorriera. Nell'incidente i tre giovani rimanevano feriti. Trasportati all'Ospedale con l'autoambulanza, il Liani fu subito rimesso avendo riportato ferite superficiali, mentre il Darè ed il Pignotti venivano ricoverati, il primo con frattura del femore destro e ferite al ginocchio destro e mano sinistra guaribili in 60 giorni ed il secondo pure con frattura del femore destro e ferite pure ai ginocchi e giudicato guaribile in 40 giorni.

La disgrazia d'un ciclista

BELLUNO, 8 — D'Ambrosi Secondo di Michele da Crocetta del Montello volle ieri fare una gita in bicicletta fino al Mas. Al ritorno, poco discosto da Sedico, attraversandogli la strada una ragazzo, per evitare l'investimento, sterzato bruscamente andava a battere col capo sul parapetto della strada. Raccolto privo di sensi, e portato all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Si conficca una lama sul petto per tagliare una pagnotta

MILANO, 8 — La piccola Giuditta Bonardi di Antonio d'anni 10, abitante a Baranzate, s'appoggiò al petto una pagnotta per tagliarla con un coltello. Disgraziatamente la lama le si conficcò nella regione cardiaca. E' stata trasportata morente all'ospedale.

Cade dalla finestra e muore

VITTORIO VENETO, 8 — Il calzolaio Da Ros Andrea di anni 74 abitante in Rindola Bassa di Vittorio Veneto, era salito sul davanzale della finestra del secondo piano per rimettere a posto una inferriata. Ma sportosi un po' troppo, il vecchio Da Ros perdeva l'equilibrio precipitando nel cortile. Per quanto prontamente soccorso, poco dopo decedeva per la frattura toracica.

Manifestazioni folcloristiche alla prima estate molisana

CAMPOBASSO, 8. — Le manifestazioni per la prima estate molisana hanno avuto ieri solenne inizio con la inaugurazione della mostra del prodotto molisano. Si sono svolti anche la sagra del grano e uno spettacolo corale popolaresco. La mostra del prodotto molisano è stata inaugurata presente l'ispettore del P. N. F. Giombini, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, il quale ha passato in rivista le organizzazioni e i gruppi partecipanti al raduno di zona, scaglionati lungo le strade principali.

La mostra è una superba rassegna delle alte capacità produttive del Molise e tra i padiglioni sono stati notati particolarmente quelli delle massaie rurali, delle organizzazioni sindacali, degli industriali e dei commercianti.

Nel pomeriggio si è svolta la sagra del grano con la sfilata di costumi e di carri per le vie della città, lungo le quali, ali di popolo inneggiavano al Duce. Tale manifestazione, espressione dell'anima del popolo, è riuscita imponentissima.

Ha avuto poi luogo uno spettacolo corale popolaresco, al quale hanno assistito 5 mila persone. Lo spettacolo che si è svolto nel campo sportivo, trasformato in teatro di masse ha dato luogo a vibranti dimostrazioni al Duce.

La seconda fiera nazionale d'arte di Cremona si chiuderà il 15 agosto

CREMONA, 8. — Nell'imminenza della chiusura, fissata per il 15 del corrente mese, è opportuno rilevare, una volta ancora, il grande successo di questa fortunata iniziativa dell'on. Farinacci: successo di pubblico, di affari, di movimento turistico intenso. Basterà notare, a questo riguardo, come durante il periodo delle manifestazioni tutti gli alberghi di Cremona fossero al completo:

La II Fiera fu onorata dalle visite Auguste di S. M. il Re Imperatore e di S. A. R. il Principe Ereditario; innumeri poi le visite, talune anche ripetute, di personalità di primo piano: ricordiamo, fra le altre, S. A. R. il Conte di Torino, S. E. Starace, S. E. Alfieri, S. E. Solmi, S. E. il Maresciallo De Bono S. E. il Maresciallo Graziani, S. S. Von Mackensen Ambasciatore di Germania.

Già ferve il lavoro, alla II Fiera ancora aperto, per la preparazione della III: che, in base agli insegnamenti dell'esperienza, avrà sviluppi e forme completamente nuove e il cui interesse sarà grandemente aumentato dalla esposizione contemporanea delle opere ammesse al concorso del « Premio Cremona ».

Mascagni festeggiato all'Arenaccia dai napoletani

NAPOLI, 8 — Ieri sera al Teatro del Popolo all'Arenaccia, dinanzi ad una folla di spettatori che gremiva ogni ordine di posti ha avuto luogo la serata in onore di S. E. Pietro Mascagni con la rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*. L'illustre maestro, salito sul podio, per dirigere la sua opera è stato accolto da unanimi vibranti acclamazioni, alle quali ha risposto salutando romanamente. La *Cavalleria* è stata preceduta dalla rappresentazione dei *Pagliacci* diretta dal maestro Sabino ed interpretata da uno scelto complesso artistico.

S. E. Mascagni, il maestro Sabino e gli altri interpreti delle due opere sono stati evocati varie volte al proscenio, tra scroscianti applausi.

L' "Andrea Chenier,, a Biella col Carro di Tespi

BIELLA, 8. — Il primo spettacolo del Carro di Tespi lirico ha avuto luogo ieri sera. E' stata rappresentata l'opera *Andrea Chènier*, interpreti Jolanda Magnini, Ida Farè, Carmen Tornari, Antonio Bagnariol, Benvenuto Franci, Giovanni Giampietri, Antonio Gelli, Aldo Vassallo, Gino Martini, Aldo Ferraguti. Direttore d'orchestra Ottavio Zijno. Maestro del coro Andrea Morosini. Registi Frigerio e Azzolini. Coreografia di Nicola Guerra. Prima ballerina Elide Bonagiunta. Scene di Mario Pompei.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti. Il pubblico numerosissimo ha ripetutamente e calorosamente applaudito maestro ed esecutori.

Tragica fine d'un ciclista

MILANO, 8 — Tale Luigi Spagnoli di anni 62, mentre transitava in bicicletta da Piazza Concordia, cozzava contro un autobus della linea N. Trasportato all'ospedale moriva dopo un'ora per frattura della base cranica.

VARIETÀ FEMMINILI

Che cosa dicono di voi le vostre amiche?

E' una questione vecchia — scrive una collaboratrice di *Fili* — ma sempre nuova. Eva non sa mai giudicare da sè la sua apparenza, la impressione che fa sugli altri e specialmente « sulle altre ». In compenso le altre e cioè le amiche, sono generosissime di analisi, di commenti salaci e pungenti, di talvolta esatte e talvolta perfide osservazioni, formulate sempre con implacabile spirito critico.

Uno degli spunti classici intorno alla maldicenza delle donne è quello delle riunioni, dei tè con preponderanza di elemento femminile, dove le conversazioni si intrecciano, si alternano e fatalmente si svolgono a spese delle signore presenti. Il tema predominante è l'abbigliamento, la moda, con relative sottolissime disquisizioni sulla maniera di vestire della Tale e della Talaltra.

Qui comincia l'altalena delle impressioni e delle critiche: dal salotto è appena uscita la *vittima* che zampillano i commenti: « Povera X! (o Y o Z!!). Fa proprio *pena* (quando l'espressione non è più vivace) alla sua età, con la sua figura e quei vestiti così corti e attillati. Se io fossi così grassa (chi parla è una magra) e avessi le gambe tozze e il petto sotto il mento, saprei almeno vestirmi in maniera un pochino più adatta ». A questo punto uno spirito più conciliante esclama: « siamo tutte così, ci *vediamo* non come siamo, ma come vorremmo essere! ». Ma ecco sopraggiungere un'altra della brigata delle cosidette « amiche »: « Che ne dite del mio nuovo abito a giacca? mi sta bene? E' bello? ». Si alza un coro di esclamazioni ammirative: « Delizioso! Con questa giacca attillata e la gonna corta sembri una giovinetta! ». La signora in questione, non può che sorridere soddisfatta. Ma si sarà allontanata da un minuto che scoppieranno le critiche: « Che idea! sempre con le maniche corte con quelle braccia a prosciutto! E le gambe? Sembrano due bottiglie rovesciate... E' tutt'altro che brutta, ma si rende ridicola ». « Anzi, è ancora bella, ma mio marito dice (e anche gli altri uomini di mia conoscenza ai quali ho domandato) che come donna non conta più ». Entra, intanto, una signora che porta uno strabiliante cappellino. Coro: che bel cappellino! Bizzarro, originale! E così « personale! » A te sta benissimo, ma io non potrei *mai* portarlo. Con il *mio tipo* ci vuole soltanto roba distinta e sobria Il tuo stesso cappellino parrebbe, su di me, sfacciato e volgare. Ma siamo così diverse! Anche mio marito preferisce per me — e in tutto — lo stile *classico!* ». Naturalmente se l'ultima che ha parlato fa tanto di allontanarsi la situazione si rovescia immediatamente. « Tipo classico?! io direi che non ha il benchè minimo senso dell'eleganza! Con tutti i suoi vestiti e cappellini sembra una governante. Spende tanto, ma non fa nessuna figura! ». E il tipo « classico » è spacciato in men che non si dica...

La stessa cosa avviene per una presunta *snellezza di forme* che gli altri giudicano magrezza orribile, da manico di scopa; per il colore dei cappelli che, da castani o neri che erano ora si presentano gialli o rossi. Più di una crede di aver fatto benissimo a trasformarsi radicalmente e non si avvede di aver sbagliato o di essersi resa ridicola.

Forse, alla fine di una riunione mondana, nel salotto deserto, soltanto la padrona di casa che, per avventura, non abbia possibilità nè passione per competere con le *amiche eleganti*, potrà filosoficamente esclamare: « per nulla al mondo vorrei entrare in un salotto d'improvviso quando parlano di me. Preferisco salvare le mie illusioni ».

Quale deve essere l'idea estetica fondamentale di ogni abbigliamento femminile? Soltanto una: nascondere i difetti inevitabili e far risaltare i pregi naturali. Ogni donna che si attenga a questa regola può essere attraente. E, siccome ogni donna ha pregi e difetti differenti, ciascuna dovrebbe conoscere a fondo le sue caratteristiche personali.

Il saggio ed antico monito latino che dice « conosci te stesso » non vale soltanto per le vicissitudini dello spirito ma anche per ciò che riguarda il nostro fisico. Conosci te stessa per correggere il tuo carattere, ma conosci te stessa anche per perfezionare la tua apparenza. Non bisogna mai dimenticare che la moda è ispirata da bellissime donne. Le pettinature, i cappelli, le pellicce, i vestiti, le scarpe, tutto è creato su un tipo ideale di donna giovane, incarnato dell'« *indossatrice* » che deve essere slanciata, elastica, dalla testa piccola e graziosa alle gambe lunghe e nervose. Giudicare serenamente e spassionatamente i propri pregi e i propri difetti è il solo mezzo che permette di accertare o ripudiare gli allettamenti della moda. Non si può pretendere dalla natura di plasmarci tutte belle e tutte uguali. Ma si può pretendere da ognuna di noi di attenuare i difetti e di non rendersi, sopratutto ridicole. Una grande maggioranza di donne potrebbe essere attraente se sapesse attenersi a questo saggio ed equilibrato criterio.

Quante illusioni distrugge, ad esempio una spiaggia! E' un'idea sbagliata che la nudità in sè sia affascinante. Non viviamo purtroppo nel Paradiso Terrestre, e se si incontrano sulla spiaggia e all'aria aperta molte giovani donne dalle ultime generazioni amanti degli sport e con belle figure plasmate dalla vita sana e attiva, molte altre se ne vedono deturpate dalla vita chiusa e sedentaria o dall'età. Un corpo esposto a tutti gli sguardi reclama una cura speciale. Il solo fatto di essere generosamente denudato, non forma, come molte pensano un attrazione irresistibile. La nudità « perfetta » è bensì « casta », ma è un fatto che *nudo* appare solo la parte del corpo, o il corpo tutto, difettosi. Il costume da bagno deve poter velare i difetti e le imperfezioni troppo spiacevoli o troppo evidenti.

Il piede, deformato dalle calzature e che denuncia mancanza di cura, è preferibile rimanga seminascosto nel sandalo o nella scarpetta da bagno e da spiaggia.

Evitare la maglia troppo corta se l'attacco della gamba non è perfetto; non scollare troppo la schiena se essa è decisamente ossuta e magra.

Lo stesso criterio deve predominare nella scelta dell'abito da sera: denudare le spalle se sono rotonde e belle, ma coprire il collo se non è di linea pura e giovanile. Nascondere — sempre — le braccia se troppo angolose o troppo grasse.

L'abito attillatissimo è per chi può far risaltare forme ben modellate e proporzionate. Meglio, molto meglio, adottare abiti fluttuanti e ricchi se c'è da attenuare qualche difetto di proporzione e di linea.

E le mani? Tutto è permesso ad una mano bella, anche gli atteggiamenti più stravaganti e curiosi, o languidi e romantici. Ma la mano soltanto normale o brutta, meglio farla passare inosservata e tenerla discreta senza troppo dipingere le unghie (quando questa moda barbara e, nella maggioranza dei casi volgare, tramonterà?). Abbiate i capelli lisci e aderenti se possedete una testina ben modellata e più soffici e sciolti se avete da nascondere qualche difetto della forma della testa o dell'orecchio.

Non portate pantaloni ad ogni occasione se avete i fianchi un po' troppo larghi e infine non dimenticate che il cappello ha in sè la massima potenza come elemento comico. Pensate infatti quanti artisti riescono solo con un cappello a suscitare una risata spontanea. Perciò, attente con i cappelli all'*ultima moda*... lo stesso modello fa, su diverse teste, diversi effetti. Grazioso sull'una è capace di trasformare un'altra in una caricatura.

E, ancora un punto importante. Fortunatamente per le donne, i tempi moderni hanno prolungato la vita femminile. Ma se l'uomo rimane *uomo* e fino alla vecchiaia possiede una potente personalità, la donna, — come tale — ha vita limitata. E dopo una certa età è destinata a diventare [illegible] neutro di valore esclusivamente morale e spirituale. Ci vuole grande coraggio per riconoscere qual è il momento in cui essa deve cedere il posto, con rassegnazione.

La donna può restare sempre attraente ed elegante purchè seria e distinta: un nonnulla, un'incomprensione, un rimpianto per la giovinezza sfuggita, possono renderla ridicola o qualche volta pietosa.

Bellezza delle gambe

Avere delle gambe ben fatte non è facile. Bisogna, perchè siano tali, che, accostate, mentre siete ritte, presentino cinque punti di contatto: la parte superiore delle cosce; i ginocchi; i polpacci; i malleoli; i talloni.

Se le ginocchia non si toccano, se la linea è arcuata, le gambe sono difettose e bisogna ricorrere alla meccanoterapia.

Talvolta, invece, la forma delle gambe è corretta, ma nei punti dove non debbono toccarsi, il vuoto è troppo accentuato. Si tratta, in questi casi, di gambe gracili e basta un pò di cultura fisica per imbottirle di muscoli.

Accade anche l'opposto: certe gambe, cioè, si toccano dalla coscia interna al malleolo: si tratta, qui, di eccesso di sviluppo muscolare che si corregge combinando la cultura fisica al massaggio.

Il più semplice esercizio per le gambe, quello indispensabile e che prepara a tutti gli altri, si compie così: ritta in piedi, con le mani sui fianchi, le spalle indietro, i piedi scostati e paralleli, alzatevi sulle punte dei piedi e piegatevi sulle ginocchia abbassandovi più che potete senza tuttavia piegare il busto. Rialzatevi.

Altro esercizio, ma altrettanto efficace: abbassarsi come sopra e rialzarvi alternamente sopra una gamba sola, tenendo l'altra allungata e sospesa in avanti. Sono poche le donne che riescono a farlo: vi consiglio di aggrapparvi forte alla maniglia d'una porta o di un mobile per imparare a compierlo; dopo, lo farete da sola e vedrete con quale vantaggio.

Un altro efficacissimo esercizio: la colonna. Stendersi sul pavimento toccandolo soltanto con le spalle e con la testa e proiettare in alto piedi e gambe tenendo il busto con le mani. Non è un esercizio difficile come può sembrare a tutta prima.

Un altro ancora: il lancio della gamba in avanti: lo si fa stando in piedi e appoggiandovi con una mano a un mobile. Alternativamente lanciate in avanti prima una gamba e poi l'altra, con un movimento a bilanciere appoggiando sulla coscia la mano rimasta libera. Nessun esercizio migliore per controllare l'elasticità delle vostre giunture. Lo stesso esercizio potete farlo di fianco.

Ricevo spesso lettere che mi chiedono come fare per assottigliare una gamba troppo forte.

Si può? Non si può?

Si può benissimo mediante il massaggio che potete eseguire voi stessa. Coricatevi e, tenendo allungata una gamba, piegate l'altra in maniera che il ginocchio sia all'altezza del vostro petto mentre terrete il calcagno con le mani. Allungate, adesso, lentamente, la gamba in modo che scivoli tra le vostre mani che, perciò eserciteranno una pressione lievissima, poco più di uno sfioramento, lungo le caviglie e il polpaccio. Ripetere l'esercizio una decina di volte per ogni gamba aumentando progressivamente la pressione.

Saltare alla corda è un esercizio eccellente per le gambe e per tutto il corpo: le caviglie si rafforzano e si snelliscono. Avere l'avvertenza di saltare sempre sulla punta dei piedi.

Se però avete le gambe troppo grosse, la ginnastica non è sufficiente per ridurle. Può darsi che abbiate cellulite e in questo caso dovete ricorrere al medico.

Le donne che hanno la pelle delle gambe molto rugosa dovranno procedere a energici massaggi con olio di mandorle caldo.

Se volete andare a gambe nude, non trascurate prima, di farvele depilare con la cera calda. E' una operazione indolore che quasi tutti i parrucchieri sanno compiere. Basterà poi che abbiate cura di ripassarle ogni mattina con un dischetto di smeriglio per impedire ai peli di tornare a crescere.

Avere una bella gamba è indispensabile ma bisogna curare insieme l'arte di camminare che non è meno importante.

Mantenersi giovani

Avviene talvolta che si sentano criticare acerbamente delle signore non più giovanissime, e magari madri di figli grandi, perchè, nonostante il passare implacabile degli anni, non intendono di rinunziare alla loro bellezza e cercano di conservarla con tutti quegli accorgimenti e quegli artifici che la nostra opera fornisce in grande quantità. Ma io francamente non credo che una donna la quale cerchi di mantenersi giovane il più a lungo possibile commetta qualcosa di riprovevole.

Naturalmente ciò che una donna intelligente vede fare è di conservare in questa sua sete di giovinezza una certa misura. Mantenersi giovane non vuol dire bamboleggiare o vestirsi da fanciulletta, non vuol dire pettinarsi nel modo più eccentrico, nè scegliere le truccature più audaci. Anzi questi eccessi rendono sempre dei pessimi servigi e mettono per lo più in evidenza quanto le signore di una certa età vorrebbero nascondere.

Non c'è invece nulla di male se una signora con figli grandi fa la sua brava ginnastica da camera per mantenere sciolte le articolazioni e per combattere l'adipe che dopo i quarant'anni tanto spesso tenta di deformare la linea, se una volta al mese o anche più, dato che il cuore glielo consenta, fa un bagno turco che manterrà limpida e fresca la sua epidermide e l'aiuterà a disintossicare l'organismo.

Anche le cure per la bellezza della pelle, quando sono ragionevoli, sono tutt'altro che condannabili. Senza ricorrere alla chirurgia estetica o alla disquamazione (peeling), si può conservare un viso piacente e riposato usando un sistema di pulizia razionale a base di tonico per la pelle e di crema detergente, bandendo risolutamente l'acqua e il sapone e dando alla pelle un nutrimento eccezionale, dato che la epidermide invecchiando tende a diventare arida, e l'aridità favorisce in modo incredibile le linee e le rughe. Si sceglierà quindi una buona crema nutriente a base di lanolina e la sera si stenderà sul viso picchiettando con la punta delle dita, dopo avere naturalmente tolta tutta la truccatura.

Su una pelle sana e ben tenuta anche la truccatura appare meno aggressiva e più naturale. Qui bisogna usare molta prudenza quando si sia vicine ai cinquant'anni o si sieno passati. Prima di tutto occorre che i prodotti usati siano di qualità finissima, perchè solo le marche di gran classe offrono una ricca gamma di tinte, sia nei rossi, sia nelle ciprie, e queste tonalità sono sempre delicate e distinte. Bisogna usare una crema base colorata appena un pò più scura dell'epidermide, un rosso in pasta che si stenda in modo molto uniforme e due ciprie, una nella tinta della crema e l'altra per finire la truccatura più chiara e luminosa. Nessuna ombra sugli occhi o, se mai, un'ombra grigia leggerissima, un pò di cosmetico sulle ciglia e nessuna depilazione eccentrica di sopracciglia. Correggete solamente la linea ove occorra, ma non depilatevi in nessun caso fino ad avere solo una linea di sopracciglia sottilissima.

Per ciò che riguarda i capelli la cosa è un pò delicata. Se proprio non volete tenervi in santa pace i capelli grigi (e badate che molte donne elegantissime lo fanno), ricorrete a qualche tintura, scartando le tinture nere che induriscono il viso o quelle rosse troppo eccentriche e terribili nella luce del mattino. Scegliete un tono castano non troppo scuro, magari con qualche riflesso rosso.

Suggerimenti per la biancheria elegante

Ogni signora elegante non si accontenta di avere un bel vestito; anzi considera il vestito come una cosa secondaria in confronto della biancheria per la quale è invece molto esigente. Ora, con la moda di oggi, e con questo caldo la biancheria è ridotta veramente ai minimi termini; ma ciò non vuol dire che ne venga meno l'esigenza. Vorrei, al contrario, affermare che meno è la biancheria che si porta e più quella deve essere di squisita raffinatezza. Nel bel numero di FILI N. 55 troverete tutti i modelli che vorrete di quei deliziosi pagliaccetti che sono tutto il vestiario del giorno. Sotto un tenue vestito un più tenue pagliaccetto: ecco l'eleganza femminile.

Ne troverete di tagliati in modo che dietro non abbiano spalline e si possano perciò portare con l'abito da giorno o con l'abito da sera che ha le spalle interamente nude. Ne troverete in seta pesante ed in leggero pizzo, insomma potrebe scegliere il modello che più sarà di vostro gusto, con le relative descrizioni, perchè vi sia possibile eseguirle perfettamente. Troverete anche una bella vestaglia e una bella blusa di tulle leggerissimo. Sia per la vestaglia che per la blusa di tutte la descrizione è perfetta, così che non farete la minima fatica a copiarle con lo stesso spirito, pur che abbiate in casa una sarta che vi sappia provare bene la roba addosso.

Mode autunnali

La moda d'autunno comincia a trasparire.

Novità? Pare di sì, soprattutto nella linea che non sposerà più le forme naturali del corpo ma tenderà a dissimularle. Sarà di moda il contorno celato e, questo, non perchè la sagoma sarà più sottile, chè anzi nei vestiti l'increspato trionferà — specie nei corpetti — più che mai, perchè verrà nascosta, dissimulata, celata e, di conseguenza, sarà più suggestiva.

Sottane corte e alquanto più ampie. Quest'ampiezza sarà spesso ottenuta dal movimento in forma ma i teli così tagliati saranno applicati soltanto sotto il fianco, attaccati a una specie di sprone che fascerà strettamente il fianco stesso. Le donne che hanno quarant'anni ricorderanno che queste sottane in forma, su sprone, si sono portate già verso il 1906-1908.

Tutto ritorna. Anche le increspature che già portiamo dallo scorso ottobre e che la moda dell'imminente autunno annuncia su più larga scala sono un ritorno.

Gli abiti semplici saranno spesso drappeggiati dal collo alla cintura; si porteranno bluse a sprone molto increspate sotto la linea liscia dello sprone stesso in modo da formare talvolta uno sbuffo che varrà a far apparire più sottile la vita.

Il drappeggio è assai difficile da eseguire, sopratutto quando il davanti o il dietro della camicetta fanno parte della manica o si attaccano alla scollatura. Le maniche saranno sempre più importanti alle spalle, con pinze e arricciature allargate verso la parte superiore.

Bastano questi brevi particolari per farvi comprendere che la moda d'autunno esigerà grande abilità nella sarta e non ammetterà la confezione domestica.

Le giacche saranno più ampie e attillate alla vita oppure, se lente, saranno strette con cinture della stessa stoffa e cucite sulla giacca stessa che sarà sempre guernita di pelliccia. Sulle giubbe, come sui mantelli, molte strisce di pelliccia disposte a spirale (orrore!). I baveri dei mantelli e delle giacche saranno tagliati a triangolo, a imbuto, a volanti sovrapposti come negli antichi mantelli dei pellegrini.

C'è grande varietà nei mantelli: qualche Casa li taglia lievemente scampanati a partire o dalla spalla o dallo scollo e li suddivide a riquadri impunturati o guarniti; qualche altra appesantisce il mantello arricciandolo molto sullo sprone e riprendendo la ricchezza alla linea della cintura formando così come uno sbuffo nel dorso che infagotta qualunque siluetta. C'è poi ancora chi, per fortuna, si attiene alla linea dritta che qualcuno, però, complica con grosse pieghe.

Avremo ancora gli abitini a due pezzi: gonna e camicetta a due colori sempre contrastanti; ma quest'anno, il contrasto si estende al tessuto: lana e seta, crespo e pizzo, raion e maglia, albene e pizzo.

I tessuti sono quasi tutti uniti: pochi quadrettati e pochissimi scozzesi: tonalità discrete; tessuto piuttosto liscio che ruvido. Molta maglia: di lana per il giorno; di seta per la sera.

Colori: nero, verde, blu scuro, marrone, reseda, il bellissimo grigio talpa, tutti e sempre guarniti con pelliccia rasata.

Piccola posta

1910. — Ventott'anni è l'età perfetta per una ragazza. Quanto alla bellezza, in gran parte, è questione di buona volontà. Mettiti in mente che sei bella e piacente: ti sentirai così sicura di te stessa che sembrerai davvero piacente e bella. Arrangiati un poco; mangia e bevi; butta via le malinconie. Vedrai che la tua vita acquisterà un'altra piega.

MAMMA. — Lascia che la bambina continui tranquillamente i suoi studi e prenda a suo tempo il suo bravo diploma di maestra. E' un'eccellente professione quella della maestra, da tutti i punti di vista: morale, sociale, economico, femminile. Poi, dà molte soddisfazioni a chi l'esercita con passione. Infine, offre la pensione in età ancora buonissima. La tua figliola avrà la fortuna di poter attendere il suo turno di concorso per cui si collocherà benissimo. Avresti molto torto di farle troncare gli studi.

INCONSOLABILE. — Evidentemente egli si è scoraggiato vedendo l'impossibilità di tornare a sposarti. Ma poichè ti aveva proposto di sposarti per procura (cosa che oggigiorno si fa moltissimo e che non rappresenta nessun inconveniente) non gli si può rimproverare niente. Fatti coraggio. Vuol dire che non era il vostro destino.

ALT. — Troppi, 29 anni, per formarsi una famiglia? Direi che sono appena necessari per formarsela col giusto criterio della responsabilità che essa importa. Ma anche fisiologicamente, una donna sulla trentina sopporta meglio le fatiche della maternità di una diciottenne. Sposati dunque e sii felice.

ROSA — Cosa posso dirti, cara? Tu hai bisogno non di consiglio ma di aiuto. Se siete in grado di farlo tu e tuo marito, mi pare che la cosa migliore sarebbe, per voi, di affittare qualche camera con pensione cercando di cavarne fuori il necessario per vivere anche voi. Trovare impiego alla vostra età è difficile.

VIOLETTA

LUNEDI' 8 AGOSTO XVI

GAZZETTA SPORTIVA

I GRANDI PREMI AUTOMOBILISTICI

Lang su Mercedes precede l'Alfa di Farina nella veloce gara per la Coppa Ciano

Emilio Villoresi vittorioso nella categoria minore

LIVORNO, 8. — La Coppa Ciano che ha ripreso la sua gloriosa vita sulla luminosa costa dell'Ardenza, ha fatto accorrere su tutto l'anello stradale di circa sei chilometri una folla spettacolare, smaniosa di assistere all'atteso duello tra le nuove Alfa Romeo e le favorite Mercedes.

Le molte speranze che si avevano alla vigilia sulle qualità delle macchine italiane, specie quella alla cui guida era stato designato il conte Trossi che in allenamento aveva ottenuto i tempi migliori, sono state deluse. Il rosso bolide italiano dopo un inizio prudente s'era portato in terza posizione e iniziava la lotta con le bianche vetture tedesche, condotte da Caracciola e Lang, ma dovutosi in seguito fermare per noie alle candele perdeva alcuni giri e doveva ritirarsi.

Le Mercedes sono così divenute le padrone del campo tallonate da un altro difensore dell'Alfa Romeo che ha fatto una corsa regolare e giudiziosa, mantenendosi in terza posizione dopo la seconda metà della corsa che vedeva Caracciola abbandonare per guasto al motore. Ma la sorpresa finale era data dal continuo miglioramento della velocità e dal pauroso sbandamento di Lang proprio dinanzi alle tribune, causato da uno scoppio di gomma che il corridore cambiava prontamente, senza però impedire a Brauchitsch di prendere il comando della corsa senza essere più raggiunto.

Una simpatica nota folcloristica è stata data dall'accoppiamento dei corridori con i gruppi rionali cittadini, rappresentati da graziosi gruppi di signorine nei loro caratteristici costumi e che alla fine della corsa hanno reso omaggio ai rispettivi corridori.

Nelle vetture di minore cilindrata che dovevano compiere un percorso inferiore le Alfa Romeo hanno riportato il successo sulle Maserati vincendo con E. Villoresi ad una altissima media.

La giornata radiosa ha fatto affluire una folla imponente da tutte le località e l'organizzazione ha permesso di fare le cose in grande stile e con lussuosità di mezzi. Sono presenti tutte le autorità politiche, fasciste e sportive con alla testa S. E. Costanzo Ciano.

Si inizia la giornata con le macchine della categoria fino a 1500 cmc, dove la lotta è accanita e l'andatura veloce. In testa conduce L. Villoresi su Maserati ma poi deve abbandonare e la prima posizione sarà tenuta fino alla fine dal fratello Emilio che porterà la nuova Alfa alla vittoria.

La gara delle grosse macchine è attesissima. Undici vetture prendono la partenza: tre Maserati, due Delahaye, tre Mercedes e tre Alfa Romeo. Sin dai primi giri si può conoscere che tanto le Maserati che le Delahaye non potranno partecipare alla lotta che si restringe alle Mercedes ed alle Alfa, specialmente quella pilotata da Trossi. Il corridore italiano è in testa ai primi giri, ed aumenta il vantaggio su Caracciola, Lang e Brauchitsch che lo seguono, ma dopo è sorpassato dal primo e resta in seconda e terza posizione.

Si comprende che qualcosa non funziona ed infatti il corridore italiano si ferma, cambia le candele, riprende, ma al giro successivo deve rinunziare definitivamente, il genoroso motore non ha resistito alla sforzo iniziale. Le tre Mercedes sono in testa ed a metà gara, dopo venti giri, al comando è Caracciola seguito da Lang e da Brauchitsch.

Al 22.o Caracciola abbandona per guasto al motore e la seconda parte della corsa non presenta gran interesse se non fosse la velocità delle due Mercedes con Lang in testa che cercano di migliorare il tempo sul giro ed infatti riescono entrambi: Land al 31.o giro e Brautchisch al 32.o a compiere lo stesso tempo.

La vittoria sembra ormai certa per Lang, ma quando mancano due giri alla fine il corridore tedesco ha uno sbandamento per lo scoppio di una gomma. Si ferma e in pochi secondi cambia, ma nel frattempo è sorpassato dal suo compagno Brauchitsch e per poco anche da Farina che ha compiuto una gara mirabile per regolarità.

Brauchitsch termina vittorioso accolto dall'inno tedesco, mentre il pubblico cavalleresco inscena una dimostrazione di viva simpatia per la vittoria germanica.

S. E. Costanzo Ciano si complimenta con il vincitore mentre la manifestazione si conclude con la pittoresca e suggestiva cerimonia dei gruppi rionali che si recano a porgere le loro felicitazioni ai rispettivi corridori. Ecco le classifiche:

Categoria 1500 cmc. - Giri 25, km. 145. 1. E. Villoresi (Alfa Romeo) in ore 1.5'21" 3 quinti, media km. 133,108; 2. Biondetti (Alfa Romeo) 1.5'23" 4 quinti; 3. Marazza (Maserati) 1.6'22" un quinto; 4. Cortese (Maserati) 1.6'42" 4 quinti; 5. Barbieri (Maserati) 1.7'34" (fermato al 24 giro); 6. Ruggeri (Maserati) 1.8'20" (fermato al 24. giro); 7. Severi (Alfa Romeo) 1.5'24" (fermato al 23. giro); 8. Corsi (Maserati) 1.6'48" 3 quinti (fermato al 21. giro). — Giro più veloce, metri 5800: E. Villoresi (Alfa Romeo) in 2'31" 2 quinti, media km. 137,912.

Categoria oltre 1500 cmc. - Giri 40, km. 232: 1. Von Brauchitsch (Mercedes) in ore 1.39'56" un q., media km. 140,035; 2. Lang (Mercedes) 1.40'35" un quinto; 3. Farina (Alfa Romeo) 1.41'23" un q.; 4. Wimille Biondetti (Alfa Romeo) 1.41'49" (fermato al trentanovesimo giro); 5. Belmondo (Alfa Romeo) 1.41'53" un q.; fermato al 38. giro; 6. Dreyfus (Delahaye) 1.43" un quinto, fermato al 37. giro. — Giro più veloce: Von Brauchitsch (Mercedes) e Lang (Mercedes) in 2'25" 2 q., media km. 143,603.

Subito dopo la corsa l'Alfa Corse ha sporto reclamo alla giuria contro il primo arrivato Von Brauchitsch poichè il corridore della Mercedes al 14. giro, uscito di strada senza danni nè alla macchina nè alla persona, veniva aiutato da estranei a rimettere sulla strada la vettura per poi riprendere la corsa. Non essendo questo ammesso dal regolamento della gara, la giuria ha accolto il reclamo togliendo dall'ordine di arrivo il corridore. Perciò la classifica ufficiale della Coppa Ciano, categoria oltre 1500 è la seguente:

1. Lang (Mercedes); 2. Farina (Alfa Romeo); 3. Wimille Biondetti (Alfa Romeo); 4. Belmonte (Alfa Romeo); 5. Dreyfus (Delahaye). Giro più veloce: Lang (Mercedes) in 2.25" 2 quinti, media km. 143.603.

MOTONAUTICA

Una serie di vittorie italiane alle gare di Ginevra

GINEVRA, 8. — I motonauti italiani hanno riportato brillanti vittorie nella seconda giornata di gare sul nostro lago. Ecco i risultati:

Fuoriborso classe A: 1. Osculati (Italia) Km. 20 in 20'34" media Km. 58,246; 2. Pogliani (Italia); 3. Irma Lucbini (Italia).

Fuoribordo classe C: Km. 24: 1. De Candolle (Francia) in 19'32" media Km. 73,657; 2. Mora (Italia); 3. Osculati (Italia).

Fuoribordo classe X: Km. 30: 1. Romani (Italia) in 21'25" media Km. 78.442.

Motoscafi da corsa 12 litri: km. 35: 1. Theo Rossi (Italia) in 18'16" media Km. 91.970.

Motoscafi da corsa Kg. 400: Km. 30: 1. Morandi (Italia) in 25'42" media Km. 70,038; 2. Venturi (Italia).

Motoscafi da corsa kg. 800, km. 25: 1. Lasquez (Inghilterra) media Km. 71,40; 2. Castiglioni (Italia).

Motoscafi da turismo due litri: 1. Lorenzi (Italia) Km. 30 in 21'32" media Km. 56,559.

Il sandanielese Degano vince la Bassano-Monte Grappa

Sperandio e Albertini ai posti d'onore

BASSANO, 8 — Inpeccabilmente organizzata dalla Veloce Ciclisti Bassano, si è svolta sul percorso Bassano-Monte Grappa la corsa in salita, per la disputa del trofeo Mario Toniolo, gara valevole per il titolo di campione veneto, alla quale hanno partecipato oltre una quarantina di corridori, i migliori del Veneto e delle regioni limitrofe.

Meravigliosa la prova del veneziano Sperandio e del veronese Albertini, i quali hanno condotto la gara in testa al gruppo, distanziando gli avversari per quasi tre quarti del percorso di un centinaio di metri, raggiunti e sorpassati solamente verso la vetta dal giovane Degano, il quale ha saputo sfruttare il momento buono e ripetere il gesto compiuto 15 giorni or sono nella Schio-Pasubio.

La vittoria riportata è stata meritata e premia la costanza e volontà del corridore di S. Daniele. La sfortuna invece ha colpito il varesino Macchi, il quale, a breve distanza del traguardo, rompeva la macchina, giungendo alla vetta con altra macchina avuta in prestito, ma veniva egualmente tolto dalla classifica.

Bene pure Vanini di Varese; Micheletto di Bolzano; Cappellotto e Nicoletti di Schio; Peccole di Treviso e Costantini che pur ferito alla faccia in seguito a caduta, ha raggiunto il traguardo col viso sanguinante. Ha deluso invece la corsa di Remondini, classificatosi fra gli ultimi.

La manifestazione ciclistica, che ha avuto una bella cornice di pubblico alla partenza, all'arrivo e lungo tutto il percorso, si è iniziata e chiusa con la posa di corone alla lapide del martire fascista Mario Toniolo, al monumento al generale Giardino ed al monumentale Ossario che raccoglie i Caduti della grande guerra.

Ecco la classifica: 1. Degano Angelo dell'U. C. S. Danielese che compie il percorso di Km. 31.500 in ore 1.37'5" alla media di Km. 20.100; 2. Sperandio Oreste del Dop. Ferr. Venezia in ore 1.37'8"; 3. Albertini Attilio del Dop. Galtarossa di Verona in 1.37'15"; 4. Varrini Gianni del Gruppo A. Binda di Varese in 1.37'30"; 5. Micheletto Mario dell'U. S. Bolzano in 1.39'; 6. Cappellotto Battista dell'A. C. Schio; 7. Nicoletti Augusto, id.; 8. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani; 9. Bolis Enrico da Busto Arsizio; 10. Costantini Rodolfo dell'U. C. Trevigiani; 11. Menapace Riccardo dell'U. S. Bolzano; 12. Poian Marino da Monfalcone; 13. Miglioranza Bruno dell'A. C. Schio; 14. Follie Giuseppe della Merano Sportiva; 15. Visintin Giadano del G. C. Caccisiato di Fiume. Seguono Munarolo Piatto, Donda, Remendini, Zonta, Bizzotto, Poloni e Battaglia.

Il trofeo Mario Toniolo viene assegnato alla V. C. San Danielese. La targa della Federazione Ciclistica Italiana alla Veloce Ciclisti Bassano per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La coppia Danieli-Bortolato vince la selezione dopolavoristica

SCORZE' 8 — La corsa a coppie, 3.a selezione provinciale del Dopolavoro indetta ed organizzata dalla Sez. Ciclismo del Dopolavoro di Scorzè ha avuto un esito soddisfacente Ben 17 furono le coppie concorrenti, rappresentanti i vari Dopolavoro comunali ed aziendali di Venezia, Padova e Treviso.

La prima coppia è partita alle ore 14.39 indi ogni due minuti si susseguirono le altre sedici. La gara è stata quanto mai interessante e gli appassionati hanno potuto assistere per due ore ai vari passaggi e rilevare le fasi della gara. Ecco la classifica:

1. Danieli Giovanni-Bortolato Ernesto, Breda, che compie il percorso di Km .75 in 1.53.17 alla media di Km. 39.830; 2. Bertoldo Carlo-Fassi Ferruccio, S. Maria di Sala in 1.53.25; 3. Sorato Francesco-Zamengo Giordano, Mirano in 1.54.05; 4. Amadi Romildo-Chinellato Enrico, Montecatini Marghera in 1.55.55; 6. Ferretto Valerio-Bellini Armando, Scapin Padova in 1.59.25; 6. Carrer Giovanni-Bognolo Giovanni; 7. Uncini Claudio-Stoco Demetrio; 8. Scantamburlo Tulio-Germin Costante; seguono altre 4 coppie a brevi intervalli.

Organizzazione come sempre ottima da parte del Dopolavoro ciclistico ed il servizio d'ordine lodevolmente disimpegnato durante tutti gli otto giri dal maresciallo dei CC. RR. Capone e militi Rossi e Lollo.

Poli vince a Rovigo

ROVIGO, 8 — A cura del Comando Federale del GIL del Polesine, si è svolta su strada asfaltata una gara di velocità di m. 1000 per Giovani fascisti valevole per la Leva ciclistica di velocità dell'anno XVI Alla gara hanno partecipato 11 concorrenti Ecco il risultato: 1. Poli Giovanni, Rovigo m. 1000 in 1.28; 2. Chinaglia Antonio GRF Borsea a rnota; 3. Grandi Giuseppe, Crespino; 4. Farmaglio Leopoldo S.R.F. Bosrea; 5. Roversi SRF Granzette.

Rimoldi vince in volata il circuito ciclistico di Bologna

BOLOGNA, 8. — Ai Giardini Margherita, presente una grande folla ed il Segretario del C.O.N.I. col Commissario Tecnico Girardengo, si è svolto il circuito degli assi che era anche valevole come preparazione per la scelta dei ciclisti che dovranno partecipare ai prossimi campionati del mondo.

La gara però non ha offerto nulla di interessante, prima perchè i reduci del Giro di Francia che erano inscritti non si sono presentati, poi per la poca combattività dei corridori tanto che eccetto le volate per i traguardi e qualche scaramuccia, non si sono soverchiamente impegnati e hanno terminato in gruppo la gara. La prova si è risolta con la vittoria in volata di Rimoldi che precedeva di poco Bizzi, Albani ed altri dodici corridori. Ecco la classifica:

1. Rimoldi Pietro che compie il percorso di km. 195 in ore 4.58' 29 secondi alla media di km. 39,150; 2. Bizzi a una macchina; 3. Albani, 4. Bailo, 5. Cimatti, 6. a pari merito altri undici corridori tra cui Leoni, Olmo, Chiappini, Di Paco, Cazzulani.

La selezione dei dilettanti per i campionati del mondo

CODOGNO, 8 — I dilettanti italiani hanno compiuta l'ultima selezione per i campionati del mondo in una gara nazionale sul circuito chiuso della circonvallazione, alla presenza di un foltissimo pubblico e del Commissario della Federazione ciclistica Alfredo Binda.

La gara si svolgeva su 40 giri con quattro traguardi intermedi e cinquanta corridori erano stati invitati. Tra questi è mancato il campione italiano Tucci e i corridori romani.

L'inizio è stato velocissimo e la prima metà della corsa al 60.o chilometro il gruppo di testa era ancora numeroso e marciava alla media di oltre quaranta chilometri. Torricelli e Conte si sono distinti nelle volate intermedie, ma poi la corsa ha languito, mentre avvenivano numerosi ritiri. Un gruppo di ventun corridori rimaneva insieme fino al traguardo per disputare una volata tumultuosa, ma regolare, e la meglio toccava a Bonfanti che precedeva di dieci centimetri Ardizzoni e Moriggi. Ecco la classifica:

1. Bonfanti Carlo di Crema, che compie il percorso di km. 148,800 in ore 3.47', alla media di 39,450; 2. Ardizzoni Corrado di Cento; 3. Morigi Doro di Ravenna; 4. De Benedetto di Torino; 5. Magni di Firenze; 6. Bevilacqua; 7. Gosi; 8. Lunardon; 9. Torchio; 10. Conte ed altri undici tutti in gruppo.

Il Giro della Svizzera

A Martin Henry la seconda tappa

L'Italia prima nella classifica per Nazioni

COIRA, 8 — La seconda tappa del Giro della Svizzera è stata assai animata per le schermaglie iniziali e per la fuga di un gruppetto dopo la salita valevole per il premio della Montagna, ove tra gli italiani si è distinto Canavesi che unitamente al tedesco Umbenahuer ed agli svizzeri Egli e Martin, avevano potuto ottenere un leggero vantaggio che poi è stato annullato dai due italiani Camusso e Del Cancia i quali, piantasi gli inseguitori, raggiungevano i fuggitivi.

L'episodio più interessante è stata questa fuga che ha permesso ai sette corridori di giungere al traguardo distaccati per battersi in volata per la vittoria. Egli aveva vinto il premio in vetta al secondo colle di Herbrich Stoss, posto a 142 km. dalla partenza, e tra gli infortunati il francese Lesuer che ha abbandonato, mentre Gallien, pur essendo giunto fuori tempo massimo, veniva ammesso egualmente nell'ordine di arrivo e potrà partire anche nella terza tappa. Anche gli altri italiani si sono potuti piazzare, tanto che la squadra italiana è passata al primo posto nella classifica delle Nazioni, mentre nella classifica generale il lussemburghese Mersch mantiene la maglia gialla. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Martin Henry (Svizzera) che compie il percorso della tappa Sciaffusa-Coira di km. 227 in ore 6.27' e 37", alla media oraria di 34,200; 2. Umbenahuer (Germania); 3. Detour (Belgio); 4. Del Cancia (Italia); 5. Egli (Svizzera); 6. Canavesi (Italia); 7. Camusso (Italia), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 8. Mersch (Lussemburgo) 6.28'3"; 9. Bula (Svizzera); 10. Wever (Svizzera). Gli altri italiani: 18. Cecchi in 6.28'58"; 20. Valetti; 27. Romanatti 6.31'46".

Classifica generale: 1. Mersch ore 13.46'; 2. Kern 13.48'18"; 3. Canavesi 13.50'04"; 6. Umbenahuer 13.51'05"; 5. Camusso 13.52'14"; gli altri italiani: 9. Cecchi 13.54'24; 13. Del Cancia 13.59'39"; 14. Valetti 14.00'13"; 27. Romanatti ore 14.05'24".

Classifica per nazioni: 1. Italia; 2. Svizzera; 3. Germania.

I reduci del Tour al velodromo parigino

PARIGI, 8. — Al Parco dei Principi si è svolta la riunione imperniata sui reduci del Giro di Francia e la partecipazione di Bartali e Vicini. Il vincitore del Tour però non ha potuto ben figurare per un errore nell'applicazione del rapporto alla bicicletta sicchè l'Omnium a tre è stato vinto da Verwaecke. Anche Vicini non in buona giornata si è lasciato battere dall'anziano Magne in tutte e tre le prove.

Ecco i risultati:

Omnium in tre prove - 1.a prova: Giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Magne in 36" 2 quinti; 2. Vicini; 3. M. Clemens; 4. Vissers. 2.a prova: Inseguimento: 1. Magne in 4'49"; 2. Visseurs; 3. M. Clemens; 4. Vicini. 3.a prova: Individuale: 1. Magne in 4'55" punti 20; 2. Vissers p. 15; 3. Vicini p. 13; 4. M. Clemens. Classifica: 1. Magne punti 3; 2. Vissers p. 8; 3. Vicini p. 9; 4. M. Clemens p. 10.

Premio Bottecchia - Omnium in tre prove: 1.a prova: Giro a cronometro partenza lanciata: 1. Varwaecke in 35" 4 quinti; 2. Bartali; 3. Cosson. 2.a prova: Inseguimento: 1. Varwaecke in 4'50" 2 quinti; 2. Bartali a 30 metri; 3. Cosson a 50 metri. Indivduale: 1. Cosson punti 16; 2. Verwaecke p. 14; 3. Bartali p. 12. Classifica: 1. Verwaecke punti 4; 2. Cosson p. 7 e una vittoria; 3 Bartali p. 7.

Si doveva disputare poi il Piccolo Giro di Francia individuale di Km. 24, ma un violento temporale ha fatto sospendere la riunione alla quale era presente uno scarso pubblico.

La riunione di Crespino

ROVIGO, 8 — Presente numerosa folla del Polesine e del Ferrarese, nella pista del velodromo del Littorio di Crespino, a cura del Dopolavoro comunale e della Società sportiva del luogo capitanata dell'ex campione d'America Bergamini, si è svolta una interessante riunione ciclistica su pista. Alla manifestazione sono intervenuti noti corridori di Ferrara, Bologna, Padova e Venezia nonchè una rappresentanza della squadra del Vigorelli di Milano. Ecco i risultati:

Prova di velocità dilettanti e indipendenti: 1. Guzzon Rino, Lendinara; 2. Faggin Marcello, Padova; 3. Boffo Giovanni id.

Velocità allievi: 1. Buson Primo, Mantova Sport.; 2. Commodi Vannes, Ferrara; 3. Melloni Athos id.

Eliminazione allievi e dilettanti: 1. Lambertini Attilio, Ferrara; 2. Buson Primo, Mantova; 3. Commodi Vannes, Ferrara.

Americana indipendenti e dilettanti: 1. Faggin-Ongarato punti 43; 2. Ferlin-Boffo p. 41; 3. Guzzon-Marzolla p. 26; 4. Lambertini-Pllati punti 26.

Queste prove sono state precedute dalla semifinale della « Leva della velocità » vinta da Grandi Giordano di Crespino, che precedeva nell'ordine Buson e Pavan. Fra i concorrenti si è distinto Faggin di Padova per la combattività dimostrata in tutte le prove.

A Pavani il circuito di Ceneselli

ROVIGO, 8 — Si è svolto il Circuito di Ceneselli, snodantesi sul percorso di km. 5 ripetuto sei volte. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mantovani Bruno, Ceneselli in 45'1" ed 1 quinto 2. Pavani Aldo, id a nuoto; 3. Rossi Emer 46'; 4. Rossi Ernesto 46'10"; 5. Giuliani Giovanni 46'18". Seguono altri 13 concorrenti.

La conclusione dei campionati di nuoto per avanguardisti e giovani fascisti

Nuovo primato del veneziano Viviani

BOLOGNA, 8. — Si sono conclusi ieri alla piscina del Littoriale i campionati nazionali di nuoto e tuffi per Avanguardisti e Giovani Fascisti. Alla fase finale della manifestazione ha assistito il capo di S. M. della GIL. Nel pomeriggio è intervenuto alle gare il Segretario generale del CONI che ha portato ai partecipanti il saluto di tutti gli sportivi italiani. Ecco le classifiche:

Metri 50 stile libero. Avanguardisti: 1. Albertone Renato, Genova in 28"5/10, campione italiano Avanguardisti anno XVI; 2. Tesoris Pietro, Pola in 29"4/10; 3. Nemec Venceslao, Aquila in 30"4/10.

Metri 50 sul dorso. Avanguardisti: 1. Dellino Francesco, Napoli in 35"2/10, campione italiano Avanguardisti anno XVI; 2. Bergamo Edoardo, Genova in 36"6/10; 3. Margan Antonio, Fiume in 38"1/10.

Metri 50 a rana. Avanguardisti: 1. Baracchi Astorre, Pola in 35" e 7/10, campione italiano Avanguardisti anno XVI; 2. Mangini Federico, Genova in 36'5/10; 3. Tofini Renato, Roma in 36"6/10.

Staffetta metri 50 per 3 mista per Avanguardisti: 1. C. F. Genova in 1'42"8/10; 2 .Pola in 1'44" e 4/10; 3. Napoli in 1'44"7/10.

Metri 50 stile libero giovani fascisti: 1. Viviani Ottone, Venezia, in 27"9/10, nuovo primato, campione italiano GG. FF. anno XVI; 2. Gandolfo Adriano, Genova in 28" e 2/10; 3. Martire Attilio, Napoli in 28"4/10.

Metri 200 stile libero, GG. FF.: 1. Arena Gildo, Napoli in 2'27"3/10, nuovo primato, campione italiano GG. FF. anno XVI; 2. Vittori Roberto, Fiume in 2'28"9/10; 3. Comandini Domenico, Fiume in 2'30" e 8/10.

Metri 50 dorso, GG. FF.: 1. Angeli Silvano, Trieste in 33"2/10, nuovo primato, campione italiano GG. FF. anno XVI, 2. Patrignani Marco, Pesaro in 34"8/10; 3. Olia Vittorio, Milano in 35".

Metri 100 a rana, GG. FF.: 1. Bresca Tito, Ancona in 1'19"8/10, campione italiano GG. FF. anno XVI; 2. Rolfini Luigi, Bologna in 1'21"4/10; 3. Viario Mario, Genova in 1'22"7/10.

Staffetta m. 50 per 3 mista GG. FF.: 1. C. F. Trieste in 1'39" e 2/0, campione italiano GG. FF. anno XVI, nuovo primato; 2. C. F. Milano 1'41"5/10; 3. Roma in 1' 42" e 4/10.

Staffetta metri 100 x 4, stile libero, GG. FF.: 1. C. F. Genova in 4'28"9/10; 2. Fiume in 4'29"7/10; 3. Napoli in 4'30".

Tuffi metri 3, GG. FF.: 1. Jorda Rodolfo, Bolzano, punti 42,70; campione italiano anno XVI; 2. Ferraris Ugo, Milano 39.80; 3. Foschini Ilio, Trieste 38.70.

Classifica generale campionato nuoto e tuffi avanguardisti: 1. C. F. Genova punti 98; 2. Roma p. 76; 3. Fiume 75,5; 4. Napoli 68,5; 5. Pola p. 65.

Classifica generale campionato nazionale nuoto e tuffi GG. FF.: 1. C. F. Milano p. 133; 2. Napoli 112; 3. Genova 110; 4. Fiume 104; 5. Trieste 79,5.

La Coppa Scarioni

A Rovigo: Macignato

ROVIGO, 8 — Sullo specchio di acqua del naviglio Adigetto in località Peobianca, si è disputato la eliminatoria comunale della Coppa Scarioni. La gara si è svolta su acqua corrente, percorso m. 200. Ecco il risultato: 1. Macignato Vittorio GRF Roverdicrè in 3'19"; 2. Zampulin Gino GIL Rovigo in 3'22"; 3. Zapulin Gilberto GRF Buso Sarzano m. 3'25"; 4. Maldi Paolo GRF Roverdicrè m. 3'27"; 5. Malli Oscar GRF Roverdicrè in 3'35.

La polisportiva idrica di Pola

POLA, 8 -- Si è svolta ieri la giornata conclusiva del V Campionato Adriatico, organizzato dal GUF di Pola, alla presenza del Vicesegretario dei GUF dott. Mezzasoma, degli addetti allo sport dei Guf sedi di Università, dei rappresentanti dei Guf presso le Federazioni sportive nazionali, nonchè di una rappresentanza di studenti universitari di tutte le autorità.

Ecco i risultati delle gare:

Canottaggio: Fuori scalmo a due senza timoniere: 1. Pola in 8.17; 2. Trieste in 8.24.

Fuori scalmo a quattro con timoniere: 1. Pola in 7.54; 2. Trieste in 8.6.

Jole a due vogatori e timoniere: 1. Pola in 6.23; 2. Treviso in 6.28

Jole a quattro con timoniere: 1. Pola in 8.9 2/10; 2. Ancona in 8.21.

Jole a otto vogatori e timoniere: 1. Pola in 6.59.2/10; 2. Trieste in 7.2.

Gare di nuoto: Metri 400 stile libero: 1.o Pillepich del Guf di Fiume in 5.28.2/10; Metri 200 a rana: 1. Coharovich del Guf di Fiume in 3.1.3/10. Metri 100 stile libero: 1. Pillepich del Guf di Fiume in 1.8. Metri 100 sul dorso: 1. Laucci del Guf di Fiume in 1.21. Tutti da metri 3: 1. Magnarin del Guf di Pola. Staffetta artistica 3 x 100: 1. Fiume in 3.49; 2. Pola in 3.53.4/10.

L'incontro di pallanuoto tra le squadre dei Guf di Pola e di Fiume è stato combattutissimo; alla fine dei tempi regolamentari le due squadre erano alla pari: tre a tre. Disputati i tempi supplementari, la vittoria arrideva al Guf di Fiume per 6 a 5.

MOTOCICLISMO

Tedeschi ed inglesi vittoriosi nel G. P. d'Europa

CHEMNITZ, 8. — Tutti i migliori motociclisti d'Europa hanno preso parte al Gran Premio, ove erano rappresentate anche le maggiori marche del continente e inglesi.

Serafini, che partecipava con la Gilera nella categoria 500, dopo essere rimasto nelle prime posizioni per lungo tempo, ha dovuto abbandonare per un guasto alla pompa dell'olio e per gli italiani tutto l'interesse della gara ha perduto il suo interesse.

Le vittorie sono spettate nella categoria 250 cmc. al tedesco Kluge su D. K. W., nella categoria 350 cmc all'inglese Daniels su Norton, e nella categoria 500 cmc. al tedesco Maier su N. M. W. che ha anche ottenuto la media più alta di Km. 139.500 orari.

Il circuito di Luino

LUINO, 8 — Giornata festosa per la manifestazione motoristica e per la disputa della coppa Fagnani svoltasi su un breve anello cittadino da un foltissimo gruppo di corridori divisi nelle consuete categorie. Lorenzi, Balzarocchi e Pagani sono stati i trionfatori della giornata di cui ecco le classifiche:

Classe 250 2. e 3. categoria km. 51.500: 1. Lorenzi (D.K.W.) media km. 84,900; 2. Premoli (Premoli) 3. Franconi (Benelli).

Classe 500 cmc. 2. e 3. categoria km. 51.500 1. Balzarocchi (Gilera) media km. 86.450; 2. Vailati (Gilera), 3. Albino (Nello).

Coppa Fagnani 1. e 2. cat. km. 63: 1. Pagani (Guzzi) media km. 92,350; 2. Vailati (Gilera), 3. Civetta (Norton), 4. Robbiani (Miller)

Lorenzetti vincitore del circuito di Pesaro

PESARO, 8 — Grande successo ha ottenuto la manifestazione motociclistica Tonino Benelli, svoltasi su un breve circuito che ha visto il passaggio dei corridori lanciati a folle andatura. Il pubblico numerosissimo si è interessato vivamente alle fasi delle prove le cui singole categorie sono state vinte da Marcelli, Milani, Ruggeri e Lorenzetti. Ecco le classifiche:

Coppa Tonino Benelli. Macchine di serie, Km. 57, classe 500 cmc.: 1. Marcelli (Benelli) alla media di Km. 89.044; 2. Brunelli (Taurus); 3. Torrigiani (Taurus); 4. Ottaviani (Guzzi).

Classe 250 cmc.: 1. Milani (Benelli) alla meria di km. 85; 2. Rossati (Benelli); 3. Pacini (M.M.); 4. Rossi (Taurus).

Macchine da corsa. km. 76, cl. 500 cmc: 1. Ruggeri (Norton), media km. 93.200; 2. Ranieri (Benelli).

Classe 250 cmc.: 1. Lorenzetti (Benelli) media km. 93,800; 2. Tarascchi (Benelli).

Il circuito ciclistico della Vittoria

prova unica del campionato professionisti e selezione definitiva per Walkenburg

TREVISO, 8 — (f.) La Federazione Ciclistica Italiana comunica all'Unione Ciclisti Trevisani, dopo la selezione di Bologna, che la prova del campionato professionisti che avrà luobo a Treviso il 21 agosto prossimo, sarà effettivamente l'ultima e definitiva selezione per i campionati mondiali di Walkenburg.

La F.C.I. infatti, valendosi della facoltà che autorizza le Federazioni nazionali a comunicare, per le competizioni su strada, otto nomi in luogo dei quattro che figureranno poi in gara (e ciò per lasciar maggior tempo ai tecnici del ciclismo internazionale e la possibilità di fare considerazioni sul grado di forma dei loro atleti e quindi di operare cambiamenti fino all'ultimo momento) si riserva appunto di scegliere i quattro effettivi difensori dei colori nazionali in base ai risultati ed agli accertamenti della gara trevigiana.

Da ciò scaturisce evidente la duplice importanza del « Circuito della Vittoria »: da un lato esso costituisce il banco di prova per designare, attraverso una gara senza appello, l'atleta degno di fregiarsi della maglia tricolore per l'anno XVII, d'altro lato dovrà dare il colpo di grazia (o meno) alla bilancia delle valutazioni tecniche che da tempo, attraverso le varie manifestazioni, e precisamente attraverso le ultime, Giro di Francia e selezione di Bologna, si è andato formando il Commissario tecnico. E' certo che, con la situazione attuale risultante di elementi contrastanti, con atleti fuori fase ed in ripresa, con altri stanchi o troppo provati, con altri giovani e privi di esperienza, il compito di « Gira » è tutt'altro che facile e semplice.

E' fuor di dubbio che la prova dei Giardini Margherita, svoltasi a Bologna, sarà stata densa di buone indicazioni: ma non bisogna dimenticare che vi mancavano gli atleti del Giro di Francia. Ora, si dice che Girardengo li ha avuti per un pezzo sott'occhio: giustissimo. Ma in quali condizioni potranno essi trovarsi attualmente, dopo aver girovagato per le piste di mezza Europa? Per Bartali non vi possono essere dubbi. è Bartali e tanto basta. Ma gli altri? Non bisogna dimenticare che a Bologna non hanno figurato nè Favalli, che sta rimettendosi a punto, e neppure Valetti, Canavesi, Romanatti, Del Cancia e Cecchi impegnati nel giro della Svizzera.

Potrebbe dunque darsi che, dopo la prova di Treviso, dove è sperabile ed è credibile si possa avere una partecipazione totalitaria, Girardengo dovesse rifarsi le idee sul grado di forma di qualcuno: tanto più che c'è una netta differenza fra le caratteristiche del percorso bolognese e quelle del percorso trevigiano per cui diversa estrinsecazione potranno avere le attitudini degli atleti maggiormente in vista. Ma non conviene fare delle previsioni, ora. Intanto ha aperto le iscrizioni lo squadrone della Frejus con Valetti, Mollo, Martano, Bizzi, Cinelli, Cafferata.

Gli organizzatori stanno attivamente prestando la loro opera per l'allestimento della prova: grande è l'entusiasmo degli sportivi della Marca Trevigiana e la loro attesa per vedere all'opera sulle belle strade trevigiane, sulle rampe dell'Asolano, del Fadalto, del S. Ubaldo i « giganti della strada ».

SCHERMA

La riunione italo-jugoslava di Portorose

PORTOROSE, 8. — Sotto gli auspici della Federazione italiana di scherma si è svolta sabato una manifestazione schermistica italo-jugoslava fra una rappresentanza nazionale jugoslava e le migliori forze schermistiche giuliane. La brillante serata si è svolta alla presenza del segretario della Federazione italiana di scherma e di quello della Federazione jugoslava, nonchè del console generale jugoslavo a Trieste e di numerosissime autorità politiche e militari di Trieste e di Pola.

Gli incontri hanno dato i seguenti risultati: 1.o incontro, fioretto: Cosciani (Italia) batte Ferlan (Jugoslavia) 8-5; 2.o incontro, sciabola: Orosz (Jugoslavia) batte Zannini (Italia) 8-5; 3.o incontro, fioretto: Santostefano (Italia) b. Mazuranc (Jugoslavia) 8-7; 4.o incontro, sciabola: Radovic (Jugoslavia) b. Artelli (Italia) 8-7. E' seguito un incontro di sciabola a sei colpi in cui il maestro Dante Galante del Club schermistico di Zagabria ha battuto il maestro Turio di Trieste. Si sono svolti pure due incontri di fioretto a sei colpi fra la schermitrice Lorenzoni di Trieste, che ha battuto la Jardini di Basilea per 8-5 e la Marchiolati di Torino che ha battuto la Giannetti di Trieste per 8-4.

Un'intensa giornata di gare
per il trofeo San Marco
Nuovo primato nazionale di Bernardi

Si è svolta ieri a S. Elena la prima giornata per il trofeo San Marco, la bella manifestazione che è quest'anno alla sua terza edizione. Particolarmente notevole, nell'intensa giornata di gare, il nuovo primato nazionale per giovani fascisti stabilito da Silvio Bernardi nel lancio del martello con la misura di m. 40.73. Inoltre si sono distinti: il giovane fascista Renzo Pasinato che ha corso fuori gara gli 800 metri nel tempo di 2'6" 1/10; Armando Ossena che ha segnato m. 13.56 nel salto triplo e il giovanissimo Sergio Rebuffi vincitore delle corse m. 100 e 200.

M. 100: 1. Rebuffi Sergio, Mestre, in 11" 7/10; 2. Pistorello Giuseppe, S. Marco, 12"; 3. Dall'Angelo Alberto, Lido, 12" 2/10; 4. Pagnin Fioravante id., 12" 3/10; 5. Sambo Valerio, Cannaregio, 12" e 4/10; 6. Ceccato Giorgio, Mestre; 7. Pavan Giuseppe, Burano; 8. Maiani Giuseppe, Mirano; 9. Pavan Achille, Burano.

M. 200: 1. Rebuffi Sergio, Mestre, in 24"; 2. Pistorello Giuseppe, S. Marco, 24" 3/10; 3. Burzio Giovanni, Mestre, 24" 5/10; 4. Babarino Mario, id., 25"; 5. Pavan Giuseppe, Burano, 25" 2/10.

M. 400: 1. Mazzuccato Renato, Mirano, in 54" 8/10; 2. Moro Giacomo, Mestre, 56" 6/10; 3. Sartori Olindo, S. Croce; 4. Tinello Mario, S. Marco; 5. Oggian Giuseppe, id; 6. Trevisan Antonio, S. Polo; 7. Giaccon Severino, Concordia S.

M. 800: 1. De Monte Bruno, Mirano, in 2'7" 1/10; 2. Sartori Olindo, S. Croce, 2'7" 2/10; 3. Bruscagnin Giovanni, Cannaregio, 2'8"; 4. Danieletto Libero, Dolo; 5. Molin Sergio, S. Marco; 6. Gallo Ferruccio, Castello; 7. Capitanio Giovanni, Murano; 8. Volpi Gino, id; 9. Galo Luigi, Castello; 10. Flaborea Gaetano, Concordia S.; 11. Quintavalle Antonio, Murano; 12. Bosonetto Giorgio, Mestre; 13. Tosini Severino, Dorsoduro; 14. Filippini Giuseppe, Lido; 15. Gazzoni Lino, id.

M. 1500: 1. Gallo Ferruccio, Castello, in 4'33" 9/10; 2. Bortolotto Luigi, Lido, 4'48" 8/10; 3. Corbetta Guglielmo, Concordia S.; 4. Capitanio Giovanni, Murano; 5. Lago Elio, Mirano; 6. Falcomer Domenico, Concordia S.; 7. Milan Vittorio, Mirano; 8. Ribo Angelo, id.; 9. Falcomer Eugenio, Concordia S.; 10. Costantini Luigi, Burano; 11. Quintavalle Antonio, Murano.

M. 110 ost.: 1. Piasentin Franco, Dolo, in 17" 6/10; 2. Baso Roberto, Mestre, 19" 9/10; 3. Moro Giacomo, id., 21" 2/10; 4. Magrini Guido, Castello; 5. Cavalieri Giorgio, S. Marco; 6. Morolin Renato, Dorsoduro; 7. Sandri Fiorenzo, Lido.

Staffetta 400, 300, 200, 100: 1. Mirano A in 2'18" 3/10; 2. Mestre 2'21"; 3. Lido 2'23"; 4. S. Marco 2'23" 8/10; 5. Mirano B 2'25"; 6. Concordia S.; 7. Dorsoduro; 9. Murano.

M. 3000 siepi: 1. Santolini Alfredo, Castello, in 10'54" 5/10; 2. Peggion Guido, Dorsoduro, 11'16" e 1/10; 3. Corbetta Guglielmo, Concordia S., 11'26" 1/10; 4. Rossetto Gino, Murano; 5. Formenti Gino, Castello; 6. Costantini Luigi, Murano; 7. Zane Alberto, id.; 8. Favaron Silvio, Burano; 9. Gamato Vittorio, Martellago; 10. Falcomer Eugenio, Concordia S.; 11. Rossi Turiddo, Lido; 12. Persinato Sergio, Murano.

Marcia km. 5: 1. Malerba Gaetano, Dorsoduro, in 26'; 2. Padovan Ernesto, Murano, 28'; 3. Bertola Vittorio id.; 4. Berton Egidio, Mestre; 5. Pezzin Mirano, Mirano.

Salto lungo: 1. Pellizzon Italo, Mirano, m. 5.91; 2. Zonta Domenico, id., 5.88; 3. Dal Maschio Alvio id., 5.70; 4. Rebuffi Mario, Mestre, 5.64; 5. Ceccato Enrico, id., 5.56; 6. Burzio Giovanni id., 5.19; 7. Barbarino Mario, Mestre; 8. Violata Alberto, Lido; 9. La Rocca Giovanni, Mestre; 10. Brini Sergio, Martellago; 11. Sambo Valerio, Cannaregio; 12. Sandri Cornelio, Lido; 13. Grando Antonio, Concordia S.; 14. Mion Attilio, Mirano; 15. Bassani Aldo, Mestre.

Salto alto: 1. Moretti Ferruccio, Lido, m. 1.55; 2. Violata Alberto, id., 1.55; 3. Scaduto Armando, Mestre, 1.50; 4. Minto Italo, Mirano, 1.45; 5. Pellizon Gildo id., 1.45; 6. De Nardus Marcello, Cannaregio; 7. Grando Antonio Concordia S.; 8. Brini Sergio, Martellago; 9. Bosonetto Giorgio, Mestre; 10. Rocco Gildo, Mirano; 11. Bassani Aldo, Mestre; 12. Mondi Giuseppe, Martellago.

Asta: 1. Colorio Giuseppe, Mestre, m. 2.90; 2. Minto Gino, Mirano, 2.80; 3. Colorio Ottorino, Mestre, 2.70; 4. Giaccon Severino, Lido, 2.60; 5. Bortolan Mario, Mestre, 2.40; 6. Salviato Attilio, Mirano.

Triplo: 1. Ossena Armando, Mestre, m. 13.56; 2. Pellizzon Italo, Mirano, 11.96; 3. Zonta Domenico id, 11.70; 4. Moretti Ferruccio, Lido, 10.60.

Disco: 1. Ossena Armando, Mestre, m. 35.22; 2. Stevanato Bruno, Mirano, 33.46; 3. De Monte Bruno, id, 28.57; 4. Dal Maschio Alvio, id, 28.55; 5. Gallo Paolo, Lido, 26.78; 6. Zanoni Davide, Mirano; 7. Rebuffi Mario, Mestre; 8. Bovato Giovanni, Mirano; 9. Comiato Secondo, Mestre; 10. Spagnolo Gino, Mirano; 11. Chinellato Vittorio id.; 12. Rasa Virgilio, S. Marco; 13. Lazzari Alessandro, Mirano; 14. Stevanato Bruno, id.; 15. Luraschi Renzo, Lido.

Giavellotto: 1. Kraniech Giuseppe, Mestre, m. 38.20; 2. Minto Gino, Mirano, 36.40; 3. Bertoldo Ivone, Mestre, 35.23; 4. Colorio Ottorino id., 36.04; 5. Borin Gildo, S. Marco, 34.90; 6. Biadene Renato, Mestre, 33.95; 7. Chinellato Vittorio, Mirano, 32.95; 8. Scaduto Armando, Mestre, 30.30; 9. Praidi Luciano, id., 30.25; 10. Tombolani Mario, S. Marco, 29.80; 11. Marini Guerrino, Mirano, 29.08; 12. Pellegrini Sandro, Cannaregio, 28.80; 13. La Rocca Giovanni, Mestre, 28.35; 14. Rana Cesare, Lido, 27.05; 15. Scavone, Nicolò, Castello, 25.40.

Martello: 1. Bernardi Silvio, S. Marco, m. 40.73; 2. Zanini Davi, Mirano, 22.42; 3. Stevanato Bruno, id. 20.12; 4. Vanzan Umberto, id, 17.16; 5. Tomaello Giuseppe, id., 17.10; 6. Cesarato Federico, id., 16.87; 7. Rosa Virgilio, S. Marco, 16.78; 8. Baso Leonardo, Mestre, 16.28; 9. Noventa Giovanni, Mirano, 15.25; 10. Catena Aldo, S. Marco, 14.85; 11. Braidi Luciano, Mestre, 12.98; 12. Miurin Luciano, S. Marco, 12.13; 13. Carraro Carlo, Mirano; 14. Frizzarin Carlo, San Marco; 15. Tedesco Aldo, Castello.

Peso: 1. Kreniech Giuseppe, Mestre, m. 10.21; 2. Bernardi Silvio, S. Marco, 10.00; 3. Peggion Guido, Dorsoduro, 9.61; 4. Bertoldo Ivone, Mestre, 9.41; 5. Mondi Giuseppe, Martellago, 9.09; 6. Gallo Pietro, Lido; 7. Comiato Secondo, Mestre; 8. Cesarato Federico, Mirano; 9. Colorio Giuseppe, Mestre; 10. Gallo Paolo, Lido; 11. Cavaliere Mario, S. Marco; 12. Preveato Giulio, S. Elena; 13. Gambilara Rainerio, Mestre; 14. Boldrin Fortunato, Martellago; 15. Basso Leonardo, Mestre.

ATLETICA

Una riunione a Firenze
di preparazione ai campionati europei

FIRENZE, 8. — In preparazione ai campionati europei la Fidal ha fatto disputare alcune gare, chiamando atleti probabili. Sono stati provati diversi corridori, divisi in batterie sulla distanza dei 400 metri e poi le gare del lancio del disco e del martello che hanno avuto questi risultati:

Lancio del martello: 1. Oretti (Giovinezza Trieste) metri 48,58; 2. Vandelli; 3. Capri; 4. Riccitelli.

Lancio del disco: 1. Consolini (Bentegodi Verona) metri 46,56; 2. Biancani; 3. Spaggiari; 4. Silvestri.

CALCIO

Il torneo dei bar a Gorizia
vinto dalla squadra del Manetti

GORIZIA, 8. — Con l'attesa partita di finale, giocata nel pomeriggio di ieri al campo sportivo del Littorio, si è concluso il primo torneo calcistico dei bar e caffè goriziani, la bella e riuscitissima manifestazione di propaganda, organizzata dalla Pro Gorizia a cui hanno partecipato ben otto squadre facenti capo a vari esercizi pubblici cittadini.

Le due partite di semifinale, svoltesi domenica scorsa, avevano laureate quali finaliste le compagini del Caffè Manetti e del Caffè Adua. Sicchè ieri le due valorose avversarie si sono trovate a lor volta di fronte, dando vita ad un confronto combattutissimo, le cui elettrizzanti fasi sono state seguite con appassionato interesse dalla folla accorsa per incitare alla vittoria i suoi beniamini.

La squadra del Caffè Manetti ha vinto meritatamente la posta. Infatti i calciatori di De Nicolo e di Della Rocca, hanno registrato nei due tempi una netta superiorità sulla formazione avversaria. Ma appena al 24' del primo tempo essi sono pervenuti al successo. Un'azione, iniziata da Cozzarolo, proseguita da Verzegnassi e conclusa in bellezza da Prini, dava modo a quest'ultimo di segnare un punto di pregevole fattura. Nella ripresa, a pochi minuti dalla fine, un'autorete, marcata da un terzino dell'Adua, consolidava il vantaggio e sanciva la bella affermazione del Caffè Manetti. Nel secondo tempo la squadra dell'Adua ha dovuto giocare con dieci uomini, essendo stato Visintin espulso dal campo per offese lanciate all'indirizzo dell'arbitro. Ha arbitrato il camerata Clemente del Gruppo arbitri goriziani.

CAFFE' MANETTI: Susmel; Lutman, Spazzali; Marchi, Cozzarolo, Ciriani; Larese, Rivoltella, Verzegnassi, Bartesaghi e Prini.

CAFFE' ADUA: Marega; Cadenaro, Zacconi; Visintin, Sussi, Culot; Concina, Figel, Claucig, Vergna e Blasizza.

Ecco la classifica finale del torneo: 1. squadra del Caffè Manetti; 2. squadra del Caffè Adua; 3. squadra del Caffè De Rocco; 4. squadra del Caffè Bertossi.

Le liste di trasferimento
delle società calcistiche minori

Abbiamo pubblicato sabato i nomi dei giocatori posti in lista di trasferimento dalla Società di Serie A, B e C. Ecco ora i nomi di quelli delle società minori delle Tre Venezie.

AGEAT DOPOL. - TRIESTE: Fribel Giovanni, Bubenich Fiorano, Bone Guglielmo, Barazutti Giusto, Beorchia Ennio, Dodich Mario, Fonda Mario Martellani Sergio, Miot Paolo, Secco Bruno, Vellico Ferruccio, Stevani Nevio, Flumiani Guido.

ADRIESE S. S. - ADRIA: Zampieri Ottorino, Rossetti Olindo, Salvagno Mario, Pagan Luigi, Pavan Luigi, Frazzetto Angelo, Garbon Ugo.

AURORA S. S. - REMANZACCO: Marsigli Milo, Costantini Vittorino, Clapiz Italico, Bechelli Ivo, Cecconi Alvise.

BOLZANO A. C. - BOLZANO: Ansaloni Gino, Danti Aldo, Dolci Giacomo, Morini Otello, Rosini Gino, Rosini Nello, Panzani Tealfo, Stenier Giulio, Guzzetti Alfredo, Polita Gianni, Salzano Giovanni, Tomat Oscar, Eriavec Carlo, Travaglini Mario, Nolte Germano, Spiazzi Pietro, Bertolini Serafino.

BASSANELLO U. S. - BASSANELLO DI PADOVA: Retton Umberto, Noventa Gino, Piras Ettore, Modulo Bruno, Grasetto Danilo, Biondo Giuseppe, Moschin Adelio, Ricci Otello, Pedron Antonio, Capello Ubaldo.

CAPODISTRIA DOPOL. - CAPODISTRIA: Ukmar Luigi, Fabrizi Vittorio, Petris Umberto, Picconi Valerio, Venturini Tullio, Faventa Fernando, Ponis Tullio, Lonza Luciano, Lonzar Renato, Lonza Vittorio.

CEGGIA DOPOLAVORO - CEGGIA: Caroldi Mario, D'Alloro Luigi Taffon Angelo, Nordio Mario, Magrini Guido, Turchetto Luigi, Marson Benedetto.

CONEGLIANO A. C - CONEGLIANO: Anselmi Renato, Bagatin Alfredo, Battivelli Ivan, Camilot Bruno, Cuni Francesco, Facca Oscar, Giro Attilio, Gismano Aldo, Nadali Mario, Nogarol Giovanni Novello Augusto, Pavan Lino, Raengo Onorio, Vidotto Antonio, Grando Bruno, Coletto Vittorio, Gregori Andrea.

DALMAZIA A. C. - ZARA: Calebotta Gianni.

FORTITUDO A. C. - TRIESTE: Andrian Ermenegildo, Miacher Mario, Dollenz Francesco.

GIOVINEZZA S. S. - SACILE: Tavano Sisto, Peresson Sergio, Contessotto Tullio, Melchior Vittorio, Tangerini Giordano, O'n el Luigi.

GIORGIONE G. S. - CASTELFRANCO VENETO: Baracco Guglielmo, Benetti Mario, Berro Artemio, Puppato Duilio, Michieli Bruno.

LEGNAGO A. C.: Foletto G. Battista, Manfrin Fausto, Frison Antonio (prestito Alma Juventus Fano) Businaro Giovanni (prestito Alma Juventus Fano), Marchetto Carlo.

LATISANA G.S.F.: Mas Osvaldo Blessano Guido, Sgnerzi Mario, Perusin Antonio, Tomat Nello, Soldà Pietro, Comisso Augusto, Serrani Emilio, Cocetta Amedeo, Niesutta Luigi, Zanon Mario.

MIRA G. S. - MIRA: Borin Ermenegildo, Borin Filiberto, Fiocco Tito.

MEZZOMO A. C. - FELTRE: Tollio Luigi.

PIERIS A. C. - PIERIS: Gismona Placido, Spanghero Alvise, Fumis Guerrino, Fabris Bruno.

ROVERETO G. S. - ROVERETO: Bergamini Redento, Bernardi Francesco, Chemini Natale, Corradini Umberto, Colli Tibaldi Mario, Doro Mario, Filippi Gilberto, Frigo Enzo, Fornigoni Angiolino, Gretter Emilio, Monesi Guerino, Socini Virgilio.

S. DANIELE DP. - S. DANIELE DEL FRIULI: Milinis Libero, Costantino Gheller, Tonon Augusto, Mion Alfredo, Bertossi Alvarino.

S. DONA' DI PIAVE A. C.: Busolin Gino, Gavagnin Vittorio.

SOLVAY DOPOLAVORO - MONFALCONE: Battigelli Aldo, Bonetti Pietro, Calligaris Mario, Catarin Marcelliano, Clansis Marino, Del Mul Silvio, Freschi Frediano, Morin Nicolò, Pocor Ferruccio, Sanson Vittorio, Sanson Libero.

SERENISSIMA A. C. - PALMANOVA: Di Vito Mario, Bellini Mario, Bellini Orerte, Iustolin Aldo, Tavella Giuseppe, Beltramini Ermelindo, Cancelli Alberto, Signani Bruno, Menon Antinio, Claniano Alberto, Mazzaro Ciro, Bonin Pietro, e Bordignon Giovanni.

SCHIO A. C. - SCHIO: Busato Luigi, Giordano Ottavio, Morando Tiziano, Ronzani Benvenuto, Spinato Pietro.

S.A.F.F.A. DOPOL. - ESTE: Antonio Ranzolin, Gemo Antonio.

SPILIMBERGO DOPOL. - SPILIMBERGO: Ferigo Aldo.

TRENTO A. S. - TRENTO: Bernardin Carlo, Scoz Francesco, Biagi Arturo, Visintainer Giuseppe, Filippi Ermenegildo, Berti Walter, (congedo), Bonetti Giuseppe (congedo), Povoli Guido.

TRICESIMO O. N. D. - TRICESIMO: Carnelutti Dario, Fiore Armando Tosoni Giovanni, Consul Bruno, anova Giuseppe, Pagnutti Angelo, Tonini Angelo, Baldi Guido Cirio Silvio, Zagnaer Orfeo, Zamparo Pino, Fadini Giovanni, Zanini Giovanni, Cristofolini Sergio, Barigello Giuseppe, Feruglio Armando, Zilli Aldo, Vivarda Enzo, Pellizzan Costantino.

Il trofeo Portos Naonis

PORDENONE, 8. — Ecco i risultati del torneo di calcio per il trofeo Portus Naonis: Aurora Rorai-Porcia 6 a 1; Sacile-Cordenons 4 a 2.

PALLACANESTRO

Il torneo Renzo Greatti

PORDENONE, 8. — Ecco i risultati del torneo di pallacanestro per il trofeo Renzo Greatti: Avanguardia-Giovani Fascisti 2-0 per rinuncia; Cordenons B-San Vito Tagliamento 41-27; Cordenons A-Giovani Fascisti 2-0 per rinuncia; Marinaretti-San Vito al Tagliamento 33-32; Cordenons B-Avanguardia 28-27.

IPPICA

Le corse di Montecatini

MONTECATINI, 8 — Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Rinfresco, L. 4000 metri 2100: 1. Ubaldo (Menarini) in 3'1" 8 decimi; 2. Antenora, 3. Adrigrat Total.: 6.50, 10, 19.50, 2. arr.: 29.

Premio Montecatini Terme: Lire 5000 m. 2020. 1. Augusta (Menarini) in 3'1" 4 decimi; 2. Mareggiata 3. Risveglio. Total.: 8.50, 7.50, 7.50 2. arr.: 77.

Premio Regina L. 5000 metri 2020 1. Brilli Peri (Rodolfi) in 2.53, 2. Arena Rossa, 3. Gasparone Garner Total.: 7.50, 5.50, 6 2. arr.: 31.

Premio Tettuccio L. 4000, metri 1600. 1. Varo Kinney (Rodolfi) in 2.24 8 dec. 2. Stravizio, 3. Super Volo. Total.: 17.50, 15, 15.50, 2. arr. 48.

Premio Albergo La Pace, L. 8000 m. 2100: 1. Nogi (Berbetta) in 2.56 4 dec.; 2. Pozzuolo, 3. Parsifal. Total.: 26.50, 8.50, 6.50; 2. arr. 55

Premio Torretta, L. 4000 metri 1700 1. Brillante (Menarini) in 2.29 6 dec.; 2. Peter Bingen. 3. Ippodamia. Total.: 10.50, 7.50, 8, 8. 2.o arr.: 31.

Il galoppo a Varese

VARESE, 8 — Ecco i risultati della corsa d'ieri al galoppo:

Premio Mirafiori L. 5000 m. 2700 1. Auretta (Menichetti), 2. Giamra 3. Scifio, 2 lungh. 1 lungh. Total. 11, 6, 6.50.

Premio Piambello, L. 4500, metri 1500. 1. Dorè (Carlini), 2. Bromidrina, 3. Ctama 3 quarti di lungh., 1 lungh. Total.: 8, 5.50, 6.

Premio Gornate. L. 6000 metri 1600. 1. Antao (Lamberti), 2. Arpina; 3. Niccolò da Foligno, 1 lungh. mezza, 3 quarti Total. 9. 5.50, 5.50.

Premio Induno. L. 5000 m. 2200 1. Sorbite (Romero) 2. Surrenina; 3. Oss 1 lungh. mezza. Total 12, 8

Criterium. L. 20.000 m. 1000. 1. Mongola (Pacifici), 2. Rugantina, 3. Alvilo, Mezza lungh. Total. 66, 9, 11.50 7.50.

Premio Valganna. L. 5000 metri 1500. 1. Fiorentina (Gubellini); 2. Anisio; 3. Nereide, 2 lungh. Total. 17, 7.50, 7.50, 7.

Premio Cereda L. 6000 m. 3000. 1. Eraclea (Menichetti), 2. Faro, 3. Moccolo, 2 lungh. Total. 13, 5.50.

I campionati di canottaggio e nuoto
della Milizia Ferroviaria
Una vittoria veronese

TRIESTE, 8. - Si sono svolti ieri i campionati nazionali di canottaggio e nuoto della Milizia Ferroviaria.

Due erano le gare di canottaggio: la jole di mare a due e la jole di mare a quattro con timoniere. Nella prima la IV Legione Ferroviaria di Verona ha colto una brillante affermazione imponendosi su un lotto di ben 13 concorrenti. La vittoria di Zanatta e Galliera che già domenica scorsa sotto i colori di Venezia avevano vinto una gara nelle regate triestine, è stata anche questa volta netta.

La Legione ferroviaria veronese si è inoltre classificata quinta nella gara dei quattro vinta dai forti genovesi.

Nel nuoto il capodistriano Schipizza si è aggiudicato due vittorie mentre il milanese Signori ha segnato un buon 1' 3" 3 sui 100 stile libero. Ecco i risultati:

Nuoto: M. 100 s. l. 1. Signori, Milano, in 1' 3" 3; 2. Abbatesciani, Bari, in 1' 6" 6; 3. Coralli, Bologna, in 1' 9" 2; 4. Musmeci, Palermo, 5. Cosso, Cagliari; 6. Rando, Reggio C.

M. 200 s. l.: 1. Schipizza di Trieste in 2' 22" 2; 2. D'Oppido di Reggio C. in 2' 27" 5; 3. Signori di Milano in 2' 35" 8; 4. Truffa di Genova; 5. Giordani di Roma, 6. Giovannini di Firenze.

M. 400 s. l.: 1. Schipizza di Trieste in 5' 19"; 2. D'Oppido di Reggio C. in 5' 20" 6; 3. Gennari di Roma in 5' 31" 9; 4. Truffa di Genova; 5. Romagnoli di Ancona; 6. Rando di Reggio C.

Canottaggio: Jole di mare a due vogatori con timoniere, metri 1500: 1. IV Legione Verona (Zanatta, Galiera, Zorzi tim.) in 7' 21"; 2. III Legione Genova in 7' 26"; 3. VIII Legione Ancona in 7' 31" 7; 4. II. Legione Milano; 5. XII Legione Reggio C.; 6. V. Legione Trieste. Seguono classificate nell'ordine le Legioni di Bari, Bologna, Napoli, Firenze, Roma, Torino e Palermo.

Mare mosso: sei dei tredici armi si avvantaggiano sin dalle prime palate. Ai 1000 metri Verona scatta e si stacca da tutti. Genova accelera nel finale, ma Verona resiste bene e vince nettamente.

Jole di mare a quattro vogatori con tim.: m. 2000: 1. III Legione Genova in 7' 54" 3; 2. VIII Legione Ancona in 8' 1" 5; 3. V. Legione Trieste in 8' 4" 9; 4. II Legione Milano; 5. IV Legione Verona; 6. VI Legione Bologna. Seguono classificate nell'ordine le Legioni di Roma, Bari, Palermo, Firenze, Reggio C., Cagliari, Napoli e Torino.

La gara si svolge con una leggera pioggia. Partenza difficile, dato il numero dei concorrenti.

Ferragosto sportivo
a Montagnana

MONTAGNANA, 8 — Come ad ogni anno, Montagnana trascorrerà le vacanze di Ferragosto dando luogo ad importanti manifestazioni polisportive, che il locale Dopolavoro, in piena armonia con la locale Sezione del Moto Club sta organizzando con impegno.

Già da tempo fervono i lavori da parte di una numerosa squadra di operai per la sistemazione del magnifico velodromo comunale, tutto intorno ombreggiato da giganteschi platani secolari.

Interessante è il programma delle competizioni che riguarda due branche di sport il ciclismo ed il motociclismo.

Eccolo nei suoi particolari: Domenica 14 ore 15: manifestazione ciclistica riservata ai dilettanti affiliati alla FCI I. corsa. Velocità. Batterie, semifinali e finali su giri due di pista pari a m. 1200. Premi: al I. classificato L. 150, al II L. 100; al III L. 70 ed al IV L. 30. II.a corsa. Giro d'Italia in pista. Giri 30 pari a km. 18 con traguardi ogni cinque giri. Ultimo traguardo punteggio doppio. Premi al I. classificato L. 100, al II L. 60, al III L. 40 ed al IV L. 20.

Ore 16: Corse motociclistiche. Prova di velocità. Cat. fino a 250 cmc. Batterie 15 giri, finali 20 giri (un giro m. 612). Premi: al I. classificato L. 200; al II. L. 100, al III L. 50 — II. corsa. Prova di velocità Cat. fino a 500 cmc. Batterie finali. Premi: al I. classificato Lire 250 al II L. 150, al III L. 100 — Terza corsa. Prova di velocità per macchine di serie. Cat. fino a 500 cmc. (Da questa prova sono esclusi i corridori di prima e seconda categoria). Premi: al I classificato L. 100, al II L. 75, al III L. 50.

Lunedì 15: Ore 15: Seconda giornata gare ciclistiche. Manifestazione libera a tutti i giovani fascisti muniti del tesserino sportivo Anno XVI. I.a corsa. Gara con traguardi a sorpresa. Giri 15 di pista. Classifica a punteggio. Premi: al I. classificato oggetto del valore di L. 40 al II. oggetto del valore di L. 20; al III oggetto del valore di L. 10; II.a corsa: Gara di eliminazione. Eliminatoria. Tanti giri quanti sono i concorrenti. Premi: al I. classificato oggetto del valore di L. 25; al II. oggetto del valore di L. 20; III. oggetto del valore di L. 15; al IV oggetto del valore di L. 10; V. oggetto del valore di L. 5.

Ore 16. Grandi corse motociclistiche. Prova di velocità. Cat. fino a 250 cmc. Batterie 15 giri, finale 20 giri (un giro m. 612). Premi: al I. classificato L. 250; al II 150; al III L. 100. Terza corsa: Prova di velocità per macchine di serie. Cat. fino a 500 cmc. (Da questa prova sono esclusi i corridori di I. e II.a cat. Premi: al I. classificato L. 100 al II L. 75, al III L. 50.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 15 del giorno 13 agosto, presso la sede del Dopolavoro (Casa del Fascio). La tassa di iscrizione è fissata in L. 10 per i motociclisti e L. 2 per i ciclisti; sono consentite le iscrizioni fino alle ore 12 dei giorni 14 e 15 agosto a tassa doppia.

TAMBURELLO

S. Pietro in Cariano vince
il campionato veronese

VERONA, 8 — A S. Lucia si è disputato la partita di finale di campionato di tamburello di II categoria, vinta con autorità dal San Pietro in Cariano contro il S. Massimo per 16-11, e conquistandosi così il titolo di campione provinciale. Arbitro Realdi.

PALLA A VOLO

Vittorie di Trieste e Pola
nei campionati della V zona

GORIZIA, 8 — Al campo sportivo del Littorio, su due campi di gioco appositamente allestiti, si sono svolti ieri i campionati maschili e femminili di palla a volo per le squadre rappresentative dei Dopolavoro provinciali della V. Zona dell'O.N.D. L'interessante competizione, ottimamente organizzata dalla direzione tecnica provinciale per la palla a volo, ha sortito il più lusinghiero successo, richiamando l'attenzione di una numerosa folla di sportivi intervenuta per assistere allo svolgimento dei vari incontri. Ecco i risultati e le classifiche:

Campionato femminile (categoria unica): Pola-Trieste 2-0; Pola-Gorizia 2-0 - 1. Pola con la squadra del Dopolavoro rionale « Teodoro Lazzari » (Dragogna, Scalamera, Sisson, Presil, Bozzi e Blasco); 2. Gorizia con la squadra del Dopolavoro comunale di Gradisca; 3. Trieste con la squadra del Dopolavoro aziendale « Passero » di Monfalcone.

Campionato maschile (II categoria): Trieste-Fiume 2-0; Trieste-Gorizia 2-1. - 1. Trieste con la squadra del Gruppo O.N.D. dell'Assoc. Marinai d'Italia di Monfalcone (Benco, Vantini, Vittor, Papais, Kolch, Revelant, Zanolla); 2. Gorizia con la squadra del Dopolavoro comunale di Gradisca; 3. Fiume.

Campionato maschile (I. categoria): Trieste-Pola 2-0. - 1. Trieste con la squadra del Dopolavoro C.R.D.A. (Gaco, Gheich, Gaspardis, Davide, Sferco, Tomadosso e Freddi); 2. Pola con la squadra del Dopolavoro rionale « Lazzari ».

Le partite del campionato femminile sono state tutte arbitrate dal camerata Giorgi di Trieste; quelle per i campionati maschili dal camerata Sartori, pure di Trieste.

BOCCE

I campionati della 5 Zona

UDINE, 8. — Sui campi delle trattorie «Patrizio», «Provinciale» e dell'«Allegria», i bocciofili dei Dopolavoro provinciali di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Pola, si sono disputati i titoli per il campionato zonale.

Nella prima categoria i rispettivi titoli sono stati aggiudicati: Individuale: Civardi di Gorizia; Coppie: Dop. Provinciale Udine (Manente e Graberi); Terne id. (Cossio, De Piero e Velleda).

I campionati veneziani
Vittorie di Spolaor (indiv.) — Brotto - Pagnin (coppie) — S. A. V. A. e Foscari in finale (terne)

C'è mancato poco, non per difetto d'organizzazione ma per l'indisponibilità dei bocciodromi che il Dopolavoro Ferroviario aveva in un primo tempo messo a disposizione, che i campionati provinciali di I.a categoria individuali, a coppie e a terne non subissero un inopinato rinvio.

Fortunatamente i solerti organizzatori, del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere, non si sono persi di animo e in breve volgere di tempo sono riusciti a trapiantare la manifestazione sui bei bocciodromi della trattoria Tonda di Marghera, che convenientemente sistemati in fretta per ospitare una manifestazione di così grande importanza, sono serviti ugualmente allo scopo e le gare hanno potuto avere regolare svolgimento, nient'altro che ritradate rispetto all'ora stabilita.

La prima delle tre competizioni è stata, naturalmente quella individuale, alla quale si sono cimentati ben 52 giuocatori. Laboriose e lunghe sono state le eliminatorie, motivo questo che ha dato all'evidenza un notevole equilibrio di valori, e più contrastate ancora le semifinali

Alla fine due rappresentanti delle Leghe Leggere, Boschin e Trevisanato uno del Gruppo bocciofilo mestrino, Spolaor e Pagnin del Gruppo Foscari di Lido hanno definitivamente posto la loro candidatura alla vittoria. Il mestrino Spolaor aveva la meglio su Boschin della Leghe Leggere e s'assicurava il titolo provinciale e Trevisanato regolando di misura Pagnin, occupava il terzo posto della classifica. In questa gara Raisa e Brotto più per sfortuna che per incapacità — il loro valore è noto — non sono riusciti a classificarsi; Trevisanato invece, sfortunato anche lui, è giunto ottimo terzo.

La gara a coppie vedeva due squadre lidensi vincere le semifinali incontrastatamente; i foscarini hanno così rinunciato alla lotta fra di loro barattando il primato, che è andato alla coppia Brotto - Pagnin. Secondi erano Casamassima - Niero e al terzi e quarto posto si piazzavano due coppie delle Leghe Leggere, bersagliate dalla sfortuna, costituite da Boschin-Brianese (3. e Trevisan-Pizzato (4.).

Anche la gara a terne, che solo a tarda ora ha qualificato i semifinalisti, è stata combattuta ed incerta. Nelle semifinali si è avuta anche la sorprendente vittoria della terna della Sava sulla seconda del Foscari; nell'altra invece i lidensi prevalevano sui rappresentanti delle Leghe Leggere.

Ecco i risultati delle semifinali terne: Pampagnin, Viale, Carraro (Foscari) b. Trevisan, Pizzato, Brianese (Leghe Leggere) 12-5; Marchiori, Pennacchio, Santello (Sava) b. Casamassima, Niero, Montini (Foscari).

Verso le ore 23 ha avuto inizio la finale che ha posto di fronte due terne di valore pressapoco identico tanto è vero che a due giuochi il punteggio era pari: 3-3.

Ecco le classifiche:

Individuale: 1. Spolaor Virginio G.B. Mestrino; 2. Boschin Silvio, Dop. L.L.L.; 3. Trevisanato Angelo id; 4. Pagnin Giuseppe - Foscari (Lido).

Coppie: 1. Brotto Angelo - Pagnin Giuseppe (Foscari Lido); 2. Casamassima Lucio - Niero Antonio id.; 3. Boschin Silvio - Brianese Antonio - D. A. Leghe Leggere; 4. Trevisan Angelo - Pizzato Giovanni D. A. Leghe Leggere.

TIRO A SEGNO

De Stefani vince a Rovigo
la gara degli ufficiali MVSN

ROVIGO, 8 — Si è svolta al poligono di tiro di Via Boara la gara fra gli ufficiali della M.V.S.N. con fucile modello 1891 distanza m. 200. Ecco il risultato: 1. De Stefani Nedir, Rovigo p. 61 su 75; 2. Bianchini Aldo id. p. 62; 3. C. Turchetti Giovanni p. 53; 4. CN. Pratta Giovanni p. 49; 5. Cent. Borellini Alberto p. 46; 6. Cent. D'Amico Santi p. 46; 7. Sen. Maragro Leopoldo p. 44.

BATTAGLIE PER L'AUTARCHIA

Castagneti, castagne
caldarroste e marroni

Sua Eccellenza Tassinari sottosegretario all'agricoltura e foreste, ha testè inaugurato, a Porretta Terme, una mostra del castagno, ordinata dal Governo fascista per lo studio dei problemi connessi al piano di valorizzazione di questa pianta.

Potrà sembrare cotesta una minuziosità nel gran quadro della battaglia autarchica. Eppure pochi alberi interessano tanto in Italia quanto il castagno, poichè è una pianta che appartiene in pari tempo alla selvicoltura ed all'agricoltura, perchè si addice meravigliosamente ai climi ed ai terreni più vari, ed infine per la sua capacità di produrre con poca spesa un reddito considerevole.

Il castagno occupa nella Penisola una superficie di 700.000 ettari circa, in cui sono compresi castagneti da frutto e castagneti cedui. Se si fa il confronto con la vite, che occupa circa 800.000 ettari in terreno a coltura specializzata, si vedrà che il castagno ha uno sviluppo di coltivazione che non è di molto inferiore ad uno dei prodotti nostri più pregiati. Ma si è verificata in questi anni una forte diminuzione della zona coltivata a castagneto e soprattutto si è constatato che il prodotto non è più in relazione alla vastità del terreno occupato.

I due fenomeni sono preoccupanti. Occorre lottare per mettere argine alla diminuzione. La quale è dovuta, per una parte, alla facilità con cui i boschi di castagni vengono trasformati per realizzare il capitale legna, e per l'altra parte alla minore fruttificazione, che si deve accollare alla trascurata coltivazione, in gran parte affidata al buon Dio, e alla comparsa di malattie distruttrici del frutto, attraverso l'impoverimento della pianta, fra cui principalissima quella detta « dell'inchiostro » comparsa per la prima volta in Italia una cinquantina d'anni or sono a Graglia, nel Biellese.

Ora, a parte la questione del fabbisogno nostro nazionale occorre riflettere che la Francia, nonostante abbia una produzione di castagne considerevolissima, deve annualmente fare acquisti del prodotto dall'Italia e dalla Spagna, per i bisogni suoi, che sono rilevanti. E' quindi interesse nostro, per l'equilibrio della bilancia dei cambi, aumentare l'esportazione delle castagne, tanto più che il rapporto fra il prezzo del prodotto sui nostri mercati ed il prezzo di vendita sui mercati esteri, offre all'esportatore un largo margine di guadagno.

Per esser sicuri di raggiungere una forte esportazione, basterà che il produttore abbia cura:

a) di produre castagne conformi ai gusti ed alle richieste dei consumatori; ad esempio per la Francia i tipi adatti a fare i marroni canditi, per l'America del Nord quelli acconci ad essere lessati, e per la Svizzera le castagne per rosticceria;

b) di adottare per la produzione e la raccolta tutti i metodi occorrenti per avere e mantenere sano il prodotto, evitando che si sciupi per invasione di crittogame o di insetti;

c) di ottenere trasporti celeri, preservando la merce che fa via di mare dai danni delle elevate temperature e delle fermentazioni con apparecchi frigoriferi.

Dopo la funzione economica assai rilevante che il castagno presenta di fronte alla ricchezza della Nazione, sia come alimentazione interna, sia come prodotto da esportare, occorre tener presente che i castagneti compiono una funzione protettiva tanto nella conservazione della uniformità del clima, quanto per la saldezza del terreno di montagna.

Come è noto i boschi in generale e i castagneti in particolare, evaporando col loro fogliame una gran quantità di acqua del suolo, mandano ogni anno di umidità costante. Mitigano così le differenze estreme di temperatura fra la notte e il giorno, fra l'estate e l'inverno, e fabbricano, coi loro cascami di foglie, di frutti e di rami una certa quantità di materia organica sempre utile al terreno, che perciò aumenta il suo potere assorbente per l'umidità. Infine i castagneti, apponendo alle pioggie la superficie delle loro innumerevoli foglie e la selva degli organi legnosi, assai robusti, fanno ostacolo al rovesciamento violentissimo dell'acqua la dividono in miriadi di goccie, che scendono lentamente al suolo senza far torrente impetuoso contro le abitazioni e i seminati che si trovano in fondo alle valli.

D'inverno poi trattengono la neve dove cade. Impediscono la formazione di valanghe, od ostacolano il passaggio di quelle rotolanti.

Infine il castagno, che ha un forte potere di attecchimento, è l'albero più adatto per rivestire i terreni sterili, nudi, esposti alle intemperie sui fianchi delle montagne. In tal modo le zone più soggette a frane si fanno salde, e i castagneti vigorosi vegetano poco reclamando e molto donando alla bonifica della nostra terra.

Per quanto riguarda le cure che si debbono rivolgere all'allevamento e alla fruttificazione del castagno, i lettori particolarmente interessati alla questione potranno far tesoro di quanto Carlo Remondino espone nel suo libro « *Il castagno* », ricco di notizie e di illustrazioni (G. B. Paravia e C., Torino L. 7.50). L'Autore non soltanto intrattiene sui modi di riproduzione e di sviluppo dei castagneti cedui e dei castagneti da frutto, ma accompagna il consultatore attraverso lo svariato intreccio delle operazioni che riguardano la trasformazione del frutto fresco, ben conservato, in sostanza alimentare nutriente e appetitosa. Abbiamo così le caldarroste, i marroni allo zucchero, le castagne all'acquavite e al guazzo; e vediamo fabbricate creme, passate, focaccie, pasticci, marmellate, gelati, farina lattea, e via dicendo. Parla poi della utilizzazione delle castagne fresche per la produzione di alcool, passando infine all'esame delle infinite trasformazioni cui si può giungere, nell'interesse nazionale, adoperando le castagne secche secondo vari e perfetti modi di essicazione.

Carlo Remondino si occupa anche e largamente dei castagneti cedui. Il legno può essere utilizzato in molte industrie, specialmente in quella del bottame; mentre il ramo industriale conciario domanda al castagno ogni anno quantità sempre più elevate di estratti.

Il problema del castagno non è dunque d'importanza minima. Il Fascismo lo ha compreso. E' un problema che investe in pieno la vita di molte prosperose attività industriali e commerciali. L'Italia ha migliaia e migliaia di ettari di terreno inoperoso lungo i fianchi delle sue montagne. Gli umili castagneti chiedono soltanto aspre e rovinanti vette, per trasformarle in boschi lussureggianti e per dare al popolo alimento e ricchezza.

Bianni

I campionati udinesi
per aeromodellisti

UDINE, 8. — Al campo della Scuola udinese di volo a vela hanno avuto svolgimento le prove di selezione per il campionato nazionale. Hanno preso parte alla competizione aeromodellisti delle scuole di Udine e Pordenone. Della scuola di Pordenone si sono classificati per la prova nazionale: cat. A (apparecchi con motore ad elastico): 1. Basin Ivan tempo 50" e 56"; cat. B (veleggiatori): Cottutti Luigi, 61" e 32"; nella cat. C per modelli originali creati dalla scuola, quello della scuola di Pordenone ha tenuto l'aria 48".

Della scuola di Udine la classifica è la seguente: cat. A 1.o Zamparutti 33"; cat. B Rigo 100"; cat. C apparecchio della scuola di Udine tempo 52".

Una gara di marcia alpina
per i giovani fascisti dell'Agno

VALDAGNO, 8 — La indovinata iniziativa promossa dalla Gil locale per una coppa intitolata ai valorosi camerati concittadini caduti il 24 giugno scorso sulla impervia parete dell'Eiger, è destinata ad incontrare il massimo successo di adesioni fra i giovani valligiani, mentre da parte delle Autorità competenti si è avuto un vero plebiscito di apprezzamenti e di consensi. Il terreno scelto per questa significativa competizione, si sviluppa da Valdagno (m. 264) a Castelvecchio (metri 801) sulle belle e ridenti colline prospicenti in destra dell'Agno.

Il percorso fissato è indicatissimo per collaudare le forze delle numerose pattuglie concorrenti. Infatti, senza esser una prova sfibrante, non manca il mezzo per poter vagliare le qualità agonistiche e le doti di resistenza degli atleti, molti dei quali hanno già dato la misura del loro alto valore in prove nazionali.

CANOTTAGGIO

I campionati nazionali

COMO, 8 — I campionati nazionali di canottaggio avranno questo anno luogo come è noto, a Como nei giorni 13, 14, 15 agosto. Il campo prescelto per la maggiore contesa nazionale remiera è quello tradizionale di Villa Olmo dove nel lontano 1891 si disputò il primo campionato italiano di canottaggio e dove gli armi italiani colsero le prime affermazioni in campo internazionale.

Alla gloriosa anziana Canottieri Lario « Giuseppe Sinigaglia » la Federazione ha affidato il compito della organizzazione delle tre giornate remiere.

I campionati dell'anno XVI hanno acquistato un grande interesse perchè precederanno di una ventina di giorni i campionati europei e serviranno pertanto di selezione e preparazione per la massima competizione europea che avrà il suo svolgimento nelle acque dell'idroscalo di Milano.

L'elenco degli iscritti comprende un totale di 53 armi per le gare degli juniores e 58 per le gare dei seniores, cifre rilevanti che mostrano la piena efficenza del canottaggio italiano. Alle gare che si ripetono annualmente è stata quest'anno aggiunta quella riservata alla canoa rigida monoposto al fine di incrementare la divulgazione di questo tipo di imbarcazione a pagaia che tanto sviluppo ha trovato all'estero.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Stasera alla presenza del Ministro Dino Alfieri

s'inaugura la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica

Per un bisogno di sobrietà, sentito da tutti, chè in Regime fascista alle parole si preferiscono sempre i fatti, la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica si inaugura oggi senza cerimonie, senza discorsi. Il pubblico, il grande pubblico cosmopolita che affolla Venezia e il Lido in questi giorni e quello giunto appositamente per assistere al grande avvenimento d'arte, si adunerà stasera, insieme ai critici dei principali quotidiani e delle più note riviste, italiani e stranieri, nella bella sala del Palazzo del Cinema e in faccia al mare aperto, nel Giardino delle Fontane luminose dell'Hotel Excelsior, per veder proiettato il film americano al quale è riserbato l'onore di aprire la serie della Mostra.

Poco prima dello spettacolo, attorno a S. E. il Ministro Dino Alfieri e al Presidente dell'Esposizione conte Giuseppe Volpi di Misurata, si raccoglieranno tutti i delegati delle Nazioni partecipanti ed i dirigenti della Mostra, per uno scambio di vedute.

Il Ministro ed i delegati si recheranno subito dopo nella sala del Palazzo del Cinema per assistere allo spettacolo. Le rappresentazioni si inizieranno alle ore 21.10 nel Giardino delle Fontane luminose e alle 21.45 nel Palazzo.

Sarà proiettato il film degli Stati Uniti d'America: *Test Pilot* (Arditi dell'aria), del quale più sotto diamo in brevi linee la trama.

Il film sarà preceduto da un corto metraggio italiano: *Armonie Pucciniane*, produzione dell'Istituto Nazionale LUCE, e seguito da un cortometraggio scientifico germanico: *Natur in der technik*, di produzione dell'Ufa.

La «Cinemathèque Francaise» incaricata dalla Mostra di organizzare la partecipazione retrospettiva francese, sarà ufficialmente rappresentata a Venezia dai signori Henri Langlois e Georges Franju, che dirigeranno i lavori di questa manifestazione retrospettiva. Infatti lo spettacolo e l'esposizione fotografica saranno ordinati dai detti signori. I filmi saranno presentati dal signor Renè Lehmann.

Test pilot
(Arditi dell'aria)

Produzione: Metro Goldwyn Mayer
Regista: Victor Fleming.
Interpreti principali: Clark Gable, Mirna Loy, Spencer Tracy, Lionel Barrymore.

Durante un volo, Jim Lane, uno dei famosi ed audaci collaudatori di aeroplani della Drake Airplain Company, fa un atterraggio forzato, in seguito ad un guasto al motore, nella proprietà di una graziosa e giovane donna, della quale egli s'innamora pazzamente. Dovrebbe riparare e ripartire subito, ma cambia idea e soltanto il giorno in cui Ann acconsente a sposarlo, l'apparecchio è pronto.

Purtroppo la vita coniugale non è senza nuvole; Jim sciupa molto denaro in gozzoviglie e Ann vorrebbe lasciarlo, ma essa lo ama e non ne ha il coraggio. Per una mancanza commessa sul lavoro, Jim perde il posto che occupava. Ben presto però la Drake Airplain Company lo richiama per dei collaudi importanti. Egli riprende il lavoro con passione e si prodiga in modo tale da non accorgersi quanto Ann soffra per il pericolo continuo cui è soggetto.

Un giorno Jim prova un nuovo apparecchio da bombardamento in compagnia del suo fedele meccanico Gunner. In principio tutto procede bene, ma al momento in cui l'apparecchio raggiunge la sua massima altezza, cessa di obbedire ai comandi e precipita in un bosco. Jim se la cava con qualche ferita e Gunner resta ucciso. La morte dell'amico produce su Jim un'impressione profonda. Finalmente ascolta Ann e lascia il pericoloso mestiere per diventare istruttore nell'aviazione militare.

I delegati alla Mostra del Cinema visitano la Biennale

Nel pomeriggio di ieri i delegati delle Nazioni partecipanti alla VI Mostra Internazionale di Arte Cinematografica ed i componenti la Giuria internazionale della Mostra hanno visitato, per invito di S. E. il Conte Volpi di Misurata, la XXI.a Biennale.

Accompagnati dallo stesso conte Volpi, dal Segretario generale della Biennale on. Antonio Maraini, dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dagli altri funzionari dell'Ente, i delegati hanno visitato dapprima il palazzo dell'Italia e successivamente i vari padiglioni stranieri.

Nel congedarsi dai dirigenti della Biennale essi hanno espresso loro la più viva ammirazione per l'imponente organizzazione dell'Esposizione e per il valore delle opere esposte.

BOCCE

La "San Marco,, vince la gara fra i Dopolavoro dell'Adriatica

Una bella e simpatica manifestazione, in cui è emersa sopratutto la signorilità con cui il Gruppo della Termoelettrica, incaricato alla organizzazione della competizione, ha accolto i concorrenti, i dirigenti dei vari Dopolavoro ed anche i camerati che hanno, con manifesto entusiasmo per i rispettivi gruppi, assistito alle combattutissime partite. Le gare eliminatorie e le due di semifinale, hanno avuto luogo sui bellissimi bocciodromi del Dop. San Marco e la finale sul campo perfetto della Termica, attorniato da una vera siepe di folla, ordinata ed entusiasta per le vivaci ed interessanti fasi della partita.

Le eliminatorie sono state appannaggio della Termica G., sorteggiata, della Termica A., che ha dovuto faticare per vincere con minimo scarto, del Cellina di Mestre, D, con 16-8 sui camerati di Venezia e del S. Marco E sulla seconda coppia del Cellina di Mestre (16-3).

Interessanti quanto mai le due semifinali. In quella fra Cellina Mestre e Termica C, i mestrini si portarono in breve a 7-0 per poi farsi rimontare fino a 7-4; quindi aumentavano ancora il vantaggio arrivando a 13-0. Ma sulla soglia della vittoria i mestrini si facevano raggiungere e superare all'ultimo giuoco. La partita aveva il seguente risultato: Termica C-Cellina Mestre 16 a 13.

L'altra semifinale vedeva le due coppie impegnate raggiungere sette punti pari. Poi il S. Marco avanzava decisamente in virtù delle magnifiche bocciate di Bertocco che annullava sistematicamente i più bei punti della Termica, perfino tre su tre tiri consecutivi. Il S. Marco va così a 14 lasciando i rivali portarsi fino a 10 e dar loro poi il colpo decisivo.

In finale pel primo posto si sono trovate così le irriducibili ma cavalleresche rivali della Termica e del S. Marco. Qui la Termica stentava, come già in semifinale, a trovare la giuocata precisa, in modo che gli avversari hanno potuto avvantaggiarsi di passo passo senza mai farsi raggiungere o minacciare seriamente. La partita finì con 16-7 per il S. Marco. Pel terzo posto gli scoraggiati mestrini si misurarono coll'altra coppia della Termica e perdettero 16-9.

Ecco la classifica: 1. San Marco (Bertocco-Carraro); 2. Termoelettrica A (Cirillo-Pennacchio); 3. Termoelettrica C (Bolzoni-Carrer); 4. Cellina Mestre (Danesin-Michieletto).

Alla manifestazione hanno assistito il segretario del D. A. Termica cav. Vio e il direttore sportivo dello stesso Magro; inoltre erano presenti il direttore della S. Marco ing. Duina e il rag. Belluceo, segretario del Dopolavoro S. Marco.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.16 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Lunedì — I Santi Ciriaco, Largo e Smaragdo, Martiri, nella persecuzione di Diocleziano e Massimino. — Al SS. Salvatore alle 18 primi Vesperi della Dedicazione. — A S. Giacometto di Rialto alle 19 funzione di suffragio.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Italia: Sorgenti d'oro — **Massimo:** Feroce Saladino — **Olimpia:** Il cavaliere della prateria.

Lido

Esposizione del Cinema: Arditi dell'aria.
Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Fascino di Boheme.
Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA. 20.20 Prof. Marino Lazzari: Ritrovamento dell'Ara Pacis **20.30 Programma III:** «Solo» un atto di Duvernois — **21 La lingua d'Italia 21.10 Programma I:** Orchestrina — **21.10 Programma III:** «La nascita di Viareggio» di Luigi Bonelli — **21.10 Programma I:** «Il Carillon magico» di Pick Mangiagalli, «Rosa Rossa» di Renzo Bossi **21.30 Programma II:** Concerto sinfonico diretto dal M.o Calusio. — **21.40 Programma III:** Concerto bandistico.

ESTERO: **19 Lipsia:** (da Salisburgo) Beethoven «Fidelio» — **19 Koenisberg:** Reger: «Suite» in stile antico per violino e piano — **20 London Regional:** «The Band Waggon» — **20 Monteceneri:** Tre sonate per viola d'amore sola — **20.05 Praga:** Musiche di Dvorak — **20.10 Budapest.** Puccini: «Turandot» — **20.15 Radio Parigi:** Cello e piano (Schumann, Bozza, Ravel) — **20.30 Melnick:** Donizetti: «Don Pasquale» — **20.30 Rennes:** Serata teatrale: — **20.30 Strasburgo:** Serata teatrale — **20.45 Radio Parigi:** Festival Franck e Debussy — **21 Berlino:** Concerto verdiano — **21 Deutschlansender:** Beethoven - Schubert **21 Vienna** (da Salisburgo) Concerto mozartiano — **21 Bruxelles I:** Concerto sinfonico — **21.30 Parigi P.P.P.** Schubert - Debussy Piernè **22.30 Parigi P. P.:** Cabaret.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Mille veneziani in gita a Vicenza

VICENZA, 8. — Circa mille veneziani hanno ieri mattina.... approdato a Vicenza, accolti dal volto ridente della città del Palladio, lieta di accogliere i cordiali ospiti che ancora una volta avevano lasciata la Laguna per una gita in.... campagna, come essi sogliono chiamare la terraferma. Circa quattrocento di questi gitanti, dopo l'arrivo del treno popolare, avvenuto in perfetto orario alle 6.41, hanno compreso che il caldo non era soltanto una specialità veneziana, ed hanno quindi deciso di proseguire in treno elettrico per la Valle dell'Agno fino alla Conca di Smeraldo. Non pochi hanno fatto sosta a Valdagno, la ridente capitale della lana, per visitare le magnifiche opere assistenziali colà create da un grande industriale, e così hanno avuto occasione di incontrarsi con altri ottocento concittadini: i dipendenti del Cotonificio Veneziano che si trovavano pure a visitare Valdagno.

Recoaro è stata pure larga di ospitalità ed i veneziani si sono trovati colà un pò... in casa loro. Se proprio l'acqua non serviva a navigare, a qualche cosa d'altro pure serviva. E chi ne aveva un pò abusato, poteva dirne qualche cosa.

Intanto il grosso dei gitanti, fermatosi a Vicenza, popolava di buon umore strade e locali della città. La favella veneziana è sempre gradita dai vicentini e per questo essi salutavano con simpatia gli ospiti, non pochi dei quali hanno voluto, quale prima mèta, raggiungere il Santuario di Monte Berico, che nella vivida mattinata si incastonava come gemma tra il verde fantasioso dei Colli Berici.

La partenza del treno popolare è avvenuta regolarmente alle ore 19.20. Da ogni volto dei mille gitanti traspariva la gioia e l'allegria per la bella giornata trascorsa.

I gitanti domenicali

Giornata canicolare, ma in compenso lievemente ventilata. Tempo incerto al mattino, ma rischiaratosi verso il meriggio, ha indotto i gitanti dei treni popolari, che in numero di circa 5 mila giunsero a Venezia da diverse località della penisola, di volgere la loro mèta al Lido.

L'acqua del mare costituisce sempre in questa stagione la attrattiva maggiore e in una giornata come quella di ieri un bagno refrigerante era molto desiderato per affrontare tutti gli inconvenienti della calura.

I treni popolari arrivati ieri erano così ripartiti: da Milano, tre treni, in arrivo alle 4.16, 5, e 6,4 con 846, 511 e 640 gitanti; da Treviso alle 8.25 con 533 passeggeri; da Schio alle 8.45 con 824, da Bergamo alle 9.15 con 880, da Ghemme alle 9.40 con 571, da Forlì alle 10.9 con 570.

Da Venezia è stato formato un treno di concittadini che in numero di un migliaio si diressero a Vicenza, donde fecero ritorno alle ore 20.28.

Anche il Piazzale Roma è stato interamente occupato di macchine di tutte le qualità e di tutte le provenienze. Si sono notati non meno di una ventina di torpedoni trasportanti ciascuno quaranta passeggeri. Si sono notate alcune comitive turistiche di stranieri e cioè di 11 inglesi, 10 jugoslavi, 16 francesi 20 svizzeri e 15 americani.

L'arrivo del "Conte Verde,,

Ieri mattina è arrivato il transatlantico *Conte Verde*, proveniente dall'India e Estremo Oriente. Da esso sono sbarcati circa 550 passeggeri, parte dei quali sostarono a Venezia, altri partirono per altre destinazioni. Il *Conte Verde* è poi ripartito per Trieste.

Su questo piroscafo viaggiava il Maharagjà Shri Kengari, il quale era accompagnato dal principe Mad Kumar e da numeroso seguito che dopo essere sbarcato, è ripartito col lusso delle 15,2 diretto a Parigi.

L'arrivo del "Stratheden,,

Ieri mattina si è ormeggiato dinanzi alla Riva dell'Impero il transatlantico britannico *Stratheden* in crocera mediterranea con 950 passeggeri. Questo piroscafo, dopo avere toccato alcune località dell'Adriatico, farà ritorno a Londra donde è partito, salpando le ancore oggi nel tardo pomeriggio.

Concorsi nella Marina

E' indetto un concorso per titoli alla nomina a Ufficiale di Complemento della Regia Marina, fino al grado di Capitano di corvetta o maggiore incluso, nei corpi dello Stato Maggiore, del Genio Navale, per la Direzione delle Macchine, delle Armi Navali, di Sanità militare marittima (medici e chimici farmacisti) di Commissariato militare marittimo e delle Capitanerie di Porto.

Per chiarimenti rivolgersi alla locale Prefettura.

Al posto dell'ammenda

Il manovale Giuseppe Tommaello di anni 68 abitante a Dorsoduro 3151 è stato arrestato dagli agenti di quel sestiere, dovendo espiare con la prigione l'ammenda rimasta insoddisfatta. Egli uscirà pertanto da Santa Maria Maggiore fra cinque giorni.

La Messa di un missionario

Ieri nella chiesa di San Trovaso, alle ore 7, il rev. don Pietro Calvani, Missionario del P.I.M.E. ha celebrato la Messa, alla quale hanno assistito vari esponenti delle Associazioni cattoliche parrocchiali. Il valoroso Missionario che ha avuto una simpatica ed affettuosa dimostrazione da parte dei suoi parrocchiani, è partito ieri stesso per raggiungere la sua Missione nel Tongo, in Birmania.

Pubblicazioni matrimoniali

Giovanni Vavolini impiegato con Ballarin Angela impiegata; Vettore Pietro disegnatore con Minotto Olga insegnante; Albani Mario bracciante con Ricci Irma casalinga; Longo Francesco impiegato con Salvagno Giuseppina casalinga; De Marzi Pietro architetto con Sandi Lea civili; Visenti Giuseppe bracciante con con Vianello Jolanda casalinga; Malgarotto Remigio sottufficiale d'aviazione con Chieco Carolina casalinga; Perini Luciano magazziniere con Giardedi Vittoria casalinga; Padova Giorgio impiegato con Fusinato Rosella civile; Terribile Carlo Alberto dottore in scienze commerciali con Brotto Rosa Maria civile; Bressan Mirco motorista con Polesso Ida operaia; Diana Giovanni manovale con Paggiaro Vanda casalinga; Manerz Giacomo cotoniere con Lena Eugenia casalinga; Masiol Francesco elettricista con Dureghello Elsa casalinga; Cimbaro Giovanni manovale con D'Antonio Maria casalinga.

Mentre pescava

Lo scaricatore del porto Vittorio Pitteri di anni 39, abitante a Dorsoduro 2479, trovandosi a pescare in paludo di Motta di Volteo a Fusina venutogli meno l'equilibrio cadde riverso sul fondo del suo sandolo fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Il chiasso di un ubriaco

Ieri sera alle ore 22 il bracciante Domenico Babbato di anni 39 abitante a Castello 3066 in osteria a Castello aveva inscenato un pandemonio perchè l'oste che lo aveva visto ubriaco non voleva dargli da bere. Il chiasso del Babbato attrasse l'attenzione dei militi nazionali Marcalini e Padovan, che pensarono di far passare i bollori al Babbato traducendolo difilato in guardina di Palazzo Ziani, sul cui tavolato il Babbato si assopì, senza sollevare più la minima protesta.

Una domestica esemplare

Il pattuglione della Squadra Mobile ha ieri tratto in arresto Bianca Berton di Primo di anni 24 senza fissa dimora, perchè colpita da mandato di cattura del Tribunale di Venezia, quale imputata di furto in danno di Clelia Baretti presso la quale si trovava in qualità di domestica, di truffa in danno della ditta Tasca, alla quale ella erasi diretta dicendosi inviata dalla padrona, e di falso in scrittura privata per aver falsato la scrittura della Baretti stessa. La Berton è stata inviata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

"I Rusteghi,, al Parco Luna
Il successo della serata

Il Carro di Tespi drammatico n. 3, che dopo gli spettacoli all'aperto svoltisi nel Parco della Biennale e in Campo Santa Margherita, è stato trasportato in questi giorni nel giardino del Parco Luna al Lido, ha ripreso ieri sera la sua attività con la prima di una serie di rappresentazioni a carattere prettamente popolare, che avranno luogo in questi giorni sotto gli auspici del Dopolavoro che si varrà dell'opera dei suoi filodrammatici.

La rappresentazione de *I Rusteghi* di Carlo Goldoni, offerta dalla Filodrammatica dell'Arsenale, è stata coronata del più brillante successo per il concorso stragrande di pubblico e per i ripetutissimi applausi ai bravi attori.

Il capolavoro goldoniano ha riscosso ancora una volta il favore del pubblico e particolarmente ammirata è stata l'interpretazione di L. Fusaro, M. Vegna ecc. Assistevano alla recita l'Ispettore della VI Zona dell'O.N.D. coi preposti alla Segreteria provinciale, ed altre gerarchie locali.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultima giornata del comicissimo: IL FEROCE SALADINO con Angelo Musco Rosina Anselmi.

Italia dalle 16: SORGENTI DI ORO capol. Paramount con Irene Dunne.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 IL CAVALIERE DELLA PRATERIA int. Ken Maynaca

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa, una deliziosa novità 1938 FASCINO DI BOHEME con Marta Eggert, Jan Kiepura.

Antonio Caputo vince il doppio giro di Murano

Ieri mattina si è svolto il doppio giro podistico di Murano, organizzato dal Dopolavoro aziendale della Cristalleria di Murano, per i suoi dopolavoristi. La gara, che ha avuto uno svolgimento regolare, si è disputata fra l'entusiasmo della numerosa folla presente. All'inizio è balzato in testa Michieli, che seguito da Caputo e Tagliapietra, percorrevano compatti il primo giro. Nel secondo giro, Caputo, passando al comando della gara, ha sventato ogni tentativo di attacco da parte degli altri concorrenti, giungendo al traguardo, posto davanti alla Cristalleria, con un buon vantaggio su Vanin, arrivato secondo. La gara è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro della Cristalleria di Murano e dotata di ricchi premi. La giuria era formata dai sigg. Squarcina, Marin, Rossetto e Bigaglia.

Ecco la classifica: 1. Caputo Antonio, che compie il percorso di metri 5200 in 18'23"; 2. Venin Sergio 18'30"; 3. Serena Giovanni in 18'51"; 4. Tagliapietra Mario; 5. Michieli Augusto; 6. Bin Corrado; 7. Ciriello Giacomo; 8. Scarpi Gino; 9. D'Este Guido; 10. Bin Ermenegildo; seguono altri 13 in tempo massimo. Partiti 25, arrivati 23.

CRONACA DI MESTRE

Chiusura delle colonie solari

Ieri si sono chiuse le colonie solari, dopo un periodo di 40 giorni di cure elioterapiche, di cui hanno beneficiato 610 bambini.

Alle 10 si è svolta la cerimonia nel cortile delle scuole di Carpenedo alla presenza del Segretario del Fascio e della Segretaria del Fascio femminile con i rispettivi direttori e dell'ispettrice dell'E.C.A.

I bambini hanno eseguito degli esercizi ginnastici ed hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Un bambino ha rivolto un ringraziamento al Segretario del Fascio ed una graziosa bimbetta ha consegnato un mazzo di fiori alla direttrice della colonia.

I fanciulletti hanno festeggiato a lungo i gerarchi che hanno fatto una larga distribuzione di dolci e frutta. Eguale cerimonia si è svolta alle colonie di Marghera e di Trevignano. I bambini apparivano freschi e in ottimo stato di salute. Il secondo turno s'inizierà giovedì prossimo.

Festeggiamenti in Via Piave

La quarta giornata dei festeggiamenti di via Piave ha richiamato anche ieri un larghissimo concorso di popolo, accorso anche da Venezia e dalle borgate vicine.

Nel pomeriggio ha destato curiosa attenzione la originale gara dei tricicli per bambini dai 3 ai 6 anni.

Diamo la classifica della corsa: 1. Basso Giorgio di anni 5 che vince il primo premio «Pinocchio»; 2. Basso Luigi d'anni 5 e mezzo che vince un'automobile; 3. Marangon Gianfranco di anni 4 che vince una giostra.

A tutti gli altri bambini concorrenti vennero distribuiti dolci.

Alla sera il centro del rione è stato sfarzosamente illuminato. La banda Verdi, diretta dal maestro Locatello, ha dato un bel concerto, applaudito dal pubblico.

Al campo dei divertimenti nel piazzale Nono gran chiasso festoso di giostre e di bimbi; abbastanza frequentata la pesca di beneficenza, che ha esitato numerosi premi.

A chiusura dei festeggiamenti verrà dato la sera della festa dell'Assunta uno spettacolo pirotecnico della ditta Dal Corso di Salzano in campo Nono.

Caduti dalla motocicletta

Ieri mattina Serafino Conti di Mariano di anni 27, abitante in via Garibaldi 80, cadde dalla motocicletta producendosi una contusione al labbro superiore con l'asportazione degli incisivi mediani ed escoriazioni alle braccia guaribili in giorni 10.

L'altra sera verso le 19 caddero pure dalla motocicletta in via S. Donà Gastone Dalla Venezia di anni 36 abitante a Venezia S. Giobbe 801 e certa Aurelia Zampirolo di Giuseppe di anni 26 di Venezia Castello 4806 che si trovava nel sedile posteriore della macchina. Entrambi se la cavarono con ferite contuse multiple guaribili in giorni 8. Sono stati medicati all'ospedale.

La caduta di una bimba

La bambina Loredana Bettovello di Matteo, di anni 11, abitante in via Manzoni 7, cadde sopra un mucchio di ghiaia fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30; è stata ricoverata all'ospedale.

Ferito alla testa

Con l'automobile dell'I.N.A. venne trasportato all'Ospedale l'operaio Giovanni Zorzetto di anni 32 da Scorzè per una ferita lacero contusa alla testa, guaribile in giorni 15, che riportò essendogli caduto addosso un mattone.

Dito rovinato

La giovinetta Lidia Colorio di Giovanni di anni 14 abitante a Carpenedo in via San Donà 215, si produsse il parziale distacco della terza falange del medio della mano destra, che si era preso fra gli ingranaggi della bicicletta. All'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Altre disgrazie

All'Ambulatorio dell'ospedale sono stati medicati:

Per ferite da taglio, causate da cocci di vetro, il bambino Dante Casarin fu Andrea di anni 5, da Trivignano-Gatta, che guarirà in giorni 15 per una lesione al dorso del piede destro con recisione dei tendini; Cirillo Caon di Giuseppe di anni 14 della Ca' Rossa, che riportò la recisione dei tendini della mano destra, di cui guarirà in giorni 20; per ustioni alla gamba sinistra guaribili in giorni 10, il bambino Elio Giorgetti di Giovanni di anni 4, abitante a Marghera in via Zambeccari, che si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente eludendo la vigilanza della mamma; per una ferita contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 8, il ciclista Giovanni Proni di Riccardo di anni 26, da Mestre, abitante in via Fornace 49, che cadde dalla bicicletta per scansare un bambino.

Per ubriachezza

Gli agenti del commissariato hanno tratto in arresto per ubbriachezza i seguenti devoti di Bacco: Lugato Erminio di Luigi d'anni 34 abitante in via del Cimitero 14 ed i fratelli Carlo ed Angelo Scattolin di via Rielta 11.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 13 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Pola	¾ cop.	758.4	27	31	21
Trieste	½ cop.	757.4	31		
Gorizia	¾ cop.	757.8	28	31	[illegible]
Udine	¾ cop.	756.9	29	31	20
Treviso	¼ cop.	757.1	28	31	21
Belluno	¾ cop.	757.8	22	29	15
Padova	cop.	757.1	27	32	19
Rovigo	cop.	757.2	25	32	21
Vicenza	cop.	757.5	23	30	20
Bolzano	½ cop.	755.7	24	31	15
Trento	cop.	757.2	23	32	17
Grappa	½ cop.	619.4	15	18	11
Venezia	¾ cop.	757.1	25	31	19

Mare: Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia gocce, Udine 9, Treviso 1, Belluno 1, Vicenza 2, Bolzano 11, Monte Grappa 3, Venezia 14.

Fenomeni vari: Gorizia, Udine, Treviso, Vicenza, Venezia: notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.03, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 17.36, tramonta ore 3.22 del 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.25 e 21.20, basse ore 3.35 e 15.40. — Ieri l'Adige era in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Italia si è formata una depressione secondaria nella vasta area a regime livellato che occupa tutta l'Europa continentale ed il Mediterraneo. Condizioni instabili e favorevoli a perturbazioni temporalesche.

La SOCIETÀ ELETTRICA PADANA con profondo cordoglio annuncia la morte del proprio Consigliere Delegato Direttore

Gr. Uff. Dott.

Ing. Luciano Salce

avvenuta alle ore 0.30 del 7 corrente.

FERRARA, 7 Agosto 1938 XVI.

I dirigenti, gli impiegati e gli operai della SOCIETÀ ELETTRICA PADANA con vivo dolore partecipano la morte del loro amato Direttore

Gr. Uff. Dott.

Ing. Luciano Salce

che fu oltre loro capo, padre ed amico.

FERRARA, 7 agosto 1938 XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

I sanguinosi incidenti alla frontiera mancese

Difficoltà sul terreno diplomatico

mentre gli armati sovietici continuano le aggressioni

TOKIO, 8. — *Un comunicato del Ministero degli Esteri precisa che il Governo nipponico, nel tentativo di dare una soluzione pacifica all'incidente alla frontiera manciuriana, ha dato istruzioni all'ambasciatore Shigemitsu di proporre a Litvinof la sospensione immediata delle ostilità rimettendone la soluzione alla diplomazia.*

Litvinof ha risposto che se il Giappone sospenderà le azioni militari evacuando il territorio sovietico, le ostilità finirebbero automaticamente. L'ambasciatore nipponico ha replicato ricordando l'illegalità dell'occupazione di Changkufeng situata in territorio manciuriano aggiungendo che storicamente Changkufeng appartiene al territorio della Manciuria.

Proposte irragionevoli

Shigemitsu ha obiettato inoltre che la aproposta russa di evacuare la frontiera è irragionevole ed ha aggiunto che in tal modo la soluzione pacifica dell'incidente diverrà impossibile. Litvinof ha risposto che la Russia è disposta a intavolare conversazioni per una soluzione pacifica, ma ha insistito per l'evacuazione dei nipponici. L'ambasciatore giapponese ha proposto di rimandare ogni conversazione sospendendo immediatamente le ostilità ed iniziando localmente negoziazioni.

La dichiarazione del Ministero degli Esteri aggiunge che mentre i nipponici domandano la restaurazione dello "statu quo" avanti il giorno undici luglio, Litvinof domanda la restaurazione dello "statu quo" solo avanti il giorno ventinove luglio. Il Governo sovietico però non ha respinto la proposta di formazione di una commissione.

Il comunicato precisa che il colloquio di Shigemitsu con Litvinof è terminato a questo punto.

Intanto le ostilità continuano presso Changkufeng dove si svolgono combattimenti di fucileria e presso Shatsaoling dove avvengono combattimenti con mitragliatrici e cannoni.

Si apprende ancora che alcuni aeroplani sovietici hanno mitragliato Ryuken a sud est di Changkufeng ed i villaggi di Kogi e Shikaieyo nel nord della Corea. Inoltre ventisette aerei sovietici da bombardamento leggero hanno bombardato Changkufeng e Kojo.

Nuovi sconfinamenti russi

Il Ministero della guerra giapponese ha comunicato poi che nella giornata di sabato i reparti sovietici hanno sconfinato nella Corea; inoltrandosi in territorio giapponese per una profondità di ottocento metri ed occupando il villaggio di Yang Kuanying. Le posizioni russe si trovano a circa centocinquanta metri dalla linea giapponese. De ieri è in corso nella zona un vivace duello d'artiglieria e un intenso fuoco di fucileria.

I russi hanno attaccato con mezzi meccanici; secondo il comunicato giapponese, essi hanno impiegato nell'operazione centodieci autoblindate, ma sono stati respinti, dopo un combattimento durante il quale i giapponesi hanno fatto largo uso di bombe a mano e sono riusciti ad inutilizzare una cinquantina di autoblindate. Le perdite giapponesi si fanno ascendere a cinque morti e pochi feriti. Due coreani civili sono rimasti uccisi quando due aeroplani russi hanno bombardato l'abitato di Keiko presso la frontiera. I russi hanno tentato anche di far saltare ponti della ferrovia, ma non vi sono riusciti e uno dei loro apparecchi da bombardamento è stato distrutto nel combattimento. Informano poi da Tsin King che reparti di truppe russe hanno tentato di stabilire dei posti avanzati in territorio del Manciukuo occidentale, fra Pogranitchnaya e Tung King, ma hanno dovuto ritirarsi perchè prontamente battuti, ed hanno lasciato sul terreno due morti.

Un attacco a Ciangkufeng

Un altro comunicato delle autorità militari informa che i bombardamenti aerei sovietici sulla città di Kogy e nelle zone presso Chiangkufeng e Shuiliufeng nel Manciukuò e presso il ponte di Keiko e su Wushiyasu in Corea hanno arrecato pochi danni. Un nuovo attacco delle truppe sovietiche nella zona della collina di Chiangkufeng è stato arrestato nettamente dalle truppe giapponesi a duecento metri dalla collina stessa.

Il comunicato riferisce inoltre che sul fronte di Shuitiufeng le truppe sovietiche sono state rafforzate e ascendono ora complessivamente a tre battaglioni, dislocati ad una distanza che va dai trecento ai quattrocento metri dai posti nipponici. Aggiunge poi che i sovietici, che hanno avanzato nella zona di Yangkuanping, sono ancora fermi sulla collina a settentrione della zona stessa e che si tratta in tutto di un centinaio di uomini con uno o due pezzi di artiglieria.

L'artiglieria sovietica ha ripreso i suoi bombardamenti con maggiore accanimento che nei giorni scorsi. Gli apparecchi sovietici nelle loro incursioni si sono mantenuti ad un'altezza che va dai duemila ai tremila metri.

Il Ministero della Guerra comunica che pacifici cittadini coreani sono rimasti feriti in seguito all'incursione di dieci aeroplani sovietici i quali hanno ieri, nel primo pomeriggio, bombardato e mitragliato una località vicino a Keiko sulla riva ovest del fiume Tumen.

Proteste della stampa nipponica

Secondo informazioni comunicate dall'armata del Kwantung, una dozzina di soldati sovietici sono penetrati in territorio manciuriano disponendosi alla costruzione di opere militari nei pressi della collina tra Suifenho e Tungning. I nipponici hanno ricacciato i soldati sovietici che hanno abbandonato due morti, una mitragliatrice, cassette di munizioni ed un apparecchio radiotelefonico. I soldati nipponici hanno catturato anche un prigioniero. Il comunicato documenta come il luogo del combattimento appartiene al territorio manciuriano.

Il giornale Nichi Nichi pubblica che nella riunione dei Ministri avutasi ieri è stato deciso di inviare nuove istruzioni all'Ambasciatore nipponico a Mosca. Il giornale aggiunge che forse avrà luogo un secondo incontro tra Litvinof e Shigemitsu.

Quasi tutti i giornali dedicano articoli editoriali agli incidenti alla frontiera manciuriana approvando le proposte del Governo nipponico per una sopensione delle ostilità e per un accomodamento degli incidenti. I giornali però protestano per la insistente richiesta russa di un'evacuazione unilaterale nipponica.

L'avanzata in Cina

Lo Yomiuri dimostra con dati storici come Chiangkufeng appartenga alla Manciuria e rileva come l'opinione mondiale sia unanime nel riconoscere la provocazione sovietica. Il giornale inoltre, dopo aver ricordato come già da due anni il Giappone abbia proposto di delimitare la linea di frontiera incerta, aggiunge di possedere informazioni secondo le quali i Sovieti preparano attacchi più grandi degli attuali.

Contrariamente alle speranze dei cinesi che gli incidenti alla frontiera della Coreá e del Manciukuò con le truppe sovietiche non hanno affatto distolto i nipponici dalle operazioni sui fronti della Cina. Il corrispondente dell'Asahi al seguito delle truppe giapponesi operanti riferisce che i nipponici, che avanzano da Susung nel sud-ovest della provincia dell'Annwei e dello Huangmei orientale nella provincia di Hupoi, hanno incontrato vaste zone allagate in seguito alla distruzione da parte dei cinesi delle dighe esistenti sulla riva sinistra del fiume Yangtzè.

Il corrispondente aggiunge che il Lunghuan al sud di Susung ed il lago Wushan hanno straripato e che le acque limacciose del fiume Yangtzw hanno invaso circa tremila chilometri quadrati di territorio mettendo in pericolo una popolazione cinese che si calcola ascenda a circa cinquecentomila persone. Si apprende inoltre che quindici capi di villaggi colpiti dalle inondazioni nell'area a sud di Hnugmei si sono recati dal comandante delle unità navali nipponiche scongiurandolo di dare aiuto ai cinesi dei villaggi stessi.

Attività aerea giapponese

L'Agenzia "Domei" riceve da Sciangai che un comunicato alla stampa del comando della flotta nipponica nelle acque cinesi pubblicato iersera, informa che gli aeroplani delle forze navali giapponesi hanno compiuto una incursione su Nanchang malgrado imperversasse un violento uragano. Gli apparecchi nipponici non hanno segnalato alcun aereo nemico nè sul vecchio nè sul nuovo aeroporto di quella città ed hanno bombardato efficacemente il tronco ferroviario Kukiang-Nanchang, la stazione di questa ultima città, i depositi di essa e una trentina di magazzini di munizioni.

Secondo informazioni giunte oggi, i cinesi avrebbero intensificato la guerriglia nella Cina settentrionale, iniziando con tale sistema un'offensiva su larga scala. Il comando giapponese di Sciangai è stato informato che da quattro giorni dura un'accanita battaglia ad occidente della linea ferroviaria di Feng . eng. I cinesi sono stati battuti in pieno ed hanno lasciato sul terreno oltre mille morti.

Mentre i cinesi tentano un'offensiva sullo Yang Tze, una colonna giapponese ha avanzato per un lungo tratto a sud di Kiukiang. I cinesi, che ammettono tale avanzata, dicono che la colonna nemica rischia di essere decimata. Essi ammettono pure di aver perduto il quartier generale dei reparti che si sono dati alla guerriglia, e cioè Hayen, sulla costa settentrionale della baia di Hankow; affermano però che prima di abbandonae Hayen avrebbero inflitto ai giapponesi la perdita di circa millecinquecento uomini.

Il generale Lit Sung Yen, capo militare della Cina sud occidentale ha ordinato l'addestramento militare di tutti gli uomini abili a portare le armi.

Secondo quanto viene riferito dalla provincia del Kwangsi, oggetto del provvedimento è la costituzione di un nuovo esercito che dovrebbe contare circa due milioni di uomini con cento mila ufficiali. Circa duecento mila uomini dovrebbero essere pronti per raggiungere il fronte prima della fine dell'anno.

Nello stesso tempo il generale Lit Sung Yen ha affidato alla signora Pai Chung Hsi l'organizzazione di un esercito di donne.

Un primo comunicato di Mosca

MOSCA, 8. — *Dopo sei giorni di silenzio, le autorità militari sovietiche hanno diramato un primo comunicato sugli avvenimenti in Estremo Oriente. Il comunicato dice che lo Stato Maggiore della prima armata marittima riferisce che il giorno dopo le pacifiche proposte avanzate il quattro corrente dell'ambasciatore giapponese Shigemitsu a Litvinof, le truppe giapponesi iniziavano ad oriente del lago Kaisen un intenso fuoco d'artiglieria diretto su territorio russo. Il comando della guarnigone sovietica ha informato di aver fatto rispondere al fuoco dell'artiglieria giapponese e che il combattimento durò circa quattro ore e vi parteciparono anche aeroplani sovietici. I russi passavano poi al contrattacco e liberavano il territorio sovietico, dice il comunicato, dagli invasori giapponesi.*

Una dichiarazione ufficiale dice poi che durante tutte le operazioni nella zona di Ciangkufeng, i soldati russi non hanno messo piede una sola volta sul territorio del Manciukuò. Viene riferito che l'ambasciatore giapponese Shigemitsu e il commissario agli esteri Litvinof continuano a discutere al Ministero degli Esteri. La stampa sovietica intanto continua la campagna diretta a dimostrare come il Giappone, con l'aiuto della Germania, voglia provocare una guerra.

Ricordo marmoreo ai garibaldini

accorsi in difesa di Venezia

inaugurato a Cesenatico

CESENATICO, 8. — Con grande concorso di organizzazioni e di popolo è stato inaugurato ieri il ricordo marmoreo dedicato ai 262 legionari garibaldini, che salparono con Giuseppe Garibaldi 89 anni or sono da questo porto per la difesa di Venezia.

Sul luogo dal quale partì la schiera gloriosa, l'on. Coselchi ha esaltato il volontarismo italiano e la gloria d'Italia. Ha avuto poi luogo la inaugurazione del labaro dei volontari di guerra di Cesenatico, dedicato ad un eroico caduto in Spagna con brevi parole dell'on. Melchiori. E' seguita la inaugurazione della mostra garibaldina e quindi autorità e rappresentanze hanno preso imbarco su motopescherecci, che hanno sfilato simbolicamente sull'Adriatico.

Una lapide a Marconi

inaugurata a Cattolica

CATTOLICA, 8. — Nel pomeriggio di ieri è stata scoperta a Cattolica, nella villa che appartiene alla famiglia Marconi, una lapide a ricordo delle primissime esperienze che il sommo inventore fece ancora giovanetto, fra il 1893 e il 1895 di fronte al mare.

L'accademico d'Italia Alfredo Panzini, ha rievocato dinanzi alla lapide con altissime parole Guglielmo Marconi e quindi nel teatro Zacconi, alla presenza del Prefetto, del Podestà, delle gerarchie del Partito, delle autorità e di molto popolo, il sen. Cappa ha esaltato con una dotta orazione l'opera immortale dello scomparso.

La visita ad Assisi

della missione universitaria nipponica

ASSISI, 8. — Proveniente da Perugia è giunta la missione universitaria giapponese, venuta in Italia in rappresentanza di tutte le università nipponiche, per rinsaldare i vincoli di amicizia fra gli studenti delle due nazioni amiche.

La missione ha visitato la città, i monumenti e le basiliche francescane. E' stato offerto un ricevimento in Municipio, in onore degli ospiti i quali poi hanno proseguito per Roma.

Insegnanti delle scuole medie

visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 8. — 1500 professoresse e insegnanti delle scuole medie hanno visitato ieri Littoria, Sabaudia e l'Agro Pontino ammirandovi lungamente le imponenti realizzazioni del regime.

Il primo campo degli allievi

delle scuole marinare della Gil

SABAUDIA, 8. — Si è iniziato ieri il primo campo degli allievi delle scuole marinare della GIL «Scilla», «Caracciolo» ed «Eridano», cui partecipano i marinaretti dei comandi di Bari, Venezia e Littoria. Dopo l'alza bandiera, il Federale di Littoria ha rivolto ai giovani vibranti parole esaltando la missione marinara della nuova gioventù italiana.

Una celebrazione di Augusto

sarà organizzata in Brasile

RIO DE JANEIRO, 8. — I giornali, rilevando la grande attività culturale degli italiani nella Università di Minas Geraes annunciano che il centro di amici della latinità, di quello Stato, ha organizzato una solenne commemorazione di Augusto.

La scalata di tre alpinisti

della parete di punta Walker

AOSTA, 8. — Gli alpinisti Cassin, Esposito e Tizzoni, hanno compiuto la scalata dello sperone nord della punta Walker del gruppo delle grandes Jorasses della catena del monte Bianco, alta 4200 metri. Si tratta di una parete difficilissima con uno strapiombo di 1200 metri.

Gli alpinisti hanno dovuto fare quattro bivacchi sulla parete, l'ultimo dei quali in vetta e tre dei quali sotto l'imperversare di una tormenta. L'impresa alpinistica ha eccezionale importanza e si ritiene che essa abbia una portata superiore alla scalata del Leiger.

Le prove di altezza e di durata al raduno di volo veleggiato di Asiago

ASIAGO, 8. — Le prove di volo veleggiato si sono svolte in condizioni atmosferiche non troppo favorevoli. Pur tuttavia i concorrenti si sono librati nel cielo per le gare di quota, di durata e di distanza.

Il sottotenente Tavazza ha lasciato l'aeroporto di Asiago alle ore undici e dopo aver sorvolato la zona montuosa, ha puntato verso la pianura vicentina ma, per la quasi mancanza di correnti ascensionali è stato costretto a discendere nei pressi di Vicenza a circa venticinque km, in linea d'aria da Asiago. Quindi in questa prova la maggiore distanza sinora raggiunta è ancora quella del pilota Mantelli che da Asiago ha raggiunto l'aeroporto di Vicenza.

La giornata è stata dedicata quasi interamente alle prove di durata e di altezza malgrado le condizioni sfavorevoli. Ciò nondimeno sono stati segnati degli ottimi tempi in ambedue le gare. In quella di durata il pilota Laurin si è imposto con un superbo volo di oltre cinque ore, mentre in quello di distanza Curtarelli su di un CAT 20 è riuscito a raggiungere la quota di metri 1250.

Ecco la classifica delle gare: *Durata*: Laurin del Gruppo Pavullo su apparecchio Supergrifo ore 5.4"; Mantelli, Gruppo Cattaneo su CAT 28, ore 4.7"; Venturini Leonardo, Gruppo Milano su Arcore ore 3.21'; Stricker del Gruppo Asiago su CAT 20, ore 2.51"; Padova, Gruppo Sezze su CAT 20 ore 2.18; Bruneri, Gruppo Milano su Asiago ore 2.09: Seguono altri concorrenti con un tempo superiore ad un'ora.

Altezza: Curtarelli del Gruppo Pavullo su CAT 20, metri 1250; Laurin, id, su apparecchio Supergrifo 900 metri; Padova, Gruppo Sezze su CAT 20, metri 850.

Seguono con ottocento metri: Leonardo Venturini, Gruppo Milano su Arcore; Stricker, Gruppo Asiago su CAT 20, Bruneri, id, su CAT 20; Guerrini, Gruppo Cattaneo su CAT 20.

Risultati del concorso pronostici

del raduno del Littorio

ROMA, 8. — Presso la sede centrale della R. U. N. A., in Roma, si è riunita la Commissione giudicatrice del «Concorso Pronostici» indetto dal medesimo Ente in occasione del III Raduno del Littorio.

E' stata compilata la seguente classifica, e sono stati assegnati i premi nel moto sotto indicato:

1) buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno da Roma a Tripoli, con permanenza gratuita di otto giorni in uno dei migliori alberghi locali, al sig. Ronconi Ettore, Foresta di Marlengo, Posta Lagundo presso Merano, prov. di Bolzano. 2) buono per un viaggio aereo gratuito da Roma a Berlino e ritorno al sig. Minello Arrigo, Via Parini 35, Milano. 3) buono per un viaggio aereo gratuito da Roma a Vienna e ritorno, al sig. Venturini Amedeo, Via Rivoli 2-18 Genova; 4) buono per un viaggio aereo gratuito da Roma a Budapest e ritorno al sig. Russinian Mario, Via Regina Elena 6, Cormons (Gorizia); 5), 6), 7) buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno da una città italiana a un'altra, a scelta del concorrente, a ciascuno dei signori Carnera Michele, via C. Battisti 37, Napoli, Tommasi Mario, Borgo Vittorio 91, Roma, Berti Everardo, via Gabriele Rossetti 6, Milano.

8) 9) 10) volo gratuito di propaganda e associazione gratuita per un anno alla R.U.N.A., a ciascuno dei signori Simonetti Ennio, Viale Mazzini 132, Roma, Tinti Gaetano, Via Faà di Bruno 10, Roma, Maccaferri Giuseppe via Ospedale, Castelfranco Emiliano.

Dall'11. al 20.: n. 10 abbonamenti per un anno alla rivista mensile «L'Ala d'Italia» e associazione gratuita per un anno alla R.U.N.A., a ciascuno dei signori: Lombardo Giuseppe, Migliavacca, Milazzo; Marsiglia Luigi, Piazza Venezia 11 Roma; Minello Elsa, via Pacini 25 Milano; Bragadin Roberto, S. Croce 221, Venezia; Albini Pier Amato, Zona Predosa (Bologna); Giove avv. Renato, via Orazio 31, Roma; Villetti Paolo, Via Castro Pretorio 128, Roma; Venturini Franco, Campiello Duomo 3, Oderzo (Treviso); Iole Giampietro, Villa Muzii, Pescara C.; Zavatti Alberto, Via Ravegnana 76 Forlì.

La Commissione non ha potuto procedere all'assegnazione del premio per il Giovane Fascista meglio classificato.

Cade da un balcone

VICENZA, 8 — Dall'altezza di circa 4 metri, da un balcone, dove era sporta, la bambina Cesarina Villanova di Vittorio di 3 anni, da Grisignano di Tocco cadeva riportando la frattura esposta del femore sinistro. Guarirà, a giudizio dei medici, in un mese.

La giornata dell'ala ad Ancona

Le acrobazie dei "Diavoli rossi"

ANCONA, 8. — Ad iniziativa della sede provinciale della R.U.N.A. e in occasione della sesta Mostra nazionale della pesca, si è svolta ieri all'aeroporto di Falconara la giornata dell'ala, alla quale hanno assistito decine di migliaia di spettatori tra cui numerosissimi piloti civili.

Dopo voli di propaganda, che hanno avuto il più caloroso successo, i piloti del sesto stormo da caccia hanno effettuato impressionanti ed entusiasmanti esibizioni di alta acrobazia. Alle esibizioni singole è seguita quella collettiva della squadriglia dei Diavoli Rossi che ha eseguito a sua volta arditissime evoluzioni, concludendo con la triplice grande ruota ed il volo folle, dimostrazioni superbe dell'alta capacità addestrativa e bellica dei nostri cacciatori dell'ala fascista. La giornata propagandistica, cui hanno presenziato il Prefetto, il Federale, il Presidente della R.U.N.A. ed altre autorità e gerarchie, ha avuto il suo epilogo con dimostrazioni di volo veleggiato. La migliore classifica dell'avioraduno è stata ottenuta da Santacaterina di Bologna, mentre il premio per il lancio del messaggio sulla piazza del santuario di Loreto è stata assegnata a Marescotti della R.U.N.A. di Bologna.

La benedizione delle auto a Belluno

BELLUNO, 8 — Alla benedizione delle auto, autocarri e carri armati, che gremivano la piazza del Duomo, avvenuta ieri dopo la predica all'enorme folla adunata ai margini della piazza, predica fatta dal parroco del Duomo, don Emilio Palatini, gli autisti tutti, dopo aver levato le *mascotte*, applicarono sulle auto una immagine in metallo di S. Cristoforo, che veniva a ciascuno distribuita, man mano che passavano.

Due gravi incendi a Milano

per combustione pontaneas

MILANO, 8 — Due incendi per combustione spontanea, alla quale non è certo estranea la calura di questi giorni registra oggi la cronaca. Nella valigeria di Giovanni Albanese in via Gluck ha preso fuoco il materiale per verniciatura. Danno, circa 100 mila lire. Nei magazzini della Ditta Moro a Porta Vigentina, il fuoco si è sviluppato, per autocombustione, in un mucchio di stracci imbevuti d'olio. Andarono distrutti il tetto e grande quantità di merce, con un danno di 300 mila lire.

Riduzioni ferroviarie

per i bovini transumanti

ROMA, 8 — In seguito ad interessamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'amministrazione ferroviaria ha accordato la riduzione del 30 per cento nelle tariffe dei trasporti di bovini transumanti, per spedizioni in partenza o in arrivo, che riguardano i compartimenti di Torino, Milano e Roma.

Per ottenere l'applicazione della speciale agevolazione è sufficiente che gli interessati, all'atto della richiesta del carro, dichiarino che i trasporti si effettuano per cambio pascolo. Le stazioni destinatarie accerteranno che il trasporto sia effettivamente determinato da cambio di pascolo.

PALLOVALE

Dop. Ferr. Trieste-Novara 4-1

TRIESTE, 8 — L'altra sera sul campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario si è svolto l'incontro di hockey valevole per il campionato nazionale tra il Dopolavoro ferroviario di Trieste e la squadra del Novara. La partita è stata molto combattuta e si è chiusa con la vittoria del Dopolavoro ferroviario per 4 a 1.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 221 - Cent. 30 — MARTEDI' 9 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Contabilità Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Comunicati L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La seconda fase delle esercitazioni in Abruzzo

Le divisioni azzurre attaccano

la linea di resistenza dei rossi

ROMA, 8

Entrambi i partiti partecipanti alle grandi manovre sperimentali dell'Anno XVI hanno compiuto stamane spostamenti di forze e di mezzi per passare alla seconda fase della esercitazione.

Tale seconda fase consiste nell'attacco da parte delle Divisioni azzurre « Cacciatori delle Alpi » e « Torino » contro le posizioni di resistenza organizzate dai rossi Villafredo, Riofreddo, Oricola, posizioni costituenti il margine occidentale della vasta piana del Cavaliere già fortemente presidiato dalla Divisione rossa Granatieri di Sardegna. Saranno in azione 25.000 uomini, 4000 quadrupedi, nonchè 2000 automezzi.

Dopo le fortunate azioni delle avanguardie nella giornata di ieri, risultando ormai agli azzurri la accertata presenza di forti unità rosse sulla fronte ora detta, è necessario, in una decisa guerra di movimento come quella che le manovre stanno svolgendo, tutta una azione vigile e accurata di preparazione rispondente alle particolarità del terreno.

Si tratta di fare avanzare le artiglierie, di assicurare un largo rifornimento di munizioni, di fare serrare sotto le fanterie per sfruttare prontamente l'azione delle artiglierie; e anche di spostare numerosi comandi, di studiare collegamenti, di fare avanzare e sistemare i vari servizi, di studiare meglio la sistemazione dell'avversario, di avere insomma truppe e mezzi bene alla mano per assicurarsi maggiori fattori di successo.

E' vero che tale momentanea sosta gioverà anche ai difensori che avranno tempo di fare accorrere altre unità, di meglio preparare mezzi e spiriti; ma in ogni modo anche nella guerra vera i momenti di sosta e di attesa sono inevitabili; e sarà compito dei due contendenti di fare giuocare il meglio possibile anche il fattore tempo, fattore sempre importantissimo in guerra. Abbiamo avuto modo di visitare unità e reparti in marcia o in fase di schieramento. Lo spirito di questi giovani soldati, incuranti di fatiche, di disagi e di calura, si conferma sempre altissimo. Degna di segnalazione anche l'opera della G.I.L., impiegata per la prima volta in manovre militari in servizi di collegamento e di vigilanza.

Ma sopratutto magnifiche sono le Camicie nere dell'8.o Gruppo al comando del generale Antonelli. Esse hanno oggi compiuto importanti movimenti che per ora, come quelli eseguiti da numerose altre unità, non possono essere illustrati giacchè rivelerebbero il piano di attacco degli azzurri. Ma poichè le Camicie nere le abbiamo seguite, le abbiamo interrogate, abbiamo potuto constatare ancora una volta come queste superbe unità corrispondano pienamente alla fiducia che hanno saputo conquistarsi e meritarsi col valore e col sangue, combattendo e vincendo nelle lontane colonie come nelle vicine terre d'Europa.

La Direzione delle esercitazioni comunica che unità rosse nella giornata di oggi hanno alacremente provveduto all'organizzazione difensiva delle posizioni: Monte di Tora, Vivaro Romano, Oritola, M. S. Fabrizio.

Le avanguardie azzurre hanno continuato il movimento verso ovest, prendendo contatto con elementi di sicurezza rossi, lungo la linea: Fosso Sesana, q. 575, q. 641 (stazione di Cavaliere) Case a nord est dell'Immagine, Fossosecco, Fosso Fioio.

I grossi delle divisioni azzurre « Torino » e « Cacciatori delle Alpi » hanno assunto lo schieramento per l'attacco.

La divisione « Aquila » riserva del Corpo d'Armata azzurro, movendo da Tagliacozzo nel tardo pomeriggio del 7 agosto ha raggiunto stamane la regione di Colli di M. Bove.

L'aviazione da osservazione dei due partiti è stata attivissima.

Le forze partecipanti alle esercitazioni sono le seguenti: ufficiali 1380, truppa 22.100, quadrupedi 3810, mitragliatrici 754, cannoni e mortai 450, carri armati 60, automezzi 1660.

La missione studentesca nipponica

Programma dedicato al Giappone diffuso dalla radio italiana

ROMA, 8

In occasione della visita in Italia della missione studentesca dell'Università giapponese, ha avuto luogo dagli studi della sede romana dell'Eiar la radiodiffusione di un programma speciale dedicato al Giappone.

Dopo la esecuzione degli inni giapponesi ed italiani, il prof. Tetsaro Arrigw, capo della missione, ed il dott. K. Oshima hanno rivolto al popolo giapponese un messaggio di saluto ed hanno espresso la loro profonda ammirazione per l'Italia fascista, che essi stanno attualmente visitando.

A cura dell'orchestra sinfonica dell'Eiar, diretta dal maestro Previtali, è stato poi eseguito uno scelto programma di musica italiana. La trasmissione, che è stata effettuata dalla stazione dell'Eiar 2 Ro 4 ad onda corta, in collegamento con la stazione Irw della Italo-Radio, è stata udita perfettamente in Giappone ed il programma è stato ritrasmesso dalle stazioni radiofoniche giapponesi.

La visita a Bologna

BOLOGNA, 8

Ricevuta alla stazione dai rappresentanti della Gil è giunta nella nostra città la missione delle Associazioni giovanili giapponesi guidata dal visconte Mitiharu [illegible]isima. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e l'Impero alla casa del Fascio, i componenti la missione hanno visitato la costruenda casa della Gil, recandosi poi a palazzo d'Accursio, dove hanno sostato dinanzi al luogo del sacrificio di Giulio Giordani. Quindi hanno compiuto una visita ai principali monumenti cittadini.

La colonizzazione sul Gebel

Nuovi arrivi di operai dall'Italia

BENGASI, 8

Sull'altipiano cirenaico continuano, con ritmo febbrile, i lavori per la colonizzazione demografica. Delle case coloniche un gran numero è già ultimato, mentre parecchie centinaia sono in attiva costruzione e quelle da iniziare sono ormai in notevole minoranza.

Anche i centri urbani progrediscono alacremente: a Baracca, i cui edifici pubblici attorniano una graziosa piazzetta, già è chiaramente delineata la fisionomia del villaggio, che sorge in una posizione quanto mai favorevole dal punto di vista agricolo. Tutt'attorno, fino ai limiti dell'orizzonte, sono sparse le nuove case coloniche, parte già con la copertura, altre in avanzata costruzione, altre appena iniziate. Primi segni della nuova vita che fra breve animerà queste plaghe fino a ieri neglette e abbandonate.

I lavori stradali, che comprendono parecchie decine di Km. di sviluppo, sono, a loro volta, in netto progresso e le nuove strade non tarderanno a formare una ragnatela fra le zone in corso di avvaloramento.

Parecchie migliaia di operai nazionali e libici sono all'opera sul Gebel per questi lavori che formano un complesso veramente degno della nuova Italia di Mussolini. E tuttora continuano ad arrivarne ad ogni piroscafo a Bengasi fra muratori, sterratori e manovali, mentre varie centinaia dovranno ancora arrivare. Oltre agli operai nazionali sono giunti dalla Libia Occidentale alcune migliaia di operai libici.

Oltre 71 mila viaggiatori coi popolari di domenica

ROMA, 8

Ieri sette, con 92 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 305 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 71 mila 216 viaggiatori.

La riconoscenza al Ducè di un comune dell'Adige

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

« Appaltandosi il primo tronco della strada di allacciamento a Bolzano del comune isolato di Fiè, da secoli trascurato, e che oggi per vostra volontà vede sorgere nuove possibilità di vita e di lavoro i sottoscritti capi famiglia a nome di tutta la popolazione esprimono a V. E. la loro profondissima riconoscenza e confermano la piena assoluta devozione fascista. Commisario Prefettizio *Camora*; Segretario politico *Menegot*, Arciprete *Kasseroller*, *Robora*, *fratelli Komaptscher*, *Baumgartner*, *Delago*, *Eccer*, *Vettori*, *Simenazzi*, *Mayer Pirker*.

Le navi della prima squadra partite da Livorno

LIVORNO, 8

Stamane le navi della Prima Squadra, che per due giorni sono rimaste ancorate lungo la passeggiata a mare, hanno lasciato Livorno.

Le navi sono state visitate da una grande folla e da numerosi forestieri che hanno ammirato la superba efficienza delle belle unità della Marina da guerra italiana, potenziata dalla volontà del Duce.

La pubblicazione del primo volume degli "Annali dell'Africa Italiana"

ROMA, 8

Verrà pubblicato in questi giorni il primo volume de *Gli annali dell'Africa Italiana*, cioè la nuova pubblicazione trimestrale, creata dal Ministero dell'Africa Italiana (Ufficio Studi) per offrire al pubblico e specialmente a quello straniero, un'ampia rassegna documentaria sull'opera che l'Italia compie in Africa, oltre che una serie organica di studi di carattere scientifico sui problemi ed argomenti, che si attengono alla valorizzazione e all'assetto delle nostre terre d'oltremare.

Questo primo volume comprende in complessivo pagine 494, delle quali trovansi 178 fotografie, due tricromie fuori testo, 21 grafici, 4 tavole fuori testo, 6 carte geografiche, 14 xilografie artistiche.

Il volume, è preceduto da una prefazione del generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana e contiene 6 articoli e 10 fotografie di ampia portata documentaria e scientifica.

Lantini visita a Genova l'esposizione agricola

GENOVA, 8

La terza esposizione industriale agricola, zootecnica ieri inaugurata, è stata oggi visitata dal Ministro delle Corporazioni Lantini, salutato all'ingresso da numerosa folla ed ossequiato dal presidente del comitato organizzatore. L'on. Lantini ha minutamente visitato l'esposizione, esprimendo il suo compiacimento, per la riuscita rassegna che di anno in anno accoglie un maggior numero di espositori.

Il Duca d'Aosta acclamato al passaggio per Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Il «Conte Rosso» a bordo del quale è il Duca di Aosta, in viaggio di ritorno in A. O. I. è transitato per il Canale.

A Porto Said il Vicerè ha ricevuto l'omaggio delle autorità diplomatiche e consolari. Stamane il «Conte Rosso» ha lasciato Suez tra entusiastiche manifestazioni della collettività italiana.

L'inaugurazione di un cippo in memoria di Michele Bianchi

TORINO, 8

Questa sera ha avuto luogo presenti autorità e gerarchie fasciste Camicie Nere e popolo, l'inaugurazione di un cippo marmoreo, in memoria del quadrumviro Michele Bianchi. Dinanzi al cippo è stata deposta una corona del Ministro Segretario del Partito.

La commemorazione in Egitto di Luigi Razza

CAIRO, 8

La ricorrenza del terzo anniversario della morte di Luigi Razza è stata solennemente celebrata dalle collettività italiane d'Egitto. Le autorità consolari, i gerarchi ed i fascisti, alla testa di una folla di connazionali si sono recati in pellegrinaggio al cippo eretto in memoria di Luigi Razza e dei suoi compagni, all'11.o chilometro della strada Cairo-Suez, ove è stato fatto l'appello col rito fascista.

La politica fascista della razza

s'impone nella maniera più assoluta

Razzismo americano

ROMA, 8

Parlando delle proteste di buona parte della stampa americana contro la nuova tappa della politica razziale italiana, il *Giornale d'Italia* rileva che tali proteste si spiegano facilmente, pensando che la maggioranza della stampa americana è nelle mani e nelle ispirazioni semite e che alcune agenzie di informazioni, come hanno denunciato l'altro giorno taluni giornali argentini — si sono affrettate a diffondere nel mondo la nota dell'*Informazione diplomatica* in forme frammentarie e alterate, con evidente intenzione di suscitare l'impressione che in Italia si sia alla vigilia di un pogroom contro gli ebrei e di ravvisare come essa sia furia dell'antifascismo.

Il giornale prosegue: « Ma tutto questo è vana polemica. Non esiste anche agli Stati Uniti una politica razziale? Esiste. E precede quella italiana e germanica. I primi movimenti della politica razziale degli Stati Uniti risalgono alla metà del secolo scorso e sono stati diretti contro le razze di colore; sopratutto contro i cinesi. Al movimento contro i cinesi seguì presto quello contro i giapponesi.

Ma gli indirizzi della politica razziale nord americana si ribellano nelle loro più tipiche forme totalitarie con la legge generale sull'immigrazione del 1924. La legge, come è noto, è diretta a creare una violenta discriminazione di qualità e di numero tra gli immigrati delle varie razze e nazioni dirette agli Stati Uniti, con un'accentuata preferenza per gli anglo-sassoni, poi per i sassoni e le razze nordiche considerate più affini al nucleo anglo-sassone degli americani, che pur non è il solo, e con una evidente resistenza alle razze meridionali. Più che istruttivo è il dibattito parlamentare e pubblico di questa questione.

Nella seduta del 2 gennaio 1924 della commissione della Camera dei rappresentanti, convocata per l'esame del progetto di legge Lutz, del «National industriale conference board», rileva che il progetto « riserva le sue preferenze alle razze nordiche », ossia è ispirato da una precisa politica di razza e si associa alle proteste del Governo italiano, ribellandosi all'odioso criterio di discriminazione ». Del resto — prosegue il giornale — tutto l'indirizzo della legge 1924 con il suo scopo selettivo razzista è stato rilevato dallo scrittore americano Austen U. Borde, in una lettera pubblicata il 10 maggio sull'*Action Française*: Desideriamo degli uomini di mentalità vicina alla nostra, che si possano presto ammettere nella famiglia americana. Ciò che noi desideriamo è proteggere l'avvenire e la purezza della nostra razza ».

Se gli americani, somma di appena un secolo di tante diverse razze e nazioni intendono difendere una sola razza, è più che giusto che gli italiani razza unica, difendano con più intransigente energia la loro purità e essenza naturale. Ma la difesa del razzismo americano incorporato nella legge discriminativa della immigrazione, ha preso anche essa aspetti oltranzisti e violenti. Un rappresentante della «Voluntary Parenthoon League» nella discussione sulla legge, è arrivato a domandare un controllo statale coercitivo sulle nascite dei figli degli impiegati negli Stati Uniti. E la sua proposta è stata inscritta all'ordine del giorno.

Alcuni poveri palermitani sbarcati alla fine del luglio 1924 da un veliero con immigrati clandestini e sorpresi presso Rockaway, furono portati il 21 agosto dinanzi al commissario generale americano di New York, il quale domandò per ciascuno una pena di venti anni di galera e di 10 mila dollari (pari allora a 230 mila lire) di ammenda.

Non è con questi precedenti — termina il *Giornale d'Italia* — che gli americani possono aggiungere al loro antifascismo un nuovo argomento polemico tratto dalla politica razziale italiana.

Rilievi portoghesi sull'azione italiana

LISBONA, 8

La questione della razza, come è stata impostata dal Fascismo, continua ad essere oggetto della più viva attenzione da parte della stampa, specialmente di quella nazionalista, che ha dato un grande rilievo alla nota dell*Informazione diplomatica* come all'uscita del primo numero della Rivista *La difesa dela razza*.

La *Voz* riportando la nota dell'*Informazione diplomatica* pone in molta evidenza, nel titolo, la frase che il Governo Fascista non ha alcuno speciale piano persecutorio contro gli ebrei. Il *Diarto da Manhs* sottolinea particolarmente, con un titolo su tre colonne, il fatto che la politica della razza è stata iniziata da Mussolini, sin dal 1917, durante la guerra mondiale. Lo stesso giornale mette in rilievo il fatto che data l'identità tra ebraismo e bolscevismo e massoneria, la politica delal razza si impone nella maniera più assoluta.

Per la purità della razza

RIO DE JANEIRO, 8

A Nacao, in un articolo di commento alla nota dell'*Informazione diplomatica* sul razzismo italiano, scrive tra l'altro che ogni popolo è libero di difendere come meglio creda la purità della propria razza.

Circa la proporzione di un ebreo ogni mille italiani, il giornale dice che tale criterio si sta facendo strada anche tra le nazioni democratiche.

Sono stati affrettati i tempi

ATENE, 8

Tutta la stampa, che ha riprodotta la nota della *Informazione diplomatica* sulla questione della razza, segue col più vivo interesse le pubblicazioni dei giornali italiani, sull'importante problema.

Viene generalmente giudicato naturale e spiegabilissimo che l'Italia, specie dopo la conquista dell'Impero, abbia affrettato i tempi per tutelare la integrità della propria razza.

La Rodesia non permette l'imigrazione degli ebrei

LUSAKA, 8

Il Consiglio legislativo della Rodesia settentrionale ha deciso alla unanimità di non permettere la immigrazione di ebrei.

GLI SCONTRI ALLA FRONTIERA MANCESE

Nuovi attacchi sovietici respinti

I sovietici hanno perduto finora 1500 uomini, 100 carri armati e sei aeroplani

TOKIO, 8

L'Agenzia Domei informa che oggi, verso le quindici, venti aerei sovietici hanno bombardato Keicho nella Corea settentrionale, senza arrecare danni. Aggiunge che da stamane i sovietici tentano attacchi nella zona di Ciangchufeng, attacchi che i nipponici hanno respinto, avanzando inoltre per quattrocento metri.

La stessa agenzia informa pure che i bombardamenti sovietici del giorno sei hanno incendiato quindici case del villaggio di Koio. Anche in altri villaggi di frontiera si segnalano danni prodotti dai bombardamenti russi.

Il Ministero della Guerra comunica che nella zona di frontiera con l'U. R. S. S., le perdite giapponesi ascendono fino al giorno sei complessivamente a settanta morti e cento ottanta feriti. Le perdite complessive nipponiche, oltre il giorno sei ascendono complessivamente tra morti e feriti a duecento uomini. Il comunicato aggiunge che le perdite russe si ritiene raggiungano complessivamente i millecinquecento uomini. Cento carri armati russi sono stati gravemente danneggiati; sei aerei sovietici sono stati abbattuti, due dei quali in Corea. Il comunicato riferisce infine che il contrattacco sovietico contro le posizioni nipponiche a Ciangchufeng si è protratto per tutta la giornata, ma che è stato sempre respinto dai nipponici. Secondo le ultime notizie i sovietici non starebbero effettuando movimenti particolarmente interessanti.

Alcune informazioni giunte al Ministero della Guerra comunicano che sembra che ieri le truppe sovietiche abbiano erroneamente bombardato le proprie posizioni sulle colline presso Shigruaya, a sud est di Hushun. Alcuni contingenti di fanteria hanno inoltre tentato un attacco notturno contro le posizioni nipponiche presso Ciangchufeng, ma le truppe giapponesi ricacciarono gli attaccanti. Stamane due soldati sovietici rispettivamente davanti le posizioni nipponiche di Shatsaoting e di Shuliufeng, nelle vicinanze di Ciangchufeng sono passati colle armi ai nipponici.

L'Agenzia Domei comunica che hanno avuto luogo a Mosca nuove conversazioni tra Shigemitsu e Litvinof. L'Ambasciatore nipponico ha chiesto la sospensione immediata delle ostilità sovietiche, proponendo negoziati diretti fra le due parti, sul luogo dove avvennero gli incidenti, fermando le truppe combattenti sull'attuale linea, oppure interponendo una distanza conveniente fra le due forze armate. I risultati di questi negoziati, secondo le dichiarazioni dell'Ambasciatore nipponico, dovrebbero condurre a una delimitazione della frontiera.

Un comunicato del Ministero degli Esteri dice che Litvinof ha insistito sull'impossibilità di cessare le ostilità se i nipponici non si ritirano dietro la linea di confine segnata sulla carta del trattato di Hunghun. I sovietici accetterebbero di addivenire ad una delimitazione della frontiera soltanto nel caso che la demarcazione seguisse il tracciato della carta allegata al trattato di Hunghun stesso.

Intanto si ha da Sciangai che il Consiglio municipale ha organizzato reparti volontari e forze speciali di polizia per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico nella metropoli, durante la settimana, perchè teme che in questi giorni, ricorrendo l'anniversario dell'inizio delle ostilità nippo-cinesi, possano verificarsi manifestazioni di terrorismo o comunque, di nippofobia organizzate da elementi ultranazionalisti cinesi, su ordini di Mosca, diretti dal governo di Ciang Kai Scec. Le forze regolari straniere di presidio nelle singole concessioni, per la stessa ragione e allo stesso scopo hanno intensificato la loro vigilanza.

Una via d'uscita?

MOSCA, 8

Il giornale Pravda *organo del partito comunista e sommamente ufficioso, in un articolo di fondo oggi afferma che gli incidenti di Ciangchufeng rappresentano il colmo di sette anni di sforzi dell'elemento militare giapponese per giungere ad uno scontro armato con la Russia, che risolva definitivamente la situazione in Estremo Oriente. Subito dopo però nell'articolo è fatta una distinzione ben netta tra gli elementi equilibrati giapponesi, i quali si rendono conto esatto delle attuali difficoltà del Giappone e che non sono in alcun modo interessati a una guerra con l'Unione sovietica, e quelli militari anzidetti.*

La distinzione ha suscitato ampi commenti negli ambienti diplomatici internazionali, i quali opinano che essa offra una via di uscita dall'attuale stato di tensione e rappresenti anche per i Sovieti la possibilità di passare dallo stadio di clamorose accuse e controaccuse, a quello di trattative diplomatiche discrete e fruttuose. Secondo gli stessi ambienti tale interpretazione trova credito anche nei circoli responsabili sovietici.

Al Giappone non fa paura una guerra su due fronti

BERLINO, 8

Il generale Arakient, presentemente Ministro dell'Educazione, ha concesso un'intervista all'inviato speciale del «Berliner Tagblatt» da Tokio. Il Ministro, il quale ha dichiarato che a suo giudizio una soluzione pacifica della controversia con Mosca è possibile, ha aggiunto, che però, se i Sovieti dovessero continuare nelle loro provocazioni il Giappone, cui una guerra su due fronti non fa paura, combatterà.

Il Ministro ha poi detto che l'interrogativo guerra o pace sarà chiarito a suo avviso entro la fine del mese. Tuttavia ha concluso osservando che l'abisso ideologico che separa i due Paesi e gli incessanti aiuti prestati dai Sovieti alla Cina possono per altro presto o tardi provocare una guerra.

Occupandosi della controversia russo-giapponese, una nota della «Corrispondenza politico diplomatica» sottolinea che la situazione si è aggravata a causa dell'intransigenza sovietica. Rilevato che l'atteggiamento di Mosca nel presente conflitto rivela il premeditato proposito di provocare e che il Governo sovietico non aveva mai formulato prima di oggi rivendicazioni sulla zona ora contestata, la «Corrispondenza politico diplomatica» nota che l'improvvisa occupazione di quest'ultima da parte dell'armata russa è stata suggerita, assai più da secondi fini che dalla preoccupazione di salvaguardare la sicurezza della frontiera. E lo dimostra il fatto che i Sovieti hanno occupato un territorio che apertamente, appartiene al Manciukuò. Aggiunge che la tendenza sovietica a cogliere ogni occasione suscettibile di complicare la situazione, non è nuova; basta pensare alla Spagna. Finora — conclude la nota — il prudente atteggiamento del Giappone ha evitato che i combattimenti esorbitino dala sfera locale; quale che sia per essere il corso degli avvenimenti, l'odierno incidente riconferma in ogni caso, che la politica di Mosca è sempre rivolta a creare disordini e conflitti ed ha sempre di mira la guerra.

Nuove gravi provocazioni ceke

Altri episodi di violenza contro i tedeschi

Sudetico ucciso da socialdemocratici

PRAGA, 8

Lord Runciman ha prolungato il Weekend. Un comunicato ufficiale pubblicato sabato annunciava il ritorno a Praga del diplomatico inglese per ieri sera. Ieri pomeriggio si apprendeva che egli sarebbe ritornato soltanto alle 9 di stamane. Alle ore 10.30 lord Runciman non era ancora giunto all'Albergo Alcron.

Un nuovo e sanguinoso incidente è segnalato nella regione tedesco-sudetica. Nella notte tra sabato e domenica tre membri del partito di Henlein, che sedevano in un'osteria di Klagenweid nella foresta boema, furono molestati da un gruppo di socialdemocratici, ai quali si aggiungeva una guardia di finanza ceka.

L'oste invitò i perturbatori a uscire, ciò che essi fecero, dopo una vivace discussione. Mezz'ora più tardi anche i tre henleniani si accinsero a rincasare, ma a breve distanza dall'osteria furono aggrediti dai socialdemocratici. Due di essi riuscirono a salvarsi, ma il terzo, a nome Venceslao Baierle è stato abbattuto con un colpo di coltello. Egli riuscì a trascinarsi per un centinaio di passi e poi cadde al suolo moribondo.

La vittima, Venceslao Baierle, di anni 28, operaio di una segheria, fu colpito da quattro coltellate ai due fianchi ed alla schiena. Il cadavere fu scoperto poco dopo dal maestro del villaggio vicino.

Finora i gendarmi hanno proceduto al fermo di 13 socialdemocratici sospettati di avere partecipato alla selvaggia aggressione.

Un altro incidente di conseguenze meno gravi, ma abbastanza significativo per ciò che riguarda le condizioni di vita dei tedeschi di Cecoslovacchia, è avvenuto l'altra notte nei pressi di Kammitztal. Il motociclista Erberth Fiedler di Unter Polaun, si era fermato davanti ad una bottiglieria in cui si trovava un gruppo di ceki. Questi ultimi vedendo che egli portava le calze bianche alla tirolese, lo insultarono e lo gettarono al suolo malmenandolo brutalmente, dopo avergli strappate le calze; gli aggressori, tra cui erano anche due soldati, si allontanarono in autocarro con il loro singolare trofeo.

Si segnala da Hohnenelbe che due soldati che seguivano in bicicletta un autocarro militare, si fermarono ad un tratto per tirare al bersaglio contro gli alberi del viale. Le traccie dei tre colpi di fucile sono infatti visibili sugli alberi. Ma le palle andarono a finire a pochi passi da un gruppo di falciatori che lavoravano in un campo. Alle grida di questi i soldati si allontanarono. Il fatto fu denunziato, ma non risulta che una inchiesta sia stata aperta.

Si apprende inoltre da Bodenbach che il giovane Franz Lerche di Neudoerfi, il quale ritornava da Breslavia in un treno speciale riservato ai ginnasti sudetici, è stato condotto da agenti della dogana cecoslovacca in un ufficio della stazione di Bodenbach.

Lerche ha dovuto svestirsi completamente davanti a due doganieri. La cartolina commemorativa di Breslavia con il francobollo speciale che il Lerche, come filatelico aveva conservata, è stata strappata in tanti pezzi.

Il Lerche, che era caduto ammalato a Breslavia e che aveva fatto tutto il viaggio nello scompartimento riservato agli ammalati, ha ricevuto dai doganieri senza alcuna ragione, due schiaffi.

L'organo dei giovani autonomisti slovacchi *Natsup* ricorda nel suo articolo di fondo, che il patto di Pittsburg in cui si garantiva da parte ceka l'autonomia dello Slovacchia era stato presentato a suo tempo alla conferenza della pace come un trattato internazionale.

E' perciò possibile che gli slovacchi reclamino davanti al Tribunale internazionale dell'Aja la esecuzione degli impegni assunti con quel patto.

Il *Cesko Slovo* informa d'altronde che il dott. Hletko, delegato degli slovacchi d'America raccoglierà tra i suoi compatriotti colà residenti una forte somma per coprire le spese del processo dell'Aja.

Ottimismo inglese nell'opera di Runciman

LONDRA, 8

Occupandosi della questione cecosovacca il «Times» scrive: «La missione di Runciman sembra abbia avuto un inizio felicissimo. Sembra che Runciman, con i suoi colloqui svolti con perfetta imparzialità con i rappresentanti di tutti i partiti, si sia guadagnata la fiducia di tutti.

« La sola sua presenza a Praga sembra sia stata apportatrice di calma. Si deve perciò sperare che si metterà fine agli incidenti causati dal sorvolo del territorio tedesco da parte di aeroplani militari cecoslovacchi. La fine di questi incidenti è senza dubbio una delle condizioni principali per il successo del tentativo inglese di mediazione ».

La "Falco" ha rintracciato la carcassa del "Merida"

HAMPTON ROADS (Virginia), 8

In questi circoli marittimi si è sparsa la voce che la nave recupero italiana *Falco* è riuscita a riportare alla luce il tesoro del piroscafo *Merida*, colato a picco nel 1911 a circa sessanta miglia al largo di Capo Virginia, con a bordo 15 tonnellate di argento in verghe.

La voce si è diffusa dopo che il direttore amministrativo della spedizione, signor Mario Silvestri, ha mostrato alcuni relitti della nave affondata che provano che i palombari italiani sono riusciti a penetrare nella carcassa del *Merida*.

Un rappresentante del signor Mario Silvestri ha annunziato questa sera ufficialmente che la spedizione del *Falco* ha avuto parziale successo. E' stato deciso che la nave ricuperi *Falco*, la quale trovasi attualmente in porto, ritorni immediatamente nello specchio d'acqua verticale al punto del fondo marino dove è stato localizzato il *Merida*, per continuare il ricupero del carico di quest'ultimo. Contrariamente alle notizie diffusesi in precedenza negli ambienti marinari, il rappresentante anzidetto ha dichiarato che tra il materiale ricuperato fino ad ora non vi è argento, nè in verghe, nè monetato.

La manifestazione militare della G. I. L.
che si svolgerà allo Stadio dei Marmi

ROMA, 8

Il giorno 11 corr. alle ore 21,15, nello Stadio dei Marmi del Foro Mussolini, inquadrato nel suggestivo scenario dei colli di Monte Mario, avrà luogo una manifestazione militare, organizzata dal Comando Generale della GIL. Vi prenderanno parte gli avanguardisti moschettieri del campo di Centocelle e gli avanguardisti marinari, accantonati alla Legione Caio Duilio, un complesso di 2600 giovani, provenienti da tutte le provincie di Italia che frequentano il 10.o corso nazionale per capi centuria e cadetti.

La manifestazione, alla quale assisteranno gli insegnanti medi che partecipano al corso nazionale di educazione fisica della GIL, comprenderà evoluzioni in ordine chiuso degli avanguardisti moschettieri ed esercizi speciali di lancio della sagoma, telegrafia con bandiere, gare di nodi, eseguiti dalle centurie marinare e si concluderà con lo sfilamento al passo romano di parata.

Il pubblico, senza bisogni di speciali biglietti, potrà assistere alla manifestazione, che varrà a dimostrare il grado di preparazione raggiunto dai giovani nel giro di 30 giorni. L'accesso sarà chiuso alle ore 20.45 precise.

Il Foglio di disposizioni
I rapporti dell'Ente Radio Rurale

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1.129 reca:

Entro il 12 agosto saranno effettuate le seguenti ispezioni ai campi precoloniali, organizzati dai Fasci femminili. Alessandria: Olga Medici del Vascello; Arezzo: Giuditta Stelluti Scala; Bologna: Laura Marani; Lucce: Wanda Gorjux; Reggio Emilia: Clara Franceschini; *Vicenza*: Teresita Meninger.

I seguenti giovani fascisti del Comando federale di Forlì sono risultati vincitori del secondo torneo nazionale di calcio: Baruzzi Bruno, Boattini Elio, Bonci Adler, Carlini Alessandro, Celli Tullio, Cortini Angelo, Fioravante Giorgio, Giancolini Nevio, Monti Guido, Sartini Raul. Zavatti Leo.

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Provincia di Firenze: Soc. Elettrica del Val d'Arno; Prov. d'Imperia: Rabaudo Nicola, Rabaudo Giuseppe; Prov. di Lucca: Cassa di Risparmio; Provincia di Milano: Gabardi Giulio Biagio, Azienda elettrica Municipale, Moretti Ettore; Prov. di Roma: Ministero della Agricoltura e Foreste, Confederazione fascista dei commercianti, Unione nazionale incremento razze equine; Prov. di Terni: Soc. per l'industria e l'elettricità.

Il Direttorio dell'Ente Radio Rurale terrà i seguenti rapporti: (Casa Littoria ore 16) Palermo 3 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Sicilia e della Calabria. Bari 5 settembre ai segretari dei comitati provinciali delle Puglie e della Lucania. Roma 7 settembre ai segretari dei comitati provinciali del Lazio, Abruzzo e Molise, Campania e Sardegna. Firenze 9 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Toscana, Umbria e Marche. Bologna 10 settembre ai segretari dei comitati provinciali dell'Emilia. *Venezia 11 settembre ai segretari dei comitati provinciali delle Tre Venezie;* Milano 18 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Lombardia, Piemonte e Liguria.

Un' importante decisione
riguardo agli straordinari

ROMA, 8

Viene segnalata una notevole decisione del Comitato di conciliazione della Corporazione dell'acqua, gas, elettricità, presa nel risolvere favorevolmente una vertenza sollevata dalla organizzazione dei lavoratori a carico della Società Idroelettrica Piemontese di Torino.

Tale decisione chiarisce definitivamente un equivoco nel quale alcune aziende elettriche incorrevano circa il conteggio delle ore straordinarie. L'equivoco sorse dal fatto che la vecchia legge 15 marzo 1923 n. 62, sull'orario di lavoro, ne fa delle limitazioni all'art. 1 con la dizione: «... non potrà eccedere le otto ore al giorno o le 48 ore settimanali o le 48 ore di lavoro effettivo»; i contratti di lavoro generalmente precisano l'orario con la formula: «La durata della prestazione dell'operaio è di 48 ore settimanali di lavoro effettivo normalmente ripartito in 8 ore giornaliere».

La specificazione: «... o le 48 settimanali» della legge e la parola «normalmente» dei contratti indussero talune aziende a ritenere giusto che le ore fatte in più dell'orario normale in un giorno qualsiasi e per qualsiasi motivo potessero essere «compensate con un orario minore fatto dall'operaio nei giorni successivi eliminando, secondo la tesi di quelle aziende, il gravame per la maggiorazione delle straordinarie.

Un simile sistema non poteva evidentemente essere approvato dalle organizzazioni dei lavoratori perchè così, con una parvenza di legalità, si veniva ad alterare la sostanza del contratto di lavoro eliminando lo straordinario.

Tale errata interpretazione della legge e dei contratti dette luogo ad alcune vertenze, talchè la Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità, in occasione delle contestazioni fatte dalla Società Idroelettrica Piemontese di Torino, volle trattare a fondo la questione che indubbiamente assumeva in certi casi aspetti preoccupanti.

Attraverso le varie fasi delle trattative si giunse fino al Comitato di conciliazione della Corporazione dell'acqua, gas, elettricità appositamente istituito e in tale sede fu accolta la tesi operaia.

Da tale decisione ne viene che l'orario fatto in più del normale giornaliero va pagato come straordinario, indipendentemente dall'orario dei giorni successivi e di quello settimanale; sono esclusi, secondo la lettera del verbale di accordo, solo i casi di «emergenza» che evidentemente e giustamente, per motivi gravi ed urgenti, per i quali sorgono, non ammettono il pagamento dello straordinario.

I casi di «emergenza» sono di volta in volta facilmente individuabili perchè intuitivi e su questi è giudicata superflua una specificazione di elencazione.

L'importante decisione che chiarisce un punto di frequente fonte di contestazioni è stata naturalmente accolta con viva soddisfazione dagli interessati ed è oggetto di favorevoli commenti negli ambienti sindacali.

L'ordinamento per l'arruolamento
dei volontari nel C.R.E.M.

ROMA, 8

Tra i complessi problemi organici che lo sviluppo rigoglioso della marina ha imposto allo studio degli enti competenti, quello dei volontari a premio ha avuto una soluzione, che viene in questi giorni legalmente sancita e che merita di essere brevemente illustrata.

Prima dell'attuale riforma il volontariato a premio comprendeva una ferma di quattro anni, che poteva essere seguita da una ferma complementare biennale e da successivo vincolo annuale, rimanendo in facoltà del volontario di lasciare il servizio dopo un qualsiasi periodo di ferma e riscuotendo un premio, che gli facilitava la sistemazione nella vita civile. Dovendo ora far fronte agli accresciuti bisogni derivati dallo sviluppo della flotta, la marina si è preoccupata di prendere dei provvedimenti, che possono rendere sempre più accetto ai giovani il volontariato a premio nel C.R.E.M. Pertanto anzichè aumentare il contingente annuo di arruolamenti con ferma quadriennale si è ritenuto più conveniente mantenere all'incirca pari agli anni scorsi questo contingente, già cospicuo e di prolungare la ferma volontaria a cinque anni, aumentando sensibilmente specie per alcune categorie il premio di congedamento. Risulterà quindi minore il numero di volontari che dovrà essere ogni anno rinviato alle armi per fine ferma, mentre il premio maturato sarà più elevato. Una riforma più sostanziale e che risulterà anche più accetta si è apportata alla ferma complementare biennale e, come per il passato segue la prima ferma volontaria.

Difatti i sottocapi che al termine della ferma quinquennale chiederanno ed otterranno l'ulteriore biennale trascorreranno questa ferma con il grado di sergente, grado di nuova istituzione ed equiparato a quello omonimo delle altre forze armate; essi saranno cioè dei sottoufficiali, porteranno sulla divisa da marinaio il gallone dorato di sergente, e avranno una sistemazione adeguata.

Al termine della ferma complementare non saranno più accordati ulteriori vincoli di ferma annuali. Tutti i sergenti saranno promossi secondi capi. A molti di essi si aprirà per concorso, la carriera del sottufficiale, gli altri secondi capi torneranno alla vita civile avvantaggiati dal valore morale e del loro grado e costituiranno un nucleo prezioso di sottoufficiali in congedo per le esigenze di mobilitazione.

Il trasferimento in carriera avverrà con le consuete modalità di concorso dopo l'esito favorevole del corso d'istruzione generale e professionale (I.G.P.). Questo corso sarà però seguito nel grado di secondo capo anzichè in quello di sottocapo come avviene attualmente, e coloro che risulteranno idonei al trasferimento in carriera assumeranno una rafferma di cinque anni, anzichè di sei. Rimane in definitiva invariata la durata di 12 anni del ciclo che inizia con il volontariato e termina con la prima riafferma di secondo capo; ma il volontariato godrà del vantaggio di raggiungere un grado effettivo di sottoufficiale dopo 5 anni soltanto di servizio. Per i meccanici, per la cui formazione occorrono due anni di corso ordinario, la ferma decorre dalla fine del primo anno di corso ordinario. Essi sono promossi sottocapi alla fine del secondo anno del corso ordinario sergenti all'inizio del primo anno della biennale e secondi capi all'inizio del secondo anno della ferma biennale.

Il nuovo ordinamento apporta loro il beneficio di compiere un anno della ferma biennale col grado di secondo capo. Infine alcuni provvedimenti di carattere economico integrano quelli menzionati e comprendono un lieve aumento dei premi e la perequazione di essi fra tutte le categorie oltre ai vantaggi economici connessi al grado di sergente.

Concorsi nell'Aeronautica

ROMA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 15 settembre 1938 XVI i termini per la presentazione delle domande a 20 posti di capotecnico aggiunto in prova (gruppo B, grado 11) ed a 14 posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aerodinamiche (gruppo B, grado 11) concorsi pubblicati rispettivamente sulla «Gazzetta Ufficiale n. 11 del 27 maggio 1938 e 121 del 30 successivo.

Si ricorda che il titolo di studio richiesto per ambedue i corsi è la licenza di liceo scientifico o il diploma di istituto tecnico industriale o nautico. La domanda in carta legale con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, devono essere inviati al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale civile e degli affari generali Roma.

Due ragazze ferite da un'auto
il cui guidatore perde il controllo

TERNI, 10

In località Strettura un'automobile condotta da un suddito olandese, il quale a un tratto perdeva il controllo della guida, andava a cozzare contro un muricciuolo sul quale si intrattenevano alcune giovanette. Due di esse, Giovanna Carlini, di 15 anni, e Giuseppina Agani, di anni 15, sono state trasportate ferite all'ospedale, ove sono state ricoverate per avere riportato ferite e fratture.

Auto avviata da un bimbo
si sfascia contro un albero
Quattro ragazzini feriti

CANNOBIO, 8

Di una gravissima imprudenza è stato vittima il piccolo Giancarlo Tessitori di sei anni, la cui famiglia di Milano si trova a villeggiare a Sassello nella Valle Onsernone.

Ieri i suoi genitori, giunti per trascorrere la festa con i familiari, lasciavano l'auto fuori del cancello di casa, dove la strada è posta in declivio. Nel tardo pomeriggio, poco prima che il papà partisse, il piccolo Giancarlo per gioco vi saliva sopra, atteggiandosi a provetto guidatore, fra lo spasso di alcuni piccoli amici che avevano preso posto nell'interno della macchina.

Purtroppo toccando qua e là ad un certo momento evidentemente perchè il minuscolo autista era riuscito a sbloccare il freno, la automobile si mosse dolcemente, provocando grida di gioia da parte dei bambini inconsci del grave pericolo in cui si trovavano.

Affacciatisi incuriositi al balcone, i genitori facevano appena in tempo a vedere l'auto correre veloce giù per la strada in discesa, mentre i piccoli, intuito troppo tardi quanto accadeva, impauriti gridavano con quanto fiato avevano in gola. Ed avvenne purtroppo l'inevitabile cozzo contro un grosso albero sito ad una certa distanza, che fortunatamente trattenne l'automobile dal precipitare in un burrone profondo 15 metri.

Nel cozzo violento, l'automobile si sfasciò quasi completamente, mentre il piccolo Tessitori, che picchiava il capo sul parabrezza, si ebbe un profondo taglio con la probabile frattura dell'osso frontale per cui le sue condizioni sono tuttora allarmanti. Tre altri bambini, uno del paese e due in villeggiatura, riportarono ferite più o meno gravi guaribili in 30, 20 e 6 giorni.

La morte della co. Di Frasso Dentice

UDINE, 8

Uno sciagurato incidente automobilistico ha gettato nel lutto l'ammiraglio on. Alfredo Dentice di Frasso e la sua famiglia. Proveniente in auto da Trieste con la consorte contessa Elisa, si recavano in Austria, allorchè, all'imbocco di viale Palmanova la macchina capottava per lo scoppio di una gomma.

Nell'incidente l'autista e la dama di compagnia rimanevano pressochè incolumi. L'ammiraglio Dentice di Frasso invece riportava la lussazione della spalla sinistra, mentre la contessa venne raccolta che presentava gravi lesioni interne. I sanitari dell'ospedale civile di Udine ove tosto fu trasportata si prodigarono per tutta notte in cure per scongiurare ulteriori complicazioni; ma, poichè la commozione viscerale era già in atto, ogni tentativo della scienza fu vano e la povera contessa decedeva.

Al suo capezzale, oltre al marito, si trovavano alcuni intimi telefonicamente avvertiti. S. E. il Prefetto Duca Niutta, appena venuto a conoscenza del luttuoso epilogo, ha voluto esprimere la propria solidarietà nel dolore dell'on. Dentice di Frasso, al quale sono pure giunti numerosi telegrammi di cordoglio, tra cui quelli di S. A. R. il Principe di Piemonte e di Casa Reale e dello Stato.

All'ammiraglio conte Di Frasso Dentice inviamo le più profonde condoglianze.

Padre e figlio in un macero
L'eroismo del padre

MONTAGNANA, 8

L'altro ieri mattina, verso le ore 11, il maestro elementare e collega Attilio Avanzi, di anni 45, nel percorreva in bicicletta l'angusto sentiero di una strada campestre trasportando seco il proprio figlio Flavio di anni 10 e, per giunta, una grossa anguria.

Ad un tratto essendo la strada fiancheggiata da un lato da un macero lungo e profondo oltre due metri l'Avanzi si preoccupò di dovervi precipitare. Ma purtroppo, quasi il fatto precedette il pensiero: l'Avanzi non fece neppure in tempo a raccomandare al figlioletto di non scuotersi, che già padre e figlio si trovarono nel fondo del macero con sopra la bicicletta.

Fortuna che il maestro Avanzi è un nuotatore in gamba.

Liberatosi infatti dal ciclo raggiunse nel fondo il bambino e con coraggio pari all'ardore lo riportò alla superficie spingendolo poscia faticosamente a riva, già semisvenuto e con evidenti sintomi di iniziale asfissia. Un po' di esitazione sarebbe bastata a perdere il ragazzo, che deve così due volte la vita al valoroso genitore.

Padovano travolto dal tram a Roma

ROMA, 8 —

Tale Primo Trento, di anni 19, da Padova, nei pressi della Basilica di San Paolo, scendendo dal tram in movimento, cadeva e andava a finire col piede sinistro sotto le ruote del convoglio. Trasportato al pronto soccorso, venne giudicato guaribile in trenta giorni.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito i 51.mo fascicolo di **Cinema** di cui diamo il sommario: Cinema gira; Eitel Monaco: Azione sindacale nel noleggio dei film; Raffaello Castellani: Industria e costi di produzione: Che cosa ne pensano gli esercenti; Sylvia Sidney: Le donne cattive; Dorothy Lamour: Fascino; F. P.: Howard Hughes; Francesco Pasinetti: Evoluzione di Marcel L'Herbier. Marcel L'Herbier: I miei contatti con l'Italia; Comin: Cinque Mostre cinematografiche: Giuria e pubblico; E. K.: Dettagli di un grande film sportivo *** Diritto di due autori; Umberto Barbaro: Tolstoi parla del cinema; Giulio Fracarro: Carta cinematografica; Galleria: Henry Fonda. Quadro! Film del mese in censura; Fotografia. Capo di Buona Speranza Giuochi e Concorsi.

Uno scollatissimo abito da sera
per la signora ingrassata

BRUSSELLE, 8

Una piccante causa civile è stata discussa davanti a questo tribunale, per un processo intentato dalla contessa C. al più famoso sarto della capitale belga. Corpo del reato un magnifico vestito da sera assai scollato, nel quale mentre il dorso era completamente nudo, solo qualche centimetro quadrato di seta doveva nascondere il petto.

La particolarità di questo vestito, che era stato venduto assai caro, era che nessuna bretella avrebbe dovuto sorreggere la parte anteriore. Il sarto si era impegnato con un suo sistema speciale di risolvere il problema e la contessa, sicura di produrre grande impressione aveva accettato con entusiasmo l'offerta, ad onta della somma richiesta. Tutto andò bene, in un primo tempo; le misure del vestito furono prese ed il sarto domandò un certo tempo dopo la prima prova per terminare quella che doveva costituire la grande novità della moda europea.

Infine il vestito fu consegnato alla contessa, che si affrettò ad indossarlo. Con grande suo stupore si accorse però che la vita era poco sorretta e che i seni non potevano essere del tutto nascosti, tanto più che il davanti dell'abito dopo qualche movimento cadeva ancor più impudicamente. La contessa si precipitò dal sarto ed una indescrivibile scena di ira si svolse tra fornitore e cliente. I due non si trovarono d'accordo e la piccante questione fu portata davanti al tribunale poichè la contessa non intendeva pagare il vestito.

Gli argomenti citati dal sarto hanno impressionato, giacchè la contessa è stata costretta a prendersi il vestito ed a pagare la nota. Il sarto assicurava che la contessa nel frattempo era ingrassata e questa era l'unica ragione che impediva al suo sistema speciale di funzionare. E difatti prese in pieno tribunale le misure del torace della contessa e i giudici si convinsero che il sarto aveva ragione.

Pauroso incendio in America
Dodici carbonizzati in un palazzo

NEW YORK, 8

Si apprende da Sacramento, in California, che un violentissimo incendio è scoppiato nelle ultime ore della serata di ieri nell'appartamento del secondo piano di un palazzo di nove piani situato nel centro della città.

Favorite da un violentissimo vento che soffiava ieri sera, le fiamme non hanno tardato a crescere di proporzioni, sino ad avvolgere in una cortina infuocata tutto l'edificio, che è andato completamente distrutto. L'incendio è durato oltre sei ore ed i pompieri immediatamente accorsi, a stento lo hanno potuto circoscrivere e impedendo che le fiamme si appiccassero ai vicini edifici.

Nell'incendio hanno trovato la morte dodici persone delle quali tre pompieri ed altre ventisei sono rimaste più o meno gravemente ferite.

La polizia ha immediatamente istruito un'inchiesta, perchè pare che l'incendio sia dovuto a dolo.

Dodici feriti in Polonia
in uno scontro ferroviario

VARSAVIA, 8

Due treni, di cui uno merci, si sono scontrati nella stazione di Sochaczen ad ovest di Varsavia. Quattro vagoni del treno viaggiatori sono deragliati. Dodici persone sono rimaste ferite di cui alcune gravemente.

Un atterraggio sulla spiaggia
Panico fra i bagnanti

NUOVA YORK, 8

Si apprende da Coney Island che un aeroplano è stato obbligato per la improvvisa mancanza di benzina, ad atterrare sulla spiaggia ove si trovavano oltre un milione di newyorkesi intenti a fare il bagno.

Il panico che ha invaso la popolazione al veder calare il mastodontico apparecchio — uno di quelli della linea New York - S. Francisco che era pilotato da Purchase - ha causato parecchi incidenti, alcuni dei quali assai gravi: un fuggi fuggi generale di persone terrorizzate è avvenuto quando la sagoma dell'apparecchio si disegnò nettamente sul luogo dove poi atterrò.

Il pilota scendendo dalla carlinga dichiarò: «Io apevo perfettamente che questo campo di fortuna era assai pericoloso, dato l'enorme numero di bagnanti, ma nel modo più assoluto non potevo continuare».

Come si sa, Coney Island è la spiaggia per gli abitanti di Nuova York e specialmente nei giorni di sabato e domenica, è popolatissima da una folla cosmopolita che proviene dalla metropoli a cercare frescura.

La polizia è immediatamente accorsa sul luogo per cercare di appurare la cosa, ma non ha potuto constatare altro che la causa di forza maggiore che ha spinto il pilota ad atterrare in un posto così pericoloso. Fortunatamente per non si deplorano vittime e soltanto 15 persone sono state ferite leggermente perchè calpestate dalla folla in fuga.

Si seppellisce in una spiaggia
per vincere una scommessa

LONDRA, 8

Per vincere una scommessa di trentamila lire, un uomo, Eric Selwyn, si è fatto seppellire vivo in una località della spiaggia di Great Yarmouth, sulla costa orientale inglese.

Rivestito completamente da un mantello bianco e racchiuso in una cassa completamente foderata di bianco, il cui coperchio è per metà in vetro, in modo da consentire di vedere parte del busto e la faccia, il Selwyn ha dato istruzioni affinchè il sarcofago sia collocato in una fossa profonda un metro e poi esso è stato ricoperto con dieci tonnellate di sabbia umida, lasciando aperto soltanto quanto basta per poter continuare a osservare, dalla superficie, il cadavere vivente.

Così racchiuso, questo originale scommettitore non può comunicare con l'esterno che per mezzo di un piccolo microfono. Egli si propone di rimanere sotterra per sette giorni e sette notti, imitando così un famoso giapponese, Yogi, il quale restò in simile posizione per quattro giorni. Questa straordinaria avventura attira sulla spiaggia di Great Yarmouth una infinità di persone le quali possono così vedere, attraverso il vetro del coperchio, il Selwyn che, a quanto si dice, è caduto in una specie di catalessi.

Durante la notte, la tomba provvisoria è illuminata da un piccolo lume giallo, che dà alla scena un aspetto ancora più pauroso e macabro. Ma la folla inglese trova questo spettacolo così interessante che si ha difficoltà ad accontentare tutti coloro che vogliono vedere il morto vivente.

Le bionde hanno il sorriso
più seducente delle brune

NUOVA YORK, 8

E' convinzione del signor Louis Zimberg, originale buontempone, noto alle cronache americane per aver lanciato cinque anni fa una campagna contro i peli superflui e inventato un apparecchio per la «depilazione elettrolitica», che i giudici dei concorsi di bellezza americani si lasciano troppo spesso influenzare nei loro verdetti dalle sole fattezze del viso delle concorrenti, senza badare al resto. «E' risaputo — dice lo Zimberg — che le bionde sanno sorridere in modo più seducente delle brune. I giudici dei concorsi di bellezza, che dovrebbero ad esempio giudicare quale è il più bel paio di gambe di Long Beach, non sanno resistere al sorriso di una bionda e sovente aggiudicano la vittoria a una concorrente che ha le gambe arcuate come il ponte di una ferrovia, ma che ha il pregio di saper sorridere a modo».

Per ovviare a tale inconveniente lo Zimberg ha ideato una specie di maschera che le concorrenti devono porre sul viso quando il punteggio è stabilito in base alla bellezza delle linee del corpo.

Intanto è da notare che nei concorsi di bellezza che sono così frequenti negli Stati Uniti e particolarmente nei centri turistici della California, una innovazione è stata portata dagli organizzatori della popolare «Silver Fiesta» a San Marino, ridente cittadina di questo Stato. Non essendo stato possibile conciliare i giudizi contrastanti degli arbitri, si è deciso di rinunziare alla elezione della «reginetta di bellezza» ed è stata invece proclamata una «regina madre» nella persona di un'avvenente signora che, sia detto per la storia, risponde al nome di Richard Macey, consorte del sindaco.

Le vulnerabilità di Londra
dimostrata dalle manovre aeree

LONDRA, 8

A causa del tempo pessimo e degli uragani che hanno imperversato per tutta la giornata di ieri su Londra e sulle regioni orientali dell'Inghilterra, le manovre aeree, iniziate l'altro ieri e che avrebbero dovuto continuare per tutta la giornata, sono state sospese per non mettere inutilmente in pericolo la vita di molti aviatori. Tuttavia l'attacco da parte di squadriglie di un ipotetico nemico proveniente dal Mare del Nord, ha dimostrato che, malgrado la formidabile difesa, Londra sarebbe stata gravemente bombardata se il combattimento aereo fosse stato realmente effettuato. Il comunicato ufficiale emanato ieri sera dal Ministero dell'Aeronautica dice infatti che fra i fabbricati di Londra che risultano ipoteticamente colpiti dalle bombe sarebbe lo stesso Ministero della Aeronautica, situato nel bel cuore di Londra; ugualmente colpite sarebbero le regioni del West End, dove si trovano il Palazzo Reale e molti quartieri eleganti.

Ci vorrà del tempo prima di conoscere il risultato delle manovre aeree, ma già fin d'ora è stato constatato che è stato possibile a squadriglie del supposto nemico giungere sulla città, nonostante le difese, sopratutto a causa dei banchi di nebbia che qua e là ricoprono la costa inglese.

La difesa aerea di Londra contro un attacco in massa appare quanto mai difficile ed è quindi probabile che uno dei risultati pratici di queste manovre sarà quello di affrettare i piani che prevedono lo sgombero della popolazione civile della città in caso di guerra, anzichè basarsi sopra una possibilità di difesa. Londra, infatti, sia per la sua posizione in vicinanza della costa, sia per la sua estensione, rimane eccezionalmente vulnerabile.

L'epidemia di paralisi infantile
dilaga in Inghilterra

LONDRA, 8

Le ultime segnalazioni di paralisi infantile portano a 61 il numero dei casi registrati nelle ultime tre settimane. Finora 5 persone, di cui tre nella sola località di Farnham, sono morte per questa terribile epidemia.

Le cronache del maltempo
Tre bagnanti fulminati
su una spiaggia americana

NEW YORK, 8

Un violentissimo temporale si è abbattuto su una folla di bagnanti che gremiva la spiaggia di Rockaways Beach. In seguito alla caduta dei fulmini, tre bagnanti sono rimasti uccisi e quindici altri gravemente feriti. Inoltre si deplorano sette annegati.

Gravi danni pel maltempo
nella regione di Stoccarda

STOCCARDA, 8

Un uragano particolarmente violento si è abbattuto ieri sulla città di Stoccarda, trasformando in torrenti la maggior parte delle vie e causando danni considerevoli.

Violento nubifragio a Schio

SCHIO, 8

A Schio ed in tutta la zona circonvicina, alle 17.30 circa di oggi, si è abbattuto un acquazzone violentissimo misto a tempesta che di minuto in minuto andava aumentando di intensità, tanto da assumere carattere di un vero e proprio nubifragio.

Mentre in città il temporalone poco danno ha potuto recare, in campagna sono state notevolmente danneggiate le piante fruttifere e particolarmente le viti.

Verso le 18 la forte bufera è passata lentamente.

Gli scherzi di un fulmine

VARAZZE, 8

Ieri mattina, alle 10, appena passato un violento temporale è caduta su Varazze una scarica elettrica di eccezionale violenza, che ha colpito il campanile della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, passando poi su un tetto vicino, scaricandosi poi in un palo della conduttura elettrica.

Certo Edoardo Bellani di 55 anni, è stato sfiorato dalla scarica, che gli ha tramortito momentaneamente il braccio destro facendoglielo diventare nero, senza però ferirlo. In altri punti della città la violentissima scarica è stata notata attraverso le condutture elettriche.

Violento nubifragio a Milano

MILANO, 8

Alle 9.30 di stamane si è scatenato sulla città un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche ed in alcuni punti anche da chicchi di grandine. I pompieri sono stati chiamati in varie località per allagamenti di cantine. La furia del temporale è stata così veemente che in alcuni punti della città ne ha risentito anche la circolazione tranviaria. Si segnalano danni di una certa gravità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	757.0	23		
Pola	¾ cop.	757.7	25	30	22
Trieste	cop.	756.9	26		
Gorizia	¾ cop.	757.8	25	28	22
Udine	cop.	758.6	20	29	19
Treviso	cop.	759.7	22	30	20
Belluno	cop.	759.8	18	27	15
Padova	temp.	758.3	18	31	18
Rovigo	cop.	757.8	20	31	20
Vicenza	cop.	758.2	19	29	19
Bolzano	cop.	757.6	22	27	17
Trento	¾ cop.			27	17
Grappa	¾ cop.	618.5	11	17	11
Venezia	temp.	758.1	22	30	20

Mare: Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 4, Gorizia gocce, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 5, Padova 64, Rovigo 4, Vicenza 14, Trento 1, Monte Grappa 18, Venezia 1.

Fenomeni vari: Fiume, Padova Vicenza, Trento e Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.04, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 18.10, tramonta ore 4.20. Primo quarto il 3, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4 e 16.05, alte ore 10.45 e 21.50. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sull'Adriatico saccatura da S. E. e depressione secondaria sul Golfo Ligure. Condizioni ancora instabili e favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 8

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 32.1 e 22.5; Torino 28 e 19; Genova 30 e 24; San Remo 29 e 24; Bologna 30 e 23; Firenze 31 e 23; Rimini 28 e 21; Ancona 27 e 24; Napoli 33 e 24; Foggia 34 e 23; Bari 28 e 26; Lecce 33 e 23; Taranto 32 e 24; Messina 31 e 25; Palermo 31 e 20; Catania 33 e 23; Cagliari 35 e 21; Sassari 31 e 19; Tripoli 36 e 24; Bengasi 31 e 20; Rodi 27 e 23; Lido di Roma 30 e 20.

L'attiva partecipazione italiana
al congresso di antropologia di Copenaghen

COPENAGHEN, 8

Il secondo Congresso internazionale di antropologia ed etnologia, continua con successo i lavori.

Il presidente della legazione italiana S. E. Pettazzoni ha letto un'apprezzatissima comunicazione su le «Religioni del Messico precolombiano». In tutti gli ambienti si rileva l'attiva partecipazione dell'Italia, rappresentata, oltre che dall'accademico Pettazzoni, dai professori Cini e Corso e dal dott. Stroppiana. Il congresso si è chiuso avendo terminato i lavori.

Le poesie scelte di Marino Marin

La recentissima pubblicazione delle « Poesie Scelte » di Marino Marin, curata dal prof. Ugo Zannoni, R. Provveditore agli studi per la provincia di Rovigo e pubblicata a cura della città di Adria, in occasione delle onoranze che furono tributate il mese scorso al Poeta, riveste un significato che va oltre il senso di omaggio o di devozione che è doveroso tributare ad un poeta che ha sempre creduto nella dignità e bellezza della poesia, ha infatti anche, e sopratutto, significato ampiamente e degnamente umano e ammonitore.

Vuole insomma essere si un atto di omaggio, ma di un omaggio che è rivolto, al tempo stesso, alla poesia degna per nitore e saldezza di forma, robusta per il suo ampio respiro lirico e umano, permeata tutta da un profondo senso etico, da un'ampia visione del simbolo della vita, assorta, spesso come nell'ultima sua espressione, nella meditazione grave ma virile ed alta del mistero della morte che non è fine, ma speranza di un'altra vita. Se si dovesse infatti definire, nei suoi caratteri essenziali, la lirica di Marino Marin, si dovrebbe senz'altro affermare che essa è, di fronte a certi effimeri e troppo spesso inconsistenti atteggiamenti della poesia moderna, un'asserzione al tempo stesso etica e mistica in cui si fonde al più sincero e spontaneo lirismo una gravità pensosa, quella che costituisce sempre, e sarebbe stolto negarlo, il substrato della più vera poesia di tutta la nostra tradizione classica.

E la raccolta appunto amorosamente curata da Ugo Zannoni si propone di dirci in sintesi quali motivi ispiratori essenziali hanno avuto vita e sostanza nei dieci volumi di liriche del Marin. Così gli amatori di poesia, anzi vorrei dir meglio, coloro ai quali sta a cuore il destino e il significato della poesia, potranno rintracciare il filo ideale, il senso ispiratore più profondo di tutta la lirica del nostro poeta dalle prime raccolte che risultano esaurite, fino alla sua ultima produzione.

Dirò subito che già dal primo volume di versi "Humus" è facile avvertire, attraverso qualche atteggiamento esteriore o di maniera, specie in alcune poesie di tono tra il sentimentale e il galante, un vivo sentimento della natura che suggerisce al poeta come ad esempio in « Elegia dell'Autunno » un sua particolare fantasticare sentimentale non disgiunto da una certa atmosfera di sognante e particolare senso romantico.

Se nella prima raccolta possiamo avvertire l'estrinsecazione di uno dei sentimenti dominanti nella poesia di Marin, sia pure il più profondo, in « Sonetti secolari » ci sarà facile notare come nella sobria e disciplinata stesura del componimento, la lirica del poeta si è irrobustita. Egli è compreso dal senso fatale e altamente degno e umano dei grandi fatti della storia; egli vede (gli Assertori, l'Ideale umano) che ogni segno dello spirito, ogni affermazione d'uomini nel tempo, ogni segno dei tempi son il simbolo di un destino di bene e di luce, consonano quasi con una legge di universale e forte bontà.

In « Voci lontane » e in « Luci ed Ombre » (I Pettirossi, Bimbi) ci sarà facile vedere come il Marin ha arricchito la sua tavolozza pittorica di sfumature di una immediata e delicata commozione ed ingenuità lirica, atteggiamento, anche questo, che potremo riscontrare nel poeta maturo, il poeta de « Le opere e i giorni » che nella precisione icastica della terzina disegna a forti tinte, ma ricche di vivezza interiore, le vicende della terra e fa ad esse corrispondere i sentimenti dei semplici che alla terra chiedono le risorse della vita e la speranza di un domani migliore. Il titolo stesso nettamente esiodeo, ci dice che per il Marin la vita deve essere il significato di un rito e la poesia, che questa vita descrive, ammonisce con gli accenti di una virile commozione umana, a non disperare e a credere nella santità del destino, del dolore e della vita.

E in « Rassegnazione » e in «Espiazione» il poeta ha saputo dirci qualche cosa di profondamente vissuto e sofferto. E' un poco la sua vita e i suoi dolori familiari che egli ci mostra con rassegnata e grave tristezza, ma al tempo stesso ci è facile avvertire come appunto dal dolore scaturisca una possibilità inesausta di amore.

Ma se « Rassegnazione » ed «Espiazione» per l'equilibrio tra intimità passionale e potenza evocatrice e suggestiva di immagini per un diffuso senso di bontà che dalla natura stessa deriva, (interessante sarebbe analizzare ad esempio, la vivezza e la cruda forza espressiva di un certo sentimento animistico che vive alle volte nella lirica del Marin e che gli ha ispirato l'originale e nuova intuizione simbolica e poetica del « Lattone ») possono essere considerate con le più classiche e consistenti opere del poeta, un posto a sè occupa «Sprazzi di luce», la più varia e ampia espressione del fresco allegorismo del senso naturalistico e della sincerità affettiva del poeta.

Per questo la raccolta piacque moltissimo a S. E. Alessandro Luzio che, in una sua comunicazione sulla poesia del Marin alla Accademia delle Scienze di Torino, riscontrò attraverso di essa e mise in luce con precisione e acutezza i caratteri essenziali costruttivi e vivi della lirica del poeta del Polesine.

E pensosamente maturo si rivela il poeta anche nella « Voce della gran madre antica » innestando spesso al senso del mito (Esone, Narciso), il simbolo di una tragedia e di un ammonimento di vita. E la lirica della gravità sentenziosa, che spesso sfuma in suggestioni allusive e in allegorie di un profondo e umbratile senso moderno.

Nel suo ultimo volume poi «Alle soglie dell'Infinito», il poeta ci ha dato la misura esatta di quanto possa suggerire una spiritualità che si esprime attraverso la poesia, solo per ricercare Dio in sintesi di eterno e di assoluto.

Molti dei versi di quest'ultima raccolta sono di una tagliente, grave e profonda forza espressiva. Il senso della forma, infatti nella poesia del Marin non è mai fine a sè stesso. La poesia di lui infatti maggiormente ci appare dominata da un profondo raccoglimento, da un ammaestramento di vita proprio quando, come in quest'ultima raccolta di versi essa si è fatta luce dell'anima ed è, come ben dice, Ugo Zannoni, segno di pacata ascensione dello spirito.

Con questa sua ultima raccolta di versi il Marin ci ha detto ancora una parola sua profonda e certa, ci ha espresso ancora una volta la verità, la serenità, la bontà e la forza del suo mondo interiore.

E' augurabile che questa raccolta di poesie scelte del Marin, sia letta e diffusa. E' un'iniziativa che onora attraverso Marino Marin anche la città di Adria; è un segno d'amore e di fede nella poesia, in quella vera, commossa, umana poesia che sa fare tanto bene al cuore nella immediatezza dei suoi sentimenti ispiratori.

E a questa poesia Marino Marin ha creduto con la devozione e la sincerità delle anime pure.

Francesco Tullio Roffarè

Marino Marin: *Poesie scelte a cura della città di Adria* con prefazione di Ugo Zannoni - 1938 L. 15.

La stagione lirica ad Adria
Gigli nel "Ballo in maschera,,

ADRIA, 8

Come abbiamo annunciato il Teatro del Littorio di Adria avrà quest'anno la sua quarta manifestazione lirica con un programma, che è un modello di sagace eclettismo e con un complesso artistico, compiutamente degno della rinomanza che ha saputo acquistarsi, in così breve ordine di tempo, questa istituzione musicale, dovuta alla fede, al fervore, alla volontà tenace del nostro illustre concittadino, onorevole Marinelli. La imminente Quarta Stagione Lirica, si svegerà nel periodo di tempo compreso fra l'8 e il 20 settembre.

L'opera di apertura sarà il «Lohengrin», mentre di Giuseppe Verdi sarà eseguito il drammatico e popolarissimo « Ballo in maschera », in una edizione che rimarrà memorabile.

Dalla inaugurazione del Teatro Littorio, è questa la prima volta che un'opera di Verdi viene rappresentata.

Fra l'uno e l'altro di questi due capolavori sarà inclusa una moderna triade lirica, « Gianni Schicchi » pucciniano, la « Monacella della fontana » del maestro Mulè e il balletto « Gli uccelli » di Ottorino Respighi.

Possiamo assicurare fin d'ora che Beniamino Gigli, mantenendo una sua promessa ed esaudendo una personale preghiera dell'on. Marinelli, canterà nel « Ballo in maschera ».

Tutte le opere della stagione troveranno nel maestro Oliviero de Fabritiis il direttore, il concertatore e sopratutto l'animatore.

La VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica
inaugurata alla presenza del Ministro Alfieri
con la proiezione del film americano "Arditi dell'aria,,

Ieri sera, alla presenza della contessa Edda Ciano di Cortelazzo, di S. E. il Ministro per la Coltura Popolare on. Dino Alfieri dei delegati di diciotto Nazioni partecipanti alla Mostra, delle più alte autorità veneziane e di un pubblico imponente ed elegantissimo, che gremiva la sala del Palazzo del Cinema, si è inaugurata la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Prima dello spettacolo inaugurale, alle ore 20, si sono riuniti in una sala dell'Excelsior, intorno a S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare e a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e dell'Esposizione d'Arte Cinematografica, i delegati delle Nazioni partecipanti alla Mostra ed i componenti la Giuria internazionale della stessa.

Erono presenti: per il Belgio, il sig. Carl Vincent, per il Brasile il sig. Humberto Mauro, per la Cecoslovacchia il sig. Milos Havel, per la Francia il sig. Renè Jeanne, per la Germania S. E. il Ministro dott. Lehnich, pel Giappone il sig. Junzo Sato, per la Gran Bretagna il sig. N. Neville Kearney, per l'Italia il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, per il Messico Don Alfonso Rivas Bustamante, per l'Olanda il sig. D. von Staveren, per la Polonia il prof. Richard Ordinsky, per la Svezia la signorina Wetterholm, per la Svizzera il sig. Edmondo Moreau, per gli Stati Uniti d'America il sig. Harold L. Smith, per l'Ungheria il barone Luigi Villani e per l'Unione Sudafricana il sig. F. L. Theron.

V'erano inoltre S. E. il marchese Paulucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce, S. E. il Prefetto Catalano, il dott. Pascolato e il dott. Mezzasoma, componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Federale dott. Lodovico Foscari, S. E. Ronga, Primo Presidente, S. E. Vaccari Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Vice-Podestà di Venezia avv. Alessandro Brass, S. E. il generale Pricolo comandante la Zona Aerea, il Senatore Vittorio Cini, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, l'on. Roncoroni, il capitano di vascello Polacchini, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, anche in rappresentanza dell'ammiraglio Salza, il conte Andrea di Valmarana, il marchese Sanfelice, segretario particolare di S. E. Alfieri, il dott. Ottavio Croze, Direttore dell'Esposizione d'Arte Cinematografica il dott. De Tommasi, della Direzione generale per la Cinematografia, il dott. Karl Melzer della Reichsfilmkammer, l'avv. Monaco della Confederazione degli Industriali. il Questore comm. Coglitore, il capo di Gabinetto del Prefetto comm. Paulovich, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo, il co. Zorzi capo dell'Ufficio Stampa e il comm. Baradel Ispettore economo della Biennale, il dott. Dorigo segretario del Guf, i Consoli in Venezia delle Nazioni partecipanti all'Esposizione, l'avv. Barone, il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Guerini, l'ing. Piatti della Cinemeccanica, etc.

Il saluto del conte Volpi

S. E il Conte Volpi di Misurata prende la parola per ringraziare S. E. il Ministro Alfieri, che anche quest'anno ha voluto onorare con la sua presenza questa manifestazione, alla quale egli ed il suo immediato collaboratore Luigi Freddi hanno dato e danno il loro validissimo ausilio; e anche di questo l'oratore ringrazia entrambi.

Il Conte Volpi fa rilevare come quest'anno l'Esposizione Cinematografica abbia assunto una struttura analoga a quella della Biennale Internazionale delle Arti figurative, che l'ha generata. Ciascuna Nazione, cioè, ha scelto le opere con le quali partecipa alla Mostra; ciascuno dei Commissari è direttamente responsabile della partecipazione ch'egli qui rappresenta.

Deve aggiungere che queste partecipazioni, che sono in numero di diciotto, assumono un valore notevolissimo, e che tra esse sono quelle di quattro nazioni, che si presentano per la prima volta al vaglio di Venezia: l'Argentina, il Brasile, il Messico e la Norvegia. A queste Nazioni l'oratore dà il più cordiale benvenuto, mentre porge il più amichevole « ben tornato » agli altri rappresentanti delle Nazioni che già in precedenza hanno preso parte alla competizione di Venezia.

Tra queste son gli Stati Uniti d'America; ma per la prima volta quest'anno la cinematografia americana manda a Venezia un suo autorevole rappresentante, nella persona del sig. Harold L. Smith, al quale il conte Volpi porge un particolare, cordialissimo saluto.

Si può dire con sicura coscienza che nessuna nazione che sia importante produttrice di film è assente dall'attuale rassegna d'arte, cosicchè tutti i mercati del mondo sono interessati nei lavori della Mostra e ne seguono le quotidiane proiezioni come un indice necessario all'acquisto dei film destinati a fornire loro le sale di proiezione. Prova ne sia i centoventi giornalisti già accreditati alla VI Esposizione, fra i quali cinquanta stranieri, delle varie parti del mondo; giornalisti professionisti la cui competenza è specifica in questo campo. Anche ai rappresentanti della stampa il conte Volpi porge il più cordiale saluto.

E' lecito veramente affermare — prosegue il conte Volpi — che a questa gara d'arte converge quanto di meglio l'Arte cinematografica ha prodotto in tutto il mondo. E, se poniamo mente agli inizi recenti della manifestazione, ed al suo rapido sviluppo, al suo continuo miglioramento e incremento di anno in anno, possiamo soggiungere che pochi esempi si sono avuti al mondo d'una manifestazione artistica che si sia circondata di così universale interessamento e si sia affermata così pienamente nel giro di pochi anni.

Dobbiamo ritenere che, per una notevole parte, il merito di ciò vada attribuito al fascino incomparabile della nostra Venezia. Ma va pur tenuto il debito conto degli sforzi compiuti dalle varie Nazioni partecipanti, dell'appoggio della Camera Internazionale del Film, e dell'attività intelligente e indefessa del giovane e valoroso Direttore della Mostra, il dottor Ottavio Croze.

Il conte Volpi conclude augurando il massimo successo agli sforzi compiuti dalle Nazioni espositrici.

La brillante improvvisazione, che è stata continuamente interrotta da consensi e acclamazioni, è salutata alla fine da un caloroso, prolungato applauso.

Il discorso di S. E. Alfieri

Prende la parola S. E. il Ministro per la Coltura Popolare on. Dino Alfieri, salutato da un deferente applauso.

Dopo aver ringraziato il conte Volpi delle cortesi parole rivoltegli, il Ministro, a nome del Governo fascista, rivolge il più cordiale saluto ai rappresentanti delle Nazioni che hanno voluto con il loro intervento onorare la VI Esposizione Internazionale del Cinema ed aumentarne il prestigio e l'importanza.

L'oratore rileva come di anno in anno questa Mostra cresca e si sviluppi in valore ed in significato. Questo è dovuto non solo agli sforzi di superamento che muovono ogni Paese nel campo delle attività cinematografiche, ma sopratutto all'atmosfera che questa manifestazione ha saputo crearsi nel mondo intero, per cui oggi si può affermare che essa non soltanto non teme il confronto con qualunque altra impresa del genere, ma nettamente primeggia nel mondo.

E' indubbiamente un primato, che si deve anche al fascino universale ed alla suggestione incomparabile di Venezia, la quale sa armoniosamente unire i ricordi gloriosi e le fulgide tradizioni del passato con le più ardite e moderne iniziative. E ciò è merito particolare e caratteristico di Giuseppe Volpi, il quale, dopo aver creato, verso la terraferma, una delle più formidabili realizzazioni industriali, con Porto Marghera, ha creato qui, all'estremità opposta di Venezia, in riva al mare, una delle più geniali, e delle più vive istituzioni artistiche, dedicata all'elevazione e al progresso di quell'arte nuova, ch'è l'espressione più tipica della complessità e del dinamismo della vita contemporanea.

Il camerata Volpi, e i suoi collaboratori Maraini, Croze e gli altri ancora, dei quali il Ministro, anche senza pronunziarne il nome, conosce ed apprezza le fatiche ed il valore, hanno davanti a loro un vasto magnifico campo di lavoro, per affermare vieppiù nell'avvenire il costante progresso della Mostra nel suo nobilissimo compito di elevazione artistica della produzione cinematografica. Elevazione alla quale tutte le Nazioni contribuiscono cimentandosi al vaglio di Venezia. Ai rappresentanti di queste Nazioni il Ministro rinnova il cordiale saluto di simpatia, ed un particolare saluto porge alla gentile rappresentante della Svezia, la quale, unica donna nella riunione, vi porta una nota di gentilezza e di bellezza.

Augura che il loro lavoro possa svolgersi in quella atmosfera di cordialità, di conoscenza reciproca che è base di ogni lavoro e garanzia di successo, ch'egli auspica con lieto e sicuro animo.

Le parole del Ministro Alfieri, che sono state vivamente e ripetutamente acclamate, sono salutate alla fine da un applauso calorosissimo.

I rappresentanti dei delegati esteri

Parla successivamente il Ministro dott. Lehnich, delegato per la Germania, anche a nome della Camera Internazionale del Film. Egli ringrazia il conte Volpi e il Ministro Alfieri del loro saluto, lo ricambia con deferente cordialità a nome di tutti i delegati, e a nome della Camera Internazionale del Film, esalta l'ospitalità di Venezia e fa voti per il miglior successo della VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Un saluto particolarmente gradito e cortese porge ancora il delegato britannico, signor Neville Kearney, il quale esprime la sodisfazione dei delegati stranieri per l'eccellente organizzazione veneziana, e la loro riconoscenza per l'ospitalità cortese che ricevono in Italia, e formula a sua volta i voti più cordiali per il successo della Mostra nello spirito di collaborazione internazionale che anima la manifestazione.

I convenuti hanno quindi partecipato al pranzo offerto in onore di S. E. il Ministro Alfieri da S. E. il Presidente della Biennale.

Lo spettacolo

Nel palazzo del Cinema la proiezione ha avuto inizio alle 22, senza nessuna formalità. Il pubblico elegantissimo gremisce ogni ordine di posti. Al centro della tribuna, tra S. E. il Ministro Alfieri e S. E. il Conte Volpi, ha preso posto la contessa Edda Ciano di Cortellazzo, fatta segno a rispettose espressioni di deferenza. Assistono inoltre tutte le autorità, delegazioni e rappresentanze già prima nominate.

Lo spettacolo si è iniziato con il cortometraggio *Armonie pucciniane*. La rievocazione è stata applaudita ripetutamente nel corso di svolgimento e alla fine. E' stato quindi rappresentato, tra il più vivo interessamento del pubblico, il film americano *Arditi dell'aria* che ha riscosso calorose acclamazioni.

Lo spettacolo si è chiuso, in una atmosfera di vivo e schietto successo, con la proiezione del documentario scientifico tedesco: *La natura nella tecnica*, che hà destato viva curiosità.

Arditi dell'aria

Produzione: Metro Goldwyn Mayer, U. S. A.
Regista: Victor Fleming.
Interpreti principali: Clark Gable Myrna Loy, Spencer Tracy, Lionel Barrymore.

Forse l'eco clamorosa dei successi riportati in America, in Francia e in Inghilterra — successi ingranditi dalle megafoniche tube pubblicitarie — promettendo più di quel che poi vien mantenuto ci fa apprezzare questo film al disotto del suo reale valore, che, in verità, non è poco. Si tratta, infatti, d'un lavoro saldamente costruito, basato com'è sulle scene aviatorie: tutte belle, alcune veramente magistrali ed ardite come tecnica di ripresa, altre impressionanti per efficacia realistica, come, ad esempio, quelle dei disastri.

E' tuttavia improprio definirlo film eroico, chè l'eroismo abbisogna d'un alto scopo umano o patriottico cui dedicare tutte le proprie energie, fino al supremo sacrificio. Nel protagonista della vicenda — il pilota collaudatore — c'è l'audacia e lo sprezzo del pericolo, ma quale abito professionale, senza cioè la sublimazione lirica della mèta elevata e nobile.

I pregi, ad ogni modo, superano di gran lunga i difetti. Se fra questi ultimi possiamo annoverare una certa lentezza di alcuni brani, in cui la trama narrativa s'intesse unicamente nel dialogo — un dialogo, però, robusto e avvincente — subito dopo l'abilità di Victor Fleming, il regista di Capitani coraggiosi *— per non citare che il suo ultimo grande successo — sa imprimere all'azione un carattere così nitidamente cinematografico da incatenare l'interesse dello spettatore, e da travolgerlo poi nel ritmo delle sequenze altamente drammatiche.*

Il soggetto di Test pilot *è stato appositamente scritto dal comandante Frank Wead, la cui competenza in materia aeronautica aveva già dato prove palesi ne* La flotta del cielo, Dirigibile, I demoni dell'aria, *ecc. Impostata la sua trama sulla vita del pilota collaudatore, egli ha lasciato libero campo alla regia per lo sviluppo spettacolare delle scene aviatorie, e tuttavia ha piantato su solide basi i suoi personaggi: l'uomo audace, che disperde le sue sovrabbondanti energie negli stravizi e, quando l'amore riesce a guarirlo, profonde queste energie in un'instancabile attività, che nel film è descritta da una sequenza di notiziario giornalistico: la moglie innamorata, il cui cuore è stretto in una morsa dall'angoscia del continuo pericolo al quale il marito è esposto, e che trova la pace e la felicità solo alla fine, quando egli, scosso dalla tragica morte dell'amico, si decide ad abbandonare la sua pericolosa professione per diventare istruttore militare; l'amico affettuoso e devoto, che avvolge marito e moglie nell'alone della sua amicizia protettiva; la quale rasenta la passionalità, senza tuttavia mai esternarla.*

Sobrio l'elemento comico, affidato al "tifo sportivo" di Myrna Loy e a qualche battuta del dialogo. Preminente, invece, l'elemento umano; senza profondità introspettiva, ma con grande verità d'espressione. Myrna Loy, che gli americani, in vena di definizioni, hanno denominata "la moglie ideale dello schermo", riconferma questa sua qualità, costruendo il personaggio con grande finezza, vivendolo con una deliziosa perfezione d'ogni gesto, di ogni atteggiamento, d'ogni espressione del volto e dello sguardo.

Clark Gable delinea ottimamente la figura del pilota; la sua interpretazione è anzi più equilibrata del solito. Pur rappresentando un personaggio energico e talvolta trasmodante, ci sembra ch'egli abbia contenuto e ingentilito la sua abituale rudezza, a tutto vantaggio dell'espressività e della spontaneità. Spencer Tracy, anche nelle vesti del meccanico Gunner, ci ricorda il Manuel di Capitani coraggiosi: *campione dell'amicizia e della solidarietà umana, capace d'ogni altruistica dedizione; egli cela, nel pudore di apparire debole, la sua anima sentimentale, che tuttavia traspare perfino negli scoppi d'ira. Tra i minori, s'impone Lionel Barrymore, nel personaggio del fabbricante d'aeroplani Drake.*

La tecnica è perfetta; essa è stata oggetto di speciali studi e di accurata preparazione. Basta citare, per convincersene, l'efficacia emotiva della gara aerea e dei mortali incidenti aviatori. Anche i tecnici del suono hanno lavorato ottimamente; tuttavia, è difficile che Myrna Loy, per quanto invasa dalla paura, abbia tal forza di polmoni da emettere grida che riescono a superare il rombo possente del motore in volo! Bellissimi gli apparecchi, specie i quadrimotori da bombardamento, dell'aviazione militare americana, che appaiono nelle sequenze finali.

*

Armonie pucciniane, *dell'Istituto Nazionale LUCE, è un reverente omaggio reso alla memoria e all'arte di Giacomo Puccini, un devoto pellegrinaggio ai luoghi nei quali il nostro grande musicista visse e operò e che gli furono cari: la natia Lucca ove trascorse l'infanzia ed ove compì i suoi studi. Lì compose le sue prime opere, tra le altre una "Messa a quattro voci", sintesi musicale, forse, della Lucca romanica e delle sue chiese, mistica selva di colonnati marmorei. Seguiamo poi la grande orma a Torre del Lago, ove tutto parla ancora di Lui; ove, tra le paludi, la pineta e il mare, Egli compose tutte le sue opere, ispirandosi al paesaggio circostante.*

Una pagina delle Villi, la tregenda, scritta in una notte di burrasca, è illustrata nel film dallo scatenarsi degli elementi, vento furibondo che squassa gli alberi, mare ribollente ed enormi ondate che rombano e s'infrangono sugli scogli, frastagliandosi di spume. Una sfilata di dolenti e appassionate creature; un canto della "Bohème", una sequenza di stampe piranesiane che rievocano l'ambiente romano di Tosca, un triste paesaggio quale sfondo al lamento doloroso di Butterfly e infine Turandot, l'opera incompiuta. La morte arresta l'ispirazione del Maestro su una nota lunga che termina in un sospiro. Ed ora, a Torre del Lago, un pianoforte e una tomba simboleggiano il ciclo della vita dell'Artista. " Pende dal salice l'arpa — ma suonano ancora le corde — tocche da mani — che i nostri occhi non vedono più ".

La natura nella tecnica (Natur in der technik) *apre la serie dei cortimetraggi tedeschi, scientifici e documentari, che verranno presentati durante la Mostra; serie che ci promette pagine interessanti ed istruttive, sintesi di una perfezione ch'è abituale alla produzione germanica in tale campo. In questo film vengono fatti dei raffronti d'alto interesse, i quali dimostrano come tutte le invenzioni, tutti i procedimenti della tecnica moderna trovano un riscontro preciso nella natura: perfetta e grande maestra che ci ha preceduti in tutti i campi.... fin dalla creazione. L'aerodinamismo che giunge fino al carrello retrattile degli aeroplani, è applicato nella posizione delle zampe dei gabbiani durante il volo; il calamaro usa anch'esso le.... cortine fumogene per nascondersi; l'elettricità di alcuni pesci serve ad accendere delle moderne lampadine; questi, per non citarne che qualcuno, i confronti, uno più interessante dell'altro, che il film illustra.*

Carlo Viviani

Il programma odierno

Pomeriggio ore 16: *In the land of the red Blanket*. (Unione Sudafricana). Produzione: African Film Production Ltd. — *Panenstvi*. (Cecoslovacchia). Produzione: Otakar Vavra. Interpreti: Lida Baorova, Adina Mandlova, Jaroslav Prucha, Ladisla Bohac, Zdenek Stepanek. — *Balga, pampas of Mongolia*. (Giappone). Produzione: Compagnia Manciuriana.

Sera: Giardino Fontane, ore 21.10 - Palazzo Cinema ore 21.45: *The River*. Produzione: Farm Security Administration U.S.A. — *Heimat*. (Germania). Produzione: Carl Froelich. Regia: Carl Froelich. Interpreti: Zarah Leander, Heinrich George, Paul Horbiger, Ruth Hellberg, Hans Nielsen. — *The brave little Taylor*. Produzione: Cartone di Walt Disney, U.S.A.

Verginità
(Panenstvi)

Produzione: AB. Film - Cecoslovacchia.
Regista: Otakar Vàvra.
Interpreti principali: Lida Baarova, Dina Mondlovà, Jaroslav Bràcha, Ladislaw Bihàc.

Hana, una bella fanciulla, pur vivendo in un ambiente equivoco d'una grande città, ha saputo conservare intatta la sua innocenza. La corte insidiosa del patrigno l'obbliga a lasciare la casa paterna. Deve guadagnarsi la vita; conosce così tutte le privazioni ed i sacrifici. Finisce per trovare lavoro in un bar frequentato da molti giovani artisti. Il compositore Paolo Jimes, spesso accompagnato dal suo amico, dott. Mikula, ne è frequentatore assiduo. Il musicista, debole, ammalato, si innamora di Hana. La sua bellezza colpisce anche il proprietario del bar ed un certo consigliere Res, vecchio dongiovanni. Ma Hana non cerca avventure, nè vantaggi materiali; essa ama Jimes ed i giovani sentono di appartenersi l'uno all'altro.

Jimes, ispirato dall'amore, riesce a finire un'opera importante. Ma egli cade, spossato da questo sforzo. I suoi amici tentano invano di raggranellare una somma sufficiente per potergli dare le cure che il dottor Mikula dichiara indispensabili. Nella sua disperazione, Hana decide di sacrificarsi. Essa sa che il vecchio consigliere la pagherebbe bene; ma quando gli è vicino, il coraggio le manca e fugge. Il proprietario del bar che vorrebbe tenerla per sè, le offre la propria mano. Hana capisce che accettando perde il suo Jimes per sempre, ma egli avrà salva la vita. Il matrimonio viene celebrato qualche giorno dopo. La giovane sposa, in un momento di libertà, corre da Jimes per portargli il denaro ricevuto dal marito come regalo di nozze. Ella non trova che Mikula. Paolo è morto. Il sacrificio è stato vano. Due giovani vite sono distrutte da una sorte tragica.

Casa paterna
(Heimat)

Produzione: UFA-Froelich-Film.
Regista: Carl Froelich.
Interpreti principali: Heinrich George, Zarah Leander, Ruth Hellberg, George Alexander, Leo Slezak.

Una celebre cantante, Maddalena dall'Orta, fuggita da casa in seguito ad una grave questione col padre, ritorna dopo molti anni nella piccola città natia di Illmigen, in occasione del grande festival musicale che vi si tiene sotto il patronato del Principe regnante. Accolta da tutti con grande cortesia e riconosciuta dallo zio Franz von Schwartz, si riconcilia col padre e torna in famiglia. Dopo qualche giorno incontra il banchiere von Keller, uno degli uomini più ricchi della città, che un dì ella aveva amato e dal quale era stata abbandonata, sebbene madre. Disgustata, decide di partire immediatamente. Un buon amico, Langenberg, la induce a rimanere. Il padre di lei, durante un colloquio con von Keller, apprende la verità sulla relazione. Temendo che la notizia, divulgata, possa compromettere l'onore della famiglia e l'avvenire della figliuola minore, fidanzata col tenente Wendlowsky, scongiura Maddalena di sposare von Keller. Maddalena rifiuta, non volendo unirsi con un uomo che disprezza. Improvvisamente giunge l'amico Langenberg con la notizia che von Keller, nel momento di venire arrestato in seguito ad una grossa truffa, ha messo fine ai suoi giorni. Maddalena può ritrovare la pace e la speranza in una nuova felicità.

Il Ministro Alfieri inaugura i Littoriali del Cinema
presenziando al rapporto dei Cine-Guf

Iermattina sono giunti a Venezia i fiduciari dei trentotto Cine-Guf che sono stati chiamati a rapporto nella nostra città dal Vicesegretario dei GUF dott. Mezzasoma. Il rapporto si è svolto nel pomeriggio, in una delle salette nel sottosuolo del Palazzo del Cinema, alla presenza di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, di S. E. il Conte Giuseppe Volpi, di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, dell'on. Antonio Maraini, dell'on. Roncoroni, del gr. uff. Luigi Freddi, di S. E. Paolucci de Calboli Barone, e di altre personalità.

Il dott. Mezzasoma ha ringraziato il conte Volpi per l'ospitalità ed ha quindi espresso al Ministro Alfieri l'omaggio e la riconoscenza di tutti i fascisti universitari per la prontezza e la concretezza dell'appoggio che il Ministero ha sempre dato alle iniziative dei Cine-Guf. Ha poi annunciato la presentazione di proposte che tendono al raggiungimento di due obbiettivi: dare al formato ridotto dei compiti più spiccatamente concreti, più nettamente pratici, specialmente nel campo educativo; trovare il modo che il mondo cinematografico apra maggiormente le porte ai giovani, i quali sono soltanto ansiosi di dare il loro apporto di idee fresche, di energie giovani, di volontà costruttive.

Il Ministro Alfieri ha manifestato il suo vivo compiacimento di presenziare a questo rapporto che, coincidenza importante e significativa, si svolge contemporaneamente alla VI Esposizione Internazione d'Arte Cinematografica, e si è dichiarato pronto ad esaminare le proposte preannunciate dal dott. Mezzasoma e che gli saranno presentate. In merito alla seconda di tali proposte, ha detto di aver già rivolto in passato raccomandazioni ai produttori italiani, i quali hanno dimostrato di tenerne conto. Il Ministro ha espresso la speranza che, nella confortevole ripresa dell'attività cinematografica italiana, alla quale esperti produttori si dedicano con seria competenza, i giovani delle università portino quella nota di passione, di vivacità e di novità che può efficacemente contribuire ad interpretare lo spirito del tempo fascista.

Ha quindi svolto la sua relazione il camerata Francesco Cerchio del Guf di Torino, sul tema: « Problemi generici del passo ridotto e linee direttive dell'attività dei Cine-Guf in tale campo ». Sull'argomento si è svolta una nutrita discussione, alla quale hanno partecipato il Ministro Alfieri, il gr. uff. Freddi, Direttore generale della Cinematografia, il conte Giuseppe Volpi, il marchese Paolucci de Calboli e vari studenti.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Alla sera è seguito un rancio offerto dal Rettore di Cà Foscari e alle 21.45 i Fiduciari dei Cine-Guf hanno presenziato all'inaugurazione della Mostra del Cinema.

Stamane, sempre nel Palazzo del Cinema, avranno inizio le proiezioni dei film a passo ridotto, partecipanti ai Littoriali dell'anno XVII, dei quali demmo l'elenco completo nei giorni scorsi.

9 AGOSTO 1938-XVI S. ROMANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 19
Telefono N. 20-420

L'arrivo del Ministro Alfieri

Ieri mattina alle ore 11.16 proveniente da Milano, è giunto a Venezia S. E. Dino Alfieri, Ministro della Coltura Popolare il quale era accompagnato dal suo segretario generale, venuto per assistere alla inaugurazione della VI Mostra del Cinema.

A ricevere il Ministro erano alla stazione S. E. il Prefetto accompagnato dal capo di Gabinetto, dal rappresentante del Federale, dal vice Podestà comandante Rocca, da S. E. Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto Luce, dall'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, dal dott. Mezzasomma vice Segretario dei Guf, dal gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale della Cinematografia, da un un gruppo di delegati stranieri alla VI Mostra, dal Questore e da altre autorità.

S. E. Dino Alfieri è sceso in un motoscafo della Prefettura col quale si è recato all'Excelsior ove ha preso alloggio.

L'arrivo della co. Ciano Mussolini

Iermattina alle ore 8.12 col diretto di Roma, è giunta la consorte del Ministro degli Esteri italiano donna Edda Ciano Mussolini, unitamente ai suoi figlioletti. La gentilissima e graditissima ospite è stata ossequiata alla stazione dalle autorità e scesa in un motoscafo si è avviata al Lido ed è scesa ad alloggiare all'Excelsior, dove si tratterrà durante un suo breve soggiorno a Venezia. La contessa Edda Ciano Mussolini assisterà alle proiezioni della VI Mostra del Cinema.

Con lo stesso treno è giunta a Venezia pure la famiglia di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale che è scesa al alloggiare all'Hotel Des Bains.

L'arrivo del Vice Segretario dei Guf

Ieri alle ore 14.40 è arrivato il Vice Segretario dei GUF dott. Fernando Mezzasoma per tenere rapporto ai Fiduciari dei Cine Guf e per inaugurare i Littoriali del Cinema a passo ridotto dell'anno XVII.

I Fiduciari dei Cine-Guf a Venezia

Ieri mattina sono arrivati a Venezia i Fiduciari dei trentotto Cine-Guf che sono stati chiamati a rapporto nella nostra città dal Vice Segretario dei G.U.F.

L'arrivo in volo di S. E. Daodiace

Con aereo speciale è giunto S. E. Daodiace, Governatore dell'Eritrea il quale si tratterrà a Venezia per un breve soggiorno.

Le udienze del Papa

250 lavoratori del porto di Venezia

CASTEL GANDOLFO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in separata udienza vari gruppi. Nella sala del trono ha ricevuto la delegazione giovanile Giapponese, guidata dal P. Nagae di propaganda e dal P. Tommisawa dei missionari di Matknoil; nella sala adiacente 250 lavoratori del porto di Venezia, accompagnati dal segretario del porto sig. Ernesto Rocca; nella sala detta di Napoleone le novizie delle figlie di Maria Ausiliatrice di Castel Gandolfo guidate dall'ispettrice madre Chiarini che avevano compiuto in questi giorni un corso di esercizi spirituali.

Infine il Papa si è recato nel salone degli Svizzeri, ove attendevano 100 coppie di recenti sposi, una folla di pellegrini italiani e stranieri e 70 fratelli delle scuole cristiane della casa madre di Roma col direttore fratel Remo. Dopo aver pronunciate nelle quattro udienze paterne parole il Papa impartiva agli intervenuti l'apostolica benedizione.

Per il prossimo trasferimento

delle famiglie coloniche in Libia

Come è noto, col prossimo 28 ottobre, partiranno per la Libia 1800 famiglie coloniche, il maggior numero delle quali è stato prescelto nelle provincie del Veneto.

Il contingente delle famiglie coloniche assegnato alla nostra Provincia supera i duecento nuclei rappresentanti complessivamente oltre 2500 persone, che si recheranno, con l'energia e la fedeltà che sono virtù della gente veneta, a fecondare le terre della quarta sponda.

Si è riunita ieri, presso la Prefettura, la Commissione per l'esame definitivo delle domande relative al prossimo trasferimento. Della Commissione, che è presieduta dal fascista dott. Alberto De Dominicis, Ispettore generale del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, fanno parte funzionari, tecnici e sanitari del Commissariato stesso e i rappresentanti della Direzione generale dell'Istituto Fascista per la Previdenza Sociale e della Organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Presidente della Commissione, dopo essersi recato da S. E. il Prefetto e dal Federale, ha dato inizio ai lavori che proseguiranno oggi e domani.

Il passaggio di Re Boris

Ieri alle ore 14.53 è giunto a Venezia, proveniente da Sofia, S. M. Boris Re di Bulgaria il quale è ripartito ale 15.02 per Sant'Anna di Valdieri ove soggiornerà presso l'augusta Consorte e le figliolette.

Il Dop. Cotonificio Veneziano

in gita a Valdagno e Recoaro

Domenica mattina, molto prima della partenza del convoglio, gli 800 dopolavoristi del D. A. Cotonificio Veneziano prendevano posto nelle 10 vetture ferroviarie messe a loro disposizione, e alle 5.30 fra la massima allegria il treno partì dalla Stazione di S. Lucia alla volta di Vicenza. A Mestre si univano oltre un centinaio di dopolavoristi della Sezione del Cotonificio di Marghera. Seguivano la comitiva i Direttori degli Stabilmenti, il Presidente del D. A. un rappresentante del Dopolavoro Provinciale e il medico direttore sanitario provinciale, un rappresentante dei Sindacati dell'Industria e del Fascio di Dorsoduro. A Vicenza una breve sosta per il trasbordo dalle Ferrovie alla Tranvia Vicentine e a Valdagno sempre con i treni in marcia, cambio di cordiali saluti fra le maestranze del Lanificio Marzotto e quelli dei Cotonifici Veneziano e di Marghera.

Alle 8.30 i dopolavoristi arrivarono a Recoaro ricevuti dal rappresentante del Podestà, dal rappresentante del Fascio e del Dopolavoro comunale, dal Direttore industriale del Cotonificio e altri e incolonnata la maestranza va a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti.

Poi la messa e discorso del parroco di Recoaro. Durante la cerimonia religiosa è stato benedetto il labaro della Sezione di Marghera, madrina l'orfana di guerra Bettin Gina, operaia tessitrice.

Una parte dei gitanti ha poi visitato le R. Fonti, altre in gita con i somarelli e altri ancora si sono arrampicati verso il Pasubio.

Alle 11.50 la comitiva riparte per Valdagno, dov'è ricevuta dai dirigenti del Lanificio Marzotto e dalle autorità locali. E anche qua i veneziani hanno deposto una corona nell'atrio del grandioso ospedale eretto a ricordare il sacrificio dei caduti di Valdagno.

Alle ore 13 in un salone del Lanificio Marzotto sono stati ospitati tutti gli ottocento dopolavoristi assieme ai dirigenti delle due grandi Industrie, per consumare il rancio ottimamente servito dalle cucine e dal personale Marzotto e rallegrato da una orchestrina, da canti patriottici e popolareschi.

Dopo la mensa il presidente del D. A. Cotonificio Veneziano, fascista Montanari ha offerto al G. U. Marzotto una artistica medaglia quale omaggio per le grandiose realizzazioni conseguite nel campo industriale, assistenziale e dopolavoristico. Ha risposto ringraziando il cav. De Paoli presidente del D. A. Marzotto. I discorsi si sono chiusi inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Sono stati inviati telegrammi al Gr. Uff. Marzotto, al Federale di Venezia, al comm. Fracca Presidente della S. A. Cotonificio Veneziano, al cav. Meneghel Direttore generale e all'ing. Conciato primo presidente di questo fiorente Dopolavoro veneziano.

Seguì la visita ai superbi impianti del Dopolavoro Marzotto e i tradizionali quattro salti.

Alle 17.30 i nostri dopolavoristi cordialmente salutati dal cav. De Paoli, da dirigenti e da operai della Marzotto hanno preso posto nei due treni delle Ferrovie vicentine e si sono avviati verso Vicenza per una breve tappa dopo la quale ripartirono per Venezia, dove la numerosa comitiva arrivava verso le ore 21.

Assise italiane di medicina generale

Nella prima quindicina di settembre avrà luogo la seduta provinciale delle Assise di medicina per discutere il 10. Tema proposto dalla Segreteria generale, di massimo interesse nazionale: «La mortalità infantile nel I. biennio di vita (come diminuirla?). In questi giorni è stato distribuito a tutti i medici della provincia un commento al piano di lavoro compilato dalla Segreteria generale e che precisa i punti di particolare interesse. Pedriati, medici condotti, ufficiali sanitari non mancheranno di portare il loro contributo alla conoscenza di questo importante problema medico e sociale.

Tiri in mare

Il Ten. Colonnello di Porto in I. per il Colonnello comandante assente: considerato che nei giorni 9 e 10 agosto incluso verranno effettuate le esercitazioni di tiro a mare dalle opere costiere nei giorni e nelle ore e nelle zone specificate nel seguente prospetto:

Giorno 9 agosto ore dalle 14 alle 19 da diga Sud Lido e diga Nord Malamocco mg. 8; giorno 10 dalle 14 alle 19 da diga Sud Lido a diga Nord Malamocco mg. 8. ordina: durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi ai galleggianti nella zona pericolosa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri, i semafori di S. Nicolò di Lido e torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi e i galleggianti che si trovassero nello specchio d'acqua pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

LA BENEFICENZA

Per ricordare il loro caro Aldo Guetta, la moglie e i figli offrono lire 100 all'Ente Comunale Assistenza; le sorelle Maria Guetta Marchesi lire 20 alla «Dante Alighieri»; Magda Guetta lire 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Rita Stern Guetta lire 25 idem; Resy Luzzatto Guetta lire 25 idem; il fratello prof. Leo Guetta lire 50 idem.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore ventuna, tutti gli allievi del IV Corso "Sebastiano Bacchini" sono convocati presso la sede della Scuola, in Campo Santa Margherita, per rapporto.

Si rammenta inoltre che questa sera alle ore 18.20 presso il Vice Comandante Federale della G.I.L. si terrà la seconda esercitazione pratica prescritta dal Direttorio Nazionale del P. N. F., e pertanto tutti gli allievi del IV Corso «Sebastiano Bacchini» e facoltativamente gli allievi del III Corso «Vittorio Osetta» sono convocati per l'ora suddetta presso il predetto Vice Comando sito nell'ex Convitto Marco Foscarini a S. Caterina N. 4941.

E' prescritta la divisa estiva.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Gioventù Italiana del Littorio

Corso nazionale per la preparazione delle dirigenti femminili

Si comunica che dal giorno 15 agosto al giorno 10 settembre avrà luogo a Roma, presso il Collegio Littorio, il primo corso nazionale per la preparazione delle dirigenti femminili con funzione esecutiva (capocenturia) che a datare dalla presente circolare, saranno esclusivamente nominate dal Comando Generale.

Saranno ammesse a frequentare il corso:

a) le giovani fasciste che hanno frequentato con esito favorevole il corso nazionale per graduate ad Orvieto;

b) le giovani fasciste che rivestono il grado di capomanipolo;

c) le giovani fasciste che entro il 14 agosto avranno ultimato i corsi federali per il conseguimento di tale grado;

d) in via del tutto eccezionale, per l'anno in corso e per speciali necessità organizzative, le giovani fasciste che, pur non possedendo i requisiti richiesti abbiano particolari meriti che le rendano idonee ad assolvere il compito di dirigenti.

Le partecipanti al corso dovranno essere fornite almeno della licenza di una scuola media inferiore.

Per il Comando Federale di Venezia sono riservati n. 15 posti. Le iscrizioni si ricevono subito a Ca' Littoria dalle ore 9 alle 11.

Le partecipanti che dovranno trovarsi in sede il giorno 15 non oltre le ore 21 saranno accompagnate da una dirigente appositamente designata. Le giovani fasciste che aspirano al grado di Capocenturia devono tener presente che soltanto frequentando tale corso potranno conseguirlo.

Dato il numero esiguo di posti, riservati dalle organizzate della provincia di Venezia questo Comando darà la precedenza alle giovani fasciste che con sollecitudine provvederanno all'iscrizione.

La quota di partecipazione sarà di circa 150 lire compresa la divisa sahariana (giacca e gonna).

La Scuola marinara «Scilla» della G. I. L. a Sabaudia

La Scuola marinara «Scilla» della G.I.L. si è trasferita a Sabaudia dove rimarrà per circa un mese per allenarsi nelle prove ginnico-militari e di specialità per il X Campo Concorso Dux.

I 160 Avanguardisti marinari, giunti a Venezia al comando del V. Comandante Federale AA. BB. giovedì 4 agosto, sono stati passati in rivista, alle Zattere, da S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, in partenza per l'A. O. I.

I giovani sono partiti per Sabaudia con il treno delle ore 22.50.

Campionato prov. del miglio marino

Il 15 agosto p. v. questo Comando Federale della G.I.L. Ufficio Sportivo indice ed organizza, coadiuvato dal locale Dopolavor Nautico Ferroviario, il Campionale provinciale del miglio marino (m. 1852).

A tale gara possono partecipare tutti i Giovani fascisti delle classi 1915, 16, 17, 18, 19, 20 e 21, che, a giudizio dei propri Comandanti e Fiduciari sportivi, siano dichiarati idonei fisicamente ed atti a sostenere la prova.

La gara si effettuerà a Venezia nel pomeriggio del giorno suddetto alle ore 15 sul percorso seguente: Partenza da stabilire, passaggio per il Macello-S. Giobbe, canale di Cannaregio e arrivo al Ponte delle Guglie.

Saranno assegnati premi individuali e una coppa di rappresentanza al Comando GG. FF. primo classificato.

Gioventù del Littorio alle Colonie

Col piroscafo *Loredano* sono giunti da Zara 11 Balilla e 18 Piccole italiane che dopo una breve sosta a Venezia sono ripartiti per Selva di Cadore per raggiungere quel campeggio.

Col piroscafo *Italia* sono giunti 60 avanguardisti, figli di italiani del Fascio di Cairo, i quali dopo una visita alla città sono ripartiti per Como per quella colonia.

DOPOLAVORO

«L'amore che passa» al Luna parck

Giovedì sera la Compagnia delle Assicurazioni Gnerali rappresenterà «L'amore che passa» dei fratelli Alvarez Quintero e «Maritiamo la suocera» di Colorno.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

I prezzi dei biglietti sono di L. 3 per la platea e di L. 1 per le tribune.

Al Dopolav. Azlendale Montecatini

Vari scaglioni di dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale Montecatini sono andati in questa ultima settimana ad assistere alle rappresentazioni liriche dell'Arena di Verona. A gran parte della spesa ha supplito la cassa del Dopolavoro Aziendale. Si va sempre intensificando così quella attività artistico-culturale, rivolta a quella massa operaia che più ne sente il bisogno.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 951.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del rag. Aldo Zolli

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospitale civile si sono svolti i solenni funerali del compianto rag. Aldo Zolli, Tenente di complemento di Fanteria, Cassiere della Banca Commerciale Italiana.

Prestavano servizio di onore un plotone di formazione di Marina, Fanteria, Finanza e Aeronautica al Comando del Tenente R. Marina F. Mondello e le rappresentanze dell'Associazione d'arma con stendardo e del Gruppo Fascista E. Toti di Cannaregio con gagliardetto.

Seguivano il feretro portato a spalla dai fratelli e dai cugini dalla camera ardente alla chiesa dell'Ospitale Civile, le corone con le seguenti scritte: I tuoi genitori — I tuoi fratelli — I tuoi zii Arturo, Antonietta e Rosa — I tuoi cugini Ines addoloratissima — La direzione ed il personale della Banca Commerciale Italiana Venezia — L'ammiraglio e gli ufficiali del comando militare marittimo a. a. A — Il comandante e gli ufficiali delle Torpediniere — I sottufficiali del Comando m. m. a. — I professori del R. Liceo Ginnasio M. Polo — La famiglia Rizzoli.

Nella chiesa in apposite pancate, con i familiari, prese posto una folla di Autorità, di amici e di estimatori dell'Estinto, fra i quali abbiamo notato S. E. l'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo a. a.; S. E. l'Ammiraglio Gambardella provveditore al Porto; il comm. C. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi; I direttori della Banca Commerciale Italiana: d.r Rossi e Diolaiti; L. Tasca anche per i Sindacati Bancari; l'ing. C. Donadoni e l'ing. G. Perale della Federaz. Italiana Pallacanestro; il comm. Pelli; il comm. Rendina; il comm. Sullam; il comm. Benassi; i comandanti R. Marina Colognato; Polacchini; Viti; Franchi; Binghinotto; Salvestroni; Parilli, Rusca; Barbini; I colonnelli Peretti e Guerrini; il magg. Gigli anche per l'Ammiraglio Viale del Gruppo U.N.U.C.I.; il Preside Da Rios del Liceo Marco Foscarini; il Preside Moscon Gazza dell'Istituto Nautico; il Preside Perginotti della Scuola Caboto; il prof. Scarpa anche per il Preside dell'Istituto Tecnico; la Prof.a Pier Martini anche per il Preside dell'Istituto Magistrale; il d.r Teti ed il d.r Bortolotto direttore del Banco Ambrosiano; i funzionari della Banca Commerciale; i funzionari delle Assicurazioni Generali Hirsch e Battistella anche in rappresentanza della Direzione; gli avv. comm. Masotti, Bondi, Lazzaroni anche per l'assoc. del Fante; ed una folla di estimatori e di amici oltre ad un folto gruppo di signore.

Terminata la funzione religiosa si è formato con la direzione del capitano R. Marina Frassetto il corteo che ha percorso la fondamenta dei Mendicanti e il campo S. Giovanni e Paolo dove fu ordinato dal capitano stesso il saluto fascista.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al fratello Magg. Zolli, del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, le nostre sentite condoglianze.

Gr. Uff. dott. Ing. Luciano Salce

E' mancato l'altr'ieri a Ferrara il Gr. Uff. D.r Ing. Luciano Salce, Consigliere Delegato e Direttore della Società Elettrica Padana.

Figura nobilissima di gentiluomo e di lavoratore, il gr. uff. Salce godeva di una profonda stima e di cordialissime simpatie per la rettitudine del suo carattere e per le doti bene che ha saputo prodigare nel corso della sua vita esemplare, sicchè assai vivo è il senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolare al fratello dott. Antonio Salce, Direttore Generale della Telve, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Interessi del pubblico

Il giorno 29 luglio u. s. a circa due miglia al lago della diga Nord Malamocco, è stata rinvenuta alla deriva e ricuperata un'imbarcazione tipo sandolino, pitturata in color noce con bordino in oro, senza alcuna caratteristica e sprovvista di attrezzi, leggermente danneggiata a prua.

Pel ricupero rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

L'arresto d'un energumeno

Il Vigile Murovec ha fermato ieri nei pressi di via Cattapan il bracciante Pietro Gasparini di anni 48, abitante a Castello 762 A. Il vigile era stato chiamato poco prima cioè verso le ore 20.30 dalla moglie di costui impaurita dalle stranezze che egli aveva commesso in casa frantumando la stoviglia, vetri e quanto gli era capitato sotto mano così da impaurire i bimbi che piangevano dirottamente invocando la madre. Il Vigile arrestò il Gasparini e lo condusse dai Carabinieri del Commissariato di Sant'Elena dove fu trattenuto.

Un arresto al Lido

L'altra mattina alle ore 11, il Vigile Uscotti transitando in bicicletta per il piazzale Bucintoro al Lido è stato avvicinato dal sig. Bruno Wolfer allogiato all'Albergo Principessa Iolanda al Lido, il quale gli indicò un individuo che poco prima mentre scendeva dal vaporino aveva tentato di portargli via il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni. Il vigile lesto agguantò il furfante e cioè Iginio Naccari di anni 48 da Venezia, abitante a Trieste che è stato tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato dell'isola

PICCOLA CRONACA

Una sterzata troppo brusca

Bruno Chiara di anni 19 abitante a Cannaregio 1091 percorrendo la strada di Spinea in bicicletta, sterzò in malo modo, cadde e si ferì alla faccia. Guarirà in giorni sei.

Un brusco risveglio

Iersera il carpentiere Rodolfo Robitto di anni 56, abitante a Castello 2427, alzatosi in fretta dalla branda per osservare il figliolo che rincasava in ritardo entrando per la finestra, inciampò e si ferì al basso ventre. Dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

L'indice ferito

Il muratore Augusto Basso di anni 50, abitante a Cannaregio 553, nell'alzare una rotolante all'abergo «Bonvecchiati» si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Un mattone sul capo

Colpito da un mattone caduto dall'alto mentre lavorava presso il cinema San Marco, riportò una ferita al capo il muratore Carlo Costantini di anni 36 abitante a Castello 3245, che dovette farsi medicare all'ospedale. Guarirà in giorni sette.

Coi cocci di una vetrata

Vincenzo Tilaro di anni 25, abitante a Cannaregio 1180, mentre poneva a posto una vetrata in casa sua la infranse e si ferì coi cocci alla mano destra. Guarirà in giorni sei.

Soda caustica nell'occhio

Luigi Di Palma di anni 35, abitante a San Marco 3756, nell'aprire un barattolo di soda caustica per pulire le porte di casa si ustionò l'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Gli effetti di una caduta

Essendole sfuggita di mano una battiglia, Ada Piasentin di anni 22, abitante a Cannaregio 996, fece per riafferrarla ma nell'atto cadde e si ferì il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Si ustiona con l'olio bollente

Mariana Andreon di anni 50 abitante a Castello 6225 friggendo il pesce nella trattoria in Calle Priuli a San Felice, si ustionò con l'olio bollente cadutole dalla padella e dovette ricorrere all'ospedale per ustioni a piede sinistro guaribili in sei giorni.

Nello sturare una bottiglia

Luigi Nicoletti di anni 45, abitante a Dorsoduro, nello sturare una battiglia si ferì la mano destra. Guarirà in giorni cinque.

Per una pietra smossa

Orlando Elde di anni sei abitante a Dorsoduro 2060, camminando davanti alla porta di casa inciampò su una pietra smossa e cadendo si ferì la coscia destra. Guarirà in giorni dieci.

Cade da un'impalcatura

Francesco Sildati di anni 35, abitante a San Croce 909, lavorando presso il teatro del Casino Municipale è caduto da un'impalcatura fratturandosi la gamba destra e riportando delle lesioni guaribili in giorni quaranta.

La scomparsa di due biciclette

Ieri Alfredo Adami di anni 19 abitante a Cannaregio 2294 aveva lasciata incustodita la sua bicicletta fuori del negozio di biadaiuolo sito lungo viale di Santa Maria Elibetta di Lido. E' bastato un attimo perchè un furfante inforcasse la macchina e fuggisse.

— Antonio Carier fu Pietro abitante al Lido in via Malomocco lamenta pur lui il furto della sua bicicletta che aveva lasciato fuori della porta di casa. Danno nel primo e nel secondo caso L. 500.

Rubano i costumi da bagno

Il signor Silvio Strace di anni 33 ha denunciato al Commissariato di Lido che ignoti durante la sua assenza erano penetrati nella sua capanna e gli avevano asportato i costumi da bagno suo, della sua signora e del bambino per un valore complessivo di circa 200 lire.

La sorte di una Cine-Kodak

Il suddito ungherese Lubertch Oldrich di anni 56, alloggiato all'Ungharia, ha denunciato che ieri dalla sua capanna della zona B del Consorzio alberghi gli è stato trafugato la macchina fotografica Cine Kodak del valore di mille lire.

Furto di biancheria

Le suore Giuseppine che hanno le capanne nella zona C hanno lamentato un forto di vari capi di biancheria che avevano steso ad asciugare sulla sabbia. Si tratta di lenzuola di asciugamani e costumi da bagno del valore complessivo di L. trecento.

I ladri nella stireria

La signora Giuseppina Brusadin abitante al n. 51 del Viale di S. M. Elisabetta di Lido, ha denunciato al Commissariato dell'isola che ignoti mediante scasso erano penetrati durante la sua assenza nella sua stireria asportando varie camicie camiciette e maglie di alcuni clienti per un valore di lire 300.

Un portafogli che se ne va

Il sig. Levis Risan di anni 36 da Londra occupava ieri la cabina n. 43 nel Gran Stabilimento Bagni di Lido. Il forestiero aveva avuto l'imprudenza di non depositare i valori nell'apposito ufficio cosicchè tornato nel camerino per vestirsi constatò di non aver più il portafogli che conteneva 5000 franchi francesi 1700 lire italiane due cheques in bianco un buono della banca di Londra.

Borseggiato in vaporino

Il signor Giacomo Reiss di anni 53 da Iurasla ha denunciato alla polizia che trovandosi in vaporino nel tratto San Zaccaria Lido è stato borseggiato del portafogli contenente 22 sterline, 70 franchi svizzeri, 80 corone per L. 4500 italiane.

L'orologio involato

L'altro ieri l'elettricista Aldo Santi di anni 27 abitante a S. Polo 2373 aveva depositato provvisoriamente presso la cabina telefonica di Cà Rezzonico il suo orologio e catena sopra un tavolo poco disposto dal suo lavoro per tema di guastarlo. Senonchè l'orologio misteriosamente è sparito. Il Santi ha patito un danno di 300 lire.

Il temporale di ieri

Nel pomeriggio di ieri alle 16.30 circa, preceduto e accompagnato da fortissime raffiche di vento, si è addensato sulla città un minaccioso temporale, tale da far prevedere conseguenze assai più gravi di quelle che realmente ha avuto. Particolarmente impressionante è stato lo spettacolo osservato dal Lido: grosse nuvole plumbee dalle sfrangiature biancastre hanno rapidamente nascosto il sole, mentre le prime scariche solcavano il cielo abitato con balenii abbaglianti, e i tuoni si succedevano fortissimi. Sullo sfondo cupo del cielo corruscato e della laguna verdecupa, le isole dell'estuario spiccavano bianchissime in lontananza, con effetti veramente suggestivi. L'aspetto pauroso del temporale ha impaurita la folla che gremiva il Lido, e questa ha cercato di raggiungere la città al più presto, affollando in brevissimo tempo i pontili.

Per fortuna la pioggia ha ritardato alquanto la sua caduta che sembrava imminente, e lo sfollamento è potuto avvenire a ritmo accelerato senza alcun inconveniente; cosicchè quando l'acquazzone è cominciato sul serio quasi tutti avevano avuto il tempo di mettersi in salvo. Pure il mare, per il fatto che vi contrastavano venti di levante e di ponente, senza una direzione predominante, si è mantenuto relativamente poco agitato, e non si ha da segnalare alcun grave incidente: unica gradita sorpresa, la caduta di alcuni centigradi nella temperatura.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Martedì. — S. Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars, con la commemorazione della Vigilia di S. Lorenzo e di S. Romano, soldato, Martire convertitosi dopo aver assistito al crudele martirio di San Lorenzo.. — Al SS. Salvatore Dedicazione dela chiesa, consacrata il 30 Marzo 1739 dal Patriarca Francesco Correr; alle 11 Messa solenne e alle 18 Vesperi e benedizione — A S. Maria Formosa alle 11 si canta Messa per l'anniversario della caduta di quella bomba nemica che di notte distrusse e incendiò parte della chiesa nel 1916. — Continua la novena della Vergine Assunta: alle 18 ai Gespiti, alle 19 alla Fava alle 20 ai Frari con predica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

6 - 7 Agosto 1938 XVI

NATI	26
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 6 e 7 agosto:

Decessi: Zucca Micheluzzi Maria d'anni 78, ved. cas.; Farisato Valeria 3 mesi; Guitti Zanchi Marianna 77, ved. ricov.; Hoffgartner Bon Antonia 63, con. cas.; Guibelli Carla 22 giorni; Comerci Moro Mafalda 34, con. cas.; Pitteri Capitanio Amelia 56, ved. cas.; Zamboni Giovanni 60, con. possidente; Bergo Mario 25, con. elettricista; Carlucci Teodoro 63, con. barbiere; Oldi Maria Marco Guido 81, con. r. p.; Zolli Aldo 32, cel. ragioniere.

Privi di mezzi e di documenti

Gli agenti di pattuglia la scorsa notte hanno fermato due individui sprovvisti di documenti e di mezzi di sussistenza. Si tratta di Oreste Dal Mazzo di Pietro di anni 25 da Torino e di Carlo Roger di anni 27 da Bolzano che furono perciò condotti a Palazzo Ziani e di là a S. Maria Maggiore in attesa di avere informazioni sul loro conto dai rispettivi paesi di origine.

Per ammende insoddisfatte

Il pattuglione ha ieri fermato i seguenti individui che devono pagare colla prigione l'ammenda rimasta insoddisfatta: Edoardo Doria di Giuseppe di anni 62, abitante a Dorsoduro 1882, Giada Giovanni di anni 70, abitante a Dorsoduro 3464 e Dabalà Maria di Domenico di anni 36, abitante a Dorsoduro 3264.

Cinematografi

Accademia: Pietro Micca — **Centrale**: La bella brigata e Varietà — **Garibaldi**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Imperiale**: Sarò tua e Mater Dolorosa — **Italia**: Sorgenti di oro — **S. Margherita**: Mircha il monello e Piccole donne — **Massimo** Maschera eterna — **Moderno**: La sonagliera della morte — **Nazionale** L'uomo dall'orecchio mozzato e Varietà — **Olimpia**: Il cavaliere della prateria — **Progresso**: Voglio esser amata.

Lido

VI Esposizione del Cinema: Pomeriggio: «Verginità»; sera: «Casa paterna».

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Fascino di Boheme.

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Stazioni prime**: Musica svizzera — **13.15 Stazioni seconde**: Concerto di retto dal M.o La Rosa Parodi, pianista Magda Longari. — **16.40 Trasmissione** dalla Colonia marina di Chiavari — **19.20** Giuseppe Stellingwerff: «Case popolari e protezione antiaerea» **20.30 Programma III**: Concerto diretto dal M.o Rozzi, pianista Pomerba — **21 Programma II**: «Il Carrillon magico» — **21.15 Programma III**: «Licenza liceale», Scherzo.

ESTERO: **20 Bruxelles II**: Canto e fisarmoniche — **20 Deutschlandsender**: Varietà berlinese — **20.10 Berlino**: (da Salisburgo): Musiche di Schubert — **20.10 Parigi P. P.**: Rimski-Korsakov, «Sheherazade» **20.15 Radio Parigi**: Schumann-Gellon, Beethoven — **20.20 Kalundborg**: Emborg: «Quartetto» — **20.30 Parigi T. E.**: Concerto sinfonico — **20.45 Sottens**: Dumas «Denise» — **20.55 Praga**: Orchestra Filarmonica ceca — **21 Lussemburgo**: Wagner: «Tannhauser» — **21 Parigi P. P.**: Serata teatrale — **21.10 Stoccolma**: Musica da ballo — **21 30 Beromuenster**: Eugen d'Albert: «La partenza» op., «Una tragedia americana» dramma in nove quadri — **21.40 London Regional**: Musiche italiane **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.25 London National**: Frank: «Quartetto d'archi in re» **22.30 Saarbrucken**: Cembalo (Bach).

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

---

La SOCIETÀ ELETTRICA PADANA con profondo cordoglio annuncia la morte del proprio Consigliere Delegato Direttore

Gr. Uff. Dott.

Ing. Luciano Salce

avvenuta alle ore 0.30 del 7 corrente.

FERRARA, 7 Agosto 1938 XVI.

I dirigenti, gli impiegati e gli operai della SOCIETÀ ELETTRICA PADANA con vivo dolore partecipano la morte del loro amato Direttore

Gr. Uff. Dott.

Ing. Luciano Salce

che fu oltre loro capo, padre ed amico.

FERRARA, 7 agosto 1938 XVI

I treni popolari di Ferragosto

Programma dei treni popolari che si effettueranno per Ferragosto in partenza dal Compartimento di Venezia.

Gite di sabato 13 agosto per lo spettacolo lirico in Arena:

Venezia S. L.-Verona P. N. terza classe, da Venezia, Mestre e Padova lire 10, da Treviso lire 14. Partenza da Venezia S. L. il 13-8 ore 16.10, arrivo a Verona P. N. ore 18.30. Partenza da Verona P. N. il 14-8 ore 1.50, arrivo a Venezia S. L. ore 4.

Trento-Verona, classe terza, da Trento e Rovereto lire 9, da Merano lire 17, da Bolzano, Ora e Mezzocorona lire 13. Partenza da Trento il 13-8 ore 15.30, arrivo a Verona ore 17.02. Partenza da Verona ore 2 del 14-8, arrivo a Trento ore 3.40.

I gitanti potranno acquistare presso le biglietterie dell'Arena il biglietto d'ingresso alle gradinate al prezzo ridotto di lire 5.

Gite di lunedì 15 agosto:

Venezia-Trieste, terza classe, da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave lire 15, da Treviso lire 16, da Padova lire 17, da Vicenza lire 21, da Verona lire 23. Gite facoltative: per Udine o Gorizia lire 2, per Postumia Grotte lire 7, per Fiume o Pola o Abbazia lire 10. Ingresso alle Grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Partenza da Venezia ore 5.55, arrivo a Trieste ore 9.23. Partenza da Trieste ore 20.10, arrivo a Venezia ore 23.18.

Padova - Belluno - Calalzo P. C., classe terza, per Belluno, da Padova Camposampiero, Castelfranco e Montebelluna lire 11, da Vicenza lire 16, da Verona lire 19; per Calalzo da Padova, Camposampiero, Castelfranco e Montebelluna lire 15, da Vicenza lire 20, da Verona lire 22, da Belluno lire 5. Gite facoltative: Bribano-Agordo lire 3, Calalzo P. C., Cortina d'Ampezzo lire 6. Partenza da Padova ore 4.45, arrivo a Belluno ore 7.22, partenza da Belluno ore 7.20, arrivo a Calalzo ore 8.50. Partenza da Calalzo ore 20.05, arrivo a Belluno ore 21.11, partenza da Belluno ore 21.20, arrivo a Padova ore 23.58.

Bolzano-Venezia, terza classe; da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di lire 18. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50 acquistabile a partenza. Partenza da Bolzano ore 5.38, arrivo a Venezia ore 10.55. Partenza da Venezia ore 18.45, arrivo a Bolzano ore 0.06.

Gite di due giorni, 14 e 15 agosto:

Verona-Milano, terza classe L. 12. Gite facoltative: a Torino o Genova lire 12, a Como lire 3, a Pallanza o Stresa lire 6. Partenza da Verona P. N. il 14-8 ore 5.35, arrivo a Milano ore 8.27. Partenza da Milano il 15-8 ore 18.45, arrivo a Verona ore 21.10.

Venezia-Pescara, da Venezia, Mestre e Padova lire 59 seconda classe e lire 35 terza classe, da Treviso lire 65 seconda classe e lire 39 terza classe; da Verona lire 67 e lire 40; da Vicenza lire 64 e lire 38. Partenza da Venezia il 13-8 ore 20.10, arrivo a Pescara il 14.8 ore 8.10. Partenza da Pescara il 15-8 ore 20.58, arrivo a Venezia il 16-8 ore 8.12.

Gite di otto giorni, 14-21 agosto:

Venezia-Milano; da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza lire 38 per la seconda classe e lire 18 per la terza classe. Gite facoltative: a Torino o Genova lire 12, a Como lire 3, a Pallanza o Stresa lire 6. Partenza da Venezia il 14-8 ore 1.32, arrivo a Milano ore 7.17. Partenza da Milano il 21-8 ore 22.25, arrivo a Venezia il 22-8 ore 3.35.

Venezia-Napoli; da Venezia, Mestre e Padova seconda classe lire 83, terza classe lire 49; da Treviso lire 85 e lire 50; da Vicenza lire 85 e lire 50; da Verona lire 86 e lire 51. Gite facoltative: a Pompei o Castellamare di Stabia o Pozzuoli Solfatara lire 1; a Salerno o Caserta lire 2; a Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina lire 18. a Capri lire 6; al Vesuvio lire 12. Partenza da Venezia il 13-8 ore 19.05, arrivo a Napoli il 14-8 ore 9.08. Partenza da Napoli il 21-8 ore 17.44, arrivo a Venezia ore 7.36 del 22-8.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: MASCHERA ETERNA autentico capolavoro premiato con medaglia d'oro alla Mostra del Lido con Peter Petersen, Olga Tschekowa.

Italia dalle 16: SORGENTI DI ORO capol. Paramount con Irene Dunne.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16
L CAVALIERE DELLA PRATERIA
int. Ken Maynaca

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa. Una deliziosa novità 1938: FASCINO DI BOHEME con Marta Eggert, Jan Kiepura.

Musica in Piazza

Questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. L. Preite: Marcia fantastica.
2. Schubert: Sinfonia in si minore (Incompiuta) :) allegro moderato
4. Mascagni: « L'Amico Fritz ». - Fantasia.
5. Grieg: «Peer Gynt» suita I.a a) Il mattino; b) La morte di Ase c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del Re delle Montagne.

L'arrivo del transatlantico "Roma,,

Proveniente da New York ed in crociera mediterranea, è giunto ieri mattina il transatlantico « Roma » con circa 700 passeggeri, per lo più americani.

La maestosa unità si è ancorata in bacino di S. Marco dinanzi al molo, e subito decine e decine di gondole si sono affollate intorno alle scalette di bordo per traghettare i turisti, che hanno iniziato nella mattinata stessa la visita alla nostra città. Sul « Roma » saliranno nel viaggio di partenza pure 100 polacchi, ospiti in questi giorni di Venezia.

La medaglia mauriziana all'ammiraglio Castracane

ROMA, 8

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina, reca che è stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri all'ammiraglio di divisione Federico Staccoli Castracane.

Concorso nella marina mercantile

ROMA, 8

Sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio c. a. è stato pubblicato il bando di concorso a 16 posti di vicesegretario in prova nel ruolo amministrativo della direzione generale della Marina mercantile, presso il Ministero delle Comunicazioni. Al concorso possono prender parte coloro che siano muniti di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio, oppure di uno dei titoli equipollenti indicati nel bando di concorso e che alla data del bando stesso abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di anni 30, salvo gli aumenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge a favore di benemerite categorie (mutilati, ex combattenti, ecc.). Le domande su carta bollata da L. 6 con allegati i documenti prescritti dovranno essere inviate entro 60 giorni dal 30 luglio c. a. al Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della Marina mercantile.

CRONACA DI MESTRE

Annega mentre gioca

Alle ore 17 di ieri l'ottenne Adolfo Casotto se ne stava giocando sull'argine del canale che passa poco lontano della sua abitazione sita nella località S. Giacomo Casole quando, mentre correva, vi cadeva dentro a capofitto senza più ricomparire a galla.

Gli altri bambini spaventati corsero a casa e quando i familiari e vicini informati della disgrazia accorsero sul posto per portare soccorso al poveretto, questo era già morto.

Sul posto accorsero i carabinieri ed il medico di condotta e dopo le constatazioni di legge il cadaverino fra lo strazio dei familiari e dei parenti, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cade in un fosso e muore annegato

Eludendo la vigilanza dei familiari, ieri alle ore 12, Antonietta Bacchin di mesi 13, da Campagnalupia, camminando presso la riva di un fosso che costeggia la casa e ch'era pieno d'acqua, vi cadeva dentro, annegando miseramente.

Avvertita l'assenza della bimba fu un affannoso cercare finchè uno dei familiari ne fece la triste scoperta. Accorsero sul posto i carabinieri e il medico; ma questi non poteva far altro che constatarne la morte avvenuta per asfissia. Il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il capitombolo di un bambino

Giocando nei pressi di casa il bambino Mario Dogà, di 3 anni, cadeva per terra producendosi delle ferite lacero contuse al sopracilio sinistro. Il medico di guardia all'ospedale gli prestava le cure necessarie e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Cade da una impalcatura

Luigi Fortin di 18 anni abitante a Zelarino lavorante presso la ditta Rocco ,si trovava ieri nel pomeriggio su di una impalcatura posta al secondo piano di una casa in costruziine quando, perso l'equilibrio cadeva a terra.

Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale e ricoverato con la probabile frattura del metatarso destro.

Con un pezzo di latta

Andando a raccogliere dell'erba per i campi certa Florinda Cestaro di anni 48, abitante a Favaro Veneto, camminando scalza andava a finire con un piede sopra un pezzo di latta tagliente. Dovette essere accompagnata all'ospedale dove fu ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Per non tenere la destra

La tredicenne Antonia Roita di Giuseppe abitante a Zelarino percorreva in bicicletta il Terraglio quando giunta nei pressi del passaggio a livello si spostava impsovvisamente nel centro della strada e veniva urtata dall'automobile targa 7941 V. E. che percorreva la strada nella stessa direzione. La ragazza rilasta ferita, veniva trasportata nel vicino ospedale dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite e delle contusioni alle gambe giudicate guaribili in 10 giorni.

Le conseguenze della lite

Bortolo Carraro di 52 anni, venne ieri a lite con un conoscente. Come conseguenza della zuffa dovette ricorrere al medico dell'ospedale che gli riscontrava ferite lacero contuse alla fronte e ferite escoriate al naso, giudicandolo guaribile in una settimana.

Da un furto all'altro

Da un finestrino aperto sovrastante la porta della cantina del mediatore Rodolfo Ragazzo, di anni 50, la scorsa notte ignoti ladri poterono entrare nell'interno e rubare 10 chili di salami, 15 di lardo, 10 di pancetta, una bicicletta da uomo, due paia di scarpe e indumenti vari. Il danno ammonta a circa 500 lire.

— Da un pollaio chiuso col semplice catenaccio, ignoti ladri la notte scorsa rubarono 30 polli, del valore di 150 lire, di proprietà del contadino Giovanni Vallongo, d'anni 67, abitante a Gaggio, il quale accortosi del fatto il mattino successivo, correva a farne denuncia ai carabinieri.

— La studentessa Elide Levorato, di anni 14, recatasi ieri nel pomeriggio in uno stabile di via Verdi lasciava la bicicletta, del valore di 300 lire, fuori della porta. Nel frattempo un ignoto ladro se ne appropriava fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al commissariato di P. S.

Beneficenza

La famiglia Cuccarolo per onorare la memoria della compianta signora Scoccimarro Elisabetta per i bimbi poveri dell'Asilo Vittorio offre L. 10.

Salvo per miracolo

L'operaio del Cellina di Marghera, Giuseppe Zanin di 23 anni abitante a Marghera, mentre stava lavorando fra grossi fili trasportanti corrente a 10.000 Volta andava con la testa a toccare uno di questi e istintivamente vi si afferrava con le mani. La corrente così lo imprigionava senza che se ne potesse staccare. Fortunatamente vi era presente qualche altro operaio che correva immediatamente al guadro staccando gli interruttori e tolta così la corrente lo Zanin cadeva a terra privo di sensi.

Immediatamente soccorso, gli venne praticata la respirazione artificiale non ostante le speranze di salvezza sembrassero svanite. Invece poco dopo fu visto rianimarsi e tornare in sè. Condotto all'ospedale il medico di guardia poteva constatare che la corrente non gli aveva lasciato alcuna grave conseguenza fisica. Gli vennero solo riscontrate delle ustioni alle mani e ad altre parti del corpo e fu giudicato guaribile in 10 giorni. Venne però ugualmente ricoverato per rimanere in osservazione qualche giorno.

Modificazioni d'orario sulla filovia Venezia-Treviso

La direzione delle Filovie di Mestre comunica che da ieri 8 agosto e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, le corse festive in partenza da Treviso ale ore 23.7 per Venezia Piazzale Roma e da Venezia per Treviso alle ore 0,25 sono rese giornaliere.

Fieno in fiamme

Alle ore 17 di ieri per autocombustione nella località Stoffolo in via Torre si incendiava improvvisamente un covone di 90 buintali di fieno di proprietà del mezzadro Costante Dal Ben.

Dato l'allarme su posti fu un accorrere di vicini che cercarono isolare l'incendio visto che era impossibile avere il sopravvento sulle fiamme che in breve distrussero ogni cosa. Il danno causato dal fuoco è stato valutato in L. 4500; però il danneggiato è assicurato.

CRONACA DI CHIOGGIA

I pescatori e la «Sagra del pesce»

La città e la classe peschereccia hanno con viva simpatia accolto il progetto della «Sagra del pesce» e si apprestano a dare tutta la loro attività perchè la manifestazione riesca degna di una città che ha tanto secolari tradizioni marinare e pescherecce. Ad essi si unisce la classe dei rivenditori al minuto, dei grossisti e dei commissionari che concorreranno essi pure per dar maggior fulgore alla «Sagra» la prima del genere che si svolge a Chioggia: speriamo che in questo centro peschereccio, il maggiore dell'Adriatico ove non si voglia d'Italia, debba poi essa ripetersi in più larga scala nei venturi anni.

La recente regata di bragozzi e bragozzetti, che ha avuto un così brillante esito sono una prova di come Chioggia accolga e svolga con amore e passione le manifestazioni che interessano la sua vita e quella marinara e peschereccia specialmente.

Avvocato aggredito e derubato da un gruppetto di clienti

ROMA, 8

Secondo denuncia fatta, l'avvocato Enrico Mariani fu Giacinto nella propria abitazione di via Monferrato 149, mentre effettuava la liquidazione di una causa civile fra certa Romilda Petrinelli e il signor Francesco Bosenan, sarebbe stato aggredito dalla stessa Petrinelli, dal suo fratello Aurelio e da uno sconosciuto, qualificatosi cugino di essi. Gettato a terra e messo nell'impossibilità di muoversi, l'avv. Mariani, secondo la denuncia veniva derubato della somma di ventimila lire che da poco egli aveva riscossa dal signor Bosenan. Compiuto il colpo i tre si davano alla fuga. L'avv. Mariani nella colluttazione ha riportato varie lesioni. Del fatto è stata sporta denuncia ai carabinieri di piazza Farnese.

Ucciso da un contadino pazzo

PARMA, 8

Il possidente Vincenzo Bernardi residente a Torrile, venuto a diverbio col suo contadino Veraldo Adinolfi di anni 40, rimaneva colpito ad una tempia da un violento colpo vibratogli con un secchio dal dipendente, e stramazzava al suolo. E' morto poco dopo. L'Adinolfi veniva rintracciato e tratto in arresto, ma dato il suo stato di evidente squilibrio mentale, i carabinieri dovevano provvedere a farlo ricoverare al manicomio provinciale.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Completo trionfo italiano nella terza tappa del Giro della Svizzera

BERNA, 8

La terza tappa del Giro della Svizzera, svoltasi oggi da Coira a Bellinzona, km. 177, ha visto un completo trionfo italiano. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valetti, italiano, in ore 3.43'41"; 2. Zimmermann, svizzero, in 3.44'16", 3. Del Cancia in 3.48'15"; 4. Cecchi, 5. Canavesi. In classifica generale passa primo Canavesi.

Il Trofeo "Santa Gorizia,, per indipendenti e dilettanti

GORIZIA, 8

Nel vasto programma dei festeggiamenti per l'annuale della redenzione di Gorizia, anche lo sport del ciclismo trova la sua bella manifestazione con l'importante corsa, riservata alle categorie dilettanti e indipendenti, che organizzata dalla A. S. Pro Gorizia, avrà luogo domenica 14 agosto, nella nostra città.

Oltre a numerosi premi individuali e di categoria, sarà in palio anche il trofeo « Santa Gorizia » del valore di 600 lire e che verrà assegnato alla società con il maggior numero di classificati tra i primi 5 arrivati e la coppa «Isonzo» per la società con maggior numero di arrivati in tempo massimo. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Gorizia, Plava, Canale, Ronzina, Volzana, Tolmino, S. Lucia di Isonzo, Bivio, Zelin, Idria, Godovici Montenero d'Idria, Zolla, Aidussina, Cernizza Goriziana, Sambasso e Gorizia, di complessivi 152 chilometri.

Premi individuali di classifica generale: 1. premio del valore di L. 300; 2. L. 200; 3. L. 100; 4. L. 75; 5. L. 50. 6. L. 30; 7. L. 25; 8, 9 e 10 arrivato L. 20 ciascuno; dall'undecimo al quindicesimo medaglia d'argento. Premi individuali per la categoria dilettanti: 1. premio del valore di L. 150; 2. L. 100; 3. L. 75; 4. L. 50; 5. L. 35; 6. Lire 30; 7. e 8. L. 25 ciascuno; 9. e 10. L. 20 ciascuno; dall'undecimo al quindicesimo arrivati medaglia argento.

Inoltre vi saranno i seguenti premi di traguardo lungo il percorso: a Tolmino: al primo arrivato L. 150, al secondo L. 50 (offerte dal Comune di Tolmino); a Idria al primo arrivato L. 50 (offerte dal Comune di Idria) al primo arrivato sul passo di Montenero d'Idria, artistica Coppa Necchi, dono della ditta Cuk di Gorizia. Premi speciali riservati ai Giovani Fascisti: al primo un tubolare; al secondo un portabottiglie con bottiglie alluminio al terzo medaglia vermeille; al quarto medaglia aregnto.

Iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 per gli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti, sono aperte a tutto il 12 agosto e si ricevono presso il negozio articoli sportivi Primas, Gorizia, via Garibaldi 18. La punzonatura delle biciclette e la consegna dei numeri verranno effettuati dalle 18 alle 20 di sabato 13 agosto, nel giardino dell'albergo Posta, Gorizia, via Morelli.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 7 del giorno 14 agosto, nel giardino dell'albergo Posta, in via Morelli. L'appello seguirà in via Roma e la partenza ufficiale verrà data in piazza Catterini. Il traguardo d'arrivo verrà posto in corso Vitt. Emanuele III.

Il raduno del Pasubio nel Ventennale della Vittoria

SCHIO, 8

Nel mentre viva è l'attesa per la effettuazione del V Raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio, che, organizzato dalla Assoc. Motociclistica di Schio in collaborazione dell'Ente provinciale del turismo di Vicenza, avrà luogo il 15 corrente, il successo ne è pienamente assicurato dalle numerose adesioni che sorpassano già la seicento; fra dette, notevoli sono quelle dell'A. M. Milano, Sesto S. Giovanni, Fiume, Genova, Torino, Bologna, Ferrara, Alessandria, Como, Cantù, Brescia, Padova, Verona, Trieste, Trento, Bolzano, Faenza, Forlì, Firenze ecc.; si aggiungano quelle di moltissimi Dopolavoro di Milano, Sesto S. Giovanni, Brescia, Genova, Torino ecc.; di gruppi combattentistici, di militi, di giovani fascisti ecc., per le quali squadre sono pure in palio ricchissimi premi. Saranno presenti anche gruppi di italiani all'estero per i quali è in palio una grande coppa della Direzione generale degli Italiani all'Estero; una rappresentanza sarà pure presente dell'A. M. dell'Asmara. Pure presente al Raduno sarà una rappresentanza del nostro glorioso Esercito.

Il Raduno, che ha lo scopo di rendere un doveroso omaggio ai gloriosi Caduti della I. Armata, acquista nel ventennale della Vittoria un particolare valore, in quanto tale omaggio accomunerà in un unico pensiero tutti i gloriosi Caduti per la grande Italia imperiale. Al Pasubio nella solennità dell'alpe ancora dilaniata e sconvolta dalla ciclopica guerra di mine, sarà celebrata nel giorno del raduno la Messa al campo; nel pomeriggio i radunisti scenderanno a Schio per la nuova meravigliosa Strada degli Eroi; a Schio sfileranno davanti alle massime autorità provinciali alla presenza delle quali avverrà anche la premiazione.

I premi in numero di oltre 200 sono di alto valore oltre che intrinseco, morale; ricordiamo infatti la grande coppa di S. M. il Re Imperatore, i premi di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, delle LL. EE. Galeazzo e Costanzo Ciano, del Maresciallo d'Italia generale conte Pecori Giraldi, di S. A. R. il Duca di Pistoia, della Direzione del P. N. F., del C.O.N.I., della R.F.M.I., di Ministeri, ecc.

A tutti i radunisti sarà dato a cura degli organizzatori un guidoncino per moto, una targhetta ricordo, il brevetto di motoalpinista, il rinfresco. Le iscrizioni si possono effettuare anche il giorno stesso del Raduno a Schio od a Colle di Xomo; qualunque motociclista può prender parte al raduno senza alcun vincolo di tabelle di marcia.

MOTONAUTICA

I Rutherfurd tornano in America. La partenza di Theo Rossi

GENOVA, 8

Mercoledì 10 agosto s'imbarcheranno sul « Rex » per far ritorno in America i due corridori John e Maud Rutherfurd, reduci dalle gare del Gran Premio Motonautico Venezia ove John Rutherfurd ha vinto la II Coppa del Duce.

Con lo stesso transatlantico parte il corridore italiano Theo Rossi, che trasporta seco il suo scafo « Alagi », per partecipare alle altre due prove del campionato del mondo, ossia la Coppa d'Oro e la Coppa del Presidente.

Theo Rossi è l'unico rappresentante della motonautica italiana, avendo l'ing. Cattaneo dovuto restare in Italia. Il nostro rappresentante si reca nel Nord America con ottime speranze di affermazione, perchè, come è noto, è il vincitore delle prime due prove, svoltesi a Venezia e a Ginevra.

CALCIO

Primi sorteggi eliminatori per la Coppa Italia

ROMA, 8

Il D.D.S. della F.I.G.C. per ridurre le 108 squadre partecipanti alla Coppa Italia a 64, per poi portarle, con successive eliminazioni, a 16, ha sorteggiato alcuni incontri, che si disputeranno il 4 settembre, sul campo della squadra prima nominata. Sono fra gli altri: Audace-Vicenza, Grion-Arsa, Ponziana-Ampelea, Pro Gorizia-Monfalcone, Treviso-Udinese, Marzotto-Mestre. Le gare che termineranno alla pari saranno ripetute sul campo della squadra ospitata giovedì 8 settembre.

Le 44 squadre vincenti, unite alle 20 qualificate d'ufficio, in totale 64 squadre, disputeranno il primo turno di eliminazione, il cui calendario sarà pubblicato il 6 settembre, la domenica 11 settembre.

Per ridurre anche le 18 squadre della serie B a 16, sono state sorteggiate: Fanfulla-Fiorentina, Vigevano-Verona, le quali disputeranno l'11 settembre le seguenti gare: Fanfulla-Vigevano, Fiorentina-Verona. Le partite che termineranno alla pari saranno ripetute, a campi invertiti, giovedì 15 settembre.

Gli equipaggi per la finale del palio remiero

Com'è noto, domenica 21 agosto verrà corsa, a cura del Dopolavoro Provinciale, la finale del palio remiero che nei mesi scorsi ha riunito i migliori vogatori nelle gare eliminatorie.

Ecco l'elenco dei partecipanti alla interessante competizione: *Bianco*, S. Polo: Mazzariol Attilio-Tres Vittorio - *Canarino*, Murano: Bortoletto Pietro-Noe Tiziano - *Viola*, Litorale Sud (Malamocco): Scarpa Giovanni-Scarpa G. B. - *Celeste*, S. Elena: Gardi Dante-Catullo Otello, - *Rosso*, S. Marco e Giudecca: Vianello Crea V.-Vianello C. a F. - *Verde*, Cannaregio: Tagliapietra Giovanni-Tagliapietra Angelo - *Arancio*, Castello: Molin Luigi -Sauro Arturo - *Rosa*, Dorsoduro: Pitteri Vittorio-Angelo Crovato - *Marron*, Santa Croce: Schiavin Mario-Bacci Pietro.

AUTOMOBILISMO

L'interesse e l'attesa per la prossima Coppa Acerbo

PESCARA, 8

L'esito della coppa Ciano ha portato un nuovo elemento d'interesse alla grande attesa della 14.a coppa Acerbo, che si disputerà domenica prossima 14 agosto e che è ormai avviata decisamente a rappresentare la massima gara automobilistica di tutta la stagione europea.

Infatti vi parteciperanno compatte ed agguerrite tutte le case europee, con le loro ultime creazioni e con i loro migliori campioni.

La corsa delle grandi cilindrate in sedici giri sul circuito, che rappresenta la vera coppa Acerbo, è preceduta dalla tradizionale gara per vetture fino a 1500 cmc. su sei giri del circuito. Anche questa prova, ove figureranno tutti i nuovi tipi italiani e stranieri di vetturette da corsa, sarà oltremodo movimentata e contesa.

La F.A.S.I. ha stabilito il seguente programma delle prove: a) per la Coppa Acerbo, venerdì dalle 8 alle 12, il sabato dalle 6 alle 9; b) per la corsa delle sei ore: sabato dalle 9 alle 10.

L'inizio della Coppa Acerbo è alle ore 8 di domenica 14 agosto. Lo inizio della corso delle sei ore è alle 12.30 di lunedì 15 agosto. Il Governo fascista sarà ufficialmente rappresentato allo svolgimento della 14.a Coppa Acerbo dal generale Alberto Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

L'uso delle decorazioni militari

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 luglio 1938 XVI n. 1179 concernente modificazioni alle norme che regolano l'uso delle decorazioni da parte dei militari delle forze armate dello Stato.

Vecchio colpito da sincope ai funerali del fratello

CASALE MONFERRATO, 8

Si sono svolti stamane i funerali del capostazione Felice Verona deceduto a Saint Vincent (Aosta), ma non appena la bara è scesa nel sepolcreto di famiglia a Casale, il fratello del defunto, Enrico di anni 71, è caduto al suolo colpito da sincope. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato morente.

Una frase di Chamberlain ritenuta di Canning e che era invece di Shakespeare

LONDRA, 8

Recentemente il *Times* pubblicava una lettera del prof. Temperley, insegnante di storia a Cambridge, il quale rilevava come un discorso del Primo Ministro Chamberlain contenesse la stessa frase pronunziata 112 anni fa, e precisamente nel 1826, da un altro « premier » britannico, George Canning.

La frase — diciamo così — incriminata era la seguente: « benchè sia bene possedere la forza di un gigante, pure è tirannico usarla a modo di un gigante ».

Neville Chamberlain scrisse al giornale della City per affermare che ignorava il discorso di Canning citato dal prof. Temperley e che quindi dovesse ritenersi che la frase indicasse semplicemente una continuità di pensiero inglese. Ma il *Premier*, come il prof. Temperley, non hanno ricordato — come ha fatto poi qualche studioso di Shakespeare — che quella frase si trova testualmente in un lavoro scritto dal grande drammaturgo nel 1605, e cioè in *Measure for measure* (Dente per dente). Ecco i versi di Shakespeare, tradotti alla lettera: « Oh, è eccellente - avere forza di gigante; ma è tirannico - usarla come (farebbe) un gigante ».

Famigerato "gangster,, segnalato nell'Europa centrale

PRAGA, 8

Il «Prager Mittag» annuncia che la direzione di polizia di Vienna ha segnalato alla polizia di Praga la presenza nell'Europa centrale dell'americano Patrick O' Brien ricercato da due anni dalla polizia americana come sospetto di complicità nel rapimento ed uccisione del figlio di Lindbergh.

Il bandito ha lasciato Vienna sull' «Orient Express» e dovrebbe trovarsi o in Jugoslavia, o in Ungheria oppure in Cecoslovacchia.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONTROFFENSIVA NAZIONALE

L'annientamento delle forze marxiste che avevano passato l'Ebro

Il decisivo contributo dell'aviazione

SARAGOZZA, 8

Sull'attività bellica dell'aviazione legionaria durante l'offensiva rossa sull'Ebro, dal venticinque luglio al cinque agosto scorso, offensiva contenuta appunto dalla aviazione, si apprendono nuovi importanti dati.

Sin dal giorno ventisei luglio, il nemico aveva dovuto considerare il problema del vettovagliamento e del rifornimento delle forze passate sulla riva destra dell'Ebro, attestandosi tra Mequinenza e le posizioni intorno a Gandesa. Se un momento di crisi c'è stato nella realizzazione del piano nemico — e le testimonianze dei prigionieri lo hanno affermato — esso deve essere attribuito all'opera dell'aviazione che ha distrutto di giorno e di notte i movimenti delle forze nemiche con azioni aeree di bombardamento distruggendo i ponti e le passerelle che il nemico continuava a ricostruire sul fiume, portando l'offensiva aerea sui suoi concentramenti di uomini e di materiale sulla riva sinistra e sulla destra del fiume.

L'offensiva aerea è stata inoltre portata nei centri vitali delle retrovie nemiche, a Reus e a Tarragona dove affluivano i rifornimenti generali del nemico. La azione dell'aviazione legionaria è stata disturbata ma non ostacolata, dalle numerose batterie di artiglieria antiaerea di tipo modernissimo che il nemico aveva concentrato nelle vicinanze dei ponti costruiti sull'Ebro. Le perdite inflitte al nemico per l'attività svolta dall'aviazione risultano essere state grandissime.

A questa intensa attività bellica dell'aviazione ha grandemente contribuito l'aviazione legionaria nella misura seguente. Sono state compiute cinquantotto azioni di bombardamento con l'impiego totale di cinquecento quaranta apparecchi e sono stati lanciati sul nemico 455 mila chilogrammi di esplosivo. L'offensiva aerea è stata portata coi bombardamenti sui ponti e anche sulle passerelle di Mequinenza, di Flix di Ascò e di Mora la Nueva. Inoltre sono stati bombardati i barranchi, dove in voli di ricognizione erano stati rilevati importanti concentramenti nemici.

Azioni aeree di mitragliamento sono state compiute sui posti e sulle passerelle dove sono stati lanciati più di duemila spezzoni da due Kg. e sparati circa cinque mila colpi di mitragliatrice.

L'azione delle forze da caccia è stata intensissima per i voli di scorta agli apparecchi da bombardamento e per le crociere di sorveglianza. Sono state compiute tredici crocere di scorta con un impiego totale di trecento cinquantadue velivoli.

In un attacco dei reparti da caccia legionari contro una formazione da bombardamento nemico scortata da un gruppo di "Rata" è stato abbattuto un "Rata" mentre si ritiene probabile l'abbattimento di altri due "Rata" e di un "Martin Bomber".

Inoltre sono state compiute sette ricognizioni notturne a scopo offensivo e tredici diurne.

Dal venticinque luglio al cinque agosto sono stati compiuti dalla aviazione legionaria: 1672 voli di guerra con un totale di 2825 ore di volo di guerra; sono stati lanciati circa 462 mila Kg. di esplosivi e sono stati sparati 5600 colpi di mitragliatrici.

Si apprende da Valencia che nelle primissime ore della mattinata tre aeroplani nazionali hanno sorvolato la zona fortificata della capitale, bombardandola furiosamente.

Le batterie antiaeree bolscevi-che sono immediatamente, entrate in azione, cercando di ricacciare i nazionali, ma inutilmente. Gli apparecchi nazionali hanno bombardato e distrutto tre cannoni antiaerei. Pure le fortificazioni portuarie sono state oggetto di bombardamento.

L'editoriale del Foglio ufficiale che si pubblica il lunedì a Bilbao commenta la presenza di dirigenti francesi nelle file dei rossi sull'Ebro e, dopo aver ricordato che al principio del secolo scorso, truppe francesi vennero ricacciate dallo stesso settore, osserva che tuttavia la Spagna non approfittò della vittoria e gli invasori avvelenarono lo spirito pubblico con dottrine democratiche e stupidità liberali, provocando la decadenza della Spagna ed impedendole di raggiungere il suo destino imperiale.

Il "Foglio" rileva che oggi nuovamente l'invasione tenta di approfittare del tradimento, attraversando il fiume nell'oscurità della notte, con la complicità di ombre e di anime nere e conclude che il suo grido asiatico di barbari e di steppe, lanciato sulle terre catalane aveva nondimeno l'accento francese.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle venti.

Nel settore del Maquienza e di Fayon abbiamo continuato a raccogliere i morti e le armi di cui sono ricoperti i campi ed i burroni; abbiamo catturato più di due mila fucili e più di centocinquanta fucili mitragliatori.

Nel settore di Mora de Ebro è continuato il martellamento delle forze nemiche; numerosi militi rossi si sono presentati alle nostre file; i rossi hanno subito fortissime perdite.

Nel levante sul fronte di Castellon, le forze nemiche che tentavano di infiltrarsi tra le nostre posizioni, sono state annientate dopo essere state accerchiate. Abbiamo raccolto più di cento morti. Nel settore di Estremadura la aviazione nemica, fuggendo la zona militare ben difesa, ha bombardato alcune località pacifiche della retroguardia, continuando la sua opera di distruzione contro i medesimi villaggi che avevano subito durante la dominazione rossa centinaia di delitti. Tutte le vittime appartengono alla popolazione civile. Un pastore, tre donne e sei bambini.

Attività dell'aviazione. I giorni sei e sette agosto sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Palamos ove sono stati cagionati incendi ed esplosioni sui moli. — Per il capo di S. M. il col. F. M. Moreno.

Due figli di deputati inglesi morti sul fronte dell'Ebro

LONDRA, 8

Le notizie che giungono dal fronte nazionale spagnolo dicono che le perdite rosse nel contrattacco nazionale di sabato sulle sponde dell'Ebro sono di tremila fra morti e feriti e duemila prigionieri. Durante questa azione sono morti anche due inglesi, figli di note personalità che si erano arruolati da poco coi rossi di Barcellona malgrado la stretta sorveglianza sui non intervento esercitata dal Governo inglese. Il primo di questi volontari inglesi, caduto nella giornata di sabato, è un giovane studente dell'università di Oxford, Clive, figlio di un deputato. Il secondo, David Guest, è figlio del deputato laburista; due mesi or sono egli aveva rinunciato alla sua carica di insegnante per recarsi a combattere in favore di Barcellona. Da civile, Guest era attivo membro del partito comunista. Sua sorella, ugualmente comunista, si trovava già da due anni al servizio dei rossi di Spagna in qualità di infermiera. Pare che anche essa sia stata uccisa.

Si hanno notizie da Barcellona, sul bombardamento del vapore inglese *Lake Lugano*, avvenuto nel porto di Palamos, ove era ancorato, a circa sessanta chilometri al nord di Barcellona. Il piroscafo colpito da un idroplano si è incendiato. Un marinaio inglese è rimasto gravemente ferito il resto dell'equipaggio è riuscito a salvarsi con la fuga. Il piroscafo si considera perduto.

Nove morti a Tiberiade per lo scoppio d'una bomba

CAIFA, 8

Si apprende questa mattina che, in seguito allo scoppio di una bomba nel mercato di Tiberiade, nove persone sono morte ed altre dodici sono rimaste ferite. Il coprifuoco è stato proclamato nell'area dell'esplosione.

Altre due bombe sono esplose lungo la strada di Caifa, senza produrre danni.

La circoscrizione dei consolati nel land Austria

ROMA, 8

Con R. D. le circoscrizioni dei nostri Consolati generali di Vienna e di Innsbruck e quella dei nostri Consolati di Gratz e di Klagenfurt sono fissate come appresso: Consolato generale di Vienna - alto e basso Danubio; Consolato generale di Innsbruck - Tirolo, Salisburghese, Voralberg; Consolato di Gratz - Stiria; Consolato di Klagenfurt - Carinzia.

Le manovre francesi in Savoia

PARIGI, 8

Sono incominciate oggi le grandi manovre delle truppe alpine nei settori della Savoia e del Delfinato. Le manovre avranno luogo nella regione del Galibier sotto la direzione del generale Touchon, governatore militare di Lione. Il quartier generale sarà installato sul Colle del Lautaret.

Elogio turco alle costruzioni del nostro Genio Navale

ISTAMBUL, 8

La stampa quotidiana dibatte la questione se valga o meno la convenienza di ricostruire rimodernandola la corazzata turca Yavutz, ex tedesca Goeben.

Il quotidiano *Giumuriez*, (La Repubblica) cita all'uopo l'esempio dell'Italia che ha rimodernato due grandi corazzate di linea tipo «Cavour», le quali ora possono considerarsi come nuovissime. Il giornale conclude affermando che l'Italia con ciò ha aperto un capitolo nuovissimo nella storia delle costruzioni navali al punto che il suo esempio è stato seguito dall'Inghilterra e dalla Francia che hanno rimodernato o stanno ricostruendo interamente le loro più grosse unità.

Questo riconoscimento costituisce il maggior elogio ai nostri tecnici e ingegneri del genio navale.

L'alta magistratura dello Stato di New York è tutta italiana

NEW YORK, 8

La pubblicazione ora avvenuta del Directory of the City of New York (Annuario della Città di New York) ha confermato ancora una volta che le più alte cariche della Magistratura della città e stato di New York sono occupate da italiani.

Attualmente la Suprema Corte di Giustizia di New York conta ben quattro giudici italiani: Fernando Pecora, Salvatore Cotillo, Carlo Poletti, Luigi Valente. La Corte delle Sessioni Generali ha per giudice l'italiano John P. Freschi. La City Court ha pure un giudice italiano, l'avv. Rocco A. Parella, mentre l'avv. Brancato Pietro è giudice della County Court. Ben 7 giudici italiani conta la City Magistrale Court ossia gli avvocati Silvestro Sabbateno, Giuseppe De Andrea, Gaspare Liota, Antonio Savarese Aurelia, Franco Giorgi. Infine a sua volta la Municipal Court conta altri sette giudici italiani.

Il diritto romano e il bene della civiltà

BERNA, 8

Presso Neuchatel, in occasione del campeggio degli insegnanti della Svizzera Romanza, il prof. Filippo Meyand, professore di diritto romano all'Università di Losanna ha tenuto una dotta lezione sul tema: «I romani nostri maestri nell'organizzazione dello stato e del diritto», nella quale egli ha rilevato che bisogna temere per la civiltà stessa, quando si vede trascurato o peggio, combattuto il diritto romano, mentre è motivo di conforto il vedere come esso è esaltato in Italia.

Noi svizzeri, ha pure detto, dobbiamo considerare come un bene prezioso la grande tradizione romana, garante della libertà politca.

Il "Queen Mary„ ha battuto il primato del "Normandie„

NUOVA YORK, 8

Il *Queen Mary* ha conquistato il nastro azzurro per la traversata dell'Atlantico.

Il piroscafo è giunto questa mattina alle ore 7.32 di Roma ad Ambrose. La traversata è stata compiuta alla media oraria di no. di 30.99 e cioè nello spazio di tre giorni, 21 ore e 48 minuti, mentre il primato precedente, detenuto dal *Normandie*, era di 3 giorni, 23 ore e 2 minuti.

L'"Hawai Clipper„ ritrovato Si tratta solo di relitti?

TOKIO, 8

Il piroscafo Camberra Maru *ieri aveva annunciato — senza per altro dare particolari — il ritrovamento dell'*Hawai Clipper *intorno alle scogliere di Douglas. Sino ad ora la nave — secondo sue comunicazioni — non ha ancora ricuperato nessun resto dell'apparecchio americano. L'Ammiragliato ha ordinato al* Camberra Maru *di continuare le ricerche sino all'ultima goccia di nafta.*

Pure tutte le navi da pesca che si trovano nei pressi di Douglas hanno ricevuto l'ordine di iniziare le ricerche del Clipper.

La notizia ha prodotto dapprima un certo sollievo a Honolulu, essendovi a bordo dell'aeroplano sei passeggeri abitanti nell'isola Hawai e nove persone di equipaggio. Però la mancanza di notizie successive fa ritenere che siano stati trovati solo i rottami del grande apparecchio.

Dalla posizione in cui è stato avvistato l'apparecchio, sembrerebbe che il grande idrovolante abbia abbandonato la sua rotta per sfuggire ad un ciclone tropicale.

Un disegno di legge in Svizzera per la protezione del lavoro a domicilio

BERNA, 8

Il Consiglio federale svizzero ha sottoposto alle Camere un progetto di legge inteso ad attuare la disciplina e protezione del lavoro a domicilio. La Confederazione aveva esitato finora ad introdurre delle disposizioni in materia soprattutto allo scopo di non ostacolare l'organizzazione di questa forma di lavoro che costituisce una considerevole risorsa per la popolazione specie nelle regioni dove l'agricoltura non produce abbastanza da permettere agli abitanti di ritrarne mezzi sufficienti di vita. La crescente rarefazione dell'occupazione a cottimo ha però ora imposto lo studio dei provvedimenti meglio atti a ridare impulso alla pratica del lavoro a domicilio.

Raduno dopolavoristico a Rodi

RODI, 8

Oltre cinquemila dopolavoristi hanno partecipato alla sagra delle frutta nel villaggio agricolo di Peveragno.

Al raduno che si è svolto fra entusiastiche acclamazioni al Duce ha presenziato il Segretario federale di Rodi che ha parlato applauditissimo esaltando il significato della riuscitissima manifestazione.

Violento temporale a Rovigo

ROVIGO, 8

Oggi verso le ore 15,30, dopo una mattinata molto calda ed afosa, tanto che il termometro all'ombra aveva raggiunto il massimo caldo di quest'anno e cioè 36,8 gradi, si è scatenato in città un violento temporale, accompagnato da fulmini e pioggia torrenziale.

L'uragano è durato oltre un'ora e oltre ad avere beneficiato il raccolto ha portato in serata una temperatura autunnale.

Un accordo con l'Argentina sulla situazione militare degli italo-argentini

BUENOS AYRES, 8

Stamane nel Palazzo della Cancelleria Argentina, il R. Ambasciatore Guariglia ed il Ministro degli Esteri Cantillo hanno firmato uno speciale accordo che disciplina la situazione militare degli italo-argentini, durante il tempo di pace.

Detto accordo stabilisce che i figli degli italiani saranno dispensati dai loro obblighi militari, imposti dalle leggi italiane e argentine, quando possano provare, con documento ufficiale, di avere eseguito il loro dovere militare in uno dei due Paesi.

Le disposizioni concordate non pregiudicano la condizione giuridica degli italo-argentini in materia di cittadinanza e di naturalizzazione, ma mettono fine ad una anacronistica situazione secondo la quale sino ad ieri i figli di italiani erano obbligati a fare il servizio militare due volte. La soluzione di questo annoso problema è stata raggiunta per merito del R. Ambasciatore che ha saputo trovare una formula conciliativa lasciante intatti gli interessi dei due Paesi.

Runciman rientrato a Praga

PRAGA, 8

Un comunicato diramato nel pomeriggio informa che Lord Runciman rientrato nella mattinata dal castello di Zdar ha ripreso con i suoi collaboratori lo studio dei materiale di documentazione fornito da varie fonti.

Va registrato un nuovo attacco della stampa sinistra contro il Gabinetto Hodza.

Questa volta è il nipote del Presidente Benes, che nel giornale *Azet* si fa eco del malcontento di taluni ambienti politici per l'atteggiamento giudicato troppo condiscente del Governo di Praga. In particolare viene rimproverato ad Hodza di aver accettato l'intervento di Lord Runciman considerato come una ingerenza indesiderabile nelle questioni interne cecoslovacche.

Il Presidente dei combattenti magiari rende omaggio a D'Annunzio

RIVA DEL GARDA, 8

Il generale conte Giuseppe Tabach Tolvany, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ungherese, accompagnato dal Presidente dell'Assoc. Nazionale Volontari di Guerra on. Coselschi, è giunto a Gardone ove ricevuto dal Sovraintendente al Vittoriale, ha reso omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio.

Una gara per il ringiovanimento e la ricostruzione degli oliveti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, col quale è indetta una gara nazionale per il ringiovanimento e la ricostruzione degli oliveti. Partecipano di diritto alla suddetta gara gli iscritti ai concorsi provinciali, ai concorsi compartimentali e ai concorsi intercompartimentali per il ringiovanimento e la ricostruzione degli oliveti, indetti rispettivamente in data 20 settembre 1937 XV, dai consorzi provinciali per l'olivicoltura e nella data stessa, dalla Federazione nazionale dei consorzi per la olivicoltura, i quali abbiano conseguito, nella rispettiva categoria di tali concorsi, il premio di primo grado.

I partecipanti alla gara nazionale sono ripartiti nelle seguenti tre categorie: Categoria A: concorrenti con oliveti, nei quali il numero delle piante sottoposte alle operazioni di potatura, di ringiovanimento e di ricostituzione nella chioma è superiore a 1000. Categoria B: concorrenti con oliveti, nei quali il numero delle piante sottoposte alle operazioni di potatura, di ringiovanimento e di ricostituzione delle chiome è superiore a 500 e non superiore a mille. Categoria C: concorrenti con oliveti, nei quali il numero delle piante sottoposte alle operazioni di potatura, di ringiovanimento e di ricostituzione della chioma è superiore a 100 e non superiore a 500.

La gara sarà giudicata entro il 30 giugno 1948 XVIII ed è dotata dei seguenti premi: Grado I, categoria A, premio da L. 15.000 e diploma. Categoria B: un premio di lire 10.000 e diploma. Categoria C: un premio di lire 7000 e diploma. Grado II. Categoria A: un premio da lire 10 000 e diploma; Categoria B: un premio da lire 7000 e diploma; Categoria C: un premio da lire 5000 e diploma. Grado III: Categoria A: due premi da lire 7000 e diploma; Categoria B: due premi da lire 5000 e diploma; Categoria C: due premi da lire 4000 e diploma. Grado IV: Categoria A: tre premi da lire 5000 e diplomi; Categoria B: tre premi da lire 4000 e diplomi; Categoria C: tre premi da lire 3000 e diplomi. Grado V: Categoria A: quattro premi da lire 4000 e diplomi; Categoria B: quattro premi da lire 3000 e diplomi; Categoria C: quattro premi da lire 2000 e diplomi. Grado VI: Categoria A: sei premi da lire 3000 e diplomi; Categoria B: sei premi da lire 2000 e diplomi; Categoria C: sei premi da lire 1000 e diplomi.

La morte di Costantini Stanislavski

VARSAVIA, 8

Si apprende che ieri, all'età di 75 anni, è morto a Mosca il direttore del teatro d'Arte della capitale sovietica, Costantino Stanislawski. Lo Stanislawski era già direttore del teatro quando ancora regnavano i Romanoff.

I viaggi di nozze a Roma nel mese di luglio

ROMA, 8

Nel mese di luglio c. a. sono stati venduti 1485 biglietti ferroviari di seconda classe e 546 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 15 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito della speciale riduzione stabilita dalle Ferrovie dello Stato n. 183.414 coppie di sposi delle quali 2953 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il suggestivo rito rievocatore della redenzione di Gorizia

GORIZIA, 8

Oltre trentamila persone hanno assistito questa sera, dalle sponde dell'Isonzo e dal Ponte IX Agosto al simbolico e suggestivo rito rievocatore della redenzione di Gorizia.

Il rito delle bandiere si è svolto in una cornice quanto mai solenne e suggestiva: nella cornice di quei colli che furono insanguinati dai valorosi fanti, al cospetto del fiume, sul quale per tanti mesi si logorarono le nostre fanterie in attesa del balzo verso la gloriosa conquista. Sull'argine del fiume, dietro l'allineamento suggestivo delle mille bandiere, erano ammassate le rappresentanze di combattenti e delle truppe in armi, quelle fasciste ed i gruppi corali del Dopolavoro, dei quali si è levato il solenne canto degli inni di guerra e della Rivoluzione. Il ritmo dei canti era segnato dai colpi secchi delle mitragliatrici e del rombo cupo del cannone, che tuonava a salve dal Castello e dal Calvario.

Nella notte tagliata dai fasci luminosi dei riflettori, un valoroso combattente, simbolo delle fanterie della guerra, ha declamato solennemente alcuni versi della *Sagra di Santa Gorizia* di Vittorio Lochi e le parole alate del poeta vibravano in modo inconsueto nel cuore di tutti. Poi è stato fatto l'appello delle brigate che furono protagoniste degli eroici episodi che precedettero l'ingresso delle truppe nella Città Santa, cui hanno fatto eco le mitragliatrici e i cannoni. La moltitudine ha così vissuto, sia pure per pochi istanti, la fulgida epopea della battaglia di 22 anni or sono.

I morti della grande guerra hanno quindi avuto il più degno omaggio col rito dell'accostamento simultaneo delle mille bandiere alle acque dell'Isonzo. Dal ponte IX Agosto donde madri, e vedove dei Caduti hanno lanciato i fiori della ricordanza e fronde d'alloro.

Infine, dietro la selva delle bandiere, i complessi corali hanno incominciato a cantare gli inni della passione guerriera e le nostalgiche canzoni della trincea.

Al saluto al Re Imperatore e al Duce hanno fatto riscontro gli inni della Patria, mentre alti salivano i razzi, rigando il cielo di mille suggestivi bagliori.

Da Asiago a Padova con un aereo a vela

ASIAGO, 8

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche un gruppo di ardimentosi piloti partecipanti al secondo raduno nazionale di volo veleggiato, indetto dalla R.U.N.A., ha voluto decollare per effettuare un tentativo di distanza. Il loro ardimento e la loro passione sono stati degnamente premiati, giacchè uno di essi, Vaghi del gruppo Milano, su apparecchio «Artore» ha realizzato la più lunga distanza finora ottenuta in questo raduno.

Partito alle ore 14.09 il pilota milanese si sganciava dall'apparecchio rimorchiatore alle ore 14.17 ed iniziava regolarmente il suo volo sfruttando abilmente le correnti ascendenti esistenti sotto le formazioni nuvolose. Un fonogramma da Padova avvertiva qualche ora più tardi i dirigenti del raduno, che Vaghi aveva felicemente atterrato a 3 chilometri circa dall'aeroporto di quella città. Numerosi altri voli a carattere addestrativo sono stati effettuati durante la giornata.

Produzione e vendita di formaggi

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 17 maggio 1938 XVI numero 1167, contenente disposizioni integrative della disciplina della produzione e della vendita di formaggi.

Un'esposizione avicola alla Fiera del Levante

BARI, 8

Sotto gli auspici della Confederazione fascista degli agricoltori si realizzerà alla prossima Fiera del Levante una importantissima esposizione avicola che verrà ad assumere particolare rilievo, in quanto farà parte di un complesso organico di interessanti mostre zootecniche, cui sono stati destinati numerosi padiglioni della Fiera.

Si tratta di una rassegna che dalla grande zootecnia si estende ai piccoli allevamenti: avicoltura, coniglicoltura, colombicoltura, utilitaria e sportiva, apicoltura, piccola ornitologia, materiali e sottoprodotti inerenti a questi allevamenti. E' assicurato il facile mercato degli animali poichè l'epoca, in cui la rassegna si svolgerà, è la più adatta per l'acquisto di giovani soggetti pronti per la riproduzione.

L'omaggio al Duce de "Le vie maestre d'Italia„

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Alfredo Bennicelli, il quale gli ha fatto omaggio dei primi due volumi dell'opera *Le vie maestre d'Italia*, di Edoardo Martinori; *Le vie Flaminia e Cassia* e *Le vie Salaria, Nomentana e Tiburtina*.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il successo di "Monzù„ al teatro di Riccione

RICCIONE, 8

Al teatro «Dante», gremito di pubblico, la compagnia Calò, Solbelli, Bernardi ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia «Monzù» in tre atti di Lucio D'Ambra e Alberto Donaudi. La commedia ha avuto un grande successo con numerose chiamate agli attori e agli interpreti. Da stasera le repliche.

Nessun nome esotico negli spettacoli di varietà

ROMA, 8

Il Ministro della Cultura Popolare ha notato che i programmi degli spettacoli di varietà abbondano di nomi e di denominazioni straniere.

Troppo spesso artisti italiani scelgono pseudonimi oltremontani, mentre i complessi strumentali, di danza, di attrazione, ecc. non s'intitolano quasi in altro modo che non sia esotico. Egli pertanto ha disposto che tale malvezzo abbia fine ed ha invitato i Prefetti del Regno a negare l'autorizzazione a quegli spettacoli, il cui manifesto appaia infarcito di denominazioni straniere, ammettendo soltanto nei programmi il nome e cognome degli artisti che siano effettivamente di nazionalità straniera.

Annega mentre faceva il bagno

VICENZA, 8

In località Ponte Quarello, presso Monteviale, in un corso d'acqua denominato Diome, in questi giorni di arsura, parecchie persone scendono a fare il bagno. Data la persistente siccità gli agricoltori avevano provveduto a far chiudere le saracinesche del corso d'acqua, in modo d'alzare il livello delle acque e poter così irrigare i campi. Per questo ieri i bagnanti trovarono l'acqua più abbondante del solito.

Fra coloro che si trovavano a prendere il bagno vi era anche il ventitreenne Giuseppe Maragno fu Sante, il quale ad un dato momento, forse colpito da improvviso malore fu visto scomparire. Inutili sono stati i tentativi degli altri bagnanti per recare aiuto all'infelice. Soltanto dopo tre ore, quando aperte le saracinesche l'acqua fu notevolmente abbassata riaffiorò il cadavere del povero Maragno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 222 - Cent. 30

MERCOLEDI' 10 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 · TEL. Contabilità 20-420 Intercomunale 30-467 · CASELLA Postale 103 · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 · ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 · Estero: 160 - 82 - 42 · C.C. POST. · I manoscritti non si restituiscono

LE ESERCITAZIONI MILITARI NELLA MARSICA

Il Sovrano e il Duce sul campo di manovra

L'urto delle unità tipo nella nebbia artificiale - Mussolini marcia per due ore con le avanguardie dell'82° Fanteria, e spara con un mortaio d'assalto

ROMA, 9

La direzione delle grandi esercitazioni sperimentali dell'anno XVI comunica:

«Il secondo episodio delle grandi esercitazioni sperimentali anno XVI si è sviluppato nella giornata di oggi nella zona tra Carsoli, Vivaro Romano, Arsoli, Oricola.

«Alle ore 7, mentre l'artiglieria Azzurra effettuava il tiro di preparazione sulla posizione di resistenza rossa di Monte Tora, Vivaro Romano, Oricola, Monte S. Fabrizio, le Fanterie dell'8.o Corpo d'Armata Azzurro si sono mosse dalla base di partenza per l'attacco, avanzando sotto l'arco delle traiettorie delle artiglierie.

«La Divisione Cacciatori delle Alpi a destra ha proceduto al coperto del bosco di Cricola. La Divisione Torino, che doveva inizialmente attraversare una zona ampiamente scoperta, ha protetto il movimento delle fanterie impiegando reparti chimici, che mediante opportuno lancio di nebbiogeni hanno coperto l'intera zona con fitta nebbia.

Dall'alto delle colline circostanti gli abitanti dei villaggi hanno potuto così assistere allo spettacolo eccezionale e caratteristico di quella immensa nube grigia che, portata dal vento proprio nel senso desiderato dagli attaccanti, cioè verso le posizioni rosse, ha inghiottito rapidamente campi, strade, villaggi, paesi, trasformando in un baleno un paesaggio di idilliaca dolcezza in una bolgia infernale.

Dentro quel nebbione la Divisione Torino muoveva all'attacco con due colonne: una, la principale, a destra su 5 battaglioni, l'altra a sinistra su tre. Obiettivo della prima l'abitato di Oricola; della seconda il Monte San Fabrizio.

Era proprio in questa direzione che, anche per la minore altitudine delle alture, che il comando Rosso aveva individuato le probabili linee della infiltrazione nemica e qui infatti, dietro lo schieramento difensivo assicurato da un battaglione del primo e dall'intero terzo Granatieri, era stato tenuto di riserva per la opportuna manovra un intero battaglione del primo. L'artiglieria Rossa ha battuto energicamente il fronte Azzurro, ma il vasto occultamento nebbiogeno, coprente un'area semovente di circa un chilometro di profondità e di quattro o cinque chilometri di larghezza, ha tolto l'ottanta per cento di efficacia ai tiri di sbarramento; la Divisione Torino — avendo subito perdite non indifferenti poteva così raggiungere in condizioni di perfetta efficienza le punte di sicurezza avversarie e mentre l'artiglieria Azzurra fiancheggiava il tiro — metteva in azione contro di essa i proprii mezzi di fuoco e sovrattutto i mortai da 81 e d'assalto, utilissimi in un terreno come questo accidentatissimo e tormentato.

Contemporaneamente, attraverso il bosco di Aricola, serravano a distanza di assalto contro le avanguardie Azzurre a sud e a nord della soglia di Riofreddo i fanti della Cacciatori delle Alpi, ordinati anche essi in due colonne, quella di destra da due battaglioni, quella di sinistra da quattro. La Cacciatori delle Alpi aveva schierato invece all'estrema destra il battaglione mitraglieri divisionali. Le 4 colonne d'attacco hanno continuato con impeto per il faticoso costone la loro avanzata, vivacemente contrastate dai Rossi, favoriti dalle privilegiate posizioni che avevano consentito una sapiente imbastitura di fuochi incrociati. A mezzogiorno la lotta continuava accanita su tutto il fronte e tutte le forze si erano strenuamente impegnate da una parte e dall'altra.

La difesa rossa, abilmente sfruttando l'organizzazione dei fuochi ed i movimenti dei rincalzi, ha continuato ad ostacolare e contenere l'attacco azzurro, che è andato affievolendosi verso l'imbrunire.

A sera, per effetto della dura lotta, si è reso necessario lo scavalcamento delle unità azzurre, impegnate con unità in riserva; tale scavalcamento si effettuerà nella notte perchè l'attacco possa riprendere all'alba di domani.

I Rossi, ritirando gli elementi delle avanstrutture dell'organizzazione difensiva, mantengono le posizioni di cresta.

L'aviazione da osservazione dei due partiti, benchè ostacolata da dense cortine nebbiogene emesse dagli Azzurri, è stata molto attiva ed ha brillantemente concorso allo sviluppo delle operazioni. L'aviazione da bombardamento del partito Azzurro ha efficacemente spezzonato le posizioni occupate dai Rossi. Quella del partito Rosso ha contrastato l'avanzata degli Azzurri con azioni di bombardamento leggero.

Le unità di tutte le Forze Armate impegnate hanno dato prova nella faticosa giornata di alto grado di addestramento e di intima collaborazione.

S. M. il Re Imperatore ha seguito le prime fasi dell'esercitazione dall'osservatorio di Oricola. Era pure presente S. A. R. il Principe di Piemonte, e v'erano il Ministro Segretario del Partito, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e De Bono, le LL. EE. Cobolli Gigli, Russo, Teruzzi, Cavagnari, Ricci, i generali designati d'armata Tua, Baffico, Gabba, Marinetti, il Governatore di Roma Principe Colonna, gli addetti militari esteri, nonchè la Missione militare tedesca e numerosi ufficiali generali e superiori.

Il Sovrano si è quindi recato tra le unità impegnate nell'azione.

Il popolo di Oricola, vibrante di incontenibile esultanza, era tutto raccolto sul costone segnato di enormi scritte di "Viva il Re!" "Viva il Duce!", che apparivano nella loro linda bianchezza sul fondo verde, a molti chilometri di distanza.

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra giunto verso le sette e trenta al bivio del "Cavaliere", ha marciato per oltre un'ora con le compagnie avanzate del primo e secondo battaglione dell'82.o fanteria, che muovevano all'attacco protette da una densa cortina di nebbia artificiale.

Ha quindi sostato per assistere allo svolgimento di un'azione violentemente sferrata con l'impiego di una poderosa massa di mortai d'assalto.

Si è particolarmente interessato alle caratteristiche tecniche e di impiego di queste armi di accompagnamento, delle quali è largamente dotata la fanteria, e sostituendosi al tiratore di un mortaio, ha personalmente sparato, a fuoco celere, alcuni caricatori.

Successivamente si è recato a Rocca di Botte, dove ha assistito all'azione brillantemente condotta dal raggruppamento CC. NN. per la conquista di Monte S. Fabrizio.

Durante il percorso per il ritorno a Roma ha fatto una breve sosta ad Arsoli presso il posto di comando della Divisione Granatieri di Sardegna dove si è intrattenuto col generale Rosi comandante della Divisione, che, infortunato per un incidente automobilistico nel quale ha riportato la frattura del braccio destro, ha voluto rimanere nella zona delle esercitazioni al comando del partito Rosso.

Arsoli ha tributato al Duce una vibrante manifestazione di entusiasmo. Tutta la popolazione della zona nella quale si svolgono le esercitazioni è esultante e saluta con grida di gioia il Duce, riuscendo immediatamente a individuarlo durante i rapidi spostamenti che egli compie per seguire ogni dettaglio della manovra.

A tutela del patrimonio zootecnico

e sospesa l'importazione di bestiame

ROMA, 9

La tendenza al ribasso dei prezzi del bestiame, che perdura da parecchio tempo, non manca di essere seguita con particolare attenzione dagli organismi corporativi. Quando il ribasso assume aspetti persistenti, com'è accaduto adesso, c'è un interesse dei produttori, che coincide con quello dei consumatori e si ritrova proprio nell'adozione di misure che valgano a fermare lo sgretolamento dei prezzi. Già altre volte è accaduto di registrare repentini e profondi rialzi, a causa dell'impoverimento del patrimonio zootecnico, provocato dalla congiuntura del mercato del bestiame. Anche in questo settore dell'agricoltura, come già è stato felicemente attuato, ad esempio, per il grano e per la lana, si dovrebbero evitare i bruschi sbalzi che non giovano a nessuno, anzi turbano gli interessi dei produttori e non portano vantaggi sostanziali ai consumatori.

Per quanto riguarda appunto il bestiame, si stanno studiando le possibilità di contenere le quotazioni dei mangimi, che sono state la causa prima dell'attuale orientamento dei mercati. Intanto si annunzia una importante misura di carattere generale, cioè la sospensione dell'importazione del bestiame dall'estero. L'assenza del bestiame estero dal nostro mercato eliminerà un notevole fattore depressivo, ed è da augurarsi che il provvedimento abbia benefiche influenze sulle quotazioni generali. Naturalmente il divieto ha solo una durata temporanea, in quanto vanno tenute presenti, nei limiti del possibile, le convenzioni commerciali internazionali. Ad ogni modo, fino a dicembre non avremo importazioni, e ciò assicura un lungo periodo per l'assestamento del prezzi.

Bisogna ora far tesoro delle risorse nazionali e valorizzare più che è possibile il nostro bestiame, per sollevarne le sorti nei nostri mercati. Arginare quindi la vendita di animali sottocosto, in questo momento in cui, per effetto della siccità della scorsa primavera, i fienili sono deficienti per il mancato raccolto del maggengo far tesoro invece di tutti gli accorgimenti per la migliore utilizzazione dei sottoprodotti dei residui delle aziende da impiegarsi nell'alimentazione, fiduciosi che il mercato dei mangimi possa entrare prestissimo in uno stato di tranquillità, così da permettere la rapida e completa valorizzazione dell'importante provvedimento in parola.

Il razzismo italiano

Comprensione in Jugoslavia

BELGRADO, 9

La campagna per il razzismo italiano continua ad occupare un posto importante nella stampa jugoslava. I giornali hanno messo in rilievo le prime misure adottate dal Governo e la pubblicazione della nuova rivista «La difesa della razza».

Il «Vreme» pubblica oggi un articolo in cui è detto fra l'altro che la necessità della legge razzista si era fatta sentire in Italia già da molto tempo, come conseguenza della politica coloniale. Il Fascismo applica la colonizzazione in Libia, in Etiopia ed in Somalia, sotto forma razzista. Mussolini ha concepito un grandioso piano di colonizzazione ma nei possedimenti dell'impero non desidera creare una razza mista. Il razzismo italiano si basa sul punto di vista scientifico e tiene conto del fatto che il meticcio è una manifestazione tipicamente spiritualmente e moralmente pericolosa ed in pari tempo degenerante.

Nota poi che è interessante rilevare che tutti questi provvedimenti, sebbene presi già nel 1935, non sollevarono allora nessuna polemica all'estero, e che il tono delle proteste si è levato soltanto in occasione della dichiarazione del Governo fascista sulla razza.

Il giornale osserva poi che la coscienza della razza in Italia è nelle tradizioni romane e non rappresenta una novità. Si potrebbe dire che lo stesso Dante era razzista e che il razzismo italiano può essere seguito nei secoli in tutti gli scrittori, gli storici e gli uomini politici.

Storico castello in fiamme

MALINES, 9

Un violento incendio favorito dalla siccità ha causato danni per parecchi milioni di franchi nello storico castello di Rynaman, presso Malines.

La creazione della nuova Camera

dei Fasci e delle Corporazioni

preconizzata e maturata nel pensiero mussoliniano

Un'elaborazione ventennale che si concreta in un organismo che sintetizza tutta la teoria e la prassi fasciste

ROMA, 9

Nell'articolo di fondo sulla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il *Giornale d'Italia* rileva che la sua creazione non è un fatto improvvisato, ma è la risultante di una lunga e serena maturazione del pensiero mussoliniano.

Fino dalla fondazione del *Popolo d'Italia*, che recava nel sottotitolo la scritta «Quotidiano dei combattenti e dei produttori» si può rintracciare la genesi del pensiero mussoliniano per la nuova creazione politica. Ma più chiaro questo pensiero si rivela nel discorso fatto da Mussolini all'adunata costitutiva dei Fasci in Piazza San Sepolcro.

«Se la borghesia crede di trovare in noi dei parafulmini si inganna» dice fra l'altro Mussolini; «noi dobbiamo andare incontro al lavoro. Vogliamo abituare le classi operaie alla capacità direttiva anche per convincerle che non è facile mandare avanti una industria o un commercio.... Aperta la successione del regime noi non dobbiamo essere degli imbelli.... dobbiamo correre. Se il regime sarà superato saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Il diritto di successione ci viene perchè spingemmo il paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria. L'attuale rappresentanza politica non ci può bastare, vogliamo una rappresentanza diretta dei singoli interessi. Si potrebbe dire contro questo programma che ritorniamo alle corporazioni. Non importa. Vorrei perciò che l'assemblea accettasse la rivendicazione del sindacalismo nazionale dal punto di vista economico».

Ecco dunque — continua il *Giornale d'Italia* — fin dal 1919 già inquadrato in una precisa enumerazione, il pensiero di una Camera legislativa che associ insieme agli esponenti delle grandi direttive politiche i rappresentanti di tutte le categorie del lavoro in forme ordinate ed equilibrate.

Insediando il nuovo Direttorio nazionale del Partito il 7 aprile 1926 Mussolini dice: «Siamo in uno Stato che controlla tutte le forze che agiscono in seno alla Nazione. Controlliamo le forze politiche, controlliamo le forze morali, controlliamo le forze economiche, siamo quindi in pieno Stato corporativo fascista. Noi rappresentiamo un principio nuovo nel mondo. Noi rappresentiamo l'antitesi netta, categorica, definitiva di tutto il mondo della democrazia, della plutocrazia, della massoneria, per dire una parola degli immortali principii dell'89».

Dal balcone di Piazza Venezia il 28 ottobre 1926, nel quarto annuale della Marcia su Roma, Mussolini dice: «Le masse laboriose guardavano con diffidenza lo Stato, erano al di fuori dello Stato, erano contro lo Stato, consideravano lo Stato come il nemico di ogni giorno e di ogni ora. Oggi non c'è italiano che lavori che non cerchi il suo posto nelle Corporazioni, nelle Federazioni, che non voglia essere una molecola vivente di quel grande, immenso organismo vivente che è lo Stato nazionale e corporativo fascista».

Il lavoro inserito nello Stato, il quale è considerato non più come un nemico ma come la prima forza della collaborazione è la grande idea nuova che lo Stato corporativo fascista oppone ai regimi demo-liberali. Più tardi, nel discorso del 9 dicembre 1928, alla Camera dei deputati, Mussolini dice: «Nel Regime fascista l'unità di tutte le classi, l'unità politica sociale e morale del popolo italiano si realizza nello Stato e soltanto nello Stato fascista».

Così — continua il giornale — è fissato il principio di questa nuova demografia di tipo fascista. Questi principii trovano poi la loro organica illustrazione nella «Dottrina del Fascismo» da Mussolini per l'«Enciclopedia Treccani, volume XIV stampato nel giugno 1932.

Il progresso dei mali economici, sociali e politici del mondo e l'evoluzione dei nuovi metodi ed istituti fascisti che si formano in Italia per una reazione risanatrice, pongono sempre più evidente il problema della crisi del sistema e dei risoluti indirizzi nuovi che devono affrontarla, rivoluzionando dalle fondamenta il sistema politico, economico e sociale delle varie nazioni.

«Tutti coloro che credono di risolvere la crisi con rimedi miracolistici sono fuori strada — dice Mussolini il 17 ottobre 1933 nell'adunata dei 25 mila gerarchi raccolti in Piazza Venezia per celebrare il primo decennio della Rivoluzione — o questa è una crisi ciclica *nel sistema*, e sarà risolta; o è una crisi *del sistema*, e allora siamo davanti ad un trapasso da un'epoca di civiltà ad un'altra».

Il 23 ottobre 1932 al popolo riunito in Piazza Castello a Torino, Mussolini dice: «Se la collaborazione è necessaria nei tempi facili, è indispensabile nei tempi difficili quando ogni dispersione di energia, ogni controversia è un vero e proprio tradimento consumato ai danni della patria».

Tutto il mondo civile risuona ancora — scrive il *Giornale d'Italia* — del grande discorso che Mussolini ha pronunciato a Roma all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 14 novembre 1933, discorso è stato l'analisi fredda e fase risolutiva, pur radicalmente rinnovatrice, della politica corporativa del Fascismo. Questo discorso è stato l'analisi redda e precisa della crisi *del sistema* che è crisi del capitalismo, divenuto dopo la guerra supercapitalismo, il quale cessa di essere un fatto soltanto economico per le sue dimensioni e le sue degenerazioni, che lo conducono ad essere anzitutto un fatto sociale. Il Fascismo, che l'ha intuita fin dai primi anni e vi ha opposto il regime delle Corporazioni, pone netto il problema di collaborazione obbligatoria fra il Governo e il cittadino: «Giacchè adesso accade che tutte le volte che il Governo deve prendere dei provvedimenti di una certa importanza, chiama gli interessati. Se domani ciò diventa obbligatorio per determinate questioni, io non ci vedo alcunchè di male, perchè tutto ciò che accosta il cittadino allo Stato tutto ciò che fa entrare il cittadino dentro l'ingranaggio dello Stato, è utile ai fini sociali e nazionali del Fascismo.

Il nostro Stato non è uno Stato assoluto e meno ancora assolutista, lontano dagli uomini e armato soltanto di leggi inflessibili come le leggi devono essere. Il nostro Stato è uno Stato organico, umano, che vuole aderire alla realtà della vita. Ma il punto che ha più appassionato è quello che intende dare al Consiglio Nazionale delle Corporazioni dei poteri legislativi. E' perfettamente eccepibile che un Consiglio nazionale delle Corporazioni sostituisca in tutto l'attuale Camera dei deputati. La Camera presuppone un mondo che noi abbiamo demolito; presuppone pluralità dei partiti e spesso e volentieri l'attacco alla diligenza. Dal giorno in cui noi abbiamo annullato questa pluralità, la Camera dei deputati ha perduto il motivo essenziale per cui sorse. Tutto ciò avverrà prossimamente perchè non abbiano luogo precipitazioni. Importante è di stabilire il principio perchè dal principio si traggano le conseguenze fatali. L'economia corporativa sorge nel momento storico determinato, quando cioè i due fenomeni concomitanti, capitalismo e socialismo, hanno già dato tutto quello che potevano dare. Dall'uno e dall'altro ereditiamo tutto quello che essi avevano di vitale. Oggi noi facciamo nuovamente un passo deciso sulla via della rivoluzione».

E Mussolini traccia le tre condizioni necessarie per fare il corporativismo pieno, completo, integrale, rivoluzionario. Partito unico, Stato totalitario, altissima tensione ideale. Nel suo discorso del 13 gennaio 1934 al Senato egli avverte: «Quando avremo visto, seguito, controllato il funzionamento pratico ed effettivo delle corporazioni, giungeremo alla terza fase: cioè a quella che si riassume nella riforma costituzionale. Soltanto in questa terza fase sarà deciso il destino della Camera dei deputati».

L'annuncio della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni — prosegue il *Giornale d'Italia* — è dato da Mussolini nello stesso tempo del piano tracciato per l'autarchia economica. Politica e economia vanno più che mai associate. Il 23 marzo 1936 nella riunione dell'assemblea nazionale delle Corporazioni in Campidoglio, Mussolini dopo avere tracciato il panorama della Nazione dal punto di vista dell'economia, capace di garantire tranquillità, benessere, elevazione materiale e morale alle masse innumeri che compongono la Nazione e che hanno dimostrato in questi tempi il loro alto grado di coscienza nazionale e la loro totalitaria adesione al Regime, annunzia che «la Camera già promiscua nella sua composizione, perchè parte dei suoi membri sono anche membri di questa assemblea, cederà il posto all'assemblea nazionale delle Corporazioni, che si costituirà in Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e risulterà in un primo tempo dal complesso delle ventidue Corporazioni.

Questa assemblea sarà assolutamente «politica» poichè quasi tutti i problemi dell'economia non si risolvono se non portandoli sul piano politico. D'altra parte le forze che si potrebbero forse un poco arbitrariamente chiamare extra-economiche, saranno rappresentate dal partito e dalle associazioni riconosciute. Ora, mi domanderete, quando questa profonda ma già matura trasformazione costituzionale si verificherà ed io vi rispondo che la data non è lontana, pur essendo legata all'epilogo vittorioso della guerra africana ed agli avvenimenti della politica europea».

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni — termina il *Giornale d'Italia* — formatasi nel pensiero di Mussolini durante la elaborazione di quasi un ventennio viene dunque a coronare l'ascensione imperiale dell'Italia nella quale la storia vedrà la sintesi delle nuove energie politiche e delle nuove forze economiche create dal Fascismo.

Nuove azioni in Estremo Oriente

Bluecher alla frontiera manciù

per assumere il comando delle truppe

TOKIO, 9

Secondo le ultime notizie gli attacchi sovietici nella regione di Ciangkufeng e di Shatsaoping sono divenuti molto deboli, tuttavia i sovietici sono intenti a costruire fortificazioni ad Hansh, al nord di Hsiangshantung fino verso il mare, in direzione della baia di Possiet.

Alcuni aeroplani sovietici hanno attraversato verso le quindici di oggi la frontiera coreana bombardando e ribombardando Keiko e Kojo, senza però raggiungere risultati efficaci a causa dell'attività intensissima delle batterie antiaeree nipponiche.

Un furioso combattimento si è svolto a Shuiliufeng a nord di Ciangkufeng, quando due battaglioni sovietici, sostenuti dall'artiglieria, sono giunti fino a duecento metri dalle posizioni giapponesi di quella zona. I giapponesi, che li attendevano a pie' fermo, dopo breve fuoco dei loro pezzi, hanno scatenato un contr'attacco che ha costretto i sovietici a ritirarsi oltre le posizioni di partenza. Il combattimento continua accanitamente.

L'Agenzia Domei rileva che bisogna tener molto conto dei movimenti delle truppe sovietiche presso Ciangkufeng ove i sovietici certamente tenteranno di invadere il territorio manciù. Si apprende inoltre che cinquanta carri armati russi verso le ore sedici di oggi si sono spostati da Novokievsk verso Hansh a circa venti chilometri al nord di Ciangkufeng, e sulla riva sud-ovest della baia di Possiet.

Attacchi dall'aria

Il Ministero della Guerra comunica che le truppe sovietiche continuano a stazionare di fronte alle posizioni giapponesi a una distanza variante fra i cinquecento e i mille metri. Sulla prima linea non si vedono più carri armati sovietici nella zona di fronte ed intorno a Kazan.

L'artiglieria sovietica ha ripreso il bombardamento delle posizioni nipponiche, specialmente nella zona di Shuiliufeng, ma di volta in volta viene costretta a tacere dal fuoco di contro batteria delle artiglierie giapponesi.

L'Agenzia Domei riceve dalla frontiera russo-manciù che i carri armati sovietici si sono ritirati verso Novokievsk poichè molti soldati carristi si sono arresi ai nipponici. Anche la prima linea sovietica è stata arretrata. Questo però, rileva l'Agenzia Domei, non significa una ritirata, ma sembra piuttosto la riprova che i sovietici stanno sostituendo le truppe che in un primo tempo avevano messo di fronte ai giapponesi.

Continua l'attività della aviazione sovietica e per tre volte le posizioni giapponesi sono state attaccate oggi da due apparecchi da bombardamento pesante e da dodici da bombardamento leggero sulla linea della collina di Ciangkufeng e di Shatsaoping.

Riunione di Ministri a Tokio

L'Agenzia Domei nota che gli effettivi dell'aviazione russa sono triplicati rispetto a quelli del periodo normale ed informa che essi sono stati concentrati nella base di Romanovka aggiungendo che il maresciallo Blucher è giunto a Novokievsk ove ha assunto personalmente il comando delle truppe della regione. A Novokievsk è intanto arrivato anche il vicecommissario per gli affari interni Mekhlis, presidente della commissione d'inchiesta per la questione relativa alla fuga di Lushkow, per compiere indagini, che si prevede daranno luogo ad ulteriori epurazioni. E le epurazioni sono frattanto in pieno rigoglio.

I nipponici hanno avuto la riprova che esse proseguono anche sul campo di battaglia perchè sulla collina di Ciangkufeng essi hanno trovato gran numero di cadaveri sovietici ammanettati.

L'Agenzia Domei rileva che il sei agosto le forze dell'U.R.S.S. hanno attaccato con particolare violenza Ciangkufeng poichè i comandi sovietici volevano ad ogni costo strappare un successo per celebrare la fondazione dell'armata rossa.

Notizie dell'ultima ora informano che un treno è stato bombardato dai sovietici presso la frontiera coreana ed ha riportato gravi danni.

La stazione radiofonica russa di Khabarowsk ha diffuso un comunicato ufficiale con cui viene magnificata l'azione dell'aviazione sovietica sul territorio coreano. «I nostri bravi aviatori — dice testualmente il comunicato — hanno distrutto l'intero paese di Kojo».

L'Agenzia Domei informa che si è tenuta oggi una riunione dei Ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri e delle Finanze sotto la presidenza del Capo del Governo. Nella riunione è stata esaminata e discussa la situazione alla frontiera russa e nella Cina centrale.

Informazioni dalla Cina riferiscono che Ciang Kai Scek ha ordinato l'evacuazione di Hangkou per il 15 agosto. L'Agenzia Domei apprende che i cinesi romperanno la diga sulla Yangtzè onde allagare il terreno e arrestare l'avanzata nipponica.

Stalin torna al Cremlino

RIGA, 9

Il Congresso dei Sovieti, che inizierà domani a Mosca i suoi lavori, suscita vivissima attenzione in tutta l'Unione sovietica. Benchè non sia stato pubblicato l'ordine del giorno della sessione, i deputati che giungono a Mosca da tutte le parti del territorio dell'Unione vengono prevenuti che il Governo sottoporrà loro quesiti su problemi di grandissimo interesse.

Frattanto, in seguito alla situazione in Estremo Oriente, Stalin ha dovuto interrompere le proprie vacanze ed è tornato al Cremlino dove risiede in permanenza.

I congedi agli alti funzionari e agli ufficiali superiori sono stati sospesi e le autorità dello Stato sono state invitate a non lasciare la capitale fino a nuovo ordine.

Notizie prive di fondamento

BERLINO, 9

Le notizie diffuse all'estero, che attribuivano agli ambienti giapponesi di Berlino di aver ammesso che la Germania ha dato assicurazioni al Giappone del proprio appoggio nell'eventualità che questo sia obbligato ad un conflitto aperto con l'Unione sovietica, sono definite questa sera in ambienti ufficiosi tedeschi, false.

Halifax esprime a Maiski

la preoccupazione inglese

LONDRA, 9

L'ambasciatore russo Maiski si è recato al Foreign Office dove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri lord Halifax il quale gli ha espresso la preoccupazione del Governo britannico riguardo agli avvenimenti nella Russia orientale.

Ottimismo vigilante a Parigi

PARIGI, 9

Gli ambienti ufficiali francesi continuano a dar prova del maggior ottimismo, e basandosi sempre sulle dichiarazioni fatte al sig. Bonnet la settimana scorsa dall'ambasciatore dei Sovieti non disperano nella possibilità di un regolamento pacifico del conflitto russo-giapponese.

Si aggiunge tuttavia che la situazione esige una severa sorveglianza, ed è perciò che il Ministro degli Esteri non ha ancora pensato di partire per le vacanze.

Il *Journal* nel riferire i colloqui che il Ministro degli Esteri ha avuto con diverse personalità, scrive che la conversazione più importante è stata certamente quella con l'ambasciatore di Germania, von Welczek, che egli aveva fatto chiamare dopo avere ricevuto dal signor Coulondre, ambasciatore francese a Mosca, un telegramma abbastanza ottimista.

«Gli ambienti diplomatici — scrive il giornale — si mostrano abbastanza riservati sulla natura delle parole scambiate durante questa conversazione franco-tedesca, la prima dopo l'inizio degli incidenti russo-giapponesi. Tuttavia noi crediamo sapere che il colloquio è stato cordialissimo. Il sig. Bonnet ha comunicato il suo interlocutore le impressioni che si raccoglievano negli ambienti francesi di Mosca sui negoziati con Tokio».

Dal suo lato, von Welczek avrebbe fatto sapere che la Wilhelmstrasse non desidera affatto vedere invelenire il conflitto e che l'ambasciatore del Reich a Tokio ha ricevuto istruzioni per invitare il Governo giapponese a dar prova di conciliazione di questo affare.

I ribelli del Waziristan

assaltano un posto di polizia

LONDRA, 9

Si ha da Simla che un gruppo di ribelli che agiscono nella regione di Bannu ha attaccato la scorsa notte il villaggio di Gomatti, provocando seri danni alla locale caserma della polizia. Gli attaccanti sono stati allontanati a fucilate. Le operazioni aeree contro le bande rivoltose sono in progresso e per il momento i ribelli sono scomparsi di nuovo nella foresta.

A Rangoon intanto la rivolta continua a covare sotto le ceneri. Oggi le autorità hanno arrestato oltre 50 persone accusate di aver partecipato alle dimostrazioni dei giorni scorsi. Molti negozi continuano a rimanere chiusi e pattuglie di poliziotti ostentatamente girano la città di giorno e di notte.

Il Governo francese espropria

un'officina paralizzata dallo sciopero

PARIGI, 9

Da oltre un mese circa 2.000 operai di una importante officina di Beziers, che lavora per la difesa nazionale, sono in isciopero. Il Governo decise sin dal principio del conflitto la requisizione delle fabbriche, ma, avendo lasciato alla direzione delle stesse i vecchi dirigenti, le maestranze si rifiutarono di riprendere il lavoro.

Per mettere fine a questa paralisi industriale, il Ministero della Guerra ha ora deciso di espropriare l'officina e di farla gestire interamente per proprio conto.

L'albo della gloria

I caduti in A. O. I. in operazioni di polizia

ROMA, 9

Viene pubblicato il bollettino numero 35 dei Caduti in operazioni di polizia dal 1.o al 30 luglio 1938 XVI nell'Africa Orientale Italiana.

Sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali, un sottufficiale e due camicie nere.

Sottotenente medico *Panfilo Teodorico* di Egone (Trieste); sottotenente Minocchia Raffaele di Francesco (Benevento); caposquadra CC. NN. Gamberucci Ferdinando fu Francesco (Siena). Camicie nere: Simone Angelo di Antonio (Canicatti), Parella Sabato di Gio. Batta (Montesarchio).

Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni predette sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli due ufficiali e una camicia nera: Sottotenenti fanteria Briglia Romolo di Onorato (Massa), Papini Filiberto di Armando (Firenze); Camicia nera Ragazzi Alfredo di Achille (Torre di Santamaria).

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia due ufficiali, un sottufficiale e 14 militari di truppa e otto Camicie Nere:

Maggiore di cavalleria Avati Angelo fu Santo (Portici); sottocapomanipolo Palomba Roberto fu Nicolò (Roma); primo caposquadra CC. NN. Contini Pietro di Antonio (Isili); caporal magg. granatieri *Piccoli Giuseppe* di Paolo (Cologna Veneta); cap. magg. alpini *Focchesato Angelo* di Martino (Malè); caporal maggiore genio Ravida Giuseppe fu Antonio (Castroreale); carabinieri reali: Giampietro Ottavio di Berardino (Poggio Picense), *Reginato Riccardo* di Giovanni (Paderno del Grappa); granatiere Sergio Salvatore di Giuseppe (Viagrande); artigliere Galassi Giuseppe di Sabatino (Bellante); genieri: Oliviero Carmine fu Michele (S. Nicola dell'Alto); Nigro Francesco fu Giovanni (Gorgoglione); autieri: Gatto Antinio fu Giuseppe (Pietrafitta), Sacco Angelo di Antonio (Lago); soldati di sussistenza: Collura Salvatore di Gioacchino (Aragona); *Susanna Gino* di Luigi (Ponte di Piave); soldato sanità Agostino Michele di Pasquale (Arena); vice caposquadra CC. NN. Fallone Giuseppe fu Carlo (Cosalvieri); camicia nera scelta Comuzzi Secondo fu Luigi (Mestizza); camicie nere: Conti Clemente fu Michele (Brocco); Monaco Leonardo di Antonio (Ariano Irpino); Angelini Umberto di Alessandro (Castelfranco Emilia); Lombardi Tullio di Ennio (Gradara); Felippi Domenico di Vincenzo (Vietri di Potenza); *Salvatore Pietro di Luigi* (Vittorio Veneto).

Dal 1.o al 31 luglio 1938 XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5, i morti in seguito a ferite 3 e 25 i morti per cause di servizio e malattia, totale 33. Dal 3 ottovre 1935 XIII al 31 luglio 1938 XVI i Caduti in combattimento sono 1554, i morti in seguito a ferite 197 e 37 i dispersi. Totale 1787. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattia sono 2680.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1938 XVI, 4467.

La salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

Le indennità di infortuni a pre e post militari

Il premio di smobilitazione A.O.I.

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 19 maggio 1938 n. 1184 relativo al trattamento economico spettante agli infortunati durante le istruzioni obbligatorie premilitari e post-militari. Tale trattamento non compete qualora gli infortunati possano fruire, a seguito e in conseguenza di infortunio, di altro trattamento economico o di quiescenza a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, salvo il diritto di opzione, e conseguimento in ogni caso della indennità stabilita per i casi di inabilità temporanea.

Il trattamento spettante è il seguente: in caso di inabilità temporanea e per tutta la durata di questa: indennità giornaliera L. 15 da ridursi a L. 10 se l'infortunato viene ricoverato in un ospedale militare ed a L. 12 se l'infortunato fruisca di cure sanatorie presso sanatori militari.

In caso di invalidità permanente parziale: indennità per una volta tanto di L. 5000 se l'invalidità è valutata dal 10 al 30 per cento, di L. 10.000 se l'invalidità è valutata dal 30 al 50 per cento, di lire 15.000 se l'invalidità è valutata dal 50 al 70 per cento e di L. 20.000 se l'invalidità è valutata oltre il 75 per cento.

In caso di morte: indennità per una volta tanto di L. 10.000 da liquidarsi in ordine di precedenza a favore del coniuge superstite ancorchè separato ma con diritto agli alimenti, dei figli legittimi, legittimati, naturali, legalmente riconosciuti da genitori e in mancanza dei suddetti a favore dei congiunti ascendenti, discendenti, e collaterali non oltre il grado secondo, che erano a carico totale o parziale del defunto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 19 maggio 1938 XVI numero 1185 col quale ai sottufficiali ed ai militari di truppa delle Forze Armate dello Stato che avendo conseguito il diritto al premio di smobilitazione secondo le norme fissate dal R. D. L. 1 ottobre 1936 XIV n 2066 siano rimasti dislocati in Africa Orientale oltre la data del 5 maggio 1936 XIV per almeno sei mesi, il detto premio è concesso nella seguente misura: sottufficiali lire 656, graduati lire 544, soldati lire 489.

A decorrere dal 1.o aprile 1938 XVI non è ammesso per i militari ancora in servizio in A.O.I. il cumulo fra il premio di smobilitazione ed il trattamento economico per la licenza coloniale ad essi eventualmente spettanti. All'atto del rimpatrio dei militari predetti sarà corrisposto quello dei due trattamenti che risulterà pi6 favorevole. Il divieto del cumulo non riguarda il caso in cui secondo gli ordinamenti che risulteràpiù favorevole. coloniale sia concessa per motivi di salute a seguito di infermità contratta per cause di servizio.

La Federazione del clero a Torino

ROMA, 9

La Corrispondenza informa che l'assemblea della Federazione tra le associazioni del clero in Italia, che lo statuto sociale vuole si tenga ordinariamente ogni biennio, avrà luogo quest'anno a Torino, nei giorni 4 e 5 ottobre. Il giorno 4 sarà data lettura delle relazioni morale ed economica e si procederà alla rinnovazione delle cariche sociali, il 5 avrà luogo l'adunanza della Cooperativa. Il card. Fossati, Arcivescovo di Torino, ha accolto con viva simpatia la richiesta di tenere a Torino l'assemblea, richiesta rivoltagli personalmente da monsignor Orlandi, vice-presidente della Federazione, ed ha assicurato il suo intervento. Il cardinale presiederà la assemblea. Egli ha incaricato il rappresentante della Federazione a Torino di prendere gli opportuni accordi con la Presidenza perchè la assemblea del clero italiano riesca, come sempre, imponente e proficua.

Gli scavi di Ostia antica

Importantissimi ritrovamenti dell' epoca imperiale

ROMA, 9

I lavori di scavo in Ostia antica, intensificati in occasione della Esposizione universale di Roma secondo le direttive impartite dal Duce nella recente visita alla città antica, guidato dal Ministro della Educazione nazionale e dal direttore generale delle Belle Arti, cominciano a mettere in luce importanti gruppi di edifici pubblici e privati e interessanti opere di scultura romana. Notevolissime sono anche le scoperte epigrafiche, tra le quali un raro e prezioso documento del culto degli ostiensi verso l'imperatore Antonino Pio e i principi Aurelio e Lucio Vero, il futuro Marco Aurelio e il futuro Lucio Vero.

L'epigrafe marmorea risale al 154 dell'era nostra ed elenca tutti i donativi fatti da alcuni cittadini per ornare la sala in cui si svolgevano le cerimonie del culto imperiale. Risultano donati da questo elenco: quattro busti ritratti in argento e una statua in bronzo dell'imperatore Antonino Pio e una statua e due ritratti in argento di Marco Aurelio, una statua in marmo e legno dorato di Laelio Commodo, una immagine argentea della Concordia, oltre ad una parte del mobilio composto di scanni, sgabelli, tavole, cuscini, candelabri e un impianto di riscaldamento.

L'interessante documento di devozione degli ostiensi verso il regime imperiale è anche prova della agiatezza dei cittadini e della ricchezza della città antica in monumenti e in opere d'arte, le quali continuano del resto ad affiorare dal terreno sotto scavo, nonostante si tratti di terre già in parte sacrificate dai rapaci cercatori di marmi del Medioevo.

Tra le cose più notevoli venute in luce sono da notare una statua marmorea più grande del vero, alta due metri, di un eroe in riposo, tipo dell'Hermes che si allaccia il sandalo, di cui si spera di trovare anche la testa. La scultura porta incisa, cosa rara, il nome del dedicante, un ricco ostiense già noto.

Assai pregevole è un torso nudo di Giove del quale è perfettamente conservata la testa del tipo assai noto dello Zeus di Otricoli, ma in cui la seria gravità del dio è temperata da un accento di Pathos che rivela un artista già sotto l'influsso della corrente artistica delle sculture di Pergamo. Rilievi marmorei con scene mitologiche e con scene di vita sociale e alcuni ritratti romani, tra i quali notevole uno di Lucilla, la moglie di Lucio Vero, e uno di età costantiniana completano la ricca messe di ritrovamenti.

Le scoperte monumentali non sono meno ricche e interessanti di quelle delle opere d'arte, ma lo scavo in corso di un cospicuo centro religioso della città e della grande strada principale di Ostia non consente ancora identificazioni sicure. Lo scavo procede con alacre ritmo e con l'impiego di circa 200 operai giornalieri.

Impianto di campi dimostrativi per l'aumento della produzione di granoturco

ROMA, 9

La produzione del granturco, che ha avuto sempre un notevole rilievo nel quadro della nostra economia rurale, ha acquistato in questi ultimi tempi ancora più eccezionale importanza per l'apporto che, in attuazione delle direttive autarchiche, è chiamata a dare all'alimentazione umana. Si deve a questa maggiore riconosciuta importanza che è venuta ad assumere, se la coltura maidica, associata alla produzione frumentaria, forma da alcuni anni oggetto di una speciale sezione del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria la quale si propone appunto di premiare coloro che, oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie riescono ad ottenere la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona vicina e praticano: buone lavorazioni del terreno; sufficienti e razionali concimazioni; buoni metodi di semina usando seme di varietà pregiata; diligenti cure colturali e buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti.

Sull'efficaccia delle fertilizzazioni importanti devono considerarsi le rilevazioni effettuate nel corso della presente campagna.

Esse hanno dato modo di constatare che un'abbondante concimazione azotata praticata per tempo, in unione e con dosi ben equilibrate con quella fosfatica, lungi dal causare, secondo quanto comunemente si ritiene, un prolungamento del periodo vegetativo, determina invece, specie nelle zone centro-meridionali, un anticipo sull'emissione delle infiorescenze maschili e delle spighe rispetto alla pianta non concimata e permette alle coltivazioni di sfuggire ai danni della siccità.

La produzione dello scorso anno con i suoi 34.221.260 quintali già rappresenta un cospicuo risultato e dimostra che, senza un eccessivo sforzo, i ceti interessati possono ulteriormente incrementare tale produzione fino a coprire interamente il nostro fabbisoggno eliminando completamente le importazioni dall'estero.

Risulta infatti da indagini scientifiche e tecniche che, senza destinarvi una superficie di terreno maggiore di quella attuale che si aggira su una media di circa 1 milione e 400 mila ettari, la coltivazione del granturco, che è per talune provincie la coltura più contadina, più popolare e più casalinga e che ha importanza sia per l'alimentazione umana come per varie lavorazioni industriali, può agevolmente raggiungere un maggiore rendimento unitario solo che si applichino più razionali metodi colturali e più larghe ed appropriate fertilizzazioni. Sarebbe sufficiente che nella Lombardia e nelle Tre Venezie, cioè nei compartimenti che da soli coltivano oltre un terzo della superficie destinata a granoturco e che producono quasi la metà dell'intero raccolto nazionale, la media unitaria aumentasse di poco più di 8 quintali per ettaro — obiettivo questo tutt'altro che di difficile realizzazione — per consentire al nostro paese di bastare a sè stesso per questo settore di produzione agricola.

In considerazione di tale agevole possibilità ed in relazione all'importanza che, come si è detto, la coltura maidica riveste, il Comitato Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni sta svolgendo nelle zone più importanti una vasta ed efficace azione di sperimentazione destinata non solo a propagandare lo uso di buone norme di coltivazione ma anche l'impiego di quelle fortilizzazioni che per qualità meglio corrispondono allo scopo.

In quest'azione, che non mancherà di dare i suoi buoni frutti, merita sopratutto di essere segnalata l'iniziativa dell'impianto di campi dimostrativi che, istituiti d'accordo con le Stazioni Sperimentali agrarie nei centri che più si dimostrano suscettibili di progressi colturali, varranno a convincere i ceti interessati dei cospicui vantaggi che possono conseguire per mezzo dell'adozione di fertilizzazioni associate a buone norme di lavorazione del terreno.

La riproduzione delle patate da seme

Esperimenti in Alto Adige

BOLZANO, 8

Si sono conclusi da poco tempo nella nostra provincia, interessanti esperimenti agrari per la produzione di semi di patate di origine estera. La ventuna qualità esaminate in sei anni hanno dato esito favorevole giungendo ad accertare, per talune, una produttività di 300 e fino a 400 quintali per ettaro. Le esperienze continuano e in ogni caso esse hanno già accertata l'idoneità dell'Alto Adige come zona favorevole per lo sviluppo di colture di seme da riproduzione.

Apprende da un film "Luce,, che il babbo legionario è decorato al valore

MILANO, 9

Una scena insolita si è verificata domenica scorsa in un cinematografo cittadino. Mentre si girava un documentario « Luce » sulla consegna di decorazioni a volontari italiani distintisi nella presa di Santander, si è intesa improvvisamente una voce argentina di bimbo gridare: « Mamma, mamma, guarda papà! ».

A questa esclamazione di gioia del piccolo, il quale si affannava ad applaudire con le manine, è seguito un movimento di curiosità da parte della folla che si trovava nella sala. Rifatta la luce, si è visto una giovane donna in lacrime che si stringeva al seno il figlioletto, il quale continuava a gridare tutto commosso: « Evviva il mio papà! Evviva il Duce! ».

Si trattava della moglie e del figlio di un valoroso volontario, Carlo Navassa, squadrista di Saronno, ex-ardito di guerra, il quale, in Spagna, ha preso parte a tutte le più ardue battaglie, è rimasto ferito ed è stato promosso caporalmaggiore per merito di guerra.

Mercè il documentario « Luce » la moglie e il figlio del Navassa — ancora ignari dell'onore concesso al congiunto lontano — ebbero la gradita sorpresa di vedere, con intensa commozione, il loro caro mentre riceveva dal generale Berti il simbolo del valore. Risulta, infatti, che al prode combattente è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

« Comandante di una squadra di arditi mitraglieri, ferito mentre si slanciava all'assalto, raggiungeva da solo il posto di medicazione e, rifiutando di essere ricoverato, ritornava al proprio reparto impegnato. Ferito una seconda volta, rifiutava ancora di essere medicato e rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. Esempio di alte virtù militari e forte attaccamento al dovere. - Camionabile Soucillo, Km. 350 - 20 agosto 1937 XV ».

Due tremendi incendi nelle Filippine

Parte della città di San Pueblo distrutta - Duemila case in fiamme a Manilla - Trenta morti e cento feriti

MANILLA, 9

Due spaventosi incendi hanno distrutto parte della città di S. Pueblo, lasciando migliaia di persone senza tetto. I danni sono valutati ad oltre un milione di dollari.

Si deplorano oltre trenta vittime, mentre il numero dei feriti supera il centinaio.

Un altro incendio è scoppiato nel quartiere povero di Manilla. Duemila case sono andate distrutte e dodicimila persone sono senza tetto.

7 persone e 282 bestie uccisi dai fulmini

VIENNA, 9

La cronaca registra tre gravi sciagure causate dal fulmine in diverse regioni della media Europa. Vicino a Prilep, in Jugoslavia, un fulmine uccideva 269 pecore e 13 capre di un gregge. Nel villaggio di Jaroslav è andata distrutta un'intera famiglia composta di cinque persone: due bambini sono rimasti uccisi sul colpo e le altre persone sono rimaste vittime dell'incendio provocato dalla folgore. Un altro fulmine ha ucciso due bagnanti su una spiaggia del Mar Nero.

L'aeroplano "Hawai Clipper„ non è stato ritrovato

TOKIO, 9

Il « Camberra Maru » abbandonando ogni speranza di ritrovare l'« Hawai Clipper », ha lasciato le ricerche.

Corrigan prenderà lezione di aeronavigazione

NUOVA YORK, 9

Dopo essere stato ricevuto trionfalmente dalla popolazione di Boston l'aviatore Corrigan è partito per Filadelfia avendo accettato l'invito di prendere lezioni di aeronavigazione all'istituto «Franklin», dove frequenterà pure un corso per istruirsi sull'uso dei moderni strumenti di aviazione.

Le imprese alpinistiche bulgare degli studenti milanesi

SOFIA, 9

Sul difficile massiccio delle Pirin, la cui formazione geografica è composta per una metà di granito e per l'altra di marmo, un gruppo di studenti del Guf di Milano ha compiuto altre ascensioni, aprendo così due nuove vie nella catena dello Stragete, sulle pareti nord-ovest delle quote 2,805 e 2,790.

Le scalate sono state brillantemente condotte a termine da due cordate, portando in tal modo a 4 i nuovi cammini aperti nel massiccio del Pirin.

La spedizione alpinistica degli studenti del Guf di Milano in Bulgaria, si è vittoriosamente conclusa con la scalate delle seguenti vette: Ovinatia, Vre (m. 2,680), Momin Buor (m. 2.730), Kraliev Buor (m. 2,640), Gazei (m. 2,230), Cheorgghisa (m 2,500), Riccolo Teodorin (m. 2.240), Eltepe (m. 2,920).

Tre disgrazie mortali in Svizzera per cogliere stelle alpine

BERNA, 9

Mentre effettuava la salita del massiccio dell'Alpstein, a circa tremila metri, sul confine del Canton Grigioni verso il Moralberg, l'alpinista Riccardo Meier, fabbro ferraio di anni 25, da S. Gallo, faceva una mortale caduta. Separatosi dai compagni per raccogliere delle stelle alpine sdrucciolava dall'altezza di settanta metri rimanendo cadavere sul colpo.

Una giovinetta di 11 anni, certa Moll, di Riddes (Vallese), mentre saliva sulle Mayens de Riddes ad oltre tremila metri, nella regione di Montreux, cadeva da una trentina di metri di altezza rimanendo uccisa sull'istante.

Pure cogliendo delle stelle alpine rimase vittima di una caduta mortale l'alpinista Bucher di anni 27, falegname, mentre si trovava sulla Wallenstucken (Nidwalden)

Le cinque gemelle Dionne ammalate di tonsillite

NEW YORK, 9

Si apprende da Callander, nell'Ontario, che le famose cinque gemelle Dionne sono state colpite da un attacco di tonsillite.

Tale male causa una viva ansietà nei genitori e nel loro dottore Ray Allan Dafoe.

Le condizioni di Emilia, che è la prima che ha contratto il male e che fin da venerdì è obbligata a letto, sono gravi tanto che è stata separata dalle sorelle e messa in una camera da sola.

La fucilazione del "tipo ideale della ragazza sovietica„

RIGA, 9

—Betty Glan, il "tipo ideale della ragazza sovietica", come era chiamata dalla stampa dell'U. R. S. S., presidentessa del Parco di Cultura e di Riposo di Mosca, è stata fucilata, nelle carceri della Ghepeù, sotto l'accusa di spionaggio. Betty Glan, di origine americana, veniva sovente invitata a casa dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Davis, ed era notissima negli ambienti intellettuali e politici.

La notizia è confermata dal giornale Sovetskaja Iskustva, *il quale annuncia che altri dirigenti del Parco di Cultura e di Riposo, spie e sabotatori come la Glan, sono stati "liquidati".*

Bojarski, il famoso "cekista", è scomparso, e i più ritengono che sia alla Lubianka, in attesa di giudizio. Il "cekista" era capo della "sezione ballerine", sezione speciale istituita qualche tempo fa presso la Ghepeù. A disposizione del Bojarski si trovavano infatti bellissime ragazze che svolgevano apparentemente il mestiere delle ballerine, ma che avevano l'effettivo incarico di tenere informata la Ghepeù sulla vita privata dei diplomatici stranieri a Mosca.

Notevole impressione ha prodotto nei circoli artistici di Mosca la notizia della fucilazione della nota pianista Aptekarova al suo ritorno da Harbin, ove, secondo informazioni attendibili, si trovava al servizio della sezione spionaggio della Ghepeù.

E' stato arrestato dai confinari rossi, nelle vicinanze della frontiera sovietico-finlandese, il musicista Dunajevski mentre tentava di fuggire in Finlandia.

Il movimento sull'oro a Londra e le tendenze della sterlina

ROMA, 9

La corrente di acquisti dell'oro continua a Londra e il corso della sterlina contro il dollaro è ancora ulteriormente ribassato a 4.09; anche la lira si è valorizzata nei confronti della sterlina passando a 93, mentre ancora alcune settimane or sono era a 95. Negli ambienti della City si parla apertamente dell'imminenza di un corso di 4.86 nei confronti del dollaro, tanto più che se la Banca di Inghilterra avesse voluto sostenere la moneta ai prezzi di un mese fa, poteva contare su una larghezza immensa di risorse tecniche che consentivano di abbassare il premio sul prezzo dell'oro sostenendo la sterlina con operazioni di arbitraggio.

Sembra invece che le autorità inglesi non abbiano voluto ricorrere a questo genere di operazioni, preferendo lo sviluppo delle correnti naturali del mercato; in sostanza, rileva il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, la tendenza di tesaurizzazione aurifera espressa dal pubblico londinese, pare debba rispondere ai disegni dei dirigenti finanziari inglesi, i quali trarrebbero da questa nuova esperienza elementi concreti circa le trattative attualmente in corso per la stabilizzazione definitiva delle monete.

Per aver vinto alla lotteria finisce in prigione

PARIGI, 9

L'aver vinto alcuni mesi fa un premio di 150.000 franchi alla lotteria non ha portato fortuna al sessantenne Leone D'Arras. Inebriato dall'insperata fortuna, il D'Arras che abita a Lambres, dove esercitava la professione di pittore, cessò di lavorare e cominciò invece a bere. Man mano che il gruzzolo si esauriva in colossali bevute fatte in compagnia di una brigata di amici, l'ex pittore diveniva sempre più irascibile ed attaccabrighe. Ieri litigò con un cameriere di caffè, a cui fracassò una bottiglia di selz sulla testa, ferendolo gravemente. Lo sfortunato vincitore della lotteria che, ormai non ha più un soldo in tasca, è stato arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore maas.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.0	24		
Pola	½ cop.	759.0	26	27	21
Trieste	cop.	758.9	23		
Gorizia	cop.	759.3	22	29	20
Udine	¾ cop.	758.3	23	28	18
Treviso	¾ cop.	758.6	25	27	20
Padova	cop.	758.4	24	28	18
Rovigo	cop.	758.6	22	31	18
Vicenza	¾ cop.	758.3	24	26	19
Bolzano		757.8	20	24	16
Trento	cop.	758.5	21	24	17
Grappa	½ cop.	619.0	12	13	11
Venezia	cop.	758.4	24	30	20

Mare: Zara agitato, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Padova 3, Monte Grappa 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.06, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 18.40, tramonta ore 5.21 dell'11. Primo quarto il 13, luna piena l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 16.45, alte ore 11 e 22.15. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Regime di pressione livellata su tutta l'Europa continentale ed il Mediterraneo con saccatura da S. E. sull'Italia. Condizioni sempre instabili e favorevoli a squilibri temporaleschi specialmente lungo le Alpi dove la nebulosità sarà maggiore.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 9

Il Bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33.1 e 20.6; Milano 28 e 20; Torino 25 e 19; Genova 29 e 23; San Remo 29 e 21; Bologna 30 e 19; Firenze 30 e 21; Rimini 26 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 32 e 24; Foggia 33 e 21; Bari 28 e 24; Lecce 31 e 21; Taranto 31 e 23; Messina 32 e 25; Catania 32 e 21; Cagliari 33 e 20; Sassari 30 e 20; Tripoli 30 e 26; Bengasi 30; Rodi 28 e 23; Lido di Roma 30 e 18.

Un film tedesco ed uno cecoslovacco alla Mostra Internazionale del Cinema

Grande folla, elegante e raffinata, ieri sera nel Palazzo del Cinema e nel Giardino delle Fontane Luminose, accorsa ad assistere alla proiezione del film tedesco *Heimat* (Casa paterna), il primo dei sei presentati dalla Germania alla Mostra Internazionale del Cinema. Tra i presenti, anche iersera c'erano la contessa Edda Ciano Mussolini e il Ministro della Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri, S. E. il Conte Giuseppe Volpi, il Prefetto S. E. Catalano, nonchè tutte le personalità italiane e straniere giunte fra noi per seguire la bella manifestazione artistica veneziana.

Il pubblico ha accolto con applausi il film germanico e si è vivamente interessato al documentario americano ***The river*** e divertito col cartone animato di Walt Disney.

Anche allo spettacolo pomeridiano, nel quale è stato proiettato il film cecoslovacco *Panenstvi* (Verginità), è accorso un folto pubblico, ch'è stato largo di applausi e che ha seguito con interesse i due documentari che accompagnavano il film a soggetto.

Casa paterna
(Heimat)

Produzione: Carl Froelich, Germania.

Regia: Carlo Froelich.

Interpreti principali: Zarah Leander, Heinrich George, Paul Horbiger, Ruth Hellberg, Hans Nielsen.

Quello di Hermann Sudermann è essenzialmente un teatro a tesi, che agita le idee del suo tempo — la fine dell'ottocento — e si scaglia contro i vizi del secolo. Questioni sociali, pregiudizi, abitudini di vita, idee inveterate, tutto egli attacca e combatte. In Heimat *(Casa paterna), scende in lotta contro il dispotismo familiare, contro una rigida e inumana idea dell'onore, contro le pudibonderie ipocrite che servono solo a mascherare gli istinti più bassi e volgari. Nel suo più popolare lavoro,* L'onore, *Sudermann scriveva: «Ciò che noi chiamiamo l'onore è l'ombra che noi proiettiamo quando il sole dell'opinione pubblica c'illumina. Il peggio è che abbiamo tante specie d'onore, quante sono le classi sociali!». E' questo stesso feticcio, ancor più convenzionale e militaresco, che induce il vecchio colonnello di* Casa paterna *a sacrificare la figlia, pur di mantenere la parola data.*

Il teatro di Sudermann è inguaribilmente melodrammatico, tutto colpi di scena e battute d'effetto, senza sottigliezze psicologiche, senza penetrazione.

Carl Froelich ha trasformato in vari punti il lavoro originale. Per amor di lieto fine, ha tenuto in vita il vecchio colonnello, che non soccombe allo scandalo, come nel dramma teatrale. Magda, con la scomparsa del banchiere, risolve il proprio problema e si avvia alla felicità, tra la figlia e il direttore d'orchestra che l'ha sempre amata e che l'ama ancora, non ostante tutto. Anche il carattere di Magda è addolcito e liberato, nel film, da molte asperità che aveva in origine. Più che una ribelle e una cortigiana, ella ci appare una vittima delle circostanze e delle convenienze sociali.

Il regista si è inoltre preoccupato di imprimere un ritmo e di creare un'atmosfera prettamente cinematografici, e vi è in buona parte riuscito, per quanto senza troppa agilità. Ma, tutta la cinematografia tedesca soffre attualmente di pesantezza, di minuziosità, di pedanteria. Sembra ch'essa abbia orrore dell'inespresso, del vago, e che a nessun costo voglia imporre la benchè minima fatica alla fantasia dello spettatore. Insomma, non ostante l'abilità di Froelich, Heimat *resta teatrale e manierato, irrorato di lacrime, spremute da un'emozione ottenuta con frasi fatte e con situazioni che denunciano la formula.*

Il film piacerà indubbiamente al gran pubblico, alle folle domenicali che, in semplicità di spirito, amano commuoversi senza badare troppo ai mezzi con i quali la corda emotiva vien fatta vibrare. Inoltre, ad onta di ciò che abbiamo detto, è un lavoro ben fatto, per quanto la sua sia una perfezione precipuamente tecnica, informata a spirito commerciale.

Zarah Leander, questa giovane e bella attrice d'origine svedese, che l'anno scorso notammo appena, alla V Mostra, in Zu neuen Ufern *(Verso nuove rive) ci appare oggi superbamente affermata, in possesso di grandi mezzi e d'una espressività potente, eppur sobria e misurata; insomma, degna della fama che s'è nel frattempo conquistata in Germania e nel mondo. La troviamo inoltre sotto un nuovo aspetto: quello della cantante. Ha indubbiamente una voce gradevole e pastosa, ma d'un timbro così basso da sembrar maschile: ragione per cui sta ottimamente nelle vesti d'Orfeo. La musica di Gluck, come pure quella di Bach nella «Passione secondo San Matteo», è eseguita alla perfezione e ottimamente riprodotta dalla colonna sonora. Un po' troppo stantia è, ormai, l'idea di far coincidere il contenuto dei brani cantati con le vicende personali della protagonista. Heinrich George, il vecchio colonnello, è invero troppo esuberante, nelle parole e nei gesti. Ottimi tutti gli altri.*

Verginità
(Panenstvi)

Produzione: A.B. Film, Cecoslovacchia.

Regista: Otokar Vavra.

Interpreti principali: Lidja Baarova, Diana Mondlovà, Jaroslav Bràcha, Ladislaw Bihàc.

Questo film cecoslovacco rivela due caratteristiche nettamente distinte: Una trama da romanzo popolare — il soggetto è tratto appunto da un romanzo, di Maria Majerova —, con la solita suppellettile emozionale, con le situazioni più note e sfruttate: il giglio che resta puro non ostante il fango che da ogni parte sale per imbrattarlo, l'amore per l'uomo debole e malato; lo sprezzo per la venalità, tuttavia allettante nella miseria; il sublime e romantico spirito di sacrificio ispirato dall'amore, l'inutilità di questo supremo sacrificio. Accanto a ciò, troviamo uno svolgimento cinematografico che si studia di snellire, con vivacità e scioltezza, la poca originalità della vicenda, e riesce a costruire un film gradevole, interessante, con personaggi nettamente delineati nella loro individualità psicologica, con scene piene di vita e di finezza d'osservazione: come quella del bar — con le sue commesse e le tipiche figure di clienti —, e l'altra, un po' pesante, ma non inefficace, dei cent'occhi che spiano la vittima che s'immola al vecchio libertino. Un po' puerile, invece, per mancanza d'audacia, quella del locale notturno.

Otokar Vavra ha, insomma, ottime qualità di regista. Lida Baarova è quella brava e bell'attrice che conosciamo. Anche tutti gli altri sono perfettamente a posto.

* * *

Insieme ai film a soggetto, sono stati proiettati quattro cortimetraggi. Il più interessante è: The river, *il Missisipì, il fiume per antonomasia degli americani, che in questo documentario musicale, edito dalla Farm Security Administration (l'Amministrazione per la protezione agricola), ci viene mostrato in tutto il suo corso, di quasi settemila chilometri; nella sua storia, ch'è la storia dell'organizzazione, della fertilizzazione, della coltivazione e delle devastazioni degli immensi terreni del Grande Bacino. E' un vero film a soggetto, ideato e diretto da Pare Lorentz, uno dei più noti critici cinematografici americani, e che ha per solo eroe il fiume possente, con la sua forza animatrice e distruttrice. Il commento musicale, di Virgil Thomson, è opera pregevolissima.*

Di notevole interesse sono pure il documentario dell'Unione Sudafricana: In the land of the red blanket, *prodotto dall'African Film Production Ltd., e quello giapponese:* Balga, pampas of Mongolia, *che illustra le pianure mongole ed è prodotto dalla Compagnia Manciuriana.*

Infine è stato proiettato il grazioso cartone animato a colori di Walt Disney: The brave little taylor (Il prode piccolo sarto), *nuova incarnazione di Mickey Mouse, divertentissima, come tutte le altre della serie.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 16: *Oil from the earth*, cortometraggio. (Gran Bretagna). Produzione: Asiatic Petroleum Co. Ltd.

Mother Carey's Chichens (La nidiata di mamma Carey). (U.S.A.). Produzione: RKO Radio Pictures Inc. Regia: Rowland V. Lee. Interpreti: Fay Bainter, Ruby Keeler, Anne Shirley, James Ellison.

Hommes et machines. Produzione: Central Films S. A. (Svizzera).

Sera: Giardino Fontane, ore 21,10 - Palazzo Cinema, ore 21.45.

Monkey into man, cortometraggio. (Gran Bretagna). Produzione: Strand Film Co. Ltd.

Le Joueur d'Echecs. (Francia). Produzione: Compagnie Francaise. Cinematographique. Regia: Jean Drèville. Interpreti: Francoise Rosay, Conrad Veidt, Micheline Francey, Paul Cambo, Bernard Lancret, Edmonde Guy.

Pojd a nami. (Cecoslovacchia). Produzione: A. B. Film.

La nidiata di mamma Carey
(Mother Carey's Chickens)

Produzione Radio: U. S. A.

Alla vigilia della sua partenza per la guerra ispano-americana, John Carey (Ralph Morgan) capitano nella Marina da guerra degli S. U., sua moglie Margaret (Fay Bainter) ed i loro quattro figli: Kitty (Ruby Keeler) la prima delle ragazze; Nancy (Anne Shirley); Gilbert (Jackye Moran) ed il piccolo Peter (Donnie Dunagan) vanno a far merenda in campagna. Scoprono una vecchia e bella casa da affittare ed incontrano Ralph Thurston (James Ellison), un giovane insegnante, e Ossiam Popham, amministratore della casa, per la quale chiede una pigione esorbitante.

Il giorno dopo il capitano parte e la famgilia si trasferisce in un appartamento mobiliato. Ralph diviene un visitatore assiduo di casa Carey; le ragazze pensano, ciascuna per proprio conto, che lo faccia per loro. Nonostante l'assenza del marito, la signora Carey organizza una festicciuola per l'onomastico di lui. Ed ecco giungere la dolorosa notizia della morte del capitano in combattimento.

La famiglia Carey, ridotta a vivere con la sola pensione della vedova di guerra, diminuisce all'osso le spese. La signora Carey rimane ferita in una filanda dove si è adattata a lavorare. Una zia, Bertha (Alma Kruger) si offre per provvedere agli studi di Gilbert e Nancy ma i ragazzi preferiscono di restare con la mamma.

I Carey inducono Popham a ceder loro, con la corresponsione di un affitto minimo, la vecchia e bella casa in campagna. Mettendo a repentaglio ogni risorsa, la rendono abitabile per la famiglia e per un gruppo d'insegnanti che Ralph ha convinto a diventare dozzinanti dei Carey. Intanto appare evidente che Ralph s'interessa particolarmente a Ketty. Tuttavia Nancy non s'arrende e sogna di sposarlo.

La signora Fuller e suo marito (Margaret Hamilton e Harvey Clark), che viaggiano per diporto, attratti dalla bellezza della casa abitata dai Carey, la comprano dal padre di Tom Hamilton (Frank Albertson) un giovane dottore che intima lo sfratto ai Carey. Ciò interrompe l'idillio Kitty-Ralph, che ha chiesto la mano della fanciulla, con vivo stupore di Nancy.

La notte stessa il piccolo Peter s'ammala gravemente. L'unico medico locale è assente e vien chiamato Tom che, con grande perizia, diagnosticata una polmonite, mette il piccino fuori pericolo.

Le relazione fra Tom ed i Carey cambiano di colpo. Il giovane medico s'interessa molto a Nancy ed annulla lo sfratto. La signora Fuller, invece, insiste come nuova e legale proprietaria della casa, nel volerli mandar via. E' Tom stesso che propone un espediente: bisogna far credere che la casa è invasata dagli spiriti. Il piano viene messo in azione la prima notte che i Fuller passano nella casa, dalla quale fuggono terrorizzati. Mentre i Carey rimettono in ordine le stanze, Tom si persuade che Nancy è la ragazza fatta per lui.

Il giocatore di scacchi
(Le joueur d'èchecs)

Produzione: Vega, Francia.

Reg.: Jean Drèville.

Interpreti principali: Francoise Rosay, Conradt Veidt, Micheline Francey, Paul Cambo.

Nel 1776 vivea a Vilna il barone di Kempelen, uomo strano e misantropo. Sul suo conto la gente si sbizzarriva ad accumulare chiacchiere e storie. Era considerato come uno stregone. I meno malevoli si contentavano di definirlo come uno spirito bizzarro. In verità il barone austriaco amava soltanto dedicarsi a certe costruzioni meccaniche ed il suo castello ospitava un mondo di fantocci animati che costituivano la sua «guardia del corpo». Uno di questi automi riproduceva le sembianze della Contessa Worowska che il barone aveva amato appassionatamente. Essa era morta due anni prima, ma egli, per illudersi ancora della sua presenza, voleva che l'automa fosse ogni giorno messo alla sua tavola.

Alla Contessa Worowska era stata affidata, 14 anni prima, una bambina, Sonia, la cui nascita celava un mistero. Cresciuta accanto a Boleslas, figlio della Contessa, la fanciulla ora è diventata per tutti i patrioti polacchi il simbolo vivente dell'indipendenza della loro Patria. Caterina, Imperatrice delle Russie, informata dei complotti che si ordiscono al palazzo Worowski, incarica il Barone di Kempelen di rivelare la verità a Sonia: essa è russa e non può quindi personificare le aspirazioni polacche. Ma Boleslas ama Sonia e il barone di Kempelen, temendo di dargli un dolore troppo forte, tace. Sonia è amata anche dal principe Sergio Oblomski, compagno di reggimento di Boleslas, ma nè l'uno nè l'altro si sono ancora dichiarati e la ragazza ha per entrambi un uguale sentimento di amicizia.

Frattanto Boleslas viene provocato da Nicolaieff, agente di Caterina. Egli, per difendere l'onore di una ballerina polacca, Wanda, sfida Nicolaieff. L'atto di Boleslas, trascina i patrizi. Ben presto scoppia una sommossa generale; romba il cannone e migliaia di polacchi insorgono e si uniscono sotto lo stendardo della libertà per respingere l'oppdessore. Tuttavia, schiacciati dal numero, malgrado il loro eroismo, gl'insorti sono battuti. Il barone di Kempelen ritrova Boleslas gravemente ferito e riesce a condurlo al suo castello, dove si è già rifugiata Sonia.

Richiamato d'urgenza a Varsavia, il principe Sergio è partito senza aver ottenuto da Sonia il consenso sperato. Essa, al capezzale di Boleslas, sente nascere un amore insospettato per colui che condivide la sua causa. Di fronte a questo idillio, il barone di Kempelen rinuncia definitivamente a rivelare la verità. Non ha più che un pensiero: condurre il proscritto in luogo sicuro al di là delle frontiere. Allora nasce in lui l'idea di nascondere Boleslas nel meccanismo di uno dei suoi automi, una specie di turco, che così può apparire come l'opera sua più perfetta: lo chiamerà «il giocatore di scacchi».

Dopo una presentazione sensazionale al Re di Polonia, durante la quale l'automa commette l'imprudenza di vincere un avversario temibile, che è per l'appunto Nicolaieff, lo spirito sospettoso di costui, costringe il barone Kempelen a portare il suo automa a Pietroburgo. Presentato a tutta la Corte, in pieno carnevale, l'automa affronta il miglior giocatore di tutto l'Impero: l'Imperatrice stessa. Questa, dominata ben presto da un gioco di una sicurezza implacabile, ricorre al trucco e bara. Allora il «Giocatore di Scacchi» con un manrovescio spazza via tutta la scacchiera. L'Imperatrice sembra divertirsi, ma ordina, come per farsa carnevalesca, di fucilare l'automa colpevole di lesa maestà.

Nel frattempo a Vilna, Nicoleieff munito di regolare ordine di perquisizione, s'introduce nel castello di Kempelen. Ma gli automi, guardia del corpo silenziosa e fedele, si agitano nel chiarore lunare. Una battaglia allucinante si svolge e Nicolaieff cade sotto i colpi di quei misteriosi personaggi.

A Pietroburgo intanto il principe Sergio, a cui Sonia ha confessato il suo amore per Boleslas, offre generosamente il suo appoggio. Poco dopo, nell'ombra, un uomo riesce a penetrare fino al «Giocatore dei Scacchi» e si sostituisce a Boleslas nel corpo dell'automa prima dell'ora fissata per l'esecuzione. Boleslas fugge con Sonia in una vettura preparata da Sergio, mentre crepita la fucileria che trafigge il «Giocatore di Scacchi». La folla applaude, ride e balla.... Ma del sangue arrossa la neve.... la gente accorre: dalla carcassa dell'automa viene estratto il barone Kempelen che ha sacrificato la sua vita per la felicità del figlio della donna che egli non ha potuto dimenticare.

Nello stesso istante in cui la pace scende su di lui gli automi, laggiù a Vilna, si irrigidiscono come in un ultimo saluto al loro signore bizzarro e sfortunato.

Delegati, giornalisti e produttori di diciotto Nazioni
ad una colazione in mare

Per geniale iniziativa di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Coltura Popolare, le autorità, le rappresentanze e i giornalisti convenuti a Venezia per la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica hanno goduto ieri d'una breve deliziosa vacanza in mare, a bordo della bella motonave *Francesco Morosini* della Compagnia Adriatica di Navigazione.

A circa duecento ammontavano gli ospiti di S. E. il Ministro Alfieri, i quali salirono in due riprese a bordo della motonave: parte dal Molo, a mezzo d'un motoscafo dell'A.C.N.I.L., la maggioranza dal Lido, a mezzo d'un vaporetto.

S. E. il Ministro Alfieri, S. E. il Prefetto e il Senatore Vittorio Cini accoglievano gli ospiti con squisita cortesia, coadiuvati rispettivamente dal marchese Sanfelice, dal comm. Paulovich, dal Direttore Generale dell'Adriatica comandante Premuda, e dal comandante della *Morosini* cav. uff. Eugenio Verga.

Erano tra gli invitati, oltre a numerose ed eleganti signore, S. E. il marchese Paulucci de' Calboli Barone, il Ministro dott. Oswald Lehwich e tutti i delegati delle diciotto Nazioni partecipanti all'Esposizione del Cinema, il dott. Mezzasoma, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F., il Federale dott. Lodovico Foscari, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, l'on. Roncoroni, l'on. Liverani, l'on. Nicolò Castellino, il gr. uff. Luigi Freddi, il vice-Podestà avv. Brass, il conte Andrea di Valmarana, il dott. Ottavio Croze, Direttore della Mostra, il conte Bommartini, il dott. Monaco, il comm. Romolo Bazzoni, il comm. Guido Salvini, il dott. De Tommasi, l'avv. Barone, i rappresentanti delle case cinematografiche partecipanti alla Mostra, i critici dei giornali italiani e stranieri accreditati presso la Mostra, le attrici cinematografiche Rubi Dalma e Carla Candiani, l'attore Mino Doro, e un gagliardo gruppo di universitari fascisti partecipanti ai Littoriali del Cinematografo.

A mezzogiorno la candida motonave esce dal Bacino di S. Marco. Tra Sant'Andrea e San Nicoletto passa attraverso le ali vermiglie dei bragozzi che incrociano in ogni direzione, coronati dal volo dei gabbiani. I passeggeri ammirano lo spettacolo luminoso che cambia aspetto continuamente mentre la *Francesco Morosini* virando di bordo rivolge la prora verso il porto di San Nicoletto e procede lenta e solenne sfiorando la diga. Quando ha preso il mare le sue macchine prendono lena.

Ora la superba unità fila rapida verso la foce del Piave vecchio fra i giochi della brezza che gonfia le tende, e l'alternarsi di caldi riverberi accecanti e di sfuggevoli ombre, che radono il ponte e scendono sulle corsie.

Abolita la tradizione della tavola imbandita, una ricca colazione viene servita agli ospiti sopra coperta, senza staccarli dalla delizia delle loro passeggiate, senza toglierli all'abbraccio delle poltrone a sdraio, senza allontanarli dai parapetti sui quali si sono curvati per ammirare il suggestivo paesaggio del litorale lontano sul quale svettano i pioppi e verdeggiano le messi date alle dune dalle cure redentrici della bonifica. Il tempo corre lesto nella frescura deliziosa tra l'incrociarsi delle conversazioni.

Come giunge all'altezza del faro che rizza la sua torre presso il delta del Piave il candido scafo ritorna sulla sua rotta, supera l'imbocco del porto, e procede lungo la spiaggia del Lido, che si profila superba coi suoi alberghi, coi suoi stabilimenti bagni, con le file delle sue capanne protette dagli ampi tendaggi zebrati, coi giardini fioriti, coi parchi che nascondono i villini dietro leggeri rabeschi di fronde.

L'ospedale al mare appare tutto bianco con le sue ampie terrazze protese, e più in là il Grande Stabilimento Bagni gonfia le sue tende dietro il formicolio dei bagnanti che hanno invaso l'arenile e l'acqua che lo bagna, e la mole del Grand Hotel des Bains si libera dalla sua calda cintura di oleandri ed ecco il Piazzale di Quattro Fontane col suo palazzo gigantesco, ed ecco la palestra luminosa nella quale si svolgono queste solenni olimpiadi del cinema e l'Excelsior che gonfia le sue cupole e distende le merlature delle sue torri moresche sovra le gonfie chiome del parco.

Una sosta davanti a tale paesaggio, ch'è tutto una festa di colore, e quindi la *Francesco Morosini*, dopo una lesta conversione, riprende la via del ritorno fiancheggiando la spiaggia, doppia la diga e alle tre e mezza del pomeriggio gettava nuovamente le ancore in bacino di San Marco, e i gitanti, dopo aver espresso a S. E. il Ministro Alfieri la loro gratitudine per le belle ore trascorse, s'imbarcarono in vaporetti e motoscafi dell'A.C.N.I.L., che li portarono parte al Lido, in tempo per lo spettacolo cinematografico del pomeriggio, parte a Venezia e parte alla Biennale. Alla Biennale si diresse S. E. Alfieri, con l'on. Maraini ed altre personalità.

Come vivono i tedeschi
nelle Colonie sotto mandato

BERLINO, 9

Dall'Africa sud occidentale un inviato speciale del *Berliner Zeitung am Mittag*, che sta compiendo un giro nelle ex colonie germaniche, comunica al proprio giornale che Windhuk, capitale dell'Africa sud occidentale tedesca, è rimasta una città prettamente tedesca e non si è adattata alla nuova gente che dopo la guerra ha occupato la colonia facendone un mandato della Società delle Nazioni. E' piuttosto questa nuova gente che, volente o nolente, ha dovuto adattarsi al carattere tedesco della città. Attorno a Windhuk sorgono alberghi e villette che per il loro stile ed il loro nome danno la perfetta impressione di essere in un quartiere periferico di Berlino, anche se si è nel cuore dell'Africa.

Nelle ricorrenze nazionali i cittadini tedeschi indossano la camicia bruna e si riuniscono per celebrare solennemente le date storiche. Sulle loro case e sulle colline sventola la bandiera croceuncinata. Le insegne dei negozi, i nomi delle ditte, la lingua che si parla nelle vie, nei ristoranti, negli alberghi, tutto insomma è tedesco.

LA GAZZETTA A BERLINO
Registi e attori produttori in Germania

BERLINO, 8

Il costume delle case di produzione cinematografiche rette da registi e attori giunti ad un certo grado di notorietà ha avuto le sue origini in America. Motivi di interesse e non per ultimo il desiderio di rendersi indipendenti dall'arbitrio dei consigli d'amministrazione delle grandi case ne diedero l'incentivo. Mentre in America questa forma di attività cinematografica continua a persistere con gli alti e bassi comuni a tutte le imprese specialmente del genere, alcuni registi tedeschi, coronati dal successo di qualche loro lavoro, hanno abbracciato anch'essi il sistema e si sono messi a produrre delle pellicole di loro iniziativa. In considerazione delle esigenze finanziarie relative a queste imprese, le case di produzione gestite da questi registi o attori-registi devono, malgrado la loro autonomia, lavorare di comune accordo con le quattro imprese parastatali che in Germania hanno monopolizzato, o quasi, tutto il commercio e il noleggio delle pellicole prodotte nell'interno.

Tanto per citare alcuni esempi tipici del fenomeno basterà ricordare, sempre per quanto concerne la Germania, il caso di tre registi-attori che specie negli ultimi tempi hanno registrato ottimi successi nel campo cinematogdafico tedesco: Luigi Trenker, Willy Forst e Gustav Grundgens. Dopo le loro grandi produzioni lanciate sotto l'egida di importanti consorzi cinematografici locali, tanto Luigi Trenker che Willy Forst crearono delle industrie di produzione proprie che furono appoggiate, per quanto riflette la parte finanziaria, dalle stesse case da cui avevano dipeso agli inizi della loro carriera. Gustav Grundgens che ha girato, sia in qualità di attore che di regista, la maggior parte delle sue pellicole per conto di altri, si è deciso invece, or non è molto, a formare una industria propria. Le esperienze americane, e specie quelle tedesche, hanno dimostrato che questa forma di produzione presenta dei grandi vantaggi e tuttavia una serie di inconvenienti. Il regista o l'attore produttore hanno il vantaggio, rispetto ai colleghi dipendenti dai consorzi di agire con tutta libertà sia nella scelta dei soggetti e del personale artistico e tecnico, sia nel lavoro di produzione e di direzione vero e proprio. Nello stesso tempo però lo stesso regista o attore che normalmente trovava tutto predisposto, è costretto ora ad occuparsi di una quantità di problemi di indole finanziaria ed organizzativa. Come è facile immaginare, questa attività per così dire extra-professionale, non solo richiede un maggiore impegno da parte del regista o dell'attore, ma va in qualche caso a tutto detrimento del risultato finale dell'opera

*

L'ufficio centrale di statistica del Reich pubblica i risultati degli accertamenti intorno al volume dei salari e stipendi nel 1937 in Germania. In tale anno, le retribuzioni operaie e degli impiegati e funzionari hanno totalizzato una somma di 38,3 milioni di marchi, con un aumento rispetto all'anno precedente di 3,3 miliardi. E' questo il più alto aumento che si sia registrato finora nel livello dei salari e stipendi in Germania a far epoca dal 1932.

Più che ad un aumento delle tariffe delle retribuzioni, le quali come è noto sono rimaste generalmente invariate, tale risultato si deve all'incremento dell'occupazione, al sempre crescente impiego di mano d'opera specializzata avente diritto a retribuzioni più alte, alla scomparsa dei sistemi di turni di lavoro ridotti nel tempo stesso che si è venuta estendendo la durata del lavoro normale con prestazioni d'ore straordinarie. Anche ha influito il fatto che i salari fissati nelle tariffe hanno sempre più largamente assunto valore di salario minimo base e che in gran numero di casi al salario orario si sia venuto a sostituire il cosiddetto salario di rendimento, che fa partecipe il prestatore d'opera del beneficio del maggior lavoro prodotto.

A partire dall'anno di crisi 1932, si è registrato nel volume dei salari e stipendi un aumento complessivo del 49 per cento. In particolare, il più forte aumento, dell'82,3 per cento, si è avuto nelle paghe operaie mentre gli stipendi per le categorie impiegatizie sono cresciuti del 53,3 per cento. Questo diverso andamento va spiegato col fatto che nel tempo della crisi si ebbe per la categoria degli impiegati una diminuzione dell'occupazione e delle retribuzioni di gran lunga inferiore a quella verificatasi per le categorie operaie Prendendosi a base gli indici del costo della vita, si ha che nel 1937 il reddito reale dei prestatori d'opera ha superato del 9,5 per cento il livelio raggiunto nell'anno di alta congiuntura 1929. Dal 1932 al '37 l'aumento del reddito reale viene calcolato nel 43,7 per cento, non tenendosi però conto di quello che si verifica attraverso le «prestazioni di favore» sia dell'organizzazione e provvidenze sociali di fabbrica (alloggi, mense, partecipazioni agli utili, ecc.). L'aumento del reddita reale si traduce ovviamente in un aumento della forza d'acquisto.

*

L'Agenzia «Centraleuropa» riferisce da una statistica recentemente pubblicata in Germania, i dati relativi all'andamento della nuzialità nei diversi Paesi. Risulta da essi che l'indice della nuzialità ha registrato fra il 1933 e il 1937 i suoi maggiori progressi in Germania e in Italia, con un incremento medio rispettivo del 29 e del 15 per cento. Ancora un aumento si ha per l'Inghilterra (11 per cento), nel Belgio (4 per cento) e in Olanda (3 per cento). Sono invece diminuiti rispettivamente del 3, del 7 e del 9 per cento gli indici della nuzialità in Svizzera, in Cecoslovacchia ed in Francia.

In occasione dell'apertura dell'annuale mostra tedesca della radiofonia, l'Istituto per le ricerche sulla congiuntura ha pubblicato uno studio intorno allo sviluppo della radio in Germania. Nell'anno radiofonico 1937-38, che va dall'agosto al luglio, il numero dei radio ascoltatori ha registrato un aumento di 920 mila unità; la più alta quota di abbonamenti è stata segnata nel mese di maggio (9,6 milioni). Questo progresso è anche in gran parte risultato dello sviluppo della radiofonia nei centri e distretti rurali. Relativamente alla densità della diffusione della radio nel Paese si ha che su ogni 100 famiglie nel Reich si contano 53 apparecchi; in Austria una densità minore, cioè di soli 35 apparecchi. Secondo calcola l'Istituto, nel corso del 1938 si potrà raggiungere nel vecchio territorio del Reich una cifra di 10 milioni di abbonati, destinata a salire ad 11 milioni nel 1939. Si hanno intanto in Germania, inclusi nel numero anche quelli dell'Austria, 10,2 milioni di abbonati.

La Gazzetta Ufficiale del Reich ha pubblicato in questi giorni la nuova legge sui testamenti. Essa importa, rispetto all'antica, importanti modificazioni, specie per ciò che riguarda la determinazione dei vizi di forma che possano togliere validità all'atto. Così, in base alle nuove disposizioni, la mancanza della data e dell'indicazione del luogo ove esso fu steso non incidono sulla validità del testamento olografo. Nel caso di testamento olografo in comune, non sarà necessario che il congiunto cooperante aggiunga una dichiarazione formale scritta nella quale confermi che il testamento deve essere considerato valido anche nei suoi riguardi. Per i testamenti di urgenza, come quelli fatti davanti ad un sindaco, è escluso che i vizi di forma ne possano causare la invalidità. Per ciò che riguarda la sostanza del diritto testamentario, la legge tende ad elimnare gli abusi nella costituzione di eredi. Particolare importanza(nota l'Agenzia Centraleuropa, ha la disposizione che vieta la costituzione di ebrei a eredi di testatori di sangue tedesco ove ciò avvenga a scapito di parenti ariani.

Spigolature

Addomesticare i vulcani, che utopia! Eppure, a ben pensarci, le difficoltà non sono del tutto insormontabili. E il «carbone rosso» può scrivere un altro più importante capitolo nella storia dell'industria mondiale. Abbiamo detto «carbone rosso». Al profano può sembrare curioso che oltre al litantrace e all'antracite, che bruciano nei forni di mille officine o di mille centrali termoelettriche, che scaldano l'acqua delle caldaie di centinaia di locomotive, che ci offrono d'inverno il dolce tepore nelle case, esistano altre specie di carbone. Eppure è così: e le varietà sono numerose. C'è il «carbone grigio» o nafta, elemento vitale di automobili, navi, aeroplani, l'oro del nostro secolo; c'è il «carbone bianco» o acqua, che nelle centrali idroelettriche fa ruotare instancabilmente le turbine e consente di illuminare intere città; c'è il «carbone atmosferico» o vento, che fa girare infinite ruote di mulini; c'è il «carbone azzurro» o mare, utilizzato per produrre energia nelle centrali mareomotrici; c'è, infine, il «carbone rosso» o vapore scaturente naturalmente dalle viscere della terra, che dà anima a industrie varie. Ma nessuna di queste fonti d'energia è eterna. Gli scienziati ritengono che l'umanità avrà carbon fossile al massimo per 200 anni e che il petrolio basterà solo più per qualche secolo. D'altra parte solamente la ventesima parte dell'energia idraulica disponibile nel mondo è stata utilizzata; e l'Italia è all'avanguardia in questo campo. Sul vento non si può fare che un assegnamento relativo e lo stesso dicasi per lo sfruttamento del moto ondoso e delle oscillazioni delle maree. Ultimo venuto tra le sorgenti d'energia è il «carbone rosso». A Larderello l'Italia possiede i più compieti e importanti impianti per l'utilizzazione dei getti di vapore che scaturiscono dai pozzi di trivellazione. Sono i cosidetti «soffioni». Questo vapore, che si direbbe prodotto da gigantesche e invisibili caldaie situate nell'interno della crosta terrestre, è suscettibile d'essere impiegato direttamente nelle centrali termoelettriche per traformare le calorie, in esso contenute, in energia elettrica, che le reti di distribuzione trasporteranno ovunque, nelle città e nelle campagne. Ciò che mirabilmente è stato fatto a Larderello non può essere esteso al altre regioni? Certo i soffioni non esistono dappertutto. Però non mancano i vulcani. E il fumo che esce dai crateri, composto di vapor d'acqua, di vapori metallici e di gas, non potrebbe essere impiegato per alimentare centrali termoelettriche? L'idea, per quanto strana, non è del tutto fantastica. Naturalmente occorrerebbe uno studio approfondito del problema. Quasi sempre sono i criteri economici quelli che guidano i tecnici. L'energia elettrica ricavata dai vulcani potrebbe essere prodotta a costo inferiore di quella generata da altri sistemi? Risposta non facile. E i calcoli, non esistendo precedenti in materia potrebbero anche risultare fallaci. Così l'Illustrazione del Popolo.

*

A Pforzheim è stato inaugurato in questi giorni un museo che, nel suo genere, dev'essere unico al mondo. Nelle 8 sale che lo compongono, il visitatore può farsi un'idea chiara — aggiungeremo brillante e multicolore — dello sviluppo subito dagli ornamenti preziosi così femminili che maschili dalle epoche più remote fino ai nostri giorni. A lato di originali e di buone imitazioni dei periodi preistorici, si vedono caratteristici gioielli germanici, anelli dell'epoca micenica, orecchini di quella etrusco-romana, un sigillo egiziano in forma di anello con castone girevole. Numerosi i cimeli del Rinascimento, dell'Impero e dei secoli seguenti. Le raccolte del nuovo museo non si limitano affatto alla nuova Germania, chè, anzi, esso aduna altresì pregevoli oggetti provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia, dall'antica Russia, nonchè dall'America meridionale, dal Giappone e dalla Cina.

*

Sviluppatissima è ovunque l'apicoltura e numerosi coloro che, di pari passo alla valorizzazione commerciale del dolce prodotto, studiano con vera passione le abitudini e la struttura biologica del meraviglioso insetto. Il profano apprenderà, per esempio, con stupore che dei tre tipi di individui che popolano un alveare, ciascuno che ha una diversa longevità: il completo sviluppo della regina, a partire dal momento in cui fu deposto l'uovo, richiede 16 giorni; quello dell'ape operaia 21, mentre il fuco raggiunge il completo sviluppo soltanto dopo 24 giorni. Diversa è, del pari, la durata della vita. La più breve è quella dell'ape operaia. Raramente essa supera le 6 settimane; il fuco vive da maggio a luglio o al massimo ad agosto, mentre la regina raggiunge i 2 o 3 anni e talora un'età anche più avanzata.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

A vent'anni dal volo su Vienna

Per una onoranza duratura di Venezia a Gabriele d'Annunzio suo Poeta e suo Soldato

Ricorreva ieri il ventesimo anniversario di un avvenimento che parve e fu eroico prodigio: il volo di Gabriele d'Annunzio su Vienna. In data 9 agosto 1918 l'Agenzia Stefani comunicava:

« Una pattuglia di otto apparecchi, un biposto e sette monoposti, al comando del maggiore D'Annunzio, ha eseguito stamane un brillante raid su Vienna, compiendo un percorso complessivo di circa mille chilometri, dei quali oltre ottocento su territorio nemico..... ».

Il volo si era iniziato alle 5.50 del mattino; era terminato alle 12.40.

A Vienna gli aviatori guidati dal Poeta giunsero verso le 9.20 ed a quell'ora il cielo dell'ex capitale austriaca apparve pieno di manifestini tricolori recanti il messaggio dettato dal Poeta soldato:

« In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata, e luminosamente incomincia l'anno della nostra piena potenza l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si svolge....

« Sul vento di vittoria che si leva dal fiume della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo.

« Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi.

« Viva l'Italia!

Gabriele d'Annunzio ».

*

« Il quinto anno di guerra è cominciato con una sorpresa — scrisse il 10 agosto 1918 il Frendenblatt. — Per la prima volta aeroplani nemici comparvero sopra Vienna, limitandosi a gettarvi dei manifestini. Mentre Parigi e Londra conobbero ripetutamente i velivoli degli Imperi Centrali sinora nessun aviatore nemico era riuscito a raggiungere Vienna nè Berlino. Questo volo rappresenta un'audace impresa coronata da successo ».

« Famoso già come poeta e drammaturgo — scrisse Ward Price subito dopo il volo di d'Annunzio — creatore della nuova letteratura italiana, dopo avere plasmato il linguaggio del suo Paese più profondamente di quanto abbia fatto qualsiasi altro scrittore dopo Dante, egli oggi assurge al culmine dell'eroismo, come soldato ». E il Daily Telegraph del 13 agosto rincalzava: « D'Annunzio è stato durante tutta la guerra un esempio continuo d'eroismo alla Nazione italiana. Coloro che lo avevano classificato tra i decadenti debbono riconoscere che non v'è nulla di decadente nel volo su Vienna. Felice Italia, ancora grande madre di uomini, in cui il supremo maestro della parola può vivere eroicamente come Gabriele d'Annunzio! ».

Il Times lo definì: un nuovo Ruggero. « Generalmente consideriamo l'aviazione come un'arma riservata ai giovani, ma il maggiore d'Annunzio ha passato di parecchio i cinquanta anni. Eppure ha bombardato Cattaro e Pola, ha mitragliato da bassa quota le truppe austriache durante la ultima offensiva sul Piave. Nonostante le ferite riportate e l'occhio perduto, il suo ardore è immutato. Avrebbe potuto bombardare Vienna. Forse i tedeschi potranno pensare che questa non è guerra; ma neppure essi possono negare che ciò è magnanimo, che ciò è magnifico. Nella loro poetica realtà, le imprese di D'Annunzio sorpassano i voli leggendari di Ruggero e d'Astolfo sull'Ippogrifo. Ciò che l'Ariosto cantò, D'Annunzio lo ha compiuto ».

Ma più bello di tutti il saluto che gli rivolse il nemico. « D'Annunzio, che noi ritenevamo un uomo gonfio di presunzione, l'oratore pagato per la propaganda di guerra in grande stile — scrisse l'Arbeiter Zeitung dell'11 agosto — ha dimostrato essere un uomo all'altezza del compito ed un bravissimo ufficiale aviatore. Il difficile e faticoso volo da lui eseguito nella sua non più giovane età, dimostra a sufficienza il valore del Poeta italiano che a noi certo non piace più dipingere come un commediante. Ma i nostri D'Annunzio dove sono? Tra noi si contano in gran numero quelli che allo scoppiar della guerra declamarono enfatiche poesie. Però, nessuno di essi ha avuto il coraggio di attuarle ».

*

Al ritorno da Vienna, e passando nel cielo della laguna, Gabriele d'Annunzio lanciò sulle cupole della Basilica di San Marco questo messaggio:

« La squadriglia di nome Serenissima, tornando dall'aver portato nel cielo di Vienna il segno sempre fausto del Leone dipinto sui fianchi delle sue fusoliere da battaglia, getta un saluto d'amore e d'orgoglio a Venezia la Bella che fu sempre veduta sorridere nel lungo volo, tra ala ed ala, protettrice adorabile ».

A conclusione di un lungo articolo dedicato ai rapporti ideali che intercorsero fra D'Annunzio e Venezia, e lumeggiante, con i soggiorni lirici ed eroici, l'influenza decisiva che la nostra città esercitò su tutti gli atteggiamenti decisivi dell'arte e della vita del Poeta, chi dirige questa Gazzetta che a d'Annunzio fu cara fino a prediligerla per la pubblicazione degli scritti di guerra, domandava nel fascicolo di giugno delle Tre Venezie:

« Che farà Venezia per onorare lo spirito del suo più grande Poeta e del suo più grande difensore, chè egli ne difese in cielo, in mare, sul Carso, a Fiume, a Zara non pur l'incolumità materiale, ma la tradizione secolare e i diritti storici? Venezia ha eretto un monumento a Carducci, uno a Verdi, ha ricordato con busti e lapidi il soggiorno, il semplice soggiorno di Wagner, e su per le facciate di alcuni edifici, il passaggio di Goethe, la tumultuosa dimora di Byron, quella placida del miope Ruskin, per tacere d'altre. Venezia tollera ancora il medaglione di Cavallotti murato in Campo Santo Stefano, in odio a Francesco Crispi. Che farà per il Poeta della Nave, pel Comandante della Serenissima, per l'autore della Lettera ai Dalmati, per l'Orbo veggente della gesta fiumana, per il martire del Sudore di sangue? E accennando alle voci che allora correvano di qualche rappresentazione straordinaria della Figlia di Jorio e della Nave soggiungeva: « Si chiede qualche cosa di più, non statue, non busti, non lapidi, ma ricordando le annuali duecentomila lire di premi di San Remo generalmente così male erogate, vien fatto di pensare che Venezia potrebbe oramai istituire cento e cento e centomila lire di premi, intitolati a Gabriele d'Annunzio, da assegnare ogni anno, senza il fastidio e la schiavitù inibitrice di temi prefissati per concorsi allontananti, a pitture e sculture scelte tra quelle esposte alla Biennale, a musiche moderne designate tra quelle eseguite nelle assise autunnali pure della Biennale, a un film dei Festival Cinematografici, a libri d'arte, di storia o di poesia o complessi d'opere che tengano particolare conto della gloria di Venezia; a quel nostro aviatore infine che per rare imprese se ne renda più meritevole. I premi dovrebbero essere proclamati e consegnati tutti assieme solennemente, in una adunanza da tenersi in Palazzo Ducale alla fine di settembre per celebrare "le nozze di Venezia con l'autunno" con un rito che rinnovi davvero, ogni anno, "il connubio dell'Arte con la vita" quel connubio che i discepoli di Stelio Efferna considerarono sotto le specie del fatto estetico, ma che il Maestro d'ogni armonia e d'ogni ardimento realizzò nelle prose del Notturno e della Leda senza Cigno.

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario del volo su Vienna rinnoviamo qui le nostre proposte con la speranza che dalla nostra idea sorta, comunque, indipendentemente dalle recite di cui nuovamente si parla in questi giorni, quell'omaggio duraturo nel tempo, che i veneziani non cessarono di auspicare dal giorno in cui l'autore del Fuoco, del Sogno di un tramonto d'autunno, della Nave, il Comandante della Beffa di Buccari, reclinò il capo sul suo tavolo di lavoro.

Due scuole di Venezia intestate a Padre Giuliani e ad Andriana Marcello

Con provvedimento ministeriale in corso, il R. Corso secondario di avviamento professionale a tipo agrario di Dolo è intitolato al nome di «Padre Reginaldo Giuliani».

Il nome dell'eroico Padre, caduto gloriosamente in Africa nell'adempimento del proprio dovere, è troppo noto al pubblico, per aver bisogno di una particolare illustrazione.

Il R. Corso secondario di avviamento professionale a tipo industriale di Venezia-Burano, è intitolato al nome di «Andriana Marcello Zon».

Com'è noto, trattasi della nobildonna veneziana dell'Ottocento, alla cui provida iniziativa Burano è debitrice della rinascita dell'arte del merletto.

Gli esami al "Benedetto Marcello"

Con il 1 settembre scade il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti richiesti, per l'ammissione agli esami di Compimento Inferiore - Compimento Medio - Diploma e compimento di materie complementari anche per i candidati estranei al Liceo per la sessione autunnale d'esami.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale del Fante Colonie Marine e Montane: La Sezione di Venezia dell'associazione nazionale del Fante ha disponibili alcuni posti nel terzo turno delle Colonie Marine e Montane.

I Fanti iscritti e non abbienti che desiderassero avere la concessione di detti posti per i propri figli dai 6 ai 12 anni, si presentino in Sede Sociale (Palazzo Dandolo Riva del Carbon) giovedì 11 corr. alle ore 21.

Per l'accettazione delle domande sarà titolo di preferenza l'attività associativa data dal fante.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

La visita del Ministro Alfieri

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Ministro per la Coltura Popolare on. Dino Alfieri ha visitato la 21. Biennale. Quasi contemporaneamente al Ministro giungeva alla Biennale il gruppo di rappresentanti dei Cine-Guf convenuti a Venezia per i Littoriali del Cinema, guidati dal dott. Mezzasoma, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., e il Ministro ha voluto che la sua visita all'Esposizione si compiesse insieme con i giovani.

Ricevuto e accompagnato dal Segretario generale on. Antonio Maraini, dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dagli altri funzionari dell'Ente, S. E. Alfieri si è particolarmente indugiato nella visita alla sezione italiana, della quale ha molto lodato l'ordinamento generale, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'ottima prova fornita dai giovani artisti che hanno partecipato ai concorsi per gli affreschi e per i bassorilievi illustranti eventi o aspetti della vita italiana nell'Era fascista, ed esposti nel salone centrale del Palazzo.

Il Ministro ha poi preso rapidamente conoscenza delle sezioni estere, delle quali ha pure rilevato l'ottimo ordinamento, riservandosi tuttavia di farle oggetto di una sua nuova prossima visita.

Prima di congedarsi dai dirigenti dell'Esposizione, S. E. Alfieri ha impartito disposizioni per l'acquisto di un gruppo di opere italiane e straniere.

Visitatori

Ieri i visitatori furono N. 1264

Vendite

L'avv. Giulio Moroni ha acquistato l'incisione *Ctedrale di Ales* di Battista Ardau Cannas.

Movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 15 è giunta da Istanbul la motonave «Piero Foscari» che è ripartita alle ore 24 per Trieste. Stamane alle ore 9.30 attraccherà al pontile della compagnia italiana di navigazione il piroscafo «Gerusalemme» proveniente da Alessandria d'Egitto con 300 passeggeri, tra i quali si trovano i sessanta moschettieri del Duce i quali, com'è noto, si sono in questi giorni recati al Cairo in viaggio di istruzione.

Alle ore 12 di oggi salperà anche il maestoso transatlantico «Roma», che ripartirà con circa un migliaio di passeggeri per la crociera mediterranea diretto a Nuova York e scali.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF (Cà Littoria) è visibile, a richiesta, il comunicato della R. Università degli Studi di Padova per i provvedimenti a favore degli Universitari in servizio militare.

Facilitazioni dell'A.C.N.I.L. agli ufficiali in congedo

Si comunica che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha concesso ai sigg. Ufficiali in congedo il biglietto ridotto per le gite in mare ed all'Estuario verso presentazione della tessera dell'U.N.U.C.I.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Minoliti: Marcia militare.
2. Rossini: «La gazza ladra». Sinf.
3. Gounod: «Faust». Preludio, strofe, duetto d'amore, marcia.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale ultimo.
5. Mascagni: «Cavalleria Rusticana»: Intermezzo — Schubert: Serenata
6. Balfè: «La zingara». Sinfonia.

Interessi del pubblico

Gli Uffici centrali e periferici dell'Unione Fascista dei commercianti della Provincia di Venezia da oggi 10 agosto a tutto il 20 rimarranno aperti soltanto nella mattinata.

Richieste di informazioni di Consolati Esteri

E' noto che talune rappresentanze consolari estere si rivolgano alle ditte industriali chiedendo informazioni e ragguagli sulla attrezzatura ed organizzazione delle aziende allo scopo, sembra di agevolare la conclusione di eventuali affari di esportazione.

Ora aderendo al desiderio espresso dalla Confederazione Industriali il Ministero degli Affari esteri ha disposto che tutte le richieste di dati ed elementi che i Consolati esteri potranno in avvenire avanzare debbono essergli presentate pel tramite delle R. Prefetture competenti ed ha chiarito che esso si riserva di esaminare caso per caso, se entro quali limiti potrà essere dato corso alle richieste stesse e di far pervenire direttamente le relative risposte alle Rappresentanze Diplomatiche dalle quali i Consolati richiedenti dipendono.

Concorso al sussidio dell'Opera Pia Tallandini

All'Uffici Protocollo del Comune — non oltre il 15 settembre 1938 — potranno essere presentate domande e certificati per il concorso dell'Opera Pia Abate Leandro Tallandini per il conferimento di un sussidio di L. 350 ad uno studente universitario povero.

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria - Calle del Rimedio 4420 - dell'Ufficio collocamento sono stati chiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla categoria Orologiai.

Gl'interessati dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

La partenza del Ministro Alfieri e del Dott. Mezzasoma

Il Ministro Alfieri ha lasciato la nostra città; egli è partito alle 0,3 da Mestre, diretto a Roma.

In precedenza, ale 22.45, era partito pure il dottor Mezzasoma, Vicesegretario dei Guf.

L'arrivo del Principe Carlo di Svezia

Proveniente da Milano è giunto ieri in auto S. A. R. il Principe Carlo di Svezia.

Ospiti illustri

Ieri nel pomeriggio è giunto da Trieste Vladislaw Siedlecki addetto alla Stampa presso la Legazione polacca a Belgrado, il quale si fermerà a Venezia alcuni giorni.

Il movimento in Piazzale Roma

Notevole è stata ieri l'affluenza al Piazzale Roma, dove sono giunte numerose comitive di turisti provenienti dall'Alto Adige, da Cortina, dai laghi, ecc.

Su circa venti torpedoni sono giunti 238 tedeschi, 12 svizzeri, 61 jugoslavi, 77 francesi e 14 cechi.

Un convoglio di barconi da Venezia a Milano per via fluviale

Il convoglio fluviale composto di un rimorchiatore e di sette grossi barconi con un carico complessivo di 548.60 tonnellate partito dalla nostra città e diretto a Milano a dimostrare la possibilità di navigazione fluviale di questo tratto, e denominato convoglio dell'autarchia, è stato rallentato nella sua marcia dal fatto che a 243 chilometri da Venezia tra Cogozzo e Mezzano, si è trovata la via sbarrata da un banco di sabbia di oltre 200 metri di estensione che lasciava un fondale di soli 80 centimetri; la minima segnata dalle magre del fiume. Per passare il punto in questione ha dovuto essere effettuato parte dello scarico per alleggerire le imbarcazioni e diminuire il pescaggio di quei pochi centimetri che sorpassavano il minimo di fondale. Altre difficoltà tecniche hanno dovuto essere superate con abilità ed accortezza, ma stasera alle 20 il convoglio superava la località di Mezzano avviato felicemente a destinazione, dimostrando che ove saranno fatte le opportune sistemazioni, la linea navigabile in parola sarà sempre possibile in qualsiasi stagione.

L'attivita sportiva del Dopolavoro

La finale del palio nautico

Domenica 21 p. v. avrà luogo la finale delle varie gare nautiche che da tre mesi a questa parte si sono andate effettuando nei nostri sestieri e nelle isole del nostro Estuario. Venezia avrà, tra un complesso di manifestazioni popolaresche ed improntate alla più schietta tradizione, la finale di quel «Palio nautico» che vedrà in gara i campioni sestierali i quali, col più perfetto spirito sportivo, combatteranno per aggiudicare al proprio gruppo il gonfalone del Palio ed a sè stessi il titolo di campione.

L'entusiasmo dei nostri dopolavoristi, tanto attaccati alle loro tradizioni, da un senso di fierezza, giungerà in quel giorno veramente al diapason e darà a questa gara quel carattere che ha sempre distinto le nostre manifestazioni.

Lunedì scorso, presieduto dal vicepodestà avvocato Brass, si è riunito il Comitato esecutivo, che ha preso visione del lavoro compiuto e deciso sull'andamento definitivo della manifestazione.

Al regolamento è stata apportata la seguente modifica:

Qualora l'equipaggio primo arrivato nella rispettiva regata sestierale, non potesse, per cause di forza maggiore, partecipare alla gara finale, il suo posto sarà preso dall'equipaggio dello stesso sestiere secondo arrivato, senza altra modifica. Tipico in questo caso, il fatto successo a Dorsoduro che in causa dell'incidente toccato al bravo Pitteri, farà correre l'equipaggio secondo arrivato.

La gara sarà diretta dall'avv. Brass, giudice arbitro, il quale ha deciso che nessun automezzo possa essere al seguito della gara, neanche per le giurie e la stampa, che seguiranno la manifestazione su apposite gondole a quattro remi. L'avv. Brass dirigerà la gara da uno dei due battistrada a 8 remi, montato da 8 campioni di Dopolavoro nautici aziendali. Il corteo si formerà alle ore 15.30 davanti al Municipio per dirigersi a Ca' Littoria, dove l'Ispettore del Dopolavoro prenderà in consegna dal Federale il gonfalone del Palio, che verrà trasportato a Murano, per essere consegnato al Segretario politico o al Fiduciario del Gruppo cui apparterrà l'equipaggio primo arrivato.

Il corteo che sarà preceduto da una banda, partirà da Ca' Littoria per il Ponte delle Guglie, canale di Cannaregio, sosta alla punta schioppo per la partenza della regata, che si effettuerà sul tradizionale percorso di quella di Murano. Davanti alla casa del Fascio di Murano sarà posta la macchina, sulla quale prenderanno posto le varie autorità. Il corteo giunto a Murano, macchina d'arrivo, dopo aver deposto il «Palio», proseguirà per il rio dei vetrai per portarsi sul campo di gara.

La premiazione avverrà in forma solenne alle ore 22, durante la festa notturna, che avrà luogo nel canal grande di Murano, in onore dei regatanti, con bengalate, luminarie, serenate ecc.

Murano in questa occasione assumerà l'aspetto delle maggiori festività, per dare a questa prima edizione del «Palio nautico» quel senso di vera festività che è diventata ormai tradizione in tutte le manifestazioni dopolavoristiche.

Campionato Provinciale alle tre Armi maschile e femminile: Il Dopolavoro Provinciale indice il campionato provinciale di Scherma alle tre armi per dopolavoristi iscritti alla F.S.S. non classificati nelle tre liste federali (categoria B) e per non iscritti (categoria A). Inoltre quello alle tre armi per dopolavoriste non iscritte alla F.I.S. Il campionato si svolgerà il giorno 14 agosto alle ore 9 nella sede del Dopolavoro Interaziendale di Marghera.

Campionato Provinciale di tiro alla fune: Indetti dal Dopolavoro provinciale ed organizzati dal Dopolavoro Aziendale Termoelettrica di Marghera avranno luogo domenica 14 agosto i campionati provinc. di tiro alla fune e la prova valevole per il Trofeo delle Aziende.

Il Campionato provinciale si svolgerà per le tre categorie: pesi leggeri; pesi medi; pesi liberi. La gara per il Trofeo delle Aziende sarà fatta a parte, con le squadre di categoria peso libero come già annunciato.

Campionato Provinciale di pattinaggio: Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo il 14 agosto il campionato Provinciale di pattinaggio a rotelle maschile e femminile, che comprenderà le seguenti gare: Maschili: m. 1000 e m. 10.000; Femminili: m. 500 e m. 500 che si svolgeranno sulla Banchina di Ponente del Porto di Venezia.

Le disposizioni del Comune per la regata di Murano

Per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 17.30, sul seguente percorso: Cantiere Papette (partenza), Canale delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo, il Podestà dispone che dalle ore 16.30 del detto giorno alla fine della Regata sono vietati: 1. l'accesso al campo e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione fatta eccezione per quelle della Commissione Tecnica; 3) la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società sportive.

Per i cacciatori di barena

Nell'imminenza dell'apertura della Caccia, la Sezione Cacciatori di Venezia rende noto agli interessati che gli appostamenti fissi (Botti in cemento) recentemente sistemati, godono di una zona di rispetto di m. 200, mentre gli appostamenti temporanei (Buse, cuccie e coveglie) hanno una zona di rispetto di m. 100 Art. 20 del T. U. Possono usufruire degli appostamenti fissi esclusivamente i soci di quelle Sezioni che fanno parte della Provincia di Venezia.

Saranno prese severe misure disciplinari contro coloro che mancheranno alle suddette norme, o che in qualsiasi modo danneggeranno i Tomboli o le Botti.

Si rende pure noto che l'appostamento deve essere occupato esclusivamente da persona in possesso di licenza di Caccia. Preventivamente pertanto non si potrà far occupare il posto da persone addette al servizio di Caccia.

Concorsi e sussidi dell'Ente Comunale d'Assistenze

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre il concorso per il conferimento a sette sussidi L. 500 ciascuno di fondazione Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili a favore di sette poveri ed attivi operai o remiganti (gondolieri o battellanti) di esemplare condotta.

Gli aspiranti dovranno comprovare di dimorare da almeno un anno in una delle seguenti parrocchie: S. Maria del Giglio, Ss. Ermagora e Fortunato, S. Geremia, S. Marco, S. Pietro, SS. Salvatore, S. Maria Gloriosa dei Frari.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre al protocollo dell'Ente comunale di Assistenza di Venezia corredate dai documenti richiesti.

Il Provveditorato del Porto per i poveri di Marghera

Il Presidente del R. Provveditorato al Porto ha disposto di assegnare all'E.C.A. quintali 5 di patate che sono state subito distribuite a famiglie bisognose dimoranti a Marghera - designate da quel Comitato di assistenza.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Gr. Uff. Dr. Ing. Luciano Salce, furono versate direttamente all'E.C.A. di Feltre lire 100 dall'Ing. Cav. Uff. Ottaviano Ghetti.

Statistiche demografiche

Mese di Giugno 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	436	921	1357
MORTI	225	304	529
AUMENTO POP.	211	617	828

Mese di Luglio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	414	920	1334
MORTI	283	338	621
ANMENTO POP.	131	582	713

Stato Civile di Venezia (8 Agosto)

NATI	23	NATI vivi e morti prima della denuncia	0
NATI morti	1	MATRIMONI	1
MORTI	6		

Contravventori al listino dei prezzi

I Vigili Urbani hanno ieri denunciato all'autorità giudiziaria come contravventori al Listino dei prezzi di vendita al minuto, a sua tempo convenuto col Consiglio Provinciale delle Corporazioni, i seguenti esercenti: Polo Italo con Bar in Riviera Santa Maria Elisabetta al Lido, il quale vendeva caffè in tazza a 0.75 anzichè a L. 0.70; Volo Diego con Caffè al Giardino lungo il Viale di Santa Maria Elisabetta di Lido, il quale vendeva il caffè a L. 0.90 anzichè a L. 0.80; la società esercente il Bar Americano in Piazza San Marco perchè vendeva il cappuccino a L. 0.80 anzichè a L. 0.75 e il Bar Grande Italia perchè vendeva il caffè a L. 0.70 anzichè a L. 0.65.

Ancora la coinquilina che morde

Iersera alle 19 Regina Toslato di anni 30, abitante a Cannaregio 2978, ricorse all'aspedale civile per essere medicata di una abrasione al braccio destro guaribile in giorni 8. La Toslato riportò la lesione in seguito ad un morso ricevuto dalla sua coinquilina Elisa Massaria d'anni 45 con la quale aveva litigato per vecchi rancori.

Il caso narrato dal brigadiere Casella al nostro cronista è uno dei comuni episodi che allietano il soggiorno di quanti sono costretti a vivere in quell'alveare ch'è costituito dalle Casermette.

Nel caso specifico abbiamo nella Massaria una morsicatrice di professione, perchè non più tardi di quattro o cinque giorni fa ha mandato un'altra coinquilina all'ospedale sempre con abrasione prodottale con i suoi denti aguzzi e taglienti.

Valigia che perde la padrona

Ieri sera alle ore 18 una signora giunta al Piazzale Roma consegnava ad un facchino una valigia con l'incarico di seguirla fino all'imbarco.

Senonchè il facchino perdette di vista la signora che non si fece più viva. Per non sapere che pesci pigliare il facchino portò la valigia al commissariato di P. S. di Piazzale Roma ove si constatò ch'essa conteneva delle frutta. La valigia rimane sempre a disposizione della signora quando si presenterà a ritirarla.

Cade esi frattura un braccio

Maria Sforza di anni 59 abitante a Cannaregio 3360, mentre stava sciorinando alcuni stracci presso la fondamenta dinanzi alla sua casa, scivolò nella sottostante barca fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Furto o smarrimento

Il signor Salvatore Mazzarino di anni 45 ha denunciato al Commissariato del Lido di aver perduto il suo portafogli che teneva nella tasca dei pantaloni contenente una cinquantina di lire e documenti vari. Il Mazzarino non sa se si tratti di un borseggio oppure di smarrimento.

Per ammende insoddisfatte

Dovendo scontare con la prigione ammende rimaste insoddisfatte, sono stati ieri arrestati i seguenti individui: Friselli Romano di Girolamo di anni 43 ab. a Dorsoduro 2408, Gazzara Giovanni fu Luigi di anni 24 ab. a Dorsoduro 1867 e Gilli Carmine di Luigi di anni 23 da Trani dimorante a Dorsoduro 28777.

Le retate del pattuglione

La scorsa notte il pattuglione ha fermato per misure di pubblica sicurezza Emilio Perina di anni 25 da Verona e Ferruccio Zago di Carlo di anni 28 abitante a Dorsoduro 2343.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 8 agosto:

Decessi: Padoan Lazzari Mariana d'anni 66, ved. ricov.; Contanelli Chiozzotto Giovanna 82, ved. r. pens.; Ferroli Germanico 37, con. esercente; Capovilla Antonio 46, con. ferroviere.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III** «I tre desideri», operetta di Zimmer **21 Programma I:** «La Boheme» di Puccini. — **21 Programma I:** Concerto del violinista Leone e del soprano Anzelotti — **21.40 Programma I:** Banda R. Guardia di Finanza **22 Programma II:** «Acqua sul fuoco» un atto di Morselli.

ESTERO: 19.15 **Sofia:** Verdi: «Aida» opera — **19.25 Praga:** Smetana: «Il muro del diavolo» con musiche di Berlioz, Liszt, Schumann, Wagner. — **29 London National:** Promenade Concerto diretto da H. Wood — **20.30 Parigi T. E.:** Aristofane: «Le nuvole»; Ch. Perrault «Le petit Poucet» — **20.30 Bordeaux** Hennequin e Coolus: «Le sonette d'alarme» — **20.30 Parigi P.T.T.:** (da Vichy): Concerto — **20.40 Sottens:** Courteline: «Lapaix chez soi» «Monsieur Badin» — **21 Radio Parigi:** Varietà — **22.10 Radio Nediterranee:** Varietà — **22.30 Vienna:** Musica viennese.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Mercoledì — S. Lorenzo Diacono, di Roma, Martire nel 258 — Doppio di II classe — A S. Barnaba festa contitolare: alle 10 Messa solenne; alle 19.30 Vesperi e inno. — a S. Cassiano si venera una preziosa reliquia del Santo che apparteneva alla chiesa di S. Lorenzo di monache benedettine, disgraziatamente ancor chiusa perchè pericolante.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Pietro Micca — **Centrale:** Ali nel buio e Varietà — **Garibaldi:** Charlie Chan alle Olimpiadi — **Imperiale:** Sarò tua e Mater dolorosa — **Massimo:** Maschera eterna — **Moderno:** La sonagliera della morte — **Nazionale:** L'uomo dall'orecchio mozzato e Varietà — **Olimpia:** Il cavaliere della prateria — **Progresso:** Il demone della montagna.

Lido

IV Esposizione del Cinema: pomeriggio: La nidiata di mamma Carey — sera: Il giocatore di scacchi.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Uragano.

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

TEATRI E CONCERTI

La seconda rappresentazione del Carro di Tespi drammatico

Domani sera avremo al Parco Luna di Lido, sull'apposito carro di Tespi del Dopolavoro, la seconda delle rappresentazioni in programma con «L'amore che passa» dei fratelli Quintero e «Maritiamo la succera» di Colorno. Interpreteranno ambedue i lavori gli appassionati filodrammatici delle «Assicurazioni Generali», che hanno avuto modo di farsi apprezzare nelle rappresentazioni dello scorso inverno al Goldoni. Il bel lavoro dei fratelli Quintero avrà dunque degli esecutori che ne faranno risaltare tutta la malinconica dolcezza che lo pervade, propria di quella terra spagnola che sta oggi ripristinando tutta la purezza delle sue fulgide tradizioni. Direttore del complesso è il camerata Volpini, che ha saputo costituire questa filodrammatica, e attraverso una continua ascesa, portarla ad una lodevole maturità.

I prezzi dei biglietti d'ingresso sono di L. 3 per la platea e di L. 2 per le tribune. Si possono acquistare da oggi al Dopolavoro Provinciale.

Spettacoli d' oggi

Cinematograh

Massimo dalle 16: MASCHERA ETERNA autentico capolavoro premiato con medaglia d'oro alla Mostra del Lido con Peter Peterson, Olga Tschekowa.

Italia dalle 16: SORGENTI DI ORO capol. Paramount con Irene Dunne.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 :L CAVALIERE DELLA PRATERIA Int. Ken Maynaca

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 URAGANO il capolavoro più spaventosamente bello che mente umana abbia mai neppure concepito

Assemblea degli operai lastrai di Marghera

Nel refettorio dello Stabilimento della Vetrocoke di Marghera, ha avuto luogo l'assemblea degli operai lastrai alla presenza del Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria. All'assemblea sono intervenute le maestranze al completo, ed essa si è svolta in una atmosfera di schietto entusiasmo.

Ha aperto l'assemblea il Delegato di Zona di Mestre, il quale ha portato al Segretario dell'Unione il saluto ed il ringraziamento degli operai lastrai, per aver voluto presiederne l'assemblea. Dopo di che ha preso la parola il Capo Gruppo Capresi, che ha svolto un'ampia relazione per illustrare i termini dell'accordo recentemente raggiunto in sede sindacale onde adeguare il lavoro e le retribuzioni della maestranza alle norme stabilite dal contratto interconfederale che disciplina il lavoro a cottimo ed altre questioni in corso.

Il Capo Gruppo ha messo in evidenza i benefici conseguiti da ciascuna categoria interessata ed ha chiarito l'importanza sindacale ed economica dell'accordo raggiunto.

Sulla relazione del Capo Gruppo, il Segretario dell'Unione ha aperto la discussione. Hanno preso la parola i camerati Alessandri Ettore, D'Este Vittorio, Andreoletti Umberto, Biollo Costantini, Tappeti Angelo ed altri, che hanno prospettato vari problemi relativi ad alcune categorie ed hanno espresso la soddisfazione delle maestranze per lo accordo raggiunto. Infine l'operaio Bortolotti G. Battista ha presentato un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento per l'opera svolta dall'Organizzazione ,ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

Chiusa la discussione sulla relazione del Capo Gruppo, si è alzato a parlare il camerata De Sarlo, Segretario dell'Unione, che ha anzitutto risposto ai vari interlocutori, dando chiarimenti e riassumendo i termini dell'accordo. Si è poi soffermato a lungo ad illustrare le clausole contenute nel contratto interconfederale che disciplina il lavoro a cottimo mettendone in evidenza la portata e la pratica applicazione.

Avviandosi alla fine del suo dire il Segretario dell'Unione ha messo in evidenza l'importanza, anche nei riguardi dei lavoratori, della politica autarchica instaurata dal Regime. Ha precisato i principi fondamentali e gli scopi della politica autarchica voluta dal Duce, mettendoli in rapporto con la politica imperiale della nuova Italia.

Il discorso del camerata De Sarlo ascoltato con profonda attenzione dai presenti, è stato alla fine vivamente applaudito. L'assemblea si è conchiusa con il saluto al Duce.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.45 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 8.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.40 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10, 13.41; 18.41; 20.55.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione Feriale - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Stellatelli e Pedroni; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

La fine di un idillio fiorito in carcere

L'idillio era fiorito nel carcere di Mestre. Mario Bruno Leone fu Roberto di anni 50 nato al Cairo ospite delle carceri di Mestre aveva dimostrato una viva simpatia per Maria Boscolo di anni 38 pure ospite del carcere stesso. I due avevano potuto scambiare dei segni nonchè delle brevi conversazioni attraverso le sbarre che li dividevano. Ciò fu sufficente perchè, quando la Maria Boscolo fu dimessa dal carcere per tornarsene al suo paese di Cavarzere, il Leone le promettesse che appena libero l'avrebbe sposata. Infatti nel gennaio di quest'anno il Leone parve mantenere la sua promessa poichè si presentò alla Boscolo a Cavarzere. Quivi i due convissero per una quindicina di giorni in attesa di realizzare il loro sogno d'amore. Il Leone però cercava di procrastinare sempre la data delle nozze e intanto mangiava e beveva alle spalle della Boscolo, la quale pagava.

Il Leone asserì che doveva recarsi a Trieste per riscuotere una forte assicurazione, ciò che gli avrebbe dato modo di sposare la Boscolo ma aveva per il momento bisogno di denaro per fare il viaggio. I due, con il denaro fornito dalla donna, partirono insieme il 28 gennaio per Trieste, ma alla stazione di Mestre il Leone approfittando, che la sua compagna si era allontanata momentaneamente dal treno, non si fece più trovare, ma però pensava di portare via con sè un mantello, un velo, un paio di scarpe ed altri oggetti per un valore di L. 180 appartenenti alla Boscolo e che egli si affrettava a portare al Monte di Pietà di Padova.

Solo a questo punto la Boscolo si convinse alfine di essere stata turlupinata e raccontava la sua disavventura all'autorità giudiziaria che aveva già provveduto al fermo del Leone, il quale si era altre volte qualificato per Roberto Levi. Denunciato per furto, appropriazione indebita, per truffa ed altro, il Leone, che ieri è comparso in stato di arresto perchè detenuto per altra causa, è stato condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione, a 2700 lire di multa ed è stato dichiarato delinquente abituale. Difensore avv. Ezio Bottari.

L'ubriaco recalcitrante

I vigili urbani Stefano Vazzoler e Angelo Rosata il 24 giugno scorso venivano avvertiti che nella piazza di S. Donà di Piave vi era un individuo ubriaco che molestava i passanti. I due vigili accorsero sul posto e avvicinatisi all'individuo riconobbero in lui Giovanni Bussiol fu Giovanni di anni 47. Questi, invitato a seguirli in ufficio, montò su tutte le furie. Non volle comprendere ragione e si mise ad insultare con parole volgari i due vigili che cercavano di togliere dalla circolazione lo sconcio. Ma più il Vazzoler e il Rosata insistevano nell'adempimento del loro ufficio e più il Bussiol si irritava, tanto che ci volle del bello e del buono per poter portarlo in guardina.

Il Bussiol venne denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza, oltraggio e violenza e resistenza ai vigili, che rimasero anche colpiti con pugni e morsi. All'udienza di ieri il Bussiol ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale, ritenendolo responsabile di ubriachezza e di oltraggio con violenza, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e a un mese e 25 giorni di arresto. Difensore avv. Luigi Marinoni, d'ufficio.

Riduzione di pena

Rachele Del Sal fu Angelo di anni 57 il 2 giugno di quest'anno era entrata furtivamente nel cortile di Severino Picotti abitante a S. Michele al Tagliamento e si era portata via alcune fascine di legna. Scoperta, venne denunciata e processata dal Pretore di Portogruaro che la condannò a 4 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa.

La Dal Sal presentava però appello e ieri il Tribunale, riesaminata la sua posizione, le riduceva la pena a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 700 di multa.

Ruba una bicicletta

Il vigile notturno Giovanni Nazzari verso le due della notte dal 3 al 4 luglio scorso si trovava di servizio al Lido e giunto presso le Quattro Fontane appoggiò per alcuni minuti la bicicletta all'ingresso di un albergo. La breve assenza del Nazzari fu notata da uno sconosciuto che senz'altro si appropriò della bicicletta e montatovi sopra fuggì a tutta velocità.

Il Nazzari accortosi subito del fatto non perse tempo e nella notte stessa tanto girò per l'isola finchè riuscì a pescare il ladro in Via Corinto. Identificato per Alberto Berto di anni 47 da Mogliano Veneto si venne a conoscenza che questi era contravventore anche alla diffida di tornare a Venezia da dove era stato allontanato tempo fa con foglio di via obbligatorio.

Il Berto arrestato è comparso ieri dinanzi al Tribunale, ma nonostante le sue discolpe è stato condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 350 di ammenda, e a un mese di arresto. Difensore: avv. Marinoni d'ufficio.

La Balilla rubata

Un terzetto intraprendente era capitato a Venezia il 30 novembre dell'anno scorso nelle ultime ore del pomeriggio. I tre si fermarono in Piazzale Roma e dopo qualche tempo addocchiata una Balilla targata 10608 PD vi montarono sopra e si allontanarono. Non certamente gradita fu la sorpresa del proprietario della macchina sig. Gildo Rampazzo che, ritornato poco dopo, non trovò più la sua Balilla. Denunciò pertanto il furto e fu fortunato poichè qualche giorno dopo i carabinieri di Vedelago, avvertivano che nella Via Postumia di quel paese era stata trovata abbandonata una macchina che corrispondeva proprio alla Balilla rubata in Piazzale Roma. Naturalmente l'automobile era priva di varie parti fra cui 4 ruote.

Nel frattempo un altro telegramma da Vicenza avvertiva che era stato fermato un individuo a nome GaetanoGamba fu Ugo di anni 31, il quale nella notte del 1.o dicembre con una automobile si era fermato dinanzi alla porta del sig. Antonio Righetto e che nella macchina erano state trovate 4 ruote.

Si venne così a capo dell'impresa che era stata consumata oltre che dal Gamba anche da Romeo Scapinello di Fernando di anni 23 e Luigi Frizzarin fu Beniamino di anni 41. Costoro noleggiata una macchina Balilla all'autorimessa Ernesto Greco di Padova ,si portavano in Piazzale Roma dove rubarono la Balilla del sig. Rampazzo. A Vicenza il Gamba si era quindi recato per vendere al Righetto le quattro ruote.

I tre sono comparsi ieri all'udienza imputati del furto della Balilla del sig. Rampazzo e il Gamba anche di truffa della macchina noleggiata nell'autorimessa Greco e di appropriazione indebita anche di una bicicletta del valore di L. 200 in danno di Andrea Gregolin. Inoltre sono comparsi anche accusati di ricettazione, Antonio Righetto di Domenico di anni 56 e il figlio Domenico di anni 35. Le discolpe degli imputati sono state molte ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato il Gamba a un anno e 6 mesi di reclusione e a L. 1600 di multa e lo ha assolto dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato; ha condannato Scapinello a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa e ha assolto il Frizzarin per insufficenza di prove e i due Righetto pure per insufficenza di prove.

Due vasi della tomba

Il sorvegliante del cimitero di Mestre, Alfredo Callegaro la mattina del 10 giugno, facendo un giro d'ispezione s'accorse che due sconosciuti avevano tolto da una tomba due vasi di bronzo e li avevano nascosti in un sacco. Si accingevano a togliere altri ornamenti dalle tombe, quando l'intervento del Callegaro pose fine all'attività dei due messeri che furono invitati negli uffici. Nel frattempo veniva chiamato il vigile Antonio Lazzarini che identificò i due in persona di Sante Ghion di Angelo di anni 36 e Mario D'Este di Attilio di anni 18, i quali naturalmente cercarono delle scuse per sottrarsi alle loro responsabilità.

Tratti in arresto e denunciati per furto e per tentato furto il Ghion e il D'Este hanno raccontato che i due vasi appartenevano alla tomba di una loro parente, da cui erano stati tolti e collocati sulla tomba dove essi li avevano trovati, per riportarli al loro posto. Naturalmente questa scusa non è valsa ad evitar loro la condanna per furto inflitta dal Tribunale al Ghion nella misura di un anno di reclusione e di L. 1200 di multa e al D'Este di 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa con la sospensione di anni 5. Difensore. avv. Luigi Marinoni di ufficio.

CRONACA DI MESTRE

Schiacciato nel crollo d'una capanna

Solo ora veniamo a conoscenza di una disgrazia avvenuta l'altro iero a Vigonovo durante il temporale.

Verso le 17 certo Arturo Paccagnello, colto per la strada dall'infuriare del temporale, si era ricoverato sotto una capanna aspettando il momento opportuno per riprendere il cammino. Improvvisamente, in seguito ad un colpo di vento, la capanna crollava prendendo sotto il Paccagnello che schiacciato dalle travi moriva istantaneamente.

Scoperta la disgrazia da alcuni vicini, ne vennero informati i carabinieri che recatisi sul posto unitamente al medico condotto, dopo aver proceduto alle constatazioni di legge provvidero che il cadavere venisse trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Pescando cade in acqua e annega

Ieri mattina verso le 9, l'undicenne Orlando Masato abitante a Mira si era recato sulla riva del canale Nuovissimo; mentre pescava, nel dare uno strappo all'esca cadeva in acqua e annegava miseramente non ostante avesse tentato disperatamente di raggiungere la riva.

Sul posto si recarono i carabinieri i quali, dopo aver proceduto alle formalità di legge, dettero il nulla osta per il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

Va a sporger denuncia e viene arrestato

Antonio Boniollo di 18 anni abitante a Carpenedo, l'altra sera uscito di casa incontrava quattro giovani ad uno dei quali egli tempo addietro aveva rubata una bicicletta e che ora volevano vendicarsi. Non tardò a succedere una lite, e il Boniollo aveva la peggio; ma riuscito a fuggire egli ritornava in casa e usciva armato di un grosso coltello di cucina.

Non trovando gli avversari, si recava nella caserma dei RR. CC. per denunciare la cosa al maresciallo Maggio il quale però nell'osservarlo bene non tardava ad accorgersi che portava addosso qualche cosa di sospetto; infatti, perquisitolo, gli trovava in tasca il coltello. Venne così dichiarato in arresto, passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per porto di arma abusivo.

Infortuni e disgrazie

Al pronto soccorso della Stazione Ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri:

Giuseppe Babolin di anni 43 abitante in via Catene 676 per delle ustioni di 1.o e 2.o rgado al dorso del piede destro riportate nello scarico di acqua bollente dalla caldaia d'una locomotiva.

— Alfeno Brusadin d'anni 25 abitante a Treviso il quale battendo una molla, si produsse una ferita all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in 8 giorni.

— Giovanni Cecchinato abitante in via Torre Belfredo 66, il quale tagliando una lamiera, si produsse una ferita alla regione palmare della mano destra giudicata guaribile in 8 giorni.

— Pietro Rallo di anni 43 abitante in via Barche tagliando un ferro con il cannello ossidrico, si produsse delle ustioni di secondo grado al l'avambraccio e al polso sinistro giudicate guaribili in 8 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Lidia Penso d'anni 16 lavorando su una cassa di legno si produsse delle ferite al dito medio della mano sinistra; guarirà in giorni 12.

— Ferdinando Semenzato di anni 29 abitante a Murano lavorando al tornio riportò delle ferite alla mano destra giudicate guaribili in giorni dieci.

Vennero medicati infine nell'ambulatorio dell'ospedale civile:

Attilio Furolla di anni 38 abitante a Venezia S. Polo 1512 operaio della ditta Armando Vianello, il quale riportò delle ferite da taglio all'avambraccio destro prodottesi con un temperino mentre cercava di aprire una scatola. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Alessandro Mariutti di anni 38 abitante a Pianiga di ritorno dal lavoro in bicicletta venne urtato da una macchina in via Fratelli Bandiera e riportò delle ferite alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 15.

— Giorgio De Faveri di anni 7 abitante in via Fornace 531 si era tuffato nel Canal Salso nei pressi della Carbonifera e con la testa andò a cozzare contro un sasso nel fondo, riportando delle ferite lacere al cuoio capelluto guaribili in 8 giorni.

— Vilma Padovan di anni 10 da Mestre abitante in via Bissa 19 cadeva da un carro e riportava delle lussazioni alla spalla sinistra giudicate guaribili in 12 giorni.

Beneficenza

In omaggio alla memoria della signora Elisabetta Scoccimarro sono state fatte all'Istituto S. Gioachino le seguenti offerte: Biffis ing. cav. Ferdinando L. 10; gr. uff. Aurelio Cavalieri L. 10; Ponti cav. rag. Giuseppe L. 10; Marangon Mario L. 10.

Tokio avrà il più grande aeroporto del mondo

TOKIO, 9

Il giornale *Asahi* riferisce che è stata decisa la costruzione a Tokio del più grande aeroporto del mondo, che verrà a costare 1.200.000.000 di yen e che sarà realizzato entro tre anni. Il nuovo aeroporto sorgerà nei pressi di Tokio e coprirà un'area di 957 acri, tre volte circa la superficie dell'aeroporto berlinese di Tempelhof. L'aeroporto avrà tutto il necessario impianto anche per gli idrovolanti. La somma preventivata per la imponente costruzione sarà versata per una metà dal Governo, che ha stabilito inoltre di organizzare cinque parchi contraerei attorno alla capitale; il tutto dovrà essere pronto per il 1940.

Tre voloveleggiatori polacchi scesi e spariti in Russia

VARSAVIA, 9

Vive apprensioni si nutrono sulla sorte di tre piloti che, sorpresi dal maltempo durante un volo di allenamento in aliante, sembra siano stati costretti a un atterraggio forzato su territorio sovietico. Finora non è stato possibile ritrovare la minima traccia dei piloti scomparsi.

La lebbra è guaribile

PARIGI, 9

In un articolo nel *Journal* il prof. Carlo Flandin, medico principale dell'ospedale parigino di San Luigi e direttore del padiglione di Malta, in cui sono ricoverati gli ammalati di lebbra, segnala la recrudescenza di questa malattia nel mondo intero e anche in varii Paesi d'Europa, ma afferma nello stesso tempo che la lebbra — oggetto di tanto terrore nei tempi passati e a proposito della quale sussistono anche oggi molti pregiudizi — non è una malattia inguaribile, contrariamente a quanto si crede dai più. Basta seguire un certo regime e sottoporsi a un certo trattamento che — afferma il dott. Flandin — si è rivelato efficace, come dimostrano i vari casi di guarigione registrati nella sua clinica. Per esempio, due giovani lebbrosi da lui curati sono stati dichiarati recentemente abili per il servizio militare.

« La lebbra — afferma il dott. Flandin — è certamente meno contagiosa della tubercolosi e il suo decorso è meno terribile ».

In Francia il numero dei lebbrosi è sensibilmente aumentato in questi ultimi anni. Il lebbrosario parigino è completo, ma molto più numerosi sono gli ammalati che rifiutano di dichiararsi, per il timore di essere segregati, e continuano a circolare liberamente.

« Quanta gente — scrive il dottor Flandin — si è trovata, senza saperlo, accanto a un lebbroso al teatro o nella ferrovia sotterranea »; ma non è il caso di preoccuparsene, poichè — assicura l'articolista — la lebbra non è di quelle malattie che « saltano da un soggetto all'altro ».

Le celebrazioni goriziane

La "Runa,, di Venezia prima nella classifica dell'avioraduno

GORIZIA, 9

L'alba del 22.o anniversario della redenzione di Gorizia è stata salutata da dieci salve di cannone sparate dagli spalti del Castello. I riti celebrativi di questa seconda giornata, compresi nella settimana goriziana, si sono aperti con una Messa in suffragio celebrata nel tempio del S. Cuore alla presenza della medaglia d'oro Baruzzi, che 22 anni or sono per primo inalberò il tricolore sulla città santa, le gerarchie provinciali e le organizzazioni combattentistiche e del Partito.

Anche le forze produttive della provincia hanno avuto nella ricorrenza la loro esaltazione attraverso le numerose rassegne allestite ai giardini pubblici ed in vari punti della città a cura degli enti cittadini e delle organizzazioni sindacali. Nel ridotto del teatro Verdi è stata inaugurata la Mostra nazionale d'arte, organizzata dall'Unione professionisti ed artisti, la quale raccoglie cinquantatrè soggetti di guerra.

Mentre si inauguravano le varie rassegne all'aeroporto giungevano i piloti civili partecipanti all'avioraduno organizzato dalla sezione locale della RUNA. Prima di atterrare essi avevano sorvolato l'Isonzo ed il Podgora, lasciando cadere fronde di alloro e messaggi sul monumento dedicato ai Caduti.

In piazza Battisti è seguita nel pomeriggio la cerimonia della benedizione degli autoveicoli e la consegna del gagliardetto offerto dalla Federazione dei Fasci di combattimento agli autieri in congedo. Il Principe Vescovo ed il Segretario federale hanno pronunciato nobili parole di auspicio. Le macchine convenute hanno quindi sfilato in colonna lungo le principali arterie cittadine e davanti al monumento ai Caduti.

La giornata della redenzione ha avuto significativo compimento con l'atto di ricordanza che popolo e Camicie Nere, forze militari e rappresentanze combattentistiche hanno reso al monumento dedicato agli Eroi. Oltre mille bandiere, quelle stesse che ieri sera avevano partecipato al rito sull'Isonzo, si sono strette attorno al maestoso mausoleo, piegandosi allorquanto venivano deposte le corone di alloro. A voce alta, al cospetto della moltitudine presente, il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti.

In serata si è svolta una originale competizione automobilistica e una suggestiva festa al Castello, mentre le quote circostanti incominciavano ad ingemmarsi di cento e cento bagliori.

La coppa Duca d'Aosta messa in palio per l'avioraduno è stata attribuita ad Antonio Vaciago di Milano. Sono stati classificati poi nell'ordine: Biondan di Verona, Bravetti di Venezia, Mariutti di Venezia, Loredani di Padova, Crespi di Novara.

Nella gara per il lancio dei messaggi i primi tre posti in classifica sono occupati di Vaciago, Colturi e Zanasi. La classifica di rappresentanza è la seguente: 1. Runa di Venezia; 2. Runa di Torino; 3. Runa di Padova; 4. Runa di Brescia; 5. Runa di Verona.

Pioggia di monete d'oro in un convento di Assisi

ASSISI, 9

Mentre due muratori erano intenti a lavorare nel convento di S. Francesco, uno di essi, sfondato un muro, veniva investito da una pioggia di monete d'oro. Il muratore restava attonito a guardare il meraviglioso spettacolo del pavimento della stanza — si tratta della cella di un frate — coperto d'oro. Accorso il padre custode del convento, constatava trattarsi di monete risalenti al tempo di Napoleone I.

L'avvenuto ritrovamento ha fatto nuovamente convergere l'attenzione sui molti tesori che la tradizione vuole siano stati murati nel convento al tempo dell'invasione dei francesi all'inizio del secolo scorso. Si hanno tra l'altro indicazioni su alcuni candelabri d'oro massiccio che dovrebbero essere nascosti nel vano di qualche muro. Si prevede che accurate ricerche saranno fatte per portare alla luce questi tesori.

Seicento romeni ai piedi della colonna Traiana

ROMA, 9

Nella mattinata seicento studiosi e studenti romeni che sono venuti a Roma, Siena e Perugia per frequentare i corsi di lingua e coltura italiana per stranieri, organizzati dall'Istituto per le relazioni culturali con l'Estero, hanno concluso il loro soggiorno in Italia.

I gruppi che si erano fermati a Siena e Perugia sono giunti ieri a Roma e stamane hanno ascoltato ai piedi della colonna di Traiano una rievocazione della conquista romana e della nascita della loro Patria tenuta dall'accademico Paribeni. Alla rievocazione fatta tra gli imponenti resti del foro Traiano ha assistito il Ministro di Romania S. E. Zamfirescu col personale della Legazione.

Quindi gli studiosi si sono recati al Vittoriano per deporre una corona adorna di un nastro dai colori romeni alla tomba del Milite Ignoto.

Gli ufficiali romeni senza monocolo

VIENNA, 9

Re Carol di Romania ha ordinato che in avvenire sia vietato agli ufficiali dell'esercito di portare il monocolo senza speciale precetto medico.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La solidità della finanza italiana è stata esaurientemente dimostrata dal Ministro delle Finanze in sede di bilanci: nel fascicolo ultimo della rivista del Fascismo **Costruire**, Oreste Mosca, con rapida e probativa rassegna, ne mette in luce gli aspetti salienti.

Il fascicolo è in gran parte dedicato alla memoria del compianto Direttore Dario Lischi, recentemente rapito alla sua famiglia e agli amici da inesorabile morbo, nel pieno rigoglio d'una vita battagliera tutta spesa al servizio della nazione e del regime.

Il Giro ciclistico della Svizzera

Valetti vince la quarta tappa ed assume il comando della classifica

BERNA, 9

La quarta tappa del giro della Svizzera ha segnato una nuova vittoria italiana, con Valetti, che passa in testa alla classifica generale. La tappa odierna dopo una fuga di Martin, che era riuscito a conquistare un vantaggio di due minuti, vedeva l'offensiva dell'italiano, che passava sul colle della Furka, a 100 chilometri dalla partenza e valevole per il Premio della Montagna, seguito a 1.40 da Zimmermann, a 2.20 da Amberg, a 3.5 da Canavesi. Valetti, proseguendo nel suo sforzo, giungeva solo al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Valetti in ore 6.28.10; 2. Amberg in 6.31.25; 3. Zimmermann in 6.32.17 4. Buchwalder Walter in 6.36.15; 5. Mersch. Gli altri italiani si sono piazzati: 11. Del Cancia in 6.45.8; 13. Canavesi in 6.45.45; 20. Cecchi in 6.51,7; 31. Romanatti in 6.57.28.

Classifica generale: 1.Valetti in ore 24.12.4; 2. Mersch a 5' 15''; 3. Canavesi a 12'; 4. Walter Buchwalder a 13.10; 5. Cecchi a 14.5.

Girardengo e Binda accompagneranno gli italiani in Olanda

ROMA, 9

E' ancora in corso di elaborazione il programma definitivo della partecipazione italiana ai campionati ciclistici del mondo. Venerdì prossimo, a quanto pare, sarà diramato un comunicato con l'elenco dei corridori destinati, sia per la strada che per la pista. Per quanto riguarda la selezione di Novi Ligure, oltre ai 18 dilettanti già noti, sono stati convocati Ferrari di Alessandria, Veggetti di Milano e Tagliabue di Seregno. Per quanto riguarda i velocisti, Pola rappresenterà i professionisti, mentre i dilettanti saranno quasi certamente Loatti, Bergomi e Astolfi. Il mezzofondo sarà rappresentato dal solo Severgnini.

La rappresentativa italiana sarà accompagnata in Olanda da Girardengo e da Alfredo Binda.

Il rifugio sul Civetta

AGORDO, 9

E' stato ieri inaugurato sulla cima del Civetta il rifugio dedicato a Maria Vittori Torrani dalla Sezione del C.A.I. di Conegliano. Il rifugio è situato a m. 3130 ed a soli 20 minuti dalla cima; è una costruzione tutta in muratura e comprende una camera con sei cuccette, cucina ed un gabinetto con lavabo ad acqua corrente.

A questa arditissima costruzione si accede da Listolade (Agordo) per la Val Corpassa, Rifugio Vazzoler, Val delle Sasse e quindi per la « via ferrata Tissi ». Il trasporto degli oggetti personali degli alpinisti è effettuato mediante una teleferica.

Alla inaugurazione hanno partecipato un centinaio di alpinisti convenuti da tutte le zone. Alle ore 10 don De Cassan ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito tutti gli alpinisti.

S. E. Manaresi era rappresentato dal cav. Terribile, presidente della Sezione del C.A.I. di Belluno e numerosissime erano le rappresentanze delle sezioni di Conegliano ed Agordo che lassù erano convenute con i rispettivi gagliardetti.

Il raduno di volo veleggiato disturbato dal maltempo

ASIAGO, 9

Le condizioni atmosferiche non hanno permesso stamane ai partecipanti al secondo raduno nazionale di volo veleggiato di svolgere alcuna attività di volo.

Solo nel tardo pomeriggio quando il cielo si è un po' rischiarato, Mantelli ha potuto effettuare qualche volo di prova con il «Cat 28» e poi con l' «Arcore» del Politecnico di Milano esibendosi in alcune brillanti dimostrazioni acrobatiche che hanno vivamente interessato il pubblico convenuto all'aeroporto.

Frattanto i commissari hanno provveduto a rivedere tutte le classifiche dei giorni scorsi onde compilare la classifica definitiva del raduno.

AUTOMOBILISMO

Il I. circuito dell'Eritrea per la Coppa di Natale

ASMARA, 9

La Federazione dei Fasci di Combattimento, con la collaborazione del R.A.C.I. ha stabilito di indire ed organizzare per il 25 dicembre XVII il Primo Circuito Automobilistico dell'Eritrea per la disputa della La Coppa di Natale.

La manifestazione sarà riservata alle vetture « sport » nazionali distinte in due classi, e cioè a 1500 cmc. di cilindrata ed oltre.

BOCCE

A Griggio-Lana la gara di Mira

MIRA, 9

Domenica sui bocciodromi del Dopolavoro « Mira-Lanza » ebbe luogo la gara per la « Coppa Fascio di combattimento di Mira ». Parteciparono 30 coppie appartenenti al Dopolavoro del mandamento di Dolo. Le partite si svolsero combattute e brillanti. L'esito fu il seguente:

1. Griggio Rino-Lana Giovanni del Dop comunale di Mira; 2. Biasiotto Enrico-Formenti G. B., Dop. Mira Lanza; 3. Conton Isidoro-Pezzato Achille, id.; 4. Fracasso Sante-Nurgi Rodolfo, id. La coppa venne aggiudicata al Dopolavoro « Mira-Lanza » per punti 6 su dieci della classifica.

Organizzazione ottima. Presenziarono le gare i dirigenti dello stabilimento Mira-Lanza con i Direttori dei Dopolavoro aziendale e comunale. Ha condotto encomiabilmente la competizione il direttore sportivo bocciofilo della Mira-Lanza.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

PER FERMARE I NAZIONALI SULL'EBRO i rossi attaccano lungo il Segre

Nuova avanzata franchista in Estremadura

SARAGOZZA, 9

I rossi hanno scatenato di sorpresa la notte scorsa un nuovo attacco contro le posizioni nazionali lungo il Segre a nord di Lerida. Approfittando delle tenebre alcune forze sono riuscite a passare sulla riva destra del fiume ad una diecina di chilometri a nord di Lerida nei pressi del paesello di Menargens, ed hanno attaccato, valendosi della propria superiorità numerica, i piccoli posti di sorveglianza nazionali schierati lungo il fiume.

La reazione delle forze nazionali, dopo la sorpresa iniziale è stata rapida e violenta. Le forze nemiche hanno cozzato contro uno sbarramento difensivo che ha avuto ragione di tutti i loro tentativi di forzare la linea per avanzare in profondità sulla riva destra del Segre. Accolti da un fuoco nutritissimo di mitragliatrici, i rossi hanno dovuto limitarsi ad occupare alcune posizioni sull'argine del fiume sulla riva destra di questo dove si sono fortificati. I mortai anticarro nazionali hanno fermato i numerosi carri d'assalto di modello russo che tentavano di avanzare verso l'interno. L'attacco rosso è stato fermato alcune ore dopo il suo inizio.

La nuova offensiva, meno violenta e meno ampia di quella scatenata dal nemico alcuni giorni fa sull'Ebro, sembra costituire un nuovo diversivo allo scopo di "fissare" il maggior numero possibile di forze nazionali nel settore del Segre onde impedire una violenta ripresa della controffensiva sull'Ebro che ha finora dato vittoriosi risultati alle truppe di Franco.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

"In Estremadura, nel settore di Castuera, le nostre truppe hanno compiuto oggi una brillante avanzata su un fronte esteso e su una profondità media di [illegible] chilometri battendo il nemico che tentava di resistere e facendo duecento morti e centottanta prigionieri. Tra i cadaveri raccolti sono quelli di numerosi ufficiali e di un commissario politico. Le nostre truppe hanno catturato un complesso armamento e materiale bellico. Esse si sono inoltre impadronite di due carri d'assalto russi.

"Attività dell'aviazione: In un combattimento aereo sono stati abbattuti oggi due apparecchi rossi: un Curtiss e un Natacha; la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un altro apparecchio da bombardamento. Il 7 agosto furono bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni ferroviarie di Reus e Falset e nella notte dal 7 all'8 quelli del porto di Valencia. Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

LA QUESTIONE DEI SUDETI

I colloqui di Lord Runciman con Hodza e con i delegati sudetici

Nuovi sanguinosi incidenti tra cèki e tedeschi

PRAGA, 9

I membri della missione Runciman hanno continuato oggi lo studio dei diversi documenti loro sottoposti, che contengono le proposte del Governo cecoslovacco per la soluzione del problema delle nazionalità.

Nel pomeriggio Lord Runciman si è recato a visitare il Primo Ministro Hodza, per esaminare con lui la situazione come essa si presenta in base alle informazioni da lui raccolte e per discutere quali nuovi passi devono essere intrapresi in collaborazione con le autorità cecoslovacche, in vista di una ulteriore chiarificazione.

Rientrato al suo albergo, l'uomo di Stato britannico ha ricevuto i membri della delegazione del partito tedesco dei Sudeti, per proseguire con essi l'esame del loro memoriale.

Da un comunicato pubblicato stasera dall'ufficio stampa del partito stesso si desume che, in una riunione, presieduta oggi dal sostituto di Conrad Henlein, deputato K. H. Frank, i dirigenti delle sezioni di provincia hanno fatto relazioni concordanti circa la situazione esistente nell'insieme del territorio tedesco Sudeto, in ispecie in seguito alle misure prese dal Governo il 21 maggio, misure che hanno prodotto ovunque una profonda irritazione nella popolazione tedesca aggravando la tensione generale.

Il comunicato aggiunge che una lunga serie di incidenti e sopratutto l'ultimo tragico fatto di Claserwald, ove ancora una volta un tedesco sudeto ha dovuto pagare con la vita la sua fedeltà all'idea nazional-socialista, hanno portato la prova sicura ed incontestabile che un piccolo residuo di elementi estranei alla comunità tedesco-sudeta si preoccupa sistematicamente di procurare ai nemici nazionali del germanesimo Sudeto il pretesto per nuove misure di repressione.

Infatti la decisione presa dalle autorità di pubblica sicurezza di estendere anche ai piccoli paesi la sorveglianza dei loro uomini, in conseguenza del tragico fatto di Claserwald, contrasta con le promesse precedentemente fatte di ritirare le forze di polizia da diverse località del territorio Sudeto.

Il comunicato conclude affermando che la fine di questa situazione di incertezza può essere ottenuta soltanto grazie ad una fondamentale soluzione del problema delle nazionalità in Cecoslovacchia.

Intanto si ha oggi conoscenza di un altro sanguinoso incidente di cui sono state vittime anche questa volta due membri del partito tedesco sudeto. Il fatto avvenne nella notte dal 7 all'8 agosto nella località di Sierb, presso Hostau. Avendo cacciato via alcuni ragazzacci che si ammassavano davanti alla sua casa, certo Giuseppe Viesner, appartenente al partito Sudeto, fu minacciato dal padre di uno dei disturbatori e poi aggredito dall'intera famiglia e ferito con quattro colpi di coltello.

Un altro henleiniano, a nome Bogner, accorso in suo aiuto, fu pure ferito al viso con un tirapugni.

Gli aggressori, certi Kaiser, uno dei quali, sebbene tedesco, era stato candidato nella lista ceca alle ultime elezioni municipali, andarono poi a denunziare alla gendarmeria di essere stati assaliti dalle loro vittime.

Richiamo di truppe in Cecoslovacchia?

L'indignazione a Berlino per le nuove violenze cèke

BERLINO, 9

Il Berliner Tageblatt *apprende da Praga che sono state richiamate sotto le armi numerose forze della riserva.*

La stampa berlinese dà il massimo rilievo all'agguato di Klagenweid, dove un operaio sudetico iscritto al partito di Henlein venne ucciso a pugnalate da un gruppo di marxisti.

Pubblicando un nuovo elenco di angherie e di provocazioni perpetrate dai ceki contro la popolazione tedesca, i giornali sottolineano la responsabilità del Governo di Praga che lascia libero corso all'odio dei marxisti e dichiarano che la misura è colma. Il popolo tedesco, scrive la Boersen Zeitung, *non è disposto a tollerare ulteriormente che gente del suo sangue per il solo fatto di appartenere alla razza tedesca venga fatta oggetto a sistematiche persecuzioni che si traducono spesso in una vera e propria caccia all'uomo*

Si ha da Monaco che i nuovi fatti di sangue verificatisi in Cecoslovacchia hanno prodotto la più viva reazione in questa stampa che ne attribuisce la piena responsabilità al Governo di Praga, che, con la sua propaganda antitedesca, alimenta la più brutale agitazione contro i Sudeti.

Il Voelkischer Beobachter *rileva che si tratta di una nuova ondata sanguinaria ceka, la quale, anche per il fatto che avviene proprio mentre lord Runciman si accinge ad iniziare la sua missione, costituisce una inaudita provocazione. Anche le cosidette democratiche capitali di Europa devono riconoscere che le bestiali persecuzioni contro i tedeschi creano in Cecoslovacchia una situazione non più tollerabile.*

Le Muenchner Neueste Nachrichten *sottolineano che l'odio atroce dei ceki contro i tedeschi sta ora assumendo una malvagità senza pari.*

Per i giornali del pomeriggio l'annuncio che l'uccisore è un fuoruscito viennese non modifica i termini della situazione. Il delitto è il prodotto di un ambiente caratterizzato da una eccessiva longanimità delle autorità ceche nei riguardi di chi sfoga il suo odio contro i tedeschi. Tutti i processi svoltisi finora contro uccisori di tedeschi, osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung, *si sono conclusi in Cecoslovacchia con condanne miti che hanno costituito per l'appunto un vero e proprio incoraggiamento a nuovi delitti.*

Le manovre militari belghe e gli allarmi francesi

PARIGI, 9

Alcuni giornali riproducono e commentano con amarezza una corrispondenza inviata da Bruxelle ad un giornale di provincia francese sul nuovo orientamento militare del Belgio. Da questa corrispondenza emergono fatti ed elementi ritenuti preoccupanti per lo sviluppo dei rapporti franco-belgi. Già da tempo l'evoluzione di questi rapporti è stata oggetto di apprensioni nei circoli politici e giornalistici parigini. Ma le nuove precisazioni di Bruxelle conferiscono al problema uno spiccato carattere di attualità.

Nella presente corrispondenza si osserva che tutte le manovre dell'esercito belga da quattro mesi a questa parte si svolgono alla frontiera francese ed esattamente come se si trattasse doversi opporre un giorno ad una marcia in avanti di truppe della Francia. D'altra parte la costruzione di fortificazioni destinate a completare il sistema difensivo del settore di Liegi è stata abbandonata ed è per contro, soltanto dalla parte francese che vengono prese precauzioni militari. La fraternità d'armi franco-belga non sarebbe più che un lontano ricordo e la recente inaugurazione del monumento inalzato alla memoria del soldato francese caduto nel Belgio, ha provocato commenti nei quali è stato detto che commemorazioni del genere non sono oggi più incoraggiate dalle autorità belghe.

Infine si rileva che il passo fatto dal Governo francese a Brusselle nel marzo scorso allo scopo di ottenere un eventuale libero passaggio a truppe francesi marcianti in soccorso della Cecoslovacchia, incontrò la più glaciale accoglienza nella capitale belga. Sarebbe stato anzi questo passo francese a determinare il nuovo orientamento militare belga.

Dichiarazioni dell'ex-Ministro belga

BRUSSELLE, 9

L'ex Ministro della difesa nazionale Deveze in un articolo pubblicato dal giornale ufficioso «Soir» risponde ai giornali che polemizzano sulle prossime grandi manovre osservando che nessun belga ha il diritto di attribuire un significato di politica internazionale alle manovre stesse dato che il Belgio è paese neutrale e desidera vivere in pace con tutte le Potenze senza alcuna eccezione.

Il Maresciallo Balbo in volo da Tripoli a Berlino

TRIPOLI, 9

Stamane il Maresciallo Italo Balbo ha lasciato Tripoli decollando alle ore 8.30 dall'aeroporto di Castel Benito, diretto a Berlino.

BERLINO, 9

Alle ore 17.10 è giunto in volo all'aeroporto militare di Staaken presso Berlino il Maresciallo Balbo. Nel campo imbandierato con i colori italiani e tedeschi erano ad attenderlo il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aria del Reich, Maresciallo Goering, con il Sottosegretario generale Milch, un folto gruppo di generali dell'aviazione, il R. Ambasciatore d'Italia e una folla di autorità.

Alla sede dell'Aeroclub il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aviazione, gen. Goering, ha offerto stasera in onore di Italo Balbo, un ricevimento al quale sono intervenuti vari Ministri, un gruppo di generali delle forze armate e le maggiori personalità presenti in questa capitale.

I giornali danno un caloroso benvenuto a Italo Balbo e in lui salutano il quadrumviro della Marcia su Roma, il forte aviatore e il Maresciallo dell'Aria valorosissimo.

La caratteristica figura del governatore generale della Libia e la sua audacia — scrive la «Boersen Zeitung» — sono popolari in tutto il mondo. Italo Balbo è il tipico rappresentante di una generazione rivoluzionaria anche assunta a posti di altissima responsabilità, conserva immutato l'entusiasmo e l'ardimento d'una balda giovinezza.

Il popolo tedesco, dichiara la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, saluta con gioia la visita di Italo Balbo, l'amico di Goering, l'amico della Germania.

La venuta a Berlino del Maresciallo dell'Aria — scrive il *Voelkischer Beobachter* — costituisce una nuova prova della cordiale amicizia che lega le due Nazioni.

Dopo la visita di MacDonald nel territorio della Palestina

Protesta marocchina antifrancese

IL CAIRO, 9

L'*Ahram*, segnalando la visita in Palestina del Ministro inglese delle Colonie, ne rileva la dichiarazione di essere egli deciso a ristabilire la calma nel paese in base a più rigorose condizioni di equità tra i due popoli che vi hanno la loro patria. Il giornale aggiunge che il Ministro ha dovuto tenere segreto il suo viaggio, dato che il paese è pieno di terroristi; il rettore di El Amhar attende il ritorno del Presidente del Consiglio per riprendere la sua attività in favore della Palestina.

Sempre l'*Ahram* riporta la protesta del marocchino Mohamed El Arabi Alalami il quale rileva l'assurdità delle accuse francesi secondo cui i marocchini sarebbero istigati e manovrati da Potenze straniere. Da anni — dice la protesta — ogni qualvolta il Marocco chiede l'indipendenza o la soppressione di qualche privilegio viene accusato di essere sobillato da Potenze straniere. Ultimamente la Francia ha avuto il coraggio di far dichiarare da un'autorità religiosa marocchina che la costituzione di partiti politici nel Marocco è contraria all'Islam. Il provvedimento dello scioglimento del fronte nazionale seguito a tale dichiarazione, è stato revocato soltanto per l'intervento di una delegazione marocchina suo[illegible] recatasi a Parigi. I funzionari francesi stanno ora vendicandosi della ricostituzione del fronte nazionale maltrattando le popolazioni. La Francia nel Marocco cerca di provocare [illegible] in tutti i modi. La protesta termina dicendo che [illegible] i capi siano stati confinati subito dopo le proteste del Congresso di Rabat, il Marocco è ora in rivolta.

Nel suo editoriale il giornale rileva che la questione della difesa nazionale, la questione della costruzione delle caserme nella zona del canale e la questione delle nuove imposte, che maggiormente preoccupano gli ambienti egiziani, hanno una base comune nell'indipendenza dell'Egitto. Tutti i Governi che si succederanno dovranno occuparsene e le divergenze polemiche dei partiti dovrebbero esplicarsi in altro campo. La stampa governativa annuncia che il testo dell'accordo anglo-egiziano di Londra, sarà pubblicato soltanto dopo il ritorno in Egitto di Mahmud Pascià.

Quattro contadini arabi uccisi a fucilate

GERUSALEMME, 9

L'appello alla moderazione fatto ieri sera alla radio dall'Alto Commissario britannico non ha avuto alcun effetto. Le violenze continuano e spesso si deve esclusivamente a circostanze fortuite se il numero delle vittime non è molto elevato. Oggi si devono registrare tre contadini arabi uccisi a fucilate, mentre lavoravano i campi nella piana di Esdraelon. Un altro arabo è stato ucciso a fucilate nella periferia di Caifa e un cittadino è stato freddato a colpi di rivoltella in una strada di Gerusalemme. In tutti i casi gli sparatori sono rimasti ignoti.

Deve contemporaneamente essere segnalata una recrudescenza di fermento popolare a Giaffa e a Tel Aviv, in seguito all'espulsione di bombe nei due centri, fortunatamente senza conseguenze. Al confine tra le due provincie un ragazzo ebreo ed uno arabo sono rimasti feriti, alla distanza di meno d'un'ora, l'uno e l'altro da fucilate sparate da individui nascosti nella macchia. A Tiberiade le autorità, avendo constatato che non vi è stato alcun miglioramento della situazione, dopo i luttuosi fatti di ieri e dell'altro ieri, hanno mantenuto in vigore il coprifuoco in tutta la regione.

Cruenta battaglia in Messico tra federali e cedillisti

CITTA' DEL MESSICO, 9

Secondo informazioni degne di fede, dopo un lungo inseguimento, le truppe federali sarebbero riuscite ad accerchiare un gruppo di cedillisti nello Stato di San Luis Potosi.

Nel lungo combattimento che ne è seguito, i ribelli hanno lasciato sul terreno parecchi morti fra i quali uno degli uomini di fiducia di Cedillo, certo Adelaido Barron.

Le truppe federali rimangono in permanenza nello Stato di San Luis ove procedono ad un'opera di rastrellamento tentando di impadronirsi dello stesso Cedillo; ma fino ad ora tutti gli sforzi sono stati vani e il capo dei ribelli riesce sempre a tenere in scacco i federali, sfruttando le difficoltà del terreno e specialmente la foresta vergine.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico ha avvertito intanto il Governo americano che Cardenas ha espropriato altre due proprietà agrarie appartenenti a cittadini degli Stati Uniti.

Il primo ciclista militare francese morto a 73 anni

PARIGI, 9

All'età di 73 anni è morto a Sarbes, Osmin de Lafitole, ex-campione ciclista del 1885. Egli era il primo ciclista dell'esercito francese, avendo compiuto la sua missione di staffetta ciclistica nelle manovre della 70.a brigata nel 1866.

Il Ministro russo a Kaunas imprigionato alla Lubianka

KAUNAS, 9

Si apprende qui che il ministro sovietico a Kaunas, Szopiro, si trova attualmente imprigionato nelle carceri della Lubianka a Mosca. Or è qualche settimana Szapiro era partito per Mosca «in vacanza». Egli aveva fatto prevedere in un prossimo suo ritorno.

Durante la sua assenza la Legazione sovietica è stata affidata al consigliere di Legazione Pirovar e si crede che questi si sia affrettato a denunciare il suo superiore gerarchico alle autorità di Mosca.

Si crede pure che presto Pirovar a titolo di ricompensa verrà nominato ministro a Kaunas.

Nel nome di Roma madre

Ufficiali della G.I.L. a Bucarest

BUCAREST, 9

Sono giunti a Bucarest agli ordini di un seniore venti istruttori della GIL. Il gruppo degli ufficiali è ospite di una organizzazione locale della Strajatzari, che accoglie sotto le sue insegne la Gioventù romena e si tratterrà in Romania due settimane circa, visitando diversi campeggi delle organizzazioni giovanili romene.

Alla stazione gli ufficiali sono stati ricevuti molto cordialmente da un folto gruppo di dirigenti strajatzari. Questa sera gli istruttori che nel pomeriggio hanno reso omaggio alla tomba del Milite ignoto sono stati ospiti del R. Ministro di Italia che ha offerto in loro onore un pranzo alla Legazione.

Falsi monetari scoperti in Svizzera

BERNA, 9

Un'officina di biglietti falsi da cinquanta franchi è stata scoperta a Zurigo. Sono stati operati tre arresti.

Non vuol seguire il marito sposato per procura

LONDRA, 9

E' giunta a Freemantle, in Australia, una signora italiana la quale si era sposata per procura con un pescatore italiano dimorante in quella città. Gli sposi non si erano mai conosciuti, e, a quanto pare, non si erano scambiati neppure le fotografie, ma avevano comunicato solamente per mezzo di lettere. Il matrimonio è stato combinato dai parenti degli sposi, che vivono in Italia, e che, per essere certi che la ragazza non avrebbe fatto inutilmente il viaggio fino in Australia, celebrarono in Italia il matrimonio per procura.

La signora, però, giunta a Freemantle e visto lo sposo, non lo vuole più e si rifiuta di andare a convivere con lui. Lo sposo, che ha sostenuto le spese del viaggio, è ricorso alle autorità, le quali sono imbarazzate del caso, perchè la coppia è stata legalmente sposata, e così deve rimanere fintantochè non sia stato proceduto all'annullamento del matrimonio.

Strano incidente d'auto

PARIGI, 9

Uno strano incidente è capitato a una donna, la signora Moreau, che si trovava seduta accanto al marito il quale guidava egli stesso la propria automobile. La vettura stava attraversando la foresta di Fontainebleau quando la signora, volendo assicurarsi che la portiera della macchina fosse ben chiusa, azionò la maniglia. La portiera si spalancò di botto e il vento strappò dal sedile la signora che venne proiettata sulla strada. Gravemente ferita, essa è stata trasportata all'ospedale di Fontainebleau.

Oro giapponese in America

NUOVA YORK, 9

La Banca Federale di Riserva annuncia un nuovo arrivo dal Giappone di 5 milioni e 800.000 dollari, ciò che porta a 352 milioni e 800.000 dollari il totale dell'oro giapponese inviato agli Stati Uniti dall'8 marzo scorso.

La Garbo richiamata a Hollywood

HOLLYWOOD, 9

Greta Garbo, che si trova attualmente in viaggio attraverso l'Europa, dovrà fare ritorno agli studi americani entro due mesi, dato che ai primi di novembre deve figurare come attrice principale in due nuovi films.

Il turismo in Albania

ROMA, 9

Il Ministro dei LL. PP. albanese ha deciso, nell'interesse dello sviluppo del turismo, di procedere alla costruzione di due strade di importanza turistica e cioè della strada che condurrà alla storica località di Preza, fra Tirana e Durres, e della strada che congiunge Durrës alla vicina località detta «Porta Romana». I lavori poi di abbellimento della spiaggia di Durrës procedono in maniera metodica e, in breve tempo questa spiaggia sarà uno dei ritrovi più ricercati dell'Albania.

Grave incidente automobilistico

THIENE, 9

Certo Dalle Carbonare Fabiano di anni 30 oggi verso le ore una nel provare una moto che aveva preso a nolo per incapacità di guida nel tentare di fermarsi all'inizio di via Trieste andava a cozzare a notevole velocità contro uno scalino.

Nell'urto fortissimo ebbe maciullato l'arto inferiore destro. Trasportato sollecitamente all'ospedale gli venne amputata la gamba. Il ferito versa tuttora in gravissimo stato.

La licenza per la pesca nelle acque dolci

ROMA, 9

Un R. D. pubblicato stasera modifica il testo unico delle leggi sulla pesca. Chiunque eserciti la pesca nelle acque dolci, pubbliche e private del Regno dove ottenere speciale licenza prefettizia. Tale licenza ha la validità di un anno. La tassa annua è stabilita in lire 15 per la pesca di mestiere e in lire 20 per la pesca di diletto.

Modifiche a regime fiscale degli alcoli

ROMA, 9

Un R. D. modifica il regime fiscale degli alcoli. L'abbuono di fabbricazione di Lire 100 e il premio di denaturazione di lire 150 continueranno ad essere accordati fino al 30 novembre 1939. Sull'alcole di prima categoria saranno corrisposti i seguenti diritti all'Erario: lire 95 per ettanidro di alcole assoluto e destinato a carburante; lire 235 e lire 165 per ettanidro di alcole destinato rispettivamente ad usi soggetti o non soggetti ad imposta; lire 140 e lire 70 per ettanidro di alcole da bietole destinato ad usi diversi della carburazione. L'alcole da bietole residuato dalla precedente campagna ancora giacente nelle fabbriche potrà essere estratto entro il 31 agosto 1938 per qualsiasi destinazione senza pagamento di diritti erariali.

Manifestazioni d'arte indette a Urbino

ROMA, 9

Nel periodo 21-28 agosto la R. Accademia «Raffaello» di Urbino, ha indetto un corso di lezioni e conferenze che rappresenteranno un avvenimento di importanza nazionale nel campo degli studi artistici. Saranno contemporaneamente organizzate una mostra di ceramica urbinate, una mostra di antiche edizioni dell'editoria urbinate ed una mostra di arte sacra.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Una istituzione per sacerdoti traviati

ROMA, 9

La Corrispondenza informa che ad iniziativa della Federazione fra le associazioni del clero in Italia, sono in corso gli studi per la creazione in Italia di uno speciale Istituto destinato a raccogliere i sacerdoti traviati e per la loro riabilitazione. Tentativi di questo genere ne furono già fatti. Sotto il Pontificato di Leone XIII si costituì un'apposita Congregazione religiosa, ma per diverse ragioni, essa non riuscì nell'intento. Ora la Federazione ha sollevato nuovamente l'importante, delicata e urgente questione ed ha presentato alla suprema autorità ecclesiastica un ordine del giorno in proposito. *La Corrispondenza* crede di sapere che il problema si avvia ad una felice soluzione.

Un parto trigemino

ROCCA CANAVESE, 9

La massaia rurale Borello Giovanni, d'anni 39, residente a Rocca Canavese sposata all'ex combattente Francesco Davito Gara e già madre di due maschietti, ha dato felicemente alla luce tre bambine. Puerpera e neonate godono ottima salute.

Un'auto contro un autocarro — Sette persone ferite

PIACENZA, 9

Stamane sulla statale Emilia un'automobile sulla quale era il prof. Capelli di Roma, con la consorte, due figlie e il figlio Lello di anni 21, che guidava, oltre alle sorelle Lida e Maria Ercoli residenti a Macerata, ad un incrocio si scontrava con un autocarro.

L'urto è stato violento, ma fortunatamente tutti i viaggiatori se la sono cavata con leggere ferite, ad eccezione della signora Capelli la quale ha riportato ferite abbastanza gravi per le quali è stata ricoverata al nostro ospedale.

Uccide la moglie per gelosia

BARI, 9

Una fosca tragedia, causata pare da gelosia, è avvenuta a Ostuni dove il contadino Gaetano Roma con un colpo di fucile uccideva la moglie Maria Chirico, di anni 29, mentre questa dormiva.

Compiuto il delitto simulava di essere rimasti entrambi vittime di una rapina e con lo stesso fucile infieriva contro la donna mentre metteva sossopra la casa e si calava in una cisterna dove i carabinieri l'hanno tratto costringendolo a confessare il delitto e la messinscena. Ha detto però che la donna lo tradiva ed egli aveva voluto vendicarsi.

Forte grandinata in Liguria

NOVI LIGURE, 9

Una violenta grandinata si è rovesciata iersera, mista ad un abbondante acquazzone, in una striscia di territorio del triangolo Novi-Gavi-Tassarolo, colpendo in modo particolare la zona viticola dei tenimenti del conte Raggio, nei pressi della Lomellina.

Un'aquila catturata viva

ALESSANDRIA, 9

Nel Rio Lavaggio è stata catturata viva, dopo un'aspra lotta, una bellissima aquila che misura metri 2,10 di apertura d'ali. I guardiacaccia Bellingeri e Castellino della riserva di caccia di San Agata, furono gli esecutori della difficile cattura.

Il corridore Gino Bartali portatore di fortuna

TERAMO, 9

Il dott. Nisli aveva letto in una cronaca sportiva: «Il corridore Bartali ha dunque vinto il Giro di Francia con 18'27" di vantaggio sul secondo classificato, malgrado sin dall'inizio della corsa il fiorentino fosse stato vittima di una grave caduta...».

Il dott. Nisli trovandosi per caso dinanzi ad una delle agenzie teramane del lotto vi entrò per giocare i seguenti numeri: 1, che significava primo arrivato e 18 27 sulla ruota di Firenze. Pensò anche ad un quarto numero, al 56, ma poi giocò decisamete il terno, rinunziando alla quaterna. Consegnò quindi all'impiegato otto lire per il terno e due per l'ambo.

Ieri mattina quasi non ricordava più della giocata: senonchè sfogliando un quotidiano i suoi occhi sono andati distratti a posarsi proprio sulle estrazioni. Guardando la ruota di Firenze egli ha avuto un moto di sorpresa: 1, 18, 27, 56. Controllati immediatamente i numeri del biglietto con quelli usciti, la sorpresa si è mutata subito in gioia: aveva vinto il terno per un ammontare di 34 mila lire. Ma la sua grande gioia è stata anche offuscata da una leggera ombra di amarezza, quando ha constatato che se avesse giocato il numero 56 (la caduta) avrebbe vinto la cospicua somma di 600 mila lire.

Vince un terno al lotto

FAENZA, 9

Una notevole vincita al lotto si è verificata in città. Il nome del fortunato vincitore è ancora ignorato perchè egli non si è ancora presentato a ritirare la cifra rispettabile di L. 25 mila, vinte col terno 18, 36, 56.

Colta da pazzia tenta di strangolare la madre

BARI, 9

Un triste e doloroso episodio di follia improvvisa si è svolto oggi in una zona centrale della città, al quadrivio di via Carulli. La signorina Maria Scopece, di anni 18, che da bambina era stata affetta da encefalite e che spesso dava segni di alienazione mentale, mentre passeggiava con la madre, Antonia Sallustio, l'aggrediva gettandola a terra e dopo averla colpita con pugni e calci tentava strozzarla. La demente è stata subito fermata e dopo una visita sanitaria è stata internata nella Casa per deficienti di Bisceglie, mentre la madre e un agente che aveva cercato di fermare la ragazza hanno dovuto farsi curare varie ferite alla clinica universitaria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 223 - Cent. 30

GIOVEDI' 11 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidianne L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 » » 82 » » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le esercitazioni nella Marsica

Oggi sarà presentata in massa la Divisione binaria tipo

CARSOLI, 10

Le truppe che hanno preso parte in questi giorni alle grandi esercitazioni sperimentali dell'anno XVI del Corpo d'Armata di Roma, manovre che si sono concluse ieri, nei pressi di Oricola, hanno raggiunto i luoghi di radunata assegnati ad ogni singolo reparto. Le popolazioni della zona sono esultanti. Nei paesi, tutte le finestre sono imbandierate e migliaia di manifestini policromi danno il benvenuto ai soldati.

Domani, giovedì, alle ore 7, a conclusione dell'esercitazione sperimentale del Corpo d'Armata di Roma, nella vasta conca della Piana del Cavaliere, accosto alla nazionale Tiburtina Valeria, sarà presentata la Divisione Torino, la nuova Divisione tipo binaria, al completo dei mezzi occorrenti per il suo autotrasporto. La Divisione consta di parecchie migliaia di uomini e di quasi duemila automezzi, perchè tutti i reparti della Divisione Torino hanno costituzione ed effettivi di guerra.

La magnifica cerimonia di domani darà ancora una volta l'esatta misura della potenza del nostro Esercito e del grado di addestramento raggiunto dalle nostre truppe.

Sulla Piazza del Cavaliere reparti del genio hanno costruito torri metalliche munite d'altoparlanti e subito si è sparsa la voce, che è corsa fulminea anche fra gli abitanti della zona, che quegli altoparlanti serviranno domani a diffondere le parole che la maschia voce del Duce rivolgerà ai soldati.

Il razzismo italiano e l'atteggiamento del Vaticano

BERLINO, 10

La stampa tedesca continua ad occuparsi del problema della razza in Italia. A questo proposito la «National Zeitung» scrive:

« Il Capo supremo della chiesa cattolica condanna tanto il razzismo tedesco quanto quello italiano. Mussolini ha risposto immediatamente. E' evidente che, in vista delle condizioni africane, per l'Italia non vi possa essere altra via che quella di tirare diritto anche nel problema razzista. A questo riguardo esso diventa una questione vitale per la nazione italiana, ed in vista dell'aizzamento dell'ebraismo internazionale contro il Fascismo, è naturale che il popolo italiano abbia abbordato anche il problema della razza ebraica e preso le relative misura. Perciò è comprensibile a tutti la affermazione del Duce essere assolutamente assurdo pensare che il Fascismo abbia copiato qualcuno e qualche cosa.

« Tuttavia la parola del Papa è la parola di un capo supremo di molti milioni di anime che appartengono alla Chiesa e sono sparse per tutto il mondo. Gli alunni della Propaganda Fide sono non solo un mezzo adatto per la diffusione della vita religiosa, ma anche per una insuperabile propaganda degli interessi politici del Vaticano. Il discorso del Papa non potrà aver altro successo che quello di rafforzare l'avversione di taluni paesi contro gli Stati fascisti. L'ebraismo internazionale non poteva augurarsi una migliore propaganda ».

A questo punto, dopo aver riportato in sunto un articolo della rivista viennese « Katolische Action » dello scorso aprile, sull'antisemitismo nel quale è messo in rilievo che la dottrina delle razze è sostenuta anche da alti dignitari della Chiesa, si augura che il Vaticano comprenda il pericolo rappresentato dall'elemento ebraico per la pace mondiale.

Ampio notiziario a Burgos alla campagna razzista

BURGOS, 10

Tutta la stampa nazionale spagnola pubblica un ampio notiziario circa la campagna fascista per la difesa della razza. I giornali rilevano anche l'importanza delle grandi esercitazioni sperimentali in corso nell'Abruzzo.

La Fiera delle attività siciliane inaugurata dal Ministro Lantini

MESSINA, 10

Questa mattina sono giunti il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, ed il componente il Direttorio nazionale del P.N.F. on. Vecchioni, per presenziare alla inaugurazione della V. Fiera delle attività economiche della Sicilia.

Li attendevano all'arrivo alla stazione della nave traghetto tutte le autorità ed una folla immensa di Camicie Nere e di popolo che salutava gli ospiti con entusiastiche manifestazioni.

Dopo la presentazione delle autorità e gerarchie, il Ministro, col rappresentante del P.N.F., ha passato in rivista la compagnia d'onore della G.I.L., quindi si è recato in Prefettura. Intanto, nei locali della Fiera, erano convenuti i prefetti, i federali, i podestà, le autorità militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze sindacali, i deputati Trapani Lombardo e Barbaro ed una folla di altre autorità del luogo e di altre provincie.

I rappresentanti del Governo e del Partito, assieme al Prefetto e al Federale, giunti nel recinto fieristico sono stati ricevuti e guidati dal presidente dell'Ente Fiera nella visita ai padiglioni. Essi hanno iniziato la loro visita osservando le mostre delle essenze di agrumi e quindi hanno proceduto attraverso i padiglioni della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, del turismo, delle industrie elettriche della Sicilia, delle massaie rurali, dell'assicurazione e la prevenzione degli infortuni agricoli, fino alla mostra dell'artigianato, dove sono stati ricevuti dall'on. Buronzo, per passare poi al padiglione delle industrie estrattive e a quelli dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, dovunque soffermandosi per interessarsi singolarmente ai vari prodotti esposti.

Terminata la visita — protrattasi per oltre due ore — a questa fiera che accoglie tutta la produzione siciliana, dai prodotti alimentari della terra fino alle ultime trasformazioni industriali in Sicilia stessa operati, a dimostrazione del lavoro dei suoi figli e delle sue possibilità e capacità di espansione, il Ministro e l'on. Vecchioni hanno espresso il loro compiacimento agli organizzatori.

Quindi, fatti segno a calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Duce, si sono recati alla sede del Consiglio provinciale delle corporazioni dove hanno presenziato alla riunione del Consiglio stesso.

Hanno preso la parola il Prefetto e il Presidente della Fiera.

Salutato da rinnovate invocazioni al Duce si è quindi levato a parlare il Ministro Lantini. Egli ha detto che la Fiera delle attività economiche siciliane realizza ad un anno di distanza, col concorso solidale e fervido di tutte le provincie siciliane, l'intendimento del Duce che affidò a Messina il compito di organizzare il mercato annuale dei prodotti e dei traffici siciliani, data la sua posizione geografica e marinara che la mette a diretto contatto con l'economia del continente.

Parlando dell'attività del comitato e del successo sicuro della Fiera, il Ministro ha concluso esaltando il destino dell'isola mediterranea che risorge con la rinata potenza imperiale della Patria, e che, lavorando in tutti i campi della sua multiforme operosità rurale, artigiana, industriale e commerciale, contribuisce all'autarchia della Nazione potenziando e sviluppando la sua naturale autarchia produttiva ed economica.

Vivissimi applausi hanno coronato le parole del Ministro con alalà fervidi all'indirizzo del Duce.

L'elogio del Duce alla missione economica in Estremo Oriente

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il senatore Conti e la missione economica di ritorno dall'Estremo Oriente, dove dopo lunghe e difficili trattative, è riuscita a concludere i noti accordi economici col Manciucuò e col Giappone.

Il senatore Conti capo della missione ed ambasciatore straordinario, ha consegnato al Duce una relazione scritta ed ha aggiunto alcune altre informazioni verbali. Il Duce ha elogiato altamente l'opera svolta dalla missione e dal suo capo, che ha raggiunto gli obbiettivi per far meglio reciprocamente conoscere la Italia e l'Impero nipponico.

I generali Geloso e Gazzera ricevuti dal Duce

ROMA, 10

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale Carlo Geloso il quale gli ha riferito sull'attività da lui svolta durante la sua permanenza in A. O. I. dal principio della guerra italo-etiopica ad oggi, quale comandante prima della divisione «Laghi» e quale governatore poi dei Galla e Sidamo. Il Duce ha espresso al generale Geloso il suo vivo compiacimento.

Il Duce ha quindi ricevuto il nuovo governatore dei Galla e Sidamo, generale designato d'Armata Pietro Gazzera, impartendogli le direttive per l'opera che egli dovrà svolgere al governo di quella lontana colonia. Il generale Gazzera partirà in questi giorni per l'A. O. I.

La storica barca di Nazario Sauro sarà affidata a Capodistria

ROMA, 10

Il Ministero della Marina ha autorizzato la consegna alla città di Capodistria della barca con la quale Nazario Sauro tentò di fuggire dalla Galiola dopo l'incaglio del suo sommergibile.

Questa notizia — informa l'Agenzia del Mare — è stata comunicata da S. A. R. il Duca di Spoleto, Comandante militare marittimo della piazza di Pola, al Podestà di Capodistria, che ha tenuto ad esprimere all'Augusto Principe la più viva gratitudine della città nativa del Martire, orgogliosa di essere designata quale depositaria di un altro prezioso cimelio della vita di Sauro, che sarà collocato nei locali del Sacrario dell'Eroe, in via di sistemazione, grazie al contributo di lire 40 mila assegnato allo scopo dal Duce.

La manifestazione al Foro Mussolini del corso cadetti e capicenturia

ROMA, 11

Questa sera, alle ore 21.15, come è stato annunciato, avrà luogo nello Stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, la manifestazione militare organizzata dal Comando generale della G.I.L., a conclusione del corso nazionale per cadetti e capicenturia avanguardisti.

Alla manifestazione parteciperanno anche centurie di avanguardisti marinari specializzati, giovani italiane ed un reparto di allievi dell'Accademia della G.I.L., per un totale di circa tremila unità. Le forze saranno presentate al Duce dal Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L.

Alla manifestazione interverranno il corpo diplomatico, gli addetti militari esteri e le alte autorità civili e militari del Regime e le alte gerarchie del Partito. Saranno presenti inoltre gli ufficiali del presidio di Roma, e i professori e le professoresse della scuola media che partecipano al corso nazionale di educazione fisica. L'accesso allo stadio, che sarà chiuso alle ore 20.45 precise, è libero anche per il pubblico.

Ufficiali superiori R.E. ai comandi della GIL

ROMA, 10

Un R. D. dispone che la carica di Capo di stato maggiore per ogni comando federale della G.I.L. può esser conferita a ufficiali superiori fuori quadro del Regio Esercito, a richiesta del Comandante generale.

Calorose accoglienze a Berlino al Maresciallo Balbo

Significativo scambio di brindisi tra Balbo e Goering

Il benvenuto del Führer

BERLINO, 10

S. E. Balbo con il suo seguito ha reso omaggio stamane ai Caduti tedeschi nella guerra mondiale. Una folla enorme di berlinesi si era recata davanti al Cenotafio di Unter den Linden per acclamare il Maresciallo dell'Aria. Davanti alla Cappella Votiva era schierata una compagnia d'onore dell'arma aerea e sul lato destro stava una centuria di avanguardisti del locale Fascio.

S. E. Balbo, salutato al suo arrivo dal comandante della piazza di Berlino, e dalle ovazioni della moltitudine, ha passato in rivista col Sottosegretario dell'Aviazione del Reich generale Milk, la formazione d'onore. Preceduto da un gruppo di avanguardisti recanti a braccia una grandissima corona di alloro dai nastri tricolori e con la scritta « Il Maresciallo d'Italia Italo Balbo » è poi entrato nel Cenotafio.

Un grande silenzio si fa subito nella folla che leva il braccio nel saluto ai Caduti. S. E. Balbo sosta nell'interno alcuni istanti in devoto raccoglimento e quanriesce sulle vie squillano ancora le note della Marcia Reale e di Giovinezza mentre la moltitudine acclama.

Subito dopo dinanzi al Maresciallo che reca sul petto la gran croce dell'Aquila tedesca, sfila la compagnia d'onore. Alla solenne cerimonia hanno assistito l'ambasciatore Attolico col consigliere di ambasciata conte Magistrati e l'addetto aeronautico generale Liotta, il capo di S. M. dell'arma aerea del Reich, generale Stunpff con un gruppo di generali e l'addtto aeronautico tedesco a Roma von Buelow.

Da Unter den Linden il Maresciallo Balbo si è recato in Municipio, dove il primo borgomastro Lipper gli ha rivolto un cordialissimo saluto della cittadinanza. In onore dell'ospite il palazzo municipale era addobbato con profusione di fiori. Dopo il benvenuto ufficiale il dott. Lipper ha presentato a S. E. Balbo i membri della Consulta e lo ha pregato poi di inscrivere il suo nome nel libro d'oro della città. Ripristinando una antica tradizione germanica ripresa oggi in onore del Maresciallo ospite, il Primo borgomastro beve con lui un sorso d'onore. Infine gli offre a ricordo del suo soggiorno una medaglia d'argento commemorativa.

All'uscita di S. E. Balbo dal Municipio la folla acclama con entusiasmo il Maresciallo e gli ufficiali del seguito. Di ritorno, lungo tutto il percorso fino all'albergo Kaiserhof, il passaggio del corteo delle automobili suscita sempre nuove ovazioni.

Verso mezzogiorno S. E. Balbo ha lasciato l'albergo per recarsi alla villa Karinhall dove è stato ospite per la colazione del Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aviazione del Reich Feld Maresciallo Goering.

S. E. albo ha trascorso l'intero pomeriggio alla Karinhall, ospite di Goering. All'ingresso della residenza estiva del Feld Maresciallo una compagnia del reggimento «Generale Goering» ha reso gli onori. Dagli alti pennoni ai lati dell'ingresso pendevano bandiere tricolori. Gli squilli dei corni da caccia hanno offerto il primo saluto all'ospite il quale si è fatto incontro al Maresciallo Goering che ha dato il benvenuto con la massima effusione.

E' seguito un colloquio durato quasi due ore. Quindi ha avuto luogo una colazione intima cui hanno partecipato il seguito di Balbo, l'ambasciatore Attolico, il Ministro conte Magistrati, il console generale Renzetti, l'addetto aeronautico generale Liotta. Da parte tedesca erano presenti i Segretari di Stato Koerner, il generale Milk, il capo di S. M. dell'arma aerea generale Stumpr, il comandante dell'artiglieria antiaerea generale Ruedel, il noto asso di guerra generale Udet, e lo addetto aeronautico a Roma generale von Buelow ed alcuni alti ufficiali della cancelleria di Goering.

Al levar delle mense il Feld Maresciallo Goering ha rivolto a Balbo un caldo saluto dichiarandosi lieto di poter avere ospite il Maresciallo dell'Aria dell'Italia fascista e che ora si trova, chiamato dalla fiducia del Duce, ad un posto particolarmente importante dell'Impero italiano. Per l'Italia infatti la Libia ha una posizione di chiave. L'oratore ha poi sottolineato l'amicizia di Balbo per la Germania, amicizia, ha detto, che non ha aspettato a rivelarsi che la Germania avesse raggiunto il suo posto al sole.

L'oratore ha ricordato a questo proposito che Balbo in occasione della sua ultima visita fatta in Germania alla vigilia dell'avvento nazionalsocialista al potere, manifestò la sua assoluta fiducia nell'esito finale della battaglia stessa e la sua amicizia per la Germania. Quest'ultima sa quindi con quale soddisfazione il Maresciallo Balbo aveva salutato lo affermarsi ed il consolidarsi dell'asse Roma-Berlino, asse che è il perno di acciaio e la salda base fondamentale della politica estera dei due Paesi. Al pari dei saldi legami di amicizia che uniscono il Duce al Fuehrer anche l'amicizia che mi lega a Balbo è diventata sempre più forte. Entrambi — ha detto Goering — abbiamo comune la singolare ventura di poter lavorare a fianco dei Condottieri dei nostri due Paesi ed è per questo che saluto il Maresciallo Balbo sopratutto e anche come il paladino del Duce.

Goering ha concluso brindando a S. M. il Re Imperatore, al Duce e all'Armata aerea italiana e al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Il Maresciallo Balbo ha risposto ringraziando sentitamente del cordiale saluto rivoltogli, e, richiamandosi alla sua ultima visita in Germania, ha dichiarato di avere constatato con ammirazione i progressi che sotto la guida geniale del suo Fuehrer, la Germania ha compiuto negli ultimi anni e di sapere quale contributo prezioso gli abbiano dato i collaboratori di Hitler, fra cui, ha detto, il feldmaresciallo Goering, occupa il primo posto.

Uno spirito nuovo — ha soggiunto — ha preso possesso della Germania, uno spirito che trova la sua espressione in tutto ciò che, dopo l'avvento del potere, il Regime ha saputo realizzare e nei successi raggiunti.

Ha affermato che le parole del feldmaresciallo lo avevano profondamente toccato ed ha così concluso: « Parlando con la franchezza e la sincerità di uomo di azione e di soldato, dichiaro che la giornata odierna in cui ho avuto modo di conoscere in misura così grandiosa l'amicizia del feldmaresciallo Goering è, per me una delle più belle giornate della mia vita. Germania e Italia resteranno invincibili se, guidate da Benito Mussolini e da Adolfo Hitler, continueranno a seguire una politica comune ».

Ha brindato infine alla Germania, al Fuehrer, all'Arma aerea tedesca e al Maresciallo Hermann Goering.

Dopo la colazione, il Ministro Goering si è intrattenuto cordialmente con gli ospiti accompagnandoli poi a visitare la villa e successivamente il parco circostante.

A tutti gli ufficiali del seguito del Maresciallo Balbo, il Maresciallo Goering ha conferito il distintivo d'onore dell'Arma aerea del Reich, distintivo che S. E. Balbo ebbe già tre anni or sono.

S. E. Balbo ed il seguito hanno fatto ritorno a Berlino alle 19. Questa sera hanno partecipato ad un grande ricevimento offerto dall'Ambasciatore d'Italia e al quale sono intervenuti il feldmaresciallo Goering, il Ministro degli Esteri von Ribbentropp, le più spiccate personalità del mondo diplomatico, politico ed intellettuale della metropoli.

Ieri mattina dal trimotore « Savoia-Marchetti » che sorvolava le Alpi bavaresi, il Ministro Balbo aveva inviato al Fuehrer un devoto saluto e l'espressione della sua soddisfazione per trovarsi in Germania. Il Fuherer ha risposto al Maresciallo Balbo con un telegramma di cordiale benvenuto e di augurio di piacevole soggiorno.

Sulla frontiera nippo-russa

Intenso bombardamento sovietico sulle linee e retrovie giapponesi

Imminente battaglia in grande stile

TOKIO, 10

Il Ministero della Guerra comunica di aver ricevuto informazioni che le truppe sovietiche hanno attaccato vigorosamente durante la notte le posizioni nipponiche a Ciangchufeng. I soldati imperiali hanno però respinto ogni attacco e mantengono saldamente le loro posizioni. Le due armate si trovano di fronte l'una all'altra a pochissima distanza. I combattimenti sono continuati furiosi fino alle ore sette di stanotte. Negli scontri è stato fatto uso sopratutto di granate.

Dopo undici ore di combattimenti di varia intensità, le forze giapponesi si sono trincerate su un fronte di otto chilometri, dinanzi al colle di Ciangkufeng, e continuano a scambiare bombe a mano con le forze sovietiche antistanti a brevissima distanza.

Intanto l'artiglieria sovietica si mantiene attivissima, bombardando le linee e le retrovie nipponiche. Altre indicazioni rivelano che forze sovietiche si stanno ammassando innanzi alle nuove posizioni nipponiche, per ritentare l'attacco.

Verso una vera battaglia

Non è da escludere che, per le sue proporzioni, lo scontro ormai imminente si tramuti in una battaglia vera e propria. Le autorità militari giapponesi responsabili della situazione nel settore di Ciangkufeng, hanno diramato un comunicato in cui è detto che le forze nipponiche si mantengono sulla difensiva, perchè non hanno alcuna intenzione di violare il territorio sovietico. Il confine manciù sarà però difeso ad oltranza.

Secondo notizie da Mosca, pubblicate dall'Agenzia Domei, sembra che l'ambasciatore nipponico avrà con Litvinoff un terzo colloquio intorno agli scontri alla frontiera. Gli ambienti politici però attendono tale eventuale incontro senza farsi soverchie illusioni.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri del Giappone, riassumendo la situazione ai rappresentanti della stampa straniera, ha ricordato che per addivenire alla risoluzione dell'incidente con l'U. R. S. S. l'ambasciatore nipponico a Mosca aveva proposto l'evacuazione dei due eserciti, destinata a calmare gli animi ed a permettere, successivamente, di procedere a conversazioni.

Le accettazioni giapponesi

Egli ha soggiunto che la divergenza sostanziale fra i due punti di vista russo e nipponico sta nel fatto che i russi desiderano un ritorno alla situazione determinatasi prima del giorno ventinove luglio, mentre i nipponici intendono che si ritorni alla situazione precedente al giorno undici luglio; e cioè al giorno in cui si è determinato l'incidente nippo-sovietico in seguito alla occupazione russa della collina di Ciangchufeng.

Il portaparola ha confermato poi che il Giappone non desidera condurre negoziati in condizioni impossibili e, per quanto si riferisce alle conversazioni avvenute per costituire una commissione incaricata di delimitare la frontiera, ha rilevato che, mentre Tokio aveva proposto in un primo tempo che detta commissione fosse formata da un giapponese, un mancese e un russo, aveva poi accettato ch'essa dovesse comporsi di un rappresentante sovietico e di uno nippo-mancese.

Il portaparola ha riconfermato da ultimo che la situazione si deve considerare calma ed ha confermato che il Quartiere generale sovietico si sta installando a Novokievsk. Nel bombardamento effettuata alla frontiera coreana da parte di aerei russi contro un treno che si trovava in territorio coreano, il portaparola ha dichiarato che il treno correva tra Hingi e Shinkai e che oltre ai danni materiali causati dal bombardamento si deplora anche la morte di alcuni pacifici viaggiatori.

Incidente voluto?

Il giornale Niyakon, nel suo editoriale intitolato " L'Unione sovietica è una sfinge " commenta la situazione di Ciangchufeng. Il giornale dichiara che è imbarazzante dire se l'incidente di frontiera attuale è stato voluto da Mosca o dalle locali autorità militari sovietiche e dichiara che gente normale è incapace di comprendere completamente le vere intenzioni sovietiche riguardo al detto incidente. Il giornale si domanda, poi, come l'Unione sovietica possa essere considerata una nazione civile, date le epurazioni sanguinose tuttora in pieno sviluppo. Il giornale rileva anche che come l'Unione sovietica così anche l'armata rossa è una sfinge. Tuttavia le truppe sovietiche impegnate nelle ostilità antinipponiche si arrendono sempre più numerose ai giapponesi mentre le truppe cinesi sotto il diretto controllo di Ciang Kai Scec non si arrenderebbero con tanta facilità.

Il giornale Asahi esaminando gli scontri alla frontiera russa ed analizzando gli atteggiamenti dei diversi Paesi, sottolinea l'amicizia italiana e tedesca. Il giornale conclude rilevando che se i Sovieti rifiuteranno ancora di conciliare la divergenza, la responsabilità cadrà completamente su la U. R. S. S.

Reazioni cinesi

Sono degne di considerazione e di esame le reazioni alle notizie che segnalano come la tensione russo-nipponica vada sempre più aumentando. La stampa e gli esponenti della politica cinese applaudirono dapprima all'aggressione sovietica; la Russia stava prendendo la rivincita dopo lo scacco subito quando, all'inizio delle ostilità in Cina il Giappone le "toccava il polso" sull'Amur e lo trovò molto debole. La pressione russa alla frontiera mancese era, sempre secondo la stampa cinese, proprio quanto ci voleva per la Cina le cui truppe malamente resistono all'avanzata nipponica verso Hankou.

Si erano insomma riconsolidate le illusioni di salvezza e riaccese le speranze in un intervento della Russia che spostasse l'epicentro della lotta armata in Manciuria e in Corea, e ciò secondo una significativa profezia del generalissimo, e anche si era riaccesa la fiducia in un efficace aiuto dell'U. R. S. S. che avrebbe potuto inviare truppe e materiali dapprima attraverso la Mongolia esterna e successivamente attraverso il Kansu e lo Sciensi e dotare di un più moderno armamento l'esercito rosso cinese. I giornali cinesi erano giunti persino a scrivere che la guerra russo-nipponica era "fortunatamente inevitabile".

Tutto ciò documenta la premeditazione e il coordinamento delle ostilità cino-nipponiche con le provocazioni russe alla frontiera mancese. Ma ora che la sparatoria continua, i cinesi cominciano a fare scongiuri dinanzi alla possibilità di una guerra russo-giapponese ed a dimostrare apertamente la loro apprensione. I più responsabili si chiedono se, in definitiva, l'intervento russo non rappresenti un "vantaggio" cagione di troppi pericoli e pensano che la vittoria ottenuta con il largo aiuto e quindi a tutto beneficio dei comunisti, rappresenterebbe per la Cina una peggiore catastrofe.

Discusso valore dei sovietici

Si comincia a riconoscere che i primi risultati degli scontri confermano le rivelazioni fatte dal generale Lyushikov, sfuggito alla purga di Stalin e rifugiatosi in Manciuria, circa la poca disciplina e la debole fedeltà dell'armata sovietica e documentano anche come il valore bellico delle truppe russe sia di gran lunga inferiore a quanto era stato clamorosamente strombazzato. Si riconosce inoltre che la rapidità dell'avanzata del Giappone in Cina è ostacolata non da forze armate, ma da difficoltà naturali.

Si osserva anche che gli interessi russi coincidono molto indirettamente e assai raramente con quelli cinesi; che infatti, ad esempio, è interesse della Russia che il Kuomingtang perda sempre più terreno materialmente e politicamente, perchè ciò lo rende maggiormente prono alla sua volontà. I cinesi sanno che il loro paese, sin dalla costituzione dell'U. R. S. S., è quello verso il quale maggiormente si spingono le cupidigie dell'imperialismo sovietico, più subdolamente aggressivo e più ambizioso di quello zarista; i cinesi sanno che sopratutto da quando ha vista perduta la partita in Spagna, la Russia è ritornata a guardare verso l'Estremo Oriente, caro al georgiano Stalin, come al solo terreno ove le ideologie e le armate sovietiche possono sperare di avanzare.

Il Parlamento russo riunito in una seduta di nove minuti

MOSCA, 10

Un comunicato dello stato maggiore della prima armata sovietica in Estremo Oriente, recante la data di ieri, afferma che truppe giapponesi hanno nuovamente invaso il territorio sovietico. Il comunicato aggiunge che le truppe nipponiche sono state respinte e che hanno subito gravi perdite, e che il fuoco d'artiglieria continua in tutto il settore.

Il comunicato poi informa che in una zona non specificata i giapponesi sono penetrati per una profondità di 200 metri in territorio sovietico e che le truppe sovietiche sono perciò penetrate per 300 metri nel territorio nippo-mancese, in un settore vicino.

Oggi a Mosca il Parlamento sovietico ha tenuto una riunione durata esattamente nove minuti, per l'approvazione del bilancio dell'Unione e di altre leggi. Il primo è stato approvato senza discussione com'era stato elaborato dagli organi del governo; ammonta a 127 miliardi di rubli.

E' stato notato che nè Stalin, nè il maresciallo Bluecher hanno partecipato alla riunione. Il Parlamento si riunirà nuovamente in serata, in seduta straordinaria.

Il giornale *Pravda*, commentando la seduta, fra l'altro scrive: « Il Parlamento sovietico si riunisce in un momento critico. Noi non vogliamo la guerra, ma siamo pronti alla guerra. La situazione internazionale ci obbliga a tenere le polveri asciutte ». Gli altri giornali svolgono più o meno lo stesso tema.

Apprensione negli Stati Uniti Un colloquio Hull-Saito

NEW YORK, 10

Il Segretario di Stato Hull ha ricevuto l'ambasciatore giapponese Saito. Sul colloquio, durato a lungo, si mantiene un estremo riserbo. Si assicura tuttavia che sono aumentate le apprensioni del Dipartimento di Stato sulle possibilità di una guerra russo-giapponese, specialmente se i Sovieti tenteranno un'azione contro il porto coreano di Raschin, importante via di rifornimento per il Manciukuò.

Occorre ricordare che i rossi hanno recentemente sviluppato le vicine basi navali e specialmente Novokiewsk, avanguardia di Vladiwostok. Non è quindi senza ragione che Bluecher sia arrivato a Novokiewsk per dirigere le operazioni nella zona di Ciangkufeng.

Il «New York Times» pubblica che un attacco russo contro Raschin sarebbe considerato dal Dipartimento di Stato come la scintilla provocatrice di un vasto incendio. Secondo lo stesso giornale la U. R. S. S. avrebbe segretamente concentrato grandi forze a Novokiewsk.

Stojadinovic rientra a Belgrado La preparazione del Congresso della Piccola Intesa

BELGRADO, 10

Dopo un'assenza di parecchie settimane, Stojadinovic è rientrato a Belgrado stamane alle 9,10. Gli ambienti bene informati dichiarano che il Presidente del Consiglio si occuperà particolarmente della preparazione del Congresso della Piccola Intesa, che si aprirà il prossimo 20 agosto a Bled nella Slovenia, Congresso che dovrà occuparsi sopratutto del regolamento delle relazioni tra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria.

L'arrivo a Belgrado del capo del movimento croato Macek è previsto per domenica prossima. Egli si tratterrà a Belgrado fino a martedì. Insieme con gli esponenti dei partiti di opposizione verrà costituita la forma della dichiarazione pubblica che verrà diramata lunedì prossimo.

Malta respinge indignata la burlesca costituzione

ROMA, 10

« La Corrispondenza » informa che il Partito Nazionalista maltese, appena venuto a conoscenza del progetto di Costituzione presentato alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che esso è persino peggiore di quello imposto nel giugno 1903 e che pertanto il popolo maltese lo respinge sdegnosamente.

Cordiali accoglienze norvegesi agli allievi dell'Accademia Navale

OSLO, 10

Il gruppo delle navi scuola italiane recanti a bordo gli allievi della R. Accademia navale di Livorno ha salpato stasera diretto a Stoccolma. Durante tutta la permanenza delle R. navi «Vespucci» e «Colombo» non è venuta mai meno agli allievi ed agli equipaggi la viva cordialità di tutte le classi della popolazione. Le navi hanno avuto numerosissimi visitatori e allievi e marinai hanno simpaticamente stretti rapporti cordialissimi con la gioventù norvegese.

Molto apprezzato è stato l'omaggio fatto alla memoria di Amundsen da parte degli allievi italiani. Il comandante il gruppo d'istruzione ammiraglio Brivonesi ha espresso alle autorità norvegesi prima della partenza, il suo compiacimento per la cordialità delle accoglienze ricevute.

Cambio della guardia al Comune di Trieste

TRIESTE, 10

Avendo il Cav. di gr. croce Salem Paolo rassegnato le proprie dimissioni da Podestà di Trieste, è stato incaricato di reggere la amministrazione comunale l'attuale vice podestà comm. dottor Francesco Macucci.

Corazzate volanti

E' un titolo che fa impressione; indubbiamente. Corrisponde, del resto, a quanto si è detto sui giornali intorno agli apparecchi in « costruzione » o in « progetto » presso l'industria americana, che, come tutti ben sanno, è sempre capace delle imprese più strabilianti, dall'aeroplano che vola a 1000 e più km., all'ora, al gas velenoso che per 10 anni (non uno più, non uno meno), è capace di rendere inabitabili le zone sulle quali sia stato irrorato, al supercannone che butta un proiettile da dieci tonn. a 500 km. di distanza.

Sarebbe ora di accogliere con maggiore discrezione notizie di tal genere che sono poco serie e che possono fare del male, impressionando chi non abbia la preparazione culturale sufficiente a comprenderne l'assurdità. La « corazzata volante » non esiste, non è esistita e non esisterà mai, a meno che non si riescano a scoprire e a utilizzare nuove forze naturali, tali da trasformare gli attuali rapporti che esistono fra i vari elementi che concorrono a mantenere in aria una macchina volante, sia essa più leggera che più pesante dell'aria. Caratteristiche delle corazzate, o navi di linea, sono: Grande potenza offensiva, rappresentata da numerosi cannoni dei massimi calibri, grande potenza difensiva, costituita da grossi spessori di corazze verticali e orizzontali e da complessi dispositivi architettonici per la difesa subacquea e, finalmente, una velocità relativamente considerevole, anche se inferiore a quella del naviglio minore. Tutto questo comporta un peso enorme; le due tipo «Littorio» avranno una lunghezza di 230 metri e peseranno oltre 35.000 tonn. E' inutile dire che colossi di tal peso rispetto alla loro dimensione non riuscirebbero mai, in nessun caso, a sollevarsi in aria coi 150.000 c.v. dei quali dispongono. Facendo un calcolo molto sommario, un apparecchio che pesasse 35.000 tonn., dovrebbe disporre di una potenza di cv. sette milioni (calcolando 5 kg. per cavallo) e una superficie di duecentomila mq. (ammettendo un carico di 175 kg.) per mq. e la sua apertura alare raggiungerebbe un paio di chilometri.

Sono cifre la cui enormità è tale da far scartare senz'altro la possibilità di realizzarlo. Ma scendiamo dalle vertiginose vette della «corazzata volante», e contentiamoci di fare l'ipotesi di un apparecchio capace di resistere allo scoppio e alla forza di penetrazione di proiettili delle grosse mitragliatrici da 28 mm., per non parlare delle granate dei cannoni da 150 mm., il cui impiego si va generalizzando nelle organizzazioni della difesa contraerea. Anche la costruzione di un tale apparecchio oggi è impossibile. Dobbiamo considerare che se il proiettile «passante» può essere considerato senza soverchie preoccupazioni, salvo che incontri qualche parte vitale dell'apparecchio, quello «esplosivo» produce generalmente danni tali da imporre, nella migliore delle ipotesi, un immediato atterraggio quando, ciò che è più frequente, non sia causa della distruzione della macchina in volo a proteggersene occorrerebbe una corazzatura parziale delle ali e della fusoliera con piastre di almeno due centimetri di spessore, il cui peso si aggira sui 200 kg. per mq., che dovrebbe sostituire, almeno per un quarto della superficie totale (assai maggiore della superficie portante, intendiamoci bene) il lamierino di lega leggera, il compensato e la tela che oggi costituiscono il rivestimento degli apparecchi; con quali motori sostenerli? Quale superficie portante occorrerebbe? Possiamo affermare che il problema sia insolubile perchè è chiaro che aumentando le dimensioni, aumenterebbe in proporzione il peso delle corazzature occorrenti. Niente « corazzata volante » dunque, nel senso che si dà comunemente a questa espressione, e neppure apparecchi leggermente corazzati, salvo che non si limiti il riparo, necessariamente sempre molto limitato, al fondo, allo schienale e ai fianchi dei posti di pilotaggio. E allora vedremo un poco quali sarebbero le caratteristiche militari degli apparecchi « giganti », quando ci si limiti a interpretare le parole « corazzata volante» solo in funzione della grandezza. Col crescere delle dimensioni le macchine volanti perdono almeno uno dei principali requisiti che si richiedono a quelle destinate a scopi militari; la manegevolezza. Aumenta invece di molto la loro vulnerabilità poichè è evidente che un bersaglio tanto più facile è quanto meglio è visibile e quanto maggiore ne è la superficie. Poichè l'apparecchio gigante ne è vulnerabile, per i materiali di cui è costruito, quanto un apparecchio da caccia, è positivo che non converrà mai aumentarne le dimensioni oltre quelle minime che sono richieste da determinate necessità di carico (il che equivale a dire di autonomia) e di velocità. Per ciò che si riferisce al carico non conviene in alcun modo aumentarlo oltre un certo limite, che riteniamo si aggiri sui 5000 kg. fra equipaggio, carburante, attrezzature di bordo, armi e loro munizionamento; esplosivi.

Mentre, ripetiamo, la scarsa manovrabilità e la grande vulnerabilità di un apparecchio gigante ne sconsigliano la costruzione, occorre dire che nessuna speciale esigenza di impiego la favorisce, in quanto le stesse bombe da una tonnellata delle quali i moderni bombardieri possono portarne due, hanno assai scarse utilizzazioni contro bersagli terrestri molto protetti e contro grandi navi da battaglia. E anche su questo punto ci sarebbe da discutere poichè è dubbio se convenga esporre un grosso apparecchio da bombardamento al tiro preciso delle moderne artiglierie contraeree per attaccare un bersaglio di dimensioni limitate, quindi difficile dalle altissime quote di sicurezza, specialmente se dotato, come le navi, di mobilità notevole e di possibilità di rapidi e improvvisi spostamenti. Che cosa rimane della «corazzata volante»? Come «corazzata», cioè come apparecchio totalmente o parzialmente protetto contro i proiettili delle armi antiaeree, è un non senso; come « unità di dimensioni gigantesche », perchè meno maneggevole, perchè più vulnerabile, perchè inutile, è un assurdo. Nel campo delle costruzioni commerciali, il grande apparecchio ha, entro limiti ben determinati, qualche probabilità di realizzazione ma anche qui non lasciamo correre la fantasia; le aeronavi con cento metri di apertura alare, capaci di contenere centinaia di passeggeri, sono (almeno allo stato attuale della tecnica) da regalarsi anch'esse nel mondo della fantasia.

Carlo de Rysky

La perfetta efficenza turistica delle Ferrovie italiane

ROMA, 10

Nella presente stagione il movimento dei viaggiatori in ferrovia si fa sempre più intenso ed il pubblico dimostra di apprezzare le diverse sensibili agevolazioni offerte dalle Ferrovie dello Stato per rendere i viaggi economici, celeri e confortevoli. Nulla viene trascurato, ed anche i servizi di spaccio di bevande, cestini frutta ecc. al passaggio dei treni vengono convenientemente curati, per l'igiene per la buona qualità dei generi, per i prezzi, perseguendo prontamente e con rigore ogni manchevolezza che ridovesse venire eventualmente rilevata. La sorveglianza, che è continua, è stata intensificata in questi mesi con opportune frequenti ispezioni a mezzo di appositi funzionari.

Le Ferrovie dello Stato, che tanta ammirazione suscitano, specialmente nelle masse turistiche straniere, dimostrano sempre più di possedere una poderosa ed efficace organizzazione, che consente di poter corrispondere con ordine e disciplina alle varie esigenze del pubblico che viaggia e che specie in questi mesi affolla i treni ordinari e popolari verso i mari, verso i monti e verso i centri turistici di maggiore attrazione.

IL PRIMO PREMIO DI TRIPOLI

Cariaggi avrà due milioni

(per il resto si vedrà a ottobre)

La decisione del Tribunale di Roma

ROMA, 10

Nell'aula della prima Sezione civile del nostro Tribunale, alla presenza di numeroso pubblico, è stata chiamata questa mattina la causa intentata da Alfredo Cariaggi contro il Ministero delle Finanze in relazione al mancato pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli.

Come informammo, è stata pure chiamata stamane la causa promossa dall'autista Pier Leone Polvani contro il Cariaggi, nella quale il primo chiede la condanna del secondo a corrispondergli la metà dell'importo del primo premio vinto con il biglietto numero 10665 serie D, per essere stato il biglietto comperato a metà da esso Polvani e dal Cariaggi.

Dinanzi al presidente, comm. Oggioni, sono comparsi i due contendenti, assistiti il Cariaggi dall'avv. Ferrara, il Polvani dall'avvocato Persico; il Ministero delle Finanze è regolarmente costituito in causa a mezzo dell'Avvocatura dello Stato (sostituto gr. uff. Grecchi).

L'udienza si è svolta in due fasi: nella prima, a richiesta dell'avv. Persico e sull'accordo delle due parti, le due cause sono state riunite e rinviate all'udienza del 19 ottobre p. v. per la discussione della sostanza di esse.

Nella seconda fase si è trattato dell'incidente riflettente il sequestro dell'importo del primo premio della Lotteria. L'avv. Persico, premesso che il suo difeso Polvani si è sempre limitato a chiedere il « fermo » della metà del premio della Lotteria, rivendicando a sè soltanto la proprietà di tale metà, e riconosciuta la perfetta legittimità della tesi del Ministero delle Finanze circa l'interesse generale dello Stato alla pronta liquidazione della vincita, ha chiesto che venga autorizzato il Ministero delle Finanze a pagare al Cariaggi la metà del premio spettante al biglietto n. 10665 serie D e a convertire l'altra metà del premio in Buoni fruttiferi del Tesoro, curandone il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti con il vincolo che tali buoni saranno consegnati al Cariaggi, ovvero al Polvani, soltanto dietro esibizione della sentenza passata in giudicato, emessa in merito alle cause ora incardinate dinanzi al Tribunale civile, oppure in seguito a consenso manifestato con scrittura autenticata dal Cariaggi e dal Polvani unitamente ai loro patroni, con esonero di ogni responsabilità del Ministero delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti.

Alla richiesta dell'avv. Persico hanno aderito l'avv. Ferrara e il suo patrocinato Cariaggi. Ad essa non si è opposto il gr. uff. Grecchi per il Ministero delle Finanze.

Constatato l'accordo delle parti, il presidente ha emesso un'ordinanza con la quale ha accolto le richieste sopra specificate ed ha pertanto disposto che il Ministero delle Finanze paghi senz'altro al Cariaggi metà dell'ammontare del primo premio della Lotteria di Tripoli e che esegua il deposito dell'altra metà.

La cospicua riscossione da parte del Cariaggi avverrà tra una quindicina di giorni, che tanti ne richiedono le pratiche da eseguirsi.

Intanto ad Addis Abeba, a Roma e a Cortona proseguono nel loro corso normale le istruttorie penali cui l'attuale vertenza ha dato luogo. A metà di ottobre ne sapremo qualche cosa.

Le dichiarazioni di due autisti di Addis Abeba

MILANO, 10

Il « Popolo d'Italia » ha da Addis Abeba:

I padroncini Telesforo Lunghi e Carlo Marri hanno perfezionato, nelle mani del dott. Cravosio, funzionante notaio di Harrar, le dichiarazioni precedentemente rese. Si ricorderà che il Marri aveva firmato una prima dichiarazione nelle mani del notaio Minniti di Addis Abeba. Ecco il testo delle nuove dichiarazioni:

Nella sua dichiarazione Telesforo Lunghi afferma: « il 19 maggio 1938 mi recai ad Addis Abeba per liquidare i miei rapporti di affari con il Dino Adriani e con l'incarico, datomi dal Cariaggi, di ritirare i suoi bagagli ed effetti personali: volli allora visitare all'ospedale il Polvani, per chiedergli notizie della sua salute, per informarlo della fortuna del nostro concittadino e per domandargli se gli occorreva nulla. Nessuna espressione usò il Polvani che potesse lasciar credere la sua compartecipazione. Nel nostro colloquio durato circa un quarto d'ora, il Polvani dimostrò di essere in piena conoscenza e di capire quindi perfettamente quanto gli veniva riferito ed affermò testualmente, volendosi riferire alla vincita del Cariaggi: «Meglio lui che un altro ».

Il padroncino Carlo Marri ha dichiarato: « A seguito della pubblicazione fatta nel « Corriere Eritreo » del 31 luglio della comparsa presentata dall'avvocato del sig. Pierleone Polvani contro il sig. Cariaggi nella causa per la spartizione del premio da quest'ultimo vinto nella recente Lotteria di Tripoli, poichè desidero chiarire esattamente la mia posizione e non voglio avere nulla in comune con il predetto Polvani, sia per i suoi precedenti, sia per la sua attuale pretesa, facendo riferimento alla mia dichiarazione insistentemente richiesta e sollecitata dal Polvani medesimo, intendo completarla con le seguenti affermazioni: 1) Ritengo che si sia insistito perchè io dichiarassi di ricordare di avere controllato la cartella D. 10665 coi numeri risultati vincitori della lotteria e di ricordare altri particolari ammessi dallo stesso Cariaggi e quindi di nessun valore probatorio a vantaggio del Polvani, unicamente perchè quest'ultimo potesse affermare che anche la mia persona ben conosciuta nella nostra città nativa come quella di un galantuomo di famiglia incensurata ed incensurabile, avesse deposto a suo favore, e ciò per meglio impressionare l'ambiente; 2) Aggiungo di ricordare in modo preciso che, allorquando mi recai in Addis Abeba ed appresi dal Polvani che vantava la comproprietà del biglietto vincente, il Polvani stesso affermò di essere sicuro del riconoscimento dei suoi diritti perchè in un angolo del biglietto vincente egli aveva scritto la sua firma. Io me ne sorpresi ed assicurai il Polvani di aver avuto modo di osservare attentamente il biglietto sul quale non c'era segno alcuno di annotazione. In seguito a questa mia precisa assicurazione il Polvani rimase turbato, quindi aggiunse: «L'avrà cancellato!» ; 3) Dichiaro in fine che il Polvani, nel manifestarmi i suoi propositi, ebbe ad aggiungere testualmente che «se la Giustizia non gli avesse fatto ragione si sarebbe fatta giustizia da sè ».

Un' interessante sentenza su un incidente ferroviario

ROMA, 10

La mattina del 3 giugno 1933, alla stazione di Magliana stavano per passare due treni. Intanto parecchia gente era entrata in stazione attraverso una specie di cancelletto adiacente a un passaggio a livello prossimo, cancellata che le ferrovie avevano costruito in modo da rimanere sempre aperta per permettere il deflusso continuo della gente di quella popolosa borgata, attraverso la strada che porta a Roma.

Tra questa gente vi era un ragazzo che aveva allora solo dieci anni, certo Siro Carminati. Questi non pose bene attenzione al passaggio dei treni, o meglio, per evitare uno di essi, che veniva da Roma, si tirò indietro, e venne investito da un altro che veniva da Pisa. Nella disgrazia il ragazzo perdette completamente una gamba. L'incidente ha dato luogo a un lungo giudizio che è terminato con recente sentenza della Corte d'Appello la quale confermando analoga sentenza del Tribunale ha sancito il principio che allorquando le Ferrovie lasciano un passaggio pedonale aperto, debbono esercitare sullo stesso una continua sorveglianza in modo da impedire il deflusso del pubblico nella imminenza del passaggio dei treni.

Gli operai caduti in A. O. I. nell'adempimento del loro dovere

ROMA, 10

Dal primo luglio 1938 XVI, data del 34.o bollettino alla stampa, al 31 luglio successivo sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 45 mila unità, n. 41 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 35.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Uccelli Federico fu Bernardo (Piacenza); Piroli Guglielmo (Cortemilia, Cuneo); Rizzardi Giuseppe di Ersilio (Mantova); Bardella Adriano di Francesco (Rogno, Bergamo); Brambilla Francesco fu Giuseppe (Milano); *Ersettig Amedeo di Giacomo* (Cividale, Udine); Lazzarini Antonio di Attilio (Scorticata, Forlì); Vitartani Enrico fu Guido (Borgo San Lorenzo, Firenze); Liri Luigi (Bergamo); *Rosso Giuseppe di Cesare* (Piove di Sacco, Padova); Corni Rino fu Sante (Bagnolo in Piano, Reggio Emilia); Del Priore Antonio fu Adamo (Arsara di Puglia, Foggia); Ghio Luigi di Stefano (Busca, Cuneo); Graci Francesco fu Onofrio (Licata, Agrigento); Rotondo Antonio di Michele (Esperia, Frosinone); *Sandri Giacinto di Antonio* (Lovea di Arta, Udine); Spagnolo Nicolò di Carmelo (Grotte, Agrigento); Di Paoli Luigi di Cleto (Cesena); Serra Luigi di Antonio (Giave, Sassari); *Domolato Rinaldo di Giacomo* (S. Angelo di Piove di Sacco, Padova); Lo Sacco Domenico di Ignazio (Bari); Mantovani Noè fu Vincenzo (Viterbo); Piombini Giuseppe fu Domenico (Sestola, Modena); Borrielli Giuseppe fu Luca (Torre del Greco, Napoli); Bonacci Vincenzo di Silvio (Rio Lunato, Modena); Pelagatti Alberamo di Beniamino (Parma); Soncini Pericle fu Olindo (S. Lazzaro Parmense, Parma); Simula Angelo di Giuseppe (Sassari); Troccoli Alfredo di Agnello (Cuccaro Veter, Salerno); Corridori Bruno (Vallerona, Grosseto); Nieddu Pietro di Antonio (Alà dei Saldi, Sassari); Bosio Domenico fu Michele (Marroni, Cuneo); *Zardo Pietro fu Giovanni* (S. Martino di Lupari, Padova); Faes Attilio di Cosma (Fraveggio, Trento); *Fasolo Vittorio fu Luigi* (Rubano, Padova); Bernandrini Leone fu Giovanni (Bergamo); Bruni Giordano fu Costantino (New York); *Nascivera Primo di Valentino* (Cassacco, Udine); Menci Lorenzo fu Orlando (Porto d'Ascoli, Ascoli Piceno); *Polese Alfredo di Umberto* (Cordignano, Treviso); *Vecchiato Nello di Fortunato* (Scorzè, Venezia).

La situazione al 30 giugno 1938 XVI dava come deceduti 1944 lavoratori e 11 dispersi. Dal primo gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1938 XVI risultano quindi deceduti numero 1985 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

L'omaggio del Caur al Presidente della Polonia

ROMA, 10

Il Presidente della repubblica di Polonia prof. Ignazio Moscicki ha ricevuto nella villa di S. Michele a Lauranan l'on. Coselschi che gli ha recato l'omaggio dei volontari di guerra e gli ha offerto, a nome dei C.A.U.R. una riproduzione in bronzo della lupa di Roma.

Durante la lunga conversazione il Presidente ha espresso la sua soddisfazione più viva per le imponenti realizzazioni raggiunte in ogni campo dall'Italia sotto la guida del suo grande Duce e ha sottolineato che il simbolico dono gli era particolarmente caro non soltanto perchè vedeva in esso l'antico emblema di Roma, ma altresì il segno della potenza della nuova Italia.

Il Presidente Moscichi ha concluso auspicando ad una sempre più intima e feconda collaborazione tra la Polonia e l'Italia.

Il raduno dei veterinari alla Mostra della Pesca

ANCONA, 10

Nel quartiere della 6.a Mostra nazionale della pesca è stato tenuto oggi il raduno nazionale dei veterinari, presieduto dal segretario del Sindacato nazionale, alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno e di personalità del campo universitario. Assistevano le gerarchie locali.

Il Segretario nazionale del Sindacato ha posto in evidenza la particolare funzione dei veterinari nel campo della vigilanza della pesca e della tutela igienica del prodotto, considerandola importante fattore per la realizzazione dell'autarchia nel settore peschereccio. Dopo aver visitato la esposizione, i 400 veterinari intervenuti si sono trasferiti a Senigallia dove hanno ascoltato una conferenza del prof. Nai, dell'Università di Perugia, ed hanno assistito ad esperimenti di fecondazione artificiale.

L'omaggio degli insegnanti medi al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 10

I 3700 presidi direttori professori e insegnanti della scuola media convenuti in Roma per il corso nazionale di educazione fisica organizzata dal comando generale della G.I.L. si sono adunati nella Basilica di Massenzio dove il fiduciario nazionale della sezione scuola media dell'A. F. S. ha parlato loro intrattenendoli su questioni interessanti l'attività dell'organizzazione con particolare riguardo alla collaborazione con la G. I. L. all'opera da svolgersi nel campo dei problemi della razza. Successivamente dirigenti e insegnanti inquadrati dal fiduciario nazionale si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al Palazzo Littorio deponendo due corone d'alloro.

La crisi del franco

I disastrosi effetti dell'economia democratica

ROMA, 10

In un articolo intitolato « Come si prevedeva - il franco e il commercio » il *Giornale d'Italia* occupandosi delle nuove voci che sono corse in questi giorni sulla sorte del franco francese, scrive: « Non si comprende veramente a quali fini dovrebbero servire una nuova svalutazione del franco. L'ultima revisione — la terza della serie dopo la grande guerra — è stata provocata sopratutto in vista di un largo programma economico e finanziario destinato a dare nuova vita all'industria ed al commercio sopratutto di esportazione, e nuovi elementi per la cosidetta ripresa di tutta l'economia francese. Ma, come era facile prevedere, nulla di questo radioso programma si è realizzato.

Il giornale prosegue rilevando come tutta l'economia francese è rimasta quale era nonostante la nuova operazione monetaria che ha sconvolto tanti interessi e sovvertito tante formule. Vi è di più — esso continua — da qualche mese si va rilevando una notevole diminuzione degli acquisti delle materie prime necessarie alle industrie. La disoccupazione sopratutto parziale è in aumento. L'aumento dei prezzi, dopo una violenta corsa, tende invece a rallentare. E però tale fenomeno è generalmente interpretato non come l'inizio di un nuovo equilibrio economico, ma come il risultato di una crescente astensione dei consumatori dagli acquisti.

Questo quadro è l'espressione diretta di tutti quei mali di ordine sociale e politico della Francia che abbiamo già segnalati e che devono necessariamente annullare, secondo le previsioni, tutti i disperati effetti della svalutazione del franco

La democrazia — conclude il giornale — con la sua economia disordinata e tiranneggiata dai gruppi e dalle speculazioni sotto le mentite spoglie della libertà, sta facendo le sue ultime prove. Essa figura di salvarsi soltanto perchè ha la ventura di sopravvivere in territori eccezionalmente ricchi, i quali lasciano ancora sufficienti margini per le grandi perdite e per le rovinose dissipazioni.

La crisi edilizia di Parigi continua ad aggravarsi

PARIGI, 10

La grave crisi dell'edilizia nella capitale va provocando di riflesso una nuova crisi delle abitazioni. Tale grave problema si inasprisce a mano a mano che la paralisi nelle costruzioni si estende nella regione parigina. Nella sua ultima seduta il Consiglio municipale di Parigi ha discusso i vari aspetti del problema ed il consigliere Fiquet, allo scopo di scongiurare la nuova crisi delle abitazioni, ha proposto la trasformazione dei locali commerciali vuoti o che non rispondono alle esigenze del commercio. Il Consigliere ha richiamato l'attenzione sul fatto che i grandi edifici moderni adibiti ad usi commerciali sono oggi completamente abbandonati dando alla capitale uno aspetto di squallore e di decadenza. D'altra parte il costo proibitivo delle nuove costruzioni ha fatto pressochè cessare il rinnovamento edilizio della capitale il quale invece specialmente in alcuni quartieri si impone imperiosamente per varie ragioni soprattutto igieniche.

Ringiovanimento di vecchie navi in Germania

BREMA, 10

Contemporaneamente all'attuazione di un vasto piano di rinnovamento dell'intera flotta mercantile, la Germania sta realizzando anche un programma di rinnovamento delle vecchie unità finora in buono stato. Il *Norddeutscher Lloyd* di Brema modernizzerà una dozzina di navi, alcune delle quali sono già dotate di apparati motori più potenti e con opportune modificazioni agli scafi hanno raggiunto una velocità che consente ad esse di figurare degnamente accanto ad unità moderne. Per la prossima primavera saranno già nove le navi del *Norddeutcher Lloyd* che si troveranno in queste condizioni. La velocità che le dette unità potranno reggiungere sarà di non meno di 14 nodi per le minori e di 17 nodi circa per le maggiori.

Padre di ottanta figli che vuol sposare una sedicenne

CAIRO, 10

La polizia ha arrestato un vecchio ottantenne il quale nella sua vita ha sposato la bellezza di trenta donne, dalle quali ebbe una ottantina di figli. Il vegliardo era in procinto di impalmare una giovane sedicenne, contro la volontà dei figli, che, appunto per questo, lo hanno denunciato alle autorità.

Interrogato, l'arzillo vecchietto, ha dichiarato di essersi deciso ad un ennesimo matrimonio per mitigare la crisi che in questo campo si registra in Egitto e per... fornire dei nuovi soldati per la difesa del Paese, a cui egli già diede sessanta intrepidi giovanotti. La polizia ha trattenuto l'eccezionale individuo.

Storico campanile francese distrutto da due fulmini

PARIGI, 10

Il fulmine è caduto ieri due volte sul campanile della chiesa di Paimpol che era considerato come monumento storico e costituiva una delle curiosità turistiche del paese. Il campanile è stato completamente distrutto.

Incendio di boschi a Terranova

PARIGI, 10

Si apprende da San Giovanni di Terranova che una vastissima estensione di foreste è in fiamme nella regione della baia di Bonavista. Un migliaio di abitanti ha dovuto abbandonare le proprie case minacciate dall'incendio.

34 morti in Polonia in un pauroso incendio

VARSAVIA, 10

Un incendio di rara estensione è scoppiato nella città di Losica in vicinanza di Sicolpe nell'est della Polonia.

Più di cento case adibite ad abitazione con una fabbrica di sapone sono state ridotte in cenere.

Nel villaggio di Lipiny, ai margini della suddetta città dieci case adibite ad abitazione e ventisette grange sono state pure distrutte dall'incendio.

Nel rogo hanno trovato la morte trentaquattro persone mentre altre cinquantasei venivano estratte semi-asfissiate.

Atterraggio forzato nei Vosgi d'un velivolo tedesco

PARIGI, 10

In seguito ad un guasto di motore, l'aviatore tedesco Kentenick ha dovuto atterrare stamane nei pressi di Xertigny, nei Vosgi. Egli è incolume. L'apparecchio non ha sofferto durante l'atterraggio forzato ed è sorvegliato da un picchetto di soldati. Non appena la riparazione sarà terminata, l'aviatore Kentenick potrà riprendere il suo volo verso Monaco di Baviera.

Quattro morti e un moribondo in una sciagura aviatoria

LONDRA, 10

Secondo un'informazione ricevuta da Melbourne, un aeroplano australiano è precipitato ieri nei pressi di Dromona. Dei cinque occupanti, quattro sono rimasti uccisi mentre il quinto si trova in gravi condizioni.

Cinque morti e otto feriti a un passaggio a livello

LA PAZ, 10

Un treno delle ferrovie boliviane che proveniva da Cuaquì ha travolto, ad un passaggio a livello, un autocarro carico di persone. Si devono lamentare cinque morti ed otto feriti gravissimi. L'investimento pare sia dovuto alla nebbia.

Una nuova base aviatoria nel centro di Singapore

SINGAPORE, 10

I lavori per la costruzione di una seconda base di appoggio per l'aviazione militare al centro dell'isola di Singapore sono pressochè ultimati e si annuncia prossima l'inaugurazione delle nuove opere. La base sorge nei pressi di Tengah, in una zona precedentemente ricca di una folta vegetazione tropicale.

Ai lavori, iniziati circa tre anni fa, hanno preso parte duemila «coolies» cinesi e indiani. Nella località esisteva già un campo di fortuna che era però completamente sprovvisto di impianti e di mezzi di rifornimento permanenti. Sul nuovo campo di Tengah stazioneranno in permanenza due squadriglie di aeroplani della « Royal Air Force ».

Festose accoglienze a Monaco a 46 motociclisti genovesi

MONACO DI BAVIERA, 10

Un gruppo di 46 motociclisti della Associazione Motociclistica di Genova, guidati dal loro vice presidente, è stato ricevuto a Monaco con grande cordialità dai camerati tedeschi delle Squadre motorizzate delle S. A.

I motociclisti genovesi, che sono ospiti del Comando della zona bavarese delle Squadre motorizzate hitleriane, hanno partecipato a diverse manifestazioni organizzate in loro onore dai reparti hitleriani.

Il comandante delle Squadre motorizzate di Monaco, Zimmermann, li ha salutati con un cordiale discorso in cui ha sottolineato il sincero cameratismo che unisce le organizzazioni sportive delle due Nazioni.

Il successo a Buenos Ayres delle arti decorative italiane

BUENOS AIRES, 10

Continua l'affluenza dei visitatori all'esposizione italiana d'arte decorativa moderna che costituisce il massimo abbellimento artistico della stagione.

La *Razon* scrive che la Mostra è la dimostrazione magnifica del progresso compiuto dal pensiero italiano nelle sue più belle e tradizionali manifestazioni che segnano ormai una orientazione decisa e ferma grazie al poderoso impulso che ricevono dal Regime.

Gli alpini sul Matterhorn

Simpatico commento viennese

VIENNA, 10

La *Wiener Neuste Nachrichten* pubblicano un articolo veramente simpatico descrivendo l'impresa compiuta dalle nostre truppe alpine sul Matterhorn. Si narrano le difficoltà dell'impresa stessa e si aggiunge che oltre al suo lato sportivo, va degnamente apprezzato il lato militare. « L'addestramento sportivo militare è oggi così avanzato — dice l'articolo — che anche i più alti punti delle Alpi occidentali possono diventare mèta di vaste imprese militari. In tale sviluppo gli Italiani si trovano in testa. I dominatori del Matterhorn hanno compiuto tutta una serie di notevoli grandi imprese alpine alla frontiera italo-svizzera. Tali imprese devono essere state seguite da parte svizzera con disagio ».

Fatale caduta d'un operaio

MESSINA, 10

A Savaco, il ventenne Vincenzo Cirto, che con altri operai stava su una impalcatura dell'altezza di venti metri, lavorando sul campanile della chiesa di Santa Lucia, a un tratto perdeva l'equilibrio precipitando al suolo e cessando di vivere poco dopo.

UVA E VINO

Il verde del pergolato che fa più lieto il riposo campestre, è un miracolo di splendore. Sentieri, prati e campi invitano alla festa bacchica. I tralci pendono sotto il grave peso del grappolo, che riempirà l'avidità del vino prediuto. Le botti attendono di spalancare la loro epa per ricevere il buon sangue della vite.

L'uva vede crescere di anno in anno le molte simpatie che l'hanno sempre accompagnata. L'opera che la natura ha allevato con le sue mani, foglia per foglia, acino per acino, nutrendo e colorando a poco a poco, giova a mantenere sano il corpo.

L'uva, che sale come elemento decorativo nella basilica di Aquileia e corre sugli archi nel tempietto longobardo di Cividale, ci può offrire in veste gradevole e perfetta quel glucosio che è da considerarsi, secondo l'opinione dei medici più illustri, il carburante ideale della macchina umana.

Quando fu piantata la prima vite? La storia e la tradizione non ci hanno trasmesso che notizie indefinite e incerte intorno a questo argomento. Taluni vogliono dire che Osiride, il Bacco dei Greci, abbia trovato la vite nei dintorni di Nysa, città dell'Arabia felice, e l'abbia trasportata e coltivata nelle Indie. Altri attribuiscono a Noè la scoperta della prima coltivazione di tale pianta.

L'antichità del vino trova conferma nelle varie scoperte archeologiche. Le stanze mortuarie egiziane, recentemente ritrovate, che recano pitture rappresentanti scene enologiche, datano da circa 3500 anni prima dell'era cristiana.

Si ha notizia della proibizione dei legislatori più antichi riguardo all'abuso, e anche al semplice uso del vino. Le leggi dei Bramini dell'India dichiarano che quel regno, nel quale la gente di un certo grado sociale si avvezza a bere vino, volge alla sua rovina. Anche i sacerdoti egizi, i quali pretendevano che questo liquore fosse il sangue degli antichi nemici del paese, ne avevano dichiarato abbominevole l'uso. Ma il Salmista nella Sacra Scrittura avverte che «il vino rallegra il cuore dell'uomo».

Quando scendiamo lungo la Mosella, dove son passati e hanno vissuto per secoli i nostri antenati, contempliamo tutta la vallata fino alle cime delle montagne, coperta di belle vigne, come le abbiamo già viste lungo la Saar e le vedremo lungo il Reno.

Venti secoli fa i legionari dell'Impero portarono le prime viti romane su queste groppe pietrignose e con tenacia coltivarono la pianta ed il succo dei suoi grappoli, vino di Roma, miglior ricordo della patria lontana.

In conseguenza dell'editto di Domiziano, la coltivazione della vite fu per lo spazio di due secoli languente. Ma l'imperatore Probo, dopo di aver dato la pace all'impero colle sue vittorie, rese ai Galli la libertà di ripiantare i loro vigneti. Fu uno spettacolo incantevole, dice uno storico, quello di vedere uomini, donne, bambini, affollarsi, affrettarsi, gareggiare in questa grande e bella restaurazione.

La bella figura della Terra nell'Ara pacis di Augusto ha in mano un magnifico grappolo d'uva. Gli scrittori romani fanno menzione di certe pratiche vinicole adoperate ancora ai nostri tempi. Virgilio, nelle Georgiche, consiglia di non piantare mai la vite sui poggi esposti a ponente. Columella insiste intorno alla utilità di separare le diverse varietà in uno stesso vigneto. Vuole che ogni tralcio abbia il suo palo, che le qualità cattive vengano innestate con varietà migliori.

Il vino che porta in sè il dono dell'eterna giovinezza, fu onorato da molti popoli, come una celeste bevanda, fu esaltato sulle cetre e versato sulle are nelle sacre libazioni, fu cantato da sommi e oscuri poeti.

Lavorate, lavorate, e la pace sia con voi!, ammoniva Esiodo agli albori della civiltà. Il lavoro dà il pane che sazia e il vino che ristora.

I canti della vendemmia, che zampillando freschi dalle gole nudate fermano l'aria in adorazione, hanno in Anacreonte, il poeta di Teo, versi gentili:

Donzelle e giovani - entro i panieri
recan su gli òmeri - grappoli neri;
ma solo i giovani - calcan nel tino
l'uva e ne spremono - il dolce vino.

In epoca più recente, Lodovico Pastò dedicò al friulano un ditirambo rimasto famoso e inveì contro gli osti inaffiatori. Al colmo della verbosità esaltò nel suo dialetto settecentesco il Prà della Valle e si augurò che il Podestà lo completasse con

«in tel mezzo un bel tinazzo
De l'altezza d'un palazzo».

L'uso del vino, contenuto nei limiti della temperanza e della parsimonia, è fonte di benessere. Ristabilito il libero commercio dell'alcool, anche lo zio Sam va in frack a sturare la chiassosa bottiglie e cerca ancora le eleganze dei buoni servizi di cristallo e delle coppe di vetro artistiche.

Da alcuni anni l'esportazione di vini all'estero ha subito vicissitudini diversissime nei vari paesi: in Francia la diminuzione è stata rilevata da tutta la stampa. In Spagna tale commercio ha dovuto sopportare un colpo terribile. L'Italia, che non riusciva a coprire i bisogni del suo consumo nazionale ed importava grandi quantità di vini all'estero, è passata oggi al primo posto fra i paesi esportatori di vini. Il nostro tesoro enologico, attraverso una vigile e intelligente politica svolta dai Consorzi, ha potuto vincere la concorrenza dei più importanti mercati.

La nostra Nazione, dalle vallate prealpine venete fino alla Sardegna, possiede un emporio meraviglioso di vini profumati e gentili, nervosi e bizzarri, generosi e rubicondi.

Anche la prossima Festa dell'uva rappresenterà un portento di bellezza all'occhio e di squisitezza al palato. I turgidi grappoli esalteranno ancora la fertilità di questa terra mediterranea che nel lontano passato si chiamò Enotria.

Aldo Poli

Restituisce la somma rubata aggiungendo un'offerta

BELGRADO, 10

Una ricca vedova, abitante in una villa nei dintorni di Belgrado, si è accorta l'altra mattina che una somma di 300 dinari era scomparsa dal cassetto in cui l'aveva riposta. Convinta che la sua cassa forte fosse stata visitata durante la notte dai ladri, ha aperto subito un cofanetto in cui era custodita un'altra somma di 3500 dinari ed è stata assai sorpresa di trovarveli ancora, benchè il cofanetto non fosse chiuso a chiave.

Il giorno dopo la signora ha avuto la spiegazione dell'enigma. Il postino le ha recapitata una raccomandata contenente 400 dinari, accompagnata da calorosi ringraziamenti da parte di uno sconosciuto. «In seguito ad una perdita al gioco — diceva l'ignoto mittente — mi sono visto nella necessità di farvi una visita notturna per prendere in prestito 300 dinari. Con questa somma sono ritornato al circolo ed ho vinto mille dinari. Ritengo che vi spetti il dieci per cento di quest'ultima somma, a titolo di interessi, e vi prego di accettarlo. Invio dunque 400 dinari».

L'uomo che dorme sull'acqua

STOCCOLMA, 10

Due ragazzi che si bagnavano in un lago finlandese hanno visto ad un tratto il corpo di un uomo galleggiare sull'acqua. Ritenendo che si trattasse di un annegato, essi hanno raggiunto la riva e sono corsi a dare la notizia della loro macabra scoperta in un vicino villaggio. Un medico e due gendarmi si sono recati immediatamente sul luogo e saliti in una barca si sono avvicinati al supposto annegato. Ma hanno dovuto constatare che non di un annegato si trattava ma di un uomo il quale se la dormiva pacificamente disteso sull'acqua. Allo avvicinarsi della barca lo sconosciuto, identificato più tardi per un sarto che abita in un paese poco lontano dal lago, ha protestato vivamente perchè si era disturbata la sua siesta.

Costretto a salire nella barca e trasportato a terra, il sarto ha rinnovato le sue proteste, soggiungendo che ogni giorno egli si recava, dopo mangiato, a fare una dormitina di un paio d'ore sull'acqua, dove riposava meglio che sul proprio letto, in una deliziosa frescura, lontano dai fastidi e dai rumori. Si è potuto constatare che lo strano individuo, apparentemente normalissimo, gode dell'eccezionale prerogativa di galleggiare sull'acqua come un sughero.

Il testamento-burla d'un attore

Un'eredità di cinque lire

NUOVA YORK, 10

Giorni or sono cessò di vivere l'attore Cornelius Donnelly, lasciando un testamento nel quale dichiarava di destinare tutte le sue sostanze alla «Società di mutuo soccorso tra gli artisti di teatro». Cornelius Donnelly, mediocre generico, non era mai passato per un milionario. Spesso, anzi, si era rivolto a compagni di lavoro e ad amici per qualche piccolo prestito. Il suo testamento fu quindi motivo di sorpresa e di larghi commenti nell'ambiente teatrale. Di quali sostanze intendeva parlare il defunto? Ci fu qualcuno che rilevò come il Donnelly, carattere alquanto bizzarro, ostentasse troppo frequentemente le sue misere condizioni economiche per essere creduto. Un attore dichiarò di aver creduto sempre, senza averlo mai detto a nessuno, che il defunto artista fosse un finto povero. Non è accaduto più volte che i mendicanti, morendo, abbiano lasciato vistosi patrimoni? Cornelius Donnelly aveva forse fatto lo stesso.

La cosa giunse al punto che la Società di mutuo soccorso in favore della quale aveva testato il defunto incaricò un legale di provvedere alla tutela dei suoi interessi, poichè un lontano parente dell'attore, un albergatore, ed una vecchia artista minacciavano di impugnare la validità del testamento. Senonchè, tutto questo putiferio si è d'incanto placato: dopo le più attive e diligenti ricerche, si è potuto stabilire che le sostanze di Cornelius Donnelly si riducevano ai 28 centesimi di dollaro (circa cinque lire) trovati in un borsellino diligentemente nascosto sotto il capezzale del lettuccio sul quale era spirato. La burla dell'attore era riuscita.

Un cane che porta a casa biglietti di banca

PARIGI, 10

Da una quindicina di giorni la popolazione di Sant'Antonio del Texas tenta di seguire le tracce di un cane che tutte le mattine torna a casa tenendo in bocca un biglietto di Banca da un dollaro. Questi biglietti sono di un modello che non è più in circolazione da oltre dieci anni. Si è convinti che il cane abbia scoperto un tesoro sotterrato, ma sinora nessuno è riuscito a individuare il nascondiglio, bencchè si sia tentato di seguire il cane che tutte le mattine esce di buon'ora e torna verso mezzogiorno con il suo dollaro.

Libera circolazione nell'impero ai cittadini metropolitani

ADDIS ABEBA, 10

Il Governo Generale dell'A. O. I. ha emanato nuove disposizioni per la circolazione dei cittadini metropolitani nei territori dei vari Governi dell'Impero.

Tali disposizioni tendono ad offrire ai cittadini metropolitani la possibilità di poter liberamente circolare da un territorio all'altro. Istruzioni esplicite sono state aggiunte dallo stesso Governo Generale, per far sì che le disposizioni di cui si parla vengano applicate con la maggiore larghezza possibile. Questo criterio uniformerà l'applicazione pratica delle disposizioni da parte di tutti i Governi.

I cittadini metropolitani possono liberamente circolare in tutti i territori dell'A. O. I., compresi i posti di blocco, purchè provvisti di un qualsiasi documento di identificazione.

Resta poi naturalmente fermo che la libertà di circolazione non implica menomamente l'autorizzazione ad esercitare attività economiche, industriali o agricole in tutti indistintamente i Governi, essendo ovvio che tale attività può essere acconsentita solo in seguito ad esplicita autorizzazione concessa per ciascun territorio dal Governo o dai Governi competenti.

La concessione del lasciapassare «in via generale» ai cittadini metropolitani, è un'agevolazione di grandissima importanza che nasce dal definitivo assestamento dei territori conquistati e mira a favorire una presa di contatto sempre più diretta degli italiani con le terre dell'Impero ed aiuterà considerevolmente le possibilità di effettuare ed aumentare il volume degli scambi fra una terra e l'altra del vasto territorio.

La morte di Nicola Parravano illustre chimico e accademico d'Italia

FIUGGI, 10

E' qui deceduto oggi, per improvviso malore, l'accademico di Italia S. E. Parravano.

Nicola Parravano era nato a Fontana Liri (Frosinone) il 21 luglio 1883 ed aveva conseguito la laurea in chimica a Roma nel 1904 e la libera docenza nel 1908; fu assistente presso l'Istituto chimico dell'Università di Roma dal 1905 al 1913. Vice direttore del laboratorio chimico delle sostanze esplosive dal 1909 al 1911. Frequentò il laboratorio del prof. Nernst a Berlino e, nominato professore di chimica applicata a Padova nel 1913, passò alla facoltà di Scienze della Università di Firenze ad occupare la prima cattedra di chimica fisica istituita in Italia e fino al 1919 insegnò in quell'Ateneo chimica inorganica e chimica fisica. Nello stesso anno passò a Roma alla cattedra di chimica generale che ha occupato finora. Dal 1923 era direttore dell'Istituto chimico. Direttore della scuola di farmacia dal 1925 e dal 1927 fino ad oggi è stato preside della facoltà di scienze.

Nicola Parravano — di cui multiforme e instancabile fu l'attività — è stato Vicepresidente del direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, presidente del Comitato nazionale per la chimica, della Federazione nazionale fascista delle industrie chimiche, della Unione internazionale di chimica, dell'Associazione italiana di chimica, della Commissione per la farmacopea, della Commissione superiore consultiva per le sostanze esplosive ed infiammabili, membro dei Consigli superiori dell'istruzione e della Sanità, presidente della sezione chimica del comitato di mobilitazione civile, Vicepresidente della commissione per le industrie chimiche presso il Ministero delle Corporazioni.

Aveva fondato a Milano l'istituto scientifico tecnico «Ernesto Breda» per ricerche nel campo della scienza e della tecnica dei metalli. Era presidente del comitato di redazione della «Gazzetta chimica italiana» e degli «Annali di chimica applicata», periodico che deve la sua vita al Parravano.

Durante la guerra ha dato la sua opera sopratutto nel campo degli esplosivi in qualità di membro della commissione suprema di collaudo e controllo dei medesimi.

Nominato nel 1929, per i suoi alti meriti scientifici, accademico d'Italia venne nel 1931 designato alla carica di accademico amministratore presso la detta istituzione e tale carica ha ricoperto sino all'ultimo.

Innumerevoli eminenti i riconoscimenti tributati all'insigne scienziato da società ed istituti italiani ed esteri. Egli aveva vinto nel 1917 il premio reale dei Lincei ed era stato insignito delle medaglie Le Blanche e Lavoisier della Società chimica di Francia e della medaglia dell'Accademia delle scienze di Lilla. Varie e importanti sono le pubblicazioni di Nicola Parravano, il cui nome è notissimo nel campo della scienza internazionale.

La morte del costruttore del più grande cero del mondo

NUOVA YORK, 10

L'uomo che costruì la più grossa candela del mondo, l'italiano Antonio Ajello, proprietario di una cereria a Nuova York, è morto oggi all'età di 78 anni. Poco dopo la morte di Caruso gli era stato dato l'ordine da un gruppo di ammiratori di preparare la più grossa candela che fosse possibile per destinarla a bruciare in una chiesa alla memoria del grande tenore. L'Ajello in un mese fabbricò una candela del peso di mille chilogrammi e del costo di 74.000 lire che fu poi mandata al santuario della Madonna di Pompei.

L'Ajello emigrò in America da piccolo e da una modesta bottega di candelaro sviluppò a poco a poco una industria conosciuta in tutti gli Stati Uniti. Si calcola che egli abbia fabbricato e venduto un miliardo di candele; alcune artisticamente decorate sono state anche mandate al Pontefice, in Italia, in Spagna e nel Sud America. Una delle curiosità dell'ufficio dal quale Antonio Ajello dirigeva la sua fabbrica era un vangelo che gli aveva dato la mamma prima ch'egli partisse per l'America. Egli aveva fatto rilegare il libro aggiungendovi un gran numero di fogli in bianco che faceva firmare ai visitatori. Aveva raccolto in tal modo quasi 27 mila firme fra cui quelle di vari Presidenti degli Stati Uniti, di personalità italiane in visita in America, di personaggi reali, fra cui l'attuale Duca di Windsor quando era Principe di Galles e la Regina Maria d'Inghilterra.

Un nuovo transatlantico tedesco sulla linea Amburgo-Nuova York

AMBURGO, 10

Un nuovo transatlantico di 36 mila tonnellate destinato alla linea Amburgo Nuova-York è stato ordinato dalla «Hamburg Amerika Linie» che ha passato ordine ai cantieri germanici per 120 mila tonn. lorde in conformità del piano di sviluppo delle costruzioni navali mercantili ideato dal Governo del Reich.

Disgrazie a catena causate da un gatto nero

LONDRA, 10

Una credenza popolare inglese ritiene che i gatti neri sono apportatori di buona fortuna, ma a giudicare da quanto è avvenuto oggi in una cittadina a New Castle la cosa non è esatta e sarebbe invece confermata l'opposta credenza diffusa in Italia: e cioè che il gatto nero apporti sfortuna. Per scansare un gatto nero che attraversava la strada, una automobile è andata a cozzare contro una vetrina di un negozio. Nell'urto si è spezzato il deposito del petrolio e il negozio si è incendiato comunicando il fuoco alla casa e ad un fabbricato adiacenti. L'autopompa accorsa sul posto dell'incendio ha slittato sulla superficie bagnata travolgendo due curiosi. I danni sono stati rilevanti, ma all'infuori dei due feriti, non vi è stata altra vittima umana.

Barbara Hutton ha ottenuto la separazione legale

COPENAGHEN, 10

Il Ministro della Giustizia di Danimarca ha annunciato questa notte di aver concesso la separazione legale tra il conte Reventlow e la propria moglie l'ex-Barbara Hutton e ciò in base al comune accordo firmato recentemente a Londra.

Ricche signore stipendiate da un comune romeno

VIENNA, 10

Un grosso scandalo che rasenta il comico, è scoppiato nella città romena di Soroca, dove la autorità ha messo a nudo la corruzione dell'amministrazione comunale.

Per dirne una, moltissime fra le più ricche ed eleganti signore della città figuravano come spazzine comunali nei registri, e avevano riscosso per anni ed anni paghe rilevanti, senza aver mai preso in mano nemmeno la scopa di casa loro. Le malversazioni ascendono a parecchi milioni di lei.

L'organizzazione in Etiopia della Chiesa Copta

E' in corso di stampa il volume di appendice della grande Enciclopedia Italiana Treccani. Alla voce «Africa Orientale Italiana» esso reca tra l'altro questo articolo sulla organizzazione della chiesa copta in Etiopia:

Uno dei canoni redatti in arabo e falsamente attribuiti al concilio di Nicea, ma accolti dalla chiesa copta, vieta l'elezione di un etiopico a metropolita e pone il katholikos degli Etiopici sotto la giurisdizione della cattedra di San Marco, cioè del patriarcato alessandrino copto (residente al Cairo). Ma tentativi per sottrarre l'Etiopia a questa soggezione religiosa vennero compiuti più volte. Il negus Giovanni IV ottenne dal patriarcato che, essendo l'Etiopia ingrandita, fossero nominati quattro vescovi; non è improbabile che egli aspirasse a ottenere che questi, a loro volta, fossero autorizzati a eleggere un vero e proprio patriarca, o almeno un metropolita nazionale. Ma ciò non avvenne; e di questi vescovi, uno, Matteo rimasto fedele a Menelik da cui era stato inviato nello Scioa, divenne metropolita e prese parte al colpo di stato che sbalzò dal trono il ligg Iyasu, mentre un altro era nel campo del negus Mika'el. Morto Matteo, il 4 dicembre 1926, si manifestò nell'elemento modernista e nazionalista una forte tendenza mirante a ottenere che a capo della chiesa fosse nominato un etiopico: tendenza contrastata non solo, com'era naturale, dal patriarcato copto, ma anche da una parte del clero, tradizionalista. Il ras Tafari diede comunicazione al patriarcato copto della morte dell'abuna; ma le notizie che venivano dall'Etiopia sollevarono i sospetti del patriarcato, e così la nomina del nuovo abuna venne differita. Pertanto nella cerimonia d'incoronazione di Tafari a negus, la corona, benedetta dall'ecage, fu posta sul capo di Tafari dalla stessa imperatrice Zauditu. Non è senza significato che nello stesso torno di tempo il patriarcato greco-ortodosso di Alessandria nominasse un «vescovo degli aksumiti», che fu bene accolto in Addis Abeba, dove il 15 dicembre 1928 (ricorrendo la festa di S. Frumenzio) celebrò un solenne pontificale alla presenza dell'imperatrice e del reggente. Pochi giorni prima, gli stessi sovrani e l'ecage Gabra Manfas Queddus avevano partecipato alla cerimonia della benedizione e posa della prima pietra della chiesa armena di S. Giorgio in Addis Abeba. Accadeva cioè qualche cosa di simile a ciò che era avvenuto quando, sotto Giovanni IV e Menelik, ai tentativi di penetrazione russa in Abissinia si era dato un colorito religioso, asserendo un'inesistente colleganza tra la chiesa ortodossa russa e la chiesa etiopica.

Ma ben presto vennero iniziate con il patriarcato copto trattative, che nel maggio 1929 furono concluse con un accordo, in base al quale, mentre la nomina del metropolita rimaneva nelle mani del patriarca (ma doveva cadere su persona gradita agli Etiopici) si concedeva altresì l'elezione di cinque vescovi indigeni. Tra i quattro candidati proposti dal patriarca, la scelta cadde, di comune accordo, sull'arciprete o egumeno (gommos) Sidarus el-Antuni, che assunse come abuna il nome di Cirillo; il 1.o giugno vennero altresì consacrati quattro vescovi, scelti fra gli ecclesiastici inviati a trattare con il patriarca, i quali assunsero i nomi di Abramo, Isacco, Michele e Pietro. Il quinto vescovo fu, col nome di Severo, lo stesso ecage, il quale ricevette la consacrazione del patriarca copto Giovanni, durante la visita di costui fatta in Addis Abeba, nel gennaio 1930. Intanto il Governo italiano, fin dal giugno 1929, otteneva che fosse affermata l'indipendenza del clero copto della Colonia Eritrea dal metropolita etiopico; e il 21 settembre venivano ordinati al Cairo, presente il Ministro d'Italia, 18 sacerdoti eritrei. Al cerimoniale per l'incoronazione del negus Tafari a imperatore (Hayla Sellase I) parteciparono i cinque vescovi, tra i quali l'ecage Severo in qualità di vescovo, mentre i diritti del monastero di Debra Libanos vennero esercitati dal rettore di quel monastero.

Anche circa i conventi etiopici in Gerusalemme (Der es-Sultan e Debra Gannat) fu emanato dal reggente Tafari un editto, ufficialmente nell'anno etiopico 1918 (1925-26); ma l'editto sembra essere stato pubblicato soltanto dopo varii anni. La regola, approvata dal clero etiopico, sottoponeva i monaci alla giurisdizione dei loro superiori e del governo etiopico, con divieto di ricorrere ad altri giudici. I monaci nativi della Colonia Eritrea potevano, secondo questa regola, essere ricevuti nel convento, ma solo con l'autorizzazione del governo etiopico e quando il loro passaporto fosse stato vistato dal console etiopico ad Asmara; entrati in convento, diventavano sudditi etiopici ed era fatto loro divieto, per tutto il tempo della loro permanenza, di rivolgersi ai loro consoli.

Riflessi religiosi hanno anche i due bandi relativi agli usi funebri e alla commemorazione funebre emanati da Hayla Sellase I nel 1933, in seguito alla morte della principessa Zannaba-Warq, figlia dell'imperatore e sposa del daggazmac Hayla-Sellase figlio del ras Gugsa Ar'aya. Vi s'imponeva, tra l'altro, di sostituire al banchetto commemorativo, il 40.o giorno dopo la morte, un'elemosina.

La sovranità italiana è stata riconosciuta dal clero etiopico, a cominciare dall'abuna Cirillo. Questi nel giugno e luglio 1937 si recò in Italia; al ritorno, si trattenne in Egitto, dove volle rientrare in convento. Il 27 novembre 1937, prelati e dignitari di tutte le chiese e conventi dell'Impero si riunivano in concilio ad Addis Abeba, per procedere alla riorganizzazione della chiesa. Il concilio decideva di eleggere un metropolita indigeno e di provvedere alle sedi episcopali rimaste vacanti; a metropolita veniva eletto l'abuna Abramo, già vescovo di Gondar; contemporaneamente si eleggevano altri quattro vescovi, tra cui Takla Haymanot, che da poco era stato investito delle funzioni di ecage. Il 1.o dicembre 1937 il metropolita, i vescovi e il clero venivano ricevuti in udienza solenne dal Vicerè Maresciallo Graziani, che approvò le nomine e ascoltò la lettura di un indirizzo esprimente la fedeltà del clero etiopico e la gratitudine sua e del popolo per l'avvenuta riorganizzazione della chiesa etiopica.

Gli Stati Uniti in relazioni ufficiali con il Vaticano?

ROMA, 10

Si torna a parlare con insistenza negli ambienti diplomatici di un non lontano stabilimento di relzioni diplomatiche ufficiali fra gli Stati Uniti e la Santa Sede. Come è noto tra la grande Repubblica federale americana e il Vaticano esistono rapporti di fatto molto cordiali, tanto che il delegato apostolico a Washington che non è fornito di credenziali diplomatiche è tenuto negli ambienti governativi in grande considerazione, è spesso consultato ed è ricevuto con speciali onori dal Presidente. Il grande sviluppo assunto dai cattolici negli Stati Uniti e la loro crescente influenza negli affari dell'Unione avrebbe persuaso — a quanto si assicura — gli ambienti responsabili a studiare l'opportunità di sanzionare con un provvedimento ufficiale uno stato di fatto praticamente da tempo esistente. Un primo passo su questa via sarebbe già stato compiuto.

Informa infatti «La Corrispondenza» che il Governo americano ha autorizzato il proprio Consolato a Roma ad autenticare i documenti della Città del Vaticano, affinchè essi possano essere prodotti in giudizio nei tribunali degli Stati Uniti. Il provvedimento in parola è preceduto dal seguente «considerando»: Finchè gli Stati Uniti non avranno un rappresentante consolare nello Stato della Città del Vaticano».

D'altra parte un sintomo della nuova situazione è dato anche dalla prossima inaugurazione del nuovo grande palazzo della Delegazione Apostolica a Washington, grande edificio a tre piani, situato nel cuore del quartiere diplomatico. Il palazzo è stato evidentemente costruito perchè possa, in un non lontano domani, diventare sede degna della Nunziatura Apostolica.

Pellegrini americani ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 10

Il Papa ha accordato stamane tre distinte udienze generali: nella prima di esse ha ricevuto 60 maestre pie Filippine che hanno partecipato al recente capitolo generale. Con le suore, accompagnate dalla nuova superiora generale, Suor Teresa Saccucci, era anche mons. Giuseppe Migoni.

Nella sala di Napoleone il Papa ha poi rivolto la parola ad un gruppo di 40 pellegrini della Catholic Travel League di Brookling, guidato da mons. Boardmann direttore diocesano dell'opera della Propagazione della fede.

Infine nella sala degli Svizzeri ha ricevuto 170 coppie di sposi e numerosi altri gruppi di fedeli. Dopo aver pronunciato paterne parole il Pontefice ha impartito a tutti la paterna benedizione. Il Papa ha infine ricevuto in privata udienza il Cardinale Federico Tedeschini.

Propaganda agricola nell'Hararino

HARAR, 10

Il Governatore, continuando il programma dei periodici contatti con i capi e notabili delle regioni dell'interno, ha ricevuto l'omaggio dei capi e notabili di Adama, ai quali si è compiaciuto offrire una colazione.

Accogliendo il desiderio manifestato dalle notabilità indigene, il Governatore, ha fatto accompagnare gli ospiti a visitare le concessioni della Simba, ove hanno assistito ad esperimenti di aratura, erpicatura e semina con macchine guidate da indigeni.

Al termine dell'esperimento i capi e i notabili esprimevano la loro ammirazione per quanto hanno veduto e chiedendo se sarebbe stato possibile avere in affitto la macchina «che lavorora come cento buoi». In serata i capi sono no stati condotti al cinema del Dopolavoro ove hanno assistito alla programmazione di alcuni documentari «Luce» che hanno suscitato il loro entusiasmo.

Scherzando uccide l'amico

BARI, 10

Uno scherzo fatale ha giocato il diciottenne Rocco Anastasio all'amico Giovanni Cacucci, di anni 16, entrambi da San Severo. Mentre essi erano su un carro, l'Anastasia, volendo impedire al compagno di accendersi la sigaretta, sferzava bruscamente il cavallo, che partiva di carriera. Nel sobbalzo il Cacucci perdeva l'equilibrio e cadeva andando a finire sotto le ruote del carro e rimanendo ucciso per la frattura del cranio. L'Anastasio è stato arrestato.

Grandinata presso Napoli

NAPOLI, 10

Nella campagna di Presenzano per oltre un'ora è caduta una violenta grandinata che ha distrutto il raccolto delle olive e le viti.

Spigolature

Nei rari momenti lasciatigli liberi dal lavoro creatore dello scalpello Canova sedeva volentieri davanti al cavalletto. Egli ci ha potuto dare in tal modo ben ventiquattro composizioni, tra le quali il suo autoritratto nella galleria degli Uffizi e la Deposizione donata alla chiesa della terra natale. Sul primissimo dei quadri canoviani, ch efu di soggetto mitologico, Antonio d'Este ricorda nelle «Memorie» un tiro gustoso giocato dall'autore a taluni colleghi. Egli riuscì a far passare il lavoro del proprio pennello come pittura assai più antica. La sottopose, anzi, all'esame di Stefano Tofanelli, pittore distinto ed accademico di S. Luca, il quale emise il responso che segue: «Il quadro è opera originale: lo desumo da un ritocco visibile sopra una mano che ha cambiato posizione. Il colorito appartiene per intiero alla scuola veneziana, ma i veneziani non disegnano così. L'autore è per me sconosciuto». Non altrimenti si espresse l'accademia di Venezia. Incoraggiato da tale successo, Canova s'accinse poco dopo a dipingere... l'autoritratto di Giorgione, lavorando segretamente sopra una vecchia tavola quattrocentesca. Allorchè ebbe finito, mise a parte dell'arcano il suo amico principe Abbondio Rezzonico senatore di Roma, il quale fu un «compare» impagabile. Incominciò infatti a sparger voce tra gli amici di Canova che aspettava da Venezia un autoritratto, nientemeno, di Giorgio Barbarelli. Figuriamoci se l'entusiasmo non si propagò per incanto. Nel giorno fissato per l'arrivo della preziosissima tela, la mensa ospitale del patrizio accoglieva le personalità più eminenti del mondo artistico romano. Schiodata appena la cassa, non si udì che un grido: «Ecco Giorgione! Che disegno! Che tocco! Che finezza di colorito!». In questo mentre, si annuncia Canova. Anche lui viene pregato di formulare il proprio verdeto e con un'imperturbabile facciatosta risponde: «Be', se si trattasse d'un marmo, potrei farlo, ma non sono pittore. Mi sembra però che non sia un brutto quadro. D'altronde, sta a voi il giudicarlo». Insomma, la pittura dello statuario passò pel più autentico degli autoritratti giorgioneschi.

*

Nella serie degli anelli curiosi possono essere ricordati, scrive un collaboratore della *Scena illustrata*, quelli del Principe di Conti. Ne possedeva qualche migliaio, e se ne vantava perchè ognuno rappresentava... il lauro di una vittoria amorosa. Questa mania collezionistica s'inquadra perfettamente nella Francia brillante del XVIII secolo. Quando il principe fermava la sua attenzione su qualche attrice in voga o su qualche galante creatura la mandava ad invitare a mezzo di un suo segretario. Ripartendo dal palazzo essa veniva riaccompagnata con una carozza recante ostensibilmente le armi della Casa: riceveva sì in dono una borsa di aurei luigi o un prezioso oggetto, ma doveva lasciare a ricordo una ciocca di cappelli e un anello. Nell'offerta degli anelli Sofia Arnould, celebre cantante, fornita di molto spirito, vedeva un'allusione: «La donna galante non è un anello che circola in società e che chiunque può metter al dito?». Un giorno il conte Cibrario intrattenendosi con Don Bosco lo informò che era in corso un decreto per conferirgli la croce di cavaliere mauriziano. Il grande salesiano subito e vivamente obiettò: — Per carità, Conte: di croci ne ho già tante — e alludeva ai suoi orfanelli — che non me ne occorre propio una di più: piuttosto mi faccia dare del denaro per il pane quotidiano. — E la croce fu convertita in una pensione annua di cinquecento lire. Se il futuro Santo barattò il verde nastrino del nobilissimo ordine per una concessione più utilitaria, un altro grande cuore, già in concetto di santità, Giuseppe Sarto, barattò, per filantropia, una gemma di grandissimo prezzo con un vetro sfaccettato. Quando fu eletto Vescovo di Mantova ebbe in dono un anello d'oro arricchito di una preziosissima pietra. L'anello era così bello che, di lì a qualche giorno, ritornando a Riese per passarvi la Pasqua non mancò di mostrarlo alla vecchia mamma. E la mamma, dopo averlo guardato, toccò con le sue scarne dita la sua semplice fede nuziale d'argento e disse: — E' bello il tuo anello, figlio mio, ma tu non l'avresti ora se io non avessi questo! —. Pochi giorni dopo la pietra vera lasciava il castone in cui era stata fermata: troppi poveri c'eran nella sua diocesi, bisognosi di soccorsi perchè il futuro Pio X potesse permettersi il lusso di tenere una somma immobilizzata in una gemma.

*

Dopo difficilissimi studi in corso da decine di anni, ad opera di insigni genetisti italiani e stranieri, studi che hanno permesso di conoscere la natura chimica dei colori e dei profumi, si è oggi arrivati ad ottenere fiori colla colorazione desiderata. Incrociando, infatti, piante a fiori colorati, le cui caratteristiche chimiche della colorazione siano note, è oggi possibile combinare queste caratteristiche esattamente come i laboratori possono effettuarsi delle combinazioni chimiche, conoscendo in anticipo quali sono le possibilità di combinazione delle sostanze chimiche. Anche nei riguardi del profumo dei fiori, strettamente legato ai cromosomi contenuti nelle cellule delle piante, si è oggi riusciti ad avere — sempre attraverso l'ibridazione e con l'impiego di speciali reagenti chimici, che agiscono su detti cromosomi — fiori dai profumi più diversi, anche partendo da fiori inodori.

Un morto e un ferito sul Cervino

BERNA, 11

Nel tentare l'ascensione del Cervino un alpinista è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Moschettieri del Duce ricevuti a Ca' Farsetti

I sessanta Moschettieri del Duce giunti, come è noto, nella nostra città dal Cairo, dove si erano recati in viaggio d'istruzione, sono stati ricevuti ieri mattina alle 11 nelle sale di Ca' Farsetti.

Accompagnati dal loro Comandante marchese D'Havet, gli ospiti graditissimi sono stati accolti dal vice Podestà avv. Sandro Brass, dal Federale, dal comm. Paulovic capo di gabinetto di S. E. il Prefetto in rappresentanza del Capo della Provincia, dal Console generale Martini comandante il XIV Gruppo Legioni della Milizia, dal vice Segretario del Fascio di Venezia dott. Berardinelli e da un numeroso stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Console generale Martini ha porto ai Moschettieri del Duce il saluto cameratesco delle Camicie Nere veneziane che sono felici e fiere di poter accogliere nella loro città ospiti sì graditi, e quindi l'avv. Brass, con brevi nobilissime parole, ha dato agli ospiti il saluto della città. Egli ha manifestato la soddisfazione di Venezia nell'accogliere i militi che hanno il privilegio di vivere sì vicini al Capo, dicendo che la città avvezza per antica tradizione ad esercitare l'ospitalità verso persone care, poche volte ha provato tanto affettuosamente la gioia dell'atto come nel ricevere la brillante e balda rappresentanza della Guardia personale del Duce.

Infine il comandante dei Moschettieri marchese D'Havet, ha elevato il triplice *eja* per le Camicie nere veneziane, al quale gli ospiti hanno risposto con un poderoso alalà. In convenuti passarono quindi in altra sala dove è stato loro offerto un vermouth di onore e quindi i sessanta Moschettieri hanno lasciato il Palazzo del Comune.

Alle 14.30, salutati alla Stazione dal Federale e dal comandante il XIV Gruppo Legioni i Moschettieri sono ripartiti per l'Urbe.

L'arrivo dell'ex Regina di Spagna

Alle ore 18 di ieri, proveniente da Padova, è giunto S. M. Eugenia Vittoria, ex-Regina di Spagna, che ha preso alloggio a Palazzo Barbaro.

S.E. Minorescu lascia Venezia

Ieri mattina alle 8.45 è ripartito per Bucarest, dopo lungo soggiorno all'Excelsior, S. E. Minorescu ex Presidente del Consiglio Romeno.

Barbara Hutton a Venezia

Ieri alle ore 15.30 proveniente da Londra, è giunta a Venezia Barbara Hutton, che viene a trascorrere un breve soggiorno nella nostra incantevole spiaggia.

La signora Hutton che viaggiava unitamente ad una sua amica e ad un ristrettissimo seguito di servitù è scesa in un motoscafo recandosi al Lido, dove ha preso alloggio all'Excelsior.

Nell'Hall dell'albergo la gradilissima ospite è stata incontrata da un gruppo di amici veneziani coi quali si è intrattenuta qualche minuto, salendo quindi in uno dei più lussuosi appartamenti del piano nobile, che era stato in questi giorni riabbellito a cura della direzione dell'Hotel.

Barbara Hutton si tratterrà a Venezia circa un mese e durante il suo soggiorno assisterà agli spettacoli della Mostra Cinematografica.

Movimento viaggiatori

Fra la folla di viaggiatori che è affluita con ogni mezzo alla nostra città nella giornata di ieri, proveniente da ogni parte d'Italia e dell'estero, erano anche varie comitive di turisti di cui 314 tedeschi, 11 jugoslavi, 78 francesi, 31 belgi, 96 svizzeri e 10 americani.

Movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle 13 è partito per Trieste il piroscafo *Gerusalemme* che due ore prima era giunto da Alessandria di Egitto. Alle 24 è ripartito per Alessandria la motonave *Rodi* giunta da Trieste nel mattino e stamane alle ore 11 giungerà il *Marco Polo*, reduce dalla crocera mediterranea dell'Egeo avente a bordo 400 turisti appartenenti all'«Oisseum Crousse».

La partenza del "Roma"

Ieri a mezzogiorno ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il maestoso transatlantico *Roma* dell'«Italia» avente a bordo 1000 passeggeri in crociera per Nuova York e scali.

Trasferimento degli uffici dell'Unione Industriali

Per opportuna conoscenza degli interessati, si informa che da oggi gli uffici dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, e quelli della Assistenza Sociale Fascista di Fabbrica si sono trasferiti da Palazzo Bembo, Riva del Carbon, a Palazo Duodo in Campo S. Angelo N. 3584, Telefoni 2-446 e 20-623.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Sotto Capo di S. M. della G.I.L. ispeziona il pre Campo Dux

Ieri mattina è giunto a Venezia il Sotto Capo di Stato Maggiore della G.I.L., col. Pastori, ricevuto alla stazione dal Comandante Federale e dai VV. Comandanti GG. FF. e AA. BB.

Il sotto capo di Stato Maggiore si è immediatamente recato al Lido alla Caserma della Milizia da Costa per ispezionare gli Avanguardisti.

Passati in rassegna i giovani ha quindi assistito alle diverse esercitazioni dei singoli reparti.

L'attività del centro stranieri

In questi giorni il Centro è stato visitato dalla rappresentanza di una comitiva di 170 Svizzeri che si sono particolarmente interessati su quanto riguarda le nostre Organizzazioni Giovanili. Una visita minuziosa è stata fatta da un gruppo di Esploratori ungheresi in gita istruttiva. Diversi marinai inglesi delle navi «Arethusa» e «Penelope» ancorate nel Bacino S. Marco hanno voluto visitare il Centro riportando con loro assieme alle più dettagliate informazioni vari opuscoli nella loro lingua materna. Numerosi sono i francesi, olandesi, belgi, cecoslovacchi, americani, jugoslavi che si rivolgono per informazioni al Centro. Il sig. Charles H. Gun si è interessato dell'Opera Nazionale Dopolavoro e anche il corrispondente di Belgrado del giornale «Vreme» ha avuto informazioni sulla Dottrina Fascista mentre S. E. Obrocea Ploesti Judentul Prahova di Rumania si è interessato sulla Bonifica dell'Agro Pontino. La signorina Stella Micheletti di Parigi ha avuto dettagliate informazioni sulle manifestazioni del Carro di Tespi.

La Società «Berliner Liedertafel» apprezzatissimo complesso corale composto di dopolavoristi tedeschi che intraprenderà nel prossimo mese di ottobre un importante giro di concerti nelle maggiori città italiane, ha mandato il suo rappresentante Dr. Hans Heidrich di Berlino, per prendere accordi sull'organizzazione. Visita molto gradita fu quella di una numerosa comitiva di polacchi che sono in gita di studio in Italia.

Circa 50 studenti della Hitler-Jugend di Stuttgart accompagnati dai loro professori, provenienti da Milano, si sono fermati due giorni a Venezia e hanno voluto fare una visita al Centro soffermandosi specialmente su quanto riguarda la nostro Organizzazione sulla Maternità ed Infanzia. In occasione della visita della Gioventù Hitleriana i funzionari del Centro si sono messi a disposizione degli ospiti accompagnandoli in tutte le loro visite alla Città e all'Estuario, mettendo in evidenza tutte le maggiori bellezze artistiche della nostra Città.

Gli stranieri capiscono quanto il Fascismo fa anche per loro e lo dimostrano le frasi di simpatia che lasciano nell'album dei visitatori. Siamo veramente lieti di poter constatare come gli stranieri si rivolgano spontaneamente per avere delle informazioni riguardanti le nostre Organizzazioni, perchè ciò significa che all'estero si capisce tutta l'importanza di questa nostra Istituzione che forse più delle altre dà l'esatta impressione di quanto faccia il Fascismo per una sempre maggiore comprensione fra i popoli.

Federazione Fasci Femminili

Campo pre-Coloniale: Il Campo pre-coloniale a S. Stino di Livenza è stato visitato dal Segretario Federale che ha assistito ad alcune esercitazioni pratiche delle partecipanti. Il campo è stato pure ispezionato dalla Segretaria Provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Ospitalità: Il giorno 10 corr. sono arrivate in gita a Venezia 61 M. R. da Castegnero di Vicenza ed altre 100 da Cimadolmo di Treviso. Le gitanti dopo aver visitata la città, accompagnate dalle camerate veneziane, si sono recate al Lido dove, alla Casa della GIL gentilmente concessa, hanno consumata la colazione al sacco, passando poi a visitare la colonia «9 Maggio».

Colonie: La V. Ispettrice federa. Noale, Salzano, Mirano e Mira.

Corso caposquadra e capomanipolo: Il giorno 8 corr. si è chiuso il cors odi caposquadra e capomanipolo per GG. II. al quale hanno partecipato le 100 GG. III. ospiti della colonia «28 Ottobre». Gli esami furono presieduti dalla V. Ispettrice federale: commissarie la Capo Raggruppamento GG. II. e altre 3 dirigenti.

Interessi del pubblico

Concorsi nell'Opera Nazionale Combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso per due posti di Vice Segretario per laureati in giurisprudenza o facoltà equipollenti.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre 1938-XVI.

Ha pure indetto un concorso per dieci posti di Sottagente agrario mine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre 1938-XVI.

Per informazioni rivolgersi all'Opera Nazionale per i Combattenti, Via Ulpiano, 11 - Roma.

Sindacato geometri

Nei giorni dal 7 al 10 ottobre c. a. avrà luogo a Roma il VI Congresso Internazionale dei Geometri allo scopo di esaminare e valutare i progressi tecnici e scientifici raggiunti nel quadro della professione, di diffonderne la conoscenza e di contribuire al loro sviluppo.

Ai lavori del Congresso, che si svolgeranno secondo un dettagliato ed interessante programma, seguiranno facoltative escursioni nella città ed in talune Regioni d'Italia.

I geometri della provincia che intendono partecipare al Congresso sono invitati a richiedere al Sindacato (Dorsoduro 3833 - Venezia) entro il corrente mese, il programma e gli stampati per iscrizione e per prenotazione d'albergo.

La riapertura del Palazzo Giustiniani

Il Palazzo Giustiniani che sorge sul Canal Grande nella zona più pittoresca di San Marco, dopo aver subito una paziente opera di riforma e di restauro verrà riaperto giovedì 18 p. v.

Il magnifico edificio, che sorge nel cuore di Venezia, diverrà la sede della rappresentanza comunale quando dovrà ricevere nel signorile fasto dei bei saloni alte personalità e rappresentanze e in occasione di ricevimenti, feste e di concerti quanti, ospiti della città, la scelgono a mèta delle loro peregrinazioni, dei loro convegni, dei loro viaggi.

Con lo stesso 18 agosto, data di apertura, la stupenda terrazza dalla quale si ammira e si gode una incomparabile visione di Venezia e della laguna, potrà accogliere quanti, italiani e stranieri, cercheranno e troveranno a Palazzo Giustiniani, quell'ospitalità che sarà nella stessa sede disposta e indirizzata dagli uffici turistici del Comune.

Per il trasporto e la sistemazione della raccolta africana De Reali

Altra volta la cronaca si è occupata della generosa e nobile donazione da parte di tutti gli eredi del compianto Co. Giuseppe De Reali di quelle magnifiche collezioni africane che furono il maggiore ornamento della villa di Dosson di Treviso. Giuseppe De Reali, scomparso da poco tempo, era stato grande amico di Raimondo Franchetti ed aveva attraversato molte volte gli oceani per giungere nel cuore delle terre africane di dove aveva portato ornamenti curiosi e preziosi, che arricchirono le sale di quella splendida villa che fu per lunghi anni il prediletto rifugio dell'insigne africanista. E' stato incaricato di provvedere all'inventario il prof. Michelangelo Minio, direttore del Museo di Storia Naturale. E fu stabilito su proposta del direttore stesso di trasportare il materiale con autocarri e barche con l'assistenza di un naturalista, Francesco Scarpa di Treviso, che già si ebbe ad occupare direttamente della raccolta De Reali, assistito da personale specializzato. Il podestà con delibera di ieri ha autorizzato la spesa necessaria per il trasporto e la provvisoria sistemazione della raccolta africana De Reali nel Civico Museo di Storia Naturale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Ida de Leis Mion, lire 100 al Parroco di S. Trovaso per i poveri della Parrocchia dai cugini Ballestra.

Preventorato C.R.I. Enego

Movimento bambini durante il mese di luglio 1938-XVI: Bambini presenti al 1 luglio 1938 n. 324; entrati durante il mese n. 264; usciti durante il mese n. 232; presenti a fine mese N. 356. Totale complessivo giornate di presenza 16.306.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. Mendelssohn: Marcia di nozze nel sogno d'una notte d'estate.
2. Wolf-Ferrari: a) «I quattro rusteghi» preludio; b) «Il Segreto di Susanna» introduzione.
3. Bizet: «I pescatori di perle». - pezzo concertato.
4. Verdi: «Don Carlo» fantasia.
5. Paganini: Moto perpetuo.

Musica in Campo S. Stefano

La Banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D., suonerà questa sera in Campo S. Stefano dalle ore 21 alle 23, a cura del Comune.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: MASCHERA ETERNA autentico capolavoro premiato alla Mostra del Lido con Medaglia d'oro, protag. Peter Petreson, Olga Tschekowa.

Italia dalle 16: LA GRANDE COLPA con Adolph Wolbruk.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 **IL TESORO DEL DIRIGIBILE** int. Clencia Farrell e Parton Mac Lane.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa URAGANO il capolavoro più spaventosamente bello che mente umana abbia mai neppure concepito.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano», che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

I visitatori furono 1152.

La Mostra di Venezia elemento indispensabile del progresso cinematografico

MONACO DI BAVIERA, 10

La inaugurazione della quarta mostra internazionale di Cinematografia a Venezia, trova la più ampia risonanza in tutti i giornali, che mettono in evidenza la grande importanza di questa manifestazione culturale, organizzata dall'Italia cui con crescente interesse partecipa tutto il mondo.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo avere elogiato la perfetta organizzazione della mostra sottolineano che questa istituzione a carattere ormai tipicamente internazionale, è diventata oggi un elemento indispensabile del progresso cinematografico mondiale.

Investito da un'automobile

Maurice Raissure d'anni 46, abitante a Parigi, disegnatore, ieri nel pomeriggio guidando la sua auto diretta a Venezia, percorreva la strada statale quando giunto nei pressi di Oriago improvvisamente si vedeva attraversata la strada da un ragazzino di 5 anni, certo Francesco Formenton, che si era messo a giocare in mezzo alla strada, e, investendolo, lo gettava a terra.

Gli stessi automobilisti gli prestarono i primi ajuti e poi lo condussero all'ospedale di Mestre, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 15 giorni. Venne ricoverato.

Furto con scalata

Le Suore Domenicane Imeldine, aventi la loro casa ai Miracoli 6073, hanno denunciato al Commissariato di Castello che la scorsa notte una loro ospite suddita francese e cioè la signora Susanne Hejwane di anni 52 era stata svegliata di soprassalto da rumori destati da un individuo che si era introdotto di notte tempo, probabilmente verso le ore quattro scavalcando una finestra del primo piano lasciata aperta. Più tardi s'avvide che il mariuolo era riuscito ad agguantare un astuccio di pelle ed un anello d'oro bianco che la signora aveva riposto sopra il comò. La signora diede l'allarme ma ormai, purtroppo, non c'era altro da fare che prender nota della scomparsa degli oggetti suddetti, il valore dei quali s'aggira sulle 1100 lire.

Gli arresti della squadra mobile

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè indigenti e sprovvisti di documenti, i braccianti Mario Manarini fu Antonio e Alberto Rizzo fu Alberto.

Nella stessa notte hanno fermato i seguenti individui che sono stati tradotti a Santa Maria Maggiore dovendo essi espiare ciascuno con la detnezione l'ammenda di 50 lire non pagata; si tratta di Bullo Guglielmo fu Vincenzo abitante a Castello 3665, di Fragogna Giovanni di Faustino abitante a Castello 3650 e di Costa Ugo di Giulio abitante a Castello 5563.

I ladri nella scuola di economia domestica

La Vice Ispettrice della G. I. L. signora Maria Barbisan Toso ha denunciato che notti or sono ignoti scavalcata una finestra erano penetrati nella scuola di economia domestica sita nei Giardini Papadopoli a Santa Croce ed hanno rubato oggetti vari di cucina per un importo di circa 300 lire.

Nel bagaglio dei giorni lieti

Tutti hanno un piccolo programma di giorni liberi e lieti da godere come compenso e come giusta alternativa del tempo dedicato al lavoro. Quando penserete al bagaglio di questi giorni di meritata letizia, dovrete disporvi a lasciare temporaneamente tante picole comodità abituali per sostituirle con i piacevoli diversivi di una vita più movimentata e rallegrata dalle novità della villeggiatura. Ma una grata abitudine giornaliera non potrete rinunciare: quella delle vostre sigarette. Nel vostro bagaglio dei giorni lieti saranno indispensabili le vostre *Macedonia extra*, le sigarette che con la loro finezza di gusto e di aroma faranno parte dei più ricercati piaceri delle vostre vacanze.

I saccheggiatori del piombo assicurati alla Giustizia

Avevano sguernito perfino le tombe di tre illustri artisti veneziani

Si ricorderà come per un certo tempo le predilezioni dei ladri fossero rivolte non solo alle tubature, ma alle lamine di piombo, e fu allora che si dovette, tra l'altro, deplorare la sparizione di una parte delle coperture della cupola della Salute, del tettuccio del Ponte dei Sospiri e ancora delle lastre metalliche che proteggevano i tetti delle edicole sotto le quali sono le tombe di persone che furono in primo piano nella storia del teatro veneziano e particolarmente care al cuore dei veneziani quali Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico ed Emilio Zago, i cui resti mortali riposano in pace in un angolo remoto del cimitero di San Michele in isola e cioè nel reparto 11.o Cesa.

Allora la Squadra mobile procedeva all'arresto di alcuni indiziati che dovette però, poco dopo, rilasciare non avendo potuto aver prove concrete della loro colpevolezza. Ora avviene che il comandante della Squadra Mobile cav. De Martino, riprendendo in esame la pratica, potè aver notizia intorno ad un episodio verificatosi nella notte dal 27 al 28 aprile dello scorso anno e del quale fu testimonio la guardia notturna Filippi. Questa trovandosi quella notte in fondamenta di Calle Priuli a San Felice scorse alcuni individui che dopo aver scaricato da un natante grandi lastre di piombo stavano fuggendo con esse abbandonando la barca ch'era attraccata alla riva. Il guardiano che non era riuscito a fermare i fuggitivi, era però riuscito a trattenere qualche ricordo sui loro connotati. Poichè il furto delle lastre di piombo che proteggevano le tombe dei tre illustri veneziani era avvenuto in quella stessa notte contemporaneamente ad altro che aveva privato della sua copertura la tomba della famiglia Camollo.

In possesso di tali elementi i marescialli De Fina e Zuccarello coadiuvati dal brigadiere Concolino, poterono trovare il bandolo della matassa fermando alcuni individui che confessarono la loro colpa pur senza voler indicare dove fosse andata a finire la refurtiva. Si tratta dei pregiudicati Pietro Giovanelli di Giovanni di anni 33, abitante a Castello 2426, vetraio, di Bruno Terzo di Alfredo di anni 21, manovale, abitante a Castello 2145 e di Mario Malo di Pietro d'anni 28 abitante a Cannaregio 4650. Proseguendo nelle indagini il cav. De Martino riuscì a sapere che il Giovanelli in quella notte aveva avuto complice il bracciante Giovanni Alfieri fu Lorenzo di anni 53 abitante a Cannaregio 5351, il quale non solo si confessò complice del reato, ma condusse gli agenti alla scoperta della refurtiva che andò in mano al ricettatore Giovanni Bagarotto fu Alberto di anni 35 abitante a Cannaregio 2824. Questi non volle però dire a chi avesse a sua volta rivenduta la merce, limitandosi ad affermare di averla esitata a vari individui sconosciuti che si erano avvicinati con le barche presso la fondamenta della Madonna dell'Orto. Tutti i predetti individui sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Per contrabbando di caffè

Colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare 235 giorni di reclusione per contrabbando di caffè, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile Giuseppe Rossi fu Angelo da Venezia, che venne direttamente ospitato a Santa Maria Maggiore.

L'arresto d'un facchino abusivo

Umberto Cecchini fu Giuseppe, di 21 anni, abitante a Santa Croce 58, è stato ieri dichiarato in arresto perchè senza alcuna autorizzazione offriva i suoi servigi a dei viaggiatori nei pressi di Piazzale Roma, e insisteva in modo molesto.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una bottiglia

Margherita Cipriani di anni 54 abitante a Santa Croce 2258 transitando per il ponte dell'Agnello con una bottiglia di latte in mano, è caduta e con i cocci del recipiente s'è ferita il ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Uno scivolone

Teresa Rosso di anni 63 abitante a S. Croce 883 transitando per il campo Santa Maria Mater Domini è caduta sopra una bucia di banana fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il mignolo schiacciato

Pietro Pizzaggia di anni 55 abitante a Cannaregio 2813 nel chiudere un cancello della lavanderia presso la quale si trovava a lavorare rimase con la mano impigliata nella chiusura dello stesso schicciandosi la prima falange del mignolo sinistro guaribile in giorni 20.

Le conseguenze di un capogiro

Ugo Facchettini di anni 84, abitante a Cannaregio 5382, colto da capogiro è caduto in Salizzada San Lio ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni 10.

La mano sotto il barile

Rinaldo Bonizi di anni 41 abitante a Cannaregio 993, lavorando presso il deposito di grassi a Cannaregio 881 s'impigliava la mano destra sotto un barile di sego fratturandosi il mignolo. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia nella mano

Lorenzo Rigon di anni 25, abitante a Dorsoduro 1577, mentre procedeva al lavaggio di una barca si feriva con una scheggia la mano. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona accendendo un fornello

Maria Florian d'anni 36 abitante a Castello 4820, accendendo una macchinetta fu investita da una fiammata che avvolse le mani producendole ustioni guaribili in giorni 10.

STATO CIVILE

9 Agosto 1938 XVI

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 9 agosto:

Decessi: De Leis de Leimburg Ida d'anni 77, ved. cas.; Favaretto Ettore 65, con. commerc.; Vio Piero 1; Pinzan Antonio 84, ved. agricoltore; Zaffaroni Rodolfo 42, con. portiere.

La morte improvvisa d'un cantante

Il cantante napoletano Achille De Luca, di circa trent'anni, ieri sera alle 10.45 mentre eseguiva una canzone della sua terra partenopea dinanzi al pubblico del chiosco di Diego Volo, sul viale di S. M. Elisabetta al Lido, fu visto ad un tratto impallidire, venirgli meno le forze come lo appalesava nei movimenti.

Ripresosi, mentre si affrettava a dare un nuovo saggio delle sue qualità canore, stramazzò al suolo. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, che lo trasportarono nell'interno del chiosco per le prime cure del caso. Quivi il sanitario dottor Guido Rizzi constatò la morte del poveretto per paralisi cardiaca, e diede ordine che il cadavere fosse rimosso e trasportato alla cella mortuaria, dove è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corte d'Appello

Assolto

Antonio Faggian fu Giacomo di anni 34, da Bassano, ha appellato contro la sentenza del Tribunale di Padova che lo condannava il 14 marzo scorso, a mesi sei ed a L. 600 di multa quale colpevole del furto di una bicicletta avvenuto in Carmignano il 10 ottobre scorso, in danno di Giovanni Bosso. Difeso d'ufficio dall'avv. Spandri, il Faggian ha visto accolto il suo appello ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Riduzione di pena

Nel marzo scorso il Tribunale di Rovigo condannava a due anni di reclusione ed a L. 1360 di multa tali Domenico Goldoni, di Eugenio, di anni 23 e Guido Nalin di Guerrino, di anni 19, entrambi di Boara Polesine, quali colpevoli del furto aggravato di due damigiane di vino, d'una gallina e di un quintale di legnafi in danno di Marcello Berton di Boara. Difesi d'ufficio dall'avv. Spandri i due imputati hanno visto ridotta la loro pena a mesi otto di reclusione ed a L. 666 di multa colla sospensione.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III**: «Gianni Schicchi» — **21 Programma I**: Concerto diretto dal M. Ferrero — **21 Programma II**: Dall'Arena di Verona: «Tannhauser» — **21 Programma I**: Canzoni — **21.10 Programma III**: Fisarmoniche e chitarre — **22.10 Programma I**: S. E. F. T. Marinetti: «L'avvenire dell'arte discuso da aeropoeti e aeropittori»

ESTERO: **17 Radio Parigi** Dancourt: «Le chevalier à la court», commedia — **19 Deutschl.**: - **Hilversuh I** (da Salisburgo): Mozart: «Le nozze di Figaro» opera in quattro atti — **20 Parigi T. E.**: Chopin - Mendelssohn - Liszt (piano) **20 Melnik** «Rose-Marie» operetta — **20.10 Koenigsberg**: Concerto di soli e coro — **20.10 Saarbrucken**: Concerto orchestrale — **20.15 Parigi T. E.**: (dal Casino di Vichy): Verdi: «Aida» con Lauri Volpi) — **20.15 Bucarest**: Beethoven: «Sinfonia n. 9» diretta da Stokowky (dischi) — **20.30 Parigi P.T.T.**: Henry Duvernois «Cuore» commedia — Ore **20.45 London Regional**: Premonade Concert — **21.20 Kalundborg**: Musica nordica per piano — **22.10 Radio Mediterranee**: Serata di varietà — **22.15 Stoccolma**: (dall'Opera Reale): Verdi: «Aida» atto 4.o **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.30 Praga** Janack: «Quartetto d'archi n. 2».

Oggi, alle ore 9, in seguito a tragico accidente moriva ottantenne

Gaetano Pancino

I figli Dott. Giuseppe, Anna, Beatrice, Dina e Delfina, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente partendo da casa alle 8.30.

S. STINO DI LIVENZA, 10 Agosto 1938 XVI.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Giovedì — I Santi Tiburzio e Susanna Vergine, sotto Diocleziano Ai Gesuati festa di S. Filomena Vergine e Martire: verso le 10 Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Pietro Micca — **Centrale**: Ali nel buio e Varietà — **Garibaldi**: Equipaggio — **Imperiale**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Italia**: La grande colpa — **S. Margherita**: Cuor di vagabondo — **Massimo**: Maschera eterna — **Moderno**: Il piccolo Lord Fauntleroy **Nazionale**: Savati il terribile e Varietà — **Olimpia**: Il tesoro del dirigibile — **Progresso**: La favorita di Carlo II.

Lido

IV Esposizione del Cinema: pomeriggio: «Notizie false» — sera «Il prigioniero di Zenda»; «Il genio della scena».
Stabilimento Bagni: Uragano.
Casino Municipale: Arte varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

La cresima nel dì dell'Assunta

Nella festa dell'Assunta, lunedì 15 corr. non si amministrerà la Cresima.

Stamane, alle ore 9, nella sua Villa di Mira, è serenamente spirato il

Cav. Uff. CARLO LEVI MORENOS

Ne piangono la irreparabile perdita la moglie Giuseppina Monti, i fratelli Emilia ved. Castelnuovo, Gilda, Diomede con la moglie Linda Montecchio, Tullio con la moglie Emma Menegazzo; i cognati Lucia, Augusto ed Ada Monti; i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 12 corrente, alle ore undici partendo dal pontile di S. Nicolò di Lido per il Cimitero Israelitico.

La presente serve di partecipazione personale.

SI DISPENSA DALLE VISITE

MIRA, 10 Agosto 1938 XVI.

Giovedì delle Arti

Il cinema come industria

Del cinema come mezzo d'espressione artistica rispondente alla moderna sensibilità delle masse — e non soltanto di esse — sarebbe ozioso parlare. E' un'arte che superato trionfalmente i dubbi, le incertezze e le avversioni di tutti coloro che al suo apparire la considerarono con una infinità di riserve, con scetticismo e perfino con avversità. Utile invece può essere un rapido esame della cinematografia come industria; anche perchè molti, anzi i più, conoscono male o non conoscono affatto il cinema da questo punto di vista, che invece presenta un interesse non inferiore a quello della cinematografia considerata soltanto come arte.

Una buona occasione per tentare un simile esame c'è offerta da una relazione che la Federazione degli Industriali dello Spettacolo ha dedicato alla produzione cinematografica, all'esercizio delle sale, al teatro lirico, al teatro di prosa ed a quello operettistico, alle edizioni musicali, alle industrie radiofoniche e fonografiche: in una parola a tutte le manifestazioni che si registrano nel vasto e nobile settore dello Spettacolo.

Cinecittà ha rappresentato la grande realizzazione di questi ultimi tempi: un'opera grandiosa, un mezzo potente per liberarci a poco a poco della servitù cinematografica straniera. Sono venute così le provvidenze per dare alla produzione solide basi economiche, garanzia necessaria di un lavoro seriamente inteso e metodicamente svolto.

Alla fine del maggio scorso tutti gli stabilimenti avevano superato una precedente battuta d'arresto e lavoravano in pieno. Quarantaquattro pellicole risultavano in lavorazione e ad esse bisogna aggiungere altre cinque già pronte per la prossima stagione. Cosicchè, considerando possibile l'aggiunta di un secondo gruppo di pellicole alle quarantaquattro in lavorazione, si può prevedere che nella stagione 1938-39 si potrà disporre di un numero di pellicole italiane due volte maggiore di quello che si registrò annualmente nell'ultimo triennio.

Produrre e produrre bene, in questo campo, come in tutti gli altri, significa anche esportare. Perciò i permessi d'esportazione che non avevano superato la media di venti nel triennio 1932-34 ed erano saliti a 62 nel 1935, hanno segnato un gran salto in avanti nel 1937, giungendo a 278, con nette, tangibili conseguenze di ordine finanziario; nel biennio 1935-36 vendemmo all'estero per un milione e 365 mila lire di pellicole; nel solo 1937 raggiungemmo la cifra, ingentissima in rapporto alla prima, di 7.703.733 lire.

Queste cifre, già eloquenti in sè stesse, non sono però complete. Bisogna considerare anche quelle dell'esercizio cinematografico, che la industria alimenta. Ogni anno nei nostri cinema girano 300 filmi in media, di nuova edizione. Quanti furono gli italiani e quanti gli stranieri? La proporzione non è quale la vorremmo e quale sarà, senza dubbio, in avvenire, ma è confortante: 35 filmi italiani a lungo metraggio. Il resto venne fornito dalla industria straniera, con netta preponderanza di quella americana (190 filmi) e con una buona affermazione di quella francese (31 filmi).

Passiamo ora agli incassi delle sale: indici eloquenti se non completi, del vasto movimento finanziario che l'industria cinematografica alimenta. Nel 1932 le nostre sale avevano incassato 360 milioni, nel 1936 erano saliti a 440 milioni, nel 1937 si raggiunsero 250 milioni. E si continua a salire: nei primi tre mesi di quest'anno sono stati incassati 172 milioni, contro i 152 dell'anno scorso.

Seguiterà questo andamento? O, raggiunto il suo apice, comincerà a decrescere?

Senza atteggiarsi a profeti, è facile rispondere che l'industria cinematografica, nonchè fermarsi o retrocedere, continuerà ad affermarsi. Nell'ultimo triennio furono concesse 500 licenze per la costruzione di nuove sale e questo da solo è un indice molto eloquente. Oggi, in tutto, abbiamo 2600 sale, ma l'88 per cento di esse è di terza e quarta categoria, e 1496 danno spettacoli nei giorni festivi o saltuariamente, durante la settimana. Come fermarsi qui? In certe regioni il numero delle sale e quello dei posti sembrano proporzionati al numero degli abitanti, ma di molte altre non si può dire la stessa cosa. La Lombardia, che è in testa, ha 378 sale con 185.527 posti; l'Emilia ne ha 319 con 158.256 posti; il Piemonte ne ha 228 con 144.654 posti. E buone sono le posizioni della Toscana, del Veneto, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. Ma in altre regioni c'è ancora non poco da fare.

Anche allo stato attuale, tuttavia, l'industria cinematografica rappresenta una forza di cui è facile vedere l'importanza e le promesse. Nelle 2600 sale passano 1.229.349 spettatori, senza contare le 747 sale del Dopolavoro, le 537 sale degli Enti religiosi e le 124 di enti vari. Quale altra forma di spettacolo può vantare una attività così ingente? E di essa si ha conferma anche da altre cifre, che se non rappresentano propriamente attività industriali, sono però una indiretta conferma della loro ingenza; nel 1937 gli sconti accordati ai dopolavoristi si aggirarono sui 30 milioni di lire e dal gennaio di quest'anno ad oggi furono versati 7.800.000 lire per le opere assistenziali promosse dagli industriali della cinematografia.

Notiziario Cinematografico

* Oltre 60 film italiani di nuova edizione saranno approntate dalle Case nazionali per la stagione 1938-1939, per un prevedibile importo di oltre 100 milioni di lire, mentre vengono annunziati numerosi raggruppamenti industriali al fine di evitare una dannosa dispersione di energie fra piccole Case di produzione di scarsa vitalità economica. Delle 50 pellicole circa già pronte ed in corso di lavorazione, alcune sono il risultato di intese finanziarie tra Case italiane e gruppi stranieri i quali ultimi danno il loro apporto oltre che dal lato economico anche da quello organizzativo e commerciale. Il risultato di quest'attività è che gli stabilimenti italiani lavorano a pieno regime.

* Negli uffici della Titanus ferve il lavoro preparatorio del film sulla vita del Poverello di Assisi, che secondo i dirigenti della Casa produttrice verrà messo in cantiere nel prossimo autunno, e precisamente non appena sarà ultimata la lavorazione di alcuni film. La Titanus, ha affidato a Mario Corsi la preparazione di questa produzione e quella sulla vita di S. Rita da Cascia.

* La S. A. Industrie Cinematografiche Italiane, in occasione della presentazione alla VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del film «The rage of Paris» bandisce un concorso per il titolo della versione italiana del film. Un premio di L. 5000, unico ed indivisibile, prescelto da una commissione sarà assegnato alla chiusura della Mostra.

Le proposte di titolo devono essere inviate all'Ufficio Concorso ICI presso la Direzione della Mostra, Palazzo del Cinema Venezia Lido non oltre il 30 agosto p. v., firmate con uno pseudonimo ed accompagnate dal nome e dall'indirizzo del concorrente in busta chiusa.

* E' di ritorno in Francia dopo le sue peripezie di Hollywood Simone Simon. Essa è stata immediatamente scritturata con Jean Gabin per il film francese «La bête humaine» tratto dal romanzo di Emilio Zola e messo in scena da Jean Renoir.

* I proiettori cinematografici portatili fecero la loro prima apparizione verso l'anno 1912, allorquando con lo sviluppo della cinematografia industriale si sentì la necessità di mettere in commercio dei piccoli apparecchi di proiezione per cinedilettanti. Dai modelli quasi primordiali del 1912 si è giunti ai tipi di apparecchi portatili per il passo ridotto, degni di essere paragonati malgrado le loro modeste proporzioni, agli apparecchi di proiezione destinati ai grandi cinema. Oltre al peso limitato questi proiettori presentano infatti il vantaggio di non riscaldarsi eccessivamente, di non sciupare le copie, di consentire il passaggio normale e inverso della pellicola e di poter essere impiegati con lampade relativamente deboli.

* Il regista tedesco Gustav Ucicky, noto per aver girato per conto della Ufa alcuni film con Hans Albers, si recherà verso gli inizi del mese di settembre a Tripoli per girare gli esterni della nuova pellicola intitolata «Sommossa in Damasco».

* Una delle maggiori case di produzione cinematografiche di Berlino si sta occupando attualmente della riduzione cinematografica del «Giocatore» di Dostojewski. La parte principale della pellicola sarà affidata all'attore tedesco Eugen Klopfer.

* L'attore e regista tedesco Willy Forst, che dopo il successo delle sue produzioni «Angeli senza paradiso», «Mascherata» ed altre si era dedicato esclusivamente alla regia, intende ora riprendere la sua attività di attore cinematografico. Egli ha accettato di interpretare la parte principale della pellicola «Gli invisibili». La direzione artistica di questo film è posta nelle mani del regista Geza von Bolvary.

* In una clinica di Stoccolma è deceduto l'attore cinematografico Warner Oland, conosciuto dalle folle di tutto il mondo sotto il nome d'arte Charlie Chan.

Soffriva da qualche tempo di malattia di fegato e dopo una recrudescenza del male, nel gennaio scorso ad Hollywood, era ritornato in patria per ricuperare le sue forze. Per sua volontà egli sarà sepolto a Bjurholm, nella Svezia settentrionale, dove nacque cinquantasette anni or sono. La maschera di cinese che egli si era fatta era del tutto posticcia. Durante la sua carriera cinematografica aveva accumulato un ingente patrimonio, perchè era uno degli attori meglio pagati ad Hollywood. Giunse fino a guadagnare cinquemila dollari alla settimana.

Sullo schermo della Mostra del Cinema

Un fastoso film francese e un quadretto di vita americana

Anche ieri, nei due spettacoli, pomeridiano e serale, all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, un pubblico folto ed elegante, ha occupato ogni ordine di posti nella bella sala del Palazzo e, la sera, pure nel Giardino delle Fontane Luminose.

La folla ha applaudito, nel pomeriggio, il film americano *La nidiata di Mamma Carey* e, di sera, la pellicola francese *Il giuocatore di scacchi*. Molto interesse hanno pure destato i documentari.

Scacco alla Regina

(Le joueur d'èchecs)

Produzione: Vega, Francia.
Regìa: Jean Drèville.
Interpreti principali: Françoise Rosay, Conrad Veidt, Micheline Francey, Paul Cambo, Bernard Lancret.

Jean Drèville è un giovane regista, che tuttavia ha già svolto una notevole attività; ma i suoi lavori, se hanno avuto un buon successo e se, soprattutto, hanno servito a dotarlo d'esperienza e ad affinarne la capacità artistica e tecnica, non erano finora riusciti a porlo in luce, a fianco delle altre figure di prima fila che oggidì la Francia conta nel campo della regìa cinematografica. Con Le joueur d'échecs *egli, per la prima volta, ha potuto disporre dei mezzi necessari per realizzare il grande film, ed ha saputo costruire un'opera accuratissima e ricca di pregi.*

Se essa manca di un vero accento personale, di quel quid, cioè, che corrisponde all'individualità dell'autore, e che le imprime un suggello capace di differenziarla da ogni altra — suggello che troviamo sempre nei lavori di Clair, di Duvivier, di Sacha Guitry, di Feyder e di altri di quella prima schiera poc'anzi citata — ciò è dovuto al soggetto, che oscilla tra il romanzo di cappa e spada e la cospirazione patriottica vecchio stile, e che mal si presta alla ricerca di significazioni profonde, alla descrizione di stati d'animo o alla lirica espansione d'un temperamento personale.

Drèville ha però saputo sfruttare ottimamente i copiosi elementi che aveva a disposizione e fonderli in un tutto equilibrato, armonico e appassionante. L'effetto spettacolare che egli ha tratto dagli automi è notevole sempre, ed è addirittura grandioso alla fine, nella scena terrorizzante in cui Nicolaieff, il capo della polizia di Caterina di Russia, è trafitto dalle baionette dei fantocci, costituenti la guardia personale del barone di Kempelen.

L'ambientazione è fastosa e nel contempo raffinata; curata fin nei minimi particolari, sia per i costumi che per la scenografia.

L'interpretazione è veramente magnifica, insuperabile. Conrad Veidt incarna l'enigmatica e demoniaca figura del barone di Kempelen con sapiente dosatura di effetti e con rara potenza di suggestione; è un artista che ha qualità personali inconfondibili, che in questo lavoro trovano una completa valorizzazione.

Françoise Rosay è una grande attrice; ogni sua interpretazione è una vera creazione. Come già la madre pazza di Carnet de bal, e la borgomastra di Kermesse heroïque, anche questa Caterina II è così superbamente delineata, così viva in ogni sua espressione, da restare nitidamente impressa tra i ricordi degli spettatori. Edmonde Guy — Vanda, la ballerina — ha saputo dare un delicato rilievo al suo personaggio. Ottimi tutti gli altri.

La trama, tratta dall'omonimo romanzo di Dupuy-Mazuel, piena di risorse di carattere spettacolare e romanzesco, ha permesso a Drèville di realizzare un'opera agile e veloce, che tien sempre desta l'attenzione e sovente interessa ed avvince. Il dialogo è pregevole e vivace; la fotografia, perfetta.

La nidiata di mamma Carey

(Mother Carey's chickens)

Produzione: R.K.O. Radio, U. S. A.
Regìa: Rowland V. Lee.
Interpreti principali: Ruby Keeler, Ann Shirley, Fay Bainter, James Ellison, Ralph Morgan.

Un romanzo rosa trasformato in film con una grazia inimitabile: così può essere definito questo Mother Carey's chickens, ch'è un vero capolavoro di delicata finezza. Una trama semplicissima: la vita borghese e provinciale americana, alla fine del secolo scorso, riprodotta con grande accuratezza, nei mobili e nei costumi, e narrata pianamente, senza singolari vicende drammatiche, ma con acuto spirito d'osservazione, che sa cogliere tutti i particolari espressivi e, con eventi d'ogni giorno e senza ricorrere ai colpi di scena, sa creare un clima altamente emotivo. I componenti della famigliola del defunto capitano Carey son tutti anime semplici; le loro idee, i loro sentimenti nascono nella mente e nel cuore, ma non sanno tenersi celati e si riflettono subito sul volto, nello sguardo. Tutto è purezza, chiarità cristallina, limpido sorriso di salute morale.

Il soggetto è tratto da un romanzo di Kate Douglas Wiggins. L'interpretazione è affidata ad un gruppo di ottimi attori. Il piccolo Donnie Dunagan è una meraviglia di bravura e con le sue infantili birichinate costituisce l'elemento comico del film.

* * *

Quattro documentari anche ieri, nei due spettacoli. Oil from the earth *è un cortometraggio inglese prodotto dall'Asiatic Petroleum Co. Ltd., ed illustra la trivellazione d'un pozzo di petrolio, il suo funzionamento, la costruzione d'un oleodotto, uno stabilimento di raffinazione, il viaggio del petrolio sulle navi-cisterna.*

Hommes et machines, *prodotto dalla svizzera Central Film S.A., mostra la formazione professionale per l'industria elvetica, conducendoci poi nelle grandi officine metallurgiche e nelle fabbriche d'orologi.*

Monkey into man *è un documentario eseguito nel giardino zoologico londinese di Regent Park e più precisamente nella Casa delle scimmie. Ci meraviglia con le dimostrazioni della straordinaria agilità dei quadrumani e con l'umanità di certi loro atteggiamenti, nella danza e specialmente a tavola.*

Infine Pojd a nami *è un filmetto cecoslovacco, dell'A.B. Film, che ci presenta un accampamento di ragazzi in montagna: niente di nuovo per noi, che abbiamo delle colonie montane magnificamente attrezzate ed esemplarmente organizzate.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO ore 16:

Il cielo del Brasile - Produzione: Istituto Nacional de Cinema Educativo. - *Med canot till lappland fjall* - Produzione: A. B. Europa Film.

Break the News. - Produzione: Jack Buchanan Production Ltd. Regìa: René Clair. Interpreti: Jack Buchanan, Maurice Crevalier, June Knight.

SERA: Giardino Fontane ore 21. Palazzo Cinema ore 21.30:

The prisoner of Zenda. Produzione: United Artists Corporation. Regìa: John Cromwell. Interpreti: Ronald Colman, Madeleine Carroll, Douglas Fairbanks jr.

Geniusz Sceny. Produzione: Stefan Szwarc. Regìa: Romuald Gantkowski. Interpreti: St. Angel-Engelowna, E. Barszczewska, Z. Grabowska, H. Horsha.

Gli spettacoli di questa sera avranno inizio rispettivamente alle ore 21 e 21.30 precise.

Ecco la trama di *Notizie false.*

Due poveri commedianti, stanchi della loro esistenza senza avvenire, e pensando che il loro ingegno è degno di migliore destino, decidono di attirare su loro l'attenzione del pubblico, non importa con quale mezzo reclamistico. Hanno un'idea; uno di essi sparirà e, per far credere ad un delitto, montano tutta una pericolosa messa in scena: i due amici fingono, davanti a testimoni, una lite per motivi passionali a proposito di una commediante. La susseguente sparizione di uno dei litiganti fa sorgere l'idea del crimine; l'uno viene arrestato come assassino, mentre l'altro, la presunta vittima, conduce un'esistenza delle più movimentate. Per non essere riconosciuto cambia continuamente di personalità, di volto, di costume, e sotto la sua finta barba vive la più strana delle avventure. Giunge il giorno del processo. L'assassino è condannato a morte. Ma, secondo il patto stabilito l'amico deve ritornare al momento opportuno per salvarlo dalla corda. Tuttavia l'amico ritarda: un terrore folle s'impadronisce del condannato, che non può provare in nessun modo la sua innocenza. D'altra parte il finto assassinato, pensando alla sorte del compagno, vive ore tremende d'angoscia; finchè per una fortunata serie di casi, tutto si risolve nel migliore dei modi.

La trama del *Prigioniero di Zenda* è la seguente:

Rudolf Rassendyll, giovane gentiluomo inglese, in viaggio nel regno di Ruritania, incontra, per caso, il principe ereditario, che deve essere incoronato il giorno dopo. La rassomiglianza tra i due uomini è straordinaria, ed il principe invita Rassendyll a passare con lui la sua ultima serata di libertà. Il futuro Re beve esageratamente, e si lascia facilmente ingannare dai complici del fratellastro, il principe Michele, che versano un narcotico nel suo bicchiere.

Frattanto, tutto è pronto per la incoronazione, ed è Rudolf Rassendyll che salirà sul trono di Ruritania, allo scopo di evitare una rivolta. Mentre il vero Re è prigioniero nel castello di Zenda, Rassendyll deve continuare a recitare la parte di sosia. Le cose improvvisamente minacciano di guastarsi, perchè la principessa Flavia, fidanzata del re, s'accorge di nutrire per Rassendyll i sentimenti più teneri, che il giovane inglese contraccambia. Ma tutti e due restano fedeli al loro dovere, e dopo essere riusciti a liberare il Re, Rassendyll lascia la Ruritania, portando con sè il suo più bel ricordo.

Genio della Scena dà un quadro sintetico della vita scenica di uno dei più celebri attori polacchi, Ludwig Solski, che per più di 63 anni recitò e diresse opere teatrali. Egli ha ora 84 anni, ed il Ministero dell'Educazione Nazionale Polacca ha voluto raccogliere in una pellicola tutte le principali interpretazioni del grande artista, legandole con un discorso sulla vita di Solski.

Un ricevimento della "Reichfilmkammer"

ai giornalisti italiani ed esteri

Ieri a mezzogiorno il signor Karl Melzor, direttore della Reichfilmkammer di Berlino ha dato all'Albergo Excelsior un ricevimento in onore degli inviati della stampa italiana ed estera accreditati presso la mostra. La simpatica e affollata riunione si è svolta in una sala terrena dell'Albergo. Riceveva gli ospiti con squisita amabilità il signor Karl Melzer. Erano inoltre presenti i signori C. C. Schulte, capo dell'Ufficio Stampa della Reichfilmkammer, Pfister e Kyser dell'Ufficio Stampa della «Tobis» di Berlino e Karl Opitz capo dell'Ufficio Stampa della «Ufa» di Berlino. Oltre ai giornalisti, rappresentanti dei grandi quotidiani e delle riviste cinematografiche italiane ed estere, assistevano alcuni delegati delle Nazioni partecipanti alla Mostra, e il dott. Ottavio Croze, direttore della stessa, insieme ai suoi collaboratori.

Per l'occasione, l'Ufficio Stampa Germanico, che ha sede propria al pianterreno del Palazzo dell'Esposizione, aveva messo a disposizione degli intervenuti un ricchissimo materiale di pubblicazioni e fotografie illustranti non solo i film o i cortometraggi presentati dalla Germania alla Mostra, ma tutta l'imponente produzione dell'Industria Cinematografica tedesca, che attualmente è in attività decisiva di rinascita.

Ha parlato brevemente il sig. Melzer porgendo ai presenti il suo saluto e il più cordiale benvenuto anche a nome del Presidente della Reichfilmkammer S. E. il Ministro Lehnich assente da Venezia. Dicendosi lieto di mettere a disposizione dei giornalisti le informazioni e gli aiuti di cui abbisognavano per svolgere il loro proficuo lavoro, ha annunciato che parimenti erano a disposizione dei giornalisti i capi degli Uffici Stampa della «Tobis» e dell'«Ufa». Non solo, ma i desiderosi di maggiori notizie riguardanti il film tedesco, potevano segnare il loro nome su un apposito registro che si sarebbe provveduto a soddisfare in seguito i loro desideri. Ha anche annunciato per giovedì mattina alle 11 la proiezione riservata alla stampa di un nuovo film dell'Ufa *Adriana Lecouvreur*, che non ha potuto figurare nel programma delle rappresentazioni pubbliche della Mostra.

Le parole del signor Melzer sono state sottolineate da vivi applausi. Quindi è stato servito agli invitati un signorile rinfresco. La riunione, cordiale e animatissima, si è protratta fino all'una.

I littoriali del cinematografo

La chiusura del rapporto dei Fiduciari dei cineguf

Si è concluso ieri il rapporto dei Fiduciari dei Cine-Guf, iniziato lunedì scorso alla presenza del Ministro della Coltura Popolare.

Durante il rapporto, dopo la presentazione delle relazioni dei singoli fiduciari, sono stati presi in esame tutti i problemi inerenti ai Cineguf, ed al formato ridotto con particolare riguardo ai seguenti argomenti: possibilità di una utilizzazione pratica della produzione cinematografica dei Guf; opportunità di costituire una cineteca centrale dei Guf; I littoriali del Cinema; convenienza di girare i film con negativi; opportunità di una più larga partecipazione degli iscritti all'attività dei Cineguf; tesseramento; mattinate cinematografiche, attività fotografica; notiziario delle sezioni cinematografiche.

La discussione, alla quale hanno preso viva parte tutti i Fiduciari intervenuti, è stata riassunta dal Vice Segretario dei Guf che ha rilevato l'interesse di questo convegno, riservandosi di riferire al Segretario del Partito circa le proposte formulate.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

La partecipazione veneziana

Nella rassegna dei film che verranno presentati durante i Littoriali il Cine-Guf di Venezia figura con una pellicola a soggetto tratto da una traccia di Guido Scano, film che è stato diretto da G. L. Dorigo.

L'azione si svolge in un campo di concentramento di prigionieri di imprecisata nazionalità, completamente circondato da paludi; il comandante del campo ha una figlia di cinque anni che vive con lui; è questa piccola «il giglio» che nell'animo dei prigionieri abbrutiti dalla cattività, ridesta l'amore della vita attraverso gli affetti dimenticati della famiglia e della Patria.

Così due di essi troveranno la morte nella fuga ma anche la piccola morirà annegata giuocando con una barchetta e per i prigionieri ricomincierà la solita vita.

Pittura, Scultura ed Architettura

* La Commissione Giudicatrice per il secondo concorso per il cartello di propaganda della Triennale d'Oltremare, esaminati i 46 cartelli presentati, non ha ritenuto di assegnare alcuno dei premi indicati dal bando di concorso. Il Commissario Generale su proposta della Commissione ha deciso di invitare, tra i concorrenti gli artisti: Alessandrini di Roma, Corva di Trieste Giammusso di Roma, Vittorio e Ferrigno di Napoli, ad una ulteriore prova che scadrà il 1 settembre prossimo. Fra i lavori presentati sarà scelto il cartello vincitore che sarà premiato con L. 6000.

* Fra le varie manifestazioni approvate dal Duce nelle Celebrazioni dell'Anno XVI in Liguria che si svolgeranno dal 25 setembre al 28 ottobre, sono state comprese per il giorno dell'inaugurazione una Mostra del Mezzaro del Pezzotto, della Filigrana e degli oggetti genovesi del '700; e per la fine di ottobre ad Albisola una Mostra della ceramica alla quale parteciperanno alcuni artisti ceramisti futuristi e che sarà organizzata a cura della Segreteria provinciale dell'Artigianato di Savona.

Scena di Prosa

* Andreina Pagnani è stata scritturata dalla Compagnia del Teatro Eliseo di Roma. Questa Compagnia dunque, avrà fra gli elementi principali: Andreina Pagnani, Rina Morelli, ed Amelia Chellini; Gino Cervi, Ernesto Sabbatini e Carlo Ninchi.

* La Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, ha completato i suoi ruoli: ecco l'elenco artistico completo: Nino Besozzi, Luigi Carini, Stefano Sibaldi, Guido Verdiani, Guido Lazzarini, Gastone Martini, Renzo Brunori, Sara Ferrati, Bella Starace Sainati, Lina Bacci, Carla Martinelli, Marcella Zuckermann.

* Ninì Gordini Cervi è stata scritturata, con ruolo di seconda donna, dalla Compagnia De Sica-Rissone, Melnati.

* Fra le commedie italiane di prossima rappresentazione all'estero sono «Noi che restiamo» di Giovanni Cenzato, tradotta in olandese da Ellen Russen e la «Nascita di Salomè» di Cesare Meano, che sarà rappresentata allo Stadttheater di Francoforte sul Meno.

* Se i frequentatori del nostro Teatro di prosa (è tutta una speciale categoria di pubblico che, in maggioranza si interessa poco d'ogni altra forma di teatro, e perciò di questi tempi, a stagione conclusa, ha poco da fare...) immaginassero invece il lavoro di preparazione che proprio di questi giorni si compie a Roma, La Capitale, e la Direzione generale del teatro, e le Confederazioni, e i Sindacati, sono la mèta di capicomici, direttori, industriali del Teatro, ed attrici attori, amministratori, gestori di Compagnie, organizzatori e tutto lo stato Maggiore dell'Arte Drammatica. In questo mese di agosto tutto il piano di azione per l'anno teatrale di prosa 1938-39 sarà definito; mutamenti, spostamenti, variazioni al piano già quasi intieramente disposto, avvengono ora per ora, come è naturale. Ecco perchè è proprio di queste ultime giornate la notizia che la Compagnia dell'Eliseo di Roma (una formazione nuova della quale si parla molto e dalla quale molto si aspetta) avrà come prima attrice, insieme con Rina Morelli, anche Andreina Pagnani. Come elementi principali del sesso forte si conferma l'assunzione di Cervi e Sabbatini. Così, Renato Cialente è sciolto dai suoi impegni con Andreina, ed ecco l'attore libero per assumerne altri. Tutti prevedono già quali saranno: gli «iniziati» danno per sicura una reintegrazione della Merlini-Cialente. Ma nessuno è autorizzato ad annunziarla: si sta a vedere.

* Benassi - Carli - Porelli sarà la denominazione della nuova Compagnia diretta da Memo Benassi, e stabilita definitivamente in questi giorni. La formazione sarà condotta da Guido Riva.

* A Londra si preparano a rappresentare di nuovo Shakespeare in giacchetta, «Short» ed abito a coda: due teatri si divideranno la nobile fatica: il Mask Theatre con «Troilo e Clessidra» ed il Buxton-Theatre con «Amleto» (già visto in «bridge» e bicicletta). Sempre a Londra, e sempre in tema di abbigliamento novecento, si è televisionato sere fa un curioso «Giulio Cesare» del malcapitato Shakespeare (e questo pochi giorni dopo le consuete celebrazioni di Stroford-Avon) Riferisce un giornale francese che questo spettacolo è stato offerto come «studio sullo dittature moderne». Ed aggiunge che non solamente i costumi erano moderni, intonati «alle uniformi italiane» ma la scena s'è riempita di aeroplani e carri d'assalto ultimissimo modello, quanto a Cassio e Bruto, «cospiravano a caffè, davanti a colme tazze di birra, armati di rivoltelle come perfettissimi i gangster....» ci si deve credere?

Teatro Lirico e Musica

* La Settima sinfonia di Beethoven passa sulla scena sotto l'aspetto della danza. Il celebre coreografo Miassine l'ha trasformata in un balletto dal titolo «La resurrezione dell'Umanità». Sarà messa in scena prossimamente per la prima volta a Montecarlo e successivamente a Londra.

* All'Opèra Comique di Parigi si è rappresentata per la prima volta «Ester de Carpentras» del maestro Darius Milhaud. Vi si sente che l'opera fu scritta una diecina di anni fa. Il libretto è di Cocteau.

* In Italia non esiste un'edizione completa di tutte le opere di Pierluigi da Palestrina. Ora, per iniziativa del musicologo dott. Raffaello De Renzis e degli industriali fratelli Scalera — che hanno messo a disposizione il fondo necessario di un milione di lire italiane — la grande impresa artistica ed editoriale è in via di realizzazione.

La redazione è affidata al maestro mons. Raffaele Casimiri, che gode nel campo specifico dell'antica polifonia, vasta reputazione. L'edizione critica sarà radicalmente diversa da quella tedesca e condotta sulla fede degli originali, secondo i risultati più recenti degli studi.

Dalla pubblicazione infine sarà eliminato tutto ciò che — ritenuto fino a tempo addietro «opus dubium» — è oggi accertato dalla critica non appartenere al Palestrina; e saranno invece aggiunte e collocate al loro giusto posto tutte le altre composizioni rinvenute fino ad oggi.

In tal modo sarà reso un valido contributo alla cultura polifonica mettendo a contatto con le grandi masse dei musicisti l'opera monumentale di colui che ha ben meritato il titolo di «Princeps Musicae».

* Mentre si sta ultimando la costruzione del primo Teatro Stabile all'Aperto d'Italia, è stato concretato il programma della Stagione Lirica che si terrà ad inaugurazione della nuova opera a Como.

Il primo settembre sarà aperta la serie delle rappresentazioni con «La Fanciulla del West» di G. Puccini. Le altre opere programmate sono: «Il Campiello» di E. Wolf Ferrari, «La Veglia» di A. Pedrollo «La Moracella della Fontana» di G. Mulè e l'azione coreografica «L'amore delle tre Melarance» di Renato Simoni, musica di G. C. Sonzogno.

Libreria

ALDO VALORI: Esercito, Marina, Aeronautica (Panorami di vita fascista) Mondadori ed. Milano.

Esercito, Marina, Aeronautica è il panorama cui Aldo Valori ha dedicato la sua ben nota competenza. La colossale opera di ricostruzione operata dal Duce nel settore fondamentale, delle Forze Armate, è esposta dall'A. con brevità e precisione. Il rinnovamento del materiale, la formazione dei quadri, la istruzione dei giovani anche attraverso la preparazione premilitare, la ricostruzione e l'ordinamento dello Alto Comando, le leggi sull'avanzamento, trovano nella monografia una trattazione perfettamente adeguata. Ma una cosa sopratutto mette in luce l'A. ed è l'importanza decisiva che la riforma fascista assegna al fattore «uomo» in piena dipendenza e correlazione con la sua concezione della guerra.

La Marina da guerra italiana non ha subito in egual misura le vicende dell'Esercito nell'immediato dopo guerra. Vi è infatti, nella Marina, un elemento di «tecnicismo» che ne tiene lontani, relativamente, gli estranei ed i profani. Tuttavia anche qua si avvertivano urgenti necessità se si voleva riparare alle negligenze dei governi succedutisi dal 1919 al 1922. Nel 1922 la flotta da guerra era invecchiata come materiale; si navigava poco per un malinteso spirito di economia e, sopratutto, mancava un programma di costruzione. Si era, fra l'altro, stoltamente rinunziato alla costruzione di alcune magnifiche navi da battaglia, che avrebbero messo la nostra Marina in condizioni di vera superiorità nel Mediterraneo. Alcune di esse, anzi, della bellissima serie «Caracciolo», già quasi terminate, furono disfatte con vero criminale spirito di dissipazione, del quale oggi appena riusciamo a renderci conto. Il Fascismo ha rimediato a tutto questo e in quale modo e con quali risultati, lo si vide bene alla recente grandiosa rivista navale di Napoli.

Occorre indugiare per quanto si riferisce all'Aeronautica? Se l'Esercito e la Marina sono stati potenziati e rinnovati dal Fascismo, l'Arma aerea è stata rifatta di sana pianta. Essa deve veramente al Regime la sua seconda vita, la sua vita. L'A. traccia la storia dell'aviazione italiana con la precisione del tecnico e l'emozione del poeta e ne mostra le gloriose vicende, che testimoniano le incomparabili virtù fisiche e morali, del popolo nostro. Dalla grande guerra alla guerra in A. O., in Ispagna, quale epopea!

MARIO RACHELI: Il Fascismo e il Commercio (Panorami di vita fascista), Mondadori ed., Milano.

Una trattazione di specialissimo interese, specie oggi, nel pieno fervore della battaglia per l'autarchia, è quella dell'on. Mario Racheli: «Il Fascismo e il Commercio». Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, seguendo una divisione razionale della materia, mostra prima di tutto i principii che differenziano il commercio in regime comunista, in regime liberale e in regime fascista. Nel regime comunista non esiste il mercato, in quello liberale il mercato non è organizzato, in quello fascista esiste, invece, un mercato organizzato. Tale organizzazione è la conseguenza e, insieme la premessa, del principio fondamentale dell'economia corporativa, che segna il passaggio dalla concorrenza anarchica al contratto. Di qui l'importanza sempre maggiore, che assumono il contratto collettivo e l'accordo economico, definito dal Duce «chiave di volta» della economia corporativa».

Con fine analisi l'A. esamina la funzione specifica del commercio in regime corporativo, che è quella di adeguare la produizone ai consumo, per cui si richiede una razionale organizzazione di mercati intercomunicanti, all'infuori di ogni monopolio. Nella corporazione a ciclo produttivo il commercio adempie ad una funzione che è di equilibrio, perchè la corporazione così organizzata può essere fondatamente riguardata come un sistema di prezzi, il mercato più razionale che sia possibile.

Alcuni capitoli sul commercio e le sanzioni, sul commercio e l'autarchia, sulle opere assistenziali e sui rapporti fra l'attività commerciale e l'Impero, ed una opportuna Appendice sulla struttura, i mezzi ed i metodi dell'organizzazione sindacale e corporativa dei commercianti, chiudono la monografia.

LUIGI GHIDINI: Caccia Vagante. Edizioni della Stampa Commerciale», Milano, L. 20.

Non aucupio con reti, non caccia al capanno e neppure caccia vagante coll'ausilio del cane. Caccia stravagante alla minuta selvaggina, uccelletti, come comunemente si suol dire, dalla tortora al lucherino, dal tordo, dalla cesena, dal merlo, giù al passero, al cardellino, alla pispola e, aureo medio, l'allodola.

Caccia di non meno dei due terzi dei cacciatori italiani, caccia del cacciatore meno abbiente, prevalentemente esercitata nel periodo di ferie ed alla domenica da impiegati ed operai. Modesta, ma fonte di salute, di svago onesto, di addestramento al maneggio del fucile ed al tiro, di ottimo cibo, e ragione di vita dell'industria delle armi da caccia, delle polveri, dei borraggi, dei pallini, degli accessori vari, perchè un cacciatore di minuta selvaggina spara più colpi in un giorno alle allodole, che non ne spari in un anno il cacciatore di selvaggina nobile.

Tutti questi cacciatori vaganti, modesti, sono del pari economi in proporzione della loro piccola selvaggina ed hanno bisogno di una guida, se principianti o mal destri, di un vademecum-ricettario anche se pratici e veterani, che li aiuti a realizzare il massimo rendimento della loro arte (più che sport) con minima spesa e con successo. La terza edizione del libro di Luigi Ghidini: «Caccia vagante col fucile e aucupio col vischio alla minuta selvaggina» è appunto la guida completa, sicura, il vademecum, il ricettario indispensabile.

Basti elencarne qualche capitolo: Scelta del fucile - Tiro a fermo ed al volo - Munizioni, accessori, richiami - Pulizia del fucile - Consigli (igiene, indumenti, calzature, prudenza, educazione) - Tecnica della caccia vagante - Caccia alle allodole - ed aggiungere che in tali capitoli si trovano a decine ricette per la fabbricazione dei pallini, per l'utilizzazione dei bossoli usati, per borraggi economici, per l'impermeabilizzazione delle calzature, per la conservazione, pulitura e brunitura delle armi.

Aggiungiamo che il libro è arricchito da un Calendario del passo autunnale, un vero gioiello di osservazione e precisione dovuto al dott. Duse, Direttore dell'Osservatorio ornitologico del Garda e dall'Elenco alfabetico degli uccelli citati nel testo, con tutti i nomi dialettali (24 pagine in carattere fittissimo.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna dell'Assunta

Il 15 corrente festa della B. V. Assunta, nella chiesa della Madonna di Lourdes in via Piave, se ne celebrerà la solennità con Messe ad orario festivo; alle ore 11 vi sarà la Messa solenne con Omelia.

Nel pomeriggio alle ore 18, dopo il Rosario, seguirà la processione che si svolgerà col seguente percorso: Via Piave, via Monte Grappa, via Cattapan, via Cavallotti, via Dante, viale Stazione, via Piave e sosterà infine nella piazzetta XI Febbraio dove dalla gradinata della chiesa mons. Arciprete terrà un discorso e impartirà la benedizione con la reliquia.

In tale circostanza il Comitato dei festeggiamenti ha predisposto dei numeri attraentissimi che avranno inizio dopo il termine delle funzioni religiose.

Il Santo titolare di Mestre

Nella ricorrenza della festa di S. Lorenzo, titolare della Chiesa collegiata e Patrono di Mestre, una grande folla ha assistito a tutte le Messe che vennero celebrate nella chiesa arcipretale dove alle ore 6 del mattino venne impartita la Comunione generale ed alla quale intervennero tutte le associazioni cattoliche oltre ad un eccezionale numero di fedeli. Alle ore 10 Monsignor Arciprete celebrò il solenne pontificale ed alle ore 20 venne cantato il vespero, con panegirico e la benedizione eucaristica.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Elisabetta Bassi ved. Scoccimarro, vengono fatte le seguenti offerte: La signora Emma Sarravalle Mellin per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 100; la signora Giuseppina Battaggia Ongaro per le Conferenze femminili S. Vincenza de' Paoli offre L. 25; D'Addato Ita e Rosa hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero L. 30.

Le presidenze delle istituzioni vivamente ringraziano.

Tragico cozzo d'un motociclista

Sulla strada Venezia-Trieste alle ore 20 dell'altra sera viaggiava il motociclista Angelo Morandin, di anni 36, abitante a S. Pietro Feletto di Treviso, che, giunto nella località Summasa, per una falsa manovra andava a cozzare violentemente contro un albero a lato della strada.

Soccorso da alcuni passanti, con un'auto di passaggio venne trasportato all'ospedale, dove i sanitari riscontravano la gravità del caso e si riservavano la prognosi. Non ostante tutte le cure prodigategli, durante la notte, il poveretto ieri mattina alle 9 cessava di vivere.

Investito da un autocarro

Alle ore 12 di ieri lungo la strada Miranese, nei pressi di Zianigo certo Luigi Ceccato, di 48 anni, abitante a S. Maria di Sala, percorreva la strada in bicicletta quando spostatosi improvvisamente verso il centro veniva investito da un autocarro guidato da Arturo Benozzi di 29 anni, abitante a Maerne.

Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale, dove il medico di servizio gli riscontrava la frattura dell'avambraccio sinistro e delle abrasioni multiple giudicate guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni. Venne trattenuto.

Per essere stata abbandonata

Apprendiamo che l'altra sera verso le ore 21.30 in località Vigonovo, certa Bianca Saccon di anni 24, abbandonata dall'amante, che l'aveva resa madre di un bimbo lo affrontò e tentò di colpirlo con un rasoio. Fortunatamente costui poteva sottrarsi al colpo e riportava così una ferita al viso con sfregio permanente. Il medico al quale si rivolse, lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Egli si chiama Vanuzzo Saveno di anni 25. La donna è stata arrestata.

Colpito da un rullo

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera venne medicato ieri certo Bastianello Guido abitante a Marghera in via Castelli 4, operaio della ditta I.N.A. il quale lavorando nell'interno dello stabilimento, fu colpito alla mano sinistra dal rullo del filtro d'una macchina e si produsse delle fratture guaribili in 15 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

I bassorilievi nella chiesa dei Filippini

Nella chiesa dei RR. PP. Filippini esistono alcuni vecchi bassorilievi in terracotta originariamente dipinti in bianco ad olio ed oggi ricoperti di una bella patina bruna data dal tempo e che conferisce loro una apparenza marmorea. In questi giorni però, per un restauro in corso dell'interno della chiesa si stanno lavando quei bassorilievi per sbiancarli. Qualcuno è già lavato e nella sua nuova bianca veste si confonde con le pareti, maggiormente si confonderà quando le pareti saranno a nuovo imbiancate. Ci si dice però che verrà ai bassorilievi data una tinta scura artificiale. Ma perchè, ci si domanda, togliere loro quella patina naturale, bella e piacente per darne loro una di nuova fittizia che non si sa se potrà riuscire? I bassorilievi è vero poco hanno di prezioso, ma ciò non permette di toglier loro quel po' di bellezza e naturalezza che il tempo aveva dato. Siamo certi che la Commissione per l'Arte Sacra istituita in questi giorni nella Diocesi non è a conoscenza del fatto poichè essa chiudere il mercato consueto che si compisse un tale lavoro.

Per la Sagra del pesce

Fervono alacremente i preparativi per l'allestimento della Sagra del pesce e per la sua massima riuscita La città in quei giorni prenderà un altro aspetto. Verrà costruita in campo Roma una fontana con gli attributi della pesca: il mercato del pesce si svolgerà davanti al granaio perciò apposito steccato con arcate, e con una statua del pescatore dello scultore Achille Scarpa Tauro, verrà in questo sito innalzato per chiudere i lmercato consueto che si svolge sotto il granaio stesso.

Per dare alla festività una nota bella e caratteristica è raccomandato massimamente il concorso folkloristico: un gruppo di signore sarà sul corso in pieta; non trascurino le donne di Chioggia di comparire in quei giorni o con pièta, con la tonda o con l'indiana, o col fazzolettone: bisogna che il concorso riesca, che la città rifulga come per il passato nella festosa apparizione dei vecchi costumi così belli e pittoresci e purtroppo scomparsi.

Venticinquesimo

Nella parrocchia di S. Giacomo fervono da parte dei parrocchiani i preparativi per celebrare con solennità il venticinquesimo anniversario della celebrazione della prima Messa di Don Angelo Boscolo parroco della Basilica, amoroso per la sua chiesa e tanto provvido per le persone alla sua cura soggette.

Beneficenza

Dalla moglie del cav. Antonio Cester verivano elargite lire 20 a beneficio dell'Opera marinaretti Morin per la costruzione della casa dell'Opera stessa. I marinaretti beneficati vivamente ringraziano.

PIEVE DI CADORE

L'arrivo degli alpini

Venerdì e sabato prossimi, dopo aver svolte le manovre ed escursioni estive, rientreranno nella loro stabile sede gli alpini appartenenti al glorioso battaglione «Pieve Cadore». All'arrivo i baldi militi saranno ricevuti in piazza Tiziano dalle autorità e pubblico. Nella giornata di sabato al Casino Municipale sarà offerto agli ufficiali del «Pieve Cadore» e genieri un ricevimento seguito dal ballo.

Movimento turistico

Dalla statistica esposta nelle vetrine dell'Azienda di soggiorno, rileviamo in n. 3427 villeggianti italiani presenti nel Comune, e n. 57 stranieri. Benchè la stagione di villeggiatura sia nella fase di massimo completo, pure i treni delle FF. SS. e Dolomitica, nonchè gli auto giungono sempre affollati, tant'è che i villeggilanti e turisti s'affollano nei paesi limitrofi.

MIRANO

Ispezione alle Colonie

In questi giorni le Colonie del Comune sono state ispezionate dall'onorevole Bergamaschi Ispettore del P.N.F. e dalla Vice Ispettrice Provinciale della GIL sig.a De Nardus. I gerarchi hanno espresso il loro compiacimento al Segretario Politico per l'ordine, la pulizia e l'entusiasmo riscontrati nei suddetti Campi solari.

Domenica per invito del Segretario Politico, le autorità ed i gerarchi dell'organizzazione capillare visitarono i campi solari del nostro Comune. Alle 9 con una corriera messa a disposizione del Fascio dalla Ditta F.lli Ferrari, i gerarchi il podestà, il segretario capo del comune e altre autorità, iniziarono il giro dal Campo solare del Capoluogo che ospita 200 bambini. Da questo passarono a quello della Frazione di Zianigo e quindi a Scaltenigo e Vetrego. I gerarchi e le autorità vennero accolti festosamente dai bambini e, guidati dalle rispettive direttrici di Colonia, si resero conto dello sforzo compiuto dal nostro Fascio per arrivare all'apertura delle quattro colonie che ospitano 425 bambini.

Alla fine del giro, il Segretario politico ringraziò i camerati del direttorio e dell'organizzazione capillare ed additò ad essi la cordiale collaborazione del Podestà e dell'O.P. Mariutto che hanno permesso la realizzazione di un'assistenza così vasta e completa.

A cura del Segretario politico sono stati organizzati dei trattenimenti ricreativi. Il primo di questi trattenimenti ebbe luogo ieri nel Campo Solare del Capoluogo. I bambini intrattenuti per circa due ore da giochi di prestigio a loro adatti si divertirono molto. Gli applausi che accolsero questa iniziativa dissero della loro gioia e della loro soddisfazione.

Per i bambini del Campo solare di Zianigo il fascista Carlo Lanza ha offerto della frutta; il fascista Perocco Ugo, della frutta per i bambini dei campi solari di Zianigo, Vetrego e Scaltenigo ed il fascista Errera Paolo ha offerto ai bambini del Campo solare del Capoluogo un abbondante gelato a nome della moglie signora Nella.

Il Segretario politico ringrazia.

Il Segretario politico ha in questi giorni sollecitato i fascisti ed i cittadini abbienti a dare il loro contributo in misura proporzionata alle proprie disponibilità economiche. A mezzo della stampa rinnova l'invito e segnala il dovere che ciascuno ha di contribuire ad un'opera di bene sociale e fascista, quale è quella dell'assistenza ai fanciulli ospiti dei Campi Solari.

MIRA

Coppa Scarioni

Organizzata dal locale Comando della GIL di Fascio, domenica alle ore 10, avrà luogo a Mira Porte (di fronte trattoria Giardinetto) la eliminatoria comunale della «Coppa Scarioni» su un percorso di m. 100, libera a tutti gli organizzati nati negli anni 1920, 1921, 1922, 1923 e 1924. I primi due arrivati parteciperanno poi alla eliminatoria provinciale che avrà luogo a Venezia domenica 21. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della GIL alla Casa del Fascio dove è pure fissato il ritrovo dei concorrenti per le ore 9.30.

Fascio Giovanile di Combattimento

I giovani fascisti che non hanno provveduto al ritiro della tessera sono invitati a passare in sede, in ore d'ufficio per il ritiro della stessa nel più breve tempo possibile.

ARSIERO

Festeggiamenti del 15 Agosto

Come è stato preannunciato, fervono i preparativi per la migliore riuscita della festa del 15 agosto. Fra le varie manifestazioni, importante è la tombola, a beneficio dell'E. C. A. che sarà estratta nella piazza Francesco Rossi alle ore 18. La tombola è dotata dei seguenti premi: quaterna L. 100, cinquina 200; tombola 1000. Prezzo di ciascuna cartella L. 2.

Alle ore 8.30 avrà inizio la gara provinciale di marcia in montagna per pattuglie dopolavoristiche per la Coppa Monte Cimone. Alle 15, al Campo sportivo, seguirà un'interessante gara di lancio della bomba.

Nella serata, e precisamente con inizio alle 20.30 la Banda del dopolavoro di Arsiero eseguirà uno scelto programma.

Dato lo straordinario concorso di forestieri, saranno istituiti i seguenti treni speciali: in partenza da Schio ore 15; Rocchette ore 15.30; in partenza da Arsiero alle 23.

Il Premio Fusinato 1938 XVI assegnato alla memoria di Valentino Piccoli

ROMA, 10

Il Ministro della Cultura Popolare ha dato la sua approvazione alla decisione presa dal consiglio della fondazione Fusinato, di assegnare il premio 1938 XVI alla memoria di Valentino Piccoli, per le ultime opere da lui pubblicate: *Italia e Germania contro il bolscevismo; Il sentiero nell'ombra; La corona di rose.*

L'assegnazione è avvenuta in una riunione del consiglio, sotto la presidenza di S. E. Lucio d'Ambra, Accademico d'Italia, su proposta di Cesare Giulio Viola, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Il Premio Fusinato è assegnato quest'anno alla memoria di un italianissimo scrittore testè scomparso: Valentino Piccoli. Un morbo implacabile l'ha stroncato in pieno fervore di opere e di vita. Valentino Piccoli va ricordato sotto due aspetti: come uomo e come letterato. Come uomo, egli fu del gruppo degli antesignani della Rivoluzione fascista, a fianco di Arnaldo Mussolini, negli anni più combattuti del *Popolo d'Italia*; come letterato, proseguendo una luminosa tradizione famigliare, fu tra gli scrittori che seppero contemperare lo spirito del passato alle esigenze dell'era nuova. Novelliere, commediografo, romanziere, avvicendò alle opere di pura fantasia un'attività di carattere esegetico, che fa onore alla critica letteraria italiana; ma fu anche scrittore politico ed ogni sua parola fu un segno di fede nei destini della nuova Italia. Ne è testimonianza la sua attività di giornalista e come redattore e come direttore di giornali. Poeta gentile, critico sagace, uomo integro, buon servitore della causa fascista».

Il consiglio ha quindi fissato la cerimonia della consegna del premio al 10 ottobre prossimo venente, presso la Regia Università di Padova, ed ha deciso di partecipare alla commemorazione del cinquantenario della morte di Arnaldo Fusinato, che avrà luogo a Schio il giorno precedente.

VITA SPORTIVA

Un brillante volo di Mantelli al raduno di Asiago

ASIAGO, 10

Il temporale che si è scatenato stanotte sull'altopiano, continuato seppure con ridotta violenza in mattinata, non ha impedito che una proficua attività si svolgesse sul nostro campo di aviazione.

Verso le otto partivano in volo per provare l'atmosfera, Mantelli con il CAT 28 che restava in aria 55 minuti; Laurin col Supergrifo che volava trenta minuti, Cecchi con il CAT 20; Venturini con l'Arcore e Casana.

L'Ufficio meteorologico del raduno comunicava frattanto che si manifestavano condizioni favorevoli al volo di distanza e pertanto poco dopo le dieci partivano Stricker con il CAT 20, Venturini con l'Arcore, Padova con il CAT 20, Pantanella con Albanello, Guerrini con il CAT 20, Dal Molin con l'Asiago e Mantelli con il CAT 28. Quest'ultimo dichiarava di dirigersi a Treviso.

Mentre gli altri dopo alcune diecine di minuti di volo rientravano in campo o atterravano nei pressi, Venturini invece, entrato nelle nubi, si faceva portare dal fronte del temporale fino a Vicenza dove atterrava regolarmente in quell'aeroporto compiendo così una bella prova.

Ancora meglio faceva Mantelli il quale — come è stato constatato poi dall'esame della cartina barografica — sfruttando scrupolosamente le correnti ascendenti con un volo regolarissimo spesso esclusivamente strumentale — dopo alcune ore, riusciva ad atterrare all'aeroporto di Treviso. Si deve aggiungere che il pilota aveva sorvolato lo stesso aeroporto ad oltre 1200 metri di quota che dimostra come egli abbia saputo conservare la quota di partenza diretto a Venezia, e che avendo incontrato forti piovaschi ha ritenuto opportuno per misura prudenziale, tornare indietro ed atterrare a Treviso da dove ha potuto essere recuperato in volo rientrando così nel pomeriggio ad Asiago. E' questo il volo più lungo compiuto durante questo secondo raduno nazionale di volo veleggiato indetto dalla RUNA ed anche il più importante perchè dimostra come un veleggiatore possa regolarmente seguire una rotta di molte decine di chilometri già prestabilita. A tutt'oggi nel corso di questo raduno, sono state totalizzate oltre cento ore di volo, risultato più che lusinghiero date anche le condizioni atmosferiche spesso avverse che si sono verificate.

ATLETICA

Campionati agonistici femminili dell'O. N. Dopolavoro

NAPOLI, 10

Napoli è stata scelta quest'anno, dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, quale sede per lo svolgimento di una serie importante e numerosa di Campionati Nazionali Agonistici Femminili.

Le varie manifestazioni, organizzate con le federazioni dell'atletica leggera, del nuoto, del pattinaggio a rotelle, della scherma e del Dopolavoro Provinciale di Napoli, si svolgeranno nei giorni 30 settembre - 1 e 2 ottobre p. v. e comprenderanno: il III Campionato di Atletica Leggera; il II Campionato Nazionale di Nuoto; il III Campionato Nazionale di Pallavolo; il II Campionato Nazionale di Pattinaggio a rotelle e il I Campionato nazionale di scherma (fioretto).

Il Campionato nazionale femminile di atletica leggera comprende le seguenti prove: corse piane m. 60, 100, 200, 800; salto in lungo e salto in alto lancio del peso (kg. 4) e lancio del giavellotto; staffetta 4 x 100. Le prove si svolgeranno sul campo sportivo dell'Arenaccia e avranno inizio, con le eliminatorie, il mattino del 30 settembre per concludersi, con le finali, il pomeriggio del 2 ottobre.

Pure il 30 settembre avranno inizio, in piscina coperta, le gare del II Campionato nazionale femminile di nuoto. Esse comprendono: una gara di m. 50 a stile libero, altra sulla stessa distanza sul dorso ed altra a rana sempre sui 50 m. oltre alla staffetta mista 50 per 3. Le concorrenti non potranno partecipare a più di due gare.

Il I Campionato femminile di scherma avrà luogo, sempre nei giorni sopra citati, nel salone del Dopolavoro Provinciale di Napoli.

Altra interessantissima manifestazione che richiamerà l'attenzione degli sportivi napoletani sarà il III Campionato nazionale femminile di palla a volo che vedrà il suo svolgimento, sempre sul campo sportivo dell'Arenaccia nei giorni 1 e 2 ottobre, in concomitanza con le gare in programma del campionato di atletica leggera.

Completerà inoltre la imponente serie delle manifestazioni sportive il II Campionato nazionale femminile di pattinaggio a rotelle su strada, gara che l'anno scorso a Genova incontrò il più entusiastico successo.

AUTOMOBILISMO

Auto Union e Mercedes arrivate a Pescara

PESCARA, 10

L'animazione della città si fa sempre più intensa per l'arrivo di corridori, commissari sportivi, giornalisti ecc. Oggi è arrivata la squadra dell'Auto Union con i dirigenti e i piloti al completo e fra essi Tazio Nuvolari, che appare in piena forma e che è oggetto di grandi applausi da parte della folla degli appassionati. Sono stati anche festeggiati gli altri piloti della squadra: Hasse, Mueller e Kautz.

Sono arrivate anche le macchine della Mercedes Benz, di cui due nuovissime giunte direttamente dalla Germania col direttore generale, Neubauer, e il corridore Lang, mentre Caracciola e Brauchitsch, quest'ultimo vincitore del Gran Premio di Francia, arriveranno domani. Il direttore della Mercedes Benz è stato cordialmente ricevuto nella sede del RACI ove si è compiaciuto dell'organizzazione della grande gara che quest'anno è perfetta in tutti i suoi dettagli.

Sono anche arrivate le due macchine della Delahaye con i piloti Dreyfus e Comotti. E' annunciato l'arrivo entro domani di due nuovissime Alfa Corse 12 cilindri, che saranno pilotate da Farina e Sommer; mentre le due, egualmente nuove 1500 Alfa Corse, che hanno debuttato così brillantemente a Livorno, saranno affidate alla guida di Severi e di Emilio Villoresi, con Pintacuda quale riserva. Belmondo guiderà un'Alfa 8 cilindri.

Le Maserati, che giungeranno anch'esse domani, saranno guidate da Trossi e nella categoria delle piccole cilindrate, da Marazza, Villoresi Luigi e Pietsch nelle 1500.

Stanno anche giungendo numerosi corridori della Targa Abruzzo, corsa delle sei ore, che si disputerà lunedì 15 e che già si presenta come un grande «criterium» italiano delle macchine sport. Corridori e macchine hanno iniziato le ricognizioni sul rinnovato circuito. Resta stabilito che le prove ufficiali avranno inizio venerdì mattina dalle 8 alle 12 e continueranno sabato dalle 6 alle 12. Si conferma che l'inizio della Coppa Acerbo è per le ore 8 di domenica 14 agosto.

La Berlino - Roma

MILANO, 10

In una riunione recentemente tenutasi a Viareggio, ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti della O. N. S. germanica e della F. A. S. I., è stato concretato il regolamento della Berlino-Roma. Questa gara che si disputerà sull'asse stradale che unisce le due capitali dell'asse politico costituirà una nuova manifestazione dei legami che esistono fra i due popoli tedesco ed italiano anche nel campo motoristico, e sarà quest'anno organizzata dala I. N. S. germanica, e per la parte italiana, dal R.A.C.I. in accordo con la F.A.S.I.

La data stabilita per la Berlino-Roma è quella del 23 settembre con arrivo a Roma il 24. Alla prova parteciperanno 200 vetture tedesche, 150 motociclette e 25 vetture rappresentanti le Sedi del R.A.C.I.

Il regolamento si basa su una formula di regolarità con settori di velocità cronometrati, di cui il più lungo è costituito dal tratto stradale Berlino-Monaco di 656 chilometri. Sul percorso italiano verranno stabiliti due o più settori su strade miste ed in salita, naturalmente chiusi al traffico.

Alla prova verranno ammesse — suddivise nelle diverse classi le vetture della categoria sport internazionale e le vetture strettamente di serie corrispondenti alle caratteristiche originarie di fabbricazione.

Presidente del Comitato organizzatore della Berlino-Roma è il Gen. Huhlein; del tribunale d'appello il Conte Bonacossa. Fanno inoltre parte della Commissione Sportiva della manifestazione il comm. Furmanik e della Commissione Tecnica Giovanni Canestrini.

CANOTTAGGIO

I campionati italiani

COMO, 10

Nella giornata di ieri e di oggi si sono intensificati gli arrivi degli equipaggi concorrenti ai campionati nazionali del remo, e sono giunti i rappresentanti della Ruggero di Lauria di Palermo, Arno di Pisa, Timavo di Monfalcone, Barion di Bari, Adda di Lodi, Canottieri Livornesi, Giovinezza di Napoli, Baldesio di Cremona, Dopol. Ferroviario di Genova e di Roma, Pollino di Isola d'Istria, Olona di Milano Ichnusa di Cagliari, Canottieri Napoli e altri ancora.

L'arrivo di altri vogatori è atteso per domani. Approfittando del lago ottimo tutti gli equipaggi presenti sono usciti a provare il percorso di gara. Molti equipaggi hanno dato l'impressione di marciare assai forte e molto interesse hanno destato gli equipaggi che si sono aggiudicata la vittoria alle ultime regate internazionali: quelle di Lucerna.

Il campo di gara è quasi ultimato e si sono iniziati i lavori per accogliere il pubblico in vaste tribune. Un motoscafo munito di impianto radio-trasmittente seguirà le gare, cosicchè il radio-cronista potrà tenere al corrente il pubblico sulle varie fasi della gara.

Schiacciato sotto un carro carico di ghiaia

BELLUNO, 10

Sassi Luigi di Umberto, di anni 22, da Mantova, era addetto al trasporto della ghiaia a Caleipo di Castion. Ieri, sul tardi aveva già riempito le due casse sul carro, quando uno dei due muli si imbizzarrì dandosi alla fuga per la strada in pendio. Il Sassi, cercando di trattenere la bestia, veniva travolto, andando a finire sotto le ruote dal carro, il quale gli passava sul petto, schiacciandolo. Portato all'ospedale, decedeva prima di giungervi.

Investe una donna e un ciclista e si riduce in fin di vita

SAVONA, 10

Stamane verso le ore 10 il motociclista Eugenio Vincenzo Fracchia, di 27 anni, da Rocca Vignale e residente in via Luigi Corsi 21-5, mentre colla macchina stava svoltando da via Noberasca in corso XX Settembre diretto in corso Colombo investiva la signora Angela Zacone, fu Francesco, di 55 anni, da Acqui, a Savona da qualche giorno per i bagni, che in quel momento stava attraversando la strada. Mentre la signora Zaccone veniva violentemente gettata a terra, il motociclista sbandava andando a investire un ciclista che transitava in quel momento, cadendo, quindi, violentemente a terra.

Il Fracchia ha riportato la frattura del cranio e versa in imminente pericolo di vita. La signora Zaccone ha riportato la frattura dell'avambraccio destro e della clavicola destra e la sospetta frattura del cranio. Il ciclista se l'è cavata solo con danni alla macchina.

Colta da pazzia ferisce la sorella e il cognato

FIRENZE, 10

Una donna, tale Alessandrina Matassina, di 27 anni, colpita da un improvviso attacco di follia, durante una discussione avuta con la sorella Anita, di 35 anni, e con il cognato Celso Notari, afferrava un coltello da cucina e li feriva entrambi, fortunatamente non in modo grave. Ella è stata ricoverata in manicomio.

Il fulmine durante il pranzo

VARAZZE, 10

Un fulmine entrava ad Alpicella Ciappa, nella casa del contadino Emilio Ratto mentre la famiglia di quest'ultimo stava pranzando. Gran de panico specialmente fra i ragazzi; soltanto la madre veniva gettata a terra e riportava leggere ferite alle gambe e in altre parti del corpo.

Un misterioso avvelenamento

NAPOLI, 10

L'autista Vincenzo Tuccillo aveva acquistato delle pesche da un rivenditore ambulante. Ne aveva mangiato soltanto due, quando venne assalito da forti bruciori allo stomaco e da dolori atroci per cui venne costretto a recarsi all'ospedale dei Pellegrini ove quei sanitari accertarono sintomi di avvelenamento procuratigli da potassa caustica. Esaminato il resto delle pesche vennero riscontrate su di esse tracce di tale veleno. L'autista è rimasto ricoverato con prognosi riservata, mentre la pubblica sicurezza è alla ricerca del venditore ambulante.

Uccisa da un liquido insetticida bevuto per errore

NOVARA, 11

Una fatale distrazione è costata la vita alla signora Teresa Iacazzi, di 57 anni, abitante a Tapigliano. La donna usava tenere sul tavolino da notte un bicchiere contenente una soluzione di melassa arsenicale contro gli insetti e le mosche. Questa notte la Iacazzi, sentendosi poco bene, beveva inavvertitamente la soluzione e dopo un quarto d'ora veniva presa da forti dolori viscerali. Subito soccorsa, dopo un'ora moriva fra atroci spasimi.

Ucciso dagli insetti

CASALE, 10

L'agricoltore Bianco Francesco, di anni 45, da Pontestura, ha fatto stamane una tragica fine. Recatosi verso le 6,30 a lavorare in un suo podere, con un colpo di vanga ha distrutto un nido di calabroni. Gli insetti, in numero notevole, lo hanno assaltato e ripetutamente punto, cosicchè il disgraziato, dopo neppure un'ora, doveva soccombere. Fu infatti trovato cadavere dai congiunti, che si erano recati mezz'ora dopo al lavoro.

Spara contro la moglie

PADOVA, 10

Un grave fatto è avvenuto questa mattina in via Morgagni 10. Per cause non ancora precisate lo industriale Giulio Sormani sparava alcuni colpi di rivoltella contro la moglie Maria Sordina, ferendola alla tempia destra e alla regione sopraorbitale sinistra. La donna è stata trasportata all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Sulle cause del fatto, come si è detto, non si sa ancora nulla con precisione. Si vuole che la Sordina fosse da tempo ammalata, anzi i coniugi avevano fatto ritorno ieri sera da Roncegno ove erano stati in cura, e che le sofferenze della moglie abbiano indotto il Sormani a ucciderla per non vederla più oltre soffrire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Armistizio in Manciuria?

Dalle dodici d'oggi le forze russe e giapponesi cesseranno le ostilità

MOSCA, 10

Tra la Russia e il Giappone è stato convenuto un armistizio ai confini tra l'Unione sovietica e il Manciucuò, a partire dalle ore dodici di domani giovedì. L'annuncio ufficiale è stato diramato dopo un colloquio fra li commissario agli esteri Litvinof e l'ambasciatore nipponico Shigemitsu durato dalle diciannove alle ventidue e dalle ventitre a mezzanotte.

L'accordo per l'armistizio è stato raggiunto sulle basi seguenti, proposte dal Giappone:

1) Le due parti convengono di cessare le ostilità a partire dal mezzogiorno di domani, giovedì, ora locale di Ciangchufeng.

2) Tanto le truppe russe quanto quelle giapponesi rimarranno sulle posizioni che esse occupavano alle ore ventiquattro di mercoledì, tempo locale di Ciangchufeng.

3) I rappresentanti delle due parti designeranno immediatamente i rappresentanti, i quali si incontreranno senza indugio sul campo del conflitto, per convenire i particolari della cessazione delle ostilità e dell'esecuzione delle due clausole precedenti.

I giapponesi mantengono le loro posizioni

TOKIO, 10

Il Ministro della Guerra ed il Principe Kanin, Capo dello Stato Maggiore generale, si sono recati dall'Imperatore per riferire sulla situazione in Cina ed alla frontiera sovietica.

Notizie dal Manciukuò informano che i pubblici ufficiali, gli abitanti ed i corrispondenti dei giornali hanno evacuato la cittadina di Keiko a causa dei continui bombardamenti aerei e di artiglieria da parte dell'armata sovietica. Finora si ha notizia di due morti e numerosi feriti.

Il console generale russo a Seul ha lasciato la Corea.

Secondo informazioni dalla zona di frontiera una quindicina di apparecchi sovietici hanno nuovamente attraversato la frontiera sorvolando il territorio del Manciukuò nel pomeriggio d'oggi. Gli apparecchi sovietici, che si tenevano a grande altezza, si sono portati su Ciangkufeng e Shatsaoping lanciando il loro carico di bombe. Malgrado la quota cui si mantenevano il fuoco attivo e preciso delle artiglierie contraeree nipponiche li ha costretti a battere in ritirata impedendo loro di produrre danni.

L'*Agenzia Domei* aggiunge che sono continuati i bombardamenti dell'artiglieria sovietica, ma che il fuoco si è dimostrato poco efficace e che la maggior parte dei colpi ha mancato il bersaglio.

L'«Agenzia Domei» riferisce che il maresciallo Blucher che ha assunto il comando dele truppe sovietiche ammassate nel settore di Ciangkufeng ha spostato il suo quartiere generale da Novokievsk ad Hannsh presso Ciangkufeng sulla riviera sud ovest della baia di Possiet. Il corpo d'esercito al comando di Blucher è composto della 32., 35. e 40. divisione, da una brigata di cavalleria, da due brigate motorizzate e da 250 carri d'assalto.

Le forze aeree sovietiche concentrate in questa zona si calcolano ad oltre 300 aeroplani. I giapponesi, aggiunge l'«Agenzia Domei», malgrado i continui attacchi russi mantengono saldamente le loro posizioni, specie quelle di Ciangkufeng che costituiscono il bersaglio preferito delle truppe di Blucher.

Un comunicato ufficiale del comando dell'armata giapponese dice: Due battaglioni di fanteria sovietica sono a 50 metri dalle posizioni giapponesi. In vicinanza di Shei San Ping la situazione è invariata. L'artiglieria russa si mostra vivamente attiva contro le posizioni nipponiche di Shuiliufeng e Hsiawofeng.

La stampa continua ad occuparsi larghissimamente dell'incidente alla frontiera con l'U. R. S. S. Il *Miyako*, sotto il titolo « La questione di Ciangkufeng e l'opinione mondiale », scrive che è ben conosciuto il fatto che le trattative nipponiche per la sistemazione della questione erano impostate in modo perfettamente equo. Il giornale passando quindi in rassegna l'atteggiamento della stampa italiana e germanica, nota come questa stigmatizzi vigorosamente l'attività sovietica e l'additi quale perturbatrice per la pace.

Sempre maggiore apprensione negli ambienti di Sciangai

SCIANGAI, 10

I giornali mentre ricordano il primo anniversario degli incidenti di Sciangai che oggi ricorre, continuano anche a dedicare amplissimi notiziari allo scontro di Chapei. Sotto titoli in grandi caratteri essi esprimono una sempre maggiore apprensione per la tensione russo-nipponica a causa del rifiuto russo di accettare le proposte giapponesi per la soluzione dell'incidente del nuovo fatto di armi avvenuto in altra località di frontiera distante circa 140 km. da Ciangkufeng, della ulteriore concentrazione di truppe sovietiche sulla zona disputata e del minaccioso linguaggio dei giornali di Mosca.

Halifax a colloquio con Chamberlain

LONDRA, 10

Questa sera Lord Halifax si è recato all'abitazione del Primo Ministro intrattenendovisi lungamente. Si ritiene che il Ministro degli Esteri abbia fatto un'esposizione della situazione internazionale specialmente nei riguardi degli avvenimenti in Estremo Oriente e in Cecoslovacchia.

GLI ATTENTATI IN PALESTINA

Una banca britannica di Naplusa assalita e derubata di cinquemila sterline

GERUSALEMME, 10

Un audacissimo colpo ladresco di perfetto stile americano è stato compiuto oggi nel pomeriggio a Naplusa. Un gruppo di dodici arabi armati ha assalito la sede locale della britannica Barclay's Bank e vi ha rubato cinquemila sterline in contanti. Gli armati si sono divisi in tre gruppi: due, composti di cinque uomini ciascuno, si sono posti ai due lati della strada, nella quale si trovava la sede della banca, ed estratte le armi, hanno tenuto a distanza i pedoni.

Contemporaneamente un autocarro sopraggiungeva e si fermava dinanzi alla sede dell'istituto; ne discendevano due individui, i quali facevano irruzione all'interno della banca e con le armi spianate, obbligavano tutti all'immobilità. Intimavano poi al cassiere di consegnar loro tutto il denaro contante che aveva in cassa. Avute cinquemile sterline in banconote, uscivano e saliti sull'automobile, si dileguavano a grandissima velocità. Nello stesso istante i gruppi che erano rimasti all'esterno si scioglievano e si eclissavano nel dedalo di viuzze.

Tutto si è svolto in meno di cinque minuti e non appena la notizia si è diffusa in città, vi ha provocato vivissimo panico. I commercianti si sono affrettati a chiudere le serrande dei loro negozi e le strade si sono fatte rapidamente deserte.

Intanto la cronaca registra i soliti episodi di violenza con morti e feriti. Tre arabi sono stati rapiti nel villaggio di Affule e poche ore dopo sono stati trovati cadaveri, in località a qualche chilometro di distanza. Un ebreo è rimasto ucciso e un altro ferito nello scoppio d'una mina, al passaggio d'una auto pubblica, nei pressi di Herera. Un'altra mina è scoppiata presso Jenin al passaggio d'un autocarro militare. Due soldati britannici sono rimasti feriti. Un autobus ebraico è stato preso a sassate nei pressi di Giaffa; l'autista è rimasto ferito.

Il Principe ereditario saudiano e l'unione degli arabi

IL CAIRO, 10

L'« Ahram » e il « Misri » pubblicano con rilievo l'intervista che i loro inviati hanno avuto a Porto Said con il Principe ereditario saudiano, che ha dichiarato che la Palestina interessa tutti gli arabi, essendo parte del mondo arabo. Il Re Ibn Saud non lascia sfuggire occasione di cercare di porre termine allo spargimento di sangue, e spera che l'Inghilterra modifichi la sua politica. Quanto ad Alessandretta — ha detto il Principe — è doloroso vedere un paese arabo in conflitto con i vicini per interessi vitali. Dopo avere affermato che il contegno di Ibn Saud nella questione è quello di tutti gli arabi, il Principe ha concluso affermando che l'unione araba è in via di realizzazione e che il patto arabo firmato alla Mecca fra l'Irak e lo Yemen ne è il mezzo di attuazione.

L'« Ahram » scrive che nelle ultime settimane gli ebrei della Palestina si sono armati ed hanno iniziato l'organizzazione di associazioni terroristiche per assalire gli arabi. Se gli ebrei continueranno gli armamenti, gli arabi faranno lo stesso, certi che tutto il mondo islamico li soccorrerà. Il « Mokattam » riferisce che Sciambander è stato accolto festosamente al suo arrivo a Bludan; il Consiglio dei ministri, riunitosi immediatamente gli impediva però di entrare in Siria, e vietava inoltre alla stampa di pubblicare le sue notizie sotto minaccia di sequestro e sospensione.

Sempre il giornale « Mokattam » dà risalto alla dichiarazione fatta a Londra da sir Ronald Storres circa l'impossibilità di ristabilire la calma in Palestina ove non si abbandoni l'idea di fare degli ebrei la maggioranza della popolazione. Tale consiglio rivolto ai dirigenti inglesi — scrive il giornale — dovrebbe essere sentito anche dai funzionari britannici, che aggravano invece sempre più la situazione in Palestina con atti di violenza contro il popolo arabo, reo soltanto di aver prestato fede alle promesse degli Alleati durante la grande guerra. L'Inghilterra, invece di rendere giustizia, decise la spartizione del territorio. Il mandato inglese in Palestina è fallito. «L'Inghilterra — aggiunge il giornale — si ritiri ed affidi il Mandato all'Egitto, o alla Turchia, o all'Irak.

Cedillo riesce a sfuggire alle truppe federali

CITTA' DEL MESSICO, 10

Un reparto di truppe federali che compiva una perlustrazione nelle vicinanze di El Guijals si e incontrato con un gruppo di insorti. Fra i ribelli sembra vi fosse anche il capo del movimento rivoluzionario gen. Cedillo. Gli insorti che erano in tutto otto si davano alla fuga, mentre i soldati federali aprivano il fuoco. E' rimasto ferito e catturato Frisco Martinez aiutante di campo di Cedillo.

Gravi uragani in Jugoslavia
Cinque persone fulminate

BELGRADO, 10

Violenti uragani accompagnati da grandine si abbattono da due giorni sulla Bosnia, la Croazia e la Slovenia. I numerosi fulmini caduti hanno ucciso cinque persone causando, inoltre, sei grandi incendi nel distretto di Pettau nella Slovenia. La grandine ha causato nei pressi di Serajevo danni per due milioni di dinari.

Armi e autocarri per i rossi attraverso Dunkerque

PARIGI, 10

Secondo una notizia diramata dall'Agenzia «Fournier» a Lilla si apprende che nel porto di Dunkerque è arrivato il vapore finlandese *Regent*, proveniente da Leningrado, trasportante un importante carico di armi e di autocarri di fabbricazione sovietica e destinati alla Spagna rossa. E' questa la terza volta nel corso della ultima settimana che dei carichi di merce di tal genere vengono scaricati nel porto di Dunkerque.

Protesta inglese per l'affondamento della "Lake of Lugano,,

LONDRA, 10

Il Governo della Gran Bretagna ha dato istruzioni a sir Robert Hodgson, agente britannico a Burgos, di protestare per l'affondamento della nave «Lake of Lugano».

LA GUERRA IN SPAGNA

Le forze nazionali avanzano
nel settore dell'Estremadura

TREMP, 10

L'attacco tentato dai rossi contro la linea nazionale alla confluenza Segre-Noguera Ribagorzana, approfittando per guadare il torrente dalla quasi totale secca di esso, è completamente fallito.

Le truppe dell'Aragona appoggiate ad una forte linea di resistenza prestabilita lungo il fiume a due chilometri dalle sponde, hanno inflitto al nemico una dura disfatta, distruggendo i reparti della terza brigata Carabineros riusciti ad infiltrarsi. I disperati tentativi durati tutta la giornata, da parte dei rossi sono stati completamente vani, e gli attaccanti hanno inoltre subito perdite sanguinose.

Si apprenda da Siviglia che le truppe dell'esercito del Sud continuano facilmente la loro avanzata incontrando scarse resistenze poichè il settore dell'Estremadura è stato sguarnito onde portare lo sforzo rosso a rafforzare le resistenze sulla strada di Sagunto.

Verso le ore sette di stamane un idroplano nazionale proveniente da Majorca ha sorvolato e violentemente bombardato il porto di Valencia. Alcune bombe ad altissimo potenziale essendo cadute sul molo lo hanno in parte distrutto.

Pure i Magazzini generali sono stati notevolmente danneggiati dalle bombe franchiste.

Gli aeroplani nazionali, pure nelle primissime ore della mattinata hanno sorvolato e violentemente bombardato gli obbiettivi militari di Alicante e di Perello, situato a quindici chilometri da Valencia sulla strada di Tortosa.

Ad Alicante sono state violentemente bombardate le fortificazioni portuarie e due batterie costiere sono state messe fuori di combattimento ed una caserma è stata colpita ed in parte distrutta. In tale località si deplorano quarantadue vittime, tutte però militari.

Una violenta dimostrazione è stata compiuta dalle donne attraverso le strade di Valencia quando è colà giunta la notizia della disfatta delle forze rosse operanti sull'Ebro. Una folla enorme di donne infatti si è immediatamente riversata nelle strade chiedendo pane e pace.

La polizia a cavallo, a stento ha potuto disperdere le dimostranti e quando vi è riuscita, sul terreno erano rimasti tre morti e quaranta feriti. Sono stati operati oltre cento arresti; i fermati sono stati denunciati per agitazioni antigovernative al tribunale del popolo.

La delegazione permanente delle Cortes ha tosto deciso di promulgare lo stato d'allarme per un altro mese. La riunione è stata segreta. Negrin e Del Vayo hanno fatto un dettagliato rapporto sulla situazione militare e diplomatica della Spagna rossa.

I giornali della Spagna nazionale hanno iniziato la pubblicazione di numerosi documenti catturati nella recente controffensiva sull'Ebro e che provano chiaramente l'intervento di miliziani ed ufficiali francesi nel dirigere la fallita offensiva rossa.

L'Heraldo d'Aragon, di Saragozza, pubblica le fotografie di due miliziani caduti che vestivano addirittura l'uniforme di ordinanza dell'esercito francese. Il giornale osserva che nel decantato esercito popolare rosso spagnolo gli ordini di servizio, le istruzioni e perfino le prescrizioni mediche vengono redatte in francese, come lo provano i numerosi documenti catturati.

Il giornale rileva poi il delittuoso tentativo di ingannare l'opinione pubblica presentando la inutile e criminale resistenza rossa come una guerra per l'indipendenza quando essa, invece, viene sostenuta essenzialmente da mercenari stranieri assoldati dalle organizzazioni sovversive, soprattutto francesi.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno eseguito oggi una operazione durante la quale hanno occupato importanti posizioni e inflitto al nemico gravi perdite dovute all'azione efficace della nostra artiglieria e della nostra aviazione. In questa operazione sono state fatte alcune centinaia di prigionieri.

Le forze dell'esercito del centro hanno compiuto in Estremadura una brillante avanzata tra i fiumi Bargaliga e Gradiana, su un fronte di sedici chilometri e su una profondità di dodici. Vinta la resistenza nemica essi hanno occupato e superato il paesello di Casus de Don Pedro e molte altre posizioni, fra le quali Los Molnons, Les Rozales, Media, Legua, Masas Grandes e Las Lobillas.

Le forze dell'esercito del sud hanno continuato oggi con straordinario successo l'avanzata intrapreso ieri nel settore di Castuera. Esse hanno vinto brillantemente il nemico ed hanno occupato e superato Quinto de Los Lebreles, Quinto Carrillo, Quinto de la Cusilla, il Castello ed il paesello di Almorchon, il massiccio che circonda il paeselle di El Helechala ed altre posizioni. Abbiamo raccolto numerosi cadaveri dei rossi e fatti molti prigionieri. La classifica del materiale da guerra catturato è ancora in corso. Il comandante di un battaglione figura fra i prigionieri. La avanzata è stata molto profonda ed è avvenuta su un fronte molto ampio, tanto in questo settore come in quello a nord del Guadiana le nostre truppe hanno dato nuova prova del loro magnifico morale e della loro capacità di resistenza.

Attività aerea. *Nella notte dall'otto al nove agosto i nostri apparecchi hanno bombardato gli obbiettivi militari dei porti di Palamos e Valencia e quelli della stazione di Ampella, causando esplosioni e incendi, e la fabbrica di Paitrosa presso Vendrell.* — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La Spagna nazionale verso l'attuazione dello Stato corporativo

BURGOS, 10

Il Governo nazionale intensificando l'opera di costruzione politica, economica e sociale della nuova Spagna, ha emanato una legge, che crea le « Commissioni regolatrici della produzione » con facoltà identiche od equivalenti a quelle che in Italia sono assegnate alle Corporazioni.

Infatti le Commissioni regolatrici della produzione sono organizzate per grandi settori delle attività economiche, con la rappresentanza di tutti i loro elementi. Spetta alle Commissioni di indirizzare e coordinare le attività, le necessità e gli interessi in ogni settore da essi rispettivamente rappresentati, in piena subordinazione all'interesse nazionale, di raccogliere i dati e gli elementi che servono ad indirizzare la politica economica nei riguardi della produzione della vendita, del consumo, delle importazioni e delle esportazioni; di proporre quanto occorra per proporzionare la produzione alle necessità della guerra, del consumo interno e delle esportazioni; provvedendo anche, ove occorra, a fissare aumenti o restrizioni nel consumo di determinati prodotti.

Inoltre le Commissioni hanno facoltà di intervenire nella giusta ripartizione delle materie prime o semilavorate e delle importazioni necessarie e nel disciplinamento delle esportazioni; hanno il compito di promuovere il miglioramento della produzione indicando i mezzi ed i metodi più razionali, eliminando le aziende non adattabili o male basate, e tutti gli sprechi industriali o commerciali.

Debbono infine collaborare col Governo per la soluzione di tutti i problemi dell'economia e della produzione. Anche nella composizione interna di queste Commissioni regolatrici della produzione si è seguito l'esempio delle analoghe Corporazioni italiane. Esse sono infatti composte dalle diverse rappresentanze di tutti i fattori della produzione, sotto la presidenza di un rappresentante del Governo.

E' stata promulgata la legge che disciplina gli assegni familiari. Questa legge deve considerarsi come la pratica applicazione della dichiarazione terza contenuta nella Carta spagnola del lavoro.

Il testo della legge, che si compone di 9 articoli, è preceduto da una introduzione in cui è detto che il principio della fraternità fra i cittadini della Spagna esige che il regime degli assegni sia realizzato con un sentimento e un ordine unitari attraverso l'obbligatorietà, la reciprocità e la separazione dell'assegno dal salario al carico delle famiglie in modo da tutelare rigorosamente le famiglie più numerose come lo esige la Patria. La legge spagnola sugli assegni famigliari si ispira agli identici concetti morali ed economici che informano l'analoga legislazione fascista in materia.

LA QUESTIONE SUDETICA

Colloqui preparatori di Lord Runciman
Solenni funerali all'operaio vittima dell'aggressione ceka

PRAGA, 10

Il Primo Ministro Hodza ha ricevuto stamane i deputati tedeschi sudetici Kundt e Rosche, con i quali ha avuto una conversazione puramente formale sulle modalità delle trattative ulteriori. Il prossimo incontro tra l'intera delegazione tedesca sudetica e lord Runciman sarebbe previsto per la mattinata di domani.

L'uomo di Stato inglese è stato ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica Benes, che, secondo un comunicato pubblicato nel pomeriggio, si è intrattenuto con lui su questioni di procedura.

Per domani si preparano a Glaserwald solenni onoranze funebri all'operaio tedesco, sudetico Beiorle che fu ucciso alcuni giorni fa con quattro colpi di coltello in una vile imboscata marxista. Parlerà il sostituto di Conrad Henlein, deputato Frank.

L'osservatore ufficiale del Governo inglese a Praga, maggiore Suttos Pratt, il quale ha conservato le sue funzioni anche dopo l'arrivo della missione Runciman, si è recato oggi ad Hartmanitz per raccogliere informazioni sulla tragica imboscata marxista di Glaserwall, presso la capitaneria distrettuale, la gendarmeria e la sezione locale del partito dei tedeschi dei sudeti.

L'organo di questo partito, la *Zeit*, pubblica stasera una lunghissima lista degli incidenti quasi quotidiani che hanno insanguinato la regione tedesca della Cecoslovacchia dal primo maggio ad oggi, e che non sono diminuiti nè di frequenza nè di gravità in seguito alle misure prese dal Governo di Praga il 21 maggio.

Queste misure hanno soltanto impedito alla stampa di rilevare giorno per giorno la realtà dei tragici avvenimenti. Ancor oggi il giornale non può menzionare, sotto pena di sequestro, che gli incidenti sui quali furono pubblicati comunicati ufficiali e a proposito dei quali vennero presentate alla Camera interpellanze riprodotte dal giornale ufficiale. Il totale è comunque impressionante e degno di essere meditato dalla missione Runciman.

L'inchiesta sugli sconfinamenti aerei
Nuova protesta dei polacchi e degli slovacchi

VARSAVIA, 10

Il *Kurier Varsawski* informa da Praga che il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, rispondendo alla protesta polacca contro il sorvolo della frontiera polacca da parte di aviatori militari ceki, ha assicurato di aprire un'inchiesta su questo incidente.

L'*Agenzia Telegrafica polacca* informa da Maehrisch Ostrau che il Comitato dei partiti polacchi in Cecoslovacchia ha deciso di fare pervenire a lord Runciman delle informazioni dettagliate circa la situazione della minoranza polacca in Cecoslovacchia.

La stessa Agenzia informa da Praga che il partito slovacco ha intenzione di protestare alla Corte internazionale dell'Aja contro il Governo cecoslovacco per non aver osservato gli impegni derivanti dal trattato di Pittsburg.

Gli slovacchi affermano che questo trattato è stato concluso fra due popoli e che costituisce perciò un accordo internazionale del quale anche la Conferenza di Versaglia era stata messa a conoscenza.

Le truppe cèke fraternizzano con le organizzazioni comuniste

PRAGA, 10

Il *Rothe Faune*, organo centrale del partito comunista, riporta oggi particolari sulla cerimonia di affratellamento tra la gioventù comunista ceka e la guarnigione della località di Leitmeritz in Cecoslovacchia.

Alla cerimonia ha assistito anche una compagnia d'onore del detto reggimento di Leitmeritz.

La reazione di stampa continua in Germania

MONACO DI BAVIERA, 10

L'indignazione della stampa per le aggressioni ceke contro cittadini sudetici di cui si lamentano nuovi casi, continua a perdurare vivissima. Il *Voelkischer Beobachter* rileva la situazione in cui si trovano i sudetici sempre più oppressi dalle orde ceke sostenute dal Governo di Praga. Ottanta milioni di tedeschi, prosegue il giornale, seguono con crescente indignazione e tristezza le azioni che con brutale arbitrio vengono commesse dai ceki, dando luogo ad un caos politico che potrebbe cessare soltanto se un radicale mutamento libererà le minoranze dai loro oppressori e l'Europa da quel latente pericolo di guerra che preoccupa tutti i popoli civili.

L'annuale di Sauro celebrato a Pola

POLA, 10

Nel cimitero della R. Marina, nella cappella del Recinto degli Eroi è stata celebrata oggi una solenne Messa di suffragio in memoria dell'eroe dell'Adriatico, Nazario Sauro, di cui ricorreva il 22.o anniversario del martirio. Al rito hanno presenziato S. A. R. il Duca di Spoleto con il suo seguito, la famiglia di Sauro espressamente giunta da Capodistria, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità e gerarchie del capoluogo. Dopo la celebrazione della messa, il cappellano militare ha pronunziato la preghiera del marinaio. Indi il Duca di Spoleto si è recato dinanzi alla tomba di Sauro sulla quale aveva fatto deporre una corona di alloro e ha rinnovato l'omaggio alle tombe dei Caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione mentre il sacerdote benediva i tumuli degli Eroi.

E' seguito il rito dell'appello fatto dal capo di S. M. della Marina che ha chiamato ad alta voce Nazario Sauro e gli altri caduti che dormono accanto all'Eroe. Ad ogni nome ha risposto il « presente » della folla.

Il Principe Aimone ha lasciato quindi il cimitero fatto segno agli onori militari ed a calorose manifestazioni del popolo che si era andato ammassando nei pressi del cimitero.

L'obbligo di versare agli ammassi i prodotti atti alla panificazione

ROMA, 10

E' data facoltà al Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste di disporre, di concerto con il Ministro per le Corporazioni, che i prodotti di produzione nazionale od estera atti alla panificazione e pastificazione mediante miscele con la farina di grano, siano obbligatoriamente conferiti agli ammassi da parte dei detentori, dedotte le quantità necessarie per il consumo diretto e per la semina. Eguale facoltà è data al Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, di concerto con il Ministro per le Corporazioni, per l'ammasso dei sottoprodotti della macinazione.

Il capo dei giovani d'Egitto ha lasciato l'Italia

GENOVA, 10

Ha oggi lasciato l'Italia il capo del partito Giovani di Egitto, avv. Hussoin, il quale, durante le sua breve permanenza nel nostro paese, si è reso conto di ciò che il regime ha realizzato per la potenza della nazione. Alle numerose personalità convenute al Ponte dei Mille, l'ospite ha espresso la sua completa soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute e la sua incondizionata ammirazione per ciò che ha visto nell'Italia fascista.

Il sedicesimo annuale del Fascismo di S. Marino

SAN MARINO, 10

Nella ricorrenza del 16.o annuale della fondazione del Partito fascista sammarinese, alla presenza dei Capitani reggenti, di molte altre autorità, di una larga rappresentanza delle organizzazioni giovanili e sportive e di numeroso pubblico, ha avuto luogo oggi la cerimonia della posa della prima pietra della tribuna del campo di tiro a volo, opera imponente che viene ad aggiungersi alle molte altre realizzazioni del Governo fascista della repubblica. Il nuovo campo di tiro a volo situato a 700 metri sul livello del mare e per la posizione incantevole e la modernità della costruzione sarà uno dei migliori stand di tiro a volo. Con altra cerimonia sono stati consegnati i brevetti della Marcia su Roma assegnati dal P. N. F. ai fascisti sammarinesi che con fraterno spirito di solidarietà hanno partecipato allo storico avvenimento.

Il Segretario del Partito fascista sammarinese ha pronunciato fra le acclamazioni al Duce vibranti parole inneggianti alla fraternità del Fascismo italiano e sammarinese. E' stato inviato poi un vibrante messaggio al Ministro Segretario del Partito.

L'omaggio degli allievi ufficiali alle tombe dei Savoia

TORINO, 10

Gli allievi ufficiali della scuola di applicazione di Parma, prima di sciogliersi per ritornare alle loro famiglie in attesa di destinazione al corpo, hanno voluto, con nobile e gentile pensiero, raccogliersi vicino alle tombe dei Principi Sabaudi nella reale basilica di Superga ove, dopo l'omaggio alle tombe è stata celebrata una messa. Al rito hanno assistito il comandante la scuola e vari ufficiali superiori.

Concorso per l'ammissione all'Accademia forestale

ROMA, 10

Il Comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per l'ammissione di 35 allievi ufficiali nell'Accademia Militare Forestale.

Il plastico della difesa antiaerea dell'Urbe

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* scrive che il plastico di protezione antiaerea che il 12 corr. mese partirà per Bari per essere esposto alla Fiera del Levante, donde tornerà a Roma a fine settembre, funziona seralmente, visitato specialmente da gerarchi dei gruppi rionali e da dirigenti e capi fabbricato. Hanno visitato il plastico l'ordinario militare mons. Bartolomasi, il comandante dei vigili del fuoco delle principali città e numerose autorità.

Cinquecento intellettuali romeni visitano Firenze

FIRENZE, 10

Provenienti da Roma sono giunti stamane oltre 500 professori e studenti romeni che hanno frequentato i corsi estivi per stranieri presso alcune università italiane. Gli ospiti nella mattinata hanno visitato le gallerie degli Uffici e Palatine ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto in Palazzo Vecchio dal Comune e dagli enti del turismo e di alta cultura.

Durante il ricevimento, il vice Podestà ha rivolto agli ospiti parole di saluto alle quali ha risposto con vive parole di ringraziamento il capo della comitiva. Al termine del ricevimento, gli ospiti hanno inneggiato all'Italia ed al suo Duce. Nel pomeriggio i romeni hanno visitato alcune basiliche fiorentine ed hanno reso omaggio in Santa Croce ai Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti di guerra.

I Duchi di Kent a Salerno

SALERNO, 10

Il panfilo « Tina » battente bandiera jugoslava ha sostato nelle acque del golfo di Salerno. Il Duca e la Duchessa di Kent in forma privatissima hanno visitato la città e i monumenti e hanno preso un bagno al lido orientale ove, riconosciuti dalla massa dei bagnanti, sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. Il panfilo « Tina » ripartirà domattina.

Due gelaterie chiuse d'autorità

ALESSANDRIA, 10

Il Prefetto, con provvedimento odierno, ha ordinato la chiusura per la durata di un mese degli esercizi di fabbricazione e rivendita gelati di Musco Eugenio e di Zavattaro Pierina nata Masazza perchè i campioni di gelati prelevati sono risultati all'analisi non conformi alle prescrizioni regolamentari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.3	27		
Fiume	¾ cop.	759.6	25		
Pola	cop.	75.9	25	27	19
Trieste	cop.	759.8	25		
Gorizia	¼ cop.	760.2	19	28	19
Udine	¾ cop.	760.0	22	27	19
Treviso	¾ cop.	759.9	23	27	20
Belluno	cop.	759.6	18	22	16
Padova	¾ cop.	759.5	22	28	18
Rovigo	cop.	759.2	23	29	18
Vicenza	¾ cop.	759.3	23	26	19
Bolzano	piov.	759.5	18	24	17
Trento	cop.	760.4	18	24	17
Grappa	½ cop.	619.3	10	12	10
Venezia	cop.	759.4	23	29	20

Mare: Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 5 (pom. temporale), Padova 4 (pom. temporale); Rovigo 2, Vicenza 6 (pom. temporale), Trento 2, Monte Grappa 6, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7, tramonta ore 19.23. Luna leva ore 19.7, tramonta domani ore 6.22. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.45 e 17.10, alte ore 11.15 e 22.50. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Pressione livellata su tutta l'Europa continentale con depressioni secondarie, una delle quali interessa l'Italia settentrionale mantenendovi condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche. Annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 10

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33.1 e 19.5; Milano 27 e 17; Torino 26 e 17; Genova 27 e 23; San Remo 27 e 21; Bologna 26 e 19; Firenze 32 e 19; Rimini 26 e 19; Ancona 27 e 21; Napoli 31 e 23; Foggia 33 e 20; Bari 27 e 22; Lecce 30 e 19; Taranto 29 e 20; Messina 31 e 24; Palermo 32 e 20; Cagliari 34 e 21; Sassari 31 e 19; Tripoli 31 e 23; Bengasi 33; Rodi 27 e 23; Lido di Roma 33.5 e 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd; 7.00; 8 d.; 10.53 dd; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.30; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno toCorrente Pòstale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagament a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lun forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l esomme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.



Si diceva una volta

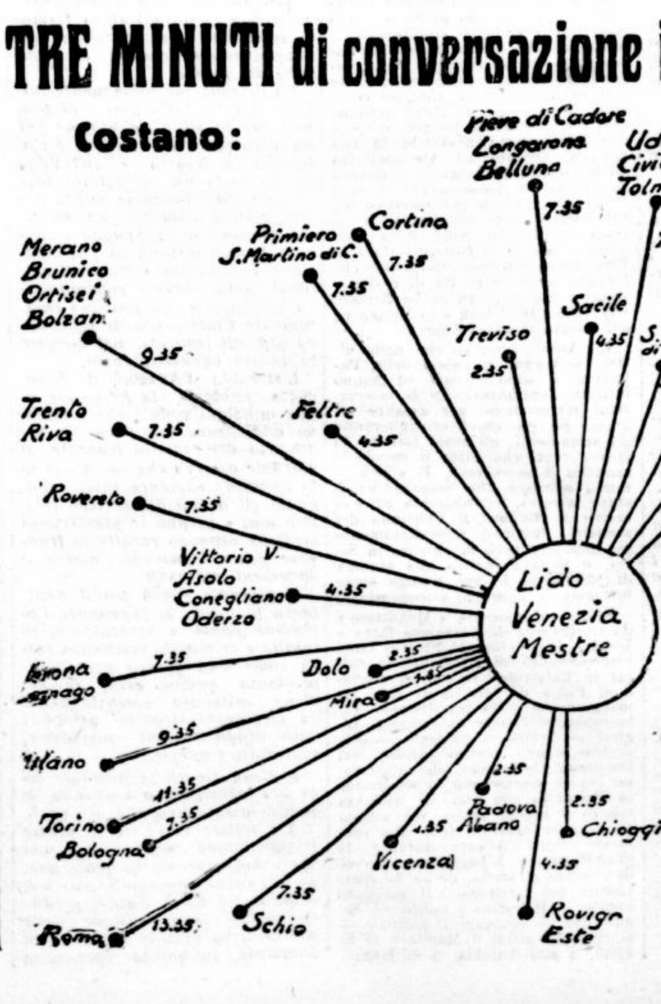
Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più.

Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi conformeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per la pianta e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Monital* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.



TRE MINUTI di conversazione interurbana

Costano:



GIORNI FESTIVI: riduzioni del 50 %.

GIORNI FERIALI: dopo le ore 20 riduzione del 40 %, per gli abbonati privati (cat. B - B duplex - B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzioni del 20 % dalle 21 alle 1 e del 40 % dalle 1 alle ore 7.

CONVERSAZIONI URGENTI: il triplo della tariffa ordinaria.

ANNO CIIC - N. 224 - Cent. 30

VENERDI' 12 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA CONCLUSIONE DELLE ESERCITAZIONI SPERIMENTALI DELL'ANNO XVI

Il Duce presenta al Sovrano la nuova grande unità tipo

e parla alle truppe adunate nella piana del Cavaliere

"Mentre in tante parti del mondo tuona il cannone, farsi delle illusioni è follìa, non prepararsi delitto. Noi non ci illudiamo e ci prepariamo,,

L'elogio del Re Imperatore comunicato alle truppe - Il Principe Umberto presenzia alla grande rassegna con i Ministri e le più alte gerarchie militari - Il Duce salutato con indicibile entusiasmo dalle popolazioni

La parola di Mussolini

Ecco il discorso che il Duce ha pronunciato dall'Osservatorio della piana di « Il Cavaliere » alle truppe della Divisione « Torino »:

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, CAPORALI, SOLDATI, CAMICIE NERE!

« S. M. IL RE IMPERATORE MI HA DATO L'INCARICO DI COMUNICARVI IL SUO AUGUSTO ELOGIO. VOI TUTTI SOLDATI DI LEVA E RICHIAMATI LO AVETE AMPIAMENTE MERITATO. DURANTE QUESTI GIORNI DI ESERCITAZIONI VOI AVETE DATO PROVA DI SALDA DISCIPLINA, DI GRANDE RESISTENZA ALLE FATICHE, E DI UN ALTO GRADO DI ADDESTRAMENTO. NON POTEVA ESSERE DIVERSAMENTE.

« VOI APPARTENETE ALLA NUOVA GIOVENTU' ITALIANA INQUADRATA DAL LITTORIO, CONQUISTATRICE DELL'IMPERO. COME I VOSTRI CAMERATI VOI NON AVETE CHE UN'AMBIZIONE, NON TENETE CHE A UN PRIVILEGIO: PORTARE LE ARMI IN DIFESA DELLA PATRIA.

« MENTRE IN TANTE PARTI DEL MONDO TUONA IL CANNONE, FARSI DELLE ILLUSIONI E' FOLLIA, NON PREPARARSI DELITTO. NOI NON CI ILLUDIAMO E CI PREPARIAMO.

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, CAPORALI, SOLDATI E CAMICIE NERE!

« SALUTO AL RE. »

L'imponente rassegna

della Divisione Torino

AVEZZANO, 11

Stamane nella piana di "Il Cavaliere" a conclusione delle grandi esercitazioni sperimentali dell'anno XVI dell'8o Corpo d'Armata di Roma a S. M. il Re Imperatore e al Duce è stata presentata la Divisione "Torino", che il Sovrano e il Fondatore dell'Impero hanno poi passato in rivista.

La Divisione, imponente unità bellica, massa compatta e ferrigna d'acciaio con tutti i suoi uomini e tutti i suoi formidabili mezzi era schierata in linea sotto il gran sole balenante che accendeva di vivissima luce la vasta piana.

Ai piedi dell'alta tribuna innalzata lungo la carrereccia che si snoda nei pressi di "Il Cavaliere" convengono le alte gerarchie del Governo e del Partito, i Marescialli d'Italia, e il capo di S. M. della M. V. S. N., ufficiali generali di tutte le forze armate, gli addetti militari stranieri e moltissime personalità. A rendere gli onori sono un battaglione della M. V. S. N. e un reparto in armi della G. I. L.

Primo a giungere è S. A. R. il Principe Ereditario, che è ricevuto dal Direttore delle manovre e dagli alti ufficiali. Dopo poco arriva il Duce che è accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra, accolto dagli onori resigli dal battaglione dela Milizia e dal reparto della G. I. L.

Il Duce, ossequiato dai convenuti, sale col comandante il Corpo d'Armata di Roma sull'Osservatorio, e da qui riceve gli onori della Divisione "Torino" che lancia il saluto alla voce.

Il Duce, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia, sosta brevemente, osservando con vivo interesse la massa inquadrata, risponde levando il braccio nel saluto romano, quindi ridiscende per ricevere S. M. il Re e Imperatore che sta per giungere.

Ed ecco infatti sopràggiungero rapida la breve colonna delle autovetture reali. Si arresta, ed il Sovrano discende dall'automobile. Il Duce e S. A. R. il Principe di Piemonte gli si fanno incontro. Il Re Imperatore riceve quindi il saluto di tutte le autorità e gerarchie e poi, intrattenendosi col Duce si avvia all'osservatorio.

Sulla scala di questo il Duce fa osservare al Sovrano le nuove uniformi estive dei carabinieri.

Entrambi salgono quindi all'osservatorio, e, non appena il Re Imperatore si affaccia, la divisione "Torino" rende gli onori.

Il Sovrano risponde al saluto, percorre con lo sguardo le balde schiere, quindi scende dall'osservatorio e, salutato dal Duce, prende posto in automobile con S. A. R. il Principe di Piemonte e con lui passa in rivista lo schieramento. Al passaggio i vari reparti rendono gli onori.

Terminata la rivista S. M. il Re lascia la piana di "Il Cavaliere".

Il Duce successivamente passa in rivista la Divisione, seguito dai membri del Governo, dalle alte gerarchie del partito, dai Marescialli d'Italia, dal comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Il Duce percorre lo schieramento parte in automobile e parte e parte a piedi con rapido agilissimo passo.

A rivista conclusa, vengono presentati al Capo un nuovo autocarro leggero per fanteria e una autovettura da campagna mimetizzato, mentre vengono compiute esercitazioni di tiro. Il Duce esamina inoltre i mortai da 81 e il 45 "Brixia", dando anche il comando "fuoco".

Dopo la rivista il Duce ritorna all'osservatorio da dove alla presenza di tutta l'alta ufficialità e degli addetti militari stranieri parla alle truppe stando in rigida posizione di attenti.

Risalutato di nuovo alla voce, il Duce discende quindi dall'osservatorio e seguito da un lungo corteo di automibili, si porta a Riofrreddo dove l'attende il popolo. Nella bella conca coronata di monti è convenuto un gruppo numerosissimo di uomini e donne di tutti i paesi della rovincia di Aquila. E' un gruppo imponente di una bellezza smagliante e incomparabile. Sono donne e uomini vestiti dei loro caratteristici e preziosi costumi paesani, venuti da Pettorano, Sulgizio, Scanno, Introdacqua, Villa S. Angelo ed altri luoghi pittoreschi.

L'arrivo del Duce mette in questa folla un fremito di passione e d'amore ardentissimo. Si grida si urla si agitano fazzoletti, cappelli e, allorchè il Duce dalla strada scende nella conca dove è allineato l'imponente schieramento in costume, è un'acclamazione sola, altissima, di "Duce!" "Duce!", scandito da centinaia e centinaia di voci in un entusiasmo imponente.

Il Capo, visibilmente compiaciuto, percorre lo schieramento, ma in breve è circondato da tutta la folla che lo acclama senza posa. La dimostrazione continua, intanto, fervidissima e travolgente, punteggiata da canti, suoni e danze.

E allorchè il Duce risale in automobile, la massa lo riacclama gridandogli tutto il suo entusiasmo e tutto il suo devoto, appassionato amore. Sentimenti sintetizzati eloquentemente e ripetuti dalle parole scritte su un ampio striscione teso sullai strada di Riofreddo: L'Abruzzo aquilano ti offre, Duce, tutti i canti della sua anima e tutti i fiori della sua montagna ».

Da Riofreddo il corteo delle automobili si è diretto quindi verso Avezzano. Il viaggio del Duce, da Riofreddo ad Avezzano è stato trionfale.

Pereto, Carsoli, Colle di Montebove, inbandierati festosamente e riccamente avevano schierato sulle strade tutta la loro popolazione con le autorità e le formazioni fasciste alla testa, che hanno accolto il passaggio del Duce con dimostrazioni di altissimo indimenticabile entusiasmo.

A Tagliacozzo l'automobile del Duce è stata ricoperta da foglietti multicolori inneggianti al suo nome, mentre le suore dell'asilo, con tutte le scolaresche, gli indirizzavano una commovente manifestazione di devotissima simpatia.

Quindi, ripresa la corsa per Scurcola Marsicana, Cappelle di Scurcola e Magliano dei Marzi, il corteo delle automobili ha raggiunto Avezzano.

Avezzano, decorata di pennoni, di bandiere, di archi di trionfo, era tutta un palpito di tricolori e di bandiere recanti il Fascio Littorio.

L'automobile del Duce passa attraverso una marea di popolo che ondeggia gridando, acclamando gioiosamente. E' in tutti una giocondità diffusa, irrefrenabile, che si esprime con un urlo solo di passione, di amore, di fede, di devota infinita riconoscenza: Duce! Duce! Duce!

L'automobile del Capo percorre così lentamente, tra il gridio della folla la città e ritorna quindi in Piazza Risorgimento gremitissima.

Il Duce, sceso di macchina, e seguito dalle alte gerarchie, tra cui il Vice Segretario del Partito on. Serena e dalle altre autorità, tra le quali quelle della provincia di Aquila, si avvia alla Cattedrale dove è ricevuto dal Vescovo dei Marzi.

Il Capo si sofferma nel Tempio, ascolta benevolmente il vescovo che gli espone lo stato dei lavori della Cattedrale che è in via di compimento, poi riesce sulla Piazza.

Qui, dinanzi alla Cattedrale era stato elevato un podio a forma di vomere di antico aratro romano che egli ascende.

L'apparire del Duce al sommo del caratteristico podio risuscita più alta e vibrante la manifestazione del popolo, che si placa lentamente sol quando il Ministro Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde il formidabile A noi!

Ristabilito il silenzio, il Duce parla.

Egli dichiara di essere vnuto fra la popolazione di Avezzano di sua volontà per vedere quello che si è fatto e quello che resta da fare ed afferma che essa può credergli quando egli dice che ciò che resta da fare sarà fatto.

Un'acclamazione immensa accoglie le parole del Duce e una nuova ondata di commossa riconoscenza invade la moltitudine che inneggia a lui con ardore incontenibile.

Ridisceso dal podio, il Duce si reca poi alla Casa del Fascio dove si intrattiene coi Segretari politici e i Podestà della zona interessandosi ai vari problemi prospettatègli.

E allorchè egli lascia Avezzano, il Capo è risalutato dal frementе entusiasmo della folla che gli grida ancora una volta tuta la sua devozione.

Il Duce in mezzo al popolo

tra entusiastiche dimostrazioni

ROMA, 11

Nel viaggio di ritorno il Duce ha dovuto fermarsi ad un passaggio a livello. Egli è sceso dall'automobile e si è intrattenuto affabilmente con la casellante e con alcuni operai. Ripresa poi la corsa della colonna delle automobili si sono ripetute ovunque, lungo la strada, nei paesi e nei villaggi attraversati, le manifestazioni di vivissimo entusiasmo di tutta la popolazione, che ha atteso per ore e ore sotto il sole il Duce, per ripetergli ancora una volta, con la spontaneità più vibrante, il proprio devoto affetto.

Dall'omaggio di fiori e di spighe di grano, al lancio di volantini tricolori, dall'atto di offrire con trepido amore i figli piccoletti, all'accalcarsi attorno alla persona del Capo; dal suono delle campane agli spari, è stato un susseguirsi continuo di manifestazioni di attaccamento.

Spesse volte il Duce si è fermato e qualche volta è sceso dall'auto come a una diecina di chilometri da Avezzano, dove sostava trebbiando del grano. Il Duce è andato fra quei lavoratori e si è informato dal colono Biagio Luciatelli del raccolto, della famiglie e dei figli, tra la viva emozione del bravo agricoltore e dei suoi, che gli sono serrati attorno con profonda fierezza.

Uguale scena altamente commovente si è ripetuta in località Pezze di Colle di Monte Bove, dove si stava trebbiando grano appartenente a quella comunità di cittadini.

All'entusiasmo della popolazione civile si univa incontenibile quello dei soldati defluenti dalla zona delle manovre, i quali hanno voluto, con canti e con altissime acclamazioni, ovunque salutare il passaggio del Capo.

Non era raro trovare ai bordi della strada umile gente — come la intera popolazione di Cervara — che aveva fatto molta strada a piedi per non perdere l'occasione fortunata di vedere il Duce d'Italia.

Fra Ascoli e Tivoli il Duce ha poi assistito ad alcuni interessanti esperimenti di mimetismo eseguiti da un plotone del Genio.

Nella piana di Ponte Lugano prima delle Acque Albule, il Duce, sempre accompagnato dalle alte gerarchie militari e politiche, ha passato in rivista a passo veloce il presidio di Roma ivi schierato agli ordini del Generale Melotti.

Erano presenti la divisione Granatieri di Sardegna, il 2.o bersaglieri, il Genova Cavalleria e il gruppo carri veloci: massa imponente di anime e di armi, che presentava un superbo indescrivibile spettacolo di forza, e che ha salutato con i prescritti onori il passaggio del Duce.

Terminata la rivista, il Duce — sempre sorprendente di forza e di energia — ha raggiunto la strada a passo di corsa, percorrendo un notevole tratto, seguito dalle altre autorità.

Questa prima parte della giornata del Duce, iniziatasi alle ore sei è terminata alle ore quattordici, ora in cui egli rientrava a Palazzo Venezia per attendere agli affari di governo.

Nel congedarsi egli ha espresso a S. E. il Sottosegretario di Stato alla guerra la sua viva soddisfazione per le manifestazioni cui aveva assistito, incaricandolo di far pervenire il proprio encomio al direttore delle manovre, generale Scala.

La grandiosa manifestazione della G. I. L. allo Stadio Mussolini

Davanti al Duce la magnifica gioventù del Littorio

afferma gagliardamente la totalitaria potenza della preparazione militare dell'Italia fascista

ROMA, 11

La giornata del Duce, iniziatasi con una manifestazione militare, tra i monti dell'Abruzzo, si è chiusa questa sera con un'altra manifestazione militare non meno importante, non meno significativa della prima.

Stamane il Duce passava in rivista le truppe dell'Esercito, al termine delle grandi esercitazioni militari sperimentali dell'anno XVI; stasera, al Foro Mussolini, nello Stadio dei Marmi, in un plenilunio magnifico, presente una folla enorme di popolo, il Duce ha assistito alla manifestazione militare organizzata dal Comando generale della G. I. L., a conclusione del corso nazionale per cadetti e capi centuria avanguardisti, che hanno dato una prova magnifica dell'altissimo grado di addestramento, di spirito militare, di perfetta disciplina e di ardente entusiasmo al quale sono giunti i soldati di domani quei giovanissimi cui il Duce ha assegnato il compito di difendere e di potenziare l'Impero.

Lo Stadio dei Marmi era gremito in ogni ordine di posti, sulle gradinate avevano preso posto i professori e le professoresse della scuola media, che hanno partecipato al corso nazionale di educazione fisica ancor frementi d'entusiasmo e di gratitudine vivissima per le parole che poche ore prima, pure al Foro Mussolini il Duce aveva rivolto a loro, gli ufficiali del presidio di Roma, numerosissime camicie nere dei gruppi rionali e, sopratutto popolo. Popolo che nel timore di non trovare i posti aveva cominciato ad affluire allo Stadio al tramonto e che aveva atteso pazientemente e impazientemente a un tempo, di vedere il Duce, di rinnovargli il grido del proprio entusiasmo e della propria profonda devozione.

Presso il podio erano gli ufficiali del presidio e ai lati della tribuna di cui il podio era al centro, inquadrato dai moschettieri del Duce, hanno preso posto i rappresentanti del Senato e della Camera.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, con i Ministri della Educazione Nazionale, e della Cultura Popolare, il Sottosegretario alla Guerra, i vice segretari del Partito, il capo di S. M. della Milizia, e un gruppo di ufficiali generali di tutte le forze armate, vari rappresentanti del corpo diplomatico e membri della missione militare tedesca che ha seguito le grandi esercitazioni militari sperimentali dell'anno XVI, con alla testa il generale Froem, gli addetti militari delle varie rappresentanze diplomatiche nelle loro policrome uniformi, e un gruppo di falangisti e falangiste spagnole.

Nell'arena dello Stadio, inondata oltre che dalla luce del plenilunio anche da quella di numerosi proiettori, era la massa quadrata compatta dei giovanissimi, tutti a torso nudo, mostranti solidi abbronzati toraci ed i giovani ma già ben saldi muscoli della nuova gioventù dell'Italia rinnovata, affiancati dalle giovani italiane anch'esse in costume sportivo, maglietta bianca, pantaloni neri, belle, sane e forti.

In mezzo allo schieramento era la musica dell'accademia fascista di educazione fisica e più avanti, nella pista sotto il podio, un reparto in armi di accademisti. Nella attesa del Duce, dalla massa si levano i canti della Patria e della Rivoluzione e gli inni della GIL che la folla dalla gradinata riprende a gran voce.

Poi tutto d'improvviso tace. Sta per giungere il Duce e tutti gli sguardi si affissano verso il podio.

Uno squillo di tromba annuncia il Capo, che giunge in automobile e, ricevuto dal Segretario del P.N.F. fatto segno agli onori d'un reparto di Milizia schierato in armi all'ingresso del podio, che egli passa in rivista, seguito dal Segretario del Partito e dal Capo di S. M. della G.I.L., scende quindi, rapido, la gradinata dello stadio, recandosi alla tribuna, ed appare, nell'uniforme bianca di comandante generale della Milizia, alla folla che lo acclama a gran voce, alto sul podio.

Risponde all'entusiasmo della folla più volte levando il braccio romanamente, poi si volge e dopo aver salutato le autorità e i gerarchi e gli ospiti stranieri, invita il generale Fromm a prendere posto sul podio.

All'arrivo del Duce, il Segretario del Partito assume il comando delle truppe in campo, rende gli onori, e con voce alta e ferma, presenta le forze: ufficiali undici, accademisti istruttori novantasei, accademisti duecentoventi, graduati avanguardisti millenovecentocinquanta, graduate giovani italiane centoquaranta e comunica che i giovani hanno conseguito il grado di addestramento che dimostreranno attraverso le evoluzioni ed il maneggio delle armi esattamente nel giro di trenta giorni.

Esprime la certezza che al termine delle manovre gli ufficiali e i giovani meriteranno l'alto elogio del Duce, premio ambito e sprone potente. Il Segretario del Partito chiede quindi al Duce di poter cedere il comando all'ufficiale cui è affidato il compito di eseguire la manovra.

Ottenuta l'autorizzazione, il Segretario del Partito rivolge al comandante le seguenti parole: "Comandante della manovra, in azione!".

Gli accademisti, i quali avevano presentato le armi, lasciano ora la pista, la musica dell'Accademia si dispone sotto il podio ed avanzano i marinaretti. Un primo reparto dà un saggio di nodi, dai più semplici ai più complessi; rapidi, attenti, si muovono come un solo uomo, riscuotendo i più calorosi applausi della folla. Lasciano l'arena i marinaretti e sopravvengono le Giovani italiane.

Entrano in azione su sei colonne, poi si dispiegano, eseguono a comando un complesso esercizio. Alle ali, con le clave le une e con i cerchi le altre dei due estremi settori, compiono esercizi di scatto, quelle al centro, a corpo libero, ne accompagnano il movimento con un esercizio in cui la ginnastica si fonde con la danza, con movenze più lente, legate, agili, piene di grazia e di armonia, perfettamente coordinate.

Poi tornano i marinaretti. Alcuni reparti eseguiscono il lancio della savole, mentre i segnalatori danno un saggio della loro abilità, e segnalano le frasi seguenti: Roma senza il dominio del mare non avrebbe conquistato nè potuto conquistare l'Impero. Marinai! Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero!

Un entusiastico applauso della folla scroscia a coronare l'esercizio impeccabile che provoca una nuova, vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Lasciano l'arena i marinaretti e la massa degli avanguardisti in armi avanza in formazioni di massa. Sembrano vecchi soldati, nel passo, nel portamento marziale, nella sicurezza con cui incedono, nella perfezione con cui rispondono ai comandi.

Tra applausi continui, la massa si suddivide in colonne, le colonne si frammentano in lunghe file, e vengono eseguite conversioni, cambiamenti di fronte, sempre con una impeccabile precisione. Poi le unità, tutte spiegate, presentano le armi, si ricompongono e vanno ad ammassarsi con gli altri reparti alla sinistra del campo.

Al rullo severo dei tamburi che scandiscono il ritmo del passo, si inizia lo sfilamento in parata di tutti i reparti che a breve distanza dal podio, scattano nel passo romano.

E' il momento culminante di tutta la serata. A masse ben serrate nei ranghi, in allineamento perfetto, rispettando scrupolosamente le distanze di prescrizione, con i moschetti che hanno tutti uno stesso angolo d'inclinazione, gli avanguardisti incedono innanzi al Duce che ne segue le mosse attentissimo e compiaciuto.

E dopo i giovanissimi, possente quadrato, sfila un battaglione della Milizia in assetto di marcia con elmetto e tascapane, preceduto dal labaro della 120.a Legione.

Seguono, perfetti nelle loro eleganti uniformi, gli allievi dell'Accademia.

Lo sfilamento ha suscitato il più vivo interesse della folla, che lo ha osservato in silenzio, sicchè per tutta l'ampia vastità dello stadio non si sente se non il ritmo solenne del tamburo che segna il passo e il battere secco dei piedi sul terreno. Da ultimo scroscia un applauso altissimo che si prolunga per qualche istante.

Poi, mentre si riforma lo schieramento, sfilano agili a passo ginnastico le giovani italiane, che sembrano appena sfiorare le orme che la massa in armi ha segnato sulla pista. E, alla massa schierata, il Duce rivolge allora queste parole:

« Giovani camerati: avete svolto i vostri esercizi in modo superbo. Vi elogio tutti! ».

Un'ovazione altissima della folla corona le parole del Duce. Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della G.I.L., riassume il comando delle forze e rende gli onori al Duce, che risponde salutando romanamente e quindi lascia il podio fra le entusiastiche acclamazioni della folla ammassata sulle gradinate, mentre la musica intona Giovinezza.

Prima di lasciare lo stadio, il Duce esprime ancora al Segretario del P.N.F. il vivo compiacimento per il modo impeccabile in cui si sono svolte le varie esercitazioni, poi si allontana ossequiato dalle autorità, dai gerarchi e dalle personalità convenute, mentre ancora risuonano le invocazioni della folla e riecheggiano le note dell'inno della Rivoluzione.

Calorose accoglienze romene

agli ispettori della G I L

BUCAREST, 11

Il gruppo dei venti istruttori della GIL, che al comando di un seniore è ospite della « Straja Tzari » — organizzazione giovanile romena — continua ad essere oggetto delle più cordiali accoglienze da parte delle autorità e del popolo romeno. Gli istruttori hanno visitato la cittadina di Piteschi ove sono stati accolti dalle rappresentanze degli Strajeri della provincia di Arges al suono dell'inno «Giovinezza» cantato in italiano e sono stati ricevuti dalle autorità militari e civili, in forma ufficiale.

Gli istruttori della GIL si sono recati a Curtea di Arges, dove hanno deposto una corona sulla tomba della regina Maria. Dopo aver visitato lo storico monastero essi hanno proseguito per Sibiu.

La presidenza della «Straja Tzari» ha diffuso oggi alla stampa un caloroso indirizzo di saluto agli istruttori ospiti. Il messaggio dice tra l'altro: « rappresentanti illustri della nostra madre Roma voi avete portato qui il ricordo vivo della nostra razza latina e tutta la grandezza di un mondo verso il quale il nostro popolo si sente irresistibilmente attratto ». Dopo aver rivolto parole di elogio alla organizzazione della GIL che rappresenta una caratteristica realizzazione del regime fascista, il messaggio inneggia al Re Imperatore, al Duce e all'Italia fascista.

Verso il sereno in Estremo Oriente?

Le ostilità cessate in Manciuria

Come è stato raggiunto l'accordo per l'armistizio — L'avviamento delle trattative per la chiusura dell'incidente

TOKIO, 11

L'Agenzia Domei comunica che oggi a mezzogiorno (ora locale) le truppe nipponiche hanno sospeso le ostilità.

Secondo notizie, che però attendono conferma, sembra che i negoziati tra il Giappone e la U. R. S. S. condotti a Mosca tra l'ambasciatore Shigemitsu e Litvinof siano giunti ad una conclusione soddisfacente con la sospensione delle ostilità.

Un comunicato dell'Esercito nipponico al confine nippo-manciuriano, pervenuto al Ministero della Guerra, informa tuttavia che durante la notte le truppe sovietiche hanno attaccato nuovamente le posizioni giapponesi a Ciangkufeng. Le truppe imperiali, facendo in special modo uso di granate, hanno respinto i soldati sovietici. La situazione a Shatsaoting è rimasta immutata.

Negli ambienti ordinariamente bene informati, si afferma che l'accordo nippo-sovietico è stato definitivamente raggiunto sulle seguenti basi: cessazione delle ostilità da oggi a mezzogiorno (ora locale); ciascuna parte mantiene le posizioni tenute mercoledì alle ore 24; i Governi nipponico e sovietico invieranno istruzioni alle rispettive autorità locali.

Il mandato a una commissione

Il giornale Yomiuri precisa che è stata decisa la creazione di una commissione per la delimitazione del confine. La commissione sarà costituita da un rappresentante del Giappone, da uno del Manciukuò e da due dell'U. R. S. S.

I negoziati tra il Commissario degli Affari Esteri Litvinof e l'ambasciatore del Giappone Shigemitsu hanno incontrato qualche difficoltà sui due punti essenziali, ma alla fine è stato possibile mettersi d'accordo. Tali due punti, secondo un comunicato diramato stamattina a Mosca, riguardavano la composizione e il funzionamento della Commissione per la delimitazione della linea di confine. Litvinof voleva che della Commissione facesse parte un osservatore neutrale che cioè non fosse nè giapponese, nè mancese, nè russo. Shigemitsu ha sollevato obbiezioni, e alla fine il Commissario sovietico agli Esteri non ha più insistito. Il secondo punto in cui si sono manifestate divergenze riguardava gli elementi di base per i lavori della Commissione. Litvinof insisteva perchè il giudizio della Commissione fosse basato sui trattati e sulle carte topografiche controfirmati dai rappresentanti della Russia e della Cina, ma Shigemitsu ha proposto di esaminare nuovi elementi sinora non presentati al Governo sovietico e perciò da quest'ultimo ignorati.

Si è convenuto alla fine che la Commissione sarà composta di due delegati russi, uno giapponese e uno manciukuoano. Per il secondo punto è stato stabilito che Shigemitsu chiederà il parere del Governo di Tokio e darà una risposta nel più breve tempo possibile.

Le due forze di fronte

Le notizie giunte in giornata dalla zona di Ciangkufeng rivelano che se l'armistizio oggi a mezzogiorno ha posto fine a dodici giorni di combattimenti, spesso accaniti, non ha però provocato automaticamente una distensione della situazione. Le due parti restano con le armi al piede, l'una di fronte all'altra, e si osservano a vicenda.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato esplicitamente la situazione, dichiarando questa sera che le ultime notizie pervenute al Ministero indicano che tanto le forze giapponesi, quanto quelle sovietiche sono ferme sulle posizioni che avevano occupato al momento dell'ordine di cessare il fuoco. Ha poi precisato che i termini d'esecuzione dell'accordo d'armistizio saranno convenuti tra le autorità sovietiche e nipponiche aventi la diretta responsabilità della situazione, sulla linea dell'armistizio.

In campo sovietico sono rimasti in prima schiera un battaglione di fanteria, un reparto organico di mitraglieri e l'artiglieria organicamente assegnata al battaglione. Dall'una e dall'altra parte i soldati, sebbene estenuati per il caldo torrido, si spiano a vicenda attraverso la "terra di nessuno", vigilantissimi, ma decisi a non provocarsi.

Lo stesso portavoce ha ammesso che occorreranno diversi giorni prima che i soldati sovietici e quelli giapponesi prendano amichevole contatto, perchè la tensione degli animi, raggiunta negli ultimi giorni, non scomparirà tanto facilmente e occorrerà del tempo prima che comandanti e gregari in campo apprezzino convenientemente la nuova situazione e i nuovi orientamenti. Bisogna poi aggiungere che gruppi isolati, tanto da parte sovietica quanto da parte giapponese, si trovano a tale distanza dai comandi che la notizia dell'armistizio potrà loro giungere solo dopo molte ore. Non è perciò il caso di mettersi in allarme se piccoli scontri di carattere prettamente locale si verificheranno ancora: è un'eventualità prevista.

Serenità in Giappone

La notizia dell'armistizio è stata accolta in Giappone con grande serenità. L'opinione pubblica ha ben compreso che si trattava d'un armistizio e non d'un regolamento definitivo della situazione. I giornali hanno pubblicato la nuda cronaca dell'avvenimento, sulla scorta delle informazioni ufficiali, e valutano la conclusione come un successo della diplomazia nipponica.

Il giornale Kokumin analizzando la situazione scrive un lungo articolo esaminando anche la posizione del Giappone di fronte al mondo. Il giornale rileva come, mentre l'Italia e la Germania sostengono il Giappone, sia ironico l'atteggiamento di altre Potenze che conservano un atteggiamento antinipponico, riguardo il conflitto in Cina, ed ammettono poi il buon diritto del Giappone nell'incidente alla frontiera russa condannando la provocazione sovietica. Tale situazione — rileva il giornale — è causata dall'attività del Comintern.

Secondo il Nici Nici nella Mongolia Esterna si svolgono attualmente grandi manovre con la partecipazione delle truppe meccanizzate sovietiche, concentrate nella regione di Sawara alla frontiera tra la Manciuria e la Mongolia esterna.

Si ha intanto dalla Cina che aeroplani militari giapponesi hanno lanciato oggi ben 183 bombe di grosso calibro su Wu Chang e Hanyang. Molte delle bombe erano incendiarie ed hanno appiccato il fuoco a 437 edifici. L'azione è stata compiuta da 30 apparecchi nipponici, i quali sono giunti sulla città volando al di sopra delle nubi ed hanno concentrato i loro lanci sul quartiere fluviale di Hanyang, dove sono i maggiori magazzini della città.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 11

L'annuncio dell'armistizio russo-giapponese è registrato da questi giornali con soddisfazione. Non si manca, per altro di rilevare che il pericolo di complicazioni non è ancora scomparso. Il *Berliner Tageblatt* dichiara che per la Germania l'incidente ha in ogni modo confermata la bellicosità del bolscevismo. Se questa bellicosità non ha condotto ad una guerra, ciò si deve anzitutto alla risoluta resistenza opposta dalle truppe giapponesi ed all'abilità della diplomazia nipponica. Sarebbe peraltro imprudende — conclude il giornale — volere ignorare o prendere alla leggera l'insegnamento per l'avvenire costituito dalla provocazione sovietica.

La solidarietà del mondo arabo

Beduini della Transgiordania volontari in Palestina?

GERUSALEMME, 11

Se si deve prestar fede a quanto assicura, da qualche tempo, con particolare insistenza, la stampa ebraica, anche i beduini della Transgiordania si preparerebbero a far sentire il peso della loro spada sulla bilancia dove si decidono i destini di Terrasanta. Finora le tribù dell'Emiro Abdallah si erano accontentate di manifestare la loro simpatia e la loro solidarietà di razza e di religione verso gli arabi palestinesi in forme piuttosto platoniche: telegrammi di adesione alla lotta capeggiata dal Gran Mufti di Gerusalemme e memorandum di protesta al Governo della potenza mandataria. Ora invece, sempre a quanto affermano i giornali sionisti, essi avrebbero deciso di uscire da questo stato di appoggio puramente accademico per iniziare un vero apporto di contributo positivo alla crociata di riscossa che i loro connazionali stan combattendo ad occidente del fiume sacro contro l'imperialismo anglo-ebraico.

Come primo passo verso questa nuova sorta di cooperazione, essi avrebbero cominciato non solo col favorire il contrabbando di armi e di munizioni attraverso le loro frontiere, ma avrebbero inoltre iniziato l'arruolamento di volontari tra i loro giovani guerrieri, inviandoli in Palestina a colmare i vuoti causati nelle file degli insorti dalle repressioni delle truppe regolari della Gran Bretagna.

Se le affermazioni della stampa israelita dovessero proprio risultare fondate, è certo che la gravità della situazione in Terrasanta aumenterebbe notevolmente, giacchè tutti conoscono il valore bellicoso dei nomadi della Transgiordania, e la loro entrata in campo d'azione moltiplicherebbe i settori di difesa su cui l'Inghilterra dovrebbe scaglionare i suoi reggimenti, alleggerendo le attuali guarnigioni nei principali centri di rivolta della Palestina.

Ad ogni modo è un fatto che da ogni parte di Terrasanta si guarda ora con un senso speciale di trepida attesa agli avvenimenti che si preparano ad oriente del Giordano.

Le notizie e i commenti sugli avvenimenti in Palestina permangono intanto in primo piano anche nella stampa egiziana. Il Mokattam scrive che le autorità britanniche cominciano ad accorgersi della gravità della situazione ed a riflettere sulle sue ripercussioni nell'Oriente arabo. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra non è lontana dalla revisione della sua politica. I palestinesi, comunque, sono giunti ormai ad un punto in cui non possono più accettare che fatti e non parole. Londra non può spartire la Palestina perchè non ne ha il diritto. Essa vuole creare una Palestina su basi militari, ma la via battuta per raggiungere questo scopo è sbagliata; occorre trovarne un'altra. Intanto tutti i popoli arabi sono solidali con la Palestina.

Lo stesso giornale segnala che quattrocento palestinesi, residenti in Egitto, riunitisi al Cairo, sotto la presidenza del dott. Jacub Khuri, hanno costituito un circolo. Dopo due minuti di silenzio, in segno di lutto per le vittime, ed un commovente discorso del presidente, è stato inviato un telegramma al gran Mufti esaltandone l'opera di capo del movimento arabo.

L'Ahram pubblica in grande rilievo, con un titolo su quattro colonne, una corrispondenza da Gerusalemme segnalante che un gran numero di operai ebrei è stato ucciso a Tulkarem e che molti ebrei sono stati uccisi anche in uno scontro presso Kafr Saba e che, infine, il villaggio di Kafrein, presso Gomein, è stato assediato dagli arabi. Le autorità inglesi, soltanto dopo molti sforzi, sono riuscite a liberare il villaggio, arrestando ben 140 contadini arabi.

MacDonald da Chamberlain

Inasprimento della repressione

LONDRA, 11

Il Ministro delle Colonie, Malcolm MacDonald, ha conferito lungamente col Primo Ministro al quale ha esposto la sua opinione personale sulla questione della Palestina.

Nei circoli ufficiali si ritiene che non vi saranno modificazioni sulle direttive britanniche riguardo alla spartizione della Palestina e si prevede una recrudescenza nella misure repressive per porre termine al terrorismo.

Un altro leggero incidente ai coniugi Lindbergh

PARIGI, 11

Il colonnello e la signora Lnidbergh ripartiti dall'Inghilterra per ritornare in Brettagna, hanno dovuto far scalo ieri sera all'aerodromo di Saint-Inglevert in seguito al cattivo funzionamento della pompa dell'olio del motore del loro apparecchio. E' per una causa simile che l'aviatore aveva dovuto qualche giorno fa fermarsi a Le Havre durante il suo viaggio in direzione dell'Inghilterra. A Saint-Inglebert l'apparecchio è stato rapidamente riparato, e i coniugi Lindbergh sono ripartiti alla volta dell'isoletta brettone dove, com'è noto, il colonnello ha fissato la sua residenza e continua nei suoi studi sul cuore artificiale.

Tre prigioni di Tientsin aperte dai banditi

Dodici morti e ottanta feriti

TOKIO, 11

Oltre cento banditi hanno attaccato tre prigioni cinesi di Tien-Tsin. L'attacco è avvenuto alle ore 23,30 di ieri sera. Un gruppo di banditi introdottosi clandestinamente nei locali delle prigioni, ha assalito le guardie carcerarie e le ha legate ed imbavagliate dopo una asperrima lotta. Dopo di ciò i malviventi hanno aperto tutte le celle mettendo in libertà oltre duecento detenuti.

Mentre compivano tale liberazione, il direttore del penitenziario, riuscito a liberarsi dalle corde che lo avvinghiavano, poteva avvertire telefonicamente la sede del quartiere di polizia. Il suo zelo veniva però punito con un colpo di rivoltella al capo che lo freddava.

Le truppe di polizia automontate giunte sul posto ingaggiavano con i banditi e con i galeotti liberati una furibonda battaglia, al termine della quale dodici banditi rimanevano uccisi sul campo mentre altri ottanta tra banditi ed ex-galeotti erano feriti. Tutti gli altri forzati riuscivano a mettersi in salvo nella vicina boscaglia.

L'inattività di Marsiglia si estenderà ad altri porti

PARIGI, 11

Mentre il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici pubblicano dichiarazioni ottimiste, l'azione rivoluzionaria degli scaricatori di Marsiglia raddoppia di violenza. Ieri mattina, dopo aver tenuto una assemblea generale, essi hanno convocato i rappresentanti della stampa alla Camera del Lavoro per dichiarar loro che avevano deciso di far appello a tutti i Sindacati degli altri porti del Mediterraneo per tenere un congresso regionale che avrà luogo nella settimana prossima. Ciò significa, in altri termini, che il conflitto minaccia di estendersi ad altri porti francesi del Mediterraneo.

Davanti a questa nuova minaccia, la Camera di commercio di Marsiglia, riunitasi ieri sera, ha votato un ordine del giorno nel quale, considerando che il conflitto degli scaricatori del porto di Marsiglia costituisce uno sciopero vero e proprio e non una semplice divergenza, come l'ha definito il Presidente del Consiglio, invita i poteri pubblici a mettere tutto in opera per far cessare una situazione che provoca gravi danni non soltanto nel porto e alla città di Marsiglia, ma a tutta la Nazione».

Piroscafo francese arenato al largo di Trondjem

PARIGI, 11

Si ha da Oslo che il transatlantico francese «De Grasse» che aveva a bordo 500 passeggeri, si è arenato l'altra sera, presso Trondjem dopo avere smarrito la direzione in seguito ad una fitta nebbia. La nave ha potuto disincagliarsi ieri con i propri mezzi ed è ritornata a Trondjem per le necessarie riparazioni.

Bolivia e Paraguay approvano il trattato del Chaco

ASUNCION, 11

I risultati conosciuti finora del plebiscito a favore del Trattato del Chaco danno 118.309 voti favorevoli e 11.835 contrari.

Da La Paz ginge intanto notizia che la Convenzione nazionale ha approvato definitivamente con 102 voti contro 9 il Trattato.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni n. 1131 del Segretario del Partito reca:

Entro il corrente mese di agosto e nella prima decade del prossimo settembre, saranno ispezionate le colonie esistenti nelle seguenti provincie: Adelchi Serena, Milano; Vincenzo Zangara: Enna, Firenze; Dino Gardini: Torino, Bologna; Rino Parenti: Novara; Ricciardo Ricciardi: Perugia; Biagio Vecchioni: Varese, Pavia; Fernando Mezzasoma: Vercelli; Giorgio Molfino: Alessandria; Pietro de Francisci: Benevento; Luigi Deffenu: Matera; Alfredo Leati: Piacenza; Giulio Ginnasi: Cuneo; Piero Gazzotti: Asti; Stefano Bonfiglio: Terni, Frosinone, Avellino; Natale Schiassi: Brescia; Pio Teodorani: Ferrara, Ravenna; Carlo Bergamaschi: Aquila; Giovanni Belelli: Vicenza, Belluno; Alberto Giombini: Pistoia, Reggio Emilia; Salvatore Gatto: Arezzo e Siena; Clara Franceschini: Verona, Trento, Bolzano; Laura Marani: Parma, Modena; Olga Medici del Vascello: Cremona, Mantova.

— L'anno scolastico 1937-38 XVI presso le scuole superiori fasciste di assistenza sociale e di economia domestica di S. Gregorio al Celio e quella di agraria di Sant'Alessio si è concluso con esito degno di elogio. Le allieve hanno superato le prove finali riportando ottime votazioni, che hanno dimostrato la maturità della loro preparazione fascista spirituale e tecnica, l'efficienza del metodo e della disciplina attuati nelle tre scuole superiori del Partito. Sono state diplomate complessivamente n. 82 dirigenti fasciste e precisamente: n. 37 assistenti sociali, n. 25 dirigenti tecniche massaie rurali e n. 20 dirigenti di economia domestica.

Le nuove norme per i matrimoni per sottufficiali e militari di truppa

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 7 giugno 1938 XVI numero 1201, sulla abrogazione delle norme limitatrici in materia di matrimonio di sottufficiali e militari di truppa delle Forze Armate dello Stato. Per contrarre matrimonio i sottufficiali in servizio continuativo ed i militari di truppa in servizio nel R. Esercito (compresi quelli dei RR. CC.), i sottufficiali e militari di truppa in servizio nella R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza debbono ottenere l'autorizzazione del Ministero competente o dalle autorità militari da lui delegate; i militari del Corpo reale equipaggi marittimi ed i sottufficiali della R. Marina in servizio debbono avere il permesso del Comando superiore del Corpo reale equipaggi marittimi. L'autorizzazione o il permesso predetti possono però essere concessi ai militari di leva soltanto in casi di eccezionale gravità.

I sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza non possono tuttavia contrarre matrimonio prima del raggiungimento del limite minimo di età di anni 28. Sono abrogate tutte le altre norme limitatrici finora in vigore in materia di matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle Forze Armate dello Stato. Con appositi provvedimenti successivi saranno stabilite le modalità e i termini per la concessione dell'autorizzazione per contrarre matrimonio.

I contributi sindacali fascisti sono i più bassi dell'Europa

ROMA, 11

Il recente provvedimento governativo che riduce il contributo sindacale di tutte le categorie lavoratrici ad una lira al mese lo presta ad una misura che è il più basso di tutti i Paesi d'Europa compresa la paradisiaca Russia dei sovieti. Infatti in Francia i sindacati indipendenti fanno pagare franchi tre al mese, i sindacati cristiani franchi sei e la Confederazione del Lavoro intorno a una media di franchi otto. In Svizzera la misura minima non è inferiore all'importo annuo complessivo di cinque giornate, di cui oltre la metà serve ad alimentare la cosidetta cassa-scioperi. In Inghilterra è il Ministero del Lavoro che fissa il contributo annuo, che in media si aggira intorno a sterline una, 16 scellini e 10 pence, mentre in Germania la media del contributo supera di almeno tre volte quella del contributo italiano.

Le onoranze alla salma di Nicola Parravano

ROMA, 11

Nelle prime ore di stamane si sono recati a visitare la salma di S. E. Nicola Parravano, il Presidente anziano della R. Accademia d'Italia S. E. Carlo Formichi, che ha recato ai famigliari dell'estinto le profonde condoglianze del Presidente Federzoni, momentaneamente assente da Roma, del Consiglio accademico e della Reale Accademia tutta. La salma è stata visitata anche da numerosi accademici d'Italia, dal cancelliere e dal capo dell'ufficio di amministrazione dell'Accademia accompagnati da altri funzionari.

La presidenza della R. Accademia d'Italia ha fatto collocare nella camera ardente una grande corona d'alloro ed ha disposto che nella serata e nella nottata il personale dipendente presti servizio d'onore presso la salma.

I Duchi di Kent nel golfo di Napoli

NAPOLI, 11

Il panfilo «Tiha» recante a bordo i Duchi di Kent, da Salerno si è recato ad Amalfi e indi a Castellammare di Stabia dove i Duchi, insieme ai loro ospiti, sono discesi per effettuare una escursione sul Vesuvio. Alle ore 13 il panfilo si è ormeggiato al Molo Razza.

La conclusione del processo pel furto Barutti a Pordenone

PORDENONE, 11

Si è concluso ier sera, ad ora avanzata, il processo a carico degli autori del furto compiuto nello scorso marzo nell'abitazione dello ufficiale giudiziario Umberto Barutti, in via Mazzini, il quale, in circostanze note, fu depredato di una preziosa cassetta contenente ben centocinquantamila lire tra titoli dello Stato, denaro e libretti di banca.

Il trentaquattrenne Gino Nicolò Flaiban fu Luigi decoratore di qui attualmente all'estero, riconosciuto colpevole del reato di furto aggravato nonchè di espatrio clandestino è stato condannato a 3 anni, 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa nonchè a 4 mesi di arresto e 3000 lire di ammenda; Romanet Tranquillo, pure espatriato colpevole di ricettazione con l'aggravante del valore rilevante, anzichè di furto, ed inoltre con la recidiva a due anni di reclusione e 3000 lire di multa; Bruno Canton, colpevole di concorso nel furto con la recidiva e la soppressione di un libretto al portatore, a 5 anni, 6 mesi di reclusione e 4500 di multa; Giuseppe Gassarelli colpevole di ricettazione e con l'aggravante della recidiva reiterata a due anni e 6 mesi di reclusione e 3500 di multa; Beniamino Rapini colpevole di ricettazione con l'aggravante di contravvenzione all'ammonizione, ad un anno, sei mesi di reclusione, 2000 mila di multa e quattro mesi di arresto; Mario Rapellini per ricettazione con l'aggravante della recidiva reiterata, a due anni, sei mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Luigi Frattolin, per ricettazione con l'aggravante e la recidiva, a dieci mesi di reclusione mille lire di multa; Antonio Ragazzi, per ricettazione semplice, a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa; Pierina Ottogalli moglie del Flaiban e Giuseppina Goldoni moglie del Giuseppe Gassarelli a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa ciascuna. Per questi tre ultimi, e cioè il Pagazzi, la Ottogalli e la Goldoni è concessa la condizionale.

Il Tribunale ha inoltre deliberato la libertà vigilata al termine della pena per i condannati Canton, Gassarelli, Rapellini e Rapini; ha dichiarato doversi non procedere nei riguardi del Romanet dall'imputazione di espatrio clandestino; ha assolti dallo stesso reato perchè il fatto loro imputato non costituisce reato, Canton, Capellini e la Frattalin, ha pure assolto dal tentativo di espatrio il Gassarelli per insufficenza di prove, ed il Rapini perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Infine sono state assolte per insufficenza di prove Maria Fratt... [illegible] Teresa Frattolin e Zefferini Targa, moglie del Canton le prime due a piede libero, la Targa pur essendo assolta è stata trattenuta essendo in attesa di processo per altra imputazione.

L'adunata a Roma delle comunità italiane di Gran Bretagna

ROMA, 11

E' imminente il raduno a Roma delle Comunità italiane della Gran Bretagna, che costituirà una nuova palpitante affermazione dei saldi legami che uniscono la Madre Patria e gli italiani stabiliti in Inghilterra. L'adunata assumerà un particolare significato in quanto, informa la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» oltre ai parenti dei connazionali, vi parteciperanno numerosi amici inglesi. Il soggiorno romano sarà caratterizzato dall'omaggio al Duce, al Ministro degli Esteri e al Ministro Segretario del Partito.

Ecco il programma dell'adunata, stabilito dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero: Sabato 27 agosto XVI: Partenza da Londra. Domenica 28, arrivo a Roma. Lunedì 29, mattina, visita della Città Etena in torpedone; ore 17, grande ricevimento della Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero; ore 19, visita a Palazzo Chigi, omaggio a S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri. Martedì 30, gita a Sabaudia, Littoria e Frascati. Mercoledì 31, mattina, visita alla Mostra Augustea alle opere del Regime, al Foro Mussolini e al Campo Mussolini della GILE; ore 17 adunata a Piazza Venezia; ore 19 visita a Palazzo Littoria, rito fascista all'Ara dei Caduti, omaggio al Ministro Segretario del Partito. Giovedì 1 settembre, mattina, gita a Castelgandolfo; ore 17 ricevimento in Campidoglio offerto da don Pietro Colonna Governatore di Roma, già delegato statale per i Fasci della Inghilterra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	1/2 cop.	760.6	26		
Fiume	3/4 cop.	760.0	26		
Pola	3/4 cop.	760.2	25	26	19
Trieste	3/4 cop.	759.6	27		
Gorizia	3/4 cop.	759.6	25	28	19
Udine	3/4 cop.	757.8	25	31	18
Treviso	cop.	759.0	27	29	18
Belluno	3/4 cop.	758.8	21	26	15
Padova	cop.	758.9	25	28	17
Rovigo	cop.	759.4	26	29	19
Vicenza	cop.	758.2	25	27	17
Bolzano	3/4 cop.	756.4	24	28	15
Trento	cop.	758.1	24	28	15
Grappa	3/4 cop.	619.7	12	14	10
Venezia	cop.	758.7	25	29	19

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 25 (notte temporale), Bolzano 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.9, tramonta ore 19.21. Luna leva ore 19.33, tramonta ore 7.26 del 13. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.30, alte ore 11.40 e 23.15. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Situazione invariata con depressione secondaria sulle Alpi e pressione livellata su tutta l'Italia, l'Europa continentale ed il Mediterraneo. Condizioni instabili. Annuvolamenti intermittenti e manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 11

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 33.2 e 22.2; Milano 26 e 20; Torino 25 e 19; Genova 29 e 20; San Remo 27 e 21; Bologna 29 e 19; Firenze 30 e 19; Rimini 27 e 18; Ancona 27 e 20; Napoli 32 e 23; Foggia 32 e 22; Bari 28 e 23; Lecce 31 e 19; Taranto 31 e 23; Messina 31 e 25.

CITTA' VENETE

LENDINARA

Gli indagatori delle storie municipali, ho sempre pensato siano dei molto benemeriti studiosi che, all'ombra del campanile, vanno pazientemente esplorando e ponendo alla luce prezioso materiale necessario alle più grandi costruzioni d'assieme.

La nostra Italia tanto abbondante di sommarii provinciali e comunali, ricca di storia episodica, di figure dai più diversi piani, paese di movimento in ogni clima storico, era destinata a ritrovare se stessa nella sua unità a cui ora, finalmente, si aggiunge il titolo di razza.

La razza italiana in ogni sua bandiera comunale, issa la propria storia, vergine di intromittenze estranee, drammatica e pacifica, ma sempre creatrice. Non si disperse nel mondo la razza italiana per diventare parassita; rimase alle sue torri, monaca o guerriera, letterata o mercante, dotta od operante, impetuosa, saggia, schernitrice e conciliatrice.

Si potrebbe dire che tutti questi elementi si rinvengano in ogni terra d'Italia, famosa o meno.

Il Veneto — meglio la Venezia (da un pezzo sto implorando tutti gli dei della geografia, della storia, della politica, perchè scompaia il nomignolo di *Tre Venezie*) la Venezia dei troiani, antenorei, euganei, delle colonie pelasgo-romane, dei galli, degli etruschi, dei romani, dei signori e dei tiranni, degli Ezzelini, dei Carraresi, degli Scaligeri, degli Estensi dei Veneziani, di Napoleone e dell'Austria: fu, in ogni tempo, un multiforme paese di belle e combattute contrade. Pertanto le pubblicazioni di materia veneta, sono sempre attraenti e segnalande come ora è il caso d'una terza edizione su Lendinara nel Polesine (*Lendinara, Memorie paesane* di Antonio Cappellini, ed. Terrile Olcese, Genova - L. 10) che vede la luce sotto gli auspici del Municipio lendinarese. L'avv. Antonio Cappellini, un autentico polesano nostalgico, di Lendinara che vive a Genova dove ha ricoperto pubblici uffici, con alto onore, è un benemerito studioso di storia paesana. Il *Polesine, Rovigo nella storia e nell'arte, Adria antica e moderna, Badia Polesine*, questa sua ultima *Lendinara*, sono tutte sue pubblicazioni monografiche che hanno il merito di un'attenta ricerca, che si sottraggono alla maniera letteraria, per rimanere nel campo storico-documentario e della cronaca. Della sua Lendinara, Antonio Cappellini che è di bella famiglia del luogo, originaria della non lontana Legnago, si occupa con affetto filiale che però non gli fa perdere gli orientamenti.

Lendinara è una molto graziosa piccola città, posta di qua e di là dell'Adigetto, il corso d'acqua derivato dall'Adige alla vicina Boa di Badia. E' città, se non gaia per allegrie che non trovano domicilio nel suo romantico grembo, certo signorile per le memorie e per i palazzi, le ville, i parchi che le conservano. Centro di un agro ubertoso, si dice fosse chiamata Lindinaia, quanto a dire aja del lino. Altri le danno origini troiane, niente meno che fondata dal leggendario Antenore come Padova. Andavano, quegli antichissimi raminghi, in cerca di fertili terre e presto facevano, anche senza automezzi, a saltare da Padova, agli Euganei, all'Adige, a Lendinara feconda.

Il nobile Littigati — lendinarese del '600 e non importa se poeta un centimetro più, un centimetro meno — ve ne sono anche adesso che vanno a centimetri e trovano premi — poetava di Antenore fondatore di Lendinara che le diede il nome in ricompensa del ricevuto ristoro.

... fregiar del suo nome in ricompensa
Del ricevuto in lei dolce ristoro
Volle l'ospite cara;
E l'Antenòrea quella
Volle appellar, che col girar dei lustri
Il cieco vulgo ignaro
Lendinara appellò.

Probabilmente, per non dire certamente, non si tratta nè di lino nè di Antenore. Quello che è certo è l'appartenenza del già disabitato paese ad un Uberto da Lendinara, nobile veronese che si dice da alcuni fosse un Aleardi. La famiglia dei conti di Lendinara assunse dal 1250, il nome di Cattaneo, essendo stato, un suo Guglielmo, fatto capitano dell'imperatore Federico II: così Capitanus, Capitano, Cattano, Cattaneo... o porgitore di catini d'acqua alla mensa dell'Imperatore.

Questa famiglia principesca tra le più antiche d'Italia, ebbe vescovi, scrittori, professori universitarii e guerrieri. Si estinse nel 1880 con la morte della vedova dell'ultimo Cattaneo, nonagenaria, zia paterna di Alberto Mario. Nel 1283 i conti Cattaneo vendettero la loro terra alla repubblica padovana; nel 1390, Lendinara era con gli Estensi; nel 1482 con la Veneta Repubblica di cui seguì le sorti. Il Risorgimento italiano ebbe, in Lendinara, cospiratori e combattenti.

Chi dà un grande splendore alla città è Lorenzo Canozio, vissuto nel XV. secolo. Il Vasari, come pittore, lo vuole eguale a Mantegna, ma v'è esagerazione. Come intagliatore, fu, invece, insuperabile. Brustolon gli è inferiore. Incisore di caratteri, la sua tipografia di Padova, sorse tra le prime d'Italia. Così, in Lendinara, continuò un gusto tipografico ed anche editoriale che ha i nomi dei Buffetti e degli Spighi. La piccola città, si può dire sperduta sotto un'anca dell'Adige, è ricca di splendide figure. Troneggia Alberto Mario, oriundo di Ferrara, lendinarese di nascita, di costume, di gentilezza. Ma vi son anche i Petrobelli, i Malmignati, i Marchiori, i Cappellini, i Pela, benemeriti tutti dell'ascendere della loro città. Un'antica Accademia — quella degli Incomposti — vi coltivava le lettere; le musiche erano amate e coltivate come ancora lo sono. Caterina Bonafini, morta a Venezia il 16 novembre 1826, fu celebre ed avvenente cantante. Aureliano Ponzilacqua fu per molti anni insegnante al Benedetto Marcello di Venezia; Domenico Ronconi tenore ed eccellente maestro di piano, fu alla corte dell'Imperatore Alessandro di Russia, poi a Monaco di Baviera dal principe Eugenio di Beauharnais, finendo i suoi ultimi anni a Milano, insegnante in quel Conservatorio.

Ma non soltanto queste sono le caratteristiche di Lendinara, città tipica di contrasti spirituali. Per ardore di religiosi sorgeva nell'appartata città il Santuario che, ancor oggi, è meta di non comuni pellegrinaggi dalla prima alla seconda settimana di settembre.

E' l'epoca della Fiera. Il mercato è specialmente caratterizzato dalle botti, dai tini, da tutti i recipienti vinarii. Accorre a Lendinara gente di ogni luogo, o per miracoli, o per mercanzie. La città religiosa e garibaldina, ancora la sentite nei suoi antichi contrasti. Ma sopra questi, è sorta un'altra consegna, è sorto un altro destino. Le romanticherie sono spente, anzi schiacciate. Vi è l'imperiale lavoro che domina, gli opifici che aumentano, le terre che respirano di sempre più larghe promesse.

Svaniscono meste e care larve; avanzano nuovi giganti.

Gino Piva

La chiesa ortodossa respinge l'accordo coi protestanti

ROMA, 11

« La Corrispondenza » informa che i delegati della Chiesa ortodossa, riunitisi a conferenza con quelli delle chiese protestanti, allo scopo di esaminare l'opportunità di creare una organizzazione mondiale dal nome « Fede e Governo ecclesiastico », hanno pubblicato una dichiarazione secondo la quale una dottrina chiara e soda non può esistere se non fondata sulla Sacra Scrittura, sulla tradizione, sulla dottrina dei Santi Padri e dei Concili ecumenici. Mentre nei circoli cattolici si constata, con vivo compiacimento, che una volta ancora la Chiesa ortodossa, nobilmente resistendo a tutte le lusinghe, ha espresso ufficialmente la sua fedeltà alla fed cristiana, in quelli protestanti non si nasconde un forte disappunto. Essi speravano infatti di raggiungere un'unità fra le due Chiese sulla base di espressioni generiche e indeterminate e sopra idee confuse e dottrine contraddittorie. La dichiarazione dei rappresentanti ortodossi dimostra quanto profondo sia il solco che separa la Chiesa ortodossa — che sa comuni con la Cattolica le fonti della — dalle Chiese protestanti.

L'avventura di cinque inglesi nudisti in Francia

PARIGI, 11

Ieri cinque giovani inglesi sono stati processati dal Tribunale di Yvetot per oltraggio al pudore. Il 3 agosto scorso i cinque inglesi, i due fratelli Blain, e i signori Slater, Albatt e Alison, sbarcati da poco sul litorale francese, si erano recati a Saint-Valéry-en-Caux per prendere un bagno. Forse faceva troppo caldo: fatto sta che i cinque inglesi decisero di bagnarsi in costume perfettamente adamitico. I bagnanti di Saint-Valéry-en-Caux, fra i quali si trovava il giudice di pace del luogo, ne furono tanto scandalizzati che il giudice chiamò i gendarmi e ordinò loro di arrestare i cinque scostumati. Poichè la prigione locale era già tutta esaurita essendovi stati rinchiusi due marocchini autori di un furto, i cinque inglesi furono rinchiusi nella lavanderia della caserma dei gendarmi. Dopo una settimana di attesa, ieri i colpevoli sono stati tradotti davanti al Tribunale di Yvetot; ma il presidente, accogliendo le richieste della difesa e non tenendo conto della morale, li ha assolti.

Il testamento nel tatuaggio

PARIGI, 11

Un paziente, recentemente ricoverato in un ospedale di Parigi, si rifiutava ostinatamente di farsi visitare da uno specialista di malattie polmonari che voleva procedere all'auscultazione. Tutti gli inviti fattigli perchè si spogliasse furono vani, finchè il medico, irritato dai dinieghi dell'ammalato, minacciò di dimetterlo dal nosocomio se non avesse aderito a sottoporsi alla visita.

Grande fu lo stupore del dottore e degli assistenti, allorchè scopersero sul dorso dell'infermo un singolare tatuaggio, costituito da una poesiola di otto versi. Il paziente dichiarò che in quelle righe era contenuto il suo testamento.

Il maltempo in Francia
La morte di due alpinisti

PARIGI, 11

Continua in tutta la Francia il maltempo che si scatena con uragani di pioggia su varie regioni. Una tromba d'acqua, rovesciatasi sulla città di Caen ha inondato le strade, le cantine e i negozi, ostacolando la circolazione e provocando danni rilevanti.

Quaranta centimetri di grandine ricoprono i campi e le praterie della regione di Charente.

Nella regione alpina di Chamonix due alpinisti tra cui una donna, hanno trovato la morte.

"Se tua moglie ci vedesse!„
(E la moglie sente e vede...)

COMO, 11

Una spassosa scenetta è accaduta l'altra sera in via Stelvio. Dal treno in arrivo da Milano alle 23.42 alla nostra stazione centrale era sceso un giovane elegantemente vestito che portava piegato sul braccio un impermeabile chiaro e teneva in mano una valigetta. Fatti pochi passi sul piazzale, il giovane si avvicinò ad una signorina che lo attendeva, ed i due chiacchierando a voce piuttosto alta, come due fidanzati felici, si diressero a braccetto, in via Stelvio, tenendosi nella zona ombrosa.

— Se ci vedesse tua moglie! — disse ad un certo punto la donna all'uomo, stringendoglisi ancor più vicino. Il suo compagno trasalì ma non rispose.

— Non mi hai detto che tua moglie è gelosa? — insistette la giovane.

— Per questo è gelosissima — affermò l'uomo.

— Una tigre — rise l'altra; ma non aveva finita la frase che un'altra voce sorta dal buio confermò:

— Proprio una tigre!

Al suono della voce seguì il rumore di un formidabile schiaffo. La giovane si mise a strillare mentre l'uomo poco cavallerescamente si dette alla fuga infilando via Borsieri. Colei che aveva schiaffeggiata la giovane abbozzò un tentativo di inseguimento, gridando: « Scappa, vigliacco; faremo i conti a casa ». Frattanto anche la signorina aveva pensato bene di scomparire, allontanandosi essa pure lungo il lato opposto di via Borsieri, sotto il tunnel della ferrovia.

Si è poi appreso che la schiaffeggiatrice, di cui si conosce solo il nome, Emma, è la moglie del giovane: un viaggiatore di commercio di Milano. Da tempo ella dubitava della fedeltà del marito e l'altro giorno, sapendo che il consorte doveva recarsi a Como, l'aveva seguito sullo stesso treno, senza essere scorta, proseguendo poi il pedinamento che doveva dare i frutti che s'è visto.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Caloroso successo d'un film di René Clair
Una bella e romanzesca pellicola americana

Nel pomeriggio di ieri la sala del Palazzo del Cinema si è particolarmente affollata, per l'interesse destato dalla pellicola inglese diretta da Renè Clair: « Break the news », e il pubblico si è divertito, scoppiando spesso in applausi e in clamorose risate.

La sera, folla e folla, nella sala e nel Giardino delle Fontane Luminose. Anche il film americano: *Il prigioniero di Zenda* ha raccolto vivissimi applausi ed ha avvinto l'attenzione del pubblico. Interesse hanno pure destato i documentari.

Oggi, spettacolo pomeridiano soltanto. Di sera, riposo.

Accidenti alla pubblicità!
(Break the news)

Produzione: Jack Buchanan Productions Ltd.
Regia: René Clair.
Interpreti principali: Jack Buchanan, Maurice Chevalier, June Knight, Marta Labarr, Gertrude Musgrove.

Un film di René Clair è sempre una festa per gli occhi e per lo spirito. Break the news *è divertentissimo e nel contempo è un lavoro intelligente e saporoso. In esso, la vivezza dei toni disdegna l'intrusione degli elementi puramente spettacolari, l'umorismo s'accoppia all'intento satirico; non vi sono fronzoli inutili, per cui tutto ha una significazione ai fini dello sviluppo narrativo. C'è un fondo d'amara ironia, ma è così ben fuso con l'elemento comico da apparire solo alla riflessione.*

Subito, nelle scene iniziali, i due artisti di varietà — John Buchanan e Maurice Chevalier — perdono il loro « numero » e sono relegati fra le comparse, solo perchè alla stella Grace Gatwick, ch'è la bella June Knight, è scappato il cagnolino. Vogliono allora escogitare qualche cosa che li rialzi dalla loro oscura e grama vita e li proietti nella luce della notorietà. E la idea vien loro mentre, in un vagone della metropolitana londinese, leggono i titoli d'un giornale che un altro passeggero tiene spiegato: solo perdendo un cagnolino, come Grace Gatwick, o commettendo un delitto, come un tale di cui s'occupa a lungo il foglio, è possibile far correre il proprio nome sulle bocche di tutti. Non hanno un cagnolino, per cui scelgono la seconda via: non commetteranno proprio un delitto, ma lo simuleranno. Di qui, il film parte di carriera verso il regno dell'esilarante e riesce a tener allegri gli spettatori fino alla fine. Vi sono delle trovate bellissime, come quella del cambiamento di copricapo che basta a far mutar partito al finto generale russo e nella ripetizione un po' prolungata del gesto risiede la maggior fonte d'ilarità.

La trama, tolta da un racconto di Loic Le Gouriadec, è una satira dei sistemi americani di pubblicità. I protagonisti sono veramente due assi del genere comico. John Buchanan è ancor migliore di Chevalier, anche perchè sa ottenere il massimo effetto con una grande parsimonia di parole e di gesti. Ma tutta l'interpretazione è di prim'ordine.

Il prigioniero di Zenda
(The prisoner of Zenda)

Produzione: United Artists.
Regia: John Cromwell.
Interpreti principali: Madeleine Carroll, Ronald Colman, Douglas Fairbanks jr., Raymond Massey, Mary Astor, C. Aubrey Smith.

Il notissimo romanzo di Anthony Hope Il prigioniero di Zenda *servì, già ai tempi del muto, per una riduzione cinematografica; così bella che n'è ancor vivo il ricordo. Il produttore David O'Selznick ha dovuto perciò proporsi inizialmente di far opera di particolare pregio. Ebbe in primo luogo la mano felice, affidando la regia a John Cromwell, che riuscì ad imprimere all'azione un ritmo turbinoso ed a creare una atmosfera di tensione appassionante.*

Ambientazione, suppellettili, costumi: tutto è stato oggetto di cure minuziose; forse esagerate, se si pensa che per l'incoronazione e per i paludamenti reali sono stati eseguiti lunghi studi sulle cerimonie del genere recentemente svoltesi e sui costumi in uso nelle principali Corti. Madeleine Carroll ha avuto lezioni d'etichetta nientemeno che da un principe reale svedese: Sigward Bernadotte; e per fabbricare la corona dell'immaginario reame di Ruritania, si sono forniti ai gioiellieri i disegni delle più note corone reali.

Attorno alla vicenda sentimentale — il falso principe e la vera fidanzata si sentono invincibilmente attratti e solo alla fine sacrificano, per sentimento del dovere, il loro sogno d'amore — gli eventi si susseguono e s'accavallano, con una foga avvincente: congiure, rapimenti, fughe, duelli. Una delle scene più suggestive è appunto il duello dei due protagonisti negli androni del castello di Zenda. Ronald Colman e Douglas Fairbanks jr. si battono magnificamente e riescono a dar l'impressione d'una vera lotta mortale. Qualche sequenza ha il tono d'un film di gangster, ma gli avvenimenti del regno di Ruritania non hanno data e quindi tutto è ammissibile.

L'interpretazione è quanto di meglio era possibile ottenere. Accanto ai tre protagonisti già citati, vi sono Raymond Massey, sempre efficace, il vecchio Aubrey Smith, Mary Astor e David Niven. Ottime anche le masse.

* * *

Il genio della scena (Genius sceny) *è un originale documentario polacco, curato dall'Agencja Telegraficzna Polska e diretto da Santkowski. Il celebre attore polacco Ludwik Solski ha 84 anni ed ha trascorso tutta la sua vita sulle scene del teatro di prosa. E' giudicato un maestro. La sua arte era però destinata a scomparire con lui. Si è quindi pensato di conservarne le principali interpretazioni in un film, in cui i brani teatrali sono legati da una conferenza biografica ed esplicativa. L'iniziativa ha avuto pieno successo e non mancherà certo d'essere imitata. In Polonia, essa ha già fatto sorgere una cineteca di Stato, che accoglierà una serie di film illustranti le principali interpretazioni sceniche degli attori nazionali. Questi film possono anche servire da ottimo materiale didattico per le scuole di recitazione.*

Un documentario dell'Istituto nazionale del Cinema educativo brasiliano, dal titolo: Il cielo del Brasile, *illustra le costellazioni che ornano la bandiera della repubblica sud-americana. Molto interessante pure un documentario lappone.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio ore 16: *Skatten i skogen*, documentario, produzione: A. B. Svensk Filmindusrti, Svezia.

Jardins de la France, documentario, produzione: Film J. de Cavaignac, Francia.

La mort du cygne, produzione: S.R.D. Jean Desbrosses, Francia; regia: Jean Benoit Lèvy, Epstein; interpreti: Yvette, Chauviré, France Ellys, Jeanine Charrat, Mauricette Cébron, Mady Berry, Claire Gérard.

Lotsen der Luft, documentario Ufa, Germania.

Ecco la trama della *Morte del cigno*:

Una bambina di dodici anni, Rose Souris, che è ammessa alla scuola di ballo dell'Opera, suscita per le sue doti l'interesse della celebre prima ballerina Beauprè, che la protegge e l'incoraggia. Nell'animo della fanciulla nasce un grandissimo affetto per la sua protettrice. Ma ecco che appare una nuova stella della danza, la Karine, la quale eclissa la fama della Beauprè, tanto che l'Opera affida a lei di sostituire quest'ultima nella danza: La morte del cigno. La piccola Rosa prova un grande dolore nel veder passare in seconda linea la sua benefattrice ed immagina un tranello delittuoso: mentre la Karine danza, fa scattare un trabochetto, e questa precipita ferendosi in modo da non poter più danzare. Rosa è ora oppressa da un tremendo rimorso.

Un giorno la Karine, che per vivere dovrà fare la maestra di ballo, manda a prendere a teatro, per avere un ricordo della sua carriera, le sue scarpe da ballo, che le vengono recate proprio da Rose Souris. Anch'essa s'interessa subito alla fanciulla, che si rivela piena di talento, la fa ballare davanti a sè e l'ammette nella scuola di ballo dell'Opera, dov'essa ormai insegna. Ciò accresce il turbamento della fanciulla, la quale, per bisogno di liberazione, confida a una coetanea il suo delitto. Mancano pochi giorni all'esame, e alla Karine giunge una lettera anonima che le rivela il terribile secreto. Siccome ha molto affetto per la piccola, ciò la piomba in una vera disperazione. Rosa decide di sparire; sostiene l'esame dinanzi alla giuria ballando la famosa danza del cigno, poi corre sotto il palcoscenico dove si dice scorra un'acqua sotterranea, per annegarvisi. Invece c'è soltanto un pozzo colmato e la fanciulla si rannicchia dietro ad esso, in angoscia disperata. Intanto la giuria, che ha pronunciato un giudizio favorevolissimo sulla piccola danzatrice, la fa cercare dappertutto, finchè viene scoperta nel suo nascondiglio. La Karine, per amore dell'arte, perdona a Rose, che diverrà una grande danzatrice.

Un altro film americano sarà presentato alla Mostra

Su richiesta del delegato degli Stati Uniti d'America, presente il direttore della Mostra, si sono riuniti i delegati delle Nazioni partecipanti alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica per chiedere, in base al regolamento, di inserire nel programma l'ultimo film della XX Century Fox: *Alexander's Ragtime Band*; regia: Henry King; interpreti principali: Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche.

I delegati hanno aderito all'inclusione e pertanto il film stesso sarà proiettato la sera del 16 agosto, dopo il film francese: *Prisons sans barreaux*.

Il ricevimento del Comune ai delegati e ai giornalisti

Ieri alle 11 a Cà Farsetti si è svolto il ricevimento offerto dal Comune di Venezia in onore dei Delegati e dei Giornalisti presenti alla Mostra. Gli ospiti, giunti numerosi, si sparsero ad ammirare le sale d'onore del palazzo; quindi il vice Podestà avv. Sandro Brass, in assenza del Podestà, accolse gli intervenuti nello studio podestarile per porgere loro il saluto di Venezia.

Erano presenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente dell'Esposizione del Cinema, il Conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il dr. Gaggio vice Federale per il Federale, S. E. Vaccari Procuratore generale, l'on. Maraini Segretario generale della Biennale, il dott. Croze, Direttore della Mostra del Cinema, più i delegati italiani ed esteri ed i giornalisti presenti alla Mostra. Al ricevimento ha partecipato anche un ospite di eccezione, l'ing. Alberto Goering, fratello di S. E. il Ministro germanico dell'Aria.

Il vice Podestà dott. Brass, adunati intorno a sè gli intervenuti, ha così parlato: « Venezia è lieta di vedervi qui, convenuti da ogni parte del mondo, ospiti graditi ed eletti. Particolarmente degno di rilievo è il fatto che molte delle Nazioni che onorano del loro intervento questa altissima manifestazione dell'Arte Cinematografica sono rappresentate da giornalisti: si rivela così una sintomatica fusione tra due formidabili espressioni dei tempi moderni, entrambe profondamente operanti nella coscienza degli uomini e nella vita dei popoli. Così dicendo voglio rendere onore alla importanza morale del cinematografo, che ha una sola via da percorrere ove non voglia tradire la ben meritata fortuna che l'asseconda: deve essere veramente creatura prediletta dello spirito e dell'arte, non estranea ad alcuno degli infiniti motivi donde la natura umana attinge il fatale tormento e l'infinita gioia del suo essere migliore e più degno.

«E si spiega in tal modo come questa Mostra, così genialmente ideata dal Conte Volpi, trovi in Venezia la sua sede più appropriata e più degna; qui dove sono vive le testimonianze secolari dei supremi prodigi dell'arte, qui dove la laguna contende al cielo e al sole la bellezza delle sue luci e del suo fulgore, qui dove, nel ritmo nuovo di vita dell'Italia di Mussolini, è inifinita l'ansia per tutto quello che può imprimere al nostro secolo il sigillo di una più verace e più alta civiltà. Con tale cuore Venezia vi dà il suo benvenuto ».

Le belle parole del vice Podestà sono state vivamente applaudite; quindi è stato servito agli ospiti un vino d'onore.

Aeroplano lettone precipitato

RIGA, 11

Un aeroplano militare è precipitato nelle vicinanze dell'aerodromo di Spilve. Poco prima che l'apparecchio precipitasse, il pilota, noto aviatore, cadeva nel vuoto essendosi staccato il seggiolino.

Famiglia avvelenata dal "dolce" fatto con noccioli di pesca
Una bimba morta e due bimbi moribondi

TRIESTE, 11

Alle 3.30 di stanotte veniva ricoverata all'Ospedale Mauriziano la bambina di tre anni Benetton Silvana di Giovanni, abitante in Via Arquata 23, la quale presentava gravi sintomi di avvelenamento. La povera piccina, che era stata portata al Mauriziano dal padre, decedeva pochi minuti dopo il suo arrivo all'ospedale. Poco dopo giungevano i suoi due fratellini Antonio e Giuseppe, di sei e otto anni, anch'essi con gli stessi sintomi, e furono ricoverati e curati con prognosi riservata e giudicati in grave stato. Alle ore 6.30 di stamane poi veniva ricoverata la madre, la quale però fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il padre, Giovanni Benetto, dichiarò che la sua famiglia ieri verso le 17 aveva consumato un dolce preparato in casa e fatto con mandorle di albicocche. Certamente fra le mandorle di albicocche ve n'erano molte di pesche e così si spiega l'avvelenamento che si manifestò nei piccini nella notte e che fu fatale per la bambina di più tenera età, e arrischia di esserlo per i due figli di sei e otto anni.

E' noto come i noccioli della pesca contengano in notevole quantità il terribile acido prussico.

Pioggia di pesci a Pirano

TRIESTE, 11

Ieri sera a Pirano, poco prima dello scoppio del temporale, una tromba marina si è formata a duecento metri da quel molo. Dato che in quei paraggi non vi erano barche, il raro fenomeno non ha prodotto danno alcuno. Esso è durato oltre una diecina di minuti e si è risolto con una pioggia di acqua salata e di pesci.

Corrono pericolo d'annegare per rincorrere un'oca

NOVARA, 11

Un fatto per poco tragico è avvenuto nel canale Quintino Sella. La giovane contadina Belloni Maria, di 17 anni, rincorreva un'oca per farla ritornare in casa, ma la bestiola preferiva invece fuggire e saltare nel predetto canale. La ragazza, scivolando sulla sponda del grosso corso d'acqua, andava a finire nella corrente che la travolgeva. Di fronte a questo fatto il coraggioso operaio Villata Luigi si gettava, vestito com'era, nel canale per salvare la giovinetta che, afferratolo per i pantaloni, lo trascinava a fondo. Fu un momento di terrore poichè i due giovani avevano già perdute le forze, quando si lanciavano in loro aiuto due soldati sopraggiunti ed il salvataggio avvenne rapidamente.

Tre morti e un ferito grave per l'incoscienza d'una bimba

AREZZO, 11

A Strada in Casentino, una bimba di otto anni, Rita Fioravanti, trovata sul greto di un torrente una bomba inesplosa, l'ha raccolta e, giunta a casa, tentava di svitarne il cappuccio. La mamma, Giuditta Perini, di anni 43, che era anche in stato interessante, vedendo la bimba intenta all'insolito lavoro, si avvicinava per richiamarla, ma proprio in quel momento la bomba esplodeva. La bimba è stata letteralmente squarciata ed ha avuto le mani asportate. La mamma, colpita in pieno alla testa, moriva sul colpo. Anche un altro bimbo, Guido, di sei anni, che era vicino alla sorella, è rimasto ucciso sul colpo. Un altro fratello, Sante, di 4 anni, ha riportato lesioni gravi ed è stato ricoverato all'ospedale con progonsi riservata. Invece un altro bimbo, figlio d'un altro contadino, pure essendo in mezzo al gruppo, è rimasto miracolosamente illeso.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il nuovo fascicolo di **Storia** contiene una scelta di articoli vari e interessanti. La figura romanzesca di Enzo, re di Sardegna, detto il «Falconello,» offre a N. Conigliani l'occasione di un racconto della vita del prigioniero di Bologna. «La battaglia di Austerlitz», ricostruita da Eugenio Stampacchia Canudo; Mario Missiroli, nell'articolo «Iside sul Palatino», traccia le vicende di una religione e narra la storia di amore di una matrona romana. All'amore ci riconduce anche Salvatore Rosati con la sua «Duchessa di Ceri» mentre Paolo Nieger parla di «Federico il Grande» e Franco Caburi dai suoi ricordi di giornalista oltre che un profilo di «Costantino Nigra» trae la narrazione degli anni più difficili della triplice alleanza. Completano il fascicolo il «Diario di un ufficiale giapponese» scritto in un sottomarino affondato, la quinta puntata dell'«Avventuriero coronato» e la continuazione di «G. Murat» di Vittorio Gorresio.

Spigolature

Pirano possiede uno Statuto del 1384, tutto in pergamena, scritto in latino, in onciale trecentesco, finemente miniato, con molte artistiche iniziali dipinte e dorate, e un altro Codice, pure in pergamena, ma scritto in lingua latina, e le aggiunte allo Statuto del 1384 aggiornato fin verso la fine del 1500. Ma sul principio del secolo XVII, il podestà De Pretho, per offrire ai cittadini la possibilità di consultare lo Statuto della Città, e renderlo intelligibile anche a coloro che non conoscevano il latino, fece stampare con i tipi di Giovan Antonio Rampazzetti, nel 1606, lo Statuto delle Leggi della Terra di Pirano, in latino e in vernacolo. Questa raccolta, stampata su carta a mano con belle iniziali ornate di stile cinquecentesco, per la incuria in cui era stata abbandonata, minacciava la completa rovina. Ora il podestà cav. De Castro, cercò di recuperare il prezioso Codice, e si mise in diretta comunicazione con la Biblioteca del Senato del Regno. Grazie alla gentile cooperazione del Direttore della predetta Biblioteca, a mezzo del Laboratorio del Restauro del Libro, della Badia di Grottaferrata, si è provveduto a ridare nuovo aspetto allo Statuto. Infatti, il Codice è stato rimesso a posto nelle carte, subendo un trattamento speciale. I fogli, circa cinquecento, sono stati smacchiati, e hanno ricevuto un'applicazione generale di gelatina per la conservazione, e, dove era necessario, è stata applicata la velatura. La legatura, per la quale è stato necessario imbrachettare quasi tutti i fogli, già corrosi dal tempo, è stata eseguita conservando l'antica pelle bruna dei piatti, che portano le originali impressioni dorate, e mentre la schiena del libro è stata rifatta interamente alla maniera antica.

*

Da Parigi è segnalata la nascita di due gemelli, ciascuno dei quali rappresenta, per così dire, l'immagine rovesciata dell'altro. Per esempio, il naso dell'uno è leggermente deviato verso sinistra: quello dell'altro lo è del pari, ma verso destra. L'uno è mancino, l'altro no. I capelli del primo presentano la tendenza ad arricciarsi in un senso, quelli del secondo nel senso opposto. Particolarmente curiosa è la anomalia che entrambi i neonati hanno in comune: quella di una giuntura soprannumeraria nelle ossa della mano; che anche qui si ripete l'accennata inversione, perchè uno dei due bimbi possiede la giuntura superflua nella mano destra e l'altro nella mano sinistra. Un'unica caratteristica fa eccezione alla regola di cui sopra: una « voglia » materna, che uno solo dei due gemelli presenta. Non meno bizzarro di questo caso, è un altro capriccio di natura, questo nel mondo vegetale, di cui si ha notizia da Heide, presso Amburgo. Esistono colà, nel giardino del fornaio locale, due meli che, senza alcuna.... plausibile ragione, recano ogni anno prima i fiori e poi i frutti da una sola parte, mentre i rami della parte opposta non dànno che foglie. E le due metà dell'albero — la feconda e la sterile — si alternano regolarmente ormai da quattro anni.

*

Il corrispondente da Gondar dell'Agenzia « Le Colonie» riferisce che la chiesa di Derasghiè, dedicata a Maria, restaurata alla fine del XVIII secolo è una delle più importanti chiese dell'Impero, sia per la sua storia che per le sue bellezze artistiche. La forma della chiesa è quella tradizionale circolare: al centro si trova il «Sancta Sanctorum» ove si custodisce l'ostia racchiusa in un calice che a sua volta viene custodito in un armadio a graticciata, dove pure è la pietra dell'altare o «Tabot». L'insieme dell'edificio è vastissimo, con un triplice ordine di mura e della lunghezza di circa novanta metri. La parete interna della galleria circolare è coperta di affreschi, nei quali spesso è riprodotto il Degiac Uviè, mecenate della chiesa. Assai interessanti sono le sculture in legno di cipresso che ornano la costruzione, ed il campanile che ha la forma di un minareto. Fra i suoi ricchi arredi, sono degni di menzione un messale coperto di argento cesellato, un grande calice di argento massiccio, due croci istoriate di scene bibliche, numerosi tappeti persiani ed infine il «Mascal» sul tetto della chiesa, del peso di 15 chilogrammi di argento.

*

Già nel 1870, durante l'assedio di Parigi, si era utilizzata la microfotografia nella riproduzione dei documenti per ridurre il carico degli aerostati liberi che erano rimasti il solo mezzo di comunicazione fra la capitale e la provincia. Recentemente essa è tornata in onore per la riproduzione di libri rari o inaccessibili, o di documenti stampati con inchiostri e su carte di esistenza prevedibilmente effimera, come quelli usati su scala sempre più vasta dalla stamperia moderna. Se ne sono particolarmente avvantaggiate le giovani biblioteche e università americane procurandosi in tal modo copie delle edizioni rare od esaurite che formano la ricchezza delle biblioteche europee, aventi spesso più secoli di esistenza. E' così, per esempio, che i libri pubblicati prima del 1550 vengono fotografati al British Museum in ragione di 100.000 pagine all'anno e forniti, per copia, a 15 biblioteche americane al prezzo di mezzo cent. per pagina. Tali copie hanno, fra gli altri vantaggi, quello di occupare infinitamente meno posto degli originali.

Il Cile si difende dagli ebrei

SANTIAGO DEL CILE, 11

Il Ministero degli Esteri ha annunciato che nell'avvenire soltanto un limitatissimo numero di emigranti ebrei saranno ammessi nel Cile.

Cronaca della Città

12 AGOSTO 1938-XVI
S. CHIARA

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La missione giapponese visita Venezia

L'altra sera col treno delle ore 23.40 è giunta a Venezia la Missione Giovanile Giapponese del «Dai Nippon Syonendan Renmei», guidata da ufficiali dell'Esercito giapponese e comandata dal Visconte senatore Mitiharu Misima, Direttore degli Esploratori Giapponesi, che trovasi in Italia in visita ufficiale, ed è ospite del Comando generale della GIL, i cui rappresentanti erano alla stazione a porgere il saluto agli ospiti.

Questi sono scesi ad alloggiare all'Albergo Britannia ed ieri mattina si sono recati anzitutto a Cà Littoria dove hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti, presentando successivamente i loro omaggi al Federale, al quale fecero un simbolico dono.

Gli esploratori si sono intrattenuti particolarmente a visitare gli uffici della Federazione e quelli della GIL, dove hanno preso cognizione dell'organizzazione della Gioventù del Littorio. I preposti al Comando Federale della GIL furono prodighi verso gli ospiti di ogni informazione.

Nella stessa mattinata i giapponesi hanno visitato la Basilica di San Marco ed il Palazzo Ducale e dopo la colazione si recarono a Cà Foscari, dove essendo fra essi alcuni studenti dell'Università di Tokio, hanno visitato il R. Istituto Superiore di Commercio. Li accompagnavano alcuni ufficiali del Comando federale militare di Venezia e il dott. Viaro del nostro Guf. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Direttore amministrativo cav. dott. Fusco, che ha porto il cordiale saluto del Magnifico Rettore on. Lanzillo assente da Venezia, e li ha accompagnati nella visita dei vari locali dell'Ateneo, consegnando poi ai graditissimi ospiti varie cartoline ricordo raffiguranti il glorioso Istituto.

Alle ore 17 i giapponesi si sono recati a Cà Farsetti per rendere omaggio al Podestà di Venezia. Qui sono stati accolti dal Vice podestà comm. avv. Sandro Brass, al quale il Visconte Mitiharu Misima ha rivolto brevi parole esprimendo la gioia della comitiva di conoscere la città che ha avuto nei secoli tante relazioni con l'Oriente e che vive nel pensiero dei giapponesi entro un'aureola di gloria. Il Visconte Mitiharu Misima accompagna poi il simbolico dono di un elmo d'argento con alate parole che esaltano le relazioni tra i due Paesi amici.

Il comm. Brass risponde in inglese con uno smagliante discorso nel quale esalta i rapporti di amicizia che corrono tra l'Italia fascista ed il nuovo Giappone; porge agli ospiti il benvenuto della città che è fiera di riceverli e finisce augurando il trionfo delle armi del Sol Levante, che combattono in Cina per il trionfo della civiltà contro la barbarie.

I dodici goliardi giapponesi intonano a questo punto l'inno Giovinezza che hanno appreso durante il loro viaggio e che espongono in forma perfetta.

Nella serata gli ospiti si sono recati al Lido per assistere allo spettacolo cinematografico.

La comitiva ripartirà stasera col rapido delle 18.5 per Milano.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 17 è giunto in automobile da Parigi il signor Alfonso Villanova, Ispettore generale dei Consolati argentini, il quale è sceso all'Hotel Villa Dardanelli al Lido.

Il movimento turistico

Assai intenso è stato anche ieri l'afflusso di turisti stranieri nella nostra città. Basti dire che solo dal Piazzale Roma, dove erano giunte in auto e in torpedoni, si sono diramate nei vari alberghi comitive di 200 tedeschi, di 45 svizzeri, di 76 francesi, di 73 belgi, di 52 olandesi e di 73 jugoslavi.

E' arrivato ieri a Venezia il signor Wesley Ruggles, produttore regista della «Paramount», il quale ha preso alloggio al Grand Hotel.

"Marco Polo„ e "Foscari„

Ieri è giunto dalla crociera dell'Odyssee Criuse, il «Marco Polo» dell'Adriatica, dal quale sono scesi i 200 gitanti nordamericani che si erano imbarcati a Venezia una ventina di giorni or sono. Il «Marco Polo» è ripartito subito dopo per Trieste.

Alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave «Foscari» che ripartirà alle 24 per Istanbul.

LA BENEFICENZA

In morte del Cav. Uff. Carlo Levi Morenos il signor Roberto Minerbi versa L. 25 a favore della Casa di Ricovero Israelitica; Ing. Giulio Fano L. 20 idem.

✱ N. N. per onorare la memoria del suo caro babbo versa L. 50 alla Fraterna Israelitica, e L. 50 all'Ospedale Umberto I.

✱ Irene Ciconi, per onorare la memoria della cara amica Emma Coen Cagli, offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria del Rag. Aldo Zolli, figlio del Preside Cav. Uff. Zolli del R. Liceo «M. Polo», il R. Provveditore agli Studi, i Presidi, Direttori e Professori delle Scuole Medie e Secondarie e il Personale del Provveditorato agli Studi hanno versato direttamente all'Ente Comunale di Assistenza lire 300.

Gioventù Italiana del Littorio

Corso nazionale per la preparazione delle dirigenti femminili

Si comunica che dal giorno 15 agosto al giorno 10 settembre avrà luogo a Roma, presso il Collegio Littorio, il primo corso nazionale per la preparazione delle dirigenti femminili con funzione esecutiva (capocenturia) che a datare dalla presente circolare, saranno esclusivamente nominate dal Comando Generale. Saranno ammesse a frequentare il corso:

a) le giovani fasciste che hanno frequentato con esito favorevole il corso nazionale per graduate ad Orvieto;

b) le giovani fasciste che rivestono il grado di capomanipolo;

c) le giovani fasciste che entro il 14 agosto avranno ultimato i corsi federali per il conseguimento di tale grado;

d) invia del tutto eccezionale, per l'anno in corso e per speciali necessità organizzative, le giovani fasciste che, pur non possedendo i requisiti richiesti, abbiano particolari meriti che le rendano idonee ad assolvere il compito di dirigenti.

Le partecipanti al corso dovranno esser fornite almeno della licenza di una scuola media inferiore.

Per il Comando Federale di Venezia sono riservati n. 15 posti. Le iscrizioni si ricevono subito a Ca' Littoria dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 19. Le partecipanti, che dovranno trovarsi in sede il giorno 15 non oltre le ore 21, saranno accompagnate da una dirigente appositamente designata.

Le giovani fasciste che aspirano al grado di Capocenturia devono tener presente che soltanto frequentando tale corso potranno conseguirlo. Dato il numero esiguo di posti riservato alle organizzate della Provincia di Venezia, questo Comando darà la precedenza alle giovani fasciste che con sollecitudine provvederanno all'inscrizione.

La quota di partecipazione sarà di circa 150 lire compreso la divisa sahariana (giacca e gonna).

Pre Campo Dux
a San Nicolò di Lido

Dal giorno 8 agosto è in attività nella Caserma della 16.a Legione Dacos il campo degli Avanguardisti in preparazione al X Concorso Dux.

Sono 167 organizzati divisi in cinque manipoli e comandati da nove Ufficiali. Questo numero è risultato dalle eliminatorie d'un concorso provinciale per squadre, che fu a suo tempo bandito allo scopo di dare a tutti gli organizzati della provincia la possibilità di partecipare alla gara di selezione degli elementi da inviare a questa imponente manifestazione della G.I.L. Al Concorso presero parte inizialmente 1813 avanguardisti.

Le eliminatorie ebbero luogo a S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Pramaggiore, Annone Veneto, Portogruaro, Mira, Mirano, Pianiga, Dolo, Strà, Mestre e Venezia.

Si distinsero maggiormente le squadre di Pianiga, S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza e Mira che si dimostrarono allenate e addestrate in modo veramente lodevole.

Confluiti dal centro e dalla provincia alla sede del Comando AA. BB. nel pomeriggio del giorno 8, gli avanguardisti prescelti partirono con grande entusiasmo per S. Nicolò di Lido, a bordo di mezzi forniti dalla R. Marina.

Furono alloggiati nei locali della 16.a Leg. Dacos. Là i giovani vivono in fraterno cameratismo le loro intense giornate di addestramento, militarmente inquadrati e curati nella loro preparazione spirituale e ginnico-militare per il perfezionamento della capacità e qualità necessaria a superare le severe prove del Concorso Dux.

La sveglia alle 5,30 è seguita (dopo le ordinarie operazioni di pulizia personale e sistemazione delle camerate) dall'alza-bandiera. La prima colazione è preceduta da un'ora e un quarto d'addestramento con le armi e seguita da due ore di addestramento sportivo e dal bagno. L'attività è interrotto dalle 12,30 alle 15 per il rancio, ricreazione e riposo.

Nel pomeriggio un'ora di cultura fascista, mezz'ora di canto corale; addestramento militare o sportivo ancora per due ore e mezzo.

Alle 19 i manipoli in armi sull'attenti presenziano al suggestivo rito dell'ammaina bandiera. Il secondo rancio e la libera uscita precedono la ritirata e il silenzio suona alle 22.

Da questo schema si rileva il severo tenore di vita che conducono al campo i nostri avanguardisti i quali rappresneteranno il Comando Federale della G.I.L. di Venezia alle competizione romane.

La consapevolezza, la fierezza, la disciplina, l'entusiasmo sono gli elementi che compongono l'anima di questi giovanissimi pronti e desiderosi di cimentarsi in ben più ardue imprese.

Ritorno dai Corsi di capicenturia e cadetti

Gli organizzati che hanno frequentato il primo turno dei corsi di capicenturia e cadetti a Roma e a Forlì saranno di ritorno nei giorni sottosegnati: da Forlì il 12 corr. alle ore 12.30; da Roma il 13 corr. alle ore 10,28.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 18.20, presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, si terrà la seconda esercitazione pratica prescritta dal Direttorio nazionale del P.N.F. Pertanto tutti gli allievi del IV Corso «Sebastiano Bacchini» e facoltativamente gli allievi del III. Corso «Vittorio Osetta» sono convocati per l'ora suddetta presso il predetto Istituto, S. Fosca Palazzo Correr n. 2217.

E' prescritta la divisa estiva. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

STATO CIVILE

10 Agosto 1938 XVI

NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
NATI	20
MORTI	8
MATRIMONI	1

Matrimoni: Garzoni Lavinio, impiegato, con Zorzetto Maria, insegnante.

Decessi: Rizzato Alice 4 giorni; Del Mistro Francescut Eugenia di anni 68, con. cas.; Galassi Blasi Amorina 38, con. insegnante; Busetto Attilio 64, cel. ricov.

Gruppo Femminile di S. Polo

Si invitano le donne Fasciste, le Fasciste della Sezione Operaia, e le Giovani Fasciste a ritirare la tessera entro il mese di agosto nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1455.

Vendite

Il Comitato di Presidenza del Consiglio ed Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia ha acquistato i quadri ad olio *Colli Euganei* di Oscar Sogaro e *Paesaggio sul Brenta* di Aldo Bergamini, e l'incisione *Pra della Valle a Padova*, di Mimì Quilici Buzzacchi.

Il comandante Baslini ha acquistato nel padiglione Venezia un servizio di bicchieri e bottiglie della Soc. Ven. Conterie e Cristallerie di Murano.

Il tradizionale "disnar„ per la regata di Murano

Nell'orto della trattoria «Mazzega», illuminato da innumerevoli palloncini alla veneziana che rendevano l'ambiente oltremodo suggestivo, fra il verde dei pergolati di vite, ha avuto luogo, ieri sera, il tradizionale «disnar» dei regatanti che parteciperanno domenica alla classica regata di Murano.

La presenza del Vice Podestà avv. Sandro Brass, appassionato sportivo, innamorato della nostra città e valorizzatore strenuo di ogni manifestazione tradizionale che aggiunga all'esaltazione delle virtù agonistiche del nostro popolo il ricordo di un passato glorioso, fece accrescere fra i giovani competitori e i veterani del remo, nonchè in tutti i presenti, la gioia di trovarsi riuniti alla vigilia di una gara che quest'anno si presenta interessantissima. Erano inoltre presenti il Console Benincampi, comandante la 49.a Legione Camicie Nere, il dott. Ramogna per il Comune, il cav. Toso, Segretario del Fascio di Murano, il dr. Teti, il dr. De Piante e il cap. Manzini dell'ufficio Turismo, il dr. Berardinelli, Segretario degli artigiani. La nota del *disnar*, offerto dal Comune, comprendeva, oltre al caratteristico «bisato rosto sull'ara», varie appetitose portate e vino, a sazietà, degli orti muranesi.

Il «disnar» si è svolto nella più schietta allegria e al levar delle mense l'avv. Brass ha rivolto ai regatanti un breve discorso annunziando che quest'anno, in virtù di una disposizione comunale che vieta alle lancie di seguire la gara, si realizzeranno dei tempi superiori a quelli degli anni scorsi e cioè dei tempi fantastici. Crede oziose le raccomandazioni sicuro che i competitori si baseranno soltanto nella propria forza, lena e volontà per ottenere il successo. Conclude nella certezza che anche la regata di quest'anno rappresenterà un magnifico trionfo dei migliori e dei più forti.

Risponde ringraziando Maddalena, che esorta l'avv. Brass a voler benevolmente considerare la possibilità di abolire le contravvenzioni in cui sono incorsi i gondolieri recentemente e l'avv. Brass annunzia, fra l'entusiasmo e le manifestazioni di gratitudine dei presenti, che le contravvenzioni sono abolite fino a tutta questa sera.

Alle 11 fra gli alalà dei presenti, le autorità si allontanano fatte segno alle manifestazioni di simpatia della folla che si assiepava sulla fondamenta.

La riunione dei regatanti avrà luogo domenica alle ore 16, al macello e la partenza si effettuerà alle ore 17 precise. L'imbarco alle gondole avrà luogo davanti al Municipio alle 15.30.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. in seduta 3 agosto 1938:

Portogruaro. Comune: Storno di fondi 1938: appr. — Venezia. Comune: Tassa occupazione suolo pubblico autovetture, autoscafi e vetture a trazione animale da piazza: appr. Idem: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, girovaghi ambulanti appr. — Caorle. Id: Callegaro Carolina fu Silvio. Vendita di terreno nella spiaggia: appr. — Noventa di Piave: id.: Storno di fondi e liquidazione spese a calcolo: appr. — Chioggia: id.: Storno di somme da capitolo a capitolo: appr. — Fossalta di Piave: id: Spese mantenimento del povero Carlo Cardo: appr. Venezia, Comune: contributo spese per il nuovo ufficio Postale e telegrafico sussidiario al grande stabilimento bagni al Lido. Prelevamento dalla riserva: id. — Id: Cusinati prof. Ferruccio insegnante del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Rettifica pensione di diritto appr. — Caorle. Id.: Busicchio Giorgio di Virgilio Vendita di area nella spiaggia: appr. — Venezia. id: Assicurazione fabbricati alla Giudecca e a Mestre appr. — Venezia: id. Assicurazione fabbricati alla Giudecca e a Mestre: appr. — Id. Assicurazione costruzione ad uso balneare sulla spiaggia di Lido: idem — Id. Attrezzatura turistica di Lido. Storni di fondi: appr. — Assicurazione per responsabilità civile verso terzi di una nuova auto inaffiatrice per giardini di Lido: parere fav. — Id Assicurazione per responsabilità civile verso terzi di una nuova auto inaffiatrice per giardini di Lido: ziale contro livellari di Montagnana appr. — Id: Resoconto gestione bestiame dato: id — Id: Vendita casa in Burano: id — S. Maria di Sala. Comune: Contributo alla Telve per servizio telefonico: rinvia — Venezia. Osp. Civ.: Assegna graziale ai minori del defunto cancellista Tosi Lorenzo: appr. — S. Donà Piave: Storno di fondi e liquidazione: idem — Venezia. Ospedale Civ.: Denuncia di maggiore entrata: id. Mira. Comune: Storno di fondi: id Venezia. E.C.A.: Bilancio 1937, luglio-dicembre: id — Id. Bilancio 1938: id — Venezia. Comune: Aumento del contributo a favore del patronato scolastico. Prelevamento dal fondo di riserva: id — Venezia Amm. prov.: Contributi versati all'I.N.F.P.S. per l'infermiere defunto Caccin Achille: id. — Dolo. Comune: Delibera 2 ottobre 1937 n. 150 modifica bilancio 1938: id — Mirano. Id: Spesa per la sostituzione della decorazione luminosa del Palazzo municipale: id.

L'Unione Lavoratori Industria nel campo delle controversie di lavoro

L'attività vertenziale dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, è stata in questo ultimo periodo particolarmente intensa. Sopratutto l'applicazione del contratto interconfederale che disciplina il lavoro a cottimo ha richiesto l'assiduo e costante intervento dell'Unione per regolarizzare i sistemi di lavoro di alcune aziende e adeguandolo alle nuove norme disciplinanti la materia.

Tra le altre, meritano particolare menzione alcune controversie che rivestono maggiore importanza.

Con la Vetrocoke è stata sistemata con un accordo la situazione del reparto Vetro.

Nel reparto Coke, è stata risolta la controversia riguardante la retribuzione dei lavoratori addetti agli impianti Blainchert, che è stata trasformata in tariffa di cottimo. Inoltre, è stata definita la vertenza instaurata per il riconoscimento di un miglior trattamento salariale ai fuochisti; sono stati ottenuti numerosi aumenti salariali agli operai della officina meccanica e della manutenzione, sono state accolte le richieste dell'Unione per una integrale sistemazione dei servizi igienici ed assistenziali.

Con la ditta Cledca è stato convenuto di trasformare in tariffe di cottimo i premi corrisposti ad alcuni reparti, dando così piena applicazione al contratto interconfederale. E' stata data pure applicazione al contratto interconfederale sulla disciplina del lavoro a cottimo per quanto si riferisce al reparto impacchettaggio del Pastificio Stucky.

Con i Cantieri Navali ed Officine Meccaniche della Giudecca è stato possibile concordare alcune controversie sorte per la sistemazione di qualifica di alcuni operai e sono state accolte le nostre richieste di revisione del trattamento economico di alcuni altri lavori.

E' stata definita la questione relativa agli aumenti delle indennità di bordo.

Sono stati sistemati alcuni casi individuali di cottimo.

Numerose controversie sono state definite con il Cantiere Breda.

Circa i cottimi è stato pure raggiunto l'accordo per l'applicazione integrale delle norme del contratto nazionale, mediante l'abolizione di vari sistemi in uso, non in armonia con le norme medesime.

Si è pure raggiunto l'accordo sulla questione sorta per alcuni dipendenti a paga fissa, ai quali è stato mantenuto il compenso globale giornaliero anche in regime di orario ridotto.

Altre vertenze e di particolare importanza riguardanti gli operai chimici vennero in questi ultimi tempi impostate e sono tuttora in corso di trattazione e di prossima definizione.

Con il Gruppo Montecatini di Porto Marghera sono state impostate varie questioni di principio ed è stata pure trattata e risolta, pur non avendo ancora l'azienda dato esecuzione alle prescrizioni dell'Ispettorato Corporativo, una importante controversia per l'applicazione del salario, fissato dal contratto chimici agli operai addetti al reparto delle cassette da imballaggio della Soc. Mira Lanza di Mira.

Per i lavoratori dipendenti dalla Cristalleria di Murano, sono state risolte alcune vertenze per differenza di paga, lavoro straordinario e revisione tariffe di cottimo, con un recupero complessivo di L. 8201.50.

Nel Gruppo Tessili, sono state risolte alcune vertenze con il Cotonificio Veneziano, con la Filanda di S. Giusto e con il Setificio di Salzano.

Nel Gruppo Abbigliamento è stata risolta una vertenza plurima per pagamento ferie con la Ditta Carminati con la ditta Agnoletto e Baldan, Calzaturificio con la Ditta Ferraresso, Calzaturificio e Calzaturificio Pavan Umberto. Altre vertenze son ostate risolte nel gruppo del Legno e nei Gruppi delle Comunicazioni Interne.

L'attività dell'Unione nel campo delle controversie di lavoro, dal 1 gennaio ad oggi, si riassume in questi dati: vertenze instaurate 844; controversie risolte in sede sindacale 677 a favore di 5354 lavoratori con un recupero di L. 919.433.90; in sede legale vertenze risolte 48 a favore di 403 lavoratori con un recupero di L. 70641.60.

I littoriali della cinematografia

Questa sera, la Mostra Cinematografica ospiterà le pellicole degli universitari fascisti la cui massima manifestazione nel campo della cinematografia sta svolgendosi in questi giorni parallela al raduno veneziano della cinematografia mondiale.

I V Littoriali del cinema passo ridotto di cui abbiamo dato resoconto nei giorni scorsi, hanno chiuso la loro seconda giornata di proiezione dedicata al film a soggetto.

Come si vedrà dalla classifica che daremo prossimamente, il titolo di Littore per la cinematografia passo ridotto, film a soggetto, è stato conquistato quest'anno dal Guf di Napoli con la pellicola «Il buon seme» di P. Squitieri e V. Gallo.

La pellicola che vuol essere l'esaltazione di una delle maggiori istituzioni del Regime nel campo giudiziario, sarà dunque proiettata questa sera.

Il Guf di Napoli vincendo questa edizione dei Littoriali della cinematografia, passo ridotto, film a soggetto, si aggiudica il titolo per la quarta volta.

Nell'anno XIII vinse con «Arcofelice» di Paolella e Del Grosso; nell'anno XIV con la «Prora incatenata» di Giannini e Squitieri; nell'anno XV con «Uno della montagna» di Squitieri, Gallo e Paolella.

I biglietti saranno posti in vendita al Palazzo del Cinema al prezzo unico di L. 4 ciascuno. I Fascisti universitari muniti di tessera del G.U.F. avranno ingresso libero.

La proiezione avrà inizio alle ore 21:30 e terminerà alle ore 23.

Fuori programma sarà presentato pure al pubblico un interessante esperimento di film a colori del cineamatore americano Konstantino Kostich, primo classificato all'Esposizione internazionale di New York.

Musica al Lido

Questa sera dalle ore 21 alle 23, al Lido sulla terrazza del Casinò la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. L. Preite: Marcia fantastica.
2. Schubert: Sinfonia in si minore
3. Bellini: «Sonnambula», Cavatina
4. Mascagni: «L'Amico Fritz», Fantasia.
5. Grieg: Peer Gynt: suite I. a) Il mattino; b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del Re delle Montagne.

Spettacoli d' oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss.

Italia dalle 16: LA GRANDE COLPA con Adolph Wolbruk. Ultimo giorno.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 IL TESORO DEL DIRIGIBILE int. Clencia Farrell e Barton Mac Lane.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 URAGANO il capolavoro più spaventosamente bello che mente umana abbia mai neppure concepito.

Interessi del pubblico

Contingenti pesce fresco e salato

Presso la Segreteria del Sindacato prov. fascista dei commercianti in prodotti della pesca, S. Fosca Palazzo Giovanelli, gli interessati possono prendere visione delle ripartizioni dei contingenti ed extra contingenti di pesce fresco e pesce conservato effettuate nel secondo semestre del corrente anno.

Le conseguenze di un capogiro

L'altra sera verso le ore 18 i vigili urbani hanno soccorso lungo il viale S. M. Elisabetta al Lido un poveretto il quale colto da capogiro era stramazzato al suolo rimanendovi esamine.

Trasprtato al posto di pronto soccorso dell'ospedale al mare gli fu riscontrata una ferita alla regione temporale sinistra riportata nella caduta, guaribile in giorni 15. Si tratta del settantenne Giuseppe Sopradazi abitante a S. Croce 617.

Un pugno per un fiore

Il muratore Alessandro Pleiser abitante a Cannaregio 2551, ha avuto ieri le cure dell'ospedale per la frattura dello zigomo destro, guaribile in giorni venti. Tale contusione gli è stata prodotta da un pugno sferratogli dal manovale Gino Cardazzo in risposta ad un divieto che il Pleiser gli aveva fatto di toccare dei fiori che stava strappando in prossimità delle scuole Gabelli al Lido.

Per ammende insoddisfatte

E' stato arrestato pure Attilio Borsato che deve scontare con la prigione un'ammenda insoddisfatta.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

PICCOLA CRONACA

Il mignolo schiacciato

Il sessantenne Vittorio Salviati, abitante a Cannaregio 237, alle dipendenze della impresa Parisi mentre imbragava dei fusti di olio che dovevano essere calati in barca si ebbe il mignolo della mano destra schiacciata sotto uno di questi. Guarirà in giorni 15.

Con la sega circolare

Antonio Dal Zenero di anni 19, abitante a Cannaregio 2973, lavorando nel cantiere motonautico di S. Girolamo, si ferì con la sega circolare al pollice sinistro. Guarirà in giorni quindici.

Un ago nella mano

Il fonditore Valentino Cortella di anni 39, abitante a Castello 4601 trovandosi a lavorare nell'isola della Certosa si conficcava un frammento di ago nel palmo della mano destra. Guarirà in giorni 15.

La ferita di un muratore

Il muratore Pietro Titonel di anni 51, abitante a Cannaregio 286, lavorando in una casa in restauro a S. Giobbe si confisse una scheggia nel pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Gino Penso di anni 19, abitante a Castello 32 mentre batteva una lamiera nell'officina Soccol a Cannaregio fu colpito alle labbra dal maglio sfilatosi dal manico riportando delle abrasioni guaribili in giorni dieci.

Una trave sul piede

Il muratore Giovanni Vianello di anni 24, abitante a Pellestrina, lavorando nel cantiere Danella alla Celestia, si ferì il piede destro con una trave cadutagli addosso accidentalmente. Guarirà in giorni 10.

Un dito tra la barca e la riva

Silvano Zuccolin di anni 15, abitante a Cannaregio 3194, attraccandosi alla fondamenta di S. Alvise con una barca s'impigliava la mano sinistra fra la barca e la riva ferendosi all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un gomito

Bruna Pivan di anni 3, abitante alla Giudecca 926, in seguito ad una spinta avuta dalla sorella Vanda di anni 4 con la quale giocava davanti alla porta di casa, cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Tagliando la carta

Gino Gucchierato di anni 18, abitante a Castello 5669, tagliando della carta nella cartoleria Sabbadin a S. Filippo e Giacomo, si ferì al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Una mano schiacciata

Il piccolo Zanovello Alfredo di anni due, abitante a Cannaregio n. 4024 è stato medicato di una ferita da schiacciamento alla mano sinistra guaribile in giorni quindici. Il poveretto s'era schiacciato la mano tra lo stipite e la porta del gabinetto di un treno presso la stazione di Mestre.

Le carezze del marito

Giuseppina Bobbo di anni 34 abitante a Santa Croce 1053 dopo un violento diverbio avuto col marito Dalla Venezia Marco, si ebbe da questi un terribile pugno che le contuse l'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Con lo scalpello

Pietro Salvagno di anni 42, abitante a Castello 2198 lavorando nel suo laboratorio di falegname si ferì collo scalpello il dito indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un tipografo

Rizzo Gino di anni 18, abitante a Castello 2859 lavorando nella tipografia Gasparoni si contuse il piede sinistro con la pedalina. Guarirà in giorni 10.

Un arresto per furto

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri arrestato il diciannovenne Giuseppe Brombara fu Italo abitante a Cannaregio 1150, dovendo egli scontare nove mesi e ventun giorni di reclusione per due mandati di cattura in seguito a condanna per furto.

La radio d'oggi

ITALIA: **16.40 Trasmissione dalla** Colonia di Pietra Ligure. — **19.20 Programma II**: Musica di autori inglesi eseguita da King e la sua orchestra — **21 Programma II**: Canzoni — **21 Programma I**: «Calandrino» operetta di Cuscinà — **21 Programma II**: «Un curioso accidente» di C. Goldoni — **21.30 Programma II**: Concerto diretto dal M.o Calusio

ESTERO: **19 Francoforte** (da Salisburgo): «Falstaff» dir. Gui, interpreti italiani) — **19.15 Sofia**: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini **20 Monteceneri**: Musica slava — **20 Parigi T. E.**: Tartini-Mozart, Schubert, Weniawski, De Falla (piano). **20 Melnik**: Concerto ochestrale — **20.05 Beromuenster**. «Werther» di Massent: — **20.10 Colonia**: Reger, Boccherini — **20.15 Beromunester**: Bernhard Shaw: Amori rustici» — **20.30 Parigi P.T.T.-Lilla**: Concerto sinfonico — **20.30 Strasburgo**: Lèon Vasseur: «La cruche cassèe» **20.30 Parigi T. E.**: Musiche di Alessandro Scarlatti — **20.55 Varsavia**: Concerto sinfonico diretto da Fitelberg — **22.20 Monaco**: Musica da ballo — **22.45 Parigi P. T. T.**: Respighi: Suite» di antiche arie e danze — **23 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **24 Francoforte**: Musica strumentale italiana

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Venerdì — S. Chiara di Assisi Vergine, Fondatrice con S. Francesco del Secondo Ordine di penitenza ossia le Clarisse. — Al SS. Nome di Gesù di Clarisse Sacramentarie, a Santa Chiara, festa contitolare e patronale: alle 9 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno. Messa solenne e dopo le 17 benedizione e inno anche alle Cappuccine in Fondamenta Cereri a S. Raffaele e alla SS. Trinità della Giudecca di religiose francescane. — Festa anche a S. Maria della Celestia delle Francescane di Cristo Re. — A S. Cassiano alle 19 primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico · Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale. giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: La Ragazza di Parigi — **Centrale**: La vergine di Salem e Varietà — **Garibaldi**: Equipaggio — **Imperiale**: Charlie Chan alle Olimpiadi — **Italia**: La grande colpa — **S. Margherita**: Caffè Moscova — Il Cuor di vagabondo — **Massimo**: Il presidente si diverte — **Moderno**: Il piccolo Lord Fauntleroy — **Nazionale**: Sarati il terribile e Varietà — **Olimpia**: Il tesoro del dirigibile — **Progresso**: Il vagone rosso.

Lido

VI Esposizione del Cinema. Pomeriggio: «La morte del cigno» — **Stabilimento Bagni** (Cinema all'aperto): Uragano.

Casino Municipale: Arte varia. **Concerto della Banda Municipale** sulla terrazza del Casinò.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA VITA AL LIDO

Costruzioni di sabbia sulla spiaggia

La prima giornata di gare

Si è brillantemente iniziata nel pomeriggio d'ieri al Lido la serie delle gare e dei giochi di spiaggia indetta dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici esercizi ed autorizzata dal Comando generale della G.I.L. Tali manifestazioni, che hanno per scopo di render sempre allettante il soggiorno nelle nostre spiagge ai bambini e di assecondare con sane competizioni all'aperto e con gare sportive l'azione intrapresa dal Regime per lo sviluppo e il miglioramento della stirpe, si sono aperte con le gare di costruzioni in sabbia.

Vi hanno partecipato in gran numero i bimbi della «Colonia marina 9 maggio» della G.I.L. e i capannisti delle zone della spiaggia a sinistra del grande Stabilmento Bagni alle quali era riservata la prima giornata di gara e alle ore 16 la Giuria, presieduta dal Vice Comandante della G.I.L. e dalla Vice Ispettrice Federale della G.I.L. per le piccole italiane e composta dai delegati del Presidente dell'E. P. T., del Presidente del Sindacato provinciale Stabilimenti balneari, del Comandante del Porto e del Sindacato giornalisti ha iniziato la sua visita incominciando dalla zona del Consorzio alberghi.

Fra rocche e castelli

In questa, come in quella adiacente degli Impiegati Civili, i concorrenti hanno sbrigliato la loro fantasia trattando i soggetti più disparati nelle forme più originali. Notiamo tra le costruzioni migliori una grande conchiglia perlifera che spalanca le valve per svelare il suo tesoro, un grande ponte di Rialto dalla sintetica architettura, un gigantesco Campo di aviazione con aeroplani e capannoni, un castello medioevale vigilato da quattro altissime torri e munito del ponte levatoio, oltre il quale si accede nel cortile ove fa pompa di sè un'artistica vera da pozzo. Nè mancano i Fasci littori, le aquile romane e i simboli dell'unione spirituale fra il popolo italiano e quello tedesco.

L'arenile della «Colonia marina 9 maggio» della G.I.L. è trasformato in una vera e propria esposizione. Anche qui, ed anzi qui sopratutto, i piccoli concorrenti hanno dato saggio di una fantasia fervidissima e spesso di una vera originalità nell'esprimere le loro idee e le loro impressioni nella loro opera di costruttori e di illustratori. Qui le costruzioni sono in numero d'oltre un centinaio ed esse testimoniano l'amore dei piccoli organizzati per la Patria, per il Duce, per le organizzazioni che li raccolgono nonchè la loro sconfinata ammirazione per le nostre forze armate e specie per l'Aereonautica e per la Marina. Anche la politica ispira i piccoli artisti e solletica la loro fantasia. Possiamo così ammirare una diversa raffigurazione dell'asse antibolscevico Berlino-Roma-Tokio. Tutti sono d'accordo nel rappresentare la capitale del Reich con la Croce uncinata, ma Roma chi la simboleggia nell'aquila imperiale e chi nell'arco di Costantino, e per quanto riguarda Tokio chi la rappresenta con una pagoda e chi con l'emblema del Sol levante. Il terzo manipolo maschile, uno dei più fervidi e più fantasiosi, ha costruito un armatissimo incrociatore, con cannoni, con aeroplani e perfino con l'ancora pronta a discendere in mare, al quale ha imposto il nome di «Nazario Sauro» ed ha presentato, fra l'altro, un grande aeroplano da bombardamento in atto di decollare, e ancora una grande munitissima fortezza con spalti e fossati, e la visione realistica di un campeggio alpino abbracciato dalla chiostra dei colli.

Sentimento e fantasia

Costruzioni graziosissime hanno pure presentato i Manipoli primo e secondo. Tra queste una grande allegoria dell'Impero che rifiorisce tra i sacri colli di Roma per opera del Fascismo e qui sono in bassorilievo gli archi, le colonne, i templi dell'Urbe sotto il volo delle aquile romane. Ammiriamo ancora un enorme plastico dell'Italia con le sue isole e i suoi mari e un trimotore appena atterrato, e un gruppo di bragozzi colti in prospettiva e una riproduzione del Colosseo a garantire la fedeltà della quale i piccoli costruttori hanno esposto presso l'opera loro la cartolina illustrata che ne ha ispirato le forme. Ed ecco, degli stessi autori, un plastico dell'Africa con tutte le sue suddivisioni geografiche, tra le quali è posto in onore il nuovo Impero italiano, ed ecco un castello fortificato con tutto il suo valoroso presidio di soldatini di piombo. L'ottavo manipolo ha, tra le altre cose, una motonave di dimensioni gigantesche, ed una visione panoramica della «Colonia marina 9 maggio», la quale schiera i suoi reparti in un giro di fronde e di bandiere.

Il sesto manipolo ha unito in un ben disegnato bassorilievo il libro e il moschetto, e notevolissima è la partecipazione dei manipoli femminili i quali presentato una grande aquila reale egregiamente plasmata, un ritratto di S. M. il Re Imperatore in tenuta di guerra, una grande composizione allegorica raffigurante l'aquila romana che protegge sotto le sue ali una piccola italiana, una Casa del Littorio molto originalmente concepita e un superbo paesaggio alpestre, con malghe, con villini, coi monti, con le valli e perfino coi torrenti dai quali scorre l'acqua ingegnosamente versata da un'inaffiatoio. Sono ancora da notarsi ritratti del Duce, Fasci Littori, Labari, un aereoporto, la prora di un'antica nave, un paesaggio egiziano con le piramidi e la sfinge, la riproduzione del nuovo distintivo della G. I. L., un'interpretazione plastica del motto *Credere, obbedire, combattere* e un'allegoria dell'asse Roma-Berlino rappresentato dalla Croce uncinata e dal Fascio littorio stretti da un nastro tricolor .

Nel corso della sua visita la giuria ha potuto non solo ammirare l'alto spirito fascista e patriottico che ha guidato i piccoli concorrenti, nel corso delle ingegnose composizioni e ancora la loro fantasia e la loro bravura, ma anche e soprattutto l'ordine perfetto che domina nella colonia e il senso di disciplina che anima tutti i piccoli organizzati sì amorosamente guidati dalle loro insegnanti. Gli autori e le autrici delle singole costruzioni erano schierati presso le opere loro e attendevano il giudizio con le braccia protese nel saluto romano. Nei loro grandi e luminosi occhi era la felicità dell'opera compiuta, l'orgoglio d'aver esaltato nel lavoro le cose e le persone alle quali ogni bimbo italiano è attaccato col pensiero e col cuore.

La giuria ha esaminato attentissimamente tutte le costruzioni esposte, oggi visiterà quelle allineate lungo la spiaggia a destra dello Stabilimento Bagni e quindi pronuncierà il suo verdetto che ci riserviamo di pubblicare.

Pranzo danzante all'Excelsior

Questa sera sulla deliziosa terrazza a mare dell'Excelsior seguirà un pranzo danzante di gala, al quale parteciperà indubbiamente tutto quel pubblico elegantissimo che suole caratterizzare queste periodiche riunioni nel più lussuoso albergo del Lido.

Le più singolari attrazioni allieteranno la serata, molti doni graziosissimi saranno distribuiti fra i convenuti e l'eccellente orchestra dell'Excelsior trascinerà alle danze alternando le più suggestive danze di un tempo coi più travolgenti ballabili moderni.

Le mille perle e una notte al Casino municipale

Domani sera sabato avrà luogo l'apertura del nuovo salone delle Feste, al Casino Municipale del Lido. Il programma costituito da uno spettacolo di Arte varia e fantasia, intitolato *Le mille perle e una notte*, presenterà uno scelto complesso di esecutori, tra cui figurano cantanti, danzatrici, fantasisti, numeri di attrazione e balletti. Fra i solisti sono Ira Nadi, Lino Carenzio, Ines Lavay, i 4 Comets, con la nota vedetta americana Ginda Gleen, reduce in questi giorni dagli spettacoli di Hollywood. Due corpi di ballo, il «Blue Bell» e quello di Alice Wronska, integrano lo spettacolo che è accompagnato dall'orchestra di Piero Rizza e da quella di Bernardo Alemanj.

Figli di italiani all'estero che ripartono

NAPOLI, 11

Questa sera è partita la motonave «Vulcania» recante a bordo fra gli altri passeggeri 50 balilla e 65 giovani e piccole italiane diretti a Patrasso, figli degli italiani all'estero che hanno trascorso un mese alle colonie di Albavilla e Chatillon e Roma.

Al momento della partenza della motonave hanno cantato gli inni patriottici e acclamato lungamente al Duce fondatore dell'Impero.

Arrivo di giovani per le colonie estive

Con la motonave Vulcania, proveniente da New York, sono giunti, per essere avviati alle colonie estive del Partito, 100 avanguardisti e giovani italiane, imbarcatisi a Lisbona e 35 avanguardisti e giovani italiane provenienti dal Marocco imbarcatisi a Gibilterra. Con la stessa nave sono giunti varie personalità residenti negli Stati Uniti.

LA GUERRA IN SPAGNA

Forti perdite dei marxisti nelle vittoriose azioni dei nazionali

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartiere alle ore ventiquattro, comunica le seguenti notizie pervenute sino alle ore venti:

Le nostre truppe hanno continuato l'avanzata cacciando il nemico dalla Sierra di Santa Maddalena. Abbiamo fatto cento prigionieri, tutti stranieri appartenenti ad una delle brigate di Lister. Il numero dei morti nemici raccolti è incalcolabile ed abbondantissimo è il materiale da guerra catturato ai rossi.

Nel settore di Balaguer, nelle vicinanze di Villanueva de la Barca, abbiamo respinto numerosi tentativi di attacchi nemici causando ai marxisti mille perdite fra morti e feriti e distruggendo cinque carri armati.

Nell'Estremadura è continuata anche oggi la brillantissima avanzata di ieri per altri otto chilometri di profondità, conquistando le posizioni che dominano dal nord, dal sud e dall'ovest, la Cabeza del Buey.

Il numero dei prigionieri nemici supera gli ottocento e a varie centinaia ascende quello dei morti. Abbiamo catturato cinquanta armi automatiche e mille fucili.

Il terreno conquistato negli ultimi due giorni supera i 1750 chilometri quadrati di superfice estendendosi fino alla linea Puertollano, Val de Cavallero, Sierra della Osa e Rio Zujar.

Attività dell'aviazione. *Ieri furono bombardati il molo di Gangia, provocando numerose esplosioni nei depositi del nemico, e gli obiettivi militari del porto di Valencia nel quale abbiamo causato un incendio.* — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Proseguendo la pubblicazione dei documenti rinvenuti nelle recenti operazioni sull'Ebro, lo "Herlado de Aragon" di Saragozza, riproduce un facsimile del ruolino della quattordicesima brigata internazionale nel quale figurano il capitano Bohie, il tenente Mattey, il commissario politico Houpert, i sergenti Carrera, Charles, Plon e Marbcher i caporali Tamy, Galin, Jouet e Platteaux. Dopo aver detto che questa gente è stata assoldata dalla Repubblica di Negrin, pubblica un ordine del giorno redatto in francese e contenente istruzioni sulle opere, sulle fortificazioni e sulla sicurezza e la disciplina del settore.

Il giornale rileva che dalle istruzioni impartite in lingua francese si può indovinare facilmente di quale nazionalità fossero le truppe che hanno tentato la diversione strategica sull'Ebro.

Una sommossa era ieri scoppiata nel campo di concentramento dei volontari russi a Madrid. I gendarmi hanno potuto ristabilire la calma soltanto a suon di randellate. I russi volevano protestare contro la mancanza di viveri, dato che da parecchi giorni i viveri sono stati dimezzati. E' stata una fortuna per i rossi spagnoli che i russi non avessero le armi, che erano state loro ritirate prima di farli entrare nel campo di concentramento, altrimenti una vera sommossa armata sarebbe scoppiata tra i volontari. Si deplorano due morti e una trentina di feriti.

Una torpediniera rossa riparate le avarie in Francia riprenderà oggi il mare

PARIGI, 11

La torpediniera spagnola marxista «Josè Luis Diaz» che da otto mesi si trovava nel porto di Le Havre per riparazioni di avarie, è ora pronta a ripartire per il Mediterraneo. Nella rada del porto la torpediniera ha proceduto a vari esperimenti di collaudo e si sa che domani o dopo domani lascierà definitivamente Le Havre con a bordo un nuovo equipaggio venuto da Barcellona.

Un conflitto in Argentina fra studenti fascisti e comunisti
Un morto e due feriti gravi

BUENOS AYRES, 11

Un violento conflitto è avvenuto oggi nella Università di Cordoba fra studenti comunisti e fascisti. Uno studente è morto e due sono rimasti feriti gravemente.

Smentita alle voci di una denuncia ungherese al Trattato di Trianon

BUDAPEST, 11

Gli ambienti ufficiali dichiarano che le notizie pubblicate da qualche giornale straniero circa una denuncia parziale del Trattato di Trianon da parte dell'Ungheria sono completamente false.

Un siluro austriaco ripescato

ANCONA, 11

Il motopeschereccio «Guidonia» di Portocivitanova salpando le reti a 25 miglia dalla costa, ha ricuperato un siluro austriaco, residuo della grande guerra. L'ordigno misura cinque metri di lunghezza e pesa quattro quintali.

Terremoto a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11

Verso le 12.30 sono state avvertite dalla popolazione due forti scosse di terremoto, consecutive, una in senso ondulatorio e l'altra in senso sussultorio. Molto panico, nessun danno.

Gli universitari giapponesi a Napoli

NAPOLI, 11

La delegazione universitaria giapponese Di Kioto giunta a Napoli questa notte ha compiuto una visita a Pompei accompagnata da alcuni camerati del guf di Napoli.

La stagione lirica all'aperto si chiude a Napoli

NAPOLI, 11

Questa sera con la rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli concertata e diretta dal M.o Del Campo si è chiusa la stagione lirica all'aperto al teatro del popolo all'Arenaccia voluta dal Duce e svoltesi sotto gli auspici del ministro della cultura popolare. Per la ottima esecuzione il pubblico ha applaudito il direttore d'orchestra e gli artisti evocandoli più volte alla ribalta.

La stagione lirica a Gorizia

GORIZIA, 11

Con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi è stata inaugurata questa sera la stagione lirica al castello, allestita dall'ente provinciale per il Turismo con la collaborazione del municipio in occasione della settimana della redenzione. Lo spettacolo cui ha assistito un pubblico numerosissimo si è svolto sul piazzale delle milizie alla presenza del prefetto e delle maggiori autorità e gerarchie provinciali. Al melodioso spartito verdiano hanno dato una superba interpretazione Sante Giorgi Mario Filippeschi, Lina Bondovalle, Tina Bordonali e Guido Guidi. Al termine di ogni atto e alla fine dello spettacolo il pubblico ha rivolto calorosi applausi agli esecutori ed al complesso orchestrale

Nella Confederazione agricoltori

ROMA, 11

Un decreto ministeriale attribuisce alla Confederazione fascista degli agricoltori gli affittuari misti del Veneto, ad eccezione di coloro che esercitino aziende ove in base ai rapporti con il locatore e ai calcoli della produzione lorda del fondo e delle industrie dipendenti (onologica, zootecnica, ecc.) siano da ritenersi economicamente prevalenti le culture effettuate in regime di colonia.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Valetti primo sul colle di Gillon
aumenta il vantaggio in classifica

FRIBURGO, 11

La quinta tappa del giro ciclistico della Svizzera ha riconfermato le doti di scalatore di Valetti che, lasciati sbizzarrire gli svizzeri in una fuga iniziale, li raggiungeva sul colle di Gillon, a circa 90 chilometri dalla partenza, e si aggiudicava il premio della Montagna, passando primo al culmine della salita, seguito a 25'' da Del Cancia, a 35'' da Zimmermann, a 2'10'' da Amberg, a 2'30'' da Canavesi.

Nella discesa però, Valetti veniva raggiunto da Zimmermann e da Del Cancia, il quale, in seguito ad una bucatura, si era dato all'inseguimento, e i tre potevano raggiungere il traguardo con un netto vantaggio. Zimmermann batteva i compagni di fuga nella volata. Dopo la tappa odierna Valetti è sempre primo in classifica, aumentando ancora il suo vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zimmermann (Svizzera) che compie i 186 km. della tappa da Sierre a Friburgo in ore 5.8'25'', alla media di km. 36,400; 2. Del Cancia a mezza ruota; 3. Valetti a due macchine; 4. W. Buchwalder in ore 5.9'38''; 5. Wiss; 6. Amberg, 7. Canavesi, 8. E. Buchwalder, 9. Blattmann, 10. Gross in 5.11'54''. Gli altri italiani si sono piazzati: 14. Cecchi in 5.12'22''; 20. Romanatti in 5.17'37''.

Classifica generale: 1. *Valetti* in ore 29.20'29''; 2. Mersch in 29.30' e 41''; 3. Canavesi in 29.34'54''; 4. W. Buchwalder in 29.34'59''; 5. Amberg in 29.36'06''; 6. Del Cancia in 29.41'27''; 7. Cecchi in 29.47' e 8''. Romanatti è 17.o.

AUTOMOBILISMO

L'ordine di partenza dei concorrenti alla Coppa Acerbo

PESCARA, 11

Sono stati estratti i numeri di partenza dei concorrenti alla 14.a «Coppa Acerbo» che si svolgerà domenica 14 agosto.

Gruppo 1. classe fino a 1500 cmc. partenza ore 8, sei giri del circuito pari a km. 154.800; N. 2 Maserati (Maserati); n. 4 Ruggeri (Maserati), N. 6 Baruffi (Maserati); N. 8 Severi (Alfa Corse), n. 10 Villoresi Emilio (Alfa Corse); n. 12 Platè (Talbot), n. 14 Bianco (Maserati), n. 16 Villoresi Luigi (Maserati), n. 18 Libeccio (Maserati), n. 20 Marazza (Maserati), n. 22 Barbieri (Maserati), n. 24 Pietsh (Maserati).

2. Gruppo oltre i 1500 cmc. formula internazionale partenza ore 9.30 circa giri 16 del circuito pari a km. 412.800; n. 26 Caracciola (Mercedes Benz), n. 28 Farina (Alfa Corse); n. 30 Muller (Autounion) n. 32 Lang (Mercedes Benz), n. 34 Belmondo (Alfa Romeo), n. 36 Dreyfus (Delahaye), n. 38 Sommer su (Alfa Corse), n. 40 Nuvolari (Autounion), n. 42 Trossi (Maserati), n. 44 Hasse (Autounion), n. 46 Bruchitsch (Mercedes Benz), n. 48 Comotti (Delahaye).

Sono arrivati i corridori di tutte le squadre o la massima parte di essi, in attesa delle prove ufficiali di domani a circuito chiuso, già hanno provato il difficile percorso riportando un'impressione di piena soddisfazione per la perfetta sistemazione tecnica del tracciato. Tra gli altri Nuvolari ha eseguito un veloce giro di ricognizione sulla sua Autounion.

La città è già sede di grande animazione e si prevede per domenica prossima un affollamento eccezionale di pubblico desideroso di assistere a questa grande gara, la più importante dell'annata automobilistica europea che sarà di grande emozione per l'incontro a forze complete dell'«Autounion» capitanata da Nuvolari, con la «Mercedes» e per le prove decisive che dovranno fornire l'Alfa Corse, le Maserati e le Delahaye.

Il chilometro lanciato si svolgerà sul rettilineo fra Cappelle e Monte Silvano ed i risultati di esso sono vivamente attesi per i dati tecnici che dovrà fornire relativamente alla nuova formula internazionale

Sono annunciati per la mattina di domenica l'arrivo di numerosi treni popolari da Torino, Milano, Venezia, Bologna, Rimini, Ascoli Piceno Teramo, Terni, Aquila, Roma, Napoli, Bari. Sono state già completamente montate le grandiose tribune in ferro, fatte con materiale modernissimo, capaci di contenere 10 mila persone, mentre altre comode tribune sono state impiantate per i posti secondari nei punti più interessanti del circuito. E' stata organizzata con tutti gli accorgimenti tecnici necessari, la rete telefonica, per il servizio di trasmissione telegrafica e per la radiocronaca.

Oggi si è riunita la direzione della corsa presieduta dal comm. Castagneto che ha effettuato l'assegnazione dei ricchissimi premi in oggetti offerti da alte personalità, ministeri, enti ecc. Fra l'altro la medaglia d'oro del Duce con firma autografa è stata assegnata al concorrente che compirà il giro più veloce della coppa Acerbo; e la grande medaglia d'argento offerta dal Sottosegretario di Stato alla Guerra che sarà il rappresentante ufficiale del Governo fascista, alla grande manifestazione verrà data al 1. classificato dei concorrenti italiani, e la grande artistica coppa del Re Imperatore sarà attribuita al vincitore assoluto della «Targa Abruzzo».

Il rappresentante del Partito

ROMA, 11

Alla manifestazione motoristica della 14.a Coppa Acerbo, che si svolgerà a Pescara domenica 14 agosto XVI il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vice segretario Adelchi Serena.

NUOTO

La Coppa Scarioni

Nella Piscina del Gruppo Fascista di Dorsoduro Luigi Passoni alle Zattere, domenica mattina dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la XXI edizione della Coppa Franco Scarioni, gara popolare di nuoto organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» sotto l'egida del Comando Generale della Gioventù Italiana Littorio.

Il percorso è fissato nella distanza di m. 100 in acqua ferma. Possono partecipare alla gara tutti i giovani nati negli anni 1920, 21, 22, 23 e 24 che non abbiano mai vinto primi, secondo e terzi premi in gare aperte a tutti, indette ed approvate dalla F. I. N.

Le iscrizioni dovranno essere presentate alla Sezione Nuoto alle Zattere entro il 13 luglio alle ore 19. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 9 precise di domenica a disposizione della giuria alla piscina delle Zattere.

Ecco il primo elenco degli iscritti: Gesuà Giorgio, Scatturin Benito, Pagan Bruno, Piccardi Mario, Pasquali Valerio, Capitanio Luigi, Valentini Giuseppe, Sioni Alberto, Pagan Carlo, Ferro Carlo, Dionello Gino, Albertini, Simonetti, Giuriati Gino, Martire Giorgio, Darin Gastone, Puppa, Izza, Ballarin, Fagherazzi Mario, Baldan Giuseppe, De Min Giovanni, Cesana Elio, Bonalumi Attilio, Fugolin Adelchi, Padovan Antonio, Moro Gilberto, Cescut Gino, Mazzocca Amleto, Pompeo Giuseppe, Bean Bruno, Ceriello Raimondo, Girardini Sergio, Novello Otello, Bernardi Otello.

300 giovani fascisti iscritti alla traversata del Po

GUASTALLA, 11

Organizzata dal Comando Federale della GIL di Reggio Emilia si svolgerà domenica a Guastalla la gara nazionale di nuoto e di corsa per giovani fascisti appartenenti ai comandi di tutta Italia nati dal 1915 al 1921.

La gara, denominata sesta traversata del Po, avrà carattere sportivo-militare e si svolgerà su un percorso di metri 275 a nuoto con corrente notevole, seguiti da metri 390 di corsa su terreno sabbioso, indi altri metri 100 di nuoto e infine metri 170 di corsa su terreno sabbioso. I concorrenti iscritti fino ad oggi sono oltre 300.

Quarantatre alianti in volo sull'altopiano di Asiago

ASIAGO, 11

Durante la giornata il cielo di Asiago, coperto di nuvole, attraverso le quali di tanto in tanto riusciva a stento a fare capolino un caldo sole, è stato costellato di agili silenziosi alianti che volteggiavano e veleggiavano alla ricerca delle più favorevoli correnti ascensionali.

Pur in condizioni atmosferiche non certamente adatte al volo veleggiato, l'attività dei partecipanti al secondo Raduno nazionale di volo a vela indetto dalla Runa è stata infatti intensissima. Si sono registrati nella giornata ben 43 voli, di cui alcuni particolarmente notevoli per durata, distanza e quote raggiunte; in certe ore fino a dieci alianti contemporaneamente eseguivano ardite ed eleganti manovre sopra l'abitato. Migliori condizioni hanno trovato i piloti che sono partiti nelle ore più calde e così Mantelli con il «Cat 18», partito in direzione di Verona, ha potuto agevolmente scavalcare il ciglio dell'altipiano iniziando la rotta prestabilita; la mancanza di successiva corrente ascensionale lo ha costretto però ad atterrare regolarmente sul piano del Montello avendo così percorso 44 km.

Casana con l'«Alcione B. S. 28», partito con l'intenzione di conquistare il brevetto D, per il quale avrebbe dovuto restare in aria al di sopra della quota di sgancio almeno cinque ore, si è visto frustrare il tentativo per soli quattro minuti. Egli infatti ha dovuto atterrare dopo ore 4.56' di volo regolarissimo.

Un altro bel volo è stato compiuto da Laurin che, con il «Supergrifo», ha raggiunto 750 metri di quota acquistata in 33'. Vaghi con l'«Arcore» del Guf di Milano in ore 1.06', ha raggiunto 560 metri di quota acquistata. Padova con il «Cat 20» è rimasto in volo ore 2.39' dimostrando ancora le buone qualità del suo apparecchio. Tavazza con l'«Asiago» ha volato per ore 1.01' con 400 metri di quota acquistata. Inoltre il magg. Costoli ha effettuato delle ardite prove di volo con il «Roma» della Gil di Varese. Si è avuto infine il conseguimento di un altro brevetto C da parte dell'ing. Rolandi che con lo stesso apparecchio, l'«Alcione», ha poi effettuato una serie di brillanti manovre acrobatiche.

In complesso la giornata è stata molto proficua. Quasi tutti i piloti presenti ad Asiago hanno volato dando prova di sicura abilità e di passione. Il raduno, con i risultati che ha raggiunto sopratutto nel campo dei voli di distanza, sta indicando un netto progresso del volo a vela italiano rispetto alla prima edizione.

Anche oggi una folla di appassionati, in mattinata e nel pomeriggio, ha assistito alle prove. Erano presenti tra gli altri il presidente del comitato organizzatore on. Garelli, il Segretario generale della Runa, il Segretario federale di Vicenza ed il direttore del volo veleggiato della Runa. L'organizzazione si conferma ottima sotto ogni riguardo.

PUGILATO

L'incontro Ambers-Amstrong rinviato per la pioggia

NUOVA YORK, 11

A causa della pioggia, è stato necessario rinviare l'incontro per il campionato mondiale dei pesi leggeri che doveva disputarsi ier sera tra Lou Ambers e Henri Armstrong. Il combattimento avrà luogo la sera del 17 corrente al campo di polo di Nuova York.

NOTIZIE RECENTISSIME

La parola del Duce agli insegnanti medi

L'imponente adunata al Foro Mussolini

ROMA, 19

Alle 19, i 3600 insegnanti medi che hanno partecipato al corso nazionale di educazione fisica della GIL si sono adunati al Foro Mussolini, nel suggestivo stadio dei cipressi, sotto la chiostra verde delle colline di Monte Mario in attesa di essere presentati al Duce.

Presidi ed insegnanti, donne e uomini, erano disposti nell'arena del vastissimo stadio in uno schieramento impeccabile. Ad attendere il Duce erano il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro della Cultura Popolare e numerosi gerarchi della GIL.

Il Duce giunge in automobile alle ore diciannove. Il Segretario del Partito saluta il Capo, mentre le autorità e le gerarchie protendono romanamente il braccio, e il reparto di allievi della Accademia fascista di educazione fisica in servizio d'onore scatta presentando le armi.

Il Duce passa in rivista il reparto col Segretario del Partito indi appare dall'alto del podio dello Stadio alla massa inquadrata nella sottostante verde platea.

Prorompe dai tremila seicento convenuti una imponente prolungata manifestazione che inneggia ripetutamente al Duce. Il Segretario del Partito ordina quindi il saluto alla voce, cui risponde tonante l'A NOI della moltitudine.

Il Duce saluta romanamente, quindi, voltosi agli insegnanti medi pronuncia brevi parole.

Egli dice che il grido che dai loro cuori prorompe trova nel suo una eco immediata e profonda.

Rileva che egli segue la loro attività con simpatia schietta e continua; che conosce la loro vita; che apprezza il loro alto senso del dovere, il loro spirito di sacrificio, il loro indeffettibile patriottismo.

Il Duce conclude affermando vibratamente che il regime conta sugli insegnanti per la preparazione di quegli italiani che non solo dovranno conservare l'Impero, ma potenziarlo.

Le parole del Duce, pronunciate a voce chiara e ferma, sollevano una nuova ondata di altissimo entusiasmo, di devozione, di commossa fierezza.

Rotte le righe, gli insegnanti fanno ora ressa sotto il podio per poter gridare al Capo più da vicino possibile la loro gioia vibrante e la loro riconoscenza.

Il Duce, che sente quanto schietto e spontaneo sia questo entusiasmo, percorre tutta la balaustra, rivolgendo ora a questo ora a quello la sua cordiale attenzione.

Torna poi indietro verso il podio, mentre la manifestazione continua altissima e fa chiamare presso di sè le direttrici, con le quali si intrattiene affabilmente.

Salutato da un'ultima imponente acclamazione, egli lascia infine lo stadio, e ossequiato dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura popolare e dai gerarchi della GIL, si allontana in automobile col Ministro della Educazione Nazionale.

Il discorso della Piana del Cavaliere

nel Foglio d'Ordini del P.N.F.

ROMA, 11

E' stato diramato oggi il « Foglio d'ordini » del P. N. F. che riporta il discorso che il Duce ha pronunciato dall'osservatorio della Piana di « Il Cavaliere » alle truppe della Divisione « Torino » a conclusione delle manovre del Corpo d'Armata di Roma.

L'eco delle parole del Duce

A Londra

LONDRA, 11

I giornali del pomeriggio pubblicano sunti del discorso pronunciato dal Duce alla fine delle manovre sottolineando che in esso non vi sono minacce per nessuno, ma solo l'affermazione che l'Italia provvede alla sua difesa seguendo l'esempio delle altre nazioni.

A Parigi

PARIGI, 11

Le parole pronunziate dal Duce stamane alle truppe che hanno partecipato alle grandi esercitazioni, sono state diffuse a Parigi con la radio e con le agenzie di stampa poco dopo mezzogiorno.

L'affermazione del Duce sulla necessità di essere pronti a qualsiasi evenienza è considerata, negli ambienti nei quali il realismo ancora non fa difetto, come degna di un Capo di Governo che ha la preoccupazione di salvaguardare il proprio paese da ogni sopruso.

Anche in questa circostanza le parole del Duce riflettono esattamente la situazione e contrastano con le dichiarazioni che fanno i dirigenti di altri Paesi, i quali se affermano la loro fiducia nella pace al tempo stesso fanno sforzi giganteschi per attrezzare i loro paesi alla eventualità di una guerra. Ed è per questo che i sacrifici richiesti ai cittadini ed ai contribuenti per le spese degli armamenti incontrano scarso successo e mediocre popolarità nelle Nazioni dove il mito della pace è predicato con insistenza, ma solo in apparenza.

In Albania

TIRANA, 11

Tutti i giornali albanesi sotto grandi titoli riportano con molto rilievo tipografico, le parole pronunciate dal Duce a conclusione delle manovre militari svoltesi in Abruzzo.

Il razzismo conseguenza necessaria

della grande politica imperiale

MONACO, 11

L'organo centrale delle organizzazioni studentesche nazional-socialiste *Die Bewenbung* attacca in un articolo di fondo, cui dedica tutta la prima pagina, le critiche mosse da certi ambienti esteri contro l'idea razzista italiana.

Il giornale rileva come siano ridicole certe affermazioni che l'idea della razza sia una creazione nazista, fondata sul pangermanesimo.

« Purtroppo — scrive il giornale — il socialnazionalismo non ha l'onore di avere fatto nascere l'idea della razza, come non ha neanche il primato nella divulgazione delle deduzioni pratiche del concetto razzista, poichè come tutti sanno, essa è stata iniziata proprio da un francese ».

Il giornale rileva quindi come il Fascismo abbia necessariamente dovuto applicare nella sua grande politica imperiale quei sani concetti razzisti che aveva sempre riconosciuto e non vi potrebbe essere quindi assurdo maggiore che parlare di imitazione di teorie tedesche, come non vi potrebbe essere risposta migliore di quella data da Mussolini a questa goffa insinuazione, che offende tanto l'Italia quanto la Germania e non è che un infantile tentativo di intaccare la consistenza politica dell'asse.

Il giornale rileva quindi come la stessa Chiesa cattolica, malgrado tutte le attuali affermazioni contrarie, offre all'Italia uno dei maggiori esempi di razzismo, poichè le missioni cattoliche della Chiesa militante in tutta la loro storia hanno saputo sempre approfittare con somma abilità dell'avversione fra le razze per trionfare su di esse.

« A noi sembra che essendo la massoneria inconciliabile nemico della Chiesa, è logico affermare che tale lotta del Fascismo è interamente favorevole alla Chiesa. Non si conferma quindi alle regole del buon senso e alla gratitudine l'atteggiamento assunto dalla Chiesa verso il Fascismo, l'avvento del quale ha risparmiato all'Italia il destino della Russia, ed evitato che a Sua Santità toccasse la stessa sorte di Nicola II che la tiara servisse da pallone per i giochi della marmaglia comunista ».

Il viaggio di Horty in Germania

L'annuncio ufficiale

BUDAPEST, 11

Viene comunicato ufficialmente che il Reggente di Ungheria e la consorte si recheranno nel corso di questo mese in Germania, su invito del Fuehrer per una visita di alcuni giorni.

Essi saranno acompagnati dal Presidente del Consiglio Imredy, dal Ministro degli Esteri de Kanya, dal Ministro della Difesa nazionale Ratz, dai capi delle case civile e militare del Reggente e dai rispettivi seguiti.

La signora Horthy sarà la madrina di un nuovo incrociatore della Marina tedesca che verrà varato a Kiel.

Nel programma del viaggio figura anche la visita della capitale e delle città di Amburgo e di Norimberga.

La prima accoglienza ufficiale sarà tributata dalla Germania agli ospiti ungheresi a Vienna.

Dopo il fallimento di Evian

Si vorrebbero confinare gli ebrei

nell'isola di Borneo

LISBONA, 11

L'organo nazionalista *Portugal* constatando il completo fallimento della conferenza di Evian per il rifiuto di tutti i paesi, compresi i democratici, di accettare gli ebrei, propone di relegare tutti gli ebrei nell'isola di Borneo.

Lo stesso numero del giornale elenca i vari atteggiamenti contro il Vaticano e la religione cattolica assunti dalla massoneria italiana, ricordando le sanguinose imprecazioni massoniche contro il papato. Osserva quindi che il Fascismo è sceso in guerra contro la massoneria.

Disastro ferroviario in Cina

ad opera di banditi

Morti fra le truppe giapponesi

PECHINO, 11

Uno dei più gravi disastri ferroviari dell'ultimo trentennio nella Cina del Nord, si è verificato oggi sulla linea fra Trien Chou e Ching Feng Tien. Banditi cinesi hanno divelto tratti di binario ove la linea corre sul sommo di un argine, ed hanno provocato il deviamento di un treno con due locomotive, una in testa ed una in coda. La prima è precipitata in fondo alla scarpata e la seconda, procedendo nella corsa, ha fatto accavallare le vetture del treno. Nel convoglio si trovavano truppe giapponesi e commercianti cinesi. Si ritiene che il numero delle vittime sia eccezionalmente elevato.

Balbo in Pomerania

per le esercitazioni aeree

BERLINO, 11

Il Maresciallo Balbo, partito stamane in volo da Berlino accompagnato dal Sottosegretario all'Aviazione del Reich generale Milch, è giunto alle ore 11 all'aeroporto di Berthi nella Pomerania, ove si trovavano già ad attenderlo il Feld Maresciallo Goering con un gruppo di ufficiali generali.

S. E. Balbo ha immediatamente proseguito in vettura col Ministro Goering, il generale Milch ed il gruppo di alti ufficiali per una località dove verranno eseguite in suo onore varie esercitazioni dell'arma aerea tedesca.

I brindisi scambiati ieri nella villa Karishall hanno destato una vasta eco in tutti i giornali. La *Berliner Zeitung am Mittag*, ne coglie occasione per sottolineare che la visita di Balbo in Germania non è soltanto un atto di amicizia ma anche una realtà politica.

Le manovre dell'arma aerea tedesca sono state eseguite da grosse formazioni e sono entrati in azione apparecchi da ricognizione da caccia e da bombardamento come pure da artiglieria antiaerea. Il Maresciallo dell'Aria, che è sempre stato accompagnato durante le esercitazioni dal feldmaresciallo Goering, ha trascorso con lui anche il pomeriggio, parte in una riserva da caccia e parte a bordo del panfilo di Goering *Karin II*.

S. E. Balbo ha fatto ritorno in volo a Berlino stasera. Secondo informa il numero di domani della *National Zeitung*, organo di Goering, nell'atto di accommiatarsi dal Feldmaresciallo, S. E. Balbo lo ha invitato a fargli visita a Tripoli. Il Primo Ministro di Prussia ha molto gradito l'invito ed ha promesso di recarsi in Libia nella primavera dell'anno venturo.

Bastianini porta a Moscicki

il saluto del Governo fascista

FIUME, 11

Il Sottosegretario agli Esteri si è recato a Laurana a salutare a nome del Governo fascista il Presidente della Repubblica polacca S. E. Ignazio Moscicki, il quale, dopo alcune settimane di riposo, trascorso con la sua famiglia in quella località, ritorna ora in Polonia.

S. E. Moscicki ha incaricato S. E. Bastianini di esprimere al Duce ed al conte Ciano la sua viva soddisfazione ed i più sentiti ringraziamenti per le cortesie di cui è stato oggetto da parte delle autorità e della popolazione, nonchè tutta la sua ammirazione per il Governo ed il Popolo italiano.

S. E. Moscicki ha trattenuto a colazione il Sottosegretario, invitando altresì il Prefetto ed il Federale di Fiume.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato a visitare la colonia montana di Montemaggiore, istituita dalla Federazione fascista di Fiume per i figli del popolo, ed ha assistito alla cena dei ragazzi ed alla preghiera.

Si è quindi recato alla sede del Fascio di Fiume dove ai gerarchi che vi si trovavano riuniti per un rapporto del Federale ha rivolto parole di incitamento e di saluto.

Dopo l'armistizio in Manciuria

Grave minaccia per la pace

che si attenua e svanisce

PARIGI, 11

Il « Temps » nell'articolo di fondo rileva con soddisfazione come un armistizio sia intervenuto a tempo fra Russia e Giappone, prima che gli avvenimenti precipitassero in guerra dichiarata.

Le due Potenze, scrive il giornale, hanno lo stesso interesse a non esporsi ai rischi di una tale prova, il Giappone, qualunque sia la sua potenza militare, non potrebbe affrontare due campagne senza compromettere la sua politica di espansione sul continente asiatico. La Russia perchè qualunque guerra esterna potrebbe sollevare difficoltà interne a cui il regime staliniano non potrebbe resistere.

Più oltre il giornale dice che le truppe russe e quelle giapponesi rimangono sulle posizioni che occupano, ciò che implica che nessuna delle due Potenze cede sul fondo e che esse mantengono integralmente le loro particolari rivendicazioni. Il problema dell'attribuzione definitiva del territorio contestato rimane intera ed è la commissione mista di delimitazione, composta a parità di due russi, di un mancese e di un giapponese, che dovrà risolverlo sul terreno. Il giornale conclude dicendo che con l'armistizio ora concluso è una grave minaccia per la pace generale che si attenua e si svanisce.

Un colossale incendio

nella foresta di Mogodsche

PARIGI, 11

Un incendio di violenza inaudita è scoppiato nella grande foresta di Mogodsche, che ricopre una delle regioni montagnose a nord della Tunisia. Parecchie migliaia di ettari di terreno sono preda alle fiamme e l'incendio, alimentato da un forte vento, continua sempre più a propagarsi minacciando l'abitato.

Un Presidente provvisorio a Quito

QUITO, 11

Il generale Enriques ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica.

L'assemblea nazionale ha eletto Manuel Maria Borrero, deputato liberale, a Presidente provvisorio. Il gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Il paese è tranquillo.

I colloqui di Lord Runciman

e le trattative di Hodza

Imponenti funerali alla vittima tedesca dell'odio ceko

PRAGA, 11

Stamane la delegazione henleiniana ha nuovamente conferito per un'ora e mezzo con lord Runciman e con i suoi collaboratori. Sabato mattina Runciman riceverà gli esponenti dei vari rami nell'attività industriale tedesco-sudeta, ed è possibile che domenica egli assista all'apertura della mostra campionaria di Reichenberg, ove sarà esposta la produzione tessile sudeta.

Lunedì mattina egli riprenderà le sue conversazioni con la delegazione del partito.

Si apprende pure che nel loro colloquio di ieri con Hodza, i delegati di Henlein hanno espresso la ferma volontà di discutere direttamente col Governo e non col comitato della coalizione, non trattandosi di una disputa tra partiti ma di un problema sorto tra il germanesimo sudeto e il regime cecoslovacco.

Il partito ha rifiutato categoricamente qualsiasi contatto col presidente della commissione dei sei deputati Malypetr. Infine questo punto di vista è prevalso. Hodza si è soltanto riservata la facoltà di poter fare intervenire all'occorrenza nei dibattiti qualche tecnico e qualche rappresentante dei partiti di coalizione, senza però spostare la responsabilità delle decisioni dal Governo ad organismi politici estranei alla discussione.

Il giornale democratico *Prager Tageblatt* fa notare che lord Runciman si trova a Praga già da una settimana. In questi sette giorni egli ha avuto tre colloqui con Benes, quattro con Hodza, tre con Krofta, uno con il Ministro dei Culti Franke, due con il Comitato dei negoziati del partito tedesco sudetico. Il carattere di tutte queste conversazioni è stato in primo luogo informativo.

Perciò non si può ancora parlare di risultati della missione di lord Runciman. Ma si vede sempre più che i negoziati del diplomatico inglese sono lunghi e difficili.

Stamane alle ore 11 sono stati solennemente celebrati a Glaserwald i funerali dell'operaio ventottenne Venceslao Baierle, proditoriamente assassinato da un rinnegato marxista in una tragica imboscata notturna, dalla quale due altri membri del Partito tedesco sudetico fuggirono per miracolo.

Diverse migliaia di persone erano convenute nel remoto villaggio di montagna per assistere alla cerimonia. Tutte le case erano rivestite di gramaglie. Le organizzazioni del Partito dell'intera regione, in uniforme, erano schierate lungo il percorso del corteo, sotto una selva di bandiere abbrunate.

Dalla casetta della famiglia Baierle, ove era stata allestita la cappella ardente, una interminabile colonna ha scortato la salma fino al piccolo cimitero di Gutwasser, ove il luogotenente di Henlein, deputato Frank, ha salutato il nuovo martire della causa sudetica, rigettando sui dirigenti ceki la responsabilità di tutto il sangue che continua a bagnare questa terra tedesca.

Mentre le bandiere si piegavano al suolo e migliaia di braccia si levavano nel saluto hitleriano, la bara è stata calata nella fossa che è stata ricoperta da una cinquantina di corone.

La madre della vittima non ha cessato di gemere e singhiozzare durante tutta la cerimonia.

L'imponente manifestazione si è svolta senza alcun incidente, sebbene la presenza di nuclei della gendarmeria ceka, nelle adiacenze del paese, avesse recato una nota poco simpatica.

Consta che sotto l'impressione dei tragici avvenimenti recenti, i dirigenti del Partito tedesco sudetico intendano declinare l'invito alla serata che il Ministro degli Esteri, Krofta, darà domani in onore della missione Runciman, ed alla quale parteciperanno tutti i ministri, i membri dei partiti e numerose personalità. I delegati di Henlein non ritengono infatti opportuno sedere ad un pranzo di gala con coloro che giudicano responsabili dei luttuosi incidenti recenti, e ciò all'indomani dei funerali di un loro camerata vilmente assassinato.

Secondo una informazione giunta da Hartmanitz è stato accertato che la guardia di dogana Jaroslav Matuschka è uno dei complici dell'assassinio del tedesco sudetico Baierle.

Matuschka è uno dei numerosi doganieri che svolgono il proprio servizio esclusivamente sulla frontiera tedesca. Egli era stato trasferito da Rumburg per avere partecipato a duna zuffa con tedeschi sudetici. E' ormai sicuro che il doganiere ceko è stato uno degli organizzatori del delitto. Egli è stato visto il mattino dopo l'incidente lavarsi i propri vestiti sporchi di sangue ad una fontana presso la sua casa. Per il momento Matuschka si trova in libertà ma è stato sospeso dal servizio. Come prova del delitto la polizia ha sequestrato un mantello di Matuschka.

Per ciò che riguarda la questione cecoslovacca, lord Runciman ha potuto constatare la buona volontà delle due parti in questione ciò che permette a Whitehall di guardare l'avvenire con un certo ottimismo. « In tutti i casi — conclude il giornale — Runciman non può certamente lamentarsi dell'accoglienza che gli è stata riservata dai rappresentanti tedeschi ».

Ottimismo a Londra

LONDRA, 11

Parecchi giornali del mattino cercano di indovinare l'argomento dei colloqui fra Chamberlain e lord Halifax. Generalmente si afferma che i due uomini di Stato avrebbero esaminato in comune la situazione internazionale nei riguardi dei recenti avvenimenti esteri.

Fra questi avvenimenti significativi, il *Times* ricorda anche che il generale Franco non ha ancora risposto al Comitato di non intervento circa le proposte per il ritiro dei volontari dalla Spagna.

L'indipendenza cèka

dipende più dall'economia che dai fattori politici

PARIGI, 11

Il corrispondente da Londra del *Figaro* informa che un rappresentante del Foreing Office ha dichiarato che lord Runciman è un notissimo esperto nel campo dell'economia.

Più di qualsiasi altra personalità inglese, lord Runciman è in grado di giudicare le conseguenze che potrebbero avere le concessioni cèche sulla situazione economica della Cecoslovacchia e dell'Europa Centrale. L'indipendenza della Cecoslovacchia dipende molto più dalla sua indipendenza economica che dal suo statuto politico.

La lotteria di Tripoli

L'ordine di pagamento

di due milioni al Cariaggi

ROMA, 11

E' stato comunicato al gabinetto del Ministero delle Finanze il deliberato del Tribunale di Roma con cui si ordina il pagamento di metà del primo premio della Lotteria di Tripoli, al possessore del biglietto serie D 10665.

Per competenza, il Ministero delle Finanze ne darà tosto comunicazione alla divisione del giuoco del Lotto, che provvederà nella giornata stessa a rimettere alla Banca d'Italia, sede di Roma, gli assegni per l'incasso. Essendo il biglietto stato presentato alla succursale della Banca d'Italia di Addis Abeba, il mandato è stato di conseguenza intestato alla Banca d'Italia sede di Roma, che a sua volta ne informerà la sede di Arezzo dove il Cariaggi ha domandato fin dal primo giorno di effettuare l'incasso del premio.

Secondo il deliberato del Tribunale, alla metà del primo premio, oltre al netto di qualsiasi imposta, devono aggiungersi gli interessi spettanti.

La chiusura del X corso

capicenturia della GIL

FORLI', 11

Alla presenza delle autorità locali ha avuto luogo la chiusura del 10.o corso nazionale capicenturia con la consegna dei diplomi ai giovani meritevoli del nuovo grado. Al saluto del comandante del campo che a nome del comandante generale della GIL ha annunziato la chiusura del corso, il Federale ha risposto esaltando lo spirito guerriero dell'Italia fascista.

Le tariffe delle assicurazioni

contro gli infortuni agricoli

ROMA, 11

Un R. D. approva la tabella delle tariffe dei contributi sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura per l'anno 1938. Notiamo tra l'altro: Bolzano - percento dell'imponibile 6.61; per ettaro 0,88; massimo 5. Trento, rispettivamente 14.31; 2,22; 9. Verona 5,65; 4,57; 13. Vicenza 5,36; 4,28; 13. Belluno 4,11; 0,46; 5. Treviso 6,09; 5,13; 15. Venezia 4,87; 3.46; 11. Padova 6.26; 7.14; 19. Rovigo 3,60; 4.35; 13. Udine 3.31; 1.33; 7.

Concorso nel ruolo tecnico

pel marchio nazionale

ROMA, 11

Il termine per la presentazione delle domanda e relativi documenti per la partecipazione al concorso a sei posti di vice ispettore aggiunto nel ruolo tecnico per i servizi del marchio nazionale di esportazione, presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 149 del 4 luglio 1938, è prorogato al 15 settembre 1938 ore 19. (Gazzetta Ufficiale del Regno n. 181 del 10 agosto 1938 XVI). Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso alla sede dell'Istituto in Roma, via Torino 107.

La delegazione bulgara

alla Fiera del Levante

BARI, 11

Ai convegni mercantili che l'ente fieristico barese ha promosso in occasione della prossima IV Fiera del Levante, sono stati interessati, come è noto, dieci paesi esteri da ciascuno dei quali interverranno speciali delegazioni commerciali. Dalla Bulgaria interverranno i signori Patef, Penchef, Trendafil, Trendafilof, Missim, Kokechveli; Alexandre, Biehs, Marko Hassonay che rappresentano le più importanti imprese di importazioni operanti a Sofia.

I giorni predisposti per gli appuntamenti di affari con i produttori italiani sono fissati dal 14 al 18 settembre.

Un bolide osservato a Roma

ROMA, 11

Verso le 22.30 di ieri è stato visto dall'Osservatorio di Monte Mario, verso sud-ovest, un bolide che ha attraversato la costellazione di Ofiuco e la costellazione dello Scorpione. Il bolide di colore bianco-azzurrognolo presentava nettamente la forma globulare con scia luminosa.

Il fenomeno verificatosi ieri sera non ha niente a che vedere con la pioggia di stelle caratteristica della notte di San Lorenzo, mentre la forma globulare del bolide è la caratteristica delle comete. Il fenomeno celeste ha destato viva curiosità fra quanti hanno potuto osservarlo.

Il concorso del teatro sperimentale

FIRENZE, 11

Numerosissime sono fino ad oggi le commedie pervenute al concorso nazionale indetto dal teatro sperimentale dei GUF di Firenze per i giovani che non abbiano sorpassato i 32 anni di età. Il concorso che dovrà portare alla scelta di 4 commedie le quali saranno rappresentate al teatro sperimentale nella prossima stagione e di cui la prima sarà presentata a Roma e in altre città in novità assoluta, scade improrogabilmente il 31 agosto p. v. dopo di che la commissione giudicatrice procederà all'esame delle opere presentate.

Ucciso dal fulmine

PADOVA, 11

Durante il temporale, scatenatosi ieri nel pomeriggio nella zona di Abano Terme, è caduto un fulmine nell'abitazione di Gino Lissandrin, di Francesco, di anni 19, occupato nella bottega di pizzicagnolo del padre, sita in via Sabbioni.

Il giovane si trovava appunto nel negozio fumando una sigaretta quando d'improvviso veniva investito dalla scarica elettrica che era passata attraverso le camere del piano superiore. Il Lissandrin è deceduto all'istante. La cognata sua Maria Olivetto, di 26 anni, che stava salendo le scale per recarsi al primo piano, stramazzava al suolo ruzzolando per i gradini e, siccome è in stato interessante, si trova adesso in preda ad un forte choc nervoso.

Fulminato dalla corrente

BELLUNO, 11

Nella costruzione della funivia Pecol di Cortina-Monte Faloria, una fune metallica veniva a contatto con la linea elettrica ad alta tensione. L'operaio Menia Primo fu Alfonso di anni 28 da Danta del Cadore rimase fulminato. Altri cinque operai che lavoravano col Menia furono pure investiti dalla scarica, ma rimasero incolumi.

Era causalmente presente al fatto il prof. Donati il quale cercò di prodigare le cure del caso al povero Menia. Sopraggiunto il dott. Bonell venne praticata anche una puntura al cuore che rimase senza effetto.

Il Ferragosto dei giornali

ROMA, 11

Il Ministero della Cultura popolare comunica:

Lunedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1) i giornali della sera si pubblicheranno il giorno 13, sabato, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16, martedì; 2) i giornali del mattino usciranno nella mattina del 14 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17, mercoledì; 3) i giornali meridiani usciranno il giorno 13 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, martedì, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 4 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono ai P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca

Isola Istria, Isola Scala, Grado, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova

Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese, ecc. ecc.

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Turse, Carezza, Egna

FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces

Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.

Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.

Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N 225 - Cent. 30

SABATO 13 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - Manoscritti non si restituiscono

Vasta eco nel mondo della parola del Duce

Il peso della formidabile preparazione militare dell'Italia fascista sulla situazione internazionale

Forte impressione in Francia

PARIGI, 12

Le parole pronunciate dal Duce alla fine delle manovre hanno avuto in questi ambienti una profondissima eco ed hanno prodotto una fortissima impressione.

Tutti indistintamente i giornali le pubblicano integralmente aggiungendovi i più larghi commenti. Il *Petit Parisien* dice: Nel momento in cui la pace è minacciata da più lati niente di più normale che ogni Paese il quale abbia cura del suo destino cerchi che la sua attrezzatura militare sia in ogni circostanza all'altezza delle necessità della difesa.

La stampa si occupa anche dei commenti dei giornali italiani fatti alle dichiarazioni di Mussolini, sottolineando la concezione militare italiana della guerra rapida.

« In tempi ordinari — scrive il *Journal* — queste parole avrebbero potuto essere interpretate come rispondenti piuttosto alle abituali necessità della politica interna, ma esse prendono tutt'altro valore alla luce della situazione internazionale ».

Grande rilievo in Portogallo

LISBONA, 12

Tutta la stampa riproduce il testo del breve discorso pronunciato ieri dal Duce a chiusura delle manovre. Il massimo rilievo è dato dai giornali alla frase: « Mentre in tante parti del mondo tuona il cannone, farsi delle illusioni è follia, non prepararsi è delitto ».

Tale frase è riportata in un titolo vistosissimo del *Diario de Manha*, titolo su tutta la prima pagina del giornale e ricorre, pure in grandissimo rilievo, nella prima pagina di tutti gli altri quotidiani.

Ammirazione in Germania

BERLINO, 12

La conclusione delle esercitazioni in Abruzzo trova ampio rilievo in tutti i giornali che riportano vaste cronache e commenti sul perfetto svolgimento delle operazioni militari.

Il discorso del Duce alle truppe viene pubblicato integralmente e con particolare evidenza tipografica e nei vistosi titoli relativi si sottolinea che l'Italia non si fa illusioni ed è pronta ad ogni evento.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'esercito italiano ha raggiunto una organizzazione tale da assicurarsi il primato per la guerra di movimento, la più vantaggiosa per l'Italia. I giornali ammirano anche i risultati dati dall'impiego dei reparti della GIL notando che i giovani fascisti hanno dimostrato una capacità militare straordinaria.

Vivo interesse a Belgrado

BELGRADO, 12

Tutti i giornali pongono in grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce alle truppe, dopo le grandi esercitazioni sperimentali svoltesi in Abruzzo.

Il «Vreme» rileva che nei circoli politici jugoslavi le parole di Mussolini vengono considerate una conferma della volontà di mantenere la pace, ed in pari tempo la conferma della decisione di tenersi pronti per ogni eventualità.

Commenti romeni

BUCAREST, 12

La stampa romena tutta pone in grande rilievo lo svolgimento ed i risultati delle esercitazioni militari italiane.

Il quotidiano *Timbul* dice fra l'altro che queste esercitazioni hanno dimostrato la grande efficenza difensiva ed offensiva dell'esercito italiano e mette in rilievo come tutti gli altri giornali le parole pronunciate dal Duce al termine delle operazioni.

Dopo l'esercitazione allo Stadio Mussolini

La GIL è cardine fondamentale della potenza e della continuità del Fascismo

ROMA, 12

Il Duce, che ieri mattina aveva assistito allo schieramento delle truppe nella piana del Cavaliere, dopo aver seguito le esercitazioni allo Stadio dei Marmi, ha presenziato i saggi militari della G.I.L.

La disciplina, la resistenza e lo addestramento di questi ragazzi non sono frutto di una educazione fisica, bensì di quella nuova educazione fascista; che tempra gli italiani sin dall'infanzia ad una vita ardimentosa, ad una quotidiana milizia per la difesa della grandezza d'Italia.

Dai soldati di Vittorio Veneto a quelli che hanno conquistato l'Impero e che ora sconfiggono gli eserciti della barbarie rossa in Spagna, delle truppe che si preparano ad ogni diversa guerra terrestre, aerea e sul mare, a queste squadre della GIL che nelle loro manifestazioni rivelano alto grado di addestramento, è una continuità ideale.

Tutta la Nazione è esercito; ed una sola volontà anima gli uomini e i ragazzi questi ragazzi della GIL così fieri e risoluti, così disciplinati, così pronti a rispondere alla chiamata del Duce.

Scuola altissima di altissima educazione civile e militare che alleva alla patria i nuovi italiani duri e invincibili come li vuole il Fascismo, la GIL — scrive il *Giornale d'Italia* — ha rivelato qual forza essa sia per l'avvenire imperiale d'Italia.

Le virtù guerriere della nostra razza si mostrano formidabili sin nei ragazzi: promessa e garanzia di nuove sempre più grandi vittorie contro coloro che osassero impedire al nostro popolo il cammino che il Duce ha segnato.

A sua volta la *Tribuna* scrive: La preparazione è totalitaria; essa abbraccia e compendia tutte le energie del Paese; fa del popolo fascista un esercito solo; suscita nel fascino di una disciplina consapevole le più riposte e preziose virtù; assegna a ciascuno una consegna che dall'estrema vedetta di prima linea si propaga con perfezione capillare ad ogni compito del cittadino, grave o modesto che sia, e insomma realizza in una parola, la nazione militare, secondo il disegno originale e possente presagito e fermamente attuato dal genio di Mussolini.

La GIL in questo panorama superbo, è il cardine fondamentale, l'elemonto primo di forza e di poesia, l'espressione viva della continuità del Regime, la fucina sonante delle anime schiette integralmente fasciste, nate e cresciute nel clima che noi suscitammo nella lotta aspra e nel sacrificio, ma che esse purificano di giorno in giorno alla luce e al canto di una nuova vita.

Ieri le masse armate del nostro giovanissimo popolo — scrive il *Lavoro Fascista* — hanno dato una prova della potenza militare italiana che non è soltanto nell'addestramento muscolare all'uso delle armi, ma anche e sopratutto è nello spirito e nella comprensione del momento storico che attraversiamo. Ieri, imponenti masse di giovani hanno duramente faticato tra le montagne d'Abruzzo e hanno dato una prova mirabile nello Stadio del Foro. Chi ha veduto quei giovani non ha incertezze. Mussolini li conosce, ed ha detto che non poteva essere diversamente. Essi conoscono tutti e sentono nel profondo della loro anima la inquietudine del tempo; ed il rombo del cannone lontano è nel loro sangue un lievito ed un fermento. Essi marciano inesorabilmente sicuri e nessun orizzonte nuovo li sgomenta e nessuna terra e nessuna roccia, come per i legionari di Roma, è impraticabile al loro passo.

Si può dire oggi che il partito ha dato un volto al popolo italiano. Il volto guerriero che Mussolini ha sognato e voluto.

Il Congresso di orticoltura inaugurato a Berlino

BERLINO, 12

Il Ministro dell'agricoltura del Reich, Darre, ha solennemente inaugurato al teatro Kroll, sede provvisoria del Reichstag, il 12.o Congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura cui sono intervenuti circa 2000 delegati giunti da ogni parte del mondo e rappresentanti 50 nazioni.

La delegazione italiana, della quale è presidente l'on. Angelini, ha presentato al Congresso due volumi illustranti i progressi scientifici tecnici ed economici dell'ortoflorofrutticoltura in Regime fascista. Oltre ai relatori generali e nazionali italiani al Congresso sono presenti numerosi congressisti italiani.

Nella seduta inaugurale ha parlato per primo il presidente del Comitato esecutivo, Botner. Quindi l'onor. Angelini, come vicepresidente del Congresso e come capo della delegazione italiana, dopo aver rivolto il pensiero riverente ad Adolfo Hitler, sotto il cui alto patronato si svolge il Congresso, ha esaltato l'operosità del popolo rurale tedesco, le realizzazioni di speciale interesse orticolo che sono esemplari in Germania, e l'ospitalità tedesca, di cui ha rilevato la vivissima cordialità. Successivamente ha posto in evidenza l'importanza degli studi diretti al progresso dell'economia mondiale e i vasti interessi che ad essa si riconnettono; gli interessi che suscita l'orticoltura si accrescono nella tendenza generale al miglioramento del tenore di vita delle stesse categorie rurali e per gli sforzi che ogni Paese deve compiere per la soluzione del problema della disoccupazione.

L'on. Angelini ha infine portato al Congresso il saluto di tutte le delegazioni estere ed ha concluso, vivamente applaudito affermando che la grandiosa riunione internazionale di Berlino è la prova più eloquente dell'importanza che le nazioni del mondo annettono ai problemi dell'orticoltura e alla necessità di una collaborazione internazionale sia nel campo delle ricerche scientifiche che in quello delle attuazioni pratiche.

A nome dell'istituto internazionale di agricoltura ha poi parlato il vicepresidente dr. Van Rjin. Il Ministro Darre ha, infine, pronunciato il discorso inaugurale del Congresso calorosamente applaudito.

Compiacimento in Ungheria per la visita di Horthy in Germania

BUDAPEST, 12

Gli ambienti ungheresi hanno appreso con compiacimento l'annuncio della prossima visita del Reggente Horthy in Germania e fanno rilevare che le manifestazioni ungaro-tedesche, seguenti quelle recenti italo-ungheresi, confermeranno la perfetta intesa tra Roma, Berlino e Budapest e costituiranno una nuova dimostrazione dell'efficace cooperazione dell'Ungheria con l'Italia e il Reich.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, nell'editoriale di questa sera, scrive fra l'altro che la prima visita che compie nel Reich il Reggente è destinata, attraverso lo splendore delle manifestazioni esteriori e la partecipazione del Presidente del Consiglio, dei principali membri del Gabinetto e dei numerosi seguiti, a mettere in speciale evidenza i reciproci sentimenti di amicizia e di simpatia che nutrono i due popoli.

Il viaggio del Capo dello Stato ungherese e del suo seguito si svolgerà attraverso tutta la Germania, ed avrà come coronamento la cerimonia in cui la consorte del Reggente sarà madrina del varo di una nuova nave da guerra tedesca. Rilevato come anche in questo atto solenne rivivrà il ricordo del cameratismo che ha così strettamente legato le due nazioni vicine, sia nei buoni che nei cattivi tempi, il giornale conclude che questo viaggio del Reggente ungherese si compirà nel segno della giustizia, nel segno della decisione di costruire la pace europea e la pace danubiana su solide e giuste basi. Perciò l'interesse dell'opinione pubblica tedesca e ungherese si rivolge con speciale calore a questo viaggio che deve essere un atto simbolico dell'amicizia dei due popoli i quali null'altro vogliono che avere il loro posto al sole.

Il programma della visita è già stato stabilito. Il Reggente giungerà il 22 agosto a Vienna. In seguito egli si recherà a Kiel, Heligoland, Amburgo, Berlino e Norimberga. Horthy lascierà la Germania la sera del 27 agosto per rientrare in Ungheria.

La situazione politica in Tunisia

TUNISI, 12

L'entrata in vigore del nuovo decreto sulle associazioni politiche comprendente, come è noto, una clausola che stabilisce l'obbligo di giurare pieno rispetto ai trattati, del Protettorato ed ai diritti del Sovrano e della nazione protettrice, ha fatto apparire nella loro vera luce gli intendimenti dei partiti politici tunisini di sinistra ed anche del Destur. Infatti, mentre la Federazione socialista di Tunisia (S.F.I.O.), ha preferito cessare ogni sua esistenza di diritto e di fatto pur di non sottostare alla suddetta clausola, il Destur a sua volta attraverso una dichiarazione del suo Comitato esecutivo che tradisce lo stile del noto agitatore Cheiks Taalbi, si è rifiutato di prendere degli impegni equivoci e illimitati.

Intanto si annunzia la prossima partenza per la Francia del Residente generale sig. Guillon, per le vacanze annuali, e ciò lascia supporre che lo stato d'assedio non verrà tolto almeno per un certo tempo ancora.

Ammirazione negli Stati Uniti per la traversata del "Condor,,

NUOVA YORK, 12

I giornali del mattino si interessano diffusamente della traversata atlantica del « Condor ».

Al Williams, uno degli assi dell'aviazione americana ha dichiarato che questa traversata è tanto più notevole in quanto non è stata compiuta da un idrovolante.

Il « New York Times » afferma che questo volo è uno degli avvenimenti più notevoli nella storia dell'aviazione. Lo stesso giornale dichiara che è prossimo il giorno in cui l'attenzione generale non sarà più attratta dalla notizia di una traversata atlantica, ma verrà soltanto pubblicato l'itinerario dei servizi transatlantici regolari.

I commenti britannici

LONDRA, 12

I giornali londinesi dedicano lunghi articoli alla traversata transatlantica dell'aeroplano tedesco « Condor ».

Il *Daily Telegraph* fa osservare che questa traversata è notevole non solo dal punto di vista della distanza, ma anche per la velocità raggiunta. Il giornale afferma che l'Inghilterra non dispone di alcun aeroplano che possa eguagliare questo apparecchio tedesco del tipo « Fokke Wulf ».

Il *Daily Express* scrive: « Il Ministro Goering ha fatto compiere la traversata dell'Atlantico da questo apparecchio per dimostrare che la Germania sarebbe pronta anche oggi a stabilire un servizio regolare per il trasporto dei passeggeri fra la Germania e gli Stati Uniti se le autorità competenti volessero dare il loro consenso ».

Il volo esaltato in Germania

BERLINO, 12

La stampa tedesca consacra lunghi articoli alla conclusione del volo senza scalo Berlino-Nuova York.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive: « Questo volo è di una importanza storica dato che per la prima volta le capitali degli Stati Uniti e della Germania, che si trovano ad una distanza di oltre 6.000 chilometri, sono state unite con un volo diretto. Il ponte che unisce il vecchio al nuovo continente è stato costruito con mezzi del XX secolo ed in un modo che oltrepassa tutti i progressi ottenuti finora ».

La politica fascista della razza

I compiti affidati dal Partito all'Istituto di Coltura Fascista

ROMA, 12

Il Ministro Segretario del Partito ha stabilito, per quanto concerne i temi di studio assegnati all'Istituto nazionale di coltura fascista, quanto segue:

La politica fascista della razza dovrà prevalentemente specificarsi intorno ai seguenti punti:

1) Individuazione dei caratteri tipici permanenti della razza italiana da Roma ad oggi.

2) Impostazione continuata e sviluppi dell'azione del Regime in difesa della razza. Provvedimenti ed istituzioni per la tutela ed il miglioramento della sanità fisica e morale del popolo italiano (politica demografica, opera maternità e infanzia, provvidenza ed assistenza, igiene del lavoro, educazione integrale della gioventù ecc.

3) Nuovi aspetti e nuova importanza del problema dopo la conquista dell'Impero, la quale ha imposto la tutela dell'unità e purezza della razza italiana come condizione della nostra superiorità colonizzatrice.

4) La coscienza del problema della razza in funzione dell'autarchia spirituale della Nazione.

5) Il problema ebraico nel mondo e in Italia. L'Istituto Nazionale di cultura fascista fornirà in seguito ulteriori chiarimenti, precisazioni e bibliografie sui singoli punti.

Centro di studio dei problemi razziali creato dal Guf di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Una importante riunione si è tenuta al G.U.F. di Addis Abeba, ove il Direttorio ha preso visione delle recenti disposizioni del Segretario del Partito per indirizzare l'attività delle sezioni culturali allo studio del problema della razza.

Dopo aver messo in rilievo che, nell'affermazione del principio di razza, è il più valido sostenimento del principio romano dell'universalità, il segretario del Guf ha fatto una dettagliata esposizione delle discussioni che si sono svolte in questi giorni sui quotidiani e sulle riviste della Madrepatria; egli ha concluso affermando che la più volenterosa e fattiva attuazione delle direttive del Segretario del Partito darà modo al Guf di Addis Abeba di tener fede al comandamento che il Duce dettò agli italiani, nel recente discorso di Forlì.

Concludendo il suo esposto il segretario del Guf ha informato che nella sede del Guf è stata costituita una speciale sezione intitolata: Centro di studio e di documentazione sul problema della razza.

Le realizzazioni del Regime

L'opera del Patronato nazionale per l'Assistenza Sociale

ROMA, 12

Il Consiglio direttivo del Patronato nazionale per l'assistenzo sociale, nella sua ultima riunione, ha approvato la relazione riguardante l'attività svolta nel 1937 dall'Ente quale organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori.

Nel decorso esercizio sono stati complessivamente assistiti 293.258 lavoratori dei quali 124 925 per infortuni nell'industria, 95.264 per infortuni in agricoltura, 37.582 per invalidità e vecchiaia, 10.577 per l'assicurazione maternità, 2.211 per l'assicurazione tubercolosi e 22,899 per previdenze varie.

Gli assistiti nell'esercizio 1937 hanno superato quello del 1936 di oltre il 16 per cento; le indennità liquidate hanno superato quelle del 1936 di oltre il 10 per cento.

Il provvedimento conciliativo seguito dall'Ente, ed ormai esteso a tutti i settori della previdenza sociale, ha consentito di ridurre di circa il 20 per cento le vertenze giudiziarie (nel campo degli infortuni industriali la percentuale si eleva a circa il 30 per cento), realizzando una sensibile economia delle spese ed ottenendo una più sollecita definizione delle pratiche nell'interesse dei lavoratori.

Alla riduzione del numero delle cause fa riscontro un notevole aumento delle visite mediche collegiali, che rappresentano mezzi istruttori assai più rapidi ed economici dei giudizi; nel 1936 esse furono 29.251 mentre del 1937 sono state 36.228 con un aumento di circa il 24 per cento.

L'Ente ha altresì svolto un'intensa azione in seno alla commissione per l'esame dei ricorsi inoltrati dagli assicurati in materia di pensioni di invalidità, rendendo possibile il formarsi di una giurisdizione amministrativa che tende ad una sempre più adeguata applicazione delle leggi sulla previdenza sociale e contribuisce oltre tutto al continuo perfezionamento delle norme vigenti.

Un sensibile aumento si segnala anche nella attività assistenziale prestata ai lavoratori recatisi nei territori dell'Impero: per infortuni e malattie tropicali sono stati assistiti 7 896 lavoratori e sono state liquidate indennità per lire 11.969.930; nei casi di decesso da malattie comuni sono state definite 131 pratiche con un importo di liquidazioni di Lire 109.000.

L'attività dell'organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori si è svolto nell'anno XV sempre più in aderenza con le dette organizzazioni sindacli al centro come alla periferia in modo che il lavoratore potesse sempre trovare nella sede e nell'ambito del proprio sindacato di categoria la piena tutela anche nel campo dell'assistenza medico-legale; funzione che è precipua nel Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

De Vecchi passa in rassegna gli allievi della scuola navale

RODI, 12

S. E. il Governatore Quadrumviro De Vecchi, tra l'esultanza del popolo ha presenziato all'austero rito del ritorno delle forze armate reduci dalle manovre estive.

La rassegna dei reparti, educati nel clima della Rivoluzione delle Camicie Nere, si è conclusa al canto degli inni della grande Patria fascista.

Il Quadrumviro ha passato in rivista stamane, presenti le autorità militari e le gerarchie, le unità navali presenti a Rodi e la R. Nave scuola *S. Giorgio*, recante a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno e dei collegi navali di Brindisi e Venezia. La manifestazione si è conclusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Dopo la rivista gli allievi della *S. Giorgio* hanno visitato la Casa del Fascio, ricevuti dal Federale il quale ha rivolto loro un affettuoso saluto a nome delle Camicie Nere dell'Egeo. In onore degli allievi ha poi avuto luogo un ricevimento al Circolo Italia.

E' giunto nel nostro porto il piroscafo *Strathedar* con a bordo 1000 turisti inglesi. Durante la visita compiuta nell'isola essi si sono mostrati entusiati ed ammirati delle opere grandiose che vi sono state compiute dal Regime il quale ne ha saputo realizzare tutte le bellezze artistiche e naturali.

D'Annunzio commemorato in Argentina

BUENOS AYRES, 12

Al Politeama Argentino ha avuto luogo questa notte la grande serata indetta dalla Dante Alighieri per completare il ciclo delle onoranze a Gabriele d'Annunzio. Dalla compagnia Borboni-Cimara è stato rappresentato *Il ferro* che da molti anni non era più stato dato sulle scene argentine.

Prima della recita il direttore della Compagnia, Anton Giulio Bragalia, ha tenuto una conferenza illustrando al pubblico la complessa figura del Poeta-soldato.

L'Ambasciatore d'Italia Raffaele Guariglia, che assisteva alla recita con tutte le altre autorità italiane, ha presentato le sue congratulazioni ai valorosi artisti.

Effimera pace in Estremo Oriente

NUOVO INCIDENTE A SAKHALIN

Un gruppo di giapponesi preso a fucilate da un reparto della Ghepeù - Indignazione a Tokio

TOKIO, 12

Il Ministero della Guerra comunica che ha avuto luogo un primo incontro tra il colonnello Cho rappresentante del Giappone e il generale Shutern rappresentante dell'U. R. S. S.

Le autorità del Ministero degli Affari Esteri mancese si stanno sforzando di sistemare le questioni riguardanti il mantenimento della pace alla frontiera con i Sovieti e quella relativa alla nuova demarcazione del confine.

Calma a Ciangkufeng

Intanto nella zona di Ciangkufeng regna la calma più assoluta. I soldati giapponesi a piccoli gruppi, durante la giornata sono usciti dalle loro posizioni per prendere un bagno nel fiume Tumen, sotto gli occhi delle forze sovietiche trincerate al di là del fiume. Inoltre i contadini coreani di Kojo e di altri distretti, che nei giorni scorsi avevano abbandonato le loro case, minacciate dall'aviazione sovietica, stanno gradualmente ritornando al lavoro dei campi.

Mentre l'incidente alla frontiera del Manciukuò sembra avviarsi verso una soluzione pacifica, un altro incidente si è verificato, ad opera degli agenti della Ghepeù. L'incidente questa volta si è prodotto in un altro dei punti nevralgici in cui si trovano di fronte russi e giapponesi, il confine tra la zona sovietica e quella nipponica di Sakhalin che, com'è noto, è per metà sovietica e per metà giapponese. Un reparto della Ghepeù ha aperto il fuoco contro un gruppo di giapponesi tra cui era il deputato al parlamento Toshirogi. Uno dei componenti del gruppo è rimasto ferito. Sul posto sono accorsi immediatamente i gendarmi giapponesi. La notizia ha suscitato a Tokio un'ondata di profonda indignazione.

Lo Yomiuri consigliando i russi a non insistere sul trattato di Huchun, concluso tra la Cina e la Russia nel 1866 afferma che se i Sovieti continueranno a puntare il loro gioco su quel vecchio trattato, la commissione che si è costituita con l'armistizio sarà messa subito nella impossibilità di svolgere il suo lavoro.

L'azione diplomatica giapponese

L'Ashai scrive che il Giappone non può essere rassicurato dalla semplice conclusione dell'armistizio; bisogna attendere che i fatti dimostrino che vi è un'armonia tra le parole di Mosca e l'atteggiamento dei capi sovietici locali. Infatti per prevenire la ripetizione di simili incidenti è necessario creare una commissione che delimiti le linee di confine con tutta chiarezza.

Inoltre quasi tutti i giornali pubblicano articoli editoriali lodando l'azione diplomatica dell'Ambasciatore giapponese a Mosca. In un importante articolo l'Hochi nota fra l'altro che, secondo informazioni della stampa di Mosca, i Sovieti sarebbero intenzionati a concludere un trattato nippo-russo di non aggressione approfittando della delimitazione del confine.

Il giornale continua scrivendo che questa delimitazione di confini è molto importante, ma difficile a concludersi. Infatti se l'incidente di Ciangkufeng è sorto da bellicose ambizioni delle autorità sovietiche locali in questo caso si può avere speranza di giungere ad un accordo, ma se l'incidente è stato causato da altre parti ed è in rapporto con altri problemi, allora l'armistizio non può permettere un eccessivo ottimismo.

Il Nici Nici dopo avere detto che si avranno molte difficoltà prima di giungere alla soluzione definitiva dell'incidente, in un articolo, ringrazia l'Italia e la Germania per l'amichevole atteggiamento tenuto durante lo svolgersi della delicata questione.

L'atteggiamento della Francia

Il Miyako, commentando nel suo editoriale la conclusione dell'accordo tra l'U.R.S.S. ed il Giappone, si sofferma specialmente sull'atteggiamento tenuto dalla Francia e rileva che quest'ultima, malgrado sia ritenuta stretta amica dei Sovieti, ha consigliato l'U.R.S.S. ad attenersi ai sistemi pacifici.

Il Miyako afferma, poi, che è necessario vigilare strettamente sull'U.R.S.S. e sulle sue forze di frontiera perchè l'Unione Sovietica non può essere in buoni termini a lungo con Potenze a regime totalitario. Osserva poi che l'accordo raggiunto a Mosca, mentre è stato accolto con soddisfazione da tutte le Nazioni del mondo, ha invece suscitato profonda delusione da parte del Governo del Kuomintang. Malgrado il patto segreto tra quest'ultimo e la Russia sovietica, cui quest'ultima dà tanta pubblicità, Mosca ha ora scoperto infatti il suo gioco ed ha fatto capire agli amici cinesi, accogliendo le proposte di pace giapponesi, che essa non intende correre rischi per amore del Governo di Ciang Kaiscek.

Il bilancio delle perdite dopo la lotta sovietica-nipponica iniziatasi martedì ammontano a trecento morti e seicento feriti da parte giapponese, secondo quanto ha comunicato un portavoce nipponico, mentre quelle russe superano i tremila uomini.

Un dispaccio da Kiukiang informa che oggi improvvisamente nel cielo di quella città sono apparsi cinque apparecchi cinesi da bombardamento pesante provenienti dal sud-est. Gli apparecchi hanno lanciato varie bombe, parte delle quali sono cadute nello Yangtzè. Tre apparecchi da caccia giapponesi si sono subito levati in volo ed hanno affrontato gli avversari che, svolto il loro compito offensivo, hanno creduto opportuno affrettarsi a prendere il largo. I nipponici però li hanno seguiti accanitamente fino al sud di Hukow e dopo una lunga caccia sono riusciti ad abbatterne due.

La partita russo-giapponese è soltanto rinviata

VARSAVIA, 12

Occupandosi dell'armistizio in Estremo Oriente la *Gazeta Polska* scrive che l'U. R. S. S. ha capitolato davanti al Giappone. Le ragioni che hanno dettato questa capitolazione restano misteriose, ma una certa luce è stata proiettata su questo mistero dal basso morale delle truppe sovietiche in Estremo Oriente e dalle numerose diserzioni di soldati russi.

Il Giappone, che dispone ancora di 5 milioni di uomini di riserva perfettamente istruiti, non può farsi illusione che i Sovieti intendano dimenticare l'umiliazione inflitta loro. L'idea della rivincita dominerà ormai tutti i movimenti di Mosca. Il giornale termina dicendo che la partita tra il Giappone e l'U. R. S. S. è soltanto rimandata.

Il nodo ferroviario di Hankou messo fuori servizio da una tremenda incursione aerea

HANKOU, 12

Una massa di settanta apparecchi da bombardamento giapponesi, scortati da un nugolo di squadriglie di caccia, ha compiuto oggi un tremendo bombardamento di diverse opere militari di Hankou, degli impianti ferroviari di Wu Chang e soprattutto di quelli, grandi ed importanti, della stazione di Kiangan, alla quale fa capo tutto il traffico merci della regione, nonchè di alcuni distretti industriali dell'Hanyang.

Le stazioni ferroviarie suindicate sono state colpite in pieno e distrutte. I danni materiali sono ingentissimi e difficilmente riparabili. In meno di un'ora l'intero sistema ferroviario della regione della capitale è stato completamente inutilizzato, e tale disorganizzazione avrà senza dubbio il suo peso in favore dei giapponesi, durante la ripresa dell'offensiva contro Hankou, che appare sempre più prossima. Il numero delle vittime dei bombardamenti ascende a diverse centinaia di morti e di feriti.

Cinquanta morti a Sciangai in attentati terroristici

SCIANGAI, 12

I terroristi hanno cominciato le loro attività nella mattinata del primo anniversario degli incidenti cino-nipponici.

Questa mattina tre bombe sono esplose nell'interno della Concessione internazionale tra le ore cinque e le ore sei. Nell'incidente, fortunatamente, data l'ora mattutina, non si debbono deplorare che due morti e quindici feriti. Più tardi altre due bombe sono state lanciate contro parecchi edifici ed uffici giapponesi.

Pure contro la filatura nipponica sono state lanciate parecchie bombe che hanno distrutto una parte dell'edificio. Si deplorano una cinquantina di vittime e circa centocinquanta feriti.

Cinquecento operai italiani in visita a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12

E' qui giunto un treno speciale dopolavoristico con 550 gitanti guidati dal capo dell'ufficio escursionistico dell'O. N. D. I dopolavoristi sono stati accolti con la più viva cordialità dai gerarchi delle organizzazioni socialnazionaliste del «Kraf Durch Frende».

Alla stazione riccamente addobbata con tricolori, sono intervenuti anche i reparti del Fascio locale mentre una densa folla ha acclamato i dopolavoristi che accompagnati dai camerati tedeschi hanno vistato le principali mostre d'arte e varie istituzioni socialnazionaliste.

I 500 lavoratori italiani della industria che formano lo scaglione che questa settimana visita Monaco hanno assistito ad una simpatica serata folcloristica bavarese offerta in loro onore dalle organizzazioni sindacali tedesche nella storica grande birreria del Lowenbrau. La serata ha dato luogo ad una manifestazione di schietto cameratismo fra i lavoratori delle due nazioni.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE AL DUCA D'AOSTA

al suo ritorno nell'Impero

Lo sbarco ad Assab

(*Dal corrispondente della Stefani*)

ASMARA, 12

All'alba di stamane è giunto nel porto di Assab il *Conte Rosso* con a bordo il Duca d'Aosta. Lo Augusto Principe che era accompagnato dal suo aiutante di campo e dall'ispettore del lavoro in A. O. I., è stato accolto dal reggente di Eritrea, dal Federale e dalle massime autorità della colonia, venute ad incontrarlo a bordo della R. Nave *Eritrea*.

Il Vicerè è sbarcato ad Assab accolto da alte manifestazioni di entusiasmo dei nazionali e degli indigeni ed il Principe ha esaminato con il reggente di governo e con i tecnici alcuni problemi riguardanti il porto di Assab e il piano regolatore della città. Il Vicerè si è poi recato al campo di aviazione e, salutato dalle autorità, è partito con un apparecchio da lui stesso pilotato alla volta di Addis Abeba.

L'arrivo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Stamane ha fatto ritorno ad Addis Abeba S. A. R. il Duca d'Aosta. La notizia dell'arrivo del Vicerè si era diffusa rapidamente nelle prime ore del mattino, dando alla capitale dell'Impero un vivace aspetto festivo. Dinanzi a tutti i negozi ed a tutte le finestre ed i balconi era uno sfolgorio di bandiere tricolori. Lungo le strade il traffico diventava sempre più intenso e febbrile e le masse dei nazionali si sono addensate rapidamente nelle vie in attesa del passaggio del Vicerè. Nei pressi della casa del Littorio erano adunati i fascisti della capitale e numerosissimi goliardi del Guf ed organizzati della GIL.

Alle ore 9 ha atterrato all'aeroporto l'apparecchio recante a bordo S. A. R. Amedeo di Savoia. Erano ad attendere il Vicerè il vice Governatore generale, il comandante superiore delle forze armate in A. O. I., il Governatore della città e tutte le altre autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche. Dallo stesso apparecchio scendevano l'aiutante di campo del Duca d'Aosta, il comandante dell'aeronautica in A. O. I. e l'ispettore del partito e del lavoro in A. O. I.

Il Vicerè, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità, ha passato in rassegna il reparto aeronautico in servizio di onore e si è avviato quindi all'uscita dell'aeroporto, mentre rapidamente si formava il corteo delle automobili con il seguito delle varie autorità.

Lungo il viale Franchetti erano in attesa del passaggio del Vicerè i vari capi notabili indigeni, schierati in massa policroma, e tutti, con vibranti acclamazioni hanno porto il loro omaggio ed il loro saluto, esultando per il ritorno del Duca d'Aosta. Lungo il viale erano ancora schierati numerosissimi gruppi di nazionali acclamanti.

Lungo il viale Mussolini, gremito di una grande folla di nazionali ed addobbato con bandiere tricolori, il passaggio del Vicerè è stato salutato con irrefrenabile entusiasmo e vibranti manifestazioni che si sono rinnovate presso la Casa Littoria dove l'automobile del Vicerè è stata circondata da una massa acclamante di fascisti e di popolo.

Il Vicerè ha sostato brevemente rispondendo all'entusiastico saluto della massa di nazionali e di indigeni, rapidamente addensatasi da tutte le vie adiacenti.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele III l'automobile vicereale ha proseguito tra vivissime acclamazioni e un susseguirsi di entusiastiche manifestazioni di gioia.

Nella via Neghelli, una grande folla di indigeni recanti bandiere tricolori osannanti, si era ammassata per tributare una devota e fervida manifestazione di omaggio e le acclamazioni hanno accompagnato il corteo del Vicerè sempre più entusiastiche, sino all'ingresso della residenza vicereale.

In occasione del ritorno di S. A. R. il Duca d'Aosta il Federale ha rivolto ai fascisti della capitale un proclama esultante per il ritorno del Principe, incitando i fascisti a mostrarsi sempre più degni di servire ai suoi ordini, sorretti e guidati dal suo alto esempio nel nome del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero.

Il Bollettino militare

ROMA, 12

Bollettino Militare. Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Latini, primo tenente CC. RR. in S.P.E. è promosso capitano. Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Calzavara Giuseppe, maggiore artiglieria complemento è promosso tenente colonnello. Vecchini Rodolfo capitano Genio complemento è promosso maggiore.

Ufficiali in Servizio Permanente: Corpo Stato Maggiore, tenenti colonnelli: Beer è destinato comando Divisione motorizzata « Trento » di cui è nominato capo di S. M.. Calaresu è destinato comando Divisione Fanteria « Rubicone », di cui è nominato capo di S. M.. Tanzi id. id. Divisione Alpina « Metauro » di cui è nominato capo di S. M.. Pesaro, id. id Divisione Alpina « Tridentina » di cui è nominato capo di S. M.

Arma Fanteria, ruolo comando: Gabrielli Colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore. Pasquini, ten. col. è destinato comando Corpo Armata Bengasi.

Ruolo mobilitazione: Cipriani ten. col. è collocato in ausiliaria per età.

Arma Artiglieria, ruolo comando: colonnelli: Zetti è nominato comandante 5.o A. C.; Vannetti è destinato Comando Corpo Armata Bologna per incarichi speciali.

Ufficiali in A. R. Q.: Sarfatti colonnello è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Arma del Genio. Ruolo mobilitazione: Alonzo è destinato 9.o Genio.

Corpo sanitario militare: Donati colonnello cessa da richiamo in temporaneo servizio.

Corpo di amministrazione militare: Zoppi colonnello fuori organico è destinato distretto Pisa.

L'arruolamento volontario di 4000 allievi specializzati

ROMA, 12

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra che indice l'arruolamento volontario di 4000 allievi specializzati nel R. Esercito.

Il manifesto allegato alla circolare precisa che la nomina a specializzato» sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di 4 mesi e che avrà inizio il 1.o dicembre prossimo.

Possono concorrere all'arruolamento: a) i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva, purchè abbiano compiuto i 17 anni di età; b) I giovani che avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri Consigli di leva per i quali sia venuta a cessare la causa della riforma o della rivedibilità; i riformati non dovranno avere oltrpassato il 26.o anno di età; c) I giovani arruolati con la leva sulla classe 1918 nonchè i militari della classe 1917 e precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno d'età) i quali per qualsivoglia motivo, non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare.

Il servizio passeggeri in Egitto

è dominato dalla bandiera italiana

ROMA, 12

Anche nel porto di Alessandria di Egitto la lotta di preminenza tra la bandiera italiana e quella inglese si mantiene sempre più serrata. Nello scorso mese di maggio giunsero ad Alessandria 53 navi inglesi, 28 italiane, 16 egiziane, 14 greche, 11 francesi e 9 tedesche. Come è noto la bandiera italiana ha la netta preminenza nei servizi passeggeri dall'Egitto, al quale ha saputo dare delle comunicazioni rapidissime con l'Europa centrale ed occidentale.

Tutte le navi giunte nel porto di Alessandria nel mese di maggio ascesero complessivamente a 208 per tonnellate nette di registro 466.560.

La bandiera italiana al secondo posto nel canale di Suez

ROMA, 12

Secondo le statistiche provvisorie compilate dal Ministero delle Finanze del Cairo, sul movimento marittimo di Suez per i vapori che hanno fatto operazioni in porto e transitato il Canale di Suez, il nostro Paese è in netto predominio rispetto a tutti i Paesi del mondo, fatta eccezione della Gran Bretagna. Infatti, nel giugno scorso arrivarono nel porto di Suez, per proseguire successivamente, 172 navi per complessive tonnellate 852 mila, di cui 79 inglesi, 27 italiane, 23 tedesche, 19 danesi, 6 giapponesi, 3 francesi, 3 americane, 3 norvegesi.

Anche nell'intero primo semestre del 1938 le navi battenti bandiera italiana occupano il secondo posto, nei confronti delle altre navi. Oramai il movimento del porto e del Canale di Suez è contrassegnato dalle navi italiane e inglesi, ed è tanto più significativo questo fatto in quanto due grandi potenze coloniali che oltre il Mar Rosso possiedono vastissime terre coloniali, ossia la Francia con l'Indocina francese, e l'Olanda con le Indie Neerlandesi, sono rappresentate nel movimento marittimo del Canale di Suez da cifre di scarsissima entità, e comunque di gran lunga inferiori a quelle dell'Italia.

Nuove costruzioni della "Tirrenia,,

ROMA, 12

In base al progrmma di nuove costruzioni la Società « Tirrenia » costruirà sei motonavi da 1200 tonnellate e cinque unità da 5000 tonnellate, le prime per i servizi del periplo italiano e le seconde per la linea Italia-Nord Europa. Le motonavi da 1200 tonnellate non avranno sistemazioni per passeggeri, quelle da 500 avranno invece posti per non meno di una trentina di passeggeri e disporranno anch'esse di ampi locali refrigeranti nelle stive nonchè dell'attrezzamento più moderno e perfetto per le operazioni di imbarco e sbarco delle merci. La velocità delle motonavi da 1200 tonnellate sarà superiore alle 12 miglia orarie e quelle delle navi da 5000 tonnellate di 16 miglia orarie. L'incarico della costruzione di queste nuove unità sarà affidato in parte ai cantieri napoletani e in parte a quelli di Livorno e del Carnaro.

Una nuova stazione svizzera a onde corte

BERNA, 12

E' stata decisa la costruzione di una stazione di radiodiffusione a onde corte della potenza di 25 chilovatti. Questa nuova stazione sarà costruita presso Schwarzenbourg e sarà dotata di antenne che permetteranno di concentrare l'energia nella direzione voluta.

I funerali di Nicola Parravano

ROMA, 12

Stamane in forma solenne, muovendo dall'Istituto di chimica, hanno avuto luogo i funerali di S. E. Parravano, Accademico d'Italia. Seguivano il carro, sul quale era una grande corona dell'Accademia d'Italia, i familiari dell'estinto e moltissime autorità e rappresentanze. Erano presenti il conte di Sant'Elia, mastro di cerimonie in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Vice Presidente anziano dell'Accademia d'Italia in rappresentanza del Presidente assente da Roma. Con il Ministro per gli Scambi e Valute, S. E. Guerrieri, erano il Federale in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito ed i rappresentanti del Ministro dell'Educazione Nazionale e del Sottosegretario all'Interno. Seguivano il corteo inoltre un gruppo di Accademici d'Italia, una rappresentanza dell'Accademia Pontificia delle scienze e dell'Accademia dei Lincei, deputati, senatori e gerarchi. I valletti della Real Casa, dell'Accademia d'Italia, dei Lincei e dell'Università di Roma fiancheggiavano il carro dietro al quale erano anche le rappresentanze della Federazione dell'Urbe e del Fascio di Isola del Liri, paese natale dell'estinto.

Il feretro era preceduto da un battaglione della Legione allievi carabinieri con bandiera e musica e seguivano poi tutti i funzionari dell'Accademia d'Italia con il cancelliere.

Nella chiesa di S. Vitale, in via Nazionale, è stata impartita l'assoluzione alla salma. Dopo il rito religioso il corteo si è ricomposto ed ha proseguito fino a Piazza Esedra dove il Federale dell'Urbe ha fatto l'appello fascista. La salma è stata poi trasportata alla stazione da dove è stata fatta proseguire per Isola del Liri.

L'on. Tecchio ispeziona le colonie estive di Rodi

RODI, 12

Il fascista, deputato Tecchio, giunto dall'Italia dopo aver reso omaggio a S. E. il Quadrumviro Governatore Conte De Vecchi di Val Cismon accompagnato dal Segretario Federale di Rodi ha visitato le colonie estive della GIL.

Dopo un sopraluogo alla colonia marina, ove gli organizzati della G. I. L. hanno compiuto esercitazioni ginnico militari l'on. Tecchio sempre accompagnato dal Federale, si è recato a Rodino per visitarvi quella colonia elioterapica femminile assistendo ad esercitazioni ginniche, saggi corali e ad una lezione di cultura fascista, impartita alle bimbe delle varie comunità.

In serata l'on. Tecchio con il Federale e i dirigenti del Dopolavoro ha visitato il gruppi dopolavoristi rionali cittadini intrattenendosi con i fascisti e gli organizzati che hanno lungamente applaudito all'indirizzo del Duce.

La riforma del gioco del Lotto e delle Lotterie

La necessità di affrettare i pagamenti delle vincite

ROMA, 12

Mentre si chiude una parte della vicenda del Premio della Lotteria di Tripoli con l'incasso da parte dell'autista Cariaggi di Cortona della metà della vincita, si viene intensificando la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano.

Con provvedimento legislativo è stato delegato il Ministro delle Finanze a procedere all'unificazione dei Regolamento che dovrà soprintendere alle tre lotterie: di Tripoli, Merano e dell'Esposizione 1942. Quest'ultima comincerà ad essere estratta con la prossima fine di dicembre, perciò che la vendita dei biglietti sarà iniziata non appena chiusa quella di Merano. Il nuovo regolamento oltre a stabilire la partecipazione dei vari enti ai proventi, fisserà il numero dei premi che sarà eguale per tutte e tre le manifestazioni oltre a contemperare un aumento dei premi di consolazione.

Non è improbabile che alcuni recenti avvenimenti che hanno largamente occupato le cronache dei giornali possano aver consigliato ad apportare alcune modificazioni soprattutto per quanto riguarda il pagamento dei biglietti vincenti. Infatti un minor lasso di tempo potrebbe essere impiegato dal momento in cui constatata la regolarità del biglietto presentato (il quale viene sottoposto ad un esame chimico cartografico presso il Poligrafico dello Stato oltre che all'esame microscopico dimostrante la perfetta aderenza alla matrice) viene emesso alla Banca d'Italia il mandato di pagamento. Questo acceleramento del pagamento delle vincite è stato riconosciuto anche per il Gioco del Lotto e le nuove norme in materia dispongono che gli Archivi Segreti esaminino senz'altro le bollette vincitrici non più tardi del mercoledì di ogni settimana così che il pagamento possa essere effettuato entro i sette giorni.

Si è voluto da qualcuno sostenere che i biglietti delle lotterie di Tripoli e di Merano dovessero considerarsi come i biglietti del Lotto titoli al portatore. Questa qualifica non trova rispondenza nel regolamento attuale e ciò si dice per garantire maggiormente il vincitore da qualsiasi sorpresa. A proposito di smarrimento di biglietti che per lo più si denunziano ad estrazione avvenuta non sarà male tenere presente che detta denuncia può avere valore soltanto se pervenuta in tempo prima dell'estrazione.

Abbiamo accennato alla nuova legge che abrogherà il testo unico sul giuoco del lotto emanato nel 1925. Il nuovo provvedimento si compone di 140 articoli, mentre il regolamento che emana le norme di applicazione ne contempla ben 300. Si tratta di modificazioni importanti che oltre a contemplare un aumento dei premi renderà più agevole l'opera degli uffici di Intendenza permettendo inoltre la protrazione dell'orario di chiusura del giuoco nel giorno del sabato.

Creando i nuovi Archivi Segreti dove più difficoltose si rendono le comunicazioni con le Intendenze di Finanza, sarà possibile ai titolari dei banchi di ricevere le puntate fino a poche ore prima del termine fissato per la presentazione dei bollettari.

Attualmente i botteghini del lotto esistenti nel Regno assommano a duemila, ma se ne prevede l'aumento. Con provvedimento ministeriale sarà poi disposto perchè nelle grandi città in particolare detti uffici siano all'altezza del decoro cittadino, e lo Stato attraverso il fondo di Previdenza degli addetti al giuoco del lotto non mancherà di concedere degli anticipi perchè i Banchi possano rispondere ai necessari requisiti.

Abbiamo accennato alla riconosciuta necessità di affrettare il pagamento delle vincite. Secondo il regolamento attuale è lasciata ai Banchi Lotto la facoltà di pagare vincite fino a lire 1700.

Con la nuova legge anche le vincite di forti somme dovranno essere corrisposte in un periodo massimo di otto o nove giorni e le Intendenze di Finanza dovranno senz'altro emettere il mandato alla Banca d'Italia. Col prosieguo del tempo sarà pure esaminata la possibilità di rendere più sollecita la compilazione dei bollettari (madre e figlia), permettendo un più rigoroso controllo nella scritturazione dei numeri. Non è improbabile inoltre che si addivenga anche ad un nuovo tipo di bollettario specie in considerazione dei nuovi tipi di giuocate fra cui ricordiamo soprattutto quella originalissima della giuocata plurima, e cioè di un ambo, terno, quaterna che sia per un certo numero di settimane che possano andare da sette a quindici.

Una tendenziosa interrogazione di Lord Strickland

sulle relazioni tra Stato e Chiesa a Malta

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che lord Strickland, che aveva da tempo fatto annunciare la sua intenzione di presentare alla Camera dei Lords una sua mozione sulle relazioni fra Chiesa e Stato nell'isola di Malta, ha limitato il suo intervento ad una semplice interrogazione, con richiesta di risposta scritta. Con questo atto, Strickland intende risollevare ancora una volta la vertenza religiosa per assicurarsi, nelle prossime elezioni, l'appoggio dei massoni, dei protestanti e degli anticlericali in genere. Nella sua interrogazione, lord Strickland cita un brano del Rapporto della R. Commissione d'inchiesta del 1931, nel quale si fa accenno « a lunghe e amichevoli conversazioni avute con i Vescovi ». Non è possibile conoscere il testo di queste interviste, dato che esso è ancora tenuto gelosamente segreto negli archivi del « Downing Street » a Londra. Ma è certo che quando si potrà scrivere tutta la storia di quel doloroso periodo, che va dal 1928 alla vigilia delle elezioni del 1932, si comprenderà e si spiegherà l'atteggiamento delle Autorità ecclesiastiche di Malta e di Roma. « Downing Street » voleva allora addossare alle autorità ecclesiastiche la responsabilità dell'asserita impossibilità, da parte del Governo Imperiale, di restituire a Malta la Costituzione sospesa nel 1930, ma la manovra di Londra non riuscì e il Governo Imperiale fu costretto a ridare a Malta, sia pure peggiorata e mutilata, la Costituzione che avrebbe preferito non restituirle più. Nella sua tendenziosa interrogazione, Strickland domanda al Governo se e come i Vescovi di Malta e Gozo hanno mantenuto le pretese promesse fatte alla Reggia Commissione nel 1931.

La Corrispondenza crede opportuno fissare come realmente i fatti si svolsero. Dopo la pubblicazione del Rapporto della R. Commissione e quasi alla vigilia delle elezioni del 1932, Strickland presentò al Papa le sue scuse dichiarandosi pentito del suo atteggiamento. Dopo tali scuse, accettate dal Papa assai generosamente, i Vescovi di Malta e Gozo ritirarono la loro condanna del maggio 1930 ed emanarono una nuova Pastorale che reca la data 3 giugno 1932. Tre giorni dopo lo stesso Segretario per le Colonie, sir Cunliffe Lister, oggi Lord Swinton, riconobbe alla Camera dei Comuni « che la nuova pastorale non pregiudicava la libertà elettorale di alcun partito ». Poco più di 4 mesi dopo (18 ottobre 1932), il Governatore Campbell, previo consenso del « Colonial Office », dichiarò al Parlamento di Malta che « l'elettorato maltese si era enfaticamente espresso dando ai capi nazionalisti un mandato non equivoco » il mandato cioè di difendere la lingua italiana e i diritti costituzionali del popolo maltese. Vi è ogni ragione di credere pertanto che in qualsiasi altra elezione, sotto, qualsiasi Costituzione, seria o burlesca, il popolo maltese si manterrà sempre fedele alle sue ben note tradizioni ed aspirazioni nazionaliste.

La radio rende sicuri i passaggi a livello aperti

NUOVA YORK, 12

Due tecnici americani hanno messo a punto un trasmettitore radio destinato a essere piazzato presso i passaggi a livello azionato dall'avvicinarsi del treno. L'antenna di questo trasmettitore consiste in un filo teso parallelamente alla strada sopra una distanza da quattro a cinquecento metri all'incirca. Il segnale è captato dal ricevitore-radio delle automobili: esso provoca contemporaneamente la messa in funzione di un segnale di allarme sonoro e di un segnale di allarme luminoso sul cruscotto della automobile che si avvicina al passaggio a livello. Naturalmente occorre che l'automobile sia dotato di un apposito radio-ricevitore.

Il programma dei popolari per domenica 21 agosto

ROMA 12

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 21 agosto da e per le Venezie:

Milano-Venezia: 2.a cl. L. 38, 3.a cl. L. 18; due treni; gita facoltativa in 3.a cl. da Vicenza a Recoaro. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Milano p. 23.30 del 20, 0.42. Venezia a. 5.00, 6.04. Venezia p. 19.44, 19.56. Milano a. 0.55, 1.18.

Pavia Venezia: 3.a cl. L. 23, ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Pavia p. 1.00, Venezia a. 7. Venezia p. 17.45, Pavia a. 23.54.

Bergamo-Venezia: 3.a cl. L. 18, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30, ingresso facoltativo Biennale L. 1.50. Bergamo p. 4.17, Venezia . 9.14. Venezia p. 20.34, Bergamo a. 1.30.

Brescia-Venezia: 3.a cl. L. 16, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30 ingresso facoltativo Viennale L. 1.50. Brescia p. 5.39, Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.34, Brescia a. 0.12.

Venezia-Vicenza: 3.a cl. L. 7. gita facoltativa Recoaro L. 5.30, a Schio L. 4, a Thiene L. 3, ad Asiamo L. 10. Venezia p. 5.30, Vicenza a. 6.50, Vicenza p. 19.18, Venezia a. 20.28.

Venezia-Belluno: 3.a cl. L. 11, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3. Venezia p. 4.45, Belluno a. 7.26. Belluno p. 21.20, Venezia a. 0.10.

Venezia-Calalzo-Pieve di Cadore: 3.a cl. L. 15, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3 da Calalzo p. C. A. Cortina d'Amp. L. 6. Venezia p. 4.45, Calalzo p. CA 8.50. Calalzo p. C.P. 20.05, Venezia a. 0.12.

Verona-Venezia: 3.a cl. L. 10, inglesso facoltativo Biennale L. 1.50; Verona p. 6.50, Venezia a. 8.55; Venezia p. 20.55, Verona a. 23.11.

Trento-Venezia: 3.a cl. L. 15, ingresso facoltativo Biennale L. 1.50. Trento p. 6.10, Venezia a. 10.09, Venezia p. 18.45, Trento a. 23.00.

Belluno-Calalzo: 3.a cl. L. 5, gita facoltativa Cortina Amp. L. 6. Belluno p. 7.32, Calalzo p. C. A. 8.50, Calalzo p. 20.05, Belluno a. 21.11.

Trieste-Udine: 3.a cl. L. 8, gita facoltativa Cividale L. 2. Trieste p. 5.00, Udine a. 6.22. Udine p. 20.50, Trieste a. 22.25.

Trieste-Tarvisio: 3.a cl. L. 16, gita facoltativa da Udine a Cividale L. 2, da Carnia a Villa Santina L. 2, da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Trieste p. 5.00, Tarvisio a. 8.40, Tarvisio p. 18.25, Trieste a. 22.25.

Trieste-S. Daniele del Carso: 3.a cl. L. 4 (treni ordinari), Trieste C. M. p. 7.15, S. Daniele a. 8.16; S. Daniele p. 21.16, Trieste C. M. a. 22.49.

Trieste-Erpelle: 3.a cl. (treni ordinari) L. 3. Trieste C. M. p. 8.00, Erpelle a. 8.52. Erpelle p. 20.10, Trieste C. M. a. 21.03.

Udine-Tarvisio: 3.a cl. L. 10, gita fac. da Carnia a Villa Santina L. 2. da Tarvisio a Fusine Laghi L.2 . Udine p. 6.32, Tarvisio a. 8.40. Tarvisio p. 18.25, Udine a. 20.24.

Udine-Fiume: 3.a cl. L. 17, gita facoltativa a San Pietro del Carso a Postumia L. 2, ingresso fac. alle Grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Udine p. 5.35, Fiume a. 9.50. Fiume p. 21.20. Udine a. 1.05.

Gorizia-Fiume: 3.a cl. L. 15, gita fac. da S. Pietro del Carso a Postumia L. 2, ingresso fac. Grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Gorizia p. 6.15, Fiume a. 9.50. Fiume p. 21.00, Gorizia a. 0.35.

Rovigo-Chioggia: 3.a cl. L. 6 facoltativo per Sottomarina L. 1. Rovigo p. 6.31, Chioggia a. 8.17. Chioggia p. 19.55, Rovigo a. 21.30.

Firenze-Trieste: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31, gita facoltativa Gorizia, Udine, 3.a cl. L. 2 ad Abbazia, Fiume o Pola L. 10, a Postumia L. 7, ingr. fac. Grotte Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Firenze p. 22.36 del 20, Trieste a. 5.58, Trieste p. 20.50 del 21 Firenze a. 4.09.

Chieti-Venezia: 2.a cl. L. 61, 3.a cl. L. 37, ingresso fac. Biennale L. 1.50. Chieti p. 19.10 del 20. Venezia a. 6.23. Venezia p. 20.44 del 21, Chieti a. 8.10.

Avezzano-Padova-Venezia: 2.a cl. L. 70, 3.a cl. L. 42, ingresso facoltativo Esposizione Biennale L. 1.50. Avezzano p. 18.36 del 20. Padova a. 6.48, Padova p. 11.10, Venezia a. 11.56. Venezia p. 18.23 del 21, Avezzano a. 7.05.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.4	25		
Fiume	¼ cop.	756.0	23		
Gorizia	cop.	756.0	22	28	18
Udine	cop.	755.7	22	28	17
Treviso	½ cop.	755.5	23	28	20
Padova	¾ cop.	755.0	22	28	19
Rovigo	cop.	754.6	27	29	18
Vicenza	¾ cop.	754.3	24	27	19
Bolzano	¼ cop.	754.7	19	24	16
Trento	cop.	755.0	19	23	16
Grappa	½ cop.	615.8	13	13	9
Venezia	piov.	755.1	22	29	19

Mare: Zara calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 23, Gorizia 12, Udine 28, Treviso 1, Padova 19, Rovigo 18, Vicenza gocce, Bolzano 12, Trento 8, Monte Grappa 21, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi:. Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 19.58, tramonta ore 8.29. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 18, alte ore 12 e 23.55. — Ieri il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Situazione ancora invariata: depressione secondaria sull'Italia settentrionale e regime livellato su tutto il resto. L'instabilità persiste. Annuvolamenti intermittenti e manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 12

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 32.4 e 21.2; Milano 26 e 18; Torino 26 e 16; Genova 29 e 23; San Remo 27 e 17; Bologna 27 e 20; Firenze 29 e 19; Rimini 27 e 21; Ancona 28 e 22; Napoli 32 e 24; Foggia 33 e 22; Bari 33 e 24; Lecce 34 e 23; Messina 37 e 25; Palermo 35 e 25; Catania 35 e 24; Cagliari 30 e 24; Sassari 29 e 19; Tripoli 41 e 27; Bengasi 33; Rodi 29 e 24;

Gravi danni in una fattoria incendiata dal fulmine

DESIO, 12

Un violento temporale scatenatosi ieri sera a tarda ora sulla Bassa Brianza è stato causa di un furioso incendio in uno stabilimento di Seregno. Un fulmine cadeva sul tetto del magazzino del maglificio Pio Formentini che in breve si incendiava. Le fiamme favorite dal vento e dalla materia depositata nel vasto locale, in breve assumevano proporzioni allarmanti e sul posto venivano chiamati prontamente i pompieri di Seregno e di Carate Brianza che dopo alcune ore di lavoro riuscivano a soffocarle. I danni ammontano a mezzo milione.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano, CHIOGGIA, DOLO, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreto, Monselice, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad, Torreglia, Taglio Po ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Due storici nostri

Gli studi storici sono sempre stati coltivati in Italia da un gran numero di scrittori estranei all'insegnamento, e sempre altrettanto quanto quelli letterari classici e nazionali. La storia regionale, più ancora quella municipale, è ricchissima; la secolare sciagura della molteplicità di stati, staterelli e signorie moltiplicò le Storie locali e le cronache. Per ciò un gran numero d'opere storiche, insigni o soltanto notevoli, è uscito in ogni tempo dalla penna di uomini dediti ad altre scienze od a professione che non concernono l'insegnamento della Storia. Sia che esse trattino avvenimenti remoti o vasti argomenti, ovvero le vicende d'una provincia o d'una città, rimangono talvolta in una cerchia ristretta di lettori, anche senza bisogno che i meno tolleranti di quelli che di Storia tengono cattedra si affannino a dar l'ostracismo all'intruso; celebri opere di Storia non ebbero per un tempo abbastanza lungo veruna diffusione: della *Storia d'Inghilterra* di David Hume furono venduti in un anno quarantacinque esemplari, della *Storia di Milano* di Pietro Verri *uno solo*. Eppure l'una e l'altra opera ebbero più tardi numerose edizioni, benchè siano differenti di pregio sicchè non v'è persona mezzanamente culta che oggi ignori que' libri e que' due scrittori. Del resto avviene spesso in ogni paese che la diffusione de' libri sia in ragione inversa del rispettivo valore. In Francia, a' giorni nostri, un romanzaccio d'un autore notissimo, che, per l'oscenità di quel suo libro fu cancellato dalle liste della Legion d'onore, ha raggiunto *quattrocento* edizioni. Nè oggi è raro, invece, che un breve annuncio necrologico d'uno scienziato o d'una scrittore, accompagnato dall'esaltazione postuma delle loro opere, faccia esclamare a molti che coltivano Scienze e Lettere: « Ah! guarda un po'; e chi lo sapeva? ».

*

Nell'anno 1901 comparve a Rovigo un volume di circa ottocento pagine in sedicesimo intitolato « *Annibale* - l'Uomo - la traversata delle Alpi e le prime campagne d'Italia - secondo gli Antichi e la verità storica », scritto da Tommaso Montanari, ingegnere idraulico di grande valore ed ispettore del Genio civile. Tale opera, corredata di carte topografiche e di tavole, non soltanto narra e discute gli avvenimenti più celebri della seconda Guerra punica con vasta profonda conoscenza de' testi originali greci e latini, e di tutto quel che i moderni ne hanno scritto ne' vari paesi d'Europa; è condotta altresì con grande perfetta cognizione di Arte militare benchè l'Autore non avesse mai militato.

L'opera, inoltre, è ricca d'originalità perchè l'Autore con grande copia d'indagini e di argomenti, nonchè con lo studio frequente de' luoghi, manifesta e propugna idee proprie intorno al sito delle famose battaglie di quella Guerra, allo schieramento delle Armate avversarie, alle marce ed alle manovre che le precedettero, al territorio ed al terreno ove si svolsero, correggendo sovente errori di fatto e d'interpretazione di scrittori moderni o recenti. Ma l'idea originale più notevole è quella che concerne la via percorsa da Annibale dal Rodano alle Alpi, ed il colle pel quale scese nella Valle del Po. Tale via, essendo logica, basta per relegar tra le favole le opinioni d'illustri Storici che vollero far calare il gran Capitano dal piccolo o dal gran San Bernardo per cacciarsi nella lunga Valle d'Aosta, ed anche dal Sempione.

Tommaso Montanari propose e sostenne l'ipotesi, che il compianto generale Domenico Guerrini nelle sue *Lezioni* alla scuola di Guerra accettò pienamente, della Marcia di Annibale non già lungo la riva sinistra del Rodano fino alla confluenza dell'Isère o ben più a settentrione bensì lungo la Durance, che gli Antichi fino a quel tempo scambiavano pel Rodano; e così dalle scaturigini della *Druentia* la condusse a' colli del gruppo del Monginevra. Successivamente con una numerosa serie di *Memorie* pubblicate in Rassegne storiche d'Italia e di Francia, ed anche in quella del nostro Stato maggiore, per argomenti tratti da testi antichi, dalla Geografia, Geologia e Topografia, e da verificazioni ed indagini eseguite su' due versanti delle Alpi, il Montanari propose con calore e tenacia il colle della Scala, quale passo prescelto da Annibale per calare in Italia e, per Bardonecchia Susa e la Dora Riparia, giungere a Torino. Questa ipotesi, suffragata da dimostrazioni e ragionamenti fu anch'essa accettata come definitiva dal generale Guerrini. Si noti che l'argomento capitale del Montanari, cioè la sostituzione del corso della Durance a quello del Rodano, dalla confluenza ben s'intende, può essere senza difficoltà accolta sol che si pensi alle poche e spesso errate conoscenze geografiche degli Antichi. Finchè Roma non estese l'imperio nel bacino del Mediterraneo, in Europa, Africa ed Asia istituendone anche la Geografia, ognun sa che gli Antichi conoscevano già molto bene il Cielo e male la Terra.

*

Nonostante tanta dottrina e tanta sapienza, Tommaso Montanari, certamente perchè insigne ingegnere e maestro di Idraulica, di che fanno testimonio la sua opera lodatissima *Storia del Po*, le sue numerose *Memorie* e i disegni di sistemazione del Garda e dell'Adige, ottenne dalla Scienza cattedratica soltanto la condanna *con due righe* rispetto alla Durance o *Druentia* e il concorde silenzio pel resto! Fra il resto si annoverano i suoi studi pubblicati in differenti Rassegne intorno alla battaglia del Metauro ed al sito di quella di Canne, ed un altro *Sul luogo de' Campi raudi*, ove Caio Mario riportò l'immensa vittoria su' Cimbri. Per Canne non soltanto sostenne che la battaglia avvenne sulla *destra* dell'Ofanto avendo i Romani approssimativamente le spalle al mare, ma scrisse anche, *sei anni* prima de' recenti prodigiosi ritrovamenti d'un ossario, *finora*, di quindicimila caduti in quella celeberrima battaglia *sepolti a destra* del fiume: « che la minore profondità delle fosse e la mancanza d'ogni segno distinguerà facilmente i vinti ». E così precisamente s'è visto.

Nato a Bagnacavallo nella provincia di Ravenna nel dicembre del 1852, Tommaso Montanari morì nella tarda età di ottantatre anni nel 1935, sicchè non potè vedere nelle recenti scoperte di Canne il proprio pieno trionfo di sapiente acuto scrittore di Storia antica e di Storia militare. Ne' fino ad oggi, tolto l'omaggio che in questi giorni io rendo ancora una volta, qui ed altrove, allo Storico davvero illustre, si può dire che « giusta di gloria dispensiera è Morte ». Perchè questa avvenga occorre che la Romagna ricordi ed onori in Tommaso Montanari l'un de' suoi figli più degni.

*

Fra i nostri Storici viventi estranei all'insegnamento, anzi, e ciò gli fa maggior onore, autodidatta, gode bella e meritata fama Palermo Giangiacomi, anconitano, che in età ancor fresca vanta come ottimo Italiano un bel servizio. Giovinetto corse volontario garibaldino in Grecia e vide cadere a Domokos accanto a sè, Antonio Fratti, poi combattè durante la grande Guerra, quindi fu tra i Fascisti della prima ora. De' suoi figli, l'uno appartenne alle squadre de' Fasci, e due andarono volontari a combattere in Etiopia. Ardente patriota, esaltatore di tutte le glorie d'Italia, da molti anni illustra, commenta, arricchisce la storia di Ancona, che vanta tante belle pagine e tanto eroici figli, uomini e donne, da' tempi più remoti ad oggi. Chi non conosce il nome di Stamira (che il Giangiacomi ha restituito dalla parola corrotta e diffusissima di Stamura) l'eroina del memorabile assedio d'Ancona, sostenuto con fermezza romana contro le schiere del Barbarossa comandate dal feroce capitano Cristiano, arcivescovo di Magonza, nell'anno 1174? Chi non sa che Stamira, uscita dalla città, incendiò le macchine d'assedio dei tedeschi; e che altre donne magnanime e vecchi cadenti resistendo alle angoscie ed a' tormenti della fame, con la parola e l'esempio eccitarono e conservarono il coraggio e la fede de' difensori sicchè Ancona vide alfine dileguarsi il formidabile nemico?

A questo celebre assedio il Giangiacomi ha dato un grosso volume illustrato e parecchi scritti minori, alla storia e alle memorie cittadine più volumi e numerosi opuscoli, con i quali, mercè accurate vastissime ricerche, ha portato anche un notevole contributo alla storia d'Italia in generale. Scrittore fecondo facile e dilettevole da cattivarsi l'attenzione de' lettori e tenerne viva la curiosità; grande erudito, cultore della mirabile storia del nostro Risorgimento, ricercatore di memorie, uomini e fatti onorevoli o gloriosi, antichi e recentissimi, non soltanto diffonde ne' giornali quotidiani il frutto de' suoi studi, ma chiede anche alla Musa ed ottiene dalla propria vena poetica e dal versatile ingegno la divulgazione delle geste d'ogni tempo degli Anconitani e degli Italiani anche con buoni versi e vivaci drammi.

Palermo Giangiacomi, che dirige con amore e dottrina la Biblioteca e gli Archivi civici di Ancona, è anche un acuto studioso di Statistica e di Economia. A lui spetta il merito insigne, solo ed unico in Italia e fin da più di vent'anni orsono quando non conosceva le opere originali insigni del visconte G. d'Avenel storico ed economista francese ancor vivente, di aver raccolto i prezzi delle derrate, i salari, il costo de' terreni ecc. in Ancona e nelle Marche, da' Tempi di mezzo a' giorni nostri, *ragguagliandoli al valore d'acquisto* ne' vari secoli, ed in ciascuno dopo guerre e rivolgimenti, in annate di abbondanza e di carestia, ed al valore odierno della moneta. Merito insigne, ripeto, giacchè egli vi giunse con la riflessione, il ragionamento ed i confronti, per ispirazione propria senza ne' maestri nè esempi.

I maestri, toltone il d'Avenel ancor oggi ignoto in Italia e poco studiato in Francia, il quale con una serie di poderosi volumi ha raccolto da quarant'anni in quà i prezzi e i salari nel suo paese dall'anno 1200 a' giorni nostri, sempre ragguagliandoli al valore d'acquisto della odierna moneta, dove avrebbe potuto trovarli il Giangiacomi? Il solo Flavio Biondo da Forlì, nel secolo XV, fece notare che il valore della moneta è mutevolissimo ed a noi mancano gli elementi necessari per poter valutare quella degli Antichi. Nondimeno Storici ed Economisti di gran fama non si accorsero che a parità di peso e di metallo puro, il valore d'acquisto d'un'eguale moneta ha subito ne' secoli, ed anche da un anno all'altro, mutazioni immense. Il Letronne centoventi anni or sono, il Mommsen nella seconda metà del secolo scorso, con piena tranquillità e sicurezza hanno asserito e insegnato che il sesterzio romano, pel suo peso d'argento, da ventitre secoli valeva sempre..... venticinque centesimi; ed oggi ancora, pare incredibile ma è vero, pur vedendo con i propri occhi che dalla grande Guerra in poi il franco francese, per es., dal valore di acquisto di *venti soldi* è disceso a quello di *sette centesimi*, Storici ed Economisti ripetono e scrivono con serenità imperturbabile: «Giulio Cesare pagò il terreno sul quale eresse il proprio Fôro cento milioni di sesterzi, che sarebbero *oggi* circa.... *quattro milioni di lire!* ». Per que' signori quel presunto valore di venticinque centesimi è eterno.

Povera Storia! Altro che *magistra vitae* come sognò Cicerone di definirla; non fa da maestra neppure a molti Storici ed Economisti, i quali pur hanno veduto e sperimentato con la saccoccia propria che, per esempio, quel sigaro stesso che pagavano due soldi venti anni or sono ne costa oggi ventuno; dato che ignorino la differenza di prezzo del vitto, delle vestimenta e della pigione di casa, e non sappiano che in Italia, fino all'anno 1860, un giovinotto che guadagnava centotrenta lire al mese era considerato « un buon partito » per le ragazze da marito della media borghesia.

Umberto Silvagni

Intera famiglia che viveva facendosi investire dalle auto

SAINT LOUIS, 12

Un sistema per vivere agiatamente a spese del prossimo era stato attuato dalla famiglia Wormack, composta di otto persone, a cui si era aggiunta una complice, certa Miller. Da due anni i Wormack sfruttavano in mille modi gli accidenti automobilistici negli Stati dell'Illinois, Missouri, Tennessee e Arkansas. Assumendo nomi diversi e servendosi delle loro reciproche testimonianze, accusavano i guidatori di averli travolti e danneggiati negli investimenti automobilistici che la cronaca dei giornali offriva ogni fine di settimana. Inoltre avevano trovato il modo di gettarsi con cautela dinanzi alle macchine precedenti a piccola velocità dopo essersi prodotti ammaccature o tagli con pietre o pezzi di vetro, che poi spargevano al suolo.

In uno scontro di lieve entità tra un'autocorriera e un autocarro la signora Wormack, la quale viaggiava sul primo veicolo, accusò malessere e quindi citò la Compagnia per diverse migliaia di dollari quale risarcimento per un aborto sopravvenutole. Un torpedone incrociò la strada sulla quale ella viaggiava nell'automobile guidata dal marito: questi frenò d'improvviso, e della scossa prese occasione la signora per accasciarsi sul sedile e simulare un'emorragia. Contemporaneamente un altro investimento veniva simulato da una delle figliole che, caduta sotto le ruote di una lussuosa macchina, aveva accusato il proprietario di averla travolta.

I due casi, portati dinanzi alla Corte di Saint Louis, furono abbinati nelle mani del giudice Fred L. Wham, il quale potè finalmente smascherare i simulatori e infliggere loro condanne varianti da tre a quattro anni di prigione. Durante l'inchiesta e il dibattimento si venne a sapere che la maggior parte di queste simulazioni era operata dalle donne. I casi sommavano a 63, di cui 39 investimenti e 24 accidenti di varia natura. In totale i Wormack e la Miller avevano introitato con quest'industria più di novemila dollari, in gran parte ottenuti per mezzo di transazioni private.

Gli interpreti al 6° Festival Internazionale di Musica Contemporanea

Al VI Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, che avrà luogo dal 5 al 13 settembre p. v. con un totale di otto manifestazioni al Teatro La Fenice, a Palazzo Giustiniani e alla Villa Villa Reale di Stra, parteciperanno solisti e complessi strumentali di rinomanza internazionale.

Il grande concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica che comprenderà lavori di Busoni, Ravel, Respighi e Stravinski è affidato alla interpretazione del maestro Bernardino Molinari e dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, la celebre compagine orchestrale che vanta trenta anni di fervida attività all'Augusteo e all'Adriano.

Alle altre manifestazioni sinfoniche del Festival prenderà parte l'orchestra del Teatro La Fenice che sarà diretta da Dimitri Mitropulos nel concerto inaugurale del 5 settembre, da Armando la Rosa Parodi nel concerto di musica italiana dell'8 settembre e dagli autori che si avvicenderanno sul podio della Fenice per dirigere le proprie composizioni nel concerto di chiusura del 13 settembre: Paul Hindemith, Arthur Honegger, Adriano Lualdi, Gino Marinuzzi, William Walton. Il concerto per orchestra da camera che si svolgerà a Palazzo Giustiniani il 6 settembre sarà diretto da Nino Sanzogno e da Paul Sacher, mentre a Roberto Lupi è affidata la direzione della orchestra nel concerto di danze alla Villa Reale di Stra al quale prenderà parte il Balletto dell'Opera Reale di Roma, su coreografia di Guglielmo Morresi.

Alle manifestazioni del Festival parteciperanno inoltre il Quartetto Principe, il Trio Vidusso-Abbado-Crepax, i pianisti Favaretto, Brinkman, Gorini e Maccarini e quali interpreti delle proprie musiche Francis Poulenc e Wilhelm Jijper, il violinista Abussi, il violinista Riddle, l'arpista Gatti Aldovrandi, la soprano Ginevra Vivante, la mezzo soprano Sara Ungaro, il tenore Pierre Bernac e i baritoni Antenore Reali e Carlo Tagliabue.

Un altro film francese alla Mostra del Cinema

Ieri, giornata di mezzo riposo, alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Vi è stato infatti, soltanto lo spettacolo pomeridiano, che ha visto adunarsi, nella sala del Palazzo del Cinema, un folto pubblico, attratto dalla fama di successo che precedeva il film francese: *La morte del cigno*. Nutriti applausi hanno salutato le scene più belle.

Interessanti ed applauditi pure i documentari.

La morte del cigno
(La mort du cygne)

Produzione: S.R.D. - Jean Desbrosses.

Regia: Jean Benoit-Lévy e Marie Epstein.

Interpreti principali: Yvette Chauviré, Mia Slavenska, Jeanine Charrat, France Ellys.

Il nuovo film di Jean Benoit-Lévy e di Marie Epstein: La mort du cygne, nuovo per modo di dire, chè già da un pezzo ha affrontato il giudizio del pubblico francese ed ha anche conquistato il massimo premio all'Esposizione Internazionale di Parigi, è soprattutto un film coreografico, un'esaltazione della danza. Questa parte è stata curata da Sergio Lifar, il celebre ballerino di Diaghileff. Yvette Chauviré è la prima ballerina del teatro dell'Opéra; Mia Slavenska è anch'ella una celebre danzatrice; insieme ad esse vediamo tutto il corpo di ballo e le allieve della scuola di danza del massimo teatro parigino. Sotto questo punto di vista, è quindi uno spettacolo d'eccezione, allestito con grande cura e degno della più ampia ammirazione.

Attorno a questa parte coreografica, che da accidentale e secondaria, diventa preminente per il proprio intrinseco valore, si svolge la trama, tratta da una novella di Paul Morand, che affronta delicati problemi di psicologia infantile. Jean Benoit-Lévy, il regista di La maternelle, di Itto, di Hélène — quest'ultima venne presentata alla V Mostra — non ha saputo però infondere a questa parte narrativa una vera forza di persuasione. Inoltre, il clima drammatico perde spesso la necessaria tensione, per cui manca la vera emotività.

Indubbiamente, non è raro riscontrare nei bambini un'affezione, un attaccamento verso un adulto che assumono forma e intensità addirittura morbose. Quest'è appunto il caso di Rose Souris, che nella sua passionalità acuta e irriflessiva giunge fino a concepire un'azione delittuosa. Occorreva però, per renderla simpatica non ostante la malvagità del gesto, accentuare l'irriflessività e l'ingenuità, mentre invece l'azione sembra talora accordarle un'intelligenza e una comprensione maggiori di quelle abituali in una dodicenne. Anche la recitazione di Jeanine Charrat — l'interprete della piccola Rosa — ottima quando esegue i suoi numeri di danza, appare poi poco spontanea. Facendole dir troppo, si è finito per scemare l'efficacia di questa figura di bimba, che doveva essere delineata con tocchi più leggeri. Perfetta la madre della ballerinetta, France Ellys. Mia Slavenska, la Karine, è spesso teatrale e non sa graduare i passaggi da uno stato d'animo all'altro. Ottimamente scelte ed eseguite alla perfezione le musiche di Chopin e di Gounod che accompagnano le danze. Il dialogo delle bambine e delle mamme è infiorato d'espressioni popolari o, addirittura, d'argot, per cui appare vivace e pittoresco.

In complesso, il film, pur difettando nella struttura psicologica di alcuni personaggi e presentando qualche squilibrio d'interpretazione, contiene numerosi e sicuri elementi di successo.

• • •

Skatten i skogen *è un interessante documentario svedese, prodotto dall'A.B. Svensk Filmindustri, che illustra una delle maggiori industrie della Svezia: quella del legname e della fabbricazione della cellulosa.*

Jardins de la France *è un pregevole cortometraggio di propaganda turistica, che mostra, con ottima tecnica di ripresa e un accurato montaggio, una delle più belle regioni francesi: la vallata della Loira* — le fleuve à nul autre pareil — *con i suoi meravigliosi castelli, nei quali si svolse gran parte della storia di Francia. Ottima la musica, di Henry Casadesus.*

Lotsen der Luft (Piloti dell'aria), *documentario tedesco dell'U.F.A., spiega il sistema d'orientamento in volo, nella nebbia e nell'oscurità, mediante il contatto radiofonico tra apparecchio ed aeroporto, e come avviene, in tali casi, la manovra d'atterraggio.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16: *Gazette Subjects*, Gran Bretagna.

The Unexpected, Produzione: Prabhat Film Co., India. Regia: V. Shantaram. Interpreti: Shanta Apte, Shakuntala Paranjpe, Vasantee, Mrs. Vimalabai.

Stammgaeste der Nordsee, U. F. A., Germania. *L'Art au Village Hongrois*, Magyar Film Iroda Rt., Ungheria.

SERA: Giardino Fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30:

North Sea, G.P.O., Film Unit, Gran Bretagna.

Jezebel. Produzione: Warner Bros. Pictures Inc., U.S.A. Regia: William Wyler. Interpreti: Bette Davis, Margaret Lindsay, George Brent, Henri Fords.

Flieger, Funker, Kanoniere, U. F. A., Germania.

La trama del film indiano: *L'inatteso*, narra la storia d'una ragazza, Nirmala, un'orfana che lotta nelle acque turbinose della vita. Il suo tutore le fa sposare un vecchio e ricco avvocato ricavandone una grossa somma. Kakasahib, lo sposo, è un vedovo abbastanza vecchio tanto che può esserle suo padre e l'infelice e povera Nirmala si trova sposata con un inganno. La sua ribellione è istantanea e aperta; non vuol sapere di avere relazioni coniugali col marito. Nella famiglia Kakasahib c'è anche una zia vedova, una sua figlia pure vedova che si chiama Sushila, il di lei figlio Jugal e una giovane nipotina, una dolce bambina chiamata Shanta. Jugal, che è un bellimbusto che vive lontano dalla famiglia, ritorna un bel giorno per trovare che la nuova matrigna non è che una sua antica compagna di giuochi, e subito le fa una corte assidua. La nuova vita di Nirmala comincia tempestosamente; ma la ragazza fa fronte a tutti e lotta per ciò che le è più caro della vita stessa il suo onore. Kakasahib finalmente è commosso dalla sua bontà e si pente di tutto il male che ha fatto alla ragazza. Non vedendo altro mezzo per renderle la libertà, si uccide.

La trama di *Jezebel* (La figlia del vento) è la seguente: Giulia, allevata dalla propria zia, è una giovane dal carattere autoritario, indipendente. Durante una festa, annuncia il suo fidanzamento con il banchiere Pres Dillard; fidanzamento che dura poco, a causa di una nuova eccentricità di Giulia. La giovane attende invano che il fidanzato ritorni; qualche giorno dopo essa viene a conoscenza della sua partenza per la Nuova-Orleans.

Giulia soffre molto e trascorre una vita ritirata per nascondere la sua amarezza. Ama Pres, e non può dimenticarlo. Un giorno viene informata del suo ritorno. Una terribile epidemia di febbre gialla è scoppiata a Nuova Orleans, e la banca dove egli lavora è stata obbligata a chiudere. Non pensando che alla gioia di rivederlo, Giulia dà una festa in onore di Pres. Non sa ch'egli è sposato. Pres viene alla festa con sua moglie; dolce e gentile, Amy è tutto l'opposto di Giulia.

Ferita nel suo amor proprio, Giulia vuole vendicarsi. Essa fa nascere una disputa fra Pres e un altro dei suoi invitati. Un duello è deciso, quando una lettera da Nuova Orleans obbliga Pres a ripartire. Suo fratello prende il suo posto e uccide l'avversario. Giulia, sentendosi responsabile della sciagura, non trova pace, e credendo la vita di Pres in pericolo, parte per la Nuova Orleans. Amy ha avuto la stessa preoccupazione e le due giovani donne s'incontrano alle porte della città.

Ammalato, Pres è stato trasportato all'ospedale. Ma non è il nome della moglie ch'egli invoca nel delirio, ma quello di Giulia, che non ha mai cessato di amare. Essa entra nella camera del malato, e soltanto la morte riunisce questi due esseri che la vita aveva separati.

I Littoriali del Cinema

Il Cineguf di Napoli
Littore per il film a soggetto

La Commissione per il concorso di un film a soggetto dei V Littoriali della Cinematografia a passo ridotto formata dai fascisti Luigi Freddi, Attilio Fontana, Ettore Giannini, Mario Chiari, ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente classifica:

1. *Il buon seme*, di Gallo e Squitieri del Guf di Napoli.
2. Non aggiudicato.
3. Non aggiudicato.
4. *Cocci di bambola*, di Mercanti del Guf di Palermo.
5. *Un povero diavolo*, di Covi del Guf di Padova.
6. *E' arrivato quel signore*, di Ventura e Janni del Guf di Milano.
7. *Il giglio*, di Dorigo del Guf di Venezia.

La Commissione ha constatato l'alto livello raggiunto dai Cineguf in fatto di organizzazione della produzione ed il notevole progresso tecnico dimostrato dalla media dei partecipanti ed ha perciò preso in massima considerazione i pregi artistici e principalmente le doti di ispirazione e di chiarezza narrativa dei filmi concorrenti.

Il *Buon seme* ci dà un completo quadro di quella che è la vita di un riformatorio giudiziario, precisamente in quello di Nisida: un soggetto questo la cui messa in scena non poteva non presentare che tutta una serie di difficoltà: era facilissimo cadere nel comune e noioso documentario, era facile ripetersi, cadere in luoghi comuni, scivolare nella retorica, nel manierato: niente, invece, di tutto questo, la pellicola corre sopra una linea di marcata distinzione tra quelli che possono essere gli elementi forniti dalla realtà e quelli creati dalla fantasia dei registi. Una leggera trama collega tutti i quadri: trama che è un pretesto, si capisce, ma che era necessaria per concatenare l'attenzione del pubblico e per dargli quel tono patetico e commovente che la platea ha sempre bisogno di trovare.

Sulla trama, un ragazzo abbandonato che ha rubato, entra nel riformatorio, durante il gioco fa volutamente del male ad un compagno, poi si pente e da questo punto si sussegue il gioco delle inquadrature, delle panoramiche, dei primi piani. Non ci sono speciali attori, ma tutti i ragazzi del riformatorio vivono sulla scena la loro vita di ogni giorno con una naturalezza tale, con una espressione così sincera, con una tale sicurezza di pigli, di movimento, da lasciare veramente meravigliati.

• • •

Questa mattina alle ore 9 tutti i partecipanti ai Littoriali del cinema ed i Fiduciari dei Cineguf presenti a Venezia dovranno trovarsi presso la Mostra del Cinema per una proiezione di filmi scientifici. Non saranno ammessi alla sala di proiezione gli universitari che non sono in perfetta uniforme.

Vuole un'indennità dal medico che gli ha rovinata la salute

BUDAPEST, 12

Un brutto quarto d'ora ha passato il medico ungherese Farkas residente a Zalaegerszeg il quale, col pretesto che il dottore gli aveva rovinata la salute, gli chiese duemila pengo di indennizzo. Invitato a rivolgersi ai Tribunali, il Magyar ha estratto la rivoltella intimando nuovamente al medico di pagare la somma. Visto però che il medico non cedeva, ha premuto il grilletto ma l'arma ha fatto cilecca. Ne è seguita una colluttazione durante la quale il medico è riuscito a fuggire dalla stanza rinchiudendovi il Magyar. Pare si tratti di un pazzo fuggito da qualche sanatorio.

Il successo del Premio Cremona

CREMONA, 12

S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, ha diretto all'on. Farinacci la seguente calorosa lettera di adesione al « Premio Cremona »:

« Ho seguito ed apprezzato il fervore di consensi che si è venuto creando, quasi giorno per giorno, attorno al « Premio Cremona », da te validamente promosso, per il sempre maggior incremento dell'arte del nostro tempo.

« E' di ottimo auspicio che il « Premio Cremona » — Paragone al. l'arte nuovissima — sia nato, come logica conseguenza, da una serie di manifestazioni svolte a celebrare e ad avvalorare il nostro patrimonio artistico passato.

« Vedo in questa circostanza, non veramente fortuita ma saggiamente predisposta, il segno e la conferma della perennità e della continuità dell'arte italiana.

« Il vincitore del « Premio Cremona » — un premio legato al nome di una città fascistissima — sarà certamente un artista italiano e fascista, che al magistero della propria arte non potrà non unire la più perfetta e schietta comprensione del tempo in cui vive: il tempo di Mussolini.

« Ti comunico che il Ministero della Cultura Popolare aderisce concretamente al « Premio Cremona » con un contributo di L. 15.000 ».

In questi ultimi giorni sono poi pervenuti altri contribuiti per 18 mila lire.

Un nuova invenzione: il "tefigrafo,,
Un apparecchio che riproduce le telefonate

COLONIA, 12

Molto interesse suscita un nuovo apparecchio inventato dal dott. Daniel di Colonia: il « tefigrafo ». L'apparecchio in parola serve per la ripresa automatica e la riproduzione di conversazioni telefoniche. Esso è composto da una striscia di film sonoro e viene inserito nell'apparecchio telefonico. Durante l'assenza del padrone, il « tefigrafo » riprende e registra qualsiasi comunicazione telefonica. Al suo ritorno l'interessato può ascoltare attraverso una specie di grammofono le comunicazioni telefoniche registrate dal « tefigrafo ». Si ritiene che l'ingegnosa invenzione permetterà in avvenire una serie di applicazioni che potranno rivoluzionare l'attuale tecnica della telefonia.

Un negro ucciso due volte
da due donne americane

NUOVA YORK, 12

Un fatto senza precedenti è registrato dalle cronache giudiziarie americane: due donne sono state condannate all'ergastolo per avere ucciso, l'una all'insaputa dell'altra, la stessa persona. Il delitto è avvenuto a Washington nell'aprile scorso e ne rimase vittima il negro trentaquattrenne Giorgio A. Hauson. Questi, mezzo ubriaco, bussò a tarda ora della notte alla porta dell'ostessa Katie Slaughter e fattosi portare da bere si lasciò andare a volgari insulti contro la donna, perchè gli aveva somministrato un liquore di cattiva marca. La Slaughter allora diè di piglio a un pesante martello e, attraverso la porta semiaperta, colpì con grande violenza al capo l'intruso.

L'Hauson indietreggiò barcollando e si trascinò poi con una grave frattura al cranio fino a una casa vicina abitata da tale Emma Craig, con la quale si mise parimenti a litigare. Questa afferrò a sua volta una bottiglia rompendola sulla testa del malcapitato negro, il quale stramazzò al suolo e morì alcuni istanti dopo. Eseguita l'autopsia i periti settori constatarono che il primo colpo inferto col martello era stato mortale, ma che il secondo aveva affrettato la morte. Poichè, secondo il diritto americano, basta accelerare la morte di un individuo per essere riconosciuti colpevoli di omicidio, le due donne sono state condannate entrambe al carcere a vita per lo stesso reato.

Spigolature

E' morto nell'asilo comunale di Laufen in Baviera, Franz Schmirl, all'età di 90 anni. La celebrità di quest'uomo consiste nel fatto che, durante la battaglia di Sedan, nel 1870, egli ebbe parte attiva ed importante alla cattura di Napoleone III. «Papà Schmirl» era chiamato dalla generazione giovane; e più di un soldato s'era compiaciuto a farsi narrare da lui il grande evento storico. Quando Sedan alzò la bandiera bianca della capitolazione, quale parlamentare fu inviato ai francesi Paul Bronsart von Schellendorf. Egli era accompagnato dal suo aiutante. L'aiutante era Schmirl, allora giovanissimo sottufficiale, il quale aveva l'incarico d'impartire l'ordine di resa. I due tedeschi furono condotti da Napoleone stesso che, all'insaputa di tutti, si trovava rinchiuso nella città perduta. L'imperatore consegnò la sua spada al parlamentare; vi aggiunse una lettera nella quale significava la sua sottomissione a Guglielmo di Prussia. La notte seguente, Moltke e Bismarck si abboccarono con il capo dell'armata francese e furono decise le seguenti condizioni: consegna di tutte le armi, capitolazione di Sedan, cattura dell'armata e di Napoleone. Queste grandi ore storiche, Papà Schmirl le aveva vissute da vicino; più da vicino d'ogni altro ufficiale; ed era stato proprio lui a prendere dalla mano dell'imperatore francese il documento della capitolazione. Con la morte di questo veterano della guerra franco-prussiana è scomparso l'ultimo soldato della battaglia di Sèdan.

*

Un interessante studio è stato compiuto recentemente dall'Istituto degli architetti americani per stabilire entro quali limiti sia tuttora economicamente conveniente costruire grattacieli e fino a quale altezza convenga spingersi per avere il massimo reddito netto del fabbricato. I calcoli relativi sono stati eseguiti prendendo a base il prezzo attuale delle aree fabbricabili nel quartiere degli affari di New York. Tale prezzo, nei punti più centrali, ha superato perfino i 40 mila dollari per metro quadrato! I risultati dell'indagine sono i seguenti: Altezza piani 8, reddito netto 4,69 per cento; piani 15: 6.10 piani 30: 8,45; 63: 10,33; 75: 9,90; 100: 7,08; 120: 2,95; 131: 0,02. Oltre il limite di 65 piani dunque, il costo della costruzione e le spese di manutenzione aumentano in proporzione tale da assorbire ogni reddito. La tendenza prevalente è oggi quella di limitare l'altezza degli edifici ai 30 o 40 piani, usando, in pari tempo, tutti gli accorgimenti per ottenere il minimo spessore e grande leggerezza nei solai.

*

Di Alexis Carrel, chirurgo e fisiologo, nato a Sainte-Foy-les-Lyon nel 1873, premio Nobel per la medicina il cui nome è legato alle esperienze sul «cuore artificiale» realizzate con Lindberg, si narrano questi aneddoti: Durante il proibizionismo, il dottor Carrel era un feroce avversario della legge antialcoolica. Interrogato perchè fosse così decisamente partigiano del libero commercio degli alcool, rispose causticamente: « Perchè vedrete che appena gli americani saranno liberi di bere, cesseranno di ubriacarsi come otri ». Alexis Carrel si è ritirato con Lindberg nell'isolotto di Saint-Gildas per condurre a termine i suoi studi sul cuore artificiale. Uno dei soliti giornalisti implacabili, riesce a farsi ricevere e domanda: « A che cosa può servire questo vostro cuore artificiale?». «Semplicissimo. Oggi al mondo c'è tanta gente senza cuore. Non pensate che fornendola di un cuore, magari artificiale, le cose andrebbero molto meglio? Come tutti gli scienziati, Alexis Carrel è distratto. Entrato da un ombrellaio un giorno di pioggia improvvisa e dirotta, chiese di comprare un parapioggia. « Ne vuole uno molto resistente — gli chiese il commesso — o uno economico?». « Uno economico, economicissimo — gli rispose secco Carrel. — Tanto, lo devo dimenticare dal primo malato che visito ». Una sera Carrel raccontava: L'altra notte, passavo a Manattham e giunsi proprio in tempo per vedere un povero marinaio danese che era caduto e si era spezzato una gamba. Feci portare il disgraziato in una bettola e con un po' di spago impeciato e cotone da calafatare, gli rimisi la gamba a posto. Mezz'ora dopo camminava ». «E non si è verificata nessuna infezione?» «Che infezione volete che si verificasse! Si trattava di una gamba di legno ».

*

Di Luigi Arnaldo Vassallo, giornalista principe e umorista originalissimo, rimangono sei o sette volumi, alcuni dei quali ebbero larga e meritata fortuna, come la *Famiglia de' Tappeti*, *Guerra in tempo di bagni*, *Gli uomini che ho conosciuto*, i *Pupazzetti*. Di lui si raccontano aneddoti, barzellette, aforismi, epigrammi. Meno note sono le poesie che pur sarebbe agevole trovare frugando nei giornali umoristi di trent'anni fa. Perchè qualcuno non raccoglie coteste poesie? A volte si trattava di scherzi rapidi, buttati lì per qualche occasione. Per esempio, quando i genovesi disputavano furiosamente per decidere se abbattere o no la famosa Porta Pila, un vecchiume per alcuni, una sacra reliquia per altri, Gandolin tranquillamente osservò:

Faccia ridere o faccia rodere,
questo è un rudere da radere.

Un'altra volta, Gandolin era al caffè in un gruppo di enigmisti. Questi improvvisavano rebus, indovinelli, rompicapi, sciarade. Lui, per un pezzo, lasciò fare: poi scrisse sul marmo di un tavolino questo enigma:

Un tale del passato famoso cavaliere
servito era con gioia da ogni cameriere.
Ora, tu che m'ascolti, se il nome tu dirai
la spiegazion del fatto nel nome troverai.

Nessuno dei presenti riuscì ad indovinare, e la spiegazione fu data dall'autore stesso: « Don Chisciotte... della Mancia! ».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'OMAGGIO AL DUCE DELLA BIENNALE

ALL'APERTURA DELLA MOSTRA DEL CINEMA

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

« La Biennale ha inaugurato la sua VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica presenti il Ministro della Cultura popolare, le autorità, le gerarchie di Venezia e il pubblico festante. Diciotto delegazioni estere rappresentano la partecipazione ufficiale internazionale alla manifestazione che così supera per vastità di consenso, ogni precedente.

« Il livello artistico della produzione presentata, che comprende 45 film a soggetto e 95 cortometraggi si annuncia elevatissimo e segnerà una nuova ascesa dell'organizzazione della mostra riaffermando il valore della cinematografia italiana.

« A Vostra Eccellenza, cui si intitola il massimo premio della gara e si deve l'impulso verso un sempre maggiore avvenire, va il riconoscente omaggio della Biennale Veneziana. — *Volpi - Maraini* ».

Il catalogo delle Lacche veneziane del '700

esposte a Ca' Rezzonico

E' uscito in questi giorni in ricca elegantissima edizione delle Officine Grafiche Carlo Ferrari, il catalogo delle « Lacche veneziane del Settecento » esposte nel piano superiore di Cà Rezzonico.

La interessante pubblicazione dovuta a Giulio Lorenzetti, il geniale raccoglitore e ordinatore della rassegna, si apre con la dotta prefazione dello stesso Lorenzetti della quale abbiamo ampiamente parlato in occasione dell'apertura della Mostra. Essa traccia la storia della Lacca orientale fin dalle sue origini e dopo aver esposto ed illustrati tutti i segreti e tutti i caratteri tecnici di un'arte così singolare, e, in certi tempi, sì importante, qual'è quella della laccatura, parla delle molte imitazioni della lacca orientale praticate in Europa specie nel secolo XVIII e quindi delle Lacche veneziane del Settecento e di quella Corporazione dei « Depentori », dalla quale l'arte della laccatura venne tratta alle sue più raffinate espressioni ed alla sua più vasta rinomanza.

Il Lorenzetti elenca quindi e descrive pezzo per pezzo i mobili e gli oggetti laccati esposti nelle sette sale offerte alla rassegna, e illustra diligentemente le parti di ogni cosa considerata specie nei rigardi delle sue decorazioni, indicandone la provenienza e, quando occorra, la storia, ciò che gli ha dato modo di arricchire il volume di una infinità di notizie e di dati interessanti e spesso curiosi.

La pubblicazione si completa con settantanove tavole recanti la nitidissima riproduzione di ben 169 tra gli oggetti esposti.

L'asta dell'arredamento

già dell'Abbazia di San Gregorio

Si è iniziata in questi giorni la vendita all'asta dell'arredamento antico e moderno già esistente nell'Abbazia di San Gregorio e appartenente all'eredità del Principe Alexis Zachariae Mdjvani.

Questo pubblico incanto, che si svolge parte nelle sale di un grande albergo del centro, parte nei magazzini dell'Abbazia suddetta e parte negli squeri degli Ognissanti e di Quintavalle di Castello, presenta alla folla degli aspiranti compratori la suppellettile più varia che si possa immaginare e gli oggetti più disparati: si va dal motoscafo con motore americano Chrysler al bottone da polso, dalla gondola alla bottiglia di vino, dall'apparecchio cinematografico Kodak al ferro da stiro elettrico, dal gioiello di gran prezzo al modestissimo attaccapanni e dal quadro d'autore del secolo XVI alla modernissima racchetta da tennis. Una specie di grande bazar — come si vede — per crosi e semplici benestanti; per gente di buon gusto e per gente di gusto mediocre: una specie di grande bottega tale da solleticare con le sue vetrine così le brame della dama del gran mondo come quelle della massaia, dell'uomo di lettere, dell'amatore d'arte, dell'esteta e dello sportivo.

Tutto questo appare dalla semplice lettura del catalogo, nel quale la Galleria Ciardiello di Firenze, incaricata di organizzare la vendita, ha elencato e descritto tutti gli oggetti esposti. La mobilia è di tutti i tempi, di tutti i legni e di tutti gli stili, scolpita, intagliata, laccata, dorata, intarsiata e via e via: cassettoni preziosi, letti monumentali, armadi, poltrone, tavole, scrittoi; lampadari di tutte le sorti, tappeti orientali di tutte le provenienze, stampe antiche, quadri a soggetto sacro e profano dal 1400 ai nostri giorni, tavole dipinte da artisti bizantini, statue di bronzo, di marmo e di alabastro dovute ad autori di tre secoli almeno, tende persiane, pedane orientali, un mobile d'Olanda, un kimono cinese e ancora clessidre e calamai, orologi da tavolo e da polso, piatti e vassoi, collezioni di libri antichi e non antichi, gioielli di tutte le specie ed ogni sorta di argenteria e tra questi una raccolta di bottoni ovali, quadrati, rotondi, a forma di staffa, di platino, d'oro, di cuoio e con brillanti e una collezione di 2000 bottiglie di vini prelibati e di liquori di lusso.

Da qualche giorno, come s'è detto, la vendita s'è iniziata davanti ad un pubblico di eccezione nel quale abbiamo notato, accanto ad alcuni tra i più bei nomi del patriziato veneziano e ad alcune tra le più eminenti personalità del censo di tutto la regione, i più noti antiquari cittadini e non cittadini e una larghissima rappresentanza della colonia straniera ospite di Venezia in questi giorni.

La vendita ha già fruttato assai e procede con promettentissimo fervore. Gli oggetti che hanno raggiunto finora la maggior quotazione sono: due consolles, una specchiera e tre grandi poltrone a *Chinoiserie* con intarsio di madreperla, finissimi esemplari d'arte veneziana del secolo XVIII, vendute per 40.000 lire, ed un grande tappeto persiano a firma Joravan che ha raggiunto il prezzo di L. 11.000.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8.12 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale.

Ritorno di Balilla e Piccole Italiane

dalle colonie montane

Il 18 corrente alle ore 11.57 faranno ritorno a Venezia i Balilla e le Piccole italiane delle Colonie Montane di Feltre, Sedico, Mareson Il 19 partirà alle ore 7.50 da Venezia e alle 8.11 da Mestre il terzo scaglione diretto alle stesse Colonie.

Arrivi di diplomatici stranieri

Ieri alle ore 20 in auto, proveniente da Innsbruck, è giunto il signor Osdenkoff Martin addetto navale aggiunto presso l'Ambasciata germanica a Roma, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel Bauer.

Pure alle 20, in auto da Firenze è giunto l'addetto militare nordamericano a Londra sig. Krones Hayes, che ha preso alloggio alla pensione Seguso.

280 turisti a Piazzale Roma

Numerose comitive di turisti sono giunte pure nella giornata di ieri a Piazzale Roma; ricordiamo 53 tedeschi, 10 svizzeri, 68 inglesi, 27 olandesi, 25 francesi, 59 jugoslavi e 32 americani; complessivamente 280 turisti che si tratterranno per un breve soggiorno nella nostra città.

Cronaca Sacra

La Cresima

Lunedì 16 Agosto, solennità dell'Assunta, non si amministra la Santa Cresima.

Solennità titolare a San Rocco

Martedì prossimo, nella ricorrenza annuale della festa, la Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco celebrerà il Santo Patrono con solennità di riti e di cerimonie tradizionali.

Le funzioni si svolgeranno in quest'ordine: Lunedì 15 ore 19.30 Primi Vesperi; Martedì 16 dalle ore 6 alle 12 Messe ad ogni mezz'ora.

Ore 7.30 Messa prelatizia di Sua Em. il Card. Patriarca e amministrazione della Cresima.

Sua Eminenza procederà quindi alla benedizione del nuovo gonfalone della Scuola e si recherà processionalmente a venerare le insigni Reliquie esposte nella Sala dell'Albergo.

Ore 10.30 Cessa solenne; ore 18 secondi Vesperi, Panegirico Inno e Benedizione colla Reliquia del Santo

Per la ricorrenza la Scuola rimarrà aperta al pubblico: Lunedì dalle 15.30 alle 18; martedì dalle 7 alle 17. Tutti gli ambienti della Scuola saranno illuminati a luci riflesse.

Abbazia della Misericordia Festa di S. Cristoforo

Domenica 14 agosto, nella Cappella in Cimitero avrà luogo la Solennità per il Privilegio Apostolico di S. Cristoforo martire Patrono del Sodalizio colseguente programma-orario. Ore 7.15 prima Messa; ore 8.30 Messa Prelatizia e Comunione; ore 10. Messa solenne ed Inno del Santo, ore 11 Ultima Messa.

CRONACHE FUNEBRI

Emma Coen Cagli

L'ing. Enrico Coen Cagli, professore emerito nella R. Università di Roma, è stato colpito da un gravissimo lutto, con la morte della sua amatissima consorte signora Emma Coen Cagli nata Bidoli.

All'eminente tecnico, il cui nome rimane legato alla creazione del Porto industriale di Venezia a Marghera, esprimiamo le più sentite condoglianze, che vanno estese anche al concittadino dott. Cesare Bidoli, fratello dell'Estinta.

LA BENEFICENZA

In memoria del Rag. Aldo Zolli, Massimo Guetta ha versato L. 20 pro Cassa Scolastica.

* In memoria di Emma Coen Cagli di Roma, ci furono versate L. 50 da Angelina Ravà Scandiani da assegnare ad una persona bisognosa da lei designata.

La partenza della Missione giovanile giapponese

La visita alla XXI Biennale

La missione giovanile giapponese si è recato nel pomeriggio dell'altro ieri al R. Istituto tecnico P. Sarpi. I componenti la missione sono stati ricevuti dal prof. Scarpa, il quale porse loro il saluto del preside assente, prof. Cella, e degli insegnanti.

Resi gli onori ai Caduti ricordati nella lapide posta all'ingresso, la missione passò a visitare l'Istituto ammirandone il decoroso arredo e le varie dotazioni e interessandosi sul suo funzionamento.

Prima che la missione lasciasse l'Istituto, il prof. Scarpa fece omaggio al comandante Visconte senatore Mitiharu Misima di una elegante pubblicazione illustrata sulla « Nuova sede del Paolo Sarpi » e vi fu uno scambio di cartoline ricordo.

I componenti la missione presero quindi commiato.

La missione ha trascorso la giornata di ieri nella visita dei monumenti della città e dei luoghi più caratteristici del suo estuario e nel pomeriggio si è recata alla XXI Biennale dove i giovani giapponesi sono stati ricevuti dai preposti all'ente, con la guida dei quali hanno passato in rassegna le opere esposte nel palazzo dell'Italia e quindi hanno visitato i padiglioni della Germania, della Spagna, e dell'Olanda. Data poi una rapida occhiata agli altri padiglioni della Mostra, la comitiva ha lasciato i Giardini e alle 18,5, salutati alla stazione dagli ufficiali del R. Esercito e della R. Aeronautica addetti al Comando della G I L, nonchè dagli ufficiali dello stato maggiore della GIL e della Milizia, gli ospiti sono ripartiti col rapido alla volta di Milano. Ha reso gli onori militari ai giapponesi un reparto di Avanguardisti che fu passato in rassegna dal Visconte Mitiharu Misima capo della missione, il quale ha rinnovato ai presenti i sensi della sua ammirazione per Venezia e della sua riconoscenza per le gentili accoglienze tributate dalla città di San Marco ai giovani giapponesi.

Mentre il treno stava per partire, i goliardi nipponici inviarono un caloroso alalà al Duce, al quale hanno risposto gli Avanguardisti, inneggiando al grande Impero amico.

DOPOLAVORO

Campionato provinciale di pattinaggio: Il campionato, che doveva aver luogo al Lido domenica 14, è stato rinviato a domenica 21 col medesimo orario sulla stessa località.

Corsa ciclistica a Dolo: Domani domenica avrà luogo a Dolo la corsa ciclistica che tanto interesse ha destato tra i dilettanti della Provincia. Il ritrovo è fissato per le 13 al Dopolavoro di Dolo. Vi sono ricchi premi in palio.

Campionato Triveneto Pallinetto: Il 28 agosto avrà luogo a Belluno il campionato triveneto di tiro al pallinetto. I giuocatori di Venezia che intendono parteciparvi, sono invitati a presentarsi al Dopolavoro Provinciale.

Gara di tamburello per il trofeo aziende: Alla gara di tamburello valevole per il Trofeo delle Aziende, organizzata dal Dopolavoro Aziendale ILVA di Marghera i dopolavoro partecipanti sono stati i seguenti: ILVA con una squadra, Leghe Leggere con due squadre, Vetrocoke con una squadra, SAVA con una squadra, Breda con una squadra. La classifica definitiva è la seguente: 1. Sava; 2. Breda; 3. Leghe Leggere; 4. ILVA; 5. Vetrocoke.

Campionato Alto Adriatico Bragozzi: Con i vari premi in denaro che sono stati assegnati ai vincitori assoluti e agli equipaggi meglio affermatisi nella prima edizione del Campionato Alto Adriatico bragozzi, sono stati messi in palio i seguenti premi, offerti dalle seguenti ditte Stucky: una cassetta di pasta; Motta: un panettone gigante ed un panfrutto; Chinol: una cassetta di bottiglie aperitivo; Luxardo: una cassetta di bottiglie di maraschino; Carpenè Malvolti: una cassetta di bottiglie di spumante; Martini e Rossi: una cassetta di bottiglie di vermout: Fratelli Pilla, una cassetta di bottiglie di aperitivo Select.

Direzione tecnica boccie: L'Ispettorato VI zona ha diramato la seguente circolare: «Risulta che le disposizioni impartite dalla Direzione tecnica bocce, circa il sistema di gioco, non vengono sempre adottate, e si continua ad esplicare un gioco denominato « Veneto » Si ripete che tutte le competizioni, anche amichevoli devono essere preventivamente approvate dal competente organo tecnico, il quale rilascerà il nulla osta se programmate con sistema di gioco delle F. I.G.B.

Classifica Campionato provinciale Bocce I. categoria a terne: 1. Marchiori M. - Pennacchio A. - Santello L.; 2. Carraro S. - Viale A. - Pampagnin P. 3. Trevisanato A - Pizzato G. - Brianese A.; 4. Casamassima L. - Nievo A. - Montini L.

Scuola di nuoto "L. Passoni"

La Sezione Nuoto «Luigi Passoni» apre da lunedì 15 corr. la propria piscina alle Zattere per chiunque desidera iscriversi alla sua Scuola di Nuoto.

Dei bravi istruttori persteranno la loro opera per far apprendere, secondo i metodi più razionali, questo bellissimo ed utile sport, sia agli inesperti, sia a quelli che ne hanno le prime nozioni.

Non dubitiamo che, come negli anni scorsi, le iscrizioni abbiano il successo che l'iniziativa merita.

Per informazioni e schiarimenti alla Sezione, sita alle Zattere.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1235.

Festa di S. Elena

Per far rivivere le caratteristiche feste veneziane il Dopolavoro Rionale «R. Farinacci» di S. Elena organizza i seguenti festeggiamenti:

18 agosto ore 21: Concerto musicale della Banda Monteverdi O. N. D.; Concerto vocale del Dopolavoro Rionale della Giudecca; Concerto mandolinistico del Dopolavoro Rionale della Giudecca.

Spettacoli cinematografici all'aperto (gratuiti): 19 agosto ore 21 Film «Villafranca», Cartoni animati, Giornale «Luce»; 20 agosto ore 21: Film «L'Antenato», Cartoni animati, Giornale «Luce»; 21 agosto ore 21: Film «Tredici uomini e un cannone», Cartoni animati, Giornale «Luce».

Tutte le sere dal 18 al 21 agosto l'isola sarà straordinariamente illuminata con palloncini alla veneziana e il parco con luci riflesse. Alla fine di ogni spettacolo accensione di fuocate di bengala. Concorso con ricchi premi per le migliori finestre e terrazze illuminate.

Certamente tutta la popolazione di Venezia si riverserà in quei giorni nell'isola verde a godere queste sane manifestazioni dopolavoristiche.

I "Rusteghi" al Luna Parco

Stasera sul Carro di Tespi del Parco Luna di Lido, seguirà la replica de i « Rusteghi », il capolavoro di Carlo Goldoni che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa.

Il lavoro sarà interpretato dai filodrammatici del Dopolavoro Arsenale, nella consueta edizione.

Domani sera invece si presenterà per la prima volta la compagnia « Tipo » del Dopolavoro Provinciale, con la brillantissima commedia «La fidanzata di Cesare» di Silvio Zambaldi.

Del complesso, che è diretto dal sig. Gino Miller, fanno parte le signorine Gradenigo, Partilora e Papini e i sigg. De Paoli, Partilora, Vio, Dall'Acqua e Barbieri.

I biglietti sia per la rappresentazione di stasera che per quella di domani si possono acquistare al Dopolavoro Provinciale o all'apposito botteghino al Parco Luna, al solito prezzo di L. 3 per la platea e L. 1 per le tribune.

*

Giovedì sera si svolse al Carro di Tespi, sistemato nel Parco Luna di Lido, l'annunciata seconda recita indetta dal Dopolavoro Provinciale.

La Filodrammatica «Assicurazioni Generali - Venezia» diretta dal camerata comm. Romolo Volpini ha rappresentato « L'amore che passa » deliziosa commedia dei Fr.lli Quintero. La signorina Criconio fu una Dolores piena di bontà e di dolcezza, la sig.na Cherubini una Socorrito amorosa, rassegnata, romantica, e la sig.na Fumagalli una Clotilde civettuola e sbarazzina. Bene Degan nella parte di Alvaro e Gavagnin in quella del Tonto. Le signorina Brinis, Mazza, Abele e Bernardi completarono il quadro unitamente al signor Mion. Un Rufino pieno di comicità garbata fu il comm. Volpini che fece apprezzare le sue qualità di attore e di direttore affiatando il complesso artistico con armoniosa disinvoltura.

Seguì la commedia « Maritiamo la suocera » di Colorno ove la signorina Criconio, nella parte della vecchia suocera, recitata con misurata e spontanea comicità, si meritò un applauso a scena aperta, Bene il cav. dott. Ferrari-Bravo ed il signor Girotto coadiuvati dalle signorine Brinis, Fumagalli e Mazza.

Il comm. Volpini, nella parte del dott. Sanguinetti, fu di una comicità spassosissima.

Le «Assicurazioni Generali - Venezia» contano oggi un affiatato complesso artistico degno di considerazione e, viva lode, va data ai dirigenti della Compagnia che curano queste manifestazioni artistiche volute dal Regime.

Assistevano alla rappresentazione il cav. Pesci, Ispettore della VI Zona dell'O. N. D. unitamente ai preposti del Dopolavoro ed inoltre i dirigenti delle Generali con a capo il comm. ing. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro Aziendale.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: IL PRESIDENTE SI DIVERTE protag. il celebre George Arliss.

Italia dalle 16: LA GRANDE COLPA con Adolph Wolbruk. Ultimo giorno.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 **IL TESORO DEL DIRIGIBILE** int. Clencia Farrell e Earton Mac Lane.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 circa TEMPI MODERNI stravagante bizzarria ideata ed interpretata dal celebre Charlie Chaplin (Charlot).

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

STATO CIVILE

11 Agosto 1938 XVI

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 11 agosto:

Matrimoni: De Biasio Emilio, intagliatore, con Reveane Emilia, casalinga; Perini Romeo, artificiere, con Chiereghin Angelina, cas.; Serafini Aldo, manovale, con Catullo Amelia, cas.; Fornasier Fausto, barbiere, con Pittarello Augusta, cas.; Callegarini Alessandro, magazziniere, con Tonini Maria, cas.; Dotto Amilcare, spedizioniere, con Traine Teresa, cas.; Penzo Aldo, bracciante, con Bertotto Maria, casalinga; Regini Vincenzo, impiegato, con Righetti Rina, impiegata; Azzolin Giuseppe, calzolaio, con Ballarin Giovannina, cas.

Decessi: Nardo Cibele Angela di anni 86, ved. r. pens.; Vezzi Montiron Maria 74, ved. r. pens.; Clatroni Regina 44, nub. suora; Tibolla Pata Lucia 66, ved. pens.; Favaro Putti Giulia 36, con. cas.; Sfriso Giovanna mesi 10; Sala Mario 26, cel. fabbro; Gianolla Giovanni 48, con. segantino; Pellegrini Riccardo 26, cel. agricoltore; Cedrelli Innocente 84, ved. ricov.

Napoli canta

L'altra sera il pattuglione in ore alquanto piccole incontrò in fondamenta della Madonna dell'Orto un uomo che canticchiava delle canzoni profondamente nostalgiche. Insospettiti gli agenti invitarono lo sconosciuto a declinare il suo essere al che egli rispose di chiamarsi De Angeli Gennaro di Bernardino da Napoli sprovvisto di mezzi e di carta di identità. Disse di essere venuto a Venezia in cerca di lavoro, ma non seppe ben definire in che genere di professione fosse esperto ragione per cui ad ogni buon fine venne passato a Santa Maria Maggiore in attesa che dalla città partenopea giungano notizie a suo riguardo.

Un portafogli alleggerito

Il sig. Luszlò Roccha, suddito ungherese, qui di passaggio, ha denunciato al commissariato di Lido che iermattina nel vestirsi aveva constatato che il suo portafogli era stato spostato di tasca. Apertolo si era inoltre accorto che delle 420 lire in esso contenute 250 erano state asportate. Il Roccha aggiunse di aver occupato la cabina n. 285 del Grande Stabilimento Bagni e di sospettare che il bagnino abbia sbadatamente aperto il camerino ed un altro bagnante, il quale sarebbe stato del resto, abbastanza discreto nel prendersi soltanto una parte del denaro.

Nuovi arresti per i furti di piombo

In margine alla cronaca della denuncia per furto di piombo strappato dal tetto delle tombe del Cimitero di San Michele in Isola, va aggiunto che il Comando della Squadra Mobile ha ieri denunciato per ricettazione oltre al Bagarotto anche i negozianti Vittorio Cesana fu Moisè e Giuseppe Salvadori di Marco di Venezia.

Le retate del pattuglione

La scorsa notte sono stati fermati dal pattuglione Luigi Acerbi fu Luigi abitante ai Senza Tetto e Diana Giovanni di Giacomo ospite dell'Asilo di San Lorenzo dovendo scontare ciascuno due giorni di prigione per insolvibilità di ammenda.

E' stato anche arrestato Giovanni Miglioli fu Giuseppe di anni 55 perchè ubriaco disturbava il sonno dei dormienti.

La bicicletta scomparsa

Francesco Anfossi di Costanzo, abitante al Lido ha denunciato che ieri avendo appoggiata la propria bicicletta al muro della sua abitazione, nell'atto di recarsi a riprendersela dopo una decina di minuti, non la trovò più.

Il furto è stato denunciato al Commissariato dell'Isola.

PICCOLA CRONACA

Un chiodo nel piede

Il fabbro Giuseppe Orio di anni 34 abitante a Castello 1200, lavorando nella sua officina in calle dei Furlani si ferì alla pianta del piede destro colla punta di un chiodo emergente dal fondo della scarpa.

Morso da un mastino

Sergio Busetto di anni 15, abitante a S. Luca, assalito da un cane di guardia dell'officina fabbrile Formenti riportò un'abrasione alla coscia destra prodottagli da un morso infertogli dal mastino. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Giancarlo Palma di anni 6, abitante a Castello 1066, salito sopra una cancellata nei pressi di casa cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 18 è giunta la motonave *Foscari* che è ripartita alle ore 24 per Istanbul. Oggi alle 15 giungerà da Trieste il *Marco Polo* il quale ripartirà alle ore 17 diretto ad Alessandria d'Egitto.

Alle ore 7 di stamane giungerà pure da Trieste il piroscafo *Italia* che ripartirà alle 19 per Massaua e Gibuti.

Musica sulla Riva Schiavoni

La Banda « C. Monteverdi » dell'O. N. D. suonerà questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Saato. — Ufficio e Messa della Vigilia dell'Assunzione di Maria antecipata perchè è impedita dalla Domenica, con la commemorazione dei Santi Ippolito nel 238 e Cassiano di Imola, sotto Diocleziano, Martiri. — Oggi perchè la Vigilia non cade nel suo giorno, cioè il 14, non vi è obbligo nè del magro nè del digiuno essendo questa ormai regola generale. — A S. Cassiano festa titolare: Messa solenne alle ore 10.30 e alle 19 Vesperi panegirico e inno. — Agli Scalzi Messa cantata alle 6.15 — A S. Marco alle 16.5 canto delle Litanie, che si cantano alle 15 anche a S. Fosca, dopo la benedizione. — Alla Fava, Gesuati Santi Giovanni e Paolo, S. Simone e altre chiese si onora a sera la Madonna del Rosario.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cinematografi

Accademia: La ragazza di Parigi **Centrale**: La vergine di Salem e Varietà — **Garibaldi**: Turbine bianco e Charlot conte — **Imperiale**: Il manto rosso e l'ultima partita — **Italia**: Senza perdono. — **S. Margherita**: I due derelitti — **Massimo** Il Presidente si diverte — **Moderno**: E' scomparsa una donna — **Nazionale**: Baci sotto zero e Varietà — **Olimpia**: Il tesoro del dirigibile — **Progresso**: Irene.

Lido

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: «L'inatteso» — sera: «La figlia del vento »

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Tempi moderni.

Casino Municipale: Arte Varia.

Luna Parco: «I quattro rusteghi»

La radio d'oggi

ITALIA: 17.55 Ennio Lavina: «Gli ausiliari del traffico» — 20.30 **Programma III**: Canzoni — 21 **Programma III** Banda degli Agenti di P. S. — 21.10 **Programma III** «Arcadia alla rovescia» di Silvestri — 21.35 **Programma III** Ritmi e danze 22.10 **Programma II**: Pianista Politi Santoliquido e violoncellista Amfitheatrof.

ESTERO: 16 **Colonia, Monaco, Deuschlandsender** (da Bayeruth): Wagner: «La Walkiria » — 20.00 **London National**: Promenade Concert — 20.20 **Praga**: K. Weiss: «Lo espresso di Nizza» operetta — 20.20 **Sottens**: Schubert — 20.30 **Rennes** (Strasburgo, Nizza): Concerto sinfonico — 20.30 **Radio Parigi**: Max Denis: «K 247» — 20.30 **London Reg.**: Varietà: «Sing-Song» — 21 **Kalundborg**: Musica viennese — 21 **Parigi P.P.** J. S. Bach — 21.10 **Radio Mediterranee**: Concerto sinfonico — 21.10 **Parigi P. T. T.**: Marc Denis: 1. «Le barcelet» un atto; 2. «Le tipan» un atto — 21.45 **Bordeaux**: Jean Jbarnegaray: «Maitè» opera comica un atto — 22 **Radio Parigi** Musica da ballo — 22.30 **Bno**: Musica da ballo — 22.30 **London Nat.**: Musica da ballo — 23 **London Nat.**: Musica da ballo — 23.30 **Brurelles I**: Mozart: «Sinfonia concertante» per violino e viola.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Il giorno 9 Agosto, alle ore 17.30, munita dei Conforti Religiosi si è spenta

EMMA BIDOLI in COEN CAGLI

Ne dànno l'annunzio, a esequie avvenute, il marito Prof. D.r Ing. ENRICO COEN CAGLI, il fratello Dott. CESARE BIDOLI con la moglie EMILIA FERRARI, i cognati MARIA MIGLIACCIO ved. COEN CAGLI, Prof. Dott. GIORGIO COEN CAGLI, Prof. FRANCESCO ALBERTO SALVAGNINI, i nipoti e i parenti tutti.

ROMA, Via di Porta Pinciana 6
12 Agosto 1938 - XVI.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi Via Palermo 47
Tel. 40.443 - 863.195

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LEVI MORENOS CASTELNUOVO - MONTI, essendo nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente le Autorità, Associazioni, Enti, Rappresentanze, e quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del compianto

Cav. Uff. LEVI MORENOS CARLO

MIRA, 12 Agosto 1938 - XVI.

LA VITA AL LIDO

Gare e giochi sulla spiaggia

Le gare di costruzioni in sabbia, indette dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, e iniziate giovedì scorso sulle zone della spiaggia di sinistra, si sono concluse nel pomeriggio di ieri con la seconda visita della Commissione, presieduta dal Vice Comandante Federale della G.I.L. e dalla Vice Ispettrice Federale della G.I.L., e composta come abbiamo riferito. Essa ha esaminato le costruzioni esposte sulla spiaggia di destra, terminando così il suo esame. Diciamo subito che il risultato della simpatica e indovinata manifestazione, è stato anche superiore all'aspettativa, sia per l'impegno che i piccoli artisti hanno messo nella costruzione dei loro friabili capolavori sia per l'originalità e la spontaneità dell'ispirazione che li ha guidati alla realizzazione.

Nonostante nel cielo tutto coperto di nuvole corressero certi brontolii niente affatto rassicuranti, i ragazzi hanno continuato imperterriti il loro lavoro per dare l'ultimo tocco alle loro costruzioni: quando la Commissione è passata gli architetti e gli ingegneri in erba attendevano ancora ad abbellirli e a rifinirli con cura amorosa. Poche figurazioni simboliche, quasi nessuna; quasi assenti anche le composizioni fantastiche; predominano invece i soggetti presi dalla realtà esteriore, in gran parte ispirati all'atmosfera del nostro tempo, che le giovanissime reclute della G.I.L. hanno cercato di rendere nella loro imponenza e bellezza: incrociatori, stadi ginnici, anfiteatri romani, castelli medioevali, ed altri monumenti.

Il Palazzo del Casinò Municipale che domina la spiaggia, ha ispirato due concorrenti che ne hanno raffigurata la sagoma imponente e armoniosa con vivo senso delle masse architettoniche e precisione di particolari, fino al verde delle piante che ornano di fianco la grande scalinata, verde reso sinteticamente con delle foglie. Il regolamento permetteva l'uso, oltre alla sabbia e alla ghiaia, di carta, legno, sughero ecc. e così abbiamo potuto ammirare una grande corazzata, tipo «Littorio» raffigurata in tutti i suoi particolari, dagli alberi alle artiglierie e alle scialuppe di salvataggio. Anche l'Arena di Verona ha trovato in un gruppo di piccoli artisti chi ne ha resa la classica e semplice bellezza.

Dato l'eccezionale numero di concorrenti, la Giuria si riunirà nuovamente per fissare la graduatoria definitiva dei concorrenti, che sarà pubblicata domani. Con questa manifestazione, il programma delle gare non è che al suo inizio: Giovedì 17 corrente alle ore 16,30 avrà inizio sulla spiaggia del Casino la gara di costruzione e lancio aquiloni; seguiranno le gare di cui diamo nuovamente l'elenco, avvertendo gli interessati di affrettarsi per le iscrizioni, che si ricevono agli uffici delle Zone Balneari.

Corsa carponi, m. 30; Corsa saltellante su di un arto, m. 25; Corsa veloce, m. 50; Salto in lungo; Corsa ostacoli vari, m. 60; Gara per sandolini, m. 100; Gare di nuoto, m. 25 stile libero.

Le mille perle e una notte
al Casino municipale

Resta fissata per questa sera l'apertura del nuovo Salone delle Feste, al Casino Municipale del Lido Il programma dello spettacolo è costituito da «numeri» di fantasia ed arte varia, raggruppati in una serie di quadri, coreografie, balletti ed attrazioni sotto il titolo «Le mille perle ed una notte». Due orchestre, quella diretta da Piero Rizza e quella di Bernardo Alemani, due gruppi di ballo, il «Blue Bell» e il Balletto Wronska, vari numeri di grande attrazione ed una accurata selezione di solisti, fra i quali la vedetta americana Cinda Glenn, con Lino Carenzio, Ira Nadi, Ines Lavail ed altri figurano nel programma che avrà inizio, alternato con le danze, verso le ore 22,30.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturno bianco e giallo a 90; avena da 85 a 95; fieno di prima qualità da 45 a 50; fieno di seconda qualità da 30 a 40; paglia di frumento da 20 a 25; fieno e paglia imballata L. 3 in più per quintale. — Pollame vivo, prezzo per kg.: galline da 6.75 a 7; polli da 7 a 7.25; oche a 4, anitre a 4.50; cogni a 2.20; tacchini a 5; piccioni da 5.50 a 6; uova a cent. 90 il paio. — Pollame da allievo, prezzo per paia: pulcini a 2, anitre a 4.20, oche da 11 a 12, tacchini a 22. — Legna da brucio: mercato senza venditori.

Carabinieri in congedo

Sottufficiali e carabinieri della classe oltre il 1898, che gradiranno essere richiamati in servizio dovranno presentarsi al presidente della Sezione per le istruzioni del caso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Sig.ra Elisabetta Bassi ved. Scoccimarro, gli amici del figlio Benedetto, sigg. Birello Gino, dott. De Luca R., Tallandini Luigi, Celio Alberto offrono L. 200 suddivise fra: l'Istituto Berna, l'Asilo Vittoria, Conferenze maschili S. Vincenzo de' Paoli, Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli.

Ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria, N. N. per onorare la memoria della compianta Sig.ra Elisa Boscari ved. Rossi offre L. 50.

Il maltempo

Nel pomeriggio e verso sera si sono riversati due acquazzoni accompagnati da grandine. Il primo non ha causato danni, mentre il secondo accompagnato da grandine ha danneggiato gli orti e i giardini.

Molte strade secondarie rimasero per qualche ora impraticabili per l'acqua che in esse si era fermata.

Le disgrazie della giornata

Cade dalla bicicletta - In seguito a caduta dalla bicicletta sulla strada Miranese, nei pressi di Spinea, Milea Bortoletti di anni 20, abitante in via Cappuccina 41, dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'Ospedale che gli riscontrò delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 12 giorni.

Per aggrapparsi ad un carro - Il bambino Luigi Guerra di anni 3, abitante in via Rielta 3, a Carpenedo, si era attaccato dietro un carro agricolo che stava per porsi in moto nel cortile di casa sua, e caduto vi battè la testa per terra riportando delle ferite da taglio al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Ferito da un carrello - Ferdinando Stangherlin di anni 41, abitante a Scorzè spingendo un carrello venne raggiunto da un secondo e nell'urto riportò delle contusioni al dito anulare della mano destra guaribili in 10 giorni.

Colpito da una piastra - All'ambulatorio dell'Infail è stato giudicato guaribile in 10 giorni l'operaio Angelo Franceschin di anni 42 da Mestre dipendente della Sidero Cemento per delle ferite al piede sinistro riportate perchè colpito da un blocco di cemento.

Padrone di casa arrestato per violazione di domicilio

Carnie Romano di anni 51 abitante a Moniago aveva costruito accanto alla propria abitazione una stanza e cucina che l'aveva affittata dal gennaio del 1933 a certo Vecchiato Fortunato di anni 37 sposato, con due figli, per il mensile di 33 lire.

In seguito a varie circostanze, il Vecchiato rimase in arretrato di due mensilità e ciò inasprì il proprietario che gli dette diffida d'andarsene, fissando come termine il 7 agosto.

Non avendo il Vecchiato trovato altro alloggio, pregò il Carnie di attendere, ma costui, approfittando della sua assenza salì sul tetto della casa, scoperchiò un angolo della camera da letto, quindi calatosi in casa, dove vi erano due bimbi di cui uno a letto ammalato, aperse la porta e cominciò a portar fuori il mobilio.

L'accaduto venne comunicato ai carabinieri i quali trassero in arresto il Carnie per violazione di domicilio, passandolo alle carceri e denunciandolo all'autorità giudiziaria.

La conclusione al Giudice

Sere fa certa Erminia Marchiori di anni 33, abitante in via Caltana 60, fermava per strada onde chiederle delle spiegazioni Elsa Pangoni di anni 21 abitante nella stessa via al n. 87; tra le due, dalle parole si passò ben presto alle mani e la Pangoni armatasi di un bastone vibrò colpi a destra e a sinistra. Nella zuffa intervenne anche la mamma della Marchiori, Emilia Costantini d'anni 58, che riportò delle escoriazioni al viso ed al gomito destro guaribili in sei giorni ed il fratello della Pangoni di nome Emerich.

La zuffa ebbe termine per l'intervento di alcuni presenti, ma si riprese il giorno successivo negli uffici della caserma dei carabinieri che avevano ricevuto querela da una parte e dall'altra, querele inviate al Pretore per la relativa istruttoria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Partito Nazionale Fascista

La Cassa di Risparmio per il tramite della sua filiale ha rimesso al Segretario politico la somma di L. 600 da destinarsi alla organizzazione più meritevole.

Coppa Scarioni

Organizzata dal locale Comando della GIL avrà luogo domani domenica la gara comunale eliminatoria della coppa Scarioni. La corsa si effettuerà sopra un percorso di 100 metri nelle acque del bacino della marittima. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno della gara presso lo Ufficio Comando dei GG. FF.

Farmacie

Principia oggi sabato il turno settimanale la farmacia del dott. cav. Ennio Bolognesi la quale perciò rimarrà domani domenica aperta tutta la giornata. Resterà aperta fino alle 12.30 la farmacia del dott. Canella.

SCORZE'

Premio del Duce

Ai coniugi Casarin Guerrino e Adelaide Barbon di Peseggia in seguito alla nascita avvenuta in questi giorni di due gemelle, è pervenuta ieri notizia dal Prefetto che nel nome del Duce è stato concesso un premio di lire 800.

Pro Colonia solare

Al locale Comando GIL di Fascio sono pervenute per la colonia solare le seguenti offerte: Duodo d.r Angelo L. 50; Munarin Lino 5; Civalleri Anna Franco 5; Facco Evaristo di Gardigiano 15.

Si fa vivo appello alle famiglie abbienti come da invito già inviato di affrettare il versamento delle offerte. Dato lo scopo umanitario e benefico si confida nell'adesione totalitaria.

MIRANO

Coppa Scarioni

Indetta dal Comando Federale della GIL ed organizzata dal Comando della GIL di Fascio di questo Comune, lunedì 15 agosto alle ore 15 avrà luogo l'eliminatoria di nuoto per la Coppa Scarioni.

Possono partecipare tutti gli iscritti alla GIL delle classi 1920, 21 22, 23, e 24. Le iscrizioni si ricevono sino un'ora prima delle gare in Casa del Fascio, sede del Fascio giovanile di combattimento.

Per istruzioni rivolgersi al Fiduciario sportivo Ugo Cavallari.

Morsicato dal cane

Pellizzon Italo di Girolamo di anni 13, residente a Salzano via Toscanigo n. 297, era stato avvertito di non transitare per il cortile di certo Muffato Giuseppe perchè poteva essere morsicato dal cane. Il Pellizzon non volle ascoltare il consiglio e l'altro ieri venne addentato dal cane alla gamba destra riportando ferite giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

Una ferita

Lino Miele di Luigi di anni, 14 residente in Via Villetta 393 era intento alla cimatura degli steli di granoturco quando la roncola gli sfuggì di mano ferendolo all'avambraccio sinistro. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

La bicicletta che cede

Luigi Zabeo fu Giacomo di anni 40 giunto nei pressi dell'edificio scolastico della Frazione di Scaltenigo cadde a terra per la rottura della bicicletta ferendosi al labbro superiore ed al viso. Guarirà in 15 giorni.

Cade dalla scala

Gallo Umberto di anni 18 da Zeminiana alle dipendenza della Ditta Pasqualetto Antonio residente in via Caorliega nel mentre era intento a tagliare un salice, cadde dalla scala sulla quale era salito riportando una ferita al gomito destro guaribile in giorni 10.

Investito dall'autocarro

Ceccato Luigi fu Giuseppe di anni 47 da S. M. di Sala, nell'attraversare il quadrivio di Varota-Desman Cimitero venne investito dall'autocarro targa 3604 PD di proprietà di Benozzi Luigi di Antonio da Piombino Dese, guidato dal fratello Benozzi Arturo di anni 29 di Maerne. Il Ceccato che era montato in bicicletta riportò la frattura dell'avambraccio sinistro ed abrasioni guaribili in 30 giorni.

Contravvenzione per ammasso di grano

Avvenuta una perquisizione nei locali occupati da Giuseppe Marzaro fu Pietro di anni 37, a Mirano Via Accopè Fratte, esercente un negozio la cui licenza è intestata alla moglie Artusi Margherita è stato rinvenuto in uno dei locali kg. 680 di grano. Chiesto al Marzaro ed alla di lui moglie dove avevano comprato detta quantità di grano dichiararono di averne acquistati kg. 250 da Baracco Angelo fu Vincenzo di anni 72, residente in Mirano via Caltressa ed i rimanenti 430 erano stati acquistati da vari clienti in cambio di generi alimentari e ciò perchè il Marzaro riteneva fosse consentito dalle vigenti disposizioni.

Il Baracco ha ammesso di aver venduto il grano in cambio di generi alimentari valutandolo a lire 128 il quintale salvo a conteggiarlo a maggior prezzo stabilito dal locale centro ammasso granario

Sono stati dichiarati in contravvenzione il Marzaro ed il Baracco ed è stato ordinato il deposito del grano presso il locale consorzio granario a disposizione della competente autorità giudiziaria.

Contravvenzione

Bettini Teresa in Pettenà titolare della licenza di pubblico esercizio in Vetrego 77, è stata posta in contravvenzione perchè sorpresa mentre teneva l'esercizio di trattoria e vendita vino aperto oltre l'orario.

Furto di galline

Salviato Giuseppe fu Edoardo di anni 38 residente in via Porara Gidoni 3, venne derubato di 15 galline.

— Ignoti attraversata la campagna ed aperto un foro nella cinta di canne si sono portati nella abitazione di Baldan Primo di anni 35 di Mirano ed introdottisi nel pollaio rubarono 10 galline e 15 polli arrecando un danno di L. 200.

MIRA

Nella GIL

Il Comando Federale della GIL, ha nominato il fascista Cortivo Mario, aiutante maggiore in 2. nel Comando A. B. di questo Fascio.

Campo Dux

Sabato 6, ha avuto luogo il concorso provinciale Pre Dux. Una apposita commissione del Vice comando federale AA BB, ha ispezionato gli avanguardisti di questo comando i quali hanno superato tutte le prove in programma.

Lunedì 8 gli avanguardisti sono partiti per il Lido dove ha luogo il Pre Campo Dux della Provincia di Venezia. Il giorno 19 alle 23.30 dalla stazione S. Lucia partiranno per la Capitale.

Corsi nazionali capicenturia

Il giorno 16 partiranno per Roma 5 capisquadra avanguardisti di questo Comando i quali sono stati ammessi al 2. turno dei corsi nazionali per la promozione a capi centuria.

Comando AA. BB. di Fascio

Il comando avanguardisti e Balilla di questo Fascio si è trasferito al Palazzo dei Leoni.

Pro GIL di Mira

Per onorare la memoria del compianto sig. Fracasso Enrico, vennero versate L. 10 da Sabbadin Emilio e L. 10 da Giovanni Rossetto.

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Carlo Levi Morenos vennero versate L. 100 dalla Cooperativa di Consumo «Impero» di Mira e L. 20 da Attilio Forza.

Al podestà per beneficenza

L. 50 da Annoè Giuseppe per onorare la memoria del compianto Levi Morenos cav. uff. Carlo.

CAVARZERE

Gli agricoltori al dott. Clini

Ieri, nella sala del Municipio, presenti le autorità politiche, amministrative e tecniche anche del Comune di Cona, con la partecipazione di molti agricoltori, la nostra zona agricola ha dato l'addio augurale al dott. Enrico Clini, Direttore generale dell'Unione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia che, dopo breve periodo, lascia la nostra Provincia dove esplicò vivissima attività conquistando la più viva simpatia dei nostri rurali portando a termine numerosi e importanti problemi.

Hanno brindato al partente, il comm. Carlo Salvagnini, il dott. Lanaro nella sua veste di Segretario politico e il dott. Medina per l'Ispettorato dell'Agricoltura.

Al partente venne offerta, come gentile ricordo, una medaglia d'oro.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Valetti in ritardo al traguardo di Ginevra
conserva però il primo posto in classifica

GINEVRA, 12

Una tappa movimentata ha condotto i concorrenti al giro ciclistico della Svizzera da Friburgo a Ginevra, su un percorso tutto ondulazioni. Di notevole, la vittoria di Valetti in cima al colle valido per il Premio della montagna, e una fuga verso il traguardo che ha disgregato il gruppo.

Sulla salita per il premio della montagna i corridori svizzeri hanno dato battaglia, ma Valetti, lungo la salita, ch'era di 35 chilometri, ha raggiunto e sorpassato gli avversari, tagliando primo il traguardo sul colle.

Disgraziatamente l'italiano nella discesa ha bucato due volte perdendo terreno, tanto che è giunto con 8 minuti di ritardo dal vincitore Nella classifica generale però egli ha mantenuto il primo posto. Degli altri corridori, Canavesi ha sventato la fuga dei concorrenti secondari ed ha aiutato in seguito Valetti per riportarlo nelle prime posizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Demondt che compie i km. 183 in ore 4.45.43; 2 Nievergelt in 4.47.17; 3. Hendrick 4 Vietto, 5. Lambrichts, 6. Egli Valetti è 19.o con 4.53.45; 23. Canavesi, 24. Romanatti, 33. Cecchi. La classifica generale è invariata.

Morigi vince a Novi la prova
di selezione dei dilettanti

NOVI LIGURE, 12

Stamani alle 7 è avvenuta la partenza dei dilettanti a Novi Ligure per l'ultima prova di selezione per il campionato del mondo. I partecipanti sono stati 31. Il segretario del Fascio di Novi ha dato il via. Erano presenti il commissario tecnico, Girardengo, Ferretti, Binda, il presidente del direttorio di zona di Milano, il commissario di zona di Torino, l'industriale Maino e molto pubblico.

I primi quattro giri sono stati caratterizzati da una corsa calma e non eccessivamente movimentata e soltanto al quinto e sesto giro sono scomparsi vari corridori per incidenti fra cui Pedevilla e De Benedetti che erano dei migliori. Però De Benedetti ha ripreso un inseguimento formidabile annullando parte dello svantagio.

La lotta si è scatenata fra De Stefani, Ardizzone, Torchio e Mosca. Ha brillato De Stefani. Sulle salite hanno ceduto il campione italiano Tucci, Toccacieli, Pacini, Bonfanti, Dellavalle ed altri.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Morigi Doro del Gruppo ciclistico Malatesta di Ravenna che compie il percorso di km. 153.600 in ore 4.26'4'' alla media oraria di km. 34.706; 2. Torcilio Sebastiano del Pedale Astigiano di Asti a una macchina; 3. Conte Oreste della S. S. Genova di Milano a ruota. Segue un folto gruppo collo stesso tempo del primo.

Domani si concluderà
il raduno dei voloveleggiatori

ASIAGO, 12

Il secondo Raduno nazionale di volo veleggiato indetto dalla R.U.N.A. volge ormai al termine. Dopodomani infatti si concluderanno i dieci giorni di intensa attività velovelistica che nonostante le spesso sfavorevoli condizioni atmosferiche, i numerosi partecipanti alla manifestazione anno svolto sul magnifico altopiano di Asiago.

La chiusura ufficiale del raduno è fissata per domenica, in concomitanza con l'avioraduno nazionale che porterà qui alcune decine di apparecchi da ogni parte d'Italia.

Numerose comitive sono annunciate per l'occasione da Vicenza, da Padova, da Venezia e anche da Milano, Torino e Bologna. In mattinata si avrà l'arrivo degli avioradunisti, quindi, dopo un cameratesco rancio i voloveleggiatori si esibiranno in alcune brillanti manovre acrobatiche e alle 16 un reparto da caccia ecettuerà un programma di acrobazia in pattuglie. Alle 16.30 gli avioradunisti ripartiranno per le rispettive sedi.

Oggi il tempo ancora non favorevole ai voli, non ha permesso che si ottenessero grandi risultati nel campo della distanza. Complessivamente 37 piloti hanno compiuto brevi seppure interessanti voli; Mantelli col Kt 28 ha tenuto l'aria per ore 1.27'. In testa alla classifica e attualmente il gruppo Cattaneo di Milano. Nel tardo pomeriggio una schiarita e la presenza di un fronte temporalesco ha invogliato alcuni piloti a riprendere i voli che sono continuati fino a notte. Per domattina i concorrenti sperano di potersi lanciare nella serrata finale per chiudere la manifestazione con altri nuovi più brillanti risultati.

Mille motociclisti già iscritti
al raduno del Pasubio

SCHIO, 12

Lunedì 15, il motociclismo italiano darà un'altra volta prova della sua fede e della sua disciplina partecipando compatto al V.o Raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio.

Tale raduno, che si è brillantemente affermato con le quattro precedenti edizioni, acquista quest'anno un particolare valore in quanto l'omaggio che i motociclisti italiani renderanno ai gloriosi Caduti del Pasubio, accomunerà nel Ventennale della Vittoria, in un unico pensiero tutti coloro che sono caduti per la grandezza dell'Italia imperiale

A pochi giorni dalla manifestazione circa un migliaio di adesioni sono già giunte all'Associazione Motociclistica di Schio, organizzatrice della manifestazione, adesioni provenienti da tutte le regioni d'Italia e dell'estero. Con le squadre delle associazioni motociclistiche, saranno presenti quelle della Milizia, dei FF. GG., dei dopolavoro, ecc. Sarà presente anche una rappresentanza dell'Esercito. Significativa la partecipazione di una rappresentanza dell'A. M. Asmara, che porterà ai centauri d'Italia il saluto dei camerati dell'A. O. I.

Al raduno può partecipare qualunque motociclista purchè giunga a Ponte del Pasubio entro le ore 13 del 15. A tutti i partecipanti verrà data un'artistica targhetta ricordo, un guidoncino per moto, il brevetto di motoalpinista ed il rinfresco. Inoltre tutti concorreranno ai numerosissimi premi in palio per classifica e ad estrazione.

Al mattino alle 11 all'Arco romano di Sette Croci in vetta al Pasubio verrà celebrata la Messa al campo; nel pomeriggio i radunisti scenderanno nella ridente ed industre Schio ove sfileranno davanti alle autorità.

PUGILATO

Quattro incontri alle viste
per il campione Joe Louis

NUOVA YORK, 12

L'organizzatore sportivo Mike Jacobs annuncia di avere virtualmente concluse le trattative con i dirigenti del Madison Square Garden per un incontro che dovrà svolgersi nel prossimo autunno fra il peso massimo britannico Tommy Farr e il finlandese Gunnar Burlund. Questo ultimo è giunto dalla Europa l'altro ieri

Jacobs ha poi dichiarato che ha progettato quattro incontri di Joe Louis in gennaio, aprile, giugno e settembre del prossimo anno.

ATLETICA

Lohmann Vince il campionato
tedesco di mezzofondo

NORIMBERGA, 12

Sebbene i mezzofondisti tedeschi Metze e Schon avessero ritrovato il grado di forma dei giorni migliori, il campionato tedesco della specialità, disputatosi in questi giorni a Norimberga sulla distanza di 100 km. è stato vinto dal campione del mondo Walter Lohmann che sembra aver superato il periodo di crisi riscontrato nelle eliminatorie. In questa gara hanno deluso l'ex campione del mondo dei dilettanti Toni Merkens, passato da qualche tempo al mezzofondo, e il berlinese Schindler classificatisi rispettivamente al sesto e al quarto posto.

CALCIO

Andreolo torna in Italia

MONTEVIDEO, 12

A bordo della motonave «Augustus» della Società Italia è partito il noto calciatore della squadra nazionale italiana Michele Andreolo, diretto a Genova.

CANOTTAGGIO

Il Vice presidente del C.O.N.I.
ai campionati nazionali

ROMA, 12

Ai campionati italiani di canottaggio che si svolgeranno a Como il 13, 14 e 15 agosto XVI il Segretario del P.N.F. Presidente del C.O.N.I. sarà rappresentato dal Vice presidente del C.O.N.I.

AUTOMOBILISMO

La VI corsa dello Stelvio
Il nastro azzurro della montagna

MILANO, 12

Il mese di agosto presenta un finale interessantissimo per lo sportivo dell'automobile.

In tre settimane tre gare di fondo: la Coppa Ciano, dove i giovani piloti delle 1500 hanno trionfato a velocità quasi insperabili su vetture di tale cilindrata; la «Sei ore» di Pescara, che avrà luogo il 14, nella quale si cimenteranno nuovamente i migliori esponenti della categoria sport nazionale e, infine, il 21 corrente, la «VI Coppa dello Stelvio Coppa Arturo Mercanti», che qualcuno ha definito «il nastro azzurro della montagna».

Dal 1934 in poi il primato della corsa è appartenuto a Tadini, il quale di anno in anno lo ha migliorato, portandolo nel 1936 alla velocità di km. 60,445. Battere questo primato non è facile impresa: infatti, nella IV edizione della corsa, Nuvolari e Varzi, benchè disponessero di mezzi meccanici uguali e, nel caso di Varzi, più potenti di quello di Tadini, dovettero piegare di frante al dominatore dello Stelvio.

La corsa è dotata di ricchissimi premi (L. 50.000), ma riteniamo che, più che ai premi in denaro, gli sportivi italiani mireranno all'alto onore di non essere mancati alla VI Coppa dello Stelvio che si intitola al nome di Arturo Mercanti.

Il G. P. della montagna tedesco

BERLINO, 12

E' stato pubblicato in questi giorni a cura della superiore autorità motoristico - sportiva tedesca il regolamento del Gran Premio della Montagna tedesco che avrà luogo in data 28 agosto sulla strada alpina del Grossglockner. Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa» la manifestazione è aperta alle motociclette, alle vetture sport con e senza compressore e alle macchine da corsa.

Tiro a Segno nazionale
Lezioni di tiro per porto d'armi

Ricordiamo che sul Poligono di S. Nicolò di Lido continua domani il terzo ed ultimo definitivo periodo di tiro per i soci aspiranti al porto d'armi. Si eseguiranno dalle ore 8 alle 12 le seconde due lezioni a metri 200.

Tutti coloro che non hanno per varie ragioni completato il periodo precedente dovranno riprendere alla lezione rimasta sospesa.

A disposizione del Gruppo sportivo vi saranno due linee pure a metri 200.

Gravi danni d'un nubifragio
nella zona di Thiene

THIENE, 12

Il nubifragio che si è scatenato ieri sera nella zona dell'Astico a nord di Thiene, ha recato danni. A Zanè il Roston superò l'alveo danneggiando i campi vicini ed asportando buoni tratti di mura di protezione. A Centrale il torrente Igna demolì una scarpata alta cinque metri, per un tratto d'una diecina di metri, ed asportò altrettanta strada isolando alcune famiglie. Sempre l'Igna, a Grumolo faceva danni asportando seminati, orti e piante. Al ponte di Grumolo, al quale si stanno facendo lavori di ampliamento, la violenza delle acque ha strappato le armature laterali. I danni recati ai campi di questa zona sono ingenti. Pure a Zuglianola la violenza delle acque ha allagato cantine, pianterreni di case, stalle e demolito qualche muretto. Sul corso dell'Astico invece si è abbattuta una forte grandinata i danni della quale non sono ancora precisati. A Thiene il torrente Rozzola, che con recenti opere di muratura era stato in buona parte coperto, ha straripato in alcuni punti, in altri invece, come in via Corradini, la violenza delle acque ha roso i muri di sostegno della copertura facendone precipitare un tratto di circa venti metri. I danni per il Comune sono di circa diecimila lire. Finora non si segnala nessun danno alle persone.

Una gara nazionale
per la ricostituzione degli oliveti

ROMA, 12

Il ministro per l'agricoltura e le foreste ha indetto una gara nazionale per il ringiovanimento e la ricostituzione degli oliveti. Tale gara rappresenta un complemento degli analoghi concorsi a premi ad ambito provinciale banditi dai consorzi provinciali per l'olivicoltura il 20 settembre 1937, ove questi già funzionano, e dei concorsi provinciali, interprovinciali e intercompartimentali indetti nella stessa data e con lo stesso obiettivo dalla federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo siluro contro l'opera di Runciman e di Hodza

Una dichiarazione d'intransigenza dell' Unione degli ufficiali cecoslovacchi

PRAGA, 12

Un nuovo siluro è stato lanciato oggi contro il tentativo di mediazione iniziato da Lord Runciman e contro gli sforzi dello stesso Primo Ministro, Hodza, per raggiungere una soluzione di compromesso con i gruppi nazionali allogeni. L'Unione degli ufficiali cecoslovacchi, potente organismo sostenuto dallo Stato Maggiore, ha pubblicato un appello che viene riprodotto con vistosi titoli dalla stampa serale in cui si legge tra l'altro:

« Noi ufficiali, che per primi siamo votati alla morte, nella piena coscienza della nostra responsabilità e decisi ad eseguire, con tutte le forze, il comandamento di Masaryk, ci prendiamo il diritto di elevare la nostra voce ammonitrice: l'autorità dello Stato non deve essere in alcuna circostanza menomata, nè abbassata. Non con un solo fatto, non con una sola parola! Da questa posizione non si può più indietreggiare di un passo. Su di essa possiamo vivere e lavorare, difenderci e lottare, possiamo morire, ma non più indietreggiare, non un passo! non più un centimetro! ».

Questa pubblicazione ha prodotto una profonda impressione nei circoli diplomatici.

Negli ambienti del Ministero degli Esteri cecoslovacco si spiega trattarsi in realtà di un articolo pubblicato in prima pagina dal giornale degli ufficiali in congedo è firmato con le iniziali del suo privato autore. L'ulteriore riproduzione di questo pezzo sarebbe stata proibita.

Oggi intanto lord Runciman ha ricevuto una delegazione del partito nazionale ungherese riunito, composta dai deputati Esterhazy, Szullo e Jacoss, ed ha discusso con essa sul memorandum che gli ungheresi gli avevano recentemente sottoposto.

Alle 15.30 il negoziatore britannico ha ricevuto il luogotenente di Conrad Henlein, deputato Frank. Il comunicato spiega trattarsi di una visita di cortesia.

Alle 17 una delegazione del partito social democratico tedesco si è recata a presentare a lord Runciman un memorandum di 40 pagine. Si tratta di una obliqua manovra tendente a far credere che l'opinione tedesca in Cecoslovacchia sia divisa in due campi, mentre in verità i social democratici sono pressochè scomparsi dalla vita politica, fin dalle ultime elezioni amministrative, nelle quali il partito tedesco Sudeto raccolse più del 90 per cento dei voti tedeschi

Oggi si è pure riunito il comitato politico interministeriale; è seguito un Consiglio dei Ministri nel quale si sarebbero discussi i risultati della grande conferenza di ieri, a cui partecipavano con i Ministri politici, i rappresentanti della coalizione ed i delegati del partito tedesco Sudeto.

Stasera il Ministro degli Esteri Krofta ha ricevuto a palazzo Czernin lord Runciman e gli altri membri della Missione inglese, in onore della quale ha offerto un banchetto seguito da un concerto.

Il governo ceko è incapace di trattare

MONACO DI BAVIERA, 12

Le tergiversazioni del Governo di Praga nelle trattative coi sudetici sono aspramente attaccate dalla stampa che sottolinea come la responsabilità dell'acuirsi della situazione ricada unicamente sui ceki.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che il Governo ceko dà ormai chiara prova di assoluta incapacità di trattare. Si potrà quindi giungere ad una soluzione soltanto se saranno corretti gli errori del 1918, quando cioè si creò quell' artificioso complesso chiamato Cecoslovacchia.

La situazione si aggrava

VARSAVIA, 12

Secondo l' *Express Poranny*, organo vicino alle sfere governative, nessun sintomo di distensione si scorge ancora a Praga. La situazione parrebbe, anzi, aggravata dai recenti incidenti.

Il giornale ritiene che Runciman abbia compreso che si tratta non solo del problema della minoranza tedesca ma anche di quello delle minoranze polacca, slovacca e ungherese. La sua missione è pertanto irta di difficoltà anche per l'opposizione ad una soluzione radicale del problema.

Il giornale conclude che si giungerà probabilmente ad una soluzione di compromesso, cioè solo ad un rinvio dello scioglimento del problema cecoslovacco.

In Tunisia verrà tolto lo stato d'assedio

PARIGI, 12

In questi ambienti si apprende che durante i colloqui che hanno avuto luogo questa sera alla Presidenza del Consiglio, i signori Daladier e Bonnet hanno deciso di autorizzare il Residente generale di Francia in Tunisia a sottoporre al Bey un decreto per togliere lo stato d'assedio decretato alcune settimane or sono.

La sostituzione dopo la riforma nello scandalo militare francese

PARIGI, 12

Le autorità hanno aperto un'inchiesta in seguito alla strana voce corsa sulla vera identità di un soldato che giorni fa, marciando col proprio reggimento lungo un campo di aviazione di Bron, fu decapitato dall'elica d'un aeroplano in procinto di atterrare. Il soldato, richiamato poco tempo prima sotto le armi, risultava chiamarsi Giovanni Françone di anni 37 abitante a Parigi, e come tale era iscritto nei registri del reggimento. Sembrò strano a molti che la moglie del Françone chiamata per il riconoscimento del cadavere non avesse dato segno della minima commozione.

D'altra parte si racconta che il sedicente Françonne avesse confidato a un compagno che non era quello il suo vero nome, e che essendo disoccupato, aveva accettato dietro compenso di sostituire il vero Françonne durante il mese di richiamo sotto le armi. Pare che questo genere di sostituzioni di persona non sia caso raro, e che esistano organizzazioni specializzate nella falsificazione dei relativi documenti.

Lo scandalo dei falsi certificati di riforma scoperti nel distretto militare di Marsiglia prende proporzioni sempre più vaste. Dopo l'arresto del giocatore di calcio Ben Boalen riformato per... gracilità, il giudice ha interrogato oggi un altro giocatore internazionale, tale Bastian, che già al reggimento fu esonerato per... debolezza cardiaca e potè così riprendere la sua attività di calciatore. Pare tuttavia che Bastian, ceduto recentemente per 400.000 franchi dall'Olympique di Marsiglia al Racing Club di Parigi, sia personalmente estraneo alla faccenda. La riforma sarebbe stata ottenuta da talune personalità sportive che avrebbero pagato un'assai forte somma al tenente Prunière, autore e spacciatore dei falsi certificati.

Un altro sfrattato in Francia s'installa al Municipio

PARIGI, 12

La settimana scorsa un operaio disoccupato, sfrattato dalla sua abitazione, aveva occupato con la famiglia il municipio di Templemars. Ieri, nel pomeriggio, un incidente dello stesso genere si è verificato a Thumeries, nei pressi di Lilla. Un operaio disoccupato da oltre sei mesi si è recato al municipio di Thumeries insieme con la famiglia occupando una stanza e dichiarando che vi rimarrà fino a quando non avrà trovato lavoro che gli permetta di pagare l'affitto.

400 mila colli di uva marcita nel porto di Marsiglia

PARIGI, 12

Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Daladier e dal Ministro del Lavoro, Ramadier, sul conflitto di Marsiglia, hanno vivamente impressionato gli ambienti economici di Algeri i quali constatano l'incomprensione dei problemi algerini di cui dà prova il Governo di Parigi. Il conflitto di Marsiglia, dice una corrispondenza al *Matin* da Algeri, ha provocato agli agricoltori della colonia enormi perdite. « Attualmente il rallentamento del lavoro nel porto di Marsiglia ha provocato danni che possono essere calcolati in 400.000 colli di uva marcita nelle stive perchè non sono stati scaricati a tempo sulle banchine del porto di Marsiglia ».

I dirigenti dei gruppi commerciali e industriali dell'Algeria si sono riuniti per esaminare le disposizioni da prendere per provare al Governo i danni provocati dall'attuale conflitto di Marsiglia e per fargli sapere che l'Algeria non vuole più essere sottoposta ai ricatti degli scaricatori marsigliesi. Le misure di protesta adottate sono di una ampiezza impressionante. Una grande adunata si terrà il 20 agosto ad Algeri. Inoltre, per solidarietà, tutti i negozi, magazzini, uffici e agenzie dei tre dipartimenti algerini saranno chiusi per un certo periodo di tempo.

L'oscuramento di Malta per le manovre britanniche

MALTA, 12

E' stata pubblicata oggi l'ordinanza governatoriale che impone l'oscuramento totale delle isole di Malta dalla mezzanotte del 24 alle ore 5 antimeridiane del 25 corrente. Essa è in rapporto con le manovre combinate delle forze di terra, di mare e dell'aria dislocate a Malta, che si svolgeranno appunto in quel giorno.

Il Governo boliviano rassegna le dimissioni

LA PAZ, 12

Ratificato dal parlamento il trattato di pace col Paraguay relativo al Chaco, il gabinetto boliviano ha rassegnato le dimissioni per dar modo al Presidente della Repubblica, Busch, di costituire un nuovo Ministero, meglio rispondente alle necessità della nuova situazione.

Quindici morti in Giappone in una sciagura sul lavoro

TOKIO, 12

Si apprende da Kitaazumi, nel distretto di Nagano, che quindici operai sono rimasti vittima di una sciagura sul lavoro. Mentre si trovavano in un canale di nuova costruzione, che deve servire per la conduttura dell'acqua, improvvisamente il soffitto del canale stesso è crollato travolgendo gli operai che si trovavano intenti al lavoro.

Nessun impegno militare nell'accordo anglo-americano per le isole Canton e Endenburg

NUOVA YORK 12

A proposito dell'accordo concluso fra Londra e Washington circa la questione delle isole Canton e Endenbury, nel gruppo delle Phoenix, il segretario di Stato, Hull, ha messo in rilievo che l'accordo non impegna nessuna delle due Nazioni, per quanto si riferisce alla difesa nazionale. Le isole sono essenziali alla navigazione aerea e marittima come la Midvary e la Wake, appartenenti agli Stati Uniti ed attualmente usate nel servizio regolare aereo Stati Uniti-Cina.

Come è noto, gli Stati Uniti, comprendendone l'importanza, avevano inviato nelle due isole, lo scorso marzo, un gruppo di colonizzatori. Le isole si trovano 1850 miglia a sud-est di Honolulu.

Dalla capitale dell'impero

Il reggimento misto del presidio è stato sciolto

ADDIS ABEBA, 12

Il reggimento misto di formazione che ha presidiato per vari mesi la capitale dell'Impero, alle dipendenze del Comando della Divisione Granatieri di Savoia, è stato sciolto. Il reggimento era composto da un battaglione del primo reggimento bersaglieri di Napoli, da un battaglione del settimo reggimento alpini di Feltre e da un battaglione del 19.o fanteria di Catanzaro. Il colonnello comandante del reggimento ha diramato un ordine del giorno nel quale ha elogiato l'opera svolta dai soldati durante i diciassette mesi di permanenza del reggimento stesso in colonia.

FURIE DEL MALTEMPO IN INGHILTERRA

Nubifragi, grandinate e nevicate

Vittime e gravi danni - Diecine di incendi causati dai fulmini

LONDRA, 12

Il maltempo che infuria ormai da dodici giorni sulla maggior parte dell'Inghilterra, oggi ha avuto manifestazioni di eccezionale gravità. Nubifragi, grandinate ed anche nevicate sono segnalate da diverse parti del Regno Unito. Diecine di edifici rurali, colpiti dal fulmine, si sono incendiati andando distrutti. Molte strade sono completamente sommerse per lunghi tratti e qualche centinaio di automobili sono bloccate in aperta campagna. La neve è caduta abbondantemente in molti distretti del Yorkshire e in altri la grandine ha coperto il terreno per un'altezza di 60 centimetri, come presso Bridlington, dove un gruppo di automobilisti è rimasto bloccato e i contadini con pale e badili hanno dovuto intervenire per liberare le macchine semi sepolte. I chicchi di grandine sono della grossezza delle palle da golf.

A Tugby nel Chestershire, un individuo che si era riparato sotto un alberto è stato ucciso dal fulmine; egualmente uccisi dalla folgore sono stati due purisangue d'un allevamento di cavalli da corsa nel Yorkshire. Nel Cheshire il grande setificio di Macclesfield è stato incendiato dal fulmine. Dieci minuti dopo, il vasto edificio non era che un unico rogo e questa sera si annunzia ch'è rimasto distrutto. Due operaie che si trovavano nell'interno d'un reparto sono tuttora mancanti all'appello.

Sulle spiagge meridionali affollatissime di bagnanti, la grandinata è stata così intensa e improvvisa che molte persone, le quali stavano prendendo il bagno, non sono riuscite a ritornare sulla spiaggia ed hanno dovuto essere tratte in salvo con motobarche. A Kingsford la pioggia caduta durante un nubifragio ha sfondato la tettoia d'un capannone balneare, inondando il locale sottostante. Una persona è rimasta gravemente ferita dai frammenti del tetto, molte altre hanno riportato contusioni.

Croydon, nel giro di ventiquattro ore, ha sofferto due nubifragi di violenza mai registrati da vent'anni a questa parte. Tutti i quartieri bassi dell'abitato e le zone basse della campagna circostante sono allagati. I servizi automobilistici e tramviari per largo raggio intorno sono completamente interrotti e sotto quest'aspetto il grande aeroporto civile è isolato.

La stazione radiotelegrafica di Stagshaw nel Northumberland è rimasta chiusa dalle 13.20 fino a questa sera, per l'eccezionale quantità di fulmini verificatisi nella regione.

Altre quattro persone uccise dal fulmine in jugoslavia

BELGRADO, 12

Le violenti tempeste che stanno imperversando da parecchi giorni sulla Jugoslavia hanno causato nuovi morti. Quattro persone sono rimaste uccise dal fulmine. Parecchie regioni hanno gravemente sofferto dei cataclismi.

Una gamba paralizzata guarita dal fulmine

LONDRA, 12

Un violentissimo temporale si è scatenato a Ramsgate con scariche elettriche. Ciò è stata la fortuna per un certo George Walter di 34 anni, il quale era paralizzato ad una gamba da sei anni. Egli si è riparato dalla pioggia rifugiandosi sotto un albero.

Un fulmine ha schiantato l'albero a metà e il Walter è caduto a terra tramortito. Passato il primo momento di spavento si è rialzato e ha constatato con sua grande meraviglia che poteva camminare liberamente. La gamba paralizzata si è arrossata in più parti, ma funziona.

Gravi danni all'Equatore per nuove scosse sismiche

QUITO, 12

Le scosse sismiche continuano. I centri di Angelui, Tiengo e Alangasi distanti circa trentacinque chilometri dalla capitale, sono pressochè distrutti. Mancano ulteriori particolari.

Lieve scossa a Roma L'epicentro nel Gran Sasso?

ROMA, 12

Stanotte è stata avvertita una scossa di terremoto piuttosto sensibile. L'Ufficio Centrale di meteorologia e geofisica ha fatto la seguente comunicazione:

« Alle ore 3.28 di questa mattina gli strumenti di questo ufficio hanno registrato una scossa di terremoto proveniente da un epicentro che si calcola distante circa 100 km. La registrazione è alquanto vistosa e si è prolungata per circa 7 minuti »

La scossa è stata avvertita a Roma da moltissime persone, ma non ha provocato nè panico nè danni.

L'epicentro si trova a più di cento chilometri da Roma in direzione est-nord-est che corrisponde approssimamente alla zona tra Aquila e il Gran Sasso.

La scossa infatti è stata avvertita specialmente ad Aquila, Rieti, Tivoli e adiacenze. Non si hanno notizie di danni.

Disastrosa frana in Columbia Una trentina di morti

BOGOTA', 12

Una grossa frana di terreno si è verificata alla periferia della città di Los Andes. Si hanno a lamentare alcune case demolite e una trentina di morti.

La morte della più vecchia inglese

LONDRA, 12

La più vecchia donna d'Inghilterra, la signora Anna Stansall che aveva 108 anni è morta oggi a Mansfield. Fino a 18 mesi or sono aveva vissuto sola in una casetta.

Eroe boero fucilato nel 1902 che sarebbe ancora vivo

BLOEMFONTEIN, 12

Tre abitanti di Somerset East, nella provincia di Città del Capo, sono stati inviati dai loro concittadini a Bloemfontein per verificare che cosa ci sia di vero nelle affermazioni di un ricoverato dell'ospedale psichiatrico locale, il quale sostiene di essere Gideon Scheepers, fucilato dagli inglesi durante la guerra boera per spionaggio.

Scheepers, considerato come una specie di eroe nazionale, fu giustiziato, secondo documenti ufficiali, il 18 gennaio 1902 a Graaf-Renst. Il suo corpo scomparve poi misteriosamente dalla fossa in cui era stato seppellito.

Il ricoverato dell'ospedale di Bloemfontein afferma che dopo la sua cattura divenne molto amico di un sergente e di alcuni soldati britannici, i quali organizzarono un'abile messa in scena per salvargli la vita.

Il giorno dell'esecuzione il sergente fece in modo che i fucili del plotone di esecuzione fossero caricati a salve ed egli stesso curò il seppellimento del presunto morto facilitandogli poi la fuga nell'America del Sud. Lo Scheepers ritornò in Patria per prendere parte alla ribellione del 1914 e qualche tempo dopo fu ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Bloemfontein.

Questo racconto ha suscitato molta emozione fra i boeri di Somerset East dove lo Scheepers contava numersi amici; è stato deciso perciò d'inviare nella capitale dello Stato Libero d'Orange tre cittadini che lo conobbero personalmente. Questi sono molto scettici sulla veridicità del racconto tanto più che uno di essi un certo sig. Geddes, afferma di aver veduto personalmente sulla camicia del vero Scheeper i buchi prodotti dalle pallottole del plotone di esecuzione.

La Fiera del Levante

Una mostra per la difesa della razza La partecipazione dei Paesi Bassi

BARI 12

Il programma della mostra di difesa sanitaria della razza organizzato per la prossima 9.a Fiera del Levante sotto gli auspici e con le direttive del Ministero dell'Interno è stato in questi giorni definito anche per quanto riguarda il raggruppamento delle varie materie.

Un padiglione di oltre 4000 metri quadrati è stato destinato alla mostra, mentre una direzione artistica è stata costituita per mantenere anche nella presentazione d'insieme quei criteri di organicità, che il Ministero ha ritenuto di adottare nella sezione delle materie e dei partecipanti.

Dopo l'annuncio ufficiale della decisione presa di partecipare alla 9.a Fiera del Levante il Governo dei Paesi Bassi informa che la presentazione del salone mirerà ad offrire un'ampia dimostrazione di quanto la Olanda ed i suoi domini sono stati e sono capaci di fare nel campo dell'industria del commercio, dell'agricoltura e del turismo.

Nuovi attentati in Palestina

Gli arrestati adibiti alla costruzione di strade militari

GERUSALEMME, 12

Nuove attività sono state registrate in tutta la Palestina. Questa mattina un mercante nel centro della città è stato freddato da un colpo di arma da fuoco sparatogli a bruciapelo. Un attentato è pure stato compiuto contro la linea ferroviaria Gerusalemme-Caifa e precisamente nei pressi di Bittir. Fortunatamente non si deplorano incidenti perchè l'interruzione è stata segnalata prima del passaggio del treno. Tutte le comunicazioni telefoniche la scorsa notte sono state tagliate con Gerusalemme. Nei pressi di Naplusa uno scontro è avvenuto tra soldati britannici ed arabi in seguito al quale sono stati raccolti cinque morti ed una ventina di feriti.

Ieri, reparti di truppa e di polizia hanno compiuto il rastrellamento di tutti gli abitanti maschi del paese Rummana, nel centro di una delle zone più note per l'attività terroristica.

I prigionieri sono stati scortati fino a Genin, dove saranno adibiti alla costruzione di strade militari. Una operazione simile è stata compiuta a Tulkarem. Il paese è stato circondato con cordoni di truppa e di polizia e radunata la popolazione maschile si è proceduto alla identificazione dei forestieri e delle persone sospette. Sono stati operati ventun arresti.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'on. Carlo Scorza, che gli ha fatto omaggio dei suoi due volumi: « Il segreto di Mussolini » e « Fascismo Idea Imperiale ».

La vigilanza dalla panificazione

Severi controlli a Roma e condanna di 38 fornai

ROMA, 12

Nonostante la migliorata situazione verificatasi in materia di produzione e vendita delle farine e del pane, situazione dipendente dalle provvide norme emanate di recente dal Governo fascista, le autorità continuano a spiegare assidua vigilanza sugli esercizi affinchè non abbiano a verificarsi elusioni alle norme predette e per reprimere eventualmente un qualsiasi abuso.

Risulta che tale azione ha portato nella sola città di Roma alla denunzia e alla condanna da parte dell'autorità giudiziaria di 38 fornai, per contravvenzione al R. D. L. 3 ottobre 1936 n. 1746, per avere venduto pane a prezzi superiori a quelli fissati dai listini.

Inoltre sono stati eseguiti controlli di campioni di pane prelevati in 41 forni delle varie zone periferiche e centrali di Roma con esito soddisfacente nella maggior parte dei casi.

Risulta infine che l'autorità competente ha predisposto un apposito piano per l'esercizio di tali controlli sia presso i mugnai che presso i panificatori.

Il Giappone ringrazia il Segretario del Partito

ROMA, 12

Al Segretario del Partito è pervenuto il seguente telegramma del Ministro degli Affari Esteri giapponese: « Molto commosso per le accoglienze calorose accordate alle differenti missioni inviate in Italia esprimo a Voi, Eccellenza, la mia più viva gratitudine. *Ugaki* ».

Il Principe Umberto a Tivoli

TIVOLI, 12

Alle 9 inaspettatamente è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista il 3.o Reggimento Granatieri, schierato sul viale Cassiano.

Dopo la rassegna il Principe si è intrattenuto per un po' a passeggio sul magnifico viale e quindi, fatto segno ad una vibrante manifestazione di affetto da parte di una numerosa folla subito radunatasi, è partito alla volta della capitale.

Il ritorno a Napoli

NAPOLI, 12

Proveniente dalla zona delle manovre è giunto a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il gen. Gazzera partito per l'A.O.I.

NAPOLI, 12

Oggi alle ore 18 a bordo del piroscafo « Francesco Crispi » ha preso imbarco S. E. Gazzera, Governatore dei Galla e Sidamo, per raggiungere la sua residenza.

Operai occupati dell'O. N. Combattenti

ROMA, 12

Il numero degli operai occupati al primo agosto corrente dall'Opera Nazionale Combattenti era di 2970 di cui 880 nei lavori di bonifica e 2090 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1479, Alberese (Grosseto) 149, Altura (Pola) 29, Astroni (Napoli) 2, Castel Alfiolo (Perugia) 34, Castel di Nova (Bolzano) 2; Coltano (Pisa) 265; Isola Sacra (Roma) 50, Licola (Napoli) 208, Montegrosso (Bari) 151, Pantano e Cagiuni (Taranto) 36, San Cataldo (Lecce) 110, S. Erasmo in Colle (Bari) 4, San Cesareo (Roma) 77, San Luigi (Cagliari) 363, Stornarda (Taranto) 13, Valli di Caorle (Venezia) 11, Vittola (Pisa) 7.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 226 - Cent. 30

DOMENICA 14 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Aspra reazione tedesca agli attacchi

della "stampa democratica,, e alle provocazioni ceke

BERLINO, 13

La violenta campagna di calunnie e di insinuazioni della «stampa democratica» contro la Germania nazional-socialista ha preso nelle ultime ore un aspetto così violento, a bersagli così bene fissati da potere indiscutibilmente dedurre che si tratta di un attacco preordinato.

I circoli politici berlinesi reagiscono stamane a questa metodica calunnia, i cui obbiettivi sono evidenti, quando si rifletta che il momento dell'Europa centrale è particolarmente incerto e delicato.

Il «casus belli» dell'attacco della stampa a catena che si sta palleggiando le proprie menzogne da Parigi a Londra, dopo averle sparse nei minori «centri democratici europei», il «casus belli» è rappresentato dalle manovre autunnali dell'esercito tedesco. Queste manovre, delle quali ufficialmente si è detto che avevano minore ampiezza di quelle dell'anno scorso, sono diventate addirittura — a quanto una agenzia parigina ha diffuso per il mondo — «una minaccia per i confinanti del Reich».

«Come mai manovre in tono minore, alle quali parteciperanno i soli riservisti — scrive il «Volkischer Beobachter» — possono divenire un tale pericolo, riesce incomprensibile. Ieri sono finite le manovre aeree inglesi e le esercitazioni italiane e francesi, stanno per cominciare nelle Ardenne le prove dell'esercito belga: nessuno, giustamente, trovò nulla a ridire. Ma per una caterva di giornali francesi, inglesi, cecoslovacchi, ecc., le nostre manovre sono il grande pericolo del mondo».

Il grande pericolo è invece in Cecoslovacchia, dichiarano i circoli politici nazional-socialisti. Una forte impressione ha suscitato l'appello lanciato dall'associazione degli ufficiali cecoslovacchi, appello che viene aspramente commentato da questi giornali del pomeriggio.

La «Nachtausgabe» parla di scandalosa ingerenza della cricca militare ceka nelle trattative tra il Governo ed i Sudetici ed afferma che i compilatori del manifesto sono quegli stessi che, comandando a suo tempo la legione ceka in Russia, tradirono il popolo russo e lo abbandonarono ai bolscevichi, creando in tal modo la base delle successive alleanze politiche e militari tra Praga e Mosca.

Con ciò — osserva il giornale — risulta anche dimostrata la stretta cooperazione che esiste nei confronti del problema sudetico tra bolscevismo ed armata ceka. Questa cooperazione spiega eloquentemente gli avvenimenti degli ultimi mesi in Cecoslovacchia.

Il giornale si chiede poi quale sia, rispetto a tale stato di cose, la posizione del Governo di Hodza: o esso è d'accordo con la cricca militare bolscevica ed allora le sue promesse ai sudetici sono un trucco, oppure non ha la forza di opporvisi ed in questo caso dette promesse, come anche le trattative di Praga con lord Runciman sono vuote di senso.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» attribuiscono la massima importanza al manifesto dell'unione degli ufficiali cecoslovacchi e rilevano che costituisce un aperto atto di ribellione contro Hodza ed un inequivocabile rifiuto al tentativo di mediazione iniziato da lord Runciman. Il giornale nota che con questa nuova manifestazione dell'estremismo ceko le forze che mirano verso una catastrofe europea accennano a prendere il sopravvento a Praga.

Il «Voelchischer Beobachter», che pubblica nel modo più vistoso un elenco di tutti gli atti di violenza commessi contro i tedeschi dopo il 1.o maggio, nel suo editoriale lamenta che l'opera di Runciman, che dura già da 10 giorni, non abbia ancora dato neanche il più insignificante risultato, e che anzi si avverte un costante aumento della tensione. «Le sofferenze dei sudetici, — scrive il giornale — sono ormai insopportabili ed il pericolo di una esplosione è gravissimo. Non mancano agenti provocatori ceki che cercano di far scoppiare in Cecoslovacchia la catasrofe che travolgerebbe l'Europa. La disciplina osservata dai tedeschi è stata finora seria ed esemplare, ma non si può ammetere che non abbia anch'essa i suoi limiti naturali. Nessun popolo al mondo potrebbe a lungo andare subire passivamente tali gravissime persecuzioni.

Il giornale conclude: «Malgrado tutto, i tedeschi hanno ancora qualche speranza che un tempestivo gesto di Runciman dimostri che la missione inglese ha comprensione per le richieste tedesche, perchè l'acuirsi della crisi è gravissimo ed una soluzione rapida si rende estremamente urgente».

Occupandosi dei nuovi provvedimenti francesi con cui si rafforza la vigilanza della frontiera e si inasprisce il controllo per gli stranieri, il «Berliner Tageblatt» sottolinea che si tratta di misure aventi spiccato carattere militare e politico.

E' da augurarsi — aggiunge — che il controllo sugli stranieri non ubbidisca a criteri esclusivamente ideologici; finora è avvenuto che la Francia dichiarava ospiti indesiderabili soltanto gli stranieri colpevoli di non essere antifascisti.

manovre italiane il giornale sovietico conclude: «Ciò che bisogna rilevare da tale commento è la nuova allusione a una futura guerra. E' stato un nuovo avviso indirizzato alla Francia giudicata colpevole di non volere accettare immediatamente una organizzazione dell'Europa conforme ai desideri del Fascismo».

Anche altri organi parigini si mostrano allarmati di tutto e specialmente dei preparativi fatti in vista delle prossime grandi manovre tedesche di autunno. Il concentramento delle truppe che parteciperanno a tali manovre, il richiamo di certi contingenti per un periodo di addestramento, i lavori che vengono fatti alla frontiera della Renania ed a quella della Saar, la requisizione dei veicoli e altre misure del genere rese necessarie dall'importanza eccezionale che le grandi manovre tedesche dovranno assumere vengono invece messi in rapporto da questo giornale con la dichiarata necessità di risolvere, prima dell'autunno, il problema dei sudetici.

Si raccolgono, anzi, i commenti dei fogli di Praga nei quali si attribuisce alle grandi manovre tedesche un carattere di dimostrazione preventiva e di intimidazione diretta contro la Cecoslovacchia.

Una breve nota di tono ispirato tenta timidamente di dissipare le inquietudini che queste interpretazioni fanno nascere e precisa che negli ambienti diplomatici si seguono con la massima attenzione le misure di ordine militare prese in Germania in vista delle manovre autunnali e si mette in rilievo che il Reich non ha formulato nessuna obiezione all'invio di Lord Runciman a Praga e che il consigliere britannico continua la sua missione e che infine l'armistizio fra i Sovieti e il Giappone, a proposito del conflitto per la collina di Ciangchufeng è la prova che tutte le Potenze sono animate da un sincero desiderio di pace.

Persino la radicale *Oeuvre* si sforza di calmare le preoccupazioni e trova naturale che, in un momento come quello in cui viviamo, la Germania pensi a costruire delle strade di interesse strategico, ad addestrare le sue truppe, a procedere alle manovre ed a richiamare a tal uopo i riservisti ecc.

Sono tutte cose che fa anche la Francia e ciò non vuol dire che la Francia voglia la guerra».

Preoccupazioni in Francia

per la situazione cecoslovacca e per le manovre tedesche

La Cecosiovacchia verso un governo militare?

PARIGI, 13

Le preoccupazioni inglesi circa i preparativi tedeschi delle manovre militari sono ampiamente riportate dalla stampa francese, la quale rivolge la sua attenzione ora al problema cecoslovacco.

Il *Temps*, pur ammettendo che la missione di Lord Runciman sarà lunga e difficile maniesta il suo ottimismo e non trova ragioni per ritenere che le cose vadano tanto male. Dopo aver rilevato l'atteggiamento conciliante della Germania, il giornale dice: «Non vi è dunque alcun motivo di disperare circa un regolamento amichevole e di supporre che la missione di Lord Runciman debba subire un grave scacco. Tutto invece lascia sperare nella benefica influenza che il consigliere britannico eserciterà sulle due parti in presenza a Praga».

Anche il *Petit Parisien* si sforza di giustificare la lentezza della procedura seguita da Lord Runciman. La missione del presidente del «Board of Trade», scrive l'organo ufficioso, è complicata e esige minuziosi e pazienti sondaggi. Nessuno si è mai illuso che il mediatore britannico potesse bruciare le tapep allorchè egli stesso, al momento di partire per Praga, aveva dichiarato che la sua inchiesta avrebbe potuto durare settimane e magari mesi.

Secondo il *Petit Parisien* le voci pessimistiche messe in circolazione non sono dunque giustificate: la situazione in Cecoslovacchia è migliore di quanto lo fosse al momento in cui la Gran Bretagna ha deciso l'invio di Lord Runciman e non c'è che da aspettare fiduciosi, tanto più che la presenza del messo inglese ha già permesso la ripresa delle conversazioni fra il governo di Praga e il rappresentante dei sudetici; conversazioni che erano state interrotte.

Sono rari quei giornali i quali, come il *Petit Journal* riconoscano che il compito del mediatore inglese viene ostacolato principalmente dalla intransigenza e dalla incomprensione di certi dirigenti di Praga.

Il *Petit Journal* riferisce che in Gran Bretagna è diffusa l'opinione che Lord Runciman concluderà la sua missione con una dichiarazione di insolubilità del problema a causa della intransigenza dei cèchi, i quali avendo oltrepassato i loro diritti, giustificano l'intransigenza dei sudetici. E il giornale continua: «E' evidente che se lord Runciman conclude in tal modo la sua missione, il Governo inglese avrà buon giuoco per dichiarare ai nostri rappresentanti che l'opinione pubblica di oltre Manica non comprenderebbe come l'Inghilterra possa intervenire in un conflitto fra Berlino e Praga e che in conseguenza non bisogna fare promesse senza sentirsi in misura di mantenerle».

Il *Matin* pubblica una notizia secondo la quale il manifesto degli ufficiali avrebbe prodotto molta impressione a Praga. Si prevedono perfino come prima conseguenza del manifesto, le dimissioni del gabinetto Hodza e la sua sostituzione con un governo militare.

I comunisti invece — che non sanno rassegnarsi a vedere i problemi europei avviarsi verso soluzioni pacifiche — gettano ancora una volta olio sul fuoco. Le normali manovre tedesche sarebbero per l'*Humanitè* una vera mobilitazione con requisizione di autobus e camion, richiamo di autisti e di operai, realizzazione di lavori di fortificazione alle frontiere renana e cecoslovacca. Questi fatti fanno pensare che il terzo Reich si prepara ad esercitare una violenta aggressione diplomatica al riguardo della Cecoslovacchia».

Prendendo lo spunto dal commento del *Giornale d'Italia* alle

La Francia nega ai suoi sudditi i passaporti per l'Italia

PARIGI, 13

L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente comunicato del Ministero degli Affari esteri:

In data 5 agosto le autorità italiane hanno sospesa la consegna ai loro connazionali dei passaporti tanto individuali quanto collettivi per la Francia. Non potendo vedere in ciò che una iniziativa di autorità subalterne, e una misura di cui il Ministero italiano degli Affari Esteri come l'ambasciata italiana a Parigi dicevano non avere conoscenza, il Governo francese è intervenuto senza dilazione per ottenere chiarimenti. Nonostante passi ripetuti non è che il 12 agosto che è stata ottenuta conferma di tale soppressione di tutti i passaporti collettivi a destinazione della Francia e che le domande di passaporti individuali dovevano essere oggetto di un esame in ogni caso speciale.

La presenza di questa conferma che non era accompagnata da alcuna spiegazione nè giustificazione relativamente alla misura destinata ad intralciare nel modo più increscioso le relazioni tra i due Paesi, le autorità francesi si sono vedute con loro grande rincrescimento nell'obbligo di prendere, sino a nuovo ordine ed a partire dal 13 agosto a mezzogiorno, per i francesi desiderosi di recarsi in Italia, disposizioni analoghe a quelle adottate dal Governo italiano per gli italiani che si recano in Francia, e cioè:

1) I turisti francesi non saranno più ammessi con la sola presentazione della carta turistica consegnata dai consolati italiani, a recarsi in Italia per soggiorno di breve durata;

2) I francesi desiderosi di recarsi in Italia dovranno giustificare la necessità del loro viaggio e ottenere sul loro passaporto un visto speciale rilasciato dal Prefetto o dai sottoprefetto per i circondari situati sulla frontiera franco-italiana o dalle autorità consolari francesi all'estero;

3) La consegna dei passaporti collettivi per l'Italia è sospesa. (Stefani).

A cagione delle ferie di Ferragosto il prossimo numero del nostro giornale si pubblicherà martedì nella edizione di mezzogiorno.

IL TEATRO PER IL POPOLO

Per volontà del Duce la stagione delle Terme si chiuderà con una serata popolarissima

ROMA, 13

Per ordine del Duce che con squisita sensibilità ha voluto offrire alla popolazione di Roma il mezzo di assistere con minima spesa nel giorno di Ferragosto all'ultimo spettacolo della trionfale stagione lirica alle terme di Caracalla per la sera di lunedì 15 ad eccezione di un ristretto numero di poltrone di orchestra che costeranno lire 4, tutti gli altri posti della immensa platea costeranno lire 2.

Così questo stupendo teatro per masse concluderà la sua fortunatissima stagione con serata davvero indimenticabile della quale potranno godere anche i più modesti ed umili nel giorno di Ferragosto. Si rappresenterà "Turandot" di Giacomo Puccini.

Il primo campeggio termale per i figli dei professionisti e artisti

ROMA, 13

A cura della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti auspice la Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Viterbo è stato istituito il primo campeggio termale per i figli dei Professionisti ed artisti presso le terme di Viterbo che hanno validamente assecondato l'iniziativa.

Il campo è stato intitolato al nome di «Arnaldo Mussolini» e vi prendono parte circa 40 bambini venuti da tutta Italia.

Le cure di Viterbo possono individuarsi come idro-terme-climatiche di collina. Si avvantaggiano i bambini vivaci ed eccitabili per i quali non è indicata la cura marina o montana e che non possono pertanto utilizzare le colonie montane o marine del Partito; specialmente poi i bambini anemici con diatesi linfatica (Adenoidismo, catarro alle muccose ecc.), artritica allergica (asma), bambini con postumi di rachitismo con determatosi torpide. Le cure non sono esclusivamente dedicate al bagno in piscina, ma sfruttano in ponderate combinazione acqua e clima, riposo e ginnastica.

I colloqui di Runciman

PRAGA, 13

Lord e Lady Runciman sono partiti nel pomeriggio per trascorrere la fine della settimana presso il Principe Kinski in un castello della Boemia settentrionale.

Nella mattinata l'uomo di stato inglese aveva ricevuto i principali esponenti dell'economia e dell'industria tedesco sudetica, accompagnati dal deputato Rosche, membro della delegazione politica del partito di Henlein. La conversazione, durata dalle 11 alle 13 ha avuto un carattere puramente informativo.

Il primo Ministro Hodza ha ricevuto oggi il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino ed il Ministro degli Esteri.

Pessimismo anche a Londra

LONDRA, 13

L'«Evening News» deplorando l'intervento degli ufficiali dell'esercito cecoslovacco nella questione delle minoranze scrive che la dichiarazione fatta da essi ostacolerà gravemente il lavoro di conciliazione di Lord Runciman.

Protesta di operai ungheresi contro l'invadenza semita

BUDAPEST, 13

La stampa nazionalista ungherese dà grande rilievo a un memoriale che ha fatto pervenire al Ministro dell'Industria Bornemisza un gruppo di operai tipografi cristiani. Il memoriale invoca l'aiuto del Ministro per la costituzione dell'albo professionale sulla base dell'80 per cento per i cristiani e del 20 per cento per gli ebrei, e contro gli abusi dei Sindacati socialisti i quali danno ogni preferenza all'elemento ebraico e sfruttano i contributi degli operai per diffondere idee assolutamente contrastanti con gli interessi della Nazione.

Atti di sabotaggio in Tunisia contro le linee telegrafiche

PARIGI, 13

Mentre si annuncia ufficialmente che lo stato d'assedio in Tunisia sarà tolto, quasi simultaneamente si apprende un nuovo e grave atto di sabotaggio. Otto pali telegrafici sono stati segati nottetempo sulla strada di Triga.

La gendarmeria ha proceduto all'arresto degli autori tra i quali vari indigeni che hanno denunciato altri complici che sono attivamente ricercati. Vari fogli di destra fanno voti perchè la necessità di proclamare nuovamente lo stato d'assedio in Tunisia non si faccia sentire troppo presto.

Il Maresciallo Balbo ricevuto da Hitler

La visita alla Casa del Fascio

BERLINO, 13

Prima di lasciare Berlino, il Maresciallo Balbo ha voluto visitare la Casa del Fascio. Erano a riceverlo il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania conte Ruggeri ed il Segretario del Fascio, Savini.

S. E. Balbo, accompagnato dall'Ambasciatore Attolico, dal consigliere d'ambasciata conte Magistrati e dai generali Liotta e Briganti, ha visitato i vari locali e, quindi ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, sostando alcuni minuti in devoto raccoglimento nel sacrario.

Dalla Casa del Fascio, S. E. Balbo si è recato all'aeroporto di Staaken donde è partito in volo per Monaco.

Il caloroso saluto di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 13

S. E. Balbo, accompagnato dagli ufficiali del suo seguito e dagli addetti aeronautici dei due Paesi, è giunto oggi a Monaco con il trimotore «Savoia 79» da lui stesso pilotato.

All'aeroporto di Oberwiesenfeld, riccamente decorato e festostamente imbandierato con tricolori, erano ad attenderlo il luogotenente generale del Fuehrer, Ministro Hess con il suo seguito di rappresentanti della città di Monaco e numerosi altri gerarchi del Partito e delle formazioni hitleriane. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console d'Italia, il Segretario del Fascio locale e capi delle sezioni dei combattenti residenti a Monaco. Reparti delle squadre hitleriane e delle formazioni motorizzate prestavano servizio d'onore.

Il luogotenente generale del Fuehrer ha salutato calorosamente S. E. Balbo, di cui l'anno scorso era stato ospite a Tripoli. Dopo le presentazioni, S. E. Balbo ha passato in rivista le compagnie d'onore mentre la banda della guardia del corpo del Fuehrer suonava gli inni dei due Paesi.

Sul piazzale dell'aeroporto ed in città, S. E. Balbo è stato oggetto a calorosissime manifestazioni di simpatia da parte di una densa folla che faceva ala al passaggio della lunga colonna di automobili prorompendo in vivissime acclamazioni.

Ha avuto quindi luogo un banchetto intimo che il luogotenente generale del Fuehrer ha offerto nella propria villa Apullach, al quale hanno partecipato anche il presidente dei Ministri bavarese dott. Siebert ed il gauleiter della Maviera, Ministro Magner.

Subito S. E. Balbo, accompagnato dal capo gabinetto del luogotenente del Fuehrer Von Leidgen e dal proprio segretario, si è recato in automobile a Obersalzberg, ove è stato ricevuto dal Fuehrer nella villa Belghoff.

S. E. Balbo si è recato quindi a Gmund, dove il comandante supremo delle squadre S. S. E. capo della Polizia del Reich Himmler ha offerto nella sua propria villa un banchetto cui hanno partecipato anche numerosi alti gerarchi delle formazioni socialnazionali.

L'udienza del Führer

BERLINO, 13

Proveniente da Monaco S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è giunto nel pomeriggio alla residenza del Fuherer sull'Obersalzberg. Erano con lui l'addetto aeronautico italiano a Berlino, l'addetto aeronautico tedesco a Roma e gli ufficiali del seguito.

Il Fuehrer, venuto incontro a S. E. Balbo all'ingresso della villa, lo ha salutato con grande cordialità accompagnandolo quindi in una breve visita alla residenzo. E' poi seguito un tè cui hanno preso parte anche un gruppo di generali dell'arma area tedesca, il capo della gioventù hitleriana Von Shirach e gli aiutanti militari del Fuehrer.

La visita, protrattasi un'ora e mezza, ha avuto termine alle 18. Dopo essersi cordialmente accomiatato da Hitler, S. E. Balbo è ripartito con il seguito per Monaco.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

De Ruggiero, giudice aggiunto presso Regia Procura Tribunale Bolzano, tramutato Procura del Re Tribunale Milano.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali avanzano sull'Ebro ed oltre Cabeza del Buey

CABEZA DEL BUEY, 13

La popolazione rimasta a Cabrera del Buej e sfuggita agli orrendi massacri compiuti dai rossi in fuga, ha accolto le truppe nazionali liberatrici con commoventi dimostrazioni di entusiasmo. Il generale Queipo de Llano, recatosi ad ispezionare le sue truppe, è stato accolto trionfalmente.

La manovra, compiuta dalle truppe nazionali, di avvolgere e sorpassare la cittadina prima di occuparla, allo scopo di evitare la distruzione è stata resa inutile dalla ferocia rossa, la quale ha sfogato la sua rabbia impotente contri i principali edifici che sono stati dati alle fiamme. Nel cortile del palazzo municipale sono stati rinvenuti i cadaveri dei notabili della città che, legati a coppie, vennero fucilati dai rossi pri prima della fuga. La cattedrale è stata pure devastata e un sacerdote è stato trovato ucciso ai piedi dell'altar maggiore.

Malgrado la temperatura canicolare, le truppe nazionali motorizzate, pur mantenendo l'asse della loro avanzata lungo la strada ferrata di Puertellano, continuano nella marcia a ventaglio, divise in numerose colonne leggere.

Stamane le prime avanguardie nazionali sono giunte a sessanta chilometri da Puertollano, località limite ultimo della ricca zona mineraria che le truppe nazionali stanno liberando e che costituisce una ingente ricchezza della Spagna. La colonna che marcia su Almaden, centro della produzione del mercurio, pure incontrando maggiori dificoltà, continua lo avvicinamento verso i propri obbiettivi.

La cittadina liberata dalle truppe di Queipo de Llano, sta risollevandosi dall'incubo della dominazione rossa, grazie al pronto intervento dei servizi di assistenza nazionale e riprende un primo assetto di vita. Dei quindicimila abitanti che contava, poche migliaia sono rimasti, poichè gli altri furono costretti dai bolscevici a seguirli nella fuga ed una parte è ancora dispersa per la campagna dove il terrore rosso l'ha spinta.

Intanto le truppe nazionali, galvanizzate dalla rapida avanzata, continuano la loro marcia lungo la strada di Puertolano. Il nemico, che ha ricevuto notevoli rinforzi, si aggrappa al terreno sfruttandolo abilmente e tenta con ogni mezzo di contrastare il passo alle colonne motorizzate leggere dell'esercito del sud che fiaccano, però, ogni resistenza rossa, per quanto aspra.

Anche l'aviazione sovietica ieri ed oggi ha compiuto voli in massa sul cielo della battaglia. Stamane dodici bombardieri marxisti, scortati da trentasei Curtiss da caccia, tentavano un'azione di attacco al suolo contro le truppe nazionali. L'aviazione nazionale, però, benchè inferiore di numero, subito accorreva ingaggiando uno strenuo combattimento nel cielo di Cobeza du Buei. La grossa formazione rossa batteva prestamente in veloce ritirata. I caccia nazionali con abili acrobazie, riuscivano ad isolare e ad accerchiare la squadriglia di coda dei caccia sovietici, attaccandola mentre il grosso della formazione fuggiva verso i propri campi. Quattro Curtiss, uno dopo l'altro, cadevano in candela sotto le raffiche delle armi accoppiate dei cacciatori nazionali, incendiandosi al suolo.

Le truppe di Queipo de Llano che avanzano su un fronte di una ventina di chilometri, avevano stasera sopravanzato Cabeza del Buey di oltre tredici chilometri.

Le operazioni di ratifica ieri eseguite sul fronte dell'Ebro, hanno assicurato ai nazionali ottime linee offensive, togliendo ai rossi capisaldi importanti sui quali essi appoggiavano gran parte del loro sistema difensivo della testa di ponte. Quasi tutte le alture della Sierra di Pardos sono stasera in possesso dei nazionali che dalle nuove posizioni raggiunte, hanno iniziato la potente stretta che condurrà all'accerchiamento delle unità internazionali oggi accampate sulla sponda destra dell'Ebro. Da centinaia di bocche da fuoco per tutta la giornata tonnellate di esplosivo sono state rovesciate sulle linee rosse aprendovi in più punti varie breccie.

Come è noto le miniere di Almaden producono il cinquanta per cento del mercurio mondiale. Prima della guerra civile le miniere di Almaden lavoravano di accordo con quelle italiane, che producono il trentacinque per cento del mercurio mondiale e distribuivano il prodotto per il tramite della Società del mercurio europeo. I patti, però, vennero denunciati dai rossi spagnoli, che affidarono l'incarico dello smercio del prodotto ad una società londinese, la quale oggi ha il monopolio della distribuzione del mercurio spagnolo. Si prevede a Londra che se Almaden cadrà nelle mani dei nazionali, gli accordi con l'Italia verranno ripristinati e l'Italia stessa potrà così controllare la quasi totalità della produzione del mercurio.

Il materiale catturato è ingentissimo e somma a parecchie migliaia di fucili a centocinquanta mitragliatrici ed a sette batterie complete.

Il tribunale nazionale ha condannato a morte il minatore asturiano Ramiro Miguelez. Egli era comparso dinanzi al tribunale sotto l'accusa di aver commesso settantacinque assassinii.

Il Miguelez, soprannominato dai rossi stessi la belva rossa, aveva esercitato un vero dominio di terrore durante l'imperio marxista ed era stato catturato durante l'avanzata nazionale nella provincia delle Asturie a nosd di Spagna. Miguelez all'inizio della guerra civile era un semplice sergente. Già come tale aveva decretato l'esecuzione di numerosi membri di un battaglione che si erano ribellati alla tirannia bolscevica, dei quali aveva poi fatto interrare i cadaveri nel cimitero di San Roman.

A Sama de Grado aveva fatto arrestare dieci persone perchè sospette di tendenze nazionali e le aveva poi uccise personalmente una per volta dopo di averle torturate. I corpi dei dieci disgraziati sono stati gettati poi per suo ordine dentro il pozzo di una miniera.

Durante il corso del processo Miguelez ha confessato le sue nefandezze sotto le prove materiali schiaccianti di tutti i suoi delitti.

Il governo rosso di Spagna ha posto a base dell'alimentazione delle popolazioni la pesca e vuol far credere con ciò di aver risolto il problema della scarsezza dei viveri. Orbene, la Federazione dell'Industria della pesca ha convocato i suoi organizzati in assemblea per comunicare loro che non sarà più possibile procedere alla pesca sia per la grave tassa sul pesce e sia per l'assenza assoluta di carburante per i motori dei pescherecci.

Inoltre il capo del servizio di sanità pubblica di Barcellona, interrogato sul diffondersi impressionante del tifo, ha dichiarato che il pesce — benchè il più delle volte si presenti con aspetto tutt'altro che attraente — può essere mangiato senza pericolo.

Da queste dichiarazioni è facile comprendere che sorta di pesce sia quello che il governo rosso offre alle affamate popolazioni.

Si ha da Londra che il Foreign Office annuncia di aver ricevuto una comunicazione del Governo di Burgos nella quale si afferma che la risposta al piano britannico per il rimpatrio dei volontari stranieri dalla Spagna sarà inviata tra pochi giorni.

L'aiuto francese ai rossi

BERLINO, 13

Una nota dell'*Angriff* si occupa dei rapporti italo-britannici in relazione al ritiro dei volontari. Il foglio berlinese scrive che il problema sarebbe risolto immediatamente se non ci fosse di mezzo l'ingerenza perturbatrice di terzi. Mentre Londra attende con impazienza la risposta del generale Franco e l'Italia attende con la consueta calma dei forti, il corso degli avvenimenti, la Francia continua infatti a far pervenire ai rossi materiale da guerra e combattenti.

Otto morti e dodici feriti in un tumulto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13

Alcune centinaia di abitanti della cittadina di Cheran nello Stato di Michoacan hanno fatto irruzione ieri nel Municipio per protestare contro il cattivo funzionamento del servizio di illuminazione pubblica e ottenere una riduzione delle tariffe di quella privata.

Un consigliere municipale che si trovava nell'anticamera del sindaco ha atto alcune osservazioni col risultato di esasperare i dimostranti i quali hanno subito deciso di mantenere l'occupazione del Municipio fino a quando non fosse loro data piena soddisfazione.

E' intervenuta poco dopo la forza pubblica la quale ha dovuto far uso delle armi per allontanare i dimostranti dalla residenza municipale e liberare il sindaco che con alcuni consiglieri era rimasto assediato nel suo gabinetto. Si hanno a deplorare cinque uomini e tre donne uccisi e una dozzina di feriti.

Scontro ferroviario in Perù

Due morti e molti feriti

LIMA, 13

Giunge notizia che due treni della linea ferroviaria meridionale si sono violentemente scontrati presso la stazione di Quinquijana a sessanta chilometri da Cuzsco.

Le due locomotive e numerosi vagoni sono rimasti completamente distrutti. Si lamentano due morti e molti feriti, di cui quattordici gravissimi.

Irrigazione in bonifica
e incomprensione di agricoltori

Se il problema della irrigazione in bonifica non è ancora risolto, la mentalità irrigua del bonificatore-irrigatore deve percorre ancora molta strada per arrivare al punto buono.

Scrive il prof. Ugo Pratolongo: «Il problema dei consumi acquei nelle irrigazioni si presenta oggi nelle forme più svariate, sovente non meno oscure...

Oserei dire, pur senza farne colpa ad alcuno, che non vi è forse campo della fisica nè dell'ingegneria in cui i dissensi, non dico fra ingegneri e gli agrari, siano più profondi ed insanabili. La verità e che invano si è tentato e si tenta di venire a capo di tali gruppi di problemi con criteri fisici ed idraulici e peggio ancora con criteri di analogia. Potremo dire che il problema trascende dall'idraulica».

E osserva in proposito l'ing. Luigi Vollo, dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque: «Ci associamo pienamente alle considerazioni generali dell'Autore, ma ci permettiamo di rilevare che se è vero che la determinazione dei quantitativi d'acqua necessari per la irrigazione non è compito dell'ingegnere, poichè il problema trascende dalla idraulica, è altrettanto vero che nessuno ha saputo sinora giungere a tali determinazioni». E continua: «Il problema irrigatorio inteso nel senso di adacquare i terreni presenta generalmente nella bassa pianura (veneta), enormi difficoltà di ordine tecnico ed economico ed è insolubile laddove i terreni sono e devono rimanere imbaulati per assicurare lo scolo».

Chi opera in bonifica ove viene attuata l'irrigazione, prova un tormento nuovo che è un tormento morale.

E' difficoltà non lieve quella di irrigare in bonifica perchè non vi ha ancora l'esperienza necessaria. Vi sono quindi idee differenti in proposito; i terreni disposti per la bonifica male si prestano per l'irrigazione; la mentalità e la capacità del bonificatore sono differenti dalla mentalità e dalle capacità dell'irrigatore.

Vi ha chi vuole l'acqua e chi non la vuole: vi ha chi non l'ha voluta che poi la vorrebbe a tutti i costi; vi ha chi ha intralciato i lavori esasperatamente affermando l'inutilità dell'acqua, anzi la sua dannosità e che a lavori compiuti ha dovuto essere minacciato perchè voleva prendersi acqua in quantità e disordinatamente; vi ha chi si è opposto al lavoro di irrigazione ottenendo dall'Autorità la sospensione del provvedimento di concessione e poi ha insistito per derivare acqua dallo scolo consorziale o da un canale; vi ha chi ineggia all'irrigazione quando il sole brucia ed impreca contro di essa quando piove; vi ha chi vuol fare il maestro in materia di irrigazione e non capisce niente.

Ma vi sono anche coloro che hanno compresa prontamente l'efficacia della irrigazione in bonifica e ci sono stati degli agricoltori — bonificatori meritevoli della qualifica di pionieri per le opere compiute, per i sacrifici sostenuti, per i risultati conseguiti.

Fra le cause principali di incomprensione è la spesa. Se l'irrigazione costasse poco o, meglio, nulla, tutto andrebbe bene.

Avvengono fatti, con mentalità di tal genere, che se non si fosse disposti a compatire e a pazientare nella persuasione che un po' alla volta anche tale mentalità arriverà al livello di quella della bonifica, per la quale i nostri agricoltori sono nella quasi totalità ammirabili, ci si sentirebbe spinti a spegnere qualsiasi iniziativa.

Abbiamo presente un rapporto di questi giorni di un ingegnere consorziale col quale si avverte che in un bacino di irrigazione nessun proprietario fronteggiante le canalette irrigue consorziali ha provveduto a costruire le proprie adacquatrici per la distribuzione dell'acqua nei terreni, derivandola dalle canalette irrigue attraverso le bocchette di presa, già all'uopo predisposte, per cui il Consorzio non può immettere l'acqua nelle canalette al fine di evitare allagamenti e ristagni nocivi alle colture.

E ciò mentre la terra è arida; mentre nei terreni vicini altri agricoltori aprofittano in pieno dell'irrigazione; mentre sono evidenti i benefici di questa; mentre chi non ha acqua chiede insistentemente al Consorzio di provvedere.

Quanto si è scritto e parlato in alla manutenzione dei fossi in bonifica?

Nulla ancora è stato risolto non soltanto per la mancanza di volontà o di comprensione dell'agricoltore, ma qui anche per il non intervento dell'Autorità Superiore, finora invano richiesto.

Su tale problema si continuerà però ad insistere e si arriverà indubbiamente alla soluzione.

Quant osi è scritto e parlato in materia di irrigazione senza arrivare ad una pratica conclusione?

Ma si arriverà anche qui perchè l'esperienza è la più capace delle maestre, perchè il bisogno è il più potente degli stimoli, perchè il tempo è il più persuasivo degli insegnamenti.

Intanto è di viva soddisfazione il vedere le meravigliose conseguenze dell'irrigazione in terre di bonifica, nelle quali gli stentati raccolti facevano pena e scoraggiavano anche gli agricoltori più appassionati.

Si è lottato e si sta lottando per persuadere; si sta sudando per insegnare; si continua ad essere disturbati per una testarda incomprensione e per espressioni di ribellione che non sono certo il meritato premio alla buona volontà e alla dura fatica, ma le annate infernali come l'attuale sono di una efficacia persuasiva e insuperabile.

Ed allora vengono anche le approvazioni e qualche elogio, molte richieste di lavori e di acqua, e tace l'invettiva contro il contributo.

Del resto, anche tutto ciò è umano.

In bonifica come in irrigazione occorre pazienza e fede in tutti gli uomini di buona volontà.

Ugo Mozzi

Motociclista ferito soccorso
dalla Principessa di Piemonte

CHATILLON, 13

In località fra Chatillon e Chambave una motocicletta che procedeva velocemente verso Aosta sbandava in una curva rovesciandosi. Il guidatore rimaneva incolume, mentre il passeggero sul sellino posteriore si feriva. Risulta essere certo Arturo Tunisi di 25 anni, da Milano.

Sull'istante, proveniente da Tiery e diretta al Castello Reale di Sarre, sopraggiungeva la Principessa di Piemonte che, fermatasi e visto l'infortunato bisognoso di soccorso, disponeva subito, con atto gentile e pietoso, a farlo trasportare con una macchina del suo seguito all'Ambulatorio di Chatillon ove egli veniva curato e dichiarato guaribile in circa 10 giorni.

Tragica gita in automobile
Tre persone morte

LIVORNO, 13

Una luttuosa notizia è pervenuta questa mattina da Terracina alla nostra Capitaneria del porto. Del distaccamento militare della Regia marina faceva capo il ventunenne Elio Catapano residente a Taranto.

Nella giornata di ieri giunse a Livorno un fratello del militare, accompagnato dalla consorte. L'Elio Catapano, il quale era munito di una patente di automobilista, noleggiava una 1500 che, da esso guidata doveva servire a trasportare a Taranto i suoi congiunti. Ottenuta una licenza di quindici giorni, ieri, il miltare e le altre due persone lasciavano in automobile Livorno. Nei pressi di Terracina avveniva un incidente nel quale i tre gitanti perivano miseramente.

Identificate le vittime il comando dei RR. CC. provvedeva ad avvertire il comandante della nostra capitaneria. Per il momento mancano i particolari della sciagura.

Un finanziere e un manovale
travolti da un motocictista

TRIESTE, 13

Questa sera, alle 21, un motociclista rimasto sconosciuto attraversando in piena velocità la località di Zaule ha investito una guardia di finanza e un manovale, ferendo gravemente la prima, e uccidendo quest'ultimo. La vittima è tale Giovanni Parovel, di 60 anni, abitante a Stramare. La guardia di finanza si trova in gravi condizioni all'ospedale militare.

Tragica frana di terriccio
Un operaio morto

NAPOLI, 13

In un fondo rustico presso Pozzuoli due operai sono rimasti sepolti sotto un enorme cumulo di terriccio mentre lavoravano alle fondamenta di un piccolo edificio. I pompieri accorsi da Napoli sono riusciti ad estrarre ancora vivente uno dei due infortunati, mentre l'altro, tale Antonio Zanardelli, è stato estratot cadavere.

Ucciso dall'ascensore

NAPOLI, 13

Un imbianchino, non ancora identificato, era stato incaricato di eseguire la imbiancatura della volta dell'ascensore nel convento delle Suore Salesiane in via SS. Filippo e Giacomo. Quest'oggi, mentre l'operaio in piedi sulla copertura della cabina era intento al lavoro, l'ascensore, non si sa da chi, è stato messo in moto. Lo sventurato è andato a sbattere contro il pianerottolo, riportando la frattura della volte cranica Trasportto all'ospedale, il poveretto vi è giunto cadavere.

Un contrabbandiere che si fa cogliere
in un scompartimento ferroviario

PARIGI, 13

Il treno Brusselle-Lilla si è fermato questa notte alla stazione di Baisieux dove i doganieri hanno proceduto, come al solito, alla vista di frontiera. Uno dei doganieri ha scoperto sotto i cuscini di uno scompartimento vuoto due bottiglie contenenti della polvere bianca. Della cocaina senza dubbio. I doganieri rimisero le bottiglie al loro posto ma due ispettori in borghese occuparono lo scompartimento e quando il treno si è messo in moto videro entrare un individuo che, prese le due bottiglie, le metteva in una valigia.

Alla fermata di Lilla il viaggiatore venne arrestato e tradotto al commissariato speciale dove dichiarò di ignorare il contenuto delle due bottiglie. Si tratta del quarantenne Meyssennier, noto contrabbandiere e trafficante di droghe che è stato dichiarato in arresto e tradotto in prigione.

Gli indici dei prezzi
all'ingrosso e al minuto

ROMA, 13

Un supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti note riassuntive.

Prezzi all'ingrosso. — L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di luglio 1938 una dimnuzione dell'1,4 per cento rispetto al precedente mese di giugno essendo passato da 96,2 a 94,9.

Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze e quello delle materie semi lavorate presentano una diminuzione rispettivamente dell'1,4 per cento e del 0,2 per cento, mentre l'indice dei prodotti finiti segnala un aumento dell'1,1 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937 l'indice generale presenta nel luglio 1938 un aumento del 5,1 per cento; gli indici delle materie semi lavorate e dei prodotti finiti segnalano rispettivamente un aumento del 6,2 per cento e dell'11,3 per cento, mentre l'indice della materie grezze presnta una diminuzione del 0,8 per cento.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci classificate secondo i rami di attività economica, sono da segnalare nel luglio 1938 le seguenti variazioni rispetto al giugno precedente: un aumento del 2,0 per cento nei prezzi dei prodotti tessili ed una diminuzione del 2,6 per cento nei prezzi dei prodotti metalulrgici e meccanici.

Sempre rispetto al precedente mese di giugno l'indice dei beni di consumo e quello dei beni strumentali sono diminuiti, nel luglio 1938 rispettivamente del 0,5 per cento e del 0,7 per cento; pure diminuiti risultano in quest'ultimo mese, in confronto del precedente e rispettivamente del 0,1 per cento e del 4,1 per cento gli indici delle merci prevalentemente nazionali e delle merci d'esportazione, mentre l'indice delle merci prevalentemente importate è aumentato dell'1.1 per cento.

Prezzi al minuto. — Il numero indice dei prezzi al minuto dei 20 generi di prima necessità calcolato con base 1928-100, segna nel luglio 1938, rispetto al precedente mese di giugno, un aumento del 0,5 per cento, essendo passato da 92,3 a 92,7.

I prezzi di tali generi al 1.o del detto mese di luglio, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di giugno, sono in parte rimasti invariati, in parte diminuiti e in parte aumentati.

Sono rimasti invariati i prezzi delle parata, del baccalà o stoccafisso (secco), dello zucchero e del latte; sono dimnuiti del 0,8 per cento i prezzi della carne bovina e del lardo e rispettivamente del 0.4 per cento, del 0,5 per cento, dell'1,7 per cento e del 0,1 per cento i prezzi dei fagioli secchi, dello strutto, del burro naturale e del caffè tostato; sono infine aumentati da un minimo del 0,1 per cento ad un massimo del 7,5 per cento i prezzi del pane di frumento, della farina di frumento, della farina di granoturco, del riso, del formaggio per condire e dell'olio di oliva.

Numeri indici del costo della vita. (base giugno 1928-199). — L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di luglio 1938 risulta aumentato di punti 0,14 pari al 0,1, in confronto al precedente mese di giugno, essendo passato da 98,82 a 98.96; quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,10, pari al 0,1 per cento, essendo passato da 92,24 a 92.34.

Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici dei comuni capiluoghi di provincia risultano aumentati in 32 città, diminuiti in 30 e rimasti stazionari in una.

Prezzi del pane alla data del 6 agosto. — I prezzi del pane, confezionato con farina tipo B, risultavano per i sottoindicati 3 gruppi di forme, che sono le maggiormente consumate, i seguenti: forme da grammi 100 a 200 da un minimo di L. 1.90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2,50 per la città di Bari; forme da grammi 200 a 500 da un minimo di L. 1,70 per la città di Verona ad un massimo di L. 2,40 per la città di Bari; forme da grammi 500 a mille da un minimo di L. 1,70 per la città di Aosta, ovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Viterbo a un massimo di L. 2 per la città di Siracusa.

L'aumento della produzione agraria
in Inghilterra e nel Galles

ROMA, 13

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto in data odierna per telegramma dal Ministero dell'Agricoltura e della pesca di Londra le seguenti stime sul raccolto in Inghilterra e nei paesi del Galles.

La superficie destinata a frumento è calcolata a 740.000 ettari la più elevata cifra che sia stata registrata dopo il 1922. La produzione calcolata sarà di 16.630 quintali superiore del 17.5 per cento a quella ottenuta l'anno scorso (14.150.000 q.li) e del 10.2 per cento della cifra media del periodo 1932-1936 (15.090.000 q.li). La superficie di 359.000 ettari seminata ad orzo è più estesa di quella dell'anno passato.

La produzione è stimata a 7.020.000 q.li quando fu solamente di 5.850.000 q.li nel 1937 e di 7.000.000 di q.li nella media 1932-36. Il rispettivo relativo aumento è del 10.0 e 0.3 per cento l'avena occupa una superficie di 526.000 ettari superiore a quella dell'ultimo anno ma molto inferiore alla media. La produzione prevista è di 10.160.000 q.li cioè del 6.6 per cento di più dell'anno scorso (9.530.000 q.li) ma del 14 per cento al disotto della produzione media 1932-36 (11.810.000 q.li). Le superfici adibite a patate e barbabietole da zucchero sono rispettivamente 192.000 e 133.000 ettari l'una e l'altra più estesa di quella dell'anno scorso. Il dipartimento dell'agricoltura scozzese stima che la produzione di frumento nella Scozia raggiungerà 1.080.000 q.li contro 1.140.000 q.li dell'anno passato e 970.000 q.li della media 1932-36.

Il terremoto dell'Equador
75 morti e 200 feriti

QUITO, 13

Un violentissimo terremoto è stato registrato nella giornata di ieri nella parte sud dell'Equador. I villaggi di Sangolqui, Alangasi e Tingro sono andati completamente distrutti. Oltre cento case sono crollate, esppellendo parecchie centinaia di persone.

Secondo le primissime informazioni dalle macerie sarebbero stati estratti oltre settantacinque cadaveri ed il numero dei feriti supererebbe i duecento.

Moltissime persone mancano ancora all'appello ed i lavori di sgombero procedono alacremente per liberare coloro che si trovano sotto le macerie delle case crollate.

Sul luogo del disastro sono stati immediatamente inviati dei soccorsi sia in viveri che in medicamenti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, è partito per il luogo del disastro allo scopo di dirigere personalmente le operazioni di soccorso.

Scossa di terremoto a Zagabria

ZAGABRIA, 13

Ieri, verso le 20, è stata avvertita in questa città una scossa di terremoto, che è durata alcuni secondi.

Vento a 160 miglia all'ora

QINGSTON, 13

Si apprende che l'altra notte nella regione del Gran Caimano parecchie persone sono rimaste uccise ed altre ferite in seguito ad un violentissimo uragano che si è abbattuto su Hurrichane. Parecchie case sono state demolite dalla furia degli elementi. La velocità del vento ha raggiunto le 160 miglia orarie.

Tre sciagure della montagna

BERNA, 13

Un tedesco di Karlsruhe, il trentaquattrenne Fritz Grob, nel cercare stelle alpine, è perito mentre saliva una montagna presso Engelberg.

Vengono segnalate due altre sciagure della montagna dal Canton Vallese. Una signora francese, partita da Chamonix per salire sul Monte Corvo, è precipitata in un burrone, facendo un salto di 250 metri e morendo sul colpo. Un altro alpinista, un tedesco, è precipitato in un crepaccio nella località Pranva. Un gruppo di alpinisti si è portato sul posto, ma fino ad ora il cadavere del poveretto non è stato ritrovato.

Tre alpinisti scomparsi

PARIGI, 13

Mercoledì nel pomeriggio il dottor Fribourg insieme al figlio ventunenne e a un nipote era partito da Grenoble per effettuare una escursione nel massiccio di Belledonne. Giunti al rifugio del Pra i tre alpinisti vi pernottarono mercoledì.

Giovedì mattina alle 5.30 essi partivano dal rifugio per effettuare la scalata delle tre guglie di Belledonne. Essi furono scorti la ultima volta verso le 9 del mattino, da un'altra comitiva di alpinisti; da quel momento non sono stati più veduti e non si hanno loro notizie. Si teme che siano caduti dalla grande parete della guglia di Belledonne.

Comitive di soccorso sono partite da Grenoble venerdì sera per ricercare gli scomparsi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	¾ cop.	753.0	24	25	17
Trieste	¾ cop.	752.1	26		
Gorizia	¾ cop.	752.6	20	27	16
Udine	cop.	751.6	23	29	16
Treviso	piov.	751.9	23	28	18
Belluno	cop.	752.9	17	25	11
Padova	cop.	751.9	26	28	16
Rovigo	½ cop.	751.9	25	28	17
Vicenza	cop.	751.7	22	26	17
Bolzano	¾ cop.	750.1	22	25	14
Trento	¾ cop.	751.5	21	27	13
Grappa	temp.	613.0	10	12	9
Venezia	piov.	751.7	23	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 16, Belluno 4, Rovigo 10, Monte Grappa 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.11, tramonta ore 19.18. Luna leva ore 20.24, tramonta ore 9.33 del 15. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 12.25, basse ore 3.55 e 18.35. — Ieri l'Adige ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'area di bassa pressione si va spostando verso oriente lasciando però una saccatura da est sull'Italia settentrionale che continua a mantenere perturbate le condizioni del tempo. Annuvolamenti intermittenti e manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 13

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati:

Roma 30 e 23; Milano 27 e 18; Torino 27 e 15; Genova 27 e 22; San Remo 27 e 20; Bologna 27 e 19; Firenze 29 e 19; Rimini 26 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 31 e 19; Foggia 27 e 20; Bari 27 e 26; Lecce 28 e 25; Taranto 28 e 25; Messina 33 e 26; Palermo 33 e 23; Catania 33 e 24; Cagliari 30 e 20; Sassari 27 e 19; Tripoli 37 e 28; Bengasi 33; Rodi 29 e 24; Lido di Roma 29 e 19.

Le riserve degli operai in A.O.
Quattro miliardi e seicento milioni del 1935 ad oggi

ROMA, 13

Durante il mese di luglio u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba L. 28.936.152. Dall'Amara L. 27.739.584. Dall'Eritrea L. 70.032.407. Dal Galla e Sidamo L. 3.838.487. Dall'Harar L. 2.257.309. Dalla Somalia Lire 10.670.959, per un totale di Lire 143.574.898.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di giugno u. s. definitivamente accertate in L. 4.522.782.128 si ha un totale di L. 4.666.357.126 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di luglio 1938 XVI dagli operai che lavorano in A. O.

A tale somma debbono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il V. Congresso Nazionale
degli autori e scrittori a Genova

ROMA, 13

Durante le celebrazioni liguri organizzate dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti dal 25 settembre al 25 ottobre, in occasione della celebrazione di Mameli, avrà luogo in Genova il 7 ottobre, il V. Congresso Nazionale degli Autori e scrittori. Ivi, in collaborazione con l'Ente Nazionale delle Biblioteche popolari e scolastiche, si svolgerà un convegno per la letteratura infantile. La prossima riunione del Direttorio avrà luogo a Bolzano il 28 agosto corrente. In questa riunione saranno trattati, tra l'altro, i seguenti argomenti suggeriti da S. E. Marinetti: «Poesia e Arte del tempo fascista» e «I Poeti e la Cinematografia».

Le celebrazioni di chiusura
del bimillenario Augusteo

ROMA, 13

Per la chiusura del bimillenario Augusteo si svolgeranno le seguenti celebrazioni:

23 settembre: inaugurazione della ricostruita Ara Pacis nella nuova piazza dell'Augusteo. Visita agli scavi di Ostia e ricevimento del Ministro dell' Educazione Nazionale.

24 settembre: riunione e visita collegiale degli studiosi dei vari Paesi (convenuti in Roma per il convegno di cui sopra) alla Mostra Augustea della Romanità. Visita alla villa Augustana al Palatino e inaugurazione dei lavori di restauro della curie. Concerto di musiche classiche melodrammatiche ispirate a soggetti di interesse romano, organizzato dall'Istituto di studi romani presso la Basilica di Massenzio ed eseguito con la collaborazione dell'EIAR.

25 settembre: Visita alle grandi memorie augustee della Campania «Antro della Sibilla» a Cuma. Visita agli scavi di Ercolano e di Pompei. Visita al Museo Nazionale di Napoli.

26 settembre: Visita alle memorie augustee ed imperiali di Capri.

27 settembre: Solenne chiusura dell'anno augusteo in Campidoglio e ricevimento del Governatorato di Roma.

Investita, gioca al lotto
e vince un terno

FAENZA, 13

Evidentemente rimanere investiti, qualche volta può essere una combinazione fortunata. Una venditrice ambulante di limoni, madre di due eroici combattenti in terra di Spagna dal 1936, certa Zanelli Rosa, di anni 61, è rimasta vittima di un grave investimento automobilistico, che le procurava una vasta lesione alla testa. Essa ha voluto sfruttare, appena fuori pericolo, la sua disgrazia, e esperta in cabala, giocò i numeri: 36 testa, 18 sangue, 56 caduta. La Zanelli si è vista così vincitrice della bella sommetta di lire 25.000.

GALUPPI IL BURANELLO

I.

Un avvenimento musicale di non piccole importanza ebbe luogo nei passati giorni a Venezia per merito del Comune e del nuovo Ente del teatro « La Fenice », la riesumazione del *Filosofo di campagna* di Galuppi il *Buranello* nel giardino di Ca' Rezzonico: del magnifico palazzo donde uscì papa Clemente XIII e dove abitò Roberto Browning, il poeta d'*Una toccata di Galuppi*: della superba ed elegante mole del Longhena e del Massari, che ospita la suggestiva *Mostra del Settecento Veneziano*. Il pubblico apparve del tutto impreparato ed ignaro, e perciò freddo, se non indifferente.

E' vero che oggi rievocazioni e riesumazioni sono cose comuni: ma si tratta molto spesso di fantastiche ricostruzioni, se non di vere offese alla storia ed all'arte. Infatti del patrimonio musicale degli antichi teatri, prima della metà del Settecento, ben poco resta, come si sa: frammenti d'opere, per lo più, talora illeggibili. *Il Filosofo di campagna*, applaudito la prima volta dai veneziani la sera del 26 ottobre 1754 in quel teatro di S. Samuele oggi scomparso, dove il Goldoni aveva avuto i suoi primi trionfi, rappresenta uno dei più venerabili monumenti della vecchia musica teatrale italiana che ci sia dato di godere nella sua integrità. Più d'uno a Venezia ricorda la prima esumazione fatta trent'anni sono in occasione del secondo centenario goldoniano (febbraio 1907), nella sala del Liceo Marcello, sotto la direzione del maestro Wolf-Ferrari, fresco della recente creazione delle *Donne curiose* e dei *Quattro rusteghi*: ma in quella specie di saggio scolastico troppi tagli di scene e di personaggi si erano dovuti praticare nell'opera.

Certo anche questa volta furono necessari arditi ritocchi da parte del maestro Mortari, specie nel terzo atto; e lo spettacolo all'aperto richiese il rinforzo dell'orchestra, troppo modesta sulla metà del secolo decimottavo. Ma nessuna deformazione fu compiuta. Lodevole riuscì l'impegno degli artisti. I costumi stessi di Titina Rota, benchè fantasiosi, aggiunsero una nota pittoresca di sogno alla visione. Poichè anche il *Filosofo di campagna*, come la più parte dei capolavori comici del settecento, non è nient'altro che una giornata di follia, uno spasso di carnevale, del giocondo carnevale veneziano che resta unico, nella sua espressione di vita e di gioia, nella storia del mondo. Anche il *Filosofo di campagna*, con le sue caricature, come tutta l'opera buffa napoletana, come tutta l'opera giocosa veneziana, vera commedia-farsa per musica, ha le sue origini nell'anima multiforme della *Commedia dell'Arte*, in quella stessa fonte del riso ch'è in fondo all'anima italiana e che trascorre liricamente nei capolavori del Paisiello, del Cimarosa, del Rossini, del Donizetti e dello stesso Mozart.

Ma il *Filosofo di campagna* ha il sapore dell'arte primitiva: conserva nelle sue manchevolezze, nelle sue ingenuità, la freschezza, la grazia, la festività spontanea d'una primizia. Per questo ci è più caro e, possiamo dire, più sacro. Quella giocondità che più tardi esplode senza freno, ha qui ancora la sua ritenutezza, i suoi candori. Questa musica senza scuotimenti, quest'onda canora che non rallenta nè si spegne, ci accarezza senza turbarci, ci persuade senza dolore, ci ridona la gioia pura dei fanciulli.

Noi abbiamo il gran torto di trascurare e di abbandonare i nostri tesori musicali. Non sappiamo nemmeno dove si trovino, dispersi e sepolti come sono nelle biblioteche di tutto il mondo. I maestri Wolf-Ferrari e Mortari, ebbero sott'occhio, per quanto credo, la partitura del *Filosofo* presso la Biblioteca Marciana, la quale è una copia recente di quella ch'esiste a Londra, nel *British Museum*: ma un'altra si trova nel Conservatorio di Parigi, una è a Dresda, una a Vienna, e due almeno in Italia: la prima nell'Archivio Ricordi, a Milano, la seconda nel Conservatorio di Firenze. Bisognerebbe collazionare questi manoscritti e stampare finalmente l'opera del fedele Galuppi, poichè nel passare da una città all'altra le antiche composizioni musicali si alteravano spesso, specie con l'introduzione di *arie* straniere.

Nelle recite del 1754 a Venezia sosteneva la parte dell'*innamorato* Rinaldo una donna, Angela Conti romana, detta la *Taccarina*, bella e ben fatta, ma grassetta e tondetta, quale la descrive il Goldoni in un'altra opera, la *Mascherata*, vestita da Silvio. Nel 1747 essa aveva cantato a Napoli con famosi soprani, con Gioacchino Conti, detto l'*Egiziello*, col Marzoli e con Vittoria Tesi. Interpretò la parte di Lesbina la buffa Clementina Baglioni, una delle sei sorelle bolognesi, tutte cantanti, che popolarono i teatri del Settecento: si presentava per la prima volta al pubblico veneziano, che l'applaudì, poi, ad intervalli per più di vent'anni. Primo buffo, cioè Nardo, filosofo di campagna, fu Francesco Baglioni ch'erasi già presentato ai veneziani nel 1750, nel *Mondo della Luna*, pure del Goldoni e del Buranello. Così Francesco Carattoli, ossia don Tritemio, cominciò a cantare a Venezia nel *Bertoldo* (1749) e continuò poi con fedeltà fino al carnevale del 1758, interpretando quasi esclusivamente i personaggi del teatro giocoso goldoniano, in compagnia del Baglioni.

Ma due anni dopo, cioè nel 1756, *Il Filosofo di campagna* si tornò a rappresentare al San Samuele in una nuova edizione, ossia con alcune *arie* cambiate, pare, dallo stesso Goldoni; e la parte buffa di Nardo fu affidata al famoso tenore Giovanni Lovatini di Cesena, che per otto anni fu in Inghilterra il beniamino del pubblico londinese, e quella di Lesbina ad Anna Tonelli, il cui nome è legato per sempre al ricordo del trionfo della *Serva padrona* e degli altri Intermezzi italiani a Parigi, sul teatro dell'*Opèra*, nella stagione del 1752-1753.

Immensa fu la fortuna del *Filosofo di campagna*, che segna la conquista europea da parte dell'*opera giocosa*, improntata dal genio comico di Carlo Goldoni e di Baldassare Galuppi *il Buranello*. Lo troviamo nel 1756 a Mannheim, nel '57 a Berlino, nel '58 a Pietroburgo, nel 59' a Bruxelles, nel '60 a Madrid, nel '61-62 e nel '67-68 a Londra, nel '62 a Dublino e a Praga, nel '66 a Francoforte, nel '69 a Stralsunda, nel '77 a Ratisbona, a Reval e a Riga, nell'80 a Stoccolma, con curiose alterazioni del titolo, che diventa *La Serva astuta*, *Il Tutore e la Pupilla*, *il Tutore turbato* e anche *Il Filosofo ignorante di campagna*.

L'argomento è dei più comuni, dopo Molière, e dei più cari al Settecento: la solita ribellione a un matrimonio forzato. Si tratta d'ingannare un vecchio avaro, e per giunta innamorato, che vuol sacrificare la figlia a un ricco contadino e sposare la cameriera. L'astuta Lesbina, favorendo gli amori di Eugenia e Rinaldo e conquistando per sè Nardo, col sostituirsi alla padroncina, delude doppiamente don Tritemio. Nardo, filosofo di campagna, canta filosoficamente:

Se non è nata nobile
Che cosa importa a me?

e si stringe al cuore la servetta:

Servetta graziosa,
Sarai la mia sposa.

Una gustosa macchietta è pure il notaio Capocchio.

Di questi componimenti ai quali era spinto dal bisogno, dalle sollecitazioni e dalla sua stessa facilità d'improvvisazione, poichè gli costavano appena il lavoro di una settimana, si vergognava il Goldoni: eppure fra le sciatterie e le scorrezioni del verso e del linguaggio, fra le puerilità e volgarità della favola, fra le goffaggini, fra le inverosimiglianze, spesso imposte dalla tirannia dei maestri e dei cantanti, in questi poveri abbozzi teatrali la comicità dell'autore scintilla in un verso, in una parola, in una rima, sorride alla caricatura d'un personaggio nella poesia di una scena. Anche in questi libretti per musica, che non appartengono al regno della letteratura, si ritrovano certi doni di naturalezza e di vita, certo colore proprio della commedia goldoniana.

Giuseppe Ortolani

Giuseppe Ortolani, ch'è il maggior conoscitore del mondo veneziano di Goldoni, scrittore altrettanto piacevole quanto impareggiabilmente erudito, togliendo occasione dalle recenti rappresentazioni del Filosofo di campagna *offre ai nostri lettori un compiuto studio sul Buranello e sui suoi rapporti con Carlo Goldoni. Siamo ben lieti di dare inizio oggi alla pubblicazione dell'importante monografia; daremo la seconda parte nel numero di mercoledì prossimo.*

Pelle, filtro e refrigerante e "tintarella,,

Ecco un brano di una arguta conversazione medico-divulgativa pubblicata dalla rivista *Sapere*, in cui si parla della utilità del sudore (non patologico) e della tintarella, ossia (il nome è romano ma va rapidamente diffondendosi dappertutto), dell'abbronzatura della pelle che le donne specie tendono a considerare più sotto l'aspetto estetico che sotto quello, ben altrimenti importante, della sua funzione fisiologica.

Ma ho appena ricevuto questa frecciata proditoria, che prende la parola uno un po' anziano, un po' obeso, un pò calvo:

— Caro dottore, l'insonnia è certo una brutta cosa. Ma l'estate, vi assicuro io, è ben noiosa anche per il sudore che ci fa gettar fuori. Sì, lo capisco, sudare fa bene, ma in tutto ci deve essere misura. Io sono proprio angustiato dall'abbondanza di sudore e se potessi trovare il modo di sudar meno...

— Commettereste una solenne sciocchezza, commendatore. La traspirazione abbondante è un dono di natura, è un mezzo per «drenare» l'organismo, per espellere prodotti tossici della fatica e di rifiuto, per regolare la temperatura del corpo e mantenerlo fresco. Sì, mantenerlo fresco. Non si mantiene fresca l'acqua nelle brocche di terracotta porosa, che sudano anche esse?

Parlo naturalmente della sudorazione fisiologica, non di quella patologica data da certe malattie. E' appunto dall'osservazione di questi sudori patologici deriva la errata impressione e l'assurdo pudore di taluni che ritengono la traspirazione abbondante quasi un indizio di salute malferma: niente affatto; è grave errore sospettare della traspirazione, errore ancor più grave ostacolarla.

— E va bene. Ma è noiosa, imbarazzante, poco estetica, ne converrete.

— Ne convengo. Ma se si badasse alla estetica in fatto di funzioni fisiologiche... e poi, a questi inconvenienti del sudore si pone riparo con l'igiene e la pulizia.

E per chi è, abitualmente, sudicio, il sudore ha anche questa virtù: esso è un lavacro della pelle e costringe a lavarsi anche con la acqua, pena le irritazioni cutanee di varie specie.

Sotto la pelle, nel tessuto cellulare sottocutaneo esiste un immenso apparecchio vascolo-lacunare la cui superficie, distesa, in un individuo di peso medio coprirebbe circa un ettaro. A questo fiume sottocutaneo dalla topografia complessa, i nostri due milioni di ghiandole attingono l'acqua ed i sali del loro prodotto.

Vedete ora che funzione importante ha la traspirazione e che organo mirabile è la nostra pelle, di cui si vanno soltanto da pochi valutando le essenziali funzioni? La nostra pelle è dunque un apparato evaporatorio che funziona senza che ce ne accorgiamo, sempre, mediante la cosidetta *perspiratio insensibilis*; un filtro di rifiuti, un magnifico refrigerante.

Nelle stagioni caldissime, più che i colpi di sole sono temibili i colpi di calore; e questi alla loro volta sopravvengono più facilmente quando il cielo è coperto, vi è perciò la massima umidità nell'aria, che ostacola la evaporazione cutanea. La pelle....

*

— Dottore, dottore — interrompe a questo punto una signorinetta che ha ascoltato mordendo il freno — a proposito di pelle, che cosa pensate della «tintarella»? E' proprio vero che fa bene?

— E' vero figliola, fa molto bene. I denti, le sclere, ossia il bianco degli occhi risaltano molto di più su di una pelle abbronzata. Gli stessi lineamenti acquistano di finezza e di vigore insieme; sembrano rimodellati con più brio. E' come lucidare un mobile o una copia fotografica.

— Eh! questo lo sapevo. Ma per la salute?

— Ah! dite per la salute? Per la salute... eccoci di fronte ad una questione fisiologica piuttosto seria. Via, state attenta.

Il pigmento della pelle, il materiale calorante, per esprimermi volgarmente, può essere classificato come segue: il pigmento nero o melanina, che si trova negli strati profondi della epidermide; l'emoglobina dei globuli rossi; il carotene, o pigmento giallo che si trova negli strati profondi del grasso dell'ipoderma. A seconda che i globuli rossi sono più o meno carichi di emoglobina i capillari delle pupille cutanee danno appunto il tono incarnato alla pelle.

Il colore della pelle è dunque una risultante del colore del sangue e dell'accumulo di melanina e di carotene nei relativi strati. Non pensate che ne occorra molta di melanina. Il peso che ne abbiamo in tutto il corpo è minimo: anche nel negro che ne è carico non raggiunge il grammo.

La formazione del pigmento è stimolata dall'azione dei raggi solari. Quale funzione ha essa? Secondo molti autori, puramente protettiva: ma questa spiegazione appare oggi troppo semplice.

L'azione della luce si esplica infatti anche sugli strati superficiali, al di sopra e non al di sotto del pigmento: e quale scudo sarebbe quello posto dietro a ciò che deve difendere?

Bisogna dunque ammettere che la luce attivi insieme con la formazione del pigmento anche quella di altre sostanze la cui azione appare molto vicino a quella delle vitamine e dei fermenti.

La tintarella è dunque utile: utile tanto come difesa contro i raggi solari, tanto come espressione di benessere, specialmente quando si raggiunge progressivamente e in modo fisiologico. Anche il sistema più popolare che è quello di mettersi dalla parte del sole quando si va in tram o in autobus (da quella parte stanno tutte le donne, da giugno a ottobre), non è cattivo. Certo, la fissazione della pigmentazione è la risultante di un complesso meccanismo che richiede fisiologicamente del tempo. La tintarella in terrazza col sistema intensivo, diremo, sconvolge la normale economia della pigmentazione.

Anzi, coloro che si « fanno la tintarella » dovrebbero interrompere ogni due o tre giorni l'esposizione al sole. E poi ci vuole, di rigore, l'aria aperta, il caratene o pigmento giallo ha poi il valore di vitamina e, meglio, di provitamina, cioè di stadio immediatamente precedente la formazione di vitamina.

Le madri che allattano, se con giudizio prendono sole all'aria aperta, arricchiscono la loro pelle di vitamina che passerà poi nel latte del bambino.

E adesso, sentite questa storiella. Un vecchio indiano sosteneva che l'uomo perfetto è il pellirossa: perchè quando Dio provò la cottura, il negro riuscì bruciato, il bianco poco cotto....

—..., e il pellirossa cotto a « puntino ».

Storia vecchia, dottore!

Guide: Eroismi in montagna

Rifugio *Pedrotti*, agosto

Ancora non è tornato nessuno: sono partite tre guide, due ore fa, per la Cima Margherita dalla quale vennero registrate invocazioni di soccorso da parte — sembra — di due coniugi inglesi arrivati ieri dal Tukett e partiti stamane all'alba, per una ascensione.

L'allarme era appena stato dato, e già Giordani, Battista e Detàssis erano in via; sono scomparsi dopo pochi minuti: ed ora qui, nel piazzale del Rifugio, si attende con ansia.

Il grido che invoca aiuto, è — quassù — di una drammaticità incomprensibile per chi non l'ha mai udito: è la voce anonima che scende da una parete inaccessibile, e che può rappresentare tanto il puerile scoramento di un timido a cui le difficoltà hanno tolto la maschera dell'audacia, come l'ultima voce di gioventù generosa schiantata da una sciagura. Per questo l'attesa è snervante: il tentativo di ammazzare il tempo con discorsi allegri, è infruttuoso poichè incombe su tutti l'angoscia del dramma ignoto.

Dietro quella voce può impallidire nello spasimo della morte, il volto di un amico o la figura di uno sconosciuto, ma la passione della montagna crea una fraternità per la quale ogni compagno di ardimento è un fratello.

Si potrebbe andar tutti a vedere, ma nessuno si muove, perchè la sorte dei pericolanti è affidata a mani sicure, e non occorre molta gente là dove il coraggio e la tecnica sono i supremi fattori del successo.

Ipotesi, discorsi che cadono nel vuoto; rievocazioni di altre sventure, parole di fede, programmi per il domani.

Il sole è già calato dietro valle di Ambies, e l'aria si fa fresca, mentre la roccia assume quel volto grigio che costituisce la sua veste notturna. Giù, nella valle, due persone che salgono lanciano un festoso saluto a chi sta quassù: ma nessuno risponde, come se le voci di gioia dovessero turbare chi contende due vite alla sorte.

Compare, là in fondo, una piccola figura che avanza saltando di roccia in roccia: non fa segnali verso di noi, ma ha fretta. Le si muove incontro in gruppo, poichè si è riconosciuto Giordani. Ed egli racconta: « han faticato a trovarli, perchè il vento spostava le voci; erano su una cengia nascosta, calarsi per lo spigolo che frana, e agire, più per intuito che per certezza di dati; ora stanno conducendoli al sentiero con una discesa a corda doppia: *lui*, è ferito un po' dovunque, per un blocco di pietra che ha ceduto, investendolo, mentre *lei* è riuscita a rallentare la caduta ed ha ferite più lievi; ma quello che non si spiega è come siano caduti là, dove nessuno pensava trovarli ».

Ora che il fantasma della morte è fugato, a Giordani premono di più due cose: una sigaretta ed il problema tecnico.

Ma *quelli* non arrivano. Il tempo passa, e la notte già è calata a coprire le cose. Si varrebbe *sapere di più* e *vedere*; ma la guida non ha altro da dire; per lei, per l'uomo che ogni giorno ricama sulle pareti i giochi sapienti dell'ardimento e della bravura, l'episodio è esaurito: Battistata e Detassis non hanno più avuto bisogno dell'opera sua per trarsi d'impaccio.

— Come farà il ferito a scendere? — chiede una voce.

E la risposta è tacitiana, ma ricca di valore:

— Come gli altri; e poi, è legato.

Per la guida che sa cosa significa una notte sulla parete, le difficoltà scompaiono di fronte alle necessità, e la certezza che l'opera dei salvatori annulla il pericolo, le fa considerare inesistenti gli ostacoli.

Non salvò forse, una volta (nelle tenebre fonde della notte, quando la montagna sembra un'immensa colonna eretta a sorreggere la volta stellata del cielo), un tedesco che s'era spezzata una gamba sul campanile Basso?

Era tutto buio, attorno: piccole faci vagavano ai piedi del colosso di pietra, più come testimonianza di una solidarietà umana che come tentativo di schiarire la scena immensa: eran saliti, a notte fatta, lui e Detassis, come caprioli, sospinti dall'ansia di sapere se colui che non chiamava più, era morto. Alle loro parole, nessuna voce rispondeva fuorchè l'eco; le lanterne gettavano un piccolo cerchio di luce incerta entro le crepacciature della roccia, dove le mani annaspano nella speranza e nel timore di sentire del sangue caldo colare.

Inutilmente.

Più su.

Curvi sull'abisso tenebroso, cercando con le mani sapienti gli appigli invisibili, sorretti da una volontà e da un orgoglio sovrumani, resistettero per ore e ore all'ansia di questo titanico sforzo, e finalmente trovarono il caduto. Non si reggeva, non aveva più nemmeno la forza di lamentarsi, ed essi, gettata alla valle la notizia con un semplice «trovato», ebbero nelle mani la dolcezza di una carezza materna mentre cercavano di rianimare il ferito: poi, sole testimoni le stelle che parevan brillare più belle per tanto sublime senso di carità, fecero scendere quel corpo inerte nella voragine buia della valle: nessuno dirà mai quale fu lo sforzo erculeo dei loro muscoli, ma nessuno dirà mai, sopratutto, la suprema forza delle loro anime in questo compito pietoso a spaventoso, mentre le funi si tendevano sotto l'inconsueto peso, ed i chiodi piantati nella rupe parevan cedere allo strappo.

Il ferito non vide questa scena, ed il suo corpo, lievemente oscillando, calò dalla vetta su cui l'aveva tratto un magnifico ardimento: vinto dalla fredda roccia, egli era il monumento vivente alla gloria dei suoi salvatori.

Questi, ad impresa finita, si lasciarono scorrere lungo le funi, e si mescolarono agli altri, umili quanto eroici.

Per questo Giordani ha diritto di pensare che i due inglesi scenderanno *come gli altri* dal piccolo aereo ballatoio ove s'arrestò la loro caduta.

Eccoli, infatti. Precede l'uomo sorretto da Detassis; la camicia di questi è divenuta bende, e fascia un po' dovunque il corpo macerato, e quasi nasconde il volto da cui colan piccoli rivi di sangue. E' forte, il caduto; un audace. Passa lento, ma diritto, e tenta un sorriso che finisce in una smorfia di dolore. Dietro, la donna, sola, pallida, un braccio al collo.

Ultimo, Battistata, curvo sotto un cumulo di corde tutte rosse di sangue.

Nessuno parla: ogni voce sarebbe fuori luogo in questo attimo di dramma che una pallida luna rischiara.

Esce Battistata dal rifugio, saluta gli amici arrivati da poco, e accende la pipa.

Poi racconta: senza retorica, senza fronzoli, come se fosse andato a raccogliere fiori anzichè a salvare due vite: gli elogi sono soltanto per la fermezza d'animo dei feriti, e... per una magnifica corda di « manilla » ch'essi avevano seco.

Su, nella stanza degli inglesi, si cambiano fascie, si lavano ferite, si detergono grumi di sangue.

Poi, lentamente, le luci si spengono, e regna sovrano il silenzio.

Su, in alto, le stelle e la luna, spiano gli umani dormenti.

Antonio Simoni

Nei padiglioni del Kaiserdamm

Ciò che mostra l'Esposizione della Radio di Berlino

BERLINO, 13

La Mostra della Radio di quest'anno, apertasi ora a Berlino nei grandi padiglioni del Kaiserdamm, è senza dubbio la più importante che si sia mai avuta in Germania. L'altissima torre della radio, il «Funkturm», che sorge nel mezzo del recinto e che ormai è diventato il segno caratteristico della capitale del Reich, una specie di «Torre Eiffel» di Berlino, sembra eretta apposta per l'occasione, tanto sta in carattere con la mostra che si svolge attualmente ai suoi piedi. E a chi si fa portare su in cima dal veloce ascensore, oltre alla visione della metropoli adagiata nella bruma della distanza, si offre lo spettacolo impressionante d'un formicaio di gente che brulica, si addensa, si affolla, si muove entro ed oltre il recinto del Kaiserdamm. Undici padiglioni attorniano la base della torre e sono esclusivamente occupati dalla mostra della radio; undici padiglioni comprendenti in totale una superficie di 60 mila metri quadrati (9 mila più dell'anno scorso).

La Mostra è oltremodo complessa e tanto i profani che i tecnici e gli esperti hanno campo di trascorrervi delle intere giornate. Iniziando il giro attraverso i padiglioni, si entra subito, diciamo così, nel cuore pulsante di quello che è il regno misterioso della radio. Il visitatore ha occasione d'imparare a conoscere quello che è «il miracolo della radiodiffusione», come indica la scritta a lettere cubitali sull'ingresso del padiglione. L'intera via seguita da una radiotrasmissione, a cominciare dal programma eseguito dinanzi al microfono, fino a finire alla riproduzione del medesimo nell'altoparlante dell'apparecchio ricevente dinanzi al radioascoltatore, vi è ricostruita e mostrata, tale e quale essa avviene, giorno per giorno, nei segreti ambienti degli enti radiofonici. Ci si trova dinanzi al palcoscenico di trasmissione, sul quale si sta svolgendo il programma del giorno. Si segue poi la via dei suoni raccolti dai microfoni e si giunge nella sala della «regia», nella quale cioè un uomo, seduto dinanzi ad un complicato sistema di apparecchi, ascolta i suoni trasmessigli dai diversi microfoni, ne regola l'intensità a seconda delle esigenze, raccoglie e rafforza una voce, per smorzare od indebolirne un'altra, fa insomma il «regista» sonoro della trasmissione. Di qui i suoni passano nella cosidetta «sala d'intensificazione», che può definirsi il cuore della tecnica delle radiotrasmissioni. E' un cuore oltremodo complicato, nel quale i suoni vengono in media rafforzati ed intensificati di circa mille volte. Vi sono però anche numerosi apparecchi di controllo, di misurazione sonora, di segnalazione acustica eccetera.

Più oltre si trova l'archivio. Come è noto non tutte le radiotrasmissioni avvengono direttamente dai microfoni, bensì mediante la riproduzione di disco. Inoltre le radiotrasmissioni di particolare importanza, sia artistica che documentaria, vengono fissate su dischi grammofonici. L'archivio della radio tedesca possiede oltre 200 mila di tali dischi. A volerli trasmettere tutti di seguito ci vorrebbero trent'anni! Naturalmente non mancano alla Mostra di Berlino neanche le stazioni mobili per le *reportage* radiofoniche, sia mediante autofurgoncini che addirittura portatili da mettersi in spalla come uno zaino.

Si giunge alfine nel reparto dedicato alla ricezione, cioè nei padiglioni ove l'industria radiofonica tedesca espone i suoi nuovi modelli di apparecchi radioriceventi. Come è noto tutte le novità e tutti i perfezionamenti realizzati nel corso d'un anno, vengono presentati alla Mostra della Radio di Berlino.

E di novità interessanti se ne vedono parecchie, questa volta. In generale si può affermare che gli apparecchi radioriceventi hanno perfezionato di molto le qualità, diminuendo sensibilmente di prezzo.

Da notarsi specialmente le valvole di acciaio in sostituzione di quelle di vetri. Particolare interesse suscita nel pubblico il nuovo apparecchio popolare, che pur essendo d'una perfezione tecnica veramente unica, costa soltanto 35 marchi (al cambio attuale 250 lire circa), pagabili a rate di RM. 2,50 al mese. Con 200 marchi è possibile acquistare un «super» a cinque valvole, col quale si captano le trasmissioni di tutte le stazioni del mondo. Bello è anche il nuovo radio-grammofono a forma di tavolino, col quadrante delle stazioni sulla superficie superiore, in modo da permettere di girare i bottoni restando comodamente seduti in poltrona.

Il reparto televisione mostra gli ultimi progressi ottenuti in questo campo, fra i quali da menzionarsi è sopratutto la riproduzione televisiva ad ingrandimento su schermo fino a 10 metri quadrati di superficie.

La settimana alla Radio

L'autore dell'opera *Peters Ibbetson* è nato il 22 dicembre del 1885 a Nuova York, ove studiò la composizione con Oscar Coon. Musicista di alte e squisite possibilità alterna le sue fatiche tra la composizione e la critica musicale; redattore del «Coller's Weekly» egli è dal 1921 critico musicale del «New York World». Oltre ad una serie importante di composizioni sinfoniche, fra cui varie cantate, egli, oltre a questo *Peters Ibbetson* di cui sarà data agli ascoltatori italiani la interessante primizia, ha già scritto un'altra opera: *Il paggio d'onore del Re* su libretto della poetessa Miss Edna Saint Vincent Millay, che, andata in scena il 18 febbraio del 1927 al Metropolitan di New York, riportò il più grande successo.

Tratto da una novella di George Du Maurier, il soggetto del *Peters Ibbetson* è stato ridotto in forma librettistica da Constance Collier e dallo stesso musicista. Soggetto trascendentale, ma non privo della più brillante e profonda umanità in cui si inseriscono, fra scene di sognante poesia, situazioni della più travolgente drammaticità. Mimsey e Gogà, una bimba o un bimbo che hanno trascorso insieme l'infanzia sono un giorno divisi da un cattivo destino. Si ritrovano adulti in un salotto inglese dove si svolge una festa da ballo. Ma lei ora si chiama Duchessa di Tewers e lui è conosciuto come Pietro Ibbetson, col nome cioè, dello zio colonnello, che lo aveva portato con sè, strappandolo alla natia Parigi. Si ritrovano e si riconoscono due anni dopo a Parigi dove Pietro erasi recati a cercare avidamente un pò della sua infanzia gioconda che è a stata lì sepolta, e dove, per la stessa ragione, la ricca Duchessa, non più libera, soleva recarsi talvolta come in pellegrinaggio per dimenticare la sua tristezza.

Tornato a Londra, Pietro uccide involontariamente, nel difendersi, il colonnello che gli si era avventato contro brandendo un pugnale. E' condannato a morte, ma Mimsey, cioè la Duchessa di Tewers, riesce a far commutare la pena di morte nel sogno la visita della sua Mimsey — e per trenta anni — le due anime innamorate si troveranno notte per notte a rivivere la loro infanzia sorridente, a vivere il loro amore. Una notte Pietro non riceve nel sogno la visita della sua Minzey. Ha capito. Deve essere morta. Ed ella infatti appare nel buio della cella. E' venuta per portarselo con sè. Ed egli muore. E dal suo corpo esanime sorge la sua giovanile figura che raggiunge Mimsey, chiudendola tra le braccia.

Concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, l'opera con gli interpreti: Alba Anzellotti, Minnie Berta, Edmondo Grandini, Edmea Limberti, Antonio Melandri, sarà diffusa oggi e martedì.

*

Sotto la direzione del suo illustre autore, la *Parisina* di Mascagni ritorna alla vita e al teatro dall'oblio in cui per tanti anni è stata lasciata. Scritta tra l'*Isabeau* e la *Lodoletta*, la *Parisina* nacque alla «Scala», dove, attesa ansiosamente, andò in scena il 15 dicembre del 1913. Da Milano l'opera passò a Livorno, patria dell'autore e anche lì il successo fu grandioso. Ma con tutto ciò, la *Parisina* esulò presto dai teatri, forse, giudicarono i più, per l'enorme dispendiosità richiesta dalla messa in scena. Opera di masse, la *Parisina* viene trasmessa in una delle ore più fervide dei Teatri dei Ventimila. Concertata e diretta dall'autore, l'opera avrà ad interpreti Maria Carbone, Renato Gigli, Apollo Granforte, Aldo Novi, Ebe Stignani, Rhea Toniolo, e sarà trasmessa giovedì a sabato.

*

I due Concerti della settimana sono affidati alla direzione di Fernando Previtali il quale ha compilato per l'occasione due interessanti ed eclettici programmi di musiche sinfoniche.. Nel primo Concerto che avrà luogo lunedì 15, il maestro Previtali riprende quella deliziosa *Serenata notturna* di Mozart che è senza dubbio uno dei capolavori dell'arte strumentale di tutto il Settecento. Appartiene la *Serenata notturna* a quel gruppo di lavori che Mozart componeva per obbligo professionale quando, in qualità di maestro dell'Arcivescovo di Salisburgo doveva rallegrare le aristocratiche comitive che di sera specialmente si radunavano nei giardini dei palazzi principeschi.

Segnaliamo inoltre due *Corali* di Bach nella trascrizione orchestrale di Gui, l'*ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven, il *Valzer danzato* di Busoni. L'ultima parte del Concerto è dedicato ad alcuni brani orchestrali tratti da opere teatrali: il *Preludio* della *Dafni* di Mulè, il *Mormorio della foresta* dal *Sigfrido* di Vagner e la *Sinfonia* dei *Vespri Siciliani* di Verdi. Nel secondo Concerto, che avrà luogo venerdì 19 agosto e verrà trasmesso dalle stazioni del Secondo Programma sarà eseguita la *Sesta Sinfonia* di Beethoven, insieme ad altre importanti composizioni: il poema sinfonico *Eros e Psiche* di Frank e *I paesaggi toscani* di Tommasini.

Spigolature

I Greci erano certamente cultori del nuoto. A Sparta esso veniva insegnato tanto ai ragazzi che alle fanciulle, e gli abitanti di Delo erano ritenuti i migliori nuotatori della Grecia, seguiti subito dagli Ateniesi. Il nuoto divenne popolarissimo coll'accrescersi della potenza romana; e abbiamo molte notizie relative a buoni nuotatori. La tradizione racconta che una volta Giulio Cesare riuscì a salvar la vita, nuotando a riva da una nave, coi suoi celebri Commentari in una mano e la spada fra i denti. E se davvero riuscì a tenere sopra la superficie dell'acqua il suo manoscritto doveva essere un ben esperto nuotatore! Sertorio, benchè ferito, riuscì ad attraversare il Rodano. Mario, vecchio e affranto dalla fatica riuscì una volta a salvarsi a nuoto dai sicari mandatigli da Silla. Marco Antonio e Pompeo erano entrambi capaci a guidare i loro eserciti nella traversata di fiumi profondi, e la storia di Orazio Coclite che attraversa il Tevere dopo la impresa del ponte, è nota ad ogni scolaretto. Ma è probabile che quando vennero di moda a Roma i lussuosi bagni tiepidi, il robusto nuoto all'aria aperta sia andato in disuso. Seneca, che si bagnava all'aperto anche d'inverno, si opponeva con amarezza alle snervanti abitudini nuove. La prodezza natatoria più nota dell'antichità è forse quella di Leandro, che attraversava ogni notte l'agitato Ellesponto per andare da Ero, sacerdotessa di Venere. Ella lo guidava colla luce di una fiaccola ardente. Una notte di tempesta Leandro annegò. L'Ellesponto in quel punto è largo un miglio: Byron, che fece quella traversata nel 1810, per dimostrare che tale prodezza era possibile, fu costretto dalla corrente violentissima a coprire più di quattro miglia. Una frase romana dimostra quanto il nuoto fosse popolare. Si adoperava per stigmatizzare una persona ignorante: « non si dedica nè al nuoto nè alle arti ».

*

La carne del gatto è pochissimo mangiata, ma secondo una credenza assai diffusa essa non può essere distinta da quella della lepre e del coniglio, se preparata in salmì. Che il sapore della carne del gatto abbia un che di sgradevole è un pregiudizio difficile da sradicare. Il gatto è assai prolifico; se lo si lasciasse moltiplicare liberamente, potrebbe diventare pericoloso all'uomo. Oggi si usa distruggere l'eccedenza delle nascite per annegamento. La castrazione dei gatti è utile non solo per la diminuzione delle nasciste, ma anche per la cessazione delle passeggiate notturne sui tetti che con le annesse tristi serenate disturbano tanto spesso i padroni. Molti chiudono di notte i gatti fuori di casa, considerandoli nottambuli: è assai più opportuno preparare loro un giaciglio conveniente in un cesto. Piuttosto che lasciar vivere e allevare un numero eccessivo di gatti, conviene educare bene e trattare adeguatamente quei gatti che ci sono veramente necessari. Per limitare il numero dei gatti si è proposta la distruzione dei gatti randagi (mediante armi da fuoco). Si è ventilata persino la idea di una tassa sui gatti per cui i gatti domestici dovrebbero essere contrassegnati da un collarino fornito dalle autorità. Tutte queste proposte presentano vari inconvenienti. La Lega tedesca per l'allevamento e la protezione del gatto raccomanda ai padroni quanto segue: 1) castrazione dei gatti non destinati a prolificare; 2) distruzione indolore di tutti i neonati che siano superiori a tre; 3) tenere sempre pulito il gatto, trattarlo umanamente e non aizzarlo.

*

Una miniera di carbone francese situata presso il villaggio di Lapleau (Corrèze) brucia da trenta anni e tutti i tentativi fatti per spegnere l'incendio sono rimasti finora vani. L'incendio scoppiò per cause ignote nel 1908 ed a poco a poco si comunicò a tutte le gallerie sotterranee. Parecchi operai sorpresi dalle fiamme rimasero semi asfissiati. Da allora si è dovuta sospendere l'estrazione del carbone. La miniera non ha mai cessato di bruciare. Il fuoco cova nelle viscere della montagna carbonifera e alla superficie il suolo scotta. Fra gli altri tentativi si è fatto deviare nella miniera un vicino ruscello, ma invano.

*

Audaci ladri introdottisi nella magnifica proprietà di Lord Vinterton, membro del gabinetto inglese, hanno asportato oggetti artistici di grandissimo valore, tra cui un famoso quadro del Reynolds valutato a circa un milione di lire. I ladri debbono essere entrati da una finestra del pianterreno mentre lord Vinterton e la signora erano assenti ed i domestici erano addormentati. I ladri dovevano essere intenditori di cose artistiche perchè hanno rubato piccoli oggetti d'oro di grande gusto e valore e anche il modo col quale il quadro rubato è stato tolto dalla cornice dimostra che essi erano a perfetta conoscenza di questo genere di lavoro.

*

Una divertente statistica stabilisce che la quantità di ghiaccio che Nuova York consuma l'estate basterebbe per ricostruire, in ghiaccio bene inteso, tutti i grattacieli della Quinta strada. Quanto alle bevande fredde o ghiacciate che la popolazione della città più grande d'America beve dalla primavera all'autunno, essa potrebbe assai facilmente alimentare un fiume meno grande dell'Hudson, ma assai largo e profondo tanto da permettere la navigazione a canotti a vapore. Esiste pertanto a Nuova York un club i cui membri hanno dato la loro parola d'onore di non mangiare ghiaccio nè di bere bevande ghiacciate innanzitutto nell'interesse dei loro denti e del loro stomaco e poi anche per resistere ad una moda che essi considerano come una semplice follia collettiva e contagiosa.

14 AGOSTO 1938-XVI
S. EUSEBIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

S. E. Bottai assiste alla proiezione dei film dei Cineguf

Ieri mattina il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai ha assistito nel palazzo del Cinema al Lido ad alcune proiezioni dei littoriali della Cinematografia.

Sono stati proiettati due film scientifici dei Cine Guf di Torino e di Napoli e il film *Il buon seme* del Cine Guf di Napoli, primo classificato nel concorso per un film a soggetto dei Quinti Littoriali della Cinematografia. (Stefani).

Gitanti in arrivo e in partenza

Per oggi sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: da Milano due treni, uno da Bologna, un altro da Lucca e un quarto da Livorno.

Per lunedì 15, giorno di ferragosto altri due treni da Milano e uno da Bolzano. Per far godere ai loro ospiti una sosta di due giorni giungeranno pure treni da Torino, da Trieste e da Roma.

Da Venezia è partito iersera alle 16.10 un treno per Verona con 300 gitanti per lo spettacolo all'Arena ed hanno fatto ritorno stamane alle 4.

Un gruppo per Pescara è partito ieri alle 20.10 composto di 130 gitanti che faranno ritorno alle 8.12 del 16 corrente.

Da Roma iersera alla mezzanotte sono giunti 1020 gitanti mentre da Napoli alle ore 19.5 ne giunsero 222.

Partirà inoltre alle ore 5.55 un treno per Trieste.

I treni popolari del 21 agosto

Programma delle gite popolari che si effettueranno il 21 agosto in partenza dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO P. 1., classe 3.a: per Belluno da Venezia, Mestre, Padova e Treviso lire 11; per Calalzo da Venezia, Mestre, Padova e Treviso lire 15; da Belluno lire 5. Gite facoltative: Bribano-Agordo lire 4; - Calalzo P. C. Cortina d'Ampezzo lire 6. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 4.40, arrivo a Belluno ore 7.22; partenza da Belluno ore 7.30, arrivo a Calalzo P. C. ore 8.50; ritorno, partenza da Calalzo P. C. ore 20.05, arrivo a Belluno ore 21.11; partenza da Belluno ore 21.20, arrivo a Venezia S. L. ore 0.14 del 22-8.

VENEZIA - VICENZA, classe 3.a; da Venezia e Mestre lire 7. Gite facoltative: Vicenza-Thiene lire 3, Vicenza-Schio lire 4; Vicenza-Recoaro lire 5.30. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 5.30, arrivo a Vicenza ore 6,50; ritorno, partenza da Vicenza ore 19,15, arrivo a Venezia S. L. ore 20.28.

VERONA - VENEZIA S. L., classe 3.a: da Verona, Sambonifacio e Lonigo lire 10. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50 acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Venezia S. L. ore 8.55; ritorno, partenza da Venezia S. L. ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

TRENTO - VENEZIA S. L., classe 3.a: da Trento, Rovereto ed Ala lire 15. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50 acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Trento ore 6.11, arrivo a Venezia S. L. ore 10.09; ritorno, partenza da Venezia S. L. ore 18.45, arrivo a Trento ore 23.

L' arrivo di una Maharani

Ieri sera alle ore 17.45 è giunta da Firenze col seguito S. A. Maharani H. H. The Ranee of Cooch Behar che scese al Grand Hotel.

Da Torino a Venezia in jole

Sono da due giorni ospiti del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke quattro dopolavoristi della Fiat, che su jole a due di coppia, a sedile fisso (il tipo lariano adottato da qualche tempo a questa parte dai gruppi nautici dopolavoristici) ha compiuto in quattro tappe il non facile percorso Torino-Venezia.

I bravi canottieri sono stati ricevuti al loro arrivo dai componenti del Direttorio e da vari dopolavoristi della Vetrocoke di cui sono rimasti ospiti.

"Marco Polo„ e "Italia„

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo «Marco Polo» che riparti alle 17 in linea regolare per Alessandria d'Egitto. Nella mattinata è giunto pure da Trieste l'«Italia» che ripartì alle 19 per Massaua Gibuti.

Concorso per aspiranti ad incarichi nei giardini d'infanzia

Come abbiamo già annunciato, le maestre del grado preparatorio che aspirano ad ottenere incarichi nei giardini d'infanzia comunali durante l'anno scolastico 1938-39, debono presentare al Podestà entro il 31 agosto 1938 regolare domanda in carta bollata da lire 4, corredandola con i documenti di rito.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1305.

In attesa della Mostra dell'Orafo

La sistemazione delle sale

Mentre l'interesse per la II. Mostra mercato dell'Orafo va facendosi vieppiù intenso, nelle sale di ricevimento di Palazzo Reale, si provvede alla sistemazione della rassegna, che verrà ivi ospitata.

Per l'esposizione di una serie al numerosa di oggetti, sia per la parte moderna che per quella retrospettiva gli ordinatori, senza turbare minimamente la decorazione delle sale o ricorrere ad accorgimenti, che avessero tolto, specie alla sala centrale, la sua solennità, hanno attuato una soluzione ideale.

Nell'antisala verranno esposti i disegni che furono presentati alla Mostra ed alcuni esemplari di maggior volume, che verranno disposti con grazia squisita e varranno a suscitare l'attenzione del visitatore sin dal suo ingresso. Nella sala centrale, la più spaziosa, in speciali vetrinette, disposte obliquamente ai lati della sala quasi a spina pesce, saranno esposti tutti gli oggetti d'arte moderna presentati alla Mostra. Le vetrinette consteranno di speciali supporti, di cristalli, e saranno illuminate nel modo più razionale, per far risaltare gli esemplari esposti e creare nel contempo una luce calma, riposante.

A chi entra, questa doppia fuga di vetrinette apparirà con un qualcosa, di per se stesso, invitante ed accogliente. Alla fine dell'intercolunnio, nella parte ove viene eretta la tribunetta delle autorità durante le cerimonie che si svolgono nella sala suddetta, verrà eretto in via provvisoria un altare che sarà adornato con oggetti preziosi presentati alla Mostra retrospettiva dell'argenteria sacra del 700; nella saletta attigua, in un ambiente per le sue minori proporzioni più raccolto, verrà invece allestita la sezione retrospettiva sacra e profana dell'argenteria del 700.

Questa nelle sue linee generali sarà la sistemazione della Mostra mercato che si inaugurerà ufficialmente il 28 agosto alla presenza delle più eminenti personalità dell'industria, dell'arte e del commercio italiano.

A cagione delle ferie di Ferragosto il prossimo numero del nostro giornale si pubblicherà martedì nella edizione di mezzogiorno.

La solennità di S. Rocco

Per l'annuale ricorrenza della festa di San Rocco, la Scuola Grande Arciconraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria chiesa le seguenti solenni funzioni:

Lunedì 15 alle ore 19.30 primi Vesperi solenni. Martedì 16: S. Messe ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 12. Alle 7.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca, Confratello onorario, amministrazione della Cresima e benedizione della nuova bandiera per l'antenna esterna della Scuola. Alle ore 10.30 Messa solenne e processione alla Scuola per venerarvi le insigni reliquie esposte. Alle 18 secondi Vesperi, Panegirico, canto dell'Inno e benedizione con la Reliquia del Santo.

Alle funzioni sono particolarmente invitati i Confratelli capitolari che avranno posto distinto in presbiterio.

La Scuola, nella quale sarà esposto il Tesoro, sarà aperta al pubblico e illuminata il giorno 15 dalle ore 15.30 alle 18 e il giorno 16 dalle 7 alle 17.

Nuove costruzioni all'Istituto per le Case popolari

Presso la sede dell'Istituto Fascista Autonomo per le case popolari si sono aperte le schede della licitazione indetta per la costruzione di 12 alloggi popolari in Comune di Musile di Piave.

L'asta ha avuto esito favorevole. I lavori saranno tosto iniziati.

Ottava campagna antitubercolare

Al Comitato Generale dell'VIII.a Campagna Antitubercolare sono pervenute le seguenti offerte: Farmacia Ponci L. 250; D.r Raniero Rotelli 10; Oleifici e molini adriatici 100; Laboratorio Zampironi L. 200; Soc. It. Ernesto Breda 3000; Soc. Nafta 100; Banco di Napoli 600 Angelo Vidal 200; Riunione Adriatica di Sicurtà 50; Fonderia Meccanica Calimani Da Par. 200; American Express Company 250; S. A. Mario Alberti 100; Farmacia Jacopo Monico 200; Ing. Alcide Rizzi 250; Banco Ambrosiano 50; Bottacin Angelo 200.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta Nob. Sig.ra Ida Leis v. I. Mion, la Nob. Famiglia Trentinaglia de Daverio versa all'Istituto Ciliotta L. 50; all'Ente Comunale di Assistenza L. 50.

✱ Per onorare la memoria della Signora Emma Bidoli C. Cagli, la famiglia dell'Avv. Luigi Gallo di Trieste offre L. 100 all'E.C.A.

L'avvicendamento dei Balilla nelle colonie montane

Il giorno 22 corr. faranno ritorno n. 130 Balilla della Provincia dalla Colonia di Asiago «3 Gennaio». I bambini si fermeranno a Mestre ove a cura dell'Ufficio Colonie consumeranno il caffè-latte.

Dopo la distribuzione di un cestino da viaggio, i bambini, sotto la vigilanza di Vigilatrici, saranno inviati ai Comandi G. I. L. della Provincia.

Il giorno 25 corrente col treno in partenza da Venezia alle ore 15.15 partiranno per la Colonia di Asiago n. 125 bambini dei Gruppi Rionali della Città.

Il giorno 22 corr. con appositi torpedoni, alle ore 12.30 faranno ritorno dalla Colonia di Asolo n. 170 bambini del Dopolavoro Portuale «Passoni».

Nello stesso giorno con torpedoni partiranno dal Piazzale Roma n. 120 bambini del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni» ed altri singoli. A Mestre si aggiungerà un altro gruppo di figli di dipendenti delle Filovie di Mestre.

DOPOLAVORO

Campionato Provinc. di Scherma

Avranno luogo oggi, presso il Dopolavoro Interaziendale di Marghera i Campionati Provinciali di scherma alle Tre Armi per la categoria maschile e femminile.

Alle prove si sono già iscritti complessivamente una trentina di atleti.

Oltre al titolo di campione sono in palio per i vincitori vari premi. I vincitori delle singole categorie parteciperanno a cura del Dopolavoro Prov. ai prossimi campionati nazionali.

Il Dopolavoro ILVA a Gorizia: I mille dopolavoristi dell'ILVA compiono oggi la loro gita annuale, che ha per meta i Campi di battaglia della nostra grande guerra. E' un doveroso omaggio, che in questo ventennale della Vittoria, la massa lavoratrice vuol rendere a chi ha dato la vita per la patria visitando questi luoghi, doppiamente consacrati dal sangue nostro e dal piombo nemico.

I gitanti partiranno con un treno speciale per Gorizia, da dove inizieranno le loro peregrinazioni.

In serata faranno ritorno a Venezia.

La regata di Murano

che si correrà oggi nel pomeriggio

Come abbiamo annunciato nel pomeriggio di oggi seguirà l'attesa regata di Murano per gondole a un remo.

La partenza dei regatanti verrà data alle ore 17, anzichè alle 17.30 come era stato precedentemente stabilito, e la gara si svolgerà sul seguente percorso: Cantiere Papetti (partenza), Canale delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone di arrivo.

Per l'occasione il Podestà ha disposto che dalle ore 16.30 fino alla fine della Regata sono vietati: 1) l'accesso al campo e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione fatta eccezione per quelle della Commissione tecnica; 2) la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società sportive.

Il ruolo dei Regatanti è così formato:

1.) **Bianco**: VIANELLO ITALO di Giovanni detto Crea;
2.) **Canarin**: BUSETTO LEOPOLDO di Vincenza detto Arcisa;
3.) **Viola**: NARDIN GIORGIO di Luigi detto Lupo;
4.) **Celeste**: GIUPONI GIOVANNI di Giovanni;
5.) **Rosso**: VIANELLO ACHILLE di Giovanni detto Crea;
6.) **Verde**: MORUCCHIO FERRUCCIO di Lorenzo detto Ciucci;
7.) **Arancio** VIANELLO ALDO di Giovanni detto Sperandio;
8.) **Rosa**: PENSO PIETRO di Duilio detto Scuciaretto;
9.) **Marron**: MORASCO GIORDANO di Sante detto Acquastanca.
Riserva: NOE' ETTORE TIZIANO di Pietro detto Carobolo

I premi sono così fissati:

1. premio L. 1000, medaglia d'oro di primo grado e bandiera rossa;

2. premio: L. 800, medaglia di oro di secondo grado e bandiera bianca;

3. premio: L. 600, medaglia di oro di terzo grado e bandiera verde.

4. premio: L. 400, medaglia di oro di quarto grado, bandiera blu ed un gallo.

Oltre a tali premi saranno assegnati i seguenti:

Medaglia della Federazione artigiani al primo arrivato al traguardo; medaglia della Federazione Artigiani al primo che girerà il paletto; medaglia d'oro del Dopolavoro provinciale a colui che, nella gara dal secondo al sesto posto, avrà maggiormente migliorata la sua posizione dopo il giro del paletto; premio Fascio di Murano, consistente in un servizio di bicchieri da tavola in cristallo per 12 persone al 5.o arrivato; premio Baietta, consistente in L. 100 di merce da acquistarsi al Magazzino della Ditta in Via 2 Aprile, al sesto arrivato; premio Barera, consistente in un mandolino, al 7.o arrivato; premio Casa dell'alluminio, consistente in una pentola, all'ottavo arrivato; premio ditta Giuseppe Dal Borgo, consistente in sei bottiglie di vino al nono arrivato.

Tutte le sere dal 18 al 21 agosto l'Isola di S. Elena sarà straordinariamente illuminata con palloncini alla veneziana ed il Parco con luci riflesse.

Alla fine di ogni spettacolo vi saranno accensioni di fuocate di bengala.

Le manifestazioni saranno completate da un ricco concorso per finestre e terrazze illuminate, per il quale sono stati predisposti artistici premi, medaglie e diplomi. Le famiglie dell'isola sono pertanto invitate a partecipare a detto concorso.

Confortati dal generoso contributo di enti e camerati gli organizzatori nulla hanno trascurato per la buona riuscita di questa «Sagra del popolo» il cui successo dipende ora dalla cittadinanza che vorrà accorrere in massa a godersi delle bellezze e del fresco che questa magnifica nostra isola verde offre copiosamente.

Festeggiamenti a S. Elena 16 agosto XVI

Come è già noto, in occasione della ricorrenza di S. Elena, il Dopolavoro Sestierale «Roberto Farinacci» organizza una serie di festeggiamenti popolari che, iniziandosi la sera del 18 corrente, avranno termine domenica sera 21.

Il programma delle manifestazioni è il seguente:

18 agosto ore 21: Concerto musicale della Banda Monteverdi O. N. D.; Concerto vocale del Dopolavoro rionale della Giudecca; Concerto mandolinistico del Dopolavoro rionale della Giudecca.

Spettacoli cinematografici all'aperto (gratuiti): 19 agosto ore 21: Film «Villafranca» e Giornale Luce; 20 agosto ore 21: Film «L'Antenato» e Giornale Luce; 21 agosto ore 21: Film «Tredici uomini e un cannone» e Giornale Luce.

"La fidanzata di Cesare„ di S. Zambaldi al Parco Luna

Ieri sera si è rinnovato al Luna Park il successo dei *Rusteghi*, il vecchio lavoro goldoniano, che ha trovato nei filodrammatici dell'Arsenale degli ottimi esecutori. Applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto hanno premiato tutti i bravi attori.

Stasera si presenterà per la prima volta al pubblico, la compagnia filodrammatica «Tipo» del Dopolavoro provinciale, che presenterà la brillantissima commedia *La Fidanzata di Cesare* di S. Zambaldi.

Il lavoro che da vari anni non viene presentato al nostro pubblico, avrà ad interpreti la signorina Foscarina Gradenigo nel ruolo di Nelly, la signora Partilora nella parte di Titina e la signora Papini in quella di Giulietta. De Paoli sarà Cesare e agiranno ancora: Partilora Federico, Dall'Acqua, Guido Barbieri, Giuseppe e Odino Vio, Carlo. Direttore del complesso Gino Muller.

Questi nomi conosciutissimi nel campo filodrammatico ci garantiscono da soli dell'esito dello spettacolo di questa sera.

I biglietti, al solito prezzo di lire 3 per la platea e lire 1 per la tribuna si possono acquistare all'apposito botteghino al Luna Park, che funzionerà durante tutta la giornata.

Il concerto di domani sera

Date le modifiche apportate sia al programma sia al ruolo degli artisti che eseguiranno il concerto vocale di domani sera al Luna Parco pubblichiamo il programma completo e definitivo con i rispettivi nominativi degli esecutori:

Parte prima: Gounod, *Faust*, Aria dei gioielli; soprano Mina Milani — Verdi, *Otello*, «Niun mi tema„, tenore Lino D'Angelo — Puccini, *Tosca*, «Vissi d'arte», soprano Mina Milani — Verdi: *Otello*, Gran duetto atto primo; soprano Milani, tenore D'Angelo.

Parte seconda: Puccini, *Turandot* «Morte di Liù», soprano Mina Milani — Tosti: *Ultima canzone* — Broggi: *Visione veneziana*, tenore D'Angelo — Pergolesi: *Tre giorni son che Nina* — Verdi: *Rigoletto*, «Tutte le feste al tempio», soprano Mariella Locatelli — Puccini: *Bohème*, (racconto di Mimì, soprano Milani — De Curtis: *Tu ca nun chiagne* — id. *Senza Nissiune*, tenore D'Angelo.

Al piano siederà il maestro comm. Pizzo Paci.

Prezzi: platea lire 3, tribune lire 1.50.

STATO CIVILE

12 Agosto 1938 - XVI

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

Atti di Stati Civili registrati il giorno 12 agosto XVI:

Decessi: Bergamo Benvenuto, 8 mesi; Padoan Sottil Angelica, 63, con., cas.; Bosi Rignoli Maria, 58, ved. cas.; Ballarin Pietro, 78 con. contadino, Murano.

PICCOLA CRONACA

Gli effetti di una sbornia

Iersera Ferruccio Cavallini di anni 40, abitante a Castello 2636, trovandosi in preda ad una potente sbornia è caduto in Campo S. Gallo. Soccorso dai vigili è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato per una ferita al naso guaribile in giorni dieci.

Si ustiona con l'acqua bollente

Maria Ballarin di anni 43 abitante a Castello 4846 si rovesciò addosso una pentola d'acqua che bolliva sopra un fornello ustionandosi gravemente il piede destro. Dovette pertanto essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Il capo contro la tuga di motoscafo

Ugo Salotto di anni 16 abitante a Castello 956 trovandosi a bordo di un motoscafo ormeggiato nel canale dell'Excelsior urtò il capo contro la tuga ferendosi all'occipite Guarirà in giorni 8.

Cade e si frattura il femore

Teresa Barbierato di anni 75 abitante a Cannaregio 5236 è scivolata in Calle del Magazzen a S. Canciano su di un pezzo di polenta fratturandosi il femore. Guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni.

Dalla bettola alla guardina

Alvise Basilio fu Felice di anni 45 senza fissa dimora, ma stabilmente ubriaco, è stato fermato iersera per l'ennesima volta dal pattuglione in preda ad una sbornia che non gli dava la possibilità di mantenersi in equilibrio e questo con pericolo di cadere addosso ai passanti. Il Basilio è stato trasportato di peso in guardina a palazzo Ziani.

La scomparsa di una borsetta

La signora Elisabetta Weis di anni 63 da Vienna qui alloggiata a San Marco 5322, ha denunciato alla Questura centrale che ignoto si è impossessato di una sua borsetta contenente il denaro ed oggetti vari che ella aveva momentaneamente posato in un'altra sedia mentre prendeva una tazza di caffè al «Chioggia». Il danno patito si aggira intorno alle cento lire.

Esami al "Benedetto Marcello„

Fino al 1 settembre si ricevono, presso la Segreteria del Liceo, le domande, stese in bollo da L. 4 e corredate dai documenti in regola con le disposizioni del bollo (certificato di nascita - fotografia con firma autentica, Certificato degli studi letterari e musicali eventualmente compiuti. Quietanza tassa pagata) per l'ammissione agli esami di compimento Inferiore, compimento Medio e Diploma, nonchè per gli esami di compimento delle materie complementari anche per i candidati estranei al Liceo. Non saranno accettate domande pervenute in ritardo o non corredate dai documenti suindicati.

Le domande di ammissione alle singole scuole dell'Istituto si accetteranno fino al 1 ottobre.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Musica in Piazza

Questa sera la Banda Municipale dalle 21 alle 23 svolgerà il seguente programma in Piazza S. Marco:

1. Palombi: Marcia solenne con corale.
2. Mercadante: «Il Reggente» sinf.
3. Ceccherini: Concertino per tromba (solista G. Campanella) a) andante, b) Polacca.
4. Verdi: «Rigoletto» Atto IV.
5. Ravel: Bolero.

Musica in Campo dei Frari

La Banda «C. Monteverdi» dell'O. N. D. suonerà questa sera in Campo ai Frari dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

Spettacoli d' oggi

Cinematografi

Massimo dalle 15: IL PRESIDENTE SI DIVERTE, protag. il celebre Giorgio Arliss

Italia dalle 15: SENZA PERDONO cap. Fox protag. Victor Mac. Laglen.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 **IL TESORO DEL DIRIGIBILE** int. Clencia Farrell e Barton Mac Lane.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20.15 - TEMPI MODERNI stravagante bizzarria ideata ed interpretata da Charlie Chaplin (Charlot).

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30. Spettacoli di fantasia e arte varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Sindacato Farmacisti

Lunedì 15 agosto c. a. festa di Ferragosto le farmacie non di turno resteranno chiuse tutto il giorno. Resteranno aperte tutto il giorno solamente quelle di turno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 14 — Domenica X dopo Pentecoste con la commemorazione di S. Eusebio Prete, Martire di Roma, nel 358 circa. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 si trasporta dal suo altare al maggiore la Madonna Nicopeia e si cantano i primi Vesperi solenni della Assunzione. — Messa cantata: alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi. — Primi Vesperi del titolare ai Frari e ai Carmini.

15 Lunedì — L'Assunzione al cielo di Maria Santissima. — Festa di precetto. — E' la festa più antica e più solenne della Santa Vergine, nella quale la Chiesa onora con la massima gioia l'ingresso trionfale della Madre di Dio e Madre nostra dolcissima, in anima e corpo, nella gloria del paradiso. — Doppio di prima classe con ottava — A San Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 17.30 Vesperi pontificali, Con pieta e solenne processione di reposizione della santa Imagine; indulgenza plenaria. — Solennità titolare a S. Maria Assunta dei Frari e dei Carmini: dopo le 7 Messa delle Comunioni; Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e canto delle litanie. — Festa titolare anche a S. Maria Assunta dei Gesuiti, dell'Ospedaletto, della Ca' di Dio e di altre chiese. In tutte Messa solenne e alla sera funzione e canto della Salve Regina — A S. Rocco alle 19.30 primi Vesperi del titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 15, 16 S. Vitale — 17, 18 19, 20, 21 S. Cassiano e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 8 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

PER DOMENICA

Accademia: La ragazza di Parigi — **Centrale**: La vergine di Salem e Varietà — **Garibaldi**: Turbine bianco e Charlot Conte — **Imperiale**: Il Manto rosso e L'ultima partita — **Italia**: Senza perdono — **S. Margherita**: I due derelitti e Accidenti alle rotelle — **Massimo**: Il Presidente si diverte — **Moderno**: E' scomparsa una donna — **Nazionale**: Baci sotto zero e Varietà — **Olimpia**: Il tesoro del dirigibile — **Progresso**: Irene.

PER LUNEDI'

Accademia: Regina della notte — **Centrale**: Il pugnale scomparso e Varietà — **Garibaldi**: La moglie americana — **Imperiale**: L'idolo del male e L'ora che uccide — **Italia**: Senza perdono — **S. Margherita**: I due derelitti e Accidenti alle rotelle **Massimo**: Il Presidente si diverte — **Moderno**: E' scomparsa una donna **Nazionale**: Maschera di mezzanotte e Varietà — **Olimpia**: Il tesoro del dirigibile — **Progresso**: Irene.

Lido

PER DOMENICA

Mostra del Cinema: Pomeriggio: La Chismosa — sera: Le avventure di Tom Sawyer.

Stabilimento Bagni: (Cinema all'aperto): Tempi moderni.

Casino Municipale: Arte Varia.

Parco Luna - Lido O. N. D.: La fidanzata di Cesare.

PER LUNEDI'

Mostra del Cinema: Pomeriggio: Insegne bianche — Sera: L'orchestra Alexander e La pattuglia.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Tempi moderni.

Casino Municipale: Arte Varia

Parco Luna - Lido O. N. D.: — Concerto.

La radio d'oggi

PER DOMENICA

ITALIA: **9.30 Trasmissione da Pescara** della Coppa Acerbo - Ore 12: Radiocronaca dell'arrivo — **16.30 Programma III** «Il Trovatore» (dischi) — **17.15 Programma II** Canzoni e danze — **17.15 Programma I**: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Lipsia — **20.25 Interviste sull'autarchia** — **20.35 Programma III**: «Al Gatto bianco» — **21 Programma I**: «Peter Ibbetson» tre atti musica di Deems Taylor — **21 Programma II**: «Pattuglia di punta» tre atti di Attilio Carpi — **21.15 Programma III**: «Viaggi popolari» di Lidia Morelli — **21.20 Programma III**: Pianista Fermano Arnaldi.

ESTERO: **195 Monaco (da Salisburgo)** Mozart: «Le nozze di Figaro» — **20 Oslo (Teatro Nazionale)**: Gounod «Faust» — **20.5 Varsavia**: R. Strauss: «Il borghese gentiluomo» — **20.15 Radio Parigi**: (da Vichy) Verdi: «Il Trovatore» — **20.30 Strasburgo**: Concerto orchestrale — **20.35 Sottens**: Concerto orchestrale **21 Parigi P.P.**: Sacha Giuthy «Les domestiques» — **Breslavia**: Concerto strumentale — **21.05 London Reg.**: Musica francese — **22.15 Kalundborg**: Musica danese — **22.30 Stoccarda**: Musica da ballo — **22.30 Budapest**: Musica zigana — **23 Tolosa P. T. T.** Musica da ballo.

PER LUNEDI'

ITALIA: **17.15 Programma III**: Concerto bandistico — **20.30 Programma III**: Rivista di Marchesi **21 Programma II** «Ave Maria» Musica di A. Bettinelli — **21 Programma III**: «Turandot» di G. Puccini **21.30 Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali.

ESTERO: **19 Vienna, Berlino**: (da Salisburgo): Mozart: «Don Giovanni» — **20 Belgrado**: Trasmissione di un'opera — **Halundborg**: Violino e piano (Strauss, Ravel) — **20.10 Monaco**: Musica da ballo — **20.25 London Nat.** Promenade Concert (Wagner) — **20.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **Lubiana**: (da Rogaska Slatina): Donizetti: «Lucia di Lammermoor» — **Strasburgo** (Theatre libre) O. W. Milosz: «Miguel Manara» mistero in sei quadri con musica di H. Tomasi — **20.55 Morawska-Ostrawa**: Orchestra e canto — **21 Bruxelles I**: Orchestra sinfonica — **Bruxelles II**: Concerto sinfonico — **Radio Lione**: Massenet: «Werther» — **21.15 Deutschland**: Brahms: «Quintetto con piano in fa maggiore» op. 34 — **22.05 Varsavia** Musica da ballo — **22.25 London Regi.**: Musica da ballo — **22.30 Budepst**: Musica da Ballo — **23 Radio Parigi**: **Bsuxelles II**: Musica da ballo.

Alla Mostra Internazionale del Cinema

Una superba interpretazione di Bette Davis

Vita e costumi dell'India - Una serie di cortimetraggi

Nel pomeriggio di ieri la folla adunatasi nella bella sala del Palazzo, per assistere alla proiezione del film indiano *L'inatteso*, si è molto interessata al bel lavoro ed ha vivamente applaudito.

La sera, pubblico delle grandi occasioni in Palazzo e, se la pioggia non avesse provocato all'ultimo momento la sospensione, anche il Giardino delle Fontane Luminose sarebbe stato rigurgitante. L'attesa era infatti vivissima per assistere alla proiezione di *Jezebel*, la nuova grande interpretazione di Bette Davis, che ha raccolto larga messe di applausi. Tra le personalità presenti, notati l'ex Regina Eugenia Vittoria e l'illustre attore napoletano Raffaele Viviani.

Molto ammirati i documentari.

La figlia del vento
(Jezebel)

Produzione: Warner Bros. Pictures Inc., U.S.A.

Regia: William Wyler.

Interpreti principali: Bette Davis, Margaret Lindsay, George Brent, Henry Fonda.

Bette Davis è veramente una grande attrice. Alla V Mostra di Venezia, per le sue creazioni in Kid Galahad *e in* Marked women, *le è stato assegnato il premio per la migliore interpretazione; anche in America ha colto ampi riconoscimenti delle sue elette qualità artistiche. Basta vedere* Jezebel, *per convincersi che tutto ciò è interamente meritato.*

Il suo talento drammatico, il suo volto non bello, ma intensamente espressivo, il suo corpo vibrante sotto l'influsso delle sensazioni, creano in questo film una figura indimenticabile di donna. Tutto il resto del lavoro, pur vivace e interessante, per gli avvenimenti che narra e per i tipi che presenta, passa in seconda linea davanti alla personalità di Giulia, con la sua femminilità prepotente, capricciosa e tuttavia affascinante: piena di difetti e di magnifiche qualità, talvolta malvagia — gli amici l'hanno, per questo, soprannominata Jezebel —, tal'altra riboccante di generosità e di spirito di sacrificio.

Non è una fanciulla viziata, bensì una donna dalla sensibilità acuta, dal più audace disprezzo di tutte le convenienze, ansiosa di vita intensa e di libertà. Posta nell'ambiente della società ottocentesca americana — l'azione si svolge in New Orleans, verso la metà del secolo scorso —, Giulia rappresenta una fiera ribellione, un'ardita battaglia contro tutte le abitudini di quella società puritana. Anche e semplicemente indossando un abito un po' troppo scollato o d'un colore un po' vivace, ella combatte la sua battaglia contro un sistema di vita che fa della donna una pupattola, contro l'ipocrisia che identifica la virtù verginale con un vestito bianco, piuttosto che rosso. Non vuole sbalordire e si stupisce che gli altri non vogliano consentirle quella libertà di vita ch'è consona al suo temperamento. Ha una sua dignità vigile e sensibile, che la rende talora cattiva, quando si sente respinta ed offesa; ma è pur capace di nutrire la più fedele delle passioni.

Raramente abbiamo visto sullo schermo una figura di donna così limpidamente delineata, così viva e affascinante. Il merito è proprio tutto di Bette Davis. Il regista, William Wyler — del quale abbiamo apprezzato l'abilità e l'acutezza nel film Infedeltà, *tratto da Sam* Dodsworth, *il notissimo romanzo di Sinclair Lewis — ha saputo far sì che l'attrice dominasse senza contrasti, onde avesse la più completa valorizzazione.*

L'ambiente della New Orleans ottocentesca, che il romanzo della Mitchell — Via col vento — *ha reso di moda, è qui rievocato con cura minuziosa d'ogni particolare. Tutto il film è condotto con ritmo eminentemente drammatico, che raggiunge la massima intensità nelle scene dell'epidemia di febbre gialla, veramente terrificanti. Alcuni brani sono animati da un irresistibile impeto lirico.*

Henry Fonda e George Brent interpretano magnificamente i due pretendenti, due tipi in netto contrasto: l'uno serio, lavoratore, desideroso di crearsi una famiglia; l'altro, il gaudente, che vuol divertirsi e fra questi divertimenti pone l'amore. Giulia, col suo temperamento passionale, preferisce, alla volubilità dell'uno, l'amore vero e profondo dell'altro. Il suo indomabile carattere le fa perdere questo amore e Pres sposa Amy — che Margaret Lindsay interpreta senza troppa troppo rilievo —, tipo diametralmente opposto, di tranquilla e remissiva fanciulla nordica. Nel cuore del giovane però c'è ancora e sempre Giulia, ed egli lo rivela, morente, pronunciando soltanto il nome della donna veramente amata.

L'interpretazione magnifica, una narrazione cinematografica chiara, nitida e senza arzigogoli, una ricostruzione ambientale perfetta, un clima intensamente drammatico, fanno di questo film una delle opere più notevoli apparse recentemente sugli schermi.

L'inatteso
(The unexpected)

Produzione: Prabhat Film Co., India.

Regia: V. Shantaram.

Interpreti: Shanta Apte, Vasantee, Keshavrao Date.

Anche quest'anno l'India ha voluto essere presente alla grande rassegna veneziana, ed ha inviato questo film che, alla sempre interessante illustrazione degli usi e dei costumi locali, aggiunge una condotta tecnica molto migliorata, un più acuto senso del ritmo e dell'atmosfera atti a creare la vera opera cinematografica, un'interpretazione ricca di pregi, basata su due personalità artistiche notevolissime: Shanta Apte, dolorosa e avvincente Nirmala, e Keshavrao Date, il vecchio avvocato Kakasahib, figura schiettamente umana e altamente drammatica. Il regista V. Shantaram ha indubbiamente gran parte del merito di questo miglioramento.

Il film è una vivace battaglia contro il costume, ancora in uso in molte comunità indiane, di considerare il matrimonio un mercato, per cui una giovinetta viene spesso venduta ad un vecchio, in cambio d'una manciata di monete. Nirmala non vuol sottostare a questa barbara usanza e grida la sua protesta con tale veemenza e con una così completa rivolta di tutto il suo essere, che a poco a poco anche il vecchio marito comprende l'insania di aver sacrificato una giovane vita alle sue voglie senili.

La tecnica, abbiamo detto, è migliore; sempre però in riferimento di precedenti lavori indiani da noi visti; perchè, in realtà, l'azione è svolta ancora con troppa lentezza e ristagna sul tema monocorde del dolore e della rivolta di Nirmala, che occupa quasi tre quarti della pellicola. La parte musicale, solitamente risolta in una monotona nenia orientale, presenta in questo film gradevoli elementi occidentali, che le infondono vivacità.

* * *

Pioggia di cortimetraggi: Gazette Subjects, *cinegiornale inglese; due magnifici documentari germanici dell'UFA:* Stammgaeste der Nordsee *e* Flieger, Funker, Kanoniere — *quest'ultimo illustrante la potenza dell'arma aerea tedesca, con magnifiche azioni di bombardamento e mitragliamento a volo radente, nonchè con un combattimento aereo perfetto in ogni particolare —;* L'arte nei villaggi ungheresi, *della Magyar Film, e infine* North Sea, *un interessantissimo film inglese, opera d'arte di notevole valore, che ricostruisce con cura minuziosa e con intensità drammatica di grandissima efficacia, un incidente accaduto al battello «John Gillman» nel Mare del Nord, durante la pesca. Alla ricostruzione del dramma da essi vissuto, hanno partecipato i componenti dell'equipaggio, salvati alla fine a mezzo della radio; e questo documentario può anche considerarsi una nuova esaltazione, se ve ne fosse bisogno, della meravigliosa scoperta di Marconi — che impronta di sè la nostra epoca — e dei grandissimi servigi ch'essa rende alla sicurezza della navigazione.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16: *Kamerajagd auf Seehunde*, U.F.A. Germania.

La Chismosa, Argentina. Produzione: S. A. Cinematografica Lumiton. Regìa: Enrique T. Susini. Interpreti: Lola Membrives, Amanda Varela, Josè Olarra, Milagros de la Vega.

Versailles Cité Royale, Francia. Societé Cinè-Propaganda.

Olowiane Zolnir Zyki, Polonia. Awangarda Film.

SERA: Giardino Fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30:

Julotta, Svezia, A.B. Svensk Filmindustri.

The Review of the Year 1937, Gran Bretagna. Gaumont British Distributors Ltd.

The adventures of Tom Sawyer. Produzione: United Artists Corporation, U.S.A. Regìa: Norman Taurog; interpreti: Tommy Kelly, Ann Gillis, May Robson, Jackie Moran.

Sky Flight, Warner Bros. Pictures, U.S.A.

«La chismosa» (La pettegola) narra la storia d'una bambina nata da un amore illegittimo, che la madre affida ad una povera famiglia perchè l'allevi. L'uomo, che a tempo perso fa anche il contrabbandiere e sua moglie, si affezionano straordinariamente alla piccina che cresce bella e sveglia. Una volta che la bimba cade ammalata, aggravandosi improvvisamente, egli, che è ricercato per contrabbando, rischia il carcere per portare all'ospedale e far curare la sofferente. In seguito i coniugi fanno ogni sorta di sacrifici per mandare la fanciulla, che è cresciuta ed è diventata una bellezza, in un collegio signorile dove si educano le giovinette di buona famiglia. Ha una bellissima voce e un giovane che la sente cantare una domenica nella cappella del collegio, vuol esserle presentato e se ne innamora. Dopo una serie di casi e la rinuncia della vera madre della giovinetta, che si è creata ormai un nuovo focolare, a riavere la figlia, i due giovani coronano il loro sogno.

La trama delle «Avventure di Tom Sawyer» narra che Tom è un buon ragazzo un po' fantastico, il quale non sogna che avventure. Le sue prodezze lo conducono, una notte, insieme al suo amico Huckeberry Finn al cimitero dove è testimonio di un delitto. I due ragazzi decidono, per non essere implicati nella brutta faccenda, di mantenere il silenzio e di scappare lontano. Saranno creduti morti e potranno anche assistere al proprio funerale.

Aperta l'inchiesta sul delitto, viene accusato di esso un innocente, certo Muff; un vagabondo, che si trovava per caso quella notte nei pressi del cimitero. L'innocente sta per essere condannato, ma ecco che Tom Sawyer per salvare una vita, ritorna, interviene al processo come testimone, denunciando il vero colpevole. Per festeggiare il coraggio dimostrato da Tom nell'avere apertamente svelata e difesa la verità, gli amici del giovinetto organizzano una scampagnata in suo onore. In compagnia di una coetanea, Bocky, per la quale egli sente un tenero affetto, Tom si allontana ad un tratto dalla comitiva e si mette ad esplorare una vicina grotta. Mentre i suoi amici lo cercano dappertutto, Tom scopre nel sotterraneo un tesoro sepolto in altri tempi da qualche vecchio pirata; ma dopo la scoperta i due ragazzi si smarriscono. Mentre, angosciati, errano cercando una via d'uscita, s'incontrano col colpevole del delitto del cimitero, che per paura della giustizia si tiene nascosto. Il criminale, per vendicarsi, attaca Tom; ma il ragazzo si difende con tanta bravura e coraggio da sopraffare l'assalitore. Quindi i due sperduti ritrovano la via del ritorno ed escono dal sotterraneo, felici di rivedere la luce del giorno.

Alcune modificazioni
al programma generale

In seguito alle deliberazioni dei delegati delle Nazioni partecipanti alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, per cui il film americano della 20th Century Fox Film Corporation, *Alexanders Ragtime Band*, è stato ammesso alla Mostra, e ad altre varianti richieste dai delegati stessi, e poichè alcuni film sono tuttora al montaggio, si sono resi necessari alcuni spostamenti nell'ordine degli spettacoli.

Pertanto il programma generale per i prossimi giorni resta così fissato:

15 Agosto - Pomeriggio. Stati Uniti: *White banners* (Insegne bianche), Warner Bros. - Sera: Stati Uniti: *Alexanders Ragtime Band* (L'orchestra Alexander), 20th Century Fox Film Corporation; Giappone: *Die patrouille* (La pattuglia) produzione Società Nikkatsu.

16 Agosto - Pomeriggio. Polonia: *Halka*. - Sera: Messico: *Alla en el Rancho Grande;* Francia: *Prison san barreaux* (Prigione senza sbarre).

17 Agosto - Pomeriggio. Svezia: *En kvinnas ansikte* (Volto di donna), A.B. Svensk Filmindustri. — Sera: Germania: *Verwehte spuren* (Traccie scomparse), Majestic Film.

18 Agosto - Pomeriggio. Germania: *Fahrendes volk* (Nomadi), Tobis Filmkunst. - Sera: Stati Uniti: *The Rage of Paris*, New Universal Pictures.

19 Agosto - Pomeriggio. Messico: *Ora Ponciano*, Soria Films. - Sera: Serata retrospettiva.

20 Agosto - Pomeriggio. Cecoslovacchia: *Hordubalové* (I fratelli Hordubal), Lloyd Film - Sera: Gran Bretagna: *The Drum* (Il principe Azim), London Film Production Ltd.

21 Agosto - Pomeriggio. Giappone: *L'Enfant en plein milieu du tour Billon* (Il fanciullo al centro del turbine), Società Shochiku. — Sera: Italia: *Giuseppe Verdi*. Produzione: Grandi Film Storici S.A. Regìa: Carmine Gallone. Interpreti: Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Maria Cebotari, Beniamino Gigli, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Lamberto Picasso, Maria Jacobini, Bella Starace Sainati, Cesco Baseggio, Constant Remy, Henry Roland.

22 Agosto - Pomeriggio. Germania: *Der Mustergatte* (Marito modello), Imagoton Film. - Sera: Stati Uniti: *Vivacious Lady* (Una donna vivace), RKO Radio Pictures Inc.

23 Agosto - Pomeriggio. Stati Uniti: *Goldwyn Follies* (Le follie Goldwyn), Samuel Goldwyn. - Sera: Cecoslovacchia: Film da destinarsi. Ungheria: *A Noszty fiu esete* (Il caso di Noszty figlio), Pictura Flm.

24 Agosto - Pomeriggio. Italia: Film da destinarsi. - Sera: Stati Uniti: *Snow White and the Seven Dwarfs* (Biancaneve ed i sette nani), RKO Radio Pictures Inc.; regia: Walt Disney.

25 Agosto - Pomeriggio. Norvegia: *Norwegen*, Sandmeier. - Sera: Francia: *Quai des Brumes*, Ciné Alliance.

26 Agosto - Pomeriggio. Francia: *Ramuntcho*, Monnet des Angles. - Sera: Germania: *Olympia* (Le Olimpiadi), Leni Riefenstahl.

27 Agosto: Riposo.

28 Agosto - Pomeriggio. Germania: *Yvette*, Tobis Filmkunst. — Sera: Italia: *Luciano Serra pilota*. Produzione: Aquila Film. Supervisore: Vittorio Mussolini. Regista: Goffredo Alessandrini. Interpreti: Amedeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz, Roberto Villa.

29 Agosto - Pomeriggio. Cecoslovacchia: *Filosofsk Historie* (Storia di filosofi), Moldavia Film. - Sera: Gran Bretagna: *Pygmalion* (Pigmalione), Pascal Film Productions Ltd.; Germania: *Olympia* (Olimpiadi), Leni Riefelstahl.

30 Agosto - Pomeriggio. Ungheria: *Rezi Pentek*, Hunnia Film. - Sera: Francia: *Entrèe des Artistes*, Tobis; Germania: *Urlaub auf Ehrenwart* (Permesso su parola d'onore), U.F.A.

31 Agosto - Pomeriggio. Italia: Film da destinarsi. - Sera: Stati Uniti: *Marie Antoniette* (Maria Antonietta), Metro Goldwyn Mayer.

Un fascicolo speciale del "Ventuno" dedicato al Cinema

E' uscito in questi giorni «Cinerivista» fascicolo speciale de «Il Ventuno» rivista di cultura e di arte diretto da Francesco Pasinetti, compilato in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Lido.

Il Fascicolo, di settanta pagine è, dedicato al cinema. Vi si tratta infatti ogni problema inerente l'industria, la produzione, l'estetica, la tecnica, i caratteri dei film di diverse nazioni. Diffusamente si parla della produzione italiana, mentre alle principali produzioni straniere sono dedicati tre panorami dovuti rispettivamente a G. P. Godin per il cinema francese, a P. M. Pasinetti per quello tedesco, e John F. Carlson per quello americano. Un particolare contributo al problema del colore è dato da un lungo articolo di Rinaldo Dal Fabbro, sui principali sistemi del cinema a colori con particolare riferimento al sistema italiano di recente invenzione dovuto a Carlo Bocca e Domenico Rudatis. Lo stesso Rudatis in una diffusa nota mette poi in luce le caratteristiche del suo sistema. Sulla necessità di sfruttare il paesaggio come ambientazione del film parla Jacopo Comin, mentre Rudolf Arnheim tratta del film documentario e Domenico Meccoli in una nota vivace si occupa di alcuni retroscena del cinema. Un problema di attualità, per quanto si rivolga al passato del cinema, ma anche al futuro è quello studiato da Francesco Pasinetti che afferma la necessità della costituzione di una Cineteca Nazionale che raccolga i film passati presenti e futuri di maggiore importanza. Sul film comico e sui suoi personaggi scrive diffusamente Gianni Puccini mentre un acuto articolo sui disegni animati è scritto da Martino Giaffa.

Sui criteri della produzione cinematografica tratta con particolare competenza Guglielmo Usellini in un lungo articolo che mette in rilievo le difficoltà incontrate da un nuovo produttore che si accinge alla carriera industriale del cinema. Sulla attività del Centro Sperimentale di Cinematografia scrive Luigi Chiarini, Direttore del Centro. Teo Ducci si occupa poi del Formato Ridotto e dei Littoriali del Cinema, mentre Galeazzo Biadene dedica una nota al fotomontaggio. Il fascicolo — corredato da una settantina di illustrazioni — è in vendita, oltre che alla Mostra del Cinema, in tutte le edicole principali della città, in tutte le stazioni ferroviarie del Regno e nelle principali città.

La vita al Lido

Le mille perle e una notte
nella nuova sala delle feste del Casino municipale

S'è inaugurato iersera con un eccezionale spettacolo di varietà il nuovo Salone delle feste del Palazzo del Casino Municipale a Quattro Fontane di Lido: un delizione teatrino che sorge su base rettangolare e sviluppa in semplicissime forme la sua architettura armoniosa.

Le pareti a settori concavi, limitati da bande luminose, sono dipinte d'un tenero verde pastello e solo nel lato minore della sale sul quale s'apre il boccascena del piccolo palcoscenico esse s'adornano, da una parte e dall'altra, di stucchi che intrecciano in candido rilievo una palma dactilifera, un agave in fiore ed altre bizzarre piante tropicali.

Di fronte al palcoscenico è una loggia che si sviluppa a mezzaria fino a un terzo della sala e incornicia il portale sottostante, protetto da ricchi drappeggi di velluto rosso, col suo bianco parapetto ondulato.

La volta, pure bianca, ha per solo ornamento una larga fascia di stucco che correndo diritta sull'asse della sala unisce con la sua lieve ondulazione il cielo della loggia con quello del palcoscenico.

Questo, in luogo di ribalta, ha una scalea che scende su una pedana la quale serbando la larghezza del boccascena s'avanza fino al centro della platea permettendo che i tavolini offerti agli spettatori la circondino per tre dei suoi lati. L'uno da una parte, l'uno dall'altra del boccascena sono, addossati alla parete, i palchi per le orchestre e tutto attorno alla sala lungo l'impostazione della volta sono fonti di luce nascente.

Lo spettacolo si svolge, parte sulla scena, parte sulla pedana, e cioè in mezzo al pubblico; i mutevoli giochi di luce non interessano solo la scena ma avvolgono tutta la sala ammettendo così anche gli spettatori nel suggestivo ambiente luminoso nel quale si svolgono i numeri del programma.

Lo spettacolo d'ieri, composto dalla genialità e dal buon gusto di Luciano Ramo, ha esaltato le prerogative del nuovo teatro. I più bei numeri del varietà internazionale si sono avvicendati sul palcoscenico e sulla pedana: la elegantissima danzatrice Ines La Vail, gli eccellenti pattinatori Comets, i superbi campioni di danza moderne Harris, Clair e Shannon, la deliziosa Cinda Glenn presentatasi nel suo originale piacevolissimo repertorio di canto, danze, imitazioni e parodie, e ancora i balletti Wronska, Blue Bell e quello del Casino Municipale animato da Lino Carenzio, sono stati fatti segno alle più festose accoglienze del pubblico folto ed elegantissimo. Ed un successo trionfale hanno ottenuto i due luminosi quadri d'assieme coi quali si sono chiuse le due parti del programma; «Mille perle» e «Una notte in giardino»: tutto pervaso il primo della insinuante dolcezza di «Dimmi cosa vuoi?», la nuova canzone composta dal M.o Rizza, l'ottimo direttore d'orchestra nello spettacolo su parole di Ramo, e il secondo dal brio scintillante di «Com'è bello cantar» la suggestiva pagina data da Frank Churchill al film «Biancaneve e i sette nonni» di Walt Disney.

Pure ammiratissime sono state l'Orchestra Jazz, diretta da Piero Rizza e l'Orchestra Argentina Bernardo Alquany col cantante Castagnali, le quali, infaticabili hanno animato le danze anche negli intervalli.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Invito ai ritardatari

Invito nuovamente i fascisti e i cittadini che non hanno ancora ottemperato al loro dovere di sottoscrivere a favore dell'erigenda Casa del Fascio mestrino, di volerlo fare al più presto evitando così di essere più volte sollecitati nell'adempimento di tale inevitabile forma di cameratesca solidarietà.

La Casa del Fascio mestrino ha bisogno, per poter sorgere, dell'unanime comprensione della cittadinanza alla quale rinnovo il mio più vivo appello.

Tesseramento Anno XVI

Ricordo ancora una volta che la distribuzione delle tessere è stata prorogata al 31 c. m. per dar modo ai ritardatari di ottemperare ad uno dei loro primi doveri di fascisti.

Dopo tale data i richiedenti dovranno giustificare per iscritto alla nostra Commissione di disciplina il motivo per il quale non hanno provveduto in tempo per il ritiro.

Fascisti della classe 1915

I fascisti della classe 1915 passati al Partito con l'ultima leva fascista sono invitati a passare per l'Ufficio tesseramento del nostro Fascio per il ritiro della tessera per l'anno XVI. Anche per i suddetti valgono le disposizioni summenzionate.

Fascisti morosi

I camerati che non hanno provveduto per il rinnovo della tessera dell'anno XV sono considerati morosi e alla fine dell'anno XVI saranno radiati dalle file del Partito.

Il Segretario politico

Colonie solari

La famiglia Enriotti per onorare la memoria del compianto camerata Tonolo Fausto ha versato a questo Comando la somma di L. 50 a favore delle Colonie solari. Il Comandante ringrazia.

Due incidenti stradali

Alle ore 8.05 di ieri mentre stava oltrepassando il quadrivio miranese, l'automobile «Balilla» targa 7100 VE, guidata da Sgrignoli Gustavo, di anni 27, abitante in via Piave 133, il quale unitamente alla famiglia era diretto sulla strada di Treviso, venne investita dall'autotreno guidato dall'autista Rinaldo Guido di Vincenzo, di anni 32, abitante in via Rossi 4, a Padova, autocarro di proprietà della ditta Giovanni Menghini di Padova.

Nell'urto la «Balilla» ebbe a subire danni, ma potè coi propri mezzi proseguire. Il conducente dell'autocarro venne posto in contravvenzione per non aver rispettato i regolamenti stradali.

— Un secondo incidente è avvenuto nella stessa località alle ore 17.50, con conseguenze più gravi. Avuta la via libera, l'autocarro con targa 12579 PD., guidato da Mason Armando, di anni 31, abitante in via Cà Marcello 1, a Mestre, e proveniente dal centro, era diretto alla stazione senza rispettare la precedenza alla motocicletta guidata da Franceschin Ernesto, di anni 21, abitante a Chirignago, e portante sul seggiolino posteriore l'amico Stevanato Oreste di anni 25, pure abitante a Chirignago. Col parafango anteriore destro l'autocarro investiva la motocicletta che si rovesciava, trascinando a terra i due motociclisti che dovettero, essere soccorsi dal vigile di servizio e da alcuni presenti e accompagnati all'ospedale, dove il medico di servizio riscontrava nel Franceschin la frattura della gamba destra e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 40 giorni, mentre nello Stevanato venivano riscontrate delle lievi contusioni. L'autista venne posto in contravvenzione.

Un incendio in Via Verdi

L'altra notte, in seguito a corto circuito, si è sviluppato un incendio nella casa Castellani in via Verdi. Il fuoco dalla cucina si è propagato in una parte del tetto danneggiando anche alcuni soffitti dell'abitazione, e ancora porte, mobili ed alcuni quadri, causando un danno di circa 11.500 lire. Sul posto sono accorsi i pompieri che dopo un intenso lavoro hanno potuto scongiurare ulteriori pericoli.

Un marito brutale

Il bracciante Gino Zampello, di Giuseppe, di anni 30, abitante a Chirignago, continuamente maltrattava la moglie Costantina Turchetto d'anni 35, tanto che la donna dovette fuggire di casa per trovare ricovero presso i genitori. Ritornata a casa, venne nuovamente percossa tanto che, esasperata, decideva di recarsi dai carabinieri per denunciare il fatto. Il brutale marito venne denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto di due delinquenti

La scorsa notte, verso le 2, una pattuglia di Carabinieri della stazione di Marghera si accorse che da piazza Mezzacapo si dirigevano verso la casa di Pesce Ernesto due individui in attitudine sospetta. Richiesto l'intervento della guardia notturna Salvatore Liciardello, i Carabinieri affrontarono gli sconosciuti e che accompagnarono nella caserma dei RR. CC. dove, perquisiti, vennero trovati in possesso di vari arnesi molto compromettenti. I due vennero identificati per i due pregiudicati Vittorio Bellotti fu Angelo, di anni 48, abitante in via Cappuccina, ed Ernesto Schiavi di Bartolomeo, di anni 40, senza fissa dimora. I due vennero passati alle carceri e denunciati per tentato furto.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zannini, al ponte della Campana, e dott. Neri, in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana. Le farmacie Graziati e Mastruzzo durante la settimana resteranno chiuse per le annuali ferie.

Musica in Piazzetta XI Febbraio

La Filarmonica «Giuseppe Verdi» e la Corale «Vittoria» di Carpenedo eseguiranno oggi in Piazzetta XI Febbraio dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

Prima parte. — 1. Sabatini «Roccaraso» marcia (Banda); 2. Gonella «Inno sardo» (Coro e Banda); 3. Verdi «Nabuco» (Va pensiero...) (Coro e Banda); 4. Verdi «Rigoletto» Atto 3.o; 5. Blanc «Inno Impero» (Coro e Banda).

Seconda parte. — 6. Verdi «Ernani» Atto 3.o (a richiesta) (Banda); 7. Bellini «Norma» (Ite sul colle...) (Coro e Banda); 8. Verdi «I Lombardi» (O Signore del tetto natio) (Coro e Banda); 9. Puccini «Inno a Roma» (Coro e Banda).

150 esecutori.

Una bicicletta rubata

A Carlotta Grandieri di Ferdinando, di anni 19, abitante in via Monte Santo, venne rubata la bicicletta ch'ella aveva lasciata incustodita nel giardino della sua abitazione. Danno 200 lire.

Pietosa fine di un vecchio

MILANO, 13

Il cadavere di un uomo è stato scorto stamane nel Naviglio Martesana, presso il ponte delle Gabelle. Giunti i pompieri i miseri resti sono stati tratti a riva. L'annegato è un vecchio di oltre settant'anni, dimessamente vestito, con la barba bianca. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata recata all'Obitorio per il riconoscimento, dato che negli abiti del defunto non è stato trovato alcun documento.

Estrazione del Lotto del 13 Agosto

VENEZIA	42	10	9	77	34
BARI	16	26	19	11	62
FIRENZE	10	2	69	50	25
MILANO	75	89	71	62	17
NAPOLI	20	34	9	84	60
PALERMO	34	81	42	2	56
ROMA	86	35	45	30	2
TORINO	68	76	25	38	30

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

VITA SPORTIVA

I campionati nazionali di canottaggio

Un secondo premio della Vetrocoke-Navigazione nella veneta a quattro

COMO, 13

Questa mattina, favorite da una giornata magnifica e dalle perfette condizioni del lago, si sono iniziate le gare per il 45.o campionato nazionale del remo a Villa Olmo. Erano presenti oltre ad una folla considerevole, il luogotenente generale on. Alessandro Tarabini, vice-presidente del C.O.N.I., in rappresentanza del Segretario del Partito presidente del C.O.N.I., e il Prefetto di Como.

Si sono disputate le batterie eliminatorie, per quegli equipaggi iscritti in più di sei nelle gare junior. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1.a batt.: 1. Dop. Can. Orbetello (Orbetello) 7'38''; 2. Can. Libertas (Capodistria3 7'40''1/5; 3. Can. Ticino (Pavia) - 2.a batt.: 1. Can. Varese (Varese) 7'16''4/5; 2. Dop. Aziendale Magona d'Italia (Piombino) 7'19''; 3. Dop. Ferroviario Milano.

Due di punta senza tim.: 1.a batteria: 1. Can. Baldesio (Cremona) 7'50''4/5; 2. Can. Barion (Bari) 8'3''; 3. Dop. Ferr. Roma; 4. Can. Lario (Como); 5. Dopol. Ferr. Palermo - 2.a batt.: 1. Pietas Julia (Pola) 8'4''4/5; 2. Can. Lecco, 8'5''1/5; 3. Can. Napoli; 4. Can. Palermo; 5. Can. Tevere.

Singolo; 1.a batt.: 1. Can. Nettuno (Trieste) 8'12''1/5; 2. Can. Milano, 8'44''; 3. Dop. Ferr. Roma - 2.a batt.: 1. Olona (Milano) 8'26''2/5; 2. Giovinezza (Napoli) 8'37''2/5; 3. Dop. Az. Magona d'Italia (Piombino); 4. Comando della G.I.L. (Sesto Calende).

Nel pomeriggio si sono svolte le finali. Mentre si sono affermati gli equipaggi che già si erano distinti in precedenti gare, la sola rivelazione è stata nel quattro dei canottieri Guzzi. La gara più interessante è stata quella dell'otto, che ha confermato la superiorità dell'Adda. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Varese in 7'14''; 2. Magona d'Italia in 7'20''3/5; 3. Dopol. Ferrov. Milano; 4. Libertas di Capodistria; 5. Ticino di Pavia.

Due vogatori di punta senza timoniere: 1. Baldesio di Cremona in 7'53''2/5; 2. Barion di Bari in 8'6''2/5; 3. Dopol. Ferr. Roma in 8'7''; 4. Pietas Julia di Pola; 5. Lecco; 6. Canott. Napoli.

Singolo juniori: 1. Nettuno di Trieste (Scherl) in 7'52''3/; 2. Olona di Milano in 7'59''1; 3. Can. Milano; 4. Giovinezza di Napoli; 5. Magona di Piombino; 6. Dopol. Ferrov. Milano.

Canoa rigida monoposto: non effettuata per mancanza di iscrizioni.

Due vogatori di punta con timoniere: 1. Ruggero di Lauria di Palermo in 8'16''2/5; 2. Dopol. Ferrov. Genova in 8'29''; 3. Eridanea di Casalmaggiore; 4. Lecco; 5. Dop. Comunale di Firenze.

Quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. Tevere e Remo di Roma in 7'12''2/;5 2. Guzzi di Mandello Lario in 7'14''; 3. Can. Milano; 4. Battellieri Colombo di Pavia; 5. Bissolati di Cremona; 6. Ichnusa di Cagliari.

Venete a quattro vogatori: 1. Ticino di Pavia in 8'42''2/5; 2. Vetrococke - Navigazione di Porto Marghera in 9'5''; 3. Battellieri Colombo di Pavia in 9'34''.

Due vogatori di coppia: 1. Guf Milano in 7'25''; 2. Lecco in 7'27'' e 3/5; 3. Canott. Napoli; 4. Dopol. Ferrov. di Roma.

Otto vogatori di punta con timoniere: 1. Adda di Lodi in 6'31'' 2/5; 2. Forza e Valore di Parenzo in 6'37''2/5; 3. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 6'44'' e 4/5; 4. Olona di Milano in 6'45'' e 1 quinto.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

La fuga degli ultimi in classifica

Valetti arrivato sesto aumenta il vantaggio

BIENNE, 13

La penultima tappa del giro ciclistico della Svizzera, da Ginevra a Bienne, è stata movimentata per una fuga degli ultimi in classifica, che hanno preso un vantaggio iniziale, specialmente sulla salita de la Vue, valevole per il Premio della montagna, ove lo svizzero Hartmann e il lussemburghese Neuens sono transitati per primi, seguiti a 5.30'' dall'italiano Cecchi e da altri cinque corridori, e a 7' da Valetti e Del Cancia. Questo gruppo comprendeva anche i primi in classifica generale, che non si erano impegnati.

La corsa, che è stata avversata dal cattivo tempo e dalla pioggia, verso la fine ha languito e soltanto Neuens ha proseguito con 3' di vantaggio, mentre nel gruppo degli inseguitori Del Cancia, Cecchi e Valetti si piazzavano ai posti d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Neuens in ore 6.8'36''; 2. Del Cancia in 6.11'52''; 3. Egli; 4. Cecchi; 5. Hartmann; 6. Valetti; 7. Zimmermann in 6.14'4''; 8. Amberg in 6.14'29''; 9. Werner Buchwalder; 10. Canavesi; 11. Mersch. Romanatti è giunto 39.

Nella classifica generale, Valetti conserva il primo posto, aumentando il suo vantaggio: Valetti ore 40.26'6''; Merch 40.38'55; Canavesi 40.42'26''; Buchwalder 40.43'13''; poi Amberg, Zimmermann, Del Cancia, Romanatti è 20. La classifica del Premio della montagna trova primo Valetti con punti 55; secondo Del Candia 37; terzo Zimmermann 36; quarto Canavesi 30; quinto Amberg 28.

Classifica per Nazioni: 1. Italia; 2. Svizzera; 3. Belgio; 4. Lussemburgo.

La XV Coppa Zardo

La Società ciclistica sta ultimando i preparativi per la XV edizione della Coppa Zardo che vedrà il suo svolgimento domenica 28 agosto.

Numerosissime sono state le adesioni per doni da parte di autorità, enti, associazioni, privati ecc. La dotazione di quest'anno ar' quanto mai ricchissima sia per i premi individuali, sia per quelli speciali, condizionati e di rappresentanza.

Numerosi saranno pure i premi di traguardo.

NUOTO

Oggi la Coppa Scarioni

Il Comando Federale della GIL di Venezia farà disputare questa mattina nella bella piscina del Gruppo Fascista di Dorsoduro alle Zattere la XXI edizione della Coppa «Franco Scarionia, manifestazione natatoria che suscita nei giovani entusiasmo e li lancia verso le maggiori competizioni sportive.

Quest'anno hanno risposto all'appello molti giovani, nella maggioranza appartenenti al popoloso rione di Dorsoduro, vivaio di energie giovanili.

Il Comando Federale della GIL ha disposto numerosi premi e diplomi per i partecipanti. Il Fiduciario del Gruppo di S. Marco ha aggiunto a titolo di incoraggiamento, due premi da assegnare ai più giovani partecipanti meglio classificati.

I concorrenti debbono attenersi alle seguenti disposizioni: Ore 9: Debbono rispondere all'appello nella piscina alle Zattere e presentare il biglietto di iscrizione alla Giuria per iniziare lo svolgimento delle batterie.

Presenzieranno alla manifestazione, anche in qualità di presidente della Giuria il Vice-Federale A. B. Vice Presidenti la Giuria il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro: il rappresentante della «Gazzetta dello Sport» fungerà da Giudice- arbitro e il rappresentante della Federazione Nuoto. Funzioneranno da cronometristi, giudici di arrivo e partenza i camerati del Gruppo appartenenti al Direttorio della Sezione Nuoto. Ecco l'elenco degli iscritti:

1.a Batteria: 1. Mazzana Amleto, 2. Novello Otello, 3. Pompeo Giuseppe; 4. Bean Bruno, 5. Gesuà Giorgio, 6. Festari Marco.

2. Batteria: 1. Bonalin Attilio; 2. Girardini Sergio, 3. Seremin Giani, 4. Bernardello Giorgio, 5. Pagan Bruno, 6. Leucci Edoardo.

3. Batteria: 1. Massaria Ferruccio; 2. Fainello Ruggero, 3. Cantù Gino, 4. Luccatello Angelo, 5. Padovan Antonio, 6. Puppa Luigi.

4. Batteria: 1. Rotta Giuseppe; 2. Biban Luciano, 3. Boro Gilberto, 4. Scarpa Leone, 5. Capitanio Luigi 6. Donaggio Clito.

5. Batteria: 1. Scardon Alfio; 2. Bergombello Bruno, 3. Rizzo Giorgio, 4. Carnesco Ernesto, 5. Gregorio Guerrino, 6. Santorro Cosimo.

6. Batteria: 1. Ballarin Giovanni, 2. Baldan Giuseppe, 3. Battistin Giovanni, 4. Fregnan Angelo, 5. Trani Turrido, 6. Giunchiglia Odone

7. Batteria: 1. Rizzo Alvise, 2. Carlesco Romano, 3. Ballarin Giovanni, 4. Fagarazzi Mario, 5. Miotto Guido, 6. Giacobbi Alberto.

8. Batteria: 1. Berardinello Guido, 2. Araldi Guglielmo, 3. Speranzoni Vittorio, 4 Sponza Franco, 5. Piccardi Nino, 6. De Min Giov.

9. Batteria: 1 Ferro Carlo, 2. Pagan Carlo, 3. Fugolin Adelchi, 4. Matiuzzi Sergio, 5. Santomauro Ennio, 6. Corrao Giovanni.

10 Batteria: 1. Camurri Gino, 2. Scarpa Giuseppe, 3. Della Zana Loris, 4. Izza Miro 5. Mornecchio Umberto, 6. Giacobbi Giorgio.

11. Batteria: 1. Orlando Giuseppe 2. Campaiola Sergio, 3. Lucatello Albino, 4. Scatturin Benito, 5. Giuriato Giovanni, 6. Fugolin Adelchi.

BOCCE

Una gara fra artigiani

Il Dopolavoro dell'Artigianato veneziano ha redatto il seguente regolamento relativo alla gara bocciofila, che avrà luogo al Dopolavoro sestierale di Castello, a S. Antonin il 28 agosto corrente:

Con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Dopolavoro dell'Artigianato organizza per il 28 p. v. una gara bocciofila a terne di propaganda valida per il campionato del Dopolavoro stesso.

Alla gara sono invitate tutte le Comunità artigiane della Provincia di Venezia con una terna formata da organizzati in possesso della tessera O.N.D. e sindacale dell'anno XVI.

La gara sarà disciplinata dal regolamento tecnico della FIGB con due bocce per concorrente e le partite andranno ai punti 16.

Le iscrizioni accompagnate da una quota di L. 10 per terna, dovranno essere inviate entro le ore 18 del 27 agosto al Comitato Direttivo in S. Marco - Calle S. Basso 308 A - Alle ore 21 dello stesso giorno, presso la sede del Dopolavoro Sestierale di Castello a S. Antonin, 3499, avrà luogo il sorteggio delle terne per le partite di eliminazione. Alle operazioni di sorteggio possono assistere i giocatori interessati.

La gara avrà inizio alle 9 precise del 28 agosto e terminerà in giornata.

Gli arbitri e i segna-linee verranno nominati dal Comitato Esecutivo sul campo di giuoco.

TENNIS

Francia-Italia 2 a 1

VIAREGGIO, 13

Si è svolta la prima giornata dell'incontro tennistico fra le rappresentative d'Italia e di Francia. Eccettuata la vittoria di Palmieri, che ha battuto facilmente il suo avversario, le altre due partite sono state vinte dai francesi. Ecco i risultati:

Singolare: Abdessalam (Francia) batte Bossi (Italia) 8 - 6, 4-6, 6-3, 63. Palmieri, Italia, batte Merly, Francia, 6-4, 6-3, 8-6.

Gara in doppio: Bolelli-Palizza, Francia, battono Taroni-Quintavalle, Italia, 4-6, 6-3, 6-4, 7-5.

L'incontro Canepele-Boussus è stato interrotto per l'oscurità. Dopo la prima giornata la Francia conduce con due vittorie contro una dell'Italia.

Il Torneo di Merano

MERANO, 13

Da molti anni il Torneo internazionale di Tennis di Merano — una delle più importanti competizioni del genere in Europa — costituisce la manifestazione di chiusura dell'annata tennistica.

Per evitare la concomitanza del Gran Premio Ippico, il Torneo avrà inizio quest'anno il 12 Settembre p. v. e ad esso, chè dà vita a 13 gare, si danno appuntamento tutti i giocatori di fama europea.

La gara sportivamente e agonisticamente più interessante sarà il doppio uomini per la disputa del «Trofeo Mussolini», vinto l'anno scorso per l'Austria dalla coppia Metaxa-Bawarowski. Anche quest'anno al Torneo di Merano parteciperanno le migliori racchette di ben 18 nazioni diverse. Le iscrizioni al Torneo si chiuderanno il giorno 10 Settembre p. v.

37 voli nell'ultima giornata del Raduno nazionale di Asiago

ASIAGO, 13

L'ultima giornata del Raduno nazionale del volo a vela si è iniziata in un'atmosfera di animato fervore agonistico e quasi tutti i piloti iscritti al Raduno si sono lirati in mattinata nel cielo che era in condizioni favorevoli, sia per il volo di quota come per il volo di distanza. Successivamente si sono alzati in volo i piloti del Gruppo Cattaneo, che finora detiene il primato nella classifica generale, e dei gruppi Sezze, Asiago, Milano, Torino e Pavullo.

Le favorevoli condizioni atmosferiche del mattino non sono però continuate nel pomeriggio ed i voli hanno subito in seguito un rallentamento. Solo tre piloti: il tenente Matelli sul «Cat 28», il capitano Laurin sullo «Sparviero» e il pilota Vadi hanno solcato il cielo dell'altopiano. I piloti Laurin e Mantelli hanno effettuato, il primo due voli ed il secondo un volo di distanza, raggiungendo l'aeroporto di Vicenza. Il cap. Laurin sullo «Sparviero» ha così effettuato due voli per complessivi km. 70 in linea d'aria, mentre il pilota Mantelli è riuscito a sorvolare la città di Vicenza mantenendo una quota di 1200 metri ed atterrando dopo un breve volteggiare sul cielo di quella città nell'aeroporto «Tommaso dal Molin». Complessivamente sono stati effettuati oggi ben 37 voli in condizioni atmosferiche abbastanza favorevoli.

Poichè a tarda sera gli alianti volteggiavano ancora nel cielo di Asiago, non si conosce ancora la classifica della giornata. Domani, in occasione del terzo avioraduno nazionale turistico, che avrà luogo ad Asiago, si svolgerà pure all'aeroporto «Romeo Sartori» la cerimonia di chiusura di questo importante secondo raduno nazionale del volo a vela.

La Polonia e la Scandinavia

VARSAVIA, 13

La visita in Norvegia del ministro polacco degli affari esteri, Giuseppe Beck, offre l'occasione all'opinione pubblica di sottolineare ancora una volta l'attività della diplomazia della Polonia nel settore scandinavo e baltico. Oslo e Varsavia hanno degli interessi comuni, basta uno sguardo sulla carta geografica del settore nord europeo per rendersene conto. I circoli norvegesi non nascondono la loro inquietudine per le tendenze sovietiche di trovare la via al mare aperto proprio lungo le coste della Norvegia. L'opinione pubblica norvegese poi rileva che anche la Germania possiede degli interessi non trascurabili nell'alto Nord e che un eventuale cozzo di tendenze sarebbe indesiderabile e pericoloso. Perciò la politica estera norvegese cerca le vie sicure per affermare la propria individualità e per sottolineare la propria indipendenza. Di qui nascono delle similitudini che rendono più facile la reciproca comprensione tra Varsavia ed Oslo e viceversa. Una precisa dimostrazione di questo fatto troviamo nei discorsi del ministro norvegese Koht e del ministro Beck. Quest'ultimo — bisogna ricordarlo — ha visitato recentemente le capitali dell'Estonia, della Svezia e della Lettonia e i suoi viaggi serviranno esclusivamente per rafforzare i buoni rapporti tra la Polonia e gli Stati Baltici e Scandinavi, tra i quali la collaborazione è logica sia dal punto di vista della comunanza dell'interesse politico, sia da quello delle necessità derivanti dalla posizione geografica.

Gli Stati Uniti nei mercati dell'America Latina

RIO DE JANEIRO, 13

Sui principali mercati sud-americani gli Stati Uniti dimostrano una grande attività. Il Governo del Presidente Roosevelt considera il Sud-America, ora, il miglior mercato del mondo (avendo perduto i mercati cinesi e giapponesi), al quale si deve accordare tutte le facilitazioni di credito, superiori a quelle che possono offrire gli europei, sovratutto inglesi e tedeschi.

Il Banco federale d'importazione ed esportazione degli U. S. A. ha ricevuto ordine di accordare larghi crediti per l'espansione commerciale nord-americana nell'America Latina. Il Governo di Washington vuole impedire l'ulteriore penetrazione commerciale europea (inglese, tedesca, italiana, francese); importanti crediti saranno accordati al Brasile, all'Argentina, al Cile, al Perù, ecc. appunto per appoggiare la penetrazione «yankee» in questa parte del continente americano.

Al Brasile, proprio in questi giorni, sono stati accordati 1000 vagoni e 26 locomotive a condizioni veramente favorevoli; alla Argentina sarà accordato un prestito di 25.000.000 di dollari.

Inoltre, nell'ambito commerciale-politico, sarà istituito uno speciale servizio radio-telefonico quotidiano dedicato esclusivamente al Sud-America. Con la politica del buon vicinato, proclamata da Roosevelt, gli Stati Uniti vogliono penetrare nel Sud-America a danno degli europei. Alla Conferenza panamericana di Lima, poi, faranno in modo d'ottenere quelle decisioni a loro favorevoli: insomma «l'America agli americani» ma, sovratutto, l'America Latina agli Stati Uniti.

Roosevelt, che l'anno scorso ha visitato Buenos Ayres, Montevideo e Rio de Janeiro, alla fine di quest'anno visiterà alcuni paesi del Pacifico; la Colombia, il Perù, l'Ecuador e forse il Cile. Ciò unicamente per propaganda commerciale.

Il crollo della "Dollar Line,,

NUOVA YORK, 12

La sorte della «Dollar Line», la quale in seguito alla grava crisi in cui versava era da lungo tempo, stata oggetto di trattative col Governo degli Stati Uniti è decisa. La «United States Maritime Commission» assume in questi giorni il controllo e la piena amministrazione della grande Compagnia che diviene azienda governativa. R. Stanley Dollar, Presidente di essa, e H. N. Lorder suo Vice-presidente si ritirano e saranno sostituiti da persone nominate dalla «United States Maritime Commission». Dal nuovo ordine di cose sono soltanto escluse le navi della «American Mail Line» sussidaria della della «Dollar Line». La flotta che passa allo Stato comprende 13 navi del tipo «President» del servizio California-Oriente e del periplo mondiale. Di queste navi quattro sono in disarmo a Nuova York e sette sulla West Coast. Si prevede che la «United States Maritime Commission» dovrà sborsare circa 4 milioni di dollari per pagare tutti i creditori e per rimettere in assetto tutte le navi della flotta delle quali soltanto una sembra in ordine, il «President Coolidge».

La nuova «Dollar Line» attuerà un piano di nuove costruzioni fra cui tre gemelli del «President Coolidge» per un servizio rapido transpacifico quindicinale alla velocità di oltre 20 miglia. Per il periplo mondiale è prevista la costruzione di sette e otto nuove navi della velocità di 16 miglia e mezzo, senza servizio passeggeri che su tale linea ha dato risultati negativi, anche per il recente divieto di valersi di personale cinese su navi sovvenzionate. Il crollo della «Dollar» è attribuito fra l'altro agli scioperi portuali del 1934 e 1936-37, al forte costo di eccessive installazioni di sicurezza, al naufragio del «President Hoover» e alla dispendiosa e pesante organizzazione che rimase inalterata con conseguenti disastrosi sperperi anche in periodi in cui a causa della crisi le entrate erano cessate.

L'omaggio della missione giapponese alla memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 13

I giovani esploratori giopponesi in visita in Italia, qui giunti iersera, si sono recati coi loro dirigenti a compiere atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione;, alla casa del Fascio, deponendo nel Sacrario una corona di fiori.

Successivamente gli ospiti portavano una corona di alloro al monumenti dei Caduti per la grande guerra e quindi alla sede del «Popolo d'Italia» rendevano omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini deponendo presso il busto i fiori della ricordanza.

La missione nipponica ha quindi compiuto una minuta ed attenta serie di visite alla casa della GIL, alla sede del gruppo fascista Cantore e al centro sanitario per la difesa della razza.

Tragica fine d'un ragazzo

SAVONA, 14

A Bormida, il ragazzo undicenne, Emilio Tonolli, di Silvio, da Sesto San Giovanni, residente a Milano, che si trovava in villeggiatura, mentre percorreva in bicicletta la strada nazionale del Piemonte, veniva travolto ed ucciso da un autocarro. Sulla tragica fine del ragazzo le autorità stanno indagando per accertare le responsabilità.

PIEVE DI CADORE

Glorioso anniversario

Ricorre oggi il 72. anniversario del vittorioso combattimento ai Tre Ponti presso Gogna. Ricordiamo il terribile urto sostenuto da 300 garibaldini del Cadore (non mancavano le donne ed i fanciulli) comandati dai già compagni di Calvi nel 1848: cav. Massimo e d.r Luigi cav. Coletti fu Isidoro di Pieve, Giuseppe Giacomelli Frare da Calalzo, Galeazzi di Valle, Guarnieri di Feltre, ed aiutante Talamini di Vodo, contro un battaglione di 1700 austriaci comandati dal colonnello Mehusdorf del 63 infanteria..., che tradivano i patti imposti pochi giorni prima ad Udine dal generale Raffaelo Cadorna. Dopo tale armistizio ogni singolo reparto di truppe o volontari, doveva ritirarsi entro le rispettive linee segnate dai patti, in attesa venisse in quei giorni delimitato l'iniquo confine che doveva durare fino al 24 maggio 1915! Invece il suddetto battaglione austriaco nella notte del 3 e 14 agosto calava da Monte Croce Comelico e pei Passi di S. Antonio e S. Caterina, tentava l'occupazione del Cadore per poi annettierselo!

I valorosi volontari garibaldini con i loro comandanti, portatisi alle prime luci del 14 ai Tre Ponti ed incontrato il secolare avversario, sostennero per l'intera giornata un cruento e vittorioso combattimento così da sbaragliare mettendo in rotta l'avversario che ebbe gravissime perdite. Pure i nostri volontari ebbero molti feriti e gloriosamente caddero sul campo: i fratelli Ignazio e Romualdo Vecellio, Antonio Canova di Pieve e Giovanni Fandegiacomo d'Auronzo.

Dopo la vittoria riportata dai valorosi garibaldini, ricacciato il nemico oltre Monte Croce, Cima Bauche e Val Popena Bassa, occupavano l'intero Cadore.

Inaugurandosi in questo mese a Pieve un Leone di S. Marco, dono del Comune di Venezia alla Magnifica Comunità cadorina, i preposti a questa antica amministrazione incideranno sulla lapide dedicata a P. Calvi e caduti nel 1848 i nomi degli Eroi morti nell'agosto 1866 a Tre Ponti.

Movimento turistico

La statistica dell'Azienda soggiorno oggi registra n. 3565 villeggianti italiani presenti e 56 stranieri. Per le feste di ferragosto prenotarono l'alloggio nei paesi limitrofi parecchie carovane di turisti e rocciatori.

Ospiti illustri

Da giovedì scorso sono ospiti di Piave S. E. avv. Catalano Prefetto di Venezia e Famiglia, il gr. uff. Gabelli, direttore generale degli affari economici e finanziari per l'A. O. I.; Marchesi Giannuzzi Savelli di Cerenzia, gentiluomo e dama di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; S. E. il Prefetto Vaccari di Verona e Famiglia.

MIRA

Serata di canto

Una gaia comitiva capeggiata dal tenore dilettante Mazzucco ha, l'altra sera, reduce da una gita dopolavoristica sostato a Mira Taglio, Il Mazzucco ha fatto udire le sue belle qualità canore con un breve programma sulle migliori opere in voga.

La serata trascorse così nella più lieta ascoltazione, e si chiude con la promessa del dilettante per un prossimo ritorno a Mira.

Coppa Scarioni

Stamane, organizzata dal Comando della GIL si disputerà nel migliore specchio d'acqua del Brenta a Mira Porte, l'eliminatoria della coppa Scarioni. Varie iscrizioni sono pervenute a tutt'ieri sera e molte se ne prevedono ancora per stamane.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Levi Morneos vennero fatte le seguenti oblazioni Pro Asilo Regina Elena: Leopoldo Solveni lire 200; Giovanni Solveni 50, Maria Tessari Solveni 50, Amalia Solveni ved. Cervellera 20.

SCORZE'

Pro Colonia solare

Il Comando Gil comunica il secondo elenco delle offerte pervenute pro colonia solare: Antonello Attilio di Peseggia L. 50; Michieletto Pietro R. S. Martino 10; avv. Giuseppe Pivetta 10, Bellato Giuseppe fu Angelo Scorzè 3; Fabris Antonio fu Felice 10:

I preposti ringraziano.

Premio del Duce

Ai coniugi Vivian di Scorzè Via Olmara, che in questi giorni hanno avuto la nascita di due gemelli, è pervenuta notizia dal Prefetto che nel nome del Duce è stato loro assegnato un premio di lire 700.

Il giro del mondo in barca

SYDNEY, 13

Il navigatore solitario polacco, Ladislao Wagner è partito da Sydney per iniziare il viaggio di ritorno verso la Polonia dopo alcuni anni di navigazione solitaria sui mari del mondo. Il navigatore Wagner ha annunziato che conta di giungere al porto di Gdynia nel mese di luglio del 1939.

Nomine di sottotenenti dell'Arma Aeronautica

ROMA, 13

E' data facoltà al Ministro per l'Aeronautica di nominare al grado di sottotenente in S. P. E. nell'Arma Aeronautica, ruolo specialisti, categoria automobilisti, i concorrenti che nel concorso bandito con decreto ministeriale 17 settembre 1937 siano risultati idonei, ma classificati dopo l'ultimo nominato in base al concorso predetto, fino al limite dei posti disponibili, in relazione all'organico stabilito per l'anno 1938. Le nomine di cui sopra verranno effettuate seguendo l'ordine della graduatoria, con decorrenza dalla data del relativo decreto.

Cento figlie di italiani in Brasile hanno visitato Firenze

FIRENZE, 13

Provenienti da Livorno sono giunte oltre cento figlie di italiani all'estero residenti nel Brasile.

Le ospiti dopo aver reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione in S. Croce, hanno visitato la I.a mostra nazionale di armi antiche in Palazzo Vecchio ed i principali monumenti cittadini. In serata sono partite per Roma.

Allietare la partenza

Agli amici che partono per un gradito diversivo della loro vita abituale, si usa generalmente fare saluti e auguri accompagnati da piccoli doni: libri, fiori, dolci. A queste cose piacevoli bisogna aggiungere un'altra: offrire anche delle buone sigarette. Poichè l'abitudine al buon tabacco è generalmente diffusa, si può sempre fare la più gradita sorpresa agli amici e alle amiche offrendo loro una bella scatola di *Macedonia extra*, le sigarette dal delizioso gusto e aroma, che saranno un prelibato dono per i vostri amici fumatori.

Conflitti in tutta la Palestina

Stazioni ferroviarie assalite

GERUSALEMME, 13

Continuano i disordini in tutta la Palestina. Dopo alcuni mesi di relativa calma in quella zona a Tel Aviv è stato compiuto un attacco contro il quartiere ebraico e la sparatoria è durata un'ora.

Intanto gruppi di ribelli che vagano nella pianura di Gharon hanno dato l'assalto alle stazioni ferroviarie di Jubneh sulla linea principale e di Bittir sulla linea Gerusalemme-Lydda, saccheggiando gli uffici, impadronendosi dei valori e tagliando i fili tlegrafici e telefonici.

L'attività terroristica minaccia anche gli ebrei e gli arabi moderati. Fra questi ultimi si trova lo sceicco Ibrahim Abdul Razzach, capo del partito per la difesa della Palestina, che è stato rapido da un villaggio nei dintorni di Ramallah, dove si trovava in villeggiatura. Nelle diverse parti del paese si segnalano pure i rapimenti di altri quattro uomini e di una donna arabi.

A Gerusalemme gli incidenti continuano sempre con ritmo regolare ai confini della vecchia città. Un ebreo è pure stato ucciso nelle ultime ore della serata da un colpo di arma da fuoco presso la porta di Giaffa.

Uno scontro sanguinoso

Nella giornata di ieri la polizia ha avuto uno scontro con una banda di arabi che aveva attaccato un villaggio nei dintorni di Esdraelen, in seguito al quale sono stati raccolti quattro morti e otto feriti gravi. Pure numerose armi, parecchie delle quali automatiche, sono state tolte ai ribelli

Le autorità hanno multato la città di Naplusa di una ammenda collettiva di dieci mila lire sterline in seguito all'attacco perpetato contro la banca Barclay.

Polizia e soldati [illegible] hanno sottratto oggi con fatica un arabo da sicuro linciaggio da parte della folla araba di Giaffa. Lo arabo aveva sparato diversi colpi di rivoltella e ferito gravemente un altro altro arabo che conduceva un'automobile nel centro di Giaffa. La folla si è data ad inseguire lo sparatore e stava per raggiungerlo, dopo ch'egli aveva gettato via due rivoltelle di cui era armato, quando l'intervento del gruppo di agenti e di soldati l'ha sottratto alla furia popolare. Arrestato e perquisito, è stato trovato in possesso di varie diecine di cartucce.

Pure a Giaffa una quindicina di colpi di rivoltella sono stati sparati contro ebrei che affluivano alla sinagoga per le preghiere del sabato. Due ebrei sono rimasti leggermente feriti. Una banda ha attaccato un posto militare britannico fra Ghaza ed Hebron ed è stata respinta; sembra che abbia subito perdite. La stessa banda meno di mezz'ora dopo ha rapito il capo di un villaggio vicino, ma inseguita, ha dovuto rimettere in libertà l'ostaggio, dopo un breve combattimento con le truppe britanniche e disperdendosi sulle montagne.

Che cosa vuole l'Inghilterra?

Il Mokattam, *nel suo editoriale, rileva che l'Alto commissario britannico a Gerusalemme, invitando alla pace gli arabi della Palestina, ha omesso di chiedere chi è il responsabile della situazione attuale. Egli, però, non ha affrontato la domanda corrente su tutte le bocche, in tutti gli ambienti: che cosa vuola l'Inghilterra dalla Palestina? Nessuno conosce ancora la risposta.*

«L'Inghilterra — continua il giornale — vuol fare della Palestina una colonia per garantire la difesa del suo Impero. Essa, però, si accorgerà un giorno di aver sbagliato strada. Le molte lezioni avute dagli arabi, dall'inizio della grande guerra fino ad oggi, non saranno dimenticate, ma informeranno l'avvenire delle relazioni dell'Oriente con l'Occidente».

Il Balagh *afferma che nè la visita del Ministro delle Colonie nè il radiomessaggio dell'Alto commissario inglese hanno influito minimamente sulla situazione in Palestina che si aggrava giornalmente.*

*L'*Aharam *annuncia, con molto rilievo, che i più grandi combattimenti della rivoluzione palestinese si svolgono in tutta la regione settentrionale con la partecipazione di centocinquanta carri blindati inglesi e di squadriglie aeree recentemente arrivate. Vere battaglie si sono svolte tutta la notte a Naplusa, Tulkarem e Raleh.*

La situazione è gravissima, specialmente a Naplusa ove gli arabi hanno assalito un accampamento britannico ed hanno incendiato nottetempo l'aerodromo di Lidda. Lo stesso giornale è informato da Amman che va svolgendosi una intensa propaganda tra le tribù della Transgiordania a favore della Palestina.

Il patto balcanico

L'amicizia bulgara

esaltata da Stojadinovic

BELGRADO, 13

Il «Samouprava» dedica alla Bulgaria un suo numero speciale che si apre con alcune dichiarazioni dei presidente del Consiglio.

«Dopo il patto di amicizia del gennaio scorso, la Bulgaria — scrive il presidente Stojadinovic — è diventata vicinissima a noi, come noi siamo diventati vicinissimi ad essa. Niente può separarci, mentre tutto ciò che è stato intrapreso da noi e dai bulgari negli ultimi diciotto mesi dalla firma del patto fino ad oggi, ci avvicina sempre più. Tuttavia la fiducia è una pianta delicata che bisogna coltivare ed alla quale bisogna consacrare non soltanto intelligenza, ma anche cuore se si vuole che essa cresca e si sviluppi. Il nostro patto di amiciza ha risparmiato molte preoccupazion non soltanto all'intesa Balcanica ma anche all'Europa. Questo fatto ha avvicinato alla Bulgaria anche i nostri amici dell'intesa balcanica».

Il razzismo fascista

esaltato in Romania

BUCAREST, 13

Il quotidiano «Paruncha Vreimii» in un lungo articolo si occupa ampiamente della campagna razzista iniziatasi in Italia. Rileva che i comandamenti della razza sono fissati dal Duce attraverso una italianità cosciente dei suoi grandi destini. Ricorda poi quanto nel 1917 Mussolini scriveva dal Fronte a proposito della nobiltà della razza italiana e che quando il Duce fondò il fascismo, dichiarò che il primo potente pilone fascista è l'italianità.

«L'orgoglio della nostra razza latina, prosegue il «Poruncha Vremii» vibra di entusiasmo di fronte a Roma che si erge non soltanto per difendere sè stessa, ma per migliorare e per purificare l'intera latinità. Viva Roma Eterna. Viva Roma fascista».

Zurigo invasa dagli ebrei

BERNA, 13

L'accresciuta invasione di ebrei a Zurigo è denunziata dallo «Schweizervolk» il quale con dati e fotografie si domanda se non sarebbe ormai il caso di mutare il nome della Bahhofstrasse, la classica strada centrale della città, in quello di «passeggiata di ebrei» ed il bagno sul lago in «bagno degli israeliti».

Un secondo giornale «Die Front», per avere scritto che data l'impossibilità di cambiare gli ebrei, bisogna sbarazzarsene, è stato sequestrato dalla polizia zurighese.

Interessanti esperimenti

con i raggi cosmici

RIO DE JANEIRO, 13

Un professore italiano insegnante nell'Università di San Paolo ha effettuati degli interessanti esperimenti con i raggi cosmici nelle miniere d'oro di Monro Vermelho, nello Stato di Minas, ad altre tremila metri di profondità. Gli esperimenti di altissimo interesse scientifico, saranno comunicati ai Lincei. E' stato tra l'altro constatato che i raggi cosmici filtrati attraverso la terra divengono neutri e non presentano i noti effetti di ionizzazioine che si riscontrano alla superficie.

I voli transoceanici

La partenza del "Brandeburg,,

per il viaggio di ritorno

NEW YORK, 13

L'apparecchio civile tedesco Brandeburg *ha decollato dall'aeroporto di Floyd Bennett alle 9,3 di stamane, per far ritorno a Berlino.*

Prima della partenza i quattro uomini d'equipaggio si sono alternati al microfono ed hanno inviato un messaggio radiofonico al popolo tedesco.

12 morti in Cecoslovacchia

in una sciagura aviatoria

PRAGA, 13

Un apparecchio civile è precipitato nella Foresta Nera, presso Oberkirch. Dei tredici passeggeri e dei tre uomini di equipaggio che erano a bordo, si è salvato soltanto un cameriere ventitreenne. Sulle cause del disastro nulla si sa ancora di preciso.

Aereo messicano perduto

con undici persone

CITTA' DEL MESSICO, 13

La Società messicana di aviazione informa che un suo apparecchio a bordo del quale si trovavano otto viaggiatori e tre uomini di equipaggio si è perduto mentre volava fra Villa Hermosa e Puerto Mexico.

Ingegnere ucciso e depredato

di mezzo milioni di dinari

VIENNA, 13

Mentre trasportava le paghe per gli operai addetti ai lavori di costruzione della strada fra Prijepolje e Pijelopolje, in Jugoslavia, l'ing. Stenka Bader è stato assalito da ignoti e ucciso. Gli assassini hanno poi aperto il cofano contenente il denaro che ammontava esattamente a mezzo milione di dinari.

La paralisi infantile dilaga

in tutta la Danimarca

COPENAGHEN, 13

Dal primo agosto i casi di paralisi infantile sono aumentati in modo impressionante. Nella sola città di Copenaghen sono stati registrati 29 nuovi colpiti dal male. In tutta la Danimarca i casi segnalati in questi ultimi giorni ommontano a 84. La polizia sanitaria ha registrato dal primo allarme sino ad ora 125 casi, dei quali sino ad ora 69 mortali.

L'epidemia incrudelisce però maggiormente oltre che a Copenaghen e nei suoi dintorni al nord, verso la penisola dello Jutland. Energiche e severissime misure sono state adottate dalle autorità sanitarie per prevenire ed impedire il dilagare di questa terribile epidemia.

Roosevelt contro l'imigrazione

degli americani verso il nord

NUOVA YORK, 13

Il Presidente Roosevelt, occupandosi delle misere condizioni nelle quali versano gli Stati del sud, ha deplorato la tendenza che si manifesta fra quelle popolazioni e che le porta ad emigrare verso gli Stati del nord, lasciando, conseguentemente, nei loro paesi soltanto i vecchi e i ragazzi. Infatti, la ricchezza di quelle terre dipende, in gran parte, dalle colture del tabacco e specialmente del cotone la cui esportazione diviene però, sempre più scarsa.

Il Presidente ha detto quindi che occorrerà mettere allo studio nuove provvidenze per rialzare il tenore di vita delle regioni meridionali degli Stati Uniti.

Il nuovo Gabinetto boliviano

LA PAZ, 13

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Il nuovo Governo è stato immediatamente costituito con Diez Medina agli Affari Esteri, Gabriel Gonsalves agli Interni, Mendoza Lopez alle Finanze, generale Rivera alla Guerra, Navajas Trege all'Educazioe Nazionale, Walter Henzoz alle Comunicazioni, Dionisio Foyanini alle Miniere e Alberto Zelada al Lavoro.

Si precisa che le ragioni delle dimissioni del Gabinetto vanno unicamente ricercate nel desiderio del Presidente della Repubblica di rimaneggiare il Governo ora che la controversia con il Paraguay è stata risolta soddisfacentemente.

I Reali d'Albania

visitano gli scavi di Butrinto

TIRANA, 13

Le LL. MM. il Re e la Regina con le Principesse Reali hanno lasciato la loro residenza estiva per visitare gli scavi archeologici dell'antica Butrinto. stesso momento in cui il treno sopraggiungeva.

Il colosso russo è crollato

ATENE, 13

Il Vradini parlando dell'accordo nippo-russo rileva lo spirito conciliante del Giappone e *Tipos* osserva che esso rappresenta una nuova sconfitta del comunismo ed è la prova che il colosso russo è crollato.

Il tesoro della "Lutine,,

sarebbe perso per sempre

BERLINO, 13

Le grandi speranze che hanno accompagnato in Olanda i primi recuperi della nave *Karimata* lasciano ora posto ad una crescente delusione. Nessun altro rinvenimento è poi seguito nonostante che tutta la località subacquea dove esiste la carcassa della *Lutine* sia stata frugata meticolosamente.

Secondo informano i giornali di Amsterdam, pare che la parte contenente il tesoro vero e proprio sia staccata, chissà da quanti anni ormai, dalla nave oggetto degli odierni tentativi e sia stata spinta alla deriva sul fondo del mare.

Assalitori di 46 banche

giustiziati nel Kansan

NEW YORK, 13

Si apprende da Levinworth, nel Kansas, che due scassinatori di banche, accusati di aver assalito ben 46 banche, sono stati giustiziati per impiccagione questa mattina nel penitenziario di Topeca.

Il tenore Kiepura accusato

di diffamazione degli avvocati

BERLINO, 13

Il tenore Kiepura comparirà davanti ai giudici di Varsavia per rispondere di diffamazione della classe degli avvocati rappresentata da un noto civilista della capitale polacca. L'antefatto è interessante.

In una intervista concessa tempo fa ad un giornale di Varsavia il Kiepura accennò alla decadenza del locale teatro dell'Opera affermando che se ai suoi tempi il teatro stesso avesse pagato gli artisti così male come oggi egli avrebbe scelto un'altra carriera. «Con molta probabilità — ha detto testualmente — sarei diventato avvocato o guardiano di porci».

L'abbinamento dei due mestieri ha suscitato le ire del foro di Varsavia dando origine alla odierna causa il cui esito è atteso in quella capitale con viva curiosità.

Assaliti da due leoni

sono salvati dalle biciclette

JOHANNESBURG, 13

A Livingstone, nella Rhodesia settentrionale, due leoni hanno ostruito il passaggio per più di due ore ai portatori della posta di S. M. britannica.

Sei indigeni in bicicletta, trasportanti i sacchi della posta dal forte Rosebery alla Copper Belt, si sono trovati due leoni di fronte quando erano a mezza strada. Gli indigeni, smontati dalle biciclette, le hanno capovolte formando una specie di barriera allo scopo di impedire ai leoni di avanzarsi. I leoni, invece di impaurirsi, si sono avvicinati sempre più alle biciclette e gli indigeni si sono rifugiati su di un albero per sei ore, fino a che i leoni si sono allontanati tranquillamente.

Uxoricida giustiziata

BERLINO, 13

In una prigione di Berlino è stata decapitata la trentenne Emilia Pechatz condannata a morte dalla Corte d'Assise di Dresda per avere avvelenato il marito allo scopo di poter passare a seconde nozze con un suo amante.

Una riunione del Comitato

per i congressi d'orticoltura

BERLINO, 13

Nella sala del Teatro Kroll si è tenuta l'ottava riunione del comitato internazionale per i congressi di orticoltura.

Il presidente on. Angelini ha riferito sull'attività svolta dal comitato nell'ultimo triennio per l'incremento dell'orticoltura mondiale ed ha proposto l'adesione alla iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura circa la costituzione di una sezione speciale per gli studi e iniziative riguardanti il settore ortofrutticolo internazionale.

Le udienze del Papa

Tessili bresciani

e pellegrini danesi

CASTELGANDOLFO, 13

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Raffaello Carlo Rossi segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, Mons. Giacomo Ossola Vicario Apostolico di Harar ed il reverendo Frael Venenanzio Andrea visitatore della provincia romana dei fratelli delle scuole cristiane.

Con biglietti della segreteria di Stato il Papa ha nominato consultori della Sacra Congregazione dei Riti (Sezione per le cause di beatificazione e canonizzazione) i Monsignori Giovanni Battista Federico Vallega Arcivescovo titolare di Nicopoli di Epiro, e Mons. Pietro Pisani, Arcivescovo titolare di Costanza Scizia.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala d'angolo un gruppo di 235 industriali ed operai tessili del bresciano dei paesi di Marone e Sale Marasino, guidati dall'arciprete di Marone, don Andrea Morandini.

Erano pure presenti il Podestà di Marone ed il dott. Bonomelli, direttore delle ville pontificie.

Nella sala di Napoleone il Papa ha poi ricevuto 180 olandesi, molti dei quali appartenenti all'associazione cattolica olandese dei pellegrini, e nel salone degli svizzeri un centinaio di coppie di recenti sposi. Il Papa, dopo aver detto paterne parole, ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Il silenziatore ai cani

durante la notte

PARIGI, 13

I funzionari del fronte popolare non mancano di umorismo. Il sindaco di Crosnes ha emesso un'ordinanza di sapore comico: vieta ai cani della sua circoscrizione di abbaiare dopo le 10 di sera! L'ordinanza dice testualmente: «Dalle ore 22 alle 6 del mattino i latrati e gli urli dei cani sono interdetti sul territorio del comune. I proprietari di cani dovranno prendere tutte le misure per impedire che questi latrati e questi urli siano sentiti, sotto pena di contravvenzione».

Rimane a sapere se i cani di Crosnes saranno disposti a sottoporsi alla inguinzione dell'allegro sindaco.

La disavventura d'un ricercato

di gusti difficili e indelicato

PARIGI, 13

Il viso di un passante non piaceva ad uno scroccone, ma il passante — un agente di polizia — lo arrestò. Questa è la curiosa avventura occorsa ad Emil Bernard, il quale, spacciandosi per rappresentante di una grossa industria di drogheria, si presentava ai commercianti e mediante ricevute intestate a detta industria scroccava loro denaro. Bernard passeggiava ieri sera quando incontrò un passante che apostrofò per la fisionomia, che richiamava quella di un noto quadrupede. Sfortunatamente per Bernard, il passante era un agente di polizia, che lo trasse in arresto. Bernard, che ha 31 anni e che la settimana scorsa aveva scroccato 40.000 franchi, aveva in tasca un coltello a serramanico.

Il gen. Russo passa in rivista

i reparti della Milizia

reduci dalle manovre

TORINO, 13

Oggi il primo, il secondo e il terzo battaglione della Milzia, reduci dalle manovre estive, sono stati passati in rivista da S. E. il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo.

Giunto da Roma con il diretto delle 8,15 e ricevuto alla stazione dal Comandante della prima zona CC. NN. generale Brandimarte, e dalle autorità, il Capo di S. M. si è diretto al Valentino ove erano ad attenderlo S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione Superga, e tutti gli ufficiali della prima zona della Milizia.

Nel cortile del Castello erano schierati i battaglioni in assetto di guerra che S. E. Russo ha passato in rassegna. Dopo la cerimonia del giuramento il Capo di S. M. della Milizia ha parlato alle CC. NN. portando loro il saluto del Duce ed esprimendo il suo elogio per il brillante comportamento da esse tenuto durante le esercitazioni a fianco dei reparti dell'esercito.

I militi hanno poi cantato il nuovo inno della prima zona e gli inni legionari sfilando quindi in parata.

Dopo la rivista il Capo di S. M. ha tenuto rapporto nella caserma «18 Novembre» agli ufficiali della prima zona. Nel pomeriggio il Capo di S. M. della Milizia ha visitato i dintorni della città e la basilica di Superga.

Il Cardinale Villenenve e Pompei

NAPOLI, 13

Prima di ripartire per Roma il cardinale Villeneuve con la missione pontificia, di ritorno dal Congresso eucaristico di Quebec si è recato a Pompei ove ha visitato la nuova basilica, gli istituti di carità e la sala del tesoro.

Il Sovrano e Re Boris

alle tombe dei Savoia

TORINO, 13

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore con S. M. il Re Boris di Bulgaria e il primo aiutante generale marchese Asinari di Bernezzo si sono recati alla Sagra di S. Michele, ove accolti ed ossequiati dal rettore dei Rosminiani, hanno visitato le tombe dei principi sabaudi ivi sepolti.

Il conte Volpi visita

la Fiera della Pesca

ANCONA, 13

S. E. il Conte Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli industriali ha visitato questa sera la VI.a mostra mercato nazionale della pesca. E' stato accompagnato nella visita da S. E. il Prefetto, il Federale, dal presidente dell'ente fiera, dal presidente e dai dirigenti delle Unioni fasciste degli industriali delle Marche e da altre autorità e gerarchie.

Il Conte Volpi, che si è particolarmente soffermato nel padiglione delle industrie e dei motori, ha espresso al termine della sua visita la sua viva soddisfazione per l'incremento dato all'organizzazione fieristica

Egli ha poi assistito ad una caratteristica manifestazione popolaresca che comprendea una adunata di canterini loretani in costume paesistico, un concerto della banda della città di Loreto, un concerto di fisarmoniche e luminarie a mare.

La 27. riunione a Bologna

della Società per il progresso delle Scienze

BOLOGNA, 13

Dal 4 all'11 settembre prossimo si svolgerà a Bologna la 27.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze: riunione voluta dal Duce a Bologna anche per celebrare due avvenimenti che riguardano lo studio bolognese: l'ottocentocinquantesimo annuale della università e il sesto centenario della translazione temporanea dell'ateneo da Bologna a Castelsampietro.

Il congresso costituirà una rassegna degli sforzi che la scienza italiana ha fatto e fa per il raggiungimento dell'autarchia e svolgerà i suoi lavori, sia nella seduta plenaria che nelle numerose diverse sezioni sul tema «la scienza nella battaglia per il raggiungimento dell'autarchia».

Dal congresso dovrà inoltre emergere un altro punto: quello relativo al significato e al carattere eminetemente nazionale dei metodi del lavoro scientifico per il raggiungimento dell'autarchia.

La Società italiana per il progresso delle scienze ha elaborato e concretato un programma di lavoro che sarà del più alto interesse scientifico e pratico e che interesserà non solo gli scienziati e gli specialisti, ma tutto il pubblico. L'adunata bolognese degli scienzati si concluderà con un pellegrinaggio a Prerappio.

Il prof. Zangara ispeziona

le colonie toscane della GIL

FIRENZE, 13

Oggi è giunto il vice segretario del Partito prof. Zangara che ha ispezionato la colonia climatica di Empoli, organizzata dal comando federale della GIL di Firenze.

Il gerarca è stato accolto da vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce da parte dei bimbi che hanno cantato gli inni della rivoluzione Quindi il vice segretario del P.N.F. ha visitato i reparti degli avanguardisti che partecipano al pre-campo Dux.

Il prof. Zangara, accompagnato dal Vice comandante federale, ha ispezionato tutti i servizi e si è intrattenuto coi giovani, coi quali ha consumato il rancio. I giovani hanno entusiasticamente acclamato al Duce. Successivamente il gerarca ha ispezionato le colonie di Montelupo e di Signa.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 13.41; 20.55.

Libreria

C. M. FRANZERO: Io e Miledi (Gli inglesi d'oggi) - in 8. - Milano, Treves, lire 15.

A comprendere e valutare l'intimo significato di quell'interessante studio sulla mentalità anglosassone che C. M. Franzero ripresenta in nuova veste con i tipi di Treves e che s'intitola «Io e Miledi» (Gli inglesi d'oggi), gioverà qualche notizia biografica sulla complessa personalità di questo geniale scrittore e giornalista. Il Franzero è un prosatore maturato attraverso le più avventurose peripezie. E' stato in Cina senza sapere precisamente perchè e vi ha fatto perfino il banchiere, ripartendo tuttavia con una sola ricchezza, quella di aver imparato a diffidare delle ebree americane. Ha visitato i porti dove si fermano per solito soltanto le navi da carico, le navi cioè su cui non viaggiano nè i croceristi nè i «reporters» dei grandi quotidiani. Sa che cosa significa guadagnarsi l'esistenza sotto diverse latitudini. Ha approdato a Londra 15 anni fa, e vi è diventato uno dei più autorevoli corrispondenti del giornalismo italiano, ma ha saputo tuttavia conservare limpido il suo sguardo d'artista. In questi ultimi anni ha prodotto intensamente per riguadagnare, egli dice, gli anni della vita nomade. Legge molto, ma non possiede una biblioteca. Scrive l'inglese come un oxfordiano e dice di averlo imparato per ripicca ai pittori e ai violinisti i quali hanno un mezzo d'espressione universale. In inglese ha scritto la sua «Roman Britain», pubblicata nel '35 a Londra, e parecchi lavori radiofonici trasmessi dalla Radio Sud-Africa.

Avversaria od amica, inquieta o pacifica, l'Inghilterra è sempre un elemento in vista della vita internazionale; le indagini sul carattere e sul costume degli Anglosassoni sono sempre di attualità; e il libro di Franzero è quanto di meglio possa attendersi un lettore italiano, per rendersi conto piacevolmente di certi abiti mentali, tratti caratteristici, pregiudizi tradizionali, aspetti singolari, e anche impulsi nuovi ed attuali della vita sociale, religiosa, politica, del paese di cui fu detto con ragione che ogni abitante ha in sè qualcosa di insulare che lo separa dal resto del mondo. L'autore, profittando della sua esperienza di molti anni, raccoglie acutamente non senza parentesi di schietto umorismo, il risultato di una serie di vere o immaginarie conversazioni con una signora inglese, per descriversi il panorama di tutto il paese, ma particolarmente di Londra: le strade affollate e le solitudini, i traffici, i giorni di vacanza, le pratiche religiose e i piaceri della tavola, la Corte e la «season», i poveri e i ricchi, le corse e i teatri, il giornalismo, il femminismo, l'isterismo che si traduce in mille forme diverse, non esclusa la pietà per i cani e via via. Il commiato dello scrittore nell'ultima pagina di questo libro, che nella sua spregiudicata gaiezza, ha anche note severe e pungenti, non potrebbe essere ispirato ad una più delicata equità. Dice: «Presuntuosi coloro che per essere andati quattro metri più in là del campanile nativo si ritengono in diritto di criticare la vita degli altri; chè, quando si è girato per lungo e per largo, si giunge alla conclusione che ogni popolo e ogni paese hanno qualcosa da apprendere e qualcosa da insegnare». Ma questa non è veramente l'ultima parola delel conversazioni della maliziosa Miledi. Leggete e giudicherete.

ANGELO ANTONIO FUMAROLA: Umanità del Tasso - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg.: 258 con dodici illustrazioni lire quindici.

Nel volume «Umanità del Tasso», la figura tormentata del Tasso è riprodotta nell'ampio affresco della sua nomade vita. Il Poeta è visto nella cornice sublime degli affetti familiari. E' un succedersi tempestoso di impressioni e di avvenimenti: l'esilio, l'ansia delle prime esercitazioni letterarie, i palpiti d'amore, le lunghe attese. Tasso poeta, cavaliere, amante, esteta, mistico. Lo splendore delle Corti del Rinascimento e la solitudine fredda della prigione. La grandezza dell'Artista e la cupa inquietudine dell'Uomo. Tasso, da questa opera, balza vivo in tutta la sua umanità. Angelo Antonio Fumarola ha trattato il soggetto con sicura padronanza di tocco, riuscendo a rendere più che mai agile la vasta materia storica. L'opera è stata già segnalata, attraverso il concorso del «Roma», da una giuria presieduta da Luigi Pirandello.

CARLO DE RRSKR: Sintesi di Cultura Militare (fascicolo 1. pagg: 64 - fasc. 2 pagg. 100) - ed. Antonio Vallardi - Milano - Due fascicoli in 18, lire sei (4 e 2).

In questa sintesi è narrata per sommi capi la storia dell'evoluzione dell'arte della guerra dai romani ad oggi è esposta la organizzazione delle Forze Armate Italiane dei suoi elementi essenziali, sono descritte nel loro funzionamento e nel loro impiego, i moderni mezzi di guerra terrestre navale ed aerea: sono finalmente esposte le nuove dottrine e le nuove caratteristiche della moderna arte bellica.

Destinati specialmente agli studenti, questi due volumetti sono di grande utilità e di lettura interessante anche per coloro che vogliono rapidamente conoscere qualche cosa di ciò che riguarda le più importanti questioni militari del nostro tempo.

PIETRO GENOVESI: Capelli rossi - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. della Collezione Gialla, in 16 di pagg: 220 - Lire dieci.

«Capelli Rossi» è il romanzo di un ragazzaccio quale si incontra spesso anche nelle famiglie borghesi, sul quale l'educazione e la scuola non hanno presa efficace. Le avventure, spesso drammatiche, del protagonista di questo romanzo sono le avventure di una gioventù irrequieta ed esuberante, che va appunto sorvegliata per correggerla e bene indirizzarla. Il romanzo è sincero, umano.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Sommario di **Minerva** del 15 agosto: Tre maschere e un volto, di Gustavo Brigante Colonna; Spunti e Rassegne di coltura (Don Ferrante) Alto medioevo. — Riviste straniere: La costa di Murmansk e la Russia sovietica; Il problema delle colonie tedesche visto dagli Inglesi,; La grande pietà del Santo Sepolcro, Il R. P. Brottier, un Don Bosco di Francia; L'arte del nuoto attraverso i secoli; Il principe spiritista; I segreti dell'harem; Dall'infanzia allo sport; Vita privata dello scimpanzè; E' utile il gatto? Riviste italiane: Le conquiste della chimica; La scrittura diritta e sue influenze sullo scolaro; Il commercio nella U.R.S.S.; Le poesie di Gandolin. Nomi e cognomi — Benito Mussolini, di P. S. Pasquali. Novella: Un mistero di Ramiro Blanco; Varietà: Un compagno del Duce a Forlimpopoli, di Mario Puccini; Notizie statistiche ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

I primi accordi per Ciankufeng
mentre aumenta la tensione per l'incidente dell'isola di Sakhalin

TOKIO, 13

La tensione tra il Giappone e la Russia va sempre più aumentando d'intensità, mentre gli incaricati della polizia giapponese cercano di stabilire le responsabilità per l'incidente dell'isola di Sakhlin, dove — come è stato comunicato nella notte scorsa — i confinari sovietici delle pattuglie dislocate dalla G.P.U. lungo il confine hanno fatto fuoco contro una comitiva nipponica che transitava presso la frontiera, stando però in territorio giapponese.

La comitiva era al seguito del deputato nipponico Riziekienni Teshirong il quale si era colà recato per una gita. Pure attraverso ai primi sommari rapporti pervenuti in questa Capitale un dato di fatto può dirsi accertato, e cioè che la carovana giapponese non aveva alcun carattere militare nè da parte dei suoi componenti s'è compiuto atto di sorta che potesse provocare la reazione dei russi. Furono costoro a profittare della situazione creatasi quando, per le asperità del terreno, i nipponici furono costretti ad approssimarsi alle postazioni sovietiche. D'improvviso i sovietici aprirono il fuoco. Si deve alla presenza di spirito dei nipponici se — gettandosi essi a terra e raggiungendo tosto ripari offerti dalla natura del luogo — si evitò che vittime umane venissero ad aggravare maggiormente l'incidente. Due poliziotti furono però feriti.

La carovana nipponica, fortunosamente rientrata alla sua base provvedeva, per mezzo del suo stesso capo, ad informare sia la polizia locale come le autorità di Tokio. Di qui l'immediata inchiesta.

L'incidente, che in altri tempi non avrebbe grande importanza, è qui considerato come una nuova prova della volontà di aggressione da parte dei russi, i quali non mutano tattica, nemmeno dopo la lezione loro toccata in Corea.

Il Ministro della Guerra generale Itagaki ha telegrafato al generale Nakamura, comandante dell'esercito coreano, compiacendosi con lui per la vantaggiosa sistemazione dell'incidente alla frontiera. Il generale ha lodato anche Nakamura per avere respinto le truppe sovietiche nei loro numerosi tentativi di riconquistare Ciangkufeng ed ha espresso parole di esaltazione per coloro che sono caduti o sono rimasti feriti durante queste operazioni.

Informano intanto dalla zona di frontiera mancese-sovietica che il delegato giapponese, Cho, e quello russo, col. Chutern, comandante dell'armata russa dell'Estremo Oriente hanno avuto un nuovo abboccamento nell'edificio scolastico ai piedi della collina Ciangkufeng. In tale incontro sono state esaminate le notizie delle perdite subite dalle due parti nei giorni scorsi e sono stati presi accordi per la collaborazione nel seppellimento dei cadaveri.

Secondo altre notizie provenienti dalla zona di Ciangkufeng i russi hanno riconosciuto che le truppe giapponesi erano in possesso della collina, al momento della conclusione della tregua.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha reso noto questa sera che a Mosca sono già stati presi accordi per l'immediato inizio delle trattative riguardanti la costituzione della commissione mista che dovrà procedere alla demarcazione della frontiera fra l'Unione Sovietica e il Manciukuò nel settore di Ciangkufeng. Non è ancora certo se la commissione dovrà limitare il proprio compito al settore anzidetto o se, risolto quel problema particolare, procederà alla fissazione dell'intero confine fra i due Paesi, ciò che eliminerebbe una delle cause principalissime di incidenti fra l'Unione Sovietica da una parte e il Giappone e il Manciukuò dall'altra.

La situazione a Sciangai
Una serie di incidenti - La fermezza dei soldati italiani

SCIANGAI, 13

Nuovamente, dopo un anno da quando cominciò ad essere teatro delle ostilità, Sciangai si trova ora in assetto di guerra. Infatti in una conferenza tra i comandanti militari internazionali è stato rilevato che la situazione deve considerarsi preoccupante. Il rincrudimento del terrorismo con lancio di bombe e assassinii politici ed il considerevole numero di franchi tiratori che si trovano anche nelle immediate vicinanze della città, ne sono la causa. E' stato pertanto deciso di ristabilire lo stato di allarme. Tutte le forze militari e di polizia nonchè gruppi di volontari sono stati mobilitati. Inoltre sono state rafforzate le difese ai confini delle aree internazionali mentre nell'interno di esse sono stati approntati nidi di mitragliatrici. Molte strade sono state chiuse al traffico e chilometri di cavalli di frisia sono stati disposti a dividere le zone più importanti in settori facilmente controllabili.

Le strade sono ininterrottamente pattugliate da soldati con baionetta in canna e sono percorse da carri blindati, da autoblindate, da motomitragliatrici. Ogni poche centinaia di metri, agenti di polizia scortati da soldati, perquisiscono tutte le vetture e tutti i passanti per assicurarsi che non portino armi. Il coprifuoco è rigorosamente applicato mentre telefoni da campo, cucine da campo ed impianti radio a bordo di automezzi completano l'assetto bellico della città.

Alcune decine di migliaia di cinesi si sono rifugiati anche questi giorni nelle Concessioni perchè impauriti da voci che i dispersi soldati cinesi riorganizzati si disporrebbero ad attaccare il vasto distretto industriale, occupato dai giapponesi. soldati cinesi del cosidetto battaglione perduto, già arresisi alle forze internazionali e internati in un campo di concentramento hanno preteso di issarvi la bandiera cinese e di fare scoppiare festosi petardi.

A sedare il conseguente tumulto sono intervenuti i soldati che sono stati accolti da un lancio di pietre e di bottiglie. Ne è seguita una zuffa nella quale sono rimasti feriti cinquantasette cinesi e due sono stati uccisi. Stamane tre bombe furono lanciate contro alcune proprietà nipponiche. Una bomba lanciata nella Robinson Road ha ucciso due cinesi e ne ha feriti quattro.

Nel settore affidato alle forze italiane l'ordine è assicurato con fermezza. I soldati italiani sono mirabili per disciplina, decisione e resistenza. Nel settore loro assegnato sono i più importanti stabilimenti giapponesi, nonchè importanti proprietà americane e inglesi, anche esse protette, a richiesta dei proprietari, dai granatieri di Savoia.

I consoli degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia stanno consultandosi per l'elaborazione di un'unica dichiarazione avente lo scopo di deplorare pubblicamente il contegno delle autorità nipponiche, che essi giudicano pregiudizievole al mantenimento della pace, in questo giorno anniversario dell'inizio delle ostilità nippo-cinesi.

Una pattuglia di fucilieri della Marina americana ha arrestato oggi tre soldati giapponesi perchè, a quanto ha riferito il capo di essa, sono stati scorti mentre minacciavano con la rivoltella in mano alcuni cinesi nell'interno della zona internazionale, allo scopo di ottenere che essi togliessero la bandiera cinese esposta alle finestre delle loro abitazioni.

In considerazione del pericolo e dell'aggravata situazione, le autorità hanno deciso di ottenere lo sgombero della popolazione civile da Hankou. L'ordine sarà fatto osservare, se necessario, con la forza.

L'aviazione giapponese ha infatti compiuto nuove incursioni su Hankou. Alle quattro e trenta, profittando del plenilunio, due squadriglie da bombardamento hanno sorvolato l'aeroporto e hanno fatto cadere delle bombe. La difesa antiaerea è risultata inefficace e dopo l'azione gli apparecchi giapponesi si sono allontanati.

Sono giunte stamani a Pechino quattrocento persone rimaste ferite nel disastro ferroviario provocato l'altro ieri dai banditi cinesi fra Tien Ciù e Ching-Feng-Tien a sud di Pao Ting. Il numero esatto delle vittime non è stato ancora accertato.

Le profezie d'un esperto di petroli
smentite dai fatti

NUOVA YORK, 13

Nel 1921 un americano, competente in fatto di ricerche di petrolio, dichiarò che ormai la Terra era quasi all'asciutto del prezioso liquido: conteneva ancora, sì e no, 9 miliardi e qualche milione di barili di petrolio; e consigliava gli scienziati di tutto il mondo ad affrettarsi a trovare un prodotto succedaneo per non dover assistere un brutto giorno all'inazione dei motori, delle industrie e dei veicoli, di tutto ciò insomma che dal petrolio trae la forza motrice.

L'esperto non aveva previsto però che nella perforazione dei pozzi si sarebbe giunti alla profondità di cinquemila metri e neppure che con l'andar del tempo il consumo del petrolio avrebbe raggiunto cifre astronomiche. Malgrado ciò i fatti hanno smentito clamorosamente il frettoloso profeta: dal 1921 ad oggi sono stati estratti dal sottuosolo non 9, ma 13 miliardi di barili di petrolio; non solo, ma gli scienziati hanno assicurato che per quanto riguarda questo prodotto non c'è ancora da sgomentarsi, perchè il bisogno dell'industria mondiale sarà coperto ancora per moltissimi anni.

Due terzi dei dollari
sono in mano femminili

NUOVA YORK, 13

Quando si parla di miliardari americani si pensa senz'altro a uomini come Rockefeller, Ford, Morgan, ecc. ma questa concezione non è assolutamente esatta, perchè nel campo finanziario degli Stati Uniti le donne sono alla testa. Infatti da una statistica patrimoniale per l'anno 1937 si apprende che il 70 per cento del complessivo patrimonio privato americano è nelle mani di ventitrè donne. Malgrado la loro stragrande ricchezza questi cresi in gonnella non figurano quasi mai alla testa della vita politica o mondana del loro Paese. Queste miliardarie posseggono castelli, poderi, panfili, scuderie, gioielli e costosissime collezioni, ma conducono un tenore di vita poco appariscente, così da essere talvolta ignorate dai loro concittadini. Alcune di queste ricchissime signore si sono trasferite in Europa per sfuggire al pericolo dei *gangsters*.

Fra queste 23 donne il primato spetta alla signora Wilks, la quale con le sue gigantesche transazioni signoreggia le borse dei cereali d'America. Segue la settantottenne vedova di Carnegie, il «re dell'acciaio», che fa vita ritiratissima. Ha una magnifica collezione di pappagalli rarissimi, che addomestica personalmente. Al terzo posto sta Barbara Hutton, l'erede dei miliardi di Woolworth, di cui la cronaca mondiale si è largamente occupata in questi giorni. Delle altre ricchissime donne ben poco si sa, dato il loro tenore di vita riservatissimo.

Tutto il Sussex sossopra
per la fuga di due carcerati

LONDRA, 13

Tutta la contea del Sussex è mobiltata per la caccia e la cattura di due carcerati fuggiti dal penitenziario di Lawes dove scontavano una pena di cinque anni. Scavalcato un muro di sei metri servendosi della scala lasciata da operai che facevano alcuni lavori, si sono dati alla campagna.

In una casa di un villaggio vicino si sono appropriati di due abiti, lasciando le casacche regolamentari dei carcerati.

In un'altra casa, intimidendo la padrona, hanno mangiato il pranzo che essa aveva preparato per sè ed il marito, e si sono fatti consegnare dei denari che essa aveva. Le hanno però rilasciato regolare dichiarazione in cui si dichiarano debitori della somma, del costo del pranzo e del costo di un pacchetto di sigarette che hanno preso su un armadio vicino. Infine, usciti, si sono impadroniti del camioncino di un fornaio che stava distribuendo il pane alle famiglie e si sono diretti verso Londra.

Un sovversivo assassino
rinviato a giudizio

FIRENZE, 13

In un sobborgo di Nizza la sera del 10 ottobre 1926 veniva ucciso a rivoltellate il connazionale Antonio Messeri il quale uscito da una sala da ballo si avviava verso la città in compagnia della giovane Teresa Milano rimasta anch'essa ferita nella sparatoria. Le indagini svolte dalla polizia francese stabilivano che i responsabili del delitto dovevano cercarsi tra i componenti di un gruppo di fuorusciti italiani e che il movente era determinato da ragioni politiche, essendo il Messeri sospetto di simpatie per il Fascismo. Fu accertato intanto che all'aggressione avevano partecipato i fuorusciti Nicola Matteucci e Ivo Romani entrambi residenti a Nizza. Iniziatosi il processo davanti la Corte d'Assise delle Alpi marittime comparve solo il Matteucci essendo l'altro riuscito a sfuggire all'arresto. Entrambi furono condannati ai lavori forzati a vita.

Sotto il falso nome di Giuseppe Tommasello il Romani nel novembre del 1936 si trasferiva nella Spagna rossa e un giorno si presentava al nostro Consolato di Barcellona chiedendo di essere rimpatriato. La richiesta venne esaudita, ma al suo sbarco a Genova il Tommasello venne smascherato. Il Ministero della Giustizia informato dell'arresto del Romani disponeva che l'istruttoria fosse svolta dall'autorità giudiziaria di Livorno essendo il Romani livornese.

La prima fase dell'istruttoria si è conclusa oggi con il rinvio a giudizio del Romani per rispondere di concorso in omicidio volontario in persona del Messeri e di concorso in tentato omicidio verso la donna che accompagnava la vittima.

Arrivo di siluranti ad Ancona

ANCONA, 13

Sono giunti oggi nelle acque di Ancona le torpediniere «Monfalcone» «Cortellazzo», «San Martino», provenienti da Rimini ed il cacciatorpediniere «Aquileia» da Pola.

L'impresa di 10 giovani fascisti
da Milano a Trieste in barca

MILANO, 13

Con una poderosa acclamazione al Duce, stamane 10 giovani fascisti premarinari sono partiti in barca sul naviglio pavese per compiere il tragitto Milano-Trieste per via fluviale da Pavia lungo il Po e quindi nell'Adriatico.

Al distacco dell'imbarcazione del Comando federale della GIL assistevano coi familiari dei premarinari i loro ufficiali ed un gruppo di cittadini che ha salutato con applausi augurali gli ardimentosi croceristi.

Tragica imprudenza d'un bimbo

VITERBO, 13

Al passaggio a livello di Bagnaia un treno diretto a Roma investiva e uccideva il bambino Narciso Biagioli, di anni 6, il quale, nonostante le sbarre fossero chiuse, ha tentato di attraversare i binari

Gli ultimi spettacoli
all'Arena di Verona

VERONA, 13

Si concluderanno in questi giorni, con le ultime rappresentazioni di Favorita e Tannhauser, gli spettacoli lirici nell'anfiteatro romano.

Circa 250.000 persone, in massima parte convenute da ogni parte d'Italia e dall'estero, hanno applaudito «Nabucco» di Verdi, «Bohème» di Puccini, «La Favorita» di Donizetti e «Tannhauser di Wagner, che i maestri Franco Capuana e Sergio Failoni hanno diretto con grandiosità di mezzi.

« Domenica 14 con «Tannhauser» e lunedì 15 - Ferragosto - con «Favorita», sotto la direzione del maestro Failoni, la XXII Stagione lirica avrà la sua degna conclusione. Sono annunciate per il «Tannhauser» comitive germaniche, che già nelle precedenti rappresentazioni dell'opera wagneriana affollavano l'immensa conca dell'Arena.

Gli studenti giapponesi a Napoli

NAPOLI, 13

I camerati universitari della missione giapponese ricevuti dal segretario del GUF e dagli altri digirenti, hanno vistato la sede del Gruppo universitario rendendosi conto dei grandi progressi realizzati dal fascismo universitario napoletano.

Dopo, accompagnati dal segretario del GUF e da altri camerati, si sono recati in visita ufficiale al R. Ateneo ricevuti dal Rettore magnifico che ha offerto loro pubblicazioni illustrative della storia e delle attività di questa sede degli studi.

Infine essi sono stati al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione in Federazione dove alla presnza del vice federale, dopo avere deposto un fascio di fiori hanno onorato col rito giapponese la memoria dei Caduti. Alle ore 14 essi si sono imbarcati per rientrare in Giappone.

L'approvazione dello Statuto
dall'Istituto per l'Italia Meridionale

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce presidente del Comitato dei Ministri, col quale è approvato lo statuto dell'istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale ente di diritto pubblico fondazione del Banco di Napoli con sede in Napoli.

Ferragosto

Mezzo milione di gitanti
in partenza da Roma

ROMA, 13

E' cominciato fin da stamane l'esodo delle folle che si recano a trascorrere fuori Roma le vacanze del Ferragosto.

Da oggi fino a martedì prossimo anche la Capitale assumerà così il particolare aspetto di metà agosto.

Alla stazione Termini il movimento di viaggiatori in partenza si è quadruplicato. Con treni popolari i partenti superano i 30 mila. L'Elettroferrovia trasporterà al Lido una massa di oltre 50 mila persone nei due giorni di domenica e lunedì. Le Vicinali, la Roma Nord, le tramvie dei Castelli, l'autolinea per Tivoli e tutti gli altri autobus da gran turismo concorreranno anch'essi a far salire a cifre rilevanti il numero di coloro che andranno a trascorrere in letizia e in giocondità le ferie fuori di Roma.

Non si esagera calcolando in circa 500 mila il numero delle persone che lascieranno l'Urbe con un esodo in massa disciplinato nelle orme, perfetto nei mezzi di trasporto ed elevato nello spirito.

L'Opera dell'Ente per i ciechi

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Aurelio Nicolodi presidente dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di Firenze, che ha riferito sui risultati raggiunti dall'Ente al 30 giugno dell'anno XVI. Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento di quanto il dottor Nicolodi gli ha comunicato.

Un fulmine ad Azzano Decimo
Un morto e due feriti

PORDENONE, 13

Giunge da Azzano X la notizia di una nuova gravissima sciagura provocata da uno dei tanti fulmini abbattutisi sulla nostra zona durante i numerosi temporali di questi giorni. Il gravissimo fatto è accaduto nel pomeriggio di oggi, verso le ore 15, mentre imperversava il violentissimo nubifragio nel quale la poggia cadeva torrenziale mista ad una minuta grandinata. Nella tenuta agricola del conte Antonio Panigai il fittavolo Natale Liut di Massimiliano, d'anni 25, stava chiudendo la porta della stalla quando fu raggiunto in pieno dalla folgore che lo uccise sul colpo. Il fulmine penetrando poi nel locale con un pauroso rombo, provocava «choc» nervoso nel fratello del Liut, in ventisettenne Sante, ed uccideva due mucche ed un bue. Proseguendo nella sua mortale corsa, la scarica elettrica sezionava il muro della stalla penetrando in una stanza della contigua casa d'abitazione, dove ustionava gravemente la bambina Pierina Liut di Pietro, nipotina dei precedenti, e procurava un terribile spavento ad una donna che per vero miracolo è rimasta illesa. Infine la folgore scoppiava provocando un incendio, che fu però ben presto domato. I danni materiali, compresi i tre animali, non superano le cinquemila lire. Sul luogo della mortale disgrazia si sono recate le autorità.

I milioni di Tripoli

Il difensore del Polvani
dice che giustizia sarà fatta

ROMA, 13

L'avv. Giovanni Persico, difensore di Pier Leone Polvani, scrive una lettera al *Messaggero* per dichiarare che la domanda di danni morali e materiali nei confronti del Cariaggi fu fatta dal Polvani nella comparsa di intervento presentata dal pro. Asquini il 22 luglio scorso e non solo non è stata rinunziata, ma per essa fu fatta nella udienza del 10 corrente espressa riserva. Infatti così prosegue: « Non credo e non posso credere che il signor Cariaggi, dopo aver riscosso, unicamente in virtù del consenso del mio cliente circa due milioni, vorrà rendersi nullatenente per non pagare a suo tempo gli eventuali danni.

« L'avv. Persico esclude ogni possibilità di un mandato di cattura contro il Polvani il quale, dice il suo difensore, è pronto a dimostrare al cento per cento, tutto quanto ha affermato ed anche sui vari Aglietti e C., schieratisi con improvviso voltafaccia a fianco del neo-milionario Cariaggi. Luce completa e giustizia piena sarà fatta ».

Anche per il sesto premio
si andrà in Tribunale

ROMA, 13

Sembra che ogni manifestazione della Lotteria di Tripoli sia destinata a provocare fra i pretendenti ai premi controversie tutt'altro che semplici. Mentre è ancora insoluta la vertenza Cariaggi-Polvani, ne sorge un'altra per il biglietto di serie C n. 65729, che nell'ultima competizione tripolina ha vinto il sesto premio. Come si ricorderà, a suo tempo i giornali annunciarono che fortunata proprietaria di quel biglietto era la signora Olga Bucci, nativa di Benevento e dimorante a Roma. Orbene, la predetta signora avrebbe, a quanto essa narra, acquistato sì la cartella in un negozio di corso Umberto, però, dopo avvenuta l'estrazione e l'assegnazione dei premi, al momento di convertire il prezioso rettangolo di carta nella relativamente modesta, ma sempre allettante somma di lire 44.195.60, si sarebbe accorta che il rettangolino era misteriosamente sparito. Il biglietto è però riapparso, poichè è stato presentato, per la riscossione, alla sede di Roma del Banco di Roma; non è stato però riscosso, perchè la signora Bucci aveva notificato lo smarrimento alla divisione Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze. Gli avvocati della signora Bucci hanno chiesto il sequestro del biglietto, che la Banca ha dichiarato di aver ricevuto dalla signorina Rainò, che affermò esserne la proprietaria e che a sua volta è volontariamente intervenuta in causa, opponendosi al sequestro. La decisione al riguardo si avrà il 23 agosto, mentre la discussione sul merito della causa seguirà al termine del periodo delle ferie giudiziarie.

Il famoso gelatiere Scala
ha perduto i milioni

LONDRA, 13

« Soltanto il denaro guadagnato con la fatica dura dà soddisfazioni, può avvicinarsi alla felicità ».

Questo non è l'aforisma di un filosofo, ma di un modesto gelatiere. Modesto finchè un clamoroso colpo di fortuna non gli diede qualche anno fa fama e ricchezza, oggi purtroppo sfumate. Si tratta di Emilio Scala, l'italiano che vinse la lotteria irlandese incassando ben ottantamila sterline, cioè a dire otto milioni di lire. Ora si apprende che lo Scala ha ripreso a Londra il suo mestiere di gelatiere, esercitato prima di divenire milionario.

E' stato per aver tentato cattive speculazioni e per aver voluto ascoltare i consigli di gente poco scrupolosa, che lo Scala ha perduto la maggior parte di quanto aveva guadagnato ed ha pensato bene di investire quasi tutto ciò che gli rimaneva in un bel negozio di gelatiere, dove, a quanto pare, sta facendo buoni affari.

Con molta filosofia egli ha ha dichiarato di essere più felice ora di quando faceva il milionario ed ha anche aggiunto che non si è mai sentito così libero da preoccupazioni come da quando è ritornato a lavorare, esercitando il suo vecchio mestiere. Quando era ricco ha aiutato finanziariamente la sua numerosa parentela, composta di una cinquantina di persone, ma nessuno ha fatto buon uso del denaro.

Cade in mare dal piroscafo
ed è salvato dai pescatori

MESSINA, 13

L'altra notte due pescatori, approfittando della luce lunare ,si allontanavano dalla spiaggia di Giordani per circa due miglia, per calare le reti, quando erano richiamti dalle grida di soccorso d'un naufrago. Data forza ai remi, si avvicinavano all'infortunato, riuscendo a trarlo a bordo in condizioni alquanto gravi. Trasportato a riva, i carabinieri accertavano che si trattava di certo Lorenzo Scotto, imbarcato sul vapore « Fulvio », in qualità di cuoco. Egli poi dichiarava che durante la navigazione nello Stretto, mentr'era intento a chiudere uno sportello, era caduto in mare, senza che nessuno dell'equipaggio se ne accorgesse. Avvisata la Capitaneria di porto di Messina, questa poteva dar cognizione del fatto al capitano del « Fulvio », che intanto aveva fatto scalo a Messina, denunciando la scomparsa dello Scotto. Il capitano con un'automobile si recava a Giardini, ricuperando così il cuoco del suo equipaggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 227 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

MARTEDI' 16 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La chiusura della stagione lirica alle Terme di Caracalla

Il Duce ardentemente acclamato

assiste fra il popolo alla rappresentazione

ROMA, 16. — *In una atmosfera di entusiasmo altissimo, la trionfale stagione lirica alle Terme di Caracalla si è chiusa iersera, presente il Duce, che l'aveva inaugurata il trenta dello scorso giugno, e che ha voluto essere fra il popolo la sera di ferragosto, fra il popolo, per cui queste belle manifestazioni musicali hanno avuto luogo a Roma e nelle principali città d'Italia, secondo le direttive del Ministero della cultura popolare, fra il popolo, cui egli, con squisita sensibilità, ha voluto dare ampia possibilità di assistere allo spettacolo di chiusura, facendo ridurre a due lire il prezzo dei biglietti, ad eccezione di un ristretto numero di poltrone d'orchestra.*

Quadro incomparabile, quello che offriva iersera la vastissima platea del Teatro dei Ventimila, gremitissimo in ogni ordine di posti, d'una lieta folla policroma, tra il severo scenario degli imponenti formidabili resti della antica Roma, che si stagliavano, con la loro massa cupa, sullo sfondo del cielo d'estate; folla immensa, che si è contesa addirittura gli ultimi biglietti, e che assai prima dell'inizio dello spettacolo, si è recata a prendere posto nella vastissima platea, animata dal desiderio e dalla speranza di poter vedere il Duce, e di esprimergli tutta la propria profonda schiettissima riconoscenza per questi spettacoli meravigliosi, cui oggi in Italia tutti possono accedere facilmente, grazie alle provvidenze del regime anche in questo campo.

Pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo, il Duce è apparso e lo ha salutato un'acclamazione tanto formidabile, che, per qualche istante, le note della Marcia reale e di Giovinezza, suonate a piena orchestra, ne sono state sopraffatte. Il Duce ha sostato brevemente, levando il braccio nel saluto romano, mentre la folla, in piedi, facendo ressa d'ogni parte, gli gridava il suo altissimo entusiasmo, la sua devozione fervidissima. Più e più volte, il Duce risponde salutando romanamente, sorridendo ai più vicini, quindi mentre la manifestazione non accenna a scemare d'intensità, si avvia rapidamente al suo posto — nel mezzo della platea — accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della cultura popolare e dal governatore di Roma.

Una nuova ovazione lo accoglie, specialmente da parte dei più vicini che non sanno contenere la gioia schiettissima che li anima per averlo accanto.

Il Duce saluta ancora, poi fa cenno a tutti di sedersi, e, infine, tornata la quiete, la platea si oscura e si inizia la vicenda del melodramma ed il velario si apre sulle mura della città imperiale, di dove il mandarino legge, alla folla il bando spietato di Turandot. Il pubblico segue, con rapita estasi, la melodia pucciniana che suscita ripetuti applausi anche a scena aperta agli esecutori, applausi di cui spesso è il Duce stesso a dare il segnale.

Alla fine del primo atto, una nuova e grande manifestazione al Duce prorompe altissima e il grido di "grazie, Duce!", lanciato a piena voce dai più vicini, è subito raccolto da tutto il pubblico numerosissimo che lo ripete con un profondo vivissimo sentimento. Al clamore, intanto, gli interpreti dell'opera sono apparsi al proscenio ed il Duce con un gesto improntato a quella sua unica, speciale sensibilità, accennando agli artisti ed applaudendoli ostentatamente fa che a loro si volga l'applauso della folla, ma, subito dopo, gli esecutori e la moltitudine prorompono in una intensissima, appassionata dimostrazione di devoto affetto al Capo.

E la manifestazione si rinnova fra il secondo e il terzo atto, provocata da un bimbo che scatta invocando il Duce per culminare vibrante e calorosissima, alla fine dello spettacolo, quando il Duce si avvia per lasciare il teatro. Sulla scena sono tutti gli artisti, dai protagonisti alle comparse, tutti gli addetti al palcoscenico, regista, tecnici, macchinisti. L'orchestra intona "Giovinezza". L'inno della rivoluzione risuona cantato da mille e mille voci. Cantano gli artisti e il direttore d'orchestra, cantano gli operai, canta il pubblico. Ed il canto si leva caldo, profondo, vibrante, suscitando nella sua marziale potenza, tutti gli echi delle vestigia possenti del primo impero di Roma. Infine, dopo aver ancora ripetutamente salutato col braccio romanamente levato, il Duce lascia la platea, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della cultura popolare e dal governatore.

Prima di salire in automobile, Il Duce ha espresso al governatore di Roma ed ai suoi più diretti collaboratori, il suo alto compiacimento per l'andamento della stagione lirica alle Terme di Caracalla impeccabilmente svoltasi e durante la quale sono andate in iscena sei opere con un complesso di ventotto rappresentazioni, che tanto successo hanno riportato in Italia ed hanno suscitato all'estero tanta vasta risonanza.

Il Duce ha anche impartito al governatore direttive per il cartellone della stagione prossima.

„Turandot" è stata interpretata da Iva Pacetti, Galliano Masini, Magda Oliviero, Emilio Ghirardini, Nino Mazziotti, Emilio Venturini, Brando Giusti, Ernesto Dominici, Gino Conti. Maestro concertatore e direttore Vincenzo Bellezza. Il pubblico, che tutti ha calorosamente festeggiato, ha anche molto ammirato la messa in scena, sontuosa e fantastica ad un tempo, e il mirabile gioco delle luci.

Un telegramma al Duce

in occasione della costruzione di uno stabilimento per la cellulosa

ROMA, 16. — Al Duce è pervenuto da Chieti il seguente telegramma:

« Iniziandosi in Chieti la costruzione dello stabilimento per l'estrazione della cellulosa dalla paglia, categorie economiche e lavoratori di questa città elevato il pensiero riconoscente a voi, Duce, che specialmente nel settore della produzione della cellulosa impartite precise direttive autarchiche. La fascistissima Chieti, per vostra decisiva parola, sicura del suo domani, accrescendo la sua funzione economica, attraverso questa ed altre fervide iniziative costruttive, trae motivo di fierezza dal poter dare oggi anche il suo valido contributo per il raggiungimento dei fini autarchici da voi segnati per le maggiori fortune della Patria fascista. - Il Prefetto: *Sepe* - Il Federale: *Nucci* ».

Le udienze del Duce

ROMA, 16. - Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il console generale Aldo Marchese il quale gli ha fatto omaggio del suo volume « Giuseppe Maria Giulietti » edito sotto gli auspici del Ministero dell'Africa Italiana. Il Duce si è compiaciuto di gradire l'omaggio.

Tassinari nel Bresciano

visita zono bonificate

BRESCIA, 16. — Ieri mattina l'on. Tassinari Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e foreste e alla Bonifica integrale, accompagnato dalle principali autorità e gerarchie della provincia, ha visitato a Gottolengo l'azienda agricola del comm. Giacomo Tempini, situata in zona di recente bonifica.

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale salutato dai lavoratori dell'azienda che hanno acclamato lungamente al Duce, ha proceduto alla consegna dei diplomi ai contadini che hanno frequentato un corso di perfezionamento professionale organizzato dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori agricoli e ha inaugurato uno spaccio e un dopolavoro aziendale e il gagliardetto dei rurali di quella sezione sindacale.

Successivamente hanno parlato il Segretario dell'Unione e il segretario nazionale della Federazione salariati e braccianti,

Infine il Sottosegretario alla bonifica integrale ha messo in rilievo gli sforzi compiuti dai rurali per la trasformazione agricola della plaga ed ha elogiato la organizzazione sindacale e il proprietario dell'Azienda

Il discorso del Sottosegretario, più volte interrotto da applausi, ha provocato alla fine una prolungata calorosissima manifestazione all'indirizzo del Duce. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Il co. Volpi parla ad Ancona

sul problema della pesca

ANCONA, 16. — Con l'intervento del Co. Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, è stata tenuta una riunione del Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista degli industriali, alla quale hanno partecipato, presenti autorità politiche e sindacali, i dirigenti delle organizzazioni industriali delle Marche e numerosi industriali di Ancona e delle provincie viciniori. Il presidente dell'Unione on. Colombati, ha segnalato lo sviluppo che le industrie delle Marche hanno conseguito, ed ha prospettato alcuni problemi interessanti il porto di Ancona.

Ha quindi parlato il Conte Volpi, rilevando che il complesso industriale anconetano, composto prevalentemente di piccole e medie aziende, si presenta in piena attività di lavoro per l'autarchia della Nazione.

Il Conte Volpi ha poi esaminato uno dei problemi fondamentali dell'industria alimentare della nazione: il problema della pesca. Egli ha prospettato alcuni dati fondamentali che illustrano il grande incremento di questa industria italiana. Il conte Volpi ha poi sottolineato il grande sviluppo della flotta peschereccia italiana, come pure delle attività collaterali della pesca.

L'ultima all'Arena

300 mila persone hanno assistito agli spettacoli

VERONA, 16. — Ieri sera si è conclusa nell'anfiteatro romano con l'opera la *Favorita* di Donizzetti, diretta dal maestro Failoni, la ventiduesima stagione lirica inaugurata il 28 luglio con «Nabucco» di Verdi, presente il Ministro Alfieri.

La grandiosa manifestazione veronese ha raccolto anche nel suo spettacolo di chiusura l'entusiastico favore del folto pubblico, che ha lungamente applaudito maestro ed interpreti, evocandoli più volte al proscenio. Nel corso della stagione lirica, hanno assistito agli spettacoli oltre 300 mila persone.

I Duchi di Kent a Napoli

ricevuti dal Principe Umberto

NAPOLI, 16. — Ieri sera alle ore 20, proveniente da Capri è giunto il panfilo "Tiha", recante a bordo i Duchi di Kent.

Sulla banchina era ad attenderli il Principe di Piemonte, il quale appena il panfilo si è attraccato è salito a bordo a salutare gli augusti ospiti. Indi i Duchi di Kent ed il Principe di Piemonte, insieme ad ospiti dei Duchi, si sono recati in gita al Vesuvio. z

Risultati di sedici anni di politica razziale

La statura media degli italiani

in via di progressivo aumento

I nuovi limiti per le Accademie e le Scuole militari

ROMA, 16. — *Secondo i rilevamenti compiuti nell'ultimo decennio dall'Istituto centrale di statistica, la statura media della razza italiana è in via di progressivo aumento.*

In relazione a ciò, a cominciare dall'anno scolastico 1939-40, il limite minimo di statura per i giovani che aspirano all'ammissione alle Accademie militari per ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, sarà portata a metri 1.65 e verrà aumentato in proporzione il limite minimo per i candidati alla ammissione alle Scuole militari (ex collegi di Roma, Napoli e Milano).

Il limite di statura dei Reali Carabinieri è portato da metri 1,70 a un minimo di 1,75.

L'aumento della statura in Italia è il risultato di sedici anni di politica razziale, manifestatasi attraverso le provvidenze per la maternità e l'infanzia, l'incremento dato dal Fascismo alla vita sportiva e alla ginnastica, le colonie marine e montane, il miglioramento della nutrizione, delle condizioni di lavoro, ecc.

La priorità del razzismo fascista

ne "La vita italiana„

ROMA, 16. — Il Duce ha ricevuto il dottor Giovanni Preziosi, direttore della rivista «La vita italiana», il quale gli ha fatto omaggio di 50 volumi costituenti i 25 anni di ininterrotta attività della rivista e che documentano la priorità della dottrina politica fascista dell'anticosmopolitismo e del razzismo con speciale riferimento alla internazionale ebraica. Dottrina politica affermata fin dalla prima vigilia, come hanno lealmente riconosciuto in tempo non sospetto i maggiori esponenti della politica e della coltura in Germania.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartito istruzioni al dr. Preziosi per la compilazione di un indice schematico per argomento e per autori dei cinquanta volumi della "Vita italiana" al fine di rendere facile la consultazione e le ricerche.

Le manifestazioni di Gorizia

nel 22.o annuale della redenzione

Imponente raduno dopolavoristico

GORIZIA, 16. - Con l'omaggio al monumento dei Caduti nella grande guerra e al Sacrario della Casa del Fascio, si è conclusa la marcia podistica a staffette del Monte Roncon, organizzata dal Dopolavoro provinciale, in occasione della settimana della redenzione.

Le pattuglie hanno coperto il lungo percorso durante la notte e la mattina di domenica, scambiandosi di paese in paese il gagliardetto speciale che, giunto all'altezza di Alcano, è stato rilevato da una squadra di onore per essere portato in corteo, al Monumento dei Caduti al Parco della Rimembranza, dove si trovavano riuniti anche mille dopolavoristi di Porto Marghera.

Brillante svolgimento ha avuto la corsa ciclistica nazionale per dilettanti e indipendenti organizzata dall'associazione sportiva Pro Gorizia nel quadro delle manifestazioni celebrative del 22. anniversario della redenzione.

La città e le circostanti alture sono state visitate in giornata da numerosissimi gitanti, parte dei quali giunti in mattinata coi treni popolari da Torino, Trieste e da Udine.

Con la *Traviata* di G. Verdi si è conclusa domenica sera al Castello la stagione lirica. Lo spettacolo ottimamente interpretato dalla soprano Marisa Mari, dal tenore Carlo Alfieri, da Sante Giorgi, Corinna Baccelli, Tina Goldonari e Aristide Pizzolato, è stato calorosamente applaudito. Il complesso artistico ed il maestro concertatore Rimolo Castelmonte, sono stati evocati numerose volte alla ribalta.

La settimana della redenzione ha avuto solenne e festosa conclusione ieri con un superbo spettacolo, entro la suggestiva cornice del Castello. Nella mattinata sono affluiti a Gorizia ed hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione i dopolavoristi componenti i complessi corali e popolareschi della Venezia Giulia.

L'imponente colonna ha sfilato lungo le principali arterie cittadine fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

I complessi popolareschi e corali di Capodistria, Remanzacco del Friuli, Trieste, Monfalcone, Romans, Cormons, Sagrado, Lucinico e Gorizia hanno partecipato nel pomeriggio in Piazza della Vittoria al cospetto di una moltitudine di cittadini ad una esibizione collettiva dei gruppi organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Sono stati eseguiti con bellissima fusione di voci gli inni della Patria e canzoni dialettali venete che hanno riscosso vivissimi applausi dal foltissimo pubblico. Ai cori si sono alternate le caratteristiche danze friulane che hanno offerto un quadro di incomparabile grazia e bellezza, ponendo in risalto sopratutto l'alto livello raggiunto dai singoli complessi, nel campo della coltura popolaresca e musicale. Alla fine tutti i dopolavoristi si sono raccolti sotto il Palazzo del Governo improvvisando una ardente manifestazio all'indirizzo del Duce.

Affacciatosi al balcone con il Segretario Federale, il Prefetto ha pronunciato nobili parole affermando che la settimana della redenzione non poteva concludersi in una atmosfera di entusiasmo e di fede più significativa di quella offerta dal popolo di Gorizia e dai dopolavoristi della Venezia Giulia.

Ecco la classifica fissata per il raduno dopolavoristico regionale:

Categoria gruppi in costume, canti e danze: 1. Dopolavoro di Capodistria; 2. Dopolavoro di Remanzacco di Udine.

Categoria gruppi corali in divisa: 1. Dopolavoro aziendale dei cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone; 2. Dopolavoro Aziendale dei cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste; 3. Dopolavoro aziendale Solway di Monfalcone.

Nella categoria gruppi in costume della provincia di Gorizia la classifica è stata stabilita nel seguente ordine: Dopolavoro di Romans, Dop. aziende commerciali «Umberto Grassi», Dop. di Sagrado, Dop. di Cormons.

La chiusura a Verona

della mostra delle pesche

VERONA, 16. — Dopo due giorni di enorme affluenza di pubblico si è chiusa a Verona ieri sera la quinta mostra interprovinciale delle pesche e delle altre frutta di stagione, organizzata dall'Ente autonomo per le fiere e dall'ispettorato agrario provinciale.

La manifestazione è risultata molto superiore a quella degli anni scorsi sia per la bellezza di frutta esposta, che per la quantità e la importanza delle adesioni. Vi hanno partecipato le maggiori organizzazioni interessate con la Federazione nazionale dei Consorzi per l'ortoflorofrutticoltura, la Federazione italiana dei consorzi agrari, il Ministero delle Comunicazioni e la amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ecc.

Vi sono stati rappresentati, oltre alla totalità dei frutticoltori e degli esportatori veronesi, le zone frutticole di Ravenna, Albenga, Lugo di Romagna, Massa Lombarda, Ferrara, Forlì, Cesena, Padova, Rovigo, Mantova, Venezia, Bolzano, Treviso e Trieste.

IL SOVRANO INAUGURA A SAVIGLIANO

LA PRIMA SAGRA DEL GRANO

CUNEO, 16. — Con la visita del Re Imperatore, per la inaugurazione della prima sagra del grano, Savigliano ha vissuto domenica una magnifica giornata di festa. L'operosa città piemontese ha accolto il Sovrano con il palpito delle sue mille e mille bandiere e con l'ardente entusiasmo di tutta la popolazione.

La visita del Sovrano ha sanzionato questa originale e superba esaltazione del preziosissimo cereale, la cui produzione nella zona saviglianese ha superato ogni previsione. L'interessamento del Sovrano per i dati della produzione agricola locale e la sua minuziosa visita alla mostra del grano ha costituito il migliore premio per gli organizzatori della bella manifestazione.

Il Re Imperatore, accompagnato dal Primo aiutante di Campo generale Marchese Asinari di Bernezzo è stato ricevuto dall'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste e la bonifica integrale, in rappresentanza del Governo, dal dr. Molfino componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., in rappresentanza del Partito, dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante del Corpo d'armata di Alessandria, dal Comandante del gruppo battaglioni della Milizia di Alessandria, da tutte le altre autorità e gerarchie. Una enorme folla ha rivolto al Sovrano una grandiosa manifestazione di devozione.

Dopo aver passato in rassegna le organizzazioni fasciste sindacali e giovanili, il Re Imperatore si è soffermato lungamente tra le massaie rurali e le associazioni d'arma. Quindi tra due fittissime ali di popolo acclamanti si è portato a visitare la mostra del grano, interessandosi vivamente ad ogni stallo e specialmente ai padiglioni, esaltanti il grano ed a quelli illustranti i dati della produzione del frumento. E' quindi passato alle mostre della zootecnica e della fauna etiopica, manifestando anche qui il suo alto interessamento.

Terminata l'attenta visita il Sovrano, ossequiato dalle autorità e gerarchie e fatto segno a nuove manifestazioni da parte dell'enorme folla è ripartito per Sant'Anna di Valdieri.

Dopo la partenza del Sovrano, l'on. Tassinari ha visitato un grande silos granario, interessandosi moltissimo all'andamento delle colture agricole locali. Ha poi parlato agli agricoltori esaltando l'azione del Regime per il potenziamento dell'agricoltura. Le parole del rappresentante del Governo hanno suscitato una grandiosa imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce, il cui nome è stato invocato appassionatamente a lungo.

L'on. Tassinari ha visitato quindi la tenuta agricola di Baravalle alle porte di Savigliano, dove è stata realizzata una fra le massime punte granarie raccogliendo 60 quintali per ettaro. Infine l'on. Tassinari, seguito dalle autorità e gerarchie ha visitato i locali della colonia elioterapica accolto dai 300 bimbi ricoverati con una festante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Domenica mattina il Re Imperatore ha ricevuto in Sant'Anna di Valdieri gli ex combattenti della Provincia di Cuneo, che gli hanno reso un ardente omaggio di devozione. Il Sovrano ha passato in rassegna gli ex combattenti, soffermandosi affabilmente a conversare con essi.

Le trattative per gli incidenti di Ciangkufeng

I convegni alla casa dei muri bianchi

La commissione mista russo-giapponese sarebbe d'accordo sui punti principali

Le perdite cinesi dal principio della guerra ammontano a un milione e seicentomila uomini

Incidenti anglo-giapponesi a Sciangai

TOKIO, 16. — *Lo Yomiuri informa che in base all'armistizio, le truppe dei due Paesi si sono distanziate allontanandosi ottanta metri ciascuna, dalle posizioni tenute rispettivamente.*

I delegati della commissione mista russo-giapponese, secondo dispacci provenienti da Ciangkufeng, si sono trovati d'accordo sulle principali questioni controverse. Si cercherà ora di procedere alla demarcazione della linea di confine. Se l'accordo sarà raggiunto anche su questo punto, i risultati dei lavori saranno probabilmente resi noti attraverso un comunicato ufficiale.

I delegati hanno avuto iermattina un primo contatto, durante il quale sono state studiate le carte topografiche della zona di Chiangkufeng presentate dalle due parti. I colloqui, come stabilito, si sono svolti alla casa dei muri bianchi che si trova a metà strada fra Ciangkufeng e una collina a 52 metri da essa.

Un comunicato del Ministero della Guerra informa che i giapponesi si rifiutano di base e le trattative sulle carte topografiche prodotte dai russi, dalle quali risulterebbe che Ciangkufeng è in territorio sovietico. Secondo quanto pubblica il giornale "Nichi Nichi", piccoli gruppi di russi non armati sono entrati nella striscia di terreno neutro stabilita sabato scorso, iniziando lo scavo di trincee, ma poco dopo essi ricevettero l'ordine di ritirarsi. Intanto i giapponesi, allo scopo di attenuare la tensione, si sono anch'essi ritirati e si trovano attualmente sulla riva destra del fiume Tumen.

Il giornale "Chugai" pubblica un lungo articolo intorno all'incidente di Ciankufeng dicendo che l'atteggiamento giapponese ha dimostrato come il conflitto cinese non abbia distolto l'attenzione nipponica dalla frontiera sovietica. Il giornale aggiunge che il Giappone è perfettamente consapevole che i fatti odierni rappresentano solo un momentaneo armistizio e non hanno nulla a che vedere con una soluzione completa delle questioni nippo-russe. Il giornale conclude dicendo che lo incidente ha mostrato al mondo quale sia il prestigio del fronte anticomunista. Intanto l'Agenzia Domei precisa che le perdite cinesi dall'inizio della guerra in Cina ammontano sinora a un milione seicento mila uomini.

Il comando giapponese ha smentito la voce fatta circolare dai cinesi, secondo la quale i giapponesi avrebbero deciso di rinviare l'offensiva contro Hankou fino al prossimo ottobre, fino a quando, cioè, il livello dello Yang Tzè non sarà ritornato normale. L'offensiva contro la capitale, ha dichiarato il portavoce giapponese, sarà ripresa non appena lo stato maggiore nipponico sarà giunto da Nanchino sul teatro delle operazioni.

Si apprende frattanto che una grande battaglia, il cui esito è ancora incerto, è in corso intorno al lago. Da due giorni il traffico sulla ferrovia Canton-Hankou è interrotto per la distruzione dei ponti ferroviari da parte dell'aviazione giapponese.

Situazione delicata a Sciangai

Inglesi, francesi e americani alla ricerca dei giapponesi armati

SCIANGAI, 16. — *Gli incidenti che si sono verificati nelle ultime ventiquattro ore a Sciangai, anche nella zona delle concessioni internazionali, danno la sensazione che la situazione sia diventata piuttosto delicata e si attraversi una crisi che può considerarsi la più grave dopo quella determinatasi lo scorso anno. Domenica sera un giapponese che attraversava la concessione internazionale su un autocarro veniva fermato da una sentinella inglese, che tentava di perquisirlo; poichè il giapponese resisteva, dichiarando di essere un colonnello in servizio segreto, veniva consegnato alle autorità militari britanniche, che aprivano immediatamente una inchiesta.*

Un nuovo e più serio incidente fra inglesi e giapponesi è avvenuto ieri mattina nei pressi di Kiugyin, a pochi chilometri a sud di Sciangai. Un gruppo di soldati nipponici è salito a bordo del rimorchiatore inglese "Victoria" ancorato nello Yang tzè, ed ha issato la bandiera del Sol Levante al posto di quella britannica. Le autorità inglesi hanno immediatamente presentato una protesta al comando giapponese. Questa mattina si è avuta una lunga conferenza fra i comandanti delle guarnigioni internazionali della Concessione. E' stata presa in esame l'opportunità di porre sotto controllo permanente semi-militare alcune zone della concessione non occupata militarmente, in previsione dell'impotenza della polizia a fronteggiare in avvenire l'attività dei terroristi.

Agenti della polizia militare giapponese, in abiti borghesi, sono scaglionati nelle concessioni, mentre i soldati britannici e degli Stati Uniti intensificano la loro vigilanza per la ricerca dei giapponesi armati. Si apprende che le autorità militari estere hanno protestato al comando giapponese per la pretesa presenza di agenti segreti nella zona delle concessioni internazionali. Sono stati fermati e perquisiti due presunti terroristi, che sono stati poi consegnati alle autorità militari giapponesi, sequestrando le armi trovate loro addosso. Gli arresti ammontano già ad una trentina. Anche nel settore italiano sono state confiscate armi, che furono consegnate ai giapponesi, ma non è stato operato alcun arresto.

Secondo taluni osservatori stranieri, i giapponesi, con queste infiltrazioni di agenti in borghese, mirerebbero a controllare le concessioni internazionali e sarebbero decisi a continuare in tale piano, sostenendo con sempre maggiore decisione l'opera di tali agenti.

Sabato sera tutte le truppe straniere compresi i reparti di volontari ricevettero ordini precisi e rigorosi, come avvenne in occasione dell'invasione cinese delle concessioni, nel luglio dell'anno scorso, e cioè di far fuoco senza altro contro chiunque non ubbidisca alla terza intimazione di fermarsi. Pattuglie di soldati e di agenti di polizia stranieri perlustrano continuamente le vie deserte e sbarrate delle concessioni. Domenica è stato compiuto un tentativo per liberare le parecchie centinaia di cinesi appartenenti al cosidetto "battaglione della morte" che, come è noto, venne internato in un campo di concentramento, nella zona della Concessione internazionale. Il tentativo è fallito per il pronto intervento della truppa addetta alla sorveglianza della concessione.

Secondo quanto informano i cinesi, Ciang Kai Scech avrebbe dato istruzioni al governo nazionale per iniziare trattative con l'ambasciata britannica allo scopo di ottenere la liberazione del battaglione cinese internato.

Una dichiarazione degli esponenti dei partiti serbi d'opposizione

BERLINO, 16. — Gli esponenti dei partiti serbi di opposizione insieme con Macek hanno a lungo discusso una dichiarazione, che è stata diramata ieri, nella quale si afferma fedeltà ai principi della democrazia e della sovranità popolare al regime parlamentare, il cui ristabilimento è richiesto immediatamente per mezzo di una modifica della costituzione.

Nella dichiarazione si aggiunge che la sovranità popolare dovrebbe essere la fonte della organizzazione statale; ma tutto ciò non è stato realizzato, come testimoniano gli statuti del 1921 redatti senza i croati e quello del 1931, concluso senza i croati e senza i serbi. Questo ultimo punto della dichiarazione è stato lungamente discusso, poichè i serbi della opposizione non desideravano offendere la memoria del Re. La dichiarazione aggiunge che dal 1929 sono cambiati molti regimi, ma il principio assolutistico è rimasto lo stesso.

Accennando alla situazione internazionale si dice che se vi saranno complicazioni esse toccheranno anche alla Jugoslavia.

E' molto commentato il fatto che un eminente membro del partito governativo, l'ex ministro Yankovic ha ieri dichiarato che, in occasione della manifestazione a favore di Macek effettuata nelle vie, si potè rilevare che numerosi comunisti si mischiarono abilmente agli elementi borghesi e che si videro chiaramente pugni levati nel saluto comunista, dal che si può trarre la deduzione si tratta di un movimento sotto il quale si dissimulano i comunisti. E ciò risulta tanto più chiaramente quando si considerano le tendenze comuniste di sfruttare le mene dell'opposizione borghese, allo scopo di minacciare inconsideratamente l'ordine sociale ed economico.

Un gruppo di alcune centinaia di giovani della Banovina della Sava, dopo avere reso omaggio alla tomba di Alessandro in Oplenatz, è giunto a Belgrado. Durante l'udienza accordata ai giovani, il Ministro dell'interno, monsignor Korosetz, nella sua qualità di vice presidente del partito governativo ha pronunziato un discorso nel quale, riferendosi alle parole pronunciate ieri dal dottor Macek, in occasione del suo arrivo a Belgrado, ha sottolineato che il Macek è l'ultimo autorizzato a parlare di libertà al suo partito, essendo questo un partito tipico che organizza il terrore distruggendo i beni materiali dei suoi avversari, viti, frutteti e case, provocando ed ingiuriando i passanti che non condividono le opinioni politiche dei suoi iscritti.

SULLO SCHERMO DELLA MOSTRA DEL CINEMA

Un grazioso e divertente film americano a colori

e una lunga serie di lavori a soggetto e di cortimetraggi

Le due giornate di festa hanno fatto affollare ancor più del solito gli spettacoli della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, sia quelli pomeridiani che quelli serali, e, per questi ultimi tanto nella Sala che nel Giardino delle Fontane Luminose.

Domenica sera, nel Palazzo, ai posti d'onore, si notavano l'ex-Regina di Spagna, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai con la sua gentile figliola e numerose altre autorità e personalità. *Le avventure di Tam Sawyer* e i documentari hanno racolto vivi applausi. Nel pomeriggio era stato proiettato il film argentino *La chismosa*, con alcuni cortimetraggi.

Anche ieri sera, nella sala del Palazzo, assistevano tutte le personalità sopra citate.

Passarono sullo schermo: *Vecchia America*, il film giapponese *La pattuglia* e un cortometraggio pure giapponese. Nel pomeriggio: *Insegne bianche*, americano, e due bei film scientifici e uno turistico. Il pubblico è stato largo di applausi.

Le avventure di Tom Sawyer

Titolo orig.: The adventures of Tom Sawyer.

Produzione: David O. Selznick, United Artists, U.S.A.

Regia: Norman Taurog.

Interpreti principali: Tom Kelly, Ann Gillis, May Robson, Jackie Moran, Philip Hurlic.

L'umorismo caustico di Mark Twain ha trovato nelle Avventure di Tom Sawyer *— un delizioso film di ragazzi, ma non per questo destinato ai soli ragazzi, tratto dal romanzo di eguai titolo e condotto un po' con la tecnica dei cartoni animati, anche nei riguardi del colore e del ritmo — una realizzazione viva e spigliata, piena di brio e d'una comicità gustosa e divertentissima, d'una intonazione fiabesca e avventurosa, senza che ciò menomi la profonda umanità dei tipi scolpiti da quel geniale scrittore o degeneri nel caricaturale.*

La psicologia infantile è esaminata ed esposta con grande acutezza, nei suoi tratti essenziali e significativi. Tom Sawyer è un monello che ne fa di tutti i colori; eppure egli è sempre, oltre che il più scaltro, anche il più buono e generoso. Alla melliflua e ipocrita malvagità del cuginetto, fa riscontro in lui, insieme alla decisa volontà di rintuzzare subito i torti e le offese ricevuti, una bontà d'animo che lo rende incapace di portar rancore. E' un piccolo eroe, che sa vincere la paura, cacciando giù il nodo che gli sale alla gola e spalancando gli occhi, per non chiuderli dinanzi al pericolo, che affronta per veder trionfare la giustizia e salvare un innocente.

Una trama sentimentale, lieve come un volo di farfalle, soffusa d'un dolce profumo di poesia, picchietta la narrazione con scene d'amore e di gelosia d'una grazia inimitabile. Tutta l'azione è cosparsa di spunti comici, alcuni risultanti dalla classica formula della ripetizione di situazioni atte a muovere il riso, altri saporosi per la loro originalità.

Nella prima parte è delineata con tocchi leggeri, eppure efficaci, la figura di Tom; poi il racconto assume un tono drammatico, con la scena del cimitero; raggiunge la massima tensione emotiva nel ritorno del bimbo, di notte, nella camera di zia Polly e, infine, tocca il culmine dell'avventuroso e dell'epico, nello smarrimento nella spaventosa oscurità della grotta, nella scoperta del tesoro e nella lotta contro l'indiano assassino.

Anche la figura della vecchia zia Polly — che predice a Tom: «Se non t'impiccheranno prima, diventerai Presidente», e che ama il giovinetto più di quanto dimostri con la sua aria burbera — è tracciata con rigorosa efficacia.

La sequenza del funerale dei tre monelli — essi odono, piangendo, il loro elogio funebre, nascosti nella loggia — è comicissima, mentre il massimo effetto spettacolare è raggiunto nelle scene della grotta. Alla fine, nell'apoteosi dell'eroe, che ha vinto tutte le battaglie, che ha colto le più belle vittorie, ch'è ricco perchè ha scoperto un tesoro, ed è salutato quale liberatore del paese e giustiziere, avendo punito un malvagio, fa di nuovo capolino lo spirito caustico. Becky si avvicina a Tom e gli rammenta: «Ed ora, non dimenticarti che siamo fidanzati!». Teme che la gloria e la ricchezza, come avviene sovente agli uomini, lo inducano ad obliare le promesse fatte a chi l'accompagnò nell'aspro cammino.

Tom Kelly e Ann Gillis sono due bimbi prodigiosi. May Robson è una zia Polly superiore ad ogni elogio. Il contenuto fiabesco e fantasioso della narrazione riceve rilievo dalla composizione cromatica irreale dei quadri, e ciò ci dispensa dal fare le solite riserve nei riguardi dell'arbitraria tinta dei volti e delle membra, e di qualche contrasto troppo stridente.

Vecchia America

Titolo orig.: Alexander's Ragtime Band.

Produzione: Darryl Zanuck, Fox XX Century.

Regia: Henry King.

Interpreti princ.: Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche.

Questo film ci giunge quasi direttamente dalla produzione. Quest'è infatti la quarta visione nel mondo; la terza ebbe luogo in forma privatissima, un mese fa, a Roma, in occasione del congresso tenuto nell'Urbe dalla Casa produttrice. Il lavoro può essere considerato il romanzo d'uno dei più celebri complessi musicali americani: l'Alexander's Ragtime Band, che ha raccolto ovunque clamorosi successi. Quella che ha maggior rilievo nel film è infatti la parte musicale, che impronta e colorisce tutta la trama. Trent'anni di musica americana — leggera e frettolosa, un po' ingenua e un po' tronfia, come tutto ciò che ha vita oltre Oceano — irrorano l'azione, dando al film la netta caratteristica d'una tipica rivista musicale.

La vicenda sentimentale è pur essa interessante; presenta personaggi simpatici, delineati senza profondità, ma anche senza astruserie, nella semplice esteriorizzazione degli eventi che vivono. La lussuosa ambientazione e la straordinaria ricchezza e varietà d'inquadrature sono tra i pregi maggiori.

L'interpretazione è affidata ad un trinomio che gode tutte le simpatie delle folle: Alice Faye, Tyrone Power e Don Ameche. Beati loro! Passano quasi trent'anni dalla prima all'ultima scena — c'è di mezzo anche la grande guerra, che nel film è rappresentata da un rapidissimo fondu — e un così lungo periodo è trascorso senza lasciar nessuna traccia sui loro volti e sulle loro persone. Altro che Woronoff!

La condotta dell'azione è tutta abile, quale ci si poteva attendere dalla regia di Henry King. Anche la parte spettacolare è presentata con molto buon gusto, senza pacchiane insistenze sulle scene grandiose per decoratività o per masse.

La musica, che per la natura del soggetto ha un carattere rapsodico, è di Irving Berlin, uno dei più originali rappresentanti dell'ultimo trentennio musicale americano.

Insegne bianche

Titolo orig.: White banners.

Regia: Edmund Goulding.

Interpreti principali: Claude Rains, Fay Bainter, Jackie Cooper, Bonita Granville.

Un soggetto intimista, che ci narra le vicende d'una famiglia piccoloborghese; vicende avvincenti, pur non presentando colpi di scena o episodi spettacolari. Tutto l'interesse risiede nella schietta umanità dei personaggi. Hanah è una magnifica figura di madre, capace d'ogni sacrificio, che cura in silenzio e di nascosto la felicità della propria creatura, e quando ha assolto questo suo compito, scompare silenziosamente, senza rivelare la sua maternità dolorosa, per non turbare l'avvenire del figlio. Lo sfortunato inventore è reso da Claude Rains con grande vigorìa. Il ragazzo, sventato, ma buono, è Jackie Cooper, non più bello come quand'era bambino — è ora nell'età ingrata in cui le caratteristiche della virilità incipiente si mescolano a quelle infantili, creando un ibrido non sempre gradevole —, ma ottimamente dotato per continuare nella sua carriera d'attore.

La vicenda, dovuta alla penna di Lloyd C. Douglas, col suo tono piano e modesto, serve solo, ripetiamo, a presentare i tipi, che si disegnano, sullo sfondo degli eventi, con grande chiarezza e con persuasiva efficacia. Il regista Edmund Goulding, pur con una materia così comune e dimessa, priva di elementi spettacolari, ha saputo infondere al suo lavoro una piena vitalità.

La pettegola

Tit. orig.: La chismosa.

Produzione: S. A. Lumiton, Argentina.

Regia: Enrique T. Susini.

Interpreti princ.: Lola Membrives, Amanda Varela, Josè Olarra, Milagros de la Vega.

Il cinema argentino, dopo alcuni tentativi, che risalgono ad una diecina d'anni fa, ha solo recentemente iniziato un'attività autonoma, con una certa consistenza artistica e umana, che però s'attarda ancora nelle secche degli schemi convenzionali. Anche La chismosa *è intessuta su una trama non molto originale, che narra i casi d'una fanciulla illegittima, raccolta da gente povera, che poi diventa ricca con un'attività non sempre onesta e legale. La ragazza, nella sua nuova vita di lusso e di divertimenti, incontra un giovane della migliore società, che le è simpatico. I due si amano, ma l'origine della ragazza impedisce in un primo momento la realizzazione del loro sogno d'amore. Infine, però, com'era prevedibile, tutto si accomoda.*

Il soggetto è da romanzo d'appendice; lo svolgimento è lento e piatto, rialzato tuttavia da qualche bel brano, vivace e ben ritmato, come la baruffa delle donne, la festa della riconciliazione che termina in un accapigliamento, l'inseguimento dei contrabbandieri sul Rio Paranà, e qualche altro. Accanto a queste sequenze d'un certo valore, predomina l'imperizia tecnica e artistica. Livello, insomma, al disotto della comune media.

La pattuglia

Produzione: Soc. Nikkatsu, Giappone.

Regia: Tasaka Tomotaka.

Inter. princ.: Kosuci Isamu.

Questo film giapponese ha tutte le caratteristiche d'un documentario sul conflitto nippo-cinese, tant'è alieno dalla magniloquenza e dalla vana sentimentalità. E' evidente il suo scopo d'esaltazione dello spirito patriottico che anima le truppe imperiali operanti nella Cina sterminata. Il tradizionale eroismo dei soldati giapponesi ha pieno risalto in questo lavoro, che narra le gesta d'una pattuglia inviata in ricognizione verso le linee nemiche, e che ritorna spossata e affranta dalla fatica, ma lieta del dovere compiuto. Uno dei componenti, creduto morto, rientra anch'egli alla fine nel fortino, e la gioia cameratesca con cui è accolto è l'indice più chiaro dell'alto spirito che anima le truppe dell'impero del Sol Levante. C'è, insomma, in questo breve lavoro, nella storia di questa pattuglia di cinque uomini, l'esaltazione delle qualità che rendono imbattibile un intero e grande esercito.

*

Tanti sono i cortimetraggi passati in questi due giorni sullo schermo, che dobbiamo limitarci a brevissimi cenni. Due documentari scientifici tedeschi: Kamerajagd auf Seehunde, *dell'Ufa, coglie col teleobbiettivo le foche nei loro atteggiamenti e nelle loro abitudini di vita;* Gefiederte Strandgaeste and der Ostsee, *della Tobis, mostra la vita familiare di vari tipi di gabbiani e di altri uccelli che vivono sulle frastagliate coste del Baltico.*

Tre film di propaganda turistica: uno giapponese — Sinfonia di Tokio —, uno francese — Versailles cité royale — e uno svedese — Stoccolma vista da un temperamento —, tutti e tre belli e interessanti.

Poi ancora: Julotta, che narra le feste di Natale in Svezia; un breve film polacco — Olowiane Zolnier Zyki —, un cinegiornale inglese: The review of the year 1937, *sintesi rapida, violenta degli avvenimenti svoltisi lo scorso anno, che dimostra una particolare preferenza per le scene terrifiche e non sempre è servita da un oculato montaggio;* Victoria Regia, *del Cinema Educativo Brasiliano, magnifica illustrazione della pianta acquatica che porta questo nome, con i suoi bei fiori e con le sue immense foglie, atte a far galleggiare una bambina, come su una barchetta; infine* Sky flight, *della Warner Bros., con meravigliose acrobazie sciistiche sulla neve.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Pax Vobiscum, produzione: Magyar Film Iroda R. T., Ungheria.

Kings in Exile, produzione: G. B. Instructional Ltd., Gran Bretagna.

Halka, produzione: Rex - Film, Polonia, regia: Juliusz Gardan.; interpreti: Wladyslaw Ladys Kiepura, Lili Zielinska, Witold Zacharewiez, Leocadie Pancewicz, George Leszezynski, Jeanne Wilez, Ewa Bandrowska-Turska.

Heide, produzione: Lexfilm, Germania.

SERA: Giardino Fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30:

Les Grandes Lueurs, produzione: J. C. Bernard, Francia.

Allà En El Rancho Grande, produzione: Bustamante y De Fuentes, Messico; regia: De Fuentes Fernando; interpreti: Tito Guizar, Renè Cardona, Esther Fernandez, Lorenzo Barcelata, Emma Roldan, Carlos Lopez, Margarita Cortes, Dolores Camarillo.

Prison Sans Barreaux, produzione: Arnold Pressburger, Francia; regia: Léonide Moguy; interpreti: Annie Ducaux, Roger Duchesne, Corinne Luchaire, Marguerite Piery.

* * *

La trama di *Prigione senza sbarre* narra: In una casa di correzione per minorenni traviate è mandata come direttrice una donna bella e giovane, Yvonne Chanel, d'idee moderne, la quale si ripromette di rieducare con la persuasione e la bontà le infelici affidate alle sue cure. Ella ha sollecitato il posto anche per essere vicina al suo fidanzato, il dottor Maréchal medico del luogo. Una corrigenda di diciassette anni, Nelly, attira particolarmente l'attenzione di Yvonne, perchè ha scoperto, sotto una scorza rude un nobile cuore. A poco a poco si stabilisce fra la direttrice e la piccola una viva corrente di simpatia che in Nelly diventa presto devozione. Per le sue qualità ella viene scelta come aiuto infermiera del dottore, per il quale non tarda a provare un sentimento dolcissimo, ignorando che egli è fidanzato ad Yvonne. Questi, che si sente trascurato da Yvonne, tutta assorbita dal suo compito di redenzione morale, è spinto sempre più, suo malgrado, verso Nelly. Volendo sottrarsi alla nascente passione, propone ad Yvonne di lasciare l'Istituto e andare insieme in colonia; ma essa rifiuta.

Un giorno, una compagna di Nelly, Renèe, la scopre mentre si lascia baciare dal dottore: Renèe e altre amiche ne approfittano per far compiere a Nelly, sotto la minaccia di tutto svelare, delle azioni disoneste: rubare le sigarette del dottore ed alcool dall'infermeria. I furti vengono scoperti: Nelly e le compagne sono messe sotto consiglio di disciplina. Nelly, che ormai sa che il dottore è fidanzato alla direttrice, la quale, proprio allora ha ottenuto per lei la grazia della libertà, non può scolparsi per non tradire un segreto che ferirebbe Yvonne; è invece Renèe che, in un momento di esasperazione, confessa la verità. Il dottore la mattina ha lasciato improvvisamente l'Istituto; Yvonne, con la disperazione nel cuore, schiude a Nelly le porte del carcere perchè si avvii alla luce, alla libertà e all'amore.

Ecco la trama di *Halka*: Halka, povera orfana, è la più bella ragazza del villaggio e la fidanzata di Jontek, giovane montanaro che l'adora. Un giorno, incontrato il nuovo erede del castello, Giovanni, venuto nel villaggio per entrare in possesso della sua proprietà, Halka si lascia convincere e gli dà il suo amore senza limiti. La grande passione le ha chiuso gli occhi alla triste verità della vita. La madre di Giovanni, trova invece per suo figlio un matrimonio d'interesse. Halka, sicura che Giovanni come le ha promesso, la sposerà, gli nasconde il suo vero stato. Però tutto il villaggio lo sa e la addita al pubblico disprezzo. Soltanto Jontek, ama ancora la sua Halka e vorrebbe aiutarla. Egli perciò l'accompagna, quando si mette in viaggio alla ricerca di Giovanni per confidargli il suo grande segreto. I due arrivano al castello di Stolnik il giorno stesso del fidanzamento di Giovanni con Sofia. La povera Halka, che ha già avuto un tremendo dolore per la morte del bambino nato dall'amore, non può resistere a questo secondo colpo e, disperata si getta in un torrente.

Il soggetto del film: *Allà En El Rancho Grande*, narra la storia di un'orfanella, Cruz, trattata assai duramente dalla madre putativa. Col passar degli anni Cruz diventa una bellissima fanciulla. Uno dei figliocci della padrona, Josè Francisco, diventato capo del *rancho*, si innamora di Cruz ed è corrisposto. Mentre Josè è assente, la madrina avendo bisogno di denaro, combina col padrone del rancho, Don Felipe, un ignobile mercato: gli offre Cruz in cambio della somma che le occorre. La fanciulla, ignara di ciò che si vuole da lei, va da Don Felipe, ma quando egli sta per attirare a sè Cruz, essa mormora il nome di Josè Francisco e sviene. Don Felipe comprende, tanto più che egli vuol bene ad Josè, che una volta gli ha salvata la vita. E lascia Cruz libera di raggiungere l'amato.

Cinematografia giapponese

in un'intervista con Junzo Sato

Il film giapponese è, per evidenti ragioni, quasi sconosciuto ai pubblici italiani, all'infuori di qualche saggio presentato alla Mostra di Venezia, come l'altr'anno «Luna sulle rovine», film di una semplicità, di una delicatezza che lo posero fra i pezzi più ammirati della stagione. Eppure la produzione filmistica giapponese è così vasta da venire seconda nel mondo, cioè subito dopo quel la americana.

Alla VI. Mostra del Cinema il Giappone presenta, oltre a vari documentarii, due film a soggetto, «Pattuglia» e «Il Fanciullo nel turbine»; ed ha inviato come suo delegato a Venezia il sig. Junzo Sato, direttore per l'Europa della Società per le relazioni culturali di Tokio. Ci è parso utile approfittare della sua presenza al Lido per avere col tramite di S. E. l'Ambasciatore Paulucci di Calboli Barone, un colloquio con lui sui caratteri della produzione cinematografica di una Nazione, ch'è attualmente, alla ribalta della storia.

Il film giapponese — ci ha detto cortesemente Sato — ha principi relativamente antichi, perchè è nato da noi poco prima del conflitto russo-giapponese, dove trovò un campo ideale per affermarsi, sotto forma di documentario ritraente la visione ampia e complessa di un popolo in armi.

— E il film soggetto?

— Il film soggetto è venuto dopo In principio si procedeva abbastanza sommariamente: la macchina da presa si limitava a ritrarre certe rappresentazioni teatrali, così come venivano date al pubblico, per poi riprodurle sugli schermi. Solo in seguito si provvide a dotare la cinematografia di studi e di artisti propri svincolandosi dal teatro.

La guerra mondiale, che ha moltiplicato nel nostro paese le risorse dell'industria e dei traffici, ha anche incrementato straordinariamente la cinematografia. Attualmente, la produzione è affidata all'industria privata, però sotto il controllo di un ufficio speciale del Ministero degli Interni, che ne vaglia la qualità.

— Quali sono i caratteri peculiari della cinematografia giapponese?

— Data l'anima del nostro popolo, essa è eminentemente artistica, morale e patriottica. Mentre in un primo tempo la cinematografia si serviva di artisti del teatro, adesso dispone di una massa di attori scelti ed educati esclusivamente per il film. Più che alla propaganda all'estero, il nostro film è dedicato all'educazione, alla cultura e al diletto delle folle giapponesi. Ai bisogni dell'industria provvedono numerose case, fra cui la grandi Società Shochiku Kinema, Nikktsu e J. O. Studio. Intensa è anche la produzione di documentari, tra cui alcuni molto interessanti. Ad essi, oltre ai privati, si dedicano i dicasteri dell'Educazione Nazionale, degli Esteri, della Guerra, della Marina ecc. Parecchi di questi lavori sono destinati all'estero onde portare a conoscenza degli altri popoli, l'immenso progresso fatto dai giapponesi negli ultimi anni.

Tornando ai film a soggetto, raramente ci serviamo per essi di trame originali quindi sono pochi fra noi i soggettisti intesi nel senso americano ed europeo. Preferiamo vicende e passioni che, attraverso il teatro e il romanzo, abbiano avuto in precedenza, un largo successo tra il pubblico. Bisogna riconoscer che ormai il cinematografo è diventato in Giappone una passione universale: lanciamo sul mercato un mezzo migliaio di film all'anno e le nostre sale di spettacolo hanno una media annuale di duecento milioni di presenze.

— E quali sono i mercati principali d'esportazione?

— Viene prima l'America, dove vive e lavora una moltitudine di nostri connazionali. Poi la Germania, con la quale abbiamo recentemente concluso la realizzazione di una serie di film in collaborazione fra artisti giapponesi e tedeschi. Anche l'India è per noi un discreto mercato. Ma soprattutto esportiamo nei varii paesi del mondo, anche perchè di più facile lettura, i nostri documentarii.

Io sono certo, ha concluso il signor Sato, che questa Mostra Veneziana del Cinema varrà ad aumentare l'interesse mondiale per la nostra produzione. Noi giapponesi siamo grati all'Ambasciatore Paulucci de Calboli di aver voluto, durante la sua alta missione in Giappone, visitare i nostri grandi studi e di essersi così reso conto dello sviluppo della nostra cinematografia. Siamo certi che i rapporti da lui avuti coi principali esponenti della cinematografia giapponese sboccheranno, anche in questo campo, in una collaborazione amichevole e cordiale fra i due grandi popoli. La conoscenza genera stima e fiducia, e pertanto sono sicuro che questa Mostra riuscirà ottima ambasciatrice fra l'Italia e il Giappone, e che si stringeranno sempre più i vincoli d'amicizia che le nostre due grandi Nazioni hanno recentemente suggellato.

Un ricevimento giapponese

Domenica, alle 18, i delegati e i giornalisti presenti alla Mostra convennero nella sala del teatro dell'Excelsior, per un ricevimento offerto in loro onore dal signor Junzo Sato, delegato del Giappone alla VI Esposizione Cinematografica.

Faceva gli onori di casa lo stesso sig. Sato, direttore per l'Europa della Società per le relazioni culturali di Tokio insieme al sig. Akiva Jamaguchi, rappresentante delle ferrovie giapponesi e al sigg. Kawakita, produttore ed importatore di film, insieme alla signora, la quale vestiva un leggiadrissimo costume giapponese.

Fra gli intervenuti si notavano S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, con la sua gentile figliola, S. E. l'Ambasciatore Paulucci de Calboli Barone i rappresentanti del Federale e del Podestà di Venezia e il dottor Croze direttore della Mostra.

Fu servito un signorile rinfresco, durante il quale il Ministro Bottai e l'Ambasciatore Paulucci, s'intrattennero con i rappresentanti del Giappone. Alla fine del ricevimento gli intervenuti si congedarono con parole di franca ammirazione per i compitissimi ospiti.

I filmi italiani

L'Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica ha ricevuto conferma da parte del delegato dell'Italia alla Mostra, che i filmi italiani verranno proiettati nelle seguenti date:

21 Agosto - domenica (sera): *Giuseppe Verdi;* produzione: Grandi Film Storici S. A. Regia: Carmine Gallone; Interpreti: Fosco Giachetti, Gaby Moriay, Maria Cebotari, Beniamino Gigli, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Lamberto Picasso, Maria Jacobini, Bella Starace Sainati, Cesco Baseggio, Costant Remy, Henry Roland.

24 Agosto - mercoledì (pomeriggio): *Hanno rapito un uomo;* produzione: Juventus Film. Regia: Gennaro Righelli. Interpreti: Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis, Evelina Paoli, Romolo Costa.

28 agosto - domenica (sera): *Luciano Serra pilota;* produzione Aquila Film. Supervisore: Vittorio Mussolini. Regia: Goffredo Alessandrini. Interpreti: Amedeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz, Roberto Villa,

31 agosto - mercoledì (pomeriggio): *Sotto la croce del Sud*: produzione: Mediterranea Film. Regia: Guido Brignone. Interpreti: Doris Durante, Antonio Centa, Giovanni Grasso.

Varietà femminili

Fine dell'Harem

In *Minerva* è riassunto un articolo di S. Penzer su quello che fu il Gran Serraglio dei Sultani turchi a Costantinopoli, prima del crollo dell'impero.

Ben lungi dall'essere un luogo dove le donne oziassero nelle sale marmoree, in attesa del piacere del loro signore, l'harem era un piccolo mondo a sè, governato colla massima cura e serietà, non da un uomo ma da una donna. Ogni suo membro aveva i suoi compiti stabiliti, ed era costretto a seguire tutte le regole e disposizioni che, sotto molti punti di vista, erano strette e rigide come quelle di un convento. Un convento però di cui Marte era il patrono, Venere la madre badessa, e una squadra di eunuchi nani e di solito privi di scrupoli la guardia del corpo.

Nel periodo del suo massimo splendore, l'harem poteva comprendere da 300 a 1200 donne, di cui la Regina Madre era la reggitrice assoluta e il capo Eunuco Nero, il Kislar Agha, una specie di primo ministro. Sotto questi due, che erano spesso in grave conflitto per questioni di potenza e di privilegio c'era un'orda di funzionari i cui doveri penetravano in ogni parte della vita delle ragazze, compresa la direzione degli intrighi privati, molti dei quali finivano bruscamente colla selvaggia punizione dello annegamento, dentro ad un sacco.

L'harem finì quando Abdul Hamid II fu deposto nel 1909 dai Giovani Turchi. Al sultano fu concesso di portare seco poche favorite nel suo esilio di Salonicco.

E le altre? E' molto commovente la storia di ciò che ne avvenne. Attraversarono Costantinopoli in lussuoso corteo: ce n'erano di tutte le età fra i quindici e i cinquanta anni e ci vollero trenta carri per portarle coi loro domestici. Infine furono raccolte tutte nel palazzo Top Kapu, per una delle più strane cerimonie che mai ebbero luogo nell'antico palazzo. E' ben noto che la maggior parte delle donne degli harem dei sultani turchi erano circasse, perchè le ragazze circasse erano molto stimate per la loro bellezza. Perciò il governo turco telegrafò ai diversi villaggi circassi dell'Anatolia, notificando che ogni famiglia che avesse qualcuna delle sue donne nell'harem dell'ex sultano poteva venire a riprendersela, sia che l'avesse venduta, sia che fosse stata rapita (come spesso accadeva).

Quindi un gran numero di montanari circassi vennero a Costantinopoli nei loro pittoreschi costumi e, un dato giorno, furono condotti in una sala dell'antico palazzo di Top Kapu dove, in presenza di una commissione turca, furono ammessi a contemplare i volti svelati delle concubine e odalische dell'ex sultano. Seguì una scena commovente: figlie caddero nelle braccia dei padri che non avevano più rivisto da anni; sorelle abbracciarono fratelli e cugini, ed il contrasto fra la carnagione delicata ed i ricchi costumi delle donne ed il rude aspetto dei montanari rozzamente vestiti, che erano venuti a riprenderle per portarle a casa, non era il tratto meno bizzarro di quella scena straordinaria. Ma le donne parevano tutte felici di andarsene, ed oggi, vestite del costume circasso, molto probabilmente stanno mungendo le mucche e coltivando la terra nelle campagne dell'Anatolia. Erano duecentotredici....

Le glorie esotiche e sinistre dell'harem del sultano non esistono più e dopo molti lavori, talune delle sale del Serraglio furono aperte al pubblico e nel 1924 ne fu anche pubblicata una piccola guida. Dieci anni dopo, furono aperte altre sale e fu pubblicata una seconda guida più completa. I visitatori possono ora vedere le parti più importanti del Serraglio. E possono persino entrare in alcune sale dell'harem «il luogo più segreto e vietato di un popolo il cui nome era una volta il terrore dell'Europa».

Macchie

Le macchie — scrive Gianna Baroni Concini nella bella rivista *Mammina* (fasc. di luglio) — sono l'incubo della massaia, della signora, della signorina. Le mille imprevedibili evenienze della vita quotidiana, la necessità di vestire sempre decorosamente, l'uso delle macchine, aumentano oltre ogni dire la pericolosità, diciamo così, degli immancabili contatti. E' dunque necessario che la massaia, la signora e la signorina sappiano come rimediare caso per caso, senza disperarsi. Approfittiamo dell'esperienza di una donna che ha provato a insudiciare stoffe in tutti i modi, a scopo di studio: sentiamo da lei come ci si deve comportare in questi momenti non sempre facili.

Il miglior mezzo per togliere le macchie di grasso da tessuti chiari e delicati consiste nel versare un pò di essenza di eucalipto su di un batuffolo di ovatta, tamponando così la parte grassa. Poi, lasciar asciugare il vestito; si vedrà in seguito che la macchia sarà scomparsa. Se il punto macchiato è molto visibile, è bene poi usare nuovamente l'essenza di eucalipto. Il risultato è eccellente. Non rimane la minima macchia sul tessuto contrariamente a quel che accade coi numerosi prodotti impiegati per togliere macchie di grasso.

D'estate, uno dei problemi più assillanti di molte signore è: come togliere le macchie di sudore sui vestiti di seta? E' difficile la risoluzione; ma non impossibile, tuffando la parte macchiata in una soluzione di alcool metilico e di ammoniaca. Poi, sciacquare bene, conformandosi alle solite prescrizioni per la lavatura dei tessuti di seta.

Nella stagione piovosa le macchie di fango sui vestiti di lana sono una vera persecuzione. Sta bene che in generale non siano macchie molto pericolose: ma quando al fango si unisce il sudicio della strada, fatto di materie non bene identificate, e sopra vestiti chiari, allora comincia la difficoltà. Un buon sistema per levare le macchie dai tessuti di lana chiara o di gabardine è il seguente: spazzolare, prima di tutto, con una spazzola pulita, per togliere la polvere da tutta la superficie, poi applicare accuratamente una minima quantità di alcool metilico sulle macchie e nei punti sudici. Per questa operazione che, ripetiamo, deve essere compiuta con la massima cura, servirsi di uno straccetto di flanella bianca, pulitissimo, e soffregare leggermente le parti da pulire. Quando l'alcool si sarà evaporato ed il tessuto sarà bene asciutto, soffregare le parti così pulite con un pò di bianchetto, quello che si adopera solitamente per le scarpe da tennis o da spiaggia, bianche. Lasciar che la stoffa... riposi per un'oretta e anche più, poi spazzolare energicamente. Questo sistema farà sì che il vestito conservi sempre un non so che di nuovo, di fresco, che diversamente non si otterrebbe. Infine, stirare come si usa abitualmente.

Dal momento che trattiamo delle macchie di fango non omettiamo quelle che possono insudiciare, unitamente alle macchie di umidità, la biancheria. Per toglierle, ecco quale ricetta bisogna applicare. Occorre mescolare, in parti uguali, sapone nero e amido, ed aggiungere a queste parti un'altra, metà delle precedenti, di sale comune, con un può di succo di limone. Sopra la macchia applicare uno strato abbastanza visibile di questa mescolanza, e stendere la biancheria... incriminata all'aria libera, possibilmente al sole, su di un prato. Lasciarla così almeno due ore, poi lavarla con sapone, farla bollire, e infine risciacquare per bene. Delle macchie, dopo, neppur l'ombra.

Certo non v'è dubbio che uno dei più sicuri segni di decadenza nel mobilio di una stanza è dato dal cattivo stato delle tappezzerie, degli arazzi, delle pareti in cuoio proprie alle poltrone o alle scrivanie. Vi è chi si rassegna ad avere sempre davanti agli occhi questi evidenti segni di invecchiamento e, anche, di trascuranza; quasi che alla fatalità si debba piegare il capo e, o comprare tutto nuovo, o lasciare le cose come sono. Inve no: è possibile rimettere a nuovo i cuoi macchiati e logori. Basta seguire il seguente procedimento.

Prima di tutto, lavate il cuoio con acqua e sapone e lasciarlo asciugare perfettamente. Poi, incollare con materia adesiva gli angoli che potrebbero ripiegarsi, e passare sul cuoio la usuale crema per calzature bruna, per ottenere una colorazione bruna uniforme. Infine con un panno, lucidare. Questo procedimento non presenta alcuna difficoltà, ma, dato che rimangono sempre alcune piccole ineguaglianze la prima volta non si ottiene un risultato perfetto. Il colore, in seguito, non sporca le mani mai. Anche se si dovrà avere un pò di pazienza, ne varrà sempre la pena, perchè un cuoio logoro e sudicio è sufficiente a rovinare il mobilio.

Ed eccoci infine ad un guasto immancabile specialmente d'estate, quando, la sera, si ama attardarsi qualche ora in lettura o in conversazione, sulla fresca terrazza, alla delicata luce di un paralume di seta. Le mosche importune, nonostante tutte le battaglie che si sferrano contro di loro, volteggiano intorno, e... sopra il paralume, posandovisi di tanto in tanto con le conseguenze che la signora vedrà con raccapriccio la mattina seguente.

Anche a questo ha pensato la nostra sperimentatrice. Ecco la ricetta che essa ha escogitato: 75 grammi di sapone nero, un cucchiaino da caffè di acquavite, un quarto di litro di alcool metilico, un quarto di litro d'acqua. Questi ingredienti debbono essere mescolati e applicati soffregando con una spugna sulle due facce della seta. La sera, risciacquare con acqua tiepida. Stirare poi, al rovescio o al dritto, interponendo tra il ferro da stiro e la seta un foglio di carta di seta. Se si tratta semplicemente di una minima parte della stoffa, spargere tutto intorno alla macchia dei pezzetti di gesso, che assorbiranno il liquido e impediranno che si sparga sul tessuto. Se poi si giungesse in tempo, subito dopo l'insudiciatura si potrebbe usare con profitto sicuro l'ammoniaca: basterebbe qualche goccia del forte liquido, per far sparire completamente ogni traccia di sudicio. Attenzione però a non soffregare, ed a ripetere l'operazione una o due volte, fino alla sua perfetta riuscita.

Piccola posta

INNAMORATO — Alla tua età si è sempre seriamente innamorati... dell'amore. Fra cinque o sei anni sarai davvero innamorato di una donna. Allora, riderai della tua disperazione d'oggi. Stai allegro, citrullino.

RITA — Non troppa ginnastica se vuoi ingrassare e nemmeno troppo moto. Dormire otto ore almeno. Mangiare quattro volte al giorno e sopratutto roba sostanziosa.

VEDOVA — Se credo all'amicizia? Senza dubbio. Ma credo più difficile trovare un vero amico che vincere il primo premio alla lotteria di Tripoli.

VERA OCCHI SCURI 1901 — Mi duole molto ma non posso fare nulla.

SUZUR — Da quanto mi dici, sei debole, e hai bisogno di una cura a base di ipernutrizione e aria libera. Vedrai che le gambe si rassoderanno e che anche la pelle del tuo viso rifiorirà. La tua grafia dice che sei schietta, fiduciosa e affettiva, con molta tendenza all'abbandono. Sorvegliati.

UN SUPERCURIOSO — Tu sei orgogliosa, hai di te un concetto eccessivo, non hai grandi bisogni affettivi; volontà incerta; positivismo. L'amico ungherese è posato, socievole, energico, generoso e solido.

REVICTURUS IN SPE — Poichè, in sostanza, tu sei stato sacrificato per solidarietà col tuo capo d'allora, e che costui è una personalità tuttavia assai influente e certamente in grado di rivalorizzarti mi pare che la cosa più logica sia che tu ti rivolga a lui pregandolo di sistemarti.

VIOLETTA

MARTEDI' 16 AGOSTO XVI

GAZZETTA SPORTIVA

Le affermazioni dello sport fascista

Il trionfo degli italiani nel giro della Svizzera

che ha avuto in Valetti il dominatore assoluto

BERNA, 16 — Il Giro ciclistico della Svizzera è terminato con il completo successo dei corridori italiani che con Valetti al primo posto nella classifica generale e di Canavesi e Del Candia ai posti d'onore, si aggiudicano anche il successo nella classifica per Nazioni. Inoltre Valetti si trova al primo posto nel Premio della Montagna e con molti altri premi speciali gli italiani hanno fatto man bassa della ricca dotazione finanziaria del Giro.

Valetti ha meritato la vittoria, dimostrandosi il più completo corridore, dominando in salita, resistendo agli attacchi degli svizzeri nelle ultime tappe; passista di eccezione, calmo e regolatore delle proprie forze. Tra i suoi più animosi avversari vanno annoverati il lussemburghese Mersch, lo svizzero W. Buckwalder, che ha avuto un finale magnifico, e gli altri elvetici Amberg e Zimmermann.

Canavesi, sebbene sfortunato, è terminato al terzo posto e Del Cancia e Cecchi alle piazze d'onore. La vittoria di Valetti ha entusiasmato gli sportivi che domenica al suo giungere a Zurigo gli hanno improvvisato una delirante dimostrazione, ed il corridore italiano, con una enorme corona di alloro al collo ed un mazzo di fiori, ha dovuto compiere vari giri d'onore. Valetti è stato poi felicitato dal Presidente della Confederazione svizzera e da tutte le autorità presenti. Gli italiani sono raggianti per la vittoria degli atleti fascisti in terra straniera.

Alle ovazioni con cui 30 mila persone hanno accolto Valetti, vincitore del giro della Svizzera, fanno eco anche tutti i giornali con il rilevare la meritata affermazione del campione, di cui lodano particolarmente le virtù di arrampicatore e di discesista, virtù che fanno di lui un asso destinato certamente a nuovi superbi successi. Negli ambienti sportivi la vittoria italiana, della Nazione cioè che vanta nel ciclismo una magnifica tradizione, confermata dal trionfo nel giro di Francia, desta vivo compiacimento perchè aumenta di molto l'importanza del giro della Svizzera.

Valetti e i suoi compagni sono stati festeggiati con un rancio alla Casa d'Italia, presenti il Ministro Tamaro e il segretario del Fascio Narci Mancinelli, il quale ha offerto ad ognuno dei componenti la squadra un dono della collettività italiana.

L'ultima tappa non ha avuto storia. I 41 superstiti sono partiti per l'ultima fatica ed il gruppo quasi al completo è rimasto unito fino al controllo di Zurigo, a 125 km. dalla partenza, ove gli svizzeri Perret e Blattmann sono fuggiti e passando per primi al colle dell'Albis, ultimo traguardo della montagna, non sono stati più raggiunti, compiendo circa sessanta chilometri da soli. Verso il traguardo Perret ha lasciato in asso il compagno ed è giunto solo all'arrivo.

I corridori svizzeri si sono impegnati per giungere tra i primi all'arrivo, mentre il grosso del plotone non si è curato di loro ed è arrivato con sette minuti dal vincitore. La gara perciò è risultata incolore e non ha variato la classifica. La corsa è stata seguita per incarico della Federazione italiana da Alfredo Binda, che ha inviato subito dopo l'arrivo un messaggio annunciante la vittoria alle autorità italiane. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perret (Svizzera) che compie il percorso della tappa Bien-Berna in ore 7.39'08", media km. 35,295; 2. Blattmann (Svizzera) 7.40'17"; 3 R. Buckwalder (Svizzera) 7.41' e 52"; 4. Egli (Svizzera); 5. Niegelt (Svizzera) 7.44'40"; 6. Bula (Svizzera) 7.44'42"; 7. Amberg (id) 7.46'5"; 8. Ott (id) 7.46'10"; 9. a pari merito 23 corridori tra cui Valetti, Del Cancia, Cecchi, Romanatti, tutti col tempo di Ott.

Classifica generale: 1. Valetti in ore 48.12'16"; 2. Mersch 48.25'15"; 3. Canavesi 48.28'36"; 4. W. Buckwalder 48.28'59"; 5. Amberg 48.29' e 26"; 6. Zimmermann 48.31'50"; 7. Del Cancia 48.33'16"; 8. Cecchi 48.38'19"; 9. Hendricht; 10. Hartmann. Romanatti 20.

Classifica per Nazioni: 1. Italia; 2. Svizzera; 3. Belgio; 4. Lussemburgo.

Classifica Premio della Montagna: 1. Valetti; 2. Del Cancia; 3. Zimmermann; 4. Canavesi; 5. Amberg.

Vittoria in volata di Olmo

nella Torino-Ceriale

SAVONA, 16 — La nona prova del Trofeo dell'Impero, la Torino-Ceriale attraverso il passo del Giovio, se ha radunato numerosi e ottimi corridori, non ha avuto quell'esito che si sperava alla vigilia. La corsa non ha avuto fasi particolari di combattività e dei 52 partenti 18 si sono trovati all'ultimo chilometro ancora uniti per disputare la vittoria in volata. Questa è stata tumultuosa ma regolare, tanto che sono stati possibili individuare i primi dieci.

La giornata calda, la lunghezza della corsa, i saliscendi del Monferrato e della Liguria non hanno contribuito a dare sussulti e, salvo varie fughe e conseguenti inseguimenti che hanno riportato i ritardatari nel gruppo di testa; non si può dire che la prova abbia dato indicazioni sulle condizioni dei corridori.

Tra questi, sebbene inscritto, non ha partecipato Favalli per divieto della Federazione, non conoscendo ancora l'esatto stato fisico del corridore che domenica doveva tornare alle corse dopo il suo grave infortunio sulla pista di Roma. Cosichè Favalli che pure era presente alla partenza ha fatto il percorso in automobile in compagnia del Segretario federale di Savona che è stato anche il mossiere della corsa.

Dei diciotto che componevano il gruppo, all'arrivo Olmo è apparso in buone condizioni di forma, sventando attacchi e portando a volte il gruppo sulle orme dei fuggitivi. L'inizio della corsa è stato alquanto scialbo. Qualche foratura, ricongiungimenti, andatura veloce, ma nulla di eccezionale fino verso Asti, ove Olmo ha tentato di scappare ma Vignoli, Varetto, Gios e Benente sono i più attivi per riacciuffare il fuggitivo.

Dopo Asti fuggono Mara e Magni ma Peraudo li raggiunge ed al controllo di Acqui Peraudo può battere Mara per il traguardo a premio. A Nizza Bision vince quel traguardo e la corsa langue fino alla salita di Giovio ove Crippa, Scappini, Masarati si distinguano. Nella discesa nuovi ricongiungimenti e poi in un gruppo veloce verso la riviera. Savona, Finale, Alassio e Ceriale, un giro e poi ancora a Ceriale ove il gruppo compatto di diciotto uomini si dispone per la volata. Olmo, come si è detto, riesce a battere nettamente i suoi avversari tutti a ridosso uno dall'altro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe che compie il percorso di km. 236 in ore 6,59' alla media di km. 33,634; 2. Cinelli Gino di Firenze a una macchina; 3. Mara Michele di Busto Arsizio a ruota; 4. Bailo Osvaldo di Serravalle Scrivia; 5. Masarati Attilio; 6. Cazzulani Giovanni di Milano; 7. Tommasoni Guerrino di Torino; 8. Bisio Gino di Vercelli; 9. Crippa Salvatore di Busto Arsizio ed altri nove tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

LA SUPERBA VITTORIA DI SPERANDIO

nel giro di Montenero d'Idria

Al Dopolavoro Ferroviario di Venezia il trofeo Santa Gorizia

GORIZIA, 16. — Sul classico percorso del giro di Montenero d'Idria (Gorizia, Canale, Tolmino, Idria, Montenero d'Idria, Aidussina e Gorizia, km. 155) si è svolta domenica la corsa ciclistica per il Trofeo «Santa Gorizia», manifestazione in programma nei festeggiamenti della Settimana Goriziana e riservata alle categorie dilettanti ed indipendenti.

La gara ha raccolto una cinquantina di partenti, ed ha avuto nell'indipendente veneziano Sperandio il vero dominatore. Infatti, il forte pedalatore del Dopolavoro ferroviario di Venezia, a 22 chilometri dal «via» operava un tentativo di fuga che gli riusciva in pieno. A lui si accodava il sandanielese Regis, che resisteva al passo sino a Tolmino, dove Sperandio si aggiudicava il premio di traguardo.

Il gruppo degli inseguitori transitava con due minuti di svantaggio e poco dopo S. Lucia d'Isonzo acciuffava Regis che, per noie al cambio, aveva perso contatto con il veneziano. Sul tratto S. Lucia-Idria, Sperandio aumentava gradatamente il proprio vantaggio, che al controllo-rifornimento di Idria ammontava a ben 12 minuti. Sul passo di Montenero il fuggitivo passava per primo, rivelandosi anche ottimo scalatore.

La faticosa salita disgregava il gruppo degli inseguitori, che procedevano ormai isolati, a breve distanza uno dall'altro. Nella discesa verso Aidussina, le posizioni non variavano. Appena dopo Aidussina, colto da breve crisi, Sperandio perdeva buona parte del vantaggio acquisito, ma, nonostante una bucatura patita a 25 chilometri dall'arrivo, riusciva a giungere e tagliare il traguardo a Gorizia con un minuto sul trevigiano Lorenzini, quest'ultimo messosi in luce nella seconda parte della appassionante contesa.

Quella del veneziano è stata una vittoria meritatissima che ha premiato l'atleta migliore in gara, che per oltre 130 chilometri ha lottato da solo per conquistare l'ambita affermazione.

Ottima l'organizzazione curata dall'A. S. Pro Gorizia. Il «via» ai concorrenti è stato dato dal Prefetto Orazi che, assieme alle autorità e gerarchie provinciali, ha assistito all'arrivo dei ciclisti. Al regolare svolgimento della corsa ha contribuito anche la Milizia della Strada di Trieste, che aveva distaccato al seguito della corsa due militi motociclisti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sperandio Oreste, Dopolavoro ferroviaria di Venezia, che copre il percorso di 155 chilometri in 5.14'3", alla media di 31.500 (primo della categoria indipendenti); 2. Lorenzini Giovanni, Unione Ciclisti Trevigiani, a un minuto e 5" (primo dei dilettanti); 3. Feruglio Nello, U. C. Sandanielese, a un minuto a 37" (secondo dei dilettanti); 4. Degano Angelo, id., a un minuto (terzo dei ilettanti); 5. Fuidn Vittorio, Dopolavoro ferroviario di Venezia (quarto dei dilettanti); 6. Manià Renato, Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone; 7. Degan Giuseppe, S. C. Veneziani; 8. Nicoletti Augusto, A. C. Schio; 9 Barbiero Luig. Dopolavoro Caccialato di Fiume (secondo degli indipendenti); 10. Strain Antonio, Dopolavoro ferroviario di Trieste.

11. Jez Eliglio, U. C. Triestini; 12. Poian Marino, Dopolavoro C. R. D. A. di Monfalcone (terzo degli indipendenti); 13. Buttiro Dario, Dopolavoro ferroviario di Trieste; 14. Rossi Vittorio, Dopolavoro comunale di Pordenone; 15. Fantuz Silvio, id.; 16. Cubi Giulio, D. I. T. C. I. di Trieste; 17. Bainat Guerrino, Dopolavoro Caccialato di Fiume; 18. Rigutti Guido, Dopolavoro ferroviario di Trieste; 19. Sossi Ernesto, D. I. T. C. I. di Trieste; 20. Coretti Carlo, U. C. Triestini.

21. Carpani Bruno, Dopolavoro ferroviario di Trieste; 22. Rossi Serafino, U. C. Sandanielese, 23. Fregonese Romeo, Pedale Veneziano; 24 Ciccotelli Iginio, Dopolavoro Caccialato di Fiume; 25. Battistutta Romano, id.; 26. Flumino Ulisse, U. C. Udinesi; 27. Grattoni Gino, Dopolavoro Cacciolato di Fiume; 28. Antoniutti Alfonso, id.

Il trofeo Santa Gorizia, premio definitivo di rappresentanza alla società con il maggior numero di classificati tra i primi cinque arrivati, è stato aggiudicato al Dopolavoro ferroviario di Venezia, con Sperandio e Fuin, giunti rispettivamente primo e quinto; la Coppa «Isonzo» è stata vinta dal Dapolavoro Caccialato di Fiume, avente il maggior numero di classificati tra gli arrivati in tempo massimo.

Premi di traguardo: a Tolmino: 1. Sperandio; 2. Regis Egidio della U. C. Sandanielese; ad Adria: 1. Sperandio; passo di Montenere: 1. Sparandio. Giovani Fascisti: 1. Degano Angelo (G.I.L. Udine); 2. Sossi Ernesto (G.I.L. Trieste).

Lunardon vince staccando

il Circuito del Piave

BELLUNO, 16 — Si è svolta ieri la sedicesima edizione del circuito del Piave, che ha radunato alla partenza le forze migliori del ciclismo regionale. La gara è stata dominata da Guerrino Lunardon del V. C. Bassano, che è giunto tutto solo al traguardo con il vantaggio di ben 6 minuti sugli altri concorrenti, che sono arrivati alla spicciolata ad intervalli più o meno brevi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lunardon Guerrino, V. C. Bassano, che compie i 158 km. in ore 5.14' alla media di km. 31,180; 2. Brotto Giovanni, idem, a 6'; 3. Ghizzo Angelo, Gil Farra di Soligo, a mezza ruota; 4. Micheletti Mario, Ciclisti Bolzano, a ruota; 5. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferrov. Venezia, a 7'; 6. Tosato Antonio, Ciclisti di Bolzano, a 9'27"; 7. Albertini Attilio, Dopol. Galtarossa Verona, a ruota; 8. Costantini Rodolfo, Ciclisti Trevisani, a ruota; 8. Bevilacqua Antonio, Dop. Ferr. Venezia; 10. Miglioranza Bruno, A. C. Schio, 11. Stella Maria, Gil Farra di Soligo.

Classifica GG. FF.: 1. Ghizzo Angelo, Farra di Soligo; 2. Stella Maria, idem.

Classifica dilettanti: 1. Lunardon Guerrino, C. V. Bassano; 2. Brotto Giovanni id.; 3. Tosato Antonio, Ciclisti Bolzano.

Coppa città di Belluno e coppa Segretario Federale alla Cielistica di Bassano; coppa G.I.L. alla Ciclistica di Farra di Soligo; Premio della Montagna a Lunardon Guerrino.

Le gare in pista a Udine

UDINE, 16 — Sull'elisse di terra battuta del Giardino Grande, la Unione Ciclisti Udinesi ha fatto svolgere in occasione delle feste di Ferragosto due giornate di gare in pista che si sono svolte alla presenza di una folla strabocchevole. L'organizzazione è stata curata con molta diligenza e pertanto le prove si sono svolte senza distacchi con ritmo esatto. Ecco i risultati:

Gran Premio GIL: (eliminazione giovani fascisti, partecipano una ventina di concorrenti), classifica: 1. Zanot Giovanni, Udine; 2. Pascoli Pietro; idem; 3. Juri Vittorio id; seguono nell'ordine: Simonetti, Piani, De Rosa, Tallone Pittis.

Gran Premio Città di Udine (per indipendenti e dilettanti, giri 100 pari a km. 70, ogni giro un traguardo a premio, e venti traguardi per la classifica ai punti) classifica: Faggin Marcello della S. Torpado di Padova, chilometri 70 in ore 1.20' media km. 3[illegible].960, punti 56; 2. Boffo Giovanni idem p. 48; 3. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani p. 28; 4 Nicoloso Enea, S. C. Genova di Milano p. 22; 5. Piva Luigi; Sezione ciclismo del Dopolavoro di Pordenone, p. 13; 6. Buian Marino S. Co. Colombo di Milano p. 10; seguono Cossio Luigi S. Genova di Milano; Meneghetti Renato U. C. Trevigiani; Flaibani Gino U. C. Udinesi, Papinutti Luciano id.

Nella seconda giornata si sono avuti, dopo la sfilata dei concorrenti i seguenti risultati:

Corso figli della lupa per bambini fino agli otto anni, giri due m. 1400 1. Raic in 2'; 2. Fabbro; 3. Bon; 4. Zilli.

Eliminazione indipendenti e dilettanti: Vengono eliminati nell'ordine Visentini, Bertolin, Beinat, Zava, Buian, Fantuz, Rueso, Feruglio, Flaibani, Cicotteili, Nadal Vittorio, Papinutti, Lassi, Flumino, Piva, Cossio, Antonutti. Classifica: 1. Beltrame Camillo della S. S. Pontecchi di Firenze; 2. Nicoloso Enea della Società Genova di Milano; 3. Roman Giovanni U. C. Trevigiani.

Corsa Balilla (bambini dagli otto ai dodici anni, giri quattro, m. 2800 1. Murero Ermes in 4'; 2. Rinaldin Pietro; 3. Matterlig Virgilio; 4. Conti Lucian; 5. Dominissini Ursus Seguono altri. Gran Premio Menotti.

Corsa Tandem: 1. batteria: 1. Carlini-Colavic. Ritirato per guasto Zaninotto-Chiarcossi; 2. batteria: Boffo-Faggin; 2. Papinutti-Nadal Giovanni a due metri; 3. batteria: Boffo-Faggin; 2. Piva Roman a otto metri. Semifinali: Cossio-Beltrame, 2. Boffo-Faggin; II semifinale: 1. Ruoso (che sostituisce Roman ferito)-Piva; 2. Carini-Colavic. Finale per il terzo e quarto posto: 1. Carini-Colavic. Non partiti Boffo-Faggin. Finale per il I. e II posto: 1. Cossio-Beltrame; 2. Piva-Ruoso.

Corsa Ciclo-Podistica (un giro a piedi e uno in bicicletta): 1. Sgobino Luigi A. S. Udinese in 2.15 (giro a piedi 1.30); 2. Disnan; 3. Clauiano; 4. Lodolo.

Corsa traguardi indipendenti e dilettanti, giri 30 ogni tre giri un traguardo: 1. traguardo Boffo, Meneghetti, Beltrame, Roman, Faggin 2. traguardo: Boffo, Roman, Beltrame, Nicoloso, Meneghetti; 3. traguardo Roman, Boffo, Beltrame, Nicoloso, Lassi; 4. traguardo Papinutti, Piva, Bortolin, Buian, Cicottelli; 5. traguardo Nadal Giovanni, Beinat, Beltrame, Boffo, Nicoloso; 6. traguardo: Beinat, Nadal Vittorio, Beltrame, Boffo, Piva; 7. traguardo Beinat, Nadal Vittorio, Beltrame, Meneghetti, Nicoloso; 8. traguardo Beint, Nadal Vittorio, Boffo Roman, Ciccotteli; 9. traguardo: Beltrame, Ciccottelli, Nadal Vittorio, Bortolin, Beinat; 10 traguardo (punteggio doppio) Buian, Roman Zava Ferruglio Angelo, Piva.

Classifica generale: 1. Beltrame Camillo della S. S. Pontecchi di Firenze chilometri 21 in 29' media oraria 43.440, punti 23; 2. Nadal Vittorio Sez. Ciclismo Dop. Pordenone p. 22; 3. Boffo Giovanni Soc. Torpado di Padova p. 21; 4. Beinat Guerrino della Cioccolato di Fiume punti 20. 5. Roman Giovanni U. C. Trevigiani p. 19; 6. Buian Marino soc. Lombardo di Milano p. 12; 7. Meneghetti Domenico U. C. Veneziani p. 7; 8. Piva Luigi Sez. Ciel. Dop. Pordenone p. 7; 9. Nicoloso Enea Soc. Genova di Milano p. 6; 10. Ciccotelli Giovanni della Ciaccolato di Fiume p. 6. Seguono altri. Ritirato Flumino.

Campionato veneto tridentino veterani su strada, per il Gran Premio G. B. De Pauli: Udine - Stazione della Carnia e ritorno, chilometri 80: 1. Fantin Pietro di Pordenone che impiega ore 2.30 a percorrere gli 80 chilom. del percorso alla media oraria di km. 32; 2. Maniago Luigi di Arzene a mezza macchina; 3. Canavese Giuseppe di Pordenone; 4. Pozzato Domenico di Legnago; 5. Marchetti Ermino di Udine (1. degli oltre cinquant'anni); 6 Zamboni Tullio di Tarcento tutti in gruppo; 7. Gazziero Giovanni di Udine a tre minuti. Seguono altri.

Magni vince in volata

il Giro dell'Umbria

PERUGIA, 16. — I ciclisti indipendenti e dilettanti, una ottantina in tutto, si sono ritrovati domenica sulle strade dell'Umbria per il 14.o giro dell'Umbria, gara che è stata veloce ed ha avuto spunti animosi specie per la disputa dei traguardi intermedi che erano stati predisposti oppure a sorpresa. I concorrenti che prima della partenza avevano reso omaggio alla lapide che ricorda la Marcia su Roma, hanno gareggiato con volontà e data la giornata caldissima numerose sono state le bucature e i ritiri, tuttavia un gruppo di dieci uomini è giunto compatto al traguardo ove la vittoria è stata aggiudicata a Magni che batteva i suoi avversari con una lunga volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magni Secondo (S.S. Binda di Varese) che compie il percorso di km. 201 in ore 6.16' alla media di km. 34,470; 2. Arcangeli Ascanio (D. L. Sportivo Perugia) a una macchina; 3. Corsinovi Giulio (D. L. Vetrerie Taddei Empoli) a ruota; 4. De Paolis (D. L. Mater Roma); 5. Amatori di Roma; 6. Spadolini di Roma; 7. Palla di Roma; 8. Fantozzi.

Gilli vince a Legnano

la targa Tonani per veterani

LEGNANO, 16 — Per onorare la memoria del compianto corridore Alessandro Tonani, perito tragicamente in allenamento, l'U. S. Legnanese ha fatto disputare una gara riservata ai veterani per la Targa Tonani che ha radunato numerosi corridori, i quali hanno gareggiato con vivacità sul percorso Legnano-Cozzano. La vittoria è stata ottenuta in volata dal torinese Gilli. Ecco la classifica:

1. Gilli Enrico, D. L. Maggioni Torino, che compie il percorso di km. 85 in ore 2.35', alla media di km. 32,780; 2. Ferraris, idem, ad una macchina; 3. Salino, S. S. Aurora di Desio, a cinque metri; 4. Figini, C. C. Lombardo Milano; 5. Rava, Cicl. Bergamo; 6. Albini, Castellanza; 7. Brambilla, Legnanese; 8. Mangiano, Ausonia Torino, ed altri in tempo massimo. Tutti i premi di rappresentanza sono stati assegnati al D. L. Maggioni di Torino.

Bini vince a Pavia

il circuito degli "assi,,

PAVIA, 16. — Gli sportivi di Pavia si sono riversati domenica al circuito dei Giardini per assistere al Criterium ciclistico degli assi ed in particolare per vedere Bartali e Vicini reduci dal Giro di Francia che sono stati festeggiatissimi. La gara svoltasi su un anello di un chilometro circa è stata animatissima sia per i tentativi di fuga come per le volate per i traguardi intermedi, ove si sono distinti Bini, Guerra, Di Paco e Servadei. Bini per i suoi migliori piazzamenti ha ottenuto la vittoria.

Ecco la classifica: 1. Bini Aldo che compie il percorso di km. 75 in ore 1.48' alla media oraria di km. 42,100, punti 56; 2. Servadei p. 53; 3. Guerra p. 25; 4. Vicini p. 21; 5. Marabelli p. 20; 6. Di Paco p. 18; 7. Scapini; 8. Gotti, 9. Bartali, 10. Introzzi.

Vittoria italiana in Francia

PARIGI, 16 — Nella corsa ciclistica Parigi-Digne di km. 145, l'italiano Tacca, della U. S. Roma di Parigi, ha battuto un numeroso gruppo di corridori classificandosi primo e compiendo il percorso in ore 4.5'10". L'altro italiano Ferrari, pure della U. S. Roma, si è classificato quarto e mantiene in tal modo il primo posto nella graduatoria della maglia gialla riservata al primo degli italiani che corrono in terra di Francia.

A Zanot il circuito di Pradamano

PRADAMANO, 16. — Sul circuito di 39 chilometri è stata disputata da un buon numero di giovani fascisti, la gara organizzata con cura dal locale comando della GIL. Ecco il risultato: 1. Zanot Giovanni Gil Udine alla media di km. 38.750; 2. Sartori Carlo id.; 3. Visentin Alcine Gil Pordenone; 4. Mazzon; 5. Truant 6. Codutti.

Il torneo di tennis al Lido

RAPPRESENTATIVE DI UNDICI NAZIONI

per la classica disputa delle Targhe Volpi

Fin d'ora e cioè a venti giorni di distanza dall'inizio del Torneo internazionale di tennis di Lido, si delinea in tutta la sua ampiezza il successo che avrà la classica competizione per le Targhe Volpi alla quale sono ammesse, come è noto, le rappresentative delle varie Nazioni.

Saranno infatti a Venezia le migliori coppie europee che hanno dato vita alle dispute per la Coppa Davis. Così la Cecoslovacchia invierà il due Menzel-Ceynar; la Jugoslavia sarà presente con i suoi quattro migliori giocatori: Puncec-Pallada e Mitic-Kukuljevic. Pure due squadre manderà la Francia e precisamente Gentien-Boussus (il primo si è già aggiudicato per due volte una targa ed una eventuale vittoria gli consentirà di vincerla definitivamente) e Journu-Lesueur (quest'ultimo vittorioso nel 1931, nel 1932 e l'anno scorso, è già in possesso di uno dei ricchi doni del conte Volpi). La rappresentativa inglese sarà composta da Butler e Peters; quella polacca da Bawarowski e Wittmann. Vi saranno poi squadre d'Ungheria, di Svizzera, del Belgio e delle Indie inglesi.

A completare il quadro di queste imponente complesso di forze tennistiche europee manca la squadra tedesca, ma è tutt'altro che escluso che il duo Henkel-Metaxa che, come si sa ha vinto la finale europea della Coppa Davis, possa essere anch'esso della partita. La coppia tedesca si incontrerà fra qualche giorno in America per la finale, e, solo nel caso di una sua vittoria, rimarrà negli Stati Uniti per disputarvi alcuni tornei; ma se invece la Germania sarà battuta, Henkel e Metaxa rientreranno subito in Europa ed allora verranno a Venezia. Questo è appunto quanto la Federazione tedesca ha assicurato agli organizzatori della manifestazione veneziana. In ogni caso i colori di Germania saranno difesi nelle Targhe Volpi dalla seconda squadra, e cioè da quella formata da Goepfert-Rerdl.

Per quanto riguarda l'Italia, il Tennis Lido ha chiesto alla nostra Federazione di inviare quattro coppie, che saranno composte naturalmente dai migliori e qualcuna da elementi giovani e meritevoli di sostenere la difficile prova.

Anche l'elemento femminile si presenta con un complesso cospicuo nel quale figurano buona parte delle più note giocatrici, non solo d'Europa, ma anche di America, la quale ultima sarà infatti rappresentata dalle signorine Wheeler e Coots. Dalla Cecoslovacchia verrà la signorina Porakova giovane speranza, ma che ha già le qualità e la potenza di una giocatrice di alta classe. Vi saranno inoltre le danesi Sperling e Behrens, le inglesi Whitmarsh, Scriven e Peters, le tedesche Horn e Enger, l'ungherese Pasky, la jugoslava Kovac, ecc.

Caracciola vince il circuito di Pescara

Farina con l'Alfa al secondo posto - Il graduale ritiro delle Maserati e delle Auto Union

La Maserati vittoriosa tra le "millecinque,,

PESCARA, 16 — La XIV Coppa Acerbo ha richiamato il grande interesse delle folle e dei tecnici per i suoi molteplici attributi costruttivi e spettacolari. Su un circuito ove la velocità delle macchine è portata a giuocare il suo ruolo massimo e ove i mezzi meccanici sono sollecitati fino al limite delle loro possibilità e resistenza, la partecipazione delle massime case europee è stato un richiamo formidabile.

Una folla enorme giunta con i treni popolari e con ogni mezzo di locomozione si è riversata al traguardo e lungo tutto il percorso per assistere alla competizione, il cui tono principale era dato dall'incontro tra le macchine tedesche della Mercedes e dell'Auto Union con a capo il popolare Tazio Nuvolari al quale la folla ha fatto una vibrante dimostrazione al suo apparire sulla pista.

La curiosità era anche di vedere a una settimana di distanza dal circuito livornese la macchina italianissima di Trossi sul circuito di Pescara, ideale come sviluppo e con tutte le caratteristiche della gara mista, sebbene il breve tempo non avesse consentito di apportare tutte quelle modifiche che erano state dettate dall'esperienza della corsa livornese. Tutto questo però è mancato per la severità della corsa; dalla rude fatica imposta ai piloti sia dalla severità del circuito, sia dalla giornata caldissima e dal ritmo veloce imposto fin dalla partenza dalle Mercedes.

Quasi tutti i concorrenti sono scomparsi e ciò ha ridotto l'interesse della prova, che ha avuto la maggior attrattiva nei primi giri per l'impegno posto da Trossi con la Maserati, che dalle posizioni arretrate si era portato al secondo posto per poi cedere il volante a Villoresi il quale otteneva il giro più veloce della giornata, ma poi la macchina, provata dallo sforzo, ha ceduto.

Caracciola ha vinto la corsa con autorità, senza essere minacciato soverchiamente. Partito in testa ha mantenuta la posizione fino al termine e nulla si può dire sulla sua vittoria che è stata meritata sia per la sicurezza di guida, come per la macchina risultata perfetta in ogni suo meccanismo. Le Auto Union hanno deluso. Nuvolari, sul quale si fondavano tante speranze, è scomparso fino dai primo giro e così i suoi avversari: Brauchitsch, che ha abbandonato al secondo giro per guasto al motore, e Lang che ha avuto un principio d'incendio al quinto giro.

Anche l'Auto Union di Hasse e Mueller non hanno compiuto il percorso, mentre una corsa meravigliosa è stata quella di Farina, che con regolarità sorprendente si assicurava il secondo posto, collaudando così la nuova Alfa Romea con una corsa superba. Belmondo, sebbene la sua vettura fosse di minor potenza, ha compiuto pure con bella regolarità tutto il circuito ed il modesto Comotti si è classificato quarto ed ultimo tra i superstiti con la francese Delahaye, macchina ancora non all'altezza per le grandi competizioni.

Caracciola, sebbene non sia mai stato minacciato ed il percorso presentasse una «variante» che per forza portava ad un rallentamento della velocità, ha battuto il primato dell'intero circuito.

Prima della Coppa Acerbo, su sei giri del circuito si è corsa la gara per le minori cilindrate con la lotta tra le Alfa Corse e le Maserati. Queste ultime hanno riportato un nuovo successo con Villoresi che si è mantenuto al comando dal principio alla fine. Severi, apparso minaccioso, ha dovuto fermarsi più volte ai rifornimenti e nulla ha valso il suo brillante inseguimento che gli ha consentito però di ottenere il primato sul chilometro lanciato, come Caracciola lo poteva ottenere nella sua categoria.

La giornata si è aperta con la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera, cui è seguita la partenza della categoria 1500 cmc. data dall'on. Serena che rappresentava il Segretario del Partito.

Terminata la gara, S. E. Pariani ha dato la partenza ai tredici concorrenti alla Coppa Acerbo. Caracciola al primo giro passa in testa e la manterrà fino alla fine, mentre la lotta si manifesta per le piazze d'onore. Nuvolari al primo giro deve abbandonare e giunge a piedi sulla linea del traguardo; al secondo giro Brauchitsch abbandona, così al quinto Lang. Ai giri seguenti sono Mueller e Hasse costretti al ritiro, poi Villoresi, Sommer e Dreyfus ai quali tocca la stessa sorte.

Trossi è l'unico che movimenta la corsa. Insegue fortemente e si porta per un giro anche in seconda posizione, poi cede il volante a Villodesi e pare che per un momento la battaglia possa essere ingaggiata dalla Maserati contro la Mercedes di Caracciola che sempre in testa fila in modo sorprendente.

Ma anche Villoresi deve fermarsi: ha richiesto troppo e la vettura non va più. All'11.o giro è costretto definitivamente a cedere. La gara ormai è virtualmente finita. Quattro macchine rimangono in corsa che termina con il trionfale arrivo di Caracciola accolto dall'inno tedesco. Farina lo segue a tre minuti ed anche lui è festeggiatissimo. Entrambi i corridori sono complimentati dalle autorità e portati in trionfo. Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1500 cmc. giri 6, km. 154,800: 1. Luigi Villerosi (Maserati) in ore 1.10'49" 57/100, alla media di km. 131,136; 2. Pietsch (Maserati) 1.13'29" 84/100; 2. Barbieri (Maserati) 1.16'48" 33/100; 4. Severi (Alfa Corse) 1.18'12" 25/100; 5. «Libeccio» (Maserati) 1.19'57" e 8/100. - Giro più veloce: L. Villoresi (Maserati) il 3.o in 11'32" e 1/100, alla media di km. 134,180. Miglior tempo sul chilometro lanciato Severi (Alfa Corse- in 15" e 4/100, media km. 227.848.

Categoria senza limitazione, giri 16, km. 412,800: 1. Caracciola (Mercedes) in ore 3.3'45" 65/100; alla media di km. 134.783; 2. Farina (Alfa Corte) 3.7'11" 64/100, media km. 132,311; 3. Belmondo (Alfa Corse) 3.12'20" 25/100, media km. 128.769; 4. Comotti (Dolahaye) 3.12'35" fermato al 15.o giro.

Giro più veloce: km. 25.800, Villoresi (Maserati) l'8.o in 10'57" e 3/100 alla media di km. 141.368. Miglior tempo sul chilometro lanciato: Caracciola (Mercedes) in 13" alla media di km. 276,923.

*

Ieri si è svolta la corsa delle sei ore, VI Targa Abruzzo valevole per la coppa F.A.S.I.. Davanti ad un pubblico numerosissimo che gremiva le tribune, Vito Mussolini ha dato il via ai concorrenti. La corsa che è stata seguita con vivo interesse, ha segnato la vittoria di Cortese su Alfa Romeo che anche lo scorso anno si aggiudicò la Targa Abruzzo per vetture sport nazionali. Ecco i risultati:

Categoria oltre 1500 cmc: 1. Cortese-Ghersi (Alfa Romeo) che compiono nelle sei ore km. 669.093 alla media di km. 111.513. Giro più veloce di Cortese, l'8.o in 13'25" 2/5 alla media oraria di km. 115.320. Gli altri tre concorrenti si sono ritirati durante la gara.

Categoria fino a 1500 cmc: 1. Cantoni-Agosti (Lancia-Aprilia) che compiono nelle sei ore km. 647.840 alla media di km. 107.980; 2. Libeccio-Tronta (Lancia-Aprilia) km. 619.647; 3. Bellucci-Rocco (Lancia-Aprilia) km. 613.532; 4. Calligaris-Ramella (Lancia-Aprilia) 7594.072; 5. Filippone (Lancia-Aprilia) km. 593.290; 6. Malagola-Bacchetta (Lancia-Aprilia) km. 589.868.

Categoria fino a 1100 cmc: 1. Bertani-Taddei (Fiat 1100) con km. 630.518 alla media di km. 105.086; 2. Garagnani-Bertocchi (Fiat) km. 617.424; 3. Rossi (Fiat) km. 606.889; 4. Catanese-Sommariva (Fiat) km. 598.758; 5. Longorio-Casalis (Fiat) km. 590.634; 6. Andanti-Stefanelli (Fiat) km. 590.103.

Categoria fino a 750 cmc: 1. Baravelli-Sola (Fiat 500) km. 578.668 alla media di km. 96.4; 2. Sertorio-Alfieri (Fiat) km. 565.687; 3. Taccini-D'Artagnan km. 543.584; 4. Caslegno-Dama km. 537.536; 5. Desantis-Berardini km. 525.390; 6. Francari-Badano km. 522.492.

Giro più veloce classe oltre 1500 cmc: 8.o di Cortese su Alfa Romeo in 13'25"2/5 alla media di km. 115.320. Classe fino a 1500 cmc il 13.o di Cantoni-Agosti su Lancia-Aprilia) e il 10.o di Libeccio-Tronta (Lancia Aprilia) in 13'50"3/5 alla media di km. 111.822. Categoria fino a1100 cmc il 21.o di Bertani-Taddei (Fiat 1100) in 14'24"2/5 alla media di km. 107.449. Categoria fino a 7500 cmc l'11.o di Spotorno-Moscatelli (Fiat 500) in 15'22"2/5 alla media di km. 100.692.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenamenti degli azzurri

per i campionati europei

FIRENZE, 16 — Allo stadio Berta, a porte chiuse, si sono svolte alcune gare in preparazione per i prossimi campionati atletici d'Europa. Sebbene le gare si sieno svolte in forma privata senza nessuna comunicazione sui tempi e distanze ottenute dagli atleti, tuttavia si è potuto sapere che la gara dei 110 ostacoli è stata vinta da Niccolini, il salto in lungo da Maffei, il lancio del giavellotto da Testa, la corsa dei 100 metri da Daelli nella prima serie, e da Gonnella nella seconda serie, la corsa siepi da Ugolini ed il lancio del martello da Turco.

Stati Uniti - Germania 122-99

BERLINO, 16 — Circa centomila persone hanno assistito all'incontro atletico tra le rappresentative della Germania e degli Stati Uniti. Tutte le prove sono state accanitissime e la vittoria finale è toccata agli americani che hanno totalizzato 122 punti contro 99 ottenuti dai tedeschi.

Il crescente successo organizzativo dell'A.M. Schio

Duemila motociclisti sul Pasubio rendono omaggio ai Caduti

RIFUGIO PASUBIO, 16. — Quando il sole mattutino del 15 agosto scaccia le nebbie tardive addensatesi sui mille strapiombi, indorando le vette ancora trasfigurate del Pasubio, tutta Val Posina si scuote dal consueto torpore. Un risveglio gaio di echi si sussegue ininterrotto aiutando, quasi, l'astro dorato nella sua opera purificatrice dell'atmosfera. E' il rombo possente di cento e cento motori che si ripercuote sulle roccie e canaloni del « Gigantesco lottatore » ancor umide di afrore notturno e gocciolanti di rugiada.

Fedeli al richiamo, i centauri di Europa stanno salendo le incantevoli strade dello Xomo e degli Scarubbi per partecipare al grande convegno denominato V. Raduno del Pasubio, che quest'anno ha assunto carattere internazionale.

I « grandi » della Battaglia ed i sepolti nella sorda e pur tanto sanguinosa lotta di mine, a tanta dimostrazione di omaggio sembrano risorgere.

I genieri eroici che lasciarono il piccone al momento estremo per impugnare il fucile e la mitraglia appaiono tra cirri evanescenti, nell'ombra di una trincea sconquassata o di una ridotta ormai coperta di muschi e rododendri in fiore.

Un ventennio è trascorso velocissimo dall'epoca della tremenda battaglia eppure il Pasubio non è stato negletto; anzi, con il procedere degli anni la sua vetta viene resa sempre più ospitale ai turisti con nuove viabilità ed opere imponenti.

Il cataclisma bellico e la lenta opera distruggitrice del tempo avevano avariato in questi quattro lustri le imprese da giganti del soldato italiano; le strade erano divenute impraticabili, le gallerie cadute ed i sodalizi alpinistici di Schio a cui si aggiunsero in seguito quelli di Vicenza, con indomita passione iniziarono un'opera ardua per valorizzare, quello che fu uno dei settori più importanti della grande guerra.

Il contributo del Ministro della Guerra e dei Lavori Pubblici e gli anni di lavoro hanno salvato ormai « le grandi reliquie » del 2 e 10 luglio 1916. Anche il sogno di unire le due strade che da versanti opposti conducono a Porte Pasubio è stato realizzato.

Il sottile sentiero fatto segnare sui precipizi dal gen. d'Havet è divenuto quest'anno la magnifica Strada degli Eroi, così denominata perchè lungo il suo percorso sono scolpiti ai lati i nomi delle 15 medaglie d'oro del Pasubio.

Questo nuovissimo tronco di strada che da Porte Pasubio conduce al Piano delle Fugazze, in Provincia di Trento, passando per la galleria d'Havet e toccando Malga Fieno, ha permesso ieri ai reduci in pellegrinaggio motociclistico di effettuare il giro completo del Pasubio e di rivedere i luoghi santi su cui lottarono da leoni; agli altri motociclisti di godere degli spettacoli panoramici di grande interesse turistico e spirituale.

Con quest'opera grandiosa, il Governo fascista ha premiato anche lo sforzo generoso dell'Associazione Motociclistica Schio che per la prima ha lanciato in Italia una manifestazione degna della città custode dell'Altare della Patria.

Nel ventennale della Vittoria, il grandioso omaggio ai Caduti da parte dei motociclisti italiani ha accomunato in un unico pensiero tutti coloro che si batterono per la sempre maggior grandezza dell'Italia Imperiale. E' stato un coefficiente questo che ha grandemente contribuito al nuovo e grande successo del V Raduno Internazionale del Pasubio, incoronato quest'anno da un'apoteosi di motociclisti e cavalli di acciaio pulsanti di vita e giovinezza.

Partenza e rito a Sette Croci

Giove Pluvio ci aveva promesso poco di bello sino alla vigilia della grande manifestazione internazionale, è stato ieri assai clemente. Infatti, sin dalle prime luci, un cielo tersissimo ha favorito i centauri alla salita del masso dilaniato dalla grande guerra. Da tutte le città d'Italia, dalla Francia e dalla Svizzera sin da domenica sera si erano radunati gli appassionati del motore nella piccola « Manchester ». E Schio del Pasubio s'è destata ieri mattina alle prime luci dell'alba al rombo gioioso dei motori, che in seguito è andato confondendosi con il fresco mormorio dei rivi sgorganti nella vallata del Leogra.

Si parte alle 7 precise al seguito di un folto gruppo di motociclisti milanesi frammischiati a ferraresi, trentini, veneziani, genovesi, continuando a tutta velocità sino a Ponte Verde, donde la nazionale viene abbandonata per il proseguimento sulla caratteristica e pittoresca strada che conduce allo Xomo. Ponte Verde pullula di già di radunisti che, in attesa di un breve refrigerio alla loro macchina, prima di attaccare lo Scarubbo, stanno già formando il pronostico di arrivare alla località « di qui non si passa » senza ulteriori fermate.

Passata in rapida rassegna tutti i motociclisti dalle cui bocche si odono tutti gli idiomi, si fa l'incontro con un centauro che ben si può definire misterioso, dalla rubescente macchina marcata « N. T. D. ». Questa inserizione voleva significare: « Noi tireremo diritto ». Il rombante ordigno del cremonese (sappiamo che era tale essendovi sulla targa segnato CR. ed il numero 1001) è tutto ripieno di cimeli e di scritte inneggianti al Duce ed all'Italia Imperiale. Come abbiamo detto, sembrava proveniente da Cremona, ma i suoi dispacci inviati durante il viaggio all'A. M. Schio furono scritti a Bologna, spediti a Firenze e giunti a Schio con il timbro di Orvieto.

Alle 8 meno dieci, una forte rappresentanza dell'8.o Bersaglieri di Verona, guidati dal capitano cav. Achille Pettirossi e da un tenente si cimenta alla salita. Mai, forse, il controllo di Colle Xomo è apparso così affollato come iermattina; radunisti affacciati con tabelle di marcia e cartellini, turisti in auto, a piedi, di tutte le specie, sono in ammirazione di tanto spettacolo che la natura fornisce ai loro occhi.

Anche il presidente dell'Associazione Motociclistica Schio rag. Ziliotto, è tutto giulivo e sorridente per la giornata radiosa di sole ed il prevedibile successo del tutto nuovo dell'Ass. Scledense, con cui hanno anche degnamente collaborato l'Ente Provinciale del Turismo e la rivista « Motociclismo ».

Macchine lucenti di tutte le marche e da tutti i luoghi si affollano al controllo per poi ripartire velocemente. Anche le collinette circonvicine riguargitano di turisti venuti quassù.

Anche gli esteri sono segnalati. Lassù intanto il Pasubio attende con i suoi incantevoli cocuzzoli scapigliati ed incorniciati d'un azzurro purissimo. Si attacca velocemente l'ultimo tratto che separa dalla Vetta, sorpassando l'orrido di Sorapache. Qua e là radunisti sostano, altri rallentano per ammirare l'incanto del paesaggio, che si perpetua di chilometro in chilometro. Alle 10 giungono i campioni del motociclismo italiano Alberti, Brusi e Tenni. Il celebre motoalpinista Guido Corti, noto per le sue prime ascensioni a Val Cava, al Breuil ed in varie zone, si esibisce con la sua fida « Cicogna », mentre il francese Dumont Pontalier consegna anch'esso il foglietto di arrivo alla giuria, imitato dagli immancabili motociclisti di Bellinzona e dal sessantenne Ferrari di Genova. Segnono regolarmente le rappresentanze di tutti i Dopolavoro Milanesi, della Milizia Volontaria, guidata quest'ultima dal centurione Zanese del 40.o di Verona, della Milizia della Strada, dell'Esercito, dei Dopolavoro ferraresi, veneziani, rodigini e, delle innumerevoli Associazioni Motociclistiche d'Italia.

Alle 11, giovani, reduci e centauri si radunano sotto l'Arco Romano di Sette Croci per ascoltare la Messa celebrata da don Piero Bertoldo, professore all'Istituto Pigafetta di Vicenza e valoroso cappellano militare degli alpini che quattro lustri fa combatterono sul Pasubio.

Tra le autorità presenti sono il Vicesegretario Federale di Vicenza prof. Pierangelo Stefani, il cav. Leali della Federazione Vicentina dei Fasci, il prof. Alessandro Rodi podestà di Schio col segretario comunale, il rag. Ziliotto ispettore della R. F. M. I. e presidente dell'Ass. Motociclistica Schio, l'avv. Rizzoli per il Segretario del Fascio di Schio e per la G.I.L., il rag. Zambon segretario dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, il tenente dei carabinieri di Schio ed altri ancora. Numerosissime le rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'arma e Ass. Sportive con gagliardetto. Al lato sinistro sono schierati i baldi bersaglieri motociclisti dell'8.o di Verona irrigiditi sulla posizione di attenti, mentre tutto attorno una folla numerosa attende la celebrazione del rito.

Prima che la Messa abbia fine, il celebrante si rivolge ai convenuti dicendo che quello che fu il Baluardo della Patria ha accolto i centauri, invitandoli nello stesso tempo al luogo sacro, dove si deve temprare il nostro sentimento e dove i giovani della nuova Italia imparano realmente a conoscere il vero sacrificio dei loro padri.

Conclude con un vibrante saluto al Re ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Al termine del rito religioso i Dopolavoristi di Sesto S. Giovanni depongono ai piedi dell'Arco romano due magnifiche corone di alloro in omaggio ai prodi che si immolarono su queste balze per la vittoria italiana.

Tra i radunisti che sfollano l'arco s'incontra la medaglia d'argento e bronzo al valor militare Giuseppe Cappa di Sesto S. Giovanni, il leggendario eroe e compagno d'arme dell'allora tenente Salvatore Damaggio, medaglia d'oro.

Nelle vicinanze della località ora denominata selletta Damaggio due soldati dal cuore di giganti, con una sola mitraglia priva di treppiede, sostennero l'urto di una miriade di nemici assetati di vittoria. Ma non passarono; Cappa e Damaggio, l'uno con la mitraglia bruciante sulle spalle, l'altro con le dita rattrappite sul grilletto sostennero l'urto, finchè giunsero i rinforzi amici. Dopo 22 anni il Cappa è salito quassù ed ha individuato il luogo della strenua contesa, dove numerosi commilitoni gli caddero a fianco falciati dal piombo nemico.

Alle ore 12 il grandioso raduno Internazionale è virtualmente compiuto e mentre i centauri iniziano le discese per la «Strada degli Eroi», i motociclisti veneti, sentono quasi il distacco da quei monti lancianti i loro picchi nella foschia che nuovamente incomincia velare lo scenario e, forse per scacciare un po' di tristezza, cantano le gloriose strofette: «In cima a Val Canale c'è il Soglio dell'Incudine...». I reduci la ripetono con la gola stretta da un nodo al ricordo delle giornate indimenticabili in cui la sosta non era meno dura della battaglia.

La sfilata a Schio

Alle 15 la grande massa di partecipanti al V.o Raduno del Pasubio viene concentrata nell'ampio cortile delle Scuole di Via Maraschin donde viene in seguito incolonnato per la sfilata davanti al palco delle autorità, che si effettua in ordine perfetto alle 16.30.

I Bersaglieri dell'ottavo di Verona aprono il corteo rombante seguiti dalla Milizia Volont. della Strada, dal Dopolavoro Pirelli, dalle rappresentanze del Corpo dei Vigili di Milano, dei Moto Club di Modena, Sesto S. Giovanni, Brescia, Venezia, Trieste, Rovigo, Ferrara, Torino, Treviso, Trento, Vicenza, Scorzè, Schio e innumerevoli altri.

Alle 16.45 la gran folla che ha presenziato allo sfilamento si riversa in piazza Alessandro Rossi, gremendola letteralmente assieme ai radunisti. Dopo tre squilli d'attenti il Podestà di Schio dal poggiolo dello studio Rizzoli porge il saluto della città laniera e custode del Pasubio a tutti i motociclisti convenuti, lanciando per essi un evviva che viene accolto con manifestazioni di entusiasmo dalla folla.

L'inviato del Segretario Federale dà a tutti il benvenuto a nome del Gerarca del Fascismo vicentino e delle camicie nere, dicendosi fiero ed orgoglioso di aver veduto i centauri ascendere le vette, ad un tempo guardie della Patria, con cuore saldo e di uomini pronti ad osare come osarono i soldati d'Italia. Continuando il suo discorso il prof. Stefani rivolge un plauso alle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia definendoli due complessi che stanno a dimostrare la potenza dell'Italia fascista.

Invita tutti a portare l'impressione eroica nelle più lontane città della Penisola e di dire come le camicie nere vicentine conservano l'onore agli eroi del Pasubio e che ogni giovane porta un fucile ed una fiaccola che non si spegnerà mai. Con un « arrivederci » sentito, incita a far cantare nuovamente i motori, rombo di vita e di giovinezza della nuova Italia Imperiale.

In questo clima fervente di entusiasmo e di ricordi indimenticabili si conclude il Raduno di quest'anno, manifestazione che per merito della Associazione Motociclistica Schio è assurta al massimo dello splendore. Esempio tipico questo significante che nell'èra di Mussolini non si sosta nè si indietreggia, ma si va sempre oltre, verso i più grandi destini della Patria.

Bruno Cappellari

Classifica per numero assoluto soci: 1. Milano, 2. Sesto S. Giovanni, 3. Torino, 4. Valdagno, 5. Fiume, 6. Padova, 7. Trento, 8. Ferrara, 9. Modena, 10. Adria.

Classifica per punteggio: 1. Milano, 2. Sesto S. Giovanni, 3. Torino, 4. Fiume, 5. Genova.

Classifica per distanza assoluta: 1. Torino, 2. Genova Sestri, 3. Genova.

Classifica per Ass. Motociclistiche provenienti dall'estero: 1. Lugano, 2 Bellinzona, 3. Neuchatel.

Classifica per Dopolavoro: 1. Breda di Sesto S. Giovanni, 2. Banca Commerciale di Milano, 3. Pirelli di Milano.

Corpi militarizzati: 1. R. Esercito 8.o Bersaglieri Verona, 2. Milizia Strada di Padova, 3. M. V. S. N. Legione Scaligera di Verona, 4. M. V. S. N. Vicenza.

Squadre speciali: 1. Vigili Urbani della Città di Milano.

Il "due„ della Querini e la veneta della Bucintoro vittoriosi ai campionati nazionali

COMO, 16 — Si sono conclusi ieri i campionati italiani che hanno dato buoni risultati ed in quasi tutte le gare è stata constatata l'eccellente preparazione degli equipaggi.

Nel due di punta con timoniere l'equipaggio della Querini composto da Bergamo e Santin e timoniere Bettini, si è aggiudicato per la quarta volta il titolo acquistando così il diritto di partecipare ai campionati europei.

Un'altra bella vittoria dei canottieri veneziani è stata registrata nella gara delle venete a quattro in cui l'armo della Bucintoro precedeva al traguardo di ben 16" l'equipaggio della Ticino. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Intra in 7'24" 9/10; 2. Timavo; 3. Varese.

Due di punta senza timoniere: 1. Olona in 7'58" 3/5; 2. Baldesio; 3. Bari; 4. Lario.

Singolo: 1. Steinleitner (Armida) in 8'23" 3/5; 2. Alderighi (Olona); 3. Ermellin (Giovinezza).

Due di punta con timoniere: 1. Querini di Venezia (Bergamo, Santin e tim. Bettini) in 8'20" 3/5; 2. Di Lauria di Palermo.

Due di coppia: 1. Nettuno in 7'54" 3/5; 2. Lecco; 3. Guf Milano.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 7'15" 3/5; 2. Tevere Remo; 3. Dopolavoro Moto Guzzi.

Veneta a quattro: 1, Bucintoro di Venezia (Maestrello, Pastrello, Pastrello, Scarpa) in 8'10" 4/10.

Otto di punta: 1. Livorno in 7'1"; 2. Adda in 7'9"; 3. Milano; 4. Parenzo.

NUOTO

Giuseppe Rolando vince l'eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni

Migliore successo non poteva arridere alla eliminatoria comunale della Coppa «Franco Scarioni». Una settantina di giovani vi hanno partecipato e gareggiato con entusiasmo. La cornice di pubblico, numerosissimo, la piscina attrezzata con la massima cura hanno contribuito a rendere gaio l'ambiente ed interessanti le gare.

Alla presenza del vice comandante avanguardisti e balilla i giovani sono scesi in acqua ed hanno dimostrato un vero progresso tecnico in fatto di nuoto sportivo. E' stata questa la Scarioni più interessante che finora si sia visto a Venezia. Infatti, il primo classificato, Rolando Giuseppe, ha compiuto il percorso di m. 100 in 1'7" 1 decimo, seguito immediatamente da Gesuà in 1'7" 9 decimi, da Scatturin in 1'8" 3 decimi e da Camurri in 1'9" sono dunque quattro finalisti tutti di giovanissima età che hanno superata la distanza nel tempo inferiore agli 1'10". Buono il tempo di Piccardi Nino e Cavallo Franco rispettivamente di 1'13" e 1'14".

La gara è stata veramente combattuta; al via i sei nuotatori sono balzati in acqua velocissimi e l'esito finale è stato incerto fino al termine per i primi tre classificati, l'ha spuntata Rolando che ha condotto una gara giudiziosa, mentre Scatturin Benito che in batteria aveva compiuto il percorso in 1'7" ha ottenuto il migliore tempo della giornata.

Le gare si sono svolte rapidamente. La giuria era composta da fascisti del Gruppo di Dorsoduro appassionati nuotatori. Ecco i risultati:

I. batteria: 1. Gesuà Giorgio 1'8" 8 decimi; 2. Bean Bruno, 3. Festari Marco, 4. Novello Otello, 5. Pompeo Giuseppe, 6. Mazzocca Amleto (ritirato).

2. batteria: 1. Pagan Bruno 1'38, 2. Bonalumi Sergio, 3. Girardini Sergio; 4. Scremin Giovanni.

3. batteria: 1. Valentini Giuseppe 1'19" 4 decimi; 2. Padovan Antonio; 3. Massaria Ferruccio.

4. batteria: 1. Cavallo Franco, 2. Capitanio Gino, 3. Marani Filippo, 4. Donaggio Clito, 5. Moro Gilberto

5. batteria: 1. Colombo Giambattista 1'16"; 2. Rizzo Giorgio, 3. Carnesco Ernesto; 4. Greofi Guerrino.

6. batteria: 1. Trani Turiddo 1'22 2. Battistin Giovanni; 3. Fregnan Angelo; 4. Baldan Giuseppe.

7. batteria: 1. Rizzo Alvise 1'24. 2. Fagarazzi Mario; 3. Giacobbi Alberto; 4. Ballarin Giovanni; 5. Guido Miotto.

8. batteria: 1. Piccardi Nino 1'25 2. Ceriello Raimondo, 3. Sponza Franco; 4. Dell'Antonia Giovanni.

9. batteria: Matiuzzi Sergio in 1'23" 4 quinti; 2. Ferro Carlo, 3. Corrao Giovanni; 4. Santomauro Ennio.

10. batteria: 1. Camurri Gino 1'19 2. Izza Miro; 3. Morucchio Alberto, 4. Giacobbi Giorgio, 5. Della Zana Noris.

11. batteria: 1. Scatturin Benito 1'7"; 2. Rolando Giuseppe, 3. Giuriato Giovanni

1. semifinale: 1. Camurri Gino, 1'7"; 2. Gesuà Giorgio, 3. Piccardi Nino; 4. Pagan Bruno, 5. Capitanio Gino, 6. Izza Miro (ritirato).

2. semifinale: 1. Rolando Giuseppe 1'15"; 2. Cavallo Franco; 3. Mattiuzzi Sergio; 4. Trani Turrido, 5. Massaria Ferruccio.

3. semifinale: 1. Scatturin Benito 1'12" 4 decimi; 2. Colombo Giambattista; 3. Valentini Giuseppe; 4. Rizzo Giorgio; 5. Fagarazzi Mario.

Finale: 1 Rolando Giuseppe 1'7" 1 decimo, Dop. Ferroviario; 2. Gesuà Giorgio 1'7" 9 decimi S.N. Passoni; 3. Scatturin Benito 1'8" 3 decimi, S. N. Passoni; 4. Camurri Gino, 1'9" Dop. Ferroviario; 5. Piccardi Nino 1'13" 2 decimi S. N. Passoni; 6. Cavallo Franco 1'14" Lido.

Bruno Mezzalira vince la gara del miglio marino

Si è disputato ieri il campionato provinciale del miglio marino per giovani fascisti e avanguardisti al quale ha partecipato un buon numero di concorrenti che partiti dall'isola di San Secondo hanno raggiunto per il rio di Cannaregio il ponte delle Guglie, luogo di traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mezzalira Bruno, Cannaregio, in 25'32" 4 quinti; 2. Busetto Giovanni, Pellestrina, 25'56" 2 id.; 3. Raffael Aldo, Cannaregio, 26'11" 4 id.; 4. Bottoni Giuseppe id. 26'27" 8 id.; 5. Bogno Renato, Pre Avieri 26'36" 4 id.; 6. Caporin Attilio, Cannaregio; 7. Bozzao Luciano, Dorsoduro; 8. Cesari Sergio, S. Marco; 9. Bortoluzzi Umberto, Cannaregio; 10. Busetto Bruno, S. Croce; 1. Vianello Leonildo Badan, Pellestrina; 12. Festa Lucio, Mestre; 13. Busetto Bobrillo Baulo, Pellestrina 14. Valentini Giuseppe, Dorsoduro; 15. Scarpa Felice, Pellestrina; 16. Marzon Antonio, Grisolera; 17. Rosteghin Edgardo, Castello; 18. Morucchio Umberto, Cannaregio; 19. Trevenzoli Giuseppe, Pre Avieri; 20. Stratimirovich Silvio, Cannaregio; 21. Rizzati Oscar, Pre Avieri; 22. Bigarello Vittorio id.; 23. Danesin Aldo id. Fuori gara: primo assoluto Manzoni Attilio in 24'58" 4 quinti.

Classifica avanguardisti: Primo (settimo della grad. gen.) De Sanzuane Renato in 26'46"5; secondo (quattordicesimo grad. gen.) Trolese Sergio 29'7"; terzo (ventiduesimo id. id.) Badoer Bruno.

Classifica per Fasci: 1. Cannaregio, 2. Pellestrina, 3. Pre Avieri. 4. Dorsoduro, 5. S. Marco, 6. S. Croce, 7. Mestre, 8. Grisolera, 9. Castello.

PATTINAGGIO

I campionati nazionali

POLA, 16 — Dopo due giorni di combattute gare, si sono conclusi ieri, presenti autorità e gerarchie ed un folto pubblico, i campionati nazionali di pattinaggio a rotelle, organizzati dalla Federazione italiana di pattinaggio in unione al Comando federale della Gil. Ecco i risultati:

Metri 500, maschile: 1. Ventio, Parioli Roma; 2. Sertoretto, Trieste. Femminile: 1. Malacrea, Gil Pola; 2. Nicolini, Parioli Roma.

Metri 10 mila, maschile: 1. Moscarda, Pola; 2. Sertoretto, Trieste. Femminile: 1. Rianda, Parioli Roma; 2. Barone, Ansaldo Genova.

Metri 1000, maschile: 1. Sertoretto, Trieste; 2. Marchi, Lazio di Roma. Femminile: 1. Malacrea, Pola; 2. Carpini Trieste.

Metri 5000, maschile: 1. Garagnani, Roma; 2. Sertoretto, Trieste. Femminile: 1. Malacrea, Pola; 2. Trolis, Pola.

Tre centurie di giovani fascisti concludono le gare per il trofeo S. Marco

La gara della seconda giornata del Trofeo San Marco hanno radunato nello Stadio di S. Elena quasi tre centurie di giovani fascisti, concludendosi così, l'interessante manifestazione della GIL di Venezia, atta a mettere in risalto le forze atletiche della provincia. Anche in questa seconda prova, come già nella prima, tutte le gare sono state combattute sia per la considerevole partecipazione di concorrenti e sia, sopratutto, per il valore di buona parte di essi. Tuttavia i risultati non hanno potuto essere migliori di quelli della prima domenica e ciò per le non buone condizioni delle piste, rese pesanti dalle pioggie di questi giorni. Ma se non si sono registrati risultati singoli notevoli è stato confortevole constatare come in molte specialità dei buoni limiti sono stati raggiunti da un numero cospicuo di concorrenti.

Non è stato possibile alla giuria di compilare la classifica complessiva delle due prove perchè sono in pendenza numerosi reclami sui quali è necessario fare delle indagini dopo di che la giuria compilerà la graduatoria definitiva. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Rebuffi Sergio, Mestre in 11. 8 dec.; 2. Pistorello Giuseppe S. Marco in 12"; 3. Ceccato Giorgio Mestre, 4. Dell'Angelo Alberto Lido; 5. Maiani Alberto Giuseppe, Mirano, 6. Rosselli Bruno, Dorsoduro, 7. Catena Mario, S. Marco, 8. Zamengo Mario, Mirano.

M. 200: 1. Rebuffi Mario, Mestre in 24" 4 decimi; 2. Pistorello Giuseppe, S. Marco in 26" 6 decimi; 3. Burzio Giovanni, Mestre; 4. Barbarino Mario, Mestre; 5. Mazzuccato Renato, Mirano; 6. Cazzagon Vinicio, Murano; 7. Morolin Renato, Dorsoduro; 8. Berton Porthos, S. Elena; 9. Bertin Mario, S. Elena.

M. 400: 1. Mazzuccato Renato, Mirano in 54" 3 decimi; 2. Moro Giacomo, Mestre in 56" 6 decimi; 3. Barberino Mario, Mestre; 4. Cornaglio Pietro, Mestre; 5. Altiniero Sergio, S. Marco; 6. Zonte Narciso Mirano, 7. Maiani Giuseppe, Mirano, 8. La Rosa Osvaldo, S. Elena; 9. Zemengo Mario, Mirano.

M. 800. 1. De Monte Bruno, Mirano in 2'7" 3 decimi; 2. Tinello Sergio, S Marco in 2'7" 5 dec.; 3. Sartori Olindo, S. Croce; 4. Chinellato Vittorio, Mirano; 5. Quintavalle Antonio Murano; 6. Capitanio Giovanni, Murano; 7. Rizzetto Giuseppe, S. Marco; 8. Caenazzo Gianni, Dorsoduro; 9 La Rosa Osvaldo S. Elena; 10. Filippini Giuseppe, Lido; 11. Bergamini Sandro, Dorsoduro.

M. 1500: 1. Gallo Ferruccio, Castello in 4'16" 3 decimi; 2. Pasinaro Renzo, Lido in 4'28" 4 decimi; 3. Santolini Alfredo, Castello; 4. Mussolon Leo, . Marco; 5. Rigobon Angelo, Mirano, 6. Capitanio Giovanni, Murano, 7. Ghezzo Angelo, San Pietro in Volta, 8. Cecchetto Natale S. Croce, 9. Gallo Luigi Castello, 10. Lego Elio, Mirano; 11. Formenti Umberto, Castello; 12. Pelachin Giorgio, S. Marco; 13. Pellizzaro Giordano, Mirano; 14. Milan Vittorio id.; 15. Quintavalle Antonio, Murano.

M. 3000 siepi: 1. Santolini Alfredo Castello in 10'42 9 decimi; 2. Mussolon Leio, S. Marco in 10'54" 6 decimi; 3. Peggion Guido, Dorsoduro; 4. Gallo Luigi, Castello; 5. Formenti Umberto, id.; 6. Zane Alberto, Murano.

M. 110 ostacoli: 1. Moro Giacomo, Mestre in 20" 2 dec.; 2. Rosselli Bruno, Dorsoduro in 20" 7 decimi; 3. Dall'Angelo Alberto, Lido; 4. Moroli Renato, Dorsoduro; 5. Sandri Corneglio, Lido; 6. Cesaro Bruno, Mestre; 7. Cavalieri Mario, S. Marco; 8. Da Monte Tito, Mirano; 9. Perrin Eugenio id.

Marcia km. 10: 1. Malerba Gaetano, Dorsoduro, in 54'23" 4 decimi; 2. Padovan Ernesto, Murano in 55'4" 8 decimi; 3. Berton Egidio, Mestre, 4. Salvatori Antonio, Murano, 5. Vanzan Umberto, Mirano 6. Mion Vittorio, id.; 7. Carraro Sergio, id.

Salto in lungo: 1. Violata Vittorio, Lido in 6.62; 2. Zonta Domenico, Mirano m. 6.14; 3. Pelizzon Italo, Mirano; 4. Dal Maschio Alvio, Mirano; 5. Rebuffi Mario, Mestre 6. Scaduto Armando, Mestre; 7. Volo Tullio, Lido; 8. Sandri Cornelio, Lido; 9. Righetti Luciano, S. Elena 10. Cazzagon Vincio, Murano; 11. Baso Giorgio, Mestre; 12. Ceccato Giorgio Mestre; 13 Boato Giorgio Mirano; 4. Burzio Giovanni, Mestre 5. Poglie Claudio, Mestre.

Triplo: 1. Ossena Armando, Mestre m. 12.54; 2. Zonta Domenico, Mirano. 11.75; 3. Pelizzon Italo, Mirano.

Asta: 1. Minto Gino, Mirano m. 2.80; 2. Sean Sergio, Castello 2.70; 3. Righetti Luciano, S. Elena; 4. Colorio Giuseppe Mestre, 5. Colorio Ottorino, Mestre; 6. Bortolan Mario, Mestre; 7. Zanin Alessandro, S. Elena; 8. Santi Nello, Murano; 9. Tadini Camillo Dorsoduro.

Alto: 1. Violata Vittorio, Lido, m. 1.60. 2. Scaduto Armando, Mestre, m. 1.55; 3. Toffanello Emilio Mestre; 4. Bortolan Mario, Mestre; 5. Mario Ballarin, S. P. in Volta; 6. De Nardus Marcello, Cannaregio 7. Moretti Ferruccio, Lido; 8. Violata Alberto, Lido; 9. De Monte Tito, Mirano; 10. Gion Mario, Castello, 11 Poglia Claudio, Mestre, 12. Minto Italo, Mirano; 3. Rocca Guido, Mirano.

Peso: 1. Kranich Giuseppe, Mestre, m. 10.40; 2. Bernardi Silvio, S. Marco m. 9.89; 3. Peggion Guido Dorsoduro; 4 Toffanello Vittorio, Mestre; 5. Martini Carlo, Lido; 6. Pomiato Secondo, Mestre; 7. Cavaliere Mario, S. Marco; 8. Gambillara Rainiero, Mestre; 9. Boldrin Guerino Mestre, 10. Cesarato Federico Mirano; 11. Baso Leonardo, Mestre; 12. Simionato Lino, Mirano; 13. Scandagliato Pietro, Dorsoduro; 14. Cavaliere Giovanni, San Marco; 15. Ballarin Mario, S. Pietro in Volta.

Giavellotto: 1. Kranich Giuseppe Mestre m. 42.24; 2. Minto Gino, m. 42.09; 3. Toffanello Emilio, Mestre 4. Colorio Ottorino, Mestre; 5. Bean Sergio, Castello; 6. Colorio Giuseppe, Castello; 7. Martini Carlo, Mestre; 8. La Rocca Giovanni, Lido; 8. La Rocca Giovanni, Mestre; 9. Gambillara Rainerio Mestre; 10. Chinellato Vittorio, Mirano; 11. Marini Guerrino, Mirano; 12. Biadene Renato Mestre; 13. Schiavon Attilio S. Pietro in Volta; 14. Pellegrin Alessandro, Cann.; 15. Bazzellotti Giacomo, Castello.

Martello: 1. Bernardi Silvio, S. Marco m. 37.72; 2. Cesarato Federico, Mirano m. 24.10; 3. Gatto Aldo, Mestre; 4. Stevanato Bruno, Mirano; 5. Simionato Lino, id.; 6. Boldrin Guerrino Mestre; 7. Vanzan Umberto, Mestre; 8. Baso Leonardo, Mestre; 9. Tomaello Giuseppe, Mirano; 10. Noventa Giovanni, id.; 11. Salviato Gino, id.; 12. Rasa Virgilio id.; 13 Catena Aldo, id.; 14. Salviato Attilio, id.; 15. Salviato Valentino, id.

Disco: 1. Ossena Armando, Mestre, m. 37; 2. Stevanato Bruno, Mirano, m. 34.04; 3. Dal Maschio Alvio,; id; 4. Longhin Bruno, id; 5. Rebuffi Mario, Mestre, 6. Gatto Aldo, id.; 7. De Monte Bruno, Mirano; 8. Schiavon Attilio, S. Pietro in Volta; 9. Pomiato Secondo, Mestre, 10. Boato Giovanni, Mirano; 11. Dall'Agnola Gino, Lido; 12. Rosa Virgilio, S. Marco; 13. Spagnolo Gino, Mirano; 14. Lazzari Alessandro, id.; 15. Altiniero Sergio, San Marco.

Staffetta svedese (400, 300, 200, 100): 1. GIL Mestre in 2'11" 7 decimi; 2. S. Marco in 2'13" 3 decimi; 3. Lido; 4. Dorsoduro; 5. San Pietro in Volta; 6. Murano. La squadra della GIL S. Elena è stata eliminata per cambio irregolare. Fuori gara perchè non iscritte regolarmente GIL Mirano tempo 2'10 3 decimi; GIL Castello in 2'23" 4 decimi.

TIRO ALLA FUNE

Vittorie di SAVA e S. Marco nei campionati provinciali

Si sono disputati ieri alla Termica di Marghera i campionati provinciali di tiro alla fune e una delle prove valide per il Trofeo degli Industriali, alle quali hanno partecipato vari Dopolavoro Aziendali di Marghera.

Quattro squadre nella cateria dei pesi « liberi », le stesse che disputavano la prova del Trofeo Industria, tre nei « medi » ed una soltanto nei « leggeri » hanno dato vita ad una entusiasmante competizione, cui hanno preso viva parte numerosi sostenitori dei vari Sodalizi in lizza.

La prima gara fu quella dei pesi maggiori, che valeva pel Trofeo Industria e nella quale erano in lotta i Dopodavoro della Vetrocoke, della Montecatini, della SAVA e delle Leghe Leggere.

Nella prima tirata si verificava la inattesa sconfitta della Vetrocoke da parte della SAVA, la quale, eliminata l'avversaria più pericolosa, punta senz'altro alla vittoria assoluta. Subito dopo la Montecatini ha ragione, non senza fatica, delle L. L. L. e successivamente la SAVA si aggiudica la seconda vittoria, battendo la Montecatini. La Vetrocoke batte a sua volta le L.L.L. e la Montecatini e infine la SAVA piega le Leghe senza fatica.

La classifica vale pel Campionato Provinciale e pel Trofeo Industria: 1. SAVA (Pandolfo, Tolomio, Fuin, Simeon, Frattina, Bezzi, Franco e Scaggiante) con punti 6; 2. Vetrocoke punti 4; 3. Montecatini punti 2; 4. Leghe Leggere punti 0.

Ha quindi luogo la prima gara dei pesi « medi », avversarie la Termica e il S. Marco. Quest'ultimo vince la prima prova agevolmente e deve impegnarsi di più per ghermire la seconda. Poi anche l'otto della SAVA ha ragione, però con abbastanza difficoltà, della Termica, ma deve cedere nella prova successiva ai forti tiratori della San Marco, che s'aggiudicano il titolo.

Classifica: 1. San Marco (Moretto, Cedato, Gorghetto, Longo, Milan, Favero, Bonaventura, Voltan) punti 46 2. SAVA punti 2; 3. Termica punti 0.

Nella categoria dei « leggeri » il San Marco non trova competitori in lizza e ha ugualmente il titolo assegnato.

Le gare sono state organizzate dal D. A. Termoelettrica, con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale che era rappresentato dai signori Cetti e Ongaro, quest'ultimo in qualità di giudice-arbitro.

Il raduno escursionistico nella foresta di Camaldoli

AREZZO, 16 — Il raduno motociclistico ed escursionistico organizzato dalla Direzione generale dell'O.N.D. e dal Dopolavoro provinciale aretino, ha richiamato nella secolare foresta di Camaldoli, da Roma e dalle provincie limitrofe, numerosi gruppi di motociclisti ed una folla di oltre 5000 persone.

Nell'antica foresta demaniale la giornata è trascorsa lietamente, tra un andirivieni intensissimo di autoveicoli. Animatissime le danze, alle quali hanno partecipato i gruppi in costume. Hanno seguito canti, giuochi popolari e gare campestri ed umoristiche. La giornata si è chiusa con un grande concerto di fisarmoniche nel castello di Poppi, seguito da un brillante trattenimento danzante.

VELA

I risultati delle regate della fraglia rivana

RIVA DEL GARDA, 16 — Organizzate dalla Fraglia Rivana della Vela, si sono svolte domenica le regate della settima manifestazione velica del Benaco. Ecco i risultati:

Classe dinghi, stazza internazionale: 1. « Nadir » tim. Xia della Soc. Oscar Cosulich di Monfalcone; 2. « Rintintin » tim. Bottero della Soc. Oscar Cosulich di Monfalcone; 3. « Picchio » tim. Tomasoni, della Fraglia della Vela di Riva.

Classe libera, categoria cutters: 1. « Ada » tim. Saccardo di Vicenza; 2. « Ariel » tim. Caregaro di Bardolino; 3. « Kalua » tim. Campostrini della Fraglia della Vela di Riva.

Categoria imbarcozioni tipo Benaco: 1. « Glusone » tim. Pasquali di Verona.

Categoria lancie tipo marina: 1. « Benacense » tim. Chincarini della Gil di Riva.

Nella giornata il comandante dell'ottava zona della Reale Federazione Italiana della Vela ha presieduto il rapporto dei dirigenti delle associazioni nautiche gardesane e trentine, impartendo disposizioni per la maggiore divulgazione dello spirito marinaro voluto dal Duce.

PALLA A VOLO

Il Cotonificio veneziano vince i campionati zonali

LENDINARA, 16 — Appena concluso il Campionato Provinciale così ricco di emozioni e di sorperse, un'altra manifestazione più interessante ancora è stata organizzata dall'Ispettorato VI Zona. Si tratta dei Campionati Zonali valevoli per la designazione della squadra che dovrà rappresentare la VI Zona ai campionati nazionali assoluti. Questi campionati hanno avuto l'epilogo domenica scorsa sul campo sportivo del «Littorio» di Lendinara.

Sebbene non tutte le squadre rappresentanti le provincie della Zona abbiano risposto all'appello, pure il raduno di Lendinara ha avuto il suo successo sia per l'attrattiva delle gare dato il valore morale della posta in gioco, sia per la forza e l'entusiasmo delle squadre partecipanti. Esse erano così ripartite:

Maschili: Venezia, Rovigo, Padova. Femminili: Venezia-Rovigo.

La vittoria finale per tutte e due le categorie è stata meritatamente conquistata dalle squadre veneziane, degnamente rappresentate dal Gruppo Aziendale «Cotonificio Veneziano» che ha dato i purotagonisti a questa ardente battaglia sportiva. Questi due titoli strappati con due interessanti incontri oltre ad essere orgoglio e vanto della Presidenza del Dopol. Azien. Cotonificio Veneziano che con tanta cura e passione segue i suoi lavoratori sportivi va a tutto onore del Comitato provinciale della FIP.V. che con la sua attività ha dato con l'anno 16. un nuovo impulso sì da mettersi decisamente alla testa del movimento zonale della palla al volo. Le partite amichevoli dimostrative, la creazione di nuovi gruppi e campi di gioco, il torneo provinciale con la partecipazione di otto squadre con circa una cinquantina di partite, il Trofeo delle Aziende, il campionato provinciale tutto questo nel breve corso di sei mesi, hanno dato la possibilità alle squadre di un progressivo allenamento e hanno messo in luce le finezze del gioco si da portare alcune squadre ad una elevatura tecnica davvero encomiabile.

Seconda si è classificata la provincia di Rovigo rappresentata dalla squadra di Badia Polesine, degna delle passate vittorie ed ha dimostrato come la Provincia di Rovigo sia sempre fucina di atleti anche in questo ramo.

Padova ha messo tutta la buona volontà per poter ben figurare nel confronto ma ha mancato all'aspettativa poichè ha presentato una squadra sia pure forte nei suoi singoli atleti ma nettamente inferiore nella tecnica del gioco.

Dal lato femminile la prova fornita dalle due squadre, sebbene si possa dire soddisfacente, pure ha messo in evidenza certe lacune di carattere tecnico che dovranno senz'altro essere colmate per dare, con l'entusiasmo agonistico dimostrato, la squadra di sicuro affidamento.

Ecco pertanto la cronaca degli avvenimenti:

Alle 10.15 precise esauriti i numerosi gruppi fotografici il fischio dell'arbitro dà il via. Sono nel campo le squadre maschili di Padova e Venezia. Dopo un primo inizio incerto la squadra veneziana prende il sopravvento e vince la prima partita per 15 a 4 e s'impone nettamente nella seconda per 15 a 1.

Ed ora ecco l'incontro più bello della giornata che ha dato fasi piene di brio ricche di emozioni, entusiasmanti. Sono di fronte Rovigo e Venezia. C'è atmosfera di battaglia grossa. Non mancano i sostenitori lassù in tribuna al riparo da Febo.

La squadra di Badia inizia a forte andatura. Queste loro prime dimostrazioni di gioco sorprendono in pieno i veneziani. Si ha l'impressione che la squdara del cotonificio risenta dell'incontro precedentemente disputato, ma in realtà è la squadra avversaria che dà forte. Essa ha un gioco calmo, studiato, ordinato e potente nella realizzazione dei punti. In breve tempo il punteggio sale in favore dei rodigini per 9 a 2.

La squadra del Cotonificio Veneziano a poco a poco si organizza, pare riprendersi, il cap. Maura dà istruzioni e l'incalzante offensiva degli avversari è fronteggiata benissimo. Intanto il punteggio sale prima 11 a 7 poi a 13 a 8 sempre a favore del Rovigo, ma i veneziani, sono ora molto attenti non si danno per vinti: è la volontà di vincere che anima questi ragazzi. Maura dirige attentamente, Zeccarello dà palloni di astuzia, Festari brucia di prepotenza sotto rete mentre allo indietro Tornielli fa tuffi su tuffi e Tacco vigila puntato come una colonna. Stefanoni salva in extremis a destra e a sinistra. Nessuno più li ferma e mentre tra le file del Badia si nota un certo disorientamento la squadra veneziana accumula punti su punti fino a portarsi 13 a 13 per poi vincere di forza. La seconda partita è stata anch'essa molto equilibrata ma già il Cotonificio veneziano aveva pesato bene i suoi avversari e gradatamente con un gioco autoritario ha vinto anche il secondo incontro terminando per 15 a 10.

Indi Rovigo batteva Padova per 15 a 4 e 15 a 7. L'incontro femminile come già detto è stato vinto anch'esso dal Cotonificio Veneziano per 2 a 1 grazie al buon gioco della Bullo e della Bonean.

La magnifica manifestazione si è chiusa con la premiazione delle squadre fatta dal Segretario Provinciale dell'O.N.D. di Rovigo, il quale dopo aver seguito tutte le gare ha consegnato al rappresentante del Cotonificio Veneziano le coppe congratulandosi della vittoria e rivolgendo un vivo elogio a tutti i partecipanti, nonchè per la perfetta organizzazione del Dop. di Lendinara. Ha diretto le gare il camerata Renato Molinari ben coadiuvato dai rappresentanti il Dop. di Rovigo.

PODISMO

A Da Re la gara di Vittorio

VITTORIO VENETO, 16 — Si è svolta, con l'intervento di un buon lotto di partecipanti, una gara podistica che da Piazza Cattedrale portava i concorrenti a compiere la aspra salita del colle di S. Paolo con un dislivello di oltre 300 metri su di un percorso di quattro chilometri. Dal gruppo dei partenti subito si facevano notare Da Re di Villa di Villa e Casagrande di Vittorio, i quali lungo l'ascesa si avvantaggiarono sul gruppo giungendo sulla sommità del colle con due minuti di vantaggio sugli altri concorrenti. Nella discesa i due si appaiavano giungendo al traguardo ove Da Re poteva superare Casagrande di due metri.

Ecco il risultato: 1. Da Re Antonio, di Villa di Villa; 2. Casagrande Giovanni di Vittorio; 3. Pozzobon Aldo di Paese; 4. Casagrande Gino; 5. Zaros Sante, 6. Da Re Luigi.

Cronaca della Città

LE TRADIZIONALI FESTE DEL REMO

Lupo vince la regata di Murano

Scuciareto, Achille Crea e Acquastanca in bandiera

Superbo spettacolo di folla plaudente lungo il canale delle Navi e sulle fondamente dell'isola del vetro

Il pomeriggio di domenica si è annunciato tutt'altro che favorevole allo svolgersi di una regata. Dopo una allegra sinfonia di tuoni e di lampi il cielo ha cominciato a piangere dirottamente dapprima, poi con più calma, quasi il soffiare della prima brezza gli avesse recato un conforto.

Ancora per qualche tempo una acquerugiola calma, tranquilla, come una mite pioggia d'autunno; poi qualche schiarita, qualche chiazza d'azzurro nel bigio, tra le bianche sfilacciature delle nubi in dissoluzione, e finalmente dopo le 15.30 tutta la nuvolalia sparve dall'orizzonte e la volta celeste tutta monda, tutta lucente, parve gettare la sua luce sulla laguna striata d'argento.

Allora le prime barche lasciarono gli ormeggi di Venezia e di Murano, e tutto lo specchio lagunare dalle Fondamente Nuove fino all'isola coronata dal fumo delle sue fornaci, fu tutto solcato da sandoli, da topi, da barche, da gondole a due ed a quattro remi e da ogni altra sorte di natanti sui quali si era pigiato quel pubblico gaio, rumoroso, pittoresco che è una delle più felici caratteristiche di queste nostre venezianissime feste del remo. La maretta agitava la folla delle imbarcazioni in una tarantella bizzarra che dava una frenesia di colori e di movimento alle acque coperte dai riverberi trascinati da ogni barca dietro la sua scia come un sontuoso codazzo di luci multicolori.

[illegible]umeri d'acqua

[illegible] mezz'ora alla partenza dei regatanti e già lo specchio d'acqua riservato alla corsa si snodava limpido e terso come il nastro di una autostrada selciato di smalti azzurrini e cosparso di trucioli d'argento. Da una parte e dall'altra era la folla imponente delle imbarcazioni, la quale col suo policromo carico umano, stipato sulla sentina ed emergente a grappoli sopra le puppe e sopra le prore orlava la pista come una siepe in fiore.

Sovra questa folla vivace e appassionata già si intrecciano i presagi; già si auspica alla vittoria del campione preferito; già il nome degli assi del remo scesi in competizione suonano alti e sonori tra fervide grida augurali.

Alle ore 16.30 nell'androne del Macello, il presidente del Comitato della regata avv. Brass raduna i regatanti per l'estrazione dei numeri d'acqua. Sono presenti tutti i componenti della giuria. Fatto l'appello e consegnato ad ogni singolo regatante la ascia del colore della gondola rispettiva, l'avv. Brass fa le raccomandazioni d'uso circa il rispetto che deve ciascun regatante al proprio competitore, e date le istruzioni del percorso, Marco Pescante fa fare il *tocco* che dà come risultato il numero 20.

I numeri d'acqua risultano pertanto così distribuiti: il N. 1 a Morucchio Ferruccio detto Ciuci (verde); N. 2 Penso Pietro detto Scuciareto (rosa); N. 3 Nardin Giorgio detto Lupo (viola); N. 4 Vianello Aldo detto Sperandio (arancio); N. 5 Vianello Achille detto Crea (rosso); N. 6 Vianello Italo detto Crea (bianco); N. 7 Morasco Giordano detto Acquastanca (marron); N. 8 Giupponi Giovanni (celeste); N. 9 Busetto Leopoldo detto Arcisa (canarino). Il numero 1 è dalla parte delle bricole.

Alle ore 16.45 i regatanti si avviano ad imbarcarsi nelle loro gondole che sono ormeggiate alla riva della fondamenta San Giobbe; si staccano quindi dalla riva fra gli auguri dei parenti e degli amici e si dirigono alla linea di partenza.

Poco prima delle ore 17 l'avv. Brass fa allineare i regatanti all'altezza dell'Ospedale Umberto I.

Le parole d'ordine: *attenti! pronti! via!* si susseguono allo scoccare delle ore 17 precise.

La regata

La partenza è stupenda, compatta, ordinatissima; dalla folla si levano allora grida di incitamento.

Dopo qualche centinaio di metri il gruppo si scinde: Morasco con la gondola marron prende di un balzo la testa, seguito dalla gondola bianca di Vianello Italo detto Crea; poi il rosa con Pietro Penso detto Scuciareto; seguono gli altri in gruppo serrato a qualche metro di distanza. La lotta assume in certi momenti uno spettacolo di combattività quale rare volte è stato dato di assistere. Italo Crea con poderose palate tenta superare Morasco senza riuscire nell'intento.

A mano a mano che la corsa prosegue la situazione tende a cambiare: ad un tratto il gruppo si divide in due: in testa al gruppo di sinistra è il rosa, seguito dal viola, dall'arancio e, distanziato di qualche barca il verde; mentre alla destra procedono in fila indiana ognuno quasi lambendo col ferro della sua barca la poppa della gondola che lo precede e nell'ordine seguente: bianco, rosso, marron, canarino, celeste. Questa è la situazione all'altezza del Cimitero di San Michele.

Ma all'imboccatura del Canale delle Navi si osserva un cambiamento dell'ordine di fronte; il viola di Lupo, si pone in testa del gruppo che si è nuovamente ricomposto con tutte le barche allineate in fila nell'intervallo di un centinaio di metri d'acqua o poco più ed in questo ordine: viola, bianco, rosa, marron, rosso che affianca l'arancio, verde, celeste, canarino.

Ma ancora si ha un frazionamento in due gruppetti: nel primo si trovano le prime cinque gondole, nel secondo le altre quattro. Gli applausi della folla s'intensificano confondendosi con i richiami e gli incitamenti.

La lotta si fa sempre più viva di mano in mano che si avvicina il paletto sormontato dalla bandiera tricolore: il rosa arranca per tentare ripetutamente di sorpassare il viola, ma sono sforzi vani, perchè spreca fiato, mentre Lupo mantiene la sua bellissima linea di regatante che lo fa ammirare fra tutti i suoi avversari. Siamo ormai in prossimità del *paleto* che sarà girato senza troppa fatica da Lupo il quale ormai è padrone della corsa e può quindi diminuire il suo sforzo.

La virata del paletto avviene nel seguente ordine, alle 17.25: viola, rosa, rosso, bianco, marron, arancio, celeste, verde, canarino.

Seguiamo ora la gara sulla via del ritorno: la lotta per la bandiera non esiste si può dire quasi più; a duecento metri dal paletto Morasco soffia il quarto posto a Italo Crea; gli altri procedono nello stesso ordine, distanziandosi più di tutti il verde ed il canarino.

Le rive del Canale di San Giovanni a Murano accolgono come al solito una folla imponente. I pompieri lavorano con bellissimi getti formando un arco acqueo fra una fondamenta e l'altra per impedire l'avvicinarsi delle imbarcazioni che ostacolerebbero l'arrivo dei regatanti.

L'arrivo

Un urlo di incitamento seguito da vive acclamazioni prorompe all'indirizzo di Nardin Giorgio detto Lupo che sulla gondola viola giunge per primo dinanzi alla *macchina*, avendo impiegato 36' 18'' a compiere circa sei chilometri e 700 metri di percorso; il tempo di Scuciareto dell'anno scorso è stato di 39' 15''; 2. il rosa di Penso Pietro detto Scuciareto in 36' 35''; 3. il rosso di Vianello Achille detto Crea in 36' 41''; 4. il marron di Morasco Giordano detto Acquastanca in 37' 2''; 5. il bianco di Vianello Italo detto Crea; 6. l'arancio di Vianello Aldo detto Sperandio; 7. celeste di Giupponi Giovanni; 8. verde di Morucchio Ferruccio detto Ciuci; 9. canarin di Busetto Leopoldo detto Arcisa.

La banda del Fascio di Murano intona allegre marce, mentre i vincitori ricevono dalle mani delle autorità presenti le bandiere.

Non appena l'ultima gondola è entrata nel canale di Murano la folla delle imbarcazioni ha un largo ondeggiamento. Tra le mani che applaudono freneticamente si incrociano i remi, oscillano i lucidi rostri delle gondole che si fanno largo tra le altre barche più grosse per raggiungere il largo, che è in breve tutto disseminato di ogni sorta di imbarcazioni.

Ora si ritorna. Il cielo, quasi pentito di essere stato sereno per troppo lungo periodo di tempo, si ricopre in breve di un velo di nuvole bigie e mentre scende la sera, le barche che hanno partecipato alla festa si insinuano nei rii veneziani e si riuniscon in Canalazzo dove coronano il «fresco» tra musiche e canzoni.

La giuria si avvia a Cà Farsetti per le operazioni di assegnazione dei premi e per stilare il verbale di regata. La giuria è composta del presidente avv. Sandro Brass, vice Podestà; cav. Franco Olivetti per la Federazione Fascista, cav. Pesci per il Dopolavoro, dott. Berardinelli per l'Artigianato, Marco Pescante, Lamberto Heinz, cav. Ranieri, cap. Manzini direttore dell'Ufficio Turismo, segretario il conte Pilo de Capaci.

Si verbalizza di aver rilevato come al giro del paletto la gondola arancio vogata da Sperandio, per liberarsi dalla pressione che le faceva al fianco il verde di Ciucci che lo aveva abbordato col ferro di prua, avesse sospinta indietro, spingendola sul ferro stesso, la gondola di Ciucci. Questo gesto è stato severamente stigmatizzato dal presidente avv. Brass il quale, mentre in un primo tempo aveva deciso la squalifica, in seguito alle dichiarazioni dello stesso regatante Morucchio che aveva giustificato la mossa istintiva dell'avversario, ha deciso di mantenere soltanto il rimprovero.

Viene quindi decisa l'assegnazione dei premi che oltre a quelli assegnati dal bando di regata, sono stati così ripartiti: Medaglia d'oro per il primo che abbia girato il paletto a Nardini detto Lupo; la medaglia d'oro del Dopolavoro provinciale per quel regatante che nella gara dal secondo al sesto posto abbia maggiormente migliorato la sua posizione dopo il giro del paletto, a Morasco; medaglia d'oro della Federazione Artigiani al primo arrivato, a Nardini; il premio del Fascio di Murano, al quinto arrivato, a Italo Vianello detto Crea; il premio Baietta al sesto arrivato, a Vianello Aldo detto Sperandio; il premio Barera, un mandolino, a Giupponi Giovanni, settimo arrivato; il premio Casa dell'alluminio all'ottavo arrivato, a Morucchio, e quello della ditta Giuseppe Dal Borgo (sei bottiglie di vino) a Busetto Leopoldo detto Arcisa, nono arrivato.

Mezz'agosto

L'alba radiosa di mezz'agosto è stata l'annunciatrice di una magnifica giornata che ha dato alla spiaggia del Lido un movimento intensissimo. L'afflusso di turisti nazionali e stranieri, che si era già fatto eccezionalmente notare nei giorni scorsi, si è decisamente diretto verso il Lido, che seduce per la delizia del clima, per la frescura dei suoi viali, per il potere rigeneratore del suo mare e per tutto quell'assieme di attrazioni che fanno della nostra spiaggia un centro mondano di rinomanza internazionale.

La Mostra del Cinema ha richiamato anch'essa una folla stragrande di amatori della decima musa sicchè gli alberghi di Lido e di Venezia hanno segnato il completo.

L'esodo dei cittadini verso i monti ed il mare è stato abbastanza intenso, ma non tale da essere paragonato a quello degli anni scorsi, mentre il vastissimo movimento ferroviario e automobilistico ci ha dato cifre che, per quanto approssimative, sono certamente confortanti per la Regina dell'Adriatico, la quale attrae col suo fascino frotte turistiche in stagione e fuori stagione.

Non meno di un migliaio di macchine sono giunte ieri al Piazzale Roma occupando l'Autorimessa e tutto lo spiazzo esterno: se ne sono notate moltissime dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Romagna, dalle Marche e moltissime anche da Roma. Non parliamo poi delle macchine straniere della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Germania, della Svizzera.

Le filovie hanno lavorato per tutta la giornata con vetture al completo. I servizi dell'Azienda sono stati soddisfacentissimi e si sono effettuati senza intralci e senza incidenti.

Notevolissimo è stato l'afflusso di gitanti dei popolari e in numero di circa 10 mila sono stati gli arrivati nelle giornate del 14 e 15 corr. così ripartiti: quattro treni da Milano con 720, 950, 800 e 820 gitanti, da Bologna 989, da Livorno 744, da Trieste 582, da Torino due treni con 602 e 1019, da Roma 850, da Bolzano 580, da Napoli 726.

Da Venezia sono stati formati alcuni treni con mèta Verona con 301 veneziani, per Napoli 219, per Gorizia 120, per Milano 335, per Trieste 385. Questi treni sono stati poi completati a Mestre con 900 dopolavoristi di Marghera e coi triestini diretti a Napoli. 42 veneziani per Pescara vennero invece fatti viaggiare col treno ordinario delle 8,10 del 13 corr.

L'Assunzione

La festa dell'Assunta è stata celebrata a San Marco con la Messa solenne pontificale del Cardinale Patriarca S. Em. Piazza, il quale al termine del Divin Sacrificio ha tenuto la omelia di rito.

Particolare solennità ha avuto questa festa nella Basilica dei Frari dinanzi all'altare della Vergine del Vecellio. Grandissima fu l'affluenza dei fedeli in ambedue i templi.

A cura del Municipio nel campo dei Frari, la vigilia dell'Assunzione, la banda Monteverdi ha tenuto un bellissimo concerto al quale ha assistito molta folla plaudente.

CRONACA SACRA

La Cresima

Nella domenica prossima 21 agosto non verrà amministrata la Cresima. Dalla domenica 28 si ripiglierà il diario solito: nelle domeniche alle ore 11; nei giovedì alle ore 11.30.

Dopolavoro Sestierale Giudecca

Tutti i coristi e coriste appartenenti alla Sezione Corale, sono tassativamente invitati questa sera martedì 16 corr. alle ore 21 precise in sede, per la prova corale del concerto di San Elena che sarà tenuto la sera di giovedì 18 corr.

L'interesse dei circoli tedeschi per la Mostra del Lido

BERLINO, 16. — Tutta la stampa locale segue con evidente interesse lo svolgimento della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia e mette in particolare rilievo l'importanza della manifestazione per l'industria e l'arte cinematografica tedesca. La proiezione del film di produzione Ufa «Casa Paterna» (Heimat) e il favore con cui questa pellicola è stata accolta dal pubblico e dalla stampa italiani, dà spunto ai giornali quotidiani e alle riviste speciali tedeschi di occuparsi in lunghi articoli dell'avvenimento, specie per quanto concerne le probabilità di affermazione dell'industria locale. Oltre alle rimanenti pellicole spettacolo dei due maggiori consorzi cinematografici tedeschi, negli ambienti locali si ripone fiducia illimitata nella quantità di documentari tedeschi iscritti a Venezia. Specialmente la Ufa che da anni dedica particolare cura allo sviluppo di questo ramo della cinematografia e che l'anno scorso riportò a Venezia dei premi importanti, confida di affermarsi anche in questa edizione alla mostra del Lido specialmente con i documentari a colori girati, secondo un sistema proprio, nell'Istituto di Biologia marina di Napoli.

I Littoriali del Cinema

Le classifiche definitive

La Commissione giudicatrice del concorso per filmi documentari ai V Littoriali del Cinema, presieduta dall'ambasciatore Paulucci de Calboli Barone e composta dai fascisti: Renato Bassoli, Ezio Saint, Francesco Cerchio (segretario), ha stabilito la seguente classifica:

1. *Goliardi sulle Dolomiti* dell'u. f. Sandri del Guf Venezia (Bolzano); 2. *Il Popolo ha scritto sui muri* dell'u. f. Fernando Cerchio del Guf Torino; 3. *Villa d'Este* dell'u. f. Nebiolo del Guf Torino (Asti); 4. *Piana dei Greci* dell'u. f. Franchina, Guf Palermo; 5. *Primavera* dell'u. f. Emmer, Guf Milano; 6. *Caccia nell'Estuario* dell'u. f. Tessaro, Guf Padova; 7. *Come dipinge la natura* dell'u. f. Moneta, Guf Milano; 8. *Hitler a Firenze* dell'u. f. Kraus, Guf Firenze; 9. *Tevere* del g. f. Zimmerwald di Roma; 10. *Pesca coi bragozzi chioggiotti* dell'u. f. Anzoletti del Guf Venezia.

La commissione giudicatrice del concorso per un film scientifico, presieduta dal fascista Gianni de Tomasi e composta dai fascisti: Sirio Lentini, Vittorio Gallo, Edmondo Cancellieri, ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente classifica:

1. *La vita nella scogliera sommersa* di Fasanotti Armando del Guf Napoli; 2. *Cranio saccopastore* del f. u. Cufeddu e Mieli del Guf Roma; 3. *Autarchia e piscicultura* del f. u. Moneta del Guf Milano; 4. *Appendicectomia* del f. u. Piacentini del Guf Ferrara; 5. *Sacroileite* del f. u. Dorigo del Guf Venezia; 6. *Resenzione del bacinetto renale e del polo inferiore del rene* del f. u. Sebastiani del Guf Siena; 7. *L'iniezione di cardiazol nella moderna terapia della schizofrenia* del f. u. Muner del Guf Venezia; 8. *Patologia dell'infiammazione* del f. u. Alzona del Guf Torino; 9. *Esperimenti su topi con virus dell'influenza* del f. u. Alzona del Guf Torino.

La commissione ha segnalato inoltre in modo speciale il film del Cineguf di Roma: «Attività di un cuore umano retopico» realizzato dal f. u. Cammarella Carlo ed ha richiamato l'attenzione dei Cineguf su tale specie di documentazione scientifica che può rendere interessanti dati di riferimento agli studiosi.

La commissione per i filmi presentati fuori concorso ha stabilito la seguente graduatoria:

1. *Controvento* realizzato dal f. Guido Galanti del Cineguf di Udine; 2. *Scienza e maternità* del f. Giannino Giorgi del Cineguf di Treviso; 3. *Giorno di fiera* del f. Bencivenga del Cineguf di Perugia.

La commissione non ha ritenuto opportuno prendere in considerazione i filmi realizzati in formato 9,5 mm. non rientrando tale formato nella normale attività dei Cineguf.

Una missione italiana in Ungheria

Ieri alle ore 17 è giunta alla Stazione di Santa Lucia la missione che il Governo italiano invia nella capitale magiara alla solenne celebrazione di Santo Stefano patrono dell'Ungheria che si svolge in questi giorni.

Della missione è capo l'Accademico d'Italia S. E. Filippo Tommaso Marinetti e di essa fanno parte un ammiraglio per la Marina, e un generale di Divisione per l'Esercito, nel mentre rappresenta la M. V. S. N. il luogotenente generale Preti.

La missione, che è composta inoltre da un gruppo di ufficiali superiori dei vari corpi, è ripartita alle ore 17.40 per Budapest.

La Vulcania

Ieri poco dopo le 12 è giunta la motonave *Vulcania*, proveniente da Trieste.

La bella nave, dopo avere imbarcato numerosi passeggeri, è ripartita verso le 17 per l'America.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 18.20 presso l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Agricoltura (Ufficio di collocamento) si terrà l'annunziata esercitazione pratica. Pertanto tutti gli allievi del IV corso «Sebastiano Bacchini» e facoltativamente gli allievi del III corso «Vittorio Osetta» sono convocati per l'ora suddetta presso la predetta Unione sita in Lista di Spagna n. 122.

E' prescritta la divisa estiva.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorsi

Presso la Segreteria del GUF a Cà Littoria, è visibile a richiesta il Bollettino N. 2 di informazioni di concorsi per laureati e diplomati indetti dal GUF di Asti.

Corsi liberi gratuiti di meteorologia aeronautica

Presso la Segreteria del GUF a Cà Littoria, è visibile a richiesta la circolare con le modalità per l'iscrizione degli studenti universitari ai corsi liberi gratuiti di Meteorologia Aeronautica.

Un'occhiata alla tabaccheria

L'altra notte alle ore 2,30 alcuni passanti videro uscire dalla porta aperta della tabaccheria di Emilio Viel sulle Fondamente Nuove un individuo dal fare alquanto sospetto che si allontanò frettolosamente. Avvertito il proprietario del negozio questi e Antonio Dal Maso e ad Egidio Dorigo fermarono il nottambulo e lo accompagnarono alla Questura centrale. Qui venne identificato per Giuseppe Bozzato di Cipriano di anni 37, abitante a Cannaregio 4866. Interrogato dal funzionario di servizio egli ha detto che passando di là aveva visto la saracinesca della porta aperta e aveva dato un'occhiata all'interno se ci fosse stato qualcuno.

In quello stesso istante venne scorto dai passanti che lo sospettarono per un ladro. Buona o non buona la condotta del Bozzato, questi ad ogni buon fine venne trattenuto in guardina in attesa di chiarire la sua posizione.

Borseggiato in vaporino

Il suddito viennese Roberto Frenviatti di anni 37 qui di passaggio trovandosi in vaporino, proveniente dalla Ferrovia, allo sbarco di Rialto è stato borseggiato del proprio portafogli, contenente 1600 lire italiane. Del furto il Frenviatti sporse denuncia al Commissariato di San Marco.

Un barattolo nella testa

Il cameriere Vittorio Boschetto, di anni 16, transitando ieri per calle Bognolo venne fatto segno dal lancio di un barattolo di latta caduto dall'alto di una finestra. Riportava una contusione al cuoio capelluto guaribile in sei giorni.

Tagliando il formaggio

L'inserviente Giovanni Zecchin, di anni 16, tagliando del formaggio nella locanda di Santa Chiara si ferì la mano destra. Guarirà in otto giorni.

Si frattura una gamba

Margherita Pignatta, di anni 45, da Ronzo Torinese, scivolata in Piazza S. Marco si fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Tagliando l'erba

Nunzio Esterina, di anni 18, abitante a Sant'Erasmo, mentre tagliava dei fasci d'erba nei pressi di casa, si ferì con un ferro la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Su una palandra d'anguria

Giovanni Bastico d'anni 51, abitante a Cannaregio 3785, è scivolato su di una «palandra» di anguria fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

In cerca di lavoro

Regina Cappellotto, di anni 15, da Ponte di Piave, ieri ricorse alla Questura per essere rimpatriata inquantochè venuta a Venezia in cerca di lavoro non ve lo aveva trovato. Il brigadiere Mioni la inviava all'Istituto Maternità e Infanzia per il provvedimento del caso.

Si ferisce il mento giocando

Clara Masnada di anni 2 abitante a Cannaregio 180 giocando nei pressi di casa cadde ferendosi il mento. Guarirà in giorni 10.

Cade in Piazza San Marco

La sessantenne Regina Bacchin da Portegrandi ieri transitando per Piazza San Marco scivolò e cadde ferendosi l'occipite sinistro. Guarirà in giorni sei.

Cade dal poggiuolo e si frattura il cranio

La piccola Maria Sambo di anni 5 abitante alla Giudecca 409 l'altra sera alle ore 20 si era sporta dal poggiuolo della sua casa per chiamare un congiunto. Senonchè ad un certo punto le venne meno l'equilibrio e la povera piccina precipitava nel vuoto, sotto gli occhi del padre suo terrorizzato che si trovava al pianterreno. Soccorsa dal padre la bimba è stata subito trasportata all'ospedale ove il sanitario di guardia constatava trattarsi purtroppo di frattura della base cranica.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione ha eseguito nella giornata di domenica e di ieri i seguenti fermi di vagabondi e di persone che non seppero dare sufficienti garanzie di sè stessi, per aver diritto di godere illimitatamente la libertà.

Si tratta di Pietro Topan di anni 39, abitante a Castello 3874, di Veniero Vianello di anni 44, abitante a Castello 675, di Carlotta Bellin di anni 39 abitante a Castello 5935, di Castello Sofia di anni 24 da Sandon di Dolo, di Giuseppina Aboaf di anni 40 abitante a Cannaregio 1155, di Giuseppe Fattor di anni 36 senza fissa dimora.

Giovanni Fragogna di anni 50 senza fissa dimora, trovato alle ore 21 30 ubriaco dal vigile Pittore, è stato arrestato in Piazzetta dei Leoncini e tradotto per l'ennesima volta alle carceri.

Bastona la moglie

Gli agenti della Giudecca in seguito a numerose denuncie ricevute dal vicinato e dalla moglie, hanno ieri proceduto all'arresto dell'operaio Carlo Penso di ani 49 abitante alla Giudecca n. 831. Il Penso è colpevole d'aver bastonato più volte la moglie e di averle più volte procurato lesioni per le quali la poveretta dovette ricorrere alle cure ospitaliere

Uno scivolone a San Leonardo

Passando per Rio terrà San Leonardo la sessantenne Rosa Merlo abitante a Cannaregio 1606 sdrucciolò sul terreno bagnato e nella conseguente caduta si fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 40

"La fidanzata di Cesare" al Parco Luna

Lo spettacolo della Compagnia Filodrammatica «tipo» del Dopolavoro provinciale, che doveva aver luogo domenica sera al Parco Luna con la *Fidanzata di Cesare* di S. Zambaldi, causa il cattivo tempo è stata rimandata a stasera.

Interpreti del bel lavoro saranno le signore Partilora, Papini, Gradenigo, e i signori De Paoli, Partilora, Barbieri, Dall'Acqua e Vio.

I biglietti si possono acquistare sia al Dopolavoro provinciale che al Parco Luna, al solito prezzo di lire 3 per la platea, e lire 1.50 per le tribune.

Recite straordinarie del "Gruppo Artistico del Teatro Veneto"

Dal 18 al 27 p. v. avrà luogo al Parco Luna di Lido, sul Carro di Tespi O. N. D. un corso straordinario di recite, tenuto dal «Gruppo artistico del Teatro Veneto» diretto da Emilio Baldanello che ha per prima attrice la signora Leony Leon Bert, e come attori quasi tutti gli elementi della Compagnia del Teatro Veneziano.

Il repertorio comprende lavori di Goldoni, Gallina e Rocca; in più verrà ripresa la commedia *Nina non far la stupida*, che qui a Venezia ricordiamo nella bella edizione di Giachetti.

Giovedì 18 avrà luogo la prima recita con i *Balconi sul Canalazzo* di A. Testoni.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 4 per la platea e L. 2 per le tribune si possono acquistare al Dopolavoro provinciale e le sere delle recite all'apposito botteghino al Parco Luna.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale terrà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Marcinelli: «Cleopatra» ouvert.
2. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» e Viaggio di Sigfrido sul Reno.
3. Massent: «Manon» Atto 3.
4. Beethoven: a) Adagio cantabile della sonata patetica; b) Allegretto scherzando dell'8. sinf.
5. Verdi: «Aida» Finale II.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: FIORI DI NIZZA, commovente originale, protag.: la celebre Erna Sach.

Italia dalle 16: PARADISI ARTIFICIALI, capol. d'eccezione con Rochelle Hudson, Walter Connolly. Poi: il Match Louis-Schmeling.

Al Cinema **Olimpia** dalle 16 UN DRAMMA AL CIRCO int. Attila Horbiger, Anneliese Uhlig

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20: Un capolavoro Metro LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Martedì — San Rocco di Montpellier, nel 1327, Patrono di Venezia, che fu liberata anche per sua intercessione dalla peste del 1575 — Doppio di seconda classe. Le Ossa maggiori del suo santo Corpo riposano sopra l'altar maggiore della bella chiesa dell'Arciconfraternita e che porta il suo nome: alle 7.30 Messa di S. E. Eminenza il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 canto dei Vesperi, panegirico e canto dell'inno; indulgenza plenaria. — La Scuola Grande resta aperta tutto il giorno. — Oggi è il titolare anche della Chiesa dei Santi Rocco e Margherita dell'istituto Ciliota. — A S. Fosca per la Dedicazione della chiesa alle 10.15 Messa solenne; alle 19 Vesperi e benedizione.

Cinematografi

Italia: Paradisi artificiali — **Massimo**: Fiori di Nizza — **Olimpia**: Un dramma al circo.

Lido

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: «Halka»; Sera: «Prigione senza sbarre» e «Allà en el Rancho Grande».

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto) «La fine della Signora Cheyney».

Casino Municipale: Arte Varia.

Parco Luna: La fidanzata di Cesare.

La radio d'oggi

ITALIA: **18.50 Programma III**: Trasmissione da Siena della radiocronaca del Palio — **19.20 Programma I e II**: Conversazione — **20.30 Programma III**: «Le due leggi di Maud» commedia — **21 Programma II**: «Peter Ibbetson» di Deems Taylor. Direttore M.o Previtali — **21 Programma I**: Canzoni e danze — **22 Programma III**: Pianista: Max Becherucci — **22.10 Programma I**: Pianista: Armando Renzi.

ESTERO: **19.30 Melnik**: Strauss «La guerra allegra» operetta — **20.10 Parigi P.U.**: Delibes: «Sylvia» balletto con commenti di P. Rebeux — **Vienna**: Varietà: — **20.20 London Reg.**: Promenade Concert (Ciajkovsk) — **20.30 Lione P.T.T.**: Concerto sinf. — **Sottens**: Serata dedicata a Moliere — **21 Vienna**: Concerto strumentale (Mozart, Rossini, Huber) — **Parigi P. P.**: Serata teatrale — **Bruxelles II**: Wagner «Lohengrin» selezione — **21.10 Radio Mediterranee**: Concerto orchestrale — **Praga II**: Weis: «Sinfonia in do minore» (In memoria del padre) — **21.55 Varsavia**: Musica da camera polacca — **22.15 Radio Parigi**: Concerto strumentale e vocale **22.15 Radio Mediterranne**: Musica da ballo — **22.45 Parigi P. T. T.**: Daniele Amfitheatrov: «Panorama americano»

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Pubblicazioni matrimoniali

Canfiani Mario con Vianello Teresa, casal., Salvagno Marcello fonditore con Marchesini Attilia casalinga, Turin Fausto perito con Foso Maria insegnante, Zanini Eugenio impiegato con Romanelli Emma civile, Furian Francesco commesso con Bertocco Rosa sarta, Chieti Italo impiegato con Bellotto Guglielmina casalinga, Gambin Bruno falegname con Bosser Nerina casalinga, Mariano Nicola motorista con Piva Italia casalinga, Mastellari Mirco tipografo con Romanati Maria civile, Mora Antonio impiegato con Mandich Ada civile, Gritti Giulio intagliatore con Canciani Edmea casalinga, Paggiaro Luigi professore con Bonsignori Ines civile, Barbini Antonio legatore libri con Potz Bianca sarta, Cristianelli Bruno cassiere con Ardenghi Maria casalinga, De Grandis Gabriele meccanico con Santarlaci Anna casalinga, De Luca Pietro fattorino con Biasutti Clotilde casalinga, Garizzo Bruno fonditore con Zatterin Giselda casalinga.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Sull' Ebro e nell' Estremadura i nazionali continuano ad avanzare

SALAMANCA, 16. — *Il Gran Quartiere generale comunica alle ore 24 del giorno 14, le notizie giunte fino alle ore 20:*

"Nella zona dell'Ebro abbiamo continuato le operazioni battendo duramente il nemico e scacciandolo dalla Sierra de Pandole che è caduta completamente in nostro possesso.

"Nel settore di Val de Caballeros abbiamo continuato lo sfruttamento della nostra vittoria di ieri rastrellando tutta la zona montagnosa della Sierra de la Cimenea ed occupando le importanti posizioni di Val de Horno e Val de la Fuente. Il nemico ha abbandonato sul campo duecento morti ed il numero dei prigionieri catturati supera di cinquanta il numero dei morti. E' caduto pure in nostro possesso numeroso materiale da guerra.

"Nel settore di Cabeza del Buey è continuata pure la nostra avanzata che è stata di grande profondità. Abbiamo occupato a nordovest di Cabeza del Buey il paese di Zacapille, che è stato oltrepassato, e la Sierra omonima; abbiamo pure occupato il vertice di Pedregale e Colmenilla. All'est di Cabeza del Buey le nostre truppe hanno avanzato lungo la linea ferroviaria di Ciudad Real ed hanno occupato tutta la zona montagnosa tra detta ferrovia ed il rio Zujar, il Cerro Des Rios e Las Mangalas. Il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi morti ed abbiamo fatto numerosi prigionieri.

"Attività dell'aviazione: Nella zona dell'Ebro la nostra aviazione ha abbattuto tredici caccia nemici. Ieri furono bombardati la fabbrica di materiali da guerra di Palamos, i porti di Valenza e di Alicante e la stazione ferroviaria di quest'ultima città. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 del 15 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

"Nel settore dell'Ebro le operazioni sono continuate oggi: le nostre truppe hanno nuovamente avanzato infliggendo al nemico gravi perdite. Domenica furono fatti in questo settore seicento prigionieri. Ieri altri 400.

"I disperati attacchi nemici nel settore del Segre sono stati energicamente respinti con gravi perdite.

"Nel settore di Val di Caballeros sono stati rastrellati i massicci di Zarza, Manzano e Calderon ove si nascondevano nuclei nemici che sono stati isolati, dispersi ed annientati.

"Nel settore di Cabeza del Buey, le nostre colonne hanno continuato ad avanzare a nord di detto villaggio ed hanno raggiunto in più punti la riva del fiume.

E' stato occupato nella parte orientale di questa zona il paesello di Zarza Capilla che era stato oltrepassato ieri, nonchè posizioni importanti quali il monte Agalliaca e il paesello di Maltreniz. Sono stati raccolti più di cinquecento cadaveri abbandonati dal nemico in fuga. Sono stati fatti più di ottocento prigionieri e catturato numeroso materiale bellico.

Attività dell'aviazione. — In un combattimento aereo i nostri caccia hanno abbattuto un Boeing e un Curtiss. Nella notte dal tredici al quattordici furono bombardati efficacemente le fabbriche di materiale bellico di Blanes e furono incendiati il porto di Barcellona e le stazioni di Cattarona e Cambrila, dove era accumulata una grande quantità di materiale. Sono stati inoltre bombardati i porti di Valenza e di Alicante, i depositi di benzina di Barcellona e di Badalona. — Per il capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno.

IL FERRAGOSTO

La popolazione di Milano più che dimezzata

MILANO, 16 — In occasione delle ferie di ferragosto la città ha visto più che dimezzarsi la popolazione malgrado che alla notevolissima entità delle partenze abbia fatto riscontro un pur notevole numero di arrivi, cosicchè il minor movimento urbanistico è stato caratterizzato da un visibile afflusso di forestieri e di turisti stranieri.

Il tradizionale esodo, che ha avuto la sua punta massima nella giornata di sabato, è proseguito domenica per concludersi nella mattinata di ieri e si è particolarmente svolto attraverso la rete ferroviaria dello Stato e per le disposizioni attuate dal Compartimento sulle direttive della Direzione delle Ferrovie, l'eccezionale traffico ha avuto regolarissimo svolgimento. E da notarsi che nella sola giornata di sabato, dal mattino a notte sono partite per le linee dello Stato 1375 vetture viaggiatori e l'incasso, escluso per i treni popolari, è stato di 1.300.000 lire. Rilevante ed anche superiore a quello dello scorso anno è stato pure il movimento sulle Ferrovie nord che ha sorpassato i 100 mila viaggiatori mentre intenso è stato pure il lavoro sulle reti elettricotramviarie e delle autocorriere oltre alle partenze con i mezzi individuali.

IL LAVORO DI LORD RUNCIMAN

L'attenzione sulla seduta del Consiglio Supremo della difesa cecoslovacca - Una procedura giudiziaria contro l'organo dell'Unione ufficiali - Due sudetici aggrediti - Mons. Hinkla in fin di vita

PRAGA, 16. — Lord Runciman e il suo seguito hanno lasciato ieri mattina il castello di caccia del principe Kinski a Bohmisch Kamnitz ove avevano trascorso le ultime 36 ore. Sebbene teoricamente la politica dovesse rimanere esclusa delle conversazioni della brillante società riunita al castello, sembra che i collaboratori di Lord Runciman non abbiano perduto tempo.

Essi avrebbero interrogato numerosi abitanti tedeschi del luogo e si sarebbero inoltre intrattenuti a lungo con i funzionari locali del partito tedesco Sudeto e con gli esponenti della vecchia nobiltà terriera. Uno di questi, Khuen Nutzow, proprietario di vaste tenute, aveva ospitato Corrado Henlein durante le sue recenti vacanze.

Secondo il *Prager Montagblatt* si prevederebbe per questa settimana anche un primo contatto diretto tra Lord Runciman e i capi del movimento tedesco Sudeto.

L'attenzione si concentra ora sulla seduta del Consiglio supremo della difesa statale cecoslovacca indetta per oggi. Questa riunione viene messa in rapporto con il nervosismo creato negli ambienti politici e militari ceki dalle grandi manovre del Reich. Ufficialmente si moltiplicano tuttavia gli appelli alla calma e al sangue freddo e si deplorano le manifestazioni che recano all'estero la prova della psicosi di guerra, esistente in Cecoslovacchia.

La *Zeit Ammortag* per esempio scrive di sapere che una procedura giudiziaria sarebbe stata aperta in base alla legge sulla difesa dello Stato, contro l'organo dell'Unione degli ufficiali cecoslovacchi, che pubblicò giorni fa il noto appello incendiario, per mettere in guardia il Governo contro qualsiasi concessione ai gruppi nazionalisti non cechi. Nei circoli governativi si tiene sopratutto a correggere l'impressione, che quella manifestazione possa essere stata suggerita dallo Stato Maggiore cecoslovacco.

L'eccitazione bellicosa del pubblico dà frattando luogo a sempre nuovi incidenti. Da Bodenbach si annuncia ufficialmente che due ginnasti tedeschi sudeti sono stati aggrediti nei pressi di Bomisch Kamintz da una ottantina di uomini. I due giovani sono stati schiaffeggiati e quindi invitati ad andarsene. Nel trattempo però i pneumatici delle loro biciclette erano stati sgonfiati e le valvole asportate.

Le condizioni del capo del partito autonomista slovacco mons. Hinka rimangono stazionarie. Le sue forze diminuiscono tuttavia di continuo e la fine è considerata imminente.

QUINDICI ARABI UCCISI IN PALESTINA in conflitti con truppe inglesi

Contrabbandieri d'armi mitragliati e bombardati dagli aerei alla frontiera siriana

GERUSALEMME, 16 — *Un conflitto è avvenuto domenica fra armati arabi e reparti britannici, nei pressi di Ummalfahm. Sette arabi sono rimasti uccisi ed altri tre sono stati catturati dai soldati britannici, i quali si sono pure impadroniti di una notevole quantità di armi. Un altro vivace combattimento fra arabi e truppe inglesi si è verificato nel distretto di Naplusa. Gli arabi hanno lasciato sul terreno un morto e numerosi feriti. In ambedue i combattimenti le truppe britanniche non hanno subito alcuna perdita.*

Giunge intanto notizia da Tulkarem di un grave attentato terroristico contro la principale linea ferroviaria di quel distretto, in seguito allo scoppio d'un ordigno esplosivo che ha interrotto i binari. Un treno merci è deragliato.

L'incrociatore da battaglia Repulse, inviato il mese scorso in Palestina, quando la situazione si aggravò per i frequenti atti di terrorismo, ha lasciato ieri il porto di Caifa. Il compito del mantenimento dell'ordine pubblico è affidato alle truppe che sono giunte a Caifa.

Una banda di terroristi ha dato l'assalto al quartiere ebraico di Caifa. Si contano sei morti e due feriti. Quasi contemporaneamente un convoglio militare di rifornimenti veniva attaccato dagli insorti presso Esfien, villaggio situato a nord di Caifa. I soldati di scorta hanno fatto fuoco uccidendo sette insorti e confiscando sette fucili e abbondanti munizioni.

Si ha da Beirut che gendarmi libanesi e una pattuglia militare francese hanno sorpreso una banda armata, nelle vicinanze di Malekei, piccolo paese situato al confine tra la Siria e la Palestina, mentre tentava di far passare clandestinamente in Palestina una certa quantità di munizioni. Poichè il numero dei contrabbandieri era molto superiore a quello delle forze di polizia, il comandante della pattuglia militare ha informato radiotelegraficamente il più vicino presidio, chiedendo rinforzi. Poco dopo sopraggiungevano dalla Palestina aeroplani che le autorità britanniche, informate immediatamente, avevano inviato d'urgenza sul posto. Gli apparecchi hanno bombardato e mitragliato la banda, che si è data alla fuga, lasciando sul terreno parecchi morti e una quantità di munizioni e di esplosivi, destinati evidentemente agli insorti della Palestina.

I giornali egiziani informano che l'associazione irakiana «Pro Palestina» ha deciso di inviare una delegazione nelle Indie per aprirvi sottoscrizioni. Il Balagh segnala che la repressione con la violenza del movimento nazionale arabo continua in Marocco, in Tunisia e in Algeria. Riferisce che a Fez il Governo ha effettuato ed effettua arresti a centinaia anche tra gli studenti delle scuole religiose, che sono seviziati e mandati in località sconosciute. Il giornale, rilevando che è ormai un anno che gli urti continuano sempre più gravi, si domanda quando finirà la Francia di maltrattare gli arabi ed osserva che Parigi sbaglia se crede di poter sedare la ribellione con la forza.

Una visita a Roma del Sottosegretario ungherese Antal

BUDAPEST, 16. — Al momento della partenza per la Germania, ove si è recato per studiare la organizzazione tedesca della propaganda, il Sottosegretario Antal capo del nuovo ufficio centrale della stampa e propaganda, ha dichiarato che nella prossima settimana, di ritorno da Berlino, compirà un viaggio a Roma per studiare l'attività svolta e diretta dal Ministero della Cultura popolare.

Il Fuehrer assiste ad esercitazioni militari

BERLINO, 16. — Il Fuehrer si è recato a Jueterborg, dove ha assistito ad una esercitazione militare svoltasi in quella piazza di armi.

Nove morti in Brasile in una sciagura aviatoria

RIO DE JANEIRO, 16. — *Una grave sciagura è avvenuta a breve distanza da questa città ed è costata la vita a 9 persone. Un aeroplano delle linee civili è caduto nel lago Auanahara, dall'altezza di circa cinquecento metri.*

Presumibilmente l'aeroplano ha perduto la stabilità, entrando in un vuoto d'aria. Il pilota ha cercato di rimettere in linea la pesante macchina, ma i suoi sforzi sono riusciti vani. Finora sono stati ricuperati otto cadaveri. A bordo si trovavano tre uomini di equipaggio e sei viaggiatori.

Tragico volo d'un ingegnere

KIMBERLEY, 16. — Un ingegnere addetto all'officina aeronautica di questo aeroporto, tale Adolfo Glaubauer, ha perduto la vita in un incidente aviatorio avvenuto in strane circostanze. Egli si era presentato al campo in abito da sera, e salito a bordo di un apparecchio, aveva tentato di spiccare il volo, andando invece a cozzare contro una palizzata. Uscito incolume da questo incidente, saliva a bordo di un altro aeroplano, col quale precipitava, rimanendo ucciso sul colpo a circa 25 miglio dall'aeroporto. Sembra che egli cercasse la morte per una delusione amorosa.

Il "Queen Mary,, ha strappato il primato al "Normandie,,

LONDRA, 16

Il transatlantico britannico *Queen Mary* ha conquistato il «nastro azzurro», avendo compiuto la traversata dall'America all'Europa in tre giorni, venti ore e 42 minuti, alla media oraria di nodi 31.69.

Il tempo del *Normandie*, precedente detentore del trofeo, era di tre giorni, ventidue ore e 7 minuti, alla media di nodi 31.20.

Precipita con l'automobile in un burrone

BELLUNO, 16 — Il sig. Leopoldo Lamponi di Adriano di anni 27, da Sulmona di ritorno da una gita, e precisamente sulla strada in discesa verso Forno di Zoldo, per una falsa manovra, tenendosi sempre alla sua destra, vale a dire dal lato del fondo della valle, precipitava nel sottostante burrone. La balilla, dopo vari giri su sè stessa batteva su un ripiano, accosto al torrente Maè. Poco discosto giaceva supino e privo di sensi il Lamponi. Portato all'ospedale, oltre a varie contusioni e ferite, gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Prognosi riservata.

I Duchi di Genova ad Ancona presenziano la chiusura della Mostra della Pesca

ANCONA, 16. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, sono stati ieri sera graditissimi ospiti di Ancona per presenziare la chiusura della Sesta mostra mercato della pesca.

I Principi Sabaudi, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, hanno ricevuto il saluto festante del popolo, che ha inneggiato entusiasticamente a Casa Savoia e l'omaggio dei dirigenti dell'Ente fiera, con alla testa il presidente on. Colombati e il segretario generale, mentre la banda cittadina suonava Marcia Reale e Giovinezza. Gli augusti Principi guidati dai dirigenti e seguiti dalle autorità e gerarchi hanno compiuto la rassegna dei 50 padiglioni, ovunque fatti segno a manifestazioni di calorosa simpatia e quindi dal più alto terrazzo del lungomare, hanno assistito ad un suggestivo spettacolo pirotecnico.

Dopo aver visitato la mostra d'arte alle ore 23,30, nel piazzale d'onore della fiera, presente una folla numerosissima si è svolta la cerimonia ufficiale della chiusura. Dopo un eja ai Duchi ed il saluto al Re e al Duce, lanciato dal Segretario federale, la Duchessa di Genova ha consegnato alcuni diplomi della Giunta nazionale di propaganda peschereccia, per la maggior produzione nel periodo fieristico e per i venditori di pesce, meglio classificati nella «Sagra popolare del pesce dell'Adriatico».

Quindi l'on. Colombati, posto in rilievo come la Mostra della pesca si sia trovata in linea nel momento in cui il Duce ha indetto la battaglia per l'autarchia, ha riassunti i risultati della Mostra che si possono così riassumere: 416 espositori; oltre 400 mila visitatori.

S. A. R. Ferdinando di Savoia Genova ha risposto sottolineando i progressi tecnici ed espositivi constatati nella sesta mostra e rilevando con simpatia, il rafforzamento dei fattori che costituiscono il settore peschereccio dell'industria e dell'artigianato, bene augurando alle fortune dell'emporio, il quale rappresenta con assoluta sincerità la reale situazione della pesca italiana.

Dopo avere esaltata l'opera attiva dei marinai d'Italia ed accennato ai progressi della pesca in tutti i mari, S. A. R. ha così concluso: «La sesta mostra mercato della pesca, che io dichiaro chiusa nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore e del Duce del Fascismo, è la viva espressione della nostra volontà che la pesca contribuisca con ritmo sempre maggiore all'affermazione nei mari di tutto il mondo della grandezza dell'Italia imperiale. Saluto al Re! Saluto al Duce!»

La folla ha risposto con vivo entusiasmo gridando: «Viva il Re!». «A Noi!».

Si è quindi proceduto al rito dell'ammaina bandiera, mentre la moltitudine prorompeva in nuove fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Il dono di Filettino al Maresciallo Graziani

FILETTINO, 16. — Il Maresciallo Graziani, ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Frosinone e da tutte le autorità e gerarchie provinciali e cittadine, è giunto ieri a Filettino, accolto con grandi manifestazioni dei suoi concittadini, che gli hanno donato la restaurata casa, dove egli ebbe i natali.

Il Preside della provincia a nome del rettorato e dei comuni ha offerto a S. E. Graziani un artistico trofeo recante sul basamento l'insegna araldica del Marchese di Neghelli.

Infine una staffetta alpina, costituita da pattuglie di giovani fascisti, provenienti dai principali gruppi montani, che delimitano la ciociaria ha recato al Maresciallo 4 fiamme di combattimento e un messaggio augurale delle CC. NN. e delle popolazioni della provincia.

Asiago conclude con l'avioraduno la manifestazione di volo veleggiato

ASIAGO, 16. — Domenica mattina all'aeroporto «Romeo Sartori» di Asiago si è svolto il 3.o avioraduno nazionale turistico indetto dalla sede provinciale della Runa di Vicenza. L'importante manifestazione aviatoria, che ha radunato all'aeroporto di Asiago una considerevole folla di spettatori arrivati in mattinata da ogni città del Veneto e dell'Italia settentrionale, si è svolta alla presenza del presidente della Runa, del prefetto e del federale di Vicenza, del presidente della sede provinciale della Runa di Vicenza e di un folto stuolo di personalità politiche e militari ed aeronautiche.

Una ventina di apparecchi, rappresentanti le sedi provinciali di Vicenza, Milano, Bologna, Padova, Verona, Torino, Bergamo e Rimini hanno partecipato a questo importante raduno aereo, organizzato in occasione della chiusura del raduno nazionale di volo a vela indetto in Asiago dalla RUNA.

Gli avioradunisti sono giunti ad Asiago in mattinata e dopo aver superato la catena montuosa che sorge a sud dell'altipiano, su una quota di 1300 m. hanno sorvolato Roana per il lancio del messaggio di riconoscimento sull'obiettivo posto al campo sportivo di Asiago. Il raduno aviatorio favorito dalle buone condizioni atmosferiche è avvenuto in maniera regolare.

Alle ore 12 il podestà di Asiago ha offerto ai radunisti nel palazzo del Comune un vermut d'onore. Nel pomeriggio dinnanzi ad una innumerevole folla si sono concluse le prove della prima gara nazionale di volo a vela, che iniziatasi il 4 corr. ha culminato domenica con una dimostrazione collettiva dei veleggiatori partecipanti al raduno. Tale attività che ha rivelato in maniera ammirevole lo stato di efficienza e l'addestramento raggiunti dai volatori azzurri nel campo del volo senza motore, è stata coronata da lusinghiero risultato nonostante le avverse condizioni atmosferiche, che hanno continuamente ostacolato lo svolgersi delle prove.

In questi dieci giorni di fervida attività svoltasi in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di sana e gagliarda combattività, sempre nel fervore cavalleresco dei giovani e ardimentosi piloti, sono state totalizzate 178 ore di volo veleggiato, effettuati 244 rimorchiamenti di veleggiatori, guadagnati 46.500 metri di quota complessiva e percorsi 362 km. e 500 metri di distanza fuori del campo. Alla manifestazione di chiusura hanno presenziato tutte le autorità nonchè il direttore generale del volo a vela, l'ispettore del Partito per il volo senza motore, le autorità e gerarchie della provincia di Asiago.

Ecco la classifica generale del volo veleggiato: Classifica per gruppi: 1. Pavullo ore 35,33 di durata, 10.600 metri di quota guadagnata. 75 km. e 950 m. di distanza percorsa fuori dal campo; 2. Industriale Cattaneo; 3. GUF Milano; 4. GUF Asiago.

Classifica individuale: 1. Mantelli Arduino, Cattaneo con ore 21.56 di durata, 5746 metri di quota, 101 km. e 55 metri di distanza percorsi; 2. Laurin Ludovico, Pavullo; 3. Venturini Leonardo, Guf Milano; 4. Casana Pietro, Torino.

I premi sono stati assegnati nel seguente ordine: Coppa del Segretario del Partito per gli iscritti della GIL. al pilota Stricher di Bolzano; coppa del Ministero dell'Educazione nazionale al pilota Venturini Leonardo; la coppa Ministero delle Comunicazioni a Mantelli Arduino di Parma; coppa della Runa a Casana Pietro di Torino, coppa del Ministero dell'Aeronautica al GUF di Milano.

Classifica dell'avio raduno turistico. Sedi provinciali: 1. Bologna che ha i migliori classificati entro i primi dieci. Individuale: 1. Santacatterina Marcello di Bologna; seguono nell'ordine: Miglioli Ruggero, Bologna; Alessandro Suppi, Verona; cente Giorgio Calvi, Milano; Carnelutti, Bologna.

NUOTO

Il bolzanese Coleselli vince la traversata del Pò

GUASTALLA, 16 — La caratteristica manifestazione podistico-natatoria della traversata del Po, riservata alla Gil per i nati dal 1915 al 1921 ha radunato 240 giovani concorrenti, rappresentanti quasi totalmente le provincie italiane.

Una folla imponente ha assistito alla gara e per il Segretario del Partito era presente il dott. Gardini. La prova che si svolgeva alternando nuoto e corsa attraverso il Po ha dato modo di ammirare la resistenza e l'entusiasmo con cui i giovani del Littorio hanno affrontato le difficoltà. Ha vinto il bolzanese Coleselli che ha anche migliorato il tempo ottenuto dal vincitore dello scorso anno. Ecco la classifica:

1. Coleselli di Bolzano che compie il percorso di m. 1140 in 9' 28" e 3/5; 2. Noceti di Spezia 9'29"3/5; 3. Tofini di Roma 9'36"; 4. Beretta di Vareso 9'40"4/5; 5. Lizzi di Napoli 9'42"4/5; 6. Brunetti di Trieste 9'50"2/5; 7. Amoretti di Genova 9'50"4/5; 8. Montepagani di Genova 9'53"; 9. Pfeifer di Milano 10'2"2/5; 10. Ascoli di Trieste 10.32"2/5.

Classifica per Comandi della Gil: 1. Napoli, 2. Genova, 3. Trieste, 4. Spezia, 5. Reggio Calabria, 6. Roma, 7. Cremona, 8. Milano, 9. Livorno, 10. Venezia.

Signori vittorioso della traversata del Verbano

LAVENO, 16. — I migliori specialisti sulle lunghe distanze hanno partecipato domenica alla gara natatoria per la Traversata del Verbano, che da Intra ha portato i nuotatori a Laveno. Una ventina di concorrenti hanno partecipato alla prova, la cui partenza è stata data dal Federale di Varese.

Dal gruppo di gareggianti si sono imposti Signori e Gamba, che hanno strenuamente lottato per tutto il lungo tratto accanitamente ma verso l'arrivo Signori ha potuto ottenere un leggero vantaggio che ha conservato fino al traguardo vincendo così la prova. Lago calmo e folla imponente alle due rive. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Signori Giacomo (R. N. Milano) che compie il percorso di metri 4700 in ore 1.2'35"; 2. Gamba Giacomo (Giordagna Genova) 1.2'38"; 3. Contardi (Fanfulla Lodi) 1.3'41"; 4. Cappellini (R. N. Milano) 1.9'25"; 5. Polli (R. N. Milano) 1.9'25"2/5; 6. Capra (Giordana Genova) 1.11'21"; 7. Belgè (Fanfulla Lodi) 1.11'40"; 8. Zamproni (Fanfulla Lodi) 1.13'34"; 9. Cantoni (D. L. Civico Milano) 1.18'38"; 10. Zamproni P. (Fanfulla Lodi).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	757.5	24		
Pola	¼ cop.	757.1	24	26	19
Trieste	piov.	756.4	23		
Gorizia	cop.	756.9	18	26	17
Treviso	½ cop.	756.1	25	28	18
Belluno	½ cop.	756.1	21	26	13
Padova	½ cop.	755.9	27	29	17
Rovigo	½ cop.	754.7	25	30	17
Vicenza	½ cop.	755.6	26	28	16
Bolzano	½ cop.	754.5	23	29	12
Trento	½ cop.	754.5	23	29	14
Grappa	¼ cop.	616.6	12	15	10
Venezia	¼ cop.	756.0	24	28	18

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste gocce, Treviso 25, Padova 2, Rovigo 3, Vicenza 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.14, tramonta ore 19.15. Luna leva ore 21.21, tramonta ore 11.46 del 17. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 13.30, basse ore 6.55 e 20. — Ieri il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: L'area di bassa pressione tende sempre più ad allontanarsi verso oriente, mentre la saccatura sull'Italia si va colmando. Le condizioni rimangono instabili. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi dove specialmente sulle regioni orientali si potranno avere delle precipitazioni di carattere orografico.

Il congresso di entomologia inaugurato a Berlino

BERLINO, 16 — Nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il 7. congresso internazionale di entomologia, presenti oltre un migliaio di entomologhi appartenenti a 44 nazioni. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Sottosegretario all'Educazione del Reich, Ztschintzsch.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 228 - Cent. 30

MERCOLEDI' 17 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Ouartiicanze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

"L'Impero del Mediterraneo spetta all'Italia,,

Il pensiero di Bismark sui rapporti tra l'Italia e la Francia

« L'Italia e la Francia, non potendosi mutare la configurazione del globo terrestre, saranno sempre rivali e spesso nemiche. La natura ha gettato fra di esse un pomo della discordia; il Mediterraneo. Sarebbe pazzesco credere che la Francia non sia gelosa dell'Italia, che si protende così lungi sul mare, che ne possiede le più belle coste, le più popolate, che è infine la via più diretta dall'Europa verso l'Oriente e le Indie.

« Tutti ricordano la gioia che invase i francesi alla notizia del disastro di Lissa. La Francia vi vide un grande vantaggio. Se nel 1859 la Francia è stata un pò benevola verso l'Italia, ciò fu per puro capriccio e per sete di gloriola militare. Del resto, se si studia un pò attentamente la sincera opinione pubblica di Francia in quell'epoca, si vede che essa vi era ostile, salvo i tre o quattro giornali di Parigi pagati per applaudire. E d'altra parte è impossibile per l'Italia tollerare che la Francia minacci ad ogni momento di impadronirsi di Tunisi, come ha fatto anche recentemente, di Tunisi che sarebbe la prima tappa verso la conquista della Sardegna. L'Italia non può e non deve tremare sempre per le sue coste, per i suoi commerci, per le sue provincie ad ogni aggrottar di sopracciglia del Giove francese.

« La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia con le frontiere al Reno? No. L'Italia e la Germania non devono permetterlo a nessun costo. E' una questione di vita o di morte. E che non ci si venga a parlare di " riconoscenza " dell'Italia verso la Francia. Ecco il bilancio fra Italia e Francia, che mostra quale delle due sia la creditrice.

« La Francia ha versato sui campi di battaglia d'Italia il sangue di ventimila soldati, ed è tutto. Il beneficio che l'Italia ne ha avuto l'ha pagato con Nizza, la Savoia e sessanta milioni. Mi pare che basti. Ma se ora noi gettiamo uno sguardo al passato, dal 1797 al 1815, se si conta il sangue dei milioni d'italiani uccisi per la più grande gloria della Francia, che poteva liberare allora l'Italia e ne fece invece una schiava, se si contano i milioni e milioni pagati ad essa in denaro ed in incomparabili bellezze artistiche, rubate all'Italia dalla Francia, che sono ancora oggi il più bell'ornamento del Louvre, allora si vedrà che la Francia nel 1859 non ha fatto che pagare semplicemente una parte del suo debito.

« L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, che possiede in questo mare delle coste estese due volte quelle della Francia. Marsiglia e Tolone non possono sostenere il confronto con Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia. L'impero del Mediterraneo deve essere il grande pensiero costante dell'Italia, l'obbiettivo dei suoi ministri, lo scopo fondamentale del governo ».

Ottone di Bismarck. (Lettera inviata nell'aprile 1868 al Ministro di Prussia a Firenze, perchè la comunicasse a Giuseppe Mazzini).

Le ingiurie al combattente italiano

scavano un abisso tra Italia e Francia

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* riferisce che una illustrazione del giornale *Populaire*, organo personale del signor Leon Blum, raffigura una schiera di Camicie nere in fuga sotto gli occhi del generale Franco, il quale esitando nella sua risposta al piano britannico del ritiro dei volontari esclamerebbe: *« Je ne sais pas quoi repondre! Ils ne sont volontaires que pour F.: le camp »*. Illustrazione sconcia — scrive il giornale — che invoca gli schiaffi, ma che deve essere anch'essa indicata fra i segni del tempo e per la buona memoria degli Italiani. Certo, prosegue il giornale, il grossolano documento offerto dal foglio di Blum non è isolato ma è piuttosto un anello della immonda catena delle quotidiane ingiurie che larghi e non innocenti stuoli di francesi dedicano all'Italia e sopratutto ai suoi combattenti e alla sua fierezza nazionale e militare. Il giornale riferisce anche alcune turpi facezie dell'inviato speciale dell'*Epoque* dal Jouhannet contro i volontari italiani in Spagna, che si battono valorosamente e versano il loro sangue in difesa della civiltà; e prosegue: « Il signor Jouhannet si terrà le mille miglia lontano dalle linee del fuoco. Se gli accadesse di incontrarsi con qualche Italiano muterebbe in un attimo e per sempre opinione. Ma la sua prosa, vinto il disgusto, ci è preziosa, come quella dei suoi compari, perchè vale a chiarire nel cervello degli Italiani una volta di più la personalità di questa nuova Francia frontista poco più di 23 anni dopo che è stata salvata dal sangue italiano. Sappiamo che non tutti i francesi sono di questo calibro. Ne rimangono degli onesti, ma sono la minoranza. Non contano nel dominio politico che fa la storia contemporanea dei rapporti internazionali, e particolarmente, dei rapporti italo-francesi. Sono all'opposizione. Le voci che fanno oggi il bel tempo e il brutto tempo in Francia sono queste che ingiuriano. Sono queste che non sanno trattenersi nel loro cieco rancore, del beneficato il quale vuole rifiutare la gratitudine al salvatore, dalla quotidiana provocazione agli Italiani. Il *Giornale d'Italia* cita ancora il *Populaire* il quale in un articolo a firma Leroux scrive che misure turistiche restrittive disposte in questi giorni dal Governo fascista sarebbero dovute solo alla volontà di Mussolini di creare in Italia uno stato d'animo ostile alla Francia la quale gode — afferma il giornale di Blum — ancora presso il popolo italiano di simpatie profonde ».

Rilevato che questa affermazione provoca il riso poichè l'ostilità dell'Italia verso tanta parte della Francia è ormai vecchia di anni e di esperienza, il giornale prosegue mettendo in rilievo come tale ostilità sia stata creata giorno par giorno da un sadico e furibondo martellamento di uomini e giornali francesi contro l'Italia, i suoi uomini, i suoi istituti, il suo eroismo, i suoi sacrifici, la sua fierezza.

E' da vent'anni che in Francia — prosegue il giornale — con gradassa e temeraria disinvoltura si insiste a diffamare l'Esercito italiano che ha lasciato sei mila morti in territorio francese dopo aver tamponato difficili posizioni pericolanti. E' da vent'anni che si continua a gettar fango sul valore dei combattenti Italiani fino a questa guerra civile in Spagna, nella quale i legionari che figurerebbero scappare sul nauseabondo giornale del pavido Blum, si sono fatti decimare per gettarsi avanti e tenere le posizioni conquistate a difesa della civiltà europea, in eroica fraternità d'armi con i nazionali di Franco. E' da vent'anni che con questo sistema documentato e irresistibile, i francesi ci fanno sapere che sono dall'altra parte della barricata non soltanto spagnola ma morale e politica di Europa ed escludono che mai più il soldato italiano possa spendere il suo sangue prezioso per un qualsiasi loro interesse. La pietra tombale rovesciata dalle mani di questa gente di Francia è scesa da tempo sui rapporti amichevoli con l'Italia. Non si offendono invano i combattenti di Italia e con essi tutta la loro Nazione. Le offese di questo genere dalle quali i nemici di ieri, amici di oggi, più onesti e più leali, e perciò più degni degli Italiani, sono sempre sfuggiti, non si dimenticano e non si perdonano. Ma perchè Blum, il neutralista di fronte, termina il giornale, si è tanto agitato per il ritiro dei volontari italiani? Se essi scappano, come li dipinge il suo foglio e li descriviono i suoi molli compagni, vi sarebbe stato solo un augurarsi che il loro numero aumentasse in Spagna senza limite, per creare il disordine e l'imbarazzo dei nazionali e dare più facile l'agognata vittoria ai solidi volontari russi reclutati sul suolo di Francia. Blum deve spiegarci questa contraddizione manifesta fra le vignette del suo giornale e la sua politica non riuscendovi, documenterà ancora una volta, il disordine del suo cervello che ha cagionato già tanto disordine nel popolo di Francia.

La responsabilità della Francia

nella situazione europea

LISBONA, 16

La *Voz*, registrando le apprensioni francesi per l'accusa fatta dall'Italia alla Francia di essere colpevole di turbamenti europei, scrive che non c'è dubbio che la Francia abbia grande parte nella responsabilità dell'attuale stato di disagio del mondo, e che ne abbia una ancora maggiore rispetto alla Spagna.

Il giornale cita quindi le recentissime rivelazioni della stampa francese circa i rifornimenti ai marxisti spagnoli e dopo aver elencato le forniture d'armi e di materiali fatte ai marxisti da parte della Francia così conclude: « E la Francia si meraviglia quando dicono che essa ha la massima responsabilità nel prolungamento della guerra in Spagna! ».

Improvvisa reazione antisemita in Inghilterra

CARDIFF, 16

Tutte le case ebree sono state segnate con una croce uncinata dipinta con vernice rossa.

In parecchi punti della città è stata dipinta la scritta: «Morte agli ebrei» portante come firma, una svastica.

Il rabbino della sinagoga principale Gabarfu, capo della comunità ebrea di Jerevich, ha dichiarato: « La esplosione di questo forte sentimento di antisemitismo ha sorpreso fortemente tutti noi. Questo popolo, che sino a ieri ci aveva riguardati come amici, improvvisamente si è dimostrato preso dal più vivo antisemitismo. I nostri stessi amici più fedeli si sono atteggiati ad antiebrei».

La polizia ha assicurato gli israeliti che saranno protetti contro gli agitatori.

L'immigrazione ebraica a Milano

MILANO, 16

Dal 12 al 31 marzo si sono presentati alla questura di Milano per la dichiarazione di soggiorno 135 ebrei ex austriaci, 70 ebrei germanici e 39 ebrei polacchi.

Nel successivo mese di aprile 59 ebrei ex austriaci, 159 germanici, 50 polacchi, tutti ebrei. Nel maggio, 56 ex austriaci, 85 germanici, 110 polacchi, tutti ebrei. Nel giugno altra immigrazione ebraica: 118 germanici, 103 polacchi, 121 ex austriaci. Infine nel luglio ultimo 209 ex austriaci, 140 germanici, 108 polacchi.

L'aumento della statura media

luminoso risultato del razzismo fascista

ROMA, 16

Commentando i rilevamenti compiuti nell'ultimo decennio dall'Istituto centrale di statistica secondo i quali la statura media della razza in Italia è in via di progressivo aumento, il *Giornale d'Italia* scrive che questo è un altro evidente effetto della politica seguita per volontà del Duce e secondo le sue direttive, dal Partito fascista per la difesa e il miglioramento della razza. Le provvidenza per la maternità e la infanzia — continua il giornale — le colonie marine e montane, il miglioramento della nutrizione e delle condizioni di lavoro, l'educazione fisica, e la vita sportiva, hanno rese più sane e forti le madri, più sicure le nascite, più robusti i bambini, gli adolescenti e i giovani d'Italia. L'aumento della statura è la prova, una delle numerose prove dell'efficacia alla quale si deve l'aumento del numero e della potenza del nostro popolo. L'aumento della statura — concluse il giornale d'Italia — è un dato inconfutabile del successo di una tale politica di razza. Anche il *Lavoro Fascista* rileva che l'aumento della statura media è il risultato più luminoso delle numerose provvidenze adottate dal Fascismo; dalla protezione della maternità e infanzia al grandioso sviluppo dato alle colonie estive e montane all'impulso impresso alla ginnastica e alla vita sportiva in genere, e tutto un complesso di provvedimenti e di norme che mirano alla conservazione e al miglioramento della razza. A questi provvedimenti — prosegue il giornale — altri se ne devono aggiungere non meno importanti come il miglioramento della nutrizione e delle condizioni di lavoro, poichè senza dubbio il tenore di vita del popolo italiano è notevolmente aumentato mentre nel campo sociale si sono conseguite delle realizzazioni che invano aspettano lavoratori di altri paesi.

Il progressivo aumento della statura media della razza italiana — scrive la *Tribuna* — taglia corto a tutti i commentatori teorici ed a tutti gli spiriti difficili, perchè sta a dimostrare che il razzismo italiano è una realtà assoluta e che tutte le considerazioni e tutti i problemi che lo concernano muovono da premesse concrete e indiscutibili.

L'aumento di statura — prosegue il giornale — segno meraviglioso di miglioramento non solo indica che questa razza esiste (per lo meno a coloro che vogliono toccare con mano) ma che essa cammina rapidamente verso forme sempre più nobili e più perfette.

La politica del Regime ha creato un clima fisico e morale nel quale la razza ha trovato le condizioni migliori per il suo sviluppo. Le nostre legioni sono formate di uomini sani, belli e forti. Questa salute questa bellezza, questa forza del popolo — termina la *Tribuna* — sono le migliori condizioni stesse della sua individualità raziale.

Il razzismo italiano in funzione nell'Impero

PRAGA, 16

Il giornale *Zeit*, occupandosi del problema razzista italiano, scrive che il razzismo non è stato importato dall'estero come una filosofia straniera, ma è stato sempre desto nel pensiero di Mussolini,

Il razzismo italiano doveva giungere alle sue attuali ripercussioni pratiche dopo che la grande potenza italiana è divenuta una potenza mondiale e dopo che lo stato coloniale è diventato un Impero.

Quanto viene chiamato antisemitismo ha una secondaria importanza. E' incomprensibile come gli ebrei credano di potersi sottrarre alla loro sorte mediante il battesimo, giacchè la razza non ha nulla a che fare con la religione. Ancora più incomprensibile è il fatto che gli Ebrei pensino di emigrare in Etiopia.

La questione razzista italiana si deve considerare proprio da questo punto di vista, perchè la obiezione secondo la quale l'Italia non poteva avere un problema ebraico dato il suo limitato numero di israeliti era incomprensibile soltanto quando l'Italia non possedeva che alcune colonie desertiche.

LA LOTTA PER L'AUTARCHIA

Il conte Volpi comunica al Duce

il raggiungimento degli obbiettivi nel settore della Pesca

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma indirizzatogli dal Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali:

« Oggi ho presieduto ad Ancona il consiglio direttivo della Federazione industriale della pesca. Il presidente Coscani mi ha comunicato che in obbedienza al vostro comandamento autarchico sono stati già raggiunti i piani 1940 riguardanti il numero di 1500 unità della pesca meccanica e la produzione annua di oltre 2 milioni di q.li. Tutti indistintamente gli altri settori della produzione peschereccia anticipano la realizzazione degli obiettivi fissati. Mi onoro di rassegnare a V. E. i sentimenti di vibrante devozione ed i fieri propositi della intera categoria: rendere sempre più la pesca nazionale fattore di benessere e di potenza del paese ».

La VI Mostra Nazionale della Pesca, testè chiusasi, ha documentato il progresso della situazione della pesca italiana. Tale importante industria, potenziata dalle provvidenze del Fascismo, reca un contributo decisivo alla autarchia alimentare della nazione.

L'apporto dato dalla pesca alla autarchia è stato documentato dal Conte Volpi in una riunione da lui presieduta dell'Unione industriale di Ancona, attraverso l'esame delle più importanti cifre statistiche che si riferiscono alle varie branche della industria alimentare.

Dalla esposizione del Co. Volpi risulta che nel 1925 si importarono prodotti della pesca per oltre mezzo miliardo di lire; nel 1929 per 400 milioni; nel 1934 per 200 milioni; queste cifre si riducono negli anni successivi, ma è bene precisarlo, non si tratta più di una vera importazione dall'estero, ma in parte di importazione di prodotti della pesca ottenuta in mari lontani con i nostri mezzi. La flotta peschereccia italiana composta di 1500 unità con una potenza di 150 mila cavalli si spinge ormai in tutti i mari più lontani. Essa assicura una produzione annua di 2.200.000 quintali di prodotti della pesca. E contemporaneamente grandissimo sviluppo hanno assunto le attività collaterali alla pesca: le seccherie, la conservazione e la preparazione del pesce. Attesta questo sviluppo il fatto che i prodotti della pesca sono usati assai più largamente che per il passato nel consumo alimentare della popolazione. Il consumo annuo per abitante, che nella media del decennio 1925-35 era di kg. 5,2 è ora salito a kg. 6,9.

La ripresa industriale nella Spagna di Franco

LONDRA, 16

Tutti i giornali e le riviste economiche britanniche dedicano largo spazio all'azione svolta dal Governo del generale Franco per il potenziamento delle risorse naturali del Paese e ai benefici influssi che tale azione ha avuto in tutti i settori dell'economia del territorio sotto il controllo nazionale.

Le cifre pubblicate in proposito dall'Agenzia ufficiale spagnola sono di per sè eloquenti. La produzione di minerali ferriferi nella Biscaglia è attualmente otto volte maggiore di quella del periodo antecedente la conquista di Bilbao. Nel mese di luglio 1937, subito dopo la caduta della capitale basca, furono estratte 20.721 tonnellate di minerali di ferro. Nell'aprile del 1938 tale cifra è salita a 168.690 tonn. e si avvia rapidamente verso le 200.000.

Quello che è maggiormente significativo è il fatto che la produzione mensile, nonostante la guerra, è superiore a quella registrata negli anni precedenti la riscossa nazionale. Nel 1931 la media fu di 126.029 tonn., nel '32 di 92.709, nel '33 di 102.446, nel '34 di 112.456, nel '35 di 122.722, nel '36 di 110.543, nel '37 di 62.439, e nel '38, per i primi quattro mesi, di 153.666 tonnellate.

Le statistiche ufficiali rivelano anche che nei primi quattro mesi del 1938 la Gran Bretagna ha importato ferro spagnolo per 171.500 tonnellate mentre la Germania ne ha importato soltanto 31.500. Queste cifre, scrive la *Spanish Press Service*, calmano le ansie dei laburisti inglesi, i quali pretendevano che il commercio britannico risultasse danneggiato dall'atteggiamento di Franco.

La rivista *Financial News* scrive: « Bisogna ricordare che nel periodo immediatamente seguente la conquista da parte dei nazionali, l'attività dell'industria pesante basca era quasi completamente nulla, in parte per la fuga degli operai addetti agli stabilimenti e in parte per la distruzione del macchinario da parte dei rossi.

LA GUERRA IN SPAGNA

Le forze di Queipo De Llano entrate in provincia di Ciudad Real

CASTUERA, 15

L'azione nazionale in Estremadura assume una sempre più vasta importanza e si allunga su di un raggio sempre maggiore. Le due colonne, quella del generale Saliquet, che agisce più a nord, e quella del generale Queipo De Llano, che tiene come direttrice di marcia la ferrovia di Puertolano, avanzano come le due branche di una morsa, appoggiando vicendevolmente i propri movimenti, che sono indipendenti, ma in stretta collaborazione tattica. Le due colonne, avanzando, lasciano tra loro un vuoto nel quale sono le truppe rosse. Tutto questo terreno sarà più tardi oggetto di un accurato rastrellamento. Per ora le due branche avanzano curandosi solamente di penetrare il più profondamente e il più rapidamente.

Vana resistenza rossa

Così Saliquet ha occupato e ripulito tutte le quote ed i passi delle sierre Manzanos, Zazza e Calderon, Domina Herrera del Duque e si è attestato al Rio Guadiana. Queipo de Llano, sorpassata la strada di Hinoiosa del Duque, è entrato oggi in provincia di Ciudad Real e si trova stasera con le sue avanguardie a quindici chilometri da Almaden.

Le truppe marxiste, pure ritirandosi dinanzi all'impeto della duplice avanzata nazionale tentano, sacrificando interi reparti, di arrestare la marcia vittoriosa, ma nè la resistenza, nè le frequenti interruzioni stradali, prontamente riparate, nè il calore tropicale ritardano il raggiungimento dei successivi obiettivi fissati dall'esercito nazionale del centro.

Prosegue nel settore dell'Ebro il rastrellamento del territorio compreso fra le varie quote della Sierra di Pandos, che sono saldamente in mano dei nazionali ed il cui possesso pone le truppe franchiste in una situazione di favore per le prossime operazioni in questo fronte. Tale rastrellamento, oltre a completare l'occupazione di taluni capisaldi, ha permesso ai nazionali di catturare buon numero di progionieri e di ricuperare molto materiale. La maggior parte dei prigionieri è di nazionalità straniera.

Tre piroscafi britannici, secondo i giornali di ieri sera, sono rimasti coinvolti nei bombardamenti di Valenza e di Alicante, compiuti ieri sulle due città. A Valenza si trovavano l'Hilfern, di 1535 tonnellate, e il Frecavore, di 1097 tonnellate, appartenenti entrambi alla Compagnia di navigazione Angel e Son; ad Alicante era attraccato il Noemi Julia, di 2500 tonnellate. Quest'ultimo, colpito sotto la linea di immersione, sta lentamente affondando. Gli altri due, invece, non hanno subito danni, essendo le bombe cadute in acqua. Ma il marconista del primo, un inglese, è rimasto ucciso ed un altro inglese che era a bordo del secondo piroscafo in qualità di osservatore è stato ferito.

Aperto intervento francese

I giornali spagnoli sottolineano con aspre parole come il nuovo equipaggio rosso del cacciatorpediniere marxista Josè Louis Diez, che era in bacino a Le Havre, abbia potuto attraversare la Francia e da Barcellona raggiungere la nave. Il caccia, dopo le riparazioni compiute a Le Havre, è oggi in grado di riprendere il mare, ma data la sua limitata autonomia e la distanza da un qualunque porto della Spagna rossa non potrà operare se non potrà appoggiarsi come base ad un porto francese dell'Atlantico. Tale fatto sarebbe gravissimo, ma l'Heraldo de Aragon si dice in grado di informare che è nelle intenzioni della Francia di consentire a questo, che sarebbe un vero e proprio atto di guerra nei confronti della Spagna nazionale.

In un articolo pubblicato in grassetto Il Correo Espanol protesta vibratamente contro l'ignobile farsa del non intervento che si risolve in un criminoso intervento in favore dei rossi. Questo intervento — prosegue il giornale — non può servire ad altro che a prolungare la guerra e ad aumentarne le rovine. Continua intanto la tragica farsa delle cancellerie. Mentre esse si perdono in discussioni sulla questione dell'intervento e su quella del riconoscimento della belligeranza si sviluppano i più miserabili intrighi — mercantili — di alcuni sudditi delle cosiddette grandi democrazie che arricchiscono col sangue e colle lagrime degli spagnoli.

Sempre esecuzioni a Barcellona

Ma ciò che addirittura è intollerabile è che a questo stato di cose si aggiungano la burla, la menzogna grossolana, la falsità ipocrita. Quando tutti sanno che i rossi hanno attraversato l'Ebro su ponti francesi di ultimo modello, che fra i comunisti di Negrin vi sono battaglioni algerini e centinaia di ufficiali francesi e il loro stato maggiore è francese e che tutti i servizi bellici e i materiali sono giunti dalla Francia è infame e grottesco affermare che la frontiera franco-catalana è chiusa. Non vogliamo tollerare oltre questa sfacciata e vile menzogna. Lo proclamiamo ben alto, protestando con tutta la nostra energia.

Anche altri giornali commentano nello stesso modo le smentite opposte dal Governo francese alla violazione del non intervento ed alle precise accuse della stampa italiana.

Secondo l'Agenzia Fournier notizie provenienti da Barcellona segnalano una recrudescenza delle repressioni contro gli elementi della "quinta colonna". L'Agenzia riferisce che il 7 agosto hanno avuto luogo cinque esecuzioni capitali nel fossato della fortezza di Monjuich e che il giorno 10 cinquantasei condannati, di cui sette per delitti militari, sono stati fucilati nello stesso luogo. Infine il Consiglio dei ministri ha approvato in questi ultimi giorni 64 pene capitali inflitte dai tribunali per reati di spionaggio ed alto tradimento, ciò che rappresenta 125 pene capitali in dieci giorni, dall'1 a l'11 agosto.

Eroismo italiano nella lotta contro il bolscevismo

I legionari caduti in Spagna

nell'avanzata su Albentosa-Barracas

ROMA, 16

Ecco il 18.o elenco dei legionari italiani Caduti in Spagna nella recente vittoriosa avanzata su Albentosa-Barracas:

1 Albano Fiore di Donato; 2 Barrese Salvatore; 3 Cetti Leopoldo di Giuseppe; 4. Condello Fortunato di Francesco; 5. Della Volpe Guido di Domenico; 6. Dimizio Salvatore di Pasquale; 7. Eusebi Angelo di Antonio; 8. Gravano Domenico di Francesco; 9. Meleta Crescenzo di Giuseppe; 10. Matta Vitale di Beniamino;

11. Nascia Sebastiano di Gaetano; 12. Ottolino Ottavio; 13. Plavi Alberto; 14. Sclauzero Adelchi di Egidio; 15. Scalzo Tommaso di Francesco; 16. Valente Dante di Raffaele; 17. Vagnini Renato di Umberto; 18. Arcadi Andrea di Giuseppe; 19. Berghige Michele; 20. Bronzi Sergio di Cesare.

21. Centanni Guido di Nazzareno; 22. Casamassima Giuseppe di Vito; 23. Dentici Ignazio di Giacomo; 24. Canelli Carlo di Luigi; 25. Iuliano Giuseppe di Leopoldo; 26. Lenci Carlo di Egisto; 27. Marcolini Luigi di Giovanni; 28. Mazzotti Francesco di Augusto; 29. Rinaldi Michele di Matteo; 30. Solito Edmondo di Luigi;

31. Tropeano Pietro di Domenico; 32. Anderle Francesco di Angelo; 33. Anzioi Angelino; 34. Astore Romeo; 35. Allievi Zaccaria di Degano; 36. Angotti Antonio di Rosario; 37. Angelis Sabatino di Filippo; 38. Addis Salvatore di Giovanni; 39. Buongiorno Giovanni; 40. Berfiglio Ario;

41. Bellini Angelo di Alfonso; 42. Brugnoli Giacomo di Annibale; 43. Burgio Salvatore di Antonio; 44. Bardelli Ugo di Carlo; 45. Baldi Mario di Palamede; 46. Carpinetti Domenico di Andrea; 47. Cadamuro Giulio; 48. Chiaranda Narciso; 49. Cristiano Francesco; 50. Tassano Dante di Lorenzo.

51. Cippolla Antonio di Pietro; 52. Ciminelli Semplicio di Francesco; 53. Collino Giuseppe di Castrese; 54. Cocciani Pietro di Nicolò; 55. Colato Giuseppe di Vincenzo; 56. Cadamone Spirito di Gaetano; 57. Creatti Giovanni di Antonio; 58. Cornacchia Fortunato di Vincenzo; 59. Conte Michele di Giovanni ;60. Cappanella Antonio di Letterio;

61. Casardi Alfredo di Emanuele; 62. Carello Rocco di Michele; 63. Carione Tobis di Tobia; 64. Chiovè Pietro; 65. Calabria Salvatore di Rosario; 66. Cassarà Giuseppe di Antonino; 67. Ciccarelli Marco di Antonio; 68. Casai Gino di Federico; 69. Di Felice Pietro di Antonio; 70. Dell'Acqua Pietro di Carlo;

71. Di Pietro Donato fu Giovanni; 72. De Maria Giovanni di Vittorio; 73. Di Crescenzo Vincenzo di Luigi; 74. Damico Antonio di Rosario; 75. De Ninno Pietro di Salvatore; 76. Diana Francesco di Luigi; 77. Dell'Arco Donato di Vito; 78. Ferrante Salvatore di Gaetano; 79. Fogliani Gaetano di Daniele; 80. Fonti Attilio di Lazzaro;

81. Fazzi Enzo di Giuseppe; 82. Frate Giovanni di Anastasio; 83. Grandi Mario di Arturo; 84. Gandini Ferruccio di Giacomo; 85 Giannotti Tullio di Alessandro; 86. Giordano Domenico di Vito; 87. Grassi Antonio di Ciro; 88. Guzzo Antonio di Giuseppe; 89. Giorgione Ettore di Matteo; 90. Burreschi Luigi di Massimo;

91. Gennar Giuseppe di Filippo; 92. Ignacola Antonio di Bartolo; 93. Ioriati Umberto di Benvenuto; 94. Indelicato Calogero di Bartolomeo; 95. Longo Carmelo di Leonardo; 96. Largo Nicola di Antonio; 97. Miglietta Nello di Vincenzo; 98. Morfigo Luigi di Luigi; 99. Monterotti Primo di Vincenzo; 100. Montecalvo Giovanni di Michelangelo;

101. Munetti Aristotile di Carlo; 102. Moi Dario di Giovanni; 103. Minghella Giuseppe di Francesco; 104. Mineo Rosario di Vincenzo; 105. Marucci Giuseppe di Leonardo; 106. Mastroianni Michele di Serafino; 107. Miccicchè Francesco di Rocco; 108. Mellace Carlo di Roberto; 109. Mulatti Danilo di Carlo; 110. Macchia Nello di Armando;

111. Mirenzi Pasquale di Francesco; 112. Mulas Ceriaco di Pietro; 113. Mogavero Michele di Vincenzo; 114. Nicotra Gaetano di Giuseppe; 115. Napoli Salvatore di Giuseppe; 116. Nardello Giuseppe di Luigi; 117. Nucifora Corrado di Giuseppe; 118. Napoletani Aurelio; 119. Navarria Angelo di Gaetano; 120. Olivieri Pennetti Lino di Domenico;

121. Ordinato Giacomo; 122. Orsi Alberto di Sinerio; 123. Piredda Antonio di Sebastiano; 124. Perotto Domenico di Valerio; 125. Panaro Michele di Vincenzo; 126. Paolucci Francesco di Antonio; 127. Pignatelli Aldo di Ernesto; 128. Pittao Guglielmo di Giovanni; 129. Paolis Vincenzo di Giuseppe; 130. Poma Mario di Carlo;

131. Piraino Michele di Antonio; 132. Papaleo Michele di Paolo; 133. Papaleo Michele di Papaleo; 134. Piscitello Rosario di Angelo; 135. Porto Francesco di Lizio; 136 Posella Leonardo di Tommaso; 137. Pibiri Pietro di Pibiri Ermelinda; 138. Silvestri Modesto di Antonio; 139. Sciortino Emanuele di Giovanni; 140. Saia Giuseppe di Francesco;

141. Serafini Elso di Eugenio; 142 Salvati Delfino di Giovanni; 143 Santojanni Donato di Emanuele; 144. Scalisse Angelo di Giuseppe; 145. Sturna Pietro di Giovanni; 146. Colo Michele di Domenico; 147. Saini Alcide di Sincero; 148. Salis Ferdinando di Antonio; 149. Raso Giovanni di Pasquale; 150. Rasi Ernesto di Augusto;

151. Rizzo Achille di Felice; 152. Rio Santo di Vincenzo; 153. Trudda Antonio di Francesco; 154. Tamagna Ernesto di Antonio; 155. Trapasso Domenico di Antonio; 156. Turla Francesco di Donato; 157. Vergani Francesco di Antonio; 158. Vitolo Matteo di Nicola; 159. Venditti Emilio di Antonio; 160. Zannotti Augusto di Enrico.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleria e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Ammirazione inglese

per le strade dell'Impero italiano

LONDRA, 16

Il *Daily Telegraph* rileva in un articolo corredato da fotografie, la grandiosità dei lavori stradali compiuti in breve tempo in Abissinia dall'Italia malgrado le enormi difficoltà. L'articolo illustra fra l'altro una galleria sulla strada che unisce Addis Abeba ad Asmara ed esalta il fervore di opere che gli Italiani hanno portato nelle già barbare terre del negus.

La levata di scudi dell'opposizione jugoslava contro Stojadinovich è fallita

Macek è ripartito da Belgrado

BELGRADO, 16

Il signor Macek è ripartito stamane alla volta di Zagabria. Volendo riassumere i risultati della sua visita a Belgrado si può dire che essi sono assolutamente negativi, poichè egli non riporta in Croazia alcun fatto nuovo.

Gli esponenti dei partiti di opposizione sono rimasti delusi e scontenti, avendo sperato fino all'ultimo, che Macek nella dichiarazione diramata, facesse delle concessioni circa la richiesta riforma costituzionale, argomento assai impopolare in Serbia. D'altra parte, Macek non ha trovato a Belgrado l'accoglienza che gli era stata promessa con l'intervento di 100 mila persone. Appena alcune migliaia di partigiani lo hanno salutato all'arrivo e stamane la partenza è stata piuttosto frettolosa. La situazione politica interna rimane perciò immutata ed anzi peggiorata nei riguardi dei croati.

Nei circoli vicini al Governo si afferma che le nuove elezioni dimostreranno a Macek che egli non ha nemmeno presso i croati quel seguito che crede ancora di avere. Poichè la visita a Belgrado non ha portato nulla di positivo è naturale che l'ala estremista del movimento croato continui quell'opera di scissione che già da qualche tempo si verifica.

Gli esponenti dei partiti serbi di opposizione insieme con Macek hanno a lungo discusso una dichiarazione che è stata diramata ieri, nella quale si afferma fedeltà di principii della democrazia e della sovranità popolare, al regime parlamentare il cui ristabilimento è richiesto immediatamente per mezzo di una modifica della costituzione.

Nella dichiarazione si aggiunge che la sovranità popolare dovrebbe essere la fonte della organizzazione statale; ma tutto ciò non è stato realizzato, come testimoniano gli statuti del 1921, redatto senza i croati, e quello del 1931, concluso ancora senza i croati e senza i serbi.

Quest'ultimo punto della dichiarazione è stato lungamente discusso poichè i serbi dell'opposizione non desideravano offendere la memoria del Re. La dichiarazione aggiunge che dal 1929 sono cambiati molti regimi, ma il principio assolutistico è rimasto lo stesso.

Accennando alla situazione internazionale, si dice che se vi saranno complicazioni esse toccheranno anche la Jugoslavia. Nei circoli politici si fa rilevare che, per quanto concerne le rivendicazioni costituzionali, la dichiarazione non cita assolutamente nulla di concreto all'infuori dell'accenno che la forma monarchica e la dinastia dei Karageorgevic restano fuori discussione. Le richieste dell'opposizione porterebbero, ove fossero realizzate, alla sospensione della costituzione, che in nome del Re, deve essere osservata dalla Reggenza, e lascerebbero il Paese senza alcuna garanzia costituzionale; e inoltre, aprendo discussioni senza fine, metterebbero la Nazione in una agitazione politica senza esempi.

L'opposizione coalizzata, si fa inoltre osservare nei circoli politici, sostiene di avere con sè nelle sue rivendicazioni, la maggioranza del popolo, affermazioni queste che possono soltanto provare o smentire le elezioni regolari per le quali, del resto, vi è ancora soltanto il termine di un anno, sicchè per la conferma o per il rigetto di tale affermazione della opposizione non bisognerà attendere molto. Si considera che l'opposizione coalizzata tema le elezioni e che appunto per ciò domandi dei provvedimenti straordinari antidemocratici.

La dichiarazione approvata ha deluso tutti i veri democratici jugoslavi e particolarmente gli amici di Macek fra i serbi di opposizione, i quali credevano che Macek avrebbe fatto varie concessioni e si aspettavano che la dichiarazione avrebbe apportato qualche cosa di nuovo e di logico, ciò che non si è invece affatto verificato.

E' molto commentato il fatto che un eminente membro del Partito governativo, l'ex ministro Yankovic, ha dichiarato che in occasione della manifestazione di ieri a favore di Macek effettuata nelle vie, si poteva rilevare che numerosi comunisti si mischiavano abilmente agli elementi borghesi e che si videro chiaramente pugni levati nel saluto comunista, dal che si può trarre la deduzione che si tratta di un movimento sotto il quale si dissimulano i comunisti. E ciò risulta tanto più chiaramente quando si considerano le tendenze comuniste di sfruttare le mene dell'opposizione borghese allo scopo di minacciare inconsideratamente l'ordine sociale ed economico.

La lotta intestina nell'armata rossa

MOSCA, 16

Secondo la *Krassnaia Zviezda*, organo del Commissariato della Guerra, la lotta nell'armata rossa tra il comando e la sorveglianza politica continua. L'Agenzia Ofinor informa che nella regione di Kiev e del Volga in particolare, i commissari politici hanno preso una attitudine di dittatori, e gli ufficiali sono posti sotto la sorveglianza di soldati come al tempo della guerra civile. «I commissari politici — scrive il giornale dell'armata rossa — giovani analfabeti, controllano i generali dello Stato Maggiore e fanno loro subire degli interrogatori in piena regola alla presenza di soldati ». Essi puniscono gli ufficiali senza riguardo del loro grado, e li minacciano continuamente di arresti. Il giornale domanda al Commissariato della guerra di prendere d'urgenza le misure necessarie per cambiare questo stato di cose che, d'altra parte, dipende unicamente da Yehoff, capo della «Ghepeù».

Tensione sulla frontiera finno-sovietica

HELSINKI, 16

Una nuova serie di incidenti di frontiera allarma sempre di più l'opinione pubblica. Gli incidenti hanno sopratutto luogo nella regione compresa tra il lago di Ladoga e il Baltico, larga circa 60 km., ed in cui sulla riva del Vuoksa famoso per le sue cascate, si trovano le più importanti stazioni elettriche della Finlandia. Si nota un perpetuo movimento di truppe nella zona di confine sovietica, da cui, da qualche anno, tutta la popolazione è stata evacuata. I fuggiaschi, che malgrado una severissima sorveglianza preferiscono rischiare la vita per evadere dal « paradiso sovietico », che in tutta la zona di frontiera fino a Leningrado è stato proclamato lo stato d'assedio e la Ghepeù vi domina incontrastata. Il governo finlandese fa tutto il necessario per fortificare la sua frontiera con la URSS, stendendo delle interminabili file di reticolati, ma queste precauzioni sono del tutto insufficienti se si considera la breve distanza in cui sono situate le basi navali ed aeree dei sovieti.

La Russia vuole una flotta più potente di quella inglese

VARSAVIA, 16

A Mosca in una recente manifestazione operaia il presidente della Unione dei soviet Kalinin ha annunziato che è intenzione della Russia di costruire una moderna flotta da guerra superiore a quella posseduta dall'Inghilterra. Quali possibilità di attuazione abbia questo progetto, che però in ogni caso importerà la totale razzia, attraverso i prestiti forzosi, dei risparmi del popolo russo, non è dato vedere, noto essendo come appunto manchino in Russia le più essenziali premesse per la creazione di una flotta che possa tenere il confronto con quelle di Paesi di antiche, provate tradizioni marinare.

L'infiltrazione del comunismo nei partiti americani

I risultati dell'inchiesta

WASHINGTON, 16

Uno scalpore enorme ha sollevato il rapporto che John Frey, uno dei capi della Federazione americana del lavoro, ha presentato ieri al Comitato della Camera dei rappresentanti, incaricato di condurre un'inchiesta sull'attività della propaganda non americana agli Stati Uniti.

Le informazioni contenute in questo rapporto, spiega John Frey, gli sono state fornite da agenti di assoluta fiducia e riguardano decisioni prese dal Comitato centrale dell'internazionale comunista a Nuova York.

Secondo questo rapporto, il Comitato in parola, fin dal 1935 ha cambiato la sua tattica decidendo di servirsi dei sindacati capeggiati da Lewis per raggiungere i suoi scopi.

Il Comitato centrale dell'internazionale comunista ha ugualmente deciso di fare entrare certi suoi agenti nelle file del partito repubblicano e democratico, con lo scopo di ottenere il massimo dei seggi al Parlamento federale, e tutto ciò fino a quando l'American Labor Party, fondato appunto per dissimulare le reali intenzioni comuniste, non avesse raggiunto la forza e l'importanza necessarie per il colpo decisivo.

Il Frey ha ugualmente rimesso al Comitato della Camera la copia di certi ordini segreti diretti a membri del partito comunista imbarcati su navi americane, i quali hanno la mansione di organizzare cellule comuniste e di condurre una intensa propaganda, ma di evitare assolutamente di dimostrare le loro relazioni con l'internazionale comunista.

Il sig. Frey ha dato lettura inoltre dell'estratto di un rapporto senatoriale del 1924 nel quale sono esposti i particolari dell'attività comunista agli Stati Uniti.

I giornali dànno grande rilievo alla coraggiosa deposizione di John Frey, il quale ha denunziato 280 organizzatori comunisti infiltratisi nella organizzazione presieduta da Lewis e che vi occupano posizioni direttive. Questi organizzatori provocarono i grandi scioperi automobilistici, quelli nelle acciaierie e in molte altre industrie, fecero inscenare gli «scioperi seduti», ed i clamorosi picchetti di guardia alle fabbriche.

Frey si è offerto inoltre di presentare le prove che dimostrano la tattica costante dei comunisti tendente a impossessarsi dell'organizzazione del lavoro, per tentare la scalata al potere.

La stampa comunista, naturalmente, è furibonda per queste rivelazioni inattese di piani che si ritenevano assolutamente segreti. Il *Sunday Worker* protesta violentemente contro l'azione del Comitato d'inchiesta.

Il IX centenario di Santo Stefano

L'arrivo a Budapest delle missione italiana

BUDAPEST, 16

Stamane è giunta la missione italiana che partecipa alla solennità del 9.o centenario di Santo Stefano e di cui è a capo il generale d'armata Marinetti.

La missione è stata ricevuta alla stazione, tutta pavesata di bandiere italiane e ungheresi, dal Sottosegretario alla Presidenza Dorki, dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Budapest, da autorità militari, dall'addetto aeronautico tedesco e dal Ministro di Italia e Budapest con tutti i funzionari delle associazioni giovanili italiane.

Dopo aver ricevuto il saluto dei presenti ed aver passato in rivista la compagnia d'onore, il generale Marinetti e gli altri componenti la missione si sono recati all'albergo tra le acclamazioni di una densa folla.

Nel pomeriggio è giunta anche la missione speciale tedesca. Le feste giubilari del primo Re di Ungheria raggiungono in questa settimana il loro culmine. Da oggi è esposta al pubblico la sacra corona di cui si cinse Re Stefano.

La situazione economica mondiale e il possente equilibrio italo-tedesco

GINEVRA, 16

Negli ultimi mesi sono svanite le speranze che si avevano in un regolamento vantaggioso per tutti della economia mondiale. Le transazioni negli scambi commerciali internazionali vanno diminuendo costantemente. In parecchi Paesi, sopratutto negli Stati Uniti, la crisi economica è ormai apertamente dichiarata. Le cifre della disoccupazione suscitano vive apprensioni. Una ripresa degli affari, attesa per la primavera scorsa, non si è verificata; per contro continua il regresso preoccupante della produzione. Questo fatto è tanto più decisivo, in quanto nelle principali nazioni numerose energie economiche sono ingaggiate nell'esecuzione di giganteschi programmi di armamento. Malgrado le imponenti costruzioni di navi da guerra, la fabbricazione a getto continuo di migliaia e migliaia di aeroplani e di materiale bellico di ogni specie, non è stato possibile impedire un nuovo declinare dell'economia mondiale. Si trova l'umanità alla vigilia d'un nuovo periodo di dissesti finanziari? Ecco la preoccupante questione che si presenta oggi a tutti i responsabili.

Negli ambienti economici internazionali forse si comincia ora a farsi strada il dubbio che la colpa del sorgere di questa nuova crisi incomba sui Paesi creditori, che hanno voluto protrarre fino all'estremo i vantaggi ottenuti dalla guerra vinta e porre un monopolio cieco ed egoistico sulle ricchezze naturali del mondo. Sono essi che si sono sempre opposti ad una soluzione equa dei problemi fondamentali che gravano sull'economia mondiale: le monete, i debiti internazionali, il rifornimento di materie prime e la restituzione delle colonie alla Germania. Eppure, in contrapposto alla crescente inquietudine nell'economia mondiale, i Paesi cosidetti a regime autoritario presentano un aspetto di solidità e di calma. In Germania ed in Italia il mercato interno è sano ed inalterato. La disoccupazione è un problema risolto.

Nuove fabbriche e nuove importanti imprese industriali sorgono e danno un nuovo impulso all'economia delle due nazioni; mentre altrove va diminuendo la fiducia nella stabilità dell'economia interna ed internazionale. Italia e Germania si distaccano sempre più dal difettoso meccanismo dell'economia internazionale, rendendosi indipendenti nella produzione di quelle materie che sono indispensabili alla vita delle nazioni. La migliorata situazione nel mercato dei capitali di questi due Paesi ha apportato un forte aumento degl'introiti fiscali. In Germania, ad esempio, questi si sono quasi triplicati. La stabilità monetaria è garantita dallo Stato.

Più si va delinando nel mondo la nuova crisi economica e più i Paesi vicini o confinanti col Reich e con l'Italia fascista stringono con questi i rapporti economici, aumentando gli scambi dei reciproci prodotti. In tal modo l'Europa sudorientale, la Polonia ed i Paesi baltici si distaccano vieppiù dall'automatismo dell'economia mondiale. A differenza della crisi passata, il nuovo caos economico che sorge ora minaccioso all'orizzonte sarà incapace di far tentennare il blocco compatto e saldo formato dall'economia dei Paesi autoritari.

Possibilità di aumento di commercio fra Italia e Norvegia

OSLO, 116

Grande interesse ha suscitato in Norvegia intervista concessa da Antonio Larocca, Presidente della Società italiana per l'importazione dei prodotti pescherecci, al corrispondente romano del giornale norvegese « Norges Handels ». Con particolare soddisfazione sono state accolte le dichiarazioni del Presidente Larocca sulle possibilità di un aumento delle esportazioni norvegesi in Italia di circa il 30 p. c., grazie al nuovo accordo commerciale fra i due Paesi. Col vigente sistema di compensazioni sarà possibile sviluppare ulteriormente gli scambi italo-norvegesi. Il grande fabbisogno norvegese di olio di oliva e di limoni potrà in futuro essere maggiormente soddisfatto con prodotti italiani. Anche l'importazione dall'Italia di vino in fusti è passibile di ulteriore sviluppo. Una favorevole occasione per intavolare simili affari sarà data dalla prossima Fiera del Levante, alla quale quest'anno sarà presente anche la Norvegia.

Prossima conferenza dei Vescovi austriaci in Salisburgo

VIENNA, 16

In principio del prossimo autuno si riunirà in Salisburgo, sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo Innitzer, la conferenza dei Vescovi austriaci. La convocazione di questa conferenza si pone in rapporto con la dimostrata divergenza di opinioni fra l'episcopato austriaco e quello tedesco che ha impedito si giungesse alla progettata fusione della conferenza dei Vescovi dell'Austria con quella dei vescovi tedeschi di Fulda.

Cinque morti in America in due sciagure aviatorie

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 16

Due sciagure hanno colpito l'aviazione navale americana nel termine di dieci ore. Un aeroplano da bombardamento del porta aerei *Sarathoga* è precipitato presso Rosedal Field. I tre aviatori a bordo sono rimasti uccisi.

Un altro apparecchio gigante da bombardamento è caduto nella baia di San Diego. Due membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi e altri cinque feriti.

I passaporti francesi e la Città del Vaticano

PARIGI, 16

La stampa dà notizia che le restrizioni per il rilascio dei passaporti per l'Italia non si intendono applicabili per quei francesi che si recano nella Città del Vaticano: «naturalmente, resta inteso che il visto sarà rilasciato esclusivamente ai turisti di cui la ragione del viaggio sarà una visita al Vaticano; quelli pei quali tale visita fosse un pretesto, si vedranno rifiutare il visto sollecitato ».

Lord Heaverbrock *non crede alla guerra*

NEW YORK, 16

I giornali riproducono un'intervista concessa a Londra da Lord Hearverbrook, che ha assicurato che non vi sarà guerra nè questo anno nè l'anno prossimo. Quando poi dovesse scoppiare una guerra, egli spera che gl interessi della Gran Bretagno non si trovino immischiati e che così essa non sia obbligata a parteciparvi.

I disoccupati in Polonia

VARSAVIA, 16

A poco meno di un terzo del totale della popolazione verrebbe ad ascendere, secondo un calcolo di un giornale vicino al governo, l' «Express Poranny», il numero dei disoccupati polacchi. Ufficialmente, in base al numero dei disoccupati iscritti agli uffici di assicurazione, non si conterebbero in Polonia che 334 mila senza lavoro; ad essi deve però aggiungersi una massa di 600 mila giovani privi d'occupazione, mentre senza lavoro si troverebbero nelle campagne circa 8.8 milioni di persone. E' questo ingente numero di disoccupati, la maggior parte capace soltanto di lavoro non qualificato, che dà alimento alla forte corrente d'immigrazione nelle città, nelle quali si registra annualmente un afflusso di 1,6 milioni di persone.

Forte terremoto lontano

FIRENZE, 16

Padre Alfani, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che alle 5.39 precise di stamane sono giunte le prime onde sismiche dovute ad un terremoto assai lontano. La distanza infatti risulta di 7600 chilometri e l'intensità appare molto forte. Da alcune caratteristiche sembrerebbe che questo terremoto debba classificarsi fra quelli la cui origine è molto profonda, ma, trovandosi in tracciato tuttora sugli apparecchi e necessitando per tale determinazione molte cure e molto tempo, non è per ora possibile dare i particolari esatti. L'epicentro si trova a qualche centinaia di metri di profondità. La regione colpita si trova ad oriente e con molta probabilità tra l'India e la Cina. Gli strumenti sismici sono rimasti perturbati per circa due ore.

Violento urto fra due auto

Due morti e un moribondo

TORTONA, 16

Il Ferragosto è stato funestato da una grave sciagura avvenuta ieri a Tortona-Villalvernia e precisamente all'altezza della tenuta Vaccarezza. Un'automobile targata GE. 16843, guidata dall'autista trentottenne Ernesto Consigliere, abitante a Genova, e avente nell'interno il proprietario della macchina Giuseppe Basso, di anni 47, commerciante, abitante a Genova, e lo spedizioniere pure genovese, Lorenzo Martin, di anni 23, i quali rientravano a Genova dopo le feste di Ferragosto, ha urtato violentemente contro un'automobile che proveniva in senso inverso trasportante la famiglia dell'impiegato Dario Barabino, abitante a Tortona in corso Alessandria.

Mentre l'automobile di quest'ultimo andava a rovesciarsi in un prato senza gravi conseguenze, l'altra macchina guidata dal Consigliere precipitava nel greto di un torrente profondo sei metri, fracassandosi. Dai rottami, dopo mezz'ora di lavoro, vennero estratti i passeggeri, che apparivano tutti in gravissime condizioni, e trasportati all'ospedale di Tortona, dove nella notte morivano il Basso e il Martin. Il Consigliere versa in imminente pericolo di vita.

Dell'incidente sono state fatte molte versioni, ma la più attendibile vorrebbe che il Consigliere, per non investire una lunga fila di ragazze che si recavano alla vicina Fonte di Rogoreto, si sia portato al centro della strada urtando di striscio l'automobile del Barabino.

SOMMARI DI RIVISTE

* **E' uscito il n. 33 di Omnibus** col seguente sommario: Perdigiorni, di ****; Le confessioni di un operaio, di J. K.; Chiusura, di Artemio Ferrario; Guerra e pace: razza ed eredità, di Ricciardetto; Un prefetto letterato, di Giuseppe Prezzolini; Borghesi ci Ferragosto, di Massimo Alberini; Fortune di una spiaggia: Viareggio, di Mario Pannunzio; L'assicuratore, di William Saroyan; Rondò di Novellieri, di Arrigo Benedetti; Il buon canonico, di Carlo Daddi; Pietrogrado 1917: drammatica storia di una settimana; Nuovi film: «Il mistero del ranch » di M. P.; Le orecchie dell'orso, romanzo breve di John Steinbeck; Adriana Lecouvreur, di Bruno Barilli; Educande, di Marco Cesarini; Macario, di Alberto Savinio.

Le Ferrovie per il Ferragosto

Un milione di viaggiatori oltre a 127 mila popolari

ROMA, 16

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità un movimento di viaggiatori più intenso dei scorsi anni. Movimento che ebbe inizio fin dal giorno 12 corrente.

Da sabato 13 a tutto ieri 15 si è provveduto in più dell'ordinario al trasporto di oltre un milione di viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 203 treni straordinari di cui 60 con littorine.

Nei giorni 13, 14 e 15 si ebbe inoltre il trasporto di 127.526 viaggiatori con 164 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 560.

L'assegnazione del premio "Poeti del tempo di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 16

Il premio « Poeti del tempo di Mussolini » verrà quest'anno assegnato il giorno 11 settembre p. v. alle ore 17. La suggestiva cerimonia si svolgerà anche quest'anno nel parco « Arnaldo Mussolini » dinanzi ad una folla di fascisti e di popolo.

Il Papa riceve il Card. Villeneuve

CASTELGANDOLFO, 16

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Villeneuve che è stato legato pontificio al Congresso eucaristico di Quebec, il quale gli ha riferito sui risultati del Congresso stesso che sono stati soddisfacenti.

Il Pontefice ha espresso al Cardinale il suo compiacimento. Poi ha ricevuto insieme col Cardinale anche i componenti la missione pontificia al seguito del delegato ed infine mons. Pacini consigliere della Nunziatura in Polonia.

Festa di beneficenza a Lavarone

LAVARONE, 16

Le sale del Grand Hotel di Lavarone hanno ospitato stanotte una elegantissima folla di villeggianti per il ballo di beneficenza organizzato pro opere assistenziali.

La serata aveva un'eccezionale attrattiva per la partecipazione dell'olimpionica Giuliana Penzi e della bimba Lucia Avanzini, entrambe della Scuola di Danza Classiche di Jia Ruskaja.

Lucia Avanzini, bocciolo candido e soave interpretò con fresca gioia infantile il « Capriccio Viennese di Kreisler. I suoi occhioni azzurri, tanto espressivi, pareva svelassero i segreti della dolcissima melodia. Il pubblico, sorpreso ed entusiasta di tanta grazia e temperamento artistico racchiusi in una bimba, ammirò ed applaudì commosso la figurina agile e quasi eterea che lo trasportò in una atmosfera di sogno.

Giuliana Pensi fu magnifica nel « Sogno d'amore » di Listz e nell'« Allegretto Silvestre » di Ravel, che eseguì con la sua arte perfetta, eleganza impeccabile e talento creativo. Questa giovane grande artista che già conobbe gli allori delle olimpiadi, è una vera promessa nell'arte della Danza classica. Le tre danze eseguite, sue creazioni, sono le prime perle d'una preziosa collana che la giovane artista sta preparando per il suo brillante, radioso avvenire.

Alle due gentili esecutrici vennero offerti fiori e doni.

Scarica la rivoltella contro l'amante e il rivale

SAVONA, 16

Il viaggiatore di commercio Oreste Candiani di anni 29 da Busto Arsizio di ritorno da una gita in compagnia della giovane ed avvenente signorina Maria Maccardi di anni 23, da Lodi, si era seduto su di un prato in vicinanza della via Aurelia. Ad un tratto da un'auto sopraggiunta scendeva un giovane elegantemente vestito, alto di statura, della apparente età d'anni 30 il quale avvicinata la coppia senza proferir parola sparava diversi colpi di rivoltella.

Compiuto il folle gesto risaliva sulla macchina allontanandosi a forte velocità. I feriti, soccorsi da altri turisti di passaggio, venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Varazze. I sanitari di servizio riscontravano alla ragazza ferita di arma da fuoco alla mammella destra, al ginocchio e gamba sinistra, guaribili in una cinquantina di giorni. Il Candiani, che presentava una grave ferita al torace, con fuoruscita del proiettile dalla natica destra e la perforazione dell'intestino in diversi punti, è stato ricoverato in pericolo di vita e prognosi riservata.

Sembra che il movente di questo grave fatto si debba attribuire alla gelosia da parte di un giovane con il quale la signorina amoreggiava precedentemente. I due giovani che si trovavano a Varazze per i bagni si erano infatti conosciuti da una sola settimana. Lo sparatore è attivamente ricercato.

Violento temporale in Puglia

Un annegato e un fulminato

BARI, 16

Un violento temporale ha imperversato ieri verso le 12 su Bari e su larghe zone della provincia, con scariche elettriche e acqua torrenziale. A Bari parecchi quartieri periferici sono rimasti allagati e si è dovuto ricorrere ai pompieri. Per fortuna non si deplorano danni alle vite umane.

Segnalano da Gallipoli che a causa del maltempo una barca con a bordo quattro pescatori si capovolgeva a pochi metri dalla spiaggia e uno di essi, Luigi Pastorelli, di 27 anni, è rimasto annegato.

A contrada Mattinelle presso Matera il contadino Domenico Bellomo e un suo figliolo di quindici anni, sorpresi dal temporale, si rifugiavano sotto un albero. Subito dopo una tremenda esplosione fulminava il ragazzo e lasciava miracolosamente illeso il padre.

Alle ore 12.3'20'' l'osservatorio di Bari segnalava una scossa di terremoto con epicentro a circa trecento chilometri di distanza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.6	25		
Fiume	½ cop.	760.1	23		
Pola	ser.	760.2	24	26	19
Trieste	½ cop.	758.8	26		
Gorizia	½ cop.	760.0	22	27	18
Udine	½ cop.	758.8	24	28	16
Treviso	¼ cop.	759.4	26	28	19
Belluno	¼ cop.	759.1	22	27	13
Padova	ser.	759.0	25	28	18
Rovigo	ser.	759.0	27	31	19
Vicenza	¼ cop.	758.4	26	28	22
Bolzano	¼ cop.	756.3	25	25	16
Trento	¼ cop.	758.0	25	26	16
Grappa	¾ cop.	619.5	13	17	11
Venezia	ser.	759.1	24	28	20

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 3, Padova 11 (mattino temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.14. Luna leva ore 21.57, tramonta domani ore 12.54. Luna piena l'11, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.50 e 14, basse ore 7.30 e 20.55. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Centrato sul Mare del Nord un profondo ciclone invia una leggera saccatura sull'Italia settentrionale. Condizioni sempre instabili. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi e qualche precipitazione di carattere orografico.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 16

Il bollettino di oggi reca i seguenti dati: Roma 28.8 e 21; Milano 28 e 19; Torino 28 e 17; Genova 28 e 21; S. Remo 27 e 20; Bologna 29 e 21; Firenze 29 e 18; Rimini 27 e 19; Ancona 26 e 21; Napoli 27 e 19; Foggia 32 e 20; Bari 26 e 18; Lecce 29 e 20; Taranto 28 e 20; Messina 31 e 21; Palermo 30 e 21; Catania 30 e 20; Sassari 27 e 17; Tripoli 33 e 25; Rodi 28 e 23; Lido Roma 29 e 18.

41 gradi in Grecia

ATENE, 16

Da sabato una grave ondata di caldo si è abbattuta sulla Grecia meridionale, giungendo a temperature eccezionali per questo mese, poichè arrivano fino a 41 gradi, mentre nella Grecia settentrionale scoppiano bufere con piogge torrenziali, specialmente nella zona di Drama, ove le piogge hanno allagato case e il vento ha divelto grossi alberi.

Quattro morti in Francia nel naufragio d'un peschereccio

PARIGI, 16

Una barca da pesca di Plouguerneal, presso Brest, che aveva preso parte ieri alle regate di Aberwach, tornava in porto quando urtò uno scoglio. L'equipaggio composto di 12 uomini, essendosi spostato sulla parte anteriore, la barca si capovolgeva e l'intero equipaggio precipitava in acqua. Otto uomini riuscivano ad aggrapparsi al relitto, ma quattro, che tentarono di raggiungere la terra a nuoto, trovarono la morte.

Il crollo d'una diga in Corea

Una miniera sommersa

TOKIO, 16

In seguito a violenti uragani delle gravi inondazioni si sono prodotte in Corea.

A causa della rottura di una diga imponenti masse d'acqua si sono rovesciate in una miniera di rame nei pressi di Kaigando. Oltre quaranta operai sono rimasti uccisi o gravemente feriti.

Numerose linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

LIBRI NUOVI

Renato Marotta: « La Russia e i suoi tentacoli » (con 9 ill. e una carta geografica). Tip. La Poligrafica - Brescia - L. 12.

GALUPPI

IL BURANELLO

II.

I personaggi e le macchiette dei drammi giocosi del Goldoni vivono già in parte negli intermezzi della prima metà del Settecento, nell'opera buffa napoletana, in qualche tentativo precedente di commedia per musica, ma un'anima nuova li muove sul palcoscenico. Così la commedia musicale del Settecento non fu invenzione di Baldassare Galuppi. E' del 1733 l'immortale *farsetta* del Pergolesi, *La Serva Padrona*; del 1738 *Madama Ciana* e *La finta cameriera* di Gaetano Latilla; del 1739 *La finta Frascatana* ossia *Il cioè* di Leonardo Leo; del 1740 *La libertà novica* di Rinaldo da Capua. Ma solo nel 1749, al contatto col genio comico di Carlo Goldoni, che gettava sulle tavole di Sant'Angelo *La Vedova scalta*,, *La putta onorata*, *La buona moglie*, *La famiglia dell'antiquario*, il Buranello abbandonò l'opera serie e, riconoscendo il proprio ingegno, in collaborazione col grande commediografo creò quella particolare opera giocosa che, superate le Alpi, acquistò cittadinanza europeo. La prima vera prova e il primo trionfo fu *L'Arcadia in Brenta* (1749), per la fiera della Sensa, all'inizio della pace che risollevava in tutto il continente gli animi stanchi. Nato nella pittoresca e solitaria isola di Burano, pochi mesi mesi prima del Goldoni, il Galuppi contava allora quarantadue anni.

L'Arcadia in Brenta, piacevole parodia di certe accademie poetiche del tempo, è uno dei più felici scherzi goldoniani, superiore al *Filosofo di campagna*. Quella madama Lindora che entra in scena sostenuta dai due braccieri, quel complimentoso conte Bellezza che Madama Tenerina tira per un braccio indietro, mentre la vivace Lanzetta lo spinge per l'altro in avanti, sono usciti così ridicoli e veri dalla gioconda fantasia del nostro autore, nè più si dimenticano. Qui la commedia si avvicina alla vita reale senza impaccio di romanzo, senza artificiosi travestimenti, senza convenzionali e inverosimili accidenti: riconosciamo il mondo di Carlo Goldoni. L'opera fu applaudita in Italia e in Germania: la partitura si trova nella Biblioteca Estense, a Modena.

Dopo di averci trasportati nel *Mondo della Luna* e nel *Paese di Cuccagna*, il Goldoni ci fece vedere nell'autunno del 1750 *Il Mondo alla roversa*, quallo cioè dove comandano le donne: che aveva qualche rassomiglianza col mondo sociale del settecento, a Venezia e altrove. Migliore, l'anno dopo, *Il conte Caramella*, uno dei più notevoli drammi giocosi del commediografo veneziano per arte teatrale, suggerito dal *Tamburo notturno* dell'Addison e del Destouches. Le ultime scene del primo atto, al buio, formano un « crescendo » di molto effetto: sembra anche questa la notte degli imbrogli: il palcoscenico si riempie di confusione e di fracasso come qualche volta nel teatro dell'Arte. Il Goldoni è sommo nel ricavare da piccole cose tanta vita (pensiamo alla *Baruffe chiozzotte*), e sa donare a queste creazioni un'impronta tutta italiana. L'opera piacque in Germania: la musica del Galuppi si conserva a Milano, nell'Archivio Ricordi, e a Vienna.

Anche la *Calamita de' cuori* (carnevale 1753) è gra i melodrammi più belli del Goldoni: a dispetto della barbara versificazione, della lingua imbastardita dell'improvvisazione, della negligenza e delle stranezze, arte e vita qua e là sorridono; e certo sorrideva l'autore mentre scriveva. Come la *servetta* Marliani, moglie del brighella, fece nascere nel teatro di Sant'Angelo Mirandolina, la *Locandiera*, così Bellarosa, l'arguta ragusea, idolo dei cuori, è una creazione, nel teatro di San Samuele, dell'indiavolata *buffa* fiorentina Serafina Penni, la più costante interpre dei drammi goldoniani. Le gaie note del Galuppi, che avvolgono d'un'onda crescente di riso musicale l'imperiosa fanciulla e i suoi quattro innamorati, furono udite da Milano a Roma, da Amburgo a Londra, a Lisbona, ad Aranjuez: la partitura si trova a Parigi e a Vienna.

Dopo *Il Filosofo di campagna* si potrebbero ricordare *Le nozze di Dorina*, nel 1755 (ch'ebbero maggior fortuna nel 1782, rimusicate dal Sarti), *La Diavolessa* o *Il Don Poppone*, nello stesso anno, e finalmente *Il Re alla caccia*, nel 1763; ma più ci attira *Il Mercato di Malmantile*, musicato nel 1758 a Venezia dal maestro Fischietti e replicato nel 1761 a Londra con alcune *arie* del Galuppi: notevole per arte scenica, per brio e per arguzia.

Basta il primo atto a rivelarci la perizia d'un maestro del teatro, con la potente macchietta del ciarlatano Rubiccone, degna veramente del gran Goldoni, benchè tenda poi a confondersi col tipo comune dell'avventuriere. Più comiche diventano, di fronte a lui la buaggine del governatore Lampridio, la vanità di Brigida, sua figlia, e quella di Lena, la contadinella, pronta a sacrificare la propria giovinezza al vecchio, pur di potersi pavoneggiare col guardinfante:

Coll'abito da sposa
Se anch'io mi vestirò...

Bellissimi i *finati* dei due primi atti, ardita la chiusa del terzo. Perfino le parti serie in questa felice creazione tra la commedia e la farsa, che si potrebbe ancora oggi recitare, con o senza la musica, in qualche teatrino, riuscirono al Goldoni meno artificiose e noiose del solito. La musica del Fischietti, d'uno cioè dei maestri napoletani, come il Ciampi, come l'Astaritta, come Giuseppe Scarlatti, che appartengono alla scuola musicale veneziana, sulla quale influirono il Vivaldi e il Buranello, fece il giro dei teatri d'Italia e d'Europa: la partitura esiste a Modena, a Firenze, a Napoli, a Vienna, e certo altrove.

La prima parte di questo articolo è stata pubblicata nel giornale di domenica 14 corrente.

Nell'aprile del 1762, come pare, l'udì a Torino il giovinetto Vittorio Alfieri e ne fu scosso intimamente. L'opera era cantata « dai migliori buffi d'Italia, il Carattoli, il Baglioni e le di lui figlie... Il brio e la varietà di quella divina musica » ricordava molti anni dopo descrivendone gli affetti sulla propria sensibilità, il poeta della *Mirra* e di *Saul*, « mi fece una profondissima impressione, lasciandomi per così dire un solco di armonia negli orecchi e nella immaginativa, ed agitandomi ogni più interna fibra, a tal segno che per più settimane io rimasi immerso in una malinconia straordinaria, ma non dispiacevole; dalla quale mi ridondava una totale svagliatezza e nausea per quei miei soliti studi, ma nel tempo stesso un singolarissimo bollore d'idee fantastiche, dietro alle quali avrei potuto far dei versi, se avessi saputo farli, ed esprimere dei vivissimi affetti ».

Della *Buona figliuola*, musicata dal Piccinni, non parlo perchè ci allontanerebbe dai canali di Venezia e dall'opera propriamente giocosa veneziana. Dopo *Il Filosofo di campagna* il Galuppi riportò il suo più grande successo, che risuonò da Copenaghen e Stoccolma a Sant'Idelfonso, con *L'Amante di tutte*, pel novembre del 1760. Il libretto era stato scritto da Antonio, figlio del maestro. Si conosce la partitura autografa a Bruxelles: copie a Modena, a Milano, a Vienna, a Parigi, a Dresda. L'ultimo trionfo fu nel carnevale del 1762 col *Marchese villano*, libretto dell'abate Chiari. L'anno stesso il Goldoni abbandonava Venezia, Giambattista Tiepolo partiva col figlio per la Spagna, cessava *L'Osservatore* di Gasparo Gozzi. Era finito per sempre il glorioso periodo dell'arte veneziana, che aveva avuto inizio con la pace europea del 1748.

• • •

Nato da un povero barbiere che grattava anche il violino, Baldassare Galuppi dimostrò un genio precocissimo per la musica e osò a sedici anni affrontare con un'opera il pubblico. « Sior tòco de temerario » si racconta gli dicesse Benedetto Marcello, incontrandolo dopo il fiasco. Uscito dalla scuola del Lotti, andò sui vent'anni a Firenze come cembalista. Bellissimo giovane, spiace trovare il suo nome nella lista dei *ruspanti* di Gian Gastone de' Medici. Nel 1728 iniziò a Venezia la feconda carriera di compositore d'opere di teatro, che doveva durare poco meno di mezzo secolo. Nel 1740 fu nominato maestro di coro del pio Ospitale de' Mendicanti: ma l'anno seguente venne chiamato a Londra dove restò due stagioni teatrali (1741-43). Nel '48 diventò vicemaestro della Cappella Ducale di San Marco, maestro nel 1762: in questo stesso anno fu pure scelto a dirigere il celebre Coro degl'Incurabili.

Il Caffi c'informa dell'indole sua allegra e motteggevole, forse un po' volgare, e del cuore generoso. Raggiunta la ricchezza, o quasi, amava farne pompa, come i nuovi ricchi, e ornarsi di trine e ricami. Compariva in teatro col petto e le mani splendenti di finissimi pizzi, le dita di gioielli. Poco dopo giungeva al Buranello il lusinghiero invito da parte di Caterina II. Il vecchio maestro, quasi ormai sessantenne, col permesso del Senato e dei Procuratori di San Marco, mosse il 4 settembre del 1765 alla volta di Pietroburgo; e vi ebbe un assegno di quattromila rubli annui, oltre il vitto e i doni. Tornò a Venezia nell'autunno del 1768, nè più si allontanò dalla sua patria, dove attese a comporre, sui versi latini dell'abate Chiari, i famosi *oratorii* per l'orfanotrofio degl'Incurabili: benchè non abbandonasse del tutto il teatro.

Francesco Caffi celebra le composizioni sacre del Galuppi, in cui trionfarono nel Settecento le voci di Serafina Meller e di Girolama Ortolani: quella specialmente che s'intitola *Tres pueri hebraei in captivitate Babylonis*, del 1774. « Poco men di cento repliche » egli esclama « ebbe quest'eccellente Oratorio, sorprendente il cantico dei tre giovani che lodavan Dio tra le fiamme dell'ardente fornace ». « Lavoro divino » anche *Moyses de Synai revertens*, ultimo degli oratorii, perchè nel '76 cessava, può dirsi, il celebre Coro. Ma il Galuppi continuò a scrivere, e pochi giorni prima di morire, a 78 anni, dal letto ove da più mesi giaceva infermo, licenziò l'ultima messa per la notte di Natale a San Marco (1785). La serie delle sue composizioni musicali nel diligentissimo saggio del maestro Francesco Piovano, stampato nella *Rivista Musicale Italiana* fra il 1906 e il 1908, ricca miniera di notizie, raggiunge la cifra di 138. Fu sepolto il 4 gennaio 1786 nella chiesa di San Vitale, poco lungi dal grandioso palazzo dei Pisani a Santo Stefano, dove aveva goduto in vita le più liete accoglienze da quei nobili protettori, e dov'è ora la sede del Liceo Marcello.

Il Galuppi deve considerarsi come un precursore nella storia dell'opera musicale, e dei precursori in fatti subì la sorte. Tornano a mente i versi di Dante:

O vanagloria dell'umane posse ecc.

La fama di Piccinni, di Paisiello, di Cimarosa, di Mozart, di Rossini finì con l'oscurare quella del Galuppi, ma a tutti egli aveva distribuito nell'avvenire la fiamma, qualunque fosse, del suo genio. Oggi è dovere nostro salvare, per mezzo di fotografie e di stampe, i venerabili testi che di lui ci restano e riportarne sul teatro le melodie per i devoti dell'arte. Per giudicarlo ed apprezzarlo degnamente, conviene studiare le vere condizioni del teatro musicale a' suoi tempi. Forse non del tutto esagera il Caffi, quando afferma come l'opera seria fosse allora « un tessuto di stile di chiesa e di madrigale. Non si udiva quasi mai concerto di voci, e assai raramente di cori: nè l'orchestra vi facea parte attiva che nel ritornello ».

Certo col Galuppi la parte musicale dello spettacolo d'opera assunse una maggior consistenza, ebbe una sua propria vita, sia pure dimenticandosi alquanto della poesia. Per questo si lagnò di lui il Metastasio, signore assoluto del verso.

« Egli diede » continua il Caffi, « un proprio stile al teatro, una forma caratteristica e più ragionevole alle *arie* ed ai pezzi concertati ». Prima di lui l'orchestra era « un tesoro poco conosciuto »: egli la fece « parte necessaria ed essenziale » sì che il suono « fosse il compagno anzichè il servo » del canto. « Brillanti accompagnamenti assegnò alla doppia fila de' violini: più maschio e spiritoso rese il lavoro degli stromenti a fiato ». Pur nel dirigere le prove delle sue opere usò severità. Così salirono in fama le orchestre veneziane « e i suonatori veneziani erano richiesti dappertutto ».

Anche gli autori della poesia erano messi da lui a dura prova, dice un romanziere e gazzettista del tempo, Antonio Piazza. Tuttavia il Goldoni, buon intenditore di musica, che per lui fin dal 1740 aveva scritto il *Gustavo* e l'*Oronte*, rese onore al Galuppi in una raccolta per nozze, in occasione d'una ripresa dell'*Adriano in Siria* proprio nel teatro di San Luca (1760):

Solamente a sentir la Sinfonia
Se se sentiva a rallegrar el cuor.
Musica no ho godesto in vita mia
Cusì piena de grazie e de valor.
A bocca aperta fin che i l'ha fenia
Ghe son stà con diletto e con sapor.
Ascoltemo el terzetto. Oh che terzetto!
Che musica! che stil, che capo d'òpera!
El xe un pezzo sublime, e ghe prometto,
Basta sto pezzo per vegnir a l'opera.
Buranello, col vol, l'è maledetto.

Del resto lo stesso Piazza celebrò l'« estro », la « vivacità », la « forza » delle sue composizioni. Il famoso critico inglese, il Burney, l'autore del *Viaggio musicale in Italia* (1770), si mostra entusiasta di questo vecchietto piccolo e magro, pieno ancora di spirito e di vita. Trova le sue composizioni ricche di fantasia, di sentimento, di fuoco. Paragona il suo genio a quello di Tiziano che va crescendo di forza con l'età. L'Arteaga, critico spagnolo, riconobbe le cure del Galuppi per lo sviluppo dell'orchestra, e lo studio dei personaggi (1783).

Di recente rivendicò più volte il merito del Galuppi nelle sonate per cembalo, e in ogni genere, il maestro Fausto Torrefranca. « Egli esprime in musica » dice poeticamente Filippo Monnier « la grazia dell'ora veneziana. Ricco delle più fini idee, scrive quasi per gioco. Egli non è che capriccio, brio, spirito scherzoso, gaiezza leggera. La sua vena cola di sorgente e si spande, prodigandosi nella luce felice e bionda che Tiepolo amava. Essa inonda l'anima di freschezza primaverile ».

Tale freschezza appunto, che ci ricrea nel dialogo delle commedie goldoniane, o che c'incanta nelle tenui tinte lagunari di Francesco Guardi, amiamo cercare nelle vecchie, semplici melodie di Baldassare Galuppi, nell'ingenuo sogno dell'opera giocosa in cui sorride l'anima canora del Settecento veneziano. Troppo abbiamo pianto. E l'eco di quella gioia lontana, sprigionandosi dalle antiche note, benefica e ravviva lo spirito nostro, com'è dono divino, su questa terra, della umana poesia.

Giuseppe Ortolani

La tomba di Scevcenko in Ucraina

BUCAREST, 16

Si apprende da Kiev che il governo dell'Ucraina sovietica ha fatto bolscevizzare Scevocenko, del grande poeta ucraino Scevoenco, che è sepolto sulla riva del Dnieper, presso Kaniv. Questa tomba, sormontata da una grande croce che fu messa per espresso desiderio di tutti i patrioti ucraini e, secondo la leggenda, essa conteneva le armi benedette che avrebbero dovuto servire alla liberazione dell'Ucraina dalla dominazione russa.

Il Governo della U. R. S. S. ha fatto bolscevizzare Scevoenko pubblicandone parecchie opere e classificandolo tra i predecessori del bolscevismo. Ha fatto quindi demolire la croce posta sulla sua tomba, essendo essa un segno incompatibile con le idee bolsceviche. Questo atto di vero vandalismo è stato dolorosamente sentito da tutta l'Ucraina, dove la memoria di Scevocenko è venerata d tutti, senza distinzione d'opinione politica.

Alla Mostra del Cinema

Il film francese: "Prigione senza sbarre,,

Un'opera lirica polacca - Il primo lavoro messicano

Tra la grande folla, accorsa ieri sera per assistere all'attesa proiezione del film francese *Prigione senza sbarre*, notammo le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, fatti segno a deferenti omaggi. C'erano inoltre autorità e personalità. Nutriti applausi hanno salutato il bel lavoro, che è stato proiettato anche nel Giardino delle Fontane Luminose.

Pure con interesse è stato seguito il film messicano: *Allà en el Rancho Grande*.

Nel pomeriggio, nella sala del Palazzo, era stata proiettata l'opera lirica polacca «Halka», ridotta per lo schermo. Il pubblico ha vivamente applaudito e si è pure interessato ai numerosi documentari.

Prigione senza sbarre

Tit. orig.: Prison sans barreaux.
Produz.: *A. Pressburger, Francia.*
Regia: *Léonide Moguy.*
Interpreti princ.: *Annie Ducaux, Roger Duchesne, Corinne Luchaire, Marguerite Pierry.*

Prigione senza sbarre *affronta sullo schermo un tema ch'ebbe già un'ampia e completa trattazione in un celeberrimo romanzo di Sinclair Lewis*: Anna Vickers, *che, in una traduzione quasi italiana, ebbe grande diffusione anche da noi. E non si tratta d'un riferimento puramente casuale e fortuito, poichè il soggetto è trattato con l'identico spirito e vi è la stessa constatazione conclusiva, della donna prigioniera della sua missione. La figura di Yvonne ha la medesima costituzione psicologica di Anna Vickers; quest'ultima, naturalmente, nella vasta tela del romanzo del grande scrittore americano Premio Nobel, è più compiutamente delineata.*

Ci si stupisce di non veder citata, nelle pubblicazioni francesi sul film, questa specie di paternità, non soltanto ideale e così evidente. Esse parlano, invece, unicamente della grande e salutare campagna giornalistica svolta in Francia contro l'istituzione correzionale per l'infanzia e in particolar modo dell'inchiesta compiuta da Alexs Danan e pubblicata su Paris-Soir. *Questa sola sarebbe stata la fonte d'ispirazione del soggettista Hans Wilhelm.*

Detto ciò nei riguardi dell'originalità del tema, passiamo ad esaminare il film che Léonide Moguy ha realizzato. Si può subito affermare che si tratta d'opera artistica di notevole valore e di grande efficacia sociale, per il problema che pone e risolve con così persuasiva chiarezza e con tale lampante evidenza visiva.

Due climi nettamente distinti osserviamo nella casa di correzione delle fanciulle traviate: il primo, quando impera il metodo della correzione corporale, del maltrattamento, della costrizione, dell'inumana incomprensione dei bisogni imprescindibili d'ogni creatura; il secondo, quando ha il sopravvento il sistema della bontà evangelica, instaurato da Yvonne, che dimentica e perde il proprio amore per profondere a piene mani il suo affetto alle giovani affidate alle sue cure redentrici.

Questi due climi, diversi e contrapposti, sono magnificamente resi nel film, per quanto il passaggio dall'uno all'altro avvenga, per necessità di sintesi, in maniera un po' taumaturgica. Splendidamente disegnate, nella loro varietà, sono le figure delle corrigende: si ha proprio la sensazione di visitare una casa di rieducazione di fanciulle traviate. Certi colloqui da letto a letto, o nei laboratori, o in un angolo di qualche corridoio, sono tipicamente rappresentativi dello stato d'animo che regna in tali ambienti e della vita che vi si svolge. Attraverso le secrete confidenze, le ragazze svelano il loro vero animo e ci mostrano che, se non tutte possono essere rimesse sulla retta via, se alcune sono incancrenite nel vizio e ben poco è possibile ottenere da loro, poichè si tratta di psicopatiche da curare con altra terapia; per moltissime, per la maggioranza, forse, un umano sistema rieducativo, che infonda nelle giovani la gioia del lavoro, il desiderio d'una vita normale ed equilibrata, può essere di grandissima efficacia.

Accanto a Nelly, che sa e vuole redimersi, c'è Renée, con la sua viziosità inveterata, da cui non può liberarsi. Anche la massa è tutta composta d'individualità che occorre studiare e comprendere ad una ad una, onde poterle aiutare ad avviarsi sulla strada della virtù, che non è sempre pianeggiante o cosparsa di rose.

La viva e pungente questione sociale è insomma trattata con grande evidenza rappresentativa e, perciò stesso, con la massima efficacia. Anche la vicenda sentimentale è svolta con mano accorta, con perfetta concatenazione logica, con ottimo effetto drammatico. Taglio di scene, ritmo rapido, senso dell'inquadratura: tutto concorre a dare all'azione un andamento vivace e avvincente.

L'interpretazione è magnifica. Accanto all'arte misurata e sobria di Annie Ducaux e di Roger Duchesne, c'è Corinne Luchaire, una vera rivelazione. Ha un talento drammatico di prim'ordine e una chiara espressività. Talune scene sono veramente da grande attrice e, in generale, ella non dà mai la sensazione della giovane inesperta, guidata passo passo — come la dava, ad esempio, Annie Vernay in Tarakanova *—, ma della donna dalla sensibilità acuta e intelligente, capace di vivere veramente il proprio personaggio, d'interpretarne l'animo, di penetrarne la vita profonda. Non è la fredda rappresentazione di eventi e di situazioni ch'ella ci dà, ma bensì la personificazione del tipo, in tutto il suo contenuto spirituale. Tutti gli altri concorrono a creare quel senso di persuasiva efficacia logica, psicologica e ambientale ch'è la miglior prova della vitalità dell'opera.*

Halka

Produzione: *Rex-Film, Polonia.*
Regia: *Juliusz Gardan.*
Inter. princ.: *Wladislaw Ladyes Kiepura, Lili Zielinska, Witold Zacharewicz.*

Halka *è l'opera lirica, composta poco dopo la metà del secolo scorso, dal grande maestro polacco Stanislao Moniuszko, ridotta per lo schermo col metodo semplicistico che ebbe tanta fortuna una diecina di anni fa, agli inizi del sonoro. La musica serve di commento a tutta l'azione; larghi brani dell'opera sostituiscono in parte l'interpretazione drammatica. L'infelice sorte della pastorella tradita e dimenticata dal signorotto non poteva presentare elementi di originalità, per cui tutto il pregio risiede nell'interpretazione, affidata ad ottimi cantanti, e nella musica, bella e resa perfettamente dalla colonna sonora.*

Allà en el Rancho Grande

Produzione: *Bustamente y de Fuentes.*
Regia: *De Fuentes Fernando.*
Inter. princ.: *Tito Guizar, René Cardona, Esther Fernandez, Lorenzo Barcelata.*

Questo film è la prima manifestazione della cinematografia messicana che compare sullo schermo della Mostra, e sotto tale aspetto merita ogni attenzione. La trama — un'ampia narrazione delle vicende d'una povera orfanella, ch'è una bella figliola e che solo dopo molte traversie e pene riesce a realizzare il proprio sogno d'amore — non manca di spunti drammatici d'ottimo effetto. E' condotta però con una tecnica primordiale, con un'esegèsi affatto superficiale della costituzione psicologica dei personaggi e dei loro sentimenti. Anche la fotografia è scadente. Gli interpreti, invece, hanno buone qualità, specialmente quali cantanti e ci fanno udire una bella serie di canzoni, non molto originali, poichè la musica popolare dell'America Latina ci ha in questi ultimi anni veramente inondati, ma piacevoli e divertenti.

• • •

Sempre interessanti i cortimetraggi: Pax Volscum, *ungherese*; Heide, *germanico, della Tobis, e, infine*, Les grandes lueurs, *francese.*

Carlo Viviani

Un film di chirurgia plastica

Nel pomeriggio del 18 agosto, dopo lo spettacolo pomeridiano nella saletta riserbata alle proiezioni del passo ridotto della Mostra del Cinema, verrà proiettato in visione privata a quanti, medici od altre persone, ne faranno richiesta, un film chirurgico a colori documentario del Padiglione Manese dei mutilati del viso.

Il film presenta le operazioni riparatrici cui sono stati sottoposti diversi pazienti e offre una visione dei risultati e delle possibilità di questa chirurgia.

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16.

Die Schweizer Landsgemeinde; produzione: Centrale Suisse du Film, Svizzera.

Kings in Exile; produzione: G. B. Instructional Ltd., Gran Bretagna.

En Krinnas Ansikte; produzione: A. B. Svensk Filmindustri, Svezia; regia: Gustaf Molander; interpreti: Ingrid Bergman, Anders Herikson, Magnusc Kesster, Costa Cederlund, Tore Svennberg, Goran Bernhard, Georg Rydeberg.

Deite Nam Kridla; produzione: A. B. Film, Cecoslovacchia.

SERA: Giardino Fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30.

Myslenka, Hledajici Svetlo; produzione: Ire Film, Cecoslovacchia.

Rubens; produzione: M. Fabry, Francia.

Verwehte Spuren; produzione: Majestic Film, Germania; regia: Voit Harlen; interpreti: Kristina Soderbaum, Fritz van Dongen, Charlotte Schulz, Friedrich Kaysler, Paul Dahlke.

Simbad the Sailor meets Ali Baba's 40 thieves; produzione: Paramount Pictures Incs., U. S. A.

*

La trama della *Traccia cancellata* è la seguente: 1867. L'Esposizione Internazionale ha attirato a Parigi una folla di stranieri. Due canadesi, Msr. Maddalena Lawrence e sua figlia Serafina, appena arrivate nella capitale prendono una carrozza. A grande fatica il cocchiere si apre un passaggio attraverso le strade ingombre, con grande gioia della signorina. Sua madre è, al contrario, indifferente a tutto quello che la circonda. Estenuata, febbricitante, essa non ha altro desiderio che di trovare riposo. E' con riconoscenza che essa accetta le attenzioni premurose di un giovanotto, che si presenta come il dott. Morton e che, pieno d'interesse per la bella Serafina, si offre amabilmente di fare da guida.

Ma l'albergo è al completo. Le proteste di Msr. Lawrence finiscono tuttavia per farle ottenere una cameretta sotto i tetti. Serafina deve occuparsi di trovare alloggio per conto suo e lascia l'ammalata in compagnia del Dr. Morton... per mai più rivederla.

Mrs. Lawrence sparisce. E il più incomprensibile è che nessuno di quelli che l'hanno vista alla vigilia, riesce a ricordarsi di averla mai incontrata! Come se fosse stata data una parola d'ordine segreta, tutto ciò che poteva testimoniare la sua esistenza è sparito. Lo stesso Dr. Morton, che si era mostrato tanto premuroso per la vecchia signora sembra colpito dalla generale amnesia. Tutti i tentativi per trovare le tracce della scomparsa sono vani. Ma due incidenti portano, finalmente, a chiarire l'affare. Come conseguenza di ciò fiorisce l'idillio sbocciato fra il dr. Morton e Serafina.

Il soggetto di *Volto di donna* narra che una signora di Stoccolma ha commesso l'imprudenza di scrivere al proprio amante delle lettere compromettenti che sono andate in mano di una banda di ricattatori, i quali minacciano di svelar tutto al marito, il dottor Wegert, un chirurgo celebre per le sue operazioni di protesi facciale. Anima della banda è Anna Holm, una giovane intelligente e volitiva, ma brutta all'eccesso. E' lei che va in casa Wegert per avere dalla signora il prezzo del ricatto; ma succede che, per non farsi sorprendere dal dottore improvvisamente rincasato, Anna si getti dalla finestra in istrada. E' raccolta ferita ad una gamba. Il dottore, credendola una ladra, vorrebbe denunciarla, poi mosso a compassione del suo stato, la medica e osservando la bruttezza del suo viso le propone un'ardita operazione che trasforma Anna in una donna bella.

La banda intanto ha architettato un piano criminale ed Anna si ore di prepararlo. Si fa accettare come governante in casa di un vecchio signore ricchissimo, il quale ha con sè un unico nipotino orfano, Lars-Herich, destinato ad ereditare la fortuna del nonno. Si tratta di far sparire il ragazzo per far passare l'eredità ad un altro parente, Torsten, un giovane dissoluto. Ma Anna, appena messo piede nella nuova casa è conquistata dalla bontà del vecchio Barring e dalla grazia infantile del piccolo Herich. Torsten, convinto che Anna non attuerà più il suo piano, agisce per conto proprio. Durante una festa sul ghiaccio egli attira il piccolo Erich nella sua slitta, fa impennare i cavalli e parte a galoppo sfrenato. Anna, che siede in un'altra slitta insieme a un ingegnere del luogo, pel quale sente una viva simpatia, scongiura il suo compagno di correre al salvataggio. L'ingegnere riesce a salvare il piccino, mentre Torsten trova la morte nel suo iniquo tentativo. Ora l'ingegnere giace sofferente per il forte choc subito, assistito da Anna. Egli propone alla giovane di unire le loro vite, ma Anna onestamente gli confessa il suo passato convincendolo dell'impossibilità di questa unione Invece, per riscattare la sua vita, ella partirà per l'Estremo Oriente con una missione della Croce Rossa guidata dal dottor Wegert.

Un dono del Brasile
per la cineteca della Mostra

In occasione della prima partecipazione del Brasile all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, il sig. Humberto Mauro, Delegato della suddetta Nazioane, ha fatto dono alla Mostra stessa di due interessanti documentari: « Il cielo del Brasile » e « Victoria Regia », affinchè siano destinati alla Cineteca veneziana.

Il Delegato brasiliano ha accompagnato il dono con una lettera in cui si dice lieto di poter contribuire, a nome del Governo brasiliano e per incarico dell'Istituto Nazionale del Cinema Educativo, ad aumentare il numero dei documentari raccolti. Il d.r Ottavio Croze ha ringraziato il sig. Humberto Mauro per il gradito omaggio.

I Littoriali del Cinema

Venezia prima
nel punteggio definitivo

Ecco il punteggio definitivo dei Littoriali del Cinema dell'Anno XVII, ottenuto sommando i risultati dei singoli concorsi per filmi a soggetto, filmi documentari e filmi scientifici. Tale punteggio andrà sommato a quello dei Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XVII per la proclamazione del G. U. F. Littore.

1. Venezia punti 25; 2. Milano punti 23; 3. Torino punti 22; 4. Napoli punti 20; 5. Palermo punti 14; 6. Roma e Padova punti 11; 8. Ferrara punti 7; 9. Siena punti 5; 10. Firenze punti 3.

Lupe Velez ottiene il divorzio dal "brutale,, Tarzan

HOLLYWOOD, 16

La stella cinematografica messicana Lupe Velez, delle cui disavventure coniugali si è diffusamente occupata la stampa, specie in America, ha finalmente ottenuto una sentenza di divorzio contro il marito John Weissmuller, noto protagonista di Tarzan. Nella sua deposizione Lupe Velez ha descritto a foschi colori il carattere, che ella riteneva impossibile, del marito. Ha definito Weissmuller come un «crudele, lanciatore di piatti, fracassatore di mobili, uomo delle caverne». Weissmuller non ha fatto opposizione .Lupe Velez aveva tentato altre volte di ottenere il divorzio, ma poi all'ultimo momento aveva cambiato idea ed aveva abbandonato la causa.

Arti decorative italiane

Centomila visitatori alla Mostra di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 16

Circa 100 mila persone hanno visitato a tutto ieri la Esposizione italiana di arte decorativa. Le maggiori autorità hanno voluto ammirare i magnifici prodotti dell'industria italiana: il vice presidente della Repubblica Castillo, il Cardinale Capello col Nunzio apostolico Fietta e il Vescovo Devoto, i Ministri, senatori e deputati, gli ambasciatori e i membri del Corpo diplomatico, nonchè tutto l'elemento artistico argentino. Insomma un successo senza precedenti, che ha dimostrato agli argentini (i quali finora avevano in considerazione solo la produzione francese) come l'Italia ha superato anche in questo campo la vantata arte decorativa straniera.

Spigolature

Si parlò non poco, a proposito dei mostruosi processi moscoviti, di certe misteriose droghe che avrebbero per effetto di annientare nell'uomo la volontà. Ciò che a qualcuno potè allora sembrare ultraromanzesco e inverosimile altro non era che la trasposizione in forma organizzata e scientifica e in un regime che si pretende il non plus ultra della civiltà di barbare usanze empiricamente praticate, con identici o analoghi effetti, presso alcuni popoli primitivi, secondo che ci narrano dei viaggiatori degni di fede. Vive, per esempio, nell'interno della Colombia una tribù di indiani selvaggi e bellicosi, i « cunas », i cui stregoni si servono di una certa pianta per piombare un uomo in una specie di catalessi che lo priva di ogni volontà e lo abbandona, mani e piedi legati, in balìa della suggestione ipnotica. Si tratta, in questo caso, di una prova che i « cunas » impongono ai giovani, prima di elevarli al grado di guerrieri. Appena il giovane ha bevuto il decotto preparato dallo stregone — e il cui unico ingrediente è costituito da una liana sottile, dalle foglie simili a quelle dell'edera, che si immerge nell'acqua bollente e che la colora di un rosso vivo — uno strano torpore assale il futuro guerriero. Egli si accascia al suolo e si addormenta di un sonno che somiglia a quello naturale e che dura una quindicina di minuti. Quando poi si desta, balza in piedi gettando un urlo terribile e si mette a correre, coi tratti convulsi e il viso irriconoscibile. Egli ha perduto ogni nozione del pericolo e si ha l'impressione che la « forza » che si è sostituita alla sua volontà gli comandi di seguire una linea diretta scavalcando ogni ostacolo. Nella repubblica di Haiti esiste di meglio. Quando un piantatore si vuol procurare uno schiavo, si rivolge a un « papa-loi » (in creolo « padrone degli spiriti»). Il giovane vigoroso su cui è caduta la scelta dello stregone non tarda ad ammalarsi e a «morire», vittima di una droga che qualche complice del «papa-loi» ha trovato modo di propinargli. In realtà, si tratta di morte apparente, di un letargo di natura particolare. Il giovane, creduto morto anche dai suoi, viene seppellito, ma la notte seguente il piantatore e lo stregone dissotterrano il preteso defunto, che riacquisterà i sensi soltanto nella lontana piantagione ove intanto sarà stato trasportato. Divenuto uno «zombi» — come si dice nel dialetto locale — egli ha perduto per sempre personalità e memoria: d'ora innanzi mangerà, berrà, dormirà, ma non avrà più volontà propria e non serberà alcun ricordo della sua vita anteriore, ridotto allo stato di animale domestico. In certo senso, non è questa la sorte toccata all'intero popolo russo? Non sono ormai tutti i cittadini sovietici dei semplici « zombi » e non è Stalin il terribile « papa-loi » del « paradiso rosso?».

*

Nel volume consacrato al 20. anniversario della soppressione della Chiesa nella U.R.S.S., un certo Mefrujan, membro del comitato centrale della lega dei « senza Dio » rivela le vicissitudini del Metropolita Beniamino, la cui sorte era fino ad oggi sconosciuta. Il metropolita fece al principio della rivoluzione parecchi « passi » presso Lenin per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Il Metropolita, era riuscito, tra l'altro, a salvare dalle requisizioni gli oggetti di culto che non avevano grande valore materiale. Egli aveva ottenuto da Lenin di trasferire questi oggetti alle comunità religiose che allora erano permesse. Le relazioni del governo con il metropolita durarono fino al 1921, data in cui egli cominciò a protestare contro le persecuzioni e le nuove confische di oggetti del culto che erano fuggiti alla prima ricerca. A causa di questa attitudine il Metropolita fu arrestato e fucilato per ordine di Dzierjinsky, senza alcun processo. Prima della esecuzione, scrive Megrujan, la barba ed i capelli del Metropolita furono rasati dal boia che non conosceva l'identità della vittima. Grazie alle precauzioni per non rilevare tale identità, la scomparsa del Metropolita Beniamino era considerata fino ad oggi molto misteriosa.

*

Il vicepresidente del « soviet supremo » della U.R.S.S. (repubblica sovietica russa), Kossarieff, ha fatto una relazione sulla crisi della Pubblica Istruzione, crisi dovuta alla mancanza di personale pedagogico. Secondo i dati del vicepresidente, nel 1937 ben 17 mila scuole non hanno potuto funzionare per mancanza di insegnanti, mentre, nell'anno scolastico 1938-39 si prevede la mancanza di 123 professori, di cui 64 mila per la scuola primaria e 59 mila per secondaria. Secondo i dati del Commissariato dell'istruzione pubblica, si potrebbe mobilitare 47 mila giovani istitutori, senza esperienza e preparazione, ma il resto, ossia 76000 unità, è del tutto introvabile. il che condanna qualche diecina di migliaia di scuole a restare chiuse. Il relatore vede l'origine della crisi nello stato penoso in cui si trova l'insegnamento perchè le scuole mancano di tutto e specie nelle campagne, le scuole sono poste nelle chiese confiscate che per mancanza di cure, cadono in rovina. Gli stipendi sono pagati spesso con ritardi di mesi e gli insegnanti sono alla mercè del « soviet » locale che, quasi sempre, non si interessa affatto dell'insegnamento. La situazione nelle città è lievemente meno peggiore, perchè la penuria di manuali e di materiale scolastico rende l'insegnamento difficilissimo.

*

E' recente il complicato caso di sostituzione di sesso di certa Cecilia Weintraub che fece tanto parlare di sè nei giornali per essere riuscita a farsi passare come uomo per ben quattro anni ed aver nel frattempo contratto regolare matrimonio. Da Braila segnalano ora un altro caso del genere, questa volta però in buona fede. L'interessata è certa Olga Munteanu bellissima figliola, sino a ieri, diciassettenne, che aveva fatto girar la testa a parecchi candidati al matrimonio di quella città i quali, fra l'altro, non disprezzavano la sua cospicua dote. E' stata appunto la richiesta ufficiale di matrimonio avanzata da uno di costoro, un distinto avvocato di Braila, che ha spinto Olga a dirigersi all'ufficiale sanitario del Comune, al quale dichiarò di sentirsi un mese donna e un mese uomo. Il caso ha naturalmente destato enorme impressione nella città anche perchè la donna-uomo è una allieva del Liceo femminile del Collegio di Santa Marta. Olga Munteanu ha scongiurato insistentemente il sanitario di sottoporla ad un'operazione chirurgica.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Sant'Elena

Schedario vecchie Camicie nere

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo, iscritti al Partito negli anni 1919, 20, 21 e 22, sono invitati a presentarsi in Sede non oltre il 25 corr. dalle ore 21 in poi, muniti di due fotografie formato tessera, a capo scoperto, per fornire tutti i dati necessari alla compilazione del foglio personale.

Tesseramento

I fascisti che hanno soltanto di recente provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno XVI sono invitati a ritirarla in Gruppo entro il mese corrente onde evitare che le tessere stesse vengano ritornate a Ca' Littoria dove gli interessati dovranno giustificare la loro negligenza.

Assistenza

Il camerata dott. Giuseppe Zennaro, che da anni presta volontariamente l'opera sua per i bisogni assistenziali del Gruppo, ha voluto anche versare l'importo di L. 100 da distribuirsi in parti eguali, come è già stato fatto, a cinque famiglie povere del rione.

Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Recite straordinarie del Gruppo Artistico del Teatro Veneto: Avrà luogo domani sera, al Parco Luna di Lido sull'appostio Carro di Tespi O. N. D., la prima delle rappresentazioni straordinarie del «Gruppo artistico del Teatro Veneto» diretto da Emilio Baldanello, con la brillantissima commedia «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

Nel repertorio della compagnia, troviamo, tra gli altri lavori: «Quan al paes» mezzogiorno sona» commedia morale in tre atti di E. F. Palmieri. Il lavoro, novissimo per noi, ha avuto il suo battesimo al «Filodrammatici» di Milano nell'interpretazione del compianto Gianfranco Giacchetti.

Il successo ottenuto allora, si può ben capire dalle chiamate a scena aperta e a fine d'atto, che sono state complessivamente 18.

Dopo la scomparsa del grande attore veneziano, il lavoro non è stato più rappresentato. Ora, nel breve corso di recite al Lido il Baldanello e la compagnia da lui diretta hanno voluto riprenderlo, per fare conoscere al pubblico veneziano questo lavoro che i critici teatrali dei maggiori giornali di Milano, non hanno esitato a definire: commedia classica.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. I prezzi dei biglietti che si possono acquistare da oggi al Dopolavoro Provinciale, sono stati fissati in L. 4 per la platea e L. 2 per le tribune.

Gita del Dopolavoro a Roma

Nei giorni 27, 28 corr. avrà luogo l'ultima gita a Roma per visitare la Mostra dell'O.N.D. che si chiuderà il 31 corr. m.

La gita si effettuerà come le precedenti con partenza il venerdì sera e ritorno a Venezia il lunedì mattina nelle prime ore.

Le quote di viaggio sono state stabilite in L. 42 in terza classe e L. 70 in II più L. 2. per l'ingresso obbligatorio alla Mostra.

Dietro richiesta il Dopolavoro Provinciale può prenotare il vitto e alloggio versando una quota di Lire 53.50 comprendente: 4 pasti, un pernottamento e una prima colazione, inoltre, sempre facoltativa, può essere prenotata la tesserina del tram valida per due giornate, del costo di L. 6.50.

Le prenotazioni vanno fatte presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica a S. Marco 349.

La festa di S. Rocco

Nella chiesa di San Rocco, per la solennità del titolare, sono state celebrate ieri solenni funzioni. Il Cardinale Patriarca alle ore 7 e mezza ha celebrato la Messa assistito dal Rettore e dai Padri dei Frari; alle 10.30 è stata celebrata la Messa solenne e alle 18 le funzioni si sono chiuse con il canto dei Vesperi, il panegirico e il canto dell'Inno.

Come ogni anno la Scuola Grande che è rimasta aperta tutto il giorno, ha avuto numerosi visitatori ed anche la zona è stata molto frequentata dal pubblico.

L'Istituto Manin in gita a Trento

Trenta giovani dell'Istituto Manin, che trascorrono le vacanze nel lieto e salubre soggiorno di Gallio sull'Altipiano dei Sette Comuni, Guidati dal loro Vice-direttore si sono recati, nella scorsa settimana, in gita a Trento, percorrendo in tre giorni 120 km.

Oltrepassato il vecchio confine, sono saliti sul Monterovere (1500) e di là sono scesi su Caldonazzo rimanendo estasiati alla vista del magnifico Lago, e dello splendido panorama che di lassù si gode.

A Trento hanno visitato, con senso di vera commozione il «Castello del Buon Consiglio» che racchiude tante glorie della storia del nostro Risorgimento e sono passati poi nel magnifico Duomo.

Hanno visitato la nuova Stazione Ferroviaria, il celebre monumento a Dante e la Fontana di Nettuno unica per la sua struttura.

Sono ritornati in sede la sera del 12 c. m. entusiasti della bellissima gita e ammirati per le bellezze vedute.

LA BENEFICENZA

In morte della signora Emma Coen Cagli Bidoli, il dott. Giorgio Fano offre L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Bianca Magrini Fano L. 25 idem.

* In memoria del rag. Aldo Zolli, Elio Zorzi versa L. 20 per la Cassa Scolastica del R. Liceo Marco Polo.

Nel Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che con R. D. i seguenti aspiranti di vascello sono stati nominati guardiamarine e assegnati al Dipartimento marittimo di Venezia: Walter Bisi, Giuseppe Capeder, Alberto Gorinin, Lorenzo Dutto.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1528. Nella giornata di lunedì 2693 e nella precedente giornata di domenica 2346.

Vendite

Il gr. uff. Achille Gaggia ha acquistato il quadro ad olio «Venezia 1938» di Carlotta E. Radnitz.

Ricevimento a palazzo Morosini in onore dei Delegati alla Mostra del Cinema

Nel pomeriggio di ieri la contessa Annina Morosini ha offerto nel suo Palazzo di S. Vio un ricevimento in onore dei delegati delle diciotto Nazioni partecipanti alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale.

La sontuosa dimora patrizia appariva trasformata da una meravigliosa profusione di fiori, distribuiti con signorile ricchezza e con squisito buon gusto nelle sale adorne di preziose opere di arte e di nobili arredi.

Accolti con la consueta perfetta grazia dalla contessa Morosini, è convenuta nella sua casa tutta la migliore società veneziana e la parte più eletta del gran mondo internazionale ch'è attualmente ospite di Venezia. Questa eletta accolta di eleganti signore e di personalità era riunita intorno alle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova. Anche S. M. Vittoria Eugenia, ex Regina di Spagna ha onorato della sua presenza il ricevimento al quale, con tutti i Delegati delle Nazioni, partecipavano S. E. il Conte Volpi e l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale.

Il ricevimento si è protratto animatissimo fino a sera.

Una mostra di Giotto Sacchetti

Il pittore toscano Giotto Sacchetti, ben noto per le sue opere conservate nelle migliori gallerie di Milano, è venuto in questi giorni a Venezia con un piccolo bagaglio di quadrettini di vari soggetti. Fiori, nature morte, paesaggi e li ha esposti in una sala dell'Hotel Hungaria del Lido.

Sono poche pitture di modeste dimensioni ma portano tutte l'impronta della sua efficacia pittorica, luminosi di colore, freschi di impressione, decorativi e raffinati al tempo stesso.

Nessuna banalità bottegaia ma un senso superiore del colore, una sicurezza di disegno che rievocano il famoso quadro delle *Case a Portofino* acquistato dal Comune di Milano per la Galleria d'arte moderna.

La mostra rimarrà aperta per pochi giorni.

La commissione per il piano di risanamento di Venezia

Ieri alle ore 16 a Cà Farsetti si è riunita la Commissione per le opere di risanamento edilizio di Venezia. Presieduta dal vice Podestà avv. Brass la Commissione ha continuato i suoi lavori. Prossimamente essa verrà nuovamente convocata.

"Grimani" e "Calitea"

Ieri alle ore 15 è giunta da Istanbul la motonave *Grimani* che riparti alle ore 24 per Trieste.

Stamattina alle ore 10 giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 13 per Trieste.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «Claudio Monteverdi» terrà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Orlando: Marcia orientale.
2. Donizetti: Fausta, Sinfonia.
3. Catalani: «La Wally», Fantasia
4. Verdi: «Ernani» Atto III.
1. Handel: Celebre largo.
6. Metro: Serenata spagnola, Valzer

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 FIORI DI NIZZA commovente originale, protag. la celebre Erna Sach.

Italia dalle 16: PARADISI ARTIFICIALI capol. d'eccezione con Rochelle Hudson, Walter Connolly. Poi: il match Louis-Schmeling.

Al Cinema **Olimpia** dalle 16 UN DRAMMA AL CIRCO int. Attila Horbiger. Anneliese Uhlig

Lido

Gran Cinema all'aperto

Stabilimento Bagni dalle 20 circa UN GIORNO ALLE CORSE una ventata di follia comica con i fratelli Max.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Tragica sciagura automobilistica sul Ponte del Littorio

E' ancor viva l'impressione suscitata in città dalla tragica fine del sig. Ruggero Bacchini, d'anni 47, Segretario delle Ferrovie dello Stato, il quale è stato vittima dell'incidente automobilistico avvenuto lunedì sera alle ore 23.30 sul Ponte del Littorio ad 800 metri dal Piazzale Roma. Il poveretto, recatosi per il Ferragosto a Recoaro per visitare la famiglia ivi in villeggiatura, aveva approfittato per il ritorno dell'ospitalità del rag. Onorato Anselmi, vice direttore della Sede veneziana della Banca di Novara, il quale tornava pure nella nostra città da Recoaro, guidando una «Topolino» prestatagli da un conoscente. Fu nel compiere la curva del Porto del Littorio che l'Anselmi, per cause imprecisate, andò a sbattere con la macchina contro un palo della filovia. La piccola automobile nell'urto andò sfasciata, il suo guidatore riportò contusioni alla faccia e il Bacchini, colpito alla testa, spirò quasi immediatamente.

La salma del povero Bacchini è stata deposta nella sala mortuaria del nostro cimitero in attesa della visita della moglie e dei figli, che sono giunti infatti iersera da Recoaro. L'Anselmi, ch'era stato ricoverato all'ospedale, è stato dimesso dal pio luogo dopo essere stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni. Non sono state ancora precisate le cause della sciagura.

PICCOLA CRONACA

Cade e si lussa un braccio

Giovanni Carbonera di anni 10, abitante a Cannaregio 1000 transitando in fondamenta San Giobbe è scivolato lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Un gioco finito male

Giovanni Scandellato di anni 5, abitante alla Giudecca 946, giocando nei pressi di casa è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 7.

Scivola su una buccia d'arancio

Emilio Marchiori di anni 73 abitante a Castello 523 è scivolato in Quintavalle di Castello sopra una buccia d'arancio lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 12.

Nello scender le scale

Aldo Sancassabo di anni 63, abitante a Castello 4441, è caduto dalle scale e si è fratturato una costola del lato sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Per una buccia d'arancio

Ieri alle ore 18 Antonio Gaggia di anni 63, abitante a S. Marco n. 5204, transitando per calle dei Fuseri è scivolato sopra una buccia di arancio fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Una bottiglia sul capo

La domestica Valentina Barilli di anni 30, abitante a Castello 6301, litigando iermattina per ragioni di interesse con la propria padrona signora Calore, avente trattoria in Calle dei Fabri, fu fatta oggetto al lancio di una bottiglia che le produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Epilogo di un litigio

Luigi Gazzagon di anni 32, abitante a Castello 3240, litigando per questioni di interessi col suo conoscente Casari Luigi, si ebbe da questi una spinta che lo gettò a terra producendogli una contusione al braccio sinistro guaribile in giorni dieci.

La gamba tra pontile e motonave

Giacomo Becivenni di anni 1 da Castelfranco Emilia sofferente di miopia, scendeva l'altra sera alle 20.30 dal battello della linea diretta Venezia Lido a San Zaccaria, inciampò sul limite del barcarizzo così da rimanere impigliato con la gamba destra fra il pontile e il fianco della motonave riportando una contusione guaribile in giorni 15.

Cade in Campo S. M. Formosa

La gitante coi treni popolari Eugenia Cavalla di anni 53 da Asti, passando per il campo S. Maria Formosa è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cattiva ricompensa

Il bracciante Giovanni Di Basco di anni 25, abitante a Cannaregio 3039, mentre si prestava ad aiutare un uomo che trasportava delle casse su di un carrello nei pressi di S. Marta venne investito da una delle casse riportando la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Inciampa nella sedia

Carolina Perton di anni 86 da Burano, inciampò in una sedia e cadendo si fratturò l'omero destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Le furie di un energumeno

La scorsa notte il bracciane Zenone Pitter di anni 33, nato in Siberia e abitante in Calle dei Furlani 3283, rincasando semibrillo alle ore due di notte si diede a bussare disperatamente alla porta per farsi aprire dalla moglie che, svegliata di soprassalto dallo spavendo, volle castigare il coniuge costringendolo a dormire sotto la volta stellata. Questa deliberazione della donna inviperì maggiormente il Pitter che si diede a tirar calci contro la porta ed a bestemmiare come un turco pur essendo, come si è detto, un siberiano. E allora è avvenuto che tutti gli inquilini del fabbricato apparvero alla finestra per protestare contro lo schiammazzatore, finchè intervenne il brigadiere Mioni della Questurale centrale, abitante anch'egli in quei pressi, il quale, per tagliare corto, si prese il Pitter sotto il braccio e se lo accompagnò a dormire a Palazzo Ziani. La calma è ritornata quindi nel quartiere.

Un borseggio in vaporino

Il sig. Grimaldo Orsini Domenico qui di passaggio ha denunciato che trovandosi nel vaporino Venezia-Lido è stato borseggiato del portafogli che conteneva 1250 lire, un vaglia del Credito Italiano di 970 lire e documenti vari.

STATO CIVILE

13 - 14 - 15 agosto 1938 XVI

NATI	35
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	21
MATRIMONI	10

Decessi: Lois Elvira d'anni 64, nub. pens.; Raffael Moro Marianna 78, ved. cas.; Busetto Lena mesi 7; Rossini Emma 63, nub. cas.; Mandruzzato Molin Anna 36, con. cas.; Vidal Valerio 2; Lotto Rodolfo 36, con. commesso postale; Zennaro Eugenio 64, con. gondoliere; Vendruscolo Pietro 70, con. gessino R. Scuola d'Arte; Martini Vittorio 78, cel. pens.; Salvadori Gioachino 19, con. pens.; Varagnolo Pietro 85, ved. ricov.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione feriale)

Un individuo sulle scale

Il sarto Ascanio Venturini abitante al terzo piano di uno stabile in Salizzada S. Moisè era rientrato in casa verso le 12.30 del 19 maggio scorso, quando sentì degli strani rumori provenire dai locali occupati al primo piano dall'agenzia di spedizioni Aurelio Mecozzi. Uscito sulle scale scorse un individuo che precipitosamente si allontanava e poco dopo potè constatare che la porta d'ingresso agli uffici della Ditta Mecozzi era stata scassinata. Avvertiti il direttore dell'ufficio e l'autorità di P. S., quest'ultima venne alla identificazione dello sconosciuto scorto sulle scale, che rispondo al nome di Romano Potz di Luigi di anni 18, che fu tratto in arresto per tentato furto. Comparso all'udienza il Potz ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli.

La caldaia vicino al pozzo

Carlo Greggio abitante ad Oriago di Mira, la mattina del 31 agosto dell'anno scorso s'accorse che una caldaia di rame che era stata lasciata la sera prima nel cortile vicino al pozzo era sparita. Impressionato per tale fatto il Greggio presentò denuncia ai carabinieri. I sospetti caddero su di un vicino e precisamente su Fortunato Pellizzaro di Giovanni di anni 28, il quale venne pertanto denunciato. All'udienza di ieri il Pellizzari è stato processato ma ha respinto ogni accusa. Nè dalle testimonianze è risultato nessun elemento della sua colpevolezza tanto che il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Vitta.

Il tiro del nipote che gli ruba la mobilia

Il signor Andrea Filonide si vide un giorno capitare da Torino un nipote a nome Guido Avogadro di Erminio di anni 21, il quale aveva voluto venire a Venezia con la speranza di trovare una buona sistemazione. Lo zio accolse nella sua casa il nipote per cinque o sei giorni, ma poi l'Avogadro si allontanò senza più dare notizie. Senonchè il 24 aprile scorso il Filonide ritornato a casa, dopo alcuni giorni di assenza, con sua grande meraviglia, trovò la porta d'ingresso aperta e quasi tutta la mobilia mancante. Rimessosi alquanto dalla sorpresa il sig. Filonide riordinò le sue idee ed illuminato anche da alcune informazioni assunte dal vicinato venne a sapere che chi gli aveva preparato il tiro era stato il nipote, il quale in precedenza, durante l'ospitalità concessagli dallo zio aveva rubato un paio di calzoni, una tuta, un paio di scarpe ed altro. Il sig. Filonide raccontava perciò ogni cosa all'autorità di P. S.

Venne ben presto ritrovata quasi tutta la mobilia, che in parte era stata acquistata dallo straccivendolo Ettore Masutti fu Vittorio di anni 28. L'Avogadro venne rintracciato ed arrestato, mentre a suo carica veniva presentata una denuncia per truffa dal rappresentante della Ditta Tana di Milano. Difatti l'Avogadro spacciandosi per incaricato della ditta Tana si era presentato da alcuni clienti della ditta stessa ed aveva cercato di concludere degli affari, facendosi anticipare del denaro. Riuscì solo però a truffare la somma di lire 1.40 al sig. Ugo Mattaro.

L'Avogadro ha dovuto ieri rispondere delle sue imprese dinanzi ai giudici del Tribunale, mentre anche il Masutti ha dovuto rispondere di incauto acquisto e di esercizio abusivo del mestiere di straccivendolo.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Avogadro a due anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione e a 2200 lire di multa ed il Masutti a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Vitta.

Appello in parte accolto

Il Pretore di Chioggia condannava Carmela Biragiotti fu Salvatore di anni 45 abitante a Chioggia a sei mesi di arresto e a 1000 lire di ammenda ed a mesi sette di reclusione e a 4000 lire di multa per aver tenuta abusivamente una casa da te e per agevolazione alla prostituzione.

La Biragiotti appellava e la causa veniva ieri nuovamente riesaminata ed il Tribunale assolveva l'imputata per insufficienza di prove da uno dei reati cui era stata condannata dal Pretore, confermando nel resto la sentenza e precisamente la pena di sei mesi di arresto e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Tobia Scarpa.

Rubano le sedie a sdraio

Il signor Alessio De [illegible]isi ha denunciato che la scorsa notte gli ignoti avevano asportato dal giardino prospicente la sua abitazione in Viale Dardanelli al Lido due sedie a sdraio e due annaffiati del valore di L. 100.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Mercoledì. — S. Gioachino Padre di Maria Vergine. — Doppio di seconda classe con la commemorazione di S. Giacinto, domenicano, nel 1275 e dell'Ottava di S. Lorenzo Martire — Festa di S. Gioachino a S. Partaleone — A S. Elena alle 19 Primi Vesperi della festa titolare A S. Agnese per la novena di San Giuseppe Calasanzio alle 18.30 preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Regina della notte — **Central:** La tigre del Bengala e Varietà — **Garibaldi:** La jena di Barlow — **Imperiale:** Un delitto a bordo e Sterminateli senza pietà — **Italia:** Paradisi artificiali — **Santa Margherita:** Follie di Broadway 1936 e Capitan Gennaio — **Massimo** Fiori di Nizza — **Nazionale:** Eravamo sette sorelle e Varietà — **Olimpia:** Un dramma al circo — **Progresso:** Labbra proibite.

Lido

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: Volto di donna — sera: Traccia annullata.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto) Un giorno alle corse.

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III:** Concerto diretto dal M.o Molinari Pradelli — **21 Programma II:** Concerto bandistico — **21 Programma I:** «Anima allegra» commedia dei Fratelli Quintero — **21.40 Programma II:** canzoni — **Programma III:** Musiche di De Lupez.

ESTERO: **19.15 Sofia:** Wagner: «Tannhauser» opera — **19.15 Radio Tolosa:** Mascagni: «Cavalleria rusticana» — **19.30 Melnik** Shakespeare: «La bisbetica domata» — **20 London Nat.:** Promenade Concert (Brahms) — **20.10 Koenigsberg:** Varietà — **20.30 Parigi P.T.T.:** (da Vichy): Concerto sinfonico — **20.30 Parigi T.E.** (dall'Odeon) «Ce que femme veut» commedia — **20.30 Lilla, Tolosa P.T.T.:** Trasmissione dal Teatro Nazionale dell'opera — **21.05 Koenisberg, Francoforte, Berlino** (da Salisburgo) Musiche da Mozart — **21.15 e 22.25 London Reg.:** Musica da ballo — **21.30 Kalundborg.:** Orchestra d'archi P(urcell, Haendel) — **22.15 Lubiana:** Musica da ballo — **22.35 Deutschl.** A. Ariosti: «Sonata in mi minore» **22.35 Sofia:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

CRONACA DI MESTRE

Contributi Casa Fascio

22.o elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

Soc. Esercizi Magazzini Generali L. 250; Soc. Impero di Mestre L. 50; Bellantoni Michele 1. contr. L. 17.50; Benvegnù Vittorio L. 10 id; Ballardini Antonio 12.50 id; Morato Sante 10 id; Baldan Pietro 5 id; Andreatta Augusto 25 id; Berton Giovanni 40; Pavan Sebastiano 15; F.lli Poletto 1. acconto L. 20; Sepulcri Pietro 50 id; Benvenuto Luigi 15; Riccoboni Alfredo 15 1. acconto; De Lalentini Umberto 100 id; Fabbris Mario 50 id; Gandin ing. Domenico 50; Cortimiglia Guglielmo 50; Silvestri Mario 50; Marconato Agostino 20 1. acc.; Barbini Umberto 10 2. acc.; Manenti Alviero 10 1. acc.; Desiderio Francesco Paolo 35; Tosi Luigi 50; Silvestri Emilio 50; Giuliano Francesco 10 2. acc.; Tiozzi Angelo Dionisio 50; Bolzicco Aleardo 30; Trevisan Angelo 30; Piccinini Carlo 65; Bettini Virgilio 100; Mulè Pellegrino 5 1. acc.; Fiorese Donato 15 2. acc. Orlando rag. Francesco 10 2. acc.; Noè Mario 50 1. acc.; Pettenà Giuseppe 30 id.; Zampato Antonio 50 id; Poletto Gaetano 20 id; Ermolao Mario 20; Nuzzi Giuseppe 10 1. acc.; Fassi Angelo 25; Bortolini Pietro 25 2. acc.; Beria Emilio 35; Bonometto Angelo 75; Bonetti Domenico 40; Scabbia Carlo 250; Viani Ernesto 20; Officine Galileo di Firenze 100; Personale di linea Soc. Filovie a mezzo della propria direzione L. 321; Battisti Italo 20 a saldo; Tonello Umberto 25 1. acc.; Pizzato Giovanni 25 2. acc.; Zen Nicolò 50; Tonello Eugenio 125; Trevisanata Pasqua ved. Degan 15; Stringa Fortunato 35; Bobbo Pietro di Giovanni 30 1. acconto; Rinaldi Attilio 10 id; Tonon G. Batta 100; Urbani De Gheltoff Francesco 20; Tonus Giordano 25; Beltrami Pietro 15; Bolognesi rag. Sergio 30 1. acc.; Marangon Antonio 15; Breda Attilio 10; Artuso Giacomo 10; Millosevich Giuseppe 50; Volpini Dante 40; Zanetti Giovanni 100; Spolaor Domenico 40; Boscolo Antonia ved. Leonardi 10 1. acc.; Mellina Angelo 20 id; Pozza Marco 35 id; Piovesana Angelo 20 id; Renato Giovanni 10 id; Borghi Romolo 25; Ottolin Gaetano 40; Cianchi Carlo 75; De Rai Umberto 10 1. acc.; Morini Tommaso 10; Spigato Francesco 25; Monetti Giacomo 5 2. contributo; Melchiori Fiorello 50 id; Zanferlin Orlando 30; Tura Enrico 1000; Tonello Aquilino 15; Grandi Annunziata 10; Soc. An. Filovie di Mestre 1000; Cassa Peota Vecchia Favorita 25 il cassiere della Cassa peota Favorita Vecchia 50; Zucchetto Carlo 500 1. acc.; Pivato Antonio 200; Balestra Valentino 25; Capuiso Sergio 20; Farinea Bruno 50; Meneghelli prof. comm. Vittorio 300 1. acc.; Mazzetti Tina Castelli 100; Bertoldo Dante 7.50 a saldo; Spolaor Romeo 10 1. acc.; Rizzato Giovanni 5 id; Gheller Giacomo 35; Forti dr. Beniamino, Segretario federale amministrativo 500 a saldo; Montzeridi Rallon ved. Ranella 10 2. acc.; Eugenio de Fitcher 10; Sottana Angelo 10 1. acc.; Schivardi Tito 15 id; F.lli Pasinato L. 300; Bianchini Emilo 50; Tramontini Luigi 100; Odorico Odorico 500 1. acc.; Toscano Guglielmo 25; Zanato Enrico 50 1. acc.; Ceccato Giuseppe 20 id.; Assoc. Naz. Bersaglieri Mestre 20; Gottardi Vittorio 30 1. acc.; Zabeo Cesare 20 idem; Secco Giovanni 15; Rallo Ugo 100; Zuncheler Carlo 20 1. acc.; Vanzo Giuseppe 20 id; Valentini Giovanni L. 10 idem.

Lavoratori dell'Industria

Tesseramento - Si invitano i lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane, imprese edili e lavoranti a domicilio di qualsiasi categoria che eventualmente non avessero ancora rinnovata la tessera sindacale per l'anno XVI, di volerlo fare subito presso questa sede di delegazione, sita in via Torre Belfredo 21, poichè quanto prima si chiuderanno le operazioni tesseramento dell'anno in corso.

Rammento che gli iscritti ai Sindacati fascisti hanno la precedenza per quanto riguarda l'avviamento al lavoro e se ne terrà conto in caso di licenziamento per riduzione di personale.

Percuote un ragazzo credendolo il ladro della propria uva

Ieri mattina in Marghera alcuni ragazzi si erano recati in un campo di Sonnino Giuseppe d'anni 28, abitante in via Giustinian per prendere da una vite, alcuni grappoli d'uva. Il Sonnino, accortosene, li rincorse, ma questi fuggirono. Alcuni ragazzi che se ne stavano giocando tranquillamente in un campo vennero scambiati dal Sonnino per quelli che lo avevano derubato ed avvicinatosi ad essi lasciò andare un forte pugno al quattordicenne Alberto Sechet, abitante in via Boscolo Chirignago. Costui si ebbe delle ferite lacero al mento con frattura del dente canino guaribile in 10 giorni.

Della cosa se ne sta ora occupando l'arma dei RR. CC.

Fatale caduta

L'altro ieri verso le ore 7 Giovanni Terzo di anni 77, muratore, abitante in via Cà Rossa, trovandosi nella propria abitazione, cadde accidentalmente. La caduta non preoccupò alcuno dei familiari, mentre le condizioni del vecchio andarono sempre più aggravandosi, da indurre i congiunti a chiamare un medico il quale constatò che le condizioni del poveretto erano preoccupanti.

La mattina successiva il poveretto cessava di vivere per sopraggiunta peritonite traumatica.

Colpito da una trave

Venne ricoverato all'Ospedale civile Giovanni Salviato di anni 56 abitante in via Dante, il quale aiutando dei compagni nel trasporto di pali, uno di questi gli cadde addosso producendogli la frattura dell'omero sinistro.

Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Auto e autocarro in fosso

L'altro ieri un'auto diretta verso Castelfranco percorreva la strada Castellana quando giunta oltre Martellago, per un arresto al freno la macchina si sbandava. L'autista Bruno Biancato abitante in via Podgora 7, tentò inutilmente di rimettere la macchina in strada e questa andò a finire entro il fosso costeggiante la strada.

Delle persone che si trovavano nell'auto Gaetano Munari abitante a Marghera in via Giustiniani 24, la sua signora e la figlia Liliana, solo il padre riportò leggere contusioni ed escoriazioni multiple, mentre gli altri rimasero illesi. L'auto, dopo qualche tempo, venne rimessa in strada.

Nella stessa via Castellana, l'altra sera, al terzo passaggio a livello, pure un camion carico di vasi di latte diretto a Mestre, procedendo a normale velocità, si vide improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista; per evitarlo l'autista sterzò violentemente e andò a cozzare contro due paracarri abbattendoli e andando a finire nel fosso costeggiante la strada. Il camion riportò danni e molti vasi di latte sparsero il loro contenuto.

Un ciclista investito

Albanese Giovanni di anni 16 abitante a S. Donà di Piave in via Croce 36, operaio dello Stabilimento Lavorazione Leghe Leggere, ieri mattina si trovava fermo con la bicicletta al semaforo del Cavalcavia di Marghera in attesa del segnale verde, quando venne investito in pieno da un'auto, che avuta la via libera, percorse con tutta rapidità la curva.

Gettato a terra, il ciclista dovette essere soccorso da alcuni passanti e trasportato poi all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite al labbro inferiore. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

L'arresto d'un ladro di biciclette

Gino Semenzato di anni 25 abitante a Belarino, alle 22 del giorno 28 luglio si era recato in una sala da ballo a Marocco ed entratovi aveva lasciata la sua bicicletta fuori della porta; terminato il ballo pensò di dare un'occhiata alla bicicletta che purtroppo era sparita. Corso fuori rincorreva il ladro che riusciva a raggiungere e consegnare ai carabinieri che lo identificavano per Mocchi Settimo d'anni 32, abitante in Calle del Gambero I, che venne arrestato, passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

La bicicletta che non torna

Luigi Palesan abitante a Malcontenta 45 era sul piazzale del Cavalcavia e trovato un tizio che conosceva solo di vista accondiscese alle sue richieste di prestargli la bicicletta del valore di lire 200 dicendogli che gliela avrebbe riportata il giorno successivo.

In buona fede il Palesan gliela consegnò, ma questa non solo il giorno successivo, ma nemmeno i giorni susseguenti gli veniva restituita, cosicchè egli porgeva denuncia dell'accaduto ai Carabinieri.

Quattro arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. sono stati arrestati a Marghera Aldo Reato di anni 24 falegname abitante a Castello 2107; Federico Merigo abitante a Castello 6326, Elena Predoni di anni 27 abitante a Castello 1373 e Vincenzo Costa di Giuseppe di anni 27 da Chioggia per aver commesso atti osceni in pubblico.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegramma Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Gli alpeggi di Limana visitati dai Prefetti di Venezia e di Belluno

BELLUNO, 16

I Capi delle Provincie di Venezia e di Belluno hanno esaminato l'organizzazione dell'alpeggio del bestiame giovane dei mandamenti di S. Donà di Piave e di Portogruaro, nelle malghe del comune di Limana.

Col Prefetto di Venezia S. E. Catalano e col Prefetto di Belluno S. E. Trinchero, erano il presidente dell'Associazione per l'alpeggio del bestiame di S. Donà di Piave e di Portogruaro cav. Giovanni Ronchi, col vice presidente dr. Giorgio Dal Moro ed il segretario dr. Antonio Cella, e le seguenti autorità veneziane: il dr. Tostani in rappresentanza del Federale, il presidente dell'Unione agricoltori dott. Chiggiato, il capo del R. Ispettorato dell'agricoltura prof. Galimberti, il presidente dell'Associazione allevatori di bestiame dr. R. Garioni, il direttore dell'Unione agricoltori, il presidente dell'Ente di rinascita agraria dr. comm. Rominati col dr. Fassetta direttore dell'Ente stesso, il veterinario provinciale dr. Cassone, il direttore del Consorzio agrario di Portogruaro sig. De Agostini. Numerosi erano gli agricoltori convenuti per la visita.

Fra le autorità di Belluno figuravano assieme al podestà di Limana, il vice preside della Provincia dr. Guarnieri, il dr. Possagno ed il dr. Cosmo del R. Ispettorato dell'agricoltura, il direttore della Unione agricoltori, il dr. Colle per l'Unione lavoratori dell'agricoltura, il seniore Sommavilla in rappresentanza del Comando della Milizia Forestale, il veterinario provinciale dr. Piantavigna, il dr. Furlanetto veterinario comunale.

L'attenzione dei gerarchi è stata richiamata dalle tabelle statistiche sugli animali all'alpeggio accuratamente preparate dal R. Ispettorato dell'agricoltura e in merito alle quali il cav. Giovanni Ronchi fornisce ampi schiarimenti. Al termine dell'esame ai grafici statistici riassumenti il cammino coraggiosamente percorso dalla Società per l'alpeggio S. E. Catalano, esprimendo ai dirigenti il suo vivo compiacimento, afferma la necessità di continuare sempre più e sempre meglio nella via tracciata al potenziamento zootecnico, di «durare» secondo la parola mussoliniana. Anche S. E. Trinchero rivolge agli agricoltori di San Donà di Piave e di Portogruaro la sua fervida lode.

Poi le visite si susseguono a malghe e casere. Gerarchi e agricoltori si radunano all'ombra di un grande albero. Il Prefetto di Venezia ordina il saluto al Duce, cui fa eco il vibrante «A noi!» dei convenuti.

Quindi il presidente della Società per l'alpeggio, cav. Giovanni Ronchi, ringrazia vivamente il Prefetto per la visita ed espone l'attività fin qui svolta dal 1934. La chiusa della relazione è sottolineata dal caloroso applauso dei presenti.

Al momento del congedo, S. E. Catalano e S. E. Trinchero ripetono al cav. Ronchi e al dott. Giorgio Dal Moro alte parole di elogio.

Centoduemila operai hanno lavorato in luglio per lo Stato

ROMA, 16

Durante lo scorso mese di luglio, per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e della Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2.370.259. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 102 mila operai di cui 81 mila nei lavori di conto dello Stato e 21 mila di lavoro di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Le norme per l'igiene delle navi mercantili

ROMA, 16

E' stata ultimata la compilazione delle norme sull'igiene e sull'abitabilità a bordo delle navi mercantili nazionali, norme che saranno pubblicate prossimamente. Di esse è stato già tenuto il debito conto nei progetti di nuove costruzioni navali, tanto per la parte riguardante gli alloggi degli ufficiali e dei marinai, quanto per la parte relativa agli ambienti nei quali si svolge maggiormente la vita dell'equipaggio.

I Duchi di Kent ospiti del Principe di Piemonte

NAPOLI, 16

Stamane i Duchi di Kent sono stati ospiti a Villa Maria Pia di S. A. R. il Principe di Piemonte. Mentre la Duchessa con il motoscafo reale faceva un giro nel golfo per far poi ritorno sul panfilo, il Duca di Kent in automobile si recava a Caserta dove ha visitato il palazzo reale ed il parco. Questa sera S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del «Tina» a rilevare il Duca, trascorrendo con esso la serata

Il declino delle nascite negli Stati Uniti d'America

ROMA, 16

Commentando la notizia «Stefani» sul declino delle nasciste negli Stati Uniti, il *Giornale d'Italia* scrive: «Ecco un'altra grande democrazia che, per incominciare si preoccupa d'una diminuzione di nascite; comprende cioè che questa diminuzione mette a grave rischio la potenza avvenire degli Stati Uniti. Dovranno dunque prendersi dei provvedimenti per la difesa della razza, in America come in Inghilterra e come in Francia; si riconosce così nel fatto la necessità e la bontà della politica incominciata dal Duce dodici anni fa, appena vide la diminuzione delle nascite in Italia e proseguita con la tenacità e il ritmo che tutti conoscono e con gli effetti già sin d'ora palesi. Siamo in anticipo di almeno sedici anni su le grandi democrazie nella difesa della razza e nella politica demografica che dà anche la potenza del numero al popolo italiano».

La morte del senatore Romeo

MILANO, 16

In Magraglio (Como) è deceduto il senatore Nicola Romeo. I funerali avranno luogo domani alle ore 16 in Magreglio, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Sen. Nicola Romeo nacque il 28 aprile 1876 a S. Antimo (Napoli). Era senatore del Regno dal 2 marzo 1929. Uomo di qualità geniali, sagace organizzatore e tecnico profondo, durante la guerra specializzò operai attrezzando la sua officina per la produzione bellica. Terminata la guerra creò macchine agricole che ebbero successo indiscutibile. Si applicò all'industria automobilistica, creando l'Alfa Romeo, macchina famosa che ha legato il suo nome alle più leggendarie vittorie e quindi i velivoli F. O. che furono adibiti dal governo italiano per i servizi per le colonie africane.

Tenace assertore dello sviluppo industriale in Napoli e nel Mezzogiorno in genere, egli curò anche lo sviluppo delle officine ferroviarie meridionali in Napoli, dimostrando come anche colà fosse possibile la vita e il progredire di un potente organo di produzione.

La morte dell'amm. Cerri

GENOVA, 16

Si è spento a Laigueglia l'ammiraglio d'Armata Vittorio Cerri, aveva 80 anni ed aveva partecipato alla guerra libica. Era stato comandante delle piazze marittime della Maddalena e di Taranto; aveva pure comandato interinalmente l'Armata succedendo al Duca degli Abruzzi. Dopo la guerra fu presidente dell'Istituto «Principe di Piemonte». Era insignito di numerose decorazioni e onorificenze estere e della commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

La notizia della morte, per volontà del defunto, viene comunicata a funerali avvenuti.

La medaglia di bronzo ad un valoroso cannoniere

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al cannoniere artificiere Michele Mannone con la seguente motivazione:

«In seguito all'esplosione di detonatore per granata da 76-40 riportava gravi ferite con conseguente amputazione della mano sinistra e perdita della facoltà visiva dell'occhio destro. Durante le prime cure, e specialmente dopo l'atto operatorio ha dimostrato forza di volontà e spiccato sentimento del dovere. Visitato dal suo comandante poco dopo aver subito l'atto operatorio, alzando la mano destra nel saluto romano, pronunciò la seguente frase: «Sempre pronto, signor comandante; lei comanda ed io obbedisco. — Buffoluto 28 febbraio 1938 XVI».

VITA SPORTIVA

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi chiamati all'allenamento collegiale

COMO, 16

Stamane, con condizioni di lago ottime, si è ripetuta la gara per la assegnazione della Coppa Anna Gerli e del titolo di campione per il quattro di punta senza timoniere seniori, che ieri aveva avuto uno svolgimento irregolare. Il vincitore di ieri, il Dopolavoro Ferroviario di Genova, non si è presentato alla partenza perchè l'accentuarsi di una indisposizione che già ieri aveva colpito la seconda voga, Luscardo, ha costretto l'equipaggio al ritiro. Hanno preso quindi il «via» la Canottieri Italia di Napoli, la Tevere e Remo di Roma, la Pullino di Isola d'Istria e il Dopolavoro Aziendale Moto Guzzi di Mandello del Lario. Dopo una falsa partenza i quattro equipaggi scattano simultaneamente. La lotta lungo il percorso è asprissima. Mentre Tevere e Remo punta diritto al traguardo gli altri armi si spostano a destra e a sinistra scambiandosi spesso il numero di corsia. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Canottieri Tevere e Remo di Roma, in 7'13"; 2. Dopolavoro Aziendale, Moto Guzzi di Mandello del Lario in 7'14"2/5; 3. Società Nautica Pullino d'Isola d'Istria in 7'15"; 4. Canottieri Italia di Napoli. I canottieri romani sono quindi proclamati campioni dei seniori.

Dopo l'effettuazione di questa gara i vari trofei in palio sono così assegnati: Trofeo dei canottieri italiani di Buenos Aires per la Società che ha vinto il maggior numero di campionati alla Tevere e Remo di Roma. Trofeo verbano per la Società che ha assommato un maggior punteggio alla Canottieri Olona di Milano. Premio per la Società più lontana alla Ruggiero di Lauria di Palermo. Premio per la miglior vogata di punta alla Canottieri Baldesio di Cremona. Premio per la miglior vogata di coppia alla Canottieri Nettuno di Trieste.

La Presidenza della Federazione, in base ai risultati delle finali dei campionati seniori, comunica che, considerata l'opportunità di sottoporre i migliori equipaggi a un ulteriore lavoro di preparazione e di selezione prima di procedere alla formazione definitiva della rappresentanza italiana ai prossimi campionati d'Europa, udito il parere del commissario tecnico federale, delibera di riunire per l'allenamento collegiale alla Schiranna, sul Lago di Varese, i seguenti equipaggi vincitori dei campionati seniori: quattro con timoniere della Canottieri Intra; due senza timoniere della Canottieri Olona di Milano; singolo della Canottieri Armida di Torino; due con timoniere della Canottieri Querini di Venezia; quattro senza timoniere della Canottieri Tevere e Remo di Roma; due di coppia della Canottieri Nettuno di Trieste; otto di punta della Canottieri Livornesi. Al medesimo allenamento collegiale parteciperanno anche i seguenti altri vogatori: Pittaluga, Luscardo, Petrucci e Massa del Dopolavoro Ferroviario di Genova; Babig e del Neri della Timavo di Monfalcone; Boni, Sanetti e Tacchinardi della Canottieri Baldesio di Cremona; Achini, Fioretti e Iselle della Canottieri di Varazze.

Gli allenamenti collegiali e le prove di selezione saranno dirette dal commissario tecnico Chiozzi.

Da Cremona a Venezia in veneta a due

Sono giunti ieri a Venezia, poco dopo le ore 11, due canottieri della «Bissolati», che hanno compiuto il raid da Cremona a Venezia con una veneta a due.

Sabato alle ore 13, dalla sede della Bissolati partivano l'avv. Bruno Calatroni, Francesco Mazzolari ed Enrico Soavi e seguendo il corso del Po raggiungevano in serata Guastalla dove pernottavano; ripartivano la mattina successiva e alla sera si fermavano a Follonica. Lunedì compivano il percorso da Follonica a Bottrighe e qui il Soavi, richiamato a Cremona, dovette lasciare i compagni che, ripresa la navigazione ieri mattina alle ore 4 e mezza, percorrevano l'ultima parte del Po e lungo i canali interni raggiungevano Chioggia; indi attraversata la laguna arrivavano ieri sera alla sede della Canottieri Bucintoro, accolti da alcuni soci.

Stamane i due canottieri raggiungeranno in ferrovia la loro città

TENNIS

L'incontro Italia-Francia si chiude alla pari

VIAREGGIO, 16

L'ultima giornata dell'incontro tennistico Italia-Francia ha visto due belle vittorie degli italiani, che hanno infine pareggiato con i più forti avversari. Nella gara singolare Vido ha battuto Pelizza 6-8 6-2 4-6 7-5 6-3. Canepele ha battuto Merlin 10-8 6-0 6-3. Nel doppio il duo francese Molelli-Pelizza ha battuto Bossi-Levi Della Vida 6-3 3-6 9-7 6-3. L'ultimo incontro tra Vido-Bossi e Boussus-Lesueur, è stato sospeso per l'oscurità, quando gli italiani erano in vantaggio per 6-2 6-3. Molto cavallerescamente i francesi hanno dato la vittoria agli italiani, cosicchè l'incontro si è chiuso alla pari, avendo le due squadre riportato sei vittorie ciascuna.

Le gare ciclo-motociclistiche di Montagnana

MONTAGNANA, 16

Un tempo splendido ha favorito ieri la seconda manifestazione di corse ciclo-motociclistiche, organizzate dal locale Dopolavoro. Il folto pubblico accorso anche oggi ha seguito il programma con vivo interesse spesso applaudendo ai bravi protagonisti. Particolarmente acclamati i campioni motociclisti Fantuzzi, Lorenzi ed il promettente Gallo Dante di Saletto.

Prima corsa ciclistica, giri 15, gara con traguardi a sorpresa. Sono iscritti ben 26 concorrenti. Il gruppo formato di elementi di Montagnana, Legnago, Rovigo, Badia Polesine ecc., subisce già una selezione all'inizio del primo giro. Un capitombolo ne elimina infatti 3. Poi a mano a mano altri elementi si ritirano ed i superstiti, a passo spedito, continuano la gara, di tratto in tratto disputandosi il traguardo a sorpresa. Ecco la classifica: 1. Luigi Rossin di Montagnana; 2. Cesare Lonardi. 3. Lanaro Livio entrambi di Legnago.

Un po' imbrogliata per la tarda rassegnazione dei corridori interessati, è invece la corsa di eliminazione. Tanti giri quanti sono i concorrenti. Ecco il risultato: 1. Lanaro Livio; 2. Zarzella Sante di Legnago; 3. Crivellaro Bruno di Montagnana; 4. Zaccon Luigi di Montagnana e 5. Martinello Valentino di Legnago.

Fra lo stuolo dei centauri, convenuti da tutto il Veneto, è assente, soltanto Cagliaro, ricoverato all'ospedale per ferite riportate nella caduta di ieri l'altro e che lo immobilizzeranno per circa due mesi. La prima prova riservata alle macchine fino a 250 cmc. è vinta da Lorenzi che compie il percorso in 4.50 1 quinto ed il giro più veloce (m. 612) in 26 1 quinto; 2. Trevisan e 2. Bergamasco.

Nella finale, a causa di un guasto alla macchina di Lorenzi, che lo attarda di alcuni giri, la vittoria arride a Trevisan, che appare molto più brillante di ieri. Il tempo da lui impiegato è di 4.59 1 quinto.

Prova di velocità per macchine di serie, categoria fino a 500 cmc. E' vinta, dall'indiavolato Zampieri di Udine, già vincitore della stessa prova di ieri l'altro; 2. Bergamaschi e 3. Massignan.

Terza gara, categorie fino a 500 cmc. 10 giri. Nella prima prova si classifica primo Fantuzzi, 2. è Trevisan, 3. Gallo. Questi, pur correndo con una moto di sua costruzione con pezzi di innumeri marche, riesce a dare alla corsa un'impronta di tenace combattività, tallonando per molti giri Fantuzzi. Poi il beniamino deve cedere all'inesorabile marcia delle macchine più forti.

Nella finale, Trevisan, sempre più in forma, riesce a battere gli avversari e si afferma primo assoluto precedendo Fantuzzi di pochi metri e Gallo. Tempo 5.2 2 quinti, giro più veloce in 26" e 4 quinti. (Fantuzzi).

Ottimo numero fuori programma: una sfida tra Lorenzi e Fantuzzi 10 giri di pista ad inseguimento che è vinta dal primo al quale la folla rivolge un vivo e caloroso applauso.

Il circuito auto-motociclistico di Mogadiscio

MOGADISCIO, 16

Alla presenza del Governatore, del Vice Governatore, del Federale e delle maggiori autorità militari e civili, con il concorso di grande folla nazionale ed indigena, si sono effettuati un circuito motociclistico ed uno automobilistico su percorso chiuso, con partenza ed arrivo nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, ove sorgevano le tribune gremite di folla.

Il Federale di Mogadiscio ha dato il «via» ai concorrenti. Il circuito motociclistico è stato vinto per le categorie da 250 cmc. e oltre 250 cmc. rispettivamente da Girotto su «Benelli» e Pontiggia su «Guzzi» che è risultato vincitore assoluto con la media oraria di km. 105.

Successivamente il Governatore ha dato la partenza ai concorrenti del circuito automobilistico il cui svolgimento è stato seguito con vivissimo interessamento dalla folla entusiasta. La corsa che si è svolta senza il minimo incidente ha dato i seguenti risultati:

Categoria sport: 1. Battaglia su Alfa Romeo 1750 alla media di km. 111 (1.o assoluto). Categoria fino a 1500: 1. Lombardi su Balilla coppa d'oro. Categoria turismo oltre i 3000: 1. Ciccotti su Lancia Dilambda. Categoria turismo da 1500: 1. Zordan su Fiat 1500 alla media di km. 98.39. Categoria turismo fino a 1000 cmc: 1. Castaldello su Fiat Balilla alla media di km. 80.220.

L'economia finlandese e le Olimpiadi

HELSINKI, 16

L'accettazione da parte della Finlandia di organizzare la prossima Olimpiade ad Helsinki ha fatto sorgere in molti Paesi il dubbio se una nazione così piccola sarà in grado di poter sopportare le ingenti spese necessarie a realizzare una manifestazione internazionale di tale importanza. A tal proposito l'Agenzia «Centraleuropa» fa osservare che la situazione economica della Finlandia è oltremodo favorevole. Malgrado l'accentuarsi della crisi mondiale, il commercio estero finlandese è in continuo aumento. Le principali industrie del paese sono quelle del legno, della cellulosa e della carta. Mentre la industria del legno incomincia a risentire gli effetti della crisi, le altre due hanno nel primo semestre di quest'anno realizzato un giro di affari superiore ancora a quello del 1937. Il programma di armamento della Finlandia ne aumenterà le importazioni per circa 200 milioni di marchi finlandesi all'anno.

CICLISMO

La Coppa S. Daniele

SAN DANIELE DEL FRIULI, 16

L'Unione Ciclisti Sandanielesi di San Daniele del Friuli indice per il giorno 28 la VI Coppa San Daniele per corridori licenziati dalla F. C. I. nelle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti, prova unica per il titolo di campione friulano della montagna nelle tre categorie, e di campionato friulano su strada per la categoria dilettanti.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e con qualsiasi numero di iscritti, sul seguente percorso, che sarà segnato con freccie su fondo rosso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Casiacco, Anduins, Clauzetto (primo traguardo per il Gran Premio della Montagna), Castelnuovo, Travesio, Toppo, Meduno, Solimbergo, Sequals, Spilimbergo, Dignano, San Daniele (seconda traguardo per il Gran Premio della Montagna), Majano, Buia, Artegna, Montenars (terzo traguardo per il Gran Premio della Montagna), Gemona, Osoppo, San Daniele con arrivo sul Campo Sportivo «Alberto Liuzzi», complessivi km. 120.

Le iscrizioni si ricevono all'U. C. Sandanielesi fino alle 24 del 27 agosto e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 5 per gli indipendenti, di L. 3 per i dilettanti ed i giovani fascisti.

Premi: al primo arrivato L. 200; al secondo L. 150; al terzo L. 100; al quarto L. 75; al quinto Y. 50; al sesto L. 35; al settimo L. 25; dall'ottavo al decimo L. 20. Per dilettanti e giovani fascisti: al primo L. 30, al secondo L. 20, al terzo L. 10. Per il «Gran Premio della Montagna»: al primo L. 30; al secondo L. 20, al terzo L. 10. Il premio di rappresentanza «Coppa San Daniele» verrà assegnato alla Società con i migliori classificati entro i primi sinque arrivati.

PUGILATO

L'incontro tra Merlo e Heuser a Berlino il 9 ottobre

TORINO, 16

Secondo notizie date da Merlo, l'incontro che deve opporre il campione d'Europa dei medio-massimi Heuser allo stesso Merlo Preciso, sfidante, avrà luogo il 9 settembre p. v. a Berlino. Il pugile torinese sarà accompagnato nella capitale tedesca da Michele Bonaglia.

Pertanto Merlo si sta assiduamente allenando nella sala pugilato dei Vigili Urbani della nostra città, coadiuvato da Bonaglia stesso e da Casadei.

Lutto di un collega

VICENZA, 16

Stamane alle ore 11.30 hanno avuto luogo i funerali di Maria Grazia Graziani figlia adorata del collega Attilio, redattore di «Vedetta fascista» tolta all'affetto dei suoi genitori dopo brevissima malattia.

Ai funerali, erano presenti tutti i giornalisti vicentini con a capo il comm. Arturo Novello Direttore di «Vedetta Fascista» e Fiduciario Provinciale del Sindacato Veneto Trentino dei giornalisti.

Al collega Attilio Graziani la «Gazzetta di Venezia» porge le più vive condoglianze.

Tragica gita ciclistica

BELLUNO, 16

L'operaio Rui Giovanni, fu Giacomo da S. Fior di Treviso recandosi a Cortina d'Ampezzo, andando a velocità non moderata, nei pressi di Chiatruzza andava a cozzare contro un paracarro. La bicicletta si contorse a guisa di un otto nella ruota anteriore. Il Rui veniva sbalzato in avanti. Fu raccolto all'Istituto Codivilla di Cortina d'Ampezzo ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica.

Dopo 34 anni
Per farsi riconoscere dalla madre canta la ninna nanna

LONDRA, 16

Un uomo di 60 anni è giunto giorni fa nel piccolo villaggio di Aberystwyth nel Galles, la cui popolazione è costituita per la maggior parte da minatori. Dopo aver passata la notte in una locanda, il nuovo venuto, certo William Jones, dichiarò di esser nativo del luogo e di essere emigrato 34 anni fa in America, da dove ora ritornava per ritrovare familiari ed amici. E' stato allora condotto alla presenza di una vecchia di 92 anni, nella quale egli subito riconobbe sua madre. Ma altrettanto non avvenne della donna la quale non riconobbe nel viaggiatore il figlio che aveva visto giovanotto e temeva di essere in presenza di un impostore. Per convincerla lo Jones le fece vedere alcuni tatuaggi che aveva sulle braccia, ma neppure questo bastò. «Se sei mio figlio, disse la donna, dovresti ricordarti di quelle due canzoni che cantavamo insieme quando tu eri bambino». Il Jones non se lo fece dire due volte e pur essendo passati tanti anni si ricordò perfettamente le due vecchie canzoni popolari in dialetto gaelico che ormai più nessuno ricordava e che ai suoi tempi servivano da ninna nanna per i bambini. Questa prova fu convincente e madre e figlio si abbracciarono.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.[illegible] (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.[illegible] d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.1[illegible] Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 9.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Dopo un volo di 60 metri si sfracella sulla scogliera

SAVONA, 16

Il ciclista Francesco Regis, di 20 anni, da Finale Marina, operaio dei cantieri aeronautici Piaggio, transitando in bicicletta in località Malpasso, presso Noli, improvvisamente sbandava e precipitava sulla sottostante scogliera da un'altezza di circa 60 metri. Il traffico lungo la via Aurelia si arrestava e veniva tentato di portare aiuto all'infelice. Essendo però in quel punto la scogliera pressochè impraticabile veniva richiesto l'intervento dei pescatori di Noli, che accorsi con alcune barche, ricuperavano la salma del Regis, orribilmente sfracellato.

Torpedone contro la roccia
Quindici persone ferite

BOLZANO, 16

Sulla strada della valle dell'Ega, a due chilometri da Bolzano, un grosso torpedone di Treviso, recante 22 persone partite da Campalto per compiere una gita nelle Dolomiti, per la improvvisa rottura di freni, andava alla deriva. Quando l'autista si accorse del gravissimo pericolo, con grande presenza di spirito indirizzava la macchina contro la parete della montagna, interrompendo in tal modo la corsa dell'autoveicolo. Si deve alla disperata manovra del guidatore se le proporzioni della sciagura non sono state maggiori, in quanto la strada è in forte pendenza e il torpedone alla prima curva sarebbe precipitato nel torrente Ega.

Nell'incidente si deplorano una quindicina di feriti dei quali sei più gravi sono stati ricoverati all'ospedale. Il loro stato però non desta preoccupazioni.

Mortale rissa fra cuochi a 2500 metri d'altezza

BASILEA, 16

Una violentissima rissa si è svolta a circa 2500 metri di altitudine in un albergo di Riffealp, al di sopra di Zermatt. Poco prima che fosse servito il pranzo due cuochi venivano a diverbio ;ad un tratto uno di essi si avventava armato di un grosso coltello da cucina contro l'altro e lo uccideva. L'omicida, certo Helmann, subito arrestato, è stato trasportato alle prigioni di Viege.

Undici minatori tedeschi sepolti da una frana

BERLINO, 16

In seguito ai nubifragi delle ultime giornate, violente inondazioni funestano da ventiquattr'ore molte regioni della Germania del sud, la Baviera, l'Algovia ed altre. In parecchi luoghi l'acqua copre le case fino oltre un metro. I campi sono per chilometri e chilometri inondati; numerosi fienili vengono travolti.

In una miniera nei pressi di Chemnita una galleria, situata a centocinquanta metri di profondità, è stata invasa dall'acqua a causa di una improvvisa frana. Dei venticinque operai che vi si trovavano, dieci riuscirono a porsi in salvo, altri quattro vennero salvati dalle squadre di soccorso. Gli altri undici sono tuttora sepolti. Fino alle otto di ieri sera continuavano a dare segni di vita, picchiando contro le pareti. I lavori di salvataggio proseguono febbrili.

Diecimila colerosi in Cina
L'epidemia si estende

SCIANGAI, 16

L'epidemia di colera che infesta tutta la regione di Kiu Kiang lungo la riva destra del fiume Yangtzè sino presso Hankao ha aumentato di intensità.

Le autorità militari giapponesi annunciano che oltre 10 mila casi di infetti sono stati registrati ultimamente. Le più severe misure sanitarie sono state decise ed attuate. Tutti i residenti indigeni sono tenuti a sottopersi all'inoculazione del siero anticolerico. L'ordine è stato pure esteso a tutti gli abitanti di razza gialla, mentre i bianchi sono stati invitati a farlo di loro iniziativa.

Si sfracella sugli scogli

VIETRI, 16

Il ragazzo Gino Guadagno di anni 7, si recava al mare in compagnia della sorella per un viottolo stretto e scosceso, ma scivolava andando a finire su alcuni scogli. Trasportato all'ospedale di Cava de' Tirreni, vi decedeva poco dopo per frattura del cranio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tokio riafferma la determinazione di continuare le ostilità in Cina fino all'annientamento del Governo di Ciang-Kai scek

TOKIO, 16

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di stamane, ha riaffermato la determinazione del Giappone di continuare le ostilità in Cina fino a quando il governo di Ciang Kai Scek non sia definitivamente annientato. Esso ha discusso ed approvato un complesso programma d'azione a fondo contro la Cina e i mezzi e le modalità del suo svolgimento. Ha anche deciso l'atteggiamento da tenere nei riguardi degli interessi stranieri in Cina.

Delle decisioni del Consiglio dei Ministri è stata data notizia molto sommaria con un comunicato ufficiale che si limita ad enunciarle nelle loro linee generali. Negli ambienti ufficiosi si precisa che i provvedimenti costituiscono il programma d'azione del Primo ministro e che la loro approvazione costituisce un voto di fiducia che i singoli ministri hanno voluto rinnovare al principe Konoye.

Le decisioni del Consiglio

Gli stessi ambienti fanno anche rilevare che le decisioni odierne hanno questo significato preciso: che qualsiasi iniziativa di pace mediante trattative fra la Cina e il Giappone sarà nettamente respinta, se non avrà come condizione pregiudiziale e inderogabile l'eliminazione totale e assoluta del regime basato su Ciang Kai Seek.

Questa sera poi il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato col quale rende noto che a Mosca il commissario degli esteri sovietico ha presentato una protesta contro l'asserita violazione nipponica delle condizioni d'armistizio nella zona di Ciangkufeng, all'ambasciatore giapponese e che questi, dopo aver respinto la protesta ed aver invitato Litvinoff a fare ulteriori accertamenti sull'esattezza delle sue asserzioni, ha comunicato al Ministero degli esteri sovietico le risultanze di un'inchiesta compiuta sul posto dai capi militari sovietico e giapponese, dalla quale risulta chiaramente che furono le truppe sovietiche a violare le condizioni d'armistizio, avanzando oltre le linee fissate dal protocollo. L'ambasciatore ha, quindi, riconfermato che il Governo giapponese si attende da quello sovietico una collaborazione sincera per l'amichevole e soddisfacente esecuzione dell'accordo d'armistizio.

L'Agenzia Domei *riporta dai giornali che l'U.R.S.S. ha fatto pervenire a mezzo dei suoi rappresentanti presso il governo del Kuomintang una specie di ultimatum a Ciang Kai Scek, promettendo — ma sottando a condizioni di ampie concessioni da parte di quest'ultimo — vigorosa assistenza nelle attuali ostilità. In caso contrario, la Russia sovietica minaccia di smettere qualunque forma di aiuto al Governo cinese. A quanto riferisce la stampa nipponica, Ciang Kai Seek avrebbe promesso di rispondere al più presto alle condizioni di Mosca dopo essersi consultato con i membri del Kuomintang.*

Slealtà sovietica

L'Agenzia Domei *comunica che le truppe sovietiche tentano costruire trincee nella zona dell'incidente alla frontiera coreana, anche dopo la firma dell'armistizio, con la palese intenzione di rimediare all'insuccesso registrato a Ciangkufeng che è in mano dei soldati nipponici.*

Il giornale Chugai *scrive che la crisi acuta fra il Giappone e la U.R.S.S. è passato, ma che rimangono ancora moltissime questioni da risolvere. Sembra anche che vi siano divergenze circa la composizione della commissione per la delimitazione della frontiera. Il giornale rileva che causa principale dell'incidente è stata la volontà di provare la consistenza della forza nipponica in quanto è da credersi che la questione di frontiera sia assolutamente secondaria.*

Il giornale aggiunge che se i sovieti desiderano impedire la presa di Hankou si deve supporre che si ripeteranno gli incidenti che sono nelle speranze della Cina e pertanto è assai probabile che i Sovieti ripeteranno le provocazioni.

Secondo il giornale Yomiuri, *l'ambasciatore sovietico in Cina si è incontrato con Ciang Kai-Seek. Il colloquio avrebbe avuto per argomento l'invio di armi, la mobilitazione dell'esercito della Mongolia esterna, il commercio sovietico nella regione di Sinkiang ed il problema del nord-ovest della Cina dopo la caduta di Hankou.*

*Da informazioni pervenute al*l'Agenzia Domei *da Hong Kong, si apprende che dalle prime ore del mattino gli aeroplani della flotta giapponese hanno compiuto incursioni su Canton, durate fino alle ore tredici. Gli attacchi giapponesi si sono ripetuti per ben quattro volte ed hanno avuto come obiettivi la ferrovia Canton-Kowloon e la Hankou-Canton. Inoltre alcune giunche cinesi adibite ad uso militare, sono state affondate.*

Anche la Sezione stampa della flotta nipponica nelle acque cinesi alle ore 18.30 ha pubblicato *un comunicato in cui riferisce che aerei delle forze navali giapponesi poco dopo mezzogiorno, hanno fatto una incursione nella zona di Wuchang, Shalow ed Hanyang. Nessun apparecchio cinese ha cercato di ostacolare l'opera e, malgrado l'intenso fuoco delle artiglierie contraeree cinesi, i giapponesi hanno efficacemente bombardato gli edifici militari del settore a sud ovest di Haynang e di Wuchang danneggiando specialmente le fonderie e l'arsenale di Hanyang.*

Il morale delle truppe giapponesi

Un messaggio all'Agenzia Domei dalla frontiera coreana riferisce le dichiarazioni del maggiore Shimomura e del capitano Itoh i quali hanno partecipato ai combattimenti svoltisi in questi giorni contro i sovietici. I due ufficiali, che si sono trovati entrambi a Ciangkufeng, pongono in rilievo come le unità motorizzate sovietiche non siano capaci di scuotere la combattività delle truppe giapponesi.

Entrambi hanno poi rilevato come durante i combattimenti i giapponesi occupanti la collina abbiano dovuto accontentarsi di razioni di biscotto e di poca acqua fangosa notando come ad essi era negato anche il beneficio del sonno a causa dei continui bombardamenti durati ben quattro giorni a cominciare dal 31 luglio quando essi riconquistarono Ciangkufeng. I Sovieti concentravano intanto tutti i loro attacchi contro la collina, nella speranza di poterla riconquistare per l'onore dell'armata rossa, invano però, poichè, quantunque assai inferiori numericamente e quantunque costrette a combattere duramente, le truppe nipponiche non hanno dimostrato il minimo allarme e si sono comportate come se si fossero trovate alle manovre.

I due ufficiali hanno aggiunto che gli attacchi sovietici avevano luogo sostenuti da bombardamenti aerei e di artiglieria, ma che, malgrado la violenza di questi ultimi, tali attacchi erano sempre vigorosamente respinti dai travolgenti contrattacchi alla baionetta da parte dei loro uomini. Hanno posto anche in rilievo che le maggiori perdite sostenute dai sovietici sono state appunto quelle dovute a questi contrattacchi e in seguito a ferite da baionetta o da bombe a mano.

Grave incidente a Londra all'addetto militare nipponico

LONDRA, 16

Grande impressione ha prodotto un incidente di cui è stato ieri sera protagonista il maggiore Takehashi, addetto militare alla Ambasciata giapponese, che è stato fermato dagli agenti di polizia e condotto alla più vicina stazione dove è stato poi prontamente rilasciato avendo provato la sua identità, e invocato la immunità diplomatica.

Ieri sera una cinquantina di aderenti della "China Compaign Group", organizzazione femminile antigiapponese, passava davanti alla sede dell'ambasciata del Giappone per recarsi a Hyde Park dove era indetto un comizio. Il gruppo distribuiva manifestini e secondo quanto ha riferito uno dei propagandisti, un foglietto venne offerto anche al signore che è poi risultato essere il maggiore Takehashi. Sembra che l'ufficiale abbia fatto a pezzetti il manifestino gettandoli poi in direzione di chi glielo aveva dato. Allora è intervenuta la polizia per il timore che il lieve incidente potesse dar luogo a disordini e il maggiore veniva, col furgone della polizia, accompagnato alla vicina stazione di pubblica sicurezza.

Intanto dall'Ambasciata giapponese sopraggiungevano in tassì alcuni funzionari che, confermata l'identità del maggiore Takehashi, ne ottenevano il rilascio immediato.

Mosca verso la sostituzione di Bluecher e Litvinoff?

PARIGI, 16

Nei circoli sovietici parigini si afferma che, in conseguenza degli incidenti di Ciangkufeng e della menomazione di prestigio che la Russia ha subito nei confronti del Giappone, il maresciallo Bluecher ed il Commissario agli Esteri Litvinoff sarebbero caduti in disgrazia. Al Fremlino si considera che Bluecher avendo mal protetto la frontiera sovietica in Estremo Oriente ed avendo impegnato il prestigio personale di Stalin in un conflitto di carattere puramente locale sia stato sconfessato e sarà probabilmente sostituito dal generale Fetko, commissario aggiunto alla difesa nazionale.

Anche Litvinoff sarebbe inviso e si prevede verrà sostituito.

L'incaricato d'affari inglese a colloquio con Bonnet

PARIGI, 16

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet ha ricevuto Ronald, Champbell, incaricato d'affari di Gran Bretagna a Parigi.

La guerra in Spagna

L'avanzata dei nazionali nel bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Nel settore del Monte Salda, sul fronte di Valencia, una ricognizione eseguita la notte scorsa ci ha permesso di catturare molti fucili e gli archivi di un battaglione nemico abbandonati dopo l'ultimo attacco rosso alle nostre posizioni.

"Nel settore di Albarracin, le nostre truppe hanno compiuto oggi una nuova ed importante avanzata sloggiando le forze nemiche dalle posizioni della Cebadilla e respingendole sulla riva sinistra del Tago; la riva destra di questo fiume è interamente occupata. Le nostre truppe raccolgono i numerosi morti, l'armamento, il materiale ed i documenti abbandonati dal nemico ed hanno dato sepoltura oggi a 255 cadaveri di rossi.

"Nel settore di Val de Caballeros è continuato il rastrellamento del massiccio di Chimenea; un gran numero di militi rossi si sono presentati alle nostre truppe.

"Nel settore di Cabeza del Buey è stato energicamente respinto un contrattacco rosso alle posizioni ultimamente occupate dalle nostre truppe del Zarza Capilla.

"Attività dell'aviazione: nella notte dal 14 al 15 agosto sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Valencia, Barcellona e Alicante e ieri quelli dei porti di Barcellona, nonchè i depositi di benzina della "Campsa", la zona delle industrie di guerra di Badalona e gli obbiettivi militari del porto di Villajoyosa. Pel Capo di S. M. il colonn. Francisco Maria Moreno".

Gli ungheresi grati al Duce

Un significativo omaggio

BUDAPEST, 16

Si è iniziato oggi, in concomitanza con le feste giubilari di Santo Stefano, il congresso degli ungheresi residenti all'estero, al quale partecipano tutti i rappresentanti delle colonie magiare sparse per il mondo.

Nella seduta inaugurale, tenutasi oggi, alla presenza di tutti i ministri del Governo, del Cardinale primate d'Ungheria, degli arciduchi Giuseppe ed Alberto d'Absburgo, il comm. Kovach, presidente del circolo ungherese di Roma, ha pronunciato fervide parole di gratitudine per il Duce, che per il primo ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sull'Ungheria mutilata e che svolge opera tenace per la pace europea, per la idea suprema del progresso e della solidarietà umana.

Il vibrante discorso è stato lungamente e calorosamente applaudito. Indi è stato inviato un telegramma di omaggio al Duce. I partecipanti al congresso sono stati oggi stesso ricevuti dal Reggente Horthy che ha loro rivolto espressioni di caloroso saluto.

Trotzki avrebbe scritto una biografia di Stalin

CITTA' DI MESSICO, 16

I circoli a stretto contatto di Trotzki dicono che questi ha terminato da pochi giorni una biografia di Stalin. Attesissima è la pubblicazione di questo libro, che deve apportare delle sensazionali rivelazioni sulla vita dello « Zar rosso ». Egli ha pure scritto una biografia di Lenin.

Tragica luna di miele del figlio d'un magnate dell'automobilismo americano

OTTAWA, 16

Da Mindemoya (Hontario) si ha notizia di una impressionante tragedia, con cui si è conclusa la luna di miele di Daniel Dodge, figlio del defunto magnate dell'industria automobilistica. Il Dodge è morto annegato nella baia Georgian del Lago Huron, dove si trovava in villeggiatura con la moglie, una giovane telefonista che aveva sposato soltanto quindici giorni fa.

I particolari della tragedia non sono ancora chiaramente accertati, ma risulta dalle prime testimonianze che i Dodge, insieme a tre amici, si trovavano su una isoletta del lago Huron, accampati, quando avveniva una esplosione di dinamite. Tutti rimanevano più o meno feriti ed il Dodge sembrava in condizioni più serie. La moglie si affrettò a cercare il motoscafo sul quale la comitiva stava viaggiando, quando improvvisamente il Dodge, urlando per il dolore, si gettava in acqua e scompariva. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

La signora Dodge era rimasta ferita gravemente ad una gamba, il marito al viso ed era rimasto sfigurato per le numerose lesioni.

Trentasei operai messicani massacrati dai banditi

CITTA' DI MESSICO, 16

Secondo un rapporto della Confederazione messicana dei lavoratori, trentasei operai della strada ferrata di Chaparra Hacienda nei pressi di Acambaro nello Stato di Guanajuato sono stati assaliti e massacrati da un gruppo di banditi.

Gli operai erano diretti a bordo di un carrello a Chaparro, dove stavano compiendo lavori.

IN PALESTINA

L'impiccagione d'un ebreo graduato della polizia ausiliaria

GERUSALEMME, 16

Nelle principali città della Palestina, la polizia e le truppe sono consegnate, pronte ad intervenire per reprimere rapidamente qualsiasi conato di dimostrazione di protesta contro l'impiccagione del graduato della polizia ausiliaria ebraica Schwartz, avvenuta stamane. Lo Schwartz è il secondo ebreo che subisce la pena capitale da quando l'Inghilterra esercita il mandato sulla Palestina e fu condannato a morte per aver assassinato un commilitone arabo. Si ricorderà che quando il primo ebreo, l'agente ausiliario Ben Youssef, fu giustiziato, gli ebrei palestinesi inscenarono dimostrazioni di protesta, che furono allora energicamente represse. Lo Schwartz, stamane, prima di essere giustiziato, ha dichiarato di non avere alcun desiderio d'essere considerato un martire, perchè la sua morte è la conseguenza d'un errore commesso.

Nel pomeriggio a Caifa, gli ebrei locali si sono abbandonati a manifestazioni di dolore durante i funerali di otto correligionari agenti ausiliari della polizia e di una donna, anchessa ebrea — la donna e due agenti erano deceduti nella notte all'ospedale — vittime dell'imboscata tesa ad un autobus ebraico nei pressi di Monte Carmelo.

L'Egitto per gli arabi

Si domanda un dittatore

CAIRO, 16

L'*Aldastur* informa che il progetto elaborato dai docenti della Università di El Azhar per le sottoscrizioni a favore della Palestina è attualmente esaminato dal Rettore in vista della sua attuazione. Il secondo passo sarà la pubblicazione di un appello ai mussulmani; gli ulema terranno una grande riunione per esaminare la questione.

L'*Al Misri* riporta la dichiarazione di una personalità araba che sottolinea la necessità per l'Egitto di difendere la Palestina essendo la creazione di uno stato ebraico un pericolo per l'avvenire economico dell'Egitto, verso il quale gli ebrei potrebbero domani guardare. Lo «Ahram» pubblica una nota sulla legislazione operaia applicata dalla Francia nel Marocco. Niente come questa legislazione — afferma il giornale — dimostra il disastroso fallimento della politica della Francia nel Marocco durante tutto l'ultimo quarto di secolo. La ribellione si aggrava ed il Governo ricorre già alla violenza per reprimerla. Gli stessi operai francesi hanno protestato con i marocchini contro il contegno del loro Governo.

L'«Ahram» riceve da Parigi che il Governo francese ha preso nuove rigorosissime misure per interdire l'importazione di armi nel Marocco.

L'*Akher Saa* e l'organo della associazione «Giovane Egitto», il *Misri Elfatat* pubblicano un articolo sulla necessità della dittatura in Egitto in sostituzione dell'attuale sistema parlamentare. Gli antichi romani, quando le circostanze lo richiedevano, istituivano la dittatura e godevano i frutti del sistema unitario. Dopo avere citato l'alto esempio di Roma e di Berlino, il giornale così prosegue: « Il parlamento egiziano è costato parecchi milioni di sterline e non ha servito a nulla. Vogliamo un dittatore che ponga fine allo sfruttamento del popolo, ne elevi il livello della vita e trovi l'equilibrio fra le classi, combatta la disoccupazione, il capitalismo europeo ed egiziano, dia il pane agli affamati la cultura agli ignoranti e il lavoro ai licenziati dalle scuole. Vogliamo un dittatore che sappia governare con autorità e giustizia.

Il primo Ministro di Siria è giunto a Genova

GENOVA, 16

E' giunto oggi a Genova proveniente da Beyrouth con «L'Esperia» della Soc. Adriatica S. E. Djemil Bei Mardam presidente del consiglio dei ministri del governo siriano.

S. E. Mardam è venuto in Europa per prendere contatti col governo francese che esercita il mandato sulla Siria. Al ritorno dalla Francia il ministro siriano prevede una visita in Italia che ha stipulato con la Siria un trattato di amicizia.

La lotta tra repubblicani e orangisti in Irlanda

DUBLINO, 16

La serie di attentati e rappresaglie tra repubblicani e orangisti nel nord dell'Irlanda continua. Ieri, a Belfast, una bomba è esplosa in un laboratorio di marmi, danneggiando un monumento commemorativo repubblicano, pronto ad essere posto in opera in sostituzione di un altro già distrutto con la dinamite mesi or sono.

Un reduce di Lissa muore a 103 anni

LA MADDALENA, 16

E' deceduto stamane Matteo Albano di 103 anni. L'ultracentenario, che ha conservato fino agli ultimi giorni di vita una straordinaria vitalità, aveva partecipato, fra le altre, anche alla battaglia di Lissa per cui godeva fino alla morte di una pensione speciale.

La situazione in Cecoslovacchia

Runciman ricevuto da Benes

Hodza presiede il Consiglio Supremo della Difesa

PRAGA, 16

Si è riunito oggi alla presidenza del Consiglio il Consiglio Supremo della difesa, composto dei Ministri politici, dell'ispettore generale dell'Esercito, del capo dello Stato Maggiore ecc. Presiedeva il Primo Ministro Hodza.

La riunione è durata un'ora e mezzo e dopo di essa nessuna dichiarazione è stata fatta alla stampa.

Negli ambienti ufficiali si fa tuttavia rilevare che, pur avendo un carattere assolutamente normale, la consultazione odierna rivestiva un significato particolare, seguendo a breve distanza la tanto commentata pubblicazione dell'organo dell'Unione ufficiali cecoslovacchi, che aveva potuto essere interpretata all'estero come una levata di scudi dell'Esercito contro il Governo.

Presiedendo, d'altro, costituzionalmente, il Consiglio della difesa, Hodza avrebbe inteso dimostrare che l'Esercito è nelle sue mani e che lo Stato non lascia dirigere la sua politica dai militari, ma soltanto dal Governo.

Si fa notare negli stessi ambienti che anche gli attacchi sferrati da certi elementi di sinistra contro il Capo del Governo sono cessati e che quindi Hodza rimane in possesso di tutta l'autorità necessaria per poter condurre i negoziati sul problema delle nazionalità.

Si aggiunge poi che nella riunione odierna è stata esaminata con attenzione la situazione internazionale, ma si assicura che, pur tenendo conto delle esigenze di tale situazione, nessuna misura di carattere economico è stata presa.

Oggi Lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Le manovre dell'esercito tedesco e la "psicosi di guerra" in Cecoslovacchia

BERLINO, 16

Questi giornali ritornano sulle voci allarmistiche diffuse dalla stampa inglese e francese a proposito delle manovre divisionali tedesche che hanno luogo questo anno con larga partecipazione di riservisti, rilevando fra l'altro che l'istruzione dei riservisti viene effettuata da tutti gli eserciti del mondo. Tanto maggiore il buon diritto della Germania la quale, avendo introdotto il servizio militare obbligatorio soltanto nel 1935, si trova oggi in arretrato, per ciò che riguarda le riserve da istruire di ben 16 classi.

Per la *Deutsche Allgemeine Zeitung* i sensazionali commenti della stampa estera dimostrano che il mondo non sembra ancora si sia abituato alla parità dei diritti da parte della Germania e confermano la giustizia della tesi tedesca e cioè che il Reich non avrebbe ottenuto questa parità se non se la fosse presa.

La *National Zeitung* sottolinea che la nuova campagna allarmistica coincide con gli attacchi all'Italia a proposito della Spagna. « E' chiaro — afferma l'organo di Goering — che gli ispiratori di questa nuova manovra sobillatrice si propongono non solo di aizzare i popoli contro Roma e contro Berlino, ma anche di colpire, indirettamente, la politica di Daladier e di Chamberlain. E' significativo, infatti, che questa offensiva sia partita contemporaneamente da Parigi e da Londra e precisamente da circoli marxisti ».

L'*Angriff* fa un accenno ai lavori di fortificazioni alla frontiera occidentale del Reich e scrive tra l'altro che la Francia, che possiede la sua famosa linea Maginot, pare non voglia capire che anche la Germania ha il diritto di provvedere alla sicurezza dei suoi confini.

Le nuove aggressioni ceke contro i cittadini sudetici producono vivissima reazione nei giornali. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che le gravi sofferenze cui quotidianamente sono soggette le minoranze tedesche oppresse dal giogo ceko rilevano tutta la brutale falsità di Praga. Mentre il Governo ceko cerca abbindolare Lord Runciman con ipocrite assicurazioni concilianti i suoi stessi sicari terrorizzano in modo sanguinario i tedeschi.

Il giornale conclude che « Nulla meglio di questi quotidiani atti di sangue potrebbe dimostrare come l'impellente soluzione richiesta dal problema cecoslovacco non possa essere raggiunta con mezze misure che porterebbero necessariamente l'anarchia nel cuore dell'Europa, secondo gli intendimenti di Mosca ».

Le *Muencner Neueste Nachrichten* rilevano come l' allarmante psicosi di guerra in Cecoslovacchia si riversi su tutta la popolazione e nei circoli politici e militari. Il giornale scrive che di fronte ad una tale situazione non si può concepire, come Runciman, per quanto inspirato dalla più sincera volontà di pacificazione, possa riuscire ad arginare tale pericoloso stato di cose.

Padre Hlinka è spirato

PRAGA, 16

Alle ore 23.05 è morto a Rosenberg Padre Hlinka, capo del partito autonomista slovacco. La sua agonia è durata quattro giorni. Prima di morire egli aveva raccomandato ai suoi amici politici di resistere fino alla vittoria nella battaglia per la libertà del popolo slovacco.

Tremenda collisione in Cina

Centocinquanta annegati

SCIANGAI, 16

Si crede che in seguito al naufragio del vapore costiero tedesco "Hansa" nel Whang-Poo, dopo l'urto avvenuto col vapore britannico "Tungwo" che si trovava ancorato in vicinanza della costa, oltre centocinquanta cinesi siano annegati. Soltanto il capitano tedesco e tredici cinesi si sono salvati. La cannoniera britannica "Scarab" ha lasciato provvisoriamente la sorveglianza della "Victoria" per partecipare alle operazioni di salvataggio.

Un pazzo spara sulle autorità ad una cerimonia a New York

Freddato da venti rivoltellate

NUOVA YORK, 16

Una cerimonia in onore dei *policemen* morti vittime del dovere era organizzata nel Central Park. Migliaia di persone circondavano la tribuna d'onore dove si trovavano le autorità e 250 agenti. Ad un tratto un individuo si avvicinava alla tribuna e con una carabina, che nascondeva sotto il mantello, apriva il fuoco sulle autorità, ferendo cinque persone. Veniva subito abbattuto da venti pallottole di rivoltella alla testa.

Egli indossava una corazza di ferro ed aveva una seconda carabina. Si trattava di una persona affetta da mania di persecuzione e che morendo mormorava: « Volevo uccidere quanti più poliziotti era possibile ».

Gli allievi di Livorno fanno scalo a Salonicco

SALONICCO, 16

E' giunta nel porto la regia nave *San Giorgio* con a bordo gli allievi dell'Accademia di Livorno e del Collegio navale. Il R. Console generale si è recato a bordo ed ha avuto luogo uno scambio di visite.

In onore degli ufficiali e degli allievi il R. Consolato generale e la collettività italiana hanno disposto varie manifestazioni. La popolazione ha accolto con viva simpatia i nostri marinai, che renderanno omaggio alla memoria dei 3000 italiani Caduti durante la grande guerra in Macedonia e che sono sepolti nel cimitero militare.

Due americani salvati a stento dalle mani dei rapitori

MINNEAPOLIS, 16

Le due vittime dei «kidnappers», Peggy Gross e Daniel Fahey, sono ora sulla strada per far ritorno alle proprie case a San Luis sotto buona scorta della polizia. Miss Gross e Fahey erano stati rapiti a San Luis venerdì scorso. La scomparsa era stata tenuta segretissima da parte della polizia per non allarmare troppo l'opinione pubblica.

Le due vittime erano state catturate da due rapitori sulla strada di San Luis, mentre si trovavano a bordo della macchina di Fahey di ritorno dal campo di tennis. Il Fahey è un architetto del « National Park Service ». La polizia ha stabilito una taglia di 10 mila dollari sulla testa dei due « kidnappers », che rispondono ai nomi di Otis Meredith e John Couch.

Fulminato dalla corrente per sostituire una lampadina

TRIESTE, 16

L'operaio Alberto Svetina, di 23 anni, abitante a Buie, nel sostituire una lampadina in una giostra che agisce sulla piazza della suddetta località, è stato colpito da una forte scossa elettrica, che lo ha fatto cadere a terra inanimato. Trasportato al nostro ospedale Regina Elena, il povero giovane moriva poco dopo.

Il palio di Siena vinto dalla contrada della Chiocciola

SIENA, 16

In un'atmosfera di vivo entusiasmo nel pomeriggio si è svolto il tradizionale palio delle contrade senesi, cui hanno presenziato circa 50 mila persone. Hanno partecipato le contrade Pantera, Tartuca, Istrice, Valdimonte, Torre, Chiocciola, Nicchio, Leocorno, Aquila e Giraffa.

Ha preceduto la gara il grandioso corteo storico il cui svolgimento è durata circa un'ora, fra le acclamazioni e l'ammirazione dell'immenso pubblico.

La corsa, riuscita assai combattuta, è stata vinta dalla Chiocciola che con questa ha raggiunto la sua 43.a vittoria. La contrada reca i colori rosso e giallo con liste turchine ed ha la sua sede nel popoloso rione di San Marco.

Limitazioni nelle iscrizioni nelle Università di Roma e di Napoli

ROMA, 16

Un Regio Decreto del 21 giugno 1938 ha autorizzato il Ministro dell'Educazione Nazionale a determinare il numero massimo degli studenti che possono prendere iscrizione in talune Università ed in taluni istituti superiori.

In relazione a tali disposizioni il Ministro, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha stabilito rispettivamente in 15.000 e 10.000 il numero massimo degli studenti che possono iscriversi ai vari corsi delle facoltà delle R. Università di Roma e di Napoli.

Il provvedimento è opportunamente inteso ad evitare un eccessivo affollamento dei due maggiori atenei, la cui popolazione scolastica in questi ultimi anni si è notevolmente accresciuta.

Con ciò si viene ad assicurare agli studenti la possibilità di seguire con profitto le lezioni teoriche e le esercitazioni di laboratorio e di seminario, possibilità che avrebbe potuto essere compromessa ove si fosse consentito che il loro numero aumentasse indefinitivamente. Le due Università determineranno con l'approvazione del Ministro i criteri di precedenza da seguire nell'accettazione delle domande di iscrizione, fermo restando che in ogni caso sarà data la preferenza a quei richiedenti le cui famiglie risiedano rispettivamente in Roma ed in Napoli.

Il Duca di Bergamo alle tattiche della R. Guardia di Finanza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 16

S. A. R. il Duca di Bergamo che ha visitato ieri la scuola della R.a Guardia di Finanza di Predazzo, dove, guidato dal comandante della scuola si è particolarmente interessato dell'istituto di fisiologia di alta montagna, questa mattina è salito alla capanna Pedrazzini da dove ha assistito ad esercitazioni tattiche della R. Guardia di Finanza in alta montagna e quindi accompagnato dal segretario del Guf di Milano si portava sul Gran Col bricon dove ancora trincee e camminamenti ricordano eroici episodi della grande guerra.

Il Duca di Bergamo è tornato poi al campo nazionale universitario organizzato dal Guf di Milano dove ha passato in rivista i fascisti goliardi ed ha visitato le tende e gli impianti in una attenta rassegna rientrando stasera al Passo di Rolle.

Due annegati al Lido di Roma

ROMA, 16

Al Lido di Roma si sono verificate ieri due mortali disgrazie: due giovani sono misteriosamente periti per annegamento. I corpi ripescati al largo giacciono ora all'Istituto di medicina legale in attesa di identificazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 229 - Cent. 30

GIOVEDI' 18 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visiterà Gorizia il 20 Settembre

L'entusiasmo della popolazione isontina

GORIZIA, 17

Stamane il Prefetto della Provincia di Gorizia ha convocato in Prefettura tutti i Podestà ed ha loro comunicato che il Duce visiterà il venti settembre la città. La notizia ha destato il più vivo entusiasmo nella popolazione isontina che si prepara ad accogliere il Duce con indescrivibile entusiasmo.

Come è stato già annunziato ufficialmente, il Duce si recherà a Trieste, dove visiterà le principali opere pubbliche; seguirà pure l'inaugurazione del grande stabilimento di Torre di Zuino.

L'acquedotto pugliese

Il completamento annunciato al Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'on. Ugo Bono presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'ultimo quinquennio. L'acquedotto può dirsi ormai compiuto ed il suo completamento sarà celebrato a Santa Maria di Leuca nel settembre dell'anno XVII.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il prof. Carlo Cecchelli che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di carattere storico.

Il secondo turno del corso nazionale

per cadetti e capicenturia

ROMA, 17

Nella giornata di oggi provenienti da tutti i comandi federali d'Italia sono affluiti a Roma 3 mila graduati avanguardisti moschettieri e marinai per partecipare al secondo turno del primo corso nazionale per cadetti e capi centuria della GIL.

Gli avanguardisti moschettieri che sono 2800 sono accampati in località Torraccia di Centocelle; i 300 avanguardisti marinari sono invece accampati alla sede della Legione marinara «Caio Duilio» al Lungo Tevere Flaminio.

Un consorzio pel rimboschimento

della Provincia di Treviso

ROMA, 17

Un decreto legge dispone la costituzione fra lo Stato e la Provincia di Treviso e per un quinquennio, di un consorzio allo scopo di provvedere al rimboschimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi sottoposti a vincolo, nella detta Provincia. Lo Stato concorre nella metà della spesa per l'esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 15 mila, a decorrere dall'esercizio 1938-39 tutto l'esercizio 1942-43. L'altra metà resta a carico della Provincia di Treviso.

Studenti belgi a Roma

ROMA, 17

Da qualche giorno è ospite dell'Urbe un folto gruppo di studenti belgi che partecipano ad un viaggio di studio organizzato dal C.A.U.R. di Brusselle.

Gli ospiti dopo una breve permanenza a Genova ed a Milano, sono giunti a Roma ricevuti dai dirigenti del C.A.U.R. e dei GUF ed hanno visitato la città universitaria, il Foro Mussolini, la Mostra augustea, la Mostra del Dopolavoro ed i monumenti della Roma imperiale.

Gli studenti belgi che sono rimasti ammirati delle realizzazioni del Fascismo partiranno domattina alla volta di Firenze.

Il razzismo intransigente

dei democratici argentini

BUENOS AIRES, 17

Il «Mattino d'Italia» pubblica un articolo mettendo in rilievo l'atteggiamento prettamente razzista adottato dal locale circolo della stampa, che rappresenta un giornalismo antifascista all'80 per cento ed antirazzista al 100 per cento. Il circolo, con una votazione segreta ha rifiutato la domanda di iscrizione a soci, ai noti giornalisti argentini Alberto Gerchunoff, Arturo Cancela e Cesare Tiempo. Le domande sono state respinte a grandissima maggioranza perchè i tre giornalisti sono ebrei. E' da notare che il Gerchunoff milita da trent'anni nel giornalismo e nella letteratura argentina. Il Cancela è considerato un maestro dell'umorismo e il Tiempo è un noto critico ed autore teatrale.

Il «Mattino d'Italia» rileva che questa democraticissima e liberalissima votazione è un sintomo dei tempi ed una prova indiretta dell'attualità delle teorie che gli Stati totalitari coraggiosamente sostengono e diffondono per la difesa della civiltà del nostro secolo.

La gara nazionale

fra parrucchieri dopolavoristi

ROMA, 17

Domenica prossima in uno dei grandi locali della Mostra del Dopolavoro avrà luogo la gara nazionale fra parrucchieri dopolavoristi per la migliore acconciatura italiana per signora. Sono in palio premi in denaro, in medaglie e in diplomi. Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12 e potranno essere inviate anche telegraficamente (specificando nome e cognome e il numero della tessera sindacale) alla Mostra del Dopolavoro.

Dà alla luce il sedicesimo figlio

VITTORIO VENETO, 17

Questa mane, all'ospizio della maternità, certa Bortot Caterina moglie dell'agricoltore Andreetta Antonio, abitante in frazione Confin, ha dato alla luce il sedicesimo figlio, una bambina, cui venne dato il nome di Assunta Maria. Tanto la puerpera quanto la neonata godono ottima salute.

La IX Festa nazionale dell'uva

sarà celebrata in tutta Italia nel prossimo settembre

ROMA, 17

Sotto la presidenza del direttore generale dell'agricoltura si è riunito il Comitato centrale organizzatore della nona festa nazionale dell'Uva.

Erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'Interno, delle Finanze, degli Scambi e valute, delle Comunicazioni, dell'Educazione nazionale, della Cultura popolare, del P. N. F., dell'O. N. Dopolavoro, delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei commercianti, delle federazioni nazionali fasciste dei commercianti di vino e prodotti affini, dei commercianti di prodotti ortofrutticoli, dei venditori ambulanti degli addetti alberghi e turismo, del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, della federazione nazionale dei consorzi per la viticultura, della federazione tra le associazioni del clero, del comitato del concorso nazionale dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti dell'Ente nazionale per l'artigianato e dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione.

Ricordati gli scopi della manifestazione e messo in rilievo il successo delle precedenti feste dell'uva, sono state fissate le modalità per la migliore riuscita di quella di quest'anno, che avrà luogo in tutta Italia nella data da fissarsi dai consigli provinciali delle Corporazioni, sentiti sentiti gli organi locali competenti.

In relazione alle deliberazioni prese, in ogni centro o borgata si costituirà nel più breve termine e non oltre il 20 agosto un comitato, presieduto dal podestà, del quale faranno parte oltre ai rappresentanti locali degli enti nazionali promotori della festa, anche il rappresentante del clero.

Mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni, e per l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che oltre alle due enormi tradizionali iniziative, e cioè una gara per le migliori offerte in vendita di cestini e sacchetti d'uva, in tutti i negozi di generi alimentari, ed un corteo con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come negli anni scorsi, viene affidata all'opera nazionale dopolavoro, nelle manifestazioni si è tenuta presente la necessità di incitare la produzione di uve da tavola mediante la loro valorizzazione sui mercati interni, anche allo scopo di potenziare le possibilità dell'esportazione, incrementando nel contempo quanto più possibile il consumo delle comuni, mettendone in evidenza il valore alimentare terapeutico.

Come nel decorso anno, fermo il principio che nel giorno scelto per la festa vengono svolte le particolari manifestazioni stabilite in ciascuna località, sarà consentito di continuare per alcuni giorni successivi la eccezionale vendita di uva nei chioschi e banchi appositamente apprestati, nei negozi di generi alimentari ecc.; lasciando a tale scopo intatta la organizzazione commerciale e gli addobbi preparati per il giorno della festa.

Il Ministero delle Corporazioni, a mezzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni, impartirà le norme per la fissazione, in ogni caso non prima del 10 settembre, delle date della festa nel capoluogo e nei comuni della provincia. Successivamente trasmetteranno al comitato centrale un elenco con le date stabilite per la festa, con la indicazione altresì dei giorni di proroga della manifestazione, tenendo presente che la celebrazione della festa del capoluogo converrà sia posteriore a quella dei piccoli centri, allo scopo di permettere a tutti i cortei di prendere parte alle manifestazioni che verranno indette nel capoluogo.

I vari rappresentanti intervenuti alla riunione hanno dato assicurazione per la migliore riuscita della festa. Il Ministero delle Comunicazioni fra l'altro esaminerà la proposta di costituire treni popolari per quei centri che intenderanno valersi delle manifestazioni per la festa dell'uva anche ai fini tristici.

Sono stati fatti infine voti perchè i proprietari di alberghi, di trattorie, bar e caffè come pure i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili, e gli stessi corpi di truppa presenti nella città si forniscano di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo.

Per accelerare la formazione e il funzionamento dei comitati locali è stata fatta presente la opportunità che i singoli podestà provvedano al più presto alla nomina dei loro collaboratori, indicendo una prima riunione non oltre il 25 agosto corr. per predisporre tempestivamente sia gli ordinativi del materiale di propaganda e di confezione necessario per la riuscita della manifestazione, sia l'assegnazione dei compiti da affidarsi ai rappresentanti dei diversi enti interessati conforme alle direttive tracciate dalla riunione del comitato centrale.

Movimento di ammiragli

ROMA, 17

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso sono disposti i seguenti movimenti: ammiraglio di Divisione Alberto Lais lascia il comando della quarta Divisione navale con la data del 15 agosto 1938 e con la stessa data assume il comando della sesta Divisione, alzando l'insegna sulla R. Nave *Pessagno;* ammiraglio di Divisione Paolo Maroni lascia il comando della sesta Divisione navale con la data del 15 agosto 1938 e con la stessa data assume il comando della quarta Divisione conservando temporaneamente la insegna sulla R. Nave *Quarto*.

I Duchi di Kent a Messina

MESSINA, 17

E' giunto in porto il panfilo britannico *Tiiha* con a bordo il Duca e la Duchessa di Kent. Il Duca con due persone del seguito è sbarcato ed ha visitato la quinta fiera di Sicilia. Quindi dopo essersi trattenuto pochi momenti in un albergo cittadino ha ripreso imbarco ed alle ore 19 il panfilo levava l'ancora diretto a Ragusa in Jugoslavia.

Le udienze del Papa

Un gruppo di giovani friulane

CASTELGANDOLFO, 17

Il Papa, nel salone degli Svizzeri, ha ricevuto 241 coppie di sposi novelli e varie centinaia di altre persone tra cui un gruppo di 28 giovinette di Azione cattolica di Feletto Umberto (Udine), premiate nella gara culturale diocesana, accompagnate dall'assistente ecclesiastico padre Nicolò Rossi.

Ha poi ricevuto in privata udienza il R. Padre Ferdinando Antonelli o. f. n. relatore generale della Sezione storica della Sacra Congregazione dei Riti.

Contro la ripresa dei rapporti

tra Svizzera e U.R.S.S.

BERNA, 17

L'agenzia «Stampa media» documenta in base alle ultime statistiche come la Svizzera abbia ragione nel rifiutarsi di entrare in relazione con la Russia e come nemmeno motivi di indole economica debbano indurla a questa ripresa. Gli scambi infatti che attraverso l'agenzia commerciale sovietica di Berlino sono stati fatti fra i due paesi, sono passivi per la Svizzera, e per di più i pagamenti non sono quasi mai fatti in contanti ma mediante cambiali a lunga scadenza e a tassi favolosi. Anche poi se ci fossero dei vantaggi assai più importanti per la Svizzera è il salvaguardarsi dalla penetrazione comunista i cui esacrabili metodi di propaganda non conoscono limiti.

LA GUERRA IN SPAGNA

139 aerei francesi e 808 russi

abbattuti dall'inizio delle ostilità

Le enormi perdite marxiste in due anni di guerra
Dimostrazioni a Barcellona contro il nuovo Gabinetto

SAINT JUAN DE LUZ, 17

La crisi del governo di Barcellona è stata composta con un rimpasto del sedicente ministero Negrin. Il nuovo governo è stato costituito con prevalenza di elementi socialisti e con l'esclusione dei due ministri Irujo e Ayguade, il cui atteggiamento, in sede di discussione della futura condotta di guerra, aveva creato la determinante della crisi. Negrin, dopo aver presentato il nuovo gabinetto ad Azana, è partito per Zurigo. Durante la sua assenza sarà sostituito da Del Vayo.

Dimostrazioni antisocialiste sono state organizzate dalle frazioni anarchiche e dalla C.N.T. che non si acconciano a subire una preponderanza socialista che mai ha avuto influenza sulla vita politica della Spagna rossa. C. N. T. e F.A.I. hanno infatti sempre controllato l'ottanta per cento delle masse elettrici e c'è il timore che tali organizzazioni tenteranno un colpo di Stato che potrebbe riprodurre la situazione sanguinosa del maggio 1937.

Degli elementi anarchico sindacalisti armati di mitragliatrici, hanno attaccato sulla strada da Perpignano a Barcellona una autocolonna trasportante dei viveri proveniente dalla Francia.

Nelle primissime ore della mattina una mina è esplosa nella città universitaria di Madrid e precisamente nell'edificio della scuola agraria.

La mina era stata posta dai marxisti, ma per un errore di direzione, anzichè distruggere le fortificazioni nazionali, come era intenzione loro, danneggiò gravemente le posizioni rosse, facendo numerose vittime.

Come si ricorderà, l'edificio della scuola d'agraria è metà in possesso dei nazionali e metà in possesso dei marxisti.

Confutando le false informazioni diffuse dai rossi sopra il loro preteso successo nell'offensiva dell'Ebro, la stampa nazionale ritraccia la storia delle informazioni simili diffuse in precedenti occasioni da due anni ad oggi e rileva che malgrado le strombazzate vittorie dei rossi, le forze nazionali non hanno mai cessato di conquistare terreno.

I giornali rilevano che negli attacchi contro Oviedo che i rossi hanno lanciato per due anni senza risultato, le perdite del nemico devono essere valutate a non meno di ottanta mila uomini dei quali trentun mila morti.

La fallita offensiva rossa contro Villa Real sul fronte di Biscaglia era stata presentata dai marxisti come una loro vittoria; ciò non ha impedito che la città rimanesse in saldo possesso dei nazionali e che il nemico vi perdesse diecimila morti e venticinque mila feriti.

Lo stesso dicasi per i tentativi marxisti contro Brunete, contro Belchite e contro Teruel che costarono loro complessivamente cinquantacinque mila uomini fra morti e feriti senza ricavarne un vantaggio tangibile e senza impedire ai nazionali di procedere alla progressiva occupazione del territorio spagnolo.

Ultimo e lampante nuovo esempio è l'offensiva rossa dell'Ebro che finora è costata ai rossi non meno di venticinque mila uomini immolati senza scopo.

Un inviato speciale dell'Agenzia Transradio di Berlino ha ottenuto dal Quartier Generale della Spagna nazionale la lista del materiale bellico di provenienza straniera catturato dalle forze nazionali dall'inizio della guerra civile ad oggi.

Il materiale bellico di provenienza sovietica comprende:

84 carri armati, 71 cannoni, 275 «Mauser» e lanciamine, 577 mitragliatrici pesanti, 561 fucili mitragliatori e 35 mila fucili.

Il materiale francese catturato comprende:

34 carri armati, 85 cannoni, 89 «Mauser», 47 mitragliatrici pesanti, 465 fucili mitragliatori e 29.380 fucili.

Il materiale inglese comprende:

4 cannoni; 47 mitragliatrici pesanti; 410 fucili mitragliatori e 3530 fucili.

Il materiale proveniente dagli Stati Uniti d'America comprende:

70 carri armati; 33 cannoni, 639 mitragliatrici pesanti e 3100 fucili.

Il materiale proveniente dal Messico comprende:

21 fucili mitragliatori e 3100 fucili.

Inoltre è certo che le forze franchiste dall'inizio delle ostilità a tutto il 30 giugno del 1338 hanno abbattuto 139 aeroplani bellici di provenienza francese e 808 apparecchi di origine sovietica.

Tre "mas" ceduti dalla Francia ai rossi

TOLONE, 17

Il cantiere francese di Melun ha ceduto ai rossi spagnoli due «mas» da metri 16,80 e un «mas» da 15 metri, ciascuno della potenza di 500 HP e della velocità di 42 miglia, armati con due siluri da 450 mm. I mas erano stati costruiti originariamente per la Cina.

La condanna a morte

d'una bieca figura di capoccia

BERLINO, 17

La *D. N. B.* ha da Oviedo:

«Il locale Tribunale di guerra ha condannato a morte certo Arias per avere commesso atrocità incredibili quando ancora la città era dominata dai rossi.

«L'Arias aveva già subita una condanna a morte 20 anni or sono, ma era stato poi graziato.

«Durante la dominazione rossa, l'Arias occupava il posto di direttore delle prigioni e suo passatempo era di torturare in modo inaudito i prigionieri politici dei quali era responsabile.

La riunione della Piccola Intesa

Importante decisione in vista

BELGRADO, 17

Negli ambienti politici jugoslavi si attendono con grande interesse le decisioni della riunione della Piccola Intesa a Bled che si annunciano di particolare importanza.

Tre punti sono all'ordine del giorno: il riconoscimento della sovranità ungherese in materia di armamenti; il regolamento sulla navigazione danubiana e la riforma dell'articolo 16 del Patto della Società delle Nazioni.

Le conversazioni con l'Ungheria iniziatesi l'anno scorso a Sinaja si crede che entreranno a Bled nella loro fase risolutiva.

Samouprava *pubblica un articolo di impressioni sulla gioventù italiana, prendendo argomento della quinta gara adriatica di Pola organizzata dal Guf, alla quale hanno partecipato delegati jugoslavi.*

L'articolo pone in rilievo con quanto calore i delegati jugoslavi sono stati salutati e come nei discorsi pronunciati, la Jugoslavia e l'opera di Stojadinovich siano stati oggetto di simpatiche manifestazioni.

Sottolineate le parole del vice segretario dei Guf, il quale ha posto in rilievo la necessità della collaborazione tra la gioventù italiana e quella jugoslava, il giornale ricorda il ricevimento dei delegati jugoslavi da parte di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Negli ambienti dell'opposizione coalizzata si cominciano a risentire gli effetti della visita di Macek a Belgrado.

L'Agenzia Avala *riferisce che secondo informazioni ricevute da fonte sicura, taluni strati più in vista dell'opposizione minacciano di lasciare il raggruppamento dell'opposizione coalizzata, perchè scontenti dei risultati della visita di Macek. Tale malcontento si rileva non soltanto presso i radicali e i democratici, ma anche presso gli agrari i quali chiedono al loro capo Jovanovich spiegazioni sul progetto di costituzione che egli sta preparando insieme a Macek.*

Negli ambienti bene informati si osserva che questa situazione rafforza la posizione del Governo e la sua tesi e costituisce una leale conferma dell'insuccesso generale dell'opposizione coalizzata.

Hitler visita a Doeberitz

la scuola di fanteria

BERLINO, 17

Il Fueher dopo aver assistito alle esercitazioni di un battaglione di fanteria a Doeberitz ha visitato le caserme del villaggio olimpico ed ha trascorso la serata insieme col comandante e gli ufficiali della scuola di fanteria di Doeberitz. Hitler era accompagnato dal comandante dell'Esercito generale Von Brauchitsch e dal capo del Comando Superiore delle forze armate generale Keitel.

Chamberlain e Halifax ottimisti

sulla situazione europea

LONDRA, 17

Lord Halifax si è trattenuto lungamente con il Primo Ministro. Si apprende che essi hanno discusso la situazione generale europea considerata notevolmente migliorata rispetto alla settimana scorsa.

Lo *Evening News*, scrive che Londra e Parigi hanno consigliato Praga, che pur vigilando mantenga al tempo stesso un contegno che non possa essere provocatorio.

Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, è ritornato a Londra ed ha avuto un colloquio col Primo Ministro, ripartendo poi questa sera.

Il Maresciallo Balbo riferisce al Duce sul suo viaggio a Berlino

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Berlino ed in particolare sullo sviluppo delle forze aeree germaniche e sulle accoglienze specialmente cordiali avute dal Fuehrer, da Goering, dagli ufficiali dell'aeronautica, delle forze armate e dalla popolazione.

Il Duce ha espresso al Maresciallo Balbo il suo compiacimento per lo svolgimento ed i risultati del viaggio.

Il Maresciallo Balbo ha quindi esposto la fase raggiunta dai lavori per accogliere in Libia le mille ottocento famiglie di rurali italiani che vi si recheranno all'inizio dell'anno XVII.

Un convegno agronomico nazionale

ROMA, 17

L'istituto fascista di propaganda e tecnica agraria, in accordo con le due confederazioni dell'agricoltura e con il sindacato dei tecnici agricoli, ha indetto per il prossimo 24 settembre in Roma un convegno agronomico nazionale che sarà il terzo della serie.

L'Istituto intende così collaborare efficacemente all'azione che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha tracciato e va svolgendo in materia di coltivazione granaria per una larga adozione di buone norme pratiche culturali e per un razionale impiego delle fertilizzazioni.

Col concorso dei più autorevoli esponenti della tecnica, della scienza e della organizzazione produttiva, saranno passati in rassegna agli effetti della battaglia autarchica ingaggiata i settori relativi all'impiego di razze elette alla sistemazione, preparazione e fertilizzazione del terreno e i problemi dell'organizzazione creditizia, che si dimostreranno più sensibili a far raggiungere all'Italia una completa e definitiva indipendenza frumentaria.

Il Foglio di disposizioni

Gli uffici per la produzione e il lavoro in A.O.I.

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni n. 1134 del Segretario del Partito reca:

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 722, d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana è stato stabilito quanto segue:

a) gli Uffici del lavoro e l'Ispettorato fascista del lavoro per l'A. O. I., assumono da oggi la denominazione rispettivamente di Uffici della produzione e del lavoro e Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A. O. I. Uffici e Ispettorato sono riconosciuti dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Governo generale dell'A. O. I. come aventi anche la rappresentanza delle categorie economiche dell'A. O. I., in mancanza dell'ordinamento sindacale corporativo.

b) Il direttore dell'Ufficio della produzione e del lavoro è un funzionario del Partito, nominato dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale, sentito il parere del Governatore.

c) Il direttore dell'Ufficio della produzione e del lavoro non deve appartenere alle organizzazioni sindacali;

d) Resta confermato che i funzionari delle confederazioni nazionali inviati o da inviare in A. O. I. col nulla osta del Segretario del Partito, dipendono tutti indistintamente e a parità di condizioni dal suddetto direttore.

Il successo delle nuove trasmissioni dell' "Eiar" in Turchia

ROMA, 17

L'*Agit* informa che il nuovo programma di trasmissione iniziato dall'Eiar in Turchia dal 1.o luglio, dalle ore 11 alle 12 — Roma II — su onda corta di 25 m. ha incontrato il favore dei radio-ascoltatori turchi. Esso comprende un interessante bollettino di informazioni e uno scelto programma musicale. L'*Agit* ricorda che il corso di lingua italiana dell'Eiar ebbe gran successo tra gli studenti e professionisti turchi che poterono agevolmente impadronirsi del nostro idioma, e molti sono ora in grado di sostenere una conversazione in italiano.

L'andamento stagionale e lo stato delle colture

ROMA, 17

L'Istituto centrale di statistica comunica che l'andamento stagionale della seconda metà di luglio è stato caratterizzato da difetto di pioggie e da temperature in prevalenza elevate.

Nell'Italia settentrionale stagione calda e per buona parte siccitosa; alcune manifestazioni temporalesche specialmente in montagna con grandinate su zone ristrette, alcune pioggie in qualche parte del Piemonte e del Veneto e, di maggior rilievo nella Venezia Tridentina.

Nell'Italia centrale: stagione persistentemente siccitosa, salvo qualche pioggia nelle Marche, moderata ventilazione, temperature elevate; elevatissime sul finire del periodo.

Nell'Italia meridionale: stagione prevalentemente asciutta, qualche breve pioggia temporalesca sulle montagne degli Abruzzi, alcune parziali e lievi precipitazioni sul versante Ionico della provincia di Lecce; pioggie di qualche entità su parte della Lucania e delle Calabrie; venti di varia intensità e direzione; temperatura elevata, salvo qualche mitigamento provocato da correnti fresche.

Nell'Italia insulare: in Sicilia, decorso stagionale caldo, asciutto e con qualche giornata di scirocco, alcune perturbazioni atmosferiche, con forti precipitazioni e grandine nel corleonese (Palermo) ed un acquazzone con grandine in provincia di Ragusa. In Sardegna, stagione ovunque insistentemente asciutta, venti caldi; temperature generalmente elevate.

La trebbiatura dei cereali vernini ha proseguito con ritmo nella collina e in pianura ed è stata iniziata in montagna, dove tuttora continua la mietitura. Si confermano i buoni risultati della produzione del frumento; per la segala, l'orzo e l'avena la produzione, in complesso, si prevede quasi uguale a quella del decorso anno. Generalmente promettente il riso.

Il granoturco mentre si mantiene in condizioni ancora buone e discrete nell'Italia settentrionale, per il rimanente del regno è segnalato in prevalenza sofferente o sofferentissimo per la siccità. Per la barbabietola da zucchero si prevede una produzione abbastanza soddisfacente In condizioni assai buone il tabacco Il cotone ha iniziato la fioritura e si presenta specialmente in Sicilia assai promettente. Discreto il ricino. E' in corso la raccolta della canapa, del lino. Si conferma buona produzione della patata. Scarsa è la produzione dei fagiuoli.

Questo nuovo periodo di siccità ha acuito in varie parti la crisi foraggera; la produzione è segnalata in prevalenza scarsa. La vite si mantiene promettente, pur cominciando a manifestare in qualche parte il bi ziata la raccolta dell'uva precoce da ziata la racolta dell'uva precoce da tavola. Per l'olivo è segnalato da molte parti il fuso fenomeno di «Cascola» principalmente dovuto all'andamento siccitoso della stagione. In buone condizioni gli altri agrumi

Un milione per l'assistenza

agli avvocati e procuratori

ROMA, 17

Si è riunito recentemente il Comitato dell'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori ed ha approvato fra l'altro la relazione finanziaria del primo semestre dell'anno in corso. Da tale relazione risulta che la somma spesa per erogazioni a favore di professionisti che versano in ristrettezze finanziarie e dei loro congiunti (vedove e orfani) dal primo gennaio 1938 al 30 giugno u. s. ascende a lire 494 mila 681, mentre per l'intero anno in corso è stato possibile stanziare, in rapporto all'ammontare delle entrate accertate nel 1937, un milione di lire.

Goliardi passati in rivista

dal Duca di Bergamo

TRENTO, 17

S. A. R. il Duca di Bergamo, che ieri aveva assistito nel gruppo del Cimon della Pala ad una manovra a fuoco del reparto rocciatori della scuola alpina della R. Guardia di Finanza, ha passato in rivista stamane al Passo di Rolle i goliardi fascisti partecipanti al campo nazionale organizzato dal Guf di Milano. Assistevano anche la popolazione ed una numerosa folla di villeggianti che, unitamente ai fascisti universitari, hanno tributato al Duca di Bergamo una entusiastica dimostrazione inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

La Svizzera chiude le frontiere

all'invasione ebraica

BERNA, 17

I capi delle polizie dei vari cantoni sono stati convocati al Palazzo Federale per vedere quali misure si rendono necessarie di fronte all'ingresso in Svizzera in queste ultime settimane di numerosi ebrei dell'Austria.

La conferenza, tenutasi sotto la direzione di alti funzionari del dipartimento politico e del dipartimento di giustizia, ha constatato che effettivamente oltre mille ebrei tedeschi provenienti dall'Austria sono entrati in Isvizzera illegalmente in queste ultime settimane.

E' stato deciso che in nessun caso essi potranno rimanere in Isvizzera, ma tuttavia è stato loro accordato un periodo di tolleranza di fronte all'impegno della associazione israelitica Svizzera di assumere la responsabilità dei mezzi necessari ai fuggiaschi durante il loro provvisorio soggiorno in Isvizzera.

Durante questo soggiorno però, i fuggiaschi non potranno in alcun modo esercitare un'attività lucrativa.

Ogni altro fuggiasco che da oggi cercherà di entrare nel territorio elvetico sarà immediatamente respinto verso la Germania.

VARIAZIONI SOVIETICHE

Alcuni giorni fa un giornalista inglese pose sull'avviso il mondo politico intorno ai cambiamenti di tattica che avvengono nella propaganda comunista che ora si atteggia a propaganda di pace, ora pare scatenare le furie della guerra. Propaganda subdola, senza dubbio, che trae partito da ogni circostanza per insinuarsi nell'animo dell'interlocutore. Si trova dinanzi al contadino? Ed ecco che gli dipinge una società nella quale, eliminati (e sappiamo come) i proprietari, i coltivatori saranno essi, alla loro volta, padroni della terra. Si trova di fronte ad un proprietario, che si dibatte in difficoltà per il peso delle imposte, per il pagamento degli interessi, per la provvista delle scorte? Ed ecco che l'agente sovietico gli pone dinanzi agli occhi un idillico stato comunista nel quale non ci saranno più debiti nè crediti, le imposte saranno ridotte a semplici prestazioni in natura, e il proprietario liberato da tutti i suoi grattacapi, diverrà un amministratore a stipendio fisso! Così l'insidioso comunista cerca di approfittare degli stati di animo più opposti per distendere le sue reti.

Se si guardi bene, lo stesso accade del resto, anche nelle grandi dichiarazioni dei supremi capi del comunismo. Il mondo è stato messo a rumore, poco tempo addietro, per le dichiarazioni di Stalin e del Comintern, relative alla propaganda per la rivoluzione mondiale: « Occorre — disse Stalin — rinforzare i legami internazionali fra l'unione sovietica ed i movimenti rivoluzionari dei paesi borghesi. E' indispensabile appoggiare questi movimenti rivoluzionari all'estero, per il caso di una aggressione contro la Russia ». A queste dichiarazioni dello Zar rosso fece tosto eco la voce del Comintern, il quale dichiarò che è necessario affrettare i tempi per la conquista dei paesi capitalisti da parte della rivoluzione bolscevica. Viene quindi revocato il programma di Lenin, per il quale la Russia comunista doveva essere la prima cellula del futuro mondo bolscevico.

Queste dichiarazioni di Mosca possono apparire sorprendenti a chi ricordi quanto Stalin ebbe a dire, pochi anni or sono, ad un corrispondente del *Times*, il quale lo interrogava sui disegni del bolscevismo, relativamente alla rivoluzione mondiale. « Noi non abbiamo mai avuto simili propositi — rispose l'astuto capo del Kremlino; l'esportazione della rivoluzione è una sciocca vanteria; ogni paese può fare la rivoluzione se lo desidera, ma se non lo vuole, non ci sarà alcuna rivoluzione. Così la Russia ha voluto fare una rivoluzione e l'ha fatta ».

Dov'è la teoria della rivoluzione universale? Quale è il vero pensiero di Stalin? il primo o il secondo?

Qui si devon fare però delle riserve. E' indubitato che la propaganda comunista versipelle, muta secondo i tempi e le opportunità, e pur di trovare la via per seminare la discordia, dalla quale possa nascere una situazione favorevole allo sviluppo del comunismo, prende atteggiamenti sovente opposti fra loro. Vi è però anche un'altra sorgente di questi mutamenti della propaganda esterna ed è il variare continuo dell'indirizzo interno della politica sovietica. E' interessante segnare alcune linee di questi mutamenti, perchè se ne ritrae la conoscenza degli enormi ostacoli contro i quali urta, nella sua pratica attuazione, il programma del bolscevismo.

I capi del bolscevismo, come ognuno sa, avevano iniziato il loro grande esperimento di ricostruzione sociale della Russia con idee assolutamente egualitarie: ciò si esplicava, in particolare, nella organizzazione dell'esercito, nella retribuzione dei salariati, nella tendenza a togliere ogni differenza di condizione fra gli agricoltori rimasti a coltivare le terre, dopo la abolizione della proprietà privata.

Che ne è avvenuto di tali lineamenti fondamentali della politica comunista?

Nell'esercito e nella marina sono stati ristabiliti i gradi dell'antica armata dello Czar e si parla di marescialli e di ufficiali superiori e subalterni. Vi è, ben inteso, una grande diffrenza fra la situazione degli antichi generali dello Czar bianco e quella degli odierni capi militari dello czar rosso, ed è quella che costoro sono in costante pericolo di perdere la vita fucilati o soppressi con una frequenza che la corte moscovita non conobbe mai! Se poi volgiamo lo sguardo agli operai, quale cambianza anche qui! Secondo dichiarazioni ufficiali, il salario medio degli operai russi è di 2000 o 2500 rubli all'anno: qualcosa come 3000 o 3500 lire nostre, e forse meno. Però di contro a questi, ci sono operai specializzati, una vera aristocrazia, che guadagnano da 1500 a 2000 rubli al mese. A tale elevata retribuzione si aggiungono poi molti altri vantaggi: case salubri, assistenza medica, divertimenti ecc. In taluni casi, questi operai privilegiati godono perfino un orto proprio e taluno ha pure una vacca, condizione questa di estremo favore, giacchè i bimbi sono, nella gran massa, costretti ad una vita di stenti e il latte è scarsissimo.

Maggiori ancora, come è noto, furono i mutamenti della politica agraria, nella quale si possono notare più fasi con individui opposti. Ad un primo periodo con tendenze ugualitarie, che ebbe risultati economici disastrosi, ne successe un altro, nel quale furono favoriti gli agricoltori più intraprendenti, colla conseguenza di produrre un distacco fra due classi agricole, l'una formata da piccoli e medii imprenditori, l'altra da umili braccianti. Ma anche questo secondo sperimento ebbe un esito ben diverso da quello che attendevano i falsi profeti moscoviti!

Ancora una volta le forze scatenate dal mago inesperto non vollero obbedire alla sua bacchetta, e dopo un certo aumento della produzione, ecco cominciare da parte degli imprenditori, che si vedevano periodicamente spogliati dagli agenti governativi, il processo di tesaurizzazione: di qui una lotta feroce fra il contadino naturalmente avaro e risparmiatore, e l'aguzzino sovietico. Tale lotta terminò come si sa collo sterminio degli imprenditori (kulasci) e l'istaurazione del nuovo sistema Kolkhos, comunità agricole, formate da braccianti costretti ad un duro lavoro, sotto la direzione di capi delegati dal governo: una istituzione molto prossima a quella dell'antico *mir* russo, soppresso dallo Czar Alessandro II, nella riforma, colla quale abolì la servitù della gleba! Non occorre dire che il dirigente sovietico del Kolkhos ha spesso una retribuzione dieci volte maggiore dei suoi braccianti.

Le conseguenze di questo stato di cose si vedono nella forte dominazione della produzione, ciò che ha condotto alla elaborazione dei famosi piani quinquennali, i quali però hanno dato risultati assai inferiori a quelli previsti.

Questo disordine si riflette nella situazione monetaria. Il rublo che nel 1924 valeva circa 12 lire, oggi è caduto, nella valutazione ufficiale a un sesto di tale quotazione, ma in realtà vale assai di meno, nella valutazione privata. Ne deriva un grande malcontento che è determinato dalla penuria generale delle merci, dalla condizione miserrima della gran parte dei lavoratori, oppressi da una colossale burocrazia. Essa costituisce, ormai, una nuova, onnipotente borghesia, divisa in più classi, dall'alto funzionario che usa potenti automobili e gode di appartamenti lussuosi, agli impiegati minori, ai capi delle comunità agrarie, ai capo reparti industriali che vivono con una qualche agiatezza, paragonabile a quella delle più basse categorie borghesi negli stati occidentali. Al disotto, sta la grandissima maggioranza dei lavoratori agricoli e industriali, le cui condizioni sono molto peggiori di quelle nelle quali si trovano le stesse categorie negli Stati capitalisti.

Il sistema sovietico si è così mostrato inadeguato agli scopi per i quali era stato creato dai suoi fondatori. Le scuole sono state diffuse, questo si deve riconoscere, in misura molto più larga di quanto avvenisse ai tempi degli Czar, ma se questo ha servito a diffondere l'istruzione, non vi è però alcun risultato quanto al miglioramento della coscienza dei doveri che legano l'individuo alla collettività.

Così il rendimento del lavoro è molto basso in confronto di quello delle Nazioni d'occidente, gli atti di sabotaggio sono frequenti; le opere di assistenza sono lasciate in un delittuoso abbandono. I bambini dei quali i genitori non si curano, muoiono in gran numero nei brefotrofiii male organizzati, gli educatorii sono oggetto di critiche severissime da parte degli stessi funzionari sovietici.

Tutto questo crea un senso di profondo disagio: poichè il sistema non risponde, neppure in minima parte, alle previsioni di coloro che l'hanno ideato, si cerca continuamente di mutare i piani di organizzazione della società sovietica e si sacrificano senza pietà tutti coloro che hanno avuto l'incarico di organizzare il piano immediatamente precedente, caduto in discredito.

Qui sta, forse, il segreto di quella tragica teoria di uccisioni di capi militari e civili di tutte le gerarchie dell'unione sovietica, che fa sembrare la storia degli Czar un idillio per signorine! Si cerca, evidentemente, di persuadere il popolo che la responsabilità del fallimento della rivoluzione sta negli uomini, non nel sistema!

Per questo, gli agenti del Comintern, nella loro propaganda di rado si richiamano agli eventi attuali della Russia, ma preferiscono presentare ai loro ascoltatori costruzioni chimeriche che variano secondo la mentalità di costoro. Di fronte a questi fallaci miraggi sta però, a smentirli in pieno, la tragica realtà sovietca.

P. S. Leicht

Oppio per otto milioni
sequestrato a New York

NUOVAYORK, 17

Un gruppo di agenti addetti al Dipartimento del Tesoro, a bordo di un motoscafo, dopo un lungo inseguimento attraverso la baia, ha raggiunto un'imbarcazione a motore, nella quale sono state sequestrate cinquecento libbre di oppio, valutate complessivamente 400.000 dollari (circa 8 milioni di lire). Il proprietario dell'imbarcazione, il trentenne Frank McCann, è stato arrestato.

In seguito a questa operazione la polizia ha annunciato che entro pochi giorni verrà assicurata alla giustizia una vasta associazione di contrabbandieri di narcotici e stupefacenti. Il McCann avrebbe rivelato i nomi dei principali complici e avrebbe dichiarato che la merce contrabbandata giungeva a bordo dei transatlantici; i malviventi andavano incontro ai bastimenti con le loro piccole imbarcazioni e ricevute le droghe, approdavano in località deserte sulla spiaggia della Long Island.

Con questo sistema, milioni di dollari di morfina e cocaina sono stati fatti entrare negli Stati Uniti.

Il messaggio di congedo
del Presidente del Cile

SANTIAGO, 17

Avviandosi alla fine del suo mandato che si concluderà entro l'anno, il Presidente Arturo Alessandri ha riassunto nel tradizionale messaggio al Congresso l'attività nazionale negli ultimi anni. Indubbiamente l'amministrazione Alessandri manterrà nella storia del paese un posto d'onore per la difficoltà del suo compito specie nel campo economico, avendo iniziata la sua attività durante la crisi mondiale con risultati di notevole portata. Il messaggio presidenziale, ricorda in primo piano la visita della Missione Aerea Italiana con a capo il gen. Ulisse Longo: « I piloti militari italiani, dice il messaggio, diedero magnifiche dimostrazioni della loro tecnica aviatoria e del loro valore personale ». Il messaggio presidenziale è particolarmente importante per quanto concerne la bilancia commerciale in quanto annuncia che nel 1937 le esportazioni sono state di 948 milioni di pesos oro ed il raffronto ai 562 milioni del 1936 ed ai 290 del 1932 indica l'andamento favorevole delle esportazioni cilene. Le importazioni sono state di 429 nel 1937 contro 347 nel '36 e 214 nel 1932.

Rivelazioni d'una boera
sulle crudeltà inglesi

CITTA' DEL CAPO, 17

Un libro pubblicato da Sarah Raal, la famosa « ragazza in bandoliera » che combattè nell'esercito boero contro l'Inghilterra, ha suscitato un vero putiferio. Il libro della Raal, la quale fu prigioniera degli Inglesi per parecchi mesi, contiene una narrazione degli incredibili maltrattamenti inflitti alle donne e ai bambini boeri nei campi di concentramento britannici. L'autrice racconta fra l'altro, che gli Inglesi inquinavano spesso il vitto dei prigionieri con solfato di rame col deliberato proposito di avvelenarli e che distruggevano con la più spietata ferocia il bestiame dei boeri. Intere mandrie venivano bruciate vive in giganteschi roghi di erbe secche, oppure massacrate a cannonate.

Il libro, come si è detto, ha causato viva impressione in tutta l'Unione. I giornali pubblicano numerose lettere di cittadini inglesi i quali attaccano violentemente l'autrice accusandola di voler diffamare i suoi antichi nemici quaranta anni dopo la fine della guerra. Per contro la Raal ha ricevuto lettere di simpatia da parte delle donne boere che, durante la guerra, furono inviate nei campi di concentramento. L'animosità di razza fra gli Inglesi e gli antichi « afrikanders », che sembrava sopita dal tempo, torna a serpeggiare in modo preoccupante nell'Unione.

Frattanto Sarah Raal continua a ricevere lettere e telefonate che la minacciano dello stesso trattamento inflitto al professor Lamont, autore del libro « Guerra, vino e donne », il quale fu impeciato e cosparso di piume da un gruppo di ignoti cui non era andato a genio il suo libro.

Tiene a galla per due ore
il compagno pericolante

PARIGI, 17

Si apprende da Amiens che la notte scorsa un panfilo sul quale si trovavano cinque gitanti, tre uomini e due signorine, si è capovolto dopo aver urtato una diga sottomarina presso il capo Horn. Il panfilio sorpreso dalla tempesta in alto mare, faceva ritorno al porto di St. Valery-sur-Somme. Due uomini e una delle signorine hanno potuto raggiungere la costa a nuoto. L'altra signorina, la ventenne Elisabetta Lèger, è rimasta aggrappata alla chiglia del panfilio per soccorrere uno dei gitanti che non sapeva nuotare. Poco dopo il panfilio è affondato, ma la coraggiosa ragazza è riuscita per oltre due ore a mantenere a galla il proprio compagno finchè dal vicino porto, dove i tre scampati si erano recati a chiedere soccorso, è giunto un battello a motore, il cui equipaggio, dopo lunghe ricerche, ha ritrovato i naufraghi e li ha raccolti. La signorina per lo sforzo è svenuta subito dopo essere stata issata a bordo.

Orti olandesi saccheggiati
da elefanti ghiottoni

UTRECHT, 17

Una brutta avventura è capitata al proprietario di un circo che aveva drizzato le sue tende presso questa città. Sette elefanti, stanchi del foraggio abituale, avendo osservato nei campi circostanti grandi quantità di ortaggi, hanno abilmente eluso la sorveglianza dei guardiani, e lasciandosi vincere dalla gola, si sono offerti un banchetto luculliano a spese dei coltivatori dei dintorni.

I sette pachidermi, tranquillissimi, hanno visitato minutamente gli orti, hanno fatto la loro scelta, prelevando quanto c'era di meglio e di più delicato, e infine sono andati a rinfrescarsi nei vicini canali. I proprietari degli orti, dapprima spaventati, nella impossibilità di allontanare gli animali per paura di farli inferocire, si sono poi molto divertiti a vederli prendere il bagno.

Con flemma tutta olandese ma con molta fermezza essi hanno poi invitato il proprietario del circo, dove i pachidermi al termine della scappata avevano fatto ritorno, a pagare loro i danni sofferti, che ammontano a parecchi fiorini. Il proprietario del circo si è messo le mani sui capelli ma poi ha dovuto far buon viso a cattiva fortuna ed ha pagato fino all'ultimo centesimo.

Lo scoppio d'un deposito francese
di munizioni presso Damasco

DAMASCO, 17

Una violenta esplosione è avvenuta la notte scorsa nel deposito francese di munizioni situato alla periferia di Damasco. Lo scoppio ha mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre del vicino villaggio di Mezze. Poco dopo si manifestava un violento incendio nell'abitato del villaggio.

Dopo alcune ore di estenuante lavoro, il fuoco ha potuto essere domato non prima tuttavia che le fiamme distruggessero quattro grandi edifici. Non si ha notizia di vittime umane.

Le autorità hanno ordinato una inchiesta per accertare le cause dell'esplosione e la entità dei danni.

Una polveriera del Texas
minacciata dal fuoco

DALIAS (Texas), 17

Nei dintorni di Campbullis, nel Texas, si è sviluppato un incendio che ha trovato facile esca nei folti cespugli che ricoprono la zona semidesertica e che, favorito dal vento, si avanza verso la polveriera militare di Leon Springs, dove sono accumulate munizioni del valore complessivo di circa sei milioni di dollari.

La polveriera è costituita da sedici capannoni di legno distanti circa un miglio uno dall'altro. Le esercitazioni militari in corso nelle vicinanze di Campbullis sono state sospese e reparti di truppa federale e di guardia nazionale sono intenti a scavare trincee ed a compiere sforzi per cercare di impedire che l'incendio raggiunga i depositi di munizioni nei quali come ha dichiarato il comandante della polveriera, tenente colonnello Franch, sono conservate grandi quantità di proiettili da 75 millimetri.

Come un americano imparò
che cos'è la truffa all'americana

PARIGI, 17

Sono generalmente gli americani spaesati quelli che si lasciano abbindolare con la classica truffa all'americana, praticata su larga scala in Francia da bande specializzate. Questa volta la vittima è un ricco negoziante di Nuova York, certo Friedmann, che appena giunto a Parigi è caduto nella rete tesagli da alcuni suoi compatrioti o sedicenti tali.

Dopo un primo giro di esplorazione attraverso la capitale, il Friedmann si era seduto ieri in un caffè del Quartiere dell'Opèra, dove ha fatto la conoscenza di un distinto signore che parlava perfettamente inglese, portava all'occhiello il nastrino della Legione d'onore e ha detto di essere un ingegnere impiegato presso una impresa franco-americana di Parigi. Poco dopo è giunto un altro distinto signore che, conoscendo il primo, ha attaccato anche lui discorso col Friedmann, parlando col più puro accento yankee.

Fra compatrioti, si sa, l'amicizia è presto fatta: ad un certo momento il secondo arrivato ha tratto di tasca con aria di mistero cinque.... diamanti provenienti, diceva, dal nascosto tesoro di un defunto granduca russo, portato in Francia in barba alle autorità sovietiche. Avendo immediato bisogno di denaro, egli era disposto a venderli a vil prezzo. Il Friedmann, che non si intendeva di diamanti, mostrava scarso desiderio di concludere lo affare, ma l'ingegnere ha manifestata l'intenzione di acquistare lui i diamanti, dopo averli mostrati ad un perito gioielliere di sua conoscenza, abitante lì vicino, del quale è andato subito in cerca. Il perito è venuto, ha esaminato e vagliato le pietre preziose e ha sentenziato che queste valevano almeno cinque mila dollari, tutte e cinque in blocco. Il possessore invece diceva di accontentarsi di mille dollari.

L'ingegnere, tirato fuori il portafogli, ha subito versato 300 dollari e rivolgendosi quindi al Friedmann gli ha chiesto se avesse voluto prestargli gli altri settecento, soltanto per il tempo necessario per andare al proprio albergo a prendere la somma. Nell'attesa gli avrebbe lasciato in pegno tre dei diamanti. Così è avvenuto. Usciti l'ingegnere e perito, anche il terzo si è allontanato poco dopo con un pretesto e il Friedmann è restato solo ad aspettare. Ha aspettato un'ora, due ore e finalmente si è accorto di essere stato messo nel sacco e si è recato al più vicino commissariato di polizia. I tre bellissimi diamanti erano volgari pezzetti di vetro sfaccettato. Tuttavia il Friedmann, da buon americano, ha detto di volerli conservare come ricordo della sua avventura, mentre la polizia si è messa, con scarsa speranza di successo, alla ricerca dei tre lestofanti.

Una rosa senza spine

NUOVA YORK, 17

Alcuni orticoltori d'oltre Oceano sono arrivati, dopo una lunga serie di esperimenti, a ottenere prodotti straordinari. L'anno scorso si sono ottenuti due tipi eccezionali: una rosa assolutamente priva di spine e un'altra quasi nera. Quasi nera, perchè la natura è ancora riluttante a piegarsi ai capricci dell'uomo e non è stato ancora ottenuto il « nero » voluto per il quale da tempo sono in palio grossi premi.

Fra i risultati ottenuti da questi orticoltori è da annoverarsi un'arancia somigliantissima per forma al limone, una rosa che sembra una peonia, e infine una gigantesca viola del pensiero che ha un gambo lungo fino a un metro e venti centimetri.

Un giudice ai mariti battuti:
"Picchiate anche voi,,

NUOVA YORK, 17

Gli uomini che hanno per moglie donne dalle tendenze manesche devono, secondo il giudice Demarest Campbell, della Corte dei divorzi di Nuova Yersey, seguire l'istinto della propria conservazione piuttosto che mostrarsi troppo ossequienti alla tradizionale vecchia norma, per la quale non è da persone ducate picchiare il cosiddetto sesso debole. In altre parole, quando in una vivace disputa coniugale la dolce metà prende la poco onorevole iniziativa di distribuire ceffoni a dritta ed a manca, il consorte deve rispondere con altrettanta gentilezza.

Lo spunto a questo curioso consiglio, che il giudice ha inteso rivolgere a tutti i mariti in generale, è stato offerto dalla domanda di divorzio di un cittadino di West Norwood, stanco di lasciarsi picchiare continuamente dalla moglie. Dice il Campbell nella sua sentenza: « Non sapete voi che la conservazione di sè stessi è la prima legge della natura? Quando la moglie attacca il marito, questi non ha bisogno di ricorrere alla Corte dei divorzi e nemmeno di chiedere protezione alla legge; basta una energica sculacciata per indurre alla ragione la sposa manesca. Voi avete il rimedio e non sapete adoperarlo. Peggio per voi. Respingo l'istanza ».

La drammatica avventura
di due alpinisti tedeschi

DOMODOSSOLA, 17

Due alpinisti tedeschi, certi Franz Kastel, di 25 anni, e Wilfred Kuhn, erano partiti mercoledì scorso per compiere l'ascensione della parete Schalli, nel massiccio del Weisshorn. Sulla parete essi erano stati scorti da due guide le quali li avevano oltrepassati; da allora i due non avevano più dato alcun segno di vita tanto che si temeva fossero precipitati ed erano state organizzate delle cordate di soccorso, tutte tornate senza aver trovato traccia dei due.

Essi però non erano periti; ad un centinaio di metri dalla punta erano stati sorpresi dal cattivo tempo e non avevano più potuto andare avanti nè tornare indietro. In tal modo, avendo con loro un sacco a pelo, essi avevano trascorso ben cinque giorni e cinque notti in una posizione molto difficile ma resistendo all'infuriare degli elementi. Ieri, essendosi rimesso il tempo, potevano finalmente ridiscendere al piano. Essi sono stremati di forze, ma non corrono alcun pericolo.

Una sciagura sulle Dolomiti
Tragica fine d'un tedesco

BOLZANO, 17

Giunge notizia di una sciagura alpina accaduta sulle Dolomiti di Sesto. Due turisti germanici stavano scalando la croda dei Toni, quando superando un punto particolarmente difficile, uno di essi, per il cedimento di un appiglio, precipitava dall'altezza di un centinaio di metri sfracellandosi sulle rocce antistanti.

Il compagno, che nulla aveva potuto far per evitar la sciagura si è recato al rifugio Mussolini a portare la triste notizia. Subito partiva una squadra di soccorso composta di guide alpine e da carabinieri che, portatisi sul luogo della disgrazia, ricuperava la salma che è stata trasportata a Sesto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	759.1	25		
Pola	ser.	759.0	24	26	19
Trieste	cop.	758.2	27		
Gorizia	cop.	758.8	21	26	20
Udine	cop.	758.1	19	26	18
Treviso	ser.	757.4	27	30	20
Belluno	cop.	757.7	21	27	16
Padova	ser.	757.3	27	30	18
Rovigo	ser.	757.9	28	30	19
Vicenza	ser.	756.9	27	30	18
Bolzano	½ cop.	755.8	25	30	17
Trento	½ cop.	757.5	25	28	17
Grappa	½ cop.	617.7	13	15	10
Venezia	ser.	757.3	27	30	21

Mare: Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 12, Udine 37, Belluno 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19.12, Luna leva ore 22.39, tramonta ore 14 del 19. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 14.50, basse ore 8.5 e 22.30.

Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: L'alta pressione delle Azzorre invia un cuneo sul Mediterraneo occidentale. Sulle Alpi e sull'Italia settentrionale una saccatura da est dal ciclone centrato sulla Scandinavia. Le condizioni saranno abbastanza buone, con nebulosità varia.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 17

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 29.4 e 18; Milano 29 e 20; Torino 27 e 18; Genova 28 e 22; San Remo 27 e 20; Bologna 31 e 23; Firenze 30 e 19; Rimini 28 e 20; Ancona 28 e 21; Napoli 28 e 19; Foggia 29 e 20; Bari 26 e 19; Lecce 28 e 20; Taranto 28 e 21; Messina 29 e 23; Palermo 29 e 19; Catania 32 e 20; Cagliari 31 e 19; Sassari 27 e 16; Tripoli 30 e 25; Bengasi 30;

Giovedì delle Arti

Teatro di ieri

Nel rievocare la figura artistica di Edoardo Ferravilla, Renato Simoni scrive: «Ora, tutto quello ch'egli fu è racchiuso nella nostra memoria. Edoardo Ferravilla scomparirà veramente solo quando anche noi che l'abbiamo visto, che l'abbiamo udito saremo scomparsi. Ma come faremo a dire il valore e il colore della sua arte a quelli che non hanno avuto la gioia di vederlo e di udirlo?».

Questo potrebbe dire ciascuno di noi nei riguardi di quei grandi attori che hanno lasciato nella storia del nostro teatro il suggello di un'arte derivata da una sensibilità d'eccezione e plasmata sul carattere di una personalità schietta ed inconfondibile.. Ma Renato Simoni, acuto e penetrante scrutatore d'anime e d'istinti quant'è sereno, sensibile e sapiente analizzatore dell'opera teatrale d'autori e di attori è, tra l'altro investito del privilegio di poter trasmettere ai suoi lettori d'oggi come a quelli di domani, quelle impressioni vive, che derivate da una forma d'arte hanno colpito la sua natura di studioso, di artista, di critico e di uomo. Ciò che appare a chi passi in rassegna i ritratti ch'egli ha dipinti e i ricordi ch'egli ha rievocati in questo suo nuovo volume uscito or ora dai torchi dei Treves col titolo: «Teatro d'ieri». Sono ventun profili di grandi attrici e di illustri attori quali — per citarne qualcuno — Eleonora Duse, Virginia Reiter, Tina di Lorenzo, Ermete Novelli, Virgilio Talli, Flavio Andò, Alessandro Moissi e, tra i campioni del teatro dialettale, Ferruccio Benini — tra i veneti — Emilio Zago e Laura Zanon Paladini e il milanese Fregoli e Musco, ultimo grande interprete della commedia siciliana.

Tra questi sono figure di artisti che pur non avendo calcato le scene ebbero con queste strettissimi rapporti: un musicista, un critico, un autore: Gaetano Braga, Romeo Carugati e Gigi Sugana.

Nessuno meglio di Renato Simoni, sì vicino al teatro e ai suoi interpreti quale autore, quale critico, quale regista e sopratutto quale amico fraterno dei comici, avrebbe potuto parlarci delle creature che rivivono in questo volume ed ornare la narrazione di tanti aneddoti e di tante notizie curiose. Nessuno meglio di lui, scrittore sì facile e sì espressivo avrebbe potuto illuminarne i caratteri spesso assai complicati e sempre molto interessanti, e farli balzare dallo sfondo del tempo in cui vissero e dell'ambiente nel quale ebbero a formarsi.

Renato Simoni considera insieme l'uomo e l'artista in ogni suo ritratto; le relazioni che corrono tra la vita e il teatro, hanno corrispondenza in quelle che legano la schietta personalità dell'attore a quella del personaggio al quale per suo mezzo la finzione deve dar palpito e vita. Corrispondenze, necessità, imposizioni, che sono spesso conforto e gioia dell'artista e spesso sono le fonti del suo eterno tormento.

Nel tracciare il profilo di Eleonora Duse, in un capitolo che è una sintesi prodigiosamente comprensiva e mirabilmente espressiva dell'arte e della vita interiore dell'Eletta, Renato Simoni così si esprime: «La sua non è solo la storia di un'arte, è anche la storia di un'anima. Sempre, anche quando attrice era più raggiante e il mondo era pieno del suo nome, ci fu in lei una inquietudine mesta, quasi un senso di provvisorietà, l'attesa di un grande ed oscuro comandadamento. Se ella parve mutare tendenze e modi di espressioni e appassionarsi a nuove estetiche, noi sappiamo, invece, che cercava di comprendere se e il suo destino.

«Non si annullava nei personaggi che interpretava, anzi chiedeva ad essi, la spiegazione del proprio mistero, la formula che definisse la sua angoscia e la speranza, la parola, la musica, il grido che fossero proprio suoi, che coincidessero col suo male divino».

Virginia Reiter, per dire di un altra grande attrice, era nella vita quale era sulla scena: «tutta fervore d'anima, pratica e insieme romanzesca, riflessiva ed impulsiva».

Era nel bimbo Ferruccio Benini «non il dolore, ma il colore del dolore» e il colore del dolore rimase nelle più mature forme dell'arte sua, nelle sue più pure interpretazioni» E in lui tutto il meglio veniva dallo spirito: «Anzi in lui le imperfezioni fisiche, nonchè scomparire nel bagliore di una recitazione prepotente, parevano quasi aggiungere una sommessa umiltà alla cara umanità della sua arte».

A conoscere, del resto, tali relazioni tra l'uomo e l'artista, tra la vita e l'arte di un comico basti leggere i profili di Ermete Novelli, di Alessandro Moissi, di Edoardo Ferravilla e di Ettore Petrolini, il quale avendo conosciuto la gravità del male che gli minava l'esistenza e saputo che i suoi giorni erano contati «forse meno per pietà di sè che per odio contro la inguaribile malattia, si beffava di essa, le opponeva una grinta spavalda con quell'ira che si spandeva vigile e vindice anche nella sua ilarità, con quel gusto dell'estremo e dell'audacemente eccessivo che era sempre nella sua comicità, anche quando voleva sembrare mansueto e benigno».

Tutti questi rapporti tra l'essenza umana e la trasfigurazione artistica dell'attore danno modo al Simoni di esercitarsi nel campo delle più attente e fortunate introspezioni e quel suo affettuoso accostarsi alla tormentata umanità dei soggetti, quel suo pietoso sbendare le piaghe, quel suo discreto scoprire, anche negli eletti, le debolezze accanto ai meriti e alle virtù, danno alla narrazione quel che di vissuto e di sentito che la rende sì prontamente e sì intensamente emotiva. Così serve a renderla sì piacevole ed avvincente l'acutezza dello spirito di osservazione che guida lo scrittore nel cogliere i tratti essenziali di un carattere e di renderli in sì chiara evidenza di rappresentazione.

«Andava in giro dondolandosi, — egli dice di Angelo Musco — col petto in fuori, quasi per ostentare meglio la pienezza grandiosa del suo cuore, trovando un interlocutore in ogni passante; e parlando del miracolo improvviso che lo faceva celebre e danaroso, scivolava sui piè lesti, apriva la bocca sotti i buchi del nasetto arricciato, ridendo già, senza suono di riso, e poi traeva su dal profondo un crosciettо lungo filato beato che concludeva con una esclamazione popolaresca».

E con quale verità di contorni e con quale eloquenza non ci torna innanzi agli occhi la maschera prodigiosamente mutevole ed espressiva del caro, inobliabile Zago! «Beatitudine della sua piccolezza pingue, florida e liscia! Egli si compiaceva della densa e morbida pasta del suo faccione largo che, spianata e arrubinata alle guance, esprimeva l'ariosa ilarità o la letizia riposata o la galanteria gioviale; e, lievemente intumidita, manifestava la concentrazione placida dello stupore; e, più turgido, il sussiego; e, più gonfio, la magnifica boria; e, increspato il sospetto bisbetico e il broncio padronale; e, raggrinzita, la ruminazione del malcontento, la furia fredda, l'ostinazione sorda, il misoneismo scandalezzato, l'acredine senile; o, con rughe meno aspre e meno secche e più rilassate e molli, la esperienza indulgente e bonaria».

L'aneddoto fiorisce dal racconto fresco e frizzante: così nella narrazione delle prime, difficili, combattutissime battaglie di Ferruccio Benini giovanetto, così nelle pagine che descrivono i primi passi in arte di Ermete Novelli e di Alessandro Moissi, così nella pittura della vita caotica di Gigi Sugana così — per citare soltanto qualche esempio — nel capitolo che rievoca il soggiorno parigino del «povero Praga» e i suoi affettuosi rapporti con quel bizzarro amico ch'era il maestro Gioacchino Rossini.

Ed è preziosa, nel libro, la dolcezza insinuante che guida il lettore al ricordo, alla considerazione e al godimento di quel periodo di vita teatrale italiana ottocentesco ed immediatamente post ottocentesco nel quale gli usi e i costumi dei comici tenacemente avvinti alla vecchia e gloriosa tradizione, erano ancora tanto diversi da quelli di adesso. Era allora, nell'arte, un fuoco ormai spento e un profumo che s'è dileguato, ma che adesso ci tornano in atmosfera di nostalgia da queste pagine di Renato Simoni, sempre serene, spesso commosse, nelle quali attorno alle figure esposte in primo piano è tutta una folla di attrici, di attori, di critici, di giornalisti, di persone vissute per una o per altra ragione accanto al teatro. Persone note e care, le quali col loro ricordo e col loro sorriso rendono più viva l'illusione del lettore d'aver camminato a ritroso nel tempo fino a tornare per le squallide vie del rimpianto, nel clima di un dolce passato, irrimediabilmente perduto.

Alberto Zajotti

Renato Simoni: *Teatro di ieri* - «Ritratti e ricordi» con 35 fotografie - Milano Fr.lli Treves Editori 1938 XVI. L. 15.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Casa Treves annuncia di aver firmato un contratto per la pubblicazione di un nuovo romanzo di Luigi Gaudenzio che, molto probabilmente si intitolerà «La fabbrica dell'oro». L'opera è il racconto di una ciurmeria alchimistica che ha fondamento storico, poichè se ne sono ritrovati gli «atti» o documenti, negli archivi di Vienna.

✱ Casa Treves ha acquistato per la sua Collana storica il diritto di traduzione italiana della nuova opera di Carlo Kunstler, «Vita privata di Maria Antonietta».

✱ Nella «Biblioteca Romantica» dell'Editore Mondadori è uscito il libro «Romanzi e Racconti» di Voltaire, nella traduzione di Riccardo Bacchelli. Per la prima volta appare in Italia, in un unico volume di mole eccezionale e in una traduzione mirabile sotto ogni aspetto, tutta la produzione narrativa di Voltaire. Oltre il famosissimo «Candido», in questo volume sono riuniti altri gioielli la cui luce il tempo non ha per nulla offuscato. Artista nel significato pieno della parola, Voltaire, narratore di «romanzi filosofici» ebbe pure ispirazione poetica vera. E per citar opere che sono immortali capolavori va ricordata l'arguzia de «I due Consolati», l'apologo borghese giudizioso di «Giannotto e Cola», «L'Avventura Indiana» di Pitagora con la azzeccatissima chiusa, la morbidezza e la delicatezza scherzosa ed epicurea de il «Facchino Guercio». Tra i romanzi, ecco la mirabile invenzione dei paesaggi e delle corporature bizzarramente stellari e favolose del «Micromegas», giustapposte con divertente contrasto alle dimensioni terrestri e umane inserite graziosamente nella cronaca del giorno e delle idee.

✱ Come è noto sono stati banditi a Genova due concorsi letterari per due opere narrative con 8000 lire di premi.

Tema del primo: un romanzo di libera ispirazione. Tema del secondo: una ampia narrazione di vicende di mare. I lavori premiati saranno pubblicati rispettivamente nelle appendici di terza pagina del «Giornale di Genova» e del «Corriere Mercantile». I termini d'accettazione delle opere concorrenti sono stati prorogati e scadranno, per il romanzo alla mezzanotte del 30 novembre 1938, per la narrazione marinara, alla mezzanotte del 30 Ottobre 1938.

Teatro Lirico e Musica

✱ La Sagra Musicale Umbra, che si teneva autunnalmente a Perugia d'ora in avanti, sarà biennale. Tutti i programmi pubblicati finora potranno perciò essere realizzati, con tutta probabilità, nel settembre 1939, ma qualunque notizia in proposito sarebbe prematura.

La disposizione del Ministero della Cultura Popolare ci sembra più saggia, in considerazione delle due grandi manifestazioni periodiche di Venezia e di Firenze che si svolgono annualmente in maggio ed in settembre.

✱ Nei teatri romeni saranno rappresentati, nella prossima stagione diversi lavori italiani: al Regina Maria di Bucarest sarà data la «Figlia di Jorio» nella traduzione del prof. Marcu; nei teatri di Stato di Bucarets, Cluj e Cernauti saranno rappresentati oltre alla «Locandiera», «Augellin Belverde». La città morta»., «Sei personaggi in cerca di autore», opere di Bontempelli, Ludovici, Rosso di San Secondo, Gherardi, De Benedetti, Bonelli e altri.

Notiziario Cinematografico

✱ Si è iniziata, a Cinecittà, la lavorazione del film «Marionette» che viene diretto da Gallone e prodotto dalla «Itala film» in versione italiana e tedesca.

✱ Corre insistente la voce che Catherine Hepburn lascierà il cinema non appena terminato il contratto che la impegna presso una casa americana. Le ragioni sono da ricercarsi al fatto che la Hepburn si è fidanzata con il transvolatore Hughes.

✱ E' terminata alla Farnesina la lavorazione del film «Duetto vagabondo» realizzato da Guglielmo Giannini.

✱ Si annuncia per il 25 agosto l'inizio della lavorazione del film il cui soggetto è stato tratto dalla commedia «Amicizia» di Mourguet. Interpreti di questo film saranno Elsa Merlini ed Enrico Viarisio.

✱ L'ultimo film con Lilian Harvey «Capriccio», girato sotto la direzione artistica del regista tedesco Carl Ritter è stato proiettato in questi giorni in prima visione a Berlino ed ha riscosso un successo incondizionato. La pellicola ricorda sia per lo sfarzo della messa in scena che per la trama del soggetto la grande interpretazione che rese celebri Lilian Harvey e Willy Fritsch «Il Congresso si diverte».

✱ L'Unione Cinematografica Italo-Tedesca (DIFU) che nel corso delle stagioni precedenti ha importato alcune pellicole italiane, fra cui «Il Corsaro Nero», «Vivere», «Squadrone Bianco» darà per la nuova annata cinematografica altre cinque pellicole italiane. Esse sono, il «Conte di Brechard», la nuova pellicola con Caterina Boratto e Vittorio de Sica «Hanno rapito un uomo», «Equatore», «Chi è più felice di me» e «La Contessa di Parma».

✱ La «Degeto-Film» di Berlino che ha acquistato i diritti di proiezione in Germania del film di Carmine Gallone «Scipione l'Africano» ne ha terminato in questi giorni i lavori di sincronizzazione in lingua tedesca. La prima visione della pellicola si avrà ai primi di settembre nel grande cinema di Berlino «Atrium». Il titolo sarà «Karthagos Fall» (La caduta di Cartagine).

LIBRI NUOVI

Nello Quilici: «Spagna». Istituto naz. di cultura - Roma - L. 10.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La storia più bella dell'architettura italiana contemporanea — scrive l'architetto Giuseppe Pagano nell'ultimo numero di Casabella, 127 — non è fatta di edifici costruiti, di progetti realizzati, di muramenti solidamente piantati per dar buona testimonianza nel tempo. Gran parte dell'architettura migliore vive la effimera vita di una esposizione, la gloria di una illustrazione tipografica, il polemico tentativo di un progetto. Poichè la manifestazione architettonica non è sempre un atto perfettamente libero, ma una attività artistica sottoposta a controlli economici, estetici ed urbanistici, ne deriva che l'architettura costruita non corrisponde sempre alla migliore produzione possibile ma soltanto a un compromesso tra il gusto di chi fa costruire e l'estro di chi progetta. Così persino i progetti che escono dai concorsi, o che sono presentati ai concorsi, sono troppo spesso opere che non fanno parte di quella «storia più bella»: troppo spesso neppure i progetti non osano essere un tentativo polemico, profondamente sviliti fin prima di nascere. Una eccezione sono i concorsi dei Littoriali; qui le opere dei giovani giungono in una assoluta verginità di spirito: qui i progetti son giudicati in una assoluta libertà di gusto. Di questi concorsi si occupa Pagano in questo numero di Casabella, esaminandone i tèmi, i sistemi di giudizio, il fervore che li accompagna e rilevando l'importanza, anche teoretica, dei risultati che ne escono. Vi sono anche riprodotte le opere più importanti presentate: di Albricci e Zanuso, di Ghidini Ravasi e Vermi, di Biaggi, di Tevarotto e Piazza. Basterà dare la conclusione del bell'articolo: «Anche quest'anno i Littoriali di architettura hanno rispettato le loro tradizioni artistiche, morali e polemiche. Come l'altr'anno Ugo Sissa, con la sua lezione di elevata ed artistica modestia, è stato premiato per la chiesa coloniale, così anche quest'anno la giuria ha creduto di mortificare le vuote rettoriche per premiare invece i temperamenti più vivi più sensibili più aderenti a quel clima di orgogliosa modestia che dovrebbe essere elemento indispensabile dell'architettura civile italiana».

✱ Il numero di Agosto della rivista «Domus» contiene: Capire l'automobile; G.: Casa ambulante per quattro; R. L.: I nuovi dischi; F. Fiorone: Cani di razza: Il maltese; R. G.: Discussioni inutili; Come camminare?; Domande su l'arredamento; A. Lattuada: Quadernetto del Cinema; G. Ponti: Un arredamento; G. Bertolotti: Panorami della città; R. Neutra: Rivoluzione delle strutture; In visita alle case; Una sistemazione fra vecchie mura; La casa dell'architetto Aalto; Un arredamento dell'architetto C. Magni; Una camera-studio di F. Saccorotti; Due case in campagna (arch. Giovannini e ing. Tomai); Paesaggio e architetura (arch. E. Pattis); Museo - Stile; Antologia della Biennale di Venezia; Tre anni di vita della «Cometa»; L. De Libero: La Galleria della Cometa a Roma; L'albergo in funzione della casa; Un aggettivo da adoperare con rispetto; R. Giolli: Esposizioni da salvare; Mobili per la vostra nuova sala da pranzo; P. Gadda: Due esploratori; All'Esposizione di Glasgow; U. Dettore: Corrado Alvaro, ecc. ecc.

✱ I pittori ucraini che espongono attualmente a Mosca hanno, per la maggior parte, una cattiva stampa. Pur riconoscendo il valore artistico delle opere esposte, la stampa sovietica si mostra scontentissima per quanto riguarda i soggetti. I critici sovietici trovano che gli ucraini consacrano troppa attenzione alla vita quotidiana, al «folklore» ed al paesaggio del loro paese, e poca ai soggetti rivoluzionari e bolscevichi. La «Pravda» riproduce, per esempio, l'unico quadro che essa ha trovato degno di questo onore, intitolato «Interrogatorio alla Ceka». Fra le altre tele esposte il suo redattore artistico riconosce un considerevole valore a dei soggetti come «Lenin e Stalin» «Vorosciloff a cavallo», ecc. Si nota l'esclusione dalla esposizione dei più noti pittori ucraini, poichè le loro opere sono considerate troppo contro-rivoluzionarie.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di agosto della «Rivista aeronautica» di cui ecco il sommario: Esito del Concorso a premio indetto dalla «Rivista Aeronautica» per l'anno 1938 XVI. «L'attacco al suolo nella guerra di Spagna» (Ten. col. A. A. pilota Pietro Incerpi); «Una soluzione tipo Siacci del problema «lancio di bombe da aeroplani» (Col. art. prof. Giovanni Bruno); «Coraggio e buon senso negli aviatori» (Mario Fucini); «Il mascheramento nel campo aeronautico» (Cap. A. A. pilota Umberto Barone); «Contributo allo studio e perfezionamento dei motori» (A. Bagnulo); «I reati di condota degli aeromobili militari (prof. avv. Tancredi Gatti). Seguono le rubriche.

Insegnare il vocabolario

Queste riflessioni mi sono venute dopo aver letto un articolo fra il critico e il faceto di Ugo Ojetti sul libro di Bruno Migliorini «La lingua contemporanea» ove si parla e si discute della proprietà e purità della lingua e di alcune parole colte — dirò così — allo *stato sapiente* cioè nel loro formarsi nella parlata del popolo.

Non sorrido alla spiritosa trovata di Ojetti sulla possibilità di colpire con decreto le parole *proibite*, per raggiungere di un colpo la proprietà e la purezza della nostra lingua; ma piuttosto penso che il tema meriti di essere studiato con maggior profondità; poichè tutto il movimento glottologico dei nostri giorni io credo abbia la sua ragione di essere dal fatto che nelle scuole italiane (non so all'estero), non si è mai insegnato *nè si insegna il vocabolario.*

Il bambino che si affaccia alla prima classe elementare ha un modestissimo repertorio di vocaboli appresi in famiglia: Il sillabario è la prima e la sola ginnastica lessicale, che dura due anni, durante i quali la paziente insegnante (quanta fatica e quanto sacrificio!) apprende ai fanciulli il significato di qualche centinaio di parole e la loro struttura ortografica: al terzo anno, lo scolaretto passa alla *composizione*, cioè alle formazione del *diario* con le sole parole conosciute fino allora!

E si pretende che il fanciullo sappia i vari significati dei vocaboli e conosca le doppie e gli accenti senza che egli abbia mai fatto conoscenza col *vocabolario.* Chi di noi l'ha studiato, come il presupposto necessario per scrivere con proprietà di linguaggio? Lo abbiamo usato qualche volta per conoscere una parola ignota o la sua ortografia ma non di più. Ne consegue che dopo cinque anni di scuole elementari ed otto di scuole medie lo studente conoscerà appena — io calcolo — il trenta per cento del ricco assortimento glottologico della nostra lingua; e con questo modesto corredo dovrà esprimere tutti i suoi pensieri, le sue idee, i suoi concetti sia che egli voglia proseguire negli studi letterari, che in quelli scientifici.

E così gli capiterà di usare impropriamente la stessa parola per esprimere differenti concetti come chi — mancando di ferri — usa la forbice ora come punteruolo, ora come pinzetta o come tenaglia o magari per stappare una bottiglietta secondo la necessità. Eppure noi quando vogliamo apprendere una lingua straniera cominciamo a mandare a memoria centinaia e centinaia di vocaboli per poterci esprimere con proprietà; ma questo esercizio non lo facciamo per apprendere bene l'idioma natale!

Ricordo che un giorno al Vittoriale degli Italiani il grande e sommo maestro della parola Gabriele d'Annunzio mi condusse nel suo studio (concessione riservata a pochi). Vi entrai con riverenza: era tutto chiuso: le fonti della luce diafana celate nelle cornici o dietro la coppa di alabastro; da un lato le teste marmoree dei cavalli di Fidia, e qualche vecchio bronzo e vasi d'argento e fiori e fiori: pochi libri; chè la preziosa biblioteca era ben disposta altrove. Mi avvicinai al tavolo da lavoro: cartelle bianche e scritte; lessi discretamente poche righe e mi parve trattassero dell'Egitto antico; davanti, spalancato, il vocabolario della lingua italiana; più in là altro vocabolario francese; mi curvai a osservare un grosso volume in un piccolo sgabello presso la scranna girevole; era un grosso vocabolario latino. Mi parve di avere scoperto il segreto dell'arte dannunziana: e infatti, accennando al vocabolario il Poeta scomparso mi comunicava la sua convinzione che in Italia anche le persone colte ignorano la ricchezza del nostro linguaggio, *perchè non leggono, nè hanno mai letto il vocabolario*: E infatti chi di noi ha mai squadernate le pagine lessicali se non — come ho detto — per scoprire un significato di una parola ignota o la struttura ortografica di un vocabolo non comune?

Ma non è questa la funzione del vocabolario: il vocabolario dev'essere l'*abaco*, col quale lo scolaro e lo studente impareranno a fare il compito: poichè è assurdo voler ottenere un bel compito senza insegnare allo scolaro il vocabolario, che ne è il presupposto. E si noti che il fanciullo è per natura tratto a conoscere e a imparare il nome delle cose e il significato delle parole: fin da bambino l'uomo vuole conoscere le cose e con una serie infinita di domande si sforza di apprenderne la essenza: Già il filosofo Rosmini trattando sulla origine delle idee traeva da questa peculiarità del bambino, una prova della sua teoria sulla *idea innata dell'essere* dalla quale tutte le altre idee discendono. Io stesso talvolta mi diverto a osservare il mio piccolo Andrea di quattro anni che va già spigolando le parole e la conoscenza dei termini linguistici: la serie delle domande non si esaurisce mai! Un giorno afferra che il cielo è nuvoloso: «Nonno! che cosa vuol dire *nuvoloso?* (E allora a spiegargli il sereno e le nuvole spinte dal vento; e allora: «Nonno! cosa è il vento?» (e allora a spiegargli con certo imbarazzo cosa è il vento) E perchè il vento le porta lontano? dove vanno? E quando Andrea ha appreso la parola nuova se ne va ripetendola sottovoce come l'usignolo non ancora uscito dal nido ripete sommessamente il verso!

Tutto ciò a indicare che il fanciullo è predisposto a imparare le parole, il loro contenuto, il loro perchè: vale a dire a imparare il *vocabolario* Se nel terzo anno delle elementari si cominciasse insegnargli tre sole nuove parole al giorno, lo scolaretto in capo al primo anno avrebbe il corredo di ben ottocento vocaboli e in tre anni duemilaquattrocento parole imparate da un semplice e dilettevole vocabolarietto elementare. Anche troppo se si pensa che l'uomo comune si esprime conoscendo appena *qualche centinaio di parole!* E poi nelle scuole medie l'insegnamento dovrebbe proseguire. Allora non vi sarà bisogno nè di decreti nè di esotismi, nè di neologismi nè di parole bastarde come quelle ricordate da Ojetti e da Migliorini: e la nostra lingua parlata che è già un'armonia, diventerà ancora più ricca di suoni musicali e non udiremo più qualche noto conferenziere a dirci *nocciòlo della questione*, anzichè *nòcciolo*, senza accorgersi che il suo errore lessicale è come se dicesse *il pero della questione!*

Antonio Franceschini

Le piaghe di Hollywood
Elefantiasi e comunismo

LONDRA, 17

La povertà mentale, la mancanza di immaginazione dei direttori e il fatto che le stelle e i divi si occupano di comunismo sono le cause principali della grave crisi che sta attraversando la industria cinematografica americana, afferma una commissione di grandi direttori di Hollywood che studia a fondo il problema, e di ugual parere è la commissione nominata dal Congresso per fare un'inchiesta sull'attività della organizzazione comunista negli Stati Uniti.

Il 40 per cento del costo di una pellicola americana è da attribuire a spese generali e di superorganizzazione che si risolvono in duplicati e triplicati di cariche e impieghi, nonchè nella mancanza di controllo nelle spese. Da un punto di vista puramente artistico è da notare che a forza di direttori artistici, direttori di musica, ecc., ognuno dei quali con una coda di «vice» e di tirapiedi, quando una pellicola non riesce bene non si sa mai di chi sia la colpa. Se tra tutte queste vi è una persona che ha dell'ingegno, le sue idee vengono soffocate sul nascere, ovvero se ne impedisce l'applicazione.

Le barriere sollevate dalla burocrazia e dai vari esperti fra il direttore artistico di una pellicola e tutti gli altri collaboratori diretti e indiretti, i finanziatori e i proprietari di sale cinematografiche, sono tali e tante che sovente l'uomo che vorrebbe applicare idee nuove si sente isolato e non ha possibilità di avvicinare altri che gli esperti e i funzionari che gli stanno attorno e quindi finiscono per adattarsi e proseguire sui soliti binari.

La commissione istituita dal Congresso per indagare sull'attività comunista ha presentato un lungo rapporto sull'agitazione rossa di Hollywood. Pare che molte stelle e molti divi diano larghi sussidi ad associazioni di ogni genere, molte delle quali sotto vari nomi — unioni pacifiste, leghe della gioventù, lingue universali, ecc. — esplicano una attività assai dubbia, tutte più o meno influenzate da comunisti o da agenti del Comintern. La commissione ha concluso dicendo che «è evidente che le teorie comuniste hanno una grande presa sul personale degli studio cinematografici».

La casa di Napoleone a S. Elena
salvata dai danni delle termiti

LONDRA, 17

Da tempo le autorità preposte al governo dell'isola di Sant'Elena e alla custodia dei ricordi napoleonici erano preoccupate per i danni prodotti dalle termiti agli edifici, tra cui quello ove abitò l'Imperatore. La termite cento anni fa non esisteva a Sant'Elena; pare vi sia stata importata dall'Africa da un negriero. Tutti i mezzi escogitati per distruggere il terribile divoratore si erano rivelati insufficienti fino a poco tempo fa.

In seguito allo studio degli usi e costumi delle termiti compiuto da alcuni entomologhi venuti dall'Europa, è stato possibile porre argine alla distruzione. Come è noto, ogni colonna di termiti è composta dalla regina, dalle larve, dai soldati e dagli operai. Poichè gli operai sono adibiti al sostentamento delle altre classi, si intuì che ditruggendo questi era possibile distruggere anche gli altri. Difficile però fu di individuare il cammino seguito dalle termiti operaie che scavano lunghissime gallerie sotto terra, nel legname e perfino nei muri di cemento. Individuati finalmente questi passaggi fu iniziata una lotta senza quartiere che condusse alla distruzione quasi totale dell'insetto. Con questo mezzo si è fatto in tempo a salvare la casa di Napoleone che era già stata intaccata e numerose altre abitazioni del centro di Longwood.

Spigolature

L'esercito rosso che era stato creato dal fu maresciallo Tukhacevski — speranza e orgoglio dell'U. R. S. S. — ha ormai cessato di esistere: decapitato, disorganizzato, grondante sangue da tutte le parti. I dati che *Candide* ha desunti dalla stampa sovietica, e che ora riassume, sono eloquenti e precisi: «Dal giugno 1937, cioè in un anno sono stati *liquidati* (cioè fucilati o incarcerati, dopo essere stati dichiarati «nemici del popolo»): 2 marescialli (Tukhacevski e Jegorof); 17 generali d'armata, 57 generali di corpo d'armata, 110 generali di divisione, 202 generali di brigata: *in tutto* 388 *generali*. Dopo l'esecuzione di Tukhacevski, Stalin ha *liquidato* almeno due promozioni complete di generali. In quanto alle perdite, dovute all'epurazione, del corpo degli ufficiali superiori e subalterni dell'esercito rosso, esse si valutano nella misura del 25 per cento. La guerra più micidiale non avrebbe dunque inflitto alle forze armate dell'U.R.S.S. delle perdite più crudeli». Il settimanale francese ne trae la logica conseguenza che il patto franco-sovietico non ha più la minima ragion d'essere.

✱

Uno stranissimo quanto raro fenomeno è successo nella notte da sabato a domenica scorsa ad Addis Abeba: dal calar del sole, la città è stata sommersa da un fitto velo di nebbia che rendeva la visibilità impossibile oltre i dieci metri. E tutto l'intenso traffico automobilistico serale della capitale si è trovato ostacolato in modo notevole, le automobili dovevano procedere al passo, con i fari accesi per non incontrarsi. Il fenomeno che si è verificato per la seconda dall'occupazione italiana — la prima volta fu nel luglio del 1936 — è durato sino alle 3 del mattino di domenica, quando una violenta pioggia ha dissipato il velo di nebbia.

✱

Uno scienzato svizzero, il Pfeiffer (che non è medico, come non lo era Pasteur), ha trovato, dopo anni di ricerche, un procedimento che consente di stabilire delle diagnosi precoci e di applicare le cure adeguate. Esso è semplicissimo e consiste nel prelevare alcune goccie di sangue che si diluiscono nell'acqua distillata; vi si aggiunge una soluzione di cloruro di rame, e, dopo 18 ore l'esame di questo sangue rivela una cristallizzazione variabile secondo lo stato di salute o di malattia dell'individuo e secondo la natura della malattia (tubercolosi, cancro, sifilide, ecc.) Si è così potuta fare la diagnosi di 79 malati colpiti da varie malattie, dei quali si ignoravano le lesioni e i sintomi rivelati dalla loro storia clinica. «Dal punto di vista delle indicazioni terapeutiche, come da quello della diagnosi — ha concluso una sua comunicazione in merito un clinico francese — il metodo delle cristallizzazioni di Pfeiffer mi pare che schiuda alla medicina degli orizzonti di ricerche pieni di interesse».

✱

Bacco e Venere devono tenersi lontani da Jersey City; almeno in apparenza. Il proprietario di un bar aveva pensato di distribuire gratuitamente ai suoi clienti, in questi giorni di canicola, ventagli di cartone con ritratti di donne nude, o quasi. Siccome i regali ai clienti non sono consentiti senza la preventiva approvazione del Commissario per i liquori, questo funzionario statale, interpellato, ha dato parere negativo. «Le figure non sono proprio indecenti — ha sentenziato: — ma eccessivamente.... realistiche» — e ha negato il permesso.

✱

Un professore della Università di Leyda, Van den Brenk, a conclusione di certi suoi studi sul sole e sulle rifrazioni sostiene che..... il sole non esiste. «Credete davvero, egli dice, che il sole si trovi a 95 milioni di miglia dalla terra? Nemmeno per sogno». La teoria del matematico olandese, è basata sul fatto che per misurazione ed esperienze durate molti anni la distanza del sole dalla terra sarebbe la stessa di quella dell'arcobaleno: il sole e l'arcobaleno formerebbero con la terra un angolo rigorosamente e costantemente identico. E poichè l'arcobaleno dista poche centinaia di metri, altrettanto dovrebb'essere del sole. Donde il matematico deduce l'inesistenza del sole che sarebbe una mera «fabbricazione dei nostri sensi». Certamente il matematico non è assiduo dei bagni di sole: è, forse, la geometria lo induce a troppo severi ragionamen-

✱

I buongustai della California devono diventare escursionisti e sfidare i disagi dell'accampamento nelle zone desertiche se vogliono concedersi la ghiottoneria magnificata da un gruppo di giovani che hanno trascorso le vacanze nella brulla pianura di Redlans. Essi affermano che non v'è piatto più saporoso di una cotoletta di asinello selvatico, arrostito sul campo al fuoco di ginestre e di altre piante che abbondano in quella regione. La carne di «burro» — essi affermano — è più dolce e profumata di quella di un porcellino o di un vitello arrosto. I «burro» abbondano nella Riverside County e nella Valle Imperiale, e sono forse discendenti inselvatichiti di somarelli portati nella regione dai primi cercatori d'oro.

✱

Da qualche tempo s'era notato che gli agenti di polizia di Dallas facevano a gara per essere destinati alla stazione di Highland Park. Questa preferenza è stata ora spiegata: il comandante di quella stazione, capitano Millard Gardner, è un appassionato pasticciere e, nei momenti di tregua si dedica interamente alla preparazione di torte, che poi offre con molta liberalità ai suoi dipendenti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Angurie

Il frutto tricolore

Si rivedono sui banchi dei venditori le fiammeggianti fette di cocomero, refrigerio alla caldura: la rivista «Sapere» dà interessanti notizie sulla benemerita cucurbitacea, il «Cucurbita Citrullus» di Linneo, volgarmente detto Cocomero o Anguria.

Veramente quest'ultima voce, così diffusa in Italia non è schiettamente italiana, essendo di origine persiano-aramea, venuta a noi da Bisanzio nell'alto medioevo.

Italianissima, invece, e romana, è la parola cocomero, che ricorda il «caeruleus cucumis» di Properzio e di Virgilio.

La strisciante cucurbitacea, cibo e bevanda del popolo nell'ora canicolare, ha una storia, che risale ai tempi biblici e romani. A parte le citazioni della Bibbia vediamo come il cocomero figuri nella letteratura romana. Ci è buona guida, in questa rievocazione, Giovanni Pascoli, al quale uno studente d'agraria aveva chiesto se il cocomero fosse conosciuto nell'antica Roma. Il Poeta romagnolo rispose ricordando quell'elegia in cui Properzio (lib. IV. el. II) ci parla di un vecchio pirata della Sicilia che, ritiratosi presso Taranto per trascorrervi in pace il resto dei suoi giorni, aveva con paziente fatica valorizzato un pezzetto di terra sabbiosa, ove, tra varii ortaggi, coltivava anche il «ceruleo cocomero».

Virgilio nelle Georgiche rende con singolare efficacia l'ingrossarsi, a guisa di ventre, del frutto sul tralcio serpeggiante tra l'erba: tortusque per «herbam cresceret in ventrem cucumis».

Plinio il Vecchio, oltre a parlarci del cocomero e della sua difficile digeribilità («vivunt hausti in stomacho in posterum diem»), ci narra che l'imperatore Tiberio ne era ghiottissimo, tanto che, per assicurarsene una produzione buona e continuativa, li faceva coltivare in specie di orti pensili formati di casse che si potevano tenere all'aperto o portare in casa a seconda della stagione.

Venendo più verso noi, ricorderemo che, nella Roma dell'Ottocento, il cocomero, che ha scorza verde all'esterno e bianco all'interno e polpa rossa, era considerato il «frutto tricolore» per eccellenza; e assunto a simbolo dell'Italia risorgente. Ebbe a rilevarlo anche il Gregorovius nelle sue «Passeggiate per l'Italia» nel 1861.

Il consumatore di una dolce e gelida fetta di cocomero (lo Zennek vi riscontrava l'89,5 per cento di acqua e il 10,5 di sostanza secca, di cui il 48,30 per cento costituito da zucchero) non pensa certo a questi titoli di antica nobiltà della ristoratrice cucurbitacea ma è probabile che non sospetti neanche le difficoltà della sua coltivazione. Bisogna parlare con qualche coltivatore della Romagna, ove il prodotto è particolarmente copioso e apprezzato, per conoscere i segreti del perfetto cocomeraio, di cui i contadini dei luoghi chiamano niente meno che il «mago», il quale riesce talvolta a ottenere cocomeri che si avvicinano al mezzo quintale.

Anzitutto il cocomero, più che ogni altra pianta a rotazione, vuole terreno nuovo, ossia da vari anni — non meno di dieci, possibilmente — disusato a tal genere di coltivazione. D'inverno, vengono scavate le buche che si riempiono di buon letame, e si coprono di terriccio in attesa della piantagione, che ha luogo in aprile. Per la scelta e preparazione della semente si hanno vari metodi, diversi da coltivatore a coltivatore, i quali vanno dal sistema che Plinio attribuisce ai Greci, di tenere i semi nel latte, o nel miele perchè i frutti vengano più dolci, alla raccomandazione di Marco Bussatto da Ravenna (Giardino d'Agricoltura, Venezia, 1612) di tenere i semi «in vino per tempo d'una notte», alla quale ancor oggi i coltivatori romagnoli si attengono.

Essi tengono, infatti, i semi immersi nel sangiovese, non per lo spazio di una notte, ma per tre o quattro giorni, dopo di che li mettono a germinare sotto sostanze vegetali in fermentazione, o nel letamaio.

In ogni buca della cocomeraia vengono messi quattro semi; ma delle quattro pianticelle che ne nascono una sola, la più prosperosa, vien conservata, e fatta oggetto di una vigilanza assidua e di una cura diligentissima. Si comincia col praticare attentamente la «cimatura», per conservare al tralcio principale tutta la vigoria necessaria ad alimentare i grossi frutti; si procede poi alla eliminazione di gran parte dei piccoli cocomeri che via via si formano, per lasciarne spesso uno solo, al quale va tutto l'umore che il tortuoso tralcio attinge al terreno copiosamente fertilizzato. Bisogna poi ripulire il terreno dalle male erbe, disporre i tralci perchè possano meglio espandersi, intervenire ad alimentare e rinvigorire le piante bisognose. E quando il frutto è avviato a maturazione, disporlo sul terreno, rigirarlo e cambiargli ogni tanto positura, perchè riesca ben rotondo e senza chiazze biancastre nelle parti rimaste troppo tempo a contatto del terreno e prive di sole.

Terminata l'opera del coltivatore, vi sono gli accorgimenti per la «staccata», la quale deve essere effettuata in determinate ore del giorno, anche per riconoscere i cocomeri maturi: cosa che non è da tutti. Dicono i competenti che il cocomero maturo non si appanna per la umidità, ed ecco perchè si preferisce staccarli di buon mattino. Ma naturalmente anche il tatto e l'udito aiutano la scelta: e se ne sbagliano ben pochi.

A Venezia l'anguria è la delizia delle sere estive: essa diventa in agosto il frutto più popolare, essa distribuisce le sue fette vermiglie sulle tavole deposte in mezzo ad un campiello o presso una riva e circondate da vecchi, da donne e da ragazzi, essa scende nei candoli e nelle batelle, che partecipano al «fresco» in laguna o lungo il canalazzo, essa si spacca sulle prore e sulle poppe dei natanti schierati da una parte degli specchi d'acqua dati alle competizioni dei regatanti e non è festa estiva che non s'adorni del fresco e dolcissimo frutto tricolore.

Non è senza pericoli, l'anguria: le sue bucce falcate, costituiscono spesso un subdolo agguato per il passante qualora sieno abbandonate sulla liscia trachite, della quale sono selciati i campi e le calli; e la sua larghissima diffusione potrebbe creare qualche inconveniente anche nei riguardi dell'igiene. Da qui la necessità di quelle disposizioni che emesse dal Podestà e fedelmente applicate disciplinano la vendita e regolano il consumo del prelibatissimo frutto.

La riapertura del Palazzo Giustinian

dopo il restauro e la trasformazione

Come abbiamo annunciato il Palazzo Giustiniani a San Moisè si riapre quest'oggi nel suo nuovo assetto che gli è stato dato da una lunga paziente sagace opera di riforma e restauro.

Il monumentale edificio che rispecchia nella sua leggiadrissima facciata quattrocentesca i caratteri dell'architettura gotica dell'ultimo periodo di transizione, dopo aver subito restauri ed aggiunte tuttora visibili anche all'esterno, ha lasciato testè definitivamente le sue più recenti funzioni di albergo per farsi sede della rappresentanza comunale quando debba ricevere in degna cornice ospiti illustri e rappresentanze, od accogliere maggior folla in occasione di feste, di ricevimenti, di concerti o di convegni.

Il nuovo portico

Il radicale restauro e la trasformazione, dovuti al buon gusto di Nino Barbantini, il quale s'è valso per la parte tecnica del lavoro della collaborazione intelligente dell'ing. Gelmetti, non ha tolto all'interno del palazzo i resti della sua decorazione secentesca, ma ne ha ricordato i motivi essenziali nell'aggiungere all'edificio il ricco ed armonioso porticato d'accesso adorno di colonne, di architravi e di una porta monumentale, fiancheggiata da due nicchie sulle quali s'ergono in armoniosi atteggiamenti le statue di Venere e di Diana cacciatrice.

Nell'interno il Barbantini ha raggiunto un felice compromesso tra l'antico e il moderno. L'andito si sviluppa sovra l'area d'un rettangolo molto allungato, dal portico fino alla riva che scende in canalazzo fiancheggiata da ampie terrazze sospese a fior d'acqua. Le sue pareti tutte bianche, i candidi contorni delle porte e il cornicione sagomato in pietra d'Istria secondo il gusto del secolo XVII, spiccano tra la tinta del terrazzo composto di breccia verde antico e le brune travate del soffitto sansovinesco.

L'arredamento, semplicissimo, è costituito da moderni divanetti addossati al muro e coperti da una ricchissima stoffa d'un pallido rosa corallo. Sulle pareti sono infisse le lumiere, che nascondono le loro fonti luminose dietro gruppi di foglie d'acanto mosse e frastagliate, rappresentanti una interpretazione moderna del più tipico elemento decorativo dei vecchi lampadari muranesi.

Da una parte e dall'altra della sala s'aprono gli elegantissimi gabinetti di toilette, gli accessi ai due ascensori capaci di trasportare dodici persone per volta, l'arco che conduce allo scalone e — prospicienti il canalazzo — il bar, a sinistra, ed, a destra, la sala del ristorante.

Il bar è piccolo e raccolto: le morbide poltrone, i bassi divanetti di color marrone, come quello dei tendaggi, si staccano dalle pareti tappezzate di stoffa color noce pallido e ricevono, di giorno, la luce del canalazzo filtrata da ricchi panneggiamenti di tulle, e di sera da quella diffusa dai paralumi portatili costituiti da schermi di pergamena foggiati a tronco di cono.

Luci d'acquario

La sala del ristorante, più vasta ed ariosa, è tutta affogata in una fredda luce d'acquario. Le pareti sono coperte di damasco di seta verde-azzurro sovra il quale s'intrecciano a rete, ritorti cordoni di cristallo fissati in ogni loro punto di contatto da roselline di vetro di Murano. Questo trasparente e lucente reticcio a losanga si ripete sulla volta e copre i pilastri che bipartiscono la sala. Qui però il damasco ha ceduto il suo posto allo specchio offrendo alla sala la gioia di una luminosità radiosa, che si esalta, di sera, nella luce piovuta dai ricchissimi lampadari di puro vetro muranese.

Il colore del pavimento e della elegantissima mobilia di sobrio gusto novecentesco varia sulle gamme del verde e dell'azzurro intonandosi all'accordo cromatico predominante del paesaggio che si ammira affacciandosi alle finestre.

Nella decorazione del primo piano predomina il gusto del secolo XVIII. La sala centrale ha le pareti ornate di candidi stucchi settecenteschi ed è arredata da divani originali di quel secolo di noce intagliata e scolpita e coperti di ricco lampasso verde. Settecenteschi sono pure i lampadari e settecentesco l'arredamento delle due deliziose sale di lettura sistemate, l'una a destra, l'altra a sinistra nei vani prospicienti il canalazzo.

La prima ha le pareti tappezzate di un serico tessuto che ripete in tinte calde motivi ispirati dai vecchi «portolani»: profili di isole fronzute, caravelle naviganti a gonfie vele, delfini e mostri marini emergenti dalla cresta delle onde. Sovra le porte, sorridenti facce marmoree che avevano un giorno funzione di chiave d'arco, sono state nicchiate e incorniciate tra fregi di stucchi dorati.

Rievocazioni settecentesche

Simili sovraporte, ornate da statuine raffiguranti le maschere veneziane, si ritrovano nell'altra sala, raccolte tra serti di fronde e di fiori in stucco dipinto sotto le travature policromate del soffitto sansovinesco. Qui rivestono le pareti damaschi di seta verde a racemi e qui, come nell'altra sala, le porte e la mobilia sono opere originali del secolo XVIII composte con pregevoli legni e pure nello stile del tempo sono stati creati i ricchissimi lampadari a ciocca che pendono dalla volta.

Alla mole del palazzo antico è stato aggiunto, nel retro del fabbricato, il vastissimo salone delle feste il quale si sviluppa sopra il portico aggiunto e sopra la calle del Ridotto così da unirsi alle sale di quest'ultimo pure, com'è noto, sapientemente ripristinate dal Barbantini e delle quali ci riserviamo di parlare in avvenire.

Si accede al suntuoso salone per una porta a contorno monumentale di stile secentesco formato con marmo fior di pesco carsico, con breccia medicea e con marmo di Carrara statuario. L'immenso vano che si sviluppa su area cruciforme, è tripartito da due successioni di colonne che reggono la ricchissima volta, ornata da stucchi settecenteschi i quali intrecciano sulle candide incorniciature a forte sbalzo fiori e racemi vivacemente colorati. Nel centro è un gigantesco gruppo di roselline di vetro di Murano le quali stendendo i loro petali così da toccarsi l'una con l'altra fanno schermo alla luce che scende a torrenti nella sala. Le pareti sono ricoperte di seta a vivaci motivi i quali, benchè di sapore novecentesco, s'accordano nelle linee e nel colore con le mosse e ricchissime ornamentazioni della volta.

Il restauro del secondo piano non è ancora compiuto: ma già tra le impalcature s'intravvede la bellezza della grande sala di ballo che sarà coronata da una loggia secondo il gusto degli antichi costruttori veneziani e avrà un'intera parete occupata dalla grande leggiadrissima palifora archiacuta, oltre la quale si stende il divino scenario del bacino di San Marco.

L'incantevole terrazza

Compiuta, invece, è la sistemazione della terrazza che si stende su un'area di 320 metri quadrati dominando un paesaggio di sogno: a sinistra il Bacino di S. Marco, a destra il nastro tortuoso del Canalazzo e la cupola della Salute, di fronte, oltre la Punta della Dogana, oltre San Giorgio, oltre la Giudecca, la laguna distesa a perdita d'occhio con la verde costellazione delle sue isole riflesse nell'acqua cristallina con tutte le tinte dei loro marmi e delle loro fronde.

La terrazza, che di giorno sarà protetta da un vasto tendaggio, è lastricata di mosaico vetroso di un vivo color marino e sulla sua unica, bassa parete, è un affresco del Cherubini raffigurante il Molo con la colonna sormontata dal leggendario leone di San Marco. La porta centrale conduce alle scale e alle trombe dell'ascensore: quella di sinistra alle cucine che serviranno il ristorante sistemato sulla terrazza, e quella di destra ad un piccolo bar deliziosamente arredato.

Quest'oggi, come abbiamo annunciato, verranno aperti di Palazzo Giustiniani solo il pianterreno e la terrazza, l'uno e l'altra adibite a ristorante.

Le cucine del pianoterra, completano quelle adiacenti alla terrazza e sono con esse comunicanti per mezzo di ampi montacarichi. Quelle terrene elettriche e quelle aree a gas, le une e le altre munite d'ogni sorta di forni e di frigoriferi, sono quanto di più razionale e moderno si possa immaginare e questo dicasi pure degli apparecchi di riscaldamento e di condizionamento dell'aria dei quali tutto il palazzo è stato arricchito.

Il concerto inaugurale

La consacrazione ufficiale del rinnovato palazzo a sede di avvenimenti artistici avverrà — com'è stato annunciato — la sera di sabato 3 settembre p. v. con l'eccezionale concerto vocale e strumentale indetto a beneficio del Comitato di assistenza ospedaliera e post-ospedaliera per gli infermi poveri, istituzione di alte finalità benefiche, creata per iniziativa di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Il concerto, organizzato sotto il patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Genova, che presiede il Comitato veneziano dell'opera, sarà tenuto, come già abbiamo annunciato, da artisti di rinomanza mondiale quali il tenore comm. Giovanni Martinelli, del Metropolitan di New York, il soprano Margherita Carosio, applauditissima interprete nelle recenti edizioni veneziane dell'«Elixir d'amore» e del «Filosofo di campagna» e ad essi si aggiungerà il Quartetto di Roma, noto come uno dei migliori complessi strumentali europei.

Il comitato preposto alla eccezionale manifestazione, s'è radunato nel pomeriggio d'ieri sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa di Genova ed ha tracciato il piano dell'organizzazione che assicura all'avvenimento un successo felice quant'è fervida l'attesa per questa benefica festa dell'arte.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti della Confederazione professionisti e artisti

La Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti ed Artisti ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXI Biennale:

Quadri ad olio: «Sorelle» di Giovanni Brancaccio; «Porto di Cassis» di Giuseppe Bolegato; «Uova» di Felice Casorati; «Amazzoni» di Giovanni Colacicchi; «Strumenti musicali» di Ennio Pozzi; «Il tavolo di cucina» di Mario Tozzi; «Piazzetta» di Fioravante Seibezzi.

Sculture: «Momenti di solitudine I» legno di Pericle Fazzini; «Caino» bronzo di Marcello Mascherini, e la medaglia in bronzo «Oriani - La Rivolta» (r. e v.) di Dante Zamboni.

Disegni e stampe: «Sguerguenza» di Francesco Chiappelli; «Vendetta» di Mario Delitala; «Eroe del cinema» e «Parlamentare» di Mino Maccari.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1458.

Festeggiamenti a S. Elena

16 agosto XVI

Come è già noto, in occasione della ricorrenza di S. Elena, il Dopolavoro Sestierale «Roberto Farinacci» organizza una serie di festeggiamenti popolari che, iniziandosi questa sera avranno termine domenica sera 21.

Il programma delle manifestazioni è il seguente:

18 agosto ore 21: Concerto musicale della Banda Monteverdi O. N. D.; Concerto vocale del Dopolavoro rionale della Giudecca; Concerto mandolinistico del Dopolavoro rionale della Giudecca.

Spettacoli cinematografici all'aperto (gratuiti): 19 agosto ore 21: Film «Villafranca» e Giornale Luce 20 agosto ore 21: Film «L'Antenato» e Giornale Luce; 21 agosto ore 21: Film «Tredici uomini e un cannone» e Giornale Luce.

Tutte le sere dal 18 al 21 agosto l'Isola di S. Elena sarà straordinariamente illuminata con palloncini alla veneziana ed il Parco con luci riflesse.

Alla fine di ogni spettacolo vi saranno accensioni di fuocate di bengala.

Le manifestazioni saranno completate da un ricco concorso per finestre e terrazze illuminate, per il quale sono stati predisposti artistici premi, medaglie e diplomi. Le famiglie dell'isola sono pertanto invitate a partecipare a detto concorso.

Confortati dal generoso contributo di enti o camerati gli organizzatori nulla hanno trascurato per la buona riuscita di questa «Sagra del popolo» il cui successo dipende ora dalla cittadinanza che vorrà accorrere in massa a godersi delle bellezze e del fresco che questa magnifica nostra isola verde offre copiosamente.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti del Sestiere di S. Croce, iscritti negli anni 1919, 20, 21 e 22 sono invitati a passare presso la sede del Gruppo nei giorni di martedì, giovedì e sabato nelle ore serali, muniti di una fotografia.

Per la circolazione al Lido

Allo scopo di garantire la sicurezza lungo alcune arterie della frazione di Lido durante la stagione estiva il Podestà ha disposto quanto segue: fino al 15 ottobre, lungo le arterie: Gran Viale S. M. Elisabetta, nei due Lungomare S. Nicolò e Malamocco, Riviera S. Nicolò, Via Malamocco, le autovetture ed i motocicli non potranno superare la velocità di 40 km. allora, fermi restando gli obblighi di particolari rallentamenti previsti dalla legge.

Interessi del pubblico

Concorso per borse di studio Caduti in Africa Orientale

La Federazione Nazionale Fascista Casse Malattie e Assistenza per i Venditori Ambulanti e Rivenditori di giornali e riviste ha bandito un concorso per N. 40 borse di studio di L. 600 cadauna per l'anno scolastico 1938-39.

Ciascuna borsa verrà erogata in quattro rate, e precisamente: il 1.o settembre L. 200; il 1. novembre L. 100; il 1 gennaio L. 100; il 1. marzo L. 200.

Per notizie rivolgersi ai Sindacati Venditori Ambulanti - S. Marco n. 4779.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Emma Bidoli C. Cagli, la Signora Giuseppina de Renaldy di Trieste offre L. 100 alla Società contro la tubercolosi.

STATO CIVILE

16 Agosto 1938 XVI

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 16 agosto:

Decessi: Mattion Pierina d'anni 27, nub. sarta; Cattai Campaner Girolama 68, ved. pens.; Allegretti Giovannina 36, nub.; Mattioli Santinato Rosa 69, ved. cas.; Vianello Angelo 6 mesi; Sartorio Angelo 87, ved. ricov.; Fontana Giancarlo 1; Bon Antonio 36, cel. facchino; Bagordo Narciso 52, con. contadino; Priamo Angelo 35, con. contadino; Ongania Amadeo 68, con. vetraio.

Musica in Piazza

Questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà il seguente programma.

1. Inni Nazionali.
2. Beethoven: 6 a Sinfonia in fa maggiore op. 68 (Pastorale) a) Allegro ma non troppo (Impressioni piacevoli che si destano all'arrivo in campagna); b) Andante molto mosso (Scena presso il ruscello); c) Allegro (Allegra riunione di campagnoli); d) Allegro (Tempesta); e) Allegretto (Canto dei pastori; sentimenti di benevolenza e di riconoscenza verso la divinità dopo la tempesta). (Trascrizione i A. Ceccherini).
3. Catalani: «Loreley» Danza delle ondine.
4. Verdi: «Rigoletto». Atto I.
5. Wagner: «Walkiria». Cavalcata

La "Calitea,,

Ieri alle ore 10 è giunta la motonave «Calitea» da Alessandria che riparti alle ore 13 per Trieste.

Il mistero d'un portafogli

Due giovani studenti, venuti a Venezia per seguire la Mostra Cinematografica, avevano preso alloggio in quel di Cannaregio: consumavano i pasti insieme e dormivano in due camerette vicine. L'altr'ieri uno di questi, certo Virgilio Nigro di anni 25 nato ad Ortona a mare e abitante a Roma in Via Lima, 41, dopo aver fatto colazione assieme all'amico, il cui nome corrisponde alle lettere T. Z., decise di ritirarsi nella sua camera per schiacciare un sonnellino. L'altro pensò di imitarlo e si ritirò nella sua.

Poco dopo il Nigro udì un rumore sospetto, sbarrò gli occhi e si vide vicino l'amico, il quale giustificò la sua presenza in quel luogo con un pretesto che non potè reprimere la sorpresa dell'amico il quale lo pregò di andarsene. Il T. Z. tornò infatti sui suoi passi ma raggiunta la soglia della stanza accusò la scomparsa del proprio portafogli. Il Nigro allora si levò dal letto ed aiutò l'amico nella ricerca dell'oggetto smarrito, il quale venne infatti rinvenuto a terra presso il letto del suo proprietario con tutto il suo contenuto di lire 300.

La cosa per il momento non ebbe seguito; il Nigro tornò a letto, ma nel levarsi verso le 16.30 s'avvide che anche il suo portafogli era scomparso: cosa questa molto spiacevole perchè in esso era la somma di Lire 6500 vinta la sera prima al Casino Municipale. Dopo aver esperite tutte le pratiche del caso, tenuto conto che nessuno oltre T. Z. avrebbe potuto entrare nella stanza e considerata la rettitudine ineccepibile dei padroni di casa, il Nigro si recò al Commissariato di Cannaregio, al quale venne denunciato il fatto, in seguito al quale il T. Z. venne trattenuto, benchè egli insista nel dichiararsi innocente, in attesa che si chiariscano le circostanze.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un meccanico

Umberto Trinca di anni 25 abitante a S. Croce 1549, mentre per conto della ditta Longega stava mettendo in opera in Palazzo Morosini degli elementi di termosifone fu investito da uno spruzzo di sabbia calda sprigionatasi da una canna di ferro ustionandosi le braccia. Guarirà in giorni 10.

Nell'avviare un motore

Ieri alle ore 8.30 Marcello Tosidi di anni 37 abitante a S. Croce 1112 mentre stava avviando il motore di un motoscafo nel canale di Cannaregio ricevette un colpo di manovella riportando un colpo all'occipite, guaribile in giorni dieci.

Ruzzola dalle scale

Ieri mattina alle ore 10.30 Regina Begina Benedetti di anni 35, abitante a S. Marco 5514, cadendo da una diecina di gradini delle scale di casa riportò delle contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Il piccolo Gianfranco Prinis di anni 2, abitante a San Polo 2124 essendo iermattina caduto dalla sedia si fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un dito schiacciato

Fernando Molin di anni 35 abitante a S. Croce 1500 nel far funzionare una pompa a bordo di un idroscaricatore si schiacciò il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 15.

La ferita di un vetraio

Il vetraio quattordicenne Mario Scarpa abitante a Cannaregio 2977 lavorando presso le Cristallerie Toso a Murano fu urtato da un compagno di lavoro con una canna di vetro riportando una ferita all'orecchio sinistro guaribile in giorni 10.

Un borseggio in vaporino

Il sig. Domenico Bruson, abitante a Castello 2240, ha denunciato che l'altro ieri percorrendo in vaporino il tratto Arsenale S. Zaccaria, è stato alleggerito della catena d'oro con l'orologio d'argento, che teneva fissa alla cinghia dei calzoni. Egli ha subito un danno di 1500 lire

Le gesta rocambolesche

di un intraprendente imbroglione

La mattina del 13 corr. la signora Ester Nardo, abitante in campo San Giacomo Dall'Orio, 3817 invitava il vigile Seno a procedere all'arresto di un giovane che si trovava a passare di là asserendo trattarsi di un ladro. Il vigile si prese il giovanotto sotto il braccio e lo accompagnò alla Questura Centrale. Presentato al commissario dott. Jassonni dirigente della II Divisione fu identificato per il commesso Teobaldo Rudella di Giulio di anni 26 da Bergamo. Alla questura convenne anche la signora Nardo la quale aggiunse che il prefato signore si era recato da lei il giorno precedente per chiederle una stanza ammobiliata e mentre ella si attardava in altra stanza per sentire il parere del marito il Rudella aveva infilato la porta e s'era eclissato asportando un servizio da ricamo, saliere d'argento, due tagli di seta per vestito da donna ed altri ninnoli del valore approssimativo di circa 150 lire.

Il dott. Jassonni fece allora entrare in guardina il Rudella nell'attesa di appurare con le indagini già intraprese il suo operato durante la sua permanenza a Venezia. Ed infatti potè stabilire che il Rudella aveva alloggiato per una notte al Cavalletto ove aveva pagato la stanza spiccando un assegno da lire 500 a vuoto e ritirando naturalmente il resto senza farsi più vedere. Interrogato, il Rudella su tale circostanza finì con l'ammettere questa seconda marachella. Ma poichè la cosa non era ancora limpida abbastanza il dott. Jassonni affidò il Rudella alle cure paterne del cav. De Martino comandante della Squadra Mobile il quale fece che l'imputato spiattellasse tutto quello che teneva in sè. Il Rudella allora confessò di aver disertato qualche giorno fa l'ufficio del suo principale Angelo Svanera di Caino Dinale a Bergamo negoziante di posateria e di esser venuto a Venezia sperando di far fortuna.

Il 12 corrente dopo il furto perpetrato in casa della Nardo e della truffa in danno dell'albergo Cavalletto, si recò dalle Suore Imeldine ai Miracoli asserendo di essere incaricato di constatare se l'Istituto rispondesse a tutte le regole dell'igiene. Le suore dapprima dimostrarono la loro riluttanza ma poi annuirono. Al termine della visita il Rudella chiese alla suora quali sue competenze lire 26.60 che furono rifiutate asserendo la madre portinaia di non aver denaro; ma durante un attimo di sua assenza dal parlatoio, il Rudella riuscì ad impossessarsi di un foglio di carta da lettera e di una busta intestate dell'Istituto delle Imeldine, ove scrisse una apocrifa dichiarazione nella quale la Superiora dell'Istituto si compiace della visita fatta dal Rudella: con questa lettera il filibustiere si recò al Collegio S. Giuseppe alla Fava ove ripetè la stessa storia. Il Rudella rimasto solo un istante nel parlatoio si allontanò portando seco una cassetta delle elemosine di San Vincenzo de' Paoli con un importo imprecisato. Il Rudella aggiunse inoltre di aver rubato un assegno in bianco al padrone di cui si servì per la truffa in danno del Cavalletto.

In merito alle sue onorevoli occupazioni veneziane il Rudella aggiunse di aver acquistato a Milano un vestito da lire 400 che pagò con un vaglia cambiario a vuoto da lire 1500 ritirando bene inteso anche questa volta il rimanente della somma. Egli consumò poi questo denaro a Torino e a Novara donde venne a Venezia. Da Venezia fece una capatina a Trieste accompagnando anche una bionda ventenne che ebbe occasione di conoscere qui e con la quale aveva iniziato la vita in comune. Giunto a Trieste chiese una stanza del costo di 15 lire all'Albergo Europa la pagò con un assegno di lire 500, ritirò il resto e spiccò il volo per Venezia facendo però una capatina a S. Donà di Piave ove acquistò un vestito dal sarto Muner per 150 lire consegnandoli un assegno da 1500; ma poichè il sarto non aveva denaro da rimborsargli la rimanenza, gli lasciò in custodia l'assegno asserendo che sarebbe ritornato a prendersi il resto.

Infine il Rudella aggiunse di aver impegnato i due tagli di vestiti di seta rubati alla Nardo.

Il Rudella ha poi venduta tutta l'argenteria rubata ad un orefice di Rialto che l'ha colata.

La scomparsa d'un portafogli

Ieri alle 16.30 il prof. Michel Julius Leopold di anni 64, alloggiato all'hotel Monaco, recatosi assieme alla figlia presso l'agenzia Cook per un'operazione, estrasse dalla tasca interna della giacca il suo portafogli riponendolo poscia nella tasca esterna della giacca stessa. Qualche istante dopo uscito dall'agenzia, con profonda amarezza constatò che il portafogli contenente cinque sterline, trecento franchi francesi, 550 lire italiane, un biglietto di viaggio di ritorno per Parigi ed altri documenti era sparito. Del fatto è stata edotta la Questura Centrale.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Stazioni prime**: Musica leggera — **20 30 Programma III** «Fantasia libica» del M.o Pettinato — **21 Programma I**: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Trasmissione d'opera — **Programma II**: «Il volo più alto» un atto di Feline — **21.15 Programma III** «Palco N. 5» rivista di Aragno — **21.35 Programma II**: Violinista Max Serub — **22.20 Programma II**: Concerto corale.

ESTERO: **17 Radio Parigi** (Programma teatrale) Molière: De Musset. — **19 Stoccarda, Colonia** (da Salisburgo): Verdi: «Falstaff» dirett. Vittorio Gui — **19.30 Strasburgo**: Piano (Debussy) — **19.55 Hilversum II**: Organo — **20 Parigi T. E.**: (da Vichy) Debussy «Pelleas et Melisande» — **Bruxelles I**: Ganne: «I saltimbanchi» operetta — **20.10 Koenisberg**: Concerto sinfonico J **20 30 Parigi P. T. T.**: Serata teatrale — **20.45 Saarbrucken** «Le allegre comari di Windsor» — **20.50 Kalundborg**: Beethoven: «Sonata per celio e piano in re maggiore» op. 102, num. 2 — **21 Strasburgo**: **Paer**: «Il maestro di cappella» — **21.35 Lussemburgo**: Concerto sinfonico (Beethoven, Brahms) **22.05 Budapest**: Musica da ballo — **20.20 London Nat.**: Concerto variato — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.30 Stoccarda**: Musica folcloristica — **23.10 Kalundborg** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Giovedì — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Assunzione; con la commemorazione di S. Elena Imperatrice, Vedova, madre dell'Imperatore Costantino, nel 228: — e di S. Agapito di Palestrina, fanciullo di 15 anni, Martire nel 274 — A S. Elena festa della Santa titolare, della quale si possiede il sacro Corpo; alle 7 Messa prelatizia; alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Agnese Messa solenne per la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Luigi Trevisanato — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora S. Giacinto — A S. Alvise primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18 30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Regina della notte — **Centrale**: La tigre del Bengala e Varietà — **Garibaldi**: La jena di Barlow — **Imperiale**: Un delitto a bordo e Sterminateli senza pietà — **Italia**: L'adescatrice — **S. Margherita**: La vedova allegra e Il prigioniero dell'isola degli squali — **Massimo**: Notti di fuoco — **Moderno**: Lotta di spie — **Nazionale**: Eravamo 7 sorelle e Varietà — **Olimpia**: L'inafferrabile sig. Barton — **Progresso**: Labbra proibite.

Lido

Mostra del Lido: Pomeriggio ore 16: Nomadi — Sera ore 21: The rage of Paris.

Stabilimento Bagni: 3 ragazze in gamba

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicate che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

La glorificazione di Gabriele d'Annunzio nella città del suo sogno adriatico

La spettacolosa realizzazione de "La Nave,,

per iniziativa del Ministero della Coltura Popolare

in cospetto dell'Estuario Veneto sull'estremo lembo della metropoli lagunare

E' stata accolta con grandissimo interesse dal pubblico internazionale presente in questi giorni a Venezia la notizia che vi si svolgerà nei giorni uno, due e quattro settembre prossimo un ciclo di rappresentazioni straordinarie de La Nave.

Queste rappresentazioni assurgeranno a particolare significato non soltanto perchè costituiscono la prima grande commemorazione di Gabriele d'Annunzio, ma anche perchè la tragedia marinara apparirà per la prima volta nella forma ideata ed auspicata dal poeta, sopra una "barena,, della Laguna Veneta e precisamente nell'estremo lembo dell'isola di Sant'Elena di fronte all'Adriatico. L'azione si svolgerà sopra un amplissimo palcoscenico di duemila metri quadrati che, eretto su palafitte al margine della secca, e circondato da un largo canale, simulerà con la massima evidenza e con la più efficace finzione scenica l'isola solitaria dell'Estuario Veneto, agli albori della storia della Serenissima, che l'autore volle a teatro della tragedia.

Le rappresentazioni de La Nave *indette per iniziativa del Ministero della Coltura Popolare si inseriscono nella serie dei grandi spettacoli all'aperto della Biennale e sono organizzati dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice sotto gli auspici dei Fasci di combattimento.*

La regia dello spettacolo è affidata a Guido Salvini che si varrà di oltre quaranta attori tra i quali i principali Laura Adani, Memo Benassi, Gino Cervi, Alfredo De Antoni, Carlo Ninchi, Egisto Olivieri, Corrado Racca, Renzo Ricci, Ernesto Sabbatini, Giovanna Scotto.

La tragedia verrà accompagnata dalle musiche e dai cori originali scritti da Ildebrando Pizzetti; dirigerà l'orchestra il maestro Nino Sanzogno, mentre il maestro Vittore Veneziani curerà la realizzazione del vasto assieme corale. I bozzetti per i costumi sono disegnati da Aldo Calvo.

Il grandioso allestimento scenico culminerà nel terzo episodio con il varo di una nave espressamente costruita. Alle rappresentazioni de La Nave *prenderanno parte complessivamente cinquecento esecutori.*

Un'ampia gradinata, capace di quattromila posti consentirà, attraverso la più larga partecipazione di popolo la maggiore solennità a questa celebrazione di Gabriele d'Annunzio.

LA VITA AL LIDO

Le gare e i giochi di spiaggia per fanciulli

Come abbiamo annunciato nei giorni 11 e 12 i bimbi e i ragazzi della spiaggia del Lido hanno avuto un gran daffare: bisognava ultimare le costruzioni di sabbia che la giuria avrebbe esaminato nel pomeriggio.

Fin dal mattino gruppi di piccoli s'affaccendavano: chi disegnava, chi spalava sabbia, chi portava acqua.

Genitori e bagnanti osservavano, suggerivano, consigliavano. Terminato il proprio lavoro si girava a guardare gli altri paragonandoli e cercando d'indovinare il responso della Giuria.

E quando nel pomeriggio il Vice Comandante Federale AA. BB. accompagnato dagli altri componenti la Giuria apparve sulla spiaggia, bisognò far largo tanta era la ressa intorno a ciascun lavoro: gruppi interi si spostavano coi giudici da una composizione all'altra, segno indubbio d'interesse non solo dei piccoli.

Ogni opera fu guardata minuziosamente, interrogando gli artefici, qualche volta apertamente lodandoli. Ragazzi biricchini, bimbe franche rispondevano con sicurezza.

Il numero dei concorrenti è stato rilevante: ben novantadue furono i lavori sopratutto folti nella spiaggia della Colonia «9 Maggio». E se si tien conto che ognuno fu eseguito da un gruppo, sono stati circa trecento ragazzi che hanno collaborato a questa interessante gara, nella quale si sono potute rilevare doti di costruzione e d'osservazione della realtà in certi casi veramente notevoli.

Ispezionata il giorno 11 la spiaggia di destra, il giorno 12 quella di sinistra, la Giuria, riunitasi nell'ufficio del Vice Comandante Federale AA. BB. ha stabilito la classifica come segue:

Primi ex aequo (medaglione): N. 104 «Il risorgere dell'Impero Romano»: Boscolo Giuseppe, Marinoni Sergio, Volpato Ivan, Scheppis Marco (Colonia «9 Maggio»); N. 351 «Lavoro e risparmio»: Valente Rosanna (Zona bagni impiegati e professionisti); N. 251 «Il castello di S. Giusto»: Segrilli Tullio (Spiaggia C. Grandi Alberghi Zona B); N. 105 «Vele latine»: Toso Elvira (Colonia «9 Maggio»).

Secondi ex aequo: N. 167 «Aeroplano»: Rota Vera (Colonia «9 Maggio»); N. 105 «Casino Municipale»: Vian Rosy (Zona Quattro Fontane); N. 1927 «Sfinge e Piramidi»: Bazeghin Sergio (Colonia «9 Maggio»); N. 159 «Aquila Imperiale»: Sopelsa Luciana (Colonia «9 Maggio»); N. 372 «Trionfo del Fascismo sulla barbarie bolscevica»: Morucchio Giorgio (Bagni impiegati e professionisti); N. 164 «Colosseo»: Rossi Maria e Malo Teresa (Colonia «9 Maggio»); III.o N. 371 «Villaggio Etiopico»: Brovazzo Bianca (Bagni impiegati e professionisti); IV.o N. 109 «L'Arena di Verona»: Reichembach Gian Giacomo (Zona Quattro Fontane); V.o N. 305 «Le grandi imprese dell'Arma Azzurra: Morandini Gilda (Spiaggia C. Grandi Alberghi Zona A); VI.o N. 368 «Campo d'aviazione»: Cardin Fontana Renzo (Bagni impiegati e professionisti); VII.o N. 111 «Fortezza»: Petterucci Giuseppina (Zona Quattro Fontane); VIII.o N. 122 «Italia»: Parisato Aldo (Colonia «9 Maggio»); IX.o N. 106 «Italia Imperiale»: Doria Renato (Colonia «9 Maggio»); X.o N. 129 «Rifugio Alpino»: Pizzocchero Maria (Colonia «9 Maggio»).

Seguono con merito distinto: Millo, Pretegiani Luigi, Garbi Giuseppe, Francescon Gian-Pietro, Giacomi Giuseppe, Masiero Francesco, Penso Sergio, Rabini Enrico, Santin Sergio, Iovan Alessandro, Simionato Vittorio, Zamattio Ruggero, Gallo Bruno, Piazzetta Giovanni, Martini Alfredo, Cecchetto Bruno, Pegoraro Sergio, Ghezzo Giuseppe, Tomè Luigi, Tesan Sergio, Manco Dino, Capodiferro Angelo, Stefanutti Giuseppe, Tian Renato, Scarpa Zerlino, Peron Primo, Guadagnin Mario, Giordano Gian-Pietro, Trevisan Wally, Ellero Augusta, Donati Anna, Saletta Nora, Lacchin Maria, Costantini Afra, Nardo Silvia, Scarpa Clara, Pilotto Maria Teresa, Scarpa Antonio, D'Este Giovanna, Meneghello Luciana, Moretto Dirce, Pierena Elsa, Ferri Carla, Noè Elda, Berti Liliana, Petuello Giovanna, Piazza Luigia, Poletti Giovanna, Polidori Mara, Bonora Maria, Martuci, Vianello Elvira, Gagetta Valeria, Frisan Luciana, Tommasi Silvana, Andreis Jolanda, Venzano Giovannina, Fazzini, Favero Maria, Mander Luisa, Vergombello Elsa, Sabatino Natalia, Godenzi Franco, Leporati Giuseppe, Romanelli Sandro, Leone Sandro, Leone Benito, Busetto Vittorio, Poli Cecilia, Poli Paolo, Mortillaro Maria Grazia Buttazzi Bruno, Lucano Gastone, Crovato Gian-Carlo, Piantella Anna Maria, Modella Renzo, Amadi Achille, Barowitzk Gian-Pietro.

A tutti questi verrà assegnata una medaglia-ricordo.

Nella giornata di oggi avranno luogo sulla spiaggia del Casino Municipale altre gare e precisamente quella di costruzione e lancio acquiloni e nel pomeriggio la corsa carponi m. 30, la corsa veloce m. 50 e la corsa per sandolini m. 100.

Ecco le modalità del regolamento:

Gare di costruzione e lancio aquiloni. — Per la costruzione degli aquiloni è ammesso qualunque materiale; non è stabilita alcuna limitazione per quanto si riferisce a forma e dimensioni. Per l'aggiudicazione dei premi, la Giuria terrà conto delle qualità tecniche, della eleganza e dell'originalità dei disegni. I partecipanti alle gare di costruzione, a richiesta della Giuria, dovranno eseguire alcuni lanci dimostrativi. Nella gara di lancio, le classifiche saranno fatte tenendo conto dell'altezza raggiunta e della stabilità di volo. Allo scopo di facilitare alla Giuria la determinazione dell'altezza, i partecipanti a questa gara debbono ad ogni 10 metri di filo porre un segnale ben visibile.

Durante gli allenamenti, nei giorni che precedono la gara, gli aquiloni non dovranno per nessun motivo superare l'altezza di m. 200.

Corsa carponi, m. 30. — I concorrenti, suddivisi nelle categorie prescritte, verrano assegnati in numero di 4 per batteria. I vincitori delle batterie disputeranno le semifinali e rispettivamente le finali per l'aggiudicazione dei primi dieci premi.

La partenza sarà data in linea, dietro una riga tracciata sul terreno; al momento della partenza, i partecipanti dovranno avere le mani sulla linea e le gambe semiflesse con talloni uniti; il percorso dovrà effettuarsi a sbalzi, sempre a piedi uniti, passando successivamente dall'appoggio sugli arti inferiori all'appoggio sugli arti superiori.

Gara per sandolini, m. 100. — Le imbarcazioni saranno di tipo unico e verranno assegnate ai concorrenti con estrazione a sorte; ogni equipaggio sarà formato di 2 vogatori. Le iscrizioni per questa gara dovranno essere fatte quindi per coppie.

Sullo schermo della Mostra del Lido

Un film "giallo,, germanico ed un lavoro drammatico svedese

Il pubblico, accorso in folla ieri sera, nella Sala e nel Giardino per assistere alla proiezione del film germanico *Tracce scomparse* e dei bei documentari e del divertentissimo cartone animato di *Simbad il marinaio*, ha vivamente applaudito alla fine delle singole parti del programma.

Anche nel pomeriggio un folto pubblico ha assistito allo spettacolo costituito dal film svedese *Volto di donna* e da tre documentari e non ha lesinato gli applausi.

Tracce scomparse

Tit. orig.: Verwehte Spuren.
Produzione: Tobis, Germania.
Inter. princ.: Kristina Soederbaum, Frits van Dongen, Charlotte Schulz, Friedrich Kayssler, Paul Dahlke.

La drammatica scomparsa della canadese signora Lawrence, nella baldoria parigina dell'Esposizione mondiale del 1867, riesce ad interessare e ad avvincere il pubblico, poichè il regista Veit Harlan ha saputo creare, con la sua narrazione cinematografica, l'atmosfera di mistero e di ansiosa attesa d'una spiegazione ch'è la caratteristica essenziale del «giallo». Che poi, quando si giunge alla soluzione, tutti se ne dimostrino soddisfatti e convinti, non è facile affermare; ma la dissezione logica di questo genere di lavori non è mai consigliabile. Troppe cose bisogna considerare apodittiche, anche se, invece, sono un po' arbitrarie; troppe discontinuità non possono venir colmate con un'acuta riflessione, poichè questa mette a nudo quelle tali arbitrarietà, e il castello di carte della tensione drammatica, artificialmente creato, crolla d'un subito. E', insomma, necessario seguire la narrazione senza esercitare troppo il proprio senso logico, e accordar credito a quel che ci viene esposto, accontentandoci se il nostro animo è stato penetrato da quel tanto di misterioso e di tragico che serve ad eccitare l'attenzione e a metterci in ansia.

Certo, un caso di peste era cosa che le autorità parigine avevano il massimo interesse di occultare a qualunque costo, per i danni enormi che la notizia, se fosse trapelata, avrebbe cagionati in quella circostanza, con due milioni di forestieri alloggiati nella Ville Lumière, e ciò giustifica ogni loro procedimento, per quanto illegale, ma... Non cominciamo con i «ma», altrimenti non finiamo più.

Buono l'effetto spettacolare del corteo dei carri allegorici e del tripudio carnevalesco della folla, per quanto alcune visioni s'attardino un po' troppo a lungo sullo schermo. Inoltre, si poteva risparmiare quella donna col petto nudo, o almeno mostrarla con minore compiacimento. Parigi è da anni all'avanguardia in tal genere di... esposizioni, ma le fa nei teatri di varietà e nei «cabarets», non in piena strada, almeno finora.

La miglior cosa in questo film — di produzione corrente e che, evidentemente, non ha grandi pretese artistiche — è il ritmo, rapido ed agile. L'interpretazione è accurata e lodevole.

Volto di donna

Tit. orig.: En kvinnas ansikte.
Produzione: A.B. Svensk Filmindustri, Svezia.
Regia: Gustaf Molander.
Inter. princ.: Ingrid Bergman, Anders Henrikson, Tore Svennberg, Göran Bernhard.

La cinematografia svedese, che ai tempi del muto conobbe i più grandi successi, specialmente per merito dell'imponente personalità di Victor Sjöstrom — oggi si è americanizzato anche nel nome: Seastrom — decadde poi completamente, con l'avvento del parlato, a causa della lingua, troppo poco conosciuta fuori del paese. In questi ultimi tempi, però, si nota un fervore di rinascita e se, come ha fatto in questo film Ingrid Bergman, e come sembra farà prossimamente Zarah Leander, le grandi attrici nazionali — c'è fra esse Greta Garbo, ma quella è troppo in alto per degnarsi delle briciole — torneranno a girare qualche lavoro in patria, la produzione svedese potrà ritrovare la prosperità. Nella scorsa stagione sono stati prodotti in Isvezia ventisei film, quantità non disprezzabile per un mercato così ristretto.

Alla VI Mostra Veneziana la Svezia ha inviato, oltre a quattro bei documentari, questo film a soggetto — Volto di donna — *tratto da una nota commedia di François de Croisset. Il realizzatore, Gustaf Molander, il migliore dei registi svedesi rimasti in patria, si è proposto una tesi — come la metamorfosi fisica d'una donna possa portare alla sua trasformazione morale — ed è riuscito a darne una dimostrazione efficacissima, creando un'opera ricca di pregi artistici e tecnici.*

La figura di Anna Holm, la donna perversa alla quale un'operazione di plastica facciale rende la bellezza — deturpata da un'immensa cicatrice — e la risana anche moralmente, liberandola dall'invida cattiveria che alberga spesso nell'animo dei minorati, rispecchiata nel vecchio motto: cave a signatis; *e infondendole bontà e spirito di sacrificio, è resa da Ingrid Bergman in modo magnifico. Ottimi pure Anders Henrikson, il dottore, Tore Svennberg, il nonno, e il piccolo Göran Bernhard. La fotografia è d'una rara perfezione.*

• • •

Il documentario svizzero Die schweizer Landsgemeinde, *prodotto dalla Centrale Suisse du Film, illustra il modo come si svolge l'Assemblea nazionale svizzera ed esalta la solidarietà del «popolo delle montagne» e la continuità del suo destino.*

Kings in exile (Re in esilio), *prodotto dalla G.B. Intructional Ltd., inglese, è una bella serie di riprese sulla vita dei pinguini, eseguite quasi tutte nel Giardino Zoologico di Edimburgo.*

Dejte nam kridla (Dateci ali), *è un breve film cecoslovacco di propaganda aviatoria, che s'inizia con gare di modelli volanti, continua con dimostrazioni di volo a vela e termina con belle acrobazie e spettacolari esercitazioni aeree di massa. Interessante pure l'altro cortometraggio cecoslovacco*: Myslenka, hledajici svetlo (Un'idea in cerca della luce), *dell'Ire Film.*

Rubens, *documentario francese prodotto da M. Fabry, illustra l'arte del grande pittore fiammingo. E' a colori e questi sono veramente un po' lontani da quelli originali; ma, in ogni modo, l'effetto è migliore che in bianco e nero.*

E' stato infine proiettato un bel cartone animato della Paramount: Simbad the Sailor meets Ali Baba's 40 thieves (Simbad incontra i quaranta ladroni di Alì Baba), *della serie di Popeye, divertentissimo e pieno di trovate; degno di stare a confronto con i classici cartoni di Disney.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 16: *The Marriage gustoms of the Amazulu;* produzione: African Film Production Ltd (Unione Sud-Africana).

Homba za Lischou; produzione Wild, Karlovy Yary (Cecoslovacchia).

Fahrendes Volk; produzione: Tobis Filmkunst (Germania). Regia: Jacques Feyder. Interpreti: Francoise Rosay, Hans Albers, Camilla Horn, Irene v. Meyendorf, Hannes Stelzer, Herbert Hubner.

Schnelle Strassen; produzione: U.F.A. (Germania).

Sera, Giardino Fontane, ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30:

La Chasse en Hongrie; produzione: Magyar Film Iroda RT. (Ungheria).

The rage of Paris; produzione New Universal Pictures (U.S.A.). Regia: Henry Koster. Interpreti: Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks jun.

Aktualità, Produzione: Tobis (Germania).

Il soggetto di «The Rage of Paris» narra la storia di Nicole de Cortillon, una povera parigina, che si trova a New York disoccupata e senza un soldo. Spinta dalla necessità accetta, suo malgrado, un posto di modella di nudo offertole da un'agenzia. Ma deve esserci un errore d'indirizzo perchè, invece che dal fotografo, Nicole capita nell'ufficio dell'agente di pubblicità James Trevor. Aspettando il principale la ragazza comincia a spogliarsi e James trasecola quando, entrando, si trova davanti una donna seminuda e le dice che deve esserci un equivoco. Nicole se ne va indignata credendolo un brutto scherzo di James.

Naufragato miseramente questo tentativo, Nicole accetta il consiglio di una coinquilina, Gloria Patterson la quale, d'accordo con Mike, il primo cameriere del Grand Savoy Hotel, che finanzia l'impresa, provvede a trasformare Nicole in un'aristocratica fanciulla parigina ospite dell'albergo. Ciò allo scopo di farle trovare un ricco marito. Lo stratagemma riesce; infatti poco dopo Bill Duncan un giovane milionario, s'innamora pazzamente di lei. Le cose sono a questo punto quando Trevor, incontrato Bill, suo compagno d'infanzia insieme a Nicole, si crede in dovere di mettere in guardia l'amico. S'inizia una lotta accanita fra Trevor, che vorrebbe mandare all'aria i progetti matrimoniali di Bill e la ragazza che invece tiene duro. Infine Trevor fa sequestrare Nicole in una sua villa di campagna, Bill, credendo che essa sia fuggita spontaneamente con Trevor, decide di non pensare più a lei.

Finisce che Nicole è fatta rimpatriare su denuncia di Mike il quale non vede altro mezzo per ricuperare i denari spesi per lanciarla. Nicole piglia imbarco nella cabina di terza classe d'un transatlantico, ad un certo punto arriva lo «stemart» per cirle di seguirlo, d'ordine del comandante. La ragazza è fatta entrare in una cabina di lusso, dove trova Bill che sta tranquillamente spogliandosi. Alla sorpresa di Nicole Bill risponde che vuole solo cambiarsi d'abito per poterla condurre davanti al comandante, a farsi sposare.

La trama di «Nomadi» racconta: Di notte, mentre i carrozzoni di un circo equestre sfilano lungo la strada deserta, un evaso dal carcere, Fernand, si nasconde in uno di essi e precisamente in quello dove sua moglie Flora, domatrice di leoni, vive insieme col figlio Marcello. Questi, che ignora che Fernand è suo padre, vorrebbe scacciarlo, ma la madre si oppone. Il giorno seguente Barlay, proprietario del circo, colpito dalla prestanza di Fernand e dalla sua parlantina, lo scrittura come banditore. Intanto il circo prosegue nel suo giro di città, in città. Un giorno Barlay viene a sapere che una delle sue figlie, Yvonne, amoreggia con Marcello. Adirato, dopo un tentativo di fuga da parte dei due amanti, manda la figlia in Italia, in una scuola di ballo. Marcello che si crede abbandonato, se ne va insieme con una cavallerizza, Pepita. Dopa qualche mese Yvonne viene rimandata a casa perchè incinta. Durante il viaggio però riesce a fuggire.

I rapporti tra Barley e Flora divengono molto tesi. Fernand trascinato da alcuni antichi compagni, organizza un colpo ladresco. Questo riesce benissimo, ma mette in grave pericolo la vita di Flora. Fernand, pentito, giura ridarle il figlio. Infatti si reca a Parigi, rintraccia Marcello e, dopo averlo liberato di Pepita lo rimanda a casa. Però mal gliene incoglie. Denunziato da Pepita viene ferito a morte dalla polizia che lo insegue, mentre la nascita di un bambino e il perdono paterno riconducono la pace nel cuore di Yvonne e di Marcello che fondano una nuova famiglia.

Una serata retrospettiva della cinematografia francese

Venerdì, alle ore 22, col concorso del Ministero Francese delle Belle Arti e della Cineteca Francese di Parigi, avrà luogo, alla VI. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido, una grande serata retrospettiva della cinematografia francese, con la presentazione di pellicole che vanno dal 1882 al 1928.

Il programma della serata comprende saggi quanto mai interessanti ed è una suggestiva cronistoria del cinema francese attraverso il tempo.

I film saranno presentati dal sig. René Lehmann redattore capo del grande settimanale francese del cinema «Pour Vous», critico cinematografico dell'«Intransigeant» e vice presidente dell'Associazione Professionale della Critica Cinematografica. Precederanno lo spettacolo due bellissimi documentari. Anche tale spettacolo è in abbonamento normale.

Il comm. Rendina lascia Venezia

per dirigere la Questura di Udine

Stamane alle ore 7 lascierà Venezia il Comm. Dott. Federico Rendina chiamato a dirigere la Questura di Udine.

Il comm. Rendina, che era nella nostra città dal 1923, prima come Capo Gabinetto del Questore, poi in qualità di Vice Questore, è una delle più nobili figure di funzionario che sieno nella Polizia italiana. Per le doti della sua intelligenza, come per la dirittura del suo carattere e per la finezza squisita del suo tatto egli fu investito in tutto il corso della sua carriera di compiti delicati e di alta importanza, così nel 1911 durante la guerra italo-turca egli assolse in Libia incarichi speciali e tornato in Patria fu per molti anni addetto alla Squadra Politica della Questura di Roma e successivamente all'Ufficio Riservato presso il Ministero degli Interni.

Addetto durante la grande guerra al Comando Supremo e successivamente a quello dell'Armata Altipiani, ebbe modo di distinguersi, specie durante l'offensiva del 1918 ove fu decorato della Croce di Guerra e di quella di Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Comando Supremo con lusinghiere motivazioni.

Dopo la liberazione fu per quattro anni e mezzo Capo Gabinetto della prima Questura di Trieste ove gli furono conferiti vari encomi solenni dal Ministero della Guerra per aver egli diretto la forza pubblica in occasione di tumulti con serio pericolo della vita. A Trieste venne anche decorato di medaglia d'argento al valor civile e della Fondazione Carnegie in occasione di un gravissimo incendio ove ebbe modo di salvare una donna che dall'abbaino di un'altra casa in preda alle fiamme invocava soccorso.

Il Comm. Rendina prese parte all'impresa fiumana fra i collaboratori più entusiasti ed apprezzati di Gabriele d'Annunzio, fiancheggiando poscia, tra i primi e con ferventissima fede, l'opera redentrice delle Camicie Nere e contribuendo gagliardamente a stroncare la tracotanza comunista.

Caro a tutti i veneziani per le sue doti veramente eccezionali di gentilezza, di bontà, di intelligenza, il comm. Rendina lascia nella città nostra il ricordo più simpatico e più duraturo.

Per rivolgere al partente il saluto di commiato sono convenuti l'altra mattina alle ore 10,30 nel Gabinetto del Questore tutti i funzionari ed impiegati. Il comm. dott. Coglitore a nome di tutti ha offerto al comm. Rendina un modesto ricordo ch'egli serberà indubbiamente fra le cose più care nella sua nuova residenza.

«A questo ricordo, ha detto il comm. Coglitore, è legato l'affetto, la stima che tutti, anche nell'impiego più modesto della Questura di Venezia, hanno sempre nutrito per il loro Superiore che lascia colla sua partenza un vuoto profondamente sentito. Il comm. Coglitore ha quindi abbracciato il comm. Rendina, il quale visibilmente commosso, ha porto i suoi più sentiti ringraziamenti ai camerati, assicurando tutti che la lunghissima comunanza di lavoro che gli ha dato modo di conoscere e di amare così i colleghi come gli inferiori dai quali era affettuosamente ricambiato, lascierà nel suo animo il senso del più vivo rimpianto per il suo lungo soggiorno veneziano ch'egli avrebbe voluto si prolungasse all'infinito tanto grande è il dolore che egli sente nell'allontanarsi dalla nostra città.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce e con tale atto di omaggio al Capo se n'è aperta un'altra indetta dal comandante degli agenti dott. De Giorgi, il quale ha riunito nella sala centrale di palazzo Ziani tutti gli agenti, in numero di circa 200, di tutta la circoscrizione, per porgere al nuovo Questore di Udine l'omaggio devoto di tutti i subalterni e per offrire una bellissima pergamena con le firme di tutti gli agenti. Tale dono è stato accompagnato con bellissime parole di circostanza, alle quali il comm. Rendina fece eco con i suoi ringraziamenti confermando tutta la sua riconoscenza e tutto il suo affetto verso il Gruppo della P. S. di Venezia il cui ricordo rimarrà incancellabile nella sua memoria e nel suo cuore. Una calorosa ovazione ha salutato il comm. Rendina che ha voluto chiudere anche questa riunione col saluto al Duce.

Ieri, in serata, tutti i funzionari della Questura di Venezia, con a capo il comm. Coglitore ed una rappresentanza degli ufficiali dei RR. CC., si sono riuniti al ristorante Paradiso per un cameratesco rancio offerto al partente, al quale mandiamo anche noi il nostro più affettuoso saluto, e l'augurio di una sempre più brillante carriera.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 60 per cento del consumo di tabacco in tutti i paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

Il film di chirurgia plastica rinviato a venerdì

Il film di Chirurgia Plastica, annunciato per il pomeriggio di giovedì 18 agosto, è stato rinviato al pomeriggio del giorno successivo, venerdì 19 corr. alle ore 18.30.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: NOTTI DI FUOCO con Gaby Morlay, Victor Francen.

Italia dalle 16: L'ADESCATRICE drammatico. Poi: il famoso match Louis-Schmeling.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 L'INAFFERRABILE SIGNOR BARTON int. Kent Taylor, Wendy Barme e Mischa Auei.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa Deanna Durbin nel delizioso film 3 RAGAZZE IN GAMBA.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La scoperta di due altre vittime del "macellaio folle,,

CLEVELAND, 17

Due macabre scoperte fatte ieri sera sulle rive del Lago Erie, nei dintorni della città di Cleveland, lasciano supporre che il misterioso Barbablu di Cleveland tristamente noto sotto il nomignolo di «macellaio folle», continui nella sua criminosa, diabolica attività.

Egli avrebbe fatto due altre vittime, e cioè la dodicesima e la tredicesima della tragica serie. Ben chiuso dentro una grossa fodera di materasso è stato trovato sulla riva del lago il corpo orrendamente mutilato di una donna. Le gambe e le braccia erano nettamente amputati dal tronco, mentre la testa della disgraziata è stata trovata a breve distanza, avvolta in un giornale. Qualche ora dopo avveniva la seconda macabra scoperta, pure sulla spiaggia del lago, e appena a una ventina di metri dal luogo del primo rinvenimento: uno scheletro che, da un primo sommario esame, risulta appartenere pure a una donna.

La polizia non ha alcun dubbio che si tratti di altre due vittime del «macellaio folle» che è inutilmente ricercato dagli agenti di tutto lo Stato dell'Oohio sin dal settembre del 1934: una caccia affannosa, alla quale partecipano, volontariamente, numerosi cittadini ansiosi di metter fine al tragico mistero.

Delle precedenti undici vittime del misterioso delinquente, sei uomini e cinque donne, soltanto una è stata identificata. I cadaveri delle altre, mutilati e sfigurati, o rinvenuti in stato di avanzata decomposizione, non hanno potuto essere riconosciuti. E anche questo fatto ha giovato al mostro, per identificare il quale, non esiste fino ad oggi il più piccolo elemento positivo.

VITA SPORTIVA

Domenica sulle strade venete

Per i due maggiori campionati ciclistici

Nel "Circuito della Vittoria„ si deciderà sulle montagne la lotta per la maglia tricolore?

TREVISO, 16

I due grandi avvenimenti che ora occupano le cronache del ciclismo, campionato nazionale dei professionisti, in prova unica a Treviso, e campionati mondiali a Walkenburg, giungono non in un momento del tutto favorevole per le condizioni di forma di molti dei nostri migliori corridori.

Lo stanno chiamente a dimostrare anche i risultati della selezione dei Giardini Margherita, a Bologna, che non hanno servito certo a portare al Commissario Tecnico quei lumi che egli forse si attendeva.

Ma è dalla stessa situazione attuale che emerge in pieno la duplice importanza della competizione che i camerati dell'Unione Ciclisti Trevigiani con tanta passione stanno allestendo: anzitutto la piena incertezza per la maglia tricolore che, se Bartali è stato superiore a tutti sulle salite del Giro di Francia troverà però in Valetti, la «maglia rosa» del Giro d'Italia (ecco un altro motivo non secondario di interesse), pane per i suoi denti: d'altra parte la salita che potrebbe decidere è a ben novanta chilometri dal traguardo... Se poi dovesse avvenire che i corridori non riuscissero a sgranarsi lungo i 270 km. del percorso, ecco che su rettilineo di arrivo potrebbe anche saltar fuori qualche figura... impensata. Ma c'è il secondo motivo della competizione: la designazione dei quattro atleti che dovranno vestire ai campionati mondiali di Walkenburg, in Olanda, la fatidica maglia azzurra, sugli otto che già la F. C. I. ha comunicato alla Federazione olandese.

Ne assi nè gregari...

Ancora sotto un altro particolare aspetto va considerato il «Circuito della Vittoria», a parte i motivi di interesse che abbiamo posti in rilievo. A differenza di quanto è avvenuto in molte altre competizioni della stagione, a differenza sopratutto dei due Giri d'Italia e di Francia che avevano abituato corridori, spettatori e... lettori al gioco di squadra, ai servizi predisposti dalle figure di secondo piano a favore degli assi, in una parola al gregarismo, la corsa di Treviso invece è la corsa dell'individualismo per eccellenza, dove ogni atleta ha le sue buone probabilità, dove ogni atleta è solo al servizio di sè stesso.

Il regolamento parla chiaro in proposito: ed è logico che la maglia di campione tocchi a chi ha saputo conquistarsela unicamente valendosi delle sue forze senza aiuti e senza sacrifici di altri corridori. Per questo fatto si dovrebbero considerare, volendo fare una disamina dei valori in campo, oltrechè le qualità atletiche dei singoli, il loro *animus*, la loro particolare psicologia sportiva, la loro forza morale, il loro spirito combattivo e di adattamento alle avversità. In una prova così varia come quella di domenica prossima, dove ai piani si succedono le colline, i monti, ed ancora le colline dove — pur non essendo difficoltà veramente gravi — tuttavia l'alternativa dell'andamento altimetrico può riuscir snervante a più d'uno, non v'ha chi non veda come anche una semplice bucatura, in un momento cruciale dell'animo del corridore, possa riuscir fatale, laddove invece, in altra occasione, in altra gara cioè, il passaggio della ruota da parte del gregario ed il... risucchio da parte di altri gregari avrebbe fatto passare quasi... sotto silenzio l'incidente.

Possiamo dunque dire che dal lato sportivo la manifestazione è quanto di meglio si possa desiderare: ci sarà l'atleta solo — ed... egoista, diremmo — contro gli avversari, il tempo, le montagne e contro le avversità atmosferiche... se ci saranno.

Girardengo ha dunque la possibilità di valutare in pieno, nel «Circuito della Vittoria» il patrimonio tutto di ogni corridore, nè, c'è da credere, gliene mancheranno i motivi. Si trattasse di una prova di selezione, pura e semplice, ancorchè non come quella di Bologna su circuito ma sia pure su percorso aperto, si potrebbe credere al solito «tran tran» di tutte le selezioni di questo mondo che non servono se non a rabbuiare le idee: ma a Treviso ci sarà di mezzo nientemeno che la maglia tricolare.

Bartali, Valetti e C.

E' questa la migliore garanzia di combattività per la competizione: gli appassionati ed i giornalisti al seguito avranno di che star scomodi, ad alzarsi di frequente dai sedili delle automobili per scrutare la strada e ricavarne il responso per scribacchiare sui loro taccuini. Non vogliamo credere, s'intende, che la gara sia una zuffa dal principio alla fine: sono le stesse caratteristiche del percorso che ne dissuadono ed ammoniscono per far ritenere che, se vi saranno momenti di alta emotività, altri ve ne saranno anche di stasi: ma, in genere, non è voler fare previsioni all'aria se si dice che si assisterà alla più combattuta corsa della stagione, e quindi alla più bella e più interessante dal lato anche tecnico.

La maglia tricolore dallo scudo sabaudo e fascio littorio, che quest'anno si disputa attraverso questa unica manifestazione, fa gola naturalmente a tutti i corridori: e non sono oggi veramente pochi quelli che ne hanno le possibilità di guadagnarsela. Forse, oggi come oggi, sono di più quelli fra le mezze figure che non quelli fra i campioni. C'è da far i conti con Bartali, è vero, il quale ha dimostrato di essere veramente l'atleta più completo del momento, ma c'è anche Valetti: chi può dire poi le sorprese che si possono avere nel corso di 280 chilometri, così vari? Chi può dire che, in un arrivo in volata, non salti fuori magari un Di Paco, che non mollerà facilmente l'asso su strade che conosce come le sue tasche, un Bizzi, un Rimoldi, od un Generati ed un Marabelli che sono stati fra i migliori a Bologna o Cinelli, o magari quell'Olmo che dicono sia in crisi, ma che crediamo invece stia tramando il colpo gobbo? Tutto c'è da aspettarsi da un arrivo in volata. E, si badi, non c'è come negli anni scorsi possibilità di appello. Chi è battuto è battuto e per dodici mesi di maglia tricolore in bilico non si parla più. Se la formula del campionato è da discutere, non è certo questo il momento e il luogo più idoneo per farlo, chè anzi la gara della Ciclisti Trevigiani ne guadagna così del cento per cento.

Sarà una prova chiarificatrice?

Chi avrà da aguzzare l'occhio — del resto abilmente clinico! — sarà il buon Girardengo.

Che sia tornato soddisfatto da Bologna non c'è proprio da pensarlo: che sia convinto della «forma» di quelli che, in altra epoca sarebbero stati i migliori, neppure, che sia contento delle lunghe peregrinazioni di Bartali e compagni dal Giro di Francia, sulle piste francesi e italiane, meno che mai, ed in genere che sia soddisfatto del grado di preparazione dei «papabili» azzurri è da metterlo in dubbio.

La situazione attuale dei nostri corridori, dal punto di vista atletico è, per conto nostro, tutt'altro che soddisfacente.

Del resto lo lasciano intendere ben chiaramente anche i pezzi grossi del giornalismo, che non si nascondono le difficoltà che incontrerà, allo stato di cose attuale, il Commissario Tecnico. Il quale ha le... spalle grosse e l'intuito fino: egli spera che un po' di luce gli venga veramente da questa definitiva selezione, che dovrebbe dargli, effettivamente, i quattro difensori titolari del ciclismo italiano ai campionati mondiali, sugli otto già comunicati alla Federazione olandese.

Vedremo altrove le caratteristiche fondamentali del percorso, per metterle in rapporto alle possibilità dei singoli; ma intanto un certo confronto possiamo fare fra il percorso del «Circuito della Vittoria» e quello di Walkenburg. Non perchè esistano degli elementi di rapporto diretto tra l'una e l'altra, essendo la prima su un percorso di 10 chilometri da ripetere ben 27 volte e l'altra invece in linea, ma piuttosto per il chilometraggio che presso a poco si equivale (280 km. contro 270) e sopratutto per l'altimetria complessiva che presenta una certa analogia: certo un po' di maggior riavvicinamento avremo a Treviso che non a Bologna!!!

Il percorso dei campionati del mondo su strada è stato definito da Girardengo, che ebbe a percorrerlo circa due mesi or sono, adatto per buoni arrampicatori.

Il percorso del campionato del mondo e quello del campionato italiano

Vediamo un po' le particolarità: abbiamo detto che misura esattamente dieci chilometri; dopo circa tre chilometri di buon asfalto si inizia una discesa su strada non asfaltata e sinuosa, discesa tutt'altro che facile. Riprende quindi l'asfalto, su leggere ondulazioni collinose per quattro chilometri circa, finchè si sbuca sulla grande arteria di Maastricht che conduce direttamente ed in poco tempo a Walkenburg: è dopo questa cittadina che si presenta la maggiore difficoltà: la strada, pavimentata con piastrelle di porfido, sale per circa un chilometro con una pendenza che va dal nove al dieci per cento, poi scende lievemente fino sul traguardo per un chilometro e mezzo.

Anche nella prova trevigiana i corridori troveranno leggere ed abbastanza frequenti ondulazioni e qualche notevole difficoltà, pur non eccessiva, nel tratto finale di montagna: infatti, dopo quaranta chilometri, a Caselle di Asolo avrà inizio la serie dei colli asolani che per Cavaso e Pederobba, sempre su bellissime strade asfaltate, riporteranno a Treviso. Da Treviso nuovo balzo in pianura fino a Vittorio Veneto (km. 130 dalla partenza) e quindi primo strappo sul Fadalto che in dodici chilometri fa salire la strada da 141 metri a 477: discesa dolce, progressiva, su Belluno e Trichiana (m. 348) ed assalto al S. Ubaldo che in nove chilometri porta a 760 metri. Ancora discesa, piuttosto precipitosa su Cison, Follina e Miane, nuovo strappo della strada sul Combai, (m. 400) al quale si sale da Miane (m. 259) in due chilometri, discesa su Valdobbiadene, ritorno sui colli di Asolo che i corridori avranno percorso al mattino e volata da Montebelluna su Treviso per la strada feltrina. C'è veramente varietà per tutti i gusti e crediamo che anche Girardengo non avrà che da essere soddisfatto della scelta e della preparazione degli azzurri. Il quale Girardengo, domenica sera potrebbe anche trovarsi con una maglia tricolore... scaduta di turno ed una maglia tricolore nuova, magari impensata alla vigilia.

Guido Favaro

I corridori italiani iscritti ai campionati del mondo

ROMA, 17

Ai campionati ciclistici del mondo, che si disputeranno dal 27 corrente, al 4 settembre ad Amsterdam in pista e a Walkenburg su strada, sono stati inscritti i seguenti corridori italiani:

Velocità dilettanti: Astolfi Italo, Bergomi Primo, Loatti Bruno.

Velocità professionisti: Pola Benedetto.

Mezzofondo: Canazza Aldo, Severgnini Edoardo.

Strada dilettanti: Ardissoni Corrado, Biagioni Serafino, Conte Oreste, De Benedetti Mario, De Stefani Giovanni, Morigi Doro, Torchio Sebastiano, Tucci Silvano.

Strada professionisti: Bartali Gino, Bini Aldo, Bizzi Olimpio, Favalli Pierino, Martano Giuseppe, Olmo Giuseppe, Rimoldi Pietro, Vicini Mario.

Il direttorio federale, immediatamente dopo il campionato italiano professionisti, che si svolgerà a Treviso il 21 corr., stabilirà, su designazione del commissario tecnico, quali fra gli inscritti dovranno effettivamente partecipare ai campionati del mondo.

Il presidente e il segretario rappresenteranno la Federazione ciclistica italiana al 68.o congresso dell'U.C.I. che si terrà ad Amsterdam il 26 corr.

A modifica di quanto stabilito in precedenza, è stato disposto che le iscrizioni ai campionati italiani professionisti su strada si chiudano irrevocabilmente alle ore 12 di giovedì 18.

Il direttorio federale è convocato a Treviso per le ore 21 del 20 corr., per la discussione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente, campionati del mondo; eventuali e varie.

Due primati di Battesini

MILANO, 17

Nel tardo pomeriggio il corridore Fabio Battesini è sceso in pista per migliorare due primati mondiali, detenuti dal francese Michar. Infatti, nel chilometro lanciato ha compiuto la distanza in 1'5"1/5; il primato di Michard era di 1'6"3/5, e nel chilometro da fermo ha compiuto la distanza in 1'10", mentre il tempo di Michard era superiore di 2/5. Una giuria ufficiale ha assistito il corridore, il quale, al termine, è stato complimentato per il suo duplice successo.

La XV Coppa Zardo

SCORZE', 17

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per domenica 28 agosto la grande corsa ciclistica nazionale riservata ai corridori indipendenti e dilettanti 2.a e 3.a categ. muniti di licenza dalla F. C. I. pel 1938, denominata: XV.a Coppa Zardo sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco V., Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco V., Scorzè, km. 200 circa.

Saranno fissati i seguenti controlli: 1.o Primolano a firma, 2.o Croce d'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di 3 minuti).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede (Palazzo Littorio) e presso l'officina meccanica Fratelli Zardo e sono fissate in L. 5 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 24 del 27 agosto e le seguenti indicazioni: a) Cognome, nome, indirizzo e numero della licenza; b) Società a cui il corridore appartiene.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede dalle ore 19 alle 24 del 27 agosto e dalle 6 alle 9 del 28 agosto. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise.

Premi individuali (classifica generale): 1.o premio, valore L. 500 con diploma e medaglione di argento, dono di S. M. il Re Imperatore; 2.o premio valore L. 400 e madaglione d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 3.o premio valore L. 300; 4.o valore L. 200; 5.o valore L. 100; 6.o valore L. 70; 7.o valore L. 60; 8.o valore L. 50; 9.o valore L. 40; 10.o valore L. 30. — 3.a categ.: 1.o premio valore L. 100; 2.o valore L. 60; 3.o valore L. 40.

Premi speciali: a colui che più movimenterà la gara L. 50; al 1.o della M.V.S.N.; al 1.o Dopolavorista; al 1.o della Provincia di Venezia; al più giovane arrivato in t. m.; al 1.o dei soci della Società Ciclistica di Scorzè.

Premi condizionati: Al 1.o assoluto se con ciclo Zardo, un ciclo Zardo da corsa tipo speciale; al 1.o assoluto se con ciclo Favaro, un ciclo Favaro da corsa tipo speciale. Premio della Montagna: al 1.o arrivato a Croce d'Aune (valore L. 50). Premi traguardo (saranno resi noti alla partenza).

Premi di rappresentanza: Coppa Zardo (definitiva) alla Società coi migliori classificati fra i primi cinque. Artistica Targa dono della F. C. I. alla Società col maggior numero di arrivati in t. m.; Medaglione d'argento, dono del Ministero della Guerra alla Soc. cui appartiene il primo arrivato. Medaglione d'argento alla Soc. rappresentata da più lontano.

MOTOCICLISMO

Il secondo circuito del Lido si correrà il 28 agosto

L'Associazione Motociclistica di Venezia organizza per domenica 28 agosto il II Circuito motociclistico del Lido.

Questa gara, che già lo scorso anno ebbe pieno entusiastico successo, si svolgerà nel medesimo circuito della Favorita con qualche leggera variante di percorso in modo che la contesa riesca più interessante e veloce.

Nomi noti di corridori cari alle folle sportive hanno assicurato la partecipazione ed altri ancora ne seguiranno certamente.

La manifestazione, come si prevede, riuscirà in pieno ed anche quest'anno la lotta sarà dura ed entusiasmante sulle belle strade del Lido di Venezia.

Gara di destrezza a S. Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 17

Il Comitato Festeggiamenti di San Daniele del Friuli, in collaborazione coll'A. M. di Udine organizza in San Daniele del Friuli per il giorno 28 una giostra motociclistica, consistente in una gara di destrezza, che avrà svolgimento in un campo recintato e precisamente sul campo sportivo «Alberto Liuzzi».

Sono stati fissati tre premi artistici per ciascuna categoria di macchine partecipanti.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30, dopo il giro d'onore che tutti i partecipanti dovranno compiere sulla pista del campo.

ATLETICA LEGGERA

Un incontro triangolare
Italia-Germania-Ungheria

ROMA, 17

La Fidal ha quasi portato a termine le trattative per lo svolgimento di un incontro triangolare di atletica fra le rappresentative della Germania, dell'Italia e dell'Ungheria. L'incontro si svolgerà il 4 settembre. La località non è stata ancora definitivamente designata.

Campionato nazionale a squadre per giovani fascisti

La squadra atletica dei giovani fascisti veneziani che ha sostenuto nelle scorse domeniche due incontri di selezione con la rappresentativa del Comando Federale G.I.L. di Rovigo, riuscendo vincitrice per uno scarto di 43 punti nel compiesso delle due gare, è chiamata domenica 21 agosto in Campo Sportivo S. Elena, fissato dalla F.I.D.A.L., per sostenere la fase finale del campionato che si presenta sotto tutti gli aspetti combattutissimo e oltremodo difficile dato il valore dei Comandi presenti in Campo. La importantissima manifestazione nazionale che, voluta dal Comando generale della G. I. L., è alla sua prima edizione, parteciperanno i migliori atleti delle Provincie di Venezia, Vicenza, Gorizia, Pola e Trento, vincitori delle singole selezioni.

Il Campo sportivo di S. Elena è in questi giorni affollato di atleti che, inviati dal Comando Federale, provvedono ad un serissimo allenamento sotto l'esperta direzione dell'allenatore federale.

Il lavoro di organizzazione funziona con ritmo accelerato e d'accordo col Presidente Provinciale della F.I.D.A.L. si prevede che la riunione riuscirà molto interessante e che i Comandi di Fascio della città saranno presenti con forti rappresentanze di giovani fascisti che daranno con il loro entusiasmo il via agli atleti e sapranno incitarli a vincere contro i forti antagonisti delle altre Provincie. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 15.30, presenzieranno il Comandante Federale e altri gerarchi della Provincia.

NUOTO

I campionati femminili a Merano

ROMA, 17

I campionati italiani di nuoto e tuffi, per le due categorie, allieve e juniores, della sezione femminile, si svolgeranno a Merano nei giorni 26 e 27 agosto.

Gli incontri di pallanuoto valevoli per il campionato italiano di divisione nazionale A, che giusta il calendario dovrebbero svolgersi nei giorni 20 e 21 agosto, vengono rinviati a data da stabilirsi.

PALLANUOTO

Il campionato di I. Divisione

ROMA, 17

Il campionato italiano di pallanuoto di prima divisione avrà inizio il 20 agosto p. v. Il suddetto campionato si svolgerà su sei gironi eliminatori. Il girone B è così composto: Rari Nantes Florentia, Virtus Bologna Sportiva, Dopol. Ferr. Venezia, Società Triestina di Nuoto, e si svolgerà con il seguente calendario: 20 agosto: Triestina-Florentia, Dop. Ferrov. Venezia-Virtus Bologna Sportiva. 21 agosto: Triestina Nuoto-Bologna Sportiva; Dopol. Ferrov. Venezia-Florentia. 28 agosto: Triestina Nuoto-Dopol. Ferrov. Venezia; Florentia-Virtur Bologna; 3 settembre: Florentia-Triestina Nuoto; Virtus Bologna-Dopol. Ferrov. Venezia. 4 settembre: Virtus Bologna-Triestina Nuoto; Florentia - Dopol. Ferrov. Venezia. 11 settembre: Dopol. Ferrov. VeneziaTriestina Nuoto; Virtus Bologna-Florentia.

Lindbergh a Mosca

MOSCA, 17

Lindbergh è giunto in volo ad un aeroporto della capitale questa sera alle 20.40 locali.

L'aerostato nel giardino col pilota che russa

PARIGI, 17

Il signor Guilbert, che abita ad Athies, ha fatto stamane una scoperta strabiliante nel suo giardino: vi ha trovato un pallone aerostatico, con la sua brava navicella e, nella navicella, uno sconosciuto che russava beatamente. Si trattavo d'un aeronauta di Gagny, tale Boucart, che era partito la vigilia per effettuare un viaggio in pallone sferico e, durante la notte, era stato costretto ad atterrare nel giardino dove è stato scoperto profondamente addormentato.

Svegliato a suon di tromba uccide il suonatore

BUCAREST, 17

Nel Comune di Siria, un certo ingegnere forestale Madjaru ha assassinato un pastore perchè costui gli interrompeva il sono. Il pastore chiamava sulla piazza del paese tutte le mattine i suoi buoi con lancinanti squilli di tromba e il Madjaru, che abitava proprio lì presso, si era più volte affacciato alla finestra per intimare al pastore di smettere quella musica e di riunire altrove le sue bestie. Ma quello imperterrito continuava con il vecchio sistema.

Una mattina l'ingegnere, evidentemente debole di nervi, ha reagito con inattesa violenza, e ha sparato contro il pastore alcuni colpi di rivoltella uccidendolo.

Nasconde per dieci anni che suo marito è una donna

NUOVA YORK, 17

La fantastica storia d'una donna, che travestita da uomo sposò dieci anni fa una persona dello stesso sesso, con la quale convisse sempre camuffando di fronte al pubblico l'assunta qualifica di «marito», senza mai destare il minimo sospetto, è stata svelata a pochi intimi amici dalla sua morte ed al pubblico in generale dalla opposizione fatta dai parenti del defunto «sposo» alle sue disposizioni testamentarie in favore della «vedova».

Miss Giorgia Wilson nel febbraio 1928 si unì in matrimonio a Natick (Massachussets) sotto il nome di Marshall W. Hoya con la signora Grace Himebaugh, una divorziata con tre figli, e sostenne il ruolo di marito fino alla sua morte, avvenuta lo scorso maggio, in seguito ad attacco cardiaco. Soltanto allora fu dato a pochi amici di famiglia ed all'impresario dei funerali di scoprire che il «consorte» deceduto era una donna.

Su tale constatazione venne mantenuto il più assoluto segreto. Ma giorno or sono i congiunti dello «sposo» defunto impugnarono la validità del testamento olografo, da lui vergato a matita a favore della «vedova». La vertenza giudiziaria si basa sul fatto che il «testatore» Hoya altri non era che miss Giorgia Wilson, di 45 anni, la quale morì senza mai avere avuto marito; quindi, mancando il coniuge l'eredità spetta ai parenti della defunta.

Dopo la delusione avuta nei primi tempi del matrimonio, la Himebaugh si adattò a fare la parte della moglie di un'altra donna per sfuggire alla derisione delle amiche. I suoi figli dal canto loro affermano di non avere mai sospettato che il loro «patrigno» fosse una donna.

Il registratore dello sguardo

COPENAGHEN, 17

I servizi segnaletici della polizia danese hanno adottato un apparecchio che registra lo sguardo. Alcuni oculisti di Copenaghen, sconvolgendo in parte il sistema antropologico di Bartillon, hanno scoperto che non esistono al mondo due occhi le cui iridi siano uguali. Quindi la osservazione meticolosa di questo piccolo cerchio potrà permettere la identificazione di un individuo meglio di qualsiasi fotografia. Tutte le polizie della Danimarca hanno ricevuto il grafico di questo nuovo apparecchio che viene tenuto segretissimo.

Le commissioni giudicatrici per le Libere docenze

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con recente decreto ha nominato le seguenti commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza nelle discipline rispettivamente indicate:

Diritto agrario, diritto civile: Bolla Gastone, Gangi Calogero, Pugliati Salvatore, Santoro Passarelli Francesco, Vassalli Filippo. *Diritto amministrativo. Istituzione di diritto pubblico*: Guicciardi Enrico, Jaccarino Carlo, Maranini Giuseppe, Raneletti Oreste. *Diritto economico. Diritto ecclesiastico*: Checchini Aldo, Davack Pietro Agostino, Fedele Pio, Magni Cesare, Pitzorno Benvenuto. *Diritto coloniale - Storia e politica coloniale*: Ambrosini Gaspare, Cesari Cesare, De Luigi Giuseppe, Lessona Alessandro, Vuoli Romeo. *Diritto commerciale - Diritto marittimo*: Brunetti Antonio, Dominedo Francesco, Montessori Roberto, Nattini Angelo, Salandra Vittorio. *Diritto corporativo*: Balella Giovanni, Balzarini Renato, Cesarini Sforza Windar, Chiarelli Giuseppe, Pergolesi Ferruccio. *Diritto costituzionale - Diritto pubblico comparato*: Biglini Carlo Alberto, Chimienti Pietro, Mortati Costantino, Panunzio Sergio, Zangara Vincenzo. *Diritto e procedura penale*: Pecchioi Giuseppe, Maggiore Giuseppe, Manzili Vincenzo, Petrocelli Biagio, Sabatini Guglielmo. *Diritto finanziario e scienza delle finanze*: Borgatta Luigi, Da Empoli Attilio, D'Angeli Raffaele, Masci Guglielmo, Tombesi Ugo. *Diritto internazionale*: Presti Bruno, Cavarretta Giuseppe, De Nova Rodolfo, Salvioli Gabriele, Udine Manlio. *Diritto processuale civile*: Andreoli Virgilio, Galvano Salvatore, Lipari Francesco Giuseppe, Rocco Ugo, Satta Salvatore. *Diritto Romano*: Bartolucci Giovanni, Brasiello Ugo, De Francisci Pietro, Lauria Mario, Scherillo Gaetano.

Economia tecnica dell'armamento e della navigazione: Battista Gianni, Corbellini Guido, Marinelli Giuseppe, Mezzantini Mario, Tajani Filippo. *Economia politica corporativa - Politica economica e finanziaria*: De Francisci Gerbino Giovanni, De Maria Giovanni, De Stefani Alberto, Crosara Adolfo, Garino Camina Attilio. *Filosofia del diritto*: Cicala Francesco Bernardino, Condorelli Orazio, Dall'Ari Gino, Di Carlo Eugenio, Falchi Atonio. *Legislazione del lavoro*: Arena Celestino, Fantini Oddone, Lama Ernesto, Pierro Mariano, Trevisani Renato. *Storia del diritto italiano*: Besta Enrico, Ferrari Dalle Spade Giannino, Trifone Romualdo, Vaccari Pietro, Visconti Alessandro. *Storia delle dottrine politiche - Storia e dottrina del Fascismo - Storia del giornalismo*: De Mattei Rodolfo, Fattorello Francesco, Mancini Guido, Orano Paolo, Volpicelli Arnaldo. *Ragioneria generale ed applicata - Tecnica industriale, commerciale, bancaria e professionale*: Caprara Ugo, Della Penna Francesco, De Minico Lorenzo, Garrone Nicola, Onida Pietro. *Statistica - Statistica economica e demografica*: Castrilli Vincenzo, Fortunato Paolo, Niceforo Alfredo, Savorgnan Rodolfo, Zingali Gaetano.

Archeologia e storia dell'arte antica - Topografia dell'Italia antica: Anti Carlo, Benvenuti Goffredo, Libertini Guido, Paribeni Roberto, Sciari Arturo. *Filologia e storia bizantina*: Cantarella Raffaele, Coppola Goffredo, Devoto Giacomo, Pecati Silvio Giuseppe, Pasquali Giorgio. *Filosofia teorica*: Barie Giovanni Emanuele, Capone Draga Gaetano, Gentile Giovanni, Guzzo Augusto, Troilo Emilio. *Glottologia*: Bartoli Matteo, Battisti Carlo, Bottiglioni Gino, Merlo Clemente, Tagliavini Carlo. *Letteratura cristiana antica*: Amatucci Aurelio Giuseppe, Vignone Luigi, Giarratano Cesare, Perrotta Gennaro, Rotta Paolo. *Letteratura italiana*: Calcaterra Carlo, Fasso Luigi, Corone Luigi, Porena Manfredi, Russo Luigi, Sategno Natalino. *Letteratura latina*: Beltrami Achille, Curcio Gaetano, Funaioli Gino, Pierleoni Gino, Tescari Onorato.

Lingua e letteratura araba: Matteo Ignazio, Gabrielli Francesco, Galbiati Giovanni, Guidi Michelangelo, Pagliaro Antonino. *Lingua e letteratura francese - Lingua e letteratura spagnola*: Luglio Vittorio Ortis Ramiro, Varducci Amo, Pieco Francesco, Sanvisenti Bernardo. *Lingua e letteratura inglese - Lingua e letteratura tedesca*: Alfero Giovanni, Bianchi Lorenzo, Errante Vincenzo, Giordano Orsini Gian Napoleone, Rebora Piero.

Paleografia e diplomatica - Storia medievale: Cognasso Francesco, Garuppi Carlo Umberto, Ottokar Nicola, Picotti Gianbattista, Rodolita Nicolò. *Paletnologia*: Anti Carlo, Ducati Pericle, Grassetto Fabio, Regini Ugo, Sergi Sergio. *Storia dell'arte medievale e moderna*: Bertini Calosso Achille, Fiocco Giuseppe, Longhi Roberto, Munoz Antonio, Toesca Pietro. *Storia della filosofia*: Carabellese Pantaleo, Carlini Armando, Giuliano Balbino, Mancini Guido, Renda Antonio. *Storia del cristianesimo*: Cantimoli Delio, Cataughella Quintino, Fracassini Umberto, Padovani Umberto, Testarozza Umberto. *Storia del Risorgimento - Storia moderna*: Ghisalberti Alberto Maria, Morandi Carlo, Ulfreduzzi Ottorino. *Anatomia e istologia patologica*: Bompiani Gaetano, Pepele Alberto, Rettano Riccardo, Vanzetti Ferruccio, Verga Pietro. *Anatomia umana normale*: Bruni Angelo Cesare, Lambertini Gastone, Luna Emerico, Saldi Giugno, Virno Vincenzo. *Biologia e zoologia generale compresa la genetica e la biologia delle razze - Zoologia - Genetica*: Contronei Giulio, Granata Leopoldo, Monterosso Bruno, Pasquini Pasquale, Zavattari Edoardo. *Chimica biologica*: Amantea Giuseppe, Mazza Francesco Paolo, Quagliariello Gaetano, Roncato Achille, Samartino Ubaldo.

Clinica delle malattie nervose e mentali: Belloni Giovanni Battista, Berta Carlo, Coppola Alfredo, De Lisi Lionello, Zalla Mario. *Clinica delle malattie tropicali e subtropicali*: Ferranini Luigi, Castellani Aldo, Jacono Luigino, Lunedei Antonio, Viola Giacinto. *Clinica dermosifilopatica*: Bertaccini Giuseppe, Bosellini Pierlodovico, Martinotti Leonardo, Serra Alberto, Verrotti Giuseppe. *Clinica oculistica*: Accordi Vincenzo, Cattaneo Donato, Contino Antonio, Federico Ermanno, Sgrosso Salvatore. *Clinica odontoiatrica*: Catania Tito, Fasoli Gaetano, Gasparini Carlo, Lippo Pasquale, Torraca Luigi. *Clinica ostetrica ginecologica*: Bacialli Luigi, Bertino Alessandro, Cattaneo Luigi, Caifami Paolo, Vercesi Carlo. *Clinica otorinolaringoiatrica*: Bruzzi Bruno, Calamida Umberto, Calceti Pietro, Citelli Salvatore, Malan Arnaldo. *Clinica pediatrica*: Allaria Gio. B., Auricchio Luigi, Cannata Sebastiano, De Toni Giovanni, Spolverini Luigi.

Farmacologia: Aiazzi Mancini Mario, Orestano Gerolamo, Piccinini Guido, Seremi Luigi, Valenti Adriano. *Fisiologia umana*: Baglioni Silvestro, Polimanti Osvaldo, Spadolini Luigino, Tullio Pietro, Visco Sabato. *Idrologia medica*: Aresu Mario, D'Amato Luigi, Gasbarrini Antonio, Greppi Enrico, Valenti Adriano.

Istologia e embriologia generale - Anatomia comparata: Ciaccio Carmelo, Diamare Vincenzo, Dorello Primo, Giurdina Andrea, Pasquini Pasquale. *Malattie infettive*: Gamna Carlo, Mazzetti Giuseppe, Nasso Ivo, Signorelli Angelo, Sisto Pietro. *Medicina del lavoro*: Aiello Giuseppe, Castellino Nicolò, Cesa Bianchi, Pellegrini Rinaldo, Sabbatini Giuseppe. *Medicina legale e delle assicurazioni*: Benassi Giorgio, Cazzaniga Antonio, Leoncini Francesco, Moriani Giuseppe, Palmieri Vincenzo. *Microbiologia*: Alessandri Alessandro, Brodzu Giuseppe, Caitano Luigi, Mazzeo Mario, Puntoni Vittorio. *Parassitologia*: Amato Alessandro, Cerruti Carlo Giovanni, Crovari Paolo, Vanni Vittorio, Volpino Guido.

Patologia generale: Favilli Giovanni Guerrino, Polettini Bruno, Rondoni Pietro, Vernoni Guido. *Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica*: Brancati Raffaele, Fiori Paolo, Cuscio Sebastiano, Iure Vincenzo, Paolucci Raffaele, Perez Giovanni, Razzadoni Giovanni. *Patologia speciale medica e metodologia clinica*: Di Guglielmo Giovanni, Frugoni Cesare, Galdi Francesco, Pari Giulio Andrea, Pende Nicola. *Psicologia sperimentale*: Buscaino Vitomario, Galdo Luca, Gemelli Agostino, Marzi Umberto, Pisani Domenico. *Radiologia*: Bertalotti Mario, Busi Aristide, Palmieri Gian Giuseppe, Ponzio Mario, Turano Luigi.

Storia della medicina: Capparoni Piero, Cardini Massimiliano, Pazzini Adalberto, Pupilli Giulio Cesare, Schupper Ferruccio. *Urologia*: Alessandri Roberto, Nonanome Achille, Caporale Luigi, Ceccarelli Galeno, Dogliotti Achille Mario.

Chimica agraria: De Dominicis Alberto, Giordani Mario, La Rotonda Carlo, Palazzo Francesco, Tommasi Giuseppe. *Chimica analitica - Chimica organica - Chimica generale ed inorganica*: Betti Mario, Bargellini Guido, Sandonnini Carlo, Seorgi Umberto, Vanzetti Bortolo Lino. *Chimica applicata - Chimica industriale*: Cambi Livio, Corbellini Arnaldo, De Carli Felice, Ponzio Giacomo, Porelzeca Camillo. *Chimica di guerra*: Bianchi Guido, Goutardi Angelo, Gaudini Andrea, Giordani Francesco, Rucchetti Aurelio. *Chimica fisica*: Bonino Giovanni Battista, Giordani Francesco, Natta Giulio, Oliveri Emanuele, Quilico Adolfo. *Chimica bromatologica - Chimica farmaceutica e tossicologica - Tecnica e legislazione farmaceutica*: Angelico Francesco, Cusmano Guido, Malenori Giovanni, Paolini Vincenzo, Oddo Bernardo.

Metallurgia e metallografia: Bibolini Aldo, Millosevich Federico, Sirovich Giulio, Taricco Michele, Testa Leone. *Analisi matematica (algebrica e infinitesimale)*: Amato Vincenzo, Cacciottoli Renato, Comessatti Annibale, Scorza Gaetano, Tonolo Angelo. *Astronomia*: Abetti Giorgio, Camera Luigi, Nobile Vittorio, Volta Luigi, Zagar Francesco. *Botanica, patologia vegetale*: Gola Giuseppe, Negri Giovanni, Pampanini Renato, Savelli Roberto, Trotter Alessandro. *Elettrologia e fisica sperimentale*: Carrelli Antonio, Occhiarini Augusto, Persico Enrico, Pieruzzi Mariano, Puccianti Luigia.

Geografia economica: Bertolini G. Lodovico, Gribaudi Piero, Milone Ferdinando, Riccardi Riccardo, Toniaio Antonio Renato. *Geologia - Geologia applicata*: Anelli Mario, Paviani Ramiro, Ponte Gaetano, Vardabasso Silvio, Tinassa De Regny Paolo. *Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno*: Daniele Pietro Ermenegildo, Gugino Edoardo, Lazzarino Orazio, Palatini Attilio, Sbrana Francesco.

Architettura tecnica: Bentratelli Salvatore, Fichera Francesco, Milano G. Battista, Roccatelli Carlo, Setti Giovanni. *Caratteri distributivi degli edifici - Elementi costruttivi - Storia e stili dell'architettura*: Calandra Enrico, Pasolo Vincenzo, Foschini Arnaldo, Michelucci Giovanni, Ponti Giovanni. *Composizione architettonica - Disegno architettonico e rilievo dei monumenti - Elementi di composizione*: Brizzi Raffaello, Calza Bini Alberto, Del Debbio Enrico, Giovannoni Gustavo, Portaluppi Piero.

Costruzioni aeronautiche: Cicala Placido, Nobile Umberto, Panetti Umberto, Silla Luciano, Verduccio Rodolfo. *Costruzioni di macchine - Macchine*: Cicali Giovanni, Giordani Federico, Lopresti Michele, Manzella Giuseppe, Moriondo Ezio. *Costruzioni stradali e ferroviarie - Topografia con elementi di geodesia*: Albenga Giuseppe, Cassinis Gino, Dore Paolo, Giovannini Mario, Quaglia Giovanni. *Disegno*: Zucchini Guido, Fichera Francesco, Del Debbio Enrico, Fagnoni Raffaello, Pilotti Vincenzo.

Elettrotecnica - Fisica tecnica - Onde elettromagnetiche - Radiotecnica: Carlevaro Enzo, Bina Alberico, Pession Giuseppe, Pugno Vanoni Enzo, Vallauri Giancarlo. *Estimo civile e rurale*: Albani Giuseppe, Albertario Carlo, Vaschieri Luigi, Lobianco Antonio, Tommasini Cesare. *Idraulica*: Di Ricco Guido, Fantoli Gaudenzio, Ippolito Gerolamo, Cucchini Umberto, Scimeni Ettore. *Tecnica ed economia dei trasporti - Trazione elettrica*: Baiocchi Umberto, Corbellini Guido, Corini Felice, Maffezzoli Alfonso, Tajani Filippo. *Tecnologie generali Impianti industriali meccanici*: Anastasio Anastasi, Ferretti Pericle, Mazzetti Carlo, Oberziner Manlio, Pistolesi Enrico.

Urbanistica: Giovannoni Gustavo, Molli Boffa Alessandro, Petrucci Concezio, Piacentini Marcello, Festa Virginio. *Agricoltura tropicale e subtropicale - Agronomia generale e coltivazioni erbacee - Coltivazioni arboree - Ecologia*: Azzi Girolamo, Catalano Giuseppe, Manaresi Angelo, Morettini Alessandro, Oliva Alberto. *Economia e politica agraria - Estimo rurale e contabilità*: Serpieri Arrigo, Tassinari Giuseppe, Titta Giacinto, Tofani Mario, Bignati Zeno. *Industria agraria (enologia, caseificio, oleificio, bachicoltura e apicoltura)*: Campus Antonio, D'Alfonso Cesare, Parisi Ernesto, Traetta Mosca Filippo, Vezzani Vittorino.

Anatomia degli animali domestici con biologia ed embriologia: Caradonna G. Battista, Chiodi Valentino, Mannu Andrea, Nalieri Francesco, Stoppolini Giuseppe. *Igiene veterinaria, malattie infettive e polizia sanitaria, microbiologia e immunologia - Fisiologia generale e speciale degli animali domestici e chimica biologica*: Beccari Lodovico, Cominotti Luigi, Stazi Pietro, Usuelli Filippo, Zavagli Vittorio. *Patologia speciale e chimica medica veterinaria*: Lanfranchi Alessandro, Messieri Albino, Paltrinieri Sebastiano, Pomella Carlo.

L'omaggio della missione italiana alla Sacra Corona d'Ungheria

BUDAPEST, 17

La missione speciale italiana che partecipa alla solennità giubilare di Santo Stefano, guidata dal generale Marinetti ed accompagnata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ungherese Barczy è stata ossequiata questa mattina dal Ministro della Pubblica Istruzione conte Teleki e si è recata poi a visitare la Sacra Corona di cui si cinse il primo Re di Ungheria.

In seguito, in compagnia del Ministro d'Italia conte Vinci, è partita per Goedoelloe ove è stata ricevuta in udienza dal Reggente Horty.

Al ritorno ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese ed ha fatto visita al Ministro della Difesa Nazionale generale Ratz e al Presidente del Consiglio Imredy.

All'una e mezzo, insieme con la missione turca è stata trattenuta a colazione dal Ministro degli Esteri De Kanya.

Nel pomeriggio ha deposto una corona nel cimitero degli italiani caduti durante la guerra mondiale ed ha visitato la sede del Fascio ove si erano raccolti i fascisti in divisa, le associazioni giovanili, i componenti la nostra colonia.

Presente anche il Ministro d'Italia a Budapest il segretario del Fascio ha rivolto ai delegati italiani, espressioni di affettuoso benvenuto e di fervido omaggio. Ha risposto il generale Marinetti, ringraziando ed inviando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'ardente manifestazione si è svolta e si è chiusa tra vibranti alalà e gli inni della Patria cantati in coro.

Questa sera le missioni italiana e tedesca hanno assistito ad una rappresentazione di gala di *Janos l'eroe*, capolavoro popolare del teatro ungherese che ha avuto una mirabile esecuzione nel superbo anfiteatro all'aperto nell'isola di Santa Margherita.

Il cortese amico ministro e un ordine d'arresto

VARSAVIA, 17

Un'avventura tragicomica, dei cui protagonisti la stampa tace per rispetto dei nomi, è capitata a un ricco proprietario terriero della provincia di Varsavia, il quale conta negli ambienti dirigenti della capitale numerose e cospicue aderenze, fra cui anche l'amicizia di un ministro. Questo ministro ha avuto sabato mattina la buona idea di andare a passare la fine di settimana dal suo amico campagnolo e ha dato ordine perciò che egli venisse avvertito telefonicamente. Non è stato possibile eseguire l'ordine poichè l'amico non aveva il telefono. Il ministro ha pensato allora di valersi della via burocratica e ha fatto chiamare il più vicino posto di polizia, distante circa due chilometri dalla casa dell'amico, con la preghiera di far venire quest'ultimo al telefono per le ore 18. Passando di ufficio in ufficio prima di arrivare all'ultima stazione della gendarmeria il fonogramma ha subito per misteriose ragioni strane modifiche, dovute probabilmente allo zelo di servire un così alto personaggio come il ministro.

Fatto sta che la «preghiera» di chiamare il gentiluomo campagnolo al telefono è divenuta un «ordine» e infine un vero e proprio mandato di comparizione, che il capo dei gendarmi locali, per non sbagliare, ha mutato in ordine di arresto. Naturalmente il proprietario campagnolo ha opposto resistenza, non essendovi nessun mandato di cattura contro di lui, ma il capo dei gendarmi, che aveva portato rinforzi sufficienti, lo ha fatto ammanettare e trasportare al telefono, dove finalmente, alle 18 la voce di Sua Eccellenza, piena di amichevole benevolenza, ha domandato al disgraziato: «Come stai, caro? E a casa tutti bene?».

Ora la macchina della burocrazia sta imbastendo un rigoroso processo per individuare le responsabilità.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Invito ai ritardatari: Invito nuovamente i Fascisti e i cittadini che non hanno ancora ottemperato al loro dovere di sottoscrivere a favore dell'erigenda Casa del Fascio di Mestre di volerlo fare il più presto evitando così di essere più volte sollecitati nell'adempimento di tale inevitabile forma di cameratesca solidarietà.

La Casa del Fascio Mestrino ha bisogno, per poter sorgere, dell'unanime comprensione della cittadinanza alla quale rinovo il mio più vivo appello.

Tesseramento A. XVI: Ricordo nuovamente che la distribuzione delle tessere è stata prorogata al 31 c. m. per dar modo ai ritardatari di ottemperare ad uno dei loro primi doveri di fascisti.

Dopo tale data i richiedenti dovranno giustificare per iscritto alla nostra Commissione di Disciplina il motivo per il quale non hanno provveduto in tempo per il ritiro.

Fascisti della classe 1915: I fascisti della classe 1915 passati al Partito con l'ultima leva fascista sono invitati a passare per l'Ufficio Tesseramento del nostro Fascio per il ritiro della tessera dell'anno XVI Anche per i suddetti valgono le disposizioni summenzionate.

Fascisti morosi: I Camerati che non hanno provveduto per il rinnovo della tessera dell'anno XV sono considerati morosi ed alla fine dell'anno XVI saranno radiati dalle file del Partito.

Il Segretario Politico

Gioventù Italiana del Littorio

Colonie Solari: Il fascista Zennaro Amedeo per onorare la memoria del compianto camerata Tonolo Fausto ha versato a questo Comando la somma di L. 25 a favore delle Colonie solari. Il Comandante sentitamente ringrazia.

Collaboratori abusivi che vengono denunciati

Un operaio, certo Biagio Peron di S. Maria di Sala senza passare per il tramite dell'Ufficio di Collocamento, riusciva a trovare un'occupazione in uno stabilimento di Marghera per mezzo di certi Giulio Corò e Pietro Segato che ricevettero L. 40 in compenso.

La cosa non passò liscia, ed un addetto allo stabilimento, saputo del fatto faceva immediatamente restituire le 40 lire mentre l'autorità di P. S. venuta a conoscenza di tutto valendosi dell'art. 14 del D. L. 29 Marzo 1938 n. 1000 procedeva alla denuncia dei due all'autorità giudiziaria.

Furti di polli

Ignoti ladri la scorsa notte da un ripostiglio dell'abitazione di Giuseppe Gritto di anni 50 rubarono sette galline del valore di L. 70 mentre al vicino di casa Giuseppe Lungato di 38 anni dal pollaio aperto mediante scasso asportarono 17 polli del valore di 150 lire.

I due furti vennero scoperti solamente al mattino successivo e denunciati.

— un altro furto di pennuti venne compiuto la stessa notte a danno di Valentino Guerra di anni 28 contadino abitante a Marcon che al mattino riscontrava la mancanza di 6 anitre ed un'oca del valore di L. settanta.

— Un furto non riuscito è stato tentato sempre nella stessa notte a danno di Emilia Manente di 34 anni abitante a Martellago. Il ladri erano riusciti a togliere due spranghe di ferro che tenevano chiusa la porta del pollaio, ma la porta aveva resistito all'assalto.

Colpito da una putrella

Alle ore 16 circa da un cantiere della ditta ing. Fero di Marghera veniva chiamata d'urgenza una lettiga per il trasporto all'Ospedale l'operaio Leonardo Bazzato di 58 anni abitante a Campalto. Mentre questi stava trasportando con altri operai una grossa putrella questa gli sfuggiva di mano cadendogli sul piede sinistro e gli produceva una ampia ferita lacero contusa al collo del piede giudicata guaribile in 15 giorni.

Rubano di notte i cocomeri

In una coltivazione di cocomeri sita in località Littomarino di Filotello Guerrino e di Ovidio Martin, abitante a Mestre, quest'ultimo si era accorto che ignoti durante la notte precedente avevano rubato una certa quantità di cocomeri per un valore di 250 lire e si mise a fare delle ricerche senza risultato. Si decise allora a dir la cosa al Filotello che pensò di sporgere denuncia. Dalle indagini fatte vennero rintracciati i responsabili che interrogati confessarono il misfatto. Essi sono Antonio De Piccoli di anni 18, Pietro Rorchese di anni 17 e Cesare Zorzan di anni 18 tutti abitanti a Casal sul Sile. Vennero denunciati all'autorità.

Una lite fra donne

Elvira Manarin, di anni 31, abitante in via Cesare Battisti passando davanti alla casa della vicina Giulia Berton, di anni 40, si fermò per chiederle spiegazioni su alcune parole oltraggiose pronunciate in pubblico a suo riguardo.

In breve dalle parole si passò ai fatti. Nella lotta che seguì la Manarin riportò delle lesioni giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni; quindi si recava dai carabinieri a sporgere querela. L'avversaria, interrogata, ha dichiarato che farà una controquerela, ma venne dichiarata in arresto lo stesso e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose e per minacce. Venne passata alle carceri.

Il proprietario della bicicletta gioca alle bocce

Trovata una compagnia di amici desiderosi a fare una partita a bocce, Vittorio Minto, di anni 23, abitante a S. Maria di Sala, l'altra sera lasciava la sua bicicletta, del valore di lire 200, fuori della porta dell'osteria. Dopo circa un'ora pensò di darvi un'occhiata, ma la bicicletta nel frattempo era stata rubato da un ignoto ladro.

MARGHERA

Iscrizioni all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

La Presidenza dell'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata rende noto che dal 18 al 31 corr. mese sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39 dei bambini che abbiano compiuto i tre anni di età e non oltrepassati i sei.

Gli interessati possono presentare regolare domanda in carta semplice alla Direzione dell'Asilo stesso dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Chiusura della Colonia Solare all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

Ieri nel pomeriggio si è chiusa la colonia solare, che ha funzionato pel primo anno presso l'Asilo Infantile Nerina Volpi e che ha accolto per un mese 40 bimbi dell'Asilo stesso che avessero compiuti sei anni. Anima di questa nuova iniziativa è il Presidente dell'Istituzione cav. Antonio Pilla che ha voluto dare ai bambini bisognosi prima di lasciare l'Asilo il mezzo di rinvigorire l'organismo mediante un sano regime di vita ed un appropriato nutrimento.

I 40 coloni furono affidati alle amorose ed intelligenti cure della Direttrice Signorina Anita Padovan si prodigarono in ogni modo perchè i piccoli trascorsero il tempo gioiosamente.

I bambini soggiornarono in colonia dalle 8 del mattino fino alle 17. Essi ricevevano tre pasti al giorno dal latte e pane al mattino, minestra companatico frutta a mezzogiorno, cena alla sera. Durante il giorno essi eseguirono esercizi di ginnastica facendo gradatamente la cura del sole.

Giornalmente venivano visitati dal dott. Nao, ma l'aria, il sole e il giusto e sano nutrimento hanno dato poco da fare al medico.

Alla semplice e simpatica cerimonia erano presenti: il Fiduciario del Fascio di Marghera, la vice Ispettrice dell'E.C.A. di Mestre in rappresentanza del Fascio Femminile, i consiglieri d'amministrazione dell'Asilo, uno stuolo di signore altri gerarchi, erano presenti inoltre i genitori dei piccoli coloni. Dopo una lucida relazione sull'andamento soddisfacente della colonia, facendo rilevare gli ottimi risultati ottenuti i bambini si sono esibiti con un piccolo saggio di ginnastica respiratoria agli ordini della signorina Padovan. Il fiduciario del Fascio si è compiaciuto del felice esito con i preposti alla benefica Istituzione. La bambina Fossali Adelia con grazia ha ringraziato a nome dei compagni. La signora Pfaifer Pierina mamma di uno dei piccoli coloni a nome dei genitori ha detto parole di riconoscenza. Infine vennero distribuiti ai bambini dolci. La semplice cerimonia ha avuto termine con l'ammaina bandiera e col saluto al Duce ordinato dal Fiduciario del Fascio.

CRONACA DI CHIOGGIA

La sagra del pesce

Si stanno innalzando archi, si stanno costruendo fontane; vi saranno esposizioni all'aperto di reti. Saranno giorni di festa; i visitatori di questa storica città delle lagune e della pesca, troveranno nei giorni della Sagra i più svariati divertimenti. Ai tanti già ricordati si aggiungono ora un concerto della Banda Monteverdi di Venezia che sarà dato la sera del 20 davanti al Municipio; un concertone corale dato la sera del 21 da un gruppo Corale del Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia di fronte alla Casa della Gil, un concerto davanti al caffè Jolanda (S. Andrea), la sera del 22 dalla premiata fanfara del locale Fascio Giovanile.

Piccoli Amici

Gli orfanelli dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore sono partiti pel consueto periodo di villeggiatura che passeranno quest'anno in Alano di Piave nel Bellunese.

Giorni or sono furono ospiti del cav. prof. Graziani che li accolse con la sua gentile signora nel suo villaggio marino in Caroman con larghe cortesie regalandoli di ricordi e dando loro sontuoso rinfresco.

ORIAGO

Le feste di S. Rocco

Le feste di S. Rocco sono state quest'anno fissate per i giorni 21 e 22 corrente. Il programma, che comprende i soliti spettacoli viaggianti e balli all'aperto, è favorito da una ricca pesca gastronomica.

La tradizionalità di tali feste comporterà il concorso anche dei paesi vicini.

Marano Veneziano

Le annuali feste

Il Comitato permanente dei festeggiamenti di beneficenza del Paese, sta lavorando attivamente per dare quest'anno alle feste il maggiore impulso ed oltre ai consueti divertimenti, già programmati, e in allestimento una ricca pesca che sarà il godimento dei frazionisti per i premi utilitari che sono in palio. Non mancherà il ballo.

I giorni fissati per le feste sono dal 21 al 29 corrente e si chiuderanno con uno spettacolo pirotecnico eccezionale.

PIEVE DI CADORE

Il ritorno degli alpini

Lunedì scorso accolti festosamente dalla popolazione del Comune, autorità, componenti il Fascio locale e rappresentanti della Milizia VSN e Forestale, nonchè da tutta la colonia villeggiante, in piazza V. E. III a Tai ed a Pieve, giunsero gli alpini del battaglione «Pieve Cadore» reduci dalle manovre estive svoltesi sulle Dolomiti. Per la occasione il Municipio aveva pubblicato un patriottico manifesto

Martedì scorso poi alle ore 21 nel Casinò Municipale, il Comune offrì un cameratesco ricevimento agli ufficiali del suddetto battaglione presenti pure le autorità locali della provincia e molte del Veneto

L'esito della pesca

La pesca di beneficenza organizzata dal Fascio locale a beneficio dell'Opera GIL ha avuto un esito quanto mai proficuo. I molteplici doni inviati dalle LL. AA. i Principi di Casa Savoia, autorità del Cadore e provincia, esposti con senso pratico attirarono l'attenzione del pubblico che per tutta la giornata affollò le urne di vendita biglietti. In serata, doni e biglietti vennero completamente esauriti con ottimo incasso ed elogi agli organizzatori poichè tutto procedè bene e regolarmente con soddisfazione del pubblico.

Movimento turistico

La statistica dell'Azienda Autonoma di soggiorno segna la presenza nel Comune di Pieve di n. 3556 villeggianti italiani e 57 stranieri. Altri arrivi sono segnalati per la fine corrente settimana.

Esposizione d'arte

In uno dei più centrali negozi di piazza Tiziano è stata aperta in questi giorni una mostra d'arte pittorica che è visibilissima.

Tra i molteplici lavori esposti notiamo: Il Pelmo, Margherite, Vecchie case di Sottocastello, Piani di Tras, Rustici, La Fonte e Catena delle Marmarole, quadri, dei pittori Francesco Bisagna e Fulvio Della Libera. L'esposizione rimarrà aperta un mese.

Concessioni petrolifere abbandonate

ROMA, 17

La Corrispondenza informa che la «Seabord Company of Delaware», che aveva ottenuto nel 1937 larghe concessioni di giacimenti petroliferi nelle provincie del nord dell'Iran e dell'Afganistan (100 mila e 270 mila miglia quadrate rispettivamente), non ostante i lavori non indifferenti già iniziati ha rinunciato alle concessioni stesse. Poichè essa è fra le imprese americane più forti, non pare la decisione debba attribuirsi a considerazioni di indole finanziaria. La determinazione della Compagnia sarebbero invece dettate dalla mancanza di nuovi sbocchi per una eventuale maggiore produzioni di petrolio.


MOBILIFICIO
Fratelli
G. & G.
SCARPA
VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747
NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967
Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Gri-
sostomo
Numero
5735

ANNO CIIC - N 230 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

VENERDI' 19 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce in volo

nell'isola di Pantelleria

ROMA, 18

Stamane all'alba il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento terrestre, faceva rotta diretta su Pantelleria.

Lasciata la costa tirrena nei pressi del Circeo, sorvolava alla quota di tremila metri l'arcipelago pontino e l'isola di Ustica, indi tagliava la costa occidentale della Sicilia fra Capo San Vito e Mazzara del Vallo.

Alle sette, dopo due sole ore di volo, atterrava con perfetta manovra nel vasto campo terrestre dell'isola di Pantelleria, ricevuto dal comandante della base colonnello Precerutti.

La visita improvvisa trovava al lavoro le numerose maestranze e gli industriali abitatori dell'isola.

Il Duce visitava minuziosamente gli impianti della base, accolto da entusiastiche manifestazioni di giubilo degli operai addetti ai lavori.

Disceso al paese, il Duce visitava i lavori del porto e si recava al municipio, attraversando a piedi l'abitato, fra l'entusiasmo vivissimo dei panteschi, che mai a memoria d'uomo avevano ricevuto visite da parte di membri del Governo.

Salito al balcone del Municipio il Duce ringraziava per le dimostrazioni di affetto, promettendo che i problemi dell'isola sarebbero stati presto risolti.

Disponeva quindi perchè venissero distribuite dieci mila lire alle famiglie più numerose e concessa doppia paga alle maestranze.

Fatto ritorno all'aeroporto, il Duce riprendeva il proprio posto di pilotaggio e, sorvolando il territorio alla quota di quattro mila metri, su cumuli di nubi, dirigeva per rotta diversa verso Roma, ove atterrava all'aeroporto del Littorio alle undici e venti, rientrando subito a Palazzo Venezia.

L'alto significato della visita

e la preparazione tecnica del volo

ROMA, 18

La visita del Duce a Pantelleria non potrebbe essere più significativo nè costituire un gesto più nuovo.

Pantelleria, nostra solida posizione tra i due vasti specchi mediterranei, era sempre stata considerata dal defuntissimo regime demo-liberale come un nostro possesso, staccato dal resto della Patria, e, se non proprio come un luogo di abbandono, certo come una piccola terra il cui valore era tutto in rapporto con la sua posizione remota.

Nel clima fascista, l'Italia è risorta ed ha ricominciato a rifiorire in tutte le sue zolle, le più aspre e le più lontane.

La piccola isola di Pantelleria la cui sagoma azzurra si profilava dinanzi agli occhi dei naviganti come qualcosa di misterioso, è rientrata validamente nel fervore della vita italiana, nella realtà quotidiana di tutti gli italiani. E costituisce oggi un munito fortilizio, verso il quale si è tanto spesso concentrata la curiosità inquieta di chi paventa la nostra insopprimibile potenza mediterranea.

Il Duce — scrive la *Tribuna* — la cui volontà, in una travolgente ondata di continua creazione, mette in valore l'anima della Nazione in tutte le sue energie e in tutti i suoi ritmi, e al tempo stesso illumina con la chiaroveggenza dei suoi occhi tutti gli spazi della terra italiana, ha voluto collegare in volo i colli di Roma e l'estrema isola. Il soffio di Roma che tutto vivifica e potenzia, si è per tal modo allargato in una più ampia sfera di auspici.

Il Duce, indicando così con la sua feconda e instancabile attività i luoghi, le posizioni, le mète, i lineamenti stessi della nuova Italia, annuncia ed afferma nel tempo stesso gli elementi essenziali della sua grandezza. La gioia e le manifestazioni di giubilo della popolazione pantesca sono state quelle di chi, riconoscendo nel Capo l'anima vigile della Patria, può sentire profondamente nel cuore tutto l'orgoglio della propria razza e il senso di una sua accresciuta responsabilità.

Il *Giornale d'Italia* rileva che quello compiuto dal Duce è un volo di notevole portata, e per la velocità con la quale è stato compiuto e per lo spazio che è stato coperto in condizioni meteorologiche equinoziali che — anche quando i bollettini danno il bel tempo — non sono mai del tutto favorevoli alla navigazione aerea. Ma il Duce, oltre che per le sue qualità aviatorie istintive e per il suo razionale allenamento, è tale pilota da tenere il timone con la prestanza di un maestro, di un veterano dell'aria. Non c'è chi non ricordi come egli si... della schiera esigua di coloro che montavano sul seggiolino quando la aviazione cercava la sua strada nella certezza pioniera dell'avvenire.

Il giornale rileva poi che questa è la prima volta a memoria d'uomo che un Capo di Governo visita Pantelleria E' la prima. visita è stata fatta con il mezzo moderno più potente in possesso dell'uomo

Il *Lavoro Fascista* pone in rilievo come al valore del volo compiuto dal Duce a tempo di primato, e di per sè stesso arduo, alle ispezioni compiute alla base e al porto, si debba aggiungere l'alta importanza della visita.

Rilevato l'entusiasmo suscitato dall'animatrice presenza di Mussolini tra la popolazione dell'isola, il giornale termina dicendo che il sopraluogo di stamane ha un duplice profondo significato: L'interessamento paterno di Mussolini per il popolo lavoratore e la cura assidua che egli pone a tutto quanto si riferisce alla difesa e alla potenza della Patria.

Il saluto del Sovrano

al generale A. A. Lombard

ROMA, 18

Con decreto regio il Generale di Squadra aerea Lombard Vincenzo è stato collocato in ausiliaria per limiti di età. Nell'occasione S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto inviare a S. E. Lombard la seguente lettera autografa:

« Caro Generale, ha firmato oggi il decreto del vostro collocamento in ausiliaria per limiti di età. In questa circostanza desidero che vi giunga il mio ringraziamento per l'opera che con nobiltà di sentimenti e con alta coscienza del dovere, avete svolto durante la vostra lunga e benemerita carriera militare.

« Le prove di capacità e di ardimento che, come pilota e come comandante di reparti da caccia, avete dato nella guerra mondiale e le decorazioni al valore di cui siete insignito, costituiscono sicura testimonianza delle vostre eminenti qualità militari ed intellettuali e della vostra encomiabile fede di volatore abile ed appassionato.

« Nè meno apprezzata è l'attività da voi svolta in pace, perchè negli alti comandi che vi sono stati affidati avete confermato nel modo più lusinghiero le vostre eminenti doti di capacità, di cultura e di carattere.

« Le benemerenze da voi conseguite costituiscono degno titolo di riconoscenza e di ricordo.

« Vi esprimo i sensi della mia considerazione e vi invio il mio cordiale saluto.

« Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE »

Lord Runciman si è incontrato con Henlein

Un nuovo grave episodio di violenza ceka contro le minoranze tedesche

PRAGA, 18

Un colloquio ha avuto luogo oggi tra Henlein e Runciman.

Alle 10.45 Runciman e la sua signora accompagnati da Ashton Watkin hanno lasciato Acron in automobile pel castello di Jirkov presso Chomolov, appartenente al principe Max Egon Hoenlohe. Anche Henlein è partito per Jirkov, ove si è incontrato con Runciman.

L'inviato inglese non intende perdere tempo, Runciman si incontrerà domani con l'esperto economico dei social-democratici sudetici, Rehwald, il quale ha egli pure sollecitato un colloquio per esporre le tesi dei suoi rappresentati.

Questi incontri non fanno dimenticare quanto avviene nella capitale.

Qui, difatti l'attenzione è rivolta al palazzo del Governo, dove il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hodza.

Naturalmente non si attendono indiscrezioni, data pure la gravità dell'ora, nè — è facile presumere che al centro delle discussioni saranno le trattative di ieri — si può far pronostici sull'esito della discussione stessa.

Si apprende infine che Karl Sidor, fino ad oggi segretario generale del Partito popolare slovacco, sarebbe preso in considerazione come successore di padre Hlinka alla direzione del partito.

Dato che Sidor viene considerato come il rappresentante dell'ala radicale, delle tendenze si manifestano presentemente per spingere la candidatura del prelato Tisso a capo del partito. Questi seguirebbe probabilmente vie differenti nell'attuale momento critico, da quelle seguite fino alla sua scomparsa da monsignor Hlinka.

Frattanto giunge notizia di gravissimi incidenti che dimostrano ancora una volta l'odioso trattamento fatto alle minoranze allogene in Cecoslovacchia verificatisi a Brux in occasione dell'insediamento del nuovo borgomastro Alois Ott. Col permesso delle autorità di polizia, il corteo tedesco sudeto, composto di oltre cinquemila persone aveva attraversato la città per recarsi sulla piazza del Municipio, ove era prevista una grandiosa manifestazione. Ma sul luogo della cerimonia attendevano già forti gruppi di controdimostranti che inscenarono una rivoltante gazzarra lanciando ogni specie di insulti contro il popolo tedesco ed i suoi capi. Il borgomastro che parlava dal balcone del municipio non potè in tali condizioni essere udito dalla folla, nonostante il perfetto funzionamento degli altoparlanti. La polizia mantenne un contegno assolutamente passivo e fece sgombrare la piazza soltanto a cose finite. Il peggio venne d'altronde al ritorno del corteo verso il punto di scioglimento. Le torme dei controdimostranti attendevano al varco i tedeschi sudeti e li coprivano di insulti e di sputi. Ben presto una vera caccia all'uomo si organizzò senza che la polizia credesse utile intervenire. I tedeschi sudeti che si lasciavano isolare dai compagni venivano selvaggiamente percossi a pugni ed a calci e fatti segno a lanci di pietre, di immondizie e di manciate di pepe. Più di trenta persone, uomini e donne, rimanevano così più o meno gravemente ferite. Molti altri riportarono contusioni o avevano le vesti insudiciate e lacerate. Inoltre le vetrate della palestra tedesca, venivano infrante a sassate e diversi tentativi di irruzione venivano effettuati da parte ceka in esercizi frequentati da tedeschi sudeti e perfino in abitazioni private.

Acuta tensione nella stampa tedesca

Fandonie inglesi smentite

BERLINO, 18

La notizia recata dal *New Chronicle*, secondo cui in provincia di Glacz sarebbero stati concentrati centomila uomini al comando del generale Von Arnin, il quale avrebbe ordine di operare di propria iniziativa contro la Cecoslovacchia, è definita in questi circoli autorizzati una spudorata e grottesca invenzione. A Glatz esiste veramente un generale Arnin, il quale però ha soltanto funzioni amministrative e non ha ai suoi ordini truppe di sorta. Nessun concentramento di truppe è mai avvenuto in detta località.

L'atteggiamento della stampa nei confronti di Praga, che negli ultimi giorni aveva manifestato qualche sintomo di minore asprezza, riprende oggi il suo carattere di acuta tensione.

Il *Voelkischer Beobachter*, reagendo contro gli insulti di un giornale cecoslovacco, rileva che il mondo deve rendersi pienamente conto del fatto che un popolo di 75 milioni di abitanti nel cuore dell'Europa continua sempre a tollerare le provocazioni più odiose da parte di un minuscolo corpo etnico estraneo, che deve i suoi attuali confini politici soltanto all'ignoranza di quegli europei occidentali ed americani che venti anni fa hanno imbastito nel modo più infelice la carta geografica dell'Europa. La Cecoslovacchia, come lo deve riconoscere lo stesso Runciman, è un focolaio di infezione ogni giorno più pericoloso che minaccia di avvelenare tutta l'Europa.

L'esposizione fatta ieri al Governo di Hodza dal capo della delegazione sudetica on. Kundt è registrata dalla stampa come una requisitoria serrata e documentata dell'assoluta assenza di buona volontà che caratterizza finora l'azione del Governo di Praga sul terreno del problema sudetico.

Le precisazioni dell'on. Kundt, scrive il *Mittag*, recano un importante contributo chiarificatore delle rispettive posizioni. Questa chiarificazione era necessaria prima che si iniziasse la discussione di merito, cui la delegazione sudetica è sempre pronta, a condizione, beninteso, che da parte ceka si dimostri la necessaria comprensione della legittimità delle rivendicazioni sudetiche e ci si renda conto, soprattutto che, come ha esplicitamente dichiarato il deputato Kundt, la pazienza del popolo sudetico è meno grande di quella dei suoi rappresentanti. Chiarite così le cose, conclude il giornale, spetta al Governo di Hodza trarne le opportune conseguenze.

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*, richiamandosi alla conferenza svoltasi ieri fra i rappresentanti dei Sudeti e quelli del Governo di Praga, sottolinea che il corso delle trattative e la creazione di una comune concezione tra le due parti circa le basi della pacificazione interna, sono gravemente ostacolate dal fatto che il Governo di Praga tratta il problema esclusivamente in rappresentanza del popolo ceko e degli interessi ceki. Le proposte governative non rappresentano quindi altro che un tentativo di sfuggire al termine del problema vero, ponendo come intangibile premessa ciò che costituisce per l'appunto la causa della presente tensione. Rilevato che la risposta dell'on. Kundt ha fissato in termini precisi l'essenza della questione, la *Corrispondenza* conclude che spetta ora al Governo di Praga dare la risposta, che è attesa anche da tutto il mondo nell'interesse del mantenimento della pace europea.

Apprensioni a Parigi

PARIGI, 18

Il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, ha ricevuto oggi Puaux, ex ministro di Francia a Vienna; Bullitt, ambasciatore degli Stati Uniti, il senatore Beranger, presidente della commissione degli Affari Esteri del Senato.

Il nervosismo e la preoccupazione della stampa sono oggi aumentati in seguito alle notizie provenienti da Praga. Henlein ha decisamente respinto il progetto governativo di statuto sulle nazionalità; ecco quindi che il compito di Runciman comincia a mostrarsi in tutte le sue difficoltà.

Paris Midi annunzia che il mediatore inglese sarebbe partito stamane alle 8 per incontrarsi con Henlein: la tensione a Praga è rilevante e si nota che le trattative fra il Governo e il partito dei Sudetici sono rotte di nuovo. In ogni modo dalla stampa moderata viene rilevato il primo successo di Henlein, che ha rifiutato di conferire con il Governo in presenza dei partiti di maggioranza. Il *Petit Journal* osserva che Henlein ha tenuto a trattare da pari a pari con Benes e con Hodza ed esamina le aumentate difficoltà che si oppongono alla soluzione del problema cecoslovacco. Il *Journal* ritiene che la questione dei sudetici stia attraversando ore decisive e che il partito tedesco dei Sudeti voglia insistere sull'applicazione integrale degli otto punti annunziati da Henlein a Carolvy-Vary; lo Stato cecoslovacco vero mosaico di nazionalità deve riconoscere i gruppi etnici come vere e proprie personalità giuridiche se vuole mantenere la sua ragione di vita.

Il *Matin*, il *Petit Parisien* e il *Journal*, commentando la situazione rilevano che cominciano oggi le difficoltà per Runciman, il quale deve tendere al riavvicinamento delle opposte tesi che dividono i Sudetici dal Governo di Praga. Si accenna anche alla possibilità di riuscita dell'opera di mediazione, ma il tono non è molto convinto. L'*Epoque* si domanda che cosa potrà fare Runciman di fronte a due avversari ostinati ed irriducibili, senza avere la minima base sulla quale poggiare il suo arbitrato.

Come nei giorni scorsi, la situazione cecoslovacca viene posta in rapporto con le grandi manovre tedesche. Alcuni giornali, come il *Petit Parisien* e il *Petit Journal*, fantasticano su un preteso « piano B » preparato dalla Germania, in forza del quale il Reich non vorrebbe lo smembramento della Repubblica Cecoslovacca, ma solo la sua sottomissione alla politica tedesca e la rinuncia ad ogni alleanza con la Francia e con i Sovieti. Il *Populaire* afferma che le richieste di Henlein trasformerebbero la Cecoslovacchia in Stato federale, sul tipo di quello svizzero. Naturalmente tale soluzione — che in forza del principio di autodecisione dei popoli tanto caro alle democrazie occidentali sembrerebbe perfettamente ortodosso — non garba al foglio socialista, il quale afferma senz'altro che esso è inaccettabile per il Governo di Praga.

La minoranza polacca

nella Cecoslovacchia

MORAWSKA OSTRAWA, 18

Informazioni da fonte ceca circa la soddisfazione delle esigenze della minoranza polacca in Cecoslovacchia non corrispondono alla verità, come affermano i circoli direttamente interessati della stessa minoranza. La statalizzazione delle scuole polacche, fino ad ora private, ripristinerà soltanto lo statu quo nei comuni dove ai tempi dell'Impero absburgico esistevano già le scuole statali polacche trasformate in ceche dopo la spartizione della Slesia. Ma con ciò — osservano i polacchi della minoranza — non si risolverà il problema scolastico nè si eviterà la questione della snazionalizzazione di migliaia di bambini polacchi negli altri comuni dove non esistono le scuole polacche. Resta indiscusso il fatto che nelle parrocchie decisamente popolate da una maggioranza polacca vengono imposti i parroci di nazionalità ceca. Nelle miniere di Karwina e negli alti forni di Trzyniec la situazione — come informa « Robotnik Slaski » organo del Partito Socialista Polacco in Cecoslovacchia — resta immutata. Gli operai polacchi che difendono la loro nazionalità sono trattati male. La stampa ceca dedica molto spazio alle pretese concessioni ed ai pretesi accontentamenti delle giuste esigenze polacche, ma questo spazio è occupato soltanto dalle cose secondarie, mentre tutto ciò che rappresenta l'essenziale bisogno della popolazione polacca non trova nemmeno un accenno.

Il richiamo da Ginevra

della delegazione polacca

VARSAVIA, 18

La « Polska Zbrojna », organo delle forze armate, confutando le critiche mosse alla Polonia perchè ha richiamato per sempre da Ginevra la propria delegazione permanente presso la S. d. N., scrive fra l'altro: « Fin dal sorgere della Lega, alcune grandi Potenze si accapararono i posti più importanti nel Segretariato per poter sfruttare a loro esclusivo tornaconto l'istituto societario. Agli altri membri fu lasciato soltanto l'onore di pagare le spese. I cosidetti funzionari internazionali della lega non sono mai stati altro che rappresentanti dei rispettivi paesi. D'altra parte la Polonia non ha alcun interesse a Ginevra e l'importanza della lega è ormai ridotta a zero. Quanto all'eventuale candidatura della Polonia per un seggio nel Consiglio, il Governo di Varsavia rifletterà se la Polonia possa condividere le responsabilità della Lega, la cui attività diventa sempre più negativa ».

Daladier smentisce le voci

di una nuova svalutazione del franco

PARIGI, 18

Il Presidente del Consiglio Daladier ha dichiarato alla stampa che a causa delle difficoltà internazionali, di cui — egli ha detto — si esagera del resto la gravità, si è manifestata qualche inquietudine nella maggior parte dei Paesi d'Europa sull'avvenire delle differenti monete.

Nello stesso tempo gli acquisti dell'oro e la tesaurizzazione dell'oro che erano cessati da alcuni mesi, hanno ripreso con intensità sulla maggior parte dei mercati europei.

« La tesaurizzazione dell'oro — che è nefasta per un paese — egli ha proseguito — è inoltre un errore per quelli che la operano. Daladier ha affermato che i movimenti che si sono prodotti sul franco sono per la massima parte l'espressione di tale inquietudine e sono stati aggravati dalle voci corse sia sul controllo dei cambi, sia su una nuova svalutazione del franco, ma che il Governo francese è risolutamente ostile tanto all'uno che all'altra.

Indipendentemente dai loro effetti nefasti sulla vita della nazione — ha osservato Daladier — essi avrebbero inoltre come conseguenza inevitabile la rottura delle solidarietà internazionali che sono la più efficace delle garanzie per il mantenimento della pace in Europa.

Il Presidente del Consiglio non ha creduto utile smentire lungamente le voci relative a divisioni in seno al governo, ed ha dichiarato che egli stesso esporrà quanto prima in un discorso radiodiffuso il programma delle misure energiche indispensabili, tanto per il mantenimento della valuta quanto per la difesa della Nazione.

In questi ambienti si osserva che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio relativamente alla stabilità della moneta francese dimostrano che il governo ha ora giudicato una necessità impellente calmare in parte le inquietudini che l'opinione francese nutre per il franco. In parte, perchè lo accaparramento dell'oro sul mercato inglese, che tuttora continua e che ha avuto una grave ripercussione sul mercato francese, unitamente alle esagerate notizie sulle manovre tedesche, hanno creato uno stato d'animo che ha profondamente turbato le borse francesi e specialmente quella di Parigi.

Daladier ha ancora una volta solennemente affermato la sua ostilità al controllo dei cambi e ad una nuova svalutazione. Più efficace invece per frenare l'accaparramento dell'oro, è stata la riattivazione di una prescrizione caduta in disuso, secondo cui ogni acquirente, per poter entrare in possesso di qualsiasi somma in oro, deve dichiarare le proprie generalità, dimostrandole con opportuni documenti, prescrizione che suscita negli speculatori il timore di essere rintracciati in caso di inchiesta.

Si apprende inoltre che verosimilmente alla fine di questa settimana il Presidente del Consiglio Daladier pronuncierà il suo discorso alla radio.

L'arresto a Vienna

d'un capitano inglese

Londra chiede spiegazioni

LONDRA, 18

Si apprende che Sir Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino, ha richiesto al ministro degli Affari Esteri di Germania una spiegazione per l'arresto del capitano Thomas Kendrik dell'ufficio controllo dei passaporti britannici a Vienna

Sono state smentite ufficialmente le voci propagate negli Stati Uniti evidentemente a scopo di propaganda, secondo cui, vi sarebbe un dissidio fra Chamberlain e lord Halifax a causa di differenze di vedute sulle direttive politiche verso la Germania.

La chiusura della frontiera italiana

ai viaggiatori francesi

NIZZA, 18

La chiusura della frontiera italiana ai viaggiatori francesi è effettiva da ieri a mezzogiorno. Al Ponte di San Luigi, ove le operazioni nella mattinata erano già più minuziose che pel normale, molti viaggiatori, data l'eccezionale affluenza, non poterono ottenere il passaggio entro l'ora indicata.

Solo per una carovana di trenta ciclisti della associazione cattolica « L'étoile de bonne nouvelle », che si recano a Roma, e di cui una ventina erano già sul suolo italiano, le operazioni si protrassero per qualche minuto. Tutti gli altri dovettero rinunciare al loro proposito.

Entro la giornata di ieri oltre 150 persone si presentarono alla Prefettura di Nizza per ottenere il visto sul passaporto, ma gli ordini sono formali: per venire in Italia i cittadini francesi devono addurre un caso di necessità assoluta, rigorosamente accertato. La rigidità stessa di tali misure fa sperare alla stampa locale che esse non potranno essere mantenute a lungo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Nuovo disastroso tentativo marxista

di passare sulla riva destra del Segre

Duemila prigionieri nelle mani dei nazionali

SARAGOZZA, 18

Il Segre nel suo tratto fra Lerida e Balaguer, è stato nuovamente, nei due ultimi giorni, teatro di combattimenti sanguinosi. Le truppe marxiste, che avevano tentato tempo fa la creazione di una testa di ponte al di quà del fiume e che erano state ricacciate allora sulla sponda sinistra del Segre, hanno ritentato, col favore della notte oscura, il loro tentativo, che non ha avuto più fortuna della prima volta.

Riusciti nella notte a passare il fiume ed a spingere la loro occupazione di un paio di chilometri a ponente di esso, i reparti rossi, che erano ancora in crisi per la difficoltà del passaggio del fiume, recentemente igrossato, venivano attaccati frontalmente ed ai fianchi dalle forze del generale Moscardo, mentre le artiglierie e l'aviazione li innondavano di esplosivi.

L'isolamento dei reparti

Mentre i rossi tentavano di organizzare una resistenza e di allargare la loro infiltrazione, le truppe di Galizia con abile manovra, risalendo il greto del fiume, riuscivano a tagliare i reparti dalla passerella che aveva servito al loro passaggio. Prima che la manovra fosse compiuta, i miliziani che riuscivano a rendersi conto della situazione disperata, si buttavano nel fiume tentando con ogni mezzo di guadagnare l'opposta sponda, falciati dalla vigile aviazione che provocava un'orrenda carneficina.

Ma altri reparti rossi restavano impigliati nella rete costituita dall'ala marciante del corpo di Galizia che compiva perfetta manovra e si arrendevano con armi e bagagli. Così nelle mani dei nazionali restavano circa duemila prigionieri per la maggior parte stranieri della brigata internazionale e sei carri d'assalto da dodici tonnellate. Ogni speranza nemica sulla riva destra del Segre, lungo tutto il percorso, è stasera eliminata.

Le due colonne del generale Saliquet e del generale Queipo de Llano, che operano parallelamente in Estremadura, si sono da ieri arrestate per permettere il rastrellamento della grande sacca che l'avanzata a freccia delle due colonne aveva lasciato indietro.

Rastrellamento in Estremadura

Le colonne leggere che stanno percorrendo tale territorio, compreso fra l'ala destra di Saliquet e l'ala sinistra di Queipo de Llano, stanno raccogliendo un materiale ingentissimo e catturando gran numero di prigionieri, in maggior parte sbandati, che la rapida avanzata delle truppe nazionali ha tagliato fuori.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

In seguito alla brillante operazione compiuta ieri dalle nostre truppe nel settore del Segre, la riva destra di questo fiume è stata interamente liberata dalle truppe nemiche. Oggi la tranquillità è assoluta in tale settore.

Nel settore dell'Espladan, le nostre truppe hanno respinto un attacco ad una nostra posizione. Il nemico ha subito forti perdite.

Nei settori di Manzanera e di Salada sono stati respinti alcuni attacchi rossi.

Attività dell'avione. Nella notte dal quindici al sedici agosto sono stati bombardati gli altiforni di Sagunto e gli obiettivi militari della stazione di Hospitalet, ed ieri la fabbrica di materiale bellico di Arenys de Mar, gli obbiettivi militari della stazione di questo villaggio e quelli dei porti di Tosas e Gandia. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Giornale rosso sospeso

I giornali denunciano una nuova violazione della frontiera e riferiscono che alle 9.45 di ieri mattina 17 agosto tre aeroplani sconosciuti attraversavano la frontiera franco-spagnola sorvolando il territorio spagnolo dei Pirenei a grande altezza per cinque minuti.

Tanto le notizie degli osservatori nazionali, come quelli degli abitanti coincidono nel segnalare che detti apparecchi attraversarono la frontiera in direzione nord-ovest e la ripassarono in direzione sud-ovest. L'itinerario seguito fu Colle Finestre-Vertice Montaneroset, quota 2820, e gli apparecchi scomparvero poi verso Rocca Ensrevesada.

I giornali pubblicano inoltre un elenco di trenta deputati al Parlamento spagnolo assassinati dai rossi.

Il giornale di Barcellona La Vanguardia, *che aveva severamente commentato la recente crisi ministeriale della Spagna rossa e che per un articolo era stato sequestrato, è stato oggi, con provvedimento eccezionale, definitivamente sospeso. Tale provvedimento fa rilevare ancora di più lo stato di disagio degli ambienti catalani, che la affrettata soluzione della crisi, anzichè diminuire, ha aumentato.*

La sostituzione dei due rappresentanti, rispettivamente l'autonomismo basco e quello catalano, con due elementi che, pur essendo di nascita basca e catalana, non rappresentano affatto i partiti delle due regioni, ha grandemente scontentato tanto i baschi che i catalani che non si sentono più presenti nè difesi nel sedicente governo. Lo stesso ex presidente Aguirre ha fatto ufficialmente conoscere il proprio disappunto.

La Voz de Espana *pubblica un articolo in cui si propugna l'insegnamento dell'italiano negli istituti spagnoli di istruzione. Lo articolo propone anzi che nelle scuole spagnole sia tenuto oltre al corso di lingua, uno di cultura, diretto all'illustrazione della nuova Italia del Littorio e delle relazioni italo-spagnole nel Mediterraneo.*

La Catalogna vorrebbe

un accordo con Franco

I dissensi pel nuovo Gabinetto

PARIGI, 18

I fogli del Fronte popolare presentano il nuovo Gabinetto Negrin sotto i più lusinghieri auspici. Se si dovesse prestar loro fede, se ne concluderebbe che l'ennesima crisi del Governo fantasma di Barcellona ha rafforzato la posizione di Negrin e dei suoi collaboratori tanto che l' « Ordre », il più zelante dei fogli filosovietici, non esita a qualificare il presidente del consiglio di Barcellona « il Clemenceau spagnolo ».

Ad onta di tutte le informazioni provenienti dalla capitale, questi giornali affermano che il rimpasto subito dalla combinazione Negrin segna un nuovo successo degli elementi moderati ma, per quanto si può sapere attraverso le informazioni filtrate dalla frontiera catalana, la situazione si presenta sotto tutt'altro aspetto e la soluzione data dal dott. Negrin alla crisi costituisce per i catalani un vero inganno. Mentre l'opinione pubblica di Barcellona si attendeva la costituzione di un gabinetto di unione nazionale con la partecipazione dei capi politici i cui nomi erano unanimemente indicati, ed erano persino stati pubblicati dal quotidiano « Vanguardia », il presidente Negrin, con l'appoggio dei partiti di sinistra, ha accentuato invece il carattere sovietico del suo Gabinetto e si è ostinato a mantenersi al potere liquidando i due ministri la cui presenza era sgradita ai suoi protettori russi: il ministro Ayouade, considerato come troppo catalanista, e il ministro Irujo la cui etichetta cosidetta cattolica urtava i partiti estremisti.

Ayouade e Irujo sono stati sostituiti da due personaggi che non contribuiscono certo a conferire al Gabinetto Negrin un prestigio qualsiasi. Perchè Negrin potesse veramente essere considerato come il capo di un Governo di « unione nazionale » gli sarebbe stato necessario ottenere l'adesione del gruppo d'azione repubblicano di Azana, quella della sinistra catalana, della sinistra repubblicana, del partito radicale di Martinez Barrio, del partito democratico di Portela Calzaderes e del partito basco.

Ad onta di quanto afferma l' « Ordre », il nuovo Gabinetto Negrin costituisce dunque la continuazione dell'esperienza anticatalanista ed estremista. La sostituzione del catalanista Ayouade con un ministro aderente al partito socialista unificato di Catalogna, che, in realtà, è un partito comunista, rappresenta una sfida ai catalani e potrebbe avere, come prima conseguenza, le dimissioni del presidente della Generalità, Companys, il quale si trovava in vacanza su una spiaggia francese nei dintorni di Perpignano ed è tornato precipitosamente a Barcellona.

Il ritorno precipitoso del presidente Companys a Barcellona è il segno dell'instabilità della situazione ministeriale e potrebbe preludere a un'altra grave crisi del Governo rosso. I catalanisti sono stati delusi dal rimpasto del Gabinetto il cui carattere estremista è stato accentuato, mentre invece speravano che le dimissioni di Ayouade e Irujo servissero di pretesto alla creazione di un Gabinetto meglio rispondente ai desideri della maggioranza dei catalani i quali non sono del parere di continuare inutilmente una guerra la cui conclusione non può lasciar sussistere alcun dubbio. I successi militari del generale Franco, che vengono conosciuti dalla popolazione malgrado la severa censura cui sono sottoposti i giornali, e malgrado le menzogne del bollettino del comando rosso; le condizioni precarie in cui versa la popolazione sottoposta alle privazioni e ai sacrifici; la mancanza di pane, di latte e di tutti i generi alimentari di prima necessità, fanno desiderare ai catalani la conclusione di un armistizio che metta fine alla guerra e alle loro sofferenze. Essi comprendono ormai che la continuazione delle ostilità è voluta soltanto da Mosca, che vuol mantenere in Europa un focolaio di discordie nell'insana speranza che possa giovare al bolscevismo.

La situazione in Estremo Oriente

La collina di Ciangkufeng è tranquilla

Attività aviatoria in Cina: venti aerei cinesi abbattuti in combattimento

TOKIO, 18

La situazione per quanto riguarda la collina di Ciangchufeng rimane tranquillissima in seguito all'accordo che è fedelmente osservato dai giapponesi ed anche dalle truppe sovietiche, secondo quanto riferiscono le informazioni giunte oggi in questa città.

Si apprende che la maggioranza delle truppe giapponesi ha già completato il suo ripiegamento dalla collina ed ora si è concentrata sulla riva meridionale del fiume Tumen, mentre parte delle forze giapponesi rimangono lungo la linea che si trova a sud tra Suiyuzan e Shtsaoping, dai trenta ai cento metri dalla sommità di queste due colline.

Anche la maggioranza delle truppe sovietiche si sta ritirando, ma trova difficoltà per le inondazioni cagionate dalle lunghe piogge che ostacolano tuttora ai soldati russi il rifornimento dei viveri.

Si apprende soltanto ora un interessante episodio concernente il primo colloquio fra i rappresentanti delle truppe giapponesi e di quelle sovietiche alla "Casa dei muri bianchi" in territorio sovietico; colloquio avvenuto la notte dell'undici scorso e nel quale furono discussi i particolari dell'accordo per la tregua d'armi.

Il rappresentante sovietico generale Shuteln, si presentò nella sala dove dovevano svolgersi i colloqui scortato da una compagnia di soldati armati di fucili e di mitragliatrici, forse per dimostrare che i russi erano pronti a riaprire il fuoco sulle posizioni giapponesi nel caso in cui il colloquio non avesse portato all'accordo. Viceversa il generale Cho, rappresentante giapponese, si recò al colloquio accompagnato solo dai suoi ufficiali d'ordinanza, senza portare con sè nemmeno una pistola. Lo sprezzante comportamento del generale Cho produsse una notevole impressione sui sovietici.

Ma un'altra sorpresa attendeva i rappresentanti dell'U.R.S.S. Ad un certo punto della serrata discussione sulle proposte giapponesi, il generale Cho disse tranquillissimo ai rappresentanti della U.R.S.S. di prendere tutto il tempo che desideravano per riflettere su tali proposte aggiungendo che egli ne avrebbe approfittato per riposarsi un poco, giacchè si sentiva piuttosto stanco non avendo fatto che sparare durante gli ultimi dieci giorni. Ed infatti, mentre i sovietici discutevano, il generale schiacciò tranquillamente un sonnellino tra la più viva sorpresa degli ufficiali e dei soldati dell'armata rossa che avevano creduto con il loro apparato di forza, di impressionare facilmente il rappresentante giapponese.

L'Agenzia Domei *riceve da Sciangai che numerosi aerei della flotta giapponese nelle acque della Cina hanno compiuto oggi un'altra incursione sugli aeroporti di Hengyang e Paoching nella provincia di Hunan. A Hengyang oltre ventitre aeroplani cinesi si trovavano sul terreno e sei di essi sono stati incendiati, mentre altri sei venivano fatti saltare. Seguiva un combattimento aereo con una trentina circa di apparecchi della difesa cinese. Gli aerei giapponesi ne hanno abbattuti sedici. Quantunque alcuni membri degli equipaggi degli apparecchi giapponesi fossero rimasti feriti, gli aerei giapponesi che hanno assaltato Hengyang hanno fatto ritorno tutti alla base. L'altra formazione aerea che ha attaccato Paoching ha bombardato i depositi di munizioni ed il campo di aviazione tornando anch'essa al completo alla base.*

Otto aeroplani che hanno attaccato Echeng nella provincia di Hupei si sono trovati di fronte improvvisamente più di dieci apparecchi cinesi e nonostante la leggera superiorità numerica dell'avversario, hanno fatto fronte al nemico validamente non solo, ma hanno abbattuto quattro degli apparecchi cinesi danneggiandone inoltre altri tre.

L'Agenzia Domei *riceve da Taiyuan che le forze giapponesi dello Sciansi meridionale hanno scatenato un attacco generale contro le truppe cinesi nella zona di Puchow, capolinea meridionale delle ferrovia Tatung-Puchow e Supinglu sulla riva settentrionale del Fiume Giallo. Le truppe cinesi hanno opposto una disperata quanto inutile resistenza. Circa mille soldati cinesi, per creare un diversivo, hanno attaccato le posizioni giapponesi di Kangtienghen, ma sono stati costretti a ritirarsi dopo un furioso contrattacco. Si apprende inoltre che la rioccupazione da parte dei giapponesi di Puchov e di Pinglu espone Tungkwan, posizione avanzata nella zona di Sian, a pericolo immediato.*

Oltre al colera nell'interno della Cina che ha raggiunto proporzioni gravissime — nella sola giornata di ieri sono stati registrati altri cento cinquantotto casi, dei quali quarantatre mortali, la peste bovina sarebbe scoppiata nella regione di Fuchie.

Questo terribile morbo che può essere paragonato al colera, in pochi giorni ha arrecato la morte a centoquarantadue persone.

Omaggio degli allievi del S. Giorgio ai caduti in Macedonia

SALONICCO, 18

Il comandante della R. Nave *San Giorgio*, attualmente a Salonicco, accompagnato dal Console generale, dagli ufficiali, dagli allievi e dai marinai si è recato al cimitero militare per rendere omaggio ai soldati italiani caduti in Macedonia durante la grande guerra. Il comandante ha deposto una palma con un nastro dai colori italiani compiendo uguale rito anche nei cimiteri jugoslavo, francese, inglese e tedesco.

L'omaggio è stato ripetuto anche ai soldati greci caduti per la Patria.

A bordo della *San Giorgio* ha poi avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità locali al quale hanno partecipato la collettività italiana al completo e i consoli stranieri.

Quindi nei locali delle RR. Scuole la collettività italiana ha ricevuto una larga rappresentanza degli equipaggi della nave. Durante la riunione il Console generale ha esaltato in un fervido discorso le glorie e gli eroismi della Marina italiana.

Sedici giorni su una zattera in balia dell'Oceano

SINGAPORE, 18

Negli arcipelaghi dei mari del Sud accade talvolta che gli indigeni, temerari navigatori, volendo passare da un'isola all'altra sulle loro piroghe, siano sorpresi dal fortunale e portati al largo, dove, se spesso riescono a sfuggire ai marosi, spesso muoiono di sete e di fame perchè non riescono più a tornare a riva.

Un'avventura di questo genere è accaduta tempo fa a cinque mercanti di bambù al largo dell'isola di Giava. Riuniti alcuni fasci di bambù, i cinque indigeni, che avevano formato alcune zattere sulle quali si erano imbarcati per recarsi ad un'isola dove si teneva un mercato, dopo due giorni di tranquilla navigazione furono sorpresi da una forte burrasca, che spinse le zattere, che si erano mantenute fino allora lungo la costa, al largo dell'isola. Solo qualche acquazzone violento ha loro consentito di placare la sete per breve tempo.

Il sedicesimo giorno i mercanti si sono riuniti su di una sola zattera per attendere la morte, quando il vento, soffiando da sud-ovest, spinse all'improviso la zattera verso la terra. Alla fine i cinque poterono sbarcare sulla costa in località brulla e deserta e di lì raggiungere estenuati il villaggio più prossimo, dove furono soccorsi.

Agente addetto al traffico travolto da un'auto

ROMA, 18

Un grave incidente si è verificato sul corso Umberto in conseguenza di una grave indisciplina stradale. Mentre dirigeva il traffico sul corso Umberto, angolo via delle Muratte, il metropolitano Ermenegildo De Marchi, nell'apprestarsi a dare via libera ai veicoli provenienti da piazza Colonna e diretti a Piazza Venezia, è stato investito da una «Topolino» condotta da certo Giancarlo Serequi, il quale, per superare un'altra macchina che aveva al suo lato, era partito a tutta velocità.

L'agente è stato colpito in pieno e sbalzato alcuni metri in aria ricadendo al suolo, dove rimase inerte. Raccolto da un'auto il De Marchi è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giacomo dove il sanitario gli riscontrava la frattura di una gamba e una grave ferita alla testa. Egli è stato trattenuto in osservazione e versa in condizioni assai gravi.

Due ciclisti travolti da un'auto

Un morto e un ferito

MILANO, 18

In viale Marche è avvenuto stamane un grave investimento. Due ciclisti, il ventiseienne Giuseppe Chieregato, dimorante in via Carmagnola 15, e il ventitreenne Mario Vizzardi abitante in viale Zara 63, sono stati travolti da un'automobile. Il Chieregato, che aveva riportato la frattura della base cranica, è morto all'Ospedale, ove era stato subito trasportato assieme al Vizzardi che, più fortunato di lui, fu ricoverato con alcune contusioni e la frattura di un braccio.

Il carico d'un autocarro travolge uno spazzino uccidendolo

BOLZANO, 18

Mentre lo spazzino comunale Arturo Parma era intento al suo lavoro in una via della città, un autocarro carico di sbarre di ferro, sbandava e il carico si rovesciava sulla strada investendolo in pieno.

Soccorso da alcuni passanti dopo molta fatica il poveretto poteva essere liberato dal cumulo di sbarre e trasportato all'ospedale dove però poco dopo decedeva.

Agricoltore assalito ed ucciso da uno sciame di api

ACQUI, 18

L'agricoltore Bianchi Francesco di anni 45 da Ponti (Acqui) ha fatto una tragica fine. Recatosi a lavorare in un suo podere, passando in una macchia andava a disturbare un alveare di api libere. Gli insetti, in numero notevole, lo hanno assalito e ripetutamente punto, lasciandolo poi orribilmente trasformato e privo di sensi. Il poveretto è deceduto qualche ora dopo.

Una serie di vincite al Lotto

FERRARA, 18

I giocatori del lotto che non tralasciano nessuna circostanza per tentare la fortuna, hanno utilizzato anche la ricorrenza di Ferragosto per ricavarne la cabala. Con tali numeri, e cioè 20 e 60 (ma che cosa c'entra Ferragosto?), nella vicina frazione di Portelagoscuro sono stati vinti 62 ambi. Con l'aggiunta di un terzo numero tre persone hanno vinto il terno.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 18

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Fumasoni Biondi prefetto della Sacra Congregazione «de Propaganda Fide» e mons. Ruffini segretario della Sacra congregazione dei seminari e delle università degli studi.

Inoltre ha ricevuto 100 pellegrini delle Antille inglesi e precisamente dell'isola Trinidad reduci da Lourdes accompagnati da Padre Alberto Gobin, curato di Aronea (Trinidad), e 25 pellegrini di Soathwark accompagnati dal Padre Cirillo Flummer di Londra. Dopo aver detto parole di compiacimento e di augurio il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

Un autotreno in fiamme sulla nazionale di Udine

PORDENONE, 18

Oggi verso mezzogiorno, i vigili al fuoco venivano telefonicamente avvertiti che un sinistro era accaduto sulla strada napoleonica, a pochi chilometri dalla città, e precisamente tra le rurali borgate di Orcenico di Sotto e di Cusano, in quel di Zoppola: un colossale autotreno era in fiamme. Si venne poi a sapere che l'autotreno in parola, appartenente all'impresa di trasporti Canova di Padova, che ha una filiale anche nella nostra città, terminato il carico delle merci nel furgone e nel rimorchio, aveva lasciato un'ora prima Pordenone diretto alla volta di Udine.

Il viaggio proseguiva regolarmente senza che nessuno dei due uomini che stavano alla direzione della vettura, che veniva azionata da un motore a gassogeno, notasse alcunchè di allarmante. Transitando per Orcenico, alcuni paesani notarono invece che alcune leggere colonnine di fumo uscivano dal treno, incaricarono della cosa l'autista di una «Balilla» che passava in quel frattempo. Questi raggiunto l'autotreno riuscì ad arrestarlo. Soltanto allora il personale s'accorse del grave sinistro Immediatamente fu staccato il furgone dal rimorchio per evitare che le fiamme si attaccassero anche a quest'ultimo e subito dopo, mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri, i due uomini dell'autotreno, aiutati da alcuni agricoltori, tentarono di strappare al fuoco divoratore una parte del carico.

Purtroppo data la facile presa trovata dalle fiamme nelle merci, nel combustibile e nella stessa struttura dell'autotreno, la loro opera ebbe un esito soltanto parziale, cosicchè ben trenta quintali di bozzoli essicati, alcuni apparecchi radio, parecchi fusti d'alcole ed altre svariate merci di molto valore finirono distrutte, mentre dell'autotreno, nonostante il sopraggiungere dei pompieri che lo fecero immediato bersaglio di potenti getti d'acqua, rimase soltanto lo scheletro. I danni sono ingentissimi e da un primo calcolo si fanno ascendere ad oltre duecentocinquantamila lire.

La morte d'uno dei protagonisti della tragedia di Varazze

BUSTO ARSIZIO, 18

E' qui morto la notte scorsa, nella sua abitazione dove aveva voluto essere trasportato, il giovane viaggiatore di commercio Oreste Candiani che, come si ricorderà, era rimasto ferito, sabato scorso, a Piani di Invrea, presso Varazze, dai colpi di rivoltella sparatigli addosso da uno sconosciuto.

Come abbiamo narrato a suo tempo, il Candiani si trovava seduto sul margine di un prato con la signorina ventitreenne Maria Maccardi, di Lodi, a conversare serenamente, dopo una passeggiata in automobile, quando da una macchina sopraggiunta e fermatasi alle spalle dei due, scese un giovane il quale, senza dir parola, sparava due colpi di rivoltella contro la ragazza ferendola al petto e a una gamba, e poi altri due contro il Candiani che tentava di affrontarlo.

Altri particolari sull'oscura tragedia non sono ancora venuti alla luce; e nemmeno il Candiani — interrogato più volte prima di morire — ha saputo dare ragguagli. Sembra sempre più verosimile che lo sconosciuto sparatore abbia agito per gelosia: e che si tratti allora di un giovanotto col quale la Maccardi tuttora ricoverata all'ospedale di Varazze sarebbe stata per qualche tempo fidanzata.

Stregiata dal marito geloso

MILANO, 18

Poco prima di mezzodì nell'affollata via Arcivescovado due giovani dall'aspetto modesto, venivano affrontate da un individuo sui venticinque anni. Seguì uno scambio di vivaci parole e i curiosi, che in breve avevano fatto circolo attorno ai protagonisti della scenata, udirono distintamente una delle donne pronunciare la seguente frase: — E' inutile, con te non verrò più a convivere. Ognuno vada per la propria strada.

L'uomo a questo punto, s'avventò sulla donna, e con una lametta per rasoio di sicurezza, inferse sulla guancia sinistra della disgraziata una profonda ferita.

Imprecando e minacciando il feritore, a rapidi passi, si diresse verso un vigile di servizio in piazza Fontana, e si costituì — Ho ferito mia moglie: mi arresti!

Condotto al Commissariato di via Signora, il feritore venne identificato per il venticinquenne Guido Bernasconi di Lucillo, meccanico, dimorante in via Pioppette, 13.

La vittima, Giulia Adami fu Aristide di 26 anni, attualmente alloggiata presso una sorella, in Via Pioppette 9, fu prontamente trasportata al vicino posto di soccorso di via Agnello per le medicazioni.

Essa narrò, che unitasi in matrimonio tre anni or sono col Bernasconi, a causa delle continue scenate di gelosia, aveva dovuto separarsi da lui tre mesi or sono, andando a convivere con una sua sorella.

Ucciso da un masso

BOLZANO, 18

Ieri sera l'operaio Giacomo Scotini, di anni 20, mentre stava lavorando in una galleria, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Egli attendeva al proprio lavoro quando un grosso masso si staccava dalla volta della galleria colpendolo al capo e facendolo stramazzare al suolo. E' stato trasportato all'ospedale dove poco dopo decedeva.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alle scuole per dirigenti tecniche e fasciste

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Sono aperte le iscrizioni alle tre scuole del P. N. F. per dirigenti tecniche e fasciste.

Alla scuola superiore fascista di assistenza sociale verranno ammesse 37 allieve dai 25 ai 35 anni in possesso di diploma di laurea con preferenza alla laurea in giurisprudenza e a quella in scienze politiche e in scienze economiche e commerciali.

Alla Scuola superiore fascista di economia domestica, dieci allieve dai 20 ai 30 anni in possesso di diploma di abilitazione magistrale che non siano insegnanti di ruolo.

Alla Scuola superiore femminile fascista di agraria n. 25 allieve dai 20 ai 30 anni in possesso di diploma di scuola media superiore e con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali e alle studentesse universitarie.

Il corso, con permanenza nei rispettivi convitti interni, avrà inizio il 15 ottobre 1938 e termine il 15 maggio 1939. La retta mensile è di lire 250 per la scuola superiore di assistenza sociale e di lire 140 per le scuole superiori di economia domestica e di agraria.

Per ciascuna scuola sono stabilite numero 10 borse di studio che daranno diritto alla permanenza nel convitto e che saranno concesse ad aspiranti che ne facciano richiesta ed a cui favore risulti almeno una delle seguenti condizioni: iscritte al P. N. F. prima della Marcia su Roma; orfane appartenenti a famiglie numerose, a famiglie di caduti fascisti o di caduti nella guerra di Africa, o di caduti o combattenti nella guerra di Spagna. Per la ammissione sarà tenuto conto degli attestati comprovanti l'attività svolta dalle aspiranti nelle organizzazioni femminili del Partito.

Alla fine dell'anno scolastico mediante prove scritte ed orali le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi: a) Diploma di assistente fascista sociale; b) Diploma di dirigente fascista di economia domestica; c) Diploma di dirigente tecnica fascista massaie rurali. Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte ai fini professionali dalle confederazioni nazionali fasciste degli industriali e dei lavoratori della industria. Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura nel settore delle massaie rurali. Le dirigenti tecniche fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalla Federazioni provinciali dei Fasci femminili e professionalmente come insegnanti incaricate di economia domestica, contabilità, merceologia nelle regie scuole di avviamento professionale.

Entro il 25 agosto saranno effettuate le seguenti ispezioni ai campi pre-coloniali organizzati dai Fasci femminili: Bari, Giuditta Stellutti Scala; Brescia, Clara Franceschini; Cuneo, Olga Medici del Vascello; Forlì, Laura Marano Argnani; Pistoia, Vanda Gorju Bruschi; Udine, Teresita Onzinger.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	760.3	28		
Fiume	¼ cop.	761.4	21		
Pola	½ cop.	760.1	23	24	22
Trieste	¾ cop.	760.3	20		
Gorizia	¾ cop.	760.9	20	23	20
Udine	¾ cop.	760.6	20	24	19
Treviso	cop.	760.6	22	27	21
Belluno	cop.	760.4	19	26	16
Padova	cop.	759.9	22	29	18
Rovigo	½ cop.	759.4	28	31	19
Bolzano	½ cop.	756.0	26	31	17
Trento	¾ cop.	758.0	24	32	17
Grappa	nebb.	619.4	12	15	11
Venezia	cop.	760.0	23	29	19

Mare: Zara quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 36 (mattino temporale grandine), Udine 5, Belluno gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.10. Luna leva ore 23.28, tramonta ore 15.2 del 20. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.15 e 16.5, bassa ore 8.30. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento e il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Un notevole ciclone si stende dall'Atlantico alla Scandinavia. Regime di alta pressione domina su tutta l'Europa centrale e meridionale ad eccezione dell'alta Italia che è occupata da un piccolo ciclone secondario. Condizioni instabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 18

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 29.5 e 19; Milano 30 e 19; Torino 29 e 18; Genova 29 e 23; San Remo 27 e 21; Bologna 31 e 22; Firenze 30 e 20; Rimini 28 e 21; Ancona 26 e 23; Napoli 29 e 21; Foggia 31 e 21; Bari 27 e 20; Lecce 31 e 19; Taranto 30 e 21; Messina 30 e 22; Palermo 30 e 18; Cagliari 32 e 18; Sassari 28 e 18; Tripoli 29 e 24; Bengasi 34; Rodi 27 e 23; Lido Roma 29 e 18.

I rapporti commerciali italo-britannici sabotati dagli inglesi

ROMA, 18

Rispondendo al *Daily Telegraph* il quale conferma le notizie già date dalle *Financial News* e dal *Financial Times* circa l'invito diramato dalla Whitehall agli esportatori britannici perchè rallentino le loro vendite al mercato italiano, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Quale è il significato di questo invito? Ghene abbiamo dato uno politico: reticenza a sviluppare con fervore gli accordi con l'Italia. Da parte inglese si replica invece manifestando stupore per questa interpretazione e assicurando che si tratta soltanto di un calcolo contabile per il corso del clearing che rivela una bilancia commerciale italo-britannica già passiva per l'Italia. Ma — continua il giornale — questa spiegazione nulla muta a quanto abbiamo detto. Lo squilibrio del clearing italo-britannico esaminato sulla base delle cifre attuali è il risultato di due movimenti contrari. Da una parte sono diminuite le compere britanniche di prodotti italiani e dall'altra parte sono aumentati gli acquisti italiani in Gran Bretagna. Questa diminuzione degli acquisti britannici appare tanto più notevole in quanto le nostre esportazioni tendono quest'anno in generale, nonostante la sfavorevole congiuntura internazionale, ad aumentare invece di diminuire.

«Mentre l'Italia è andata incontro ai desideri insistentemente manifestati da parte britannica, l'acquisto più intensivo di taluni prodotti inglesi, tra i quali il carbone e le macchine, la Gran Bretagna — rileva il giornale — non ha risposto con lo stesso fervore e interesse ai desideri del commercio italiano e si è quindi verificato lo squilibrio che ha immediati caratteri finanziari ma evidenti sfondi spirituali. Per ristabilire il pareggio il Ministro britannico del Commercio ha preso l'iniziativa di trattenere le esportazioni britanniche in Italia, invece di consigliare gli importatori britannici a intensificare i loro acquisti. Di fronte alla tendenza britannica a cercare il pareggio sulle cifre più basse, l'Italia dovrà segnare il passo e misurare le proprie iniziative. Non è colpa dell'Italia se il clearing ha funzionato male.

«Constatata l'intenzione dell'Inghilterra di non sviluppare adeguatamente alle iniziative italiane i rapporti commerciali con l'Italia, ne viene che questa dovrà ora ripiegare sulle sue buone intenzioni cercando in altri mercati i prodotti finora aquistati dall'Inghilterra. Fra questi prodotti, sta in primo piano il carbone comprato quest'anno dall'Italia in notevole quantità sul mercato britannico appunto per andare incontro ad un desiderio inglese. Germania e Polonia ed altri Paesi potranno per questi, come per altri prodotti sostituire i fornitori britannici. Come risultato finale ci sarà solo un nuovo declino violento degli scambi tra l'Italia e la Gran Bretagna a beneficio di altri Paesi.

«Si fa un gran parlare di solidarietà commerciale, di necessità di attivare gli scambi commerciali, di intempestività delle economie autarchiche, difatti documentati in cifre, dimostrano che nonostante l'autarchia, l'Italia ha quasi raddoppiato dal primo semestre dell'anno scorso al primo semestre di quest'anno, i suoi acquisti in Gran Bretagna, mentre la Gran Bretagna ha ridotti i suoi contatti commerciali con l'Italia.

«Ecco chiariti tutti i punti — termina il *Giornale d'Italia* —, lasciati oscuri dalla nota ufficiosa britannica e dal commento del *Daily Telegraph*».

Per sollevare le sorti della marina mercantile americana

NUOVA YORK, 18

Secondo notizie pervenute alla «Radio Nazionale Italiana» da parte della «Shipenter» la corsa ai ripari degli Stati Uniti per sollevare le critiche sorti della Marina mercantile americana si va accentuando attraverso l'azione della «United States Maritimes Commission» per l'esercizio di Stato di altre linee di oltremare.

La cosidetta grande democrazia americana sta intervenendo ufficialmente anche in tutte le iniziative private relative alle industrie della navigazione e al commercio del mare col pretesto della «indifferenza dell'iniziativa privata». La «United States Maritime Commission» ha deciso che lo stipendio di qualsiasi addetto alle Compagnie di navigazione statizzate non deve eccedere la somma di 12.000 dollari all'anno in quanto essa corrisponde all'emolumento dei membri della commissione marittima. Altro mutamento imposto dal Governo americano in tale materia consisterà nel divieto di assumere agenti a commissione giusta il «Merchant Maritime Act». Tali autoritarie disposizioni andranno pertanto immediatamente in vigore per l'esercizio delle linee tra Nuova York e il Sud-America e precisamente per le navi tipo «California». Il provvedimento investe anche gli agenti della «American French Line», della «American Hampton Road Yankee Oriole Lines» della «American Pioneer Line» e praticamente tutta l'organizzazione della «United States Line» e «Panama Pacific» i cui dirigenti funzionari e agenti sono considerati ormai a tutti gli effetti impiegati del Governo.

Gli ebrei in Polonia

VARSAVIA, 18

Secondo le cifre pubblicate ora dall'Ufficio Centrale di Statistica e concernenti l'ultimo censimento del 1931 la Polonia contava 2.489.034 (7,8 per cento) cittadini che consideravano la loro lingua madre l'ebraico. Prendendo in considerazione l'appartenenza al culto mosaico il numero degli ebrei in Polonia ascendeva a 3.113.933 persone (9,9 per cento).

Meccanismo del bicchiere che cammina

Otto anni fa il misterioso fenomeno fece chiasso; oggi interessa i curiosi; fra qualche anno sarà il giuoco dei bambini del paese di Mineo

Con buona pace dei pacifici abitanti dell'antico paese di Mineo, antico comune della Provincia di Catania, bisogna pur dire che il fatto o il fattaccio del bicchiere che suda e che cammina non ha fatto, questa volta, lo stesso colpo e la stessa impressione che provocò quasi otto anni fa. Tuttavia, noi altri giornalisti siamo ugualmente grati ai piani di marmo ed ai rustici bicchieri della cittadina siciliana, perchè, in questa gran calura, un avvenimento del genere serve sempre a risvegliare noi ed i lettori del torpore che forzatamente ci invade. E se non fosse per altro, soltanto per questo, il bicchiere di Mineo meriterebbe un paio di colonnine.

Ma, c'è dell'altro. Però, innanzi tutto, sarà bene fissare il fatto nelle sue linee schematiche. Il fatto, e non i fatti, perchè nelle stesse condizioni precedenti, si è stavolta verificato il fenomeno: ieri come oggi, quindi basta una sola versione per orientare i lettori su quello che verremo dicendo. A Mineo, come in tutti i comuni meridionali, ci sono i canterani. Sopra i canterani sono appoggiati, così come la mano li lascia secondo la diversa pendenza della base di legno, dei piani di marmo. Su questi piani di marmo, è consuetudine sistemare, rovesciati con l'orlo sul piano, dei bicchieri. Fn qui nulla di straordinario. Un bel giorno, su uno dei tanti (e non su uno qualsiasi) marmi di questi canterani, uno di questi bicchieri si appanna nell'interno, suda abbondantemente, incomincia a muoversi sulla lastra stessa, si sposta dolcemente fino all'orlo e si ferma. La paura fa «novanta», ma i cittadini di Mineo non soffrono di queste paure. I personaggi, o il personaggio, che ha assistito a questa eccezionale deambulazione, prende il bicchiere e lo rimette a posto. Ma nemmeno il bicchiere si intimorisce di questo gesto di forza del suo padrone. Non appena si trova al punto di partenza del primo viaggio, si appanna un'altra volta, si fa un'altra sudata e quasi che temesse, come un treno, di perdere l'orario, si rimette dolcemente in cammino, per ripetere il breve ma impressionante viaggio.

Il fenomeno è questo. Sono soltanto cambiati i personaggi dinanziai quali, in due anni diversi si è verificato. Nel 1930 era un ricco agricoltore; questo anno erano due giovani sposini. La prima volta si mossero, da tutta Italia, studiosi e curiosi, spiritisti e fisici che vollero interpretare, con versioni diverse, tutte convincenti e nessuna definitiva, questo capriccio della materia. Questa volta la cosa sembra che fino ad ora si sia limitata ad un interessamento di curiosità e di interesse scientifico puramente regionale. Però, in tutte e due le volte, e questo è quello che non va, dall'impressionante viaggio di vollero trarre conclusioni di carattere occultistico intrecciate con visioni di superstizione.

Questo non va perchè, purtroppo è così, se il bicchiere si muove, esso si deve muovere per una ragione, o per una serie di ragioni l'un l'altra concatenate, di puro ed esclusivo carattere fisico, o, se vi fa più piacere, materialistico. C'è una parte di misteriosità, ma questa non ha niente a che fare con lo spiritismo. Spieghiamoci. Ho scritto, poco prima, che il bicchiere si muove su uno dei tanti marmi dei canterano di Mineo ed ho fatto rilevare, mettendo l'affermazione fra parentesi, che questo marmo non è un marmo qualsiasi. Qui mi sembra che si venga a definire, con la maggiore attendibilità, il nocciolo del fenomeno di Mineo. Infatti, tutte le supposizioni di carattere spiritistico ed occultistico sono disperse come foglie al vento quando si rammenti che ci sono alcuni marmi che, in genere, per la intima costituzione della loro materia, vivono una loro lentissima vita, praticamente invisibile al nostro occhio ed alla nostra sensibilità, che di essi non sa che apprezzare il freddo del contatto. In particolare, poi, alcuni di questi marmi, posti in speciali condizioni di temperatura e di umidità, ad esempio, dànno luogo a fenomeni diversi, tra i quali uno dei più noti è quello del trasudamento. E', quindi, facile dire, in tali casi, che il marmo definito dalla nostra esteriore e superficiale sensibilità, freddo ed inerte, si agita nell'intimo delle molecole che lo compongono, dando così luogo, all'esterno, ad un fenomeno di vitalità vero e proprio.

In queste condizioni specialissime di costituzione, di temperatura, di umidità (per quello che possiamo immaginare) si è dunque venuto a trovare il piano di marmo adagiato sul canterano misterioso di Mineo. E' stato poi sufficiente che questo piano avesse una leggerissima inclinazione verso uno dei lati, perchè nell'interno del bicchiere su di esso appoggiato, capovolto, si formasse, dalla trasudazione del marmo, un po' di umidità che inserendosi tra l'orlo del bicchiere ed il piano facesse da lubrificante per farlo scendere dolcemente verso il lato inclinato.

In tutto questo fenomeno, che viene sempre più a perdere della sua misteriosità man mano che se ne analizzano i diversi fattori, le forze in giuoco erano minimissime: forse ancora mille volte più piccole di quelle che noi possiamo immaginarci. Giuoco, però, tanto armonicamente combinato, dall'azione dell'ambiente sulla costituzione del marmo alla sua trasudazione nell'interno del bicchiere capovolto, dalla piccolissima sollecitazione avuta da quest'ultimo al suo scivolamento per legge di gravità, che può indurre menti semplici a pensare a manifestazioni miracolistiche od occultistiche. Invece, se le stesse condizioni, se la stessa tecnica del giuoco si potesse ripetere, una volta che se ne conoscessero rigorosamente i fattori e la loro successione, tutti i bambini di Mineo potrebbero ripetere il giuoco del bicchiere che suda e che cammina.

Del giuoco armonico di queste forze minimissime e che possono condurre ad effetti di un certo rilievo per i nostri organi di sensibilità e di osservazione, il bicchiere di Mineo non è che uno dei casi più semplici. Si può dire con sicurezza che tutta la vita del mondo che ci circonda si allaccia nei diversi fatti della sua evoluzione e delle sue infinite manifestazioni, grandi e piccole, con una serie di queste incredibili relazioni di causa ed effetto. Farne una casistica non è facile per due ragioni: in primo luogo perchè di questo mondo misterioso ben pochi sono i casi, come essi avvengono, con quali aspetti ed in quale maniera, è invece oltremodo complicato dimostrare perchè essi avvengono ed in virtù di quali leggi e di quali energie.

Volete un altro caso di questo genere, ma con un meccanismo e con effetti ben più colossali di quelli del bicchiere di Mineo? Sul campanile del villaggio di Hohlhota c'è una campana che, suonata quando il tempo è minaccioso, allontana dai campi i violenti temporali e la grandine. Tutto ciò dura da trecento anni. Competenti di acustica e meteorologia avanzano l'ipotesi che l'effetto grandinifugo sia dovuta all'alta frequenza delle vibrazioni. Ma è soltanto un'ipotesi: una bella ipotesi dalla veste scientifica. Quale sarà invece il meccanismo, pur esistente e reale, della campana di Hohlhota? A questo punto la scienza s'arresta per cedere il passo a leggi misteriose della Natura che quel fenomeno giustificano, provocano e ripetono.

Mario La Stella

Una Mostra della lotta dell'Europa

contro l'invasione dell'Oriente

MONACO DI BAVIERA, 18

La Casa Bruna ha deciso di organizzare a Norimberga per il prossimo congresso del Partito Nazionalsocialista una grande mostra di propaganda intitolata «La lotta dell'Europa contro l'invasione dell'Oriente».

Questa mostra, che avrà carattere storico e politico e che sarà inaugurata dal luogotenente generale del Fuehrer, esporrà le funzioni assunte nella storia dai Tedeschi in difesa del confine orientale della coltura europea.

Grande rilievo sarà anche dato all'azione comune italo-tedesca contro il bolscevismo ed al merito di queste due Nazioni di rappresentare da sole gli interessi razzisti e culturali europei assumendone la loro difesa, interessi che i corrotti regimi occidentali non sono più in grado di sostenere.

Il regolamento per il personale

del Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento per il personale del Ministero della Cultura Popolare, che viene distinto in tre gruppi: A, B, e C. Appartengono al gruppo A gli impiegati del ruolo direttivo, cui compete la trattazione degli affari amministrativi, politici e giuridici, gli impiegati del ruolo tecnico (esperti) chiamati a trattare le materie di specifica competenza tecnica del Ministero, gli addetti stampa all'estero. Appartengono al gruppo B il personale di ruolo dei servizi speciali (traduttori). Sono ascritti al gruppo C gli impiegati del ruolo d'ordine ai quali è affidato il disbrigo dei servizi d'archivio, di registrazione, di copia e tutti gli altri servizi classificati nella categoria d'ordine.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

La Danielle Darrieux americanizzata
Versione tedesca d'un film di Feyder
La serata retrospettiva francese

Anche ieri sera le LL. AA. RR. i Duchi di Genova hanno assistito alle proiezioni della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica: il film americano *The rage of Paris* e i documentari. Il folto pubblico ha vivamente applaudito tutte le parti del programma, ch'è stato proiettato sui due schermi: nella sala nel Giardino delle Fontane Luminose. Nel pomeriggio, sempre davanti a grande folla, era passato sullo schermo del Palazzo il film tedesco *Nomadi*, che ha raccolto le approvazioni del pubblico.

The rage of Paris

Produzione: New Universal, U. S. A.

Regia: Henry Koster.

Inter. princ.: Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks Jr., Louis Hayward, Mischa Auer.

Il primo film americano di Danielle Darrieux era atteso, soprattutto per la curiosità di vedere come Hollywood avrebbe manipolato e presentato questa giovanissima attrice francese, che ha seguito oltre Atlantico il compagno del suo più chiaro successo: Charles Boyer, l'arciduca Rodolfo di quel Mayerling presentato anni fa alla Mostra e nel quale ella interpretò la dolce e tragica figura della baronessa Maria Vetsera.

Dobbiamo confessare che il ritrovarla americanizzata al cento per cento, ridotta ad una pupattola anguillesca, che si agita, salta e sguiscia da tutte le parti, ci ha riserbato una disillusione. Immessa in questa commedia leggera e superficiale, la Darrieux ha perduto ogni sua individualità, senza guadagnarne pel confronto, ad esempio, con Carole Lombard, di cui ora sembra un'imperfetta imitazione. Il brio parigino ha un altro sapore di quello hollywoodiano, e Danielle Darrieux non ha saputo, o potuto — visto che i produttori di laggiù amano imporre le loro vedute in modo rigoroso — conservare il proprio, nè assimilare quello altrui.

La disavventura appare ancor più strana se si pensa che questo suo primo saggio fuor di casa era affidato all'arte giovanilmente audace ed abilissima di Henry Koster, un regista che conta al suo attivo, tra l'altro, i più notevoli successi degli ultimi due anni e cioè i primi film di Deanna Durbin: Tre ragazze in gamba *e* Cento uomini e una ragazza. *La leggerezza di tocco, la grazia delicata dimostrate in quei lavori, non si ritrovano in questo nuovo film, a tutto danno dell'attrice francese.*

Inoltre, è il soggetto stesso che nega alla protagonista un'anima, che non le infonde una passione. Questa ragazza, Nicole de Cortillon, la quale non trovando lavoro, viene consigliata di risolvere la sua situazione personale valendosi della propria bellezza, a mezzo d'un ricco matrimonio, ed è finanziata da un capocameriere di grande albergo, per riuscire nell'intento, ch'è poi contesa da due pretendenti e finisce per sposare l'uno, solo perchè l'altro le è sfuggito, non può convincere; non perchè il tipo sia illogico e inesistente, ma, anzi, perchè è tanto comune da apparir banale.

Trappa vacuità di tipi e d'intreccio. E tuttavia The rage of Paris *non è un brutto film. L'azione non manca di agilità ed è condita con qualche divertente trovata, come i giuochi di prestigio di Nicole per sviare l'attenzione del cameriere e carpirgli le chiavi onde fuggirsene, e come quella finestra che si chiude inopinatamente e imprigiona la giovane, che si dibatte gambe all'aria, con un buffo effetto. Il dialogo è vivace e saporoso; l'interpretazione di Douglas Fairbanks jr. e di Louis Hayward, se non è la loro migliore, è sempre pregevole; anche Mischa Auer, pur apparendo inferiore ad altre sue personificazioni, ha tuttavia la sua comicità di buona lega e strappa sovente la risata.*

Insomma il lavoro, realizzato con quella perfezione formale ch'è la peculiare caratteristica della produzione americana, diverte; ma non appassiona, nè convince.

Nomadi

Tit. orig.: Fahrendes Volk.

Produzione: Tobis Filmkunst, Germania.

Regia: Jacques Feyder.

Inter. princ.: Françoise Rosay, Hans Albers, Camilla Horn, Irene von Meyendorf, Hannes Stelzer, Herbert Hübner.

Questo film non è che la versione tedesca di quello francese dal titolo: Les gens du voyage. *Degli interpreti principali, la sola Françoise Rosay ha partecipato, quale protagonista, alle due versioni, e con lei il marito, Jacques Feyder, il quale, oltre che regista, è anche il soggettista e lo sceneggiatore, in collaborazione con Jacques Viot. Il film, del resto, porta la sua tipica impronta. Non ha la grazia genuina e la meravigliosa limpidezza di* Kermesse héroïque, *ma ha vivacità e ritmo dall'inizio alla fine. L'elemento spettacolare è profuso senza parsimonia. La vita d'un grande circo viene mostrata in tutti i suoi interessanti aspetti. E' un nomadismo pieno di comodità quello che si svolge nei grandi carrozzoni automobili, ammobiliati con buon gusto e utilizzati con sapiente economia dello spazio. E tali carrozzoni sono fedelmente riprodotti da quelli che s'incontrano nelle grandi fiere.*

La vicenda è interessante e s'impernia sull'unica individualità nettamente delineata: quella dell'ergastolano evaso, scaltro genio del male, che vorrebbe ravvedersi, ma non vi riesce, perchè il suo torbido passato risorge ad ogni momento e l'imprigiona; figura impersonata in questa versione, con grandissima efficacia, da Hans Albers, uno dei migliori artisti tedeschi.

Françoise Rosay, per la quale, tra le infinite incarnazioni della sua carriera d'attrice, non ci si stanca di citare quella inimitabile borgomastra nella Kermesse, *se la cava magnificamente in questa parte di domatrice di belve, ed ha accenti di profonda umanità nei suoi aspetti di madre e di moglie. A posto tutti gli altri.*

Insomma, pur essendo un po' macchinoso e composito, questo Fahrendes Volk *è un bel film, che maschera l'assenza d'un alto contenuto spirituale e artistico con tanti pregi formali da poter contare su un sicuro successo di pubblico.*

* * *

Un altro interessante documentario sudafricano è stato proiettato ieri, illustrante i Costumi nuziali degli Amazulu. *Bellissimi pure un film cecoslovacco sulla* Caccia alla volpe *ed un altro germanico, dell'U.F.A., che ci mostra le meravigliose* Autostrade *tedesche. Il programma serale è stato completato con una pittoresca illustrazione della* Caccia in Ungheria *e con un'*Attualità *della Tobis di Berlino.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Tell me if it Hurts; produzione: Dore Silverman, Gran Bretagna.

Ora Ponciano; produzione: Soria, Messico; regia: Gabriel Soria; interpreti: Jesus Solarzano, Consuelo Frank.

Cacht of the Season, produzione: G.B. Instructional Ltd., Gran Bretagna.

La vie de l'école élémentaire au Japon; produzione: Assoc. Giapponese per lo Sviluppo della Cultura, Giappone.

SERA: Giardino Fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30.

Branlebas de Combat, produzione: Atlantic Film, Francia.

Tintefische; produzione: U.F.A., Germania.

Retrospettiva della Cinematografia, Francia.

*

La trama di *Ora Ponciano* narra la storia di un celebre torero, Ponciano Diaz, e del suo amore con la figlia del proprietario dell'*hacienda*, ov'egli vive e lavora. I due giovani, dopo una reciproca simpatia infantile, si rivedono quando la ragazza, Rosario, lasciato il collegio ov'è rimasta lunghi anni, ritorna in famiglia. L'amore s'accende e un giorno, Ponciano e Rosario, sorpresi da un temporale, si rifugiano in una capanna. La giovane, innamorata e fidente, si concede al torero. Subito dopo Ponciano deve partire per Messico, dove darà prova della sua valentia. Intanto dall'amore è nata una bambina, Mercedes. Il padre, indignato contro Rosario, la fa rinchiudere in un convento. Ponciano passa di vittoria in vittoria finchè è chiamato ad esibirsi sull'arena di Madrid. Il padre di Rosario, che ha affidata la nipotina a una serva perchè l'allevi, va di tanto in tanto a trovarla ed è preso da un tale affetto per la dolce bambina, che decide di portarla a casa sua. Ponciano, tornato in paese ignaro di ogni cosa, apprende che Rosario è in convento; cerca di avere un colloquio con lei ma ciò è vietato dalle regole del convento stesso. Casualmente egli viene a sapere tutta la verità, corre al convento, ne toglie Rosario e vanno insieme a casa del padre di lei per riavere la piccina. E' il giorno di Natale; il padre perdona e tutti sono felici.

Dal fucile fotografico alle soglie del parlato

Stasera, lo spettacolo della Mostra è dedicato alla manifestazione retrospettiva, organizzata col concorso del Ministero francese delle Belle Arti e della Biennale di Venezia, dalla *Cinémathèque Française* di Parigi.

La *Cinémathèque Française*, che ha per scopo la conservazione di film e di documenti concernenti la storia del cinema, per permetterne poi lo studio mediante periodiche proiezioni e mostre senza carattere commerciale, fu fondata nel settembre del 1936 dalle associazioni di produttori, direttori, giornalisti, artisti e tecnici del cinema. Essa possiede più di 400 opere nella sua collezione, che rappresentano i film più significativi del cinema mondiale.

Il programma di questa serata, come l'accompagnamento musicale delle pellicole, è stato composto da Henri Langlois e Georges Franju della *Cinémathèque Française.* I film saranno presentati dal signor René Lehmann, redattore capo di *Pour Vous*, e vice presidente dell'Associazione Critici Cinematografici di Francia. L'esposizione fotografica, in occasione della Retrospettiva, è stata composta da Alberto Cavalcanti e Luigi Comencini.

Ecco l'interessante programma della serata:

Nel 1882, dopo l'invenzione del fucile fotografico, Marey creò la cronofotografia su lastra fissa, davanti ad uno schermo nero; per moltiplicare le immagini senza sovrapporle, ricorse a diversi espedienti, fra i quali la ricezione del fascio luminoso con uno specchio mobile che lo rimanda all'obbiettivo. Nel 1892 egli realizza il proiettore cronofotografico ma è intralciato nella sua opera dalla mancanza della perforazione.

Emile Reynaud, inventore del praxinoscope, creò il teatro ottico, nel quale viene utilizzata una striscia perforata di carta dipinta. Proietta così dei disegni animati. Le prime proiezioni del teatro ottico ebbero luogo al Museo Grévin nel 1888; egli costruisce un apparecchio dove in seguito la carta viene sostituita da una pellicola a perforazione, ma la mancanza di fondi l'obbliga a sospendere il brevetto, e sarà poi preceduto in questo campo da Lumière. *Il povero Pierrot* di Reynaud, ripreso ora su film, e che sarà proiettato stasera, è del 1892.

Nel 1895 i fratelli Lumière, combinando le invenzioni di Marey e di Reynaud, costruiscono la prima macchina cinematografica. *L'arrivo del treno a La Ciotat* figurava nel programma del Gran Cafè nel 1895. *L'Arroseur arrosè* è del 1896.

Nel 1896 Georges Méliès costruisce il Kinetograph e fonda la Star Film. Egli crea la Camera Sindacale francese cinematografica e nel primo teatro di posa costruito a Montreuil (il primo del mondo) gira i primi film a soggetto. *Illusions fantaisistes* è del 1909. E' caratteristico del Méliès della prima maniera, quello dei piccoli film senza altra aspirazione all'infuori della riproduzione di trucchi d'arte magica. (Musica di Offenbach). *Le voyages dans la lune* è il primo film a grande messa in scena dove la composizione del quadro assume una preminente importanza. Méliès fu di tutti i suoi film soggettista, decoratore, regista, attore e anche adattatore della musica al pianoforte. I colori sono dipinti a mano sulle copie. (Musica di Strawinsky).

Un drame chez les Fantoches (1907) è uno dei primi cartoni animati di Emile Cohl, che fu il primo a realizzare in Francia un disegno animato cinematografico. (Antiche danze del duecento).

Max et le cinquina (1911 circa) è un caratteristico esempio di ciò che dobbiamo a Max Linder nel campo della recitazione e delle «gags» cinematografiche. Basti ricordare che Charlie Chaplin considera Max Linder come il suo iniziatore. Anche qui i colori sono dipinti a mano sul film.

Fantomas fu realizzato nel 1913 da Louis Feuillade, uno dei tre grandi produttori francesi d'anteguerra. Tratto dal romanzo di Marcel Allain, è interpretato da Bréon nella parte di Juve, da René Navarre in Fantomas e dal Melchior in quella di Fandor. (Musica del tempo).

La souriante Madame Beudet fu realizzato da Germaine Dulac, su un soggetto di André Aubey, nel 1922. Interpretato da Germaine Dermoz et Arquillère, questo film è un riassunto della scuola della prima avanguardia. Questo film vuole esprimere la psicologia e l'intimità dei sentimenti coll'impressionismo delle riprese e della tecnica da laboratorio. (Musica di Darius Milhaud).

La Roue fu realizzato nel 1920-21 da Abel Gance. Il pittore Fernand Léger e l'avanguardista Blaise Cendrars hanno collaborato a questo film che è interpretato da Séverin Mars e si prefigge di poetizzare la macchina fino all'estremo lirismo. Questo film è celebre per l'utilizzazione del montaggio rapido, che condusse alla formazione di una nuova scuola. (Musica di Arthur Honegger).

Entr'Acte (1924) di Picabia, Duchamp e Man Ray, realizzato da René Clair, fu girato per conto dei balletti svedesi di Rolf de Maré e Jean Borlin. Fu rappresentato per la prima volta al Teatro dei Campi Elisi durante un balletto orchestrale, da Eric Satio. (Musica di Eric Satio).

La fille de l'eau di Jean Renoir, da un soggetto originale dell'autore, fu realizzata nel 1925. E' il primo film di questo regista ed è interpretato da Catherine Hessling, Philippe Hériat, Pierre Brasseur e Lestringuez. Il brano proiettato è la famosa sequenza del sogno. (Musica di Strawinsky).

En Rade di Alberto Cavalcanti è del 1927. Soggetto originale dell'autore, interpretato da Catherine Hessling, Philippe Hériat, Georges Charlia. Rappresenta una reazione contro i film della prima avanguardia. (Musica popolare spagnola e di Luis Milan).

La chute de la Maison Usher girato nel 1928 da Jean Epstein è ricavato da parecchie novelle di Edgar Poe (Usher, Il ritratto ovale). In questo film il soggetto non è che un pretesto per variazioni cinematografiche dove si esplica lo stile personalissimo di Jean Epstein. (Musica di Bela Bartok).

Les deux timides di René Clair (1928), interpretato da Francoise Rosay, Pierre Batcheff, Jim Gerald e la solita compagnia di René Clair, è un tipico film dello stile di questo autore, coi suoi tratti umoristici e critici. (Musica di Wiener ed arie popolari del 1900).

La nuit sur le Mont Chauve (1933) è un film composto da incisioni animate. E' l'unico film realizzato da Alexeieff secondo un procedimento che egli stesso inventò e che consiste nell'ottenere l'immagine fotografando l'ombra portata su uno schermo bianco da spilli convenientemente disposti. (Musica di Mussorgsky).

*

Questo programma viene dato in aggiunta agli abbonamenti; esso cioè non è compreso nel computo delle venti serate, ma tutti gli abbonati hanno diritto di assistervi gratuitamente.

La formazione d'una Compagnia

dell'opera comica e dell'operetta

ABBAZIA, 18

Il comm. Paone, cui era stata affidata dall'Azienda di Soggiorno la organizzazione del IV Festival dell'Operetta di Abbazia, ha annunciato ieri, l'imminente formazione di una comp. dell'Opera comica e dell'Operetta, conseguentemente l'allestimento di una stagione operettistica in Italia della durata annuale di 5 o 6 mesi, corredata da un vasto repertorio, e preparata con criteri superiori, sia per ciò che riguarda la valentia degli interpreti e delle masse, che per la signorilità dell'attrezzatura coreografica e della messa in scena. Sulle tracce del Festival di Abbazia, il comm. Paone prende quindi l'iniziativa di valorizzare questo genere d'arte che, come ha dimostrato qui, è destinato a incontrare il più grande favore del pubblico se è presentato in una veste di lussuosa attrattiva e con interpreti di valore.

La nuova compagnia che il comm. Paone formerà, avrà un ricco repertorio che andrà dall'opera comica del '700 fino alle più recenti creazioni operettistiche internazionali. I lavori del passato saranno riveduti e modernizzati sia nei testi che nei libretti che nella strumentazione e vi saranno portate quelle modificazioni che saranno dettate da una efficace impostazione coreografica, conforme cioè alle esigenze del teatro contemporaneo e al gusto della massa. La Compagnia debutterà al Teatro Nuovo di Milano, che è gestito dal comm. Paone, nel prossimo autunno. Saranno rappresentate quest'anno «Sì» di Pietro Mascagni, «La Donna perduta», oppure «Rompicollo» di Pietri, «La Vedova allegra» di Lehar in edizione riveduta e corretta, probabilmente «Lo Zingaro barone» e una operetta straniera di cui non si conosce ancora il nome.

Il centenario di Santo Stefano

La solenne riunione

della Camera ungherese

BUDAPEST, 18

Con la riunione tenutasi dalle due Camere in assemblea plenaria a Szekesfehervarn, antica sede del primo Re d'Ungheria, si è svolta oggi la più solenne e grande manifestazione delle feste per il IX centenario della morte di S. Stefano.

A questa seduta, iniziatasi alle ore 17, hanno partecipato il Reggente Horthy e la consorte, tutti i membri del Governo, le supreme gerarchie civili e militari, le missioni speciali italiana e tedesca, il corpo diplomatico ed un pubblico numeroso.

All'ordine del giorno era iscritto il disegno di legge per la perpetuazione della memoria del grande Sovrano che dette agli ungheresi il primo ordinamento statale e convertì i magiari al cristianesimo.

Il Presidente del Consiglio Imredy è stato relatore del progetto di legge in cui si stabilisce che per rendere eterno omaggio al primo Re d'Ungheria, il 20 agosto, giorno di Santo Stefano, viene dichiarato festa nazionale ed inoltre si afferma che l'Ungheria vuole conservare le tradizioni e adempiere alla missione storica assegnata dal grande Monarca al popolo magiaro.

Alla discussione hanno partecipato due membri del Senato e due della Camera dei deputati, tra cui il Cardinale primate Szeredi e l'ex Ministro Homan, i quali hanno esaltato i meriti e la virtù del Re Santo Stefano. Infine il disegno di legge è stato approvato all'unanimità ed immediatamente sanzionato dal Reggente.

Dopo la grandiosa cerimonia è stato inaugurato un monumento equestre a Santo Stefano.

I nani americani faranno

una marcia della fame

PARIGI, 18

I delegati dei nani americani alle dipendenze di circhi e di varietà degli Stati Uniti a conclusione di un'assemblea straordinaria tenutasi a Nuova York hanno additato all'opinione pubblica e alle autorità costituite le condizioni di sfruttamento servile alle quali essi sono soggetti.

L'assemblea ha designato una deputazione di 19 lillipuziani al fine di attraversare con una marcia della fame un certo numero di Stati della Confederazione Nord Americana.

E' probabile che senza attendere di esservi costretti gli impresari dei divertimenti pubblici prenderanno provvedimenti atti a riportare la quiete e la soddisfazione nel mondo lillipuziano americano.

Le Dionne in via di guarigione

NEW YORK, 18

Si apprende da Callender, nell'Ontario, che Keites Munro, l'amministratore degli affari delle piccole sorelle Dionne, ha annunciato che con la fine di questa settimana il quintetto potrà nuovamente essere visitato dal pubblico, essendo le condizioni di salute delle gemelle assai migliorate.

Spigolature

Più che oziosa, la domanda sembra assurda. E tuttavia gli astrofisici se la sono posta e più di uno studioso, in base ad argomentazioni scientifiche e logiche, non ha creduto di poter escludere ogni possibilità di vita organica sulla superficie del sole. Punto di partenza di una tale ipotesi è l'ammissione dell'esistenza, intorno al sole, di un involucro eterico analogo a quello che avvolge la nostra terra con la sua atmosfera e che, fra l'altro, è necessariamente presupposto dal meccanismo delle onde elettromagnetiche della radio, le quali si perderebbero negli spazi se non trovassero, di là dall'atmosfera terrestre, quello stato compatto di etere che le rimanda, come fa l'eco con le onde sonore, sulla terra. Anche il sole sarebbe circondato da un simile involucro protettivo compatto, liscio e trasparente, senza di cui la forma e l'esistenza stessa del sole, secondo gli scienziati, non sarebbero concepibili, giacchè la sua massa fluida gassosa, per effetto della rapida rotazione intorno al proprio asse (giusta la legge della forza centrifuga), finirebbe col volatilizzarsi. Se poi si tiene conto che l'involucro esterno solare ha la proprietà di assorbire e riverberare anche i raggi luminosi che esso riceve da altri giganteschi soli, o stelle fisse, esistenti nello spazio — il che accresce enormemente la capacità di irradiazione luminosa e calorifica del sole — diventa plausibile il paragone che qualche astronomo ha creduto di stabilire: come le lenti convesse degli occhiali accrescono, per l'osservatore esterno, l'effetto abbagliante della luce che cade su di esse, mentre la persona stessa che porta gli occhiali non ne è incomodata, così anche i raggi che da altre stelle cadono sull'involucro eterico solare ne vengono assorbiti e riflessi, con aumento dell'effetto luminoso per noi, che osserviamo il fenomeno dalla terra, ma ciò non significa affatto un aumento proporzionale di calore alla superficie del sole, limitandosi quello alla parte che eccede la capacità di assorbimento del detto involucro. Rimane con ciò aperto uno spiraglio (sia pure tenue, concediamolo) per ammettere che alla superficie del sole la temperatura non raggiunga altezze tali da far escludere a priori qualunque possibilità di vita organica.

*

I giornali hanno recentemente dato notizia che un medico di Copenaghen avrebbe scoperto un nuovo metodo per accertare la paternità, metodo basato sull'esame dell'iride. Ma già da qualche anno in America è in uso un sistema di identificazione personale basato sul principio che non ci sono due occhi eguali nell'insieme della rete dei vasi di sangue della rètina. Il soggetto è collocato di fronte a uno speciale apparecchio fotografico di quelli adoperati per la diagnosi delle malattie degli occhi; un filo sottile di luce verdognola è lanciato a illuminare tutto l'interno dell'occhio e a ripercuotersi sulla rètina; si fa scattare l'apparecchio dopo aver posto contro la lastra uno schermo incrociato da sottilissime linee. Così all'immagine della rètina, del nervo ottico e di tutto il suo sistema di vene e di arterie, vengono nella fotografia sovrapposti tanti minuscoli quadratini che servono poi a misurare, con l'aiuto di un apposito quadrante trasparente, la distanza dal nervo ottico ai punti in cui i vasi di sangue si dividono in due rami e l'apertura degli angoli formati dalle diverse biforcazioni. La macchina fotografica ha servito spesso, anche più umilmente manovrata, e anche senza premeditazione qualche volta, a identificare i colpevoli di un delitto. A Napoli un soldato si esercitava al Parco dei divertimenti, al tiro fotografico: centrò il bersaglio facendo così agire lo scatto e ottenne la sua brava fotografia. Ma si accorse poco dopo di essere stato derubato del portafogli e corse in questura: sulla fotografia fu identificato, dietro le spalle del soldato, un pregiudicato che fu arrestato.

*

Bisogna proprio concludere che le statistiche rivoluzionano quello che sono state fino ad oggi le cognizioni e le esperienze tramandateci dalla tradizione, dalla logica, dal buon senso. Sin dai tempi dei nostri avi, tanto per non perderci con la memoria nella notte dei secoli, si è detto che il vizio del fumare è nocivo alla salute, abbrevia la vita, turba l'intelletto. Nella famosa triade: che, secondo i nostri vecchi minerebbe alle basi la vita dell'uomo, il tabacco occupa trionfalmente il posto di centro. Ma se leggiamo alcune recentissime statistiche in merito al consumo del tabacco, dovremmo (il condizionale di questo caso è sempre prudente) persuaderci che è tutto un errato ragionamento da rifare. In Olanda, ogni abitante consuma in media tre chilogrammi e mezzo circa di tabacco all'anno (e tutti sanno quanto il tabacco sia leggero). Seguono questo brillante primato, il Belgio, con poco più di tre chilogrammi, la Danimarca con due, la Germania con un chilogrammo e settecento, l'Inghilterra con un chilogrammo e mezzo, la Svezia e la Francia con un chilogrammo e trecento, l'Italia con un chilogrammo scarso e ultimo il Portogallo, con mezzo chilogrammo scarso. Stando alla tradizione dei nostri padri e dei nostri nonni, l'Olanda dovrebbe avere una alta percentuale di mortalità e una bassa il Portogallo. Mentre le statistiche ci dicono perfettamente il contrario. La più alta percentuale di mortalità è data proprio dal Portogallo, 17 morti all'anno per ogni mille abitanti, e la più bassa dall'Olanda; meno di nove morti all'anno per ogni mille abitanti, ossia circa la metà. Morale: fumate molto e camperete assai? Non diciamo proprio così, ma certo dobbiamo riconoscere che più studiamo alla luce delle statistiche i fenomeni di questo vecchio mondo, più ci accorgiamo che ogni giorno esso muta e si evolve. Così il *Giornale delle Meraviglie.*

19 AGOSTO 1938-XVI
S. LODOVICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La partecipazione del Brasile al VI Festival di musica

La musica brasiliana contemporanea sarà rappresentata al sesto Festival della Biennale da Heitor Villa Lobos, il più autorevole esponente di quella corrente nazionale che attinge al folclore brasiliano ritmi, melodie, modi musicali chiaramente rappresentativi della musicalità etnica. Noto in Italia per una serie di liriche che incontrarono vivissimo successo al secondo Festival veneziano, Villa Lobos figurerà nel concerto inaugurale del 5 settembre diretto da Dimitri Mitropulos con la suite per orchestra da camera *Bachianas Brasileiras;* in questa sua recentissima composizione il musicista ha voluto attenersi da un lato alle caratteristiche costruttive della musica di Bach e dall'altro ai tipici modi folcloristici del nord est del Brasile.

L'arte di Giovanni Sebastiano Bach — afferma il Villa Lobos — è la fonte universale della musica popolare, proviene dall'infinito australe per infiltrarsi sulla terra e suddividersi nelle varie nazioni, assumendo così la funzione di collegamento fra le varie razze del globo.

Le *Bachianas Brasileiras* sono costituite da una serie di quattro quadri che evocano caratteristici e suggestivi panorami della vita del Brasile. Nell'organico orchestrale sono inclusi alcuni tipici strumenti brasiliani come il chucalho, il pandeiro, il reco-reco e il matraca.

Ospiti illustri

Provenienti da Parigi sono ieri giunti in auto S. A. R. la Principessa Giuliana d'Olanda col Principe Consorte Bernardo. Poichè viaggiano nel più stretto incognito, i Principi hanno assunto il nome di Baroni di Sternberg e sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel.

Alle ore 10.15 gli augusti ospiti sono usciti in lancia dall'albergo, recandosi al Lido, ove presero un bagno, ospitati nella capanna N. 1 dell'ambasciatore Cerutti.

Dopo il bagno si sono intrattenuti a colazione alla Taverna dell'Excelsior e sono quindi ritornati sulla spiaggia per rimanervi fino alle ore 16, per un secondo bagno. Nella serata hanno fatto ritorno a Venezia rientrando al Grand Hotel alle ore 19.30. I Baroni di Sternberg prolungheranno il loro soggiorno veneziano, si dice, oltre una settimana.

Sono giunti ieri a Venezia, provenienti dalla Jugoslavia e dalla Ungheria le LL. EE. Magarasevic e Korosec rispettivamente Ministri dell'Interno e dell'Educazione del Governo di Jugoslavia, e Kaldi, Ministro magiaro, scendendo tutti ad alloggiare al Grand Hotel.

L'arrivo di S.E. Cerutti

E' giunto a Venezia da Roma S. E. l'ambasciatore Cerutti che alloggia a palazzo di Sangro sul Canal Grande.

Turisti per il ponte del Littorio

Anche ieri giornata di grande affluenza di turisti che a bordo di macchine giunte dalle più svariate provenienze, sono scesi al Piazzale Roma per dirigersi verso i vari alberghi della città e del Lido.

Ne sono giunti infatti in comitiva dal Lago di Garda, dal Brennero, dalla Lombardia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio così distribuiti in comitiva: 24 tedeschi, 17 belgi, 16 francesi, 28 danesi, 21 francesi, 35 francesi, 28 belgi, 9 tedeschi, 37 olandesi, 20 belgi, 65 tedeschi. E' giunto anche il signor Paul Cavjn segretario dell'Ambasciata belga a Parigi.

Corsi di preparazione politica

Martedì 16 u. s. gli allievi dei Corsi di Preparazione Politica, si sono recati presso la Confederazione Fascista Lavoratori Agricoltura dove il Segretario ha illustrato con chiara visione panoramica l'organizzazione e gli scopi e si è soffermato particolarmente sull'esistenza e la tutela delle masse agricole della provincia.

Questa sera alle ore 18.30 presso il Sindacato Fascista Lavoratori del Commercio si terrà la consueta esercitazione pratica. Pertanto tutti gli allievi sono convocati per l'ora suddetta presso il predetto Istituto sito a Castello Ponte dei Greci N. 3405.

E' prescritta la divisa.

R. U. N. A.

Allenamento annuale al volo

Tutti i giovani delle classi posteriori a quella del 1918 in possesso del brevetto civile di 1.o e di 2.o grado, sono invitati a volersi presentare all'Ufficio della R.U.N.A. a Ca' Littoria durante le ore di ufficio (8,30-12 e 16-19,30) per comunicazioni relative all'allenamento per l'anno in corso.

Assegnazione voli premio

Nella giornata di domani 19 agosto a Ca' Littoria sarà effettuata la estrazione dei buoni per un volo gratuito tra le serie dei biglietti venduti, in occasione del III.o Raduno Aereo del Littorio.

I numeri estratti verranno pubblicati sui giornali locali. In un secondo tempo saranno rese note ai fortunati vincitori tutte quelle informazioni relative all'effettuazione di detti voli.

L'onomastico della Regina Imperatrice

La fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, è stata celebrata a Venezia come un giorno di festa per gli uffici civili. Tutti i palazzi pubblici e moltissimi fra i privati hanno esposto il tricolore e sono stati, di sera, straordinariamente illuminati.

In Piazza San Marco il concerto serale è stato preceduto e chiuso col suono degli Inni Nazionali.

La partenza degli avanguardisti partecipanti al X Campo Concorso Dux

Stasera con il treno speciale delle ore 23.30 partiranno per Roma gli Avanguadisti moschettieri e marinari del Comando federale di Venezia che parteciperanno al X Campo Concorso Dux.

I reparti si concentreranno alla sede del Vice comando federale AA. BB. (ex Convitto Nazionale Marco Foscarini) di dove muoveranno per recarsi alla stazione ferroviaria.

Mons. Camozzo Vescovo di Fiume

ROMA, 18

Il Pontefice ha nominato Vescovo della Chiesa Cattedrale di Fiume Mons. Ugo Camozzo, Canonico penitenziere della Basilica Patriarcale di San Marco in Venezia.

Mons. Camozzo è una delle più belle figure del Clero veneziano. Egli è nato a Venezia, conta 46 anni ed ha studiato nel Seminario Patriarcale dove fu ordinato Sacerdote nel 1915 dal compianto Patriarca La Fontaine, del quale più tardi divenne il maestro di camera e poscia il segretario. Dedicatosi agli studi teologici e catechistici, mons. Camozzo si occupò per monto tempo dell'insegnamento di religione nel Ginnasio-liceo Marco Foscarini ed in altre scuole medie.

Giovanissimo ancora egli superò il concorso indetto dalla Curia patriarcale per la carica di canonico penitenziere della Basilica di San Marco, carica che egli tenne con molto amore e profonda dottrina. La vastità della sua cultura e la sua rara competenza, rendevano particolarmente apprezzato il suo giudizio, ch'era ritenuto, si può dire, necessario per risolvere i casi più delicati e gravi.

Conoscitore di quattro lingue: l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnolo, si occupò specialmente della traduzione e dello studio di opere riguardanti l'educazione della gioventù.

Uomo piissimo e di grande modestia, si uniformò alla carità illuminata del suo grande Maestro Cardinale La Fontaine, delle cui particolari virtù potè apprezzare tutta la bellezza nel periodo in cui ebbe la fortuna di vivergli a fianco.

A S. E. Mons. Camozzo viene ora affidato dalla fiducia del Pontefice un incarico di alta responsabilità ed anche nei riguardi politici particolarmente delicato: incarico che a nessun altro meglio che all'eminente prelato potrebbe essere trasmesso.

Onoranze a un benemerito dell'assistenza ai Sordomuti

Domenica 21 l'Amministrazione Provinciale, la «Piccola Missione Gualandi ai Sordomuti», l'Associazione Mutua «S. Marco» Sordomuti Veneti festeggeranno il P. Prof. cav. uff. Camillo Spisani Direttore dell'Istituto Provinciale Sordomuti di Venezia in Marocco di Mogliano Veneto, per il suo cinquantesimo di religione e di insegnamento ai sordomuti.

Padre Spisani è ferrarese di nascita e trovandosi nel Seminario di Bologna per gli studi ginnasiali conobbe l'Istituto Sordomuti di quella città e, compreso dell'alta missione che ha il maestro di sordomuti, entrò spontaneamente nella «Piccola Missione Gualandi ai Sordomuti» studiando a Firenze e poi perfezionandosi a Roma e visitando quindi le principali scuole e i collegi di sordomuti in Italia e anche all'estero. Ebbe per suoi maestri due dei fratelli Gualandi e poi venne nominato direttore dell'Istituto di Firenze e quindi incaricato di direzione a Roma e poi eletto Direttore dell'Istituto di Teramo. In queste varie cariche fece molto bene alle Amministrazioni degli Istituti e ai Sordomutini e e quindi ai Sordoparlanti adulti. A Firenze trasformò veramente, col valido concorso della contessa Strozzi, quell'Istituto.

Quando, per la provvida legge sull'obbligatorietà di insegnamento ai sordomuti e ai ciechi, emanata dal Governo fascista per diretto interessamento di Arnaldo Mussolini e su proposta del Duce, l'Amministrazione Provinciale di Venezia assunse l'Istituto Sordomuti che diveniva Provinciale, il Preside di allora gr. uff. dott. Garioni portò l'Istituto a Marocco di Mogliano Veneto e chiamò a dirigerlo la «Piccola Missione Gualandi ai Sordomuti», scegliendo concordemente a Direttore il Padre prof. cav. uff. Camillo Spisani.

Egli ha diretto e dirige tuttora l'Istituto con competenza e dimostrando grande spirito di abnegazione verso i piccoli sordomuti, delle varie provincie e particolarmente di quella di Venezia, che accedono al Collegio per l'istruzione.

Domenica egli sarà festeggiato da confratelli, autorità, sordomuti e da quanti lo stimano e l'Associazione «S. Marco» Mutua fra Sordomuti Veneti, che lo ha suo socio onorario nell'occasione presenterà a lui in ricordo un artistico dono da destinarsi alla chiesa dell'Istituto sordomuti di Marocco.

La festa del XXV al Patronato Pio X

Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti per il XXV anniversario dalla fondazione dell'Associazione «Antichi Allievi del Patronato Pio IX» alla Madonna dell'Orto si adopra a tutt'uomo perchè la festa, che avrà luogo la Domenica 4 settembre p. v., riesca del tutto degna della circostanza.

Ecco il programma della festa, che sarà preceduta da un triduo di preparazione religiosa nella Cappella del Patronato: oratore il Rev. P. Don Angelo Ferracina dei Giuseppini nostro concittadino:

Programma: ore 7.30 Adunata nel cortile del Patronato; ore 8. Messa con Comunione generale, celebrata dal P. Casaril, superiore dei Giuseppini; ore 9 Omaggio alla lapide dei Caduti della grande guerra, ex allievi del Patronato; ore 9.30: Colazione agli Associati e ad oltre cento bambini del Patronato, offerta dell'Associazione; ore 10. Assemblea Generale. Celebrazione del XXV, tenuta dal Rev. P. Don Luigi Casaril; ore 11.15: Gruppo fotografico; ore 12: Vermut d'onore; ore 12.30 Banchetto sociale. (Quota partecipazione L. 15), ore 21: Chiusura della festa nel Cortile del Patronato: illuminazione straordinaria, concerto musicale, numeri di varietà, estrazione della lotteria.

N.B. La quota per il banchetto (L. 15) dovrà essere versata entro il giorno 25 agosto, improrogabilmente, presso i soliti recapiti, o presso la Direzione del Patronato stesso.

Il "disnar„ dei regatanti del palio nautico

Ha avuto luogo ieri sera, presso la caratteristica trattoria «Al Giardinetto» di Murano il *disnar* dei regatanti che combatteranno domenica la finale del Palio Nautico, organizzato dal Dopolavoro Provinciale per sempre più ravvivare quello spirito agonistico che esiste nei nostri sestieri, giovando nello stesso tempo ad evitare il decadimento dello sport remiero che nella nostra città ha sì belle tradizioni.

Alla tavola d'onore avevano preso posto il Federale, l'Ispettore O. N. D. della VI.a Zona, i Segretari politici dei Litorali, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti della città i quali tutti hanno fraternizzato con i regatanti, dando loro gli ultimi consigli tecnici e cavallereschi.

A tarda ora gerarchi e regatanti si sono lasciati dandosi appuntamento per domenica prossima alle ore 15, davanti al Municipio dove si formerà il corteo nautico che, dopo aver ricevuto il gonfalone del Palio a Cà Littoria dal Federale, lo porterà a Murano, per ritornare quindi presso la punta Schioppo alle Fondamente Nuove da dove verrà data la partenza delle nove imbarcazioni.

Il treno popolare di domenica Venezia-Vicenza-Recoaro

Domenica 21 agosto le Ferrovie dello Stato ripeteranno il treno popolare Venezia-Vicenza-Recoaro, visto il successo che ha incontrato quello della prima domenica di agosto che è andato completamente esaurito in soli due giorni e che ha lasciato a casa molti che desideravano passare una giornata nel vicentino, ricco di cose d'arte, di bellezze naturali, di montagne solenni e sacre alla Nazione intera, di colli verdi e ridenti ove si specchiano piccoli laghi, tra i quali quello di Fimon a pochi chilometri da Vicenza, la città dei palazzi e famosa ovunque per il Santuario della Madonna di Monte Berico, per il grandioso Piazzale della Vittoria, per il celebre ed unico al mondo Teatro Olimpico, per la sua fastosa e superba Piazza dei Signori.

Da Vicenza con L. 5.30 i turisti veneziani potranno raggiungere Recoaro Terme, rinomato luogo di cura e di villeggiatura e da Recoaro intraprendere delle escursioni automobilistiche all'Ossario del Pasubio o al Rifugio di Campogrosso (m. 1450) nel cuore delle Dolomiti Vicentine.

Nel pomeriggio funzionerà invece a Vicenza uno speciale servizio automobilistico per il Lago di Fimon, ove il Dopolavoro Provinciale ha allestito un confortevole posto di ristoro, danze e un imbarcadero per le gite in barca sul caratteristico lago. Il biglietto di andata e ritorno costa L. 3 e L. 1 l'ingresso al parco dei divertimenti del lago.

Come si vede varie e numerose sono le attrattive offerte ai veneziani per far loro trascorrere una piacevole domenica nella bella terra vicentina.

Il treno popolare partirà da Venezia alle 5.30 e da Mestre alle 5.40 con arrivo a Vicenza alle 6.50; la partenza da Vicenza avrà luogo alle 19,15 con arrivo a Mestre alle 20.08 e a Venezia alle 20.18.

I biglietti che costano L. 7 sono in vendita presso le Stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e di Mestre.

Ad ogni gitante l'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza distribuirà una guidina di Vicenza, di Recoaro Terme e l'elenco delle gite e la lista dei ristoranti ed alberghi che per l'occasione praticheranno prezzi speciali.

Un colloquio al Lido tra i coniugi Haugwitz Reventlow

Ieri nel pomeriggio giungeva a Venezia da Budapest in automobile il conte Haugwitz Reventlow, il secondo marito di Barbara Hutton, dal quale, dopo le note vicissitudini, la ricca ereditiera americana si è divisa. E' come tutti sanno, di questi giorni il decreto col quale il Ministro della Giustizia di Danimarca concedeva la separazione legale dei due sposi in base al comune accordo firmato recentemente a Londra, ed è pur noto che sono in corso le pratiche per addivenire al divorzio

Non appena sceso in Piazzale Roma dalla ricca automobile, il conte Reventlow prese un motoscafo col quale s'avviò all'Excelsior di Lido, dove s'incontrò con Barbara Hutton. Il colloquio si svolse alle ore 16 in un angolo del Bar che in quell'ora era deserto. Ciò non tolse ch'esso fosse notato da persone che si trovavano nelle sale adiacenti.

La conversaione tra Barbara Hutton e il conte Reventlow è durata un'ora ed è stata piuttosto vivace; ma alla fine i due coniugi apparirono perfettamente rasserenati. Egli baciò la mano alla giovane signora; ella gli sorrise e lo accompagnò fino alla hall dell'albergo, dove, dopo aver preso commiato, discese sulla spiaggia.

Il conte Reventlow, incontrate poi alcune signore amiche nell'atrio dell'albergo, si intrattenne brevemente con esse e quindi si avviò in auto verso il Grand Hotel des Bains dove prese alloggio.

Naturalmente intorno all'inatteso colloquio fioriscono le più strane congetture. Si tratta di uno scambio di punti di vista sulla sistemazione delle pratiche in corso, o sta per aprirsi un nuovo capitolo nel romanzo sentimentale dei coniugi Hutton - Reventlow? Certo tra breve ci verrà la risposta.

"I balconi sul Canalazzo„ al Carro di Tespi

Nel teatro del Carro di Tespi al Parco Luna di Lido si è svolta iersera la prima attesissima rappresentazione del «Gruppo artistico del Teatro Veneto», diretto e animato da quell'eccellente attore ch'è Emilio Baldanello.

Il ciclo di recite che s'è iersera sì brillantemente iniziato, si svolge com'è noto, per felicissima iniziativa del Dopolavoro provinciale, ed avvicenderà sulle scene alcuni tra i più ammirati dei vecchi e nuovissimi lavori del teatro veneziano.

Iersera è stata intanto presentata in gustosissima forma quella divertentissima commedia ch'è «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni. I tre atti che la compongono mossi, vivaci, armoniosi, hanno permesso all'ottimo complesso di schierare tutti i suoi ruoli e di rivelare così l'alto grado del suo affiatamento, del suo equilibrio e della sua fusione. Il Baldanello, del quale in altre occasioni abbiamo ammirato le eminenti qualità direttoriali, ha concertato la recitazione con molto buon gusto ed ha dato alla figura del povero prete vagabondo un senso di comicità sottile e delicata affermando ancora una volta tutta la sua raffinata sensibilità di interprete e tutte le sue preziose doti di attore. Al suo fianco sono stati molto ammirati l'ottimo Diodà, che ha caratterizzato con bella vivezza il tipo del padrone di casa, Dora Baldanello, Gino Rossi, Wanda Baldanello, Andreina Carli e ancora Tonin Baldanello e tutti gli altri.

Assisteva allo spettacolo un pubblico bellissimo tra il quale abbiamo notato il Federale, l'Ispettore della VI Zona del Dopolavoro ed altri gerarchi. La commedia ha divertito da un capo all'altro della serata l'uditorio, che ha applaudito con vivo calore gli interpreti e alla fine di ogni atto li ha rievocati più volte alla ribalta per farli segno alle feste più liete.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: NOTTI DI FUOCO con Gaby Morlay, Victor Francen.

Italia dalle 16: LA RAGAZZA DI PARIGI un delizioso capolavoro con Lily Pons, e Gene Raymond.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16
L'INAFFERRABILE SIGNOR BARTON
int. Kent Taylor, Wendy Barme e Mischa Auei.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa: Deanna Durbin nel delizioso film: TRE RAGAZZE IN GAMBA.

Casinon Muicipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Una fune scomparsa

L'imprenditore edile Rino Cattalan abitante a Cannaregio 2528, ha denunciato che da un magazzino sito all'Accademia di Belle Arti al quale egli sta praticando alcuni lavori di restauro, gli ignoti, mediante la rottura di una inferriata, servendosi di un gancio, gli hanno sottratto una fune della lunghezza di settanta metri cagionandogli un danno di circa 250 lire.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1690.

Festeggiamenti a S. Elena

Si sono iniziati iersera a Sant'Elena i festeggiamenti popolari indetti dal Dopolavoro Sestierale «Roberto Farinacci» in occasione della ricorrenza di S. Elena.

Dalle 21 alle 23 la Banda «Monteverdi» ha eseguito un concerto musicale e così pure si esibirono il gruppo corale e quello mandolinistico del Dopolavoro della Giudecca, che costituirono i tre centri di attrazione della serata, trascorsa fra la più viva animazione.

L'isola è stata illuminata straordinariamente e l'effetto luminoso è stato reso più scintillante da migliaia e migliaia di luci disposte ovunque e dai riverberi di ampie focate di bengala.

I festeggiamenti continueranno stasera e così sino a domenica.

Un mistero che si dissolve e uno studente in arresto

Un colpo di vento ha dileguato il il mistero che avvolgeva la scomparsa del portafogli dello studente Virginio Nigro dai Roma qui alloggiato presso l'affitta camere Amelia Viviani a Cannaregio 374, il quale, come abbiamo riferito nella cronaca di ieri, si trovò improvvisamente alleggerito di 6500 lire vinte al gioco la sera precedente. L'amico del derubato Traldi Zimmervald di anni 18 da Milano colà abitante in Via Petrella 74, sospetto autore del tiro venne, com'è noto, trattenuto presso la polizia e nuovamente interrogato ieri dal Commissario di Cannaregio dott. Tria, finì per confessare di essere stato l'autore del furto. Il Traldi ha riferito che mentre il compagno dormiva sul letto accanto al suo, era riuscito di soppiatto a sottrarre il portafogli che poi accartocciò in un giornale. Legato ben bene il pacchetto, egli riuscì quindi ad uscire di casa senza che il compagno se ne accorgesse, e recatosi in fretta dal calzolaio Carlo Ranzani con bottega a Cannaregio 256 al quale nei giorni scorsi aveva avuto occasione di farsi riparare le scarpe lo pregò di custodirgli il prezioso involto. Il Ranzani prese in consegna il pacchettino e lo pose in un cassetto in attesa che il Traldi ritornasse a riprenderlo. Tutto questo ebbe conferma dalle indagini del cav. Tria il quale si recò poscia dal calzolaio per farsi consegnare il pacchetto che fu trovato intatto con le 6500 lire. Dopo tale emergenza il Traldi venne inviato a Santa Maria Maggiore e denunciato per furto.

PICCOLA CRONACA

Per cogliere i fichi

Gatto Vally di anni 7, abitante al Lido in via Cipro 17, essendo troppo sporto dal parapetto di un terrazzino per cogliere dei fichi perdette l'equilibrio e cadde nel stotostante cortile fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Cade dalla bicicletta

Ieri alle ore 17 Ermete De Osti di anni 25, abitante a Cannaregio 5290 è stato medicato di una contusione al ginocchio e gomito sinistro guaribili in giorni 10 essendo vaduto di bicicletta sulla strada di Cittadella.

Un ago nella mano

La lavandaia Gemma Ferroco di anni 22 da Scorzè lavando della biancheria presso una famiglia a Santa Croce 492 si infisse sul palmo della mano destra un ago che trovò infisso nella biancheria stessa. Ella dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata dichiarata guaribile in giorni dieci.

Ingoia uno spillo

Lola Proto di anni 19, abitante a Cannaregio 296, nello stendere della biancheria ingoiò uno spillo che teneva fra i denti per cui dovette essere ricoverata con prognosi riservata.

Un chiodo nell'occhio

Il quattordicenne Giovanni Cimarosti abitante a Castello 3817, ieri mattina alle ore 11 era seduto sulla soglia di una porta in campiello del Piovan alla Bragora quando fu colpito da un chiodo, lanciato in aria scherzosamente dal suo coetaneo Gino Turchetto. Il povero ragazzo dovette ricorrere all'ospedale avendo riportato la perforazione dell'occhio sinistro per cui fu ricoverato al pio luogo con prognosi riservata.

Cade e si frattura un braccio

Armando De Grandis di anni 37, abitante a Sant'Elena nello scendere da un motoscafo col quale trasportava della nafta cadde sulla riva delle Zattere fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Le retate del pattuglione

Ieri notte gli agenti del pattuglione hanno eseguito l'arresto delle seguenti persone che dovranno espiare col carcere le multe non pagate: Arturo Dei Rossi abitantei a Castello 2479, Enrico Zarotti di anni 53 abitante a Castello 6256, Enrico Posaiano di anni 19 abitante a Dorsoduro 2476 e Mario Provenzale di anni 28 abitante a Dorsoduro 2476: i primi due per scontare due giorni ciascuno di detenzione e gli altri due per giorni tre.

E' stato poi arrestato per mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttorie del Tribunale Penale, Sergio Fabris Favaro di anni 44 abitante a Dorsoduro 3946, imputato di appropriazione indebita aggravata e falso in scrittura privata.

La "Grimani„

Oggi giungerà a Venezia da Trieste la motonave «Grimani» a bordo della quale partirà a mezzanotte per Ankara il nostro ambasciatore De Pepi onde raggiungere la sua residenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Venerdì. — S. Giovanni Eudes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria nel 1680 — con la commemorazione dell'Ottava — A S. Alvise festa di S. Lodovico di Angiò, Vescovo di Tolosa, francescano nel 1298, titolare della chiesa — Per il triduo della Madonna delle Grazie a S. Samuele funzione alla sera con discorso e benedizione. — Via Crucis alle 15 a S. Martino, San Barnaba e S. Simon Piccolo.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Voglio danzare con te — **Centrale:** Il paradiso delle fanciulle e Varietà — **Garibaldi:** L'idolo del male — **Imperiale:** Sotto due bandiere e Capitan Gennaio — **Italia:** La ragazza di Parigi — **Santa Margherita:** La vedova allegra e Il prigioniero dell'Isola degli Squali — **Massimo:** Notti di fuoco — **Moderno:** Lotta di spie — **Nazionale:** Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Olimpia:** L'inafferrabile signor Barton — **Progresso:** L'uomo dai diamanti.

Lido

Mostra del Lido: Pomeriggio: Ora Poncians — Serata: Retrospettiva francese.

Stabilimento Bagni: (Cinema all'aperto): Tre ragazze in gamba.

Casino Municipale: Arte Varia.

Piazzale del Casino Municipale: Musica della Banda Monteverdi.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.30 **Programma III** «Federica» operetta di Lehàr — 21 **Programma II:** Canzoni — **Programma I:** Musiche brillanti — 21.30 **Programma II:** Concerto diretto dal M.o Previtali — 22,10 **Programma I:** «Malgrado tutto» un atto di F. Silvestri.

ESTERO: 19.25 **Sofia:** Leoncavallo: «I Pagliacci» (dischi) — 20.30 **London Reg.:** Varietà — **London Nation.:** Promenade Concert (Beethoven) — 20.25 **Bucarest:** Verdi: «Rigoletto» — 20.30 **Strasburgo:** Francis Bousquet: «Mon oncle Benjamin» — **Budapest:** Piano (Liszt) **Radio Parigi:** (dall'Odeon): Il Crèmieux e P. Decoprcelle: «L'abbè Constantin», — 20.30 **Parigi P. T. T.:** (da Vichy): Concerto sinfonico 20.40 **Beromuenster, Sottents, Melnik** Festival Beethoven — 20.45 **Kalundborg:** (da Salisburgo): Wagner: «I maestri cantori» — 21 **Saarbrucken:** Varietà — **Vienna:** Teatro giallo — 21.15 **Francoforte:** Musica da camera — 21.15 **Lussemburgo:** Jules Sandeau: «Bataile de dames» 21.25 **Bratislavia:** Zarembsk: Quintetto d'archi con piano op. 34 — 22.15 **Radio Mediterranee:** Musica da ballo — 22.30 **Monaco:** Musica da ballo — 22.30 **Monaco:** Musica da ballo — 23 **Radio Parigi:** Concerto notturno — 23 **Tolosa P. T. T. Kalundborg:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.



LA VITA AL LIDO

Le gare sportive sulla spiaggia

La prima parte del programma di gare sportive indette dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici esercizi e organizzate dal Comando federale della G.I.L. ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Il programma ha dovuto essere leggermente modificato sia perchè il forte vento ha impedita la gara del lancio aquiloni sia perchè, per l'eccezionale numero dei piccoli concorrenti alle gare di corsa veloce e di salto in lungo, la gara di corsa carponi non ha potuto aver luogo. Diciamo subito che queste due gare si svolgeranno insieme a quelle in programma nel pomeriggio di oggi dalle 16 in poi.

Nonostante il tempo non certo troppo favorevole e il forte vento che spira, all'ora fissata, le 15.30, sono sul luogo del raduno, sull'ampio arenile davanti al Casino Municipale, i concorrenti e la giuria presieduta dal Vice-comandante federale avanguardisti e balilla, e alle 16 precise la prima gara, di salto in lungo, può aver luogo. Attorno alla corsia dove si effettuano i lanci un folto pubblico si addensa, pubblico formato di grandi e piccoli, ma specialmente di questi ultimi: in modo particolare sono numerosi i bimbi e le bimbe della Colonia marina « IX Maggio » che coi loro costumini rosa e azzurri formano un gruppo particolarmente vivace e ammirato, e che incitano a gran voce i loro campioni.

Dopo le ultime istruzioni impartite da istruttori della G.I.L. la gara s'inizia: chiamati col megafono i ragazzi si avvicendano sulla pedana di lancio, e prendono il via nell'ordine fissato. La competizione si svolge veloce e senza soste, ma il numero dei ragazzi e l'impegno con cui si cimentano è tale che ci vuole un bel po' prima che possa dirsi terminata. Il vincitore ha eseguito un bel salto di oltre quattro metri.

Finalmente tutti hanno saltato e si può ora passare alla gara di corsa veloce sui 50 metri. Sulla spiaggia, dominate da un'alta antenna che regge il gran pavese, sono tracciate le corsie, su cui, divisi in batterie di quattro per volta, i concorrenti scattano ogni volta che la bandiera si abbassa, e percorrono d'un fiato la distanza, lottando gomito a gomito fino al traguardo. Veramente colpisce questo spirito agonistico delle giovanissime reclute della G.I.L., e il pubblico ne è rimasto ammirato, come hanno provato gli applausi che ogni volta hanno salutato insieme vinti e vincitori. In quest'atmosfera di entusiasmo si svolgono eliminatorie, semi finali e finali delle 4 categorie in cui si dividono i concorrenti (ragazzi e ragazze, fino ai 10 anni e dai 10 ai 12), e anche i ricuperi per permettere a coloro che sono stati battuti in batteria di concorrere ai primi posti. I primi arrivati vengono addirittura portati in trionfo dagli amici entusiasti.

Per dare un'idea delle gare riportiamo anche il numero dei concorrenti ad ogni gara. Ecco le classifiche:

Salto in lungo (maschili). Risultati delle finali 1.a categoria (inferiori anni 10), 15 partecipanti: 1. Busetto Vittorio, m. 3.25; 2. Asta Paolo m. 3.02; 3. Raichembach Giangiacomo m. 2.68.

II. categoria (dai 10 ai 12 anni). 30 partecipanti: 1. Bravi Dino m. 4.05; 2. Carlucci Salvatore m. 3.85; 3. Murazzi Alberto m. 3.78; 4. a pari merito Asta Ruggero e Nube Giuseppe m. 3.68; 6. Barawiszka Pietro; 7. Nube Palmiro; 8. Bianchi Bruno; 9. Deson Giorgio; 10. Sandoli Mario.

Salto in lungo (femminili). Categoria unica fino a 12 anni: 1. Poli Cecilia m. 3.76; 2. Gennaro Giuseppina m. 3.40; 3. Visnati Vanna; 4. Zuecca Maria; 5. Berti Viviana; 6. Dellero Annamaria; 7. Costina Olga.

Corsa veloce m. 50 (maschili). 15 batterie, 75 partecipanti (1.a cat. inferiori anni 10): 1. Poli Paolo; 2. Asta Paolo; 3. Busetto Vittorio.

II Categoria (dai 10 ai 12 anni): 1. Scarpa Giorgio; 2. Carlucci Salvatore; 3. Camerino Paolo; 4. Viola Antonio; 5. Mazzeghin Sergio; 6. Troldi Cesare; 7. Nube Giuseppe; 8. Levorati Giuseppe.

Femminili. 10 batterie, 50 partecipanti. (I. cat. inf. anni 10): 1. Parpaiola Carla; 2. De Finzi Iris; 3. Terracin Nina; 4. Rizzardi Rosetta.

II Categoria (da 10 a 12 anni): 1. Bovolato Marisa; 2. Poli Cecilia; 3. Vergombello Elsa; 4. Scarpi Concetta; 5. Capitani Maria; 6. Bazzeghin Nora; 7. Tommasi Silvana; 8. Mazzega Onorina; 9. Manzelle Liliana; 10. Noe Elda.

Un pranzo di gala fiorito all'Excelsior

Questa sera alle ore 21 si svolgerà sulla terrazza a mare dell'Excelsior al Lido, un pranzo danzante di gala, dedicato al fiore. L'incantevole terrazza del massimo albergo del Lido sarà sfolgorante di luci, di fiori e di bellezze femminili.

E' stato indetto un concorso per le più belle acconciature ornate di fiori. Lo stile di queste sarà prevalentemente ottocentesco, ma con qualche tocco moderno. Le signore potranno così sbizzarrirsi e sfoggiare tutta la loro fantasia e la loro grazia. Verranno distribuiti dei premi.

Il pranzo sarà indubbiamente tra i più brillanti della stagione lidense.

Musica al Lido

La filarmonica « C. Monteverdi » questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà il seguente programma sulla terrazza del Casino Municipale, al Lido:

1. Meyerbeer: Il Profeta - Marcia dell'Incoronazione.
2. Rossini: La Gazza ladra - Sinfonia.
3. Giordano: Andrea Chenier - Atto quarto.
4. Puccini: Madama Butterfly Fantasia.
5. Mascagni: L'Amico Fritz - Intermezzo.
6. Boito: Mefistofele - Prologo.

CRONACA DI MESTRE

L'onomastico della Sovrana

Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Imperatrice tutta Mestre appariva imbandierata fin dalle prime ore del mattino. Anche tutti i mezzi di trasporto erano ornati di bandiere ed alla sera gli edifici pubblici e molti privati avevano acceso sulla facciata delle illuminazioni tricolori.

Proroga d'orario degli esercenti di Marghera

Il Commissario di P. S. di Marghera, per assecondare il desiderio manifestato dagli esercenti e da molti cittadini, si è interessato ed ha ottenuto dalla Prefettura che l'orario di chiusura degli esercizi della zona di Marghera sia eguale a quello di Mestre e cioè fino alle ore 24.

Contributi Casa del Fascio

22. Elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria Amministrativa a favore della erigenda Casa del Fascio:

Soc. Esercizi Magazzini Generali L. 250, Soc. Impero di Mestre 50; Bellantoni Michele 1. contr. 17.50; Benvegnù Vittorio 10; idem.; Bellardini Attilio 12.50 id.; Morato Sante 10 id.; Baldan Pietro 5 id. Andreatta Augusto 25 id.; Berton Giovanni 40; Pavan Sebastiano 15, F.lli Poletto 20 1 acc.; Sepulcri Pietro 50; Benvenuto Luigi 15; Riccoboni Alfredo 15; De Valentini Umberto 100 id.; Fabris Mario 50 id.; Gandin Ing. Domenico 50; Cortimiglia Guglielmo 50; Silvestri Mario 50; Marconato Agostino 20 1. acc.; Barbini Umberto 10 IIacc.; Manenti Alviero 10; Desiderio Francesco Paolo 35; Tosi Luigi 50, Silvestri Emilio 50; Giuliano Francesco 10; Tiozzi Angelo Dionisio 50; Bolzicco Aleardo 30; Trevisan Angelo 0; Piccinini Carlo 65; Bettini Virgilio 100; Mulè Pellegrino 5; Fiorese Donato 15; Orlando rag. Francesco 10 Noè Mario 50; Pettenà Giuseppe 30 Zampato Antonio 50; Poletto Gaetano 20; Ermolao Mario 20; Nuzzi Giuseppe 10; Fassi Angelo 25; Bortolini Pietro 25; Beria Emilio 35; Bonometto Angelo 75; Bonetti Domenico 40; Scabbia Carlo 250, Viani Ernesto 20; Officine Galileo di Firenze 100; Personale di Linea Soc Filovie a mezzo Direzione L. 321; Battisti Italo 20; Tonello Umberto 25; Pizzato Giovanni 25; Zen Nicolò 50; Tonello Eugenio 125; Trevisanato Pasqua ved. Degan 15; Stringa Fortunato 35; Bobbo Pietro di Giovanni 30; Rinaldi Attilio 10; Tonon Gio. Batta 100; Urbani de Gheltoff Francesco 20; Tonus Giordano 25; Beltrami Pietro 15; Bolognesi rag. Sergio 30; Marangon Antonio 15; Breda Attilio 10; Artuso Giacomo 10; Millosevich Giuseppe 50; Volpin Dante 40; Zanetti Giovanni 100; Spolaor Domenico 40; Boscolo Antonio ved. Leonardi 10; Ottolin Gaetano 40; Cianchi Carlo 75; De Rai Umberto 10; Morini Tommaso 40; Spigato Francesco 25; Monetti Giacomo 5; Melchiorri Fiorello 50; Zanferlin Orlando 30; Tura Enrico 1000; Tonello Aquilino 15 Grandi Annunziata 10; Filovie Mestre 1000; Cassa Peota Vecchia Favorita 25; Il cassiere della cassa peota Favorita 50; Zucchetto Carlo 500; Pivato Antonio 200; Balestra Valentino 25; Capurso Sergio 20; Farinea Bruno 50, Meneghelli prof. comm. Vittorio 300; Mazzetti Tina Castelli 100; Bertoldo Dante 7.50; Spolaor Romeo 10; Rizzato Giovanni 5; Gheller Giacomo 35; Forti dr. Beniamino Segr. Fed. Amm. 500; Montzuridi Rallon ved. Ranella 10. Eugenio de Fichttell 10; Sottana Angelo 10; Schivardi Tito 15; F.lli Pasinato 300; Bianchini Emilio 50; Tramontini Luigi 100; Odorico Odorico 500; Toscano Guglielmo 25; Zanato Enrico 50; Ceccato Giuseppe 20; Ass. naz. Bersaglieri di Mestre 30; Gottardi Vittorio 30; Zabeca Cesare 20; Secco Giovanni 15; Rallo Ugo 100; Zuncheller Carlo 20; Vanzo Giuseppe 20; Valentini Giovanni 10.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Associazione Bersaglieri

Domenica 21 corr. questa sezione ha indetto una gita in bicicletta a scopo di propaganda in alcuni paesi del circondario. Questo direttorio invita i soci a partecipare numerosi in divisa sociale, e trovarsi alle ore 15 precise presso la trattoria « Due spade ».

Una serie di disgrazie

Si pianta un amo in un dito. — L'ottenne Serena Silvana, abitante alla Gazzera, ieri se ne stava giocando con una lenza quando, nel dare uno strappo, l'amo si andava a conficcare nel dito indice destro. Il medico di guardia dell'ospedale procedette alla estrazione e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Una caduta accidentale. — Giuseppina Zinato, di anni 73, abitante a Malcontenta, mentre si trovava in casa cadeva accidentalmente a terra. Subito soccorsa dai famiglari, essa venne trasportata all'ospedale con l'autolettiga. Il medico di guardia le riscontrava la frattura del gomito sinistro, cosicchè dopo le necessarie medicazioni, venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Investito da un'auto. — Venne trasportato all'ospedale il bambino Nicola Gobbato, di 5 anni, il quale, a quanto ha dichiarato la madre che lo accompagnò, sarebbe stato investito da un'auto rimasta sconosciuta, in via Andrea Costa. Il medico gli riscontrò delle contusioni mutiple, guaribili in 10 giorni.

Tre cadute dalla bicicletta — Per cadute dalla bicicletta vennero medicati all'ospedale: Barbiero Ottavio, di 16 anni, che mentre percorreva la via Ospedale a causa di un sasso andava a finire a terra, riportando delle ferite da taglio al mento giudicate guaribili in dodici giorni.

Aldo Marchiori, di 13 anni, caduto dalla bicicletta nei pressi del bacino carboni a Marghera, venne giudicato guaribile in 25 giorni avendogli il medico riscontrata la frattura della clavicola sinistra.

Per scansare un ragazzino in via Giustizia, la stessa sorte toccava a Elena Bonaventura di anni 9, che fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Due operai infortunati. — Con l'autolettiga venivano ricoverati all'ospedale gli operai della Vetrocoke Aldo Ferraresso, di anni 27, abitante a S. Pietro di Stra, che, colpito da un pezzo di carbone, riportava delle ferite multiple giudicate guaribili in 10 giorni, ed Ernesto Casotto, di anni 42, abitante a Trevignano, che cadendo da un serbatoio, riportava delle contusioni al torace guaribili in 10 giorni.

Scaricando un carro ferroviario. All'Infail di Marghera venne medicato l'operaio Trevisanato Alfredo, di Chirignago, dipendente della ditta Codognato, per ferite lacero contuse alla testa, giudicate guaribili in 10 giorni, e Zelindo Rigoni, di anni 31, abitante a San Donà, dipendente della ditta ing. Costri, per contusioni alla gamba sinistra, guaribili in 15 giorni.

Le complicazioni di una lite

Per delle escoriazioni multiple al capo, riportate in una lite all'osteria, venne medicato all'ospedale Celeste Cozzi, di anni 25, abitante a Marghera. Guarirà in 10 giorni.

L'abile astuzia di un truffatore

Magno Rizzieri di anni 31 abitante a Martellago in via Castellana attualmente dimorante a Monza in via Marelli 10, l'altro ieri si presentò a Salin Angelo di anni 40 abitante alla Cappella commerciante in generi alimentari, e tutto ansante raccontò che era stato inviato da certo Morbiato di Carlo di anni 50 da Martellago, il quale trovandosi in gravissimo stato lo pregava di recarsi al suo capezzalo poichè desiderava prima di morire di saldare un conto che aveva in sospeso con lui. Il Salin che infatti aveva un conto in sospeso per fornitura di generi alimentari di circa 200 lire, immediatamente infilò la giacca ed accompagnato dal Magno si mise in cammino avviandosi alla casa del presunto moribondo, ad un certo momento il Rizzieri trovò una scusa per ritornare indietro, pregò il Salin di attenderlo e si allontanò. Egli, infatti, ritornato in negozio trovò la moglie del Salin ed a questa si rivolse dicendosi inviato dal marito perchè gli consegnasse 300 lire che doveva darle al Morbiato quale resto di un biglietto da mille.

La donna rimase alquanto stupita perchè conosceva benissimo che il marito suo sapeva di non aver denaro liquido e sospettando un tranello non gli consegnò nulla. Il Salin intanto era giunto nella casa del Morbiato e lo trovò in una sedia, solo ferito per una caduta fatta il giorno precedente. Intuendo di essere stato giocato, corse difilato a casa, e sentito l'accaduto dalla moglie, andò a denunciare ogni cosa ai carabnieri.

Il Rizzieri, il giorno successivo ripeteva il trucco a danno dello zio materno Pastrello Lorenzo di anni 51 abitante alla Capella, pure questa volta il morente era il Morbiato Con quest'astuzia gli riuscì a carpire 300 lire.

Il Magno Rizzieri è stato denunciato per truffa.

CRONACA DI CHIOGGIA

La sagra del pesce

Ci avviciniamo ai giorni della «Sagra». La città si sta rivestendo di veste adatta per festeggiare il più possibile la manifestazione del 20, 21, 22 corrente. Sul Corso si sono già allestiti dei caminetti per le friggitorie e per le rosticcerie; in campo Roma fervono i lavori per la ultimazione di una fontana luminosa, tre maestosi delfini che gettano acqua in un capacissimo bacino, davanti allo storico Granaio dove si svolgerà il mercato del pesce al minuto si sta innalzando un maestoso arco che sarà aornato di Fasci, di stemmi e della statua del Pescatore dello scultore concittadino Achille Scarpa Tauro. La pescheria, quella pescheria che tutti gli artisti d'Italia e dell'estero hanno ritratta nella sua rozza bellezza, colle sue banche, colle sue variopinte tende, sarà straordinariamente addobbata: mostre di reti si faranno in piazzetta XX Settembre. L'inaugurazione della «Sagra» alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità si farà domani alle ore 17 nel salone del Palazzo municipale. La sera vi sarà il concerto della Monteverdi di Venezia. Spettacoli folckloristici, rinascita dei vecchi costumi chioggiotti da tanti anni sepolti allieteranno la vista; saranno per la città i vecchi pescatori in cappotto e berretto rosso, le donne in tonda, in indiana e in pièta, Fuocate di bengala, fuochi pirotecnici, ascensioni in pallone, e cento altri divertimenti divertiranno i forestieri che vorranno in questi giorni di Sagra essere in questa storica città delle lagune, madre dei più arditi pescatori del mondo.

Esercizi pubblici

Il locale Commissariato di P. S. comunica che gli esercizi pubblici di Chioggia, centro, esclusa Sottomarina, sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 3 nei giorni 20, 21, 22 corrente in occasione della «Sagra del pesce».

Arresti e contravvenzioni

Gli agenti di P. S. del locale Commissariato hanno arrestato Duse Guglielmo fu Nicola della nostra città, perchè esercitava il pubblico accattonaggio.

Per esecuzione di ordini emessi dal Pretore vennero pure tratti in arresto Vianelli Gino di Giovanni, Pellegrini Giovanni fu Paolo e Donà Luigi.

Perchè affittavano camere senza la prescritta licenza furono poste in contravvenzione Scarpa Innocenza fu Fortunato, Boscolo Archimede detto Chio di Rinaldo e Cavallarin Maddalena fu Giordano. Veniva inoltre dichiarati in contravvenzione Boscolo Angela detta Palo perchè presentava con notevole ritardo le schedine dei forestieri. Boscolo Attilio detto Melon fu Sante e Boscolo Salute di Vittorio venivano invece contravvenzionati, quali esercenti, di autorimesse, omettevano di annotare sul prescritto registro della P. S. qualche vettura ricevuta in custodia.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Tortora e Alberti in viaggio dall'Uruguai a Venezia

Tortora ed Alberti, che fanno parte dei nuovi ingaggi del Venezia per la ventura stagione, stanno navigando, a bordo dell'*Oceania*, sul Mediterraneo, e fra una settimana saranno a Venezia. Infatti la motonave partevideo col prezioso carico il giorno 6, sarà il 22 a Napoli e arriverà il 25 a Trieste.

Come è noto, Tortora ed Alberti costitiscono due fra i principali acquisti del Venezia e sui quali la Società e gli sportivi fanno il maggiore affidamento. Provengono entrambi dal Palermo nella cui squadra Tortora giocò nel ruolo di terzino, ma nel Venezia Barbesino ha l'intenzione di ridargli il suo posto di mediano. L'ala Alberti ha fatto parte anche della nazionale uruguaiana, prima, naturalmente, di venire in Italia.

Lo stesso giorno del loro sbarco a Trieste o tutt'al più il giorno successivo, i due uruguayani verranno a Venezia dove si uniranno alla comitiva nero verde che, intanto, terminata la villeggiatura ad Asiago, rientrerà a Venezia per dare inizio agli allenamenti sul pallone.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Lido

Il II Circuito del Lido che, come annunciato, l'A. M. di Venezia col concorso dell'Ente provinciale per il Turismo e della Federazione Provinciale Fascista, farà svolgere il 28 agosto, si avvia al massimo successo. La corsa per conducenti di prima, seconda e terza categoria, comprende le classi di macchine da corsa fino a 250 cmc. e fino a 500 cmc. mentre per la categoria « serie » classe unica fino a 500 cmc. Ricchissima è la dotazione di premi ed il trattamento ai corridori sarà degno dell'avvenimento.

Il circuito, snodantesi su di un anello stradale di m. 2285, comprende un rettilineo asfaltato di circa 800 m. su strada larghissima fiancheggiata da alberi da dove il pubblico potrà godere la velocità dei bolidi in piena ripresa e protesi a ricuperare il ritardo sui più ardimentosi e abili piloti avvantaggiatisi nelle varie e talvolta difficili curve del resto del circuito, dotato per intero di ottimo fondo stradale, anche se circa 650 m. di esso non è coperto da asfalto.

Guzzi, Gilera, Bianchi, Benelli ed altre importanti marche nazionali ed estere si contenderanno la vittoria in dura cavalleresca lotta; ed il numeroso pubblico cosmopolita del Lido, oltre a quello degli appassionati che giungerà da tutto il Veneto e da altre regioni, godrà uno spettacolo emozionante. L'A. M. di Venezia è in pieno lavoro per l'ottima riuscita dell'organizzazione ed è certo che saprà farsi onore.

ATLETICA LEGGERA

Campionato nazionale a squadre per giovani fascisti

Com'è noto la squadra atletica dei giovani fascisti veneziani, che ha sostenuto nelle scorse domeniche due incontri di selezione con la rappresentativa del Comando Federale G.I.L. di Rovigo, riuscendo vincitrice per uno scarto di 43 punti nel complesso delle due gare, è chiamata domenica in Campo Sportivo S. Elena a sostenere la fase finale del campionato che si presenta sotto tutti gli aspetti combattutissimo e oltremodo difficile dato il valore dei Comandi presenti in Campo. Alla importantissima manifestazione nazionale che, voluta dal Comando generale della G.I.L., è alla sua prima edizione, parteciperanno i migliori atleti delle Provincie di Venezia, Vicenza, Gorizia, Pola e Trento, vincitori delle singole selezioni.

BOCCE

Il Trofeo Tito vinto a Dolo dalle Leghe Leggere

DOLO, 18

In occasione del Ferragosto ebbe luogo in Dolo la grande gara bocciofila a coppie valida per la disputa del Trofeo Tito. Ben 146 giocatori diedero la loro adesione, ma solo 96 scesero in campo perchè alcuni giocatori di Padova vennero a mancare all'ultimo momento.

La competizione è stata diretta dal Direttore tecnico della F I G B. Pinotti, e vi ha presenziato per tutta la giornata una folla imponente di appassionati del sano e italianissimo gioco delle bocce.

La gara, iniziatasi alle ore 9 del mattino e proseguita ininterottamente fino alle ore 20, ha dato i seguenti risultati: 1. Trevisanato Raisa del Dop. Leghe Leggere; 2. Boschin Centenaro del Dop. Leghe Leggere; 3. Biagi Casamassima del Dopol. Foscari; 4. Polese Pizzolato del Dop Altini Treviso; 5. Franchin Gagliazzo, Altini a Treviso; 7. Gazzato Carlin, Mira Lanza, Mira; 8. Marini Ganassi, Altini a Treviso; 8. Biasiotti Rormenti, Mira Lanza Mira.

PUGILATO

Armstrong ha conquistato il terzo titolo mondiale battendo il leggero Amberg

NUOVA YORK, 18

Al Madison Square Garden ieri sera il negro americano Armstrong, già campione mondiale di pugilato per i pesi piuma e medio-leggeri, ha battuto ai punti in quindici riprese il compatriota Lou Ambers, campione mondiale dei pesi leggeri.

Henry Armstrong diviene così campione mondiale per le tre categorie dei pesi piuma, leggeri e medio-leggeri.

Come è noto, il cambattimento avrebbe dovuto aver luogo mercoledì scorso, ma fu sospeso per la minaccia del maltempo. In questo confronto il solo titolo mondiale dei leggeri era in palio, così almeno ha deciso la Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York, benchè questo fosse in contrasto con i regolamenti in vigore. In realtà, Armstrong, combattendo sotto al limite dei leggeri, avrebbe dovuto mettere in gioco anche il titolo dei medio leggeri.

Il Comitato dei Sei, infatti prima dell'incontro, aveva stabilito, opponendosi alla decisione della Commissione di Nuova York, che qualora Ambers avesse battuto Armstrong, il primo avrebbe avuto il duplice titolo di campione dei leggeri e medio leggeri, ma la vittoria di Armstrong ha troncato tutte le discussioni.

All'inizio del combattimento, Armostrong pesava 60 kg. e 700 grammi, e Ambers 60 kg. e 820 grammi; quindi, come si è detto, sotto al limite dei leggeri che è di kg. 61 e 235 grammi.

Il primo tempo comincia con una decisa azione di Armstrong e termina con uno scambio di colpi. Al secondo tempo si vede Ambers sanguinare, ma ciò non gli impedisce di insistere nella sua poderosa azione di difesa e di controffensivo. Gli avversari si scambiano colpi fortissimi, e continuano con tale combattività anche nella seguente ripresa. Soltanto al quarto tempo Ambers riesce a passare nettamente all'offensiva con una splendida azione che fa sperare in un suo decisivo sopravvento. Ma alla quinta ripresa egli deve battere in ritirata di fronte ai colpi più poderosi e più efficaci del negro che, alla fine, ha ragione della sua resistenza. Ambers è a terra e il colpo di campana interrompe al « tre » il computo dei fatali dieci secondi contati dall'arbitro.

Si può dire che Ambers non riesce più a riaversi dopo questa terribile prova del quinto tempo; egli continua a battersi valorosamente ma invano. La superiorità del negro è ormai evidentissima e si consolida nelle restanti riprese.

Armstrong ha dominato l'avversario in otto tempi. Ambers ne ha avuti aggiudicati cinque, dei quali due per scorrettezze del suo avversario. Gli altri due sono terminati alla pari.

Commissariato per la terza Zona

Comunicato n. 19 del 18 agosto 1938 XVI.

Eliminatoria III zona del IX Torneo Nazionale Novizi, svoltasi a Treviso nei giorni 3z e 31 luglio p. p. con le seguenti classifiche:

Individuali: Pesi mosca 1. Giacon (Padova), 2. Cornaglia (Venezia) 3. Pizziolo (Treviso); pesi gallo: 1. Tinazzi (Treviso), 2. Chiovato (Padova), 3. Giusto (Venezia), 4. Papes (Belluno); pesi piuma: 1. Marsango (Belluno), 2. Dal Zennaro (Venezia), 3. Fornasier (Treviso), 4. Guggia (Padova); pesi leggeri: 1. Cuzziol (Treviso); pesi medio-leggeri: 1. Cuzziol (Treviso): 2. Rampazzo (Padova), 3. Fiabace I. (Belluno) 4. Contin (Venezia); pesi medi: 1. Trevisanello (Treviso), 2. Simionato (Venezia), 3. Capraro (Belluno), 4. Guerra (Padova); pesi medio-massimi: 1. Mattin (Treviso), 2) Pasquato (Padova), 3. Simionato L. (Venezia); pesi massimi: 1. Schiavon (Treviso), 2. Tuzzato (Venezia).

Collettiva: 1. Comando Federale GIL di Treviso con punti 44; 2. di Venezia con punti 31; 3. id Padova punti 23; 4. id Belluno p. 19.

Ai neo campioni di Zona novizi esprimo il mio sentito plauso con lo augurio ch'essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato veneto alle Finali che si effettueranno a Bergamo dal 1 al 4 settembre p. v. Il Commissario: Angelo Cedolini.

NUOTO

La traversata Nizza-Corsica sarà tentata domani

PRAGA, 18

Il nuotatore Fritz Waldemar Werner, che si sta allenando nelle acque di Marsiglia, tenterà sabato prossimo, la traversata a nuoto da Nizza alla Corsica.

Egli conta di riuscire in 75 ore e di abbordare la cittadina di Cenculi, distante 200 chilometri. Nel suo tentativo sarà accompagnato da un battello munito di un'arma automatica per proteggerlo dai pescecani.

Werner traversò nel 1936, la baia di Danzica in 16 ore; nel marzo 1937 compì la traversata da Dunkerque a Calais, e nell'agosto attraversava il mare del Nord da Dunkerque a South Foreland.

CICLISMO

L'elenco definitivo degli iscritti al Circuito della Vittoria

TREVISO, 18

Ecco l'elenco definitivo delle iscrizioni al Circuito della Vittoria, prova del campionato italiano professionisti, chiusasi questa sera: Valetti Giovanni, Bizzi Olimpio, Cinelli Gino, Martano Giuseppe, Mollo Enrico, Cafferata Luigi, Gestri Eugenio, Marabelli Diego, Cottur Giordano, Bovet Alfredo, Gotti Giovanni, Di Paco Raffaele, Cimatti Marco, Bartali Gino, Rossi Giulio, Moretti Cesare, Gios Tolmino, Alzani Francesco, Fanelli Pierino, Olmo Giuseppe, Bini Aldo, Leoni Adolfo, Bailo Osvaldo, Generati Walter, Vignoli Adriano, Bergamaschi Vasco, Mara Enrico, Romanatti Carlo, Balli Ruggero, Rimoldi Pierino, Del Cancia Cesare, Servadei Glauco, Tamburini Mario, Montesi Faustino, Bisio Gino, Succi Iuciano, Guerra Learco, Vicini Mario, Maserati Attilio, Benente Michele, Landi Aimone.

Nuovo successo di Battesini

L'abbassamento del primato dei cinquemila metri

MILANO, 18

Approfittando delle buone condizioni atmosferiche, Fabio Battesini ha oggi ottenuto un nuovo successo al Velodromo Vigorelli, attaccandosi al primato mondiale dei 5000 metri, che apparteneva dall'anno scorso all'olandese Slaats, ottenuto sulla stessa pista milanese. Battesini, assistito dalla giuria e dai cronometristi ufficiali, ha compiuto la distanza in 6'20" 2/5 (primato di Slaats 6'21").

Il mantovano sessantaduenne Lamagni ha tentato di migliorare il primato dell'ora della categoria veterani, ma dopo aver compiuto nella mezz'ora km. 20.006, al 43' bucava una gomma e nel cambio della macchina perdeva tempo, compiendo nell'ora km. 39.519, distanza al di sotto del primato ufficiale.

Lieve incidente a Guerra

MODENA, 18

A Carpi l'ex campione del mondo Learco Guerra proveniente da Firenze e diretto a Torino pilotando la sua auto, causa un ciclista che gli attraversava la strada, sterzava violentemente andando a finire contro un rialzo. Nell'incidente riportava solo guasti alla macchina. Il corridore rimaneva incolume.

Il campionato a cronometro per i dopolavoristi veneziani

Sul circuito Portogruaro-S. Giusto-Concordia-Portogruaro, per complessivi 60 Km., si correrà domenica il campionato ciclistico provinciale individuale a cronometro, che è riservato ai dopolavoristi che abbiano compiuto i 21 anni e che non risultino licenziati per nessuna categoria dalla Federazione Ciclistica Italiana dall'anno 1936 in poi. Vigeranno due classifiche, una per la Provincia di Venezia, e una generale.

La riunione è fissata per le ore 13.30 alla Casa del Fascio. Si raccomanda a tutti i concorrenti di presentarsi con carta di identità o documento equipollente, dal quale possa risultare la loro età. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 si ricevono al Dopolavoro di Portogruaro, fino alle 20 del 20.

Sono in palio premi per complessive L. 400. Verranno scelti gli atleti per i campionati zonali.

IPPICA

Ventidue cavalli francesi al Gran Premio Merano

ROMA, 18

Secondo quanto viene comunicato da Parigi, sono stati iscritti al Gran Premio Merano ventidue cavalli appartenenti a scuderie francesi.

A Rigon la maratona di Vicenza

VICENZA, 18

Il Comando della Gil di Trissino, che svolge fervida attività sportiva i cui risultati hanno portato il saltatore Orso ed il mezzofondista Culpo ai posti d'avanguardia nel movimento atletico nazionale, ha ottenuto un nuovo premio nel suo costante lavoro di propaganda per la diffusione dell'atletica leggera fra la gioventù fascista portando i suoi atleti ai primi tre posti nel campionato provinciale vicentino di maratonina che si è disputato sul percorso di km. 20 con la organizzazione della Direzione sportiva federale della Gil.

La faticosa gara ha visto la partecipazione di un buon lotto di concorrenti ed il seguente risultato finale: 1. Rigon Eugenio della Gil di Trissino, in ore 1.39'1"; 2. Pasetti Ottorino idem, 1.39'23"; 3. Pasetti Angelo idem, 1.40'11"; ed altri 13 classificati.

MARCIA

De Lai campione vicentino dei giovani fascisti

Con l'organizzazione della Direzione sportiva federale del Comando Gil si è svolta la gara di marcia per la conquista del titolo di campione provinciale anno XVI. La prova, alla quale ha preso parte un discreto numero di marciatori, ha avuto fasi interessanti ed ha riconfermato la superiorità del giovane fascista De Lai della Gil « B. Mussolini », un elemento che coltiva con passione e costanza la difficile specialità.

Ecco il risultato della gara, che si è disputata sul percorso di km. 13: 1. De Lai Silvani della Gil « B. Mussolini » di Vicenza, in 1.29'8"; 2. Tosin Bortolo, Gil « I. Balbo » di Vicenza », 1.29'42"; 3. Sellin Francesco della Gil di Arzignano, 1.47'42". Seguono altri in t. m.

MIRANO

Uno che ritorna appiedato

Minto Vittorio di Carlo da S. Maria di Sala, di anni 23, recatosi alla tradizionale sagra di Campocroce di Mirano depositò la propria bicicletta nei pressi dell'osteria Gatti di Caorliega. Dopo circa due ore ritornò ma dovette constatarne la sparizione ad opera del solito ignoto. La macchina è valutata L. 200.

Ingente furto

Alle 1.30 circa della scorsa notte ignoti ladri penetrati nella casa di Minto Giulia di Giuseppe in via Belvedere 28 scavalcando una finestra hanno rubato una macchina per punto a giorno, una macchina per cucire Singer, 2 biciclette da donna, un portamonete contenente 4.50, un portamonete di sete contenente lire 50, 2 ombrelli di seta ecc. per complessive lire 5000.

Attività dopolavoristica

Domani sabato alle 21 avrà luogo organizzata dal Dopolavoro la prima festa danzante al Parco di Piazza Principe Amedeo. Il Comitato organizzatore si prefigge, in seguito, di organizzarne delle altre.

PIEVE DI CADORE

Investito da un'auto

Ieri verso le ore 18, mentre il portiere dell'albergo «Cadore» di Tai certo Glavina Simone d'anni 19 da Milano, attraversava in bicicletta la strada nazionale nei pressi di via V. Emanuele III, imprudentemente volendo spostarsi dall'altro lato, veniva investito da un'auto così che il Glavina impedito di fuggire all urto perchè portava dei pacchi, cadeva a terra ferendosi gravemente al capo con minaccia di commozione. Raccolto prontamente sia dall'automobilista, involontario investitore, dal pubblico presente e dai Carabinieri veniva portato all'ospedale.

Escursione del C.A.I.

Domenica 21 la locale Sezione del C.A.I. ha indetto un'escursione alpinistica alle pendici sud del Monte Antelao quota 2900. La partenza avrà luogo da Pieve, piazza Tiziano, alle ore 5 del mattino, arrivo a Forcella Autracisa ore 7.30 e proseguimento per la zona, Crode di S. Pietro, Forcella Siria, Cadini alle ore 10. Ore 15 discesa al caratteristico villaggio di Vinigo ed alle ore 19 partenza da Peaio con il treno locale in arrivo a Pieve alle 19.30. Alla Croda Castellone, zona oggi in piena fioritura di stelle alpine, il presidente della Sezione illustrerà il luogo, regno dei camosci, indicando l'ardua parete - V. grado - scalata la prima volta nel 1889 dal capitano cav. Menini del battaglione «Pieve Cadore» e guida Pordon di S. Vito

Calzare scarpe ferrate e portarsi due colazioni.

Movimento turistico

La statistica dell'Azienda Autonoma di soggiorno registra oggi la presenza di n. 3542 villeggianti nazionali e 53 stranieri. Favoriti dal bel tempo e temperatura ideale, treni ed auto giungono sempre nella nostra ridente cittadina.

Glorioso battaglione somalo rientrato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 18

Dopo tre anni di glorioso devoto servizio sotto la bandiera italiana, è rientrato stamane il 12.o battaglione Arabo-Somalo che ha preso parte ai maggiori combattimenti per la conquista dell'Impero e ad operazioni di grande polizia, meritandosi la croce di guerra al valor militare e proposte per altre distinzioni.

Il battaglione ha al suo attivo le giornate epiche del Ganale Doria e Neghelli del gennaio 1936, di Ganghi, Daela e Macchi contro ras Destà del gennaio-febbraio 1937, cui si aggiungono le brillanti operazioni contro i ribelli e razziatori a Uolisò, e Gibatti nel Galla Sidamo.

I valorosi reduci sono stati passati in rivista al campo Homar Geb dal Governatore accompagnato dalle autorità e gerarchie della Somalia, il quale ha rivolto a ufficiali, graduati ed ascari un cordiale saluto, esaltando la loro opera, fedelmente e lungamente prestata, a favore della potente Italia, cui è guida il grande Re Imperatore e anima il lungimirante Duce.

L'Egitto alla Fiera del Levante

CAIRO, 18

Il Governo egiziano ha precisato che il salone nel quale sarà effettuata la sua partecipazione ufficiale alla nona Fiera del Levante di Bari darà una documentazione sufficientemente informativa delle correnti di importazione ed esportazione del Regno di Egitto.

Un interessante campionario merceologico dimostrerà inoltre le maggiori risorse agricole e quelle industriali d'Egitto, dai prodotti del suolo alle conserve alimentari di produzione del Ministero dell'Agricoltura, dalla lavorazione dello zucchero delle note raffinerie egiziane ai tessuti di seta, dalle argenterie e filigrane, ai tappeti e ai mosaici, dai vini ai cuoi d'arte, alle ceramiche, agli oggetti faraonici.

La stampa locale nell'apprezzare la decisione presa dal Governo di partecipare ufficialmente alla Fiera di Bari afferma che in questi anni in cui il Paese ha proclamato di uscire dalle strettoie della monocultura del cotone e di creare una attrezzatura industriale indipendente, il mercato mediterraneo di Bari deve essere considerato una linea di forza.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d., 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6 12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3 28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.: (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso): 7.58 (da Belluno): 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano): 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.19; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nella Palestina senza pace

Una battaglia fra inglesi e arabi

Naplusa occupata militarmente

GERUSALEMME, 18

Le truppe britanniche hanno impegnato oggi combattimento con una grossa banda di armati arabi, nei pressi di Acri. Chiamate marconigraficamente sul posto, hanno partecipato alla battaglia anche alcune squadriglie di aeroplani. Tredici arabi sono stati uccisi. Il numero degli arabi feriti non è esattamente conosciuto, perchè i superstiti li hanno portati seco nella ritirata. Da parte britannica vi sono stati un soldato ucciso e un ufficiale e tre soldati feriti.

In conseguenza della ripresa di terrorismo verificatasi nei giorni scorsi, la città di Naplusa è stata oggi occupata militarmente dal reggimento britannico delle guardie irlandesi, il quale è giunto in città preceduto e seguito da carri armati e da autoblinde mitragliatrici.

Truppa e polizia hanno poi compiuto centinaia di perquisizioni nella speranza di trovare il quartier generale dei terroristi. Complessivamente esse hanno effettuato duemila arresti. Gli arrestati saranno interrogati nei prossimi giorni per l'accertamento della loro posizione individuale.

L'incrociatore da battaglia britannico Repulse è ritornato oggi nel porto di Caifa Nessuna giustificazione è stata fornita del suo ritorno, che ha costituito una sorpresa generale. Alcuni pe ò fanno osservare che la recrudescenza delle violenze e degli atti terroristici a Caifa ha coinciso con la partenza dell'incrociatore, avvenuta, come è noto, lunedì scorso. Comunque, l'attività terroristica delle bande armate continua.

Oggi una bomba è stata lanciata contro una corriera della Società Elettrica della Palestina. Di coloro che vi si trovavano sopra, tre ebrei sono rimasti gravemente feriti e il loro stato è disperato, ed altri tre hanno riportato ferite di minor conto. La polizia ha preso misure precauzionali in seguito alla constatazione che gli insorti ricorrono sempre più frequentemente al collocamento di mine lungo le strade di grande traffico Oggi gli agenti hanno scoperto due grosse mine sulla strada Gerusalemme-Gerico e le hanno immediatamente rese innocue.

L'aeropago dei grandi Ulema mussulmani, riunitosi oggi al Cairo sotto la presidenza di Mustafà Maradi, rettore della Grande Università islamica di El Azhar, ha esaminato la questione della Palestina. Le deliberazioni prese nella riunione sono mantenute segrete. E' stato deciso di aprire una sottoscrizione in favore degli arabi di Terrasanta.

Nuovi disordini scoppiati nella Guiana Britannica

GEORGETOWN (Guiana Brit.) 18

Nuovi disordini sono scoppiati in vari punti dell'interno di questa colonia in seguito a vertenze per questioni di lavoro.

Le autorità hanno subito inviato sul posto reparti di polizia per ristabilire l'ordine.

Furiosa battaglia in India fra contadini e proprietari

ALLAHABAD, 18

Si ha notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto nel villaggio di Hardoi in seguito allo sfratto dato da alcuni possidenti a numerose famiglie di contadini. Questi, irritatissimi, hanno sparato contro i proprietari. La furibonda battaglia è terminata quando sul campo erano già 8 morti; altre 40 persone sono rimaste ferite.

Nuovi fuggiaschi ebrei sono penetrati in Svizzera

BERNA, 19

Un comunicato ufficiale di palazzo federale informa che durante la intera notte hanno varcato il confine nuovi gruppi di ebrei della Germania, tanto che il controllo alla frontiera ha dovuto essere rinforzato immediatamente con degli elementi di truppa.

A Basilea i fuggiaschi di questi ultimi giorni ammontano a 400 ed a essi provvedono l'assistenza pubblica e la comunità israelitica, ma oltremodo difficile riesce affrettare la loro partenza perchè la Francia ha chiuso le frontiere agli ebrei della Germania e dell'Austria.

Il Consiglio Federale dovrà quindi esaminare nei prossimi giorni la decisione da prendere. Tutti questi fuggiaschi ebrei appartengono a classi elevate della società.

Roosevelt "assicura,, il Canadà contro eventuali minacce "d'altri imperi,,

KINGSTON (Ontario), 18

Il Presidente Roosevelt è giunto stamane in questa città e alle undici si è recato alla Queen's University, dove gli è stata conferita la laurea ad honorem.

Nel discorso di ringraziamento per la distinzione conferitagli, il Presidente degli Stati Uniti ha avuto spunti politici.

Dopo aver sottolineato il fatto che la "politica di buon vicinato" da lui auspicata e applicata è integralmente realizzata nei rapporti fra Stati Uniti e Canadà, ha così continuato: «Vi dò solenne assicurazione che il popolo degli Stati Uniti non rimarrà indifferente dinanzi all'eventualità che l'attuale dominio del suolo canadese sia minacciato da un altro impero qualsiasi ".

Egli ha quindi dichiarato che l'emisfero occidentale deve rimanere la cittadella inespugnabile nella quale la civiltà possa liberamente fiorire, e che gli Stati Uniti e il Canadà hanno in comune l'intenso desiderio che i rapporti individuali e collettivi tra di essi e nell'interno dei rispettivi paesi, siano fondati scrupolosamente sul principio della equità, e che " vi è un orientamento che sicuramente non può cambiare e che probabilmente non cambierà; esso è espresso nell'opinione la quale ci vieta di impedire che i nostri popoli abbiano una nozione determinata della brutalità ingiustificata, dell'irreggimentazione antidemocratica, della miseria inflitta ai popoli senza difesa, della violazione dei diritti individuali. Questo è quello che vogliamo esprimere quando diciamo che in ultima analisi, la pubblica opinione domina la politica, ed è giusto ed esatto che così sia ".

Gli scritti di Mussolini e la stampa polacca

VARSAVIA, 18

Nell'organo dei circoli militari «Polska Zbrojna» il col. Adam Rudnicki recensisce l'undicesimo volume degli «Scritti e Discorsi» di Benito **Mussolini** sottolineando ripetutamente che soltanto l'attenta lettura di questa opera dinamica può dare «La visione plastica del quadro della politica dell'Italia». Il recensore osserva inoltre che la lettura appassionata e fa conoscere la realtà del rinnovamento di tutto un popolo e l'animatore di questo prodigioso rinnovamento nazionale.

Il Duce impartisce le direttive al Governatore dell'Eritrea

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il Governatore dell'Eritrea S. E. Giuseppe Daodiace, il quale gli ha riferito sulla situazione e sui problemi della colonia. Il Duce ha espresso a S. E. Daodiace — in procinto di rientrare in sede — il suo vivo compiacimento per l'opera sin qui compiuta e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.

Il nuovo regolamento della Lotteria di Merano

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze col quale è stabilito che il regolamento sulla Lotteria ippica di Merano per l'anno 1937 XV, approvato con decreto ministeriale 15-5 1937 XV, ha valore anche per la manifestazione in corso della stessa Lotteria.

Il decreto dispone inoltre che il Comitato di direzione della Lotteria ippica di Merano per la manifestazione 1938 XVI è così costituito: 1. da S. E. il Ministro per le Finanze, presidente; 2. dal capo del personale e dei servizi del Lotto del Ministero delle Finanze, membro; 3. da un rappresentante della ragioneria generale dello Stato, membro; 4. da un rappresentante del Ministero d'Agricoltura e Foreste, membro; 5. da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, membro; 6. da un rappresentante del P.N.F. anche per le organizzazioni del Regime; 7. da un rappresentante della Federazione nazionale fascista editori giornali, membro; 8. da un rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno di Merano, membro. Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario del Ministero delle Finanze, ufficio centrale del personale, servizio del Lotto. I suddetti componenti del Comitato di direzione saranno nominati con decreto del Ministro per le Finanze previa designazione delle singole amministrazioni ed enti suindicati.

Il saluto dell'Eritrea al Duca d'Ancona

ASMARA, 18

Il Reggente la Colonia Eritrea ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Duca d'Ancona, già Commissario governativo di Adi Ugri, nominato recentemente Direttore di Governo:

«Funzionari ruolo coloniale hanno appreso con gioia e fierezza che V. A. R. è entrata a far parte della loro famiglia. Essi desiderano in tale occasione riconfermare i sentimenti di devozione che li uniscono a V. A. R. e alla gloriosa Famiglia Sabauda.

Di tali sentimenti è partecipe l'intera Colonia che circonda della più affettuosa e rispettosa simpatia l'opera che V. A. R. svolge con tanta passione e esemplare abnegazione».

Il Podestà di Asmara ha poi trasmesso il seguente telegramma a S. A. R. il Duca d'Ancona: «Voglia S. A. R. benevolmente accogliere sentimenti vivissimi gioia e soddisfazione questa cittadinanza e miei personali per Sua nomina Direttore Governo. Devoti ossequi».

Il Duca d'Ancona ha così risposto al Podestà del capoluogo della colonia primogenita:

«Rallegramenti vostri e cittadinanza Asmara giuntimi particolarmente graditi. Ringrazio di vero cuore. Aff.mo Eugenio di Savoia Genova».

Sciagura aviatoria a Varese

Il Prefetto Chiesa tra le vittime

VARESE, 18

Oggi verso le ore 17 un idrovolante "Mc 93" di proprietà della ditta Macchi di Varese pilotato dal capo collaudatore della ditta stessa, Giuseppe Burei, ed aventi a bordo quali passeggeri il Prefetto Chiesa e famiglia, circa un quarto d'ora dopo il decollo dall'idroscalo di Varese precipitava per cause non ancora accertate.

L'equipaggio ed i passeggeri, in totale tredici persone sono deceduti.

Sono stati immediatamente inviati sul posto il Generale di Squadra aerea Aldo Pellegrini, il Generale di Squadra aerea Felice Porro e il direttore delle costruzioni di Milano per una inchiesta. (Stefani).

Un aereo argentino cade su una compagnia di soldati

23 morti e 30 feriti

CORDOBA, 18

Ieri mattina si stava svolgendo una grande parata militare, alla quale partecipava pure l'aviazione, in occasione della celebrazione dell'ottantottesimo anniversario della morte del generale Josè De San Martin, un aeroplano è caduto sopra una compagnia di soldati.

Si deplorano ventitre morti ed una trentina di feriti. I due occupanti dell'apparecchio sono pure rimasti uccisi.

Il Federale dell'Eritrea ispeziona i cantieri stradali della Dancalia

ASMARA, 18

Il Segretario federale dell'Eritrea ha visitato i cantieri stradali della Dancalia lungo il percorso Assab-Sardò-Tambobo, fino al fiume Millè che segna la demarcazione fra i territori dell'Eritrea e dell'Amara.

Durante tale visita il Federale si è reso conto delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze nazionali e dell'attrezzatura dei cantieri, tutti forniti di impianti per la produzione del ghiaccio ed acqua refrigerata. Inoltre la maggior parte degli alloggiamenti operai sono stabiliti in ampi barracconi forniti di ventilatori.

Nella Dancalia gli operai nazionali, eccettuati gli specializzati e i meccanici, hanno il compito di dirigere i lavori di squadre di operai indigeni.

I lavori stradali procedono con rapido ritmo. Le recenti piogge eccezionali non hanno per nulla interrotto il regolare traffico lungo la pista camionabile. Le maestranze nazionali hanno accolto la visita del Federale con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Federale ha raggiunto per la via ordinaria Dessiè, quindi proseguendo verso Asmara, lungo la via Imperiale, ha ispezionato i cantieri addetti alla manutenzione stradale.

Buoni raccolti in Libia

TRIPOLI, 18

La situazione economica agraria della provincia nel passato mese è stata in complesso soddisfacente. Il raccolto di grano si presenta questo anno superiore a quello del decorso 1937, raccolto che si aggirerà sui 60 mila quintali, mentre ottimi sono stati pure i risultati dell'orzo, il cui prodotto non è stato inferiore ai 200 mila quintali. La produzione è stata scarsa soltanto nel circondario di Nalut, che è stato poveramente favorito dalle precipitazioni atmosferiche.

Il premio alla stampa della Mostra dell'O.N.D.

ROMA, 18

La Direzione generale dell'O.N.D. comunica che per il concorso indetto per un articolo sulla Mostra stessa, saranno presi in esame soltanto gli articoli pubblicati nel periodo che va dal 1. al 25 agosto XVI. I concorrenti dovranno inviare non oltre il 28 agosto p. v. due copie della pubblicazione (quotidiano, periodico o rivista) contenente l'articolo che si vuol far partecipare al concorso, indirizzandolo alla direzione della Mostra dell'O.N.D., ufficio concorsi, Roma. Al miglior articolo sarà assegnato un premio di lire 2000 e la premiazione avrà luogo in pubblico domenica 28 agosto in uno dei locali della Mostra.

L'ondata di caldo in America

Una serie di incidenti

PARIGI, 18

I giornali pubblicano che l'ondata di caldo è particolarmente sentita sulle coste dell'Est. Le autorità delle grandi città sono state costrette a prender misure per soccorrere le popolazioni.

A Nuova York, dove da tre giorni la temperatura raggiunge una quota altissima, la polizia ha autorizzato parecchie centinaia di migliaia di persone a pernottare sulle spiagge, nei parchi e nei giardini pubblici. Il caldo ha provocato molti casi di insolazione e il numero degli annegati nei fiumi e nei corsi d'acqua ha raggiunto una quota mai vista.

Si sono anche verificati seri incidenti fra il pubblico che voleva lasciar liberamente scorrere l'acqua dalle bocche d'incendio disposte nelle vie e la polizia che si ostinava a voler chiudere i rubinetti. Tre poliziotti sono stati così seriamente malmenati nel quartiere di Bronx e in quello di Brooklyn in una zuffa con alcune centinaia di persone intorno alle bocche da incendio.

L'onomastico della Sovrana festeggiato a Roma

ROMA, 18

Per l'onomastico della Regina Imperatrice, i Palazzi capitolini sono stati oggi addobbati cogli arazzi e le bandiere dei rioni e a sera illuminati; la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo. La bandiera di Roma è stata esposta sul balcone del Palazzo senatorio. Le bandiere nazionali e di Roma sono state issate all'Esedra arborea, al Foro Italico e su tutti gli edifici pubblici, scuole e uffici. Le vetture autotranviarie e le altre vetture in servizio pubblico sono state imbandierate.

In occasione dell'onomastico della Regina Imperatrice il Governatore di Roma ha fatto pervenire il seguente telegramma alla dama di Corte di servizio:

«Pregovi compiacervi esprimere a S. M. la Regina Imperatrice in questa fausta ricorrenza i sentimenti di profonda devozione della città di Roma che formula a mio mezzo i più fervidi voti augurali per l'augusta e amata Sovrana. Vogliate altresì presentare a S. M. i miei personali e devoti auguri - *Piero Colonna*, Governatore di Roma».

Il Ministro Lantini visita gli impianti idroelettrici della Toce

STRESA, 18

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini si è recato a visitare gli impianti della Società «Edison» nella valle della Toce, rendendosi conto dell'importanza dell'attrezzatura idroelettrica della vallata della Toce e degli impianti in corso che ne aumenteranno notevolmente la potenzialità.

Il Ministro ha anche visitato le opere assistenziali create dal gruppo «Edison» e la colonia climatica per bambini a Sunna di Pallanza. Indi transitando per Antropiana ha visitato anche la scuola di lavoro tenuta dal fascio locale e intitolata al nome dell'eroica fascista Lidia Maffioli Rocca.

Il viaggio d'un vecchio di 76 anni da Torino a Roma a piedi

ROMA, 18

La mattina del 19 luglio lasciò a piedi Torino, diretto a Roma, un arzillo vecchietto di 76 anni: Daniele Zavarise. Egli è giunto a Roma ieri ed ha l'intenzione di ritornare a Torino con lo stesso mezzo. Lo Zavarise ha sostato un paio di giorni a Foligno, ove cinquant'anni or sono si ammogliò. Dopo tre anni di matrimonio rimase vedovo, ed oggi a Foligno ha ritrovato due cognati, quattordici nipoti e ventisei pronipoti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Sottufficiale in licenza che annega sul Po

VICENZA, 18

Una luttuosa sciagura ha funestato la popolazione del vicino Comune di Sannazzaro dei Burgondi. Il sergente maggiore Marco Antonelli, di anni 24, che si trovava a casa in licenza, appartenente al 2.o Reggimento Artiglieria di Alessandria, perdeva ieri, miseramente la vita nel fiume Po in frazione di Balossa. Si era recato a prendere un bagno in compagnia di alcuni amici. Sembra che colto da improvviso malore — non pratico di nuoto — sia annegato essendosi imprudentemente inoltrato nella corrente.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiera
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduna	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0,50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 30 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.





ANNO CIIC - N. 231 - Cent. 30 — SABATO 20 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quattriche L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono [illegible]

"La pagliuzza nell'occhio del vicino..."

La finanza fascista

e quelle delle grandi democrazie plutocratiche

Perchè è stata chiusa la frontiera con la Francia

ROMA, 19

Non passa giorno senza che la letteratura politica francese, coltivata con grande fervore contro l'Italia, si arricchisca di qualche nuovo fioretto.

Oggi il direttore dell'*Epoque*, il deputato De Kerillis, annunzia la «crisi italiana» della finanza, affermando tutto giulivo che «la Italia, povera, poverissima, e sprovvista di materie prime e di ricchezze naturali, non avendo per solo bene che la sobrietà leggendaria del suo popolo, piega sotto il peso di oneri schiaccianti».

Dopo le solite subdole e ormai conosciute menzogne sulle spese per la conquista dell'Etiopia e per la campagna di Spagna, il De Kerillis crede di inorridire il mondo civile annunciando che il Governo italiano riconósce nei suoi bilanci un disavanzo passivo di 29 miliardi di lire per i due ultimi esercizi e che il debito pubblico raggiunge 155 miliardi calcolato, precisiamo noi, fra consolidato e fluttuante.

Il *Giornale d'Italia* osserva che se il De Kerillis considerasse con meno baldanzosa e grossolana superficialità il significato delle cifre e il caso italiano nei confronti internazionali, si accorgerebbe che i suoi riferimenti a queste cifre sono tutti imprudenti.

Sta anzitutto il fatto che l'Italia fascista ha affrontato un disavanzo sia pure notevole, per due gigantesche conquiste politiche ed economiche, ossia due reali e grandiose attività, quali quelle dell'Impero dell'Africa Orientale e dell'autarchia. Sta anche di fatto che le democrazie plutocratiche, nonostante le loro orgogliose ricchezze naturali e le loro gigantesche riserve auree accumulate dalle guerre e dalle speculazioni passate, hanno visto contemporaneamente aumentare a cifre astronomiche i disavanzi dei loro bilanci ed i loro debiti pubblici, pur senza la conquista di nuovi imperi e di nuove attrezzature economiche nazionali.

La Francia — che unica grande Potenza al mondo — nonostante le sue riserve di oro ha già svalutato per tre volte la sua moneta, ha visto salire il suo debito pubblico in un anno dal 31 agosto 1936 al 31 agosto 1937 di 25 miliardi (da 560 a 585 miliardi di franchi). Si calcola che abbia raggiunto ora i 550 miliardi di debito pubblico, tenendo conto dei debiti delle Ferrovie e degli enti locali, che sono garantiti dallo Stato. Non si parla del disavanzo del bilancio. Esso è noto per quanto impreciso nella sua realtà sempre nuova e abissale. Il voluminoso corteo dei provvedimenti Daladier per tamponarlo con tutti i mezzi ne sono la vivente documentazione.

L'Inghilterra, alla quale riconosciamo la solidità finanziaria nella quale De Kerillis vorrebbe riconoscere, a gloria della democrazia, «la reazione di cui è capace un paese che abbia coscienza del pericolo», ha segnato nei primi nove mesi dell'ultimo esercizio — secondo le cifre date dall'*Economist* l'8 gennaio scorso — un passivo di 172,6 milioni di sterline pari ad oltre 15 miliardi di lire italiane — aggiunto ai 5,8 milioni di sterline (550 milioni di lire) del precedente esercizio.

Gli Stati Uniti annunziano fra il 1934 e il 1939 (bilancio di previsione) un disavanzo passivo globale del loro bilancio totale di 17.586 milioni di dollari, pari ad oltre 334 miliardi di lire, mentre hanno aumentato di oltre 10 miliardi di dollari pari a 190 miliardi di lire il loro debito pubblico. Non è con queste cifre offerte dalle placide ed opulente democrazie messe a fianco delle cifre italiane che il baldo De Kerillis può scoprire i segni del disastro nella dura ma ragionata finanza italiana, che ha già sistemato con ordine le spese dell'Impero, ed annuncia una revisione di eccedenza attiva di 37 milioni dell'esercizio 1938-39.

La finanza italiana non pretende di essere florida — continua il *Giornale d'Italia*. — Nessun grande Paese del mondo, coi tempi che corrono, può vantarsi di una finanza facile e prosperosa. La finanza italiana, che si fonda sul patriottismo e sul sacrificio degli italiani di ogni classe, sullo spirito della giustizia tributaria, tanto ignota nella democrazia francese che rifiuta i carichi delle classi più ricche e speculative, deve riparare alle condizioni create dagli egoismi delle grandi democrazie, tende il suo sforzo ad organizzare sul piano imperiale la sua difesa economica e militare.

Il giornale smentisce poi la affermazione del De Kerillis che la chiusura della frontiera francese ai turisti italiani sia stata imposta da Mussolini per impedire agli italiani di paragonare le condizioni di vita dei due paesi e impedire una emorragia di finanze italiane, per quanto debole. Gli italiani, esso ribatte, avrebbero invece molti aspetti interessanti e istruttivi da riconoscere nel disordine francese, e il paragone tra le condizioni di vita dei due paesi non potrebbe quindi che andare tutto a profitto del regime fascista.

Il De Kerillis non dice, nelle sue false affermazioni, che l'Italia con questo provvedimento ha voluto soltanto ristabilire l'equilibrio fra i movimenti turistici dei due paesi, visto che, per ragioni ignote, dall'anno scorso a quest'anno l'affluenza dei turisti francesi verso l'Italia è diminuito del 64 per cento, mentre quello italiano verso la Francia si è mantenuto inalterato.

Il *Giornale d'Italia* risponde poi all'altra insinuazione dello stesso De Kerillis che è avvenuto di frequente che paesi rovinati ed affamati non abbiano visto nelle guerre che un'occasione per saccheggiare i popoli ricchi e una possibilità suprema di sfuggire al loro destino. L'Italia povera è stata saccheggiata nella sua vittoria costata 600 mila morti, dalle democrazie plutocratiche, che, ricche di colonie, le hanno rifiutato, alla Conferenza della pace, qualsiasi nuovo territorio coloniale.

L'Italia povera si prodiga sui suoi territori nazionali ed imperiali con il duro lavoro dei suoi coloni ed artigiani, per cercare il suo pane senza pensare al saccheggio delle altrui ricchezze, se anche accumulate con i più discutibili mezzi. Ma l'Italia non tollera che le democrazie, travolte dal furore sovietico, la offendano e la provochino, per scoprire poi con mostruosa malafede, nella sua necessaria reazione, il documento di un suo inesistente spirito aggressivo.

La guerra di domani, se verrà, non sarà l'esplosione dei paesi poveri lanciati al saccheggio dei paesi ricchi, sull'esempio di quel comunismo che si è così profondamente alleato alle democrazie capitalistiche, alle quali va scavando la fossa. Sarà la fatale esplosione dei più alti valori spirituali di sane e forti nazioni contro le sanguinose offese, le stolte ed insistenti provocazioni, le incommensurabili incomprensioni di paesi fatti cinici e prepotenti dalle loro facili ricchezze e dai loro intrighi della politica e della speculazione. Ma questa ostinata martellante denuncia della pretesa miseria dell'Italia e della Germania — termina il *Giornale d'Italia* — non è già un invito, seconda edizione della mentalità sanzionista, ad aggredire le due nazioni calcolando con nuovo fatale errore sulla insufficienza dei loro mezzi di resistenza?

La questione sudetica in Cecoslovacchia

La missione di Lord Runciman entra nella sua fase conclusiva

Hodza comunica le cariche che sarebbero attribuite ai sudetici nelle amministrazioni statali

PRAGA, 19

Lord Runciman ha visitato stamane il Primo Ministro Hodza col quale si è intrattenuto, a quanto sembra, sulle impressioni da lui riportate nell'incontro di ieri con Corrado Henlein.

Da un comunicato pubblicato a mezzogiorno dalla missione Runciman risulta che l'uomo di Stato inglese è stato informato da Hodza che fra una quindicina di cariche sette di considerevole importanza saranno affidate nella amministrazione postale a funzionari di nazionalità tedesca e cioè la direzione delle poste di Gadenbach, Asch, Runburg, Haida, Saz, Falkenau e la vicedirezione di Boemisch e Valenitz. Altri posti, il cui numero non può essere ancora precisato, verranno affidati a funzionari di nazionalità tedesca nella direzione delle poste di Troppau e di Brno.

Per quanto riguarda l'amministrazione politica il Ministro dell'Interno designerà in un prossimo futuro funzionari di nazionalità tedesca in qualità di governatori distrettuali ad Asch e a Trautenau ed altri due posti di governatore distrettuale saranno affidati a tedeschi in data ulteriore.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri discuterà d'altronde per l'assegnazione del posto di Presidente della Corte regionale di giustizia di Eger ad un candidato di nazionalità tedesca.

Il Ministro Hodza si è riservato di informare prossimamente lord Runciman delle cariche che il Ministero delle Ferrovie e quello delle Finanze si disporrebbero ad affidare a funzionari di nazionalità tedesca.

Nell'accusare ricevuta di queste informazioni lord Runciman ha ringraziato il Primo Ministro dell'azione intrapresa a riguardo dal Governo.

Interruzione delle trattative

Si dichiara nei circoli bene informati che in seguito alle dichiarazioni di Kundt sul problema nazionalitario, le relazioni tra il Governo ed il partito dei tedeschi dei Sudeti saranno interrotte per quasi una settimana.

In attesa, lord Runciman ed il Governo esamineranno le condizioni preventive per nuove negoziazioni.

Si potrebbe ora attendere un intervento diretto della missione britannica, ma, tuttavia, non si saprebbe se lord Runcimann proporrebbe soltanto ai due partiti un "memorandum" da esperto o se proporrebbe già una sentenza di arbitraggio che servirebbe per la continuazione delle negoziazioni, ammettendo che venisse accettata dalle due parti in causa.

Si apprende qui che lord Runciman ha intenzione di fare molto prossimamente una relazione al Governo di Praga, come pure al partito dei tedeschi dei Sudeti. In essa egli riaffermerebbe le sue proposte per la soluzione del problema cecoslovacco, proposte che sarebbero basate sugli studi fatti e le esperienze acquisite durante la sua permanenza in Cecoslovacchia.

Non si sa ancora quando queste proposte, attorno alle quali si lavora attivamente, saranno elaborate, come pure si è completamente all'oscuro su ciò che riguarda il loro tenore.

I funerali di Padre Hlinka
Un telegramma di Henlein

Secondo il giornale slovacco Lidova Politika, una delle persone al seguito di Lord Runciman avrebbe accennato alla possibilità di una prossima visita dell'uomo di Stato inglese nella Slovacchia a scopo di informazione personale. Si pretende che la meta delle eventuale escursione domenicale possa essere un castello nella regione di Tatra.

L'incontro di ieri tra Henlein e Runciman e le concessioni annunciate oggi dal Governo all'uomo di Stato inglese formeranno oggetto della discussione prevista dal Consiglio dei Ministri odierno, nel quale sarà pure esaminata la situazione creata dalla morte del presidente del partito autonomista padre Hlinka.

Si crede che per un anno la nomina del successore del presidente del partito autonomista slovacco padre Hlinka sarà tenuta in sospeso. Nel frattempo il partito verrebbe retto da un direttorio di tre membri e cioè dai deputati Sidor, Tiso e Sokol.

Domani il Primo Ministro Hodza si recherà a Rosemberg per presenziare alle esequie del capo del movimento autonomista, alle quali parteciperà anche una rappresentanza dell'esercito ceko, evidentemente per evitare che la manifestazione assuma un carattere troppo apertamente anticeko.

Il capo del movimento tedesco sudeto Corrado Henlein ha inviato alla direzione del partito autonomista slovacco il seguente telegramma per la morte di padre Hlincka: «Vogliate accettare le nostre sincere condoglianze per la dolorosissima perdita che avete subita con la morte del vostro nobile capo e pioniere. Noi pensiamo in quest'ora con venerazione alla grandezza e al valore dell'uomo che combattè per tutta la vita per la libertà e l'eguaglianza dei diritti del suo popolo. L'uomo che anche noi avevamo potuto conoscere ed apprezzare come capo del suo popolo in lotta il cui buon diritto può essere compreso meglio chè da ogni altro dal gruppo nazionale tedesco di Cecoslovacchia. In ore gravi vi assicuriamo le nostra simpatia e la nostra decisione a continuare la lotta per il diritto dei popoli alla vita e alla libertà".

Il partito tedesco sudeto ha inoltre deciso di farsi rappresentare ai funerali di Hlincha dal luogotenente di Henlein, deputato Franch, e da altri quattro deputati e senatori. Il partito tedesco carpatico sarà rappresentato pure da due parlamentari.

Nuove selvagge aggressioni ceke

Nuovi gravi incidenti sono già venuti ad aggiungersi a quelli di Brux sui quali lord Runciman fu ieri direttamente informato dai funzionari locali del partito tedesco sudeto e dalla polizia statale in occasione della sua visita al castello di Rithenhaus, situato a poca distanza da quella città.

I fatti sono avvenuti questa volta a Komotau. Il tedesco sudeto Emilio Saizl, mentre passeggiava l'altra sera nei giardini pubblici con due amici, veniva richiesto ad un tratto di un fiammifero da un gruppo di individui incontrati per via e, nell'atto di soddisfare questa domanda, riceveva al capo un terribile colpo vibrato con un oggetto contundente di natura non precisata.

Egli cadde, poi si rialzò e tentò di fuggire per ricadere più oltre privo di sensi. Gli aggressori sono rimasti sconosciuti. Le condizioni del ferito sono gravi.

Qualche ora più tardi, un altro tedesco sudeto, a nome Fischer, era pure aggredito da sei o sette cechi, i quali gli strappavano il distintivo del partito e lo agbattevano al suolo con un violento pugno al volto.

Sempre a Komotau, i tedeschi sudeti Rulf e Schubert, che si allontanavano in automobile da un pubblico esercizio, sono stati inseguiti da un gruppo di comunisti che hanno infranto tre cristalli della vettura ed hanno percosso quindi i due passeggeri ed il loro autista.

Sfiducia in Germania
verso le nuove proposte ceke

BERLINO, 19

Il netto rifiuto opposto da Henlein alle proposte ceke continua ad essere messo in grande rilievo da tutti i giornali.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che il preciso e moderato linguaggio del memoriale dei sudetici dovrebbe trovare il più incondizionato plauso poichè le minoranze tedesche anzichè chiedere, come avrebbero diritto, l'autodecisione e la più completa indipendenza, si limitano in piena coerenza al programma di Karlsbad, a voler soltanto l'autonomia in una unità statale cecoslovacca. Il giornale nota che: «di fronte a tale remissività dei sudetici Praga risponde aizzando giornalmente la teppa contro i tedeschi e provocando i più brutali fatti di sangue».

Il giornale conclude che sarebbe ora che questo ultimo monito dei tedeschi che lottano per una completa riorganizzazione dello Stato cecoslovacco, rimanesse impresso nella mente delle Potenze occidentali che giustamente hanno riconosciuto come il temporeggiamento di Praga costituisca uno dei più gravi pericoli per la pace d'Europa.

La *National Zeitung* si dice informata che il governo Hodza sta preparando un nuovo progetto contenente proposte che in apparenza potranno sembrare più ampie di quelle già respinte dai sudetici ma che in realtà continueranno ad ignorare le fondamentali richieste del partito di Henlein.

La *Boersen Zeitung* sottolinea la responsabilità degli organi statali nei gravi incidenti di Brux. Non sarà mai ripetuto abbastanza, aggiunge, che per la tolleranza e l'incoraggiamento dello Stato la polizia ceka assiste passivamente alle selvagge aggressioni perpetrate contro i Sudeti e fa di tutto per fomentarle. La responsabilità spetta al Governo, il quale inutilmente tenta di sottrarvisi. Noi, conclude, registriamo tutto e non dimenticheremo nulla.

Verso una conferenza internazionale?

LONDRA, 19

Si conferma che Lord Runciman presenterà un proprio progetto per la risoluzione del problema delle minoranze dopo i colloqui con Hodza ed Henlein.

Qualora il progetto non fosse accettato dalle due parti, Lord Runciman rinuncerebbe al suo compito suggerendo nel tempo stesso la convocazione di una conferenza internazionale.

Benes è ottimista

BRUSSELLE, 19

In una intervista accordata ad un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Benès ha dichiarato: «Rimango convinto che è possibile mantenere la pace in Europa. Io personalmente farò tutto il possibile per riuscirvi. Io spero che sarà possibile di impedire lo scoppio di una guerra».

Benès si è mostrato ugualmente ottimista circa la missione di lord Runciman.

Hitler alle grandi manovre in Pomerania

BERLINO, 19

Il Fuehrer e Comandante supremo delle forze armate è giunto a Gross Born, in provincia di Stettino, dove si tratterrà due giorni per assistere alle manovre del II Corpo d'Armata.

Il volo del Duce a Pantelleria
L'impressione all'estero

MONACO DI BAVIERA, 19

Il volo del Duce a Pantelleria trova la più ampia risonanza nella stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che la rapidità con la quale il Duce ha effettuato questo volo d'ispezione costituisce una ammirevole e suggestiva prova delle capacità aviatorie di Mussolini specie se si considera l'alta quota che ha dovuto prendere. Lo stesso giornale dà rilievo in questa occasione alla grande importanza assunta da Pantelleria rilevando la sua straordinaria e predominante posizione nel Mediterraneo.

PARIGI, 19

I giornali francesi mettono in rilievo la ispezione fatta dal Duce all'isola di Pantelleria con articoli di commento sotto vistosi titoli. Si sottolinea come questa potente base italiana situata tra la Sicilia e la Tunisia costituisca una sentinella avanzata nel Mediterraneo.

VARSAVIA, 19

Tutti i giornali mettono in rilievo la notizia della ispezione aerea fatta dal Duce alla base di Pantelleria, sottolineando la grande importanza strategica dell'isola.

BERNA, 19

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo l'ispezione del Duce a Pantelleria.

LONDRA, 19

La stampa dedica grande spazio all'annuncio del volo compiuto dal Duce per visitare l'isola di Pantelleria. In questi circoli si manifesta la più grande ammirazione per l'energia dell'Uomo di Stato italiano, che si vuole rendere personalmente conto di quanto avviene sino nelle più remote parti della sua Patria.

Nei circoli aviatori quello che fa più impressione e suscita grande ammirazione, è che Mussolini, da considerarsi pilota civile non in continuo esercizio, sia stato in grado di pilotare un trimotore per percorrere oltre 1200 chilometri ad altezza elevatissima e con varie condizioni atmosferiche. La regolarità del volo, la velocità raggiunta e la precisione del decollo e nell'atterraggio sono particolari tecnici che sono messi in rilievo negli ambienti aviatori.

Nei circoli politici si annette grande importanza alla visita compiuta dal Duce ad un centro vitale per la difesa della Nazione. L'ispezione compiuta dal Capo del Governo è considerata come una nuova prova dell'affermazione fatta dal Duce che l'Italia è ben preparata.

I comunisti parigini contrari
a uno stato federale cecoslovacco

PARIGI, 19

Secondo le ultime notizie riportate da *Paris Midi*, lord Runciman avrebbe ottenuto nel suo colloquio con Henlein il consenso a continuare i negoziati con Praga e oggi stesso il deputato Kundt sarebbe ricevuto da Hodza. Ma i commenti sulla questione cecoslovacca da parte di altri giornali non sono molto ottimisti. Il *Journal* afferma che non bisogna attendere nulla di sensazionale da questo incontro dato che le richieste dei sudetici tedeschi erano state energicamente riaffermate da Kundt dinanzi ai membri del governo cecoslovacco. D'altra parte Praga non intende assolutamente cedere per quanto riguarda l'autonomia territoriale e il riconoscimento giuridico delle minoranze etniche. Tuttavia, il fatto di avere lasciato aperta una possibilità di nuove discussioni, malgrado l'intransigenza delle parti, dimostra che una volontà di rottura definitiva non esiste ancora.

Il *Petit Journal* ritiene che Runciman, se sarà aiutato dalla minima buona volontà da parte dei sudetici e del governo di Praga, riuscirà a far riprendere verso la buona strada le trattative.

In quanto all'*Humanitè*, essa dichiara che la trasformazione della Cecoslovacchia in Stato federale sarebbe inammissibile, in quanto tale soluzione servirebbe a riavvicinare Praga a Berlino e la Francia verrebbe a prendere in Europa centrale la sua ultima alleata. «E' necessario quindi — conclude il foglio comunista — che la Francia, per la sua stessa sicurezza, esiga che sia messo termine alle manovre inglesi di lord Runciman e alle provocazioni hitleriane». Il foglio bolscevico parigino, come è evidente, vede negli sforzi di Runciman la possibilità di una soluzione pacifica della questione dei Sudeti, ma ciò non è di gradimento per i padroni di Mosca e per i loro complici parigini.

L'anniversario della morte di Papa Pio X

ROMA, 19

Ricorrendo domani, 20 agosto, lo anniversario della morte di Pio X, la cui memoria è sempre oggetto di venerazione per tutti i fedeli e specialmente per i romani, saranno celebrate particolari Messe nelle grotte vaticane, presso l'arca che racchiude le spoglie del venerato Pontefice. Domenica poi le associazioni maschili della parrocchia di Sant'Agostino commemoreranno Pio X nel 24.o anniversario della sua morte.

Il X° Campo Dux

riunisce a Roma quindicimila avanguardisti al comando del Segretario del Partito

ROMA, 19

Organizzato dal comando generale della GIL, dal 20 al 30 agosto si svolgerà ai Parioli il Campo-concorso DUX con la partecipazione di 700 ufficiali della GIL e 15 mila avanguardisti, suddivisi in 107 centurie; avanguardisti moschettieri 45 manipoli, avanguardisti marinari 65 manipoli, tamburini 19 manipoli, trombettieri e cinque bande, raggruppati in 15 Legioni di formazione avanguardisti moschettieri e due Legioni di formazione avanguardisti marinari. Ufficiali e avanguardisti saranno attendati.

Il comando del campo sarà assunto dal Segretario del P. N. F. Comandante generale della GIL.

Il concorso ha lo scopo di accertare il grado di efficienza dei singoli comandi federali, le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti, e per quanto riguarda gli avanguardisti vagliare il grado di preparazione da essi raggiunto nella coltura fascista e nell'addestramento ginnico militare.

Le prove del concorso, che saranno distinte per specialità e reparto, comprenderanno: Interrogazioni di coltura fascista; marcia di regolarità; passo romano di parata; evoluzioni in ordine chiuso; esercizi collettivi col moschetto; esercizi collettivi a corpo libero; staffetta podistica; lancio del giavellotto; getto del peso; arrampicata alla fune; percorso di guerra ridotto; salto in alto e in fine saggi di canto corale.

I manipoli avanguardisti marinari sosterranno inoltre le seguenti prove di specialità: segnalazioni con bandiere, lancio della sagola, ricezione e trasmissione radiotelegrafica, gare di salita a riva, nodi, cognizioni sul R. Naviglio.

Prove speciali saranno sostenute anche dai manipoli tamburini, dai trombettieri e dalle bande.

Il complesso delle prove di concorso si svolgerà nei piazzale dell'attendamento dei Parioli, al Foro Mussolini, nei campi sportivi e nei viali adiacenti.

Domani 20, a mezzo di treni speciali, alle stazioni di S. Lorenzo, Ostiense, Tiburtina e Termini affluiranno i 15 mila avanguardisti, che raggiungeranno lo attendamento dei Parioli a mezzo di appositi convogli tramviari.

Gli arrivi avranno inizio alle ore 4.30 e termineranno alle ore 16.30, in modo che nella serata di domani l'inquadramento del campo sarà completo.

Questa manifestazione oramai tradizionale, per la quale annualmente una massa di giovani provenienti da tutte le provincia d'Italia esperimenta praticamente il modo di vita propugnato dal Fascismo, ed è posta al vaglio di un grandioso e complesso esperimento collettivo, è ormai alla sua decima edizione.

Il popolo dell'Urbe accoglierà con vivissima simpatia i rappresentanti della nuova giovinezza d'Italia educati nei ranghi della Gioventù Italiana del Littorio.

La medicina della razza

Il Duce impartisce ai medici sociali
le direttive delle loro attività

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli autori del primo trattato di Medicina Sociale, professori Oreste Bellucci di Roma, Giacomo Bianchi di Lucca, Cesare Coruzzi di Reggio Emilia, Elena Fambri di Roma, Carmelo Midulla di Roma, Gino Polleri di Genova, Armando Ronchi di Roma, Renato Semizzi di Trieste, Furio Travagli di Genova, Giuseppe Tropeano di Napoli.

Il prof. Armando Ronchi, nell'offrire al Duce la prima copia dell'opera, ha brevemente illustrato i valori ed i compiti della medicina sociale, che, avendo di mira la prevenzione delle malattie e delle deviazioni fisiche e psichiche, può essere considerata la vera medicina della razza. Il Duce ha gradito l'omaggio, ed ha indicato ai medici sociali le direttive della loro attività scientifica e propagandistica.

I lavori di restauri al Colosseo

ROMA, 19

Un gruppo di giornalisti è stato invitato oggi a visitare i lavori compiuti ed in via di esecuzione nella platea dell'anfiteatro Flavio per rendersi conto di una delle grandi opere di restauro dei monumenti della Roma imperiale.

I giornalisti hanno minuziosamente visitato lo stato avanzatissimo dei lavori e i frammenti marmorei che sono stati rinvenuti negli scavi, e hanno ascoltato il programma dettagliato dei lavori che ancora si devono eseguire.

Il complesso dei lavori compiuti nel Colosseo è imponente. Rimossa dal centro dell'arena la croce e alzata provvisoriamente presso l'entrata, si cominciaa lo scavo dei 1748 metri quadrati dei 3496 che formano l'intera superficie dell'arena. Fra poco tutto questo lavoro sarà ultimato e allora il Colosseo cambierà aspetto.

Una grandiosa soletta di cemento, appoggiata ai muri perimetrali e sostenuta da esili colonne di cemento armato, secondo i risultati che daranno gli studi appena compiuto lo scavo, formerà il piano del Colosseo. Su tutta l'area poi sarà disteso un fitto strato di autentica rena. Questo piano sarà un vero e proprio soffitto, perchè nel sottosuolo ogni cosa ritornerà al suo posto, e un opportuno impianto di illuminazione permetterà di visitare i sotterranei e di farsi un'idea di come dovevano procedere le cose nel corso dei diversi spettacoli.

Si avrà così modo di vedere le stanze dei gladiatori e i corridoi che percorrevano, i locali di ricovero delle belve e le stradine che servivano per lasciarle uscire all'aperto, le botole e i montacarichi, i piani di manovra e i complessi ordigni che servivano al funzionamento dei piani stessi e degli ascensori. E' superfluo dire che i lavori procedono a ritmo accelerato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
visita le colonie montane

TRIESTE, 19

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato stamane le colonie montane Duchi di Aosta e Principe di Piemonte e quella diurna di Cologna le quali ospitano complessivamente 1225 bambini di Trieste e provincia. Il Ministro si è affettuosamente intrattenuto con i bambini ai quali ha parlato suscitando il più fervido entusiasmo.

La nobile figura di Mario Chiesa
perito nell'incidente aviatorio di Varese

VARESE, 19

Il Prefetto di Varese, S. E. Mario Chiesa, è perito ieri in un incidente di volo. Era nato a Marcignano (Pavia) il 30 gennaio 1898 da genitori milanesi ed a Milano compì gli studi laureandosi ingegnere nel 1921.

Iniziò la sua attività politica partecipando con fervore alle manifestazioni irredentistiche ed interventistiche e nel maggio del 1915 diciassettenne, alterando i suoi documenti, si arruolava volontario. Il patriottico movente però venne scoperto a casa.

Mario Chiesa vestì il grigio verde appena compiuti gli anni 18 valorosamente combattendo dapprima nell'artiglieria da montagna, poi da bombardiere sugli altipiani, sul Carso, sul Piave; venne ferito al braccio destro nella battaglia del Solstizio, e decorato di medaglia d'argento al valore.

Per il suo amore di Patria, per la sua ardente fede in Benito Mussolini, l'invalido di guerra Mario Chiesa, con una nobilissima lettera pubblicata sul «Popolo d'Italia», il 23 marzo 1919, aderiva ai Fasci di combattimento e per la causa fascista lottava con tutto l'ardimento del suo animo generoso.

Fondò la squadra d'azione fra gli studenti del politecnico cui il Duce stesso impose il nome di «Enrico Toti» tenendone il comando. E' poi a Fiume alfiere dell'8.o reparto d'assalto e partecipa all'occupazione di Zara.

Di nuovo a Milano è presente con la sua «Toti» a tutte le eroiche vicende del Fascio primogenito, e dopo aver partecipato alla Marcia su Roma, la sua attività prosegue nelle cariche politiche ed amministrative, finchè la fiducia del Duce lo chiama ad un maggior posto di comando; e Mario Chiesa, nel giugno del 1928, è nominato Prefetto, il più giovane Prefetto del Regno, e destinato a Cuneo.

Nel 1929 viene nominato console della M. V. S. N. mentre le sue alte doti fasciste di attività, di fede e di rettitudine si affermano nel governo provinciale. Nel 1931 è Prefetto ad Udine e nel 1932 a Como. Nel dicembre del 1934, fondata la Provincia di Littoria, Mario Chiesa è destinato a reggere la nuova provincia sorta per volontà del Duce dalle paludi dell'agro pontino. Infine il 16 luglio del 1936 S. E. Chiesa veniva trasferito a Varese.

I rapporti italo - francesi
e le responsabilità parigine

VARSAVIA, 19

Il *Kurier Porany*, organo vicino ai circoli governativi, esaminando i rapporti italo-francesi, osserva che la polemica di stampa dei due Paesi assume forme sempre più aspre, e scrive che ciò è dannoso anche per la situazione generale europea.

Ricorda come l'accordo, a suo tempo firmato da Laval, fu reso lettera morta per colpa dell'antifascismo francese e rileva quindi come le ultime trattative italo-francesi si siano arenate a causa delle profonde divergenze circa il problema spagnolo.

Il *Kurier Porany* riconosce la fondatezza delle accuse fatte dalla stampa italiana alla Francia che non solo ostacola il buon andamento delle trattative con Roma, ma fa anche opera di sabotaggio per impedire l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese. «D'altra parte — conclude il giornale — l'Italia si trova in una situazione favorevole e non ha bisogno di sollecitare un accordo con la Francia. L'asse Roma-Berlino è una realtà potente, che assicura all'Italia la superiorità sulla Francia».

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 19

Un supplemento dell'odierna *Gazzetta ufficiale* reca le seguenti notizie riassuntive: Popolazione. Al 31 luglio 1938 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 786.000, la popolazione presente a 43.237.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel luglio 1938 (14.972) è stato superiore a quello del luglio 1937 (13.029). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del 1938 (151.662) è stato inferiore di 42.183 a quello dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del 1937 (193.845). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni apportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 5,9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio 1938 (81.823) è stato superiore a quello del luglio 1937 (77.337). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi sette mesi del 1938 (609.920) è stato superiore di 38.066 a quello dei primi sette mesi del 1937 (571 mila 854), ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 23.9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 22.6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel luglio del 1938 (52.498) è stato inferiore a quello del luglio 1937 (53.549). Il numero complessivo dei morti nei primi sette mesi del 1938 (371.691) è stato inferiore di 3.385 a quello dei primi sette mesi del 1937 (375.076). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 14.6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 14.8 per mille abitanti.

Nel luglio del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (29.325) è stata superiore a quella del luglio 1937 (23,788). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 238.229 nei primi sette mesi del 1938 e di 196 mila 778 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi sette mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 41.451 a quello dei primi sette mesi del 1937. Ragguagliato alla popolazione la eccedenza dei nati vivi sui morti rapportato ad intero, rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 9,3 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7,8 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti nei primi sette mesi del 1938 rispetto ai primi sette mesi dey 1937 i matrimoni furono 40.244 con una differenza in meno di 7.264; i nati vivi furono 142.826 con una differenza in più di 15.388 ed i morti furono 97.942 con una differenza in più di 1.660.

Agricoltura

Il raccolto della segala, dell'orzo e dell'avena risulta previsto per il 1938 rispettivamente in q.li 1 milione 354.590, 2.462.750 e 6.135.920 contro una produzione accertata per il 1937 di rispettivi q.li 1.448.170, 2.333.070 e 6.197.330. La produzione degli asparagi, dei carciofi, dei piselli per il consumo allo stato fresco e delle fave pure per il consumo allo stato fresco è stata nel 1938 rispettivamente di q.li 112.260, 724.630, 723.840 e 974.270 contro q.li 123.800, 793.440, 881.300 e 954.390 dell'anno 1937. La produzione del tabacco è complessivamente ammontata nel 1937 a kg. 42.923.540 contro kg. 42.170.257 del 1936 (aumento di kg. 753.283)

Occupazione

Il numero medio giornaliero degli operai che nel giugno 1938 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale od a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 251 mila 736 contro 275.477 del giugno 1937. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di giugno 1938 in 8.142 stabilimenti industriali risulta di 1.115.845 con una diminuzione di 30.903 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di maggio (1.146.748) ed un aumento di 47.181 rispetto all'ultima settimana del mese di giugno 1937 (1.068.664). La diminuzione rispetto all'ultima settimana del mese di maggio 1938 è da attribuirsi prevalentemente al minor numero degli operai addetti alla trattura della seta (22.639), alla tessitura della seta (1.164), all'industria cotoniera (1411) ed alla lavorazione delle calzature (4.614). Un aumento si è invece verificato nel numero degli operai addetti alla industria della juta (865), a quella siderurgica (951) ed ai cantieri navali (2851).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928/100 è risultato nel giugno 1938 di 106.6 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 100,0. Nel giugno dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 102,1 e 87.8. La produzione dell'energia elettrica è risultata nel maggio del 1938, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 94 per cento della produzione totale nel Regno, di kwh 1 miliardo 168.024.000 con un aumento di kwh 62.222.0000 rispetto al precedente mese di aprile (kwh 1 miliardo 105.802.000) ed una diminuzione di kwh 138.675.000 rispetto al maggio 1937 (kwh 1.306.699.000). Complessivamente nei primi cinque mesi del 1938 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 5 miliardi 799.322.000 segnando un aumento di kwh 211.029.000 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1937 (kwh 5.588.293.000). La produzione dei laminati nel giugno 1938 è risultata di tonn. 161.529 contro tonn. 157.005 del precedente mese di maggio (aumento di tonn. 4.524 contro una diminuzione di tonnellate 3.878 tra maggio e giugno 1937) e contro tonn. 160.120 del giugno 1937 (aumento di tonn. -.409).

In complesso nel primo semestre del 1938 furono prodotte 928.720 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 3.272 rispetto alla produzione del primo semestre del 1937 ammontante a tonn. 925.000. La produzione della ghisa nel luglio 1938 risulta accertata in tonn. 80.753 contro tonn. 75.865 definitivamente accertate del precedente mese di giugno (aumento di tonn. 4.888 contro un aumento di tonn. 2.125 tra giugnno e luglio 1937) e contro tonn. 70.840 del luglio 1937 (aumento di tonn. 9.913). In complesso nei primi sette mesi del 1938 furono prodotte 475.157 tonnellate di ghisa con un aumento di tonn. 48.823 rispetto alla produzione dei primi sette mesi del 1937 ammontante a tonn. 42.334.

La produzione dell'acciaio nel luglio del 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 214.874 contro tonn. 206.356 definitivamente accertate del precedente mese di giugno (aumento di tonn. 8.518 contro un aumento di tonn. 5.607 tra giugno e luglio 1937) e contro tonn. 196.956 del luglio 1937 (aumento di tonn. 17.918). In complesso nei primi sette mesi del 1938 furono prodotte 1.343.375 tonnellate di acciaio con un aumento di tonn. 72.436 rispetto alla produzione dei primi sette mesi del 1937 ammontante a tonnellate 1.270.939.

L'equipaggio del "Falco" verso il tesoro del "Merida"

NORFOLK (Virginia), 19

La nave ricuperi italiana *Falco* è giunta oggi in porto per rifornirsi di combustibile. Dall'equipaggio si è saputo che i lavori procedono regolarmente, sia pure con qualche lentezza, imposta dalle condizioni del mare. Si lavora ancora allo smantellamento della carena metallica del *Merida* e già più di cento tonnellate di piastre d'acciaio sono state divelte e portate alla superficie. Il tesoro però non è stato ancora raggiunto. I dirigenti della spedizione e l'equipaggio del *Falco* che sono tutti animati da grande entusiasmo, contano di giungere al termine dell'impresa fra una ventina di giorni, se le condizioni atmosferiche rimarranno stazionarie.

34.300 ebrei emigrati da Berlino in cinque anni

BERLINO, 19

In base alle pubblicazioni statistiche della città di Berlino, fra il 1933 ed il 1938 sono emigrati all'estero dalla capitale del Reich, 34 mila trecento ebrei. Nello stesso tempo, 10 mila ebrei sono immigrati a Berlino egualmente dall'estero. Si ha così, per i cinque anni anzidetti, una eccedenza di 24 mila trecento persone nel conto della emigrazione.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Il taglio e la raccolta del riso

nelle direttive delle Confederazioni agricoltori

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni N. 1133 del Segretario del P. N. F. reca:

Le due Confederazioni fasciste dell'agricoltura hanno accordato le seguenti direttive per i lavori del taglio delle raccolta del riso: Il collocamento dei lavoratori agricoli per la prossima campagna del taglio e raccolta del riso è gratuito e sara disciplinato dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione fatta da enti o da privati.

Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: A) Tutti i lavoratori agricoli (donne, ragazze, ragazzi e uomini) che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso debbono iscriversi presso gli uffici di collocamento del comune nel quale risiedono.

B) Gli uffici sopra indicati dovranno iscrivere in elenchi separati i tagliariso provenienti da altri comuni da quelli locali.

C) Le iscrizioni dei lavoratori agricoli che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso dovranno chiudersi il 25 agosto XVI.

D) Non dovrà darsi corso a richieste di lavoratori provenienti da altri comuni se prima non sarà totalmente occupata la mano d'opera agricola locale, idonea ai lavori di taglio e raccolta del riso.

E) Tutti i lavoratori componenti le squadre addette ai lavori di taglio e raccolta del riso migranti in comuni diversi dell'abituale residenza, o che comunque, pernottino nel aziende presso le quali verranno occupati dovranno essere provvisti della prescritta tesserina agricola sanitaria.

F) Le donne in stato di gravidanza dovranno essere munite di dichiarazione medica che certifica non avere superato il 5.o mese di gestazione. L'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli fornirà gratuitamente a ciascun lavoratore un'apposita tessere per la compilazione dei certificati sopra indicati, le firme del medico e del Podestà debbono essere autografe.

G) Tutti gli agricoltori che intendono assumere per i lavori di taglio e raccolta del riso, lavoratori agricoli, debbono entro il 4 settembre XVI presentare alle sezioni provinciali degli uffici di collocamento agricolo per tramite della loro Unione provinciale fascista degli agricoltori, le richieste numeriche dei lavoratori occorrenti.

H) Le richieste per mano d'opera proveniente da altre provincie presentate dagli agricoltori dopo il termine sopra indicato, verranno accettate dalle sezioni provinciali degli uffici di collocamento agricolo senza nessun preciso impegno di fornire le squadre richieste.

I) Tutte le operazioni di taglio e raccolta del riso si dovranno svolgere secondo il contratto collettivo di lavoro. Si richiamano gli interessati alla precisa osservanza delle norme sopra indicate informando che chiunque eserciterà opera di accaparamento e prenotazione di lavoratori per il taglio e la raccolta dei riso incorrerà nelle misure previste dal R. Decreto 29 marzo 1928 VI N. 1003.

Il Segretario del Partito visita l'agente addetto al traffico travolto e ferito da un'auto

ROMA, 19

Stamane il Ministro Segretario del P. N. F. si è recato all'ospedale di S. Giacomo a visitare l'agente rimasto l'altra sera vittima di un grave incidente stradale, causato dall'indisciplina di un automobilista.

Il Segretario del P. N. F. si è informato delle condizioni del ferito augurandogli una completa guarigione. Le condizioni del metropolitano Ermenegildo De Marchi, il quale era stato l'altra sera ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di S. Giacomo, hanno avuto nella giornata di ieri e durante questa mattina un notevole miglioramento tanto che egli può considerarsi fuori pericolo. L'automobilista investitore, immediatamente fermato dopo l'incidente, è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Regina Coeli. Si tratta di Giancarlo Sereni di Saul. L'automobile, una topolino, è stata sequestrata.

Rino Alessi riferisce al Duce sulla nuova sistemazione del "Piccolo"

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto Rino Alessi direttore del *Piccolo di Trieste* dal 1918, che gli ha riferito sulla imminente nuova sistemazione del giornale della quale il Duce ha approvato le basi.

Il Bollettino militare

ROMA, 19

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Bellia, tenente fanteria complemento, promosso capitano.

Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra. Sottotenenti fanteria complemento: Marini, Fumi, Zammitti, Venier, Severini; sottotenente genio: Bruschi.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Paolantonio, capitano RR. CC. in S.P.E., promosso maggiore; Barbieri, primo tenente RR. CC. in S. P.E., promosso capitano.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: D'Antilia, tenente CC. RR. in S.P.E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Frattari, capitano artiglieria compl., promosso maggiore; Fumei, tenente artiglieria compl., promosso capitano; Guzzi, primo capitano artiglieria ruolo speciale, promosso maggiore.

Ufficiali generali in S.P.E. - Generali di divisione collocati in ausiliaria: Torrieri, Asinari di Bernezzo, Boella, generale divisione CC. RR.

I seguenti colonnelli CC. RR. sono collocati fuori quadro: Ferrari, Mauretti.

Arma fanteria. Ruolo comando. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: D'Alanno, comando Corpo Armata Bologna, capo S. M. comando federale Gil Bologna; Tavella, comandante distretto Agrigento

La tessera agli ufficiali di complemento richiamati

ROMA, 19

L'odierna dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra con la quale si stabilisce che i sottotenenti di complemento in servizio di prima nomina e gli ufficiali (di qualsiasi categoria) richiamati in servizio per un periodo di tempo inferiore a sei mesi siano muniti di una speciale tessera di riconoscimento. La tessera è rilasciata dal comando del corpo o ente corrispondente presso il quale l'ufficiale viene destinato.

Imponente sviluppo di depositi nelle banche italiane

ROMA, 19

La situazione dei depositi presso Aziende di credito aventi ciascuna una massa di depositi superiori a 5 milioni di lire, qual'è fornita dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, rispecchia il favorevole andamento dell'economia italiana che consente una regolare formazione di risparmio ed un suo afflusso alle principali banche ed alle casse postali. Secondo i dati a tutto febbraio 1938 i depositi fiduciari liberi ascendevano, come informa l'Agenzia GE.A., a L. 23.421.000.009 i depositi fiduciari vincolati a Lire 12.401.000.000 i conti correnti liberi a L. 13.937.000.000 ed i conti corr. vincolati a L. 4.376.000.000 con un complesso di Lire 54.135.000.000 contro Lire 54.048 miliardi a fine dicembre 1937..

Un più deciso miglioramento viene registrato dalle Casse postali, i cui depositi sono passati da L. 25.522.700.000 a fine dicembre 1937 a L. 26.193.400.000 a fine marzo 1938.

Alla vigilia della presa di Hankou

A Tokio si accusa l'Inghilterra di sostenere Ciang-Kai scek

TOKIO, 19

Sono giunti da Kiukiang i particolari del combattimento avvenuto ieri nel cielo di Hengyang, in provincia di Hunan, tra aeroplani nipponici e cinesi, combattimento nel quale si è ancora una volta affermata la superiorità dei piloti giapponesi.

Le squadriglie nipponiche vennero affrontate verso mezzogiorno da una trentina di aeroplani nemici, venti dei quali erano monoplani del tipo francese «Devoitine» e gli altri dieci apparecchi di fabbricazione sovietica. La battaglia fu aspra, ma i nipponici finirono con il costringere alla fuga gli apparecchi avversari, dodici dei quali precipitarono in fiamme. Sei di questi dodici apparecchi abbattuti sono francesi e sei sovietici.

Parecchi atti di valore sono stati registrati nella formazione dei giapponesi, che hanno dovuto difendersi leoninamente dal numero sproporzionato di nemici. Un aviatore giapponese vedendosi perduto, — infatti si era visto circondato da dodici apparecchi nemici, mentre da terra un pezzo antiaereo cercava di abbatterlo — con una manovra difficilissima e disperata riusciva a gettarsi su di un aereo nemico, avvinghiandolo a se e facendo sì che entrambi precipitavano sul pezzo antiaereo distruggendolo e uccidendo tutti gli artiglieri che si trovavano al servizio. Il coraggioso ed eroico pilota, il tenente Itami già tre volte decorato, nella giornata d'oggi soltanto aveva abbattuto altri tre aerei nemici. L'eroico caduto ha al suo attivo l'abbattimento di 68 apparecchi. Egli è stato proposto per il conferimento di una quarta medaglia.

I rifornimenti sovietici

Questa battaglia aerea è servita a provare ancora una volta che i sovietici riforniscono largamente la aviazione cinese, la quale dispone anche di numerosi aeroplani di costruzione francese che le vengono inviati dalle colonie asiatiche della Francia.

Ad un'azione diretta contro il Giappone l'U.R.S.S., specialmente dopo le batoste di Ciangkufeng, trova più comodo e meno impegnativo questo sistema che le permette di fare la guerra con i soldati cinesi di Ciang-Kai scek il quale nelle disperate condizioni in cui si trova si vede costretto a subire la situazione.

Le condizioni delle truppe cinesi nel vasto scacchiere delle operazioni continuano infatti a peggiorare e peggiorano giorno per giorno. Mentre si moltiplicano le devastazioni, da esse stesse provocate nella folle speranza di arrestare o almeno di ostacolare i soccorsi dei nipponici, i centri strategici di maggiore importanza e le più ricche e popolose città cadono una dopo l'altra in possesso delle truppe imperiali accolte dalle disgraziate popolazioni con un senso di sollievo e di liberazione, perchè il loro ingresso garantisce il ritorno alla tranquillità, all'ordine, alla ripresa dei traffici, alle condizioni insomma di vita civile.

Gli eserciti cinesi non sono più in possesso da tempo delle grandi linee di comunicazione, ciò che ostacola i loro movimenti e rende quasi impossibile il regolare funzionamento dei servizi di rifornimento. Essi si debbono procurare viveri saccheggiando le zone nelle quali operano seminando sul loro cammino la miseria e la fame. Alcuni di questi eserciti sono stati costretti a frazionarsi.

Oscuri interessi

Nello Shantung, ad esempio, dove le forze cinesi sono al comando del generale Shinuysan, diecimila uomini si trovano nelle vicinanze di Tsinan, capitale della provincia, diecimila nella regione meridionale della provincia stessa, trentacinquemila sulla riva settentrionale del Fiume Giallo ed altri trentacinquemila a Tsecow. Parte di queste forze hanno tentato un attacco contro Tsinan, ma sono state respinte con gravissime perdite dalla guarnigione giapponese ed ora vagano per le zone circostanti taglieggiando le popolazioni di paesi e villaggi.

Il numero dei soldati che muoiono di stenti o falciati dall'epidemia che serpeggia tra le file cinesi sta per superare quello dei soldati che cadono in combattimento. Tuttavia la lotta continua. Ciang-Kai scek è nelle mani dei Sovieti. Questo convincimento si è ormai fatto strada anche tra le masse dei combattenti cinesi i quali cominciano a comprendere che sono costretti a battersi per oscuri interessi che non possono aver nulla in comune con quelli della Cina.

Secondo gli osservatori militari, la conquista del capolinea meridionale della linea Tatung-Pukou da parte delle truppe giapponesi, avvenuta il diciassette scorso, priva della più grande base militare le forze cinesi operanti sulla riva settentrionale del Fiume Giallo. Gli osservatori militari rilevano come i cinesi abbiano più volte cercato di riconquistare lo Shansi e che d'ora innanzi i loro sforzi sono definitivamente destinati a fallire. Si rileva pure che la caduta di Pukou lascia esposta non soltanto la parte occidentale della ferrovia di Lunghai tra Chengchow e Siau, ma anche la cosidetta strada rossa che congiunge Sian e il Turchestan cinese ad una minaccia nipponica.

L'espansione del comunismo

Il giornale Chugai, commentando la recente riunione fra il Capo del Governo e i Ministri della Guerra, della Marina, delle Finanze e degli Esteri, nella quale, si dice, si sarebbe discussa la situazione in Cina, scrive che ormai la caduta di Hankou è prossima, mentre sembra evidente che Ciang-Kai scek si ritirerà in un governo provinciale e i Sovieti tenteranno la creazione di un governo comunista. Il giornale afferma poi che il Giappone deve preoccuparsi dell'avvenire, impostando realisticamente le sue realizzazioni coi Sovieti.

Lo Yomiuri, occupandosi della Cina, rileva che la conversazione fra Ciang-Kai scek e l'ambasciatore sovietico in Cina si è aggirata intorno alla creazione di un quartiere generale nel nord-ovest della Cina ed all'espansione del comunismo. Il giornale sottolinea quindi il pericolo della sovietizzazione completa della Cina e della conseguente creazione di un governo comunista, notando che i Sovieti agiscono tentando di indebolire le due parti combattenti facilitando così il compito della bolscevizzazione della Cina. Lo Yomiuri scrive che Ciang-Kai scek avrebbe desiderio di ritirarsi per evitare di combattere col Giappone, ma i Sovieti gli hanno imposto di difendere Hankou.

Il Kokumin si occupa delle questioni cinesi prevedendo che la Cina inizierà la guerriglia immediatamente dopo la caduta di Hankou. Il giornale aggiunge che la guerriglia è la strategia dei deboli e dei vinti, ma dice che si deve tuttavia stare in guardia.

Le questioni nippo-russe

Secondo un rapporto ufficiale che l'Hochi dice di avere ricevuto dal Ministero degli Esteri che tutte le questioni nippo-russe sono state sistemate, mancando ora soltanto la creazione di un comitato che procederà alla delimitazione dei confini.

L'Asahi scrive che la Russia ha già inviato 150 aerei mentre altri 300 giungeranno prestissimo in aiuto dei cinesi. Il giornale osserva però che se abbondano gli aeroplani, mancano i piloti russi.

L'ambasciatore britannico a Tokio, Craige, si è recato dal Vice Ministro degli Esteri giapponese per riassumere, a quanto si riferisce, le conversazioni relative agli interessi britannici in Cina.

Il Vice Ministro degli Esteri ha ricevuto anche l'ambasciatore francese, con il quale ha avuto un colloquio durato un'ora. Sull'oggetto delle conversazioni si mantiene il massimo riserbo.

Il giornale Hochi sostiene nel suo editoriale che se la Gran Bretagna ha stabilito di sostenere il governo di Ciang-Kai scek il Giappone farà meglio a sospendere le sue conversazioni con i rappresentanti di quella Nazione fino a che essa non avrà mutato il suo atteggiamento.

Il giornale osserva come quanto più i giapponesi si approssimano ad Hankou, tanto più le manovre delle Nazioni sostenitrici del governo del Kuomintang, per arrestare l'avanzata giapponese, divengano patenti. Rileva anche come, malgrado gli avvertimenti della Marina nipponica perchè Hankou venga evacuata, specialmente dagli stranieri, gli inglesi stiano studiando il modo di creare una zona di sicurezza in quella città destinata agli stranieri ed ai cinesi nell'antica Concessione britannica della città stessa.

Manovre britanniche

Il giornale aggiunge che è evidente di per sè stesso quale significato possa avere un simile piano in previsione di quello che potrà accadere ad Hankou ed osserva che le Nazioni straniere farebbero molto meglio a imporre ai loro sudditi di abbandonare Hankou per un altro posto più sicuro.

Inoltre a quanto si riferisce, la Gran Bretagna starebbe trattando con Ciang-Kai scek per il ristabilimento dell'antica Concessione britannica di Hankou per facilitare le operazioni dei cinesi e permettere loro di difendervisi fino all'ultimo. Il giornale osserva che tutti gli sforzi sono resi vani da questi continui inganni britannici e conclude che sarebbe pazzesco voler regolare i rapporti con l'Inghilterra mentre questa cerca di ostacolare con ogni mezzo la marcia dei soldati giapponesi in Cina e contemporaneamente di approfittare di ogni occasione per creare fastidi al Giappone.

Secondo la Domei l'Inghilterra ha inviato ad Hongkong otto torpediniere. Tutta la stampa registra con irritazione l'oltraggio che un marinaio britannico ubriaco ha arrecato, in Tsingtao alla bandiera giapponese, insieme all'altro increscioso incidente verificatosi ad opera di una guardia francese che, venuta a lite con un giapponese, lo ha percosso. Le autorità giapponesi hanno presentato una vibrantissima protesta.

Il «portaparola» del Ministero dell'Interno, parlando prima che si iniziasse la conferenza dei commissari per la politica economica provinciale, ha affermato che il Giappone non tornerà all'economia cosidetta libera e che invece quella controllata sarà continuata anche dopo la fine dell'attuale incidente con la Cina, in considerazione dell'attuale situazione politica ed economica e della posizione internazionlae del Giappone. Egli ha infine posto in rilievo l'assoluta necessità che tutte le norme regolanti l'economia controllata sieno osservate in pieno.

La biblioteca di guerra di Stoccarda

STOCCARDA, 19

La biblioteca tedesca di guerra, sistemata nel castello di Rosenstern presso Stoccarda, è una delle più importanti del mondo. Essa comprende già quasi 100.000 volumi costituenti una miniera senza paragone per lo studio storico e politico della guerra e del periodo post-bellico. Essa aduna, altresì, decine di migliaia di giornali e di riviste e oltre 100.000 fra illustrazioni, fotografie, carte, manifesti ecc. della medesima epoca. Questa interessantissima collezione è aperta al pubblico da maggio a settembre.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	761.0	24		
Pola	ser.	760.5	25	28	18
Gorizia	ser.	761.2	24	27	16
Udine	½ cop.	760.2	25	28	16
Treviso	¼ cop.	760.6	26	28	19
Belluno	cop.	760.4	22	26	17
Padova	ser.	760.2	25	29	18
Rovigo	ser.	760.1	26	30	18
Vicenza	¼ cop.	760.0	27	29	18
Bolzano	½ cop.	758.2	25	30	15
Trento	½ cop.	759.4	24	27	19
Grappa	nebb.	620.7	13	16	10
Venezia	ser.	760.1	24	28	19

Mare: Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.18, tramonta ore 19.8. Luna leva ore 0.27, tramonta domani ore 15.58. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 0.25 e 12.5, alte ore 8 e 18.10. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevol per oggi 20: Un vasto ciclone occupa l'Europa settentrionale e centrale. Su tutto il Mediterraneo domina alta pressione. Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca, specialmente sulle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 19

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 31.1 e 19.5; Milano 29 e 21; Torino 27 e 19; Genova 29 e 22; San Remo 27 e 21; Bologna 30 e 21; Firenze 31 e 18; Rimini 27 e 20; Ancona 27 e 22; Foggia 32 e 20; Bari 27 e 22; Lecce 30 e 21; Taranto 31 e 23; Messina 30 e 23

Il giuramento dei parroci compiuto in Germania

BERLINO, 19

Secondo viene assicurato nei circoli ecclesiastici, il giuramento dei pastori evangelici avrebbe già avuto luogo in tutta la Germania, non escluse, le regioni della Germania meridionale ove si erano manifestate delle opposizioni di principio alla prestazione del giuramento.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta di Livenza	Valdagno
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

La concezione materialistica della storia

Il liberalismo politico e professionale registra tra l'altro nel suo bilancio passivo e deleterio, una concezione teoretica del materialismo storico, falsa e artificiosa, nonchè arbitraria, in pieno contrasto con la verità concreta e con le naturali e spontanee esigenze dei bisogni della Nazione.

Cotesta concezione ha influito con i risultati che purtroppo conosciamo su tutti i centri nervosi della società, eccitando borghesia e popolo, a quella lotta di classe che è servita alle ideologie e agli interessi particolari del cittadino liberale. Sta di fatto che la maggioranza degli scrittori e degli studiosi dei problemi e dei fenomeni politico-sociali, ha preteso di scorgere nel materialismo storico il movente primo dell'attività umana nei bisogni materiali.

E' appunto questo errore di principio e di teoria, che ha dato luogo a pericolosi equivoci, che ha provocato in molti paesi un vero caos paralizzando la vita della Nazione e diminuendo di conseguenza l'autorità e la funzione dello Stato, l'antitesi dello Stato fascista che ha eliminato sostanzialmente uno stato di disagio, creando un modo di vita in relazione ai bisogni e alle necessità nazionali. Per questo il Fascismo si erge contro quello spiritualismo di maniera, di partito, contro cioè, quello estetismo privo di etica, che si chiama edonismo e che è una vera e propria orpellatura dell'egoismo individuale e la più intima essenza del liberalismo. Pensando, agendo e ingrassando — secondo i precetti liberali — l'egoismo del singolo dà luogo a quel malessere sociale alimentato dalla ingiustizia.

Così e non diversamente si spiega la reazione materialistica, la quale innanzi tutto constata una realtà di fatto: la necessità dell'*amministrazione*. Si spiega altresì come una tale reazione neghi, nell'ardore polemico, che i motivi di questa amministrazione sieno contenuti nell'etica borghese. E fin qui nessuna obbiezione da fare. La reazione è perfettamente naturale e giustificabile, come la maggior parte di tutte le reazioni umane. Ma il materialismo si rivela deficiente allorchè vuole sostituire all'etica della vita un edonismo di classe e di gruppi.

Il Fascismo, con il suo fine senso realista, superando contemporaneamente spiritualismo e materialismo, guarda esclusivamente alla realtà e alla necessità dell'amministrazione dei beni sociali, dando ad essa un moto di vita e precisando il suo fine: che si riassume nell'etica umana. Il dovere per il singolo e per le comunità nazionali è quello di conservarsi per generare, progredire e superarsi. Ecco, in poche parole, lo Stato Etico che sta realizzando il Fascismo, ecco spiegato il grande valore morale e reale (fatto storico di capitale importanza, perchè segna l'ascesa del popolo italiano) degli *Atti* del Fascismo: incidere profondamente sul costume, eliminando tutto quel ciarpame di falsa estetica, che alimenta l'egoismo individuale, quell'egoismo che è logico respinga qualsiasi disciplina e concepisca soltanto quella libertà che gli fa comodo, approdando all'unica conseguenza possibile, cioè, il disordine, e compromettendo così le condizioni pregiudiziali del poter vivere.

La *concezione materialistica della Storia* ha avuto in Antonio Labriola, il grande e inobliabile Maestro dell'Universalità di Roma, interprete sicuro, profondo e obiettivo, perchè egli visse lontano dai partiti e in un periodo in cui questi erano più accesi e le lotte e le polemiche davano la stura alle più insensate e settarie teorie. Era quello il periodo delle grandi capigliature socialdemocratiche (non di cervelli) che si esibivano alle masse. Il Labriola, pensatore, studioso e scrittore solitario, non risparmiò dalle sue critiche cotesti predicatori in mala fede. Primo in Italia, egli aveva rigorosamente interpretata la dottrina di Marx, riducendola al minimo essenziale e impostata sulle basi di una esperienza di vita e di fenomeni profondamente studiati, dal punto di vista delle esperienze economiche e sociali più recenti, riallacciandosi alla filologia e alle indagini del Morgan sulle primitive formazioni umane.

Dei tre saggi famosi di Antonio Labriola pubblicati 40 anni fa: « In memoria del manifesto dei comunisti » « Il materialismo storico » - « Discorrendo di socialismo o di filosofia », il solerte editore Laterza di Bari, ha pubblicato i primi due, sotto il titolo: « La concezione materialistica della storia ». Questi saggi ci danno la misura esatta del forte e chiaro pensiero politico e della potenza di ragionatore del Labriola, il quale domina il campo, anche quello degli studiosi tedeschi e francesi, e rimane insuperato critico del marxismo. Specialmente in Francia, dove Marx è stato spesso, volutamente o no, frainteso.

Il Labriola dice, per esempio, una grande verità quando sostiene che la teoria è un plagio delle cose che spiega, perchè nè Marx, nè Engles, nè Hegel, nè Saint-Simon, sono facitori di miracoli. Essi nulla hanno creato. Bisogna invece risalire addirittura a tutta la formazione della società moderna « perchè in verità i precursori effettivi della nuova dottrina furono i fatti della storia moderna ». Il Labriola dimostra così come la concezione materialistica della storia fosse nata non come personale e discutibile opinione di alcuni pensatori, ma « come una nuova conquista del pensiero per la inevitabile suggestione di un nuovo mondo che si sta generando ».

Perciò nell'individuo e nei fatti che esso determina, bisogna cercare la spiegazione dei problemi sociali e non altrove. Partendo dal principio — infallibile guida sociologica — che la storia è una creazione continua dell'attività umana, l'uomo sviluppa, ossia, produce sè stesso «non come ente genericamente fornito di certi attributi, che si ripetano o si svolgano secondo un ritmo razionale; ma produce e sviluppa sè stesso, come causa ed effetto, come autore e conseguenza a un tempo, di determinate condizioni, nelle quali si generano anche determinate correnti di idee, di opinioni, di credenze, di fantasie, di aspettazioni, di massime ». Di qui nascono le ideologie di ogni maniera come anche le generalizzazioni della morale in catechismo, in canoni e sistemi. Non è quindi da meravigliare se coteste ideologie, una volta che sian nate, vengano poi coltivate a parte per forza di astrazione: « tanto che da ultimo paiono come distaccate dal terreno di vita in cui sono sorte e quasi stessero al disopra degli uomini, a guisa di imperativi o di modelli ».

Cesare e Napoleone sono due forme, due modelli dell'uomo inteso come elemento dell'attività umana, con le rispettive differenze circostanziate dall'epoca e dall'ambiente in cui vissero e dagli avvenimenti che originarono, dando ad essi la propria marcata e inconfondibile fisonomia.

E' sul *factum* che si impernia il cammino degli uomini che costruiscono e che fanno della Storia. Nessuna importanza ha quindi la biografia del singolo personaggio per la spiegazione degli avvenimenti. Il particolare biografico è affatto accidentale, rispetto al corso generale delle cose, che spingeva la nuova classe (Napoleone: 18 brumaio) dalla rivoluzione ciò che a lei padrona del campo, a salvare pareva necessario salvare, al qual bisogno occorreva la creazione di un governo burocratico-militare. L'uomo o gli uomini adatti bisognava pur trovarli. Ma quello che avvenne effettivamente o avvenisse nei modi che sappiamo, ciò dipese dal fatto che fu Napoleone appunto a dare opera all'impresa, e non un povero Monk o un ridicolo Boulanger. Ed a questo punto in poi « l'accidente cessa di essere accidente », appunto perchè è quella determinata persona che dà l'impronta e la fisonomia agli avvenimenti nel modo e per il modo come si svolsero. «Ora il fatto stesso che la Storia tutta poggia su le antitesi, sui contrasti, sulle lotte, sulle guerre, spiega l'influenza decisiva di determinati uomini e determinate occasioni. Cotesti uomini non sono nè un accidente trascurabile del meccanismo sociale, nè dei miracolosi creatori di ciò che le società senza di loro non avrebbe fatto in nessun modo. Gli è l'intreccio stesso delle condizioni antitetiche, il quale fa che determinati individui o geniali o eroici o fortunati o malvagi, siano chiamati in momenti critici a dire la parola decisiva. Mentre gli interessi particolari dei singoli gruppi sociali sono in uno stato tale di tensione, che tutte le parti contendenti a vicenda si paralizzano a muovere l'ingranaggio politico, occorre l'individuale coscienza di una determinata persona».

Abbiamo detto più innanzi che l'errore del materialismo storico è quello di aver unicamente veduto il movente primo e unico della attività umana nei bisogni materiali e di aver trascurato la funzione principale, che ha sempre esercitato l'uomo sognato da Nietzsche, come azione e volontà di potenza, come generatore e regolatore di fatti che costituiscono il fattore essenziale e propulsore del movimento o dell'ascesa di un popolo. Preso da questa visuale, il materialismo storico può servire come conoscenza e come spiegazione di avvenimenti, ma esaurisce e rende negativa la sua funzione quando vuole limitare l'attività del singolo alla lotta per i bisogni materiali. Allora la sua teoria si annulla nella realtà. In questo caso esso si riduce ad una pura e semplice esposizione schematica di determinati problemi e di quelle idee semplici o dottrinarie, che hanno spesso insidiato, capovolta e paralizzata l'attività economica dei popoli.

Francesco Geraci

ALLA MOSTRA DEL LIDO

Appunti e documenti per la storia del Cinema nella serata retrospettiva francese

"Ora Ponciano,, secondo film messicano

Un'iniziativa utilissima e meritoria è quella — organizzata dalla Cinémathèque Française, col concorso della Biennale di Venezia e del Ministero francese delle Belle Arti — che ha visto iersera la sua effettuazione alla Mostra del Cinema, davanti ad un folto ed elegante pubblico e alla presenza del Duca e della Duchessa di Genova, del Ministro Bottai e del Conte Volpi.

Una simile rassegna retrospettiva, specie per il periodo iniziale, nel quale la Francia ha la netta prevalenza, assume il valore d'una sintetica e documentaria storia della cinematografia. Dopo il breve film riproducente i primi esperimenti di Marey e di Reynaud, che prepararono l'invenzione dei fratelli Lumière, sono state proiettate due pellicole di questi ultimi — L'arrivée d'un train en gare de La Ciotat e L'arroseur arrosé —*; famosissime, poichè, insieme all'altra non meno celebre* — Sortie de l'usine Lumière à Lyon — *segnano la nascita del cinematografo.*

Subito dopo quelle degli inventori, è stata tracciata la figura d'un pioniere della produzione e della regia: Georges Méliès, i cui film, prodotti in gran numero, hanno dominato il mercato nei primi quindici anni del secolo. Di lui sono state presentate due opere caratteristiche: Illusions fantaisistes, *del 1909, breve pellicola che riproduce semplicemente i trucchi di prestidigitazione e di spiritismo, quali venivano abitualmente eseguiti sul palcoscenico del teatro Robert-Houdin, e* Le voyage dans la lune, *ampia composizione fantasmagorica, con una complicata messinscena.*

Méliès, nel 1897, mentre stava girando il passaggio d'un omnibus in piazza dell'Opéra a Parigi, scoprira casualmente il trucco: un arresto della manovella dell'apparecchio di presa trasformava l'omnibus, allungandolo, in un... carro funebre. Subito dopo egli rinunciava a girare all'aperto e in una sua proprietà, a Montreuil-sous-Bois, impiantava il primo « studio » del mondo. Da allora la sua attività non aveva soste: egli realizzava centinaia di film, operette, drammi, evocazioni fantastiche: Robinson Crusoè, L'ebreo errante, Il viaggio nell'impossibile, La conquista del polo. *Inoltre egli ricostituiva nel suo studio anche i più appassionanti avvenimenti del tempo, come L'eruzione del monte Pelée e L'incoronazione di Edoardo VII a Londra. Méliès, il quale causò le prime manifestazioni in un cinema, con L'affare Dreyfus, è stato pure la prima vittima della censura, per aver incoronato Edoardo VII in una cripta dell'Abbazia di Westminster ricostruita nel suo studio, su un piano di 12 metri per 16.*

La grande guerra e la concorrenza americana hanno condotto questo pioniere al fallimento, ed egli si è ridotto a vendere dolci e giocattoli alla stazione parigina di Montparnasse. Ha finito la sua esistenza, all'inizio di quest'anno, nella Casa di Ricovero d'Orly.

Egualmente in miseria è morto, quasi contemporaneamente al Méliès, Emile Cohl, l'inventore dei cartoni animati, del quale è stato presentato un breve lavoro: Un drame chez les fantoches.

Altri esempi del cinema d'anteguerra: Max et le quinquina, *del 1911, una delle prime incarnazioni di Max Linder, il celebre comico, iniziatore di quel genere ch'ebbe poi tanto sviluppo e il suo massimo rappresentante in Charlie Chaplin;* Fantomas, *realizzato da Louis Feuillade, una specie d'antenato dei film di gangsters e polizieschi.*

Dopo la parentesi della guerra, il cinema riesce a liberarsi dalla pura meccanicità del processo costruttivo, che lo relegava fra gli spettacoli popolari da baraccone, ed a diventare arte: la settima arte, col suo infinito potere d'espressione. In questo nuovo periodo, la cinematografia francese è stata dominata da alcune possenti individualità artistiche, che seppero far progredire la tecnica della ripresa e nel contempo infondere ai loro film un alto valore estetico.

I movimenti d'avanguardia e di reazione che si succedettero sono stati delineati ieri sera con la presentazione di La souriante madame Beudet, *realizzata da Germaine Dulac, con audaci innovazioni nel campo della ripresa e della tecnica di laboratorio, utilizzate per esprimere la costituzione psicologica dei personaggi e i loro sentimenti;* La roue, *idealizzazione lirica della macchina, ottenuta col montaggio rapido, opera di Abel Gance, ch'è tuttora uno dei migliori registi francesi e del quale citeremo solo quel* Beethoven, *protagonista Raimu, ultimamente apparso sui nostri schermi.*

Di René Clair, vivido ingegno, del quale, come dicevamo giorni fa in occasione della proiezione alla Mostra del Break the news, *ogni opera è una festa per gli occhi e per lo spirito, sono stati presentati il celebre* Entr'acte *del 1924 e quel delizioso film:* Les deux timides *— il topo e l'avvocato debuttante — realizzato con così acuta osservazione e così mordace umorismo, da rimanere tra i capolavori. In esso vediamo la Françoise Rosay di dieci anni fa, viva ed efficace zia dell'avvocatino.*

Interessantissima la sequenza del sogno, da La fille de l'eau *di Jean Renoir, quel Renoir che l'anno scorso fu premiato alla Mostra per* La grande illusion, *e che ha poi prodotto un film troppo polemico, ma ugualmente notevole:* La Marseillaise.

Bellissimi En rade, *di Alberto Cavalcanti, e* La chute de la maison Usher *di Jean Epstein, con i suoi effetti allucinanti; magnifica realizzazione visiva dei fantastici racconti di Edgard Poe, dai quali è tratto il soggetto.*

Ammirata, infine, La nuit sur le mont Chauve, *stranissimo cortometraggio di Alexeieff, composto d'incisioni animate, ottenute con uno specialissimo procedimento, e che può considerarsi come una tipica espressione surrealista.*

Accuratissimo e avvincente l'accompagnamento musicale, con brani di Mussorgsky, Bartok, Strawinski, Honegger, Offenbach ed altri, adattati da Henri Langlois e Georges Franju. Efficace e piena di brio l'illustrazione fatta da René Lehmann, redattore di Pour vous *e vicepresidente dell'Associazione dei critici cinematografici di Francia, ch'è stato presentato dal dott. Ottavio Croze, direttore della Mostra.*

Insomma questa rapida rassegna, che va dagli albori del cinematografo alla vigilia del film parlato e sonoro, è riuscita interessantissima, ed è augurabile che dal completo successo di questa prima manifestazione la Presidenza e la Direzione della Mostra traggano incentivo a darle forma duratura, stabilendo che d'anno in anno le singole Nazioni — che hanno un passato nel campo della produzione cinematografica — organizzino una loro serata retrospettiva. Sarà così possibile, attraverso l'esatta conoscenza del cammino percorso, dare ai tecnici e agli artisti che accorrono in folla ad assistere a queste belle manifestazioni veneziane, quel completamento della loro preparazione che li sospinga ad aprire nuove vie per il progresso avvenire.

Ora Ponciano

Produzione: Soria, Messico.
Regia: Gabriel Soria.
Inter. princ.: Jesus Solarzano, Consuelo Frank.

Il colore locale è profuso a larghe e pittoresche chiazze in questo secondo film messicano presentato alla Mostra e che, come rappresentazione di usi e di costumi, completa l'altro proiettato nei giorni scorsi: Allà en el Rancho Grande.

La vita d'un celebre torero, Ponciano Diaz, è narrata con vigore, per quanto non senza ingenuità e convenzionalismi, e con qualche brano un po' troppo melodrammatico. L'elemento spettacolare è di grande effetto e assume talvolta, per l'accuratezza con cui è realizzato, un valore documentario. Vi sono delle magnifiche corride, nelle quali — ci spiega una didascalia, che chiede venia dell'anacronismo — è stata usata la tecnica moderna, anzichè quella dell'ultimo quarto del secolo scorso, come il soggetto esigerebbe. Anche l'aspetto della folla è imponente; più che d'un largo impiego di masse, dà l'impressione d'assistere ad un vero spettacolo pubblico. Belle le canzoni, cantate ottimamente. Divertenti le macchiette dei due ubriaconi, che accompagnano Ponciano nella sua trionfale carriera di torero. L'interpretazione è lodevole ed efficace, specialmente da parte dei due protagonisti, Jesus Solarzano, agilissimo torero, e Consuelo Frank, un'affascinante Rosario, con dei magnifici occhi stellanti.

* * *

Un cenno per la solita serie d'interessantissimi cortimetraggi: Tell me if it hurts, *non invoglia certo ad andare dai dentisti, con la sua vivida rappresentazione delle sofferenze a cui si sottopone il paziente;* Catch of the season *è un bel documentario di pesca. Un film giapponese illustra la vita nelle scuole elementari del Giappone, con gli originali metodi d'insegnamento e le norme igieniche che vi si applicano.*

La proiezione retrospettiva serale è stata preceduta da Branlebas de combat, *della francese Atlantic Film, che mostra minuziosamente e con grande chiarezza le manovre di combattimento a bordo della corazzata Provence, specialmente nei riguardi dell'uso delle artiglierie; e da* Tintenfische, *film culturale a colori dell'Ufa, realizzato nel Golfo di Napoli, e che ci fa fare la conoscenza con la famiglia dei calamari, delle seppie e dei polipi, mostrandoci la loro vita e le lotte ch'essi combattono per assicurarsi l'esistenza.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Cesta ze stinu (Verso la luce), dell'A.B. Film, Cecoslovacchia.

Hordubalove (I fratelli Hordubal) della Lloyd Film, Cecoslovacchia; regia: Mac Fric; int. princ.: Jaroslav Vojta, Suzanne Marwille.

Night at the movies, Gran Bretagna.

Nederland, documentario, Olanda.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

British Navy, documentario, Gran Bretagna.

British Movietone News (Giornale cinematografico inglese), Gran Bretagna.

The Drum (Il Principe Azim), London Film, Gran Bretagna; regia: Zoltan Korda; inter. princ.: Sabu, Raymond Massey, Valerie Hobson, Roger Livesey, Desmond Tester.

Five faces (Cinque volti). Strand Film, Gran Bretagna.

*

La trama del « Principe Azim » narra che il « khan » di Tokot, staterello indigeno alla frontiera nord ovest dell'India, cerca di cattivarsi la protezione inglese onde consolidare il trono per il suo figlioletto, il principe Azim. Un ufficiale inglese, il capitano Carruthers, firma in nome del suo governo, un trattato di alleanza col khan. Ma il fratello di costui, il principe Ghul, uomo di pochi scrupoli, prepara minuziosamente una rivolta durante la quale il khan è ucciso. Il piccolo Azim riesce a fuggire e a ritrarsi a Peshawar. Nel frattempo il capitano Carruthers è stato nominato governatore di Tokot, ora passata sotto il dominio del principe Ghul. Raggiunge la sua residenza accompagnato dalla moglie che una volta salvò la vita del principe Azim.

Sotto apparenza d'intrattenere i migliori rapporti con l'Inghilterra, Ghul continua ad armare nascostamente i suoi uomini contro i dominatori. Egli inoltre favorisce e alimenta la sollevazione di altre tribù vicine. Il principe decide di dare una festa alla quale sono invitati tutti i membri dello Stato Maggiore Britannico, allo scopo di averli riuniti per commettere un massacro generale. Azim riesce a scoprire la trama e trova modo di avvisarne il governo di Peshawar, ma questo dà poco peso agli avvertimenti del giovane principe. Gli ufficiali inglesi, pur sapendo il pericolo che corrono, si recano per la festa al palazzo di Ghul. Secondo gli accordi stabiliti in precedenza un tamburo deve fare verso la fine della festa il segnale del massacro. Ma all'ultimo momento Azim e i suoi fedeli s'impadroniscono del tamburo. Si accende una lotta furibonda, ma presto arrivano rinforzi di truppe inglesi che decidono della vittoria.

*

Il soggetto dei « Fratelli Hordubal » racconta le vicende di Juraj Hordubal, contadino cecoslovacco, il quale ritorno in patria con un discreto gruzzolo dopo essere stato otto anni in America a lavorare nelle miniere e trova tutto trasformato: Stepan, un servo chiamato da sua moglie Polana per aiutarla a lavorare il podere, oramai spadroneggia in casa ed è, secondo la voce pubblica, l'amante della donna, i campi sono stati venduti. All'osteria Juraj deve sostenere risse continue per difendere l'innocenza della moglie. Licenzia Stepan e poi lo riprende. Non ne può più, affronta il garzone, lo bastona e lo licenzia di nuovo. Fa altre pazzie: va dal notaio per testare in favore di Polana quasi a proclamarne l'onestà, e nel ritorno trova la moglie in tenero colloquio con Stepan. Disperato si reca per consiglio dal pastore Misa, un vecchio saggio, ma alla sua presenza non ha più coraggio di dire una parola. Rincasa febbricitante, dove il fratello Michal lo consola. Uscendo. Michal è ferito da Gojza, un uomo rissoso. La mattina dopo Juraj viene trovato ucciso. Le tracce di sangue notate sulla camicia di Michal testimoniano contro di lui. Viene tradotto in carcere e sarebbe condannato se le precise testimonianze della figlia del morto, la piccola Hafia, e del pastore Misa, non spingessero il vero assassino, Stepan, a confessare il suo delitto.

Il film di plastica chirurgica alla Mostra del Cinema

Nel pomeriggio di ieri, dopo lo spettacolo pomeridiano, in una delle sale del passo ridotto, è stato proiettato l'annunciato film di plastica chirurgica. Si tratta di un film girato a colori col sistema Kodak-Krone, ideato dal prof. dott. G. Sanvenero Rosselli, chirurgo nel Padiglione Sarfatti per i mutilati del viso a Milano, padiglione ch'è sorto anni sono per iniziativa dello stesso professore, e che raccoglie buon numero di ricoverati.

Alla proiezione hanno partecipato in gran numero i medici e gli studiosi. Assistevano anche S.A.R. la Duchessa di Genova, S. E. il Ministro Bottai e S. E. il conte Volpi di Misurata.

Il film, molto interessante, illustra vari casi di deformità facciali dovute a malattie e ad infortuni vari. Si assiste anche ai particolari di diverse operazioni riparatrici, fra cui, particolarmente notevoli, quelle del lupus. Il titolo del film è: *Come si restaura un volto umano.*

Cinematografia francese e Mostra veneziana

Il signor René Jeanne, delegato della Francia all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha fatto qualche dichiarazione sulle condizioni attuali del Cinema francese, sui rapporti di questo con quello italiano e sulla Mostra.

Egli ha detto che il Cinema in Francia non obbedisce oggi ad un piano generale determinato, ma, bensì, produttori ed attori non hanno altra guida che il gusto del pubblico. Però da un paio d'anni essi si sforzano di produre opere che, per ispirazione o realizzazione, sono aderenti alla vita quotidiana (« La morte del cigno », « Prigione senza sbarre »); ciò che non esclude nè la poesia, nè l' « humour » (vedi « Carnet de bal »). Opere come « Il giocatore di scacchi », dove la fantasia va verso la fantasmagoria, sono tare nella produzione francese. E' per questo, e per mostrare la varietà della produzione nazionale, che questo film è stato giudicato degno di essere proiettato sullo schermo del Lido.

Parlando poi delle possibilità d'una collaborazione italo-francese, in parte già in atto, il sig. Jeanne ha detto che una tale collaborazione sarebbe interessantissima e facile da stabilirsi; il successo che i film francesi hanno non soltanto alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia ma anche in tutti i cinema italiani, dove sono proiettati, dimostra all'evidenza che il pubblico italiano apprezza la produzione francese. Si potrebbero fare dei film in doppia versione, che potrebbero essere ospitati nei Cinema delle due Nazioni.

Nei riguardi della Mostra veneziana, il delegato della Francia ha detto che il cinema e il governo francese danno la più grande importanza all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, e i film che aspirano all'onore di partecipare a questa competizione sono esaminati da una commissione che si riunisce alla Direzione Generale delle Belle Arti e nella quale figurano alti funzionari, critici, autori di film e rappresentanti dei diversi rami dell'industria cinematografica. Questa commissione propone un certo numero di opere all'approvazione del Ministro dell'Educazione Nazionale e delle Belle Arti, alla quale spetta la scelta definitiva.

René Lehmann, redattore capo del settimanale cinematografico francese « Pour Vous », critico dell' « Intransigeant » e vice presidente dell'Associazione professionale della critica cinematografica, ha espresso il suo pensiero sul Cinema francese e sulla Mostra del Lido.

Egli ha rilevato che dal punto di vista artistico, il cinema francese ha ripreso il suo slancio grazie al concorso di autori drammatici intelligenti e di registi decisi all'affermazione delle loro idee. Uomini come Sacha Guitry, Marcel Pagnol, Marcel Achard, Jean Renoir, Julien Duvivier sono la base di questa meravigliosa ripresa.

Per l'iniziativa veneziana il Lehmann ha dichiarato la sua vivissima simpatia ed ammirazione. « La Mostra di Venezia — egli ha detto — è diventata in pochi anni la più importante manifestazione internazionale cinematografica del mondo ed è per questo che il suo successo ed il suo avvenire mi sono cari. Il grande successo che i film francesi di Renoir, Duvivier, Sacha Guitry hanno ottenuto a Venezia nel 1937 ha avuto in Francia e nel mondo, una ripercussione molto lusinghiera. La Mostra di Venezia serve potentemente la causa del Cinema Internazionale. D'altronde gli americani lo hanno capito perchè vi hanno delegato quest'anno il sig. Harold Smith che è l'occhio dello zar americano Willy Hays ».

La "Stella di Polonia,, sta per ascendere nella stratosfera

VARSAVIA, 19

Stanno ormai per ultimarsi i preparativi del volo del pallone « Stella di Polonia » nella stratosfera. E' stato deciso che l'aerostato verrà riempito di idrogeno, dato che le trattative con gli Stati Uniti per ottenere del gas elio non hanno apportato il risultato che si desiderava. L'involucro del pallone ha una capacità di 124 mila metri cubi. Esso verrà riempito di 4200 metri cubi d'idrogeno, che verrà trasportato sul luogo della partenza mediante quattro vagoni carichi di bombole chiuse a 150 atmosfere di pressione.

Il santuario wagneriano di Baxreuth e i progetti italiani di Elena Wallem

BAYREUTH, 19

In un'ala del bel castello margraviale di Bayreuth, trovasi adunata con lunga pazienda e distribuita con superiori criteri d'arte — una ricchissima raccolta di documenti, di ricordi, di cimeli che illustrano mirabilmente la vita e l'opera di Riccardo Wagner meglio di quanto non potrebbero fare dieci grossi volumi. La raccolta è di proprietà municipale. Fondatrice e direttrice ne è la signorina Elena Wallem di Riga la quale da 14 anni, con indefesso amore, è riandata tutti gli itinerari già percorsi dal Maestro; itinerari di lotte e di miserie, di trionfi e di gloria. Il suo grande desiderio è ora di seguire le tappe dei numerosi viaggi fatti da Wagner in Italia e di istituire anche nelle città italiane dove più a lungo egli soggiornò, qualche cosa di simile alla sua pregevolissima raccolta di Bayreuth.

Proiettili di catapulte romane rinvenute sulle rive del Reno

COLONIA, 19

Durante i lavori di costruzione dell'autostrada presso Bonn, sulla riva del Reno, sono state trovate parecchie pesanti palle di pietra, evidentemente proiettili di catapulte romane. Secondo il parere dei competenti nel punto in cui son stati rinvenuti gli antichi proiettili doveva trovarsi 40 anni prima di Cristo una «batteria pesante» appartenente ad una delle legioni di Cesare accampatesi sulla riva del Reno nella loro marcia verso la Gallia.

Spigolature

Tutta la vita di Agostino Bertani fu una collana di opere sublimi a beneficio della sua patria e dell'umanità. Si è detto di lui che «la serenità del chirurgo innamorato dell'arte sua fu inseparabile al culto che professava per l'Italia e per chi eragli compagno nel difenderla a viso aperto ». Noi possiamo quindi scindere la sua vita tra lo scienziato e il patriota: l'uno e l'altro camminano a pari passo. Quando si laureò — e già aveva fondato la «Gazzetta medica» — era amico dei cospiratori più ferventi. Pur non facendo direttamente parte della « Giovane Italia », ne condivideva gli ideali ed era ammiratore di Mazzini. Con Cattaneo, Cernuschi e Maestri, cooperò validamente all'insurrezione delle Cinque Giornate e alla cacciata degli austriaci da Milano. Fondò l'ospedale di S. Ambrogio a cui diede tutta l'opera sua, curando i feriti caduti sulle barricate. In seguito alle tristi vicende del 1848 conobbe la tristezza dell'esilio, ma neppure nell'esilio rimase inoperoso. Partecipò alla difesa di Roma, come soldato e come scienziato; tra le sue braccia spirarono Luciano Manara e Pietromellaro; fu lui che strappò alla morte Nino Bixio, orrendamente colpito da una pallottola nemica; fu lui che raccolse le salme di Enrico Dandolo e di Emilio Morosini, le imbalsamò e le fece pervenire alla famiglia; fu lui che, all'ospedale dei Pellegrini, tentò l'impossibile per salvare la vita di Goffredo Mameli, vegliandolo ininterrottamente per due giorni e due notti, apprestandogli tutte le cure che la scienza e il suo grande cuore gli suggerirono. Fu uno degli eroi dell'epopea garibaldina: il dittatore lo aveva eletto suo segretario particolare. In ogni momento della sua vita egli mise tutto il suo cuore e tutto il suo cervello a disposizione dell'Italia: per narrare minutamente l'attività di quest'uomo occorrerebbe un volume. Raccolse fondi; amministrò le spedizioni, le organizzò; infiammò con le parole i più restii, si prodigò come scienziato e come combattente; cospirò per la propria patria, rinunciò ad ogni gioia personale per essere più libero nel sostenimento delle sue idee. Eppure, quando si ritirò a Genova, le più fiere calunnie furono lanciate contro di lui. Il «mediconzolo da strapazzo» fu tacciato di incapacità, di inettitudine, di falsità; a lui furono addossate tutte le colpe delle disfatte, sulle sue spalle piovvero tutte le accuse che la cattiveria degli invidiosi può inventare. Egli rise: era troppo sicuro di sè, della propria coscienza per dar peso alle calunnie. Ma quando, su un giornale locale comparve un'invettiva contro lui in cui l'autore lo incolpava di essersi impadronito di una parte dei fondi destinati ad una spedizione in Sicilia, il suo cuore non seppe resistere e si spezzò. La sua vita ebbe l'aureola del martirio tacito, sconosciuto, quotidiano.

*

Le massai e i sarti di tutto il mondo debbono infinita riconoscenza a un molto ignorato meccanico tedesco, il quale, un felice giorno del 1755, concepì la primissima idea di una macchina per cucire. Si chiamava Carlo Weisenthall, e cercò di imitare i movimenti della mano della cucitrice facendo scorrere a saliscendi, per mezzo d'un dispositivo, un ago appuntito alle due estremità e con la cruna in mezzo. Fu certo una bella invenzione; ma presto le esigenze della pratica aumentarono, e la macchinetta del Wisenthall fu soppiantata da quella, assai più perfetta e più rapida, dell'inglese Tommaso Saint, che nel 1790 brevettò un congegno con cui si eseguiva rapidamente il punto a catenella. Di questi due solidi trampolini si valse il francese Bartolomeo Thimonnier per fare un salto innanzi, nel 1830. La macchina del Thimmonier si valeva essenzialmente di un ago a uncino che, abbassandosi, attraversava la stoffa, afferrava il filo e lo riportava in su formando il cappio del così detto *punto a catenella semplice superiore*. Come già al Fulton, al Jacquard e a molti altri, ache al Thimmonier, il pavido oscurantismo degli artigiani valsero la distruzione della macchina e numerose amarezze. Più fortunato fu l'americano Walter Hunt, la cui macchina, costruita nel 1834, era munita di un ago con la cruna in punta, com'è ancor oggi. Perfezionatore della macchina di Hunt fu Elia Howe, pur esso americano, il cui brevetto è del 1846. La macchina dell'Howe è certo la più prossima alle macchine moderne, secondo il sistema così detto « a navetta ». Il primo vero impulso industriale per la costruzione delle macchine cucitrici spetta all'americano Allan Wilson, che nel 1851, riprendendo abilmente il sistema Howe, presentò una macchina che poteva già essere fabbricata su vasta scala, pur con gli opportuni continui perfezionamenti. Oggi i brevetti si contano a centinaia.

20 AGOSTO 1938-XVI
S. BERNARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Segretario Federale visita le colonie di Treporti e Murano

Ispezione al pre Campo Dux

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario federale, acccompagnato dal Capo dei servizi sanitari e assistenziali della G. I. L., e dall'Ispettore della I. Zona, si è recato a Treporti dove, insieme anche con il Segretario politico del Fascio di combattimento, ha compiuto una visita alla Colonia marina di Cà Savio che ospita attualmente 80 bambini della provincia di Venezia e di altre provincie.

Dopo essersi reso personalmente conto della attrezzatura e del funzionamento della colonia ed essersi a lungo soffermato tra i bambini, il Segretario federale e gli altri gerarchi hanno raggiunto Murano per visitarvi la colonia diurna che nell'attuale turno raccoglie 125 bambini del luogo. Ad essi il Federale dopo avere, presente il Segretario politico del Fascio di combattimento, ispezionato i vari servizi della colonia, ha fatto distribuzione di pesche che poco prima gli erano state offerte a tale scopo dai camerati di Treporti.

Nelle due visite la presenza del Federale ha suscitato tra i piccoli beneficati viva esultanza, che essi hanno manifestata con entusiastiche acclamazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

D ritorno da Murano il Segretario federale si è recato a S. Nicolò di Lido, nella Caserma della Milizia da Costa, per ispezionare i reparti di avanguardisti che colà hanno in questi giorni effettuato un ciclo di intensa preparazione per l'imminente Campo Dux e che ieri sera stessa hanno lasciato la città nostra alla volta della Capitale.

Egli ha presenziato così alle esercitazioni pratiche dell'ultimo giorno del pre-Campo, rendendosi conto del grado di addestramento raggiunto dai 150 avanguardisti ad esso partecipanti.

Ha assistito quindi alla distribuzione del rancio, dopo di che ha partecipato alla mensa degli ufficiali.

La partenza degli avanguardisti partecipanti al X Campo Dux

Ieri sera col treno delle 11.20 sono partiti per Roma gli Avanguardisti della Provincia partecipanti al Campo Dux. La stazione ferroviaria presentava un aspetto animatissimo, ed una vera folla vi era convenuta, folla di viaggiatori che si fermavano ad osservare la scena e di genitori convenuti per porgere ai ragazzi l'addio e far loro le ultime raccomandazioni.

Il campo degli Avanguardisti in preparazione al X Campo Dux, svoltosi nell'ultima settimana alla caserma della XVI Legione Dacos, ha radunato ben 167 organizzati divisi in cinque manipoli e comandati da nove ufficiali quelli appunto che sono partiti stasera per Roma. Questo numero è risultato dalle eliminatorie d'un concorso provinciale per squadre, che fu a suo tempo bandito allo scopo di dare a tutti gli organizzati della provincia la possibilità di partecipare alla gara di selezione degli elementi da inviare a questa imponente manifestazione della G. I. L. Al concorso presero parte inizialmente 1813 avanguardisti. Le eliminatorie ebbero luogo a S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Pramaggiore, Annone Veneto, Portogruaro, Mira, Mirano, Pianiga, Dolo, Stra, Mestre e Venezia. Si distinsero maggiormente le squadre di Pianiga, S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza e Mira che si dimostrarono allenate e addestrate in modo lodevole.

Nella caserma di S. Nicolò di Lido i giovani hanno vissuto in fraterno cameratismo le loro intense giornate di addestramento, militarmente inquadrati e curati nella loro preparazione spirituale e ginnico-militare per il perfezionamento delle capacità e qualità necessarie a superare le severe prove del campo Dux.

Durante la durata del campo questo è stato visitato dal Sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L., che ha ispezionato i reparti e passati in rassegna i giovani militi; ieri mattina poi il Federale ha visitato il campo prima della chiusura, si è intrattenuto a lungo con i giovani esortandoli con un breve discorso a portare al Campo Dux l'ardore e la sana passione che li hanno animati durante la durata di questo periodo di preparazione e d'allenamento, che dovrà essere fecondo di risultati.

Gruppo di San Marco

Si rinnova l'invito a tutti i fascisti antemarcia appartenenti al gruppo a presentarsi al più presto alla Segreteria del Gruppo stesso nelle ore d'ufficio (10-12, 17-19, 21-23), muniti di due fotografie formato tessera, per la compilazione del foglio personale richiesto dalla Federazione

Gruppo Universitario Fascista

Raduno e marcia al Pasubio: Il Gruppo Universitario fascista di Vicenza organizza per i giorni 27-28 agosto il 2. Raduno Nazionale dei GUF al Pasubio.

Il raduno avrà inizio a Vicenza il pomeriggio del giorno 27 e si chiuderà sul Monte Pasubio il mezzogiorno del 28.

Si invitano tutti i fascisti universitari che intendono parteciparvi a dare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del GUF veneziano entro lunedì 22 corr. nelle ore d'ufficio.

Federazione Fasci Femminili

Sezione Massaie rurali: Si è chiuso il Concorso provinciale tra le Massaie Rurali per i piccoli allevamenti di bachi da seta, al quale hanno partecipato oltre 200 concorrenti.

In quasi tutti i gruppi Massaie Rurali dei Fasci Femminili si sono tenute alle organizzate lezioni di propaganda per la lotta contro le mosche.

Continua la distribuzione di piantine da orto alle M. R. della provincia prelevate dall'orto - vivaio della Sezione Provincia.

E' aperto il concorso Provinciale tra tutte le M. R. della provincia per la buona tenuta della casa, dell'orto e per il buon allevamento dei figlioli.

G. I. L.: Il giorno 9 corr. è partita per Orvieto accompagnata da una dirigente, una Giovane fascista che parteciperà al corso per graduate.

Venerdì 12 si è chiuso a S. Stino di Livenza, alla presenza della Ispettrice Federale, della Capo Raggruppamento GG. FF. e degli insegnanti del corso, il campo pre-coloniale al quale hanno partecipato 27 GG. FF.

Il 13 corr. le GG. FF. che hanno partecipato al campo pre-coloniale sono state accompagnate dall'Ispettrice Federale in gita a Cison di Valmarino, dove hanno consumato una colazione nei locali del Dopolavoro; hanno partecipato ad una gita in montagna; al canto degli inni patriottici si è sciolto il simpatico raduno.

Domenica 14 corr. l'Ispettrice e la V. Ispettrice Federale hanno ispezionato il campo per GG. FF. nella colonia 28 ottobre.

Il 15 corr. sono partite per Roma accompagnate dalla Capo Raggruppamento 4 GG. FF. che parteciperanno al corso Nazionale per capocenturia. Alla partenza le organizzate sono state salutate dall'Ispettrice e v. ispettrice federale.

Nastro bianco: Hanno confezionato per l'armadio del nastro bianco Luzzato Elisa n. 24 indumenti; Xenia Friedenberg n. 60, Margherita Scipioni Zanga 22; Maria Zaniol 6.

Gita del Dopolavoro a Trieste

L'Ufficio Escursionismo del Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 11 settembre una gita per mare a Trieste con la Motonave S. Giusto. L'orario ella gita è il seguente: partenza da Venezia (Marittima) ore 5 del mattino, arrivo a Trieste ore 9.30 partenza da Trieste ore 19.30 arrivo a Venezia ore 24. Quota di viaggio L. 15, sedie 3, cuccette L. 10. Le prenotazioni si ricevono da oggi al Dopolavoro Provinciale previo versamento delle quote.

La festa notturna in Canalazzo

Come abbiamo annunciato, la sera di sabato 27 corr. seguirà in Canalazzo quella festa notturna che da qualche anno si ripete sul finir dell'agosto e che è ormai entrata nel novero delle manifestazioni tradizionali più care al popolo e più gradite agli ospiti dell'estate veneziana.

Essa tornerà quest'anno con tutte le magie delle sue luci, dei suoi colori e delle sue musiche perchè tra le rive del Canalazzo fastosamente illuminate a cura dell'Ufficio Turistico Municipale, passerà la galleggiante entro la quale sotto un manto di stelle verrà eseguito un interessante concerto al quale oltre ai cori e all'orchestra daranno il loro contributo cantanti di fama indiscussa.

Anche quest'anno sono stati banditi concorsi a premio per barche e per palazzi illuminati e di essi qui sotto pubblichiamo le norme:

Concorso a premi per barche meglio addobbate ed illuminate

I premio lire 3250 — II. premio lire 2250 — III premio lire 1500 — IV premio lire 1000.

I concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti dovranno percorrere il Canal Grande fino al Municipio, in modo da sfilare per due volte davanti alla Giuria che si troverà al pontile di Rialto. Esse dovranno partire dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise. Da Rialto esse ritorneranno verso Cannaregio e si porranno poi in testa al corteo che accompagnerà la galleggiante fino a San Marco.

2) Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico

3) Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

4) Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio, Cà Farsetti), non più tardi delle ore 18 del 26 agosto corr.

Concorso per edifici meglio illuminati

Saranno posti in palio tre premi d'onore per i palazzi privati e tre premi per gli alberghi.

Anche le domande di iscrizioen a tale concorso dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo, a Caà Farsetti, non più tardi delle ore 18 del 26 agosto corr.

Studenti belgi del C.A.U.R. in visita a Venezia

Ieri col direttisimo delle 18.26, proveniente da Firenze è giunto a Venezia un folto gruppo di studenti belgi, i quali partecipano ad un viaggio di studio in Italia organizzato dal C.A.U.R. di Brusselle.

Gli ospiti, che sono già da alcuni giorni in Italia ed hanno già visitato Genova, Milano, Roma e Firenze, sono stati ricevuti dal vice presidente del C.A.U.R. di Venezia avv. Carlo Manganiello e da un gruppo di studenti del nostro Guf.

Il vice presidente del C.A.U.R. nel porgere il saluto agli ospiti ha offerto a ciascuno dei componenti la comitiva il distintivo del Leone di S. Marco, quale omaggio del C.A.U.R. di Venezia. Gli studenti belgi, hanno espresso il loro ringraziamento con un triplice hurrà.

Gli ospiti che si sono dimostrati entusiasti di quanto avevano veduto in Italia rimanendo ammirati delle realizzazioni del Fascismo, visiteranno la nostra città con la preziosa guida dei colleghi del Guf di Venezia, e ripartiranno nel pomeriggio di oggi per far ritorno in Patria.

Arrivo di turisti in auto

Anche ieri l'afflusso di turisti dal Ponte del Littorio è stato notevolissimo. Sono giunte infatti circa trenta comitive con torpedoni provenienti dalla Germania, dalla Jugoslavia, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'America e dall'Olanda: in tutto quattrocento persone che si sono distribuite in vari alberghi di città e di Lido.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Grimani» sulla quale si è imbarcato con 150 passeggeri diretti ad Istambul S. E. De Pepi, nostro ambasciatore ad Ankara, il quale si reca nella sua residenza. La «Grimani è partita alle ore 24.

Oggi alle ore 15 giungerà la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

Domani giungerà il piroscafo «Adria» da Massaua Gibuti.

CRONACA SACRA

La Cresima

Domani, nel Patriarcato, non si amministra la Santa Cresima.

Domenica prossima, 28 Agosto, si ripiglierà il diario solito; nelle domeniche alle ore 11, nel giovedì alle ore 11.30.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

La regata storica Reale verrà corsa domenica 4 settembre

Il Podestà ha pubblicato il Bando di concorso della tradizionale Regata Storica Reale che si svolgerà in Canalazzo nel pomeriggio di Domenica 4 settembre p. v.

Essa verrà corsa come il solito su gondolini a due remi e sarà libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Per essa il Bando fissa le seguenti norme:

1. — Partenza dai Giardini Pubblici alle ore 16, percorrendo il Bacino di San Marco e il Canal Grande; giro del paletto a Santa Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Cà Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

2. — Le coppie partecipanti alla Regata saranno nove e un . di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti alle Associazioni sindacali o dipendenti dal P. N. F., militari ed affini.

3. — La Commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

4. — Le decisioni della Commissione tecnica sono inappellabili.

5. — Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

6. — Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

7. — Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 25 agosto p. v.; alle domande in carta semplice dovrà essere allegato il certificato penale.

8. — Le infrazioni al bando o alle disposizioni della Commissione tecnica potranno portare alla immediata esclusione dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:

1. premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse.

2. premio L. 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche.

3. premio L. 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi.

4. premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere blu e il tradizionale porchetto.

Domani si correrà il I° Palio Nautico

Siamo alla vigilia della grande competizione remiera, che vedrà domani in gara gli equipaggi dei sestieri e dei litorali.

La gara ha un valore del tutto particolare sia per l'entusiasmo che è andata suscitando nella popolazione della città e delle isole, sia per le qualità dei campioni sestierali che vi prenderanno parte: tutti ragazzi che hanno saputo affermarsi attraverso difficilissime selezioni. E' con giusto orgoglio che il Dopolavoro Provinciale ha organizzato, per espresso desiderio del Federale questa nuova manifestazione, destinata certamente ad affermarsi tra le più importanti che annualmente hanno luogo nella nostra città. Accanto alla Regata Reale, che manterrà immutato il suo valore di classica gara, affermatosi nelle ormai innumerevoli edizioni, la Regata del Palio assumerà sempre più quel carattere agonistico che gli è stato imposto dagli organizzatori.

Le vecchie sfide tra i nostri sestieri vedranno così in questa gara il loro riconoscimento ufficiale, e ciò servirà anzitutto a tener viva quella fiamma remiera che è sembrata per un momento dovesse affievolirsi.

Il corteo nautico

Oltre alla gara, il Palio sarà contornato da tutto un programma di manifestazioni che ne vogliono essere la giusta cornice. Alle 15.30 precise partirà da Cà Farsetti il Corteo nautico, aperto dalla gondola del Dopolavoro Provinciale al seguito della quale, dopo i regolamentari battistrada della Giuria vi saranno, da una parte i nove puppafini che disputeranno la gara montati ognuno da due dopolavoristi, dall'altra le nove gondole dei sestieri e dei litorali sulle quali prenderanno posto con i regatanti i gerarchi dei Gruppi fascisti.

La seconda parte del corteo sarà composta dalle gondole delle varie autorità al seguito delle quali vi saranno le imbarcazioni delle società remiere cittadine.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria, l'Ispettore O. N. D. per la VI.a Zona riceverà dal Federale il gonfalone del Palio che verrà trasportato a Murano dal corteo completo.

Alle 17 verrà dato il via ai nove equipaggi sestierali.

La premiazione avrà luogo a Murano, alle ore 21 su un'apposita galleggiante. Dopo la premiazione avrà luogo un concerto vocale e bandistico. Murano assumerà in questa occasione l'aspetto delle sue feste tradizionali: lungo il Canal Grande vi saranno cordate di palloncini, luminarie e fuocate di bengala.

Il ruolo dei regatanti

Il ruolo dei regatanti è il seguente:

BIANCO: *S. Polo* - Tres V. - Mazzariol A.

CANARINO: *Litorale Nord* - Bortoletto Pietro - Noè Tiziano.

VIOLA: *Litorale Sud* - Scarpa Giovanni - Scarpa G. B.

CELESTE: *S. Elena* - Catullo Otello - Gardi Dante.

ROSSO: *Giudecca* - *S. Marco* - Vianello Francesco Crea - Vianello Vittorio Crea.

VERDE: *Cannaregio* - Tagliapietra Giovanni - Tagliapietra Angelo.

ARANCIO: *Castello* - Saura Arturo - Molin Luigi.

ROSA: *Dorsoduro* - Angelo Crovato - Vittorio Pitteri.

MARRON: *S. Croce* - Schiavini Mario - Bacci Pietro.

Il Palio, che è esposto in una delle vetrine di Baietta a S. Salvador è stato disegnato da Giovanni De Cal, intagliato dalla ditta Sinigaglia, dorato dalla ditta Cicogna, ricamato dalla Divisa Fascista.

I premi

I premi a disposizione dei regatanti sono i seguenti:

1.o Premio: Bandiera rossa, diploma, L. 1.000, due medaglie d'oro, una offerta dalla Banca d'Italia e una dalla Cassa di Risparmio; al poppiere cronometro offerto dal Comando R. Guardia di Finanza; al proviere cronometro offerto dal Credito Industriale; due lampadari in vetro dono del Dopolavoro Frazionale di Murano.

2.o Premio: Bandiera bianca, diploma, L. 800, due medaglie d'oro, una offerta dalla Banca Nazionale del Lavoro, l'altra dal Senatore Cini; al poppiere valigia cuoio con necessario da viaggio, offerta dalle FF. SS., al proviere valigia cuoio con necessario da viaggio offerta dal Dopolavoro Assicurazioni Generali; due servizi da sei bicchieri, dono del Dopolavoro Frazionale di Murano.

3.o Premio: Bandiera verde, diploma, L. 600, due medaglie d'oro; al poppiere servizio penna e matita d'oro dono della Banca Commerciale Italiana, al proviere servizio penna e matita d'oro dono della R. Manifattura Tabacchi di Venezia; due servizi in vetro per bibite dono del Dopolavoro Frazionale di Murano.

4.o Premio: Bandiera bleu, diploma, L. 400, due medaglie d'oro; al poppiere ferro da stiro elettrico dono della Società Adriatica di Elettricità; al proviere ferro da stiro elettrico dono del senatore Marcello; due servizi in vetro da gelati dono del Dopolavoro Frazionale di Murano.

5.o Premio: Al poppiere stiloforo, dono del Banco di Sicilia, al proviere stiloforo dono della Direzione A. C. N. I. L.

6.o Premio: Al poppiere portafoglio in pelle dono dell'Associazione Ufficiali in Congedo e portasigarette dono della ditta Vogini; al proviere scatola profumi dono ditta Linetti e medaglia di bronzo dono del Banco di Roma.

7.o Premio: Due madaglioni dorati;

8.o Premio: Due medaglioni argento.

9.o Premio: Due medaglioni di bronzo.

Dal 5.o al 9.o diploma di partecipazione.

Pezza di tela m. 60 all'imbarcazione che dopo il giro del paletto migliorerà la sua posizione fra il secondo e il sesto. Dono del Dopolavoro Cotonificio Veneziano.

Sveglia al dopolavorista più vecchio fra i 18 partecipanti, dono della *Gazzetta di Venezia*.

Due artistici cani in ceramica, dono del Dop. Linetti al Fiduciario e all'addetto sportivo del Gruppo Fascista cui appartiene l'equipaggio primo arrivato.

I premi sono esposti nella vetrina del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica 349.

Le disposizioni del Podesta

In occasione del Palio nautico che si correrà domani in canalazzo il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

Per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento del I. Palio Nautico Veneziano che avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 17.30 sul seguente percorso: Cantiere Pappette (partenza) - Canale delle Navi - giro del paletto a Punta della Mesola - ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo dalle ore 16.30 del detto giorno alla fine della Regata sono vietati: 1. l'accesso al campo della gara a qualsiasi natante a propulsione meccanica od a vela; 2) la sosta vicino al luogo di partenza, e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione, fatta eccezione per quelle della Commissione Tecnica; 3) la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società sportive.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

La consegna dei libretti dell'Ente Comunale di Assistenza

I libretti dell'Ente Comunale di Assistenza devono essere consegnati tutti a cura dei singoli assistiti al rispettivo Ufficio Periferico per la revisione annuale. Prima della consegna all'Ufficio Periferico ciascun assistito dovrà presentare il proprio libretto all'Ufficio anagrafe del Comune per il visto alla parte che riguarda lo stato di famiglia.

STATO CIVILE

17 - 18 Agosto 1938 XVI

NATI	35
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	17

Atti di stato civile registrati nei giorni 17 e 18 agosto:

Matrimoni: Pasinetti Aldo, fotografo, con Citter Margherita, cas.; Leitempergher Augusto, Collaudatore motori, con Di Cenzo Fedora, civile; Ghigi Otello, artista teatro, con Carraro Emma, operaia metall.; Venzo Antonio, bracciante, con Rossetto Amalia, orologiaia; Pelliccioli Paride, organista, con Galli Giovanna, cas.; Munari Francesco, II. capo cann. R. M., con La Rosa Anna, cas.; Gruner Carlo, meccanico, con Battistella Giulia, impiegata; Gajo Mario, impiegato, con Manzato Jole, cas.; Durazzano Guerrino, dipintore, con Salvagno Emilia, casalinga; D'Olimpio Luigi, impiegato, con Anastasio Ines, cas.; Ciotti Giuseppe, tappezziere, con Busetto Norma, cas.; Bigotti Giuseppe, fabbro, con Gottardo Adelinda, orologiaia; Bertazzolo Affondatore, fabbro, con Massariolo Letizia, cas.

Decessi: Moda Amalia d'anni 73, nub. cas.; Zambelli Tomadelli Angela 73, ved. ricov.; Trevisan Pagan Catterina 60, con. cas.; Meneguz Gianfranca 9 mesi; Groggia Bruno 2 mesi; Groggia Vittorio 2 mesi; Regini Giorgio 1; Bacchini Ruggero 50, con. segretario ferrovie; Fiorin Franco 5 mesi; Bianco Gianni 4 mesi.

Dal manicomio alle carceri

La questura di Bergamo, alla quale erano state chieste notizie in merito all'emerito truffatore Teobaldo Rudella di anni 26 di quella città, il quale per non disdire le sue vecchie abitudini aveva anche qui dimostrata la sua scaltrezza truffaldina, ha risposto che si tratta di un individuo più volte denunciato per furto e truffa e più volte ricoverato al manicomio. Ultimamente anzi avendo sottratto un crocefisso alle suore Ancelle di Gesù a Bergamo, ove si era presentato col solito sistema delle visite per misure di igiene. Per tale fatto egli dovette subire un procedimento penale in esito al quale è stato internato in un manicomio giudiziario da dove uscì pochi giorni prima di venire a Venezia.

Incidente automobilistico

L'ing. Mario Pavanini di anni 27, abitante a S. Marco 3417, percorrendo la salita di Quero, reduce dal Bellunese con una Balilla, slittò in una curva e urtando violentemente contro il muro di un caseggiato riportò la frattura mascellare. L'ing. Pavanini ebbe le prime cure all'ospedale di Pederobba e ieri è stato ricoverato al nostro nosocomio giudicato guaribile in giorni 50.

L'attività del pattuglione

Per conversione di ammende insoddisfatte sono stati arrestati dagli agenti del pattuglione Luigi Penzo fu Felice, e Giovanni Pizzinti di Luigi. E' stata fermata poi Virginia Pesce fu Angelo di anni 21 da Genova per misure di moralità.

PICCOLA CRONACA

Precipita da una armatura

Il muratore Luigi Potz di anni 44 abitante a Dorsoduro 2356, mentre attendeva ad alcuni lavori per conto del Provveditorato del Porto presso il Canale della Scomenzera, cadde da un'armatura dall'altezza di cinque metri fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in giorni quaranta.

Per uno spintone

Caterina De Martin di anni 77 abitante a S. Croce 1245 transitando per Lista dei Bari si ebbe una spinta da alcuni ragazzi che si rincorrevano e nella caduta riportò la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 10.

Gli effetti di uno scivolone

L'elettricista Giuseppe Fauro di anni 30, abitante a Cannaregio 612 è scivolato nei pressi di S. Giobbe battendo contro il ferro della fondamenta riportando una contusione al braccio sinistro.

Cade e si frattura un braccio

Guido Casagrande di anni 10, abitante a Castello 2570, scivolò nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Contingenti importazione

Presso l'Ufficio di Segreteria del Sindacato Commercianti Vetro e Ceramica, le ditte interessate alla importazione, possono prendere visione dell'elenco dei contingenti di importazione, disponibili pel 2. semestre c. a.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I cinque minuti del lavoratore — 19.30 Programma I**: Da New York: Orchestra jazz Larry Plinton — **19.50 Programma I e II**: Cronache del turismo — **20.30 Programma III**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gavazzeni — **21 Programma I**: «La città rosa» operetta — **Programma II** Stagione lirica dell'EIAR Trasmissione d'opera — **21.50 Programma III**: Assoli di fisarmonica e chitarra.

ESTERO: **19 Deutschl.: (da Salisburgo)**: «Fidelio» opera in due atti — **20.30 Lione P.T.T. (Bordeaur)**: Trasmissione dall'Opera Comique — **Radio Parigi**: H. Monnier «Le peintre et les Burgeois», commedia — **Lilla**: (Theatre du peuple). Ch. Marlowe: «La tragica storia di Faust» — **20.30 Praga**: Orchestra filarmonica ceca — **21.00 Radio Lione**: Planquette: «Le campane di Corneville» — **21.10 Parigi P.T.T.**: Tristan Bernard: «Le Peintre exigeant» commedia — **Radio Mediterranee**: Concerto sinfonico. **21.25 Praga**: Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22 per orchestra di archi — **21.50 Strasburgo**: Debussy «Il figliol prodigo» oratorio per soli e orchestra — **22 Rennes**: Massè «Le nozze di Jeannette» opera comica — **22.5 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **22.30 London Reg.**: (dall'America) Musica da ballo — **22.40 Sottens**: Musica da ballo — **22.55 London Nat.**: Musica da ballo — **23 Radio Parigi**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Sabato. — S. Bernardo Abate di Chiaravalle e Dottore della Chiesa, propagatore dell'Ordine Cistercense, nel 1153, con la commemorazione dell'Ottava — A S. Samuele le Sacerdote e Profeta, prima di Gesù Cristo, solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alla sera discorso, benedizione e inno — A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Voglio danzare con te — **Centrale**: Il paradiso delle fanciulle e Varietà — **Garibaldi**: La buona terra — **Imperiale**: Sotto due bandiere e Capitan gennaio — **Italia**: La ragazza di Parigi — **S. Margherita**: La buona terra — **Massimo**: Notti di fuoco — **Moderno**: L'ultima pattuglia — **Nazionale**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Olimpia**: L'inafferrabile signor Barton — **Progresso**: L'uomo dai diamanti.

Lido

VI Mostra Cinematografica: Pomeriggio Ora Ponciano — Sera: Il Principe Azim.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto) L'uomo che amo.

Casino Municipale: Arte Varia.

Teatro all'aperto Luna Parco O. N. D.: ore 21 «Nina non far la stupida».

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Il soggiorno della Principessa d'Olanda

S. A. R. la Principessa Giuliana d'Olanda, ospite graditissima della nostra città ha trascorso la maggior parte della giornata di ieri sulla spiaggia insieme al Principe Consorte Bernardo di Lippe. A mezzogiorno i Principi si sono trattenuti a colazione alla Taverna sulla spiaggia del Casino Municipale e alla sera, dopo una passeggiata in Piazza San Marco, si sono recati al nuovo Ridotto per il pranzo.

L'incontro tra i coniugi Haugwitz Reventlow

L'incontro avvenuto l'altro ieri tra Barbara Hutton e il conte Haugwitz Reventlow, nel bar dell'Excelsior di Lido, ha sbrigliato la fantasia di molti, tanto è vero che ieri stesso i giornali parigini parlavano di una imminente riconciliazione tra i coniugi.

Tale notizia sembra però infondata. Vero è che Barbara Hutton e il conte Reventlow si sono ripetutamente incontrati sulla terrazza dell'Excelsior anche nella giornata di ieri. Si conferma inoltre che il conte Reventlow ripartirà stamane per far ritorno in Ungheria.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1760.

Vendite

Il cav. uff. Aldo Daccò ha acquistato le seguenti opere: *L'aratore*, olio di Gisberto Ceracchini; *Pranzo di nozze*, olio di Gianni Vagnetti; *Venezia*, olio di Francesco De Rocchi; *Forno Heroult*, disegno di Anselmo Bucci; *Abbaziale di S. Benedetto in Polirone*, incisione di Antonio Carbonati; *Pra della Valle, Padova*, incisione di Mimì Quilici Buzzacchi; *Disegno* di Antonio Lucarda; e, nel padiglione del Belgio, il quadro ad olio *La lettera* di Louis Buisseret e la scultura in bronzo *Capriolo stupito* di Raymond de Meester de Betzenbroeck.

Il sig. N. N. ha acquistato la puntasecca *Gattini* di Anselmo Bucci.

"La Nave,, sulla barena

come la sognò Gabriele d'Annunzio

Mentre a Sant'Elena si allestisce la spettacolosa messinscena alla Fenice una eletta schiera di artisti prova le scene della tragedia

L'attesa per la prima rappresentazione della *Nave* di Gabriele d'Annunzio che avrà — come è noto — il suo svolgimento a Sant'Elena, la sera di giovedì primo settembre p. v. si fa ogni giorno più viva e di questo è prova il numero delle prenotazioni di posti che giungono continuamente all'Ente Autonomo della Fenice, organizzatore dello spettacolo, da ogni parte d'Italia.

Le prove di questa eccezionale edizione della tragedia dannunziana sono già da qualche giorno iniziate sul palcoscenico della Fenice e si susseguono ininterrottamente, di giorno e di sera, sotto la direzione di Guido Salvini. E pure da qualche giorno si è iniziata la preparazione dell'enorme massa corale che sotto la guida sapiente del maestro Vittore Veneziani, eseguirà con l'orchestra diretta da Nino Sanzogno, le musiche scritte per la tragedia da Ildebrando Pizzetti.

Il desiderio del Poeta

L'idea di rappresentare *La Nave* all'aperto nel suo clima lagunare era stata espressa più volte dallo stesso D'Annunzio, quando aveva in animo di fare della tragedia la parte di un trittico, come egli stesso dichiarava al Sindaco Grimani, nel regalare a Venezia il manoscritto del suo poema. « Ma perdonato mi sia l'ardire — egli scriveva — dell'offerta in grazia alla speranza, che mi infervora, di compiere il mio disegno rappresentando in due altri poemi il miracolo epico della guerra di Chioggia e lo splendore supremo della città trionfante quale apparve ai divini occhi di Giorgione morituro ».

Il disegno, abbandonato allora, si è più volte dippoi ricomposto nel tempo ma la sua realizzazione parve sempre impresa temeraria non essendo ancora, come attualmente, perfezionati i mezzi e sviluppate le possibilità dello spettacolo all'aperto.

Fu nell'agosto del 1933 che Kiki Palmer, dopo le rappresentazioni di *Otello* susseguitesi nel Cortile del Palazzo Ducale, nella regia dello Sharoff, si rese iniziatrice dello spettacolo, del quale lo stesso Sharoff aveva tracciato il piano di massima proponendo che la tragedia adriatica avesse il suo svolgimento tra le colonne di Marco e Todero in Piazzetta di San Marco, davanti allo specchio del Bacino di San Marco e ai marmi di San Giorgio, della Giudecca e della Punta della Dogana.

L'idea venne però quasi immediatamente abbandonata per molte ragioni, non ultima delle quali la infelice scelta del luogo che non avrebbe in nessun caso potuto incorniciare, senza intollerabili dissonanze, il simulacro dell'isola nella quale il Poeta aveva sognato il mito delle origini di Venezia.

Da allora il desiderio di rappresentare *La Nave* all'aperto, venne espresso più volte da parte di registi e di attori e si pensò di dare a scenario della tragedia gli orti dell'isola di Torcello, lo specchio d'acqua che riflette Poveglia, la laguna retrostante alla Giudecca e perfino — idea quanto altra mai bizzarra — il Canale di Cannaregio, visto dallo slargo che si stende tra il fianco del palazzo Labia, la chiesa di San Geremia e il traghetto che fa capo alla Riva di Biagio.

Ora la rappresentazione de *La Nave* indetta per iniziativa del Ministero della Coltura Popolare quale prima grande commemorazione di Gabriele d'Annunzio, sta alla fine per passare dal campo dei progetti a quello della pratica realtà. Essa, come è stato detto, si inserisce nella serie dei grandi spettacoli veneziani all'aperto, ed è organizzata dall'Ente Autonomo della Fenice, sotto gli auspici dei Fasci di Combattimento.

Spettacolo eccezionale

Prima intenzione di coloro che stanno organizzando l'eccezionale spettacolo, era quella di rappresentare la immortale tragedia adriatica di Gabriele d'Annunzio dietro l'isola di S. Giorgio Maggiore, sede ideale di una rappresentazione del genere non solo per i caratteri del divino paesaggio che la circonda, ma perchè prossima a San Marco e facilmente accessibile dal Molo per mezzo di vaporini, di gondole e di motoscafi. Ragioni di forza maggiore ed ostacoli non immediatamente amovibili, vietano però in modo assoluto che la bella isola possa offrire al pubblico uno spettacolo all'aperto, e per questo, dopo molte ricerche, si è scelto, a sede della rappresentazione, un lembo di Sant'Elena e precisamente quello un pò remoto che si stende dietro i padiglioni della Biennale in quella parte dell'isola ancora incolta, che è attualmente adibita ad uso di piazza d'armi.

Sul vastissimo prato sta già sorgendo la tribuna per il pubblico, la quale schiererà in dolce pendenza i suoi quattromila posti e innanzi ad essa si stenderà la scena, appoggiata con tutta la sua parte estrema sopra una palafitta così da esser sospesa sulla laguna, mentre tutta la sua parte anteriore verrà a svilupparsi sul prato. Questo suo tratto terreno sarà circoscritto da un largo canale, che già un centinaio di vanghe stanno scavando in modo che la scena sia tutta cinta dalle acque e cioè per due terzi del suo perimetro dal canale e per l'altro terzo, dallo specchio della laguna. Ed ecco l'« isola dell'estuario veneto » descritta dal poeta, che sorgerà dall'« argine irsuto della Fossa Fuia » con il suo Arengo, con la sua loggia a colonne romane lastricata di serpentino, con la casa di legno dal tetto di falasco e la basilica incompiuta e le travature e le ruote del molino e la selva di pini marittimi e di pinastri selvaggi e quant'altro il poeta ha immaginato sorgesse sul territorio incolto della città novella, che il popolo libero dei profughi andava costruendo « su velme, su tumbe e su barene col legname delle foreste e con le pietre delle rovine ».

Il pubblico avrà alla sua destra i marmi e le fronde dell'isola di Sant'Andrea della Certosa ed a sinistra le cupole di San Pietro di Castello e le braccia delle grue che sforano la cinta dell'Arsenale. Davanti la aperta laguna, e lontanissima sull'orizzonte, la verde cintura degli orti di Torcello e di Sant'Erasmo.

Innanzi a questo sfondo al di là delle palafitte si sopraeleveranno le alte poppe del naviglio ormeggiato, le vaste vele dipinte, l'intrico delle reti, delle sartie e delle antenne.

Sull'eccezionale palcoscenico, Guido Salvini, con la preziosa collaborazione del pittore Aldo Calvo, sta già creando la sua gigantesca messinscena.

Come già abbiamo annunciato la interpretazione della tragedia è stata affidata ad un gruppo di attori eccellenti, tra i quali Memo Benassi nella parte di Sergio Gratico, e Renzo Ricci in quella di Marco Gratico. Laura Adani sarà Basiliola, Giovanna Scotto, la Diaconessa Ema.

La vita al Lido

Le gare sportive sulla spiaggia

Il programma delle Gare sportive dell'anno XVI continua a richiamare sulla spiaggia antistante il Casino Municipale vere folle di concorrenti e di spettatori. Ieri la giornata è riuscita particolarmente interessante, sia per il genere delle prove in programma, sia perchè al cattivo tempo del giorno precedente erano succeduti un cielo sereno ed una fresca brezza marina. L'organizzazione affidata al Comando Federale della GIL ha funzionato a meraviglia, mettendo ordine nella folla numerosa ed entusiasta dei piccoli concorrenti: e la completa attrezzatura del percorso ha contribuito al successo della giornata.

Dire questo non è poco, giacchè fra le varie gare in programma figurava un completo e difficile percorso ad ostacoli, costituiti da una larga fossa da superarsi con un solo salto, da due travi d'equilibrio; da due sottopassaggi che occorreva superare strisciando, e come ostacolo finale da un'alta staccionata. Su queste svariate difficoltà che esigevano agilità e sveltezza non comuni, i giovani concorrenti hanno gareggiato con ardore e rande slancio agonistico, incoraggiati in modo entusiastico dai loro compagni. Oltre a questa gara, erano in programma una gara di corsa carponi, una di corsa saltellante su un piede solo ed una di costruzione e lancio acquiloni, tutte affollate di concorrenti e di spettatori, e che hanno visto delle belle e appassionate contese. L'epilogo delle gare si avrà nella mattinata d'oggi in cui si svolgeranno le gare di nuoto sui 25 metri e di sandolini sui 100 metri, ed il Vice Comandante Federale A.A. B.B. procederà alla premiazione dei vincitori. A tutti i concorrenti sarà assegnata una medaglia-ricordo, inoltre ai primi 10 arrivati di ogni gara e ai vincitori del concorso di costruzioni sulla sabbia saranno assegnate medaglie d'argento, giocattoli e biglietti per spettacoli. L'adunata, a cui si può essere ben certi che nessuno vorrà mancare, è fissata per stamattina alle 10, sull'arenile davanti al Casino.

Ecco le classifiche delle gare d'oggi:

Corsa carponi

Ragazzi inf. anni 10 (20 partecip.): 1. Busetto Vittorio, 2. Asta Paolo, 3. Amendola Piero, 4. Poli Paolo. Ragazzi anni 10-12 (40 partecip.): 1. Nube Palmiro, 2. Bortolotto Valentino, 3. Lunghetti Luciano, 4. Murazzi Alberto, 5. Peron Bruno, 6. Bazzeghin Sergio, 7. Gavasin Giorgio, 8. Raichembach Giangiacomo, 9. Desan Sergio, 10. Mazzi Fausto. Bimbe infer. anni 10: 1. De Fenzi Iris, 2. De Fenzi Foscarina, 3. Berti Gabriella, 4. Rizzardo Rosetta. Bimbe categoria 10-12 anni: 1. Millina Maria, 2. De Fenzi Iris, 3. Visman Rosalia, 4. Berti Liliana, 5. Sabatini Natalina, 6. Dellero Anna Maria, 7. Redolfi Maria, 8. Lacchin Maria, 9. Piazza Luigia, 10. Monzelle Liliana.

Corsa saltellante su un piede m. 50

Ragazzi inf. anni 10: 1. Poli Paolo, 2. Busetto Vittorio, 3. Giretti Emilio, 4. Asta Paolo. Ragazzi dai 10 ai 12 anni: 1. Murazzi Alberto, 2. Nube Palmiro, 3. Bortolotto Valentino, 4. Marinoni Sergio, 5. Peroni Primo, 6. Desan Sergio, 7. Raichembach G. Giacomo, 8. Ghezzo Giuseppe, 9. Bianchi Bruno, 10. Cavasin Giorgio.

Bimbe. — Categoria piccolissime infer. anni 8: 1. Bruscagnin Vilma, 2. Brigato Danila, 3. Bovolato Wally, 4. Manzoni Franca, 5. Rota Vera. Categoria 8-10 anni: 1. De Fenzi Foscarina, 2. Ferro Adriana, 3. Renier Ofelia, 4. Bianchini Leda. Cat. 10-12: 1. Poli Cecilia, 2. Vergombello Elsa, 3. Milina Nerina, 4. Capitanio Maria, 5. Sabatin Nerina, 6. Dal Palù Luciana, 7. Tombola Loredana, 8. Lacchin Maria, 9. Zennaro Giuseppina, 10. Visnati Vanda.

Gara ostacoli vari

(Riservata ai soli maschi) Categoria inferiori anni 10: 1. Bragagnin Renato in 17'' 2. Asta Paolo 20'' 1 secondo, 3. Poli Paolo 20'' 4 quinti, 4. Busetto Vittorio 21''. Categoria 10-12 anni (45 partecipanti): 1. Peron Bruno 16'' 3 quinti; 2. Foscolo Carlo 17'', 3. Camerino Paolo 17'' 4 quinti; 4. Zanoni Bruno 18''. 5. pari merito Bortolotto Valentino e Nube Palmiro, 7. Nube Giuseppe, 8. Cavasin Giogio, 9. Murazzi Umberto, 10. Desan Sergio.

Gara costruzione e lancio acquiloni: 1. Leone Benito, 2. Morandin Gildo.

Gli spettacoli al Luna Parco

Iersera alle 21.15, al Luna Parco di Lido, dove è stato sistemato il Carro di Tespi n. 3, il Gruppo del Teatro Veneto ha offerto la seconda rappresentazione di un breve corso di spettacoli indetti a cura dell'O. N.D. Dinanzi un folto ed eletto pubblico è stato offerta la divertente commedia di Gino Rocca avente per titolo: « Mustaci de fero », che si coronò del più lieto successo.

Numerosissimi furono gli applausi ad ogni calar di tela ed a scena aperta rivolti all'eccellente complesso di attori ed in particolar modo a Emilio e a Dora Baldanello, al Diodà e a Cesira Vianello.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: NOTTI DI FUOCO con Gaby e Victor Francen.

Italia dalle 16: LA RAGAZZA DI PARIGI un delizioso capolavoro con Lily Pons, e Gene Raymond.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 L'INAFFERRABILE SIGNOR BARTON int. Kent Taylor, Wendy Barme e Mischa Auei.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa L'UOMO CHE AMO il capolavoro di Frank Borzage con Charles Boer, Jean Arthur, Leo Carillo.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Nei giorni 3 e 4 ottobre p. v. avrà luogo in Liguria il Congresso Nazionale degli Architetti e negli stessi giorni si terrà il Consiglio Nazionale per le elezioni del Segretario e del Direttorio. Coloro che desiderassero presentare al Congresso Nazionale una memoria, sono pregati di farne conoscere il tema a questa Segreteria.

Richiesta mano d'opera specializz.

Alla Sezione Industria Calle del Rimedio 4420 dell'Ufficio Collocamento, sono stati richiesti dai prestatori d'opera specializzati Autisti con patente internazionale e macchinisti da impiegare su galleggianti. Gli interessati dovranno presentarsi subito alla predetta sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

Tiro a Segno nazionale

Lezioni di tiro per porto d'armi

Ricordiamo che al Poligono di S. Nicolò di Lido continua domani il terzo ed ultimo definitivo periodo di tiro per i soci aspiranti al porto d'armi. Si eseguiranno dalle ore 8 alle 12 le lezioni quinta e sesta a metri 200.

Tutti coloro che non hanno per varie ragioni completato il periodo precedente dovranno riprendere alla lezione rimasta sospesa.

A disposizione del Gruppo sportivo vi saranno due linee pure a m. duecento.

Corte d'Appello

Assolto

Luigi Pietro Sandri di Graziadio, di Villafranca Veronese, veniva con sentenza 8 aprile 1938 del Tribunale di Verona, condannato a mesi nove di reclusione ed a lire novecento di multa quale colpevole di furto con destrezza.

Ricorso in appello, la Corte (relatore il Presidente comm. Ambrosi), dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni, lo assolveva per insufficienza di prove.

Il timbro di ritorno

sui biglietti ferroviari è abolito

Il servizio commerciale delle Ferrovie ha disposto che, nei casi di mancata osservanza, da parte dei viaggiatori dell'obbligo di vidimazione o di apposizione del timbro sui biglietti di doppia corsa all'inizio del viaggio di ritorno, il personale di controlleria provveda a detta formalità praticaido in luogo del personale di stazione, la foratura o l'annotazione datata, nel caso sia prescritto il timbro e senza applicare nessuna sanzione.

Anche nel caso di biglietti per l'uso dei quali è prescritto un termine per l'inizio del viaggio di ritorno, il timbro della stazione può essere sostituito con semplice annotazione datata da parte del personale di controlleria semprechè risulti rispettato il termine suddetto

Nel caso di biglietti per manifestazioni per i quali sia prescritto il pagamento di un bollo a favore del Comitato, l'annotazione di cui sopra sarà apposta soltanto se questa condizione risulti soddisfatta.

La nuova disposizione, che sarà certamente seguita da altri provvedimenti semplificativi, giunge opportuna.

I possessori dei biglietti andata-ritorno festivi, balneari, termali e di quelli rilasciati per manifestazioni, resteranno d'ora in poi dispensati dall'obbligo di far apporre il visto di ritorno sui rispettivi biglietti e non saranno, quindi, più assoggettati alla penalità di sei lire come ogni qualvolta una simile formalità non era osservata.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La Liegi - Roma - Liegi

Il passaggio per Roma

ROMA, 19

I concorrenti alla grande corsa automobilistica di regolarità Liegi-Roma-Liegi hanno transitato per l'Urbe stamane. Giunti per la Cassia sono pervenuti alla casa dell'automobile sita in piazza Verdi, dove a cura della sezione provinciale del RACI hanno avuto luogo le operazioni di controllo.

Sono passati per Roma senza alcuna penalizzazione 40 coppie di concorrenti delle 56 iscritte alla competizione. 13 macchine erano guidate da tedeschi, 11 da francesi, 9 da belgi, 3 da italiani, 2 da olandesi. 1 da franco-belga e 1 da greco-francese. Il controllo è stato tolto alle 13.

Nel ritorno i concorrenti toccano Perugia, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso, Cortina, Bolzano, Merano, Ponte di Legno, Dobbiaco, Innsbruk, Ulm, Francoforte, Colonia, Visè, Bruxelles, Namur e Spa per raggiungere Liegi domenica nel pomeriggio.

Il percorso complessivo della gara è di 4550 km. e deve essere compiuto tutto di seguito.

Il passaggio da Mestre

Provenienti dalla riviera del Brenta, perchè il regolamento della corsa proibisce il transito sulle autostrade, sono transitati ieri sera da Mestre gli automobilisti concorrenti alla Liegi-Roma-Liegi.

A Mestre — sul cavalcavia — era il posto di controllo a firma a cui sopraintendevano il belga Marecal ed il cav. Bonvicini, direttore della Sede veneziana del R.A.C.I., in collaborazione col rag. Coletti. Un adeguato servizio d'ordine era disimpegnato dai vigili mentre aziende competenti avevano disposto i rifornimenti e l'assistenza tecnica.

Sono transitate complessivamente trentasei macchine e cioè: 3 italiane, 10 belghe, 10 tedesche, 1 franco-belga, 1 greco-francese, 2 olandesi e 9 francesi. Il primo passaggio è avvenuto alle 21.25 e cioè con un anticipo di 41' sul tempo regolamentare e l'ultimo alle 23.47.

Com'è noto le macchine, che provenivano da Roma, proseguivano per Treviso attraverso il Terraglio.

PALLANUOTO

Bologna Sportiva e Florentia al Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle 21 nella piscina del Dopolavoro Ferroviario in fondamenta S. Lucia, si avrà il primo incontro del campionato di I.a Divisione di pallanuoto. Sarà ospite dei ferrovieri veneziani la squadra della Bologna Sportiva.

La partita, che darà modo di vedere le possibiltà dei concittadini, sarà combattutissima in quanto i bolognesi dovranno difendere gli ottimi piazzamenti raggiunti nei decorsi anni.

La formazione della squadra veneziana sarà la seguente: Menegatto, portiere; Locatelli Bruno, Zotta Mario, Viviani Oddone, Festa Bruno, Zennaro Ferruccio, Desanzuane Guido.

Domani domenica, alla stessa ora, la squadra del Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà con la R. N. Florentia di Firenze.

L'ingresso tanto per la manifestazione di sabato quanto per quella di domenica è gratuito.

NUOTO

L'eliminatoria provinciale per la Coppa Scarioni

Domenica mattina, con inizio alle ore 11, avrà luogo alla piscina del Gruppo « Luigi Passoni » alle Zattere, l'eliminatoria provinciale per la Coppa Scarioni. Alla competizione parteciperanno i migliori classificati nelle gare comunali che nella nostra provincia si sono svolte domenica e lunedì scorso.

Vi sarà perciò una notevole affluenza di giovani i quali gareggeranno con impegno per classificarsi ai posti d'onore onde poter essere ammessi alla finale regionale.

Il quarto turno alla scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario

Al Dopolavoro Ferroviario avranno inizio lunedì alle ore 10 le lezioni del IV turno della Scuola di nuoto.

Le lezioni saranno tenute dal ben noto maestro Giovanni De Pità. Potranno iscriversi tutti i giovanetti che si presenteranno in Segreteria dell'istituzione sino la mattina del giorno 21 dalle 9 alle 10, accompagnati dai genitori.

I campionati di zona di tamburello e tiro alla fune

Sul Campo del Dopolavoro aziendale Breda avranno luogo domenica i campionati zonali di tiro alla fune e tamburello organizzati, rispettivamente, dal Dopolavoro Comunale di Mestre e dal Dopolavoro aziendale Breda.

La riunione per tutti e due i campionati è fissata per le ore 8 al Dopolavoro Breda. Ricchi premi sono in palio.

CALCIO

I rapporti italo - romeni e una notizia inventata

ROMA, 19

I giornali di Bucarest pubblicano la notizia che la Federazione Italiana Gioco Calcio ha deciso di sospendere ogni rapporto con la Federazione romena del calcio, ed il *Tinpul* soggiunge che la notizia è stata confermata al suo corrispondente romano dallo stesso generale Vaccaro.

Ora, mentre la notizia di una rottura di rapporti fra le due Federazioni è insussistente, inventato di sana pianta è il fatto che il generale Vaccaro abbia comunque parlato della cosa con il corrispondente romano del *Tinpul*.

PALLACANESTRO

Il torneo volante a vantaggi per la Coppa Comitato Vicenza

VICENZA, 19

Per il 4 settembre il Comitato Esecutivo di Vicenza organizza un torneo volante a vantaggi libero alle squadre di tutte le divisioni maschili.

Il torneo, che assumerà un'importanza notevole, dato il carattere nazionale della manifestazione ed il criterio dei vantaggi concessi adeguatamente alla categoria delle società, raccoglierà uno scelto, spiccato e fiorito lotto di partecipanti. Le squadre tutte avranno maniera di giocare a fondo le loro possibilità; ed anche le minori potranno espletare efficacemente le doti e le capacità più riposte contro i più bei nomi della pallacanestro nazionale che certamente non mancheranno di convergere alla berica città del Palladio per la grande giornata cestistica.

L'interessante manifestazione avrà inoltre una vistosa dotazione di premi.

Il programma del Congresso della F. I. S. A. e dei campionati europei di canottaggio

MILANO, 19

Il Comitato della III Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha stabilito nelle sue linee generali il programma dei Campionati Europei, che si svolgeranno all'Idroscalo «Provincia di Milano» dal 2 al 4 Settembre e del Congresso che effettuerà le sue riunioni dal 30 Agosto al 5 Settembre 1938-XVI

Ecco l'elenco delle manifestazioni: Martedì 30 aogsto: ore 15 riunione Direttorio F.I.S.A. e presentazione dei delegati; ore 17: visita agli impianti dell'Idroscalo — Mercoledì 31 Agosto: ore 9.30: apertura Congresso della FISA al Castello Sforzesco Ore 15: seconda riunione del congresso della FISA — Giovedì 1 Settembre: Gita turistica Milano, Lecco, Bellagio, Menaggio, Como, Villa d'Este, Milano per i congressisti ed i giornalisti — Venerdì 2 Settembre: In mattinata visite degli atleti e dei Congressisti alla Casa del Fascio, al Monumento dei Caduti ed alla Podestaria ore 15: gara di selezione dei Campionati Europei di Canottaggio nelle sette specialità olimpioniche all'Idroscalo — Sabato 3 Settembre: ore 9.30: visita dei Congressisti e degli atleti ai Monumenti ed agli impianti sportivi della città; Ore 15.30 gare di ricupero per i Campionati europei di Canottaggio all'Idroscalo — Domenica 4 Settembre ore 15.20: gare finali dei Campionati europei di Canottaggio all'Idroscalo: ore 18.30: riunione di chiusura delle giurie all'Idroscalo; ore 21.30: premiazione dei vincitori e cerimonie di chiusura dei Campionati d'Europa. — Lunedì 5 Settembre: gita facoltativa ai Laghi.

PATTINAGGIO

I campionati provinciali veneziani

Avranno luogo domani domenica al Dopolavoro Provveditorato al Porto in Marittima i campionati provinciali di pattinaggio che dovevano aver luogo domenica scorsa. Le gare avranno inizio alle ore 10 precise.

Le gare in programma sono: 500 m. femminili, 5000 m. femminili, 1000 m. maschili, 10.000 m. maschili. Ricchi premi in palio.

Riduzioni per Vicenza e per cima Grappa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che a favore dei visitatori dei Campi di battaglia del Pasubio dell'Altipiano di Asiago e del Grappa sono consentite le seguenti facilitazioni ferroviarie nel periodo dal 20 Agosto al 20 settembre:

1.) Rilascio di biglietti di andata e ritorno per Vicenza a tariffa ridotta del 50 p. c. con obbligo del timbro del Comitato in Vicenza (sono esenti da tale timbro i biglietti rilasciati per percorrenza fino a 100 km.);

2.) Rilascio di biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo per Cima Grappa pure a tariffa ridotta del 50 p. c. con aggiunta della quota individuale di L. 13 per il percorso automobilistico Bassano-Cima Grappa e ritorno. Per questi biglietti, qualunque sia la percorrenza è prescritto il timbro del R. Commissario cura e onoranze caduti in guerra di vetta Grappa.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodora e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

CRONACA DI MESTRE

Festeggiamenti a Carpenedo

Oggi avranno inizio i festeggiamenti di Carpenedo; alle ore 17 verrà aperto il parco dei divertimenti che, come di consueto, ha permesso alle numerose baracche e baracconi di piantare le tende nella rotonda.

Alle ore 20.30 la Società corale Vittoria terrà il suo primo concerto e alle 21.30 in piazza Carpenedo avrà luogo un concerto bandistico.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi del mercato raggiunti nella giornata di ieri si sono dimostrati instabili per tutti i generi cereali, ad eccezione del granoturco bianco e giallo, che mantiene il prezzo di L. 90.

Pollame vivo, prezzo per kg.: galline da L. 6.50 a 7; pollastri da 7 e 7.50; tacchini a 6.50; anitre a 4.50; oche a 4; conigli a 2.80; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a cent. 95 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio: legna dolce a L. 13, legna forte a L. 15 il quintale.

Animatissimo è stato il mercato delle frutta.

Le disgrazie della giornata

Lavorando alla fresatrice. — E' stato ricoverato all'ospedale Giuseppe Favaretto di anni 17 abitante in via Raba 75 alla Malcontenta; lavorando alla fresatrice nell'interno della officina S. Marco, si produsse l'asportazione parziale dell'unghia del dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Si conficca un chiodo nel ginocchio. In seguito a caduta andò a battere sopra un pezzo di tavola da cui sporgeva un chiodo arrugginito conficcandosolo nel ginocchio sinistro, l'undicenne Antonio De Lazzari abitante in via Ca' Emiliani 67; e stato accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure necessarie e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Si ferisce con un coccio di vetro. Cadendo sopra un coccio di vetro il bambino Giovanni Morrello di anni 6 abitante in calle del Sal 57 si produsse una ferita da taglio alla gamba sinistra; guarirà in 10 giorni.

Colpito da un sasso. — L'operaio Carlo Terzin di anni 54 abitante a Stra dipendente della ditta Bellinato, caricando dei grossi sassi fu colpito da uno di questi al piede destro e si produsse delle forti contusioni guaribili in 15 giorni.

Si ferisce la mano con un ferro. — Nel riparare un barchio il mese del Compagne Mestre di anni 26 dipendente della ditta Ghiaia del Piave, si ferì alla mano sinistra con un ferro; riportò delle profonde ferite al dorso guaribili in 20 giorni.

Tre ustionati. — L'operaio Fioravante Desiderio di anni 26 abitante a Campolongo della I.L.V.A. lavorando nel reparto laminatoi urtò con la mano destra contro un ferro rovente e riportò delle ustioni di 1.o e 2.o grado giudicate guaribili in 15 giorni.

Nello stesso ambulatorio dell'Infail è stato medicato per ustioni di 1.o e 2.o grado al piede destro guaribili in 15 giorni l'operaio della Sava Giorgio Besazza di anni 39, da Mestre investito da alcuni spruzzi di metallo liquido.

Il terzo ustionato è l'operaio Natale Ghezzo di anni 29 da Mestre dipendente dell'AGIP, colpito da una fiammata sviluppatasi da un tubo di gas, al braccio destro; riportò delle ustioni di 1.o e 2.o grado guaribili in 15 giorni.

Salvo per miracolo

Il piccolo Orlando Mozzato di anni 4 abitante in via Vittoria a Martellago, la scorsa notte aveva acceso la candela che teneva sul comodino per recarsi a fare un bisogno corporale, quindi rimetteva la candela al suo posto senza spegnere la fiamma.

La candela ad un certo momento si rovesciò e rotolata sul letto incendiò le lenzuola, il piumino, minacciando di propagarsi rapidamente. Pel calore delle fiamme che lo circondavano e pel fumo, il piccolo si destò e colto da terrore, si mise a gridare. Accorsero immediatamente tutti i familiari e mediante secchi di acqua le fiamme furono spente prima che dovessero colpire il piccino che dallo spavento riportò una choc nervoso.

Il danno prodotto dall'incendio è stato valutato a qualche centinaio di lire.

Due pollai vuotati

Antonio Tozzato di anni 73, abitante in via Olmara 27, ieri mattina sceso di casa stava per uscire quando si accorse che il cancello sul retro era innanzi era aperto: ebbe subito dei sospetti e recatosi nel pollaio constatò che durante la notte i ladri gli avevano rubato 8 galline del valore di 80 lire.

Anche Maria Vanin ved. Maccatrozzi abitante a Peseggia, subì la stessa sorte. I soliti ignoti le rubarono 18 pollastri del valore di 180 lire.

I due furti vennero denunciati.

Un negozio svaligiato dai ladri

Durante la scorsa notte ignoti portatisi in via Bissuola e servendosi di vari attrezzi, riuscirono a scassinare la porta d'ingresso del negozio di generi alimentari e di monopolio di Elisabetta Cecchinato, di anni 55; penetrarono nell'interno e spogliarono gli scaffali di tutto il loro contenuto.

La scoperta del furto venne fatta solamente al mattino successivo quando i familiari della Cecchinato si erano recati ad aprire il negozio. Il danno ammonta a circa 7000 lire. Sul posto, informato della cosa, si è recato il maresciallo Maggi, il quale ha iniziato le indagini.

Cronaca di Chioggia

La sagra del pesce

(I. T.) Siamo giunti ai tanto attesi giorni delle feste del pesce. La «Sagra» si inaugurerà stasera. E' la prima manifestazione del genere che si svolge a Chioggia, l'eminente centro peschereccio dell'Adriatico, la tradizionale culla di arditi pescatori in diuturna lotta col mare per strappargli i prelibati frutti.

.. Quei gentil popolo che corre
marinaro e guerriero
sul gemino rimpero
... che ancora al sol la vela
qual mantel di povero sdrucita
e al remo sulla incognita pesca
[tore
e ignoto vive e muore...

alza oggi le vele delle sue barche in segno di gioia e di tripudio. Sul canal S. Domenico dove si cullano i bragozzi, sulla Vena dove s'ampiano le piccole barche dei pescatori di laguna, sul canal Lombardo dove riposano maestosi i trabaccoli al traffico, e una festa di colore: mille antenne spiegano al sole mille vele che cantano un inno alla terra, al mare.

Povero pescatore tu ignoto vivi e muori!

Semo gente da Chioza, pescaori che la so vita se la passa in mar; l'mezo a cento sturzie e baticuori per davagnarse un puoco de magnar. Ni per questo envidiemo certi siori che i va a spasso coi cavai e in car; perchè in tuo caso i' desmentega i dolori la Porvidenza ne vie' catare; per che mi de gente e i contenti vi... virare l'e un mare de tormenti; ... non certo no vuorave i pescaori scambiare la so vita co' quei siori...

Chioggia. Ed infatti è sempre contento il pescatore, sempre ridente, sempre fidente, sempre calmo sia quando dopo il suo faticoso mestiere sulla tolda della sua barca, sia che percorra la riva e la calle per tornare a casa dove l'attende in ansia la moglie, dove i figli lo sospirano al ritorno, sia che sulle osterie della riva brindi a felice ritorno.

Gli è che non si possono rivedere tornare tra noi col suo vecchio costume! Purtroppo quei costumi gli operi in fuggevole apparizione, per non torneranno. Sono le caratteristiche dei nostri pescatori e delle nostre donne erano ad un tratto scomparse. Non portano più le donne la tonda e l'indiana; ne più gli uomini le cappe che favevano somigliare a Madonne: il pescatore non porta più il tradizionale berretto rosso, il capotto, i calzettoni di lana: non stringe più tra i denti solo ancora tra le labbra la famosa pipa chioggiotta

Siamo giunti al di della «Sagra». Il pesce oggi sui rozzi banchi di vimini spariscono in tutti i suoi vivi e smagliani colori portatori, come bragozzi dai rudi scorridori del mare Nostro. Sono ben oltre ottomila i figli di Chioggia che vivono del mare e sul mare, ripartiti su 1800 fra vapori, barche, bragozzi e piccole imbarcazioni. Del popolo chioggiotto che ha tratto fin dai più antichi tempi la maggior fonte di guadagno, Cassiodoro stesso, nella sua lettera alle barche cosa avevano in abbondanza i chioggiotti, il pesce che è il cibo dei ricchi e dei poveri e dei poveri e il solo a dir vero.

Bragozzi, bragagne, sbilanghi, sardellieri, portolai e tartane solcano le acque dell'Adriatico e rovesciano ogni giorno sui banchi del mercato lo stesso prodotto sul mercato della mattina e della sera: passa poi nelle campagne, nelle città limitrofe, nei lontani centri sia d'Italia come dell'estero. Ne anche la Serenissima al mercato di Chioggia in ricorreva per i solenni banchetti delle sue feste: il 22 novembre 1749, ad esempio, Pietro Grimani doge scriveva a Chioggia perchè gli si mandassero per solennizzare la festa di San Stefano storioni, copesi, porcelle ed ogni altra sorta più rara di pesce. Buongustai davvero i vecchi della Signoria!!

La vita dell'ieri è per il pescatore la vita dell'oggi, sarà la vita del domani: mare, mare. Contento in casa, contento in mare, felice se ha potuto sfuggire alle insidie del suo mare in un giorno di bufera, vi ritornerà poi tranquillo e felice nuovamente al domani. Nato, cresciuto sul mare, per il mare sta poco lontano. Per lui il mare è tutto!!

Gioisci o vecchio, forte, ardito scorridore! La festa che oggi a Chioggia si svolge è festa in tuo onore. Volgi il tuo sguardo su forestiere che si accosterà oggi ai rozzi banchi di vendita, ai fornelli delle rosticcerie e delle friggitorie per dirgli: questo pesce che oggi tu gusti è mio, è frutto del mio lavoro, per il qual ho pericolo della mia vita, ma io resto umile, io non esco dal mio guscio, mi accontento di vivere

in mezo a cento sturzie e baticuori per davagnarme un puoco de magnar.

La «Monteverdi» a Chioggia

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda «Claudio Monteverdi» svolgerà a Chioggia il seguente programma:

1. Metra: Valzer spagnolo.
2. Balfe: La zingara, Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV.
4. Puccini: «Madama Butterfly», Fantasia.
5. Micaelis: Pattuglia turca
Serenata.
Mascagni: «L'Amico Fritz» Intermezzo.
6. Boito: «Mefistofele», Prologo.

Cure montane

La Delegazione e Chioggia della C.R.I. che al 1 Settembre potranno essere al Preventorio di Enego quei bambini bisognosi di cure che ne facciano domanda. La retta giornaliera di lire 6 al giorno. Potranno usufruire della cura gratuita quei bambini le cui famiglie dimostreranno di essere povere.

Gita in Asiago

La prima domenica di Settembre a cura della Associazione Combattenti si effettuerà una gita in Asiago. Per informazioni sulle modalità bisogna rivolgersi alla sede dell'Associazione Via Cesare Battisti.

Foglio d'Ordini

La Segreteria politica comunica che è giunto il Foglio d'Ordini. I camerati potranno quindi oggi stesso ritirarlo presso i propri Settori. Il Foglio oltre a vari articoli di indole politica, ad ampio notiziario, riporta anche se altri articoli sulla Sagra del pesce che si inaugura stasera.

Farmacie

Oggi sabato comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dr. Bolognesi che resterà aperta domani domenica per tutta la giornata. Presterà domani servizio fino alle 12.30 la farmacia del dott. Sagrati.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Le operazioni nazionali accentuate su tutto il fronte dell'Ebro

SARAGOZZA, 19

L'avventura che ha ingaggiato nove divisione rosse nella testa di ponte al di quà dell'Ebro sta volgendo alla fine. Mentre la pressione nazionale insensibilmente, ma continuamente aumenta e preme ai fianchi e frontalmente, le forze rosse asserragliate in un territorio ristretto, l'artiglieria dalle nuove posizioni che la conquista della Sierra di Pandos ha permesso di utilizzare, martella il nemico senza respiro e l'aviazione disturba, quando non impedisce, l'afflusso del materiale, dei rinforzi attraverso i ponti, continuamente distrutti e rappezzati con un lavoro che costa ai rossi enormi quantità di materiale e di vite umane.

In tale continuo logorio, nell'usura di un combattimento senza sosta, e sostenuto dai rossi a tutto loro svantaggio, il comando marxista ha visto fondersi, finora, quattro delle sue divisioni migliori e gli effettivi delle altre cinque ridotti ai minimi termini. Solo una questione di orgoglio, di amor proprio e di propaganda interna costringe il comando rosso a resistere su di una posizione che qualunque considerazione di carattere militare dovrebbe consigliare di abbandonare.

Comunque le sue intenzioni ed i suoi sforzi cedono ed ancor più cederanno di fronte alle manovre e all'aggressività delle truppe nazionali che, favorite dalla loro situazione tattica, che ha di molto migliorato, con pochissimo sacrificio, infliggono giornalmente al nemico perdite enormi che non possono essere colmate.

Da stamane su tutto questo fronte le truppe nazionali hanno accentuato le loro operazioni, sia frontalmente che con azioni ai fianchi. Importanti posizioni sono state già strappate al nemico e la manovra offensiva si sviluppa rapidamente per la sua logica soluzione.

L'azione è stata preceduta da una serrata preparazione di artiglieria, nella quale figurano le batterie legionarie; cominciata alle ore sette della mattina essa è durata oltre due ore dopo di che si è iniziato il bombardamento aereo al quale hanno preso parte quasi tutti i gruppi dell'aviazione franchista. Le squadriglie hanno battuto le linee di fortificazione nemiche e le rive del fiume per impedire il passaggio di rincalzi e delle munizioni.

La battaglia, alla quale partecipano anche i carri d'assalto legionari, si presenta violentissima sia per il numero delle unità in linea sia per i mezzi impiegati, ma soprattutto per la situazione nella quale si trovano i rossi, che potrebbe diventare disperata da un momento all'altro.

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica il testo del decreto che istituisce in seno alle centrali nazionali sindacali, sindaci economici, con funzioni consultive e di assistenza. La parte introduttiva del decreto rileva la necessità dell'intervento delle centrali nazionali sindacali nell'ordinamento della vita economica nazionale e osserva che senza pregiudicare l'organizzazione definitiva, le attuali circostanze esigono l'intervento di sindaci che, isolatamente, oppure attraverso consigli, permettano una sintesi gerarchica ed una disciplinata collaborazione tra tutti gli elementi della produzione nella risoluzione dei problemi economici.

Il decreto stabilisce poi che con la creazione dei sindaci economici, potranno, dargli tra persone di particolare competenza ed attitudine, non si intende dare accesso a organismi ufficiali di nessun genere a rappresentanze di interessi privati o di classi, che devono fondersi nell'unico interesse economico nazionale. I sindaci verranno designati dal Ministero dell'Azione sindacale sulla base di proposte contenenti un numero doppio di nomi, presentate dalle commissioni provinciali, costituite dalle rappresentanze dei Ministeri interessati e dalla Falange. I sindaci economici verranno elementi selezionati nel campo della produzione, che lo Stato potrà mobilitare per il miglior conseguimento dei suoi fini, non avranno funzioni permanenti e saranno retribuiti in base a diarie.

lo tedesco al maggiore Martinez della Milizia.

"Ieri ho assistito ad un attacco meraviglioso compiuto da un reparto della "Littorio" contro il Monte San Cristobal de Sarjon. Dopo una preparazione di artiglieria vennero gli aeroplani, poi ancora l'artiglieria ed infine uscirono i carri armati. Subito appresso a questi i legionari si lanciarono all'attacco ed incuranti del fuoco nutritissimo delle mitragliatrici avversarie, con le baionette inastate e con manovra perfetta conquistarono il caposaldo. Per ricordarsi di una azione tanto splendidamente eseguita debbo ritornare col pensiero al 1914, quando vidi le truppe tedesche agire similmente contro i russi. Rimpiango che con me avevo solo tre ufficiali. Avrei voluto che tutti gli ufficiali tedeschi vi avessero assistito. Farò al mio governo, ha terminato il colonnello, un rapporto dettagliato del fatto d'arme".

Burgos e i volontari

Costruttive proposte di Franco nella risposta a Londra

PARIGI, 19

Oggi i giornali pubblicano una nota dell'*Havas*, datata da Burgos, a proposito della risposta comunicata dal generale Franco a Londra circa il piano del Comitato di «non intervento». Benchè gli ambienti ufficiali di Burgos si rifiutino di divulgare il tenore della risposta formulata dal Governo Nazionale sul piano di ritiro dei volontari, dicendo che la pubblicazione della risposta non può essere fatta che dalle Cancellerie interessate, questi ambienti — asserisce la nota *Havas* — lasciano che la risposta del generale Franco dà prova di un reale spirito di conciliazione e di una volontà di collaborazione per la pace europea.

Negli ambienti bene informati si sottolinea il carattere positivo delle proposte fatte nella risposta che — si dice — superano il limite del tempo di guerra, e potranno provocare, se accettate, un vero sollievo per le sorti della popolazione civile ed una garanzia seria per il commercio lecito dei Paesi neutri.

Poichè il piano del Comitato di Londra presentava l'inconveniente di non adattarsi, nella pratica, alla realtà, la proposta di Burgos tende a rendere il progetto più vitale.

Si crede inoltre che la risposta sottolinei che la Spagna nazionale, la quale lotta per l'indipendenza del Paese, non accetterà nessuna proposta che possa compromettere la sua sovranità.

Dopo la prova del "Condor„

Progetto e ipotesi per un servizio aereo transcontinentale

BERLINO, 19

La prova fornita dai piloti dello apparecchio tedesco «F. W. 200, Condor» costituisce non soltanto un primato sportivo ma un avvenimento di importanza capitale per lo sviluppo delle comunicazioni aeree in genere e del traffico intercontinentale in particolare. L'aver coperto senza scalo la distanza di 6.600 chilometri attraverso l'Oceano in 25 ore per il viaggio di andata e in meno di 20 per il viaggio di ritorno, significa che il quadrimotore è in grado di soddisfare al servizio continentale cui è destinato a tutti i coefficenti di sicurezza immaginabili. Eliminato infatti il carico eccessivo di carburante necessario per una traversata atlantica e non più costretto a mantenere una velocità di economia, l'F. W. 200 potrà espletare un servizio aereo su distanze medie con un carico utile di 26 passeggeri oltre ai quattro uomini di equipaggio) e ad una regime di circa 400 km. orari. Si prevede quindi che subito dopo i collaudi in fabbrica, l'apparecchio sarà adibito al servizio regolare della linea Berlino-Londra gestita dalla compagnia di navigazione aerea tedesca e che questo tratto sarà compiuto a pieno carico in appena tre ore e mezza.

Tutto questo non vuol dire che il volo transcontinentale compiuto dal «Condor» debba rimanere una semplice prova di primato senza conseguenze pratiche e continuano gli studi per far sì che il collegamento postale prima e quello per passeggeri dopo tardi, diventi tra Europa e Nord-America un avvenimento di ordinaria amministrazione. E' necessario naturalmente che in tal caso il carico utile (posta o passeggeri) sia ridotto in modo considerevole e che sul percorso completo vengano inserite due scali per consentire un minor carico di carburante e un indice di sicurezza più grande. Malgrado i grandi progressi della aviazione in questo campo, tuttavia i grandi costruttivi dell'«F. W. 200» non sono tali da indurre i costruttori a pensare che l'apparecchio possa ad adibirsi al traffico transcontinentale. Questo potrà tutt'al più verificarsi per le costruzioni successive, allorquando i tecnici, basandosi sulle esperienze raccolte, avranno messo a punto la possibilità di una maggiore potenza dei motori, degli impianti per i radiotelegrafi che gli stropiani sono muniti di tutti gli strumenti di bordo, con tutti comuni apparecchi.

Barcellona viola il rimpatrio a 1700 americani

NEW YORK, 19

Dalla inchiesta parlamentare sull'attività dei comunisti diretta ad arruolare giovani americani per la Spagna rossa, è risultato che 1700 volontari americani sono tenuti virtualmente prigionieri dal governo di Barcellona, che impedisce ad essi il desideratissimo rimpatrio.

Un attacco dei legionari

nell'entusiastica impressione di un colonnello tedesco

ROMA, 19

In una corrispondenza da Salamanca il Giornale d'Italia riferisce quanto ha detto un colonnel-

Nella Palestina insanguinata

50 morti e 4000 arresti nel periodo di ventiquattro ore

GERUSALEMME, 19

Non meno di cinquanta arabi sono rimasti uccisi negli scontri verificatisi nelle ultime ventiquattro ore con le truppe britanniche. Vendidue cadaveri di arabi sono stati rinvenuti stamane nei pressi di Majdalkroom e diciotto a Kafrharris, vicino a Napiusa, località dove ieri sera si verificarono due accaniti scontri fra bande armate e forze britanniche, con l'intervento di aeroplani, a sostegno di queste ultime.

A mezzogiorno di oggi erano stati arrestati non meno di quattromila arabi abitanti nella zona rurale, tra i quali molti capi villaggio, ed anche impiegati indigeni dell'amministrazione statale. Essi sono stati radunati in accampamenti cinti da reticolati e abbondantemente presidiati dalle truppe britanniche, e saranno meticolosamente interrogati sulle loro recente attività. A Monte Gerizim, presso Napiusa, sono stati arrestati anche nove samaritani.

Nonostante il coprifuoco, che è durato ventiquattro ore, la scorsa notte gli insorti hanno distrutto e dato di fuoco a tutte quasi tutte le lampade della illuminazione pubblica di Napiusa, gettando la città completamente al buio. Sempre a Napiusa, le truppe britanniche stanno effettuando un meticoloso rastrellamento, perquisendo ogni casa della città ed hanno già rintracciate diverse persone, le quali non hanno saputo dare spiegazioni esaurienti della loro presenza in città; sono state, naturalmente, arrestate. Stamane un ebreo settantenne è stato ucciso a bastonate; un altro, membro della società ebraica delle onoranze funebri, è stato preso a rivoltellate e gravemente ferito, nel pomeriggio, nel centro di Gerusalemme.

I giornali egiziani segnalano la cronaca degli ultimi avvenimenti palestinesi. Il Balagh annuncia che i mussulmani del Transwal hanno deciso in una numerosa riunione, di iniziare sottoscrizioni e sollecitare l'intervento dei sovrani arabi a favore della Palestina.

Il Mokattam parlando della questione delle caserme lungo il Canale di Suez, dice che il canale è per l'Egitto quello che lo stretto di Marmara è per la Turchia; occorre fortificare gli ingressi onde l'Egitto possa trovarsi in grado di assumerne la difesa quando l'Inghilterra evacuerà il territorio egiziano.

Il Balagh scrive che la campagna razzista dell'Europa centrale interessa l'Oriente quanto il problema è intimamente connesso alla questione palestinese. La Palestina non può bastare agli ebrei ed è quindi da attendersi che essi cerchino di penetrare in ogni angolo dell'oriente.

La partecipazione del Ticino

all'Esposizione nazionale di Zurigo

ZURIGO, 19

Il Gran Consiglio ticinese ha accolto il messaggio governativo concernente la partecipazione del Cantone all'Esposizione Nazionale che sarà tenuta a Zurigo dal 6 maggio a fine ottobre 1939. Com'è noto, la manifestazione di Zurigo avrà un carattere tematico e non di una mostra campionaria. Ogni sezione illustrerà nel rispettivo campo, l'attività nazionale, tenendo conto, in proporzione, delle tre stirpi svizzere, diverse per lingua, religione e carattere. A lato della parte generale di pura rappresentazione generale più sopra accennata, il Comitato cantonale ha creduto opportuno ed utile al Ticino di accettare l'idea di costruire ed esercire un «grotto» ticinese; la costruzione, un perfetto «grotto», progettata dall'architetto Tami di Lugano, sorgerà in una delle più attraenti località dell'Esposizione al Zürichhorn, che è già attualmente molto frequentato dal pubblico.

L'età della porta nigra

TREVIRI, 16

La porta nigra di Treviri è il più maestoso e meglio conservato monumento romano della Germania. Si comprende perciò come essa sia oggetto delle più gelose cure da parte di tutte le autorità competenti. Attualmente, per esempio, sotto la sorveglianza della direzione del locale museo, l'interno delle possenti aree viene liberato di tutti gli arbitri ornamentali di epoche successive che lo deturpano.

Al tempo stesso, il prof. Krischer di Danzica, autorevole conoscitore di monumenti antichi, ha potuto stabilire che la grandiosa costruzione venne fu iniziata fin dal principio del secolo III e che per l'appunto circa 100 anni più antica di quanto finora si era ritenuto.

Avvolto dalle fiamme

VICENZA, 19

Stamane, poco prima delle 8, in seguito all'accidentale accensione di benzina, rimaneva avvolto dalle fiamme l'autiere Pasquale De Luca di 21 anni da Casoria (Aversa) domiciliato in Via Padre Ludovico n. 16.

Soccorso da altri avieri, il poveretto veniva trasportato all'Ospitale Civile dove veniva ricoverato con prognosi riservata in seguito ad ustioni di secondo grado riportate in tutto il torace, al dorso, al braccio ed all'avambraccio sinistro.

Tragico investimento

VICENZA, 19

Un investimento automobilistico è oggi avvenuto in frazione Bagnolo lungo la strada provinciale Lonigo-Cologna Veneta.

Un'automobile pilotata da Giovanni Chiovegato di 62 anni, investiva travolgendola, la ventiduenne Gustina Bernardi fu Augusto, la quale rimaneva uccisa sul colpo.

...rata funzionerà un accurato servizio di caffetteria e i tavoli saranno disposti sotto il boschetto di gaggio adiacente allo spiazzo verde che accoglie la piattaforma e l'orchestra la quale troverà posto in un podio leggermente rialzato e raccolto da una cupola Fortuny, tanto da permettere una perfetta acustica. In tutta la sera ritrovo dell'elegante e suggestivo ritrovo notturno.

MIRANO

Il gran ballo al Parco della Lanterna

Questa sera, sabato, alle 21 avrà luogo l'atteso trattenimento danzante nel Parco di Piazza Principe Amedeo, che ormai ha già assunto l'aspetto delle grandi occasioni.

La piattaforma, illuminata a luce diffusa che si espande da terra lungo il perimetro del vasto tavolato viene elegantemente integrata da cinque artistiche fontane luminose, situate ai quattro angoli e al centro.

Nel triplice filare di annosi platani che delimita il suggestivo ritrovo sono installati riflettori a tinte diverse che verranno azionati durante il ballo dando luogo a originalissimi giochi di luce. L'orchestra Nenè, Jazz diretta dal M.o Volpato darà vita alle danze con un repertorio di grande attualità.

E' inutile affermare che il Dopolavoro organizzatore delle feste danzanti, di cui stasera si avrà l'inaugurazione, ha pervenute numerosissime adesioni anche dal di fuori, di sia far prevedere un esito brillantissimo.

Uno speciale servizio di filovie fino a oltre la mezzanotte sarà a disposizione dei numerosi ospiti di Mestre e di Venezia. Durante la se-

CASTELFRANCO

Corsa ciclistica campionato italiano

Verso le ore 10.30 di domenica passeranno per il traguardo di Castelfranco i partecipanti alla corsa ciclistica valevole per il campionato italiano per selezione dei campionati mondiali su strada indetta dalla Federaz. Ciclistica italiana alla quale partecipano i migliori corridori come, Bartali, Vicini, Mollo, Marstano, Dal Cancia, Olmo, Servadei, Romanati, ecc.

E' stabilito un premio di traguardo di L. 200 per il primo arrivato.

Tragica caduta di un manovale

Ieri verso le 13 il giovane muratore Cattapan Angelo fu Ernesto di anni 18 da Poisolo, appartenente a ditta edilizia locale, mentre usciva dalla palazzina in costruzione dall'ing. Ivo Bordigioni in località Borgo Treviso, per riparazioni al tetto, precipitava dall'altezza di circa otto metri fratturandosi il cranio. Il povero giovane giace all'Ospedale in pericolo di vita.

Festeggiamenti settembrini

Apposito comitato dell'O.N.D. sta formulando un programma di festeggiamenti per il seguente mese di settembre.

Da quanto è dato sapere si avranno delle corse ciclistiche per eliminazione attorno al Castello, corse motociclistiche, un torneo atletico e fuochi, pesca di beneficenza; ballo ai giardini, concerti bandistici e orchestrali, fuochi d'artificio. Quanto prima daremo il preciso programma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 232 - Cent. 30

DOMENICA 21 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La difesa della razza e i problemi dell'Impero

Una stupefacente tesi francese sul razzismo

ROMA, 20

E' uscito il numero due della rivista *La difesa della razza*. E' un fascicolo di 48 pagine ricco di articoli vari e di illustrazioni. Esso si apre con uno scritto sugli ebrei, intitolato appunto: « Conoscere gli ebrei ».

La rivista si propone di mettere in luce metodicamente i più riposti aspetti del problema ebraico. Segue la sezione « Scienza » nella quale i più autorevoli cultori della dottrina razzista illustrano brillantemente i concetti fondamentali del nostro razzismo. Nella sezione « Polemica » si parla dell'antisemitismo della Chiesa, documentato sulla collezione della *Civiltà cattolica*.

Il *Tevere* scrive nel suo articolo di fondo di oggi che anche in Francia c'è un razzismo, anzi ce ne sono due: uno medico e l'altro culturale. Quello medico ha lanciato anche recentemente un grido di allarme contro il pericolo degli incroci con elementi di razze diverse, affluite in Francia da tutte le parti del mondo — feccia politica e feccia fisica — che finiranno tra qualche generazione col far perdere i caratteri che la distinguono alla razza francese in un meticciato mostruoso. Quanto al razzismo culturale — continua il giornale — è nota quella stravagante tendenza storica francese che si richiama alla figura di Vercingetorige per farne il capostipite di una Francia che non è ma che avrebbe potuto essere. Si tratta di far ammettere questo: Che una civiltà (sic !) esisteva in Gallia prima di Cesare; che Cesare vi portò lo sterminio (sic !) assassinando quella civiltà per sostituirvi la sua; che la Francia odierna sarebbe più ammirevole se avesse conservata la civiltà di Vercingetorige e non avesse adottato quella romana.

Il giornale francese prendendo lo spunto dal discorso del neo accademico latinista Leon Berard, respinge la esaltazione che della cultura romana questo galantuomo ha fatto in onore della Francia. Questo giornale dice che i francesi non si sentono latini. « Malgrado la cultura latina, noi non siamo più latini di quanto non lo siano i senegalesi che frequentano i licei francesi o di quanto non siano romani gli abissini ». Buona questa confessione. Vale a dire che il fondo razziale della Francia sarebbe rimasto immutato sotto alcuni millenni di storia e che i francesi di oggi hanno una cultura estranea alla loro natura, rimasta paragonabile a quella dei senegalesi e degli abissini d'oggi. Non si discute più se la civiltà di Cesare meritava di cancellare quella di Vercingetorige; il fatto è che questa è stata cancellata ma la razza dei galli non ne avrebbe tratto gran vantaggio. « L'anima burrascosa dei galli, rettificata (è il giornale francese che parla) da Cesare, ha subito la cultura latina in un sussulto naturalmente burrascoso che agisce ancora oggi all'esaltazione della latinità. Questo è razzismo che Vercingetorige stesso non avrebbe mai sperato; e nella sua apparente stravaganza contiene elementi di serietà. Si può ammettere senza offesa per alcuno — termina il *Tevere* — che i Galli del tempo di Cesare valevano quanto i senegalesi d'oggi, e che i francesi di oggi si sentono sempre più senegalesi a dispetto della cultura romana.

In un articolo intitolato: « Problemi dell'Impero - la donna e la razza » il *Giornale d'Italia* scrive che il punto di partenza non il punto di arrivo della nuova fase della politica razziale fascista è da ricercare come è stato già spiegato nel diritto e nel dovere nazionale creati dall'Impero. Dalla migrazione dei lavoratori italiani verso le colonie africane, l'Italia si aspetta la pacifica estensione dell'autentico possesso e dominio nazionale proiettato in forze al di là del Mediterraneo la elevazione della sua potenza demografica e del suo peso politico. Dall'attività quotidiana di questi lavoratori l'Italia aspetta pure una nuova ricchezza e gli elementi di una nuova potenza economica. Ma se questi italiani vanno perduti con le loro istintive, sane, forti qualità originarie nel contatto col nuovo mondo barbaro da civilizzare potrebbero fallire molti di questi calcoli. La difesa della purità della razza dei lavoratori italiani affluiti nell'Africa è dunque la difesa delle regioni stesse che hanno creato nel sacrificio l'Impero italiano. Il giornale ricorda che il primo decisivo intervento del governo di significato nettamente razzista, intervento che eleva una barriera contro i matrimoni coloniali è del primo giugno 1936 pochi giorni dopo, si può dire, la proclamazione dell'Impero. Ma la legge è insufficiente, si ambienta in una persuasa volontà dei cittadini a rispettarla. Perciò il Regime opera anche nello spirito e la nuova fase attiva della politica razziale fascista si eleva appunto anzitutto alle sfere dello spirito, si volge alla coscienza non opaca nè muta degli italiani.

La razza in colonia non si può definire come si vuole senza la presenza della donna italiana e i coloni destinati al popolamento dell'Impero non possono essere isolati e isteriliti nel celibato. E perciò bisogna avviare verso l'Africa nuclei familiari completi e correnti di donne a fianco a quelle degli uomini. Il Partito fascista sempre vigile in tutti i grandi problemi nazionali è già in azione su questa via.

I figli degli ebrei non possono essere ordinati sacerdoti

ROMA, 20

La *Corrispondenza* informa che, a norma del Canone 987 del Codice di Diritto Canonico, i figli di genitori ebrei non possono essere ordinati sacerdoti. Una lettera della Congregazione Concistoriale in data 2 gennaio 1917 e una decisione della Pontificia Commissione per la interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico in data 16 ottobre 1919 confermano questa disposizione estendendola anche al caso che il matrimonio sia stato contratto con gli impegni prescritti dal Codice di Diritto Canonico.

Infine, una decisione della stessa Commissione in data 14 luglio 1922 stabilisce che il divieto si estenda ai discendenti in linea paterna fino al primo grado.

La *Corrispondenza* informa pure che negli statuti dei principali Ordini religiosi è tassativamente prescritto che gli ebrei convertiti al Cristianesimo non possono in nessun caso diventare Superiori dell'Ordine o comunque rivestire cariche direttive. Qualche Ordine religioso poi si mostra anche più intransigente vietando addirittura la ammissione nell'Ordine degli ebrei convertiti.

L'antisemitismo in Ungheria

Provvedimenti radicali nelle banche e nei giornali

BUDAPEST, 20

Il Capo del Governo ungherese Imredy, notoriamente cattolico praticante, sta applicando una severa politica razzista in Ungheria. La legge sugli israeliti e la decisa attuazione del programma nazionalista intransigente del Governo Imredy hanno già portato a numerosi ed importanti cambiamenti di persone che occupavano posti direttivi della vita economica magiara. Sono inoltre previste altre importantissime sostituzioni di dirigenti delle diverse confederazioni di categoria.

Pare che i Consigli dei Ministri di questi ultimi giorni se ne siano in special modo occupati ed abbiano allestito i relativi progetti. Vengono così allontanati dalla direzione della cosa pubblica tutti gli elementi semiti che finora vi avevano dominato senza contrasti.

Difatti: 1. E' stato nominato direttore generale della Banca Commerciale di Pest, uno dei maggiori istituti bancari di Ungheria, che ha una particolare interessensa sul campo industriale, il dottor Carlo Lamotte, vice podestà del Comune di Budapest assai conosciuto nei circoli finanziari internazionali specie inglesi. 2. E' annunciata la nomina a vice presidente generale della banca Ungaro-Britannica del Segretario di Stato alle Finanze Thaly. 3. La banca Ungaro-Italiana, affiliazione della nostra Commerciale Italiana si è finalmente liberata del suo presidente il dottor Antonio Eber di origine ebraica. Pare che si voglia nominare a tale alta carica rimasta vacante, il colonnello Romanelli attualmente Ministro plenipotenziario italiano che gode nel Paese di larghe simpatie.

Quattro periodici semiti hanno già cessato le pubblicazioni. Si avverte l'immediato benefico effetto che queste eleminazioni che sopprime le settarie campagne giornalistiche demoliberali, che hanno avuto — nel passato — grande influenza sulla vita politica del paese.

L'autorità ha disposto che per la fine del mese corrente tutti gli enti, società, aziende, ditte, presentino precisi elenchi nominativi del personale impiegato, con particolare riferimento alla religione di ognuno. Il pubblico segue con simpatia l'energica azione del Governo.

Il manifesto prescelto per le celebrazioni liguri

ROMA, 20

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica: « La commissione per il concorso del manifesto per le celebrazioni liguri, presi in esame i vari bozzetti presentati, ha dichiarato vincitore il pittore Dino Gambetti destinando alla riproduzione il cartello premiato quale manifesto per le celebrazioni. Ha inoltre assegnato il secondo premio al pittore Mario Bonilauri e il terzo premio al pittore Valente Assenza.

Afflusso di navi a Genova per lo sciopero di Marsiglia

GENOVA, 20

Lo stato di anarchia che ha regnato in questo mese nel porto di Marsiglia, il porto che contende vigorosamente il primato nel Mediterraneo al nostro potente emporio commerciale-marittimo, ha dato dei risultati anche immediati, tangibili in questi giorni; e ne darà dei maggiori nell'avvenire.

Parecchie navi destinate a Marsiglia, vengono invece avviate a Genova, pur dovendo poi incontrare notevoli maggiori spese di transito per ferrovia, onde recare alla stazione di destinazione le loro merci.

Tra le navi segnate in arrivo nel nostro porto da Marsiglia nella giornata di ieri, notiamo il piroscafo «Giovinezza», il piroscafo egiziano « Kawsar » ed il francese « Campana » di tre diverse società, con merci varie. Fra quelle registrate in arrivo giovedì la motonave « Verdi » e nel giorno precedente la motonave « Cesare » e quella da crociera francese « Presidente Dal Piaz », come due giorni innanzi v'era la motonave « Puccini ». Se risalissimo ancora ad altri giorni del principio di agosto sino al periodo delle ferie, si registrerebbero ancora parecchi altri piroscafi.

Queste sono tutte navi che s'erano fermate per scarico a Marsiglia. Ma che cosa si dovrebbe dire di molte altre navi, che sono arrivate a Genova dal loro porto d'origine, senza prima fermarsi a Marsiglia, e provenienti dall'Oriente, attraverso il Canale di Suez, come dai porti del mare Egeo e del mar Nero; o giunte dal nord, come da Rotterdam da Amsterdam, da Svansea, da Gdynia, da Cardiff o dalle due Americhe con carico pel Mediterraneo?

Anche queste sono state numerose in queste due prime decadi di agosto, pur senza indicarle nominativamente poichè sono state registrate nel nostro porto come provenienti dal loro porto d'origine. Ma della loro straordinarietà nella scelta del porto di scarico si sono ben potuti avvedere gli enti competenti sia della dogana che delle ferrovie che hanno dovuto seguire le operazioni relative.

I rapporti tra il Partito Fascista e l'Azione Cattolica italiana

definiti con la riconferma dell'Accordo del 1931

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Presidente dell'Ufficio centrale dell'Azione Cattolica italiana, col quale si è intrattenuto circa i rapporti tra il Partito e la Azione Cattolica.

A conclusione del colloquio è stato stabilito di attenersi agli accordi stipulati nel settembre del 1931.

Gli accordi a cui si riferisce il comunicato di cui sopra furono firmati il 2 settembre 1931 e consistono nei seguenti comma:

1) L'Azione Cattolica italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartengono a partiti avversi al Regime. Conformemente i suoi fini di ordine religioso e soprannaturale, l'Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto è proprio e tradizionale di partiti politici. La bandiera delle associazioni locali dell'A. C. sarà la nazionale.

2) L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestiere, non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le due sezioni interne e professionali attualmente esistenti e contemplate dalla legge tre aprile 1926, sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire acchè il sindacato giuridicamente riconosciuto risponda sempre meglio ai principii di collaborazione tra le classi e alle finalità sociali e nazionali che in paese cattolico lo Stato con l'attuale ordinamento si propone di raggiungere.

3) I circoli giovanili facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno associazioni giovanili di Azione Cattolica. Dette associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa; nè avranno per le diverse associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri stendardi religiosi. Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportive limitandosi soltanto a trattenimenti di indole ricreativa ed educativa con finalità religiose.

Nessun contrasto reale sarà mai possibile

ROMA, 20

L'*Avvenire d'Italia*, commentando la riconferma dell'accordo stipulato fra Partito e Azione Cattolica nel 1931, scrive:

« Nessun contrasto reale può mai sorgere fra l'Azione Cattolica e il Fascismo, poichè la prima vuol essere, conforme alle parole auguste del Papa: vita cattolica integrale, e il secondo, dietro le chiare direttive del Duce, è tutto votato a potenziare in ogni campo dell'attività e della benemerenza umana, la Nazione e ad instaurare un nuovo e stabile ordine sociale.

« L'Azione Cattolica, chiamata da Sua Santità Pio XI alla vocazione apostolica, sotto la stretta dipendenza dell'Ordinario Diocesano, tutta ed esclusivamente impegnata nella lotta contro le forze della negazione atea e del furore anarchico, rappresenta nello stesso mirabile sforzo unitario della nuova Italia la consapevolezza e l'orgoglio dei valori perenni e universali che Dio ha affidati, perchè siano difesi e affermati in tutto il mondo, alla Chiesa di Roma ».

L'inquadramento nel Partito dei lavoratori nell'Impero

GIMMA, 20

Continua con ritmo crescente l'attività dell'ufficio tesseramento della Federazione fascista per inquadrare tutti i fascisti lavoratori residenti nei territori del Galla e Sidamo nei ranghi del Partito. A tutto oggi i tesserati per l'anno XVI sono più di mille, mentre 830 domande di trasferimento da altre Federazioni sono in corso.

Le nuove domande d'iscrizione accettate sono 344 e 609 le nuove domande in corso d'esame. Il numero degli iscritti alla Federazione dei Galla e Sidamo ascende così alla cifra di 2.166 e per le nuove domande e per i nuovi trasferimenti questa cifra è in via di continuo aumento.

Con la suddivisione dei Fasci periferici Gimma, Saio, Soddu, Neghelli, Lechemti, Gore, Dalle, Uollisso, Albati, con i quattro gruppi rionali e gli otto settori del capoluogo, oltre a tutte le organizzazioni di cantiere, l'inquadramento dei Galla e Sidamo risponde in pieno ai criteri di capillarità e di penetrazione che uniformano l'azione organizzativa del Partito.

Il Comando federale della G. I. L. ha proceduto alle seguenti nomine: Capogruppo giovani fasciste camerata Monti Annamaria; Capogruppo figli della lupa e piccole italiane camerata Venchiarutti Livia. Con queste nomine i quadri dell G. I. L. di Gimma sono al completo.

I recenti incarichi di ispettore sanitario e delle varie capogruppo hanno non soltanto un valore gerarchico di inquadramento, ma sono altresì rivolte ad un'organizzata assistenza dei giovani figli di lavoratori che col recente afflusso di famiglie operaie ed agricole nel Gimma aumentano sempre più il loro numero e le loro necessità assistenziali.

Così il Partito che si è assunto il compito di iniziare la colonizzazione demografica con la organizzazione dei primi nuclei di famiglie di lavoratori, non limita le attività al primo atto di cotesta colonizzazione, ma segue la vita delle famiglie con le sue continue assistenze per migliorare nel Gimma il modo e le condizioni di vita dei nuclei metropolitani.

Ordinazioni norvegesi di aeroplani italiani

ROMA, 20

Segnalano da Oslo che la stampa norvegese approva l'ordinazione che lo Stato Maggiore della Norvegia ha passato all'industria italiana aeronautica, concernente apparecchi da bombardamento Caproni per le forze aeree della Norvegia. Anzi lo Stato Maggiore suddetto ha acquistato il brevetto della Società. Caproni per la fabbricazione in Norvegia dei suddetti apparecchi.

La stampa norvegese nel commentare la notizia aggiunge che l'industria italiana per le costruzioni aeronautiche non ha da invidiare nulla alle industrie similari europee e americane.

La XIII Fiera di Tripoli

Una mostra del Ventennale della Fondazione dei Fasci

ROMA, 20

Il consiglio generale dell'ente autonomo Fiera di Tripoli nella sua ultima riunione tenuta a Roma sotto la presidenza dell'on. Melchiori ha deliberato di organizzare per la 13.a manifestazione fieristica che avrà luogo nel periodo febbraio-aprile 1939 un padiglione a carattere politico economico dedicato al ventennale della fondazione dei Fasci che cade appunto nel periodo in cui sarà aperta la Fiera. Tale padiglione costituirà una sintetica ma efficace documentazione delle realizzazioni compiute dal Fascismo poste in contrasto con ciò che ha compiuto in senso negativo la Russia comunista attraverso vent'anni di regime sovietivo.

Il Ministro Segretario del P. N. F. al quale è stata comunicata la deliberazione del consiglio ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa.

Avrà inoltre luogo a Tripoli in occasione della 13.a Fiera l'ottavo congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale alla cui organizzazioni è preposta, per incarico del Ministero dell'A. O. I. la Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Il congresso adunerà a Tripoli oltre alle rappresentanze ufficiali delle potenze straniere i più celebrati cultori delle scienze agrarie coloniali.

Il Centenario di Santo Stefano

La conclusione delle celebrazioni a Budapest

BUDAPEST, 20

Si è svolta questa mattina la famosa processione di Santo Stefano che quest'anno ha assunto uno speciale carattere di solennità, di grandiosità e di fasto perchè ha costituito l'ultima grande manifestazione delle celebrazioni organizzate per il nono centenario del Santo magiaro.

Il corteo, partito dal castello reale, era aperto da una fanfara e da un plotone di guardie a cavallo. Seguivano le rappresentanze degli ex combattenti, reparti di cavalleria e truppe a piedi. Fiancheggiato da guardie di palazzo in divisa verde dorata e manto bianco, veniva poi portato sotto un ricco baldacchino il busto d'argento di Santo Stefano. Incedevano quindi il clero regolare e secolare e ancora guardie di palazzo che marciavano ai lati della « Santa Mano » destra. Dietro la sacra reliquia del primo Re d'Ungheria che racchiusa in una preziosa teca ornata di pietre rare, insigne monumento di antica arte di oreficeria magiara veniva portata da altri prelati, erano il cardinale Seredi primate d'Ungheria, il reggente Horty scortato da altre guardie di palazzo in uniforme scarlatta, tutti i membri del governo, i magnati magiari nei pittoreschi e preziosi costumi e le delegazioni di arti e mestieri. Altri reparti armati in grande uniforme chiudevano il corteo.

Raggiunta la chiesa dell'incoronazione il cardinale primate ha celebrato la messa alla quale hanno assistito da una tribuna riservata le missioni speciali italiana e tedesca che con la loro apprezzatissima partecipazione a questa festa nazionale del popolo magiaro hanno offerto una nuova espressione dei vincoli di solidarietà che esistono fra l'Italia e la Germania. Il corteo nella stessa solenne formazione ha poi fatto ritorno tra gli applausi della folla al castello reale ove si è sciolto.

Con la data odierna è stato ripristinato dal Reggente l'ordine cavalleresco di Santo Stefano, che, fondato da Maria Teresa, era rimasto sospeso nel dopo guerra. La città è particolarmente affollata da gran numero di forestieri venuti per assistere alle feste giubilari che saranno chiuse questa sera con una grande manifestazione pirotecnica sul Danubio.

La celebrazione a Roma

ROMA, 20

Stamane nella chiesa del collegio germanico ungherese è stata celebrata una solenne funzione religiosa in esaltazione di Re Santo Stefano nel nono centenario della morte.

Alla messa in campo celebrata dal rettore e accompagnata dal coro degli alunni ungheresi del collegio, hanno assistito i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede Baroni Villani e Pierry e la collettività ungherese nell'Urbe. Prima della messa il coro degli alunni ha cantato l'inno di S. Stefano ed al termine del rito l'inno nazionale d'Ungheria. Al Vangelo padre Gallus, professore del collegio ha tenuto il panegirico di Santo Stefano rievocando del primo Re d'Ungheria la vita e le opere mirabili in difesa della civiltà e della cristianità.

Il Comando del X Campo Dux

ROMA, 20

Domani 21 alle ore 9 il Segretario del Partito assumerà il comando del Decimo Campo Dux.

Il "piano Runciman,,

per la trasformazione della Cecoslovacchia in Stato federale

PRAGA, 20

Lord e Lady Runciman trascorreranno il fine settimana ospiti del Principe Adolfo Schwarzenberg nel castello di Oberplan, nel sud della Boemia, accompagnati da Geoffrey Peto.

Essi sono giunti al castello nel pomeriggio di oggi.

Frattanto negli ambienti giornalistici ceki vengono commentate con palese inquietudine le voci secondo le quali Runciman si accingerebbe a proporre una ricostruzione dello Stato cecoslovacco su basi federali grazie ad una ripartizione in cantoni di nazionalità unitaria.

Secondo tali voci il "piano Runciman" prevederebbe la creazione di tre cantoni tedeschi autonomi:

Il primo la Boemia sino a Karlsbad.

Il secondo la regione delle miniere lungo la frontiera nord, tra Gablonz e Komotau.

Il terzo la regione industriale della Moravia e della Slesia.

Sembra che queste regioni avrebbero, secondo il "Piano Runciman", dei rapporti con lo Stato cecoslovacco analoghi a quelli che il Nord dell'Irlanda, o per meglio dire l'Ulster, ha con lo Stato britannico.

I ceki residenti in queste tre regioni su menzionate avrebbero delle loro rappresentanze e gli stessi diritti dei tedeschi residenti nelle regioni ceke od in altre regioni della Cecoslovacchia.

Analogamente il "Piano Runciman" prevede pure la creazione uniforme di Cantoni ceki, slovacchi ed ungheresi nell'intero territorio dello Stato cecoslovacco.

Le onoranze funebri a Padre Hlinka

Nel frattempo il gruppo parlamentare slovacco ha presentato al Parlamento un progetto di legge per l'autonomia della Slovacchia.

Lo Slovak *scrive in proposito che la riforma della costituzione sulla base di detto progetto soddisferà per sempre i slovacchi, perchè il progetto garantisce la loro evoluzione culturale ed economica in Cecoslovacchia, ed afferma che ancora una volta la pace dello Stato dipende ora esclusivamente da Praga.*

Alla vigilia delle solenni esequie del presidente del Partito popolare slovacco deputato monsignor Hlinka, la cittadina di Rosenberg è già interamente parata a lutto. Su tutte le case sono esposte bandiere abbrunate. I fanali sono avvolti da gramaglie e drappi neri inquadrano su numerose finestre i ritratti ed i busti dello scomparso. Particolarmente imponente è la decorazione funebre del palazzo di città, della chiesa e della stazione. Nelle vie regna un'animazione che aumenta di ora in ora.

Da ogni parte della Slovacchia continuano a giungere migliaia e migliaia di persone, molte delle quali portano i loro pittoreschi costumi regionali. Nella chiesa parrocchiale ove i resti mortali del capo autonomista riposano su un catafalco davanti all'altare maggiore, la folla ha sfilato per tutto il giorno, per far capo quindi al palazzo di città, ove il registro delle condoglianze è riempito di firme. Innumerevoli telegrammi continuano a giungere dall'interno e dall'estero.

Oggi, alla presenza di numerose rappresentanze, si è proceduto al cimitero alla benedizione della terra in cui il feretro di Hlinka sarà provvisoriamente inumato. Una parte di questa terra, rinchiusa in un'urna d'oro, verrà portata oltre Atlantico, per simboleggiare che anche gli Slovacchi d'America, i quali costituiscono un terzo dell'intero gruppo nazionale, si uniscono al lutto della loro Patria.

In Germania si trovano irrisorie le offerte di impieghi statali ai sudetici

BERLINO, 20

La notizia secondo la quale Hodza ha assicurato lord Runciman che sette tedeschi saranno preposti a posti di direttore nell'Amministrazione postale cecoslovacca, induce i giornali tedeschi a dichiarare stamane che il gesto è assolutamente insufficiente. Il *Berliner Boersen Zeitung* scrive in proposito:

« Non basta che in località ove la popolazione è per l'80 per cento tedesca siano riassunti in servizio direttori postali di nazionalità tedesca che dovrebbero in ogni caso lavorare in compagnia di personale ceko. Le domande giustificate dei tedeschi sudetici vanno più lontano. Esse pretendono che il personale di tali uffici sia tutto tedesco.

« Da parte ceka non si deve credere di poter cavarsi d'impaccio soddisfacendo solo alcune rivendicazioni tedesche.

« Si tratta di un problema che deve essere risolto talmente e non parzialmente ».

Il *Berliner Tageblatt* rileva che fino ad ora circa 40.000 funzionari e impiegati tedeschi sono stati destituiti in Cecoslovacchia, solo perchè erano tedeschi.

Per rimediare a questi licenziamenti in massa si dichiara ora di voler riassumere sette direttori postali. Si deve chiedere se questo è l'inizio del mantenimento delle promesse fatte il 18 febbraio 1937; ma in ogni caso i tedeschi hanno il diritto di attendere ben altro.

Anche a Monaco la dichiarazione di Hodza viene considerata come un'espressione di cinismo senza pari da parte del Governo di Praga. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che questa atroce burla viene respinta con indignazione dai sudeti giacchè, non sette, bensì settemila tedeschi dovrebbero essere assunti dalle amministrazioni delle poste ceke qualora si tenesse conto delle promesse di Hodza nel febbraio 1937. Il giornale rileva quindi che le trattative fra i sudetici e Praga sono state interrotte aggiungendo che nessuna posizione può essere ancora presa di fronte al progettato tentativo di una mediazione diretta di Runciman poichè non si conosce ancora in quale forma tale mediazione verrà presentata.

Personalità polacche nelle carceri ceke

VARSAVIA, 20

Si ha da Moravska Ostrava che numerose personalità appartenenti all'« Unione dei polacchi di Cecoslovacchia », arrestate da varie settimane senza alcuna motivazione, si trovano ancora in carcere. Tra gli arrestati sono alcuni dirigenti di stabilimenti industriali polacchi i quali sono stati anche licenziati senza che fosse comunicata loro la ragione del provvedimento.

Il febbrile potenziamento degli armamenti navali francesi

PARIGI, 20

Lo sforzo della Marina militare francese per riorganizzare e potenziare la sua efficienza bellica è oggetto di una comunicazione ufficiosa nella quale risulta una serie di provvedimenti che la stampa mette in grande rilievo.

I crediti di un miliardo e 41 milioni concessi recentemente alla Marina hanno permesso di sostenere l'impostazione di oltre 100 mila tonnellate di nuove unità, di riorganizzare e ampliare gli arsenali, di alimentare le riserve speciali di carburante e di valorizzare nuove e lontane basi navali.

Il Ministro della Marina Campinchi ha ispezionato di recente alcune basi del nord, fra cui quella di Brest e ha inaugurata la nuova base aerea navale di Aspreto.

Il potenziamento delle basi imperiali di Mers el Hebil, di Biserta, Casablanca, Diego Suarez e Saigon procede pure febbrile.

Anche gli effettivi della flotta sono aumentati da 67 mila nel 1937 a 72 mila uomini nel corso di quest'anno.

Ma la pacifica Francia, che si arma fino ai denti, manifesta simultaneamente, attraverso i giornali, un nuovo allarme. La flotta degli Stati totalitari diventa sempre più minacciosa, bisogna, quindi armare. E' il solito espediente francese per mascherare ogni manovra.

Stojadinovic assumerà la presidenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 20

Stamane è partito da Bucarest il Ministro degli Esteri diretto a Bled dove domani si inizieranno i lavori del Consiglio della Piccola Intesa.

A Bled avverrà tra il Presidente rumeno e il Presidente del Consiglio jugoslao lo scambio della presidenza della Piccola Intesa, essendo finito l'anno di carica spettante al rappresentante romeno.

Pertanto a Bled Stojadinovich assumerà la presidenza della Piccola Intesa per l'anno 1938-1939.

Sui lavori di Bled negli ambienti del Ministero degli esteri romeno si fa notare che le questioni che avranno maggiore importanza saranno quelle concernenti i rapporti con l'Ungheria e quelli della commissione internazionale per il Danubio, dato che la Germania si è ritirata dall'ente garante dell'nternazionalità delle acque danubiane.

Per quanto riguarda la sede di tale commissione già a Vienna, verrà proposta Belgrado come nuova sede e per ciò che riflette i rapporti con l'Ungheria si riconoscerà la piena parità di diritto all'armamento della nazione ungherese.

D'altra parte si rileva che essendo già stato concesso alla Bulgaria tale dirtto esso non può venire ulteriormente negato all'Ungheria.

La partenza da Budapest del Reggente e dei Ministri

BUDAPEST, 20

Ossequiati da numerose personalità tra cui il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, sono partiti questa sera per la Germania per una visita di otto giorni il Reggente Horthy e la consorte, il Presidente del Consiglio Imredy, il Ministro degli Esteri Kanya, il Ministro della Difesa nazionale Ratz e i rispettivi seguiti. Gli uomini di Stato di Ungheria visiteranno inoltre Berlino, Amburgo e Nirimberga.

Tutti i giornali scrivono che questo viaggio servirà a rinsaldare l'amicizia ungaro-tedesca e l'*Uj Magyarsag* rileva inoltre che in questa occasione saranno nuovamente confermati i vincoli di solidarietà e di cooperazione che legano l'Italia, la Germania e l'Ungheria.

I Sovieti in Estremo Oriente

L'apparente calma che si manifesta attualmente sulla frontiera sovieto-manciù, non può essere considerata come un segno di regolamento pacifico del conflitto. Benchè sia del tutto sicuro che il Giappone nell'ora attuale non voglia aumentare il disagio internazionale con una nuova guerra, si può facilmente presumere il contrario per quanto riguarda i «sovieti».

Benchè il pacifismo di Mosca venga sbandierato dalla diplomazia bolscevica e si sia palesato negli atteggiamenti «molto prudenti» dei «sovieti» in alcuni recenti avvenimenti europei, pure, in Estremo Oriente, l'attitudine moscovita è molto diversa.

Per comprendere questa situazione equivoca, dopo venti anni di regime sovietico la situazione interna anzichè migliorare è impressionantemente peggiorata, malgrado i disperati sforzi del governo staliniano. Per constatare ciò, basta scorrere la stampa sovietica che dipinge ed abbozza quotidianamente un quadro impressionante sul progresso del disordine e della disfunzione sociale e statale. La «grande epurazione» intrapresa da Stalin nel 1936, e che molti ingenui salutarono come il principio della fine del comunismo, non è stata in realtà che la lotta del dittatore contro i «boiari» rossi alla maniera di Ivan il Terribile, con la sola differenza che lo Zar tagliava le teste ai soli Boiari sospetti di infedeltà, mentre Stalin, dopo aver perseguitato i capi infierisce contro i loro subordinati dal più elevato al più infimo grado. Se si tiene conto della differenza che esiste tra l'economia del XVI secolo e quella del XX., è facilmente comprensibile l'allarme della stampa sovietica di fronte alla continua e sempre maggiore mancanza di personale specializzato e qualificato, mancanza che assume gli aspetti di una vera catastrofe. I casi sono innumerevoli e, fra essi, l'Agenzia Ofinor ne riporta uno apparso sulle «Izvestia» del 4 corrente, in cui l'organo ufficiale del governo sovietico afferma che nella sola Repubblica Russa dell'Unione mancano attualmente 144 mila istitutori primari, mentre che su 160.000 candidati presentatisi per entrare alla Università, non ve ne erano che 13000 con una conoscenza sufficiente «ma che, nonostante ciò, lasciavano molto a desiderare».

Ciò che si vede nel campo dello insegnamento, si manifesta, ancora più brutalmente, nelle altre branche dell'economia nazionale, ciò che spinge il governo sovietico a cercare febbrilmente una via d'uscita. Questa via d'uscita, dopo Lenin, era indicata nella rivoluzione mondiale che avrebbe potuto prolungare l'esistenza del Governo sovietico per un tempo indefinito. Ma i tentativi fatti anche recentemente in Europa hanno dimostrato chiaramente che ormai, grazie alla solidità dell'asse Roma-Berlino, non vi è più alcuna speranza per il bolscevismo in occidente. Ormai, i dirigenti del Kremlino hanno compreso che una guerra in Europa costituirà il colpo di grazia per il comunismo e il consolidamento definitivo dell'Idea fascista. Comunque, il salvataggio della rivoluzione mondiale è strettamente legato ad una guerra che, almeno in Occidente, il regime sovietico non potrebbe sopportare. Egli presume al riguardo che in Estremo Oriente la situazione sia del tutto differente.

Grazie alla lontananza dell'Europa, al clima della Siberia ed alle sue enormi distese, una guerra, o piuttosto una guerriglia, sarebbe un fatto molto favorevole alla situazione interna dei Sovieti. Tale azione, in cui verrebbe impiegata una minima parte dell'armata rossa, potrebbe nello stesso tempo giustificare la campagna di patriottismo che ha rumorosamente sollevato la stampa sovietica; aumenare artificialmente la produzione; occupare la opinione pubblica; dare al governo il pretesto di giustificare le restrizioni e, infine, procurargli probabilmente qualche alleato clandestino da reclutarsi tra i nemici del Giappone. Tutti questi vantaggi non sono da disprezzare, sopratutto per il fatto che il colossale sistema di sorveglianza sul territorio europeo dell'unione resterebbe intatto se non rafforzato, permettendo così, di far fronte agli eventuali movimenti insurrezionali dei diversi popoli della U.R.S.S. Infine, per condurre questa guerra lontana, i Soviet hanno delle risorse di cui bisogna tener conto. Oltre ad una armata di mezzo milione che essi possono sacrificare interamente — poichè dietro di essa vi sono le distese infinite della desserta «tundra» siberiana — vi sono delle popolazioni mezzo selvagge, i «Kungusi» cinesi, e, infine, i comunisti della Cina che, in caso di guerra, potrebbero essere aiutati e vettovagliati molto più sfacciatamente di come avviene oggi.

Se questo piano non è stato subito eseguito, e se gli avvenimenti oggi segnano il passo, bisogna cercarne la ragione nel solo punto debole di questo ingegnosissimo piano che potrebbe essere valevole a patto che i vicini occidentali della U. R. S. S. mantengano una strettissima neutralità. In caso di una loro agressione, la guerriglia orientale perderebbe tutti i suoi vantaggi veri o presunti, e di fronte ai sovieti si drizzerebbe la minaccia spaventosa di una «vera guerra», i di cui risultati sono anticipatamente noti ai dirigenti del Kremlino. Essi conoscono troppo bene la situazione economica interna, l'armata decapitata e, sopratutto la mentalità dei popoli dell'Unione che non mancherebbero di approfittare della prima occasione per ricuperare la loro libertà, perduta da poco tempo. Così, pur non facendosi alcuna illusione sui risultati di una guerra in Europa, il governo sovietico conta molto su una «collisione» in Asia. Ed è per questo, che bisogna considerare il conflitto di Ciangkufeng non come un incidente di frontiera, ma come un «assaggio» da parte dei «sovieti» per conoscere la reazione dell'Europa sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Se essi hanno appurato che nessuno si muoverà, occorre attendersi una prossima ripresa delle ostilità ed una vera guerriglia su tutta la frontiera del Manciukuò. Se, al contrario, essi hanno avuto la certezza di essere seriamente minacciati, il conflitto sarà definitivamente composto, le divergenze di frontiera non avranno più alcuna importanza e la commissione potrà tutto regolare con la massima cortesia e amabilità. I prossimi giorni ce lo diranno!

Soddisfacente situazione economica
nella provincia di Tripoli

TRIPOLI, 20

Le condizioni dei mercati e delle derrate all'ingrosso sono state per tutto il mese di luglio molto movimentate. Il mercato di Tripoli è stato sempre assai attivo per il bestiame, specialmente minuto, e per i prodotti del suolo, le pelli, il fieno ed i mangimi vari. Anche su tutti i mercati della costa, sono affluiti numerosi capi di bestiame, specialmente ovino e caprino. Malgrado la richiesta, i prezzi nel complesso si sono mantenuti sostenuti.

Circa i prodotti di importazione, hanno continuato durante il mese a riversarsi sui mercati vari della provincia, notevoli quantità di riso, farina, zucchero, ecc. Per il tè le ultime importazioni segnano una sensibile diminuzione. Midesta anche l'importazione del bestiame e quasi nulla in questi ultimi mesi, quella della carne congelata. Più attiva si è invece dimostrata l'importazione del caffè, i cui prezzi all'ingrosso sono rimasti stazionari. Nessuna importazione è stata registrata da qualche mese, per gli olii di seme, poichè data la buona produzione di olio di oliva, non vennero più concessi permessi d'importazione dall'estero da dove provengono detti olii.

Le condizioni delle grandi e piccole industrie continuano ad essere molto soddisfacenti. Le attività edili e quelle ad esse connesse, continuano a mantenere incontrastabilmente il primo posto nel settore industriale, determinando una certa immigrazione temporanea di manovalanza italiana.

Continua pure con buoni risultati l'attività dello stabilimento per l'estrazione dell'olio dalle sanse, mediante i processi al solfuro.

I piccoli molini lavorano già con alacrità alla macinazione del grano e dell'orzo, raccilto nella campagna cerealicola da poco ultimata.

Tutte le attività artigiane trovano poi, in questo periodo, piena utilizzazione, specialmente quelle che lavorano per le industrie edili e per l'esercizio di autotrasporti.

Per quanto riguarda l'artigianato indigeno, esso ha ripreso sensibilmente in questo ultimo tempo il ramo che si occupa della tessitura della lana, favorito dalle disponibilità di materia prima e dal relativo ribasso dei prezzi. Nel complesso la popolazione della provincia, si trova in condizioni economiche soddisfacenti, sia per i buoni raccolti cerealicoli dell'annata, le condizioni del bestiame, i lavori di vario genere, ed ovunque in atto e nei quali l'elemento indigeno è largamente impiegato.

La figura di Giuseppe Burei
pilota di guerra e civile

PORDENONE, 20

Con vivo rammarico la cittadinanza pordenonese ha appreso la morte di un suo valoroso figlio: Giuseppe Burei, capo collaudatore della ditta Macchi che ha trovato tragica fine nell'incedente aereo di Varese in cui ha perso pure la vita il Prefetto Chiesa.

Nato nel 1893, fin dai primi anni il Burei crebbe nella viva atmosfera che per la nascente aviazione viveva Pordenone; e quando le ali d'Italia si alzarono nei cieli di guerra, Giuseppe Burei fu un valoroso dell'aria.

Finito il conflitto tornò alla città nostra e non sono pochi quelli che ricordano i voli di propaganda fatti su un velivolo residuato di guerra e su cui il primo pericolo era il salire in carlinga.

Ma le doti di un pilota come Burei non potevano venire misconosciute ed eccolo a Cameri dal 1923 al 1926 istruttore capo-linea alla Gabardini e dal 1926 al 1929 vice direttore della scuola stessa. Nel 1929 e fin al 1933 divenne direttore della Scuola Idro della Sisa e poi per un anno vice direttore della C. N. A. al Littorio di Roma. Ed ecco che dal 1934 era capo collaudatore alla Machi.

Giuseppe Burei è morto sulla breccia, quando l'avvenire radioso si offriva dinanzi a lui che aveva un passato glorioso di guerra e che nell'aprile 1937 con un M. c. 94, anfibio, segnava una nuova vittoria dell'ala fascista.

Domani domenica la sua salma arriverà a Pordenone e Pordenone renderà a questo suo figlio, valoroso quanto modesto, il tributo di memore omaggio.

Ucci o da un toro

REGGIO CALABRIA, 20

Nel rione Pellaro, il contadino Pietro Malara di anni 61, affrontava coraggiosamente un toro liberatosi improvvisamente dalla cavezza. Il Malara nell'atto coraggioso veniva investito dalla bestia riportando una grave ferita all'addome per cui decedeva poco dopo.

Il programma dei popolari
per domenica 28

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 28 agosto da e per le Venezie:

Torino-Venezia, II classe L. 53, III classe lire 32. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Torino p. 23.15 del 27, Venezia a. 7.05, Venezia p. 21.09 del 28, Torino a. 5.31.

Vercelli-Venezia, II classe L. 43, III classe L. 25. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Vercelli p. 0.55, Venezia a. 7.36, Venezia p. 22.02, Vercelli a. 5.20.

Novara-Venezia, II classe L. 43, III classe L. 25. Novara p. 1.25, Venezia a. 7.36, Venezia p. 22.02, Novara a. 4.50.

Milano-Venezia, II classe L. 38, III classe L. 18 (due treni). Milano p. 23.15 e 23.30 del 27, Venezia a. 4.16 e 5.00, Venezia p. 19.44 e 20.03, Milano a. 0.56 e 1.18.

Cremona-Venezia, III classe lire 15. Ingresso fac. alla Esposizione Biennale lire 1.50. Cremona p. 3.55, Venezia a. 8.55, Venezia p. 19.55, Cremona a. 0.40.

Venezia-Bassano del Grappa, III classe lire 6, Venezia p. 6.44, Bassano a. 8.13, Bassano p. 21.50, Venezia a. 23.02.

Venezia-Trieste, III classe L. 15. Gita facoltativa a Gorizia e Udine lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, Postumia lire 7. Ingresso fac. alle Grotte di Postumia lire 5, acquistabile sul posto. Venezia p. 6.45, Trieste a. 9.54, Trieste p. 20.50, Venezia a. 23.55.

Verona-Venezia, III classe L. 10. Verona p. 14.40 del 27, Venezia a. 16.50. Venezia p. 16.58 del 28, Verona a. 19.11.

Verona-La Spezia, III classe lire 21. Verona p. 0.00, La Spezia a. 7.12, La Spezia p. 19.10, Verona a. 2.20.

Verona-Bolzano, III classe L. 13. Gita facoltativa a Ora, Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Verona p. 6.20, Bolzano a. 9.30, Bolzano p. 21.20, Verona a. 0.22.

Padova-Trieste, III classe L. 16. Gita facoltativa a Gorizia, Udine L. 2, Abbazia, Fiume o Pola L. 10, Postumia L. 7. Ingresso facoltativo alle Grotte L. 5. Padova p. 5.45, Trieste a. 9.23, Trieste p. 20.10, Padova a. 23.44.

Gorizia-Roma, II classe L. 77, III classe L. 46, più L. 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale del Dopolavoro. Gorizia p. 20.45 del 26, Roma a. 9.10, Roma p. 20.05 del 28, Gorizia a. 8.31.

Udine-Roma, II classe L. 76, III classe L. 45, più L. 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro. Udine p. 22.15 del 26, Roma a. 10.35, Roma p. 18.02 del 28, Udine a. 5.55.

Genova-Venezia, II classe L. 53, III classe L. 32. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Genova p. 5.30 del 27, Venezia a. 14.05, Venezia p. 17.45 del 28, Genova a. 2.05.

Bologna-Venezia, III classe L. 14. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Bologna p. 5, Venezia a. 8.05, Venezia p. 21.40, Bologna a. 0.45.

Piacenza-Venezia, III classe L. 21. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Piacenza p. 0.50, Venezia a. 6.40, Venezia p. 19.05, Piacenza a. 1.00.

Modena-Venezia, III classe L. 19. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Modena p. 4.30, Venezia a. 8.55, Venezia p. 20.55, Modena a. 1.07.

Firenze-Venezia, III classe L. 22. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Firenze p. 13.12 del 27, Venezia a. 18, Venezia p. 20.34 del 28, Firenze a. 1.14.

Roma-Venezia, II classe L. 68, III classe L. 40. Ingresso fac. all'Esposizione Biennale lire 1.50. Gita facoltativo in terza classe a Gorizia, Udine, Trieste L. 13, ad Abbazia, Fiume, Pola, Postumia lire 18. Ingresso facoltativo alle Grotte lire 5. Roma p. 19.50 del 26, Venezia a. 5.42, Venezia p. 20.55 del 28, Roma a. 7.00.

Programma delle gite del giorno 29 agosto per coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

Venezia-Belluno, III classe L. 11. Gita facoltativa a Sedico Bribano ad Agordo lire 3. Venezia p. 4.45, Belluno a. 7.26, Belluno p. 21.20, Venezia a. 0.12.

Venezia-Calalzo Pieve di Cadore, III classe lire 15. Gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo lire 3, da Calalzo P. C. a Cortina d'Ampezzo lire 6. Venezia p. 4.45, Calalzo P. C. a. 8.50, Calalzo P. C. p. 20.05, Venezia a. 0.12.

Un auto contro una moto
Un morto e otto feriti

DOMODOSSOLA, 20

In località Bettono (Vallese l'albergatore Mario Perret, che guidava la propria macchina, sulla quale avevano preso posto sei persone, è venuto a collisione con una motocicletta, sulla quale erano i coniugi Jacquemin. La vettura andava a finire nel recinto di un caffè, fortunatamente in quel momento deserto, e tutti gli occupanti rimasero seriamente feriti. I due motociclisti sbalzati dalla moto riportarono più gravi ferite, tanto che la signora Jacquemin è morta poco dopo all'ospedale.

Guardiano d'uno zoo ucciso
da un bufalo inferocito

PARIGI, 20

Un guardiano del Giardino Zoologico di Vincennes era entrato ieri nel recinto dove sono rinchiusi i bufali per deporvi il fieno destinato alle bestie allorchè uno degli animali, improvvisamente inferocito, si avventava sul disgraziato e lo sventrava a colpi di corna.

Altri guardiani richiamati dalle grida di dolore del loro disgraziato collega riuscirono ad allontanare lo animale. Il ferito trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo fra atroci sofferenze.

Quanto guadagna un Re?
La donna più ricca d'Europa - Monarchi che debbono fare economia

L'AIA, 19

Fra tutti i Sovrani d'Europa due ve n'è che sono di gran lunga i più ricchi ed il cui patrimonio privato è assai superiore a quello degli altri regnanti: la regina Guglielmina di Olanda ed il Re Giorgio VI d'Inghilterra. Quantunque la prima disponga di rendite personali ammontanti a parecchi milioni, ella mantiene un tenore di vita piuttosto modesto, non ama lo sfarzo esagerato, i dispendiosi ricevimenti, le feste di gala ed alle automobili di lusso preferisce la semplice... bicicletta. Malgrado ciò gli ingenti capitali della Regina d'Olanda non dormono nei tesori di Stato. S. M. Guglielmina è la principale azionista delle più importanti Società olandesi del petrolio e del caucciù; ella possiede fabbriche, alberghi, case di affitto, estese proprietà terriere ed è cointeressata all'attività di Compagnie di navigazione, di società edili e di numerose aziende industriali. Appunto per questo la Regina Guglielmina, nonchè in futuro la principessa ereditaria Giuliana, può essere considerata come la donna più ricca d'Europa.

Il Re d'Inghilterra riceve uno «stipendio» ufficiale di circa 38 milioni di lire all'anno. In effetti però le sue rendite sono assai più alte, tenendo conto dell'ingente patrimonio privato del Sovrano, la cui origine rimonta ai non pochi risparmi lasciati dalla Regina Vittoria (circa 150 milioni di lire). Oltre a ciò Giorgio VI riscuote ancora le rendite del ducato di York, proprietà privata dell'attuale Re.

A differenza della Regina d'Olanda, Giorgio VI non ci tiene ad investire i suoi capitali in imprese industriali o commerciali. L'unica impresa del genere finanziata dal patrimonio regale, può essere forse considerata la scuderia da corsa tenuta dal sovrano. Ma questa, a differenza delle celebri scuderie di Lord Derby e di Aga Khan, si è dimostrato un affare poco redditizio, non riuscendo da qualche anno i cavalli del Re a vincere un solo premio importante.

Non tutti i regnanti d'Europa, però, nuotano nell'oro. Molti ve ne sono che debbono fare economia e sforzarsi a non rendere passivo il bilancio domestico affine di sbarcare decorosamente il lunario. Il sovrano che dispone delle rendite più basse è Re Zogu d'Albania: «soltanto» 300 mila lire l'anno! La vita in Albania però non è cara e oltre a ciò il monarca possiede un patrimonio privato investito in titoli ed obbligazioni, che gli procura una rendita di molto superiore al suo «stipendio» ufficiale. Anche l'appannaggio del Re Boris di Bulgaria, che si limita a 900 mila lire annue, non è tanto alto quanto potrebbe sembrare a prima vista, se si tien conto che con questa somma debbono essere coperte le spese di Corte, di rappresentanza e di mantenimento dei castelli reali.

Un sovrano noto per la sua parsimonia è il Re Carol di Romania. Durante il suo lungo esilio in Francia fu costretto a vivere in ristrettezze ed imparò a non accampare soverchie pretese. Dopo salito al trono egli mantenne un tenore di vita semplice e senza eccessivo sfarzo. Ancora oggi Re Carol spende per conto suo soltanto una piccola parte della rendita annua assegnatagli, che ammonta a circa 5 milioni di lire. Il monarca è peraltro noto come un esimio commerciante. Egli non solo è cointeressato a parecchie imprese industriali, ma possiede per proprio conto un negozio di generi alimentari ed uno spaccio di vino. Anche il defunto Re Alessandro di Jugoslavia, rimasto vittima, com'è noto, di un attentato a Marsiglia nel 1934, investì buona parte della sua rendita (19 milioni di lire all'anno) nel commercio del vino. Le cantine reali acquistarono ben presto gran rinomanza e riforniscono tuttora di vino gli alberghi e le trattorie. Quando il Re Alessandro morì lasciò a suo figlio, il giovane Re Pietro, un patrimonio di 300 milioni di lire.

Il processo contro un prelato
favorevole a Napoleone riesumato a Leningrado

GINEVRA, 20

Lo spoglio degli archivi del Santo Sinodo di Leningrado, al quale stanno procedendo attualmente le autorità sovietiche, ha permesso, a quanto informa una agenzia ginevrina, di aver notizia, ad oltre un secolo di distanza, di un processo svoltosi a Mosca contro un alto prelato della Chiesa ortodossa favorevole a Napoleone.

Si tratta dell'arcivescovo Varlaam de Mohiliv, il quale, già dissidente dalla comunità russa per motivi di nazionalità perchè appartenente al gruppo bianco-ruteno, rifiutava di seguire nella sua ritirata l'esercito russo e proclamava Napoleone liberatore del popolo. Durante tutto il tempo dell'occupazione francese l'arcivescovo proseguì nel suo ministero, nominando nel corso degli uffici liturgici, invece dello Zar, Napoleone e Maria Luisa. Così, alla data del 3 agosto 1812, celebrò una messa solenne per il genetliaco dell'Imperatore e per il successo dell'esercito francese.

Dopo la sconfitta della Grande armata il prelato rifiutò di fuggire e si arrese alle autorità russe. L'arcivescovo fu processato a Pietroburgo dal tribunale ecclesiastico e condannato alla reclusione perpetua in un convento della Siberia.

La donna ideale per Corrigan

NUOVA YORK, 20

Douglas Corrigan, l'aviatore transatlantico «per errore», è stato invitato dai giornalisti a esporre il suo ideale femminile; l'aviatore ha definito molto esattamente il tipo di donna che gli converrebbe. L'opinione pubblica americana ha così appreso che secondo Corigan, la donna deve essere una buona sportiva, non deve tentar di imitare le stelle di Hollywood, e deve sopratutto cercare di imitare la madre nella perfezione delle virtù domestiche.

Trova sulla via la sua bimba
gravemente ferita

NOVI LIGURE, 20

Nei pressi di Cassano Spinola sulla statale Genova-Milano, una automobile rimasta sconosciuta e su cui vi erano molte persone, investiva la ragazza tredicenne, Laura Serventi di Domenico, domiciliata alla cascina Merlaro, producendole fratture varie alla volta cranica, per cui fu dovuta ricoverare d'urgenza al nostro ospedale San Giacomo, dove trovasi in gravissimo stato.

La raccapricciante scoperta della povera investita doveva essere fatta poco dopo dalla madre, Virginia Montegallo, uscita inquieta di casa a ricercare la bimba che aveva mandato a fare delle spese in un negozio. L'automobile proseguiva a grande velocità verso Genova, senza neppure fermarsi, per cui non è stato possibile identificarla. direzione, che vuole chiudere completamente l'albergo, li ha d'altronde pregati di abbandonare le camere non appena avranno trovato altrove alloggio.

Pauroso incidente al coro
dei cosacchi del Don

BERLINO, 20

Ventitrè membri del famoso coro dei cosacchi del Don sono rimasti feriti in un grave incidente automobilistico occorso ieri sera nella Renania. Quaranta membri del coro si trovavano in un autobus lungo la strada che da Bad porta ad Ens. A un dato momento all'altezza di Weissenturm, la macchina sbandava paurosamente, andando a fracassarsi contro gli alberi marginali della strada. Dei feriti, 13 versano in condizioni preoccupanti.

Un altro "Hawai Clipper,,
scomparso nel Pacifico

SAN FRANCISCO, 20

Il medico tedesco-americano Reichert residente a San Francesco era stato chiamato per radio dalle Isole Hawai per eseguire un'operazione al cervello di un americano. Il dottor Reichert si portò immediatamente compiendo la sua operazione con pieno successo.

L'idrovolante «Kawai Clipper» continuava il suo volo verso le Filippine, ma non giungeva a destinazione. Sembra che l'apparecchio sia scomparso fra Guan e Manilla. A bordo vi erano 15 persone.

Villaggio messicano minacciato
dal franamento d'un monte

CITTA' DEL MESSICO, 20

Mandano da Guadalajra, nello Stato di Jalisco, che il villaggio Colotlan si trova in serio pericolo per il franamento di una montagna tlta mille metri. Tale frammento produce da diversi giorni boati sotterranei.

Attorno al villaggio il terreno apre larghe spaccature e la strada Guadalajara-Zacarecas è stata interrotta da diverse frane. Non si hanno altri particolari sull'entità dei danni o sul numero di eventuali vittime umane.

Caldo eccezionale in Siberia

HARBIN, 20

L'ondata di calore che si è rovesciata sulla Siberia da qualche settimana continua ancora. Sulla penisola di Tamymyr, dove spesso la neve non si scioglie per tutto l'anno, il caldo raggiunge i 24 gradi, mentre nell'isola Dikson, posta al circolo polare fa 26 gradi. In parecchi punti della Siberia il calore sorpassa i 40 gradi, ciò che produce dei fenomeni mai visti. L'austera «tundra» fiorisce, e la terra quasi sempre gelata, è coperta di meravigliosi fiori sconosciuti dagli indigeni.

Il calore ha anche richiamato a vita miriadi di insetti che, da secoli, erano ridotti allo stato larvale. Il calore provoca delle epidemie e la popolazione, sorpresa e commossa, prende questo fenomeno come il segno di una prossima guerra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.6	27		
Pola	½ cop.	759.8	26	29	19
Trieste	¼ cop.	759.4	29		
Gorizia	¼ cop.	759.7	25	28	20
Udine	¼ cop.	'58.8	25	27	20
Treviso	½ cop.	759.4	26	29	21
Belluno	¾ cop.	759.2	23	27	18
Padova	cop.	758.8	25	29	12
Rovigo	½ cop.	758.8	29	31	22
Vicenza	½ cop.	758.6	26	29	19
Bolzano	½ cop.	755.7	26	31	18
Trento	½ cop.	757.5	26	33	19
Grappa	nebb.	620.3	15	16	12
Venezia	½ cop.	758.8	24	29	19

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Monte Grappa: pomeriggio moto temporalesco.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 0.27, tramonta ore 15.58. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.50 e 19.30, basse ore 1.45 e 18.35. — Ieri l'Adige era in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Tutta l'Europa settentrionale e centrale è sotto l'influenza del ciclone della Scandinavia il quale tende ad estendere la sua azione anche all'Italia. Probabilità di annuvolamenti con qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 20

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 32.4 e 19.2; Milano 30 e 21; Torino 28 e 20; Genova 30 e 22; San Remo 26 e 20; Bologna 31 e 23; Firenze 33 e 19; Rimini 27 e 21; Ancona 28 e 23; Foggia 33 e 21; Bari 27 e 19; Lecce 30 e 20; Taranto 30 e 22; Messina 31 e 22; Palermo 31 e 18; Catania 32 e 20; Cagliari 28 e 21; Sassari 30 e 19; Tripoli 28 e 21; Bengasi 29; Rodi 28 e 24; Lido Roma 30 e 19.

PESSIMISMO DI SHAKESPEARE

Se per «pessimismo» dobbiamo intendere la sfiducia nelle cose umane e la nostra vita come una valle di lacrime e perciò indegna di essere vissuta, è certo che, pur attraverso una valutazione tanto empirica, la filosofia di Shakespeare era orientata verso il più tenebroso pessimismo. Non occorre, per giungere a tanta conclusione, ricorrere all'ausilio di sottili speculazioni sofistiche perchè egli non fa alcun mistero di questa sua concezione; anzi, si compiace di far solennemente proclamare questi principi nei famosi soliloqui a cui sembra proprio riservare tale compito.

Ma per evitare d'infiorare questo scritto con uggiose citazioni a catena, il che sarebbe molto agevole cosa, ci limitiamo a riportare quei brani delle sue opere che, per essere le più note, compendiano mirabilmente il suo pensiero.

Shakespeare, da questo aspetto, si distacca completamente dalla concezione aristotelico-medioevale che ancora largamente prevaleva nella filosofia del Rinascimento, per gettare le basi — forse inconsciamente — di quella prassi che più d'un secolo dopo, fu raccolta e compiutamente elaborata nella teoria dal filosofo tedesco Arturo Schopenhauer, raggiungendo l'apogeo nella letteratura del secolo diciannovesimo, quando una falange d'illustri scrittori come Byron, Heine, Leopardi, Dostoiewsky, Ibsen, Zola, Eminescu avvertirono, come lui, il senso tragico del destino umano, del «dolore» come essenza inscindibile della vita e vollero perpetuarlo in pagine immortali.

E' bene stabilire, perciò, fin da ora, come il pessimismo di Shakespeare non abbia alcun valore empirico, ma è aprioristico nel senso vero della parola perchè assegna al dolore *la ragion d'essere della nostra travagliata esistenza.*

*

Cos'è quindi, la vita, secondo il poeta? «Il mondo» — dice Antonio a Graziano — «è un palcoscenico dove ogni uomo deve recitare la sua parte». L'unica logica illazione che tale premessa ci permetta d'inferire, è che la vita sia una finzione, un inganno, e l'uomo poco meno d'un volgare istrione!

La parte che dobbiamo recitare però, non è di gioia, ma di dolore, perchè noi siamo nati per soffrire ed a soffrire cominciamo non appena venuti al mondo.

«Appena nati» — dice Lear — «noi piangiamo per essere venuti in questo grande teatro di pazzi». Qui, tutto è ingiusto: «Ricopri il peccato con una lamina d'oro, e la forte lancia della giustizia si spezza innocua: coprilo di stracci, la paglia di un pigmeo lo trafigge».

Queste parole, così traboccanti di amare ma veritiere constatazioni erano certamente il riflesso della sua vita giovanile che fu una lotta a oltranza contro le spietate avversità che cominciarono a perseguitarlo fino da quando, ancora quasi adolescente, dovette fuggire di casa, abbandonare moglie e figli e vagare alla ricerca di lavoro, anche il più umile, in luoghi meno inospitali. Soltanto chi ha molto sofferto nella vita sa affrontare con coraggio e superare le più dure calamità, e Shakespeare tutto superò, per raggiungere il fastigio che il destino gli aveva assegnato, poichè sembra fatale che il genio si debba sempre e comunque affermare, a dispetto dei cento e cento ostacoli che tentino di contrastargli il passo!

Chissà quante volte, durante i primi anni di dure lotte e crudeli delusioni, gli saranno passate per la mente le fatidiche parole che doveva poi mettere in bocca al dubbioso Amleto. Frasi come quelle non si possono concepire se non si sono provate e sentite, se non abbiamo, cioè, tracciato un solco profondo e sanguinante nell'imo del nostro cuore. Ma, poichè «la nostra carne è erede di mille offese naturali», poichè il dolore è la nostra sorte, che vale vivere? Non sarebbe meglio «immergerci in quel lungo sonno ristoratore che è la morte?». «Basterebbe puntarsi contro il petto la nuda lama d'un pugnale e la pace è fatta!» Non sopporteremmo più allora «l'ingiustizia dell'oppressore, l'indugio delle leggi, gli spasimi dell'amore disprezzato, la contumelia dell'uomo orgoglioso». Oh! se la paura dell'ignoto non ci distogliesse da tale disperato proposito per tema di trovare delle sciagure ancor peggiori «in quel paese non ancora scoperto, dal cui confine nessun viaggiatore ritorna».

Altro aspetto tipico, ma conseguenziale del pessimismo shakespeariano è il fatto che, accanto alla scomparsa dei cattivi e dei malvagi, vediamo scomparire anche i buoni, inghiottiti dalle fauci inesorabili del delitto, quasi che la loro bontà non fosse servita a nulla. Forse che Cordelia sopravvive alle sue sorelle Regana e Gonerilla per aver tacitamente amato suo padre? Forse Amleto sopravvive a suo zio Claudio, usurpatore del trono, dopo d'averlo indotto astutamente a confessare colla riproduzione della scena dell'assassinio e fingendosi pazzo? Forse la angelica Desdemona sopravvive, a causa della sua innocenza, al suo calunniatore Jago? E Banquo non incontra, forse, la stessa triste fine della inumana e demoniaca Lady Macbeth?

Il motivo, come si vede, è sempre lo stesso dal punto di vista filosofico: l'ingiustizia e la malvagità regnano supreme nel mondo e contro di esse nulla può la bontà, se non rassegnarsi a subirle. Le streghe, in Macbeth, personificano appunto quelle occulte imponderabili forze insite nell'animo nostro, che ci spingono a compiere le cattive azioni, sotto l'impulso di speciosi miraggi.

Abbiamo noi, però, una coscienza o un'*anima razionale?* Allora il rimorso delle nostre malefatte non mancherà di perseguitarci, esacerbando e acutizzando la nostra già terribile condanna alla sofferenza. Quel rimorso ci appare talvolta in forme spettrali come Banquo ed il padre di Amleto, tal'altra rivestito di mordaci aforismi come nelle parole canzonatrici del buffone o del pazzo o come nelle pergamene dei forzieri di Porzia. Sarebbe ingenuo davvero, da parte nostra, il ritenere che tali principi siano stati profusi nelle sue migliori opere dal caso. Tutto ciò fu voluto e sapientemente elaborato da lui perchè rispecchiava il suo particolare modo di vedere e di sentire, cioè, il suo reale stato d'animo: era il frutto delle sue personali osservazioni che gli additavano la gioia e l'amore come cose effimere e ingannevoli le quali, porgendo il gaudio dell'attimo fugace, rendono più amaro, col ricordo e la bramosia di rigoderne, il lungo periodo di continenza che segue.

*

Il pessimismo di Shakespeare perde un po' della sua oscura tonalità quando la vita feconda del poeta si approssima al suo glorioso declino. Cymbeline si riconcilia coi Romani e vuole che gli stendardi britannico e romano sventolino insieme uniti e di accordo, accarezzati dalla stessa amichevole brezza. Nella *Tempesta*, ultima opera del poeta, Antonio, Duca di Milano, pur avendo causato tanto male al fratello Prospero, non viene punito, sebbene abbia, quest'ultimo, in suo magico potere, le misteriose, ultraterrene forze dell'al di là che gli permettono, col concorso dell'eterovago Ariele, di sconvolgere gli elementi meteorologici e scatenare la tempesta, a cui seguirà riconciliazione e perdono fra i due fratelli.

Forget and forgive, cioè, «dimentica e perdona», sono le nuove parole d'ordine che l'età e la esperienza consigliano.

Il suo pessimismo finisce per subire press'a poco la stessa evoluzione di quello leopardiano, rappresentato dalla *Ginestra*. Se è vero che siamo nati per soffrire, non rendiamo più dolorosa ancora questa nostra sofferenza, odiandoci a vicenda. Amiamoci, e che l'amore fra gli uomini proietti un raggio benigno di pura luce ideale per illuminare i tortuosi ed oscuri meandri della nostra irrequieta coscienza!

Alfredo Michelagnoli

(*) Gli altri articoli su Shakespeare pubblicati da Alfredo Michelagnoli nella *Gazzetta* sono: «Shakespeare e Bacone» (24 luglio); «Shakespeare e Venezia», (1.o agosto); «Shakespeare e la Romanità» (7 agosto).

Alla Mostra Internazionale del Cinema

Fantasmagoria di colori nel film inglese: "Il principe Azim„ - Un dramma cecoslovacco

Stasera si proietta "Giuseppe Verdi„ di Carmine Gallone

Tanto la sala del Palazzo del Cinema che il Giardino delle Fontane Luminose erano ieri sera affollatissimi, per la proiezione del film inglese a colori *Il principe Azim*. Il giovinetto indiano Sabù, protagonista della vicenda, giunto appositamente a Venezia, è intervenuto allo spettacolo ed è stato fatto salire sul proscenio, in sala, e presentato al pubblico, con simpatiche parole, dal dott. Croze direttore della Mostra. Sabù ha risposto ringraziando.

Tra le personalità presenti abbiamo notato la Principessa Giuliana d'Olanda col Principe Consorte Bernardo di Lippe, il Ministro Bottai, il Co. Giuseppe Volpi, che aveva fatto sedere accanto a sè il piccolo indiano, vestito nel suo caratteristico e pittoresco costume, l'Ambasciatore Cerutti, S. E. Paolucci de Calboli, lo ammiraglio Salza e il comandante della flottiglia inglese di caccia giunta ieri a Venezia, capitano di vascello R. Kerri.

Nel Giardino assisteva allo spettacolo una rappresentanza degli equipaggi inglesi: un centinaio di persone. Il film ed i documentari sono stati ripetutamente applauditi.

Il principe Azim

Tit. orig.: The drum.
Produzione: London Film, Gran Bretagna.
Regia: Zoltan Korda.
Inter. princ.: Sabù, Raymond Massey, Valerie Hobson, Roger Livesey, Desmond Tester.

La prima cosa che s'impone, in questo film inglese, è il colore, che segna un chiaro progresso tecnico e artistico. Se, subito dopo The drum, *assistiamo alla proiezione di un bianco e nero, esso ci dà la sensazione di cosa piatta, mancante d'ogni rilievo, ed anche meno espressiva. Infatti il colore, quand'è usato con fine senso d'arte, ha un linguaggio, che coopera attivamente col dialogo e col movimento, al complessivo svolgimento dell'azione, tanto più nell'ambiente indiano, un ambiente cioè che ha conservato il senso dell'infinita varietà ed armonia coloristica negli abiti, negli ornamenti, nei tappeti, nelle decorazioni d'interni; un senso che da noi è naufragato nel grigiore della moda mascolina e nella glabra linearità del nostro stile moderno.*

Alcune vedute di montagne sono proprio meravigliose, il colore dei volti si è schiarito, nel quadro regna quasi sempre un'armonica fusione di tinte, e solo raramente si nota qualche stridente contrasto.

Un'altra cosa è d'immediata evidenza in questo film: l'abilità della regia. Alessandro Korda è a capo d'una grande casa di produzione e si preoccupa, com'è naturale, che le sue opere abbiano un sicuro successo commerciale. Questa preoccupazione è evidente nella scelta del soggetto e in quella degli interpreti, e nella stessa tecnica narrativa, ch'è quasi esclusivamente visiva — e questo non è certo un difetto in cinematografia — ma si compiace un po' troppo dei colpi di scena e considera l'azione, non quale mezzo per analizzare i caratteri, dimostrare una tesi o, comunque, dare all'intreccio un contenuto etico, ma unicamente per costruire la grandiosa scena finale della ribellione agl'inglesi, dell'accanita e sanguinosa battaglia ch'essi sostengono con gli indiani e del trionfo finale dei soldati imperiali. Siamo, insomma, sul piano essenzialmente spettacolare di lavori quali i Lanceri del Bengala *e* la Carica dei Seicento.

Si può tuttavia perdonare a Korda questa cifra nettamente commerciale, poichè egli, in quella tal scena finale, ha saputo raggiungere un clima di così intensa drammaticità, un ritmo così appassionante e una così grande efficacia d'effetti, da dare la sensazione della veridicità dei fatti rappresentati. Se manca un valore spirituale, ce n'è indubbiamente uno energetico, poichè i personaggi presentati son tutta gente coraggiosa e indomita, che lotta leoninamente e sfida ogni pericolo con supremo sprezzo della vita.

L'interpretazione utilizza il piccolo Sabù, il bambino indiano che Flaherty seppe così ben preparare per il suo Elephant boy *dello scorso anno; s'è fatto ora più grandicello e si dimostra sempre in possesso di ottime qualità. Non ha qui la parte preminente che aveva nelle vesti di Toomai, ma, come quasi sempre accade ai ragazzi nei film, è tuttavia il deus ex machina della situazione. La scarna e spirituale bellezza di Valerie Hobson trova nuovi fascini nel colore. Britannicamente flemmatico Roger Livesey, nella divisa kaki del capitano Carruthers, Raymon Massey s'è ormai specializzato nelle parti spietate e perverse, che gli vanno a pennello; egli ricompare per la seconda volta in pochi giorni sullo schermo del Lido — l'abbiamo visto nel* Prigioniero di Zenda *— e interpreta in modo perfetto la figura dell'usurpatore e infido principe Ghul. Suggestive e pittoresche le masse, anche per l'accurata scelta degli elementi che le compongono.*

I fratelli Hordubal

Tit. orig.: Hordubalove.
Produzione: Lloyd Film, Cecoslovacchia.
Regia: Mac Fric.
Inter. princ.: Jaroslav Vojta, Paolo Bielik, Mirko Elias, Suzanne Maruille.

E' una triste vicenda quella che ci narra, con un ritmo un po' lento, ma con grande nobiltà di accenti, Mac Fric, realizzando cinematograficamente il soggetto tratto dal noto romanzo di Karel Capek: Hordubalove; *ed egli l'ha pervasa d'una così profonda umanità da rendere convincenti e commoventi perfino tipi come Juraj Hordubal, che con l'irremovibile convinzione nell'onestà di Polana, sua moglie — che tutti, anche il fratello di lui, dicono amante del garzone — dà prova d'una grandissima bontà d'animo, incapace financo di concepire la bruttura del tradimento, ma, insieme d'una candida e credula ingenuità. O, forse, egli ama tanto la moglie, che teme perfino di confessare a se stesso d'averne perduto l'amore durante la lunga assenza.*

Quel mutismo che aleggia, saturo di confessioni inespresse, nella vita familiare di Hordubal, dopo il ritorno dall'America, è di grande efficacia drammatica e prepara l'atmosfera del tragico finale. La trama poteva essere perfettamente conclusa anche senza il processo che, con la sua teatralità, scema un po' il valore dell'opera.

Mac Fric — il regista di Janos'k, *uno dei più bei film di produzione cecoslovacca, anch'esso presentato anni fa sullo schermo della Mostra — ha saputo svolgere la narrazione in modo avvincente; e la lentezza di ritmo che abbiamo più sopra rilevata, sembra quasi voluta, per meglio costruire il clima drammatico. Anime semplici di montanari sono i personaggi dell'azione, e le reazioni, su di essi, delle universali passioni e dei più naturali sentimenti, sono studiate con profondità di analisi e con schietta umanità, nel tono modesto e sobrio che più si conviene all'ambiente.*

Juraj Hordubal, il protagonista, è reso con grandissima efficacia da Jaroslav Vojta, uno dei migliori attori del teatro drammatico di Praga. Mirko Elias, che ha interpretato il garzone Stefano, è morto un paio di mesi fa; era valente attore e pittore. Paolo Bielik — Michal Hordubal — unisce ad una grande prestanza fisica, ottime qualità espressive. Suzanne Merwille, che rende magnificamente la figura di Polana, è una delle più note attrici cecoslovacche e lavora per lo schermo già da moltissimi anni, sempre con successo.

* * *

Cestu ze stinu *(Verso la luce), è un documentario cecoslovacco illustrante la previdenza sociale nella città di Praga.* Night at the movies *è un divertente cortometraggio della Metro Goldwyn Mayer, con la spassosa rappresentazione di una serie d'inconvenienti che accadono ad una coppia che si reca al cinema.* Nederland, *mostra l'Olanda attiva ed industre; non quella cartolinesca dei mulini a vento e degli zoccoletti, ma quella delle molteplici iniziative industriali e commerciali e della superba organizzazione marinara e coloniale.*

Tre bei documentari inglesi hanno accompagnato, nello spettacolo serale, la pellicola a colori: The british navy, *che illustra l'organizzazione della marina commerciale britannica;* British Movietone News, *interessante e vario cinegiornale, e infine* Five faces, *che presenta la Malesia nei suoi più pittoreschi e vari aspetti.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:
Albanie, produzione: V. Rich, Svizzera.

L'Enfant dans le Vent, produzione: Società Shochiku; regia: H. Shimizu; Giappone.

Deutsche Rennwagen in Front, produzione: Tobis Filmkunst, Germania.

SERA: Giardino fontane ore 21; Palazzo Cinema ore 21.30:
La Grande Lueur; produzione: J. C. Bernard, Francia.

Giuseppe Verdi; produz.: Grandi Film Storici S. A., Italia; regia: Carmine Gallone. Interpreti principali: Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Maria Cerbotari, Beniamino Gigli, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Lamberto Picasso, Maria Jacobini, Bella Starace Sainati, Cesco Baseggio, Costant Remy, Henry Roland.

Un mondo meraviglioso; produzione: Istituto Nazionale Luce, Italia.

*

La narrazione biografica del film *Giuseppe Verdi* comincia dall'anno 1821. Giuseppe Verdi, ventenne, parte dalla natia Busseto per Milano, dove studierà la musica, grazie all'aiuto offertogli da un ricco droghiere, Barezzi, la cui figlia Margherita ama, riamata, il giovane Giuseppe. Gli inizi a Milano non gli sono favorevoli, ma egli può, poco dopo, rivelare il suo talento, dirigendo un «Oratorio» di Haydn. Fra le cantanti del coro è Giuseppina Strepponi, che tanta parte avrà poi nella vita del grande compositore.

Tornato a Busseto e sposata Margherita, Verdi scrive la sua prima opera, la quale viene rappresentata alla Scala, con vivissimo successo. Ora egli deve, per contratto, comporre un'opera giocosa. A Milano — dove inizia il suo lavoro — gli muoiono i due bimbi; e, la sera della prima rappresentazione, gli spira tra le braccia la moglie, facendosi giurare che egli non sposerà un'altra donna. L'opera composta in tanto travaglio, cade clamorosamente.

E' l'ora tragica di Verdi: egli si chiude in una solitudine che lo porta quasi alla fame. Ma vigila, costante nella fede del suo genio, Giuseppina Strepponi, che fa avere al giovane musicista il libretto del *Nabucco*. L'opera ottiene un successo formidabile: in una sera tutta Milano diventa «verdiana». Ed insieme con l'arte, rinasce per Verdi anche la vita, anche l'amore: Giuseppina Strepponi è ormai vicina al grande genio, compagna della sua vita, delle sue lotte, dei suoi dolori, dei suoi successi. E l'amore ispira le nuove opere del fervidissimo compositore, fra le quali *La Battaglia di Legnano*, fiera di accenti patriottici, la cui apparizione coincide col grido di libertà che freme in tutta Italia.

Dopo qualche anno, Giuseppe Verdi è a Parigi, Victor Hugo non vorrebbe concedere l'autorizzazione a ridurre per le scene liriche il suo *Le roi s'amuse;* ma il grande compositore piega la sua ostilità, delineandogli al pianoforte quella che sarà la indimenticabile figura di *Rigoletto*. Pure a Parigi, Verdi si incontra con Donizetti che, già prossimo al tramonto, gli vaticina nuovi trionfi. Una sera Verdi assiste ad una rappresentazione della «Signora delle Camelie» e nasce la prima ispirazione della *Traviata*. Sono gli anni dei grandi trionfi, *Rigoletto, Traviata.*

Compiutasi l'unità d'Italia, Verdi è chiamato alla Camera dei deputati. Si accendono le prime lotte tra i sostenitori della musica di Verdi e quelli delle nuove tendenze wagneriane. Il grande maestro ha composto il *Don Carlos*: lo interpreta la celebre cantante tedesca Teresina Stolz; la nuova donna della vita del musicista. Il dramma scuote la casa serena; Giuseppina soffre d'una forse giustificabile gelosia; eppure in questi giorni di tempesta, nascono le pagine più vive, più nuove dell'*Aida*. Dopo l'apoteosi dell'opera alla Scala il maestro torna alla sua villa di S. Agata, fra le semplici cose che ha sempre amato. Sgorgano gli ultimi poemi: *Otello* e il *Falstaff*. Poi, la morte raggiunge anche l'immortale.

*

Il film giapponese *Les enfants dans le vent* (Fanciulli nel turbine) racconta che il contabile di una casa di commercio, uomo onesto e retto, ha due figli giovanetti. Vittima di un complotto ordito da un collega invidioso, egli è seriamente compromesso in una truffa, e non potendo provare la sua innocenza, avendo smarrito alcuni documenti giustificativi, viene arrestato in attesa di essere tradotto davanti al Tribunale. I suoi due figli soffrono terribilmente di questa sventura piombata sulla loro casa e che ha completamente sconvolto l'esistenza di una famiglia felice; soffrono anche nel vedersi oggetto del disprezzo larvato o palese, dei propri compagni. Debbono aiutare la madre e perciò sono anche assillati dalla necessità di trovarsi un'occupazione, cosa che solo al più anziano riesce, dopo infinite pene e difficoltà.

La visione del padre innocente chiuso nel fondo di un carcere e che niente oramai sembra poter salvare, è sempre presente alle loro menti. Un giorno, frugando nelle carte paterne, ritrovano i documenti perduti che provano l'innocenza dell'onesto contabile. Riabilitato, il padre ritorna al focolare domestico e la felicità risplende sulla famigliola.

Ricca signora ferita in una via di Hollywood

HOLLYWOOD, 20

La signora Karl Krueger, moglie del direttore della «Kansas City Simphony» è stata ferita gravemente da un colpo di rivoltella mentre attraversava l'Hollywood Boulevard la principale arteria del quartiere degli affari. Data la grande notorietà della signora e della sua famiglia, il drammatico fatto ha suscitato vivissima impressione.

Il ferimento è avvenuto in una delle ore di maggior traffico, di modo che ha causato un notevole panico tra la folla. La signora, immediatamente soccorsa e ricoverata in una clinica, non è stata sinora in grado di fornire informazioni sul suo feritore. Ma testimoni oculari del fatto hanno potuto dare precise informazioni.

In seguito a ciò la polizia ha proceduto al fermo di tale Charles Mac Donald, che fu in passato al servizio della famiglia Frueger. Sottoposto a interrogatorio, il Mac Donald ha ammesso di ever sparato contro la signora, stando a dichiarazioni fatte in proposito dalla polizia ai giornalisti. Sono in corso indagini per l'accertamento dei moventi del ferimento. La Krueger è un membro della famiglia Mac Cormic, notissima a Chicago per le sue grandi ricchezze. Il marito della signora è altrettanto noto anche i Europa.

Le temperature nella stratosfera

STOCCOLMA, 20

L'esplorazione stratosferica mediante numerosi palloni sonda lanciati dall'osservatorio di Upsala ha registrato che all'altezza di 14 mila metri la temperatura è di 63 gradi sotto zero e a 20 mila metri di 49 gradi sotto zero.

La settimana alla Radio

Il *Trittico* di Giacomo Puccini ritorna completo nell'allestimento dell'Eiar, ancora così come lo concepì e lo volle il suo autore, così come fu rappresentato la prima volta al Teatro Costanzi di Roma accolto dal più vivo successo. Storia romantica e truce insieme quella del *Tabarro*, il cui libretto è stato tratto dall'Adami dal dramma «La Houppelande» di Didier Gold. L'azione rapida e serrata si svolge su uno di quei miserabili barconi che portano merci lungo la Senna, da città in città, da villaggio a villaggio. Personaggi: Michele, il padrone della grossa barca, sua moglie Giorgetta, Luigi, lo scaricatore, che è l'amante della donna procace e sensuale. Scoperta la tresca, il marito strangola l'amante della moglie, celandone il cadavere sotto il vecchio tabarro per gittarlo in faccia alla donna che era accorsa sparita.

Altra atmosfera è quella della *Suor Angelica*, il cui libretto, come quello del sorridente ed ironico *Gianni Schicchi*, è stato scritto da Giovacchino Forzano. L'azione di Suor Angelica ci conduce nella pace serena di un monastero, fra uno stuolo di monacelle che vivono in preghiera e nulla sanno del mondo. Ed è in tanta dolcezza che sanguina il cuore della protagonista, rinchiusa nel chiostro dopo che le era stato strappato il bimbo nato dal suo amore. Quando le viene annunciato che la sua creatura è morta, suor Angelica si avvenela. Ma un coro di angeli si leva sopra l'agonia dell'infelice e il miracolo si compie: la Vergine appare alla morente e nella sua materna infinita indulgenza, le dà, con un sorriso, il perdono.

L'atroce beffa dello Schicchi, di dantesca memoria, giocata al vasto ed avido parentado, non poteva essere resa, così dal librettista, come dal musicista, con maggiore copia di sottile e garbata comicità, sì che tutta la commedia riesce un vivace scintillio di ritmi arguti e deliziosi, fra cui, tratto tratto, si insedisce qualcuna di quelle dolci melodie di cui Giacomo Puccini aveva il segreto.

*

Ricca di situazioni, spettacolosa al massimo grado, riboccante di melodie, la *Gioconda* del Ponchielli può classificarsi fra le optre più adatte di Teatri dei Ventimila. Ed è facile immaginare la folla, che la vecchia *Gioconda* richiamerà in questa sua ripresa, nel colossale teatro improvvisato nel più vasto dei cortili del Castello Sforzesco.

L'opera diretta dal Maestro Arturo Lucon, ha ad interpreti: Erminio Benatti, Augusto Beuf, Maria Capuana, Paolo Civil, Enrico De Franceschi.

*

La *Sinfonia in re min.* di Franck è ripresa in questa settimana dal maestro Mario Paci al quale è stata affidata la direzione di un Concerto presso l'auditorio di Torino. Il culto severo dello stile classico e della elaborazione tematica intesa come base di profondi sviluppi ideologici indusse Franck a servirsi della forma ciclica, che è da considerarsi l'ultima fase raggiunta dalla Sinfonia classica in periodo romantico. Da alcuni elementi o nuclei legati fra loro da vincoli di una sottile derivazione formale sorge così e si svolge tutta la composizione intimamente organica ed unitaria attraverso una poderosa e complessa linea descrittiva viene espressa e rappresentata un'altissima idealità: la costante ascensione verso una pura gioia e la vivificante luce. Segnaliamo ancora nel programma una pagina virtuosistica di Tommasini: la *Serenata* da «Chiari di luna»; un poema di Delius: *Il cammino verso il giardino del Paradiso*, e la famosa Tarantella rossiniana nella trascrizione di Respighi.

*

Continuano con crescente successo, i concerti estivi eseguiti nella gloriosa cornice archeologica della famosa dimora imperiale dall'Orchestra della Reale Accademia di Santa Cecilia. Il maestro Baroni, invitato a dirigere il primo Concerto della settimana che avrà luogo lunedì 22 agosto alle ore 21.30 e sarà trasmesso dalle Stazioni del Primo Programma ah preparato un bellissimo programma che comprende musiche di Weber, Beethoven, Wagner, Strauss e Rossini. Di Beethoven sarà ripresa la IV Sinfonia; Strauss ricompare con l'affascinante *Danza* della «Salomè». Completano il programma: l'*Ouverture* dell'«Eurianthe», il *Preludio* del «Parsifal», la famosissima *Sinfonia* della «Gazza ladra». L'altro Concerto della settimana — che avrà luogo venerdì 26 agosto e verrà trasmesso dalle Stazioni del Secondo Programma — è affidato alla direzione di Pietro Mascagni, il quale è atteso ancora una volta sul podio romano, dai suoi innumerevoli ascoltatori.

L'agenzia contro i fantasmi

MONACO DI BAVIERA, 20

Un abitante di Oberdonau, certo Franz Jungbaur, ha aperto in quella città un'agenzia che è certamente senza rivali. Essa offre i propri servizi a tutti quelli che vogliono liberarsi con rapidità e sicurezza dei fantasmi molesti. L'ingegnoso Franz Jungbauer spera di trovare buoni clienti sopratutto fra i castellani inglesi, molti dei quali hanno antiche dimore, che ospitano uno o più fantasmi talvolta assai chiassosi e importuni.

Egli ha inviato una lettera circolare così concepita: «Ho veduto nei giornali un'informazione secondo cui vi sono in Inghilterra 150 antichi castelli abitati da fantasmi, e i cui proprietari non riescono per questa ragione a venderli. La mia agenzia si impegna, se lo desiderate a liberarvi da questa presenza molesta. Basta che mi affidiate durante qualche giorno la direzione del vostro castello e offriate a me e ai miei aiutanti gratuita ospitalità. Chiederò una rimunerazione soltanto dopo che l'operazione sarà terminata in modo soddisfacente».

Due castellani inglesi hanno già accettato la proposta.

Spigolature

Se non viene la tentazione di interrogare un sinologo, si può star tranquilli nell'affermare che la coltura dell'orzo, del miglio e del grano, così come l'allevamento del bove, della capra e della pecora, siano prodotti dell'attività di antichi popoli dell'Asia Occidentale insediatisi nel bassopiano formato dal Tigri e dall'Eufrate, nella terra che fu detta Caldea e vide la primigenia civiltà dei Sumeri. Con l'andar degli anni, un popolo meridionale, forse proveniente dall'Arabia, occupò il territorio a Nord della Caldea e combattè gli inventori dei caratteri cuneiformi. Si sostituì, nel bassopiano babilonese il Regno di Accad e di Mumer, ed in esso dovette perfezionarsi l'arte di regolare fiumi, costruire argini, impiantar dighe per derivare canali di irrigazione, innalzare grandiosi palazzi e rendere opulenta una terra feconda per salubrità d'aria, copiosa irradiazione solare e razionale distribuzione di ascque. Gli scavi di Ur hanno rivelato tutto un mondo interessantissimo, che ebbe i suoi fastigi più di 23 secoli avanti l'era volgare. Ma dalle montagne dell'attuale Khuzistàn, i pastori elamiti, attratti dalle ricchezze di Ur, scesero a distruggere il Regno di Accad e Sumer. Le vicende posteriori, che portarono a nuove attività l'Impero di Babilonia fra il XXIII e il XIII secolo a. C. e lo videro risorgere nel VI, sotto il famoso Nabucco, sino all'intervento di Ciro il Grande, dimostrano quanto fosse potenzialmente alto il livello economico di una regione posta fra il monte e il deserto, per la funzione fecondatrice di due lunghi fiumi, se il popolo che la dominava aveva le duplici virtù del lavoratore e del soldato. La città meravigliosa di Babilonia, perduto il dominio della forza, fu assoggettata dai Persiani e distrutta. Sulle terre che furono sue passò il potere dei persiani, dei greci, dei seleucidi, dei Parti e dei Sassanidi, e non furono riaccesi gli antichi splendori. Finalmente nel VII secolo dopo Cristo, l'invasione dei fedeli del Corano pone il Paese sotto la soggezione arabo-islamita. L'Ommiade Moawiya sposta il centro politico in Siria e fa di Damasco una potente roccaforte per il dominio del Levantino mediterraneo. Nondimeno, quando nell'VIII secolo si sostituisce la dinastia degli Abassidi con mire anche, se non prevalentemente, sull'Asia Centrale e sull'India, ritorna in primo piano la vallata caldea. E' qui che el-Mansur, secondo Califfo abasside, fonda la Rotonda città di Bagdad, faro luminoso di civiltà araba. Lo splendore dura quattro o cinque secoli. Poi sopravviene l'ondata barbara. E' la guerra mondiale che ripone sul tappeto politico le sorti di questo Paese. Dove l'Impero Germanico voleva giungere con la «ferrovia dei 5 B», o «Brema-Bagdad-Bahn», sa insediarsi la Gran Bretagna. Il territorio sottoposto a mandato nel 1920 è innalzato a reame nel 1921, dichiarato indipendente nel 1932. E' uno stato arabo, su basi schiettamente moderne, diremmo europee, che nasce con promettenti prospettive.

*

Una delle più interessanti città ungheresi è Eger, rinomata per i suoi vini e per le sue terme, non meno che per le sue opere d'arte. Essa è ricca, infatti, di bellissime chiese e di edifici monumentali, tra cui il Liceo, che conserva affreschi di Dosso Dossi, del Pontorno, del Domenichino, del Maratta, di Jacopo da Bassano, del Cagnacci. Meritevole di un cenno particolare è il poderoso Castello medioevale, sotto al quale si snodano ben dieci chilometri di gallerie e di sale sotterranee. Questo sistema difensivo sotterraneo desta meraviglia anche ai nostri giorni, e spiega come all'epoca del grande assedio turco (1557), il Capitano ungherese della fortezza, Stefano Dobò, abbia potuto resistere con soli 2000 uomini ai 150.000 soldati di Alì pascià, e costringerli a levare l'assedio. Le gallerie mettevano in comunicazione tutti i punti della fortezza, per cui gli assediati potevano fare accorrere i necessari rinforzi immediatamente sui punti minacciati. I Turchi di Alì pascià — i quali ignoravano l'esistenza delle gallerie sotterranee — credevano che la fortezza fosse gremita di difensori, perchè da qualunque parte attaccassero, incontravano sempre fortissima resistenza. Fu così che dopo 38 giorni di vani e sanguinosi assalti, Alì pascià levò l'assedio e si ritirò. In quell'assedio si distinsero anche le donne di Eger, che dalle mura rovesciavano pece bollente sugli assalitori. I turchi provarono anche a scavare sotto le massiccie mura per farle saltare. Ma gli ungheresi seppero difendersi ancora una volta delle gallerie sotterranee. In fondo ad ogni galleria collocarono sentinelle specializzate che dovevano concentrare la loro attenzione su di una tinozza piena di acqua e su di un tamburo, sul quale era stato collocato un pisello. Se l'acqua della tinozza cominciava ad agitarsi o se il pisello si muoveva sulla pelle tesa del tamburo, voleva dire che qualcuno stava scavando la terra a non troppa distanza dalla galleria. Identificata così la galleria nemica, i difensori provvedevano immediatamente a scavare ancora più in basso una contro-galleria, che riempita di polvere, distruggeva la opera nemica e seppelliva gli scavatori. Le difese sotterranee della fortezza erano provviste di sistemi di ventilazione e dotate di una perfetta conduttura d'acqua potabile. La fortezza di Eger contava fra le meraviglie dell'architettura militare, ed era inespugnabile. Quarant'anni dopo il memorabile assedio, i turchi poterono prenderla soltanto a tradimento. Essi la tennero dal 1597 al 1687.

Cronaca della Città

Le glorie passate ed i futuri orizzonti dell'oreficeria italiana

in un articolo del Conte Volpi

sulla prossima Mostra - mercato di Venezia

ROMA, 20

In occasione della seconda Mostra-mercato dell'Oreficeria verrà edita a cura dell'Artigianato una pubblicazione illustrativa della manifestazione, nonchè delle tradizioni e dell'efficienza presente dell'arte orafa italiana. La pubblicazione conterrà un articolo di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Dopo aver premesso che questa seconda Mostra rappresenta un interessante esperimento di collaborazione pratica fra artisti produttori e commercianti, indispensabile e utile per la rinascita della nobilissima arte, il Conte Volpi viene a porre in rilievo che l'Italia, anche se priva di metalli e di pietre preziose, ha una tradizione delle più antiche e gloriose e un'esperienza consumata nell'arte dell'oreficeria.

L'arte orafa italiana — prosegue il Presidente della Confederazione dei Industriali — si è sempre imposta su quella di tutti i paesi e di tutti i secoli. Sarà facile documentarlo minutamente, e questo credo possa essere il compito delle future retrospettive, le quali, a mio parere, dovranno creare in Venezia una vera documentazione di tutta la nostra produzione orafa dai primi tempi ad oggi.

Anche attualmente noi conserviamo in questo campo un posto di primo piano. La produzione orafa, che altrove non ha resistito al graduale processo d'industrializzazione, ha invece conservato da noi un carattere prevalentemente artigiano. L'arte orafa ha attualmente in Italia un buon sviluppo: oltre duemila imprese lavorano l'oro, l'argento e le pietre preziose, occupando buon numero di artigiani. L'impiego di macchine ha ancora una relativa importanza: solo 523 dei 2121 stabilimenti impiegano forza motrice; negli altri pietre e metalli sono lavorati esclusivamente a mano.

Più che i problemi dell'organizzazione industriale, il potenziamento della produzione orafa, il cui valore complessivo annuo si aggira sui 20 milioni di lire, pone quindi esigenze di altro ordine, e particolarmente la conservazione e lo sviluppo della classe degli artisti artigiani, che sentano la dignità e la bellezza del proprio lavoro e il graduale orientamento del pubblico verso questa forma d'espressione artistica che, nelle sue innumerevoli applicazioni, può adornare la persona, la casa, l'ufficio portando ovunque una nota di eleganza e di buon gusto.

La nostra produzione orafa, pur senza dimenticare, nè trascurare gli insegnamenti di una tradizione così ricca e gloriosa, deve essere abbinata alla sensibilità e allo spirito dei tempi moderni. La scelta dei motivi, dei disegni, dei colori offre qui un vasto campo al lavoro intelligente e fecondo così dell'ideatore che dell'esecutore.

E' necessario inoltre che l'arte orafa, troppo spesso concepita come un prodotto d'eccezione riservata a pochi, venga resa accessibile al popolo, pronto ad apprezzare ogni autentica espressione della bellezza artistica. L'aristocrazia del gusto non esclude il materiale meno nobile e pregiato, nè limita la gamma degli oggetti degni d'essere artisticamente pensati e costruiti. Sensibilità artistica e perizia di maestri possono trovar modo di eccellere all'infuori e al di sopra del valore venale dei monili e degli arredi presentati.

Questi problemi trovano il loro naturale campo di sviluppo e di pratica impostazione nella Mostra mercato veneziana. La netta separazione fra ideatore ed esecutore dei progetti e la funzione selettiva assegnata almeno in una prima fase, ai commercianti orafi, sono intese a stimolare le iniziative individuali, ponendo ciascuno di fronte all'aspetto dell'economia orafa che più direttamente lo interessa. La collaborazione, per essere proficua, esige questa precisazione di compiti.

E' mio augurio e certezza — conclude il Conte Volpi — che tutti gli orafi italiani, artisti e artigiani, e con essi i commercianti, sappiano intendere l'alto valore ideale e pratico della manifestazione, e che a questa il pubblico darà il tangibile contributo della sua simpatia e della sua partecipazione.

Il programma della giornata inaugurale

L'allestimento della 2.a Mostra Mercato dell'Oreficeria nelle sale di Palazzo Reale, riceve in questi giorni gli ultimi tocchi; falegnami, decoratori, stuccatori, tappezziere sotto la guida degli ordinatori procedono a collocare ed a rifinire le diverse vetrinette nelle quali saranno esposti i preziosi oggetti, con uno speciale sistema di illuminazione. Con opportuni drappeggi che non tolgono nulla all'austerità della sala, si è ottenuto un migliore risalto per gli esemplari che figureranno nella sezione retrospettiva.

Nell'antisala il Comitato ordinatore ha stabilito di esporre i disegni presentati a suo tempo dagli artisti di tutta Italia, di sistemarvi eventualmente qualche ufficio e di collocare degli oggetti in argento piuttosto di dimensioni rilevanti, bene adattandosi in tal guisa alle stesse proporzioni della sala. Nel salone centrale figureranno in due serie di vetrine, poste in senso obliquo e convergenti adunque sull'asse longitudinale della sala, gli oggetti d'oreficeria moderna, eseguiti dai nostri artisti sui modelli già esposti alla mostra dei disegni a Palazzo Giovanelli, sede dell'Unione Fascista dei Commercianti, oppure inviati direttamente sia da artigiani, come da notissime scuole dell'arte orafa e da artisti.

Questa parte della rassegna conterrà oltre 700 esemplari delle più svariate creazioni: anelli, bracciali, oggetti diversi della più squisita ornamentazione muliebre, coppe, trofei, targhe, medaglia, composizioni varie ed una interessante raccolta d'arte sacra.

La parte retrospettiva limitata all'argenteria del '700 e suddivisa nelle due sezioni riservate rispettivamente all'argenteria sacra veneziana ed a quella da tavola delle varie scuole italiane sorte in quel secolo verrà raccolta ed ordinata nell'intercolunnio del salone centrale e nella saletta attigua; verranno esposti così circa 400 pezzi che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto in tal campo dalla fertile fantasia dei nostri argentieri nel secolo decimo ottavo.

L'inaugurazione della Mostra Mercato avrà luogo alle ore 9.45 di domenica 28 alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, di eminenti personalità dell'arte, del commercio e dell'industria. Nell'occasione al teatro Malibran si svolgerà un grande rapporto dell'Artigianato, che sarà presieduto dall'on. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 le varie comitive di artigiani provenienti dai vari capoluoghi delle Tre Venezie, visiteranno la XXI Biennale Internazionale d'Arte ed alle ore 17 con la guida di dirigenti dell'Artigianato veneziano visiteranno la II Mostra Mercato.

Alle ore 21 si svolgerà lungo il Canal Grande per finire nel canale della Giudecca una sfilata di gondole.

La V Giornata filatelica nazionale

si svolgerà a Venezia in settembre

ROMA, 20

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici, in occasione delle manifestazioni d'arte che avranno luogo a Venezia nel settembre p. v., ha deciso di organizzare in quella città la 5.a Giornata filatelica nazionale.

Detta manifestazione si svolgerà nei giorni 10, 11 e 12 settembre nei locali delle «Botteghe di Arte» gentilmente concessi dal Comune di Venezia.

L'accesso ai locali è riservato per il giorno 10 ai soli commercianti di francobolli ed esteso ai collezionisti e al pubblico in genere, nei giorni seguenti.

Divi dello schermo a Venezia

Ieri alle ore 16 ha atterrato al campo di San Nicolò di Lido un velivolo che era partito alle ore 8.45 da Londra. Dall'apparecchio è disceso il noto giovanissimo attore cinematografico indiano Sabù, figlio di un conducente di elefanti del Maharagià dello Stato di Misore. Il giovane Sabù, che ieri è apparso sullo schermo della mostra nel film *Il principe Azim*, è stato ricevuto dai rappresentanti delle case cinematografiche London Film e Mander Film, i quali lo hanno accompagnato all'Excelsior dove ha preso alloggio. Questo singolare attore, che conta appena 14 anni e che guadagna già un milione di lire all'anno, ripartendo da Venezia per Londra si recherà a firmare il contratto che lo accaparra per prodursi sul *Ladro di Bagdad* di cui è stato già interprete Douglas Fairbanks senior, e in seguito al contratto verranno sborsate al Sabù un milione e mezzo di lire. Egli lascierà poi l'Europa per recarsi ad Hollywood.

Da Parigi è giunta anche la famosa diva Brigitte Helm, che è accompagnata dal marito sig. Kunheim, col quale è scesa pure all'Excelsior.

Unità inglesi sulle nostre acque

Cinque navi inglesi della III Divisione Caccia del Mediterraneo, e precisamente le unità *Hardy, Hyperion, Hero, Hasty, Hereward* hanno gettato le ancore ieri mattina in Bacino di San Marco allineandosi alla Punta della Dogana. Comandante della flottiglia è il capitano di vascello R. Kerr, che ha alzato le sue insegne sul caccia *Hardy*.

Le unità inglesi si tratterranno sulle nostre acque fino alla mattina di venerdì 26 corr.

La visita alle navi inglesi

Da oggi domenica 21, fino al 25 agosto corr., dalle ore 14 alle 18 il pubblico è ammesso a visitare due dei cacciatorpediniere inglesi ormeggiati alla Salute.

Le due Navi che sono di turno per la visita alzeranno una bandiera giallo e rossa.

Il pubblico deve raggiungere le navi con mezzi propri.

Arrivo di un diplomatico

Attraverso il Ponte del Littorio è giunto in auto da Abbazia S. E. Solla nostro Ministro plenipotenziario a Bucarest, che è sceso al Britannia.

Arrivi di turisti in auto

Anche ieri numerose auto sono giunte al Piazzale Roma da varie provenienze recanti numerose comitive di forestieri. Ne sono giunti 20 dalla Svizzera, 51 dalla Germania, 14 dalla Cecoslovacchia, 36 dal Belgio, 19 dalla Inghilterra, 24 dall'Olanda, 38 dalla Jugoslavia.

Il momento dei piroscafi

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave «Calitea» da Trieste che è ripartita alle ore 22 per Alessandria.

Oggi è atteso il piroscafo «Adria» proveniente da Massaua Gibuti che ripartirà a mezzanotte per Trieste.

I treni popolari d'oggi

Per oggi sono segnalati in arrivo nove treni popolari: di treni da Milano, uno da Pavia, altri da Bergamo, da Brescia, da Verona, da Trento, da Chieti, da Avezzano.

In partenza da Venezia saranno formati tre treni uno per Vicenza alle ore 5.30 e un altro per Belluno in partenza alle ore 4.45 con prosecuzione per Calalzo e Cortina.

I festeggiamenti a S. Elena

Sono continuati ieri sera i festeggiamenti indetti a S. Elena a cura del Dopolavoro sestierale «Roberto Farinacci». Come tutte le sere l'isola si è illuminata straordinariamente con palloncini alla veneziana, stesi a cordate lungo la parte affacciantesi nel Bacino. Luminarie disposte in mille guise, ra le fronde degli alberi, nascoste fra i cespugli erbosi delle aiuole, davano all'isola un aspetto fantasioso e creavano così una suggestiva cornice ai festeggiamenti, che hanno avuto il loro massimo centro di attrazione nello spettacolo cinematografico all'aperto.

Sullo schermo è stato proiettato il film italiano *L'Antenato* e il popolo ha potuto assistervi gratuitamente. E' stato poi offerto in visione al pubblico un interessantissimo documentario LUCE, ripreso durante la regata dei bragozzi svoltasi il 31 luglio nel percorso Chioggia-Venezia.

In suggestive inquadrature sono fissati i punti più pittoreschi di Chioggia, quindi la sua flotta peschereccia, schierata nel porto. Seguono altre scene con la partenza dei bragozzi, la corsa e la sagra svoltasi dopo l'arrivo alla sera, sulla Riva dell'Impero.

Alla fine dello spettacolo fuocate di bengala sono state accese ovunque, chiudendo così la serata in un'orgia di colori.

Stasera i festeggiamenti avranno la loro massima espressione; verrà proiettato inoltre il film *Tredici uomini e un cannone* ed un giornale LUCE.

Musica in Piazza

Concerto Verdiano

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma

1. «Giovanna d'Arco», Sinfonia.
2. «Traviata», Atto I.
3. «Otello», Atto I.
4. «I Vespri siciliani», Sinfonia.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1560.

Vendite

La signora Benjamin Rogers ha acquistato, nel padiglione della Francia, due quadri ad olio *Nudo sul cuscino* di Henri Lebasque e *Annunciazione* di Roger Chastel.

I ringraziamenti della Sovrana agli auguri del Podestà

Al Podestà che nella ricorrenza dell'onomastico di Sua Maestà la Regina Imperatrice si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuto da parte del Cavaliere d'Onore della Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«Sua Maestà ha gradito e ricambia con vive grazie ogni miglior voto alla gentile cittadinanza veneziana ed a voi personalmente».

Federazione Fascista

Comunicato federale N. 38

«LA DIFESA DELLA RAZZA»

Il 6 agosto XVI ha iniziato le sue pubblicazioni la rivista «La difesa della razza», che segnalo a tutti i Fascisti raccomandandone in modo particolare l'acquisto e la diffusione.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di combattimento di Noventa di Piave

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Umberto Fagherazzi, attualmente Commissario del Fascio stesso.

Fascio di combattimento di Musile di Piave

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Pietro Lucchetta (1-1-24) in sostituzione del Fascista Umberto Fagherazzi, destinato ad altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 24 agosto XVI alle ore 18.

Fascio di combattimento di Burano

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Gino Ongaro, attualmente Commissario del Fascio stesso.

Comando G. I. L. di Cavarzere

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Cavarzere il Fascista Carlo Dissette in sostituzione del Fascista Luigi Fornaro, dimissionario per motivi professionali.

Comando G.I.L. di Portogruaro

Ho nominato Capo gruppo delle giovani fasciste di Portogruaro la Fascista Maria Ottogalli Turchetto in sostituzione della Fascista Olga Bastianello.

ISPEZIONI AI GRUPPI RIONALI

Nella settimana dall'8 al 14 agosto XVI i Fascisti componenti il Direttorio federale hanno per due volte ispezionato senza preavviso le sedi dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di combattimento di Venezia

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel Partito il Fascista Montesanto Oscar di Giovanni, con la seguente motivazione: «recidività nella infrazione all'obbligo di fregiarsi del distintivo del P.N.F.».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel Partito il Fascista Grassetti Carlo di Arturo, con la seguente motivazione: «grave indisciplina e contegno scorretto verso il Fiduciario del proprio Gruppo rionale».

Fascio di combattimento di Murano

Ho ritirato la tessera a Martinuzzi Giuseppe fu Alvise, con la seguente motivazione: «mancanza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

SEGNALAZIONE

E' stato pubblicato per ordine del Duce, a cura del Ministero degli affari esteri, «L'opera del genio italiano all'estero» allo scopo di illustrare quanto l'Italia e gli Italiani hanno dato al mondo intero col loro spirito e con la loro genialità. E' desiderabile che la pubblicazione venga largamente diffusa nelle biblioteche, compagnie di navigazione, organizzazioni culturali e nei comandi militari, perchè siano raggiunte le finalità che l'opera si propone. Per sottoscrivere all'opera, di cui sono stati finora pubblicati 10 volumi, occorre rivolgersi all'Ufficio dell'«Opera del genio italiano all'estero» - Ministero degli affari esteri.

Il Segretario federale

La R. Deputazione di Storia Patria a Trento e Bolzano

L'adunanza generale d'autunno dela R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, avrà luogo nei giorni 17 e 18 settembre p. v. con il seguente programma di massima.

Sabato 17 settembre a Trento: ore 11 apertura dell'adunanza nel Castello del Buon Consiglio (si può arrivare a Trento col diretto delle 10.40 in partenza da Venezia alle ore 6.55) — ore 12 omaggio alla Fossa dei Martiri — ore 13 colazione — ore 16.20 partenza per Bolzano — ore 20 cena collegiale e pernotamento a Bolzano.

Domenica 18; ore 9 omaggio al Monumento della Vittoria — ore 10 seduta nella grande sala del Palazzo Mercantile e discorso del sen. Ettore Tolomei — ore 10.30 visita al Museo dell'Alto Adige e all'Istituto di studi per l'A. A.; adunanza interna per la nomina dei deputati e di nuovi soci corrispondenti — ore 13 colazione — ore 14.30 partenza in torpedone per San Lorenzo di Pusteria — ore 6-7 visita agli scavi dell'abitato romano di S. Lorenzo di Pusteria — ore 19 ritorno a Bolzano; i convenuti sono in libertà.

Il fatto che l'adunanza coincida con la costituzione delle nuove Sezioni di Trento e di Bolzano, le stesse prescelte, il numero ed il significato delle cerimonie che in tale occasione si svolgeranno, impegnano i deputati ed i soci corrispondenti ad una partecipazione numerosa anchè l'adunanza abbia a riuscire una affermazione solenne delle finalità altissime che l'Istituto si propone nel Trentino e nell'Alto Adige.

R. U. N. A.

Lotteria voli gratuiti

Come annunciato in occasione della gara aerea di velocità del 3. Raduno del Littorio, svoltasi a Venezia il 24 dello scorso mese, la Sede Provinciale della R.U.N.A. «G. Ancillotto» ha messo in lotteria tra i biglietti venduti al pubblico, n. 10 buoni per altrettanti voli completamente gratuiti e che saranno effettuati con apparecchi della Scuola di Pilotaggio al campo «G. Nicelli» del Lido.

Nella mattinata di sabato 20 agosto c. a. ha avuto luogo a Ca' Littoria il sorteggio di tali biglietti che ha visto favoriti i seguenti numeri:

Serie «L» 02170 - 00945 - 00786 03558 - 00394 - 02359 - 03893 - 02504 01048 - 02101.

Pertanto i titolari di detti biglietti dovranno non oltre il 25 p. v. segnalarne il possesso alla Sede della RUNA a Ca' Littoria ove riceveranno notizie circa il giorno in cui saranno effettuati i voli.

Per la Confraternità del Sacramento di S. Pietro di Castello

ROMA, 20

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Scuola del Sacramento, nella Basilica di S. Pietro di Castello in Venezia.

LA BENEFICENZA

Nel 24.o anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi, la famiglia offre L. 50 alla Fraterna Israelitica e L. 50 all'Ospedale bambini Umberto I.

Le recite del Teatro Veneto al Parco Luna

Continuano gli spettacoli del gruppo del Teatro Veneto al Parco Luna del Lido. Anche ieri sera uno sceltissimo e numeroso pubblico ha calorosamente applaudito la bellissima edizione di «Nina, no far la stupida». Emilio Baldanello, che dirige il gruppo, ha dato un nuovo saggio della sua arte e numerosissimi sono stati i consensi del pubblico per la magnifica interpretazione da lui fatta del maestro Buganza. Molti e molti gli applausi a scena aperta ed a fine d'atto a tutti gli attori e particolarmente a Emilio Baldanello, Vanda Baldanello, Andreina Carli, Carlo Ludovici, Riccardo Diodà, Cesira Vianello e al Tosato.

Questa sera, a grande richiesta, «Nina no far la stupida» si replica.

Arresti e fermi

Il pattuglione ha arrestato ieri Grenanin Giovanni di Augusto per multe non pagate e fermato per misure di P. S. Boscolo Leonildo di Mosè, Rosara Letizia fu Giuseppe di anni 28, abitante a Cannaregio 5847, ed Enzo Regina fu Antonio di anni 20 da Treporti, quest'ultima anche per misure di moralità.

STATO CIVILE

19 Agosto 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 19 agosto:

Decessi: Costantini Bellina Marina d'anni 80, ved. cas.; Gruarin Giusti Giovanna 60, ved. cas.; Dei Rossi Elsa 6 mesi; Lenzi Caterina 74, nub. suora; Uberti Valentina 81, ved. cas.; Libera Attilio 8 mesi; Musone Domenico 70, con. p.; Fabris Pietro 76, ved. calzolaio; Voltolina Giuseppe 39, cel. vetraio; Vettore Giuseppe 75, con. capomastro; Campagnol Vittorio 77, con. ricov.; Pernina Agostino 69, con. ricoverato.

La sorte di due apparecchi radio

Il Commissariato di Cannaregio ha denunciato per truffa e appropriazione indebita un certo Mario Cappellotto fu Agostino di anni 45, abitante a Cannaregio n. 4171. Il Cappelloto aveva venduto qualche mese fa al sig. Slogo Bruno di Angelo a Mestre un apparecchio radio per lire 450. Senonchè facendo finta di averne bisogno per alcune recezioni che gli interessavano, se lo fece prestare senza più restituirglielo. Inutili furono le richieste del Slogo il quale si vide alla fine costretto a denunciare il Cappellotto per appropriazione indebita. Il negoziante Giuseppe Perucci inoltre con negozio a S. Marco 4772, vendette al Cappellotto un apparecchio Radio per L. 1900; il Cappellotto pagò la prima rata di L. 100 e poi non si fece più vedere. Il Perrucci rintracciò il Cappellotto il quale si scusò dicendo che essendo debitore verso un certo Stefanutti abitante in Rio Terrà San Leonardo della somma di lire 550 gli aveva dato in pegno l'apparecchio Radio. Ma lo Stefanutti interrogato a sua volta smentì in modo assoluto l'asserto del Cappellotto che venne perciò denunciato per doppia appropriazione e per truffa.

Tre biciclette involate

La scorsa notte ad ora imprecisata gli ignoti introdottisi nell'abitazione del sig. Andrea Baccalin abitante al Lido in via Grimani 9 e in quella del signor Antonio Lion abitante al Lido in via Tiro 4, hanno asportato dai rispettivi magazzini due biciclette Bianchi e una macchina di marca ignota, del valore complessivo di un miliaio di lire.

Un portafogli scomparso

Il signor Francesco Candarelli da Catalgirone ha denunciato che ignoti mentre era intento a fare il bagno sono penetrati nella cabina sita nella zona della Quattro Fontane impossessandosi del suo portafogli contenente 500 lire.

Borseggiato in vaporino

Il signor Mario Sigolo di anni 31 da Colonia Veneta, qui di passaggio, ha denunciato alla Questura Centrale che ieri verso le ore 20 percorrendo in vaporino il tratto Lido Piazzale Roma è stato borseggiato del portafogli contenente L. 200 e vari documenti.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Alessandro Bengion d'anni 47, abitante a Santa Croce 1000, lavorando per il restauro delle Scuole Paolo Sarpi urtò contro una trave ferendosi all'occipite. Guarirà in 6 giorni.

Le conseguenze di una caduta

Ieri alle 20 Attilio Pitteri di anni 17 abitante in Calle delle Muneghe a S. Samuele nell'attraversare una passerella con un carico di carbone per conto della Cooperativa San Marco è caduto dall'altezza di due metri fratturandosi il polso e il piede sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 **Programma II**: Dischi — 17.15 **Programma I**: Canzoni — 20.25 **Interviste sull'autarchia**: Ing. Vallauri: «L'industria delle costruzioni elettromeccaniche» 20.35 **Programma III**: Musiche italiane moderne — 21 **Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Tansini — 21 **Programma II**: «Fuochi d'artificio» tre atti di L. Chiarelli — 21.20 **Programma III**: Canzoni — 22.30 **Programma II**: Organista Alessandro Pascucci.

ESTERO: 20.10 **Colonia**: Concerto dedicato alle «Ouvertures» - Berlino: Varietà musicale - Saarbrucken: Concerto variato — 20.20 **Beromuenster**: «Lieder» e «Sonate» di Schubert — 20.30 **Lione**: Varietà **Lilla**: Fantasie su operette celebri Monaco: Puccini: «La rondine», opera in tre atti (adatt.) — 20.55 **Kalundborg**: Schubert: «Duo» in la maggiore per violino e piano — 21 **Parigi P. P.**: Sacha Guitry: «La maladie» (con la partecipazione dell'autore) — **Brusselle II**: Concerto sinfonico - Colonia: Orchestra e soprano - Francoforte: Concerto mozartiano — 21.15 **Brusselle I**. Radiorchestra — 21.55 **Sofia**: Musica brillante — 22 **Parigi P.P.**: Cabaret — **Sottens**: Organo, violoncello e piano — 22.30 **Berlino**: Musica leggera e da ballo — 24 **Stoccarda**: Concerto notturno — 22.10 **Brusselle I**: Musica da ballo — 23 **Parigi P.T.T.**: **Lione**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 21 — Domenica XII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giovanna Fremiot de Chantal Vedova Fondatrice con S. Francesco di Sales dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria nel 1641 e dell'Ottava dell'Assunzione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne. — A S. Elena alle 10 Messa solenne, processione del SS. Sacramento, alla sera Vesperi e funzione in onore di Maria Addolorata con discorso processione con la reliquia della S. Vergine e benedizione, come ogni terza domenica del mese.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Voglio danzare con te — **Centrale**: Il paradiso delle fanciulle e Varietà — **Garibaldi**: Il manto Rosso — **Imperiale**: Sotto due bandiere e Capitan gennaio — **Italia**: La ragazza di Parigi — **S. Margherita**: La buona terra — **Massimo**: Notti di fuoco — **Moderno**: L'ultima pattuglia — **Nazionale**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Olimpia**. L'inafferrabile signor Barton — **Progresso**: La signora delle camelie.

Lido

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: Fanciulli nel vento — Sera: Giuseppe Verdi.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): L'uomo che amo.

Casino Municipale: Arte Varia

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Oggi si corre il Palio nautico

Si correrà oggi, come abbiamo ripetutamente annunciato, la prima edizione del Palio Nautico indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale sotto gli auspici del Comune.

Abbiamo più volte messo in evidenza l'importanza di questa manifestazione dal lato popolaresco, importanza che ci verrà confermata quest'oggi dalla dimostrazione di pubblico fatta ai singoli beniamini.

Difatti quale sestiere o litorale potrà essere oggi assente dal campo di gara, ad incitare i suoi rappresentanti a combattere cavallerescamente, per conquistare la vittoria al proprio rione? E' il vecchio spirito combattivo che si ridesta per darci una nuova prova di quanto sia sentita nel nostro popolo la regata.

Dal lato tecnico ci troviamo di fronte ad una gara che non esitiamo a definire la più grande gara sportiva tecnicamente; anzitutto per le difficili selezioni cui sono stati sottoposti tutti i concorrenti, poi per il vasto campo di gara scevro da moti ondosi e da pericolose conversioni, e che permetterà, nella sua spaziosa luce, al più forte di affermarsi completamente.

In argomento abbiamo avuto una prova domenica scorsa dove nella regata per gondole ad un remo, Nardin Lupo potè far risaltare le sue doti di perfetto vogatore, passando in uno spazio di 300 metri dal quinto al primo posto.

Per quanto siano state date severe disposizioni e sia prestabilito un servizio d'ordine perfetto, si fa appello al senso sportivo di coloro che assisteranno a questa manifestazione, affinchè in nessun momento abbiano ad invadere il campo di gara, ostacolando lo svolgimento della competizione

Il corteo

Alle ore 15 si formerà presso il Municipio il corteo nautico. Alle ore 15.30 il corteo si muoverà per recarsi a Cà Littoria, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti e prendere in consegna dal Federale il gonfalone del Palio, che verrà trasportato a Murano ed esposto, dentro apposito recinto, in piazza S. Stefano.

Giunto il corteo al punto di partenza della gara, tre colpi di cannone ne annuncieranno l'arrivo a Murano.

Alle ore 17 un colpo di cannone annuncierà la partenza per il Palio. L'arrivo a Murano del vincitore sarà pure salutato da un colpo di cannone.

La Giuria della gara è così composta: comm. Ezio Pizzi, capo Ufficio sportivo Direzione generale O. S. D.; Egidio De Zottis, delegato sportivo di Zona; Marco Pescante, direttore tecnico provinciale per la voga.

Le manifestazioni serali

Alle ore 20.30, sull'apposita galleggiante ancorata al centro del Canal Grande di Murano, il Federale farà la premiazione dei vincitori.

Il Dopolavoro provinciale ha voluto, mercè la collaborazione delle principali ditte cittadine, che non solo le quattro coppie prime arrivate, come comunemente viene usato, fossero premiate, ma che tutti i nove equipaggi concorrenti avessero un ricordo di questa prima edizione del Palio, di questa manifestazione che è certamente destinata a prendere un posto di primissimo piano tra le annuali competizioni della nostra città.

Murano sarà caratteristicamente illuminata con palloncini alla veneziana e dalle 21 in poi avranno luogo lungo le fondamente delle fuocate di bengala.

Sulla galleggiante vi sarà un interessantissimo concerto vocale istrumentale.

I regatanti

N. 1. bianco - San Polo: TRES VITTORIO - MAZZARIOL A., i due regatanti che hanno vinto ultimamente la loro regata selezionale. Sono dei debuttanti in gare di classe.

N. 2. canarino - Litorale Nord: BORTOLETTO PIETRO - NOE' TIZIANO. Sono stati nel 1937 vincitori della Regata provinciale e di altre gare di minore importanza. Pure nel 1937 si sono piazzati quinti nella Regata Reale, affiancati per tutto il percorso al campione Scuciareto. Quest'anno poi hanno vinto la loro regata selezionale e sono tra i più favoriti dai pronostici.

N. 3 viola - Litorale Sud: SCARPA G. - SCARPA GIO. BATTA. Il modo con cui questi due atleti hanno saputo vincere la regata di selezione ci dice della loro classe. Anche questa coppia è tra le più favorite dai pronostici.

N. 4. celeste - S. Elena: CATULLO OTELLO - GARDI DANTE. Questo equipaggio ha sempre dimostrato, specie per volontà del Gardi una grande passione. Il Catullo per quanto non sia molto conosciuto, sia nelle prove precedenti che in questi ultimi allenamenti ha dimostrato di essere veramente all'altezza della situazione e di poter fare con il Gardi un'ottima gara.

N. 5. rosso - Giudecca - S. Marco: VIANELLO CREA VITTORIO - VIANELLO CREA FRANCESCO Dal nido della Giudecca escono improvvisamente questi famosi Crea che, appartenenti ad una famiglia di campioni del remo, per quanto giovanissimi, presentano alla gara varie incognite. La vitalità di questa famiglia si è affermata ultimamente attraverso la prova fornita da Italo che dopo aver vinto la Regata delle Assicurazioni Generali, si è onorevolmente battuto nella regata pupparini di Murano, della quale è rimasto in testa per gran parte del percorso

N. 6. verde - Cannaregio: TAGLIAPIETRA G. - TAGLIAPIETRA A. Tutto il Sestiere di Cannaregio guarda con passione a questi due sportivi che appartengono alla famiglia di Marietto, che da tanti anni ha sempre dato campioni all'attività remiera. Un serio allenamento fatto in questi ultimi tempi mette questi due ragazzi tra i più favoriti della competizione.

N. 7. arancio - Castello: SAURA A. - MOLIN L. Saura e Molin vinsero la loro regata sestierale e la loro passione sportiva vivissima, specie nel poppiere, valorizza ottimamente l'equipaggio che hanno formato.

N. 8. rosa - Dorsoduro: CROVATO A. - PITTERI V. Quest'equipaggio da parecchi anni corre assieme ed ha sempre fatto ottima figura in tutte le competizioni in cui ha preso parte. L'infortunio successo ultimamente al Pitteri aveva fatto pensare che il bravo atleta non potesse partecipare alla gara, ma le cure immediate cui è stato amorevolmente sottoposto, lo misero in condizione di cimentarsi oggi con molta probabilità di vittoria. Questo equipaggio è formato dai veterani della gara.

N. 9. Marron - Santa Croce: SCHIAVINI MARIO - BACCI PIETRO. I due regatanti vinsero la loro regata sestierale sull'equipaggio secondo arrivato, altrettanto temibile e nutrono fiducia di potersi affermare. Il Bacci è gondoliere avventizio alla Ferrovia.

TEATRI E CONCERTI

La preparazione de "La Nave,,

La preparazione de *La Nave* di Gabriele d'Annunzio l'eccezionale spettacolo indetto dal Ministero della Cultura Popolare ed organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro « La Fenice », procede febbrilmente in ogni settore, giorno e notte, sì da assicurare il più elevato livello artistico a questa prima grande celebrazione marinara e veneziana del Poeta Soldato.

Nell'isola di Sant'Elena, al margine della sacca, squadre di sterratori e di operai si alternano senza posa nel lavoro di escavo del grande canale circolare della lunghezza di 140 metri che dovrà dividere gli spettatori dalla scena, creando così dell'immenso palcoscenico che conta 70 metri di apertura una vera e propria isola primitiva dell'estuario veneto dai margini difesi da una teoria di palafitte infisse contro le insidie delle acque.

Sul palcoscenico stanno sorgendo le costruzioni, attuate con scrupolosa aderenza al testo originale d'annunziano; a sinistra già si profila la mole della basilica costruita dai superstiti delle invasioni barbariche, nel centro si ergerà l'arengario, a destra sullo sfondo il molino di Brno e l'edicola di Orio Dedon e in primo piano la fossa Fuia.

Lo sfondo della scena sarà occupato dal porto affollato di navi e dal cantiere dominato dalla mole di *Totus Mundus*, la grande nave che sarà effettivamente costruita in cospetto del pubblico nel corso dell'azione fra il prologo e il terzo episodio, quando scenderà nelle acque dell'Adriatico.

Le prove della compagnia degli attori, delle danzatrici, si susseguono ininterrotte sul palcoscenico della Fenice sotto la fervida e animatrice direzione di Guido Salvini, contemporaneamente all'allestimento musicale curato dai maestri Nino Sanzogno e Vittore Veneziano. Ecco la distribuzione delle parti principali: Renzo Ricci (Marco Gratico), Memo Benassi (Sergio Gratico), Giovanna Scotto (La Diaconessa Ema), Corrado Rocca (Orso Faledro), Laura Adani (Basiliola), Massimo Pianforini (Il Maestro delle acque Orio Dedo), Carlo Ninchi (Il piloto Lucio Polo), Mino Doro (Il tagliapietra Gauro), Alfredo de Antoni (Il maestro degli Organi Isopo), Edoardo Toniolo (Il mulinaro Benno), Egisto Olivieri (Il timoniere Simon d'Armario), Rodolfo Martini (Il lettore Eusebio), Ciro Galvani (Simone Floca), Ernesto Sabbatini (Il monaco Traba), Erminio d'Olivo (Il Presbitero Teodoro), Giovanni Giacchetti (Il diacono Eudossio), Alfredo Moratti (l'accolito Leonzio), Giovanni Onorato (Pietro Anafesto), Alberto Gabrielli (Pietro Orseolo), Giovanni Conforti (Giorgio Tradonico), Ernesto Torrini (un Secredo).

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 15: NOTTI DI FUOCO con Gaby Morlay, Victor Francen.

Italia dalle 15: LA RAGAZZA DI PARIGI un delizioso capolavoro con Lily Pons, Gene Raymond.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 L'INAFFERRABILE SIGNOR BARTON int. Kent Taylor, Wendy Barrie e Mischa Auer.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa L'UOMO CHE AMO. Il capolavoro di Franck Borzage con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Un convegno di filodrammatici dei Dopolavoro a Firenze

FIRENZE, 20

Indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, dal 24 settembre al 2 ottobre p. v. si svolgerà al teatro Niccolini un importante convegno filodrammatico centro - settentrionale, cui parteciperanno i complessi classificati primo e secondo nei recenti concorsi effettuati nella quarta, quinta, sesta, settima e ottava zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e le filodrammatiche prime classificate nei concorsi provinciali svolti successivamente e terminati non oltre il 30 giugno XVI.

Le filodrammatiche rappresenteranno un lavoro in tre o più atti di autore italiano. Il lavoro di obbligo è « Acqua sul fuoco » di Ercole Luigi Morselli. Sono in palio ricchi premi per complessi e individuali.

Cronaca di Mestre

Iscrizione alle liste di leva dell'aria

I GG. FF. della classe 1920 che aspirino ad essere arruolati, all'atto della chiamata alle armi, nella R.a Aeronautica dovranno presentare domanda al Comando Giovani Fascisti di Mestre, segnalando la professione e titolo di studio per la loro iscrizione ai corsi premilitari preareonautici.

Si fa noto che non potranno essere iscritti ai corsi preareonautici, sia di specializzazione che ordinari, i giovani appartenenti alla leva di mare.

I festeggiamenti di Carpenedo

Ieri sera hanno avuto inizio i festeggiamenti indetti dai 3.o e 4.o Settore del Fascio, sotto l'egida del Dopolavoro, per la borgata di Carpenedo. Il rione era illuminato e potenti riflettori a luce colorata illuminavano la piazza. Nel chiosco costruito in piazza, venne pure aperta la pesca gastronomica che richiamò fin dall'inizio molti giocatori e molti premi infatti vennero vinti.

In località Majo la banda di Murano, unitamente alla Società corale Vittoria di Carpenedo, alla presenza di un folto pubblico tenne un applaudito concerto corale istrumentale. L'animazione è stata intensa per tutta la serata anche per il delizioso fresco.

Moltissime case ed i palazzi del centro, di via Ca' Rossa, di via S. Donà ed in parte del viale Garibaldi erano illuminati.

Oggi dalle ore 13 continuerà a funzionare la pesca ed alle ore 16 si disputerà il giro podistico di Carpenedo che, com'è noto, è stato riservato per gli iscritti alla GIL ed ai gruppi interaziendali dopolavoristici; corsa che avrà inizio e fine davanti alla villa Casarin, già si preannuncia interessantissima per il numero degli iscritti.

Alle ore 21 la banda di Murano terrà un concerto in piazza e nella stessa ora verrà dichiarato aperto il concorso per le migliori illuminazioni delle case e degli esercizi, per cui sono in palio ricchi premi.

La gita dei bersaglieri

Si ricorda che quest'oggi, alle ore 15, i bersaglieri dovranno trovarsi presso il camerata Sartogo alla trattoria « Due spade » armati del cavallo d'acciaio e di molta allegria. Parteciperà anche qualche « bocia » ieri congedato. Amici e parenti devono fare propaganda. Divisa sociale.

Beneficenza

Il rag. Giovanni Trevisani nell'anniversario della dipartita della sua diletta mamma ha offerto: L. 100 all'E. C. A., L. 50 ala Colonia Alpina «Città di Mestre», L. 100 all'Istituto Berna, L. 100 alla Pia Casa all'E. C. A., L. 50 alla Colonia Asilo Vittoria di Mestre.

I preposti alle suddette Istituzioni sentitamente ringraziano.

Si ferisce con un sasso

Cesare Marigo di anni 50, abitante a Strà dipendente della ditta Bellinato, caricando dei grossi sassi, si produsse delle contusioni e lussazioni alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Tagliando frutta si ferisce un dito

L'operaia del nuovo stabilimento I. T. M. A. per la preparazione delle conserve di frutta e verdura, Maria Stivanelli di anni 20, abitante a Mestre, usando un coltello questo le fuggì dalla mano e si produsse un taglio al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cinque mandati di cattura

Colpito da ben 5 mandati di cattura spiccati dal Pretore, venne ieri arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. certo Zanetti Aldo di anni 28 abitante in Calle del Pistor 28 il quale deve scontare 25 giorni d'arresto dovuto da contravvenzioni municipali non pagate.

I ladri in cantina

La signora Ofelia Cappellaro, di anni 31, abitante in via Monte Cengio 16, ieri mattina alzatasi per tempo ed uscita nel cortile, si accorse che il magazzino sottostante la sua abitazione era aperto e che la rete metallica di cinta era stata tagliata.

Subito la signora immaginò che durante la notte vi erano stati i ladri ed infatti questi, servendosi di un grosso ferro, avevano fatto saltare il lucchetto e aperta la porta erano entrati nell'interno asportandovi una bicicletta da donna del valore di 200 lire e una ventina di pannolini del valore d'un centinaio di lire. Alla signora altro non rimaneva che recarsi al Commissariato di P. S. a farne denuncia.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa e dott. Calzolari in via Piave. Dette farmacie risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

La Sagra del pesce a Chioggia

Ieri mattina Chioggia, dopo Venezia — la gemma dell'Adriatico — la più bella, più caratteristica, più pittoresca città delle lagune, si è svegliata in festa. Un'onda di giubilo corre in essa e su essa; il sole stesso, nel suo magnifico splendore, inneggia alla manifestazione che si va svolgendo. La bella città che ha un passato di gloria, che ha scritto, a lato della grande sorella Venezia, pagine di eroismi indicibili nel gran libro della storia, a nessun'altra seconda nel più fervido amore, nella più completa dedizione alla Patria, pronta poi, come ieri e come lo sarà domani e sempre ai più grandi sacrifici, se dalla Patria le saranno chiesti, si preparara a godere delle giornate festose.

E' la città tutta ricoperta di striscie inneggianti al Re Imperatore al Duce, di striscie dimostranti il carattere della festa che si prefigge di far maggiormente conoscere il prodotto del mare per concorrere al raggiungimento dell'autarchia. Da Vigo alla Torre, dal canal San Domenico, al canal Lombardo è tutto un tripudio di bandiere che garriscono al sole innalzate sulle antenne cittadine, sui balconi dei superbi palazzi del Corso e sugli umili delle case delle calli sugli alberi dei trabaccoli, dei bragozzi, dei battelli. Sui pittoreschi canali della città, mèta di tutti gli artisti che hanno ritratto in cento e cento tele tutte le meravigliose bellezze per eternarle nei secoli, è un tripudio di colori: sono i smagliantí colori delle mille e mille vele innalzate festosamente al cielo. Tutto canta un inno di gioia: pare che anche gli angeli dipinti sulla prora dei bragozzi inneggino alla festa del mare, pare che dalle loro trombe esca un cantico che rende più grande, più solenne quell'inno di gioia.

Da Vigo, da dove l'occhio corre oltre il porto sul mare Nostro, dove l'umile pescatore trascorre giornate di intenso lavoro e di continuo pericolo, alla Torre, su cui un giorno segno di insuperata grandezza, stava innalzato a lato del leone di Chioggia il glorioso San Marco, sono costruiti sotto improvvisati chioschi ricoperti di verde si sono costruiti fornelli; vi si frigge, in capaci padelle, il pesce, come solo a Chioggia si sa friggerlo, vi si cuoce la polenta che manda gratissimo odore, che mescola il suo al dorato colore del sole. Davanti al Granaio il magnifico edificio del trecento sta un superbo arco rostrato da cui pende una ancora; e affiancato da otto antenne dalle quali sventolano labari coi colori d'Italia, con Fasci; gli sta davanti la statua del pescatore rude e indovinata figura dei nostri uomini di mare, opera del concittadino Achille Scarpa Tauro. Si svolge in quel recinto limitato dalle antenne parte del mercato al minuto del pesce, altra parte sta nel consueto posto, sotto il granaio e sulla fondamenta Marangoni. In Piazzetta XX Settembre, è una esposizione di reti: reste, tratte, ostregheri fanno gaia mostra; pare dicano superbo a chi le ammira: siamo noi che scendiamo al fondo del mare, siamo noi che gli strappiamo il prelibato cibo che manda così grato odore friggendo in quelle padelle e che tu stai ora gustando. Più in su, in campo Roma, si improvvisò una fontana: un ampio bacino su cui tre spalancate fauci di tre delfini versano colonne di acqua. La fontana è luminosa: scritte luminose da per tutto inneggianti al Re, al Duce, al Lavoro. Al grande Albergo Luna, allo sbarco dei vaporini da Venezia, una magnifica friggitoria con tutti i caratteri peculiari della cucina chioggiotta, peltri in ottone e stagno, secchi di rame, lumière..... Al Caffè Sport un maestoso pesce al centro e una colassale ancora, due Fasci luminosi e festoni di erba e di fiori. Il corso dà una magnifica visione di gioia di festa, di tripudio: la Sagra del pesce, la sagra di Chioggia.

Alle diciasette giungono le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova. Sono a riceverle tutte le autorità e gerarchie con a capo S. E. l'Ammiraglio Salza ed il Vescovo.

Sotto l'atrio del palazzo è una fila di pescatori in cappotto, berretto rosso, e una fila di donne in tonda e in pietà mirabile visione di altri tempi. La signora del Podestà, offre un mazzo di fiori a S. A. R. la Duchessa che viene presentata alla Signora dal Segretario Politico alle altre signore che la ossequiano.

Entrate nel salone del Palazzo Municipale il Podestà rivolge alle Loro Altezze le seguenti parole:

Altezze Reali, Eccellenze, Ospiti graditissimi: « Ho l'alto onore di porgere a Voi Altezze Reali il saluto augurale di Chioggia festante per la Vostra venuta e l'espressione di viva e commossa riconoscenza di tutta la Città che rappresento, perchè Voi Augusto Principe e Voi graziosa Principessa Vi siete degnati di accogliere l'invito di inaugurare questa nostra « Sagra del Pesce » destinata a divenire una tradizione di questa Città tipicamente marinara.

E non è senza significato che proprio in questa Città si principino delle manifestazioni che (in questo particolare momento in cui è teso lo sforzo del Duce e della Nazione tutta al ragiungimento dell'autarchia in ogni settore) spronano a maggiormente lavorare a tal fine, valorizzando tutte le forze anche più umili dell'Italia Imperiale. Ed il nostro umile pescatore sente profondamente questo sforzo e come i suoi Padri ieri, egli oggi e i suoi figli domani saranno sempre pronti a strappare al mare con i più idonei mezzi, e sprezzanti di ogni fatica e di ogni pericolo, i copiosi frutti che vedremo oggi brillare sulle rozze pittoresche banche del nostro mercato e fumare nelle capaci padelle delle improvvisate friggitorie.

Chioggia, peschereccia, patria di arditi marinai che al pari del Chioggiotto Giovanni Caboto, corsero e corrono i più vasti e lontani mari, Chioggia che ha veduto ultimato per volontà fascista il suo Porto e che attende da esso, sapientemente attrezzato ogni suo avvenire saluta Voi grande Marinaio d'Italia, e la Vostra Augusta Consorte. (Un saluto scrosciante rivolgono i presenti alle Loro Altezze).

Altezze Reali, Eccellenze, Gerarchi, Camerati, in nome di S. M. il Re Imperatore dichiaro aperta la prima Sagra del Pesce di Chioggia. Saluto al Re Imperatore, Viva il Duce Fondatore dell'Impero.

Vivissimi applausi si rivolgono a S. Maestà e al Duce.

Le Loro Altezze vivamente acclamate si affacciano più volte al balcone.

Il Duca e la Duchessa, le Gerarchie, le Autorità scendono poi a visitare il recinto del granaio dove stanno donne che lavorano le reti, pescatori che le rattoppano, banchi di pesce in conserva. Passano quindi nella Pescheria.

Quivi dietro ai rozzi banchi di vendita stanno i «mognoli» (rivenditori) che offrono la loro merce magnificandone la qualità e la bontà. Sopra i banchi guizza e brilla il pesce. Quale bellezza! quale magnifica gamma di colori! Qua le sardelle brillanti nelle loro squame degradanti in verde smeraldo, i biancoverdi «sardoni», là attraenti cumuli di «sfogi» belli nel loro bianco cinerino, e viscidi grigi «calamari». Quale contrasto col rosato dei «barboni» e col rosso delle «trie» che stanno loro a lato! Quanto è bello quell'incarnato dei «scampi» così gustosi e dolci Quà tavole di «sepe» che schizzano da per tutto il loro nero, là sono casse di «bisati» che strisciano, che si aggrovigliano come serpi! «Razze» piatte a lato di qualche «ton» corpulento e tondeggiante, di qualche grosso «storion» In ogni dove la più variata qualità come «alberi», «rospi», «sampieri», «moli», «lovi», «mormore», «baicoli» «paganei», «passarini», «molechee», «cagnoi», «gò», «suri», «gate»..... Quanto bello quel cumulo di «varagni», di «carpene» che uniti a qualche altro pesce danno il prelibato «broeto»! Qua pesce di mare, là quello di valle: «branzini», «scievoli», «boseghe», «ostregani», «canstei»... Qualche passo più in là splendono nel loro incarnato culminante infuocato rosso il ricercato «astese», le «granzeole», i «granzoni» sono cumuli di «canocie» e di «buli» secchie di «cape» ecc. E tutte le qualità si offrono nella loro bellezza e nelle loro bontà.

Le Loro Altezze domandano esse pure e famigliarmente si intrattengono coi vincitori.

Passano quindi in Piazza XX Settembre dove sono esposte le reti. Le Loro Altezze percorrono il Corso tra due fitte ali di popolo plaudente e si fermano davanti ad ogni friggitoria parlando coi friggitori ammirando il pesce e la devota polenta. Qualche solitario pescatore in vecchio costume sta tra il popolo, qualche donna in tonda, in indiana passa pel Corso. Quanto sono belli e pittoreschi. I Principi li osservano e sorridono.

Le Loro Altezze, salutate dalle gerarchie, dalle autorità e dal popolo che le acclama sempre ripetutamente, lungamente, lasciano tamente, lungamente, lasciano

Alla sera la città è quanto mai animata: le scritte luminose con evviva al Re, al Duce i palazzi tutti sono straordinariamente illuminati, il Corso è avvolto in un'onda di luce. La banda Monteverdi suona applaudita davanti al palazzo Comunale; le friggitorie non cessano di friggere gustosissimo pesce che il forestiere consuma, inaffiandolo con buon vino.

MIRA

Feste benefiche

Anche quest'anno le tradizionali feste che si susseguono e progrediscono di anno in anno, recando alla beneficenza un vantaggio non trascurabile, si concluderanno nei giorni 27, 28 e 29 corr. Il Comitato è in piena attività ed ha ottenuto che quest'anno la piazza sia guarnita delle migliori attrattive così da recare uno svago piacevole a ogni ceto della popolazione.

Per la circostanza sono stati allestiti pure balli all'aperto in apposite piattaforme e non di indifferente importanza sarà la grande pesca, in prevalenza gastronomica. La sera del 29 seguirà poi il grande spettacolo pirotecnico, la cui rinomanza è nota, e che richiamerà il solito e folto concorso anche dai paesi vicini.

Sono pervenute intanto al Comitato significative oblazioni, ed altre ne perverranno certamente dai soliti e buoni del paese.

SCORZE'

Offerte pro Colonia Solare

Durante la corrente settimana furono fatte alla Colonia solare le seguenti offerte: Conte Conestabile della Staffa d.r cav. Antonio L. 50, Cante Sbroiavacca Luigi 10; Daliana Bruno 10; Bianchi Antonietta 30, Gatto Pietro 10; N.N. 5, Zanetti Rinaldo 10, Marcato Agostino 1, Zanetti Pietro 5, Zanetti Galliano 5; Zanetti Antonio 5, Pastrello Giovanni 3, Barbato Silvio 2, Barbato Bruno 2, Granello Adriano 5, Basso Giovanni 1, Scattolin Vincenzo 3, Volpato Giuseppe 2, Favaro Umberto 1. — Il Comando GIL vivamente ringrazia.

Udienza Conciliatore

Mercoledì 24 l'ufficio conciliatore terrà pubblica udienza per varie citazioni ed atti conciliativi.

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti delle classi 1913, 14, 15 devono passare alla Segreteria amministr. per ritirare la propria tessera dell'anno XVI e nel contempo regolare la propria posizione amministrativa.

PIEVE DI CADORE

Campo solare

Poichè i piazzali delle ex batterie Monte Ricco e Castello, a 5 minuti da Pieve, da parecchi anni sono frequentatissimi tanto dai villeggianti come dagli abitanti del luogo, passando le ore mattutine a far i bagni di sole, da qualche tempo vennero distribuite nei diversi posti delle panchine fisse e movibili, sarebbe utile pure adattare alcuni locali di dette batterie, allacciando il luogo con la condotta dell'acqua, così da completare i gabinetti.

Rispettate la flora

Nessuno proibisce la raccolta dei fiori, e specialmente ora che il ciclamino è nel suo pieno sviluppo, si raccomanda al pubblico di limitarne la raccolta, poichè certi enormi mazzi dopo poche ore dalla levata nel bosco vengono gettati tra le immondizie.

Asfaltatura stradale

Quanto, prima saranno iniziati i lavori di asfaltatura dello stradone nazionale che dal ponte sul Molinà porta ad Auronzo, Comelico e Cima Mauria. Questo utilissimo ed igienico lavoro toglierà per sempre ai paesi cui la strada attraversa ed ai veicoli e pedoni, l'inconveniente grave della polvere.

La festa al Casinò

Ieri sera al locale Casinò municipale s'è svolta una grandiosa festa che portava per titolo « Notturno veneziano ». Un'enorme folla di villeggianti e cittadini venuti da tutto il Cadore affollarono lo splendido salone, tanto che la festa durò sino alle prime luci del mattino. Nei pressi del suddetto Casinò da giovedì è stato aperto il torneo di tennis, e numerose e scelte racchette vi prendono parte. A tale gara sono in palio ricchi premi.

Le solenni onoranze funebri alle vittime della sciagura di Varese

VARESE, 20

Una imponentissima massa di popolo valutata ad oltre 40 mila persone ha partecipato alle solenni onoranze funebri alle vittime della sciagura aviatoria avvenuta giovedì nel cielo di Varese.

Il rito funebre si è svolto alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. il Prefetto Giacone, inviato dal Ministero dell'Interno, di Rino Parenti in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, del Generale Vacca Maggiolini per S. E. Pariani, del Generale Pellegrini per S. E. Valle, del Generale Castiglione per S. E. Russo, di numerosi generali e ufficiali superiori dell'Esercito, dell'Aviazione, dei Carabinieri, della Milizia e di numerose autorità e gerarchie delle provincie di Varese, Milano, Napoli, Littoria, Pavia, Como e Genova.

Il Duce aveva inviato una corona di fiori e il Ministro Segretario del Partito aveva disposto per un omaggio floreale a tutte le salme. I resti delle vittime seguendo il desiderio dei congiunti sono stati avviati dopo la cerimonia, verso i rispettivi paesi natali.

Un'automobile in una gora

I passeggeri salvati

FIRENZE, 20

Una automobile pilotata da Luciano Ceramelli con a bordo quattro persone, nella Valle del Bisenzio, in località Madonna della Tosse, a una curva andava a cozzare contro il muro che fiancheggia la strada demolendolo e precipitando in una gora sottostante di 10 metri il livello della strada addetta al Lanificio Dei. Nella caduta la macchina rimaneva con le ruote in aria.

Un pescatore dava l'allarme. Accorrevano dei contadini che provvedevano a togliere l'acqua dalla gora chiudendo le saracinesche e poi, con grandi sforzi, estraevano i viaggiatori dalla macchina.

Il Ceramelli aveva riportato lesioni piuttosto gravi e gli altri ferite leggerissime. I cinque viaggiatori sarebbero certamente morti annegati se i contadini non avessero prontamente tolta l'acqua dalla gora.

Un'auto contro un muro

Una morta e due feriti

TRENTO, 20

Un pauroso incidente automobilistico, che ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto nei pressi di Colle Isarco. Una macchina germanica pilotata da certo Beniamino Alimante, di 29 anni, residente a Monaco, a bordo della quale viaggiavano i genitori dell'Alimante stesso, mentre abbordava una curva sbandava paurosamente andando a cozzare con estrema violenza contro la parete di un grande albergo.

Mentre l'Alimante e il padre se la cavavano con ferite fortunatamente non gravi, la madre veniva raccolta priva di sensi con una larga ferita al capo. Trasportata all'ospedale la disgraziata cessava poco dopo di vivere.

Precipita in burrone

PALERMO, 20

Una mortale disgrazia si è verificata in contrada Santa Maria del Gesù. Il lavoratore Antonino Arcajo di anni 45, lavorando in una cava di pietra, era intento a scavare delle buche nella parete sorretto da una fune legata a un tronco d'albero. A un tratto, in seguito alla improvvisa rottura della corda, lo Arcaja precipitava dall'alto andando a finire in un burrone. Il disgraziato trasportato all'ospedale di San Severo poco dopo moriva.

Sorpresa con l'amante ferisce il cognato e il nipote

CATANZARO, 20

Tale Rosa Nisticò, di anni 20, residente a Siano, da tempo era in intima relazione con certo Alessandro Benestante, di anni 34, coniugato, centadino. La relazione ebbe però una sosta perchè il Benestante si recò per un certo periodo in Africa, di dove e ritornato di recente riallacciando con la donna gli antichi rapporti. Il cognato della donna Domenico Mancuso, di anni 29 contadino, unitamente al nipote, Rubino Francesco di anni 20, hanno sorpreso la Nisticò in un pagliaio insieme all'amante.

La donna, vistasi scoperta, ha inveito contro i due e si è scagliata contro il Rubino armata di coltello ferendolo ,e poichè il Mancuso tentò di disarmarla, feriva anche costui dandosi poscia alla fuga sotto gli occhi del Benestante che impassibile aveva assistito alla scena. Il Mancuso versa in gravi condizioni. La Nisticò e il suo amante si sono poi costituiti ai carabinieri.

Fosco duplice omicidio scoperto a Sarzana

LA SPEZIA, 20

Un efferrato delitto è stato scoperto a Sarzana in località Marazzo, lungo la via di Falcinello. La notte scorsa, verso le 24, certo Sabatini che abita in quei paraggi, udiva distintamente espIodere numerosi colpi di rivoltella. Del fatto avvertiva subito i Carabinieri di Sarzana i quali, portatisi sul posto, rinvenivano in fondo a una scarpata il cadavere di un giovane subito identificato per quello di tale Ivo Delfini, barbiere nato e residente a Sarzana, e più oltre, a circa 200 metri di distanza, un'auto rovesciata nel torrente Avola. Stamane, poi all'alba i carabinieri trovarono poco discosto dall'auto un altro cadavere risultato essere quello dell'autista sarzanese Bruno Veneziani.

I militi della benemerita hanno potuto accertare che ieri verso le 23 il Delfini, trovandosi a teatro, usciva prima della fine dello spettacolo dicendo ad alcuni amici di doversi recare ad un appuntamento amoroso. I cadaveri presentano numerose ferite d'arma da fuoco calibro 6.5.

Sul posto si è recato stamane il Questore della Spezia comm. Carusi accompagnato dal maggiore dei carabinieri Brocchetti. Sono stati operati parecchi fermi, ma fino a questo momento non si ha alcuna traccia degli autori del delitto.

Villaggio polacco in fiamme

VARSAVIA, 20

In un villaggio balneare presso Augustowo è scoppiato un violentissimo incendio. Tredici case sono andate distrutte dalle fiamme. Tutti coloro che durante l'incendio si trovavano sulla spiaggia sono rimasti senza ricovero e senza vestiti, salvo i loro costumi da bagno.

Si deplorano tre persone ferite, delle quali una gravemente.

Il piroscafo francese "Goumier,, alla deriva nel Mediterraneo

MARSIGLIA, 20

Il piroscafo da carico *Goumier* è trascinato alla deriva nel Mediterraneo da oltre tre giorni. Sono partiti alla sua ricerca il piroscafo *Dieber Amour* ed altri battelli. Si crede ora che la nave sia trascinata in direzione delle coste della Sardegna ma non si è potuto individuare la posizione esatta.

La Prefettura marittima di Tolone avvisata ha deciso anch'essa l'invio di un piroscafo celere alla ricerca del *Goumier*.

Estrazione del Lotto del 20 Agosto

VENEZIA	72	47	59	41	30
BARI	6	15	7	66	59
FIRENZE	38	33	17	54	64
MILANO	46	52	33	7	53
NAPOLI	6	60	15	40	65
PALERMO	62	44	64	57	39
ROMA	54	81	86	17	30
TORINO	9	13	58	38	53

VITA SPORTIVA

PER LA MAGLIA TRICOLORE

Il Circuito della Vittoria

si presta alle possibilità degli scalatori, dei passisti e dei velocisti

Tenteranno Bartali e Valetti il "colpo gobbo,, sul passo di S. Ubaldo?

TREVISO, 20

Il quadro delle iscrizioni dice chiaramente che, astrazione fatta per Camusso, Cecchi e Canavesi, reduci dal Giro della Svizzera, tutti i migliori professionisti del ciclismo italiano saranno presenti alla gara di domani. Una adesione così completa non si era mai avuta in precedenza in nessun'altra prova nazionale; ma, evidentemente, la maglia tricolore è stata il centro di attrazione per i nostri corridori, ed ha valso a richiamare l'attenzione loro più di qualsiasi altro premio. Ma oltre a questo indubbio motivo di interesse, i nostri atleti sono stati certamente attirati dalle possibilità che ad ognuno di essi offre il «Circuito della Vittoria». Si è già esaminato qual'è il carattere del tracciato che, in sostanza, non favorisce apertamente nessuna delle tre specialità in cui si può dividere l'attitudine atletica dei corridori. Non favorisce, in primo luogo, gli scalatori perchè, se è vero che vi è qualche notevole dislivello (salita del Foresto) ad Asolo; Passo di S. Ubaldo, Combai, Fadalto) tuttavia questo è abbastanza lontano dal traguardo; non favorisce i passisti perchè, se è vero che la prova è di una lunghezza rilevante, (270 km.), non bastano per superarla, a causa del suo percorso tormentato, le doti del passista puro; non favorisce infine i velocisti se non nel caso di un arrivo in gruppo. Ed è questo appunto quello che sarà da vedersi. Ma se consideriamo che fra i partecipanti vi sono degli atleti che oltre ad andar forte in salita tengono anche magnificamente il passo, vi sono di quelli che senza far il loro forte della montagna, tuttavia se la rosicchiano con discreta disinvoltura e che poi sono in pianura nel loro pieno elemento si vedrà che, in fondo, il «Circuito della Vittoria», — semprechè i corridori siano in animo di battagliare, e la maglia tricolore in palio dovrebbe essere garanzia di lotta senza tregua — una qualche maggiore possibilità sembrerebbe offrire agli scalatori passisti.

Bartali e Valetti hanno interesse a decidere in salita

Di questi, due emergono nettamente sugli altri: Bartali, il detentore della maglia tricolore e maglia gialla del Giro di Francia, Valetti maglia rosa del Giro d'Italia e maglia gialla del Giro della Svizzera.

Non è il caso di spendere molte parole per definire l'enorme interesse che, oltre a tutti gli altri, racchiude la corsa dell'U. C. Trevigiani, per questo primo attesissimo confronto diretto fra due atleti che hanno portato tanto in alto lo sport fascista in terra straniera. Crediamo che miglior banco di prova non possa essere offerto della salita che in sette chilometri, con una pendenza del 6 per cento, porta da Trichiana (m. 348) al Passo di S. Ubaldo (m. 760); è piuttosto da vedersi come i due corridori giungeranno all'attacco dopo 167 km. di pianura e di collina e meglio ancera come se la caveranno dopo; sembra che la discesa dal Passo a Tovena (m. 257), in qualche tratto paurosa e, sotto le gallerie anche pericolosa, per qualche possibile slittamento, sia tale da far guadagnare a Bartali, famoso anche per le calate al piano, del tempo prezioso.

Una cosa sembra pacifica: o Bartali e Valetti, con qualche altro scalatore (ad esempio Vicini), se la sbrigano nelle salite, od altrimenti in volata hanno poca probabilità di mettere il naso alla finestra. Il «Circuito della Vittoria» allora dovrebbe decidersi nella parte finale del percorso, prevalentemente montagnosa? Sul Passo di S. Ubaldo? Oppure sul Combai o sui tormentati saliscendi dell'Asolano?

Bartali, a parer nostro, è qui che potrebbe giocare la sua carta; legittima aspirazione di conservare la maglia tricolore e di confermare in Italia quanto ha fatto al Giro di Francia, di dimostrare la sua superiorità agli avversari. Gli riuscirà il colpo di mano? Egli è forte sul passo, abbiamo detto che può guadagnare forse più sulla discesa che non sulla salita del S. Ubaldo, da qui al traguardo corrono 76 chilometri con altre tre piccole salite: il Combai, Cavaso ed Asolo: tutto sembrerebbe concorrere ad accettare una simile soluzione. Soluzione che, d'altra parte, tenterà forse per lo stesso verso il tenace Valetti, altrettanto scalatore ed altrettanto passista quanto l'atleta di Ponte a Ema.

Un pizzico di sorpresa non può mancare

Valetti è da pensare voglia far ricredere Girardengo per non avere incluso nella pattuglia azzurra per i campionati del mondo e che perciò voglia a tutti i costi conquistare.... almeno la maglia tricolore. Secondo la «carta» la competizione appare dunque imperniata su un confronto Bartali-Valetti; ma non dobbiamo dimenticare le possibili sorprese. Basterebbe che, proprio domani, i due risentissero un pò delle fantiche precedenti, del Giro di Francia e delle scorribande pistaiole l'uno, del Giro della Svizzera l'altro, perchè subito la corsa prendesse altro tono. Allora in verità non sarebbe da vederci troppo chiaro; si potrebbe da un lato pensare senz'altro ad una spettacolare conclusione in volata. Ed ecco saltar fuori quindi un Olmo, che sarà proprio a punto per domenica e che vuole riconquistare nell'anno XVI il tricolore che già ebbe nell'anno XIV, ecco saltar fuori un Di Paco, e poi Bizzi, Cinelli, Favalli, Bini, Rimolai, tutti uomini questi che si giocheranno nel «Circuito» la maglia azzurra per Valkenburg.

Ma d'altro lato si può ben pensare che le cose non vadano tanto lisce come alla vigilia, a tavolino, ce le prospettiamo noi. Non ci sarà, per esempio, qualche testa matta che tenterà di filarsela non dico sugli stradoni asfaltati della Feltrina, subito dopo la partenza, ma almeno, dopo il passaggio per Treviso, su quelli della Pontebbana che portano a Vittorio Veneto? E perchè non potrebbe anche saltar fuori dalla selezione un nome che ora non viene neppure in mente?

Gli interrogativi potrebbero continuare con lo stesso effetto. Quello di rimanere senza fondata risposta e quello sopratutto di mettere una certa confusione nella testa del lettore il quale, poi, in fondo, ha anche lui le sue idee...

Lasciamo perciò da parte ogni ulteriore elucubrazione cervellotica che all'atto pratico finirebbe per lasciare il tempo che trova! Accontentiamoci di prevedere una corsa senza soste e senza dormiveglia per il seguito e di rimandar quindi tutti sul rettilineo di arrivo di Viale Monte Grappa, domenica sera, a Treviso.

Guido Favaro

La punzonatura delle macchine

TREVISO, 20

Oggi, alle quindici, si è aperta la scena su questo «Circuito della Vittoria» che appare così ricco di buone promesse. I corridori hanno cominciato a giungere alla punzonatura alla spicciolata e quindi sempre più numerosi a mano a mano che si avvicinava l'ora della chiusura.

La società organizzatrice aveva allestito una parte del porticato dell'antica e caratteristica Loggia dei Trecento, dove aveva posto i due tavoli della firma e della punzonatura. Assisteva un buon pubblico di sportivi che ha fatto ala al passaggio dei corridori manifestando il proprio entusiasmo; particolarmente festeggiati furono Bartali, Vicini, Valetti, Olmo, Cottur, Bizzi, Bini, Mollo, Martano. E' giunto anche Di Paco accompagnato da un solenne mal di denti! Il faugliese tuttavia non ha punzonato e così non hanno ancora punzonato, fino alla chiusura: Bovet, Bergamaschi, Cimatti, Cecchi dei quali tuttavia si assicura la presenza domattina. Non correrà invece Giulio Rossi. Il numero dei partenti sarebbe dunque di 45, dei quali quaranta si sono presentati al controllo questa sera. Assistevano alle operazioni preliminari lo sportivissimo prefetto di Treviso, Foschi, il comm. Spositi, il cav. Tomelleri, commissario di zona dela F.C.I., il cav. Garbuio presidente dell'U.C.T.

Alle ore 20,30 ha avuto luogo in Municipio il ricevimento agli organizzatori, corridori e giornalisti presenti, tutte le autorità provinciali ed i dirigenti della Federazione Ciclistica Italiana. Dopo il saluto portato dal podestà prof. Candiago, il presidente della locale sezione dell'A.N.A. ha consegnato a Gino Bartali la tessera ad honorem dell'Associazione.

Poco dopo, allo stesso palazzo del Comune, si è riunito il Direttorio Federale della F.C.I. presieduto dal Generale Antonelli.

Domattina partenza alle ore 8 da Piazzale della Vittoria, dopo che i corridori avranno deposto corone di alloro al monumento ai Caduti della grande guerra ed alla lapide dei Caduti Fascisti.

V Coppa Cassa di Risparmio

CAVARZERE, 20

L'Associazione Sportiva «G. Monti» di Cavarzere, organizza sotto l'egida del Dopolavoro e con l'autorizzazione della Federazione Ciclistica Italiana la V. Coppa Cassa di Risparmio, corsa ciclistica per dilettanti e giovani fascisti, che si disputerà domenica prossima 28 corr. in territorio di Cavarzere.

Il percorso dela gara è complessivamente di 80 Km. comprendente 23 gir del seguente itinerario: Cavarzere-Curiolo-Ca' Labia-Cavarzere. Vi saranno 5 traguardi e la classifica è fatta a punti così distribuiti: 4-3-2-1, l'ultimo traguardo sarà a punteggio doppio. Il corridore che arrivasse al traguardo con un distacco di due minuti e 30", sarà dichiarato vincitore della corsa. La partenza verrà data alle ore 14 precise. Le iscrizioni si ricevono da oggi e fino alle ore 13 di domenica 28 corr. presso la sede della Società organizzatrice.

I premi della classifica generale sono: 1. valore L. 120; 2. id. L. 80; 3. id. 50; 4. id. 30; 5. id. 20; 6. e 7. medaglia d' argento offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia; 8. medaglia di bronzo dorato. Il premio di rappresentanza, consistente in una coppa in finissimo cristallo di Murano sarà assegnato alla Società, Gruppo portivo o Comando della GIL con i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

La XV Coppa Zardo

SCORZE', 20

La classica Coppa Zardo è in pieno lavoro organizzativo da parte della Società Ciclistica di Scorzè. Giunta alla XV edizione la Coppa Zardo vedrà domenica 28 il suo svolgimento.

La competizione ha avuto inizio nel lontano 1924; i concorrenti furono sempre i migliori dilettanti, nel 1925 è secondo Severgnini, nel 1929 secondo Learco Guerra, nel 1930 secondo Bergamaschi; quindi gli exazzurri Zaramella nel 1931, Andretta nel 1932, Zandonà nel 1933 e nelle ultime edizioni dal 1934 al 1937 Morbiatto, Moser, Brotto.

La prova di domenica prossima vedrà certo un lotto di concorrenti fra i migliori delle Tre Venezie e delle regioni finitime che si daranno battaglia, oltre che per contendersi il primato, per aggiudicare anche alla propria società il ricco trofeo in palio che anche quest'anno sarà definitivo.

I premi individuali saranno pure superiori alle passate dispute. Numerosi anche i premi di traguardo.

Per informazioni, iscrizioni ecc. rivolgersi alla Società Ciclistica di Scorzè.

PALLANUOTO

Ferrovieri - Bologna 1-1

Ieri sera nella piscina del Dopolavoro ferroviario a S. Chiara si è svolto l'incontro di pallanuoto valevole per il campionato di Prima divisione fra la squadra dello stesso Dopolavoro e quella della Bologna Sportiva. Alla bella e cavalleresca partita ha assistito un folto pubblico di appassionati che si è vivamente entusiasmato alle fasi del gioco.

Dopo un primo tempo terminato senza che si avessero a registrare segnature, la Bologna otteneva un punto all'inizio della ripresa con Pagni. Ma il successo dei bolognesi è durato poco giacchè ben presto Zotta ristabiliva il pareggio con il quale si concludeva l'incontro. Arbitro Moreno di Genova.

Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Menegazzo, Locatelli, De Sanzuane, Festa, Viviani, Zotta, Zennaro.

Bologna Sportiva: Proni, Reggiani, Casanova, Venuti, Boschetti, Pagni, Coralli.

Ferrovieri Florentia

Oggi nella piscina del Dopolavoro Ferroviario, in fondamenta di S. Lucia, presso il ponte in ferro, alle ore 16 avrà luogo la seconda partita del campionato di Prima Divisione di pallanuoto.

Questo giuoco, che ha già avvinto le folle dei maggiori centri natatori d'Italia, non è dubbio che richiamerà numeroso pubblico tanto più che il Dopolavoro ferroviario per propagandare tale sport ha deciso di ammettere il pubblico gratuitamente.

La squadra dei Ferrovieri che incontrerà quella della Florentia sarà composta dai seguenti giuocatori: Menegatto Lauro, Locatelli Bruno, Zotta Mario, Viviani Oddone, Festa Bruno, Zennaro Ferruccio, Desanzuane Guido.

PATTINAGGIO

I campionati maschili e femminili

Hanno luogo oggi i campionati di pattinaggio a Rotelle maschili e femminili organizzati dal Dopolavoro Provveditorato al Porto.

La riunione è fissata per le ore 9 alla sede del Dopolavoro organizzatore.

VELA

Una crociera Venezia-Caorle

Sabato 13, il topo «Helmut» con a bordo i dopolavoristi Forcolin, Acerboni, Tommasin, Pitteri del Dopolavoro aziendale Junghan partì dalle Zattere (Dopolavoro Nautico) per effettuare la progettata crociera velica Venezia-Grado e ritorno.

La preparazione dell'imbarcazione e degli uomini era completa e la crociera stessa era stata autorizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, al quale era stato sottoposto ampio e dettagliato programma.

Appena fuori del porto, il topo trovò mare alquanto burrascoso e fu costretto, nel cuore della notte, a rifugiarsi nel canale di Cortellazzo, per evitare danni alle persone e alle cose. Ripartì quindi con la ferma intenzione di approdare alla meta designata, ma, nuovamente sballottato dal mare e dal vento, in mezzo ad un uragano fortissimo, dovette fermarsi a Caorle, dove venne deciso di sospendere il viaggio e di fare ritorno a Venezia.

I campionati di Zona

di tamburello e tiro alla fune

Contrariamente a quanto è stato comunicato i campionati zonali di tamburello e tiro alla fune avranno luogo oggi con inizio alle ore 8 presso al Campo sportivo di Mestre, Via Garibaldi.

PUGILATO

Italia-Ungheria 12-4

TRIESTE, 20

Nel cortile della Milizia nel Castello di San Giusto ha avuto luogo stasera l'incontro pugilistico tra l'Italia e l'Ungheria. Gli azzurri, per quanto privati all'ultimo momento di due dei migliori elementi, quali Cortonesi e Musina, sono riusciti a battere i forti avversari per 12 a 4. Ad eccezione di Mangialardo e di Serra, forse non molto maturi per i confronti internazionali, tutti gli altri azzurri si sono comportati magnificamente, dimostrando di trovarsi in un periodo di ottima forma. Particolarmente il veneto Peire, che aveva per avversario il noto Szabo, ha lasciato un'eccellente impressione per stile, potenza e velocità, tanto da obbligare l'avversario all'abbandono alla seconda ripresa. Dopo Peire, va citato Sergo, netto vincitore di Bodani. Notevoli le prove di Binazzi e di Ferrario. Fra gli ungheresi, che sono apparsi più tecnici che potenti, vanno segnalati Szigeti, che non ostante l'età — 33 anni — ha tenuto a bada l'irruento, ma non maturo Serra, e Frigyes, che si è valso pure della maggiore esperienza per battere il sostituto di Cortonesi. Alla riunione, alla quale assistevano seimila spettatori, erano presenti Cobolli Gigli e tutte le autorità. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Nardecchia (Italia) batte Enekes (Ungheria) ai punti. Pesi gallo: Sergo (Italia) batte Bodani (Ungheria) ai punti. Pesi piuma: Frigyes (Ungheria) batte Mangialardo (Italia) ai punti. Pesi leggeri: Peire (Italia) batte Szabo (Ungheria) per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medio leggeri: Binazzi (Italia) batte Bene (Ungheria) ai punti. Pesi medi: Szigeti (Ungheria) batte Serra (Italia) ai punti. Pesi medio massimi: Ferrario (Italia) batte Simò (Ungheria) ai punti. Pesi massimi: Lazzari (Italia) batte Nagy (Ungheria) ai punti. Arbitro Boehm, giudici Cardo (Italia) e Farago (Ungheria).

CANOTTAGGIO

La Gordon Bonnet a Venezia

si correrà il 18 settembre

Il Comitato Sezionale Veneto della IV Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio con l'appoggio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, ha indetto per il giorno 18 settembre una giornata di gare di canottaggio libere alle Società dipendenti dai Comitati Sezionali della IV e V Zona della R.F.I.C.

A chiusura poi della giornata verrà corsa la gara della jole ad otto vogatori per la disputa della Coppa Internazionale *Gordon Bennett*, alla quale possono partecipare anche equipaggi di tutti gli altri Comitati sezionali della R.F.I.C.

Tali gare si svolgeranno lungo il Canale della Giudecca, con partenza dalla Marittima ed arrivo davanti la sede nautica del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Ecco il programma: Ore 14.30, jole di mare a 4 vogatori non classificati m. 2000 — ore 14.50: canoe ad un vogatore juniores m. 2000 — ore 15.10: jole a 4 di coppia a sedile fisso, ris. ai dopol. m. 2000 — ore 15.30: jole a 2 vogatori juniores m. 1500 — ore 15.50: quattro di punta con timoniere juniores m. 2000 — ore 16.10: jole a 4, riservata alla GIL, m. 2000 — ore 16.30: jole a 4 di punta a sedile fisso, riservata ai dopol., m. 2000 — ore 16.50: veneta a 4 vogatori juniores m. 2000 — ore 17.10: Coppa «Gordon Bennett», internazionale, jole a otto vogatori e timoniere seniores su m. 3000.

La Finlandia ed i campionati

europei di canottaggio

MILANO, 20

La Finlandia ha fatto conoscere al Comitato della III Zona della R.F.I.C. attraverso la Fèdèration Internationale des Sociètès d'Aviron il suo desiderio di inviare un delegato al Congresso della F.I.S.A. che avrà luogo dal 30 agosto al 5 settembre a Milano, in occasione della disputa dei campionati europei di canottaggio.

Come si spiega questo improvviso interessamento della Finlandia per le manifestazioni della FISA, quando, come è noto, i canottieri della lontana Nazione nordica sono fra i pochissimi in Europa non affiliati al grande Ente internazionale, che regola l'attività remiera in tutto il mondo?

Non è certo difficile trovare una soluzione a questo interrogativo. La Finlandia dovrà organizzare nel 1940 ad Helsinki le Olimpiadi e non è certo il canottaggio una delle minori manifestazioni della massima manifestazione sportiva mondiale. Ecco dunque che la Finlandia si è vista forzata ad uscire dalla specie di secessione in cui si era ridotta da parecchi anni, ed ha deciso di domandare nuovamente la iscrizione alla F.I.S.A. onde averne l'appoggio tecnico ed organizzativo per le prossime olimpiadi. Non avendo però ancora la possibilità di inviare degli equipaggi, dovendo la sua iscrizione essere discussa al Congresso, la Finlandia ha dovuto limitarsi ad inviare semplicemente un delegato al Congresso stesso.

CALCIO

Il Venezia giocherà a Treviso

domenica prossima

Di ritorno da Asiago, verso la fine della prossima settimana la squadra dell'A. C. F. Venezia inizierà il periodo di partite precampionato. Così la squadra nero-verde farà la prima uscita domenica 28 agosto a Treviso, recandosi a giocare una partita con la squadra trevisana.

Altre partite seguiranno nelle successive domeniche, ma sempre fuori casa e ciò per dar modo al terreno di gioco di S. Elena di essere in buone condizioni per le partite di campionato.

Viva è l'attesa per questa prima prova della rinnovata squadra nero verde e non pochi saranno i veneziani che vorranno recarsi a Treviso.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Lido

Domenica prossima si svolgerà al Lido il II Circuito motociclistico. La manifestazione, il cui successo è fin d'ora assicurato, per la partecipazione di numerosi corridori tra i più quotati, è stata dotata quest'anno di ricchi premi.

Eccone l'elenco: Categoria corsa fino 500 cmc.: 1. premio L. 750, 2. 500, 3. 250, 4. 150, 5. 100.

Cat. fino a 250 cmc.: 1. L. 500; 2. 350; 3. 200; 4. 100; 5. 75

Serie fino a 250: 1. 350; 2. 200; 3. 100; 4. 75; 5. 50.

La celebre "sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 20

Il Mercato Esposizione Uccelli — la secolare caratteristica «Sagra dei Osei» — avrà luogo domenica 4 settembre p. v.

Si è provvisto ad integrare il programma con importanti manifestazioni economiche, sportive e folcloristiche, quali un mercato concorso animali da cortile, mercato di cani, grande tiro al piccione dotato di 5 mila lire di premi, prove di caccia pratica sul terreno, gara ciclistica, concerti, feste danzanti ecc.

La manifestazione resta unica nel suo genere nonostante abbia trovate molte imitazioni, ed ha superato il carattere di festa locale data la grande e sempre maggiore affluenza di appassionati visitatori da ogni parte d'Italia.

La Principessa di Piemonte

all'ospedale Mauriziano d'Aosta

AOSTA, 20

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato oggi l'ospedale Mauriziano soffermandosi presso il letto di cascun ammalato ed assistendo poi ad una operazione eseguita dal primario.

Cobolli Gigli nel Goriziano

La visita ai grandiosi impianti idroelettrici in costruzione sul Medio Isonzo

GORIZIA, 20

Dopo aver visitato i lavori lungo la strada di Doberdò e dopo aver reso omaggio al monumento a Filippo Corridoni alla trincea delle Frasche, il Ministro dei LL. PP. ha visitato una serie di importanti opere del Goriziano.

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Preside dell'Amministrazione provinciale, il Ministro è salito sul San Michele per la visita della zona sacra e del museo, che, ordinato a cura dell'Ente provinciale del Turismo, è una significativa e palpitante sintesi documentaria delle battaglie che si svolsero sull'Alto e medio Isonzo.

Giunto a Gorizia, dopo aver visitato la Piazza ed alcuni antichi palazzi di Gradisca, il Ministro ha compiuto un sopraluogo sui fondi sui quali sorgeranno le nuove case popolari ed una visita alla colonia Elioterapica cittadina allestita dalla GIL nel parco del R. Liceo Ginnasio.

Oltre 350 organizzati, che in quell'ora assistevano al suggestivo rito dell'alza bandiera, hanno accolto il ministro improvvisandogli una ardente manifestazione, ed inneggiando al Duce.

Dalla colonia, di cui ha esaminato attentamente i vari servizi, il Ministro si è portato al castello medioevale per la visita ai notevoli lavori di sistemazione, eseguiti nell'antico maniero a cura del Ministero dei LL. PP. e a quelli di ampliamento e di risanamento del borgo, facenti parte del ciclo di lavori predisposti dal Municipio per l'ulteriore sviluppo del piano regolatore cittadino.

Successivamente, visitati il museo della redenzione, la Casa del Fascio ed il Sacrario dedicato ai Caduti per la Rivoluzione fascista, dove ha sostato in raccoglimento, S. E. Cobolli Gigli, seguendo la strada nazionale dell'Isonzo ha voluto rendersi conto dei vari lavori in via di complemento, e sostare a Doblari, per la visita agli impianti idroelettrici del medio Isonzo, opere tra le più ardite destinate a coprire il fabbisogno di energia elettrica della Venezia Giulia ed a sopperire alle richieste per una rapida attuazione del piano autarchico nazionale.

I lavori compresi fra Santa Lucia e Doblari fanno parte della serie di impianti idroelettrici che verranno attuati tra Caporetto e Gorizia su cinque salti, realizzanti una produzione complessiva di 450 milioni di Kilowat-ora e di 120 mila cavalli di potenza.

Con una diga di sbarramento a valle della confluenza dell'Isonzo con l'Idria, sta per essere ultimata una diga artificiale, che crea un bacino della capacità utile di circa 10 milioni di metri cubi. Da questo lago, attraverso una galleria lunga quattro km., l'acqua verrà convogliata alla centrale che avrà una potenza di 50 mila cavalli ed una produzione di energia annua di 150 milioni di Kilowat-ora.

In prossimità di quest'opera sono stati recentemente anche iniziati i lavori per la costruzione dell'impianto per il salto fra Canale e Plava, che avrà una potenza di 30 mila cavalli e una produzione di 80 milioni Kilowat-ora e che entrerà in funzione alla fine del 1939.

Il Ministro ha fatto un lungo sopraluogo a queste opere, portandosi anche alle sale delle turbine, situate alla profondità di circa 40 metri.

Visitate alcune opere stradali dell'alto Isonzo ed il nuovo Ossario di Caporetto, il Ministro ha infine proseguito per Udine.

S. E. Cobolli Gigli a Udine

UDINE, 20

Nel pomeriggio di oggi il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Presidente del Magistrato alle Acque e dal Capo Compartimento delle Strade, è giunto a Udine proveniente da Gorizia. Ad incontrarlo ai confini della Provincia si era recato S. E. il Prefetto duca Niutta e il Federale cav. Rinaldi. Nel Palazzo della Prefettura è quindi seguita una riunione alla quale hanno partecipato anche il Preside della Provincia comm. Pagani e il Podestà on. Barnaba. Vennero esaminati vari problemi interessanti lavori pubblici e la viabilità in provincia e nella città di Udine, problemi alla risoluzione dei quali il Ministro ha promesso il suo pieno appoggio.

Bestiame decimato dall'afta

PARIGI, 20

L'afta epizotica provoca gravi danni al bestiame del dipartimento dell'Alta Marna. Attualmente casi assai gravi di afta sono registrati in più di cento comuni.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero 378 de «Le Grandi Firme» contenente: Enzo Granzini: «Le due età»; «Dicevamo»; Nino Berrini: «L'uomo del figlio»; Pia Moretti: «L'uomo del destino»; Italo Dragosei: «La novella del notaio»; Bruno Montanari: «Atterraggio di fortuna»; Hubert Philips: «Le stelle hanno sbagliato»; Ferdinando Feber: «Il sospettato»; Sibilla Aleramo: «Cinque pensieri sulla donna», «Un giorno alle Grandi Firme» (nostro documentario); «Perchè hanno fretta»?) una inchiesta di G. F.; «Il nostro primo insuccesso» (Illustrazioni di 4 pittrici).

✱ E' uscito il n. 34 di «Omnibus» col seguente sommario: «Bulgaria» di ***; «Quinta columna»: drammatiche ore nella Spagna rossa, di H. Edward Knoblaugh; «Guerra e pace», di Ricciardetto; «La collina dei diamanti»: Kimberley, di Pierluigi Melani; «La santa degli spagnoli», di Tomaso Bozza; «Il timido»: racconto di Erskine Caldwell; «I segreti della Scala», di l'Addetto alle Schede; «Le novelle della Riviera», di Arrigo Benedetti: «Saggi politici», di Gino Visentini; «Diario di un pittore», di Luigi Bartolini; «Pietrogrado 1917: storia di una settimana; «Una laurea»: critica cinematografica di A. D.; «Stanislavski», di Renato Poggioli; «Gli anni perduti»: grande romanzo di Vitaliano Brancati; «Atterraggio sul Lido», di Bruno Barilli; «Alta montagna», di Vitaliano Brancati: «Lo scandalo Mackenzie», di Alberto Savinio.


MOBILIFICIO
Fratelli
G. & G.
SCARPA
VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747
NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967
Calle Fuseri N. 1314
S. Giovanni Cri-
sostomo
Numero
5735

Alla Fiera del Levante

La partecipazione del Governo delle Isole dell'Egeo

RODI, 20

Il Governatore S. E. De Vecchi di Val Cismon ha impartito le direttive della Mostra con la quale il governo delle isole dell'Egeo figurerà ufficialmente alla prossima nona Fiera del Levante. Il padiglione, che è il più vasto del pittoresco quartiere orientale della Fiera, esemplificherà tutto quanto è stato in questi ultimi anni ordinamento, attrezzatura e potenziamento dei possedimenti italiani dell'Egeo: dall'edilizia pubblica alla sistemazione alberghiera e turistica, dal potenziamento industriale e commerciale alla razionalizzazione delle colture agricole e alla creazione di istituti per l'assistenza morale e industriale del lavoratore. La partecipazione del Governo delle isole dell'Egeo sarà completata da un ricchissimo campionario dei prodotti dell'industria locale.

La transitabilità della rete stradale esterna di Addis Abeba

ROMA, 20

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce che la viabilità sulla rete stradale esterna della capitale dell'Impero, benchè le grandi pioggie sieno nel più violento periodo, è assicurata perfettamente anche nei tratti di strada non ancora ultimati ed aperti al traffico.

Sul tratto Addis Abeba-Gimma ad esempio, le condizioni della strada vanno migliorando ogni giorno. I lavori in corso per assicurare il transito con qualsiasi tempo su tutta la importante arteria, procedono alacremente, malgrado l'imperversare delle pioggie e dei temporali.

Per i tratti meno agevoli è stato istituito un servizio di assistenza stradale a cura delle autorità militari, di modo che la via rimane sempre sgombera e non accadono più gli ingorghi di traffico.

Negli ultimi giorni, una carovana di automobili che si recava a Gimma, ha effettuato il percorso che separa la capitale dal capoluogo dei Galla e Sidama in poco più di venti ore. Tempo che costituisce un vero primato per la stagione delle pioggie.

La sorte della Versaglia russa

RIGA, 20

Informano da Leningrado che alcuni scrittori sovietici, in una escursione presieduta da Alexis Tolstoi, ha avuto occasione di visitare la Villa di Puskin (anticamente: Tzarskoie Selo, o Versaglia russa). I suddetti scrittori hanno espresso la loro indignazione in un comunicato diramato alla stampa, e concepito nei seguenti termini: « L'antico parco imperiale, uno dei migliori esemplari dell'arte decorativa del mondo intero, si trova in uno stato pietoso. I padiglioni, opera di Rastrelli, Quarenga e Camerone, sono in rovina; le magnifiche statue sono rotte, spezzate. I parchi sono devastati e saccheggiati. I canali e i laghi, abbandonati da tanto tempo, imputridiscono e sono focolari di infezioni. Nella famosa galleria di Cameronè è stato impiantato un Caffè popolare. La celebre fontana cantata da Puskin, si trova al centro di un mercato di foraggi. I padiglioni, dove il poeta incontrava i suoi amici, sono demoliti o ricoperti di scritture oscene. La costruzione storica della villa si trova nelle stesse condizioni. Essa non è stata riparata da tanti anni e cade lentamente in rovina. La camera in cui Putskin aveva passato la sua giovinezza, è diventata un gabinetto di pubblica decenza... ». Gli scrittori domandano alle autorità di prendere urgenti misure per salvare almeno i poveri resti della vecchia « Versaglia russa ».

Le conclusioni dell'inchiesta sulla scomparsa di Miller

PARIGI, 20

Terminata l'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del generale Kutiepof, il magistrato istruttore ha firmato un'ordinanza che rinvia dinanzi alla sezione d'accusa l'autore presunto del ratto, generale Skobin, contumace, e sua moglie, signora Plevitzkaia. Il Tribunale li ha imputati di sequestro volontario e di ferite con premeditazione. La famiglia del generale Miller si è costiturta parte civile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.: 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.





ANNO CIIC - N. 233 - Cent. 30 | Edizione del pomeriggio | LUNEDI' 22 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Ourificenze L. 2,50 - [illegible] L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL NON INTERVENTO IN SPAGNA

Il testo della risposta di Burgos

Franco chiede il pieno riconoscimento dei diritti di belligeranza ed è disposto al ritiro di diecimila volontari stranieri

LONDRA, 21. — E' stata ieri pubblicata la risposta del Governo di Burgos al piano britannico per il ritiro dei volontari stranieri della Spagna.

La risposta premette che il Governo nazionale spagnolo, essendo volonteroso di cooperare fino dalla sua formazione agli sforzi fatti dal Comitato del non intervento per mantenere la pace di Europa nella nota del 18 novembre 1937 accettò in massima il ritiro dei volontari stranieri in numero eguale da entrambe le parti, proponendo la cifra di tremila. La risposta del Governo di Burgos proseguendo dice: « Una nuova proposta è stata fatta dal Comitato del non intervento nella seduta plenaria del 5 luglio u. s., ed il governo nazionale ripete la sua accettazione di massima alla proposta del ritiro dei volontari stranieri e come prova evidente di questa dichiarazione è disposto ad aumentare a diecimila il numero dei volontari da essere immediatamente ritirati, purchè siano presi provvedimenti equi e ragionevoli di reciprocità da parte della fazione dei rossi e sicure garanzie che i volontari non ritornino in Spagna e sulla base di una previa concessione straordinaria di rispettare l'istituzione di due porti di sicurezza, uno nella zona nemica in Catalogna ed uno nella zona levantina per il trasporto di merci, con garanzia però di vigilanza per prevenire che siano trasportati munizioni e materiale da guerra, purchè i porti in questione siano ad una certa distanza dalla zona delle operazioni militari. Queste concessioni del governo nazionale non sono state mai fatte da nessuna nazione in guerra e sono una prova del generoso atteggiamento del Governo nazionale verso il commercio straniero e per l'approvvigionamento della popolazione avversaria. Dimostrano anche gli ideali umanitari, dai quali è animato il governo nazionale e il suo spirito di sacrificio nell'interesse della pace di Europa.

Il Governo nazionale di Spagna desidera pure di offrire la sua cooperazione allo scopo di definire e limitare per quanto sia possibile il concetto degli obbiettivi militari, in relazione ai bombardamenti aerei e di regolare questo difficile problema allo scopo di produrre il minimo possibile danno, sia alle nazioni neutrali, sia alla popolazione civile spagnola. Dopo avere ripetuto il desiderio di collaborazione per assistere il Comitato di non intervento, nella risposta vengono prospettate le riserve fatte su quelle clausole che « il governo nazionale ritiene a suo giudizio che migliorerebbero il piano presentato al suo esame ».

Il Governo nazionale — dice la risposta del Governo di Burgos — come ha già richiesto nella sua nota del 18 novembre, ritiene che il riconoscimento dei diritti di belligeranza sia un diritto, giacchè esso ha la sovranità sopra tre quarti del territorio spagnolo; ha un governo costituito legalmente, il quale esercita de facto i diritti inerenti alla sovranità; possiede un esercito regolare e disciplinato sotto il comando di un generalissimo; ha una Marina che controlla le acque territoriali ed entrambe le forze sono riunite sotto una bandiera rispettata otto anni fà dal mondo intero, senza eccezione di sorta.

Dopo aver riaffermato che il governo possiede tutti i requisiti necessari per il riconoscimento dei suoi diritti di belligeranza, la risposta dice che esso ritiene che sia inadeguta la forma con cui gli sono concessi nel piano britannico questi diritti. Quindi il governo nazionale, per quanto grande sia la sua volontà di conciliazione, non ritiene di poter accettare concessioni di diritti di belligeranza nella forma proposta e domanda come condizione pregiudiziale, che questo diritto debba essere concesso in tutta la piena espressione e non soggetto a condizioni, giacchè rappresenta un ben fondato diritto, senza il cui previo riconoscimento libero da ogni restrizione, il governo nazionale mancherebbe di sufficiente autorità per prendere parte ad un accordo come quello che gli viene offerto e si troverebbe soggetto ad obbligazioni senza ricevere un adeguato equivalente.

Il governo nazionale ritiene di difficile attuazione le proposte del Comitato di non intervento, riguardo al proporzionale ritiro dei volontari per il motivo esplicato dell'impossibilità per le commissioni nominate a tale scopo di arrivare con precisione ad un compimento del loro lavoro. Quindi il governo spagnolo suggerisce, come ha già fatto prima, il ritiro da entrambe le parti di un numero eguale di volontari, come la sola pratica procedura ammissibile. « Se queste proposte sono accettate, il lavoro della commissione sarebbe semplificato; il loro compito sarebbe più facile ed impedirebbe i rischi di certe attività da parte del personale straniero, di cui sono composte: personale godente di tutte le immunità e forsanco appartenente a nazioni, le quali non mantengono relazioni amichevoli con il governo nazionale, ma invece sono in buone relazioni con quello rosso». «Questo personale forma un'organizzazione che nessuna nazione in guerra permetterebbe sul suo territorio e che può essere causa di incidenti e conflitti di proporzione inaspettata, conflitti che a tutti i costi, come una elementare e prudente precauzione, il governo nazionale desidera di evitare ».

Il governo nazionale accetta senza nessuna riserva i provvedimenti proposti allo scopo di rafforzare il controllo sulle frontiere terrestri della Spagna e suggerisce come evidenza del desiderio di cooperare alla piena applicazione del piano, che la chiusura delle frontiere sia permanente e senza nessuna condizione per limitarla ».

Per quanto riguarda il controllo dei porti spagnoli, il governo ritiene che un provvedimento simile sarebbe una diminuzione dei diritti di sovranità del governo spagnolo e solleverebbe gli stessi pericoli enumerati raguardo alla presenza di personale straniero per regolare il ritiro dei volontari. Ciò può essere evitato secondo il pensiero del governo nazionale con il trasferire la proposta vigilanza dei porti spagnoli a quelli di partenza di navi, che vi è ragione di supporre abbiano materiale da guerra.

Il governo nazionale ritiene inapplicabile ed inacettabile il controllo sugli aerodromi, giacchè costituirebbe una sorveglianza straniera sulla difesa e sui movimenti delle truppe e potrebbe produrre incidenti di incalcolabile gravità.

Dopo aver rilevato che queste sono le riserve fondamentali, il governo nazionale dichiara di riservarsi il diritto di formulare i particolari, perchè considera inutile formularli prima che siano risolte le riserve già presentate. Quindi si ripete l'affermazione che se le nazioni rappresentate nel Comitato, desiderano di impedire che il conflitto si estenda ad altre nazioni, il governo nazionale darà a questo scopo tutte le facilitazioni compatibili col rispetto della sua sovranità e dei suoi diritti a cui non può rinunciare ».

Il governo nazionale accetta il ritiro dei volontari purchè soggetto alle condizioni indicate; esso renderebbe possibile l'applicazione del piano britannico e ridurrebbe al minimo il numero dei combattenti e degli agenti stranieri in Spagna.

Il governo nazionale, il quale combatte per la difesa della civiltà europea, una eroica e vittoriosa guerra che dura da due anni, malgrado il suo onesto desiderio di servire l'Europa, non può derogare dalle sue obbligazioni e sviare il carattere del conflitto, quando nella sua generosità ha offerto metodi pratici ed equi per scongiurare i pericoli che non manca di riconoscere.

La risposta del governo di Burgos così conclude: « Nell'occasione di avere l'onore di indirizzarsi al Comitato di non intervento, nel quale è rappresentata tutta l'Europa, la Spagna nazionale non vuole perdere l'opportunità di far conoscere al Comitato ed al mondo che essa solennemente riafferma di combattere per la grandezza, l'indipendenza del paese e non consente nè consentirà mai la minima ipoteca sul suo territorio o sulla sua vita economica e difenderà in tutti i tempi, fino all'ultimo il suo territorio, i suoi protettorati e le sue colonie, se qualcuno si azzardasse a fare un tentativo contro la loro integrità.

Gravi perdite dei rossi

sul fronte dell'Ebro

SALAMANCA, 22. — *Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino alle venti.*

Nel settore del monte Salada sono stati respinti nella notte scorsa ed ieri alcuni attacchi contro le nostre posizioni di Pena Juliana e Loma del Triangulo. Il nemico ha subito gravi perdite.

Sull'Ebro i combattimenti sono continuati in un settore di sei chilometri di estensione; il nemico ha subito fortissime perdite. Le nostre truppe hanno raccolto 550 cadaveri di militi rossi che erano stati abbandonati sul campo di battaglia e hanno fatto 828 prigionieri. La quantità di materiale bellico catturato è ingentissima.

Attività dell'aviazione. La nostra aviazione ha cooperato efficacemente alle operazioni delle forze terrestri. Ieri un apparecchio da caccia nemico tipo Boeing è stato abbattuto in un combattimento aereo. Un aeroplano Katiusca da bombardamento è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Il discorso di Daladier

L'impressione in Francia per la risposta di Franco

PARIGI, 22 — Ieri sera il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, che è stato radiodiffuso dalle stazioni radiofoniche dello Stato.

Premesso che egli non crede alla fatalità della guerra e farà di tutto per risparmiare all'Europa l'annientamento della sua civiltà, che tuttavia le forze della Francia sono state organizzate e si sono decise delle misure per accrescerle, ha espresso la certezza che una nuova svalutazione del franco o l'estinzione del controllo dei cambi provocherebbe subito la precarietà, se non la rovina, delle collaborazioni internazionali delle grandi democrazie con la Francia.

Nella vana illusione di attenuare le cause che contribuiscono alla continua discesa del franco, Daladier ha poi ritenuto opportuno di alludere a pericoli esterni, affermando di avere la certezza che una crisi monetaria e finanziaria francese sarebbe considerata come una circostanza favorevole, da quelli che vogliono la guerra. Daladier ha, in seguito, esposto i dati secondo la sua opinione favorevoli ad evitare una crisi del franco, tra cui la riserva aurea e il fondo di parità, il miglioramento delle entrate, il ritorno in patria di ingenti fondi.

Fra gli elementi contrari, Daladier ha annoverato la diminuzione del reddito nazionale e di oneri aumentati. E così il reddito francese che nel 1931 era salito fino a 49 miliardi oro, nel 1937 non era più che di 22 miliardi oro su cui lo Stato e la collettività ne prelevano più di dieci. Si aggiunga che l'insieme del valore del lavoro, dei salari, degli stipendi, delle pensioni ecc. è rimasto pressocchè uguale al valore oro di anteguerra, mentre il reddito del capitale immobiliare e di quello mobile è diminuito di circa il 45 per cento e i redditi misti del capitale associato al lavoro nelle imprese agricole, industriali e commerciali sono diminuite del 66 per cento.

E' indispensabile quindi — secondo Daladier — rimettere la Francia al lavoro. La revisione delle spese pubbliche è necessaria e saranno fatte l'economie indispensabili, mentre si farà uno sforzo vigoroso per equilibrare il bilancio. Bisogna anche ritoccare la legge delle 40 ore. Bisogna — ha detto Daladier — poter lavorare più di 40 ore e fino a 48 nelle imprese che interessano la difesa nazionale. Daladier ha concluso ripetendo il solito luogo comune che la forza economica della Francia è un elemento essenziale del suo prestigio e della sua potenza e rivolgendo il solito — per quanto finora inascoltato — invito a tutti i francesi di porre una tregua alle loro divergenze.

Una nota dell'Agenzia *Havas* rileva che la prima impressione negli ambienti autorizzati francesi sulla nota del Governo di Burgos in risposta alla comunicazione per il ritiro dei volontari, è che mentre essa scarta la possibilità di un'entrata in vigore immediata del piano concertato a Londra, permette però la continuazione delle trattative. Dopo aver osservato che il Governo di Burgos reclamando il riconoscimento immediato dei diritti di belligerante, rimette in causa delle basi del testo del Comitato di non intervento ma in cambio propone di rinviare spontaneamente diecimila volontari, cifra prevista dalle potenze per il riconoscimento di alcuni diritti dei belligeranti.

La nota dell' *Havas* conclude dicendo che « pur mostrandosi estremamente attenti agli avvenimenti di Spagna, per il momento gli uomini di Stato francesi pongono al primo piano delle loro occupazioni l'affare cecoslovacco. La situazione attuale è tale nella penisola iberica, che non si può attendere una soluzione prossima, qualunque sia; invece, la questione dei tedeschi Sudeti, che non si dispera a Parigi di poter regolare pacificamente e fare abbastanza rapidamente giungere al suo termine e forse in condizioni di acutezza da esigere tutta la vigilanza del Governo francese ».

Commercio e finanza tedesche

in un discorso di Funk

BERLINO, 22. — Il Ministro dell'Economia Funk ha inaugurato ieri la Fiera di Koenigsberg, con un importante discorso. Il Ministro ha rilevato anzitutto che la Germania, che occupa oggi il secondo posto nella produzione industriale del mondo, ed il terzo nel commercio mondiale, nella produzione dell'acciaio è in testa a tutti i paesi.

Polemizzando con il Segretario di Stato americano Hull, l'oratore ha poi affermato che il volume degli scambi commerciali tedeschi lungi dal diminuire è invece in continuo aumento ed ha precisato che la Germania sta studiando l'opportunità di applicare gli accordi commerciali bilaterali a mezzo di accordi plurimi. Passando ad esaminare il fenomeno dei ribassi dei titoli alle borse tedesche, ha ricordato che, quando le quotazioni erano in continuo rialzo, i soliti critici vi ravvisavano un sicuro indice di inflazione: oggi che si verifica il contrario, parlano di crisi. Egli ha spiegato che il ribasso deriva in primo luogo, dalle forti vendite effettuate da parte di ebrei, che erroneamente, credevano che in avvenire non sarebbe stato loro più permesso di detenere titoli tedeschi. Un secondo elemento va ricercato nell'accresciuto fabbisogno di denaro liquido, in conseguenza dell'aumento della produzione. In terzo luogo ha contribuito al ribasso anche l'aumento dell'imposta delle società anonime che ha provocato una rivoluzione dei dividendi e quindi dei benefici inerenti ai possessori di azioni.

Il Ministro ha tenuto a rilevare che comunque, l'entità dei ribassi è assai inferiore a quelli verificatisi in altri paesi. Il Regime — ha concluso il Ministro — è ben risoluto a non tollerare l'arresto nel finanziamento del grande programma, e quando ciò fosse necessario, è pronto ad adottare metodi nuovi in sostituzione di quelli che risultassero inadeguati. Ogni tentativo di turbare l'opera di riconciliazione anche col diffondere voci suscettibili di provocare un'atmosfera di panico, verranno in ogni caso represse inesorabilmente dal Governo.

LA GUERRA IN CINA

Violenta offensiva giapponese

nel settore del lago di Poyang

TOKIO, 22 — *Dispacci alla stampa provenienti da Sciangai pongono in rilievo come Ciang-Kai scek abbia trovato un nuovo sistema per disfarsi dei suoi avversari mediante la cosidetta caccia ai traditori. Di questa parola traditore si va facendo ora, infatti, uso larghissimo poichè vari movimenti popolari scoppiano continuamente qua e là sul territorio ancora sotto il dominio del governo del Kuomintang. Le popolazioni in molti luoghi cominciano ad essere stanche delle oppressioni cui sono sottoposte e delle vessazioni di quelli che si proclamano loro difensori.*

Per far fronte a questo sgretolamento Ciang-Kai scek ha promulgato il 15 scorso un'ordinanza severissima con la quale qualunque atteggiamento men che riguardoso nei confronti del governo del Kuomintang è immediatamente qualificato di tradimento e come tale perseguibile con pene severissime.

Si apprende inoltre che alla vigilia di una ritirata del governo del Kuomintang verso l'interno si stanno studiando i piani per rafforzare le opere di difesa di quelle remote regioni e per aumentare le forze centrali che stazionano nel Ninghsia ciò che rivela come in quelle provincie l'atmosfera ostile a Cian-Kai scek si va accrescendo sempre più poichè il popolo è inasprito per le difficoltà di approvvigionamento che si accrescono di giorno in giorno.

Mentre i soldati cinesi tentano di riorganizzare le loro linee sul fronte dello Yangtzè, in seguito alla nuova avanzata dei giapponesi, il generalissimo Ciang-Kai scek, evidentemente per timore di una rotta del suo esercito, ha voluto dare un esempio ed ha fatto fucilare sul campo un comandante di divisione, il generale Hsuh Wei Ying, e numerosi ufficiali di vario grado, tutti accusati di non aver saputo impedire la conquista di Matang da parte dei giapponesi.

Secondo le informazioni da fonte cinese su quest'episodio di spietato rigore, l'ordine di fucilare il generale è stato dato personalmente da Ciang-Kai scek, il quale aveva impartito istruzioni perchè venissero rafforzate le linee di difesa, le quali, secondo il piano cinese, avrebbero dovuto arginare l'avanzata dei giapponesi. Tali istruzioni rimasero invece, secondo la versione cinese, lettera morta, perchè il generale e i comandanti di brigata e di reggimento che da lui dipendevano, non vollero o non seppero eseguire le operazioni necessarie.

Azioni aeree sono state compiute da diciassette apparecchi giapponesi su Hankou e sui quartieri periferici di Wuchang. Alcuni apparecchi cinesi hanno tentato di contrastare le incursioni, ma inutilmente e i giapponesi riferiscono di averne abbattuti sei, durante tali tentativi.

Dispacci provenienti dal teatro delle operazioni riferiscono che le truppe giapponesi hanno effettuato uno sbarco a Sing Tsè, località a venti miglia a sud est di Kiu-Kiang, da dove minacciano direttamente l'importante centro di Nan Chang. I cinesi, a quanto informa il comando nipponico, si ritirano precipitosamente.

I giapponesi hanno sferrato una violenta offensiva nel settore del lago di Poyang. Le truppe imperiali avanzano, protette dall'aviazione e da dense cortine fumogene. Forti contingenti nipponici sono sbarcati a Tuchung sulla riva destra del lago, a qualche chilometro a sud di Fuchow.

L'Agenzia Domei annunzia *che Tokio ha decisa la creazione di tre nuove officine presso Sokkaido per l'estrazione della benzina dal carbone. La compagnia proprietaria avrà un capitale di settanta milioni di yen e una capacità di produzione di petrolio artificiale di sessantamila tonnellate, di cui cinquantamila tonnellate di benzina e diecimila tonnellate di olio pesante. La compagnia inizierà la produzione fra un triennio.*

Primi colloqui a Bled

dei ministri della Piccola Intesa

BELGRADO, 22 — Iermattina sono giunti a Bled i Ministri degli Esteri di Romania Comnen e di Cecoslovacchia Krofta, che sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovich, dal Ministro della Guerra e Marina, da alti funzionari del Ministero degli Esteri e da altre numerose personalità.

Rendeva gli onori una compagnia di fanteria. Dopo aver apposto la firma ai registri di Corte, Comnen, Krofta e Stojadinovich hanno avuto un primo breve colloquio.

I Ministri degli Esteri di Romania e di Cecoslovacchia sono stati poi ricevuti successivamente in udienza dal Principe Reggente Paolo, il quale li ha quindi trattenuti a colazione.

Sono intervenuti anche alla colazione Stojadinovich, il Ministro della Guerra e della Marina e varie altre personalità. La Regina madre ha ricevuto in udienza nel pomeriggio separatamente i due Ministri degli Esteri. In serata Stojadinovich ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

Tutta la stampa jugoslava pubblica lunghi commenti alla conferenza di Bled della Piccola Intesa, rilevando l'importanza e l'interesse che essa suscita negli ambienti politici internazionali. I giornali *Politika* e *Jutarnjci List* affermano che la Conferenza si occuperà anche di questioni concernenti la navigazione internazionale sul Danubio e l'atteggiamento che terrà in proposito la Piccola Intesa.

Verso l'accordo dell'Ungheria

con la Piccola Intesa

BELGRADO, 22 — Il *Vreme*, dopo aver messo in rilievo l'accordo di Salonicco scrive: « Pure a Bled si lavorerà a favore della pace ». Il giornale ufficioso crede di sapere che le speranze non verranno deluse e nota che l'attuale sessione della Piccola Intesa è caratterizzata dalla volontà di liquidare definitivamente i conflitti della Piccola Intesa stessa con l'Ungheria. L'accordo della Piccola Intesa con l'Ungheria può essere considerato come il risultato di sforzi decennali. E' naturale che per raggiungere questo accordo sono necessarie mutue concessioni, simili a quelle scambiate a Salonicco fra la Bulgaria e l'Intesa balcanica.

All'Ungheria si deve riconoscere la parità negli armamenti limitata dal trattato del Trianon ed essa si impegnerà da parte sua a rinunziare all'uso della forza contro gli Stati della Piccola Intesa.

Le conversazioni di Bled potranno quindi portare a nuovi accordi bilaterali col Regno d'Ungheria, dai quali potrà scaturire una nuova era di fiducia. La Piccola Intesa rinuncia così alla rigida formula della vecchia scuola diplomatica, che vede soltanto nella sicurezza collettiva la garanzia della pace. La Jugoslavia, conscia della forza dei trattati bilaterali ha concluso accordi finanziari con l'Italia e la Bulgaria. La Piccola Intesa seguirà la stessa strada per rafforzare in tal modo l'avvenire dei tre Stati.

Possente schieramento della gioventù fascista

IL COMANDO DEL CAMPO DUX

ASSUNTO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO

ROMA, — Il Segretario del Partito ha assunto iermattina il comando del X campo Dux. 15 mila avanguardisti guidati da 700 ufficiali, confluiti nella giornata di sabato da tutte le parti d'Italia popolavano la sterminata tendopoli, sorta tra lo splendore dei vessilli nella verde cinta dei Parioli. Il possente schieramento della giovinezza armata s'irraggiava nella zona vastissima delle esercitazioni militari e toccava la riva del Tevere, le pendici di Villa Glori, la corona di platani del viale Tiziano.

Come per tutte le precedenti rassegne, il decimo campo Dux, ha trovato il suo primo elemento di vita e di espressione nel terreno stesso, dove la sua cerchia stupenda è stata tracciata. E' una piazza d'armi, la piazza d'armi dell'Urbe che questi soldati, non già in sboccio, ma gagliardamente formati, inquadrati ed armati hanno per i loro dieci giorni di vita ardente e disciplinata. E' una palestra di prova squisitamente, ferreamente militari, che questi militi diciassettenni hanno fatto risonare del loro passo marziale dominandola col canto sublime della loro giovinezza.

Le 107 centurie di avanguardisti moschettieri, i 45 manipoli di avanguardisti marinari, i 65 manipoli tamburini, i 15 manipoli trombettieri e le 5 bande raggruppati in 15 legioni di formazione avanguardisti marinai si solo allineati iermattina all'ombra nel mezzo dell'attendamento, con la fronte al podio elevantesi al centro del campo. La massa grigio-verde e bianco-nera dei giovani, il vivo fulgore delle baionette, gli aurei riflessi delle trombe e dei tamburi scolpivano smaglianti bellezze nel quadro immenso del candido accampamento. Il blocco granitico delle forze giovanili si arrestava sotto il podio, dove era l'antenna per il Tricolore. Gli ufficiali, i giurati delle gare ginniche, i trombettieri e i tamburini aprivano le ali della incomparabile formazione armata.

Alle nove è giunto nel campo il Segretario del Partito, comandante generale della GIL. A cavallo egli è pervenuto dinanzi al grandioso schieramento e dopo avere avuto comunicazione del numero delle forze dal capo di S. M. della GIL, ha parlato ai giovani.

Il Segretario del Partito si è detto lieto di essere tra gli avanguardisti moschettieri del decimo campo Dux e di vivere la stessa loro vita. Dieci giorni sotto la tenda varranno a fortificare i muscoli e, qualora ve ne fosse bisogno, a tonificare ancora di più lo spirito. Egli ha rilevato che Roma anche questa volta ha accolto i giovani con la sua ospitalità schiettamente cordiale. I giovani militi della GIL con il loro irreparabile contegno daranno prova anche in questa occasione della loro salda consapevole disciplina.

Il mondo guarda alla rassegna della Gioventù del Littorio con profondo interesse, perchè già nell'armata dei ragazzi di Mussolini è lo spirito guerriero, che anima i camerati delle forze armate della guardia armata della rivoluzione, insuperati nel loro valore.

Il Segretario del Partito ha esortato i giovani ad amare esasperatamente le armi; amarle fin da ora e saperle maneggiare, significa essere domani in grado di impugnarle vittoriosamente. Sia aspirazione dei giovani di servire in armi la Rivoluzione delle Camicie Nere per essere degni della fiducia del Duce. Le prove del concorso sportivo e militare dimostreranno l'alto grado di addestramento conseguito dagli avanguardisti, addestramento che sarà reso sempre più perfetto, quali che siano le difficoltà da superare e che saranno superate, perchè infinita è la fede fascista, che anima gli ufficiali e i graduati.

Il comandante generale ha poi rivolto il pensiero ai camerati che eroicamente combattono contro il comunismo per il trionfo della civiltà del Littorio e, assunto il comando del campo nel nome del Duce Fondatore dell'Impero ha ordinato il *presentat'arm* e *l'alza bandiera*, mentre i reparti salutavano alla voce. Il rullo dei tamburi riecheggiante nella verde piana, corona il tonante saluto al Duce. Poi squillano le note dell'inno «Giovinezza». Sull'altissima antenna sale una fiamma, la bandiera d'Italia. Con gli occhi luccicanti, i quindicimila giovani rigidi e fierissimi nel presentat'arm, fissano intensamente l'ala splendente dai tre colori che ascende al trionfo del sole.

Il fremito di entusiasmo e di esultanza che ha scosso il grandioso schieramento al termine delle parole del Segretario del Partito nell'ineguagliabile vigore del saluto al Duce, si riflette ora in quello sguardo fermo e virile, rivolto al simbolo della Patria con l'animo dei soldati pronti a qualsiasi prova.

Quando il tricolore tocca il vertice della antenna, dal podio, alla cui sommità era stato preparato un piccolo altare da campo, la parola del cappellano invoca la benedizione celeste sull'Italia giovane e potente e sul Duce, che ne guida gloriosamente le sorti imperiali. Quindi i giovani hanno assistito alla Messa. All'elevazione, uno squillo di tromba ha fatto riapparire sulla massa, la selva fitta e corrusca delle baionette. Al termine del sacro rito è stata recitata la preghiera per il Duce. Spente le luci del piccolo altare nella fiorente vastità del campo si sono levati all'unisono con gli inni della rivoluzione, i canti suscitatori della giovinezza.

Le legioni, ricevuti gli ordini dal comandante hanno poi fatto ritorno ai propri attendamenti alla lieta eco e al ritmo trascinante di quell'onda sonora, che i microfoni hanno raccolto per diffonderla nel limpido cielo dell'Urbe. Il Segretario del Partito, appena i reparti hanno ripreso i loro posti, salito su una veloce motocicletta ha percorso in tutti i suoi settori la mirabile tendopoli, che raccoglie l'eletta rappresentanza della più grande organizzazione giovanile che esista al mondo, forte di ben 7 milioni e mezzo di gregari, suscitando al sua passaggio il clamore entusiastico esaltante il nome glorioso del fondatore dell'Impero.

Ieri nel pomeriggio, 550 giovani fasciste partecipanti al I concorso nazionale femminile per capocenturia guidate dall'ispettrice della GIL hanno reso omaggio nel palazzo del Littorio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il dott. Mezzasoma alle finali

della Coppa del mare a Formia

FORMIA, 22. — Si sono concluse le gare per l'aggiudicazione della Seconda Coppa del Mare, manifestazione sportiva a carattere marinaro, organizzata dal Guf di Littoria.

Ha presenziato le finali il dr. Mezzasoma, componente il Direttorio nazionale del Partito e vice segretario dei Guf, il quale ha successivamente tenuto rapporto ad oltre 400 fascisti universitari della provincia di Littoria, tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

Dopo l'inaugurazione della nuova sede del Guf di Formia, il Segretario federale, presente il dottor Mezzasoma ha tenuto rapporto al direttorio della Federazione dei Fasci di Littoria.

Le dimissioni di un israelita

ANCONA, 22 — Il dott. Mario Jona israelita, vice presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Ancona ha presentato le proprie dimissioni dalla carica che da molti anni ricopriva. (*Stefani*).

Pariani visita ad Aosta

la Scuola militare di alpinismo

AOSTA, 22. — Il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Pariani, ha distribuito presso la Scuola militare di alpinismo due premi di arditismo alpinistico della Fondazione Garda. Erano presenti il comandante il Corpo d'Armata di Torino, l'ispettore delle truppe alpine, i comandanti le divisioni «Taurinense» e «Sforzesca», autorità e ufficiali dell'Esercito e della Milizia

Dopo la benedizione della chiesetta della Scuola di alpinismo impartita dal Vescovo di Aosta e l'appello dei Caduti, il colonnello comandante la Scuola, dinanzi al battaglione «Duca degli Abruzzi» ed agli ufficiali, ha illustrato l'attività svolta dalla Scuola. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha quindi recato il saluto del Duce tra vibranti manifestazioni di entusiasmo degli alpini e poscia ha consegnato un artistico album d'onore, recante in prima pagina il motto del Duce: « Per gli alpini d'Italia non esiste l'impossibile ».

Il Sottosegretario si è poi intrattenuto cordialmente con i Giovani fascisti rocciatori di Lecco, i quali hanno compiuto con ufficiali degli alpini la scalata del Cervino e tra i quali erano anche i superatori dello sperone nord della punta Walker nelle grandi Jorasses, ai quali ha espresso il suo compiacimento.

Il generale Pariani, infine, visitava la caserma del IV Alpini e il Sacrario degli Eroi.

Una riunione a Bari

dei commercianti della pesca

BARI, 22 — La Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei commercianti della pesca sarà convocata a Bari il giorno 8 settembre prossimo, in occasione della Fiera del Levante, che svolgerà la sua nona manifestazione dal 6 al 21 settembre.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Caloroso successo del film italiano "Giuseppe Verdi„ di Carmine Gallone

Un poetico lavoro giapponese e una bella serie di documentari

Una folla enorme stipava ieri sera la sala del Palazzo del Cinema e il Giardino delle Fontane luminose, per assistere alla proiezione del primo film italiano presentato alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica: *Giuseppe Verdi*, di Carmine Gallone.

In sala, tra le personalità notammo il Duca e la Duchessa di Genova, l'ex-Regina di Spagna, i Ministri Dino Alfieri e Giuseppe Bottai, il Conte Giuseppe Volpi, il Sottosegretario alla Marina Mercantile Host Venturi, l'onor. Paulucci de Calboli, il gr. uff. Luigi Freddi Direttore generale della Cinematografia e tutte le autorità locali.

Il film ha ottenuto un caloroso successo e il pubblico è scoppiato spesso in applausi, rivolti anche all'indirizzo del regista Carmine Gallone e dell'attore Fosco Giachetti, ch'erano tra i presenti e che sono stati complimentati da S. A. R. il Duca di Genova.

Molto ammirati anche i documentari, e, nel pomeriggio, il film giapponese *Fanciulli nel turbine*, ha pure riscosso vivi applausi.

Giuseppe Verdi

Produzione: Grandi Film Storici S. A. Italiana.

Regìa: Carmine Gallone.

Inter. princ.: Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Germana Paolieri, Maria Cebotari, Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, ecc.

Predire al film di Carmine Gallone un sicuro successo di folla — la grande folla anonima, che giudica col cuore, non con la fredda lama del cerebralismo estetico e culturale — è fare una ben facile previsione. Vi sono in esso troppi elementi toccanti, narrati in modo da raggiungere l'acme della commozione; troppa musica bellissima e popolarissima è profusa a piene mani, perchè tuttociò non vada dritto al cuore del popolo, facendone vibrare le corde più profonde, e non ne riempia gli occhi di lacrime.

Gallone, per realizzare quest'opera, ha dovuto superare difficoltà enormi. Rievocare sessant'anni di vita di Verdi voleva dire far passare sullo schermo oltre mezzo secolo di vita civile e politica italiana. Il Maestro partecipò infatti spiritualmente e attivamente a tutto il movimento formativo dell'unità d'Italia e, dopo, al periodo organizzativo della sua vita unitaria. Occorreva perciò ricostruire eventi ed ambienti in tale quantità, da esigere una mole imponente di sforzi. Era inoltre necessaria una grande schiera di attori, tutti di primo piano, poichè dovevano rappresentare, magari per brevi scene, ma con dignità, grandi personaggi della storia e dell'arte. Queste difficoltà il regista ha saputo risolvere ottimamente, senza squilibri, onde tutto è composto su un piano di decoro e di nobiltà.

Il film è precalentemente impostato sulla musica, e ciò è più che naturale, trattandosi d'una biografia di Verdi, del nostro più grande genio musicale — nostro e al tempo stesso universale, come universale è la musica, unico linguaggio che varca tutti i confini etnici e politici — di Verdi, del quale d'Annunzio scrisse:

Diede una voce alle speranze e ai [lutti

Pianse ed amò per tutti.

E di proposito Gallone volle che la musica verdiana non entrasse nel suo lavoro come un semplice accompagnamento fondale, ma formasse la vera tessitura della ricostruzione biografica. Troppi elementi della vita del Maestro furono intimamente legati ad alcuni aspetti della sua opera, per poterne prescindere; anche gli avvenimenti politici trovarono un'eco nella musica verdiana: basta citare per tutti i famosi cori del Nabucco *e dei* Lombardi, *e quanto essi influirono sull'esaltazione dello spirito patriottico. Udiamo perciò brani delle principali opere del Nostro, ed anche qualche pagina inedita.*

Non era possibile, naturalmente, ottenere per un film biografico, che abbracciava un così lungo periodo di tempo, una continuità formale, per cui si dovette procedere per quadri staccati, dando ad essi una fusione tecnica che attenuasse i passaggi e fondesse l'azione in una linea ideale. E la musica, anche per quest'aspetto, è un grande connettivo. Con tutti questi compiti che le sono affidati, essa finisce col prevalere un po' pesantemente, ma era questo uno scoglio difficilissimo da evitare in un lavoro di tal genere.

Graziosi alcuni episodi, come quello, ad esempio, che si svolge sulla piazza di Busseto e che è stato suggerito al regista da Tullio Serafin: una banda, diretta dal giovane Verdi, suona la sinfonia del Guglielmo Tell; *mentre un'altra accolta di suonatori ostili al Maestro, rumoreggia con una polca. La folla viene però conquistata dalla bella musica verdiana e gli oppositori tacciono e si dileguano.*

La figura di Verdi è delineata da Gallone e incarnata da Fosco Giachetti con profonda umanità. Forse è un po' troppo calcata la scontrosità del suo carattere, ma anche quest'aspetto è stato voluto, e lo spiegava lo stesso Giachetti, durante la lavorazione, dicendo: « Verdi era un solitario, o per lo meno un uomo che non amava mostrare se stesso, schiavo di un pudore sempre attento ed irritabile, incapace di dire « t'amo » alla donna che amava. Eppure sotto questa corteccia ruvida, ispida, pungente, c'era una straordinaria sensibilità, la sensibilità d'un artista così perfetto, così grande come Verdi. Ecco il difficile compito che mi sono proposto: non tradire mai con pose, con sfoghi sentimentali, il battagliero pudore di Verdi, e far sentire la vivida, molteplice, sempre desta sensibilità della sua anima ». E l'attore è perfettamente riuscito a realizzare questi suoi propositi.

Gaby Morlay, o meglio Gabriella Morlacchi — ella è d'origine palermitana e tale era il nome dei suoi prima della naturalizzazione francese — è un'artista finissima, superiormente dotata, ed ha saputo dar vita alla figura di Giuseppina Strepponi con rara perfezione e vivissimo risalto: ella domina nettamente nel film, come dominò a lungo nella vita del grande Maestro, fedele compagna degli anni di lotta e di trionfo, intermediaria tra il difficile carattere di lui e le necessità dei rapporti col mondo del teatro e della politica, collaboratrice più che amante e moglie.

Anche Germana Paolieri ha impersonato la dolce e dolorosa figura di Margherita Barezzi con grande sensibilità. Teresina Stolz ha avuto in Maria Cebotari, squisita cantante romena che ha raccolto grandi successi nei teatri tedeschi, l'interprete ideale, per i mezzi vocali ed anche per la pronuncia con inflessioni straniere, oltre che per la sua fresca e splendente giovinezza.

Ottimi Cesco Baseggio e Marta Jacobini, papà e mamma Verdi, e Camillo Pilotto nel simpatico personaggio del Barezzi, che fu quegli che più aiutò lo sviluppo del genio verdiano e che amò il Maestro più che come un fedele amico, come un secondo padre.

Per non fare un lungo elenco d'interpreti, che meriterebbero in realtà d'essere particolarmente citati, diremo che tutti, senza eccezione, hanno dato piena vitalità ai loro personaggi.

L'esecuzione della musica è la migliore che si potesse desiderare: affidata alla direzione di Tullio Serafin, che ha riunito intorno a sè oltre un centinaio di professori d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera. Cantanti come Beniamino Gigli, Pia Tassinari ed altri di gran de valore hanno arricchito la colonna sonora d'una parte vocale d'una meravigliosa perfezione. Magnifici i cori, per i quali sono stati impiegati quasi duecento esecutori.

Grandiosi gli scenari, affidati all'arch. Guido Fiorini. Notevoli in particolar modo la ricostruzione della Piazza del Duomo con gli antichi portici, quella della Galleria De Cristoforis, con la sua illuminazione a gas, i suoi caffè, la sua animazione, e infine quelle dei maggiori teatri d'Italia. Belli e accurati i costumi, disegnati da Titina Rota.

Lucio d'Ambra, Accademico d'Italia, ha saputo condensare nella stesura del soggetto e della sceneggiatura una così gran copia d'eventi, quale poteva sembrar impossibile far entrare in un film. Gallone, da parte sua, ha narrato con grande efficacia e con sapiente scelta d'inquadrature e di effetti. La tecnica della ripresa è di una perfezione esemplare, e di ciò va data ampia lode a Massimo Terzano, uno dei migliori operatori che conta l'industria cinematografica italiana.

Il Giuseppe Verdi *è un film che, dal punto di vista tecnico, dà la misura della magnifica organizzazione raggiunta da Cinecittà.*

Fanciulli nel turbine

Produzione: Sochiku, Giappone.

Regìa: H. Shimizu.

Questo film giapponese, come tutte le opere che ci giungono dall'Impero del Sol Levante, è soffuso d'una delicata poesia ed esamina con grande acutezza la psicologia infantile. Quel ragazzo, allontanato da casa in seguito alla sventura piombata sulla famiglia con l'ingiusto arresto del padre, e che, pur essendo trattato con grande dolcezza dallo zio, non anela che di fuggire, per tornare con la madre e col fratello, e ne fa di tutti i colori, onde stancare i parenti che l'ospitano, è di una profonda, universale umanità. I due ragazzi, che sono i veri protagonisti, hanno una spontaneità espressiva come solo un attore di consumata abilità può possedere. Il ritmo dell'azione è un po' lento per le nostre abitudini, ma risponde, evidentemente, alla mentalità orientale.

* * *

Un documentario svizzero, protettato nel pomeriggio, rievoca gli avvenimenti albanesi che portarono all'avvento al trono di Re Zog e mostra il piccolo Stato adriatico nei suoi più interessanti aspetti. Deutsche Rennwagen in Front, *della germanica Tobis, illustra la partecipazione e le vittorie delle automobili da corsa tedesche alle principali gare mondiali, tra le quali il Gran Premio di Tripoli, la Coppa Acerbo di Pescara e il Gran Premio d'Italia di Livorno.*

Lo spettacolo serale si è iniziato col film scientifico dell'Istituto Nazionale Luce: Un mondo meraviglioso, che fruga i misteri del fondo del mare, studiando la vita del cavalluccio marino. Alla fine è stato proiettato Barbableu, *di produzione M. Jean Painlevè, Francia, divertente caricatura delle gesta di Barbablù, a mezzo di fantocci animati a colori.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Chanson de Toile; produzione: G. Dekeukeleire, Belgio.

Der Mustergatte, produzione: Imagoton Film, Germania; regia: Wolfgang Liebeneiner; interpreti: Heinz Rühmann, Leni Marenbach, Hans. Söhnker, Hedi Finkenzeller, Werner Fuetterer.

The World's Greatest Wild Life Sanctuary; produzione: African Film Production Ltd., Unione Sudafricana.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Michelangelo; produzione: Pandora Film A.G., Svizzera.

Der Bienenstadt; produzione: U. F.A., Germania.

Vivacious Lady; produzione: BKO Radio Pistures Inc., U.S.A.; regia: George Stevens; interpreti: Ginger Rogers, James Stewart.

*

St. Etienne; produzione: Magyar Film Iroda Rt., Ungheria.

La trama di « Una donna vivace » racconta: Peter Morgan, giovane professore in un collegio di provincia, giunge a New York per trovare un cugino, Keith Berton, e lo incontra mentre sta estasiato a sentir cantare Francey Larache. Innamoratosi di colpo della fanciulla, Peter non si occupa d'altro. Il giorno seguente Keith ha appena preso posto sul treno che lo condurrà verso casa ad Old Sharon, quando giungono Peter e Francey che gli annunziano d'esser diventati senz'altro marito e moglie. Keith se ne meraviglia soltanto per quel che ne penserà il padre di Peter, vecchio professore attaccato alla tradizione, all'annunzio che ha per nuora una excantante di ritrovi notturni. Francey e Peter decidono che sarà meglio che sia Peter stesso a dare la notizia, da solo, a casa sua, mentre Francey sarà — all'arrivo a Old Sharon — ospite di Keith.

Questi conduce la ragazza nel suo appartamentino al collegio, dove una compagna d'insegnamento di Peter, Helen, informa Francey che ella si considera come ufficialmente fidanzata al giovane professore. Francey risponde che Peter è ormai suo marito. Helen schiaffeggia Francey e così nasce una furibonda rissa fra le due fanciulle. Il piano di Peter per informare la famiglia del fatto compiuto se ne va all'aria. Infine Peter riesce a rendere edotto il padre della cosa, ma un preteso attacco cardiaco di sua madre gli impedisce di parlarne ad essa.

La mattina dopo Helen scorge Peter mentre lascia l'appartamentino di Francey e informa la madre dello scandaloso avvenimento. La madre corre da Francey, che la stringe fra le braccia chiamandola « mamma ». Anche il padre di Peter si reca dalla fanciulla per informarla che egli licenzierà il figlio dal collegio ove il matrimonio non sia annullato. Francey consente a farlo per il bene di Peter, ma la madre di questi si ribella alla tirannia del marito e se ne va recando seco Francey. Persuaso di avere esagerato e d'esser minacciato di un'iradiddio domestica, il padre di Peter si slancia all'affannosa ricerca della moglie e della nuora. Accompagnato da Peter la raggiunge alla stazione dove accade una riconciliazione generale, mentre Peter e Francey partono per il loro viaggio di nozze.

*

« Il marito modello » è il banchiere londinese William Bartlett sportivo appassionato, la cui vita è caratterizzata dalla più meticolosa precisione. Dovendo recarsi a Venezia per affari, ne approfitta per rappresentare il suo club in una gran gara tennistica che si disputa in questa città.

A Venezia, Bartlett s'invaghisce di una connazionale, la giovane e graziosa Margherita, fidanzata a tale Evans, un campione di tennis, uomo fatuo e incostante. Finisce che Margherita lascia Evans per sposare William. Due anni sono passati. Margherita trova che il marito è abbastanza seccante colla sua meticolosa rigidezza; per caso rivede Evans e sembra che il vecchio amore rinasca dalle ceneri. Si profila un divorzio. Bartlett, disperato, ricorre per consiglio a un amico e coinquilino, Jack Wheeler. Questi si confida colla propria moglie, Doddy, che sale anche lei da William con l'intenzione di appianare le cose. Invece nel colloquio ella riesce a sapere, per la sbadataggine di William, alcune scappatelle del proprio marito e giura di vendicarsi.

Una sera Margherita va di nascosto all'opera con Evans, Jack si è recato a spassarsi al club; Doddy solitaria sale da William, pure solitario, per fare le sue vendette. Però i due si limitano a parlare e bere abbondantemente. Intanto Margherita s'è disgustata definitivamente di Evans e, trovato Jack al club, lo prega di riaccompagnarla a casa. Qui si trovano Bartlett e Doddy che, brilli, si dicono delle sciocchezze. Margherita e Jack si credono traditi, mentre non è vero. Ne risulta una confusione generale che finisce con le bianche luci del mattino e con la pacificazione delle due coppie.

L'AUTARCHIA NELLA PRODUZIONE DEI MOBILI

L'inaugurazione della Mostra di Cascina

CASCINA, 22 — Ieri alle 17 è stata inaugurata la 17.a Mostra della mobilia, dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini, in rappresentanza del Governo. La manifestazione, che costituisce una vera e propria sagra del lavoro della popolazione di questa industre zona, ha dato luogo ad una grande adunata.

Erano presenti tutte le autorità e gerarchie provinciali, nonchè il Podestà e il segretario della Mostra di Cascina. L'arrivo del rappresentante del Governo è stato salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Il Sottosegretario ha passato in rassegna lo schieramento delle forze fasciste e della massa dei lavoratori, che inneggiavano incessantemente al Duce, e successivamente ha assistito allo sfilamento delle forze fasciste della zona. Quindi ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra. Il Sottosegretario ha iniziato la visita alle tre gallerie dell'esposizione, osservando il mobilio dei diversi stili ivi esposto.

Al termine della visita il Sottosegretario ha riunito intorno a sè gli espositori sia industriali che artigiani e dopo avere espresso loro il suo apprezzamento per i risultati conseguiti quest'anno li ha invitati a realizzare entro il prossimo anno — secondo il volere del Duce — una completa autarchia nella produzione dei mobili.

A questo proposito ha impartito direttive affinchè la mostra del prossimo anno sia una mostra autarchica, dotata di premi per gli industriali migliori. Ha concluso esaltando lo sforzo autarchico che concordemente, seguendo le direttive del Duce, il popolo italiano sta compiendo, cosciente della sua missione e della sua forza.

Le parole dell'on. Buffarini hanno suscitato vivissimo entusiasmo tra gli artigiani e gli industriali, i quali hanno ripetutamente inneggiato al Duce.

VARIETÀ FEMMINILI

Le unghie e le razze

Il prof. M. Comel dell'Università di Milano, parlando al *Giornale delle Meraviglie* delle unghie, ha detto tra l'altro queste cose interessanti:

Le lunule delle unghie sono molto importanti in riferimento al problema della razza. Se in un ceppo familiare vi è stato anche un solo antenato negro, e in seguito a matrimoni con bianchi e soltanto con bianchi, traverso molte generazioni si sono persi assolutamente tutti i caratteri somatici differenziali, le lunule sono quelle che metteranno sempre in evidenza tale lontano antenato di colore.

Infatti in un caso del genere, invece di essere bianco-rosee come nei bianchi, qualunque sia il grado di pigmentazione della loro cute e dei loro capelli, le lunule sono tinte lievemente di color cioccolata, particolare che svela in modo inequivocabile l'antica unione con un elemento negro.

In America, dove il problema della razza negra è molto sentito, basta che una signorina abbia le lunule di colore scuro, perchè venga esclusa dai circoli e dai matrimoni con americani yankees, anche se appartiene ad una famiglia elevatissima e possieda notevoli doti di educazione e di bellezza.

Le signore farebbero bene quindi a non coprire con lo smalto questa parte delle unghie ed a metterle bene in evidenza, dato che le unghie costituiscono un pregio di bellezza, un segno della femminilità e un appannaggio della grazia.

Esse infatti sono tanto più alte e visibili quanto più è alta la casta alla quale l'individuo appartiene, e nella donna più che nell'uomo.

Se in una famiglia vi sono due figli, un maschio e una femmina, che abbiano presso a poco la stessa vitalità e siano nelle stesse condizioni di salute, si vedrà che la ragazza ha le lunule più alte e più marcate del fratello, perchè essa ha una maggiore delicatezza: è naturalmente più fine, più aggraziata, più gentile.

Quella pelle che le signore si fanno togliere ogni qualvolta si recano dalla manicure costituisce l'orletto corneo, ed è una parte del letto ungueale nel quale si adagia l'unghia. Orbene, questo orletto ha una funzione protettiva che non bisogna trascurare: l'unghia è tessuto morto che ha raggiunto la sua struttura definitiva e che non è passibile di modificazioni, mentre quella parte bianca che forma appunto la lunule è tessuto vivo che costituisce la matrice dell'unghia.

Quindi bisogna porre grande attenzione, tagliando l'orletto corneo a non intaccare la matrice, altrimenti si produce un danno diretto all'unghia.

Ledendo la matrice resta scompaginata la struttura dell'unghia con conseguenti distrofie, e al contempo si possono verificare eczemi e psoriasi che sono tipiche alterazioni della matrice.

La cura delle mani occorre che sia eseguita con molto scrupolo, per quanto abbiamo detto, e per quanto riguarda la sterilità dei ferri impiegati. In seguito a piccole ferite, se gli strumenti sono infetti non solo si possono manifestare le comuni infezioni, ma anche altre malattie dovute alla presenza di piccolissimi funghi che danno le cosiddette epidermofizie, cioè malattie epidemiche da funghi, che sono noiose, lunghe da curare e che durano molto.

Le macchioline delle unghie bianche che hanno dato lo spunto a tante leggende, sono dovute a traumatismi, a lesioni qualsiasi dell'unghia, che hanno permesso una infiltrazione di aria. Quelle macchioline sono bollicine d'aria penetrata per una via qualsiasi. Sono della stessa natura della canizie.

Si riscontrano spesso queste macchioline e in modo particolare, in soggetti che presentano malattie delle ghiandole a secrezione interna, della tiroide ad esempio, tanto che negli ipertiroidei sono frequentissime.

Le unghie a volte si sfaldano come se fossero lamelle di mica, a causa di distrofie costituzionali, dovute anch'esse, per lo più, ad alterazioni delle ghiandole a secrezione interna. Tali distrofie però non sono fatali, ma si possono curare, cercando di individuare quale è la ghiandola del funzionamento anormale.

Le rigature sono pure dovute a distrofie, ma dipendono il più delle volte da malattie della pelle.

Lo smalto col quale le signore usano dipingersi le unghie non è dannoso. Sarebbe meglio però che non coprissero le lunule, non solo per le ragioni dette prima ma sopratutto perchè la matrice essendo tessuto vivo e formativo, è bene che respiri liberamente come tutti gli altri tessuti.

E' meglio che le unghie siano lunghe qualche millimetro. Per una ragione fisiologica: esse devono proteggere tutto il polpastrello e devono cadiuvare alla funzione del tatto, in modo che durante la pressione, il polpastrello trovi dietro di sè un appoggio solido e fermo.

La crescita veloce delle unghie è indizio di buona salute, ma non sufficiente e necessario. Certo che negli individui cachettici o colpiti da malattie gravi od estese, la crescita delle unghie è lenta, perchè anche questa parte del loro organismo risente dello stato patologico generale.

Insegnamenti estivi

Quest'anno la moda favorisce molto, la possibilità di essere vestite in modo confortevole anche in tempi canicolari. Se voi sfogliate la bella rivista *Fili* N. 56 troverete subito quanto potete desiderare per tutto il vostro vestiario e per quello dei vostri bambini. Nelle ricche pagine oltre i soliti consigli per la casa e particolarmente per la casa estiva potrete trovare biancheria per signora e signorina, abitini da giorno e da sera per i giorni d'estate, vestitini e paltoncini per i piccoli, che sono così deliziosi in ogni piccola casetta, graziosa e nuova. E neppure si accontenta di darvi suggerimenti per il vostro modo di vestire ma anche vi insegna a camminare, vi insegna ad essere belle quanto potete esserlo nelle belle giornate dell'estate, che presto tramonterà; e che, se pur ci libererà del suo caldo, a volte insopportabile, anche ci lascierà troppo grandi nostalgie.

Non ridete se vi dico che *Fili* vi insegna questa volta anche a camminare. Non crediate di rispondermi che a camminare avete imparato a due anni. Molto facilmente la maggior parte di voi non sa camminare. Camminare non vuol dire mettere un piede davanti all'altro con inettitudine e con pigrizia; ma vuol dire avere un bel portamento e se la natura non ve lo ha dato o la vostra trascuratezza ve lo fa perdere, *Fili* vi insegna a ben camminare. Camminare ha una grande importanza in tutta la nostra vita Chi sa camminare con agilità e con gioia, la testa alta, il viso sorridente e un passo elastico, ha già una attitudine che non permette neppure alla vita stessa di osare di abbattere o di annientare un essere così forte e felice.

Bisogna che impariate il modo di incedere cercando che anche questo esprima il vostro temperamento, temperato però dai buon gusto e dall'estetica. Se per natura siete prepotenti, sappiate almeno mitigare questo ardire in una forma di sicurezza e di padronanza di sè; se siete, al contrario, timide, cercate di tradurre questa timidezza, che può apparire goffa, in un gentile riserbo dignitoso e nobile.

Anche l'eleganza estiva è ben diversa dall'eleganza invernale, non solo nella forma del vestito ma nell'atteggiamento. Nessuno si stupisce l'estate di vedere una donna in calzoncini e col triangolo da sole, con una pettinatura semplice senza ricercatezza e con una spigliatezza assolutamente liberata da ogni convenzione. L'inverno invece vi costringe a vestiti d'altra natura, anche quando sarete ugualmente svestite. Alora non potrete più muovervi con tutta libertà nè con tanta libertà ridere. Di tutte queste cose parla *Fili* N. 56 e per di più vi aggiunge modelli d'abiti e di biancheria, fiancheggiati da minuziose e pratiche descrizioni.

Per i bimbi e le bimbe ha una pagina gustosissima dove si può scegliere quello che si vuole, nella certezza di far sempre cose di indiscutibile eleganza.

Le giovani madri che tanto si godono a vestire i loro bimbi potranno trovare una larga scelta, sia per i piccoli che per le piccole, per il mare e per la montagna.

Spalle e braccia

Se una buona salute e una eccellente igiene sono i primi coefficienti anzi, addirittura, il presupposto della bellezza, subito dopo viene il massaggio. Una buona massaggiatrice, che conosca a fondo il suo mestiere, è in grado di conservare sin tardi la linea della giovinezza al vostro corpo, non solo, ma anche di correggerne i difetti.

Col massaggio si sviluppano le spalle e le braccia troppo magre e si riducono quelle grasse.

Per le spalle magre basta un massaggio leggero fatto con le mani spalmate di olio d'oliva. Per le spalle grosse occorre invece un massaggio forte e vigoroso che vada a cercare l'ossatura.

Ecco la composizione di una crema per il primo caso: tannino, mezzo grammo, olio di mandorle dolci venti grammi, lanolina trenta.

Per le spalle grasse non adoperate mai crema ma piuttosto una lozione astringente che qualunque formacista potrà prepararvi, così composta: acindo tannico grammi cento; tintura di benzoina trenta, acqua di fior di sambuco centoventi, acqua di rose trecento.

Le spalle a carnagione pallidogiallastra accusano un temperamento bilioso e impongono un nutrimento leggero, cure dietetiche e molto moto.

Per essere belle le spalle debbono, anzitutto, essere simmetriche, le braccia ben fatte, debbono essere bene attaccate, con morbidezza e fondersi con la spala.

La parte superiore del braccio ben fatto deve essere di un terzo più corta dell'avambraccio e la circonferenza perfetta, in una donna alta, poniamo, metri 1.62, sarà di 13 pollici sotto la spalla, all'attaccatura; nove all'avambraccio e sei al polso.

Il braccio troppo forte si può benissimo ridurre col massggio. La massaggiatrice, per manipolare il braccio, compirà l'identico gesto che compie la lavandaia per torcere un panno bagnato.

Per sviluppare invece le braccia troppo sottili, si possono compiere parecchi esercizi, proiettarli orizzontalmente fin che i muscoli siano tesi e alzarle, allora, lentamente al di sopra della testa, conservando la rigidità del muscolo. Chiudere il pugno e abassare così le braccia per sviluppare i muscoli dell'avambraccio. Girare lentamente le mani sul polso per ammorbidire l'articolazione.

Si possono sostituire questi esercizi con un leggero massaggio all'olio di olivo. Ed ecco, infine, un esercizio eccellente per sviluppare armoniosamente e contemporaneamente braccia e petto: alzate le braccia; respirate profondamente; stringete i pugni; abbassate i gomiti e, con i pugni appoggiati sulle spalle, sollevate i gomiti sino a formare una linea orizzontale con la spalla. Abassate i pugni, poi lentamente, fateli congiungere dietro le spalle e, finalmente, lasciate ricadere le braccia.

L'esercizio è finito. Se lo ripetete ogni mattina troverete un grande vantaggio per la bellezza del vostro busto.

I cappelli

I cappelli ci daranno ancora per qualche tempo molti dispiaceri perchè non è da tacersi il fatto che questi cappellini stravaganti, inseberati su le pettinature alte e bisbetiche non stanno proprio bene a tutte le signore.

Per alcune fortunate essi sono la quintessenza della grazia, appunto per la loro originalità, che non trova imitazione se non nel grottesco sulla testa di altre discendenti di Eva; tutti calati sul davanti, tutti carichi di fiori, piume, sciarpe, veli, come se fossero dei cestini di guarnizione preparati per essere messi in mostra, questi cappellini si presentano con le cupolette alte alte, a punta, a cono, o basse basse che quasi non si notano; sono, sì, di grande moda, ma non sono affatto simpatici. Nei berretti ritrovate un'influenza «Direttorio» che non dispiace affatto; altri berretti sono molto alzati da un lato.

Le piume di struzzo che ricompaiono in tutte le tinte — e non è affatto vero che sia stata la Regina d'Inghilterra a tirarle fuori dai cassetti dove stavano custodite perchè le nostre migliori modiste già l'anno passato avevano cominciato a lanciare lo struzzo — sono riunite in toni degradanti; spesso formano coccarde, pennacchi: in alcuni esemplari — e c'è da inorridire — si accoppiano coi fiori, coi nastri, col tulle il quale di solito vela anche la faccia Le cupole alte hanno fatto di nuovo la loro apparizione, liscie o drappeggiate con arte sottilissima, lavorate di pieghine in rilievo, spesso con una coda di stoffa morbilissima o di piuma o di trina che accarezza il collo.

Se hanno un pregio, questi cappellini piccoli o alti, è che si prestano ad accompagnare a meraviglia i primi vestiti di autunno, coi colli voluminosi di pelliccia, mantenendo la linea allungata della figura che snellisce la persona. Vedremo per l'autunno molti feltri lucidi e altri opachi, e molti cappelli di velluto. I boa e i manicotti di piuma di struzzo completeranno il lusso ricercato della nuova moda che occorre frenare, adattandola alla persona e alla condizione sociale, per non fare delle stonature insopportabili. Perchè se è divertente giocare con le reminiscenze della fine dello scorso secolo, occorre tenere vivo dinanzi agli occhi il quadro della nostra vita movimentata, cui non s'addice una moda ricercata e ostentatamente lussuosa come quella che si vuol far rivivere.

L'arte della pettinatura insiste nel liberare la nuca e tutta la parte sinistra del profilo. Il cappello, inclinato sul lato destro, avanza anche davanti, per lasciar libero il lato sinistro e tutta la parte di esso.

Il feltro costituirà la materia di quattro quinti dei cappelli invernali della donna; le modiste non se ne dolgono perchè sanno che a questi feltri dovranno dare esse la forma più indicata per la circostanza, per il servizio che dovranno prestare. Nei cappelli da pomeriggio la guarnizione ha tanta importanza, che il feltro quasi viene dimenticato.

Le velette termineranno con un nastro che sarà legato al collo. Per adornare le care signore, saranno spennati i galli, i fagiani, gli struzzi, gli uccelli del Paradiso.

Che ne diranno i naturalisti e gli amici degli animali? Che ne diranno i mariti?

Quanto ai colori, si presentano il rosso, il biondo, il ruggine, il rame, il verdastro, il rosa violaceo, il color porpora, il blu Savoia e il violetto. Ma le signore sono così volubili che certamente preferiranno quei toni che non sono messi sotto i loro occhi indagatori!

Piccola posta

ADA FIORDALISO. — Vestiti di bianco, con modesto strascico e velo. Ti rimarrà impresso per sempre il ricordo della cerimonia. Lo sposo deve indossare l'uniforme fascista o, se è ufficiale di complemento, l'alta uniforme di ufficiale, o se è ufficiale della Milizia o della GIL, quella del grado. I familiari, e specialmente la mamma, devono assistere al rito. Tu devi essere condotta all'altare da tuo padre; uscirai dalla chiesa al braccio del marito. Lo sposo andando in chiesa darà il braccio a tua madre. Metti i fiori d'arancio a corona in testa sul velo. Auguri.

? ? ? Ma la donna può provocare una spiegazione cordialmente domandando la ragione del broncio o eliminando i sospetti se esistono.

INFELICE. — E come vuoi che io sappia se un marito tradisce contegno di lui deve bastare a illuminarti. Se ti trascura, se è indifferente con te, vuol dire che l'amore è passato. E, in questo caso, ti consiglio di essere molto prudente. Evita le scene; cerca di mostrarti a lui sempre nel miglior modo possibile; vestiti bene, acconciati con qualche civetteria, fatti trovare sempre di buon umore, preparagli una tavola accurata, coi piatti che gli piacciono e una casetta sempre in ordine.

RENATA. — Sei tanto giovane che mi fai sorridere quando definisci « piccola e spregevole » per un matrimonio, la questione economica. Cara mia, nessun amore ha mai impedito allo stomaco di reclamare un buon pranzo e al padrone di casa di volere regolarmente l'affitto. Piccola e spregevole la questione finanziaria? Ma se per tre quarti è su di essa che si basa la riuscita di un matrimonio! A rigori, due coniugi onesti e ben educati, possono convivere cordialmente anche senza amore se hanno la possibilità di condurre un'esistenza agiata. Mentre non c'è passione o amore romantico che resistano alle strettezze, alle difficoltà, ai debiti, alla miseria. Tu penserai che questo mio modo di vedere è molto volgare. Ma io sorrido.

OPPRESSA — Hai ragione di ritenere che la vita eccessivamente ritirata e senza nessuna distrazione ti ha fatto male. Cerca di riparare uscendo un poco senza preoccuparti di quello che la gente penserà. Il Signore ti farà la grazia di lasciarti tuo padre fino ai cent'anni ma, quando lo richiamerà a sè vedrai che ti darà la forza della rassegnazione. Leggi qualche giornale parla con qualcuno: insomma, vivi come vivono tutti e vedrai che anche i pensieri che ti fanno paura svaniranno.

VIOLETTA

IL CAMPIONATO NAZIONALE CICLISTICO PROFESSIONISTI

Bizzi conquista sul traguardo di Treviso la maglia tricolore

battendo in volata Bartali e Servadei

Una corsa movimentata e una selezione a distanza - La fuga di Mara e Olmo e l'inseguimento di Bailo e Gotti - Bizzi primo al Passo di S. Ubaldo - Il finale spettacoloso di Bartali - Un reclamo contro il primo arrivato - Maree di folla entusiasta lungo il percorso

TREVISO, 22. — Il campionato italiano si è deciso per una mezza macchina sul traguardo di Treviso, dopo una corsa che, se non ha eccessivamente brillato per colpi di scena, non ha tuttavia fatto dormire sui cuscini delle automobili. Indubbiamente la scelta del percorso che, tranne i primi e gli ultimi quaranta chilometri è risultato convulso e tormentato, ha concorso a favorire un andamento movimentato anche contro voglia dei corridori che sulle prime parvero nicchiare. Ma come era stato previsto, l'entità della posta in gioco ha concorso a fare aguzzare... l'appetito; ed anche i più restii — ed oggi di restii, di uomini cioè che stavano sul vivacchiare ce n'era più d'uno — dovettero mettersi sulle piste dei più volonterosi.

La disputa della maglia tricolore ha avuto, e sia pure alla distanza, un esito sodisfacente. Alla distanza perchè si può dire sia stata veramente questa, più che non il valore dell'azione di un qualche atleta, a dare l'attesissimo responso.

La selezione

Non si è dato peso, infatti, alla sfuriata che dopo Asolo, a circa cinquanta chilometri dalla partenza, hanno iniziato brillantemente Olmo e Mara (e che è durata per altri cinquanta chilometri) in quanto, per le qualità specifiche dei due atleti, non poteva durare fino al traguardo; essi infatti saranno risucchiati dal plotone inseguitore alle porte di Spresiano. Neppure si è pensato, da parte degli scalatori, alla possibilità di una decisione sulle rampe del Passo di S. Ubaldo, perchè, non ritenute così aspre da permettere una serie di distacchi che poi nella conseguente discesa e nel restante del percorso potessero diventare decisivi.

Si è lasciato un pò che la corsa senza andare alla deriva, operasse da sè, diremmo quasi naturalmente, la selezione.

E selezione effettivamente vi fu; non rilevante al principio, solo qualche nome che perdeva contatto, come Di Paco, Mealli e Rimoldi costretti a terra da forature e qualche altro come Favalli che sembrava in qualche difficoltà dopo Cavaso; selezione più che altro teorica, si potrebbe dire, perchè il treno imposto al plotone dal ritmo velocissimo dell'inseguimento a Mara e Olmo, che si erano involati, se allora non lasciò segni visibili, si farà poi sentire sulle gambe di molti quando comincieranno le vere asperità della giornata. E difatti, ritornata la calma sui bei vialoni della strada pontebbana, tutto sembrava fosse come alla partenza, quasicchè i cinquanta chilometri di volata a 40 - 42 all'ora non contassero. Si vedrà invece dopo, allorquando il percorso giungerà alle svolte più dure, quanto abbiano pesato!

Gli uomini della montagna

Infatti, se lo strappo del Fadalto è stato compiuto dal plotone ancora al completo, con un brillante Guerra in testa, se dai laghi di Santa Croce e Trichiana non sarà che una comoda passeggiata sull'asfalto senza note di cronaca, all'attacco della salita che porta al Passo di S. Ubaldo il plotone si sgrana per effetto dell'azione decisa di Valetti e Bizzi, cui segue la pronta risposta di Bartali, Vignoli, Vicini, Masarati, Mollo; sono tutti gli uomini della montagna che non lasciano facilmente l'osso. Valetti e Bizzi prendono agli avversari non più di una ventina di metri, sul principio; e Bizzi poi riesce anche a staccare il compagno sulle ultime rampe del Passo; ma Bartali sorveglia da vicino e forse lascia fare perchè conosce che non vi è possibilità per chi voglia tentare il colpo; tanto che al termine della discesa si è ancora ricomposto un discreto gruppetto. Il Passo di S. Ubaldo allora non avrebbe avuto che lo stesso effetto della più umile delle salite precedenti?

Apparentemente è stato così e chissà quanto numeroso sarebbe giunto il plotone al traguardo se non.... vi fossero stati i successivi e continui saliscendi che da Tovena per il Combai portano a Valdobbiadene e quindi di nuovo ad Asolo, in quanto solo un nuovo sforzo prolungato, su strada inghiaiata, sotto una pioggia torrenziale, in un susseguirsi ininterrotto di salitelle e di falsipiani ha valso esso solo ad operare la selezione definitiva che doveva portare al traguardo di Treviso, ormai vicino, un gruppetto di sette uomini.

Decisione alla distanza

Decisione dunque alla distanza in questo Circuito della Vittoria, dopo duecentoventi chilometri di scaramucce, di fasi alterne, di periodi di stasi, di altri di buona, se non proprio di estrema emotività. Verdetto soddisfacente?

Parecchi uomini di quelli che sono arrivati nel plotoncino dei sette ed altri ancora che per sfortuna od altro sono stati imbottigliati meritano di essere posti sullo stesso piano. Non sembri un controsenso, in un momento in cui è da esaltare la vittoria del «Morino» di andar a pescare nella folla dei.... dimenticati un Mara e un Olmo, i vivificatori della prima parte della corsa, un Bailo ed un Gotti autori di uno spettacoloso inseguimento. Ma sopratutto è necessario ricordare, accanto alla prova di Bizzi, quella di Bartali.

La gara di Bartali

L'ex campione d'Italia, che oggi ha svestita la maglia tricolore, ha compiuto una corsa che, se non ha nulla di trascendentale per i suoi tre quarti, fu invece spettacolosa sul finire; spettacolosa e sfortunata. Si vedeva troppo bene che quel comportamento di attesa instaurato sulle rampe del S. Ubaldo, dove forse gli sportivi, fitti come gli abeti delle pendici, si aspettavano di vederlo partire a tutti pedali, dominando da signore come aveva fatto al Giro di Francia, non faceva parte che di un piano di gara prestabilito e giudizioso. Si tratta per Bartali, evidentemente, di non sprecare energie inutili in previsione di dover affrontare la muta degli avversari pericolosissimi sugli asfalti che conducevano verso il traguardo e di doverli battere quindi sulla fettuccia rossa. Ma il piano non è riuscito, purtroppo, che a metà; pacifico dominatore sulla sommità del Combai, la maglia gialla del Giro di Francia non si proponeva più, ormai, che di tener d'occhio il più possibile, i suoi avversari fino a Treviso: un gruppetto di cui facevano parte Servadei, Bizzi, Vignoli, Vicini, Del Cancia, Masarati. La più piccola incertezza, il più lieve incidente avrebbe tagliato fuori sicuramente dalla lotta; e l'incidente accadde appena sorpassata Montebelluna, al passaggio a livello della strada che porta a Treviso. Bartali veniva appiedato da una foratura: il segnale della nuova battaglia, quella finale, era lanciato: la fuga del sestetto era velocissima ed al traguardo non mancavano ormai più che venti chilometri di un magnifico asfalto.

La prova del nuovo campione

Molti colleghi al seguito abbandonarono Bartali al suo destino, convintissimi che da quel momento la maglia tricolore era già passata in altre mani. Ma Bartali la difenderà fino all'ultimo con accanimento: sarà il Bartali passista formidabile che rimangerà con azione potente, metro su metro, alla muta che fugge il tempo perduto a Montebelluna e comparirà improvvisamente, ancor fresco, un paio di chilometri dopo Postioma, in pieno gruppo. La cronaca vi dirà come si risolse la volata e come questa sia stata contestata nella sua regolarità in quanto Bartali è stato stretto alle corde da Bizzi, ai trecento metri: comunque quella che rimane è sempre la magnifica prova dell'ex campione d'Italia, ancorchè non sia riuscito a mantenere l'ambitissimo tricolore.

Bizzi è da ieri sera nuova maglia tricolore: non discuteremo la formula del campionato, non essendo questa la sede più opportuna. E' certo che l'atleta livornese è apparso oggi in ottime condizioni di forma, è stato sempre all'avanguardia nei momenti nevralgici della corsa non solo, ma è passato primo sulla salita di S. Ubaldo, con una trentina di metri; il suo comportamento è stato intelligentissimo poi nel tratto più difficile quando ormai la stanchezza cominciava a farsi sentire dai più La sua vittoria appare senza dubbio contrastata ma non per questo appaiono minori i suoi meriti; è certo che se Bartali avrebbe meritato il titolo di campione a.... tavolino, per quanto ha saputo fare quest'anno in campo nazionale ed all'estero, sul campo di gara ieri Bizzi è stato fra i migliori.

Quelli della volata

Ma crediamo di non errare valutando allo stesso modo e con lo stesso criterio sia la prova bellissima di Servadei che quella di Masarati, la prova di Vignoli, quella di Vicini e quella di Del Cancia. Sono stati questi gli uomini che, con Bizzi e Bartali, hanno dato il tono alla competizione,; non sono mancati un solo attimo dal plotoncino di testa, e hanno rivelato un'attività ed una resistenza che, su distanza, quale quella della corsa di ieri, si è pienamente messa in luce.

Molti asseriscono che, senza quanto sarebbe avvenuto ai trecento metri dallo striscione rosso del traguardo, Servadei sarebbe oggi il nuovo campione d'Italia: può darsi benissimo. E nessuno, penso, potrebbe trovare da ridirne. Anche Valetti, come Bartali, non è stato fortunato; nella discesa dal Combai ha rotto un cerchione ed ha dovuto ritirarsi.

Se ora scorriamo l'ordine di arrivo ci accorgiamo che, se anche il Circuito della Vittoria non si è deciso sulle montagne, tuttavia i primi sette atleti classificati sono proprio uomini che alla qualità di scalatori uniscono quella di passisti; in effetti dunque l'esito della gara ci ha dato ragione. E Girardengo che per i campionati mondiali di Walkenburg ha bisogno di uomini non solo veloci ma che sappiano andare anche in salita, non potrà che ritenersi soddisfatto dei lumi che senza dubbio questa nuova selezione gli avrà portato.

In pieno, adunque, il Circuito della Vittoria ha assolto i suoi compiti non facili. Anche dal lato dell'organizzazione, che i camerati dell'Unione Ciclisti Trevigiani hanno curato con la consueta perizia in tutti i particolari: e se qualche rottura di cordoni vi è stata da parte della folla, crediamo che nulla si possa imputare all'opera efficace ed al lavoro appassionato degli organizzatori. Lo entusiasmo del nostro popolo di sportivi, che sente profondamente la bellezza del ciclismo, non poteva manifestarsi più caldamente ed affettuosamente attorno agli atleti ed ai gerarchi della Federazione.

Guido Favaro

I corridori prescelti
pei campionati del mondo

TREVISO, 22 — Il Direttorio della F. C. I. ha tenuto ieri sera una riunione durata oltre due ore. La deliberazione ufficiale verrà resa oggi; gli atleti prescelti per il campionato del mondo sono i seguenti:

Professionisti: Bartali, Vicini, Bizzi, Bini; riserva Martano.

Dilettanti: Ardissone, Torchio, Morigi, De Stefani; riserva Ducci.

Dopo la gara di ieri, è stato sporto reclamo da Bartali per danneggiamento durante la volata. La giuria si pronuncerà appena in possesso delle prove fotografiche.

Nella scia dei corridori
da Treviso alle Prealpi

La folla sportiva trevigiana è stata mobilitata fin dalle prime ore del mattino, per l'eccezionale avvenimento ciclistico che si svolgeva nella nostra città.

Gruppi di tifosi, che si facevano sempre più fitti, si accalcavano sotto le finestre degli alberghi ove alloggiavano i corridori, nella paziente attesa di fare codazzo dietro di loro lungo le vie, fino al piazzale della Vittoria.

Erano arrivati sabato pomeriggio, il presidente della F. C. I. generale Antonelli, il comm. Spositi, il Commissario Tecnico Girardengo, che hanno seguito in ogni sua fase la corsa.

La partenza

Alle 8 del mattino, piazza della Vittoria è rigurgitante di folla che acclama i suoi beniamini, ed esplode in altissime acclamazioni quando Bartali e Valetti, che indossa la maglia rosa, vanno a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, e ripetono il rito alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione. Il corteo multicolore attraversa la città, tra due ali di folla plaudente fino al viale Monte Grappa, dove alle 8.23 S. E. il Prefetto Foschi dà il via. Al seguito della corsa sono pure il Prefetto, il Federale dott. Benetti, sportivissimi gerarchi della nostra città, il cav. Tomelleri, il Presidente dell'U. C. T. cav. Garbuio.

La giornata si presenta alquanto nuvolosa e la temperatura si mantiene solo in queste primissime ore abbastanza sopportabile. Ne approfittano i corridori per lanciarsi in continui velocissimi strappi, senza peraltro che alcuno accusi segni di fatica o debolezza. Manifestamente sono i gregari ora dell'una ora dell'altra squadra che saggiano le forze avversarie: Valetti e Bartali, sui quali si appunta l'attenzione di tutti vigilano in coda al plotone senza curarsi dei sobbalzi che avvengono in testa. E dopo Istrana, in un ennesimo tentativo, che fa tirare il collo al plotone, che Del Cancia, Servadei, Montesi e Marabelli, riescono ad avvantaggiarsi di 50 metri dal grosso; ma dopo un chilometro appena, una relativa calma regnerà sui volti accaldati o già sudati degli atleti: è Valetti che si incarica di battere il tempo in testa ed evitare il ripetersi dei precedenti sporadici sussulti.

La fuga di Olmo e Mara

A Castelfranco Veneto, grazie anche all'eccellente strada asfaltata, siamo giunti ad oltre 40 di media: Gestri, attardatosi un istante, riprende alle porte della città del Castello, ed il traguardo a premio disputato in una volata vertiginosa, vede primo Bisio partito in testa da un centinaio di metri. Giriamo a sinistra, fuori dell'abitato, per raggiungere Asolo; la strada ora è polverosissima e scorre tra un ombroso filare di platani, che mitigano l'afa incipiente. Non notiamo nulla di notevole in questo tratto ora percorso e nemmeno la salita del Foresto nuovo di un chilometro, che porta al secondo traguardo della giornata sulla piazza di Asolo (Km. 43) vinto da Benente, seguito da Bini, Gestri, Mara, Valetti e tutti gli altri, riesce a movimentare la corsa. Senonchè, nei lunghi saliscendi di Cavaso e Pederobba, dove la strada si fa tortuosa e stretta, Favalli e Rimoldi sono in difficoltà, Di Paco e Malli forano, mentre in testa al plotone, allungatosi su circa 300 m., Mara ed Olmo tentano la fuga. L'audace tentativo è coronato d'un successo iniziale in quanto gli uomini delle varie squadre sono disseminati in lunga fila indiana e non riescono a rintuzzare il tentativo.

Alternandosi ogni poco al comando, i due fuggitivi guadagnano preziosi secondi, che aumentano sempre più sull'asfalto della strada feltrina, verso Treviso, dove passano alle 10.50 a piena andatura. Ma anche il grosso del plotone che all'inizio pareva sonnecchiare, si scuote ed inizia un graduale inseguimento, che lo porta a Treviso, a poco più di 2' di distacco, rosicchiando cioè quasi un minuto e mezzo ai bianco-blu la cui azione si fa più difficile e lenta. A Spresiano, km. 105, i due sono raggiunti e si confondono agli altri. Mollo, Del Cancia, Leoni, Romanatti e Guerra hanno avuto il maggior merito nella fase di congiungimento.

La media fino ad ora è stata di circa 35 orari, ma andrà calando notevolmente, salvo le volate, per la conquista dei premi di traguardo di Conegliano e Vittorio, dove è installato il rifornimento. Molti, attardatisi a rinfrescarsi e dissetarsi, riprendono facilmente, e tra questi Valetti, Gios, Mara, Generati. A Conegliano passa primo Cimatti, seguito da Gios, Leoni, Vicini ed altri. Dopo il rifornimento di Vittorio Veneto, ha inizio la prima asperità della giornata: l'ascesa al Passo del Fadalto (Km. 142). Ma nemmeno questa volta si verifica la minima selezione, tanto è vero che è Guerra a fare l'andatura per tutti i quattro chilometri della ascesa e giungere in testa al plotone, che ha subito solo un leggero allungamento. Discesa velocissima fino a Ponte delle Alpi dove transitiamo alle 13.10 a ranghi compatti e dove rientrano Vignoli e Montesi. Altri otto chilometri di ottima strada ci portano a Belluno (Km. 167). Folla enorme, entusiasta e disciplinatissima anche qui, come lungo tutte le località del percorso: il traguardo a premio è vinto da Mara, seguito a mezza ruota da Cimatti e Generati.

In vetta al S. Ubaldo

Andiamo incontro ora al Passo del S. Boldo, al quale conduce una strada di buon fondo seppur polverosa, di nove chilometri di salita. Le prime rampe sono scalate facilmente da quasi tutti; solo Mara si attarda per una afflosciatura del pneumatico, e sembra che anche stavolta non si abbia la selezione attesa: ma dopo S. Antonio, quando si affrontano le rampe più dure della salita, Valetti scatta ed alla sua ruota si mette Bizzi, ieri in ottima giornata. I due si avvantaggiano d'una ventina di metri sulla vetta ed è il toscano che mette la sua ruota davanti a quella della maglia rosa. Seguono nell'ordine, a brevissimi distacchi di secondi, Vicini, Vignoli, Bartali, Masarati, Cinelli; a 40'' Del Cancia, Servadei; a 1' Olmo, seguito da Martano, Cottur, Generati, Gotti; a 1'30'' Succi, Montesi, Bailo, Guerra.

La vertiginosa discesa, sui tornanti ripidissimi del S. Boldo, è affrontata con cautela dai corridori che manifestamente temono le brutte sorprese delle cadute e delle forature. Infatti nulla succede di grave se si esclude una caduta di Moretti, costretto al ritiro e di Romanatti. Ma i primi intanto filano a piena andatura e già alcuni uomini sono tagliati fuori dalla competizione. Ed è in questo delicato e critico momento della corsa che si deve affrontare lo strappo del Combai. Sulla strada ondulata di Follina e Miano, rimontiamo Cimatti; a 200 metri Succi, Gios, più avanti Favalli, Albani, mentre al passaggio del Combai passa primo Bartali, seguito da Bizzi, Vicini ed altri in lunga fila indiana. La durezza del percorso, le snervanti e brevi salite e discese hanno provato le forze dei molti e tra questi Valetti, il quale dopo Valdobbiadene poco prima di Fener fora. La fortissima andatura che impongono i primi, ed un acquazzone furibondo che durerà fino a Cavaso, rendono più accentuati i distacchi e la selezione.

Poco prima di Pederobba, Valetti abbandona, appiedato da un'altra foratura e rimasto privo di gomme di ricambio.

Dobbiamo inseguire a tutta andatura, per raggiungere Landi, Cottur, Mealli, che sono a quasi 2' da Olmo, in evidente difficoltà, Gotti e Bailo, quest'ultimo ripresosi in modo sorprendente e che ha sorpassato parecchi compagni disseminati sui falsopiani di Pederobba e Cavaso. In testa, intanto è un gruppetto formato da Bartali, Vicini, Del Cancia, Masarati, Servadei, Vignoli e Bizzi. Il loro passo è velocissimo e tale da impedire ogni ricongiungimento dei ritardatari.

La foratura di Bartali

Ma ecco il colpo di scena: alle porte di Montebelluna Bartali fora. Bizzi, Servadei, Del Cancia, si alternano in testa a condurre ad andatura velocissima, per cercare di lasciare lontano il temuto avversario. Ma il campione italiano ripara in breve tempo, riprende per nulla impressionato contro la mala sorte che lo ha colpito nella fase più delicata della gara, quando mancano 15 Km. all'arrivo. La sua azione è composta, ma poderosa: un chilometro lo separa dai fuggitivi, ma ad ogni pedalata guadagna un lievissimo vantaggio. L'inseguimento tenace di Bartali avrà ragione delle forze coalizzate e a quattro chilometri dall'arrivo si ricongiungerà ai primi. Ormai la corsa volge alla fine. Più indietro, a oltre 2' inseguono Bini, Olmo, Cottur, Gotti, Bailo; i due ultimi, con bella e progressiva azione hanno raggiunto i primi tre del plotoncino, e non resterà loro che disputare la seconda volata.

Sul vialone dell'arrivo, tra due siepi di folla acclamante ha inizio la volata dei primi. A 300 metri partano velocissimi Bartali, Servadei e Bizzi: si asserisce da molti che Bartali è stato stretto alla corda da Bizzi. Non eravamo in posizione idonea per giudicare. Abbiamo visto solo negli ultimi metri la lotta circoscriversi a Bartali e Bizzi: quest'ultimo sopravvanzava l'avversario di una mezza macchina.

L'ordine d'arrivo

Eco l'ordine di arrivo:

1. Bizzi Olimpio di Livorno, che compie il percorso di km. 270 in ore 8, 15' alla media oraria di km. 32.450.
2. Bartali Gino di Ponte a Ema, a mezza ruota.
3. Servadei Galuco di Forlì, a due macchine.
4. Masarati Attilio di Caorso.
5. Vignoli Adriano di Sasso Bolognese.
6. Vicini Mario di Cesena.
7. Del Cancia Cesare di Pistoia, tutti con lo stesso tempo di Bizzi.
8. Bini Aldo di Prato a 2' 5''.
9. Cottur Giordano di Trieste.
10. Olmo Giuseppe di Colle Ligure.
11. Gotti Giovanni di Sedrina.
12. Bailo Osvaldo di Serravalle Scrivia, tutti col tempo di Bini.
13. Cazzulani Giovanni e 14. Mollo Enrico a 4'.

La presente classifica non è ufficiale.

Egidio Feruglio vittorioso
nella VI Coppa del Fante

COLUGNO, 22. — In occasione della locale sagra è stata organizzata, in collaborazione con l'Unione Ciclisti Udinesi, anche la quarta edizione della «Coppa del Fante» la quale ha raccolto alla partenza un buon lotto di concorrenti, compresi i migliori della regione, appartenenti alle categorie giovani fascisti ed allievi. Lodevole è stata l'organizzazione e la gara, svoltasi su di un percorso abbastanza severo e comprendente, tra l'altro, le asperità di S. Daniele e del Montenars combattuta ad oltranza e quindi ricca di episodi salienti ed emotivi, è riuscita pienamente anche dal lato tecnico e spettacolare.

Ha vinto un corridore giovane ma ormai noto, cioè Egidio Feruglio campione friulano di corsa campestre; e la vittoria non è che la conferma delle sue belle doti di atleta. Un serio tentativo di fuga di Juri prima di S. Daniele viene energicamente rintuzzato da Cossio. Quindi battaglia sterile fino oltre Gemona. E' sul Montenars, la terribile salita, che seleziona rapidamente e decisamente le forze fissando quasi la definitiva fisionomia della gara. Infatti qui Feruglio ed Azzano (quest'ultimo transiterà per primo al culmine) piazzano la loro offensiva in pieno e se ne vanno da soli senza venir più raggiunti. Dietro di loro però si era formato un quartetto composto da Cossio, Juri, Piani e Papparotti che ha profuso, ma senza fortuna, ogni energia per riagguantare i fuggitivi.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Feruglio Egidio dell'Unione Ciclisti Udinesi che ha coperto i 70 chilometri del percorso in ore 2 13' realizzando la media oraria di chilometri 31.578 (allievo); 2. Azzano Giovanni idem a una gomma (allievo); 3. Cossio Luigi Gil Udine a due minuti; 4. Piani idem a una macchina; 5. Juri idem a ruota; 6. Papparotti Gil Cussignacco a ruota; seguono a 5 minuti, in gruppo, Casale, Franceschinis, Nadalutti e Forgiarini, quindi numerosi altri tra cui Sartori, Cecchini e Job.

Direttore di gara Aldo Fabbro. Commissario della F. C. I. Lorenzo Sant. La coppa in palio è stata assegnata all'Unione Ciclisti Udinesi.

Il milanese Bizzozzero vince
la Coppa Alberto da Giussano

GIUSSANO, 22 — Oltre 70 corridori dilettanti hanno partecipato alla gara ciclistica per la coppa Alberto da Giussano, che si è risolta in volata dopo 117 km., con la vittoria di Bizzozzero della Cesare Bittisti Sportiva di Milano in ore 2.42', alla media di km. 41,111, seguito da Zabarini, Conte, Vigni, Mosconi ed altri in gruppo.

La coppa Alberto da Giussano è stata assegnata alla Sportiva Genova di Milano.

A Magni la gara Marini

PISTOIA, 22 — La Coppa Singer per la gara ciclistica intitolata alla memoria della medaglia d'oro G. Marini, è stata disputata da oltre 40 corridori e la vittoria è toccata a Magni Secondo della S. S. Binda di Varese, che ha compiuto i 200 km. in ore 6.47, alla media di km. 32,439, precedendo di un minuto Fondi, Simoni ed altri.

Prisco campione campano

NAPOLI, 22 — L'ultima prova del campionato ciclistico campano si è risolta con una nuova vittoria di Prisco che nella corsa per la coppa Fratta Maggiore ha battuto Anfrisani, D'Amore e Cristiano nell'ordine e vincendo definitivamente il campionato campano.

La Gil di Cremona vince
la Coppa Morgagni Ridolfi

FORLI', 22 — Su un percorso di 155 km. è stata disputata la nona Coppa Morgagni Ridolfi per indipendenti e dilettanti.

La gara è stata decisa sulle due salite del percorso, dando modo ai primi sei di acquistare un vantaggio incolmabile. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gosi Silvio della Gil di Cremona, che ha compiuto il percorso in ore 4.26', alla media di 34,918; 2. Lunardon Guerrino ad una macchina; 3. Amadori Guerrino.

La Coppa Morgagni Ridolfi è stata assegnata alla Gil di Cremona.

Severgnini vittorioso a Parigi

PARIGI, 22 — Al velodromo del Parco dei Principi si è disputato il Gran Premio di mezzofondo sulla distanza di cento chilometri.

Il campione italiano Severgnini ha vinto brillantemente la gara, giungendo primo in ore 1.24'22'', precedendo Krauss di 190 metri, Moeller di 200, Paillard ed i fratelli Wambst. Il campione di Francia Lemoine aveva dovuto abbandonare.

NUOTO

La Coppa Scarioni

Le eliminatorie provinciali

A Verona: Fasan

VERONA, 22 — A cura del Comando federale della Gil si è svolta alla Piscina-Lido l'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni, alla quale hanno preso parte 31 concorrenti divisi in batterie.

Ecco il risultato della finale: 1. Fasan Icodio (Toti) in 1'20'' 1/5; 2. Molinaroli Benito (Caldiero) in 1'22'' 4/5; 3. Signori Franco; 4. Gianfilippi Nello; 5. Grippa Carlo; 6. Zavatta Giusto; 7. Pavani Aldo.

A Rovigo: Duò

ROVIGO, 22 — Nello specchio di acqua della Fossa di Polesella prospiciente la sede della Canottieri del Dopolavoro, a cura del Comando Federale della Gil di Rovigo, in collaborazione con la redazione polesana della «Gazzetta Sport» ed il Comando Gil Fascio di Polesella, si è svolta ieri mattina, favorita da una bella giornata di sole, l'eliminatoria provinciale della classicissima XXI Coppa Scarioni. La manifestazione si è svolta alla presenza di numerosi sportivi e del Federale Ben 37 concorrenti hanno preso parte alla competizione svoltasi su acqua ferma su corsie di m. 25 ciascuna. Le cinque batterie furono vinte da Zamarra, Fogagnolo, Macignato, Mangolini, Duò.

Infine si è svolta a mezzogiorno la finale che venne brillantemente vinta dal giovane fascista Duò Arrigo di Porto Viro, vincitore anche della eliminatoria comunale di Porto Viro. Ecco il risultato: 1. Duò Arrigo Gil Porto Viro, m. 100, in 1.13 2 quinti; 2. Zamarra Ruggero Gil Polesella in 1.15 1 quinto; 3. Fogagnolo Orazio Gil Polesella in 1.15 3 quinti; 4. Macignato Vittorio C. F. Rovigo 1'16''; 5. Mangolini Ernesto Gil Crespino. Seguono altri.

A Trieste: Micen

TRIESTE, 22. — Nella piscina del Bagno Ausonia ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni che si è risolta con la netta vittoria del triestino Micen seguito nell'ordine da Gasparini e Tarlao. Ecco il risultato della gara svoltasi su 100 metri: 1. Micen di Trieste 1'10''6; 2. Gasparini di Trieste in 1'11''9; 3. Tarlao di Muggia in 1'15''1; 4. Marichchio di Grado in 1'21''8; 5. Marocco di Grado in 1'28''8; 6. Stener di Monfalcone in 1'29''9.

A Gorizia: Rosolen

GORIZIA, 22. — Nell'Isonzo, nello specchio d'acqua del ponte di Piuma, si è svolta l'eliminatoria provinciale per la XXI Coppa Scarioni. La competizione, organizzata impeccabilmente dal Comando federale della G. I. L. ha riunito 23 concorrenti. Vinsero le quattro batterie: Gomba P., Rosolen A., Degana A. e Cerniz R.

Finali dei primi: 1. Rosolen Aldo, G.I.L. «Favetti» di Gorizia metri 200 in favore di corrente in 2'10''; 2. Giusto Riccardo, G.I.L. «Trombi» di Gorizia, in 2'11'' 2 quinti; 3. Degana Arduino, G.I.L. «Mighetti» di Gorizia in 2'15'', 4. Gomba Placido, G.I.L. «Mighetti» di Gorizia; 5. Cernic Romano, G.I.L. «Corridoni» di Gorizia; 6. Brisco Bruno G.I.L. «Corridoni» di Gorizia. Finale dei secondi: 7. Pettarin Giulio, G.I.L. «Locchi» di Gorizia; 8. Perco Leone, detto 9. Roldo Luigi, G.I.L. «Trombi» di Gorizia; 10. Furlani Bruno, G.I.L. «Mighetti» di Gorizia; 11. Carrara Aldo, G.I.L. «Mighetti» di Gorizia; 12. Cargnel Iginio, G.I.L. «Locchi» di Gorizia.

Baldini precede Concardi
nella traversata di Roma

ROMA, 22 — Una folla considerevole ha assistito dalle sponde del Tevere alla traversata natatoria della città che ha riunito i migliori fondisti.

La classica gara, che è stata seguita da uno stuolo di imbarcazioni, ha visto fin dalla partenza il genovese Baldini in testa, posizione che ha mantenuto fino all'arrivo battendo i suoi più forti rivali di una quindicina di metri. Ecco la classifica:

1. Baldini Giovanni (R. N. Camogli) che compie il percorso di Km. 6 in 43'16''; 2. Concardi (Fanfulla Lodi) 46'20''; 3. Conelli (Nuoto Como) 46'21''; 4. Gamba G. (Giordana Genova); 5. Kractowilla (Giordana Genova); 6. Caselli (S. S. Roma); 7. Capra (Giordana Genova), ed altri dodici in tempo massimo.

PALLACANESTRO

Le prime iscrizioni al torneo
a vantaggi di Vicenza

VICENZA, 22. — La lodevole iniziativa del Comitato Esecutivo Vicentino della F. I. P., destinata a costituire una delle attrattive sportive del «Settembre Vicentino» sta già raccogliendo larga messe di adesioni.

Significativa è infatti l'apertura dell'elenco delle iscrizioni con la squadra del Guf di Milano, littore per l'anno XVI. Questa adesione sta a dimostrare con quanto favore sia stato accolto il Torneo Volante a Vantaggi che si effettuerà a Vicenza domenica 4 settembre. Fra gli altri iscritti va notata la squadra del Dopolavoro Aziendale «Lane Rossi» di Schio e delle due «Rappresentative Vicentine».

Il Torneo è dotato di moltissimi e ricchi premi fra i quali segnaliamo la «Coppa C. E. di Vicenza» ed otto medaglie pei giocatori della squadra vincente il Torneo; la «Coppa Direzione Sportiva Federale di Vicenza» ed altrettante medaglie per la II.a squadra classificata; la «Coppa C. E. di Venezia» e quella «C. E. di Treviso; una «Coppa generica», la «Targa Presidente C. E. di Vicenza» ecc.

Il campionato della Gil veronese

VERONA, 22 — Ecco i risultati delle tre partite di campionato di pallacanestro per Giovani Fascisti indette dal Comndo Federale della Gil: 1. Randaccio, Caldiera: 24 a 20 (16-12); 2. Chiesa. S. Giov. Lupatolo: 48-22 (22-7); 3. Sauro, S. Martino B. A.: 32-6 (16-3).

MOTONAUTICA

Le gare liguri sospese

S. MARGHERITA LIGURE, 22. Le gare motonautiche valevoli per il campionato italiano dei fuoribordo che dovevano svolgersi ieri, sono state sospese a causa del maltempo.

Il campionato nazionale del Guf sul Pasubio

VICENZA, 22 — La seconda manifestazione nazionale dei Guf a Vicenza e al Pasubio sono entrati con ieri nella settimana di più intensa preparazione. Pochi giorni restano così ormai ai camerati del Guf Vicenza per il lavoro organizzativo chè il giorno 26 cominceranno gli arrivi delle pattuglie e dei radunisti e nei successivi 27 e 28 la manifestazione vivrà le sue due intense giornate.

Il lavoro organizzativo al quale abbiamo sopra accennato è andato in questi giorni intensificandosi. Esso non è ancora ultimato in quanto nelle ultime tre settimane parte della attività del Guf si è rivolta alla Scuola di Roccia e alle 17 Settimane Alpinistiche svoltesi brillantemente sui più diversi itinerari. Ora però, avendo potuto il Guf concentrare tutte le sue forze sul Raduno, l'organizzazione dello stesso va concretandosi giorno per giorno in maniera davvero soddisfacente.

Mancano ancora alcuni giorni alla chiusura delle iscrizioni ed è perciò impossibile rendere noto un elenco delle iscrizioni completo e sicuro. Tuttavia le iscrizioni già pervenute e le moltissime adesioni inviate già da tempo danno la certezza che la manifestazione di sabato e domenica otterrà un grande e magnifico successo. Da ogni parte d'Italia i Guf hanno risposto presente all'invito. Quelli che sono venuti l'anno scorso ritornano quest'anno aumentando il numero delle presenze; ad essi si sono aggiunti molti Guf, che lo scorso anno non hanno potuto per vari motivi aderire alla iniziativa. In particolare vi è da rilevare che quest'anno accentuandosi la simpatia per la gara di marcia che, per la sua originalità la sua bellezza e la qualità del percorso non poteva non imporsi alla attenzione dei goliardi alpinisti. Ecco così che molti Guf che lo scorso anno sono stati presenti solo al Raduno parteciperanno quest'anno anche alla Marcia. Volendosi dare un primo elenco di Guf Partecipanti alla manifestazione si devono elencare Catania, Siracusa, Trapani, Bergamo, Rieti, Ascoli Piceno, Taranto, Firenze, Bologna, Roma, Littoria, Aosta, Vercelli, Rovigo, Bolzano, Trento ecc. A questi si devono aggiungere le probabilissime presenze dei Guf di Addis Abeba e dell'Asmara. Questo elenco induce ad una osservazione che equivale ad un elemento di successo: la larga partecipazione dei Guf delle provincie più lontane. La Sicilia che lo scorso anno fu presente con il solo Guf di Enna, annuncia quest'anno una partecipazione numerosa ed entusiasta.

Come si è detto quasi tutti i Guf iscritti al Raduno partecipano anche alla Marcia. Sono già annunciate le seguenti pattuglie: Littoria, 1; Aosta 2; Firenze 2; Catania 2; Siracusa 1; Trapani 1; Rieti 4; Taranto 1; Ascoli Piceno 1; Bologna 2; Vercelli 1; Bergamo 3, Rovigo 3, Bolzano 3; Trento 2; Vicenza 10. Circa quaranta pattuglie insomma che lotteranno sia per la conquista del Trofeo Eroi del Pasubio (detentore il Guf di Brescia) che per assicurarsi grossi punteggi per la classifica del Rostro d'Oro dato che quest'anno la gara di Marcia è valevole per il Rostro.

Questi dati, primi e incompleti dati, parlano quindi di successo. Altro elemento di successo sono i premi. Siccome vi saranno due classifiche — una pel Raduno secondo il chilometraggio e una per la Marcia — vi saranno due elenchi di premi: premi pel Raduno (tutti di rappresentanza) e premi per la Marcia (sia di rappresentanza che per i componenti le pattuglie). Fra qualche giorno sarà pubblicato l'elenco completo dei premi. Per ora possiamo dire che la manifestazione ha una ricca dotazione di premi. Ve ne sono in particolare di significativi, lo annuncio dei quali ha riempito di giubilo gli organizzatori e i goliardi. Si tratta di quelli concessi da S. M. il Re Imperatore, da S.A.R. il Principe di Piemonte; di S.A.R. il Conte di Torino, di S.A.R. il Duca di Pistoia. Premi ambitissimi sono pure quelli del Ministero della Guerra, del Comando Generale della Milizia, del Comando della Divisione Militare Pasubio, delle Presidenze Centrali dell'Associaz. Combattenti, dei Mutilati del Cai del X Alpini, della CTI ecc.

Pure a giorni sarà reso noto il programma orario delle due giornate. Per ora si può dire che i goliardi fascisti giungeranno a Vicenza nel pomeriggio di venerdì e nella mattinata di sabato. Alla stazione ferroviaria funzionerà apposito ufficio per l'assegnazione dei partecipanti agli alberghi e per la distribuzione delle buste del raduno. In queste buste vi saranno pubblicazioni illustrative di Vicenza e del Pasubio, il distintivo ricordo, la tessera di partecipazione, i buoni pel vitto, alloggio ecc.

Nel pomeriggio di sabato i goliardi compiranno visite collettive alla città e alla sera parteciperanno ad una festa danzante, organizzata in loro onore. Domenica mattina, alle 4.45 tutti i componenti le pattuglie si aduneranno a Piazza Castello per prendere posto nei torpedoni che li trasporteranno a Bocchetta di Campiglia, cioè al traguardo di partenza della gara di Marcia. Le partenze avranno luogo dalle ore 7 in poi alla distanza di due minuti una dall'altra. La gara si svolgerà lungo il percorso dello scorso anno: Bocchetta di Campiglia-Strada delle Gallerie della Prima Armata, Porte di Pasubio, Cima Palon, Dente Italiano, Selletta dei Due Denti.

Anche i partecipanti al Raduno e i fascisti universitari vicentini nella loro totalità lascieranno Vicenza per tempo. Alle 6 infatti da Piazza Castello muoveranno i torpedoni che trasporteranno i goliardi a Pian delle Fugazze. Di qui, a piedi lungo la Val Canale, i goliardi raggiungeranno le Porte di Pasubio proseguendo per la Selletta. Qui, conclusasi la Marcia, alle ore 11, seguirà un breve rito di omaggio ai difensori del Pasubio.

Nel pomeriggio, dopo avere visitato la Zona Sacra, i partecipanti alla Marcia e al Raduno ritorneranno a Pian delle Fugazze e a Vicenza ove, alle 18, si aduneranno alla Casa Littoria per l'omaggio ai Caduti Fascisti e per la proclamazione dei vincitori.

Ieri intanto si sono iniziati gli allenamenti lungo il percorso della gara di Marcia. Il Guf di Vicenza ha organizzato un Campo a Passo Xomo che si è aperto ieri e si chiuderà domenica mattina. Al campo partecipano i fascisti universitari di città e provincia, chiamati a formare le squadre del Guf Vicenza e, inoltre, le due pattuglie del Guf Firenze e le due pattuglie del Guf Catania. Questi due Guf infatti avevano chiesto agli organizzatori della manifestazione indicazioni circa la possibilità di compiere degli allenamenti. Il nostro Guf ha messo loro a disposizione i posti necessari al Campo.

Completo successo trevigiano nei campionati di zona di tiro alla fune e tamburello

I rappresentanti della Marca Trevigiana hanno maramaldeggiato nelle due competizioni dopolavoristiche zonali tenutesi ieri a Mestre conquistando ben tre titoli nelle gare di tiro alla fune e un quarto nel campionato di tamburello.

Infatti i Dopolavoro di Nervesa della Battaglia, di Susegana e di S. Polo di Piave si sono imposti nel tiro alla fune rispettivamente nella categoria «leggeri», «medi», e «massimi» piegando gli avversari con abbastanza facilità.

Nella categoria «leggeri» scendevano in lizza prima la Vetrocoke, che rappresentava Venezia, e Nervesa, in rappresentanza di Treviso. I veneziani perdevano la prima prova dopo blanda resistenza ma si difendevano più tenacemente nella seconda. Quindi scendevano sul terreno i lendinaresi, in rappresentanza di Rovigo, e la Vetrocoke nuovamente. Anche i rodigini avevano ragione con abbastanza facilità dei lagunari. Alla fine Susegana aveva la meglio, faticando più nella seconda che nella prima tirata, dei lendinaresi. Classifica:

1. Dop. Nervesa (Treviso) formata da Mattiuzza P., Mattiuzza R., Bressan N., Perencin U., Bosso O, Signorotto A., Zanchetta M. e M. Marcon; 2. Dop. Lendinara (Rovigo); 3. D. A. Vetrocoke (Venezia).

Nella categoria pesi «medi» erano i veneziani della SAV a conquistare il primo successo sconfiggendo i lendinaresi (Rovigo) con una prova condotta furbescamente e una seconda di più facile appannaggio. Poi però la SAVA opponendo bensì una tenace resistenza, doveva cedere ai trevigiani del Dopoavoro di Susegana. Infine Lendinara perdeva nuovamente di fronte ai trevigiani, che s'assicuravano così definitivamente la vittoria. Classifica:

1. Dop. Susegana (Treviso) formata da Baso P., Bressan A., Valeri E., Perencin B., Mattiuzzo O., Mazzega G., Manfrin S. e Perencin L., 2. D. A. Sava (Venezia); 3. Dopol. Lendinara.

Nella massima categoria si trovarono in lotta soltanto due squadre, quella di S. Polo di Piave (Treviso) Campione Italiano della categoria, e di Lendinara (Rovigo). Gli «azzurri» non hanno dovuto impiegare nella lotta tutta la forza e tutto il peso di cui dispongono, ma lottando con furbizia si sono ugualmente assicurati la vittoria in entrambe le prove. Classifica:

1. S. Polo di Piave (Treviso) formata da De Stefani B., De Nardo G., Del Bo T., Brugnera D., Freschi G., Bonotto E., Belluzzi P., Lavina A., 2. Dop. Lendinara (Rovigo).

Tutte le gare sono state dirette dal giudice - arbitro Ongaro del Dopolavoro Prov. di Venezia, assistito da Rizziato F., Poletto G. e Bazzoli G.

Nel Campionato di Tamburello i trevigiani, col quartetto di Vidor, hanno pure conquistato il successo battendo consecutivamente le tre avversarie: che hanno avuto di fronte: Venezia, Belluno e Breda.

Ecco del resto i risultati e la classifica:

Treviso-Venezia 9 a 5; Treviso-Belluno 9 a 3; Treviso-Breda (rinuncia); Belluno-Venezia 7-6; Venezia-Breda 9-3; Belluno-Breda 9 a 4; e quindi 1. Treviso; 2. Belluno; 3. Venezia; 4. Breda.

Ha diretto le partite l'arbitro Cetti del Dopolavoro Provinciale di Venezia

Le prime avvisaglie calcistiche dopo l'intermezzo estivo

Verona-Treviso 3-0 (2-0)

VERONA, 22 — Il primo incontro giocato ieri dal Verona, non ha dato che ben pochi elementi di giudizio e valutazione della squadra stessa. Il Verona è una squadra in via di formazione. Altrettanto il Treviso.

Per la difesa, il Verona può considerarsi a posto. Micheloni, Felini e Gorreta, sono a punto. Per il sostituto di quest'ultimo, Ferrari, proveniente dalla Triestina, non si può dire altrettanto. Un po' lento ed impreciso, non è apparso ancora a posto. Al centro della mediana, Molar, proveniente dal Gorizia, non è dispiaciuto. Ancora una maggiore chiarezza d'idee e un più perfetto amalgama con i compagni, ed anche questa delicata posizione avrà il suo titolare. Bene Zamperini, e così pure Procura, reduce da Bergamo, sostituito nella ripresa da Andreis.

Il centro attacco Icardi, del Bari, non è nel complesso dispiaciuto; valga anche per lui quello che si è detto del centro mediano. Soddisfacente la prova di Bianchi, all'ala destra, sostituito nella ripresa da Conti, e di Antolini, di ritorno dall'Aquila, sostituito nella ripresa dal bravo Facci. Una lode speciale a Di Prisco, che nella ripresa sostituiva Romanini, disputante il primo tempo. Poderoso il gioco di Dalfini, che molto però dovrà acquistare in linea di smarcamento.

Poco da dire del Treviso. Squadra abbastanza veloce, ricca di fiato, ma non troppo organica e non ricca di tecnica.

Il primo quarto d'ora vede la netta supremazia locale, che si conclude al 17' con un angolo, tramutato in rete da Romanini. Al 23' nuovo angolo. Il Treviso reagisce ma è disorganizzato, ed al 32' Icardi, ricevuto il pallone da Dalfini, tira ed il punteggio si raddoppia. Al 37' primo angolo contro il Verona.

Al 5' della ripresa nuovo angolo contro il Treviso. All'11' pericoloso attacco del Treviso, ma Appiani sciupa. Pressione del Verona e al 21' Di Prisco conclude, su passaggio di Zamperi. Due angoli al 28' ed uno al 41', contro gli ospiti, concludono l'incontro.

Verona: Micheloni; Gorreta (Ferrari), Felini; Zamperini, Molar, Procura (Andreis); Bianchi (Conti), Antolini (Facci), Icardi, Romanini (Di Prisco), Dalfini.

Treviso: De Biasi; Maran I, Venturi, Fagro, Benedetti, Meneghelli; Puppato, Vergani, Maran II, Lovato, Appiani.

Arbitro: Fassini di Verona.

Il primo allenamento del Rovigo
Il tedesco König allenatore

ROVIGO, 22 — Favorito da una bella giornata di sole, con temperatura normale, i giuocatori del Rovigo nel pomeriggio di ieri hanno fatto il loro primo ingresso nel rettangolo di giuoco dello Stadio comunale dando in tal modo l'avvio all'annata calcistica 1938-39.

Poichè sono stati definiti gli ingaggi e le cessioni, tutti i giuocatori, titolari e riserve del Rovigo si sono radunati sul terreno dello stadio ed hanno svolto un leggero allenamento atletico. Erano assenti due titolari i quali avevano chiesto la licenza sino a fine mese. Erano invece presenti i cinque nuovi acquisti, e precisamente il terzino Verzaro, le ali Lanzone, Anastasi, Rizzi, oltre ai vecchi azzurri Babini e Coppo. Era pure presente il nuovo allenatore, il tedesco Engelbert König, assunto proprio in questi giorni, il quale ha voluto conoscere tutti i giuocatori componenti la squadra rodigina e prendere contatto con il campo di giuoco.

Ottima impressione hanno lasciato Coppo, Lanzone e Anastasi. Degli altri ancora non si può dire qualche cosa. Gli azzurri si dimostrano decisi di cancellare la brutta pagina del finale del campionato scorso. C'è più modestia e maggior forza di volontà nei nuovi dirigenti e nei giuocatori.

La Presidenza ha in questi giorni concluso l'acquisto di un ottimo terzino: Scarani dei liberi di Bologna. Pure il bravo capitano, mediocentro Calanchi, che sembrava fosse stato acquistato prima dalla Fanfulla e poscia dalla Gallaratese, tornerà quest'anno nelle file degli azzurri.

Venne stabilito un programma di incontri amichevoli da svolgersi prima dell'inizio del campionato, programma che sarà definito fra giorni.

Napoli-Bagnolese 9-2

NAPOLI, 22 — Si è svolta ieri la prima partita di allenamento del Napoli che ha battuto la squadra della Bagnolese per nove porte a due.

L'A. C. San Donà di Piave

S. DONA', 22 — (Vell.) Dopo la affermazione della squadra nel campionato di II Divisione dello scorso anno, affermazione più che meritata e che veniva giustamente a convalidare il valore del calcio sandonatese e a compensare i grandi sacrifici che un pugno di sinceri e coraggiosi sportivi andava incontrando da parecchi anni, era lecito prevedere un rinascere di entusiasmi e di passione nell'ambiente sportivo locale. Ed infatti il lavoro di riorganizzazione, iniziato ai primi di agosto dai preposti alla direzione dell'Associazione calcio, è stato seguito dalla benevola comprensione degli sportivi, che finalmente hanno dato prova di apprezzare nel loro giusto valore l'opera e gli scopi che il sodalizio svolge e persegue nell'agone sportivo. Questa comprensione è un viatico per i dirigenti e per i giocatori, un viatico che non dovrà mai mancare e che ricondurrà il calcio sandonatese sulla via dei fasti indimenticati di un tempo.

La vittoria dello scorso anno e la promozione alla I. Divisione comportavano necessariamente una larga riforma dei quadri e un rimaneggiamento sostanziale della squadra, e si sono fatti notevoli ingaggi, ponendo mano nei vivai della zona, da dove si sono prelevati giovani dall'entusiasmo vivo e fattivo e dal rendimento costante e sicuro.

La squadra per disputare un onorevole campionato di I. Divisione c'è, e avrà una guida vigile, competente e appassionata. Nell'allenamento di domenica scorsa l'undici ha lasciato in tutti una favorevole impressione, pur non essendo nella formazione di «punta», che si avrà soltanto quando il lavoro di assunzione sarà ultimato.

Mai come quest'anno, in questo delicato e importante periodo precampionato, si sono risolti tanti e gravi problemi. L'opera che ha compiuto la direzione dell'Associazione è veramente notevole e i risultati ottenuti assolutamente soddisfacenti. S. Donà si prepara, sorretta dal suo spirito combattivo e dalla sua passione, a proseguire la marcia ascensionale iniziata l'anno scorso. Gli sportivi tutti si devono stringere attorno alla nostra squadra che per serietà di propositi, per volontà e per attaccamento alla propria bandiera merita tutto il loro appoggio e tutto il loro incoraggiamento.

Sava-Chirignago 1-0 (1-0)

Un pubblico molto numeroso ha assistito all'incontro nel quale i chirignaghesi hanno dovuto cedere di fronte alla Sava più per sfortuna che per effettiva inferiorità. Partita interessante nel primo tempo, sbandamento generale nel secondo con sfasciamento nei reparti nel finale. Il Chirignago si è presentato in una buona formazione davanti al numeroso pubblico che anche ieri affollava entusiasta il campo. Ma pur nelle riordinate inquadrature la squadra locale non ha brillato che a sprazzi, quindi l'affermazione non è venuta neppure questa volta.

Duarnte il primo tempo il Chirignago ha costruito bensì delle discrete azioni, ma è mancato di omogenità e di impulso nel concludere. Al 22' la Sava per merito e con il favore delle incerte difese chirignaghese, segna l'unico punto della giornata. Tiri di De Pazzi I, e De Pazzi II sono bloccati dall'imbattibile portiere degli ospiti. Nella ripresa i locali sono superiori nello sviluppo delle azioni, per il brio nel condurle, usufruiscono di parecchi calci d'angolo; Fioretto è spesso assediato ma non ha raggiunto neanche la divisione dei punti. Arbitro Vallotto.

Cristalleria-Burano 4-3

La squadra del Dopolavoro Aziendale Cristallerie di Murano, ha riportato ieri sul campo di Burano, una bella vittoria sul forte undici locale. Nel complesso la squadra muranese ha lasciato un'ottima impressione; forte la difesa, tenace la mediana, veloce e tecnica, la linea d'attacco; però quest'ultima ha funzionato meglio nel secondo tempo.

Del Burano i migliori sono stati Zane, Trevisan e Favaron. I punti per la Cristalleria sono stati segnati da: Furli, Camozzi, Mariotto e Caputo; per il Burano Zane (2) e Trevisan.

CRISTALLERIA: Rossini, Spellanzon, Gallo, Serena, Caputo, Bigaglia; Sardegna, Fuorli, Camozzi, Mariotto, D'Este.

BURANO: Molin, Pavan I., Trevisan, Granzotto, Favaron, Pavan, II, Rossi, Vitturi, Trevisan, Zane, Seno. Arbitro Zanchi.

PALLANUOTO

Ferrovieri - Florentia 2-2

Ieri sera è stata disputata la seconda partita del campionato di 1 Divisione B; scesero in campo l'agguerrita squadra della Florentia e quella del Dopolavoro Ferroviario. Il risultato è stato pari: 2 a 2. La forte rappresentativa fiorentina è stata arginata in molte sue azioni, segno che il «sette» veneziano è in grado di sostenere la lotta con avversari di nome.

La squadra fiorentina ha dimostrato di possedere doti non trascurabili di coesione, intuito, rapidità di passaggio e sicurezza sulla palla. Manca però di decisione nell'ultima fase delle azioni iniziate. La squadra veneziana si è comportata in modo onorevole, ed ha saputo emergere, in non poche azioni, con sicurezza. Degno di nota è il pareggio ottenuto da Zotta al 6' equilibrando la rete violata al 4' da Zenobi della Florentia. Nel secondo tempo Zotta, su passaggio di Locatelli, che oggi si è riabilitato facendo dimenticare l'errore commesso nella partita di ieri, segna di sorpresa. Al 4' Laurenti porta al pareggio i fiorentini con un tiro di fortuna.

Florentia: Rebecchi, Cosi, Zabberoni, Pandolfini, Raspini, Zenobi Laurenti.

Dopolavoro Ferroviario Venezia: Mengatto, Desanzuane, Locatelli, Festa, Viviani, Zotta (cap.), Zennaro.

BOCCE

I campionati di Zona

PADOVA, 22. — Ieri nei magnifici campi del bocciodromo Mezzomo si sono svolti i camponati zonali di bocce per dopolavoristi, i quali hanno servito anche per designare i campioni che saranno inviati ai prossimi campionati italiani, che si svolgeranno a Torino. Ecco i risultati finali:

Prima categoria - Individuale: 1. Spolaor Virgnio di Venezia, 2. Boniolo Attilio di Rovigo, 3. Pavan Amedeo di Treviso. Coppie: 1. Treviso (Bisetto Giovanni e Danesin Giuseppe); 2. Venezia (Brotto Angelo e Pagnin Giuseppe); 3. Padova. Terne: 1. Padova (Mocellini Carlo e Stefano e Bettin Andrea); 2. Venezia (Marchiori Mass., Pennacchio Bruno, Santello Luigi); 3. Belluno; 4. Treviso.

Seconda categoria - Individuale: 1. Bottaro Antonio di Padova, 2. Polese Ermenegildo di Treviso. 3 Cardin Vittorio di Venezia, 4. Comunello Narciso di Belluno. Coppie: 1. Padova (Zanella Paolo e Furiato Tullio), 2. Belluno (Vio Nino e Trevisan Vittorio). 3. Venezia (Adami Sivio e Livieri Giovanni), 4. Treviso. Terne: 1. Treviso (Giocondi Luigi, Gobbato Mario, Mussato Angelo), 2. Belluno (Bristot Fulvio, Burdo Francesco, Poletto Oscar). 3. Padova. 4. Venezia.

Terza categoria - Individuale: 1. Toniato Angelo di Rovigo, 2. Gallina Arturo di Treviso, 3. Gottardo Marco di Venezia, 4. Benedetto Agostino di Padova, 5. Paludetto Angelo di Belluno. Coppie: 1. Venezia (Manoli Atesino, Fusi Evaristo), 2. Rovigo (Romanin Guido, Sturaro Giuseppe). 3. Padova, 4. Belluno, 5. Treviso. Terne: 1. Treviso (Olivieri Emilio, Poggi Umberto, Badariol Lino), 2. Padova (Moro Martino, Meneghin Mosè, Menin Carlo); 3. Rovigo, 4. Belluno, 5. Venezia.

I dopolavoristi triestini vincono la polisportiva di Livorno

LIVORNO, 22. — Nelle giornate di sabato e domenica si è svolta la seconda polisportiva nazionale organizzata dal Dopolavoro con la partecipazione di circa 3500 atleti dopolavoristi di quasi tutte le provincie.

Hanno presenziato le finali S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista e il Direttore nazionale dell'O. N. D. Ecco la classifica nazionale:

1. Trieste, 2. Bologna, 3. Varese. Nella classifica della 8.a zona si è classificato 1. Livorno con punti 520 e mezzo; 2. Firenze p. 231 e mezzo; 3. Pisa p. 126 e mezzo.

PALLONE ELASTICO

Il campionato veronese

VERONA, 22 — Ecco i risultati delle tre partite giocate ieri sul campo di P. S. Zeno, valevoli per il campionato provinciale di Pallone Elastico, organizzato dal Dop. Provinciale: 1. Galtarossa, Cartiera 5 a 3; 2. Castel d'Azzano, Galtarossa: 5 a 3; 3. Cartiera, Villafranca 5 a 2.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Pubblico Impiego-Milan 9-1 (4-1)

TRIESTE, 22. — I campioni d'Italia hanno vinto con facilità l'incontro coi milanesi imponendo subito il loro giuoco e segnando all'8' con Posar, al 15' con Posar, al 16' con Cergol e al 18' ancora con Posar i primi quattro punti. I milanesi reagivano segnando con Zorloni al 19'.

Il secondo tempo era di netta marca triestina: al 6' Cergol, al 7' Posar, al 12' Posar, al 13' e 14' Cergol segnavano altri cinque punti.

Ottimi Cergol e Posar autori dei nove punti triestini. Tra i milanesi Zorloni è stato il più attivo.

Pubblico Impiego: Panicari, Pecorari, Posar, Cergol, Bertuzzi.

Milan: Cellerino, Zorloni, Bortolini, Peracchi, Pera.

Arbitro Isera.

Le riunioni d'atletica leggera della Gil

Gorizia vince l'eliminatoria triveneta del campionato a squadre di giovani fascisti

Ieri allo stadio di S. Elena ha avuto luogo l'incontro fra le rappresentative dei giovani fascisti dei comandi federali di Pola, Vicenza, Trento, Gorizia e Venezia.

Nella lotta serrata che si è avuta in tutte le gare i veneziani sono stati un poco sfortunati chè, nella classifica generale, hanno dovuto cedere il passo ai goriziani ed ai vicentini.

Ma certamente più sfortunati ancora sono stati i giovani fascisti di Vicenza che per la squalifica di Graziani nella corsa dei 400 metri, reo di essere passato dalla propria ad un'altra corsia, sono stati privati del punteggio accumulato in questa specialità ciò che avrebbe loro consentito di riuscire nettamente vittoriosi della competizione nella quale avevano potuto collezionare ben sei primi su dieci gare.

La vittoria collettiva è toccata così ai goriziani che, con tre vittorie ed ottimi piazzamenti nelle altre gare, hanno potuto precedere nel punteggio i veneziani, i trentini ed i polesi. Nel complesso si sono avute gare combattute e buoni risultati.

Con una folta schiera di appassionati erano presenti in campo: il componente del Direttorio nazionale del P. N. F. dott. Michele Pascolato, il Federale, il Vice Federale Gaggio, il vice comandante della G. I. L. Lodigiani.

CORSA M. 100

Prima serie: 1. Busatta Bruno, Vicenza, in 11" 8/10; 2. Mondini Luigi, Gorizia, 11" 8/10; 3. Rebuffi Sergio, Venezia, 11" 9/10; 4. Gennaris Claudio, Pola, 12" 1/10; 5. Brunazzo Antonio, Trento, 12" 3/10.

Seconda serie: 1. Torcellan Giovanni, Vicenza, in 11" 7/10; 2. Cadamuro Federico, Venezia 11" 8/10; 3. Muraro Luigi, Trento 11" 9/10; 4. Zoffoli Boris, Gorizia, 12" 2/10; 5. Favretto Domenico, Pola, 12" e 4 decimi.

Classifica: 1. Vicenza con punti 651; 2. Venezia p. 629; 3. Gorizia p. 597; 4. Trento p. 595; 5. Pola p. 546.

CORSA M. 400

Prima serie: 1. Caniato Renato, Gorizia, in 54" 3/10; 2. Mazzuccato Renato, Venezia, 54" 5/10; 3. Urbani Mario, Pola, 55" 2/10; 4. Graziani Graziano, Vicenza, 55" e 3/10; 5. Trotter Antonio, Trento, 1'5" 9 decimi.

Seconda serie: 1. Carrara Redento, Gorizia, 54"; 2. Caron Aldo, Vicenza, 55" 7/10; 3. Rorato Giovanni, Venezia, 55" 7/10 a spalla; 4. Silvestrini Gustavo, Pola, 58" e 2/10; 5. Guelmi Marco, Trento, 1'1".

Classifica: 1. Gorizia con punti 663; 2. Venezia p. 622; 3. Pola p. 558; 4. Trento p. 346; 5. Vicenza p. 000.

CORSA M. 1500

1. Mattiello Albino, Vicenza, in 4'21" 1/10; 2. Pasinato Renzo, Venezia, 4'21" 4/10; 3. De Carli Alberto, Trento, 4'22" 3/10; 4. Malaman Enrico, Vicenza, 4'24" 1/10; 5. Benvegnù Vittorio, Venezia, 4' 24" 3/10; 6. Cestari Ottone, Trento, 4'27" 4/10; 7. Vescovi Ottavio, Pola, 4'33" 4/10; 8. Sleicov Rodolfo, Gorizia, 4'37" 1/10; 9. Chinillo Roberto, Gorizia, 4'39"; 10. Benci Marco, Pola, 5'2" 4/10.

Classifica: 1. Vicenza punti 684; 2. Venezia p. 679; 3. Trento p. 662; 4, Gorizia p. 558; 5. Pola 487.

CORSA M. 5000

1. Zucch Francesco, Vicenza, in 16'31" 2/5; 2. Zulian Nerino, Gorizia, 16'33" 3/5; 3. Agostini Bruno, Venezia, 16'49" 1/5; 4. Purus Mario, Gorizia, 16'53" 3/5; 5. Marcolia Augusto, Trento, 17'41"; 6. Bertoppa Marcello, Trento, 18'1" e 3/5; 7. Santolini Alfredo, Venezia, 18'7" 1/5; 8. Zampierin Carlo, Vicenza, 18'29" 1/5; 9. Moscarda Italo, Pola, 18'55"; 10. Poffetti Primo, Pola, 19'58" 1/5.

Classifica: 1. Gorizia con punti 661; 2. Venezia p. 569; 3. Vicenza p. 561; 4. Trento p. 521; 5. Pola p. 368.

STAFFETTA 4 x 100

1. Gorizia in 45" 2/10; 2. Venezia, 45" 5/10; 3. Vicenza, 45" 5/10 a spalla; 4. Trento, 46" 4/10; 5. Pola 48" 2/10.

Classifica: 1. Gorizia p. 760; 2. Venezia e Vicenza p. 742; 4. Trento p. 686; 5. Pola p. 586.

SALTO IN ALTO

1. Campagner Alfredo, Vicenza, con m. 1.75; 2. Stribar Egidio, Pola, 1.75; 3. Orler Aldo, Trento, 1.75; 4. Stanich Mario, Gorizia, 1.70; 5. Pellarini Valentino, Pola, 1.70; 6. Marzotto Enrico, Vicenza, 1.65; 7. Milano Alfredo, Gorizia, 1.65; 8. Bragagna Guerrino, Trento, 1.50; 9. Scaduto Armando, Venezia, 1.50; 10. Violata Alberto, Venezia, 1.50.

Classifica: 1. Pola con punti 699; 2. Gorizia p. 643; 3. Trento p. 589; 4, Vicenza p. 471; 5. Venezia 462.

SALTO IN LUNGO

1. Baratto Giuseppe, Vicenza, con m. 6.32; 2. Pellarini Fulvio, Pola, 6.19; 3. Pellizzon Italo, Venezia, 6.03; 4. Lessio Bruno, Trento, 5.90; 5. Urbani Mario, Pola, 5.83; 6. Visin Mario, Gorizia, 5.75; 7. Oliviero Angelo, Vicenza, 5.71; 8. Bacchetti Tullio, Gorizia, 5.70; 9. Zonta Domenico, Venezia, 5.69; 10. Dell'Antonio Luciano, Trento 5.58.

Classifica: 1. Vicenza con punti 566; 2. Pola p. 559; 3. Venezia p. 525; 4. Trento p. 498; 5. Gorizia p. 494.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

1. Russian Carlo, Gorizia, con m. 50.50; 2. Stanich Mario, Gorizia, 47.85; 3. Biasi Dario, Pola, 46.10; 4. Kranich Giuseppe, Venezia, m. 44.70; 5. Davi Loris, Venezia 44.60; 6. Ghezzo Mario, Vicenza, 44.20; 7. Caldana Franco, Vicenza, 40.73; 8. Seiter Giovanni, Trento, 40.44; 9. De Vescovi Ferruccio, Pola 38.10, 10. Sicher Pio, Trento, 36.56.

Classifica: 1. Gorizia con punti 572; 2. Venezia p. 492; 3. Vicenza p. 455; 4. Pola p. 449; 5. Trento p. 390.

LANCIO DEL DISCO

1. Stevanato Bruno, Venezia, con m. 37.21; 2. Montagni Alcide, 34.88; 3. Baratto Giuseppe, Vicenza 33.98; 4. Vettore Ferruccio, Vicenza 32.75; 5. Bernardi Silvio, Venezia, 31.94; 6. Lutterotti Fulvio, Trento, 31.23; 7. Brasi Dario, Pola, 30.57; 8. Russian Carlo, Gorizia, 30.23; 9. Asaro Vito, Pola, 29.24; 10. Volari Albino, Gorizia, 28.25.

Classifica: 1. Venezia con punti 558; 2. Vicenza p. 525; 3. Trento p. 517; 4. Pola p. 436; 5. Gorizia p. 420.

GETTO DEL PESO

1. Asaro Vito, Pola, m. 11.24; 2. Bernardi Silvio, Venezia, 10.80; 3. Caldana Franco, Vicenza, 10.73; 4. Montagni Alcide, Trento, 10.53; 5. Ghezzo Mario, Vicenza, 10.05; 6. Pellizzon Francesco, Gorizia, 10; 7. Volarig Albino, Gorizia, 9.96; 8. Kranich Giuseppe, Venezia, 9.96; 9. De Vescovi Ferruccio, Pola, 9.58; 10. Lutterotti Fulvio, Trento, 9.55.

Classifica: 1. Pola con punti 481; 2. Vicenza p. 479; 3. Venezia p. 478; 4. Trento p. 450; 5. Gorizia p. 445.

CLASSIFICA GENERALE

1. Gorizia con punti 5393; 2. Vicenza p. 5334; 3. Venezia p. 5294; 4. Trento p. 4908; 5. Pola p. 4801.

* * *

Giudice arbitro: Daldan di Udine. Ispettore per la F.I.D.A.L.: Lazzarini di Padova. Rappresentante del Commissariato provinciale della F.I.D.A.L.: Olivi di Venezia. Giudici: Russo, Borin, Stevano, Fort, Zannin, Zandinella, Dall'Angelo, D'Este, Biagini e Pedini.

Roma vince l'eliminatoria sardo-laziale-marchigiana

ROMA, 22 — Hanno avuto luogo sul campo Guardabassi le prove del campionato nazionale di atletica leggera per le squadre dei Comandi federali della G.I.L. di Roma, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona e Cagliari.

Ecco i risultati: 1. Roma con punti 5447; 2. Ancona 5054; 3. Ascoli Piceno 4852; 4. Cagliari 4678; 5. Macerata 4626; 6. Rieti 4609.

Le gare di preparazione dei campionati europei

FIRENZE, 22 — Tutti gli atleti qui convenuti per la preparazione ai campionati europei sono in piena attività. Ieri si sono disputate varie prove e, quantunque la pista non fosse in buone condizioni per la pioggia della mattinata, si sono ottenuti buoni tempi e ottime distanze nei salti e nei lanci.

Il pubblico è stato ammesso ad assistere alle gare ed erano presenti pure il presidente della Federazione e l'allenatore federale. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Oretti, Giovinezza Trieste, m. 47.42; 2. Vandelli, Fratellanza Modena, m. 45.05; 3. Riccitelli, Giglio Rosso Firenze, m. 43.42.

Lancio del disco: 1. Oberwegher Giovinezza Trieste, m. 49.42; 2. Consolini, Bentegodi Verona, 47.41; 3. Spaggiari, Fratellanza Modena, 44.88; 4. Biancani, Virtus Bologna 44.22; 5. Silvestri, Parioli Roma, 44.15.

Salto in lungo: 1. Maffei, Giglio Rosso Firenze, m. 7.34; 2. Tacchini, Oberdan Milano, 6.90; 3. Frosani, Milizia Ferr. Roma, 6.84; 4. Grippi, Gil Spezia, 6.60.

Staffetta 4 per 100: 1. la squadra formata da Daelli, Gonnelli, Caldana e Milani, in 42" 2/10; 2. la squadra di Sculteschi, Ragni, Bugna e Monaci, in 42" 6/10; 3. squadra di Grippi, Ferrario, Scolari e Toetti in 45" 5/10.

Corsa m. 800 a vantaggi: 1. Lanzi, Pro Patria Milano, in 1'53" e 1/10; 2. Cerati, Guf Milano.

Corsa metri 800 libera: 1. Colombo, D. L. Savona di Milano, in 1'51" 1/10; 2. Domascelli, Baracca Milano.

Corsa metri 5000: 1. Beviacqua, Giordana Genova, in 15'07" 2/10; 2. Mastroienni, S. S. Messina; 3. Pellin, Pietro Micca Biella.

Morelli e Malaspina vincono le gare di Carpi

CARPI, 22 — Per la scelta dei fondisti da inviare alle riunioni all'estero la Federazione ha fatto correre una gara di corsa della durata di un'ora alla quale hanno partecipato i migliori fondisti che sono in allenamento sotto la direzione di Dorando Pietri che ha dato anche la partenza. La prova si è svolta sulla pista dello stadio del Littorio ed ha dato questo risultato:

1. Morelli Spartaco (Baracca Milano) che ha compiuto nell'ora km. 17.513 e 70 centimetri; 2. Balbusso (Oberdan Milano); 3. Padovan (Bentegodi Verona); 4. Burlo (A. A. Padova); 5. De Florentis (Giordana Genova).

La gara di marcia in pista sulla distanza di Km. 15 ha avuto questo esito: 1. Malaspina (D. L. Ferr. Milano) in ore 1.12; 2. Di Salvo; 3. Mazza.

Trevisani vince a Padova il giro di S. Giovanni

PADOVA, 22 — Ecco l'ordine di arrivo del giro podistico di S. Giovanni, su un percorso di km. 3,500: 1. Trevisani Federico della Bentegodi di Verona, in 11'16"; 2. Fulici Ferdinando della Gil Este, in 11'37"; 3. Culpo Luigi del Dopol. Marzotto di Valdagno; 4. Canesi Adolfo della Mezzomo di Padova; 5. Zaramella Andrea della Gil Contro di Padova. Seguono altri quindici in tempo massimo. La coppa di rappresentanza è stata assegnata alla Bentegodi di Verona.

Un primato francese battuto

PARIGI, 22 — Durante le prove di selezione atletica per i prossimi campionati europei il francese Joen ha battuto il primato nazionale della corsa 400 metri siepi nel tempo di 53", un quinto di secondo di meno del precedente primato.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Lido

Domenica prossima 28 corr. la intensa vita del nostro incantevole Lido, zeppo di numerosa folla cosmopolita, sarà momentaneamente interrotta dal rombo assordante di veloci centauri lanciati sulla scia luminosa della vittoria, alla conquista di un ramo di lauro.

Spettacolo sempre nuovo e affascinante che indubbiamente trarrà maggiore risalto dalla ineguagliabile cornice nel quale esso si svolgerà e cioè fra la dovizia dei sontuosi viali e l'azzurro della laguna.

La folla sportiva veneziana ha mostrato di essere matura ad ogni genere di competizioni sportive, cosicchè questo II Circuito motociclistico confermerà le infinite possibilità che il nostro Lido può offrire a chi ha cuore e coraggio come dimostra di possedere l'Associazione Motociclistica che, sotto la dinamica guida del suo presidente, va mietendo ovunque plausi ed allori.

La gara si svolgerà sul medesimo circuito della Favorita, che vide lo scorso anno il trionfo di Ceccato, con qualche leggera variante di percorso in modo che la contesa abbia a riuscire più interessante e veloce.

IPPICA

Barcarola vince la coppa Ciano

LIVORNO, 22. — Durante la riunione ippica notturna all'Ippodromo dell'Ardenza è stato corso il premio Livorno dotato di 50 mila lire e di una coppa del Presidente della Camera fascista Costanzo Ciano. E' arrivato 1. Barcarola della Scuderia Eridano guidata da Grilli; 2. Umbro, 3. Rezia, 4. Messer Focaccia. Mezza lunghezza separava il secondo dal primo, una lunghezza il terzo dal secondo; e mezza lunghezza il quarto dal terzo. S. E. Ciano ha consegnato personalmente la coppa al vincitore.

Le corse di Merano

MERANO, 22 — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi ieri:

Premio Tsegede. L. 10.000 metri 800. 1. Alvillo (Favretto), 2. Ardizzona, 1 lungh. Total.: 6.

Premio Raramba. L. 7000. Metri 1800: 1. Dorè (Carlini), 2. Zenone, 3. Elvia, 1 lungh. mezza lungh. Total.: 8. Accopp.: 20.

Premio Sarentino: L. 1000 metri 800. 1. Andreina, 2. Gretl, 3. Mitzi, 2 lungh. 2 lungh. Total.: 12, 6, 6.50 10. Accopp.: 25.

Premio Passo Stelvio: L. 6000, metri 1600. 1. Aviso (Giorgi), 2. Moschetto; 3. Vobarno. 1 lungh. mezza, 1 lungh. Total.: 5, 8, 7. Accopp.: 58.

Premio Cafta. L. 8000 m. 3000: 1. Eracica (Menichetti), 2. Casanova 3. Gandolfo, 2 lungh., 1 lungh. Total.: 15, 7.50, 7. Accopp.: 28.

Premio P.ssa Maria di Savoia. L. 7000 m. 2500: 1. Tabula Rasa (Carlini) 2. Sebaou, 3. Greca 2 lungh., 1 lungh. Total.: 61, 16, 13, 9.

Il galoppo a Varese

VARESE, 22 — Ecco i risultati delle corse al galoppo:

Premio Saronno. L. 5000 metri 1600: 1. Fabiano (Fancera), 2. Belluno, 3. Spinola, 1 lungh., mezza lungh. Total.: 15, 7, 7.

Premio De Grandi. L. 5000 metri 2200. 1. Antivari (Cottini), 2. Castellana, 3. Perosa. Mezza lungh., 2 lungh. Total.: 7, 6, 7.

Premio Masnago. L. 5000 metri 1000: 1. Maisina (Grassini), 2. Falcade, 3. Zaira. Tre quarti lungh., 1 lungh. Total.: 27, 13, 9.

Premio Olona. L. 6000 metri 1600. 1. Estrina (Rimes), 2. Surrenina, 3. L'Ardenza 1 lungh. mezza, 1 lungh. Total.: 17, 11, 12.

Premio Ministero Agricoltura Foreste. L. 10.000 metri 2400: 1. Maroso (Gubellini), 2. Michetti, 3. Marris, 1 lungh. mezza, 1 lungh. Total.: 6.

Premio Como. L. 5000 m. 1500. 1. Ammiraglio (Rossi), 2. Bambagia 3. Alcone, 2 lungh. 1 lungh. Total. 21, 10, 7, 12.

Premio Gavirate L. 6000 m. 1000 1. Orazio (Camici), 2. Arcitea, 3. Spes. Mezza lungh., 1 lungh. Total.: 33, 16, 11.

Il trotto a Montecatini

MONTECATINI, 22 — Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Villa Glori. L. 4000, metri 2020: 1. Bacco (Baldi), 2. Nellette, 3. Francesca da Rimini, Total. 18.50, 12.50, 42. 2. arr.: 44.

Premio Candiano L. 3000 metri 1620. 1. Milorlino (Orsi Mongelli), 2. Giuditta, 3. Puianello. Totalizzatore: 41.50, 21, 8; 2.o arr. 72.

Premio Savio, L. 3000, m. 1600: 1. Paron (Chiesa), 2. Cifariello, 3. Ali Total.: 17.50, 12, 8.50, 2. arr.: 26.

Premio S. Siro. L. 5000 m. 2020. 1. Nogi (Barbetta), 2. Fontebella, 3. Bella Marusca. Total.: 12.50, 9, 8.50, 2. arr.: 27.

Premio Ghirlandina. L. 4000. metri 2100. 1. Mondiale (Fabbrucci), 2. Augusta, 3. Bismark. Total.: 30 8, 6.50, 2. arr.: 41.

Premio delle Terme. L. 10.000 m. 2100: 1. Este (Molesini), 2. Antenora; 3. Oberto. Total.: 6.50, 6, 7, 2. arr.: 32.

Premio Agnano. L. 4000, metri 2000. 1. Tiziana (Viroli), 2. Rubicante, 3. Uderico, Total.: 41.50. 13 8.50, 2. arr.: 89.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Bortoletto e Noe del Litorale nord vincono il Palio nautico

I pupparini di Cannaregio, Dorsoduro e Litorale sud in bandiera - Il pittoresco corteo lungo il Canal Grande e fino a Murano - Il Federale consegna i premi ai vincitori

Un tempo bellissimo, un sole sfolgorante ha favorito la magnifica regata per il Palio Nautico, che si è corso ieri per la prima volta su quelle popolari imbarcazioni cosiddette *pupparini* a due vogatori. Dell'importanza di tale gara abbiamo parlato nei giorni scorsi e l'abbiamo doppiamente rilevata ieri, assistendo a questa bellissima competizione per aver veduto di quale impegno e di quale volontà combattiva erano animati i regatanti per conquistare la vittoria.

Gara quindi riuscita sotto tutti i punti di vista: sia dal lato tecnico e sportivo come da quello spettacolare.

Fin dalle ore 14 le Rive del Carbon e del Vin sono andate popolandosi sì da formare una fitta siepe, mentre sullo spiazzo d'acqua antistante Cà Farsetti si andavano raggruppando le imbarcazioni rappresentanti i Sestieri, per ciascuno dei quali corrono i rematori e i cui colori trovano riscontro nelle gondole a quattro remi ornate di drappi, dove si trovano i rappresentanti dei Sestieri. Il pittoresco corteo delle imbarcazioni si muove alle 15.30 avviandosi a Cà Littoria a prelevare il Palio che sarà consegnato dal Federale.

Il pittoresco corteo

In testa alla multicolore formazione di imbarcazioni si nota un topo a motore sul quale ha preso posto la banda del Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere. Seguono i battistrada, usati comunemente nella Regata Storica, a otto remi, quindi le gondole coi rappresentanti dei Sestieri, dietro ad ognuna delle quali è ammirato il pupparino concorrente vogato da 2 dopolavoristi. Fiancheggiano la disdotona della Querini, la dodesona della Bucintoro, la ottona delle Generali, la siona dell'Associazione Marinara, le jole portuali, le jole provinciali, le quattro e otto di punta e poi una lunga teoria di gondole di turisti, fra le quali si nota anche un buon numero di marinai inglesi

Alle ore 15.30 precise scende in gondola il vice Podestà comandante Rocca, col capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Olivetti, mentre in altre imbarcazioni prendono posto l'Ispettore della VI Zona del Dopolavoro cav. Gino Pesci e i componenti della Commissione avv. Carlo Adorno, Egidio De Zottis, Mario Pescante, capitano Manzini per l'Ufficio Turistico municipale ed altri.

Il corteo si avvia tra il fruscio delle spume verso Cà Littoria, fatto segno durante tutto il percorso alle acclamazioni del popolo che si è raccolto da una parte e dall'altra del Canalazzo per assistere al pittoresco spettacolo. Verso le ore 15.45 la testa del corteo è già arrivata a Cà Littoria, dove gli squilli di tromba annunciano che il Palio viene consegnato dal Federale all'Ispettore della VI Zona dell'O. N. D. Mentre avviene la consegna una selva di remi si leva verso il cielo e le note di Giovinezza si diffondono dando a questo superbo e smagliante spettacolo una nota squisitamente pittoresca.

L'arrivo a Murano

La lunga teoria di gondole, di pupparini, di imbarcazioni sportive, si rimette nuovamente in moto dirigendosi verso il Canale di Cannaregio che percorre, scortando l'ambitissimo trofeo fino alla sede del Fascio di Murano. Quando la testa del corteo tocca il punto di partenza della regata a Murano, tre colpi di cannone ne annunciano l'arrivo. Le fondamente di San Giovanni e quella opposta sono stipate di spettatori, mentre fa bella pompa nello specchio d'acqua del Canale di Burano un magnifico due alberi che reca una nota singolare al quadro d'assieme.

La banda della SAVA sistemata sulla riva dinanzi alla Casa del Fascio suona canzoni di gaiezza, animando così questa scena di incomparabile bellezza.

Intanto i nove pupparini per il Canale dei Vetrai ritornano al macello dove il camerata Marco Pescante alla presenza del delegato sportivo della sesta Zona camerata Egidio De Zottis procede all'estrazione dei numeri d'acqua.

Dopo le consuete raccomandazioni ai regatanti di rispettarsi nella corsa e di serbare un contegno cavalleresco e prettamente agonistico, si fa il tocco tra i nove poppieri che assomma a 26. Si comincia dal più anziano che è Angelo Crovato del sestiere di Dorsoduro e così via via sì da ottenere la seguente numerazione. L'uno tocca al pupparino marron vogato da Schiavini Mario e Bacci Pietro del sestiere di Santa Croce, il due al celeste di Catullo Otello e Gardi Dante di S. Elena, il tre al rosso di Vianello Crea F. e Vianello Crea V. della Giudecca e di San Marco, il quattro all'arancio di Saura Arturo e Molin Luigi del sestiere di Castello e poi cinque: bianco: Tres Vittorio e Mazzariol Attilio di S. Polo; sei, canarin: Bortoletto Pietro e Noe Tiziano del Litorale Nord; sette, verde: Tagliapietra Giovanni e Tagliapietra Angelo di Cannaregio; otto, rosa: Angelo Crovato e Vittorio Pitteri di Dorsoduro; nove, viola: Scarpa Giovanni e Scarpa G. B. del Litorale Sud.

Le imbarcazioni si avviano al traguardo di partenza e si allineano dinanzi all'Ospedale Umberto I; l'allineamento avviene dal numero uno verso terra.

La partenza dei pupparini

La partenza volante viene segnalata da un colpo di cannone. Sono esattamente le ore 17 quando i vogatori si lanciano sul campo di gara lievemente increspato da una brezza che ostacola la loro marcia; sono facilitati i numeri verso terra, che risentono in minor modo della corrente contraria.

I regatanti ricevono durante il loro passaggio incitamenti da parte di amici e di conoscenti disposti lungo il percorso su numerosissime imbarcazioni.

La lotta si impernia subito tra il viola, il verde ed il rosa che assumono il comando della gara. Seguono distanziati di una barca il canarin, il bianco ed il rosso che procedono di conserva, in fila indiana vengono l'arancio, il celeste ed il marron.

La gara così procede sino all'altezza della sacca della Madonna dell'Orto, allorchè il canarin con uno scatto fulmineo e poggiando a sinistra si porta alla testa dei primi tre, tra i quali è più accesa la lotta. Il canarin mantiene la sua posizione imperterrito e distanzia di circa una barca il verde. Negli altri due gruppi si hanno pochi spostamenti.

E così si giunge al *paleto*, che viene girato alle ore 17.29 dal canarin, seguito dal verde, rosa, viola, rosso, bianco, arancio, celeste e marron. Le sorti della contesa sono ormai delineate. Infatti dal *paleto* al traguardo le posizioni rimangono immutate e solo il celeste dall'ottavo posto retrocede al nono superato dal marron.

I vincitori

L'arrivo alla macchina avviene alle ore 17.43'30". Taglia il traguardo il canarin di Bortoletto Pietro e Noe Tiziano del Litorale Nord che ha impiegato così il tempo di 43'30"; 2. verde: Tagliapietra Giovanni e Tagliapietra Angelo di Cannaregio in 44'5"; 3. rosa: Angelo Crovato e Pitteri Vittorio di Dorsoduro a due barche; 4. viola: Scarpa Giovanni e Scarpa G. B. del Litorale Sud pure a due barche; 5. rosso: Vianello Crea F. e Vianello Crea V. della Giudecca-San Marco a cinque barche; 6. bianco: Tres Vittorio e Mazzariol Attilio di San Polo; 7. arancio: Saura Arturo e Molin Luigi di Castello; 8. marron: Schiavini Mario e Bacci Pietro di S. Croce; 9. celeste: Catullo Otello e Gardi Dante di S. Elena.

L'arrivo del primo concorrente è annunciato da un colpo di cannone che si unisce alle grida di entusiasmo ed agli applausi che la folla tributa ai vincitori, i quali saranno inclusi di autorità nella storica regata reale. Gli applausi si rinnovano pure all'arrivo degli altri equipaggi.

Il Federale che ha preso posto sulla macchina ove trovasi il dr. Michele Pascolato componente il Direttorio del P. N. F., il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il console Benincampi, i due vice comandanti federali: Gaggio e Speranza, il cav. Vittore Ruffini capo della segreteria politica, il comandante dei vigili urbani dott. Teti, che ha diretto ottimamente il corteo, e tutte le gerarchie politiche dell'isola, applaude ai vincitori.

I premi

Al pupparino canarino primo arrivato: bandiera rossa, diploma, L. 1000, due medaglie d'oro, una offerta dalla Banca d'Italia e una dalla Cassa di Risparmio; al poppiere cronometro offerto dal Comando R. Guardia di Finanza, al proviere cronometro offerto dal Credito Industriale, due lampadari in vetro dono del Dopolavoro frazionale di Murano,

Al *verde*, secondo arrivato: bandiera bianca, diploma, lire 800, due medaglie d'oro, una offerta dalla Banca Nazionale del Lavoro, l'altra dal senatore Cini, al poppiere valigia cuoio con necessario da viaggio, offerta dalle FF. SS., al proviere valigia cuoio con necessario da viaggio offerta dal Dopolavoro Assicurazioni Generali, 2 servizi da sei bicchieri dono del Dopolavoro frazionale di Murano.

Al *rosa* terzo arrivato: bandiera verde, diploma, L. 600, due medaglie d'oro, al poppiere servizio penna e matita d'oro, dono della Banca Commerciale Italiana, al proviere servizio penna e matita d'oro, dono della R. Manifattura Tabacchi di Venezia, 2 servizi in vetro per bibite, dono del Dopolavoro frazionale di Murano,

Al *viola* quarto arrivato: bandiera bleu, diploma, lire 400, due medaglie d'oro, al poppiere ferro da stiro elettrico dono della Società Adriatica di Elettricità, al proviere ferro da stiro elettrico dono del senatore Marcello, 2 servizi in vetro da gelati, dono del Dopolavoro frazionale di Murano,

Al *rosso* quinto arrivato: al poppiere stiloforo, dono del Banco di Sicilia, al proviere stiloforo, dono della Direzione A. C. N. I. L..

Al *bianco* sesto arrivato: al poppiere portafoglio in pelle, dono Associazione Ufficiale in Congedo e portasigarette dono della ditta Vogini, al proviere scatola profumi, dono Ditta Linetti e medaglia di bronzo dono del Banco di Roma.

All'arancio: due medaglioni dorati.

Al *marron*: due medaglioni di argento; al *celeste*: due medaglioni di bronzo.

Dal 5. al 9. diploma di partecipazione.

Nella serata alle ore 20.30, alla presenza del Federale s'è svolta a Murano la premiazione dei vincitori, che ha dato luogo ad una festa squisitamente popolare. Tutta l'isola si è a quell'ora illuminata con palloncini alla veneziana e dalle 21 in poi, lungo le due fondamente, ampie focate di bengala tricolori si riflettevano sui muri delle case.

Il Federale ha proceduto alla consegna del palio al Segretario politico del Fascio di Murano, nella sala delle adunanza della Casa del Fascio. Il gerarca ha accompagnato la consegna con bellissime parole di circostanza, esaltando le finalità e gli scopi della interessante ed agonistica competizione indetta dal Dopolavoro. Inoltre dalle 21 alle 23, da una galleggiante, ormeggiata dinanzi la Casa del Fascio, la banda dell'isola e la corale giudecchina si sono esibite in un applauditissimo concerto, seguito dalla popolazione, che nonostante qualche scroscio di pioggia, si è riversata nelle fondamente e nei ponti, mentre gli edifici pubblici e le case erano illuminate di palloncini e di luminarie, che davano una nota maggiore all'animazione protrattasi sino a mezzanotte.

Alfieri visita a S. Elena i lavori per la "Nave,,

Ieri alle ore 12.30, proveniente da Roma è giunto in aereo S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, il quale è stato ossequiato al suo arrivo dalle autorità cittadine, da S. E. Paolucci de Calboli e dal direttore generale della Cinematografia gr. uff. Luigi Freddi. Il Ministro si è recato all'Excelsior, dove ha preso alloggio.

Il Ministro Alfieri ha fatto un sopraluogo in campo Sant'Elena, insieme al maestro Petrassi, Soprintendente dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice e al regista Guido Salvini, per rendersi conto dello stato dei lavori e di come sarà realizzato lo spettacolo della *Nave* di Gabriele d'Annunzio. Il Ministro si è vivamente interessato di tutta la complessa organizzazione tecnica e dello spirito che animerà l'esecuzione, il cui valore artistico assumerà un'eccezionale importanza.

La straordinaria richiesta di biglietti che perviene continuamente da molte città italiane e dall'estero, fa prevedere che tutto il mondo culturale sarà presente alla celebrazione dannunziana.

L'arrivo di Host-Venturi

Proveniente da Roma è giunto poi S. E. Host-Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, il quale ha preso alloggio all'Excelsior.

I festeggiamenti a S. Elena

Si sono conclusi iersera a S. Elena i festeggiamenti indetti dal Dopolavoro « Roberto Farinacci ». L'animazione è stata vivissima, nonostante alcuni scrosci di pioggia e la folla si è riversata nello spiazzo riservato alle visioni cinematografiche richiamata dalla proiezione del film italiano « Tredici uomini ed un cannone », cui è seguito un interessante giornale Luce.

Come le altre sere, l'isola si è illuminata straordinariamente e speciali luminarie hanno ornato le terrazze e le finestre di numerose case partecipanti ai concorsi per la migliore terrazza, finestra o gruppo di finestre illuminate; concorso dotato di ricchi premi e di medaglie.

La giuria, presieduta dal dott. Giocondo Protti, presidente della Unione fascista Professionisti ed artisti e composta del capitano Manzini direttore dell'ufficio comunale di turismo e del camerata Sorteni ha provveduto all'aggiudicazione dei premi assegnati nel seguente modo:

Concorso per terrazze meglio illuminate: 1. Antonio Corazza, ab. in campo Vittorio Emanuele; 2. Giuseppe Magnarini ab. in campo Vittorio Emanuele.

Concorso per gruppo di finestre meglio illuminate: 1. Cadamuro Morgante ab. in Calle Oslavia; 2. Siviero Celeste ab. in campo Vittorio Emanuele.

Concorso per finestre meglio fiorite: 1. Giovanni Ciriotto ab. in campo Vittorio Emanuele; 2. Sagala Gino ab. in calle Gorizia.

Nel fissare i premi, la giuria ha tenuto conto degli effetti tranquilli quanto maggiormente ambientati nell'atmosfera della vita veneziana, risultando l'incerta illuminazione a candela più suggestiva.

Un concerto di fisarmoniche, chitarre e mandolini indetto e curato dal Dopolavoro ha chiuso la serata.

I gitanti di ieri

Anche ieri l'afflusso dei forestieri convenuti attraverso il Ponte del Littorio e per ferrovia è stato notevolissimo. La forte calura ha popolato la spiaggia come sempre e migliaia e migliaia di bagnanti si sono succeduti durante tutta la giornata.

Da Milano sono giunti due treni popolari con 860 e 685 gitanti, uno da Chieti con 430, altro da Pavia con 356, due da Verona con 1120 e 1000 e da Bergamo con 960.

A Venezia sono stati formati due treni, uno diretto nel Bellunese con 600 veneziani, e un altro per Vicenza con circa 1000.

1000 veneziani a Vicenza

VICENZA, 22. — Decisamente l'organizzazione turistica provvede, anche nei minimi particolari, a rendere le gite popolari intonate all'ambiente ed al genere di viaggiatori . Ieri infatti era la volta del secondo treno popolare veneziano, e Vicenza si presentava alla vigilia terribilmente... asciutta. Tanto il Bacchiglione che il Retrone erano pressochè in secca. Gli ospiti si sarebbero trovati un pò come... pesci fuori d'acqua in questo ambiente arido, e di qui una commovente petizione a colui che è il custode vigile e rigido dei rubinetti dell'acquedotto celeste.

Perciò quando alle 6.51 il treno veneziano è giunto a Vicenza, il cielo ha provveduto a mettersi del color voluto e verso le 10.30, quando già molti treni elettrici avevano provveduto a trasportare buona parte di gitanti a Recoaro Terme, ricca di acque di... effetto sicuro, anche la massa rimasta in città aveva il suo battesimo acqueo. Giove Pluvio, affezionato collaboratore di ogni forma ed iniziativa turistica, dava mano ai rubinetti e così la scena era prettamente veneziana: acqua dovunque, e di quella... sentita. Nel corso della giornata gli ospiti però hanno avuto la possibilità di gustare anche il bel tempo, e così il caratteristico Parco dei divertimenti, che è sorto in questi giorni in Campo Marzio, è stato la delizia spensierata dei veneziani oltre che dei vicentini.

Le principali località, i monumenti, il Museo, il Teatro Olimpico, e particolarmente il Santuario di Monte Berico e il Piazzale della Vittoria, monumento unico al mondo, hanno visto una larga affluenza di ospiti, che quando hanno ripreso la via del ritorno erano lieti di aver trascorsa una giornata movimentata ma piena di gustosi episodi.

La scomparsa del copertone

Vittorio Gnoattini di anni 25 abitante a Mestre ha denunciato che l'altro ieri alle ore 14 avendo attraccato la sua barca presso la riva del Ponte della Cassiona sulle Zattere, mentre si era assentato momentaneamente, ignoti hanno asportato un copertone di tela cerata di otto metri per quattro del valore di lire 600.

La ciabatta della moglie

Giuseppe Melinato di anni 51 abitante a Cannaregio 2661 in seguito ad un diverbio avuto colla moglie sua Ines Palazzi si ebbe da questa un colpo di ciabatta che lo ferì alla fronte. Guarirà in giorni sei.

Una bottiglia sulla fronte per difendere una donna

Il vetraio Luigi Vergombello di anni 42 abitante a Cannaregio 4595 ieri sera alle ore 22 circa si trovava nell'osteria della signora Maria Missaro ai SS. Apotoli 4371. Mentre egli stava centellinando un bicchiere di « raboso » rimase seccato che due giovanotti si esprimessero con parole tutt'altro che rispettose verso la proprietaria della trattoria. Intervenne per richiamare i giovani. Non l'avesse mai fatto poichè uno dei giovani prese una bottiglia di birra, che si trovava a portata di mano e gliela scaraventò addosso. Fu in tale frangente che il Vergombello riportò delle contusioni alla fronte e parietale destro guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Riferito il fatto alla polizia questa è riuscita ad individuare i due turbolenti e ad arrestarli.

Scendendo le scale

Umberto Dal Ben di anni 37, falegname, scendendo le scale di casa a Dorsoduro 1849, scivolò lussandosi il polso destro. Guarirà in dieci giorni.

Per un vaso di fiori

Ida De Martin di anni 62, abitante a Cannaregio 4895, mentre si prestava a togliere dalla finestra un vaso di fiori cadde ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Ruberti facchino d'albergo con Torcinovich Ines casalinga, Comirato Vittorio meccanico con De Marzi Giuseppina casalinga, Contavalli Gaetano fabbro con Cavaldoro Giuseppina ricamatrice, Capitanio Alfiero meccanico con Canella Alma casalinga, Scarpa Bruno impiegato con Marchiori Adalgisa casalinga, Pattarello Gildo vigile urbano con Zenoni Lillian casalinga, Sabba Alessandro terrazzaio con Pellegrini Luigia operaia, Zanco Giovanni mugnaio con Brunello Gemma operaia, Minichino Giuseppe agente di P. S. con Trevisan Rosa casalinga. Levi Minzi Massimo contabile con Ferrazzutti Edda stenodattilografa; Scatoni Vittorio possidente con Bellussi Aurora civile, Amendola Mario impiegato con Busetto Giuseppina casalinga, Funes Giovanni meccanico con Dapreda Giulia sarta, Ernesto Urban sarto con Antonietta Cardazzo casalinga, Adamo Vianello marinaio con Saivizzo Orlanda casalinga, Nordio Olimpio parrucchiere con Colussi Giovanna sarta, Zen Giuseppe operaio con Picler Emma domestica, Zanon Benedetto impiegato di banca con Fabbroni Luigia civile, Zanga Attilio impiegato con Valtorta Carolina casalinga, Borini Virgilio impiegato con Rizzioli Rosina modista, Lombardo Romano cantiniere con Pavan Giulia casalinga.

Carbone sulla testa

Franco Biasutti di anni 42, bracciante da San Pietro in Volta, mentre stava scaricando del carbone, fu colpito al capo da un blocco di combustibile. Riportò una ferita guaribile in giorni 10.

Le recite del Teatro Veneto al Parco Luna

La replica di *Nina no far la stupida* ha ottenuto anche ieri sera un vivissimo successo. Nonostante il tempo incerto, un numeroso pubblico ha assistito alla rappresentazione evocando ripetute volte alla ribalta l'ottimo complesso di artisti. Festose dimostrazioni sono state rivolte in special modo a Emilio Baldanello. Questa sera verrà presentata la bellissima commedia di Svetoni e Boscolo: « Xe arivà el castigamati ».

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 LA CANZONE DEL CUORE l'ultimo delizioso film con Beniamino Gigli, Gerardine Katt.

Italia dalle 16: Ultima giornata del divertente capol. R. K. O. LA RAGAZZA DI PARIGI con Lily Pons, Gene Raymond.

Cinema **Olimpia** dalle ore 16 L'INAFFERRABILE SIGNOR BARTON int. Kent Taylor, Wendy Barme e Mischa Auer.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle ore 20 circa L'IMPAREGGIABILE GODFREY con William Powell, Carole Lombard.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Lunedì — Ottava dell'Assunzione di Maria Santissima, con la commemorazione dei Santi Timoteo, nel 225, e Sinfoniano fanciullo di Autun nel 177, Martiri. — A San Samuele festa della Madonna delle Grazie, portata nel secolo XVI a Venezia dal Provveditore Francesco Barbaro, che la tolse da Napoli di Romania, dove la S. Imagine, chiamata «Ortocosta» era veneratissima. A Venezia fu consegnata alla chiesa dei Santi Rocco e Margherita, allora di Monache Agostiniane e poscia, per la soppressione napoleonica, essendo stato soppresso quel monastero, fu trasportata a S. Samuele: alle 10 Messa solenne e alle 18 discorso, benedizione e canto delle litanie.

Cinematografi

Centrale: Sarati il terribile e Varietà — **Garibaldi**: Il manto rosso — **Imperiale**: Il prigioniero dell'Isola degli Squali e L'ombra del dubbio — **S. Margherita**: La buona terra — **Moderno**: L'ultima pattuglia **Nazionale**: Gli ultimi giorni di Pompei e Varietà — **Progresso**: La Signora delle Camelie.

Lido

IV Mostra del Cinema: Pomeriggio: Marito modello — Sera: La donna vivace.

Stabilimento Bagni: Cinema all'aperto: L'impareggiabile Godfrey.

Casino Municipale: Arte Varia.

Parco Luna: ore 21.15 « Xe arivà el castigamati ».

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 **Stazioni prime**: canzoni — 21 **Programma II**: « Il Cavaliere della Luna », operetta in 3 atti di Zichrer. — 20.30 **Programma III**: Concerto bandistico — 21.5 **Programma III**: « In nome dell'amore » un atto di F. Gandolfi.

ESTERO: 10 **Deutschl.**: Berlino (da Salisburgo) R. Strauss: « Il cavaliere della rosa » opera in tre atti, dir. Vittorio Guy; artisti italiani — 20 **Parigi T. E.**: Concerto di cello — **Melnik**: Musica di Wagner - Lipsia: Concerto sinfonico (dir. Weisbach). — 20.30 **Kalundborg**: Concerto sinfonico - Lille: Radiorchestra — **Strasburgo**: Molière: «Il borghese gentiluomo» 5 atti con musica di Lulli — **Rennes**: Henry Lavedan: « Le gout du vice » commedia — 20.40 **Sottens**: Quintetto d'archi — 20.45 **Radio Parigi**: Festival Maurice Ravel — 21 **Berlino**: Musica da ballo — **Parigi P. T. T.**: Musica da camera — **Stoccarda**: Radiorchestra - Colonia: Concerto orchestrale — 21.15 **Bratislava** (Quartetto Roma): Dvorak: «Quartetto» in la bemole maggiore opera 105. — 22.10 **Bruxelles II**: Massenet: Selezione della «Manon» 22.30 **Bratislava**: Parigi P. P.: Musica da ballo — **Kalundborg**: Musica brillante - Colonia: Musica leggera e da ballo — 23 **Tolosa**: Musica da ballo — 23.30 **Deutschl.** Cembalo, oboe e viola da gamba.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

CRONACA DI MESTRE

I festeggiamenti a Carpenedo

I festeggiamenti popolari benefici, iniziatisi a Carpenedo sabato sera, sono continuati ieri con largo concorso di popolo, che ha animato la ridente frazione.

A sera la piazza era illuminata con riflettori colorati di bellissimo effetto. Anche le strade vicine al centro erano illuminate.

Alcune famiglie hanno partecipato al concorso dei balconi illuminati. La banda di Murano ha dato un bel concerto.

Gruppi di massaie rurali e di giovani fasciste offrivano per beneficenza cestini di frutta.

— Giovedì prossimo 25 corr. alle ore 21 nel parco della famiglia D'Angelo, gentilmente concesso, verrà dato un concerto vocale-strumentale.

Sede del centro Ammasso

Gli uffici del Centro Ammasso Provinciale del Grano si sono definitivamente trasferiti presso l'Unione Fascista degli Agricoltori di Venezia.

Derubato della valigia

Alberto Scanferla fu Umberto di anni 22, abitante in via Donà a Dolo, l'altra mattina verso le 3.30 si recò alla stazioncina del tram della Veneta per recarsi a Padova e depose la valigia col soprabito in terra sedendosi nella sala d'aspetto.

Essendovi ancora tempo per la partenza del tram, finì per addormentarsi. Al rumore del convoglio sopraggiungente si svegliò di soprassalto e fece per prendere la valigia col soprabito, ma non trovò più nulla. Lo Scanferla invece di partirne per Padova prese il tram per Mestre e si recò alla stazione dei carabinieri di Marghera denunciando il furto patito.

La valigia conteneva indumenti, che unitamente al soprabito, valevano lire 600 circa.

Furto di campate di rame

Sul terraglio Mestre-Mirano ignoti hanno asportato dalla linea elettrica cinque campate di fili di rame del peso di mezzo quintale causando un danno di lire 450 alla Società Cellina.

Il furto è stato constatato dal capotecnico signor Vianello Nicola di Carlo di anni 36, abitante in via Torrebelfredo.

Furto di bicicletta

L'altro giorno all'operaio Ortale Tognato d'anni 52, abitante a Marghera in via Paleocapa n. 237 mentre lavorava alla Sava, venne rubata la bicicletta che aveva deposta nell'apposita rastrelliera.

Denunciato il furto al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Marghera, il brigadiere Danò potè identificare il ladro in certo Andreolo Ermenegildo di Francesco anni 25, residente a Mestre in via Olivi 15.

Arrestato, in sulle prime negò, ma poi finì per confessare di aver venduto per lire 120 la bicicletta rubata a certo Bertoni di Treporti.

I carabinieri di Burano, informati hanno proceduto al sequestro della macchina.

Urtata da un ciclista

Ieri la diciottenne Faustina Patrizio di Giuseppe, abitante in via Squero 606, mentre in bicicletta tornava a Mestre da Venezia, venne urtata a metà ponte da un altro ciclista e precipitò a terra.

Con un'auto di passaggio fu trasportata all'ospedale e ricoverata per la probabile frattura della gamba sinistra; guarirà in giorni 30.

Ferita da un coccio

La bambina Luigia Gatto d'anni 5 di Favaro, abitante in via Laurenti, è stata medicata all'ospedale per una ferita da taglio, guaribile in giorni 10, causatale dal coccio di una bottiglia sul quale cadde.

Per ubbriachezza

Gli agenti del Commissariato di Marghera hanno messo in contravvenzione per ubbriachezza Giacomo Carlon fu Angelo di anni 52, bracciante, abitante a Venezia Cannaregio 5045, il quale in via Fratelli Bandiera cantava e schiamazzava verso le due di notte.

Gli stessi agenti hanno pure tratto in arresto per ubbriachezza nei pressi dell'albergo Auto Espresso l'operaio Pittarello Vittorio detto Coco di Giuseppe d'anni 37, abitante in via Cappuccina.

Cade dalla tesa

L'altra mattina il girovago Baghello Antonio fu Domenico d'anni 60 di Vigonza, mentre dormiva in una tesa, in seguito a un movimento fatto nel sonno, precipitò giù da circa tre metri fratturandosi il femore ed una gamba.

Coll'autolettiga venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato; guarirà in giorni 60.

Giocando all'altalena

Il bambino Vittorio Patri di Agostino d'anni 7 abitante a Marghera in via Calvi 371, mentre giocava all'altalena, cadde all'indietro battendo la testa sopra un sasso.

All'ospedale è stato medicato per una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in giorni 12.

Si ferisce colla roncola

Pietro Lugato di Luigi di anni 54, abitante in via Fiume 18, mentre tagliava colla roncola il ramo di un albero si produsse una ferita all'avambraccio sinistro guaribile in 12 giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	757.8	26		
Pola	¾ cop.	757.7	26	28	21
Gorizia	½ cop.	757.3	25	27	20
Udine	½ cop.	756.7	25	29	19
Treviso	cop.	756.7	25	28	21
Padova	cop.	756.1	25	30	21
Rovigo	cop.	756.1	25	30	21
Vicenza	¾ cop.	755.9	24	25	21
Bolzano	piov.	756.4	15	22	15
Trento	piov.	756.7	20	21	17
Grappa	nebb.	617.6	11	13	11
Venezia	cop.	756.3	25	30	23

Mare: Pola calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia gocce, Treviso 2, Rovigo gocce, Vicenza 19, Bolzano 13, Trento 17, Monte Grappa 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna leva ore 1.34, tramonta ore 16.47. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.35 e 15.0, alte ore 9.25 e 20.50. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: L'anticiclone dell'Atlantico va estendendo la sua azione all'Europa centrale. Una depressione secondaria che si stende dal Golfo di Guascogna alla Polonia tende a spostarsi verso oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia temporalesca specialmente sulla Regione orientale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative italo-argentine

per i rapporti commerciali

BUENOS AYRES, 22 — *Continuano laboriose le trattative per la sistemazione dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Argentina, e secondo le ultime segnalazioni, esse procedono soddisfacentemente, tanto da legittimare l'ottimismo che viene espresso in proposito a Buenos Ayres.*

Gli imponenti funerali di mons. Hlinka

PRAGA, 22 — I funerali del capo del movimento autonomista slovacco, deputato mons. Hlinka, hanno dato luogo ieri, a Rosemberg, ad una imponente manifestazione, in cui l'anima di tutto un popolo si è inchinata davanti alle spoglie dell'intrepido assertore del suo ideale nazionale.

Nella mattinata nuove fiumane di pellegrini erano venute ad aggiungersi a quelle già convenute negli ultimi giorni dai più remoti angoli della Slovacchia. Si notavano tra le numerose delegazioni straniere le rappresentanze del Sejm Polacco e del partito dei contadini croati. Il Parlamento cecoslovacco e la stampa internazionale erano largamente rappresentati. La serie delle cerimonie si è iniziata con una seduta commemorativa nella grande sala del municipio, ove il borgomastro Mederlj ha pronunciato l'elogio dell'estinto, ricordando le sue eccezionali benemerenze verso la città di Rosemberg che gli aveva decretato la cittadinanza onoraria ed esaltando in lui il campione dell'idea slovacca.

L'assemblea, che ha ascoltato in piedi il discorso, ha approvato all'unanimità la proposta di dare il nome di Andrea Hlinka alla piazza del Municipio. Tutti i convenuti si sono quindi recati alla chiesa parrocchiale, ove per tanti anni Hlinka aveva esercitato il sacerdozio. Nel centro della navata il feretro metallico dal coperchio di cristallo riposava su un catafalco tra lo splendore dei ceri. Su di un cuscino spiccavano le onorificenze di cui Hlinka era insignito. La guardia d'onore era formata da giovani in costume della regione. La messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Zips, in presenza dell'intero collegio della diocesi. A sinistra della bara sedevano i congiunti dell'estinto e i parlamentari del suo partito e a destra alti ufficiali, le rappresentanze straniere e altre delegazioni civili e religiose. Dopo la predica, il coro dei maestri slovacchi ha cantato il « Requiem » ed il « Pater Noster ». La folla ammassata all'esterno ha seguito l'intera funzione per mezzo di altoparlanti.

E' seguita la sfilata delle organizzazioni in uniforme e della popolazione davanti alla bara, intorno alla quale le delegazioni continuavano a deporre sempre nuove corone tanto che una parte di esse ha dovuto, ad un certo punto, essere collocata anche nelle cappelle laterali. Il mesto pellegrinaggio, al quale si calcola abbiano partecipato circa 60 mila persone, è stato interrotto alle 16, ora dell'inizio del funerale vero e proprio.

Al suono delle campane un immenso corteo si è mosso lentamente dalla chiesa in direzione della piazza del Municipio, ove le autorità avevano preso posto su due tribune circondate dallo stuolo delle rappresentanze. La bara, portata a braccia dal clero, veniva consegnata ai membri del Consiglio municipale. Dietro i familiari di mons. Hlinka venivano il Capo del Governo, le rappresentanze dell'esercito e delle amministrazioni regionale e civile. Deposto il feretro su un alto catafalco eretto nel centro della piazza e circondato da più di cento corone, il vescovo di Zips ha impartito la assoluzione alla salma, mentre i cori intonavano inni religiosi.

Alle 17 il borgomastro si affacciava al balcone del palazzo municipale per dare un supremo saluto all'illustre scomparso. Subito prendeva la parola il Primo Ministro, il quale evocava il glorioso passato di mons. Hlinka e i suoi 40 anni di lotta per un alto ideale. Il Capo del Governo affermava, infine, la necessità di onorare la sua memoria lavorando per il bene della Slovacchia, inseparabile dalla sicurezza e dalla prosperità della repubblica. Infine il deputato autonomista Tiso, intimo collaboratore del defunto, salutava in lui l'eroe della Slovacchia, proclamava la volontà del suo popolo di eseguire fedelmente il suo comandamento.

Terminata la imponentissima cerimonia, il corteo si dirigeva al cimitero per la inumazione provvisoria della salma, che sarà in seguito trasferita in un apposito mausoleo. Nella notte che avanzava le montagne si accendevano intanto di migliaia di fiaccole.

Il Papa visita gli alunni

del Collegio di Propaganda Fide

CASTELGANDOLFO, 22. Ieri mattina il Pontefice, dopo avere attraversato in automobile la villa, si è recato al vicino Collegio di Propaganda Fide dove gli alunni passano le vacanze estive.

Pio XI ricevuto dal Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, Cardinale Fumasoni Biondi, si è soffermato nel salone dove è stato fatto segno ad una dimostrazione da parte dei superiori e degli alunni che hanno intonato l'Inno Pontificio.

Il Cardinale ha espresso al Pontefice l'esultanza ed il ringraziamento dei giovani per l'inaspettata visita.

Pio XI dopo aver rivolto un discorso ai giovani, ha impartito l'apostolica benedizione ed ha infine passato in rassegna le 37 bandiere delle varie nazioni degli alunni.

Horty in Germania

Le manifestazioni di Kiel

BERLINO, 22 — La stampa tedesca rivolge un cordialissimo benvenuto al Reggente d'Ungheria che accompagnato dalla consorte, dal Primo Ministro Imredy, dal Ministro degli Esteri Kanya, e dal Ministro della Difesa gen. Ratz, giunge stamane a Kiel, dove si svolgeranno in suo onore grandi manifestazioni alla presenza del Fuehrer.

I fogli berlinesi illustrano le benemerenze di Horthy e salutano in lui il ricostruttore dell'Ungheria, l'uomo che salvò il Paese dal bolscevismo, colui, che, in ripetute occasioni, si rese interprete della sincera simpatia della Nazione magiara verso il Terzo Reich e per l'opera di ricostruzione del Nazionalsocialismo.

Salutano anche, in modo particolare, in lui, il rappresentante di un Paese, che ha così saldi vincoli di amicizia con la grande Potenza, alla quale anche la Germania è legata da una solidarietà spirituale e politica sempre più profonda: l'Italia.

Un tribunale speciale statale

giudicherà i responsabili dell'ex governo austriaco

BERLINO, 22. - Un decreto, ieri pubblicato, stabilisce che i membri degli ex governi federale e regionali austriaci ed i loro collaboratori, i quali si siano resi colpevoli di azioni illegali o contrarie allo spirito della nazione, potranno venire chiamati a rispondere davanti ad un tribunale statale, che sarà costituito a Vienna. L'accusa sarà elevata dal commissario del Reich per l'Austria, « in nome del popolo tedesco ».

E' in facoltà del Ministro degli Interni di revocare ai condannati la cittadinanza tedesca e disporre la confisca del loro patrimonio. I componenti del tribunale verranno nominati dal Fuehrer su proposta del Ministro degli Interni.

Da fonte bene informata si assicura che la nuova legge verrà applicata soltanto nei confronti dei maggiori responsabili.

Catastrofe ferroviaria a Madras

25 morti, 30 mancanti e 117 feriti

MADRAS, 22 — *Una grave sciagura ferroviaria è accaduta l'altra notte nelle vicinanze di Trichinopoly. Un treno passeggeri, a causa d'un violento nubifragio che ha asportato un tratto dei binari, è deviato precipitando dalla scarpata sottostante.*

I morti sono 25, ma non si hanno notizie di altre trenta persone e si teme perciò che si trovino altri cadaveri fra i rottami del treno deviato. I feriti sono 117.

I viaggiatori erano in gran parte reduci da una festa mussulmana e al momento del disastro quasi tutti dormivano. I superstiti hanno l'impressione che la cifra dei morti sia molto superiore a quella finora accertata, perchè uno dei quattro vagoni precipitati dalla scarpata era pieno zeppo di pellegrini e di profughi dalla Birmania.

Sul luogo del disastro sono arrivate squadre di soccorso con medici e infermieri.

Badoglio a Savigliano

SAVIGLIANO, 22. — E' qui giunto il Maresciallo Badoglio che ha visitato la prima sagra del grano. Il Maresciallo si è interessato vivamente alla mostra agricola commerciale, soffermandosi particolarmente nel « tempio del grano », ove è esaltata la vittoriosa battaglia condotta dal Regime per la completa autarchia granaria. Egli ha successivamente presenziato alla commemorazione del generale Arimondi, di Savigliano, eroe di Agordat, dove sconfisse i Dervisci e di Adua, ove morì gloriosamente nella battaglia del 1896.

Pili in memoria dei Caduti

inaugurati nel Goriziano

GORIZIA, 22. — Oltre che dai numerosi gitanti affluiti a Gorizia con i treni popolari da Venezia, Trieste e Udine, i campi di battaglia dell'Isonzo sono stati ieri visitati da numerose comitive di stranieri, tra cui folti gruppi di turisti tedeschi, olandesi e jugoslavi.

In S. Croce di Aidussina ed in sei frazioni di quel comune hanno avuto luogo significative manifestazioni per l'inaugurazione e la benedizione di altrettanti pili portabandiera, fatti erigere per iniziativa di quelle popolazioni allo scopo di perpetuare la memoria dei Caduti.

Dopo la benedizione dei vari pili, fra l'entusiasmo delle CC. NN. e degli organizzati sono stati inalberati i tricolori pure offerti dalle popolazioni della zona. Al popolo ed agli organizzati ha rivolto ispirate parole il prefetto, suscitando ardenti manifestazioni al Duce.

Manifestazione sportiva a Rodi

alla presenza di De Vecchi

RODI, 22. — Il Governatore S. E. De Vecchi, comandante delle forze armate dell'Egeo, in una grande riunione sportiva allo stadio di Rodi, ha proceduto alla premiazione della squadra di calcio aeronautica, vincitrice del recente campionato militare di calcio, e delle altre squadre partecipanti.

La manifestazione, che comprendeva anche una corsa ciclistica in pista ed una esibizione di calcio, si è chiusa con grandi acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Nella mattinata con breve austera cerimonia il quadrumviro conte De Vecchi ha inaugurato col Federale Romano e le autorità cittadine la sede del centro di informazioni per stranieri presso la casa del Fascio. I locali dotati di ricco materiale illustrativo hanno iniziato la loro attività con affluenza di numerosi concittadini e forestieri.

La gara dei parrucchieri

per la migliore acconciatura

ROMA, 22 — Dinanzi ad una grande folla ed a numerose autorità ha avuto luogo ieri al Giardino di estate della prima Mostra nazionale del Dopolavoro la gara dei parrucchieri per la migliore acconciatura italiana per signora.

Hanno partecipato 45 concorrenti, un buon numero dei quali rappresentavano le varie provincie italiane. Le modelle sono state divise in due batterie e il lavoro dei parrucchieri si è svolto tra la più viva attenzione del pubblico nel termine di mezz'ora. Fra i più calorosi applausi le modelle hanno poi sfilato innanzi al pubblico e alla giuria.

I componenti la giuria (il direttore della mostra, in rappresentanza della direzione generale dell'O. N. D 2 rappresentanti del sindacato della comunità artigiana parrucchieri e tre signore) si sono riuniti negli uffici della mostra ed hanno proceduto alla classifica che è risultata la seguente: 1. Monarca Ezio con p. 71; 2. Ciaratica Domingo p. 69; 3. Vitali Giulio p. 64; 4. Conti Tommaso p. 63.50; 5. Armillei Antonio p. 63; 6. Rocca Mario p. 62.50.

Cianetti inaugura a Premilcuore

una colonia montana

FORLI', 22. — L'on. Cianetti, Presidente della Confederazione lavoratori dell'industria, presenti il Prefetto, il Federale, le autorità locali e provinciali e molto popolo, ha inaugurato a Premilcuore una colonia montana per i figli dei lavoratori dell'industria dedicata all'operaio del luogo, Adamo Pennati, medaglia d'argento, eroicamente caduto a Guadalajara

La colonia sorge lungo la nuova grande strada del Cavallino che attraverso la meravigliosa foresta della Campagna, congiungerà presto la Romagna con la Toscana

La mezza estate salentina

inaugurata a Lecce

LECCE, 22 — Con la mostra di economia domestica, organizzata dal comando federale della Gil, inauguratasi ieri presenti il Prefetto, il Federale, il Luogotenente Generale comandante della XII. zona CC. NN. e i segretari dei Fasci della Provincia, ha avuto inizio la terza mezza estate salentina. La mostra costituisce una indovinata rassegna degli sviluppi e degli obbiettivi raggiunti in questa provincia dalla Gil, nel campo della organizzazione femminile, con particolare riferimento alla preparazione della donna alla vita domestica. Le manifestazioni della terza mezza estate salentina si protrarranno sino al 20 settembre.

Studente milanese vittima

d'una sciagura alpinistica

MILANO, 22. — E' giunta notizia al Guf Milano, sezione alpinistica, che nel tentativo d'una prima ascensione sulla parete nord della Cima dei Bureloni, nel gruppo delle Pale di San Martino, il fascista universitario Giovanni Pigorini, studente del secondo anno del Politecnico, è precipitato morendo sul colpo.

Il camerata Pigorini, noto nell'ambiente sportivo come giuocatore di pallovale, lascia il suo nome legato ad alcune pubblicazioni di carattere alpinistico.

Cade in un pozzo

e vi annega

VICENZA, 22 — A Tonezza, di buon mattino, il commerciante Antonio Fontana fu Giovanni di 63 anni, si era alzato perchè sofferente di insonnia. Così si era recato nel cortile della propria abitazione sedendosi sull'orlo del pozzo per respirare un po' d'aria fresca. Il poveretto, forse perchè colto da un capogiro, perdeva l'equilibrio e precipitava nell'interno del pozzo. Alla mattina i familiari si sono accorti della scomparsa del loro congiunto ma era troppo tardi per potergli recare soccorso. Più tardi il cadavere del Fontana veniva tratto dalle acque del pozzo.

Battaglia di donne

VICENZA, 22 — Ieri mattina nell'abitazione della cameriera Maria Rampazzo fu Giuseppe di 37 anni in via Barche n. 9, avveniva una furibonda lotta fra donne che per poco non finiva tragicamente. Una sorella della Rampazzo aveva da qualche tempo offerta ospitalità all'ex custode dell'imbarcadero Pigafetta, ma fra questa e la Rampazzo Maria evidentemente la concordia non era troppo perfetta. E così il fuoco che da un pezzo covava, ieri mattina prendeva corpo.

Ad un sonoro ceffone appioppato dalla Rampazzo all'ospite, questa perdeva il lume della ragione ed impugnata una forbice ne menava un colpo alla spalla sinistra dell'avversaria, la quale doveva essere ricoverata all'Ospedale. La feritrice si dava poscia alla fuga. Essa è ora ricercata dagli agenti della locale Questura.

Un'auto nel Redefossi

Due morti e due scampati

MILANO, 22 — Un'automobile privata sulla quale si trovavano quattro persone, durante il temporale che si è scatenato nel pomeriggio sulla città e dintorni, nei pressi di San Donato Milanese, causa uno slittamento è precipitata nel Redefossi. Mentre due degli occupanti venivano estratti incolumi e potevano allontanarsi con un'altra auto sopraggiunta, senza dare più alcuna notizia di loro, la Croce Rossa trasportava all'ospedale un terzo individuo, il quale però durante il tragitto cessava di vivere. L'autofurgone dell'Obitorio trasportava invece alla camera mortuaria il cadavere d'una donna; sembra trattarsi di tale Carla Pigozzi d'anni 45 abitante nella nostra città in via Cavallotti. L'altro morto non è stato ancora identificato, essendo privo di documenti. L'automobile è tutt'ora nel torrente e i pompieri stanno cercando di trarla a riva.

MOTOCICLISMO

Lorenzi e Marcelli vincitori

del circuito di Tortoreta

TERAMO, 22. — Grande successo ha avuto il circuito motociclistico di Tortoreto svoltosi alla presenza di una folla imponente. Vivacissime le gare che sono state divise in due categorie alle quali hanno partecipato numerosi e valenti campioni. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. Km. 60: 1. Lorenzi (D.K.W.) in 58'44" 1 quinto, media Km. 64,774; 2. Francischi (Benelli); 3. Ranier (Benelli).

Cat. 500 cmc. Km. 60: 1. Marcelli (Norton) in 57'58" 1 quinto, media Km. 65,750; 2. Moretti (Guzzi); 3. Carbonari (Taurus).

Benini vincitore assoluto

del Circuito di Como svoltosi sotto un forte temporale

COMO, 22. — Un violento temporale ha disorganizzato la manifestazione motociclistica che si svolgeva sul circuito di S. Fermo. Le condizioni atmosferiche e stradali hanno fatto ridurre il numero dei giri e parecchi corridori non hanno nemmeno preso la partenza. L'interesse quindi delle prove è risultato relativo data anche la scorsezza di pubblico. Benini è risultato vincitore assoluto e Alippi e Nello si sono classificati al primo posto nelle rispettive categorie. Ecco i risultati:

Macchine di serie. Km. 60: Classe 250 cmc.: 1. Alippi (Guzzi) in 55' 58" 2 quinti, media Km. 64.356; 2. Leoni (M.M.) 56'25" 3 quinti; 3. Premoli (Premoli) 57'8"; 4. Spagnolo (Sertum) 1.10'; 5. Cavallotti (Gilera) 1.55". Giro più veloce: Leoni (M.M.) media Km. 65,375.

Classe 500 cmc. Km. 72: 1. Benini (Taurus) in ore 1.12'10" media Km. 59.861; 2. Marcelli (Benelli) 1.13'44"; 3. Priamo (Bianchi) 1.16'27" 3 quinti; 4. Pedoni (Benelli) 1.16'30" 1 quinto. Giro più veloce: Benini (Taurus) media Km. 64,285.

Macchine da corsa. Classe 250 e 500 cmc. Km. 60: 1. Nello (Nello) in ore 1.25" 3 quinti, media Km. 59,676 (1.o della classe 500); 2. Frigerio (Gilera) ore 1.1'6" 1 quinto; 3. Dondena (Premoli) 1.2'36" 2 quinti (1.o della classe 250); 4. Colombo (Astrua) 1.3' 3 quinti; 5. Fiorina (Astra) 1.3' 4 quinti; 6. Barresi (Benelli) 1.5'47" 2 quinti; 7. Francone (Benelli) fermato al 9.o giro; 8. Farnè (Premoli) fermato al 9.o giro. Giro più veloce: Cat. 500 cmc. Frigerio (Gilera) media Km. 60,931. Cat. 250 cmc. Dondena (Premoli) media Km. 59.536.

ATLETICA LEGGERA

L'ottima riuscita dei campionati friulani femminili

UDINE, 22 Al Polisportivo Moretti si sono svolti con successo tecnico-sportivo i campionati friulani di atletica legegra riservati alle giovani fasciste e svoltisi tra il generale interessamento ed entusiasmo del pubblico. Organizzazione veramente encomiabile, curata dal CM. Adolfo Liuzzi, C.M. Benedetti, geometra Sbrelz, Mendruscolo, Bellini ed altri. Erano presenti il Vice Comandante dei Giovani fascisti sen. cav. Paolo Volpe e la Prof.a Elena Corradi fiduciaria del Fascio femminile. Tutte le atlete si sono comportate ottimamente ed in particolare la Cobessi Maria, che ha realizzato ben quattro vittorie, la Bearzotti la Degano la Fogagnolo e la Plaino. Ecco pertanto i risultati:

Corsa piana m. 50: 1. Pisino in 7 e 6 decimi; 2. Armellin in 8" e 1 decimo; 3. Zin; 4. Bertoli.

Corsa piana m. 80: 1. Fogagnolo Silvia in 12; 2. Danelon in 12' e 3 decimi.

Corsa piana m. 100: 1. Gobessi Maria in 14"; 2. Danelon in 14" e 3 decimi.

Corsa piana m. 100: 1. Gobessi Maria in 14" 2. Degani in 14 e 3 decimi.

Corsa ostacoli m. 100: 1. Gobessi Maria in 15 e 3 decimi; 2. Gobessi Bianca in 18"; 3. Mansutti; 4. Ronco; 5. Bertoldi.

Salto in alto: 1. Gobessi Maria m. 1.25; 2. Daveion m. 1.15;

Salto in lungo: 1. Degani m. 4.67 2. Gobessi Maria m. 4; 3. Gobessi Bianca m. 3.43; 4. De Marchi m. 3.43.

Getto del peso: 1. Bearzotti m. 8.57; 2. De Marchi 7; 3. Cipriani m. 5.93; 4. Zin m. 5.45.

Lancio del disco: 1. Bearzotti m. 23.64; 2. Danelon m. 22.18; 3. Gobessi Bianca m. 20.99; 4. Degan m. 20.67.

Lancio del giavellotto: 1. Gobessi Maria m. 27.01; 2. Bearzotti m. 23.83; 3. Savonitto m. 20.53, 4. Forlese m. 20.13.

Staffetta 4 per 100: 1. Udine: (squadra A: Danelon, Fogagnolo, Degano, e Bobessi Maria) in 58" e 4 decimi; 2. Udine (squadra B: Gobessi, Bearzotti, Armellin e Plaino) in 60" e 6 decimi; 3. Cividale (squadra A: Bertoldi, Savorotti Annunciata, Savonitti Sabina e Forlese); 4. Cividale (squadra B: Di Ronco, Cipriani, Mansutti e Bertoldi).

E' stata disputata anche la prova di marcia di km. 10 per giovani fascisti. La prova aveva carattere di selezione per i campionati nazionali. Ecco il risultato:

1. Durigon Mario di Cavazzo Carnico in 56'13"; 2. Gabian Fausto.

Le "millecinque„ Maserati vittoriose nel Gran Premio di Berna

Successo della Mercedes nel G. P. Svizzero

BERNA, 22. — Sul circuito di Bremgarten si è svolta la sagra automobilistica svizzera con la disputa del G. P. Berna per vetturette e del G. P. svizzero per le macchine di maggior cilindrata. Una folla enorme di oltre 30 mila persone ha sfidato la pioggia che è durata per tutta la giornata.

Le Mercedes hanno riportato un nuovo trionfo classificandosi ai primi tre posti con Caracciola alla testa e la gara, se è stata veloce, non ha destato interesse per la monotonia e la superiorità della Mercedes.

Assente la Maserati, difendevano i colori italiani due Alfa Romeo con Farina e Wimille che nella classifica occupano i posti d'onore. Le auto Union hanno ancora deluso e Nuvolari non ha potuto che giungere ottavo, sebbene abbia tentato di poter realizzare quanto era possibile dalla sua vettura.

Una bella lotta si è invece avuta nella categoria delle vetturette ove la Maserati occupa i primi due posti, dopo una bella lotta con le inglesi Era, tra cui quella del favorito Meisch, si è dovuta ritirare per guasto. Ecco le classifiche:

G. P. Berna. Macchine fino a 1100 cmc. Finale km. 152.800: 1. Hug (Svizzera) su Maserati, in ore 1.10' 5 decimi, media chilometri 131.020; 2. Bianco (Italia) su Maserati 1.11'40" 2 decimi; 3. Wackefield (Inghilterra) su Era in 1.11'41" 8 decimi; 4. Lord Howe (Inghilterra) su Era 1.12'; 5. De Teffé (Italia) su Maserati 1.13' 6. Salson (Inghilterra) su Era; 7. Teagno (Italia) su Maserati; 8. Barbiari id. id.

Giro più veloce: L. Villoresi (Maserati), media km. 141.020.

G. P. Svizzero km. 364: 1. Caracciola (Mercedes) in ore 2.32'7" 8 decimi, media km. 143,010; 2. Seaman (Mercedes) 2.32'33" 8 decimi; 3. Brauchitsch (Mercedes) 2.32'11" 6 decimi, fermato al 42. giro; 4. Von Stuck (Auto Union) 2.34'12" 5 decimi, fermato al 48 giro; 5. Farina (Alfa Romeo) in 2.34'34" 8 decimi, fermato al 48. giro; 6. Taruffi (Alfa Romeo) a 8 giri; 7. Wimille id. id. 8. Nuvolari (Auto Union) a tre giri; 9. Lang (Mercedes) a tre giri; 10. Dreyfus (Delahaye) a quattro giri.

Giro più veloce: Caracciola, (Mercedes), media km. 145.890.

Dusio precede Pintacuda

nella gara dello Stelvio

BORMIO, 22. — Tutto l'interesse della corsa allo Stelvio era caratterizzato quest'anno dal tentativo di poter migliorare il primato detenuto dal 1936 da Tadini che con l'Alfa Romeo realizzò la media di km. 60.445 orari, sui 14 chilometri che da Trafoi, sui 45 tornanti della magnifica strada, porta serpeggiando al Passo dello Stelvio.

Le previsioni della vigilia erano favorevoli, poichè il primato nelle prove era stato già battuto, ma le condizioni atmosferiche di ieri notte e della mattinata hanno sconvolto ogni pronostico. Pioggia, freddo, nebbia, strade viscide, tanto da sembrare una giornata invernale, hanno costretto i piloti alla maggiore prudenza con grande delusione della folla che, in numero imponente si era accalcata sulle gradinate naturali della montagna, ad oltre tremila metri di altezza tra le nevi perpetue. Spettacolo suggestivo di una giornata invernale in piena estate, ma il pubblico è stato lo stesso soddisfatto per il rapido servizio di altoparlanti e di informazioni oltre che per il cronometraggio elettrico.

Dusio su Alfa Romeo ha realizzato il miglior tempo sebbene molto al di sotto del primato di Tadini, mentre Spotorno, Gilera, Besana hanno riportato il successo nelle rispettive categorie.

Ecco le classifiche:

Categoria sport internazionale. Classe unica: 1. Dusio Piero (Alfa Romeo) in 14' 55" 24 cent. alla media di km. 56.299; 2. Pintacuda, Alfa Romeo, in 14' 58" 40 cent.; 3. Severi, Alfa Romeo, 15' 53 cent.

Categoria Sport nazionale. — Classe prima fino a 750 cmc.: 1. Spotorno Franco (Fiat) in 9' 7" 1 cent. alla media di km. 43,901; 2. Grassi, Fiat, in 19' 9" 67 cent.; 3. Baravelli, Fiat, in 19' 23" 35 cent.

Classe seconda fino a 110 cmc.: 1. Gilera Giuseppe, Fiat, in 17' 18" 10 cent. alla media di km. 48.545; 2. Bertani, Fiat, in 17' 34" 82 cent.; 3. Comirato, Fiat in 17' 55" 13 cent.

Classe terza fino a 1500 cmc.: 1. Besana (Lancia Aprilia) in 17' 19" 36 cent. alla media di km. 48.189; 2. Libeccio, Lancia Aprilia, in 17' 37" 60 cent.

IPPICA

Vittoria italiana a Baden

BADEN, 22. La prima giornata di corse al galoppo ha visto la vittoria del cavallo italiano Prole della Razza del Soldo che, montato da Caprioli, ha preceduto Bundenbrond e Elgrand nel Premio Nurstenberg Renner, dotato della moneta di 23.750 marchi sulla distanza di metri 2100.

Anche il cavallo Muzio si è distinto giungendo secondo nel Premio Internazionale.

PALLANUOTO

Triestina-Virtus Bologna 2-0 (1-0)

TRIESTE, 22. — La Triestina ha riscattato la mediocre prova di ieri sera, battendo i bolognesi per due a zero. Nel primo tempo la squadra con ottime trame di giuoco è riuscita a segnare la prima rete con Vidali, il quale, nella ripresa marcava pure il secondo punto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 234 - Cent. 30

MARTEDI' 23 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem. Osservanze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce sarà a Trieste il 18 settembre

L'annuncio dato al popolo dal Federale di Trieste tra manifestazioni di ardente entusiasmo

TRIESTE, 22

In un'atmosfera di ardente entusiasmo, nel vasto piazzale della GIL, il Segretario federale ha comunicato che il Duce arriverà il giorno 18 settembre per via mare, sbarcando direttamente in Piazza Unità. Il Duce, che durante la giornata triestina risiederà nel Palazzo del Governo, parlerà al popolo raccolto in Piazza Unità.

L'ammirazione del Brasile per il Duce

NAPOLI, 22

Con la motonave *Oceania* proveniente da Buenos Ayres e diretta a Trieste è giunto tra gli altri passeggeri il dott. Luiz Sparano, consigliere commerciale della ambasciata del Brasile a Roma, il quale presiede anche la delegazione del Governo brasiliano alla Fiera del Levante.

Il dr. Sparano è il primo diplomatico brasiliano che fa ritorno in Italia dopo l'affermazione del sistema corporativo nella Repubblica brasiliana. Egli ha detto che per comprendere la cordialità dei rapporti che intercedono tra il Brasile e l'Italia bisogna riconoscere che l'Italia è uno dei paesi più vicini allo spirito brasiliano e che la collaborazione italiana è tenuta in moltissimo conto e desiderata dal popolo brasiliano.

Egli ha aggiunto che vivono in Brasile milioni di italiani e fra questi i più rappresentativi della finanza.

Oltre a ciò il mio Governo — ha detto l'eminente diplomatico — ha la più alta considerazione per il Governo italiano e per il suo grande Capo, il quale è vivamente ammirato da tutto il popolo brasiliano.

L'opera del Duce del Fascismo in tutti i campi — ha detto il dr. Sparano, si è imposta al mondo per il valore della sua gentale concezione e non può lasciare il popolo brasiliano indifferente, essendo questo vincolato all'Italia da tante tradizioni e da tanti interessi comuni.

L'intercambio commerciale tra i due Paesi progredisce ogni giorno. Alla vigilia della mia partenza, egli ha detto, fu firmato a Rio de Janiero un contratto per la fornitura di navi mercantili ed in breve volgere di tempo altre ordinazioni saranno fatte all'industria italiana, la quale sempre più si afferma nel Brasile, conquistando quel posto d'onore che per la sua efficienza giustamente le compete.

Il dott. Sparano ha concluso dicendo che le relazioni tra i due paesi ogni giorno si stringono di più in ogni campo.

Direttori di giornali brasiliani visiteranno l'Italia

RIO DE JANEIRO, 22

Un gruppo di direttori dei maggiori giornali di Rio de Janeiro visiterà l'Italia per studiare i vari aspetti delle realizzazioni del Regime fascista.

La riunione della Piccola Intesa

Imminente sistemazione dei rapporti con l'Ungheria

BELGRADO, 22

Si crede che delle difficoltà siano sorte a Bled per la redazione del comunicato della Piccola Intesa, che è stata rinviata a domani, così come a domani è stato rimandato il ricevimento ai giornalisti. Si ritiene che tale ritardo sia dovuto alla questione del regolamento dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria, la cui discussione è stata molto vivace in seno al comitato della Piccola Intesa.

Samuprava scrive nel suo editoriale che la politica estera della Jugoslavia, da quando è diretta da Stojadinovic, tende alla più stretta collaborazione con tutti i vicini.

Nel corso degli ultimi tre anni, nota il giornale, sono stati conclusi i patti con la Bulgaria e con l'Italia. Sembra che nel ventesimo anno giubilare della Jugoslavia, potrà essere realizzato il primo e più importante scopo della politica estera di Stojadinovic: creare e mantenere rapporti di buon vicinato con tutti i sette Stati vicini. Se l'Ungheria offrirà le garanzie necessarie, la Jugoslavia — conclude il giornale — sarà la prima ad accettare la mano tesa ed inizierà con essa corretti rapporti di vicinato. La Piccola Intesa è stata creata come istrumento di pace e l'accordo con la Ungheria deve essere salutato come il raggiungimento delle sue pacifiche aspirazioni.

Il *Vreme* scrive che il Ministro di Ungheria a Belgrado è stato invitato ad entrare in rapporti coi Ministri della Piccola Intesa, e la prima seduta tenutasi a Bled, aperta sulla situazione nel bacino Danubiano, è continuata sul tema dei rapporti con l'Ungheria.

La politica nota il colloquio svoltosi fra il Ministro di Ungheria a Belgrado con il suo collega cecoslovacco e l'invito rivolto al Ministro di Ungheria di partecipare ad una conferenza con i tre Ministri della Piccola Intesa.

Dopo tale conferenza, durata oltre un'ora, i Ministri hanno ricevuto i giornalisti. Il Ministro romeno ha fatto cenno al problema danubiano aggiungendo che più tardi avrebbe data una dichiarazione in proposito.

Il giornale conclude dicendo che la sistemazione dei rapporti con l'Ungheria è entrata in una nuova fase e che il proseguimento dei lavori è atteso con vivo interesse.

Il viaggio del Reggente ungherese in Germania

L'incrociatore tedesco "Principe Eugenio di Savoia,, varato a Kiel alla presenza di Hitler e di Horthy

BERLINO, 22

Kiel pavesata a festa ha dato stamane un vibrante saluto al Reggente di Ungheria che, accompagnato dalla Consorte, dal primo Ministro Imredy, dal Ministro degli Esteri De Kanya e dal Ministro della Difesa Ratz, inizia da quella città la sua visita ufficiale in Germania.

Sotto la pensilina della stazione riccamente addobbata di bandiere tedesche e magiare erano ad attendere un gruppo di autorità tra cui vari Ministri del Reich, il comandante dell'Esercito generale Brauchtsch, il comandante superiore delle forze armate generale Keitil e il comandante della flotta ammiraglio Roeder. Le note dell'inno magiaro hanno salutato l'arrivo degli ospiti ungheresi.

L'incontro tra il Fuehrer e lo ammiraglio Horthy è stato assai cordiale. Hiller ha offerto alla consorte del Reggente un grande mazzo di fiori. Sono seguite le presentazioni delle autorità e il corteo quindi si è mosso verso la uscita.

Sul piazzale della stazione, dove era stato eretto un grande arco di trionfo, una enorme folla ha salutato gli ospiti ungheresi con vibranti acclamazioni. L'ammiraglio Horthy ha quindi passato in rivista la compagnia d'onore. Si è poi formato un corteo di automobili che si è diretto al molo.

Ventun colpi di cannone hanno qui salutato l'arrivo del reggente che insieme al Fuehrer ha preso posto sul panfilio Nixe onde portarsi ai Cantieri "Germania".

Qui, con solenne cerimonia, si è svolto il varo del nuovo incrociatore tedesco di dieci mila tonnellate, cui è stato posto il nome di Principe Eugenio di Savoia.

Erano presenti col Fuehrer lo ammiraglio Horthy e la consorte, gli altri ospiti ungheresi e il gruppo delle autorità tedesche, salutati al loro arrivo con entusiastiche manifestazioni da parte delle maestranze.

Il luogotenente dell'Austria Seyss Inquart ha pronunciato il discorso ufficiale.

Nel Principe Eugenio di Savoia — egli ha detto — salutiamo colui che, comandante delle armate dell'Impero germanico, troncò decisamente l'assalto dell'oriente contro l'occidente europeo.

L'Austria ringrazia il Fuehrer per la scelta di questo nome. Principe Eugenio è stato il grido di guerra di quest'Austria che, pienamente cosciente della sua missione germanica, alzava allora la bandiera del Reich e viveva la sua epoca eroica.

"Guerriero e Uomo di Stato dei Savoia e profondamente penetrato nella natura tedesca, egli non solo incarnò il destino tedesco, ma preparò la via alla civiltà dell'Europa centrale. Profondamente convinto dell'indissolubile comunanza di destini di queste terre, egli ne presentì la sorte tormentosa e cercò di tracciare direttive di organizzazione per un comune avvenire. Noi siamo addensati su queste terre e dobbiamo, come ai tempi del Principe Eugenio, difenderci tanto contro pretese, ormai sorpassate, da parte di Stati più antichi, nel campo lotico e spirituale, quanto contro gli attacchi che dall'Oriente minacciano di distruggere l'Occidente.

Noi tutti vogliamo che le Nazioni che vivono in questo spazio decidano con la loro autorità del proprio destino e organizzino la loro esistenza collaborando sulla base dello spazio vitale loro designato, rispettando reciprocamente i diritti delle nazionalità.

Nel nome del Maresciallo di Campo del Reich noi salutiamo un passato di comune fierezza, una epoca eroica di comune volontà nazionale.

L'ammiraglio Horthy ha assistito nel pomeriggio col Fuehrer alla rivista della flotta da guerra tedesca che ha sfilato per poi concentrarsi al largo della costa di Kiel. Sono seguite interessanti esercitazioni alle quali hanno partecipato quasi tutte le unità della flotta Germanica, e che si concluderanno con una manovra notturna.

La stampa tedesca sottolinea come assai significativo il fatto che al nuovo incrociatore tedesco varato stamane a Kiel alla presenza del Fuehrer, dell'ammiraglio Horthy sia stato posto il nome di "Principe Eugenio", il grande condottiero — scrive la Deutsche Algemeine Zeitung *— che salvò l'Ungheria e l'Impero Germanico e, con ciò, anche la civiltà occidentale, dalla minaccia dell'Oriente. Che il Principe Eugenio sia uscito da quella stessa Casa Savoia che doveva poi unificare l'Italia, conclude il foglio berlinese, ci appare oggi, a distanza di due secoli, ed in presenza dei legami che uniscono la Nazione tedesca a quella italiana, un imperscrutabile segno del destino.*

La signora Horthy ha quindi infranto contro la nave la rituale bottiglia di spumante e l'incrociatore Principe Eugenio di Savoia *è sceso in mare salutato da scroscianti applausi.*

Il Reggente ungherese si è quindi recato col seguito a rendere omaggio ai Caduti della Marina da guerra tedesca a Laboe.

Crisi d'autorità e di fiducia in Francia

Improvvise dimissioni di due Ministri in seguito al discorso del Presidente del Consiglio

PARIGI, 22

La reazione degli ambienti estremisti rappresentati nel Gabinetto Daladier alle dichiarazioni radiotrasmesse del Primo Ministro ha dato luogo ad un «colpo di scena».

Stamane, infatti, mentre neppure i giornali di partito accennavano a questa possibilità, Frossard, ministro dei Lavori Pubblici, e Ramadier, ministro del Lavoro, hanno rassegnato le proprie dimissioni. Daladier le ha accettate.

La notizia è stata diramata dall'*Agenzia Havas* con la nota seguente:

«In seguito al discorso radiodiffuso di Daladier, Presidente del Consiglio, Frossard, ministro dei LL. PP. e Ramadier, ministro del Lavoro, hanno presentato le loro dimissioni. Daladier ha espresso a Frossard ed a Ramadier il suo vivo rincrescimento per la loro decisione e li ha ringraziati della collaborazione che gli avevano dato. Daladier ha sottoposto al gradimento del Presidente della Repubblica la nomina di De Monzie a Ministro dei LL. PP. e di Pomaret a Ministro del Lavoro».

I due ministri solidali

Il primo a dimettersi è stato Ramadier, il quale è rimasto offeso per il fatto che il Presidente del Consiglio non l'aveva consultato circa il rimaneggiamento della legge delle 40 ore prima di annunciarlo pubblicamente con il discorso radiotrasmesso.

Ramadier recandosi stamane alla stazione ad attendere Frossard — che era in arrivo dall'Alta Savoia — ha messo questi al corrente della sua decisione. Frossard si è immediatamente dichiarato solidale con Ramadier. Tanto Ramadier quanto Frossard appartengono al gruppo dell'Unione Socialista repubblicana.

Il Presidente Daladier ha ricevuto nella mattinata Bonnet e poi Magre, il Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, e l'ha pregato di mettere Lebrun al corrente della presente situazione.

Ramadier e Frossard a loro volta si sono recati a fine mattinata al Ministero dei Lavori Pubblici. Si apprende ancora che Jeaneay, il Ministro dell'Educazione Nazionale, si è intrattenuto a lungo con loro.

Lasciando il Ministero della Guerra, Daladier ha confermato ai giornalisti che era proprio il passaggio del suo discorso radiodiffuso, sulla settimana delle 40 ore, che aveva provocato le dimissioni di Frossard e Ramadier.

In quanto a lui, egli mantiene quanto ha esposto ieri sera. A titolo di esempio il Capo del Governo ha citato il caso di una officina, obbligata a rifiutare un'ordinazione di 15 milioni, venuta dagli Stati Uniti, perchè le condizioni del lavoro risultanti dai modi dell'applicazione della legge delle 40 ore non le permettevano di eseguire tale ordinazione.

Daladier ha ripetuto terminando di non essere ostile al principio della legge delle 40 ore, che non si tratta affatto di abolire, come nemmeno le altre leggi sociali, ma di ritenere che le officine debbono poter lavorare normalmente per ristabilire la situazione economica a far fronte ai bisogni della difesa nazionale.

Sorpresa generale

Con un successivo comunicato l'Agenzia *Havas* esposte le ragioni delle dimissioni dei due Ministri dei LL. PP. e del Lavoro circa la questione relativa alla legge sulle 40 ore di lavoro, osserva che il Presidente del Consiglio ha potuto risolvere la crisi di Gabinetto provvedendo ad assicurarsi il concorso di personalità il cui colore politico ha permesso di evitare un cambiamento nella ripartizione dei portafogli fra i gruppi della maggioranza che partecipano al potere, poichè De Monzie e Pomaret appartengono, come Ramadier e Frossard, al Gruppo dell'Unione Socialista Repubblicana. Conclude dicendo che una riunione del Governo avrà luogo soltanto al prossimo ritorno dalle vacanze del Presidente della Repubblica e che, nell'attesa, i decreti con i quali De Monzie è nominato Ministro dei LL. PP. e Pomaret Ministro del Lavoro sono stati inviati a Vizilla alla firma del Capo dello Stato.

I giornali pubblicano che il Segretario della confederazione generale del lavoro in seguito al discorso pronunciato ieri da Daladier e che mette in questione le 40 ore, ha deciso di convocare la commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro per esaminare le conseguenze che possono derivare dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio ed esaminare infine la situazione a Marsiglia.

Le dimissioni dei due Ministri, Ramadier e Frossard, hanno provocato generale sorpresa, perchè il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio aveva incontrato l'approvazione quasi unanime del pubblico, salvo le estreme sinistre, e nessuno poteva prevedere che esso avrebbe potuto essere causa di un profondo dissidio in seno al Governo. Il Presidente Daladier — si osserva — aveva rivolto un caloroso appello all'unione di tutti i francesi e proprio due suoi Ministri che avrebbero dovuto prestargli la loro collaborazione più efficace, hanno dato il cattivo esempio disertando.

La *Libertè* dà notizia a caratteri cubitali delle dimissioni di Frossard e Ramadier, annunciando: «I signori Frossard e Ramadier dimissionano! Buon viaggio. Per la bisogna del risollevamento annunciato dal signor Daladier un governo di unione nazionale antimarxista si impone. Nel suo discorso di ieri il Presidente del Consiglio aveva riconosciuto che il fronte popolare ha ridotto la Francia al livello del Messico».

L'*Intransigeant* dice che qualunque cosa avvenga il problema sollevato da Ramadier dovrà essere risolto. Problema di lavoro, esso è anche un problema di autorità.

Il discorso di Daladier

Per il *Jour* l'essenziale è la revisione della legge sulle 40 ore. «Non resta ormai che passare alla esecuzione. Come si vede, il più difficile resta ora da fare».

La stessa *Oeuvre* è rimasta perplessa e nel suo commento butta a mare i compari socialcomunisti, affermando che ormai sia necessario che la Francia si rimetta al lavoro.

L'*Epoque* si domanda quali saranno le reazioni dei demagoghi che controllano le masse e che hanno finora paralizzato i tentativi di risanamento dell'economia francese.

La risposta, nelle dimissioni dei due Ministri, è venuta immediatamente.

Il *Populaire* si scaglia senza indugio contro il discorso di Daladier che definisce sorprendente e inquietante. «Per quanto doloroso, occorre riconoscere che Daladier si è scagliato contro la legge sulle 40 ore, definendola come la generatrice di tutti i mali attuali: ma nessuna parola contro i disertori del capitale. Sembra quasi che egli abbia dimenticato che le difficoltà monetarie e finanziarie debbono attribuirsi soltanto a loro».

Lo stesso Daladier conferma la esistenza di una crisi nella compagine del Fronte popolare. Il *Populaire* dichiara infatti che se finora il partito socialista ha sostenuto il governo anche quando non approvava completamente le sue decisioni, intende oggi far conoscere la sua inquietudine e la esistenza di un grave contrasto di idee.

L'*Humanitè* critica aspramente Daladier. «Invece di denunziare le manovre degli speculatori, egli afferma la necessità di rinunziare alle 40 ore — precisa il foglio comunista. — Ma le organizzazioni operaie ed i partiti socialista e comunista sapranno difendere ad ogni costo tale realizzazione».

Il preteso "pacifismo,, russo

Crescente aggressività bolscevica

VARSAVIA, 22

L'ufficioso «Gazeta Polska» esaminando l'ultimo bilancio ufficiale dei Sovieti discusso dal Consiglio supremo dell'U. R. S. S. rileva la tendenza sempre più aggressiva del bolscevismo.

Su un totale di 125 miliardi di rubli, nota il giornale, 27 miliardi sono ufficialmente destinati a spese militari. Se a ciò si aggiungano gli altri miliardi stanziati per spese sempre inerenti all'esercito, alla marina e all'aviazione, si vede come la metà del bilancio totale dell'U. R. S. S. sia assorbita dalle spese militari.

L'ultimo bilancio dei Sovieti — conclude il giornale — può definirsi destinato a scopi di guerra e di rivoluzione internazionale.

I RAPPORTI ITALO-FRANCESI

Pretesa "aggressività,, italiana e reale, costante, deliberata ostilità francese

ROMA, 22

Il «Temps» scrive il «Giornale d'Italia» è entrato sabato scorso in campagna con una larga nota dedicata ai rapporti fra l'Italia e la Francia nella quale si vorrebbe dimostrare che su tali rapporti è stata messa — come scrive il «Giornale d'Italia» — una pietra tombale, la colpa non è della Francia la quale apparirebbe nella faccenda candida come un agnellino e vittima di una preordinata aggressività italiana. Il giornale rileva subito che si tratta di un tentativo di alibi svolto dal «Temps». Evitando le considerazioni troppo generali — esso continua — ci soffermiamo sui punti stessi che il «Temps» indica per dimostrare il buon volere francese e il mal volere italiano.

A sentire il «Temps» parrebbe anzitutto che la Francia abbia fatto di tutto per «attenuare e delimitare le conseguenze dell'azione italiana nell'Africa Orientale dal punto di vista internazionale» ed evitare che a Ginevra le sanzioni economiche e finanziarie precipitassero in quelle militari. «Quando la potenza fascista è entrata in guerra con l'Etiopia in violazione del patto della S. d. N.». Acermiamo invece che la Francia non ha fatto nulla. L'Italia non ha violato per l'Etiopia il patto societario. Sono l'Inghilterra e la Francia che hanno voluto costruire la finzione di questa violazione per fermare la marcia italiana. La Francia è doppiamente colpevole per questa mossa perchè era preventivamente informata degli indirizzi della politica italiana e perchè si è tardivamente opposta a qualsiasi onesta interpretazione dell'azione italiana e del patto societario. L'Italia — scrive il «Giornale d'Italia» — deve alla Francia soltanto il riconoscimento di avere collaborato con fermezza alla politica antitaliana che voleva fermare e avvilire la sua marcia verso l'Impero. Il merito della «Delimitazione» delle conseguenze internazionali del conflitto etiopico va tutto alla volontà di Mussolini e alla sublime pazienza del popolo italiano.

Il giornale prosegue osservando che difficile e reticente diviene per il «Temps» il terreno quando si avventura a parlare delle cose di Spagna. Benchè ormai provato che la rivoluzione rossa di Spagna ha avuto anche aiuto di forti elementi francesi ed oltre a una profonda e intollerabile alterazione di quello statu quo mediterraneo così gelosamente difeso a Parigi rivela ogni giorno più un indirizzo di azione offensiva diretta contro l'Italia e la Germania, l'Italia ha subito proposto l'astensione totalitaria degli Stati europei da ogni intervento nella guerra civile spagnola in qualsiasi forma e condizione. La Francia l'ha rifiutata, ha fatto doppio giuoco di simulare il non intervento e intervenire in forze col proposito dichiarato da molti giornalisti francesi di costituire un regime che giovi agli interessi francesi pur alterando i principi dell'equilibrio delle forze e del rispetto alla intangibilità della Francia.

Si duole inoltre il «Temps» — riprende il «Giornale d'Italia» — che non sia seguito all'accordo italo-britannico un accordo analogo italo-francese. Si duole dei negoziati sospesi ma tenta fare il silenzio sulle ragioni di tale sospensione. Fin che ha potuto la Francia ha insidiato l'accordo italo-britannico e quando non ha più potuto ha tentato di opporlo all'irremovibile accordo italo-germanico. Fallito il giuoco, tenta ora di disseccarlo lavorando a moltiplicare le ragioni che ne ritardano la definitiva ratifica. Con questa attitudine ha rivelato un suo spirito che non è quello portato dall'Italia nell'accordo con la Gran Bretagna, affiancato a quello concluso con la Germania. Il «Temps» vuole anche drammatizzare sulla chiusura degli scambi turistici fra l'Italia e la Francia. E' la Francia che ha inaugurato il sistema degli equilibri degli scambi. L'Italia la segue. Gli scambi turistici hanno rivelato quest'anno un passivo per l'Italia del 64 per cento. L'Italia provvede a ristabilire il pareggio trattenendo i turisti italiani dai viaggi in Francia così come il Ministro britannico del commercio ha trattenuto gli esportatori britannici dalle vendite in Italia per restaurare un «clearing» sconvolto non per colpa dell'Italia.

Ma il «Temps» prosegue ancora il «Giornale d'Italia» vuol muoverci al riso quando, concludendo, tenta di far la voce grossa e parla con drammatici accenti di un odio che si vorrebbe creare in Italia contro la Francia con «la campagna della stampa fascista» e si chiede con falso allarme «a quale preoccupazione risponde questa campagna di eccezione e quali fini pretenda essa servire», pur non mancando, secondo il mal costume francese, di gettare la nuova insidia e insinuare che si vorrebbe stroncare l'attenzione del popolo italiano dalle delusione dell'Anschluss e dagli inquietanti sviluppi dell'Europa centrale.

Dopo aver detto che da ventanni la Francia aggredisce, insulta, offende, tenta di sbarrare il cammino e di creare nemici all'Italia, il *Giornale d'Italia* termina: «L'Italia oggi reagisce. I suoi giornali informano e mettono in guardia gli italiani. Accecato dall'incomprensione e dall'odio interno del suo Paese, il *Temps* non si accorge che gli italiani del 1938 non sono più quelli del 1919. Essi rispondono da pari a pari. Non lasciano più passare inosservata l'offesa. Non cercano le collezioni degli amici senza vagliarli alla prova dei fatti. L'Italia non minaccia la Francia. Individua, respinge e passa agli archivi o nella resa dei conti le minaccie e le offese francesi. Siamo dunque oggi più che scettici sull'ottimismo del *Temps* il quale ritiene che «basterebbe alcune ore di amichevole conversazione per dissipare i malintesi». Se il *Temps* vuole conversare, non cominci esso stesso a imbrogliare le carte ed a attribuire alla difesa Italiana lo spirito dell'aggressione che appartiene tutto e solo alla gente di Francia».

La Romania alla Fiera del Levante

BUCAREST, 22

Oggi il Ministro degli Esteri di Romania ha comunicato alla legazione d'Italia in Bucarest che il Governo parteciperà ufficialmente alla prossima Fiera del Levante che si terrà in Bari.

I giapponesi avanzano in Cina

nonostante l'ostruzionismo delle Potenze

TOKIO, 22

Tutti i principali giornali giapponesi preannunziano stamane un mutamento fondamentale della politica estera del Governo di Tokio, nei riguardi delle maggiori Potenze rappresentate in Estremo Oriente.

Il fatto che questa previsione viene fatta dai vari giornali in termini presso a poco analoghi, fa ritenere che si tratti di una informazione autorizzata o comunque ispirata.

Quali siano i capisaldi di questo nuovo orientamento della politica estera giapponese non viene precisato.

Le informazioni sono redatte in forma molto vaga, poichè si limitano ad affermare che la nuova politica estera di Tokio sarà diversa e in contrasto con quella seguita dall'ex Ministro degli Esteri, Hirota.

Secondo l'Agenzia "Domei" lo ambasciatore nipponico si è incontrato con Litvinof per creare la commissione che dovrà delimitare la nuova frontiera. L'agenzia aggiunge però che i punti di vista dei due Governi non si accordano ancora e che perciò i negoziati continuano.

L'ambasciatore Shigemitsu ha ricevuto istruzioni di protestare presso il Governo sovietico per la violazione dell'accordo d'armistizio di Ciankufeng, compiuto da aeroplani sovietici i quali nei giorni scorsi hanno ripetutamente volato su territorio coreano e mancese.

Il Ministero degli Esteri ha dato oggi notizia ufficiale che i consoli giapponesi di Khabarowsk e di Blagovestcenk e il personale dei rispettivi consolati sono rientrati in Giappone, dopo la chiusura dei loro consolati.

Contemporaneamente il Ministero degli Esteri ha reso noto che in seguito alla chiusura volontaria dei consolati sovietici di Kobe e di Otaru il Governo di Mosca chiede ora la chiusura di altrettanti consolati nipponici nell'Unione sovietica, e che il Governo nipponico ha respinto la richiesta ed ha chiesto al Governo sovietico di riesaminare la situazione.

Un messaggio da Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi, all'Agenzia Domei, informa che le forze giapponesi che il diciassette scorso hanno occupato Puchou, capolinea meridionale della ferrovia Tatung-Puchou, hanno occupato Hanyangchen, a quattro chiometri a sud di Puchou il giorno venti, ed ora stanno investendo Fengligchen sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, di fronte a Tungchan. I giapponesi nei combattimenti sostenuti contro i cinesi, hanno catturato due cannoni da campagna, quattro cannoni da montagna ed altro materiale bellico.

Un telegramma da Kiuchiang all'Agenzia Domei informa che le forze navali nipponiche che hanno assicurato il controllo della riva occidentale del lago di Poyang, per quindici miglia tra Puchou e Singtsi, hanno partecipato all'attacco di Singtsi. Le autorità giapponesi stanno ora prendendo le misure per proteggere i 200 residenti stranieri di Kdling.

Si apprende inoltre che le truppe cinesi si stanno concentrando tra Wusuehe e Tienchiacheng a metà strada tra Kinchiang e Kwangshichang, dove la gola del fiume Yangtzè si restringe con profondi dirupi da entrambe le parti. Nella gola sarebbero stati costruiti inoltre potenti sbarramenti e preparate mine. Tuttavia la marcia dei giapponesi, che risalgono la corrente, continua energicamente.

La cannoniera americana Oahu è partita oggi dalle acque del Bund dov'era ancorata dal tempo dell'incidente della Panay, ed ha cominciato a risalire lo Yangtzè. La partenza della cannoniera ha sollevato molti commenti nei circoli internazionali di Sciangai, perchè si sa che tra i rappresentanti degli Stati Uniti e delle altre Potenze sono da qualche giorno in corso discussioni per non riconoscere la chiusura giapponese dello Yangtzè alla navigazione internazionale, giustificata con necessità militari e con il fatto che il fiume è tuttora ricco di mine collocatevi dai cinesi.

Il presidente dell'Unione legislativa cinese di Hong Kong, Sun Fo, si è dichiarato stamane scontento dell'atteggiamento dell'attuale governo britannico a cui ha rivolto ampie critiche per il rifiuto a concedere un prestito alla Cina.

Dopo anni di trattative, ha aggiunto il funzionario cinese, la Gran Bretagna si è lasciata sfuggire l'occasione di cementare la amicizia anglo-cinese e di rafforzare altresì gli stessi suoi interessi in Estremo Oriente. La Gran Bretagna non è amica in caso di bisogno.

A Sciangai otto banditi hanno assalito un autofurgone che trasportava valori alla Banca di Cina per conto di una società britannica di autotrasporti. I banditi si sono impadroniti di venti mila dollari e sono fuggiti senza lasciare traccia.

La guerriglia palestinese

174 morti e 183 feriti nelle ultime battaglie

GERUSALEMME, 22

La Corte Marziale di Caifa ha condannato alla prigione a vita un ragazzo di quattordici anni per porto illecito di armi.

Nel corso del movimento delle scorse settimane il numero delle vittime è salito a 118 arabi, 41 ebrei, 15 soldati britannici ed uno straniero. Inoltre 86 ebrei, 71 arabi e 26 soldati inglesi sono rimasti feriti.

Nei pressi di Nazareth sono stati trovati i cadaveri di tre arabi rapiti dagli attivisti. Il cavo telefonico con il Cairo è stato nuovamente interrotto.

Il giornale ebreo Naboker *annuncia che l'organizzazione della giovinezza ebrea del Canadà ha chiesto all'organizzazione sionista della Palestina di costituire immediatamente una formazione di mille giovani ebrei canadesi, pronti a combattere in Palestina in sostituzione di un reggimento inglese.*

L'organizzazione sionista del Canadà dovrebbe aprire i negoziati necessari col Ministro della Guerra a Londra. I sionisti inglesi starebbero realizzando un piano analogo come pure quelli dell'Africa del Sud, dell'Australia e delle colonie britanniche.

La gagliarda gioventù fascista al Campo Dux

Intensità di esercitazioni - La gioconda invasione dell'Urbe - Il Ministro dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario alla Marina visitano il Campo

ROMA, 22

La vita al Campo DUX si svolge con ordine perfetto.

Oggi alle 6.30, i reparti in tenuta sportiva hanno lasciato l'attendamento ed hanno popolato i campi di gara sistemati nelle adiacenze dei Parioli. L'avvicendarsi delle centurie e dei manipoli dinanzi alle giurie, il comportamento degli avanguardisti durante le competizioni e fuori gara sono stati perfettamente rispondenti alle tradizioni di severa disciplina della Gioventù del Littorio.

Nel pomeriggio di domenica i giovani, accompagnati dai loro ufficiali, sono andati in libera uscita, popolando le vie e le piazze dell'Urbe della loro composta e gioiosa animazione.

Piazza Venezia, dove lavora il Duce, la Mostra della Rivoluzione, la Mostra Augustea della Romanità, il Foro Mussolini sono stati le mète preferite. Per quelli rimasti al campo, la radio, il cinema, qualche concerto delle stesse bande delle Legioni avanguardisti hanno provveduto ad allietare il soggiorno.

La salute dei ragazzi si mantiene ottima: il tempo relativamente fresco di queste giornate contribuisce a rendere piacevole la vita in tenda.

Il Sottosegretario alla Marina ha visitato oggi alle ore 17 il X Campo DUX, ricevuto dal Segretario del Partito, il quale ha presentato gli ufficiali vincitori delle regate internazionali a vela, svoltesi recentemente a Kiel, Anko, Copenaghen e Sandhamm. Il Segretario del Partito ha avuto parole di vivo compiacimento per i giovani ufficiali di Marina.

Il Sottosegretario, accompagnato dal Comandante generale, ha effettuato quindi una visita all'attendamento che ospita reparti marinari della GIL, accolto dai giovani con vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce.

In serata ha visitato il Campo DUX il Ministro dei LL. PP. che è stato pure ricevuto dal Segretario del Partito. Successivamente il Campo è stato visitato dal comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Rapporto ai comandanti della Gil al Campo Dux

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. in data odierna reca: Sabato 27 agosto alle ore 18 terrò rapporto al Campo Dux ai comandanti federali della GIL, ai vice comandanti federali GG. FF. e AA. DD., ai capi di Stato Maggiore federali. Uniforme: pantaloni grigio-verdi corti, sahariana bianca con cinturoni e spallaccio, berretto bianco con visiera.

Il Duca di Bergamo all' inaugurazione della Fiera del Levante

ROMA, 22

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha informato il presidente della Fiera del Levante che S. A. R. il Duca di Bergamo si è degnato di accogliere l'invito a presenziare la cerimonia inaugurale della nona manifestazione fieristica barese che avrà luogo il giorno 6 settembre.

La direzione generale dell'Eiar ha deciso di partecipare con una mostra alla nona Fiera del Levante allestendola nei recinti che ospitano la Stazione Bari II. Essa sarà una mostra di propaganda in cui saranno montati dei pannelli riproducenti la rete radiofonica dell'Italia e dell'Impero mentre ci sarà anche un grande plastico luminoso del centro radio-imperiale di Roma-Prato Smeraldo.

Figli di italiani tornano nel Centro America

GENOVA, 22

A bordo della motonave *Orazio* sono festosamente partiti per rientrare in sede i figli degli Italiani residenti alle Canarie e nel Centro America. I giovani che sono entusiasti per il soggiorno trascorso alle Colonie estive del Regime, hanno lasciato l'Italia inneggiando al Duce e cantando « Giovinezza », mentre dalla banchina una folla di cittadini partecipava alla vibrante manifestazione. Gli Avanguardisti e le Giovani Italiane sono diretti in maggioranza al Panama, Cile e Perù.

Lo scioglimento della Cassa rurale e artigiana di Schio

ROMA, 22

Un decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, stabilisce che gli organi amministrativi della Cassa rurale e artigiana di Schio, con sede nel comune di Schio, sono sciolti. Il cav. rag. Francesco Manani ne è nominato commissario straordinario, e il cav. rag. Silvio Mauri, cav. rag. Guido Zerbatto e Rodolfo Anselmi ne sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza.

Il piano regolatore di Addis Abeba definitivamente stabilito

ADDIS ABEBA, 22

In una recente riunione tenutasi presso la sede della civica amministrazione di Addis Abeba, presenti il Segretario Federale, i rappresentanti degli industriali, dei commercianti e degli Istituti di Credito ed altre personalità cittadine, il Governatore Canero Medici, ha illustrato il nuovo progetto del piano regolatore definitivamente approvato dalla Consulta centrale dell'edilizia e dell'urbanistica del Ministero per l'Africa Italiana. Nelle sue norme generali e fondamentali, il progetto, già portato a conoscenza dalla cittadinanza a mezzo della stampa, è rimasto invariato. La consulta vi ha apportato modifiche di dettaglio, riguardanti escusivamente il quartiere centrale degli edifici pubblici. Le sedi di questi edifici risponderà così nella maniera più adeguata e aderente a quelle che sono le esigenze proprie di una grande pubblica amministrazione nei suoi rapporti con la presente e futura economia della città e del paese. Con la definitiva approvazione del piano regolatore, frutto di ampi ed esaurienti studi da parte di professionisti e di tutti i competenti organi ufficiali, nonchè di un'esperienza di oltre due anni, devono intendersi chiuse per sempre le sterili discussioni dei soliti immancabili critici di professione.

Le imprese, gli Enti ed i privati, possono ora costruire, senza inutili soste, entro i limiti immutabili segnati, la nuova e degna capitale dell'Impero, creato per volontà del Duce.

Avanguardisti spagnoli arrivati a Napoli

NAPOLI, 22

Con la motonave *Oceania* sono giunti 52 avanguardisti spagnoli al comando del mutilato di guerra capitano Josè Quiraga Frangoso. Tra gli avanguardisti scelti dal generale Franco, vi sono molti che hanno partecipato volontariamente ad azioni di guerra per la liberazione della Spagna dal bolscevismo e sono stati anche feriti. Uno di essi sedicenne, distintosi particolarmente nelle azioni di Oviedo, è decorato di un'alta onorificenza militare.

I giovani sono stati ricevuti dall'ispettore del porto di Napoli che ha rivolto loro il saluto della segreteria generale dei Fasci all'estero, da rappresentanti della Federazione fascista e dalle autorità portuoli.

Inquadrati perfettamente, preceduti dalla bandiera nazionale spagnola e dal gagliardetto falangista gli avanguardisti, sempre acclamando al Duce ed al generale Franco hanno proceduto a una rapida visita ai monumenti e alle principali opere del Regime. Essi si sono recati anche alla chiesa di S. Domenico maggiore ove hanno recitato preghiere in suffragio dei Caduti in guerra.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore, i giovani ospiti sono partiti per Roma per essere avviati al X Campo DUX.

Oltre 61 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 22

Ieri 21 con 78 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 336 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 61.380 viaggiatori.

La morte d'un garibaldino

BAGNI DI LUCCA, 22

Si è spento improvvisamente a 91 anni, mentre stava conversando nel giardino della sua casa, il garibaldino comm. Ferruccio Giordani, figura molto nota in tutta la Lucchesia, che si era particolarmente distinto alla giornata di Bezzecca.

Un'altra vittima delle api

NIZZA MONFERRATO, 22

Di una impressionante disgrazia è stato vittima il contadino Francesco Bianchi, di anni 42, residente nel vicino comune di Cassine. Egli, mentre attraversava un suo campo urtava sbadatamente un alveare, da cui usciva uno sciame di api che lo assaliva pungendolo ripetutamente al collo e al viso, fino a lasciarlo privo di sensi ed irriconoscibile. Il disgraziato è spirato poche ore dopo

Tragica caduta d'un manovale

VICENZA, 22

Nel pomeriggio d'oggi il manovale Salvatore Salmaso fu Luigi d'anni 42 era intento a lavorare su una scala ,nel locale aeroporto. D'un tratto il disgraziato accidentalmente precipitava al suolo. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi veniva ricoverato in condizioni disperate ,presentando la frattura della colonna vertebrale e la commozione viscerale. In serata il Salmaso cessava di vivere.

Il duplice delitto di Sarzana circondato dal mistero

LA SPEZIA, 22

Ha avuto luogo, nella camera mortuaria dell'Ospedale Civico di Sarzana, l'autopsia dei cadaveri dell'autista Veneziani Bruno, di anni 35, e del barbiere Delfini Livio, di anni 20, entrambi dimoranti a Sarzana, trucidati nella notte di sabato in località Marazzo di Sarzana lungo la strada di Falcinello. Numerosi sono stati i colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto i due disgraziati e svariati sono stati pure i colpi loro inferti con un'arma da taglio, molto probabilmente con un acuminato coltello.

Il fermo dei due coniugi abitanti nei dintorni di Falcinello, sarebbe stato tramutato in arresto, gravando sul loro contegno seri indizi. Assai importante appare la dichiarazione fatta dal manovale Italiani Nello, abitante a Falcinello, il quale tornando verso casa in bicicletta di ritorno da Sarzana, giunto poco oltre la località Marazzo, è stato raggiunto da una automobile, risultata poi appartenente al Veneziani, la quale, dopo avere alquanto rallentato la corsa, ha finito con il fermarsi del tutto. Subito dopo è stata udita la sparatoria.

Le tre Lotterie nazionali coordinate con nuove norme

ROMA, 22

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 1.o luglio 1938 XVI col quale a partire dal 1938 e fino al 1943 è autorizzata la effettuazione di una terza lotteria nazionale denominata «Lotteria E. 42 » la estrazione della quale potrà essere fatta tanto annualmente che a periodi più brevi. La gestione della lotteria è affidata al Ministero delle Finanze « Sezione del Lotto ». Il ricavato annuale della vendita dei biglietti della Lotteria « E. 42 » e delle altre due lotterie nazionali di Tripoli e di Merano costituirà un fondo unico.

Il decreto stabilisce inoltre che i premi spettanti ai possessori dei biglietti vincenti delle tre lotterie nazionali sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile ad incominciare dalla prima effettuazione della lotteria « E. 42 ».

A cominciare dall'effettuazione della Lotteria di Tripoli 1938 e fino a tutto l'anno 1943 il Ministero delle Finanze è autorizzato a corrispondere all'Ente autonomo esposizione universale di Roma, sullo stanziamento del capitolo « restituzione rimborsi » dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari » iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, l'importo delle tasse di bollo percepite sui biglietti venduti nel territorio del regno per tutte le tre lotterie nazionali.

Con decreto reale su proposta del Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per l'Africa Italiana ed ai sensi dell'articolo 1 numero 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 100 saranno emanate le norme per l'effettuazione delle tre lotterie nazionali, le modalità di esse, la emissione del prezzo dei biglietti, la quota per le spese inerenti all'organizzazione e quanto altro occorre per l'applicazione del presente R. D. L.

Con decreti del Ministro per le Finanze saranno stabilite le date di estrazione della lotteria « E. 42 ».

Il mercato degli uccelli a Vittorio

VITTORIO VENETO, 22

Per quanto turbato da un acquazzone durato parecchie ore, si è svolto oggi animato il mercato degli uccelli. Tale mercato, che da oltre cinque secoli si svolge lungo la caratteristica via di Battuti, ha richiamato anche quest'anno una vera folla di appassionati venuti pure da lontane regioni, che si è fatta d'attorno alle centinaia e centinaia di gabbie racchiudenti i graziosi pennuti.

Al teatro Zampieri si è svolta poi la gara di chioccolo, alla quale oltre un centinaio di concorrenti si sono contesi la palma nella imitazione del canto degli uccelli.

Il rapporto del Fascio di Dessiè

DESSIE', 22

L'ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. on. Fossa ha presieduto, presente il Governatore dell'Amara, il rapporto del Fascio di Dessiè, svoltosi nel cinema teatro Imperiale, gremito in ogni ordine di posti da camicie nere e lavoratori.

L'ispettore del P. N. F. ha illustrato i compiti del Partito in A. O. I. e i doveri degli Italiani dell'Impero.

S. E. il Governatore ha chiuso il rapporto con il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Il rapporto ha dato luogo ad una vivissima manifestazione di fede fascista.

Alpinista tedesco vittima d'una sciagura a Livinallongo

BELLUNO, 22

Wienich Gerardo di Ermanno, di anni 25, nato a Berlino, agente di assicurazioni, partiva ieri da Pieve di Livinallongo coll'intento di fotografare i bei panorami delle nostre Alpi. Senonchè dal Sasso Bercè di Livinallongo precipitava dall'altezza di 50 metri, andando a sfracellarsi nel sottostante ghiaione. Stamane, rintracciandolo, si scorgeva dapprima la macchina fotografica e molto più in alto il cadavere del disgraziato orrendamente deturpato. Si ritiene che la caduta e conseguente morte istantanea risalga alle ore 7.45 di ieri.

Sforzi comunisti per instaurare il "fronte popolare,, agli Stati Uniti

NEW YORK, 22

Il prof. Mattews ex capo comunista, la cui testimonianza alla commissione d'inchiesta sulle attività comuniste ha prodotto una grande impressione, ha ricevuto numerose lettere minatorie qualora intendesse continuare nelle deposizioni. La polizia pertanto gli ha assegnato due guardie del corpo.

Tra l'altro il Mattews ha segnalato come il comitato dei comunisti che ricerca un'alleanza mondiale per la guerra contro gli Stati antibolscevichi si sia radunato al « Yassar College » per esaminare i più importanti problemi internazionali. Tale denuncia ha sollevato vive proteste e smentite.

Oggi si apprende che 14 delegati della numerosa rappresentanza newyorkese minacciano di abbandonare il convegno perchè la maggioranza, infervorata dalla necessità di una guerra democratica, ha loro impedito di presentare alla discussione la loro relazione in favore della preservazione della parte e della cooperazione morale degli Stati Uniti.

I sostenitori di questa politica protestano contro la falsità dei comunisti diramati alla stampa dalla segreteria del congresso.

Parecchi giornali cominciano a preoccuparsi per le grandi e piccole manovre tendenti ad estendere in America il tipo del fronte popolare. La commissione parlamentare di inchiesta dopo esaurite le udienze a Washington, continuerà il suo lavoro a New York, specie con riguardo al predominio comunista nei teatri gestiti con fondi governativi.

Gravi danni del maltempo nella valle di Chamonix

PARIGI, 22

Il violento uragano scoppiato nella vallata di Chomonix nella notte dal sabato alla domenica, ha avuto gravi conseguenze .Vari torrenti sono straripati e fra questi il Grepon, le cui acque tumultuose hanno invaso il quartiere di Biollay a Chamonix .

Una massa di fango e di pietre si è abbattuta sulla vallata, devastando il terreno in cui si trovavano dei turisti accampati all'aperto i quali hanno avuto appena il tempo di mettersi in salvo. Il materiale di cui essi erano muniti è stato asportato dalle acque.

Corre voce che parecchi di questi turisti, sorpresi dalla rapidità del sinistro, non avrebbero potuto fuggire in tempo. Non trattandosi di un accampamento ufficiale, i turisti non sono elencati e non è possibile quindi almeno per il momento verificare l'esattezza di questa informazione.

La funivia che sale da Chamonix a Montanvers ed un'altra ferrovia locale sono state interrotte, il torrente Arve che attraversa la città di Chamonix è in piena ed in alcuni punti ha recato rilevanti danni. Non si hanno notizie di vari escursionisti che fra sabato e domenica avevano iniziato delle ascensioni nonostante il maltempo.

Un ingegnere che aveva seguito una carovana ministeriale per l'inaugurazione del rifugio Vallot, ad oltre 4000 metri verso la cima del Monte Bianco, ma che il maltempo ha impedito, è deceduto in seguito ad una congestione cerebrale.

La strada del Brennero danneggiata dalle alluvioni

BOLZANO, 22

Il violentissimo temporale dell'altra notte ha provocato l'ingrossamento di molti corsi d'acqua della provincia. Le acque del torrente di Chiusa, uscite dall'alveo, hanno invaso la strada nazionale del Brennero asportandone un tratto. Sul posto si sono subito portati i tecnici dell'Azienda della strada e squadre di operai che, dopo alacre lavoro, hanno prontamente riattivato il transito sulla importante arteria.

Stanotte è caduta la prima neve sul Catinaccio e la temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	759.2	21		
Fiume	cop.	761.4	17		
Pola	cop.	760.4	17	26	17
Trieste	¾ cop.	760.2	18		
Gorizia	½ cop.	761.1	17	25	15
Udine	¾ cop.	760.1	18	25	13
Treviso	¼ cop.	761.0	20	25	17
Belluno	½ cop.	760.2	16	21	14
Padova	½ cop.	760.8	20	25	17
Rovigo	½ cop.	761.5	24	29	17
Vicenza	¾ cop.	760.5	20	24	16
Bolzano	½ cop.	759.3	20	24	14
Trento	½ cop.	760.0	19	24	17
Grappa	cop.	618.4	7	11	4
Venezia	ser.	760.6	19	25	16

Mare: Zara agitato, Pola agitato, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 8, Fiume gocce, Gorizia 31, Udine 65 (notte temporale), Treviso 5, Belluno 2, Padova 4, Rovigo 3, Vicenza gocce, Bolzano 22, Trento 8 (notte temporale), Monte Grappa 34, Venezia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 19.3. Luna leva ore 2.48, tramonta ore 17.29. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 15.55, alte ore 9.55 e 21.30. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta e Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Piave in debole morbida; gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo. Una depressione dell'Asia Minore si espande con una striscia di pressione relativamente bassa sull'Italia. Le condizioni del tempo si mantengono alquanto instabili con probabilità di qualche temporale pomeridiano specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 22

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 27.5 e 23.1; Milano 25 e 17; Torino 26 e 16; Genova 27 e 19; San Remo 27 e 20; Bologna 22 e 17; Firenze 25 e 19; Rimini 22 e 18; Ancona 24 e 20; Foggia 32 e 22; Bari 29 e 22; Lecce 32 e 22; Taranto 30 e 23; Messina 31 e 24; Palermo 32 e 19; Catania 31 e 22; Cagliari 34 e 20; Sassari 30 e 16; Tripoli 30 e 22; Bengasi 31 e 24; Rodi 28 e 24; Lido Roma 30 e 22.

Verso l'ammasso totalitario del granoturco

ROMA, 22

Un provvedimento che sarà al più presto realizzato, è quello dell'ammasso totalitario del granoturco.

Questo cereale è andato infatti acquistando per l'economia del Paese un'importanza sempre maggiore, specie dopo i recenti provvedimenti che hanno reso obbligatoria e permanente, per la panificazione, la miscela delle farine di grano con il 10 per cento di farina di granoturco, miscela che tecnicamente può spingersi anche al 20 per cento, con l'impiego, quindi, da tre a quattro milioni di quintali di granoturco per la miscela al 10 per cento, e fino a sei-otto milioni di quintali per quella del 20 per cento. E ciò a prescindere dal sempre maggiore consumo del granoturco che si verifica, con l'aumento della popolazione, nelle zone dove esso è adoperato nell'uso quotidiano sotto forma di polenta e, specialmente, negli allevamenti di suini da ingrasso.

Si vede, quindi, la necessità di incoraggiare la coltura di questo cereale che riveste, fra l'altro, una preminente importanza tecnica per il posto che occupa nella rotazione agraria quale pianta da rinnovo.

Ora, tale azione si realizzerà appunto attraverso l'ammasso totalitario, con il quale sarà garantito a tutti gli agricoltori un prezzo remunerativo, così come si è realizzato per il grano, prezzo che verrà anche ad essere stabilizzato.

Naturalmente tale prezzo non sarà unico, in quanto terrà conto delle differenze qualitative del prodotto per indurre gli agricoltori a non trascurare nulla di tutto ciò che possa permettere il miglioramento qualitativo e il più alto rendimento della coltura.

Ma per ottenere questo incremento unitario e il miglioramento qualitativo della coltura maidica si rende ancora necessario una maggiore diffusione delle sementi elette, una opportuna scelta delle varietà e l'applicazione ovunque della tecnica colturale più progredita, così come si è fatto per la coltura granaria, e tutto ciò sarà appunto facilitato dalla stabilizzazione dei prezzi conseguente all'ammasso totalitario.

Da rilevare ancora come la stabilità del prezzo del granoturco influirà anche sul prezzo degli altri mangimi, agendo, in tal senso, da elemento determinatore e equilibratore, quasi da perno, in tutto il sistema dei prezzi dei mangimi.

Ciò non significa che non debba essere affrontato anche il problema della produzione e della distribuzione dei mangimi per garantire agli allevatori la sicurezza degli approvvigionamenti e la qualità del prodotto, problema pur esso di capitale importanza per una più salda economia del Paese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 22	Venezia 8	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.15	92.90	93.25	93.15
" f. m.	93.22	93.02	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	72.90	73.15	73.10
Prest. Red. 3.50	68.85	68.80	69.—	68.80
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.90	—.—	—.—
" f. m.	93.12	93.02	93.10	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.45	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	430.50	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	419.50	418.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.30	101.35	101.35
" 1941	102.87	102.95	102.90	102.90
" 1943	92.17	92.15	91.70	92.10
" 1944	99.30	99.35	99.40	99.40
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	919.—	913.—		
Assicuraz. Gen.	3450.—	3400.—	3485.—	3275.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	452.—	449.—		
Ferr. Merid.	788.—	778.—	785.—	776.—
Venete cost. ferr.	317.—	315.—	315.—	314.—
N.G.I. Rubattino	50.50	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.—	2870.—		
" Fürter	200.—	200.—		
" Val d'Olona	85.—	85.—		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	427.—	419.—		
Stamp. De Ang.	845.—	835.—		
Cotoni Coats	405.50	405.—		
Linif. Can. Naz.	502.—	490.50		
Man. Ross. Varzi	515.50	503.—		
" Rotondi	410.—	410.—		
" Tosi	60.—	59.—		
" Cot. Merid.	231.—	228.—		
Unione Manifatt.	307.—	305.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
" Rossi	3100.—	3125.—		
" Tacgotti	91.50	91.—		
Cascami Seta	382.—	349.—		
Bernasconi Tess.	83.—	82.50		
Châtillon	79.50	79.50		
S.N.I.A Viscosa	391.75	368.—		
Man. Pacchetti	181.75	151.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	176.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	202.—	201.—	204.—	200.—
Metallurg. Ital.	217.—	213.50		
Monte Amiata	340.—	338.—		
Montecatini	145.—	140.50	144.75	141.—
Stab. Dalmine	146.—	143.—		
Breda	247.—	238.—		
Bianchi	78.50	77.—		
Isotta Fraschini	19.—	18.—		
F. I. A. T.	416.—	405.—		
Off. M. Regg.	71.50	71.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.25	159.50	163.—	159.50
C. I. E. L. I.	265.—	348.—		
Dinamo Italiano	358.50	328.—		
Edison	329.—	335.50		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	334.—	330.—		
Valdarno	344.—	188.50		
Elettr. Piacentina	192.50	265.—		
Emiliana Eserc.	550.—	550.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	115.—		
" ordin.	97.—	95.75		
Elett. Gen. Sic.	78.50	78.—		
Idroel. S. I. P.	54.—	53.50		
Tirso	100.—	101.50		
Elett. Lombarda	425.—	420.—		
Merid. Elettricità	273.25	269.—		
Terni	228.—	220.50	227.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.60	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.50	94.50		
Distiller. Italiane	181.—	175.—		
Eridania	483.50	480.—		
Raffineria L. L.	621.—	618.—		
A. N. I. C.	95.75	95.75		
Italiana Gas	13.12	12.85		
Mira Lanza	180.—	181.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.25		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	43.—	42.—		
Istituto Fond. R.	81.—	80.25		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	195.50		
Saturnia	62.—	62.—		
Pastificio Baroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	65.50	63.50	65.50	65.—
Italcementi	1213.—	212.50		
Pirelli Italiana	142.—	1120.—		
Pirelli & C.	415.—	412.—		
Cart. Burgo	283.—	278.—		
Sarda	58.—	57.50		
CAMBI				
Parigi	52.15	51.90	52.15	51.90
Zurigo	434.50	435.50	434.50	435.50
Londra	93.03	92.75	93.03	92.75
Amsterdam	1038.50	1039.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.57	65.60	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.65; id. 5 p. c. f. m. 92.97 1/2; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, 1941 102.90; 1943 92.20; 1944 99.35; Premuda 690; Gerolimich vecchie 139; Martinolich 70; Tripcovich 290; Anonima Inf. Milano 1730; Assicurazioni Generali 3400; Riunione Adriatica prima serie 1760; id. seconda serie 1670; Assicuratrice Ital. emiss. '23 625; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.90 — Londra 92.75 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Soldati e operai in Africa

I primi tre mesi di conquista dei Tigrai, fase per fase, giorno per giorno, dallo sbarco delle prime truppe a Massaua all'attacco ad Abbi Addi, sono in questo libro di Cesare Marroni — *Dal Marè al Tacazzè* — edito dalla Soc. Ed di «Novissima» di Roma. E, lungo il succedersi degli avvenimenti, ecco, tra altri, tutto un rosario di nomi che, proiettando attualità di storia in cammino, richiamano eventi tragici e luminosi della storia di ieri: Adrigrat, Adua, Aba Garima, Axum, Macallè; i conti vecchi — nota il Marroni — si vanno di giorno in giorno regolando, nonostante la sorda ostilità dei mai sazi imperialismi europei.

Col suo intrinseco valore di testimonianza e di documentazione d'una conquista che ha del miracoloso, ai suoi primi decisi passi verso l'Impero, il volume del Marroni, consegnato in uno stile svelto e nervoso, di stringate notazione che si adeguano al ritmo dei fatti, si legge, come avverte S. E. De Bono nella prefazione, tutto d'un fiato, come un romanzo interessante, soltanto, non è un romanzo, è storia. L'autore ha sentito quella ch'era la grandezza delle cose stesse, e che non era necessario, nè opportuno far la voce grossa, ricorrere a lenocinii d'indole letteraria; che non c'era posto, nè tempo, per descrizioni e indugi di natura sentimentale o paesistica. In rapidi tratti, uno sbarco, una battaglia, un paesaggio, una strada aperta, un ponte gettato, un ritratto di soldato, una scena di color locale. «Sbarco a Massaua fremente di vita. Una visione di ciclopi che operano l'impossibile. Diecine e diecine di navi che si vuotano di soldati e di montagne di materiale. Un parco di sosta che si perde oltre i limiti del visibile. Teorie di autocarri abbinati per chilometri e chilometri. Treni e littorine sui raccordi ferroviari. Canti di facchini somali nudi e sudati. Un nuovo esercito entra nel capace porto: 35 mila soldati d'Italia». Un momento dell'avanzata: «Le macchine procedono in formazione strettissima. Dalla sua torretta il comandante impartisce ordini mentre l'avanzata prosegue. Dietro ai carri i fanti strisciano sul terreno. Ecco raggiunte le basse case dove nuclei nemici tentano di resistere. Le prime case vengono affrontate. I carri passano mentre le mura precipitano. I pochi difensori sono travolti. S'alzano bianchi pezzi di futa. Escono uomini con le mani in alto. La resistenza è vinta. Avanti!». La vallata del Tacazzè: «L'aspetto della valle del Tacazzè è generalmente orrido e in qualche punto infernale; si direbbe che le illustrazioni dantesche del Dorè siano ispirate alla visione di qualche ansa rocciosa del fiume abissino: rocce e gradinate, solenni imponenti macigni, costituiscono la visione grandiosa e impressionante del Tacazzè». E così via.

Ne è uscito, così, un libro rapido e vivo, che di uomini e fatti coglie l'essenziale, senza smarrire il senso dell'insieme. «Il M. ha visto, osservato, sentito» — rileva Emilio De Bono; ed è per ciò che queste corrispondenze di guerra han formato poi un volume organico e saldo. La cui caratteristica pensiamo stia nel seguire, via via, l'avanzata, senza mai perdere di vista, al tempo stesso, la *conquista* degli operai, in continuo collegamento con le truppe. «Debbo ancora insistere — scrive a un certo punto il Marroni — sul contegno brillantissimo delle centurie dei lavoratori. Essi sono sempre a contatto con le truppe operanti. Una sezione per rifornimenti idrici si è spinta fino agli avamposti per non far mancare l'acqua ai combattenti. E si è trovata così avanti che ad un certo momento ha preso contatto col nemico». Pertanto, tra manovre e lavori, tra un combattimento avvenuto e una nuova via segnata, tu hai la cronaca nuda e, a un tempo, complessa della conquista, attuata con la spada e la zappa, col fucile e il badile: «Noi — scrive il Marroni — stiamo scrivendo la storia, in questo vecchio paese, culla della dinastia tigrina, col fucile e con la zappa. I nostri fanti, le nostre camicie nere, i nostri lavoratori hanno il passo quadrato delle legioni romane. Guerra significava per Roma non solo conquista ma mezzo immediato di trasformazione civile».

Nel registrare, quindi il crescente ritmo di una vita civile che sorge dietro i passi dei legionari (Sapete — scrive il Marroni — chi segna il tracciato giusto delle strade dove sono malamente i segni delle carovaniere? I carri armati), l'autore non manca di rilevare, con la somma di provvidenze tecniche, la magnifica organizzazione logistica; e i valorosi operai son sempre altrettanti bravi soldati, che accompagnano, e a volte precedono, la conquista: «Ripassando oggi il Mareb, che fu guadato ieri dai nostri e che era affatto sprovvisto di strada, abbiamo trovato già costruito un tronco stradale che consente il transito a due colonne marcianti in senso inverso. Domani 22 chilometri di strada saranno pronti oltre il fiume: tre giorni fa nulla esisteva...». E ancora: «Accanto alle postazioni di batteria tecnicamente perfette, si costruiscono ricoveri e camminamenti. Gli impianti idrici, ottenuti captando sorgenti abbandonate e riattivando sorgenti interrate, allungano i loro tentacoli sino alle prime linee». Ed ecco le bonifiche dei pozzi, e l'acqua, la radio, il telefono. «Quello che ti prende, ti avvince, ti commuove — dice il Marroni — è il vedere lungo i fianchi della strada, sui limiti delle curve, a tu per tu col monte, le centurie dei lavoratori... In una valletta profonda, c'è il battito di una perforatrice... Il battito serrato della macchina si ripercuote lontano. C'è nel ritmo, metallico, forte, qualcosa che ricorda armi diverse. La civiltà cammina sulla punta dei picconi e sul piano lucido dei badili».

Le pagine più vive del libro sono per ciò stesso, dedicate agli operai, operai d'ogni regione e di ogni categoria, che han reso possibile e duratura l'avanzata in un mondo selvaggio, mercè una fatica implacabile, durissima, prodigiosa, senza la gioia esaltante del combattimento e senza il premio della citazione o della medaglia, sotto il sole rovente o nella furia dei temporali: «La storia di questi sacrifici bisogna scriverla perchè gli italiani sappiano quello che non è detto nei bollettini militari: che il popolo lavoratore, anche quello senza il grigio-verde, ha vinto qui una sua dura tremenda battaglia, che è stata condizione e premessa indispensabile per la gloria dei generali e per il successo dell'impresa...».

Anche dal po' che s'è detto, non è chi non veda l'interesse di questo libro; in cui tutta la vita di conquista, nei primi tre mesi dell'avanzata italiana in Africa, è prospettata come in uno straordinario diorama; chè vi è anche fatto posto ad aneddoti e scene tra il patetico e il pittoresco, alle cerimonie solenni (l'ingresso di De Bono ad Adua e ad Adigrat, di Maravigna ad Axum), alle premiazioni, alle sottomissioni di indigeni e di capi, agli episodi su profughi e fuggiaschi, alla tradizionale fedeltà degli ascari, alle visite in ospedaletti, nei tucul, nei ghebì, alle considerazioni di ordine psicologico e storico sull'esistenza delle genti di Etiopia. Mentre il tòno più alto di esaltazione è raggiunto dalle pagine in cui son ricordati, con quasi nostalgica commozione, gli ardimenti e le benemerenze dell'azzurra armata del cielo; e sopratutto della intemerata squadriglia de «La Disperata».

In una pagina è fermata una visita, nell'ospedale di Asmara, a Dalmazio Birago.

Guglielmo Lo Curzio

Opera dell'Istituto di Previdenza dei Postelegrafonici

ROMA, 22

Stanno per concludersi in questi giorni, nelle belle colonie estive dell'Istituto di Previdenza dei Postelegrafonici a Pesaro, al Calambrone, a Messina gli ultimi turni dei fanciulli, figli e figlie del personale addetto alle comunicazioni postali e telegrafiche, inviati da ogli città italiana ad abbronzarsi ed irrobustirsi sulle spiagge, fra mare e sole. Ancora una volta, l'estate dell'anno XVI ha dimostrato a mille e mille famiglie ed a milioni di italiani, la benefica opera che questo Istituto, voluto dalla preveggenza di Costanzo Ciano e guidato dalla saggia diturna fatica del sen. De Vito, intelligentemente coadiuvato dal comm. Piacenini, svolge a beneficio di migliaia di bambini, per la continuità e la sanità della razza. Queste realizzazioni si ampliano di anno in anno adeguandosi ad un sempre maggiore compito: sono ormai cinque grandi Istituti Convitti scuola e colonie marine sorti sulle rive del mare ed in Roma ed aperto tutto l'anno d'estate per alcune migliaia di fanciulli, d'inverno per l'educazione e l'istruzione di un numero più piccolo, ma pur sempre considerevole di fanciulli cui la sorte, ingrata nel togliere loro una famiglia, ha concesso degni maestri ed educatori. Il Convitto «Rosa Maltoni Mussolini» e la Colonia marina del Calambrone, la «Villa XVIII Novembre» di Livorno, la Colonia ed il Convitto «Villa Marina XXVIII Ottobre» di Pesaro, la Colonia «Villa Faro» di Messina ed il Convitto Scuola «IX Maggio» di Roma alla Garbatella, sono gli strumenti di questa opera benefica e grandiosa, che ha ormai fatto scendere il suo raggio in diecine di migliaia di famiglie di postelegrafonici e che ha ormai una decennale esperienza: convitti e colonie in degne sedi, ariose, confortevoli, affidati a personale di istruzione di primo ordine.

Tutto ciò, e sopratutto la fiducia di mille e mille genitori, è stato il segreto dello sviluppo che l'Istituto ha conosciuto nel campo dell'assistenza e dell'educazione. Centomila lire furono spese per tale nobile scopo nel 1926 e nel 1932 già si erano toccate le 860 mila lire con un crescendo continuo che raggiunse nel '34 i 2.630.000, nel '36 superò i tre milioni e sta per toccare ora i quattro, mentre la proprietà immobiliare, in gran parte costituita dalle sedi dei Convitti e delle Colonie si è più che raddoppiata negli ultimi sette anni, passando da 14 a quasi 30 milioni. E del resto il patrimonio dell'Istituto, formato dalle modeste contribuzioni degli associati e da una oculata amministrazione, si è sestuplicato rispetto al 1927. Così l'opera ispirata ai precetti del Duce, legata al nome di Costanzo Ciano, sviluppa la sua missione che è, nei riguardi dei figli e degli orfani degli agenti postelegrafici, sopratutto difesa della razza e rafforzamento di essa.

Mentre suona le campane precipita dal campanile

PERUGIA, 22

In località Ponte della Pietra, mentre si celebrava con particolare solennità una festa religiosa, il cinquattottenne Daniele Bocci, che suonava le campane della chiesa parrocchiale ad un tratto è precipitato sul piazzale sottostante. Trasportato al policlinico è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'organizzazione dell'economia di guerra in Isvezia

STOCCOLMA, 22

A somiglianza di molti altri Paesi, neutrali e non neutrali, che edotti della instabilità della pace e particolarmente di quella promessa a Ginevra hanno ritenuto, quale elemento atto di precauzione, di doversi organizzare per il caso di guerra, anche la Svezia attende già da qualche anno a porre le basi di quell'economia definita di guerra destinata ad assicurare in tempo di ostilità, sia che queste interessino direttamente il Paese sia che invece, svolgendosi su fronti più o meno vasti vicini, abbiano come effetto di turbare o interrompere le correnti del traffico internazionale, l'adeguato approvvigionamento e rifornimento dell'esercito e della popolazione.

Primo elemento di questa economia di guerra è la costituzione di riserve di materie prime e prodotti, e principalmente di quelli di importazione. A tale scopo venne votata nel 1937 in Svezia una spesa di 70 milioni di corone; una eguale spesa è stata approvata in questi giorni dal Riksdag per l'esercizio 1938, ed ancora una somma di 80 milioni dovrà essere posta in bilancio nel prossimo anno a completare i 220 milioni di corone all'uopo richiesti dalla speciale Commissione superiore per l'organizzazione dell'economia di guerra. Dovranno formarsi riserve di minerali, carbone, ferro, metalli, fertilizzanti, foraggi, prodotti chimici, medicinali, ecc. Fino ad oggi sono stati effettuati acquisti all'estero per un totale di 70 milioni di corone. Gli acquisti sono avvenuti a mezzo di private imprese d'importazione e le merci sono state date in deposito alle stesse fabbriche e aziende che dovranno utilizzarle o distribuirle in futuro. Tuttavia il Governo ha dovuto assumersi la spesa di circa un milione di corone per la costruzione di capaci serbatoi corazzati per carburanti e oli minerali.

Ancora un lato importante dell'organizzazione dell'economia di guerra è quello che riguarda la mobilitazione di tutte le risorse interne del Paese. Anche qui progressi notevoli sono già stati registrati in Isvezia, mentre altri maggiori si attendono dagli impulsi ed aiuti finanziari dati alle ricerche di nuove fonti interne di materie prime artificiali e naturali. Per ciò che riguarda l'industria di guerra, l'esatto calcolo del suo potenziale di produzione e del suo fabbisogno in materie prime ed in uomini così come il suo controllo varrà ad assicurare il registro da poco istituito di tutte le fabbriche la cui produzione è considerata utile ai fini dell'approvvigionamento alimentare. In questo campo, essendo prevista per il caso di guerra la necessità del razionamento, vengono attualmente condotti, sulla base delle esperienze fatte in Germania e in Isvezia nel corso dela grande guerra, degli studi scientifici intesi a stabilire, in relazione agli alimenti di cui si potrà aver sempre larga dsposizione nel Paese, il miglior tipo di razionamento.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Due allegre e vivaci commedie una americana ed una tedesca

Due allegre e vivaci commedie le ieri, sullo schermo della Mostra del Cinema: nel pomeriggio *Il marito modello*, tedesca, e la sera *Una donna vivace* americana. Il pubblico, che si è divertito, ha ripetutamente e vivamente applaudito. Molto ammirati pure i cortimetraggi.

Una donna vivace

Tit. orig.: Vivacious lady.
Prod.: R.K.O. Radio Pictures Inc., U.S.A.
Regìa: George Stevens.
Int. princ.: Ginger Rogers, James Stewart.

Queste commedie leggere, gaie, condite con una comicità misurata, che non diventa caricatura, gli americani le sanno fare meglio d'ogni altro. Non che ci sia molto dentro, chè anzi sono di una sorprendente levità, ma sono fatte con tanta grazia e con un ritmo così agile, da riuscire sempre divertenti.

Quel professore d'un collegio di provincia e quella cantante d'un ritrovo notturno newyorkese che si conoscono e si sposano in una notte, per partire al mattino verso la tranquilla dimora provinciale del giovane e portarvi lo scompiglio, sono troppo lontani dal nostro spirito e dalle nostre abitudini perchè ci sia possibile prenderli sul serio. Ma subito dopo, quando gli sposi arrivano al paese ed hanno inizio i quiproquò e le scenate, allora il lavoro diventa veramente spassoso, per le situazioni buffe che crea. Vi è soprattutto una violenta baruffa — tra la moglie del professore e una di lui collega che aveva motivi per ritenersi sua fidanzata — che s'inizia con un ritmato scambio di schiaffi e termina in un'accapigliatura così piena di vita e con tali contorcimenti delle due donne, che strappa più d'una risata.

La fine, con la riconciliazione generale, si svolge in treno: suocera e nuora piangono e singhiozzano in due scompartimenti contigui; un cameriere negro è irresistibilmente portato a lacrimare insieme a loro. Intanto squilla il segnale d'allarme e... salgono sul treno padre e figlio, per aggiustar tutto.

L'interpretazione è perfetta. Ginger Rogers, l'insostituibile compagna di Fred Astaire nella famosa coppia danzante di Seguendo la flotta e di tanti altri bei film, è ottimamente tagliata per queste parti tra il serio e il faceto, tra il sentimentale e lo scanzonato. James Stewart sta diventando il tipo classico dell'innamorato all'americana.

Un marito modello

Tit. orig.: Der Mustergatte.
Produzione: Imagoton, Tobis Filmkunst, Germania.
Regìa: Wolfgang Liebeneiner.
Inter. princ.: Heinz Rühmann, Leni Marenbach, Hans Sönker, Heli Finkenzeller, Werner Fuetterer.

Il tipo del banchiere metodico, che non sposta d'un minuto il suo programma, caschi il mondo, e che, innamoratosi d'una donna e sposatala, le impone una vita scrupolosamente regolata sulle sue manie, compresa quella di assisterlo e di consigliarlo nelle sue interminabili soluzioni di parole incrociate, è dapprincipio ottimamente disegnato, su d'un tono amabilmente umoristico, più ironico che caricaturale. Subito dopo però l'azione volge al farsesco; una farsa indiavolata, che strappa molte risate, col trambusto più che con la comicità delle situazioni, cioè secondo la vecchia formula alla Harold Lloyd.

Il banchiere è noiosissimo con le sue manie di regolarità, ma è anche il marito modello, sinceramente e fervidamente innamorato della moglie, e che in ogni donna un po' audace vede una baccante. Volubili e sgonnellanti sono invece Evans, il primo fidanzato di Margherita, e Jack, il marito di Doddy, la coppia amica e coinquilina.

Sembra ad un certo momento che tutto vada a catafascio; le due coppie hanno perduto la coesione, scambiano le parti; Margherita e Jack, ognuno per loro conto, girano per i ritrovi notturni; Guglielmo, il banchiere, e Doddy pensano di consolarsi a vicenda e si ubriacano solennemente. Però nulla di grave accade, soprattutto perchè il banchiere è d'una fedeltà a prova di bomba ed ha un sacro terrore delle avventure amorose. Infine tutto si accomoda e la moglie, che aveva dichiarato di non poter più sopportare l'esagerata metodicità del marito, ch'era insieme tranquilla fedeltà, capisce che facendolo uscire dal quadro di tale regolarità egli finirebbe per gettarsi, come gli altri, nella crapula e nell'avventura, e lo prega di restare il «marito modello».

Gli interpreti principali, Heinz Rühmann e Leni Marenbach, che alla Mostra dello scorso anno apparvero quali ammirati protagonisti della graziosa commediola provinciale: Wenn wir alle Engel wären, sono ottimi anche in questo film, in ruoli non molto diversi.

Quello che ci ha gradevolmente sorpresi, in questo lavoro, è stato di trovarvi un bel pezzo di Venezia e del Lido; non la Venezia di cartapesta ricostruita negli studi americani, ma quella vera, con i suoi palazzi, le sue chiese e i suoi canali, vista da un obbiettivo sagace, che ha saputo coglierne alcuni aspetti caratteristici; presentarla, insomma, come non avremmo potuto far meglio in un film di propaganda turistica, per cui dobbiamo essere grati alla cinematografia tedesca di quest'omaggio reso alla bellezza della nostra città.

* * *

Chanson de toile, *un cortometraggio belga, opera di Dekeukeleire, mostra la coltivazione del lino, la tessitura della tela e le sue molteplici lavorazioni, fino a quelle dei merletti più fini.* The world's greatest wild life sanctuary, *un breve film sudafricano, presenta, ottimamente fotografata col teleobbiettivo, una grande riserva naturale di fauna e di flora, esistente in una zona del Sud-Africa.*

Michelangelo, *dell'elvetica Pandora Film, è un omaggio che Curt Oertel rende, con molta nobiltà, al grande genio italiano del '500 e alla sua opera di scultore, di pittore e d'architetto, mostrandocene, con nitide riprese, i meravigliosi aspetti.*

Der Bienenstaat, *dell'U.F.A., illustra la vita delle api. Esse costruiscono sotto i nostri occhi il loro piccolo regno e lo governano. L'ape regina e le operaie sono tutte intente ai loro compiti e, alla fine, sostengono una vivace battaglia contro le loro peggiori nemiche: le formiche.*

Per ultimo è stato proiettato Santo Stefano, *un film che fa una rapida scorsa attraverso la storia dell'Ungheria, del periodo delle origini, da Arpad a Santo Stefano, il primo Re, e ne illustra l'opera di fondatore dello Stato ungherese, rievocando infine il recente Congresso Eucaristico svoltosi a Budapest e dedicato appunto alla memoria del santo Monarca, nel nono centenario della morte.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

La conquête du ciel; produzione: Central Films S.A., Svizzera.

A Noszty fiu Esete; produzione: Pictura Film, Ungheria; regìa: Istvan Szekely; interpreti: Pal Javor, Gyula Gozon, Eva Szerenyi, Manyi Kiss.

Heide; produzione: Lexfilm, Germania.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Uech Panen Kutnohorskych; produzione: Lucerna film, Cecoslovacchia; regìa: Otakar Vavra; interpreti: Zdenek Stepanek, Ladislav Pesek, Vaclav Vydra, Helena Friedlova.

The Goldwyn Follies, produzione: Samuel Goldwyn, U.S.A.; regìa: George Marshall; interpreti: Adolphe Menjou, Ritz Brothers, Andrea Leeds, Kenny Baker, Phil Baker.

*

«Il caso del figlio Noszty» narra che il vecchio barone Noszty, a metà rovinato, ha conservato a sesprebbe guastare. Suo figlio Feri, brillante ufficiale, rigido soltanto nel suo servizio, può ben accumulare sciocchezze su sciocchezze; il padre resta imperturbabilmente calmo, e finisce sempre per trovare il modo di togliere Feri dagli imbarazzi. Eppure una volta, per colpa dello stesso Feri, il soccorso paterno arriva troppo tardi, ed egli, non avendo potuto pagare a tempo un debito, è obbligato a dare le dimissioni.

E' il momento scelto dal destino per mettere sul cammino di Feri Maria Toldy; giovane, bella, ricca, reri non le dispiace, ma conoscendo la sua situazione economica molto difficile, non vorrebbe essere amata per la sua dote. Frattanto il vecchio barone Noszty tenta di riabilitare suo figlio e di farlo rientrare nell'esercito. Ci riesce, e Feri riprende i suoi galloni nello stesso tempo che riceve l'ordine di partire per le manovre. Egli deve conquistare il castello Noszthâza, un tempo proprietà della famiglia Noszty, e che ora appartiene al padre di Maria. Pienamente rassicurata sui sentimenti di Fari, Maria concede la sua mano al «vincitore di Noszthâza».

*

«La compagnia delle ragazze di Kutná Hora» e un film che ci riporta al 1590 nella città di Kutná Hora, che con le sue ricche miniere d'argento ha attirato una quantità di avventurieri. Tra questi è l'alchimista David Wolfram il quale d'accordo con alcuni consiglieri, munge talmente il bilancio cittadino che occorrono misure fiscali straordinarie, le quali colpiscono la classe più povera, i minatori, cui viene diminuito il salario. Il minatore Jakb, che protesta contro tali misure e cerca di divulgare la verità, è incarcerato. Egli però trova un protettore nella persona del nobile Nicola Dacichy, uomo coraggioso e giusto, ma anche gran donnaiolo e forte bevitore. Quando questi, apertamente e arditamente, tenta di sollevare l'opinione pubblica contro i ladri e i parassiti, che infestano la città, viene dai signori del luogo messo in sospetto presso l'imperatore, che lo chiama alla sua presenza. Ma l'imperatore, convinto della sua onestà, lo tratta benevolmente e lo rimanda libero a casa sua. Torna proprio in tempo per fermare l'alchimista che, ben provvisto di denaro, cercava di rapire la bella moglie di un consigliere, quindi smaschera i colpevoli e salva Jakub dalla prigione. Allora l'unica ragazza che in città l'avea respinto, ammirata del suo operato, consente di stare con lui, purchè finalmente abbandoni il vino e le donne.

*

La trama delle «Follie di Goldwyn» racconta che Oliver Merlin, un famoso produttore di Hollywood, sta girando una scena d'esterno, in un suo film, di cui l'interprete principale è Olga Samara. Hazel Dawes, una ragazza del villaggio dove si gira fa delle critiche, ed osserva che la scena manca di realismo. Oliver sente, è colpito dall'osservazione, chiama la ragazza e ne fa la sua assistente. Il film prende forma e colore sotto la guida di Hazel, e quando si ricerca un protagonista che sappia cantare, Hazel fa assumere Danny Beecham, suo fidanzato.

Danny ha grande successo, ma Merlin non sa niente del legame che lo unisce a Hazel, e chiede a quest'ultima di sposarlo. Viene naturalmente rifiutato: allora Danny, credendo a torto che fra impresario e assistente sussista una relazione d'amore, vuole rinunciare alla fanciulla; ma Merlin, generoso e rassegnato, rinuncia alla sua passione e riunisce i due innamorati.

Il tramonto delle navi supercolosse del Nord Atlantico

ROMA, 22

Il record del supercolosso *Queen Mary* che nell'ultima sua traversata da Southampton a New York ha impiegato 3 giorni 21 ore e 48 minuti nel coprire la distanza dell'atlantico in miglia 2.907 alla velocità media oraria di miglia 30.99. Non ha eccessivamente impressionato nè il pubblico inglese ed americano e neppure i circoli marittimi internazionali. Gli stessi dirigenti della Cunard non ammettono alcuna importanza al nuovo record, che data la neo recrudenza della crisi mondiale elegantemente camuffata sotto la qualifica di retrocessione, non ha alcun effetto pratico, salvo quello di aumentare onerosamente il costo di gestione della nave.

L'epoca delle grandi velocità e dei supercolossi è ormai superata nei traffici transoceanici, essendo subentrata alla clientela di lusso che chiedeva navi sempre più rapide e lussuose, una clientela di passeggeri di classi inferiori che esigono prezzi minimi e un conforto ridotto all'indispensabile.

Da ciò è nata la trasformazione delle navi deliberata qualche anno addietro dalla Conferenza Passeggeri del Nord Atlantico. Da rilevarsi che il passeggero dalle modeste risorse preferisce passare qualche giorno di più in mare, in quanto ciò rappresenta per lui una vera vacanza o riposo. L'esperienza ha dimostrato negli ultimi anni che ormai le navi che potranno coprire le spese di gestione sul traffico passeggeri del Nord Atlantico sono quelle di medio tonnellaggio non superiori alle 20 mila tonnellate e con una velocità media di 22-23 miglia orarie. Per tali ragioni la United States Maritime Commission si è dichiarata contraria alle costruzioni di navi supercolossi.

La Francia è il paese che possiede meno biblioteche pubbliche

PARIGI, 22

Da una inchiesta eseguita dalla maggiore casa editrice e libraria di Francia per accertare le cause che hanno determinato una minor vendita di libri è risultato che il pubblico non solo legge sempre meno, ma che la Francia è il paese d'Europa e del mondo che possiede il minor numero di pubbliche biblioteche.

Mentre la Francia ha una biblioteca ogni 100.000 abitanti, l'Italia ne ha una ogni 14.000 abitanti. Anche gli Stati Uniti sono al disotto dell'Italia, in quanto possegono una biblioteca ogni 15.000 abitanti.

Dick Merrill transvolerebbe l'Atlantico a 560 all'ora

NUOVA ORLEANS, 22

L'aviatore Dick Merrill ha annunciato ai giornalisti la sua intenzione di sorvolare l'Atlantico nel prossimo settembre per un volo di propaganda atto a mettere in valore le doti di un nuovo tipo di apparecchio americano che si vorrebbe smerciare su larga scala in Francia.

L'aviatore ha aggiunto che, secondo le sue previsioni, il volo potrebbe effettuarsi alla velocità di 560 chilometri all'ora. L'apparecchio sarebbe un monomotore con carlinga scoperta.

Tre italo-argentini vittime d'una sciagura d'auto

BUENOS AIRES, 22

Tre italiani hanno perduto la vita in una sciagura avvenuta nelle vicinanze di Luyan in provincia di Buenos Aires. A bordo di una automobile viaggiavano Mario Ciosecco, suo figlio Alessandro e tale Cipriano Rivero. La macchina è stata investita in pieno a un passaggio a livello incustodito e tutti e tre i viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Scomparso alla vigilia del processo e ritrovato cadavere dopo 11 mesi

VALTOURNANCHE 22

L'anno scorso in primavera, per ragioni di interesse una violentissima lite scoppiava tra i mandriani Giuseppe Valet ed Albino Bich. Questi, sebbene mutilato di una mano, conciava in malo modo il Valet vibrandogli alcune coltellate. Entrambi arrestati, l'istruttoria proscioglieva il Valet e rinviava a giudizio il Bich.

Ma alla vigilia del processo, e precisamente il 30 ottobre, il Valet, che doveva presentarsi come parte lesa, misteriosamente scomparve. I carabinieri fecero diligenti ricerche tenendo conto di tutte le possibili supposizioni che il caso presentava. Ma alla fine, ogni indagine fu dovuta abbandonare, e da allora del Valet non si seppe più nulla. Il processo contro il Bich si concluse con una condanna a pochi mesi ed il dramma parve finito.

Senonchè ieri una pastorella che s'aggirava con le mucche per la costa che da Valtournanche sale a Cheneil, scopriva sotto una roccia uno scheletro ricoperto di pochi cenci. Dato l'allarme, i carabinieri facevano subito un sopraluogo ed identificarono nel cadavere il Valet.

Come questi sia morto non è facile dire, e, date le condizioni dei miseri resti, sarà difficile anche al medico settore esprimere un giudizio definitivo.

Ucciso in un vigneto

ROMA, 22

Si ha da Albano che in località Cancellieri, in una vigna, è stato dal proprietario trovato moribondo per ferite, certo Antonio Cerquoni di anni 71, residente all'Ariccia. Trasportato all'ospedale di Albano, il Cerquoni, nonostante le premurose cure dei sanitari, poco dopo decedeva. L'autorità giudiziaria sospetta trattarsi d'un delitto per vendetta. Sono già stati operati diversi arresti.

Tre ragazzi avvelenati dalle more selvatiche

INTRA, 22

Tre ragazzi figli di contadini di Valloggio, nella giornata di ieri andarono in giro per la campagna alla ricerca di more selvatiche. Colti da avvelenamento, versano ora tutti e tre in pericolo di vita.

Spigolature

Un interessante esame è stato fatto ultimamente sul rifornimento di materie prime nelle diverse nazioni e sulla sua importanza strategica in caso di guerra, tenendo conto della dipendenza che in questo campo si presenta per la madrepatria, sia da colonie che da altre nazioni. L'Inghilterra, ad esempio, è senza dubbio coi suoi estesi e ricchi dominii la più forte Potenza, ma dipende in modo assoluto dalle comunicazioni marittime, senza delle quali essa sarebbe oltremodo vulnerabile. La Russia soffre per la mancanza di sbocchi sul mare; mentre la maggior parte delle Potenze europee potrebbe venire seriamente danneggiata da un blocco marittimo. Lo stesso dicasi del Giappone. L'Inghilterra dipende dalle sue colonie nel rifornimento di generi alimentari, carburanti, rame, piombo, zolfo, cotone, alluminio, zinco, caucciù, manganese, nichelio, cromo, lana, stagno e volframio. Il fabbisogno della Francia vien soddisfatto in parte dalle sue colonie per le materie seguenti: piombo, nitrati e zolfo, zinco, manganese, nichelio, cromo ed antimonio. Più favorevole è la situazione degli Stati Uniti d'America, che con l'eventuale aiuto del Canadà e del Sud America, posseggono una autonomia quasi completa nel rifornimento di materie prime. La U. R. S. S., malgrado presenti delle dimensioni addirittura continentali, può soltanto con difficoltà raggiungere un certo grado di autarchia. I continui sforzi fatti in Russia per la fabbricazione di caucciù sintetico e per creare ingenti depositi di nichelio e di altri metalli importanti per l'industria bellica, lo dimostrano. La Francia è più protetta dalle proprie risorse che non dalle sue colonie, le quali, se riforniscono la madrepatria di alcune importanti materie prime, presentano per contro un forte fabbisogno di altre materie prime, di cui la Francia non è ricca, quali i carburanti ed il carbone. Il problema delle materie prime dal punto strategico si presenta anche sotto un altro aspetto: fino a qual grado cioè le singole Potenze hanno l'egemonia, se non addirittura il monopolio, su determinate materie prime e possono quindi, in caso di guerra, impedirne il rifornimento ad altre nazioni. La Gran Bretagna, ad esempio domina sul 99 per cento circa della produzione mondiale di juta, sul 94 per cento di quella di nichelio (mediante il trust canadese), su circa il 65 per cento della produzione di oro, il 58 per cento di quella di caucciù, il 50 per cento di quella della lana, e così via. Gli Stati Uniti, invece, posseggono il 60 per cento della produzione mondiale di petrolio e circa il 50 per cento di quella del cotone; la Francia il 46 per cento della produzione di bauxite. Il 59 per cento della produzione mondiale di minerale di manganese appartiene alla U. R. S. S. Senza dubbio le nazioni che sono meno favorite dalla fortuna sono la Germania, l'Italia ed il Giappone.

*

Il congresso del giardinaggio di Berlino e l'apertura della mostra del giardino di Essen hanno dato occasione al rilievo dei progressi fatti in Germania nel campo delle grandi estensioni di verde urbane ed estraurbane. Dal 1927 al 1937, riferisce l'*Agenzia Centraleuropa*, la superficie complessiva dei giardini pubblici e dei parchi comunali è salita da circa 138,2 milioni a circa 181,9 milioni di metri quadrati, quella degli orti botanici da 39,1 a 59,5 milioni, quella delle piazze alberate da 5,7 a 9,7 milioni. L'estensione dei campi di giuoco e di sport è cresciuta da 16,6 a 22 milioni di metri quadrati. Specialmente imponenti sono gli aumenti registrati nella superficie dei campi per le riviste e parate (da 0,9 a 2,3 milioni), dei piccoli giardini da 34,6 a 53,7 milioni) e delle colonie rurali (da 0,17 a 13,1 milioni di metri quadrati). In base all'estensione accertata per il 1937, ben 17,08 metri quadrati di verde possono rallegrare i polmoni ed il cuore di ogni cittadino tedesco.

*

Cristiano Federico Hahnemann, figlio di un pittore decoratore di porcellane a Meissen, medico contro la volontà del padre, era diventato il medico privato dei baroni Bruckenthal, e come tale si era stabilito in Ungheria. Era già medico da 11 anni, quando si accinse a tradurre in tedesco la «Materia medica» dell'inglese. Cullen. Mentre traduceva si preoccupava di controllare gli accertamenti del medico inglese; in particolare lo interessava il chinino, di cui volle sperimentare su sè stesso gli effetti terapeutici. Benchè fosse sanissimo, si sottopose ad una energica cura a base di chinino, conseguendone una forte febbre. Da questa si liberò con un'ulteriore cura a base di chinino, ma preso in dosi minime. Pervenne così al principio fondamentale della omeopatia, che cioè un farmaco preso in dosi grandi genera malattia, ma preso invece in dosi minori cura il male che ha prodotto, La terapia dell'Hahnemann ebbe moltissimi seguaci nel secolo scorso, ma ebbe anche moltissimi avversari. Ne seguirono polemiche e discussioni che però segnarono il trionfo del nuovo metodo di cura che fu introdotto in Italia nel 1821, in Francia nel 1822, in America nel 1825 ed in Ungheria nel 1831. Nel 1871 il Parlamento ungherese decideva di istituire due cattedre universitarie di omeopatia, superando le diffidenze dei circoli medici ungheresi. L'innesto del vaiolo si basa sul principio enunciato dall'Hahnemann, come pure gli innesti antirabbici e le cure contro la lue. Lo sviluppo dell'omeopatia è stato così vasto che gli studiosi hanno creduto indire un Congresso Internazionale che si è svolto a Budapest con grande successo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

S. E. Alfieri riferisce al Duce sull'allestimento della "Nave,,

ROMA, 22

Il Ministro della Coltura popolare in seguito ad un sopraluogo compiuto ha riferito al Duce circa la preparazione della rappresentazione della *Nave* che in uno sfondo particolarmente suggestivo sarà dato a Venezia nelle sere dell'1, 2 e 4 settembre.

La manifestazione per la grandiosità e per il suo valore artistico assurgerà a degna commemorazione del Poeta Soldato.

Il Federale a Trieste

Ieri alle ore 17.40 il Segretario Federale è partito per Trieste.

La partenza di S. E. Alfieri

Iermattina è partito in volo per Roma S. E. Alfieri Ministro per la Cultura Popolare, il quale è stato ossequiato dalle autorità cittadine.

La Principessa Giuseppina d'Olanda lascia Venezia

Alle ore 9.30 hanno lasciato in auto la nostra città S. A. R. la Principessa Giuseppina d'Olanda ed il Principe consorte.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Sant'Elena

Schedario vecchie camicie nere - Si rinnova l'invito ai fascisti appartenenti a questo Gruppo, iscritti al Partito negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922, che non lo avessero ancora fatto, a presentarsi in sede entro la corrente settimana, dalle 21 in poi, muniti di due fotografie formato tessera a capo scoperto, per fornire tutti i dati necessari alla compilazione dello speciale foglio personale richiesto dalle superiori gerarchie.

Assistenza - La « Società Buoni Amici di Rialto » a mezzo del camerata Gasparon Giuseppe ha versato al Gruppo L. 50 da distribuirsi in parti uguali a due famiglie bisognose del rione.

Il fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti antemarcia sono invitati a presentarsi a questo Gruppo Rionale, entro il 30 corr., muniti di due fotografie formato tessera, per la compilazione della scheda personale.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 18,20 presso l'O. N. D. si terrà la consueta esercitazione pratica. Tutti gli allievi sono convocati per l'ora suddetta presso la sede del Dopolavoro provinciale a S. Marco n. 350. E' prescritta la divisa.

Ispettorato Femminile GIL

Visite alle colonie marine

Ieri mattina il fascista on. Pennavaria e donna Renata de Silva Prado Crespi, consorte del Governatore della città di San Paolo del Brasile, accompagnati dall'Ispettrice federale, hanno visitato la Casa della Giovane Fascista e il negozio delle Massaie Rurali ricco di lavori improntati a fini autarchici. Quindi si sono recati al Lido dove hanno visitato la Colonia « 9 Maggio » che ospita mille bambini per turno e la Colonia « 28 Ottobre » che accoglie nel III turno 100 Giovani fasciste. In entrambe le colonie l'on. Pennavaria e l'ospite gentile sono stati accolti dai canti patriottici e regionali e da acclamazioni entusiastiche al Duce da parte dei piccoli coloni e delle Giovani fasciste.

L'on. Pennavaria ha rivolto agli organizzati la sua parola di incitamento a perseguire con disciplina sulla via tracciata dal Duce, per rendersi degni dell'Italia di Mussolini.

Donna Renata de Silva Prado Crespi ha consegnato all'ispettrice federale, che l'ha vivamente ringraziata, la somma di lire 1000 per la GIL femminile.

DOPOLAVORO

In margine al palio nautico: Il concerto corale svoltosi sulla galleggiante ancorata nel Canal Grande di Murano, è stato tenuto da un gruppo di giovani cantanti lirici della Scuola della signora Olga Moioli Bagaggiolo.

La signora Astra Pendini ha cantato con bella e sicura voce la romanza della «Boheme», la morte di Liù della «Turandot» ed altri brani

Il tenore Zorzi che ha iniziato con la famosa romanza «Addio Mignon» ha saputo cattivarsi la simpatia della folla che assiepava le Fondamente così come il baritono Rinaldo che ha dovuto bissare alcuni pezzi.

Il basso Scarante ha diviso con i suoi compagni i numerosi applausi.

Gita a Roma: Con partenza venerdì sera avrà luogo questa settimana il terzo treno organizzato dal Dopolavoro Provinciale per la visita alla Mostra O.N.D. I prezzi dei biglietti sono stati fissati in L. 42 per la terza classe e L. 70 per la seconda oltre 2 lire d'ingresso per la Mostra.

Il treno farà ritorno a Venezia lunedì mattina.

Si può prenotare il vitto e l'alloggio per i due giorni di permanenza a Roma previo versamento di L. 55 al Dopolavoro Provinciale.

Gita a Trieste. Come è stato precedentemente annunciato domenica 11 p. v. avrà luogo, con la motonave S. Giusto una gita per mare a Trieste. Dato il numero limitato dei posti a disposizione si consiglia di prenotarsi sin da ora per non trovare un tutto esaurito. La quota è di L. 15.

Le disposizioni del Podestà per la festa notturna in Canalazzo

Come abbiamo annunciato, la attesissima Festa notturna in Canalazzo avrà il suo svolgimento la sera di sabato 27 corr. Per la occasione sono stati indetti concorsi per barche e palazzi meglio illuminati, ed è stato organizzato un eccezionale concerto vocale istrumentale, che si svolgerà sulla Galleggiante e che avrà ad interpreti alcuni tra i più noti artisti del nostro teatro lirico e una eccellente massa corale e orchestrale.

Per disciplinare l'ordine in Canalazzo durante la pittoresca festa, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle ore 20 del 27 agosto fino al termine della Festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande nonchè quello dei motoscafi nei Rii di S. Pantalon e di Cà Foscari.

Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione

Inoltre, dalle ore 20 alla fine dello spettacolo:

a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti i quali, dal Canal Grande, siano diretti verso il bacino di San Marco;

b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dell'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia;

c) i rii della Croce, del Malcanton e di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

La Galleggiante partirà dai Sabbioni alle ore 21. Dalle ore 22 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa, fino a che questa non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la Stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dell'Orio e Marin.

Sarà assolutamente vietato a qualunpue conduttore di barche di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

Per ragioni di sicurezza pubblica sarà severamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia, per assistere allo spettacolo.

Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande, le illuminazioni a luce viva.

Gli agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza.

Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

R. U. N. A.

Lotteria voli gratuiti

Come annunciato in occasione della gara aerea di velocità del 3. Raduno del Littorio, svoltasi a Venezia il 24 dello scorso mese, la Sede Provinciale della R.U.N.A. « G. Ancillotto» ha messo in lotteria tra i biglietti venduti al pubblico, n. 10 buoni per altrettanti voli completamente gratuiti e che saranno effettuati con apparecchi della Scuola di Pilotaggio al campo «G. Nicelli» del Lido.

Nella mattinata di sabato 20 agosto c. a. ha avuto luogo a Ca' Littoria il sorteggio di tali biglietti che ha visto favoriti i seguenti numeri:

Serie « L. » 02170, 00945 00786; 03558; 00894; 02359; 03893; 02504; 01048; 02101.

Pertanto i titolari di detti biglietti dovranno non oltre il 25 p. v. segnalarne il possesso alla Sede della RUNA a Ca' Littoria ove riceveranno notizie circa il giorno in cui saranno effettuati i voli.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori augusti

La XXI Biennale è stata visitata ieri da S. A. R. la Principessa Giuliana di Olanda che è stata accompagnata nella visita da S. E. il marchese Taliani.

Anche S M. Vittoria Eugenia, ex Regina di Spagna, ha visitato oggi la XXI Biennale, accompagnata dall'on. Antonio Maraini.

Vendite

Il dott. Achille Chimenti ha acquistato il quadro ad olio *Lady Godiva* di Ettore Tito.

Il conte Luling Buschetti ha acquistato, nel padiglione «Venezia» delle arti decorative, un *Cartoccio bianco* della Ditta Fontana Ars di Milano e un *Uccellino* della ditta Venini S. A. di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2041 e nella precedente giornata di domenica 2301.

Movimento turistico

Piroscafi italiani e stranieri

Ieri mattina alle ore 6 proveniente da Massaua e Gibuti è arrivato il piroscafo *Adria* il quale dopo aver sbarcato oltre 300 passeggeri, è ripartito alle ore 12 per Trieste.

Oggi giungeranno il *Marco Polo* da Alessandria e la *Foscari* da Istambul; il primo ripartirà per Trieste alle ore 14, e la seconda alle ore 24.

L'altra sera è giunto a Venezia e si è attraccato alla Riva dell'Impero il piroscafo *Helias*, battente bandiera ellenica. L'*Helias* è venuto in Italia per rilevare 120 turisti francesi che sono partiti ieri stesso alle ore 22 per una crocera tra le isole dell'Arcipelago Greco e il Pireo. La crocera terminerà l'8 settembre a Venezia.

Pure l'altra sera è giunto il piroscafo *Patris* battente bandiera britannica, con un centinaio di turisti, i quali, reduci da una crocera mediterranea hanno qui compiuto il loro viaggio.

Ieri sera il *Patris* è ripartito recando a bordo altri 140 passeggeri i quali partecipano ad una crocera mediterranea che terminerà a Venezia il 5 settembre p.v.

Sprovvisti di mezzi e di documenti

Il brigadiere Mioni ha ieri fermato un tale Mario Sivieri di anni 19 da Trieste senza fissa dimora presentatosi alla Questura perchè sprovvisto di mezzi. Il Sivieri, che fa il carpentiere, ha raccontato di essere venuto a Venezia in cerca del lavoro promessogli da un suo amico il quale poi non si fece più vedere. Il Sivieri aggiunse di aver venduta la sua valigia e i pochi abiti con la biancheria appunto per trovare modo di sbarcare, per quanto malamente, il lunario. Successivamente non sapendo più a qual Santo votarsi s'è votato alla Polizia la quale ha fatto il miracolo di mandarlo a Santa Maria Maggiore in attesa delle informazioni di rito.

Anche il molfettano Francesco De Ceglia, di anni 44, che non potè giustificare la sua presenza a Venezia è stato fermato e tradotto a Santa Maria Maggiore.

Un colpo mancato

La signora Irma Renata di anni 45, abitante a Cannaregio 224 percorrendo l'altra mattina alle ore 11 in vaporino il tratto Santa Lucia Ca' D'Oro, osservò un individuo che stava per metter la mano nella tasca posteriore dei pantaloni di un forestiero per borseggiarlo del portafogli.

La signora appena giunta al pontile della Ca d'Oro indicò il presunto borseggiatore ad un agente di polizia che lo accompagnò al Commissariato di Cannaregio. Qui esso venne identificato per Pasquale Giannatasio di Antonio di anni 18, operaio meccanico da Taranto, il quale pure avendo protestata la sua innocenza, venne trattenuto perchè sprovvisto di qualsiasi documento.

Eccessivo zelo d'un guardiano

Alberto Sacchet di anni 14 da Chirignago venne affrontato da Giuseppe Sannino guardiano del fondo del sig. Massimo Franceschini, il quale credeva che il ragazzo fosse uno di coloro che il giorno innanzi avevano sotratto dei grappoli d'uva dal campo, e coluito da quest'ultimo con un poderoso pugno che gli fratturò la mandibola destra. Ebbe le prime cure da un medico locale e poscia dovette ricorrere al nostro ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

STATO CIVILE

20 - 21 Agosto 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati nei giorni 20 e 21 agosto:

Matrimoni: Zambon Giovanni impiegato, con Romanelli Leonia, casalinga.

Decessi: Coi Attilio d'anni 63, con. meccanico; Rongandio Luigi 70, ved. ricov.; Roatto Almerico 72, con. industriale; Erizzo Francesco 1; Modolo Leda 11, scolara; Feraboschi Augusto 80, con.; Cappellan Giuseppe 70, con.; Boschiero Antonio 65, ved.

Tre fermi per un portafogli scomparso

L'altra mattina il sig. Pietro Olivotti di anni 34 da Milano appena giunto con un treno popolare dalla capitale lombarda, si avviò al posto di polizia a denunciare di essere stato derubato del proprio portafogli che conteneva lire 550 unitamente a vari documenti e al biglietto ferroviario per far ritorno a Milano. L'Olivotti aggiunse di essersi accorto del furto salito alla stazione di Mestre.

Frattanto il brigadiere Concolino della Squadra Mobile di servizio nei pressi della Ferrovia e più precisamente presso gli imbarchi dei vaporini dell'Azienda, osservava un terzetto i componenti del quale facevano fra loro delle misteriose segnalazioni così da far pensare al bravo sottufficiale che le intenzioni di costoro fossero tutt'altro che buone. Egli pertanto unitosi a un collega chiamò a sè i tre sconosciuti invitandoli a seguirlo a palazzo Ziani. Qui il cav. De Martino li identificò per Demus Symatta Szalarme di anni 43 da Varsavia, Liberskind Srul di anni 42 e Menierskj Bora di anni 40 ambedue da Batum. Interrogati, essi affermarono la loro innocenza ma dichiararono però di provenire da Milano ma di essere giunti molto tempo dopo il patito furto del predetto sig. Olivotti.

Senonchè neanche a farlo a posta uno di essi aveva in tasca un biglietto da lire 500 e 35 lire per ciascuno tenevano in tasca gli altri due; il che fece pensare trattarsi del denare appartenente al predetto borseggiato. Comunque i tre amici sono stati inviati alle carceri in attesa di conoscere la loro posizione penale.

L'epilogo di un litigio

Il bracciante Antonio Scarpa di anni 51, abitante a Castello 3173, transitando per il Campo SS. Filippo Giacomo fu incontrato dal facchino chiamato « Nino er bulo » col quale esistevano vecchi rancori per ragioni di interesse. La disputa in breve passò dalle parole ai fatti tanto che «Nino er bulo» estratta di tasca una lametta gillet se ne servì tentando di colpire alla faccia il suo avversario. Ma l'altro indietreggiò di scatto così da essere colpito al collo. Per tale ragione dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Si tratta però di una ferita lievissima guaribile in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Iersera alle 20.30 Rosa De Poli di anni 37 abitante a Cannaregio 1005, è scivolata su una «palandra» di anguria in Lista di Spagna, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Uno scivolone

Giuseppe Gambaro di anni 74 abitante a San Polo 2621 nell'aprire iersera alle ore 23 l'appartamento della figlia scivolò dalle scale riportando delle contusioni al capo guaribili in giorni 10.

Cade dalle scale

L'inserviente dell'ospedale Domenica Vianello di anni 42, è scivolata sulle scale del Nosocomio contundendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

Una trave sul naso

Ieri alle 15 il carpentiere Mario Rossi di anni 27, abitante a Castello 3177, dipendente della ditta Ravà segando una trave nel Palazzo della Posta si ebbe la trave stessa sul naso e riportò una ferita guaribile in giorni 15.

Una scheggia nel piede

La piccola Leda Zanotto di anni 9, abitante alle Casermette nell'attraversare la passerella che unisce la sua abitazione alla fondamenta s'infisse una scheggia di legno alla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Pretura di Venezia

La lettera di raccomandazione

Cesare Sivelli Smania, figlio del defunto generale Eugenio, di Verona, veniva chiamato all'udienza di ieri a rispondere di falso in scrittura privata, per avere il 9 marzo 1938 inviato al Procuratore del Re di Venezia una lettera di raccomandazione, facendola figurare come scritta e firmata dalla madre Elisabetta Smania.

Difeso dall'avv. Luigi Marinoni, egli veniva assolto per non aver commesso il fatto.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma in Piazza San Marco:

1. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga. Preludio.
2. Palombi: Suite all'Antica; a) Preludio e Fuga; b) Aria; c) Giga.
3. Massent: « Werther » Atto 3.o
4. Zandonai: «I cavalieri di Ekebù» Fantasia.
5. Rimsky-Korsakow: « Il volo del calabrone ». Scherzo.

TEATRI E CONCERTI

Il programma del concerto benefico a palazzo Giustinian

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa di Genova si è riunito ieri a Palazzo Giustiniani il Comitato delle Patronesse preposte all'organizzazione del grande concerto benefico che avrà luogo, come annunciato, la sera di sabato 3 settembre prossimo nel grande salone di Palazzo Giustiniani. Il Comitato si è vivamente compiaciuto per la pronta adesione degli illustri artisti che prenderanno parte alla manifestazione ed ha quindi approvato l'interessante programma del concerto che resta così stabilito:

Sarti: « Lungi dal caro bene »; Gluck: « O del mio dolce ardor »; Durante: Danza, danza (Tenore G. comm. Martinelli.

Donizetti: « Regnava nel silenzio» (dalla «Lucia di Lammermoor») — Saint-Saëns: Aier du Rossignol — Benedict: «La Capinera» (Soprano Margherita Carosio).

Debussy: «Quartetto in sol minore», Quartetto di Roma.

Thomas: «Io son Titania... » (dalla «Mignon» Soprano Margherita Carosio — Puccini: «Donna non vidi mai...» (dalla «Manon Lescaut» Tenore comm. G. Martinelli — Alvarez: «La Partida» Soprano Margherita Carosio — Verdi: «Celeste Aida» Tenore comm. G. Martinelli — Corelli - Geminiani - Mortari: «La Follia», Quartetto di Roma — Verdi: «Rigoletto» duetto atto 2.o Soprano Margherita Carosio, tenore comm. G. Martinelli.

Al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi.

Il concerto, a totale beneficio del Comitato per l'assistenza ospedaliera e post-ospedaliera per gli infermi poveri di Venezia istituito da S. A. R. la Principessa di Piemonte, avrà inizio alle ore 22 precise.

Le recite al Parco Luna

Lieto successo ha avuto ieri sera la commedia di Svetoni e Boscolo: « Xe arivà el castigamati », presentata dal Gruppo del Teatro Veneto. Questa sera alle ore 21 verrà presentata, con la solita accuratezza, la commedia di A. Testoni: « El nostro prossimo ».

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA CANZONE DEL CUORE l'ultimo delizioso film con Beniamino Gigli, Gerardine Katt.

Italia dalle 16: Ultima giornata del divertente capol. R. K. O. LA RAGAZZA DI PARIGI con Lily Pons, Gene Raymond.

Al Cinema **Olimpia** dalle ore 16 **SI PARLA DI CLARA** int. Vera Engels, Albrecht Schoenhals, Sabine Poter. Fuori programma: Il XXXII giro di Francia ciclistico.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle ore 20 circa: L'IMPAREGGIABILE GODFREY con William Powell Carole Lombard.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 19.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.18 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 19.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.69; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Martedì - Vigilia di S. Bartolomeo. — S. Filippo Benizi propagatore principale dell'Ordine dei Servi di Maria Addolorata nel 1285 con la commemorazione della Vigilia — Festa di S. Filippo al Gesù e Maria — A S. Eufemia per la novena della Beata Giuliana di Colalto si fa funzione alle 20 e si dà la benedizione. — A S. Bartolomeo alle 18 primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18 30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì o venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: L'arte e gli amori di Rembrandt — **Centrale:** Sarati il terribile e Varietà — **Garibaldi:** Felicita Colombo — **Imperiale:** Il prigioniero dell'isola degli Squali **Italia:** La ragazza di Parigi — **S. Margherita:** Tovarich — **Massimo:** La canzone del cuore — **Moderno:** Il piccolo conte — **Nazionale:** Il paese delle Balie e Varietà — **Olimpia:** Si parla di Clara — **Progresso:** La signora delle Camelie.

Lido

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: Il caso del figlio Noszty — Sera: La compagnia delle ragazze di Kutnò Hora - Le follie di Goldwyn.

Casino Municipale: Arte Varia.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto) L'impareggiabile Godfrey.

Parco Luna: «El nostro prossimo»

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma I e II.** Protezione antiaerea nelle campagne — **20.30 Programma III** -Parisina» di Pietro Mascagni — **21 Programma II:** «Fedora» di Umberto Giordano — **21 Programma I** Radiovilleggiatura — **21 Programma I:** Concerto dell'Accademia Barese — **21.10 Programma III:** Musiche greche.

ESTERO: **20.15 Parigi T. E.:** Concerto di cello — **Deutschl.:** Festival Wagner — **20.30 Rennes:** Varietà - Colonia: Serata danzante **Parigi P.T.T.:** Marsiglia-Grenoble Trasmissione dall'Opéra Comique — **Parigi T. E.:** Concerto sinfonico - Lione: Concerto sinfonico — **Bordeaux:** Radiorchestra - Lubiana: Musica d'opere — **Radio Parigi:** Steve Passeur: «Une vilaine femme» commedia in tre atti — **Tolosa:** George Sand: «François-Champi», dramma — **20.50 Monaco:** Mozart — **21 Parigi P.P.** 1. Matei-Roussou: «Les fleurs du vase», un atto; 2. G. Mereau: «Choc en retour» un atto — **Lussemburgo:** Wagner: «Tristano e Isotta» — **21.10 Radio Mediterranee:** Concerto sinfonico — **21.15 Vienna:** Chopin — **22.05 Beromuenster:** «Sonate» di Brahms — **22.15 Radio Mediterranee:** Varietà — **22.30 Melnik:** Musica di Dvorak — **Parigi P. P.:** Cabaret — **Kalunborg:** Dvorak: «Quintetto» — **23.10 Budapest** Musica zigana — **Kalundborg:** Musica da ballo — **24 Stoccarda:** Mozart, Haydn, Beethoven (Concerto regionale).

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Il successo d'una bella iniziativa

Chioggia in festa per la Sagra del pesce

CHIOGGIA, 22

Continua da domenica altissima la manifestazione della « Sagra del pesce ». L'onda d'entusiasmo con la quale vennero sabato nel pomeriggio accolte, salutate e festeggiate le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, che vollero con la loro presenza rendere più grandiosa la nostra simpatica manifestazione peschereccia, continua a percorrere questa bella terra dell'estremo lembo della veneta laguna.

Al mattino è la Giuria che percorre la città tutta avvolta nel tricolore, tripudiante di gioia: sono i treni le corriere, i vaporini che riversano sul Corso gran numero di forestieri

La Giuria si reca in pescheria dove le più varie sorta di pesce fanno ancora viva mostra di se stesso, là dove sono friggitorie, mostre, staccate, caffè addobbati. Presso al Granaio è bellissima la mostra del caffè sport due alti Fasci illuminati magnificamente la sera, un pesce ed un'ancora maestose, avvolto il tutto in un groviglio di reti. E' lo addobbo che frutterà al proprietario Steno Penzo un magnifico premio: la coppa d'argento della Fiera di Ancona. Destano attenzione la mostra di Boaldo Gentile, quella di Sambo Sirochetto, le friggitorie di Zoranella e di Penzo Bolognin.

Su nel gran salone del palazzo comunale nella mattinata stessa si va svolgendo la grande rassegna dei costumi. Una cinquantina di signorine e di donne comparvero in abiti dell'ottocento, avvolto il capo nelle classiche tonde, nelle indiane, tra i fini merletti delle piète. Accanto a questi i cappotti di salonicchio dei pescatori in pantofole, berretto rosso e pipa. Meraviglioso spettacolo d'altri tempi! Scendevano poi i concorrenti sul Corso e lo percorrevano. Parve un ritorno all'ottocento e più lontano al settecento quando babbo Goldoni creava nella sua commedia, caricandoli forse, quei meravigliosi tipi, rudi nei pescatori, pettegoli nelle donne, ma tutti con un cuore d'oro, d'una bontà eccezionale. Che rota bella e gaia! Quanto pittoreschi quei berretti rossi e quel le tonde ferme davanti alla friggitoria dell'albergo Italia, dove due graziose donne in costume servivano la fumante polenta coi gustosi barboni o davanti a quella del Bolognin che fa sfarzo delle famose sardele in saore!.... Perchè non torna in vita il Favretto per fissare su immortali tele quei meravigliosi quadretti!

Quanto belle le chioggiotte in quel costume ne è proverbiale la bellezza?

So sta a Chioza e ò visto le chiozote
le xe pì bele de le Sampierote;
le Sampierote porte el busto tondo,
e le chiozote porte el fior del mondo

E' la in pescheria, dove bella mostra, come nel dì della inaugurazione fanno le più belle sorta di pesce, non pare forse di udire, come un giorno, qualche giovane rivenditore cantare.

a Chioza, a Chioza me ne vogio andare
a metar su botega de sardele
me vegnirà de le contadinele
le dirà quanto al grosso le sardele?
— mi le sardele no le vendo a grosso
vu che se bela ve le voi donare,
vu che se bela, galante e sestosa,
ve dono le sardele e anca la dosa;
vu che se bela galante e gentile
ve dono le sardele e anca el barile!

Resta la bellezza delle nostre donne, resta il rude tipo del pescatore! tra i quali « è tradizione che i grandi maestri della scuola veneta scegliessero sovente i loro soggetti». Ma non vi è più quel popolo, come scrisse il Molmenti: «metà di frati e di monache a cagione di quel capoto di colore... che portano gli uomini e della tonda che portano le donne ».

Tolto ad una città le sue peculiari caratteristiche diverrà una città a tutte le altre somigliante: avrà è vero sempre Chioggia i suoi canali e le sue barche che tanto dalle altre la rendono diversa, ma i costumi le mancano. Perchè mai lasciò il pescatore il suo rosso berretto! Perchè lasciò la donna il suo pittoresco copricapo? Ritornino, ritornino, i bei costumi ritratti dal Bianchi, dal Bazzaro, dal Tito, da mille altri in mille tele e mandati pel mondo.

Festa del mare! festa del costume!!

Tutti in festa ieri i pescatori! domani lascieranno la madre, le spose i figli per tornare al loro mare contenti. Ritornerà egli? Forse colto il bragozzo dalla bufera, nel suo amato mare troverà la morte. E tu, donna, e tu madre nel tuo dolore invocherai:

..... Giutème Signore,
Ch'a l'è tropo grando el mio dolore!
Fusse andao el bragosso, l'arte tutto quanto
ma m'avesse el Segnore salvao ai mio Santo!
. . . .
Cossa sarà de mi, de sti do fantolini
Poveri desgraziai! ne tiocarà 'ndare
e note e zorno per le cale a criare:
un può' de pan... un puoca de polenta....
per sti povari fantolini che no à pi so pare!

La festa è in tutto il suo splendore. Peccato che il tempo, nel pomeriggio impedisca lo svolgersi di qualche parte del programma, ma, tra le quali quella della ascensione del pallone: una ressa straordinaria si era assiepata sulla spiaggia di Sottomarina per assistere al non comune spettacolo

Verso sera anche un gruppo di gentili signore, scendeva sul Corso avvolto il capo tra i merletti della pietà: è assai ammirato.

Poco dopo le ventuna comincia il concertone della corale del Dopolavoro dei Monopoli di Stato di Venezia. La folla che assiepava il corso fu larga di meritati applausi agli esecutori diretti dal maestro Levis. Anche il concerto della Monteverdi finemente diretto dal maestro C. Tagliapietra era stato la sera prima fortemente applaudito.

La giuria finiva intanto i suoi lavori di aggiudicazione. Venivano assegnati i premi come segue:

Commercianti all'ingrosso: Coppa di S.A.R. il Duca di Genova e diploma a Bonaldo Gentile.

Minutisti dettaglianti: 1. premio Salvino Nichetti; 2. Romeo Nordio, Bigarella; 3. Vittorio Bozzato.

Friggitorie rosticcerie: 1. Penzo Giordano Bolognin; 2. Zaramella Mario; 3. a parità di merito diviso tra Adelfo Griguolo e signora Nichetto; 4. diviso a parità di merito tra Monaro Giuseppe e Lionello Angelo.

Categoria crostacei: premio unico ad Angelo Sambo Sirochetto.

Assegnava la Giuria anche i seguenti premi:

Diploma di medaglia d'oro alla ditta Rizzardi per le industrie conserviere, Coppa d'argento della Fiera d'Ancona - Penzo Steno Caffè Sport; med. vermeille e diploma a Nordio Nicola per attrezzatura pesca; med. vermeille e diploma alla Cooperativa pescatori per mostra attrezzatura pesca: med. vermeille e diploma a Cavallarin Angelo fabbrica vivai; med. vermeille e diploma ai quattro bragozzi degli armatori Barisco Ottone Battiston, Ravagnan Ferruccio Teresin.

Nel concorso folcloristico sono dichiarate dalla Giuria fuori concorso le signorine Ravagnan Emma, Marisa Zennaro, Prosdocimo Antonietta, premiate con medaglia vermeille e diploma d'onore; sono poi assegnati i seguenti premi: 1. premio lire 300 diviso in parti eguali tra Zennaro Luigia, Padoan Anita, Freguglia Leda; 2. premio di L. 150 diviso tra Sfriso Maria di Virgilio, Ferrari Fernanda, Nordio Ernesta. Per i costumi maschili la Giuria, considerato che erano in tutti quasi del tutto simili conglobava i due premi di lire 200 ciascuno per dividere in parti eguali tra gli otto concorrenti. A Salvino Nichetto veniva inoltre assegnato una medaglia vermeille e diploma.

Straordinario è il numero di forestieri, straordinaria, vivissima è l'animazione della città. Da mattina, fino tarda notte le friggitorie continuano a friggere barboni, seppie, sardelle, a mescolare polenta.

Mostra fotografica provinciale organizzata dal Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale di Mestre, con l'approvazione del Dopolavoro provinciale di Venezia, organizza una mostra fotografica a premi denominata « Mostra fotografica provinciale », riservata ai fotografi dilettanti residenti nella città e provincia di Venezia tesserati all'O.N.D. per l'anno XVI. La mostra avrà la durata di giorni 15: dal 18 settembre al 2 ottobre XVI.

I lavori, in numero illimitato, saranno raccolti dalla Segreteria del Dopolavoro organizzatore, al quale dovranno pervenire entro il 10 settembre. Apposita Commissione composta da due artisti e da un fotografo professionista, esaminerà e selezionerà i lavori presentati e li assegnerà alle varie categorie, ognuna delle quali sarà dotata di premi. Le categorie nelle quali saranno suddivisi i lavori sono le seguenti: Paesaggio, Notturni, Fascismo e Sport, Varie.

Le opere dovranno essere presentate in dimensioni non inferiori a cm. 9 per 14 e non superiori a cm. 30 per 40, esclusa la montatura. Sono ammessi tutti i procedimenti, escluse però le fotografie colorite a mano. La montatura potrà essere di qualsiasi tipo, preferibilmente semplice, sobria ed elegante e tale che si intoni alle caratteristiche di una Mostra dopolavoristica. Le opere dovranno portare a tergo, su apposito talloncino (che sarà fornito dal Dopolavoro organizzatore) con le seguenti indicazioni: nome e cognome dell'autore, residenza, titolo del lavoro, prezzo dell'opera, numero della tessera O.N.D. e numero progressivo secondo l'elenco-indice col quale ogni espositore dovrà accompagnare le sue opere. Gli espositori dovranno presentare, a richiesta del Dopolavoro organizzatore, i negativi dei lavori accettati per l'esposizione.

Le opere accettate rimarranno in consegna del Dopolavoro organizzatore, che ne curerà la buona conservazione, fino alla chiusura della mostra, e potranno essere ritirate entro i primi quindici giorni successivi alla data di chiusura. Quelle non accettate, di cui sarà data partecipazione, potranno essere ritirate anche prima dell'apertura. A richiesta dell'espositore e a suo rischio e pericolo le opere gli saranno rispedite « contro assegno » della spesa sostenuta per l'imballo e il trasporto. Le iscrizioni, completamente gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro comunale di Mestre entro il 5 settembre.

Premi: per ogni categoria saranno assegnati i seguenti premi: 1.o medaglia vermeille, diploma e lire 60 di materiale fotografico; 2.o medaglia argento, diploma e lire 40 di materiale fotografico; 3.o medaglia argento e diploma. Premi speciali saranno altresì assegnati all'espositore che avrà avuto il maggior numero di opere accettate e a quello che conseguirà la migliore classifica in base ai piazzamenti nelle singole categorie. Ulteriori premi verranno resi noti prima della inaugurazione della mostra.

L'inaugurazione della mostra seguirà in forma ufficiale il 18 settembre alle ore 10.

Famigerata banda di "gangsters" assicurata alla giustizia

NEW YORK, 22

I giornali ricevono da Dallas nel Texas, che il famigerato «gangster» Floyd Hamilton, dell'Oklahoma, è stato catturato ieri mentre percorreva a piedi e disarmato un quartiere della città bassa. Nello stesso quartiere era stato arrestato ieri un compagno dell'Hamilton, tale Ted Walters.

Restano così tolti dalla circolazione gli ultimi due membri della banda Barrows-Parker-Hamilton che aveva dato tanto filo da torcere ai « G.men » e agli agenti di un gran numero di Stati americani.

Floyd Hamilton, che era il nemico pubblico numero uno del Texas e il suo luogotenente Ted Walters, erano fisicamente esauriti e quando gli agenti hanno fatto irruzione nella camera dove avevano preso alloggio, non hanno opposto alcune resistenza. Hamilton e Walters devono rispondere di varie diecine di furti, rapine, grassazioni, ratti di persone ed altri simili reati, tutti compiuti dopo l'audacissima evasione dal carcere del marzo scorso.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Bartali, Valetti e Girardengo ricevono un nuovo elogio dal Segretario del Partito

ROMA, 22

Presentati dal presidente della F. C. I., il Segretario del Partito, Presidente del CONI, ha ricevuto il Commissario tecnico della Federazione ed i corridori Bartali, vincitore del Giro di Francia e Valetti, vincitore del Giro della Svizzera, nonchè gli altri componenti la squadra italiana in Francia, a tutti rinnovando il suo vivo elogio per le significative vittorie assicurate allo sport fascista.

Il comunicato del Direttorio

Amnistia per il trionfo del Giro di Francia — L'omologazione del Circuito della Vittoria sospesa — Una medaglia d'oro a Valetti

ROMA, 22

Nella seduta del Direttorio della Federazione ciclistica italiana, tenuto a Treviso ieri 21, sono state prese fra le altre le seguenti deliberazioni: In occasione della vittoria italiana nel giro di Francia il Direttorio federale delibera di abrogare tutte le sanzioni punitive ancora in atto, escluse soltanto le interdizioni a vita.

Tributa un vivo elogio al corridore Giovanni Valetti, vincitore del giro della Svizzera ,e agli altri atleti italiani, che hanno assicurato anche la vittoria di squadra al ciclismo italiano. Al corridore Valetti viene assegnata una medaglia d'oro.

Dà lode al corridore Fabio Battesini che, sulla pista del Velodromo Vigorelli, ha brillantemente conquistato i primati mondiali sul chilometro lanciato, sul chilometro da fermo e sui cinque chilometri. Il Direttorio federale si riserva di assegnare al corridore stesso un congruo premio, non appena il primato sarà omologato dall'U. C. I. e di proporlo per il conferimento della medaglia d'oro al valore atletico.

Lascia in sospeso l'omologazione del campionato italiano professionisti su strada, per il reclamo avanzato da un concorrente.

Il Trofeo delle zone (gara a squadre dilettanti) è definitivamente fissato per il 9 del prossimo ottobre.

Il Direttorio Federale, ferme restando le avvenute designazioni per le gare su pista, ha stabilito che il campionato del mondo dilettanti su strada sia disputato dai corridori Ardissoni Corrado, De Stefanis Giovanni, Morigi Doro, Torchio Sebastiano; riserva Tucci Silvano; per il campionato professionisti dai corridori Bartali Gino, Bini Aldo, Bizzi Olimpio, Vicini Mario; riserva Martano.

I corridori designati per la pista partiranno da Milano il 24 corrente e quelli per la strada il 29. A partire dal 24 corrente i corridori designati per il campionato su strada si devono intendere a completa disposizione del Commissario tecnico, che ne regolerà l'attività.

Una gara per dopolavoristi a Camponogara

CAMPONOGARA, 22

Il Dopolavoro comunale di Camponogara organizza per Domenica 28 alle ore 15.30, una corsa ciclistica interprovinciale per dopolavoristi, per la coppa « Aronne Cazzagon » (biennale). Alla manifestazione possono prendervi parte tutti gli appartenenti al Dopolavoro non iscritti alla FCI per gli anni 936, 37, 38

Il percorso di km. 70 circa si svolgerà sul seguente itinerario: Camponogara, Prozzolo, S. Bruson, Dolo, Paluello, Campoverardo e Camponogara da ripetersi quattro volte.

I concorrenti o le Società dovranno far pervenire la loro adesione entro le ore 9 del 28 corr., presso la Casa del Fascio, salvo i casi di riconosciuta impossibilità. I concorrenti dovranno trovarsi alle 13.30 del 28 corr. presso la Casa del Fascio (Via Aronne Cazzagon) per le operazioni di partenza. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire due per ogni concorrente.

GINNASTICA ARTISTICA

I campionati zonali

La seconda prova dei campionati di ginnastica artistica per la zona veneta si effettuerà a Venezia domenica 28, organizzata dal Comitato provinciale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

Nella mattinata si svolgeranno sul campo sportivo comunale « P. L. Penzo » a S. Elena le gare atletiche, mentre nel pomeriggio nella palestra «C. Reyer» alla Misericordia, alle ore 14 avranno inizio le prove attrezzistiche. Il programma della competizione è il seguente:

Juniori: Corpo libero di facoltativa composizione; anelli e parallele liberi; sbarra e cavallo con maniglie obbligatori, volteggio libero al cavallo in lungo; salto con l'asta m. 2.60; corsa veloce m. 80 in 10'' 2 decimi.

Novizi: Corpo libero obbligatorio quattro obbligatori agli attrezzi; volteggio obbligatorio al cavallo in lungo; salto con l'asta m. 2.20; corsa veloce m. 50 in 7''.

ATLETICA LEGGERA

Il primato del martello battuto in Germania

BERLINO, 22

Si apprende da Osnabruck che il primato mondiale del lancio del martello è stato portato a metri 58.24, dall'amburghese Hein durante una riunione atletica tedesco americana a Osnabruck.

Il primato precedente apparteneva dal 1913 all'americano Pat Ryan con m. 57.77.

VELA

Il campionato yole a Trieste

TRIESTE, 22

Sotto gli auspici della Reale Federazione italiana della vela si svolgerà a Trieste dal 24 al 27 corr. il terzo campionato d'Italia su yole olimpioniche per la coppa girante « Sergio Laghi », istituita dalla Federazione stessa in onore dell'Eroe triestino e di tutti i velisti Caduti in Africa Orientale Italiana.

AUTOMOBILISMO

Il campionato del Raci di Treviso

TREVISO, 22

Indetto ed organizzato dalla Sede Provinciale del RACI di Treviso si effettuerà domenica 4 Settembre c. a. il «VI Campionato Sociale Automobilistico» sul percorso di regolarità da Treviso a Fratta di Fregona (km. 45) e da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio di velocità (km. 14).

La bella manifestazione della Sede trevigiana, che da molti anni ha trovato il pieno consenso dei Soci tutti, riuscirà quest'anno ancor più interessante perchè alla manifestazione saranno ammessi anche i Soci appartenenti alle Sedi di Belluno Ferrara, Padova, Rovigo, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Assisteremo perciò, quest'anno ad un grande Campionato Sociale delle Tre Venezie della massima importanza specialmente nel tratto di velocità sul pittoresco Cansiglio

Alla corsa sono ammesse le normali macchine da turismo e sport divise in due categorie, macchine aperte e chiuse e suddivise in tre classi a seconda della cilindrata. Vi sarà anche una categoria speciale per le Dame, senza distinzione di categoria e classi, alla quale potranno iscriversi le socie delle predette dieci sedi Prov. nonchè le Signore dei Soci e rispettive figlie.

Sono in palio numerosi premi in denaro per ogni classe per un complessivo importo di L. 6000 nonchè ricche targhe per i campioni, maschile e femminile della Sede di Treviso ed oggetti artistici di valore per la categoria Dame.

Le difficoltà di questa gara per la salita del Cansiglio non sono eccessive e tutti possono aspirare quindi ad un premio partecipando colla loro normale macchina da turismo senza bisogno di speciale preparazione.

Premi ce ne sono in abbondanza per tutte le categorie e classi e pertanto la Sede Provinciale del RACI di Treviso, si augura in un numeroso intervento di Soci per rendere più interessante questo Campionato

PATTINAGGIO A ROTELLE

Marini, Vitali e Paggiaro campioni provinciali veneziani

Hanno avuto luogo domenica, organizzati dal Dopolavoro Provveditorato al Porto, i campionati provinciali di pattinaggio ai quali hanno partecipato complessivamente una trentina di dopolavoristi. I risultati sono i seguenti:

M. 500 femminili: 1. Marini (Lido); 2. Scarpa (Lido).

M. 1000 maschile: 1. Vitali (Lido); 2. Toso (Mestre); 3. Leone (Lido).

M. 5000 femminili: 1. Marini (Lido); 2. Scarpa (id.).

M. 10.000 maschili: 1. Paggiato (Lido); 2. Scarpa (id.); 3. Bortolotto (id.).

Ad Asiago tra i calciatori nero-verdi

Vita ordinata e disciplinata - L'opera e il programma dell'allenatore - In attesa di completare i quadri

Una galoppata con un'auto velocissima e guidata da mano ferma e sicura, specie, su, su per i numerosi tornanti che portano in pochi chilometri a mille metri di altezza, ha trasportato in un'ora e mezza e poco più da Venezia ad Asiago, un piccolo gruppo di fortunati, che hanno voluto violare il rifugio e la pace dei calciatori neroverdi dell'A. F. C. Venezia. Quei pochi avevano con loro tutta l'ansia e l'attesa dell'ambiente calcistico veneziano per le sorti della squadra e come veloce è stata la corsa ,come fremente è stato il pulsare del motore dell'automobile, così ardente è il fervore degli appassionati sportivi, che tutti avrebbero voluto trovarsi lassù ad Asiago attorno a coloro che si stanno preparando con metodo e disciplina per affrontare il prossimo campionato, che avrà inizio il 18 settembre.

Dal 4 di agosto, in un albergo quieto e tranquillo, il cui nome di « Paradiso » può dirsi bene appropriato, vivono gli atleti in maglia nero-verde, compresi quasi tutti i nuovi elementi ingaggiati. Sono presenti: Valinasso, Fioravanti, Gattaronchieri, Stivanello, Signoretto, Signorini, Andrich, Stefanini, Castello, Pondrano, Baldi, Corbelli, Pernigo, Bresin e Rosa. Per alcuni giorni vi è stato anche Salvadori, mentre Bacigalupo, Lombardi, che sarà in questi giorni congedato, l'ala sinistra Chiesa, che veste ancora il grigio-verde, e i due italo-uruguayani Alberti e Tortora, questi ultimi ancora in navigazione sull'*Oceania*, in viaggio di ritorno dalle ferie passate in famiglia a Montevideo, si uniranno alla comitiva a Venezia verso la fine della corrente settimana.

Riunire in questo luogo magnifico i calciatori e di procedere alla loro preparazione spirituale e morale, oltre a quella fisica e materiale, è un merito altissimo dei dirigenti, che hanno dimostrato ancora una volta la serietà dei loro propositi.

Chi li guida, li sorveglia, li studia è l'allenatore sig. Barbesino, che ha stabilito un regime di vita ordinato e disciplinato, quasi militare. Il sig. Barbesino, alto, slanciato, atletico, autoritario, ha un programma chiaro, netto e preciso ed alle volte anche un po' duro, a cui tutti devono sottoporsi compreso egli stesso, che è sempre in testa al manipolo in tutti gli esercizi di marcia e di atletica.

« Non siamo venuti qui soltanto a prender l'aria dei monti — ha tenuto a dichiarare il sig. Barbesino — ma per svolgere principalmente un lavoro necessario e proficuo per ottenere domani una squadra preparata e pronta a tutto per raggiungere il fine prefisso; una squadra disciplinata, affiatata e sostenuta da un alto sentimento morale ».

Alla mattina sveglia alle 5.30 o 6.30. In mezz'ora i giocatori devono essere pronti e ad un'unica tavola consumano la colazione di caffè, latte e pane. Dopo un quarto d'ora, partenza. Barbesino conduce la marcia, che continua un paio d'ore con l'*alt* ad ogni ora. Durante la marcia Barbesino accelera, scatta, corre in salita e tutti devono seguirlo. Molto utile si dimostra la salita in montagna di fianco. Qualcuno nei primi giorni faceva il muso storto, perchè non riusciva a sostenere il « treno » imposto dall'allenatore, ma in seguito ha dovuto comprendere che non c'era da far altro che seguire l'esempio di Barbesino e degli altri ed ora se ne dimostra contento e soddisfatto.

I giocatori fanno ritorno verso le dieci e poi in un campo vicino all'albergo si svolgono gli esercizi ginnastici. Flessioni del collo, delle braccia, flessioni del busto a destra e a sinistra, avanti e indietro, esercizi in punta di piedi, esercizi individuali di salto alla corda, corsa di velocità di trenta, quaranta metri ecc. Si è avuto un aumento progressivo della durata del salto alla corda da 30 secondi a oltre un minuto e mezzo. Negli ultimi giorni i giocatori hanno svolto degli esercizi con la palla-medicina (una palla di crine dal peso dai due ai cinque chili) e mentre camminano gli uomini si passano la palla, e nei campi di Gallio e di S. Rocco hanno iniziato a calciare il pallone operando degli scatti. Alle 12 si va a pranzo, sempre tutti insieme, e nel pomeriggio riposo e libertà.

Ed è qui che si svolge l'opera più difficile e paziente dell'allenatore, il quale studia i giocatori, ne corregge i difetti, li aiuta, li conforta e li consiglia.

Barbesino è obbedito dai giocatori, sui quali esercita una forte influenza, proveniente oltre che dalla sua anzianità e dalla sua istruzione, più ancora dal suo tratto garbato e cortese, se pure fermissimo. Egli deve conoscere i suoi uomini fisicamente e moralmente. Deve conoscerli fisicamente per potere, con vera tattica militare, distribuire le forze prima del combattimento in tal maniera che, trovandosi ogni giuocatore nel luogo a lui più adatto, compensando nel caso le eventuali deficienze d'un altro, il quadro si presenti invulnerabile.

Deve conoscerli moralmente, per poterli trattare. Perchè egli è in diritto di richiamarli all'ordine, di esigere uno sforzo, d'imporre una tattica, d'incoraggiare un flemmatico, di moderare un violento, e per tutto ciò Barbesino ha tutti i requisiti per essere un vero conoscitore di uomini, sì da ottenere da ciascuno il massimo rendimento, arrivando a ciò per diverse vie, secondo la diversità dei caratteri che deve affrontare.

Il sig. Barbesino si dimostra contento dei suoi bravi ragazzi, che hanno tutti una dote naturale, quella di essere giovani, ciò che costituisce indubbiamente un titolo non indifferente per il successo di una squadra.

Nonostante il lavoro, che alcuni classificano duro, pur tuttavia non si è verificato nessun strappo muscolare, nè alcun incidente degno di rilievo. Sicchè l'opera assidua e preziosa di « Olindo » il massaggiatore si è resa qualche volta superflua. « Olindo », che è sulla via per la prima volta di divenire padre, rallegra inoltre la compagnia con le sue numerose barzellette.

Ecco là il diciassettenne e lungo Fioravanti, il più giovane di tutti e chiamato per questo « matricola »; il veronese Stefanini, che è lieto e contento d'essere finalmente nella squadra veneziana, dopo le vicende che hanno messo a rumore tutto il mondo calcistico; i due veneziani Stivanello e Signoretto, quest'ultimo congedatosi l'altro giorno dal servizio militare e poi tutti gli altri in perfetta ed ottima salute e tutti contenti. Prova ne sia che alla domenica i giocatori potrebbero, volendo, assentarsi, ma nessuno ha mai chiesto il permesso.

Per alcuni giorni Signorini, colpito da grave lutto per la morte di una sorella, ha raggiunto la sua famiglia, ma presto farà ritorno.

Alla sera alle 21 tutti a letto e volentieri poichè la stanchezza si fa sentire.

La permanenza ad Asiago continuerà fino a venerdì o sabato, poi la squadra sarà a Venezia, dove s'inizierà l'allenamento vero e proprio con le partite amichevoli e con gli esercizi giornalieri sul terreno di gioco.

All'affiatamento e all'amalgama fra i giocatori Barbesino dedicherà le maggiori cure poichè desidera fermamente che la squadra scenda in campo, oltre che tecnicamente a posto, con uno spirito immenso di collaborazione e con quell'elemento che non deve mai mancare nelle grandi lotte: il cuore.

I giocatori sono seguiti inoltre con amore da tutti i dirigenti. In questi giorni il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti, accompagnato dal dott. Chiesa, ha voluto visitare gli atleti dimostrando che il Partito segue con attenzione e con occhio vigile la loro attività in questo settore sportivo così importante.

La squadra del Venezia, come è noto, domenica farà la sua prima uscita a Treviso. Sarà una partita di assaggio molto utile ai fini della preparazione tecnica. E con una preparazione spirituale, atletica, tecnica e tattica il calcio, anche da parte della squadra veneziana, potrà raggiungere le altezze di uno sport appassionante, con apprezzabili vantaggi sociali e morali. « Perchè questo sport — ha osservato un noto cultore del calcio — più che qualunque altro è l'immagine della vita, nella quale l'uomo deve sviluppare tutta la sua energia individuale ed allo stesso tempo lottare con spirito di solidarietà ».

mang.

NUOTO

I campionati femminili a Trieste

ROMA, 22

I campionati nazionali femminili di nuoto, che dovevano svolgersi il 28 agosto a Genova, si svolgeranno invece alla stessa data a Trieste.

La Coppa Scarioni

Giuseppe Rolando vince l'eliminatoria veneziana

Domenica nella piscina della Sezione Nuoto L. Passoni alle Zattere, ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale della Coppa F. Scarioni che si è risolta in una vivace lotta per il primo posto fra Rolando Giuseppe e Gesuà Giorgio. I due atleti sono degni l'un dell'altro per lo stile che sfoggiano, per il grado di forma raggiunto e per l'animo dimostrato durante la gara. Rolando ha avuto la meglio anche questa domenica e fa bene sperare per la semifinale di zona di domenica prossima: infatti il tempo di 1' 6'' e 3 quinti rappresenta una sicura base. Anche Gesuà ha migliorato e dall'1' 7'' e 9 decimi di domenica scorsa è sceso a 1' 7'' netti. Gli altri concorrenti hanno terminato la gara lontani e sono stati nettamente inferiori ai primi due.

Ottima l'organizzazione curata dalla Sezione nuoto del Gruppo Fascista di Dorsoduro al quale, dal Comando Federale della G.I.L. è stata demandata l'organizzazione della manifestazione. Ecco la classifica finale: 1. Rolando Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario in 1'6'' 3 quinti; 2. Gesuà Giorgio, Sez. Nuoto Passoni in 1'7''; 3. Marson Antonio, Fascio Giovan. Grisolera in 1'16''; 4. Pasqual Rinaldo id. in 1.20''; 5. Dureghello Vladimiro, Avang. Ceggia; 6. Caprani Giovanni, id.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento
Morte di un camerata

E' deceduto ieri nella sua abitazione a Carpenedo, Via San Dona 94, il camerata Berti cav. Alberto, Capitano della Regia Marina in ausiliaria, fascista del 1923 conosciuto ed apprezzato nell'ambiente mestrino nel quale viveva sinceramente stimato ed in simpatico spirito di affiatamento.

Il Fascio di Mestre, nell'apprendere la luttuosa notizia, vuole esprimere alla famiglia Berti le sue sincere condoglianze.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Invito tutti i fascisti liberi da occupazioni ad intervenire ai funerali del camerata Cap. cav. Berti Alberto, che avranno luogo oggi 23 agosto alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'estinto in Via San Donà 94.

Bimbi alle colonie del Regime

Un altro scaglione di bambini e bambine con automezzi è partito ieri mattina da piazza Umberto I diretto alla Colonia alpina di Asolo; fra i piccini vi era un forte numero di bambini figli del personale della Società Filovie di Mestre. Alla partenza una folla di genitori e parenti ha salutato i partenti che si allontanarono al canto delle belle canzoni della gioventù fascista.

Nel pomeriggio, con lo stesso mezzo di trasporto, fecero ritorno a Mestre quelli che hanno ultimata la cura. A riceverli si trovavano molti parenti e cittadini ed autorità. Tutti i bambini, dal controllo fatto, riportarono notevoli benefici.

Va a mangiare e non ha soldi da pagare

Alla trattoria «due spade» fra i vari clienti di ieri si presentava alle 13 un tizio che, sedutosi a tavola, ordinava da mangiare facendo un conto di lire 6.20. Quando il cameriere gli presentò il conto, questi confessò di non avere nemmeno un soldo e naturalmente ne seguì una discussione. Veniva intanto chiamato il vigile Carraro, il quale preso in consegna l'indesiderabile cliente, lo accompagnava al Commissariato di P. S., dove venne identificato per Bortolazza Romano, abitante a Legnano; egli confessò di aver trovato quel sistema per mangiare quando non si ha soldi. Venne rinchiuso in guardina, ma in serata venne rilasciato.

Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nell'interno dello stabilimento Siderocemento a Marghera. Il diciottenne Otello Salvatico abitante in Viale Garibaldi 117 verso le 18.30 mentre stava eseguendo dei lavori su alcuni fili di alta tensione, per cause non ancora precisate, toccava i fili provocando col corpo un corto circuito. Il Salvatico colpito dalla corrente ebbe un sussulto e cadde a terra.

Gli operai presenti cercarono con ogni mezzo di prestare soccorso al poveretto; giungeva intanto l'autolettiga con la quale veniva trasportato all'ospedale; strada facendo egli cessava di vivere.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria.

Cade da due metri

Nell'ambulatorio dell'Infail è stato medicato Angelo Boscolo di anni 24 abitante a Malcontenta operaio della ditta Mosciniinefalrich, il quale montando il ponte d'un elevatoio cadde da un'armatura alta 2 metri. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

La caduta d'un guardiano

Il guardiano notturno dell'Agip Marco Fieroni di anni 47 abitante a Mestre, la scorsa notte nel fare il suo giro d'ispezione, andava a finire entro una buca e nella conseguente caduta si produsse delle contusioni alla gamba destra guaribili in giorni 12.

Caricando delle sbarre di alluminio

Giuseppe Bonaldi, di anni 49, abitante a Marghera, dipendente delle FF. SS. caricando un carro ferroviario di sbarre d'alluminio, fu colpito da una di queste al piede destro e si produsse delle ferite lacero contuse guaribili in 12 giorni.

Ustionata dall'acqua bollente

La piccina Anna Buldo, di un anno, abitante in via Gobbi 525, a Campalto, elusa la vigilanza dei genitori si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Fu ricoverata all'ospedale. Guarirà in pochi giorni.

L'acquedotto a Chirignago

Per interessamento del Fascio e delle autorità locali si è finalmente realizzato il desiderio degli abitanti di Chirignago, di essere dotati dell'acquedotto. Elaborato il progetto, questo ha già ottenuta l'approvazione e quanto prima verranno iniziati i lavori.

La notizia ha prodotto vivissimo giubilo nella frazione.

Un sandolo rubato

Ai carabinieri di Marghera è stato denunciato ieri da Adolfo Manetti, di anni 81, abitante in via Cà Emiliani a Marghera, che la scorsa notte ignoti gli avevano rubato un sandolo color nero, lungo tre metri, che teneva ormeggiato alla fondamenta del canale Brentella nei pressi di casa sua. Il danno è di 150 lire.

I ladri in casa mentre la padrona dorme

La signora Civilleri Anna ved. Franco, di anni 89, abitante alla Cappella di Scorzè, ha denunciato ai carabinieri, a mezzo del suo mezzadro Giuseppe Marin, che ignoti la scorsa notte si sono introdotti nella sua villa mediante scasso di una porta e, sapendola sorda, si diedero a rovistare una per una tutte le stanze, e precisamente sei a pianterreno e quattro al primo piano. Ogni cassetto venne aperto e tutto fu gettato sossopra.

Alla mattina la domestica fece l'amara constatazione e, avvertita la padrona, fu fatto un inventario dal quale risultarono mancanti dei paramenti da messa di broccato antico del valore di 500 lire e della biancheria varia per un valore di altre 500 lire.

Beneficenza

La famiglia Vivit, per onorare la memoria della compianta signora Maria Stella Pavan-Trevisani, nel primo anniversario della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 50.

× Il rag. Giovanni Trevisani nella mesta ricorrenza della morte della mamma, ha offerto L. 100 all'Ente Comunale Assistenza di Mestre. Il Comitato vivamente ringrazia.

MIRANO
Festa danzante al Parco della Lanterna

Sabato scorso, favorita da una bellissima serata ha avuto luogo la festa nel parco della Lanterna.

Per il concorso di pubblico e per la festosa allegria dell'ambiente la festa ha avuto un esito magnifico sotto ogni riguardo.

Sabato prossimo si ripeterà il trattenimento con importanti numeri di varietà e sempre rallegrato dall'ottima orchestra jazz diretta dal M.o Volpato. Pure sabato un servizio speciale di filovia sulla linea Mestre Venezia Mirano darà la possibilità di intervenire a molti veneziani che trovano nel ritrovo di Piazza Principe Amedeo un ambiente suggestivo e distinto.

MIRA
Per tentato furto

L'Arma ha provveduto ieri al fermo del pregiudicato Baldan Pietro fu Giovanni di Camponogara per tentato furto di una bicicletta presso la osteria di Travagnin a Mira Vecchia.

GAMBARARE
L'assemblea dei combattenti

Trecento combattenti, formanti la totalità del Gruppo di Gambarare, si sono adunati l'altra sera nell'ampio cortile della sede per udire la relazione annuale 1937 del Capo gruppo, il quale con cameratesca disciplina e sotto gli ordini del presidente di Mira, regge la forte compagine da circa tre lustri.

La relazione, aperta col saluto al Duce, densa di fattività e di previdenze, venne approvata alla fine, per generale acclamazione e fu seguita da un entusiastico e patriottico discorso del presidente della Sezione di Mira, che elogiò il Gruppo ed il suo capo, esaltandone poi la disciplina. Ha quindi ricordate le gesta combattentistiche in Africa Orientale e quella dei Legionari nella guerra di Spagna, riassumendo in una commossa sintesi i fatti che diedero alla Patria un Impero, e quelli che, in terra straniera, difendono la civiltà latina.

Ha infine annunciata per la fine del corrente mese la gita di tutta la sezione combattenti, ed il raduno di Roma pel 4 Novembre prossimo, dichiarando chiusa l'assemblea fra le invocazioni al Re, al Duce, alla Patria Imperiale.

PORDENONE
La Scuola di Avviamento al lavoro cambia nome

La R. Scuola di Avviamento al lavoro di Pordenone a tipo commerciale su proposta del Consiglio dei professori della medesima concernente il cambiamento di intitolazione della scuola predetta dal nome di «Licinio» al nome di «Giovanni Antonio da Pordenone» e visto il parere favorevole del Prefetto, del Provveditore agli Studi e del Podestà di Pordenone, il Ministro dell'E. N. ha decretato che sia intitolata al nome di «Giovanni Antonio da Pordenone».

Successo dei concerti per gli operai nelle provincie giuliane

TRIESTE, 22

Si è concluso il ciclo dei concerti sinfonici promossi dal Ministero della Cultura Popolare e organizzati dall'Opera nazionale Dopolavoro nelle provincie giuliane.

Ottantacinque orchestrali professionisti e valenti artisti lirici, tra cui la Pampanini, si sono portati tra gli operai del centro minerario di Arsia, delle opere idroelettriche di Santa Lucia di Tolmino, dei cantieri riuniti dell'Adriatico e delle Aziende industriali fiumane, provocando ovunque il più vivo entusiasmo d'imponenti masse di lavoratori, il cui numero complessivo è stato di oltre 18.000.

Hanno diretto i concerti i maestri Ghione, Colarocco, Ziino e Tofano. Il successo riportato da tutti gli esecutori anche in rapporto alla genuina sensibilità della folla attentissima di lavoratori è stato da per tutto veramente grandioso e in ogni località ha dato luogo a imponentissime manifestazioni per Mussolini e per l'Italia fascista.

Il campanone di Rovereto suona per i caduti tedeschi

ROVERETO, 22

Stasera il campanone della civica Torre di Rovereto che sostituisce la campana dei Caduti in corso di rifusione ha suonato per ricordare i Caduti germanici nell'anniversario della battaglia della Lorena.

Quindici persone ferite pel crollo d'un campanile

BRINDISI, 22

Nel pomeriggio di ieri, mentre in contrada Curti Della Donna si festeggiava la Madonna delle Grazie, è precipitato il piccolo campanile della chiesetta rurale, al quale era stata legata una fune per lo svolgimento della cuccagna. Nel crollo sono rimaste ferite una quindicina di persone.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Tutto il massiccio del Gaeta in mano delle forze nazionali
Come fu espugnata Pena Juliana

SARAGOZZA, 22

La preparazione di fuoco senza precedenti per il concentramento di pezzi a obbiettivo limitato e per l'intensità del tiro, ha oggi sortito il suo effetto con la conquista del monte Gaeta, massiccio montagnoso che da Vie Ilalba de los Arcos si allunga fino a Corbera, dominando con le sue quote tutte le più importanti vie di comunicazione dell'occupazione rossa oltre l'Ebro.

Questa prima fase della controffensiva nazionale, che ha per scopo l'eliminazione del cuneo rosso sulla sponda destra dell'Ebro e che si può ritenere conclusa con l'occupazione oggi compiuta, la quale ha richiesto quattro giorni di violento combattimento, è stata più che altro una battaglia dell'artiglieria e dell'aviazione che hanno dominato e infranto la prima resistenza nemica per quanto tenace e decisa.

Le nove divisioni bene equipaggiate che il nemico ha concentrato nella sacca, sono tra le migliori dell'esercito catalano. Esse, nonostante l'accanita resistenza, hanno dovuto cedere dinanzi all'impeto dei nazionali. Nella giornata di domenica tutte le quote del Gaeta erano state letteralmente spazzate dal bombardamento nazionale. Le artiglierie nazionali passavano e ripassavano con i loro tiri concentrati infinite volte sulle stesse posizioni sollevando nubi enormi di terriccio e tutto sconvolgendo. A quelli delle artiglierie si alternavano i bombardamenti aerei.

Stamane un nuovo terrificante bombardamento riprendeva e nel pomeriggio le fanterie assalivano le quote nemiche. La vetta del Gaeta veniva evacuata e solo dalle quote laterali il fuoco di armi automatiche ancora tentava di contrastare il passo ai nazionali. Alle sedici il Gaeta era conquistato. Seicento prigionieri e molte armi sono stati catturati dai nazionali.

I rossi hanno tentato vari diversivi su altri punti del fronte contro Pena Juliana, nel settore di Salada, e contro le posizioni nazionali del Segre; dappertutto esso è stato respinto. Intanto un altro settore si è messo in movimento, quello di Punente de l'Arzobisto. Le truppe nazionali hanno iniziato una azione offensiva che ha già infranto la prima linea difensiva ed ha raggiunto la profodità di quattordici chilometri dalle posizioni di partenza attraversando il Tago e raggiungendo il villaggio di La Nave.

Si conoscono ora i particolari completi della brillantissima azione che ha dato ai nazionali il possesos di Pena Juliana, nel settore di Solada. Nella notte da venerdì a sabato scorso un ufficiale e pochi uomini, tutti volontari, ricevettero l'autorizzazione di conquistare di sorpresa il monte, secondo un piano da essi proposto. Messe le scarpe di corda ai piedi e munitisi soltanto di tascapani gonfi di bombe a mano, i volontari incominciaro subito la scalata, uniti in unica cordata, seguendo l'itinerario stabilito dall'ufficiale nei giorni precedenti.

Poco prima dell'alba il gruppo giunse in cima, dov'erano i rossi, fortificati in trincee scavate nella roccia, senza aver suscitato l'allarme del nemico che non si attendeva evidentemente un attacco proprio dalla parte dove le pendicidel monte erano ripidissime. Liberatisi dalle corde e aperti i tascapani, i volontari nazionali furono d'un balzo nelle trincee nemiche, dove lanciarono tutta la loro scorta di bombe a mano per aver ragione del presidio rosso. I dieci superstiti di questo furono fatti prigioneri.

Munitisi quindi delle armi nemiche, i conquistatori di disposero a fronteggiare un eventuale contrattacco rosso, ma questo non venne. Alle dieci venne invece la squadra rossa per portare il rancio, la quale, naturalmente, fu fatta prigioniera.

L'operazione fu condotta con tanta segretezza, che nessun reparto nazionale del settore ne fu informato e che fu una meraviglia quando verso le otto dalla cima del Juliana si videro dei segnali luminosi. Lo si credette un eliografo; era invece l'ufficiale che con uno specchietto trasmetteva questo messaggio: «Abbiamo vinto; siamo qui con 12 prigionieri. Siamo tutti incolumi e stiamo benissimo. Viva Franco, arriba Espana».

A mezzogiorno mezzo battaglione nazionale era già sulla cima del monte e quando nel tardo pomeriggio i rossi vennero ripetutamente al contrattacco, furono inesorabilmente respinti con gravissime perdite.

Un ordine ministeriale dispone che gli uffici provinciali della stampa e propaganda della Falange vengano fusi con quelli dello Stato.

Le controproposte di Franco a Londra
Imminente convocazione del Comitato pel "non intervento,,

LONDRA, 22

Lord Plymouth è rientrato stamane a Londra, proveniente dal Galles meridionale, ed ha trascorso la mattinata al Foreign Office a studiare il testo della risposta del generalissimo Franco, alle proposte britanniche per il ritiro dei volontari.

Si crede imminente la convocazione del Comitato di non intervento per l'esame delle risposta stessa.

La risposta del generale Franco costituisce l'oggetto di ampie discussioni sulla stampa londinese di stamane.

In linea generale si può notare che mentre la stampa di sinistra giudica la risposta come un rigetto del piano inglese e arriva a parlare di crollo del non intervento gli organi conservatori si mostrano molto cauti nei loro commenti pur non nascondendo una certa incertezza per il tenore della Nota la quale — rendendo inevitabili nuove discussioni in seno al Comitato di non intervento, dovrebbe causare un nuovo ritardo all'applicazione del piano del Governo britannico.

Belligeranza e ritiro dei volontari

Il corrispondente diplomatico del *Times* è del parere che i due punti fondamentali del documento siano la questione dei diritti di belligeranza e quella del ritiro dei volontari. Nel suo editoriale, l'organo londinese deplora che certe richieste del Governo nazionale spagnolo siano tali da rendere inevitabile un rimaneggiamento dell'intero piano. D'altra parte il giornale considera «importanti concessioni» la offerta del generale Franco di stabilire nuovi porti neutri e quella di limitare in un certo modo i bombardamenti aerei e navali.

«Nello stato attuale delle cose — osserva il giornale — non si vede come il Comitato di non intervento possa modificare il proprio atteggiamento circa l'attribuzione dei diritti di belligeranza nel senso esposto da Franco.

Il *Times* dopo aver accennato anche ai rapporti fra l'accordo anglo-italiano e la questione spagnola, giunge alla conclusione che il fallimento della politica di non intervento non si risolverebbe a vantaggio nè dell'una nè dell'altra parte spagnola.

Altri rapporti semi-ufficiali alla risposta di Franco assumono un tono cordiale e conciliativo. I commenti concludono poi dicendo che è indubitabile che le proposte di Franco dimostrano chiaramente come la Spagna nazionale desideri una pronta e definitiva soluzione del problema che incombe su tutta l'Europa e sulla Spagna particolarmente.

L'*Evening News* ritiene giustificata la riserva fatta dal Governo di Burgos circa il ritiro di un numero eguale da entrambe le parti di volontari.

Ricominciare da capo

Altra parte dei commentatori ritiene che le controproposte di Burgos non potranno essere mai approvate dal Comitato di non intervento che se anche fossero approvate da questo, Barcellona le respingerebbe sempre; ma si è certi che a tale ultimo stadio non si giungerà, poichè la Russia in seno al Comitato manterrà un atteggiamento intransigente, e il Governo francese con probabilità sarà d'accordo con i russi a causa del fronte popolare.

Orbene, che cosa succederà se il piano britannico, di cui alcuni constatano la morte, dovesse essere sepolto? Gli scrittori di sinistra hanno naturalmente la loro saggia risoluzione bella e pronta; aprire, o per meglio dire spalancare, perchè stata sempre aperta, la frontiera dei Pirenei, rifornire i rossi di Spagna alla luce del sole, non soltanto di soppiatto, e difendere con la flotta le navi mercantili.

Anche il *Daily Telegraph* che ritiene possibile ottenere da Franco una moderazione delle sue richieste, ed attribuisce al Governo di Londra le più serie intenzioni di tentare un accanito lavoro diplomatico per conseguire tale fine, si dice persuaso che il Governo nazionale di Spagna ha applicato due formidabili colpi di piccone alle fondamenta del piano britannico: alle clausole cioè sulla proporzionalità dei ritiri e sulla belligeranza, la quale ultima doveva essere il risultato dei ritiri stessi, ma da Franco viene chiesta come premessa. Nel migliore dei casi, dicono gli ottimisti, si dovrà ricominciare da capo onde raggiungere eventualmente un nuovo accordo su quello che in realtà q un nuovo piano.

Così pure non si può non riconoscere alle autorità militari spagnole anche il diritto di adottare le misure necessarie per assicurare il successo delle operazioni militari, al quale proposito è chiaro che l'azione della Commissione di controllo ed i poteri da essa rivendicati appaiono suscettibili di lasciare libero campo allo spionaggio. Le riserve, formulate al riguardo dal generale Franco, sono tanto più logiche in quanto nessuna garanzia sussiste per ciò che si riferisce all'azione della Commissione di controllo presso i rossi.

«La risposta del generalissimo Franco — conclude la *Corrispondenza politica e diplomatica* — offre un positivo contributo per risolvere il problema e rivela il sincero desiderio di giungere ad una soluzione che risponda agli scopi del piano britannico e al tempo stesso al rispetto del prestigio del Governo nazionale».

Altri fogli berlinesi osservano che, mentre la risposta dei rossi esprime un'adesione ipocrita e soltanto apparente, quella del Governo nazionale indica, con questa franchezza, la via da seguire per risolvere il problema.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che il riconoscimento dei diritti di belligeranza è solennemente ribadito dal generale Franco. «Sarebbe incomprensibile — aggiunge — che l'Inghilterra dovesse respingere questa richiesta che appare un mezzo efficacissimo per localizzare il conflitto spagnolo».

Pessimismo a Parigi

PARIGI, 22

La risposta di Franco alla comunicazione per il ritiro dei volontari è oggetto di ampi commenti in tutta la stampa francese.

Gli organi del fronte popolare obbedendo al loro consueto settarismo danno ad intendere ai loro lettori che i marxisti hanno accettato il piano britannico e i nazionali lo respingono.

La stampa ufficiosa di informazione rileva che, pur con riserva, la nota di risposta del governo di Burgos non chiude la porta ai negoziati ma anzi consentirà la continuazione delle trattative.

Secondo i giornali i Governi di Parigi e Londra farebbero ogni sforzo per addivenire ad un compromesso accettabile. In tutti i casi si afferma che la Francia non ha interesse a prendere una iniziativa suscettibile di complicare il problema spagnolo in questo momento che mentre il problema cecoslovacco è entrato in una fase acuta, esige un'intensa vigilanza.

Vari fogli di destra esprimono poi il timore che ancora una volta il governo di Mosca tenti silurare ogni tentativo diretto alla chiarificazione del problema spagnolo.

Scrive «Paris-Midi»: «Il generalissimo spagnolo chiede prima di ogni altra cosa il riconoscimento della belligeranza e la questione è quindi ritornata al punto di partenza. Il Comitato di «non intervento» dovrà ancora riunirsi per tessere la sua tela di Penelope. Gli ambienti politici del Quai d'Orsay a loro volta giudicano molto freddamente la Nota di Franco. Se l'affermazione circa la integrità del territorio spagnolo è favorevolmente commentata e si ritiene che l'insieme della Nota, più che una accettazione con riserva, sia una vera e propria controproposta.

La richiesta più difficile sembra quella relativa al riconoscimento della belligeranza, che dovrebbe precedere l'attuazione del ritiro dei volontari.

Il «Petit Parisien» osserva che se le richieste di Franco dovessero essere mantenute esse costituirebbero un serio ostacolo alla realizzazione del piano inglese. In ogni caso esse non potranno che ritardare il rimpatrio. Saranno infatti necessari dei contatti fra Londra e Parigi e il Comitato di «non intervento» dovrà in seguito essere convocato per le decisioni.

Il «Matin» ritiene invece che la richiesta del riconoscimento del diritto di belligeranza sia giusta e accettabile. «Naturalmente i sovieti — conclude il «Matin» — faranno uno sforzo disperato per ottenere la rottura dei negoziati al Comitato di «non intervento». Il loro fine apertamente confessato è quello di continuare nella loro opera di distruzione e di trascinare l'Europa e il mondo in una guerra».

Buona impressione a Berlino

BERLINO, 22

La *Corrispondenza politica e diplomatica* si occupa della risposta del generale Franco, per dichiarare che essa documenta il sincero desiderio del Governo nazionale spagnolo di giungere ad una soluzione pratica. Rileva che la risposta fa anche delle riserve, ma che queste sono più che giustificate dalla presente situazione.

Non bisogna dimenticare, infatti, prosegue la *Corrispondenza*, che da quando il piano britannico fu presentato la prima volta al Comitato di Londra, è trascorso un anno e che, in questo frattempo, la posizione militare e politica del generale Franco è grandemente migliorata. La Spagna nazionale occupa oggi due terzi del territorio, e rappresenta uno Stato in cui sono l'ordine e la tranquillità, la rinascita economica e la pace sociale. E' ovvio, quindi, che il generale Franco esiga il riconoscimento della sua sovranità da parte di Potenze che gli chiedono l'accettazione di un piano implicante impegni che possono venire assunti soltanto da uno Stato sovrano.

La situazione in Cecoslovacchia

Mentre Runciman redige il suo rapporto i sudetici riprendono le trattative con Hodza

Henlein impartisce le direttive ai suoi luogotenenti
Gli slovacchi decisi a impiegare "metodi radicali,,
Ancora nuovi incidenti tra ceki e tedeschi

PRAGA, 22

Secondo informazioni non confermate, Lord Runciman, rientrato fin da ieri sera dal castello di Cherplan, avrebbe iniziato oggi coi suoi collaboratori la redazione definitiva di un rapporto che dovrebbe essere approntato per giovedì, e che riassumerebbe i risultati dei sondaggi da lui compiuti presso il Governo ceko e presso i rappresentanti dei diversi gruppi nazionali.

Il rapporto non dovrebbe contenere alcuna proposta concreta e gli eventuali consigli e tentativi di mediazione seguirebbero soltanto in secondo tempo.

Ieri i collaboratori di Runciman signori Aston Gwatkin e Stopford hanno visitato la fiera campionaria sudetica di Reichemberg.

Domani intanto il deputato sudetico Kundt riprenderà le conversazioni con Hodza al fine di fissare le direttive per le ulteriori negoziazioni tra il partito dei Sudetici ed il Governo.

Nel pomeriggio odierno si è svolto in un albergo di Mariembad una importante riunione della delegazione politica del partito tedesco Sudeto sotto la presidenza del capo del movimento Corrado Henlein. I deputati Kundt, Peters, Rosche, Schicketanz ed il capo dell'ufficio stampa del Partito, Sebekowsky, avrebbero riferito sui contatti da essi avuti negli ultimi tempi con il Gabinetto Hodza e con la missione Runciman, ed avrebbero tutti ricevuto da Henlein le direttive per l'ulteriore sviluppo dei negoziati. La conferenza, iniziatasi alle 16 si è prolungata per varie ore.

Il deputato slovacco Sidor, generalmente considerato come il successore di Padre Hlinka alla presidenza del partito slovacco autonomista ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che gli slovacchi autonomisti hanno deciso di condurre ora la lotta per i loro diritti in Cecoslovacchia con metodi radicali.

«La cieca politica del Governo di Praga — ha dichiarato Sidor — forza tutte le minoranze ad adottare un atteggiamento di opposizione mediante la creazione di un fronte comune per la lotta per la rivendicazione dei diritti comuni ai diversi gruppi etnici».

La direzione del partito momentaneamente è nelle mani di un collegio di 15 uomini, che prossimamente nominerà il futuro capo.

Continuano frattanto a verificarsi nelle regioni tedesche Sudete sempre nuovi incidenti.

Da Kramau si segnala che alcuni giornalisti tedeschi diretti a Witerbeg per partecipare alla festa della Lega dei Tedeschi sono stati fatti segno a lanci di pietre nell'attraversare località ceke.

Un gruppo di militi henleiniani recatisi in automobile sul posto sorprese un ceko nell'atto di minacciare con il bastone un giovane ginnasta al quale aveva già strappato dalla bicicletta la bandiera henleiniana. Il perturbatore venne consegnato alla polizia.

A Komotau, ieri, l'invalido tedesco Adolff Mayer fu aggredito da una diecina di marxisti ed abbattuto al suolo con un colpo di randello.

Un comunicato ufficiale pubblicato stanotte annuncia che un funzionario del Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha denunciato alla gendarmeria di Kosten presso Toeplitz Schoneau di essere stato aggredito da tre ceki, che, dopo avergli lanciato in viso una manciata di pepe lo ferivano con una coltellata al braccio destro da lui sollevato per ripararsi gli occhi.

Un atto di vandalismo sacrilego è stato compiuto ieri notte nella Cappella mortuaria del cimitero di Gutwasser.

I compagni di Wenzel Baierle, il membro del partito di Henlein assassinato quindici giorni or sono dai marxisti ceki, avevano tolto i nastri dalle corone di fiori deposte sulla tomba per fissarli, con pio gesto, ai muri della Cappella. Ieri notte, degli sconosciuti penetrati nella Cappella stessa hanno strappato dai muri i nastri e li hanno lacerati in frustoli minutissimi che sono poi stati sparsi al suolo.

Grave scontro a Nuova York in una stazione sotterranea
Numerosi morti e molti feriti

NEW YORK, 22

Uno scontro ferroviario si è verificato alla stazione sotterranea della 116.a Strada. L'espresso della linea che corre sotto la Lexington Avenue si è scontrato con un treno fermo alla stazione suindicata.

La potenza dell'urto è stata tale che le vetture del convoglio fermo si sono accavallate l'una sull'altra; due sono state letteralmente sventrate dal locomotore investitore. I rottami venivano a contatto della terza rotaia, conduttrice dell'energia e una gigantesca fiammata azzurrognola e una densa nube di fumo aumentavano ancor più il terrore dei passeggeri ch'erano nei convogli e sui marciapiedi della stazione, che contemporaneamente era piombata nel buio assoluto, in conseguenza del corto circuito verificatosi.

Dai rottami si elevavano subito le grida strazianti dei feriti e subito dopo giungevano sul posto pompieri, agenti di polizia, militi del pronto soccorso, mentre un nugolo d'autoambulanze si radunavano all'ingresso della stazione. Venivano subito estratti cinque cadaveri e una cinquantina di feriti. La cifra delle vittime però è destinata a salire, perchè lo sgombero della linea è lungi dall'essere terminato.

In molte vetture dei due treni, per estrarre i feriti si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica, per il taglio delle lamiere e delle sbarre metalliche che impedivano agli infermieri e agli agenti di entrare nell'interno di esse. Il lavoro alle quindici non era ancora terminato. Sono stati chiamati sul posto anche alcuni sacerdoti, per amministrare gli estremi Sacramenti ai morenti.

Tragica fine d'un vecchio per spegnere un incendio

COSENZA, 22

A Donnici, per combustione naturale, si sviluppava un incendio in alcuni covoni di paglia giacenti sull'aia di proprietà di Oronzo Carmine. Accortosene, il settantenne Ignazio De Luca tentava di spegnere il fuoco, ma asfissiato dal fumo, cadeva tra le fiamme. Quando i pompieri spensero l'incendio, rinvennero il cadavere del vecchio, completamente carbonizzato.

CICLISMO

Bartali applaudito a Roma

ROMA, 22

Questa sera gli sportivi romani hanno finalmente applaudito Bartali e gli altri azzurri del Giro di Francia, e Valetti, che hanno preso parte alla riunione svoltasi all'Appio. Ecco i risultati:

Eliminazione professionisti: 1. Servadei, 2. Latini.

Inseguimento: 1. Valetti-Guerra, 2. Bartali-Bini.

Individuale gigante: 1. Servadei punti 33, 2. Guerra punti 18; 3. De Paolis punti 16, 4. Bartali punti 16.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIII - N. 235 - Cent. 30

MERCOLEDI' 24 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 72 - » 42 | C.C. POST.

IL X CAMPO DUX

Severità di addestramento nel grandioso raduno della formidabile giovinezza armata d'Italia

ROMA, 23

Il decimo Campo Dux è divenuto subito il centro di attrazione dell'Urbe. Personalità italiane e straniere e foltissimi gruppi di cittadini visitano ininterrottamente la grandiosa tendopoli, sorta nell'incantevole cerchia dei Parioli.

La vita dell'attendamento non viene affatto turbata da questa folla di visitatori. Organizzato sulle linee precise e marcate dell'ordine, il campo, unico al mondo e nella storia per il suo possente respiro di giovinezza armata, conserva la fisonomia impassibile delle costruzioni perfette.

A tratti, il rullio dei tamburi e gli squilli riecheggianti delle trombe annunziano l'entrata o la uscita dei reparti. Spesso si ode per gli altoparlanti un motivo di musica. Giunge incessantemente dalla valle della Farnesina, dove hanno luogo le esercitazioni di tiro, l'eco scrosciante della moschetteria. Ma sul campo immenso come per un prodigio il silenzio è perenne.

E' la vastità del luogo che assottiglia l'onda del suono e copre le parole, ma è anche la mirabile disciplina e il carattere severo di questi 15.000 giovani soldati che annualmente offrono in Roma un esempio di obbedienza taciturna con l'ardore di una fede profonda ed inestinguebile.

Sono giovani di poche parole e di esemplari manifestazioni. I loro comandanti hanno un compito facile, un raggio amplissimo e un terreno fecondo. Certo è il nuovo spirito che nasce; quello divinato dal Duce, illuminato dal fulgore dell'Impero, che ha il suo volto radioso di benessere e di prosperità, ma che ha anche la sua dura impronta di sacrificio, di consacrazione al dovere e di responsabilità.

Per i giovani attendati la sveglia suona alle cinque e mezza; un'ora per la toletta mattutina e per il caffè, quindi si lascia il campo per le limitrofe palestre di esercitazioni, diretti dagli incomparabili insegnanti del foro Mussolini.

Alle 11 essi rientrano al campo per il primo rancio. Cibi sanissimi, abbondanti e nutrienti. Stamane per esempio è stato distribuito il pesce con ottimo condimento. Pesce eccellente sotto ogni punto di vista e pescato da navi ed equipaggi italiani.

Dalle 11 alle 15 gli Avanguardisti si riposano all'ombra delle loro tende. E scrivono alle loro famiglie. Poi escono di nuovo per gli esercizi ginnici. Rientrano al campo alle 17 per consumare il secondo rancio. Dopo un'ora suona la libera uscita.

Molti però rimangono. C'è il cinematografo, c'è la radio, illustri conferenzieri parlano di cultura fascista e guerriera.

A sera, prima del silenzio, si leva il canto. Questi giovani non hanno perduto alcuna bellezza della loro fiammante primavera. Dalla fierezza non disgiungono la poesia e dal vigore del fisico e dello spirito non allontanano la dolcezza dell'anima. Ma nel loro vanto c'è sempre una espressione formidabile di forza, di orgoglio e di potenza. I loro canti sono quelli stupendi della Rivoluzione, sono i canti del combattimento e della giovinezza.

La vita del campo è improntata alla più tersa schiettezza militare. In ciò il metodo e il regolamento sono rigidissimi. I giovani che hanno la feconda disciplina fascista nel sangue, non ne avvertono il rigore. Essi sono educati per essere soldati inimitabili. Non per questo il loro entusiasmo e la loro sensibilità subiscono il minimo impedimento.

La vita del campo è lieta e serena, il Comandante e gli ufficiali sono quelli che i soldati adorano. Ai giovani nulla manca. Essi di poco hanno bisogno, ma quel che loro occorre non lo debbono mai cercare. E l'affetto dell'Urbe li fascia in una carezza materna.

Ieri hanno avuto tra le altre una bellissima sorpresa. La visita di Bartali, di Valetti e di altri corridori ciclisti, reduci dai vittoriosi giri di Francia e di Svizzera. Ognuno sa quale orma lascino, specialmente nell'animo dei giovani, le vittorie dei colori italiani all'estero. Non è quindi difficile comprendere la festosità delle accoglienze tributate ai valorosi campioni dello sport fascista da tutto l'accampamento. E' una manifestazione anche questa di quel radicato senso di patriottismo che anima la gioventù del Littorio. Per essi chi onora la Patria, in un campo o nell'altro, è meritevole dell'ovazione entusiastica.

Nel loro cuore invincibile sta salda e diritta una fiamma eterna: quella della Patria. Ecco perchè alla loro bocca affiora sempre una parola: « Duce »; e l'immagine del Duce, gloriosa allegria dominante nel loro spirito, e il nome del Duce tuona potente nei loro canti e nel loro saluto imperiale.

Dinanzi alle apposite commissioni si susseguono, in perfetto ordine, centinaia di manipoli di giovani per dare saggio della preparazione raggiunta nella cultura fascista e nel grado di addestramento conseguito nelle esercitazioni militari e ginniche, previste nel programma del concorso.

Gli Avanguardisti, che rimangono al campo, a torso nudo, abbronzati sotto il gran sole di fine estate, si raccolgono agli ordini degli ufficiali per perfezionare il loro allenamento nelle varie prove.

Il Segretario del P. N. F. ispeziona continuamente, dalla sveglia al silenzio, i campi di gara e percorre i piazzali delle legioni, sorvegliando il rancio, l'andamento del concorso, l'addestramento dei reparti al passo di parata, al quale si interessa in modo particolare.

Dovunque gli avanguardisti accolgono il loro Comandante con frenetiche manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, il cui nome è scandito a gran voce dai giovani e dagli ufficiali.

In mattinata hanno avuto luogo presso la sede della legione Caio Duilio della Gil dell'Urbe, le prove di specialità degli Avanguardisti marinari. Due legioni, forti di 45 manipoli, si sono alternate nelle gare di salita alla fune, segnalazione con bandiere, lancio della sagola, salita a riva, ecc.

Le prove hanno messo in rilievo l'elevato grado di addestramento raggiunto dai reparti marinari, con la cameratesca collaborazione degli istruttori della R. Marina, alla quale la Gil prepara elementi largamente forniti di quella preparazione tecnica e di quelle doti morali, che fanno il buon marinaio del tempo fascista.

Stasera alle 19.30 ha visitato il campo Dux il Ministro della Cultura Popolare insieme al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ungherese S. E. Antal e al Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, Barone Villani.

Erano presenti altresì alti funzionari della legazione di Ungheria, del Ministero della Cultura Popolare e il regista Trenker.

I graditi visitatori sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F., che ha voluto averli ospiti alla mensa ufficiali del campo, insieme al Ministro dei LL. PP., ai Vicesegretari del P. N. F., al Segretario federale dell'Urbe. In mattinata ha anche visitato il campo il console dell'Uraguay presso S. M. il Re Imperatore.

Missione geodetica a Giggiga

GIGGIGA, 23

E' giunta la missione geodetica dell'Istituto geografico militare che ha già svolto importanti lavori a Metehara (Auasc) ed Alomatà (Quoram).

La missione, composta da ufficiali e funzionari dell'Istituto geografico militare, ha per scopo la misurazione di una base geodetica della lunghezza di 13 km. circa, nelle immediate adiacenze di Giggiga; di eseguire una stazione astronomica fondamentale per la posizione geografica e per l'orientamento della stessa; una stazione gravimetrica e una stazione termobarometrica per la determinazione della quota sul livello del mare.

Infine, la missione procederà allo sviluppo della base misurata e conseguentemente sarà iniziata la triangolazione di primo ordine mediante una catena di triangoli che congiungerà la base di Giggiga a quella di Metehara. Questa catena investirà una zona già riconosciuta ai fini del lavoro geodetico, e coinciderà con una delle più belle zone dell'Impero. Schematicamente avrà un'asse imperniato su Giggiga, Harar, Diredaua, monti del Cercer, Asba Littoria, Metehara.

LA GUERRA IN CINA

L'AVANZATA GIAPPONESE SU HANKAU

Verso lo sfondamento della prima linea

Ciang Kai-scek ferito in un attentato?

TOKIO, 23

Notizie non confermate da Hong Kong dicono che ieri il generalissimo Ciang Kai Seech è stato oggetto di un attentato da parte di diverse persone armate.

Egli avrebbe riportato delle ferite apparentemente non gravi. Mancano altri particolari.

L'Agenzia Domei riceve da Kinchiang che la prima linea di difesa di Hanchow che congiunge Ysang, Kwangohi, Wusueng, Juichang, Yungosi e Nanchang è sul punto di essere sfondata. Le forze giapponesi continuano a martellare incessantemente le varie posizioni cinesi. L'agenzia suddetta riferisce che le forze giapponesi hanno occupato una nuova posizione tra Kinchiang e Kwangseihwang.

Le fanterie giapponesi continuando ad avanzare ad occidente di Kuchiang, lungo le sponde dello Yangtzè, hanno occupato la città fortificata di Ciuciuang, posta a trenta chilometri a occidente di Kuchiang e minacciano ora gravemente i presidi cinesi di Ju-jchung e di Matanchen. Tale minaccia è ammessa da parte cinese; le due ultime città sono capisaldi principalissimi della difesa avanzata di Hanchau e la loro perdita intaccherebbe la efficenza di tutta la cinta esterna del campo trincerato della ex capitale repubblicana.

Continua la marcia della colonna Mano che ha occupato Hangyantau, tra Puchou e Fengling, e che attualmente ha scatenato un attacco contro Haintientsu a dieci chilometri a nord ovest di Fengling. La colonna Mano ha catturato una grande quantità di armi e munizioni nascosta dalle truppe cinesi nelle grotte nelle vicinanze di Puchou. Tra questi sono cannoni da montagna e da campagna, armi automatiche e fucili.

All'avanzata giapponese, secondo precisazioni ufficiali, hanno partecipato anche grosse formazioni aeree, divise in scaglioni di trenta apparecchi ognuna, e le navi da guerra nipponiche dislocate nello Yangtsè.

Tanto gli aerei quanto le navi hanno inflitto perdite gravissime ai cospicui concentramenti di fanteria cinese scoperti sulle sponde del fiume nelle immediate vicinanze di Ciuciuang; essi perciò non hanno potuto entrare in battaglia e il loro dissolvimento è appunto causa del pericolo in cui si trovano le città di Ju-jechung e Matanchen. E' stato poi accertato che due settimane di bombardamenti aerei sistematici hanno quasi completamente demolito tutte le fortificazioni cinesi per alcune decine di chilometri al di là della città ora conquistata e affondate tutte le giunche e le cannoniere cinesi che sullo Yangtsè erano impiegate per il rifornimento delle truppe dell'attuale prima linea cinese.

Otto apparecchi cinesi sono stati abbattuti nelle due prime crociere compiute ieri dagli aerei nipponici su Hanchau.

L'aviazione giapponese ha nuovamente interrotto la ferrovia Hanchau-Kaulun, appena riparata, dopo undici giorni di arresto del traffico a causa dei precedenti bombardamenti.

Un comunicato ufficiale giapponese conferma che i guerrigliatori cinesi hanno dato segno di intensificata attività ad occidente di Sciangai ove hanno distrutto ponti nella zona di Lung Yao. E' però smentito che essi abbiano obbligato i presidi militari giapponesi della regione a impegnarsi seriamente.

La polizia nipponica ha arrestato a Dairen diciannove terroristi cinesi agli ordini di Ciang Kai Seech, i quali tentavano di suscitare disordini in Manciuria.

La stampa di Tokio continua a occuparsi dei rapporti fra Giappone e Inghilterra e delle relative trattative in corso. Il Miyako scrive in proposito che è necessario sapere se la Gran Bretagna ha intenzione di aiutare Ciang Kai Seech o negoziare col Giappone, osservando che se l'Inghilterra alla vigilia della perdita di Hanchou continua i suoi aiuti, non si può prevedere quanto durerà la guerra, ma che le responsabilità di tale prolungamento del conflitto ricadono su chi lo avrà voluto. Il giornale conclude ricendo che Hugachi deve far comprendere tutto ciò alla Gran Gretagna, che se vuole salvaguardare i suoi interessi deve accordarsi col Giappone. Il Kokumin dice che è questione di sapere se la Gran Bretagna è nemica o amica e che questo è il momento di chiarire la situazione.

Secondo quanto comunica la Agenzia Domei il Governo del Manciucuò ha deciso speciali provvedimenti atti a controllare il piazzamento dei capitali delle industrie. Le imprese industriali non urgenti verrebbero pertanto limitate o differite, mentre verrebbero favorite e accelerati i lavori e le industrie di carattere militare, come pure le imprese incluse nel piano quinquennale di potenziamento industriale.

La cooperazione italo-britannica per la valorizzazione del Sudan

LONDRA, 23

La rivista inglese *The Sphere* sotto il titolo: « Il brillante futuro dell'Africa di Nord est » pubblica un interessante articolo di Polson Newman, il quale espone i vari problemi stradali che sono condizione essenziale per lo sviluppo commerciale dell'Africa del Nord-est, e, citando le ottime e numerose che l'Italia sta costruendo nel territorio recentemente conquistato dice: « Ora che Gondar ha una via di comunicazione di primo ordine con Massaua sul Mar Rosso, il tratto da Gallabat a Gabared, lungo la strada ferrata del Sudan, probabilmente verrà usato soltanto per il traffico della zona a sud del lago Tana. La posizione di Cassala è più sfortunata. Qui la ferrovia del Sudan si trova a 18 miglia dalla frontiera e solo a 75 miglia dalla ferrovia italiana che fa capo a Biscia. Finora però l'Eritrea è una paese povero dipendente principalmente dal porto di Massaua e i vantaggi di Cassala sono di poca entità. La maggior difficoltà che si para innanzi agli Italiani, per il traffico con il Sudan, è la limitata disponibilità di sterline. Vengono proposti vari metodi per sormontare tale difficoltà, e cioè gli scambi commerciali, gli investimenti di capitali stranieri, scambi di servizi e varie forme di crediti come pure la vendita dell'acqua del lago Tana o dell'acqua piovana raccolta a mezzo di dighe e laghi artificiali. Quest'ultimo metodo potrebbe sembrare fantastico, ma bisogna pensare che l'Etiopia, con le sue piogge torrenziali, si trova a confine con territori la cui vita si trova a dover dipendere dall'acqua che viene oltre le loro frontiere. Gli Italiani sono esperti per progetti di tal genere.

Con l'Africa del Nord-est alla vigilia di importantissimi sviluppi, l'Inghilterra e l'Egitto vengono entrambi a beneficiare della migliorata posizione del Sudan che viene a trovarsi ad essere un territorio di transito.

Tra entusiastiche manifestazioni al Duce

il Segretario del Partito visita il Corso Nazionale delle graduate della GIL

ROMA, 23

Ieri alle diciotto il Segretario del Partito ha effettuato una ispezione senza preavviso al Collegio Littorio che ospita settecento graduate dalla GIL convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia per frequentare il primo Corso nazionale Capi centuria.

Accolto dalle giovani con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, il comandante generale ha effettuato una minuziosa visita all'accantonamento interessandosi alla vita delle graduate allo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche che hanno luogo nei campi adiacenti al collegio e negli ombrosi viali del parco del Foro Mussolini.

Il Segretario del Partito ha assistito ad alcune esercitazioni ginniche delle giovani ed ha lasciato il campo alle diciannove e trenta, dopo aver vivamente elogiato dirigenti ed allieve per il loro perfetto comportamento.

Il Duce approva i progetti

per la Mostra del minerale italiano

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha sottoposto alla approvazione i progetti definitivi d'insieme e di dettaglio, dei ventisette reparti che formeranno la mostra autarchica del minerale italiano, i cui lavori di allestimento avranno inizio col prossimo settembre.

La grandiosa rassegna autarchica che sarà ordinata dal Partito nel Circo Massimo, sarà una inoppugnabile documentazione di quanto è stato realizzato in questo campo per volere del Duce.

Il Segretario del Partito ha illustrato al Duce il lavoro compiuto, in base alle sue direttive, dal comitato organizzatore, dalle giunte esecutive e dall'on. Oppo, al quale è stata affidata la direzione artistica della Mostra.

Il Duce ha approvato i progetti definitivi e la relazione del Segretario del Partito, al quale ha affidato l'incarico di esprimere il suo compiacimento ai componenti il comitato organizzatore, alla giunta esecutiva, all'on. Oppo e agli architetti progettisti.

La nave ammiraglia della IV Divisione navale

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che col 22 corrente il comando della IV Divisione navale è trasbordato dal R. Esploratore *Quarto* sul R. Incrociatore *Da Barbiano*. Con la stessa data l'ammiraglio di Divisione Paolo Maroni ha alzato l'insegna sull'incrociatore *Da Barbiano*.

Divisione navale a Gaeta

GAETA, 23

E' arrivata nelle nostre acque la Divisione navale composta dagli incrociatori *Eugenio di Savoia* e *Duca d'Aosta*.

La profonda crisi politica francese

Socialisti e comunisti insorgono contro il Governo di Daladier

Gli estremisti agitano le torce incendiarie - Si progetta uno sciopero generale in difesa delle "40 ore" - L'incognita dei radicali - La stanchezza del Paese - Un ricatto al governo per la Spagna?

PARIGI, 23

La parziale crisi ministeriale determinata dalle dimissioni improvvise dei Ministri Ramadier e Frossard è stata rapidamente risolta, e i giornali moderati, i fogli di destra e gli organi più o meno ufficiosi sono unanimi, stamane, nel felicitare Daladier per la rapidità con cui ha risolto ieri mattina la crisi del suo gabinetto, come erano stati unanimi ieri nel felicitarlo per il tono del discorso pronunciato domenica sera e che ha provocato le dimissioni dei due Ministri neo-socialisti. L'incidente viene considerato chiuso e si attende ora il governo agli atti; si attende sopratutto di conoscere quali decisioni prenderà per adattare la legge delle 40 ore alle necessità del Paese, quali disposizioni verranno prese per aumentare la produzione ed accelerare il ritmo degli armamenti i quali, come tutte le altre attività economiche e industriali francesi hanno eccessivamente sofferto della politica del fronte popolare.

Coalizione social-comunista

Ma l'«Incidente» delle dimissioni dei ministri Ramadier e Frossard non viene considerato chiuso dai partiti di estrema sinistra, che costituiscono l'armatura del gabinetto Daladier e di cui il Presidente del Consiglio ha bisogno per continuare a mantenersi al potere; si può affermare anzi che il discorso radiodiffuso di domenica e il rimpasto ministeriale di ieri non sono che il punto di partenza della nuova attività politica che i diversi partiti del fronte popolare svolgeranno nelle prossime settimane. Comunisti, socialisti e sindacalisti, hanno già manifestato, come si sa, la loro ostilità irriducibile all'atteggiamento assunto da Daladier nei riguardi della legge delle 40 ore; gli organi direttivi dei partiti estremisti hanno già manifestato posizione di battaglia e la Confederazione generale del lavoro progetterebbe una manifestazione di protesta che potrebbe tradursi, questa settimana stessa in uno sciopero generale. I socialisti insieme coi comunisti hanno chiesto la convocazione d'urgenza deel comitato delle sinistre, mentre in un manifesto pubblicato ieri dalla Federazione socialista della Senna si afferma che la politica di Daladier « non può essere nè quella della maggioranza nè quella del Paese repubblicano ».

La voce di Mosca

L'*Humanitè* di stamane pubblica un titolone in prima pagina nel quale avverte che dopo le « minaccie » di Daladier « la Francia democratica si prepara alla difesa delle 40 ore e alla salvaguardia delle leggi repubblicane ». L'organo comunista parla di indignazione provocata nella massa operaia dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio da ogni parte della Francia giungono al Comitato centrale del partito moscovita telegrammi che esprimono la volontà di opporsi alla realizzazione del piano annunziato domenica scorsa. Il comitato centrale del partito ha preparato un manifesto per incitare le masse all'unione e all'azione contro la « intollerabile dittatura delle finanze » e in favore del programma integrale del fronte popolare.

Blum minaccia

Nel *Populaire* Blum si rifiuta di seguire il Presidente del Consiglio nella via tracciata domenica nel discorso radiodiffuso poichè « costituisce un nuovo orientamento sociale che per forza di cose condurrà ad un nuovo orientamento politico ; il capo del partito socialista rimprovera a Daladier di aver dato soddisfazione alla campagna che la stampa reazionaria ha intrapreso contro la legge delle 40 ore, ciò lo isola dal resto della maggioranza.

Su quale maggioranza il Presidente del Consiglio potrà contare per varare le leggi che dovranno modificare quella delle 40 ore? E' inutile nascondersi la verità, scrive. Il colpo di timone che è stato dato può condurre lungi dalla linea seguita bene o male dall'inizio della legislatura. Non credo di ingannarmi sui motivi e sugli scopi del Presidente del Consiglio. Ciò che le preoccupa, innanzi tutto, sono le scosse subite dal franco la settimana scorsa: ciò che egli tenta di evitare è una crisi monetaria che ostacolerebbe la azione della Francia nella crisi internazionale. Queste preoccupazioni sono naturali e Daladier ha potuto rendersi conto che noi le condividevamo. Ma non vede egli che la Francia che può agire più efficacemente sulla crisi internazionale, è proprio la Francia che il fronte popolare aveva fatto, quella in cui il senso repubblicano, il senso della giustizia sociale formavano un blocco col dovere patriottico? Noi non cercheremo di sfruttare contro Daladier le difficoltà che egli stesso ha creato. L'ora è troppo grave per ciò, ma bisogna che egli sappia che per un regresso della legislazione sociale, che per un cambiamento di condotta nei riguardi della classe operaia, non deve e non può fare affidamento sul partito socialista ».

I socialisti si troveranno dunque d'accordo coi comunisti durante la riunione della delegazione delle sinistre per chiedere una convocazione urgente del Parlamento, alla quale si erano mostrati ostili allorchè fu richiesta dai loro cugini di estrema.

La sfinge radicale

Nella presente congiuntura la situazione dipende interamente dall'atteggiamento che assumeranno i radicali, il cui partito è presieduto da Daladier e che continuano a essere l'incognita della politica francese.

L'organo del partito, l'*Oeuvre*, approva naturalmente l'operato del Presidente del Consiglio, ma lo fa a malincuore e precisa che per quanto riguarda la legge delle 40 ore non è possibile procedere a una riforma fondamentale. « Il Presidente del Consiglio ha lanciato un appello al lavoro, come in altre circostanze si lancerebbe un appello alle armi — scrive l'*Oeuvre*. — Non bisogna che questo appello possa essere interpretato come una minaccia per i diritti conquistati dalla classe operaia; altrimenti non raggiungerebbe lo scopo ». Lo stesso giornale, esaminando le conseguenze dell'incriminato discorso e della crisi parziale del Gabinetto, non osa pronunciarsi sulle ripercussioni che verranno registrate nel campo politico e rinvia il suo giudizio a domani, quando sarà possibile rendersi conto delle reazioni provocate fra i parlamentari, di cui molti erano ancora assenti ieri da Parigi e che saranno invece molto numerosi oggi nei corridoi di Palazzo Borbone. Quello che maggiormente importa sapere è la decisione che prenderà la delegazione delle sinistre, che, molto probabilmente, si riunirà venerdì.

Violenti ordini del giorno di protesta fioccano intanto da tutti i settori di sinistra mentre si annuncia la convocazione di tutte le forze estremiste, quali l'esecutivo della Confederazione generale del lavoro, il gruppo parlamentare socialista, il gruppo delle delegazioni di sinistra ed altre organizzazioni politicanti.

I giornali di destra si felicitano con Daladier per aver dato prova di fermezza in un momento così grave.

I tentativi di sinistra di una convocazione straordinaria del Parlamento onde mettere in iscacco il Governo, sono controbattuti dalle destre le quali sostengono che Daladier deve rompere definitivamente col fronte popolare.

"Tenete duro, Presidente,,

L'opinione di destra rileva con amarezza che mentre il Capo del Governo con un discorso sensato fa appello al buon volere di tutti i francesi per superare una situazione difficile, da parte parlamentare si risponde con obiezioni di nuovo orientamento politico e di cambio di maggioranza. E' il solito vieto parlamentarismo nel suo aspetto più deplorevole che prende il sopravvento e riduce una questione di valore nazionale alla solita formula di alchimia da corridoio.

In una parola, scrive il *Temps*, il Presidente del Consiglio ha dichiarato in termini decisivi, dinanzi al Paese, che la vita della Francia è in giuoco, che essa non può vivere e non può conservare la sua indipendenza, la sua dignità e la pace se non si rimette al lavoro. Il signor Daladier si è posto sul terreno nazionale. I suoi censori marxisti rispondono parlando di maggioranza parlamentare ed elettorale, di politica pura. E' il dibattito politico e parlamentare elettorale che, insomma, domina. E' alle elezioni e alla maggioranza del fronte popolare che si pensa e non alla Francia.

La *Libertè* invita il Presidente del Consiglio a non lasciarsi intimidire dalle minacce degli estremisti e di « marciare a fondo » « Noi — scrive il giornale — possiamo rassicurarlo. Non vi sarà sciopero generale. Noi diciamo a Daladier, forti del contatto intimo del nostro partito con la classe operaia, che qualsiasi tentativo di sciopero generale sarebbe una rotta per i comunisti. Procedete francamente, signor Presidente ».

E il *Journal des Debats* scrive di essere ascoltato se darà prova che Daladier ha molta probabilità di sangue freddo e di coraggio. Ciò che egli ha esposto nella sua allocuzione di domenica sera, non è una teoria politica che possa essere soggetta a controversie. E' un fatto, ed un fatto incontestabile. Egli non troverà contradditori che presso i rivoluzionari. E ciò è spiegabile. I rivoluzionari si vantano di ricostruire l'universo in venti lezioni, ma in realtà essi non fanno che distruggere la Società. Nel momento presente, continua il giornale, particolarmente turbato a causa della situazione internazionale, l'unità è indispensabile alla pace, alla salvezza comune ed alla vita stessa del Paese. Questa è una considerazione senza dubbio estranea ai mestatori di importazione, ed agli internazionalisti. Essa non potrebbe lasciare alcun cittadino indifferente. Le agitazioni dei comitati, dei gruppi, dei pontefici del marxismo non cambieranno nulla. Si tratta di essere e di non essere.

Scoraggiamento della gente per bene

Sintomatica è l'opinione di un funzionario riportata dall'*Action Française*, che si esprime nei termini seguenti:

« Lasciatemi dire che la mia impressione di modesto impiegato e di padre di famiglia sulle parole di Daladier è soltanto di stanchezza e di scoraggiamento. Le sue dichiarazioni sono esattamente quelle che dalla guerra in poi infiniti Presidenti del Consiglio hanno ripetuto al popolo francese. Gli sforzi ed i sacrifici che vengono richiesti saranno per l'avvenire come per il passato assolutamente inutili e non faranno che peggiorare la situazione.

« Un Mussolini può domandare al suo popolo qualunque sforzo, perchè gli italiani sanno che i sacrifici richiesti saranno sopportati da tutti in proporzione delle proprie ricchezze e che essi produrranno un risultato tangibile per l'interesse nazionale.

« Ma qual fiducia volete che si possa avere in Daladier? E' uno degli uomini del 6 febbraio. Ha partecipato a tutti i gabinetti di fronte popolare, da Blum a Chautemps. Non osa rompere i suoi rapporti con Mosca nè con le loggie massoniche. Ammesso anche, per assurdo, che egli abbia il coraggio necessario per affrontare le difficoltà, nessuno può garantire che nel giro di qualche mese per uno dei soliti giuochi parlamentari, egli non venga rovesciato e sostituito da un qualunque Blum. E allora si dovrà ricominciare ».

Tali dichiarazioni nella loro gravità esprimono i dubbi e le preoccupazioni di molta parte dell'opinione pubblica sulla possibilità di attuare una nuova politica da parte dei rappresentanti del Fronte popolare.

La tensione interna non fa dimenticare a questi osservatori la situazione internazionale, ma lo spazio manca ai giornali per esporre la loro opinione sugli avvenimenti del giorno: missione di Lord Runciman, visita del Reggente Horthy al Fuehrer, conferenza della Piccola Intesa e risposta di Franco alla nota del Comitato Plymouth. Solo i corrispondenti dalle diverse capitali trattano questi problemi nei dispacci, nei quali, in generale, viene esposta sommariamente.

I comunisti chiedono la riapertura della frontiera spagnola

Alla risposta di Franco il *Populaire* dedica però un corsivetto che termina chiedendo al governo francese di compiere un atto urgente e necessario: la riapertura della frontiera franco-catalana, misura questa che socialisti e comunisti reclamano da mesi, ma che in fin dei conti non cambierebbe in nulla la posizione, poichè sino dal 13 giugno, giorno in cui la chiusura è stata decisa dal governo francese, i rossi hanno continuato a ricevere, per terra e per mare, tutto quello di cui hanno bisogno per prolungare la resistenza.

Il terreno spagnolo diventa il punto di ricollegamento dei partiti del fronte popolare, che son divisi da profonde divergenze della politica interna.

In alcuni circoli sovietici della capitale si afferma che se il governo consentisse alla riapertura ufficiale della frontiera e al libero traffico di armi e di munizioni dalla Francia alla Spagna rossa, socialisti e comunisti accetterebbero qualche deroga alla legge delle 40 ore settimanali, questione controversa e che culmina col noto rimpasto ministeriale.

Esiste una razza italiana
dalle Alpi alla Sicilia

Il secondo numero di *La Difesa della razza* contiene il seguente articolo di Guido Landra, assistente di antropologia nella R. Università di Roma.

Concetto fondamentale per il razzismo italiano è che esiste una netta distinzione tra il gruppo dei popoli ariani e indoeuropei da una parte e il gruppo dei popoli camito-semiti dall'altra. Questa distinzione ha le sue basi non solo in profonde differenze culturali, ma anche e sopratutto in differenze razziali. Il gruppo dei popoli ariani comprende a sua volta un sotto-gruppo indo-irano ed un altro europeo; a questo ultimo appartengono, gli italici, gli illiri, i greci, gli slavi e i germani. Il gruppo camito-semita è suddiviso invece nei parte degli etiopi coi somali, dancali, galla, gli egiziani, e nei semiti, distinti, alla loro volta in semiti settentrionali, quali i caldei, i siri, gli ebrei, i samaritani, i fenici, e semiti meridionali, quali gli arabi ed altra parte degli etiopi.

E' con il primo apparire della civiltà dei metalli che gli arii hanno occupato l'Italia, imponendo la loro civiltà e la loro lingua. Da quei tempi preistorici la composizione razziale dell'Italia non ha subito grandi mutamenti, poichè le genti che nei movimenti migratori giungevano nella penisola erano sopratutto di origine ariana e quindi venivano facilmente assorbite in poche generazioni.

Con piena ragione si può quindi parlare oggi di una razza italiana che comprende tutti gli italiani dalle Alpi alla Sicilia. Questa affermazione non può essere contraddetta dall'esistenza di differenza somatiche fra gli italiani, come per esempio nel colore dei capelli o nell'indice cefalico. Contro la malevolenza di questa insinuazione bisogna reagire energicamente, poichè, come afferma il Montandon, sviluppando la teoria ologenetica del nostro grande Daniele Rosa, si sa ormai con certezza che le migrazioni non costituiscono l'unico fattore della distribuzione geografica dei caratteri razziali. Infatti da una determinata razza si possono differenziare per una diversa distribuzione di detti caratteri dei tipi particolari, che possono più o meno prevalere nelle diverse regioni occupate dalla razza originaria. I caratteri razziali fisici e psicologici di tutti gli italiani oscillano quindi intorno ad un tipo ideale, che non è il risultato di una astrazione, ma corrisponde ad individui reali. Se noi così osserviamo una serie di ritratti di grandi italiani, di tutti i tempi e di tutte le regioni siamo colpiti dalla inconfondibile fisionomia e dalla notevole somiglianza. Sono questi i più puri esponenti delle nostre caratteristiche razziali, figure gigantesche che in tutti i tempi hanno dominato la storia dell'umanità. Ad uguale risultato si giunge osservando una serie di bellezze femminili immortalate dai nostri massimi artisti. Invano in una qualsiasi di queste figure si potrebbe identificare un tipo regionale, esse sono al disopra di ogni tipo regionale, perchè rappresentano l'immagine reale della razza italiana.

E' meraviglioso osservare come nelle diverse regioni d'Italia vi sia quasi un compenso: infatti mentre gli italiani di alcune provincie più spesso corrispondono al tipo ideale della razza per quello che riguarda alcuni caratteri, quelli di altre provincie più spesso vi corrispondono per altri. Valga per tutti l'esempio del colore della pelle, degli occhi e dei capelli, da una parte, e quello della forma della testa, espresso dall'indice cefalico, dall'altra, per cui, se più spesso gli italiani di alcune regioni si avvicinano all'ideale della razza per la pigmentazione chiara, nello stesso modo gli italiani d'altre regioni vi corrispondono meglio per la forma della testa. Il che dimostra ancora una volta come l'ideale della razza, rappresentato dalle figure dei nostri grandi, è veramente un ideale nazionale.

Si comprende da quanto è stato esposto come giustamente il razzismo italiano respinga nella maniera più recisa l'affermazione che gli italiani delle provincie meridionali e delle isole appartengano ad una comune razza mediterranea di origine africana, comprendente anche le popolazioni semitiche e camitiche.

L'esame del tipo razziale del più civile popolo camitico, quale fu quello degli egiziani, mostra come sia inaccettabile l'idea di una pretesa unità razziale mediterranea. Si osservino i particolari del naso, delle labbra e dell'occhio e si veda come si stacca dal nostro tipo razziale.

Se poi facciamo il paragone con una civile popolazione semitica dell'Asia Minore, le differenze appariranno ancora maggiori, come è indicato dalle figure che rappresentano tipi dell'antica Assiria.

Identico al nostro appare invece l'ideale estetico degli antichi greci poichè anche essi erano arii, come noi.

Arrivati a questo punto, bisogna aggiungere come la maggior parte dei moderni antropologi impiega il termine di «orientale» per indicare il tipo somatico molto diffuso fra diversi popoli semitici e camitici, e quello di «asiatico anteriore» per indicare il tipo, ad esempio del Turkestan. «Nordico» è invece il termine per indicare il tipo estetico e classico.

Da quanto è stato esposto appare quindi come sia pienamente giustificato l'indirizzo ariano-nordico seguito dal razzismo italiano per l'azione di difesa e di esaltazione della razza italiana. Questa chiarificazione dei termini è necessaria dato che questa azione si deve svolgere non solo nei riguardi delle popolazioni negre propriamente dette, ma di tutte le popolazioni semitiche e camitiche, il che non sarebbe stato possibile se il razzismo italiano fosse stato semplicemente impostato sul termine molto comprensivo e vago di «razza bianca».

E' sopratutto poi nei riguardi degli ebrei che questo indirizzo appare in tutto il suo valore, dato che gli ebrei hanno una origine razziale completamente diversa dagli italiani. Gli ebrei rappresentano in Italia l'unico elemento semita di fronte alla popolazione ariana. Dal punto di vista somatico gli ebrei dell'Italia per lo più si avvicinano al tipo «orientale» con forte influenza «asiatica anteriore»; sono caratterizzati dal naso semita inconfondibile, dalla forma particolare del labbro inferiore, da un certo grado di sporgenza della faccia, dai capelli scuri e spesso ricci, o crespi, dalla statura mediocre, infine dal modo inconfondibile di muoversi e di parlare. Il fatto che talora tra gli ebrei si trovano individui con capelli rossi o biondi, non è segno che questi individui abbiano un'altra origine, poichè come ha dimostrato il Livi, essi presentano ancora più degli altri spiccate caratteristiche ebraiche.

Da quanto è stato detto scaturisce evidente come il razzismo italiano, pur essendo contrario a qualsiasi distinzione tra razze superiori e inferiori e pur rispettando le altre civiltà, reagisca profondamente contro ogni forma di alterazione della nostra razza e di deviazione della nostra civiltà.

Questa azione politica ha le sue ragioni essenziali nei dati della biologia, la quale insegna la impossibiltà di assimilazione di elementi razziali eterogenei, poichè la presenza di tali elementi ha una funzione disgregatrice, rompendo la perfetta armonia che caratterizza sotto diversi aspetti una razza pura.

Ma il razzismo italiano non può limitarsi ad un semplice atteggiamento di difesa. In realtà esso, quale logica conseguenza ed evoluzione di tutta la politica fin qui seguita dal Regime, si propone sopratutto di indirizzare sempre più gli italiani verso gli ideali eterni della razza. Sotto questo punto di vista, quanto è stato fatto in Italia potrebbe servire a qualsiasi altro Paese poichè il movimento razzista decisamente qualitativo prende consistenza quando già da tempo è stato imposato il razzismo da un punto di vista generale.

L'attuale nostro movimento appare come una conseguenza di quella grande battaglia che da tempo si combatte in Italia contro la crisi di valori spirituali dell'Europa democratica ebraizzata. Un aspetto particolare di questa crisi è quella profonda malattia, dominante in molti Paesi d'Europa, che è la perdita della coscienza di un legame tra uomo e uomo della stessa razza.

Queste considerazioni assumono tanto più valore quanto più evoluta è la nostra razza. A misura che l'umanità diventa più vecchia, il peso dell'eredità diventa maggiore. Oggi soltanto l'eredità può lottare contro l'eredità, avendo essa solo la possibilità di dissociare con l'incrocio i caratteri fissati in una razza, opponendogli dei caratteri contrari.

Allorquando due razze molto differenti si incrociano, il risultato è disastroso per ambedue, poichè ben tosto appare una razza intermedia, che dal punto di vista intellettuale può talora rappresentare una specie di media tra le due razze, dalle quali è sorta, ma che moralmente è sempre inferiore all'una e all'altra. Dissociato così in un individuo tutto il suo passato ereditario, esso ondeggia forzatamente tra due morali differenti; per lo più eredita dalle due razze soltanto quello strato inferiore di primitività che si trova in tutti i popoli sotto gli strati, talora imponenti, sovrappostisi lentamente. Mai i meticci hanno fatto progredire una società, perchè non hanno mai fatto altro che degradare, abbassandole al loro livello, le civiltà delle quali avrebbero dovuto essere gli eredi.

Il risultato disastroso dell'incrocio di elementi eterogenei era perfettamente noto ai popoli dell'antichità. Grazie al sistema delle caste, potentemente appoggiato dalla religione, dagli antichi arii, quando penetrarono nell'India, abitata da altri popoli, poterono preservarsi da ogni imbastardimento e dalla generazione e assorbimento che li minacciava.

Il ritorno alle vecchie e salutari leggi della razza apparirà tanto più giustificato quando si consideri che l'umanità nel suo sviluppo progressivo non mostra affatto una tendenza delle razze a ugualizzarsi, ma al contrario a differenziarsi sempre maggiomente, come del resto si verifica negli individui.

Pochi Paesi hanno dato nel corso della storia un così grande numero di uomini superiori come il nostro. Come il merito di questi uomini è stato di sintetizzare in un dato tempo la civiltà della razza italiana, così essi anche biologicamente ne rappresentano la incarnazione.

E' verso questo ideale, che saranno potenziate sempre più le nostre antiche virtù!

Panico tra le Banche in Palestina

GERUSALEMME, 23

Tra le Banche palestinesi comincia a regnare una specie di panico in conseguenza del ripetersi di attentati terroristici contro le loro casseforti. Si ricorderà che dopo un assalto sensazionale a due fattorini di un istituto di credito a Tel Aviv, che vennero derubati di circa 5000 sterline, due altre gesta del genere si susseguirono, a pochi giorni di distanza, a danno della Barclays Bank a Naplusa. Allo scopo di mettersi il più al sicuro possibile dal ripetersi di tentativi di questa sorte, quasi tutte le Banche hanno ora assunto speciali guardiani di giorno e di notte. Ciò nonostante però, esse non si sentono ancora sicure e vivono sempre sotto una specie di incubo.

La modalità per la distribuzione del grano ai molini

ROMA, 23

Come è noto la distribuzione del grano ai molini è stato affidato alla Federazione Industriali Mugnai e Pastai, sotto il controllo diretto del Ministero delle Corporazioni, restando al Ministero dell'Agricoltura il compito di vigilare sulla raccolta e sull'ammasso dei cereali. Il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» dà ora questi particolari sulla attuazione della distribuzione ai Mulini. Il Ministero delle Corporazioni ha già approvato il piano provinciale di assegnazione mensile del grano e ne ha data comunicazione alle autorità locali di ciascuna Provincia. Entro i limiti di queste cifre le Unioni Industriali provvederanno mensilmente a compilare d'accordo con le rappresentanze sindacali degli artigiani (per quanto riguarda le aziende molitorie inquadrate nella organizzazione artigiana) l'elenco relativo alla ripartizione, fra i diversi Molini della Provincia, della quota attribuita alla Provincia stessa come contingente mensile.

Tale elenco, vistato dal Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, sarà trasmesso al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Commercio (Servizio distribuzione grano) entro il 15 di ogni mese, per il tramite del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Ministero dopo aver approvato gli elenchi di ripartizione, ne darà comunicazione al Ministero dell'Agricoltura perchè possa nella sua competenza, impartire il necessario ordine agli Enti Ammassatori per la consegna del grano. La Federazione degli Industriali Mugnai, Pastai, a mezzo di un apposito ufficio, costituito presso la sue sede centrale ed eventualmente, di dipendenti uffici interprovinciali, provvederà ad indicare ai singoli molini da quale deposito degli ammassi essi dovranno ritirare la quota loro assegnata; ciò sarà fatto sulla base della situazione di magazzino dei depositi della gestione ammassi, che sarà periodicamente comunicata dalla Federazione dei Consorzi Agrari. Il detto Ufficio concorderà con i molini il sistema che deve essere adottato per il trasporto del cereale e le varie modalità di esecuzione, previo esame ed approvazione del Ministero. I Consigli Provinciali delle Corporazioni sono chiamate a dare tutta la loro collaborazione per il migliore svolgimento delle operazioni inerenti alla distribuzione del grano, e ad essi viene affidato lo specifico incarico di provvedere alla più rigida e solerte vigilanza sulle aziende molitorie per assicurare l'esatta osservanza da parte delle medesime delle disposizioni vigenti sull'acquisto dei prodotti destinati alla macinazione e sulla produzione e la vendita degli sfarinati e dei sottoprodotti.

Dal canto loro i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa hanno già provveduto a distribuire, a mezzo della Organizzazione Sindacale competente, ai singoli molini gli stampati per i registri di carico e scarico, nonchè i moduli per le denuncie mensili dei dati riassuntivi del movimento dei prodotti avvenuto nel mese in ciascuna azienda.

E' infine da precisare che la Federazione Industriali Mugnai e Pastai, ha assunto la gestione del servizio del «franco molino» per il grano tenero, costituendo un apposito Ufficio, il quale funzionerà sotto il diretto controllo del Ministero delle Corporazioni. Con il benestare della Confederazione Fascista degli Industriali, la Giunta esecutiva della Federazione stessa ha nominato un ristretto Comitato di industriali con l'incarico di presiedere, con l'assistenza della Segreteria Federale, alla organizzazione dell'Ufficio ed al buon funzionamento del medesimo.

La procedura pratica stabilita dalla Federazione che sarà d'ora innanzi seguita per l'assegnazione ed il ritiro del grano, è la seguente: gli organi competenti provvederanno mese per mese — di regola entro la prima decade del mese precedente a quello a cui si riferisce l'assegnazione — ad indicare il contingente di grano attribuito a ciascuna provincia, dandone comunicazione alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei C. P. C. La Federazione dal canto suo ne informerà subito le Unioni Provinciali, provvedendo inoltre, attraverso l'Ufficio Approvvigionamento Grano, ad indicare alle Unioni stesse gli Enti Ammassatori e, se del caso, i magazzini dai quali dovrà essere ritirato il grano assegnato. In base alle intese intervenute tra i due Ministeri competenti — gli Enti Ammassatori dovranno comunicare periodicamente e precisamente quindicina per quindicina — alle Unioni Industriali delle rispettive provincie, i dati precisi circa la consistenza quantitativa e qualitativa dei vari magazzini; dati che le Unioni avranno cura di trasmettere subito all'Ufficio Approvvigionamento Grano, in modo che il medesimo possa predisporre tempestivamente nel modo migliore la distribuzione del grano.

La bilancia commerciale italiana

Milletrecent'ottanta milioni di miglioramento

ROMA, 23

Il commercio estero dell'Italia durante i primi 7 mesi del 1938 continua a presentare la netta tendenza al miglioramento: le importazioni, escludendo gli scambi con le Colonie, l'Impero e i Possedimenti, sono diminuite a milioni 6.789,9 contro 8.027 dello stesso periodo del 1937, mentre le esportazioni sono salite da milioni 4.332 a milioni 4.484. Per conseguenza, rileva l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, il disavanzo scende da 4.332 a 3.694 con un miglioramento di 1.380 milioni.

Pitture distrutte dal fuoco

RIGA, 23

Un incendio è scoppiato per cause non ancora precisate nello storico palazzo delle Teste Nere. Alcune pitture di valore inestimabile sono andate perdute mentre altre sono rimaste gravemente danneggiate da l fumo. I danni sono ingentissimi.

Onoranze alla memoria della medaglia d'oro Faggin

PADOVA, 23

Nel Ventennale della Vittoria, Padova onorerà, nel modo più degno, un suo eroico concittadino, la Medaglia d'oro Lucindo Faggin, una delle più fulgide figure di combattente della guerra mondiale.

Allo scopo, si è costituito un comitato del quale fanno parte il Gruppo Medaglie d'Oro, la Presidenza della Associazione Famiglie Caduti in Guerra, il Segretario Federale, il Podestà, il Presidente dell'Associazione Mutilati, il Presidente dei Combattenti, il Presidente del Nastro Azzurro, il direttore provinciale delle Poste, ed il fiduciario provinciale dei Postelegrafonici.

Il Comitato si propone di raccogliere offerte per apporre nell'atrio del Palazzo delle Poste una degna lapide riproducente la motivazione della Medaglia d'Oro e per costituire una Fondazione da intitolarsi al nome di Lucindo Faggin, di proprietà dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra — sezione di Padova — e la cui rendita sarà in primo tempo, destinata alla madre dell'Eroe, e successivamente assegnata ad una o più madri di Caduti, perpetuando così annualmente un'opera di bene nel nome fulgido dell'eroico soldato.

Nato nel 1887 a Padova, Lucindo Faggin apparteneva alla grande famiglia dei postelegrafonici. Nel 1911 si dimise dall'impiego per arruolarsi volontario nell'Esercito e partecipare alla guerra libica, durante la quale otteneva due promozioni per merito di guerra e la medaglia di bronzo al valor militare. Ritornato in Italia per la grande guerra, in seguito alle molteplici prove di coraggio e di ardimento da lui compiute, nell'agosto 1916 veniva promosso sottotenente per merito di guerra. L'alba del 1.o novembre dello stesso anno vide il sacrificio supremo del giovane ufficiale, il quale aveva dichiarato di non avere al mondo che tre affetti: «La mia mamma, la mia Bandiera, il mio Colonnello». Alla sua memoria venne conferita la suprema ricompensa al valore, con la seguente superba motivazione:

«In ogni circostanza fu sublime e fulgido esempio di alte virtù militari. Da maresciallo, ferito al viso durante un attacco, dopo medicato tornò al combattimento, incuorando con nobili parole e con il suo ammirevole contegno i soldati a resistere ai contrattacchi nemici. Nominato ufficiale, e non appena dimesso dal luogo di cura dove era stato ricoverato per la suddetta ferita, raggiunse il suo reparto e, benchè nuovamente colpito in due parti del corpo, durante la esecuzione di un servizio, rifiutò di recarsi in luogo di cura. Il mattino successivo, precedendo il suo colonnello, al quale aveva dichiarato di voler far scudo del proprio corpo, sotto l'infuriare di un bombardamento avversario, investito da uno scoppio di srapnell cadde nuovamente e più gravemente ferito alla testa.

Trasportato all'ospedale e impossibilitato a parlare, chiedeva per iscritto notizie del suo Colonnello e dell'esito dell'assalto. Ventiquattro ore dopo serenamente spirava.

Monfalcone, 4 agosto 1916; Oppacchiasella - Nova Vas, 1 novembre 1916».

Gioielli per 130 mila lire rubati a Genova

GENOVA, 23

Il signor Giuseppe De Ferrari, recatosi per qualche giorno in campagna, racchiudeva in una cassetta murata in una camera del suo appartamento, gioielli per il valore di oltre 130 mila lire. Al suo ritorno però una dolorosa sorpresa lo attendeva; la cassetta era stata involata.

I comunisti lavorano per la guerra
La penetrazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 23

Le nuove denunzie di Matthews dinanzi alla commissione d'inchiesta sulle attività comuniste, trovano una larga pubblicità nei giornali. Uno degli obbiettivi della lega comunista era di assicurarsi, in caso di guerra tra la Russia e l'America, il controllo degli operai delle industrie belliche per provocare sabotaggi, ammutinamenti e incendi.

Dalla inchiesta è risultato inoltre che durante una riunione segreta, avvenuta nel 1932, un discorso contro il militarismo fu tenuto da un «compagno» indossante la divisa militare. Questo fatto autorizzò il segretario generale Browder, a comunicare a Mosca che si poteva contare sulla penetrazione del comunismo nell'esercito e nella marina.

La lega iniziò poi anche una attiva propaganda contro l'imperialismo americano in Estremo Oriente e nell'America Latina. Più recentemente la lega ha diramato l'ordine di lavorare in favore della guerra, facendo rilevare, in via riservata, che i comunisti non hanno interesse a che duri la pace e che il pacifismo serve soltanto a fini di propaganda. Matthews ha elencato poi, nella sua denuncia, anche varie riunioni del lavoro controllate dalla lega comunista, i cui capi, non tutti noti, occupano già posti strategici negli uffici più importanti.

Vivo panico a Filadelfia
per due scosse di terremoto

FILADELFIA, 23

Due forti scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte a Filadelfia, nei dintorni e su una vasta zona della Nuova Jersey meridionale. Le scosse hano provocato molto allarme specie fra coloro che sono stati svegliati di soprassalto, ma non sembra, almeno sinora, che vi siano stati danni rilevanti.

La prima scossa, preceduta da un boato, è stata avvertita alle 23,35 ora locale ed è durata una ventina di secondi; una replica si è avuta stamane all'1,5, ha avuto la durata di tre secondi ed è stata particolarmente avvertita nei quartieri centrali di Filadelfia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.90	92.90	93.15	93.—
» f. m.	93.02	92.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.90	73.10	72.85
Prest. Red. 3.50	68.80	68.50	68.80	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.90	92.80	—.—	—.—
» f. m.	93.02	92.80	93.10	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.45	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	431.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Mobil. 4p.c.	418.50	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.20	101.35	101.35
» 1941	102.95	102.95	102.90	102.90
» 1943	92.15	92.10	92.10	—.—
» 1944	99.30	99.10	99.40	99.40
I. R. I. 4.50 p.c.	458.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	913.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	3400.—	3400.—	3275.—	3275.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	449.—	449.—		
Ferr. Merid.	778.—	765.—	776.—	775.—
Venete cost. ferr.	315.—	314.—	314.—	314.—
N.G.I. Rubattino	50.—	49.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2870.—	2850.—		
» Furter	200.—	198.—		
» Val d'Olona	85.—	83.—		
» Val Ticino	126.—	124.—		
» Olcese	419.—	413.		
Stamp. De Ang.	835.—	820.—		
Cantoni Coats	405.—	400.—		
Linif. Can. Naz.	490.50	488.—		
Man. Ross. Varzi	503.—	499.—		
» Rotondi	410.—	405.—		
» Tosi	59.	59.50		
» Cot. Merid.	228.—	226.—		
Unione Manifatt.	305.—	300.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
» Rossi	3125.—	3150.—		
» Tacgott	91.—	90.50		
Cascami Seta	349.—	344.—		
Bernasconi Tess.	82.50	80.—		
Châtillon	79.50	78.—		
S.N.I.A Viscosa	368.—	361.50		
Man. Pacchetti	191.—	191.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	201.—	202.75	200.—	200.50
Metallurg. Ital.	213.50	213.—		
Monte Amiata	338.—	335.—		
Montecatini	140.50	140.25	141.—	139.50
Stab. Dalmine	143.—	143.—		
Breda	238.—	239.—		
Bianchi	77.—	76.—		
Isotta Fraschini	18.—	17.75		
F. I. A. T.	405.—	400.—		
Off. M. Regg.	71.25	71.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	158.50	159.50	158.50
C. I. E. L. I.	348.—	246.—		
Dinamo Italiano	328.—	328.—		
Edison	335.50	335.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	330.—	330.—		
Valdarno	188.50	189.50		
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
Emiliana Eserc.	550.—	546.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.—	114.75		
» ordin.	95.75	95.75		
Elett. Gen. Sic.	78.—	77.50		
Idroel. S. I. P.	53.50	53.50		
Tirso	101.50	101.—		
Elett. Lombarda	420.—	416.—		
Merid. Elettricità	269.—	269.50		
Terni	220.50	220.	225.—	219.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	93.—		
Distiller. Italiane	175.—	175.50		
Eridania	480.—	479.—		
Raffineria L. L.	618.—	610.		
A. N. I. C.	95.75	95.50		
Italiana Gas	12.85	12.87		
Mira Lanza	181.—	181.—		
Petroli d'Italia	11.25	10.80		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	42.—	42.—		
Istituto Fond. R.	80.25	80.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	195.50		
Saturnia	62.—	62.—		
Pastificio Baroni	22.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	63.50	62.—	65.—	62.—
Italcementi	212.50	211.—		
Pirelli Italiana	1120.—	1115.—		
Pirelli & C.	412.—	410.—		
Cart. Burgo	278.—	276.—		
Sarda	57.50	57.—		
CAMBI				
Parigi	51.90	51.95	51.90	51.95
Zurigo	435.50	435.50	435.50	435.50
Londra	92.75	92.75	92.75	92.75
Amsterdam	1039.—	1039.25	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.60	65.60	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. f. m. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.50; id. 5 p. c. f. m. 92.97 e 1/2; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.90 1943 92.20; 1944 99.35; Premuda 690; Gerolimich vecchie 138; Martinolich 70; Tripcovich 288; Anonima Inf. Milano 1710; Assicurazioni Generali 3370; Riunione Adriat. prima serie 1740; id. seconda serie 1650; Assicuratrice Ital. emiss. '23 515; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.95 — Londra 92.75 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Un pneumatico scoppiando uccide un uomo

LONDRA, 23

Mentre due persone erano intente, in un cortile, a gonfiare una ruota di automobile, il pneumatico è scoppiato lanciando i due malcapitati a parecchi metri di distanza. Uno dei due è rimasto ucciso sul colpo avendo riportato la frattura del cranio; l'altro, che aveva una gamba fracassata, è stato ricoverato all'ospedale dove l'arto gli è stato immediatamente amputato.

Il sommergibile che scompare per sfuggire all'usciere

PARIGI, 23

Il tribunale di Montreal ha affidato ad uno dei propri uscieri una difficile missione. Si tratta di un sequestro giudiziario al domicilio del capitano di lungo corso Francis Christensen, condannato a pagare una pensione alimentare alla moglie da cui vive separato. Senonchè il capitano abita a bordo di un vecchio sommergibile venduto all'asta dalla Marina americana e che egli ha recentemente acquistato.

Col suo *Nautilus* il capitano Christensen scorrazza lungo le coste americane, fermandosi ora in questo ora in quel porto. Dopo avergli dato per lungo tempo vanamente la caccia, l'usciere riuscì l'altro giorno a sorprendere il sommergibile mentre era ancorato presso una banchina del porto di New Haven. Ma quando, scortato da un gruppo di poliziotti, volle salire a bordo per adempiere al proprio incarico, il capitano ordinò una rapida manovra e il sommergibile scomparve sott'acqua al cospetto dell'impotente funzionario, dirigendosi verso il largo. Nessuno sa ora dove siano il capitano Christensen e il suo sommergibile e l'usciere del tribunale di Montreal è disperato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	759.5	21		
Fiume	cop.	761.0	16		
Pola	cop.	760.9	17	23	14
Trieste	cop.	760.1	18		
Gorizia	¾ cop.	760.8	17	21	12
Udine	¾ cop.	759.3	18	22	11
Treviso	½ cop.	760.7	19	23	15
Belluno	½ cop.	760.4	16	21	9
Padova	½ cop.	760.7	16	25	14
Rovigo	¾ cop.	760.6	17	24	15
Vicenza	ser.	760.2	18	24	15
Bolzano	ser.	760.4	18	24	10
Trento	ser.	760.2	18	23	11
Grappa	½ cop.	617.5	9	10	6
Venezia	¼ cop.	760.1	18	24	16

Mare: Zara agitato, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 12, Pola 6, Treviso 15 (pom. temporale), Padova gocce (pomer. temporale), Rovigo 3 (pom. temporale), Vicenza 2 (pom. temporale), Monte Grappa 2 (pom. temporale), Venezia gocce (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 19.1. Luna leva ore 4.4, tramonta ore 18.5. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.25, alte ore 10.25 e 22. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Quasi tutta l'Europa continentale è sotto l'azione di un anticiclone col nucleo sul mare del Nord. Una depressione dell'Egeo mantiene pressione relativamente bassa sull'Italia meridionale e centrale. Condizioni ancora alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca nel pomeriggio.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 23

Bollettino metereologico: Roma 29 e 18.2; Milano 23 e 16; Torino 25 e 16; Genova 27 e 20; Bologna 24 e 16; Firenze 27 e 15; Rimini 23 e 16; Ancona 23 e 11; Foggia 24 e 19; Bari 24 e 21; Lecce 28 e 21; Taranto 27 e 19; Messina 28 e 22; Palermo 27 e 18; Catania 31 e 21; Cagliari 28 e 16; Sassari 29 e 15; Tripoli 29 e 25; Bengasi 21; Rodi 28 e 24; Lido Roma 28 e 16.

Nelle scuole italiane all'estero

ROMA, 23

Provveduto ai trasferimenti interni del personale ed ai rimpatrio di pochi insegnanti per compiuto quinquennio di servizio, la Direzione generale degli italiani all'estero sta ora procedendo alla nomina di una cinquantina di maestre e di maestri, compresi nella graduatoria dell'ultimo concorso. Le nomine, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», avranno la decorrenza dal 1.o settembre, e i nominati dovranno raggiungere le rispettive sedi entro il 19 settembre, giorno fissato per l'inizio del nuovo anno scolastico nelle scuole e nelle istituzioni italiane all'estero.

Oltre a quelle dei maestri sono in corso le nomine di una decina di direttori (alcuni di questi tennero già per incarico la direzione nello scorso anno scolastico), i quali dovranno trovarsi in sede non oltre il 15 settembre.

Parecchi dei nuovi nominati prestano ora volonteroso servizio nelle colonie estive per i figli degli italiani all'estero. Con le nomine suindicate vengono coperti tutti i posti vacanti nelle nostre scuole all'estero. Dopo le nomine dei titolari, non verrà quindi effettuata alcuna nomina di personale provvisorio.

Nicolò Barsanti

inventore del motore a scoppio

In ogni invenzione è bene distinguere tra l'idea generica, vaga e di solito praticamente irrealizzabile e la sua organica, precisa e realizzabile conclusione. Se esaminiamo dal primo punto di vista le origini del motore a scoppio, dobbiamo risalire molto lontano, forse alla seconda metà del XVII secolo, ma non vi troviamo nulla di chiaro e di definitivo. Se invece, con maggiore senso della realtà, ricerchiamo non solo un progetto ma la sua concreta risoluzione, dobbiamo narrare la vita e gli studi di Nicolò Barsanti.

Nicolò Barsanti, nato a Pietrasanta il 12 ottobre 1821, si sottrasse alla vita civile all'età di diciassette anni e nel 1838 entrò nell'Ordine Calasanziano assumendo il nome di Padre Eugenio, dopo avere compiuto i primi studi nell'Istituto dei Padri Scolopi, le cui affermazioni scientifiche sono state numerosissime in ogni epoca.

Il Barsanti, appena ventenne, divene professore di fisica, filosofia e matematica a Volterra, e qui ebbero inizio i primi esperimenti che dovevano condurlo all'invenzione del motore a scoppio. Infatti, insegnando fisica nel collegio di S. Michele, potè avere a sua disposizione un gabinetto di fisica, che, se ben povero di strumenti di fronte alle vaste esigenze di questa scienza, conservava tuttavia alcuni apparecchi a quel tempo fondamentali. Tra essi compariva appunto la classica « pistola di Volta », nella quale, com'è noto, si ottiene l'esplosione di una miscela gassosa, composta di ossigeno ed idrogeno, facendovi scoccare una scintilla elettrica.

Passò nel 1849 a Firenze e continuò pazientemente le ricerche e le esperienze, ma questa volta non più solo ma avendo come prezioso collaboratore l'ing. Felice Matteucci, fisico ed idraulico lucchese, il quale, ascoltata l'idea di Padre Barsanti di applicare in grande stile il principio classico della « pistola di Volta » in modo che maggiori ne risultassero sia la forza che il rendimento, ne rimase così entusiasmato, da offrire a quest'ultimo tutta la sua collaborazione in quanto potesse riguardare la definizione meccanica del progetto, campo nel quale il lucchese era particolarmente valente. E l'amicizia fattiva dei due studiosi giunse al punto che essi stabilirono di creare una vera e propria società anonima per lo sfruttamento industriale del « nuovo motore Barsanti-Matteucci » che oramai era completato nel suo principio tecnico.

E che i tempi fossero proprio maturi per questa invenzione lo prova anche il fatto che all'estero erano stati compiuti vari tentativi per giungere allo sfruttamento di quella enorme forza che si sviluppava e che, allora, s'intravedeva, nella esplosione e nella dilatazione dei gas. Mentre il motore del Barsanti poteva però funzionare regolarmente, gli altri tentativi non giungevano a conclusioni pratiche, tanto che essi venivano respinti in confronto a quello italiano che veniva richiesto, in osservazione, dalla Turchia, dal Giappone e da alcune ditte nazionali che pensavano da esso di potere ottenere la propulsione per un mezzo di locomozione.

Mentre l'invenzione italiana aveva assunto oramai un proprio definitivo aspetto, anche se il Reale Istituto Lombardo al quale era stata presentata pronunciava su di essa un giudizio sospeso, la pratica e l'industria sembrarono volere avere la meglio sull'invenzione del Barsanti perchè in essa si poteva vedere un progresso decisivo sia nella tecnica come nella commerciabilità. Segue un periodo di lavoro febbrile per la preparazione di nuovi tipi e di nuove costruzioni, sostenuto da ricerche sempre crescenti. Ma se la società si sviluppa, essa subisce anche in questo periodo un grave danno per la perdita del Matteucci, ammalatosi così gravemente da non potere essere più di alcun aiuto per il Barsanti.

Barsanti, rimasto solo, non si perde di coraggio. Continua a lottare e nel 1851 prende il primo brevetto italiano della sua invenzione mentre nel 1853 consegna in custodia all'Accademia dei Georgofili uno studio preciso del motore; quindi si inizia anche la costruzione del primo motore nella Fonderia di ferro di seconda fusione fuori di Porta S. Frediano presso il Pignone. Nel 1854 è l'Inghilterra che gli concede un nuovo brevetto ed in questo stesso anno, a dimostrare che il Barsanti aveva effettivamente costruito un motore a scoppio e non aveva fatto un semplice tentativo, un esemplare fu installato nell'Officina ferroviaria di Via Maria Antonia in Firenze per far funzionare un trapano ed una forbice.

Infine nel 1860 Barsanti vuole che il nome di Matteucci compaia insieme al suo, che viene unicamente accettato come quello dell'inventore, per la creazione della *Società Anonima del nuovo motore Barsanti-Matteucci*, il cui statuto viene approvato da S. A. il Principe di Carignano, Luogotenente del Re Vittorio Emanuele II, e così nel 1861 un motore della forza di 20 cavalli poteva figurare alla prima Esposizione italiana in Firenze. Ma nel 1864, vittima di una malattia dalle dubbie origini, Padre Barsanti muore a Liegi dove si era recato, malgrado l'avanzata cecità, per iniziare la costruzione in grande dei motori presso le Officine Cockerill, giacchè in Italia nessuna ditta si era voluta assumere tale impresa, e si spegne fidando che la sua invenzione possa, per la sua stessa importanza, continuare ad affermarsi.

Così è infatti, ma se all'Esposizione di Parigi del 1867 la macchina riceve un completo successo, non sono più i nomi del Barsanti e del Matteucci che trionfano, ma quello di Langen e Otto, e più tardi quello del franco-belga Lenoir, che è in possesso di un brevetto del 10 novembre 1859 e cioè posteriore di cinque anni a quello del Barsanti. Il successo attendeva di comparire alle spalle della morte. La stampa inalzò grandiose lodi al motore Langen, giunsero gli aiuti morali nonchè i capitali stranieri, si fabbricarono diecine di motori, ed il valore italiano fu dimenticato e superato, malgrado che Matteucci, sebbene sempre ammalato, tentasse d'imporre al Governo Francese la verità delle idee e delle prove.

La risposta della Francia è rimasta storica: « Non si deve guardare all'inventore, Solo all'invenzione». Ma il Senatore Giuseppe Colombo, nel 1868, precisa in un suo studio sul motore a scoppio l'originalità del Barsanti e la copia del Langen e la differenza fondamentale nei particolari costruttivi e nell'accensione; a gas quella francese, a scintilla elettrica quella italiana; per concludere infine così: « La macchina dei signori Langen e Otto, che ebbe un vero trionfo, è semplicemente la macchina Barsanti Matteucci, da molti anni pubblicata e conosciuta in Italia ».

Mario La Stella

Un commissario politico russo che era una donna

RIGA, 23

Un sorprendente episodio, avvenuto a Novosibirsk, nella Siberia centrale, è narrato da un giornale di Mosca. Il commissario politico di quel distretto militare siberiano, Vassili Zarezov, da tutti ritenuto sin qui un uomo, era in realtà una donna e si trova ora in istato di arresto.

E' risultato che nel 1933 si presentò vestita da uomo, alle autorità militari di Novosibirsk, certa Jekaterina Zarezova la quale dichiarava di essere « Vassili Zarezov, eroe della guerra civile e ufficiale dell'esercito russo », nominato da Stalin commissario politoco del distretto. La gherminella riuscì in pieno. Ben presto, il sedicente Zarezov ebbe la fiducia delle autorità militari e politiche locali e lasciò la misera stanzetta che abitava nella caserma per installarsi in un elegante appartamento allestito con ogni cura, con la spesa di 15 mila rubli per i soli restauri: e perdonasse se non era stato possibile fornirgli maggiori comodità. Meravigliosi tappeti dell'Uzbekistan e bellissimi mobili ornavano l'appartamento, completato da una dispensa piena di vini della Crimea e di ogni altro ben di Dio.

Il « commissario », tempo fa, cadde malato e occorse l'assistenza dei giovani sanitari del distretto. Tutto sarebbe andato per il meglio se le autorità militari di Novosibirsk, preoccupate per la salute dell'« eroe », non avessero telegraficamente richiesto a Mosca l'invio di un capace medico, perchè quelli di Novosibirsk non capivano quale malattia aveva contratto Zarezov. Quello giunse, ma si trovò di fronte ad un paziente che non aveva alcuna volontà di farsi visitare. Si dovette procedere con la violenza a immobilizzare l'ammalato: così fu rivelato il vero sesso e il trucco. Con la Zezova sono in carcere, in attesa di processo, anche i medici di Novosibirsk.

ALLA VI MOSTRA DEL CINEMA

Un grandioso film a colori: "Le follie di Goldwyn,,

La Cecoslovacchia in primo piano - Un lavoro ungherese

Ieri sera il pubblico, ch'è sempre più numeroso, sia nel Palazzo del Cinema che nel Giardino delle Fontane Luminose, ha applaudito frequentemente, anche a schermo illuminato, i bei « numeri » delle *Follie di Goldwyn*, ed ha pure ammirato, dimostrando palesamente il proprio consenso, il film cecoslovacco: *La compagnia delle ragazze di Kutnà Hora*. Nel pomeriggio era stato proiettato, insieme a due documentari, il film ungherese: *Il caso del figlio Noszty*.

Le follie di Goldwyn

Tit. orig.: The Goldwyn Follies.
Produzione: Samuel Goldwyn, United Artists.
Regia: George Marshall.
Inter. princ.: Adolphe Menjou, Andrea Leeds, Zorina, Kenny Baker, Helen Jepson, Fritz Brothers.

Molto dona il colore — che ha raggiunto ormai un tal grado di perfezione da autorizzarci a parlare di soluzione integrale del problema — a questo film-rivista, concepito sul tipo di tant'altri del genere: un intreccio, tratto da un racconto di Ben Hecht, serve a legare un'infinita varietà di quadri, tutti notevoli, alcuni veramente belli e originali.

Naturalmente, nel suo complesso, il film risulta macchinoso e barocco; tuttavia anche la trama, che di solito nelle « follies » ha importanza secondarissima e si sperde nella frammentarietà degli episodi spettacolari, tanto che non si riesce nemmeno a ricostruirla, assume in questo lavoro un particolare valore. Il produttore cinematografico, che sta « girando » con i sistemi tradizionali e convenzionali e che, udendo le critiche espresse da una intelligente ragazza, se la prende come consigliera, soprannominandola la Miss Humanity, appunto per quel tanto di fresca e schietta umanità ch'ella vuole che appaia nelle opere, fugando gli stantii schemi sentimentali e interpretativi, rappresenta un'idea originale e che risponde ad un sentito bisogno della cinematografia in genere e di quella americana in ispecie, più forbitamente commercialistica delle altre.

Ma, quel che maggiormente s'impone, dopo il colore, è la grandiosa ricchezza degli allestimenti e la bellezza dei numeri di danza e di quelli comici. Le danze, imperniate sull'eccezionale abilità della prima ballerina Zorina — che fa anche la parte di donna fatale, con un amabile tono caricaturale — sono superbamente belle. All'inizio, la saporosa stilizzazione coreografica e parodistica della tragedia di Giulietta e Romeo, si basa sull'umoristico contrasto fra i movimenti ampi e solenni delle ballerine dei Capuleti, sostenitori del balletto classico, e quelli sincopati e negroidi delle « tap-girls », preferite dai Montecchi. Giulietta e Romeo s'avvelenano e muoiono, ma Miss Humanity non vuol tragedie, e allora il finale cambia: i due amanti rivivono e sono felici, mentre i capi delle due famiglie — il Montecchio suonatore di sassofono e il Capuleto che gratta la lira — si riconciliano. Segue poi la danza drammatica, ch'è forse il più bel numero della rivista: quella della ninfa che sorge dall'acqua cristallina per incantare l'uomo, ma alla fine un vento infernale spazza tutto e resta, sola, la ninfa piangente, che lentamente s'immerge e scompare nella fonte.

Altri quadri di particolare bellezza sono i brani della « Traviata », che, in una lussuosa messinscena, Kenny Baker e Helen Jepson cantano magnificamente, e la scena veneziana, notevole per le sue canzoni e per altre trovate, non certo per la Venezia di cartapesta che evoca.

Divertentissimi gli episodi comici, imperniati sui fratelli Ritz, che sono inesauribili nelle loro più diverse incarnazioni, e sul pupazzo Charlie, che il ventriloquo Bergen fa parlare ed agire con perfetta naturalezza, raggiungendo effetti esilaranti.

Lo svolgimento della trama è affidato all'arte sapiente di Adolphe Menjou e alla grazia di Andrea Leeds, una Miss Humanity sobria ed espressiva. Bella la musica di George Gershwin.

La compagnia delle ragazze di Kutnà Hora

Tit. orig.: Cech panen Kutnohorskych.
Produzione. Lucerna Film, Cecoslovacchia.
Regia: Otakar Varra.
Inter. princ.: Zdenek Stepanek, Ladislav Pesek, Helena Friedlova, Antonie Nedosinska, Elen Halkova, Adina Mandlova.

E' già il terzo film cecoslovacco che appare quest'anno sullo schermo della Mostra del Cinema, e tutti e tre — Verginità, i Fratelli Hordubal *e questo di cui ora parliamo — sono così ricchi di pregi di concezione e di svolgimento, da portare senz'altro in primo piano la produzione di Praga, che già nelle passate Mostre aveva presentato lavori degni di particolar menzione — da* Extase *di Machaty, nel 1934, a* Batalion *di Cikan l'anno scorso — ma che partecipa alla VI Esposizione con un gruppo di opere le quali dimostrano, oltre ad una solida organizzazione tecnica, l'esistenza di individualità artistiche di grande valore, sia per la regia che per l'interpretazione.*

Questo terzo film: La compagnia delle ragazze di Kutnà Hora, *commedia eroicomica del vino e dell'amore, è di Otakar Varra, il giovane regista di* Verginità, *il quale, dopo un periodo d'attività di scenarista, è passato alla regia con pieno e immediato successo. Già in* Verginità, *il suo secondo film fatto in completa autonomia — il primo è una* Storia di filosofi, *che verrà proiettata nei prossimi giorni — egli aveva dimostrato di saper imprimere alla narrazione caratteri schiettamente cinematografici e un ritmo veloce e sicuro, svolgendola con acuta osservazione psicologica e con ricchezza di sagaci particolari.*

Nella Compagnia delle ragazze di Kutnà Hora *egli ha tentato un genere tutto diverso; ha cercato cioè di costruire una pellicola storica nella quale le figure si stagliassero nettamente, con tutti i loro difetti e le loro virtù, sul fondo ambientale. Il film, infatti — di sapore boccaccesco e che sente l'influenza d'un capolavoro:* la Kermesse héroïque *di Feyder — aggiunge alla fastosa e accurata ricostruzione dell'ambiente storico della fine del 1500, la presentazione di personaggi vivi, senza convenzionalismi, e di una bella figura centrale: quella del poeta Dacicky, spadaccino, conquistatore di donne, gran bevitore, ma coraggioso e assetato di giustizia, capace di affrontare i più gravi pericoli pur di ottenere il trionfo dell'innocente e la punizione del malvagio.*

Nicolò Dacicky di Heslov non è un personaggio immaginario; è realmente esistito e troviamo il suo nome nella storia della letteratura cèca, per una bella raccolta di poesie patriottiche. La sua vita fu appunto così turbolenta come appare nella trama, tratta da un lavoro drammatico di Zdenek Stepanek, ch'è anche l'interprete principale del film. Nell'azione cinematografica, la lotta del poeta contro l'alchimista Wolfram, che ha imbrogliato tutti ed ha depauperato le finanze della città, attinge un alto valore ideale, per la profonda umanità da cui è ispirata.

Divertente, all'inizio, quando Dacicky ritorna in città, la sequenza delle chiavi: le ragazze di Kutnà Hora sono tutte innamorate del poeta e danno al servo di lui le chiavi delle loro case e dei loro cuori. Bella pure la scena della taverna, piena di vita e di brio; ma, del resto, tutto il film è divertentissimo e condotto con ritmo svelto e avvincente, con un gusto saporoso dell'inquadratura e con una buona dosatura di effetti. Anche le figure che attorniano quella centrale sono delineate con efficace evidenza. La interpretazione, affidata ai migliori attori cèchi del teatro drammatico e della cinematografia, è accuratissima e di alto valore.

Il caso del figlio Noszty

Tit. orig.: A Noszty fiu esete.
Produzione: Pictura Film, Ungheria.
Regia: Istvan Szekely.
Inter. princ.: Pal Javor, Gyula Gozon, Eva Szoreny, Manyi Kiss.

Il primo dei due film presentati dall'Ungheria alla VI Mostra del Cinema, Il caso del figlio Noszty, *su trama tratta da una novella di Kalman Miskatzi, non è opera molto impegnativa. Si apre e si chiude con due belle cavalcate d'uno squadrone di ussari, che sono forse i pezzi migliori della pellicola, e svolge un episodio non troppo interessante — per quanto narrato con buon ritmo e con non comune abilità — della vita d'un ufficiale magiaro, che perde il grado perchè, svagato dai vezzi di una bella e ricca fanciulla appena giunta dall'America, non ha fatto in tempo a pagare una cambiale. Poco dopo, però, il padre del giovane, un buontempone pieno di risorse, accomoda tutto, cosicchè Feri ridiventa un brillante ufficiale, partecipa alle manovre, va all'attacco del vecchio castello della sua famiglia — che nel frattempo è stato venduto — e lo conquista, insieme al cuore della deliziosa americanina. Ottima la interpretazione e bella la fotografia.*

* * *

Lo spettacolo pomeridiano è stato completato con due documentari La conquête du ciel, *dell'elvetica Central Films, illustrante gli enormi e rapidi progressi dell'aviazione, un tema ch'è stato ormai trattato in molti cortimetraggi; e* Heide, *della germanica Tobis, che mostra, nei suoi più pittoreschi aspetti, la pianura di Lüneburg, nell'Hannover.*

La trama di « Biancaneve e i sette nani » è quella della nota favola dei Grimm. La bellezza di Biancaneve, una piccola principessa, fa sorgere nel cuore della regina, sua matrigna, una bruciante invidia. La regina ha uno specchio magico, nel quale si guarda ogni giorno e che sempre le dice di essere lei la più bella, ma un giorno lo specchio le rivela che oramai Biancaneve è la più bella del paese. La regina furente, ordina che Biancaneve sia portata nel folto del bosco e sia uccisa. Ma il cacciatore incaricato di ucciderla si commuove alla bellezza di Biancaneve e la lascia fuggire. Gli uccelli e gli animali della foresta la aiutano e la conducono alla casa dei sette nani.

Sei dei nani, Doc, Happy, Dopey, Sleepy, Sneezy e Bashfull, la ricevono volentieri ma il loro capo, Grumpy, non è così facilmente trattabile .Frattanto la regina, interrogando il suo specchio, viene a sapere che Biancaneve vive ancora, si trasforma in una vecchia strega e va alla di lei ricerca. Le si avvicina e le offre una mela avvelenata. Biancaneve la mangia e subito cade in un sonno profondo come la morte. I nani, compreso Grumpy, sono avvertiti della tragedia e subito si mettono alla caccia della strega insieme con gli animali del bosco. Si scatena un terribile temporale, e la strega colpita da un fulmine viene inghiottita dalle tenebre infernali. I nani credono che Biancaneve sia morta, ma commossi dalla sua meravigliosa bellezza non osano sotterrarla. Mentre essa giace in una bara di cristallo appare il principe azzurro che con un bacio la fa risorgere a nuova vita. Biancaneve e il principe vanno verso la felicità, accompagnati dagli evviva esultanti dei sette nani.

*

« Hanno rapito un uomo » narra che un giovane attore cinematografico, Roberto, scopre che dal suo camerino hanno rubato una sua fotografia e alcuni capi di vestiario, lasciandovi in cambio un biglietto da mille. La sera stessa il giovane viene informato dalla sua amica Flora che sta per arrivare, o è già arrivato dall'Africa un giovane americano, sportivo e gelosissimo, cui ella aveva giurato di restare fedele: perciò teme qualche tremenda rappresaglia. Roberto, allarmato da questo e da altri fatti misteriosi, è sulla via di rincasare quando è invitato da una voce femminile a salire in una lussuosa automobile. L'invito è partito da una stupenda creatura, Sonia, una principessa russa. Invece che a casa Roberto è condotto nella villa di Sonia, dove ritrova gli oggetti rubati e dove gli si spiega cosa si vuole da lui. Sonia, per non essere diseredata, deve sposare il cugino Cirillo che non ama. Poichè la mattina dopo arriverà il pretendente con la madre, ha pensato di metterli davanti al fatto compiuto: Roberto per due giorni reciterà con lei la parte di marito. Roberto si offre di buon grado al gioco della bella Sonia. Intanto Flora, in pena per la sparizione di Roberto ,trova l'americano, il quale non pensa più nè a lei nè a rappresaglie, essendosi felicemente sposato in patria. Anzi si offre di aiutare Flora a rintracciare Roberto.

Le cose s'imbrogliano. Il marito fittizio finisce per non dispiacere ai parenti ed anche a Sonia, mentre Cirillo si è sentito di colpo affascinato da Flora, che le ricerche hanno condotto alla villa. Ma una frase avventata di Sonia provoca il risentimento di Roberto, che svela pubblicamente il trucco del suo matrimonio per burla. Scoppia uno scandalo in seguito al quale Sonia è diseredata. Finisce che Sonia, divenuta povera ,sposa Roberto, il quale ha acquistato per lei la bella villa di cui, in un momento di ristrettezze, la giovane aveva dovuto disfarsi. Anche Cirillo è felice, finalmente libero tra le braccia di Flora.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Sky Pirates; produzione: Palstude, Olanda.

Hanno rapito un uomo; produzione: Juventus Film; regia: Gennaro Righelli; interpreti: Vittorio de Sica, Caterina Boratto, Maria Denis, Evelina Paoli, Romolo Costa.

Libellen; produzione: U.F.A., Germania.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

La grande leuer; produzione: J. C. Bernard, Francia.

Snow white and the seven dwarfs, produzione: BKO Radio Pictures Inc., U.S.A.; regia: Walt Disney.

Schwarzwaldmelodie, Germania; produzione: Tobis.

I cani in mano e in tasca

RIGA, 23

« Re dei cani » è chiamato ad Harbin, nel Manciucuò, certo Cen-Min-su il quale, scalzo, sudicio e coperto di stracci, percorre le strade di Harbin accompagnato da parecchie diecine di cani mentre altri cani sono nelle sue mani e perfino nelle tasche del suo abito a brandelli. Egli dichiara di essere il « re dei cani » mentre le bestie che lo accompagnano formano il seguito del re...

Il vendicativo castigato

VIENNA, 23

Un individuo collerico voleva vendicarsi di uno sgarbo fattogli da un concorrente. Attese che questi entrasse nel giardino della solita osteria, gli si parò davanti, ed estratto un rasoio lo colpì al viso producendogli una larga ferita all'orecchio. Poi si diede alla fuga. Senonchè, attraversando la strada, nella sua furia non vide il marciapiede, inciampò e andò a cadere con la testa in una vetrina producendosi vari tagli al viso. Fra l'altro un vetro gli asportò la punta del naso. Ora i due, quello del rasoio e quello della rasoiata, sono ricoverati nello stesso ospedale.

Perchè si divorzia

PARIGI, 23

Miss Cecilia Bonz, che prima di dirigere una pensione di famiglia, fu per diciassette anni segretaria di un celebre avvocato di Nuova York specializzato nei divorzi rapidi, ha rievocato in un giornale americano gli episodi più curiosi della sua carriera, rivelando fra l'altro le cause segrete addotte generalmente dai coniugi per chiedere il divorzio.

Si è appreso così che per le donne i motivi più frequentemente invocati sono i seguenti: Mio marito mi ama troppo. Mio marito non mi ama abbastanza. E' geloso. Non dimostra mai gelosia. Trascura i suoi affari. Vive soltanto per i suoi affari. E' troppo giovane. E' troppo vecchio. Non sa giocare al ponte. Non fa che giocare al ponte, ecc.

Gli uomini adducono ragioni non meno contraddittorie: Mia moglie non si interessa ai miei affari. Ella si ingerisce continuamente ai miei affari. E' troppo spendereccia (è il solo rimprovero a cui non risponda un rimprovero contrario). E' civetta. Non ha alcuna civetteria. Manca di ardore. E' troppo ardente, ecc.

Un giudice scrupoloso salva un sospetto di assassinio

VIENNA, 23

Dopo ben otto settimane di dibattiti e inchieste con l'esame di 150 testimoni, il Tribunale di Graz ha emesso sentenza nel complicato processo indiziario per l'assassinio della sessantaseienne Teresa Lipp. La vittima era stata trovata il 4 febbraio scorso con la testa fracassata da colpi di accetta nella sua minuscola bottega di Ratsch. I magri incassi erano spariti; in seguito venne arrestato certo Uhl, sospettato autore del delitto. Egli aveva pagato un oste con una moneta da due scellini imbrattata di sangue (l'esame chimico rivelò trattarsi di sangue appartenente allo stesso gruppo a cui apparteneva quello della vittima) e altre tracce di sangue furono trovate sugli abiti dell'Uhl. Nella bottega fu rinvenuta una lampadine tascabile con le impronte digitali dell'imputato. Poteva quindi già ritenersi provata la partecipazione al delitto.

Se non che il giudice, visto che l'Uhl non era confesso, ha continuato le indagini. Gli esperti della polizia sono riusciti a stabilire che l'Uhl non può essere stato l'uccisore ,in quanto nella stretta bottega l'assassino deve essere stato colpito da fiotti di sangue che avrebbero prodotto macchie assai più grandi di quelle riscontrate sugli abiti del l'Uhl .Egli è comunque ritenuto colpevole di complicità ed è stato condannato a otto anni di lavori forzati. La scrupolosità del giudice e il coscienzioso lavoro degli agenti investigatori gli hanno salvata la vita.

Duemila scacchisti in gara per cinque anni

LONDRA, 23

Nel 1936 ha avuto inizio il più grandioso torneo di scacchi in massa che si sia mai visto. Mille scacchisti inglesi cominciarono una partita contro mille giocatori degli Stati Uniti. Ciascun interessato a questo insolito torneo comunica man mano al suo diretto avversario per mezzo di una cartolina postale la propria mossa e riceve a sua volta avviso della contromossa. Non meno di 80 mila cartoline devono così attraversare l'Atlantico. Si prevede che il torneo avrà termine nel 1941. Le spese di porto saliranno alla rispettabile cifra di circa 60 mila lire. Finora l'Inghilterra è in testa con 174 partite vinte di fronte a 151 guadagnate dagli americani. 37 partite furono lasciate in tronco; 22 giocatori delle due partiti sono morti nel frattempo e vennero sostituiti con nuovi partecipanti.

Terranova protesta a Londra per le condizioni dell'isola

S. GIOVANNI di TERRANOVA, 23

Ieri è stato tenuto qui un grande comizio popolare, al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno che verrà inviato al Governo di Londra.

Il documento fa una rassegna delle deplorevoli condizioni in cui si trova Terranova, mette in rilievo le deficienze della Commissione di Governo che funziona, come dice l'ordine del giorno, contro la volontà del popolo e infine chiede che si faccia ritorno a un regime basato sulla rappresentanza elettiva. Come si ricorderà, le cattive condizioni finanziarie di Terranova indussero nel 1933 Londra a sospendere nell'isola il regime di Dominion e a nominare una Commissione di governo.

Spigolature

Lasciando da parte ogni questione circa le prime origini della storica famiglia Bonaparte, se sia cioè oriunda da Treviso, o da Firenze o da S. Miniato ecc., è fuori dubbio che il ramo dal quale uscì Napoleone I. appartenne ai Bonaparte che nel secolo XVI abbandonarono e molto probabilmente per ragioni di commercio l'antica città di Sarzana per piantare dimora stabile nella Corsica, allora dipendente dalla Repubblica di Genova. Ancora adesso in quella piccola ma celebre città ligure vedesi il palazzo dei Bonaparte che in Sarzana ebbero ad esercitare il notariato, come pure in questa Città che per un certo tempo obbedì ai Medici di Firenze; una vecchia strada fu dedicata alla potente casata alla quale appartenne il vinto di Waterloo. E' vero che Egli affermava nelle sue conversazioni di essere toscano e Fiorentino e che anzi una volta recossi a S. Miniato per visitarvi un parente ecclesiastico; ma con tutto questo, la provenienza bonapartistica da Sarzana è indiscutibile, e Napoleone stesso non poteva disconoscerla, conoscendo bene la genesi della sua famiglia, che è pure rammentata in contrasti sarzanesi del Codice Palavicino. Non v'è accenno al fatto che i Bonaparte dovessero esulare dalle turrite mura sarzanesi per ragione di lotte religiose, come avvenne per tante famiglie lucchesi che andarono in Corsica perchè cacciate dalla repubblica di Lucca, come infette di eresia luterana. In Sarzana la principale famiglia che per avere abbracciato e difeso la pseudo-riforma tedesca dovè fare i fagotti ed andarsene fu quella dei Calandrini, parenti in qualche modo dei Parentucelli, ai quali appartenne il grande Pontefice umanista Nicolò quinto.

*

Uno dei centri più ricchi e più intraprendenti del grande bassopiano ungherese è la città di Hodmezovasarhely, chiamata così perchè dove sorge vivevano in tempi lontanissimi numerosi i castori. Questi quadrupedi, ricercatissimi per le loro preziose pellicce, sono scomparsi totalmente dall'Europa; nella trivellazione dei pozzi artesiani di Hodmezovasarhely vennero allo scoperto in grande abbondanza le loro ossa. Questi profondi pozzi artesiani provvedono di abbondante acqua sanissima tutta la città. I pozzi pubblici sono trenta, con tre milioni di litri d'acqua al giorno; quelli privati sono 250. La regione deve la sua fertilità appunto alla ricchezza idrica del sottosuolo: qui cresce il migliore grano del l'Ungheria, qui pascolano i più grassi bovini ungheresi. L'agricoltura è appunto la base della ricchezza di questa città di cui si hanno notizie sin dal principio del secolo XIII. Il sistema preferito è quello delle fattorie modello. Le fattorie disposte attorno alla città sono più di cinquemila, ed ognuna di queste è una vera fattoria modello. I proprietari hanno frequentato quasi tutti l'accademia di agricoltura, per cui sono in grado di amministrare le loro terre secondo i principi più moderni e più razionali. Ambito ornamento delle pareti delle pulitissime stalle sono i vari attestati e diplomi che provano come gli animali della stalla abbiano riportato i premi ai vari concorsi ed alle Esposizioni. E' uno spettacolo che solleva lo spirito: ammirare sui pascoli solatii gli splendidi cavalli di razza, i magnifici buoi e le prolifiche vacche. Oltre alle colture estensive, i proprietari amano specializzarsi in qualche singolo ramo di produzione agricola. Diffusa è specialmente la frutticoltura. Vi sono proprietari che hanno fino a seimila alberi di pesco; altri coltivano nel loro podere fino a 4000 gelsi, le foglie dei quali servono al nutrimento di centinaia di migliaia di bachi da seta.

*

Il grano della Provincia di Foggia è stato in ogni tempo sempre obbietto di un cospicuo commercio e di particolare considerazione. Era Siponto l'importante porto della Daunia per l'esportazione del grano, specie per la repubblica di Venezia. Il grande Imperatore Federico II che comprese la cospicua importanza, anche in quei tempi, della produzione granaria tentò il monopolio del grano — come già aveva fatto per la seta grezza, pel sale, e per l'industrie delle tintorie — anche e sovratutto come arma politica che seppe poi sagacemente sfruttare in pace e in guerra. Ma sovratutto alla Serenissima premeva l'approvvigionamento di grano del Tavoliere e stipulò perciò trattati di favore di esportazione ed importazione. Ma vi furono anche provvedimenti eccezionali del Doge e del Gran Consiglio. Da Rialto, nel dicembre del lontano 1926, venne dal Doge bandito l'obbligo che indistintamente tutti i veneziani, sotto pena della confisca delle navi e del relativo carico, dovessero portare a Venezia — e soltanto a Venezia — tutto il grano caricato nel porto di Siponto pel quale già da qualche tempo veniva corrisposto per ogni staio un premio di importazione di 12 danari veneziani. Nell'anno successivo, e propriamente il 3 marzo, il Governo della Repubblica Veneta stipulò anzi un contratto con l'imprenditore Giovanni Staniaro che si impegnò di acquistare nella futura stagione cerealicola, a Siponto o nelle altre località del Tavoliere, ben duemila moggia di grano per conto della città di Venezia. D'altro canto la Regina dell'Adriatico conservò sempre gelosamente i privilegi che le furono apportati dai vari trattati. Specie per ciò che rifletteva grano. Un'ordinanza imperiale dell'anno 1230, indirizzata ai funzionari dei porti di Puglia, stabilì espressamente che il dazio di esportazione da esigere dai veneziani doveva essere quello stesso che si esigeva ai tempo di Guglielmo II.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il prossimo trasferimento di famiglie coloniche in Libia

La Commissione per l'esame delle domande di trasferimento delle famiglie coloniche in Libia, presieduta dal gr. uff. dr. Alberto De Dominicis, Ispettore generale del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, ha tenuto diverse riunioni nei giorni scorsi presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura per l'esame delle numerose domande di trasferimento.

Della Commissione, oltre ai rappresentanti del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, dell'Istituto Fascista per la Previdenza Sociale, dell'Ente di Colonizzazione della Libia e dell'Organizzazione Sindacale dei lavoratori agricoli, fanno parte il rappresentante del Governo della Libia e della Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli.

Giusta le direttive impartite da S. E. il Prefetto e dal Federale ed a seguito dell'interessamento da essi svolto, l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura ha provveduto a raccogliere il complesso materiale a corredo delle domande di trasferimento, approntando, mercè anche la fattiva collaborazione dei Podestà e dei Segretari dei Fasci di Combattimento, un lavoro per il quale si è vivamente compiaciuta la Commissione.

L'Ispettore generale del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, unitamente al rappresentante del Governo della Libia e al Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha visitato quasi tutti i Comuni della Provincia, conferendo con le famiglie prescelte le quali sono state dettagliatamente informate delle condizioni contrattuali e della possibilità che avranno di diventare proprietarie del terreno che sarà loro assegnato.

Le famiglie rurali hanno manifestato ovunque la loro più viva soddisfazione e gratitudine per l'interessamento del Regime, assicurando che si renderanno degne dell'Italia Fascista contribuendo a fecondare le terre della quarta sponda con la più alta fede e con inesausta volontà, diffondendo e potenziando, nella esaltazione del lavoro, le virtù della nostra razza eroica e laboriosa.

Si presume che il numero delle famiglie coloniche che dalla nostra provincia si trasferirà in Libia sarà di circa 200 con un complesso contingente che supererà le duemila persone.

La Commissione, che fa capo a Venezia come sede di coordinamento, sta procedendo ora all'esame delle domande raccolte nelle altre provincie del Veneto.

La partenza di S. E. Bottai

Ieri alle ore 22.45 S. E. Bottai Ministro per l'Educazione Nazionale unitamente alla sua famiglia è partito per Salsomaggiore.

Il ritorno del Federale

Alle ore 14.40 di ieri il Federale ha fatto ritorno da Trieste.

Censimento industriale e commerciale 1937-40

In adempimento alle disposizioni contenute nel Regio Decreto 23 marzo 1937, N. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, dal 29 agosto all'8 settembre 1938 avrà luogo la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottoindicate:

1. Industrie estrattive (escluse le sole saline marittime).
2. Industrie che lavorano i minerali non metallici.
3. Industrie metallurgiche.
4. Industrie chimiche e farmaceutiche.
5. Industrie tessili (censimento parziale) a) industrie del lino, della canapa, delle fibre dure, del ramiè e simili; b) industria della juta; c) industria dell'amianto; d) fabbricazione del linoleum, delle tele cerate e preparazioni speciali; e) fabbricazione dei nastri e tessuti elastici; f) fabbricazione dei tappeti da terra; g) fabbricazione di maglieria, calze e guanti in maglia; h) fabbricazione di tulli, ricami, pizzi, trecciati, stringhe e simili; i) fabbricazione di passamenerie; l) fabbricazione di spaghi e cordami, di reti da pesca e da caccia; m) fabbricazione di accessori non metallici per la filatura e la tessera; n) produzione del seme bachi; o) essicazione dei bozzoli.

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il giorno 8 settembre p. v., i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso lo ufficio comunale di censimento.

Movimento turistico

Numerose comitive di turisti sono giunte nella giornata di ieri a Piazzale Roma: 208 tedeschi suddivisi in nove comitive, 30 jugoslavi e undici francesi.

Proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunto il sig. Cuevas Hermann, cancelliere presso l'Ambasciata del Cile a Roma, il quale è sceso ad alloggiare al «Danieli».

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del Ministero dell'Educazione Nazionale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fatto alla Biennale i seguenti acquisti:

OPERE ITALIANE - *Pitture*: «Maternità» di Luigi Tito, «Mattino» di Giambattista De Salvo, «Temporale» di Ottorino Davoli, «La casa rossa» di Vincenzo Ciardo, «Lungomare a Livorno» di Eduardo Gordigiani, «Colline gardesane» di Mario Vellani Marchi, «Famiglia» di Francesco Menzio, «Viole del pensiero» di Francesco Menzio, «Ritratto di Emanuela» di Bernardino Palazzi, «Il cestino di frutta» di Bruno Saetti, «Il cofanetto di gioielli» di Bruno Saetti, «Paese» di Ottone Rosai, «Natura morta» di Raffaele De Grada, «Riva dell'Impero» di Fioravante Seibezzi, «Veduta dalla Riva degli Schiavoni - Venezia» di Daphne Casorati Maugham, «Il bucranio» di Giovanni Colacicchi, «La pace» di Gisberto Ceracchini, «Cortile» di Emanuele Cavalli, «Composizione» (intarsio) di Enrico Prampolini. *Sculture*: «Giovane ammantato» terracotta di Venanzo Crocetti, «Autoritratto» terracotta di Oscar Gallo, «Ritratto» bronzo di Michele Guerrisi, «Uomo seduto» legno di Pericle Fazzini, «Susanna» cera di Giacomo Manzù, «Ritratto dello scultore Libero Andreotti» bronzo di Bruno Innocenti, «Prima rondine» bronzo di Marcello Mascherini.

Medaglie in bronzo: «S. E. Italo Balbo» di Giuseppe Albano, «S. E. Pietro Badoglio» di Adriano Benedetti, «S. E. Guglielmo Marconi» di Luciano Mercante, «Il Fascismo abbatte il bolscevismo» di Filippo Sgarlata, «S. E. Rodolfo Graziani» di Antonio Carestiato.

Incisioni: «Porta Pradella» di Arturo Cavicchini; «Mercato paesano» di Mario Delitala, «Il padre contadino» di Mario Delitala, «La porta Faul a Viterbo» di Carlo A. Petrucci, «Il podere dei Mussolini» di Fabio Mauroner, «Sguerguenze (N. 3)» di Francesco Chiappelli, «Place Blanche» di Anselmo Bucci, «Testa d'uomo» di Anselmo Bucci, «Palazzo Ducale di Mantova» di Antonio Carbonati, «Siena» di Emilio Mazzoni Zarini, «Piazza Virgiliana» di Guido Resmi, «Battistero di Pisa» di Giuseppe Viviani, «Veduta di Carrara» di Mino Rosi.

OPERE STRANIERE - *Cecoslovacchia*: «Ritratto» olio di Miloslaw Holy, «La gatta» marmo di Josef Wagner - *Egitto*: «Paesaggio» olio di Mohamed Naghi - *Francia*: «Busto di giovane donna» bronzo di Alfred Janniot - *Germania*: «Al Traunsee» olio di Leo Frank, «Testa di bimbo» marmo di Michael Drobil - *Gran Bretagna*: «Cagnes» olio di Paul Nash - *Grecia*: «Contadina» e «Mykonos» incisioni di Angelos Theodoropulos - *Jugoslavia*: «Il paese natio: inverno» olio di Ljubo Babic, «Ritratto» olio di Pater Dobrovic - *Polonia*: «Ragazzo con berretta rossa» olio di Waclaw Wasowicz, «L'orso» legno di Stanislaw Komaszewsky - *Romania*: «Fiori» olio di Giorgio Petrascu, «La gallina nera» olio di Eustachio Stoenescu - *Spagna*: «Figura di donna» olio di Pedro Pruna, «Danzatrice» bronzo di Pablo Manyé, «Contadina» bronzo di Enrique Perez Comendador - *Stati Uniti d'America*: «New York, la parte bassa» incisione di Victoria Hutson, «Vecchie navi» incisione di Stow. Wengenroth - *Svizzera*: «Paesaggio invernale» disegno di Vittor Surbek - *Ungheria*: «Giardino» olio di Aurelio Emöd, «Nel parco di Tata» tempera di Ernesto Jeges, «Tipi magiari» sei acqueforti di Stefano Pekary.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1536.

Interessi del pubblico

Cassa nazionale malattie per gli addetti al Commercio

A decorrere dal 15 maggio 1938 XVI l'importo delle multe inflitte a norma dei contratto collettivi che regolano i rapporti di lavoro tra prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio e le Aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista dei commercianti, comprese le aziende cooperative similari, i consorzi, le aziende consorziali comunali e gli spacci di fabbrica, sarà devoluto all'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale (E. N.F.A.L.C.) e, per i dipendenti da aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e Pubblici Esercizi, all'Ente Nazionale Fascista di Addestramento per i Lavoratori di Albergo (E.N.F.A.L.C.). Il versamento di tali somme dovrà essere effettuato alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, specificando chiaramente la causale «Multe», onde non avvengano confusioni con i contributi normali dovuti alla Cassa stessa.

Società con patto di tacita proroga Imposta di registro

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza a Sezioni unite del 17 aprile 1935, ha proclamato la nullità del patto che si suole inserire nelle costituzioni di Società in nome collettivo circa la proroga tacita dell'ente sociale, dopo il primo periodo a fermo, in caso di mancata disdetta da parte di qualcuno dei soci.

L'Amministrazione Finanziaria, deducendone le conseguenze nel campo tributario, ha ritenuto pertanto applicabili nuovamente le imposte proporzionali di registro, allorchè la società cessata «ipso jure» per la scadenza del termine certo, si rileva durante la proroga tacita come ente nuovo.

Per maggiori precisazioni le Società interessate potranno rivolgersi all'Unione Fascista degli Industriali (Palazzo Duodo - Campo S. Angelo numero 3584).

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del Gruppo di Castello iscritti al Partito dal 23-3-919 a tutto il 28-10-922 che non si sono ancora presentati al Gruppo, sono invitati a farlo nelle sere di giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 dalle ore 21 alle 23 muniti di due fotografie.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi liberi gratuiti di metereologia aeronautica: Sono aperte le iscrizioni per un corso «libero gratuito di metereologia aeronautica».

Possono iscriversi i laureandi o i laureati in fisica pura o fisica matematica per il corso geofisico oppure i diplomandi o i diplomati per il corso di metereologia.

Gli allievi che frequenteranno i corsi in questione avranno assegnato un premio mensile che verrà corrisposto secondo la seguente tabella:

Corso inferiore per frequenza totale: geofisici L. 450, assistenti L. 350; per frequenza parziale geofisici L. 350, assistenti 250.

Corso sperione: per frequenza totale geofisici L. 600, assistenti L. 500; per frequenza parziale: geofisici L. 500; assistenti L. 400.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al GUF (Ca' Littoria) nelle ore d'Ufficio.

I treni popolari

Programma dei treni popolari che si effettueranno la corrente settimana in partenza dal Compartimento di Venezia. Gita di due giorni, dal 27 al 28 agosto:

Venezia-Roma, con gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di lire 68 per la II classe, e lire 40 per la III classe. Ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale del Dopolavoro L. 2. Ingresso facoltativo alla Mostra Augustea della Romanità L. 1 acquistabile sul posto. Orario: andata, partenza da Venezia il 27-8 ore 0.27, arrivo a Roma S. Lorenzo ore 10.35. Ritorno: partenza da Roma S. Lorenzo il 28-8 ore 18.02, arrivo a Venezia il 29-8 ore 3.50.

Gite di domenica 28 agosto:

Venezia-Bassano del Grappa, III classe, da Venezia e Mestre L. 6. Orario: andata, partenza da Venezia ore 6.44, arrivo a Bassano del Grappa ore 8,13. Ritorno: partenza da Bassano del Grappa ore 21.50, arrivo a Venezia ore 23.02.

Venezia-Trieste, III classe, da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave L. 15, da Treviso L. 16, da Padova L. 17. Gite facoltative acquistabili a partenza per Gorizia o Udine lire 2, per Postumia Grotte lire 7. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Orario: andata, partenza da Venezia ore 6.32, arrivo a Trieste ore 9.54. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.50, arrivo a Venezia ore 23.55.

Verona-Venezia, III classe, da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50 acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 14.40 del 27-8, arrivo a Venezia ore 16.50. Ritorno: partenza da Venezia il 28-8 ore 16.58, arrivo a Verona ore 19.11.

Verona-Bolzano, terza classe, da Verona, Domegliara ed Ala al prezzo unico di lire 13. Gite facoltative acquistabili a partenza: Bolzano-Merano lire 3, Bolzano-Mendola e Bolzano-Collalbo lire 7. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 6.20, arrivo a Bolzano ore 9.30. Ritorno: partenza da Bolzano ore 21.20, arrivo a Verona P. N. ore 0.22 del 29-8.

Verona-La Spezia, terza classe, da Verona lire 21. Ai gitanti verrà rilasciato gratuitamente un biglietto per la visita alla R. Nave «Attendolo» e al R. Museo M. M. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 0.00, arrivo a La Spezia ore 7.12. Ritorno: partenza da La Spezia ore 19.12, arrivo a Verona P. N. ore 2.20 del 29-8.

Gite di lunedì 29 agosto riservate a coloro che non sono liberi dal lavoro la domenica:

Venezia - Belluno - Calalzo, terza classe, per Belluno da Venezia, Mestre, Treviso e Padova lire 11, per Calalzo P. C. da Venezia, Mestre, Treviso e Padova lire 15. Gite facoltative acquistabili a partenza: per Agordo lire 3, per Cortina d'Ampezzo lire 6. Orario: andata, partenza da Venezia ore 4.42, arrivo a Belluno ore 7.22, arrivo a Calalzo P. C. ore 8.50. Ritorno: partenza da Calalzo P. C. ore 20.05, partenza da Belluno ore 21.20, arrivo a Venezia ore 0.14 del 29-8.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione della Mobile, che il Questore fa girare per la città allo scopo di garantire il sonno tranquillo ai dormienti, ha sorpreso la scorsa notte degli sfaccendati e delle donnacce che avevano installato il loro quartiere sotto le stelle nei pressi di Piazzale Roma. Si tratta di individui della peggiore specie almeno a considerarli dai loro precedenti i quali verranno sondati assieme alle loro donne e poscia sottratti per qualche tempo alla pubblica circolazione.

Fra costoro ci sono Martello Segia di Giovanni, Molin Elisa di Giuseppe, Carmine Adele di Alessio, Vallarin Teresa fu Amadio, Vianello Derna fu Giovanni, Shaiz Piesina fu Antonio e Sandea Rodolfo fu Attilio.

Ha tratto in arresto poi Augusto Bovo di anni 56 abitante a Santa Croce 1897 per conversione di ammenda insoddisfatta.

De Chirico all' "Arcobaleno,,

La Galleria all'Arcobaleno offre questa volta all'eletta schiera dei suoi fedeli visitatori una interessante rassegna di opere di Giorgio De Chirico, pittore, scenografo, critico e romanziere, il quale, dopo aver studiato ad Atene e a Monaco e dopo essersi perfezionato a Parigi, sviluppava quel concetto d'una pittura metafisica, che ha trovato tanti proseliti specie in Francia e che ha così profondamente influenzato certe corrente, anche italiane, della pittura moderna.

Le opere del De Chirico esposte all'Arcobaleno, sono in numero di oltre una trentina e sono pitture ad olio ed a guazzo, incisioni e disegni a matita e a lapis colorato.

Nella rassegna, vasta e interessantissima, sono riflessi tutti i più tipici atteggiamenti del singolarissimo artista, del quale nelle due elegantissime salette di San Moisè notiamo il guazzo che ha per titolo «Cavalli uscenti dall'acqua», scena mirabilmente dinamica e viva, quello di «Castore», notevole per il sapiente rilievo anatomico dei due cavalli come per la finezza del colore che si esalta nel contrasto dal purpureo panneggio che ricade al fianco dell'eroe e domina l'accordo dei toni smorzati del quadro e ancora la poetica «Sera d'estate» e quella del «Cavaliere errante» che ha per sfondo un paesaggio deliziosamente romantico disteso sotto le luci violacee di un cielo che si tinge nella sera. Di veemente forza espressiva sono le descrizioni dei cavalli che fuggono terrorizzati lasciando dietro a se le fiamme del tempio incendiato, del tormentoso episodio di «Laocoonte coi figli» e del «Cavaliere Frigio nella tempesta», col destriero impennato davanti al cielo buio squarciato dai guizzi sanguigni dei lampi.

Vanno ancora notate, fra le cose più interessanti, il quadro ad olio che ha per titolo: «I cavalli di Fidia», quello del «Cavallo fuggente» e dei «Cavalli uscenti dall'acqua», di movimento impetuoso, e ancora «L'uomo che tira un cavallo», il piccolo guazzo squisitamente decorativo, che ha per titolo «Fine di combattimento» e, tra i disegni, vanno notati quelli dei cavalli a lapis colorato e quelli aventi per titolo «Cattivo presagio», «Mercurio volante» e «Paese».

La mostra, frequentata e ammirata da un pubblico eletto, rimarrà aperta ancora qualche giorno.

Temporanea interruzione dell'acquedotto

Per lo scoppio di un tubo dell'acquedotto di 300 mm., ieri dalle 14 alle 17 le case di S. Polo e S. Croce rimasero prive d'acqua per tutto il pomeriggio e cioè sino ad avvenuta riparazione del danno.

Doloroso epilogo d'uno scherzo

Domenica scorsa Pietro Busetto di anni 74 da Pellestrina essendo stato schernito dal dodicenne Giovanni Fringher, che gli era passato accanto in bicicletta si avvicinò al ragazzo e nell'atto di prenderlo per le vesti lo fece cadere. Il ciclista nella caduta trascinò il vecchio che dovette essere ricoverato per la frattura del femore destro all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sessanta.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce col coltello

L'undicenne Aldo Bondi, abitante a S. Marco 1005, giocando col coltello cadde e si ferì alle labbra. Guarirà in pochi giorni.

Nello scendere dal motoscafo

L'autista Umberto Tagliapietra di anni 24, abitante a Castello 859 in servizio presso le Assicurazioni Generali, scendendo dal motoscafo al Lido cadde ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con l'acido muriatico

Ieri nel pomeriggio Luciano Cabbia di anni 18 inserviente del «Panada» nel togliere da una scansia un fiasco contenente dell'acido muriatico fu investito da uno spruzzo del caustico all'occhio sinistro. Egli dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni sette.

L'infortunio di un meccanico

Ieri alle 14 il meccanico Paloselo di anni 48, abitante a Trieste, lavorando a bordo del «Conte Verde» in Bacino di Carenaggio all'Arsenale si ferì al capo con una barra di ferro cosichè dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Un ossicino di pollo nell'esofago

Penso Adelaide di anni 40, abitante a Castello 2697, è stata ieri ricoverata all'ospedale e trattenuta con prognosi riservata per un ossicino di pollo rimastole conficcato nell'esofago.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA CANZONE DEL CUORE l'ultimo delizioso film con Beniamino Gigli, Derardine Katt. Ultimo giorno.

Italia dalle 16: Charles Laughton in L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRANDT.

Al Cinema **Olimpia** dalle ore 16 **SI PARLA DI CLARA** int. Vera Engels, Albrecht Schoenhals Sabine Poter. Fuori programma: Il XXXII giro di Francia ciclistico.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle ore 20 circa: MAYERLING tragedia passionale con Charles Boyer e Danielle Darrieux.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

STATO CIVILE

22 Agosto 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 12 al 18 Agosto 1938

NATI	101
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	49
MATRIMONI	31

Atti di stato civile registrati il 22 agosto:

Decessi: Dall'Acqua Emma d'anni 79, nub. cas.; Bettamio Fantinelli Angela 89, ved. ricov.; Battistin Ettore 66, con. macchinista.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi drammatico a Santa Maria Formosa

Iersera il Carro di Tespi Drammatico O. N. D. ha chiuso il breve corso di recite al Parco Luca di Lido, che ha avuto lietissimo successo.

«Nina no far la studipa», «I balconi sul Canalazzo», «Mustaci de fero», «Xe arrivà el castigamati», «El nostro prossimo» nell'edizione presentataci dal «Gruppo artistico del Teatro Veneto» saldamente guidato da Emilio Baldanello, ci hanno riconfermato la vitalità di questo genere di commedie che, senza appartenere al teatro veneziano classico, sono pur tanto care al nostro popolo

Da domani sera il Carro inizierà un breve corso di recite in Campo S. Maria Formosa con «Nina no far la stupida» che tanto successo ha avuto le scorse sere al Lido. Venerdì verrà presentata la novità di E. F. Palmieri «Quando al paese mezogiorno sona».

Il lavoro è stato dato per la prima volta al Filodrammatici di Milano dalla Compagnia del compianto Gianfranco Giacchetti ed ha avuto un caloroso successo. Dopo la scomparsa del compianto attore, è questa la prima volta in cui il lavoro viene ripreso.

Sabato si darà «La casa nova» di Goldoni e domenica «Zente refada».

Si attua così quel vero teatro per il popolo voluto dal Regime: teatro per tutti, che non conosce distinzioni di categoria, accessibile a tutti. Confusi tra gli altri spettatori seralmente assistono infatti a queste rappresentazioni circa 200 tra soldati, marinai ed organizzati della GIL ospiti del Dopolavoro Provinciale, veramente lieto di poter offrir loro uno svago sano che, può servire a raffinare la loro sempre più completa sensibilità teatrale.

I prezzi dei biglietti che si possono acquistare al Dopolavoro Provinciale, rimangono fissati in L. 4 per la platea e L. 2 per la tribuna.

Imminente riapertura dei Teatri Malibran, Rossini e Goldoni

Fra qualche giorno, dopo una generale e radicale opera di ripulitura, verrà riaperto il Malibran, con un nuovo impianto cine-sonoro che rappresenta, senza esagerare e senza tema di smentire, quanto di più perfetto oggi esiste in Italia e nel Mondo.

Infatti, oltre la fonte luminosa ad alta intensità, cioè di potenza viva e brillante rendente stereoscopiche le immagini, vennero installati degli amplificatori e degli altoparlanti che sono l'ultimissima espressione dell'industria Italiana, ormai emancipatasi completamente e vittoriosamente dall'Estero anche in questo importante settore. Dovuto ad una grande fabbrica Milanese l'impianto che ora presenta al giudizio del pubblico Veneziano è il primo della nuovissima serie ed è riuscito in modo da superare ogni esigenza.

In questo Teatro verranno dati, come consuetudine, importanti spettacoli di Cinema e di Cinema-Varietà, avendo avuto la Direzione del Teatro particolare cura di scegliere degli Avanspettacoli veramente attraenti, e l'attuale diretto interessamento del Ministero per la Cultura Popolare e degli Organi preposti a tale delicato servizio di selezione danno pieno affidamento che verranno eliminate le formazioni indesiderabili. Alternativamente verranno pure allestite rappresentazioni liriche di carattere prevalentemente popolare ma senza pregiudizio del loro decoro artistico.

Anche il Rossini riaprirà i suoi battenti ai primi di settembre, ridipinto da capo a fondo, e reso più gaio e simpatico dopo eliminate certe tinte stridenti.

Ma innovazione ben più importante è stata apportata col totale cambiamento delle poltrone di platea e delle due Gallerie. Le nuove 500 poltrone di platea vennero scelte fra quanto di meglio ora produce l'industria Italiana e ognuno potrà constatare la comodità veramente eccezionale ch'esse rappresentano.

Anche per questo teatro il programma per l'imminente stagione è di rappresentare quanto di meglio produce la Cinematografia mondiale, dando, naturalmente, la preferenza ai filmi italiani che, fortunatamente, per la nuova stagione si annunciano copiosi e molti dei quali veramente interessanti.

Per il Goldoni, che assai probabilmente, ospiterà nel mese di Settembre qualche elegante formazione di Riviste, fervono le trattative onde assicurare a Venezia tutte le migliori Compagnie di Prosa che, pel nuovo anno teatrale, si profilano già di eccezionale interesse, sia per quanto riguarda gli Elenchi Artistici come, sopratutto, per il Repertorio che comprenderà importanti e desiderate esumazioni e novità di sicuro successo.

La vita al Lido

Le gare sportive sulla spiaggia

Premiazione dei vincitori

La conclusione delle gare sportive sulla spiaggia del Lido dell'anno XVI, si è avuta ieri alle 17 con la premiazione di tutti i piccoli concorrenti, intervenuti, come è ben facile immaginare, in massa compatta ed entusiasta. All'ora fissata la grande sala dello Stabilimento Bagni è pronta: addobbata dietro il tavolo della giuria con tricolori e Fasci littorii, ed affollata di piccoli e grandi spettatori. Sul tavolo, disposti in ordine, i premi: medaglie coniate appositamente in diversi tipi per le varie gare, dolci e giocattoli per i più piccoli, e medagliette-ricordo per tutti i partecipanti.

La simpatica riunione s'inizia con un semplice cameratesco discorso del Vice Comandante Federale della G.I.L. Egli riassume in breve il risultato delle cinque intense ed animate giornate di competizioni in cui le varie centinaia di ragazzi presenti nella sala e quelli delle Colonie Marine si sono misurati in una dozzina di gare diverse, con intenso spirito agonistico che in molti così ha fatto ottenere risultati particolarmente degni di menzione. E molti di questi risultati sono stati ottenuti col cattivo tempo.

Tutti sono da lodare per l'ardore che hanno dimostrato: e il piccolo ma significativo premio che ricevono, e che sarà fra i ricordi più graditi della loro infanzia, dev'essere un incitamento e uno stimolo a fare ancora di più l'anno venturo, iniziando per tempo il loro allenamento e considerando le gare sportive sulla spiaggia, organizzate con tanta cura dal Comando Federale della G.I.L., come la mèta e lo scopo delle loro sane giornate di vita al mare. Il discorso è calorosamente acclamato; e quindi si passa alla premiazione. Chiamati per turno i bimbi e le bimbe si avvicinano al tavolo; salutano romanamente e preso il premio se ne ritornano felici fra gli applausi del pubblico che scrosciano particolarmente calorosi quando si tratta dei più piccini o dei vincitori di gare importanti. Per tutti un applauso, un dono, un ricordo: e i più bravi, vincitori di varie gare, riportano più d'una medaglia, e se ne tornano trionfanti. A poco a poco, tutti sono accontentati e la grande sala si svuota lentamente. Arrivederci a un altr'anno, ragazzi.

Un ballo azzurro all'Excelsior

Domenica sera, dopo l'attesissima proiezione del film «Luciano Serra Pilota» si svolgerà sulla terrazza dell'Excelsior un grande «Ballo azzurro», del quale ci riserviamo di illustrare i caratteri. Possiamo però affermare fin ad oggi che per il suo carattere e per le sue attrazioni, esso costituirà uno degli avvenimenti mondani più brillanti di questa brillantissima stagione.

Festa danzante al Grande Stabilimento Bagni

Sabato sera prossimo nella Sala del Grande Stabilimento Bagni, riccamente addobbata per l'occasione, avrà luogo una festa danzante Il ricavato andrà a beneficio delle Opere del Fascio Femminile di Lido; e si può star certi che molti interverranno alla simpatica festa.

I biglietti, il cui costo è di 10 lire compresa la consumazione, sono già in vendita presso il Grande Stabilimento Bagni e gli Uffici delle varie zone alla spiaggia.

Daremo nei prossimi giorni altri particolari.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Alessandro Gibin di Ferdinando, di Cavarzere, veniva con sentenza 6 aprile 1938 del Tribunale di Venezia condannato ad anni due di reclusione ed a lire 1600 di multa, quale colpevole di furto pluriaggravato.

La Corte d'Appello con sentenza di ieri 23, dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni, escludeva una delle aggravanti e riduceva la pena al Gibin a mesi otto di reclusione ed a lire 666 di multa.

La radio d'oggi

ITALIA: **21 Programma I.** «Mazurka Blu» di Lehar — **21 Programma II**: «Benedetta fra gli uomini» un atto di Gian Capo — **21.15 Programma III**: «Amore in ferie» — **22.10 Programma II**: Concerto corale.

ESTERO: **19.30 Sofia**: Bizet: «Carmen» — **20 Oslo**: (Teatro Nazionale). Mozart: «Le nozze di Figaro» — **20.10 Berlino**: Concerto dedicato alle operette — **Saarbrucken**: Concerto (Bodart, Trapp, Ravel) — **20.20 Melnik**: Concerto sinfonico — **20.30 Brusselle I**: Festival di musica francese — **Bordeaux** Maurice Hennequin «Amour, quand tu nous tiens» commedia — **21.30 Stoccarda**: Musiche strumentali di Haydn — **Colonia**: Mozart — **22 Parigi P.T.T.**: Radioconcerto — **Strasburgo**: «Swing Music» — **22.10 Sattens**: Serata di danze — **22.15 Budapest**: Concerto vocale — **Lussemburgo**: «Ouvertures» celebri — **Belgrado**: Musica da ballo — **22.30 Deutschl.**: Violoncello e piano — **Amburgo**: Concerto variato — **Parigi P. P.**: Cabaret - **Vienna**: Musica viennese — **23 Kalundborg.**: **Musica da** ballo — **23.10 Budapest Musica da** ballo — **24 Monaco**: Musica brillante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Mercoledì — S. Bartolomeo Apostolo, morto nel 83 Martire in Armenia. — Festa titolare alla sua chiesa: Messa solenne dopo le 10 e alle 18 Vesperi e inno all'altare dove si espone un braccio del Santo, che apparteneva alla chiesa del SS. Salvatore. — Il Santo Apostolo è anche il primo titolare della chiesa di S. Francesco di Paola, che si chiamava appunto: S. Bartolomeo di Castello, e in questa chiesa si fa funzione alla sera e si dà la benedizione. — A S. Geremia si venerano una mano e un braccio del Santo.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Centrale: L'isola della Furia e Varietà — **Garibaldi**: Felicita Colombo e Kin Kong — **Imperiale**: La grande colpa e il tesoro dei Faraoni — **Italia**: L'arte e gli amori di Rembrandt — **S. Margherita**: Tovarich — **Massimo**: La canzone del cuore — **Moderno**: Il piccolo conte — **Nazionale**: Le nuove avventure di Tarzan e Varietà — **Olimpia**: Si parla di Clara — **Progresso**: La stella di Broadway.

Lido

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto: Mayerling.

Casino Municipale: Arte Varia.

VI Mostra del Cinema: Pomeriggio: Hanno rapito un uomo — Sera Bianconeve e i sette nani.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalla Filarmonica «C. Monteverdi» (O.N.D.) dalle ore 21 alle 23:

1. Chiesa, Marcia militare.
2. Rossini «La gazza ladra» Sinfonia
3. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia.
4. Wagner «Lohengrin» Preludio, Marcia di nozze, Duetto Finale III.
5. Mascagni «L'Amico Fritz» Intermezzo.
6. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

IN TRIBUNALE

Le commissioni del rappresentante

(Udienza del 23 - Sezione feriale Presidente: Accerra-Manfredi; giudici: Stellatelli e Podroni; P. M.: Bernabei; cancelliere: Mancini).

Eugenio Vendemiati di Angelo di anni 49 era giunto a Chioggia e presentatosi ad alcuni negozianti, quale rappresentante della S.P.I. Maranon di Modena, aveva concluso commissioni di stoffe ed impermeabili ed aveva ottenuto anche degli acconti. Senonchè i negozianti attesero invano l'arrivo della merce finchè decisero di rivolgersi ai carabinieri, i quali fatte delle indagini a Modena vennero a conoscenza dell'inesistenza della Società Maranon e che all'indirizzo fornito dal Venedemiati abitava Arturo Marcon di Dionisio, che non sapeva nulla delle commissioni di Chioggia. Questi sarebbe stato in rapporto d'affari con il Vendemiati, il quale si era trattenuto per conto suo il denaro incassato dai negozianti di Chioggia o cioè Salvatore Russo, Maria Sarana, Mario Vicentini, Emilio Nordio e Giovanni Mattiani.

Così il Vendemiati ed il Marcon vennero denunciati per truffa insieme anche a Giuseppe Bozza fu Angelo di anni 51, il quale aveva accompagnato il Vendemiati nelle visite ai negozianti per la conclusione delle commissioni. Inoltre il Marcon doveva rispondere anche di frode in commercio per avere venduto nel 1937 a Vittorio Boschetto merce (stoffa) di qualità diversa da quella pattuita.

Tutti e tre sono stati processati ieri dal tribunale che, dopo il dibattimento, ha condannato il Vendemiati ad un anno e 10 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa ed ha assolto il Marcon per non avere commesso il fatto ed il Bozza per insufficienza di prove. Difensori: avv. Monico per Vendemiati e avv. Paleologo per gli altri due.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Seduta del Direttorio

Sabato 20 u. s. si è riunito in sede — presieduto dall'Ispettore Federale della 2.a Zona — il Direttorio del Fascio di Mestre per un esame generale della situazione politica, economica e finanziaria del Fascio, con particolare riguardo al progetto di massima per la costruenda Casa del Fascio, presentato da un camerata all'uopo incaricato. La riunione, dopo una seduta protrattasi per oltre tre ore, si è sciolta col saluto al Duce.

Ente Comunale di Assistenza

Controllo libretti

Si porta a conoscenza degli interessati che i libretti di assistenza dovranno essere vistati e timbrati, nella parte che riguarda lo stato di famiglia, dall'Ufficio anagrafe del Comune, prima dell'inverno, e quindi presentati al locale Ufficio dell'Ente Comunale di Assistenza.

La caduta di due bimbi

Saliti su di un triciclo Luigi Peloni di anni quattro e mezzo ed un fratello suo di età maggiore abitanti in via Olivi 15, caddero a terra. Soccorsi dai presenti il Poloni venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del braccio destro e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Derubato della bicicletta

Galberoni Luigi abitante in via Selva 9 custode della SAVA, ha denunciato ai carabinieri che verso le ore 12 si recò alla Favorita in una casa in costruzione e deposta la bicicletta in una stanza terrena, nel timore che il suo orologio «Omega» gli sfuggisse dalla tasca, pensò di appenderlo ad una finestra e cominciò la visita ai lavori.

Nel frattempo fu visitato da un certo Causin che cercava un appartamento, fece con lui un giro pel fabbricato e quando entrò nella stanza ove aveva lasciato la bicicletta e l'orologio si accorse della sparizione dei due oggetti. Il danno da lui patito è di 400 lire.

Tre infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Amelia Simeon, di anni 20, dipendente della ditta Krull, la quale facendo pulizia ai rulli di una macchina riportò delle ferite lacero contuse al braccio destro, guaribili in 12 giorni.

Rosa Pellosato, di anni 23, abitante a Mira, operaia dell'Eraclit, investita da un carrello riportò la asportazione dell'unghio dell'alluce destro. Guarirà in 12 giorni.

L'operaio Leonildo Brai, di anni 27, abitante a Venezia, dipendente dell'Ilva, fu investito da una verga di ferro che gli produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e delle contusioni al braccio sinistro, guaribili in 14 giorni.

I ladri elettricisti

Il capotecnico del Cellina Niccolò Vianello di anni 36 doveva ieri recarsi dai carabinieri per fare un'altra denuncia a carico d'ignoti in danno della Società.

Scavalcato il muro di cinta la scorsa notte ignoti si portarono nel parco della villa della contessa Gradenigo sita in Zelarino e da quattro pali staccarono quattro campate di filo di rame della luce del valore di L. 400.

Per riscuotere l'assicurazione

L'altra sera, in Oriago, da una casa rustica si innalzavano delle grandi fiamme e moltissimi abitanti accorsero sul posto cercando con la loro opera di circoscrivere e possibilmente domare l'incendio. Il danneggiato, Giovanni Bertocco, si dava premura di avvertire pure i carabinieri, che si recavano sul posto, dove constatarono che l'incendio aveva distrutto una casa rustica. Dalle indagini si è potuto precisare che l'incendio aveva origini dolose e che per colpevole sarebbe stato individuato lo stesso danneggiato Bertocco, che è stato tratto in arresto e passato alle carceri.

Contravvenzionato e denunciato per false generalità

Guerrino Cusulin, di anni 22, abitante in via Cà Emiliani 930, la sera del 21, alle ore 18.10, in bicicletta passava per il piazzale del Cavalcavia e non ostante che lo semaforo segnasse rosso, egli ugualmente passò; il vigile Simionato lo fermò, dichiarandolo in contravvenzione.

Nel dare le generalità il Cusulin si spacciò per Giuseppe De Pieri, abitante a Chirignago, d'anni 22, ma il vigile non fu troppo persuaso e perciò fece depositare la bicicletta in ufficio invitandolo a ritirarla il giorno successivo mediante presentazione di un documento comprovante le generalità date. Quando ritirò la macchina, il Cusulin dovette presentare il congedo e venne così riscontrato che egli la sera prima aveva declinato un nome che non era il suo. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Incendio prodotto da faville

Alle ore 12 dell'altr'ieri nella località Lumaga da un camino della casa rustica del contadino Antonio Vigris di anni 33 uscivano delle faville, che cadute sul tetto, in breve provocarono un vasto incendio al fabbricato estendendosi anche ad una tettoia sotto la quale vi era del fieno.

Immediatamente dato l'allarme, fu un accorrere di vicini sul posto che con ogni mezzo si misero alacremente all'opera di estinzione, aiutati dai pompieri. Una parte del fabbricato venne salvata come pure molte masserizie, mentre altre andarono distrutte.

Il danno subito è di 11.000 lire. Il danneggiato è assicurato.

SCORZE'

Pro Colonia solare

Al Comando Gil sono state fatte pro colonia solare le seguenti offerte: Favaro Emilio L. 3; Barbato Pietro 3, Parbiere Gio. Batta 1, Berton Amedeo 1, Berton Giovanni 1, Berton Eliseo 1, Dittadi Gherardo e Albano 5, Favaro Benedetto 2, Mogno Valentino 1, Panfili 1 Sartori Carlo 1. Scattolin Pietro 20, Munari Angelo 1, Barbato Angelo 1 Barbiere Ugo 2, Barison Vincenzo 5, Bortignon Romano 10, Bottacin Luigi 2, Cappelletto Attilio 1, Mazzoleni Gino 5, Michieletto Luigi 1, Michiletto Angelo 1, Mistro Giovanni 3, Mistro Gustavo 2, Pastrello Armando 1, Rainato Ivo 1, Tonetto Vittorio 1, Vedovato Bortolo 1, Vedovato L. 1, Vedovato Bortolo 1, Vedovato Giuseppe 2, Vian Pietro 1, Vian Luigi 2, Zorzetto Antonio 3, Vian Mario 1, Favaro Giuseppe 1, Longo Bruno 1 Tabrini Aldo 5, Vescovo Argia Contin 5.

MIRANO

Una bicicletta cambia proprietario

Circa alle 10 del 22, nel locale adibito a deposito di biciclette del fabbricato della Banca di Novara succursale di Mirano, il solito ignoto poteva indisturbato rubare una bicicletta Bianchi, seminuoa, num. 372465 di matricola, fanale a dinamo, sella grande con coprisella, verniciata nero, con parafanghi e carter, del valore di circa lire 300, di proprietà del sig. Berengo Garlin Francesco direttore della locale filiale della Banca di Novara.

Il ladro ha avuto il tempo di scegliere la migliore delle biciclette perchè altre quattro ne erano depositate sullo stesso locale.

La grandine fa strage dei raccolte

Verso le 15 di ieri si è scatenato un temporale che fin da principio ha portato notevoli danni a causa della grandine abbondantissima i cui grani erano più grossi di una noce.

Grandissimo danno ha subito il raccolto dell'uva che in certi punti è stato completamente distrutto. Gravi danni hanno pure subito i raccolti diversi degli orti.

MIRA

Revisione e targazione veicoli

Tutti i veicoli a trazione animale esistenti nel Comune dovranno essere sottoposti alla revisione della targazione col seguente itinerario:

Dalle ore 7 alle 11 del giorno 26 agosto a Piazza Vecchia Gambarare e dalle 14 alle 17 stesso giorno ad Oriago Chiesa.

Dalle 7 alle 11 del 27 successivo a Borbiago Chiesa e dalle 14 alle 18 dello stesso giorno a Marano, vicino alla Cooperativa.

Dalle 7 alle 17 del 27 stesso a Mira Chiesa.

Casolare in fiamme

La scorsa notte un incendio ha in breve tempo, e senza poter ricorrere all'aiuto dei pompieri, distrutto il casolari di 5 vani sito in via Ca' Ballo di proprietà della ditta Colledani ed abitato dall'agricoltore Bertocco Gio. Batta.

Il poveretto è rimasto così senza casa, e nell'incendio stesso non ha potuto nemmeno salvare il mobilio e quanto contenevano i cinque locali.

PIEVE DI CADORE

Il torneo tennistico

Questa importante competizione sportiva che da parecchi lustri si svolge in questo centro di villeggiatura, ha avuto in questi giorni il massimo concorso di giocatori di ambo i sessi, noti campioni del tennis. Ieri martedì il torneo è stato chiuso e questa sera mercoledì, nel salone del Casinò Municipale alle ore 22, avrà luogo la caratteristica serata « della rachetta », premiazione dei vincitori il torneo, seguita da ballo, quest'ultimo risso di sorprese.

Movimento forestieri

Benchè l'acquazzone di ieri l'altro abbia fatto scendere la temperatura di qualche grado, ciò a causa di una leggera nevicata sulle cime dei monti, essendosi il tempo rimesso nuovamente al bello con caldo il movimento dei villeggianti è ancor intenso, essendo tutt'ora presenti nel nostro Comune 2900 persone.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'ultima giornata della "Sagra del pesce,,

(I. T.) - La « Sagra del pesce » è finita! Si è chiusa lunedì sera con un concerto assai bene eseguito dalla fanfara dei Giovani Fascisti, con fuocate di bengala. Le friggitorie avevano fin dal pomeriggio accesi ancora i loro fornelli e ad essi, come sabato, come domenica, diremo con Arnaldo Fraccaroli (che Chioggia ebbe in questi giorni a gradito ospite e che attende nuovamente quanto prima per ascoltarne la parola forbita e dotta) avvicinavasi il forestiere « confidente a guardare » per poi lasciarsi adescare dal profumo dei pesci rosolati » per passare quindi prontamente « all'assaggio » e «dall'assaggio..., all'acquisto: fastosissime mangiate di pesce di infinite qualità, preparate in modi infiniti ».

Si ebbe anche un desinare, servito gentilmente dalle donne fasciste a 100 bambini di pescatori poveri; i bambini assisterono anche ad una presentazione di cine all'aperto. Vi furono anche gite in mare con bragozzi.

Durante il pomeriggio e la sera ancora, donne in costume e pescatori in cappotto lungo il Corso: ultimi fuggevoli bagliori della Sagra, ultime apparizioni dei costumi scomparsi, che malauguratamente non torneranno in vita. Ricompariranno forse nelle nuove manifestazioni che seguiranno a questa così bene riuscita.

La « Sagra » è finita! La pescheria ha perduto il suo addobbo artificiale di bandiere, di frasche, di luce, di cartelli esaltanti il pesce, invitanti all'acquisto per assumere lo aspetto di tutti i giorni, quell'aspetto pittoresco che assai bene conosce il forestiere per averlo visitato nelle tele del Bazzaro, del Carrozzi, dei Ciardi, del Brass, del Bezzi, negli acquarelli del Mainella: rozzi banchi di tavole mal squadrate, tende variopinte innalzate su rozzi pali per difendere al sole e dalla pioggia; sui banchi pesce, pesce, e pesce. Un insieme quanto mai pittoresco, quale mente umana non può immaginare. Anche la pescheria è una delle caratteristiche di Chioggia. Un mercato al minuto con banchi di marmo, lucidi, finemente tirati, toglierebbe ad essa il carattere locale: sarebbe simile a quello di tutte le altre città. Sarebbe come una di quelle nostre calli che giustamente per igiene e per civiltà selciate, che cambiate gran parte delle umili casette in capaci abitazioni hanno perduto il pittoresco degli angoli, la rusticità dei muri, il colore tanto amati dai pittori. Non potrò mai scordare l'accento di dolore col quale un giorno mi disse Leonardo Bazzaro che Chioggia fortemente amava: « Caro amico, la civiltà questa mia Chioggia me la cambia: la civiltà ne guadagna, ma l'arte ne perde ».

La « Sagra » è finita! Il pescatore è tornato al mare lieto dei giorni passati in continua festa. Sarà domani qui con la sua barca per riversare sul mercato all'ingrosso del pesce il prodotto con duri sforzi con continui pericoli acquistato, ritornerà poi ancora alle fatiche ai disagi, alla vita di tutti i giorni, dura e lunga, sempre priva di un raggio di luce che possa, illuminandola, interromperne la solita, diuturna monotonia. E pensando nelle forzate veglie al suo amore che, mentre egli va frugando colla sapiente rete il profondo del mare, sta, seduta in calle, tramando la rete su cui tesserà poi il ricercato merletto al suo amore che fortemente l'ha colpito, esclamerà:

su stato in Cipro, su stato a la batalgia,
ò combatuto el fior della Turchia,
non ò trovato armi che me talgia,
noma le tue bellesse anema mia....

ricorderà forsanco temendone la fragilità, la volubilità della donna:

Sta note m'o insogniao che gera in mare,
che segondo el solito pescheva,
che mentre la mia re' suso tireva,
pi del dopio doveva sfadigare.
E tira e tira e para cu' gran stento,
Endovinè chi vanto in quel momento
Geri vu chiapà in re'.., ma dito e fato
Ma se' anca sbrissà comuò un bisato...!

La « Sagra » è finita! Le friggitorie sono scomparse; resta il loro ricordo, il desiderio di vederle un altro anno ricomparire sul nostro bellissimo Corso durante i giorni di una manifestazione peschereccia più lunga, più grande, più maestosa di quelle di questi giorni. E Chioggia nonostante le sue grandezze passate, nonostante le sue bellezze tramandate nei canti popolari che si vantava di otto cose belle

un bel castello che fa vardia al mare
de le saline che fa del bon sale,
'na bela lcza da incantar le arme,
'na bela piazza da poder giostrare,
un bel palazzo co do' servitori,
un bel relogio che bate le ore,
una bela Madona miracolosa....
chi vuò la bela dona vegna a Cioza.

sempre umile, sempre grata a chi la visita accoglierà il forestiere, come ieri e come oggi anche domani, con le braccia aperte, con quella ospitalità tradizionale che corre ormai per l'Italia tutta e che la fa amare da chi non la conosceva, con quella gentilezza, con quella squisitezza che fanno sì che chi vi capita per caso, si dolga di non averla prima conosciuta e di doverla abbandonare.

Pescatori in gran parte i Chioggiotti, in gran parte ortolani, ma rudi, infaticabili lavoratori del mare e della terra, m buoni, di cuore, sinceri, fedeli:

El cuore d'i Chiozoti è sempre 'verto
e cu' i parle, n'i dise mai buzia,
cu' i ve pormete, puodè stare certo
la parola i mantiè' co' zilusia,
vegni a catarne a Chioza e vedarè'
ch'i Chiozoti 'i è zente cu' se diè'.

Fotografie

Si pregano tutti coloro che hanno fatte fotografie durante i tre giorni della «Sagra del pesce » di farne arrivare copia alla locale Segreteria politica.

Portamonete rinvenuto

Dallo spazzino Nazzareno Grasso veniva trovato sul Corso un portamonete contenente L 9.70. Il portamonete veniva consegnato al comandante dei Vigili che lo depositava in Municipio.

CASTELFRANCO

Messa novella

Domenica 28 festa di S. Agostino il salesiano Don Bertolo Antonio celebrerà la sua prima messa nella chiesa Abbaziale.

Incontro pugilistico Treviso-Grosseto

Il Comando Gil di Castelfranco organizza per sabato 27 un importantissimo incontro di pugilato Treviso-Grosseto col seguente programma: Pesi gallo: Argentin I. serie d'Italia c. Diotallevi I. serie d'Italia — pesi piuma: Bottari id c. Vicini Rino id — pesi leggeri: Peire campione d'Italia c. Fabroni I. serie — Pesi medio-leggeri Polin 3. serie c. Mayer 2 serie; Falopp 2. serie c. Degl'Innocenti I. serie — Pesi medio-massimi: Crocetta I. serie c. Borda I serie — Pesi massimi: De Marchi olimpionico contro Chiesa I. serie d'Italia.

Gita a Capri

Una compagnia di gitanti castellani con autobus della Sciamic di Treviso andrà domenica prossima in gita ripromettendosi di visitare le seguenti città: Roma, Napoli, Assisi, Pompei, Amalfi, Capri. Il ritorno verrà effettuato la domenica 4 settembre.

AGORDO

La Scuola Allievi Ufficiali di Bassano

E' qui da qualche settimana il battaglione allievi ufficiali della Scuola di Bassano per un periodo di esercitazioni estive.

Al Comandante, agli Ufficiali ed agli allievi, tutti graditissimi ospiti, autorità e popolazione manifestano costantemente la loro viva simpatia.

Domenica scorsa il bel battaglione ha reso omaggio al monumento dei Caduti della grande guerra ed alla lapide che ricorda il martire fascista Tita Fumei, rendendo gli onori militari e deponendo corone d'alloro.

La significativa cerimonia ha commosso la popolazione che è grata al Comando pel gentile pensiero avuto nel ricordare gli agordini caduti in guerra e nella Rivoluzione delle Camicie Nere.

Grandiosa bonifica dentaria in una città americana

NUOVA YORK, 23

A Charleston tempo addietro le autorità scolastiche hanno ordinato una visita dentistica a tutti gli alunni delle scuole elementari. Il risultato è stato veramente spaventoso: 33.000 denti abbisognavano di una cura immediata. Di fronte a questo grave stato di cose è stato elaborato un vasto piano d'azione. All'inizio del prossimo anno scolastico i denti di tutti gli alunni delle prime classi saranno completamente messi in ordine, per lo meno dove è ancora possibile un intervento del dentista. L'anno venturo saranno nuovamente curati innanzitutto i bambini iscritti alla classe prima: inoltre verranno tenuti sotto attenta sorveglianza i denti degli scolari delle seconde classi ed eliminati subito eventuali nuovi danni. In otto anni le dentature di tutta la scolaresca saranno quindi completamente risanate e da allora in poi i ragazzi, man mano che lascieranno la scuola, avranno i denti tutti a posto.

Si calcola che i dentisti della città dovranno dedicare circa una decima parte del loro lavoro quotidiano a questo nobile, importantissimo e assolutamente inderogabile compito sanitario.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli italo-uruguaiani del Venezia

Alberti e Tortora sono sbarcati a Napoli

Partiti da Montevideo il giorno 6 sull'*Occania* i calciatori italo-uruguaiani Alberti e Tortora, sono sbarcati lunedì 22 a Napoli. Essi saranno a Venezia domani giovedì.

Come è noto, Tortora ed Alberti costituiscono due fra i principali acquisti del Venezia sui quali la Società e gli sportivi fanno il maggiore affidamento. Provengono entrambi dal Palermo nella cui squadra Tortora giocò nel ruolo di terzino, ma nel Venezia Barbesino ha l'intenzione di ridargli il suo posto di mediano. L'ala Alberti ha fatto parte anche della nazionale uruguaiana, prima, naturalmente, di venire in Italia.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi designati per i campionati europei

MILANO, 23

Stamane sul lago di Varese hanno avuto luogo le regate per la designazione degli equipaggi che rappresenteranno l'Italia ai campionati europei, nel quattro con e nel quattro senza; gare nelle quali si sono rispettivamente affermati i Canottieri Varese e Timavo nel quattro con e il Dopol. Ferrov. Genova nel quattro sensa. In conseguenza le iscrizioni definitive ai campionati sono le seguenti: Singolo: Canott. Armida di Torino; doppio: Nettuno di Trieste; due di punta senza: Olona di Milano; due di punta con: Querini di Venezia; quattro di punta senza: Dopol. Ferrov. Genova; quattro di punta con: equipaggio misto Canott. Varese e Timavo di Monfalcone; otto vogatori di punta con: Unione Canott. Livornesi.

NUOTO

La natatoria notturna della "Luigi Passoni,,

Domani giovedì alle 21 nella Piscina della Sezione Nuoto del Gruppo « Luigi Passoni » alle Zattere avrà luogo un'interessante riunione natatoria che ha già richiamato interesse ella gioventù del popoloso sestiere appassionato a questa sana manifestazione sportiva.

Molto sono i giovani che praticano il nuoto e trovano ospitalità nella piscina del Gruppo di Dorsoduro. Ora, dopo una stagione di intense attività, questi piccoli nuotatori daranno una dimostrazione del loro sentire sportivo. Le gare si effettueranno per categorie. Ecco l'elenco dei partecipanti:

Gara esordienti (anni 11) m. 25: Stocco Carlo, Buranelli Romano, Vianello Loredano, Agon Pietro, Dell'Antonia Giovanni, Trevisan Romeo, Cescut Bruno.

Gara giovanetti (anni 12) m. 25: Novello Otello, Martire Giorgio, Pompeo Giuseppe, De Pol Bruno, Bean Bruno, Miotto Guido, Biban Luciano.

Gara nuotatori sportivi m. 50 s. l. Bailo Umberto Piccardi Nino, Pagan Bruno, Derai Mario, Trevenzol Giuseppe, Capitanio Gino.

Gara giovanetti m. 25 (anni 15): Cammanini Bruno, Sponza Franco, Modenese Alberto, Ceriello Raimondo, Speranzoni Alberto, La Bua Giancorli.

Gara m. 50 a rana - nuotatori sportivi: Pagan Bruno, Mattinzzi Sergio, Rizzo Giorgio, Cedriano Romolo, Puppa Vittorio, Barzasi Attilio.

Gara allievi m. 25 s. l.: Miotto Sergio, Buregana Secondo, Buregana Adriano, Graffi Pietro, Sorteni Giovanni, Flauto Luciano.

Gara nuotatori sportivi m. 100 s. l.: Bailo Umberto, Battistel Aldo, Piccardi Nino, Pagan Bruno, Polito Mario, Trevenzol Giuseppe, Barzasi Attilio.

Gara allievi 2. anno, m. 50: Simonetto Bruno, Darin Gastone, Pastore Franco, Pagan Carlo, Bean Bruno, Pasquali Valerio.

Gara nuotatori sportivi m. 50 dorso: Sioni Guido, Fagarazzi Mario, Valentini Guerrino, Rizzo Giorgio, Rizzo Alvise, Gesuà Giorgio.

Gara allievi m 50 s. l.: Giacobbi Alberto, Giacobbi Giorgio, Ferro Carlo, Giuriato Gianni, Padovan Antonio.

Gara allievi m. 50 s. l.: Fagarazzi Mario, Trani Turiddo, Izza Miro, Cucchetto Ennio, Ballarin Giovanni

Gara nuotatori sportivi m. 200 s. l.: Gesuà Giorgio, Battistel Aldo, Valentini Giuseppe, Polito Mario, Trani Turiddo, Valentini Guerrino.

Staffette artistica 3 x 50: 1. Gesuà (dorso) Puppa (rana) Capitanio (libero); 2. Sioni (dorso), Pastore (rana), De Grandis (libero); 3. Federighi (dorso), Cedriano (rana), Barzasi (libero); 4. Rizzo A. (dorso), Rizzo G. (rana); Bailo (libero).

Staffetta 4 x 100 squadra A. B. C. D.

I partecipanti debbono trovarsi in piscina alle ore 19.30 di giovedì per l'appello della giuria.

CICLISMO

I premi della montagna nel Giro dei tre mari

ROMA, 23

La Società Sportiva Parioli organizzatrice del Giro dei tre Mari per la Coppa del Duce, la grande corsa a tappe che si svolgerà dal 7 al 20 settembre, ha così stabilito le località ove verranno assegnati i premi della montagna: Tappa Bari-Potenza, salita dopo Tolve (salita di Tricarico, 3 km. prima del bivio Potenza-Rifreddi). Tappa Potenza-Lagonegro, salita di Sutriano, 6 km. oltre Tito, sotto la Torre. Tappa Cosenza-Catanzaro, ad Agrifoglio, fontanile situato pochi metri prima della Casa Cantoniera. Tappa Catanzaro-Reggio Calabria, a Barettiera, al 533. km., da Bagnara km. 11,500.

I premi della montagna, ben cinque per un totale di circa 4000 lire, saranno di sicuro incentivo per gli arrampicatori, i quali avranno modo di far sfoggio della loro abilità.

PUGILATO

Commissariato per la 3. Zona

Comunicato n. 20 del 23 Agosto 1938 XVI.

Eliminatoria VI Zona O.N.D. del Campionato italiano dilettanti 2. e 3. serie.

La eliminatoria VI Zona O.N.D. (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia) del Campionato Italiano Dilettanti 2. e 3. serie avrà luogo a Venezia domenica 28 corr. presso la Palestra dell'A. S. F. V. « C. Reyer » sita in Fondamenta della Misericordia n. 3599 A, verrà organizzata dall'Ispettorato VI Zona O.N.D. e sarà curata per la parte tecnica da questo Commissariato.

A detta eliminatoria, i cui vincitori di categoria saranno iscritti di ufficio alle Finali che si effettueranno a Milano nei giorni 16, 17, 18 Settembre p. v. potranno partecipare per ogni Provincia, usufruendo dell'iscrizione gratuita, un pugile per ciascuna categoria. Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 12 del 27 corr. dovranno pervenire all'Ispettorato organizzatore e per conoscenza a questo Commissariato.

Il peso e la visita medica si faranno il 28 corr. dalle ore 8 alle 9 nella suddetta Palestra. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18; le finali avranno inizio alle ore 21.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia sbracciata e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1, 4 al 2., 3 al 3., e 2 al 4. Tutte le spese, sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Dopolavoro Provinciali partecipanti.

Incontro Italia-Ungheria: Mi è gradito di elogiare il pugile dilettante Peire Egisto del Comando Federale GIL di Treviso per la brillante vittoria ottenuta per abbandono alla 2. ripresa il 20 corr. a Trieste sul campione ungherese dei pesi leggeri Szabo Gyula. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

La lotteria di Tripoli

La causa pel sesto premio al Tribunale di Roma

ROMA, 23

Oggi, come era stato annunziato, al nostro Tribunale civile è stata chiamata la causa per il sesto premio della Lotteria di Tripoli edizione 1938, intentata dalla signora Bucci che dichiara di avere smarrito o comunque di non aver più trovato il biglietto vincente, che era di sua proprietà, e alla quale resiste la signorina Rainò, che ha depositato il biglietto per incassare la vincita, e che se ne dichiara unica e legittima proprietaria.

Il Presidente si è riservato di decidere in merito alla richiesta di sequestro e l'udienza ha avuto così termine. La decisione del tribunale verrà resa nota fra pochi giorni.

La chiesa e l'associazione "Amici di Israel,,

ROMA, 23

La Corrispondenza informa che nel 1928, favorito da alcuni membri di un Ordine religioso, era sorto un movimento tendente ad un riavvicinamento fra cattolici ed ebrei. Era stata infatti costituita una associazione col nome di « Amici di Israel ». Fra i postulati del sodalizio era anche quello di sollecitare dal Pontefice che venisse soppressa dalla liturgia della Chiesa l'invocazione contenuta nella officiatura del Venerdì Santo, nella quale il sacerdote invita i fedeli a pregare « per i perfidi giudei » e invoca la misericordia divina per la « giudaica perfidia ». La richiesta fu esaminata dalla Congregazione ecclesiastica competente, la quale, con decisione sanzionata e resa esecutiva dal Pontefice, la respinse. Oggi ancora infatti nella liturgia del Venerdì Santo si recitano le surriferite invocazioni. Per quanto concerne poi l'associazione « Amici di Israel » il Santo Offizio, in una Congregazione plenaria, tenuta mercoledì 21 marzo 1928, « considerando che la società stessa aveva adottato un modo di operare e di parlare, alieno dal senso della Chiesa, dalla mente dei Santi Padri e dalla stessa sacra liturgia », ne « decretava l'abolizione e la dichiarava abolita di fatto, ordinando che nessuno in avvenire scriva o pubblichi libri od opuscoli che in qualsivoglia maniera favoriscano queste erronee iniziative ». La decisione fu approvata e confermata dal Papa il 22 dello stesso mese. Essa è pubblicata negli « Acta Apostolicae Sedis ».

Mons. Nigris delegato apostolico in Albania

ROMA, 23

Il Papa ha nominato delegato apostolico dell'Albania Mons. Leone Giovanni Battista Nigris, canonico della Chiesa Metropolitana di Udine, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Filippi.

Castelfranco Veneto commemora Giuseppe Piovesan

TREVISO, 23

A Castelfranco Veneto ha avuto luogo stamane, nel 16. anniversario della morte del martire fascista Giuseppe Piovesan, una Messa in suffragio alla quale sono intervenute tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Il Segretario del Fascio quindi, a nome del Segretario del Partito e del Segretario Federale ha deposto mazzi di fiori sulla tomba dell'eroico camerata alla quale hanno montato la guardia d'onore dall'alba al tramonto, squadristi combattenti e giovani fascisti.

A Treviso alle ore 8, squadristi e squadriste nella ricorrenza hanno reso devoto omaggio alla lapide dei Caduti fascisti in Piazza dei Signori

Concorso per ufficiali medici nella R. Aeronautica

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un bando di concorso per titoli ed esami a 60 posti di tenente in S. P. E. nel corpo sanitario aeronautico. Rilevato che gli ufficiali del corpo sanitario aeronautico possono percorrere la carriera fino al grado di Maggior generale (grado quinto), il bando dispone che possono essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda esclusivamente gli ufficiali inferiori medici di complemento del R. Esercito e della R. Marina che al 17 marzo 1938 XVI si trovavano in servizio continuativo come ufficiali almeno da un anno.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd. - 11.18 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

La sacca fra Toledo e Cordoba eliminata dalle forze nazionali

Disastroso tentativo d'intervento dell'aviazione rossa sull'Ebro

TALAVERA DE LA REINA, 23

L'avanzata dell'ala sinistra dell'esercito del centro, comandato dal generale Sanchez, ha chiuso una sacca formata dalla rapida avanzata compiuta nei giorni scorsi dalla colonna del generale Seliquet che si era conchiusa con l'occupazione di Val de Arrible. Su un fronte di ventiquattro chilometri per una profondità di trentotto, le forze nazionali hanno compiuto un vasto rastrellamento a sud di Talavera de la Reina in provincia di Toledo. Sono stati così liberati numerosi villaggi e compiuta l'occupazione di tutta la Sierra dell'Estrella.

L'avanzata continua in direzione della strada da Toledo a Ciudad Real, di modo che raggiunti gli obbiettivi fissati il fronte degli eserciti del sud e del centro si salderà a quello di Madrid eliminando una amplissima sacca tra Toledo e Cordoba. E' questa una ampia operazione di rettifica e di rastrellamento che, oltre ad avere un immediato risultato tattico, un altro ben più importante ne otterrà nel campo strategico ravvicinando i fronti del sud e del centro e rendendoli più omogenei e continui e quindi di maggiore facilità manovriera e di maggiore economia. Nello stesso tempo si punterà maggiormente sulla provincia di Ciudad Real che i rossi stanno frettolosamente fortificando.

Intanto la prima resistenza rossa nel settore investito è già stata infranta; centinaia di prigionieri catturati affluiscono nei concentramenti mentre le colonne nazionali procedono al rastrellamento della zona liberata.

L'avanzata delle truppe dell'esercito del centro a sud di Puente dell'Arzobispo, ha stasera raggiunto il passo di San Vincente, arrivando ai paesi di Avia e di El Campillo, ed occupando tutta la strada che da La Nava de Ricomanillo conduce fino ad Guadalope. Sono così stati liberati completamente seicento chilometri quadrati di territorio e si è operato il congiungimento delle forze del generale Sanchez con il Corpo del Guadalope. Sono stati oggi catturati in questo settore oltre mille prigionieri fra i quali i quadri completi di tre battaglioni.

La battaglia che si svolge nel settore dell'Ebro è stata oggi caratterizzata da alcuni brillanti episodi di guerra aerea. Nell'intento di venire in soccorso alle truppe marxiste premute e battute, l'aviazione rossa ha compiuto alcuni tentativi di incursione nel cielo della lotta, tutti falliti, per il pronto intervento dell'aviazione nazionale. Nel primo tentativo erano trenta apparecchi da caccia rossi che, attaccati da una squadriglia di cacciatori legionari, sono stati, dopo breve combattimento, sbaragliati, perdendo sei apparecchi; nel secondo una squadriglia da bombardamento rossa, che tentava di bombardare i nodi stradali fra Villarba e Gandesa, veniva volta in fuga dall'aggiustato tiro dei contraerei che abbattevano un apparecchio in fiamme. Più tardi altri due combattimenti si ingaggiavano fra cacciatori rossi e legionari, in essi dieci apparecchi rossi cadevano, portando a 17 il numero degli aerei nemici abbattuti nella giornata.

Il martirologio nazionale e una ignobile gazzarra

PARIGI, 23

In una di quelle melanconiche e parolaie riunioni internazionali interparlamentari che si radunano ogni anno come quella che in questo momento ha luogo all'Aja i marxisti spagnoli si propongano di fare del chiasso intorno all'esecuzione avvenuta in territorio nazionale del deputato rosso Gonzales Taltabull. Essi infatti vanno agitandosi scandalosamente con una intensa propaganda specie a Parigi.

Nei circoli nazionali spagnoli di Parigi si fa osservare che il deputato venne fucilato dopo regolare processo davanti ad un tribunale regolarmente costituito e previsto dalle leggi in vigore prima della guerra. La feroce condotta dei rossi, che avevano giustiziato 10 falangisti iscritti su una lista di scambio di prigionieri, aveva impedito per rifiorsione che il deputato venisse graziato come era stato deciso dapprima. Là nello stesso tempo il generale Franco aveva graziato 24 miliziani rossi condannati a morte. Del resto si fa osservare egualmente che ben 30 deputati di destra, senza contarne altri 12 scomparsi nella zona rossa, sono stati assassinati dai marxisti senza alcun giudizio e dopo una serie di raffinate ed incredibili torture che erano state loro inflitte.

Il martirologio nazionale ha avuto inizio con l'assassinio di Calvo Sotelo seguito dall'assassinio di altri 29 deputati di Burgos, Lerida, Tolosa, Oviedo, Valenza, Madrid, Teruel e via via fino all'ultima vittima il deputato Daza a Badajoz. Si sottolinea pure che centonove sono i deputati delle ultime Cortes che hanno aderito incondizionatamente al movimento liberatore di Franco.

Le Note di Franco

Documento di onestà e realistica volontà di pacificazione

ROMA, 23

Occupandosi nell'articolo di fondo della ripercussione avuta dalla Nota di Burgos, il *Giornale d'Italia* osserva che non si comprende o si comprende anche troppo bene il movimento di ostilità che essa ha suscitato al di là delle Alpi e del mare.

Nessuna attitudine del Governo nazionale spagnolo più di quella espressa nella Nota del generale Franco avrebbe potuto rivelare una più onesta e sincera volontà di andare prontamente incontro ai desideri del Comitato del « non intervento » ai fini della pacificazione europea. Il piano di Londra ha avuto un grave difetto organico. Questo difetto sta nel fatto che l'effettivo ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna dovrebbe essere subordinato al risultato dei rilievi compiuti dalle due commissioni miste, incaricate di numerare i volontari presso le due parti spagnote, rilievi impossibili perchè il governo di Valencia ha già trovato cento mezzi insidiosi per occultare e far scomparire i volontari affluiti sotto le sue insanguinate bandiere.

Il giornale rileva poi che la Nota di Franco, oltre che onesta e realistica, è anche logica quando domanda l'immediato riconoscimento per il Governo di Burgos della qualità di belligerante, poichè non si potrebbe chiedere a questo Governo di assumersi un impegno quale è quello del ritiro dei volontari stranieri e negargli la capacità di assumerlo. Questa capacità si chiama, in diritto internazionale, « capacità giuridica ». Fin quando, dunque, non si riconosce a Franco questa capacità giuridica, sia pure nella forma della semplice belligeranza, i governi europei non potranno logicamente invitarlo ad assumere impegni di ordine internazionale.

E' tempo che in materia i cervelli si schiariscano. La Società delle Nazioni, di infausta memoria, ci ha abituati ai più cinici spregi, alle più disinvolte violazioni di tutti i principî giuridici, sostituiti con l'arbitrio delle decisioni di interesse particolare imposte dalle oligarchie. Ma la vecchia diplomazia, alla quale così volentieri proprio la Francia si richiama nei rapporti internazionali, era cauta e formalistica nella definizione e nel rispetto di tutto il complesso di norme che precisavano le reciproche sfere di diritti e di obblighi delle varie parti contraenti. Ora, sopratutto per i casi di guerra civile, esiste non soltanto una dottrina ma anche tutta una legislazione internazionale che non è il prodotto effimero di determinati momenti o ambienti, come quello della Società delle Nazioni, ma ha un valore permanente.

Nella sua risposta il Governo di Burgos si riferisce appunto a questa dottrina e a questa legislazione assolutamente univoca e mai contestata, dalla quale risulta che il riconoscimento della belligeranza non è una facoltà dei terzi stati, che possono liberamente darla o rifiutarla, ma è un loro immediato e indeviabile obbligo. I terzi stati sono tenuti, insomma, a riconoscere una certa sfera di capacità giuridica e di diritti al cosidetto partito insurrezionale, quando esistono — come esistono nella Spagna nazionale — certe precise condizioni di fatto determinate dal diritto internazionale. In cambio di tale riconoscimento il belligerante si obbliga a sua volta a limitare la sua libertà d'azione e a seguire determinate norme.

La Nota di Franco richiama i governi europei al rispetto del diritto internazionale delle norme consacrate dalla tradizione della convivenza internazionale. Si comprende che essa trovi l'opposizione dei Sovieti sovvertitori di ogni fondamento della civiltà europea, si comprende meno — termina il *Giornale d'Italia* — che s'uniscano a tale opposizione quei paesi che hanno da preservare da pericolosi precedenti il sistema ben munito e complesso dei loro diritti nei quali si esprimono i loro grandi interessi nazionali ed imperiali.

Il cinismo degli armatori inglesi

BERLINO, 23

La dichiarazione con cui gli armatori britannici si pronunciano contrari al riconoscimento dei diritti di belligeranza al generalissimo Franco è definita dall'ufficiosa *Boersen Zeitung* un documento di cinismo. « P... importa che in Spagna continuino a scorrere fiumi di sangue; importante è che gli armatori d'oltre Manica continuino a fare buoni affari ». Non saranno gli armatori inglesi — conclude il giornale — che arresteranno la vittoria finale della Spagna nazionale, ma è probabile che quest'ultima non dimenticherà il loro atteggiamento.

L'accordo italo-argentino per il servizio militare

ROMA, 23

Il 9 agosto venne firmato a Buenos Ayres un accordo fra Italia e Argentina, riguardante il servizio militare degli italiani. Si apprende che l'accordo stabilisce che i figli degli italiani, nati in Argentina, dovranno fare una sola volta il servizio militare che i due Paesi impongono ai loro cittadini: se lo fanno in Italia, ne saranno dispensati in Argentina; se lo fanno in Argentina, ne saranno dispensati in Italia.

La presentazione di un documento ufficiale che attesti tale eseguito servizio, e che sarà costituito in Argentina dal « libreta de enrolamiento » e in Italia dal congedo militare, li dispenserà automaticamente da ogni successivo obbligo.

Il caso del tempo di guerra non è contemplato, ed è logico perchè la guerra è un fatto eccezionale, di fronte al quale ciascun Paese non può rinunciare alla possibilità di mobilitare tutte le proprie riserve umane, per la difesa del proprio territorio, della propria dipendenza e della libertà dell'intero suo popolo.

Come si vede, il problema è stato risolto con equità, con giustizia, con dignità per entrambi i Paesi. L'accordo non pregiudica affatto la situazione giuridica dei figli degli italiani in merito alla cittadinanza e alla naturalizzazione, ossia non muta di una linea i concetti giuridici dell'Italia e dell'Argentina, di considerarli contemporaneamente propri cittadini. Esso inoltre non considera i figli di genitori argentini nati in Italia, perchè secondo la legge italiana questi ultimi sono incontestabilmente considerati cittadini argentini.

I risultati del Convegno della Piccola Intesa

Il diritto al riarmo riconosciuto all'Ungheria

BLED, 23

Il Consiglio della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori ed ha diramato un comunicato che dopo un preambolo enuncia le conclusioni. Il comunicato dice che, dopo avere constatato, felicitandosene, l'accordo di Salonicco tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria, il consiglio della Piccola Intesa annuncia che i negoziati condotti da un anno con l'Ungheria hanno consentito di realizzare accordi che comportano la reciproca rinuncia all'impiego della forza ed il riconoscimento da parte dei tre Stati della eguaglianza dei diritti dell'Ungheria in materia di armamenti. Certe altre questioni, continua il comunicato, che sono ancora in corso di discussione per sgombrare il terreno, onde permettere uno sviluppo di rapporti di buon vicinato tra la Ungheria ed i tre Stati della Piccola Intesa, non essendo state risolte, la pubblicazione di tali accordi è stata rimandata. Tuttavia, Piccola Intesa e Ungheria si sono accordate perchè venga pubblicato contemporaneamente a Bled, dal Consiglio della Piccola Intesa ed a Budapest, da parte del Governo ungherese un identico comunicato che constati lo stato attuale dei negoziati.

Felicitandosi dei risultati ottenuti, il Consiglio ritiene che l'accordo completo non tarderà ad essere realizzato. Il comunicato aggiunge poi che il consiglio della Piccola Intesa ha constatato con soddisfazione la decisione di Ginevra del maggio scorso circa la questione etiopica, che permetterà la soluzione sul piano generale di un problema che è stato una delle cause del malessere esistente in Europa. Tale soluzione non può che contribuire grandemente all'opera di concordia e di pacificazione che rappresenta una delle necessità più urgenti.

Il comunicato informa che il Consiglio ha anche esaminato la questione del Danubio ed ha deciso che gli esperti dei tre governi si riuniranno prossimamente a Belgrado per un esame dettagliato della situazione. Infine il consiglio ha posto in rilievo l'importanza del Comitato economico della Piccola Intesa concordando nel constatare la necessità di aumentare gli scambi commerciali tra i due paesi.

Dopo la lettura del comunicato fatta dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Stojadinovich, ha preso la parola il Ministro degli Esteri romeno Comnen, ringraziando, anche a nome del Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, il Governo e il popolo jugoslavi per le accoglienze di cui essi sono stati fatti segno durante il loro soggiorno a Bled; ha ringraziato inoltre i rappresentanti della stampa per la loro reale collaborazione.

Alle ore 16 Krofta è ripartito salutato alla stazione da Stojadinovich, Comnen, da membri del Governo jugoslavo e da varie personalità.

Viva soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 23

Il comunicato finale della conferenza tenuta dal Consiglio permanente della Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia a Bled è stato appreso con viva soddisfazione dagli ambienti ungheresi, i quali hanno sempre sostenuto che il riconoscimento della parità di diritto in materia di riarmo per l'Ungheria è una delle condizioni principali per il ristabilimento della cooperazione e della pace nel bacino danubiano.

Gli ambienti di Budapest rilevano con compiacimento che i tre Stati, accogliendo il punto di vista dell'Ungheria, hanno aderito all'abolizione delle clausole militari del trattato del Trianon senza chiedere contropartita da parte del Governo ungherese.

Questi ambienti fanno inoltre risaltare l'azione svolta dai governi jugoslavo e romeno ed in modo particolare il notevole contributo portato dal Governo fascista alla realizzazione degli accordi fra l'Ungheria e la Piccola Intesa.

In relazione con gli accordi di Bled l'Agenzia telegrafica ungherese pubblica questo comunicato:

« I negoziati svolti dall'anno scorso tra l'Ungheria da una parte, la Romania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia dall'altra parte, inspirati dal desiderio comune di sbarazzare il terreno dagli elementi suscettibili di ostacolare lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato fra l'Ungheria ed i tre Stati, hanno permesso di giungere ad accordi preliminari. Questi accordi comportano il riconoscimento da parte dei tre Stati menzionati dell'eguaglianza di diritto per l'Ungheria in materia di armamenti, ed una rinunzia reciproca ad ogni ricorso alla forza fra l'Ungheria e gli Stati in questioni ».

L'impressione a Bucarest

Gratitudine per l'Italia

BUCAREST, 23

Le notizie da Bled sono giunte a Bucarest assai tardi per poter essere commentate stasera stessa dai giornali locali. Ma già nel pomeriggio di oggi la stampa, pur senza avere delle informazioni ufficiali avevano annunziato il felice esito delle trattative fra la Piccola Intesa e la Ungheria, ed aveva messo in grande rilievo l'opera mediatrice che aveva svolto l'Italia in questi ultimi tempi per far sì che la pace tornasse a regnare sulle rive denubiane e nell'Europa Centrale.

In tutti i circoli politici e giornalistici della capitale romena si è diffuso un vivo senso di gratitudine per la diplomazia fascista che fin dall'anno scorso e proprio nel convegno di Sinaja della Piccola Intesa del mese di agosto del 1937 iniziò quel lavoro di ideazione e di preparazione del riavvicinamento degli Stati della Piccola Intesa con l'Ungheria che oggi è un fatto compiuto.

Il viaggio di Horthy in Germania

Entusiastiche accoglienze a Helgoland

BERLINO, 23

La popolazione dell'isola di Helgoland ha tributato calorose accoglienze al Reggente di Ungheria, giunto alle ore 15 insieme alla consorte, al Fuehrer ed ai rispettivi seguiti.

A ricevere gli ospiti erano il comandante della base marittima del Mare del Nord ammiraglio Boehm, con le maggiori autorità locali.

Il Fuehrer e l'ammiraglio Horthy hanno apposto il proprio nome nell'albo d'oro della isola, visitando quindi gli impianti portuali e le fortificazioni.

La consorte del Reggente ungherese ha assistito nel frattempo ad uno spettacolo di danze popolari eseguite da fanciulle dell'isola nei costumi tradizionali.

La motonave « Patria », recante a bordo il Fuehrer, gli ospiti ungheresi ed una folla di personalità, tra cui il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, il capo delle S. S. Himmler e l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, ha lasciato l'isola di Helgoland facendo rotta per Amburgo.

Alla partenza la popolazione ha salutato con entusiastiche acclamazioni gli ospiti.

Compiacimento in Ungheria

BUDAPEST, 23

I giornali pubblicano ampie cronache sulla visita del Reggente Horthy in Germania, scrivendo che il viaggio servirà al rafforzamento dell'amicizia ungaro-tedesca, e alla riaffermazione della cooperazione fra Roma, Berlino e Budapest.

Il *Budapesty Hirlap* riaccosta le visite fatte prima a Napoli ed ora a Kiel, notando che questo è il secondo incontro post-bellico di Horthy col mare, aggiungendo che, come il primo contribuì a rinsaldare l'amicizia e la fedeltà con l'Italia, così quest'altro sta a dimostrare la cordialità delle relazioni esistenti tra la Germania e l'Ungheria.

Il *Fuggestlenseg* constata che la Germania, l'Italia e l'Ungheria procedono verso gli stessi obiettivi, ed altro non cogliono che un ristabilimento definitivo e sicuro della pace europea.

Il *Magyarorszag* fa risaltare che l'amicizia fra Roma, Budapest e Berlino è saldissima.

La situazione in Cecoslovacchia

La missione Runciman in pieno fervore di negoziati

Colloqui con Benes e con Henlein - Trattative con il Comitato dei sei - Gli Slovacchi chiedono completa autonomia - Nuovi incidenti tra tedeschi e ceki

PRAGA, 23

Si apprende stasera che immediatamente prima di presiedere la conferenza della delegazione politica del partito tedesco Sudeto, il capo del movimento Corrado Henlein si era lungamente intrattenuto nel pomeriggio di ieri a Marienbad col principale collaboratore di Lord Runciman, signor Asthon Gwatkin.

Si segnala d'altronde come un fatto significativo la rinuncia del deputato Kundt, capo della delegazione politica del Partito, di recarsi ad Oslo per il congresso dei gruppi nazionali. La popolazione tedesca Sudeta sarà rappresentata a quel Congresso dal direttore dell'ufficio giuridico del Partito di Henlein, dott. David, e dal dott. Vogt. Se ne deduce che il deputato Kundt non voglia ritardare con una sia pure temporanea assenza lo sviluppo dei negoziati sul problema delle nazionalità.

Consultato sul valore di queste informazioni, l'Ufficio stampa del Partito Tedesco Sudeto le ha confermate entrambe, precisando che la conversazione tra Henlein e Ashton Gwatkin è durata circa tre ore, ed è stata preceduta da un colloquio del capo Sudeto con l'abate Helmer.

Stasera un comunicato della missione britannica annuncia che il Presidente Benes ha ricevuto lord Runciman stamane, e che alle 16 i collaboratori dell'uomo di Stato inglese si sono riuniti coi rappresentanti del Comitato dei Sei, organo parlamentare della coalizione governativa per continuare l'esame iniziato la settimana scorsa della costituzione vigente in Cecoslovacchia.

La delegazione del Comitato dei sei era diretta dal presidente della Camera, Palypetr.

Il partito popolare slovacco ha votato una mozione da presentare al Governo di Praga secondo la quale si chiede che venga cambiata la costituzione stessa del parlamento cecoslovacco.

La mozione chiede per prima cosa il completo riconoscimento dell'autonomia della Slovacchia.

La presenza del superiore del convento di Premontres Tetel, mons. Helmer alla conferenza degli henleiniani a Marienbad è stata notevolmente rimarcata. Bisogna rammentare che il convento di Tetel è proprietario di immensi domini a Marienbad, ivi comprese le famose sorgenti. Dopo la guerra il convento di Marienbad è stato gravato di imposte e le sorgenti sono state poste sotto la gestione di un commissario di Stato.

E' quasi certo che la presenza dell'abate alle conversazioni è in relazione con questo affare e che una soluzione è stata prevista.

Continuano intanto gli incidenti.

Le violenze della stampa ceka e la reazione in Germania

BERLINO, 23

I fogli berlinesi constatano che la campagna antitedesca della stampa ceka continua con non diminuita violenza, e citano come assai significativo un articolo del «Nova Doba» in cui, affermatosi che l'armata cekoslovacca ha ultimati i suoi preparativi, si dichiara che sarà necessario venire ad una resa dei conti coi sudetici e ripristinare l'autorità dello stato senza troppi riguardi.

La «Nacht Ausgabe» sottolinea il carattere semi ufficioso del giornale ed osserva che in questa aperta minaccia di ricorrere alla forza si ravvisa una ennesima conferma che Praga non vuole saperne di venire ad un accordo, e punta tutte le sue speranze sull'assistenza militare dei Sovieti. Ravvisiamo anche — conclude l'indiretta confessione — che la presente situazione del paese è insostenibile e deve venire radicalmente cambiata a qualunque costo.

Anche la stampa di Monaco di Baviera si occupa diffusamente della questione cecoslovacca ed in modo particolare dell'attività di Lord Runciman, ritenendo che la missione inglese sia in procinto di presentare un proprio progetto di compromesso.

La guerriglia in Palestina

Un treno assalito dagli arabi investito da un altro convoglio

GERUSALEMME, 23

Un nuovo conflitto tra soldati britannici e insorti arabi è avvenuto nella valle del Giordano.

Una pattuglia di quattro agenti di polizia in perlustrazione è caduta in una imboscata tesa dagli arabi, ma, fortunatamente per essa, ha avuto in tempo il soccorso di soldati, i quali hanno messo in fuga gli arabi, che erano in numero preponderante e che hanno lasciato sul terreno quattro morti. Gli agenti di polizia e i soldati non hanno subito alcuna perdita.

Stamane gli attivisti arabi hanno fermato un rapido sulla linea Lidda-Gerusalemme a otto chilometri da Gerusalemme. Dopo aver ucciso un agente arabo, gli assalitori hanno depredato gli assalitori dei loro valori, poi si sono allontanati. Un treno che seguiva sulla stessa linea, non prevedendo questa fermata del treno precedente, lo ha investito violentemente. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Il giornale arabo Falastin di Giaffa è stato vietato per una settimana. Attualmente compare un solo giornale arabo nella città, El Sarat. La sentenza di morte pronunciata contro alcuni contadini arabi per detenzione di armi è stata approvata dall'Alto Comando britannico. Il cavo telefonico col Cairo è stato interrotto nuovamente questa notte. Soltanto nella giornata di ieri il cavo era stato rimesso in efficienza.

Tutta la stampa egiziana dà grande rilievo alla situazione in Palestina. L'Aldastu informa che Tamini Bey si recherà nella settimana prossima a Teheran per esaminare il problema palestinese col Ministro degli Esteri irakiano. Tamini Bey cercherà di indurre l'Iran a far pressione sull'Inghilterra ed inviterà gli Ulema a protestare.

Il Balagh traduce una intervista dell'Emiro Abdalla concessa al giornale Cumhuriyet di Istanbul. L'Emiro ha protestato contro la politica che tende a ridurre gli arabi in schiavitù. L'Almisri riceve da Antiochia che il Comitato della pubblica istruzione ha deciso la proibizione dell'insegnamento dell'arabo nelle scuole di Alessandretta.

Chamberlain conferisce con Halifax sulla risposta di Franco

LONDRA, 23

Il Primo Ministro Chamberlain ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri lord Halifax col quale si crede che abbia discusso la risposta del Governo nazionale spagnolo circa le proposte contenute nel piano britannico.

Lord Plymouth, presidente del Comitato di « non intervento », ha conferito oggi sull'argomento con l'ambasciatore Mayski. Lord Plymouth ha anche conferito con gli incaricati d'affari di Francia, d'Italia e del Portogallo. Il Primo Ministro Chamberlain riprenderà domani le sue vacanze.

Gli armamenti francesi

La corazzata "Clemenceau,, impostata in cantiere a Brest

PARIGI, 23

Il Ministero della Marina comunica: Il signor Campinchi Ministro della Marina ha firmato l'ordine di impostazione in cantiere di una nuova nave di linea da 35 mila tonnellate.

Questa corazzata che porterà il nome di *Clemenceau*, è la terza della serie e la sua costruzione è affidata all'arsenale di Brest.

Il lavoro del "Falco,, per ricuperare il tesoro del "Merida,,

NORFOLK (Virginia), 23

Da bordo della nave ricuperi italiana *Falco* è stato comunicato che i palombari stanno demolendo una massa di rottami di ferro dello spessore di oltre quattro metri, la quale impedisce loro di raggiungere la camera del *Merida* dove sono custodite le 22 tonnellate d'argento e gli altri preziosi che si vogliono ricuperare. La difficoltà imprevista non spaventa i tenaci palombari, i quali stanno appunto lavorando ora ad aprirsi un varco attraverso la spessa muraglia metallica anzidetta.

Un incendio a Forno di Zoldo

BELLUNO, 23

Nel cuor della notte decorsa, gli abitanti di Forno di Zoldo, furono destati da un sinistro bagliore e insieme dal crepitio d'un incendio.

Per autocombustione si incendiava il fienile di Arnoldo Giovanni fu Matteo di anni 43. In poco il fienile andava distrutto coi 40 quintali di fieno che conteneva. Dal fienile l'incendio passava alla casa annessa dello stesso Arnaldo cagionando un danno complessivo di L. 40.000. Devesi al pronto ed efficace intervento dei pompieri e della popolazione che in modo mirabile ebbe a prodigarsi se l'incendio potè essere in tempo domato.

Il credito alla Piccola industria

Un'opportuna iniziativa sindacale

ROMA, 23

In seguito al vivo interessamento svolto dalla Confederazione degli Industriali, a mezzo del Comitato per la Piccola industria, per avviare alla migliore e pratica soluzione il vitale problema del credito alle piccole aziende, la Confederazione fascista del credito e dell'assicurazione, di concerto con le altre organizzazioni interessate e in particolare col Comitato per la Piccola industria, ha posto allo studio il problema dei mezzi atti a rendere possibile una più agevole ed efficace diffusione del credito a tali organismi.

Mentre questo studio è in corso e in attesa che essa possa concretarsi con la formulazione delle proposte per una soluzione positiva, la Confederazione del credito e dell'assicurazione ha richiamato sull'argomento l'attenzione delle aziende di credito, affinchè abbiano a considerare l'opportunità di dedicare particolare attenzione alle richieste di credito che pervengono loro da parte della piccola industria e del piccolo commercio, e vengano incontro alle esigenze di questa loro clientela, procurando, nei limiti consentiti dalle sane e necessarie norme tecniche e di semplificarne le formalità, tenendo in opportuna considerazione, in sede di esame delle domande, l'attenzione con cui sono da incoraggiare e spronare le minori attività produttici, in ossequio anche alle direttive del Regime.

Inoltre il Comitato per la piccola industria sta approntando uno studio per coordinare e semplificare i pagamenti dei contributi obbligatori inerenti ai rapporti di lavoro da parte dei piccoli industriali.

Il Maresciallo Graziani in Libia

TRIPOLI, 23

Col piroscafo proveniente da Siracusa è giunto in forma privata il Maresciallo Graziani. Erano a riceverlo allo sbarco le gerarchie civili, militari e fasciste della Libia. S. E. Graziani, riconosciuto dalla folla, è stato vivamente applaudito. Ha proseguito subito pel Gharian, diretto alla sua concessione di Bu-Msel-Alt.

La "Figlia di Jorio,, ad Asolo

TREVISO, 23

Ad Asolo, nel Cortile del Castello della Regina Cornaro, avranno luogo nelle sere di sabato 27 e domenica 28 corr. la rappresentazioni dannunziane della «Figlia di Jorio».

La Compagnia diretta da Gualtiero Tumiati è composta dai seguenti artisti: Pina Pieri Ardan, Vanda Bernini, Jolanda Bernini, Rina Cucco, Neila Marino, Carla Martinelli, Rossana Luasi, Franca Mazzoni, Ippi Sclavazza, Giulia Stagni, Gina Zanchi, Alberto Caporali, Italo Dall'Arese, Flavio della Croce, Ernesto Favelli, Renato Fustagni, Adelio Jotta, Carlo Maresti, Gastone Martini, Domenico Ranieri, Sandro Ruffini, Antonio Saviotti, Giorgi Giorgio Scelzo, Umberto Scalmizza, Stefano Sieraldi, Ferruccio Stagni, Lionello Zanchi.

Pietosa fine di un fattorino

VICENZA, 23

Stamane verso le 8, mentre si accingeva a raggiungere il Municipio, dove è occupato in qualità di fattorino, Angelo Pavan di anni 55, sotto i portici di S. Corona, fu visto barcollare e quindi abbattersi pesantemente al suolo. Subito soccorso il Pavan, che deve essere stato colto da improvviso malore, veniva adagiato nell'autoambulanza dei pompieri ed avviato all'Ospedale. Inutili però sono state le cure dei sanitari perchè il Pavan verso le 12 spirava. Sembra che nella caduta, dovuta a malore, il povero uomo abbia avuta la frattura dela volta cranica

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 236 - Cent. 30

GIOVEDI' 25 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I NODI AL PETTINE

Sui rapporti italo-francesi odierni grava il peso delle colpe francesi di un ventennio

ROMA, 24

Rilevato che il *Journal des Debats* qualifica « violento » il suo articolo di giorni or sono, che era solo una energica messa a punto contro i tentativi di travisamento operati da un organo ufficioso francese, e che l'*Information* parla di una nota « infinitamente ingiusta », mentre non si trattava che di una nota rigorosamente documentata, il *Giornale d'Italia* controreplica al *Temps*, il quale scrive che « è facile condannare in blocco, più difficile stabilire la verità », come queste non siano che disinvolte affermazioni per liquidare una partita ingrata.

Non abbiamo condannato in blocco — continua il giornale — abbiamo invece elencato con precisa documentazione i vari aspetti dei rapporti negativi italo-francesi, sulla traccia offerta del *Temps*.

Afferma il *Temps* che « la Francia non ha cessato a numerose riprese di tenere nel più grande conto gli interessi italiani ». Espressione convenzionale e generica. Gradiremmo che a Parigi si precisasse. Gradiremmo che si indicasse di quali riprese e di quali « interessi italiani » si intende parlare. L'Italia non li conosce.

Vuole il *Temps* farsi forte, nell'affare fatale delle sanzioni, della partecipazione della Francia alla Società delle Nazioni? Altri Paesi, pur partecipanti alla Società delle Nazioni, hanno rifiutato con aperte dichiarazioni di partecipare alle sanzioni in nome della loro amicizia per l'Italia. Sono l'Austria, l'Ungheria, l'Albania. L'Italia ha avuto una prova non verbale di amicizia. Nulla di drammatico è avvenuto in Europa. Altri paesi societari hanno espresso notevoli riserve contro le sanzioni che hanno poi applicato solo parzialmente, o non applicate mai. Tali la Svizzera e non pochi Stati sudamericani, piccoli e grandi. Il libero esercizio del loro diritto sovrano non li ha compromessi. La Francia non ha fatto nulla di tutto questo. Anzi, nelle discussioni del cosidetto, e illegale, comitato di coordinamento, il suo rappresentante si è distinto per il suo oltraggioso accanimento.

In realtà la Francia, figurando di obbedire ad un discutibile dovere societario, con la sua pronta adesione alle sanzioni, ha svolto una politica extra-societaria, preoccupata com'era solo di approfondire i suoi contatti con la politica personale della Gran Bretagna,, al fine dei suoi particolari interessi.

Vorrebbe il *Temps* farci credere che la Francia ha fatto tutto quanto era in suo potere per evitare un più grave conflitto? I fatti dicono il contrario. Con la nota intervenuta per la cessione dei porti francesi all'uso della Marina da guerra britannica, la Francia ha aggravato le condizioni potenziali di un conflitto europeo, evitato soltanto, ripetiamo, per volontà di Mussolini e per il sangue freddo della sua nazione virilizzata.

Ma dove va a cercare il *Temps* le sue ragioni difensive quando seppe che l'Italia se ne accomodava, e avrebbe rinunciato anche alle sanzioni economiche se l'Italia le avesse considerate come un atto di ostilità?

Miserevole argomento postumo, pescato all'ultima ora, nella disperazione delle trovate, chiudendo la memoria a tutti i prepotenti ricordi.

Se l'Italia si è « accomodata » alle sanzioni, imposte con brutale violenza e con denunciato arbitrio, non vuol dire che essa le abbia gradite. Non vuol dire che le abbia considerate come un atto di giustizia e di amicizia. Ma sta di fatto che Mussolini tempestivamente e con pubblico e ben chiaro linguaggio ha denudato il mostruoso carattere ostile delle sanzioni.

Sin dal 28 agosto 1935, nelle dichiarazioni fatte al Consiglio dei Ministri di Bolzano, il Duce ha detto:

« Quanto al problema delle sanzioni che dovrebbero essere eventualmente approvate dalla Lega, il Consiglio dei Ministri dichiara al popolo italiano ed agli altri popoli che parlare di sanzioni significa porsi su un piano inclinato dal quale si può sboccare nelle più gravi complicazioni. Il governo fascista ritiene tuttavia che si troverà nel Consiglio della Lega un gruppo di uomini responsabili e consapevoli e pronti a respingere ogni odiosa e pericolosa proposta di sanzioni contro una Nazione quale è l'Italia, capace anche di ricordare che in precedenti e ben più gravi casi la Società delle Nazioni non ha nè votato nè non ancora potuto applicare sanzioni di qualsiasi specie ».

Nel suo discorso della mobilitazione del 2 ottobre 1935 pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia, il Duce ha ancora detto, fra l'altro:

« Alla Lega delle Nazioni, invece di riconoscere i nostri diritti si parla di sanzioni. Sino a prova contraria mi rifiuto di credere che l'autentico e generoso popolo di Francia possa aderire a sanzioni contro l'Italia. I seimila morti di Bligny, caduti in un eroico assalto che strappò un riconoscimento di ammirazione allo stesso comandante nemico, trasalirebbero sotto la terra che li ricopre ».

Pochi giorni dopo, il 28 Ottobre, nel messaggio per il XIII annuale della Marcia su Roma, il Duce ha scritto ancora:

« Davanti alla minaccia di un assedio economico che la storia bollerà come un crimine assurdo destinato ad aumentare il disordine e la miseria fra le Nazioni, tutti gli italiani degni di questo nome lotteranno organizzandosi nella più accanita delle difese, distingueranno tra amici e « nemici », ricorderanno lungamente, trasmettendo il ricordo e l'insegnamento ai figli e ai nipoti ».

Non è con il documento di queste fiere e inequivocabili parole mussoliniane — alcune delle quali dedicate particolarmente alla Francia — che il *Temps* e i suoi uomini possono oggi illudersi di fare accettare la favoletta di una Italia placidamente « accomodata » e graziosamente indifferente allo spirito delle sanzioni.

Ma con la consueta piccola insidia il *Temps* vuole mettersi contro lo stesso popolo d'Italia, del quale il nostro giornale non esprimerebbe il vero stato di spirito verso la Francia. L'organo francese ignora deliberatamente lo spirito della nuova Italia, le offese ai suoi valori morali, le turpi ingiurie quotidiane ai suoi eroici combattenti rimangono impresse a caratteri di fuoco nell'animo degli italiani, più che il ricordo in un nemico affrontato in guerra aperta. Il popolo italiano non dimentica queste ingiurie, aggiunte a tutte le ingiustizie della politica francese — termina il *Giornale d'Italia* — non dimentica che passato il pericolo mortale, esse sono partite da quel paese che ha potuto salvare il suo territorio ed elevare la sua grandezza materiale con il sangue di 600 mila morti italiani.

La consegna al Duce della più alta onorificenza nipponica

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto S. E. Hotta ambasciatore del Giappone che gli ha consegnato la più alta onorificenza nipponica. Il Duce ha espresso il suo apprezzamento per l'altissima distinzione conferitagli dall'Imperatore del Giappone.

L'ambasciatore De Peppo arrivato a Istambul

ISTAMBUL, 24

E' qui giunto a bordo della moto nave « Grimani » il nuovo ambasciatore d'Italia ad Ankara S. E. De Peppo

Daladier ripiega di fronte alle minacce estremiste?

L'imbarazzo del Governo e una nota del Petit Parisien - Recrudescenza di scioperi - La situazione di Marsiglia si ripercuote sugli altri porti

PARIGI, 24

L'ufficio del Comitato esecutivo del partito radicale e radical-socialista riunito sotto la presidenza del sig. Daladier, ha approvato un ordine del giorno in cui dopo aver espressa la sua fiducia al Presidente del Consiglio per il compimento dell'opera da lui intrapresa, aggiunge che lo sforzo collettivo e perseverante di tutte le forze della nazione si impone oggi più che mai.

L'ordine del giorno aggiunge che l'adattamento della legge delle 40 ore alle necessità della vita nazionale ed alle condizioni della vita internazionale non può essere considerato come un atto di regresso sociale nè come l'indice di un cambiamento politico. Il partito radicale socialista, che si è costantemente opposto a tutte le forme di sfruttamento del lavoro — prosegue l'ordine del giorno — non ha bisogno di ripetere il suo indefettibile attaccamento al Governo nella politica che esso fa, ma ha il diritto nelle circostanze interne ed estere presenti di contare sulla collaborazione e sull'appoggio di tutte le forze di tutti i partiti che non hanno in vista che la salvezza della libertà, della pace e della Patria.

Di fronte alla violenta controffensiva dei partiti estremisti appare più che improbabile che Daladier riesca a spuntarla, ed egli stesso deve essersi reso conto della difficoltà di realizzare le annunciate riforme.

Il *Petit Parisien* pubblica questa mattina una lunghissima nota di tono ispirato, nella quale si precisa che Daladier non ha alcuna intenzione di abolire la legge delle 40 ore, ma soltanto di renderne l'applicazione più elastica. Questa messa a punto tradisce le inquietudini ufficiali e nasconde una vera e propria ritirata del Governo che, impressionato dalle reazioni provocate a sinistra dal discorso radiodiffuso di domenica, tenta di far macchina indietro.

« Daladier — scrive il *Petit Parisien* — si è spiegato sul lavoro necessario alla nazione, ed ha espresso il suo parere sulla durata del lavoro in certe branche dell'industria francese. Le dichiarazioni di Daladier non danno a nessuno il diritto di supporre che egli desideri rimettere sul tappeto tutto il nuovo regime sociale.

« Le leggi votate dalla Camera sorta dallo scrutinio del 1936, devono rimanere perchè costituiscono nel loro insieme un progresso enorme sul passato definitivamente tramontato, ma per quanto concerne quella delle 40 ore un decreto legge ha previsto un « adattamento ». E' questo adattamento che il Capo del Governo intende realizzare senza debolezze per il bene dell'economia generale. Attribuir altre intenzioni al Presidente del Consiglio sarebbe imprudente e ingiusto, e sarebbe sciocco credere di dichiarare o scrivere che Daladier intende abolire la legge delle 40 ore per l'insieme della classe operaia e anche per quei lavoratori, vittime del marasma degli affari, che già da alcuni mesi non lavorano che 32 ore e qualche volta meno per settimana; ma perchè una branca industriale manca di lavoro, non è giusto che le ordinazioni che possono essere passate dall'estero ad altre industrie debbano essere rifiutate dalle fabbriche in seguito alla mancanza di mano d'opera ».

L'Unione dei sindacati operai della regione parigina, che ha terminato i suoi lavori, ha votato dopo una burrascosa seduta, un ordine del giorno in cui si dichiara solidale con la bolscevica Confederazione generale del lavoro nella protesta contro i tentativi del Governo di apportare modifiche alle leggi sociali. Dal canto suo la Federazione socialista della stampa ha fatto tappezzare la capitale di manifesti in cui si proclama che il Governo vuole sabotare le leggi del fronte popolare.

Il *Petit Parisien* spiega l'esempio al quale il Presidente del Consiglio fece allusione nel suo radiodiscorso di domenica. Un americano aveva ordinato 15 milioni di seterie ad una fabbrica di Lione, il cui proprietario ha voluto assicurarsi, prima di accettare l'ordinazione, che avrebbe potuto rispettare i termini di consegna imposti dall'acquirente.

L'industriale si è rivolto all'ispettorato del lavoro, che gli ha rifiutato l'autorizzazione di deroga alla legge delle 40 ore. In conseguenza, l'industriale ha richiesto all'americano di rinviare di qualche settimana le scadenze delle consegne, ma il cliente non ha potuto accettare ed ha passato l'ordinazione a Milano.

Non appena rientrati dalle ferie 500 operai di una filatura di Lillebonne si sono messi in sciopero per futili motivi, occupando i locali. Il personale della Compagnia del Gas di Perpignano ha pure proclamato lo sciopero, occupando le officine. Altri conflitti vengono segnalati da varie provincie. A Tolosa le maestranze che rientravano dalle ferie si sono viste licenziare in massa da una grande fabbrica di calzature, per mancanza di ordinazioni.

L'insolubile conflitto degli scaricatori di Marsiglia va sempre più aggravandosi e si estende ormai anche a tutta l'Africa settentrionale francese. Obbedendo ad ordini venuti da Marsiglia, gli scaricatori di Algeri e di Orano si rifiutano anche di effettuare ore di lavoro supplementari, di lavorare di notte o nei giorni festivi. Inoltre la Federazione mediterranea dei porti francesi è decisa di estendere il conflitto a tutto il bacino.

Gravi conseguenze per il porto di Orano sono già previste anche perchè le navi straniere che fanno ad Orano brevi scali, per rifornirsi nottetempo di carbone, naturalmente non vi faranno più sosta. L'indignazione della popolazione algerina per questa paralisi dei porti è al colmo.

Gli scaricatori della regione parigina hanno tenuto questo pomeriggio una riunione al termine della quale hanno approvato una mozione in cui è detto che i segretari e i delegati sindacali degli scaricatori di Parigi e della regione parigina, dopo aver preso conoscenza delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, protestano contro i termini tendenti a ritoccare la legge del 21 giugno 1936 sulla durata del lavoro e rifiutano di fare ore supplementari fino a tanto che vi saranno dei disoccupati nei porti della regione parigina.

La mozione protesta contro l'impiego della truppa allo scarico delle navi di Marsiglia e contro il progetto di regolamento del conflitto per via di decreti. Gli scaricatori affermano infine la loro solidarietà coi compagni di Marsiglia e si dichiarano pronti a seguire la parola d'ordine della federazione dei porti e della confederazione generale del lavoro « in caso di attacchi contro la legislazione operaia ».

14 morti e 30 feriti in Francia per sciagure stradali

PARIGI, 24

In due giorni sono avvenute in Francia numerose sciagure automobilistiche con un totale di 14 morti e una trentina di feriti.

La più grave si è verificata ad Epinay, dove due automobili di gitanti si sono scontrate: due persone sono morte e altre cinque sono rimaste gravemente ferite. A Rolleboise una vettura, sulla quale si trovava un albergatore parigino insieme ad alcuni parenti ed amici, ha investito una vecchia uccidendola e quindi è andata a fracassarsi contro un albero; due persone che erano a bordo sono decedute e le altre hanno riportato ferite gravi.

Imminenza d'ulteriori sviluppi nella situazione ceka

Verranno richiesti chiarimenti al generale Franco e verrà mantenuto il "non intervento,, - Le ripercussioni degli accordi di Bled e il trattamento delle minoranze ungheresi - La situazione precaria del Gabinetto Daladier

Importante colloquio di Chamberlain e Halifax

LONDRA, 24

Il Primo Ministro Chamberlain, guarito dalla lieve malattia al naso che lo aveva costretto ad interrompere le ferie estive, è ripartito oggi per la campagna.

Prima di partire il sig. Chamberlain si è recato al Foreign Office, dove ha conferito per circa due ore col Ministro degli Esteri Lord Halifax. Alla conversazione era presente anche il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon.

Un comunicato della *Press Association* dice che il Primo Ministro ha discusso con i suoi collaboratori non solo la situazione spagnola, in rapporto specialmente al piano britannico, ma anche la situazione dell'Europa Centrale, in base ai dati comunicati al Governo britannico da Praga.

Il comunicato aggiunge che sebbene si abbia l'impressione che la missione di Lord Runciman vada facendo graduali progressi, la questione cecoslovacca e ancora lontana dalla soluzione.

E' giunto oggi a Londra ed ha avuto una conversazione al Foreing Office col Ministro degli Esteri lord Halifax, il signor Ashton Gwatkin che fa parte della missione a Praga capeggiata da lord Runciman. Il signor Gwatkin ritornerà a Praga domani.

Il *Daily Mail* scrive che si attribuisce molta importanza a questo colloquio, perchè si ritiene che siano imminenti ulteriori sviluppi della situazione in Cecoslovacchia.

Lord Halifax ha conferito anche con Lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento. Si ritiene che sia stata discussa l'opportunità di comunicare col Governo di Burgos per chiedere ulteriori schiarimenti in rapporto a taluni punti della sua recente risposta alle proposte contenute nel piano britannico.

I giornali prevedono che verrà rivolta al Governo nazionale spagnolo una richiesta di chiarimenti circa vari punti della sua recente risposta alla comunicazione per il ritiro dei volontari.

Il *Times* si occupa dei prossimi còmpiti del Comitato di non intervento e scrive che per ora lord Plymouth dovrà accontentarsi a dei semplici scambi di vedute con i membri del Comitato poichè questi dovranno attendere istruzioni dai loro rispettivi Governi.

I principali ostacoli alla soluzione del problema spagnolo sono costituiti dall'ostruzionismo marxista alle domande del generale Franco della concessione dei diritti di belligeranza e della proposta del ritiro dei volontari in parti uguali dai campi. Del resto non è stata ancora detta l'ultima parola al riguardo e sarà necessario investigare per sapere se vi sono possibilità di modifica delle suddette proposte.

Il *Manchester Guardian* scrive che a Londra si crede alla necessità di mantenere il non intervento. Poichè il generale Franco accetta il principio del ritiro dei volontari si tratterà ora di rendere effettivamente positiva la politica di non intervento.

La stampa inglese commenta il comunicato di Bled come il più soddisfacente avvenimento della annata.

Il *Times* considera questo strumento come un nuovo prezioso contributo alla pace ed un elemento di stabilità dell'Europa sud-occidentale. « Questo accordo — scrive il giornale — è tanto più importante in questo momento in quanto viene a chiarire un'atmosfera di incomprensione nei riguardi dell'Ungheria ».

Il *Daily Telegraph* scrive che tutti i calcoli politici fondati sul viaggio di Horthy in Germania vengono nettamente smentiti mediante il nuovo accordo.

Il diritto dei popoli alla vita

Un richiamo italiano alla realtà

L'AJA, 24

La 34.a conferenza dell'Unione Internazionale ha iniziato i suoi lavori presenti 400 parlamentari rappresentanti 22 nazioni. L'Italia è rappresentata da una delegazione ufficiale di senatori e deputati presieduta dal sen. Conte Di San Martino.

Dopo l'esame del rapporto del segretario generale sugli avvenimenti mondiali, politici ed economici, verificatisi dalla conferenza dello scorso anno, è stata discussa la questione della partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze coloniali, su rapporto olandese.

Per la delegazione italiana, è intervenuta nella discussione il dep. Costamagna che, criticando vari punti della relazione, ha posto in rilievo come essa non abbia tenuto sufficiente conto del fatto che il possesso delle materie prime coloniali costituisca per alcune nazioni un monopolio opprimente, che ha fatto perdere a molti paesi la capacità di acquisto, provocando la presente crisi economica.

Ha soggiunto che parecchi paesi disponenti di vasti territori in zone temperate, li hanno chiusi all'immigrazione, mentre non riuciranno a popolarli. Ciò implica un disconoscimento del diritto dei popoli alla vita. Il rappresentante italiano ha aggiunto che occorre invece riconoscere tale diritto e ricostituire su questo l'unità morale dell'Europa.

La discussione si è conclusa con la emissione di un voto che raccomanda provvedimenti per facilitare a tutti i paesi la partecipazione attiva allo sfruttamento delle materie prime, pur salvaguardando gli interessi delle popolazioni.

L'attività della missione Runciman a Praga sta per giungere a una fase decisiva

PRAGA, 24

L'intensa attività registrata negli ultimi giorni negli ambienti direttamente interessati allo sviluppo delle trattative sul problema delle nazionalità è continuata anche oggi.

Secondo tutte le apparenze si sta per giungere ad una fase decisiva. E' particolarmente commentata la notizia diffusasi alla fine del pomeriggio della partenza del principale collaboratore di Lord Runciman, Sir Ashton Dwatkin, il quale, a dispetto del pessimo tempo ha preso il volo alle 16.45 in direzione di Londra.

Sebbene si pretenda ufficialmente trattarsi di un viaggio a scopo privato, si suppone che il collaboratore di Runciman porti con sè un imporante rapporto, al quale si diceva la missione inglese lavorasse in questi ultimi giorni febbrilmente.

Dato il misterioso colloquio avuto ieri l'altro dallo stesso Ashton Dwatkin col capo del movimento dei tedeschi Sudeti, Corrado Henlein a Marienbad, si attribuisce un interesse particolarissimo al suo viaggio attuale.

Oggi il Primo Ministro Hodza ha conferito col Ministro della Difesa nazionale Machnik e col Ministro degli Esteri Krofta, il quale ultimo è stato pure ricevuto dal Presidente Benes, per riferirgli sui risultati della conferenza della Piccola Intesa.

Si era parlato anche di un colloquio tra Hodza e il capo della delegazione politica del partito Sudeto deputato Kundt, ma sembra che esso sia stato rinviato a venerdì.

Il Direttorio del Partito di Henlein si è riunito oggi per esaminare la situazione creata da una ordinanza della direzione di polizia di Wansdorf, che vieta negli stabilimenti e nelle officine di quella regione di frontiera qualsiasi conversazione politica, e persino il saluto hitleriano alla mano ed alla voce, come pure l'uso di iscrizioni od affissioni di quadri o emblemi di partito.

Il gruppo parlamentare sudetico è immediatamente intervenuto per reclamare la revoca di questa ordinanza. La risposta è attesa per domani, cioè dopo il ritorno del Ministro dell'Interno che si trova nel territorio tedesco Sudeto.

Stasera la segreteria della missione inglese ha pubblicato un comunicato informante che Lord Runciman ha ricevuto a mezzogiorno una delegazione del partito social-democratico tedesco, venuta a spiegare di nuovo il memoriale presentato qualche giorno fa.

Questi detriti politici temono la concessione dell'autonomia ai loro connazionali di Cecoslovacchia e pretendono che la quasi totalità dei tedeschi Sudeti abbia votato per Henlein soltanto per paura di rappresaglie. Il terrore ceko si trasforma così per la circostanza in un ipotetico terrore tedesco.

I collaboratori di Runciman hanno pure ricevuto il deputato Fencik rappresentante del partito autonomista russo carpatico.

L'influenza bolscevica a Praga

Reazione tedesca alla campagna della stampa ceka

BERLINO, 24

I giornali tedeschi riportano con grande rilievo i telegrammi da Praga su una manifestazione di propaganda organizzata ad Olmutz dal partito comunista ceko, notando come l'avvenimento dimostri la falsità dei disegni opposti da parte ceka alla crescente influenza bolscevica nel paese. Gli agenti di Mosca, si aggiunge, non hanno neppur più bisogno di nascondere le loro manovre e le loro intenzioni.

La dimostrazione di Olmutz non si è distinta in nulla dalle manifestazioni che avvengono nelle città sovietiche. Il governo era preceduto dai singoli comunisti e dai ritratti di Stalin, di Dimitrov e di Livtinov, e nelle iscrizioni che accompagnavano i disegni, Stalin era celebrato come il protettore della Cecoslovacchia.

L'aspra campagna antitedesca continuata dalla stampa ceka provoca una vivace reazione nei giornali. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che il contegno provocante della maggior parte dei giornali ceki rispecchia il completo disorientamento che regna nelle sfere politiche di Praga dove si incomincia a riconoscere come non sia più possibile ingannare il mondo con illusorie proposte. « Praga, osserva il giornale, anzichè dare un concreto contributo per quell'unica soluzione possibile, che è basata sul riconoscimento della piena autonomia, aizza il nazionalsocialismo ceko contro i tedeschi provocando un pericolo gravissimo in Europa ».

Il giornale conclude scrivendo che il governo ceko cercando di sfuggire ad una soluzione, dovrà assumere davanti alla storia la piena responsabilità di avvenimenti la cui gravità è evidente.

Il viaggio di Horthy in Germania

Il soggiorno ad Amburgo

AMBURGO, 24

Il Reichsstatthalter di Amburgo, Gauleiter Kaufmann, si è recato, nelle prime ore del mattino, a bordo della nave *Grillo* per portare il saluto della popolazione di Amburgo al Fuehrer.

Nel momento in cui il Fuehrer appariva sul ponte della nave la popolazione lo applaudiva entusiasticamente. Quindi Hitler si recava a bordo della nave *Patria* ove si trovavano il Reggente di Ungheria Horthy e la sua signora. Il Gauleiter Kaufmann offriva alla Augusta Signora un mazzo di rose. In seguito il Reggente Horthy ed il Fuehrer si imbarcavano sul panfilo *Amburgo* per visitare il porto.

Il giro di visita finiva ai cantieri Blohm Und Voss ove i due uomini di Stato venivano accolti da manifestazioni di gioia da parte dei lavoratori. Nel frattempo la signora Horthy aveva lasciato la nave *Patria* per compiere una visita alla città, acclamata da tutta la popolazione.

Nel loro giro del porto, numerose personalità accompagnavano il Reggente ed il Fuehrer. Si notavano i Ministri Von Ribbentrop, il dottor Goebbels, il Ministro Punk, il capo della polizia del Reich Himmler, l'ammiraglio Raeder capo della Marina tedesca, il comandante supremo dell'Esercito gen. Von Brauchitsch e numerose altre personalità.

La Svizzera non può più ospitare gli ebrei stranieri

BERNA, 24

In un comunicato ufficiale il Palazzo federale informa che il rappresentante dell'alto commissario della S. d. N. per i rifugiati tedeschi, lord Duncannon, dopo essersi trattenuto con funzionari di Palazzo federale, si è convinto che la Svizzera non è in grado di ospitare gli ebrei che si sono rifugiati nel suo territorio.

Lord Duncannon riferirà ora all'alto commissario, ed il comitato governativo di Londra, costituito ad iniziativa degli Stati Uniti, esaminerà verso quali località al più presto possibile possono essere avviati gli ebrei che si trovano in Svizzera.

LE DECISIONI DI BLED

Una "messa a punto,, ungherese

Il miglioramento dell' atmosfera politica dipende dal trattamento fatto alle minoranze

BUDAPEST, 24

Una nota ufficiosa, pubblicata dai giornali del mattino, dice che il comunicato ufficiale pubblicato a Bled alla fine della conferenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa, ha suscitato un vivissimo interesse nei circoli politici ungheresi, nei quali le decisioni di Bled vengono interpretate come la prova di un certo spirito di conciliazione da parte della Piccola Intesa, in rapporto all'atteggiamento intransigente finora da essa tenuto.

L'Ungheria ha sempre considerato il riconoscimento del diritto di eguaglianza in materia di armamenti come il riconoscimento di un diritto derivantele naturalmente; per conseguenza i circoli politici ungheresi ritengono che la decisione della Piccola Intesa che riconosce questo diritto non presenta nessun vantaggio particolare per l'Ungheria.

E' noto che il Governo ungherese sta facendo sforzi da un anno per arrivare ad un accordo con gli Stati vicini in favore del miglioramento della situazione delle minoranze.

La normalizzazione delle relazioni fra l'Ungheria e gli Stati vicini nonchè il miglioramento dell'atmosfera dipendono esclusivamente dal miglioramento delle situazioni delle minoranze.

Non è quindi dubbio che la sorte degli accordi, ai quali accenna il comunicato ufficiale di Bled, è interamente legata alla sorte delle minoranze ungheresi negli Stati successori.

L'Ungheria — continua la nota — ha servito sempre con abnegazione la causa della pace nel bacino danubiano, e anche oggi — mentre essa intende concludere accordi separatamente con gli Stati della Piccola Intesa in merito alla sorte delle minoranze ungheresi — l'Ungheria dà prova di pazienza e fa sforzi pacifici per arrivare ad una distensione in tutti i campi.

Il fatto che, nei riguardi degli Stati della Piccola Intesa, l'Ungheria ha dimostrato recentemente e intende dimostrare anche nell'avvenire disposizioni a negoziare, prova che coloro che attribuiscono combinazioni fantastiche al viaggio del Reggente Horthy a Berlino, si ingannano grossolanamente, in quanto tutti possono ora vedere la fermezza della tendenza pacifica del Governo ungherese nella sua politica estera.

I giornali ungheresi, pur soddisfatti per gli accordi di Bled, rilevano che l'abolizione delle clausole militari del trattato del Trianon è un passo verso la normalizzazione dei rapporti nel bacino danubiano, ma che soltanto l'atteggiamento dei singoli Stati nella questione delle minoranze magiare indicherà fino a qual punto potranno essere ristabilite le condizioni normali nell'Europa centrale

L'Uj Magiarsag scrive fra l'altro: « Il riconoscimento della parità militare dell'Ungheria ha senza dubbio importanza politica, ma questo diritto spettava incondizionatamente all'Ungheria e la evoluzione internazionale aveva determinato dappertutto l'abolizione delle clausole militari dei trattati di pace.

L'Ungheria tratterà ora coi singoli Stati su tutte le questioni tendenti per stabilire normali condizioni sia nel campo politico che in quello economico.

Il giornale conclude dicendo che le relazioni dell'Ungheria con gli Stati vicini miglioreranno nella misura secondo cui verranno assicurate alle minoranze ungheresi quelle condizioni di vita e quei diritti che loro sono dovuti.

L'avanzata nipponica in Cina

I giapponesi occupano i punti strategici della riva settentrionale del Fiume Giallo

TOKIO, 24

I punti strategici fondamentali sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, che forma il confine meridionale della provincia dello Sciansi, sono caduti nelle mani dei giapponesi nello spazio di un pomeriggio. Un messaggio da Taiyun, capitale dello Sciansi, conferma questa notizia ed aggiunge che Juikeng, all'estremità meridionale dello Sciansi, a sessanta chilometri all'est di Puchou è stata pure conquistata dai giapponesi stamane alle nove. Le forze nipponiche che hanno occupato Puchou hanno proceduto in questi giorni all'occupazione di Yuang e di Mongchen, tutte località che si trovano sulla riva settentrionale del Fiume Giallo.

Circa quattromila giapponesi hanno effettuato uno sbarco sulla riva occidentale del lago Poyang nelle vicinanze di Sinwumen, località situata ad una quarantina di miglia a nord-est di Nanchang.

Il Ministero degli Affari Esteri smentisce la voce che è stata fatta circolare dalla stampa estera, secondo la quale il Giappone avrebbe accettato l'occupazione delle isole Peracel da parte della Francia.

Il referente del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che nessuna informazione ufficiale è giunta a Tokio a proposito della eventuale cessione dell'isola di Hainau alla Francia. Il referente ha aggiunto che, nel caso la notizia risultasse vera, il Giappone dovrebbe intraprendere i passi necessari.

L'Agenzia Domei riferisce che secondo notizie di stampa l'ambasciatore francese avrebbe concluso con T. W. Soong un accordo per un prestito della Francia alla Cina di Ciang Kai Scecn. Il prestito, per un totale di centocinquanta milioni di franchi, dovrebbe consentire al Governo del Kuomintang l'acquisto di materiale ferroviario per la costruzione della strada ferrata fra Kweichow ed il Kwangsi.

Il referente, rispondendo ad una domanda di un corrispondente della stampa estera, ha ricordato che il Ministro Ugachi ha già confermato il rispetto degli interessi delle terze Potenze in Cina, in linea di massima. Il referente ha poi aggiunto che, per quanto concerne le conversazioni nippo-britanniche, il Giappone non ha mai fatto della questione del rispetto degli interessi delle terze potenze una condizione per l'abbandono della politica filocinese da parte delle terze Potenze stesse. Egli ha aggiunto però che è naturale che il Giappone chieda alle terze Potenze di comprendere e di tenere in considerazione la speciale situazione in cui esso si trova impegnato, non soltanto nella Cina settentrionale, ma anche in quella centrale e meridionale.

Il referente ha dichiarato che molti dei residenti stranieri di Nanchino vi hanno già fatto ritorno in questi ultimi tempi riprendendovi i loro affari e che inoltre alcuni ospedali ed ambulatori stranieri di Nanchino sono stati già riaperti.

Si apprende stamane da fonte cinese che uno degli apparecchi del servizio civile Hong Kong - Gavucen, appartenente alla Compagnia nazionale cinese, è stato abbattuto stamane nelle vicinanze di Canton. La Compagnia precisa che i viaggiatori che si trovavano sull'areo sono sani e salvi, ma aggiunge che l'incidente avrà senza dubbio alcuno delle conseguenze internazionali.

L'accordo commerciale tra Italia e Manciukuò

TOKIO, 24

Si annuncia ufficialmente che l'accordo concernente i rapporti commerciali ed i pagamenti relativi, tra Italia, Giappone e Manciukuò, firmato a Tokio il 5 luglio, diverrà operante col 1.o del prossimo settembre.

Le ultime formalità, per l'entrata in vigore dell'accordo, secondo quanto informa l'Agenzia «Domei», sono state concordate stamane fra il Ministro degli esteri del Giappone e gli Ambasciatori d'Italia e del Manciukuò.

Pauroso scontro aereo a Tokio

Gli apparecchi precipitano su un'officina uccidendo 14 persone e ferendone 200

TOKIO, 24

In seguito ad una sciagura aerea avvenuta a Omori, a sud di Tokio, sono stati raccolti quattordici morti ed oltre duecento feriti. Due apparecchi civili si sono scontrati a causa della nebbia densissima e sono precipitati in fiamme. I cinque occupanti sono morti istantaneamente. Gli apparecchi, avvinghiati, sono precipitati sopra un'officina che si è incendiata a sua volta ed è esplosa.

I pompieri di Tokio, immediatamente accorsi sul luogo del disastro, hanno faticato oltre due ore prima di riuscire a domare le fiamme. Due abitazioni che si trovavano in prossimità della fabbrica sono pure andate distrutte.

Nuova nota di Washington per le espropriazioni messicane

WASHINGTON, 24

Il Segretario di Stato Hull ha inviato una seconda nota al Governo messicano nella quale si sollecita un concordato sui pagamenti e si insiste sui risarcimenti dovuti agli Stati Uniti in conseguenza dell'espropriazione delle miniere di petrolio e delle altre proprietà americane da parte del Messico. Si ritiene che il tono di questa seconda nota, che sarà pubblicata venerdì, sia più conciliante di quello della prima.

L'ex-diplomatico messicano Toribio Obregon oggi magistrato alla Suprema Corte messicana, ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di chiedere indennità di sorta. Nella giurisprudenza americana un principio è unanimemente accettato, quello della negligenza dolosa, in virtù del quale chiunque con la sua negligenza abbia contribuito alla creazione di un danno, non ha alcun diritto a chiedere indennità per altri titoli direttamente connessi con la cosa danneggiata. Gli Stati Uniti dovrebbero essere i primi ad applicare un principio che è tanto in auge nel loro Paese».

Mortale incidente di volo al "Proiettile umano,,

NUOVA YORK, 24

E' morto all'ospedale di Buffalo, per ferite riportate in un incidente di volo, il famoso aviatore americano, capitano Frank Hawks, noto col nomignolo di «Proiettile umano» per i numerosi primati che aveva battuto. Mentre era in volo il suo apparecchio aveva urtato i fili della energia elettrica nei pressi di East Aurora ed era precipitato. Tanto il pilota quanto un passeggero che si trovava a bordo avevano riportato ustioni e ferite gravi.

Frank Monroe Hawks aveva poco più di 41 anni ed era nativo di Marshaltown. Era entrato nell'aviazione dell'esercito americano nel 1916 e terminato il servizio si era dedicato con entusiasmo ai voli transcontinentali.

Nel 1931 fu in Europa dove compì numerosi voli fra cui quello Roma-Londra e ritorno nella stessa giornata e quello triangolare Parigi-Londra-Berlino-Parigi. Sino a poche settimane or sono egli deteneva ancora il primato di velocità Los Angeles-Nuova York avendo compiuto la transvolata in 13 ore e 27' senza scalo, primato toltogli da Hughes durante il suo fulmineo giro del mondo.

IL X CAMPO DUX

I risultati della potente e sana politica di razza del Fascismo sono evidenti nella magnifica gioventù convenuta a Roma da ogni parte d'Italia

ROMA, 24

I quindicimila avanguardisti del decimo Campo Dux, ordinati in manipoli, passano quotidianamente dalle tende dei Parioli alle palestre e dagli stadi del Foro Mussolini, per le ardue prove del concorso ginnico-atletico-militare.

Nelle fresche ore del mattino o nel temperato clima del tardo pomeriggio, le schiere marziali dei giovani allacciano con i fili stupendi del loro ordine e della loro disciplina la sterminata candida tendopoli alla luminosa vastità della più insigne accademia giovanile che esista al mondo.

Non è qui soltanto un legame ideale che passa tra l'agone addestrativo della piazza d'armi e quello educativo e rappresentativo dello stadio olimpico; è una vera e palpitante onda di giovinezza che corre tra due fonti imperiture della forza, dell'armonia e della potenza.

Scopi del decimo campo Dux sono: 1) accertare il grado di efficienza dei singoli comandi federali e le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti; 2) accertare il grado di preparazione fascista e di addestramento ginnico-militare degli avanguardisti.

Ed ecco ora quali sono le prove del concorso. Per centuria moschettieri: 1) marcia di regolarità; 2) passo romano di parata; 3) evoluzioni in ordine chiuso; 4) canto corale. Per manipolo moschettieri: 1) esercizio collettivo col moschetto; 2) esercizio collettivo a corpo libero; 3) staffetta podistica; 4) lancio del giavellotto; 5) arrampicata. Per squadre moschettieri: 1) interrogazioni (cultura fascista e armamento); 2) percorso di guerra. Per manipolo di marinai: 1) marcia di regolarità; 2) arrampicata; 3) evoluzione in ordine chiuso e maneggio del moschetto; 4) salto in alto; 5) getto del peso; 6) interrogazioni (cultura fascista e armamento); 7) canto corale. Per manipoli di trombettieri: 1) marcia di regolarità; 2) evoluzioni in ordine chiuso; 3) salto in alto; 4) arrampicata; 5) getto del peso; 6) interrogazioni (cultura fascista). Per complesso bandistico: 1) marcia di regolarità; 2) evoluzioni; 3) arrampicata; 4) interrogazioni (cultura fascista).

I manipoli usciti dal campo si dirigono nelle varie località fissate per le singole prove. Per la marcia la partenza è in Piazza Cardinale Consalvi. Il passo romano di parata ha luogo in Piazza Apollodoro al termine del viale di Villa Glori; le evoluzioni si svolgono nel viale delle parate e delle piazze marmoree, adiacenti alla fontana della Sfera. Il canto e il salto nella palestra scoperta del Foro Mussolini; l'esercizio collettivo a corpo libero e l'esercizio collettivo col moschetto nello Stadio dei marmi; la staffetta nello stadio olimpico; il lancio del giavellotto e il getto del peso nel campo sportivo del comando generale della Gil, l'arrampicata e il percorso di guerra allo stadio olimpico, le interrogazioni nel campo adiacente alla piscina del Foro Mussolini.

Tutta la zona chiusa tra i boschi di Villa Madama e di Villa Glori è animata dalla gigantesca massa dei giovani in movimento. Sono due divisioni di formazione che per tre volte al giorno ritornano sullo stesso teatro di esercitazioni. Sono quindicimila giovani che manovrano in una area di un milione e duecentomila metri quadrati, affluendo e defluendo, con un ordine che non ha riscontri, dinanzi a sessanta giurie.

In funzione delle prove compiute può ben dirsi che il movimento totale della giornata sia di non meno di 50 mila uomini. Movimento spettacoloso che non ha la più lieve incrinatura, in virtù della perfetta preparazione dei giovani, ma anche per la piena capacità degli ufficiali e dei graduati che il metodo fascista ha portato al più alto livello di abilità nel comando.

In questo decimo campo Dux avviene anzi nel modo più felice l'esperimento del comando alternato. Dall'ufficiale la direzione passa automaticamente al graduato e viceversa senza che la necessaria continuità si spezzi. Sono 1600 tra ufficiali della Gil e graduati avanguardisti che saldano le ferree schiere dei giovani soldati con un temperamento di squisita sensibilità e di duttile e rapida concezione di comando. Ne risulta un assieme poderoso e granitico e nello stesso tempo docile e pronto ad ogni più alta prova.

Mirabile risultato questo, di una superiore guida dalle innate possibilità di organizzazione di plasmare e di dirigere ai risultati più clamorosi una grande massa guerriera.

Un lato molto importante del concorso è quello rivolto ad accertare dal punto di vista militare il grado di addestramento raggiunto dai giovani nella prima fase della loro formazione e nello stesso a vagliare attraverso il metodo con il «Primo libro del Fascista» il campo della loro conoscenza in relazione ad un concetto di cultura generale.

Per quanto riguarda poi la preparazione atletica da un punto di vista, diciamo così, formativo, il concorso tende ad avviare i giovani verso una particolare attività sportiva che verrà curata in seguito sino anche al vertice della specializzazione attraverso le singole Federazioni del CONI.

Naturalmente questo avviamento ad una perfezione atletica trova già nello stadio immediatamente superiore quello dei Fasci giovanili di combattimento tutte le condizioni più favorevoli per un largo ed efficace sviluppo. Per dare una idea di quanto le nuove generazioni potenziate dal Fascismo abbiano già conquistato di veramente eccezionale nella palestra atletica, si possono rivelare alcuni dati già acquisiti nel presente concorso.

Alcuni avanguardisti hanno lanciato il giavellotto a 45 metri, altri hanno scagliato il peso ad 11 metri, altri ancora hanno compiuto l'arrampicata di 5 metri in sette secondi. In talune batterie 4 per 80 è stato toccato il tempo di 38 secondi. Non pochi manipoli hanno coperto i quattro chilometri della prova di marcia nei fissati 40 minuti tagliando cronometricamente il traguardo di ogni chilometro nei prescritti dieci minuti.

Ci troviamo di fronte al frutto stupendo di una potente e sana politica di razza, instaurata con l'avvento stesso del Fascismo. Questi sono i giovani nati negli anni della trionfante ascesa della Rivoluzione, questi sono i giovani che dei concetti Mussoliniani hanno la pura luce sulla fronte alta e spaziosa, la irrefutabile realtà sui muscoli invitti e vigorosi, la splendente consacrazione sull'armonia del fisico e dello spirito.

Ecco perchè il popolo li circonda del suo amore ardente, ecco perchè li acclama entusiasticamente, quando passano per la strada diritti e gagliardi, espressione raggiante di salute e di bellezza virile, fieri del loro moschetto, orgogliosi del loro grande Capo: il Duce, che li porterà a tutte le conquiste della vita, a tutte le vittorie dell'Impero.

Stamane alle ore 9 il Sottosegretario di Stato alla Guerra, accompagnato dal sottocapo di S. M. intendente, ha visitato il X Campo DUX, ricevuto dal Segretario del Partito.

Il generale Pariani ha effettuato una minuziosa visita al vasto e ordinato attendamento. Quindi recatosi all'ingresso del campo, ha assistito allo sfilamento di alcuni reparti di avanguardisti, che rientravano dalle esercitazioni.

Accompagnato dal comandante generale della GIL ha quindi percorso i campi di gara, dove centinaia di manipoli si alternavano nell'esecuzione delle diverse prove ginniche e militari.

Accomiatatosi, il Sottosegretario alla Guerra ha manifestato la sua ammirazione e la sua gratitudine di soldato per lo spettacolo di ordine e di disciplina, cui aveva assistito, e per il perfetto stile militare dei ragazzi di Mussolini.

Progetti di alloggi popolari con terreno annesso

ROMA, 24

La Federazione Nazionale Fascista Industriali del cemento ha pubblicato i migliori progetti di alloggi popolari con terreno annesso tra quelli che parteciparono al concorso bandito dalla Federazione stessa, sottolineando opportunamente l'importanza dell'iniziativa, che tende a risolvere un problema non soltanto tecnico-economico, ma sopratutto sociale. L'alloggio popolare, ai margini delle grandi città, non può più consistere soltanto in una minima cellula di un enorme agglomerato. Il cosidetto casermone o alveare umano non risponde più alle esigenze fisiche, economiche morali e sociali del popolo fascista, popolo mediterraneo che ama il sole e all'aria aperta, che sente l'orgoglio della famiglia numerosa, che combatte con fervira fede e indomito coraggio tutte le battaglie del Regime. L'alloggio popolare non va più considerato come un tetto soltanto, bensì come un centro di vita, la sede della famiglia. Le casette minime con annessa una congrua estensione di terreno da coltivare, rappresentano la soluzione del problema sotto ogni punto di vista. Dal punto di vista tecnico i progetti premiati o segnalati offrono soluzioni interessanti, con caratteristiche meritevoli di considerazione. Naturalmente costruzioni del genere vanno eseguite in serie, con elementi rigorosamente uniformi in modo da ridurre la spesa al minimo possibile. Di notevole interesse lo studio dell'ing. Innocenzo Costantini (primo premio), uno specialista in materia di edilizia popolare, le cui argomentazioni assumono pertanto un particolare valore.

Una manovra moscovita per deviare il turismo americano in Italia

ROMA, 24

L'*Agit* segnala da New York una ignobile manovra di Mosca contro il turismo italiano cui si è prestata una notissima rivista americana diffusa anche in Europa: «L'Esquire» di New York. Questa, mediante una sovvenzione di varie migliaia di dollari ha pubblicato nel suo numero di agosto un articolo col quale si consiglia i turisti americani a non recarsi in Italia e di preferire la Russia.

L'articolista qualifica Venezia un baraccone da fiera, Napoli la mecca degli accattoni e della sporcizia e facciamo grazia ai lettori del resto.

L'*Agit* rileva che l'autore dell'articolo farebbe bene ad interrogare i dirigenti delle grandi compagnie turistiche ed Agenzie Marittime di New York che sono di ben altra opinione.

Una recente inchiesta della rivista turistica americana «Where to go» (Dove andare) ha dato per risultato una netta preferenza per Venezia, la mèta sospirata di tutti i futuri sposi e quanti anelano conoscere la Regina dell'Adriatico. L'ignobile campagna moscovita cui si è prestata «L'Esquire» per qualche migliaio di dollari, non sarà certo quella che farà deviare la corrente turistica americana verso l'Italia.

Erogazioni delle Soc. di Navigazione all'Ente Assistenza Gente del Mare

ROMA, 24

Il Foglio d'Ordini n. 43, allegato 2.o, del Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale della Marina Mercantile reca disposizioni relative a versamenti a favore dell'Ente Nazionale Fascista per la assistenza della Gente del mare. Le Società di Navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica» esercenti linee di preminente interesse nazionale dovranno versare a favore dell'Ente suddetto un contributo nella misura del 0,50 per cento dell'importo sulla paga (esclusa la panatica), dei soprassoldi, indennità fisse ed eventuali compensi straordinari, corrispondenti al personale di Stato Maggiore navigante (esclusi i comandanti) e a quello di bassa forza da esse dipendente. La detta percentuale deve intendersi riferita all'importo di tutti i compensi sopra accennati, considerato al netto di ogni ritenuta di legge.

Le dette Società tratterranno lo 0,50 per cento sugli emolumenti sopra specificati al netto di ogni ritenuta di legge (sempre con esclusione della panatica) percepita dai marittimi arruolati (esclusi comandanti) e ne erogheranno il relativo importo a favore dell'Ente per l'assistenza alla Gente del mare.

Il Governatore di Rodi a Lindo con gli allievi dell'Istituto Dante Alighieri

RODI, 24

Gli studenti iscritti ai corsi del R. Istituto di perfezionamento «Dante Alighieri» si sono recati a visitare la zona archeologica Lindo, accompagnati da S. E. il Governatore Quadrumviro, il quale ha voluto offrir loro ospitalità sul suo panfilio *Legnano*.

Giunti nell'isola, gli studenti si sono a lungo soffermati innanzi ai resti insigni venuti alla luce dopo i recenti scavi. Il conte di Val Cismon ha illustrato egli stesso gli imponenti lavori di restauro, ancora in corso che tendono a rendere sempre più suggestiva l'acropoli che si eleva, coronata dai Templi Greci ed alle fortificazioni cavalleresche, a picco sul mare, ove sarebbe sbarcato S. Paolo. Dopo la visita alla zona archeologica, i cui monumenti hanno formato oggetto di interessanti lezioni da parte dei professori Laurenzi e Maiuri docenti ed allievi sono stati invitati al pranzo offerto da S. E. il Governatore.

LIBRI NUOVI

Niccolò Tommaseo: «Diario intimo». A cura di Raffaele Ciampini Einaudi ed., Torino - L. 20.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 24

Il Papa ha ricevuto in udienza alcuni sacerdoti della Diocesi di Verona che celebravano il loro giubileo sacerdotale; 650 terziari francescani della provincia toscana, dei minori cappuccini diretti al santuario della Vergine di Pompei; 177 coppie di novelli sposi e numerosi pellegrini. Ai presenti il Papa ha rivolto paterne parole ed impartita l'apostolica benedizione. Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione concistoriale e i monsignori Elia Seddid arcivescovo titolare di Cirro, Vicario del Patriarca di Antiochia dei Maroniti in Botri. Lorenzo Balconi vescovo titolare di Milasa, rettore del Pontificio Collegio urbano «De Propaganda Fide» nonchè padre Nicola Bourkhouche, archimandrita superiore generale dei Basiliani melchit del SS. Salvatore del Monte Libano.

La tracce d'un oscuro dramma scoperte ricercando la madre d'una piccola bimba sperduta

LA SPEZIA, 24

Una curiosa quanto oscura vicenda è stata scoperta seguendo le tracce di un'altra. Il giorno di Ferragosto alla stazione ferroviaria di Sampierdarena la Croce d'Oro di quella città rinvenne e raccolse una bambina abbandonata dell'apparente età di circa due anni. L'autorità di P. S iniziò subito le indagini per la identificazione e la ricerca della madre snaturata, diramando notizie del fatto a tutte le questure del Regno. La Questura locale indagando per proprio conto veniva a sapere che a un operaio della ditta Ansaldo, già imbarcato sulla R. Nave *Eugenio di Savoia* e qui dimorante, era pervenuta una lettera da certa Bertoni, ricoverata all'ospedale civile di questa città, che gli chiedeva notizie di una sua bambina di otto mesi, a nome Mary. L'operaio, rintracciato dalla polizia, ha dichiarato di nulla sapere della bambina, non avendola mai ricevuta in consegna. Colui che effettivamente la ebbe affidata aveva dato alla infelice madre, un rottame della vita, false generalità. L'autorità sta ora ricercando l'individuo che ha così crudelmente ingannato la povera donna.

Il duplice delitto di Sarzana si ricollega a quello delle Missioni?

LA SPEZIA, 24

Il delitto di Marazzo o di Val d'Amola, come viene ora chiamato, continua a tenere occupate intensamente la Benemerita e la polizia, le cui ricerche proseguono attivissime. La giovane signora scomparsa il giorno stesso della tragedia pareva fosse stata ritrovata stamane a Artonovo, ma si tratta invece di tale Alba Diamanti del tutto estranea al fatto. Nello sfondo del delitto si sono riscontrati alcuni punti di contatto con l'altro pure efferato compiuto alle Missioni di Sarzana e per il quale venne arrestato e processato Vincenzo Mario Pagano, poi riconosciuto innocente dalla Corte d'Assise di Milano.

Un guanto intriso di sangue rinvenuto nella casupola abbandonata della Fondega a circa 2 Km. dal luogo del delitto dà l'impressione che si voglia ripetere il giuoco della scarpa e del cappello che all'epoca dell'eccidio delle Missioni vennero fatti trovare su un pergolato. Si presta pure una certa attenzione all'ipotesi che uno solo e senza complici abbia ucciso il barbiere Belfini e l'autista Veneziani servendosi di due rivoltelle di diverso calibro e questo pure per mettere in imbarazzo la polizia.

L'attività del giovane figaro in un certo ambiente femminile dove si era introdotto a causa del suo mestiere, deve avere offeso la particolare sensibilità criminosa dell'assassino. Così, per certi indizi, il delitto si ricollegherebbe a quello delle Missioni anche per la causale. Perdurano le ricerche della signora con la quale il Belfini avrebbe avuto un colloquio la sera precedente al fatto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.90	93.—	93.—	92.95
" f. m.	92.95	93.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.95	72.85	72.90
Prest. Red. 3.50	68.50	68.85	68.50	68.00
Rend. 5 p.c. cont.	92.80	93.—	—.—	—.—
" f. m.	92.80	93.10	93.—	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.45	89.45	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.50	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.20	101.25	101.35	101.35
" 1941	102.-5	102.95	102.90	102.95
" 1943	92.10	92.05	—.—	92.10
" 1944	99.10	99.—	99.40	99.20
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	458.25		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	900.—	903.—		
Assicuraz. Gen.	3400.—	3403.—	3275.—	3275.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	449.—	449.50		
Ferr. Merid.	765.—	764.—	775.—	765.—
Venete cont. terr.	314.—	310.—	314.—	314.—
N.G.I. Rubattino	49.	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2800.—		
" Furter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	83.—	83.—		
" Val Ticino	125.—	124.—		
" Olcese	413.	399.—		
Stamp. De Ang.	820.—	805.—		
Cantoni Ceats.	400.—	394.—		
Linif. Can. Naz.	488.—	477.—		
Man. Ross. Varzi	499.—	491.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	59.50	59.		
" Cot. Merid.	226.	225.—		
Unione Manifatt.	300.—	295.—		
Lan. Gavardo	665.—	660.—		
" Rossi	3150.—	3155.—		
" Facgotti	90.50	89.50		
Cascami Seta	344.—	342.		
Bernasconi Tess.	80.—	79.50		
Châtillon	78.—	77.25		
S.N.I.A Viscosa	361.50	360.—		
Man. Pacchetti	191.—	190.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	39.50		
Ilva	202.75	203.75	200.5	200.—
Metallurg. Ital.	213.—	213.50		
Monte Amiata	335.—	331.—		
Montecatini	143.25	139.50	139.50	140.—
Stab. Dalmine	145.—	142.5		
Breda	239.	233.50		
Bianchi	75.—	76.		
Isotta Fraschini	17.75	17.75		
F. I. A. T.	400.—	394.—		
Off. M. Regg.	71.—	70.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.50	158.25	158.50	153.12
C. I. E. L. I.	246.—	345.—		
Dinamo italiano	328.—	324.—		
Edison	335.—	335.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	330.—	329.—		
Valdarno	189.50	190.—		
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
Emiliana Eserc.	546.—	557.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.75	113.50		
" ordin.	95.75	95.25		
Elett. Gen. Sic.	77.50	77.		
Idroel. S. I. P.	53.50	53.25		
Tirso	101.—	99.50		
Elett. Lombarda	416.—	416.		
Merid. Elettricità	269.50	270.50		
Terni	220.	221.—	219.—	218.—
Unione Es. Elett.	9.52	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.—	92.50		
Distiller. Italiane	175.50	175.50		
Eridania	479.—	479.—		
Raffineria L. L.	610.	600.—		
A. N. I. C.	95.50	95.75		
Italiana Gas	12.87	12.90		
Mira Lanza	181.	176.—		
Petroli d'Italia	10.80	11.30		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	42.—	39.—		
Istituto Fond. R.	80.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	195.50		
Saturnia	62.—	60.		
Pastificio Baroni	24.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.—	62.—	61.50
Italcementi	211.—	210.50		
Pirelli Italiana	1115.—	1124.—		
Pirelli & C.	410.—	405.—		
Cart. Burgo	276.—	273.50		
Sarda	57.—	55.—		
CAMBI				
Parigi	51.95	51.95	51.95	51.95
Zurigo	435.50	435.50	435.50	435.50
Londra	92.75	92.72	92.75	92.72
Amsterdam	1039.25	1039.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.60	65.58	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.85; id. 5 p. c. f. m. 93.05; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.90; 1943 92.20; 1944 99.10; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285, Anonima Inf. Milano 1685; Assicurazioni Generali 3330; Riunione Adriat. prima serie 1730; id. seconda serie 1640; Assicuratrice Ital. emiss. 523 500; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.95 — Londra 92.72 — Zurigo 435 — New York 19.

Le Camere di Commercio Italiane negli Stati Uniti

ROMA, 24

In seguito a trattative svoltosi sotto l'egida della nuova amministrazione della Camera di Commercio di New York e per incitamento del nostro addetto commerciale comm. Ballerini, è stata costituita la Federazione delle Camere di Commercio Italiane degli Stati Uniti alla quale hanno già aderito le Camere di Commercio di New York, Boston, Chicago, San Francisco e New Orleans. La Federazione ha lo scopo di intensificare e coordinare gli sforzi per lo sviluppo del commercio fra l'Italia e l'America. Nella Federazione saranno accettate quelle Camere di Commercio Italiane che potessero sorgere in avvenire negli Stati Uniti. La Federazione è stata accolta con molto compiacimento negli ambienti commerciali italiani di New York e dei principali centri americani, in quanto in essa si identifica un appoggio di più per l'ampliamento della sfera degli affari.

L'Italia venderà alla Cecoslovacchia maggiori quantità di fibre artificiali

ROMA, 24

Il Supplemento Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che fra l'Italia e Cecoslovacchia sono state concluse trattative, in base alle quali le possibilità di esportazione cecoslovacche si allargano per un valore di 50 milioni di corone. Come contropartia la Cecoslovacchia ha accettato di importare dall'Italia un contingente suppletivo di 150 mila chili di raion.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.3	21		
Fiume	cop.	760.3	20		
Pola	ser.	759.9	21	22	13
Trieste	½ cop.	759.5	22		
Gorizia	¼ cop.	759.8	19	22	11
Udine	ser.	758.4	20	23	10
Treviso	¼ cop.	758.9	22	24	12
Belluno	ser.	759.4	16	22	7
Padova	ser.	758.6	21	25	10
Rovigo	¼ cop.	759.3	24	24	12
Vicenza	ser.	758.3	22	24	14
Bolzano	ser.	758.2	20	24	8
Trento	ser.	758.5	18	23	10
Grappa	ser.	616.9	7	10	4
Venezia	ser.	758.5	22	24	13

Mare: Zara agitato, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna leva ore 5.21, tramonta ore 18.38. Luna nuova il 25, primo quarto il 1.o settembre. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 16.55, alte ore 10.55 e 22.50. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Un anticiclone si stende dall'Atlantico attraverso l'Europa Centrale e la Scandinavia fino al mare Artico. Sull'Italia pressione quasi livellata. Le condizioni generali sono migliorate ma non presentano ancora carattere di stabilità.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 24

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 27.5 e 16.7; Torino 24 e 15; Genova 26 e 19; Bologna 24 e 14; Firenze 26 e 13; Rimini 22 e 13; Ancona 22 e 21; Napoli 28 e 18; Foggia 23 e 18; Bari 23 e 18; Lecce 25 e 19; Taranto 25 e 18; Messina 28 e 22; Palermo 28 e 17; Catania 31 e 21; Tripoli 29 e 21; Bengasi 31 e 24; Rodi 28 e 24.

Giovedì delle Arti

Melozzo da Forlì

Gloria del Rinascimento italiano, Melozzo da Forlì forma assieme ai grandi astri dell'epoca una immortale corona di luminosa bellezza. Pittore di solide virtù tecniche e di facile vena inventiva, la sua arte non basa solo su queste notevoli facoltà, ma sopratutto sulla mirabile prontezza di indagine osservatrice che gli dà il modo di creare tipi di personaggi, spiccatamente umani, sui cui volti sono ben visibili gli intimi sentimenti e le aspirazioni spirituali.

Crea, così, gente dalla bellezza eroica ed angioli leggeri e celestiali, dall'abbondante capigliatura, fatta di aurei boccoli. Egli esalta l'umana possanza in larghe e sintetiche composizioni, dove si nota la sua maestria di eccellente raffiguratore degli indovinati movimenti dei molti personaggi. La sicurezza del disegno, la precisione dei contorni, si staccano completamente dal realismo volgare, permeando le sue immense pitture decorative di una trasparente atmosfera, realizzata con una tecnica sicura e dei colori limpidamente chiari.

Artista sodo e di forza ama dipingere ampie scene, con raffigurazioni evangeliche o di vita contemporanea. Il tema per ben arduo che sia non lo spaventa. La mano di Melozzo è sicura e non s'arresta dinnanzi a nessuna difficoltà. Il suo amore, però, non si volge alle composizioni, ma agli incorporei angioli. Ne dipinge dovunque, sorridenti e melanconici in mille diversi atteggiamenti, sempre incantevoli per la loro nutrita spiritualità e la smagliante purezza, librati nell'aria, fra spicchi di azzurro cielo, colti mentre ineggiano alle paradisiache gioie, accompagnando il dolce canto con i più svariati strumenti musicali.

La sua attività, purtroppo, come la sua vita è permeata di dubbi e di punti interrogativi, e viene ora a proposito una limpida monografia, dovuta alla penna di Rezio Buscaroli, studioso romagnolo, che agli artisti di sua terra ha dedicato notevoli saggi edita con la solita signorile sontuosità dalla R. Accademia d'Italia, che intende, così, assieme alla mostra forlivese, commemorare il centenario dell'immortale maestro. Il volume, che è una ricostruzione documentaria, paziente e precisa, senza incunearsi nei meandri della critica, mette in luce non pochi particolari ignoti, conferma cose e notizie, sulle quali gravava molta incertezza, è insomma una definitiva opera sulla vita artistica ed umana del grande forlivese.

Melozzo da Forlì, della famiglia degli Ambrogi, antica stirpe locale, inizia la sua carriera di artista come orafo nella bottega di un proprio fratello, che ben presto abbandona per darsi esclusivamente alla pittura, avendo per maestro Piero della Francesca, da cui eredita la maniera forte e convincente di dipingere uomini e cose. Ancora giovane (1465), lo troviamo presso la corte del Duca di Urbino, dove fra i molti pittori, quivi raccolti, occupa un posto di primo piano. La sua vena pittorica è subito fatta nota al di fuori della città marchigiana. I molti ritratti, ora quasi tutti scomparsi, mentre sui pochi attribuitigli si accentrano i giusti dubbi dei guardinghi critici, formano attorno a lui una solida fama, tanto che la corte pontificia lo chiama presso di sè dandogli dopo brevissimo tempo, l'onorifico titolo di «pittore papale». In Vaticano giunge l'anno 1477, cioè ancora giovanissimo, e comincia a lavorare nella biblioteca pontificia, rinnovata e restaurata da Sisto IV, con alcuni grandiosi affreschi, che rivelano non solo una essezionale signoria della tecnica pittorica, ma anche un'anima profondamente religiosa e inebbriata delle austere dolcezze della fede. Dopo aver decorato il salone delle raccolte librarie, dipinge un largo affresco in Santa Maria sopra Minerva, orna con molteplici decorazioni la Basilica dei Santi Apostoli, che purtroppo venne distrutta nel settecento, e non manca neppure di mettere la sua genialità al servizio di alcuni ricchi costruttori del luogo, tanto da occupare una posizione privilegiata fra gli artisti del tempo, che hanno poi, in lui un simpatico protettore, essendo il Melozzo uno tra i più fervidi fondatori dell'Università dei pittori, detta di San Luca, costituitasi il 17 dicembre 1478.

Purtroppo molta della sua attività romana è andata in gran parte distrutta e dispersa, ed oggi, a provare la sua eccellenza sono rimaste solo alcune figure di angioli musicanti ed il magistrale capolavoro, che rappresenta Papa Sisto IV mentre riceve l'umanista Plàtina, nobile negli intensi ritratti dei personaggi ivi riprodotti, nella ricca armonia dei sensibili colori, tesoro gelosamente custodito nella Pinacoteca Vaticana. Perfino sono andati dispersi molti documenti, che avrebbero potuto aiutare non poco alla identificazione di parecchie sue opere che sono oggi introvabili. E si deve unicamente alla paziente ricerca di un colto studioso, Vincenzo Pacifici, se è stato possibile attribuire giustamente all'immortale maestro forlivese, un ampio ciclo di affreschi, da lui dipinti nella chiesa di San Giovanni a Tivoli, dove son visibili le scene dell'«Assunzione», della «Nascita» di San Giovanni Battista», assieme ai volti degli «Evangelisti», di alcuni «dottori della Chiesa» e delle «dodici Sibille». Il Melozzo costruì questo sontuoso capolavoro per ordine del Pontefiche, che amava Tivoli di speciale affetto per passarvi il più del tempo, dedicato alle proprie vacanze estive.

Dopo il soggiorno romano, Melozzo, assieme al fedele discepolo Marco Palmezzani, che da questo momento diviene anche il suo miglior collaboratore, si porta a Loreto ad affrescare, accanto a Luca Signorelli, una piccola cappella rimasta incompiuta, forse per la sopravvenuta morte dell'artista, tanto che dei quadri delle pareti, uno solo è stato portato a termine.

La cupola, finita in ogni suo particolare, porta al centro lo stemma del cardinale Gerolamo della Rovere, chiuso da armi di quarcia con ghiande, frutto caratteristico dello stemma di quella famiglia. Segue alquanto discosta, una vaghissima corona di serafini. Sotto ad essi, posate su di uno sfondo architettonico, si aprono otto finestre, in mezzo alle quali altrettanti angeli, in arditissimi scorci, sorreggono ciascuno un simbolo della passione o dello stesso Redentore, come il biondo angelo dal volto illuminato da una delicatezza di linea, che regge un piccolo agnello.

Corrispondente ad ogni angelo, nel sottoposto cornicione, seggono pensosi i reggenti profeti d'Israele, Isaia, che più d'ogni altro aveva profetizzato nel Cristo l'Uomo dei dolori, «per le cui piaghe noi siamo sanati», siede mesto, con la testa appoggiata nella palma della mano, quasi stanco ed accasciato sotto la visione dei tormenti, che il suo popolo preparava lontano nei secoli al Nazzareno. Ciascun profeta, meno David, che tiene nel petto un salterio, mostra nella tabella qualche suo vaticinio, con riferimento al simbolo portato dal sovrastante angelo.

Senza dubbio qui il grande pittore lasciò il segno del suo genio. Le figure della ricostruzione della evangelica «Domenica delle palme», l'unica raffigurazione compiuta, così ben ambientate nel verde del virgiliano paesaggio, hanno in loro una sublime vitalità umana, mentre i pensanti volti dei «Profeti» sono veramente stupendi per i celestiali sentimenti, dipinti negli sguardi pieni di pacata sensibilità. Gli angoli nel loro gaudio paradisiaco cantano, anche col panneggio delle svolazzanti vesti, un inno di gloria e di eterna pace.

Dopo la fatica lauretana, Melozzo torna alla sua diletta Forlì, a cui lascia il dinamico e sintetico quadro del «Pestapepe», tipico ritratto di un robusto facchino, che con un pesante pestello riduce in finissima polvere i grani della saporosa spezia; parte della «Annunciazione», dipinta per la chiesa del Carmine ed ora conservata nella locale Pinacoteca, di cui compose sicuramente tutto il primo piano della scena e della prospettiva, nonchè l'Arcangelo, sebbene, più in seguito Marco Palmezzani vi facesse tanto di firma, come fosse l'unico autore di tutto l'assieme, ed infine gran parte della magnifica ampoletta, dedicata a S. Domenico e posta nell'antichissima chiesa di San Biagio, dove dipinse, sempre assieme al Palmezzani, una ammirevole scena, interessantissima anche dal lato prospettico, per essere stato fatto il disegno tutto di sotto in sù.

La sua vita privata è quanto mai avvolta di tenebre. Scarse sono le notizie sulla sua umana esistenza. Solo si è sicuri che egli morì l'8 novembre 1498 e fu sepolto nella chiesa della Santissima Trinità senza che una lapide, sia pur modesta, venisse posta nel loculo, per rammentarlo ai posteri. Ad ogni modo, se di lui oggi non si hanno più memorie precise, il suo nome non è certo scomparso. La propria opera immortale, testimoniante un genio di prodigiosa grandezza, è un ricordo che il tempo non ha potuto cancellare e che sfiderà il passar dei lunghi secoli.

Cesare G. Marchesini

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

"Biancaneve e i sette nani,, di Walt Disney

accolto dagli applausi d'una folla strabocchevole

"Hanno rapito un uomo,, di Gennaro Righelli

Ieri sera, per l'attesa proiezione di *Biancaneve e i sette nani*, il primo lungometraggio di Walt Disney, una folla strabocchevole ha riempito la sala del Palazzo e il Giardino delle Fontane Luminose, ed è scattata spesso in applausi a schermo illuminato, acclamando lungamente, alla fine. Erano presenti, ai posti d'onore, il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, la Principessa Aspasia, i dirigenti della Mostra, i delegati stranieri e numerosissime altre autorità e personalità.

Nel pomeriggio *Hanno rapito un uomo*, secondo film italiano presentato alla Mostra. aveva fatto accorrere un pubblico foltissimo, che ha salutato la fine con applausi. Ammirati i cortimetraggi.

Biancaneve e i sette nani

Tit. orig.: Snow White and the seven Dwarfs.

Produzione: *RKO Radio Pictures Inc., U.S.A.*

Regia: *Walt Disney.*

Da un punto di vista tecnico, il primo lungometraggio di Walt Disney — Biancaneve e i sette nani — è la sublimazione della formula già nota: quella che creò la bellissima e infinita serie delle avventure di Mickey Mouse, e tanti altri gioielli. Ma Disney, che anche quando si ripete, copia se stesso, ci ha talmente abituati ai capolavori, che finiamo con l'osservare con aria arcigna, imitando il suo nano Grumpy, questa sua ultima fatica, ch'è un punto di arrivo e uno sguardo al cammino percorso, più che l'inizio di una nuova e originale attività.

Certo è che il mondo meraviglioso e incantato della favola non poteva trovare migliore espressione visiva del cartone animato a colori. Non bisogna, però, voler cercare a tutti i costi, nel dialogo e nell'azione, significati reconditi e profondi; poichè, anzi, il maggior pregio del lavoro è quello d'essere stato realizzato in assoluta, fanciullesca semplicità d'animo, con lo stesso spirito, cioè, col quale i Grimm scrivevano le loro favole, attingendone la materia dalla favolistica antica e, spesso, dalla tradizione orale, e mantenendo ad esse il carattere di limpida espressione dell'anima popolare.

Disney ha saputo credere in questo mondo fiabesco e perciò l'ha suscitato con chiara e persuasiva evidenza. Per ben comprenderlo è tuttavia necessario che lo spettatore cerchi di vederlo e d'interpretarlo con l'occhio credulo e la mente fresca del bimbo, abbandonandosi per una volta tanto, in purità di spirito, a quel segreto desiderio del miracoloso e del sovrumano, che tutti custodiscono gelosamente celato e che popola i sogni e i voli della fantasia.

C'è una limpida polla di profumata poesia in questa favola e nella sua realizzazione. Biancaneve, con la sua bellezza e il suo candore, rende folle di gelosia la regina, che vuol farla uccidere; ma poi, è lo stesso fascino che la salva dal coltello del guardacaccia, che le rende amica e soccorritrice la fauna del bosco, che le concilia fulmineamente le simpatie dei nani e che, alla fine, fa chinare sul suo volto il principe azzurro, il quale, dandole il primo bacio d'amore, la sveglia dal sonno malefico.

Il brano migliore del film è indubbiamente quello della foresta. Biancaneve si perde nell'intrico dei tronchi e dei rami, e vive la sua notte di terrore. La paura crea nella sua mente un mondo di fantasmi: gli arbusti si allungano in grinfie diaboliche, gli alberi trasformano i loro rami in enormi tentacoli, l'oscurità è rotta dal lampeggio di miriadi d'occhi spianti e dall'apparire di verdi facce spettrali; rumori spaventosi si alternano a silenzi ancor più terrificanti.

Ma sorge l'alba e l'orrore dilegua, e tutti gli animali del bosco hanno pietà di Biancaneve e le si avvicinano e l'accarezzano e la conducono infine alla capanna dei sette nani. Questi sono al lavoro, nella miniera dei diamanti, ed ella spolvera, lava e pulisce tutto, cantando allegra e serena. I nani tornano e passano dalla paura alla meraviglia.

Essi hanno tutti e sette una loro distinta e umanissima fisionomia, d'una vitalità più intensa e più personale di quella di molti divi dello schermo. Doc è il capo e si dà importanza, ma quando si tratta d'agire veramente, allora non sa decidersi; è magniloquente, ma sconnesso. Sleepy è sempre assonnato e sbadigliante, ma attraverso le palpebre semichiuse vede tutto e sa tutto. Happy è l'incarnazione della letizia e sul suo viso vaga un perpetuo sorriso; Grumpy, invece, è arcigno e misogino, ma sotto il suo aspetto burbero cela la propria timidezza e, pur nascondendosi per non farsi vedere dagli altri, sarà infine felice di rendere il suo omaggio alla grazia e alla bellezza di Biancaneve. Dopey, ch'è il più giovane, è scaltro e mellifluo; non gli basta il bacio fraterno; vorrebb'essere baciato sulla bocca. Però, nelle sue scorribande, spesso male l'incoglie. Sneezy ha l'asma da fieno ed ogni suo sternuto è un ciclone che si scatena. Bashful, infine, è timido e romantico; però è di ottimo cuore e pronto a sacrificarsi.

Essi vivono felici con la bella principessa, ma la regina, che l'odia sempre, vuol liberarsene. Si trasforma in strega e con arti diaboliche addormenta la fanciulla. Solo il primo bacio d'amore potrà risvegliarla. Sopraggiungono i nani — che tutti gli animali della foresta, consci del pericolo che sovrasta a Biancaneve, son corsi a chiamare — scacciano e rincorrono la strega nel bosco, squassato da un gigantesco temporale. Infine la malefica regina, colpita dal fulmine, precipita nell'abisso senza fondo.

Biancaneve dorme e i nani, per conservarla, la rinchiudono in una bara di vetro. Ma, ecco sopraggiungere il principe azzurro, che la sveglia con un bacio e la rende felice, mentre i nani danzano, folli di gioia, intorno alla coppia.

Belle canzoni ornano il film. Sono opera collettiva di Frank Churchill, Larry Morey, Harline e Smith della sezione musicale di Disney. I nani, mentre lavorano nella miniera, cantano: Whistle while you work (Fischiate mentre lavorate); *poi, col loro* Hi-ho, *una gagliarda aria di marcia, tornano a casa.* One song *è la romanza d'amore del principe. Biancaneve canta:* Some day my Prince will come (Un dì verrà il mio principe azzurro) *e il motivo musicale della canzone domina poi nel fondo, nelle scene sentimentali. Belle pure le ballate:* The wishing well song (Il canto del buon augurio) *e* With a smile and a song (Con un sorriso e una canzone).

Alla perfezione coloristica del Technicolor, Disney è riuscito ad aggiungere in questo film, con sapienti accorgimenti tecnici, un notevole effetto stereoscopico. Disney è l'ideatore e il creatore geniale dei cartoni animati, ma questo d'oggi, e gli altri lavori che appaiono col suo nome, sono il prodotto d'una vasta organizzazione. Circa trecento disegnatori e pittori collaborano con lui, ed egli ha rivolto ad essi, all'inizio del film, il suo ringraziamento. Per misurare la vastità dello sforzo compiuto per Biancaneve, basti pensare che sono occorsi oltre duecentocinquantamila disegni, con un costo complessivo di circa trenta milioni di lire.

Il successo del primo lungometraggio ha fatto sorgere numerosi altri progetti del genere, tra i quali uno riguarda Pinocchio, l'immortale creazione del nostro Collodi.

Hanno rapito un uomo

Produzione: *Juventus Film, Italia.*

Regia: *Gennaro Righelli.*

Int. princ.: *Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis, Romolo Costa, Evelina Paoli.*

Un soggetto come quello di Hanno rapito un uomo, *dovuto alla collaborazione di Alessandro De Stefani e di De Benedetti, poteva prestarsi ottimamente alla realizzazione d'un film di tipo comico-operettistico, e ne sarebbe, verosimilmente, uscito un lavoro divertente, anche se non molto originale. Mantenuto sul tono serio e sentimentale, mostra subito le proprie deficienze e giunge alla fine, senza infamia e senza lodo, più per merito di un'accorta ed abile regia, che per virtù propria.*

Righelli ha saputo, nelle scene d'impostazione, avvolgere la narrazione in un clima di mistero e d'attesa, che acuisce l'interesse dello spettatore. Quando però il mistero viene svelato, mostrando la povertà d'inventiva, la tensione cade e si giunge al termine solo per forza d'inerzia, senza che più nulla intervenga a dar vivezza all'azione. L'interpretazione è aderente allo spirito del lavoro, cioè mediocre.

* * *

Dei cortimetraggi, i più notevoli sono Libellule, *film scientifico dell'UFA, che mostra la vita e i modi di riproduzione di questi insetti e* Pirati del cielo, *olandese, ch'è un divertente filmetto di fantocci colorati. Belli pure* Melodia della Foresta Nera, *che illustra il paesaggio della pittoresca regione meridionale germanica, e* La grande luce, *di produzione francese, che spiega il funzionamento del grandioso sistema di fari e di segnalazioni luminose esistente sulla costa oceanica della Bretagna, e precisamente a Ouessant e nelle altre isole di fronte a Brest.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Meteor; produzione: Agenzia telegrafica Polacca, Polonia.

Love on the Range; produzione: Palstudio, Olanda.

Rezi Pentek; produzione: Hunnia Film, Ungheria. Regia: Laszlo Vajda. Interpreti: Antal Pager, Joszef Juhasz, Ida Turay, Miczi Erdely.

British Movietone News; produzione: British Movietonews Ltd., Gran Bretagna.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30.

Farbenpracht auf dem Meeresgrund; produzione: Tobis Filmkunst GmbH., Germania.

Quai des Brumes; produzione: Ciné Alliance, Francia; regia: Marcel Carné; interpreti: Jean Gabin, Michel Simon, Michèle Morgan, Pierre Brasseur, Génin, Aimos, Delmont, Le Vigan.

Farmyard Symphony, produzione: RKO-Walt Disney.

*

«La Riva del destino» narra cue Jean, soldato nelle truppe coloniali, in un attimo di smarrimento ha disertato. Trova rifugio a le Havre nella baracca di Panama, nell'angolo più remoto del «quai». Qui fa la conoscenza del pittore Kraus, un nevrastenico all'ultimo stadio, e di Nelly, una fanciulla che s'è rintanata laggiù per sfuggire alle insistenze del proprio tutore Fra i due nasce un tenero idillio. Mentre passeggiano sul «quai», tre malviventi chiedono a Nelly con modi bruschi notizie del suo ex fidanzato Maurice, scomparso da qualche giorno. Jean li affronta e infligge una lezione al più sfacciato dei tre, Lucien.

Il pittore Kraus in un accesso di nevrastenia si uccide; Jean s'impossessa del suo passaporto, dei suoi abiti e della scatola di colori ed esce così camuffato per non farsi riconoscere. Incontra un medico di bordo che, credendolo pittore, gli propone d'imbarcarsi con lui per andare a dipingere in Brasile, Jean, che non ha altre alternative, accetta. Nel frattempo si scopre il cadavere di Maurice e accanto ad esso l'uniforme di Jean. Correndo il pericolo di essere accusato d'assassinio, Jean decide di recarsi subito a bordo. Corre da Nelly per salutarla. La trova presso il tutore e assiste alla confessione, fatta da questi alla ragazza, di essere l'assassino di Maurice: accecato dalla gelosia egli ha ucciso il suo ex fidanzato. Quando il tutore sta per abbracciare Nelly, Jean dà un balzo e lo atterra. Si fa promettere dalla fanciulla di presto raggiungerlo nella nuova patria quindi si allontana rapido per montare sulla nave. Ma due colpi di arma da fuoco lo abbattono. Era Lucien che stava in agguato.

*

«Rezi Pentek» è il nome della protagonista del film, la cui trama racconta le vicende personali di Géza Gerle, giovane medico la cui sola preoccupazione è quella di correr dietro alla sottane. Fa dei debiti e si trova molto mal messo. Allora un suo amico, l'avvocato Megyeri, gli fa vendere la casa ad un ricchissimo imprenditore di lavori pubblici. Poi, per circostanze impreviste, Géza si trova fidanzato con la giovane figlia dell'imprenditore, Edit. Veramente egli non ha nessuna voglia di sposarsi, l'ha fatto solo per rinsanguare il patrimonio.

Gerle si trova in una situazione imbarazzantissima. Ma la sorte, ancora una volta, gli è favorevole: una delle giovani pupille dell'educandato, in cui egli è medico, Rezi Pentek, è innamorata di lui e affida a un diario i suoi sogni e le sue speranze. La direttrice scopre il diario e, scandalizzata, allontana la piccola Rezi dal collegio. Non sapendo dove trovare rifugio, la fanciulla va addirittura a casa da Gerle dove la sua grazia ingenua e il suo buon senso riescono a mettere felicemente a posto le cose.

LENI RIEFENSTAHL

L'ascesa di Leni Riefenstahl ha del leggendario, specie se si tien conto degli inizi per così dire modesti della sua carriera. In un primo tempo si sentì attratta dalla danza e si produsse in alcuni teatri della Germania, fino a quando cioè i primi film di montagna girati con i migliori specialisti di allora non le diedero una notorietà che si estese nel campo cinematografico internazionale.

Lo spirito organizzativo e di iniziativa che distinguono tutta l'attività artistica di Leni Riefenstahl fecero sì che il Capo dello Stato nazionalsocialista le affidasse la direzione del grande documentario sul Congresso del Partito nazionalsocialista di Norimberga, "Trionfo della volontà". Il successo riportato da questa pellicola sugli schermi della Germania e nei circoli cinematografici mondiali nei quali venne presentato e non per ultimo il consesso riscosso nella "Biennale" 1935, stanno a dimostrare come la Riefenstahl abbia saputo rispondere alla fiducia in lei riposta. Si era appena spenta l'eco destata da questa grande opera cinematografica che venne prospettata l'idea di produrre una pellicola sulle imminenti Olimpiadi di Berlino 1936.

Anche in tale occasione Leni Riefenstahl fu designata quale la più capace a risolvere l'immane problema. Con l'aiuto di una quarantina di operatori, di un gruppo di collaboratori fidati e di tutti i mezzi tecnici atti all'impresa, ella diede inizio a quella che qualche anno più tardi doveva rivelarsi l'opera più possente e più grandiosa della cinematografia culturale, sportiva e forse anche puramente spettacolare.

La carovana si portò prima ad Olimpia per seguire la staffetta gigante che doveva portare la fiaccola fino allo Stadio Olimpico di Berlino, rientrò nella capitale del Reich per seguire passo per passo la vita degli atleti nel villaggio olimpico e tutte le gare comprese nel vasto programma. Furono settimane di lavoro intenso, durante le quali occorreva spostarsi da un campo all'altro, tracciare le direttive per i collaboratori, elaborare il programma per i giorni successivi. Quando la campana olimpica si tacque, Leni Riefenstahl si trovò dinanzi a 430 mila metri di pellicola girata, il metraggio bastante per circa 180 pellicole normali.

Al lavoro dinamico svolto sui campi sportivi, alla camera da presa, successe quello paziente e miticoloso del tavolo di montaggio. Le bobine furono selezionate dapprima in grosso modo a seconda delle singole manifestazioni e si passò successivamente al montaggio definitivo. A circa due anni di distanza dal primo squillo della campana olimpica, alla vigilia del compleanno del Führer la sintesi cinematografica dei Giochi Olimpici del 1936 potè essere presentata pubblicamente per la prima volta a Berlino in una cornice di alte personalità della politica e dell'arte tedesca.

Leni Riefenstahl, la ballerina dalle timide esibizioni, l'eroina delle candide cime alpine, ha avuto così l'orgoglio di aver prodotto il più grande documentario registrato negli annali della cinematografia.

Il successo di "Giuseppe Verdi,, segnalato in Francia

PARIGI, 24

La stampa francese segnala il successo segnato dalla proiezione del film «Giuseppe Verdi» a Venezia.

Il *Figaro* sotto il titolo «Grande serata italiana» scrive che il film di Carmine Gallone ha ottenuto il più vivo e lusinghiero successo, d'altronde ben meritato.

A sua volta il *Jour* rileva che il film ha ottenuto un grande e meritato successo dovuto ad una realizzazione che riflette una viva preoccupazione dell'atmosfera ed una perfetta virtuosità tecnica.

Mary Astor si ferisce cadendo da cavallo

S.ta MONICA (California), 24

La stella cinematografica Mary Astor è stata ricoverata in questo ospedale per ferite riportate alla schiena e ad una coscia in seguito a una caduta da cavallo. Dalla sua casa di campagna ella si recava agli stabilimenti della Metro Goldwin. Le ferite non sono gravi.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine indice un concorso fra gli artisti di nazionalità italiana, per un quadro delle dimensioni di m. 1.80 per 2.50, che abbia per soggetto «Si fondano le Città» (Mussolini). I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione ed il loro indirizzo alla Direzione Musei Civici Udine, non oltre il 1 settembre 1938-XVI. Il quadro giudicato migliore da una Giuria composta dal Presidente della commissione Amministratrice dei Civici Musei o da un delegato in qualità di Presidente; da un pittore designato dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti; dal Direttore dei Civici Musei e Galleria Marangoni di Udine e da due altri membri nominati dalla Commissione Amministratrice dei civici Musei, verrà acquistato dalla Fondazione Artistica Marangoni per la somma di L. 10000 e sarà collocato nella Galleria Artistica Marangoni di Udine. Qualora la Giuria ritenesse che nessuno dei quadri presentati fosse meritevole d'acquisto il concorso sarà dichiarato nullo ed al primo classificato verrà corrisposta la somma di L. 2000.

Notiziario Cinematografico

✱ Sotto la direzione artistica di Herbert Selpin si stanno svolgendo «Il sergente Berry e il caso». In questo film di produzione Tobis-Cinema agiscono, oltre ad Hans Albers Gerda Host, Herma Relin, Erwin Biegel.

✱ Il noto regista tedesco Hans H. Zerlett sta girando attualmente negli stabilimenti della Tobis le riprese del film «Due donne», interpretato da Okga Tschechowa. La musica di questo film è stata composta da Leo Leux, mentre che il manoscritto è stato redatto dallo stesso Zerlett.

✱ Negli studi di Berlino-Grunewald si stanno svolgendo attualmente le riprese del nuovo film «Matrimonio con ostacoli», le cui parti principali sono sostenute da Luise Ullrich e Viktor de Kowa. La regia di questa pellicola è stata affidata a Hans Peppe.

✱ Unfit to Print. (Non adatto per la stampa) è il titolo di un film Warner di ambiente giornalistico nel quale tornerà allo schermo l'attrice Joan Blondell.

✱ Via col vento, il film tratto dal noto romanzo non avrà, come era stato pubblicato, Norma Shearer nella parte della protagonista avendo questa attrice dichiarato di non sentirsi adatta per tale ruolo. Al suo posto, molto probabilmente, vi sarà l'attrice Margaret Sullivan.

✱ Harold LLoyd sarà produttore e protagonista di un film dal titolo «What Ho» tratto dal libro omonimo di Richard Connell.

✱ La Principessa Starhemberg, nota in Arte con il nome di Nora Gregor, tornerà allo schermo in un film che verrà girato in edizioni francese e tedesca e che avrà per titolo «Elisabetta d'Austria». Verrà prodotto dalla Casa Forrester-Parant Films.

✱ Josef Von Sternberg è stato scritturato, in qualità di regista, dalla Metro Goldwyn Mayer. Il suo primo film avrà quale protagonista la notissima interprete del famoso film «Estasi» sul cui nome la grande Casa americana si propone di fare un forte lancio.

✱ A Venezia, Goffredo Alessandrini ha dato il primo giro di manovella ad un altro grande film di produzione Scalera, tratto dalla notissima commedia di Renato Simoni «La vedova» uno dei capilavori del Teatro italiano. Ed è particolarmente significativo che questa pellicola italianissima abbia il suo battesimo con la ripresa di inquadrature veneziane poichè veneziana è la atmosfera che avvolge la poetica ed umana vicenda ideata dal Simoni ed applaudita da tutti i pubblici italiani, nella interpretazione dei nostri più apprezzati attori. Il film sarà eseguito dal seguente folto gruppo di attori d'eccezione: Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri, Isa Pola, Renato Cialente, Bice Parisi, Cesco Baseggio, Leonardo Cortese, Nicola Maldacea, Cesare Zoppetti.

✱ Il regista tedesco Johannes Riemann direttore artistico di diverse pellicole riuscite, fra cui «Ave Maria» con Beniamino Gigli e Käte von Nagy, ha deciso di rinunziare definitivamente alla sua attività di regista e di dedicarsi d'ora in poi alla sola attività teatrale e cinematografica in qualità di attore.

✱ Il cinematografo sonoro più a nord del mondo era finora quello della città mineraria svedese Kiruna che nel frattempo, dato il grande favore incontrato, ne ha istituito un secondo. Questo primato è stato battuto di recente dalla stazione svedese di Riksgrenzen, situata di qualche grado più a nord verso i mari polari, mèta settimnale di turisti svedesi provenienti da Stoccolma.

✱ Il regista tedesco Karl Ritter ex aviatore di guerra e direttore artistico di molte pellicole tedesche di gran pregio, sta girando attualmente un nuovo film ititolato «Pour le mérite». La pellicola è tratta da un episodio della guerra area ed è girata con la collaborazione di Paul Hartmann e Jutta Freybe.

✱ Undici giornalisti tedeschi, rappresentanti tutti i principali giornali e le più importanti organizzazioni giornalistiche del Reich, sono stati ospiti il 20 corrente di Cinecittà, dove hanno assistito ad alcune riprese del film «Marionette», girato in doppia versione, italiana e tedesca per conto dell'Itala Film, a cui si deve il loro invito in Italia.

✱ Ai primi di settembre avrà inizio a Cinecittà la lavorazione del film della Roma, «Terra di nessuno», tratto da un sogegtto originale di Luigi Pirandello e sceneggiato da Corrado Alvaro e Stefano Landi. La regia sarà affidata a Mario Baffico.

Teatro Lirico e Musica

✱ Dal 9 al 16 del prossimo ottobre avrà luogo a Francoforte sul Meno un congresso internazionale di canto e dizione. Al congresso, che tratterà delle più importanti questioni relative al canto ed alla dizione artistica e che riunirà gran numero di artisti, scienziati, studiosi e tecnici, è annunziata la partecipazione di molti Paesi europei e d'oltremare.

✱ Come è noto, il Dopolavoro Provinciale di Genova organizza, per incarico della Direzione generale dell'O.N.D., il VII Concorso nazionale di Pianoforte ed il III concorso nazionale per complessi strumentali (trii, quartetti, quintetti), che avranno luogo a Rapallo nei giorni 24 e 25 settembre p. v.

E' stato ora prorogato il termine per la accettazione delle iscrizioni fino alla mezzanotte del 10 settembre p. v.

Mezzo milione fra carte vecchie

MELBOURNE, 24

Tra vecchie carte un commerciante di Melbourne ha trovato un francobollo a cui si attribuisce il valore di 5 o 6 mila sterline. Si tratta di una emissione del 1888 per il centenario della Nuova Galles del Sud. Il prezioso francobollo, che è precisamente quello da un «penny», verrà inviato a Londra per essere venduto all'asta.

25 AGOSTO 1938-XVI — S. LODOVICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La II Mostra-mercato dell'oreficeria

Constatazioni e propositi

A distanza di un anno, Venezia inaugura la sua 2. Mostra-Mercato della Oreficeria.

L'iniziativa artigiano-commerciale, salutata al suo sorgere come particolarmente opportuna ed utile, per le condizioni attuali dell'arte in vivace periodo di ripresa ovunque, per lo stato d'animo delle due categorie risolute ad intendersi ed a collaborare, per le magnifiche tradizioni della città lagunare meritamente scelta quale centro animatore e coordinatore della voluta rinascita orafa, si ripresenta, a distanza di un anno, considerevolmente rafforzata nello spirito informatore, meglio determinata nelle forze e nei mezzi, tutta più organica e precisa, vorremmo quasi dire più profondamente costruita.

I fini da raggiungere, secondo fu constatato e detto più volte, sono i seguenti: ridare alla produzione orafa italiana nobiltà e purezza di forme, riavvicinandola a quello che è il grande processo di rinnovamento di tutta l'arte nazionale, a cominciare da quella architettonica; stabilire vincoli di spontanea e regolare collaborazione fra creatori, esecutori, commercianti e pubblico; assicurare l'afflusso dei campionari nuovi sia per i prodotti di eccezione che per quelli di uso corrente, non trascurando nessuna delle forme di cui è ricca l'oreficeria, sia di quella a servizio della moda fantasticamente mutevole e capricciosa, sia di quella obbediente ai ritmi più calmi e solenni delle grandi ispirazioni classiche; ridare all'arte il possesso pieno dei suoi numerosi e vasti settori di dominio che toccano la vita pubblica e la privata, la casa, la chiesa, le dignità e i simboli dello Stato, il costume e la ricchezza nazionale; funzionare ogni anno come richiamo e palestra delle giovani forze creative e tecniche, offrendo loro il modo di farsi conoscere e di valorizzare; risuscitare nel popolo il senso del prezioso e l'amore del gioiello, chiari segni di civiltà anche nei tempi di più severe rinunzie; agire come mezzo di propaganda non più esercitata con le parole e con gli abusati mezzi grafici, ma coraggiosamente realizzata con un insieme di opere oneste, vive, splendenti.

Questa mobilitazione di forze e di spiriti è in atto ormai, e i risultati raggiunti appaiono fin d'ora considerevoli.

I 100 orafi veneziani e i 2.500 orafi nazionali cominciano ad avere sempre più chiara la coscienza della battaglia iniziata, alla quale si dimostrano pronti a dare il meglio delle loro forze e delle loro risorse materiali e finanziarie. Qualcuno anzi, fin da questa seconda manifestazione, non ha esitato ad affrontare sacrifici ed oneri, che testimoniano della fiducia e della volontà con cui l'artigianato orafo è risoluto ad impegnarsi a fondo ed a vincere.

Esso sente che è questa l'ora della rinascita auspicata e che un soffio di vita nuova è entrato da un anno nelle sue botteghe e le ha come fatte sgombre di ogni stanchezza, più ispirate e giovani. Il metodo che il Comitato organizzatore della Mostra-Mercato viene seguendo per il raggiungimento dei fini esposti, può ritenersi appropriato ed utile. A circa 400 ammontano i modelli nuovi forniti dagli artisti nel concorso a tal fine preordinato e su di essi i commercianti vanno esercitato il loro libero e volontario giudizio di scelta, prima di passarli per la esecuzione al banco di lavoro artigiano.

Tale genere di giudizio, fatto di un complesso di quotidiane esperienze sottili e diverse, d'un diretto controllo di tutto ciò che costituisce la psicologia del mercato, il gusto del pubblico e le sue mutevoli possibilità di acquisto, gioverà certo a mantenere la manifestazione sul piano della più contingente realtà economica, al di fuori della quale la nostra iniziativa non potrebbe evidentemente durare.

Noi vogliamo — noi artigiani e commercianti — che la Mostra-Mercato orafa veneziana modifichi sostanzialmente la situazione di incertezza e di stasi che fino a ieri è durata, e si risolva in vantaggi sicuri e progressivi per quanto hanno interesse a questo genere di produzione.

Seguendo il grande esempio di Roma imperiale, la gloriosa Repubblica di Venezia ha sempre dato a tutti i suoi ordinamenti e a tutta la sua azione di governo, sia a fini territoriali che diplomatici, marinari e corporativi, un solido piano realistico, nulla mai ideando ed attuando che avesse scopi puramente ed esclusivamente teorici, dottrinali od estetici; ed all'interesse e all'orgoglio del singolo essa ha anteposto sempre il più vasto interesse della comunità e l'orgoglio e la potenza dello Stato. L'esempio glorioso di ieri tanto più deve e può oggi valere.

I grandi patrizi veneziani di un tempo, Marcantonio Sanudo, i figli di Pietro Zeno, Giacomo Corner, Pietro Morosini e numerosi altri, riconobbero che arte e commercio sono i formidabili mezzi con cui un popolo forte e vittorioso corona di più vasto prestigio la sua potenza, e questo riconoscimento poggiarono specialmente sulla produzione dei migliori maestri orafi della loro gente. Corone d'oro e d'argento tempestate di gioie, pastorali e spade, croci astili e candelabri e pale e reliquiari, centri da tavola sontuosi e lucerne e specchiere, collane e bracciali, trionfi di Marie e d'Angeli in una benedizione di raggi e di trasparenze paradisiache, costituiscono tutto un complesso di capilavori nei quali la ricchezza materiale s'irradiava di arte e la bellezza artistica si potenziava di valori economici, su tutto splendendo la gloria ed il nome di Venezia dominante, invincibile, civile.

Quei tempi e quegli uomini torneranno domani. Li prepara e li annuncia la grande politica del Duce che è in atto.

Noi intanto insistiamo perchè Venezia fascista, che vede tutte le sue forze in pieno vigore di ripresa, del suo ardimento e della sua passione alimenti e fecondi questa Mostra-Mercato orafa, che è una creazione sua, e alla quale essa non può rinunciare. I limiti di questa caratteristica manifestazione che oggi ancora stanno racchiusi tra la terra ferma e il mare, nel magico cerchio luminoso delle acque della laguna, dovranno espandersi nel prossimo anno in più vasti orizzonti. Quello che oggi è veneziano ancora, sarà domani nazionale, e Venezia darà al mercato orafo italiano respiro e sviluppi sicuri.

Pochi giorni fa il Conte Volpi esaltava con parole di legittima fierezza la nuova potenza di Venezia industriale, e quel porto di Marghera forte di 95 stabilimenti e rischio di un traffico di 3 milioni 800 mila tonnellate di merci, che è da considerarsi tra i più formidabili strumenti della nascente autarchia nazionale; ma noi sappiamo bene che egli con eguale orgoglio ed amore, sente la bellezza e la necessità ideale e pratica di questa Mostra-Mercato, che senza l'anima di Venezia non sarebbe tutta espressa e tutta viva.

Acciai, installazioni idro-elettriche, vetrerie, carburo e superfosfati sono alla radice della indipendenza e della potenza; ma ciò non toglie che più in alto delle fumanti ciminiere ed oltre l'ardore fragoroso dei traffici, là dove il cielo di Venezia è più azzurro e ancora respira il silenzio dei sogni più puri, fiorisca la fragile grazia di un gioiello o si disegni la mistica forma di un calice alzato a ricevere le eterne rugiade.

Il mondo contemporaneo a quella forza e a questa grazia con eguale intenso desiderio sospira.

V. Burenzo

Gioventù Italiana del Littorio

La partenza dei GG. FF. partecipanti ai campionati nazionali di canottaggio

Ieri mattina sono partiti per Pallanza i GG. FF. Veneziani formanti gli equipaggi delle imbarcazioni che parteciperanno nei prossimi giorni ai Campionati nazionali di Canottaggio della GIL.

I GG. FF. veneziani curati severamente nel loro allenamento dalle due Società «Querini» e «Bucintoro» danno affidamento di ben figurare nelle prossime competizioni.

Essi dovranno sopratutto difendere l'ambitissimo primato conquistato nei campionati disputatisi lo scorso anno a Sabaudia dove, vincendo la gara dell'8 con timoniere e piazzandosi ottimamente nelle altre gare, il Comando Federale di Venezia si è classificato I. fra tutti i Comandi Federali d'Italia.

I GG. FF. che erano accompagnati dal capo Sezione canottaggio e dall'allenatore Olgeni, sono stati salutati con viva simpatia dai loro camerati.

Partecipazione della Fanfara al concorso «Trofeo del Bersagliere»

Domani la fanfara del Comando Federale della GIL di Venezia sarà a Verona per partecipare alla eliminatoria interprovinciale per il Concorso «Trofeo del Bersagliere».

La Fanfara che è detentrice come è noto, del massimo Trofeo nazionale per l'anno XVI, dovrà superare una durissima eliminatoria per poter mirare anche quest'anno alla conquista dell'ambito premio.

Dopolavoro

La regata del Dopolavoro Arsenale

Anche quest'anno il Dopolavoro Arsenale ha organizzato una regata di pupparini tra i propri aderenti, per domenica 28 p. v.

Lo scopo della competizione è quello di scegliere nuovi elementi che possono degnamente rappresentare detto Dopolavoro nelle gare Provinciali. La gara si svolgerà sul percorso: Boa Porta Nuova; Giro del Paletto al Casino degli spiriti e arrivo alla macchina situata a fianco della sede della Querini, dove verranno consegnate le bandiere.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: bianco: Rubis Innocente, Ballarin Antonio — canarino: Negri Ferruccio, Pedrali Guglielmo — viola: Gianni Mario, Vetturi Federico — celeste: Derrin Romano, Gabanotto Alberto — rosso: Dino Virgilio, Penso Luigi — verde: Vianello Mario, Garbo Mario — arancio: Busetto Augusto, Magnanini Virgilio — rosa: Falomo Giovanni, Ruberti Giuseppe — marron: Vianello Ferruccio, Gianni Sergio.

La partenza verrà data alle ore sedici.

Gita a Trieste: Organizzato dall'Ispettorato VI Zona O. N. D. avrà luogo domenica 11 p. v. una gita a Trieste con la Motonave S. Giusto. La quota di viaggio è stata fissata in L. 15. Le cabine vengono noleggiate a L. 10 e le sedie per L. 3. I pochi posti ancora disponibili si possono prenotare al Dopolavoro Provinciale.

Gita a Roma: Ricordiamo che si chiudono oggi le iscrizioni alla gita a Roma organizzata dal Dopolavoro Provinciale per la visita alla Mostra O. N. D.

I prezzi di biglietti sono di L. 42 per la terza classe e L. 70 per la seconda più L. 2 per l'ingresso alla mostra. Con la quota di L. 55 si può ottenere il vitto e l'alloggio per i due giorni di soggiorno a Roma.

LA BENEFICENZA

La Banca Veneziana di Crediti e Conti Correnti versa L. 100 a favore della Conferenza Maschile S. Vincenzo de Paoli di S. Luca per onorare la memoria del compianto Sindaco Cav. Almerico Roatto.

Un panfilo della Lega Navale

sarà fra giorni a Venezia

Fra qualche giorno sarà a Venezia uno dei panfili della flottiglia da diporto della Lega Navale Italiana. Il panfilo si ormeggierà ai Giardinetti Reali, davanti alla sede del R.Y.C.I.

Il panfilo fa parte della serie che è stata varata nella primavera di quest'anno e che ha già avuto una serie di importanti collaudi. Sono delle imbarcazioni da crociera, munite di ottime velature e di un motore ausiliario, attrezzate per tutto quanto richiede la navigazione in alto mare e perciò hanno anche le più moderne e confortevoli installazioni per il soggiorno prolungato di cinque o sei persone di equipaggio.

La Lega Navale Italiana, che intende dare il maggior sviluppo alla costruzione di queste indovinatissime imbarcazioni da crociera, promuovendo anche sensibili agevolazioni per l'acquisto, nell'intento di far conoscere a quante più persone è possibile questi panfili, ha fatto intraprendere ad alcuni di essi delle crociera di propaganda lungo le coste della penisola con soste nei porti.

Quello che verrà a Venezia (è annunciato per il giorno 31, salvo imprevisti, dovuti a circostanze di forza maggiore) è il N. 1, affidato al comandante Moroni. Durante i giorni della sua permanenza in Bacino di San Marco, il panfilo sarà visitato dalle autorità, dagli iscritti alla Lega Navale e da quanti lo desidereranno.

L'attesa per la prima de "La Nave,,

Fervore d'opere a Sant'Elena per l'allestimento della tragedia - La vendita dei biglietti per l'eccezionale spettacolo

Le imminenti rappresentazioni de *La Nave* che avranno luogo le sere del 1, 2 e 4 settembre in Campo S. Elena, in un eccezionale allestimento scenico e con il concorso dei più illustri attori del teatro italiano rivestiranno, a maggiore e più significativa celebrazione di Gabriele d'Annunzio, il carattere di uno spettacolo di masse e per le masse.

Le prove di questa nuova eccezionale edizione della tragedia adriatica di Gabriele d'Annunzio si sono svolte ieri sera, per la prima volta, a Sant'Elena, sulla «barena» genialmente ideata da Guido Salvini e da Aldo Calvo e costruita da schiere di operai che si sono avvicendati in questa ultima settimana di giorno e di notte.

Sull'isola sta già profilandosi da una parte, imponente, la mole della Basilica, che s'erge dall'alto di una vasta scalea stretta ancora dalle palizzate piantate dai primi profughi sulla fanghiglia della laguna. Dall'altra, sovra un rialto al quale s'accede per un tortuoso piano inclinato, già il molino presenta le sue travature e le sue ruote, accanto al fusto eccelso, al sommo del quale si gonfia in forma di coffa l'*edicola* donde il Maestro delle acque starà alla vedetta per ammonire ai piloti e far segni ai lanternari.

Tra la basilica e il molino circondati dalle selvagge macchie dei pinastri s'apre lo sfondo del mare e qui verrà costruito lo scivolo dal quale la nave scenderà in mare, davanti al suggestivo spettacolo della laguna aperta da un lato a perdita d'occhio e orlata dall'altro dalle fronde degli orti lontani.

La basilica nasconderà dietro la sua ampia facciata romanica l'orchestra e le masse corali e sotto il suo piano rialzato darà spazio ai camerini degli attori e ai ripostigli del materiale scenico.

Lo scenario, benchè ancora frammentario, e in parte ancora nascosto tra schermi e armature, già rivela la sua imponenza e preannuncia tutta la sua suggestiva bellezza, la quale verrà accresciuta dalle antiche navi, che ricostruite in questi giorni in un cantiere prossimo all'Arsenale, daranno al quadro un nuovo elemento di fascino allargando all'infinito le sue dimensioni con l'ampio movimento dei loro scafi sulle acque.

Navi alte e pittoresche a remi ed a vela, che salperanno dalle rive della barena per trasportare il sale verso i porti lontani o che giungeranno dal largo per trasportare sulle loro poderose prore Marco Gratico e Basiliola.

Ed è già sorta sul prato di S. Elena la colossale tribuna a forma semi circolare capace di quattromila posti e fiancheggiata da effimeri edifici entro i quali si stanno sistemando tutti i servizi che possono essere richiesti dal pubblico che assiste ad uno spettacolo teatrale, quali il bar, il guardaroba, i gabinetti di toeletta e via e via.

Pure in via di sistemazione sono le strade d'accesso alla platea, alla quale i motoscafi potranno accostarsi dopo aver percorso il Rio di San Giuseppe o di Sant'Elena, mentre gli spettatori che desiderassero approfittare dei vaporini dell'Azienda Comunale potranno scendere su un nuovo pontile, espressamente collocato all'imbocco del viale Piave che, sviluppandosi lungo la sponda del Rio di Sant'Elena, conduce in linea retta alla tribuna.

Le prove che si sono svolte iersera e si sono protratte fino a tarda notte hanno collaudato il singolarissimo teatro nei riguardi della sua acustica, la quale — nelle condizioni atmosferiche in cui si è svolto il primo esperimento — s'è dimostrata sotto ogni rapporto eccellente.

Come abbiamo annunciato, la attesa per l'importantissimo avvenimento d'arte si fa d'ora in ora più viva. Le prenotazioni provenienti da ogni parte d'Italia si susseguono con ritmo ininterrotto e ci consta che si sta organizzando servizi di autopulmann e treni speciali per favorire l'afflusso degli spettatori delle più lontane regioni.

I prezzi per le tre eccezionali serate sono stati fissati nella misura più accessibile e cioè lire 30 e lire 20 rispettivamente per i primi e i secondi posti (numerati), e in lire 10 e lire 5 per i terzi e i quarti posti (non numerati).

La vendita si inizia a partire da sabato mattina 27 corrente presso le biglietterie del teatro La Fenice (tel. 23-954) e presso tutti gli uffici della CIT (Compagnia Italiana Turismo) in Italia e all'Estero.

Federazione Fasci Femminili

Per l'iscrizione alle tre Scuole Superiori del P.N.F.

Con foglio di disposizioni n. 1135 del 18 agosto XVI il Segretario del Partito comunica:

1) Sono aperte le iscrizioni alle tre scuole superiori del P.N.F. per dirigenti tecniche fasciste:

Alla scuola superiore fascista di assistenza sociale, verranno ammesse n. 37 allieve dai 25 ai 85 anni, in possesso di diploma di lauree, con preferenza alla laurea in giurisprudenza ed a quella in scienze politiche ed in scienze economico-commerciali.

Alla scuola superiore fascista di Economia Domestica, n. 20 allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore, con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali, e alle studentesse universitarie.

Alla scuola superiore femminile fascista di Agraria, n. 25 allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore, con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali, e alle studentesse universitarie.

Il corso, con permanenza nei rispettivi convitti interni, avrà inizio il 15 ottobre 1938 XVI e termina il 15 Magggio 1939 XVII.

La retta mensile è di L. 250 per la scuola superiore di assistenza sociale e di L. 150 per le scuole superiori di economia domestica e di agraria.

Per ciascuna scuola sono stabilite n. 10 borse di studio, che daranno diritto alla permanenza gratuita nel convitto e che saranno concesse ad aspiranti che ne facciano richiesta e a cui favore risulti almeno una delle seguenti condizioni: iscritte al P.N.F. prima della Marcia su Roma orfane; appartenenti a famiglie numerose; a famiglie di Caduti Fascisti o di Caduti nella guerra d'Africa o di caduti o combattenti nella guerra di Spagna.

Per la ammissione sarà tenuto conto degli attestati comprovanti la attività svolta dalle aspiranti nelle organizzazioni femminili del P.N.F.

Alla domanda di ammissione dovranno unirsi i seguenti documenti: 1) certificato d'iscrizione al P.N.F. 2) attestati di attività fascista; 3) titolo di studio; 4) certificato di nascita; 5) certificato penale; 6) di buona condotta; 7) id di sana e robusta costituzione.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà irrevocabilmente il 15 settembre p. v.

Le domande corredate dei documenti di cui sopra, dovranno pervenire alla Segreteria politica del Direttorio nazionale del P.N.F. per il tramite delle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, che ne cureranno scrupolosamente la revisione, garantendo di ogni aspirante i requisiti morali e politici.

Alla fine dell'anno scolastico, mediante prove scritte e orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi:

a) diploma di assistenza fascista sociale per le allieve che avranno frequentato la scuola superiore fascista di assistenza socile; b) diploma di dirigente fascista, di economia domestica per le allieve della scuola superiore di economia domestica; c) diploma di dirigente tecnica fascista massaie rurali per le allieve della scuola superiore femminile fascista di agraria di S. Alessio.

Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte, ai fini professionali, dalle Confederazioni nazionali fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura nel settore delle massaie rurali.

Le dirigenti tecniche fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle Federazioni provinciali dei Fasci Femminili e professionalmente, come insegnanti incaricate di economia domestica, contabilità, merceologia, nelle RR. Scuole di avviamento professionale.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1709.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato, nel padiglione della Francia, i quadri ad olio *Cagnes* di Auguste Renoir e *Fontana di Giovinezza* di Xavier Roussel, e, nella Mostra Internazionale Retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento, il quadro ad olio *Il Ponte Flaviano presso Avignone* di Auguste Renoir.

Un colpo non riuscito

L'altro ieri il bagnino Giuseppe D'Este, di servizio presso la spiaggia delle Quattro Fontane, fu chiamato da grida di «dai al ladro» che la signora Valentina Ferrarin, di anni 34, da Thiene, aveva lanciato all'aria vedendo fuggire un uomo in pigiama. Il bagnino fu più lesto e riuscì a fermarlo. Si trattava del napoletano Vittorio Giannotta fu Vittorio, di anni 41, senza fissa dimora, il quale approfittando del fatto che la signora era distesa presso la capanna n. 3 a schiacciare un sonnellino si era infilato nella capanna stessa portando seco la borsetta della signora che stava sopra una sedia e che conteneva 250 lire ed altri oggetti. Il figuro è stato tenuto ben fermo dal bagnino, il quale lo consegnò poscia all'agente Trabone che lo condusse seco al commissariato e quindi alle carceri.

Ruba le funi dei vaporetti

L'altro ieri il personale dell'Azienda comunale, mentre stava procedendo alla manovra per disormeggiare il vaporino dal pontile delle Quattro Fontane, notò la scomparsa di una fune della lunghezza di sette metri della quale si doveva servire per il successivo attraccaggio. Caduti i sospetti su di un giovanotto che era salito a Cà Rezzonico prima delle ore 8, e che soleva prendere il biglietto di andata e ritorno con riduzione relativa, il personale di bordo volle provare iermattina l'onestà dello sconosciuto lasciando a bordo un pezzo di corda pressochè inservibile. Il giovanotto in parola salì come al solito a Cà Rezzonico e scese a Quattro Fontane, quindi con lui scomparve la corda.

Il timoniere Francesco Moretto, il macchinista Sante Illuminato e il marinaio Bruno Renier rincorsero il mariuolo e gli trovarono sotto il braccio destro, in un sacco, la corda fatta sparire poco prima dal pontile suddetto. Il giovanotto venne condotto alla Questura centrale e identificato per Ernesto Dei Rossi, di anni 18, abitante a Dorsoduro 3020. Interrogato dalla Mobile, egli finì con l'ammettere di essere stato anche l'autore del furto precedente che aveva cagionato un danno all'Azienda di una trentina di lire. Ad ogni modo il Dei Rossi venne passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Una sorpresa della polizia

Ieri sera il maresciallo Zuccarello con gli agenti della Mobile ha fatto una sorpresa in una casa malfamata di Rosa Masiero, abitante a S. Polo 1670. Vi furono trovate infatti tre donne che attendevano gli amici. Si tratta di Simionato Maria di Aurelio, di anni 24, da Santa Maria di Sala, di Maria Fosco di Antonio, di anni 36, abitante a San Polo 2194, e di Sinigallia Ermelinda fu Angelo, di anni 24, abitante a Santa Croce 2182. Le tre donne sono state fermate e condotte in guardina, mentre la Masiero è stata denunciata per la ospitalità concessa alle tre predette ragazze.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un bambino

Pierluigi Ferrarese di anni 2, abitante a santa Croce 1244, trastullandosi sul letto del padre scivolava sul pavimento ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Ieri alle 20.30 Giulia Di Frischia di anni 44, abitante a Castello 3313 scivolò sul Ponte Canonica fratturandosi nella caduta il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Si ustiona con l'olio bollente

Ieri alle 16.30 Enzo Zannini di anni 46, abitante a Cannaregio 6569 mentre friggeva delle patate presso la rosticceria di Luigi Tramontin alla Ca' d'Oro s. ustionava con l'olio bollente la mano destra. Guarirà in giorni 10

Coi cocci di una invetriata

Rita Volpato di anni 17 domestica presso la famiglia Grismon a Castello 263 pulendo delle vetrate ne infranse una ferendosi coi cocci la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Dalla fondamenta sulla barca

Felice Boscolo di anni 11, abitante a Castello 5073, scivolò dalla fondamenta sulla barca ormeggiata dinanzi alla sua abitazione ferendosi l'orecchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Edda Zammesio di anni 20 abitante a S. Croce 44, scivolava ai Tre Ponti fratturandosi il braccio e contundendosi il ginocchio sinistro Guarirà in giorni 40.

Nello scender le scale

Mario Cimarosti di anni 10, abitante a Castello 3817 scendendo le scale di corsa cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

STATO CIVILE

23 Agosto 1938 XVI

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il 23 agosto:

Matrimoni: Tomat Giuseppe, cameriere, con Polian Maria, casal.; Grandesso Umberto, fonditore, con Canciani Livia, pellicciaia; Pavoni Giovanni, autista, con Zanon Rosa, casal.; Rubelli Giuseppe, vetraio, vedovo, con Toffano Maria, casal., nubile; Castelli Giordano, cementista, con Perdon Ida, casal.; Zangressi Mario, fattorino, con Dalla Venezia Renata, tipografa.

Decessi: Vitali Gasparano Antonia d'anni 81, ved. cas.; Romanin Umberto 59, con. r. pens.; Scussat Eugenio 49, con. marmista; Domeneghini Camillo 52, con. impiegato; Massana Giovanni 36, cel. merciaio.

Affittacamere in contravvenzione

Sono state poste in contravvenzione dal commissariato di Cannaregio: Bardolin Vittoria fu Davide, di anni 54, abitante a Cannaregio 421, e Causo Maria ved. Costantini fu Giacomo, di anni 54, abitante a Cannaregio 422, perchè affittavano camere ammobiliate senza la prescritta licenza; e Peruffo Antonio fu Giovanni, di anni 53, abitante a Cannaregio 109, e Fabbro Teresa di anni 39, abitante a Cannaregio 1422, perchè non segnavano nel prescritto registro il nome di cinque stranieri alloggiati, nè compilavano le schedine di notifica alla R. Questura. Di più è stato arrestato Emilio Dolfin fu Vincenzo, di anni 45, da Chioggia, abitante a Castello 2331, per conversione di ammenda insoddisfatta.

Incarichi negli Asili

d'infanzia comunali

Le maestre del grado preparatorio, che aspirano ad ottenere incarichi nei Giardini d'Infanzia comunali durante l'anno scolastico 1938-39, debbono presentare al Podestà entro il 31 agosto 1938, regolare domanda in carta bollata da L. 4, corredandola con i seguenti documenti: diploma di abilitazione; certificato di iscrizione al P. N. F. certificato comprovante i servizi eventualmente prestati in Istituti per l'infanzia non dipendenti dal Comune di Venezia; attestazioni comprovanti la eventuale qualità di orfana di guerra o per la causa nazionale, di figlia di invalido di guerra, o per la causa nazionale, di madre, vedova, sorella vedova o nubile di caduto in guerra o per la causa nazionale, di coniugata, di appartenente a famiglia numerosa.

Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute dopo il 31 agosto 1938 XVI.

Per i sudditi greci

di religione israelita

Il Consolato generale di Grecia in Venezia invita i cittadini greci di religione israelita che si trovano nella sua giurisdizione a voler presentarsi alla Cancelleria del Consolato stesso — Pescheria della Bragora n. 3933 — qualunque giorno di questa settimana dalle ore 10 alle 12 per affari che li riguardano.

Natanti ricuperati

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto: che il giorno 27 luglio u. s. presso l'imboccatura del porto di Malamocco, è stato ricuperato un ancorotto del peso di circa Kg. 10 con uno spezzone di cavo della lunghezza di circa m. 9. Ancorotto e cavo sono tuttora depositati presso la R. Delegazione di spiaggia di Pellestrina.

Il 12 agosto c. m., in prossimità dell'isola di S. Francesco del Deserto, è stato ricuperato un sandolo della lunghezza di metri 7, senza caratteristica, sprovvisto di remi, forcole, pagliolato ecc., dipinto in nero ed in cattivo stato d'uso. Il detto natante trovasi custodito presso la R. Delegazione di spiaggia di Burano.

Il giorno 7 agosto c. m. nella laguna di Venezia, e precisamente in località «Barena di Pompei» è stata ricuperata un'imbarcazione tipo lancetta, contraddistinta dal n. 328, di colore verde scuro, lunga m. 5,70, larga 1,20 e alta 0,50, sprovvista di qualsiasi attrezzo. Detta imbarcazione trovasi custodita presso la R. Delegazione di spiaggia di Pellestrina.

Il Comandante del Porto diffida pertanto tutti coloro che avessero interesse, a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che nessuno si sia presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, gli oggetti suddetti saranno abbandonati ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Giovedì — S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, patrono dei terziari francescani. — Ai Frari alle 7.15 Messa delle Comunioni; alle 19 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — In quasi tutte le parocchie, a S. Giovanni Nuovo, S. Benedetto, S. Francesco di Paola a sera la pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Campo S. Maria Formosa: Nina non far la stupida.

Cinematografi

Accademia: La maschera eterna — **Centrale:** L'isola della Furia e Varietà — **Garibaldi:** Mezzanotte a Broadway — **Imperiale:** La grande colpa e Il tesoro dei Faraoni — **Italia:** Zingaro barone — **S. Margherita:** Le vie della gloria e Franchestein — **Massimo:** La canzone del cuore — **Moderno:** I vinti — **Nazionale:** Le nuove avventure di Tarzan e Varietà — **Olimpia:** Il sepolcro indiano — **Progresso:** La corriera del West.

Lido

Stabilimento Bagni: (Cinema all'aperto): Eravamo sette sorelle.

Casino Municipale: Arte Varia.

Mostra del Cinema: Pomeriggio: Rezi Pentek — Sera: La riva del destino.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Stazioni prime:** Musica leggera ungherese — **21.00 Programma I:** «Il Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» di G. Puccini — **20.30 Programma III** «Il re di chez Maxim» operetta — **21 Programma II:** Violoncellista G. Lippi — **21.35 Programma II** Concerto bandistico.

ESTERO: **19 Radio Parigi** (da Salisburgo) Mozart: «Le nozze di Figaro» opera — **20.10 Praga** Swing Band — **Koeniegsberg:** Concerto sinfonico — **20.15 Strasburgo-Nizza** 1. Massenet: «Griselidis», 2. Weber «Lo spettro della rosa» — **Marsiglia** 1. Denys Amiel «La souriante madame Beudet» — **20.45 Melnik** I. Schenk: «Il barbiere del villaggio» opera — **20.55 Oslo:** Musica slava per piano cello e canto — **21 Bratislava:** Quartetto di Z. Kodaly e Smetana — **21.10 Varsavia:** Musica da ballo — **21.30 Lussemburgo:** Musica antica — **Sottens:** J. S. Bach Haydn — **21.45 Melnik:** Musica da camera per strumenti a fiato — **22.10 Bruxelles II:** Puccini «La Bohème» — **22.30 Deutsch.:** Hoffmeister: «Trio» per due flauti e cello — **Parigi P. P.: Monaco:** Musica da ballo — **22.50 Budapest** Musica zigana — **23 Kalunborg:** Tolosa. Musica da ballo.

La vita al Lido

Un'interessante prova sportiva

Il semicircuito ciclistico

Una interessante e originale competizione sportiva si svolgerà nel pomeriggio di domani venerdì, particolarmente attraente per la partecipazione di autorità e di personalità presenti a Venezia in questi giorni. Si tratta del « Semi circuito del Lido ».

La manifestazione consisterà in una gara ciclistica a inviti, Alberoni-Lido, su di un percorso di 7.500 metri, con partenza dagli Alberoni alle ore 17 e traguardo di arrivo al Casino Municipale. La gara è riservata, per inviti a tre categorie: a) uomini; b) signore; c) ragazzi. Ricchi premi saranno assegnati ai vincitori di ciascuna categoria: la premiazione seguirà sulla terrazza del Casino Municipale.

Fra i partecipanti alla prova, gli organizzatori si sono assicurati l'intervento di cospicue personalità i cui nomi restano segreti fino al momento del via, ma la cui presenza alla gara costituisce un apporto di eccezional interesse.

Ospiti illustri

Iermattina alle ore 8.12 da Roma sono giunti a Venezia il Principe Cristoforo di Grecia e la Principessa Francesca, che sono stati ricevuti alla stazione da numerose gerarchie e da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Alle 15.50 è giunto S. A. R. il Principe Filippo di Grecia, che è sceso alla villa Aspasia, alla Giudecca.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione mutilati

Il Ministero dell'Educazione Nazionale — Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti — accogliendo i voti del Comitato Centrale, ha disposto che sia rilasciato ai mutilati ed invalidi di guerra con pensione vitalizia ,la tessera permanente di libero ingresso, nei RR. Istituti d'Antichità e d'Arte.

I soci che avessero interesse ad avere la tessera in parola passino alla sede.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi drammatico in Campo S. Maria Formosa

Avrà luogo questa sera la prima rappresentazione del Carro di Tespi drammatico O.N.D. in campo S. Maria Formosa. Il gruppo artistico del Teatro Veneto diretto da Emilio Baldanello, i cui attori hanno ottenuto tanto successo nel breve ciclo delle rappresentazioni date nel Parco Luna, riprenderà la « Nina non far la stupida », il bel lavoro di Rossato e Giancapo con musica di Enrico Giacchetti. I prezzi dei biglietti, che si possono acquistare sia durante tutta la giornata al Dopolavoro Provinciale che prima dello spettacolo all'ingresso del « Carro », rimangono fissati in L. 4 per la platea e L. 2 per le tribune.

Domani la novità di E. F. Palmieri: « Quando al paese mezogiorno sona », commedia non verista ma gioconda satira del moralismo e dei teatro borghese, da recitare alla maniera delle maschere.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Sabato 27 corrente Riapertura con un nuovissimo impianto Cine-Sonoro.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultimissima giornata di: LA CANZONE DEL CUORE protag. Beniamino Gigli.

Italia dalle 16: ZINGARO BARONE dalla celebre operetta omonima.

Cinema **Olimpia** ore 15.30
IL SEPOLCRO INDIANO
(nuova edizione)
Int. Kitty Jantzen - Las Jana Frits Van Dongen

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa: ERAVAMO 7 SORELLE con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Sergio Tofano e sette belle attrici italiane

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Boito: Marcia.
2. Beethoven: 3. Sinfonia (Eroica) op. 55: a) Allegro con brio; b) Adagio assai (Marcia funebre); c) Allegro vivace (Scherzo); d) Finale (Allegro molto; poco andante; presto) (Il finale di trascrizione per banda di A. Ceccherini)
3. Leoncavallo: « Pagliacci » Atto 1.
4. Mascagni: Danza esotica.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il « Telefono Interurbano », sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia debutta domenica su' campo di Treviso

Nel mese di luglio sono stati eseguiti sul campo di S. Elena dei lavori di assestamento del terreno e si è proceduto ad una regolare seminagione di loglio. Per necessità tecniche il terreno di S. Elena non è pertanto disponibile fino al 25 settembre, data della prima partita casalinga di campionato.

La Presidenza dell'A.F.C. Venezia ha dovuto perciò rinunciare a far disputare in sede almeno una partita amichevole prima dell'inizio del campionato e si è vista così costretta, sia pure a malincuore, a non venire incontro al desiderio vivissimo dei tifosi i quali giustamente avrebbero voluto conoscere fin d'ora i nuovi elementi ingaggiati.

Comunque, nell'intento di rimediare almeno parzialmente a questa forzata situazione, è stato concluso dall'A.F.C. Venezia un accordo con il Calcio Treviso per una partita amichevole che avrà luogo in quella città domenica 28, alle 16.30; esso darà modo così agli sportivi veneziani, che indubbiamente accorreranno numerosi sul campo del Treviso, data anche la vicinanza tra i due centri, di conoscere la nuova formazione nero-verde, la quale per la prima volta si presenterà in pubblico dopo l'allenamento collegiale di Asiago.

Gli sportivi veneziani potranno servirsi, oltre che della ferrovia, il cui costo con riduzione festiva del 70 per cento è di lire 4.80, del servizio filoviario recentemente introdotto con partenza da Piazzale Roma ogni mezz'ora.

L'A.F.C. Venezia si è interessata presso la Società delle Filovie affinchè, ove occorra, il servizio filoviario per Treviso venga nelle ore che interessano la gara, convenientemente rinforzato.

Il ricorso pel caso Stefanini respinto dalla Federazione

ROMA, 24

La F.I.G.C. ha accolto i ricorsi dei seguenti giocatori per trasferimenti d'autorità: Nadini Terenzio, Comar Fausto della CRDA di Monfalcone, Sipar Francesco della Fortitudo di Trieste, Zanca Germano del Rovigo.

I cartellini dei giuocatori di cui sopra dovranno pervenire alla segreteria della Federazione entro trenta giorni da oggi.

Ha respinto invece i seguenti ricorsi: Bertagna Marcello, Russian Sergio del Pro Gorizia, De Paoli Riccardo del Dopol. Spilimbergo, Stefanini Livio del Verona.

Il ritiro della tessera a Ben Bouali e Bastien

PARIGI, 24

La Federazione francese di calcio in una riunione tenutasi ieri l'altro ha deciso di ritirare la tessera ai giocatori Ben Bouali e Bastien, implicati entrambi nello scandalo della falsificazione dei documenti di riforma militare scoppiato a Marsiglia.

PUGILATO

Italia-Ungheria 12-4

RICCIONE, 24

Questa sera si è avuto l'atteso incontro italo-magiaro di pugilato, alla presenza delle autorità e di molta folla, tra cui Vito Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» .Ecco i risultati: Pesi mosca: Paesani batte Enekes Vilmos ai punti in tre riprese. Pesi gallo: Paoletti batte Sanlor ai punti in tre riprese. Pesi Pesi piuma: Frigyes Dezso b. Montanari ai punti in tre riprese. Pesi leggeri: Proietti batte Szabo Gyula ai punti in tre riprese. Pesi mediol-ggeri: Bignamini batte Ben Gusztav ai punti in tre riprese. Pesi medi: Ferrario batte Szigeti Lajos ai punti. Mediomassimi: Neri batte Szolnoki Laszlo ai punti in tre riprese. Pesi massimi: Nagy Ferenc batte Lazzari ai punti. Risultato dell'incontro: Italia batte Ungheria 12 a 4.

I campionati dopolavoristici della Zona Veneta

Domenica prossima avranno luogo nella palestra della Reyer i campionati zonali eliminatori di II e III serie. Ai campionati potranno partecipare i dopolavoristi delle Provincie di: Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo, Padova.

I vincitori delle singole categorie saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno a Milano nei giorni 16, 17, 18 settembre p. v.

Il peso e la visita medica degli atleti si faranno pure dalle 8 alle 9. Le eliminatorie si disputeranno dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle 21.

CANOTTAGGIO

Il Duca di Bergamo presiede il Comitato pei campionati europei

MILANO, 24

S. A. R. il Duca di Bergamo ha accolto l'invito di assumere la presidenza del comitato per i campionati europei di canottaggio. L'augusto Principe si è inoltre compiaciuto di assegnare un suo premio, una artistica coppa da attribuirsi all'equipaggio vincitore nell'otto con timoniere.

PALLOVALE

Un corso per giocatori

Anche per la stagione sportiva 1938-1939 la Gil di S. Marco inizia un nuovo corso per giocatori di pallovale che comprenderà lezioni teoriche-pratiche da svolgersi su programma già fissato.

Le iscrizioni sono gratuite. Tutti coloro che aspirano a praticare lo sport della pallovale possono presentarsi tutti i giorni dalle 21 alle 22 dal Fiduciario sportivo Gil S. Marco. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 3 settembre data d'inizio del corso.

CICLISMO

La partenza per l'Olanda dei velocisti italiani

COMO, 24

Hanno portato a termine ieri, sulla pista dello stadio Giuseppe Sinigaglia, il loro allenamento i ciclisti Pierino Bergomi, Italo Astolfi e Bruno Loatti prescelti a rappresentare i dilettanti italiani della pista ai campionati mondiale di Amsterdam. I ciclisti, ai quali, in questi giorni, si era unito il rappresentante dei professionisti nazionale della pista, Benedetto Pola, hanno compiuto, escluso Bergomi, chiamato urgentemente al capezzale della mamma inferma, anche ieri regolarmente il loro allenamento, agli ordini del commissario tecnico Francesco Verri

Stamane Astolfi, Loatti e Pola, guidati da Verri, hanno lasciato Cernobbio dove hanno soggiornato per il loro allenamento collegiale, per Milano. Nella metropoli lombarda si è unito alla compagnia Bergomi e tutti sono stati impegnati per completare il loro attrezzamento ciclistico. Nel pomeriggio, da Milano, i rappresentanti dello sport fascista, sono partiti, negli scompartimenti lette, che il luogotenente generale on. Alessandro Tarabini, vice presidente del C.O.N.I., il quale ha anche assistito alle ultime sedute di allenamento, ha loro gentilmente offerto, alla volta dell'Olanda.

Il bolognese Baroni vince la Coppa San Bartolomeo

ROVIGO, 24

Colla partecipazione di 52 concorrenti fra indipendenti e dilettanti, rappresentanti le migliori società ciclistiche di Padova, Venezia, Treviso, Torino, Milano, Bologna, Verona. Mantova ,Ferrara e Vicenza, si è disputata oggi sul percorso di km 110 snodantesi fra le belle strade dell'alto e medio Polesine, la seconda edizione della Coppa S. Bartolomeo, gara indetta ed organizzata dal G. F. R. Silvio Visentin di Rovigo.

I concorrenti, prima di prendere il via ,che fu dato alle ore 15.15, militarmente inquadrati, sono sfilati per le vie cittadine sostando davanti alle lapidi dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero e davanti al Sacrario ove hanno reso devoto omaggio floreale .

La gara è stata molto movimentata da parte dei rappresentanti della Cesare Battisti e della Indomita di Milano. A Badia Polesine Guzzon vince il traguardo a premio, seguito da Taddia che si aggiudica il secondo premio. Al cinquantesimo chilometro il gruppo viene leggermente frazionato ed è condotto da Bariani il vincitore del Giro del Polesine dell'anno XV. Alle porte della città è Baroni che passa al comando che mantiene sino al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Baroni Franco S. C. Molinella, Bologna, km. 110 in ore 2.50'; 2. Lambertini Attilio A. C. Ferrara, 2,50'2''; 3. Bergonzoni Luigi U. C. Centese, Cento; 4. Guzzon Rino Dop. Lendinara 2.52'55''; 5. Boneiti Guerrino S. C. Cesare Battisti, Milano; 6. Moretto Luigi U. C. Padova ;7. Benà Giuseppe Dop. Rion. Borsea; 8. Taddia Bruno Velo Sport Bologna; 9. Poletto Luigi G. A. C. Torpado, Padova; 10. Pellati Luigi A. C. Ferrara. Seguono altri 24 arrivati in tempo massimo.

Pariani presenzierà il raduno dei Guf sul Pasubio

VICENZA, 24

Il Raduno dei GUF al Pasubio sarà domenica presenziato dal generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra. La notizia sarà accolta con fiero giubilo dai goliardi fascisti di tutta Italia che stanno per raggiungere Vicenza e il Pasubio, dando vita a questa superba adunata

S. E. Pariani aveva promesso al Segretario federale e al Segretario del GUF, che lo avevano invitato a presenziare al Raduno, che avrebbe fatto il possibile per essere domenica fra i goliardi fascisti. E ieri ha confermato la sua venuta.

La presenza di S. E. Pariani a questa manifestazione ha un particolare significato perchè il nome dell'attuale Sottosegretario alla Guerra è legato al Pasubio attraverso ad un noto e magnifico episodio dell'eroica difesa che appunto domenica sarà rievocata dai goliardi con un suggestivo e solenne rito.

Ecco l'elenco delle iscrizioni pervenute finora:

Guf: 1. Littoria, 2. Taranto, 3. Ascoli Piceno, 4. Aosta, 5. Firenze, 6. Catania, 7. Siracusa, 8. Trapani, 9. Carrara, 10. Ancona, 11. Arezzo, 12. Asti, 13. Bengasi, 14. Bergamo, 15. Ferrara, 16. Lucca, 17. Milano, 18. Padova, 19. Rieti, 20. Salerno, 21. Trieste, 22. Vercelli, 23. Mantova, 24. Bolzano, 25. Gorizia, 26. Reggio Emilia, 27. Imperia, 28. Treviso, 29. Roma, 30. Pistoia, 31. Brescia, 32. Venezia, 33. Perugia, 34. Varese, 35. Cuneo, 36. Vicenza, 37. Modena, 38. Napoli, 39. Trento.

Pattuglie: 1. Littoria, 2. Taranto, 3. Ascoli Piceno, 4. Aosta I, 5. Aosta II, 6. Firenze I, 7. Firenze II, 8. Firenze III, 9. Catania I, 10. Catania II, 11. Siracusa, 13. Arezza I, 13. Arezzo II, 14. Trapani; 15. Carrara I, 16. Carrara II, 17. Asti I, 18. Asti II, 19. Asti III, 20. Asti IV, 21. Ferrara I, 22. Ferrara II, 23. Vercelli, 24. Bengasi, 25. Salerno I, 26. Salerno II, 27. Lucca, 28. Rieti I, 29. Rieti II, 30. Rieti III, 31. Rieti IV, 32. Trieste I, 33. Trieste II, 34. Padova I, 35. Padova II, 36. Padova III, 37. Padova IV, 38. Padova V, 39. Ancona I, 40. Ancona II, 41. Ancona III, 42. Milano I, 43. Milano II, 44. Milano III, 45. Milano IV, 46. Milano V, 47. Bergamo I, 48. Bergamo II, 49. Bergamo III, 50. Bergamo IV, 51 .Reggio Emilia I, 52. Reggio Emilia II, 53. Reggio Emilia III, 54. Ascoli Piceno II, 55. Gorizia I, 56. Gorizia II, 57. Mantova I, 58. Mantova II, 59. Imperia, 60. Treviso I, 61. Treviso II, 62. Treviso III, 63. Treviso IV, 64. Treviso V, 65. Roma I, 66. Roma II, 67. Roma III, 68. Pistoia, 69. Brescia I, 70. Brescia II, 71. Brescia III, 72. Venezia I, 73. Venezia II, 74. Perugia, 75. Varese I, 76. Varese II, 77. Cuneo, 78. Modena, 79. Napoli, 80. Trento I, 81. Trento II, 82. Vicenza I, 83. Vicenza II, 84. Vicenza III, 85. Vicenza IV, 86. Vicenza V, 87. Vicenza VI, 88. Vicenza VII, 89. Vicenza VIII, 90. Vicenza IX, 91. Vicenza X.

MOTOCICLISMO

Già 35 corridori iscritti al Circuito del Lido

Domenica prossima la intensa vita del nostro incantevole Lido, zeppo di numerosa folla cosmopolita, sarà momentaneamente interrotta dal rombo assordante di veloci centauri lanciati sulla scia luminosa della vittoria, alla conquista di un ramo di lauro.

Spettacolo sempre nuovo e affascinante che indubbiamente trarrà maggiore risalto dalla ineguagliabile cornice nel quale esso si svolgerà e cioè fra la dovizia dei sontuosi viali e l'azzurro della laguna.

La folla sportiva veneziana ha mostrato di essere matura ad ogni genere di competizioni sportive, cosicchè questo secondo Circuito motociclistico confermerà le infinite possibilità che il nostro Lido può offrire a chi ha cuore e coraggio come dimostra di possedere l'Associazione Motociclistica che, sotto la dinamica guida del suo presidente, va mietendo ovunque plausi ed allori.

La gara si svolgerà sul medesimo circuito della Favorita che vide lo scorso anno il trionfo di Ceccato, con qualche leggera variante di percorso in modo che la contesa abbia a riuscire più interessante e veloce.

Le iscrizioni pervenute a tutto ieri sono ben 35. Fra i motociclisti italiani più noti sono i seguenti:

Macchine di serie: Zagni di Ferrara, Bruni di Vicenza, Lana di Faenza, Priano di Ceriate, Pasolini di Rimini, Belloni e Becenesi di Milano, Maranzana e Torriani di Alessandria, Radaelli e Ferrari di Valdagno, Gambiglioni di Milano.

Corsa fino a 250 cmc.: Perazzolo di Venezia, Trevisan di Valdagno, Puppo di Bergamo, Lorenzi di Verona, Brini di Milano, Bolognini di Bergamo.

Categoria 500 cmc.: Dalle Fusine di Venezia, Dal Molin di Valdagno, Marta di Trieste, Martelli di Bologna, Masserini di Bergamo, Chiesa di Livorno, Notti di Milano.

I biglietti, del costo di L. 4, sono ridotti a L. 2 per i soci della R.F.M.I., dopolavoristi, soldati e ragazzi; si potranno acquistare alle apposite biglietterie agli ingressi del circuito.

AUTOMOBILISMO

Tentativo di Eyston sospeso per guasto al cronografo

BENNEVILLE FLATS (Utah),24

Il corridore britannico George Eyston ha dovuto interrompere il tentativo di battere il suo precedente primato mondiale di velocità terrestre, perchè il cronografo elettrico, per un guasto improvviso, ha cessato di funzionare quando la macchina era già lanciata.

ATLETICA LEGGERA

La morte di Garimoldi

MILANO, 24

Ad Erba è morto all'età di 46 anni Antonio Garimoldi, che nell'anteguerra fu uno dei più forti atleti italiani. Infatti, nel 1912, il Garimoldi conquistò il titolo di campione d'Italia di salto in lungo con metri 6,515 e quello di campione di Italia di salto triplo con m. 13.896 e nel 1914 il titolo di campione d'Italia di salto triplo con m. 13,03. Difese i colori dell'Unione Sportiva Milanese e militò a fianco di Lunghi e di tutti i più noti campioni dell'epoca. Apparteneva ad una famiglia di autentici appassionati sportivi e negli ultimi anni aveva dato la sua opera appassionata come giurato della Fidal.

Escono incolumi dall'auto dopo un salto di 30 metri

BOLZANO, 24

Un incidente automobilistico, che per un vero miracolo non ha avuto gravissime conseguenze, è avvenuto lungo la strada della Valle d'Ega. Un automobile, con la targa Ancona, guidata da una signora e con a bordo ancora un'altra signora e due bambine, nel superare una curva andava a cozzare violentemente contro la parete rocciosa della montagna.

Per il fortissimo urto la macchina precipitava nel greto del torrente Ega, da un'altezza di ben 30 metri. La macchina si sfasciava con un formidabile schianto, dopo aver rimbalzato di masso in masso.

Alcune persone che si trovavano in quella località e che avevano assistito terrorizzate e impotenti alla tragica scena, accorrevano sul posto per portare aiuto ai disgrazati viaggiatori. Ma grandissimo fu il loro stupore quando dalle porte divelte e dal tetto sfondato della vettura videro uscire le due signore e le due bambine incolumi! Solo una bambina aveva riportato delle escoriazioni ma molto lievi.

Fatale errore d'una donna

BELLUNO, 24

De Biasi Emma di Luigi di anni 29 da Belluno per combattere il mal di gola, s'era provvista di un certo numero di pastiglie. Levatasi di notte, all'oscuro, per isbaglio ingerì del permanganato di potassa. Portata d'urgenza all'ospedale le fu praticata la lavatura gastrica. Versa tutt'ora in grave pericolo di vita.

Uno zuccherificio a Capua

L'elogio del Duce ai realizzatori

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il comm. Guido Marasini che gli ha riferito sull'imminente entrata in funzione dello zuccherificio di Capua, primo risultato della bonifica della piana del Volturno.

Tale zuccherificio, che dopo quello di Littoria, è il secondo costruito nell'Italia centrale-meridionale, potrà produrre 50 q.li di zucchero salvo gli ampliamenti successivi. I sistemi, brevetti e macchinari sono italiani al cento per cento.

I lavori furono iniziati nel febbraio; lo stabilimento sarà inaugurato il 25 settembre presente il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e la bonifica integrale on. Tassinari. Lavoreranno nello zuccherificio di Capua 60 persone in permanenza e 250 stagionali.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal comm. Marasini.

La partenza del "Conte di Savoia,,

Il ricupero delle reliquie di Suor F. S. Cabrini

GENOVA, 24

Una delegazione siriana con a capo Fakhri Bey Baroudi è partita col *Conte di Savoia* diretta a Nuova York.

La delegazione che reca doni per il Presidente Roosevelt, va in America per studiare il modo di partecipare all'Esposizione mondiale che sarà allestita a Nuova York nel 1939 con un padiglione siriano.

A bordo del *Conte di Savoia* è partito anche il motonauta italiano Theo Rossi che va in America a disputare altre due nuove gare motonautiche valevoli per il campionato del mondo: la gara per la Coppa d'oro che avrà luogo a Detroit il 5 settembre e quella per la Coppa del Presidente che avrà luogo a Washington il 26 settembre.

Con la stessa nave è partita per New York una missione religiosa con a capo mons. Calchi Novati Vescovo di Lodi. Scopo della missione è quella di trasportare in patria le reliquie della suora lodigiana Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'istituto missionario del Sacro Cuore

La pescosità del lago Tana

GONDAR, 24

Dal lago Tana in quasi due mesi di attività sono stati pescati settimanalmente circa 3 quintali di pesce. Si tratta di varietà prelibate. Il Tana è ricco di gobbi, di muggini, di raine ,di pesce persico; si calcola che il lago, con la nuova attrezzatura in preparazione, possa fornire generosamente di pesce tutta la zona di Gondar.

L'impiego di mano d'opera in lavori di bonifica

ROMA, 24

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo agosto corrente 24 609 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 3506, nel Lazio con 2962, nel Veneto con 2514, nella Sardegna con 2462, in Toscana con 2365, in Puglia con 2182, nella Campania con 1729.

Il pericolo corso da un ragazzo quasi strangolato dal fratellino

NOVARA, 24

Due ragazzi appartenenti ad una carovana di zingari della famiglia Frejo, attendata provvisoriamente nelle campagne di Gozzano, stavano giocando fra di loro con una cinghia che uno di essi aveva legata al collo a nodo scorsoio e tenuta dall'altro fra le mani per farsi trascinare.

Ad un tratto il primo inciampava e cadeva trascinando il fratello nella caduta. Il nodo scorsoio si stringeva così per la violenza dello strappo intorno al collo del ragazzo che rimase svenuto mentre l'altro si era allontanato piangendo, verso la baracca.

Fu per puro miracolo che la sorella dei due ragazzi, accorsa verso il pericolante fratello, riusciva in tempo a liberarlo dalla stretta fatale.

Tragica fine d'un muratore

MILANO, 24

Mentre lavorava in via Melzi, il muratore Giovanni Beretta cadeva da un ponte di fabbrica situato all'altezza del terzo piano. Il poveretto si fracassava il cranio e moriva poco dopo.

Cade fulminato e la pipa incendia una foresta

PARIGI, 24

Un vecchio di Saint-Antonin, certo Celestino Héraud, di 80 anni, passeggiava ieri sera fumando la pipa in un bosco presso Lorgues, quando è stato colpito da improvviso malore ed è stramazzato a terra. La pipa si rovesciò e il tabacco acceso trasmise il fuoco alle foglie secche sparse al suolo. Ciò ha provocato l'incendio del bosco e le fiamme si sono rapidamente propagate alla vicina foresta, che è bruciata per una estensione di 300 ettari. Stamane, spento l'incendio, è stato trovato il corpo carbonizzato del vecchio.

Matrimoni davanti al microfono

NEW YORK, 24

Non ci si è contenti di presentare agli ascoltatori dei fidanzati che si sono fatti la promessa di matrimonio dinanzi al microfono. Ora si è fatto molto di più, e, naturalmente in America. Infatti la stazione di Charlotte, nella Carolina del Nord, ha trasformato uno studio in sala di matrimonio dove un pastore evangelico unisce le coppie addirittura in matrimonio davanti al microfono.

Due cassieri denunciati per appropriazione indebita

PADOVA, 24

In danno della Soc. Metro Goldwin Mayer Films, i cui uffici si trovano in via Trieste, dalle ore 13 alle 15 del 17 u. s. venivano sottratti dalla cassaforte, le cui chiavi erano state lasciate abbandonate sul tavolo, assegni vari e sbarrati per lo importo complessivo di circa 8000 lire e lire 3236 in contanti.

Del furto il direttore della Società Francesco Martini fu Primo, di anni 37, si recava a sporgere denuncia in Questura. Venne accertato che in qualità di cassiere supplente si trovava presso la ditta in parola certo G. M. di anni 27, dimorante in Bia Beato Pellegrino.

Egli venne a lungo interrogato, ma si dichiarò completamente innocente. Gli venne contestato ch'egli aveva la responsabilità della cassa e che quindi non avrebbe dovuto lasciare abbandonate le chiavi, ma il M. ha risposto ch'egli era solito a fare così. Siccome è risultato però dalle indagini che il M. soleva condurre un tenore di vita superiore a quello che i suoi guadagni gli consentissero e in seguito ad altre circostanze emerse, egli, nonostante i suoi dinieghi, è stato deferito all'Autorità giudiziaria per appropriazione indebita aggravata.

Nel corso delle indagini è risultato pure che presso la Goldwyn Maer era stato occupato con funzioni di cassiere fino al gennaio u. s. tale Bruno Ratti fu Giuseppe, di anni 25, dimorante in via Rudena, il quale in più riprese aveva sottratto dalla cassa 5000 lire senza esserne autorizzato. Nel gennaio u. s. il Direttore si era accorto degli ammanchi ed aveva licenziato il giovane senza sporgere alcuna denuncia. Ora però a sette mesi di distanza sono saltate fuori le marachelle del Ratti, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria pure per appropriazione indebita aggravata.

Tragica fine d'un operaio

TRENTO, 24

L'operaio Giovanni Fontan da Sior si era recato in località Fratazza di Primiero per estrarre del ferro dai ruderi di un ex albergo incendiato durante la guerra. Mentre salito al quarto piano il Fontan stava estraendo dalle macerie una grossa trave, il pianerottolo cedeva improvvisamente travolgendo il povero operaio, il quale rimaneva ucciso sul colpo.

Travolto ed ucciso da un'auto

VICENZA, 24

Stamane alle 7.30 tra S. Croce Bigolina e Campedello avveniva una sciagura stradale nella quale trovava la morte un contadino sessantaduenne, tale Pietro Cisotto fu Luigi abitante in frazione Tormeno N. 184. Il povero uomo in bicicletta si dirigeva alla volta della città procedendo alla sua destra nei pressi del binario tramviario. Dalla parte opposta intanto sopravvanzava un convoglio tramviario, ed il Cisotto, nella tema di subire qualche infortunio, sbandava improvvisamente sulla sinistra senza avvertire che alle spalle avanzava un furgoncino targato 7245 VI guidato dal proprietario, Mario Esarini di Giuseppe di anni 31 abitante a Longara in Via Berica 72, commerciante in dolciumi. Lo spazio tra il ciclista e l'automobile era troppo breve per impedire che il contadino venisse travolto. L'Esarini, nel tentativo di evitare l'investimento sbandava paurosamente a sinistra andando a cozzare contro un palo telegrafico che abbatteva. Il furgoncino poscia si rovesciava.

Nell'infortunio il Cisotto riportava una grave commozione cerebrale Trasportato all'Ospedale vi decedeva verso le ore 11

L'Esarini, dopo un'inchiesta condotta dai carabinieri veniva denunciato per omicidio colposo.

Autobus parigini pel trasporto di truppe in manovre

PARIGI, 24

Durante le prossime manovre, che avranno luogo a partire da domani, 5 agosto, nella regione di Besançon, il trasporto di alcuni contingenti di truppe parigine verrà assicurato dagli autobus pubblici della capitale. Un centinaio di nuovi autobus ,messi recentemente in servizio a Parigi, verranno utilizzati a tale scopo, volendosi con ciò studiare le possibilità che possono presentare gli autobus in caso di conflitto.

Fattoria italiana in Argentina assalita da malviventi

Due morti e due feriti

BUENOS AIRES, 24

Nelle vicinanze di Larrechea, in provincia di Santa Fè, la fattoria abitata dalla famiglia Giacosa, italiana, è stata assalita, la scorsa notte, da una banda di malviventi. Dopo un intenso fuoco di fucileria, i banditi sono penetrati nell'abitazione uccidendo a pugnalate il capo famiglia, Giovanni Giacosa ,di 58 anni, il figlio Bartolo, di anni 26, e ferendo gravemente la madre, Maria Giacosa. Il più giovane membro della famiglia, Giuseppe, di 22 anni, benchè ferito d'arma da fuoco alla testa, ha potuto raggiungere il Commissariato di polizia di Larrechea, dove ha denunciato la feroce aggressione.

I banditi si sono allontanati senza nulla asportare .Avevano a portata di mano un portafogli contenente 5380 pesos e lo hanno lasciato intatto su un tavolo; questo fa pensare che movente del delitto sia stata la vendetta.

Tre medici assassinati a San Josè di Costarica

S. JOSE' DI COSTARICA, 24

La polizia sta indagando per chiarire il mistero di un triplice omicidio che per le circostanze in cui è avvenuto e per la notorietà delle vittime, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica.

Nelle rispettive abitazioni sono stati trovati uccisi tre notissimi medici di San Josè: i dottori Moreno Canas, Manuel Echandi e il tedesco Meiner. Canas era notissimo anche come uomo politico ricoprendo la carica di senatore. Un certo Vargas è rimasto ferito nel vano tentativo di fermare il presunto assassino. La polizia, che ha fermato un individuo sospetto, non è riuscita finora a chiarire in alcun modo il movente del triplice assassinio.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Continua la vittoriosa avanzata dell'Esercito del centro

SARAGOZZA, 24

La vittoria dell'esercito del centro, che è giunto ad occupare tutta la strada Puente dell'Arzobisto - Puertollano, nel suo tratto fino a Guadolosa, e ad impossessarsi dell'importante nodo stradale de La Nava de Ricomalillo, si rileva sempre più notevole per la estensione del territorio liberato, per la massa dei prigionieri catturati e per la nuova situazione tattica che si è venuta a creare a favore dei nazionali.

Oggi si è proceduto al rastrellamento della zona occupata nel mentre le avanguardie del generale Sanchez, che comanda le colonne di sinistra dell'esercito del centro, continuando l'avanzata, sono giunte ad occupare l'importante nodo di Sevilleja de la Jara,

Nel settore dell'Ebro, dove si va da cinque giorni combattendo una delle più grandi ed accanite battaglie di tutta la guerra, la situazione delle nove divisioni rosse, che costituiscono il fiore dell'esercito catalano, e che si sono cacciate nella trappola dell'Ebro, si fa sempre più difficile.

Allo sgretolamento del morale avversario ha anche contribuito, come risulta dal racconto dei prigionieri terrorizzati, lo spettacolo dei quattro combattimenti aerei di ieri, durante i quali le fanterie marxiste, hanno visto cadere in fiamme ben venti dei loro apparecchi. L'esame dei velivoli abbattuti compiuto da esperti ha consentito di stabilire che i rossi hanno in questo tempo ricevuto importanti rinforzi di materiale nuovissimo e dei tipi recenti. Questo, d'altra parte, è confermato dai piloti rossi — un francese, un polacco, tre americani e sette russi — che, lanciatisi in paracadute dagli apparecchi abbattuti, hanno atterrato nelle linee nazionali.

Oggi, sempre mantenendo l'avversario sotto una pioggia continua di fuoco, le fanterie nazionali hanno occupato alcune altre posizioni che erano accanitamente difese. Sono queste senza nome o al più indicate da una cifra o da ovali sulle carte per l'artiglieria, ma per difendere le quali i rossi non hanno esitato a sacrificare le loro forze migliori e la cui conquista costituisce un altro passo avanti nell'opera di sgretolamento del sistema difensivo dei rossi. Il terreno è coperto di cadaveri nemici, mentre le retrovie nazionali sono affollatissime di prigionieri avviati ai campi di concentramento.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie pervenute fino alle ore venti.

"Nel settore dell'Ebro è continuata la nostra avanzata che ha costretto il nemico ad abbandonari forti posizioni di grande importanza. I rossi fuggendo hanno abbandonato sul campo di battaglia numerosi morti; le nostre truppe hanno fatto circa settecento prigionieri ed hanno catturato un copioso materiale bellico comprendente fra l'altro quattordici mitragliatrici, un mortaio ed un deposito di munizioni.

"Nel settore di Toras i rossi hanno nuovamente attaccato alcune posizioni nazionali ma sono stati respinti con forti perdite.

"Nel settore di passo di S. Vicente occupato ieri è stata rastrellata la vasta zona conquistata. In Estremadura, nel settentrionale, il nemico ha continuato ad attaccare le nostre linee sulle sponde dello Zujar, ma è stato energicamente respinto con gravi perdite.

"Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha abbattuto oggi in vari combattimenti aerei dodici apparecchi da caccia e un Katiuska rossi; la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un altro Katiuska; in totale sono stati distrutti quattordici apparecchi nemici. Nella notte del 22 agosto la nostra aviazione ha bombardato la stazione di Blaneas e quella di Malgrau nonchè il deposito di munizioni di Oliva. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Sagunto - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno".

Nazionali di Bilbao vittime della parzialità francese

PARIGI, 24

Il battello da pesca spagnolo «Angeles», del porto di Santurce, presso Bilbao, è giunto nel porto di Baiona ieri sera, recando a bordo quattro soldati marxisti evasi dal campo di concentramento di Duesto. I quattro erano stati autorizzati ad aiutare l'equipaggi dell'«Angeles» durante la campagna della pesca, e ieri, mentre il battello si trovava al largo di Bilbao, essi, che si erano procurati nascostamente delle armi, minacciando di morte il padrone della barca e l'equipaggio, li costrinsero a dirigere la prua su Baiona.

Si rileva ora che, giunti in città, gli evasi marxisti venivano lasciati in libertà dopo un rapido interrogatorio della polizia e del console della Spagna rossa, mentre il padrone e l'equipaggio della barca sono costretti a restare a bordo sotto la sorveglianza della guardia mobile, e poichè sono dei nazionali non è stato loro concesso di far valere ragioni per essere rimessi in libertà,

La sciagura di Tokio

I morti sono 24 e i feriti 190

TOKIO, 24

Il numero dei morti in conseguenza della sciagura aviatoria di Omuri è salito a ventiquattro e quello dei feriti a centonovanta. Molti di questi ultimi si trovano in condizioni disperate e difficilmente sopravviveranno.

I due apparecchi, quando sono venuti in collisione, volavano ad un'altezza di cinquecento metri su di una zona densamente popolata. Essi sono caduti su due piccoli stabilimenti industriali e nell'urto con i tetti di essi, i serbatoi di benzina sono esplosi, proiettando l'essenza infiammata per largo raggio intorno.

I due stabilimenti, che erano in legno e d'un sol piano, sono andati immediatamente in fiamme. L'incendio si è poi propagato con grande rapidità ad una vicina abitazione di gheise e ad altre case dove erano abitazioni e botteghe artigiane, che pure sono rimaste danneggiatissime. Quasi tutti i feriti hanno riportato ustioni più o meno gravi.

Impressionante invecchiamento delle popolazioni scandinave

STOCCOLMA, 24

Uno studio sulle più recenti statistiche relative al movimento delle popolazioni scandinave, pone in rilievo il ritmo impressionante con cui tali popolazioni vanno invecchiando.

Infatti sul principio del 1900 le eccedenze delle nascite erano rispettivamente del 12 per mille in Finlandia, del 9 in Danimarca ed in Norvegia e dell'8 in Svezia; oggi invece tali percentuali sono ridotte a 0.95, 0,74, 0,70. Salvo un rovesciamento della situazione nell'anno 1960 i vecchi dei paesi nordici saranno aumentati del 40 per cento.

Il Reggente Horty a Berlino

L'amicizia germanico-ungherese esaltata da Hitler e dal Capo dello Stato magiaro

BERLINO, 24

La capitale del Reich ha tributato all'ammiraglio Horthy e agli ospiti ungheresi accoglienze particolarmente vibranti.

Oltre un milione e mezzo di persone erano schierate lungo il percorso dalla stazione del Lehrterbanof al palazzo presidenziale della Wilhelmstrasse. Ovunque sventolavano accanto alla bandiera del Reich i colori della nazione magiara.

L'interno della stazione era stato addobbato con profusione di tappeti, di fiori, di fronde verdi.

Il treno recante l'ospite ungherese è giunto alle 18.30, precedendo di pochi istanti quello del Fuehrer. Il benvenuto ufficiale è stato porto al Reggente d'Ungheria e alla signora Horthy dal Maresciallo Goering, presente con la consorte, con i membri del Governo e con le massime autorità dello Stato, del partito e delle forze armate. Era pure presente l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Dopo la presentazione delle autorità, l'ammiraglio Horthy è uscito sul piazzale della stazione dove ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre dalla moltitudine che si accalcava dietro gli sbarramenti salivano incessanti acclamazioni.

Si è quindi formato un corteo di automobili, e, salutato per tutto il tragitto da altissime ovazioni, ha raggiunto il palazzo presidenziale dove gli ospiti ungheresi hanno preso alloggio. La folla ha sostato a lungo davanti al palazzo presidenziale e a quello attiguo della cancelleria acclamando al Reggente d'Ungheria e al Fuehrer.

In segno di riconoscimento e di omaggio per l'attività svolta dalla signora Horthy nel campo assistenziale, il Fuehrer ha conferito alla consorte del Reggente di Ungheria, la croce al merito femminile dell'Ordine della Croce Rossa Tedesca. Le insegne sono state personalmente consegnate alla signora Horthy dal Fuehrer.

I brindisi al banchetto

BERLINO, 24

Alla fine del banchetto offerto dal Fuehrer e Cancelliere in onore del Reggente d'Ungheria al palazzo della Cancelleria, il Fuehrer Cancelliere ha porto al Reggente e alla signora Horty il benvenuto nella Capitale del Reich germanico ed ha quindi così continuato:

«Numerosi sono i rapporti che hanno suggellato nel corso dei secoli l'amicizia dei nostri due popoli. Essi rimontano ai tempi del Re Santo Stefano e non sono mai cessati successivamente, facendosi sempre più stretti attraverso i più mutevoli destini. In un recente passato la nostra fraternità d'arme nelle rudi battaglie della guerra mondiale, come pure la nostra lotta comune per un avvenire migliore, hanno confermato e rafforzato ancora la nostra vecchia amicizia. Questa comunità solidamente fondata e che si basa su una reciproca e incrollabile fede avrà per i due popoli un valore del tutto particolare, ora specialmente che gli avvenimenti storici ci fanno trovare tra vicini la nostra definitiva frontiera.

«Io sono persuaso che questa comunanza non serva soltanto agli interessi dei nostri due Paesi ma che essa sia inoltre in stretta collaborazione con la nostra amica, l'Italia, il pegno di una pace degna ed equa.

«Oso sperare che durante il suo soggiorno in Germania, V. A. si sia resa conto della profondità dei sentimenti altamente cordiali di cui è animato il popolo germanico per la vostra persona e per la vostra Patria. Siate certo che la Germania e il suo Governo osservano con simpatia sincera il lavoro di riedificazione nazionale che Vostra Altezza ha incominciato con tanta saggezza e tanto successo».

Il Fuehrer Cancelliere ha quindi levato il calice alla salute del Reggente e della signora Horthy e alla felicità e prosperità del cavalleresco popolo ungherese, uniti dall'amicizia per sempre alla Germania.

Il Reggente Horthy ha ringraziato il Fuehrer per le sue cordiali parole. Egli ha ringraziato contemporaneamente la Capitale del Reich e tutta la Nazione germanica per l'ospitalità cordiale che gli è stata riservata e che egli non dimenticherà mai.

Quindi il Reggente Horthy ha così continuato: «Noi non abbiamo mai il sentimento di trovarci all'estero passando la frontiera germanica; noi ci siamo uniti sovente dopo i tempi di Santo Stefano che fece di una principessa germanica una Regina d'Ungheria. Noi abbiamo lottato per i nostri ideali comuni ed abbiamo lavorato insieme. La Germania e l'Ungheria sono unite da una amicizia millennaria dagli stessi interessi e dalla stima reciproca. Il Reich germanico si è risollevato sotto la guida di Vostra Eccellenza dai tempi delle difficoltà e dei torbidi in pieno sole. Noi ci inchiniamo con gioia davanti alle realizzazioni magnifiche del Reich ed ammiriamo la volontà di ricostruzione della Germania. Al ricordo della grande guerra, nella quale noi lottammo da camerati fedeli, si unisce oggi la volontà comune di una pace giusta e l'amicizia comune con l'Italia. Il desiderio di continuare il nostro lavoro pacifico che ci anima è una garanzia sicura che i nostri due popoli perseguiranno anche per l'avvenire, in stretto contatto, la meta di una pace basata sulla giustizia e che essi serviranno così i loro interessi e gli interessi del mondo intero».

Il Reggente Horthy ha concluso levando a sua volta il calice e bevendo alla salute del Fuehrer e del Governo del Reich germanico.

Preparativi per l'adunata a Roma delle comunità italiane di "Gran Bretagna„

LONDRA, 24

Negli uffici della Segreteria del Fascio fervono i preparativi finali per la grande adunata a Roma delle comunità italiane di Gran Bretagna. In questi ultimi giorni, sia a Londra, sia negli altri centri dell'Inghilterra, si sono intensificate le iscrizioni dei nostri connazionali che intendono partecipare alla adunata; e il numero degli aderenti è così alto da essere il più eloquente indice dell'entusiasmo suscitato dall'iniziativa in tutti gli Italiani di Gran Bretagna. Le iscrizioni sono state già chiuse; ma, per aderire al desiderio di molte persone, che non avevano potuto dare ancora il loro nome, è stato disposto che, nei limiti possibili e compatibilmente con le necessità organizzative, siano accettate anche le iscrizioni che giungeranno prima del giorno fissato per la partenza.

Il viaggio verso l'Italia si inizierà la mattina del 27, alle ore 9.20, dalla stazione di Victoria.

Paurosa avventura d'un agricoltore

Sei giorni nella melma

BELLEVILLE, 24

E' stato ricoverato in questo ospedale, in gravi condizioni di esaurimento e in preda a una forte scossa nervosa, l'agricoltore quarantatreenne Huzh Jones, il quale è stato protagonista di una raccapricciante avventura.

Mentre transitava in una zona paludosa, lo Jones è sprofondato nella melma tenacissima fino al collo. Tenendosi disperatamente aggrappato a un cespuglio con una mano e nell'impossibilità di gridare per la pressione della mota contro il suo torace, l'agricoltore ha visto con terrore allontanarsi, dopo inutili ricerche, le squadre inviate alla sua ricerca.

Fu finalmente tratto in salvo, dopo sei giorni, quando un turista di passaggio riferì di aver scorto quello che dapprima gli parve uno strano animale nascosto dietro un cespuglio. Furono necessari parecchi uomini per estrarre lo Jones dalla mota.

Provincie olandesi infestate dalla paralisi infantile

L'AJA, 24

Numerosi casi di paralisi infantile si sono verificati in questi ultimi giorni nella città di Gouda e nelle provincie di Drethe ed Utrecht. Le notizie dell'epidemia, in un primo tempo allarmanti, circa il numero dei decessi che non superano finora i 5, hanno sollevato in tutto il Paese viva apprensione.

Le autorità hanno preso subito le misure necessarie per impedire che il contagio si propaghi. Tutti gli asili infantili in dette provincie sono stati chiusi sino a nuovo ordine, ed è stato sconsigliato alla popolazione l'uso di latte non bollito.

Un nuovo discorso di Daladier

La Francia deve produrre di più specie nell'industria di guerra
La legge delle 40 ore deve essere resa più elastica

PARIGI, 24

Durante la riunione odierna del Comitato esecutivo del partito radicale, il Presidente del Consiglio Daladier ha parlato lungamente per dimostrare con molte citazioni di fatti e di cifre che le ragioni profonde del suo appello al lavoro rivolte al Paese, erano sopratutto fondate sui bisogni della difesa nazionale.

Il Presidente del Consiglio, commentando il suo recente discorso radiodiffuso, dopo aver fatto un confronto tra lo stato delle fabbricazioni di guerra della Germania e della Francia, ha affermato l'urgente necessità di accrescere il potenziale della Francia.

Daladier ha proclamato quindi nuovamente con molta energia che non si tratta di abolire il principio delle 40 ore, nè qualsiasi altra legge sociale, entrata in applicazione dal giugno 1936. Per ottenere l'aumento indispensabile della produzione sono stati escogitati nuovi mezzi di lavoro e una più moderna attrezzatura, ma questi procedimenti non potranno avere i loro effetti, se non fra molti mesi, mentre egli ha affermato che subito, fra qualche giorno invece, bisogna cominciare a produrre di più, specialmente nell'industria di guerra.

Dopo aver ribadito che il mantenimento della pace esige che la Francia sia forte, senza tardare più oltre e non fra sei mesi o fra un anno, non essendo tutte le altre misure immediatamente efficaci, egli ha osservato che il Capo del Governo non ha altra soluzione per realizzare il suo disegno, se non quella di rendere più elastica la legge delle 40 ore.

Ha posto infine in rilievo come i Sovieti abbiano stabilito l'anno di 2100 ore con numerose deroghe e in Inghilterra la settimana lavorativa sia di 45 ore al minimo.

L'esposizione del Presidente del Consiglio, molto documentata, ha prodotto nell'assemblea la più viva impressione.

Daladier rinnoverà venerdì le spiegazioni odierne nella riunione plenaria del gruppo radicale socialista. Fin d'ora appare che i dirigenti del gruppo radicale socialista si mostreranno risolutamente ostili ad una proposta di convocazione anticipata delle Camere se fosse presentata in tale riunione.

L'elogio del Duce al corpo di vigilanza notturna di Milano

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il comm. Adolfo Serbolonghi direttore generale del corpo di Vigilanza notturna di Milano insieme col suo stato maggiore. Il Serbolonghi ha letto un rapporto in cui è sintetizzata l'opera svolta dal '23 ad oggi. Il Duce ha ascoltato attentamente la relazione ed ha elogiato i gerarchi ed i gregari del corpo di vigilanza notturna. Ha quindi annunciato alcune disposizioni per renderlo sempre più efficente nei compiti che si propone e che ha sin qui brillantemente raggiunto.

I rapporti fra il Partito e l'Azione Cattolica

Una nota dell'"Osservatore Romano„

ROMA, 24

L'Osservatore Romano *questa sera pubblica il testo dell'accordo intervenuto fra S. E. il Segretario del P. N. F. e il presidente dell'ufficio centrale dell'Azione Cattolica Italiana, accordo che rinnova integralmente quello già concluso il 2 settembre 1931.*

Alla pubblicazione del testo l'Osservatore *fa seguire quanto appresso: «A queste informazioni, concernenti gli accordi già stabiliti fin dal settembre 1931, siamo in grado di aggiungere che per recentissima, autorevole ed esplicita assicurazione, anche gli altri punti attualmente in esame, riguardanti le relazioni fra Azione Cattolica e P. N. F. hanno avuto adeguato chiarimento.*

In modo speciale è stato dichiarato non sussistere limitazioni e riserve di sorta alla simultanea appartenenza all'Azione Cattolica e al P. N. F. per i rispettivi dirigenti dell'una e dell'altro, e che di conseguenza i recenti casi dovuti ad asserita incompatibilità di tale duplice appartenenza saranno restituiti ad integrum.

La Sovrana visita ad Asso la casa degli encefalitici

MILANO, 24

Nel pomeriggio è giunta in automobile ad Asso S. M. la Regina Imperatrice, accompagnata da una dama di Palazzo e da un gentiluomo di Corte.

La Sovrana ha visitato la Casa degli encefalitici e, accompagnata dai dirigenti, ha girato tutti i reparti, soffermandosi al capezzale degli infermi, portando ad ognuno di essi la sua parola d'incoraggiamento e di augurio. Lasciata la Casa di cura, la Regina Imperatrice è stata riconosciuta dalla folla e fatta segno a grandi dimostrazioni.

Un incidente di motocicletta al principe Guido Boncompagni

PERUGIA, 24

Una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Citerna. Il principe Guido Boncompagni, mentre si trovava in motocicletta in una curva si è scontrato con l'automobile del dott. Adelio Falciarini, medico condotto. Nel violento urto il principe Boncompagni è stato sbalzato di macchina ed ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in giorni quaranta.

Cade in acqua e annega dinanzi alla fidanzata

FOGGIA, 24

Un tragico incidente balneare è accaduto a Manfredonia. Il giovane Tomaiolo Pasquale s'era spinto un po' al largo con un moscone insieme alla propria fidanzata, quando, per ragioni non ancora bene accertate, cadeva in acqua e dopo essere venuto parecchie volte a galla, veniva inghiottito dalle onde per non ricomparire più.

Il nuovo Codice Civile

La situazione della donna nelle successioni

ROMA, 24

L'on. Sergio Pannunzio, componente della commissione per la riforma del Codice Civile, occupandosi del delicato problema sociale e morale della donna maritata, rileva che una delle maggiori innovazioni del Codice, in sede di successioni, è quella riguardante il miglioramento delle condizioni del coniuge superstite. Quando la donna maritata spende e dedica tutta la sua vita nella e per la famiglia, a fianco del marito, è giusto e necessario eticamente che la legge civile protegga e migliori particolarmente le sue condizioni, dopo la morte dell'altro coniuge. E si badi che l'unità anche patrimoniale della famiglia non è data, secondo la concezione borghese e socialistica del lavoro, inteso come lavoro produttivo soltanto di beni materiali, dalla partecipazione e cooperazione a carattere aziendale della moglie al lavoro e alla formazione del patrimonio del marito, ma dalla continua e infaticata cooperazione morale e affettiva, che è la maggior base e sprone al lavoro economico produttivo del marito.

L'on. Pannunzio sostiene che deve essere sanata la profonda ferita prodotta all'unità di governo e alla condotta morale ed economica della famiglia dall'infausta legge del 1919, ritornandosi al sano principio tradizionale dell'autorizzazione maritale. Il Ministro Guardasigilli vorrà, si è sicuri, rinnificare e reintegrare il sistema del nostro diritto familiare.

I funzionari delle Colonie indosseranno sempre la divisa

ROMA, 14

Per ordine del Duce, Ministro dell'Africa Italiana, è stato prescritto al personale dell'amministrazione coloniale l'uso dell'uniforme per esso stabilita dalle disposizioni, anche quando sia comandato a prestar servizio presso il Ministero. Il provvedimento ha avuto attuazione dal 20 agosto.

Squadrista perito a Addis Abeba in seguito ad un incidente d'auto

ADDIS ABEBA, 24

Ieri sera è deceduto ad Addis Abeba, in seguito ad un incidente automobilistico, il fascista Dionisio Taddeucci, funzionario dell'ispettorato fascista del lavoro in A. O. I. e direttore amministrativo dell'Ospedale «Luigi Razza».

Il camerata Taddeucci era uno squadrista lucchese antemarcia, volontario della guerra e della campagna etiopica. L'Ispettorato e la Federazione hanno disposto solenni funerali al valoroso camerata.

Il ricorso in Cassazione dell'assassino di S. G. Lupatoto sarà trattato il 18 novembre

ROMA, 24

Nello scorso luglio si è concluso dinanzi alla Corte d'Assise di Verona il grave processo a carico del feroce assassino Bruno Girlanda detto Berto di anni 31 da San Giovanni Lupatolo. Il Girlanda il 1.o gennaio 1937, dopo aver festeggiato la notte di San Silvestro in buona compagnia, si recava nell'interno di una stalla, ove da vari mesi si ricoverava ogni notte il venditore ambulante Bernardino Manzolini di 55 anni, pure da San Giovanni Lupatolo, e con un grosso martello colpiva reiteratamente il disgraziato, uccidendolo all'istante. Il Girlanda infieriva poi sui miseri resti del Manzolini e infine appiccava il fuoco alla stalla, nell'intento di occultare il misfatto compiuto. La Corte d'Assiste non accoglieva una istanza della difesa, diretta alla sottoposizione del Girlanda ad accertamento peritale psichiatrico, e su conforme richiesta del P. M., condannava il prevenuto alla pena di morte. Contro tale giudicato il Girlanda ricorse in Cassazione, ed ora, giunti gli incartamenti processuali alla cancelleria del Supremo Collegio, il Presidente della prima sezione penale ha dato incarico al consigliere comm. Spallanzani di riferire in merito al ricorso e per la trattazione di questo in pubblica udienza ha stabilito la data del 18 novembre p. v.

Due alpinisti tedeschi travolti da una valanga sul Tetery

AOSTA, 24

Due alpinisti tedeschi mentre compivano la scalata al monte Tetery per ricercare la salma di un loro compagno precedentemente caduto, venivano sorpresi da valanghe. Uno di essi, lo studente Walter Wil. lok, è stato trascinato nel ghiacciaio sottostante, decedendovi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La sanguinosa tensione palestinese

Il Vicecommissario inglese di Genina moribondo in seguito ad un attentato

Soldato britannico e 15 arabi uccisi in conflitto

GERUSALEMME, 24

Un tentativo di assassinare il vicecommissario distrettuale del governo di Genina è stato compiuto stamane. Il sig. Walter Moffatt si trovava nel suo ufficio, situato nell'edificio della direzione locale di polizia, quando un arabo ha chiesto di essere ricevuto. Entrato nel gabinetto da lavoro del funzionario, senza proferire parola, ha sparato contro di lui cinque colpi di rivoltella, ferendolo alla testa e allo stomaco. Il Moffatt è stato subito ricoverato all'ospedale di Caifa ed ivi riconosciuto in condizioni disperate.

Truppa e polizia contemporaneamente affrontavano una numerosa banda nei pressi di Nazareth, uccidendo quindici arabi e catturando undici fucili. Nello scontro un soldato britannico è rimasto ucciso.

L'episodio di Genina è commentatissimo a Gerusalemme ed è giudicato una nuova conferma dell'aumentata gravità della situazione, la cui responsabilità, a giudizio di molti, ricade principalmente sugli ebrei. Questi, dopo l'impiccagione del correligionario Ben Youssef, avvenuta qualche tempo fa nelle carceri di Caifa, hanno inaugurato una politica di rappresaglia, la quale ha avuto per effetto immediato di indurre l'elemento arabo ad intensificare la guerriglia. Non deve essere poi trascurato il fatto che il nuovo atteggiamento degli ebrei ha creato seri imbarazzi anche alla potenza mandataria, la quale fino a poco tempo fa ebbe cura principalmente di proteggere l'elemento ebraico dagli attacchi dei nazionalisti arabi. Oggi essa deve reprimere gli eccessi degli arabi e degli ebrei. Conseguenza immediata è stata che le autorità britanniche non sanno più fino a che punto possano contare sulla polizia ausiliaria indigena, composta, com'è noto, di eguali aliquote di arabi e di ebrei.

Intanto la commissione tecnica britannica, che studia sul posto la migliore soluzione del problema palestinese da raccomandare al Governo di Londra, ha discusso trentacinque possibilità e secondo ottime informazioni, altre ne deve valutare prima di scegliere quella o quelle che a suo giudizio meglio raggiungerebbero lo scopo di dar pace al paese. Per quanto riguarda la situazione, la cronaca quotidiana degli episodi di violenza non fornisce elementi completi di giudizio. Deve essere aggiunto che in alcuni distretti le autorità mandatarie non esercitano praticamente alcun potere, che questo è interamente nelle mani dei nazionalisti arabi, i quali hanno istituito perfino dei tribunali islamici.

La propaganda comunista negli Stati Uniti

NEW YORK, 24

Il prof. Felon ha illustrato dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta le attività comuniste dei professori e degli studenti del «Brooklin College».

Dalla deposizione è risultato che nella tipografia dell'istituto viene stampato l'organo dei gruppi comunisti denominato *Staff*.

Il foglio pubblica velenosi attacchi contro gli avversari della propaganda comunista. Questi comunisti fanno capo al congresso internazionale ora riunito e alla lega americana democratica.

Il congresso intanto si è chiuso con un ordine del giorno nel quale si esalta la pace ma si invoca la guerra contro pretesi aggressori. Una minoranza della delegazione di New York appoggiata da membri di altre varie delegazioni si è rifiutata di sottoscriverlo giudicando l'azione del congresso diretta a preparare la guerra anzichè la difesa della pace internazionale.

Un incendio nelle miniere di zolfo a Rio Tinto

SIVIGLIA, 24

Un incendio è scoppiato ieri in un deposito di zolfo delle miniere di Rio Tinto. I pompieri, muniti di maschere, hanno potuto estinguere l'incendio dopo molti sforzi. I danni sono considerevoli.

ANNO CIIC - N 237 - Cent. 30

VENERDI' 26 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le incognite del problema cecoslovacco

Improvviso allarme a Londra

sulle possibilità della situazione

Simon farà a nome del Governo categoriche dichiarazioni per prevenire mosse irreparabili

LONDRA, 25

Improvvisamente, il problema cecoslovacco è venuto in primo piano sulla scena politica di Londra, ed è divenuto l'elemento più inquietante.

Chamberlain, Halifax e Simon, nella conferenza tenuta ieri al Foreign Office, non si sono occupati se non di sfuggita del problema spagnolo — dicono i giornali di stamane — ma hanno esaminato a lungo il problema cecoslovacco. Alla conferenza stessa presero parte anche Sir Horace Wilson, una delle "eminenze grigie" della politica inglese, e Sir Robert Vansittart, capo consulente diplomatico.

E' sintomatico il fatto che il nome di Vansittart appaia nuovamente nella cronaca, dopo un silenzio di mesi e che il suo ritorno in scena coincida con un atteggiamento di opposizione alla Germania. Vansittart infatti, come già si sa, è uno dei più influenti rappresentanti della tendenza francofila in Inghilterra.

Dichiarazioni esplicite del Governo

Orbene — a detta dei giornali — è stato deciso ieri che sarà necessario nel prossimo futuro, forse tra giorni, fare una dichiarazione esplicita, la quale impedisca i malintesi sull'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi dell'Europa centrale.

Per questo chiarimento sarebbe stato scelto Sir John Simon, che deve tenere un discorso in Scozia sabato prossimo. Ieri sarebbe stato abbozzato il tenore delle sue dichiarazioni. Il Cancelliere dello Scacchiere, secondo gli uni, ripeterà in forma più esplicita le parole che Chamberlain disse alla Camera il ventiquattro marzo di quest'anno, e cioè che "quando si tratta di pace o di guerra non ci si basa unicamente sugli impegni giuridici perchè — ove scoppiasse una guerra — difficilmente essa rimarrebbe limitata alle Potenze che si sono previamente impegnate nell'un senso o nell'altro, ma l'inesorabile pressione dei fatti sarebbe più potente delle formule".

Secondo altri — che sviluppano questa previsione fondandosi non sappiamo su quali informazioni — la dichiarazione del Governo britannico assumerà la forma di una inequivocabile assicurazione alla Francia che l'Inghilterra appoggerà quest'ultima nel caso in cui la Francia fosse coinvolta in un conflitto risultante dall'assolvimento degli obblighi francesi verso la Cecoslovacchia.

Impedire che si crea il "fatto compiuto,,

Queste parole sono del Daily Mail. *Il redattore diplomatico del* Manchester Guardian *— dal canto suo — dice che non si deve da ciò trarre l'impressione che Londra si disinteressi della Spagna. In realtà la Spagna costituisce per gli inglesi un problema più vitale di quello centro-europeo, ma — al momento presente — è un problema meno immediato; per di più, si ritiene qui che la potenza navale britannica potrebbe modificare i risultati della guerra spagnola se questi risultati fossero sfavorevoli all'Inghilterra. La Cecoslovacchia è, invece, lontana, territorialmente inaccessibile, e quindi richiede che si agisca prima del fatto compiuto con un'azione preventiva, giacchè gli sviluppi che si temono in quel settore avrebbero conseguenze di portata enorme per tutta l'Europa e non potrebbero essere modificati con azioni successive.*

Lo scrittore aggiunge che, se vi è ancora ottimismo nella stampa londinese, non si tratta più di ottimismo ispirato da fonte ufficiale. Il Governo ormai è seriamente preoccupato.

Il problema spagnolo e i rapporti italo-inglesi

Il Times *spiega che gli allarmi sono causati tra l'altro dalla connessione che il problema spagnolo ha coi rapporti italo-inglesi e col problema sudetico; su questa connessione tra Spagna e Cecoslovacchia il* News Chronicle *poi si lascia trascinare dalla fantasia fino a dedurre che la Germania mediti una guerra e che l'Italia rimarrebbe neutrale in tale caso, ma si farebbe pagare la neutralità.*

Tutto ciò dimostra che improvvisamente, quasi inaspettatamente, la scena è cambiata agli occhi di Londra. Fino ad ieri ci si mostrava qui relativamente fiduciosi. Oggi pervade il nervosismo. E non è escluso che l'allarme sia stato recato dall'aiutante di Lord Runciman, Ashton Gwatchin, giunto a Londra nella giornata d'ieri con le ultime informazioni sull'opera di conciliazione svolta dal suo principale a Praga e le sue previsioni sull'avvenire.

Si apprende che Ashton Gwatchin è stato ricevuto da Lord Halifax anche questa mattina al Foreign Office. Simon pure si è recato al Foreign Office ed ha assistito alla conversazione.

Prima di partire per la campagna Lord Halifax ha avuto un colloquio sulla questione cecoslovacca con il consigliere dell'ambasciata francese signor Cambon.

Si afferma che lord Plymouth presidente del Comitato internazionale di non intervento ha deciso di inviare al Governo nazionale spagnolo una richiesta di chiarimenti su vari punti della recente risposta spagnola alle proposte contenute nel piano britannico.

L'ostilità ceka contro il giornale

della minoranza polacca

VARSAVIA, 25

La stampa di Varsavia protesta energicamente per i continui sequestri del giornale della minoranza polacca in Cecoslovacchia «Dziennik Polski». Il giornale rileva infatti come nel corso di quest'anno la censura ceka abbia sequestrato il giornale polacco ben 77 volte e sempre senza un motivo ragionevole. Oggi ad esempio il «Dziennik Polski» è stato sequestrato per un articolo di protesta contro le ingiurie e le diffamazioni antipolacche pubblicate dal giornale ceko «Tesinskie Noviny».

Nota in proposito la stampa di Varsavia che il Governo di Praga chiude volontariamente gli occhi davanti alla aggressività dei giornali cekj contro i cittadini di nazionalità polacca, nonostante che la legge dello Stato cecoslovacco vieti qualsiasi opera di sobillazione e di eccitazione di una nazionalità contro un'altra ma che una vera persecuzione è invece esercitata ai danni dell'unico giornale polacco di Cecoslovacchia.

A Praga si cerca una nuova base

di negoziati

PRAGA, 25

L'attenzione dei circoli politici cecoslovacchi è oggi concentrata sulle informazioni londinesi relative ai contatti presi dal sig. Ashton Gwatkin, principale collaboratore di Lord Runciman con il Ministro degli esteri Halifax e con Sir John Simon.

Nel frattempo la missione britannica a Praga prosegue la sua vasta inchiesta sul problema delle nazionalità.

Oggi Lord Runciman ha ricevuto per la prima volta il rappresentante del comitato nazionale dei polacchi di Cecoslovacchia deputato Leon Wolf.

Egli ha inoltre ricevuto nel pomeriggio una delegazione del partito nazionale ungherese riunito, composta dei deputati Esterhazy e Jarossy che già da tempo gli avevano presentato un esauriente memoriale.

Stasera il cosidetto comitato dei Ministri politici, comprendente i capi di tutti i dicasteri interessati al problema delle nazionalità, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Benes. Questa conferenza viene messa in rapporto con la ricerca di una nuova base di negoziati.

Stamane, alle ore 10,30, una delegazione di tre membri del Circolo tedesco « Die Tag » si è recata all'albergo Alcron, ove è stata ricevuta dalla missione Runciman.

E' la seconda volta che la missione Runciman riceve una delegazione del « Die Tag ». Si precisa che il «Die Tag» è un circolo della giovinezza tedesca non henleiniana.

Secondo informazioni attendibili, sembra che il progetto del bilancio militare in Cecoslovacchia non sarà presentato al Parlamento per il fatto che le spese militari accusano un enorme aumento. La mancata presentazione del bilancio militare al Parlamento si spiega anche con la necessità di riorganizzare lo Stato e di regolare la questione delle minoranze e dello Statuto.

Il viaggio di Horthy in Germania

La grandiosa parata militare

a Berlino

BERLINO, 25

Il Reggente del Regno d'Ungheria, Ammiraglio Horthy, ha reso omaggio stamane ai Caduti tedeschi della grande guerra, deponendo una corona di bronzo nel tempietto votivo dell'Unter den Linden.

Il Reggente, dopo qualche minuto di raccoglimento davanti al monumento, si è intrattenuto cordialmente con gli ex-combattenti e i mutilati che si erano riuniti attorno a lui.

Alle ore dieci ha avuto luogo una grande rivista militare. Il Reggente d'Ungheria e il Fuehrer Cancelliere, in mezzo alle acclamazioni frenetiche della folla hanno percorso lentamente il fronte delle truppe salutati alla voce coi gridi di «Heil!» e «Eljen!». Successivamente i due Capi di Stato sono saliti sulla tribuna d'onore ed ha avuto inizio lo sfilamento delle truppe. In testa alla colonna è il comandante in capo del Terzo Corpo d'Armata, generale von Witzleben, seguono il reggimento della Guardia di Berlino, tre reggimenti di fanteria, alcuni distaccamenti di cavalleria, le truppe dei servizi di collegamento e le automitragliatrici. Ogni distaccamento è acclamato entusiasticamente dall'immensa folla.

L'odierna parata militare è senza dubbio la più grande svoltasi a Berlino dopo la guerra mondiale. Ottantadue unità delle forze armate hanno partecipato alla rivista con 16 mila uomini e 1500 autoveicoli, fra cui 400 carri armati e 300 cannoni autotrainati. Si calcola che alla manifestazione abbiano assistito centomila persone.

La « Corrispondenza politico diplomatica „ sottolinea la storica importanza dei brindisi scambiati ieri tra Horthy ed il Fuehrer. Il proposito di solidarietà operosa in favore della pace e della giustizia — scrive la «Corrispondenza» — è stato affermato in termini così chiari e solenni da non lasciar adito ad equivoci e da stroncare in pieno le combinazioni affacciate in questi giorni dai soliti circoli malevoli dell'estero.

I due grandi Capi di Stato hanno riaffermato ancora una volta ed esplicitamente la loro comune amicizia con l'Italia fascista, la quale propugna anch'essa con la stessa energia una politica europea di pace e di giustizia. L'amicizia tedesco-magiara e quella italo-ungherese risultano così una sostanziale e naturale integrazione dell'asse Berlino-Roma che, con il suo risoluto dinamismo e con la sua funzione di pioniere di un avvenire europeo migliore, ha già impresso la propria impronta al volto politico del continente.

La turpe commedia di Mosca

e la risposta di Franco

PARIGI, 25

Il *Matin*, in un quadretto a caratteri in grassetto scrive: « Se la Russia sovietica non rappresenta l'ultimo grado dell'abbiezione, potrebbe rappresentare il primo grado della comicità. Appena conosciuta la risposta di Franco al piano britannico del non intervento, essa ha spedito il suo ambasciatore a Londra al Foreign Office per manifestare la sua indignazione e reclamare dell'energia. Si sarebbe indietreggiato ancora? Negoziare sempre? Avanti dappertutto in Spagna, in Moravia, sull'Yangtse! Finiamola col totalitarismo, col Fascismo, con l'Hitlerismo!

« Sì, facciano uccidere, per salvare il prestigio delle democrazie, fino all'ultimo francese ed all'ultimo britannico! Appena tre settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un impero totalitario e di liberare una nuova democrazia. Essa poteva abbattere i giapponesi e salvare la Cina. I rossi potevano dare un fiero esempio di combattività alle lepri democratiche di Francia e di Inghilterra; invece essi hanno filato via docilmente come montoni; hanno negoziato come un volgare Chamberlain ed un semplice Bonnet; essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e si sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

« Insomma la Russia sovietica è un paese particolarmente intransigente sulla questione dell'onore — onore degli altri naturalmente — e del disprezzo della vita umana, quando non si tratta della propria ».

La netta superiorità navale

dell'Italia sulla Francia

PARIGI, 25

In un articolo sulla politica navale ed il Mediterraneo un collaboratore tecnico dell'*Action Française* rileva che l'Italia, grazie alla sua superiorità delle sue istituzioni politiche ed alla superiorità delle sue costruzioni navali, arriva a sorpassare la Marina francese nel settore giustamente considerato come essenziale e nevralgico, cioè il corpo della battaglia.

Nel 1939 saranno in servizio le corazzate ricostruite di 24 mila tonnellate con una velocità di 27 nodi e cioè la *Cavour*, la *Cesare*, la *Duilio* e la *Doria* e le due da 35 mila tonnellate, *Littorio* e *Vittorio Veneto*.

La Francia non potrà opporre che le due *Dunquerque* di 27 mila tonnellate. L'equilibrio non sarà ristabilito che con l'entrata in servizio delle *Richelieu* e *Jean Bart* di 35 mila tonnellate ciascuna in ritardo di un anno, e che non potranno essere pronte nel 1940 che grazie ad uno sforzo intenso dell'industria francese con un lavoro di 60 ore invece delle 40 ore attuali settimanali.

Le due corrazzate italiane *Impero* e *Roma* sono iniziate, ma le due francesi da 35 mila tonnellate destinate a controbilanciarle non esistono ancora che sulla carta, e lo stesso dicasi della nave porta arei di 18 mila tonnellate.

E l'autore conclude dicendo: « In Italia autorità, azione, lavoro. In Francia agitazione ed anarchia ». Egli sottolinea poi la necessità per la Francia di potenziare le sue basi strategiche nel Mediterraneo ed in particolare della Corsica.

I cattolici francesi

e la democrazia totalitaria

ROMA, 25

I cattolici francesi, che nella loro maggioranza sono « democratici » e che come tali si associano spesso agli elementi massonici, filobolscevichi e filosemiti per avversare i regimi « autoritari » che accusano di « totalitarismo », oppressore e assorbitore della personalità umana e nemico delle libertà naturali, si accorgono da qualche tempo, con crescente preoccupazione, che la minaccia del totalitarismo si delinea sempre più precisa in tutto il programma del Fronte Popolare. Avvertono i cattolici francesi, un po' tardi in verità, che sotto il magniloquente formulario democratico, e nel quadro delle istituzioni repubblicane, il potere legislativo e quello esecutivo tendono sempre più ad assorbire nello Stato, di tendenze naturalmente collettivistiche e anticattoliche, le attività e le libertà dei singoli. *La Corrispondenza* informa che la minaccia si fa sentire più direttamente sulla scuola, avviata con successive riforme introdotte con decreto legge, all'infuori del Parlamento, verso la scuola unica di Stato, ossia verso il monopolio della formazione giovanile, monopolio ateo e anticristiano.

La « democratica » *Croix* afferma che il regime parlamentare è oramai in Francia un'illusione. Leggi, decreti, ordinanze costituiscono un reticolato tale che ogni iniziativa privata e ogni tendenza individuale vi lascia ogni giorno qualche lembo.

Fandonie straniere

sulla salute del Duce

ROMA, 25

Un settimanale francese ha scritto che, per giudicare la politica italiana, è necessario tenere presente le affermazioni più che precise pervenute negli ambienti diplomatici inglesi " sullo stato di salute del signor Mussolini ".

Ora, da tali informazioni, risulterebbe che un medico romano avrebbe confidato ad un diplomatico straniero che il Duce soffre attualmente di una malattia di fegato, aggravata dagli effetti cronici di eccesso di lavoro.

Il settimanale continua affermando che il " dittatore italiano è preso da uno strano desiderio di solitudine. Non soltanto rifiuta qualsiasi medico, ma respinge duramente gli amici che si preoccupano del suo stato di salute. Tempo addietro il signor Mussolini sarebbe rimasto solo per giorni di seguito chiuso nel suo gabinetto di lavoro, e vietando di essere disturbato da chicchessia ".

Il Tevere, *riscontrate le date, rileva che mentre lo stupido giornale si divertiva a pubblicare tali sciocchezze, il Duce effettuava il magnifico volo a Pantelleria, senza contare che pochi giorni prima egli aveva, durante le manovre, marciato con i fanti per un durissimo terreno e partecipato personalmente alle azioni.*

LA CRISI FRANCESE

Socialisti e comunisti contro Daladier

Lo sciopero dei portuali si estende

PARIGI, 25

L'Ufficio politico del partito comunista ha approvato oggi una mozione, in cui, dopo le solite considerazioni, conclude domandando ai socialisti, ai radicali e ai sindacati di unirsi per ottenere: 1) la convocazione del Parlamento « per assicurare il funzionamento normale delle istituzioni democratiche »; 2) l'affermazione solenne dell'intangibilità della legge che stabilisce la settimana di quaranta ore e l'insieme delle leggi sociali; 3) l'opposizione alle duecento ore di deroga che costituirebbe un primo colpo portato alla legislazione sociale del fronte popolare.

Nella riunione di ieri il partito socialista ha deciso di chiedere la convocazione d'urgenza del Parlamento; il Comitato del fronte popolare della regione parigina ha rivolto un appello a tutti i lavoratori perchè si associno a una azione decisa ed energica contro il Governo. Il Comitato d'azione dei partiti socialista e comunista ha chiesto la riapertura immediata delle Camere e ha invitato i lavoratori a tenersi pronti per l'azione.

Per questa sera sono indette in tutti i centri della Francia numerose riunioni di militanti del partito comunista; domani sera si terrà a Parigi il comizio organizzato dai Sindacati della regione parigina. Il partito socialista convoca le sue organizzazioni pure per domani sera in quattro assemblee nelle quali parleranno, fra gli altri, anche Fevrier e Serol, ex-ministri del Lavoro.

L'*Humanité* conduce la campagna a fondo contro il Governo, che viene accusato di aver fatto lega con gli interessi padronali e organizza la resistenza delle organizzazioni per l'istante in cui Daladier dovesse passare dalle parole ai fatti.

Il *Populaire*, pur deplorando l'atteggiamento di Daladier, cerca di convincerlo a non perseverare nell'errore. Lèon Blum svolge la sua malizia per ricordare al Presidente del Consiglio le promesse fatte in precedenza al fronte popolare e le gravi conseguenze che potranno derivare dal fatto di allontanarsi dalla politica fino ad oggi seguita. Il *leader* socialista rimprovera a Daladier di aver svolto solo il processo contro le leggi sociali senza dire una parola contro i difetti dell'organizzazione padronale nè contro la direzione dei capitali e termina il suo articolo affermando che, se anche Daladier ha commesso un grosso sbaglio, in realtà molti sintomi denotano che oggi egli sta rendendosene conto. Anche il *Peuple* insiste perchè il Presidente del Consiglio cambi rotta, dimostrando l'impossibilità per la Francia di seguire una politica che non abbia l'approvazione della C.G.L.

In effetto sembra che Daladier sia rimasto scosso dalla detta offensiva dei partiti di estrema e delle organizzazioni sindacali. Già ieri un suo portavoce dichiarava che il Presidente del Consiglio non aveva mai avuto l'intenzione di rivedere le leggi sociali, ma soltanto di adattarle alle necessità contingenti della economia francese. L'approvazione che Daladier ha ottenuto nella riunione del partito radicale socialista e sopratutto in quella dell'Unione socialista repubblicana alla quale appartengono i due Ministri dimissionari, Ramadier e Frossard, che ne è il presidente, dimostra che egli dovrà mettere molta acqua nel suo vino, e adeguare le sue direttive e i suoi propositi alle abitudini della politica francese che si basa sulle parole e sul compromesso.

L'agitazione dei portuali si estende. Gli scaricatori della Corsica, dell'Algeria, di Parigi, di San Luigi del Rodano e di Port Bou hanno infatti seguito l'esempio di quelli di Marsiglia, rifiutando di eseguire lavoro straordinario e di prestare la loro opera nei giorni festivi.

Il conflitto di Marsiglia è sempre al punto morto. Gagnaire, segretario del sindacato dei portuali, ha dichiarato che i lavoratori non parteciperanno alla riunione indetta per oggi al Ministero del Lavoro, ritenendo inutile ogni nuovo incontro prima che i successori dei dimissionari Frossard e Ramadier abbiano studiato con la dovuta diligenza il fascicolo relativo al conflitto.

Nuove norme per gli stranieri

che risiedono in Germania

BERLINO, 25

La *Gazzetta ufficiale* del Reich pubblica un'ordinanza sul trattamento agli stranieri che risiedono in Germania. L'ordinanza, che entrerà in vigore il 1.o ottobre p. v., dispone che il soggiorno nel territorio del Reich è permesso solo agli stranieri la cui persona e la cui attività svolta in Germania danno garanzia che essi sono degni di godere del diritto di ospitalità.

A partire dalla data anzidetta le autorità di polizia tedesche potranno procedere contro gli stranieri che non rispondano alle suaccennate premesse. Il nuovo regolamento prevede infine un permesso speciale di soggiorno da parte della polizia per gli stranieri che si trattengono in Germania oltre un periodo di tre mesi e per coloro che intendono svolgere nel Reich una determinata attività.

Il Papa tornerà

a Roma in novembre

per la beatificazione delle tre suore italiane

CASTELGANDOLFO, 25

La permanenza del Pontefice a Castelgandolfo si protrarrà, se il tempo sarà buono, fino a tutto il mese di ottobre anche perchè le udienze di tabella sospese il 13 corr. mese, incominceranno soltanto dopo la metà di ottobre.

A novembre Pio XI procederà alla beatificazione delle tre suore italiane che hanno tenuto alto il nome della chiesa e d'Italia nel mondo. Le cerimonie, è ormai certo, si svolgeranno a San Pietro; il 6 per la Rossello, il 13 per la Cabrini e il 20 per la salesiana Mazzarello.

Già si prevedono numerosi pellegrinaggi provenienti non soltanto da tutta Italia ma anche dagli Stati Uniti e da altre parti di Europa. Frattanto sul « Conte di Savoia » sono partiti per Chicago la Superiora generale delle Missionarie del Sacro Cuore, madre Antonietta della Casa, mons. Salvatore Natucci, promotore generale della Fede e il vescovo di Lodi, per procedere alla ricognizione del corpo della venerabile Cabrini che si venera in quella città dove la Cabrini svolse molta parte della sua attività e dove volle essere sepolta.

Compiuta la ricognizione e steso il relativo verbale, l'urna che contiene i resti della madre degli Italiani sarà nuovamente chiusa e resterà sempre venerata a Chicago. Per formare poi il reliquario, che dovrà essere presentato al Papa durante la visita che egli farà nel pomeriggio del 13 novembre, cioè dopo la cerimonia della beatificazione che avrà luogo al mattino, per onorare la nuova Beata, saranno presi alcuni piccoli frammenti del venerato corpo.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Ernesto Ruffini segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi.

Il Principe di Piemonte presiede a Capri

all'inizio delle celebrazioni augustee

CAPRI, 25

Nel pomeriggio, con l'intervento del Principe di Piemonte ha avuto luogo l'inaugurazione delle manifestazioni augustee.

L'isola, tutta avvolta nel sole si è ammantata di cento e cento bandiere. In attesa dell'augusto Ospite sulla banchina della Marina Grande, dove sono il Principe d'Assia e tutte le autorità e gerarchie di Napoli e locali, presta servizio d'onore una rappresentanza della G. I. L. con gagliardetto. La Piazza Umberto I dove si svolgerà la cerimonia inaugurale presenta un aspetto gaio e solenne nel tempo stesso, con il palazzo municipale e la pittoresca Cattedrale di S. Stefano riccamente addobbati con bandiere tricolori, drappi cremisi e festoni di allore. All'ingresso della piazza si erge un arco d'alloro presso il quale prestano servizio d'onore giovani fascisti e marinaretti. Dirimpetto al Municipio è eretto il palco reale e tutto intorno alla piazza sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni del Regime che fanno cornice alla folla dei villeggianti, degli isolani e dei numerosi forestieri.

Alle ore 17.15 giunge il motoscafo reale recante a bordo il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe, ossequiato dal Principe d'Assia e dalle autorità, percorre in automobile la via principale della Marina Grande tra una fitta ala di villeggianti e di popolo che viramente l'acclama e lancia fiori al suo passaggio. All'ingresso sulla piazza il Principe di Piemonte è accolto al suono degli inni mentre la folla si accalca anche nelle vie adiacenti e gremisce le finestre ed i balconi tributando fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo di Casa Savoia.

Dopo che il Principe e le autorità hanno preso posto sul palco reale, prende per primo la parola il podestà di Capri, il quale porge il saluto reverente dell'Isola all'Augusto Ospite, mettendo in rilievo il significato della manifestazione odierna. Gli accenni che l'oratore fa di S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero sono salutati da scroscianti applausi e da grida di « Viva il Re! » « Viva il Duce! ».

A nome del Comitato esecutivo parla quindi il Prefetto di Napoli Marziali, il quale, rilevato l'alto significato della presenza del Principe di Piemonte all'inaugurazione delle celebrazioni del bimillenario di Augusto, mette in rilievo le inconfondibili analogie tra l'Italia di Augusto e la giovane Italia littoria e mussoliniana. Con rapida ed efficace sintesi, seguito con palese interesse anche dai numerosi stranieri presenti, l'oratore afferma che, se pur lontani nel tempo, i cicli si ripetono nella rivelazione della vita dei popoli, come degli individui. Il Prefetto conclude inneggiando al Re Imperatore ed al Duce, suprema espressione del valore dell'antica stirpe che ha saputo, dopo duemila anni, fondare il secondo Impero di Roma.

Terminato il discorso, il Principe, con tutti i convenuti si è diretto ai Giardini di Augusto, dove, al suono degli inni nazionali, è stata scoperta la lapide dettata dal prof. Mancuso in testo latino, che, tradotta in italiano suona: « Questa gemma tra le isole del mare nostro, Capri, soleva un tempo richiamare dal Palatino Cesare Augusto fondatore dell'Impero Romano. Celebrando il bimillenario di Cesare Augusto saluta oggi l'Impero di Roma rinnovato sui colli fatali. Anno 1938 di Cristo, XVI dell'Era Fascista ».

Alla cerimonia dello scoprimento della lapide segue l'esecuzione musicale e vocale del carme secolare di Orazio. Indi il Principe di Piemonte, riattraversando a piedi il paese, tra continue e vivissime ovazioni si porta nuovamente a Piazza Umberto I ove sale in automobile per discendere alla Marina Grande. Oni. ossequiato dal Principe d'Assia e dalle autorità, il Principe prende imbarco per far ritorno a Napoli, tra le incessanti manifestazioni della folla.

Ha chiuso la giornata un fantasmagorico spettacolo di fuochi, simulante l'incendio della vetta del monte Tiberio sul quale si erge maestosa ed imponente la villa Jovis che fu la dimora di Augusto e di Tiberio.

Il calendario del Regime

per l'Anno XVII

ROMA, 25

Sabato 27 Agosto XVI verrà diramato il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. che riporta il calendario del Regime per l'anno XVII E. F.

La V Fiera di Sicilia si è chiusa

L'omaggio al Duce

MESSINA, 25

Stanotte allo scoccare delle ore 24 si è chiusa di fronte ad oltre diecimila persone che ne affollavano il recinto la quinta fiera delle attività economiche siciliane. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia e numerose altre personalità. Il presidente della fiera ha pronunciato brevi parole illustrando l'attività della rassegna e ha letto un telegramma di devozione al Duce. Altri telegrammi sono stati spediti al Segretario del Partito, ai Ministri delle Corporazioni e dell'Economia nazionale ed a tutti i Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni della Sicilia.

Al Duce è stato inviato il seguente telegramma:

«La fiera delle attività economiche siciliane da Voi Duce, voluta e sostenuta, si chiuse oggi con questo bilancio: 150 mila visitatori circa 5 milioni di affari, una superba affermazione delle capacità costruttive dell'isola. Siamo orgogliosi di aver adempiuto alla consegna che all'inizio del vostro trionfale viaggio siciliano ci avete dato il mattino del 10 agosto dell'anno XV, segnando così l'inizio della rinascita di questa isola fascistissima che vuole diventare sempre più degna della funzione che le avete assegnata. Con devota riconoscenza. Prefetto Ciampani, Federale Scaglione, Presidente Caffarelli».

I prestiti familiari

nel I semestre 1938

ROMA, 25

Durante il primo semestre dell'anno in corso sono stati concessi 27.312 prestiti familiari per un ammontare di L. 44.853.750. Dall'inizio della concessione sino al 30 giugno u. s. sono state pertanto accolte 34.856 domande per l'importo complessivo di L. 57.798.150.

Terruzzi alla radio

parlerà ai rurali d'Italia

ROMA, 25

Domenica 25 corr. durante l'« Ora dell'agricoltore » trasmessa a cura dell'Ente Radio Rurale e dalle 10 alle 11 antimeridiane, il Sottosegretario di Stato all'Africa Italiane generale Terruzzi parlerà ai rurali sulle possibilità agricole dell'Impero, sulle prime conquiste dei tecnici e dei rurali fascisti e sulle possibilità delle maggiori conquiste future.

Le navi scuola italiane a Kiel

KIEL, 25

Il gruppo navi scuola della Marina italiana composto delle RR. Navi *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* è qui giunto oggi al comando dell'ammiraglio Brivonesi.

Alta onorificenza nipponica

al Segretario del Partito

ROMA, 25

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto al campo Dux l'ambasciatore del Giappone che gli ha consegnato un'altissima onorificenza nipponica. Il Segretario del Partito ha pregato S. E. Hotta di voler trasmettere al Governo imperiale i suoi vivissimi ringraziamenti.

Ha quindi accompagnato il gradito ospite a visitare l'attendamento e ad assistere alla distribuzione del rancio.

Gli avanguardisti, riconosciuto il rappresentante della grande Nazione amica, gli hanno improvvisato una calda dimostrazione di simpatia inneggiando alle fortune del popolo giapponese.

Un centro di medicina

del lavoro agricolo costituito a Roma

ROMA, 25

Nell'intento di unificare e coordinare le ricerche aventi per oggetto il perfezionamento delle condizioni igieniche sanitarie di vita e di lavoro delle categorie lavoratrici agricole, in ordine anche ai voti precedentemente formulati dal primo convegno per il miglioramento della vita rurale, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha deliberato la costituzione in Roma di un centro nazionale di medicina del lavoro agricolo.

Il centro, che sorge dopo alcuni anni di proficua attività del comitato nazionale tecnico per lo studio del lavoro agricolo affiancherà l'azione di questo nello specifico settore sanitario, promuoverà come suo fine principale, sistematiche ricerche sulle cause di morbilità e mortalità nel settore dell'agricoltura, con particolare riguardo alle malattie sociali. Studierà inoltre in rapporto a dette cause morbose, i mezzi di prevenzione e cura e le possibilità di pratica applicazione dei mezzi stessi.

Il nuovo centro realizzerà così nello spirito della Carta del lavoro e di tutta la conseguente legislazione sindacale, la razionalizzazione dell'attività provvidenziale ed assistenziale svolta dalla Confederazione e dagli enti assistenziali ad esse aderenti a favore dei lavoratori agricoli.

Lo sviluppo del turismo eritreo

ASMARA, 25

Il turismo eritreo, in grazia all'attrezzatura stradale ed alberghiera, è andato notevolmente sviluppandosi in questi ultimi tempi. Le littorine ferroviarie, le autovetture private, gli autopulman portano nelle giornate festive considerevoli contingenti di metropolitani residenti nei grandi centri verso le mete preferite del turismo eritreo, che vanno sempre più abbellendosi ed attrezzandosi: Cheren, Agordat, Adi-Ugri, Adua, Ghinda, Embatkalla.

Tutta l'Olanda in festa per celebrare
il quarantennio di regno della Regina Guglielmina

AMSTERDAM, 25

La Regina Guglielmina d'Olanda sta per celebrare in questi giorni il 40.o anniversario di Regno. Le celebrazioni avranno una eco nel mondo e sorpasseranno in entusiasmo e in grandiosità di festeggiamenti tutte quelle che si sono seguite in questi ultim.; due anni. Il popolo olandese tutto si prepara a testimoniare il suo attaccamento e la sua devozione sincera all'amata Sovrana.

I festeggiamenti avranno inizio ufficialmente il 5 settembre prossimo e si concluderanno il 12. Ma in realtà sono già stati iniziati da alcune settimane, perchè ovunque si vada, e sopratutto ad Amsterdam, dove risiederà la Regina durante le celebrazioni ufficiali, il popolo è in festa.

In ogni casa si sta lavorando alacremente per l'addobbo: in tutti i grandi uffici si dedicano delle ore straordinarie ai preparativi, si sono formati dei Comitati in tutti i quartieri, i quali devono provvedere all'addobbo delle vie e delle arterie principali di loro giurisdizione. Il Comune di Amsterdam ha mobilitato un esercito di lavoratori: elettricisti, manuali, decoratori, pittori, muratori, marmisti, scalpellini, insomma un vero esercito di gente che svolge con entusiasmo il compito a cui è stata chiamata.

Le maggiori attenzioni sono state rivolte al vecchio Palazzo Reale di Amsterdam, che ha subito una trasformazione radicale. Si è costruito l'impianto della luce elettrica, che non c'era, si è impiantato il riscaldamento centrale, sono state fatte le riparazioni di cui il Palazzo abbisognava, si è abbellito, rinfrescato, e rinnovato; insomma si è trasformato in un palazzo degno veramente di poter ricevere una Regina e il suo seguito.

Delle grandi manifestazioni sono indette ovunque e ovunque si va a gara per abbellire, per addobbare, per ottenere il migliore effetto di luci e di colori e di festoni.

Il programma di festeggiamenti comprenderà fra l'altro la sfilata storica sotto il balcone reale, e la grande manifestazione allo Stadio; i concerti nelle piazze di Amsterdam e la serata di gala al Teatro Comunale, la funzione religiosa nella chiesa reale di Amsterdam e la cerimonia di proclamazione «honoris causa» di S. M. la Regina nella Università di Amsterdam; il corteo sfarzoso per le vie della città e le gare nautiche, motonautiche e di canottaggio sulle acque dell'Amstel; la sfilata delle imbarcazioni infiorate e illuminate sul fiume Amstel e i fuochi di bengala e d'artificio; la rivista militare e il varo di una nave da guerra; l'incontro internazionale di calcio allo Stadio (Nazionale Olandese - Juventus di Torino), e il saggio musico-corale di duemila persone.

Ma la nota più caratteristica sarà portata indubbiamente dai sudditi delle lontane Colonie delle Indie olandesi. Sultani, Principotti, Capi di regioni indigene di quelle località con i loro seguiti, sfolgoranti nei ricchi costumi orientali, sono già partiti alla volta dell'Olanda. Alcuni di questi sono già arrivati: per esempio, il Maharagià di Japur che ha portato con sè ricchezze inestimabili a base di gioielli e di diamanti, una parte dei quali formeranno il dono di quella regione per la sua Regina. Anche il Principe Pakoe Boewono, è già arrivato, accompagnato da un seguito che non ha più fine ed altri stanno per arrivare ed altri arriveranno fra giorni. E tutti portano con sè dei doni che, soltanto a pensarci, viene il capogiro.

Amsterdam in questi giorni sarà irriconoscibile. I canali, particolarmente belli in questa stagione, stanno cambiando di aspetto. E' una miriade di lampadine multicolori lungo le rive, in alto, appese agli alberi, ai fianchi delle arcate, il tutto studiato con tecnica e molto buon gusto in modo da conferire al paesaggio un aspetto da mille e una notte.

Il Comune ha stanziato 500 mila fiorini soltanto per i lavori di elettricità e di addobbo. Diversi Comitati, per esempio, quello formatosi per l'addobbo del «Dam», che è la piazza del Palazzo Reale ha stanziato una somma che va da 50 mila a 60 mila fiorini soltanto per trasformare la piazza suddetta in una selva di bandiere, di festoni, di ghirlande e in un mare di luci multicolori.

Una manifestazione che avrà un particolare interesse per l'Olanda sarà senza dubbio la grande rivista militare alla quale prenderanno parte circa 12 mila uomini di tutte le armi e di tutte le specialità, mentre uno sciame di aeroplani militari sorvolerà la città a bassa quota, lanciando fiori color arancione, come è il colore della Casa d'Olanda.

LA GUERRA IN CINA
Anche la città di Yuichang occupata dai giapponesi

SCIANGAI, 25

Le truppe giapponesi hanno occupato la città di Yuichang ad occidente di Kiukiang. Le avanguardie giapponesi erano già riuscite ieri nel pomeriggio, dopo una violenta preparazione di artiglieria, integrata dai bombardamenti dell'aviazione, a penetrare nel suburbio della città. Gli ambienti militari giapponesi sono d'avviso che la presa di Yuichang sia finora il più importante avvenimento che si sia avuto sul fronte di Hankau. Le posizioni cinesi sono state sfondate proprio nel centro. In seguito a questa vittoria le comunicazioni tra le truppe cinesi che si trovano al nord ed al sud dello Yangtzè sono rimaste interrotte. Nell'occupazione di Yuichang le truppe nipponiche hanno avuto soltanto tre morti, mentre i cinesi ne hanno lasciati 570 sul campo, oltre a 60 prigionieri.

Le pattuglie cinesi infiltratesi nell'Hopei orientale e lungo la ferrovia Tientsin-Pukou non trovano pace in seguito all'annunciata opera di rastrellamento effettuata dalle truppe giapponesi. Tale campagna procede in modo soddisfacente.

La colonna nipponica Awahara ha attaccato trecento banditi ad occidente di Funing, ad oriente della provincia dell'Hopei, il 21 scorso, ed i banditi sono stati messi completamente in rotta, lasciando sul campo trentasei morti. La guarnigione giapponese di Fengyu ha effettuato un attacco di sorpresa contro un migliaio di banditi cinesi a sud di Yutieng, che pure sono stati messi in fuga dopo un accanito combattimento nel quale hanno lasciato sul campo cinquanta morti.

La colonna Hasene si è scontrata con settecento cinesi a Fengtsu a sud di Lincheng, sulla ferrovia Tien Tsin-Pukou, e li ha dispersi inseguendoli lungamente, dopo averne uccisi un'ottantina. La guarnigione giapponese di Potowchen è stata attaccata da trecento cinesi presso Wangkiangtien a sud di Potowchen ed ha avuto ragione degli assalitori, i quali hanno dovuto ritirarsi in grande disordine lasciando quaranta morti sul terreno e venti prigionieri nelle mani dei nipponici.

Inoltre una spedizione compiuta dai giapponesi contro le truppe cinesi, comandate dal generale Shihyusan, che inutilmente avevano tentato di riconquistare Tsinan il 12 del mese in corso, progredisce energicamente. Mille cinesi sono stati sconfitti dai giapponesi a sud ovest di Tsinan stesso e fuggono verso il sud dopo aver lasciato sul campo duecento morti, mentre altre truppe cinesi a sud-est ed a nord di Tsinan sono pure state completamente sbaragliate dai giapponesi.

Un gruppo di questi banditi cinesi ha attaccato una stazione di gendarmeria nei pressi di Tsinan ed aveva ingiunto al gendarme ausiliario cinese Yin Hanfang di dare informazioni sulle forze della gendarmeria giapponese, minacciandolo coi fucili; Per nulla spaventato il gendarme ausiliario cinese dette l'allarme, dando alle forze giapponesi la possibilità di attaccare gli aggressori e di catturarli tutti.

Il portavoce del Comando navale nipponico in Cina, ammettendo ufficialmente che ieri i piloti di guerra giapponesi hanno obbligato un apparecchio delle aviolinee cinesi ad ammarare nel fiume delle Perle, a quarantadue miglia da Canton, ha ammonito che tutti gli apparecchi cinesi che si avventurano sulla zona di guerra definita dai giapponesi il 20 luglio scorso e comprendente circa la metà della Cina, corrono il rischio di essere attaccati dai cacciatori giapponesi, qualora siano da questi confusi con gli apparecchi militari dell'avversario. Il portavoce ha poi così proseguito: «Noi non ci curiamo degli apparecchi civili, ma le norme internazionali della guerra aerea sanciscono che qualsiasi aeromobile non combattente che entri nella zona delle operazioni belliche, lo fa a proprio rischio e pericolo».

Al rilievo che la guerra tra Cina e Giappone non è stata formalmente dichiarata e che quindi le norme internazionali della guerra area possono essere prive di valore, il portavoce ha osservato che «ciò nondimeno la guerra è combattuta», ed ha concluso precisando che i piloti nipponici hanno attaccato l'apparecchio civile cinese perchè convinti che si trattasse di un aeroplano militare.

I morti saliti a ventotto
nella sciagura di Omori

TOKIO, 25

Il numero delle vittime della sciagura aerea di Omori è salito a ventotto. Tra i morti è anche il proprietario di uno degli stabilimenti industriali sul quale caddero gli apparecchi.

I feriti tuttora ricoverati all'ospedale sono centoventotto. Da una prima sommaria indagine risulta che la collisione aerea deve attribuirsi principalmente alla deficiente visibilità.

Anche la Costarica espropria
gli impianti stranieri

SAN JOSE' (Costarica) 25

Il Governo costaricano, seguendo l'esempio di altri Stati dell'America centrale, ha deciso l'espropriazione della maggioranza delle azioni della Società proprietaria dei maggiori servizi elettrici della Repubblica. Esso si è così assicurato la quasi totalità della proprietà degli impianti di energia illuminante, dei telefoni e delle tranvie di tutta la Costarica, che verranno gestiti direttamente dal Governo.

La popolazione ha accolto con giubilo la decisione del Governo ed ha improvvisato dimostrazioni per le vie della Capitale. Tutti i partiti politici approvano l'opera del Governo ad eccezione di quello conservatore, che ha formulato riserve di ordine tecnico e politico. La maggioranza azionaria anzidetta era finora in mano di gruppi finanziari americani, che saranno indennizzati.

Il terrorismo in Palestina
La morte del commissario Moffatt
Il coprifuoco a Genina

GERUSALEMME, 25

Il vice-commissario distrettuale del Governo di Genina, Walter Moffatt, è deceduto in seguito alle ferite riportate nell'attentato di ieri.

In condizioni disperate sono state tentate due trasfusioni di sangue, ma inutilmente. Il funzionario ha potuto descrivere il suo aggressore nei più minuti particolari. La polizia di Genina annuncia stamane di aver catturato un arabo sospetto di essere l'autore del delitto.

Un arabo gobbo, ritenuto autore dell'attentato è stato ucciso a fucilate stamane, mentre tentava di evadere dal campo di concentramento di Genina, nel quale era stato trasportato ieri sera, insieme ad altri arrestati dalla polizia dopo il delitto. L'arabo era stato arrestato nei pressi della residenza di Moffat, insieme ad altri che erano sospettati di complicità nel delitto. Non era stato ancora interpellato dal magistrato di polizia, ma era il maggiormente indiziato, perchè il Moffatt, prima di morire, come si è detto, ha avuto la forza di fornire alla polizia le caratteristiche fisiche del suo feritore.

Questo era il secondo attentato eseguito contro la vita di Moffatt. Un attentato del genere era stato commesso recentemente, ma senza risultati.

Numerosi arresti sono stati operati. A Genina intanto è stato proclamato il coprifuoco. Tutta la città è sorvegliata da pattuglie di soldati, mentre in alcuni punti centrali o di maggiore traffico sono disposti cordoni di truppa.

A Lydda i rivoltosi arabi hanno compiuta un'incursione a un posto di polizia impadronendosi di tutte le armi.

Il Mokattam scrive che, dopo la protesta presentata all'Alto Commissario inglese dai notabili di Naplusa per i gravi, dolorosissimi fatti colà avvenuti, è necessario che Londra mandi in Palestina una Commissione d'inchiesta, la quale non solo dovrà chiarire le responsabilità e stabilire le cause dei fatti universalmente deplorati, ma dovrà assodare quali sono i vantaggi che gli arabi hanno realizzati da quando si trovano sotto il mandato inglese, grazie al quale è stato possibile mettere la Palestina a ferro ed a fuoco e fare anche qualcosa di peggio. La tragedia di Naplusa, termina il Mokattam, è il preludio, indubbiamente, dell'applicazione di una politica di terrorismo, che darà risultati diametralmente opposti a quelli che l'Inghilterra intende raggiungere.

Parlando dell'attività svolta in Siria dai fautori del movimento panarabico, il Balagh scrive che in Egitto alcuni caldeggiano il consolidamento delle relazioni con gli arabi, senza la costituzione di una vera e propria federazione, mentre altri tendono al panislamismo che non esclude la costituzione di un unico blocco dei popoli arabi. Ora — secondo il giornale — quello della costituzione di una unione araba è stato, anche in passato, un pretesto. Durante la grande guerra, infatti, alcune Potenze sono riuscite a ingannare gli arabi giocando sul loro destino. Terminata la guerra le stesse Potenze li hanno maltrattati, dimenticando che si erano valsi del loro aiuto per demolire l'impero ottomano.

L'Aldostur informa infine che la delegazione degli arabi della Palestina, che si trova da qualche giorno in Egitto, si è recata a ringraziare gli ulema per l'iniziativa presa nel convegno recentemente tenuto nell'Università di El Azhar, in favore della loro causa.

A Damasco la polizia ha scoperto un complotto diretto contro il Presidente del Consiglio, Mardam Bey, il Presidente della Camera, Fares Khoury, ed il Direttore del Ministero dell'Interno, Adel Azmi. L'organizzatore del complotto, Nasin Moayad, membro dell'opposizione, è fuggito.

Fa il morto perchè il feritore vada alla ghigliottina

PARIGI, 25

La polizia di Amiens aveva avuto notizia di un dramma avvenuto la notte del 4 giugno scorso in una via suburbana di quella città. Un uomo di cui non si conosceva l'identità sarebbe stato ucciso in un duello rusticano. Dopo una laboriosa inchiesta veniva arrestato certo Luigi Roche, lottatore da fiera, che confessò di avere ucciso per ragioni di rivalità amorosa un certo Francesco Gaillet. Dopo avergli trafitto il cuore con una stilettata, aveva gettato il cadavere nella Somme. Ma tutte le ricerche fatte per ritrovare il cadavere erano state inutili. Ieri la polizia ha scoperto il supposto morto mentre giocava a carte in una bettola di Amiens. Il Gaillet ha dato la chiave dell'enigma raccontando che lo stiletto non aveva toccato alcun organo vitale. Egli aveva tuttavia perduto i sensi e il feritore potè credere di avere gettato nel fiume un cadavere. Ma al contatto dell'acqua fredda il Gaillet rinvenne. Sapendo nuotare si mise in salvo sulla riva. La ferita non era grave ed egli preferì farsi curare dalla moglie piuttosto che recarsi in un ospedale. Il Gaillet ha spiegato il suo silenzio dicendo che voleva farsi credere morto affinchè il suo nemico fosse condannato alla ghigliottina.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 52.mo fascicolo di **Cinema**, rivista di divulgazione cinematografica di cui ecco il sommario: Cinema gira; Editoriale: Il cinema italiano e l'Esposizione di New York del 1939; Vittorio G. Rossi: Tre osservazioni; ***: Film stranieri a Venezia; Marcel Pagnol: la storia del cinema — A. I.: Fotogrammi: Osvaldo Campassi: Le coppie; ***: Industria e costi di produzione; Lo Duca: 30 anni di disegni animati; Il cronista: Giornate estive; Emanuele Orano: Archivio del paesaggio; Ciak: Nebbie e tifoni; Gino Visentini: Film di questi giorno; Galleria: Danielle Darrieux; Fotografia: Capo di Buona Speranza; Giuochi, e Concorsi.

Il movimento demografico
nella provincia di Roma

ROMA, 25

Si hanno le seguenti notizie sul movimento demografico del mese di luglio 1938 nella provincia di Roma. Il numero dei matrimoni contratti nel mese di luglio 1938 fu di 731 (0,44 per mille abitanti), nello stesso mese del 1937 fu di 601 (0,37), la nuzialità del mese di luglio 1938 fu superiore a quella dello stesso mese dell'anno 1937. Nel periodo gennaio-luglio 1938 il numero complessivo dei matrimoni contratti fu di 6.158 (3.73 per mille abitanti) fu di 6.555 (4.09) per il 1937. La nuzialità nel periodo gennaio-luglio 1938 fu inferiore a quella dello stesso periodo del 1937.

Il numero dei nati vivi nel mese di luglio 1938 fu di 3.347 (2.02 per mille abitanti), nello stesso mese del 1937 fu di 3.018 (1.87). La natalità del mese di luglio 1938 fu superiore a quella dello stesso mese dell'anno 1937. Nel periodo gennaio-luglio 1938 il numero complessivo dei nati vivi fu di 23.307 (14.12 per mille abitanti), fu di 20.754 (12.97) per il 1937. Nel periodo gennaio-luglio 1938 la natalità fu superiore a quella dello stesso periodo del 1937.

Il numero dei morti nel mese di luglio 1938 fu di 1.572 (0.95 per mille abitanti), nello stesso mese del 1937 fu di 1.589 (0.98), la mortalità nel mese di luglio 1938 fu inferiore a quella dello stesso mese dell'anno 1937. Nel periodo gennaio-luglio 1938 il numero complessivo dei morti fu di 12.575 (7.62 per mille abitanti), fu di 11.895 (7.43) per il 1937. La mortalità nel periodo gennaio-luglio 1938 fu superiore a quella dello stesso periodo del 1937.

Il numero delle iscrizioni nei registri di popolazione del mese di luglio 1938 fu di 4.038, quello delle cancellazioni fu di 3.330.

La riduzione sui carburanti
per i turisti stranieri

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 12 Agosto 1938-XVI n. 1273 col quale agli automobilisti ed ai motociclisti stranieri ed italiani residenti all'estero in viaggio di diporto nel regno nonchè ai turisti stranieri ed italiani residenti all'estero che con propri apparecchi vengono in volo di diporto nel territorio dello Stato è accordata sui carburanti da essi acquistati nel Regno con gli speciali buoni la riduzione della tassa di vendita: a) L. 40 il ql. sulla benzina; b) a L. 15 il q.le sui residui della distribuzione degli oli minerali (Nafta) con densità da 0.850 a 0.890; c) a L. 7.50 il quintale per detti residui con densità superiore a 0.890. La stessa agevolezza è consentita sui carburanti consumati nel regno per viaggi di diporto con torpedoni provenienti dall'estero.

Per ottenere detti benefici le persone indicate devono effettuare una permanenza nello Stato non inferiore a tre giorni, comprovata mediante il possesso dei buoni alberghieri e per quanto riguarda i torpedoni mediante i dati contenuti nei fogli di viaggio rilasciati dal Ministero per la Cultura popolare. Il beneficio fiscale potrà essere concesso per una permanenza massima nel regno di 90 giorni. Il decreto entra in vigore da oggi 25 Agosto.

Dal terremoto di Messina
Padre e figlia si ritrovano

MESSINA, 25

Fra i raccolti dei soldati giunti a Messina dopo il tragico disastro del 28 dicembre 1908 si trovava pure una piccina di nome Angelina Rome, che è stata rinvenuta fra i rottami del crollato ospedale civile dove si trovava ricoverata perchè affetta da tifo. Ferita alla nuca, alla fronte e a un braccio la bambina fu condotta in uno ospedale di Catania, da dove dimessa guarita, fu ospitata in un collegio della stessa città perchè, strano a dirsi, tutte le pratiche effettuate per rintracciare il padre, perchè la madre era morta già da tempo, riuscirono vane.

L'Angelina crebbe, divenne ragazza e un giorno passava a nozze con un giovane che attualmente è ufficiale della Milizia.

In occasione della Fiera di Sicilia, l'ormai signora, fu attratta dall'irresistibile desiderio di rivedere la città e i luoghi che l'avevano vista bambina e infatti giunta a Messina, domandò della chiesa di S. Giovanni, che ricordava di avere frequentata accompagnata dalla mamma. Le veniva risposto che la vecchia chiesa non esisteva più ma bensì un'altra che era stata riedificata nella stessa località.

Ella subito vi si recava e ansiosa cominciò a chiedere nelle case vicine se ricordavano un tale Vincenzo Rome, un tempo scaricatore dal porto, e a furia di domandare, finalmente trovò chi lo ricordava e le indicava dove abitava, ormai quasi settantenne. Padre e figlia si sono ritrovati dopo quasi trent'anni.

Il rancio ittico ai giovani del Campo Dux

ROMA, 25

In applicazione dei piani autarchici per l'alimentazione ittica e dopo le decisioni del Ministero della guerra per il rancio ittico settimanale alle truppe, anche le Organizzazioni giovanili del Partito hanno adottato il rancio ittico.

Compiuto il primo esperimento per somministrazione del pesce atlantico congelato a grandi comunità presso il campo Roma, ieri i 15 mila giovani del Campo Dux hanno ricevuto per la prima volta la razione di pesce in umido.

L'esperimento è riuscito in pieno grazie all'adeguata organizzazione dei servizi logistici. Il rancio è stato distribuito dopo che il capo di S. M. della G.I.L. ne ha osservata la bontà e ha riscontrato il gradimento della gioventù accampata. E' stata così realizzata una iniziativa perfettamente autarchica in favore del lavoro italiano che da questa affermazione trarrà nuovo incitamento per dare alla grande pesca maggiore sviluppo.

Tre pastori sardi aggrediti
Un morto e due scampati

MACOMER, 25

Tali Sedda Michele, di 50 anni, Cuccui Giovanni Maria e Buttu Antonio tutti originari di Gavoi, e da vario tempo residenti a Macomer nelle cui campagne hanno i propri greggi, si recavano a cavallo agli ovili situati nella montagna di S. Antonio. Lungo la strada Macomer-S. Lussurgiu a circa quattro chilometri dall'abitato, in località Funtana e Feghe la strada rimane incassata quasi come in una trincea e nascosta da una rigogliosa alberatura.

Proprio in quel punto i tre furono fatti segno a numerosi colpi di fucile. Il Sedda colpito in pieno, fu disarcionato, cadde a terra esanime e spirò quasi subito. Il Cuccui, ferito leggermente, continuò a tutta corsa in avanti e si rifugiò nella vicina polveriera del Regio Esercito. Al Buttu venne istintivo di girare il cavallo e rientrare in paese a tutta corsa, senza evitare però due altre pallottole che colpirono il cavallo non gravemente a un orecchio e al collo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.5	24		
Fiume	½ cop.	760.3	21		
Pola	ser.	758.3	23	23	15
Trieste	¾ cop.	757.7	22		
Gorizia	¼ cop.	758.1	20	23	14
Udine	¼ cop.	757.7	20	25	13
Treviso	½ cop.	757.2	23	25	13
Belluno	¼ cop.	757.3	18	24	8
Padova	ser.	757.0	24	28	10
Rovigo	ser.	756.8	25	28	13
Vicenza	ser.	756.4	23	25	11
Bolzano	¾ cop.	755.7	23	28	10
Trento	¼ cop.	756.3	22	28	10
Grappa	ser.	616.6	14	17	6
Venezia	¼ cop.	756.9	22	26	14

Mare: Zara quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.25, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 6.37, tramonta ore 19.9. Luna nuova il 25, primo quarto l'1-9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5 e 17.30, alte ore 11.25 e 23.20. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Persiste la striscia di alta pressione che si stende dall'Atlantico, attraverso l'Europa centrale ed occidentale, fino alla Scandinavia. Una depressione secondaria che occupa l'Italia settentrionale e parte dell'Europa orientale tende ad attenuarsi. Condizioni piuttosto instabili con probabilità di annuvolamenti specialmente nelle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 25

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 28.4 e 15; Milano 25 e 14; Torino 25 e 13; Genova 26 e 18; San Remo 26 e 18; Bologna 27 e 17; Firenze 26 e 13; Rimini 28 e 16; Ancona 26 e 18; Napoli 27 e 17; Foggia 28 e 17; Bari 25 e 16; Lecce 23 e 15; Taranto 26 e 16; Messina 26 e 19; Palermo 29 e 17; Catania 28 e 29; Cagliari 29 e 19; Sassari 30 e 16; Tripoli 28 e 22; Bengasi 30; Rodi 29 e 25; Lido Roma 27.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	92.97	92.95	93.20
" f. m.	93.10	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	73.20	72.90	73.10
Prest. Red. 3.50	68.85	68.90	68.00	68.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	92.95	—.—	—.—
" f. m.	93.10	93.20	92.90	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.55	89.5	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	431.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.50	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.35	101.35	101.35
" 1941	102.95	103.—	102.95	102.95
" 1943	92.05	92.10	92.10	—.—
" 1944	99.—	99.—	99.20	99.20
L. R. I. 4.50 p.c.	458.25	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	462.50	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	903.—	908.—		
Assicuraz. Gen.	3400.—	3100.—	3275.—	3190.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	449.50	445.—		
Ferr. Merid.	764.—	767.—	765.—	770.—
Venete cont. ferr.	310.—	310.—	314.—	312.—
N.G.I. Rubattino	48.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2700.—		
" Furter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	83.—	83.—		
" Val Ticino	124.—	124.—		
" Olcese	379.—	403.—		
Stamp. De Ang.	805.—	806.—		
Cantoni Coats	394.—	393.50		
Linif. Can. Naz.	477.—	483.—		
Man. Ross. Varzi	491.—	492.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	59.—	60.—		
" Cot. Merid.	225.—	226.50		
Unione Manifatt.	295.—	295.—		
Lan. Gavardo	660.—	650.—		
" Rossi	3150.—	3160.—		
" Tacgotti	89.50	90.—		
Cascami Seta	342.—	346.—		
Bernasconi Tess.	77.50	80.—		
Châtillon	77.25	76.50		
S.N.I.A Viscosa	360.—	364.—		
Man. Pacchetti	190.—	190.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.50	39.—		
Ilva	203.75	201.25	200.—	201.—
Metallurg. Ital.	213.50	214.—		
Monte Amiata	331.—	332.—		
Montecatini	139.50	141.—	140.—	141.—
Stab. Dalmine	142.50	142.25		
Breda	238.50	233.50		
Bianchi	76.—	76.—		
Isotta Fraschini	17.75	17.78		
F. I. A. T.	394.—	400.—		
Off. M. Regg.	70.—	70.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.25	159.75	158.12	159.50
C. I. E. L. I.	345.—	345.—		
Dinamo Italiano	324.—	324.50		
Edison	335.—	336.55		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	329.—	325.—		
Valdarno	190.—	190.50		
Elettr. Piacentina	265.—	265.—		
Emiliana Eserc.	537.—	537.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.50	112.25		
" ordin.	95.25	95.—		
Elett. Gen. Sic.	77.—	77.50		
Idroel. S. I. P.	53.25	54.—		
Tirso	99.50	100.—		
Elett. Lombarda	416.—	422.—		
Merid. Elettricità	270.50	269.50		
Terni	221.—	223.	218.—	222.—
Unione Es. Elett.	9.45	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.50	92.—		
Distiller. Italiane	175.50	179.—		
Eridania	479.—	481.—		
Raffineria L. L.	600.—	607.		
A. N. I. C.	95.75	96.25		
Italiana Gas	12.90	13.02		
Mira Lanza	176.—	175.50		
Petroli d'Italia	11.30	11.—		
Aedes	84.—	84.—		
Fond. Regionale	39.—	39.5		
Istituto Fond. R.	79.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	195.—		
Saturnia	60.—	60.—		
Pastificio Baroni	21.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	60.50	61.50	61.50
Italcementi	210.50	211.—		
Pirelli Italiana	1124.—	1126.—		
Pirelli & C.	405.—	407.—		
Cart. Burgo	273.50	275.—		
Sarda	56.—	56.—		
CAMBI				
Parigi	51.95	52.—	51.95	52.—
Zurigo	435.50	435.50	435.50	435.50
Londra	92.72	92.75	92.72	92.75
Amsterdam	1039.25	1039.25	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.58	65.66	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.85; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.90; 1943 92.20; 1944 99.35; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285, Anonima Inf. Milano 1565; Assicurazioni Generali 3490; Riunione Adriatica prima serie 1720; id. seconda serie 1640; Assicuratrice Ital. emiss. '23 490; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 52 — Londra 92.75 Zurigo 435.50 — New York 19.

Il piano regolatore di Cheren

ASMARA, 25

Il piano regolatore di Cheren è in alacre fase di attuazione. Il grazioso capoluogo della regione del Senhait sta rinnovandosi nella sua simpatica lindura. Sorgono villini europei, e simmetrici e ben distanziati quartieri per eritrei, e campi cintati di tucul per ascari. Sorge la piazza circolare a sei settori con marciapiedi, che sarà battezzata la piazza dell'Arengo, per le adunate e le manifestazioni. Si sta pure costruendo un imponente fabbricato nel quale saranno sistemati trenta negozi razionali, con ogni comodità di retro e magazzini. A fianco del Palazzo dei Mercanti, sarà costruita la sede dell'A.G.I.P. con relativi uffici e depositi. La Moschea è stata dotata di un nuovo porticato circolare. I portici pavimentati a grosso mosaico, albergano una fuga di negozietti mussulmani, che costituiscono un'esposizione attraente del notevole artigianato indigeno. E' stato rinforzato con rampari e barbacani il poggio soprastante il capoluogo, in modo da costituire un belvedere sulla stupenda vallata del Daari.

Anche i notabili indigeni, che con i traffici hanno accumulato ricchezze notevoli, stanno edificando nuove casette in stile arabeggiante, la cui costruzione è vigilata dal Commissariato.

Sei deputati feriti ad Amsterdam
in uno scontro fra torpedoni

AMSTERDAM, 25

Durante una escursione ad Amsterdam dei congressisti della Unione interparlamentare, due torpedoni hanno cozzato violentemente e sei deputati sono rimasti feriti. Nessun italiano è tra questi.

Seconda guerra

Tra i molti libri in cui i reduci dall'impresa etiopica hanno fissato i loro ricordi, questo di Franco Ciarlantini (1), mi sembra assolutamente inconfondibile.

Intanto si tratta di una grande realtà vista si attraverso una fede sicura ma anche traverso un temperamento che armonizza in felice equilibrio le doti più antitetiche: un candore straordinariamente simpatico che si direbbe infantile se non portasse gli austeri segni della maturità: una scanzonata ironia a cui non la si dà da bere e che ti vede, sottopelle e la bugia, la rettorica, il secondo fine te lo afferra per le gambe corte e te lo riduce a terra ridendo; un amore intensissimo, anche se pudico e ritroso, per la sua terra e per la sua gente, amore che accetta tutto il bene e il male senza beneficio d'inventario per far poi i conti a quattr'occhi, quasi si direbbe, da buon padre di famiglia; e un adolescente spirito romantico che persiste malgrado le prime nevicate su quel suo caro testone illuminato dall'arguzia degli occhi e animato da un sorriso toscanissimo, mitigato da una grazia buona che diresti francescana se il cattivo uso fatto da tanti retori di questo aggettivo, non ti facesse passar la voglia di usarlo.

Ciarlantini non si dispiaccia se gli ricordo i suoi cinquant'anni,

E' semplicemente per stabilire un dato di fatto su quest'età meravigliosa. A volte (non oggi), la giovinezza offre nella produzione spirituale aspetti di effimera senilità: ne dà il senso, l'imitazione pedissequa dei maggiori, una ostentata quanto inconsistente esperienza, un'aria stanca che è come schermo della timidezza. Giovane, lo spirito degno, non arriva ad esserlo perfettamente che nella maturità: quelle che potevano a venti anni sembrare tragedie che han rivelato il loro piccolo lato farsesco e in ogni modo hanno smussato le punte dell'irreparabile e altri drammi grandi e veri si sono risolti e purificati in una virile rassegnazione, in un alto e fecondo superamento, e da ciò è nata una lietezza nuova che si compiace delle piccole cose e ha serena religiosa familiarità colle grandi. E' una nuova grande primavera che trascende lo stesso iniziale decadimento fisico; è la vera giovinezza quella che resta nelle pagine dei libri e anche al cospetto di Dio, cui piace vedersi ripetere nello spirito dell'uomo la stessa solare, riposata armonia dell'universo.

Di questa giovinezza è animato, dalla prima all'ultima pagina, il libro di Franco Ciarlantini. E di un'altra giovinezza ancora che ogni viaggio ci regala e ogni guerra ci rinnova. La guerra — questo libro ne è ad ogni passo la dimostrazione — ringiovanisce. Tutti diventano uguali di fronte alla fatica e al pericolo, nessuno ti chiede, e tu nemmeno senti, l'età.

La giovinezza poi, in un uomo come Ciarlantini, era già nella determinazione di partire e nel viaggio l'anima naturalmente diventa ricettiva, quasi che il mondo le si presenti per la prima volta. E si pensi che qui, col viaggiatore-soldato, viaggia con passo fermo e deciso verso la sua grandezza l'Italia. Un italiano cammina dunque col suo paese e la terra che passa sotto i suoi occhi, sorpresa, nella sua grandiosità primordiale, dai fragori della guerra e dalla marcia della civiltà e anche la terra che resterà a chi con l'arma in pugno la traversa. Memoranda avventura, degna d'essere formata in note non frettolose.

E Franco Ciarlantini nota. Come gli detta dentro, e cioè con semplicità, senza preoccupazioni d'architettura preordinata, forse verrà da sè perchè è già nell'armonia del suo temperamento e nell'inflessibile marcia che non si arresterà nemmeno alla mèta.

E così egli ferma, senza saperlo, la guerra e anche quel di là che è come la cassa di risonanza e lo sfondo d'ogni evento umano: stelle al di sopra del creato, fremiti eterei dell'atmosfera che uniscon l'esercito che avanza con la Madre Patria, e i reparti tra loro; i microcosmo del proprio io, goccia d'acqua nell'oceano del proprio popolo e tuttavia simile in tutto alle altre goccie. Ciarlantini s'eleva, nelle brevi soste di una lunga fatica, da quotidiano all'eterno e torna poi con più intenso, e direi, fraterno amore quotidiano.

Quotidiano d'Africa con la sua gente guardata senza sentimentalismi imbecilli, ma anche senza crudeltà assurde, con toscanità arguta e con romanità cosciente.

Quotidiano d'Italia, e cioè gente nostra e cioè soldati, che è come dir gente due volte. Ciarlantini è un conoscitore de « L'anima del soldato » su cui ha scritto non dimenticate pagine ed è l'autore della « Gente che amo » che son poi gli italiani visti con amore pugnace, con amorosa rabbia, con incontenibile fede. Questo nuovo libro, nuovo anche come scoperta, vede, dico „vede„ nuovi soldati e nuova gente: Soldati della prima guerra che si ritrovano, più soldati ancora dello spirito anche in questa seconda; soldati nuovi che somigliano in tutto a quelli di prima e che però sembrano (e hanno difatti) perduto ogni inclinazione al mormorare e in ogni guerra vivono e soffrono e combattono con respirata naturalezza, come se quella fosse stata sempre la vita e non potesse essere che così.

Intendiamoci bene: Franco Ciarlantini non ha gli occhi foderati di foglie di rosa. Se un pregio ha questo libro, è quello di non ignorare i rovesci della medaglia e di dipingere al vivo anche qualche figura d'eterno e meschino calcolatore di quelli che esisteranno dovunque fino in pieno *dies irae*, quando il Signore ridesterà a vita le ossa dei morti. Così la storia, e anche la storia episodica della guerra acquista i suoi chiaroscuri e accanto a gente che si dà — e che si dà sorridendo — c'è gente che dà (fino a un certo punto) e con la precisa intenzione di chiedere.

Ma è appunto questo che fa amare di più chi serve il Paese in semplicità e in letizia. Basterebbe quel capitano Vason, veneto e veneteggiante, che toglie l'aculeo ad ogni difficoltà col suo umorismo estroso e bonario, basterebbero le cento e cento figure che s'incontrano in questo libro e che mostrano, in episodi significativi e aderentissimi, l'itala gente dalle molte vite in mille volti atteggiata e fusa in un maschio spirito solo.

Libro dove i Capi appaiono con semplice spicco (si pensi a Badoglio che attende, seduto sui banchi della scuola di Dessiè, le notizie sulle autocolonne che gli permetteranno l'epilogo della marcia su Addis Abeba) proprio con lo stile dei cronisti trecenteschi di cui il toscano Ciarlantini ha nel sangue la plastica naturalezza; e dove il popolo straripa. E dove la guerra appare a scorci e ad episodi, quasi, diresti, senza piano visibile: dalla prospettiva del soldato. Ma il bello che l'unità viene proprio da questi frammenti e che in ultimo, grandioso, il piano si vede, panoramico, si direbbe, come i voli che l'autore compie sul territorio conquistato prima di rimpatriare, chiudendo con nostalgia la grandiosa avventura.

« Ritornare perchè? L'Italia era così grande, vista da quaggiù, empiva di sè l'universo solo a sentire il suo nome, uno squillo festoso che sollevava i cuori... ».

E c'è come il morso della nostalgia non a starne lontani, ma a tornare, tanto l'italiano oggi è proiettato imperialmente verso il mondo.

« Dunque la nostra giovinezza di guerra dovrà finire con un foglio di viaggio... ».

Ma si sente che questo rimpianto è di natura positiva: rimpianto di un uomo vivo per cose vive: vita che domanda e che troverà ancora in quell'Italia propulsiva nuove occasioni per rifiorire, per accendersi ancora, per fiammeggiare.

E. Rocca

(1) Franco Ciarlantini: « Seconda guerra » - A. Mondadori, Milano, 193 8XVI, L. 15.

Il vescovo di Versaglia vieta l'uso delle moto ai preti

PARIGI, 25

Il vescovo di Versaglia ha proibito formalmente a tutti gli ecclesiastici, preti o seminaristi della sua diocesi, l'uso della motocicletta, ed ha spiegato la sua decisione col fatto che nello spazio di un mese tre sacerdoti di quella diocesi sono morti o sono rimasti gravemente feriti in incidenti motociclistici.

Serbatoi tunisini di benzina minacciati dal fuoco

PARIGI, 25

Un violento incendio è scoppiato ieri notte a Sfax, in Tunisia, in un deposito di 10.000 tonnellate di carbone. Tutti gli sforzi sono stati diretti a isolare e proteggere i serbatoi situati in prossimità del luogo del sinistro e che contengono ingenti quantità di benzina e nafta destinate all'Esercito ed ai privati.

Lo stile fascista

Norme della Confederazione ai commercianti italiani

ROMA, 25

Con una circolare diretta alle organizzazioni nazionali e periferiche dipendenti dalla Confederazione dei commercianti, il Presidente confederale dei Commercionti, il Presidente confederale on. Racheli ha impartito precise disposizioni sulla esposizione dei prodotti italiani nelle vetrine e mostre sull'uso dei nomi italiani nelle insegne nei negozi sull'abolizione del lei ecc.

Queste efficaci direttive particolarmente importanti nell'attuale momento avranno in tutte le aziende commerciali pronta entusiastica effettuazione. Dopo aver rilevato con soddisfazione come l'esterofilia dei commercianti sia ora una mala abitudine superata, la circolare dice che gli ultimi rimasugli di questa mentalità passatista bisogna assolutamente che scompaiono. I commercianti debbono intendere il valore e la bellezza del loro compito, a contatto continuo con ogni categoria di pubblico. Essi possono efficacemente contribuire a formare lo stile dell'Italiano nuovo e a difendere la fiducia dei prodotti italiani.

Le unioni non tralascino quindi nessuna occasione per infondere a tutti i commercianti questi concetti che devono costituire per essi un impegno di onore: Esposizione di prodotti italiani nelle vetrine e mostre; bando ad ogni terminologia straniera; uso di nomi e termini italiani nelle insegne dei negozi e degli esercizi sugli involucri e sulle etichette nella presentazione delle merci nelle vetrine nel parlare col pubblico nella corrispondenza commerciale, abolizione e sostituzione del lei con l'italianissimo voi. I dirigenti delle unioni devono quindi impegnarsi con tutte le loro energie perchè queste direttive siano osservate senza tolleranza e senza discriminazioni.

Esportazione dei prodotti artigiani

ROMA, 25

Anche le aziende artigiane si trovano inquadrate nello sforzo che tutti i settori economici nazionali compiono per sviluppare le vendite nei diversi mercati dell'estero. Questo meraviglioso contributo ha una particolare importanza, in quanto i prodotti dell'artigianato, a differenza degli altri prodotti finiti, sono costituiti in massima parte di lavoro, mentre il costo della materia prima è rappresentato da una minima parte.

Il nostro Paese ha potenziato questa particolare branca di attività organizzando delle manifestazioni nazionali grazie alle quali è stato possibile mettere in luce l'ingegno italiano, che si prodiga in mille maniere. Il prodotto artigiano si mette in vendita all'estero attraverso l'invio di cataloghi che sono divisi per prodotti e per provenienza, inoltrandoli alle Camere di Commercio e alle Ambasciate, in maniera che anche il più modesto artigiano venga messo in condizioni di esportare. Questo imponente lavoro viene poi integrato con altre forme di vendita diretta, intese alla conquista dei mercati extra europei, ed a tal uopo è stato fondato in Roma il Consorzio Italiano per il Commercio d'oltremare la cui attività si svolge attualmente nei mercati dell'America del Sud, per estendersi al più presto ad altri mercati.

Per incrementare le esportazioni viene condotto un attento studio dei vari mercati di sbocco, particolarmente di quelli dell'America del Nord dove la possibilità di vendita è subordinata al rispetto di determinate condizioni. A tal uopo si sta studiando un'adeguata forma organizzativa da permettere ai prodotti artigiani un utile collocamento anche in quel vasto e ricchissimo mercato.

La campagna del silenzio nel porto di New York

NUOVA YORK, 24

L'Associazione Marittima del Porto di Nuova York ha iniziato una campagna del silenzio. E' stato intanto diffuso un appello agli armatori di piroscafi e rimorchiatori di ridurre quanto più è possibile l'uso del fischio delle navi durante la sosta e le manovre nell'area metropolitana. L'appello ha trovato non poca opposizione poichè è considerato contrario alla sicurezza della navigazione, ma in realtà il rumore assordante del babelico porto crea spesso confusioni che potrebbero essere evitate da un disciplinato silenzio. Per quanto in un campo diverso la disciplina silenziosa ha dato, come ad esempio sulle strade italiane, i migliori risultati. E questa circostanza è appunto ricordata dai sostenitori della campagna del silenzio nel porto di Nuova York. Sarebbero prima di tutto eliminate quelle che vengono definite le « conversazioni » a mezzo di segnali sonori tra i più o meno disciplina conducenti di scafi minori. Non è mancato chi ha proposto una estensione dell'uso dei segnali ottici in luogo di quelli sonori.

Spigolature

Sapevate che la birra era una delle bevande preferite nel vecchio Egitto? Effettivamente un papyro di Seti Ier (1300 avanti Cristo) ne fa cenno. Della birra se ne parla anche negli annali della Cina che ci testimoniano come nel 23.o secolo prima di Gesù Cristo, si fabbricava della birra, chiamatna «Kiud». Tornando alla nostra epoca, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non è la Germania che tiene il primato della coltivazione del luppolo, ma gli Stati Uniti, che, nel 1935, produssero 43.069.000 ettolitri di birra, mentre la produzione tedesca non superò i 38 milioni 877.000 ettolitri. Dal 1587, da quando cioè la birra è stata introdotta nello Stato della Virginia, gli americani hanno sempre amato la birra, e l'abolizione della legge sul proibizionismo ha concorso ad aumentarne la popolarità. E' difficile che una famiglia americana non serbi nella propria ghiacciaia qualche bottiglia di birra bionda o bruna.

*

Dopo anni di esperimenti i tecnici del Ministero della Guerra hanno fabbricato segretamente due pezzi di artiglieria di nuovo modello, a tiro ultra-rapido, di cui si dicono mirabilia. I due tipi di cannone, entrambi azionati elettricamente, saranno presto distribuiti alle forze armate americane in conformità di un vasto programma di rafforzamento delle difese antiaeree e costiere degli Stati Uniti. Uno dei due modelli è per il tiro controaereo. Speciali congegni automatici di punteria e di manovra conferiscono all'arma una eccezionale efficacia anche contro velivoli che volano a una quota di oltre settemila metri e a grande velocità. L'arma ha un calibro di 75 mm. e una cadenza di fuoco di venticinque o trenta colpi al minuto. Il secondo modello è stato ideato per la difesa costiera. E' montato su carrelli ferroviari in modo da poter essere facilmente spostato nei punti minacciati e può inviare proiettili da 200 mm. del peso di 118 chilogrammi, a una distanza di venti miglia, 32 km. Intanto il Ministero della Guerra inizierà presto la distribuzione a speciali reparti della fanteria americana di un nuovo tipo di fucile semi-automatico capace di sparare sessanta colpi mirati al minuto.

*

Tutti gli anni si riuniscono a Londra le delegate della Federazione Nazionale degli Istituti Femminili. La conferenza viene tenuta nell'immensa sala dello Albert Hall, e vi partecipano abitualmente circa duemila donne provenienti da ogni parte del reame. I discorsi, sono sempre numerosi e piuttosto prolissi, per cui gli organizzatori quest'anno hanno preso le opportune precauzioni, elaborando quattro comandamenti che tutte le partecipanti sono tenute ad osservare scrupolosamente. Eccoli: 1) Le delegate non devono fermarsi a parlare nei corridoi; 2) Esse non devono lasciare la sala e passare il loro tempo a visitare Londra, mentre le loro colleghe stanno facendo dei discorsi; 3) Tutte le oratrici sono obbligate a salire sulla tribuna, quando hanno qualche cosa d'importante da comunicare; 4) I discorsi devono essere brevi e non devono divagare dal soggetto. Le donne che prendono posto nella galleria vengono munite di piccole bandiere delle quali si servono per attrarre l'attenzione della presidente, quando hanno qualche domanda da fare. Trattandosi di un congresso femminile, si pensa che il primo ed il quarto comandamento sono piuttosto duri da rispettare...

*

I lavori di creazione e sviluppo della capitale del Manciukuò iniziati il 10 marzo 1932 hanno proceduto con ritmo accelerato, sì che oggi Hsink-king (che significa « Capitale nuova ») è diventata una bella grande città moderna. Della vecchia Chang-Chun, piccola e sordida cittadina con 120 mila abitanti, non esistono più tracce. Hsing-king conta oggi 350 mila abitanti. E' stata iniziata oggi la seconda fase del piano decennale di costruzione, che dovrà portare la capitale a un milione di abitanti. Per far fronte alle esigenze del traffico sono state costruite strade di tre specie, il « tronco » (da 26 a 60 m. di larghezza), il « ramo » (da 10 a 18 m.) e la « strada ausiliare » (meno di 10 m.). I tronchi hanno speciali carreggiate per le macchine, i veicoli a trazione animale e i ciclisti. Il transito dei grossi carri di merci destinate ai sobborghi si vale di strade apposite. Nessuna palificazione è ammessa per le linee telegrafiche e telefoniche, che corrono tutte nel sottosuolo. Le strade sono costruite con sistema radicale, di raccordo e circolante. La capitale è stata dotata di una riserva di acqua potabile di 20 mila tonn. oltre alle 10 mila che quotidianamente consuma. In previsione dell'aumento della popolazione le autorità hanno progettato due altre canalizzazioni. Una gigantesca torre d'acqua sarà costruita nelle vicinanze della capitale.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Un bel film francese: “La riva del destino„

Una commediola ungherese e un allegro finale

Folla fitta ed elegante anche ieri sera, nella Sala e nel Giardino, per la proiezione del film francese *La riva del destino*, che ha vivamente interessato ed è stato salutato da nutriti applausi. Finale allegro, col cartone di Disney: *Sinfonia nel cortile della fattoria*. Tra i presenti, notammo i Principi di Grecia e S. E. il Conte Giuseppe Volpi, oltre a numerose altre personalità.

Nel pomeriggio, semjre davanti a folto pubblico, è apparso sullo schermo il film ungherese *Rezi Pentek*, accompagnato da bei documentari.

La riva del destino

Tit. orig.: Le quai des brumes.
Produzione: Ciné Alliance, Osso, Francia.
Regia: Marcel Carné.
Inter. princ.: Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur.

Era sorta per questo film una questione pregiudiziale, per l'ambiente ed i tipi che evoca; questione che riguardava soprattutto la Francia, poichè si riferiva all'opportunità — discussa o negata da qualche periodico parigino — che quest'opera fosse designata a rappresentare la produzione cinematografica e, in un certo modo, anche l'anima e il costume francesi. Infine si ritenne oltr'Alpe che il valore artistico fosse preminente, ed è perciò di questo che noi ci occuperemo; visto che la questione di sensibilità nazionale non ci riguarda, e che non è inoltre il caso di ridiscutere qui la vexata quaestio della materia dell'arte, risolta spesso, se non sempre, nel senso della massima libertà, anche etica.

Le quai des brumes è un dramma tetro, immerso in un'atmosfera triste, disperata, angosciosa, nella quale pochi atti violenti sembrano afflosciarsi nella crepuscolarità nebbiosa delle rive del porto di Le Havre, e nel grave silenzio di ambienti malfamati, ove si parla poco per timore di dir troppo. Gesti appena abbozzati, parole mozze, sentimenti inespressi, minacce mortali lanciate col breve lampo d'uno sguardo: tutto ciò crea un clima intensamente drammatico che grava sugli ambienti e sulle persone, con caratteri di fatalità e d'ineluttabilità, contro le quali nessuno può lottare.

Su questo sfondo scuro, che mai un raggio di sole illumina, si stagliano delle figure d'automi, d'abulici, preda degli eventi, che non sanno o non possono dominare: Jean, un disertore delle truppe coloniali, che capita nel porto per cercare di fuggire in America, trova l'amore e perde la vita; Zabel, losco figuro, che l'amore geloso per la figlioccia rende assassino e lo conduce poi a far la stessa fine; Nelly, che ha avuto un amante, ma che ha conservati intatti nel suo cuore tesori d'amore; un ubriacone simpatico come Quart-Vittel, un autentico farabutto quale Lucien, impasto di feroce malvagità e di vigliaccheria.

Marcel Carnè, giovane regista educato alla scuola di Jacques Feyder, ma che in quest'opera ha sentito forse ancor più l'influenza di Duvivier e del suo inguaribile pessimismo, ha saputo svolgere la trama — tolta dal noto romanzo di Pierre Mac-Orlan — con una così perfetta continuità ed una così sapiente fusione di sequenze, da dare alla sua narrazione una convincente efficacia ed una grande evidenza, anche dove si serve a preferenza dell'inespresso o dell'appena accennato, per descrivere avvenimenti, evitandone la macabra rappresentazione, e per rendere visivi complessi stati d'animo. Ha, inoltre, notazioni d'una squisita delicatezza, come quella del cane randagio, l'ultimo amico del misero relitto umano, morente nelle braccia della fanciulla che, col suo amore, poteva redimerlo, e l'ha, per un tragico fato immanente, condotto alla morte.

Tutto è fuso armonicamente: soggetto, ambientazione, interpretazione. Quest'ultima è affidata a Jean Gabin, che ricorda molto in questa sua nuova incarnazione l'indimenticabile figura ch'egli seppe dare a Pepe-le-Moko; a Michèle Morgan, una commovente Nelly, unica figura femminile del film, ch'ella ha reso con un'arte sobria e personalissima, ricca di sfumature e profondamente umana; a Michel Simon, che è quegli che ha saputo creare il personaggio più solidamente vitale con una recitazione piana e aliena dalla teatralità, ma con acuto intuito del carattere del patrigno, che nasconde sotto apparenze remissive e mellifue una folle gelosia e una sanguinosa ferocia. Bella la fotografia, con i contorni tutti dissolti nella nebbia e nell'oscurità, per cui contribuisce grandemente a costruire la tetra atmosfera del film.

Rezi Pentek

Produzione: Hunnia Film, Ungheria.
Regia: Laszlo Vajda.
Inter. princ.: Antal Pager, Joszef Juhasz, Ida Turay, Miczi Erdelyi.

Anche questo secondo film ungherese non ha maggior pregio dell'altro, presentato l'altro giorno: Il caso del figlio Noszty. Rezi Pentek *svolge, infatti, un'azione poco interessante, attorno ad una figura convenzionale e vacua di medico donnaiolo, che vede sfumare un matrimonio d'interesse e ne coglie casualmente un altro d'amore, con una povera orfanella. C'è qualche discreta battuta comica, ma è affogata nella mediocrità. Le scene migliori sono quelle della vita di collegio, movimentate dalle confidenze, dalle invidiuzze e dalle gelosie delle ragazze; ma in tale materia abbiamo esempi classici di così alto valore; che questo ne scapita ancor più nel confronto, per l'evidente e imperfetta imitazione. Anche l'interpretazione è mediocre.*

*

Nello spettacolo pomeridiano, insieme al film ungherese, sono stati proiettati tre bei cortimetraggi: Meteora, *polacco;* Amore in montagna, *olandese, e un cinegiornale inglese.*

La sera, col Quai des brumes, *abbiamo visto una* Fantasmagoria di colori nei meandri marini, *realizzata dall'Ufa nel Golfo di Napoli e che mostra la bellezza della fauna marina, bellezza che risiede in massima parte nei colori. Interessanti pure le lotte che i pesci combattono per assicurarsi l'esistenza.*

Infine è venuto a diffondere negli spettatori un'ondata di giocondità un cartone animato a colori di Walt Disney: Farmyard Symphony, *nel quale gli abitatori del pollaio, accompagnati da quelli della stalla e del porcile, eseguono arie popolari. Un pezzo del Rigoletto - La donna è mobile - è cantato a strofe alterne tra il gallo e la gallina, mentre l'asino, le mucche e i maiali fanno l'accompagnamento, con un effetto buffissimo, che fa ridere proprio di gusto.*

Carlo Viviani

Impressioni e propositi del Delegato degli Stati Uniti

Il signor Harold Smith, delegato degli Stati Uniti d'America, esprimendo le sue impressioni sulla Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha detto:

« E' la prima volta che vengo al Lido per la Mostra e sono contento di poter esprimere il mio vivo entusiasmo: l'accoglienza che mi è stata riservata e la bellezza del luogo aumentano in me l'interesse per questa manifestazione. L'idea di questa Esposizione è magnifica ed essa interessa l'America sotto due punti di vista: primo da quello internazionale, giacchè le produzioni di tutto il mondo sono qui presentate e possono, di conseguenza, essere confrontate fra di loro. E' evidente che i film belli trionfano e il pubblico impara a giudicare meglio il cinema. Secondo, il fattore italiano: c'è in Italia un pubblico meraviglioso, vivo, indipendente, amico del vero cinema, sicchè sono ancor più felice di constatare che i film americani piacciono al pubblico italiano ».

Parlando delle possibilità avvenire della cromocinematografia, ha espresso la sua opinione che, visti i recenti progressi, a poco a poco, i film a colori sostituiranno il bianco e nero.

Trattando, infine, più particolarmente della produzione americana, il sig. Smith ha detto: « Il cinema americano è destinato a un pubblico troppo vasto per poter seguire un programma qualsiasi. Qalunque genere di produzione troverà il suo pubblico. In ogni modo, noi non rappresentiamo in un unico spettacolo il film a soggetto con i film istruttivi; questi ultimi, in America, sono riservati alle scuole.

« I nostri documentari illustrano, soprattutto, grandi viaggi: per esempio un « reportage » su Stoccolma, Addis Abeba, Melbourne. Gli spettatori sono lietissimi di fare un viaggio senza lasciare la propria poltrona e senza nessuna fatica. Il pubblico americano va al cinema soltanto per distrarsi.

« Ma — ha concluso — voi mi fate parlare dell'America e invece io volevo esprimere soprattutto, la mia riconoscenza agli organizzatori dell'Esposizione che permette (e unica al mondo) una seria gara fra la migliore produzione mondiale. Spero che nulla intralcerà la nostra collaborazione, cosicchè l'anno prossimo presenteremo a Venezia « produzioni » ancor più importanti di quelle di quest'anno ».

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Swazi People (Il popolo Swazi); Unione Sudafricana; produzione: African Film productions Ltd.

Ramuntcho, Francia; produzione: Monnot des Angles; regia: René Barberis; interpreti principali: Paul Cambo, Madeleine Ozeray, Françoise Rosay, Line Noro, Jacques Erwin, Louis Jouvet, Nino Constantini.

Steilkueste (Costa rocciosa); produzione: Tobis, Germania.

SERA: Giardino Fontano ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Il bisonte europeo re della foresta di Bialowecca, Polonia.

Olimpia 1 (Le Olimpiadi), Germania; produzione: Olympia Filmgesellschaft; regia: Leni Riefenstahl.

*

Olympia è l'atteso film di Leni Riefensthal, sulle Olimpiadi del 1936. La fiamma accesa sull'antico altare di Olimpia, porta il fuoco eterno, attraverso sette paesi, fino allo stadio di Berlino dove, durante i sedici giorni delle XI Olimpiadi, brucia al disopra di lotte pacifiche che mettono di fronte la giovinezza di 52 nazioni.

Il film sportivo è diviso in due parti. In questa prima parte appaiono le gare di lancio, di salto, di corsa e di staffetta.

*

La trama di *Ramuntcho* narra la storia d'un giovane, nato da un amore infelice e che crescendo è divenuto, come tutti i baschi, montanaro ardito e contrabbandiere. Egli ama una giovane del paese, Graziosa, ma la madre della ragazza, una donna rigida all'eccesso, non vuole ch'essa vada sposa a Ramuntcho, figlio dell'amore. Invece ha deciso di maritare la figlia al brigadiere della dogana. I due rivali approfittano di uno scontro al confine tra doganieri e contrabbandieri per affrontarsi. Ramuntscho esce incolume dalla lotta.

Gli giunge però nello stesso giorno il precetto militare che lo arruola nelle truppe coloniali, e va in Indocina. Nonostante le pressioni della madre, Graziosa resta fedele al fidanzato lontano, e quando questa le propone il dilemma: o sposare il brigadiere o rinchiudersi in un convento, preferisce il convento. Intanto la madre di Graziosa sequestra tanto le lettere che arrivano da Ramuntcho, come quelle che la figlia spedisce, sicchè i due innamorati non sanno più nulla l'uno dell'altro. Tre anni dopo, finito il servizio militare, Ramuntcho torna al villaggio in tempo per raccogliere l'ultimo respiro della madre morente. A questo dolore si aggiunge quello di saper Graziosa chiusa in un convento. Siccome nessun affetto più lo trattiene, decide di partire per l'America del Sud, ma prima vuol vedere Graziosa e rinfacciarle ciò che crede un tradimento. Messa in presenza della fanciulla, che ha ormai pronunciato i suoi voti, la trova trasformata, perduta per sempre. E si allontana disperato dal convento. Invece Graziosa, che ha fatto forza al suo cuore per non tradirsi, appena partito Ramuntcho cade svenuta.

Corinne Luchaire a Venezia

Corinne Luchaire, la deliziosa interprete di « Prison sans barreaux » arriverà domani da Parigi al Lido di Venezia accompagnata dal consigliere delegato della « Cipra » dottor Ernesto Rupp. La Luchaire ha finito in questi giorni di girare a Londra la nuova versione inglese di « Prison sans barreaux », realizzata da Korda. La giovane artista rimarrà fra il pubblico della Mostra del Cinema, che ha tanto ammirato la sua interpretazione, fino a domenica, dovendo lunedì trovarsi a Parigi, per girare il suo secondo film « Le due sorelle ».

Il pomeriggio di sabato dedicato ai documentari

Nel pomeriggio di domani, sabato, alle ore 15.30, verrà proiettata, in una seduta speciale, una serie di documentari di particolare significato, scientifico, didattico e tecnico. Il programma comprende:

Norge (Norvegia). Film di produzione J. Sandmeier e Kommunenes Central. Regia: J. Sandmeier, che mostra la Norvegia in quella che è la sua vita di ogni giorno, le sue bellezze naturali, le sue risorse economiche, la vita dei Lapponi, in una successione di quadri dei più alto interesse.

Le Froid. Produzione: Association Française du Froid. Regia: M. Marc Cantagrel, che espone il problema della conservazione delle derrate per refrigerazione, nel suo principio, nelle sue applicazioni, nel suo funzionamento attuale. Esso ci dimostra come la « catena frigorifera », che proteggerebbe il prodotto nelle sue varie tappe, dal produttore fino al consumatore, attraverso tutte le manipolazioni intermedie, trasporti, soggiorni nei depositi, eviterebbe la perdita di una grande quantità di merce facilmente deperibile.

Le moteur a explosion, di produzione Pathè-Cinéma; regia di Jean Brérault, il quale dimostra dapprima il funzionamento del motore soprattutto per mezzo di schermi, poi viene all'utilizzazione principalmente per i veicoli terrestri, marini e aerei. Con la combinazione di vedute dirette e di disegni a schemi animati, il film dà di volta in volta l'analisi e la sintesi dei meccanismi in movimento, mostra il posto e la parte di ciascuno degli organi, l'azione reciproca delle parti nell'insieme.

Prelude to flight (Preludio al volo) di produzione: Savoy Films; regia: D'Arcy Cartwright, illustra la vita dei novizi del volo sul campo della British Gliding Association di Dunstable. L'istruttore spiega loro il funzionamento del motore, insegna le varie particolarità inerenti alla guida dell'apparecchio. Scene d'insieme di apparecchi in volo di grande interesse e lanci con paracadute passano sullo schermo, dando al film un'attrattiva spettacolare.

Kält... Kälter... an Kältesten... (Freddo... Freddissimo... siderale); è un film di produzione Ufa, regia: Dr. Martin Rikli, che si occupa degli interessanti risultati che si riscontrano quando il freddo viene fatto scendere oltre lo zero, ed in particolare della liquefazione dei gas. Tutti gli oggetti a 190 gradi di freddo modificano le loro caratteristiche. I garofani diventano friabili, la gomma perde la sua elasticità, i liquidi diventano magnetici. Passano sullo schermo le variazioni di differenti gas, ed infine a 269 gradi, il punto più basso della scala della temperatura, l'Helium, il più nobile dei gas, si liquefa.

Improwizancja (Improvviso), film di produzione: Bredschneider; è uno studio musicale che accompagna il susseguirsi delle immagini della vita cittadina in tutti i suoi vari aspetti ed in tutte le ore dell'attività giornaliera.

Cinque turisti inglesi annegati

DUBLINO, 25

Un battello su cui si trovavano 17 turisti inglesi si è capovolto ieri mentre attraversava il canale che unisce il lago superiore di Killarney a quello inferiore. Cinque passeggeri sono annegati.

Cronaca della Città

26 AGOSTO 1938-XVI
S. PIETRO AGOT.

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Duchi di Genova
presenzieranno all'inaugurazione della Mostra-mercato dell'orafo


Un esemplare di argenteria profana del '700, esposto nella Sezione retrospettiva

Domenica 28 c. m. alle ore 9.45, all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova verrà inaugurata nei saloni di ricevimento di Palazzo Reale, la II Mostra Mercato dell'Oreficeria. Al rito che si svolgerà in forma solenne e prettamente fascista interverranno S. E. Volpi Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali e l'on. Buronzo Presidente della Federazione Fascista degli Artigiani, e rispettivamente Presidente del Comitato ordinatore e di quello esecutivo della Mostra Mercato, l'on. Racheli Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, l'ing. Sepe Quarta, Direttore della Federazione Fascista degli Artigiani, il comm. Casazza Direttore della Federazione commercianti orafi; saranno pure presenti le autorità cittadine, civili, politiche, religiose e militari; per tale occasione converranno a Venezia i Segretari delle varie organizzazioni provinciali dell'Artigianato Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina e i rappresentanti dell'Artigianato ligure, presenti alla Mostra con una serie interessantissima di filigrane d'oro e d'argento.

Alla cerimonia durante la quale S. E. il Conte Volpi pronuncierà il discorso inaugurale, seguirà alle ore 11 nel Teatro Malibran, il rapporto di tutti i dirigenti dell'Artigianato Veneto, ove parlerà il Presidente della Federazione Nazionale on. gr. uff. Vincenzo Buronzo.

*

Mentre ci avviciniamo all'inaugurazione di questa interessante rassegna, sta completandosi a Palazzo Reale l'esposizione degli oggetti della Mostra Mercato e della Sezione Retrospettiva Sacra e Profana del '700.

I camerati Bettinello e Rosa rispettivamente vice presidente della Federazione commercianti orafi e delegato nazionale della Federazione degli orafi tra i più appassionati collaboratori della Mostra, provvedono all'ordinamento della parte moderna che comprende 950 oggetti presentati da 88 espositori per un valore di quattro milioni e 700 mila lire; alla Sezione Retrospettiva dedica le sue cure il prof. Lorenzetti, che ha allineato in piccoli scomparti racchiusi e intensamente illuminati 367 oggetti concessi da 30 espositori per un valore di un milione e trecento mila lire.

Gli architetti Bonzio e Vallot, stanno dando gli ultimi tocchi all'aspetto decorativo delle varie sale, mentre il cav. uff. Belardinelli, Segretario generale della Mostra, l'infaticabile e intelligente organizzatore della vasta rassegna, impartisce le ultime disposizioni perchè ogni cosa debba riuscire nella forma migliore.

Per ora alcuni dati su questa bellissima iniziativa diventata in questa sua seconda edizione, una tra le più interessanti manifestazioni d'arte e di commercio organizzate sinora. Nella parte moderna gli oggetti di oreficeria sono 200, quelli di argenteria profana 550, 30 di argenteria sacra, 30 di filigrana d'oro, 78 di corallo, di avorio, tartaruga e pietre dure e 65 di filigrana d'argento. Pregevoli alcuni bronzi dorati dovuti allo scultore Gemito.

La Sezione Retrospettiva comprende 94 oggetti di argenteria sacra e 273 di argenteria profana provenienti da 27 chiese di Venezia e da 12 raccolte private. Fra i 273 oggetti di argenteria della casa del '700 sono raccolti numerosi servizi da tavola e da toletta completi ed in parte staccate e scelte per l'artistica fatture delle stesse.

A Ca' Foscari
Inaugurazione corsi per stranieri

Giovedì 1.o settembre, alle ore 11, nell'Aula Magna della nostra R. Università Commerciale, si svolgerà la solenne cerimonia della inaugurazione del XVI anno dei Corsi pre Stranieri di Venezia. L'oratore ufficiale sarà il Senatore Innocenzo Cappa, che parlerà sul «Teatro veneziano d'ieri». Data l'importanza della cerimonia e la fama dell'illustre oratore, siamo sicuri che il pubblico interverrà numeroso.

Tutti gli stranieri residenti a Venezia sono invitati a parteciparvi liberamente, insieme a quanti si appassionano agli argomenti di storia veneta.

Esami della sessione autunnale

Le domande per l'ammissione agli esami speciali dovranno essere presentate entro il 20 settembre.

Non sarà ammesso agli esami lo studente che, secondo i casi, non sarà in ordine con quanto segue:

a) Versamento di tutte le tasse, sopratasse e contributi prescritti per l'anno in corso e per gli anni antecedenti, in caso di arretrati;

b) Pagamento della sopratassa di L. 20 per ciascuno degli esami falliti o da cui lo studente si fosse ritirato;

c) Presentazione del diploma originale di studi medi se non ancora effettuata.

Gli allievi fuori corso debbono corrispondere la tassa speciale di L. 100 e le sopratasse di esami di L. 150 supposto che siano già in ordine con le tasse del quadriennio e con le tasse dei precedenti anni fuori corso.

Nella domanda dovrà farsi mensione del numero di matricola dello studente e dell'anno di corso al quale è iscritto, e degli anni ai quali si riferiscono gli esami da sostenere.

Gli allievi che hanno preso parte alla campagna in Africa Orientale beneficiando delle note concessioni, dovranno ugualmente mettere in ordine le tasse e le sopratasse (già ritardate in via di eccezione) per ottenere l'ammissione agli esami.

Le domande e le dissertazioni di laurea, queste ultime in triplice copia, dovranno essere presentate in Segreteria, unitamente all'«elenco delle tesine» entro il 3 ottobre.

XXI Esposizione Biennale d'Arte
Gli acquisti del Ministero della Cultura Popolare

S. E. Alfieri, Ministro della Coltura Popolare, ha ordinato l'acquisto delle seguenti pitture esposte alla XXI Biennale: *La Madonna del grano* di Bruno Saetti; *La Vergine delle Sette Spade* di Pedro Pruna (Spagna); *Paesaggio italiano* di Aurelio Emoed (Ungheria); *Il paese natio: primavera*, di Ljubo Rabic (Jugoslavia); e la scultura *Donna con bottiglia* di Said Hamed El Sadr (Egitto).

Ha inoltre acquistato incisioni di Mino Maccari, Enea Marras, Carlo Bonacina, Stanislao Dessy.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1682.

Il "Palestina,,

Oggi alle ore 9 giungerà da Trieste il «Palestina» che ripartirà alle ore 24 per il Pireo Istambul.

La festa notturna in Canalazzo

Come è stato annunciato la tradizionale Festa notturna in Canalazzo, seguirà domani sabato, destando sulle acque e sui marmi la frenesia delle sue luci e dei suoi colori.

L'ufficio turistico comunale ha provveduto alla illuminazione delle rive del Canal Grande che avrà quest'anno aspetti nuovi e nuova ricchezza; esso ha inoltre bandito i concorsi per palazzi e per barche meglio illuminate invitando i proprietari dei palazzi e in genere tutti gli abitanti le case prospicienti il Canalazzo ad illuminare gli interni delle loro abitazioni e di lasciare aperte le finestre non senza aver velato le fonti di luci.

E' certo che l'invito del Podestà verrà accolto dai cittadini i quali ben sanno che dalla loro adesione dipende la riuscita della festa.

Siamo intanto in grado di comunicare che moltissime barche si sono già iscritte al concorso; a proposito del quale ricordiamo che i natanti che vi partecipano dovranno partirsi dal Canale di Cannaregio alle 20 precise, per avere il tempo di arrivare fino al Municipio e ripassare poi una seconda volta davanti al pontile di Rialto dove sarà riunita la giuria e quindi ritornare verso Cannaregio fino ad incontrare la galleggiante per porsi in testa al corteo fino a San Marco.

I concorrenti che non si atterranno a tali norme saranno senza altro esclusi dalla premiazione.

Anche per il concorso per palazzi meglio illuminati parecchie sono le iscrizioni; ricordiamo in ogni modo che esse sono aperte fino alle ore 18 di oggi presso lo Ufficio Comunale per il Turismo.

Come è noto, la festa sarà rallegrata dal tradizionale concerto sulla galleggiante al quale daranno la loro collaborazione artisti di bella rinomanza, come la soprano Zoe Langhiù Pesci, il tenore Giovanni Ugolotti, il baritono Giuseppe Manacchini. Dirigerà l'orchestra il maestro Giuseppe Podestà. La massa corale, istruita dal maestro Ferruccio Cusinati, sarà quella dell'Arena di Verona.

Diamo il programma del concerto, reso più interessante dal fatto che esso comprende le canzoni premiate al concorso zonale del Dopolavoro di Venezia.

SABBIONI. — Ponzilacqua: *Tra el velo*, serenata per coro ed orchestra.

S. MARCUOLA. — Raggi: Marinaresca dell'atto I.o dell'opera *Gigli d'Este*, baritono, coro, orchestra.

S. STAE. — Schubert: *Serenata*, tenore G. Ugolotti, coro, orchestra (riduzione per solo coro e orchestra di Leone Mario Zanetti). — Puccini: *Tosca* «Vissi d'arte», soprano Eleonora Visciola ed orchestra.

PESCHERIA. — Canzonette premiate al Concorso zonale del Dopolavoro di Venezia. I. premio, Spellanzon-Grassi: *Venezia mia*, coro e orchestra (riduzione per coro e orchestra di Leone Mario Zanetti) - II premio: Grassi-Spellanzon: *Monta, tesoro* - coro ed orchestra (riduzione per coro ed orchestra di L. M. Zanetti; III. premio, Carlo Polacco: *Redentor*, tenore Aldo De Fenzi e pianoforte. — Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo; baritono e orchestra.

BANCA D'ITALIA. — Wagner, *Tannhauser*, sinfonia, orchestra. — Wagner: *Tannhauser*, marcia e coro. — Puccini: *Bohème* - romanza e duetto finale atto I. Soprano Zoe Laughiù Pesci, tenore G. Ugolotti, orchestra.

MUNCIPIO. — Ponzilacqua: *Tra el velo*, serenata, coro e orchestra. — Buzzola: *Tace il vento*, barcarola, coro e orchestra. — Verdi: *Aida*, duetto finale, soprano E. Visciola, tenore G. Ugolotti, coro e orchestra. — Ponchielli: *La Gioconda*, marinaresca, baritono, coro e orchestra.

S. BENETO. — Mascagni: *Cavalleria Rusticana*, «Voi lo sapete o mamma...», soprano Zoe Laughiù Pesci, ed orchestra. — Bianchini: *La perla*, canzone veneziana, coro e orchestra (riduzione per coro e orchestra di L. M. Zanetti).

S. SAMUELE. — *Allegra*, romanza dell'opera *Ave Maria*, soprano E. Visciola e orchestra.

ACCADEMIA. — Verdi: *I Vespri Siciliani*, orchestra. — Verdi: *Il Trovatore*, parte IV, duetto Leonora - Conte; soprano E. Visciola, baritono e orchestra.

PREFETTURA. — Ponchielli: *La Gioconda* «Cielo e mar...», tenore G. Ugolotti e orchestra.

S. MARIA DEL GIGLIO. — Verdi: *Aida* «O cieli azzurri...», soprano E. Visciola e orchestra.

SALUTE. — Raggi: Marinaresca dell'atto I dell'opera *Gigli di Este*, baritono, coro e orchestra.

GIARDINETTO REALE. — Buzzolo: *Tace il vento*, barcarola coro e orchestra.

Un servizio regolarissimo
La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

L'arrivo di S. E. Italo Balbo

E' giunto ieri in auto al Piazzale Roma S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il quale è sceso in un motoscafo dell'aviazione che lo ha accompagnato al Grand Hotel, ove alloggia.

S. E. Von Mackensen a Venezia

Nel pomeriggio d'ieri è giunto in auto dalla Capitale, S. E. Von Mackensen, ambasciatore tedesco a Roma. L'illustre ospite è sceso ad alloggiare al Britannia.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 15.45 è giunto dalla capitale francese, S. E. Dantes Souza, ambasciatore del Brasile a Parigi, il quale è sceso ad alloggiare al Danieli.

Comitive di turisti

Numerose comitive di turisti sono giunte pure nella giornata di ieri a Piazzale Roma; complessivamente 193 gitanti di nazionalità tedesca, belga, svizzera, jugoslava ed olandese.

La partenza dell'ex-Regina di Spagna

Alle 15.02 è partita per Domodossola l'ex Regina di Spagna, diretta a Londra.

I turni delle colonie

Ieri è partito col treno delle ore 15.15 uno scaglione di Balilla e Piccole italiane della città diretto alla colonia «Tre Gennaio» di Asiago.

Stamane alle ore 9.44 partirà un gruppo di Balilla e Piccole italiane per la colonia di Pederobba.

Il primo settembre alle ore 12.39 ritornerà il secondo turno colonia di Enego che sarà avvicendato da un altro scaglione che partirà il giorno 2 settembre alle ore 8.20.

Lo stesso giorno col treno delle ore 9.44 partirà un ultimo scaglione di bimbi per la colonia Trevigiana di Feltre.

Riduzione per Sacile

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione del Mercato degli uccelli a Sacile, saranno rilasciati, nel periodo dal 3 al 12 settembre, biglietti di andata-ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento per Sacile, con validità di giorni 5, dalle stazioni distanti fino a 200 Km.

Il ruolo dei regatanti
della Regata storica reale

Presso l'Ufficio comunale per il Turismo si è riunita iersera alle 21 la Commissione tecnica per la formazione del ruolo dei regatanti della Regata Storica Reale, che si svolgerà in Canal Grande il 4 settembre p. v.

Sono intervenuti: il Vicepodestà comandante Rocca in rappresentanza del Vicepodestà avv. Alessandro Brass, il dott. De Piante per l'Ente Provinciale per il Turismo, il camerata Fant per il cav. Franco Olivetti, Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale Fascista, il dott. Franco per il cav. uff. Augusto Belardinelli, Ispettore della Federazione Fascista Artigiani, il cap. Guglielmo Manzini, direttore dell'Ufficio del Turismo, il cav. Beppino Ranieri, ed i camerati Marco Pescante, Egidio De Zottis, Angelo Maddalena e Lamberto Heinz.

Dopo attento esame delle domande pervenute in numero di tredici, la Commissione ha compilato il seguente ruolo dei regatanti:

1. BIANCO: popp. Trevisan Mario detto *Ganasette*, prov. Vianello Arcangelo detto *Sperandio*.

2. CANARIN: popp. Giupponi Renato, prov. Busetto Leopoldo detto *Arcisa*.

3. VIOLA: popp. Penso Pietro detto *Scuciaretto*, prov. Nordio Natale detto *Brassicurti*.

4. CELESTE: popp. Vianello Aldo detto *Sperandio*, prov. Giupponi Giovanni.

5. ROSSO: popp. Vianello Achille detto *Crea*, prov. Vianello Sergio detto *Crea*.

6. VERDE: popp. Morasco Giordano detto *Acquastanca*, prov. Morucchio Ferruccio detto *Ciuci*.

7. ARANCIO: popp. Dal Gesso Armando, prov. Vignotto Stefano detto *Primo*.

8. ROSA: popp. Costantini Giovanni detto *Verzotto*, prov. Nardini Giovanni detto *Lupo*.

9. MARRON: popp. Bortoletto Pietro detto *Tega*, prov. Noè Tiziano detto *Carobolo*.

Riserva: popp. Vianello Italo detto *Crea*, prov. Vianello Francesco detto *Crea*.

La consegna dei gondolini avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 17 presso il cantiere Tramontin. In detto giorno i regatanti dovranno pure recarsi presso la ditta Mescola a Rialto per le misure dei vestiti.

Il *disnar* dei regatanti avrà luogo mercoledì 31 corr., alle ore 20, presso la trattoria «da Montin» alle Eremite.

Oltre ai premi stabiliti dal regolamento, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha offerto due medaglie d'oro e due d'argento, che verranno assegnate rispettivamente ai regatanti del quinto e del sesto gondolino arrivati. La Federazione fascista degli artigiani ha offerto dal canto suo due medaglie d'argento ai vincitori della regata e due pure d'argento al gondolino che compirà per primo il giro del paletto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta P. Amministrativa in seduta del 19 Agosto 1938-XVI:

Venezia, Comune: Spese facoltative: appr. — Pramaggiore, id: Tariffa imposta bestiame: appr. — Noventa Piave, Id.: Storno di fondi per liquidazione spesa appr. — Pianiga, id: Contributo di L. 500 a favore della colonia solare anno XVI: appr. — Venezia, id. Concessione di uso gratuito al Fascio di Zelarino di un locale di proprietà comunale: appr. — Idem, E.C.A.: Visita immobile a Castello Mapp. 3947; approva — Venezia, Comune: Ricorso ditta Gallimberti Carlo S. Polo 722 avverso diniego di aggiunta di licenza per vendita specialità veneziane: respinge — Venezia, Comune: Ricorso avverso diniego licenza commerciale ditta Dalla Francesca Damiani Angela ved. De Miranda S. Polo n. 258: respinge — Musile di Piave: id: Modificazione delle tariffe comiteriali: appr. — Venezia idem: Sussidio straordinario alle sorelle Teresa ed Amelia Occioni: approva — Venezia, Comune: Sublocazione triennale di appartamento della Soc. An. Immobiliare Morosini alla bidella Grignolo Vendramin Antonia: appr. — Idem: Poligono di tiro a Segno Nazionale Comune di Venezia, Concessione di appezzamento di terreno all'amministrazione militare al Comune di Venezia per allargamento della via G. Selva: appr. — S. Donà Piave, Consorzio Acquedotto B. P.: Trasferimento Uffici Amministrativi e tecnici nella sede dei Consorzi di Bonifica Riuniti: rinvia — Salzano, Comune: Approvazione del regolamento rurale: appr. — Salzano, Comune: Istituzione di un posto di guardia comunale provvisorio: appr. — Venezia, id: Costituzione di un nuovo edificio scolastico alla Giudecca ex Campo di Marte Richiesta del contributo statale del 4 p. c. nel pagamento degli interessi sul mutuo. Destinazione in perpetuo della nuova costruzione: idem — Id. Costruzione di un nuovo edificio scolastico alla Giudecca ex Campo di Marte. Approvazione progetto: appr. — Martellago: id.: Contributo di L. 1.30 pro colonia solare: appr. — Marcon id: Erigenda Casa sede del Fascio dell'opera N.M.I. Organizzazione Giovanile ed altri Istituti del Regime: appr. — Venezia, Amm. Prov.: Verbale di consegna del tratto di strada Castellana costruito dal Ministero dei LL. PP. per il raccordo ferroviario di Mestre: appr. — Id. Comune: Ospedali civili Riuniti, Rivalsa spedalità: appr. — Id. O. P. Zuane Contarini: Vendita di immobile a Castello anag. 2768, 69, 70, 71 2757, 2761 al Comune di Venezia: idem — Meolo: E.C.A. Assegno al Segretario: appr. — Mestre, Casa Spinea, Comune: Tariffa pesa pubblica: appr. — Venezia, Amm. Provinc. Ratifica spesa facoltativa: approva — Dolo, Comune: Tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche: appr. — Venezia, id.: Acquisto di beni stabili per la congiunzione del lungomare Malamocco con via Malamocco: id. — Camponogara: id. Imposta bestiame, Deliberazione integrativa: appr. — Grisolera: id.: Sussidio alla Sez. Tiro a Segno di S. Donà di Piave: appr. — Scorzè, id: Imposta sul valore locativo: appr. Pramaggiore, id: Contributo del comune a favore dell'erigenda Casa del Fascio: id. — Venezia, P. P. Cucine Econ: Bilancio 1937-38: approva — Noale, Ospedale civ.: Sul trattamento economico all'impiegato provvisorio Martini Alberto: appr. — Chioggia: E. C. A.: Premio di operosità al personale insegnante e di servizio: appr.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo rionale di Dorsoduro

I fascisti che malgrado gli inviti non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera anno XVI, sono invitati a farla entro il mese in corso, per evitare che le tessere non ritirate vengano trasmesse in Federazione dove gli interessati dovranno poi giustificare il ritardo.

Corsi di preparazione politica

Il Segretario Federale ha disposto che gli allievi ed ex allievi dei Corsi di Preparazione Politica intervengano alla manifestazione che avrà luogo il giorno 28 p. v. alle ore 10.30 nel teatro Malibran. Gli allievi pertanto dovranno trovarsi nel giorno ed ora suddetta all'ingresso del teatro Malibran, indossando la divisa fascista.

*

La esercitazione pratica che doveva aver luogo oggi alle ore 18.40 presso l'Unione Commercianti (Sede di S. Felice) è rimandata a giorno da destinarsi entro la prima decade di settembre.

Gruppo Universitario Fascista

Gli iscritti al G.U.F. che intendessero prendere parte con notevolissima riduzione sul prezzo d'ingresso alla proiezione del film sulle Olimpiadi potranno passare in Sede del G.U.F. (Cà Littoria) per prenotarsi. Sarà data l'assoluta precedenza ai Fascisti universitari che hanno dato attività sportiva.

Federazione Fasci Femminili

Ospitalità: Il 18 corr. sono giunte da Modena trenta massaie rurali: ricevute da un camerata che le ha accompagnate durante tutto il loro soggiorno a Venezia, esse hanno fatto colazione a S. Elena visitando poi i principali monumenti della città.

Pure il 18 corr. è giunto da Pederobba un centinaio di massaie rurali che, ricevute ed accompagnate come le altre, da un camerata, hanno fatto colazione al Lido e visitato a lungo poi la città.

Sezione Massaie rurali: La Sezione Provinciale Massaie Rurali ha aperto anche quest'anno il concorso a premi per la casa pulita, ordinata e fiorita e per l'orto ben tenuto. Tale concorso si chiuderà il 15 ottobre p. v. e ad esso potranno partecipare tutte le Massaie Rurali regolarmente iscritte.

Il Segretario del P.N.F. ha messo a disposizione della Sezione Provinciale MM. RR. un primo quantitativo di 25 q.l di granotto e cruscami che sarà distribuito tra le massaie rurali tenutarie dei pollai di sezione, al prezzo di L. 35 al q.l

Cento Massaie rurali di ca' Corniani di Caorle, accompagnate dalla loro capo settore, hanno compiuto su appositi torpedoni una gita a Redipuglia, Grotte di Postumia e Trieste. Le rurali dopo aver reso omaggio ai Caduti di Redipuglia, hanno visitato il Castello e la città di Gorizia. Sulle colline di Opcina, hanno consumato la colazione al sacco, quindi hanno proseguito per Trieste dove hanno visitato il Castello, il Porto e l'Acquario.

In serata hanno raggiunto le proprie sedi, entusiaste della gita.

G. I. L.: Il 18 corr. l'Ispettrice Federale ha presenziato all'arrivo dei bimbi del secondo turno colonie montane; il 19 corr. l'Ispettrice e la v. Ispettrice Federale hanno assistito alla partenza dei bimbi per il terzo turno coloniale montano.

Il 20 ha avuto fine, al campeggio Giovani Italiane colonie «IX Maggio», il corso per caposquadra e capomanipolo. Vi presero parte 55 Giovani Italiane della città, che hanno ottenuto tutte il brevetto o di caposquadra o di capomanipolo. Agli esami hanno presenziato l'Ispettrice Federale, la Capo Raggruppamento GG. II. e la prof. Parpinelli.

In questi giorni hanno avuto luogo al Lido le gare per costruzioni di sabbia e le gare sportive e di nuoto per organizzati e organizzate della GIL. Vi hanno preso parte più di 200 organizzati e organizzate tra Figli e Figlie Lupa, Piccole e Giovani Italiane della colonia IX Maggio, che hanno vinto parecchi premi.

Il 23 corr. allo stabilimento Bagni, alla presenza della V. Ispettrice Federale e del v. Comandante A. B., ha avuto luogo la premiazione degli organizzati vincitori delle diverse gare.

Il 22 corr. l'on. Pennavaria e Donna Renata Da Silva Prado Crespi, accompagnati dall'Ispettrice Federale, hanno visitato la Casa della Giovane Fascista. Si sono poi recati al Lido per visitare la colonia IX Maggio che accoglie 1000 organizzati e la colonia «28 Ottobre» che ospita 100 GG. FF.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte della sua Mamma, il Prof. Arrigo Ravenna offre L. 50 alla Nave Scilla.

STATO CIVILE
24 Agosto 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 24 agosto:

Decessi. Dall'Acqua Adina mesi 8; Morosini Angelo d'anni 53, con. giornalaio; Battain Enrico 89, ved. ricov.; Marchente Giuseppe 59, con. idraulico; Viviani Bernardo 62, con. pensionato.

Interessi del pubblico
Il sorteggio dei posti per la pesca delle anguille

Il giorno 15 settembre, alle ore 16, nei locali della R. capitaneria di Porto, Sez. Pesca, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca delle anguille con tratturi.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, in carta bollata da L. 4 non più tardi del 10 settembre p. v.

I pescatori sorteggiati dovranno consegnare una marca da bollo da L. 6 per il rilascio del prescritto permesso del posto assegnato.

Vita sindacale
Sindacato Ingegneri

Si comunica agli iscritti che nei giorni 21, 22, 23, 24 ottobre 1938 XVI il Gruppo acquedotti e fognature terrà un Convegno a Genova per la trattazione de lseguente argomento: «Alimentazione di acquedotti con acque superficiali».

Presso il Sindacato sono in distribuzione il programma del Convegno ed il modulo di adesione.

PICCOLA CRONACA

Nel salire le scale

Angela Peron di anni 40, abitante a San Marco 257 mentre stava salendo le scale urtò contro un ferro sporgente dalla ringhiera e cadde riportando delle contusioni in varie parti del corpo guaribili in dieci giorni.

Cade e si frattura un braccio

La piccola Angela Taboga di anni 6, abitante a Dorsoduro 3786, cadendo dalle scale di casa si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce col filo di ferro

Costantini Elsa di anni 19, abitante a Castello 944, mentre legava dei libri in una tipografia in calle del Forno a Cannaregio si ferì con un filo di ferro l'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Venerdì. — Il Beato Pietro Acotanto, Patrono di Venezia, Patrizio Veneto, nel 1187 — con la commemorazione di San Zeffirino Papa Martire nel 210. — Doppio maggiore. — Il Beato Pietro, gemma dei cattolici veneziani morì nella parrocchia di S. Basegio e fu sepellito nel suo piccolo cimitero. Per sua intercessione i devoti ottennero parecchi miracoli e il suo Corpo fu perciò collocato nella chiesa, che fu poi distrutta nella famosa soppressione napaleonica. Da quel tempo il sacro Corpo è venerato a S. Trovaso essendo stato il culto del Beato regolarmente approvato dai Sommi Pontefici.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Campo S. Maria Formosa: Quando al paese mezzogiorno suona.

Cinematografi

Accademia: La maschera eterna — **Centrale:** Il mercante di schiavi e Varietà — **Garibaldi:** Mezzanotte a Broadway — **Imperiale:** La famiglia Barett, e Un'ombra nella nebbia — **Italia:** Voglio danzare con te — **S. Margherita:** Le vie della gloria e Franchestain — **Massimo:** La fine della signora Cheyney — **Moderno:** I vinti — **Nazionale:** Le due monelle di Parigi e varietà — **Olimpia:** Il sepolcro indiano — **Progresso:** La corriera del West.

Lido

Mostra del Cinema: Pomeriggio: Ramuntcho — Sera: Olimpiadi, prima parte.

Casino Municipale: Arte Varia.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Ho perduto mio marito.

La radio d'oggi

ITALIA. **20 Programma III:** «Il sentiero degli scolari» commedia di Birabeau. — **21 Programma I:** musica brillante — **Programma II:** Canzoni — **21.30 Programma II.:** concerto sinfonico diretto dal M. P. Mascagni — **22.10 Programma I:** Varietà.

ESTERO: **19 Beromuenster:** (da Salisburgo): Wagner: «Tannhauser — **19.30 Sofia:** Wagner: «Il vascello fantasma» — **19.55 Praga:** **Dvorak:** «Santa Ludmilla» — **20.10 Bucarest: Verdi** «Il Trovatore» opera - Vienna: Dostal: «Monica» operetta in tre atti — **20.15 Francoforte:** Concerto di musica spagnola e ungherese. — **20.30 Strasburgo:** Rennes, Nizza: Trasmissione d'Opera — **Parigi P. T. T. Marsiglia:** (da Vichy): Concerto sinfonico — **20.40 Sottens:** Varietà — **21 Belgrado** Concerto vocale — **21.15 Lussemburgo:** Beethoven: Sonata n. 1 **22 Varsavia:** Concerto sinfonico: (Berlioz, Debussy, Ravel) — **22.15 Radio Mediterranee:** Varietà e danze **22.30 Praga:** Suk: «Quartetto d'archi — **Stoccarda:** Musica brillante - Lipsia Musica da ballo — Lipsia Musica leggera e da mallo — **23 Radio Parigi:** Concerto notturno

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Sulle orme di Sherloch Holmes

L'assassinio di otto galline

Maria Cecchelin di anni 23 e Ravanello Rita di anni 30 hanno la ventura di abitare al n. 2427 delle Casermette ed avendo una speciale passione per la pollicultura danno ospitalità in gabbie speciali alle galline di razza. Questa onesta passione delle due donne è stata però l'altra mattina avvilita da una mano rapace che ha vuotato i pollai lasciando quà e là, quali traccie del loro passaggio le penne delle povere bestiole alle quali evidentemente avevano fatto la festa! La Cecchelin e la Ravello senza perdere tempo si diedero a tutta possa a indagare e tramutandosi in agenti di polizia perlustrarono in lungo e in largo tutto l'abitato per rilevare qualche dato che potesse permettere loro di cogliere il bandolo della matassa. E fu così che riuscirono a identificare come il possibile autore del furto un noto pregiudicato e cioè l'ammonito Giovanni Brusin di anni 30 il quale ha la sua abitazione proprio vicina alla loro. Le donne si recarono infatti nell'abitazione del Brusin; ma senza trovarlo: egli era stato visto rincasare nella notte e poi andarsene per ignota destinazione. Mentre si disponevano a fare il ponte delle Casermette per uscirne da quel groviglio di casette le due investigatrici s'avvidero che il Brusin camminava lesto lesto con un cesto sotto il braccio e quando sentì dietro alle sue spalle il camminare frettoloso delle donne, accelerò anche lui la sua marcia. Le donne si diedero allora ad urlare « ciò ladro da polastri, lassa zo quela roba che ti ga nel sesto...- ». Il Brusin tentò di correre, ma impacciato dal carico lasciò senz'altro il cesto che le donne raccolsero. Una spettacolo rattristante si presentò agli occhi delle poverette le quali si videro i loro otto grossi pennuti spietatamente strozzati! Le maledizioni delle donne seguirono per un pezzo il fuggitivo e finirono presso il Commissariato di P. S., dove le derubate hanno narrato il fatto.

Il Commissariato cercò e ricercò il Brusin il quale però si è dato alla macchia e lo si ricerca ancora quale responsabile del furto e contravventore alla ammonizione. Il danno patito dalle due derubate si aggira attorno alle 150 lire.

TEATRI E CONCERTI

Il successo del Carro di Tespi drammatico

Con la fortunatissima commedia di Rossato e Giancapo « Nina no far la stupida » ha avuto inizio ieri sera, a S. Maria Formosa, il corso di recite del Gruppo del Teatro Veneto col Carro di Tespi Drammatico O. N. D.

La compagnia egregiamente diretta, come è noto, dal simpaticissimo e valente attore Emilio Baldanello ha avuto entusiastiche accoglienze da un pubblico di eccezione. Il teatro era esaurito in ogni ordine di posti. Le moltissime e insistenti chiamate a scena aperta ed alla fine d'ogni atto hanno riconfermato il successo riportato nelle recite del Lido, da questo ottimo ed affiatato complesso di attori i quali tutti indistintamente meritano una speciale lode.

Questa sera l'annunciata novità di E. F. Palmieri « Quando al paese mezzogiorno suona ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Domani alle ore 16 riapertura con FASCINO DI BOHEME. Inaugurazione del nuovo impianto Cine-sonoro.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY capol. Metro con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.

Italia dalle 16: Ginger Rogers: Fred Astaire nella lieta vicenda d'amore VOGLIO DANZARE CON TE.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa - HO PERDUTO MIO MARITO con Paola Borboni, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La Monteverdi al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Lido (Terrazza Casino Municipale) oggi dalle 21 alle 23 a cura del Comune:

1. Donizetti «Fausta» Sinfonia.
2. Idem «Favorita» Atto IV.
3. Idem «Lucia di Lammermoor» Finale II.
4. Idem «Lucia di Lammermoor» Finale III.
5. Idem «Poliuto» Finale II.

La vita al Lido

Il semicircuito del Lido

L'eccezionale prova ciclistica d'oggi

Oltre 60 concorrenti

La prova ciclistica Alberoni-Lido, riservata agli ospiti della nostra spiaggia, e che si è certi costituirà l'inizio di una consuetudine di prove sportive cui saranno chiamati ogni anno i frequentatori del Lido, ha riscosso un larghissimo successo di iscrizioni, che hanno in poche ore riempito i registri degli organizzatori, coadiuvati dalla signora Modiano, la quale ha curata la organizzazione della squadra femminile, e da Orio Vergani, che reduce dal Giro di Francia, porterà al seguito della corsa la sua severa competenza di storico della bicicletta.

Nella categoria uomini, ieri al pomeriggio, gli iscritti costituivano già una squadra di una trentina di concorrenti: un vero squadrone da grandi corse, comprendente, nella veste di «girini» alcune personalità della vita italiana. La gara sarà condotta senza esclusione di colpi.

Alla partenza saranno, oltre a vari artisti e giornalisti, alcuni uomini politici e figure del mondo aristocratico e della finanza.

Nel pomeriggio di ieri, all'Ufficio Turismo del Casino Municipale, dove era il deposito macchine, è stato un via vai di concorrenti che presero in consegna le biciclette e si sono recati a provare il percorso, accompagnati da molti cronometristi dilettanti. Sono stati segnalati alcuni tempi ottimi e qualche concorrente dei più giovani, ha compiuto il percorso alla media di 42 all'ora. E scusate se è poco!

Oltre una ventina di signore e signorine compongono la squadra femminile, che si farà notare sopratutto per la eleganza e la grazia delle componenti. In attesa di gareggiare sul cavallo di acciaio, le villeggianti sportive gareggiavano, durante gli allenamenti, in bellezza. Anche per la categoria Signore, le medie riportate dai cronometri messi in agguato sul percorso sono state molto alte.

Una sessantina di concorrenti sarà così presente all'appello che dopo il convegno degli atleti stabilito per le ore 16 dinanzi all'Albergo Excelsior, sarà dato agli Alberoni verso le ore 17. L'arrivo dei primi concorrenti (categoria ragazzi) è previsto dinanzi al Casino Municipale per le ore 17.15. Seguiranno le altre categorie.

La premiazione seguirà subito dopo la corsa. Come è noto, il ricavato delle quote di iscrizione sarà devoluto alle Opere Assistenziali del Partito e così pure a questo scopo sarà devoluto il soprapprezzo del thè sulle terrazze di arrivo al Casino Municipale.

I ballo azz urro all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, domenica sera, dopo la proiezione di *Luciano Serra, pilota* sugli schermi della VI Mostra Internazionale del Cinema, seguirà all'Excelsior una cena di gala dopo la quale avrà il suo svolgimento l'attesissimo Ballo Azzurro.

La festa avrà luogo simultaneamente nel salone di ballo e sulla terrazza dell'aristocratico albergo e le danze, ritmate da due eccellenti orchestra si intrecceranno negli ambienti più suggestivi da ricche decorazioni di carattere aviatorio.

Ricchi premi verranno assegnati alle signore indossanti le più belle vesti da sera.

Non occorre esser profeti per affermare che la festa riuscirà sotto tutti i rapporti degna di essere annoverata tra i più brillanti avvenimenti mondani della brillantissima stagione del Lido.

Assunzione di 300 medici

per i servizi sanitari nei territori dell'Impero

Per completare il contingente di medici necessario per il funzionamento dei servizi sanitari nei territori dell'Impero, il Ministero dell'Africa Italiana ha stabilito di procedere all'assunzione a contratto di 300 medici.

L'assunzione in servizio sarà effettuata normalmente con attribuzione al grado nono; però, in base a parere della speciale Commissione istituita presso il Ministero per il reclutamento dei sanitari coloniali, potrà essere attribuito agli aspiranti grado superiore al nono e trattamento economico superiore a quello iniziale del grado conferito, tenuto conto dell'anzianità e delle benemerenze professionali e del possesso dei titoli di specializzazione o di docenza.

Ai medici è consentito, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'esercizio della libera professione. Ai medici destinati in servizio fuori dei centri urbani è corrisposta un'indennità transatta per le visite di servizio compiute entro il raggio di 20 km. dalla sede, in misura variabile da L. 200 a 500 mensili. Il trattamento complessivo viene così a raggiungere un minimo di L. 3000 mensili. Al pari di tutti gli altri dipendenti dell'Amministrazione statale, ai medici in servizio nell'A. O. I. spetta una licenza ordinaria biennale di 120 giorni, aumentata sino al massimo di un quarto per i servizi prestati in località disagiate, col trattamento coloniale e con viaggio gratuito di andata e ritorno anche per la famiglia fino al porto di sbarco nel Regno.

Il limite massimo di età per l'assunzione dei medici è stabilito in 35 anni per i generici ed in 40 per gli specialisti; il limite dei 35 anni è però portato a 39 per gli invalidi di guerra, per gli ex combattenti, per i decorati al valor militare e per i feriti per a causa fascista.

I limiti di età sono inoltre elevati: a) di anni 4 per coloro che risultino iscritti al P. N. F. ininterrottamente da data anteriore al 28 ottobre 1922; b) di anni 2 per coloro che siano coniugati all'epoca della assunzione in servizio; c) di 1 anno per ogni figlio vivente all'epoca stessa. Tutti i detti benefici sono cumulabili purchè complessivamente non superino i 45 anni d'età.

Gli aspiranti all'assunzione dovranno presentare una domanda con documenti. L'assunzione sarà effettuata previo un esperimento pratico presso la Clinica malattie tropicali e subtropicali di Roma (Policlinico «Umberto I».

Per eventuali altre notizie ed informazioni, gli aspiranti possono rivolgersi alla Direzione generale del personale (Direzione 3.) del Ministero dell'A. I.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis del Lido

Le migliori giocatrici d'Europa

ed una forte rappresentanza americana si contenderanno la coppa Re di Svezia

Dopo le targhe Volpi che sono considerate per la loro formula e perchè ammettono soltanto rappresentative nazionali, un vero e proprio campionato europeo di doppio e dopo il Campionato dell'Adriatico per la Coppa del Principe di Piemonte, nel quale si cimentano tutti i giocatori di prima categoria, un'altra gara importante è quella per la coppa Re di Svezia che vede scendere in lizza le migliori racchette femminili d'Europa, alle quali questo anno si uniranno due forti rappresentanti degli Stati Uniti di America.

Il trofeo è triennale anche non consecutivo e le giocatrici che già vi hanno inciso due volte i loro nomi sono la tedesca Aussem e la danese Sperling. Quest'ultima ha vinto nel 1935 e nel 1936 e quest'anno sarà naturalmente della partita per cercare di aggiudicarselo definitivamente.

Ma non si può certo dire che l'impresa della valente tennista danese sia agevole, e per quanto essa sia una fra le più quotate alla vittoria, non si può concederle tutti i favori del pronostico perchè si troverà a lottare contro avversarie più o meno note, ma che hanno almeno alla pari la possibilità di vincere.

Fra le giocatrici il cui valore è ormai conosciuto sui principali campi d'Europa e che è anche sancito ufficialmente, sono: la numero uno di Germania, Horn, che sarà al Lido con la Enger, quarta classificata nella prima categoria tedesca; la numero uno cecoslovacca, Hein Muller, che sarà al Lido assieme alla giovanissima Porakova, una ragazza rivelatasi quest'anno, ma che si è imposta alla generale attenzione per i brillanti risultati conseguiti, frutto di una tecnica di primo ordine e di uno stile eccellente.

Altre campionesse nazionali sono la jugoslava Kovac e l'ungherese Paksy. C'è poi l'Inghilterra che è rappresentata da due giocatrici che per la loro esperienza e la loro abilità sono fra le migliori del continente ed i brillanti risultati da esse ottenuti a Wimbledon lo confermano. La signora Peters (moglie del notissimo giocatore inglese) e la signorina A. M. Yorke costituiscono due fra le più quotate pretendenti alla vittoria. Infine il duo americano: la Wheeler e la Cooks che attualmente stanno mietendo allori sui campi europei.

Come si vede dunque il meglio che il tennis femminile conti in Europa sarà presente al Lido. A questi nomi devono aggiungersi, naturalmente, i molti altri delle giovani che cercano di porsi in luce e dalle quali bisogna sempre aspettarsi la sorpresa. Come è facile immaginare saranno della partita anche le italiane, senza dubbio le migliori e le più quotate.

Tre coppie italiane per le Targhe Volpi

ROMA, 25

La Federazione italiana tennis ha composto la seguente formazione per la disputa delle Targhe Volpi nell'imminente torneo del Lido di Venezia: Quintavalle - Bossi, Taroni - Kucel, Levi Della Vida - Vido. Prenderanno inoltre parte alle altre gare del torneo Palmieri e Canepele.

NUOTO

La riunione del Passoni

Nella piscina del Gruppo Passoni alle Zattere si è svolta la riunione natatoria notturna alla quale hanno partecipato un gran numero di allievi della scuola di nuoto istituita dallo stesso Gruppo Passoni. Alla bella manifestazione erano rappresentate le gerarchie fasciste. Ecco i risultati:

M. 100 stile libero, nuotatori sportivi: 1. Bailo Umberto in 1'14"; 2. Battistel Aldo 1'14 2 quinti; 3. Barzasi Attilio; 4. Piccari Nino.

M. 50 dorso ragazzi: 1. Rizzo Alvise; 2. Sioni Alberto; 3. Pagan Carlo; 4. Simonetto Bruno.

M. 200 stile libero, sportivi: 1. Gesuà Giorgio; 2. Battistel Aldo; 3. Barzasi Attilio; 4. Polito Mario; 5. Valentini Giuseppe.

M. 50 st. ragazzi anni 14: 1. Pasquali Valerio; 2 Pagan Carlo; 3. Brosio; 4. Simonetti; 5. Pastore.

M. 50 a rana: 1. Rizzo Giorgio; 2. Mattiuzzi Sergio; 3. Gesuà Giorgio; 4. Pagan Bruno; 5. Puppa Vittorio.

M. 50 dorso, sportivi: 1. Sioni Guido; 2. Gesuà Giorgio, 3. Fagarazzi Mario; 4. Rizzo Giorgio.

M. 50 allievi anni 15: 1. Padovan 2. Ferro, 3. Giaccobbi, 4. Parodi; 5. Giuriato; 6. Bigarello.

M. 50 stile libero: 1. Bailo Umberto; 2. Capitanio Gino; 3. Pagan Bruno; 4. Piccardi Nino.

M. 50 stile libero anni 16: 1. Mattiuzzi Sergio; 2. Valentini Giuseppe, 3. Trani Turiddu; 4. Izza Mirro

M. 25, anni 6: 1. Rosa Gustavo; 2. Gaion Aldo, 3. Zeri Rino, 4. Umberto Gaion; 5. Gaiani Mario.

M. 25 anni 7: 1. Mora Amedeo, 2. Pestuggio Pierino; 3. Massaria Giorgio; 4. Bevilacqua Mario; 5. Laggia Ferruccio.

M. 25 anni 7: 1. Griffi Pietro; 2. Cini Gino: 3. Stocco Carlo; 4. Buranelli Romano; 5. Flauto Luciano.

M. 25 anni 8: 1. Miotto Guido; 2. Corbella Bruno; 3. Burigana Secondo, 4. Avon Pietro, 5. Bernardello Giorgio.

M. 25 anni 9: 1. De Pol; 2. Miotto; 3. Sponza, 4. Vianello; 5. Trevisan.

M. 25 anni 10: 1. Bean, 2. Pompeo, 3. Novello, 4. Ciriello, 5. Burigana.

M. 25 anni 10: 1. Simonetto Bruno; 2. Corrao Giuseppe; 3. Martinuzzi; 4. De Marchi; 5. Volpi.

M. 25, anni 11: 1. Bullo Vittorio; 2. Beccari Vittorio; 3. Speranzoni Vittorio; 4. Colmini Luigi; 5. Rossi Mario.

MOTOCICLISMO

Il II Circuito del Lido si correrà domenica

Al Gruppo fascista di Castello, sede dell'Associazione Motociclistica veneziana, fervono i preparativi per la corsa che domenica 28 vedrà il suo epilogo lungo i ridenti viali del Lido, tra l'incanto lagunare e lo scintillio dell'Adriatico.

Lo scorso anno la gara, pur essendo alla sua prima edizione, riportò un duplice lusinghiero successo sportivo e di folla; molto giustamente quindi essa è stata inserita, questo anno nel calendario delle grandi manifestazioni veneziane, onde accrescerne, attraverso il prisma di un riconoscimento ufficiale, l'interesse ed il valore.

Questo riconoscimento oltre al avere un significato di propaganda per questo sport così tipicamente fascista, vuole essere anche conferma delle infinite possibilità che, pure in campo motociclistico, può offrire il nostro Lido.

Già all'antivigilia di questo II.o Circuito motociclistico il successo della gara è pienamente assicurato; infatti numerose sono pervenute le adesioni di corridori dai nomi noti che domenica si cimenteranno con l'audacia dei giovani.

A questi rombanti centauri, lanciati, nell'ebbrezza di un superamento agonistico, alla conquista di un trofeo di vittoria, non vorrà certo mancare il caldo applauso della folla sportiva veneziana che formerà così una fitta palpitante cornice alla cavalleresca contesa.

PUGILATO

Turiello batte Rebel

MILANO, 25

La riunione pugilistica di questa sera era imperniata sul francese Rebel e sul nostro Turiello, reduce dall'America. L'italiano ha ottenuto una vittoria schiacciante, sebbene raggiunta ai punti. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Saruggia di Varese batte Lapini di Firenze per fuori combattimento alla terza ripresa; pesi leggeri: Bisterzio di Milano batte Di Jorio di Roma ai punti in otto riprese. Pesi mediomassimi: Piazza di Milano batte Di Giacomo di Roma per abbandono alla quarta ripresa. Pesi medioleggeri: Saverio Turiello di Milano batte Rebel Paolo di Parigi ai punti in dieci riprese.

I veneti iscritti alle finali del torneo novizi

ROMA, 25

La Federazione pugilistica italiana comunica l'elenco degli iscritti d'ufficio alle finali del nono torneo nazionale novizi, che avranno luogo a Bergamo, dal primo al 4 settembre.

Ecco quelli della Venezia Euganea: Mosca: Giacon Evaristo di Padova; gallo: Tinazzi Nillo di Treviso; piuma: Marsango Angelo di Belluno; leggeri: Ghiotto Gustavo di Venezia; medio-leggeri: Cuzziol Federico di Treviso; medi: Trevisanello Aldo di Treviso; medio-massimi: Martin Giovanni di Treviso; massimi: Schiavon Giuseppe di Treviso.

CANOTTAGGIO

La partenza dei marittimi italiani pel campionato mondiale di voga a New York

GENOVA, 25

Con il *Conte di Savoia* della Soc. Italia è partito questa mattina per New York l'armo completo che con la bandiera della Marina italiana di linea, parteciperà alla regata per il titolo di campionato mondiale di voga fra marittimi.

I vogatori che parteciperanno alla regata, tutti facenti parte dell'equipaggio del *Conte di Savoia* sono nella quasi totalità quelli stessi che in tre anni hanno conquistato definitivamente il trofeo Hogue, e precisamente: capolancia cap. Pietro Passano, capovoga Giuseppe Cottica, vogatori Admo Cottica, Giuseppe Gavarone, Giuseppe Trato, Roberto Verdi, Ilio Boggiano, Giovanni Piaggio, Umberto Bertini; Tullio Vatteroni e Carlo Curcio riserve.

Vinto definitivamente dalla Soc. Italia il Trofeo Hogue, il trofeo posto in palio quest'anno per la nuova regata porta il nome di Powell e per vincerlo è necessario riportare tre vittorie.

La regata si svolgerà il giorno 10 settembre ed i concorrenti, 14 imbarcazioni di tutte le nazioni, useranno lance di salvataggio dello stesso tipo che verranno fornite dai guardacoste.

ATLETICA LEGGERA

La rappresentativa italiana per i campionati europei

ROMA, 25

La rappresentativa italiana che parteciperà ai campionati europei di atletica è stata così formata:

Metri 100: Daelli Edoardo dell'Oberdan-Pro Patria di Milano; Mariani Orazio dei Baracca di Milano.

Metri 400 e staffetta 4 per 400: Dorascenzi Gioacchino del Baracca di Milano, Ferrario Angelo dell'Oberdan Pro Patria di Milano, Lanzi Mario del Baracca di Milano, Missoni Ottavio del Gruppo Dalmata di Zara, Spampani Otello della Reyer di Venezia.

Metri 800: Colombo Eraldo del Dopol. Savona di Milano, Lanzi Mario del Baracca di Milano.

Metri 1500: Beccali Luigi dell'Oberdan Pro Patria di Milano, Zipoli Renzo della Giglio Rosso di Firenze.

Metri 10 mila: Beviacqua Giuseppe della Giordana di Genova, Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze.

Maratona: Balbusso Giovanni della Baracca di Milano; De Florentis Umberto della Giordana di Genova.

Marcia: De Maestri Antonio del Cantore Genova, Gobbato Giuseppe del Baracca di Milano.

Metri 400 ostacoli: Russo Giuseppe del Guf di Roma.

Metri 3000 ostacoli: Migliaccio Ferdinando del Guf Virtus Napoli.

Salto in lungo: Maffei Arturo della Giglio Rosso di Firenze.

Salto in alto: Biancani Ruggero della Virtus Bologna Sportiva, Donadoni Eugenio della Parioli di Roma.

Salto con l'asta: Romeo Mario del Baracca di Milano.

Lancio del disco: Consolini Adolfo della Bentegodi di Verona, Oberweger Giorgio della Giovinezza di Trieste.

Lancio del giavellotto: Drei Raffaele dell'Oberdan Pro Patria di Milano.

Getto del peso: Profeti Angelo della Giglio Rosso di Firenze.

I nominativi dei componenti della staffetta 4 per 100 saranno resi noti con apposito comunicato sabato 27.

La rappresentativa partirà da Torino lunedì 29 agosto alle ore 9.25, accompagnata dal presidente della Federazione e dal segretario della S.P.A.

Scommesse sui cavalli
Una sala a Venezia

A far data da domenica 28 corrente mese la Società Incremento Corse farà funzionare a Venezia, Palazzo Procuratie 34, una propria sala delle corse, ove si accetteranno scommesse sui cavalli partecipanti alle corse al galoppo e al trotto svolgentisi in qualsiasi ippodromo italiano. Detta sala, munita di celeri mezzi telefonici di comunicazione, aprirà gli sportelli al pubblico nelle ore diurne e serali comuni a tutte le altre sale del Regno.

TIRO A SEGNO

I campionati nazionali e le gare regionali

ROMA, 25

Per quest'anno l'Unione Italiana di tiro a segno ha dovuto limitare la consueta gara nazionale ai soli campionati delle varie armi, campionati che si svolgeranno a Roma dal 25 settembre al 2 ottobre, al Poligono Umberto I a Tor di Quinto.

Preoccupata però del fatto di dover diradare troppo queste manifestazioni tanto utili agli effetti sportivi ed all'incremento del tiro a segno, l'Unione è venuta nella determinazione di autorizzare speciali gare a carattere regionale, da svolgersi entro il corrente anno in periodo diverso da quello fissato per i campionati nazionali, ritenendo altresì opportuno che queste gare regionali non abbiano luogo in quelle regioni dove una consimile manifestazione ha avuto già il suo svolgimento.

Così per le Tre Venezia rimane utile la VII gara regionale triveneta svoltasi già brillantemente a Venezia dal 24 al 31 luglio u. s. sul Poligono di Lido.

CICLISMO

Il rinvio d'ogni decisione per il Circuito della Vittoria

ROMA, 25

La giuria della corsa ciclistica del Campionato Italiano, svoltasi a Treviso, ha rimesso alla Federazione ciclistica italiana la documentazione fotografica dell'arrivo e il verbale dell'arrivo stesso. Tutti i dirigenti della Federazione trovandosi già in viaggio per raggiungere Amsterdam, sede dei campionati mondiali, ogni decisione sul noto reclamo di Bartali è da ritenersi rinviata a dopo i campionati stessi.

GINNASTICA

Intensa attività internazionale

ROMA, 25

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia, per la preparazione delle prossime Olimpiadi, ha progettato un programma d'incontri internazionali che fa comprendere come i gerarchi di questo sport basilare intendano di riportare i colori d'Italia al primato olimpico. Gli incontri sarebbero: alla fine di dicembre a Budapest, Ungheria e Italia; nella primavera del '39, in Italia, (Italia-Germania (tre incontri consecutivi); nell'autunno del '39 in Italia, incontro triangolare Italia-Svizzera-Ungheria; nel '39, in data da stabilirsi, in Italia, Italia-Finlandia.

Il successo della Mostra di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 25

L'esposizione italiana d'arte decorativa è stata chiusa con una semplice e significativa cerimonia alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, di autorità e di una folla eccezionale. Il successo conseguito dall'esposizione è unanimemente constatato dalla stampa e dal pubblico ed è risultato superiore ad ogni aspettativa. Nei 18 giorni in cui la mostra è rimasta aperta al pubblico, senza contare gli invitati che hanno visitato l'esposizione nei primi due giorni, i visitatori sono stati 71.370, costituendo un primato mai raggiunto in Argentina da esposizioni d'arte. Le vendite di oggetti sommano ad un totale molto rilevante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Alfieri guida i giornalisti nella visita al Campo Dux

L'entusiasmo dell'Ambasciatore di Polonia

ROMA, 25

Questa sera, al tramonto, il Ministro per la Cultura Popolare ha guidato i giornalisti stranieri e italiani, ed erano numerosissimi, in una visita al Campo Dux.

S. E. Alfieri, che è giunto insieme con l'ambasciatore di Polonia Wieniawa Dlugoszawski, ha preceduto, di qualche tempo, la comitiva, così consentendo all'ospite, ricevuto molto cordialmente dal Ministro Segretario del Partito, di visitare e riconoscere, diligentemente, la perfetta organizzazione del campo.

Più tardi anche i giornalisti hanno indugiato nei vari settori osservando poi, dall'alto del podio, la fitta distesa delle vaste tende che si dilunga, tra filari di luci, sino a sfiorare il bastione verde dei Parioli.

Da ultimo, S. E. Starace ha trattenuto i giornalisti ad una svelta mensa consumata in una schietta e cameratesca cordialità. Presso il Comandante generale della Gil sedeva l'ambasciatore di Polonia il quale, alle ore 21, a mensa ultimata, si è congedato dall'on. Starace a lui esprimendo, con fresca vivacità, la sua ammirazione.

I giornalisti si sono trattenuti ancora, intorno all'on. Starace, per alcuni minuti, presso la sua tenda, conversando di cose che tutte si riferiscono alla vita del Campo che aduna 15 mila giovani per una ininterrotta attività ginnica e sportiva; poi, insieme come erano venuti, hanno lasciato il Campo.

Il Ministro Ciano visita il Campo Dux

ROMA, 25

Ieri sera il Ministro Galeazzo Ciano, senza alcun preavviso, si è recato al X Campo Dux ricevuto dal Segretario del P. N. F. col quale si è trattenuto fino a tarda ora.

Il Ministro, accompagnato dal Comandante generale della GIL, ha percorso le ordinatissime file di tende dove gli avanguardisti godevano il meritato riposo, dopo le sane fatiche di una intensa giornata di lavoro, e si è interessato alla vita dei giovani, al loro grado di addestramento, al funzionamento dei vari e complessi servizi del campo.

Oggi il Campo è stato visitato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ricevuto dal Segretario del P. N. F.

Il gen. Teruzzi, dal podio che sorge in mezzo al campo, ha ammirato lungamente il vasto attendamento; quindi ha assistito allo sfilamento di alcuni reparti di avanguardisti che rientravano dall'esercizio.

Al termine della visita il Sottosegretario ha espresso la sua viva ammirazione per lo spettacolo di coesione e di disciplina cui aveva assistito e per lo stile che caratterizza il comportamento delle giovani Camicie Nere.

In serata ha visitato il Campo il Sottosegretario alla Bonifica integrale.

Il Segretario del Partito sperimenta al Foro Mussolini un nuovo sistema di comando dei reparti

ROMA, 25

Nello Stadio dei Marmi al Foro Mussolini, alla presenza di tutti gli ufficiali del X Campo Dux, il Comandante generale della GIL ha personalmente impartito istruzioni riguardanti il comando dei reparti, con un sistema del tutto pratico, che ha dato immediati ed ottimi risultati.

Due plotoni-tipo di allievi dell'Accademia della GIL erano a disposizione del Segretario del P. N. F., il quale ne assumeva egli stesso il comando a scopo dimostrativo.

L'esperimento sarà ripetuto sabato alle ore 16 allo Stadio dei Marmi. Assisteranno questa volta non solo gli ufficiali del Campo, ma anche i comandanti, i vice-comandanti, i capi di Stato Maggiore di tutta Italia, convocati a Roma a rapporto, e l'intera massa degli Avanguardisti moschettieri accampata ai Parioli.

Questo sistema sarà applicato in tutte le province, per modo che in breve periodo di tempo sarà raggiunta in tutti i reparti della GIL la più completa uniformità di comando e di esecuzione.

La classifica del premio nazionale di fotografia dell'O.N.D.

ROMA, 25

La commissione giudicatrice del premio nazionale di fotografia anno XVI, indetto dalla direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in occasione della prima mostra del Dopolavoro (commissione composta da un pittore, un fotografo, dal direttore della mostra e da due giornalisti) si è riunita oggi per classificare i 150 lavori fotografici esposti nel salone delle esposizioni della mostra e prescelti fra i mille 872 presentati.

Ecco la classifica: premio di fotografia anno XVI (L. 1500 e diploma) al dopolavorista Federico Wender, Milano, foto dal titolo «Camogli»; 3. Premio (lire mille e diploma) al dopolavorista Luciano Baldini, Trieste, foto dal titolo «Sfumature»; 3. Premio (lire 750 e diploma) al dopolavorista d.r Giorgio Bianchi, foto dal titolo «L'eroe». 4. premio (lire 500 e diploma) al dopolavorista d... Emilio Ferrata, dopolavoro C... foto dal titolo: «Mare turbolento»: 5) premio L. 300 e diploma al dopolavorista Nello Cianchi Roma, foto dal titolo «Sul Campidoglio»; 6. premi L. 250 e diploma al dopolavorista d.r Antonio Paganelli, Dopol. Cassa Risparmio di Firenze, foto dal titolo «Pescaia di S. Rosa»; 7. premio (L. 200 e diploma) al dopolavorista Wolfango Knell, Bolzano, foto dal titolo «Ritratto»; 8. premio (L. 175 e diploma) al dopolavorista Biagio Incoronato Roma, foto dal titolo «Primo sole»; 9. premio L. 150 e diploma al dopol. Federico Mariani Greuil (Aosta), foto dal titolo «Alba di neve sul M. Bianco»; 10. premio: (L. 100 e diploma) al dopolavorista Bruno Cimadori, Trieste, foto dal titolo «Danza».

Il Duce devolve ai vecchi l'offerta d'una società industriale

ROMA, 25

Il comm. Guido Marasini ha fatto pervenire al Duce una offerta di lire 100 mila da parte della Società Anonima Consumatori Carboni Industriali.

Il Duce ha destinato la somma al ricovero vecchi di Mercato Saraceno.

Il direttore del "Littoriale" ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Renato Tassinari, nuovo direttore de *Il Littoriale*.

Una manifestazione ginnico-militare domenica al Foro Mussolini

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., Comandante generale della GIL, invita la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare e corale, che avrà luogo alle ore 17.30 di domenica 28 agosto nello Stadio olimpico del Foro Mussolini, alla quale parteciperanno i 15 mila avanguardisti moschettieri del X Campo Dux.

Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore 17.

Non saranno distribuiti biglietti di invito.

L'iscrizione all'U.N.U.C.I. degli ufficiali della Milizia

ROMA, 25

Per disposizione del Presidente dell'Unione Ufficiali in congedo, a datare dal 29 ottobre 1938 XVII la iscrizione all'UNUCI è obbligatoria ad ogni effetto, anche amministrativo, per tutti gli ufficiali della Milizia V. S. N.

Una "Giornata della Terra e della Razza" indetta per l'11 settembre a Forlì

FORLI', 25

La Federazione dei Fasci di combattimento, d'accordo con la Prefettura e col comitato per la Sesta Settimana Cesenate, che verrà inaugurata il 4 settembre dal Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, ha indetto per l'11 settembre, in occasione delle grandi mostre dell'agricoltura romagnola, la «Giornata della Terra e della Razza», con un imponente raduno di massaie rurali.

Dopo una grande manifestazione agreste, avrà luogo, nel teatro Bonci di Cesena, la inaugurazione del congresso annuale della società medico-chirurgica dell'Emilia e di Romagna con un discorso del senatore Pende sul tema: «Noi e gli altri nella lotta per la Razza».

Alla grande manifestazione interverranno tutte le gerarchie della provincia ed alte personalità del campo politico, medico e organizzativo di tutta Italia.

Un gruppo di "Figli d'Italia" sbarcato a Napoli

NAPOLI, 25

Stamane, dalla motonave *Saturnia* giunta da New York, è sbarcato un folto gruppo di componenti l'Associazione italo-americana dei «Figli d'Italia», guidato dal giudice federale on. Eugenio Alessandroni.

I graditi ospiti, in visita alle principali città d'Italia, sono partiti nel pomeriggio per Venezia.

Il primo volo sulla nuova linea Roma-Rodi-Bagdad

BRINDISI, 15

Si è iniziato stamane il primo volo sperimentale della nuova importante linea aerea italiana: Roma - Brindisi - Rodi - Caifa - Bagdad. Il trimotore pilotato dal comandante Suster, partito stamane alle 5 dall'aeroporto del Littorio, a Roma, è giunto a Brindisi alle ore 6.45, per ripartire alle 7.20 per Rodi.

Il nuovo Arcivescovo di Rodi ha prestato giuramento

RODI, 25

Questa mattina nelle mani del Quadrumviro Governatore conte De Vecchi di Val Cismon il nuovo Arcivescovo di Rodi mons. Acciari ha prestato il prescritto giuramento di fedeltà a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il solenne cerimoniale, svoltosi con gli onori militari, è stato presenziato dal legato apostolico dell'Africa Orientale, Castellani, e dalle maggiori autorità civili, politiche e militari.

Dalla capitale dell'impero

Il gen. Gazzera ricevuto dal Viceré

Si sperimenta un nuovo tipo di autocarro

ADDIS ABEBA, 25

E' qui giunto il generale Gazzera, Governatore dei Galla e Sidamo, il quale è stato subito ricevuto dal Viceré, che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Alla presenza del Viceré Duca d'Aosta, del generale Cavallero e di altre autorità, ha avuto luogo, in località Akaki, un esperimento di nuovi autocarri coloniali e trattrici pesanti, particolarmente adatti a strade e piste su cui il transito dei normali automezzi è difficile durante la stagione delle piogge. L'esperimento ha dato risultati soddisfacenti anche nelle condizioni di terreno più difficili.

Le esercitazioni a fuoco degli allievi carabinieri

ROMA, 25

Stamane nella vicina Velletri, alla presenza del Comandante dell'Arma generale Moizo, hanno avuto luogo le esercitazioni a fuoco degli allievi carabinieri. Scopo dell'esercitazione è di potenziare in queste reclute le virtù militari, educandole alla scuola dell'ardimento, addestrandole nell'uso cosciente, sereno, preciso ed efficace delle armi e dei nuovi mezzi offensivi e difensivi.

S. E. Moizo ha rivolto parole di elogio alle truppe per il magnifico comportamento dimostrato durante l'esercitazione, per il perfetto stato di addestramento, che mette chiaramente in rilievo come la recluta di oggi sia già degna del carabiniere.

La terza classe nei rapidi

L'inizio sulla Milano-Genova

ROMA, 25

Dal primo settembre p. v. verrà istituito il servizio di terza classe sui rapidi R. 85 e R. 86 fra Milano e Genova. I viaggiatori devono essere muniti di biglietto valido per i treni diretti e pagare analogamente a quanto si pratica per i biglietti di prima e seconda classe, l'importo del supplemento pari al 25 per cento del prezzo del biglietto di terza classe a tariffa ordinaria differenziale per il percorso del treno rapido, cioè Milano-Genova e viceversa. Dalla stessa data verrà anche istituito il servizio di terza classe sul direttissimo 166 fra Genova e Milano. Data però la limitazione dei posti disponibili in questo treno vi saranno ammessi soltanto i viaggiatori di terza classe in partenza da Genova e diretti oltre Milano.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Galante Pasquale, giudice in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Venezia. Giordano Ulisse, cancelliere capo del Tribunale di Trento è nominato cancelliere di sezione al Tribunale di Verona. Macha Amedeo, primo cancelliere con funzioni direttivo nella pretura di Lendinara è trasferito con le stesse funzioni alla pretura di Dolo a domanda.

L'ordine di S. M. di Betlem dichiarato abusivo dalla S. Sede

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* reca la dichiarazione con cui la Santa Sede considera abusivo l'uso dell'ordine di Santa Maria di Betlem e il conferimento di detti titoli.

Divieto di caccia nella zona di Fossalta di Portogruaro

ROMA, 25

Un decreto del Ministro dell'Agricoltura dispone che fino a tutta l'annata venatoria 1938-39 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona di Fossalta di Portogruaro (Venezia) dell'estensione di ettari 412 circa, delimitata dai seguenti confini: Strada Peraruto e Canale Taglio, dal paese di Alvisopoli fino al congiungimento del canale stesso con la Fossanova; Fossanova fin al Castello di Guardia; roggia Vidimana dal Castello di Guardia fino al congiungimento colla Fossa Vicinale; Fossa Vicinale fino a Casanuova; strada consorziale e canale di nuova costruzione da Casanuova alle Case Bianche; strada statale n. 14 Venezia Giulia dalle Case Bianche ad Alvisopoli.

La riorganizzazione della Marina mercantile giapponese

NEW YORK, 25

Notizie dal Giappone parlando di una riorganizzazione della Marina Mercantile nipponica con sei milioni e mezzo di tonnellate, occupa così com'è noto il terzo posto nel mondo. Pare che si voglia realizzare un maggiore accentramento eliminando l'inconveniente che i porti dipendano dal Ministero degli Interni, le erogazioni dei fondi necessari alla Marina mercantile da quello delle Finanze. Le assicurazioni marittime da quello del Commercio e la matricolazione marinara da quello della Giustizia, mentre il Dipartimento di Marina cura soltanto una parte dell'amministrazione marittima. Si vuole che un nuovo organismo compendii in sè quattro direzioni: generale, costruzioni, gente di mare e navigazione.

Anche il compagno di Hawks è morto in seguito all'incidente

NUOVA YORK, 25

Anche l'aviatore Campbell, che era compagno di volo di Frank Hawks nella tragica caduta di ieri l'altro, nonostante le cure dei medici è morto all'ospedale in cui era stato ricoverato subito dopo il grave incidente.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali continuano l'avanzata in Estremadura

SARAGOZZA, 25

La battaglia infuria sempre nella zona dell'Ebro intorno alla sacca formata dall'occupazione rossa che si va a mano a mano sgretolando. Le perdite dei rossi sono enormi ed aumentano sempre. I prigionieri, dall'inizio delle operazioni assommano a oltre quattromila. I progressi nazionali sono sensibili, specie a nord est di Gandesa.

In Estremadura, a sud del Puerto San Vincente, le truppe nazionali continuano la loro avanzata e rastrellano il terreno libero. Molto materiale e numerosi prigionieri sono stati così catturati.

Notizie da Barcellona informano che dopo l'ultima crisi del sedicente governo rosso, il parlamento catalano siede in permanenza. Oggi l'ufficio di presidenza del parlamento catalano ha fatto sapere a Negrin che il governo catalano non tollererà alcuna violazione dei propri diritti di autonomia da parte del governo di Madrid, e che è deciso a far rispettare con tutti i mezzi che la costituzione gli consente, l'autonomia della Catalogna.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

"Sul fronte di Castellon, le nostre truppe hanno rettificato le loro linee. Esse hanno avanzato in alcuni punti e migliorato le loro posizioni. Nel settore dell'Ebro, i combattimenti sono continuati; il nemico è stato sloggiato da posizioni fortemente organizzate che sono state occupate. Abbiamo fatto cinquecentoquattro prigionieri.

"Sul fronte dell'Estremadura sono stati respinti violenti attacchi dei rossi alle posizioni ultimamente conquistate dalle nostre forze; il nemico ha subito gravi perdite. Bisogna aggiungere alle perdite subite dai rossi durante i vani attacchi sul Segre, dinanzi a Villanueva de la Barca, 411 cadaveri che sono stati contati al loro passaggio dinanzi a Lerida, trascinati dalle acque del fiume. Il numero dei prigionieri fatti finora dalle nostre truppe durante la battaglia dell'Ebro supera i diecimila.

"Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha cooperato intensamente alle operazioni delle forze terrestri. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto nel settore di Zorza Capilla un apparecchio nemico che è caduto entro le nostre linee. Nella notte dal ventidue al ventitrè sono state bombardate la ferrovia a sud di Vendrel e le stazioni di Sitges e di Hospitalet. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno".

Un equivoco incruento

Due fucilate contro l'auto dell'Ambasciatore d'Italia

SAN SEBASTIANO, 25

Rientrando a San Sebastiano da Santander, l'altra notte la macchina che trasportava l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Italia in Spagna, fu fatta segno a due colpi di fucile da parte di una pattuglia che aveva scambiato la macchina per un veicolo sospetto. I due colpi hanno raggiunto l'automobile ma, contrariamente a quanto da taluna stampa estera è stato scritto, non hanno ferito nè l'ambasciatore nè la di lui consorte. L'incidente è stato immediatamente chiarito.

La risposta di Franco merita uno spassionato esame

TORONTO, 25

L'*Evening Telegram*, il massimo organo conservatore canadese, pubblica sotto il titolo: «La risposta di Franco merita uno spassionato esame», un lungo editoriale riassumendo obbiettivamente la nota di risposta del Capo del Governo di Spagna circa la questione dei volontari mettendone in rilievo la chiarezza e la portata pratica ed affermando che la richiesta dei diritti di belligeranza è sostenibile. Il giornale rileva, inoltre, non essere assolutamente vero che la risposta respinga nettamente le proposte britanniche, e rileva pure che «i partiti socialista e comunista francesi gridano reclamando l'apertura delle frontiere anche prima che il Ministero degli Esteri francese si sia pronunciato».

Il giornale nota anche «l'esultanza di alcuni ambienti americani e britannici per il preteso scacco di Chamberlain come se le fortune di un partito meritino una qualsiasi considerazione quando la salvezza del mondo è in gioco». Il giornale conclude affermando che Chamberlain non cesserà i suoi sforzi intesi ad assicurare la pace e darà, quello che i suoi oppositori si rifiutano di fare, una spassionata considerazione agli argomenti del generale Franco che necessariamente deve ben considerare la propria situazione prima di concludere un accordo.

Misure in Belgio per evitare l'immigrazione clandestina

BRUSSELLE, 25

Il Ministero della Giustizia ha pubblicato un comunicato relativo all'immigrazione clandestina dalla frontiera orientale del Belgio.

Il comunicato dice che il Ministero ha preso le disposizioni necessarie per arrestare quest'immigrazione e respingere tutti gli stranieri che penetrano d'ora innanzi nel Belgio illegalmente attraverso questa zona.

Horthy a Berlino

Una rappresentazione di gala in onore del Reggente

BERLINO, 25

Questa sera ha avuto luogo una rappresentazione di gala all'Opera di Berlino in onore del Reggente e della signora Horty. E' stato rappresentato il *Lohengrin* di Wagner.

La rappresentazione ha avuto un ottimo successo. Una folla enorme gremiva le vie per le quali il Fuehrer Cancelliere e i suoi invitati ungheresi sono passati. Poco prima delle 19 il Fuehrer, l'ammiraglio Horthy con la signora Horthy e von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, sono arrivati all'Opera ove sono stati ricevuti dal Maresciallo Goering. Quindi sono arrivate tutte le alte cariche dello Stato; i Ministri, il corpo diplomatico e numerose personalità.

Allorchè il Fuehrer e il Reggente d'Ungheria sono apparsi nel palco centrale, l'orchestra ha eseguito gli inni nazionali ungherese e tedesco e il pubblico ha entusiasticamente acclamato il Fuehrer e i suoi ospiti.

Anche quando gli ospiti hanno lasciato il teatro sono stati entusiasticamente salutati.

I rapporti tedesco-magiari e l'amicizia con l'Italia

BUDAPEST, 25

La stampa ungherese, pubblicando in grande rilievo i brindisi pronunciati da Hitler e da Horthy, nei commenti fa risaltare il rafforzamento dell'efficace solidarietà tra la Germania, l'Italia e l'Ungheria.

Inoltre il *Pester Hirlap*, rispondendo nell'articolo di fondo alle fandonie di certa stampa inglese e francese, secondo cui l'Ungheria si troverebbe obbligata a scegliere tra la cooperazione con la Piccola Intesa od il vassallaggio sotto la grande potenza tedesca, precisa: 1) che la Germania non ha mai avanzato esigenze nè fatto imposizioni all'Ungheria ma ha chiesto e chiede soltanto di approfondire le naturali relazioni amichevoli esistenti tra i due paesi; 2) che l'Ungheria è legata da sincera amicizia all'Italia, alla Germania ed alla Polonia, le quali per prime la liberarono dall'isolamento del Trianon, e che essa non vuole alcun gioco equivoco con la Piccola Intesa, avendo sempre affermato di essere disposta a collaborare con i singoli Stati vicini, dietro il soddisfacimento delle sue giuste richieste; 3) che l'Ungheria svolge da 20 anni a questa parte una politica unicamente ed esclusivamente ungherese.

All'Aja si discute la clausola della "Nazione più favorita"

L'AJA, 25

La conferenza dell'unione interparlamentare ha continuato oggi i suoi lavori discutendo la questione della clausola della nazione più favorita su relazione dell'ex Ministro ungherese Szeterenyi.

La relazione conclude invocando il mantenimento della predetta clausola, quale elemento importante della regolamentazione dei rapporti commerciali internazionali, pur tenendo conto nella conclusione di accordi commerciali bilaterali o regionali, delle modifiche subite dall'economia mondiale del dopoguerra ed ammettendo eccezioni alla clausola in favore di accordi commerciali regionali conclusi tra paesi ad economia complementare specie quando hanno per base il sistema preferenziale.

Nella discussione è intervenuto il senatore Maioni, che, pur accettando in linea di principio le conclusioni del relatore, ha rilevato non potersi pensare ora alla applicazione integrale della clausola da parte di paesi senza materie prime e senza oro, costretti a preoccuparsi del mantenimento della propria bilancia commerciale e dei pagamenti, tanto che lo Stato è costretto a sostituirsi ai privati nelle trattazioni commerciali internazionali.

Il progetto di risoluzione è stato approvato ma con un emendamento, col quale si è tolto ogni riferimento ad altri organismi internazionali, compresa la Società delle Nazioni.

Gli ebrei e la Roma imperiale

BERLINO, 25

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica in prima pagina un articolo dal titolo «Gli ebrei e la Roma imperiale».

L'articolo rifà la storia dell'antisemitismo dalla Roma dei Cesari che riassume così in genere, si può dire e provare storicamente, che Roma imperiale distingueva fra ebraismo e romanità ariana. L'articolo conclude dicendo: «Ora gli scienziati italiani hanno definito scientificamente questa distinzione e hanno formato la base per un consapevole atteggiamento razziale degli italiani. L'Italia fascista non agirà nel senso ariano solo istintivamente, come la Roma imperiale, bensì farà consapevolmente una politica razziale italo-ariana. Ciò rappresenta una svolta di enorme importanza, forse solo paragonabile a quella compiuta dall'antica Roma imperiale, svolta a cui fu costretta dalle mene degli ebrei della Palestina, che fu distrutta».

Una stazione palustre romana in Polonia

LEOPOLI, 25

Nella località Slowikow durante i lavori sui terreni dell'antica palude sono stati rinvenuti i resti di una stazione palustre dell'epoca romana.

La tutela del patrimonio zootecnico italiano

ROMA, 25

Gli agricoltori italiani hanno appreso con vivissima soddisfazione il provvedimento governativo di sospensione sino a tutto dicembre 1938 dell'importazione del bestiame bovino dall'estero, che ha integrato quello già applicato sul divieto di esportazione dei mangimi e sul contingentamento della crusca, ed ha completato altresì, la primitiva misura sull'aumento del dazio doganale sul bestiame. Il provvedimento mira segnatamente a realizzare un più stabile assetto al mercato zootecnico nazionale, ed in particolare a quello bovino, i cui prezzi erano discesi in questi ultimi mesi a cifre non remunerative. Ancora più accentuata si è manifestata la tendenza al ribasso durante il mese di agosto, in cui le offerte si sono presentate abbastanza numerose e scarse le richieste, con un minimo nei prezzi di L. 120 al quintale per le vacche di scarto.

Di fronte a questa situazione è apparsa urgente tutelare il mercato bovino nazionale, vietando sia pure in via temporanea l'importazione dall'estero, la cui influenza si è sempre manifestata dannosa al patrimonio zootecnico interno per i bassi prezzi del bestiame e per la sfrenata concorrenza esercitata alla l'agricoltore italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIC - N 239 - Cent. 30

DOMENICA 28 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Condoglianze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » » 140 - » 62 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Calendario del Regime per l'Anno XVII

dà alla Nazione le direttive di marcia per il raggiungimento delle mete segnate dal Duce

ROMA, 29

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista N. 208, in data odierna, reca il Calendario del Regime per l'anno XVII E. F.

OTTOBRE 29: Primo annuale della G.I.L.
- 29: Partenza da Genova e da Napoli di 1800 famiglie rurali per la Libia.
- 29: Inizio dell'anno giudiziario.
- 29: Inizio dell'anno teatrale.
- 31: Inaugurazione del Centro radio-imperiale di Roma. (Prato Smeraldo).

NOVEMBRE 4: XX Annuale della Vittoria. Adunata di 50 mila combattenti a Roma.
- 5-15: Inizio dell'anno accademico.
- 7: Inizio lavori regolazione Lago Maggiore e Canale di irrigazione.
- 12: Inaugurazione linee ferroviarie elettrificate Viareggio-Roma - Ancona e Bologna - Milano.
- 18: Mostra autarchica del minerale italiano.
- 20: Inizio del X anno della Reale Accademia d'Italia.
- 30: Riapertura della Camera Fascista.

DICEMBRE 12: Riapertura del Senato.
- 18: Inaugurazione del Comune di Carbonia in Sardegna.
- 22: Mostra delle bonifiche e adunate di bonificatori a Roma
- 24: VI Giornata della madre e del fanciullo.

GENNAIO 3: Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.
- 5-8: Campionati nazionali sports invernali per Avanguard.
- 6: Befana fascista.
- 8: Premiazione provinciale del grano.
- 15: Premiazione nazionale del grano.
- 31-5: febbraio: Littoriali maschili della neve e ghiaccio; V concorso sciistico della G.I.L. all'estero.

FEBBRAIO 1: XVI annuale Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
- 5-31: Agosto: III Quadriennale d'arte a Roma.
- 5-10: Campionati nazionali sport invernali per Giovani fasciste.
- 6: Inizio della XVI Sessione della Commissione Suprema di Difesa.
- 12-30 marzo: XIII Fiera di Tripoli.
- 17-26: Campionati sport invernali per Giovani Fascisti.
- 25-26: Littoriali femminili della neve. Campionati nazionali maschili polisportivi della G.I.L.

MARZO 1: III Assemblea quinquennale del Regime.
- 13: XLIII Fiera di Verona.
- 23: XX Annuale dei Fasci Italiani di Combattimento. - Adunata a Roma dei Fascisti che appartennero alle squadre d'azione.
- 23: Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni
- 23-21 aprile: Littoriali del Lavoro.
- 28: XVI Annuale dell'aeronautica.
- 30-6 aprile: Littoriali della Cultura e dell'Arte.

APRILE 12-27: XX Fiera Campionaria Internazionale di Milano.
- 21: Festa del Lavoro e 2792.o annuale di Roma.
- 21: Riunione in Campidoglio della Reale Accademia d'Italia. Adunanza plenaria per il conferimento dei Premi Mussolini e dei Premi accademici.
- 27-8 giugno: V Maggio Musicale Fiorentino.

MAGGIO 9: III Annuale Fondazione dell'Impero.
- 13-22: Littoriali maschili dello Sport.
- 14: Mostra del Littoriale di Bologna.
- 11-28: IX Mostra mercato dell'artigianato a Firenze.
- 25-30: Littoriali femminili dello Sport.
- 28: XIII Leva Fascista e seconda Festa ginnastica nazionale della G.I.L.
- 28-31: Ludi juveniles.

GIUGNO 9-26: XXI Fiera Triveneta di Padova.
- 20-30 I. Settimana navale.

LUGLIO 15-15 agosto: VII Mostra-mercato nazionale della Pesca ad Ancona.
- 17-23: Gare per gerarchi a Roma.

AGOSTO 8-31: VII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia.
- 10-24: VI Fiera delle attività economiche siciliane a Messina.
- 20-30: Campo « Dux » a Roma.

SETTEMBRE 4-21: X Fiera del Levante a Bari.
- 14: Cinquantenario della Dante Alighieri.
- 15: Cerimonia a Santa Maria di Leuca per il completamento dell'acquedotto pugliese.
- 17: XI Concorso ginnico-atletico nazionale per dopolavoristi Consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.
- 20-24: Campionati nazionali polisportivi per Giovani Fascisti.
- 24: Inaugurazione del primo lotto della bonifica fondiaria del Tavoliere.
- 30: Inizio dei corsi premilitari. - Celebrazione vendemmiale e Festa dell'uva.

OTTOBRE 4: Centenario della prima linea ferroviaria italiana. - Mostra retrospettiva a Napoli.
- 12: Riunione della Commissione Suprema per la Autarchia.
- 16: Inizio dell'anno scolastico.
- 18: XIV annuale del Corpo degli agenti di P. S.
- 28: XVII annuale della Mrcia su Roma.

Le tappe di marcia

ROMA, 27

Il calendario del Regime annuncia le prevedute tappe di marcia dell'Italia fascista fino al 28 ottobre del 1939. Le tappe imprevedibili, determinate dagli avvenimenti esterni, al di là delle iniziative italiane saranno annunciate dalla storia, oggi ribollente in Europa e in molte altre parti del mondo. Ma per esse l'Italia è preparata ad ogni eventualità.

L'ordinato cammino sicuro della sua marcia interna, confermato dal nuovo calendario del Regime, documenta la serenità e la forza di questa nostra Nazione, che va dritta per la sua strada, fissando con precisione le date di ogni suo evento.

Ciò che importa anzitutto segnalare è il sicuro preventivo delle varie manifestazioni dello Stato nella sua opera costruttiva. Nulla si improvvisa. Nulla è minacciato dalla sorpresa delle imboscate politiche come avviene nelle felici democrazie sempre incerte dell'oggi e più ancora del domani. Tutto si svolge programmaticamente perchè il Regime è sicuro di poter contare sul libero corso delle sue iniziative sulla efficienza dei suoi mezzi, sullo sforzo sempre pronto delle collettività nazionali.

Il *Giornale d'Italia* rileva che, oltre le consuete manifestazioni del Regime e del Partito, politiche e ginniche che caratterizzano la rinnovata giovinezza e fierezza dell'Italia fascista, vi saranno la terza Assemblea quinquennale del Regime, sintesi del quinquennio rivoluzionario, dalla quale si dipartiranno le direttive di marcia per il successivo quinquennio, e l'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sintesi della rivoluzione politica, economica e sociale dell'Italia fascista, compiuta con una profonda trasformazione costituzionale che segna un indirizzo nuovo nei regimi politici del mondo.

Ma l'esaltazione e la preparazione dei valori guerrieri avranno nuove espressioni significative. Il 20.o annuale della Vittoria sarà celebrato il 4 novembre con l'adunata di 90 mila combattenti a Roma. L'Italia fascista rievoca il sanguinoso sacrificio della sua guerra per la sua fierezza nazionale, alla quale aggiunge oggi la sua reazione all'ingiurioso e colpevole oblio degli antichi alleati.

Ma tutto prova che la grande guerra passata è stata vana per la pace dei popoli. L'orizzonte di nuovo si oscura. Appaiono nel mondo altri segni di guerra.

Il 6 febbraio avrà inizio la sedicesima sessione della Commissione Suprema di difesa, che ha il compito di fare il punto, e aggiornare la continua preparazione militare italiana.

Nel giugno, si festeggerà anche la prima settimana navale, nuova espressione della coscienza e della volontà marinara italiana.

Ma la preparazione militare, scrive il giornale, non ritarda i compiti economici. L'Italia continua a lavorare ed infatti altre grandi opere sono preventivate per l'anno XVII e saranno ripetute tutte le manifestazioni espressive del commercio e dei traffici italiani, che rivelano l'estendersi nella penisola e nelle isole di capacità produttive e commerciale che non son più privilegio di poche regioni.

Ma l'attività economica prende oggi il respiro imperiale Il 29 ottobre partiranno da Genova e da Napoli 1800 famiglie rurali destinate alla Libia per la grande colonizzazione che deve trasferire e creare sulla sponda settentrionale dell'Africa un vivo lembo della nazione italiana.

Anche le arti avranno le loro sagre. Il 29 ottobre si inaugurerà in tutta l'Italia l'anno teatrale e due giorni dopo si inizierà la vita del nuovo centro radio-imperiale di Roma che diffonderà più limpida e ascoltata nel mondo la voce dell'Italia.

Seguiranno nel febbraio la terza Quadriennale d'Arte a Roma, in aprile la riunione in Campidoglio dell'Accademia d'Italia per i premi Mussolini ed i premi accamici; il V Maggio musicale fiorentino; in agosto la nuova Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia.

Ancora una volta in questo calendario del Regime appare il volto maschio ed espressivo di questa Italia guerriera e lavoratrice, artista e sportiva, forgiata dal Regime, sollevata ai grandi compiti creatori con la dedizione di tutte le sue forze fisiche e spirituali.

In questa Italia, equilibrata ed armoniosa, con il suo ordine interno e la sua potenza, termina il *Giornale d'Italia*, la civiltà dell'Europa e del mondo trova uno dei pochi superstiti baluardi della difesa.

Largo movimento di generali
Promozioni e trasferimenti

ROMA, 27

Un'odierna dispensa del Bollettino militare reca: *Ufficiali in servizio permanente - Ufficiali generali in servizio permanente effettivo - Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata:*

Gabba è collocato fuori quadro per limite di comando ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; generale di divisione *Dall'Ora*, è promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; *Trezzani*, è promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; *Nasi*, è promosso per meriti eccezionali generale di corpo d'armata continuando ad essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana;

De Michelis, è trasferito al comando corpo d'armata di Roma per incarichi speciali; *Tellere*, cessa dal comando della Divisione fanteria « Sabrata » (Garian) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Firenze per incarichi speciali; *Festa*, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Torino per incarichi speciali; *Garavelli*, cessa dal comando della Divisione motorizzata « Po » (Piacenza) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Milano per incarichi speciali; *Cubeddu*, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana ed è nominato comandante della Divisione fanteria del « Rubicone » (Ravenna); *Dalmazzo*, cessa dal comando della Divisione motorizzata « Trento » ed è nominato comandante la seconda Divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro » (Ferrara); *Vecchiarelli* cessa dal comando della Divisione fanteria delle Murgie (Bari), ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bolzano per incarichi speciali; *Bachi*, cessa dal comando della Divisione fanteria del « Rubicone » (Ravenna) ed è destinato comandante della Divisione motorizzata « Po » (Piacenza); *Rossi* cessa dal comando della terza Divisione alpina « Iulia » (Udine) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Udine per incarichi speciali; *Nasci*, cessa dal comando della seconda Divisione alpina « Tridentina » (Merano) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bolzano per incarichi speciali.

Generali di Brigata - Maggiori generali di artiglieria e del servizio tecnico automobilistico:

Pentimalli, è collocato fuori quadro ed è destinato al comando del corpo d'armata di Roma per incarichi speciali; *Basso* è promosso generale di Divisione ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bologna per incarichi speciali; *D'Antonio* è collocato fuori quadro continuando nella carica di addetto all'ispettorato dell'Arma di artiglieria; *Niutta*, è collocato fuori quadro continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Palermo per incarichi speciali; *Bancale*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione di fanteria del Brennero (Bolzano); *Barbasetti di Prun*, è promosso generale di Divisione, continuando nel comando dell'Istituto superiore di guerra; *Mantasti*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione di fanteria della « Sforzesca » (Novara); *Della Bona*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione di fanteria « Sabrata » (Gariam); *Priore*, è promosso generale di Divisione, continuando nel comando delle scuole centrali militari; *Loasses*, è collocato fuori quadro, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Udine per incarichi speciali; *Messe*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la terza Divisione celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta » (Verona); *Navarini*, è promosso generale di Divisione, continuando ad essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana;

Romero, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante della Divisione di fanteria dell'Isonzo (Gorizia); *Baldassare*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione di fanteria di Legnano (Milano); *Fiorenzoli*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione di fanteria del Montenero (Udine); *Nuvoloni*, cessa di essere destinato al comando del corpo d'armata di Torino per incarichi speciali, ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione motorizzata « Trento » (Trento); *Manera*, maggiore generale del servizio tecnico automobilistico, è promosso tenente generale del servizio tecnico automobilistico, continuando nella carica di ispettore della motorizzazione; *Vaccari*, è collocato fuori quadro, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Udine per incarichi speciali; *Tracchia*, è destinato al comando del corpo d'armata di Roma per incarichi speciali; *De Simone*, cessa dal comando della seconda brigata corazzata (Milano), ed è destinato al comando corpo d'armata di Milano per incarichi speciali; *Pavari*, è collocato fuori quadro per limite di comando continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Torino per incarichi speciali; *Rosmini*, cessa dal comando di artiglieria del corpo d'armata di Palermo ed è destinato al comando del corpo d'armata di Palermo per incarichi speciali; *Sartiri*, cessa dalla carica di comandante la Divisione di fanteria « Leonessa » (Brescia) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Milano per incarichi speciali; *Di Giorgio*, cessa dalla carica di vice comandante la 3.a Divisione celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta » (Verona) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bolzano per incarichi speciali; *Chiolini*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione fanteria « Curtatone e Montanara » (Pisa) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Firenze per incarichi speciali; *Paolini*, cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante la 5.a Divisione alpina « Pusteria » (Brunico) ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bolzano per incarichi speciali; *Zani*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria del « Rubicone » (Forlì) ed è destinato al comando del corpo di armata di Bologna per incarichi speciali; *Scala*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria « Legnano » (Milano) ed è destinato al comando del corpo di armata di Milano per incarichi speciali; *Daru*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria del Carnaro (Fiume) ed è destinato al comando del corpo di armata di Torino per incarichi speciali; *Costoni*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è destinato al comando del corpo di armata di Udine per incarichi speciali; *Querra*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria dell'« Assietta » (Asti) ed è nominato vice comandante la Divisione di fanteria Sirte (Homs); *Coppi*, cessa dal comando di artiglieria del corpo d'armata di Bari ed è nominato comandante la 2.a brigata corazzata (Milano); *Santovito*, cessa dal comando di artiglieria del corpo d'armata di Bolzano ed è incaricato delle funzioni di comandante la 2.a Divisione alpina tridentina (Merano); *Bolles*, cessa dal comando d'artiglieria del corpo d'armata di Napoli ed è nominato capo di S. M. del comando designato della 4.a Armata; *Martinotti*, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di fanteria del « Volturno » (Caserta) ed è comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana; *Gabutti*, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato vice comandante la Divisione fanteria dell'Isonzo (Gorizia); *Roncaglia*, cessa dal comando di artiglieria del corpo d'armata di Bolzano ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bologna per incarichi speciali; *Merzari*, cessa dal comando 8.o settore di copertura ed è nominato comandante l'artiglieria del corpo d'armata di Bolzano; *Pentimagli*, cessa dal comando primo settore di copertura ed è nominato vice comandante la Div. di fanteria Cosseria (S. Remo); *Ferrero*, cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante la quarta Div. alpina « Cuneense » (Cuneo) ed è destinato al Ministero della Guerra comando corpo S. M. per incarichi speciali; *De Giorgi*, cessa dalla carica di vice comandante la Div. fanteria « Sirte » (Homs) ed è incaricato delle funzioni di comandante la 3.a Divisione alpina « Julia » (Udine);

Berardi Umberto, cessa dal comando scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è nominato vice comandante la 2.a Divisione celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta » (Verona); *Scanagatta*, cessa di essere destinato al comando del corpo d'armata di Firenze per incarichi speciali ed è nominato vice comandante la Divisione di fanteria « Sabauda » (Cagliari); *Mainardi*, maggiore generale di artiglieria è incaricato del grado di tenente generale di artiglieria continuando nella carica di capo reparto progetti presso la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni.

Maggiori generali - Commissari: *Sacerdote*, è collocato fuori quadro continuando nella carica di ispettore di commissariato militare della prima zona (Milano).

Fuori quadro - Generali di Divisione: *Pesenti*, cessa dal comando della difesa territoriale di Firenze ed è comandato al Ministero A. I. per incarichi speciali ed è destinato al comando del corpo d'armata di Torino per incarichi speciali; *Adami*, è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la difesa territoriale di Firenze; *Tessitore*, è promosso generale di Divisione, continuando ad essere comandato presso il Ministero dell'A. I.; *Caligian*, è promosso generale di Divisione, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Roma per incarichi speciali; *Tristani*, è promosso generale di Divisione e continua nelle funzioni di direttore generale ufficiali in servizio permanente nel Ministero della Guerra; *Pentimalli* è promosso generale di Divisione, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Roma per incarichi speciali; *D'Antonio*, è promosso generale di Divisione, continuando nella carica di addetto all'ispettorato Arma di artiglieria; *Niutta*, è promosso generale di Divisione ed è destinato al comando del corpo d'armata di Napoli per incarichi speciali; *Loasses*, è promosso generale di Divisione ed è destinato al comando del corpo d'armata di Torino per incarichi speciali; *Cerio*, cessa dal comando del corpo d'armata di Bologna per incarichi speciali ed è nominato comandante la zona militare di Pescara; *Capaldo*, maggiore generale d'artiglieria, è promosso tenente generale d'artiglieria continuando nella carica di capo reparto esplosivi, presso la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni; *Fraticelli*, cessa di essere destinato al comando del corpo d'armata di Firenze per incarichi speciali ed è nominato comandante la zona militare di Alessandria; *Alorisi*, cessa di essere destinato al comando del corpo d'armata di Trieste per incarichi speciali ed è nominato comandante la zona militare di Trieste; maggiore generale medico *Bedei* è promosso tenente generale medico. Il R. decreto 24 gennaio 1938 XVI col quale il predetto ufficiale è stato collocato in ausiliario col grado di maggiore generale medico dal 22 marzo 1938 XVI, è modificato nel senso che egli deve intendersi collocato in ausiliaria dalla stessa data col grado di tenente generale medico e con anzianità 1.o gennaio 1938 XVI, continua nel richiamo in servizio temporaneo alla dipendenza del Ministero dell'Africa Italiana in aspettativa per riduzione di quadri.

Generale di brigata *Righetti*, è promosso generale di divisione; maggiore generale medico *Mendes*, è nominato tenente generale medico.

Promozioni per merito di guerra

Promozioni straordinarie per merito di guerra - Autore, magg. fant. promosso ten. col; Griniti, magg. fant. promosso ten. col.

Trasferimento in S. P. E. per merito di guerra - Polestra, ten. medico di compl.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali - De Riccio, magg. promosso ten. col.; Paladino, ten. col. promosso col.; Pala, capitano medico gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Poletti, cap. amministrazione gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Promozioni per meriti eccezionali - D'Allora, generale di Divisione promosso generale Corpo Armata; Trezzani, generale Div. promosso generale Corpo Armata; Nasi, generale Div. promosso generale Corpo Armata; Toschi, col. fant. promosso gen. brig.; Bertello, col. fant. promosso gen. brig.; Libertai, col. fant. promosso gen. brig.; Binacchi, col. fant. promosso gen. brig.; Casella, col. medico promosso magg. gen. medico; Molisani, col. medico promosso magg. gen. medico; Modestini, col. medico promosso magg. gen. medico; Pelosi, col. fant. promosso gen. brig.; Milocco, col. artiglieria promosso gen. brig.; Bignani gen. brig. promosso gen. di Div.; Mosso, col. medico promosso magg. gen. medico; Cossu, col. fant. promosso gen. brig.; Badalucchi, col. fant. promosso gen. brig.; Radice, col. cavalleria promosso gen. brigata; Emanuele, ten. col. CC. RR. promosso col.; Talamo, cap. CC. RR. promosso magg.; Tessari, 1.o cap. fant. promosso magg.; Scuderi, sottotenente fant. promosso ten.; Galini sott. fant. promosso ten.; Maffei, sott. fant. promosso ten.; Serra, ten. col. promosso col.; Liuzzi, ten. col. artiglieria promosso col.; Boragine, cap. artiglieria promosso magg.; Allara, cap. artiglieria promosso magg.; Giorgi, capitano artiglieria promosso maggiore; Piacquadio, cap. artiglieria promosso magg; Guarnieri, sottotenente artiglieria promosso tenente; Misuraca, sottoten. artiglieria promosso ten.; Piva, sottoten. artiglieria promosso ten.; Secco, sottoten. artiglieria profosso ten.; Signorino, ten. col. medico promosso col.; Reitano, magg. medico promosso ten. col.; Lombardi, ten. col. chimico farmacista promosso col.; Sessa, 1.o cap. sussistenza promosso magg.; Califano, magg. amministrazione promosso ten. col.; Napolitano, ten. amministrazione promosso capitano.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 27

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Francesco De Aquino Correa arcivescovo di Cuyabà ed i Padri Pietro Villa prefetto apostolico di Gondar e Guglielmo Schmidt direttore scientifico del museo missionario etnologico lateranense.

Il Duce ordina l'inizio dei lavori per la regolaziona del Lago Maggiore

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'avv. Sileno Fabbri, presidente del Consorzio del Ticino il quale gli ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta e delle non lievi difficoltà superate per risolvere l'annoso problema della regolazione del Lago Maggiore, allo scopo di sfruttarne al massimo grado il patrimonio idrico a maggior vantaggio dell'Agricoltura e dell'industria elettrica.

L'opera infatti interessa, agli effetti dell'irrigazione, circa quaranta mila ettari di terreno e acconsente la produzione di circa duecento milioni di Kwo annui.

Il Duce ha espresso all'avv. Fabbri il suo vivo compiacimento, ed ha disposto che i lavori abbiano inizio il sette novembre p. v. e siano condotti con ritmo rapido in modo che l'opera sia compiuta entro il 1941.

Imponenti preparativi pel Congresso nazionalsocialista di Norimberga

Un prato con 48 mila posti a sedere

NORIMBERGA, 27

Siamo alla vigilia del grande Congresso annuale del Partito nazionalsocialista di Norimberga, I militi del servizio obbligatorio del Lavoro, lavorano accanitamente per ultimare i preparativi e far sì che Norimberga possa degnamente accogliere lo afflusso delle diverse formazioni ed organizzazioni del Partito e dell'Esercito, oltre al mezzo milione di visitatori che vi converranno, come negli anni precedenti. Si prevede, anzi, una maggiore affluenza di persone, specialmente dalla Marca Orientale tedesca, essendo il Congresso di quest'anno il primo dopo l'annessione dell'Austria. Nel recinto della manifestazione, il cosidetto Prato di Zeppelin è ormai pronto. Su di esso potranno trovare posto a sedere 48 mila persone. Di gran interesse è il nuovo Stadio che sorgerà a Norimberga ed il cui modello è stato esposto in questi giorni in Baviera. Esso, com'è noto, sarà capace di 450 mila persone, avrà una larghezza di 450 metri ed una lunghezza di 560 metri. L'altezza dell'arena fino al cornicione dell'ultima galleria sarà di 83 metri, superando così quella della maggior parte dei campanili di Germania. La costruzione richiederà 5 miliardi di blocchi di pietra. I 450 mila spettatori potranno rapidamente raggiungere i loro posti mediante 154 veloci ascensori, capaci ognuno di 100 persone.

L'indipendenza della politica polacca e la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 27

Negli ambienti politici si apprende che la definitiva liquidazione della delegazione polacca presso la Società delle Nazioni avrà luogo il 1.o novembre dopo le sessioni autunnali del Consiglio e dell'assemblea.

Il *Kuerjer Poranny*, organo vicino ai circoli governativi, confuta le critiche mosse alla politica estera polacca della stampa di opposizione. « Questi critici — osserva il giornale — vorrebbero una politica estera polacca identica a quella dei fronti popolari, vorrebbero che la Polonia aderisse al blocco degli Stati antifascisti ed appoggiasse magari la Cecoslovacchia, ciò che porterebbe ad un accordo con i Sovieti ed alla realizzazione di un patto orientale. La Polonia invece non è affatto disposta a legarsi in nessuna maniera coi Sovieti, nè intende schierarsi a difesa di Praga ».

Riferendosi poi specificatamente alle critiche di alcuni giornali democratici di Varsavia sulla politica della Polonia nei riguardi di Danzica, il *Kurjer Poranny* scrive: « Si vorrebbe il ritorno dell'influenza societaria a Danzica come ai tempi in cui l'alto commissario della Lega agiva contro gli interessi polacchi. Il Governo polacco è riuscito invece opportunamente ad eliminare la S. d. N. da ogni ingerenza su Danzica e a ristabilire relazioni dirette con la città libera. Il presigio della Polonia a Danzica è così aumentato ed il Governo polacco si è assicurato i suoi diritti all'infuori della barcollante istituzione societaria.

AUTARCHIA ALIMENTARE

La buona semente

Nel fascicolo di settembre di Giovanissima, rivista di educazione fascista e azione corporativa diretta da Cesare Ferri e Luigi Pinti, apparirà il seguente articolo del senatore Francesco Todaro che, nella imminenza delle sementi e per la particolare competenza dell'articolista acquista particolare valore. Per gentile concessione della direzione della rivista, siamo in grado di pubblicare l'articolo.

Ritengo del tutto inutile indugiare troppo sulla dimostrazione della fondamentale importanza che il fattore *semente* ha nella produzione agraria. Il concetto è quanto mai elementare, intuitivo. Basterà ricordare che il *seme* — materia prima paragonabile, nel suo riposo, ad un qualsiasi concime — affidato in appropriate condizioni al suolo, sparisce dopo qualche giorno come tale per venire alla luce come *piccola pianta* e collocarsi al centro della «officina» dell'agricoltore. Operando nell'impenetrabile mistero dell'attività vitale, lavora prima per sè, per costruirsi organi e congegni dei quali farà uso più tardi per fabbricare con materie prime attinte nel suolo e nell'aria il *prodotto* che l'agricoltore, assumendola al proprio servizio, le domanda.

Emerge da ciò l'incontestabile primato della semente come fattore del prodotto, essendo ben chiaro che da buona semente — completa nelle sue parti essenziali, ben matura e sopratutto di buona razza — avrà origine una pianta che funzionerà in modo impeccabile come macchina di elaborazione, mentre si avranno macchine di elaborazione difettose, meno efficenti, da sementi cattive.

• • •

Sembra potersi ammettere che anche il primo agricoltore — quel feroce Caino che ha lasciato nella Bibbia un nome maledetto — debba aver provveduto ad affidare al suolo i semi più belli delle modeste riserve che potevano essere a sua disposizione. Certo è che scrittori antichissimi registrano le cure meticolose dei piccoli agricoltori — e allora erano tutti piccoli — per la scelta delle sementi.

Man mano che l'agricoltura, volgendo verso l'ordinamento industriale — non più familiare — ingrandisce i suoi centri di attività, la scelta delle sementi diviene meno accurata. Ciò perchè non è più economicamente possibile la scelta ad occhio e a mano e non si hanno ancora cernitori meccanici sufficientemente perfezionati. Non risale neppure ad un secolo fa la prima introduzione di queste macchine che hanno recato e recano all'agricoltura servigi veramente cospicui.

Con particolare riferimento al grano, qualche sofistico ammoniva che i semi più grossi comunque separati da un mucchio possono provenire dalle piante più misere del campo, talune delle quali non mancano realmente di conferire una rispettabile «veste» ai pochissimi granelli prodotti nel loro stento. Da ciò una *selezione a rovescio;* la scelta, cioè, dei peggiori elementi della massa.

Confutare? Basterà il fatto della vastissima diffusione dei cernitori meccanici in tutti i paesi granari. Gli agricoltori, che non avrebbero certo tardato ad accorgersi di questa selezione a rovescio, hanno invece potuto constatare il positivo non piccolo miglioramento delle culture fatte con le sementi selezionate da questi vagli.

I quali sono stati a così dire fino a ieri i soli nostri «selezionatori» della grande coltura. E neppure oggi è del tutto abbandonato l'uso mercantile di designare come *selezionate* queste sementi, se anche di varietà comuni, in ognuna delle quali ricorrono sempre razze più o meno numerose e spesso di valore agrario molto differente: buone, meno buone e cattive.

La scelta giunge qui troppo tardi per poter rendere i servigi della vera selezione.

La vagliatura meccanica e la stessa scelta ad occhio non possono che liberare la massa dai materiali inerti, dai semi estranei e dai semi delle varietà non soddisfacenti per difetto di mole, per incompleta maturazione per avarie subite ecc., ma non consentono in alcun modo di individuare la pertinenza alle razze più o meno buone contenute nella varietà.

A parte qualche sporadico tentativo precedente, lavori di vera selezione su specie vegetali della grande coltura e particolarmente sul grano e cereali affini, un po' più tardi anche sul mais, non hanno avuto inizio presso di noi che al principio del nostro secolo. Movendo da singoli individui che nella coltura comune presentano più o meno esaltate le caratteristiche di produttività del tipo in essa prevalente, o da individui che si allontanano da questo tipo per caratteri di forma o di vita — e hanno spesso origine, quando non si tratti di banali mescolanze, da incroci spontanei — si seguono, attraverso varie consecutive generazioni, le rispettive progenie.

Queste ultime vengono studiate in sè stesse e comparate fra loro metodicamente e diligentemente in relazione ai fini — alta produttività in ogni caso, resistenza a particolari malattie ambientali o parassitarie, sviluppo in cicli di vita più o meno lunghi ecc. — che il lavoro selettivo vuol raggiungere.

Frutto di questo lavoro faticoso, sufficientemente intellettuale e non breve — che in uno sciatto umorismo fu da taluno paragonato allo smistamento del postino nelle lettere in arrivo — e la individuazione di una o più *razze* che, per ovvie ragioni, possono vantaggiosamente sostituire quel miscuglio indefinibile di razze buone e cattive che è la varietà: con vantaggio — è quasi superfluo aggiungere — di gran lunga superiore a quello della semente «lavorata» col cernitore meccanico o scelta ad occhi. Può qui fondatamente parlarsi di razze *selezionate* od *elette* ed a buon diritto la qualifica può estendersi alle sementi che da queste si traggono.

Buone razze di grano e altri cereali sono state per questa via acquisite alla nostra agricoltura. Ma più di recente molte altre — più numerose e nell'insieme di maggior pregio — se ne sono ottenute, e se ne ottengono, applicando il processo selettivo dianzi sommariamente ricordato alle progenie di individui «creati» con l'incrocio artificiale. Il quale — è ben noto — consente di riunire in una stessa razza — e stabilmente, nel giuoco di molteplici caratteri contrapposti — le migliori caratteristiche proprie di due o più distinte razze naturali.

• • •

Una razza vegetale eletta è macchina di precisione da cui l'agricoltore può trarre servigi veramente impagabili; ma, a differenza di quelle che escono dall'officina meccanica, essa non ha autonomia di funzionamento. Non potrà aversi il pieno rendimento che negli ambienti naturali e agricoli in cui la razza eletta trova le più propizie condizioni di vita. E tali ambienti non possono essere individuati ed eliminati che con ripetute sistematiche prove colturali dirette — le *prove di adattamento* — cui deve presiedere lo stesso Istituto che la ha fondata.

La produzione di sementi della razza eletta in purezza genetica e all'infuori di ogni smodata speculazione, avrà luogo naturalmente nei medesimi ambienti, preferibilmente ad opera di speciali associazioni di agricoltori. Potrebbe anche oggi prendersi a modello la «Produttori Sementi» da noi fondata una trentina d'anni fa a Bologna ed ora in pieno prosperissimo sviluppo, nella perfetta sua rispondenza ai fini testè indicati. Questa produzione di «buona semente» vogliono promuovere e tutelare le recenti provvidenze legislative — del *Marchio* e del *Registro Nazionale* dei grani di razza eletta — dovute a S. E. il Ministro Rossoni. Non era agevole portare in questo campo, del tutto nuovo nel nostro Paese, disposizioni tali da potersi a priori giudicare impeccabili. Ma la stessa cauta loro attuazione non mancherà di precisare i lievi ritocchi che potranno vantaggiosamente introdursi per rendere queste provvidenze in tutto e per tutto rispondenti alle alte finalità che nell'interesse dell'economia nazionale, il Regime ha avuto ed ha in mira.

Francesco Todaro

Per la prossima festa dell'uva

ROMA, 27

Quest'anno la festa dell'uva avrà particolare risonanza e grandiosità, dato che l'organizzazione si estenderà in ogni piccolo centro rurale, sotto gli auspici del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Per accelerare la costituzione dei Comitati locali, sarà indetta da parte dei Podestà una prima riunione per predisporre tempestivamente tutto il materiale di propaganda nonchè quello di confezione, e per assegnare inoltre ai vari componenti i Comitati i compiti a ciascuno indicati.

La Festa dell'uva avrà luogo non prima del 10 settembre, tenendo presente che la celebrazione si effettuerà prima nei piccoli centri e poi nei capoluoghi di provincia, per consentire a tutti i cortei di partecipare alla manifestazione che verrà organizzata nel capoluogo.

Il Ministero delle Comunicazioni sta esaminando la possibilità di organizzare dei treni popolari per quei centri che intendano avvalersi delle manifestazioni per la Festa dell'uva anche per fini turistici.

La Federazione commercianti per la Festa dell'uva

ROMA, 27

La Confederazione fascista dei commercianti ha disposto che le Unioni e le Federazioni nazionali interessate invitino tutti i commercianti a partecipare alla gara per la maggiore offerta di cestini e sacchetti di uva alla clientela indicando concorsi con premi da assegnarsi ai negozi, banchi ed esercizi pubblici che risulteranno, nel giorno della festa meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato il maggior quantitativo. Inoltre ogni Unione provinciale istituirà particolari premi per coloro che si attrezzeranno stabilmente per dare incremento in forma continuativa al consumo dell'uva, sia in natura che con i suoi derivati (spremute fresche, sciroppi, marmellate, gelatine ecc.) ed, all'uopo, si raccomanda che venga svolta attiva opera di propaganda tra i proprietari di bar e caffè perchè curino in modo conveniente l'allestimento di apposite mostre di uve e loro derivati analcolici sui banchi e nelle vetrine.

Infine i commercianti saranno invitati ad acquistare buoni valevoli per il ritiro di un sacchetto di uva che saranno posti in vendita dai comitati locali, e a loro volta i commercianti potranno distribuire tali buoni in dono alla clientela, servendosi così di essi quale mezzo efficace di propaganda.

Gli alpinisti Boccalatte e Piolchi ritrovati cadaveri

AOSTA, 27

Squadre di soccorso hanno ritrovato sul Monte Bianco i cadaveri degli alpinisti Gallo Boccalatte e prof. Piolchi che si erano smarriti durante una ascensione. I tre alpinisti erano precipitati mentre tentavano di scalare la parete del ghiacciaio Triolet.

La Lotteria di Tripoli

Il primo pronunciamento per il sesto premio

ROMA, 27

Siamo al primo pronunciamento ufficiale del nostro Tribunale civile in merito alla nuova controversia — originalissima controversia — riflettente la cosidetta sesta moneta della Lotteria di Tripoli, edizione 1938, moneta che ammonta a circa 50 mila lire e che viene pretesa dalla signora Olga Ulisse in Bucci, la quale sostiene di aver comperato il biglietto vincitore (per la storia: Serie C n. 65729) e di averlo.... smarrito.

Dal proprio canto una stimata insegnante della nostra città, la signorina Tilde Rainò, ha presentato il biglietto Serie C n. 65729 al pagamento per il tramite della sede di Roma del Banco di Roma: e di fronte all'atteggiamento della Bucci ha energicamente resistito e resiste a mezzo degli avv. Onofrio Jannuzzi e Giuseppe Rizzo, proclamando alto e forte il proprio esclusivo diritto di proprietà sul biglietto che essa ebbe regolarmente ad acquisare nel Banco Lotto gestito dal signor Falanga, presso la Piazza di San Carlo al Corso Umberto.

Come informammo la Bucci, col patrocinio degli avv. Ciarrapico e Donati, promoveva giudizio contro il Ministero delle Finanze, chiedendo di essere riconosciuta unica titolare del biglietto Serie C 65729 e avanzava domanda incidentale diretta a ottenere il sequestro del biglietto fortunato.

Intervenne in causa la signorina Rainò, stigmatizzando l'operato della Bucci e ricordando tutte le circostanze che accompagnarono il suo acquisto del biglietto, vincitore del sesto premio di Tripoli; pertanto i patroni della Rainò, quanto al merito della controversia, hanno chiesto che l'istanza giudiziale della Bucci venga senz'altro respinta con tutte le conseguenze. Uguale richiesta hanno formulato in merito alla domanda di sequestro del biglietto.

Nel giudizio incidentale svoltosi dinanzi al presidente della Sezione feriale del nostro Tribunale civile, comm. Oggioni, il Ministero delle Finanze, assistito dall'Avvocatura dello Stato (sostituti avv. Cliento e Bonino) e il Banco di Roma (mandatario della Rainò per la riscossione del premio) assistito dall'avv. Pediconi, si sono rimessi al giudizio del presidente.

E il presidente ha oggi pronunziato ordinanza in merito alla richiesta di sequestro. In essa, vagliata la complessa situazione determinata dalla diffida della Bucci al Ministero delle Finanze a non pagare il premio e alla successiva istanza giudiziale della Bucci medesima, nonchè il volontario intervento in causa della professoressa Rainò, il Presidente non ha ravvisato i motivi di urgenza che la difesa della Bucci aveva sostenuto e ha rimesso le parti dinanzi al collegio per la udienza del 14 settembre.

La causa verrà chiamata per la discussione del merito nella udienza che la I. Sezione civile del nostro Tribunale terrà il 5 ottobre p. v. subito dopo la chiusura del periodo feriale.

Contributi all'autarchia dell'impero

ASMARA, 27

La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Eritrea ha disposto che ogni Segretario politico dei Fasci periferici debba conoscere e far conoscere le possibilità produttive-economiche della Colonia. A tal uopo la Federazione stessa ha impartito istruzioni perchè in ogni Casa del Fascio debba essere predisposto un armadio-vetrina, in cui sia raccolto, ben visibile, il materiale documentario della rispettiva circoscrizione.

Il materiale da raccogliere deve essere il seguente: a) campioni di minerali; pietre, minerali utili da costruzione e da decorazione, marmi e gessi; b) essenze forestali, tronchi e rondelle in parte grezze e in parte lucidati a spirito; c) semi medicinali, oleosi e cereali; d) prodotti marini, trocas, meleagrine, cipree e madrepore; industria della pesca; e) prodotti dell'artigianato locale, nazionale ed indigeno; prodotti dell'autarchia locale; f) modelli di strumenti ed attrezzi indigeni agricoli, pescherecci, pastorali. Ogni campione dovrà avere un cartello didascalico con nome italiano, indigeno e scientifico del campione, località e data di acquisto, uso attuale ed eventuale.

L'esposizione è allestita allo scopo di illustrare con immediatezza e vivacità le attuali e future possibilità dell'economia delle varie regioni. Presso la Federazione dei Fasci dell'Eritrea funziona un ufficio con il compito di dare direttive, consigli e norme in merito.

Il consumo dell'energia elettrica per illuminazione in aumento

ROMA, 27

Il consumo dell'energia elettrica per illuminazione va estendendosi nei più piccoli centri, ed una conferma di tale sviluppo si desume dale statistiche fornite per il corrente anno. Risulta infatti che nel mese di gennaio scorso, il consumo dell'energia elettrica, espresso in migliaia di kwh, con esclusione dei consumi destinati ad illuminazione di aree pubbliche, è stato di 80.299 contro 69.048 del corrispondente mese del 1937 e 60.662 del 1936, mentre nel mese di marzo 1938 è asceso a 82.911 contro 77.901 del 1937 e 67.705 del 1936.

Il consumo complessivo privato del 1937 è stato di kwh 739.496 mila di energia per illuminazione, contro 705.888.000 del 1936 e 761.160.000 del 1935.

I crediti all'estero denunciati ogni trimestre

ROMA, 27

In relazione all'obbligo disposto dalla legge 1 luglio 1936 n. 103, il Ministro degli Scambi e valute ha disposto d'accordo con quello delle Finanze, che le denuncie alla Banca d'Italia delle variazioni nella consistenza dei crediti verso l'estero da parte di Società, Enti e organizzazioni private, abbiano ad effettuarsi trimestralmente anzichè mensilmente. In conseguenza di quanto sopra, le denunce stesse dovranno essere riferite alla fine di ogni trimestre (30 settembre, 31 dicembre, 31 marzo e 30 giugno, presentandole entro quindici giorni della scadenza del trimestre.

Aumentato gettito delle dogane sul commercio estero

ROMA, 25

Secondo le statistiche della Direzione generale delle Dogane e delle Imposte indirette, i dazi di importazione continuano ad alimentare il bilancio dello Stato, con il crescente aumento dei loro gettiti. Nel mese di maggio scorso, il totale delle entrate è stato di L. 94.833.000 contro L. 91.340.000 del precedente mese di aprile e L.93. 156.000 del mese di febbraio. Durante lo scorso esercizio finanziario 1936-37, le entrate per dazi di importazione sono state complessivamente L. un miliardo 535.544.000 contro Lire 1.410.468.000 del precedente esercizio.

Le merci che hanno in particolare contribuito a dare un maggior apporto ai gettiti dei dazi di importazione, sono il cotone ed il caffè, il primo con L. 116. milioni 441.000 riscosse durante i primi cinque mesi del 1938 e il secondo con L. 72.106.000, con un complesso di L. 188.547.000 contro un totale complessivo di Lire 501.891.000.

Anche gli altri proventi hanno registrato analogo soddisfacente risultato, come le sopratasse di confine, i diritti di statistica, i diritti marittimi ed altri cespiti. Il totale dei proventi è asceso a L. 1.046.947.000 per i primi cinque mesi, contro L. 3.090.271.000 in tutto l'esercizio finanziario 1936-1937.

Lavoratori italiani in vacanza in Germania

ROMA, 27

Parte oggi da Roma per la Germania, il treno speciale di lavoratori dell'industria che, accompagnati dall'on. Folliero, segretario dell'Unione, si recano nella Nazione amica per trascorrervi sette giorni di vacanze. E' questo il penultimo contingente di lavoratori della lunga serie che dal giugno ad oggi si è avvicendata in gite nelle principali città tedesche, secondo il programma attuato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, d'intesa col fronte del lavoro tedesco.

I lavoratori romani sono latori di un messaggio del Governatore dell'Urbe per il primo borgomastro di Monaco e recano in una antica artistica anfora romana, poggiante su un tripode d'alloro, raccolto sull'ara dei caduti fascisti per farne omaggio ai 76 martiri nazisti nel mausoleo che ne racchiude le spoglie e ne eterna la memoria.

I viaggi dei lavoratori dell'Industria si concluderanno il 3 settembre con la partenza degli ultimi contingenti per Monaco di Baviera.

L'arresto di due giovanetti nascosti in una chiesa

INTRA, 27

L'altra sera verso le 21 il sagrestano della chiesa di San Vittore, mentre si apprestava a chiudere il tempio, ebbe prima l'impressione e quindi la certezza che alcune persone dovevano essersi nascoste nella chiesa. Pensando a ladri, il sagrestano corse alla vicina caserma dei carabinieri e poco dopo, mentre sul sagrato si raccoglieva gente, il maresciallo Simonetti e un milite entravano nel tempio e iniziavano con il sagrestano una diligente ispezione. Questa era ormai sul finire, e già si pensava che il sagrestano fosse rimasto vittima di una allucinazione, quando dietro all'altar maggiore furono scoperti due giovinetti spauriti, i quali furono accompagnati in caserma e interrogati. Essi vollero spiegare la loro presenza nella chiesa in circostanze così poco normali con il desiderio di fare una dormita non avendo un alloggio, ma la scusa non è stata passata per buona e i due sono stati arrestati e denunciati.

Un servizio aereo tedesco per Città del Capo via Congo belga

BRUSSELLE, 27

La Germania avrebbe l'intenzione di stabilire un servizio aereo per Città del Capo, via Congo Belga. Questa linea verrebbe gestita da una società internazionale che avrebbe la sua sede nel Congo Belga per le ragioni seguenti: l'Unione del Sud Africa non sarebbe disposta ad accordare alla Germania l'autorizzazione richiesta che a titolo di reciprocità. Ora l'Unione non ha intenzione di creare una linea aerea verso la Germania, ma ha invece deciso l'apertura di un servizio aereo per il Congo Belga. Questa sarebbe la ragione che avrebbe spinto i tedeschi a fare della Società progettata una società congolese e ad intendersi con la società belga S. A. B. E. N. A. che ha già ottenuto dall'Unione la concessione di una linea aerea Congo - Africa del Sud. Gli apparecchi partirebbero da Berlino e da Brusselle e sorvolerebbero Roma Tripoli, Fort-Lamy e Libengue. Si dice anche che potrebbe essere prescelto l'itinerario ideato dal pilota italiano ing. Gianni Albertini per battere il record Londra-Cap

Sedici sepolti in Messico per un crollo in una miniera

CITTA' DEL MESSICO, 27

Una grave sciagura si è verificata nello Stato di Guanajuato, nel Messico interno. Si ha infatti da Peregrina che, mentre le squadre dei minatori erano intente al loro lavoro nelle miniere d'oro di quella zona, una grossa frana è precipitata con un sordo boato dalla volta di una galleria investendo quanti vi si trovavano, circa un centinaio di persone.

Passati i primi momenti di panico, sono stati organizzati i soccorsi. Sedici minatori sono rimasti seppelliti sotto un'enorme massa di detriti e si hanno ragioni di credere che sia impossibile ritrovarli vivi, nonostante che l'opera di sgombero, iniziata subito, proceda alacremente, svolta dagli stessi minatori messisi in salvo.

Le perdite degli esportatori del nord Africa francese

TUNISI, 27

Nonostante che il Governo francese, anche attraverso dichiarazioni ufficiali, abbia cercato di sminuire la portata dei danni arrecati all'esportazione nord africana dallo sciopero degli scaricatori del porto di Marsiglia, queste perdite sono purtroppo molto rilevanti. Secondo quanto ha riferito lo stesso presidente dell'OTUS, per la sola Tunisia il colpo alla categoria è stato veramente duro; e ciò è dipeso non soltanto dal fatto che la maggior parte dei prodotti è giunta sui mercati metropolitani in condizioni disastrose, ma anche dalla circostanza che l'esuberanza di prodotti sui mercati di Marsiglia e di Lione — stante l'impossibilità materiale di farli proseguire fino a Parigi — ha determinato una vertiginosa caduta del loro valore e quindi dei loro prezzi di vendita. Logicamente ad un simile stato di cose, gli esportatori hanno quasi cessato del tutto la loro abituale attività poichè tirando le somme, è più conveniente far marcire la merce sul posto di produzione che non nelle stive dei piroscafi dopo aver pagato anche le spese di trasporto. Intanto si apprende che sono giunte le istruzioni dalla centrale parigina della C. G. du T. perchè gli scaricatori del porto di Tunisi, a simiglianza di quelli dell'Algeria e di Orano, inizino lo sciopero di solidarietà verso i loro colleghi di Marsiglia. Ciò, se messo in pratica, costituirebbe l'ultimo colpo arrecato all'economia del paese già profondamente dissestata dalle varie esperienze praticate sotto l'egida del Fronte popolare e della sovietica organizzazione pseudo sindacale.

Nella Spagna rossa i bambini muoiono di fame

ROMA, 27

Secondo una recente stastica, si trovano nella Spagna rossa, due milioni e mezzo di bambini, di età inferiore ai 4 anni, che mancano quasi interamente di ogni nutrimento. La mortalità quotidiana è enorme. L'ottanta per cento dei bambini risultano affetti da gravi malattie della pelle, specialmente per l'assoluta mancanza di sapone. I bambini a cui può irregolarmente giungere qualche soccorso sono non più di 4 mila!

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.6	25		
Pola	¼ cop.	760.2	22	26	18
Trieste	¾ cop.	760.2	23		
Gorizia	½ cop.	760.6	22	26	16
Udine	¾ cop.	760.0	22	27	16
Treviso	¾ cop.	760.2	23	26	18
Belluno	cop.	760.5	17	22	15
Padova	cop.	760.0	22	27	16
Rovigo	½ cop.	759.8	23	27	18
Vicenza	piov.	759.5	20	26	17
Bolzano	piov.	760.0	17	28	14
Trento	cop.	759.4	21	27	15
Grappa	nebb.	619.3	10	12	9
Venezia	cop.	759.5	21	27	18

Mare: Zara calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Belluno 1, Vicenza 9 (pom. temporale), Bolzano 7, Monte Grappa 4 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 9.1, tramonta ore 20.8. Luna nuova il 25, primo quarto l'1-9. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale separa una vasta depressione del Mare del Nord da un'altra depressione nel Mar di Levante. Sull'Italia pressione livellata. Condizioni alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia nelle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 28

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 28.8 e 17.1; Milano 27 e 17; Torino 25 e 18; Genova 27 e 20; San Remo 26 e 19; Bologna 25 e 20; Firenze 27 e 17; Rimini 26 e 20; Ancona 25 e 20; Napoli 29 e 20; Foggia 28 e 19; Bari 25 e 19; Lecce 30 e 17; Taranto 28 e 20; Messina 29 e 21; Palermo 30 e 16; Catania 29 e 20; Cagliari 29 e 16; Tripoli 31 e 24; Bengasi 30; Rodi 28 e 20; Lido Roma 28 e 17.

Dal carcere Al Capone domina la malavita di Chicago

CHICAGO, 27

Sebbene Al Capone sia da vari anni nel reclusoria dell'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, e vi debba rimanere fino al 1942, la sua influenza sulla malavita di Chicago, che fu il suo regno, è ancora fortissima, a quanto hanno accertato in questi ultimi tempi le autorità.

Si è assodato infatti che esiste tuttora nella metropoli una organizzazione di giuoco controllata da un Sindacato presieduto nominalmente da Al Capone e diretto da alcuni suoi fidatissimi luogotenenti. Esso realizza profitti valutati a diversi milioni di dollari all'anno. La quota spettante ad Al Capone, a quanto credono le autorità, è depositata presso banche dove rimarrà fino a quando il famoso «gangster» non uscirà dal carcere e potrà prenderne possesso.

Il procuratore statale Courtney, che si preoccupa di frantumare la nuova organizzazione di giuoco e di vizio di cui è venuto a conoscenza, ha triplicato il numero degli agenti a sua disposizione e fa compiere irruzioni contemporaneamente nelle varie «sedi» del Sindacato, arrestando inesorabilmente personale e frequentatori.

Ieri sera sei locali da giuoco sono stati invasi alla stessa ora dalla polizia che vi ha arrestate ben 2000 frequentatrici stipendiate e distrutto materiale da giuoco valutato a 25.000 dollari. L'azione repressiva continua e passerà forse qualche tempo prima che il pubblico abbia completa notizia dell'opera delle autorità per stroncare la tanto potente organizzazione di vizio.

Curiosità della storia

Il gioiello fatale

Nella « Sala dei Trattati » al Quay d'Orsay, quello che nel 1871 pose termine alla guerra coi prussiani, appare scritto su otto pagine di comune carta per uso scolastico e vergato con una scrittura frettolosa, come se i cinque firmatari, non credessero l'ora di spicciarsi.

Per contrasto, il trattato del 1919, che compose il conflitto mondiale, nella sua rilegatura di marocchino bianco, appare su pergamena e non bastano venti pagine per contenere le celebri firme che lo parafano. Alla mente si affaccia il confronto, ma una cosa sopratutto richiama la attenzione, ed è la identità del bollo usato da parte francese nei due documenti.

Fuori del tempo si fa quindi innanzi una curiosa storia che ci riporta al sedicente Conte di Naundorf. Questi — che si dichiarava figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta, e spiegava la sua sopravvivenza con una sostituzione di persona, poichè, prigioniero del Tempio, invece del suo sarebbe uscito dalla prigione il cadavere del figlio del carceriere mentre egli veniva rimesso in libertà — soleva portare al dito un anello. Intorno alla gemma aleggiava la leggenda. Si diceva che uno dei partigiani della monarchia, fra quelli che seppero poi organizzare la fuga del pallido fanciullo affidato alle cure del ciabattino carceriere Simon, l'avesse raccolta ai piedi del patibolo, confuso fra gli spettatori dell'esecuzione del Re suo padre, e gliela a esse consegnata il giorno appunto che, dopo una serie di peripezie, il sedicente erede al trono potè riparare in territorio sicuro. Questi se ne disfece comunque nel 1840, allorchè la donò a chi lo aveva assistito in un processo di stampa da lui intentato contro il giornale « Le Capitole », a Jules Favre che si era recato a salutarlo a Londra e a cui la consegnò, insistendo sul significato che intendeva dare al dono: ricambiare con quanto riteneva parte della sua vita stessa la difesa del suo onore e della sua identità. Serrava un semplice cerchietto d'oro un cammeo, nel quale una Diana imbracciante l'arco scaglia una freccia contro un nemico invisibile, come si vede nel tetradramma ateniese del V. secolo, di cui probabilmente doveva essere una copia, e Jules Favre mise al dito il dono, più forse per far piacere al donatore che non attribuendo valore all'oggetto ricevuto.

Avvenne però che egli si trovasse ad essere il ministro degli esteri francese che dopo la guerra coi prussiani, dopo la sconfitta di Sédan, dopo l'assedio di Parigi nel 1871, a Versaglia dovette incontrare Bismark per trattare con lui le condizioni di armistizio. Quasi costrettovi da colui che implacabilmente rappresentava il vincitore, egli doveva munire del proprio sigillo il documento diplomatico e non avendo pensato a premunirsene o forse volendo ancor prender tempo, dichiarava di non aver con sè il necessario, quando Bismark, cui premeva far presto, vedendo l'anello che portava al dito, gli suggerì di servirsi di quello. Col sigillo del pretendente al trono fu così sottosegnato il documento della sconfitta francese ed il Favre ne ebbe aspri rimproveri perchè si disse che egli avesse a bella posta apposto all'accordo il segno dei gigli legittimisti di Francia. Si ricordava difatti che, difensore di Orsini, aveva poi messo una strana passione nel patrocinare il riconoscimento in Francia dei diritti dei figli del pretendente, e non si ammetteva che fosse in buona fede convinto, com'era, della sopravvivenza del Delfino.

Inducevano il Favre a crederla non soltanto le confessioni rese dalla vedova del ciabattino Simon, moglie del primo carceriere del Tempio che dal suo letto degli Incurabili aveva affermat, che alcuni partigiani avevano trafugato e sostituito il Delfino; non soltanto i risultati della macabra ricognizione del 1846 nel cimitero di Santa Margherita dal quale era apparso che il morto del Tempio, se era quello di cui si scoprivano le ossa, avrebbe avuto almeno quattordici anni mentre il Delfino non poteva a quell'epoca, contarne più di dieci, ma sopratutto le ammissioni di Bartolomeo Torte de Sonde contenute nei documenti della serie A. F. III degli Archivi di Francia e le risultanze dell'incarto A. F. II contenente la corrispondenza del Comitato della Sicurezza Generale che a lungo aveva controllato l'attività del prigioniero del Tempio. La stessa enigmatica presenza accanto al Naundorf di quel pseudo Mont-Morin in cui anche il pretendente aveva subdorato un agente segreto messogli alle costole dal Fouchè, e che dalle serie di documenti A. F. IV risulta essere invece certo Casimiro Lesigneur, non costituiva del resto una prova che lo stesso Napoleone aveva ragione di preoccuparsi del buon diritto di questo concorrente?

Senza tenere alcun conto di tali giustificazioni, la polemica rinfacciava al Favre l'uso dell'anello legittimista, ma un grande poeta ed ammirabile scrittore, Villiers de l'Isle Adam, prendeva invece le difese del diritto postumo di cui avrebbe usato nel 1871 Luigi XVII intervenendo negli affari della Prussia e della Francia, le due nazioni che più gli erano state ostili.

Alla morte del Favre l'anello passò ad ogni modo alla moglie, nata Valten, e da questa a un nipote diplomatico, che a sua volta, nel 1904 lo legava al Museo degli Affari Esteri.

Quanti anni sono passati! Ma ecco una nuova Versaglia: la scena della firma del Trattato di Pace dopo la guerra europea, è ancora presente alla memoria di tutti. Vi è in fondo alle pergamene che costituiscono il protocollo un'ultima pagina bianca, che aspetta i sigilli dei firmatari vincitori e vinti. Clémenceau, più che mai curvo e ripiegato su se stesso come una tigre che sta per scattare, ha uno strano sorriso e un lampo negli occhi. E' la soddisfazione della vittoria raggiunta, ed ormai, nell'atto, sanzionata? Vede egli su quelle pagine come una grande carta geografica la faccia della Francia ingrandita col ritorno alla madre delle due figlie che essa nella guerra del '70 aveva perduto? Senza fretta, duro, angoloso, egli sfila dal pallido dito — aveva mani bellissime colui che si vantava d'essere figlio di contadini — il suo anello; con gesto usuale l'avvicina alle labbra per ungerlo di saliva, ma a qualcuno sembra che l'abbia baciato, prima di affondarlo con un gesto deciso nella ceralacca molle che sembra poi friggere intorno al castone.

La Francia ha segnato il Trattato di Versaglia con la figura della Atena saettante, con la immagine del tetradramma greco. L'anello di Naundorf, la pietra del destino, è riuscita ancora una volta ad intervenire nelle sorti della Nazione poichè dal Museo degli Affari Esteri — così come lo stesso Clèmenceau conferma in una sua lettera a Louis Champion — era stato indotto a ritirarla per consiglio di una misteriosa visitatrice e ad usarla nell'atto solenne, non solo perchè l'emblema che aveva sanzionato la sconfitta, potesse ora sanzionare la vittoria, ma anche perchè aveva dovuto convincersi che essa non doveva essere considerata del tutto estranea alla Storia della Francia.

Questo interessante articolo è riprodotto per concessione cortese della direzione dall'ultimo fascicolo della bella rivista *Storia*.

La vita coniugale a quadri in una causa per divorzio

BUCAREST, 27

Un'autodifesa originale è stata fatta davanti al Tribunale di Temesvar dall'agricoltore Marsovitz, pessimo oratore ma abilissimo disegnatore, il quale, imitando il protagonista d'un celebre romanzo di Jokay intitolato « Il commediante », ha presentato a sostegno della sua istanza di divorzio, una serie di brillanti acquarelli che sono riusciti a convincere il Tribunale della intollerabile vita coniugale da lui finora subita.

Il Marsovitz era sposato da due anni con una bella e giovane ragazza. Già nella prima udienza in Tribunale il marito si era trovato in condizioni di inferiorità a causa dell'eloquenza dell'avvenente moglie. Non potendo competere come oratore, ha presentato i seguenti disegni: primo quadro: inizio felice della vita coniugale. Secondo quadro: la moglie armata di una scopa sul teatro di guerra del matrimonio. Terzo quadro: autoritratto dell'infelice coniuge in tre sezioni: intento al fornello, mentre sta dondolando la culla del bambino e rammendante le calze. Quarto quadro: la moglie in abiti modernissimi seduta su una panchina d'un parco che sta civettando con un conoscente. Il quinto e ultimo quadro rappresenta la prima udienza in Tribunale: la sposa esaltata, i giudici nell'imbarazzo, che non riescono ad arginare il fiume di parole della bella signora.

Come si apprende, il disegnatore non avrà bisogno di fornire ulteriori prove della sua arte, perchè i giudici gli hanno dato ragione concedendogli il divorzio.

L'Italia parteciperà alle Fiere di Belgrado

ROMA, 27

Alla fiera di Belgrado che avrà luogo, com'è noto, dal 10 al 19 settembre prossimo, il nostro Paese interverrà con la presentazione da parte dell'E.N.A.P.I. di produzioni artigiane e delle piccole industrie. A Belgrado le produzioni che verranno presentate avranno particolare valore artistico, dato che quella manifestazione assumerà l'aspetto di una Mostra più che di Fiera, ed offrirà maggiore possibilità di affari. Devesi infatti rilevare che in Jugoslavia non esistono restrizioni all'importazione di prodotti artigiani, cosicchè si può legittimamente sperare nell'apertura d'un nuovo sbocco commerciale.

La settimana alla Radio

Quando *Loreley* fu presentata per la prima volta al giudizio del pubblico di Torino, al teatro « Regio » la fama di Alfredo Catalani era già stata stabilita dal successo riportato dalla *Dejanice* e dalla *Edmea*. Queste due opere avevano già dimostrato a quale eccellenza d'arte fosse ormai giunto il musicista ricco di una vena melodica fluida e caratteristicamente italiana, sicchè la prima rappresentazione della *Loreley* costituì un avvenimento di primissimo ordine. Gli appassionati della musica sanno quali siano le caratteristiche dell'arte del musicista, del « soave e melanconico sognatore » di cui l'Eiar si accinge a trasmettere l'opera che con la *Wally*, sua ultima creazione, Alfredo Catalani amò sopra tutte le altre.

Il Catalani fu musicista di sensibilità, padrone della tecnica, signore di eleganza, ricco di canti che affiorano con tenera dolcezza dal cuore. Dopo gli accenti della passione, ecco quelli della drammaticità di cui trabocca il terzo atto, che basterà ricordare il delirio di Walè forse il migliore dell'opera, di cui ter e il duello finale.

Concertata e diretta dal maestro Ugo Tansini, l'opera ha ad interpreti: Gina Cigna, Fernanda Ciani, Apollo Granforte, Francesco Merli, Giulio Neri.

*

In un concerto di musica moderna italo-tedesca organizzato dalla Reich Rundfunk, che sarà trasmesso dalla stazione di Lipsia per la rete tedesca e per un gruppo di stazioni italiane, si potrà assistere ad una piacevole rassegna di alcune caratteristiche composizioni dell'arte musicale dei due Paesi amici. La Germania è rappresentata da alcuni compositori che nel movimento artistico contemporaneo tengono in vita ed alimentano di nuove produzioni la tendenza tradizionalista e nazionalista. Basterà ricordare Graener, il decano dei musicisti tedeschi, fondatore della scuola tedesca moderna e Reznicek. Di Graener viene eseguita una *commedietta;* di Reznicek la ormai famosa ouverture di *Donna bianca*. Tra i musicisti della stessa tendenza, segnaliamo ancora due autori più giovani e che, almeno in Italia, sono meno noti dei precedenti, e precisamente: Hans Bulleriam, del quale viene presentata una breve *suite* orchestrale; Herman Grabner, che figura nel concerto con una pagina sinfonica intitolata *Musica allegra*. Naturalmente i capostipiti della musica tedesca contemporanea, Max Reger e Richard Strauss, non sono stati dimenticati; del primo viene ripresa la delicatissima *suite-balletto*; del secondo il popolare *valzer del Cavaliere della Rosa*.

Anche gli autori italiani compresi nel programma appartengono alla storia della musica italiana degli ultimi cinquant'anni: da Mancinelli a Martucci fino a Respighi. I nostri autori sono infatti presenti con alcune loro ormai rinomatissime pagine, come, per esempio, « il carnevale » delle *Scene Veneziane* di Mancinelli, il celebre *Notturno* di Martucci; l'« intermezzo » di *Manon Lescaut* di Puccini, e le *Arie antiche* di Respighi, l'insieme musicista scomparso in questi anni che, specialmente nel campo della musica sinfonica ha lasciato luminosi e imperituri segni della sua genialità artistica. L'orchestra sinfonica di Radio Lipsia sarà diretta da Hilmar Weber.

*

In una delle più belle e caratteristiche città d'Italia si danno convegno, in questi pomeriggi a fine estate, gli appassionati di musica. Lo stemma gentilizio della dimora, ripetuto sulle porte scolpite, ci dice che ci troviamo nel Palazzo Chigi-Saracini. E' in questo palazzo che, per il munifico e magnifico mecenatismo del proprietario, conte Guido Chigi Saracini, ha sede l'Accademia Musicale Chigiana che tiene alla fine di ogni estate una serie di concerti degli iscritti ai Corsi. Questi corsi trovano riunita una numerosa schiera di giovani desiderosi di perfezionarsi e di aggiungere nuove cognizioni a quelle che già posseggono. Fra questi giovani, molti sono gli stranieri, ammirati di questa splendida realizzazione che dà loro una possibilità di attendere agli studi prediletti in una atmosfera di bellezza, in una cornice di armoniosa sontuosità così italica nella rinascenza dei suoi stili che si incrociano senza ledersi, che si sovrappongono senza mai confondersi. Il primo concerto degli « iscritti » sarà trasmesso dalle stazioni dell'Eiar e sarà diretto dal maestro Alfredo Casella. Vi parteciperanno i seguenti solisti: Riccardo Brengola, violinista (vincitore della Rassegna Nazionale dei giovani concertisti 1938); Giacinto Caramia, violoncellista (premi ospeciale del Ministero della Cultura Popolare 1938 per la Rassegna Nazionale Giovani concertisti, Bologna); Gherardo Macarini-Carmigniani, pianista (vincitore del 2.o premio assoluto al Concerto di Vienna anno 1938). Nel programma figura il *Concerto per violino e orchestra* di Mendelsshon, il primo tempo del *Concerto per pianoforte*, di Braahms; i primi due tempi di *quello per violoncello* di Saint-Saens, ed infine, una *Serenata* di Alfredo Casella.

Spigolature

Veramente notevoli sono i progressi che si sono fatti nella produzione nazionale degli alcaloidi — ramo quanto mai importante della industria farmaceutica per l'interesse che presenta l'estrazione di questi alcaloidi vegetali dalle piante per la terapia, la tossicologia, la fisiologia. Qualora si escluda la necessità di importare ancora dall'estero chinino o solfato di chinino greggio per la produzione dei sali e derivati di chinino, si può affermare, che pure in questo settore, la autarchia è quasi una realtà. Al forte fabbisogno di chinino, dovuto al fatto che la chinina ha da sola un impiego superiore a tutti gli altri alcaloidi messi insieme, dovendo soddisfare grandissimi bisogni terapeutici, primo fra tutti quello della malaria, provvederanno completamente in un non lontano domani le piantagioni italiane di Cinchona esistenti fin dal 1922 nell'isola di Giava e quelle future del nostro Impero, dove oggi si cerca di acclimatare tale pianta. La serie fondamentale degli alcaloidi dell'oppio (codeina, morfina, papaverina, diacetilmorfina pura e cloridrato, novicodina, etilmorfina pura e cloridrato) è oggi fabbricata totalmente in Italia e così pure la gamma degli alcaloidi minori: sparteina, pelletierina, boldina, antropina, efedrina, glucosidi della digitale, alcaloidi della segale cornuta.

*

Che cos'è il « batteriofago? » Questa parola, che etimologicamente significa « mangiatore di batteri », designa per ora... un'entità non meglio individuata (sebbene sia possibile dimostrarne la natura corpuscolare), giacchè il microscopio più potente non è riuscito finora a mostrarlo, ne il più efficace dei filtri e ultrafiltri usati dai batteriologi ad imprigionarlo. Nondimeno, grazie appunto a questi filtri che arrestano tutti i batteri conosciuti, si può isolare il batteriofago allo stato puro e introdurlo poi in questa o quella cultura di bacilli. La reale esistenza di questo agente benefico, capace di distruggere i bacilli, è comprovata dai suoi effetti, quali furono studiati fin dal 1916 dal dott. D'Hèrelle all'ospedale Pasteur, su un malato colpito da dissenteria grave. Il fenomeno da lui osservato si presentava come una vera e propria lotta fra due agenti antagonisti, analoga a quella dei globuli bianchi del sangue contro i bacilli virulenti: il microbo infettivo veniva, a sua volta, colpito e distrutto da... una malattia infettiva, determinata da un agente misterioso che fu chiamato «batteriofago». Questo venne anche isolato col sistema di cui sopra e utilizzato per ottenere delle culture di bacilli sterilizzati. Paradossale è pure la maniera di agire del batteriofago; esso non divora il batterio, ma se ne fa divorare. Per meglio dire, vi si introduce, vi si insedia in massa — fino a 200 batteriofagi in un solo bacillo — in tal modo, infine, lo fa esplodere e lo dissolve. Insomma, la tattica del cavallo di Troia. La batteriofagia, come sistema curativo, ha già ricevuto svariate applicazioni, in quanto il batteriofago agisce su tutti i microbi virulenti (con lotta più o meno aspra, secondo la natura dei microbi stessi e quella dei batteriofagi, di cui esistono parecchie specie o razze). Inoltre, di questa terapia si sono anche fatte delle applicazioni «collettive», gettando, per esempio, delle culture di batteriofagi nei pozzi dei villaggi indiani e ottenendo così dei risultati assai notevoli nella lotta contro le epidemie di colera.

*

Durante la grande guerra, al primo bombardamento eseguito dai francesi coi gas asfissianti, i tedeschi si difendevano con mezzi di fortuna: sacchetti pieni di cotone, maschere primitive. A una ventina di chilometri dalle trincee, si trovava l'edifizio della Kommandatur che fu in breve sommerso da una nuvola verdastra. Tutti cercarono di rifugiarsi su una vicina collina. Uno degli ufficiali di collegamento, il capitano Wiedmann, si lanciò incurante del pericolo, verso la casetta e scomparve avvolto dalla nuvola verdastra. Poco dopo riappariva comprimendosi contro il volto il sacchetto pieno di cotone con una mano. Con l'altra si trascinava dietro un uomo svenuto: un caporale addetto alla Kommandatur: Adolfo Hitler. Il caporale era in grave stato. L'obice carico di gas asfissiante gli era scoppiato a pochi passi. Il caporale Hitler fu caricato su un autocarro, a fianco del suo salvatore che era agitato da una violenta tosse. Hitler era il più gravemente colpito fra tutti. Ma quando rinvenne, vide il capitano Wiedmann nel lettuccio a fianco del suo e le prime parole che mormorò furono: « Capitano, mi avete salvato la vita. Grazie! Non lo dimenticherò mai! ». Passarono molti anni. Quando Hitler arrivò al potere dando vita al III Reich, il capo della polizia gli portò una lista di persone sospette. Gli occhi del «Fuehrer» caddero su un nome: «Capitano Wiedmann. Monarchico convinto. Nemico del Regime». Impassibile, Hitler ordinò: «Portatemi subito questo uomo!». E l'uomo, poco dopo, fu portato al suo cospetto. La porta si rinchiuse. Cosa avvenne là dentro? E' difficile saperlo. Ma quando i battenti si spalancarono, il Fuehrer cedette il passo al suo ospite presentandolo agli astanti: « Il capitano Wiedmann, mio primo aiutante! ». Il capitano Wiedmann ha salvato la vita al Fuehrer ben tre volte. La prima volta in trincea; la seconda volta impedendogli, a causa delle sue precarie condizioni di salute, di seguire il «Reggimento Linz» al fronte (e tale reggimento, fu quasi totalmente distrutto a Verdun), e la terza sventando il complotto di Roehm.

Stasera: "Luciano Serra pilota,,

il film realizzato con la supervisione di Vittorio Mussolini apparirà sullo schermo alla Mostra del Cinema

Grandissima è l'attesa e la ricerca dei posti, ormai tutti esauriti, per lo spettacolo di stasera alla Mostra Internazionale del Cinema, nel quale verrà proiettato il film italiano: *Luciano Serra pilota*, il primo realizzato nel clima dell'Impero, con la supervisione di Vittorio Mussolini, che la grande e fulminea conquista visse, combattendo pel nostro trionfo in quell'arma meravigliosa e possente che l'opera cinematografica esalta.

In essa è svolta infatti la storia viva e vissuta di un aviatore militare della grande guerra che non sa, e non può resistere — tornato borghese — alla passione del volo, ch'è tutta la sua vita. Così Luciano Serra, il protagonista, rifiuta un posto nella filanda del ricco suocero, industriale Nardini, per tirar avanti con voli turistici, mediante un vecchio apparecchio, sul lago di Como. Gli affari vanno malissimo ed egli, lasciando la moglie Sandra ed il figlioletto Aldo, si reca prima nell'America del Nord e poi in quella del Sud per cercarvi un'attività attravers, l'aviazione. Ha affidato la sorveglianza del figlio ad un fedele camerata, il capitano Morelli. Ma tutto va di traverso a Luciano Serra. Sta finalmente per compiere un volo transoceanico, quando scopre che l'impresa sud-americana di cui fa parte, è un trucco. Ed ecco che riceve una lettera del figlio Aldo in cui questi gli chiede l'autorizzazione ad entrare nella Scuola di Aviazione Militare a Caserta.

Luciano Serra, nonostante il tremendo pericolo, tenta il volo, ma cade in pieno oceano. Si salva, ma avendo fallito il tentativo, si fa credere perduto per non turbare l'avvenire del figliolo. E vive oscuro e ramingo, con la disperazione nel cuore, lunghi e tristi anni. Ma eccoci alla guerra d'Etiopia: egli vi partecipa da legionario. Fondato l'Impero e ristabilito l'ordine, le truppe italiane presidiano la ferrovia di Gibuti. Un treno è assalito da predoni. Un aeroplano, guidato da Aldo Serra, che sorveglia la linea, cade. Nel treno un legionario — affermando di essese aviatore — chiede di andare a salvare il giovane pilota caduto. E' Luciano Serra che, in un sublime slancio di eroismo paterno, benchè anch'egli ferito, riporta al campo il figliolo adorato, mentre le squadriglie italiane infliggono la meritata lezione ai predoni abissini.

Il film è stato realizzato da Goffredo Alessandrini e da un gruppo dei nostri migliori attori cinematografici.

I documentari

La direzione della Mostra del Cinema, approfittando della giornata di riposo, in coincidenza con la festa notturna in Canalazzo, ha fatto proiettare, nel pomeriggio di ieri, una serie di cortimetraggi di vario genere, tutti interessantissimi.

Lo spettacolo s'è iniziato col film polacco *Improvviso*, che, in forma geniale, espone un'improvvisazione musicale ispirata agli aspetti e agli avvenimenti della vita cittadina d'ogni giorno.

Poi, visto che il caldo continua ancora, sono stati proiettati due film scientifici sul freddo, in due suoi diversi aspetti. *Il freddo*, prodotto dall'Association Françoise du Froid, illustra con grande chiarezza il problema della refrigerazione delle derrate onde conservarle e mostra soprattutto con nitida evidenza come funziona un refrigeratore e quali ne possono essere le applicazioni familiari, industriali e sportive. L'altro, il cortometraggio tedesco dell'Ufa: *Freddo... freddissimo... siderale*, si occupa delle bassissime temperature, specialmente di quelle vicine allo zero assoluto: —273,16 della liquefazione dei gas e particolarmente dell'aria liquida e di tutte le esperienze che con essa si possono attuare.

Il motore a scoppio, della Pathé-Cinema francese, è un breve film di puro carattere didattico, che insegna, con semplicità di illustrazione come funziona, nei suoi vari organi, un motore di tal genere, con speciale riferimento a quello per automobile.

Preludio al volo, dell'inglese Savoy Film, espone i metodi d'insegnamento in uso in una scuola di pilotaggio aereo e termina con una parte spettacolare di notevole interesse, che comprende voli acrobatici, lanci in paracadute ed esercitazioni di massa.

Infine: *Norne*, prodotto dalla Kommunenes Filmcentral, un film nel quale il paesaggio norvegese è mirabilmente fotografato ed esposto, sembra, in funzione della musica, bellissima e che quasi sempre assume un valore preponderante. Il noto traduttore tedesco delle opere di Hamsum, J. Sandmeier, è il creatore, il regista e il fotografo di questo lavoro. Conoscitore profondo dell'anima della Norvegia, egli l'ha resa in tutta la sua originalità di paesaggio, di fauna, di costumi. Il compositore viennese Eisele ha scritto la musica, che è stata magistralmente eseguita dalla Wiener Tonkunsterorchester.

Il disegno del film somiglia nei suoi sviluppi ad una vasta sinfonia: esso si apre con un gioco di bandiere norvegesi accompagnato dall'inno nazionale, motivo che ritorna velato, anche nell'accordo finale. Dal primo foglio della partitura, che sta sul podio del direttore d'orchestra, ascende e si delinea il paesaggio in veste invernale, mentre i marosi si frangono contro pareti di rocce. Poi viviamo sulle montagne immerse nella notte polare, finchè un passaggio di renne segna lo spuntare del giorno.

Viene la primavera, il disgelo, scroscio di cascate di alta montagna, una tempesta squassa un bosco di betulle. Nel quadro finale una ragazza si adorna per la festa nazionale del 17 maggio. Le visioni passano armonizzandosi col ritmo della musica: fiordi, ghiacciai, vecchie case di contadini con la vita che in esse si svolge, chiese antichissime. Seguiamo le peregrinazioni dei lapponi, partecipando alla loro vita di nomadi, vediamo in rapidi scorci la vita degli uccelli marini nidificanti sui picchi eccelsi.

Nell'ultima parte, intitolata: « L'estremo nord... un diario », in una capanna di pescatori c'è un libro di annotazioni aperto sul tavolo. Seguendo queste note viviamo la vita di un uomo al confine più remoto del mondo. L'ultima annotazione dice: « Ora torno a casa ». Il quaderno viene tolto dal tavolino. Una tempesta infuria sulle coste del nord. Il giorno dopo i cavalloni spingono sulla spiaggia una barca rovesciata. Anche un cappotto viene portato dalle onde sul lido. Dalla tasca scivola il diario, che s'immerge lentamente nell'acqua.

Il film, bellissimo, assume spesso toni drammatici, pur essendo di puro carattere descrittivo, e spoglio d'azione.

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Fregates du ciel, Francia, produzione: Atlantic Film.

Yvette, Germania, produzione: Tobis Filmkunst GmbH; regia: Volfgang Liebeneiner; interpreti: Käthe Dorsch, Johannes Riemann, Albert Matterstock, Ruth Hellberg.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Mostra Augustea della Romanità, Italia, produzione: Istituto Nazionale Luce.

Luciano Serra pilota, Italia, produzione: Aquila Film; supervisore: Vittorio Mussolini; regia: Goffredo Alessandrini; interpreti: Amedeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paolieri, Guglielmo Simaz, Roberto Villa.

Thèmes d'inspiration, Belgio, produzione e regia: Charles Dekeukeleire.

*

La trama di *Yvette* racconta che una giovane donna, Ottavia Bordin, è stata abbandonata dal suo amante con una bambina, Yvette. Per guadagnarsi la vita e avere i mezzi di educare la bambina, Ottavia si è buttata nel gran mondo e nel 1880 è diventata l'elegantissima e corteggiatissima contessa O. bardi, il cui salone è il punto di ritrovo di una società raffinata.

La contessa vorrebbe fare della sua bambina una brava ragazza borghese e perciò la affida alle suore del Sacro Cuore, dove cresce nella pace del convento. Per un'infrazione alle regole del convento Yvette viene rimandata a casa e capita proprio nel chiasso di una serata allegrissima. Ella però si abitua presto alla nuova vita, che presenta per lei molte incognite che la sua mente ingenua di fanciulla non può subito intuire. Un giorno che vede la madre abbracciata da un amico di casa, il banchiere Saval, la giovinetta chiede spiegazione e la contessa molto imbarazzata risponde che aveva fatto ciò avendo bisogno di denaro, non essendo le sue condizioni così floride, come sembrava. Allora Yvette, per aiutare la madre, si decide ad un passo di cui non misura la portata: ella chiede denaro al giovane ingegnere Giovanni Servigni, il quale ama tanto la fanciulla da pensare seriamente al matrimonio, ma che aveva sempre esitato a farlo non potendo rendersi ben conto se Yvette, in mezzo all'ambiente equivoco in cui viveva, avesse conservata intera la sua purezza. La inaspettata richiesta di denaro convince il giovane ingegnere del contrario; amaramente deluso, egli tratta Yvette secondo il nuovo concetto che s'è fatto di lei. La fanciulla comprende il mondo corrotto nel quale vive e si convince di essere sulla via di perdersi. Preferisce la morte a una vita di vergogna; ma l'ingegnere arriva in tempo per salvarla e, da una lettera della fanciulla scritta prima del folle tentativo, è convinto dell'innocenza di Yvette.

LIBRI NUOVI

Rag. Eugenio Greco: « Scritti e scherzi di ragioneria professionale » Libr. Bocca ed. Milano - L. 20.

Un ricevimento in onore di Corinne Luchaire

Ieri alle 17, sulla terrazza dell'Excelsior, ha avuto luogo, animato e numeroso, il tè in onore dell'attrice francese Corinne Luchaire, la giovanissima e deliziosa interprete del film « Prison sans barreaux », offerto dalla S. A. Grandi Film, rappresentante per l'Italia della « Cipra Pressburger », la casa produttrice del film.

Al tè hanno partecipato i delegati delle varie Nazioni e i giornalisti presenti alla Mostra, insieme al gr. uff. Freddi direttore della Cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare e al dott. Croze Direttore della Mostra del Cinema. Era pure presente il produttore tedesco Cristoph Muelleneisen.

Quando Corinne Luchaire è apparsa, accompagnata dal dott. Ernesto Rupp consigliere delegato della « Cipra » e dal conte Gaetano Rizzardi amministratore della S. A. Grandi Film, è stata salutata da un unanime e cordialissimo applauso. Dopo le presentazioni, la simpaticissima attrice ha dovuto concedere una quantità di autografi, sotto fotografie che raffiguravano alcuni momenti del suo breve soggiorno veneziano. Il simpatico trattenimento è durato fino al tramonto.

Pearl White lascia solo due dollari ai fratelli

Dieci milioni in beneficenza

PARIGI, 27

Pearl White, la celebre stella del cinematografo muto, morta recentemente a Parigi, ha lasciato un patrimonio di circa 10 milioni di lire. Nel proprio testamento l'artista accorda un dollaro alla sorella e un dollaro al fratello. Tutto il restante patrimonio è distribuito a istituzioni di beneficenza per gli artisti drammatici o cinematografici americani.

Un'imponente opera di bonifica tra le provincie di Modena, Ferrara e Mantova

MODENA, 27

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale accompagnato dal Prefetto e dal rappresentante del Segretario federale di Modena, dal commissario della bonifica, on. Manaresi e dall'Ispettore agrario compartimentale per l'Emilia ha compiuto un ampio sopraluogo nel comprensorio di Burano che interessa 90 mila ettari di terreno appartenenti alle provincie di Modena, Ferrara e Mantova, e che sarà portato a compimento con recenti assegnazioni disposte dal Duce.

Il Sottosegretario si è voluto rendere particolarmente conto della importante opera di presa dell'acquedotto della bassa pianura modenese e del grandioso impianto delle pilastresi (il più grande d'Europa) che oltre ad assicurare lo scolo a 60 mila ettari di terreno delle provincie di Modena e di Mantova, darà entro breve tempo un volume di acqua di litri 54 mila al secondo per irrigazione alla provincia di Ferrara.

Il Sottosegretario ha poi visitato una importante azienda agricola del comprensorio di Parmigiana Moglia ricevuto a Novi Modenese dal presidente del consorzio sen. Prampolini.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il sommario del numero 6 della rivista **Storia**. Ammiraglio Gino Ducci: L'azione navale nella guerra russo-giapponese del 1904; Maria Bellonci, Vigilia di Cesare Borgia; Fausto Nicolini: La fuga da Venezia di Lorenzo da Ponte; Nardo Naldoni Centenari: Il tragico destino del Duca di Enghien; Curiosità della Storia: Il gioiello fatale; Arturo Lancellotti: Il Canova, Vittorio Goresio: Gioacchino Murat re delle Due Sicilie; Renato de Veck L'Avventuriero coronato, romanzo; Salvatore Rosati: L'Imperatrice Teodora; Il vetrinista: La vetrina del libraio.

Non sfuggirà l'importanza dell'articolo dell'Ammiraglio Ducci sull'azione navale nella Guerra russo-giapponese. In una visione riassuntiva, tutti gli avvenimenti vengono prospetati e valutati.

Preoccupazione negli Stati Uniti per il numero degli astemi

NIAGARA FALLS, 27

Il crescente aumento del numero degli astemi negli Stati Uniti è motivo di preoccupazione per i commercianti di liquori i quali si sono riuniti a congresso in questa città per escogitare i mezzi atti ad arginare questa tendenza al secco degli americani.

Il presidente dell'Associazione dei commercianti di liquori, dopo aver rilevato che nel solo Stato di Pennsylvania esistono 600 circoli di astemi, ha proposto la creazione di un fondo speciale destinato alla propaganda.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Duchi di Genova inaugureranno stamane in Palazzo Reale la II Mostra-mercato dell'oreficeria

Valore ed aspetti della rassegna - L'interessante sezione retrospettiva di argenteria del 700

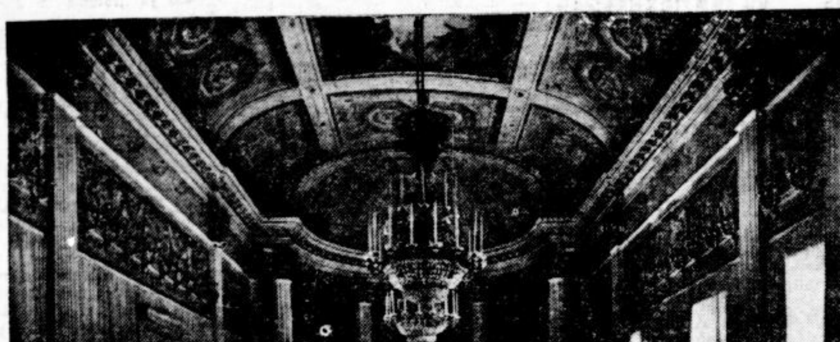
L'on. Buronzo terrà rapporto alle forze artigiane delle Venezie

al Teatro Malibran presente il conte Volpi di Misurata

La Mostra Mercato dell'Oreficeria, indetta dalla Federazione Veneziana degli Artigiani, ha raggiunto in questa sua seconda edizione, che si inaugura sotto i più lieti auspici, un elevatissimo livello artistico, riconfermando così e nella forma migliore, le finalità per cui si è giunti alla sua organizzazione. L'interesse suscitato dagli artisti, dagli artigiani e dai commercianti orafi al suo annuncio, la larga partecipazione di espositori ed il notevolissimo numero di oggetti presentati sia nella parte moderna, come nella sezione retrospettiva, documentano l'importanza della rassegna, la quale deve costituire di anno in anno l'espressione genuina di quanto vien fatto, viene elaborato nel campo dell'arte orafa dai nostri artigiani. La Mostra-Mercato, che Venezia ha l'onore di ospitare, è squisitmente corporativa per rivolgersi a tutti i fattori cointeressati alla produzione orafa ed ha un triplice aspetto, artistico, commerciale e retrospettivo, che ne costituiscono la vera fisionomia: artistico per il suo contenuto, commerciale per il suo fine che è quello di creare al nostro artigiano un maggiore orizzonte, di consentirgli attraverso questa manifestazione di portare la sua produzione a conoscenza del pubblico, di poter effettuare delle vendite, preoccupazione vivissima della Mostra. Il terzo aspetto, quello cioè retrospettivo, viene a valorizzare un'arte prettamente nostra. A quest'uopo — come osserva Giulio Lorenzetti nel catalogo della Sezione Retrospettiva da lui compilato — « Alla Mostra Mercato di Oreficeria, che, auspici il Conte Volpi di Misurata Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali e l'on. gr. uff. prof. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e dell'E.N.A.P.I., l'Artigianato veneziano, diretto dal camerata Augusto Belardinelli, ha voluto bandire ed organizzare quest'anno, per la seconda volta a Venezia, si è creduto bene aggregare, seguendo l'idea lanciata dal conte Ludovico Foscari, una Mostra retrospettiva, così che in questo annuale convegno dell'arte orafa italiana, risultasse via via rappresentata e documentata nella varietà dei temi e degli argomenti, di volta in volta prescelti, l'alto grado di bellezza e di fama, che anche in quest'arte l'Italia ebbe a raggiungere nei secoli passati.

Quest'anno l'argomento di tale mostra fu limitato alle argenterie del settecento sacre e profane, italiane e particolarmente veneziane: un gruppo di oreficerie sacre, scelte fra gli esemplari più cospicui, fra i più eccellenti modelli conservati nelle chiese veneziane e concesse a prestito, con il consenso di S. Em. il Cardinale Patriarca, dai reverendi Paroci delle nostre Chiese; una serie di argenterie di carattere profano, riferentisi all'uso della casa e, in particolare modo all'ornamento della tavola e della mensa, argenterie queste cortesemente offerte a prestito da nobili famiglie veneziane e da collezionisti veneziani ed italiani, figureranno pertanto quest'anno in questa Sezione retrospettiva, costituendo la prima di una serie di mostre dell'antica arte orafa italiana, destinate, come si disse, ad illustrare successivamente il manifestarsi ed il fiorire di quest'arte nei vari suoi momenti ed aspetti più salienti e famosi ».

La seconda Mostra Mercato, trova la sua più felice sistemazione nelle sale di ricevimento di palazzo Reale, sede superba dell'importante rassegna. Nell'antisala sono esposti circa 400 disegni di oggetti vari presentati dagli artisti e dagli artigiani di tutta Italia; nel salone centrale ove gli architetti Bonzio, Vallot e De Marzi, con una geniale soluzione, hanno creato le condizioni di luce più idonee a far risaltare sì ricca suppellettile sono gli oggetti della Mostra Moderna, raccolti in due serie di vetrinette illuminate nella parte superiore e coperte di velluti neri o grigiognoli; le vetrine sono disposte razionalmente a zig zag ed offrono un che di accogliente, permettendo con tale distribuzione,



di utilizzare per l'esposizione un maggiore spazio, e di creare nel contempo un qualcosa di nuovo: opportuni drappeggi, color giallognolo appesi alle pareti attutiscono la luce che proviene dalle ampie finestre dell'Ascensione e danno all'ambiente una luminosità uniforme. Nella asse della sala sono tre vetrine staccate l'una dall'altra e nello sfondo, nell'intercolun-



nio è un simulacro d'altare ornato di un prezioso frontale e di altrettanto preziosi oggetti sacri: la esposizione d'arte sacra ha così qui il suo lato più appariscente, mentre nella saletta attigua, in numerosi e piccoli scomparti, illuminati dall'interno e avvolti da velluto grigio, sono numerosi gli esemplari della parte profana.

Nel suo insieme, adunque, la Mostra mercato presenta una sistemazione delle più felici, così come ogni dettaglio della sua organizzazione non solo è accuratamente studiato, ma signorilmente squisito.

Come abbiamo detto, nella parte moderna ordinata con gusto squisito dal cav. Umberto Rosa che fu coadiuvato dal cav. Antonio Bettinello, in quella cioè riservata al vero mercato, sono esposti 950 oggetti presentati da 88 espositori, per un valore di 4 milioni e 700 mila lire, dei quali 200 sono gli esemplari di oreficeria, 550 quelli di argenteria profana, 30 di argenteria sacra, 30 di filigrana d'oro, 78 di corallo, avorio, tartaruga e pietre dure, e 65 di filigrana d'argento. Sono ancora alcuni bronzi dorati dello scultore Gemito.

Ricca è la serie degli esemplari di oreficeria, ordinati sapientemente nelle due prime vetrine; sono fra questi ricchi bracciali e preziosi anelli con brillanti, topazi e perle orientali, rubini, smeraldi, rose, zaffiri, diamanti, turchesi, coralli e cammei, orecchini, oggetti dei più svariati dell'ornamento muliebre, composizioni delle più originali, e scatole, cofanetti smaltati con finissime incisioni, ed altri monili ispirati a motivi che si sono già affermati nel gusto popolare e dominati da una concezione nuova, interessanti per la ricerca dell'artista o dell'artigiano di esprimere qualcosa di nuovo.

Ricchissima la collezione della argenteria, in cui numerosi sono i sopramobili, artistici, e taluni di proporzioni notevoli, i vasi, le coppe, gli sbalzi, le incisioni, alcune composizioni in cui smalti, cristalli e pietre dure si sono riunite a formare cose graziose e della più squisita fattura.

Bellissime le filigrane d'oro e argentate dell'artigianato ligure, una serie di originali sculture di animali in tartaruga ed ancora collane in corallo giapponese e di Sardegna, coralli rosa, rigati, neri, camei, oggetti in tartaruga ed alcuni bassorilievi in lava.

La Sezione Retrospettiva valuta ad oltre un milione e 300 mila lire è ordinata in piccoli scomparti intensamente illuminati, nella saletta contigua al salone centrale e nell'intercolunio di questo, dove, come si è detto, è stato eretto un simulacro d'altare, con un fornimento completo di cui è bellissimo il frontale, proveniente dalla basilica di Santa Maria della Salute, che è un raro esemplare dell'arte veneta al principio del XVIII secolo.

Ricca ed interessante la collezione degli ostensori, dei calici e pissidi, dei reliquiari, fra cui quelli di San Gerolamo Miani e di S.ta Anna, i crocefissi d'altare, i rilievi e le portelle da tabernacolo, e diversi arredi, tra cui secchielli per abluzioni, paci, turibuli, ampolle cartegloria e rilegature.

Nella saletta attigua al salone, come si è detto, il prof. Lorenzetti ha ordinato le argenterie italiane e veneziane della casa e della mensa. « I trecento pezzi di argenteria — come ci afferma lo stesso ordinatore — che fan parte di questa Mostra, furono raccolti ed ordinati in otto vetrine, disposte lungo le pareti, e in due vetrine collocate nel mezzo della sala. Nel provvedere all'ordinamento di tale raccolta parve opportuno sistemarla nelle varie vetrine, suddividendola per materia, in modo da formare, per quanto lo consentirono le esigenze dello spazio e delle proporzioni dei singoli oggetti, altrettanti raggruppamenti, altrettanti repertori di modelli, di tipi, del medesimo soggetto: ne risultarono così due vetrine di caffettiere e cioccolattiere; tre di candelabri e *fiorentine;* una per le saliere, oliere, porta mostarda ecc., una per le zuppiere, bacili e brocche; e infine le due vetrine centrali per la ricca serie delle zuppiere, dei vassoi, delle posate, dei ninnoli, degli oggetti diversi e la grande vetrina di fondo per i pezzi di pompa, di maggior mole e di più ricco lavoro.

In questa Mostra sono esemplari sceltissimi oltre che dell'arte veneta, di quella toscana, ligure, piemontese e napoletana, oggetti interessantissimi per fattura e per concezione artistica e sui quali ci intratteremo nuovamente.

La seconda Mostra Mercato sarà inaugurata questa mattina alle 9.45 dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, che con la loro augusta presenza ricompensano il valore di questa rassegna, voluta dallo artigianato veneziano ed organizzata in modo mirabile dall'Ispettore che ha potenziato questa manifestazione dal suo primo anno di vita, dandole effettivamente un carattere e dei compiti definiti.



La visita alla Mostra dell'on. Buronzo

Iermattina alle ore 8.12 proveniente da Roma è giunto a Venezia l'on. gr. uff. prof. Vincenzo Buronzo, Presidente dell'Artigianato Italiano, il quale era accompagnato dal Direttore ing. Sepe Quarta. L'illustre ospite è stato ricevuto alla stazione dall'Ispettore degli artigiani della Venezia Euganea e Tridentina.

Dopo una breve sosta all'albergo, l'ospite illustre si è recato a visitare la II Mostra mercato dell'oreficeria a Palazzo Reale, che verrà inaugurata stamane in forma solenne dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

L'on. Buronzo, quale presidente del Comitato esecutivo della Mostra, ha compiuto una visita minuziosa alle tre sale della importante rassegna, che ha suscitato il più vivo interesse non solo nell'ambito provinciale ma in tutta Italia. Il Presidente delle forze artigiane d'Italia, che è stato ossequiato dal prof. Giulio Lorenzetti, dal cav. Umberto Rosa, dal cav. Antonio Bettinello, dall'architetto Bonzio, si è soffermato nell'antisala compiacendosi della sistemazione delle varie collezioni e del materiale quivi raccolto. Successivamente è passato nel salone centrale, rimanendo entusiasta del brillante ordinamento della preziosa ed artistica suppellettile, nella quale si compendiano i nomi dei più noti artigiani orafi di Venezia e d'Italia. L'on. Buronzo ha pure molto ammirato l'argenteria sacra della sezione retrospettiva e quella della casa nella saletta attigua. Dopo essersi interessato minutamente di ogni particolare l'on. Buronzo ha lasciato le sale napoleoniche.

L'on. Buronzo, dopo aver compiuto nuovamente il giro delle diverse vetrine ha lasciato Palazzo Reale con la più viva soddisfazione per la rassegna che Venezia inaugurerà stamane.

Il programma delle manifestazioni odierne

Come abbiamo già detto la cerimonia inaugurale della II Mostra mercato dell'oreficeria, si svolgerà alle 9.45, presenti le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, le maggiori autorità cittadine, lo on. Buronzo, il comm. Sepe Quarta, direttore della Federazione Artigiani, il comm. Casazza, direttore della Federazione commercianti orafi, i Segretari provinciali delle Venezie e molti altri.

S. E. il conte Volpi terrà il discorso inaugurale, cui seguirà la visita della Mostra mercato.

Alle ore 11 al teatro Malibran l'on. Buronzo presiederà il rapporto dei dirigenti dell'Artigianato di Venezia. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, le comitive di artigiani convenute per l'occasione nella nostra città visiteranno la XXI Biennale d'Arte e successivamente la II Mostra mercato con la guida dei dirigenti dell'Artigianato veneziano.

FEDERAZIONE FASCISTA

Comunicato Federale N. 39

CONVOCAZIONI:

Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato a Ca' Littoria giovedì 1. settembre XVI alle ore 19

Alla riunione interverrà anche il vice Segretario del Fascio di Venezia.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di combattimento di Venezia - Gruppo rionale di Cannaregio.

Ho nominato Fiduciario del Gruppo rionale « E. Toti » di Cannaregio, il Fascista Scarparo Giuseppe (20-2-1920 - Marcia su Roma - ferito fascista - coniugato con prole), in sostituzione del Fascista Mario Tiraboschi che ha chiesto di essere dispensato dall'incarico per motivi personali.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza del Vice Segretario del Fascio di Venezia, mercoledì 31 agosto e XVI alle ore 19.

Comando G.I.L. di Scorzè

Ho nominato Comandante dei Giovani fascisti di Scorzè il Fascista Oscar Magrini in sostituzione del Fascista Armando Favaro, passato alle dirette dipendenze del Comando federale.

ADUNATE DI ZONA DEI GIOVANI FASCISTI

Ho disposto per domenica 4 settembre XVI alle ore 9, adunate di zona dei giovani fascisti della città e provincia, le quali si terranno nelle località sottoindicate:

S. Elena: Comandi di Cannaregio, Castello, Dorsoduro, S. Croce, S. Marco, S. Polo, S. Elena, Giudecca, Lido, Murano.

Mestre: Comandi di Chirignago, Favaro V.to, Marcon, Marghera, Martellago, S. Michele del Quarto, Spinea, Mestre.

Noale: Comandi di Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorze.

Dolo: Comandi di Dolo, Fiesso d'Artico, Mira, Pianiga, Stra.

Camponogara: Comandi Campagna Lupia, Campolongo Magg. Camponogara, Fossò, Vigonovo

S. Donà di Piave: Comandi di Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave.

Pramaggiore: Comandi di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, S. Stino di Livenza.

Grisolera: Comandi di Caorle, Ceggia, Grisolera, Jesolo, Torre di Mosto.

Fossalta di P.ro: Comandi di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto.

Cavarzere: Comandi di Cona, Cavarzere.

Chioggia: Comandi di Chioggia, S. Pietro in Volta, Pellestrina.

I concentramenti di zona verranno ispezionati dai seguenti gerarchi e ufficiali, da me designati:

S. Elena: capitano di fregata Francesco de Angelini, ufficiale superiore della R. Marina addetto.

Mestre: Console M. V. S. N. Francesco Benincampi, componente il Direttorio federale.

Noale: Cent. Mariano Giri, ufficiale della M.V.S.N., addetto.

Dolo: S. E. Generale Egidio Maccaluso, componente la Commissione federale di disciplina.

Camponogara: Seniore Guido Gaggio vice Segretario federale

S. Donà di Piave: 1. Cap. RR. CC. Nino Alberto Rizzi, ufficiale del R. Esercito addetto.

Pramaggiore: Fascista Giovanni Trevisani, componente il Direttorio federale.

Grisolera: Seniore Giovanni Scarpa, comandante della Coorte Milizia universitaria.

Fossalta di Portogruaro: Fascista Augusto Belardinelli, vice Segretario del Fascio di Venezia.

Cavarzere: Fascista Giuseppe Speranza, vice Comandante federale AA. BB.

Chioggia: Fascista Franco Lodigiani, vice Comandante federale GG. FF.

Il Segretario federale

Gruppo rionale di San Marco

Tutti i fascisti antemarcia appartenenti al Gruppo, dovranno presentarsi entro il 30 c. m. alla Segreteria del Gruppo stesso, nelle ore di ufficio (10-12, 17-19, 21-23) muniti di due fotografie formato tessera, per la compilazione del foglio personale richiesto dalla Federazione.

Gruppo rionale di Dorsoduro

I vecchi fascisti che fino ad ora non si sono presentati in Gruppo per la compilazione della scheda personale, sono invitati a presentarsi nelle sere di martedì e giovedì della prossima settimana, dalle ore 21.30 alle 23, in Gruppo, portando due fotografie formato tessera a capo scoperto.

Gruppo rionale di Cannaregio

I fascisti antemarcia sono invitati a presentarsi preso questo Gruppo non oltre il 30 corr., dalle ore 21 alle 23, muniti di tre fotografie, formato tessera, a capo scoperto, per la compilazione dei moduli richiesti dalle superiori Gerarchie.

Gruppo Universitario Fascista

Si invitano tutti gli universitari fascisti che hanno partecipato negli anni precedenti ai Littoriali dello Sport, Cultura e Arte, a presentarsi all'Ufficio Sportivo, entro martedì 30 corr., per comunicazioni della massima importanza.

La partenza di S. E. Alfieri

S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare è partito ieri alle ore 12,5 per Bolzano.

L'arrivo in volo del Comandante Bruno Mussolini

Ieri sera alle ore 19.30 proveniente da Roma, è atterrato col suo trimotore « S. 79 », col quale fece parte della gloriosa squadriglia dei « Sorci Verdi », il comandante Bruno Mussolini, che ha raggiunto qui il fratello Vittorio e il cugino Vito per assistere alla proiezione del film *Luciano Serra pilota*. Gli ospiti graditissimi sono saliti a bordo del panfilo *Aurora* ormeggiato dinanzi alla rada dei Giardini Napoleonici.

Arrivo in volo di Vito Mussolini

Ieri mattina alle ore 11 proveniente da Milano con velivolo da turismo è giunto a Venezia il nipote del Duce, Vito Mussolini, venuto per assistere alla prima visione del film italiano « Luciano Serra pilota ».

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 28 S. Pantaleone; 29, 30 S. Giovanni Decollato — 31 e Settembre 1, 2, 3, 4, S. Elena e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e Maria della Celestia.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Vendite

Il Monte dei Paschi di Siena ha acquistato l'acquaforte « Siena » di Emilio Mazzoni Zarini.

Il nob. Giuseppe Catalano delle Melilli ha acquistato un « Vaso opale oro bleu » della Ditta A.V.E.M. di Murano.

Il capitano G. Ipsevich ha acquistato una « Coppa quadrata grigio irisè » della Ditta Seguso di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1786.

Milizia Volontaria S. N.

Il Comandante la V.a Zona CC. NN. a rapporto i Comandi di Gruppo e Legioni.

Ieri 27, alle ore 9 presso la sede del Comando del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il Comandante della V.a Zona CC. NN., di Bolzano, ha tenuto rapporto, ai Comandanti di Gruppo e di Legione dipendenti dalla Zona stessa.

Il rapporto che si è protratto per alcune ore, si è chiuso col saluto al Duce.

Subito dopo il rapporto il Comandante della Zona accompagnato dal Comandante del 14.o Gruppo, si è recato alla sede della 49.a Legione e nel pomeriggio ha proseguito, sempre accompagnato dal Comandante del nostro Gruppo, per Rovigo

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 28 — Domenica XII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Agostino Vescovo di Ippona e dottore nella Chiesa(nel 430 e di S. Ermete Martire, Prefetto di Roma circa il 116. — A S. Stefano che fu già chiesa dei Agostiniani, festa di S. Agostino, Contitol. della chiesa: Messa solenne e alle 18 panegirico, benedizione e inno. — S. Elena e all'Abbazia della Misericordia festa di San Filippo Benizi propagatore dell'Ordine Servita: alle 10 Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno — A S. Trovaso festa del beato Pietro Acotanto patrizio veneto: alle 10 Messa solenne, alle 18 panegirico benedizione e canto dell'inno all'altare dove riposa il venerato Corpo del Beato. — A S. Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale. giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale. giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra. giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Teatri

Malibran: Fascino di Bohème.

Carro di Tespi: S. Maria Formosa I balconi sul canalazzo.

Cinematografi

Accademia: Accusata — **Centrale** Il mercante di schiavi e Varietà — **Garibaldi:** Caffè Metropole — **Imperiale:** Margherita Gautier e il Re della prateria — **Italia:** Voglio danzare con te — **S. Margherita:** Gli ultimi giorni di Pompei — **Massimo:** La fine della Signora Cheyney **Moderno:** Oro nero — **Nazionale:** Una ragazza allarmante e Varietà **Olimpia:** Il sepolcro indiano — **Progresso:** Donne e carnefici.

Lido

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto) La contessa Alessandra.

Mostra del Cinema: Pomeriggio: Yvette — Sera: Luciano Cerra pilota.

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15: Programma I. Meridiano:** Gita popolare, Radiorivista di Guido di Napoli. — **17.15: Programma I:** Concerto sinfonico diretto dal M. Ugo Tansini — **Programma II:** Concerto variato, Orchestrina ritmica e melodica — **20.21 Programma I:** Radio cronaca dallo Stadio dei Marmi di Roma - saggio ginnico degli avang. partecipanti al Campo Dux — **20.25 Tutte le Stazioni:** Intervista sull'autarchia: Sen. Alberto Pirelli: «L'industria della gomma e l'autarchia». **20.30 Programma III:** Cric e Croc Capistazione aggiunti. Scherzo di Basco — **21 Programma III:** Rassegna di canzoni, orchestra — **Programma III:** «La Traviata» op. 4 atti di G. Verdi — **Programma II:** «I Figliuoli» commedia 3 atti di V. Fraschetti — **Programma I:** Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano «La Gioconda» di Ponchielli **21.40 Programma III:** Orchestra da camera diretta dal M. Mario Gaudiesi.

ESTERO: **20 Melnik:** Opere italiane, Brusselle 1: Rimski-Korsakov «Sinfonia n. 3» in do magg. — **Amburgo:** Flotow «Marta» opera — **20.10 Colonia:** Lehar: «La vedova allegra» operetta — **Bucarest:** Operette. Stoccarda: Varietà musicale: «Come vi piace» Lipsia: Varietà e danze: «Lustig and frakl». — **23.30 Radio Parigi:** Messager: «La Bernoise», opera comica in 3 atti — **21 Bratislava:** Quartetto di Roussel e Ravel. Lubiana: Piano e canto — **Parigi P.P:** Sacha Guitry: «Les reptures» (con la partecipazione dello autore) — **Deutschl.:** Concerto sinfonico — **21.05 Praga:** Orchestra filarmonica — **22 Parigi P.P.:** Cabaret — **22.15 Stoccolma:** Musiche strumentali di Sibelius: London Regional: Moztrt: «Fantasia in do minore» per piano — **22.15 Oslo:** Musica da ballo — **21.55 Melnik:** Musica da ballo — **22.30 Stoccarda:** Musica brillante. Berlino: Musica leggera e da ballo — **24 Amburgo:** Concerto notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane - Lido.

Un ricevimento a palazzo Volpi di Misurata

Ieri sera le sontuose sale del palazzo Volpi di Misurata a San Beneto si sono aperte ad uno di quei magnifici ricevimenti, nei quali rivivono le grandi linee del più fastoso stile patrizio.

Ricevuti con squisita amabilità da S. E. il Conte e dalla contessa Volpi di Misurata, coadiuvati dalle loro gentili figlie Donna Marina e contessa Cicogna, gli ospiti, tra i quali era la contessa Edda Ciano di Cortellazzo Mussolini, con la più eletta società veneziana e la miglior parte del gran mondo internazionale che soggiorna a Venezia in questo meraviglioso culmine della sua estate, si sono riuniti nel salone di onore in attesa di porgere omaggio alle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

Dopo l'ingresso dei Principi, la brillante società si è sparsa nei magnifici salotti indugiandosi ai balconi per ammirare lo spettacolo della Festa notturna in Canalazzo, visitando l'elegantissimo buffet, accettando l'invito alla danza modulato dall'orchestra e trattenendosi quanto più possibile nel lussuoso ospitalissimo ambiente.

E' stata notata la presenza, oltre che dei Delegati delle Nazioni partecipanti alla VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, di tutte le personalità internazionali convenute per la Mostra stessa: attori e attrici, autori, registi, produttori.

Con lo spegnersi della fantasmagoria delle luci e delle armonie sul Canal Grande, anche il ricevimento in Casa Volpi di Misurata ha avuto termine.

Proiezione di "Biancaneve„ a beneficio delle colonie della Gil

Come è già stato reso noto, per concessione della Generalcine, distributrice per l'Italia della produzione R. K. O., nel pomeriggio di martedì 30 corrente, alle ore 16.30, avrà luogo al Palazzo del Cinema una speciale proiezione del film « Biancaneve e i sette nani », il magnifico capolavoro di Walt Disney che tanto successo ha ottenuto la sera del 24 agosto u. s.

Il ricavato dello spettacolo andrà a beneficio di un importante settore dell'attività assistenziale del Partito e precisamente quello delle Colonie climatiche della G. I. L.

I biglietti d'ingresso, al solito prezzo di L. 6, sono in vendita, da oggi, al Palazzo del Cinema e al botteghino del Palazzo Ducale.

I treni popolari

Nella giornata di ieri sabato sono giunti i seguenti treni popolari: da Roma alle ore 5.42 con 518 gitanti, da Genova alle ore 14.5 con 567, da Verona alle ore 16.50 con 448 e da Firenze alle ore 18.7 con 790.

Stamane giungeranno gli altri e cioè da Torino alle ore 7,5, da Vercelli-Novara alle 7,36, da Milano alle ore 4,16 e alle ore 5, da Cremona alle ore 8.55, da Bassano alle ore 6,44, da Bologna alle ore 8,5, da Piacenza alle ore 6.40 e da Modena alle ore 8.55.

Da Venezia saranno formati treni popolari per Trieste e per Bassano in partenza alle ore 6.45 e 6.44.

Domani sarà poi formato un treno per coloro che non hanno libera la domenica, in partenza da Venezia per Belluno e Calalzo, in partenza alle ore 4.45.

La vita al Lido

Il ballo azzurro all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, dopo la proiezione del Film *Luciano Serra, pilota*, che seguirà questa sera sugli schermi del Palazzo del Cinema e del Giardino delle Fontane Luminose, l'Excelsior aprirà le sue sale e le sue terrazze per il grande Ballo Azzurro e per la Cena danzante di gala. Così la grande sala di ballo come la terrazza saranno elegantemente decorati con emblemi aviatori. Le due eccellenti orchestre animeranno le danze e, come è stato detto, durante la festa verranno offerti ricchi doni alle signore che indosseranno le più belle tolette da sera.

Il numero dei tavoli già prenotati assicura che la festa sarà tra le più animate e brillanti di questa brillantissima stagione.

Sospensione del servizio autobus S. Nicolò-S. M. Elisabetta di Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che per disposizioni superiori il servizio dell'Autobus S. Nicolò-S. Maria Elisabetta di Lido, verrà sospeso nella giornata di oggi 28 corrente dalle ore 13 alle ore 18.

STATO CIVILE

25 Agosto 1938 XVI

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 19 al 25 Agosto 1938

NATI	112
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	49
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il 26 agosto:

Decessi: Dei Rossi Adua d'anni 1; De Vimani Antonio 73, con. p.; Tonari Renato mesi 3; Molin Angelo 74, con. pescatore; Busetto Antonio 68, ved. barcaro.

Dopolavoro

La gita a Trieste

La gita che doveva aver luogo, con meta Trieste il giorno 11 settembre p. v., è stata anticipata al 4 settembre. Sono ancora disponibili pochissimi posti, che si consiglia di prenotare al più presto. La partenza con la motonave «S. Giusto», è fissata dalla Marittima (S. Basilio) alle ore 5 precise. Si potrà prendere posto a bordo fin dalle ore 4.

Riduzioni per le rappresentazioni della « Nave »

L'Ente Autonomo per il Teatro La Fenice, che con l'Ente per la Biennale, è l'organizzatore degli eccezionali spettacoli della « Nave » che avranno luogo a S. Elena i giorni 1, e 4 p. v., ha messo a disposizione dei dopolavoristi n. 100 biglietti di terzo settore e n. 100 biglietti di 4.o settore, con lo sconto del 50 per cento, per le 2 prime rappresentazioni. I biglietti in oggetto si possono acquistare da lunedì al Dopolavoro Provinciale.

Campionato zonale di pugilato

Avranno luogo quest'oggi presso la Palestra Reyer i Campionati zonali di pugilato. Nella mattinata e nel pomeriggio verranno fatte le varie selezioni, mentre stasera alle ore 21 avranno inizio le finali.

Domestica derubata

Iermattina la domestica Maria Furlan di anni 23 abitante al Lido in Via Giovanni d'Acri recatasi per la spesa al mercato in Via Lepanto N. 2 lasciò momentaneamente la sua borsetta sopra una cesta di frutta mentre stava scegliendo le pera. Bastò un attimo di disattenzione perchè la borsetta sparisse. Essa conteneva una catenina d'oro e lire 70 del valore complessivo di 250 lire.

La fantasmagorica festa notturna in Canal Grande

I Duchi di Genova e i figli del Duce assistono allo spettacolo - Il brillante successo - Larga partecipazione di gondole e di barche - Il concerto della galleggiante

La divina magia delle feste notturne veneziane s'è rinnovata iersera grazie all'iniziativa dell'Ufficio tecnico municipale, che ha ripetuto quella fantasia di colori e di luci in canalazzo, ch'è ormai divenuta una delle manifestazioni tradizionali più care al popolo e più ammirate dagli stranieri. Due concorsi banditi dal Municipio, uno per i palazzi ed uno per le barche meglio illuminati, hanno dato maggior fasto all'avvenimento, che ha richiamato in città una folla di turisti da ogni parte della regione ed ha per una sera soltanto spopolato il Lido, il quale ha versato sulle rive del canalgrande tutto il fiore della sua folla cosmopolita.

Tutti i palazzi pubblici e tutte le case patrizie allineate da una parte e dall'altra del canalazzo, rivelavano le loro superbe architetture tra i caldi riverberi di luci multicolori e gli interni delle fastose dimore illuminate, arrovesciando torrenti di luce sulle acque della « più bella strada del mondo », trasformata in un nastro iridescente. Corone di « baloni » sferici, verdi, gialli ed azzurri, si rincorrevano sulle fondamente di Rialto, abbracciavano le pergole dei traghetti, ricadevano in volubili panneggiamenti dal ligneo ponte dell'Accademia tra le grandi lucerne sormontanti i pali delle rive secondo il costume degli antichi traghetti veneziani.

Una corsa da un capo all'altro del Canalazzo ci permette di ammirare i palazzi meglio illuminati: l'albergo Italia Bauer Grunwald è immerso in un caldo riverbero verde ed una delle sue facciate è tutta un lampeggio di lucciole. Davanti ad esso la Punta della Dogana fa brillare nella notte la sua sfera d'oro che sorge da una nuvola azzurrina e la Chiesa della Salute rivela tutte le sue statue in una pallida luce violacea mentre il coro del Dopolavoro della Giudecca scioglie al cielo le pagine più suggestive del suo repertorio.

Il palazzo Falier dà uno sfondo di smeraldo al rilievo delle fronde che adornano le sue terrazze; Cà Venier dei leoni è tutta una festa di riflessi multicolori; il palazzo della Prefettura ha esaltato con luci riflesse il verde dei suoi alberi, e dietro la gara di « baloni » azzurri, violacei e gialli che adornano il ponte dell'Accademia si stende, affogato nella luce il Campo della Carità, sul quale la Banda Monteverdi sta svolgendo il suo applaudito concerto.

Il palazzo Grassi, ha illuminato il suo interno e sembra sorgere dall'acqua come un castello incantato ed oltre i miti riverberi azzurri che accarezzano le facciate di Cà Rezzonico, dei palazzi Giustinian e di Cà Foscari, appare rivelata in una orgia di luce Cà Balbi in volta de Canal. La sua maestosa architettura sorge da una cintura di luce verde e tutte le sporgenze dei suoi archi, delle sue colonne e dei suoi capitelli sono toccati da caldi riflessi di ametista.

Le fondamente del Carbon e del Vin sono orlate da un ricader di festoni formati da globi gialli e verdi, i quali intonano i loro colori con le luci che radono le pietre del Ponte di Rialto.

Una suggestiva illuminazione a luci filtrate ha il Palazzo Volpi a San Beneto, il Palazzo dei Camerlenghi è lievemente colorato di verde, la Cà d'Oro s'è vestita di giallo, Cà Pesaro è velata da un riverbero dorato e rivela il suo cortile immerso in una luce lunare, e il Palazzo Vendramin Calergi ha illuminata la facciata e il giardino a luci riflesse. Questo dicasi della Chiesa di San Geremia, di Cà Corner della Regina e del Fondaco dei Turchi, che sembra baciato dall'aurora.

Tra quest'orgia di luci e di colori la folla si va riversando su tutti i ponti e su tutte le rive per assistere allo spettacolo, e una moltitudine di gondole, di sandoli e di ogni sorta di natanti a remi s'avviano verso la Riva dei Sabbioni per accodarsi alla galleggiante, mentre i poggioli, le terrazze e i balconi delle dimore patrizie e di ogni altra casa si vanno gremendo. I Duchi di Genova, com'è detto in altra parte del giornale, ammirano il superbo spettacolo mentre dal piano nobile di Ca' Corner, sede del Palazzo del Governo, assistono alla festa Vittorio, Bruno e Vito Mussolini.

Alle ore 19.30 le barche illuminate partecipanti al concorso bandito dall'Ufficio turistico municipale sfilano davanti alla giuria, la quale diligentemente le esamina e le giudica per la assegnazione dei premi: notiamo tra queste, quella di Angelo Ferro, raffigurante un gigantesco pesce luminoso, quella di Marco Andreutto che riproduce in forma realistica con suggestivi effetti di trasparenza un'antica osteria veneziana; e ancora, una enorme conchiglia che apre le sue valve luminose per rivelare una graziosissima bimbetta che ha preso il posto della perla, e la superba peata della Banda fascista di Murano. Intitolata « Musica in canalazzo » essa ha fasciato i suoi fianchi col pentagramma sul quale si succedono le note di una melodia in fa maggiore ed una corona di lumi raccoglie il corpo bandistico che eseguisce durante il percorso un divertente programma.

La « Compagnia muranese spettacoli artistici » ha allestito pure una bellissima imbarcazione e l'ha intitolata « Vigna e fontana ». La vigna stende i suoi pampini sopra una pergola ricca di grappoli da terra promessa, e la fontana getta all'aria le sue gocce luminose e le fa ricadere sull'acqua. La stessa compagnia ha creato sotto il titolo de « I pini di Biraam » una fantasia degna delle « Mille e una notte » dando ai tronchi delle magiche resinose una chioma in continuo movimento.

La barca del Dopolavoro Cristallerie di Murano raffigura una «Bottega da fritolin » costruita con ricca fantasia e ricca di effetti suggestivi. Ernesto Urban partecipa al concorso con una barca, pure molto originale, intitolata « La corte d'un nostro pescaor »: corte pittorescamente popolata, e notiamo ancora tra le imbarcazioni più giustamente ammirate quelle della « Sozia dei 25 » di Murano intitolata « La sozia in festa ». Indovinato e caratteristico appare pure il posteggio fisso di Domenico Aseo che esalta, presso l'Erberia, la nostra città coronando la sua luminosa visione col motto « Col lavoro e co l'alegria, cussì ti xe, Venezia mia ».

Sono le ore 20 e mentre le barche illuminate, dopo essere state esaminate dalla giuria, tornano verso Rialto per incontrare la galleggiante, questa si muove dalla riva dei Sabbioni. Echeggiano le note de « La perla », la deliziosa canzonetta di Guido Bianchini ridotta per coro e orchestra dal M.o Leone Mario Zanetti, quando la scintillante « macchina » s'avvia verso S. Marco preceduta, seguita, stretta da tutte le parti da una folla di gondole, di sandoli, di « batele » e di ogni sorta di imbarcazioni spargendo nell'aria gli a soli, i duetti, i cori e i brani sinfonici della più popolare produzione operistica italiana, la quale ha affidato le sue melodie ad una massa vocale e ad un'orchestra eccellenti oltre che alle belle voci di notissimi cantanti quali i soprani Eleonora Visciola e Zoe Langhiù, il tenore Giovanni Ugolo e il baritono Manachini.

Davanti alla Pescheria la pagoda di stelle si è fermata per eseguire le canzonette premiate del concorso zonale del Dopolavoro e precisamente « Venezia mia » di Spellanzon e Grassi vincitrice del primo premio, quella degli stessi autori, avente per titolo « Monta tesoro », seconda classificata, ambedue ridotte per coro e orchestra dal M.o Zanetti e quella del M.o Carlo Polacco, alla quale venne assegnato il terzo premio. Questa è intitolata « Redentor » e viene eseguita assai bene dal tenore Aldo De Fenzi con accompagnamento di pianoforte. Tutte le tre canzoni ebbero un pronto e schietto successo, consacrato da vibranti battimani. La galleggiante riprende quindi la sua rotta e tra continui applausi giunge alla riva del Giardinetto Reale, dopo aver svolto il suo vario ed interessante programma. Nel concerto, oltre che i solisti si distinsero il coro diretto dal M.o Ferruccio Cusinati e l'orchestra che filò egregiamente sotto la guida del M.o Giuseppe Podestà. Un vivo elogio va rivolto al M.o Leone Mario Zanetti, al quale si deve la riduzione di alcune tra le più ammirate pagine e la eccellente organizzazione del concerto.

La giuria dei concorsi per le barche, i palazzi e gli alberghi meglio illuminati, presieduta dal pittore Italico Brass e composta dal cav. Gino Pesci, Ispettore dell'O.N.D., del rag. Vittorio Chinali della Federazione Artigiani, del dott. De Piante per l'Ente Provinciale del Turismo, del dott. Rodolfo Pallucchini, ispettore delle Belle Arti del Comune e del cap. Guglielmo Manzini, direttore dell'Ufficio comunale di turismo, riunitasi al termine della festa ha stabilito la graduatoria dei vari concorrenti nel modo seguente:

Concorso barche illuminate: 1.o premio alla barca numero 1: « Pesce luminoso » di Angelo Ferro, 2.o premio alla barca n. 6: « Sozia in festa » della Sozia dei 25 di Murano; il 3.o ed il 4.o premio sono stati abbinati e suddivisi in tre premi uguali ed assegnati alla barca n. 3: « Capa veneziana » di Aseo Domenico e Ferialdi Angelo, barca n. 4: « Musica in canalazzo » della Banda fascista di Murano, ed alla barca n. 9: « Vigna e fontana » della Compagnia muranese spettacoli artistici.

Un diploma di benemerenza è stato dato alla barca n. 7 « La corte d'un nostro pescaor » di Urban Ernesto.

Concorso palazzi: 1. Cà Venier dei Leoni della Viscontessa Castelrosso; 2. benchè non abbia concorso, è stato devoluto a Cà Balbi sede della Società Adriatica, ed il 3.o al palazzo del gr. uff. Asta.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria [illegible] con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla delizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che [illegible] alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un mosaicista

Il mosaicista Meneghini Luciano di anni 25 abitante a Cannaregio 2951 mentre lavorava nella fabbrica Padovan a S. Giobbe, fu colpito da una spina elettrica caduta da una scansia riportando una contusione guaribile in giorni 5.

Cade e si frattura un gomito

Ieri alle 11 il meccanico quindicenne Bruno Torcinovich, abitante a Castello 1202, lavorando nell'officina Manelli in Calle della Testa cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Due dita schiacciate

Antonio Albonico di anni 15, abitante a Dorsoduro 2001, lavorando nel negozio di biade della ditta Bruvin, s'impigliò la mano destra sotto una botte d'olio schiacciandosi le dita medio e anulare. Guarirà in 12 giorni.

Sull' « Aussa »

Carlo Privilegio di anni 42, cambusiere a bordo del piroscafo «Aussa» nel trasportare una damigiana di vino cadde ferendosi l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Morso da un cane

Norma Angelini di anni 12 abitante alla Giudecca 968, giocando in campo di Marte alla Giudecca, è stata assalita da un cane randagio che la morse alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 8.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. in seduta del 26 Agosto 1938-XVI:

S. Donà di Piave, Comune: Storno di fondi appr.; id. Storno di fondi e liquidazione spese: appr. — Noale. Comune: Liquidazione indennità trasferta ai dipendenti Comunali, Storno di fondi fra una categoria e l'altra: id — Venezia. Comune: Storno di fondi fra una categoria e l'altra: id — Teglio Veneto Comune: Storno fondi — Noale. Comune: Storno di L. 313.25 dall'articolo 4 del bilancio 1939 per pagamento aggio riscossione diritti veterinario: appr. — Venezia. E.C.A. Lavori all'Asilo Saccomani. Provvedimenti per sopperire alla spesa. id Strà, Comune: Contributo nella spesa per gagliardetti: appr. — Mirano Veneto. Asilo Mariutto: Vendita immobile Peraga di Vigonza: appr. S. Donà di Piave. id: Storno di fondi da categorie diverse e liquidazioni spese: id. — Venezia, O.P. Gio. Batta Giustinian, Cronici: Acquisto di una striscia di aerea di proprietà Oreffice incorporata nel cinema Olimpia, a regolamento servitù ad essa attinenti: appr. — Noale. Comune: Liquidazione spesa manutenzione dei cimiteri e delle camere mortuarie: appr. — Camponogara. Comune: Regolamento di polizia edilizia: appr. — Id. Liquidazione conto di credito ditta Compagno Marco Luigi per lavori di straordinaria riparazione agli uffici di proprietà comunale: appr. — Jesolo. Comune Contributo di L. 4000 per colonia solare: id. — Dolo. Comune: Istituzione nuovo articolo di bilancio: appr. — Venezia. Comune: Stampa del Catalogo della Galleria d'Arte Moderna: appr. — S. Michele al Tagliamento. Comune: O. P. Asilo Infantile «Maria Bazzana» Bilancio 1938-40: appr. — Chioggia. E.C.A. O. P. Casa di Ricovero Maschile. Bilancio 1938-40: appr. — Venezia. Amm. Prov.: Indennità di trasferta ai funzionari dell'Ufficio Tecnico Prov.: appr. — id. Trasformazione del posto di Primo Segretario degli Uffici Amministrativi della Provincia: appr. — Chioggia. E.C.A.: O. P. Ospedale Civile Bilancio 1938: id id. O. P. Casa di Ricovero Femminile: appr. — id. Bilancio 1938-40 id Bilancio 1938-40 Istituto Elimosinieri: id. — id. Commissaria per doti: appr. id. O. P. Orfanotrofio Zitelle Bilancio 1938-40: appr — Venezia. E.C.A: Contributi a favore dei Fasci Femminili di Venezia per il finanziamento dei laboratori materni e per la istituzione del Nastro bianco: appr. — Teglio Veneto: Variazione al bilancio 1938: id — Venezia. Comune: Varagnolo Domenico e Tagliapietra Francesco. Sistemazione di pensione: rinvia — id. Mantenimento in servizio di Centazzo Angelo in qualità di inserviente del Civico Macello: esprime parere favorevole — Venezia. E.C.A.: Lavori a disposizione per la riforma e restauro di casolari in Provincia di Padova: appr. — Venezia. Ospedale Civile: Collocamento a riposo della infermiera Chibiani Maria: id S. Maria di Sala: Comune: Contributo per allattamento neonato: id Venezia. Fond. Querini Stampaglia Rinvestita di capitale di L. 5000 proveniente da sorteggio di oblazioni: appr. — Venezia: Ospedale Civile: Transazione con l'Impresa A. Baldi e C. appr. — Caorle. id: Approvazione di una convenzione con la ditta Fratelli Romiati per l'uso di un fabbricato scolastico.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma in Piazza San Marco:

Concerto Pucciniano

1. Inno a Roma.
2. « Bohème ». Atto II.
3. « Tosca ». Atto III.
4. « Madama Butterfly ». Atto I.

BURANO

Partita di calcio

Oggi domenica alle 16 al Campo sportivo di Mazzorbo sarà disputata una partita di calcio fra le squadre del Dopolavoro frazionale di Treporti e della G. I. L. di Burano.

L'incontro sarà uno dei più belli che durante l'annata si siano svolti in detto campo dato che le suaccennate squadre gareggiano fra loro per bravura.

La popolazione di Burano sarà certamente presente tutta per incoraggiare i suoi beniamini e per assistere alla bella competizione.

I biglietti sono in vendita alla Casa del Fascio dalle 10 al prezzo di lire 0,50 per gli adulti e di lire 0,30 per i militari e bambini.

CRONACA DI MESTRE

I festeggiamenti di Carpenedo

Brillantissimo è riuscito il concerto vocale istrumentale svoltosi ieri sera nel parco di Villa d'Angelo a Carpenedo che per l'occasione è stato abbellito con luminarie alla veneziana, con getti di luce proiettati da potenti fari.

Nel vasto piazzale vi era un grande palco ornato di bandiere fra le quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Una vera folla di persone volle godere il bellissimo programma diretto dal maestro Ettore Lucatello, mentre la parte corale è stata curata dal signor Attanasio Levis che è stato calorosamente applaudito.

La rilevante massa di esecutori, fra i quali la soprano Ada Prezza, il tenore Ferro, il basso cav. Angelo Zoni è stata lungamente applaudita e così pure il maestro Antonio Ticcò, che accompagnava al pianoforte.

Oggi alle ore 17 in via Cà Rossa avrà luogo la giornata dei festeggiamenti campestri con la cuccagna, il gioco delle pignatte, la corsa in sacco e tanti altri giochi che faranno divertire, perchè tutti sono umoristici.

Continuerà a funzionare la pesca gastronomica che chiuderà le sue urne alle ore 23. Chiuderà la serata un programma di fuochi artificiali che avrà inizio alle 22 in piazza a Carpenedo.

Beneficenza

La Società Virtus con sede al Caffè Operaio per onorare la memoria del compianto socio Giovanni Dogà ha versato alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo De' Paoli L. 25.

Alla stessa istituzione sono state versate in beneficenza L. 10 dal sig. Facchin Ezzelino, L. 10 dal cav. Angelo Marconato e L. 3 dal sig. Codato Valerio.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico la farmacia Graziati in Piazza Umberto I e la farmacia del dott. Mastruzzo in viale Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Ricupera la refurtiva inseguendo i ladri

La scorsa notte verso le 1, Domenico Pellizzon, di anni 47 abitante a Caselle, venne improvvisamente svegliato da alcuni rumori sospetti; recatosi al balcone diede l'alto là e scorse un'ombra nera che fuggiva dalla tettoia verso la campagna scomparendo fra le canne di granoturco.

Disceso immediatamente corse nel pollaio dove constatò che gli erano state rubate 17 galline. Armatosi di fucile sparò due colpi in aria e quindi si mise sulle piste dei ladri, e raggiunto il fosso trovò un sacco entro il quale erano racchiuse 14 delle sue galline.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri.

Un cavallo imbizzarito che fa cadere il carrettiere

E' stato accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato il carrettiere Brancaleon Dante di anni 37 abitante in via Hermada 7 il quale scaricando dal proprio carro trainato da un cavallo, del materiale lo animale tutto d'un tratto si imbizzarriva facendo cadere a terra il carrettiere. Il medico di servizio riscontrò al Brancaleon delle contusioni ai lombi e delle escoriazioni multiple al corpo. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Scaricando ceste di frutta

Dino Zanetti di anni 21 abitante a Scorzè in via Cappella ieri nello scaricare delle ceste di frutta, inciampatosi riportò delle ferite all'avambraccio guaribili in giorni 20.

Quattro operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Erau Salotto di anni 40 abitante a Grisolera dipendente del Consorzio di S. Avano il quale salendo su di una scala a pioli a tre metri di altezza perse l'equilibrio e cadde riverso.

— Giuseppe Michieletti d'anni 28 abitante a Martellago facendo pulizia al motore di una automobile, saliva sopra il cofano e scivolato andava a prodursi delle contusioni e la distorsione del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— L'operaio dell'impresa Migotto, Rino Scattamburlo di anni 19 nello spingere una carruola di malta s'inciampò e cadendo contro una stanga si produsse delle contusioni toraciche. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il meccanico della Società Filovie di Mestre, Giovanni De Lazzari di anni 56 abitante a Treviso, eseguendo delle riparazioni sotto una vettura filoviaria fu investito dalla fiamma ossidrica e si produsse delle ustioni agli occhi. Guarirà in una settimana.

La corsa di un ragazzo

Giocando, il quattordicenne Mario Fassini abitante in via Francesco Baracca, inciampò su dei sassi e si causò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 12 giorni.

MARGHERA

Attività del Dopolavoro Aziendale Centrale Termoelettrica

Il Dopolavoro Aziendale «Centrale termoelettrica» di Marghera che conta ottanta iscritti circa, ha svolto una notevole attività nei primi otto mesi dell'anno XVI III dell'Impero.

Vennero giuocate 12 partite, tre delle quali furono vinte, 2. classificato nella regata di pupparini valevole per la classifica del «Trofeo aziende» di Marghera, dopo la Vetrocoke, 5. classificato nella gara di bocce a terne organizzata dal dopolavoro Aziendale L.L.L., 4.o nel tiro alla fune coppa Olivari; 5. nel tiro collettivo da guerra, 4. nella gara comunale di 1. categoria, 8. nella coppa Zecchini, 4. nel Campionato prov. di palla a volo.

Ha collaborato con il Dopolavoro Provinciale mandando un fortissimo equipaggio formato di otto rematori per la riuscita manifestazione (Palio Nautico di Venezia). Un equipaggio già 4 volte campione di Italia si trova peregrinando per tutti i laghi e mari dell'Europa conquistando allori da per tutto.

Gite: Il 6 febbraio, otto gitanti accompagnati dal Segretario cav. Vio Uraldo si portavano a visitare le bellezze di Gardone e la portentosa riviera del Garda.

L'11 giugno portava a Roma per la visita della Mostra mondiale del Dopolavoro 36 dopolavoristi dando esatta dimostrazione di disciplina, tutti i dopolavoristi erano in perfetta divisa del Dopolavoro; l'ammirazione del Federale ha premiato i sacrifici compiuti dal Dopolavoro facendo deporre corone all'Altare della Patria e al Sacrario dei caduti per la Rivoluzione fascista, dai dopolavoristi Barzoni Armando, Dino Thiene.

L'unico Dopolavoro che abbia presentato tutti i dopolavoristi in divisa completa, simile azione viene presa in considerazione dal Federale e serve di monito a tutti i Dopolavoro della Provincia di Venezia.

Befana Fascista: 150 furono i pacchi consegnati dal cav. Gino Foglia Segretario del Fascio di Mestre, ai bambini dei dopolavoristi della Termica. Sarebbe lungo elencare le manifestazioni alle quali i dopolavoristi hanno partecipato. Ci compiacciamo per l'attività svolta, ma il plauso va esteso anche ai dopolavoristi che con vero amore si dedicano allo sport, una palestra agonistica che servirà a rinforzare i muscoli ed il corpo di questa balda gioventù.

Il programma della IX Fiera del Levante

L'imponenza delle Mostre

e l'importanza delle iniziative mercantili

BARI, 25

La stampa ha fin qui informato delle varie fasi di organizzazione della prossima IX Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 6 al 21 settembre.

Dal numero dei Governi esteri che hanno ufficialmente aderito al vasto interessamento dell'industria nazionale per la sempre crescente possibilità di piazzamento dei prodotti; dalla ricchezza delle Mostre alla significativa partecipazione di alcuni Ministeri con Mostre speciali a finalità politico-sociale; dalle attività miranti al potenziamento della coscienza rurale degli italiani alle numerose iniziative di viaggi in comitive prese dai ceti industriali e commerciali di molti paesi d'Europa e del vicino Oriente, si è data la dimostrazione e la sensazione della importanza nella quale si è maturata ed è venuta inquadrandosi la prossima Manifestazione mercantile barese.

Oggi possiamo perciò riassumere in tutti i suoi aspetti l'imponente e interessante programma.

Dal punto di vista espositivo, si avranno dieci Sezioni Merceologiche che riguarderanno le seguenti branche: Abbigliamento, Agricoltura, Alimentari, Arredamento, Chimica ed Elettrochimica, Meccanica, Industrie Artistiche, Trasporti.

Questa presentazione merceologica per la quale sono destinati i più grandi e più razionali padiglioni del Quartiere fieristico, sarà integrata da Mostre Speciali con cui si concorrerà ad insistere su temi che più specificatamente si indirizzano al sistema economico della zona d'influenza della Fiera, sia italiana (Italia Meridionale), sia estera (Levante e vicino Oriente).

La più importante, per le finalità che persegue, per l'ampiezza della superficie occupata — oltre 4.000 mq. — per la selezione delle Ditte produttive partecipanti, è quella della Difesa Sanitaria della Razza. Essa è stata organizzata sotto le direttive e gli auspici del Ministero dell'Interno il quale ha voluto con ciò contribuire ad esemplificare tutto quanto è stato fatto e si va facendo dal Regime in questo importantissimo settore e ad effettuare della buona propaganda sanitaria sopratutto per quanto riguarda l'allevamento e l'alimentazione del bambino che è il più esposto alla mortalità nei primi anni di vita. Il criterio di impostazione della Mostra è stato organicamente concepito, sia per quanto riguarda la parte che vi avranno il Ministero e gli Enti come documentazione delle provvidenze e previdenze del Regime, sia per quanto riguarda la partecipazione delle Ditte industriali che hanno in questi ultimi tempi più direttamente operato sul piano dell'autarchia.

Un altro gruppo di Mostre Speciali alle quali la Fiera ha attribuito un particolare valore è quello delle Mostre Agricole che la Confederazione Fascista degli Agricoltori ha voluto porre sotto il suo patronato, elaborando e attuando il piano tecnico della realizzazione. Si avrà perciò una Mostra Zootecnica, una Mostra di Animali da Cortile, una Mostra delle Macchine e degli Attrezzi dell'Oleificio, una Mostra del Caseificio, una Mostra della Lana, una Mostra Floorticola e una Mostra Apistica. Per tutto ciò un intero settore della Fiera è stato trasformato e adattato secondo le esigenze razionali volute dalla Confederazione la quale, a completamento di questo suo diretto intervento alla Fiera del Levante, ha organizzato un suo proprio padiglione in cui, con ricchezza di motivi figurativi e di campionario merceologico, sarà sviluppato l'attualismo tema dell'autarchia agricola italiana.

In un centro in cui l'alto indice demografico ha posto e pone in primo piano il problema dell'attrezzatura scolastica, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha voluto che avesse il suo posto una Mostra della Scuola alla quale, oltre la consueta partecipazione prettamente industriale, si avrà l'intervento delle maggiori Organizzazioni interessate in materia.

Completeranno il quadro delle Mostre Speciali: quella dei Trasporti; quella dei Vini e Liquori; quella dei Profumi; quella dell'Illuminazione; quella della Ceramica; quella Missionaria di Terrasanta, quella Ferroviaria, quella Internazionale della Stampa, quella della Radio, quella dell'U. N. P. A., quella dell'Artigianato.

Il Quartiere Orientale vedrà la partecipazione del Ministero delle Colonie con una Mostra Filatelica, con una sala destinata alle attività dell'Istituto per l'Africa Italiana e una sezione riguardante la « Puglia d'Etiopia ».

Il Ministero delle Comunicazioni presenterà nuovissimi tipi di vetture, specie per quanto riguarda veicoli per trasporto derrate, oltre a quelle destinate ai servizi nazionali e internazionali.

Il Ministero dei Lavori Pubblici parteciperà con un grande padiglione in cui, dopo le Mostre degli scorsi anni, attraverso le quali furono illustrate le opere create dal Regime nella sistemazione dei corsi d'acqua, di impianti portuali e delle strade, mirerà a documentare l'imponente complesso dei lavori eseguiti in fatto di edilizia pubblica e urbanistica. Il padiglione sarà ordinato in quattro settori: 1. Edilizia Statale (Ministeri, Palazzi Statali, sedi di Uffici decentrati); 2. Edilizia Scolastica; 3. Edilizia Economica Popolare; (con particolare riferimento agli Istituti Fascisti Autonomi per le Case Popolari); 4. Piani regolatori delle città. Integreranno la Mostra due grandi plastici, uno relativo alle definitive sistemazioni dello Stadio Mussolini, e l'altro al piano regolatore di Bari che l'Amministrazione Comunale ha appositamente ordinato in base alle ultime decisioni adottate.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha voluto consentire quest'anno la partecipazione ufficiale del Governo delle Isole Egee. Egli ha personalmente impartito le direttive della Mostra che sorgerà nel pittoresco Quartiere Orientale della Fiera esemplificando tutto quanto è stato in questi ultimi anni ordinamento, attrezzature e potenziamento dei nostri possedimenti dell'Egeo, dall'edilizia pubblica alla sistemazione alberghiera e turistica, ai potenziamento industriale e commerciale, alla razionalizzazione delle culture agricole e alla creazione di Istituti per l'Assistenza morale e industriale del lavoratore. Ma una parte predominante l'avrà la presentazione di un ricco campionario di quanto è ormai il fiorentissimo sviluppo dell'industria locale.

Dal punto di vista della partecipazione estera, la grande Galleria delle Nazioni documenterà in forma veramente imponente l'affermato vasto credito internazionale raggiunto dal Mercato Mediterraneo di Bari. Saranno presenti le seguenti Nazioni: Albania, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Egitto, Germania, Grecia, Jugoslavia, Libano, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Romania, Siria.

Ma le partecipazioni singole di Ditte da varia nazionalità porteranno la rappresentanza generale dell'estero ad oltre 50 Paesi.

Dal punto di vista mercantile, la Fiera si è imposto quest'anno l'imperativo categorico della esportazione, sentendo così di concorrere fattivamente ad uno dei più importanti e delicati problemi economici nazionali. Tutta una organizzazione infatti è stata preordinata per la creazione di speciali Delegazioni Commerciali che interverranno da dieci Paesi diversi e precisamente: Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Iraq, Jugoslavia, Palestina, Romania, Siria, Turchia.

Ogni Delegazione sarà composta di cinque esponenti rispettivamente accreditati in altrettanti gruppi della produzione e in condizione di potere senz'altro avviare trattative d'affari per la importazione dell'Italia di materie del ramo.

La iniziativa adottata dalla Fiera ha trovato il pieno assenso del Ministero degli Scambi e delle Valute, nonchè di quello degli Esteri e delle Corporazioni.

Tutti gli industriali italiani sono stati interessati a questi importanti Convegni per cui si ha ragione di ritenere che la Fiera agirà da effettiva pedana di lancio per un pratico miglioramento delle nostre correnti d'esportazione nei Paesi sopracitati.

Integreranno il quadro delle iniziative mercantili le Giornate di Contrattazioni attraverso cui l'Ufficio Scambi della Fiera opererà il diretto collegamento tra offerta e richiesta, concorrendo a innalzare sempre più il tono specificatamente mercantile della Manifestazione fieristica barese.

Teatri, concerti, cinematografi

LA VIVA ATTESA DI VENEZIA

per le rappresentazioni della "Nave,,

L'eccezionale interessamento destato in Italia e all'Estero dall'annuncio della celebrazione dannunziana con le recite straordinarie de « La Nave » è attestato dalle innumerevoli richieste di informazioni e di prenotazioni che pervengono quotidianamente all'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, organizzatore dello spettacolo. Anche dai più lontani centri della Penisola si annuncia l'arrivo di comitive a mezzo di carovane automobilistiche e di treni speciali per assistere alle rappresentazioni che oltre all'interesse offerto dalla forma inusitata e grandiosa in cui sarà presentata la tragedia adriatica, e dal valore degli interpreti, vengono ad assumere un più alto significato di omaggio e di esaltazione del Poeta-Soldato.

Il ritmo delle prove si è andato in questi giorni particolarmente intensificando, così nel campo della recitazione come in quello del commento musicale e dei cori composti da Ildebrando Pizzetti per la prima rappresentazione de « La Nave » nel 1908. La massa corale composta di oltre cento elementi, ha ormai compiuto la sua preparazione sotto l'autorevole guida del maestro Vittore Veneziani, mentre il maestro Nino Sanzogno ha concertato amorevolmente la piccola orchestra di strumenti a fiato e percussione, che accompagna nei momenti salienti lo svolgersi della tragedia. Il coreografo Guglielmo Morresi sta addestrando il corpo di ballo, formato da elementi del Teatro Reale dell'Opera, che dovrà agire nella danza dei sette candelabri. Le prove nell'Isola di Sant'Elena, iniziatesi da alcuni giorni, hanno rivelato nel nuovo teatro all'aperto, febbrilmente realizzato nel volgere di pochi giorni, la preziosa qualità di un'acustica di eccezione, così che gli spettatori anche dei più lontani posti potranno godere di tutte le preziosità profuse nel dialogo dannunziano come di tutte le sfumature dell'alone sinfonico e corale creato intorno alla tragedia da « Ildebrando da Parma ».

La vendita dei biglietti iniziatasi ieri mattina presso il Teatro La Fenice e presso la C.I.T. ha fatto esaurire nel giro di poche ore tutti i primi posti e quasi tutti i secondi per la prima rappresentazione. Continua oggi alle biglietterie della Fenice (tel. 3-954) il ritiro dei biglietti prenotati e la vendita dei biglietti ancora disponibili nei vari settori per la prima rappresentazione. Presso le medesime biglietterie si accettano pure le prenotazioni per le successive recite e per tutti gli ordini di posti. L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12.30. Anche la C.I.T. in Piazza San Marco sarà eccezionalmente aperta in mattinata.

Il Carro di Tespi drammatico

Il trittico di Gino Rocca: «La cantante dell'opera», «L'imbriago de sesto» e «La scorzeta de limon», ha avuto un magnifico successo per la superba interpretazione del Gruppo del Teatro Veneto.

Emilio Baldanello, questo ottimo equilibrato attore, ha offerto ai pubblico numeroso, tre impareggiabili tipi: Papussa, l'avvocato Springariol, Giacomo Supià non potevano trovare un interprete migliore ed è un piacere seguire il Baldanello in tutte le sue creazioni.

Gli applausi sono stati numerosissimi, insistenti a scena aperta e alla fine degli atti, diretti specialmente a Emilio Baldanello e a tutti i bravi intelligenti collaboratori come Dora Baldanello, Riccardo Dioda, Attilio Tosato, Vanda Baldanello, Cesira Vianello ecc.

Questa sera alle ore 21 i tre atti brillantissimi di A. Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Fidarsi bene....
e informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il « Telefono Interurbano » è oggi un alleato prezioso per l'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

"La figlia di Jorio,,
di Gabriele d'Annunzio
nella corte del Castello di Asolo

ASOLO, 27

Asolo non è nuova alle manifestazioni di spettacoli dannunziani. Già *La città morta* e *Più che l'amore* ebbero in questa singolare e ineguagliabile sede del Castello di Caterina Cornaro nobili e decorose esecuzioni.

Quest'anno Asolo ha voluto rendere onore alla memoria del Poeta allestendo due rappresentazioni, *La figlia di Jorio*, che è stata rappresentata questa sera, e la *Fiaccola sotto il moggio*, che sarà rappresentata domani sera domenica 28.

Il Comune di Asolo, con l'attiva collaborazione del locale Dopolavoro ha presieduto all'allestimento e alla organizzazione dello spettacolo all'aperto, tra le mura del Castello al sommo della ridente vallata.

Il Podestà comm. Giacomo Raselli, l'illuminato patrocinatore e il fervido animatore di queste ormai quasi annuali manifestazioni ha invitato l acompagnia di Gualtiero Tumiati per la realizzazione dei due tra i più significativi poemi drammatici del Poeta e questa sera siamo riconoscenti tanto all'organizzazione quanto al notevole complesso artistico diretto dal Tumiati di averci fatto godere e assistere con la preziosa collaborazione di una sede d'eccezione, ad una degna edizione della tragica vicenda dannunziana, trasferendoci con una contaminazione scenica indovinata dal petroso Abruzzo alle plaghe ridenti tra il Grappa e la pianura della Marca.

La convenzione scenica in parte ricostruita in parte utilizzata e ricavata dagli elementi naturali e superstiti dell'antico castello ha ambientato perfettamente lo spettatore donandogli una suggestione eccellente di effetti luministici.

La scena del primo atto, la casa di Lazzaro di Rojo, e la scena del secondo, la caverna montana, sono state ricostruite al lato di ponente della fossa del castello nella quale presero posto gli spettatori. Il terzo atto invece ha avuto luogo dal lato opposto, presso la torre d'angolo del castello, sfruttando gli elementi architettonici severi e lineari della scala e del balcone a tutto sesto. I cipressi e i boschi nonchè i colli al di là delle mura hanno offerto gli elementi complementari della scena.

Il complesso della compagnia Tumiati ha recitato con particolare fusione e colore. La plastica recitazione del verso dannunziano è apparsa, nella felice interpretazione collettiva, in tutte le sue virtù di armonia e di equilibrio. Rossana Masi fu una Mila appassionata e tormentata; la sua recitazione ebbe,, particolarmente nel secondo atto, vertice drammatico dell'opera, un'inconfondibile efficacia, e le valse un caloroso applauso a scena aperta.

Nell'interpretare il personaggio di Lazzaro di Roio, Gualtiero Tumiati ha profuso tutti gli accorgimenti della sua consumaata esperienza di attore, riuscendo a imporsi per la sua sobrietà, per la misura, per la contenuta potenza sopra tutti gli altri personaggi. La Bernini nella parte di Ornella, figlia di Candia della Leonessa, ebbe grazia e freschezza, nonchè accenti di candida umiltà e di pietosa innocenza. Il Ruffini mise in evidenza il carattere stregato di Aligi, il puro pastore, dominando con potenza e intuizione il personaggio, forse il più difficile e complesso della tragedia, e dandone un'interpretazione fortemente emotiva e definitiva. La Pieri Ardau fu una Candia della Leonessa un po' artificiosa e incolore nel primo atto; nell'ultimo invece si ricuperò felicemente, smentendo la prima impressione. Buoni gli altri, in particolare la Menichini (Favetta), la Mazzoni (Splendore), il Sibaldi e lo Jotta.

L'atmosfera di alta poesia lirica e drammatica mantenuta in quel tono di cupo ed ossessivo dolore che alimenta senza soluzione di continuità tutto lo spirito della tragedia, è stata integralmente tradotta sulle scene con vivezza e intensità profonde.

La folla magnifica che gremiva posti riservati al pubblico, e nella quale era Italo Foschi, Prefetto di Treviso, il Vicesegretario gederale in rappresentanza del Federale, il Podestà, ha decretato il più caldo successo alla realizzazione.

I prezzi degli abbonamenti
e le prenotazioni
per il Festival Musicale

Nei giorni scorsi abbiamo ripetutamente dato notizia del Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea, che organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, si svolgerà dal 5 al 13 settembre prossimo con un totale di quattro concerti sinfonici, di un concerto per orchestra da camera e di due concerti di musica da camera, oltre al concerto di danze alla Villa Reale di Stra.

I prezzi per gli abbonamenti, nonostante l'elevato livello artistico delle manifestazioni, sono mantenuti nei limiti più accessibili; per tutte le manifestazioni lire 200 per i primi posti e lire 150 per i secondi (tasse comprese). L'abbonamento ai primi posti dà diritto alla poltrona dalla fila A alla fila G per le manifestazioni che si svolgono al Teatro La Fenice e al posto di categoria unica a Palazzo Giustiniani e alla Villa Reale di Stra; l'abbonamento ai secondi posti dà diritto alla poltrona dalla fila H in poi al Teatro La Fenice e al posto di categoria unica per le altre manifestazioni.

Sono inoltre istituiti degli abbonamenti ai palchi per i quattro concerti sinfonici che hanno luogo al Teatro La Fenice al prezzo di lire 250 per i palchi di prima e di seconda fila e di lire 150 per la terza fila (esclusi gli ingressi).

Le prenotazioni per tutti i tipi di abbonamento si ricevono alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) a partire da domani mattina lunedì 29 agosto con il consueto orario d'ufficio.

MALIBRAN

Il numeroso pubblico accorso per la riapertura del Malibran ha apprezzato incondizionatamente il nuovo impianto sonoro italiano che ha sostituito il precedente impianto estero. Sia dal lato della luminosità come dal lato fonico la superiorità del nuovo macchinario, che ha raggiunto, si può dire, la perfezione, balza evidente ed indiscutibile.

Venne rappresentata la bella pellicola «Fascino di Bohème» con Marta Eggerth-Jan Kiepura, che piacque assai recentemente al Lido. Ha fatto seguito una gustosa nuovissima fantasia a colori dalla serie Walt Disney intitolata «L'elefante infelice»

E' imminente la presentazione di una divertentissima novità italiana «Lasciate ogni speranza» con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, i fratelli De Rege e Maria Denis.

ROSSINI

E' stata definitivamente stabilita per sabato prossimo la riapertura di questo simpatico teatro nel quale, durante la chiusura estiva, è stato effettuato un completo restauro e il totale cambiamento delle poltrone di platea e delle due gallerie.

In tale occasione verrà rappresentato un nuovissimo film di eccezionale interesse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: FASCINO DI BOHEME interpreti principali: Marta Eggerth Jan Kiepura. Poi: una deliziosa fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 15: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEC capol. Metro con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.

Italia dalle 15: Ginger Rogers, Fred Astaire nella lieta vicenda di amore VOGLIO DANZARE CON TE.

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa L'ULTIMO GANGSTER - protag. il celebre attore Edoardo Robinson.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Autoservizio con Venezia

Dal 6 settembre p. v. l'autoservizio con Venezia sarà regolato dal seguente orario:
partenza da Chioggia ore 7 e 12.30 arr. a Venezia 8.25 e 13.55.
Partenza da Venezia ore 12.20 e 18.30 arrivo a Chioggia 13.45 e 19.55

I premi della « Sagra del Pesce»

Si sono ieri mattina alla presenza del Partito, del Dopolavoro, dell'Ente turistico dispensati i premi assegnati ai grossisti e minutisti e cioè: Coppa d'argento dono di S.A.R. il Duca di Genova al grossista Gentile Bonaldo; Diploma di medaglia d'oro al Rag. Amedeo Rizzardi per pesce conservato; 1. premio minutisti diploma e L. 500 a Nichetti Salvino 2. premio diploma e L. 300 a Nordio Romeo Bigarella; 3. premio e diploma e lire 100 a Bozzato Vittorio. Premio unico espositori di crostacei, diploma e lire 200 a Sambo Angelo Sirochetto. Il Sig. Nichetti Salvino lasciava lire 25 da devolversi in beneficenza.

Corse speciali

I chioggiotti fanno vivi voti affinchè siano istituite corse speciali dall'ACNIL per assistere allo spettacolo della Nave, ed alla Direzione delle Ferrovie dello Stato per assistere alle rappresentazioni liriche di Adria-Chioggia, centro che smisuratamente ama sia gli spettacoli drammatici come quelli lirici, spera che sarà preso in considerazione questo desiderio dei suoi figli e che saranno concesse le corse richieste.

XXV di Sacerdozio

Oggi si hanno in parrocchia di S. Giacomo le feste per il XXV anno di sacerdozio del Rev. don Angelo Boscolo che da quattro anni dirige con amore, con tatto, con sapere la parrocchia alle sue cure affidata. Si avrà per la circostanza il seguente orario delle funzioni: Ore 7 Messa celebrata da M. R. D. Giuseppe Ballarin con Comunione generale, ore 10.30 Messa solenne celebrata dal festeggiato; ore 19 Funzioni della sera e Te Deum.

Azione cattolica

In parrocchia di San Giacomo si ha alle ore 16 l'adunanza delle Donne di A. C. nell'Oratorio dei Rossi. Nell'Oratorio stesso invece si raduneranno alle ore 15 le Circoline.

Nella parrocchia di S. Andrea nell'Asilo parrocchiale si avrà alle ore 15.30 l'adunanza della Gioventù femminile ed alle ore 16 quella delle donne di A C

Farmacie

Oggi resta aperta per tutta la giornata la farmacia Canella; presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi devono trovarsi martedì prossimo alle ore 22 precise presso la Casa del Fascio ed in Camicia nera per la ripresa del Corso già iniziato. Non sono ammesse assenze.

Alla Colonia Merlin

Ieri verso le ore 17 ha avuto luogo alla Colonia Merlin il consueto annuale saggio. Erano presenti Gerarchie, autorità, e largo numero di gentili signore. Dopo che il Podestà e il Segretario Politico ebbero visitati i locali della Colonia esprimendo il loro vivo compiacimento per la pulizia e l'ordine cominciò il saggio diretto dalle maestre Elvira Chiobrera. Si cantarono «Giovinezza» e l'Inno Imperiale, si eseguirono vari numeri di esercizi ginnastici a corpo libero. Tutti gli esercizi ed i canti eseguiti in modo perfetto, frutto della encomiabile pazienza della direttrice furono vivamente applauditi. La Colonia diretta dalla locale Sezione Combattenti, a cui va data lode di sì utile istituzione, ha accolto quest'anno in due turni circa 400 bambini nella maggioranza figli di ex combattenti della Grande guerra, dell'A.O.I., della Spagna e di Fascisti della prima ora. La simpatica cerimonia si chiuse con l'ammaina bandiera. Alle istitutrici, alle suore vanno dato encomi per le cure prodigate ai cari bambini.

Estrazione del Lotto del 27 Agosto

VENEZIA	75	83	10	25	47
BARI	49	56	27	40	23
FIRENZE	50	86	23	15	64
MILANO	38	89	82	51	1
NAPOLI	62	66	6	32	84
PALERMO	87	26	28	74	30
ROMA	72	88	79	21	16
TORINO	18	28	24	40	16



VITA SPORTIVA

Le gare ciclistiche di Amsterdam

Il solo Loatti in semifinale

nei campionati mondiali dei dilettanti

AMSTERDAM, 27

I campionati ciclistici mondiali si sono iniziati oggi con le gare di velocità dilettanti e professionisti. In questa categoria, Pola ha deluso. Battuto malamente in batteria, con una corsa da novellino, e vincitore in una batteria del faticoso torneo di ricupero, è stato poi eliminato nettamente da Kaers, che tuttavia va considerato come un velocista d'occasione, tanto che si è poi fatto battere facilmente nella finale del torneo di ricupero dal modesto suo connazionale Cools.

Fra i dilettanti, Bergomi, nuovo ai cimenti internazionali, è stato battuto nei quarti di finale dal favorito olandese von der Vijer, incontro che ha emozionato l'italiano. Astolfi, dopo aver vinto la sua batteria, è stato eliminato negli ottavi di finale, forse perchè troppo fiducioso in se stesso.

Il solo Loatti, con due vittorie in batteria e nei quarti di finale, si è classificato per le semifinali che verranno disputate domani da van der Vijer, Ooms, Derkens, tutti e tre olandesi, e da Loatti, italiano.

I quarti di finale dei professionisti hanno dato questo risultato: Scherens (Belgio) batte Michard (Francia); Van Vliet (Olanda) batte Cools (Belgio); Richter (Germania) batte Renaudin (Francia); Gerardin (Francia) batte Falk Hansen (Germania).

Oggi si corre la Coppa Zardo

SCORZE', 27

Oggi Scorzè vive una delle più belle giornate sportive con l'organizzazione da parte della Società Ciclistica della classica gara veneta «Coppa Zardo» giunta alla 15.a edizione.

Questa competizione, tanto cara ed attesa dagli sportivi locali assume quest'anno un carattere maggiore delle passate dispute per la dovizia dei premi, sia individuali, speciali, condizionati e di rappresentanza nonchè per la partecipazione dei migliori indipendenti e dilettanti.

La partenza avrà luogo alle ore 10 precise. L'arrivo è previsto per le ore 16. Il traguardo è posto di fronte i F.lli Zardo.

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 15 del 25 agosto 1938-XVI: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Elogio: Si elogia il Gruppo Dopolavoro B. Mazzorana di Belluno per la perfetta organizzazione del Circuito del Piave.

Omologazioni: VII Coppa Pasubio: 1. Degano, 2. Maggioni, 3. Cappellotto. La Coppa alla U. C. Trevigiani. — XVI Circuito del Piave: 1. Lunardon, 2 Brotto, 3. Bizzo. La Coppa alla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa. — IX Bassano M. Grappa: 1. Degano, 2. Sperandio 3. Albertini. La Coppa alla U. C. Sandanielesi. — Circuito Ponte nelle Alpi: 1. Nart — Coppa San Rocco di Bressanvido: 1. Berton — Circuito dei Due Ponti: 1. Fregonese — Campionato provinciale Dopolavoristi di Portogruaro: 1. Danieli.

Trofeo delle zone: La gara a margine segnata, anzichè il 4 settembre p. v. avrà luogo il 9 ottobre, come da disposizioni emanate a suo tempo dalla Segreteria della F.C.I.

Approvazioni: 28 agosto: gara per GG. FF. a Cervarese Santa Croce, partenza ore 15.30, km. 70. Commissario cav. Cinti.

Circuito Tre Ponti di Breganze: per GG. FF. partenza ore 15.30, km. 45, Commissario Camilotti.

29 Agosto: Gara per Dopolavoristi a Villadose, partenza ore 15, km. 72. Commissario Toffoli.

Gara ad Agugliare per Dopolavoristi, partenza ore 15, km. 55. Commissario Polde.

4 Settembre: Campionato di Zona a squadre a Treviso, organizzato dal Dopolavoro prov. di Treviso, partenza ore 10, km. 77, Commissario Mazzoleni. Circuito del M. Tomba per GG. FF., organizzato dalla GIL di Cavaso del Tomba, partenza ore 17, km 25, Commissario: Mazzoleni.

VII Coppa Giovanni Monti, per Dilettanti e GG. FF. organizzata dalla S. C. Padovani, partenza ore 13, km. 130. Commissario cav. Cinti

11 settembre: Gran Premio Città di Verona organizzato dal D. L. A. Galtarossa di Verona per 2. e 3.a cat. partenza ore 11, km. 160. Commissario Capra.

VI Trofeo Ottavio Bottecchia per 2. e 3. categoria organizzato dal Dopolavoro Comunale di Pordenone, partenza ore 11, km. 175. Commissario Mazzoleni.

Campionato Veneto in salita: Visto l'esito delle due gare scelte per la classifica del campionato veneto in salita per dilettanti, si proclama campione per l'anno XVI il corridore Angelo Degano della U. C. Sandanielesi. Allo stesso viene assegnato un diploma d'onore.

Campionato Veneto Indipendenti: Visto l'esito delle due gare, scelte per la classifica del campionato veneto indipendenti, si proclama campione per l'anno XVI il corridore Oreste Sperandio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Allo stesso viene assegnato un diploma d'onore. Il Presidente: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

ATLETICA LEGGERA

Due nuovi primati italiani

nell'allenamento degli azzurri

FIRENZE, 27

L'ultimo allenamento degli atleti azzurri si è svolto oggi allo Stadio Berta, con la gradita sorpresa di due nuovi primati italiani: quello del salto triplo con Bini e di Oberweger nei 110 metri a ostacoli. Si sono anche esibiti gli americani, che hanno bene impressionato, raggiungendo limiti spettacolosi; ma nella staffetta 4 per 100 la squadra italiana ha battuto quella americana. Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Consolini, metri 47.80; 2. Oberweger, 47.06; 3. Spaggiari, 44.67.

Salto in alto: 1. Melvin, m. 2; 2. Donadoni, m. 1.80; 3. Gotti, m. 1.80.

Metri 110 ostacoli: 1. Tolmich, in 14'' 3/10; 2. Obergewer 14'' e 7/10, nuovo primato italiano; 3. Niccolini, 15'' 6/10.

Salto triplo: 1. Bini, metri 14.93, nuovo primato italiano.

Staffetta 4 per 100: Prima prova: 1. Italia con Daelli, Caldana, Gonnelli e Mariani in 41'' 3/10. Seconda prova: 1. America in 41'' e 4/10; 2. Italia con Mariani, Caldana, Ragno, Gonnelli.

Salto in lungo: 1. Maffei metri 7.46.

Corsa m. 1000: 1. Franske in 2'28'' 8/10; 2. Castellani in 2'32''; 3. Mastroienni in 2'36''.

Corsa m. 600: 1. Colombo, in 1'23'' 4/10; 2. Zipoli in 1'23'' 5/10. Lanzi, che si è fermato a 800 metri, 1'55'' 2/10.

Corsa m. 300: 1. Mallot in 34'' 1/10; 2. Missoni 35'' 5/10; 3. Dorescenzi 36'' 4/10.

Salto con l'asta: 1. Varoff, metri 4.30; 2. Innocenti 3.90; 3. Romeo 3.60.

La Germania partecipa con 43 atleti

ai campionati europei di Parigi

BERLINO, 27

La Germania sarà rappresentata quest'anno ai campionati europei di atletica leggera con una squadra di 43 elementi. Essa sarà quindi presente in tutte le specialità ad eccezione dei 5000 metri piani.

AUTOMOBILISMO

Eyston a 555 km. all'ora

batte il suo primato mondiale

UTAH, 27

A Bonneville Salt Flats il corridore britannico capitano George Eyston, pilotando la sua automobile da corsa «Thauderbolt», con motore di 6000 cavalli, è riuscito oggi ad abbassare il suo precedente primato mondiale di velocità terrestre, di 312 miglia orarie, raggiungendo l'altissima velocità di 345.490 miglia orarie, pari ad oltre 555 km. all'ora.

Come è prescritto, egli ha percorso la distanza misurata nei due sensi. Nella prima prova la sua velocità è stata di 347.490 miglia e nella seconda, in senso contrario, di miglia 343.480 all'ora.

Il Gran Premio d'Italia

all'autodromo di Monza

MILANO, 27

Il XVI Gran Premio d'Italia ed il terzo Gran Premio di Milano si disputeranno quest'anno entrambi l'11 settembre sull'autodromo di Monza il cui tracciato di 6,993 metri è stato lievemente mutato rispetto a quello del 1936, mentre il fondo stradale e le curve sono state sistemate accuratamente.

Per il Gran Premio d'Italia, l'ultimo dei Gran Premi della stagione a formula internazionale e valido per le classifiche del campionato europeo assoluto per i piloti, il circuito sarà percorso sessanta volte per un totale di Km. 419,580 e saranno ammesse vetture senza compressore di un minimo di cilindrata di 1000 cmc. e di un peso di Kg. 400 fino ad un massimo di cilindrata di 4500 cmc. con un peso minimo di Kg. 850; per le vetture con compressore mentre il peso sarà mantenuto negli stessi limiti la cilindrata ammessa sarà compresa tra un minimo di 666 cmc. ad un massimo di 3000 cmc.

Per il Gran Premio di Milano, riservato alle vetture di categoria da corsa di cilindrata di 1500 cmc. il circuito sarà percorso 25 volte con un totale di Km. 174,82.

Date le possibilità offerte dall'attuale percorso si prevede possibile una velocità media di circa 150 all'ora. In occasione della manifestazione automobilistica la sede di Milano del R.A.C.I. e l'Ente provinciale del turismo hanno indetto un raduno automobilistico nazionale per il quale si prevede una affluenza di circa 2000 macchine.

CANOTTAGGIO

La partecipazione della Svizzera

ai campionati europei

MILANO, 27

Come è noto la Svizzera ha aderito alla importante manifestazione remiera con cinque equipaggi, venendo così subito dopo l'Italia, la Germania e l'Ungheria come importanza e quantità di partecipazione alla rassegna europea del remo.

E' del resto naturale questa numerosa partecipazione svizzera alle gare che avranno luogo all'Idroscalo «Provincia di Milano» dal 2 al 4 settembre. Ai Campionati europei dello scorso anno, la Federazione svizzera riuscì a conquistare delle affermazioni veramente lusinghiere: anzitutto il primo posto nella gara di singolo, con la vittoria di Eugenio Studach del «Grassbopers» di Zurigo; e poi un secondo posto nella finale del «quattro senza», oltre ad altri piazzamenti in finale, che sono il terzo posto dell'equipaggio svizzero nella finale del «due senza timoniere», ed il quarto posto del «due di coppia» nella finale della sua specialità.

Ecco dunque che gli svizzeri vengono a Milano con un bilancio onorevolissimo da difendere: e per ottenere questo intento essi inviano alle annuali regate europee i migliori armi di cui possono disporre attualmente.

Il campionato dei portuali

ZARA, 27

Il 10-11 settembre 1938-XVI, organizzato dal Dopolavoro Portuale «Francesco Rismondo» in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale e l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, avrà luogo a Zara il «Campionato Nazionale Remiero» a sedile fisso fra tutti i lavoratori portuali d'Italia».

La manifestazione sportiva, a cui hanno aderito già parecchi armi dei tre mari d'Italia, si svolgerà in una cornice di festività popolare che non mancherà di interessare le varie comitive turistiche e dopolavoristiche.

Alla manifestazione remiera e tipicamente adriatica dei settembre Zaratino sarà presente il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria on. Tullio.

ALPINISMO

La prima audace impresa polacca

degli universitari milanesi

MILANO, 27

Il Guf di Milano riceve da Zakopane notizia che il gruppo alpinistico dei goliardi milanesi, recatosi in Polonia per compiere l'ascensione delle alte Tatra ha effettuato importanti scalate, tra cui il salto della Guglia Mnich.

La guglia di granito è stata superata dalla ripida parete-nord elevantesi verticalmente per 150 metri dalle morene del Morsskoiecko. La attività dei goliardi fascisti è seguita con cordiale simpatia dagli alpinisti polacchi della regione.

CALCIO

Tutti i giocatori neroverdi

arrivati a Venezia

Ieri mattina sabato alle ore 11 ha fatto ritorno da Asiago, dove — come è noto — si trovava per gli allenamenti collegiali, la squadra nero-verde. I giocatori, accompagnati dall'allenatore Barbesino apparivano tutti in ottime condizioni di salute e si sono diretti immediatamente in sede dove hanno tutti insieme consumato la colazione. Solo Rosa, accusa le conseguenze di una contusione riportata nel corso di una partita di allenamento a Gallio. Bresin, pur essendo in netto miglioramento per quanto riguarda la gamba operata, non potrà ancora scendere in campo.

Venerdì sono arrivati a Venezia i due giocatori uruguayani del cui arrivo a Napoli venne data notizia a suo tempo; nella stessa giornata sono arrivati pure Lombardi, ormai libero da ogni obbligo militare, e Schinardi, il mediano recentemente acquistato dal Potenza che nella scorsa stagione militò nelle file dell'Ampelea di Isola d'Istria, ove si trovava in servizio militare. Nel corso della giornata di ieri ha raggiunto la comitiva il portiere Bacigalupo reduce dalla villeggiatura.

Entro oggi dovranno arrivare, secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza, i tre giovanissimi giocatori Famea, Zavatti e Bonci; cosicchè tutti i giocatori vecchi e nuovi del Venezia sono ormai a disposizione per l'inizio dell'attività sportiva. Chiesa, la brillante ala sinistra acquistata dal Siena, che si trova attualmente sotto le armi per adempiere ai doveri di leva, ha ottenuto il trasferimento al 71.o Fanteria ed è di stanza a Mestre: è da augurarsi che il Comando del Reggimento accolga favorevolmente il desiderio espresso dal sodalizio veneziano di avere il giocatore di stanza a Venezia affinchè possa dare inizio agli allenamenti, cosa che fino ad oggi è stato impossibile fare data la lontananza di Mestre dal campo di gioco.

Oggi, la squadra si recherà a Treviso per disputare in quella città alle ore 16.30 una partita amichevole. Giocheranno nella seguente formazione: Valinasso, Signoretto (Stivanello), Gattoronchieri, Andrich (Stefanini), Castello, Pondrano, Baldi, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Salvadori. I nomi fra parentesi giocheranno il secondo tempo. Lombardi inizia immediatamente perchè avendo disputato i campionati militari della Sicilia non ha necessità di particolari allenamenti.

La squadra partirà in treno alle ore 14.45. I tifosi veneziani possono servirsi, oltre che del treno, delle nuove filovie in partenza da Piazzale Roma ogni mezz'ora, che per accordi presi saranno, in eventuale bisogno, convenientemente rinforzate.

Cinquanta motociclisti saranno oggi in gara

sul circuito della Favorita al Lido

De ieri quella parte di Lido che dall'Ospedale al Mare si estende fino alla Laguna dinanzi S. Elena, ha perduta la sua abituale tranquillità. Squadre di operai la percorrono in ogni senso in un ritmo incalzante di fervorosa attività, fra un incrociarsi di ordini, un rintronare di colpi di martello e il rombo di cento motori. Si sta allestendo il «II.o Circuito motociclistico del Lido», organizzato dall'Associazione Motociclistica di Venezia sotto gli auspici della Federazione Fascista e dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il percorso

Il circuito prescelto per la gara è press'a poco quello dell'anno scorso e cioè: il traguardo di partenza e d'arrivo sarà presso la Casa della G.I.L. sulla riviera S. Nicolò; da qui i concorrenti percorreranno il tratto della Riviera fino all'altezza di via F. Duodo, e da questa sbucheranno sul lungomare S. Nicolò, quindi, dopo la serpentina di Via dietro l'Ospizio Marino, raggiungeranno, per Via G. A. Selva il punto di partenza. Un totale di km. 2.400. Il circuito dovrà essere percorso 20 volte dalle macchine di serie e 30 volte dalle macchine delle due categorie corsa.

Il circuito, pur non essendo eccessivamente difficile, offre ai piloti la possibilità di dimostrare il loro virtuosismo consentendo nello stesso tempo anche, su vari tratti, notevoli velocità.

Il programma della manifestazione comprende tre gare distinte: La prima riservata alle macchine di serie fino a 500 cmc., la seconda riservata alle macchine da corsa fino a 250 cmc. e la terza per le macchine da corsa oltre i 250 cmc. e fino ai 500 cmc.

Le iscrizioni, chiusesi ieri sera, hanno decretato il successo dell'iniziativa giacchè oltre 50 saranno i partecipanti alla interessantissima competizione, e di questi ben 25 nelle due categorie corsa.

Le tre gare

Fra i 27 concorrenti, con macchine di serie, che tanti ne conta questa corsa che segnerà l'inizio del rombante carosello, gli uomini più quotati sono: Pasolini, Priamo, Lama, Migliorini e De Antoni; il vincitore dovrebbe uscire dalla rosa dei primi tre.

Nella categoria corsa 250 cmc. la lotta sarà indubbiamente più serrata, poichè difficilmente il nostro Perazzolo potrà rinnovare il successo dello scorso anno. Trevisan, Puppo, Lorenzi e Bolognini saranno infatti i suoi più temibili avversari, l'esito quindi è più che mai incerto anche perchè non è improbabile che dal novero degli altri corridori possa uscire l'audace che, rovesciando ogni previsione, sappia ghermire l'agognata vittoria.

Dieci sono gli iscritti alla maggiore e più spettacolosa corsa, e due sole le Case italiane: Gilera e Benelli, predominandovi le macchine straniere. Se Chiesa e Nocchi scenderanno in lizza, il primato assoluto dovrebbe circoscriversi tra questi due campioni. Fra gli uomini di rincalzo degni di particolare menzione sono: Martelli, Tagnin e Masserini i quali certamente lotteranno con la consueta bravura per rendere più emozionante la gara e più contesa la vittoria.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Gi iscritti

Macchine di serie

1. Ferrari Giuseppe di Valdagno su Gilera 500.
2. Crosara Paolo di Valdagno su Gilera 500.
3. Radaelli Nino di Valdagno su Triumph 250.
4. Moranzane di Alessandria su Guzzi 500.
5. Torriani di Alessandria su Guzzi 500.
6. Belloni Silvio di Milano su Taurus 250.
7. Beccucci Giorgio di Milano su Taurus 500.
8. Pasolini Massimo di Rimini su Benelli 250.
9. Priamo Egidio di Seriate su Taurus 500.
10. Falconi Luigi di Imola su X 500.
11. Garbigliani Alfredo di Milano su Guzzi 500.
12. Guardieri Marino di Rovigo su X 350.
13. X X di X su X X.
14. Lama Paolo di Faenza su Gilera 500.
15. Bruni Guido di Vicenza su Gilera 500.
16. Agosti Sibillo di Valdagno su Benelli 250.
17. X X di X su X X.
18. Maladore di Bergamo su Benelli 250.
19. Zeni Giovanni di Ferrara su Taurus 500.
20. Zappaterra Ottorino di Ferrara su Taurus 500.
21. Romagnoli Elvezio di Sesto Imolese su Guzzi 250.
22. Brol Eugenio di Venezia su Benelli 250.
23. De Antoni Franco di Venezia su Benelli 500.
24. Migliorini Emilio di Adria su Guzzi 500.
25. Zanella Renzo di Milano su Astra 500.
26. X X di Ferrara su Taurus 500.
27. Franco Giovanni di Venezia su Guzzi 500.

Corsa 250 cmc.

30. Perazzolo Silvio di Venezia su Triumph.
31. Zaglio Momi di Valdagno su C. M.
32. Trevisan Egino di Valdagno su Benelli.
33. Franceri Bartolomeo di Savona su C. M.
34. Pozzato Antonio di Sandrigo su I. A. P.
35. Puppo Giuseppe di Bergamo su Benelli.
36. Lorenzi Leo di Verona su D. K. W.
37. Bolognini Giuseppe di Bergamo su Benelli.
38. Brini Aldo di Milano su Sertum.
39. Dentice Giuseppe di Trieste su Miller.
40. Cagnoli Secondo di Alessandria su Benelli.
41. Dondena Paolo di Como su X.
42. Gini Gaetano di Como su X.
43. Ronzieri Anselmo di R. Emilia su C. M.
44. Vaccari Francesco di R. Emilia su L.I.N.X.

Corsa fino 500 cmc

48. Dalle Fusine Tonino di Venezia su A.I.S. 500.
49. Tagnin Giacinto di Venezia su Norton 500.
50. Dal Molin Cesare di Valdagno su Norton 350.
51. Marta Pietro di Trieste su Norton 500.
52. Martelli Nino di Bologna su C. M. 350.
53. Masserini Massimo di Bergamo su Gilera 500.
54. Dentice Giuseppe di Trieste su Miller 500.
55. Chiesa Ugo di Livorno su Norton 350.
56. Trevisan Igino di Valdagno su Benelli 500.
57. Gallo Dante di Saletto su Miller 500.
58. Nocchi Biagio di Milano su Norton 350.

Norme per il pubblico

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, le gare avranno inizio, anzichè alle ore 14, alle ore 15, ciò anche in previsione della possibile presenza di eccezionali e graditissimi ospiti.

L'accesso al circuito è stato fissato in riviera S. Nicolò e Lungomare S. Nicolò.

Il passaggio della bandiera rossa indicherà l'inizio delle gare, quindi al pubblico è fatto divieto assoluto di attraversare il tracciato stradale riservato ai corridori. La fine di ogni gara verrà comunicata con il passaggio della bandiera gialla.

Come è noto sono state accordate speciali riduzioni sui biglietti d'ingresso ai soci della R. F. M. I. muniti di tessera anno XVI, ai dopolavoristi, militari di truppa e ragazzi. Quanti però, pur nelle suddette condizioni, verranno trovati nel recinto di gara sprovvisti di biglietto, non avranno diritto a facilitazione alcuna.

Le gare di campionato

della Milizia della Strada

PARMA, 27

Tra le prove che caratterizzano la stagione motoristica del settembre, il calendario nazionale motociclistico per il giorno 11 ha in programma il 3.o campionato nazionale motociclistico Milizia della Strada, l'originale gara ideata e voluta dal Generale Leonardi. I Militi della strada che si cimenteranno in questa prova, a loro riservata rispondono in gran parte al nome dei più noti centauri che, domenicalmente, sanno cogliere vittorie sui circuiti nazionali che esteri. Gli sportivi italiani conoscono l'alto valore di Serafini, Prini, Nocchi, Pagani, Rebuglio, Alberti, Mangione che figurano nella competizione parmense, accanto agli altri giovani ed audaci concorrenti dei Comandi di Roma, Ancona, Firenze, Milano, Padova, Bolzano e Bologna. Sarà quindi un campionato tra uomini che dispongono di identico mezzo meccanico, poichè come è noto, la formula della gara stabilisce che siano adoperate le macchine in uso alla Milizia, della stessa marca, della stessa cilindrata, consegnate, mediante sorteggio ai concorrenti. Posti così su un piede di parità ideale saranno il valore e le possibilità individuali che trionferanno.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. della montagna tedesco

BERLINO, 27

Il Gran Premio della Montagna tedesco, disputatosi finora sullo Schauinsland di Friburgo si svolgerà quest'anno in data 28 corrente per la prima volta sulla strada alpina del Grossglockner, nei pressi di Salisburgo. In mancanza degli specialisti stranieri, la gara per la categoria vetture da corsa, disputata senza limiti di cilindrata si risolverà in un duello fra la Mercedes e l'Auto Union, che scenderanno in lizza con i bolidi della vecchia formula. La Mercedes sarà rappresentata da Lang e Brauchitsch e l'auto Union dal veterano delle corse in salita Hans Stuck e da Hermann P. Müllor. Nella categoria sport con e senza compressore risultano iscritte delle Alfa-Romeo, Fiat, B. M. H. e delle M. G.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.13 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.18 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.18 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.



NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Cecoslovacchia

Il Governo avrebbe offerto ai Sudeti

la suddivisione del territorio in 21 distretti autonomi

PRAGA, 27

Nel corso delle ultime ventiquattro ore, il Governo di Praga si è occupato — come è già stato segnalato — delle nuove basi dei negoziati per la soluzione del problema delle minoranze, basi di cui si sono fissati i particolari ieri nel corso della riunione ministeriale svoltasi alla presenza del Presidente Benès.

Le nuove basi di trattative rappresenterebbero un passo in avanti verso l'accoglimento delle richieste delle minoranze etniche nel senso che il Governo cecho sarebbe ora disposto a fare maggiori concezioni che in precedenza e questo dopo che i dirigenti di Praga si sono persuasi che — in seguito agli ultimi sviluppi — il governo cecoslovacco non sarebbe mai riuscito a far accogliere il suo primitivo progetto per il regolamento del problema.

La natura di queste nuove basi non è nota, ma, stando alle voci che corrono nei circoli politici, esse tenderebbero alla creazione di distretti autonomi, come era stato previsto dalla legge 29 febbraio 1920, mai entrata in vigore.

Ciò darebbe in breve quanto è sbocciato dall'intervista intercorsa tra Hodza e Kundt, che segna la ripresa dei negoziati tra il Governo e gli henleiniani.

E quella cui si è accennato sarebbe fra le diverse proposte che sono state presentate, quella della quale più si parla e si collegherebbe con le opportune modifiche al sistema amministrativo "Joupas" in vigore in Cecoslovacchia anche nell'anteguerra. Il paese sarebbe cioè diviso in ventuno "Joupas" diretti da dei "joupans" con poteri molto estesi. Se i joupans fossero esclusi dal suffragio universale, il sistema assicurerebbe una autonomia quasi assoluta e costituirebbe una concessione molto più ampia.

Anche questa nuova fase giunge a buon punto in giorno di sabato, mentre cioè la prossima festività dà modo a chi ne abbia necessità di prendere qualche ora di tempo per le proprie riflessioni. Lord e Lady Runciman passeranno, per quanto li riguarda, il loro "fine settimana" nel castello del principe Alfonso Clary Aldringen a Teplice. Il principe Clary Aldringen è figlio di un diplomatico austriaco. Egli si tenne a lungo distante dalla politica, ma recentemente è entrato nei ranghi del partito di Henlein.

Egli ha fatto frequenti e lunghi soggiorni in Inghilterra, dove possiede numerose relazioni. Egli conosce lord Runcinan da lungo tempo.

Il Bohemia scrive che la pubblicazione del nuovo piano non avrà luogo prima del ritorno di mister Asthon Gwatkins da Londra.

Data così la cronaca della vita "ufficiale" occorre ancora tornare su episodi che non sono certamente fatti per tranquillizzare. Si tratta cioè delle manifestazioni di netto contrasto fra cekì e sudetici. Le organizzazioni dei sudetici a Brünn hanno inviato dei telegrammi di protesta a Hodza contro la decisione del Consiglio municipale, che priva la comunità tedesca di un teatro in questa città.

Si segnala inoltre, con rilievo, che il Ministro dell'Istruzione ha proibito per due anni tre giornali tedeschi del Reich nel territorio della Repubblica.

Sir Jhon Simon riafferma la volontà di pace dell'Inghilterra

LONDRA, 27

A Lamark nella Scozia, presiedendo un comizio dei partiti ministeriali, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, ha pronunciato il preannunciato discorso di politica internazionale.

Il Ministro ha incominciato col dire che la politica estera della Gran Bretagna è in generale una politica positiva di pace. Osservato che vi sono grandi potenze in Europa le quali hanno sistemi di Governo radicalmente diversi da quello britannico, Simon ha rilevato che non per questo la Gran Bretagna deve imprimere alla sua politica estera un indirizzo fondato sulla premessa erronea che l'amicizia con codeste potenze sia impossibile.

« Respingo nel modo più categorico, egli ha affermato, l'idea preconcetta che la guerra sia inevitabile ».

Ed ha proseguito dicendo che non è vero che vi siano paesi destinati inevitabilmente ad essene nemici degli inglesi.

Ha affermato e proclamato piuttosto che se tutte le nazioni facessero tutto quanto è in loro potere per eliminare le cause di conflitti possibili, affrontando con spirito di equità le difficoltà, e le divergenze da qualunque parte provengano, la guerra non sarebbe mai inevitabile.

Il mondo sa — ha continuato Sir John Simon — che gli armamenti della Gran Bretagna non saranno mai adoperati a scopi aggressivi. Noi stiamo rafforzandoci per essere più sicuri e per poter propugnare con maggior efficacia la pace.

Siamo persuasi che mediante la violenza è impossibile ottenere soluzioni effettive. A parte ogni altra considerazione, i metodi di violenza possono facilmente provocare conflitti, ed una volta incominciato un conflitto, nessuno può prevedere dove esso andrà a finire.

Crediamo fermamente che il desiderio di pace che anima il nostro popolo sia condiviso da tutti gli altri popoli. Una responsabilità immensa ricadrebbe pertanto su chi provocasse la catastrofe di una guerra.

Quanto alla Gran Bretagna, vi sono interessi ed obblighi per i quali saremmo pronti anche a combattere; a parte questo il nostro sforzo costante è e sarà sempre rivolto al mantenimento della pace.

A questo punto Sir John Simon ha fatto il preannunciato riferimento alla questione cecoslovacca, in particolare dicendo che nel Caso della Cecoslovacchia l'atteggiamento della Gran Bretagna è già stato pienamente ed esattamente chiarito nel discorso, pronunciato alla Camera dei Comuni il 24 marzo scorso dal Primo Ministro Chamberlain.

« Non vi è nulla da aggiungere oggi a quella dichiarazione del primo Ministro — ha proseguito — nè vi è alcun che da modificare. Per trovare una soluzione del problema cecoslovacco occorre il contributo di tutte le parti interessate.

Il Governo britannico riconosce che la soluzione della controversia cecosiovacca ha carattere di urgenza ed è convinto che con buona volontà da ambo le parti debba essere possibile trovare una soluzione che renda giustizia a tutti gli interessi legittimi.

E' superfluo insistere sulla necessità che la soluzione sia pacifica, perchè nel mondo di oggi non vi è limite alle ripercussioni di una guerra.

In base a questi concetti il Governo britannico ha fatto amichevole pressione su ambo le parti per insistere sulla necessità che i negoziati siano condotti con spirito sinceramente conciliativo ».

Simon ha dichiarato poi che Lord Runciman non rappresenta il Governo britannico, ma piuttosto tutti coloro che in tutti i paesi desiderano giustizia ed amano la pace.

« Sono persuaso — egli ha concluso — che la missione Runciman ha quindi l'appoggio di tutti i fautori della pace in ogni paese ».

LA GUERRA IN SPAGNA

Il cacciatorpediniere rosso "Diez„

colpito dalle unità nazionali

ripara avariato nel porto di Gibilterra

SARAGOZZA, 27

Un dispaccio da Gibilterra annuncia che alle 3.45 antimeridiane il cacciatorpediniere Josè Louis Diez di 1650 tonnellate, proveniente da Le Havre dove era stato riparato in un cantiere del Governo francese, è entrato nel porto di Gibilterra ove, se riuscirà possibile impedirne l'affondamento, dovrà subire altre riparazioni di grande entità.

Esso ha subito infatti danni molto seri durante uno scontro al largo di Ceuta con le navi del Governo nazionale di Burgos. Venti uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e quattordici feriti durante lo scontro. Le navi spagnole vittoriose si sono ora ancorate davanti alla Baia di Algesiras.

Tutti gli abitanti di Gibilterra sono stati svegliati durante la notte dal rumore delle cannonate, di cui si vedevano anche i bagliori. Appena il cacciatorpediniere danneggiato entrò nel porto, il console del governo di Barcellona salì a bordo. La nave è stata temporaneamente ormeggiata lungo la banchina dell'Ammiragliato. I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale militare di Gibilterra, i morti verranno sbarcati domani. A bordo del caccia le autorità britanniche hanno mandato un distaccamento di truppe e di polizia. Finora non è stato deciso se permettere o no lo sbarco a Gibilterra dell'equipaggio del cacciatorpediniere.

Nel pomeriggio è stato annunziato che venticinque uomini mancano all'appello a bordo del cacciatorpediniere rosso Josè Louis Diez. Poco prima del tramonto il caccia britannico Vanoc è uscito dal porto con a bordo i morti della nave rossa ed ha dato ad essi sepoltura in mare. Il comandante del Diez, Juan Antonio Costa, di appena 27 anni, ha dichiarato di avere incontrato le unità nazionali a quindici miglia a sud-ovest di Gibilterra e che la flotta franchista era composta dall'incrociatore Canaria, da quattro navi minori che non ha saputo precisare e da due veloci motoscafi siluranti. Riuscì ad evitare un primo lancio di siluri e ad aprire il fuoco contro le navi minori; ma dopo meno di un'ora il Diez era inesorabilmente sotto il tiro delle artiglierie del Canaria e colpito in pieno. Una bordata del Canaria, centrata, danneggiò quattro compartimenti stagni e il reparto macchine. E' stato il momento in cui vi sono state perdite nell'equipaggio.

La battaglia dell'Ebro continua con toni di violenza tra il caldo soffocante ed un'atmosfera torrida. Le perdite che il nemico subisce specialmente per la violenza del fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione legionaria sono enormi, così come crescente è il numero dei disertori che si presentano non appena ne abbiano la possibilità alle linee nazionali. Talune quote importanti sono state oggi conquistate e lo schieramento dell'artiglieria nazionale ha potuto così essere avanzato in modo che in taluni punti anche la riva sinistra del fiume può essere battuta dai grossi calibri.

Intanto, le operazioni nel settore a sud di Punente dell'Arzobispo, continuano a svolgersi nonostante la forte reazione nemica. Le colonne del generale Sanchez avanzano verso la Loma de Los Terrones in direzione di Alcaudete di Jara, importante nodo stradale che domina le provenienze verso il grande bacino minerario di S. Quiteria. Più a sud, nel settore dello Zuiar, i rossi insistono nei loro attacchi e, pur avendo ottenuto un lieve risultato territoriale con il passaggio dello Zujar, sono stati subito frenati. Essi vengono ora a loro volta contrattaccati e premuti. Le perdite dei rossi in questo settore sono ingenti.

Re Giorgio di Grecia visita

la R. Nave "S. Giorgio„ a Corfù

CORFU', 27

E' qui giunto l'incrociatore italiano *San Giorgio* con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale di Livorno.

S. M. il Re di Grecia si è recato stamane a bordo della nave Ricevuto con i prescritti onori, il Sovrano ha passato in rivista gli allievi della R. Accademia Navale.

Successivamente S. M. il Re di Grecia ha ricevuto in udienza il comandante del *San Giorgio*.

La Malta italiana

Pantelleria, "frustata nella storia del mondo„

VIENNA, 27

Riprendendo la notizia del volo del Duce a Pantelleria, la «Volkszeitung» scrive sotto il titolo: « Una galoppata di Mussolini a Pantelleria », quanto segue:

« Questo è Mussolini: per le 5 del mattino ordina che il suo aeroplano, un trimotore da bombardamento, sia pronto, così come una volta si faceva preparare un cavallo da sella. Puntuale arrivo a Guidonia, la città dei piloti da lui creata nei pressi di Roma, salta in carlinga e parte. Dove egli si diriga, pochi lo sanno. Sempre più egli trova piacere nei «raids» improvvisi del tipo di quelli che ai tempi dell'infanzia dell'aviazone erano dett « galoppate da ussari ». Talvolta qua, talvolta là, egli sbuca dalle nubi inaspettatamente, e molti podestà, molti prefetti hanno palpitazioni di cuore. Dalle Alpi alla Sicilia, non vi è paese che sia al sicuro dell'arrivo del potere centrale di Roma ».

L'articolista fa una dinamica descrizione della rapida visita del Duce, accompagnato dal comandante della base. « Distribuisce diecimila lire alle famiglie prolifiche, comandante, e provvedete a che siano pagati oggi doppi salari agli operai ».

Dopo avere parlato di questa elargizione del Duce, il corrispondente passa alla descrizione del ritorno. « Piccola cavalcata mattutina » scrive l'articolista, che è però una sibilante frustata attraverso la storia del mondo. E questo è Mussolini.

Come i suoi discorsi diventano sempre più brevi, più plastici, più importanti, così pure le sue azioni diventano sempre chiare e più significative. A Londra si è sentito il sibilo del frustino durante il «lunch». Pantelleria!

Lo scrittore rileva poi la posizione strategica dell'isola che, due anni fa sconosciuta, oggi è divenuta la Malta d'Italia.

Concludendo, egli scrive: « Il Mediterraneo va restringendosi. Ad ogni modo è certo che Pantelleria a lungo andare si dimostrerà più importante delle chiacchiere del comitato di non intervento ».

Il riflorire degli studi in Italia

"Le origini romane di Venezia„

Una segnalazione del "Times„

LONDRA, 27

Il *Times*, in un articolo, scrive che il rinascimento spirituale prodotto dal Regime fascista ha dato fra l'altro magnifico impulso dello studio in Italia della storia e dell'archeologia.

Il giornale ricorda in particolare le attività innumerevoli dell'Istituto di studi romani e specialmente il catalogo monumentale in corso di preparazione di tutte le opere su Roma esistenti nelle biblioteche di tutto il mondo.

Nello stesso articolo viene messo in rilievo l'importanza di recenti volumi sull'Italia e fra l'altro il giornale cita l'opera del prof. Pietro Ducati: *L'Italia antica*, che definisce « opera monumentale », e il volume *Le origini romane di Venezia* di Giuseppe Marzemin.

Daladier non vuole convocare la Camera

Grave situazione a Marsiglia

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto stamane alle 11.30 una delegazione del Comitato nazionale del rassembramento popolare.

Alle ore 13 i membri della delegazione del Comitato nazionale del rassembramento hanno lasciato il Ministero della Guerra, rifiutandosi di fare dichiarazioni alla stampa. Tuttavia alcuni rappresentanti del partito comunista hanno detto che, non avendo il Presidente del Consiglio date tutte le delucidazioni attese, non sarebbe possibile ai comunisti di associarsi ad un ordine del giorno di fiducia della delegazione delle sinistre.

Lasciando a sua volta alle ore 13.30 il Ministero della Guerra dopo il suo colloquio coi delegati del rassembramento popolare, il signor Daladier, Presidente del Consiglio, ha assicurato ai rappresentanti della stampa che, contrariamente a quanto avevano dichiarato alcuni membri della delegazione, egli non aveva affatto l'intenzione di pronunciare un discorso radiodiffuso la settimana prossima, e che non pensava per il momento, a convocare le Camere.

« Ritengo invece — ha proseguito il Presidente — che bisogna adattare e rendere più elastica la legge sociale, tenendo conto della necessità dell'economia francese e dei bisogni della difesa nazionale. E' ciò che ho di nuovo ripetuto ai delegati del rassembramento popolare. Ho ugualmente detto loro che tutte le difficoltà non sarebbero risolte con il solo aumento della produzione che non basterebbe a colmare il deficit del bilancio ».

Di fronte alla gravità della situazione di Marsiglia il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, De Monzie, e il Ministro del Lavoro, Pomaret, hanno pubblicato un decreto che dovrebbe chiudere definitivamente il conflitto del porto mediterraneo.

Tale decreto prevede l'istituzione del lavoro a squadre e l'obbligo di effettuare lavoro notturno o festivo qualora ciò sia reso necessario dalle esigenze del traffico marittimo. I datori di lavoro hanno comunicato la loro accettazione e oggi stesso il decreto viene pubblicato nel giornale ufficiale e verrà portato a conoscenza degli scaricatori. E' però molto dubbio che questi ultimi accettino pacificamente la decisione governativa.

La delegazione delle sinistre è giunta stasera ad una formula d'accordo suscettibile di dissipare il malessere che è continuato tutta la settimana in merito al discorso Daladier ed al rimaneggiamento ministeriale conseguitone. Sono occorse tre deliberazioni per ottenere questi risultati.

L'Ungheria e gli accordi di Bled

Dichiarazioni di De Kanya

BUDAPEST, 27

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Imredy e dal Ministro degli Esteri Kanya ai giornalisti ungheresi presenti a Berlino per il viaggio del Reggente Horthy.

Imredy si è mostrato lietamente soddisfatto dei risultati della visita, che ha confermato l'identità di vedute e di intenti tra i due Governi.

Kanya ha invece fornito qualche delucidazione specialmente sull'accordo condizionato di Bled rilevando che questo accordo concerne tre punti.

Nel primo punto viene riconosciuta da parte degli Stati della Piccola Intesa, la parità giuridica militare dell'Ungheria. Nel secondo punto, da una parte l'Ungheria, e dall'altra gli Stati della Piccola Intesa riconoscono nei reciproci rapporti di non dover ricorrere alla forza. A questi due si aggiunge il terzo punto, cioè la dichiarazione sulle minoranze, nella quale la Romania e la Jugoslavia stabiliscono, senza adoperare la parola « minoranze » che i loro Governi faranno tutto il possibile per eliminare quelle difficoltà che finora hanno impedito la normalizzazione dei rapporti col Governo ungherese.

Rispondendo poi alla domanda sulla forma della redazione dei testi, Kanya ha precisato che i testi sono già completamente stabiliti in ogni particolare nei rapporti tra la Ungheria, la Jugoslavia e la Romania.

Per ciò che si riferisce al primo punto, il riconoscimento della parità giuridica militare ungherese è assicurato in linea di fatto in modo inequivocabile benchè in linea di diritto l'accordo non sia ancora entrato in vigore.

Quanto al secondo ed al terzo puntao, cioè alle dichiarazioni di non ricorrere alla forza ed alla dichiarazione da emettere sulle minoranze ungheresi, Kanya ha detto che è già stato approvato il testo definitivo tra l'Ungheria, la Jugoslavia e la Romania, le quali ultime hanno accettato il testo proposto dalla Ungheria; manca però l'accordo in proposito tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Nei confronti di questo Stato, per ciò che concerne la formulazione della dichiarazione, il Ministro ha rilevato che l'Ungheria ha avanzato richieste molto più ampie, che la Cecoslovacchia ha qualificato come inaccettabili.

« Ma noi — ha aggiunto — e ciò vorremmo sottolineare con ogni forza, ci terremo fermi ad ogni costo sulle proposte avanzate alla Cecoslovacchia ».

Ha proseguito rilevando come da ciò consegue che dalla dichiarazione di non aggressione dipenda la realizzazione dell'accordo sulla dichiarazione nella questione delle minoranze, così come l'intero strumento diplomatico entrerà in vigore se la dichiarazione sulle minoranze avverrà da parte di ogni singolo Stato nella forma concordata e da concordare.

Infine Kanya ha espresso il suo compiacimento per il riconoscimento della parità militare dell'Ungheria rilevando la grande portata dell'avvenimento.

Il Reggente Horthy a Norimberga

NORIMBERGA, 27

Stamane il Reggente di Ungheria è giunto a Norimberga, ultima tappa del suo viaggio in Germania.

Per accogliere l'alto ospite della Nazione amica la città ha assunto una sfarzosa ed imponente veste decorativa. Tutte le strade principali erano fiancheggiate da altissimi pennoni che portavano alternate le bandiere dei due paesi. Dall'alto dei pennoni pendevano fiocchi e festoni di vorl e ramoscelli verdi con intrecciati gli stemmi di Germania e di Ungheria. Sulla piazza principale erano issati elevati pennoni con fasci di bandiere e stemmi ungheresi e dalle finestre dei palazzi lussuosi broccati e pesanti artistici tappeti, decorazione questa a sistema italiano che negli ultimi tempi ha trovato vasta applicazione in Germania.

Alla pensilina della ferrovia, pure riccamente ornata di drappi, pennoni e bandiere, gli alti ospiti ungheresi sono stati salutati dal luogotenente generale del Fuhrer Ministro Hess, dal Presidente dei Ministri bavarese dottor Siebert, dal Gaulsiter della Franconia dott. Giulio Straicher, dal console generale d'Ungheria a Monaco, dal primo borgomastro di Norimberga e dalle maggiori autorità dell'esercito e della milizia della zona di Norimberga.

Accompagnato dal Ministro Hess e dal comandante del XIII Corpo d'Armata, il Reggente Horthy ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'Esercito, della Milizia e dei servizi del lavoro disposta davanti alla stazione.

La folla che gremiva l'ampia piazza della stazione, ha accolto Horthy con viva esultanza.

Il Reggente Horthy ha quindi preso posto in automobile insieme al Ministro Hess e, seguito dalle macchine in cui avevano preso posto le signore Horthy ed Hess e dalle autre con le personalità dei due paesi, prendendo la Konigstrasse, tutta avvolta in una festa di bandiere ungheresi e hitleriane, tra il giubilo incessante del Reich per la Baviera. Il generale Von Epp lo ha ricevuto rivolgendogli cordiali parole di saluto.

Quindi il Reggente di Ungheria ed il seguito, dopo aver visitato la casa di Albretch Duhrer, sono giunti al Municipio, accolti dal primo borgomastro di Norimberga che ha offerto loro il ricevimento d'onore.

Il "lei„ abolito anche in Germania

ROMA, 27

«La Corrispondenza» informa che con provvedimento governativo, l'uso del pronome di terza persona «Lei» (Siel) è abolito in tutto il Reich. Il provvedimento è motivato dal fatto che l'uso di rivolgere la parola in terza persona « non risponde al concetto della Comunità del popolo tedesco ». I funzionari, gli uffici pubblici e privati, sono stati diffidati ad abbandonare senz'altro l'uso del «lei». Il divieto è esteso ai Comuni, alle organizzazioni del Partito e a tutti gli organismi di diritto pubblico.

Il Gran Rapporto

del Segretario del Partito

ROMA, 27

Ieri, alle 16, allo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini il Segretario del P.N.F. ha riunito i comandanti e i viceccomandanti, i capi di S. M. federali della Gil convenuti a Roma da tutte le provincie. Erano anche presenti i 700 ufficiali, comandanti di reparti avanguardisti moschettieri del X Campo Dux.

Il Comandante Generale ha impartito istruzioni riguardanti la scuola di plotone; ha fatto assistere i gerarchi ad alcune prove di comando, ha dato direttive perchè le norme sull'addestramento siano estese, con la massima rapidità ed uniformità, ai reparti della Gil di tutta Italia.

Ha poi parlato brevemente ai gerarchi e agli ufficiali esortando a perfezionare sempre più la preparazione spirituale e tecnica dei giovani del Littorio.

Ordinato il saluto al Duce il Segretario del P.N.F. ha fatto rompere i ranghi.

I lavori del rapporto continueranno al Foro Mussolini; oggi alle 9.30 sono convocati nella sala dell'accademia di scherma i vice comandanti e i capi di S. M. federali, mentre i componenti del Direttorio nazionale del P.N.F., gli ispettori e i Segretari federali si riuniranno nella sala delle adunate dell'accademia della Gil alle ore undici.

Il Ministro Alfieri a Bolzano

BOLZANO, 27

Proveniente da Venezia è qui giunto S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, che presenzierà domani il grande raduno degli iscritti al Sindacato professionisti ed artisti della provincia, ed inaugurerà la mostra sindacale d'arte.

Nella serata, il Ministro accompagnato dalle autorità civili e dai gerarchi della provincia, oltre che dai giornalisti convenuti a Bolzano per la manifestazione di domani, ha visitato la zona industriale ed altri importanti centri di attività cittadini.

Contadino ucciso dal fulmine

ADRIA, 27

Oggi poco dopo mezzogiorno mentre il giovane contadino Trevisan Sergio, di 16 anni, della frazione Bellombra di Adria, stava rincasando veniva sorpreso in località Vallon dal violentissimo temporale che ha imperversato in quella zona.

Il povero giovane, colpito in pieno da un fulmine, cadeva a terra esanime. La folgore si è scaricata poi a terra.

Daziere ucciso da un'auto

UDINE, 27

Questa sera in viale Principe Umberto, di fronte alla chiesa di San Marco, è avvenuto un grave investimento automobilistico, vittima del quale è rimasto il daziere Olivo Pittuello di anni 35, abitante in via Torino. Il Pittuello rincasava in bicicletta, preceduto dall'amico Cipriano Driussi, quando fu investito in pieno da un'auto guidata dall'industriale Romanelli. Il Pittuello rimase ucciso sul colpo, mentre il Driussi riportava leggere ferite al torace e al braccio destro.

PUGILATO

Italia-Svizzera sospeso

CAMPIONE, 27

L'incontro pugilistico tra le rappresentative dilettanti italiana e svizzera è stato sospeso a causa del maltempo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 240 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDI' 29 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-470, Interurbanale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-066 | Pag. testo: Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Comunicati sosta, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Superba manifestazione della gioventù fascista

Il Duce assiste al Foro Mussolini

al saggio finale del Campo Dux

entusiasticamente acclamato da centomila persone

L'alto elogio del Capo agli avanguardisti

ROMA, 29. — Dall'alto del podio nello Stadio Olimpionico il Duce ha assistito stasera alla rinnovata manifestazione della potenza atletica e guerriera della giovinezza italica.

I quindici mila avanguardisti erano schierati nella vastità luminosa dell'arena marmorea. La stupenda distesa di giovani presentava nel suo aspetto formidabile il volto fiero e superbo delle sorgenti generazioni. Alla manifestazione, che concludeva l'arduo e sereno ciclo del decimo Campo Dux, il popolo ha portato come sempre il suo gigantesco contributo. Centomila persone sono affluite nel Foro Mussolini inondando le gradinate e gli spalti ciclopici dello Stadio al quale cento fari abbaglianti donavano la pura luce del sole. Candide ghirlande di lampade fiorivano anche sulle pendici del bosco che rinserra Villa Madama rivelando altre moltitudini, altre immense distese di folla accorsa dai quartieri eccentrici dell'Urbe.

La cerchia dell'esercitazione era limitata da vessilli tricolori e bandiere dall'aurea aquila imperiale cingevano il Foro; una fittissima linea di stendardi coronava la parte centrale dello Stadio dove si ergeva dominante il podio riservato al Duce.

Tutti i Segretari federali ed i vice comandanti federali della G.I.L., nella rigorosa uniformità della divisa estiva, erano allineati all'entrata dello Stadio. Sulla scalea che porta al podio erano schierati i moschettieri.

Le autorità, tra le quali erano il Ministro degli Esteri, il Ministro delle Finanze, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Sottosegretario alle Corporazioni, oltre al Segretario amministrativo ed ai vice segretari del Partito, attendevano il Duce presso le aiuole che separano lo stadio olimpico dallo Stadio dei marmi. Nella tribuna centrale erano i membri del corpo diplomatico al completo con gli addetti militari delle varie Nazioni ed ufficiali generali di tutte le armi.

Il Segretario del Partito, comandante generale della GIL, alle ore ventuna, ha lasciato lo Stadio per recarsi a ricevere il Duce. L'automobile del Capo, proveniente dal Viale Angelico, è passata per i viali del Foro tra l'echeggiare del saluto alla voce dei reparti in servizio d'onore. Presso lo Stadio olimpiaco il Duce, disceso dalla macchina, è stato ricevuto dal conte Galeazzo Ciano, dall'on. Starace e dalle altre autorità. Subito ha prorotto il saluto entusiastico dei Segretari federali e dei dirigenti della GIL.

Il Duce ancora nascosto agli occhi della folla, ha iniziato l'ascesa della scalea, passando tra il luccichio dei pugnali, tesi nel fermo saluto dai moschettieri. Gli squilli delle trombe ed il rullo fragoroso dei tamburi annunziavano al popolo ed ai giovani l'arrico del Duce e subito il Capo, che indossa la candida divisa estiva appare alla sommità splendente del podio. La folla sorge in piedi e prorompe in acclamazioni. Nel cielo stellato riecheggiano tutti i motivi ardenti dell'entusiasmo. E' una vivida manifestazione di ineguagliabile esultanza, sovrastata dal grido dell'amore e della invocazione.

Il Segretario del Partito, salito a fianco del Duce sul podio, ordina agli avanguardisti il riposo e quindi di nuovo il presentale le armi. Le trombe argentee dei manipoli e quelle dalle ornate drappelle degli accademisti riprendono gli squilli e la voce del comandante generale torna a risuonare sulla moltitudine e sulla massa dei giovani armati per l'alza bandiera. Il tricolore sale sull'antenna altissima, posta nell'arena di fronte al podio adorno di un arazzo imperiare. Un manipolo di Balilla a dorso nudo vigila l'insegna invitta della Patria, che presto, gonfiata dal vento lieve della sera riflette la sua ombra gloriosa sulla incomparabile distesa della giovinezza.

Infine il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce e l',,A Noi'' echeggia con un rombo titanico tra le selve di Monte Mario e la silenziosa riva del fiume. Una nuova acclamazione scroscia nello Stadio.

Poi l'on. Starace presenta al Duce la forza: campo Dux: avanguardisti quindici mila, Ufficiali settecento, duecento ufficiali accademisti e duecento allievi del Corso Nazionale Cadetti e Capicenturia.

Sul podio, invitato dal Duce, sale ora anche l'ambasciatore di Polonia che prende posto vicino al conte Ciano. Improvviso, con la potente suggestione, che sempre ed ovunque suscita, sgorga dalla massa dei giovani il canto dell'Inno Giovinezza, al quale segue quello non meno solenne ed entusiasmante dell'inno dell'Impero ed il corale suscitatore dell'inno "Saluto al Duce". Quindi le legioni armate prendono un nuovo ordine di schieramento. La massa compatta si scinde, il passo degli armati risuona sulla scalea marmorea, quando i reparti lasciano l'Arena per fare libero il campo in tutta la sua ampiezza agli atleti.

L'esercizio ginnico si inizia con una manovra rapidissima che taglia il blocco granitico in tanti piccoli dadi, che subito si aprono con armonia prodigiosa per comporre infinite minuscole .. M '' palpitanti di una espressione viva e gagliarda. L'esercizio così splendente di luce simbolica sorprende ed entusiasma la folla, che riprende con calore l'ovazione al Duce. Poi si sussegue la serie delle figurazioni, intreccio mirabile di educazione fisica e di alte virtù sportive.

Al termine della esecuzione, seguita dall'interesse attentissimo della folla che ha infine fragorosamente applaudito, gli atleti riprendono la loro formazione a colonne serrate al ritmo della musica e del loro passo marziale. Sul fondo del campo dove sorgono gli attrezzi per le arrampicate alla fune, altri ginnasti salgono agilmente in file ordinate, quindi ecco avanzarsi come un'onda eguale e irresistibile la massa dei marinaretti. Ognuno di essi reca in mano due bandierine dai colori di Roma. Al segnale di chiamata le bandierine vengono levate in alto e sventolate freneticamente. Sul campo appare come un immenso volo di farfalle giallo cremisi.

Poi, dettate da un ufficiale, i marinaretti trasmettono le seguenti parole: " Voi avete un grande compito da assolvere quando siete sul mare, quando giungete nei porti lontani, voi rappresentate l'Italia nuova, l'Italia fascista".

Le segnalazioni compiute con perfezione assoluta provocano altri calorosi applausi, da parte della folla. I marinaretti lasciano quindi il campo ai lanciatori di giavellotto. Il classico esercizio atletico viene compiuto con molta abilità ed estremo vigore.

Il Segretario del Partito annuncia ora un esercizio a ordine chiuso di un manipolo di balilla moschettieri. La piccola schiera appare a torso nudo nella vastità dell'arena, guidata da un graduato avanguardista. Presentale le armi, i minuscoli soldati salutano alla voce, quindi svolgono i loro esercizi con la sicurezza consumata dei veterani. E' uno spettacolo senza paragone. Tutta la gamma dell'ordine chiuso è rappresentata impeccabilmente dal prodigioso manipolo, che conclude la sua prova formando la "M" fatidica e marciando al passo romano.

La dimostrazione suscita in tutti una impressione profonda. Le minuscole Camicie Nere armate di moschetto danno la misura di quale radicato spirito di disciplina e di quale perfetta educazione militare sono animate le generazioni del Littorio sino dai loro primi passi nella vita marziale delle organizzazioni del Regime.

L'ambasciatore di Polonia si avvicina al Duce per esprimergli la sua viva ammirazione. Mentre dura ancora l'eco degli applausi entusiastici compiono le loro agili prove gli ostacolisti e gli atleti del percorso di guerra. Dopo il salto della siepe essi superano il sottopassaggio, la trave di equilibrio, la staccionata e il muro. Prova difficilissima che la preparazione e la prontezza dei giovani rende all'occhio semplice e piana.

Quando le staffette hanno compiuto il giro della pista le centurie armate riprendono il dominio dell'arena. Presentano le armi al Duce e procedono subito alla manovra in ordine chiuso. Si ode il rombo del passo marcato e lo scroscio delle armi e si vedono dei soldati senza confronti, che alla sincronia e simultaneità dell'azione donano tutto il fulgore di uno spirito squisitamente e profondamente militare. Infinite colonne luccicanti di baionette si congiungono nel campo per riprendere la pristina formazione, sulla quale si incurva la corona splendente degli atleti.

La voce del Comandante generale ordina il: Presentate le armi *e quindi l'ammaina bandiera. Riecheggiano gli squilli delle trombe e nel grande silenzio che segue, il tricolore discende lentamente dall'antenna tra la più viva commozione degli animi della selva sterminata delle braccia levate nel saluto romano. Il saluto al Duce fa riprendere tonante la acclamazione.*

Ritorna quindi ad echeggiare l'Inno Giovinezza, le cui ultime note vengono coperte da un fragoroso rullio di tamburi.

Di nuovo torna il silenzio. Il Capo fa cenno di parlare. Risuona possente la sua voce.

Il Duce elogia gli avanguardisti per il loro fiero comportamento e per il perfetto svolgimento degli esercizi ginnico-militari ed afferma che l'Italia Fascista è sempre più fiera di loro.

Lo scroscio dei tamburi e l'ovazione della moltitudine, alla quale si fonde il fremito entusiastico dei giovani corona le trascinanti parole del Duce.

Gli avanguardisti levano in alto le armi lucenti, i trombettieri agitano le trombe argentee, gli atleti sollevano i giavellotti. La folla è di nuovo in piedi esultante. Sulla cavea sconfinata dello Stadio Olimpico sorge l'immagine più bella della fede, della dedizione dell'entusiasmo.

Nel clamore che si espande con ritmo trionfale nella luminosità del Foro, il Duce lascia il Podio dopo di aver salutato romanamente i giovani e la folla e scende la scalea, tra le file dei moschettieri esprimendo al Segretario del Partito il suo elogio.

All'uscita i Segretari federali tributano al Capo una nuova particolare manifestazione intonando l'Inno Giovinezza.

Il Duce sorridente al caloroso tributo si unisce al canto e lascia quindi il Foro Mussolini nel fiammeggiare inesausto della passione dei giovani armati e della moltitudine del popolo.

Il Segretario del Partito

tiene rapporto al Direttorio agli ispettori ed ai federali

ROMA, 29. — *Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ieri alle ore undici, nell'aula delle adunate dell'Accademia della GIL ai componenti il Direttorio Nazionale, agli ispettori del* P. N. F. *e ai Segretari federali.*

Ieri alle ore nove e trenta, nella palestra dell'Accademia di scherma al Foro Mussolini, il capo di S. M. della GIL ha tenuto rapporto ai vice comandanti e ai capi di S. M. generali. Il rapporto continuerà domani nella sala delle adunate dell'Accademia della GIL; alle ore nove sono convocati i capi di S. M., alle dieci i vice comandanti avanguardisti e balilla, alle undici i vice comandanti giovani fascisti.

I ringraziamenti della Polonia

per il viaggio in Italia di Mosciky

VARSAVIA, 29. — L'ufficiosa *Agenzia P. A. T.* comunica: In relazione al soggiorno del Presidente della Repubblica polacca in Italia, l'Ambasciatore di Polonia a Roma ha espresso al Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano, il ringraziamento del Governo polacco per tutte le agevolazioni e cortesie fatte dal Governo italiano al Presidente Mosciky.

LA QUESTIONE CECOSLOVACCA

Improvviso colloquio Runciman-Henlein

Consigli dei Ministri convocati per martedì a Praga ed a Londra

PRAGA, 29. — La missione Runciman ha rotto ieri la tradizione inglese dell'assoluto riposo domenicale. Il signor Ashton Gwatkin ch'era rientrato sabato in aeroplano da Londra ed aveva poi seguito con la moglie lord e lady Runciman nella loro visita di fine settimana al castello del principe Clary presso Teplitzchonau, si è messo ieri mattina in comunicazione diretta con Corrado Henlein, per pregarlo di interrompere momentaneamente il suo viaggio di ispezione nella Boemia settentrionale e di raggiungere lord Runciman, presso il suo amico Max Hohenlohe al castello di Rotenhaus non lontano da Gurkau.

Il capo del movimento tedesco sudeto ha senz'altro aderito all'incontro, che è durato dalle 17 alle 18 ed al quale, date le circostanze, si attribuisce una grande importanza politica. Subito dopo lord Runciman è ripartito per Praga, dove è giunto ieri sera verso le ore 21.

Durante il tragitto da Teplitzschonau al castello di Rotenhaus e precisamente nella località di Fohlen l'automobile di Henlein è stata notata da alcuni militari cèchi, che erano affacciati alle finestre di una caserma delle guardie di finanza. Costoro hanno lanciato all'indirizzo di Henlein triviali insulti che sono stati stenografati e che daranno luogo ad un intervento parlamentare del partito tedesco sudeto.

Da altra parte si apprende che a Triebschutz l'automobile del presidente della Lega dei tedeschi dei sudeti, è stata fatta segno ad una sassaiola che ha ferito una signora, che si trovava sulla vettura; o Schonborn un imprenditore cèco addetto ai lavori di fortificazione ha causato insieme con un soldato ed un opeborn, chiamato in soccorso dell'osteria. Il borgomastro di Schonborn, chiamato in scocorso dell'oste è stato percosso e ferito al volto dai perturbatori, che si sono allontanati solamente quando altre persone sono sopraggiunte. La gendarmeria avvertita all'una di notte, è giunta sul luogo soltanto quattro ore dopo.

Il senatore Weller ha inviato al primo ministro Hodza e a lord Runciman telegrammi di protesta, reclamando l'immediato arresto dell'imprenditore cèco responsabile dell'incidente.

A Praga si prevede per martedì un importante consiglio dei Ministri. Si dice inoltre che entro la settimana il presidente Benes dovrebbe fare una dichiarazione di alto interesse politico.

La convocazione di Londra

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficioso annuncia che per martedì alle ore 11 è stato convocato il Consiglio dei Ministri desiderando il sig. Chamberlain consultarsi con i suoi colleghi prima di partire per la Scozia.

Ieri sera è giunto a Londra sir Neville Henderson ambasciatore britannico a Berlino, il quale conferirà oggi col Ministro degli Affari Esteri.

L'*Observer* scrive che la Gran Bretagna non ripeterà l'errore commesso il 21 marzo, quando restò implicata nella questione dei sudeti in base ad una falsa accusa del governo di Praga per giustificare il provvedimento preso di mobilitare il suo esercito, adducendo che un provvedimento era stato preso dalla Germania.

Bolzano attende il Duce

Acclamazioni ed invocazioni al Capo durante il rapporto del Ministro Alfieri - L'inaugurazione della Mostra Sindacale d'Arte - Il Ministro annuncia un'adunata degli intellettuali atesini a Roma per ottobre

BOLZANO, 29. — Il Ministro della Cultura Popolare, Dino Alfieri, giunto sabato sera a Bolzano, ha presieduto iermattina al teatro Verdi il rapporto degli artisti e professionisti della provincia convenuti da tutti i centri. La sala del teatro appariva gremitissima in ogni ordine di posti, quando il Ministro accompagnato dalle massime autorità civili militari ed ecclesiastiche, dalle gerarchie e dai senatori e deputati della regione, ha fatto il suo ingresso.

Le forze sindacali, che poco prima col presidente, il direttore confederale, i presidenti ed i direttori delle unioni provinciali di Bolzano e di Trento, si erano recati a rendere omaggio al monumento della Vittoria e al Sacrario dei Caduti fascisti, hanno accolto il Ministro con calorose acclamazioni al Duce. Il Ministro, le autorità ed i gerarchi hanno preso posto sul palcoscenico, dove erano schierati, in semicerchio, i labari e i gagliardetti del Partito e delle organizzazioni sindacali.

S'invoca la visita del Duce

Dopo il saluto al Duce, il Federale ha recato con fervide parole il cameratesco saluto delle camicie nere atesine alle forze artistiche e professionistiche adunate per apprendere dal Ministro le direttive di Marcia. Rivolto al Ministro, il Federale ha espresso la simpatia e la solidarietà dei fascisti atesini, grati se vorrà portare al Duce la testimonianza che il cuore delle camicie nere di questa provincia palpita all'unisono con quelle di tutta la Nazione, auspicando alla grandezza e alla potenza del nuovo Impero civile e spirituale di Roma.

Il Prefetto ha quindi rivolto al Ministro il fervido saluto della provincia rendendosi interprete della devota e ammirata simpatia delle popolazioni. Dopo aver salutato gli artisti e i professionisti presenti, il Prefetto ha rilevato che non è fortuita coincidenza che la data odierna sia ricorrenza di quel fatidico 28 agosto dell'anno XII., in cui il Duce qui a Bolzano presiedeva il Consiglio dei Ministri in grigio verde come ad iniziare la vittoriosa guerra per la conquista dell'Impero. Il solco profondo tracciato allora in questa terra d'Adige ha accolto gelosamente i semi gettati dal grande artefice e oggi, a tre anni di distanza, Bolzano è fiera di poter mostrare al Ministro i frutti magnifici che la decisione e la fede hanno alimentato e maturato in insperato tempo.

Premesso quindi che la Mostra che il Ministro si accinge ad inaugurare dirà come anche l'arte italiana sia in tutte le sue forme sempre ed unicamente intuizione e rappresentazione di schietto sentire fascista, il Prefetto ha concluso col dire che sulla via segnata, il cammino procede con progressivo ritmo. E a ogni applicazione, ad ogni fatica, unico ansiosamente desiderato premio è la visita del Duce che tutta la provincia attende sempre con trepidante ardore per dimostrargli nella serenità dell'amore, l'amore immenso e l'eterna gratitudine per avere egli restituito all'Italia rinnovata i sacri lauri di Roma Imperiale e Fascista.

Le parole del Prefetto, come quelle del Federale, suscitano applausi concordi e persistenti. La massa scatta in piedi e invoca potentemente il Duce.

Un voto di Trenker

Il Presidente della Confederazione on. Pavolini, aprendo il primo rapporto degli organizzati di Bolzano, cui la presenza del ministro Alfieri conferisce maggiore importanza e solennità sottolinea la presenza delle rappresentanze della provincia di Trento, segno vivo e significativo dell'affratellamento fra i professionisti ed artisti delle due provincie sorelle. Rileva quindi che la partecipazione degli artisti alla settima Mostra sindacale è stata totalitaria in estensione ed in profondità. Si rende quindi interprete di taluni voti espressi dalle categorie letterarie, legali e sanitarie, dicendosi sicuro che saranno prese in benevola considerazione e conclude col pregare il Ministro di attestare al Duce che le categorie artistiche e professionali, sono perfettamente consce dell'altezza dei compiti loro affidati.

Il Presidente dell'Unione provinciale di Bolzano, avv. De Angelis, fa una dettagliata relazione sull'attività dell'Unione stessa esponendo interessanti dati sulla magnifica efficienza numerica degli iscrittti alle varie professioni. Termina anch'egli affermando che in tutti è una sola ardente aspirazione: quella di vedere il Duce a cui è rivolta la infinita devozione dei professionisti e degli artisti di queste provincie di confine.

Il regista Luigi Trenker, nativo, come è noto, della Val Gardena, ha chiesto a questo punto di parlare. Egli, dichiarandosi conscio di quanto il Regime sta facendo in questa terra per un sempre maggiore sviluppo spirituale e artistico, esprime il desiderio che a Bolzano, centro insuperabile di bellezze naturali, possa costituirsi anche un nucleo di attività cinematografica, concludendo, rivolto al Ministro, con le seguenti parole: «Vi esprimo la mia gratitudine per tutto quello che avete già fatto e farete, sicuro che questo mio sentimento coincide con quello unanime di tutti i nostri artisti, fusi in una sola volontà: quella di contribuire con l'opera loro alla grandezza d'Italia».

Quindi si è alzato a parlare Dino Alfieri:

Il discorso del Ministro

Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, dopo avere ricordato quanto aveva preannunciato circa due mesi fa a Bolzano, e cioè che queste adunate avrebbero potuto diventare periodiche, per venire incontro alla volontà del popolo che intende partecipare sempre più da vicino alla vita del Fascismo, pone in rilievo la puntualità del Regime nel mantenere le sue promesse e ricorda le provvidenze che il Governo nazionale ha adottato, anche in questa regione, con ritmo crescente, per il progressivo miglioramento della vita sociale.

Egli constata come da questa reciproca piena ed intensa rispondenza tra poteri pubblici e popolazione, derivi un risveglio di iniziative che offre già, anche nel campo più elevatamente intellettuale, tangibili risultati pienamente evidenti nella manifestazione odierna. Da questa Mostra d'arte infatti, come da altre manifestazioni culturali ed artistiche, che il Governo Fascista intende promuovere e incoraggiare nell'Alto Adige, potranno trarre risalto valori, caratteri, personalità destinati ad emergere dal ristretto ambito della regione per affermarsi nel campo nazionale.

La Mostra di oggi supera in importanza tutte le precedenti esposizioni realizzate in Bolzano. La partecipazione degli artisti altoatesini offre degli elementi indicativi sicuri circa l'orientamento spirituale di questa regione; il numero delle opere è triplicato rispetto all'ultima Mostra e da questo, come da altri sistemi facilmente avvertibili, si può chiaramente dedurre che il rifiorire dell'arte è pur esso un riflesso della politica del Duce e della concezione imperiale. E' interessante infatti constatare che le opere degli artisti alto atesini traggono prevalentemente la loro ispirazione dal sistema del Fascismo e dal radicato concetto di italianità.

A questo punto il Ministro annuncia tra scroscianti applausi che il Duce segue con vivo interessamento queste manifestazioni artistiche e che ha messo a disposizione la somma di lire 50 mila per acquisti di opere esposte alla Mostra. La pronta rispondenza con la quale gli intellettuali hanno aderito all'invito per la manifestazione d'oggi, dando una sicura prova di comprensione e dimostrando quanto sia vivo il desiderio di diventare parte operante della vita nazionale, offre al Ministro l'opportunità di annunciare che in ottobre sarà indetta un'adunata in Roma di tutti gli intellettuali alto atesini i quali potranno così avere l'onore e la fortuna di trovarsi di fronte al Duce, e di cogliere dalla sua viva parola l'elogio per le opere compiute e lo incitamento per le opere nuove.

Il Ministro, riferendosi poi alla visita fatta alla zona industriale, ha posto in rilievo la poderosa attività che caratterizza la nuova Bolzano, osservando come le realizzazioni del Fascismo abbiano contribuito a provocare un denso afflusso di maestranze e di elementi dirigenti da regioni più meridionali d'Italia e come da questo fenomeno derivi un benefico processo di assimilazione spontanea tra i tipi regionali della razza italiana. Conclude affermando che Bolzano è ormai diventata e sempre più diventerà elemento importante, sotto lo aspetto industriale e spirituale, e efficacemente contribuirà alla potenza dell'Italia fascista.

L'inaugurazione della Mostra

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da calorosi applausi, è stato alla fine coronato da una vibrante manifestazione di amore e di devozione al Duce.

Il Ministro, rispondendo quindi ai vari oratori, ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta e, in relazione alle aspirazioni delle categorie artistiche e letterarie, ha assicurato il suo appoggio per la pubblicazione di una rivista che sia palestra nella quale gli organizzati potranno trattare e agitare i problemi dello spirito.

Al regista Trenker, risponde che prenderà in seria considerazione la proposta formulata e che, in una sua prossima visita a Bolzano, studierà la possibilità di poterla attuare con la istituzione a Bolzano di un centro cinematografico.

Successivamente l'onor. Alfieri si è portato col seguito di autorità e gerarchie alla sede della Mostra, dove, intanto, erano convenute anche le forze sindacali. Nel bellissimo vestibolo del nuovo palazzo dell'Istituto tecnico Cesare Battisti, nelle cui sale è stata allestita l'interessante Mostra, il Ministro ha ascoltato le parole del Fiduciario provinciale di Bolzano del Sindacato delle Belle Arti che ha espresso i sentimenti di gratitudine e di devozione degli artisti tutti al Duce; e dell'on. Maraini, Segretario del Sindacato nazionale delle Belle Arti, che ha messo in rilievo l'importanza della Mostra, la quale segna un notevolissimo progresso sulle precedenti ed ha poi illustrato i criteri a cui si ispirano le mostre sindacali e gli scopi a cui tendono. Egli ha poi espresso il desiderio e rilevata l'opportunità che la Mostra possa avere un giorno a Bolzano una sede propria e che nel capoluogo di questa Città, alle soglie della Patria, possa anche sorgere una galleria in cui figurino le migliori espressioni dell'arte nostra.

L'accademico Marinetti, recando al Ministro l'affettuoso saluto degli scrittori, ha poi illustrato alcuni voti del Sindacato nazionale autori e scrittori, fra cui quelli relativi alla creazione dell'opera cinematografica, al plusvalere delle opere d'arte e la imposizione del cinque per cento sulle opere letterarie, artistiche e scientifiche cadute in dominio pubblico.

Il Ministro per la cultura popolare ha risposto assicurando, per ognuna delle questioni prospettategli, il suo interessamento ed ha avuto nuove cordiali parole di elogio per gli ordinatori della Mostra e per gli espositori. Il Ministro, che già nella mattinata aveva minutamente visitato la Mostra, accompagnato dalle autorità e dai giornalisti, ha quindi passato in rassegna tutte le opere esposte, che sono oltre 400, intrattenendosi con gli espositori e sostando specialmente davanti a quelle partecipanti al congresso indetto dal Ministero per la Cultura Popolare che si ispirano all'esaltazione dello spirito del tempo di Mussolini. Le opere di pittura, scultura, bianco e nero, hanno suscitato il suo plauso e la sua ammirazione e gli hanno dato modo di constatare che il suo incitamento, rivolto agli artisti atesini e trentini nello scorso giugno, è stato raccolto con vero entusiasmo.

Il Ministro Alfieri, fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio, è uscito, quindi, dal palazzo della Mostra e nelle prime ore del pomeriggio, ossequiato dalle autorità civili e sindacali, ha lasciato Bolzano.

Il Duce destina 200 mila lire

alle colonie della Gil di Milano

ROMA, 29. — Il Duce ha ricevuto una offerta di lire 100 mila dalla Società Palmolive, ed altrettante dalle Officine Grafiche di Milano.

Il Duce ha destinato la somma alle colonie della GIL di Milano.

I tedeschi dei Sudeti

in un discorso di Hess

STOCCARDA, 29. — Al congresso dell'organizzazione dei tedeschi all'estero, il Ministro Hess che fa le veci del Fuehrer nella direzione del partito nazional socialista, ha tenuto un discorso nel quale innanzi tutto ha parlato dei compiti della organizzazione, rilevando che il germanismo ed il nazional socialismo sono cose che riguardano soltanto la Germania.

Parlando della Germania d'oggi egli ha affermato che essa, negli ultimi anni ha saputo organizzare e rafforzare a tal punto il suo esercito da essere pronta a tutte le eventualità. Trattando della questione cecoslovacca il Ministro ha dichiarato che i tedeschi dei sudeti, nonostante tutto il terrorismo commesso dai cèchi a loro riguardo, hanno osservato finora la più stretta disciplina, la quale prova che essi sono dalla parte del diritto.

Se si vuole una prova — ha dichiarato il Ministro — che le migliori virtù tedesche sono impegnate nei tedeschi dei sudeti, questa è data dall'incrollabile fede e dalla completa tranquillità da essi tenuta fino ad oggi. « Noi siamo con tutto il cuore con voi! — ha gridato il Ministro, parlando dei tedeschi dei sudeti ».

LA GUERRA IN SPAGNA

Nuove posizioni dell'Ebro

conquistate dai nazionali

SALAMANCA, 29 — *Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.*

« Nel settore dell'Ebro la battaglia è continuata, le nostre truppe hanno conquistato nuove posizioni avanzate causando gravi perdite al nemico.

« In Estremadura tutti gli attacchi rossi sono stati vittoriosamente respinti, il nemico ha subito forti perdite. In un solo settore sono stati contati 400 nemici morti.

« Tanto sull'Ebro quanto in Estremadura le nostre truppe hanno fatto varie centinaia di prigionieri.

« Attività dell'aviazione: Le nostre forze aeree hanno continuato a cooperare efficacemente alle operazioni delle forze terrestri. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

"Luciano Serra pilota,, autentico capolavoro
segna la rinascita della cinematografia italiana
Il supervisore Vittorio Mussolini acclamato dalla folla

Non un posto libero ieri sera alla Mostra del Cinema, nella sala del Palazzo e nel Giardino delle Fontane Luminose; anzi folla enorme, anche in piedi e in ogni angolo. Tra le personalità presenti notammo, nella prima fila della loggia, il Duca e la Duchessa di Genova, Donna Rachele Mussolini, Bruno, Vittorio e Vito Mussolini con le loro gentili signore, il Ministro della Coltura Popolare Dino Alfieri, il Presidente della Mostra conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto S. E. Catalano, i Principi Cristoforo ed Aspasia di Grecia, l'ammiraglio Salza, il sen. Vittorio Cini, l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, l'on. Sangiorgi Presidente della Società degli Autori, il gr. uff. L. Freddi, S. E. Paolucci de Calboli, il generale Pricolo comandante la Zona aerea, il generale Martini, il generale Biseo e un numeroso stuolo di ufficiali aviatori; un gruppo di realizzatori del film: il regista Goffredo Alessandrini e gli interpreti Nazzari e Ferrari.

Luciano Serra pilota ha ottenuto un clamoroso successo. Il pubblico, entusiasta, ha applaudito spessissimo a schermo illuminato, in tutti i punti più significativi e alla fine si è alzato in piedi, scoppiando in un fragoroso e prolungato battimani, rivolto particolarmente a Vittorio Mussolini, supervisore del film, e agli interpreti presenti. La dimostrazione all'indirizzo di Donna Rachele Mussolini e dei figli del Duce si è prolungata anche fuori del Palazzo.

Luciano Serra pilota

Produzione: Aquila Film, Italia.
Supervisore: Vittorio Mussolini.
Regia: Goffredo Alessandrini.
Inter. princ.: Amedeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz, Roberto Villa, Gino Mori, Felice Romano.

Luciano Serra pilota è, in primo luogo, una grande battaglia, vinta con tutti gli onori dalla nostra cinematografia. Si è spesso parlato, in questi ultimi tempi, del fervore di rinascita e dell'intensa attività che si nota a Cinecittà e negli altri nostri teatri di posa. Di questi propositi e delle liete previsioni che li accompagnavano, occorreva però la prova pratica, palmare, l'unica convincente: un'opera che dimostrasse la nostra piena maturità tecnica e artistica. Quest'opera la abbiamo, ed è stata proiettata ieri sullo schermo della più vasta rassegna internazionale della Cinematografia, ed ha raccolto i massimi consensi, ed ha suscitato un vero entusiasmo. L'entusiasmo, per noi italiani, era tinto d'orgoglio: l'orgoglio che ci viene dall'aver finalmente dimostrato che anche noi sappiamo fare un'opera che, non solo sopporta il confronto con la migliore produzione mondiale, ma, anzi, la supera per originalità di concezione e di attuazione.

In questo film non c'è la perfezione formale, senza stile e senz'anima, che caratterizza una certa produzione commerciale straniera che imperversa su tutti gli schermi; ma c'è l'impeto lirico, l'audacia giovanile, un'alta coscienza della nobiltà dei compiti che la cinematografia deve assolvere, insieme a quello di divertire le folle.

Raramente è stata concepita e creata un opera di così austera bellezza, che prescinde completamente dall'elemento passionale amoroso — l'argomento cioè che assicura i facili successi — per elevarsi nella sfera d'una passionalità più alta e più nobile, e non per questo meno intensa. In Luciano Serra pilota c'è, infatti e soprattutto, l'esaltazione, la glorificazione dell'arma aerea, possente strumento di difesa e di conquista che l'Italia mussoliniana ha forgiato, più ancora che con la perfetta attrezzatura tecnica, con la ferrea volontà e con lo spirito di sacrificio delle sue schiere giovanili, che hanno saputo e sapranno servirsene nelle travolgenti battaglie e nelle fulgide vittorie di ieri, d'oggi e di domani.

E' appunto di questo spirito — che anima i nostri giovani piloti e ch'è il più alto fattore di superiorità bellica, maggiore della potenza del mezzo — chè il film è l'espressione lirica più vibrante che sia stata finora concretata nella più persuasiva e diretta delle forme: quella visiva.

Per la prima volte in un film italiano è stato attuato l'istituto del supervisore, che, se ha sempre notevole importanza per la sua funzione equilibratrice e di controllo, ha in questo caso un altissimo significato, poichè è affidato a Vittorio Mussolini, coraggioso pilota dell'ala italiana che partecipò alla conquista dell'Impero, segnalandosi all'ammirazione di tutti e tornando con i segni del valore. A lui risale, ed è ovvio, la scelta del soggetto e niuno meglio di lui poteva avere la giovanile audacia e l'acuta sensibilità aviatoria necessaria per l'elaborazione e la realizzazione di una tale materia.

C'era uno scoglio pericoloso, contro il quale era facilissimo cozzare: quella della vacua magniloquenza e della rettorica patriottarda che si compiace unicamente delle parole altisonanti. Dialogo e interpretazione hanno girato al largo da questo pericolo e sono stati mantenuti in un tono di scarna linearità e di sobria umanità. Il dialogo è semplice, cristallino, lontano dalla letteratura, aderente invece alla vita d'ogni giorno; alieno perciò dalle lunghe discussioni e dalle frasi teatrali ad effetto. Esso è dovuto ad uno dei nostri più chiari autori e critici teatrali: Cesare Giulio Viola. Il soggetto, di F. Masoero, è stato ridotto e sceneggiato da Palmieri, Perilli e Rossellini, in collaborazione col regista.

Goffredo Alessandrini è il realizzatore di Cavalleria e di altri bei film. Ha un gusto raffinato dell'inquadratura ed una predilezione per le scene di movimento. Egli ha saputo imprimere a questa sua nuova opera un ritmo agilissimo, una perfetta continuità logica e stilistica, un sapiente equilibrio fra i valori narrativi e quelli spettacolari. La tensione emotiva è raggiunta con semplice umanità di mezzi, senza ricorrere a situazioni convenzionali; eppure essa vibra in tutta l'opera ed attinge in taluni momenti una grande intensità.

La figura centrale e dominante di Luciano Serra, l'uomo che impersona la passione aviatoria fatta legge e unico scopo di vita, è disegnata con mano sicura e con persuasiva efficacia. Noi lo seguiamo, attraverso l'azione, e lo comprendiamo perfettamente, specie quando, tornato dalla guerra con la coscienza del dovere compiuto, cozza contro l'incomprensione di tutti, anche dei suoi familiari. Egli anela solo di volare. La vita d'ufficio lo soffoca; ha bisogno dello spazio infinito e si logora nell'attesa. Preferisce la magra risorsa di qualche volo turistico, con un vecchio apparecchio, all'impiego che gli offre il suocero: ben rimunerato, ma che lo rinchiuderebbe inesorabilmente fra quattro mura. Anche la moglie è contro di lui; solo il figlio, Aldo, forse lo comprende, ma è ancor troppo piccino.

Nulla, perciò, trattiene in patria Luciano Serra, quando gli si offre l'occasione d'andare in America, in una compagnia aviatoria, come capo pilota, largamente compensato. Egli spera di convincere la moglie e il figlio a seguirlo; ma Sandra è schierata dalla parte del padre, per cui Luciano se ne va solo e sfiduciato. Nel momento in cui egli, per rifarsi una vita, avrebbe bisogno di raccogliere tutte le sue energie, in completa tranquillità d'animo, e di sentirsi sostenuto dall'affetto dei suoi, si trova invece isolato e ramingo, senza meta e senza scopo. Non dev'essere stata facile la sua vita in quei tempi, se lo ritroviamo dieci anni dopo, nell'America del Sud, pilota pubblicitario d'un circo. E' là ch'egli intravede uno spiraglio di luce nel grigiore della sua esistenza: gli viene proposto un volo transatlantico, ch'egli studia e organizza con amore, poichè spera di realizzare il suo sogno di gloria e, soprattutto, di poter tornare in patria. Ma egli è capitato nelle mani d'un sudamericano parolaio e affarista e le sue speranze stanno per dileguarsi, quand'egli ha uno scatto dell'antica energia e dell'indomito coraggio che ne fecero uno degli assi della grande guerra, e attua follemente l'impresa, ch'è stata lanciata a scopo pubblicitario dai suoi finanziatori — onde i giornali di tutto il mondo l'hanno annunciata con lusso di particolari — ma che non ha avuto nemmeno un principio di vera e pratica organizzazione, per cui è destinata a sicuro fallimento. E infatti egli spicca il volo; ma cade in pieno oceano. Si salva miracolosamente; però nessuno ne ha notizia ed egli stesso preferisce farsi ritener morto. Non ha più fiducia; è un misero relitto in balìa della tempesta e che di gorgo in gorgo, precipita sempre più in fondo.

L'Italia invia i suoi legionari in Africa per ricostruire l'Impero di Roma, ed egli giunge dalla lontana America e sotto falso nome si arruola: risolve il proprio problema d'esistenza e insieme alimenta lo spirito d'avventura e il patriottismo da cui il suo animo è pervaso. In Africa ritrova il figlio, pilota audace della nuova Italia, e, insieme, la sua tormentata vita ha pace, in una fine gloriosa. Figura scolpita nel bronzo, che Amedeo Nazzari ha saputo rendere con acuta sensibilità e con vigorosa efficacia.

Un'altra simpaticissima figura del film è il colonnello Franco Morelli, l'amico affettuoso, che plasma il giovane Aldo ad immagine del padre e ne fa un valoroso aviatore, temprato ai più duri cimenti. Mario Ferrari ha reso questo personaggio con accenti di maschia energia militare e, nel contempo, di commovente umanità. Germana Paolieri, la moglie, Egisto Olivieri, il suocero, Guglielmo Sinaz, il pittoresco impresario sudamericano, Roberto Villa, che ha impersonato il giovane Aldo Serra, Oscar Andriani, l'efficace e barbuto cappellano, Felice Romano, l'affezionato meccanico, hanno tutti concorso con intelligenza e buona volontà alla viva creazione dei loro personaggi.

Se tutta l'azione è stata condotta con vivacità, essa ha avuto varie sequenze di particolare rilievo; in ispecie quelle del circo a Rio de Janeiro, colorite e divertenti; quelle più particolarmente aviatorie dell'Accademia di Caserta, con le visioni della meravigliosa Reggia, e del sistema d'addestramento fisico e tecnico dei piloti; della scuola di volo a vela di Cantù e del campo d'aviazione di Campoformido; infine la scena capitale: quella della battaglia terrestre ed aerea contro i predoni assalitori del treno, realizzata con così perfetta evidenza da dare l'illusione d'un episodio di guerra combattuta e non d'una ricostruzione cinematografica. Felicissima pure la sintesi rievocante la nostra fulminea conquista dell'Etiopia, che precede l'episodio finale. La parte militare è stata attuata col valido ausilio di esperti: il colonnello Enrico Pizzi, il ten. col. pilota Gianni Bordini, il ten. Aldo Moggi. Pregevole il commento musicale del Maestro Sonzogno.

La perfezione tecnica e fotografica, l'accuratissimo montaggio, la bella colonna sonora che, specialmente per la battaglia, presentava grandi difficoltà, felicemente superate: tutto ciò è indice di un'organizzazione attenta e minuziosa e, nel contempo, è una riprova della modernissima attrezzatura di cui dispone Cinecittà.

Yvette

Produzione: Tobis Filmkunst GmbH, Germania.
Regia: Volfgang Liebeneiner.
Inter. princ.: Käthe Dorsch, Johannes Riemann, Albert Matterstock, Ruth Hellberg.

Il film è una graziosa commedia cinematografica, realizzata da Volfgang Liebeneiner — il regista di quel giocondo e farsesco Marito modello che ci rallegrò giorni fa — su soggetto tratto da una novella di Guy de Maupassant. In esso sono ottimamente ricostruiti l'ambiente e i costumi parigini del 1880 e vengono narrate, con abile taglio di scene e con snellezza di particolari, le vicende di una giovinetta, Yvette, figlia d'una elegante mondana dalle molte risorse. Immessa, dopo una lunga permanenza in collegio, nell'ambiente equivoco nel quale vive la madre, la ragazza vi porta tutto il candore della sua ingenua purezza; ed è appunto tale candore che alla fine fuga, dall'animo d'un giovane innamorato, le incertezze suscitate in lui dal contegno della mondana, per cui, dopo un lieve sapor di tragedia, si giunge al tradizionale lieto fine. Le figure sono ben disegnate e l'azione è condotta con ritmo agile e vivace e con logica continuità. Ottima l'interpretazione.

* * *

Il film italiano, nello spettacolo serale, è stato preceduto da un documentario dell'Istituto Nazionale Luce: La Mostra Augustea della Romanità, nel quale, con rapida e vivida sintesi, è tracciata la storia di Roma, dalle lontane origini mitiche, al massimo splendore augusteo, al nuovo Impero Costantiniano, che dal Cristianesimo fu conquiso, facendosene poi assertore nel mondo. La parte centrale del cortometraggio è dedicata alla Mostra del bimillenario d'Augusto ed offre una chiara visione, attraverso i modelli ricostruiti e i ruderi tuttora esistenti, dello splendore dell'Urbe di duemila anni fa. Sfilano pure gli archi di trionfo e i monumenti sparsi pel mondo, vedute di Pompei e di Capri, e di altre località ove più chiara è l'orma di Roma imperiale. Termina con un inno al nuovo Impero creato dal Duce.

Nei due spettacoli, sono stati proiettati altri interessanti cortimetraggi: Frêgates du ciel, della francese Atlantic Film, che illustra particolarmente l'aviazione marittima della Francia: una bella nave portaaerei e le manovre di decollo e di atterraggio degli aeroplani; idroporti ed esercitazioni di idrovolanti per servizio di pattuglia e di segnalazione in mare e per bombardamenti; particolari tecnici aegli apparecchi e compiti a quest'ultimi affidati.

Infine, Thêmes d'inspiration è un curioso documentario belga, di Charles Dekeukeleire, in cui sono poste in rilievo le fonti alle quali si sono ispirati gli artisti fiamminghi, da Memling a Meunier, dando una dimostrazione del loro schietto verismo con felici raffronti tra i paesaggi dei quadri e quelli reali d'oggi e tra le sembianze dei personaggi dipinti e scolpiti e quelle di persone viventi.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Karakoram, Francia, produzione: Atlantic Film.

L'innocent, Francia, produzione: Films Chantecler; regia: Maurice Cammage; interpreti: Noël-Noël, Madeleine Robinson Jacques Varennos, Mady Berry.

Romance of radium, U.S.A., produzione: M.G.M.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

La visite des Souverains Britanniques en France, Francia, produzione: Collettiva.

Pygmalion (Pigmalione), Gran Bretagna; produzione: Pascal Film Productions Ltd.; regista: Antony Asquith e Leslie Howard; Interpreti: Leslie Howard, Wendy Hiller, Wilfrid Lawson, Marie Lohr.

Oriental paradise, U.S.A.; produzione: M.G.M.

Second audioscopiks, U. S. A.; produzione: M.G.M.

*

La trama di *Pigmalione* ci trasporta in Convent Garden, la località dove il famoso dialetto londinese, il «cockney», ha il suo regno. Una sera, dopo la rappresentazione, scoppia un grande temporale e vi è scarsità di tassì. Un gruppo di signore e signori eleganti si rifugia sotto il porticato di una chiesa; mentre Freddy Hill cerca di fermare un tassì, inavvertitamente rovescia la cesta di una giovane venditrice di fiori.

Gli improperi e le pittoresche espressioni della ragazza vengono accuratamente annotati da un signore che assiste alla scena. Questi non è altri che il famoso professor Henry Higgins, esperto e studioso di fonetica mondiale. Un altro dei presenti è il colonnello Pickering, studioso di sanscrito e fra i due si accende una conversazione che finisce con un invito di Higgins a Pickering di andare ad abitare con lui per continuare insieme i loro studi. Il mattino dopo, la ragazza si presenta allo studio di Higgins chiedendo che le vengano impartite lezioni di fonetica. In principio Higgins è contrario, ma Pickering gli propone una scommessa: se Higgins sarà capace dopo tre mesi di insegnamento, di far passare Eliza come una Duchessa al ricevimento dell'Ambasciata, egli pagherà tutte le spese. Higgins accetta e vince.

Intanto Eliza, in occasione di un grande pranzo all'Ambasciata di Transilvania, ha un grande successo. Persino un'Altezza Reale la vuole vicino a sè e le ordina di ballare con il suo augusto figlio. Higgins è trionfante; ma, ora ch'egli ha dato un'istruzione alla ragazza, cosa farà questa? Non potrà certo riprendere il vecchio mestiere. Eliza lascia la casa e si rifugia presso la madre di Higgins. Questi, rimasto solo, s'accorge finalmente che non sa più vivere senza Eliza, e si mette disperatamente alla sua ricerca per le strade affollate della città, ma invano. Ritorna al suo studio affranto e mette sul grammofono il disco che gli fa sentire di nuovo la voce della sua allieva. Pygmalione ha, dunque, perso per sempre la sua Galatea? Si sente di nuovo la voce di Eliza. E' realtà od immaginazione? Ella è là e ormai vi resterà.

*

L'innocente racconta la storia di un povero diavolo che, dinanzi alla porta di un ristorante notturno di Parigi, vende mazzolini di fiori. I loschi proprietari del locale esercitano anche il traffico degli stupefacenti. Sapendosi sorvegliati dalla polizia, pensano di affidare la distribuzione delle droghe al venditore di fiori, che è completamente all'oscuro di questo vergognoso mercato. Egli adempie così bene all'incombenza avuta, che i proprietari pensano di utilizzarlo anche per altre losche imprese. E' così che l'inconscio venditore diviene, a volta a volta, custode di bimbi rapiti, cui prodiga cure quasi materne, trasporta un cadavere chiuso in un baule e s'incarica di far sparire certi oggetti compromettenti. E tutto questo senza che egli, nella sua semplicità, sospetti neanche lontanamente il tranello in cui è caduto. Alla fine egli consegna i colpevoli alla polizia, senza essersi ancora reso conto del ruolo che la banda dei malviventi gli aveva fatto rappresentare.

I poeti nella cinematografia
I voti del Direttorio dal Sindacato autori e scrittori

BOLZANO, 29. — All'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti di Bolzano si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale degli autori e scrittori per discutere sulla necessità dell'intervento dei poeti nella cinematografia poichè questi, ricchi di fantasia, sono i soli capaci di strapparla all'attuale crisi di soggetti.

Sono state trattate varie questioni inerenti ai rapporti tra la poesia e il cinematografo, alla difesa della lingua italiana nel cinematografo, ai giovani nella cinematografia, nonchè a tutti i problemi relativi alla valorizzazione della figura e delle funzioni dell'autore nella produzione cinematografica. Sono state presentate interessanti relazioni da vari camerati.

S. E. Marinetti ha riassunto i lavori che sono stati conclusi con la votazione di un ordine del giorno frutto di fecondo ed ampio dibattito. Sono poi stati presentati al Ministro della Cultura popolare in occasione del rapporto odierno del Sindacato professionisti ed artisti, i seguenti voti:

«Il Direttorio del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori ha deliberato che le mozioni approvate dalla Confederazione delle professioni e delle arti riguardanti il «plus valore» delle opere d'arte e l'imposizione del cinque per cento sulle opere letterarie artistiche e scientifiche cadute in pubblico dominio, siano presentate ed illustrate ai Ministri delle Corporazioni e della Cultura Popolare dal presidente confederale e dal segretario nazionale per ottenere che vengano tradotte in norme corporative. Il Direttorio del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, riunito a Bolzano, udito la relazione del Segretario nazionale sui poeti e la cinematografia e le relazioni che con essa facevano parte dell'ordine del giorno e le discussioni che ne sono seguite fa voti che per dare alla cinematogafia fascista la sua vera originalità e per potenziarne al massimo grado il valore ed il successo si riconosca ai poeti creatori dell'opera cinematografica, nei confronti dei produttori e degli esecutori, la posizione morale ed economica che all'arte loro compete.

Il Ministro ha assicurato la sua adesione e il suo personale interessamento per la traduzione in atto dei desideri della categoria.

L'Ungheria crea una Camera del teatro e del cinematografo

BUDAPEST, 29 — In applicazione della legge ebraica dopo quella sulla creazione della Camera di Stampa è stato emanato ieri il decreto che stabilisce la fondazione di una Camera del teatro e del cinematografo i cui compiti sono quelli di assicurare lo spirito nazionale e la morale cristiana nel campo teatrale e filmistico, di tutelare gli interessi dei membri, di controllare l'esercizio della professione, di conservare elevare il livello etico della classe teatrale e cinematografica.

"La fiaccola sotto il moggio,, rappresentata ad Asolo
Una piazza intitolata a Gabriele d'Annunzio

ASOLO, 29. — Ieri sera la Compagnia di Gualtiero Tumiati ha dato la seconda rappresentazione dannunziana, mettendo in scena nella Fossa del Castello della Regina la *Fiaccola sotto il moggio*. Per questa tragedia è semplificato di gran lunga il problema della messa in scena. L'unità di luogo della tragedia, l'aula vastissima nella casa antica dei Sangro, è stata risolta con fondali e quinte, senza il sussidio di elementi naturali.

Abbandonato lo spirito farnetico e ossessivo della tragedia di Mila di Codra, ieri sera abbiamo rivissuto lo sfacelo della famiglia dei Sangro. Nella *Fiaccola sotto il moggio* la meccanica stessa della rappresentazione, col complesso di azioni e reazioni passionali che la animano, non provoca più i conflitti vivi e accesi di sentimenti che conoscemmo nella *Figlia di Jorio*, ma diventa, satura com'è di una volontà sinistra di decadenza e di disgregazione, atmosfera d'incubo e di raccapriccio. Alla solare e mistica passione della creatura umana travagliata e sospesa da una fatalità sovrannaturale, nella tragedia di Mila di Codra, si oppone questa tenebrosa realtà di una famiglia fiaccata e giunta all'ultimo stadio di vita in cui lo spirito si dissolve, perchè non sopporta il peso della calamità che l'opprime.

Il clima della *Fiaccola sotto il moggio* ha avuto dall'affiatata ed omogenea Compagnia Tumiati nobile e decorosa espressione in tutta la sua estensione di disperata umanità, di tragedia dell'ineluttabile. Da queste materie rivive l'ultima reazione attraverso la veggente malinconia di Gigliola e la coscienza di Simonetto, le pagine più toccanti di poesia, la ultima luce prima delle tenebre. Il Sibaldi e Wanda Bernini seppero con le loro peculiari virtù drammatiche dare rilievo e colore ai due figli di Tibaldo di Sangro. Tumiati impersonò il carattere di Tibaldo con il solito magistero della sua arte personale. La sua maschera seppe adattarsi all'emaciato e livido volto di Tibaldo e a tutto lo sfacelo morale del secondogenito di Donna Aldegrina. Bene lo Jotta, lo Scianizza e la Zanchi.

Il pubblico ha tributato alla fine di ogni atto nutriti applausi agli interpreti. Tra le autorità presenziano il vice federale Gentilini e tra il pubblico molti ospiti della colonia inglese. Con la *Fiaccola sotto il moggio* si sono concluse ad Asolo le celebrazioni dannunziane.

Ieri mattina alle ore 10 aveva avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei ricordi dannunziani, donati dal Poeta in varie occasioni al Comune di Asolo. I cimeli e gli autografi vengono ad arricchire il Museo locale, accanto ai ricordi di Eleonora Duse, già riunitivi da Francesco Malipiero. Pure ieri mattina, alla presenza delle autorità provinciali e comunali, con semplice e solenne rito, è stata ribattezzata la Piazza del Municipio col nome di Piazza Gabriele d'Annunzio.

Varietà femminili

La bellezza del collo

Scommetto che molte, per non dire tutte le mie lettrici, anche quelle che si occupano della loro persona con costanza e intelligenza e seguono da vicino la moda per ogni trattamento e ogni truccatura nuova, trascurano il collo, che pure è tutt'altro che indulgente al passare degli anni e che invece tanto spesso dice quello che il volto riesce a tacere.

A volte si tratta di un accumularsi di adipe sulla nuca, punto che oggi specialmente con le nuove pettinature rimane offerto alle critiche più acerbe, o anche davanti, formando quel doppio mento che invecchia anche i volti giovanili. Appena si notino i primi segni di questo appesantimento di linee, bisognerà provvedere con la ginnastica e col massaggio. Per il doppio mento è ottimo il seguente esercizio. Distendetevi su una tavola, lasciando pendere la testa, sollevatela pian piano e lasciatela ricadere per una decina di volte. Fate anche dei piegamenti all'indietro, in avanti, verso sinistra e verso destra, sempre con molta lentezza, per evitare un possibile e fastidiosissimo strappo muscolare. Sarà anche utile la rotazione del capo, eseguita prima in un senso e poi nell'altro. Per l'adipe accumulato sulla nuca occorrono massaggi o picchiettamenti, a seconda dell'importanza del difetto. Stendete un pò di crema o anche un pò di boro talco e impastate la nuca con energia cercando appunto di sciogliere il nodo di adipe che si è formato. Potrete anche, con una battola, picchiettare con insistenza, e se non avete una battola, adoperate le quattro dita di ogni mano.

Se i tessuti del collo appaiono un pò rilassati, vi troverete assai bene usando un buon astringente. Bagnatè in acqua fresca un tampone piuttosto grosso di cotone idrofilo, spremetelo e imbevetelo nell'astringente picchiottando poi il collo dalla base fino al mento, per non meno di cinque minuti. Non c'è nulla che tonifichi meglio tessuti e muscoli, e sentirete subito che questa cura è efficace. Il sangue, richiamato così alla superficie nutrirà magnificamente l'epidermide, che apparirà ringiovanita e fresca e perderà anche quella traccia di colore giallastro che tanto spesso imbruttisce il collo, sopratutto poi quello delle persone molto magre. Tutte le applicazioni di crema vanno fatte alla sera prima di coricarsi, perchè durante il giorno non è praticamente possibile andare in giro col collo coperto da uno strato untuoso di crema nutriente od anche di crema di bellezza e di cipria. Il truccare il collo è del resto un pessimo sistema, dato che questa truccatura rimane troppo visibile e inoltre sciupa abiti e pellicce. E' anche un metodo perfettamente inutile, quando si abbia la abitudine delle cure serali che, eseguite con costanza, abbelliranno talmente l'epidermide del collo che non ci sarà proprio bisogno di ricorrere per il giorno a truccatura di sorta.

Ricordate che anche per il collo sono ottime le applicazioni di succo di limone che imbiancano e ammorbidiscono e anche quelle di cetriolo che ho tante volte raccomandato per la bellezza delle braccia. Tagliate a pezzetti un centriolo e passateli dal basso in alto su tutto il collo, insistendo e mutando spesso il pezzetto affinchè sia sempre ricco di succo. Si dice anche che una patata cruda grattuggiata ed impastata con un pò di latte forma un impiastro perfetto per abbellire il collo.

La vostra pelle, signora

Argomento più che mai di stagione. Il gran caldo nuoce alla pelle anche più del gran freddo. Arsura del mare, scottature del sole, desquamazioni dell'aria di montagna, alterazioni profonde del tessuto cutaneo per l'abuso di prodotti per diventar brune.

Ai ripari.

Maschere emulsionate di olio di mandorle e bianco d'uovo in parti uguali, applicate mediante compresse ampie di cotone idrofilo per almeno un'ora mattina e sera.

Convengono ugualmente a tutte le pelli poichè si tratta non di metterle in valore a seconda della loro rispettiva «grana», ma solamente, di riparare i danni identici in tutte.

Quando vi togliete la maschera, non adoperate, per ripulirvi — e così quando vi sgrassate dopo una applicazione di crema — un tampone di cotone asciutto nè tanto meno una salvietta di lino (sarebbe assai antieconomico), ma servitevi, invece di quei fazzolettini di carta che si trovano in commercio, costano pochi soldi e rispondono magnificamente allo scopo perchè oltre all'essere bene assorbenti, non irritano il viso.

Se poi volete adottare un procedimento radicale per pulire ben bene la pelle dopo aver tolto la maschera di bellezza oppure la sera, dopo il massaggio con la crema, raschiate dal basso all'alto con la costa di un coltello oppure con un tagliacarte. Non abbiate paura di scorticarvi: ciò non avverrà. Invece, la vostra pelle, liberata da tutte le impurità che si annidano nei pori, sarà pronta per il lavacro in acqua calda e poi fredda che vi darà ristoro e beneficio.

C'è anche un altro metodo... energico; spazzolare la pelle. Lo possono praticare però soltanto le donne che non hanno la pelle troppo fragile.

Adoperate una spazzola da unghie ma non troppo dura, pulita, fatta preventivamente bollire ogni volta.

Adoperatela la sera, lavandovi, per distribuire il sapone su tutto il viso, passandola con un movimento circolare prima su una guancia, poi sull'altra, poi sulla fronte e infine sul collo.

Adoperatela anche asciutta, di giorno, dopo l'applicazione della crema che avrete prima tolta, allo scopo di attirare alla superficie del derma il sangue e di attivarne perciò la respirazione.

Praticato con prudenza, il sistema di spazzolarsi la pelle è ottimo per conservarla fresca e per rassodare i muscoli del viso.

Bisogna però praticarlo progressivamente cominciando soltanto con lo sfiorare la pelle.

Bar di bellezza

Una novità americana! Si tratta di offrire alle signore il modo di riparare in quattro e quattr'otto la propria bellezza mentre sono fuori e in qualunque ora del giorno.

Per esempio, avete fatto colazione fuori, poi delle commissioni e a un tratto vi ricordate d'aver promesso ad un'amica di raggiungerla alle cinque dalla signora X. Ma avete l'impressione di essere impresentabile.

Il Bar di bellezza vi offre la maniera di assicurarvene.

Si tratta di un negozio che, di fuori, sembra una latteria. Dentro, è graziosissimo: un banco da bar autentico coi suoi bravi otto sgabelli alti, molti vasi e vasetti, scatole e scatoline: specchi dovunque.

Sei graziosissime ed elegantissime commesse sono a disposizione del pubblico. C'è anche, a disposizione del pubblico, una serie di box con lettucci da riposo per chi volesse perdere un'ora ma raccogliere in tanta ammirazione i frutti dell'applicazione di una maschera di bellezza.

Molte clienti entrano con l'impeto d'una ventata. Una vuole un po' di rosso mandarino per le guancie; un'altra, un colpo di pettine: una terza vuol rifarsi le labbra o gli occhi o le sopracciglia. Un gruppo di tre giovanissime americane si diverte un mondo a provare tutti i rossi, tutti i blu, tutte le creme, e mette insieme un conto di duecento franchi.

Una signorina inglese lamenta di avere una calza smagliata.

— Non ne avreste un paio di ricambio?

Si trovano.

Le commesse, pazienti, rispondono, porgono, consigliano, provano, aiutano.

Un commercio nuovo è nato e, vedrete, si estenderà.

Le ultime novità della cosmetica

Quello della cosmetica è certo un campo oltremodo complesso e conoscerne tutti i segreti è quasi impossibile. L'arte femminile di rendersi belle ricorre ai più strani mezzi e richiede spesso dalle sue adepte una buona dose di eroismo e di spirito di sacrificio. Nella cosmetica bisogna distinguere due principali settori: quello della «pittura» propriamente detta e quello del trattamento naturale, a base di massaggi, impacchi vegeto-animali mediante fette di cetrioli, insalate senza condimento, bistecche crude, ecc. Ora però l'industria e la scienza cosmetiche tedesche hanno lanciato un nuovo mezzo che, a previsione dei competenti, sarà atto a rivoluzionare ambedue i metodi finora usati. Si tratta dell'applicazione della corrente elettrica. Mediante un apparecchio speciale fornito d'un elettrodo di vetro si punzecchia per alcuni minuti l'epidermide delle guancie: un'ora dopo tali avvenuta operazione, le guance si colorano d'un rosso naturale che dura per 24 ore. Anche gli avvizzimenti della pelle vengono eliminati usando uno speciale ferro elettrico da stiro, al quale si alterna una pietrina di ghiaccio.

Schiene dipinte

Dalla Florida, paradiso insieme a Honolulu, delle più capricciose fra le donne, giunge una moda nuova che è definita dal suo stesso nome: la dorso-pittura. Visto il dilagare di belle schiene nude, a qualcuno è venuto in mente di utilizzarle come tele da dipingere. E sono ormai molte le belle signore che portano attorno dipinti, tra le scapole, quadretti di genere, ritratti, paesaggi...

Sulle spiaggie di lusso d'Europa, la nuova moda ha incontrato e si cominciano a vedere le schiene trattate all'indaco, al cinebro, alla terra di Siena, all'ocra...

Quando si dice che le donne ne fanno vedere di tutti i colori..

Piccola posta

BRUNA. — Hai dimenticato una semplice cosa: che l'amore è purezza. Tu non lo incontri perchè nessun uomo può vedere in te la donna sulla quale vorrebbe mettere il suo suggello, la creatura nuova e intatta anche di spirito alla quale rivelare la vita, la madre dei suoi figli, insomma. Quanto cammino a ritroso devi fare se davvero vuoi diventare degna di essere amata! Mi fai tanta pena perchè, forse, potresti salvarti. Ma hai bisogno di un bagno spirituale. Fin che identifichi la vita col piacere e fai del lusso un bisogno essenziale, non c'è niente da fare.

VENTICINQUENNE. — Attendi con pazienza come sanno attendere tutte le fanciulle che come te hanno in Ispagna l'uomo che amano. E' la nostra guerra di noialtre donne — mamme, sorelle, mogli, fidanzate — questa, di sopportare e attendere in silenzio pregando per i nostri cari.

ADDOLORATA. — Otto anni di differenza a carico della donna che per di più ha una imperfezione fisica fanno restare esitanti. Pensaci bene, molto più che c'è di mezzo una mamma che, naturalmente, non vorrà che già fin d'ora i vostri caratteri si urtano già di sovente. Lascia che egli prenda la laurea e parli a sua madre. Se saranno rose, fioriranno... magari anche in dicembre. E se non fioriranno tu ti troverai un altro sposo più stagionato e perciò più adatto a te. La tua grafia dice che ti manca il senso della misura: eccedi sempre, nelle parole e nei sentimenti.

MARISA. — Non rispondo personalmente: l'ho detto e ripetuto cento volte. Il mio consiglio è questo: sposatevi. Il suo stipendio non è poi tanto basso e una brava moglie economa e intelligente sa far fruttare bene ogni lira. La tua scrittura dice che è un uomo buono. E' tanto difficile trovare «un uomo»!

VIOLETTA

Van der Vijver precede Loatti

nel campionato mondiale ciclistico di velocità

Severgnini vincitore della batteria nel mezzofondo

AMSTERDAM, 29. — I campioni del mondo di velocità per l'anno 1938 sono già laureati. I due olandesi Van der Vijer e Val Vliet, il primo per i dilettanti, il secondo per i professionisti, hanno indossato la maglia iridata davanti al loro pubblico che si è entusiasmato all'eccesso per la duplice vittoria nazionale.

In verità essi sono apparsi formidabili e la vittoria ben meritata. Atleti poderosi, tagliati per le corse di velocità, favoriti dalla conoscenza della pista ed incoraggiati dal loro pubblico, hanno avuto ragione dei loro avversari.

Tra i dilettanti, il solo Loatti ha compiuto delle bellissime volate, ma ha dovuto cedere contro il più agguerrito rivale. Infatti, nella finale tre erano gli olandesi ed il campione italiano nella semifinale ha battuto Oooms nella prima prova e nella bella, mentre Van der Vijer aveva avuto facile vittoria contro il connazionale Derkens.

Nella finale il campione olandese aveva ragione di Loatti in entrambe le prove che perdeva nella prima per mezza ruota e nella seconda per mezza macchina.

Tra i professionisti, il belga Scherens, il campione olandese e Van Vliet battevano rispettivamente Gerardin e Richter. Nella finale Scherens, già sei volte campione del mondo, nella terza prova che decideva per il titolo, è partito di sorpresa, prima dei duecento metri, prendendo due lunghezze di vantaggio, ma poi Van Vliet gradatamente lo raggiungeva e lo passava quasi sulla linea del traguardo, tra il delirio delle ventimila persone che gremivano lo stadio. Ecco i risultati:

Campionato dilettanti: 1. semifinale: 1. prova: 1. Van der Vijer, 2. Derkens; 2. prova: 1. Van der Vijer, 2. Derkens. — 2. semifinale: 1. prova: 1. Loatti, 2. Ooms a mezza macchina; 2. prova: 1. Ooms 2. Loatti a 10 centimetri; 3. prova: 1. Loatti, 2. Ooms a mezza macchina.

Finale per il terzo posto: 1. e 2. prova: 1. Derkens; 2. Oooms a mezza macchina.

Finale per il primo posto: 1. prova: 1. Van der Vijer; 2. Loatti a mezza ruota; 200 metri 12" 3 quinti; 2. prova: 1. Van der Vijers; 2. Loatti a mezza machina; 200 m. 12" 2 quinti.

Classifica: 1. Van der Vijer (Olanda); 2. Loatti (Italia); 3. Derkens (Olanda) 4 Oooms (Olanda.

Campionato professionisti: 1. semifinale: 1. Scherens, 2. Gerardin a mezza macchina; 2. semifinale: 1. Van Vliet; 2. Richter a mezza ruota.

Finale per il terzo posto: 1. Richter, 2. Gerardin in entrambe le prove.

Finale per il primo posto: 1. prova: 1. Van Vliet, 2. Scherens a mezza macchina; 2. prova: 1. Scherens 2. Van Vliet a 10 centimetri; 3. prova: 1. Van Vliet; 2. Scherens a mezza ruota.

Classifica: 1. Van Vliet (Olanda); 2. Scherens (Belgio); 3. Fichter (Germania); 4. Gerardin, (Francia).

Campionato di mezzofondo km. 100 - seconda batteria: 1. Metze (Germania) in 1.25.24 2 quinti 2. Groenwegner (Olanda) a 510 metri; 3. Suter (Svizzera) a 800 metri; 4. Lemoine (Francia) a 1790 metri; 5. Szekeres (Ungheria) a 3700 metri.

Terza batteria: 1. Fombellida (Spagna) ad un giro e 100 metri; 4. Ronsse (Belgio) ad un giro e mezzo; 5. Waals (Olanda) a due giri.

Il giro del medio Polesine

ROVIGO, 29 — Domenica 11 settembre indetto ed organizzato dal Gruppo Sportivo Fascista di Ceregnano sul percorso di Km. 163, sarà disputata l'ottava edizione del classico piro del medio Polesine, para riservata ai corridori indipendenti e dilettanti. La gara è dotata di premi in denaro per oltre 2000 lire, premi di traguardo e di rappresentanza. Al Comando di G.I.L. che avrà i primi cinque meglio classificati sarà assegnata la coppa «Giuseppe Giannsini» che ricorda il martire fascista che vinse la prima edizione della corsa, disputatasi nel settembre del 1920. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 10 del giorno 11 settembre e vanno indirizzate al Gruppo Sportivo Fascista di Ceregnano (Rovigo). Punzonatura campo sportivo comunale ore 10; partenza ore 12 precise.

Benà campione rodigino dei dopolavoristi

LENDINARA, 29. — Sul percorso di Km. 120 snodantesi per Lendinara, Rovigo, Adria, Villanova Marchesana, Crespino, Polesella, S. Maria Maddalena, Bagnolo Po, Canda, Crocetta, Badia e Lendinara, si è svolto ieri nel pomeriggio il campionato polesani dopolavoristico. La gara ha avuto per principale nemico il maltempo. I 28 corridori partiti con la pioggia hanno trovato vie vischiose che hanno operato una rapida selezione dei valori. Sulla carrabile che costeggia il Po, per merito di Benà, il gruppo si sgretola progressivamente, sicchè restano in gruppo soltanto 7 unità. Ed a Bagnolo, Benà si stacca e guadagna irresistibilmente terreno fino all'arrivo dove arriva con 6' e 15'' di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Benà Giuseppe, Rovigo in 3.57'38'' alla media di Km. 30.500; 2. Farinella Antonio, Taglio Po a 6'1''; 3. Grandi Giordano, Crespino a ruota; 4. Tovo Antonio, Rocigo; 5. Ramazzina Armando, Lendinara; 6. Zopellari Dino, Rovibo; 7. Turcato Mario, Lendinara; 8. Tovo Mario Rovigo a 10' e 15''; 9. Baisardo Giuseppe, Lusia id.

Il rinvio del Criterium di Broni

BRONI, 29 — Il criterium ciclistico degli assi al quale dovevano partecipare i reduci del Giro di Francia con Bartali alla testa, a causa del cattivo tempo è stato rinviato ad oggi.

LUNARDON S'IMPONE NELLA "COPPA ZARDO„

precedendo sul traguardo il compagno di fuga Brescancin

La gara movimentata da Roman e Maganzani, che giunti a Fonzaso con sei minuti di vantaggio, colpiti dalla sfortuna, si ritirano - Remondini primo a Croce d'Aune - Il pieno successo della manifestazione

Tutta Scorzè è in festa. Una vivace ed insolita animazione si nota fin dalle prime ore del mattino nella simpatica ed ospitale cittadina. Qua e là vi sono gruppi di appassionati che attorniano questo o quel ciclista che parteciperà alla classica corsa per la disputa della Coppa Zardo. I commenti s'intrecciano e le previsioni sono le più disparate.

La gara, che si volge quest'anno per la quindicesima volta, suscita sempre il più grande interesse, non solo nella provincia di Venezia, di cui è la corsa più importante di tutta la stagione, ma anche in tutto il Veneto e fuori. Ed anche l'edizione di ieri è stata pari alla fama di tutte le altre e forse anche superiore.

Il successo più completo ha pertanto arriso alla gara, che ha avuto una larga partecipazione di concorrenti, che ha registrato una organizzazione perfetta, che ha vissuto dei momenti davvero emozionanti per la lotta impegnata dai corridori, che ha segnato la vittoria di uno dei migliori e che ha avuto un contorno di folle entusiaste lungo tutto il percorso, che da Scorzè, per Castelfranco, per Bassano, per Primolano ha portato i concorrenti a Croce d'Aune a 1062 metri d'altezza e da qui per Feltre, per Pederobba per Asolo e per Castelfranco al traguardo per un complesso di 200 km.

La rivincita di Lunardon

Ed ancora. La Coppa Zardo adorna oggi il suo libro d'oro del nome di un ottimo e giovane campione: Lunardon. Il vincitore, che già lo scorso anno era giunto fra i primi e dopo la volata finale si era classificato quarto, ieri è partito deciso a prendersi la rivincita e riportare quell'alloro da lui tanto ambito fin da giovinetto. Il pronostico gli era fin dalla partenza favorevole sia per le vittorie mietute nell'annata e sia per le sue doti magnifiche di corridore, che avrebbero dovuto farlo benissimo comprendere nella rosa degli azzurri ai campionati del mondo. Egli ha confermato in pieno le previsioni, ma in verità poco è mancato che la sua posizione fosse irrimediabilmente compromessa ed ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione dei forti avversari, che gli hanno dato subito battaglia. Ma perciò la sua vittoria assume un significato ancora più alto.

Dopo il vincitore meritano la citazione all'ordine del giorno Cesare Maganzani di Mantova e Giovani Roman di Treviso. I due non figurano all' arrivo, ma avrebbero meritato, se non di occupare il primo posto, di disputare per lo meno la volata finale. Il mantovano dopo Castel di Godego, a 26 km. dalla partenza, lasciava in asso il gruppo dei concorrenti e trascinando alla sua ruota il trevisano, iniziava una fuga spettacolosa. Alternandosi al comando Maganzani e Roman aumentavano sempre più il loro vantaggio tanto che a Fonzaso era di circa sei minuti. Sulla lunga salita che porta a Croce d'Aune essi venivano raggiunti, ma rimanevano sempre nelle prime posizioni. La sfortuna più nera però colpiva i due, che avevano con tanto valore e tanta costanza lottato da soli per circa cento chilometri. Maganzani nella discesa su Feltre rompeva una ruota ed era costretto a ritirarsi, mentre Roman, che occupava i primi posti, dopo Quero era appiedato per ben tre volte a causa di forature perdendo del terreno prezioso e, relegato ormai nelle ultime posizioni, si ritirava a Trebaseleghe. Bene ha fatto la giuria ad assegnare a questi due valorosi il premio per aver più movimentata la gara.

Gli altri classificati

Brescancin, il secondo arrivato ha fatto una bella corsa. Ha seguito sempre Lunardon. Questi ha cercato di disfarsi più volte dell'incomodo avversario. Ci riusciva infatti tra Pederobba ed Asolo, ma grande è stata la sua sorpresa quando a Resana lo ha visto nuovamente alle sue spalle.

Lo scledense Remondini, secco ed asciutto, ha dimostrato le sue qualità superiori di scalatore. Sulla salita di Croce d'Aune si è lanciato come un capriolo guadagnando sui fuggitivi Maganzani e Roman ben quattro minuti e transitando primo in cima alla salita con un minuto di vantaggio sul mantovano. Egli vinceva il Premio della montagna. Nella discesa veniva però raggiunto e sorpassato da Lunardon e Brescancin, alla cui azione possente, non ha potuto reggere.

L'ottimo Brotto, che si è spesso distinto durante la corsa, è stato attardato da forature, mentre Sperandio, del Dop. Ferroviario di Venezia, con maggiore fortuna, avrebbe potuto migliorare la sua posizione. Del veneziano ammirevole è stato lo stile con cui ha affrontato la lunga salita di Croce d'Aune. Anch'egli annullava il vantaggio dei due fuggitivi, sorpassava Roman e transitava terzo al termine della salita a soli venti secondi da Maganzani.

Degne di rilievo le corse di Boffo, dei due padovani Moretti e Carraro, del veneziano Vistosi e di Baldovin di Scorzè. La coppa Zardo, alla società coi migliori classificati fra i primi cinque, è stata vinta dal V. C. Bassano per merito di Lunardon e Brotto.

Gli organizzatori della S. C. Scorzè possono andare fieri ed orgogliosi di questa bella manifestazione ciclistica, che tanto onore fa allo sport veneziano.

Tutta Scorzè ha partecipato ieri all'avvenimento sia seguendo i corridori sia applaudendoli alla partenza ed all'arrivo.

Il "via„

Ultimate le operazioni e fatto lo appello dei partenti, da parte del sig. Lino Munarin, animatore appassionato di questa corsa, e del signor Mattarello commissario della F. C. I., i 37 corridori vengono incolonnati sullo stradone. Sono inoltre presenti il Podestà e presidente del S. C. Scorzè sig. Valeriano Zanetti, il segretario del Fascio dott. Angelo Duodo, i signori Giovanni Barbiero, Oscar Magrini, Giovanni Mistro, dott. Romano Bortignon, dott. Mario Montesanto, dott. Gio. Batta Testa, Vittorio, Giovanni, Ernesto, Pietro e Gino Zardo, Oscar Valloncini, Guerrino Mistro, Gino Mazzoleni, Angelo Munarin, Ferruccio, Emilio e Tranquillo Favaro e Giuseppe Pistolato.

Alle 10.7 il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, dopo il saluto al Duce, abbassa la bandierina. La XV.a Coppa Zardo ha così inizio. Il plotone procede fiaccamente in fila indiana. Bevilacqua è il primo colpito da foratura presso Trebaseleghe, ma riprenderà subito, mentre anche Lunardon sosta per qualche momento ad osservare la macchina. Alle 10.20 si è a Trebaseleghe; Forlin di Lendinara e Bonin di Milano guidano il plotone, che non accenna a dar segni di vita. La media è molto bassa. Un po' di animazione si verifica a Piombino Dese dove è posto un traguardo a premio. Dopo la volata, vinta da Pozzato di Verona, la calma ritorna. Alle 10.30 si passa per Resana. Rigo di Treviso e Pozzato sono in testa. A Castelfranco Veneto il passaggio avviene alle 10.45 ed il traguardo a premio è vinto da Fredrigo di Verona. Folla acclamante è lungo il percorso. I corridori aumentano ora l'andatura ed il plotone si fraziona in tanti piccoli gruppi intervallati l'uno dall'altro di pochi metri. Il primo gruppo è composto da Maganzani, Roman, Moretto, Lunardon, Sperandio, Vistosi, Costantini, poi seguono Degan, Brescancin, Fregonese, Brotto e Zaramella, l'anziano e fedele di questa corsa. Oltrepassato Castel di Godego, Maganzani e Roman fuggono ed a Bassano il trevisano si aggiudica il premio di traguardo. I due sono seguiti a trenta secondi dagli altri. Il mantovano ed il trevisano filano a tutta velocità, specie ora che si corre sulla strada asfaltata ed a Bassano, tra due fitte ali di popolo che incita i concittadini, transitano alle 11.20 con 42 secondi di vantaggio sul plotone, che è guidato da Lunardon, da Altoè e da Vistosi. Si costeggia il Brenta, lungo la pittoresca Valsugana ed a Cismon del Grappa Maganzani e Roman hanno 2'38'' di vantaggio su un terzetto composto da Albertini, Zaramella e Vistosi. Maganzani si aggiudica il premio di traguardo. Gli altri passano con tre minuti di distacco dai primi.

Ecco le scale di Primolano. Maganzano e Roman le affrontano con passo sicuro e spedito e guadagnano ancora sul grosso, che rallenta l'andatura. A Fonzaso i due fuggitivi transitano alle 12.35 con 5' 50'' sugli inseguitori guidati da Pozzato e Bevilacqua. Qui Degan, colto da Febbre, si ritira. Frattanto Sperandio, Boffo, Moretto, Anzivino e Remondini si staccano anch'essi dal plotone e quando, attraversato il ponte d'Oltra, attaccano la salita di undici chilometri che porta a Croce d' Aune, hanno ridotto lo svantaggio a quattro minuti. Remondini e Sperandio, con azione ammirevole filano a passo sostenuto, si distaccano dagli altri e si avvicinano sempre più ai due primi. Frattanto Maganzani, dopo oltre sette km. di salita fila via solo lasciando indietro Roman, il quale è raggiunto e sorpassato da Remondini prima e da Sperandio poi. Lo scledense continuando sempre nella sua poderosa azione sorpassa anche Maganzani e giunge primo in vetta.

A Croce d'Aune

Ecco i passaggi in cima a Croce d'Aune: 1. Remondini alle 13.36; 2. Maganzani a 1'; 3. Sperandio a 1'20''; 4. Roman a 2'7''; 5. a pari merito Brotto, Lunardon, Brescancin a 2'45''; poi Boffo a 3',55'', Anzivino a 4'15'', Pozzato a 5'25'', Moretto a 5'26'', Vistosi a 6'15'', Bevilacqua a 6'40'', Pezzin a 8'20'', Carraro a 8'22''. Seguono insieme a 10'5'' Albertini, Costantini e Luigi Fuin, a 10'30'' Magagnin, a 10'55'' Garbugio, a 11' Fredigo, poi altri.

Le ultime fasi

La discesa è affrontata a precipizio dai corridori. Vistosi è colpito da forature e si attarda, mentre Maganzani spezza una ruota e deve ritirarsi. Peccato! Il bravo mantovano meritava ben altra sorte.

Lunardon, seguito da Brescancin, sorpassa tutti ed assume il comando della gara. Si libera poi anche di Brescancin e passa primo ad Asolo. Lo seguono a distanza il trevisano e Remondini, poi Sperandio, che è solo, come pure solo è Brotto. Poi ancora un gruppo composto da Boffo, Roman, Moretto, Costantini, Vistosi, Carraro e Anzivino.

A Castelfranco viene giù un acquazzone che accompagna i corridori fino all'arrivo. Lunardon transita primo, ma presso Resana è nuovamente raggiunto da Brescancin. Con autorità e sicurezza, dopo aver percorso gli ultimi chilometri a oltre 42 di media, il bassanese batte alle 16.7 sul traguardo di Scorzè Brescancin conquistando così l'ambita vittoria.

Dopo Fonzaso il corridore Angelo Martini di Rovereto veniva investito da un'automobile. Fortunatamente non si faceva nulla, ma la bicicletta restava completamente fracassata.

Ottimo è stato il servizio d'ordine espletato dai carabinieri di Scorzè e dai giovani fascisti.

mang.

L'ordine d'arrivo

1. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano, che compie il percorso di 200 km. in 6 ore alla media oraria di km. 33.300; 2. Brescancin Giovanni dell'U. C. Treviso a ruota; 3. Remondini Gino dell'A. C. Schio a 2'; 4. Brotto Giovanni del V. C. Bassano a 4'; 5. Sperandio Oreste del Dop. Ferr. di Venezia a ruota; 6. Boffo Giovanni del Dop. Az. Torpado di Padova a 9'; 7. Moretto Luigi del Dop. Az. Torpado di Padova a ruota; 8. Carraro Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia a ruota; 9. Vistosi Guido, S. C. Veneziani; 10. Pozzato Enrico, Dop. Galtarossa Verona; 11. Anzivino Giuseppe, Dopolavoro Ferr. Venezia; 12. Fuin Luigi, Dop. Ferr. Venezia. Seguono Albertini Attilio, Dop. Galtarossa Verona; Fregonese Romeo, Pedale Veneziano e Baldovin Giovanni di Scorzè.

La Coppa Zardo è stata assegnata al V. C. Bassano.

Una targa della F. C. I. al Dop. Ferroviario di Venezia. Un medaglione d'argento dono del Ministero della Guerra al V. C. Bassano. Un altro medaglione d'argento al Dop. Galtarossa di Verona.

De Benedetti vince il Giro del Sestriere

TORINO, 29. — Il giro ciclistico del Sestriere ha avuto il seguente risultato: 1. De Benedetti Mario (Vigor Torino) che compie il percorso di km. 150 in ore 5.24 alla media di km. 35.544; 2. Tommasoni (Paracchi Torino) a mezza macchina; 3. Della Valle (Pedale Astigiano) a ruota; 4. Grosso:

Nello Feruglio vince con distacco la Coppa San Daniele

SAN DANIELE, 29. — La sesta classica «Coppa S. Daniele» ha raccolto alla partenza quanto di meglio possieda il ciclismo triveneto nelle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti. La gara poi assumeva particolare importanza per il fatto che valeva quale prova per il campionato friulano dilettanti e quale prova unica per il campionato friulano assoluto della montagna.

Impeccabile organizzazione meritevole di plauso e quindi del grande successo sportivo che non trova riscontri nella zona. Infatti mai sinora si era vista tanta folla di appassionati interessarsi ed entusiasmarsi ad una competizione ciclistica, ciò che in fondo dimostra anche il grado di penetrazione e di sviluppo del vecchio sport del pedale.

La vittoria ha premiato un modesto quanto forte e generoso atleta: Nello Feruglio, il quale è riuscito, quando i chilometri percorsi cominciavano a pesare, a liberarsi di ogni avversario ed a giungere tutto solo e festeggiatissimo al traguardo finale. Dopo il brillante vincitore merita un accenno speciale Camillo Beltrame che con la prova fornita ha dimostrato di sapersi battere anche in salita; Angelo Degano che ha dato il «là» alla gara e che una malaugurata foratura, quando si trovava in fuga, non gli ha permesso di difendere fino in fondo le sue elette qualità di arrampicatore. Significative e convincenti del resto anche le prove fornite da Regis in particolare, Ciccotelli, Lorenzini, Paggin, Gardonio, Bertoni, Beinat, Papinutti e Fantuz.

Ecco pertanto la classifica: 1. Feruglio Nello dell'U. C. Sandanielesi che ha coperto i 120 chilometri del percorso in ore 3.37'40'' alla media oraria di km. 33.120, dilettante; 2. Beltrame Camillo della Società Pontecchi di Firenze a 1' e 50'', dilettante; 3. Degano Angelo, U. C. Sandanielesi a 3'30'', dilettante; 4. Ciccotelli Iginio della Cacciolato di Fiume a 4' primo degli indipendenti; 5. Lorenzini Giovanni, U. C. Trevigiani a 4'19'', dilettante; 6. Regis Egidio, U. C. Sandanielesi a 4'5'', dilettante; 7. Faggin Marcello della Società Torpado di Padova a 8'50'', indipendente; 8. Gardonio Gastone, U. C. Sandanielesi a mezza macchina, indipendente; 9. Bertoni Mario, U. C. Sandanielese a ruota, dilettante; 10. Beinat Guerrino della Cacciolato di Fiume a ruota, indipendente; 11. Papinutti Luciano, U. C. Udinesi a 14', dilettante; 12. Fantuz Silvio della Sez. Ciclismo del Dop. di Pordenone a mezza macchina; 13. Truant Antonio di Valvasone primo dei Giovani fascisti. Seguono altri in tempo massimo.

La coppa in palio è stata assegnata all'Unione Ciclisti Sandanielesi.

La classifica del campionato friulano assoluto della montagna è risultata la seguente: 1. Feruglio Nello dell'U. C. Sandanielesi con punti 13; 2. Regis Egidio id con punti 12; 3. Degano Angelo id. con punti 9.

Il circuito motociclistico del Lido

Il bergamasco Masserini vincitore assoluto precede Martelli e il veneziano Tonino Dalle Fusine - Nocchi costretto al ritiro dopo aver compiuto il giro più veloce - Il bolognese Martelli vince nelle 250 cmc. e il valdagnese Ferrari nelle macchine di serie

Al secondo Circuito Motociclistico di Lido, che ha avuto nel pomeriggio di ieri il suo appassionante svolgimento, non poteva arridere successo migliore, nonostante il forte vento che non ha permesso medie superiori a quelle dell'anno scorso.

Il pubblico è accorso in folla sul circuito della gara, che si presentava animatissimo già prima delle 15, ora fissata per l'inizio. Vittorio Mussolini volle presenziare alla bella competizione, e la presenza del figlio del Duce è stato il dono più gradito per il pubblico ed i concorrenti. Accanto a lui sono il Prefetto, il Federale, il vice federale Gaggio.

Vittorio Mussolini dà il via alla prima gara, che raduna le macchine di serie di cilindrata fino a 500 cmc. Al suo segnale una dozzina di concorrenti scattano rombando e saettano via sull'anello di asfalto che dovrà essere percorso 20 volte. Dopo le prime schermaglie, la lotta si delinea. Lama balza in testa all'ottavo giro ma è fermato da un guasto alla frizione: tenta di ripartire, ma dovrà abbandonare definitivamente. Scompare così uno dei concorrenti più quotati: il suo posto è preso da Ferrari, che conduce la gara con ottimo stile, seguito da Beccucci e Garbiglioni. Nonostante il tenace inseguimento di questi, Ferrari va via via aumentando il suo vantaggio, doppia parecchi concorrenti e porta la sua Gilera, senza forzare, con 25'' circa di vantaggio sui due inseguitori, arrivati senza grande distacco fra loro. La chiara vittoria del corridore di Valdagno è salutata da vivi applausi del pubblico.

Il tempo intanto sembra oscurarsi: grosse nuvole nere corrono il cielo, e anche la laguna è minacciosamente increspata. Per fortuna tutto si risolverà in un pò di vento, e il sole ritornerà a far capolino fra le nuvole. Il pubblico del resto non si impressiona affatto nè rinuncia per questo ad assistere alle gare successive riservate alle macchine da corsa di categoria rispettivamente fino a 250 e da 250 a 500 cmc.

Vittorio Mussolini che ha seguito con interesse l'andamento della prima gara, dà il via anche alla seconda che allinea alla partenza dieci macchine.

Subito al secondo passaggio è in testa Martelli su Benelli. Seguono Vaccari e Lorenzi che lottano a lungo fra loro e conducono l'inseguimento. Dopo varie vicende ha la meglio Lorenzi che al 16.o giro è secondo, ma Vaccari spinge a fondo e riesce a superarlo. Intanto Martelli continua indisturbato la sua marcia, e termina con un buon vantaggio, seguito nell'ordine da Vaccari e da Puppo che fin dal 14.o giro si era portato in terza posizione. Bolognini e Lorenzi vengono fermati al 19.o giro. Le Benelli hanno fornito un'ottima prova in questa gara: delle quattro partite, tre sono giunte al traguardo e fra queste quella di Martelli giunto primo.

Il pubblico che ha seguito con passione le vicende della gara, attende ora la prova maggiore della giornata riservata alle grosse macchine da corsa da mezzo litro ed a quelle di 350 cmc. La partenza stavolta è data dal vice federale Gaggio.

Fra il rumore assordante dei motori, le macchine scattano sulla pista quasi simultaneamente. Qui la gara è più equilibrata. Passa primo Massimo Masserini, su Gilera, seguito a breve distanza da Socchi che monta una Norton 35. I due filano assieme velocissimi, seguiti a distanza dagli altri concorrenti, fra i quali si nota Nino Martelli, che dopo aver vinto la gara della categoria inferiore è ritornato sulla pista, in sella ad una C. M. 350 e si mantiene in prima fila.

Intanto le distanze fra i due primi diminuiscono: al quarto giro Masserini e Nocchi tentano vicendevolmente di sorpassarsi e sono uno a ridosso dell'altro. In questo appassionante alternarsi al comando, Nocchi ha la meglio; i pochi metri di vantaggio che strappa all'avversario, crescono coi giri: da venti, diventano alla fine quasi duecento. Ma ecco il colpo di scena: c'è qualche cosa nella macchina del forte campione che non va: egli passa facendo con la mano segni di disappunto. Riesce a sostenere il tenace inseguimento dell'avversario per un paio di giri, poi è costretto a fermarsi.

E' la frizione che slitta; i meccanici cercano febbrilmente di porre un rimedio al guasto, ma intanto un giro è già perduto. Masserini naturalmente è passato in testa, mentre Martelli e il veneziano Tonino Dalle Fusine, che seguivano immediatamente nell'ordine fin quasi dall'inizio, divengono rispettivamente secondo e terzo. Distanziati, Marta, Dal Molin e Migliorini. Guarnieri si era ritirato per un guasto al cambio fin dai primi giri.

I concorrenti hanno già compiuto più di un giro quando Nocchi rimonta in sella e si getta all'inseguimento. Ma ormai tutto è inutile: dopo esser passato ancora una volta assieme al suo competitore cercando di superarlo, al giro successivo non lo si vede più ripassare innanzi al traguardo: ormai è tolto di gara senza speranza. Masserini continua sempre primo la sua bella gara, e doppia anche vari concorrenti, seguito da Martelli e Dalle Fusine.

La corsa, dopo l'incidente che ha tolto di gara Nocchi, sembrerebbe senza interesse, ma non è così. Martelli fila forte tentando di raggiungere il competitore. Lo indiavolato corridore bolognese non è contento del primo posto conquistato e mira più in alto. Si assiste così ad un bellissimo finale: mentre Dalle Fusine è sempre terzo, Martelli nonostante la inferiorità di cilindrata della sua macchina, tenta con ogni mezzo di avvicinarsi a lui, e sembra realmente vi possa riuscire: la distanza diminuisce di giro in giro, lentamente, continuamente. Un inseguimento entusiasmante. Ecco l'ultimo passaggio: i due filano via vicinissimi; chi taglierà primo il traguardo d'arrivo? Eccoli: è ancora prima la Gilera di Masserini, seguita a un paio di secondi dalla macchina di Martelli. Gli altri terminano senza grandi mutamenti. Il vincitore dell'anno scorso nella categoria di serie, quest'anno è primo assoluto. Ecco le classifiche:

Macchine di serie fino a 500 cmc: giri 20, km. 48: 1. Ferrari Giuseppe di Valdagno su Gilera 500 in 39'20'' 4 decimi alla media di km. 77.776; 2. Beccucci Giorgio di Milano su Taurus 500 in 39'36'' 4 decimi; 3. Garbigliani Alberto di Milano su Guzzi 500 in 39'52'' 3 decimi; 4. Zappaterra Ottorino di Ferrara su Taurus 500, fermato al 19.o giro; 5. Romagnoli Elvezio di Sesto Imolese su Guzzi 250, fermato al 18. giro; 6. Pasolini Massimo di Rimini su Benelli 250, fermato al 18. giro.

Macchine da corsa fino 250 cmc. giri 20, km. 48: 1. Martelli Nino di Bologna su Benelli in 37'14'' 4 decimi, alla media di km. 82,155 2. Vaccari Francesco di Reggio Emilia su Linx in 38'10'' un decimo; 3. Puppo Giuseppe di Bergamo su Benelli in 38'10'' 1 decimo; 3. Puppo Giuseppe di Bergamo su Benelli in 38'12'' 3 decimi; 4. Bolognini Giuseppe di Bergamo su Benelli, fermato al 19. giro; 5. Lorenzi Leo di Verona su D. K. BW., fermato al 19 giro.

Macchine da corsa da 250 cmc. a 250 cmc., giri 20, km. 48: 1. Masserini Massimo di Bergamo su Gilera 500 in 36'37'' 4 decimi alla media di km. 83,538; 2. Martelli Nino di Bologna su C. M. 350 in 36'39'' un decimo alla media di km. 83,484; 3. Dalle Fusine Tonino di Venezia su AJS 500 in 38'19'' 3 decimi; 4. Migliorini Emilio su Guzzi 500 fermato al 19. giro; 5. Marta Pietro di Trieste su Uorton 500, fermato al 19 giro; 6. Dal Molin Cesare di Valdagno su Norton 350, fermato al 19. giro.

Giro più veloce: il 4 e il 6. di Nocchi Biagio di Milano su Norton 350 in 1'47'' alla media di k. 85,974.

Vittorioso ritorno di Tenni nel circuito di Arona

ARONA, 29. — Grande successo sportivo e di pubblico ha avuto l'8.o circuito motociclistico di Arona che ha visto un pubblico imponente, calcolato a circa ventimila persone assiepato sul breve anello di due chilometri e mezzo. Ecco le classifiche:

Macchine di serie. Km. 50, classe 250 cmc.: 1. Maladossa (Benelli) in 35'14''4/5, media km. 85.115; 2. Cavallotti (Guzzi); 3. Beltrami.

Classe 500 cmc: 1. Balzarotti (Gilera in 30'51''4/5, media km. 97.202; 2. Della Santa (Guzzi); 3. Guaschino; 4. Marcelli

Macchine da corsa. Km. 62.500, classe 250 cmc.: 1. Tenni (Guzzi) in 37'9'' 3/5, media km. 100,914; 2. Pagani (Guzzi); 3. Soprani; 4. Lorenzetti.

Classe 500 cmc.: 1. Tenni (Guzzi) in 36'2'', media km. 104.070; 2. Vailatti (Gilera); 3. Mello Albino; 4. Mello Giuseppe; 5. Chiesa.

Il giro più veloce della giornata è stato ottenuto da Tenni in 1'41'' e 2/5 alla media di km. 109.223.

I giovani fascisti veneziani

primi in classifica

ai campionati nazionali di canottaggio

PALLANZA, 29. — Dopo tre intense giornate di eliminatorie si sono conclusi ieri i campionati nazionali di canottaggio per giovani fascisti e avanguardisti. Tutte le gare sono state assai combattute e regolari, quantunque le acque del lago non fossero troppo tranquille.

Nel complesso si sono registrati ottimi tempi e tra i successi collettivi vanno segnalati quelli del Comando di Varese e di Venezia che nella classifica collettiva hanno riportato la vittoria rispettivamente nella categoria avanguardisti e giovani fascisti.

Alle gare ha assistito un pubblico di eccezione ed erano anche presenti l'on. Farinacci che ha consegnato la medaglia al valore atletico al nuotatore Valera per il suo primato ottenuto recentemente nei 200 metri sul dorso, il vice Segretario del CONI on. Tarabini e tutte le autorità della Provincia. Ecco i risultati:

Jole a quattro vogatori, avanguardisti, metri 1000. Finale dei primi: 1. Varese B in 4'0''3/5; 2. Como; 3. Napoli. Finale dei secondi 1. Novara in 3'59'' 3/5; 2. Ancona; 3. Firenze.

Canoino, giovani fascisti, metri 1500: Finale dei primi: 1. Trieste in 7'4''2/5; 2. Napoli; 3. Venezia. Finale dei secondi: 1. Varese 7'22'' e 2/5; 2. Firenze; 3. Torino.

Jole a due vogatori, giovani fascisti, metri 1500. Finale dei primi: 1. Varese in 7'47''; 2. Venezia; 3. Mantova. Finale dei secondi: 1. Como in 7'54''; 2. Fiume; 3. Milano.

Jole a quattro vogatori, giovani fascisti, metri 2000. Finale dei primi: 1. Pola A. in 7'44'' 1/5; 2. Venezia; 3. Livorno B. Finale dei secondi: 1. Varese in 7'51''; 2. Pavia; 3. Venezia B.

Jole a otto vogatori, giovani fascisti, metri 2000. Finale dei primi: 1. Venezia in 6'38''; 2. Firenze in 6'47''; 3. Como 6'59''. Finale dei secondi: 1. Napoli in 6'54'' 2/5; 2. Novara 6'59''; 3. Varese 7'.

Classifica per Comandi. Avanguardisti: 1. Varese punti 36; 2. Como 33; 3. Napoli 28; 4. Novara 26; 5. Cremona 22; 6. Firenze 21.

Giovani fascisti: 1. Venezia punti 135; 2. Napoli 81; 3. Varese 73; 4 Trieste 68; 5. Firenze 63; 6. Como 52.

CALCIO

I quadri dell'A. C. San Donà

L'allenamento con la Sava

S. DONA', 29. — (Vell.) Nel cantiere dell'Associazione Calcio i lavori per la preparazione dell'organismo che si cimenterà quest'anno nella prima divisione, stanno per giungere alla loro conclusione e il programma pre-campionato, così come era stato fissato alcuni mesi or sono, è realizzato in pieno specialmente nel suo lato tecnico

La squadra che ieri, in un incontro amichevole con l'undici S.A.V.A. di Marghera, ha sostenuto il primo galoppo di allenamento nella sua formazione base, ha offerto ad un pubblico numeroso una chiara dimostrazione delle sue possibilità, praticando un giuoco che è piaciuto nella sua impostazione generale e che fa prevedere non lontano il giorno nel quale la compagine raggiungerà la sua maggiore efficienza.

A difesa della rete Striuli G. si troverà quest'anno a suo agio avendo dinanzi ricostituita la coppia Ferrissinotto-Fantin che torna a rivestire la casacca azzurra dopo un periodo di forzata assenza: tre ragazzi solidi, sui quali è lecito fare il massimo assegnamento. La mediana, che si imperniera sul valoroso Zambon proveniente dal Treviso, potrà contare sui laterali Bianchetto, la vecchia nota volpe che viene dalla Ponziana, su Bullo, atleta tutto cuore e volontà e su Nardini che sta facendosi le ossa per le grandi battaglie e che migliora di giorno in giorno. Il quintetto di punta, al quale sono state riservate le maggiori cure, avrà al centro l'insidiosissimo Anselmi e spiegherà all'estrema destra Pavan, il vivace cannoniere della stagione scorsa che oggi, con un maggior controllo su se stesso, sa frenare la sua esuberanza fisica per un giuoco più calmo, più intelligente e più tecnico, e all'estrema sinistra Gavagnin, tenace e furbo. A interni si schiereranno Bison I, l'infaticabile e silenzioso ragazzo che tanta parte ebbe l'anno scorso nei successi sandonatesi e Pelizzon, che ritorna in squadra dopo aver militato con onore nell'undici di Tricesimo.

Questi i titolari, ma non è improbabile che in qualche ruolo si proceda a dei ritocchi dopo le prossime prove, che sono attesissime per avere una conferma sul grado di forma raggiunto dagli elementi di rincalzo fra i quali si contano delle vere promesse, già a «punto» per la maglia azzurra come Silvestri e Bison II.

I debutti del Venezia e del Treviso

Venezia-Treviso 2-1 (1-0)

TREVISO, 29. — Il risultato numerico assume ben limitata importanza di fronte alla buona prova che, nel complesso, le due squadre hanno offerto in questa loro prima uscita di stagione: esso potrà dire tutt'al più che molte occasioni sono state sciupate da ambo le parti, potrà rivelare una certa tardività nel tiro in rete, un'esitazione nelle fasi conclusive, ma dirà anche che non si è trattato di una partita sonnifera, ma di un confronto abbastanza interessante, specialmente nel secondo tempo quando le due compagini hanno cominciato ad ingranare.

Il Treviso ha buttato sul piatto quasi tutti i suoi elementi, ad eccezione di Vergani: l'intelaiatura della squadra, poco più poco meno, non può variare molto da quella che si è vista oggi all'opera contro il Venezia: ebbene, nonostante tutte le riserve che si possono fare — di critiche non è ancora, evidentemente, il caso di parlare — si può dire che c'è del buono. Non ci sarà dell'ottimo per vincere il campionato, ma per condurlo onorevolmente, questo sì.

Intanto la mediana dà una certa tranquillità, non forse in quanto ai laterali, che potranno anche essere ritoccati, ma in quanto al centro sostegno: Benedetti ha condotto un primo tempo coi fiocchi ed a lui si deve se sovente il quintetto avanzato lagunare non ha potuto infiltrarsi nelle maglie della tentennante difesa trevigiana, tentennante non per quel che riguarda Maran I, evidentemente.

In prima linea si è vista qualche azione penetrante, nella seconda fase della partita, quando Appiani, che ieri esordiva, è passato all'ala sinistra: allora anche Maran II, che comandava il quintetto, ha avuto maggior agio di esser servito pur senza brillare per eccessiva prontezza. Visentin, all'ala destra, ha dimostrato di non sentire affatto gli anni: e se Valinasso ha avuto del lavoro difficile lo deve in gran parte ad un paio di tiri dell'ottimo « Vise ». Dove non si sta certo bene è nei due interni: Lovato può anche rendere meglio di quanto non abbia fatto ieri, ma per l'altro ruolo si deve porre un gran punto interrogativo finchè non rientri Vergani. Nel complesso la struttura della compagine c'è, ma gli squilibri sono ancora troppo evidenti ed alcuni, anzi, sono da credere incolmabili: posto ciò in relazione con quello che è il programma della società bianco-celeste, di fare cioè un campionato di transizione, si può anche ritenersi abbastanza soddisfatti. In fondo si deve vedere la prova di ieri del Treviso anche al luce della forza dell'avversaria, che è risultata ragguardevole.

Il Venezia non ha portato allo Stadio Comunale di Treviso tutti i numeri di cui potrà disporre nella prossima stagione: riserva agli sportivi lagunari alcuni innesti che, operati sulla già ottima formazione odierna, potranno dare la squadra che da tempo Venezia attende. Non c'erano ieri in campo nè Rosa e nemmeno Bresin, non c'erano i due italo-uruguaiani Alberti e Tortora, nè Schinardi e Chiesa, tutti elementi di primissimo piano.

Ebbene, l'undici di Barbesino, pur senza poter contare su tutti questi, ha dimostrato già fin da questa sua prima uscita una certa agilità di gioco che nei passati inizi di stagione certamente non aveva, non ha avuto soverchia fatica ad ingranare, e, quando ha potuto trovare — e ciò nella ripresa, che è stata per ambe le squadre soddisfacente — l'esito giusto ha messo in vetrina una serie di ottime azioni che hanno sovente strappato l'applauso alla folta schiera di sportivi che ha accompagnato fin qui la squadra del cuore. Si ripensa un po' ad un Venezia leggermente ritoccato da quello che è apparso ieri con gli ingranaggi fra reparto e reparto ben lubrificati, con un'intesa che già fin d'ora promette bene, si avrà uno squadrone.

La difesa, come si è vista all'opera nel primo tempo, è apparsa perfettamente a posto, con Signoretto e Gattoronchieri! nè Stivanello è stato da meno di Signoretto quando l'ha sostituito nella ripresa. Valinasso non è rimasto con le mani in mano ed ha dovuto ricorrere ad alcune buone parate quando il serrate del Treviso che mirava almeno alla segnatura del punto dell'onore, è diventato più pressante. Sobrio il gioco di Castello che ha trovato però nel primo tempo un Benedetti, pur meno esperto, ma in vena di emularlo: alcuni allunghi alle ali, dosati alla perfezione, un buon tamponamento alle non frequenti, ma violente raffiche dei trevigiani, hanno assicurato che il Venezia può contare su un perno di primo ordine anche quest'anno: hanno bene collaborato con lui Andrich sostituito poi nella ripresa con Stefanini e Pondrano.

Un uomo della prima linea ha brillato sia per aver saputo legare le azioni dei compagni, sia per l'attività nel tiro a rete: Corbelli. Non molto preciso all'inizio, è andato acquistando sempre maggior senso di tiro a mano a mano che la partita procedeva: il primo punto è una sua autentica prodezza e col secondo invece ha saputo sfruttare abilmente una grossa pàpera dei terzini bianco-celesti.

Anche l'altro interno della prima linea veneziana, Lombardi, è stato attivissimo nel gioco di spola, però meno pronto del compagno nelle fasi conclusive. La punta del quintetto, Pernigo, vagò alquanto un po' spaesato ma, compreso il gioco dei compagni, non tardò a coadiuvare Corbelli nel portare sovente la minaccia in campo trevigiano.

Baldi e Salvadori, all'estrema, hanno fornito agli uomini di centro buon numero di palloni, penetranti e ben dosati: concludendo, una bella prima linea, ma tuttavia non ancora completa, ora, sarebbe troppo; una certa deficienza c'è stata, in effetti, nel tiro conclusivo, deficienza più che di esitazione, di precisione. Se l'esitazione è insita nel giocatore ed è difficile da correggere la precisione forse è maggiormente sanabile: i ritocchi poi che Barbesino opererà dovrebbero dare ai lagunari una vera macchina da punti.

Se si guardano i primi quaranta minuti di gioco, ad eccezione dello sfondamento di Corbelli, riuscito a farla franca al 37', dopo una bella discesa e dopo aver scartato Maran I, di tiri in porta pericolosi non ve ne sono stati da nessuna delle due parti. I primi assaggi vedono infatti una punizione di Signoretto arrivare facilmente fra le braccia di De Biasi ed una conseguente azione del reparto sinistro veneziano concludersi con un tiro alto di Corbelli: al 5' una fuga di Salvadori ed un tiro conseguente vien bene respinto di pugno, mentre tre uomini dopo, su discesa Lombardi-Baldi, Pernigo non sa cogliere un pallone prezioso da una diecina di metri dalla rete trevigiana.

Le due squadre stentano con evidenza a trovare il giusto tono, il che è, del resto, facilmente comprensibile: dopo un nuovo tiro di Corbelli (12') che sibila poco al di sopra del palo e dopo un tiro fuori di Pernigo, su bel passaggio di Salvadori, il Treviso imbastisce, al quarto d'ora, la prima azione notevole: è Lovato che porge a Visentin il quale traversa: però Maran II esita e si fa soffiare la palla da Gattoronchieri. Applausi a scena aperta a Corbelli per nu nuovo tiro che dopo aver condotto una bella trama con Baldi e Lombardi, il centro-avanti veneziano, come si è rilevato, non ha avuto un buon inizio. Al 27' il Venezia è in angolo, che resta senza esito; poi finalmente un tiro di Lovato arriva fra le braccia di Valinasso, che para senza difficoltà a conclusione di una rabbiosa risposta del Treviso, nel tentativo di svincolarsi dalla pressione degli ospiti.

Al 37' il primo punto della giornata: Castello lancia in profondità a Salvadori, ancora alquanto arretrato: l'ala sinistra traversa subito a Corbelli che scarta abilmente Maran I e segna raso terra, nonostante il tuffo tardivo però, di De Biasi. Neanche dopo il punto i bianco-celesti riescono a reagire con vigore: essi sono serrati in angolo un minuto dopo e solo sul finire Appiani impegna duramente Valinasso in una parata alta.

Nella ripresa il Venezia presenta in difesa Stivanello al posto di Signoretto e Stefanini al posto di Andrich. Il Treviso rivoluziona la prima linea portando Appiani ad ala sinistra, dove riuscirà molto più pericoloso in sostituzione di Schilleo, Lovato mezzo sinistro e immettendo Venturi a mezzo destro. Moro sostituisce De Biasi a difesa della rete. Il secondo tempo, sia perchè le squadre hanno cominciato ad ingranare — specie il Treviso più tardo — sia perchè il Treviso tien meglio il confronto è assai più interessante e vede notevolmente attenuarsi la superiorità degli ospiti.

E' tuttavia ancora il Venezia che apre la serie delle minaccie con un tiro di Baldi che Moro blocca molto bene, quando ormai c'era da ritenere che il secondo punto fosse fatto. Ma tosto i bianco-celesti rispondono: una punizione di Visentin, raso terra da venti metri, impegna il portiere lagunare, tuttavia perfettamente piazzato; un secondo tiro al volo dello stesso Visentin trova ancora Valinasso pronto alla parata, in angolo.

Sono ora gli ospiti che giocano a raffiche, poggiando in prevalenza sugli estremi: Salvadori anzi, tutto solo in area trevigiana viene ostacolato dai terzini bianco-celesti e piroetta a terra: dovrà uscire zoppicante e non sarà più in grado di rendere bene per tutto il resto della partita. Quello che ora dà un buon rendimento è Pernigo, sia come tiro conclusivo sia come trascinatore. Al quarto d'ora Moro deve tuffarsi per un tiro del centro-avanti e mandare in angolo.

Al 18' è ancora Pernigo che lotta coi terzini bianco-celesti: questi hanno un momento di esitazione e porgono al portiere, ma si infiltra Corbelli che mette dentro. La reazione del Treviso frutta un calcio d'angolo ed una fuga di Appiani, che butta fuori di poco; è ancora il Venezia che impegna Moro da vicino, con Pernigo; il portierino tuttavia salva miracolosamente. Nuovo calcio d'angolo al 27' contro i bianchi (favorevole occasione perduta) e calcio d'angolo contro il Treviso due minuti dopo, conclusosi con un tiro al volo di Castello che sfiora l'asta trasversale.

La minaccia trevigiana si fa sempre più seria: le azioni si stringono attorno alla rete degli ospiti che così hanno modo di far rifulgere la saldezza della loro linea difensiva: essi tuttavia sono in angolo al 30': il tiro di Visentin sta entrando da solo in rete, però Maran II lo butta fuori. Il cosidetto punto della bandiera giungerà al 39', su azione che parte da Appiani e si conclude con un tiro di Venturi da pochi metri.

Guido Favaro

VENEZIA: Valinasso; Signoretto (Stivanello), Gattoronchieri; Andrich (Stefanini), Castello, Pondrano; Baldi, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Salvadori.

TREVISO: De Biasi (Moro); Maran I, Venturi; Ronzani, Benedetti, Fagro; Visentin, Lovato, (Venturi e Battivelli), Maran II, Appiani (Lovato), Schilleo (Appiani).

Arbitro: Agnolini di Bassano.

Il raduno degli arbitri concluso a Merano

MERANO, 29. — Il raduno nazionale degli arbitri si è concluso ieri con la partecipazione di tutti i convenuti ed alla presenza del gen. Vaccaro, Segretario del C.O.N.I. Il presidente del C.I.T.A. ha impartito le direttive per il miglior funzionamento della classe arbitrale, illustrando le principali norme che regolano l'andamento del gioco ed ha ringraziato il gen. Vaccaro per il suo vivo interessamento a pro della classe. Quindi il presidente della Federazione ha impartito le direttive sia ai dirigenti che agli arbitri ed ha distribuito i premi della Fondazione Mauro destinati agli arbitri che nel corso dell'annata abbiano avuto maggiore distinzione. I premi sono toccati a Barlassina ed a Scorzoni. Il raduno si è chiuso con l'invio di telegrammi al Principe Ereditario, al Segretario del Partito e con il saluto al Duce.

Verona-Triestina 1-0 (1-0)

VERONA, 29 — Più che di allenamento si è trattato ieri per il Verona di una prova a fondo, di un collaudo, nel quale bisognava assolutamente bene figurare. E non solo per migliorare la prima impressione, quella ricavata dalla precedente partita, ma anche e sopratutto perchè data la levatura della squadra avversaria non era possibile fare — come si suol dire — una discreta figura. Bisognava dimostrare al pubblico che al prossimo campionato non si giungeva impreparati.

E questo il Verona lo dimostrò pienamente. Almeno nel primo tempo, quando anche la Triestina ebbe la sua migliore mezz'ora, quella iniziale. L'incontro infatti si può dividere in due parti, sostanzialmente dissimili fra loro. Il primo tempo corrisponde ad una di queste parti. Nella prima mezz'ora infatti la Triestina ha brillato, ha dominato, e più che agli avversari si è imposta al pubblico. Essa era veramente la squadra di serie superiore, nelle cui file militano due azzurri. Tutta la squadra si moveva e si snodava perfettamente, con un attacco mobile quanto veloce, con delle ali di alta classe, con una mediana decisa all'attacco quanto impenetrabile in difesa, e con una difesa all'altezza degli altri settori.

Il Verona però non ha ceduto neppure d'un pollice. Contro un avversario tecnicamente superiore e deciso, almeno nel primo tempo, a vincere, la squadra veronese ha impostato un gioco guardingo, non chiudendosi però in area di rigore, ma anzi gettandosi al momento opportuno in decisi e veloci contrattacchi. E verso la mezz'ora, quando ancora durava la superiorità degli ospiti, il Verona partiva a fondo e concludeva.

La ripresa invece presentava una fisionomia diversa ed aveva un gioco di ben altra sostanza. La Triestina, non volendo attaccare a fondo, rallentava il ritmo del gioco: il Verona a sua volta, con sei giocatori cambiati, non sembrava più lo stesso, forse anche per il minor mordente dell'avversario. Il gioco illanguidiva e la partita perdette d'interesse.

La Triestina si è dimostrata per tecnica incontestabilmente superiore al Verona. E questo era logico. L'attacco si è smussato contro le saracinesche del Verona, e non è passato. Le ali si sono dimostrate tuttavia all'altezza della loro fama, e così pure il trio interno. I sostituti della ripresa non hanno reso quanto i titolari, sicchè anche per questo il mordente è venuto meno. Bene la mediana, ove Pasinati, nella ripresa, ha giocato alla destra. Bene pure la difesa.

La difesa del Verona s'è dimostrata solida e granitica come sempre. Forse Felini è apparso talora un po' incerto e falloso. Molto bene la mediana, con Molar al centro; ottimi Zamperini e Procura, laterali. Sostituito Molar con Bernardi nella ripresa, le cose non sono filate così liscie, sopratutto per il gioco angusto e cincischiato dell'anziano centro mediano, in luogo del gioco spazioso e largo di Molar. All'attacco Icardi non solo ha confermato le promesse di domenica scorsa, ma anzi ha migliorato nettamente il suo rendimento. Bene gli altri.

Azioni alterne all'inizio dell'incontro, ma la Triestina non tarda ad imporsi, e l'incontro è dominato dalle sue azioni. Al 15' due angoli contro il Verona ed un altro al 17'. Ormai la Triestina domina. Icardi e gli altri tentano qualche azione, brillante, pericolosa anche, ma chi dà il tono al gioco non è il Verona. Verso la mezz'ora il Verona si riprende. Ancora un angolo, subito al 25', poi tre minuti dopo Conti passa al centro, raccoglie Icardi, che tira leggermente a parabola. Sul pallone balzano Di Prisco e Bortolotti. Quest'ultimo invece di rimandare, invia il pallone ad insaccarsi alle spalle del portiere uscito per la parata. Reazione degli ospiti, senza frutto, poi il Verona riprende poco a poco il comando delle azioni, e la prima ripresa termina col Verona all'attacco.

Già al 3' la Triestina è in angolo; il Verona s'impone ancora, e pur subendo un angolo al 6', costringe gli avversari ad altri tre angoli, due al 7' ed uno al 12'. Il gioco però è incolore e freddo, e se la Triestina gioca svogliatamente, il Verona dal canto suo è slegato ed impreciso. Al 25' ultimo angolo contro il Verona. Poi azioni alterne, e la fine vede il punteggio immutato. Arbitro: Guarda di Mestre.

Verona: Micheloni; Gorreta, Felini; Zamperini (Procura), Molar (Bernardi), Procura (Andreis); Conti (Bianchi), Romanini (Bonesini), Icardi, Di Prisco, Biagini (Dalfin).

Triestina: Tricarico; Geigerle e Loschi; Bortolotti (Pasinati), Rancilio, Spanghero; Pasinati (Colaussi), Grezar (Tosolini), Tosolini (Becorchia), Valcareggi, Colanssi (Tumiati).

I risultati di ieri

AMICHEVOLI

Treviso: Venezia-Treviso 2-1
Verona: Verona-Triestina 1 0
Chirignago: Chirignago-Cristalleria Murano 3-0
Ancona: Anconetana-Bologna 2-2
Biella: Biellese-Vercelli 2-1
Varese: Varese-Milan 2-1
Mirandola: Modena-Mirandola 6-0
Piacenza: Torino-Piacenza 4-0
Pavia: Pavia-Pro Patria 1-1
Lucca: Lucchese-Pistoia 3-1
Gallarate: Gallaratese-Vigevano 3-2
Sesto S. Giovanni: Falck-Siai 3-0
Bergamo: Atalanta-Seregno 2-1
Crema: Fanfulla-Crema 2-0
Roma: Roma-Perugia 6-0
Carate: Caratese-Alfa Romeo 3-2
Mantova: Mantova-Audace Ver. 1-0
Legnago: Legnago-Villabartolomea 8-4.

TORNEO PORTUS NAONIS

Finale: Aurora-Sacile 3-2

PALLANUOTO

Trieste: Triestina-Ferrovieri Venezia 2-0.
Trieste: Triestina-Guf Firenze 2-0

Il "Mestre" si prepara per la Divisione Nazionale C

(mm.) Da quando il Mestre ha concluso vittoriosamente il campionato scorso, ottenendo meritatamente la promozione alla Serie C, non si è saputo niente circa la sua attività nella Divisione Nazionale, nessun particolare riguardante il nuovo assetto della squadra e nemmeno sulla composizione del Consiglio Direttivo, giacchè quello in carica aveva virtualmente cessato alla chiusura della stagione 1937-38.

E in effetto nulla di nuovo s'era verificato in seno al massimo sodalizio mestrino. Erano stati fatti degli approcci, erano corse trattative, c'erano state delle riunioni un po' qua e un po' là, ma di concreto — almeno apparentemente — niente. Eppure vari problemi, e di notevole importanza e da risolvere con una certa urgenza, si affacciavano: il campo, la squadra, la situazione finanziaria, ecc.

Gli sportivi, gli appassionati e i « tifosi » mestrini. rimasti coll'orecchio teso per oltre due mesi vanamente, rimaste senza risposta le domande formulate ai vecchi dirigenti (che non sapevano o non si sbottonavano volutamente), sono stati in questi ultimi tempi resi un po' edotti della situazione della squadra del loro cuore.

Il Mestre farà la Serie C., sicuramente, e non c'era da dubitarne dal momento che i gerarchi cittadini, i dirigenti, e i giuocatori avevano rianito in uno solo tutti i loro sforzi per ottenere la tanto auspicata promozione.

Il Mestre avrà una squadra una compagine anche abbastanza forte e tale da essere in grado di difendere, senza pericolo di retrocedere, la posizione conquistata. E questa, è da credere, è l'unica aspirazione. Se la fortuna gli arriderà, se gli atleti chiamati a comporre la squadra daranno sempre completo affidamento, se gli sportivi saranno in ogni momento a fianco dell'undici beniamino e l'aiuteranno con convinzione e entusiasmo, allora le speranze potranno andare anche oltre, ma non eccessivamente.

Il Direttorio sarà formato da camerati di sicuro affidamento: appassionati, attivi, esperti, disposti a tutto dare per il buon andamento del sodalizio. La questione finanziaria sarà pure risolta nel migliore dei modi e certo in maniera da assicurare la vita alla Società per tutta la stagione.

Tornando all'assetto tecnico della squadra, verso il quale si puntano gli occhi, c'è in questo momento del riserbo, ma si può assicurare che il materiale a disposizione del nuovo allenatore (si è finalmente risolta anche la questione dell'allenatore che da varie stagioni era trattata e bistrattata senza risoluzione) è molto e di notevole valore. Molti giuocatori nuovi, ceduti principalmente dall'A. F. C. Venezia, e altri di fuori sono già stati ingaggiati. Diversi sono in prova e con altri ancora sono in corso trattative. L'esame generale seguirà fra giorni poichè l'allenatore, che è il triestino Capitanio, ha finora sottoposto i giocatori vecchi e nuovi ed esaminandi, soltanto ad esercizi di cultura fisica e a leggeri saggi col pallone.

In questa settimana si è lavorato molto giacchè è alle viste la prima partita ufficiale. Infatti domenica prossima la squadra sarà chiamata a sostenere il primo incontro di Coppa Italia sul terreno di Valdagno contro il quotatissimo Marzotto. Per domenica la squadra non sarà a posto nè come formazione, giacchè non potrà contare ancora su tutti i suoi effettivi, chi non in regola coi documenti federali, chi in non completa efficienza, nè come preparazione, non essendovi tempo e squadre disponibili per disputare una partita fra la settimana.

Pare anzi che sia intenzione dell'allenatore e dei dirigenti di inviare a Valdagno la pressochè identica formazione che ha disputato il campionato scorso non interessando affatto il risultato di quella partita, nè intendendo farla servire di collaudo della squadra. Gli sportivi non si facciano perciò delle illusioni nè formulino apprezzamenti sul probabile insuccesso valdagnese.

Circa i nominativi dei giuocatori a disposizione del Mestre si conosceranno le liste precise a giorni, non essendo ancora stati provati alcuni candidati e non essendo state completamente definite le trattative con gli altri.

Gli sportivi mestrini possono però star tranquilli e certi che il loro Sodalizio ha « lavorato » con saggezza e celerità per assicurarsi l'opera di giuocatori seri e capaci, coi quali affrontare con certezza di figurare onorevolmente, la difficile competizione in cui il Mestre sarà prossimamente impegnato.

Il Sottosegretario alla Guerra tra i goliardi

adunati sul Pasubio in una festa di giovinezza

La squadra di Bologna vittoriosa nella gara di marcia

VICENZA, 29 — E' questa una battaglia sportiva combattuta, dove ventidue anni or sono, l'Italia col suo sacrificio immenso, combattè leoninamente salvando non soltanto la sua terra, ma salvando anche gli alleati, oggi molto immemori. La marcia dei goliardi si è svolta serrata e duramente contesa attraverso un percorso unico al mondo. Essi sono passati attraverso 51 gallerie, costituenti un vero capolavoro di cui fu artefice il Genio militare italiano. Sono esattamente sei chilometri e mezzo, dei quali 2280 metri costituiti da gallerie, di percorso scavato lungo i fianchi della montagna ed offrente panorami meravigliosi. Ma passando attraverso questa superba strada e proseguendo poi per il rimanente percorso, per giungere infine alla selletta dei due Denti (l'italiano e l'austriaco) i concorrenti hanno sentito tutto il fascino della loro coraggiosa e forte impresa ammantarsi di leggenda attraverso i ricordi che questa montagna, quasi di concezione dantesca, detta a chi la calca.

Il Guf di Vicenza può, a diritto, essere fiero di questa sua manifestazione, che per il secondo anno ha l'onore di organizzare, e di avere ideato, con crescente successo. Quest'anno poi la manifestazione ha assunto maggiore importanza perchè essa è stata resa valida agli effetti della classifica per l'assegnazione del « Rostro d'oro » dell'anno XVI. Ed i camerati del Gruppo dei fascisti universitari « Pietro Scalcerle » quando fanno le loro cose, sanno farle con signorilità e competenza: così è avvenuto anche per questo raduno di fiorente giovinezza sul Pasubio, « termine divino della Patria ».

Il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, che proveniva da Rovereto, giungeva alle « Porte » verso le 10 ricevuto dal generale designato d'armata Grossi, ed assieme voleva proseguire, nonostante le avversità atmosferiche, verso il traguardo d'arrivo della gara di marcia dove ad attenderlo si trovavano il dott. Impicchi del Direttorio nazionale dei G.U.F. in rappresentanza del Vice Segretario, e dal dott. Carlassare, Segretario del Guf di Vicenza. Dopo aver assistito a diversi arrivi di pattuglie, il Sottosegretario voleva salire ai due Denti e ad altre posizioni a lui ben note.

Mentre le autorità raggiungevano le « porte », la gara di marcia veloce, alla quale aveva preso il via 91 delle 95 pattuglie iscritte, era nel suo pieno svolgimento. Le prime pattuglie avevano preso il via alle 7.31 da Bocchetta di Campiglia. Primi a partire erano stati gli universitari di Venezia capeggiati da Sonzogno, quindi erano i tre goliardi del Guf di Brescia con a capo Coggi. Essi erano i più decisi a ripetere l'impresa dello scorso anno, perchè una loro seconda vittoria significava l'aggiudicazione definitiva del conteso « Trofeo degli Eroi del Pasubio ». In terza posizione partiva la pattuglia di Milano, Guf littore e detentore del « Rostro d'Oro ». Purtroppo questa pattuglia, dalla quale si attendeva molto di più, ha disilluso non poco essendosi ritirata. E' stata questa una delle pochissime defezioni, quattro appena su un lotto di 91 partenti.

La prima pattuglia di Vicenza, quella capeggiata da Mattiello, partiva in 14.a posizione. Questa triade di forti universitari compiva una gara meravigliosa, battendosi con superbo accanimento, fianco a fianco, con i camerati di Cuneo che quest'anno partecipavano per la prima volta alla gara. La lotta fra queste due squadre, che sembravano ormai contendersi la vittoria, terminava con una decisa affermazione degli studenti vicentini. Ma quando ormai tutti stavano per proclamare l'affermazione dei camerati vicentini, ecco il colpo di scena. Come bolidi giungevano i tre giovani di Bologna: Calamosca, Maraldi e Patron, che tagliavano il traguardo segnando un tempo di primato: 1.7'26" 4/10. Il tempo, già bello, segnato lo scorso anno dai bresciani Ziliani, Bonardi e Coggi, di 1.15'1" 3/10, veniva abbassato di quasi 8 minuti. Era difficile che la vittoria sfuggisse a questi ragazzi venuti dalla Dotta e che si presentavano come tre magnifici atleti. Infatti poco dopo tagliava il traguardo la pattuglia del Guf di Bolzano con caposquadra il validissimo Senoner. Ma il tempo totale risultava di 1.9'00" 2/10. Ormai la gara poteva dirsi conclusa.

E fu una gara degna del massimo encomio. I concorrenti dovettero lottare non soltanto contro la durezza del percorso, ma spesso dovettero marciare alla cieca perchè la nebbia e le nubi bassissime oscuravano il paesaggio. Ma l'ardore, la volontà di affermazione e di vittoria furono nei giovani più forti degli elementi della natura.

Mentre si susseguivano gli arrivi delle pattuglie, alle « Porte » andavano ammassandosi i radunisti, che lasciati i torpedoni al Pian delle Fugazze, attraverso le scorciatoie di Val di Fieno, salivano fino al Rifugio « Generale Papa ». Oltre ai radunisti giungevano anche, per la Strada degli Scarubbi, le autorità e fra queste: il generale Porta, il generale Rossi, comandante la Divisione Pasubio, in rappresentanza del Duca di Pistoia, Comandante del Corpo d'Armata del Brennero, il generale Pacini, comandante la Difesa territoriale di Verona, i generali Omodei, Pizzolati, Tentori, il Vice Prefetto comm. Marigonda in rappresentanza di S. E. Alliaudi, il Vice Federale prof. Pierangelo Stefani in rappresentanza del Federale, il Preside della Provincia gr. uff. avv. Antonio Franceschini, il podestà di Vicenza gr. uff. Giambattista Cebba, il podestà di Schio prof. Radi, il col. Bifà comandante il XVI Stormo in rappresentanza anche del generale Pricolo e del gen. Faccenda, il col. Rossi, comandante il 57 Fanteria, l'ing. cav. uff. De Luca, presidente dell'Ente prov. del Turismo di Vicenza, ispettori di zona, e segretari di Fascio, ecc.

Alle 10.45 S. E. Pariani, accompagnato da altre autorità, visitava la seconda parte del Rifugio «Generale Papa» ormai ultimata e che viene felicemente a risolvere il problema di un posto di ristoro sul Pasubio, capace di ospitare la folla di turisti che quotidianamente salgono il monte sacro alla Patria. L'ing. De Luca faceva omaggio al Sottosegretario, a nome dell'Ente prov. del Turismo, di un album di fotografie del Pasubio dedicato « al primo difensore del Pasubio ».

Alle 11, dopo che una corona di alloro recante sui nastri tricolori la scritta « I Goliardi d'Italia agli Eroi del Pasubio » era stata posta di fianco alla lapide riproducente l'ordine del giorno del generale Graziani alle truppe del Pasubio, su un altare da campo eretto ai piedi del Rifugio, mons. Sette, Cappellano dell'Aeronautica, celebrava la Messa alla presenza delle autorità e di un migliaio di persone. Alla fine, il celebrante innalzava la preghiera per il Re Imperatore. Finita la funzione religiosa le autorità salgono al Rifugio per un vermut d'onore.

Dopo uno squillo d'attenti, seguito dal canto gioioso di « Giovinezza », appare al balcone S. E. Pariani al quale il Vice Segretario federale reca il saluto del Fascismo vicentino, saluto che estende pure ai camerati goliardi. Il prof. Stefani termina le sue brevi parole inneggiando alla gioventù studiosa d'Italia sempre pronta a servire la Patria con le opere di pace e di guerra.

Quindi prende la parola il Sottosegretario alla Guerra che vuole ringraziare i camerati universitari per averlo chiamato al Pasubio che egli tanto ama e dove conta di presto tornare. Salutando i convenuti, dice che non farà discorsi perchè egli è semplicemente un soldato. Ma non può esimersi dall'esprimere il suo compiacimento per la visione di forza e di giovinezza offertagli dai goliardi che hanno percorso le anguste vie della guerra, che conobbero il sacrificio, l'eroismo e la gloria. Termina facendo l'appello dei Caduti del Pasubio, al quale la folla risponde con forza « Presente ». E col saluto al Re Imperatore ed al Duce, la seconda adunata goliardica sul Pasubio ha termine.

Alle 18.30 alla Casa Littoria avviene la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Il Guf di Catania, quando si presenta a ritirare la medaglia del Re Imperatore e la Coppa del Podestà di Vicenza, quale primo classificato nel Raduno, riceve dai camerati un applauso cordiale che si ripete prolungato quando vengono chiamati i goliardi di Bengasi che quest'anno hanno voluto rappresentare la nobile terra d'oltre mare non soltanto nel Raduno, ma partecipando anche, in condizioni di logica inferiorità, alla faticosa gara di marcia.

Manlio Riva

Classifica marcia veloce

1. Bologna (Calamosca, Maraldi e Patron) in 1.7'26"4; 2. Bolzano I 1.9'02"2; 3. Vicenza I, 1.12'10"1; 4. Brescia II, 1.12'32"3; 5. Vicenza III, 1.13'03"4; 6. Cuneo 1.13'23"3; 7. Brescia I, 1.13'25"3; 8. Bergamo I, 1.15'01"3; 9. Bergamo II 1.15'27"1; 10. Vicenza II 1.16'12"; 13. Bolzano II 1.16'15"; 16. Vicenza V, 1.17'07"3; 19. Trento I 1.18'10"1; 23. Vicenza IX 1.19'54" 4 quinti; 25. Treviso III 1.20'03"1; 26. Trento II; 27. Vicenza IV; 29. Vicenza VIII; 38. Trieste II; 39. Treviso I; 48. Gorizia I; 50. Vicenza VI; 51. Vicenza X; 58. Treviso II; 59. Verona; 63. Gorizia II; 75. Rovigo I; 76. Venezia I.

Pattuglie non partite 4, ritirate 4, fuori tempo 11.

Classifica raduno

1. Catania punti 8196; 2. Udine 7548; 3. Rieti 7488; 4. Siracusa 7265; 5. Bengasi 6483; 6. Firenze 5920; 7. Roma 5508; 8. Arezzo 5376; 9. Reggio Emilia 5280; 10. Salerno 5136; 20. Bolzano 2695; 22. Treviso 2520; 25. Gorizia 1896; 28. Trieste 1722; 33. Trento 1086; 35. Rovigo 960; 41. Verona 388; 42. Venezia 339.

ATLETICA

La squadra di Milano vince il campionato della GIL

MILANO, 29 — La finale del campionato nazionale della Gil di atletica a squadre è stata disputata ieri al campo Giuriati da oltre 300 giovani atleti che hanno lottato con impegno, quantunque la pista fosse in non buone condizioni a causa della pioggia della notte. Il comando di Milano ha riportato il successo. Ecco la classifica: 1. Comando di Milano punti 6043, 2. Verona 5753, 3. Como 5202, 4. Vareso 5160, 6. Brescia 4628; 6. Pavia 4151.

PUGILATO

Italia - Svizzera 14-2

CAMPIONE, 29. — L'incontro tra la rappresentativa dilettanti dell'Italia e della Svizzera rinviato sabato sera per il maltempo, si è potuto disputare ieri mattina e si è risolto con una facile vittoria degli italiani che su otto combattimenti ne hanno vinti sei e pareggiati gli altri due. Tra questi la sorpresa è stata data da Cortonesi che, a corto di allenamento, non ha potuto ben figurare. Alla manifestazione hanno assistito le autorità politiche e sportive delle due nazioni e numerosa folla. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Paesani (Italia) batte Wigot (Svizzera) ai punti.

Pesi gallo: Paoletti (Italia) batte Mayer (Svizzera) ai punti.

Pesi piuma: Cortonesi (Italia) e Zurfluh (Svizzera) nullo.

Pesi leggeri: Proietti (Italia) batte Griel II (Svizzera) ai punti.

Pesi medio leggeri: Binozzi (Italia) batte Schenh (Svizzera) ai punti.

Pesi medi: Ferrario (Italia) e Frelg (Svizzera) nullo.

Pesi medio massimi: Musina (Italia) batte Suter (Sizzera) ai punti.

Pesi massimi: Lazzari (Italia) batte Schluegger (Svizzera) per arresto combattimento alla prima ripresa.

Punteggio finale: Italia punti 14, Svizzera punti 2.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	756.0	23		
Fiume	½ cop.	756.5	22		
Pola	½ cop.	755.2	23	23	18
Trieste	½ cop.	755.9	22		
Gorizia	¼ cop.	756.3	21	25	17
Udine	¼ cop.	756.1	21	24	13
Belluno	½ cop.	756.9	17	25	13
Padova	½ cop.	756.3	19	26	16
Rovigo	cop.	756.4	17	23	16
Bolzano	¾ cop.	754.8	18	24	13
Trento	cop.	757.1	17	22	14
Grappa	¾ cop.	616.0	8	9	8
Venezia	¾ cop.	755.7	19	27	18

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Rovigo 22 (pom. temporale), Bolzano 7, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.29, tramonta ore 18.52. Luna leva ore 10.11, tramonta ore 20.40. Luna nuova il 25, primo quarto l'1-9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 12.45, basse ore 6.25 e 19.10. — Ieri il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sull'Atlantico e sull'Europa orientale domina alta pressione; mentre una striscia di bassa pressione si stende dal Mar di Norvegia, attraverso l'Europa occidentale, fino al Mediterraneo centrale ed orientale. Condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e di pioggie temporalesche sparse.

La IIª Mostra-mercato dell'oreficeria

inaugurata solennemente dai Duchi di Genova

Il vibrante rapporto degli artigiani delle Venezie al Teatro Malibran

In forma solenne si è inaugurata iermattina all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, la II.a Mostra Mercato dell'Oreficeria moderna e la sezione trospettiva di argenteria del '700.

Alla cerimonia svoltasi con la partecipazione dei dirigenti dell'Artigianato, delle Unioni Industriali e Commercianti delle Venezie, hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich per S. Em. il Cardinale Patriarca, l'on. gr. uff. prof. Vincenzo Buronzo presidente dell'Artigianato Italiano, il direttore della Fed. naz. Fascista degli Artigiani Segretario dell'ENAPI, il comm. Casazza presidente della Federazione Commercianti Orafi anche per l'on. Racheli presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, S. E. l'Ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico con il suo aiutante di bandiera Duca degli Alessandri, il Vice Federale Gaggio per il Federale, il Vice Podestà Comandante Leone Rocca per il Podestà, il sostituto Procuratore Generale del Re avv. Ferrini Raffaele per la Magistratura Veneta, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni comm. dott. Ivancich, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Vendramina Marcello, l'Ispettore dell'Artigianato Veneto e della Venezia Giulia, il Console Benincampi Comandante la 49.a Legione S. Marco, il primo Seniore Astorri per il Generale Martini, il capitano Maggiora per il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani, il prof. Antonio Brunetti per il Rettore di Ca' Foscari, il comm. prof. Guido Cirilli Rettore dell'Istituto Superiore di Architettura, i Presidenti e i Direttori delle Unioni degli Industriali, dei Commercianti e degli Agricoltori ed i Segretari generali delle Unioni Lavoratori dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura e moltissimi altri.

Con l'Ispettore dell'Artigianato e Segretario generale della Mostra, sono gli ordinatori della stessa, comm. dott. prof. Giulio Lorenzetti, il cav. Umberto Rosa, il cav. Antonio Bettinello, e con essi gli architetti Bonzio, Vallot e De Marzi, il comm. Giuseppe Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. Giannino Omero Gallo e numerosi funzionari della Federazione Artigiani di Venezia.

Con l'architetto Bonzio direttore dei lavori di allestimento della Mostra-Mercato, erano pure gli esecutori e precisamente i camerati Brandolisio che ha provveduto nella forma migliore alla decorazione delle sale, Barzazi che ha curato nel modo più razionale e perfetto il sistema d'illuminazione, Parisi e Garlato rispettivamente per quanto concerne l'opera di falegnameria e di tappezzeria.

Ai lati e lungo lo scalone che adduce alla Sala di ricevimento di Palazzo Reale, prestano servizio d'onore vigili e carabinieri in alta uniforme; nella antisala va intanto raccogliendosi, ancor prima delle 10 la folla delle autorità e degli invitati. A sinistra di chi entra è stata eretta una tribuna d'onore, sulla quale prenderanno posto le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, S. E. il Vescovo e le maggiori autorità; superiormente alla tribuna sono i ritratti del Re Imperatore e del Duce, mentre ai lati sono disposti in una gustosa policromia, i labari delle Federazioni Provinciali Artigiane delle Venezie, gli orifiamma dei Mestieri Artigiani e i gagliardetti delle Comunità. A destra dove si raccolgono le autorità e gli invitati sono disposti come abbiamo già detto i disegni presentati alla mostra ed un ricco servizio di argenteria da tavola.

Alle ore 10 giungono dall'interno di Palazzo Reale i Duchi di Genova accompagnati dai Conti De Lazzara della Loro Corte e dall'aiutante di bandiera del Duca. Gli Augusti Principi vengono fatti segno ad una vivissima manifestazione di simpatia, cessata la quale S. E. il Conte Volpi, ordina il saluto al Duce ed in qualità di Presidente del Comitato ordinatore della Mostra pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso del conte Volpi

Altezze Reali, Camerati,

Venezia fascista ed artigiana inaugura oggi alle Vostre auguste presenze, la seconda Mostra Mercato dell'oreficeria che viene ad aggiungersi, con un alto valore artistico ed un particolare interesse, alle manifestazioni ed alle iniziative che la Città dei Dogi è ben degna di ospitare.

Non senza un profondo significato, la Mostra dell'orafo si inaugura in questa Città, ove sì nobilissime sono le tradizioni di questa arte; dall'oriente, dalle ruine della civiltà di Bisanzio, l'arte del gioiello rifiorì a Venezia ove le condizioni economiche sono le più favorevoli al suo sviluppo ed alla sua affermazione. Numerosissime sono le botteghe artigiane di oreficeria, che si aprono a San Marco, a Rialto ed in altri siti della città; orafi ed argentieri si riuniscono e formano Scuola Grande, con statuti propri, rette da quella "mariegole" che non sono semplici raccolte di norme o disposizioni, ma racchiudono il frutto dell'esperienza di una classe artigiana che seppe serbare una posizione di primato.

Orafi ed argentieri di Venezia sono stati tra i più apprezzati e ricercati per l'onestà dei loro lavoro, l'arte e la finezza della loro produzione. Molti lavori usciti nei secoli aurei dalle botteghe orafe non portano inciso il nome del singolo artigiano che con mirabile arte ha saputo adoperare il bulino ed il cesello.

Anche di quel gioiello architettonico unico al mondo che è il Palazzo Ducale, non si conosce l'autore.

La maggior parte delle opere belle, che hanno reso celebre questa Città della Laguna sono espressamente di un'arte popolare squisitamente innata.

La Mostra Mercato dell'Orafo vuol costituire un'alta e giusta valorizzazione di un'arte nostra, per ricondurla a quel primato che deve essere incontrastabilmente suo, ed è una rassegna che si ispira ad un concetto prettamente corporativo e dal quale le deriva la sua originalità; in essa su di uno stesso piano con risultati diversi ma con intendimenti uguali, si trovano ad operare le forze cointeressate alle sorti dell'arte e del commercio orafo; abbiamo così gli artistici, i commercianti e gli artigiani orafi ai quali si è rivolto il Comitato ordinatore della seconda Mostra Mercato. Ai primi si sono chiesti i disegni di nuovi oggetti, i secondi hanno scelto fra questi quelli più rispondenti alle loro esigenze e ne hanno affidato l'esecuzione all'artigiano. Nella cooperazione di queste tre forze, la Mostra Mercato realizza in pieno le sue finalità e la sua funzione, che sono quelle di valorizzare un'arte squisitamente nostra, di crearle un maggiore orizzonte e più larghi mezzi di vita. Sotto questo aspetto la rassegna ben si inquadra pure nel vastissimo campo delle iniziative autarchiche, per dimostrare le risorse e l'inventiva dei nostri artieri.

Di anno in anno la Mostra Mercato di Venezia dimostra in forma vieppiù luminosa questo concetto, che ad ogni edizione trova un maggiore potenziamento nel suo più complesso svolgimento.

Merito principale di tutto ciò va dato all'Artigianato Veneziano, interprete fedelissimo delle direttive impartite dal camerata on. Buronzo, ed attuate dal camerata Belardinelli, Ispettore dell'Artigianato del Veneto e della Venezia Tridentina, coadiuvato dai valenti architetti Bonzio e Vallot e dai collaboratori camerati Rosa e Bettinello, espertissimi nell'arte orafa i quali provvidero con fede e senso elevato di arte all'ordinamento della rassegna.

Per valorizzare la nostra tradizione artistica, molto opportunamente, da questa seconda edizione è stata abbinata alla Mostra, una sezione retrospettiva, estesa quest'anno all'argenteria del '700 sacra e profana.

Per la parte sacra limitata agli oggetti ed alle suppellettili esistenti nelle basiliche e nelle chiese della nostra città, mi è doveroso rivolgere, alla presenza delle Vostre Altezze Reali, il mio vivissimo ringraziamento a Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, il quale con mente illuminata ha autorizzato i parroci della Diocesi a dare i loro più pregevoli ed artistici oggetti alla Mostra, organizzata in questo settore in modo encomiabile dal camerata Lorenzetti, coadiuvato da Monsignor Bressan. Alla parte profana, limitata all'argenteria da tavola del '700 ed ordinata sotto la guida del camerata Gatti Casazza, contribuirono le più rinomate gallerie pubbliche e private d'Italia, con gli esemplari più notevoli delle loro collezioni, cosicchè questo lato della Mostra costituirà la più completa ed interessante rassegna dell'argenteria da tavola del '700.

Rivolgo il mio grazie a quanti vollero cooperare all'organizzazione di questo interessantissimo settore. Per l'anno prossimo la sezione retrospettiva si orienterà verso nuovi aspetti, continuando così nella forma più nobile questo ciclo illustrativo dell'arte orafa italiana.

Se le cifre sono di per sè stesse sufficienti a dare una idea del valore delle cose, aggiungiamo allora per un valore di circa sei milioni, oltre novecento sono gli oggetti esposti nella parte moderna di questa Mostra Mercato, quattrocento nella sezione retrospettiva e che altrettanti sono i disegni eseguiti e collocati nella antisala.

Questo il lieto bilancio della Mostra Mercato, che viene ospitata in queste magnifiche sale, ove si ammirano esposte le produzioni dei nostri artigiani dalle quali è palese la loro ispirazione squisitamente moderna, il nobilissimo tentativo di una fattura e di un'arte nuova, che riallacciandosi alle tradizioni del passato, abbiano a tener alto pure in questo campo il nome dell'Italia e del Fascismo, potenziatore di queste mirabili manifestazioni dell'artigianato italiano, che il Duce con lungimirante visione ha definito come mezzo insostituibile dell'economia nazionale.

Nella certezza che il più brillante avvenire sia riservato a questa manifestazione veneziana, dichiaro aperta la seconda Mostra Mercato dell'oreficeria.

Le bellissime parole di S. E. il Conte Volpi sono salutate da un calorosissimo applauso. Egli porge quindi a S. A. R. la Duchessa di Genova il distintivo in oro della Mostra-Mercato, che la Augusta Dama gradisce moltissimo e le fa successivamente omaggio di un catalogo della Mostra moderna e della Sezione Retrospettiva, finemente rilegato.

Vivissimi applausi vengono rivolti ai Duchi, i quali si avviano a visitare la Mostra, soffermandosi dinanzi alle numerose vetrine ove sono esposti preziosi esemplari di gioielleria moderna, di argenteria, passando quindi a visitare la Sezione Retrospettiva di argenteria sacra e profana del '700. Gli Augusti Principi dimostrano il più vivo interesse per la superba rassegna, s'intrattengono con alcuni degli espositori e degli artisti presenti e prima di lasciare le sale confermano a S. E. il Conte Volpi, all'on. Buronzo, all'Ispettore dell'Artigianato veneziano ed ai suoi valenti collaboratori la loro più viva ammirazione per questa II.a Mostra Mercato.

I Duchi di Genova nuovamente acclamati dalla folla degli invitati rientrano a Palazzo Reale, mentre le Autorità e le Gerarchie presenti si avviano al Teatro Malibran, dove si svolgerà il rapporto dell'Artigianato delle Venezia.

L'imponente adunata artigiana

Alle 11 nel Teatro Malibran gremitissimo, ha avuto luogo il rapporto dei Dirigenti artigiani del Veneto e della Venezia Tridentina presieduto dall'on. Buronzo Presidente della Federazione Artigiani di Italia. Nel palcoscenico sullo sfondo spiccava in una grandissima riproduzione fotografica la maschia figura del Duce con le parole da Lui indirizzate agli artigiani: « L'Artigianato deve essere aiutato: esso, specialmente in Italia è insostituibile ». Trofei di bandiere e piante sempreverdi completavano l'addobbo del palcoscenico sul quale hanno preso posto reparti della Gioventù italiana del Littorio che recavano gli orifiamma dei mestieri artigiani. Erano presenti pure con i labari la rappresentanze delle Federazioni degli Artigiani del Veneto e della Venezia Tridentina e delle organizzazioni sindacali di Venezia. I palchi e la platea ancor prima dell'ora fissata per l'inizio del rapporto si sono andati affollando di dirigenti e di autorità.

La banda Monteverdi ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza all'arrivo delle autorità provenienti da Palazzo Reale. S. E. il Conte Volpi, l'on. Buronzo, S. E. il Prefetto Catalano, S. E. l'Ammiraglio Salza, il Vice Federale e il Vice Podestà dopo il saluto al Duce comandato dal Conte Volpi hanno preso posto nella fila di poltrone disposta sul palcoscenico. Quindi un breve e vibrante saluto agli artigiani è stato rivolto da S. E. il Conte Volpi che ha pronunciato le seguenti parole:

Il saluto del conte Volpi agli artigiani d'Italia

Prima di dare la parola al camerata Belardinelli che dirà del suo lavoro di ispettore del Veneto e al camerata Buronzo che degnamente presiede tutti gli artigiani d'Italia, vi dò il mio saluto personale di veneziano e di Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali che vi vuole fra i suoi figli migliori, in questa Venezia madre di tutte le arti e ispiratrice di tutti gli artigiani nei secoli.

Il saluto di S. E. il Conte Volpi è stato entusiasticamente acclamato dalla folla. Cessati gli applausi l'Ispettore dell'Artigianato per il Veneto e la Venezia Tridentina ha brevemente illustrato una relazione in precedenza distribuita alle autorità sul progresso dell'organizzazione artigiana nella provincia di Venezia esponendo i dati più significativi dell'accrescimento numerico degli artigiani e della attività svolta dalla Federazione artigiana per promuovere lo sviluppo e il potenziamento di tutte le categorie.

Eccellenza, on. Buronzo
vice Federale

Questa nostra adunata celebra la geniale tipica iniziativa presa due anni or sono da alcuni orafi e fiorita nella città lagunare, ove l'arte del cesello vanta un passato glorioso. Gli artigiani orafi di Venezia e anche con fraterno sentimento gli appartenenti ad altre comunità a mio mezzo, desiderano esprimere la loro viva gratitudine a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e all'on. Buronzo che hanno voluto, con la loro presidenza, onorare la Mostra dell'Orafo.

Artigiani! Ho voluto consegnare precedentemente ai nostri gerarchi un breve resoconto sul lavoro svolto dalla Segreteria veneziana, per poter essere qui più breve e conciso.

Nel 1935 gli artigiani censiti sono 7393, nell'anno 1937, 9020 con incremento di 1727; le aziende tesserate erano 4272 nel 1935 e 7296 nel 1937 con un incremento di 3024; rapporto delle aziende censite sulle tesserate: 44 per cento nel 1935 e 81 per cento nel 1937, con un incremento del 37 per cento; abbonati a l'«Artigiano» e quindi diffusione della stampa fascista artigiana: nel 1935 con 1934 e nel 1936 con 3526 con un incremento di 1595 abbonati al giornale; pratiche legali: 759 nel 1935 e 1541 nel 1937 con incremento di 782; ricupero crediti lire 77.508 nel '35 e lire 196.944 nel '37 con incremento di 119.436 lire; lavori assegnati: nel 1935 zero, nel 1937 lire 662.115.

Eccellenza, on. presidente: non sono queste aride cifre prive di significato, ma nel loro costante ascendere dimostrano, danno la prova inconfutabile della maggiore visione che gli artigiani veneziani hanno per la loro organizzazione, creata dal Regime. Sotto le direttive della Federazione nazionale, l'organizzazione è stata potenziata in ben due anni della nostra attività. Ogni giorno si presentano nuovi problemi e nuovi compiti, ma nel nostro quotidiano lavoro c'è una fede che guida. quella di arrivare oltre che ad una meta immediata, anche ad un effetto superiore di grande portata. Gli artigiani orafi veneziani, eguali agli antichi maestri d'arte, sapranno superare tutti gli ostacoli e raggiungere tutte le vittorie, sapranno con cuore fermo dire al Duce che gli artigiani di Venezia sono pronti per ogni vittoria e per ogni conquista (applausi).

La breve illustrazione dell'Ispettore ricca di dati concreti ha riscosso le più vive approvazioni e alla fine un applauso vibrante. Ha quindi preso la parola il Presidente della Federazione Nazionale Artigiani on. Vincenzo Buronzo, il quale nel suo atteso discorso ha eloquentemente illustrato i compiti dell'Artigianato Italiano nella produzione nazionale, ed esposto i criteri teorici e pratici a cui esso deve ispirarsi per raggiungere quell'ancor più alto grado generale di capacità artistica a cui è degno di aspirare. Egli ha detto:

La vibrante parola dell'on. Buronzo

L'on. Buronzo prendendo lo spunto dall'inaugurazione della Mostra Mercato, ha sottolineato l'importanza della manifestazione sul piano autarchico non solo per il suo valore economico, ma anche per il suo valore spirituale. Sul terreno del lavoro economico, ma anche per il suo valre spirituale. Sul terreno del lavoro artigiano l'arte orafa è quella che in sè sposa più di ogni altra, il valore, il lavoro economico ed il lavoro creativo, cioè il vero lavoro spirituale.

Il Duce, il quale quando enuncia i problemi, ha sempre una frase che scolpisce, che incide, che individua e fa vivere nella sua essenza l'idea che egli pone nel piano nazionale e per la quale impegna le energie del suo popolo, ha pronunciato un giorno la parola mistica dell'autarchia. Questa parola per la seconda volta risuonava sulle labbra del Capo: la prima volta egli l'aveva pronunciata, quando a conclusione della Marcia su Roma, egli aveva parlato di mistica fascista. La seconda volta l'ha detta quando eravamo impegnati dalle sanzioni, sul terreno della produzione: allora egli spontaneamente ancora una volta è venuto a parlare di mistica dell'autarchia.

Camerati artigiani, prosegue l'on. Buronzo, questa parola mistica è indispensabile che entri nel vostro spirito nella pienezza del suo significato. Che cosa significa mistica? Mistica nel senso mussoliniano, è lotta contro tutto quello che può essere in certo senso, volgare, che può essere rinuncia ad un superamento: lotta per lo sviluppo di tutte le forze interiori e di tutte le forze economiche tradizionali delle quali è ricca la Nazione. Mistica nel senso storico è proprio combattimento: mistica è azione. L'on. Buronzo, dopo un ampio ed illuminato riferimento storico sul valore della parola mistica, così prosegue: quando Mussolini dice mistica ai fascisti intende dire: non rompete i contatti con le origini, non rompete i contatti con lo squadrismo, con gli iscritti della prima ora, con gli annunciatori di questa idea, con i miei soldati primi, i pionieri che hanno portato tutto dentro di sè l'avvenire; questa stessa parola oggi la dice ai produttori.

Il problema dell'autarchia economica è un problema profondamente spirituale e che soltanto nel campo dello spirito si completa e si rivela nel suo pieno interesse. Quindi dalla Mostra inaugurata stamane nasce un grande monito autarchico per tutti gli artigiani d'Italia. Ci è stato rimproverato di avere in un primo tempo ammesso alle mostre largamente la massa artigiana, di non aver fatto la selezione che sarebbe stata necessaria. Devo ripetere che così è stato fatto a ragion veduta. Bisognava ammettere alle prove e innamorare di queste gare le masse. La selezione doveva necessariamente venire dopo. E questa selezione in dodici anni — da quando io ho l'onore di dirigere la Federazione Artigiana — ha funzionato sempre più severamente. Potrei dare dei dati, ma mi basta ricordare le Triennali di Milano, le Mostre di Atene, di Berlino, le Mostre della Biennale ove noi partecipiamo.

E' necessario ora che tutte le categorie artigiane si mettano sopra questo piano: tendere alla perfetta esecuzione delle opere, nella luce della bellezza ideale. Soltanto così noi avremo creato l'artigiano. Sono gli artigiani degli esecutori o dei creatori? Siete degli esecutori, ma a fianco vostro deve camminare l'artista. Si deve cioè ricostituire quell'unità originaria per la quale l'artista era artigiano e l'artigiano era artista. L'artigiano non lavorava a vuoto, ma risolveva dei problemi di utilità. L'artista era un uomo che conosceva un mestiere o anche alle volte più mestieri. L'artista non era un sognatore a vuoto ma uno che prendeva la materia a sua scelta, i ferri del mestiere e risolveva un problema di utilità pubblica o privata. E l'artigiano era, come per esempio il nostro caro Camerata Mazzuccotelli scomparso, l'uomo che pur venendo dalla fucina, conoscendo tutta la tecnica tendeva a dare espressione sempre più pura, classica armoniosa alle forme del suo lavoro. Ebbene, voi siete degli esecutori che portate in mezzo a voi lo artista che vi ispira. Ci sono delle forme ideali di collaborazione? Non c'è grande artigianato senza ricchezza, non ci può essere grande artigianato senza intelligenza molto sviluppata.

Gli artigiani esecutori devono studiare l'esempio della Mostra Mercato che a me pare una cosa perfetta, perchè tutti i problemi sono impostati e risolti in modo esemplare. Il camerata Lorenzetti ha ordinato la Mostra retrospettiva, la quale deve servire a richiamare voi artigiani, al senso delle cose pure e perfette. Quando voi considerate le opere del passato osservate che di una quantità enorme di oggetti prodotti, pochissimi sono i sopravvissuti. Tutti gli altri sono caduti perchè erano indegni di vivere. Le opere che si continuano non sono altro che le modificazioni intelligentemente espresse e fatte dagli artigiani intorno ad alcuni modelli puri creati dagli artigiani. Perciò quando si pone il problema se gli artigiani sono creatori o sono dei semplici esecutori si risponde che sono degli esecutori, ma degli esecutori per i quali si afferma la legge nobilissima e fecondatrice dell'interpretazione dell'idea dell'artista.

La Mostra inaugurata stamane insegna pure che le epoche artigiane sono state nella loro grandezza una espressione di generosità, di concordia nazionale, di fusione di spiriti di gioia di essere riconosciuti nel genio nazionale.

Delle centinaia di opere esposte alla Mostra di Piazza San Marco non c'è che un solo nome superstite tutti gli altri sono annullati. E così dinastie di artigiani hanno lavorato ai grandi templi. Pensate, alla Certosa di Pavia, ricordatevi di S. Marco, del Palazzo Ducale, altra magnifica espressione di questo anonimato.

Camerati: c'è un nome solo oggi che ci può interpretare tutti quanti: Benito Mussolini. Annulliamoci in lui (applausi prolungati).

In questo momento non esiste nessuno: esiste soltanto il grande Capo. Ormai tutte le forze nazionali sono in pieno fervore di opere. L'industria italiana è ansiosa di libertà, di indipendenza: in questo stesso campo è impegnata l'agricoltura, è impegnato il commercio: saranno impegnati anche gli artigiani, e noi chiediamo di poter diventare gli artigiani del tempo di Mussolini. Non dimenticate la città ove le cose sono esposte, non dimenticate Venezia, dove si può sentir vivere tutta la pienezza della tradizione italiana e ormai tutta la giovinezza del popolo italiano. Voi veneziani della Laguna avete creato Marghera con i 95 stabilimenti che fumano, che pulsano, lanciano sotto il cielo dell'Adriatico il segno della volontà rinnovatrice nel campo delle macchine, nel campo del lavoro in serie, del lavoro in quantità; Marghera è a poche centinaia di metri di distanza da questa Città che sà essere gentile e forte, che ama la bellezza e ama la potenza.

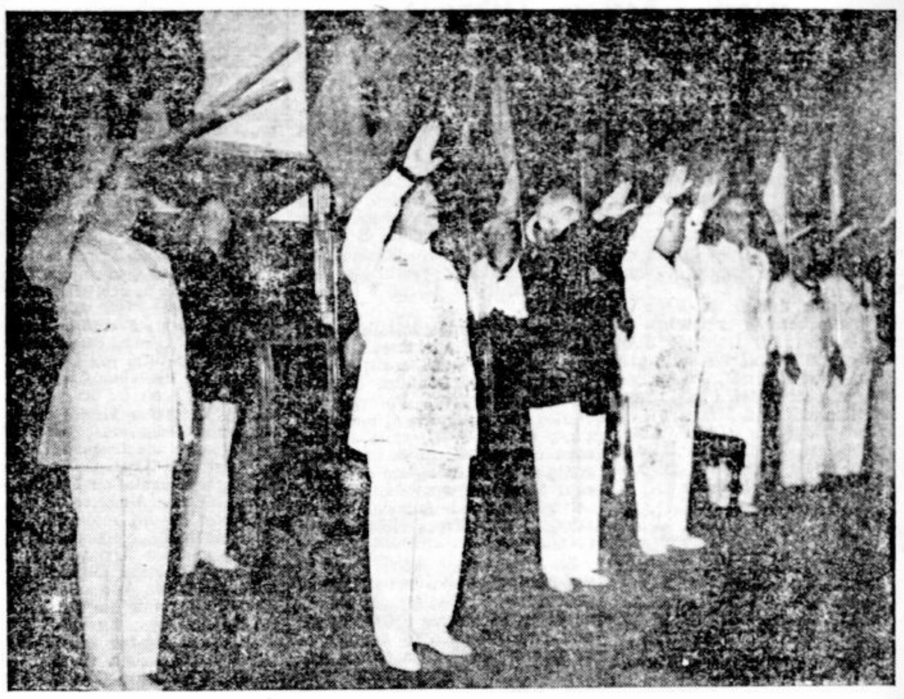
L'on. Buronzo avvicinandosi alla fine del suo discorso, così conclude: Fra pochi giorni assisterete alla rappresentazione della « Nave » e risentirete le voci dei primi artieri in mezzo alle acque. Uno — dice il poeta — stava cancellando con lo scalpello da un coperchio di sepolcro il nome di un decurione romano per farne una lapide da altare per la vostra basilica. Voi rivedrete la « Nave » cui cui disse il poeta: la Patria vive, significando che l'Italia quando risorge vuol dire mondo, vuol dire conquista, vuol dire impero, vuol dire andare al di là, superare i mari, le terre e portare la verità agli uomini che di verità sono ancora degni di sentir parlare. Voi tra pochi giorni udrete la voce del vecchio pilota che può ben essere la espressione di quello che affermavo poco fa. Quando si rinasce tutto quello che è vecchio ma degno di vivere vuol tornare giovane. Così questo passato e questa giovinezza voi saluterete nel pilota, che il Poeta fece salire sulla nave che scende nel mare.

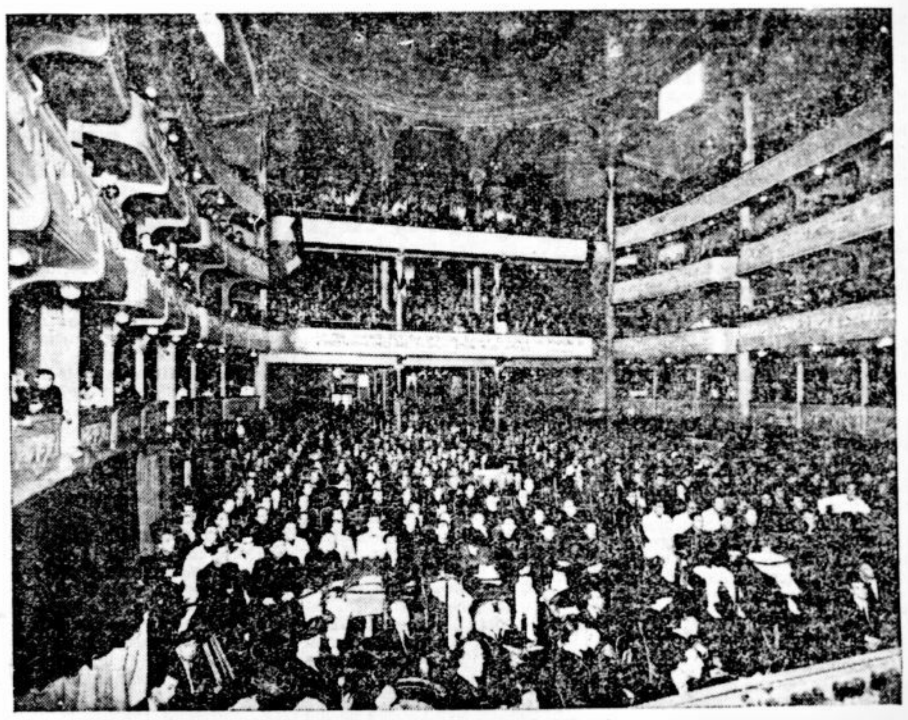
Ebbene andiamo pure a ribattezzarci, come disse il Poeta, nelle tempeste.

Il discorso dell'on. Buronzo è stato seguito con la più profonda attenzione dalla folla dei dirigenti convenuti nel teatro e spesso interrotto da caldissime approvazioni. Specialmente nel punto in cui l'oratore ha illustrato le ragioni ideali che fanno protendere ogni ramo della produzione nazionale verso la meta della autarchia, ispirando secondo il concetto mussoliniano in ogni produttore il senso di una vera e propria mistica di questa altissima finalità nazionale gli applausi hanno dimostrato l'entusiastico consenso di tutti i presenti. La chiusura del discorso con cui l'on. Buronzo ha felicemente congiunto la gloria delle tradizioni marinare veneziane, di cui è prossima una grandiosa e solenne celebrazione con la rappresentazione dell'opera dannunziana all'anelito di progresso che anima oggi la nuova Italia con spirito ben degno di quei tempi ferrei e gloriosi, è stata accolta da una prolungata e altissima ovazione. Il saluto al Duce e le note di Giovinezza hanno concluso il rapporto. Le autorità dopo essersi vivamente felicitate con l'on. Buronzo assieme a lui hanno lasciato il teatro che si è quindi rapidamente sfollato.

Per il rapporto tenuto al Malibran sono convenuti a Venezia, come si è detto, folte rappresentanze dell'artigianato di tutto il Veneto e della Venezia Tridentina. Insieme ai camerati dell'artigianato veneziano essi hanno visitato nel pomeriggio la Biennale e la Mostra Mercato dell'Oreficeria nel Palazzo Reale. L'affluenza è stata continua e intensa.

La Mostra Mercato è stata oggetto del più alto interesse non solo da parte delle categorie artigiane ma anche di un pubblico foltissimo e ha vivamente ammirato la magnifica esposizione di oreficeria e di argenterie antiche e moderne.





Il raduno artigiano al Malibran

LA PROSSIMA CELEBRAZIONE D'ANNUNZIANA

Giovedì sarà murata una lapide alla "Casa rossa,,

Nel pomeriggio di giovedì 1. settembre, giorno in cui verrà rappresentata la *Nave* di Gabriele d'Annunzio nella barena di S. Elena, nella «casetta rossa» di proprietà della famiglia argentina Gat, che si specchia in Canalazzo a fianco di Ca' Corner, dove il Poeta ha trascorso i suoi eroici giorni di guerra e da dove è partito per l'impresa fiumana verrà murata una lapide che ricorderà il suo soggiorno veneziano.

La scritta, dettata da Diego Valeri, rievocherà in brevissime parole le gesta di Gabriele d'Annunzio e la sua cecità dalla quale, tra quelle pareti, s'è sprigionata la poesia del «Notturno».

Nell'occasione il Ministro della Coltura Popolare Dino Alfieri pronuncierà il discorso inaugurale al quale faranno seguito alcune parole del Podestà.

Il ritiro dei biglietti per la prima della "Nave,,

Presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) prosegue oggi il ritiro dei biglietti prenotati per la prima rappresentazione de «La Nave». Per tale recita i primi e i secondi posti sono completamente esauriti: si avverte il pubblico che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 18 di domani martedì saranno senz'altro posti in vendita. Continua frattanto la vendita dei terzi e dei quarti posti al prezzo rispettivo di lire 10 e di lire 5 (tasse comprese): detti posti non sono numerati ma il quantitativo dei biglietti posti in vendita sarà eguale al numero dei posti disponibili. Nonostante il prezzo accessibilissimo, che è stato disposto per consentire la più larga partecipazione di popolo alla celebrazione dannunziana, si fa presente che tali posti godono di una perfetta visibilità e di un'ottima acustica.

Si accettano frattanto le prenotazioni per le successive rappresentazioni. L'orario delle biglietterie è il seguente: dalle 10 alle 1 e dalle 15.30 alle 18.

Il ritorno di S. E. Alfieri

Ieri alle ore 18.57 di ritorno da Bolzano è giunto Dino Alfieri, Ministro per la Cultura popolare, il quale è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dal Conte Volpi di Misurata, dal Prefetto Catalano, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. dr. Paulovich, dal vice podestà comandante Rocca e da altre personalità.

Il Ministro è sceso nel motoscafo di Cà Corner che lo ha trasportato al Lido dove ha preso alloggio all'Excelsior.

Stanotte alle ore 1.15 il Ministro è ripartito per Milano.

Undicimila gitanti con i treni popolari

Giornata bellissima quella di ieri. Sole splendente al mattino, lievemente offuscato da nubi di scirocco nel pomeriggio. Giornata quindi desiderabilissima e invogliante alla spiaggia, dove infatti a frotte villeggianti, lidensi, turisti, passeggeri dei treni popolari, furono attirati più che mai per chiudere il loro breve soggiorno con un salutare tuffo nell'azzurrissimo nostro mare.

Per ferrovia sono complessivamente arrivati 11 mila gitanti popolari, compresi 2323 giunti la sera precedente coi treni di Roma, di Genova, di Verona e di Firenze. Ieri poi ne sono giunti 751 e 810 con due treni da Milano, da Torino 495 e 614 pure con due treni, da Piacenza 980, da Vercelli 1003, da Bologna 1040, da Cremona 915, da Reggio Emilio 824.

Sono stati formati due treni in partenza da Venezia: uno per Trieste con 300 veneziani che ritornarono ieri sera alle 23.55 e l'altro per Bassano del Grappa con 800 gitanti che sono ritornati alle ore 23,2.

Per il Ponte del Littorio sono giunti in Piazzale Roma 4000 turisti di tutte le categorie arrivati da ogni provenienza, con torpedoni trasportanti comitive di svizzeri, germanici, belgi, francesi, jugoslavi e olandesi.

Importante riunione della Commissione venatoria

Venerdì scorso 26 corr., sotto la presidenza del vice presidente e con la partecipazione di quasi tutti i componenti, si è riunita, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, la Commissione provinciale venatoria.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente relativamente all'esito di alcune pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la commissione ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1937-38, chiusosi al 3 giugno con un avanzo netto di lire 22.055.55, ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1938-39, che prevede una entrata effettiva di lire 57 mila, entrata che darà modo alla Commissione di svolgere un'intensa opera principalmente per quanto si attiene alla sorveglianza sulla caccia, all'acquisto di selvaggina nobile stanziale, al funzionamento delle zone costituite ai sensi dell'art. 24 del T. U. sulla caccia, alla organizzazione dei cacciatori ecc.

La Commissione quindi ha esaminato tre domande intese ad ottenere la concessione di riserve di caccia, esprimendo, al riguardo il proprio parere.

In seguito ha deliberato la organizzazione delle gare di caccia pratica su selvaggina naturale, gare che si correranno il giorno 11 settembre p. v. nella riserva di caccia di S. Salvatore, ed alle quali potranno partecipare i cacciatori della Provincia di Venezia, inviando la loro adesione alla Associazione provinciale cacciatori, entro il giorno 8 settembre 1938.

Vennero quindi adottate alcune deliberazioni per la stretta sorveglianza delle zone costituite in Comune di S. Donà di Piave - Noventa di Piave, Fossalta di Portogruaro e Caorle ai sensi dell'art. 24 del T. U. sulla caccia, zone dalle quali la commissione conta di poter catturare nei prossimi anni numerosissimi capi di selvaggina nobile stanziale da rilanciare nei terreni liberi alla caccia.

La commissione infine, dopo aver proposto l'adozione di alcuni provvedimenti disciplinari a carico di un cacciatore della Provincia, ha deliberato la erogazione di alcuni contributi a favore della Sezione cacciatori di Chioggia per l'attrezzatura dell'ufficio della Sezione stessa e della Sezione cacciatori di Venezia per la riparazione e costruzione di alcuni appostamenti fissi di caccia in località Cavallino e Treporti.

Pubblicazioni matrimoniali

De Poli Silvio impiegato con Drago Luigia civile, Ballani Bruno aiuto tecnico con Corrò Clelia commessa, Baso Umberto noleggiatore di barche con Bertini Angelina casalinga, Grimaldo Giuseppe falegname con Rodon Attolia pellettaia, Caenazzo Giovanni capitano marittimo con Cecilian Giovanna casalinga, Casagrande Giovanni negoziante con Facchi Luigia casalinga, Ricci Umberto meccanico con Zocco Libera casalinga, Zanolla Angelo commerciante con Pagan Lina casalinga, Rossi Guido magazziniere con Grossi Lea casalinga, Pescari Giuseppe macellaio con Gallio Irma casalinga, Vian Giuseppe sorvegliante con Vazzoli Maria casalinga, Biasini Demetrio esercente con Gatto Elvira casalinga, Foccardi Lodovico gondoliere con Missaglia Bruna casalinga, Zanco Giovanni ebanista con Urgotti Gina casalinga, nob. Giovanni Soranzo impiegato con Ada Battoni casalinga, Gozzi Francesco operaio con Dal Bo Palmira casalinga, Corrò Mario geometra con Colleoni Elsa maestra, Maccaluso Giuseppe impiegato con Bettanini Giuseppina casalinga, Campaner Placido studente con Dinon Giulia sarta, Savi Michele falegname con Costantini Joianda casalinga, Brogliato Oreste cipintore con Montalban Esterina sigaraia, Cipriani Umberto bracciante con Potz Teresina cotoniera, Pacchiani Alessandro commerciante frutta con Fassetta Armida casalinga, Pattarossi Gaetano elettricista con Donadoni Maria telefonista, Ginge Giacomo manovale con Sambin Elisabetta casalinga, Zanon Aldo impiegato con Salerno Piccoli Maria casalinga, Fiorimonti Giovanni barbiere con Ravagnan Gina casalinga, Longato Augusto meccanico con Bonzio Rosa casalinga, Vedova Umberto commesso con Pellarin Lea casalinga, Dorigo Vittorino assistente tecnico con Guarini Maria assist. sanitaria.

La partenza di 106 rurali destinati in Libia

In una atmosfera di cameratismo fascista ha avuto luogo ieri, dalla stazione di Portogruaro, la partenza del primo gruppo di coloni della zona destinato nella concessione Marzotto della colonizzazione in Libia.

Prima della partenza il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Svidercoschi, ha recato ai centosei rurali convenuti nel cortile del Palazzo Marzotto, il fervido saluto del Prefetto e del Federale. Egli ha poi illustrato i compiti che essi sono chiamati ad assolvere nelle terre della quarta sponda e la missione nobilissima che il Regime loro affida per rivelare nella luce delle opere feconde, la virtù della nostra razza millenaria, la potenza imperiale della Patria che rinnova oltre i mari i segni indistruttibili della civiltà di Roma.

Il Segretario dell'Unione ha poi informato i rurali dell'affettuoso interessamento che in questa grande opera di colonizzazione, fedele interprete del Duce, reca Italo Balbo, Governatore della Libia, che segue personalmente la sistemazione delle famiglie coloniche destinate a popolare, per potenziarla con il loro tenace lavoro, la nostra importante colonia mediterranea.

Infine il Segretario dell'Unione consegna, a nome del Prefetto e del Federale, ai capi famiglia partenti una grande fotografia del Duce perchè riveli, nelle nuove case, la fede che arde nell'animo di ognuno ed illumini la fatica che porterà più in alto la potenza trionfale della Patria fascista.

Il dott. Giorgio Dal Moro ha tracciato poi brevemente il panorama delle opere sorte nella Concessione Marzotto nelle zone di Barce e di Homs e quindi, con fraterna cordialità porge le parole del commiato alle famiglie contadine delle quali conosce la laboriosità, formulando, a nome dell'Amministrazione, l'augurio più fervido.

Il camerata Muschietti reca da ultimo il saluto affettuoso del Fascio e delle Camicie nere portogruaresi che seguono e seguiranno il nuovo cammino dei fedeli rurali, decisi a vincere la nuova battaglia del lavoro in terra d'Africa così come hanno saputo vincere, con meraviglioso entusiasmo, la lotta ingaggiata per la bonifica delle vecchie paludi della zona.

Al saluto al Duce, i contadini hanno risposto «A noi!» con una vibrazione compatta, devotissima, come se in quel grido volessero rinnovare un giuramento e affermare la loro fede profonda per la vita nuova che comincerà al di là del mare, ugualmente sotto i segni del Littorio marciante.

A cura dell'Amministrazione Marzotto furono poi distribuiti panini, biscotti, cesti di frutta ed altro per il viaggio. Si brindò anche alla schietta, simpaticissima maniera contadina, in completo cameratismo di gerarchi e di rurali, a questo nostro tempo fatto tutto di azioni gagliarde e tutto costruito dietro il grande genio del Capo.

La "Saturnia,,

Da New York e scali del Mediterraneo è giunta ieri mattina alle ore 10 la motonave *Saturnia* che ha sbarcato circa un migliaio di turisti che hanno terminato il loro giro a Venezia mentre per altri termina a Trieste per dove infatti la *Saturnia* è ripartita in giornata.

"L'Orion,, in Bacino

Ieri alle 12.30 è giunta da Ragusa la motonave *Orion* battente bandiera britannica con 487 turisti inglesi in crocera mediterranea adriatica con porto di partenza Southampton.

Il brodo bollente

Bianca Capello, di anni 8, abitante a San Marco 3039, ieri mattina alle ore 10 si trovava a casa della zia Luigia Mariutti a Castello 6029, tenendo in braccio il cuginetto Renzo Scarpa di 7 mesi. Ad un certo punto la ragazza si avvide che il gatto stava per impossessarsi della carne che stava sul focolare; accorse e smosse un pentolino di brodo bollente che disgraziatamente si rovesciò addosso. Riportava perciò delle ustioni alla gamba destra, tanto lei che il piccolo cuginetto che recava sulle braccia. Cosicchè tanto l'una che l'altro sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in giorni 7 e in giorni 20.

Un temperino nell'occhio

Elio Scaramuzza di anni 5, abitante a Favaro Veneto, ieri giocando in casa con un temperino, urtato da un coetaneo, se lo confisse nella cornea sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale, ove venne accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Lo scoppio del carburo

Il quindicenne Mario Seno, pescatore da Burano, ieri alle ore 16 maneggiava un barattolo di carburo e mentre stava osservando il contenuto un ragazzo che gli passava a fianco accese un cerino e senza che egli avesse il tempo di ritrarsi fu investito da uno scoppio che lo ustionò al naso. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Stranezze d'un giovane misterioso
Si getta in acqua per sottrarsi al fermo

Ieri mattina verso le ore 4.30, il sig. Giovanni Baroni, portiere del Danieli, si avvide di un individuo che stava per salire le scale senza aver dato alcun avvertimento, nè chi fosse, nè dove volesse andare a quell'ora. Il sig. Baroni lo invitò a fermarsi e di sapergli dire chi egli fosse e dove fosse diretto. Il giovane rispose alquanto concitato: «Mi chiamo Rossi», e poi soggiunse: «Non mi chieda una spiegazione maggiore, perchè altrimenti lei passa dei brutti momenti anche se azzardasse di telefonare alla polizia».

Il sig. Baroni non si impaurì per così poco e telefonò subito a palazzo Ziani; ma in questo frattempo il giovanotto imboccata la porta d'acqua dell'albergo che immette nel rio del Vin, si gettò in acqua riuscendo con poderose bracciate a raggiungere la riva opposta, giungendo quindi a S. Provolo.

Intanto, naturalmente, il fuggiasco veniva inseguito da altri due inservienti del Danieli, i quali lo additarono al maresciallo Anselmi, che era sopraggiunto dalla Questura centrale. Il sedicente Rossi fece allora uno scarto improvviso ed imboccò calle dell'Angelo, ma ormai, vedendosi preclusa ogni via di scampo, si diede per vinto proprio sulla sommità del ponte dell'Angelo.

Poichè egli accusava di sentirsi male il maresciallo lo fece accompagnare dalla Croce Rossa all'ospedale; ma qui il sanitario di guardia non lo riconobbe meritevole di ricovero e lo riconsegnò alla Questura. A palazzo Ziani si procedette al suo interrogatorio, non senza prima avergli praticata una minuziosa perquisizione. In portafogli non aveva denaro, aveva soltanto una gran quantità di tessere di tutte le sorti, e nelle tasche dei pantaloni solo lire 8.50. Le tessere figurano intestate a Pietro Bernardon, di anni 28, da Pontelongo e residente a Cassino Torinese. Lo strano individuo non ha voluto spiegare il suo atteggiamento. Soltanto pregava che lo si lasciasse in pace, ragione per cui venne avviato a Santa Maria Maggiore in attesa di aver sul suo conto le notizie dal paese di residenza.

Ingoia uno spillo

Mentre beveva del latte, la diciassettenne Gioconda Folin abitante a San Marco 5156 perdeva dalla blusa uno spillo che senza che se n'accorgesse scivolava nella scodella. Fatalità volle che la poveretta assieme al latte trangugiasse così lo spillo che le si conficcò nell'esofago, ragione per cui dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale ove venne giudicata con prognosi riservata.

Caduto in barca

Angelo Fuga di anni 24 da Murano ieri è scivolato in una barca ferendosi alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ingente furto in calle della Mandola
Un libretto al portatore di 25 mila lire e gioie

Il sig. Vittorio Polacco, abitante in calle della Mandola 3905, ieri sera rincasando ebbe una ben ingrata sorpresa, trovando scassinato un cassetto del comò, da dove però non mancava nulla. Ma verificando gli oggetti esistenti negli altri cassetti, ch'erano stati tutti posti a soqquadro, constatò la sparizione di un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con un deposito di lire 25 mila, nonchè numerosi gioielli ed altre cose che il derubato lì per lì non seppe indicare.

Del furto se ne occupa il Commissariato di San Marco, il quale è stato informato dal commissario di notturna di Palazzo Ziani dove venne sporta denuncia dal Polacco.

La caduta d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giulio Padovan di anni 42 abitante alla Giudecca 873 a bordo di un piroscafo ormeggiato ai Sylos mentre era intento a scaricare del grano, inciampò in una corda d'acciaio e cadde dall'altezza di sette metri nel sottostante mucchio di grano fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un piede fratturato

Certa Italia Rossi di anni 48 abitante a Cannaregio 4806 ieri mattina mentre rincasava inciampava su di un mattone e cadendo si fratturava il piede sinistro. Dal vigile Calzini è stata accompagnata all'ospedale ove fu ricoverata con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Un tipografo infortunato

Attilio Zennaro di anni 28 abitante a Dorsoduro 2236 mentre lavorava nella tipografia Mello a San Polo si infisse la punta di un chiodo sporgente dal tavolato nella pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Scivola sul ponte

Luigi Saoner, di anni 10, abitante a Santa Croce 1379, scivolava sul ponte della Paglia ferendosi il mento. Guarirà in 10 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Lunedì — La Decollazione di S. Giovanni Battista, con la commemorazione di S. Sabina Vergine il cui sacro Corpo si venera a San Zaccaria, e di S. Sabina Martire, nel 303 — A S. Zandegolà solennità titolare: Messa solenne e alla sera discorso, benedizione. — A S. Pantaleone Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Foscari, nel 1745.

Teatri

Carro di Tespi S. M. Formosa: La casa nova.
Malibran: Fascino di Bohème.

Cinematografi

Accademia: Accusata — **Garibaldi** Caffè Metropole — **Imperiale:** Margherita Gauthieur — **Italia:** La sedia del testimone — **S. Margherita** Gli ultimi giorni di Pompei — **Massimo:** La fine della Signora Cheyney — **Moderno:** Oro nero — **Nazionale:** Una ragazza allarmante e Varietà — **Olimpia:** Il sepolcro indiano — **Progresso:** Donne e Carnefici.
Mostra del Cinema: Pomeriggio: L'innocente — Sera: Pigmalione.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.
Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Truxa.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.30 Programma III:** Musica — **Programma III:** Concerto bandistico — **21 Programma I.:** Varietà — **Programma II:** «Frasquita» di Franz Lear — **21.15 Programma III:** Comici del varietà italiano — **21.30 Programma III:** Concerto sinfonico diretto da Pietro Mascagni.

ESTERO: **17.22 Deptschl.:** (da Salisburgo): Wagner: «I maestri cantori» — **20 Bruxelles II:** Dostal: «Clivia» operetta — **20.10 Lipsia:** Orchestra e soprano — **20.30 Radio Parigi:** Trasmissione dall'Opera. — **Marsiglia:** Varietà. — **20.40 Sottens** Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter — **20.45 Parigi P.T.T.:** Concerto sinfonico da Vichy: — **21: Praga:** Radiorchestra. Brusselles: 1 Concerto sinfonico — **21.10 Varsavia:** Musica leggera — **Saarbrucken** Willi-Schaferdiek: «La signorina farfalla» commedia sull'opera di Puccini — **22.10 Brusselles II:** Puccini «Madama Butterfly» — **Budapest:** Musica zigana — **22.15 London Regional:** Musica da ballo — **22.20 Kalundborg:** Beethoven: «Trio» per piano, violino e cello in si bemolle maggiore op 97 — **22.30 Colonia:** Musica brillante: Vienna: Musica da ballo, Amburgo: Musica da ballo **Praga:** Musica da camera — **Stoccolma:** Concerto per piano e violino **22.30 Parigi P P:** Musica da ballo **23.10 Budapest:** Musica da ballo — **24 Colonia:** Concerto notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane - Lido.

TEATRI E CONCERTI

Le prenotazioni per il Festival Musicale

A partire da questa mattina, con il consueto orario d'ufficio, si accettano presso il Teatro La Fenice le prenotazioni per il Sesto Festival di Musica Contemporanea. I prezzi di abbonamento a tutte le manifestazioni (cinque concerti sinfonici, due da camera e la manifestazione di danze alla Villa Reale di Stra) sono così stabiliti: lire 200 per i primi posti e lire 150 per i secondi (ingressi e tasse compresi). Per i quattro concerti che si svolgeranno al Teatro La Fenice abbonamento al palco di prima e seconda fila L. 250, al palco di terza fila L. 150 (esclusi gli ingressi).

Il Carro di Tespi drammatico

«I balconi sul canalazzo» di A. Testoni hanno richiamato anche ieri sera un numerosissimo pubblico a S. Maria Formosa. L'interpretazione della compagnia è stata come al solito felicissima e copiosi applausi hanno salutato gli ottimi artisti a scena aperta e a fine d'ogni atto.

Visto con quanto entusiasmo è stata accolta questa Compagnia e per aderire a numerose richieste, il Dopolavoro Provinciale ha deciso di prolungare, di alcune sere, questo fortunatissimo corso di recite.

Questa sera verrà presentata una commedia di Goldoni «La casa nova» che da molti anni non viene data a Venezia.

Un'opera del maestro Agostini eseguita a Fano

FANO, 29. — Il giorno 3 settembre p. v. sotto la direzione del M.o Napoleone Annovazzi, avrà luogo in Fano la prima rappresentazione dell'opera nuovissima «La figlia del Navarca» del M.o Mezio Agostini Direttore del Civico Liceo Musicale B. Marcello di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: FASCINO DI BOHEME interpreti principali: Marta Eggerth, Jan Kiepura. - Poi: una deliziosa fantasia a colori Walt Disney. Successo!

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY capol. Metro protag.: Joan Crawford. Segue una fantasia a colori. Ultima giornata.

Italia dalle 16: LA SEDIA DEL TESTIMONE drammatico, protag. Ann Harding.

Cinema **Olimpia** ore 15.30
IL SEPOLCRO INDIANO
(nuova edizione)
Int. Kitty Jantzen - Los Jana
Frits Van Dongen

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa TRUXA un film originale, interessante, protagonista la celebre attrice La Jana.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

CHIRIGNAGO
La prima Comunione

Preceduta da due mesi di preparazione nella vicina parrocchia di Chirignago ha avuto luogo la prima comunione di ben 115 fanciulli. In lungo corteo i bambini, vestiti di bianco, partendo dall'asilo, sfilarono per la piazza ed entrarono nella bella chiesa parrocchiale, salutati dal suono festoso delle campane e dell'organo. L'arciprete mons. Bottacin che ad essi dedica tante cure, rivolse loro un affettuoso discorso con sagge esortazioni alla bontà ed alla elevazione spirituale.

A tutti venne regalato il tradizionale ricordino di questa indimenticabile prima festa spirituale.

Gita della Corale

Per il giorno 18 del prossimo settembre la corale di Chirignago fiorente associazione dopolavoristica, ha organizzato una bella gita col seguente itinerario: Treviso, Nervesa, Pieve di Soligo, Follina, Cison, Vittorio, Conegliano, Treviso, Chirignago. La partenza si effettuerà ad ore 6 in con odi torpedoni; a Nervesa i partecipanti assisteranno alla Messa domenicale, verrà reso solenne omaggio ai Caduti della Grande guerra. Il pranzo avrà luogo a Vittorio e la cena a Spresiano.

CARPENEDO
I festeggiamenti

I festeggiamenti di Carpenedo hanno richiamato anche ieri grande folla, che nel pomeriggio si è data convegno alla Ca' Rossa, dove si sono svolti alle ore 17 i giuochi popolari della cuccagna, delle pignatte e della corsa nel sacco.

La pesca gastronomica fece buoni affari. Alle 22 la ditta Dal Corso di Salzano dette un originale spettacolo pirotecnico.

MARTELLAGO
Chiusura Colonia solare

Giovedì scorso ebbe luogo la chiusura della Colonia Elioterapica di questo Comando GIL che per quaranta giorni ha accolto oltre 70 bimbi bisognosi di cura e assistenza.

Con sentite parole il Segretario politico, dopo aver elogiata l'attenta vigilanza della Segretaria del Fascio Femminile e l'opera della Direttrice e delle collaboratrici, rivolse ai piccoli assistiti il saluto del Fascio illustrando l'opera del Regime per la bontà e sanità della razza italiana. Indi il Podestà si compiacque per i risultati conseguiti e porse ai piccoli un affettuoso augurio offrendo loro in seguito dolci e frutta.

La simpatica cerimonia si chiuse dopo il saggio corale e ginnastico dei bimbi, con il saluto al Duce e la ammaina bandiera.

MIRANO
Fiocco benemerito

Il sig. Leoncin Gino ha offerto al Fascio Femminile lire 25 in occasione della nascita del piccolo Gilberto. La Segretaria vivamente ringrazia.

CRONACA DI MESTRE

La festa a Ca' Emiliani con l'intervento di due Vescovi

Ieri nella frazione di Ca' Emiliani (ex Rana) a Marghera si sono svolte solenni cerimonie religiose; la chiesina della borgata che si affaccia sulla strada provinciale di Padova, era stata abbellita con addobbi e con larga profusione di fiori.

Alle ore 6 don Murando Berna, zelante cappellano, celebrò la Messa alla quale presenziarono le associazioni cattoliche del rione. Moltissimi fedeli si accostarono alla mensa eucaristica.

Alle 10 è stata celebrata la Messa solenne da don Olivotti, generoso benefattore della frazione, il quale al Vangelo con un elevato discorso ha esaltato la gioia e la bellezza della carità.

La Messa è stata accompagnata dalla schola cantorum locale, un bel complesso di giovani coristi, che sotto la direzione del maestro Girotto hanno bene eseguito la Messa del Perosi a due voci.

Nel pomeriggio la frazione si è andata n aggiormente animando per la inaugurazione della nuova casa canonica. Alle 16 sono giunti in automobile S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, e S. E. Mons. Camozzo vescovo eletto di Fiume, che sono stati ricevuti ed ossequiati da don Olivotti e da don Berna e dalle autorità presenti tra le quali il gr. uff. Generale Pajola per il Comune il fiduciario del Fascio di Marghera cav. Vianello, la fiduciaria del Fascio femminile di Marghera ed altre personalità. La popolazione ha accolto i Presuli con vibranti acclamazioni.

S. E. Jeremich con le autorità si è portato nella chiesina, dove ha rivolto al popolo un discorso compiacendosi del fervore religioso della popolazione, delle opere di assistenza spirituale. Ha invitato di inviare un pensiero di gratitudine ai benefattori e specialmente a don Olivotti, sempre generoso per questa borgata di umili lavoratori, e a don Berna, il cappellano di cuore che dedica la sua intelligenza e la sua energia all'elevazione del popolo. Ha ringraziato delle accoglienze ricevute. Ha impartito la benedizione Eucaristica. Si è quindi recato ad inaugurare la nuova casa canonica, bella costruzione che sorge accanto all'Asilo Giuliani. Dopo la benedizione allo stabile, seguito dalle autorità, ha visitato la casa.

I bambini dell'Asilo, i giovani dell'Azione Cattolica ed i presidenti delle associazioni hanno reso omaggio ai due Presuli i quali hanno esortato la popolazione a migliorarsi nella elevazione spirituale.

Fra le acclamazioni del popolo i due Vescovi sono riparti per Venezia.

Sono seguiti i festeggiamenti popolari con due concerti dati dalla banda del Dopolavoro SAVA.

Oggi i festeggiamenti continueranno con giuochi popolari; alle 18.30, estrazione della lotteria, alle ore 21 spettacolo pirotecnico della ditta Dal Corso di Salzano alle 22.

Chi abbia occasione di visitare la frazione resta ammirato dello sviluppo preso da questo lembo di terra lagunare, che, abbandonato fino a qualche anno fa alla sua tristezza melanconica di terra malarica, era designato col nome di «Rana» terra del pantano e dell'abbandono.

Ora invece anche qui c'è gioia di vita operosa e feconda, c'è tutta una redenzione umana e spirituale, c'è il soffio della fede di Cristo e della fede fascista che redimono i più umili e i più abbandonati. E' bella questa modesta borgata, questo villaggio degli sfrattati, i quali alfine hanno una casetta umana e civile fra il verde dei loro orti famigliari.

Fanno bene al cuore del visitatore la presenza sempre vigile e fraterna del Fascio, pronto ed intento a studiare ed attuare provvidenze, l'assistenza prodigata ai bambini con tanta cura amorosa dalle suore Ilmeldine e la visita frequente delle maggiori autorità che fraternizzano spesso fra questa gente poverissima che però ha gra ncuore, il cuore generoso della gente italica.

La frazione della Rana anche nel nome, oggi si è rinnovata e degnamente si chiama Ca' Emiliani, dal nome di un gran Santo nobilissimo e generoso per la redenzione degli umili.

Pro Casa del Fascio

23. elenco delle offerte pervenute alla Segreteria Amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio Mestrino, alla data del 26 agosto 1938-XVI:

Soc. An. INA L. 300, Virie Ugo 10, Lucatello Luca 300, SACAIM L. 1000; Sorelle Viola 35, Trevisanato Antonio 10, Sottana Antonio 10, Zancanato Napoleone 250, Nasossi Giuseppe 25, Zavatarelli Giuseppe 50, Prandstraller Galliano 500, Zaninotti Pietro 25, Giacomelli Riccardo 50, Castelli Salvatore 150, Borsato Umberto 25, Sustercio Luciano 50, Stevanato Antonio 25, Dogà Arturo 10, Levorato Pietro 100, Bobbo Francesco 25, Checchin Giuseppina 25, Strassera Davide 125, Molfetta Salvatore 85, Busato Romano 150, Soc. It. Piombo e Zingo 2000; Franchi Enrico 25, Stazi ing. Mario 62.50, Zara Elsa 10, Vesco Maria 40, Pistolato Attilio 40, Canuto Ernesto 5, Canuto Agostino 10, Bianco Pierino 12.50, Beccari Antonio 25, Mezzina Luigi 10, Zamanella Antonio 10, Zannoni Terzo 10, Zacchello ing. Eugenio 50, Tacco Nicola 20, Sciacca ing. Francesco 100, Sig.ra Anna ved. Zille 25, F.lli Cuccarolo 150, Soc. An. Fonderie di Marghera 2000, Piccoli Giovanni 5, Brotto Angela ved. Thiene 50, Costa Pietro 125, Vianello Destro 50, Zuffi Giuseppe e Sergio 50, Vettore Romeo 20, Goattin Giacomo 75, Zorzenoni ing. Guglielmo 150, F.lli Tallandini 250, Rossi Nazzareno 50, Cusinati Giulio 50, Maria Morosini 50, Tonolo Amerigo 20, Olivotto Mario 150, Suzzi Giuseppe 25, Toniolo Bruno 50, Vendrame Cesare 100, Padoan Vittorio 25, Zanatta Ferdinando 15, Vianello Nicola 35, Stoppani Enrico 15, Amm. 300 Campi 200, Zanini Valentino 50, Bosello Giovanni 12.50, Todeschini Eugenio 50, Endrizzi Ermete 15, Rioda Lavinia 15, Vianello Pietro fu Antonio 200, Nalesso Umberto 30, Riberzani Lazzaro 10, Trentin Giulio 25, Trevisani rag. Giovanni 500, Bianchi Maria 62.50, Francesconi ing. Giorgio 200, Zinelli Benedetto 25, Caleffa Senno 10, F.lli Besazza 100, Vescovi Giovanni 10, Franceschini Umberto 20, Chicato Fortunato 10, Blascovich Bortolo 25, Cestaro Giovanni 25, Menin Carlo 200, Bertocco d.r Antonio 100, Rosanio Eleonora 25, Andrioletti Luigi 20, Casarin Regina 50, Breda Giuseppe 10, Spinelli Oraldo 35, Ditta Frate 100, Zanessi Mario 75, Baesatto Luigi 75, Soc. An. Garage Vittorio 150, Capurso rag. Mario 50, Farinea Silvio 100, F.lli Gastaldis 185, Ditta Olivetti 150, Libreria Cartoleria moderna 20, Sartori 175, Caberlotto Giovanni 300, Pecchio Lorenzo 35, Fiorinotto Giuseppe 50, Canton Fulvio 30, Zerbo Sante 200, Volpago Isidoro 20, Cercato Armando 12.50, Carrer Pietro 25 Marin cav. Salvatore 35, Capecchi Ivo 10, Cecchinato Gino 4, Da Lio Giovanni fu Giovanni 15, Manotti Mario 100, Mariani Ranieri 100, Bruzzo Stella 50, Chinellato Teresa 10, Zara Giovanni 10, Polato Attilio 30, Carraro Giacomo 10, Lajer Carlo 250, Peloso ing. Andrea 150, Preo Ernesto 200, Danesin Giuseppe 15, Boscato Antonio 15, Andreuzzi Michele 100, Babani Ottorino 50, Zanon Natale 35, Gottardi Enrico 5, Ventimiglia Giuseppe 10, Calzolari Bruno 20, Serafini Riccardo 15, Cazzador Pietro 10 Benini Lodovico 15.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia

Gioventù Italiana del Littorio

Colonie climatiche: Sono pervenute al Comando della GIL del Fascio le seguenti offerte a favore delle Colonie climatiche: Rag. Giovanni Trevisani Membro del Direttorio Federale 100, nell'anniversario della dipartita della sua diletta mamma.

Amm.ne Società An. Filovie di Mestre 100 per onorare la memoria della mamma del sig. Scoccimaro Francesco funzionario della suddetta società.

Il Comandante della GIL sentitamente ringrazia.

Rifornisce un'auto di benzina e viene bastonato dal proprietario

L'altra sera verso le 0.30 veniva ricoverato all'ospedale Sante Pistolato fu Luigi d'anni 47 da Zelarino abitante in via Castellana 161, il quale aveva riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con frattura dell'osso frontale, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Il poveretto, autista della SCAT, era stato conciato a quel modo da un cliente col quale aveva avuto una discussione. Chiamato telefonicamente sul ponte del Littorio per rifornire di benzina una macchina ferma per mancanza di carburante, compiuta l'operazione, il Pistolato si trovò in contrasto per il prezzo, col cliente, che ad un certo momento lo avrebbe violentemente colpito alla testa col bidone vuoto della benzina, dirigendosi poi colla macchina verso Venezia.

Il povero pistolato sebbene ferito e dolorante, potè risalire sulla sua auto e portarsi nell'autorimessa dove venne soccorso e trasportato all'ospedale.

Della cosa si sta occupando l'autorità su indicazioni fornite dal Pistolato che potè rilevare il numero della targa dell'automobile veneziana.

Chirignago-Cristallerie Murano 3-0

Il Chirignago ha dimostrato, vincendo la partita che lo opponeva ieri alle compagine muranese, reduce dal successo di Burano le sue indubbie doti di classe. Il punteggio chiaro e inequivocabile torna tutto a vantaggio della compagine chirignaghese che ha avuto ragione di una squadra apparsa fuori vena.

Un pubblico numeroso si è dato appuntamento per portare il suo incoraggiamento alla compagine rossogranata. Fino dalle prime battute appare evidente il divario che divide le due squadre. I chirignaghesi attaccano con insistenza e più volte mettono in serio pericolo la rete di Rossini I. Al 15' una folata di marca chirignaghese non ha esito. Qualche minuto più tardi è ancora Rossini I, che viene seriamente impegnato. Al 19' su calcio d'angolo tirato da De Pazzi I, Favaretto di testa, tira in rete, ma il portiere grigio respinge debolmente e Bobbo II, precedendo i terzini, con un tiro fortissimo apre la marcatura.

I grigi non si danno per vinti e contrattaccano rendendosi a più riprese minacciosi, ma ogni tentativo di segnare viene sventato dalla difesa chirignaghese. Al 24' i grigi sciupano una ottima occasione di segnare condotta dal quintetto di punta su azione Sardegna, Caputo, Rossini II quest'ultimo da pochi metri tira fuori. Unica occasione che poteva portare la squadra alla pari. Al 25' è ancora il mezzo destro Bobbo II, che con una brillante azione personale fila dritto verso la rete avversaria e, giunto a circa una diecina di metri da Rossini I, spara in rete. Niente da fare per il portiere che s'inchina a raccogliere il secondo pallone della giornata. Al 37' sono ancora rosso-granata che per mezzo di Favaretto, che con azione personale, mettono la palla nel sacco, ma l'arbitro annulla il punto per fuori giuoco.

Alla ripresa i diavoli rossi tornano all'attacco. La mediana, attivissima appoggia validamente il quintetto di punta, che non riesce però a farsi luce fra le difese avversarie. Si gioca costantemente nell'area chirignaghese, ma gli attaccanti muranesi, non sanno trarre profitto da questa loro prevalenza e sciupano ottime occasioni. Al 30' Rossini II, manca di un soffio il punto. I muranesi continuano invano a bombardare la rete di Semenzato. Il punto sembra maturare da un momento all'altro, ma sono i chirignaghesi che con un colpo a sorpresa segnano per la terza volta. Al 35' dopo una velocissima discesa, Boscolo passa a Favaretto che evitato il terzino grigio, infila la palla nella rete muranese. E' questa la stoccata finale. I muranesi cedono le armi. Arbitro Cecchinato.

O.N.D. CHIRIGNAGO: Semenzato, Trevisanello, Simion, Girotto, Vianello, De Pazzi I, De Pazzi II, Bobbo II, Zammengo, Favaretto, Boscolo.

O.N.D. CRISTALLERIE MURANO: Rossini, Speranzon, Gallo, Serena, Marioti, Camozzi, Sardegna, Caputo, Rossini II, Furli, Bigalia.

Medicati all'Ospedale

All'ospedale sono stati medicati: Boscolo Gusmano di Angelo di anni 26 da Tessera per una lussazione alla spalla destra, guaribile in giorni 10 causatagli da caduta da bicicletta.

Alberto Rossi di Guglielmo d'anni 6, abitante a Mestre in via Cavallotti 44, per una ferita da taglio alla regione ascellare guaribile in 10 giorni che riportò in seguito a caduta da un alberetto, sul quale era arrampicato;

Ettore Checchin di Giuseppe di anni 31, abitante a Mestre in via Giordano Bruno 7, per una ferita all'indice destro con lesione dei tendini guaribile in giorni 12, prodottasi tagliando del prosciutto.

Convegno di giovani

I giovani dell'Associazione S. Lorenzo da sabato sera sono rimasti ospiti dell'Istituto Salesiano di Mogliano, dove si sono riuniti a convegno spirituale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 241 - Cent. 30 — MARTEDI' 30 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La questione cecoslovacca al punto decisivo

La situazione giudicata delicatissima a Londra

Chamberlain e Halifax conferiscono con l'Ambasciatore britannico a Berlino

LONDRA, 29

Si annunzia che il Governo domani prenderà in esame due problemi: 1) quello di riprendere entro qualche giorno, in forma più esplicita, le cose dette da sir John Simon a Lanark sabato sera; 2) quello di ordinare misure precauzionali onde il paese sia preparato in caso di complicazioni.

Negli ambienti politici si aggiunge che una parte dei Ministri domanda una più chiara presa di posizione, perchè anche nel 1914 la guerra mondiale avrebbe potuto forse essere evitata, se non fossero esistiti fino all'ultimo istante malintesi circa l'atteggiamento britannico. Si pretende poi che l'opinione pubblica inglese è ormai disposta ad appoggiare il Governo in qualsiasi iniziativa.

La settimana che oggi si è iniziata può essere decisiva per la questione cecoslovacca. L'avvicinamento fra i piani di Praga e dei Sudeti è assai poco sensibile, si attende ora che Runciman, dopo essere stato investigatore, diventi mediatore, cioè faccia il massimo sforzo per avvicinare le parti. Si spera in un qualche risultato positivo prima del prossimo Congresso di Norimberga il quale, essendo il congresso della "Grande Germania" avrà pure per argomento la questione dei Sudeti. Solo un qualche preliminare accordo fra Praga e i Sudeti può far evitare un irrigidimento della situazione.

La stampa inglese sottolinea che non si deve credere che Londra parteggi per i cèchi ed osteggi i tedeschi; essa è rigorosamente imparziale — dicono i commentatori — e se ha rivolto un prudente, ma fermo avvertimento a Berlino per bocca di Simon e non ha indirizzato parole ammonitrici a Praga, gli è che Praga è giunta al limite massimo delle concessioni e il partito sudetico, che obbedisce agli ordini della Germania, non si è mosso, invece, dalla sua posizione iniziale. Per "limite massimo" si intendono qui le più larghe concessioni compatibili con l'integrità della repubblica cecoslovacca, ossia con lo statu quo territoriale dell'Europa centrale. Ora, lo spirito conciliante, affermano gli organi londinesi, deve essere mostrato anche dai tedeschi della Boemia.

A Londra si afferma poi oggi di avere conferma del preteso passo della diplomazia tedesca in varie capitali, e cioè Belgrado, Bucarest e Mosca, per informarle che la Germania appoggerà con tutte le sue risorse il partito sudetico. Non si citano le repliche jugoslava e romena, ma si afferma che Mosca avrebbe detto di essere decisa di accorrere in aiuto della Cecoslovacchia insieme alla Francia, in caso di conflitto. Si aggiunge che il generale Vuillemin, informato nello stesso senso dal Maresciallo Goering, avrebbe risposto in modo analogo a quello sovietico.

Un fatto è certo: che l'Inghilterra va precisando la sua linea politica e che il suo pubblico va psicologicamente preparandosi a tutte le evenienze. Le parole di Simon devono essere lette in questa luce. Egli non ha dichiarato che l'Inghilterra entrerà in guerra a lato della Francia, se la Francia accorrerà in aiuto della Cecoslovacchia, ma ha dichiarato: «Non dico che non entrerò in guerra». Se si tiene presente che le affermazioni più serie sono sempre fatte dagli inglesi nella forma più prudente, nello stile di un avvocato che conduca un processo civile, si può dare al discorso di Lanark una sola interpretazione. Gli eventuali ulteriori chiarimenti verrebbero perciò decisi al solo scopo di convincere gli ultimi dubbiosi non tanto in Inghilterra quanto fuori. La precisazione della linea politica inglese sta effettuandosi comunque su una base non nuova. Anzitutto deve essere difeso lo statu quo; in secondo luogo, se la Francia entra in guerra, la Francia deve vincere, perchè la sconfitta francese d'oggi sarebbe la rovina inglese di domani.

Lord Halifax ha avuto questa mattina al Foreign Office una lunga conversazione con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino sir Neville Henderson richiamato appositamente per riferire al Governo circa l'atteggiamento della Germania di fronte alla situazione cecoslovacca. Al colloquio era presente il principale consigliere diplomatico del Governo sir Robert Vansittart.

In Downing Street si era radunata considerevole folla, dato lo interesse suscitato dall'attività diplomatica ministeriale di questi ultimi giorni. All'arrivo del primo ministro Chamberlain di ritorno dalla campagna, la folla gli ha fatto una dimostrazione di simpatia agitando cappelli e sventolando fazzoletti.

Nel pomeriggio Chamberlain ha ricevuto nella sua residenza ufficiale di Downing Street il Ministro degli Esteri lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, e l'ambasciatore a Berlino sir Neville Henderson, il quale ritornerà a Berlino mercoledì o giovedì.

Domani i ministri si raduneranno a consiglio alle ore dieci in Downing Street, sotto la presidenza del primo Ministro.

Chamberlain ripartirà subito dopo per la Scozia, dove dopo una breve visita ai Sovrani nel castello di Balmoral, riprenderà le vacanze interrotte. Secondo voci raccolte all'ultima ora, pare però che la partenza per la Scozia del Primo Ministro sia rinviata sine die.

In seguito alle conversazioni di oggi una dichiarazione ufficiosa pubblicata dal Foreign Office dice che l'atteggiamento del Governo britannico nei riguardi della crisi cecoslovacca rimane imperniato sulla speranza che tutte le parti interessate si dimostreranno disposte a dare ciascuna il proprio contributo ad una soddisfacente risoluzione della questione delle minoranze. Intanto il Governo britannico intende resistere nei suoi sforzi per promuovere tale soluzione.

Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office anche il Ministro di Cecoslovacchia a Londra dottor Masarich con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Si ritiene che il dott. Masarich abbia riferito di urgenza sui particolari delle nuove proposte che il governo di Praga ha formulato per la soluzione della questione delle minoranze su base cantonale.

Le apprensioni della stampa inglese

LONDRA, 29

Il *Times* nel suo articolo editoriale scrive che le recenti dichiarazioni di Sir John Simon devono esser lette nel loro insieme. In esse, secondo il giornale, si definisce una politica di pace e si esclude il concetto che la guerra sia inevitabile impegnando il paese a rimuovere le cause che possono produrre un conflitto.

Proseguendo il giornale riconosce la necessità che il Governo di Praga faccia ampie concessioni ai sudeti, rilevando tuttavia che il Governo britannico non può dettare i termini dell'accordo e per questo ha inviato Lord Runciman a Praga come un «amico ed un mediatore» per la soluzione del problema.

Il *Daily Herald* scrive che le dichiarazioni di Sir John Simon contengono solo un avvertimento inteso ad impedire un conflitto non desiderabile da nessun popolo.

Il *Daily Telegraph* rileva che il solo interesse della Gran Bretagna, nella questione della Cecoslovacchia è quello che venga raggiunto un accordo giusto per entrambe le parti, allo scopo di rimuovere il pericolo di una guerra nell'Europa centrale.

La campagna della stampa tedesca contro Praga, il prossimo Congresso di Norimberga, le grandi manovre dell'Esercito germanico, l'interesse che questo anno il Fuehrer dimostra per le operazioni militari in corso, la requisizione di veicoli, bestiame e viveri in tutta la Germania, ma specialmente nelle provincie austriache, sono fatti che vengono interpretati qui come segni di pessimo augurio, sopratutto perchè sono contemporanei, e questa contemporaneità, secondo gli inglesi, non sarebbe causale, bensì meditata.

Una soluzione pacifica non potrà essere raggiunta però con le pressioni parallele diplomatiche e militari, si osserva a Londra, ma solo con un atteggiamento conciliante da parte dei tedeschi, i quali dovrebbero venire incontro allo spirito conciliante che, a detta di Londra, è stato già dimostrato dai cèki.

«E' possibile credere — si chiede il *Daily Herald* — che Hitler e l'alto Comando, pensino di risolvere il problema sudetico con un attacco contro la Cecoslocchia?».

«E' una domanda — prosegue il giornale — alla quale è difficile rispondere perchè da un lato i tedeschi negano energicamente di nutrire intenzioni bellicose; dall'altro le loro parole e le loro attività sono minacciose. E' la vecchia avola del cane che ringhia e dimena la coda allo stesso tempo. Sarebbe veramente pericoloso se la Germania si illudesse di poter intraprendere contro la Cecoslovacchia una guerra rapida, che non avrebbe il tempo di estendersi e che non avrebbe conseguenze disastrose per la Germania stessa».

Roosevelt favorevole a una riunione per ridurre gli armamenti

NUOVA YORK, 29

Roosevelt ha diretto una lettera aperta al giornale ufficiale dell'esercito e della marina, di cui si festeggiava il 75.o compleanno, ricordando gli sforzi per il riarmo e dichiarando quindi che mai gli Stati Uniti hanno pensato ad una aggressione. Roosevelt ha aggiunto che sarebbe felice di unirsi ad una iniziativa di altre Potenze per una riduzione degli armamenti.

Intanto si ha notizia che il Dipartimento della marina contempla per il nuovo anno fiscale la costruzione di una o due altre navi da battaglia e si attende solo il nulla osta di Roosevelt per elevarne il tonnellaggio a 45 mila tonnellate. Sarebbe anche decisa la costruzione di quattro nuovi incrociatori, di sei caccia e di altri sei o otto sottomarini. L'organico del corpo di marina verrebbe inoltre aumentato sino a raggiungere il totale di 115 mila uomini.

Le false voci di passi tedeschi presso le Cancellerie

VARSAVIA, 29

Le notizie sparse all'estero annuncianti che il Governo tedesco avrebbe fatto conoscere ai Governi di Varsavia, di Belgrado e di Bucarest che se il regolamento della questione dei Sudetici venisse ancora ritardata la Germania si vedrebbe costretta ad intervenire per tutelare gli interessi degli stessi Sudetici, sono completamente false e prive di qualsiasi fondamento.

L'Ambasciato di Germania a Mosca ha affermato, infatti, di non aver fatto alcuna comunicazione in tal senso al Governo sovietico e di non aver ricevuto istruzioni in merito. Essa ha aggiunto che l'Ambasciatore di Germania giovedì ha visto Litvinof, ma la conversazione non ha vertito sulla questione dei Sudetici.

L'Ambasciatore di Germania a Mosca [protestava] contro il sequestro di tre navi commerciali tedesche da parte delle autorità sovietiche nel Mare di Barents. Due di queste navi sono già state rilasciate.

Si assicura pure dall'Ambasciata di Germania che, di ritorno dalla licenza, il 22 agosto, l'Ambasciatore ha visitato Litvinof e se la questione ceka ha figurato naturalmente come uno dei molti soggetti trattati, ciò è stato fatto unicamente in termini generali.

Forti ribassi alla Borsa di New York

NEW YORK, 29

Le notizie giunte in giornata a Wall Street sulla situazione politica in Europa hanno fortemente influenzato la quota, che ha subito ribassi varianti da uno a quattro punti.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 29

Giovedì primo settembre, com'è stato annunziato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Lord Runciman intensifica il lavoro

Gli incidenti tra ceki e tedeschi - Una inchiesta del Ministro dell'Interno

PRAGA, 29

La conversazione di un'ora avuta ieri da Lord Runciman con Corrado Henlein, è molto commentata in questi ambienti politici. Si precisa che oltre ad Ashton Gwatkin e ad un altro rappresentante della missione britannica, vi hanno presenziato, da parte sudetica, anche i deputati Frank e Kundt e il principe Max Hohenlohe, proprietario del castello di Rithenhaus, il quale ultimo fungeva da interprete.

Il Ministro di Gran Bretagna a Praga, Newto, ha trascorso la domenica con Lord Runciman nella dimora del principe Clary a Teplitz Schonau.

Secondo quanto si riferisce, la missione Runciman avrebbe già inviato a Londra un rapporto sulla conversazione di ieri che verrebbe ripresa d'altronde nei prossimi giorni, sempre al castello di Rothenhaus.

Oggi Henlein ha partecipato a una seduta a Saaz, ed è stato come sempre acclamato dalla popolazione locale. Il suo luogotenente deputato Frank, poco prima dell'importante convegno politico di ieri, aveva pronunciato, a Oberleutesdorf, un discorso nel quale, per scusare l'assenza di Henlein, dalla festa del raccolto, aveva detto fra l'altro che la lotta finale è imminente, che Henlein è al centro di questa lotta e che i prossimi giorni saranno dedicati alle trattative.

L'ufficio stampa cecoslovacco ha pubblicato stamane una serie di comunicati su una diecina di incidenti e risse di osteria, artificiosamente presentati in modo da fare apparire, almeno in parte, responsabile la popolazione tedesco-sudeta.

Tra gli incidenti in questione è compreso quello avvenuto sabato notte a Schonborn e per il quale il senatore tedesco sudeto Weller ha inviato telegrammi di protesta al primo ministro Hodza e a Lord Runciman.

Il caso più grave è segnalato da Johnsdorf presso Tetschel ove secondo le informazioni ufficiali, cinque operai cèchi in istato di ubriachezza infransero le finestre e la porta di abitazione del tedesco Richter con il quale erano venuti a diverbio. Gli abitanti del paese destati dal clamore notturno, accorsero sul luogo. Nel parapiglia che ne seguì, rimasero feriti gravemente al capo i tedeschi Franz Richter e Franz Ritter, quest'ultimo definito dal comunicato come social democratico. Degli operai cechi due avrebbero riportato leggere ferite. Tutti e cinque sarebbero stati fermati dalla gendarmeria, interrogati e trattenuti durante la intera giornata di ieri.

Tre dei collaboratori di Runciman, Ashton Gwatkin, Stopp Ford e Henderson, si sono incontrati oggi nuovamente coi rappresentanti del Comitato parlamentare dei sei. Questi ultimi erano diretti dal presidente della camera dei deputati [illegible]. Era presente anche come l'altra volta, il Ministro plenipotenziario Heidrich, funzionario del Ministero degli Esteri cecoslovacco.

Sembra che nella riunione siano state esaminate le incidenze degli otto punti di Karlsbad riassumenti le rivendicazioni henleiniane sulla costituzione cecoslovacca.

Stasera Lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente Benes. Durante la giornata egli aveva pure conferito con Hodza.

Quest'ultimo ha dal canto suo, avuto un lungo colloquio col Ministro dell'Intero, Cerny, sui numerosi incidenti a sfondo politico verificatosi nelle ultime quarant'otto ore.

Il Ministro Cerny è in seguito partito per un breve viaggio di ispezione nelle località della Boemia, da cui gli incidenti più gravi sono stati segnalati. Per domani è previsto a Praga un importante Consiglio dei Ministri. Si prevede una conversazione fra il capo della delegazione politica del partito tedesco sudeto, deputato Kundt, ed il Primo Ministro Hodza o il Presidente Benes.

La *Corrispondenza Diplomatica e politica* esamina oggi i tentativi di una grande Potenza che certifica in anticipo al Governo ceko il merito di un atteggiamento conciliante per i tedeschi Sudeti, perchè i ceki hanno pubblicato una informazione relativa ai negoziati senza tuttavia darne altra cosa che dei particolari vaghissimi. Se si parla di una crisi dello Stato cecoslovacco che, ove dovesse divenire decisiva, provocherebbe gravi avvenimenti internazionali, sarebbe utile — continua la *Corrispondenza* — di indirizzare in questo caso gli avvertimenti a coloro che dovrebbero riceverli, in quanto essi avrebbero il modo di accordare alle popolazioni il diritto naturale che ogni membro di una famiglia o di una comunità può rivendicare e ciò radicalmente e presto, altrimenti non si avrà se non questo effetto, che colui che doveva cambiare di atteggiamento avrà la impressione di avere fatto abbastanza.

Basta leggere i giornali di Praga per rendersi conto che il discorso del sig. Simon è stato compreso in questo senso. Con le loro rivendicazioni, i tedeschi dei Sudeti non hanno chiesto altro se non che un gruppo di popolazioni che, abita uno Stato comprendente numerose nazionalità, ha il diritto di rivendicare la tutela, la protezione e la sicurezza della propria nazionalità e del territorio abitato dagli avi.

Praga, in seguito alla grande fortuna che rese possibile la fondazione dello Stato ceko, non riesce a comprendere. La Cecoslovacchia si inganna da sè e qualifica di egemonia ciò che è soltanto una rivendicazione naturale. A Praga si continua a immaginare che i ceki che abitano le sezioni di frontiera sono in qualche modo, in tutte le loro varietà, i signori della regione e non sono affatto una minoranza come, secondo il diritto, dovrebbero essere. Se lo straniero desidera mettere fine a questa situazione inquietante, farà bene a dirigersi a coloro che hanno provocato e mantenuto questa situazione e che vogliono continuare a mantenerla. E' assolutamente assurdo rivolgersi anche alle vittime che formano l'oggetto di questo sistema che non può durare.

Scetticismo in Germania sulle conversazioni di Praga

BERLINO, 29

La stampa tedesca, analizzando la situazione quale si delinea dopo il discorso Simon, mette in rilievo la tendenziosità evidente dello atteggiamento britannico, che, esaltando le nuove concessioni di Praga, non ancora rese note, attribuisce a priori ai sudetici e alla Germania la responsabilità dell'eventuale rottura delle trattative e del conseguente aggravamento della situazione.

Se queste famose concessioni, scrive la *Daz*, rendono veramente giustizia ai sudetici, l'Inghilterra non ha bisogno di sottolineare con la minaccia dei cannoni l'invito ad accettarle. Pronunciando il suo discorso Simon era certamente al corrente delle nuove proposte di Praga. Sarebbe stato assai più semplice da parte sua annunciare senz'altro pubblicamente la presunta accettazione ceka delle legittime richieste dei tedeschi della Cecoslovacchia. Gli avrebbe risposto il giubilo di tutti i tedeschi. Da ciò, il giornale deduce la necessità di essere molto scettici circa il valore delle nuove concessioni di Praga, ed anche circa la sincerità delle intenzioni di quel Governo.

Per quanto riguarda la minaccia dei cannoni, aggiunge: «Non condividiamo il pensiero di Simon sulla quasi impossibilità di localizzare un eventuale conflitto. La guerra di Spagna e quello di Estremo Oriente dimostrano esattamente il contrario. Preoccupante è invece che l'atteggiamento britannico nella crisi cecoslovacca incoraggi, come dimostrano i sempre nuovi eccessi, la intransigenza ceka; più grave ancora se la cricca militare di Praga si ritenesse indotta a poter contare su un'automatica assistenza inglese, e nella fissazione di essere il centro della politica mondiale provocasse un conflitto armato. Anche in questo caso però non siamo d'accordo con Simon giacchè appunto in presenza di questo deprecato conflitto occorrerebbe fare di tutto per localizzarlo. O forse dobbiamo interpretare le parole di Simon nel senso che Londra non desidera la localizzazione?

«Tutti hanno il dovere di salvare la pace — conclude il giornale — ma non è giusto subordinare e sacrificare le sorti di tre milioni e mezzo di tedeschi ad una concezione politica; non è lecito costruire una inconciliabilità tra la pace mondiale e il buon diritto dei sudetici».

I fogli berlinesi constatano infatti che la cronaca delle quotidiane persecuzioni contro i sudetici registra sempre nuovi e gravi episodi. Richiamandosi al discorso pronunciato ieri da Hess, l'*Angriff* rileva che tutta la nazione germanica è solidale coi tedeschi della Cecoslovacchia. Se i ceki non la smettono al più presto — conclude — li invitiamo a tenere presente che scherzano molto pericolosamente con il fuoco.

Vivissima indignazione suscita in Germania una nuova pubblicazione del foglio ceko *Denik*, che riesuma vecchie panzane circa il contegno dei soldati germanici e anche ungheresi durante la guerra mondiale. Una recente pubblicazione del genere aveva provocato giorni or sono una vivace protesta del Reich a Praga. I fogli berlinesi rilevano che permettendo l'odierno calunnioso articolo il Governo cecoslovacco si identifica con i suoi autori e si assume una diretta responsabilità.

Il Reggente Horthy è rientrato in Ungheria tra le acclamazioni del popolo

BUDAPEST, 29

Proveniente da Linz sul Danubio il Reggente d'Ungheria che nella breve sosta a Bratislava è stato entusiasticamente acclamato da molti ungheresi e slovacchi è arrivato alle ore 17.30 a Budapest sul battello di lusso «Zsofia», il quale era scortato da tutta la flottiglia ungherese.

Con Horthy sono sbarcati anche la consorte, i capi delle case civili e militari e gli altri personaggi del seguito che lo avevano accompagnato nel viaggio in Germania.

Si trovavano ad attenderlo ed ossequiarlo allo sbarco tutti i membri del Governo con alla testa il Presidente del Consiglio Ymredi giunto precedentemente in treno insieme con Kanya e Ratz, il Ministro d'Italia a Budapest, il Ministro di Germania ed altri rappresentanti del corpo diplomatico, le supreme cariche dello Stato e numerosi alti funzionari. Prestava servizio d'onore una compagnia di «Honved» con musica. Si era anche assiepata nella vicinanza della banchina di sbarco, malgrado l'inclemenza del tempo, una folla enorme tra la quale spiccavano reparti di ex combattenti e rappresentanti di associazioni patriottiche con vessilli e labari.

Dopo aver ricevuto l'ossequio dei presenti il reggente Horthy e la consorte attraversando la città imbandierata, si sono recati alla residenza estiva di Goedelloe.

La politica della Spagna nazionale

nelle dichiarazioni di Franco all'"Havas,,

Il "Diez,, non potrà essere riparato a Gibilterra

SAN SEBASTIANO, 29

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal generale Franco al rappresentante dell'Agenzia Havas. Il Caudillo, avendo il suo interlocutore rilevato la contraddizione tra la favorevole impressione suscitato in tutto il mondo dalla sua risposta a Londra e la confusione che si rivela a Parigi e a Londra, ha dichiarato di attribuire tale confusione alle manovre di partiti estremi ed ha segnalato il paradosso che gli uomini i quali si sforzano di più in favore della pace sono precisamente quelli più attaccati ai rossi.

Circa il rilievo sul contenuto della nota in merito all'esclusione dei miliziani non europei, che sono circa la metà, Franco ritiene trattarsi non già di una lacuna, ma di una insufficiente conoscenza della realtà e di una preoccupazione preponderante per la pace d'Europa, come se i miliziani provenienti da altri continenti non fossero anche essi combattenti. Ricorda poi come, secondo recenti dati di stampa, oltre dodicimila miliziani rossi sono stati arruolati negli Stati Uniti.

Alla domanda se il ritiro dei volontari pregiudicherebbe la Spagna nazionale, Franco ha risposto di no, osservando che, senza l'arrivo delle brigate internazionali, la guerra sarebbe terminata nel 1936 con la disfatta e distruzione dell'esercito rosso alle porte di Madrid. L'arrivo di quarantamila miliziani rossi internazionali ha invece prolungato la guerra e la resistenza.

Dopo aver rilevato che il ritiro dei volontari non potrebbe alterare l'esito della vittoriosa campagna della Spagna nazionale, Franco osserva che, viceversa, nel campo rosso il ritiro dei volontari rappresenterebbe la sparizione dei capi, dei tecnici, delle dottrine e dei nuclei che, mediante il terrore, tengono a freno l'esercito rosso.

Il Caudillo, riferendosi poi all'accettazione del ritiro dei volontari da parte di Barcellona, ha detto di ritenere che quest'ultima intenda sfruttare il piano britannico in quanto questo possa favorire i suoi interessi, però senza portarlo a compimento. Infatti mantiene i miliziani ripartiti tra varie unità, muniti di falsi passaporti di paesi non aderenti al comitato del non intervento ed ha concesso la cittadinanza spagnola a migliaia di essi. Vinti senza speranza, i miliziani rossi vedono nel piano del ritiro dei volontari l'inizio di quell'intervento straniero nella Spagna che essi meditano.

Franco qualifica difficile, sebbene possibile, una giusta soluzione del problema del ritiro. Ricorda che la Spagna nazionale ha offerto fin dal primo momento una soluzione immediata, giusta, realizzabile ed economica, effettuabile col ritiro simultaneo di diecimila stranieri.

Dopo avere dichiarato che la Spagna vuole la pace d'Europa e lo ha proclamato, Franco ha sottolineato che invece i rossi hanno annunciato fin dal primo giorno che vedendosi perduti non avrebbero esitato a scatenare una guerra europea, ciò che è desiderio anche della Russia. Franco ha osservato quindi che i partiti estremisti della Francia confondono due questioni distinte quali sono il ritiro dei volontari e la chiusura della frontiera franco-catalana.

Inoltre rileva che una nazione gelosa dei propri interessi non può essere belligerante nel conflitto interno d'una nazione vicina colla quale ha vissuto in pace ed in armonia per oltre un secolo. Agire altrimenti vuol dire giocare una posta con tutte le conseguenze.

Franco aggiunge che la sorte delle armi è del resto già decisa e che qualunque aiuto a favore dei rossi non potrà che ritardare la vittoria compromettendo la pace e l'armonia senza vantaggio alcuno.

Ha affermato che egli — che in questo momento ha la responsabilità storica dei destini della Spagna — ha fatto tutti gli sforzi possibili per evitare conseguenze irreparabili, e che sa che molti francesi apprezzano gli sforzi della Spagna nazionale e la accompagnano nel suo lavoro, ancorchè questi sforzi dei dirigenti della Spagna nazionale si infrangano contro la svergognata e calunniosa campagna di una parte della stampa francese che rende ogni giorno più difficile mantenere un atteggiamento sereno.

Gli aiuti stranieri ai rossi non destano simpatia neppure nella Spagna rossa, i cui sentimenti sono identici a quelli della Spagna nazionale.

Franco non dubita che una minoranza rossa interessata sia disposta ad accettare qualsiasi aiuto; afferma però che la grande maggioranza del paese deve constatare come l'aiuto dato ai rossi non sia stato disinteressato ed abbia la pretesa di impedire la indipendenza e la grandezza della Spagna. Egli insiste sul fatto chè gran parte della Spagna rossa, disingannata dalle atrocità comuniste, anela al trionfo della Spagna nazionale.

Dopo aver dichiarato vana ogni aspirazione al ritorno ad un regime a tipo liberale propizio ai torbidi affari, Franco afferma che la rivoluzione nazionale sana e costruttiva saprà sventare qualsiasi manovra.

La nostra giustizia — egli ha concluso — non potrebbe essere più severa e nobile, la sua generosità è limitata solamente dall'interesse supremo della Patria. Nessuna mediazione potrebbe renderla più benigna. Noi forgiamo questa Spagna unita, grande, libera, per tutti gli spagnoli.

Si ha da Gibilterra che le autorità britanniche navali hanno annunciato di non poter mettere a disposizione del cacciatorpediniere del governo di Barcellona Josè Luis Diez *i bacini di carenaggio di Gibilterra per le necessarie riparazioni. Una dichiarazione pubblicata oggi dalle autorità navali di Gibilterra dice appunto che verrà fatto il possibile per impedire che il cacciatorpediniere affondi e per fare ricerche a bordo di esso dato che il capitano Castro ha detto di ritenere che vi siano tuttora i cadaveri di vari marinai a bordo. Però, dice ancora il comunicato, è fuori questione che nei bacini di carenaggio di Gibilterra vengano intrapresi lavori di riparazione del cacciatorpediniere.*

Il sionismo per la Spagna rossa

"Chi aiuta la Spagna repubblicana aiuta sè stesso,,

PARIGI, 29

L'associazione ispano-ebraica ha recentemente diramato questo proclama, che documenta ancora una volta che la causa dei marxisti spagnoli si confonde con la causa del giudaismo internazionale:

«Gli ebrei debbono aiutare la repubblica spagnola, o nobili discendenti di Giuda. Fatalmente è giunta di nuovo l'ora dell'avversità per la nostra razza. I fascisti, il cui tema è l'antisemitismo, hanno ottenuto degli aderenti sin negli Stati democratici per continuare così la lotta accanita che da tempo hanno iniziato contro di noi.

«L'ebraismo internazionale non può disinteressarsi del conflitto spagnolo per il semplice fatto che i nuclei ebraici nella Penisola iberica sono insignificanti, ma deve considerare che se il Fascismo trionfa, il pericolo sorpasserà le frontiere e gli ebrei saranno ovunque perseguitati dalla nera piaga dei loro nemici. L'ebraismo mondiale deve necessariamente riflettere e decidersi, poichè il momento è grave e non ammette indugi.

«Ebrei di tutto il mondo, all'erta! Il trionfo della repubblica spagnola sarà il nostro trionfo. Con esso trionferà il diritto delle razze oppresse e il suolo iberico rimarrà un ottimo rifugio per i perseguitati dalle dittature. Gli ebrei ritroveranno in Sefarad (Spagna) il focolare caro ai loro antenati, culla degli uomini di scienza che sempre predicarono nel cuore di Israele la libertà della intelligenza e l'amore verso i simili.

«O savi d'Israele! Questa è un'ora piena di angustie per i discendenti del patriarca Giacobbe. Fate sentire a coloro che hanno orecchie e non odono, e fate vedere a coloro che hanno occhi e non vedono. E' giunto il momento che voi vi solleviate dal vostro letargo. E' giunto il momento che aiutiate il popolo spagnolo, spiritualmente e materialmente. Questo è un vostro obbligo. Chi aiuta la Spagna repubblicana aiuta se stesso e difende il suo onore e la sua libertà.

«Democratici ebrei, create in ogni centro un comitato di aiuto al popolo della repubblica spagnola che lotta per la fraternità universale. Aiutate la repubblica spagnola! Aiutate il popolo spagnolo che ci ama e lotta per la giustizia e per l'unione di tutte le razze».

L'imprudente discorso pronunciato a Barcellona dal ministro della difesa di quello pseudo governo, Prieto, il quale ha reclamato dalla Francia l'invio di altri 500 aeroplani, affermando che vale meglio per i francesi inviare simile materiale che non avere da fortificare più tardi i Pirenei, è vivamente stigmatizzato nei circoli diplomatici parigini, dove ancora una volta si deve constatare la criminosa attività dei bolscevichi di Francia con i loro compagni della Catalogna. Infatti dichiarazioni ufficiali, come quelle uscite dalla bocca di Prieto, non fanno che confermare sempre più la responsabilità francese al prolungamento della guerra in Ispagna.

Il piroscafo «Djebelaures» proveniente da Orano, è giunto a Marsiglia stamane con a bordo due giovani austriaci, certi Luigi Ubrig di anni 31, e Paolo Buller, della stessa età, raccolti inanimati in una barca alla deriva in alto mare.

Si tratterebbe di due volontari combattenti nelle file del generale Franco i quali, fatti prigionieri dai rossi, erano riusciti a fuggire da un campo di concentramento nei pressi di Valencia.

La smobilitazione del X Campo Dux

ROMA, 29

Dalle ore 16 ha avuto inizio la smobilitazione del X.o Campo Dux. Le varie legioni di avanguardisti sono ripartite per le sedi di provenienza dove le attendono festose accoglienze. Le giovani Camicie Nere hanno lasciato l'Urbe fiere dell'elogio che il Duce ha loro tributato, a conclusione del saggio ginnico-militare, che nello stadio olimpico del Foro Mussolini ha avuto domenica sera il suo più trionfale svolgimento. Nelle file dei giovani, che hanno lasciato, in perfettissimo ordine gli attendamenti ,fiammeggiavano ancora l'entusiasmo e la gioia per l'indimenticabile ora in cui, dando l'esatta misura del grado di addestramento raggiunto hanno dimostrato che l'Italia fascista può contare su masse perfette, possenti e spiritualmente pronte.

Una regolarità cronometrica ha caratterizzato la partenza dei reparti. La pulsante vita del campo è ormai al termine; la stessa impronta di coesione e di disciplina con cui la città giovanissima è sorta, ha contraddistinto anche quest'ultima fase.

Il Comandante Generale ha passato in rassegna e salutati tutti i reparti in partenza al Campo e nelle varie stazioni dove erano stati adestiti i treni speciali. Dovunque gli avanguardisti lo hanno salutato con entusiastiche manifestazioni al Duce.

Durante la permanenza nell'Urbe gli avanguardisti hanno offerto un mirabile spettacolo di compostezza. Il soggiorno dei 15 mila ragazzi che affluivano nelle vie del centro e della periferia portandovi l'inconfondibile nota della loro gaiezza e della loro baldanza sarà sempre ricordato dalla cittadinanza romana con affettuosa ammirata simpatia.

L'on. Medici del Vascello, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, si è recato oggi a visitare il Campo Dux ricevuto dalle autorità del campo. Ha assistito all'inizio della partenza dei primi reparti che fanno ritorno alle loro sedi ed ha voluto anche porgere un saluto di congedo ai 380 giovani genovesi della 14.a legione che rappresentano un legittimo orgoglio della Dominante.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 29

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice con le LL. MM. Boris e Giovanna di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia sono giunti alla reale tenuta di San Rossore.

Il patronato del Principe di Piemonte
al V Congresso dei medici artisti

LITTORIA, 29

S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso il suo alto patronato al V Convegno nazionale dei medici artisti, organizzato dall'ente provinciale del turismo di Littoria.

La rappresentanza della Camera
alla Fiera di Bari

BARI, 29

S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera fascista ha ringraziato il presidente della Fiera del Levante per l'invito a partecipare alla cerimonia inaugurale e, scusandosi di non poter intervenire, ha delegato a rappresentarlo in nome della Camera fascista e personale l'on. Giuseppe Caradonna, vice Presidente, che sarà accompagnato dal segretario on. Di Giacomo e dal vice direttore generale dott. Pasciuto.

Settantamila viaggiatori
sui treni popolari

ROMA, 29

Ieri 28 con 97 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 393 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 70.825 viaggiatori.

Il convegno di suinicoltura
a S. Daniele del Friuli

UDINE, 29

A S. Daniele si è svolto il convegno di suinicultura. Per l'occasione era giunto l'on. Marescalchi e con lui si trovavano anche il Sovraintendente alle Belle Arti di Trieste comm. Molaioli, il Podestà di Udine, il dott. Bearzotti per la Provincia e tutti i principali tecnici agricoli e zootecnici del Friuli.

Le autorità hanno visitato i principali monumenti artistici della cittadina e poi si sono portati in piazza ove hanno visitato la mostra assaggio dei vini tipici friulani e del prosciutto.

Quindi al teatro Teobaldo Ciconi è stato tenuto il convegno di suinicultura .Dapprima ha parlato il podestà geom. Pascoli porgendo un saluto alle autorità convenute; quindi l'ispettore zootecnico provinciale, ha letto una relazione in cui ha trattato il problema dell'allevamento del maiale nel Sandanielese dal lato tecnico.

A lui ha fatto seguito il rag. D'Andrea direttore della Cooperativa friulana di consumo che ha trattato il problema dal lato commerciale. Quindi su proposta del comm. Grinovero è stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede che il Governo conceda il marchio di fabbricazione italiana ai prodotti del Sandanielese e si fa voti per la formazione di un Consorzio fra produttori per lo sfruttamento dell'industria, ora casalinga e empirica.

Infine l'on. Marescalchi, dopo aver ringraziato le autorità della cittadina per la gentile accoglienza, ha pronunciato un brillante discorso facendo voti per la formazione dell'auspicato Consorzio che tanto vantaggio porterebbe a questa industria locale.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi si è recato sul Lago di Cavazzo a Somplago per assistere ad una grandiosa manifestazione pirotecnica.

Medici stranieri in visita
alle bonifiche pontine

LITTORIA, 29

Una comitiva di oltre 40 medici guidati dai dirigenti dell'Istituto di malariologia, hanno oggi visitato Littoria e l'Agro Pontino. Componevano la comitiva numerosi professionisti e studiosi stranieri provenienti dalla Turchia, dalla Germania, dal Messico, dal Venezuela, dalla Transgiordania e dalla Grecia.

Gli ospiti dopo essere stati ricevuti dal medico provinciale, si sono recati sui luoghi della bonifica rendendosi personalmente conto delle magnifiche attuazioni mercè le quali si è raggiunto il totale risanamento igienico dell'Agro Pontino. I convenuti hanno espresso la loro più viva ammirazione per la superba realizzazione.

La morte d'un patriota trentino

TRENTO 29

La notte scorsa è morto improvvisamente all'età di 65 anni, il patriota Luigi Amort, una delle più nobili figure irredentistiche trentine che per i suoi fervidi sentimenti di italianità era stato più volte condannato dall'Austria degli Absburgo.

Durante la guerra mondiale era stato arrestato e tradotto in un campo di internamento ove rimase fino alla vittoria delle nostre armi.

Un parto trigemino

BOLOGNA, 29

Un parto trigemino si è avuto a Selva di Pescarolo, ove l'altro giorno la signora Rimondi Ines di anni 31, moglie del cementista Simoni Armando, dava alla luce tre figli sani e vitali, ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio, Umberto e Maria Elena. La famiglia Simoni contava già altri quattro figlioli.

La Lotteria di Tripoli
Rintraccia dopo tre mesi
il biglietto vincente

ROMA, 29

A Pergola, il sig. Francesco Carloni, cassiere preso la locale Banca delle Marche e degli Abruzzi, si è scoperto possessore di un biglietto della Lotteria di Tripoli vincente un premio di consolazione. Egli aveva l'impressione d'essere il proprietario del biglietto O-33714 vincitore di uno dei premi minori, ma non era riuscito a rintracciare la preziosa bolletta. Finalmente un caso fortuito l'ha rimesso in possesso del biglietto, per cui potrà ora incassare il premio.

Una famiglia in un burrone
Il padre e un piccino morti

TERAMO, 29

Il signor Pantaleone Rancitelli, pilotando la propria motocarrozzetta, con a bordo la moglie Loreta Le Julis, ed i suoi due figlioli, rispettivamente di anni sei e cinque, per cause imprecisate precipitava in un burrone profondo circa quindici metri, presso Guardia Vomano.

Nel salto uno dei bimbi moriva sul colpo, mentre l'altro rimaneva incolume. I genitori venivano d'urgenza ricoverati all'ospedale di Teramo con prognosi riservata, ma per sopraggiunte complicazioni il Rancitelli decedeva.

Il cadavere d'un alpinista
rinvenuto nelle Dolomiti

TRENTO, 29

Una macabra scoperta è stata fatta da alcuni alpinisti, che nelle prime ore di stamane stavano salendo al Rifugio Pisadù sulle Dolomiti. Attraversando un sentiero scosceso della montagna essi hanno scoperto il cadavere di un alpinista che dai documenti rinvenutigli addosso è stato identificato per certo Enrico Zunini di Savona, abitante nella nostra città, in via San Lorenzo.

Sembra che il disgraziato, che si trovava in villeggiatura in qualche località di montagna, partito per compiere un'ascensione alpina sia stato colto da un improvviso malore e, perdute le forze, sia caduto nel dirupo sottostante. Il cadavere è stato trasportato al rifugio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Orribile fine d'un ragazzo

CASERTA, 29

Discendendo da un carro sul quale aveva caricato dei fasci di canapa, il quattordicenne Nicola Santangelo è scivolato ed è caduto su uno dei paletti acuminati infissi sul bordo del carro per sostenere il carico. Il paletto gli è entrato nell'addome uscendogli dalla schiena. Il giovanetto è morto sull'istante.

Atroce morte d'un ragazzo
per prendere un nido

NOVELLARA, 29

Il ragazzo Panizzi Nino di Armando, di anni 9, volendo impossessarsi di un nido di uccelli, si arrampicava su un'antenna metallica di sostegno ai fili di conduttura dell'energia elettrica. Giunto ad una certa altezza, il ragazzo toccava inavvertitamente i fili, ricevendo una terribile scossa. Il disgraziato vi rimaneva attaccato, senza precipitare, dibattendosi per il dolore che gli procuravano le tremente ustioni.

Una ragazza dava l'allarme, ma nonostante il pronto accorrere di gente, non fu possibile togliere il ragazzo dalla spaventosa situazione. Veniva telefonato a Guastalla, alla sede della Società Elettrica, perchè venisse tolta la corrente. Tuttavia il Panizzi rimaneva nella critica posizione per tre quarti d'ora. Ancora in vita, il ragazzo veniva trasportato all'Ospedale civile, dove decedeva dopo sofferenze inaudite.

Audace colpo ladresco
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 29

Si apprende che una ben ingrata sorpresa ebbe ieri il magazziniere della Cooperativa di consumo di Cortina d'Ampezzo. Ignoti ladri, divelta l'inferriata di una finestra, penetrati nel magazzino della Cooperativa, e da quello in uno studietto, con chiave falsa aperta la cassaforte, asportarono quanto di denaro in contante poterono rinvenire e cioè lire 9000. Dei ladri nessuna traccia.

La difficoltà delle indagini
nel delitto di Sarzana

SPEZIA, 29

Circa l'alibi che l'ex-sacerdote Varesi si era costituito, e cioè, di avere trascorsa la notte del delitto in un convento di Benedettini a Parma, nessuna conestazione ancora è stata mossa all'arrestato. Sono stati raccolti altri elementi importanti che la polizia farà oggetto di un prossimo interrogatorio, certamente molto imbarazzante per l'ex parroco.

Quanto alla donna ricercata, piombata a Sarzana all'indomani dell'arresto del Varesi e poi eclissatasi, si apprende che essa fu veduta insieme a lui anche a La Spezia, in frazione Migliarina. Il Varesi era spesso in treno e pare amasse molto conversare con donne, alle quali donava caramelle e dolciumi.

Altra persona ricercata è quella che la notte del 19, poco dopo il delitto, fu veduta nel punto dove venne trovato poi uno dei due cadaveri. Lo sconosciuto era fermo a cavalcioni sopra una bicicletta col volto semicoperto. Fu però notato da un excarabiniere di Falcinello.

La polizia, in nuove perquisizioni ha sequestrato altre lettere. Il Veneziani contava, a quanto risulta, amicizie fra elementi della marina mercantile e si ritiene perciò, praticasse il contrabbando. La polizia, come si vede, si trova dinanzi ad un complesso di gravi difficoltà.

Il latitante Sgorbini continua pertanto ad aggirarsi nei pressi della Val d'Amola. Come è noto, gravano su di lui una diecina di mandati di cattura, e sono ormai circa tre anni che batte la campagna, dopo la sua drammatica evasione dalle carceri di Aulla.

Tragica follia di un padre
abbandonato dalla moglie

STOCCARDA, 29

Un vero eccidio che ha fortemente scosso la popolazione della città è stato perpetrato nelle ultime ore della serata. Un individuo, di nome Schassberger, volendo vendicarsi per essere stato abbandonato dalla propria moglie, in un accesso di ira pazzesca ha ucciso a colpi di martello i suoi sei bambini. Dopo di ciò, lordo di sangue, ha dato fuoco alla casa e, con un coltellaccio in mano, è sceso nella strada minacciando tutti coloro che cercavano di avvicinarsi. Inseguito dalla polizia attraverso le vie della città, sempre con il coltellaccio in mano, inciampava e cadeva trapassandosi con l'arma il cuore.

La sparatoria d'un indiano
impazzito dal dolore

CALCUTTA, 29

Di un tragico episodio d'improvvisa pazzia omicida si ha notizia da Bhatinde. Un indiano, al quale era stata rapita la moglie a scopo di ricatto ed aveva anche pagato il prezzo del riscatto, ha saputo che la donna era stata egualmente uccisa. Colpito da alienazione mentale, il disgraziato con due rivoltelle si è dato a correre per le strade, sparando all'impazzata e ferendo numerose persone.

Marinaio inglese in Cina
ucciso da un pescecane

SCIANGAI, 29

Un radiotelegrafista della nave inglese «Folkestone» il quale stava prendendo un bagno in mare a poca distanza dalla spiaggia di Tsing-Tao, è stato azzannato da un pescecane che gli ha stroncato una gamba. Il disgraziato è morto poco dopo.

Il tragico incidente ha provocato viva emozione, tanto più che Tsing-Tao è la più famosa spiaggia della Cina centrale ed è frequentata tanto dai cinesi che dagli stranieri.

La Danimarca vieta l'importazione
di orologi svizzeri

ZURIGO, 29

Fra gli orologiai svizzeri ha suscitato un certo allarme la notizia delle misure prese dalla Danimarca per boicottare l'esportazione elvetica di orologi. Le misure in parola sono state causate dalla diminuita importazione da parte della Svizzera di burro danese ,e dall'aumentata tendenza nella Confederazione elvetica a rendersi indipendente in questo campo.

Criminali nei riflessi
di un Museo

Condannati che si improvvisano artisti, romanzieri, drammaturghi, novellieri e giornalisti!

BUDAPEST, 28

L'uomo criminale è, purtroppo, sempre di attualità. Non passa giorno senza che qualche grosso fatto criminale non venga a gettare fermento in qualche parte del mondo. Quanto poi ai delitti minori, il loro numero aumenta anzichè diminuire. I delitti sono presso a poco gli stessi da quando mondo è mondo; evoluzione ben più svariata presentano invece le pene correlative. E' cosa di sommo interesse, anche dal punto di vista della storia della cultura, seguire lo sviluppo della criminologia. A questo fine si presta ottimamente il Museo Criminologico di Budapest, il cui materiale è stato ordinato per ordine cronologico. La prima sala del Museo ospita gli strumenti punitivi del medioevo e quelli dello scorso secolo. Ceppi da collo con tre aperture: nella maggiore veniva introdotto il collo del condannato, e nelle due aperture minori, le mani. Questi ceppi servivano per pene minori, e mettevano alla gogna il condannato. Servivano allo stesso scopo la gogna o la berlina o albero della vergogne. Quest'albero della vergogna era una colonna di legno di quercia; il condannato vi veniva legato e poi fustigato in pubblico, mentre ad alta voce confessava il delitto o la colpa commessa.

Il popolo accorreva a frotte ,insultando e spesso percuotendo i condannati a questo genere di supplizio. Un altro strumento di tortura era il cavallino che serviva esso pure all'applicazione della pena della fustigazione. Però la dose delle bastonate e dei colpi di verga era maggiore che per i condannati alla fustigazione pubblica sull'albero della vergogna. Per impedire che gridasse, al condannato si metteva in bocca durante la fustigazione una specie di pera. Per le pene capitali serviva il palco dove la sentenza veniva eseguita con lo spadone. Altre volte la pena capitale veniva applicato col supplizio della ruota.

La seconda sala del Museo è destinata all'epoca moderna. Il sentimento di umanità influisce anche sugli strumenti punitivi che non sono raccapriccianti come quelli delle epoche precedenti. In una vetrina sono disposti pugnali, chiavi false, funi ed altri oggetti destinati a facilitare la fuga dei delinquenti, ed altri arnesi. Ma la massima parte della sala è occupata da lavori di condannati che offrono un interessante materiale di studio. Gli oggetti costruiti per diletto o per lucro, riflettono il buon gusto ,l'invenzione, lo spirito umoristico e spesso l'arte dei condannati. Sono pitture ad olio, lavori in cartone, sculture in legno, fiori di mollica di pane, in marmo, tessuti, cesti che permettono di penetrare nell'intima vita spirituale delle prigioni. Uno degli oggetti più interessanti è un orologio tutto in legno, che segna anche i mesi e i giorni, con l'ora delle varie città. L'orologio ha parecchi anni di vita ma funziona ancora bene. Interessante è anche una statuina ricavata da un nocciolo di susina, rappresentante un uomo che giace nella bara. Fu fatta da un condannato per rapina, che vi si dedicò un anno e mezzo per portarla a termine.

Tra il materiale esposto nelle altre sale è degna di essere ricordata la produzione letteraria dei condannati: vi sono novelle, drammi, romanzi, lettere intercettate, alfabeti convenzionali, ecc., e tre giornali, redatti con rara competenza da condannati. L'interessante Museo è aperto al pubblico.

Sciagura aviatoria in Australia
Quattro morti e cinque feriti

SYDNEI, 29

Un aeroplano da trasporto in servizio turistico della «North Queensland Airways» è precipitato nel Queensland .

Il pilota e tre passeggeri sono rimasti uccisi mentre altri cinque sono rimasti gravemente feriti.

La sciagura aerea svizzera
La ricerca delle cause

BASILEA, 29

Gli esperti del Ministero della Guerra hanno ieri iniziato le indagini per accertare le cause che hanno provocato nel pomeriggio di sabato la fulminea catastrofe aviatoria nella regione montagnosa di Schwiez, nella quale trovarono la morte sei tra i migliori e più noti piloti svizzeri mentre due altri sono stati trasportati feriti gravemente all'ospedale di Einsideln.

I quattro apparecchi, insieme con un quinto che per miracolo potè sfuggire alla catastrofe atterrando a Bellinzona, erano al comando del capitano Bacillieri e volavano a quota 2100 circa fra due strati di nubi. Dato che la visibilità era quasi nulla, gli apparecchi avevano ricevuto ordine di far ritorno a Dubendorf e fu proprio mentre si apprestavano a cambiare direzione che avvenne la tragedia.

I resti dell'apparecchio del capitano Bacillieri sono stati rinvenuti a Kaeseralp. L'aereo aveva preso fuoco e gli aviatori avevano potuto salvarsi con gravi bruciature. Gli altri tre velivoli andavano a fracassarsi contro il massiccio dell'Heuberg e del Drusenberg.

Ponti travolti dalle acque
nei distretti slesiani

BRESLAVIA, 29

Le torrenziali piogge cadute negli scorsi giorni hanno provocato delle gravi inondazioni nella Slesia. Le strade di Glatz e la ferrovia sono completamente allagate. L'esercito ed il servizio del Lavoro hanno immediatamente portato soccorso alla popolazione.

Nel distretto di Frankenstein tutti i ponti sono stati travolti dalle acque. A Waldenburg Weissensee alcuni terreni sono sprofondati di oltre 10 metri.

Numerose case che minacciano di crollare sono state immediatamente fatte evacuare.

Inondazioni in Anatolia
Centinaia di vittime

ISTAMBUL, 29

Una borgata e sei villaggi sono stati completamente sommersi durante un'inondazione provocata dalle piogge torrenziali cadute in questi giorni nel distretto di Nigde nell'Anatolia centrale. Le case e le messi sono completamente distrutte. Numerosi greggi sono annegati.

Si ignora ancora il numero delle vittime, ma comunque si crede superino i duecento. I danni sono valutati a dieci milioni di franchi.

Sette annegati in Portogallo

LISBONA, 29

Un canotto con undici persone fra le quali sei bambini, è stato rovesciato da una ondata presso la spiaggia di Fozdoura.

Tre adulti e quattro fanciulli sono annegati.

Un fulmine uccide una donna
lasciandole illeso il nipotino fra le braccia

TORINO, 29

Durante il furioso temporale abbattutosi l'altra sera sulla città e le campagne circostanti, un fulmine è caduto su una casa colonica della borgata Barauda di Moncalieri.

Certa Ferrero Maria, di anni 50, che si trovava in cucina con a fianco il marito e recava in braccio un nipotino è stata investita ed uccisa dalla scarica.

Caso veramente miracoloso, nella luttuosa sciagura, tanto il bimbo che il marito della Ferrero sono rimasti illesi.

Il fulmine ha poi abbattuto due capre nella stalla adiacente alla casa colpita.

Un altro fulmine si è abbattuto su un semaforo di segnalazione della linea tramviaria Torino-Moncalieri, in borgo Aje di quest'ultima città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	754.4	22		
Fiume	cop.	754.1	20		
Pola	¼ cop.	753.5	20	22	16
Gorizia	¾ cop.	754.2	16	24	16
Udine	¾ cop.	752.5	18	27	15
Treviso	cop.	753.0	21	24	15
Belluno	½ cop.	752.7	17	23	11
Padova	cop.	752.8	18	26	14
Vicenza	½ cop.	752.5	18	23	14
Bolzano	piov.	751.6	17	25	14
Trento	¾ cop.	752.4	18	25	14
Grappa	½ cop.	612.2	8	10	7
Venezia	cop.	752.7	20	22	16

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 2, Pola 1, Gorizia 17, Udine 11, Belluno 2, Padova 8, Vicenza gocce, Trento 1, Monte Grappa 13, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.50. Luna leva ore 11.16, tramonta ore 21.16. Luna nuova il 25, primo quarto l'1-9. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.10 e 13.10, basse ore 6.45 e 19.55. — Ieri i fiumi Piave ed Adige erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Una vasta depressione occupa l'Europa centrale e tutto il bacino del Mediterraneo, mantenendo condizioni di tempo variabili con annuvolamenti e piogge sparse.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 29

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 26.7 e 18.5; Milano 24 e 15; Torino 23 e 14; Genova 26 e 18; Bologna 24 e 15; Firenze 25 e 16; Rimini 22 e 16; Ancona 21 e 18; Napoli 29 e 18; Foggia 27 e 19; Bari 26 e 18; Taranto 27 e 17; Messina 29 e 22; Palermo 30 e 18; Catania 29 e 20; Cagliari 30 e 15; Sassari 25 e 15; Tripoli 28 e 25; Bengasi 30; Rodi 29 e 24; Lido di Roma 27 e 16.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 29	Venezia 25	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.15	92.90	93.30	93.20
" f. m.	93.27	93.2.	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.20	73.25	73.20
Prest. Red. 3.50	68.95	68.90	68.90	68.90
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	92.90	—.—	—.—
" f. m.	93.22	93.17	93.20	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.50	89.45	89.55	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	432.75		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.42	101.35	101.40
" 1941	103.—	103.—	102.95	103.—
" 1943	92.05	91.97	—.—	92.05
" 1944	99.05	98.90	99.20	99.05
I. R. I. 4.50 p. c.	459.50	459.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.25	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	909.50		
Assicuraz. Gen.	3030.—	303..—	3190.—	2925.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	449.—	447.—		
Ferr. Merid.	772.—	765.—	770.—	770.—
Venete cost. ferr.	310.—	310.—	312.—	310.—
N.G.I. Rubattino	49.25	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2320.—	2720.—		
" Fürter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	83.—	83.—		
" Val Ticino	125.—	125.—		
" Olcese	410.—	403.—		
Stamp. De Ang.	830.—	812.—		
Cantoni Coats.	395.50	397.—		
Linif. Can. Naz.	436.—	479.—		
Man. Ross. Varzi	499.—	497.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	60.50	60.—		
" Cot. Merid.	228.—	225.50		
Unione Manifatt.	297.—	296.—		
Lan. Gavardo	655.—	660.—		
" Rossi	3160.—	3160.—		
" Tacgott	90.—	90.—		
Cascami Seta	348.—	344.—		
Bernasconi Tess.	80.—	79.50		
Châtillon	77.—	75.75		
S.N.I.A Viscosa	366.—	357.50		
Man. Pacchetti	192.—	191.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.—	39.—		
Ilva	205.—	201.—	202.—	201.—
Metallurg. Ital.	215.50	216.50		
Monte Amiata	334.—	333.—		
Montecatini	142.75	141.75	143.—	141.50
Stab. Dalmine	143.50	145.50		
Breda	250.50	246.—		
Bianchi	77.—	76.25		
Isotta Fraschini	18.18	18.—		
F. I. A. T.	405.50	336.50		
Off. M. Regg.	70.25	70.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	151.50	152.55	153.25
C. I. E. L. I.	303.—	351.—		
Dinamo Italiano	328.50	330.—		
Edison	341.—	338.50		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	330.—	331.—		
Valdarno	193.—	192.—		
Eletr. Piacentina	263.—	263.—		
Emiliana Eserc.	537.—	537.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	112.50		
" ordin.	94.75	93.—		
Elett. Gen. Sic.	77.—	76.75		
Idroel. S. I. P.	54.25	54.—		
Tirso	100.75	100.—		
Elett. Lombarda	425.—	419.—		
Merid. Elettricità	271.—	270.50		
Terni	227.—	224.—	227.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.4.	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	92.—		
Distiller. Italiane	180.—	179.—		
Eridania	483.—	482.—		
Raffineria L. L.	613.—	611.—		
A. N. I. C.	96.25	95.25		
Italiana Gas	13.05	12.95		
Mira Lanza	179.50	174.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	84.50	84.5.		
Fond. Regionale	39.50	40.—		
Istituto Fond. R.	79.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	200.—	199.—		
Saturnia	60.—	60.—		
Pastificio Baroni	22.—	22.50		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.50	52.—	61.25
Italcementi	213.—	210.50		
Pirelli Italiana	1138.—	1137.—		
Pirelli & C.	413.—	406.50		
Cart. Burgo	273.—	275.—		
Sarda	55.50	55.50		
CAMBI				
Parigi	52.—	51.95	52.—	51.95
Zurigo	435.50	435.25	435.50	435.25
Londra	92.72	92.60	92.72	92.60
Amsterdam	1039.50	1038.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.90	65.61	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, 1941 103; 1943 92.20; 1944 99.35; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 235; Anonima Infort. Milano 1610; Assicurazioni Generali 2990; Riunione Adriatica prima serie 1715; id. seconda serie 1620; Assicuratrice Ital. emiss. '23 465; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.95 — Londra 92.60 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Disastroso incendio a Brusselle

BRUSSELLE, 29

Un deposito di cotone è stato completamente distrutto da un violentissimo incendio scoppiato per ragioni tuttora sconosciute. I danni sono valutati a 4 o 5 milioni di franchi belga.

Pirandello e la Sicilia

Si è, mesi fa, in una delle più belle ville palermitane, con l'intervento di S. E. Bottai, scoperto un busto di Luigi Pirandello; e non è senza un profondo significato — per l'encomiabilissima e fervida iniziativa di Gino Cucchetti — sorga in Sicilia il primo ricordo marmoreo in cui la effige del grande scrittore rivive; in questa terra dove egli vide la luce e che alla sua arte, materiata di valori e di simboli universali, impresse inconfondibili segni della raccolta tragicità e del lirico slancio, caratteristicamente speculativo, di tutta una gente. Qui, nell'Isola rupestre e fiorita, cupa e solare, melodiosa e silente, qui egli attinse certo le prime antitesi profonde delle sue creature, popolanti — folla dolorosa e ridicola, straziata e adorante, combattiva e delusa, ragionante e allucinata — la vasta e umanissima opera. Qui egli vide il primo tragico volto della vita, nella quale scoperse a sè stesso le due bizzarre insopprimibili facce: l'erma bifronte delle prime ispirazioni, che si moltiplicherà poi, come nei mille frantumi di uno specchio, in altrettanti contrasti. E qui egli conobbe le prime sofferenze, i primi dissidi, i primi sconvolgimenti; ma anche i primi rapimenti e le prime alte gioie dell'arte; e la sua terra egli cantò nei primi versi, esordendo alla vita letteraria di mezzo secolo fa, e poi rappresentò nelle novelle e nei romanzi che lo rivelarono ai pochi non distratti giudici e lettori.

Quel suo lembo di dorica terra, paganamente mistica e come balzata dai sommovimenti del primordiale caos, gli offrì, certo, le prime immagini dell'umana pena, della fatale espiazione delle creature. E dalla realtà che gli si apriva allo sguardo, come la grande pagina di un libro millenario, egli colse vicende e figure, situazioni d'ogni genere e ambiente, personaggi d'ogni ceto e risma; e tutti e tutto come sotto il barbaglio di un fato senza scampo. Anche la famiglia, i parenti, i tristi, lieti, curiosi eventi della sua casa gli offrirono motivi numerosi e tipici spunti; e spesso la sobria e suggestiva potenza d'un paesaggio attinse tòni e sfumature alla doviziosa tavolozza dei ricordi di giovinezza, rimodellò sagome e rilievi sulle visioni di un mondo che risorgeva nella commossa rievocazione.

Così, anime ilari o appenate, stillanti di lacrime o fiorite di fugace speranza, rinascevano al richiamo di quella magica voce; contadini della terra di Girgenti e zolfatari di Porto Empedocle, gentiluomini di campagna e piccoli borghesi di città, visti, intravisti e ricreati da quella robustissima fantasia, coi segni che non si cancellano più, e attraverso una maturazione pessimistica che ebbe il suo germe nei solchi dell'adolescenza.

Ecco: a riguardare il volto del Poeta, quel volto arato da uno dei più incisivi tormenti, ci sembra di vederlo, via via, trasfigurarsi ed esprimere con suprema potenza i contrasti della sua terra e della sua poesia; e quello straordinario volto di pensatore e di poeta — che sorride e che piange, che ironizza e commisera, che scruta e divaga — ci appare, nel tòcco dell'umana e ideale arte di Antonio Ugo, come la complessa espressione in cui l'anima contradditoria del creatore di *Mattia Pascal* ha luci e ombre tutte sue.

Noi lo ricordiamo, in qualche serata di vittoria, tra le quinte e i fondali; e quel volto risorge, preciso, dall'ombra. Eccolo, come assente tra una piccola folla che lo assedia: l'occhio gli lùccica, come di una assorta ironia, e gli si spegne, come per indifferenza; ma il sorriso è di bontà: e trema, quasi di pena, sulla bocca dolente e satirica, insieme. La fronte, ampia e dura, dòmina, pesante, sul naso denso, sulle guancie smagrite, sulle labbra sensuali, sul mento arguto: e tu vedi, in quel volto, contrarietà e indulgenza, segretezza e passione, spirito e senso, angolo e curva, remissione e battaglia: anche lì, gli eterni contrasti. La calotta austera e il pizzo frizzante: qualche cosa di nordico e di meridionale, di rispettabile e di mefistofelico, messi lì, insieme, come a farsi dispetto. Pare che il destino gli abbia messo nell'anima un po' dell'anima stessa del suo paese, di quella terra agrigentina gialla di zolfo e bianca di marna, grigio cupo di case e oro caldo di templi, piana e montagna, bosco e radura, viscera di miniera e picco solare, snella letizia di mandorli e contorta tristezza di ulivi, lampo d'effimero e splendore d'eterno.

Siciliano egli fu quant'altri mai: non soltanto per quel senso di fatalismo che si vestì, più che non paia, di liriche estasi, pur in quel rigorismo di loico senza pace; ma anche per quella sua tristezza chiusa e isolata, in cui visse in commiserazione e in interrogazione dei suoi fantasmi, delle sue creature. Par quasi egli si metta sotto gli occhi sè stesso, quando si fa a definire — parlando di Verga e della sua opera — il carattere dei siciliani: «I siciliani, quasi tutti, hanno una istintiva paura della vita; per cui si chiudono in sè, appartati, contenti del poco, purchè dia loro sicurezza. Avvertono con diffidenza il contrasto tra il loro animo chiuso e la natura intorno, aperta, chiara di sole, e più si chiudono in sè, perchè quest'aperto che d'ogni parte è il mare che li isola, cioè che li taglia fuori e li fa soli, diffidano; e ognuno è e si fa isola da sè, e da sè si gode — ma appena, se l'ha — la sua poca gioia; da sè, taciturno, senza cercare conforti, si soffre il suo dolore, spesso disperato ».

Anche lui, Pirandello, fu di difficile confidenza; e, a ben guardare, tutta la sua opera è, in certo senso, venata di *diffidenza*. Chè, in questa vita, tu non sai dove finisca il pianto e dove il riso cominci; e questa vita, tu non puoi se non coglierla in quel suo gioco strano, spesso pietoso, delle antitesi, per cui ogni *unità* trovasi ad essere scissa in elementi disparati ed antagonistici, che non ti dàn mai il tempo di vederla, per così dire, in una luce di *assoluto*. « A noi — osserva Mattia Pascal — è toccato un triste privilegio: quello di sentirci vivere, con la bella illusione che ne risulta, di prendere, cioè, come una realtà fuori di noi questo nostro interno sentimento della vita, mutabile e vario, secondo i tempi, i casi e la fortuna ».

Uno studio non certo privo di interesse, sarebbe, pertanto, quello che mettesse in rilievo, senza *partiti presi*, i segreti rapporti che intercorrono tra Pirandello e la sua terra; quanto di caratteristicamente isolano e siciliano — ispiri e pèrmei la sua opera di narratore e di drammaturgo; e come l'anima della sua gente si perpetui, in forme di bellezza, in lui. L'anima ingenua e smaliziata, loica e passionale, sognante e satirica, generosa e raccolta, sorridente e crucciata di questa Sicilia che egli ha illuminato della sua alta luce di singolarissimo Poeta, e che oggi gli rende ancora un commosso tributo d'onore, in una sosta devota, che alla grandezza di ieri attinge nuova fede per le conquiste di domani.

Guglielmo Lo Curzio

La Principessa di Piemonte decorata di medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica

ROMA, 29

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, è stata conferita a S. A. R. la Principessa di Piemonte la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica, per eminenti servizi resi in guerra e in pace in questo importante settore con alta comprensione dei problemi sanitari e sociali e con profondo senso di umanità.

La consegna del diploma e della medaglia è avvenuta in occasione di una recente riunione della commissione per le scuole convitto professionali per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, che l'Augusta Principessa ha, come di consueto, presieduto.

Soci dei C.A.U.R. belgi in visita in Italia

MILANO, 29

Da Chiasso sono arrivati ieri nel pomeriggio i 21 componenti la comitiva degli intellettuali, appartenenti ai C.A.U.R. del Belgio in visita di amicizia verso i C.A.U.R. in Italia.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal vice presidente del C.A.U.R. milanese e subito nel salone di onore della stazione vi è stato un cordiale scambio di presentazioni e parole di saluto.

Ieri sera in un locale del centro ha avuto luogo un ricevimento offerto dal C.A.U.R. milanese ai camerati belgi. La comitiva, dopo una visita alla città, effettuatasi nel pomeriggio e che proseguirà domattina nelle prime ore del pomeriggio di oggi ripartirà per Genova e quindi proseguirà per Roma, ove si unirà ad essa anche il presidente dei C.A.U.R. belga visconte Di Terlinden.

In seguito essi saranno anche a Venezia.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 35 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: Pace nei Balcani: di ***; L'eredità del Profeta: di Guido Zorzi; La fiera delle vanità: di A. G.; Guerra e Pace: la razza di Ricciardetto; La ghigliottina secca: ricordi di un evaso dalla Guiana, di Mario Matteucci; La santa degli spagnoli: di Tomaso Bozza; I bagni di Brighton: di Mario Praz — il maestro di ballo: di Massimo Alberini; La gita a Monterey: racconto di William Saroyan; Occhiali turchini: di Mariù; La morte letteraria: di Arrigo Benedetti; Giardinette: di Sisto; La via nera: di Carlo Daddi Avventura napoletana: di Alessandro Herzen; Pietrogrado 1917: storia di una settimana ;Al trocadero viaggio a Hollywood, di Paul Brinquier; Gli anni perduti: grande romanzo di Vitaliano Brancati; Occhi a mandorla: il film giapponese a Venezia, di Bruno Barilli; La capinera: di Irene Brin; Lotte Menas: di Alberto Savinio; Giacomo Puccini: (pagina fotografica).

La fuga d'un principe indiano innamorato d'una inglese

LONDRA, 29

Un principe indiano di venti anni, Mahmud, fratello del Sultano di Trengganu, è fuggito dal Collegio di Oxford, ove si trovava, e non vi ha più fatto ritorno. Il principe è innamorato di una giovane ragazza di venti anni, figlia di un sarto di Oxford. Egli ha chiesto al fratello sultano di autorizzarlo a sposare la giovane inglese, ma il sultano gli ha risposto con un rifiuto netto e reciso, sospendendo inoltre l'invio di fondi, cosicchè il giovane principe, ormai senza un soldo in tasca, ha lasciato il collegio dicendo che andava a cercarsi un posto per guadagnare quanto basti per vivere vicino alla donna del cuore.

A qualche amico ha confidato che sarebbe stato disposto a fare il cameriere, o qualunque altro mestiere, e si crede quindi che egli abbia preso servizio sotto un altro nome in qualche sobborgo di Londra.

Viaggio di intellettuali francesi nella Spagna nazionale

SARAGOZZA, 29

Ieri mattina, domenica, l'eroico difensore dell'Alcazar di Toledo, generale Moscardo, in rappresentanza del generalissimo Franco e di tutte le forze combattenti della Spagna nazionale, si è recato alla stazione di frontiera franco-spagnola di Irun, per ricevere un gruppo di duecento intellettuali francesi, ammiratori del glorioso movimento nazionale, che effettuano un pellegrinaggio ai luoghi della Spagna liberata.

Il gruppo, composto di articolisti cattolici francesi, è condotto da venticinque parroci. La presidenza del pellegrinaggio è stata assunta da mons. Picon, presidente del sindacato giornalisti cattolici di Francia.

Tra le personalità del giornalismo cattolico francese, partecipa pure mons. Maurizio Legendre ,profondo conoscitore e sincero amico della Spagna nazionale, già direttore dell'Istituto francese e della Casa Velasquez di Madrid.

Nella mattinata di ieri, dopo avere ascoltato la Messa a Fuenterrabia, celebrata da un prelato di San Sebastiano, i pellegrini hanno proseguito per la capitale del Guipuzcoa, applauditi al loro arrivo a San Sebastiano da una folla di popolo. Nel pomeriggio, nel palazzo della « Diputacion Provincial », le autorità civili e militari della città hanno dato un ricevimento in onore degli ospiti, i quali offrirono al generale Moscardo una simbolica palma, omaggio all'eroe dell'Alcazar. Il generale ha ringraziato gli offerenti

Tafari liquida la corona

LONDRA, 29

Nella vetrina di un negozio di gioielleria in Harragote fa mostra di sè la corona imperiale di Tafari offerta in vendita al prezzo di 500 sterline con la garanzia che essa è quella genuina dell'ex imperatore schiavista.

Nella corona che è d'oro, vi sono incastrati 718 diamanti. Veramente è un affare d'oro comprare questa corona. Ma è meraviglioso ch'essa sia in vendita a così basso prezzo a meno che i diamanti non siano di vetro.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Pigmalione di G. B. Shaw con Leslie Howard

Una nuova incarnazione di Noël-Noël

Un notevole interesse ha manifestato ieri sera il pubblico per la proiezione del film inglese *Pigmalione*, che rappresenta il debutto sullo schermo di G. B. Shaw, come autore del soggetto tratto dalla sua nota commedia. Il lavoro ha riscosso vivi applausi. Pure applaudito è stato, nel pomeriggio, il film francese *L'innocente*.

Grande folla sempre, sia nel Palazzo che nel Giardino.

Pigmalione

Tit. orig.: Pygmalion.
Produzione: *Pascal Film Productions, Gran Bretagna.*
Regìa: *Anthony Asquith e Leslie Howard.*
Inter. princ.: *Leslie Howard, Wendy Hiller, Wilfred Lawson, Marie Lohr.*

Questo film è del vero virtuosismo cinematografico. Realizzare per lo schermo il teatro di G. B. Shaw sembrava infatti impresa impossibile, poichè le sue commedie, tutte dialogo, hanno un'azione sempre semplificata, artificiale e talvolta nulla. L'interesse dei personaggi consiste spesso nel ruolo e nella filosofia ch'essi sciorinano e l'abbondanza di argomentazioni e di filosofemi va a scapito dell'azione drammatica; per quanto questa, specie negli ultimi lavori, sia addolcita con elementi comici o addirittura farseschi.

Quando si è saputo che G.B.S. si era deciso a permettere la realizzazione filmistica di Pigmalione, fu viva la curiosità di vedere che cosa ne sarebbe saltato fuori, pensando soprattutto al caratteristico temperamento personale dell'autore che, se sa animare le idee e renderle viventi, ama in modo particolare farle cozzare le une contro le altre, condurre una discussione. Ora tutto ciò è talmente anticinematografico, che non c'era in realtà da attendersi troppo di buono.

E' vero che questa vecchia commedia — è stata scritta e rappresentata ancora nell'anteguerra — si prestava meglio delle altre allo scopo, poichè in essa la discussione era più formale e superficiale, rivolta soprattutto alla purezza del linguaggio. E' questo uno degli aspetti più spiccati della personalità dello scrittore, assertore tenace della riforma dell'ortografia inglese e studiosissimo di fonetica, tanto da essere considerato una specie di Salomone della materia. Egli, per dar forma a questa sua passione, si è servito d'una moderna interpretazione della favola mitologica di Pigmalione il quale fece una statua così bella — Galatea — che chiese agli dei di darle vita, e il suo desiderio fu accontentato.

Il nostro moderno Pigmalione è il professore di fonetica Higgins, il quale scommette con l'amico colonnello Pickering che in tre mesi istruirà una giovane fioraia — ch'egli ha incontrata al Covent Garden, il regno del « cockney », il dialetto londinese, e che richiamò la sua attenzione per il profluvio di espressioni pittoresche e d'improperi ch'ella rovesciò addosso ad un maldestro che le aveva mandato all'aria la cesta dei fiori — e l'istruirà in modo tale da farla passare per una raffinata duchessa, ad uno dei ricevimenti più aristocratici.

Il miracolo avviene e in modo superbo; ma il professore, che ha voluto fare un esperimento, non s'accorge che ormai Eliza è entrata nella sua vita in modo tale ch'egli non potrà più privarsene. O, per lo meno, se ne accorge troppo tardi, quando la giovane, splendente di bellezza e di grazia, di fronte all'inumana incomprensione di lui è fuggita, per ritornare dai suoi. Egli la cerca dappertutto, poi torna a casa disperato. Un disco, ch'egli ha inciso agli inizi del suo esperimento, gli rievoca la voce di Eliza, sgraziata e non ancora ripulita nelle espressioni, ma tuttavia per lui gradevole. In quel momento la ragazza ricompare e ripete, in perfetto inglese, una delle vecchie frasi....

L'elemento sentimentale è appena sfiorato, e ciò è naturale, poichè Shaw è un nemico dichiarato del sentimentalismo. Il dialogo è magnifico, scintillante di paradossi, pieno di vivacità e tuttavia denso di significato. Esso è intraducibile, nella sua vera essenza, per cui il film ben difficilmente potrà essere doppiato. L'azione cinematografica, non ostante la difficoltà causata dalla prevalenza della parola sul movimento, scorre agile e snella e raggiunge, nel ricevimento all'ambasciata, un valore spettacolare sobrio, ma d'alto interesse.

Il pregio maggiore del lavoro, dopo il dialogo, è l'interpretazione di Leslie Howard, un professore di fonetica perfetto, e di Wendy Hiller, che ci fa assistere alla sua lenta e progressiva trasformazione da rozza popolana in grande dama, attuata con meravigliosa naturalezza e con persuasiva efficacia.

L'innocente

Tit. orig.: L'innocent.
Produzione: *Films Chanteclair, Francia.*
Regìa: *Maurice Cammage.*
Inter. princ.: *Noël-Noël, Madeleine Robinson, Jacques Varennes, Mary Berry.*

Noël-Noël, il noto « chansonnier » e attore cinematografico francese, creatore del personaggio comico Ademaï, dopo un periodo di assenza, è tornato allo schermo con L'innocente, *ideato per valorizzare le sue peculiari qualità personali, che s'adattano magnificamente alla realizzazione di questo personaggio chaplinesco; un essere semplice, elementare, tanto buono che non giunge nemmeno a capire la cattiveria degli altri e se ne fa complice inconscio. L'azione è ben condotta e il contrasto tra gli avvenimenti altamente drammatici che si svolgono e l'ingenua bontà dell'Innocente ha un amaro sapore comico. Qualche bella trovata pimenta la vicenda. Buoni e vigorosi effetti sono ottenuti da Maurice Cammage; un regista che finora non aveva dato troppo buone prove, ma che in questo lavoro narra senza lentezze e senza eccessivi sentimentalismi. Accanto al protagonista — migliore e più umano così che non sotto la maschera di Ademaï — ci sono i due bimbi, Monique Viard e J. P. Thisse, non sempre spontanei, Madeleine Robinson ch'è una deliziosa fioraia e un altro gruppo di attori, sufficientemente sobri ed efficaci.*

• • •

Tra i documentari proiettati ieri: Karakoram, *francese, dell'Atlantic Film,* Romance of radium e Oriental Paradise *della Metro Goldwyn Mayer, tutti belli e interessanti, c'era un altro saggio di cinematografia stereoscopica, pure presentato dalla M.G.M., limitato ancora ai soliti giochetti e inferiore, forse, a quello che abbiamo visto due anni fa. Quel ch'è certo è, ad ogni modo, che nessun progresso si nota per ora in questo campo non ostante le attive ricerche.*

La seconda parte di *Olympia* — La festa della bellezza — ci conduce al Villaggio Olimpionico. Assistiamo agli allenamenti mattutini degli atleti. Poi suona nuovamente l'ora della lotta. Gare di militari con quadri sorprendenti di bravura ippica. Il film ci trasporta nella baia di Kiel per l'olimpiade della vela. Le regate di Grünau hanno momenti veramente emozionanti. Ancora scalpitio di cavalli: sul Campo di Maggio c'è la gara finale di polo. Quindi, visioni perfette di bellezza sportiva nei giochi atletici, nel nuoto, nei tuffi. La grandiosa festa di giovinezza, che la Germania ha offerto al mondo, si chiude; la fiamma olimpica si spegne, e la macchina da presa si dirige ad essa come per salutare la stessa luce che s'accese sull'Acropoli. Dall'ardito volo nell'antichità fino alla realistica ripresa delle gare, il film afferra i sedici giorni dell'Olimpiade in una splendida continuità di quadri e di immagini.

✱

Permesso su parola d'onore ci trasporta nel settembre del 1918. Il giovane tenente Praetorius è in viaggio con un reparto di settanta riservisti che deve condurre da Schneidemuhl al Brandenburgo, sede del reggimento. Il reggimento è in procinto di ripartire per il fronte, quindi c'è l'ordine di non concedere licenze per nessun motivo. Il treno sosta a Berlino, dove ha sei ore di fermata. Quasi tutti gli uomini sono berlinesi, quindi è giustificabile l'ansia di scendere per qualche ora a rivedere persone e cose care. Il tenente, che comprende tutto questo, è combattuto fra il desiderio di accordare ai suoi uomini un permesso di qualche ora e la grande responsabilità che si assume contravvenendo agli ordini. La pietà vince, ed egli concede ai soldati un breve permesso sotto il vincolo della parola d'onore che ognuno tornerà in tempo per ripartire. I soldati scendono nella grande città; vi sono giovani e vecchi, e ognuno nella capitale è protagonista o testimone di svariate vicende, che si snodano in poche ore. Intanto il giovane tenente vive ore d'angoscia, temendo che qualcuno ritardi o manchi all'appello, nel qual caso egli sarà punito della sua arbitraria decisione. Ma il sentimento del dovere riconduce puntuali, anche attraverso difficoltà e contrattempi, tutti i soldati al treno. E così l'ufficiale potrà schierare all'arrivo davanti ai suoi superiori l'intero reparto.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Of all the gay places, Inghilterra, produzione: Travel et Industrial Association of Great Britain and Ireland.

Snow Whithe and the Seven Dwarfs, S.U.A.; produzione: R.K.O. Radio Pictures Inc.; regia: Walt Disney. (Pro Opere assistenziali del Partito).

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Olympia (Parte II), Germania; produzione: Olympia Filmgesellschaft; regia: Leni Riefenstahl.

Urlaub auf Ehrenwort, Germania, produzione: U.F.A.; regia: Karl Ritter; interpreti: Rolf Moebius, Ingeborg Theck, Fritz Kampers, Berta Drews, René Deltgen, Heinz Welzel, Carl Raddatz.

I film dei Guf premiati a Venezia proiettati alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 29

Domani 30 corr. alle ore 21.15 avrà luogo al teatro coperto della Mostra nazionale del Dopolavoro la proiezione di alcuni film premiati ai recenti littoriali del cinema svoltisi a Venezia dall'8 al 14 corr. Sono corti metraggi forma 16 mm. — secondo le disposizioni del regolamento dei littoriali — che rivelano la preparazione tecnica e la sensibilità artistica delle sezioni cinematografiche dei GUF e le grandi possibilità del formato ridotto.

Greta Garbo dirigerà una pellicola in Germania?

BERLINO, 29

Greta Garbo che attualmente si trova a Parigi ha ricevuto un'offerta della Terrafilm per rilevare la regia del film « Gosta Berling ». Questo film sarà tratto dal celebre romanzo di Selma Lagerlöf che attualmente vive a Varmland in Isvezia e dove saranno girati gli esterni della pellicola. Greta Garbo che si è molto interessata della proposta non ha mai diretto una pellicola. La parte principale del film sarà assunta dall'attore tedesco Gustavo Grundgens. La notizia è stata accolta con viva sorpresa in Germania, poichè per quanto rosea la prospettiva di girare un film diretto da Greta Garbo, nessuno vi aveva mai pensato.

Il film "Casa paterna,, a Berlino

BERLINO, 29

Il film *Casa Paterna* presentato con successo alla Mostra di Arte Cinematografica di Venezia di quest'anno sarà proiettato in data 1 settembre all'« Ufa Palast » di Berlino. Com'è noto, la pellicola era stata finora presentata soltanto a Danzica in occasione della settimana artistica.

Spigolature

I ragazzi che riescono a divenire stelle di prima grandezza del cinema perdono ogni individualità e si trasformano in... industria. Se essi infatti riescono ad attrarre la attenzione del pubblico, ricevono fortune così favolose che un adulto non riescirebbe ad accumulare nemmeno se lavorasse aspramente per tutta la vita. Attualmente i più famosi piccoli attori dello schermo sono una diecina. Prima fra tutti è la piccola Shirley Temple, che guadagna la non indifferente cifra di 7.500 dollari la settimana, pari a L. 142.500. Ella porta con se i pochi soldi che le danno e che le bastano a soddisfare i suoi piccoli bisogni. La seguono immediatamente Freddie Bartholomew che guadagna L. 41.800 la settimana, oltre a un certo numero di buoni, a norma dei quali, tra due anni, verrà determinato il suo nuovo salario. Jackie Cooper, il quale guadagna L. 28.500 la settimana, e non appena avrà assolto i suoi impegni con la Metro G. M., riceverà, da un ente cinematografico indipendente dieci mila dollari per ogni pellicola. Mckey Rooney guadagna L. 14.250 la settimana. Tra gli adolescenti, i più pagati sono Judy Garland, della Metro e Deanna Durbin, dell'Universal. Miss Garland, nel 1935, fu scritturata a dollari 100 la settimana, con la intesa che sarebbe stata portata, gradualmente a 400 dollari. La Durbin, invece, guadagna 1.250 dollari la settimana, ed è divenuta una delle attrici giovanissime che attirano maggiormente l'attenzione del pubblico. Superfluo aggiungere che i fantastici guadagni di questi bambini hanno eccitato la fantasia di molte famiglie. E non è raro il caso che frotte di ragazzetti giungano agli studi di Hollywood, accompagnati dai genitori, che li additano ai direttori, come veri prodigi. Ma il 99 e tre quarti per cento di questi prodigi vengono restituiti ai loro paesi d'origine.

✱

Il varo del nuovo incrociatore pesante della flotta tedesca che ha avuto a madrina la consorte di Sua Altezza Serenissima il Reggente di Ungheria e che porterà per i mari il nome glorioso del Principe Eugenio di Savoia, dà occasione all'Agenzia Centraleuropa di tracciare un quadro della ricostituita marina da guerra del Reich. Il *Prinz Eugen* è per ora l'ultimo dei tre incrociatori pesanti tedeschi da 10 mila tonnellate, seguendo all'*Admiral Hipper* e al *Blucher* già varati e prossimi ad entrare in servizio. Sono attualmente in costruzione due incrociatori da 10 mila tonnellate cosidetti leggeri, perchè armati di artiglierie più leggere di quelle degli incrociatori pesanti. Il loro varo è imminente. Nel programma di costruzioni del 1939 sono compresi altri due incrociatori leggeri da 7 mila tonnellate. La Germania verrà così a disporre in breve di tre incrociatori pesanti da 10 mila tonnellate, dei quattro incrociatori leggeri sopra ricordati e di cinque altri incrociatori leggeri da 6 mila tonnellate in servizio da alcuni anni. Nella categoria delle navi da battaglia la marina tedesca dispone della «Gneisenau», ultimata da poco, di 26 mila tonnellate, il cui armamento si compone di 9 cannoni da 28 cm e 12 da 15. Prossimo ad essere ultimata è un'altra nave da battaglia della stessa classe, la «Scharnhorst». In cantiere sono due altre navi da battaglia da 35 mila tonnellate, che saranno armate di 8 cannoni da 38 cm.. La Germania possiede inoltre da tempo tre corazzate del tipo da 10 mila tonnellate armate ciascuna di sei cannoni da 28 cm., la «Deutschland», l'« Admiral Scheer » e l'« Admiral Graf Spee ». Per la categoria dei cacciatorpediniere, sette, con tonnellaggio globale di 11.400 tonnellate, sono in servizio, mentre altri 15 si trovano in costruzione. Il numero delle torpediniere in servizio è di 12 con un tonnellaggio globale di 9.600 tonnellate; altre 18 sono in costruzione o in programma. Per i sottomarini, il numero di quelli in servizio è di 36 con un tonnellaggio globale di oltre 12 mila tonnellate; nel programma delle nuove costruzioni sono compresi altri 25 sottomarini, otto dei quali del tipo da 740 tonnellate. Fra le navi sussidiarie vanno infine ricordate le navi-scuola d'artiglieria «Brummer» e «Bremse» e le navi-scuola cadetti «Schlesien» e «Schleswig-Holstein».

✱

Fra i tanti curiosi o meravigliosi spettacoli naturali di cui abbondano le isole Hawai, non manca nemmeno quello del... « sole liquido ». Così gli indigeni hanno poeticamente battezzato le piogge che almeno una, ma spesso due o tre volte al giorno, cadono sul paese — alla cui esuberante fertilità e lussureggiante vegetazione largamente contribuiscono — sciosciando giù da un cielo.. perfettamente azzurro e sereno, senza traccia alcuna di nuvole o di vapori. La volta celeste si mantiene di un purissimo azzurro anche quando, cessata la pioggia così repentinamente com'era incominciata, s'inarca nel cielo, al disopra del Pacifico, uno stupendo arcobaleno, quasi come «apoteosi» finale del singolare spettacolo. Il fenomeno si spiega coi fortissimi venti delle grandi altezze che trascinano seco le cappe di nuvole sospese sui monti lacerandole e dissolvendole con eccezionale rapidità.

Un treno turistico per l'Inghilterra

ROMA, 29

Dal 17 al 25 settembre avrà luogo un treno turistico per l'Inghilterra a titolo di scambio con i numerosi treni turistici condotti dal Regno Unito in Italia a cura della compagnia. I turisti resteranno quattro giorni a Londra, visiteranno la città e i dintorni. Si potrà salire sul treno speciale tanto a Milano quanto a Torino.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Delegati di nove Nazioni

alla VI Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale

Come è già stato annunziato, domenica prossima 4 settembre verrà solennemente inaugurato a Venezia, nella sede sontuosa del Centro Volpi di Elettrologia, in Palazzo Vendramin-Calergi, la VI.a Assemblea Generale dell'Unione Radio scientifica internazionale.

Questa assemblea segue a quattro anni di distanza l'ultimo raduno dell'Unione, che si svolse a Londra nel settembre del 1934. Tanto maggiore pertanto sarà la importanza del Convegno di Venezia, poichè nei quattro anni trascorsi notevoli progressi sono stati realizzati negli studi specifici ai quali l'Unione Radio-scientifica internazione si dedica, e cioè gli studi di fisica radiotecnica.

Le delegazioni delle Nazioni aderenti all'Unione sono, oltre quella dell'Italia — a capo della quale saranno gli accademici d'Italia Pession e Vallauri — quelle della Germania, della Francia, della Gran Bretagna, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, degli Stati Uniti d'America e dei Giappone.

L'Unione Radio-scientifica internazionale ha due Presidenti d'onore: il prof. Eccles (Gran Bretagna) e il prof. Kennelly (Stati Uniti d'America).

La Presidenza effettiva è affidata ad un altro scienziato inglese, il prof. Appleton, coadiuvato da quattro vice presidenti: l'americano prof. Dellinger, il francese prof. Mesny, il giapponese prof. Nagaoka e l'olandese prof. van der Pol.

Il segretario generale e il segretario generale aggiunto, prof. P. Lilippson e capitano Dorsimont sono belgi.

La preparazione tecnica della VI.a Assemblea è stata curata in Italia dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Comitato Radio-telegrafico e della Telecomunicazioni, dal Centro Volpi di Elettrologia e dalla Direzione generale delle Poste e Telegrafi.

La VI.a Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale inizierà i suoi lavori a Venezia, dove li proseguirà fino a tutto venerdì 9 settembre, alternando le sedute delle sue commissioni con le visite alla Villa di Maser e al Porto Industriale di Marghera. Si trasferirà quindi a Roma, dove la mattina del 10 settembre avrà luogo nel palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella sala dedicata a Guglielmo Marconi, la solenne seduta di chiusura.

Lo stesso giorno i partecipanti al Congresso visiteranno in Roma il Centro Radiotelegrafico di Torrenova. Il 12 settembre i congressisti visiteranno il Centro di Studi e di Sperimentazione Aeronautica di Guidonia e il Centro d'Emissione di Santa Palomba dell'E.I.A.R.

Il 13 settembre i congressisti si recheranno a Livorno, dove visiteranno la R. Accademia Navale e l'annesso Istituto delle Comunicazioni, e proseguiranno per Torino, dove il giorno 14 visiteranno l'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris.

L'arrivo dell'on. Farinacci

Ieri alle 21.12, proveniente da Milano è giunto a Venezia il Ministro di Stato on. Farinacci, che è sceso ad alloggiare all'Excelsior.

La proiezione di "Biancaneve,, per le colonie della Gil

Oggi nel pomeriggio, come è già stato reso noto avrà luogo al Palazzo del Cinema l'attesissima proiezione speciale del film «Biancaneve e i sette nani».

Dato l'enorme successo che questo bellissimo film ha già ottenuto la sera del 24 agosto u. s. la Generalcine distributrice per l'Italia della produzione R. K. O., ha offerto al Federale il ricavato dello spettacolo che pertanto andrà a beneficio delle Colonie climatiche della G.I.L.

Il nobilissimo scopo di questa iniziativa, che viene incontro ai bisogni di una delle più simpatiche e benefiche iniziative del Regime, la renderà doppiamente gradita, e aumenterà in tutti coloro che si recheranno a vedere il film il piacere del bellissimo spettacolo; con la coscienza di compiere nel frattempo un'opera di umanità.

La proiezione avrà inizio alle 16.30, i biglietti d'ingresso, al solito prezzo di L. 6, sono in vendita, da oggi, al Palazzo del Cinema e al botteghino del Palazzo Ducale.

Un treno popolare per Napoli

In occasione delle tradizionali Feste di Piedigrotta che si svolgeranno a Napoli nel periodo dal 4 al 10 settembre p. v. questo Compartimento effettuerà un treno popolare di 2.a e 3.a classe da Venezia a Napoli alla tariffa ridotta dell'80 per cento. Al treno popolare potranno accedere i partenti da Venezia, Mestre, Padova, Treviso, Belluno, Verona, Vicenza, Bolzano e Trento.

I gitanti potranno fruire da Napoli delle gite facoltative per Pompei, Castellamare di Stabia, Pozzuoli, Salerno, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Messina: i biglietti per tali gite dovranno però essere acquistati a partenza unitamente al biglietto per Napoli.

Con successivo comunicato saranno resi noti i prezzi applicabili da ogni località e per le gite facoltative nonchè l'orario del treno.

I treni popolari

Programma dei treni popolari che si effettueranno domenica 4 settembre in partenza dal Compartimento di Venezia:

VERONA - VENEZIA, 3. classe: da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Orario: andata, partenza da Verona P.N. ore 7.04, arrivo a Venezia S. L. ore 9.24 ritorno: partenza da Venezia S. L. ore 21.09, arrivo a Verona P. N. ore 23.32.

SCHIO - VENEZIA: 3. classe da Schio e Thiene L. 10. Orario: andata, partenza da Schio ore 6.15, arrivo a Venezia S. L. 8.45; ritorno, partenza da Venezia S. L. ore 21.40; arrivo a Schio ore 0.25 del 5 settembre.

VICENZA - VENEZIA: 3. classe: da Vicenza L. 7. Orario: andata, partenza da Vicenza ore 7.29 arrivo a Venezia S. L. ore 8.45; ritorno, partenza da Venezia S. L. ore 21.40 arrivo a Vicenza ore 23.

BOLZANO - VENEZIA: 3. classe da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18. Orario: andata, partenza da Bolzano ore 5.38, arrivo a Venezia S. L. ore 10.55; ritorno, partenza da Venezia S. L. ore 19.56, arrivo a Bolzano ore 1.30 del 5 settembre.

TREVISO - VENEZIA: 3. classe da Treviso L. 4. Orario: andata: partenza da Treviso ore 7.47 arrivo a Venezia ore 8.26; ritorno partenza da Venezia S. L. ore 22.20 arrivo a Treviso ore 23.

I gitanti potranno acquistare alla partenza il biglietto d'ingresso all'Esposizione Internazionale Biennale d'Arte al prezzo ridotto di L. 1.50.

L'"Aurora,, ha lasciato le nostre acque

Il panfilo presidenziale *Aurora* a bordo del quale erano la consorte e i figli del Duce ha levato gli ormeggi iermattina alle ore 8 dalle acque antistanti i Giardini ove era da qualche giorno ormeggiato, salpando verso la costa adriatica.

L'Istituto Manin sul Pasubio

Sono rientrati in sede a Gallio, sabato a sera, i 22 alunni dell'Istituto Manin, che condotti dal loro vicedirettore, hanno dato la scalata al Monte «Pasubio». Partiti giovedì all'alba equipaggiati di zaino e coperta, sono scesi, tra i dirupi della scabrosissima «Val D'assa», a Pedescala proseguendo poi per Posina dove hanno pernottato, percorrendo così nella prima giornata 35 km. Il mattino seguente alle 5 iniziarono la salita per il Colle Xomo, infilando poco dopo la strada delle 52 Gallerie, e alle 9.15 arrivati allo sbocco della 52.ma, si trovarono sul piazzale del «Rifugio gen. Achille Papa» Dopo una breve sosta eccoli sulla Cima Palon (2236) compiendo in sole 4 ore un dislivello di 1720 m.

Sotto la vetta di Cima Palon, attraverso le Gallerie del gen. A. Papa arrivarono al «Dente Italiano», lungo la cresta del quale hanno raggiunto la Selletta tutta sconvolta dalle mine Italiane e Austriache. Di la sono saliti al «Dente Austriaco» e hanno visitato le Gallerie di offesa e di difesa.

Sono poi passati a visitare l'Alpe di Cosmagon, il Roite, la Sette Croci, il Corno e l'Anticorno del Pasubio.

Questo giro esteso e completo è stato più che sufficiente, perchè i giovani avessero a formarsi un'idea chiara della lotta ivi sostenuta dai due eserciti, su di un fronte di soli 6 km. per oltre tre anni. Verso le 15 iniziarono la via del ritorno scendendo per il ripidissimo sentiero di Valle «Soprapache» e alle 17.30 arrivarono a Posina chiudendo la seconda giornata con 11 ore di cammino.

Il giorno appresso per la mulattiera del «Coston» di Pedescala salirono su Castelletto e attraversando l'Altipiano dei Sette Comuni arrivarono a Gallio accolti festosamente dai loro compagni. L'Istituto al completo rientrerà a Venezia mercoledì 31 Agosto arrivando alla stazione di S. L. alle ore 15.32.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 60 per cento del consumo di tabacco in tutti i paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del Governo di Franco
L'omaggio di un quadro al Comune di Venezia

Anche il Governo della Spagna Nazionale, come già quelli della Gran Bretagna e della Germania, ha disposto, per interessamento del Direttore generale delle Belle Arti S. E. Eugenio D'Ors, un importante acquisto d'opere esposte nel rispettivo padiglione alla XXI.a Biennale.

Sono stati acquistati infatti il ritratto del Generalissimo Franco, opera del pittore Josè Agujar, per essere destinato alla sede dell'Istituto di Spagna, e il grande quadro *La cacciata dal Paradiso* di Pedro Pruna, che il Commissariato Spagnolo per la XXI Biennale offre generosamente in omaggio alla Città di Venezia per la sua Galleria Internazionale di Arte Moderna.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1891 e nella precedente giornata di domenica 3637.

Lo scoprimento della lapide a Gabriele d'Annunzio nella "Casetta rossa,,

Come abbiamo annunciato, giovedì 1 settembre alle ore 16.30, per iniziativa del Comune, verrà scoperta nella Casetta Rossa, fronte sul Canal Grande, abitata da Gabriele d'Annunzio, e di dove il Poeta Soldato partì per la impresa fiumana, una lapide che ne perpetui la memoria ai presenti ed ai futuri. Le parole dettate dal poeta Diego Valeri sono queste:

«In questa casa — Gabriele d'Annunzio — posava dalle eroiche imprese di guerra — sprigionava dalla sua veggente cecità — la luce di poesia — del Notturno MCMXVI - MCMXVIII».

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri assisterà alla cerimonia. Con le Associazioni combattentistiche, saranno presenti i volontari fiumani.

Le prove della "Nave,, a S. Elena

Fervida attesa per l'eccezionale spettacolo

I lavori di allestimento della eccezionale edizione della «Nave» di Gabriele d'Annunzio, che verrà presentata per la prima volta la sera di giovedì venturo, possono dirsi compiuti. Qualche pennellata ancora e il luminoso quadro creato da Guido Salvini e da Aldo Calvo risplenderà nella sua perfetta compiutezza sullo sfondo pittoresco del sereno paesaggio lagunare.

Le prove della tragedia, svoltesi anche iersera a Sant'Elena hanno rivelato la piena maturità della preparazione e questo dicasi anche nei riguardi delle musiche di Ildebrando Pizzetti, che verranno offerte in una edizione sotto ogni rapporto eccellente.

L'attesa per il singolarissimo avvenimento d'arte si fa d'ora in ora più viva e di questo è prova il fatto che i primi e i secondi posti per la prima rappresentazione sono tutti venduti mentre continuano a giungere da ogni parte d'Italia le richieste che per forza maggiore devono essere respinte e le prenotazioni di posti per le recite successive.

A tal proposito si ricorda al pubblico che entro le ore 18 di oggi si devono ritirare presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) i biglietti prenotati; trascorso tale termine, data l'enorme affluenza delle richieste, i biglietti non ritirati saranno senz'altro posti in vendita. Continua frattanto la vendita dei terzi e quarti posti per la prima rappresentazione, e si accettano le prenotazioni per le recite del 2 e del 4 settembre, in tutti gli ordini di posti. L'orario delle biglietterie è il seguente dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Le disposizioni del Podestà

Allo scopo di assicurare il regolare afflusso e deflusso degli spettatori, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1) Gli spettatori che giungeranno con motoscafi e gondole sbarcheranno nel Canale dei Giardini, alle due rive esistenti ai lati del Ponte Paludo di S. Antonio;

2) I motoscafi in arrivo nel Canale dei Giardini dopo sbarcati gli spettatori dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti norme: proseguire a lento moto pel Rio di S. Pietro, oltrepassare il ponte di legno, invertire la rotta e disporsi lungo le rive in attesa di essere chiamati per la partenza; durante lo spettacolo è assolutamente proibito mettere in moto i motori dei motoscafi;

3) I motoscafi grandi della C. I. G. A. dovranno sbarcare gli spettatori alle rive esistenti nel Canale dei Giardini ai lati del ponte di S. Elena;

4) Nel Canale dei Giardini sarà vietato l'ingresso ad imbarcazioni che non siano destinate al trasporto di spettatori;

5) Sono stabiliti per via di terra i seguenti accessi al teatro:

Accesso N. 1. — a) Gli spettatori che sbarcheranno dalle motonavi e dei motoscafi dell'A. C. N. I. I., ai pontili provvisori di S. Elena, percorreranno il Viale Piave lungo il Canale di S. Elena, raggiungendo l'accesso n. 1; b) Gli spettatori che sbarcheranno al Pontile di S. Elena, percorrendo Calle Buccari, Calle del Carnaro e Viale Piave raggiungeranno lo stesso accesso.

Accesso N. 2. — Gli spettatori che arriveranno a piedi o che sbarcheranno ai pontili dei Giardini, attraverseranno il Ponte dei Giardini e percorreranno il Viale 4 Novembre per raggiungere l'accesso n. 2.

Accesso N. 3. — Gli spettatori provenienti da S. Pietro di Castello attraverseranno il Ponte Paludo S. Antonio per raggiungere l'accesso n. 3.

N. B. - Appositi cartelli indicheranno agli spettatori le diverse vie da seguire in relazione alle norme suindicate.

La serata dopolavoristica

All'ultima delle tre eccezionali rappresentazioni della «Nave», l'ultima, che si effettuerà domenica 4 settembre, i dopolavoristi di Venezia potranno partecipare a prezzi veramente popolari, infatti sulla disponibilità dell'immensa platea, il Federale ha ottenuto un numero limitato di posti riservati ai dopolavoristi a riduzione del 50 per cento sul prezzo popolare che verrà stabilito.

Sono quindi disponibili per i Dopolavoro Aziendali, Comunali, Rionali, Rurali, di Categoria e dopolavoristi isolati il seguente numero di biglietti: n. 300 posti di 1.o ordine numerati al prezzo di lire 10; n. 300 posti di 2.o ordine numerati al prezzo di lire 6; terzi posti non numerati al prezzo di lire 3 (n. 400) e n. 500 posti non numerati di 4.o ordine al prezzo di lire 1.50 al biglietto.

Dato il numero limitato di posti disponibili e il costo veramente dopolavoristico si invitano i Dopolavoro Aziendali a prenotare i posti necessari per i propri dopolavoristi coll'immediato versamento dell'importo.

Non potendo fare una equa distribuzione verranno favoriti coloro che per primi avranno richiesto i biglietti.

Le richieste vanno indirizzate esclusivamente al Dopolavoro Provinciale di Venezia e dovranno pervenire entro il giorno 1.o settembre.

Non verrà dato corso a richieste se non accompagnate dall'importo relativo e dall'elenco dei dopolavoristi che ne beneficano, col numero della tessera O. N. D. in possesso.

Le riduzioni per la prima e seconda rappresentazione

Sono disponibili ancora presso il Dopolavoro Provinciale pochi biglietti di 4.o ordine a riduzione 50 per cento per la prima rappresentazione. Si invitano i dopolavoristi, che lo desiderano, prenotarsi anche per la seconda rappresentazione che avrà luogo il giorno 2 settembre. Sono disponibili 100 biglietti di 3.o ordine e 100 di 4.o ordine al prezzo di lire 5 e 2.50.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del G.U.F. (Cà Littoria) sono visibili a richiesta le norme per il pagamento delle tasse, sopratasse e contributi della R. Università degli Studi di Padova.

G. I. L. Santa Croce

Si avvertono gli organizzati della G.I.L. che col 30 corr. si chiude il tesseramento. Chi non fosse ancora in regola si presenti al Gruppo oggi martedì dalle 17 alle 19.

Gruppo di Castello

I fascisti antemarcia su Roma che ancora non si sono presentati al Gruppo Fascista di Castello, sono invitati a farlo nelle sere di martedì 30 e mercoledì 31 agosto dalle 21 alle 23 con due fotografie.

Corsi di preparazione politica

Domani sera alle ore 18.20 presso le Casse Mutue Malattia dell'Industria si terrà la consueta esercitazione pratica. Tutti gli allievi dovranno trovarsi all'ora suddetta presso la predetta Cassa Mutua sita in Fond. Rio Piccolo (Malcanton).

STATO CIVILE

27 - 28 Agosto 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati nei giorni 27 e 28 agosto:

Decessi: Proto Martinuzzi Anna d'anni 57, con. cas.; Mascagnin Maria 60, nub. cas.; Scarpa Lavinia 61, nub. cameriera; Gidoni Locatelli Adele 61, ved. cas.; Cecchin Lidia 2; Germini Giancarlo 1; Bognolo Giuseppe 18, cel. falegname; Ianes Ernesto 84, con. pens.; Bonivento Walter 1; Sartori Ferruccio 1; Quintavalle Giuseppe 66, vedovo pens.; Vio Daniele 62, con. carp.; Squillace Enrico 69, ved. r. pens.; Corò Vincenzo ch.to Antonio 73, con. scaricatore.

La destrezza di un ladro

L'autista Giuseppe Beccamorti di anni 45, da Sansepolcro, al servizio di una famiglia patrizia milanese, era giunto a Venezia allo scopo di acquistare alcuni biglietti per la prima rappresentazione della *Nave* per conto del suo principale. L'altra mattina, alle ore 11, il Beccamorti, tenendo in un portacarte nella tasca esterna della giacca lire 500 per l'acquisto dei biglietti stessi e lire 600 di sua proprietà, s'era aggiunto alla folla che faceva coda agli sportelli di vendita quando, giunto il suo turno, constatò che gli era stato trafugato il portacarte col denaro. Nacque naturalmente un po' di confusione; i presenti si diedero alla ricerca del ladro, ma neanche il funzionario di San Marco cav. Mancini, del quale venne chiesto l'intervento, potè risolvere l'enigma di questo furto.

Borseggiato sul pontile del vaporetto

Il marchese Molinari Maestri, alloggiato al Grand Hotel des Bains e abitante a Roma in via Bertolini 26, trovandosi l'altra sera alla mezzanotte sul pontile del vaporino di San Zaccaria, in attesa d'imbarco, è stato borseggiato del proprio portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale, oltre alla tessera del Partito custodiva alcune cedole di buoni del Tesoro e un centinaio di lire italiane.

Un portafogli scomparso

Il suddito tedesco Oscar Schille, qui di passaggio, prese il vaporino alla Ferrovia per sbarcare a San Zaccaria, ove giunto, constatò la scomparsa del suo portafogli contenente il passaporto e documenti vari.

I gioielli della Madonna

Ignoti, penetrati nella canonica di Malamocco, durante l'assenza del parroco, scassinarono un cassetto di uno scrittoio ed asportarono tutte le gioie della Madonna che il parroco per precauzione aveva tolto dal simulacro della Vergine esistente nella chiesa parrocchiale. Il danno patito per questo furto si aggira intorno al migliaio di lire.

Alleggerito di 54,950 lire

A mezzogiorno dell'altro ieri il conte Ugo Pasquini di Roma, si trovava sul pontile d'imbarco di San Zaccaria quando è stato alleggerito del portafogli contenente un assegno di lire 50 mila e la somma di lire 4950 in biglietti di banca.

Furto di biancheria al Lido

La scorsa notte gli ignoti dopo aver scavalcato il muricciolo che cinge il giardino della famiglia Umberto Fiorentino al Lido, in via Doge Michiel 6, penetrarono nella lavanderia dalla quale asportarono una caldaia di rame e tutta la biancheria che era pronta per il bucato, cagionando un danno di lire 400.

Nella stessa via e all'anagrafico 7, ove abita la famiglia del signor Iginio Naccari, e con lo stesso sistema i ladri entrarono in un ripostiglio al pianoterra del caseggiato dal quale sottrassero tutta la biancheria causando un danno di circa 300 lire.

Ingrata sorpresa

Antonino Caizza, da Caltagirone, abitante a Torino, mentre percorreva in vaporino il tratto Ferrovia-San Marco, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarsi più il portafogli contenente lire 70 ed altre carte personali.

Il colpo di un lestofante

Il suddito egiziano Kostreis Isaelis Osveis mentre sostava davanti alla porta della Carta di Palazzo Ducale pigiato fra la ressa di forestieri, è stato borseggiato del portafogli contenente il passaporto, documenti vari, 10 sterline e 150 lire italiane.

PICCOLA CRONACA

Un gioco finito male

Ieri mattina alle ore 10 Francesco Zanetti di anni 8 da Murano giocando in campo San Donato è scivolato lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Sul Ponte di S. M. Materdomini

Domenico Chiamenti di anni 33, abitante a Santa Croce 2045, cadendo sul ponte di Santa Maria Materdomini, si fratturò l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura il femore

Ieri sera la settantenne Maria Barbaro da Burano nel rincasare è scivolata dinanzi alla porta della sua abitazione fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Il compiacimento del Federale per la vittoria nazionale dei giovani fascisti canottieri

Come è noto i giovani fascisti veneziani formanti gli equipaggi delle imbarcazioni che hanno partecipato a Pallanza ai campionati nazionali della G.I.L. non hanno mancato all'attesa vivissima ed alle speranze in loro riposte dal Comando Federale vincendo nettamente nella più difficile imbarcazione (jole di mare a otto vogatori con timoniere) il campionato nazionale per giovani fascisti.

La lotta è stata tanto più aspra in quanto i giovani atleti dovevano anche difendere lo stesso primato conquistato lo scorso anno a Sabaudia dove riuscivano egualmente a classificarsi primi fra tutti i Comandi federali d'Italia.

Nella lotta sostenuta ieri a Pallanza i giovani, come si è detto ieri, imponevano nella stessa imbarcazione a otto la loro classe e si aggiudicavano la vittoria riconfermandosi primi e campioni nazionali di canottaggio fra tutti i Comandi federali d'Italia della G.IL.

Il Comando Federale di Venezia è primo nella classifica con punti 135 seguito a distanza da Napoli (punti 81, Varese punti 73, Trieste punti 68).

Il Comandante federale, nel ricevere ieri sera i giovani atleti e gli istruttori, ha espresso a tutti il suo vivo compiacimento per la bella vittoria riportata che onora non solo la G.I.L. di Venezia, ma la stessa città in una delle sue particolari attitudini: il generoso e difficile sport del remo.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Si comunica che per lavori relativi ai nuovi allacciamenti sul Ponte di San Rocco, verrà sospesa dalle ore 22 di oggi 30 fino alle prime ore di mercoledì 31 agosto corrente, l'erogazione dell'acqua potabile nelle zone di: Salizzada S. Pantalon, Campiello Mosche, Campo S. Pantalon, Campo Frari e Campiello San Rocco.

Si verificherà inoltre una depressione nella zona di San Tomà e Calli limitrofe.

In caso di cattivo tempo il lavoro verrà eseguito nella serata successiva.

CRONACHE FUNERBI

Nob. Jacopo Villabruna

E' mancato ieri immaturamente all'affetto dei suoi il nob. dott. Jacopo Villabruna, cassiere principale della Banca d'Italia in Venezia. Largamente noto in città e per la carica che copriva e per le relazioni personali che contava numerosissime nella miglior società nostra, circondato da generale estimazione per le sue doti di mente e di cuore, il nob. dott. Jacopo Villabruna era una nobile e cara figura di gentiluomo e di cittadino. Alla vedova, alla figlia desolata, al fratello suo, l'amico nostro eminente e carissimo nob. ing. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali di Venezia, esprimiamo le nostre profonde, sentitissime condoglianze.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Martedì — S. Rosa da Lima Vergine del terzo Ordine domenicano, nel 1617, fu il primo Santo dell'America canonizzato dalla Chiesa, con la commemorazione dei Santi Felice Prete romano e Adàucto, chiamato così perchè si associò spontaneamente al martirio del primo — Martiri sotto Diocleziano. — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora la Santa con funzioni alla sera. — Incomincia la novena della nascita della Vergine.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Teatri

Malibran: Fascino di Bohème.
Carro di Tespi (S. Maria Formosa): «Mezo milion»

Cinematografi

Accademia: Accusata — **Centrale** La granduchessa e il cameriere e Varietà — **Garibaldi**: Fuoco liquido e Jungla in rivolta — **Imperiale**: Follie di Broadway 1938 e Tempesta sulle Ande — **Italia**: La sedia del testimone — **S. Margherita**: La ragazza di Boemia e L'angelo delle tenebre — **Massimo**: Il richiamo del silenzio — **Moderno**: Il paese delle balie — **Nazionale**: Zanne e artigli e Varietà. — **Olimpia**: Il sepolcro indiano — **Progresso**: Donne e carnefici.

Lido

Stabilimento Bagni: (Cinema all'aperto): Coniglio o leone?
Mostra del Cinema: Pomeriggio: Biancaneve e i sette nani; — Sera: Olimpia II. - Permesso su parola d'onore.
Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **21 Programma II** «I Figliuoli» commedia di Vincenzo Fraschetti. — **Programma I.**: «Papà Noblesse» commedia di Attilio Carpi — **21.30 Programma III**: Giovani interpreti della canzone italiana — **21.40 Programma I**: Concerto corale.

ESTERO: **20 Budapest**: Sidney Jones: «La Geisha» operetta — **Brusselle I**: Concerto italiano Sottens: Rimski-Korsakov: «Shverezade» Melnik: Festival Beethoven — **20.10 Breslavia**: Viola da gamba e cembalo — **Saabruecken**: Varietà: **20.15 Monaco**: Lieder e ballate popolari tedesche — **Radio Parigi**: Jean Francey: «Notre divine amante: La libertè» — **20.30 Colonia**: Serata danzante — **Strasburgo**: Rennes, Nizza, Trasmissione dall'Opèra Comique — **Bordenax**: Concerto sinfonico co npiano — **20.55 Beromuenster**: Sonate di Schubert **21 Parigi P. P.**: Jules Luchaire: «Altitudine 3200» — **21.10 Radio Mediterranee**. Festival Massenet — **21.15 Brusselle**: Radiorchestra — **22.10 Budapest**: Musica da ballo — **22.15 Radio Parigi**: Musica da camera Trio e canto — **Radio Mediterranee** (da Montecarlo-Beach): Varietà e danze — **22.20 London Regional**: Musica da ballo — **22.30 Deutschl.**: Concerto di piano. Saarbrücken: Danze e canti nordici — **Parigi P.P.**: Cabaret. Monaco. Musica da ballo — **22.45 Kalundborg**: Musica da ballo — **23 Deutschl.**: Concerto sinfonico — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **24 Vienna**: Concerto notturno.

✝

Munito dei Conforti Religiosi è spirato il giorno 29 agosto a Feltre il

N. H. Dott. Jacopo Villabruna

Cassiere Principale della Banca d'Italia di Venezia

Ne dànno il tristissimo annuncio la consorte N. D. Giannina Paganelli Zicavo, la figlia N. D. Contessa Amalia col marito Co. Filippo Nani Mocenigo e la piccola Carla, il fratello Ing. Francesco Villabruna coi figli Antonio e Valeria, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alla Cattedrale di Feltre il giorno 31 agosto alle ore 9.30.

Non fiori ma opere di bene.

FELTRE, 29 Agosto 1938 - XVI

La vita al Lido

Un grande ballo all'Excelsior

dopo la proiezione di "Maria Antonietta,,

Domani sera, dopo l'attesissima proiezione del film della Metro Goldwin Meyer *Maria Antonietta*, seguirà nella sala maggiore dell'Excelsior e sulla terrazza a mare un grande ballo che si annuncia ricchissimo di attrazioni e di sorprese.

La VI Mostra Internazionale di Arte cinematografica verrà così coronata da un avvenimento mondano, che unirà in una cornice di raffinata eleganza, tutto il fiore di quei pubblico che è stato il fedelissimo frequentatore della mondiale manifestazione d'arte che sta per finire.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi drammatico

Ieri sera il Gruppo del Teatro Veneto ha offerto una eccellente edizione del capolavoro di Goldoni: « La casa nova ».

Abbiamo rivista con piacere sulla scena la nota e distinta attrice signora Leony Leon Bert che il pubblico ha vivamente festeggiato. Accolta con numerosi applausi, è stata pure la signora Dora Baldanello. Numerose furono le chiamate a scena aperta ed alla fine d'ogni atto dirette specialmente a Leony Leon Bert, Dora Baldanello, Emilio Baldanello e a tutti gli ottimi attori.

Questa sera una commedia di A. Testoni: « Mezo milion ».

Le prenotazioni per il Festival Musicale

Le prenotazioni per il Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea si accettano presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) alle condizioni seguenti: per tutte le manifestazioni lire 200, per i primi posti e lire 150 per i secondi (tasse comprese). Per i quattro concerti sinfonici che hanno luogo al Teatro La Fenice abbonamento al palco di pepiano e di primo ordine L. 250, al palco di secondo ordine L. 150.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Ultima giornata di FASCINO DI BOHEME interpreti princ. Marta Eggerth, Jan Kiepura. Poi: una deliziosa fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Una novità assoluta IL RICHIAMO DEL SILENZIO con Jean Yonel.

Italia dalle 16: LA SEDIA DEL TESTIMONE drammatico protag. Ann Harding.

Cinema **Olimpia** ore 15.30
IL SEPOLCRO INDIANO
(nuova edizione)
Int. Kitty Jantzen - Los Jana Frits Van Dongen

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa. L'esilarante film CONIGLIO O LEONE? protag. Eddie Cantor.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle 21 alle 23:

1. Cimarosa «Il matrimonio segreto» Sinfonia.
2. Aschaikomski «Romanze senza parole»: a) Canto senza parole; b) Canto d'autunno; c) Umoresca (Trascrizione di A. Ceccherini).
3. Verdi «Aida» Atto 3.o.
4. Wagner «Parsifal» Preludio.
5. Verdi «I vespri siciliani» Sinfonia.

Le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica industriale

La Direzione informa gli interessati che le iscrizioni alla I.a ed alla II.a Classe della R. Scuola Tecnico Industriale (Sezione meccanici), avranno inizio il giorno 1.o settembre p. v. dalle ore 10 alle ore 12, presso la Segreteria della Scuola stessa. All'albo saranno affisse le norme per la presentazione dei documenti necessari e per il pagamento delle tasse, come pure il diario degli esami di riparazione, la cui sessione avrà inizio il giorno 16 settembre p. v.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Calle Colalto, S. Stin.

PIEVE DI CADORE

Lotta contro le mosche

Attenendosi questo Comune scrupolosamente alle disposizioni emanate alcuni anni or sono dal Regime anche quest'anno la lotta contro le mosche, è stata intensificata ed efficace, così da distruggere in ogni luogo l'insidioso e ripugnante insetto. Un luogo che ha bisogno di una definitiva sistemazione è lo scarico e vasca della fognatura in località Vallina. Trattasi d'un modesto lavoro, poichè oltre coprire definitivamente uno scarico di materie nere si eviteranno l'esalazioni nocive e franamenti del terreno franamenti che rendono pericoloso il passaggio provocando d'inverno serii incidenti agli sciatori, poichè la pista di Vallina è una delle migliori e più durature fra le tante che Pieve offre, perciò anche dal lato sportivo il suddetto lavoro urge sia eseguito.

Cronaca di Mestre

Scontro tra un'auto ed una filovia

Alle ore 19 di ieri in via Piave, all'imbocco di via Col di Lana, è avvenuto uno scontro tra una vettura filoviaria ed un'auto. Diretta al Quartiere urbano di Marghera, la vettura filoviaria in servizio nella linea n. 3 e guidata dall'autista Luigi Calmasini, era partita da Piazza Umberto I alle ore 18.55 e percorsa la via Piave era giunta nei pressi della via Col di Lana; qui la vettura cozzava contro un'auto che usciva in quel momento dalla via suddetta.

Nel cozzo il conducente dell'auto rag. Tito Merli, di anni 58, abitante in via Gran Sasso 11, rimase gravemente ferito. Lo stesso personale della filovia ed alcuni presenti gli prestarono i primi soccorsi e tosto provvidero al suo trasporto all'ospedale, dove il medico di guardia dott. Schiesari gli riscontrò delle ferite lacero contuse la frattura del bacino sinistro e contusioni alla regione toracica ordinandone il ricovero nel sosocomio.

Sul posto si recarono gli agenti del Commissariato di P. S. ed i vigili per gli accertamenti del caso.

Incidenti a Marghera

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati ieri quattro operai.

Giovanni Favaro di 33 anni abitante a Mestre dipendente della ditta Mantelli, mentre stava disarmando un'armatura, veniva colpito da una trave al piede destro riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Luigi Stefan di 38 anni dipendente della S.A.V.A. trasportava un crogiuolo contenente metallo liquido quando degli spruzzi gli saltarono agli occhi e gli produssero delle ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

Primo Coccato di 20 anni dipendente dall'I.N.A. di Marghera e abitante a Pianiga fu investito da alcuni spruzzi di alluminio incandescente alla mano destra e riportò delle ustioni di primo grado guaribili in 10 giorni.

Francesco Pasqua abitante a Mestre operaio della L.L.L. nel sollevare una matassa di alluminio la lasciò cadere e questa gli produsse la frattura del polso sinistro. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Per false generalità

Ieri alle ore 17.50, il vigile Volpato, in servizio al quadrivio Quattro Cantoni, rilevava la contravvenzione al conducente di un carro trainato da un cavallo, il quale era sprovvisto di targa e freni regolamentari nel veicolo. Il contravvenzionato si qualificò per Francesco Todesco, di anni 75, abitante a Marghera, ed alle richieste del vigile di esibire qualche documento comprovante la sua identità, disse che ne era sprovvisto.

Condotto in ufficio e sottoposto ad interrogatorio, finì per confessare che il suo vero nome è Pietro Granzo, di anni 76, abitante a Carpenedo; così oltre la contravvenzione, dovrà rispondere pure di false generalità.

Bicicletta scomparsa

Bonesso Cesare abitante a Favaro si era recato a Zelarino in un esercizio di via Gatta dove doveva trattare degli affari con un amico. In attesa che questo giungesse, egli lasciò la bicicletta incustodita fuori della porta sostando una ventina di minuti nell'interno, ma quando fece per ritornarsene a casa, constatò che una mano ignota nel frattempo lo aveva derubato della macchina causandogli un danno di 300 lire.

Un altro pollaio vuotato

Ieri mattina Vincenzo Semenzato di anni 29 abitante a Spinea in via Fornace 48, alzatosi da letto ha constatato che durante la notte i ladri dopo aver rovistato in ogni cantuccio della sua abitazione se ne erano andati asportando 8 galline del valore di una ottantina di lire. Il furto venne denunciato.

Furto di polli

Per evitare che la mano ladresca potesse derubarlo, Luigi Tomus di anni 73 abitante a Favaro aveva posto il pollaio in cima ad un pioppo. Ma tutto questo non servì a nulla perchè la scorsa notte ignoti ladri, arrampicatisi sull'albero, raggiunsero il pollaio e vi rubarono 40 polli del valore complessivo di 350 lire.

Circolo professionisti impiegati

La Presidenza sta organizzando, per la sera dell'11 settembre alle ore 21, un torneo di Ponte per soli soci del Circolo. Col sopraccennato torneo avrà inizio le attività del circolo. A metà settembre verrà convocata l'assemblea generale dei soci con la nomina della nuova Presidenza.

MIRANO

In guardina

Milan Romano fu Vittorio di anni 31 residente in via Cavin Sala 3, è stato fermato dai vigili perchè trovato in istato di ubriachezza. Venne tradotto in Caserma dei Carabinieri dove smaltì la sbornia. Egli è stato contravvenzionato.

Furto di galline

A Rocato Primo di Luigi, di anni 40, abitante in Salzano via Frusta 189, ignoti ladri aperta la porticina del pollaio riuscirono a rubare cinque galline del valore di circa L. 60

L'irascibile Riccardo

Venne tratto in arresto Pellizzon Riccardo di Eugenio, di anni 40, abitante in via Frusta di Salzano, perchè percosse con pugni e schiaffi il padre, accorso a mettere pace nella rissa sorta, per futili motivi, con il fratello Carlo.

Arrestato per furto

Venne tratto in arresto dai CC. certo Maso Ermenegildo fu Luigi, di anni 26, residente in S. Maria di Sala, 49, perchè trovato in possesso di una bicicletta da uomo, di un sacco con otto polli ed oggetti di biancheria che ha dichiarato di aver rubati in Frazione di Robegano di Salzano. Questi oggetti vennero riconosciuti dal proprietario Marcato Giuseppe fu Giovanni residente in Robegano. Della refurtiva mancarono 3 polli che si ritiene siano stati dal Maso consegnati al complice di Robegano.

Vita sportiva

IPPICA

Trentasei cavalli iscritti al Gran Premio Merano

ROMA, 29

Notizie da Parigi informano che il cavallo francese «L'indigène», della signora Fockenberghe è stato ritirato dal Gran Premio Merano, per cui ad esso rimangono iscritti trentasei cavalli: 14 italiani, 20 francesi, uno svizzero ed uno inglese.

CICLISMO

Al Giro dei Tre Mari

ROMA, 29

Al giro dei Tre Mari si sono iscritti oggi i corridori Vignoli, Cimatti, Masarati, Succi e Generati.

AUTOMOBILISMO

La Treviso - Cansiglio

TREVISO, 29

La Sede provinciale del RACI organizza per domenica prossima la prova di regolarità e velocità sul percorso Treviso, Vittorio Veneto, Cansiglio che, originariamente riservata ai soli soci trevigiani, è stata quest'anno aperta a tutti i soci delle altre sedi provinciali delle Tre Venezie, promettendo così di rivestire il carattere di un vero e proprio campionato triveneto.

La competizione si divide in due settori: da Treviso a Fregona di Vittorio Veneto, settore di regolarità di km. 41 su strade bellissime, da Fregona a Crocetta del Cansiglio settore di velocità, chiuso al traffico, di km. 14,200 circa che, attraverso una bella salita, a frequenti tornanti, porta da m. 252 ai 1123 metri dell'altopiano.

E' questo il percorso classico sul quale in passato si è svolta la prova nazionale Vittorio-Cansiglio che nella sua sesta e purtroppo ultima edizione (1930) fu eletta a gara per il campionato italiano e fu vinta da Nuvolari su Alfa, nella categoria corsa, e da Pastore su Maserati nella categoria Sport.

NUOTO

La Manica attraversata da un giardiniere londinese

LONDRA, 29

Il quarantaduenne Wheatcroft, un pacifico giardiniere londinese, ha traversato ieri la Manica a nuoto in 13 ore e 37 minuti, da Capo Gris Nez a Folkestone.

BOCCE

La Coppa Bizzosi a Mira

MIRA, 29

Organizzata dal Dopolavoro Comunale avrà luogo domenica 4 sui bocciodromi del «Gambaro» la gara a coppie per la Coppa Bizzosi.

Si invitano i dopolavoro, i gruppi e le società bocciofile a prendervi parte con larga partecipazione di giocatori.

Germania e Italia sono i paesi in cui ci si sposa di più

BERLINO, 29

Secondo una statistica di recente pubblicazione, relativa alla nuzianiltà dei paesi europei, il massimo incremento dell'indice dal 1933 al 1937 si è verificato in Germania 29 per cento e in Italia 15 per cento. Un aumento si è avuto anche in Inghireta, Belgio e Olanda. Sono diminuiti invece gli indici di nuzialità della Svizzera 3 per cento, Cecoslovacchia 7 per cento e Francia 9 per cento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il saggio al Solarium del Partito

Ebbe luogo domenica nel pomeriggio il saggio dato dai bambini accolti al Solarium del Partito, presenti il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio femminile, un rappresentante del Podestà, la V. Ispettrice della Gil di alcuni membri del Direttorio, Donne fasciste, famigliari dei bambini. Si apriva la simpatica festa col canto di Giovinezza e con l'inno dell'Impero, si eseguivano poi diretti dalla maestra Roma Boscolo Nata, esercizi varii di ginnastica respiratoria e mimica. Piccoli giochi ginnastici furono eseguiti anche dai Figli della Lupa. Tutti gli esercizi, tra i quali anche di preatletici, furono vivamente applauditi dai presenti. Il saggio si chiudeva col canto alla bandiera e col saluto al Re Imperatore e al Duce dato dal Segretario politico il quale rivolgeva poi brevi parole ai bambini per ricordar loro che se furono al Solarium accolti lo furono per volontà del Partito e che al Duce dovranno essere sempre riconoscenti per le cure avute. Dispensava poi loro dei dolci.

Al Solarium con straordinario amore curato dal Fascio venivano accolti in due turni oltre 200 bambini.

Rappresentazione della « Nave »

Nei giorni 1. 2. 4 settembre all'Isola di S. Elena (Venezia) avranno luogo le eccezionali rappresentazioni della «Nave» del sommo poeta Gabriele D'Annunzio.

Lo spettacolo di domenica 4 settembre, sera, ha carattere popolare riservato quindi esclusivamente per i Dopolavoristi. Vi saranno quattro ordini di posti e cioè: Primi posti numerati L. 10; secondi posti numerati L. 6. Terzi posti non numerati L. 3; quarti posti non numerati 1.50.

Le prenotazioni dei biglietti, dovranno farsi presso la Casa del Fascio entro giovedì sera 1 settembre esibendo agli incaricati la tessera del Dopolavoro per l'anno XVI.

Artisti

Alla Mostra d'Arte di Bolzano, inaugurata domenica alla presenza di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale venivano ammesse tre opere di carattere chioggiotto peschereccio del pittore concittadino Berlendis Spagno. Vivissime congratulazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del di lui figlio Varagnolo Adolfo venivano versate dalla Sig. Clorinda Penzo ved. Varagnolo lire 25 a beneficio delle conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli.

Gita ad Asiago

Domenica 11 settembre avrà luogo la gita ad Asiago organizzata dalla Sezione Combattenti. La quota di viaggio è fissata in L. 20. Si pregano vivamente coloro che intendono partecipare alla gita di dare la loro adesione.

Scuola preparazione politica

Tutti gli allievi debbono trovarsi martedì prossimo alle ore 22 precise presso la Casa del Fascio ed in camicia nera per la ripresa del Corso già iniziato. Non sono ammesse assenze.

La Milizia della Somalia passata in rivista dal gen. Passaroni

MOGADISCIO, 29

Presenti il Vice Governatore, il Federale ed i comandanti di tutte le armi e specialità, questa mattina al campo sportivo di Mogadiscio, il luogotenente generale Passeroni, comandante superiore della M. V. S. N. per l'Africa Italiana, accompagnato dal vice comandante generale Bonaccossi, ha passato in rivista la 5.a legione lavoratori e il reparto autonomo Milizia Volontaria della Somalia.

Dopo la superba rassegna, ha pronunciato elevate parole di encomio il luogotenente generale Passeroni, accenando alle future formazioni e ai compiti della Milizia ordinaria dell'Impero, sempre pronta a rinnovare ovunque, agli ordini del Duce, epiche gesta. Ha parlato quindi il Federale Vigoro, ricordando come in terra d'Africa ogni fascista deve sentirsi romanamente inquadrato nella Milizia e pronto in ogni momento a controllare, presidiare e sviluppare l'Impero. L'adunata si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'istituzione del Ruolo d'onore per i mutilati e feriti dell'Arma Aeronautica

ROMA, 29

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto legge:

Art. 1. - Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa di qualsiasi ruolo e categoria della R. Aeronautica in servizio permanente o delle categorie in congedo dichiarati permanentemente inabili a qualsiasi servizio militare e collocati a riposo o in congedo assoluto per mutilazioni riportate in incidenti di volo o per infermità o per lesioni causate da servizio di guerra, e pei quali non possono trovare applicazione le disposizioni di cui all'art. 46 del R. D. Legge 24 Settembre 1932 n. 1461, potranno essere iscritti — a vita — in speciali ruoli d'onore. La iscrizione avrà luogo a domanda e previo giudizio insindacabile del Ministro dell'Aeronautica, col grado e l'anzianità posseduta nel grado stesso all'atto del collocamento a riposo ed in congedo assoluto.

Art. 2. - Ai fini dell'applicazione dell'articolo precedente deve intendersi per incidente di volo ogni incidente che si sia verificato in danno del militare a bordo dell'aeromobile, dal momento in cui si inizia il moto per spiccare il volo fino al momento della fermata dopo il volo stesso per cause dirette ed immediate dell'aeronavigazione. Pertanto ai fini suddetti non saranno considerate le infermità semplicemente occasionate dal servizio ancorchè l'evento abbia avuto luogo durante la aeronavigazione.

Art. 3. - Per l'avanzamento degli iscritti nei ruoli d'onore si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia relativamente alla categoria di riserva, (per gli ufficiali) e quelle relative alla forza in congedo della R. Aeronautica (per i sottufficiali e militari di truppa). L'idoneità allo avanzamento verrà accertata prescindendo dall'idoneità fisica. Gli iscritti nei ruoli d'onore concorreranno all'avanzamento soltanto dalla data dell'iscrizione nei ruoli stessi.

Art. 4. - Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa iscritti negli speciali ruoli di cui al precedente art. 1 potranno essere temporaneamente richiamati in servizio per speciali incarichi, compatibili con la infermità da cui sono affetti, con decurto o determinazione ministeriale, a seconda che si tratti di ufficiali o sottufficiali e militari di truppa, previo consenso del ministero delle Finanze. Durante il richiamo in servizio di cui al precedente comma dovranno essere lasciati vacanti altrettanti posti dei corrispondenti gradi negli organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo dei sottufficiali di carriera e del contingente di truppa sotto le armi.

Durante il richiamo spettante agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, in aggiunta alla pensione privilegiata eventualmente in godimento, tutti gli assegni e le indennità devoluti al pari grado del corrispondente ruolo e categoria del servizio permanente, eccezione fatta per la indennità di aeronavigazione pilotaggio, volo e mestiere. Il servizio prestato durante il richiamo non dà luogo a liquidazione del trattamento di quiescenza.

Omaggio di popolo alla memoria della Regina Astrid

BRUSSELLE, 29

Tutta la stampa celebra con pietosa emozione il terzo anniversario della tragica morte della Regina Astrid. Fin dalle prime ore del mattino la popolazione si è recata in pellegrinaggio sulla sua tomba a deporre fiori.

L'Impero e la vita economica dell'Italia fascista

VARSAVIA, 29

Il « Warzaatski Dziennik Naradoy », in un articolo dedicato alla evoluzione economica dell'Italia fascista, così conclude: « L'attaccamento perseverante alla stabilità monetaria e la possibilità di valorizzazione dell'Impero Africano già completamente pacificato, danno prospettive favorevolissime per il continuo miglioramento della vita economica dell'Italia fascista.

Il « Kurier Poranny » analizza, in un lungo articolo, l'importanza della Casta del Lavoro applicata dal Fascismo e sottolinea la grandiosa realizzazione del sistema corporativo lodando la perfetta organizzazione del lavoro in Italia.

Le spoglie di Dollfuss non sono state rimosse

BERLINO, 29

Si smentisce ufficialmente in Germania la notizia apparsa di recente sulla stampa estera di una rimozione delle spoglie del Cancelliere Dollfuss, che sarebbero state trasportate nel cimitero del suo paese natale. Per contro la salma di Dollfuss continua a riposare nella chiesa di Vienna ove ha sepolcro accanto a quello del Cancelliere Seipel.

Un funzionario sequestrato dai disoccupati di Terranova per farlo vivere col solo sussidio

S. GIOV. DI TERRANOVA, 29

Allo scopo di dimostrare che l'attuale sussidio di disoccupazione è del tutto insufficiente ad ogni più normale necessità, gli abitanti di Bonne Bay sono ricorsi ad un mezzo molto efficace: essi hanno tenuto prigioniero per diversi giorni sir Wilfred Woods, commissario dei servizi pubblici e membro del Consiglio di governo dell'isola, il quale era giunto a Bonne Bay nel corso d'un giro d'ispezione ad alcuni distretti dell'isola. Durante la sua prigionia sir Wilfred Woods è stato nutrito con la razione che il sussidio permette ai disoccupati. Sir Wilfred Woods è stato liberato solo dopo diversi giorni dall'incomoda situazione in cui si trovava, da un distaccamento di polizia giunto da Corner Brooks, dove si era molto allarmati, perchè si era perduta ogni traccia del funzionario. Ritornato in libertà, il Woods ha rinunciato a proseguire la sua ispezione ed ha fatto precipitosamente ritorno a San Giovanni, dove è giunto stamane ed ha subito fatto un ampio rapporto della sua esperienza al governatore. Come si ricorderà, è da qualche tempo che nell'isola si manifestano dimostrazioni più o meno violente, a causa della miseria e della disoccupazione in vari distretti.

Il "Falco,, ha ripreso il lavoro

NORFOLK, 29

La nave ricuperi italiana *Falco* ha ripreso oggi le operazioni per il ricupero del carico del *Merida*. Il comandante spera di poter condurre a termine l'impresa entro una diecina di giorni, e cioè prima dell'inizio della stagione ciclonica.

Lo sciopero in Australia nelle officine aeronautiche

SIDNEY, 29

Il conflitto sociale scoppiato nelle Officine di costruzioni aeronautiche in Australia non è stato ancora composto dopo quattro settimane. Gli operai hanno deciso lo sciopero generale per domani. Si uniranno allo sciopero gli operai addetti agli stabilimenti di munizioni e degli arsenali del Galles del Sud.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.18 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

La fusione dei governi di Basilea

BASILEA, 29

I due governi di Basilea-città e Basilea-campagna hanno fissato al 2 ottobre prossimo la data della votazione nei due mezzi Cantoni sul nuovo articolo costituzionale relativo alla loro fusione. Va ricordato in proposito che il 23 febbraio 1936 ebbe già luogo la votazione popolare in cui venne accettata dai due mezzi Cantoni l'iniziatia in favore della fusione. Basilea-campagna si pronunzia per la fusione a debolissima maggioranza, mentre in Basilea-città solo il 60 per cento degli elettori si recò alle urne. Se il nuovo articolo frattanto elaborato dai due Gran Consigli avrà la sanzione popolare, alla fusione dei due mezzi Cantoni seguirà la formulazione di una nuova costituzione. E' tuttavia incerto se in Basilea-campagna saranno per avere la maggioranza i fautori della fusione o i partigiani del mantenimento dell'indipendenza del mezzo Cantone, cosa quest'ultima non del tutto improbabile.

Le ratifiche del trattato per la pace nel Chaco

BUENOS AIRES, 29

Con una solenne cerimonia svoltasi nel palazzo del Ministero degli esteri della Repubblica Argentina, il generale Estigarribia per il Paraguay e il Ministro boliviano Finot si sono scambiate le ratifiche del trattato di pace firmato il 9 luglio, trattato che mette fine alla guerra del Chaco.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA SU HANKAU

Le colonne giapponesi sfondano il centro di resistenza cinese

TOKIO, 29

Le truppe nipponiche hanno occupato l'importante posizione strategica di Liuan a 200 Km. a nord est di Hankau. Altre notizie informano che le truppe nipponiche hanno occupato in parte Hwoshan, altro punto di notevole importanza strategica a nord-est di Hankap.

Le colonne dell'ala destra dell'Esercito giapponese avanzano da Hsuchang e sono arrivate oggi fino alla montagna di Chinchan, presso Teian. L'ala sinistra ha scatenato una manovra accerchiante lungo la riva del lago di Pojan: in tal modo le due ali dell'esercito cinese sono minacciate mentre il centro incomincia a cedere. I giapponesi comunicano, infatti, di essere già riusciti a sfondare il centro di resistenza cinese e avanzano su Teian che si trova tra Chiunchiang e Nanchang. A quanto si riferisce in questi ambienti militari, sembra che i giapponesi tentino l'accerchiamento completo delle principali forze cinesi a sud di Chaho

Il comandante delle truppe nipponiche alla frontiera con l'U.R.S.S. ha affermato che le truppe sovietiche hanno mantenuto gli impegni presi con l'accordo per la tregua d'armi conclusosi il 10 scorso. Ha rilevato pure come dalla conclusione della tregua d'armi le truppe sovietiche siano state continuamente travagliate dall'inondazione, tanto che hanno dovuto essere continuamente rifornite a mezzo di aeroplani.

A proposito dell'attraversamento illegale della frontiera compiuto da un apparecchio sovietico il 20 a. s. il comandante ha aggiunto che l'attraversamento, probabilmente, non è stato commesso a posta, poichè difficilmente poteva essere distinta la linea di frontiera, dato l'allagamento delle campagne che aveva alterato i caratteri del territorio. E' un fatto invece che le truppe sovietiche hanno disposto abbondanti reti di filo di ferro spinato fra i posti di frontiera numero tre e numero quattro, presso Hsingshantung.

Due gravi sinistri in Giappone
Dieci morti ed enormi danni

TOKIO, 29

Due treni elettrici si sono scontrati in una galleria nelle vicinanze della città di Kobe. Dieci passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo ed una cinquantina di persone hanno riportato gravi ferite. Una immediata inchiesta ha accertato che la causa del disastro è stata l'inceppamento di un apparecchio di segnalazione.

L' «Agenzia Domei» comunica poi che questa notte si è verificato un terrificante incendio a Kyoto. Il fuoco ha distrutto completamente i sei ultimi piani di un grande magazzino di vendite, denominato «Daimaru» che occupava un palazzo a sette piani. Si ignorano i particolari del disastro.

Si apprende infine che il bilancio delle vittime per l'incidente aereo di Omori del 24 agosto è sempre in aumento. Molti dei feriti sono morti all'ospedale in seguito alle ustioni riportate al momento dell'esplosione del serbatoio dell'aeroplano portando il numero dei morti a 67.

Gli scioperi in Cecoslovacchia

PRAGA, 29

Un bilancio degli scioperi svoltisi in Cecoslovacchia nel mese di giugno stabilisce dalle pubblicazioni dell'ufficio centrale di statistica cecoslovacca l'Agenzia Centraleuropa.

In tale mese la Repubblica è stata teatro di ben 31 scioperi, con un aumento di 8 sul precedente mese di maggio. Agli scioperi presero parte 3.436 lavoratori (2.359 in maggio). Sono così andate perdute 25.436 giornate di lavoro (10.048 in maggio). Salari perduti: 247.777 corone ceche (in maggio 293.469). Il maggior numero di scioperi si ebbe nelle industrie minerarie dei distretti cechi.

Si è aperto all'Aja il Congresso di Diritto internazionale

AMSTERDAM, 29

Nell'aula dell'Istituto coloniale, presenti il Principe Bernardo, il Ministro degli esteri Patyn ed il Ministro della giustizia Goseling, è stato inaugurato il XL Congresso dell'Associazione per il diritto internazionale.

L'on. Asquini, capo della delegazione italiana, dopo avere reso omaggio alla Regina Guglielmina, che celebra in questi giorni il giubileo di quaranta anni di regno, ha ricordato la vecchia amicizia che lega l'Italia all'Olanda ed ha illustrato lo splendido contributo dato dall'Italia alla legislazione che regola il diritto internazionale delle genti. Il discorso è stato lungamente applaudito dall'assemblea.

L'ambasciatore De Peppo presenta le credenziali

ANKARA, 29

Il nuovo ambasciatore d'Italia S. E. De Peppo ha presentato oggi le credenziali al presidente della Repubblica Ataturk.

Il decimo annuale della Monarchia albanese

TIRANA, 29

Le grandi feste celebrative del 10. anniversario della Monarchia si sono iniziate oggi alle 17 con un discorso radiodiffuso del Presidente dei Ministri Kotta.

Il presidente Kotta dopo avere formulato il voto che la Nazione possa celebrare altri decennali del regno di Zog I. ha ricordato che il cambiamento di regime fu chiesto 10 anni or sono da tutto il popolo schipetaro che scegliendo la forma di governo adattantesi alle sue millenarie tradizioni volle offrire il trono a colui che era già designato col titolo di «Salvatore della nazione». Ha poscia rapidamente sintetizzato le realizzazioni dei primi dieci anni di monarchia e parlando della politica estera ha detto che le migliori relazioni di amicizia e di collaborazione legano l'Albania alle grandi potenze e agli Stati vicini, specialmente alla grande alleata, l'Italia, che con perfetto spirito di cordialità accompagna il regno nel campo del progresso culturale economico e finanziario. Il presidente Kotta ha terminato il suo discorso inneggiando ai Sovrani, alla famiglia reale, alla dinastia e alla nazione albanese da vivissime acclamazioni mentre 21 colpi di cannone facevano eco.

Nella serata Tirana è animatissima, le delegazioni regionali indossanti i caratteristici costumi hanno eseguito danze popolari nella piazza del Municipio.

A Durazzo ha avuto luogo un ricevimento al castello reale con l'intervento dei Sovrani, dei membri della famiglia reale e delle alte cariche civili e militari.

Una intervista di Re Zog
ad un giornale inglese

LONDRA, 29

L'inviato speciale del «Sunday Dispatch» si è recato a Tirana, ove ha avuto un lungo colloquio con Re Zog. Il Re ha parlato lungamente dello sviluppo dell'Albania sotto il suo regno ed ha detto che egli non si considera un re o un dittatore per il suo popolo, ma un tutore. Egli ha informato il suo intervistatore che l'Albania possiede ormai 800 scuole, mentre non ne aveva che tre quando i turchi lasciarono il Paese, e che si sta costruendo una rete stradale, la quale, insieme allo sviluppo della navigazione aerea, permetterà all'Albania di offrire al viaggiatore eccellenti comunicazioni.

Il Re ha detto infine che egli non crede che una guerra europea sia per scoppiare e, parlando della Regina, ha smentito la voce che un lieto evento stia preparandosi nella Casa Reale. «Si tratta — ha soggiunto — di una delle tante voci false che corrono sull'Albania, a meno che — ha concluso con un sorriso — la cosa sia vera, ma nessuno me l'abbia detta».

Le navi scuola italiane ad Amburgo

AMBURGO, 29

Provenienti da Kiel sono giunte ad Amburgo le navi scuola della Marina italiana «Vespucci» e «Colombo». L'ammiraglio Brivonesi accompagnato dagli ufficiali dello stato maggiore delle due navi, si è recato a compiere le visite ufficiali d'uso che gli sono state successivamente restituite. Il governatore della metropoli anseatica Gauleiter Kufmann ha offerto un ricevimento nei saloni del municipio al quale hanno partecipato tutte le autorità. Kufmann ha pronunciato parole di saluto ed esaltata l'amicizia dei due Paesi. Ha risposto l'ammiraglio Brivonesi ringraziando per la cordiale ospitalità e inneggiando all'amicizia italo-tedesca. Le autorità, la stampa e la popolazione hanno fatto manifestazioni di cordiale simpatia agli ospiti. Durante il soggiorno delle navi italiane ad Amburgo sono previste numerose manifestazioni da parte del Fascio della colonia italiana delle autorità e degli enti tedeschi.

L'Ambasciatore di Spagna a Roma s'è sposato a Londra

LONDRA, 29

Questa mattina si è celebrato nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, nella più stretta intimità, il matrimonio dell'ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, S. E. Conde, con la signora Mary. Wills. Il rito è stato celebrato dal rettore dei gesuiti di Mount Street, reverendo L. Gallagher.

Erano testimoni per la sposa il barone di Posson e il sig. Wills; per lo sposo i diplomatici spagnoli marchese de los Arcos, Ministro plenipotenziario, e don Alfonso Garcia Conde, segretario d'ambasciata. Durante la cerimonia è stata letta la benedizione apostolica accordata dal S. Padre. Gli sposi sono partiti immediatamente per Roma.

La cordialità dei rapporti tra Ungheria e Germania

MONACO DI BAVIERA, 29

Il *Voelchischer Beobachter* commentando la conclusione della visita di Horthy in Germania rileva che il reciproco rispetto si ispirano i rapporti tra l'Ungheria e la Germania ha reso possibile la soluzione di ogni questione sorta nelle conversazioni tra gli uomini di Stato dei due paesi.

Il giornale smentisce quindi le voci diffuse in alcuni paesi esteri secondo le quali, fra la Germania e gli Stati baltici, non potranno mai esistere rapporti fondati su vera parità.

Il Fuehrer a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 29

Il Fuehrer, reduce da un giro di ispezione alla zona fortificata della frontiera occidentale tedesca, che egli ha visitato accompagnato da diversi generali, è giunto oggi, nel pomeriggio a Monaco. Da qui egli si recherà alla sua residenza di Berchetsgaden dove, come si prevede, alla casa bruna, soggiornerà fino all'inizio del congresso del partito a Norimberga.

Lebrun tronca le vacanze e ritorna a Parigi
L'intempestivo viaggio di Cot in Cecoslovacchia

PARIGI, 29

Chiusa la polemica dei partiti e delle organizzazioni intorno al discorso di Daladier, il Presidente del Consiglio inizia oggi la sua azione in tono minore per i suoi piani di risanamento economico e sociale.

Oggi è ritornato a Parigi il Presidente della Repubblica che ha dovuto ridurre le vacanze tradizionali a causa della situazione estera e interna. Alle quindici e trenta si è riunito un consiglio di Gabinetto.

Il Consiglio di Gabinetto è durato circa tre ore ed è stato interamente consacrato all'esame delle misure che dovranno essere prese domani dal Consiglio dei Ministri per ritoccare la legge sulle quaranta ore e per il suo adattamento alle necessità della difesa nazionale. Il signor Daladier ha esposto la situazione dopo di che il sig. Pomaret, Ministro del Lavoro, ha parlato dei differenti problemi collegati con la legge delle quaranta ore ed ha proposto i testi destinati a ricevere domani l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Durante la riunione odierna non sono stati trattati i problemi finanziari e quelli del bilancio. Però dopo il consiglio di Gabinetto il Ministro delle Finanze ha illustrato al Presidente del Consiglio le grandi linee della esposizione finanziaria che egli farà domani al Consiglio dei Ministri.

Domani alle dieci si terrà all'Eliseo il Consiglio di Ministri sotto la presidenza di Lebrun e mercoledì a palazzo Borbone il Presidente del Consiglio conferirà con la commissione dell'Esercito. All'ordine del giorno saranno le questioni relative alla difesa nazionale, alla politica estera, alla situazione finanziaria e alle modifiche della legge sulle quaranta ore.

La stampa di destra denuncia l'intempestività del viaggio dell'ex Ministro socialista Pierre Cot, amico di Blum, in Cecoslovacchia, dove sarà ricevuto dal Presidente Benes e da alti personaggi e dove pronuncierà conferenze. Cot è uomo nefasto del fronte popolare che ha rovinato l'aeronautica francese e che in ogni suo recente articolo, in giornale inglese, nel quale sosteneva la necessità di una guerra per schiacciare la Germania e proteggere la Cecoslovacchia; aveva sollevato l'indignazione dell'intera Germania.

Che è andato a fare Cot a Praga in un momento così delicato della situazione internazionale? La risposta non è facile a ricercare. Il partito degli incendiari, di cui Cot, nella qualità di presidente dell'aggruppamento universale per la pace, è uno dei maggiori esponenti, si sforza in comunità col Komintern, di creare intorno al problema cecoslovacco un'atmosfera di guerra.

Il miglioramento della razza in Italia

DRESDA, 29

Il *Dresden Anzeiger* pubblica un interessante commento al comunicato relativo all'aumento di statura degli italiani. Il giornale scrive:

«I provvedimenti politico sociali del Fascismo, i molteplici tentativi per elevare il livello della vita e per migliorare il tenore di vita del popolo e non in ultimo l'educazione premilitare della gioventù, hanno già avuto effetti degni di rilievo. L'attuale giovane generazione è non solo più sana e più fresca, ma rivela anche un ulteriore sviluppo della razza. Indagini scientifiche hanno ora dimostrato che l'altezza media degli uomini in Italia aumenta e non a torto questo accertamento viene designato come una conseguenza del migliorato tenore di vita di tutto il popolo, dovuto alle misure adottate dal Regime fascista, il quale considera uno dei suoi più nobili compiti la cura della salute spirituale e fisica del popolo».

Il giornale aggiunge che gli accertamenti sull'aumento della statura degli italiani hanno già avuto un effetto notevole per cui il limite minimo agli aspiranti alla carriera ufficiale viene portato a metri 1.65 mentre per i R. Carabinieri il limite della statura è portato ad un minimo di metri 1.75.

Polonia e Romania creerebbero uno stato giuridico indipendente

LONDRA, 29

Secondo una corrispondenza del «Sunday Chronicle», la Polonia e la Romania avrebbero deciso di fondare uno Stato indipendente, con un territorio di circa 50.000 chilometri quadrati, sul quale potrebbero vivere 5 milioni di ebrei. Le due Nazioni cederebbero una parte del loro territorio e domanderebbero alla Russia di cedere da parte sua una porzione di Ucraina. Il nuovo Stato ebraico sarebbe finanziato da un colossale prestito, nel quale l'Inghilterra avrebbe una gran parte.

Varo d'un sommergibile a Taranto

TARANTO, 29

Domenica 11 settembre p. v. in questi cantieri navali avrà luogo il varo del sommergibile *A. Guglielmotti*, costruito per conto della Regia Marina italiana. Il *Guglielmotti* appartiene alla classe dell'*Archimede*.

Un'altra serie di attentati nella Palestina insanguinata
Due morti e tre feriti

GERUSALEMME, 29

Due ebrei sono stati uccisi ed uno gravemente ferito, mentre erano intenti a desinare in una camera a pianterreno, in una fattoria presso Caifa, quando arabi appostati nelle vicinanze hanno sparato attraverso la finestra sui commensali.

Un agente ausiliario di polizia ebreo è rimasto ferito e il suo stato è definito disperato, durante un breve scambio di fucilate fra un gruppo di agenti e un altro di arabi appostati presso un centro di colonizzazione ebraica alla periferia di Lydda, verificatosi stamane poco prima dell'alba.

A Ramleh tre arabi armati hanno tentato di uccidere un graduato di polizia, pure arabo, seduto in un caffè del centro. La vittima designata se l'è cavata con una ferita superficiale alla spalla ed altri tre frequentatori del locale hanno riportato ferite di notevole gravità.

In serata, infine, è stato annunziato ufficialmente che il numero definitivo delle vittime dei disordini verificatisi venerdì a Giaffa è di ventiquattro morti e di trentacinque feriti.

Il giornale arabo Elsarat riproduce il testo di una intervista concessa al proprio inviato dal capo dell'Ufficio propaganda araba per la Palestina, dott. Tannus reduce da Londra.

Il dott. Tannus ha dichiarato che il Governo britannico in seguito al soggiorno del Ministro inglese delle Colonie in Palestina è giunto alla convinzione che tutti gli arabi della Palestina si oppongano ad una spartizione del paese, egli aveva creduto che i torbidi della Palestina fossero opera di isolati.

Ibn el Saud, il Re Gazi, il Presidente del Consiglio d'Egitto, lo Emiro Abdullah e numerosi funzionari britannici del servizio coloniale avrebbero presentato a Londra una serie di proposte in vista di risolvere il problema. Verso la fine del mese di settembre la Commissione britannica di Palestina presenterà il suo rapporto.

Si apprende ora che in tale rapporto la Commissione non raccomanderà più la spartizione della Palestina prevista originariamente.

Un accordo commerciale tra l'Italia e Cuba

AVANA, 29

Tra il Regio Ministro d'Italia comm. Giovanni Persico e il Ministro degli esteri cubano Remos è stato firmato oggi un accordo addizionale al trattato di commercio italo-cubano del 1903. In virtù del protocollo odierno è accordata all'Italia la clausola della nazione più favorita, Stati Uniti esclusi, in cambio dell'impegno da parte di essa di acquistare a Cuba per almeno il 50 per cento del valore dei prodotti italiani esportati su mercato cubano. Contemporaneamente è abrogato il sopradazio del 25 per cento che dal 1936 era applicato alle importazioni di merci italiane. Si prevede che il Senato ratificherà sollecitamente e senza discussioni il nuovo accordo.

Metà degli emigrati dalla Lituania si compone di ebrei

KOWNO, 29

Vengono pubblicate in Lituania le risultanze degli accertamenti statistici relativi all'emigrazione nel 1937. Risulta da esse che in tale anno sono emigrate dalla Lituania 976 persone, contro 1.707 nel 1936 e 1.911 nel 1935. Nel loro maggior numero questi emigranti si sono diretti in Argentina (296) e negli Stati Uniti (288). Oltre la metà degli emigranti, va notato, era formata di ebrei.

Il Congresso degli storici a Zurigo

ZURIGO, 29

Sono convenuti a Zurigo oltre mille studiosi di storia di 43 nazioni per partecipare ai lavori dell'ottavo Congresso internazionale di scienze storiche. Al Congresso partecipa una delegazione italiana di cui è capo l'on. Ercole; vice presidente del Congresso è stato designato l'Accademico d'Italia Volpe. Oggi, prima giornata di lavori, si sono avute cinque relazioni italiane, tutte apprezzatissime.

Un'auto in un burrone
Una morta e due ferite

PERUGIA, 29

Ieri mattina dalla frazione di Pretola una comitiva composta dei signori Alfredo e Rosa Giostrelli, Adamo e Pia Ciuffetti, Augusto e Quintilia Piccini e Anna Bonaca, partiva in automobile alla volta di Loreto. Senonchè in una curva la macchina si capovolgeva e precipitava in un burrone. Rimaneva uccisa sul colpo la signora Bonaca; la signora Piccini riportava la frattura della spina dorsale; la signora Ciuffetti era ricoverata al policlinico con prognosi riservata. Gli altri sono rimasti feriti leggermente.

Ribassi ferroviari per la visita ai campi di battaglia dell'Isonzo

ROMA, 29

Per favorire le visite ai campi di battaglia dell'Isonzo, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che dal 1.o al 30 settembre da tutte le stazioni del Regno sia concessa la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori diretti a Gorizia.

Il Ministro delle Corporazioni visita a Valsugana i lavori di ricerche minerarie

TRENTO, 29

Oggi il Ministro delle Corporazioni ha visitato in Valsugana i lavori di ricerca dei giacimenti di lignite che si estendono da Ospedaletto a Campanile, su un fronte di 6 km. Il Ministro ha constatato il notevole impulso dato alle ricchezze stesse che promettono ottimi risultati nel settore autarchico. L'on. Lantini ha pure visitato le miniere di Cinquevalli, dove recentemente sono state riprese le ricerche di minerali di blenda, galena e calcopirite e sono stati iniziati impianti per il loro sfruttamento. Ovunque il Ministro è stato accolto da autorità, gerarchie e popolazioni con caloroso entusiasmo e salutato dai dirigenti e dalle maestranze con vibranti acclamazioni all'indirizzo del

Due morti e quattro feriti in un pauroso scontro sull'autostrada Torino-Milano

MILANO, 29

Poco dopo mezzogiorno una grave disgrazia automobilistica, nella quale si devono deplorare due morti e quattro feriti gravi, è avvenuta al termine dell'autostrada Torino-Milano.

Proveniente da Torino giungeva in quel tratto dove l'autostrada si divide in tre rami, una grossa automobile guidata dal capitano d'artiglieria cav. Cesare Rizzo di anni 38. Nell'automobile si trovava, seduto accanto al Rizzo, l'avv. Alfonso Mastrosimone, dimorante a Torino; nella parte posteriore erano la moglie dell'avvocato, Adele Bandoni e il figlio Giuseppe d'anni 11 e la moglie del capitano Rizzo, Elvira Colombato di anni 30.

L'auto, all'incrocio delle autostrade, è andata a cozzare contro un'altra macchina, proveniente in senso inverso, sulla quale si trovava il commerciante Federico Givone d'anni 38 da Genova. L'urto fu terribile e dai rottami venne estratta la signora Rizzo ormai cadavere e le altre cinque persone gravemente ferite, per cui vennero subito trasportate all'ospedale. Il capitano Rizzo e l'avv. Mastrosimone versavano in gravi condizioni per la frattura della base cranica e sfondamento del torace; la signora Bandoni, il ragazzo e il commerciante Givoni avevano riportato gravi contusioni addominali e ferite alla faccia e alle gambe. Alle ore 17 l'avv. Mastrosimone cessava di vivere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 242 - Cent. 30

MERCOLEDI' 31 AGOSTO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

L'altissima funzione del Partito

nel territorio dell'Impero

ADDIS ABEBA, 30

Il *Corriere dell'Impero* pubblica un articolo dell'ispettore del Partito per l'A.O.I. on. Fossa in cui vengono illustrate le funzioni corporative del Partito nell'Impero, in seguito alla recente istituzione degli uffici di produzione e lavoro per l'A.O.I.

Dopo aver accennato ai vari compiti dell'Ispettorato e delle Federazioni nel campo produttivo, economico, politico e sociale, in questi primi due anni di occupazione, l'articolo afferma che nell'avvaloramento dell'Impero è indispensabile che, nei vari aspetti economici, morali e politici, sia presente con chiara coscienza di dignità e responsabilità la più autentica rappresentanza del Regime, cioè il Partito. Le voci degli interessi e delle aspirazioni delle varie categorie non saranno per nulla soffocate dal nuovo ordinamento, poichè il Partito è palestra di libertà e giustizia per tutti. Intorno al Partito si formeranno rappresentanze delle varie categorie. Nella sede del Partito esse faranno presenti le loro necessità e le loro aspirazioni. Nell'orbita del Partito si vaglieranno le varie, e magari, opposte ragioni. Dalle discussioni illuminate, e dominate dal denominatore comune, usciranno le soluzioni più opportune da proporre agli organi di Governo per ogni determinata questione, cosicchè si realizzerà, attraverso il Partito, la collaborazione più ampia di tutti i cittadini alla costruzione della vita dell'Impero.

L'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, nonchè gli uffici di produzione e lavoro sostituiranno di fatto la prima organizzazione delle categorie. Tutti i produttori saranno chiamati a collaborare, ragionare e discutere e magari protestare, senza per altro creare tutta una struttura burocratica, che allo stato degli atti a nulla gioverebbe se non ad appesantire il governo generale. L'esperimento è veramente interessante. Esso dà al Partito una responsabilità quale forse mai ebbe. Quando si colleghi il provvedimento di oggi con le disposizioni che regolano l'ordinamento politico amministrativo militare per l'A.O.I. che prescrivono ai governi di sentire il parere del Partito sulle maggiori questioni che interessano la vita e l'attività della popolazione metropolitana, si ha l'impressione che veramente il Partito sia chiamato nei territori dell'Impero ad assolvere funzioni di fondamentale importanza.

Dopo aver osservato che tali progressi mettono il Partito in posizioni di primo piano, l'ispettore del Partito continua rilevando che le disposizioni prese dal Segretario del Partito, d'intesa col Ministero per l'Africa Italiana, sono conseguenza della sensibilità del Governo e del Partito stesso, in ordine agli attuali problemi dell'Impero, della volontà del Viceré e della constatazione fatta sul posto dal Sottosegretario per l'Africa Italiana, di quello che il Partito ha saputo realizzare in questi due primi anni d'Impero.

Una missione d'amicizia mancese

attesa in Italia per il 6 settembre

ROMA, 30

Il 6 settembre giungerà a Napoli una missione d'amicizia mancese presieduta dal sig. Han Jun Chich, Ministro delle Finanze e del commercio del Manciucuò che avrà credenziali di ambasciatore straordinario. La missione è composta di personalità di primo piano nel campo della politica e della economia mancese, ed è latrice di messaggi del Primo Ministro del Manciucuò per il Duce e per il Ministro degli Affari Esteri, nonchè del presidente dell'associazione patriottica «Concordia» per il Ministro Segretario del P. N. F.

Alla missione mancese, che viene a restituire la visita fatta in Manciucuò dalla missione del P. N. F. e dalla missione economica e che è nuova testimonianza dei cordiali rapporti esistenti fra il Governo fascista e il giovane Impero mancese, si stanno preparando cordialissime accoglienze nelle principali città d'Italia.

I festeggiamenti albanesi per il decennale della Monarchia

TIRANA, 30

Continuano tra il maggior entusiasmo i festeggiamenti per la celebrazione del decennale della proclamazione della monarchia.

A Buurgayet, piccolo borgo nella regione del Mati, culla della famiglia Zug si è svolta oggi una solenne cerimonia.

Sui ruderi del castello avito dei Zog, che è stato dichiarato monumento nazionale alla presenza di numerose autorità giunte da Tirana, fra le quali il Ministro degli Interni ed il vice Presidente del Parlamento, è stata scoperta una lapide commemorativa con una epigrafe ricordante che in quel castello nasceva l'8 ottobre 1895 il futuro Re degli Albanesi.

Le autorità, di ritorno a Buurgayet, si sono fermate a Burreli, cittadina nel cuore dell'Albania ove hanno presenziato alla inaugurazione dell'edificio sede degli uffici governativi, primo di una serie di costruzioni destinate a promuovere il rapido sviluppo del nuovo centro.

Alle 8.30 con un messaggio del direttore generale delle Poste e Telegrafi, ha iniziato le sue trasmissioni la nuova Radio Stazione ad onde corte di Tirana. Alle 10.30 con l'intervento del Ministro dell'Istruzione e della Giustizia, delle autorità civili e militari ha avuto luogo la posa della prima pietra del nuovo stadio nazionale che sorgerà fra breve nella capitale ad una delle estremità del grande viale Zog.

Alle 18, dal palazzo di città, il sindaco ha pronunciato un discorso esaltando le realizzazioni del regime Zoghista. Fra l'altro, il Sindacato ha sottolineato l'importanza dell'alleanza con la grande amica l'Italia fascista, fattore di sicurezza dell'Albania nel campo internazionale. Il discorso ha suscitato vibranti acclamazioni da parte della folla che gremiva la piazza. In serata ha percorso le vie al canto di inni patriottici e tra vive acclamazioni ai Sovrani, un imponente corteo.

Il Governo ha offerto un pranzo in onore dei delegati delle varie regioni giunti a Tirana.

Il Sovrano e il Re di Bulgaria

visitano gli stabilimenti del Lardarello

VOLTERRA, 30

Alle ore 17.10 di oggi, in forma privata, è giunto improvvisamente a Lardarello S. M. il Re Imperatore accompagnato da S. M. Re Boris di Bulgaria. Sua Maestà è stato subito riconosciuto al suo giungere presso gli stabilimenti boraciferi, dove gli è stata improvvisata una schietta ed entusiastica dimostrazione al grido di: *Viva il Re Imperatore!*

I due Sovrani e le poche persone del seguito hanno visitati gli stabilimenti e in modo particolare si sono interessati alla nuova grandiosa centrale geotermica.

Dopo la visita S. M. il Re Imperatore e Re Boris sono ripartiti per San Rossore salutati dalle più calorose dimostrazioni degli operai.

Per l'impiego minimo nelle farine speciali

ROMA, 30

La Federazione nazionale dei panificatori ha inviato precise disposizioni agli organi dipendenti per ricordare che la farina di tipo A deve essere usata esclusivamente per la confezione dei grissini, dei panini piccoli, dei panini conditi con olio, latte, burro ecc. ricordando che il pane speciale deve rappresentare una eccezione al normale consumo e per questo è prescritto che da un quintale di grano si possono ricavare solamente dieci chilogrammi di farina del tipo A. Lo scopo di questa limitazione di impiego, informa il supplemento economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, non potrà mai consentire deroghe di sorta: è evidente; essa tende a far si che il chicco del grano dia il massimo rendimento in farina, e che le farine di tipo B non vengano depauperate di elementi essenziali.

I Presidenti dei Sindacati Panificatori per l'azione di controllo, si serviranno della collaborazione dei panificatori migliori, suddivisi per rione e questi con spirito di autodisciplina, saranno tenuti a segnalare gli eventuali casi nei quali ad essi risultasse che è stata spinta la produzione e la vendita del pane tipo A. La battaglia per l'Autarchia nel settore grano investe la collaborazione di tutti gli organizzati. I dirigenti di categoria dovranno essere i primi a non ammettere deviazione di sorta.

L'Ambasciatore Grandi ritornato a Londra

LONDRA, 30

Proveniente dall'Italia, è rientrato questa mattina a Londra l'Ambasciatore d'Italia, Dino Grandi.

I delitti della Ghepeù

Il tronco umano nella Senna è quello del Klement

PARIGI, 30

Dopo sei giorni di indagini la polizia crede di avere identificato il tronco umano ripescato nella Senna, a Meulan; si tratterebbe, come si era già supposto, del profugo tedesco Rodolfo Klement, detto Emilio Schmidt, già segretario di Leone Trotzski, poi segretario amministrativo della IV internazionale, scomparso il 13 luglio scorso in circostanze misteriose. Il corpo mutilato ripescato nella Senna è stato formalmente riconosciuto ieri nel pomeriggio, da due amici della vittime.

Il 19 luglio scorso la sezione francese del partito internazionale trotzkista in una denuncia segnalava la scomparsa, avvenuta il 13 del mese, del ventottenne Rodolfo Klement, che abitava a Maisons Alfort; segnalava inoltre che il Klement era stato rapito dalla Ghepeù, che avevano già rapito in circostanze analoghe in piena Parigi un altro ex segretario di Leone Trotzki, tale Erwin Wolf, nonchè il figlio del capo del partito socialista russo, Abramovic e altri. Aggiungeva che la IV internazionale aveva ricevuto il 16 luglio una lettera, datata da Perpignano e firmata da Rodolfo Klement, nella quale lo scomparso dichiarava che Trotzki era un traditore; questa accusa suggeriva l'idea di far esaminare la lettera da un perito calligrafo e ne risultava che la calligrafia non era quella di Klement. Gli amici politici dello scomparso continuarono per conto loro le ricerche, mentre la polizia giudiziaria procedeva a investigazioni senza risultato.

Apprendendo l'altro giorno la scoperta del cadavere mutilato ripescato a Meulan i dirigenti della sezione francese della IV internazionale si chiesero se non si trattasse del loro compagno scomparso. Due amici intimi del Klement vennero messi ieri nel pomeriggio alla presenza del tronco che venne da loro formalmente riconosciuto. Gli amici della vittima sono stati invitati a presentarsi oggi alla polizia per fornire tutte le indicazioni che potrebbero servire all'inchiesta aperta per scoprire gli assassini del Klement.

La riunione del Gabinetto britannico

La "Triplice Intesa,, anglo-franco-russa e ricostituita?

LONDRA, 30

La riunione dei Ministri nella residenza ufficiale del Primo Ministro Chamberlain è terminata alle ore 13.40. Vi hanno preso parte, compreso Chamberlain, 18 Ministri. Era anche presente alla riunione l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino Sir Neville Henderson.

Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione dice:

«Il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto un rapporto completo circa la situazione internazionale, ed alla fine della riunione tutti i Ministri si sono dichiarati perfettamente d'accordo circa l'azione già intrapresa e circa la politica da seguire nel futuro. Non è stata fissata alcuna altra riunione, ma i Ministri, pur riprendendo le loro vacanze, rimarranno a breve distanza da Londra».

Il comunicato conclude dicendo che il Primo Ministro Chamberlain partirà questa sera per Balmoral, dove si tratterrà tre giorni presso i Sovrani.

Durante la riunione dei Ministri una folla considerevole si è radunata in Downing Street, ed ha fatto una dimostrazione di simpatia al Primo Ministro Chamberlain.

Un comunicato dell'Agenzia Reuter dice che le direttive per il futuro a cui accenna il comunicato ufficiale consistono in ulteriori sforzi conciliativi in rapporto alla situazione cecoslovacca, ed in un atteggiamento di vigilanza per il caso che la situazione abbia a subire qualche mutamento per il peggio.

Si apprende che l'ambasciatore francese a Londra, Corbin, arriverà a Londra questa sera per comunicare al Governo britannico le decisioni prese durante la riunione di oggi dal Consiglio dei Ministri francese.

Il comunicato dell'Agenzia Reuter aggiunge che il Ministro di Gran Bretagna a Berlino, Sir Neville Henderson, rimarrà a Londra ancora qualche giorno, e ripartirà probabilmente alla fine della settimana per Berlino con istruzioni di fare un nuovo passo presso il Governo tedesco perchè consenta a cooperare a rinnovati sforzi intesi ad ottenere una soluzione delle presenti difficoltà in Cecoslovacchia.

I giornali avevano detto stamane che Chamberlain convocava i suoi collaboratori per redigere una lettera che il Primo Ministro indirizzerà personalmente a Hitler e sarà portata al destinatario dallo Ambasciatore Neville Henderson in occasione del Congresso di Norimberga.

I giornali hanno detto poi che tutto dipende dalla Germania e ben poco dalla Cecoslovacchia, che se la malattia ha preso negli ultimi tempi una piega allarmante la colpa è del medico tedesco, il quale ha impressionato l'infermo e i parenti con la minaccia di una operazione chirurgica. L'avvenire quindi è nelle mani della Germania, anzi di Hitler, scrivono gli organi di questa pubblica opinione — e nel dire questo mostrano una tale unanimità da far credere che anche nel Paese in cui teoricamente ognuno dice quello che vuole, ognuno suona, in pratica, la musica ordinata dal direttore d'orchestra — ed è un coro ad una voce.

E' facile trarre deduzioni da tale atteggiamento britannico e spiegarne il movente: se in Europa Centrale scoppierà un conflitto la responsabilità sarà della Germania; se l'Inghilterra entrerà in guerra sarà una guerra per la giustizia contro una Nazione che volle risolvere un problema locale commettendo una ingiustizia internazionale.

Non sappiamo che cosa sia avvenuto dietro le quinte della diplomazia nel corso delle ultime settimane, ma la ricorrente affermazione che, in caso di conflitto, la Germania si troverebbe di fronte ad una coalizione di tre Potenze, Inghilterra, Francia e Russia, sembra indicare che fra Londra, Parigi e Mosca si è discusso assai più animatamente e concretamente di quanto le notizie della stampa inglese abbiano permesso finora di supporre.

Tale accenno a una coalizione, a una "triplice intesa", è ripetuto stamane da parecchi organi di stampa. E' un fatto che il Governo inglese venne informato immediatamente del passo compiuto a Mosca dall'Ambasciatore tedesco, quando quest'ultimo avvertì la Russia che la Germania potrebbe essere costretta, secondo le parole del Times, a "intervenire ulteriormente", e un tale incontro moscovita premette l'acceleratore della diplomazia britannica.

Forse proprio nei giorni in cui i fogli di Londra, per consiglio delle sfere governative, predicavano la calma e dicevano che vi era ogni ragione di essere ottimisti, gli uomini di Stato britannici erano impegnati in trattative di formidabile importanza; forse l'Ambasciatore Maiski nei due colloqui che ebbe la settimana scorsa con Lord Halifax non parlò tanto di Spagna, come si disse in quella occasione, quanto di Cecoslovacchia. E sarebbe stata così determinata quella situazione che consentirebbe all'Inghilterra di parlar chiaro senza paura.

Una cosa è intanto sintomatica. La questione spagnola, nonostante il chiasso fatto dai giornali al tempo della risposta del Generale Franco, è ora completamente dimenticata. Non è difficile vedere in tale circostanza una illustrazione dell'atteggiamento inglese non solo verso Burgos, ma anche verso Roma.

Chamberlain e Simon sono partiti per la Scozia

LONDRA, 30

Il Primo Ministro e Sir John Simon sono partiti questa sera per la Scozia. Il Primo Ministro, come è stato annunciato, si reca a Balmoral dove sarà ospite di turno dei Sovrani nel castello reale per tre giorni. Egli riprenderà quindi le sue vacanze scozzesi. Si conferma ufficialmente che lo ambasciatore Sir Neville Henderson ritornerà domani a Berlino in aeroplano con istruzioni di fare un passo ufficiale presso il Governo tedesco per invitarlo a secondare gli sforzi conciliativi del Governo britannico in Cecoslovacchia.

Imminenza di decisioni a Praga

Benes riceve Kundt

PRAGA, 30

L'ora delle decisioni sembra imminente per ciò che riguarda il problema cecoslovacco. Un fatto di straordinaria importanza date le circostanze, si è avuto stamane. Alle dieci antimeridiane, il Presidente Benes ha ricevuto il capo della delegazione politica del partito Tedesco Sudeto, deputato Kundt, e il capo dell'ufficio stampa del partito stesso dr. Sebekowski, che fa pure parte della delegazione, incaricata da Henlein di condurre i negoziati col Governo.

Secondo le poche informazioni che circolano negli ambienti politici, il Presidente della Repubblica avrebbe avuto con i suoi visitatori una conversazione di carattere personale e privato. Si sarebbe parlato di "questioni di attualità".

Si capisce facilmente che cosa possono coprire formule così reticenti. Il mistero stesso di cui si è voluto circondare fino a questa sera nelle sfere ufficiali ceke il colloquio odierno, non fa che sottolineare la portata dell'avvenimento. Si afferma, d'altra parte che, nella serata, anche Lord Runciman ha voluto prendere personalmente contatti col deputato Kundt e col dr. Sebekowski. E' dunque evidente che questi ultimi dovevano essere in grado di dire oggi cose estremamente interessanti.

Durante la giornata il Consiglio dei Ministri politici (o Comitato Politico Interministeriale) si è riunito due volte sotto la presidenza di Hodza per procedere ad un'ultima revisione delle nuove basi di discussione preparate dal Governo la settimana scorsa, in vista di una ripresa dei negoziati con il Partito Sudeto.

Si sarebbe parlato inoltre dei numerosi incidenti ceko-tedeschi degli ultimi giorni. La lista di questi incidenti si è ancora allungata, poichè un comunicato ufficiale informa stasera che la notte scorsa nel comune di Gabersdorf, presso Traudenau cinque operai ceki venivano cacciati da un'osteria di proprietà del capo locale del Partito Sudeto dal quale essi pretendevano di farsi servire ancora da bere, nonostante la loro estrema ubriachezza.

Alle grida degli espulsi, diverse centinaia di abitanti tedeschi ed un centinaio di operai ceki accorrevano sul luogo.

Le sirene d'allarme messe in funzione nell'osteria e in una fabbrica vicina facevano accorrere anche numerosi gendarmi e tre squadre di pompieri dei dintorni. Una battaglia cruenta si svolgeva intanto intorno e davanti all'osteria le cui finestre rimanevano infrante come pure una parte dei mobili e delle stoviglie. Anche un'automobile ferma davanti alla casa veniva gravemente danneggiata. I responsabili della zuffa sarebbero stati identificati.

Oggi Lord Runciman ha ricevuto diverse delegazioni. Egli ha poi conferito anche con il Ministro di Francia a Praga, De Lacroix.

Le violenze ceche si aggravano nella regione dei Sudeti

BERLINO, 30

La stampa tedesca segnala un persistente aggravarsi della situazione nella regione sudetica. La plebaglia cèca, scatenata, semina il terrore in quella terra tormentata. Scrive un giornale: «Gli operai cèchi inviati colà per compiere lavori di fortificazione vengono inquadrati in squadre di azione che percorrono i villaggi tedeschi bastonando la popolazione e saccheggiando. Nessun dubbio vi è che questa azione terroristica si svolga secondo le direttive di un comando unico.

I tedeschi sudeti rivolgono un appello alla coscienza mondiale. Nello stesso tempo i fogli berlinesi sottolineano la responsabilità dell'Inghilterra. «Con minaccie di guerra — scrive la *Boersen Zeitung* — non si supera una crisi, nè si risolvono i problemi; al contrario, non si fa che aggravare imprudentemente il pericolo d'una conflagrazione. Il tono assunto da gran parte della stampa e il sistematico capovolgimento della verità, l'ondata dei moniti rivolti all'indirizzo sbagliato, tutto ciò è suscettibile solo di inasprire la situazione e trasformare la crisi da latente in acuta».

Analoghe considerazioni formula una nota della *Corrispondenza politico diplomatica*, la quale rileva poi che un giornalista inglese espulso a suo tempo dalla Germania per la sua tedescofobia, ha illustrato oggi alla radio di Londra il problema sudetico in maniera estremamente tendenziosa, concludendo che «caduto il baluardo cecoslovacco, la Germania invaderebbe le terre danubiane, trovando successivamente modo di raggiungere il mediterraneo e Costantinopoli, minacciando così le comunicazioni tra la Gran Bretagna e i Dominii».

Siffatte affermazioni — dichiara la *Corrispondenza diplomatica* — non possono non aizzare l'opinione pubblica contro la nazione tedesca e non appaiono certamente indicate a persuadere il popolo germanico che, da parte inglese, sussiste il proposito di dare un onesto contributo alla soluzione del problema sudetico.

Roosevelt messo al corrente della situazione cecoslovacca

WASHINGTON, 30

Il Presidente Roosevelt ha fatto ritorno oggi da Hyde Park alla capitale e appena giunto alla Casa Bianca, ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull, che l'ha informato degli ultimi sviluppi della situazione europea in conseguenza della crisi cecoslovacca. Al dipartimento di Stato si mantiene il massimo riserbo sulle vedute degli Stati Uniti in merito alla situazione europea, ma non si nasconde che essa desta profonde preoccupazioni.

Il Consiglio dei Ministri francese

Atmosfera d'apprensione a Parigi

PARIGI, 30

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo. Terminata la seduta è stato pubblicato un comunicato in cui è detto fra l'altro che il Ministro degli Affari Esteri Bonnet, ha dedicato alla situazione estera una larga esposizione con una documentazione abbondante su tutti i punti che sollevano preoccupazioni diplomatiche: avvenimenti dell'Estremo Oriente, guerra di Spagna, rapporti franco-italiani, problema cecoslovacco. «Il Consiglio dei Ministri — prosegue il comunicato — ha unanimemente approvato la dichiarazione del signor Giorgio Bonnet e la definizione precisa che egli ha formulato della politica francese, come pure le istruzioni inviate agli agenti diplomatici. Dopo una esposizione di insieme fatta dal signor Edoardo Daladier, presidente del Consiglio, sulla situazione della produzione nazionale, dei problemi sociali che essa solleva e delle sue strette correlazioni con la difesa nazionale, che impongono di prendere d'urgenza misure adatte a migliorarne il rendimento, il signor Pomaret, Ministro del lavoro, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto, firmato da tutti i membri del Governo sulle possibilità delle ore supplementari nel quadro della legislazione della settimana di 40 ore».

Inoltre il comunicato dice: Il Governo non rinuncia al diritto che ha, dalla regolamentazione in vigore, di fissare un aumento delle ore supplementari per i lavori eseguiti nell'interesse della difesa nazionale, della sicurezza e dei servizi pubblici, uniformandosi alle condizioni collettive di lavoro ed in modo particolare, per poter inserire nelle convenzioni collettive una riduzione dei supplementi da pagare per le ore in più. Il Governo presenterà alle Camere un progetto di legge speciale.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la proposta del Ministro del lavoro. Il comunicato dice poi che il Ministro delle Finanze, Marchandeau, ha messo il Consiglio al corrente della situazione finanziaria, ed ha indicato le misure previste per migliorare il risanamento della situazione.

De Monzie, Ministro dei Lavori pubblici, ha reso conto dello sviluppo delle trattative con le organizzazioni padronali ed operaie del porto di Marsiglia ed ha fatto approvare dal Consiglio le misure preparate per fronteggiare tutte le eventualità.

Nonostante l'ottimismo di certi giornali, l'opinione pubblica dà prova di nervosismo eccessivo. *L'Ordre*, dopo aver contribuito a creare questo stato d'animo con la pubblicazione di ogni sorta di false notizie allarmistiche, questa mattina deplora la formidabile ondata di pessimismo che ha invaso Parigi, ed osserva che mai dal luglio 1914 la città aveva sentito su di sè un'atmosfera più pesante, più grave e mortale, e che la Borsa d'ieri era veramente una borsa di guerra.

Il Sottosegretario ungherese Antal

parla del suo recente soggiorno in Italia

La perfetta organizzazione del Ministero della Cultura Popolare - L'ammirazione per la gioventù fascista e per l'opera di Starace

BUDAPEST, 30

Il Sottosegretario di Stato ungherese Stefano Antal, rientrato a Budapest, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Il mio viaggio a Roma ha avuto lo scopo di studiare sul posto la costituzione e il funzionamento del Ministero della Cultura Popolare. Il Governo ungherese ha deciso di istituire un ente centrale per la stampa e la propaganda di cui mi ha affidato l'organizzazione. Per me aveva, quindi, un significato speciale prendere diretta conoscenza ed esaminare particolareggiatamente la prima istituzione del genere, che è appunto il Ministero della Cultura Popolare.

«In Italia ho avuto le più calorose accoglienze da parte di tutti i circoli ufficiali i quali hanno contribuito, unanimi, ad agevolarmi il perfetto adempimento del compito prefissomi. Sono oltremodo grato a S. E. Ciano che si è compiaciuto durante la mia visita di darmi tutte le informazioni e delucidazioni concernenti lo sviluppo di questo magnifico ente che funziona in modo esemplare.

«Sono altresì gratissimo a S. E. Dino Alfieri, non soltanto per le informazioni fornitemi sul funzionamento del Ministero, che è sotto la sua alta guida, ma anche perchè ha voluto rendermi possibile di dare uno sguardo completo all'attività quotidiana del suo dicastero sul lavoro intenso delle singole sezioni. Non posso che felicitarmi sentitamente per ciò che ho avuto l'onore di vedere al Ministero stesso e nelle istituzioni dipendenti che sono rimaste profondamente impresse nel mio animo. Si svolge ovunque un lavoro fecondo ed educativo per lo sviluppo e lo spirito fascista del popolo italiano, per le energie costruttive dell'anima italica, per l'elevamento della resistenza e della forza creatrice, al più alto grado possibile, facendo in pari tempo conoscere in tutto il mondo i risultati stupendi del genio italiano nel campo culturale ed artistico.

«La stampa, il teatro, l'arte, il libro nonchè i mezzi della tecnica moderna, la radio e il film mirano, sotto la direzione del Ministero, ad un unico, medesimo scopo, cioè a creare, all'interno, la sintesi potente e grandiosa dello spirito italico entro l'ambito dello Stato fascista e della sua meta storica, e a dare, all'estero, la documentazione e convinzione di tutte quelle forze creatrici che la idea fascista è riuscita a potenziare nel campo sociale, culturale e artistico illuminando di nuova luce il genio latino.

«Sono ritornato fermamente convinto che il Ministero della Cultura Popolare riesce a realizzare pienamente la sua missione sotto la saggia ed energica guida di S. E. Dino Alfieri, raggiungendo risultati veramente stupendi in tempo relativamente così breve.

«Mi ha prodotto grande impressione la visita fatta al campo Dux ove ho avuto l'onore dell'alta guida di S. E. Starace, il quale mi ha voluto mostrare questa nuova creazione della forza organizzatrice e costruttiva fascista. Rimarranno perpetuamente ed incancellabilmente scolpite nel mio ricordo le dimensioni gigantesche del campo, il suo attrezzamento modernissimo, lo spirito elevato e la disciplina degli attendati, il lavoro metodico di educazione spirituale e fisica, l'atmosfera di cameratismo e sopratutto la personalità avvincente ed affabile di S. E. Starace, per le potenti ed inesauribili energie organizzatrici, per l'amore e per la cura con cui egli provvede a tutte le necessità e a tutti i desideri, anche minimi, dei 15.000 abitanti di questa tendopoli.

«Ho assistito anche ad alcune esercitazioni di carattere militare nelle quali, da vecchio combattente, ho ammirato in modo speciale lo spirito marziale della gioventù italiana, l'abilità e la precisione, il contegno disciplinato e i movimenti rapidi, e soprattutto lo splendido sviluppo delle condizioni fisiche dei singoli individui ottenuto dall'educazione del fascismo.

«Il campo Dux accoglie il fiore della gioventù italiana ed il risultato imponente del lavoro grandioso educativo e costruttivo raggiunto con le nuove generazioni è la degna continuazione delle opere formidabili compiute dagli avi per la grandezza della Patria. In breve, per concludere, nel corso di questo mio viaggio di studio a Roma ho raccolto esperienze ricchissime, che, tenendo naturalmente conto delle diverse condizioni costituzionali del mio Paese, intendo adottare e applicare nella maniera più conveniente nel modo e nella forma che saranno richiesti per l'adempimento dell'alto compito di cui sono stato investito».

Un attentato contro Stalin?

Il dittatore rosso ferito in un incidente d'auto

VARSAVIA, 30

Il Corriere illustrato di Cracovia pubblica stamattina che Stalin è rimasto stamani vittima di un incidente automobilistico mentre si recava, a bordo della sua automobile blindata, da Mosca a Gorki, a circa venti chilometri dalla capitale.

La macchina è andata a cozzare contro un albero ma, grazie alla sua blindatura, non ha riportato che danni leggeri.

Il dittatore rosso ha avuto un braccio fratturato poco sopra il gomito. Due agenti della Ghepeù che erano nella stessa automobile sono rimasti uccisi.

Il comunista tedesco Erich Schultze, che era autista di Stalin da dieci anni, è stato arrestato e incarcerato. Il capo della Ghepeù è persuaso che l'incidente sia stato provocato dallo stesso Schultze, volontariamente,

Le possibilità agricole dell'Impero
nelle parole di S. E. Teruzzi

ROMA, 30

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica il testo della radio conversazione tenuta ieri dal Sottosegretario di Stato dell'Africa Italiana, Gen. Teruzzi, ai rurali, sulle possibilità agricole dell'Impero.

« Ho accolto con molto piacere l'invito di parlare ai rurali italiani prima di tutto per la grande simpatia che ho per essi come vecchio Comandante di Fanti e poi perchè penso che sia bene che i nostri agricoltori e contadini siano tenuti al corrente di quello che si fa e che si può fare nel campo agricolo nell'Africa Italiana.

L'Africa potrà darci molte cose, ma in essa avrà sempre una parte, se non preponderante, certo di primo ordine il lavoro della terra.

La nostra esperienza ci autorizza ad avere fede nei risultati sia per la vigile premura del Governo sia per la ben conosciuta capacità e tenacia degli agricoltori italiani.

Quando siamo sbarcati in Libia erano pochi gli uomini di fede, mentre i più erano dominati dalla sfiducia e ascoltavano volentieri le profezie disfattiste che, con a capo qualche governante traditore del nostro paese, definivano la Libia come uno « scatolone di sabbia ». I tecnici ed i primi agricoltori hanno dimostrato invece che si doveva aver fiducia e si sono messi al lavoro con buona volontà iniziando subito un programma di colonizzazione agricola che ha avuto i suoi notevoli sviluppi.

Da quei primi tentativi è passato oltre un ventennio. Una buona parte di quelle superfici ritenute incoltivabili sono trasformate in floride aziende agricole. Numerosi villaggi rurali sono animati dalle famiglie dei coloni e degli artigiani. Le scuole devono essere allargate per contenere il numero crescente degli scolari.

Nella steppa e nella macchia sorgono oliveti, mandorleti e vigneti, mentre il frumento assicura produzioni sempre più elevate. Poche cifre vi daranno la misura di questi risultati. Il censimento generale delle Aziende Agrarie Metropolitane fatto il 21 aprile 1937, ha accertato la presenza di 840 aziende per una superficie di oltre 187.00 Ha. A quella data erano stati piantati 1.800.000 ulivi, di 1 milione e mezzo di mandorli, 31.000.000 di viti. Risultavano presenti 1733 famiglie coloniche, con 298 conduttori e lavoratori di piccole aziende.

Fattore assai importante di progresso è risultata la scoperta di risorse idriche nel sottosuolo della Libia Occidentale. In Africa, più che nelle regioni temperate, le irrigazioni assicurano forti incrementi nelle produzioni agricole.

Nella Tripolitania siamo partiti dalla persuasione che si dovessero diffondere le coltivazioni seccagne; siamo arrivati oggi, in talune zone, a disporre di tanta acqua da trovarsi un po' imbarazzati nella scelta del migliore impiego.

I maggiori successi si sono avuti con le perforazioni profonde. Pozzi artesiani sorgono in diverse località ed il loro numero va accrescendosi continuamente. Perchè voi possiate avere una idea della ricchezza che sgorga dalle profondità, vi dirò che sono frequenti pozzi di 250 metri cubi orari, con buona pressione in superficie.

Il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, sulle direttive del Duce sta attuando un vasto programma di colonizzazione agricola, diretto non solo ad avvalorare terre, ma sopratutto a creare nuove sedi di vita ai più umili fra gli agricoltori. Ai coloni che già vivono sull'altra sponda, si aggiungeranno presto, e cioè alla fine del prossimo ottobre, 1800 famiglie.

Si stanno costruendo villaggi, case, acquedotti; si stanno conquistando terreni per le semine dei nuovi giunti. In tal modo le famiglie che avranno il privilegio di lavorare nel Nord Africa troveranno quanto occorre al compimento ed al successo della loro nobile fatica. Due benemeriti Istituti, l'Ente per la colonizzazione della Libia e l'Istituto Fascista della Previdenza Sociale sono mobilitati.

Ai vecchi centri rurali si uniranno fra poco quelli dei villaggi Crispi, Oliveti, Giordani, Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti.

Tutto questo dimostra che sulla scorta dei risultati già ottenuti, l'agricoltura della Libia si accinge a nuovi ampi sviluppi e che un numero sempre crescente di rurali italiani potrà stabilirsi permanentemente su quella nostra terra mediterranea. Altro ed importante aspetto questo della più alta giustizia sociale indicata e voluta dal Capo.

A questi sicuri promettenti sviluppi nell'Africa Mediterranea, si accompagnano i problemi dell'avvaloramento agrario dell'Impero. Anche qui possiamo contare su preziose esperienze compiute nell'Eritrea e nella Somalia.

Il territorio dell'Impero, costituito com'è da regioni montagnose che degradano verso i territori bassi e torridi, offre un gran numero di climi differenti, ai quali corrispondono produzioni agricole e zootecniche diverse. Accade talora, nelle zone intermedie, di trovare diffuse contemporaneamente piante di paesi temperati, quali la vite ed il frumento, e piante di paesi tropicali, quali il caffè e la canna da zucchero. Gli indigeni esercitano l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, ma le loro attività assicurano appena il necessario alla vita della popolazione. Bisogna quindi innovare, facendo intervenire nuove forze nel processo produttivo. Ed è chiaro che fra i principali fattori di tale processo debbono trovare posto i tecnici dell'agricoltura, gli agricoltori ed i lavoratori della terra.

Già oggi, la situazione dell'agricoltura dell'Impero appare modificata dalle prime iniziative in corso di sviluppo. S. A. R. il Vice Re d'Etiopia porta la maggiore attenzione ai problemi della terra. Si sta lavorando in varie direzioni. Il problema dell'autarchia alimentare è al centro dei programmi agricoli. In numerose aziende si va diffondendo la coltivazione di cereali e particolarmente quella del frumento. Importanti attività sono pure in corso di sviluppo nel settore della coltivazione del cotone. Un certo numero di concessioni agricole viene messo in grado di operare nei più diversi settori della produzione.

L'Opera Nazionale Combattenti, l'Ente di Colonizzazione Romagna di Etiopia e l'Ente di Colonizzazione Puglia d'Etiopia, stanno dando vita ad interessanti esperimenti di colonizzazione demografica con famiglie coloniche italiane, rispettivamente nello Scio, nell'Uogherà e nel Cercer. Un'organizzazione che ha raggiunto ormai una notevole mole in Somalia ci ha permesso di fornire di banane la Madrepatria, e di affrontare anche l'esportazione.

Ma, parlando ad agricoltori, mi pare opportuno soffermarmi brevemente su due importanti questioni. La prima si riferisce alla impossibilità di dare subito corso a tutte le domande di concessioni terriere che pervengono. La gradualità è uno dei segreti del successo. La terra è generosa, ma gli interventi devono essere fatti a tempo opportuno, e con avvedutezza.

La seconda questione riguarda la preparazione materiale e spirituale che deve farsi chi voglia cimentarsi in terre d'Africa. Deve apparire chiaro che le rapide fortune sono le eccezioni e che affermarsi significa sapersi imporre una vita di lotta e di sacrificio. Questa è la realtà africana, in pieno antagonismo con la mentalità dei facili guadagni propria della prima fase delle nuove conquiste.

Siamo dunque al lavoro, sul terreno pratico, ed i risultati si annunziano promettenti.

Ma non è tutto. Noi abbiamo il dovere di conoscere sempre meglio il territorio dell'Impero e le effettive risorse che esso può assicurare. Questo significa valorizzare i competenti servizi dell'Amministrazione dell'Africa Italiana e particolarmente quelli dell'agricoltura. La scienza e la tecnica devono assumere una importante funzione e precisi compiti nel determinare lo sviluppo agricolo e zootecnico. E' di imminente pubblicazione una legge che darà una nuova organizzazione ai servizi dell'agricoltura; legge, fra l'altro, che si propone di potenziare le attività sperimentali, dalle quali dovranno scaturire le direttive della nuova agricoltura dell'Impero. Sono numerosi i prodotti che noi potremo chiedere a quelle terre e che oggi ci giungono da altri paesi coloniali. Basti ricordare il cotone, i semi oleosi, la lana, la gomma, la china, il tè ecc.

La tecnica deve essere messa all'avanguardia per accelerare i tempi e promuovere al più presto la collaborazione degli agricoltori anche in questi settori della produzione.

Gli italiani di Mussolini possono guardare con fiducia nelle risorse agricole e zootecniche dell'Impero. Il tempo dimostrerà la grande importanza di tali risorse e il Popolo avrà certamente il successo che si merita per le sue virtù ».

Concorsi per funzionari coloniali

ROMA, 30

Come a suo tempo è stato annunciato dal Ministero dell'A. I. sono stati banditi i seguenti concorsi:

Gruppo A - Carriera di governo: A dieci posti di direttore di Governo di seconda classe (grado sesto) per titoli. A 40 posti di consigliere di Governo di prima classe (grado settimo) per titoli. A 14 posti di consigliere di Governo di seconda classe (grado ottavo) per titoli. A 27 posti di consigliere di Governo di seconda classe (grado ottavo) per titoli ed esame.

Ai concorsi per i gradi sesto e settimo sono ammessi i funzionari delle altre amministrazioni dello Stato e gli ufficiali delle Forze Armate in servizio permanente effettivo che siano in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla carriera di Governo e abbiano lo stesso o il grado immediatamente inferiore purchè in questo caso abbiano una anzianità di almeno tre anni.

Al concorso per titoli per il grado ottavo sono ammessi coloro che abbiano lo stesso grado mentre al concorso per titoli ed esame può partecipare anche chi abbia il grado nono e decimo con una anzianità complessiva di almeno sei anni.

Per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato che provengono dai corsi ordinari delle Accademie militari di reclutamento non è richiesto il possesso del titolo di studio prescritto per gli altri concorrenti.

Sono stati inoltre ammessi a concorso settanta posti nel ruolo ausiliario (gruppo B) distribuito nei gradi 7, 8 e 9; cento posti nel ruolo d'ordine (gruppo C) distribuito nei gradi 9, 10 e 11.

Il trattamento economico nell'A. O. I. è quello spettante nel Regno in relazione al grado, con l'aggiunta di una indennità coloniale pari allo stipendio aumentato di un quarto e in determinate località di una indennità disagiata residenza che varia dai due sesti alla metà dello stipendio.

I funzionari preposti alle circoscrizioni politico amministrative fruiscono inoltre dell'alloggio e di una indennità di rappresentanza.

Si rammenta che le domande di partecipazione ai concorsi anzidetti, corredate dei documenti di rito, debbono essere presentate al Ministero dell'A. I., direzione generale del personale, non oltre il 5 settembre p. v.

Comuni veneti e norme sismiche

ROMA, 30

Un decreto ministeriale cancella dall'obbligo dell'osservanza delle speciali norme per le località sismiche i comuni di Conegliano, Follina, Gajarine e Revine Lago, in provincia di Treviso, nonchè il comune di Aviano, in provincia di Udine.

Una riunione a Bari
per la tutela dell'olivicoltura

BARI, 30

In concomitanza con la IX Fiera del Levante la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto a Bari per il giorno 13 settembre p. v. una riunione straordinaria del Comitato nazionale tecnico per lo studio del lavoro agricolo che avrà come specifico tema la tutela del lavoro nell'olivicoltura.

La riunione assume una particolare importanza in vista dell'inizio della campagna di raccolta delle olive nella quale sono annualmente impiegate 350.000 unità lavorative in prevalenza femminili. Verranno trattati i problemi assistenziali ed igienici della mano d'opera impiegata nelle operazioni culturali dell'olivo e delle fasi della successiva lavorazione del prodotto, le condizioni lavorative delle raccoglitrici di olive e le loro possibilità di miglioramento, nonchè il perfezionamento delle forme previdenziali e delle norme di prevenzione antinfortunistica.

Ai lavori del comitato parteciperanno oltre i componenti del comitato stesso anche i sanitari e tecnici che svolgono opera nel settore olivicolo, nonchè tutti i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura interessate.

Le botteghe artigiane
alla Fiera del Levante

BARI, 30

D'accordo con la presidenza della Federazione artigiana la Fiera del Levante ha stabilito di allogare quest'anno in un apposito padiglione un gruppo delle più tipiche botteghe artigiane.

L'iniziativa che riflette gli sforzi che vanno sempre più concretandosi in una maggiore esportazione di questa nostra interessante produzione, avrà particolare risalto per il fatto che queste botteghe saranno presentate in pieno funzionamento. Vi saranno i seguenti generi di lavorazione: cartapesta, ricami, ferro battuto, vimini, liuterie, conchiglie marine.

La classifica generale per comandi
del decimo Concorso Dux

ROMA, 30

Ecco la classifica generale per Comando federale, del decimo concorso Dux:

1. Bari punti 2508; 2. Novara 2502,1; 3. Roma 2463,2; 4. Torino 2445; 5. Milano 2439,7; 6. *Gorizia* 2422,9; 7. *Treviso* 2389,1; 8. Napoli 2384,3; 9. Asti 2371,8; 10. Bologna 2371,7.

11. Bergamo 2379,75; 12. *Trieste* 2370,4; 13. Alessandria 2366,5; 14. *Bolzano* 2363,8; 15. Brescia 2358,8; 16. Aquila 2351,1; 17. Reggio Em. 2346,3; 18. Parma 2343,9; 19. Cremona 2341; 20. *Belluno* 2340,9.

21. Modena 2339,9; 22. Siena 2334,6; 23. *Pola* 2330,3; 24. Vercelli 2325; 25. *Vicenza* 2321,3; 26. *Verona* 2320; 27. Livorno 2315; 28. Pavia 2289,5; 29. Cuneo 2288,8; 30. *Udine* 2287.4.

31. *Rovigo* 2287,1; 32. Lecce 2282,9; 33. Varese 2278,9; 34. Firenze 2263,5; 35. Forlì 2259,7; 36. Savona 2251,6; 37. Cagliari 2247; 38. Ascoli Piceno 2246,5; 29. Macerata 2239,5; 40. Arezzo 2235,3.

41. Piacenza 2232,7; 42. *Fiume* 2230,9; 43. Pesaro 2230,5; 44. Sassari 2221.9; 45. *Venezia* 2218,5; 46. Imperia 2218,2; 47. Palermo 2215,4; 48. Frosinone 2211,5; 49. *Padova* 2210,35; 50. Carrara 2195,2.

51. Ravenna 2191,1; 52. Perugia 2189,9; 53. Sondrio 2185,9; 54. Reggio Cal. 2174,2; 55. Ferrara 2173,9; 56. Chieti 2173,3; 57. Cosenza 2169,3; 58. Brindisi 2165,6; 59. Salerno 2147,7; 60. Foggia 2146,7.

61. Mantova 2146,1; 62. Pescara 2137,4; 63. Grosseto 2137,2; 64. *Trento* 2135,8; 65. Ragusa 2131,7; 66. Spezia 2131,5; 67. Messina 2129,9; 68. Ancona 2124,4; 69. Teramo 2122,7; 70. Siracusa 2121,9.

71. Catania 2188,8; 72. Trapani 2105,9; 73. Genova 2099,6; 74. Aosta 2094,92; 75. Campobasso 2086,9; 76. Taranto 2071,6; 77. Terni 2069; 78. Agrigento 260.9; 19. Littoria 2060,7; 80. Caltanissetta 2057.8.

81. Viterbo 2048,7; 82. Avellino 2044.4; 83. Pistoia 2043,8; 84. Potenza 2035,55; 85. Catanzaro 2031,9; 86. Benevento 2031,2; 87. Rieti 2024,8; 88. Pisa 2018,7; 89. Lucca 1986,5; 90. Enna 1976,5; 91. *Zara* 1942,1; 92. Nuoro 1935,15; 83. Matera 1727,4; 94. Como 1190.

Il razzismo italiano
in funzione dell'Impero

MONACO DI BAVIERA, 30

I giornali danno vistoso rilievo all'azione svolta dal GUF per diffondere i principi razzisti del Regime fascista, traendone le debite conseguenze. Anche l'organo del movimento coloniale tedesco « Kolie Und Heimat » si occupa della questione razzista italiana pubblicando un lungo articolo del capo ufficio stampa della Casa Bruna sulla politica razzista del Fascismo a vantaggio dell'Impero italiano.

In esso si sottolinea come l'idea razzista italiana collimi con quella imperiale e come essa abbia trovata immediata applicazione subito dopo la conquista dell'Africa Orientale. Il Fascismo rileva il «Kolonie Und Heimat» ha riconosciuto che un popolo forte ed atto a difendersi nel mondo trova il suo fondamento incrollabile nella purezza del proprio sangue. E così l'Italia fascista a differenza della Francia sta svolgendo quella fiera politica razzista che è il presupposto per il sano sviluppo di un forte Impero.

La Lega massonica internazionale
crea sezioni per gli ebrei

ROMA, 30

« La Corrispondenza » informa che la «Lega Massonica internazionale» che ha la sua sede centrale ad Amsterdam e un « Comitato permanente » a Ginevra allo scopo di mantenere contatti continui con la Società delle Nazioni, ha tenuto recentemente due assemblee dei grandi dignitari per studiare i mezzi atti ad arginare la sollevazione contro i fratelli ebrei e per provvedere ai soccorsi dei perseguitati. E' stato deciso di destinare allo scopo una grossa somma, metà della quale sarà detratta dal « fondo per la resistenza» depositato in due banche francesi, in una inglese e in una americana. Avendo — durante le riunioni — un dignitario chiesto quale sia l'apporto numerico del giudaismo in seno alla massoneria, la presidenza ha riferito che fra i giudei la setta conta i più attivi e « sicuri» suoi adepti e che il 40 per cento circa dei giudei militanti appartiene alla massoneria la quale ha tratto dai riti giudaici alcune delle sue formule e diverse sue cerimonie. Allo scopo di venire in aiuto dei giudei espulsi dai diversi Paesi la «Lega» ha deliberato di istituire speciali sezioni professionali, che ne favoriranno il collocamento. «La Corrispondenza» informa che le prime sezioni costituite sono quelle dei medici, dei dentisti e degli avvocati. Quella dei medici conta già 500 iscritti. Una speciale sezione in corso di costituzione è quella dei giornalisti e scrittori a cui è stato dato mandato di valorizzare gli studi, le scoperte scientifiche e le invenzioni dei giudei in guisa da ingenerare la convinzione nei profani che il giudaismo ha al suo attivo un largo apporto nel campo scientifico e culturale e che, allontanando i giudei dalle università e dai gabinetti scientifici si opera a danno del progresso e della civiltà. Da questa campagna la massoneria internazionale spera trarre grande vantaggio.

Le lungaggini per la firma
del trattato anglo-americano

NUOVA YORK, 30

Una serie di notizie da Londra, da Ginevra e da Washington tornano a far sollevare dubbi circa una prossima firma del trattato di commercio anglo-americano, dopo ben sei mesi dall'inizio dei negoziati, e quando già si stava diffondendo dell'ottimismo al riguardo. E' noto che la Gran Bretagna è il maggior cliente degli Stati Uniti d'America, dei quali assorbe circa un sesto di tutte le esportazioni; pari, cioè, a quanto gli Stati Uniti d'America esportano in tutti i paesi con i quali hanno trattati di commercio esclusa Cuba, le cui condizioni sono particolari, e il Canadà, che segue le direttive di Londra. Ma è altresì noto che gli Stati Uniti d'America sono il maggior mercato della Gran Bretagna fuori dei limiti dell'Impero.

Malgrado tale sisutazione sembra che difficoltà nuove siano sorte segnatamente per la riluttanza da parte dell'Inghilterra a far concessioni a favore dei prodotti agricoli e forestali americani, concessioni ostacolate specialmente dai noti accordi di Ottawa del 1932 relativi alla politica economica dell'Impero.

Un altro detenuto americano
morto misteriosamente

FILADELFIA, 30

Mentre volge verso la conclusione l'inchiesta sulla tragica fine dei quattro carcerati letteralmente « bolliti » nelle loro celle in seguito all'immissione di vapore sotto pressione, i giornali dànno notizia di un'altra morte misteriosa di un detenuto nelle carceri della contea di Delaware. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Filadelfia con l'autoambulanza del carcere e vi è giunto gravemente contuso e parzialmente paralizzato.

Si tratta di tale Walter Collins, che doveva scontare 60 giorni di carcere per un lievissimo reato. Il disgraziato è morto poco tempo dopo il suo ricovero nell'ospedale.

I familiari hanno deposto davanti ai magistrati che il Collins, al momento del suo arresto, era in perfette condizioni di salute. L'autorità ha ordinato che si proceda all'autopsia della salma.

Due alpinisti svizzeri
vittime della montagna

LOSANNA, 30

Due giovani di Neuchatel, che già si erano accampati tra il Salanfo ed il ghiacciaio del Pian Nènè al Dent du Midi, iniziavano l'ascensione del Dent Jaune (metri 3187) nel Canton Vallese. Cadevano da un'alta parete rocciosa rimanendo uccisi sul colpo. Una colonna di soccorso ha ritrovato i corpi e li ha discesi a valle. Si tratta di abitanti di Losanna, e cioè di Andrè Kruger di anni 20 e del suo amico Porret pure di anni 20.

L'enigma del pacifismo sovietico

MOSCA, 30

La « Pravda » del 12 corrente tenta di spiegare le ragioni della «moderazione» sovietica nel recente conflitto del Manciukuò. Il Commissario delle Comunicazioni, Lazzaro Kaganovitch, ha pubblicato un lungo ordine del giorno in cui si felicita con i ferrovieri siberiari che «hanno ben lavorato nel recente conflitto». In esso il Commissariato spiega, inoltre, che l'elogio deve essere anche maggiore a causa delle difficoltà incontrate dai ferrovieri per il cattivo funzionamento delle linee ferroviarie che legano la Siberia alla Russia europea. Ha precisato, ancora, che il funzionamento delle linee del Sud-Ural e dell'Oriente Siberiano furono al disopra di tutte le altre. Dato che queste due linee sono le uniche arterie che possono approvvigionare l'armata siberiana, bisogna dedurne che nel momento del pericolo esse erano praticamente separate dalla metropoli e abbandonate a sè stesse.

Rivelazioni sensazionali su Yagoda

LEOPOLI, 30

Il giornale «Chmyla» pubblica, nel suo numero 1206, delle sensazionali rivelazioni su Yagoda, famoso capo della «ghepeù», fucilato, come si ricorda, per ordine di Stalin nelle ben note circostanze. Iagoda, si dice, fu prigioniero della guerra europea e proveniva dalle armate austriache. Stabilitosi a Nijni Nowogorod, restò in Russia. Egli era nato a Welyki Birki, Nella regione di Tarnopoli, in Galizia, egli era stato dato come disperso durante la guerra, ma la sua famiglia era al corrente della sua esistenza e della sua triste carriera, sulla quale teneva l'assoluto riserbo. L'affare, informa l'Agenzia Ofinor, si rese di pubblico dominio dopo un mese circa dalla sua esecuzione e, precisamente, quando sua sorella Anna, maritata ad un agricoltore dello stesso villaggio, di nome Chudzij, inoltrò una domanda per venire in possesso della eredità costituita da due ettari di terreno appartenuti al suo pericoloso fratello. Una inchiesta sul posto ha stabilito che, nel corso della occupazione sovietiva nel 1920, Yagoda venne personalmente al suo villaggio natio e protesse la sua proprietà contro la devastazione operata dall'armata sovietica. L'Agenzia Ofinor ricorda che Yagoda era stato eletto membro in anticipo del futuro governo della Polonia sovietica, progetto che, fortunatamente, non si potrà mai realizzare.

Le piogge torrenziali in Messico
900 famiglie senza tetto

CITTA' DEL MESSICO, 30

Le piogge torrenziali continuano a cadere nella regione di Monterry. Le inondazioni si aggravano di ora in ora, distruggendo specialmente interi gruppi di case operaie.

Più di ottocento abitazioni sono già state asportate dalla corrente e novecento famiglie sono senza tetto. Le vittime segnalate fino ad ora sono nove.

Minacciosa piena del Nilo

CAIRO, 30

Si nutrono gravi preoccupazioni circa la piena del Nilo, che va assumendo proporzioni allarmanti in seguito alle piogge torrenziali nella regione delle sorgenti. Il Ministro dei LL. PP. emetterà un decreto di mobilitazione di tutti gli uomini validi delle regioni rivierasche per i lavori di consolidamento delle dighe, che si teme cedano all'impeto delle acque. In varie zone dell'alto Nilo dove il livello delle acque ha raggiunto gli argini si sta svolgendo l'esodo delle popolazioni.

Seppellito da una frana
ne esce sano e salvo

TERNI, 30

In una delle più grandi cave di breccia della valle Nerina in località Palombara si è improvvisamente staccata dal monte una grossa frana dovuta forse alle insistenti pioggie di questi giorni. La frana, di considerevole volume, è precipitata a valle con immenso fragore, seppellendo un operaio, tale Francesco Vonti, che non era riuscito a scansarsi in tempo.

I compagni di lavoro hanno provveduto all'opera di sgombero e hanno ritrovato il loro camerata salvo, nonostante l'ingente quantità di terra che lo aveva completamente seppellito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	755.7	23		
Fiume	cop.	755.9	21		
Pola	cop.	755.2	22	23	16
Gorizia	cop.	755.3	20	23	16
Udine	cop.	754.2	19	25	16
Treviso	cop.	754.5	21	25	16
Belluno	cop.	754.2	18	24	13
Padova	cop.	754.1	20	26	15
Rovigo	cop.	754.6	21	25	17
Vicenza	cop.	753.9	20	23	15
Bolzano	cop.	752.6	19	25	14
Trento	cop.	753.6	20	24	13
Grappa	nebb.	613.7	8	12	6
Venezia	cop.	754.1	21	25	17

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 8, Pola 2, Gorizia 10, Udine 16, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 2, Bolzano 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 12.18, tramonta ore 21.54. Luna nuova il 25, primo quarto l'1-9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 13.30, basse ore 7.10 e 20.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: La vasta depressione col nucleo principale sulla Germania ed un nucleo secondario sul medio Tirreno mantiene regime di bassa pressione su tutto il Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo variabili con annuvolamenti e qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 30

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 25.1 e 17.1; Torino 23 e 15; Genova 25 e 19; San Remo 25 e 18; Bologna 25 e 17; Firenze 25 e 16; Rimini 24 e 16; Ancona 24 e 18; Foggia 28 e 20; Bari 26 e 20; Lecce 28 e 20; Taranto 26 e 22; Messina 26 e 23; Palermo 26 e 19; Catania 28 e 20; Cagliari 26 e 17; Sassari 24 e 14; Tripoli 29 e 24; Bengasi 38; Rodi 28 e 24; Lido Roma 25 e 14.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.90	92.97	93.20	93.20
» f. m.	93.27	93.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.70	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	68.90	68.80	68.90	68.90
Rend. 5 p.c. cont.	92.90	92.82	—.—	—.—
» f. m.	93.17	93.15	93.20	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.45	89.55	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.75	432.75		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.42	101.25	101.40	101.40
» 1941	103.—	103.05	103.—	103.—
» 1943	91.97	91.85	92.05	—.—
» 1944	98.90	98.87	99.05	99.05
I. R. I. 4.50 p. c.	459.5	459.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.50	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	909.50	934.50		
Assicuraz. Gen.	3030.—	3000.—	2925.—	2900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	447.—	443.—		
Ferr. Merid.	765.—	764.—	770.—	764.—
Venete cost. ferr.	310.—	306.—	310.—	310.—
N.G.I. Rubattino	49.50	48.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2720.—	2630.—		
» Furter	198.—	198.—		
» Val d'Olona	83.—	83.—		
» Val Ticino	125.—	125.—		
» Olcese	403.—	399.—		
Stamp. De Ang.	812.—	803.—		
Cantoni Coats	397.—	397.—		
Linif. Can. Naz.	479.—	475.50		
Man. Ross. Varzi	497.—	491.—		
» Rotondi	405.—	405.—		
» Tosi	60.—	60.—		
» Cot. Merid.	225.50	225.—		
Unione Manifatt.	296.—	293.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
» Rossi	3160.—	3030.—		
» Tegotti	90.—	91.—		
Cascami Seta	344.—	342.50		
Bernasconi Tess.	79.50	78.—		
Châtillon	75.75	72.25		
S.N.I.A Viscosa	357.50	353.50		
Man. Pacchetti	191.—	189.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.—	37.50		
Ilva	201.—	201.—	201.—	200.—
Metallurg. Ital.	216.50	217.—		
Monte Amiata	333.—	330.—		
Montecatini	141.75	140.75	141.50	140.75
Stab. Dalmine	145.50	142.—		
Breda	246.—	245.50		
Bianchi	76.25	76.—		
Isotta Fraschini	18.—	17.75		
F. I. A. T.	396.50	395.—		
Off. M. Regg.	70.25	69.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.50	163.—	160.25	159.75
C. I. E. L. I.	351.—	348.—		
Dinamo Italiano	330.—	330.—		
Edison	338.50	336.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	331.—	331.—		
Valdarno	192.—	191.—		
Elettr. Piacentina	268.—	265.—		
Emiliana Eserc.	537.—	530.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.50	111.15		
» ordin.	93.—	91.25		
Elett. Gen. Sic.	76.75	75.75		
Idroel. S. I. P.	54.—	53.75		
Tirso	100.—	98.—		
Elett. Lombarda	419.—	421.—		
Merid. Elettricità	270.50	270.50		
Terni	224.—	221.50	225.—	223.—
Unione Es. Elett.	9.40	9.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	92.—		
Distiller. Italiane	179.—	178.—		
Eridania	482.—	473.—		
Raffineria L. L.	611.—	602.—		
A. N. I. C.	95.25	95.25		
Italiana Gas	12.95	12.80		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.—		
Ades	84.5	82.50		
Fond. Regionale	40.—	40.—		
Istituto Fond. R.	79.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	199.—	198.—		
Saturnia	60.—	60.—		
Pastificio Baroni	22.50	22.50		
Gr. Alb. Venezia	61.50	60.50	61.25	61.—
Italcementi	210.50	210.—		
Pirelli Italiana	1137.—	1130.—		
Pirelli & C.	406.50	406.50		
Cart. Burgo	275.—	271.—		
Sarda	55.50	55.—		

CAMBI

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Parigi	51.95	51.90	51.95	51.90
Zurigo	435.25	434.50	435.25	434.50
Londra	92.60	92.55	92.60	92.58
Amsterdam	1038.50	1036.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.61	65.69	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; 1941 103; 1943 92; 1944 99.10; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Infort. Milano 1600; Assicurazioni Generali 2970; Riunione Adriat. prima serie 1710; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Italiana emiss. '23 460; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.90 — Londra 92.58 — Zurigo 434 50 — New York 19.

25 mila lire vinte al Lotto
con un ambo di cento lire

TRIESTE, 30

Ieri mattina una vecchietta modestamente vestita si è presentata agli sportelli della locale Banca d'Italia per ritirare la cospicua somma di L. 25.000. Era l'importo di una vincita al lotto. La vecchietta, confusa e tremante dalla commozione, ha raccontato che il giorno 6 agosto al botteghino numero 283 in via Roma aveva tentato la fortuna, giocando cento lire per un ambo secco con i numeri 6-18 sulla ruota di Firenze. La Dea bendata le era stata benigna ed aveva scelto bene questa volta la creatura da beneficare. Intascato il denaro la donna si è allontanata, dopo aver detto che aveva vari progetti per utilizzare la sua fortuna.

Donna misteriosamente ferita

ROMA, 30

Nelle prime ore di stamane alcuni operai rinvenivano lungo la strada ferrata della linea di Civitavecchia, nel tratto tra Furbara e Roma, una giovane gravemente ferita.

La poveretta veniva subito trasportata all'ospedale di Santo Spirito ove da alcuni documenti che recava seco poteva essere identificata per la trentenne Rosa Dorman. E' stata trattenuta in osservazione.

"La Nave,, nella storia di Venezia

Anni or sono al Vittoriale Gabriele d'Annunzio volle essere informato sulla esistenza di sicuri documenti sui più antichi tempi veneziani. Gli fu segnalata la iscrizione torcellana scolpita nel 639 in occasione della costruzione della basilica di S. Maria di Torcello e dottamente illustrata dal prof. Lazzarini nel 1913. Al poeta si accennò pure alla notissima epistola indirizzata ai Tribuni dei Marittimi nell'a. 538 da Cassiodorio ministro romano del patrizio imperiale di Italia e re dei Goti Teodorico. Documento storico di somma importanza, rivelatore delle specialissime condizioni morali, sociali e politiche dei Veneti marittimi precisamente intorno alla metà del secolo sesto, nella quale il Poeta volle collocare gli episodi della sua tragedia adriatica, (a. 552). Gli acquosi litorali o «i luoghi marittimi» come li designa Procopio, erano stati sempre immuni da stanziamento di Goti, perchè non produttivi di biade mentre i Veneti dediti alla piccola e alla grande navigazione, cautissimi in politica, vi conducevano, in ben voluta oscurità, vita umile, morigerata, laboriosa, nelle industrie del sale e della pesca, al fine di sottrarsi da cupidigie, o da rappresaglie dei Goti, vicini e vigilanti. Aderentissimo alla realtà fu Cassiodorio, avendo constatato *de visu* che «fra voi, scrisse, ricchi e poveri convivono in eguaglianza, unico vitto satolla tutti, non v'è disparità nelle abitazioni, s'ignora l'invidia tra famiglie, e vivendo sotto questa disciplina evitate quel vizio al quale va soggetto il mondo». Con questi sentimenti i nobili Veneti rivoaltini avevano atteso per una altra dozzina di anni la liberazione, avevano compiuta la loro conversione al Cristianesimo ed avevano ottenuto dalla munificenza e dalla riconoscenza del loro grande Giustiniano imperatore gli splendori della prima basilica rivoaltina di S. Teodoro e nel tempo stesso palazzo pubblico e Curia dal generale Narsete il quale doveva a loro la presa di Ravenna (a. 540).

Potrebbesi invero dubitare che il Poeta abbia fermata tutta la sua attenzione sul documento cassiodoriano, mentre è fuor di dubbio, ch'egli conobbe bene Procopio e la Cronaca Altinate. Pur riconoscendo al Poeta la più grande libertà d'immaginazione non è in alcun modo possibile inquadrare nella voluta datazione del 552: i Canonicari di Bisanzio che spolpavano i Veneti all'ossa, fornicazioni coi «Greci» fratricidi, sacrilegi, pervertimenti, ostentazioni di lussurie, oscure bestialità di femmine omicide in un macello di prigionieri, abbacinamento di intera nobile famiglia tribunizia. Ma d'altra parte è pur vero che i Venetici uccisero il Vescovo di Grado, abbacinarono dogi, e furono straziati da furibonde lotte intestine trascendendo in congiure e in guerre fratricide, ma tuttociò accadde circa due secoli più tardi. E non per odio verso i loro sovrani costantinopolitani, nè verso i «Greci».

Due opposte concezioni politiche che erano anche alte idealità, non osteggiate da Costantinopoli, tennero profondamente divisi i Venetici fino all'810: l'una mirò alla ricostituzione, anche sotto l'egida dei Franchi, dei loro antici municipi romani (stati infranti dai Longobardi) e insieme delle loro diocesi episcopali; l'altra ne ravvisava l'irraggiungibilità nel cozzo col feudalismo franco antiromano, inconciliabile colla libertà politica dei Veneti e degli Italiani, romanamente intesa. Si può attribuire a quell'inverosimile amalgama di anacronismo, che è la famosa Cronaca Altinate, un'infida fonte dalla quale il Poeta attinse disparati motivi, (non diversamente da quanto fecero altri storici) alla trama della sua tragedia adriatica, trovandosi in quel centone del sec. XI stese in un unico piano mosaicato anche delle preziose notizie storiche del secolo sesto.

Bene osserva Elio Zorzi che è privilegio del poeta, sciogliersi dai vincoli della realtà formale per affermare una più sostanziale e profonda realtà che il suo genio intuisce sotto l'apparenza dei fatti quali sono conosciuti. Per questo riguardo non c'è storico nè critico che non debbano inchinarsi alle geniali intuizioni profuse da D'Annunzio nella sua «Nave». I Veneti marittimi, compatto nucleo di popolo latino romano, moralmente sanissimo tra gli Italiani il più geloso tutore della purezza della propria stirpe, non si lasciò mai travolgere da quel tipico bizantinismo orientale, negazione d'ogni forza nazionale e di genio morale, incompatibile con la forza delle loro tradizioni, con la nobiltà del loro sangue, con lo sviluppo indigeno della genuina propria civiltà romana, dalle quali forze e non da Costantinopoli, ripeterono la loro grandezza.

Questo intuì e sentì il Poeta nostro informando lo spirito dei Veneti (discorso di Marco Gratico) alle glorie dell'antica Roma e non da quella a loro contemporanea che usciva «svergognata» dai saccheggi, facendo redimere le anime nel trionfo del Cristianesimo liberandole da turpi sopravvivenze di paganesimo e componendo dissidi nel grido fatidico: la Patria è sulla Nave!

La fortuna politica dei Veneziani ebbe un fondamento etico ben profondo e durevole. Dall'alba del secolo quinto alla conquista di Costantinopoli, è una storia di otto secoli densi continuamente di sacrifici inauditi, di oscuri eroismi di famiglie e di cittadini, di rinuncie quasi sovrumane, di lotte e di contrasti tragici suscitate da opposte concezioni politiche, ma non mai morali o di dogmatica religiosa, e di questa quasi incredibile resistenza secolare, il fondamento non potè consistere che nell'esercizio diuturno di tutte le virtù civili e domestiche. Quel fatidico grido riecheggerà per secoli nelle Lagune, poichè la divinata «libertà perpetua dei Veneti» fu difesa a tale prezzo e a patto della fedeltà al giure dell'Impero romano, che solo dalla città di Costantino continuava a proiettare fasci splendenti di civiltà sull'Europa e sull'Italia imbarbarita.

Giuseppe Marzemin

Il bimillenario di Augusto

celebrato all'Università di Perth

MELBOURNE, 30

Presso l'Universitàdi Perth, ha avuto luogo promossa dal Circolo Universitario italiano, la celebrazione del bimillenario Augusteo.

All'alta manifestazione culturale erano intervenuti numerosissimi studiosi di storia, d'arte, di letteratura, i direttori di enti ed istituti scientifici e rappresentanti del parlamento, del clero, della stampa, nonchè moltissimi professori universitari tra cui i membri del Senato accademico e il Vice Cancelliere, prof. Ross.

Dopo un esordio della Segretaria del Circolo, miss Litres, che lesse alcuni versi in latino, ha preso la parola il prof. Thompson, oratore designato, che ha esposto, con grande dottrina e calda eloquenza, l'opera di Augusto nei suoi aspetti storici, politici, religiosi, artistici e sociali.

Il conferenziere ha chiuso con un accenno all'Italia di oggi, ora — egli ha detto — lo spirito di Augusto sembra rivivere ed eternarsi nel nuovo Impero, fondato dal Fascismo.

Marconi commemorato a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 30

Nel salone della Casa degli Italiani, è stato solennemente commemorato Guglielmo Marconi, presenti le Autorità italiane e brasiliane, gli alunni delle nostre scuole e una folla imponente di connazionali. La cerimonia ha avuto inizio con il canto degli inni italiani e brasiliani, eseguito dal coro degli alunni, e ascoltato dal foltissimo uditorio tra vivi e scroscianti applausi. Ha poi pronunziato poche semplici ma rilevanti parole un bimbo del Giardino di Infanzia per esprimere l'ammirazione e la riconoscenza dei suoi piccoli camerati per il grande scienziato, che ha contribuito a fare più grande nel mondo il nome d'Italia. E' seguito il rappresentante dell'Autorità scolastica locale il quale ha esaltato in Marconi il Genio luminosamente latino e l'opera svolta, come tutto ciò che viene da Roma, a beneficare l'umanità.

La 27. riunione della Società italiana per le scienze

ROMA, 30

Dal 4 al 10 settembre p. v. avrà luogo in Bologna la consueta Riunione annuale della Società Italiana per il Progresso della Scienza, che riuscirà come la precedente un vero «Congresso dei Congressi scientifici italiani».

Oltre alla partecipazione ufficiale della Reale Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, vi sarà infatti quella della Società Geologica Italiana della Unione Matematica Italiana, della Società Italiana di Fisica, della Società Botanica Italiana, della R. Società Geografica, della Società Italiana di Sociologia, della Società Italiana di Genetica, di Eugenetica, della Società Italiana di Scienze Fisiche e Matematiche, «Mathesis» e della Unione Zoologica Italiana.

Il tema centrale della Riunione è «Scienza ed Autarchia». Vi verranno pure lette le «Relazioni Annuali» sulla attività scientifica e tecnica italiana nei suoi vari settori.

Una serata tedesca alla Mostra del Cinema

"Permesso su parola d'onore,, di Ritter - La festa della bellezza alle Olimpiadi di Berlino

La serata di ieri, dedicata alla cinematografia tedesca, ha visto apparire sullo schermo della Mostra un film di Karl Ritter — *Permesso su parola d'onore* — che ha raccolto vivi applausi dal pubblico che affollava la Sala e il Giardino.

Pure applauditissima è stata la seconda parte del film *Olimpia* di Leni Riefenstahl: *La festa della bellezza.*

La regista tedesca era presente tra le personalità, ed è stata vivamente complimentata.

Nel pomeriggio, nel Palazzo, si è avuta, davanti ad una sala rigurgitante di spettatori plaudenti, la replica del film di Disney: *Biancaneve e i sette nani*, a beneficio delle Colonie climatiche della Gioventù Italiana del Littorio.

Oggi la VI.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica chiude i suoi battenti con un film italiano: *Sotto la Croce del Sud*, che verrà proiettato nel pomeriggio, e con *Maria Antonietta*, l'atteso lavoro della Metro Goldwyn Mayer, con Norma Shearer, nello spettacolo serale. Pure di sera, passerà sullo schermo un'interessante interpretazione cinematografica del poema sinfonico di Ottorino Respighi: *Le fontane di Roma.*

Permesso su parola d'onore

Tit. orig.: Urlaub auf Ehrenwort.
Produzione: UFA, Germania.
Regia: Karl Ritter.
Inter. princ.: Rolf Moebius, Ingeborg Theck, Fritz Kampers, Oscar Sabo.

In questo film, la trama non è che un pretesto per la fusione degli elementi più disparati ed eterogenei; espediente non nuovo, ma usato da Karl Ritter con grande scioltezza ed ottima distribuzione di effetti. L'ufficialetto Praetorius, concedendo ai suoi riservisti berlinesi il permesso di trascorrere in libertà le sei ore di sosta nella stazione della capitale, prima di partire per il fronte, commette un'infrazione agli ordini ricevuti, ma dà modo al regista di suscitare un mondo, nel quale si agitano passioni e predilezioni, desideri e vizi. Tutto ciò sullo sfondo della Berlino che ha già sopportato quattr'anni di guerra, ch'è affamata ed esausta, alla vigilia della definitiva capitolazione.

Seguendo i riservisti che, seppure per poche ore, tornano subito nel loro ambiente e alle loro abitudini d'un tempo, viene infatti rievocata con grande efficacia la torbida atmosfera della capitale tedesca, nei giorni del settembre 1918, due mesi prima dell'armistizio; nella quale stanno per avere il sopravvento le mene sovversive, alimentate dallo spettro adunco della fame, che d'un pezzo di pane ha fatto moneta corrente più pregiata dell'oro. Tuttavia la magnifica compattezza della nazione germanica, se mostra qualche incrinatura, è ancora solidamente unita nella coscienza dei soldati, che per compiere il loro dovere sanno affrontare ogni sacrificio.

Piene di vita e di efficace realismo sono le sequenze centrali del film: il tramviere che torna subito a guidare il tram, il barbiere che rade un cliente, l'artista di varietà che improvvisa in un corridoio un numero fuori programma con le sue compagne d'un tempo, il politicante che viene riafferrato dalla combriccola sovversiva che tentà di farlo disertare; il giovane che non ne azzecca una di giusta e che continua a correr dietro alla fidanzata, e riuscirà infine ad abbracciarla solo perchè ha perduto il treno; il marito che s'addormenta nelle braccia della moglie pacioccona e deve rincorrere in autocarro i compagni già partiti, per non mancare alla parola data. Eppure tutte queste scene vivono in un'unica atmosfera, poichè i loro protagonisti sanno che si tratta d'una libertà fittizia e di poche ore e che essi dovranno tornare dal tenente che li aspetta alla stazione, per riprendere il loro posto di soldati; poichè la sola realtà immanente è la guerra.

Le scene finali alla stazione sono forse un po' troppo tirate per le lunghe, ma nel complesso il film è tutto animato da un ritmo vivace e l'interesse è sostenuto dalla tensione generata dall'incertezza in cui si resta fino all'ultimo circa il ritorno in tempo di tutti i soldati; onde il tenentino, che nel frattempo ha visto acquistar forma concreta un suo amore segreto, esca indenne dall'avventura corsa, fidandosi della parola d'onore dei suoi uomini.

L'interpretazione è ottimamente equilibrata, pur trattandosi d'una notevole massa d'attori di primo piano.

La festa della bellezza

Tit. orig.: Olympia II.
Produzione: Tobis.
Regia: Leni Riefenstahl.

L'aver saputo rendere viva e appassionante al più alto grado e per tutti, anche i più lontani dalle competizioni sportive, una materia come quella delle gare olimpiche di Berlino, è indubbiamente il pregio maggiore dell'opera di Leni Riefenstahl, insieme all'alto valore artistico ch'ella ha saputo imprimerle, avvolgendo tutto in un'atmosfera di esaltazione della forza e della bellezza e dando un alto significato morale alla tenacia e allo spirito agonistico dei concorrenti.

Anche la seconda parte del film Olimpia — La festa della bellezza — *ha una sua compatta unità e tuttavia si riallaccia alla prima, della quale è un complemento artistico e sportivo.*

Nella luce incerta dell'alba, al Villaggio Olimpico, gli atleti stanno già allenandosi per il prossimo cimento. Le gare ricominciano. Quelle del decathlon, nella loro varietà, sono interessantissime. Poi, una competizione equestre per ufficiali, presenta aspetti di grande comicità. La gara, intendiamoci, è serissima; è anzi irta di difficoltà, ma il fatto che quasi tutti i concorrenti, nell'attraversare un largo fossato pieno d'acqua, finiscono a gambe all'aria e ne escono inzuppati e pieni di fango, eccita il riso.

Dopo la pittoresca sfilata di vele bianche nella baia di Kiel, per le regate che hanno visto un trionfo azzurro, assistiamo alla finale del campionato di polo, sul Campo di Maggio, alle grandi vittorie italiane nel torneo di calcio e nella scherma, alle gare di ginnastica agli attrezzi, nelle quali l'armonia dei movimenti, resa sensibile da effetti di rallentamento, è veramente mirabile. Poi le gare di canottaggio e il nuoto: velocità e tuffi. I giapponesi hanno il netto predominio e battono in agilità i pesci. Una sequenza a montaggio rapido fa sembrare i tuffatori librati in volo.

Infine, grandiosa, indimenticabile, la cerimonia di chiusura, che vede agitarsi al vento le bandiere delle cinquantadue nazioni partecipanti a questa festa della gioventù. La fiamma, accesa sull'altare d'Olimpia, si spegne, mentre un inno possente sale al cielo, coronando quest'opera, vero monumento che solo la cinematografia, l'arte del nostro secolo, poteva erigere con così vivida potenza rappresentativa.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

POMERIGGIO, ore 16:

Watch and ward in the air, Gran Bretagna, produzione: Strand Film Co. Ltd.

Sotto la Croce del Sud, Italia, produzione: Mediterranea Film; regia: Guido Brignone; interpreti: Doris Durante, Antonio Centa, Giovanni Grasso.

Fontane di Roma, Italia, produzione: Musical Film.

SERA: Giardino Fontane ore 21, Palazzo Cinema ore 21.30:

Zubr-Krol Puszczy Bialowieskij, (Il bisonte europeo re della foresta di Bialowiezka), Polonia.

Bar-rac's night out, Stati Uniti, produzione: Metro Goldwyn Mayer.

Marie Antoinette, Stati Uniti; produzione: Metro Goldwyn Mayer; regia: W. S. Van Dyke II; interpreti: Norma Shearer, Tyrone Power, John Barrymore.

Little Buck Cheeser, Stati Uniti, produzione: Technicolor Motion Pictures Corp.

*

Maria Antonietta, l'infelice Regina di Francia, come pegno politico, è data in sposa al Delfino. La loro unione è male assortita, tanto che essi non vivono insieme. Maria Antonietta, per distrarsi, partecipa a brillanti riunioni e a giochi di società dell'epoca. In uno di questi giochi, come penitenza, deve presentarsi accompagnata da un russo. Ella allora chiama dalla strada uno straniero, che è l'elegante conte svedese Azel de Fersen, lo presenta come il suo russo e dinanzi agli invitati lo bacia. Ma quegli, che non conosce la dama, le rivolge parole poco riguardose e si allontana.

Intanto, poichè i due sposi non hanno figli, Madame Dubarry cerca di servirsi di questo motivo per porre Luigi XV contro Maria Antonietta ed ottenere così che la straniera ritorni a Vienna. La futura regina di Francia, messa al corrente di ciò, si reca da Fersen per chiedergli aiuto. Il giovane la rassicura e le confessa il suo amore. Morto Luigi XV, Fersen comprende di non poter più amare la donna che è divenuta regina e parte per l'America. Maria Antonietta dal canto suo si accinge a divenire una buona sovrana e dopo qualche tempo dà alla luce due figli.

Si giunge così ai tristi giorni della rivoluzione. Istigata dal Duca d'Orleans, la folla parigina raggiunge Versaglia, assalta il palazzo reale e trascina nelle carceri di Parigi il Re e la Regina. Fersen, cui è giunta l'eco della sanguinosa sommossa, torna in Francia e organizza la fuga dei regali prigionieri. Il piano fallisce. La famiglia reale è incarcerata in prigioni diverse, mentre il Delfino viene strappato alla madre, rinchiusa alla «Force», per costringerlo a testimoniare contro di lei. Maria Antonietta è condannata alla pena di morte. In un'alba piovosa l'infelice regina, con sul viso i segni delle sofferenze patite e della disperazione, sale il palco della ghigliottina e china la testa altera al carnefice.

*

Sotto la croce del Sud, film italiano, narra un episodio della colonizzazione dell'Impero.

Il nuovo "uomo del cornicione,, ammansito con una sigaretta

NUOVA YORK, 30

Il malato ricoverato al Bellevue Hospital non è saltato, come John Ward, dal cornicione e per questa volta lo spettacolo offerto alla folla non ha avuto un epilogo tragico. Ma gli spettatori che numerosissimi hanno assistito dalla via alla vicenda a lieto fine hanno egualmente provato il brivido del terrore.

Il malato si chiama William Ahearn e si era installato sul cornicione del nono piano dell'edificio, annunciando che era deciso a compiere il salto mortale. In breve una folla di circa duemila persone si era raccolta nella strada seguendo con ansietà le manovre dei pompieri e della polizia che tentavano di impedire al malato l'attuazione dell'insano gesto. La difficoltà consisteva nel sorprenderlo. Lo spettacolo è durato parecchie ore e vani erano riusciti numerosi tentativi per catturare il protagonista, quando un agente di polizia ebbe l'idea di ammansirlo offrendogli una sigaretta e un bicchiere d'acqua. Il malato, che non aveva cessato di gesticolare rivolgendo scherzose parole alla folla, evidentemente compiaciuto dell'interessamento che il suo gesto aveva destato, ha avuto un momento di distrazione e allora, camminando sullo stesso cornicione, gli sono piombati addosso quattro poliziotti e un infermiere.

L'ultima scena è stata drammaticissima ed ha tolto il respiro per qualche istante alla folla ammutolita. Il malato ha tentato di reagire lottando disperatamente e divincolandosi con tanta energia che vi è stato un momento in cui sembrava che tutti e sei gli uomini stessero per precipitare. E' vero che nel frattempo i pompieri avevano steso una rete a una certa altezza dal selciato, in modo da attutire la violenza della caduta, ma indubbiamente il salto di sei uomini da tanta altezza era lo stesso pericoloso. Era destino tuttavia che lo spettacolo non finisse tragicamente. Il malato, finalmente immobilizzato, è stato ricondotto in corsia e messo sotto speciale sorveglianza, mentre la folla si sparpagliava commentando l'insolito avvenimento.

La depredazione degli stranieri nella giungla parigina

PARIGI, 30

La depredazione di stranieri che si avventurano nella giungla parigina continua. L'altra sera la sorte è toccata a un americano di passaggio da Parigi, l'ing. Wyckot, che, avendo fatto la conoscenza in un ritrovo notturno di Montparnasse di una giovane donna di amabile aspetto, si accorse a un certo momento di non avere più il portafogli che conteneva alcune migliaia di franchi. L'americano prese energicamente la donna per un braccio e voleva condurla al più vicino Commissariato; ma quando furono fuori la donna si mise a gridare, accusandolo di importunarla con le sue galanterie. Alcuni autisti presero le sue parti e percossero il malcapitato, mentre la ladra, salita su un tassì si allontanava.

La Nuova Yersey preoccupata per l'aumento dei cani idrofobi

TRENTON, 30

Le autorità sanitarie sono seriamente preoccupate per l'allarmante aumento del numero dei cani idrofobi che infestano la regione.

L'epidemia, originata nella Nuova Jersey settentrionale, non è stata ancora circoscritta nonostante le severe misure adottate dalle autorità competenti. Dal primo gennaio sono stati segnalati oltre cento casi di cani affetti da rabbia.

La Mostra italiana alla Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 30

E' stata inaugurata la mostra collettiva italiana alla Fiera internazionale di Zagabria, alla presenza del vice Bano, del console generale d'Italia e delle autorità jugoslave.

Tale mostra organizzata dall'istituto nazionale fascista per il commercio estero è ospitata nell'apposito padiglione costruito dall'Italia l'anno scorso, su di un'area di 600 metri quadrati.

La manifestazione italiana alla quale partecipa una quarantina di ditte, comprende in particolare i prodotti tessili, quelli della piccola meccanica gli apparecchi radio, le fisarmoniche, le macchine da scrivere e da cucire, i giocattoli i prodotti artistici e dell'artigianato, nonchè una serie di altre merci che trovano largo consumo sul mercato jugoslavo. Sul piazzale attiguo al padiglione italiano è stato esposto il materiale rotabile, quattro littorine inviate dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato.

LIBRERIA

Morfologia di Napoleone

Visse a Padova, fino a pochi anni fa, Achille De Giovanni, il geniale fondatore di quella dottrina sperimentale sulla morfologia del corpo umano che oggi sta alla base della corrente costituzionalistica della medicina.

Rileggendo le opere lasciate da De Giovanni, pare di udire la parola di un profeta e il genio di quest'uomo ti affascina come quando balza, quasi palpabile, dalle pagine insuperate dei suoi «Commentari di clinica medica» desunti dalla morfologia del corpo umano:

«L'applicazione della Morfologia allo studio della «Individualità», come ebbi a dire in altra circostanza, porta a risultati che sorprendono e che attraggono. Appena t'accorgi del nesso che passa fra un dato fenomeno fisiologico o patologico ed una data variante nella forma del corpo, ricorre alla mente quasi un lampo di chiaroveggenza, per cui la nozione empirica, o l'assioma ippocratico, quasi obliati, si rinnovellano e si intrecciano coi risultati delle analisi moderne e se ne illustrano, sì che in un istante si comprende la grandezza del fatto clinico e quanta sia la distanza che passa tra il fatto clinico ed un risultato sperimentale, veduto nella rana o nel coniglio: si comprende quanti secoli di osservazione si concentrino nell'apprezzamento clinico accertato della scienza moderna».

Leggendo il bel volume di Giacomo Pighini «Napoleone: l'uomo e il dominatore», edito recentemente da Treves, nel quale volume l'autore esamina il temperamento del condottiero al lume delle dottrine costituzionalistiche, chi ricorda Achille De Giovanni, non può non inchinarsi, assieme al Pighini, di fronte alla memoria di questo grande maestro della clinica italiana dalla quale scaturiscono idee profonde e granitiche, vero riformatore del pensiero e dell'indirizzo medico moderni. Già il generale medico Brice nel «Le secret de Naloneon» stampato da Payot nel 1936, aveva tentato la interpretazione delle gesta di Napoleone su basi fisio-patologiche ma in quell'opera piena di pregi, il lettore s'accorge che i riferimenti alla biologia e alla medicina non sono usati con quello spirito dimostrativo che informa invece lo studio accuratissimo del Pighini, il quale ha anche il vantaggio di essere specialista di neuropsichiatria e quindi nelle migliori condizioni per poter affrontare il problema tanto arduo quanto affascinante di rivelare Napoleone e di giustificarlo nei suoi atti attraverso la biologia.

E il Pighini lo ha risolto magistralmente, dandoci un libro nuovo e originale.

Napoleone nell'ambiente e nel tempo nel quale si mosse, non avrebbe potuto condursi, a causa della sua costituzione morfologica e fisiologica, diversamente di quanto ha fatto.

L'individualità costituzionale di Napoleone non poteva, secondo la tesi del Pighini, essere sostituita che da identica individualità. Napoleone è effettivamente una controprova della giustezza della dottrina costituzionalistica: basta confrontare le effigi che di lui lasciarono gli artisti dell'epoca, per accorgersi che in un determinato momento Napoleone quasi non è più lui, al punto da perdere, ancora giovane, i rapporti di somiglianza con sè stesso: altra taglia, altro viso, altra espressione. La parabola di Napoleone pare quasi legata alla modificazione della sua struttura biologica.

Il Pighini perciò ne esamina l'abito corporeo e quello fisiologico, la costituzione e la salute e riesce senza sforzo a darci una interpretazione biologica e non capziosa del genio e della gloria napoleoniche.

L'opera piena di illustrazioni, non è un trattato di clinica ma, al contrario, dilettevole e attraente, rigorosamente storica e fedele, rifiuta qualsiasi elemento così detto romanzato e rappresenta un notevolissimo contributo agli studi clinici costituzionalistici di biotipologia che qui trovano una originale applicazione.

Giocondo Protti

GIORGIO DIODATO BORTOLUZZI: - «L' Imposte dirette» (Industrie Grafiche Sorteni - Venezia - L. 10).

La pubblicazione del Bortoluzzi sulle Imposte Dirette, è interessante. L'A. nella trattazione di tale vasta e complessa materia, ha voluto usare la forma breve, pratica e piana allo scopo di essere accessibile a tutti i contribuenti. L'A. accenna innanzi tutto al genere delle varie imposte, alla loro applicabilità secondo le recenti disposizioni dell'Autorità Finanziaria, chiarisce quando e come esiste il diritto allo sgravio, cita casi e formula esempi onde convincere il lettore, bisognoso di consigli e di indirizzo, sulla via da seguire. Non manca nella premessa all'imposta, la citazione dei vari decreti e disposizioni ministeriali che hanno dato origine e che regolano l'imposta stessa. Ad ogni singola trattazione l'A. fa poi seguire spesso decisioni della Commissione Centrale. Parla quindi dei termini per la presentazione delle denuncie, delle rettifiche, degli accertamenti d'Ufficio, dei ricorsi alle Commissioni Amministrative ed alle Autorità Giudiziarie, della corresponsabilità al pagamento di varie imposte privilegiate, insomma una serie di dati e di illustrazioni che tornano di massima utilità ai contribuenti in genere e a quanti hanno nella loro professione necessità della consultazione di un testo che tratti l'importante argomento dei tributi erariali diretti.

L'A. infine si richiama al suo precedente volume «Manuale pratico per la Riscossione delle Imposte Dirette» (Industrie Grafiche Sorteni - Venezia - L. 8.) che tratta l'altra materia, pure importante, della riscossione.

Randellate negli stinchi dei fedeli che dormono

SIDNEY, 30

Per impedire che le sue pecorelle cadano troppo facilmente in letargo durante i sermoni domenicali, il pastore protestante della Chiesa dell'isola di Badu, rev. Thomas May, ha escogitato un ingegnoso sistema. Un indigeno, durante le prediche, percorre in lungo e in largo la chiesa munito di un nodoso randello, e colpisce energicamente gli stinchi dei fedeli che accennano ad appisolarsi. L'originale sistema, a quanto pare, ha dato ottimi risultati e il reverendo May ne è veramente entusiasta.

Spigolature

Molteplici sono i contributi portati dalla scienza chimica alla risoluzione del problema dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei. Essi riguardano i materiali da costruzione per veicoli ed i motori (metallurgica degli acciai e leghe leggere, vernici, gomme sintetiche, eccetera) il miglioramento dei carburanti e lubrificanti naturali e la sintesi di quelli artificiali. Essenzialmente i trasporti interessano da due punti di vista: la velocità e la sicurezza. E a questi due aspetti del problema la chimica dei metalli e quella dei petroli hanno portato il maggiore contributo. Non sarà infatti mai sufficientemente apprezzato l'apporto dei processi di saldatura a scintilla e per fusione sull'alleggerimento delle costruzioni metalliche e quindi sull'aumento di velocità sia nei trasporti ferroviari che in quelli aerei. La saldatura per fusione infatti è stata applicata prima alla costruzione dell'aeroplano (Lindbergh) e poi messa a profitto per realizzare lo alleggerimento degli incrociatori. Anche fattori meccanici concorrono al progresso della tecnica dei trasporti, ma i fattori chimici sono i fondamentali perchè modificano le proprietà dei materiali metallici per dare ad essi non solo elevate proprietà meccaniche, leggerezza, resistenza, elasticità, ma ancora resistenza alla corrosione dell'acqua di mare, dell'atmosfera, dei gas dei motori e resistenza agli sbalzi di temperatura. Tutte le leghe preparate negli ultimi tempi sono state studiate coll'intendimento di esaltare queste proprietà.

*

Recentemente è stata mossa una grave accusa al vino da parte di economisti improvvisati, sulle colonne di qualche rivista, di essere cioè il vino causa di degenerazione della razza. Insigni fisiologi e profondi conoscitori del problema vitivinicolo sono insorti, rilevando le numerose benemerenze sociali ed economiche del vino. Fra gli altri, il prof. G. Dalmasso, direttore della R. Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, ha messo in chiara luce, sulla scorta dei risultati di inchiesta e di dati raccolti in Italia e all'estero, quali sono le prerogative alimentari del vino e l'importanza economica che esso riveste per il nostro paese. Il vino è un alimento sopratutto per l'alcole che contiene (come media, in ragione del 10 per cento). Il malfamato alcole si sa oggi matematicamente che, consumato in dosi moderate e in soluzioni diluite, come appunto nel vino, è direttamente assorbito e può rimpiazzare entro certi limiti in una razione alimentare quantità isodinamiche di altri alimenti termodinamogeni. Il vino contiene inoltre una quantità di altri elementi. Gli acidi del vino (tartarico, malico, tannico, succinico, acetico, ecc.) costituiscono un elemento addizionale che accelera la digestione delle sostanze amidacee e albuminoidi e aumenta le secrezioni alcaline, biliare e pancreatica. Tali acidi hanno un'azione battericida, che è stata ben dimostrata. Oltre alla benefica azione contro il cancro, recentemente scoperta da uno studioso francese, il vino è il migliore alleato contro l'alcole, cioè contro i distillati, che sono i veri nemici della salute del popolo, specie dei lavoratori. Il vino è una necessità per un popolo: le note vicende di regime secco e regime umido negli Stati Uniti, conclusesi con la vittoria di quest'ultimo, costituiscono un elemento eloquente. Bisogna quindi giudicare con maggiore serenità questa bevanda millenaria, che è legata alla stessa civiltà della razza bianca. Non si dimentichi poi che all'attivo del vino non vi sono soltanto gli 800 milioni di lire che esso apporta all'Erario, ma i 300 milioni di oro, che esso ci fa introitare dall'estero; il mezzo miliardo circa di sottoprodotti della vinificazione; il capitale, investito in vigneti e cantine, di circa 40 miliardi.

*

A Carolina Poerio, elettissima figura di donna italiana, dedica un articolo Giacomo di Belsito nel «Resto del Carlino». Egli ridica una rticolo Giacomo di Belsito nel *Resto del Carlino*. Egli ricorda fra l'altro: «Giunsero i giorni gloriosi, tragici ed eroici del 1848. Già da cinque anni Giuseppe Poerio era morto, lasciando ai figliuoli un'eredità nobilissima di esempi, di ricordi e di azioni. Nel salotto della sua casa, vigilati da un grande ritratto di lui, si riunivano intorno ad Alessandro e a Carlo, gli uomini più eletti della città. E Carolina energica, serena, incitava con il suo contegno fermo, con parole di fede, all'adempimento dei loro doveri di cittadini e di patriotti, Carlo e il genero Paolo Emilio Imbriani, ambedue in prima linea nelle battaglie politiche. In quel periodo di ansia, di speranza, di entusiasmo e poi di delusioni amare e di dolori profondissimi, ella doveva assistere alla dispersione della sua famiglia. Alessandro, come nel 1820, riprendeva le armi per la nuova guerra ed accorreva alla difesa di Venezia; il cognato Raffaele, vecchio e valorosissimo soldato, tornato in patria dopo 27 anni di esilio, assumeva il comando di una brigata e partecipava all'assedio di Mantova; il nipote Enrico, figliuolo di Leopoldo Poerio, partiva con i primi volontari ed era ferito a Montanara. E la coraggiosa donna scriveva: «Io sono contenta, anzi orgogliosa, che tutto ciò che ha nome Poerio si adoperi per la buona causa..». Ore di angoscia e di trepidazione per il suo cuore di madre». Esse divennero tragiche dopo la morte del figlio Alessandro in combattimento e l'arresto e la condanna dell'altro figlio, Carlo, relegato poi nelle galere di Montefuso, dove la crudeltà di Re Ferdinando II, sordo ad ogni invocazione, non gli permise di uscire nemmeno per poche ore, per chiudere gli occhi alla madre morente.

31 AGOSTO 1938-XVI
S. FELICE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le celebrazioni di Gabriele d'Annunzio

Domani verrà murata la lapide alla "Casa rossa„ - Le musiche di Pizzetti per la "Nave - Le disposizioni per il pubblico

Domani adunque alle ore 16.30 verrà scoperta, per iniziativa del Comune, nella Casetta Rossa, fronte sul Canal Grande, abitata da Gabriele d'Annunzio, e di dove il Poeta Soldato partì per la impresa fiumana, una lapide che ne perpetui la memoria ai presenti e ai futuri.

A questo atto di omaggio verso il grande Italiano parteciperà senza dubbio con slancio spontaneo tutta la cittadinanza la quale ha potuto seguire così da vicino le gesta eroiche compiute da Gabriele d'Annunzio durante il suo lungo soggiorno veneziano.

Lo scoprimento della lapide sulla Casetta Rossa sarà pertanto accompagnato da una solenne dimostrazione popolare e per questo nessun invito è stato diramato per la cerimonia alla quale potrà partecipare la folla, e accorrere innanzi al marmo che verrà inaugurato, con ogni mezzo a sua disposizione, sempre, bene inteso, per via d'acqua.

Per questo tutti coloro che interverranno dovranno essere muniti di loro mezzi nautici e intrattenersi nello specchio d'acqua antistante la Casetta Rossa. E questo dicasi anche per le rappresentanze delle Associazioni d'arma, dei gruppi fascisti, delle sezioni combattentistiche.

Sulle terrazze del palazzo di fronte alla Prefettura saranno schierate rappresentanze della G. I. L., mentre il giardino della Casa del Poeta sarà sgombro.

Ai lati delle balaustre, dove sarà murata la lapide, si troveranno due chiatte dove prenderanno posto in una le autorità e nell'altra i volontari fiumani in divisa. In Campo San Vio sarà adunata la Banda Cittadina.

Come è noto, la cerimonia si svolgerà alla presenza di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura popolare.

La prova generale della tragedia adriatica

Dinanzi un ristretto pubblico, composto di autorità e di giornalisti, si è svolta iersera a Sant'Elena l'antiprova generale della tragedia dannunziana *La Nave*, la prima rappresentazione della quale si svolgerà, come è noto, domani sera alla presenza di S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare.

Alle ore 22.30 le batterie dei riflettori collocati alla sommità della grandiosa scalea capace di 4000 posti, illuminarono il suggestivo scenario sul quale si è iniziata la prova, che si è coronata col più lieto successo.

Tra i presenti abbiamo notato oltre al figlio del Poeta, Gabriellino d'Annunzio, le LL. EE. Balbo, Ugo Ojetti e i critici di tutti i maggiori giornali italiani.

Stasera si svolgerà la prova generale e domani si avrà l'attesissima prima.

Le musiche di Ildebrando Pizzetti

All'imminente celebrazione veneziana di Gabriele d'Annunzio, un particolare elemento di pregio e di interesse viene conferito dall'esecuzione integrale dei cori e delle musiche che Ildebrando Pizzetti, il più fedele interprete della fervida musicalità impresso nel verso dannunziano, *Hildebrandus Parmensis*, compose espressamente a commento e a complemento della tragedia adriatica fra il 1905 e 1907. Sono queste musiche per *La Nave* le prime che segnano l'affermarsi dell'individualità pizzettiana: musiche corali ad eccezione di una, musiche religiose e liturgiche salvo l'inno paganeggiante: *Omnes trahit Diona.....* La fonte e il carattere di tali musiche sono esattamente definiti dallo stesso autore: « Io dunque ho composto le melodie della *Nave* nei modi dimenticati della musica liturgica primitiva che è quanto dire nei modi della musica greco-latina. E ho scelto per ogni coro il modo in che comporre la melodia che avesse l'*ethos* più rispondente al significato, all'espressione del testo poetico. Il quale *ethos* non ha voluto considerarlo stabilito nella definizione degli antichi teorici greco e latini, dei filosofi o dei primi musicologi della Chiesa, ma ho voluto sentirlo io stesso in me profondamente. Talvolta mi è avvenuto che un dato modo ha acquistato nella mia musica un carattere espressivo più vario, più ricco e non di rado lontano da quello definito da tale o da tal altro antico scrittore.... ».

Dunque le melodie, tranne quelle dell'*Ave Maris Stella*, sono tutte create dal musicista anche se alcuna di esse fu svolta da antichi *nomoi* (del Tonario di Reginone di Prum) secondo un accorto procedimento che dimostra come nella notazione moderna non sia andata perduta o diminuita la ricchezza melismatica del *nomos* originale.

La preparazione musicale de *La Nave* è stata minuziosamente curata dai maestri Vittore Veneziani e Nino Sanzogno che hanno rispettivamente concertato la massa corale, formata da un centinaio di elementi e la piccola orchestra di strumenti a fiato, arpe, organo e batterie.

* * *

Presso la Biglietteria del Teatro La Fenice (tel. 23-054) si inizia oggi la vendita dei biglietti in tutte le categorie di posti per la seconda rappresentazione de *La Nave* che avrà luogo venerdì 2 settembre, mentre continua la vendita dei terzi e quarti posti per la prima recita al prezzo rispettivo di lire 10 e lire 5. Si accettano pure le prenotazioni per la terza e ultima rappresentazione fissata per la sera del 4 settembre.

Le disposizioni pel pubblico

Ripetiamo le disposizioni emanate dal Podestà per disciplinare l'afflusso e il deflusso del pubblico durante gli spettacoli a Sant'Elena.

1) Gli spettatori che giungeranno con motoscafi e gondole sbarcheranno nel Canale dei Giardini, alle due rive esistenti ai lati del Ponte Paludo di S. Antonio;

2) I motoscafi in arrivo nel Canale dei Giardini dopo sbarcati gli spettatori dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti norme: proseguire a lento moto pel Rio di S. Pietro, oltrepassare il ponte di legno, invertire la rotta e disporsi lungo le rive in attesa di essere chiamati per la partenza; durante lo spettacolo è assolutamente proibito mettere in moto i motori dei motoscafi;

3) I motoscafi grandi della C. I. G. A. dovranno sbarcare gli spettatori alle rive esistenti nel Canale dei Giardini ai lati del ponte di S. Elena;

4) Nel Canale dei Giardini sarà vietato l'ingresso ad imbarcazioni che non siano destinate al trasporto di spettatori;

5) Sono stabiliti per via di terra i seguenti accessi al teatro:

Accesso N. 1. — a) Gli spettatori che sbarcheranno dalle motonavi e dei motoscafi dell'A. C. N. I. L. ai pontili provvisori di S. Elena, percorreranno il Viale Piave lungo il Canale di S. Elena, raggiungendo l'accesso n. 1; b) Gli spettatori che sbarcheranno al Pontile di S. Elena, percorrendo Calle Buccari, Calle del Carnaro e Viale Piave raggiungeranno lo stesso accesso.

Accesso N. 2. — Gli spettatori che arriveranno a piedi o che sbarcheranno ai pontili dei Giardini, attraverseranno il Ponte dei Giardini e percorreranno il Viale 4 Novembre per raggiungere l'accesso n. 2.

Il servizio dei vaporetti

In occasione delle rappresentazioni della « Nave » a S. Elena nelle sere 1, 2 e 4 settembre, l'Azienda ha disposto i seguenti servizi speciali:

1. - Un servizio diretto con Motonave tipo «Altino» in partenza dal pontile del Molo (di fronte al Palazzo Ducale) alle ore 20.05, e 20.35;

2. - Un servizio speciale di motoscafi con partenze da Ferrovia-Piazzale Roma e normali approdi della linea di Rio Nuovo per S. Elena, con partenza ad ogni 10 minuti, dalle 19.55 alle 20.35 dal capolinea (da Ferrovia);

3. - L'intensificazione del servizio dei vaporetti del Canale Grande dal Lido per S. Elena per modo che vi saranno partenze da S. Maria Elisabetta ad ogni 5 minuti dalle 20.15 alle 20.45.

A fine spettacolo vi saranno partenze simultanee per le varie linee dai seguenti approdi:

1. - Motonavi per il servizio diretto fino al Molo, dal primo pontone provvisorio verso il Lido.

2. Motoscafi per Piazzale Roma e Ferrovia, dal secondo pontone provvisorio verso il Lido.

3. - Vaporetti per il Canal Grande e per il Lido, dai pontoni normali dell'approdo di S. Elena.

A fine spettacolo, dopo arrivato a Piazzale Roma l'ultimo motoscafo proveniente da S. Elena, una vettura filoviaria speciale della linea n. 2 partirà per Mestre, Via Piave e Carpenedo.

Da tutti gli approdi della linea del Canal Grande, Rio Nuovo e diretta, verranno posti in vendita, nelle sere dello spettacolo, speciali biglietti di andata-ritorno per S. Elena, al prezzo corrispondente al doppio della tariffa del biglietto normale semplice.

L'ACNIL raccomanda vivamente agli spettatori di far uso del biglietto di andata-ritorno allo scopo di evitare affollamenti alle biglietterie di S. Elena alla fine dello spettacolo.

Per i legionari fiumani

I Legionari fiumani sono invitati a trovarsi domani giovedì 1.o settembre alle ore 15 precise presso la sede dell'Associazione Volontari di Guerra (Ponte della Paglia, Palazzo ex prigioni), per recarsi a presenziare allo scoprimento di una lapide alla Casetta Rossa, da dove il Comandante Gabriele d'Annunzio partì per l'epica impresa.

Apposito motoscafo sarà a disposizione dei Legionari.

La vita al Lido

Il gran ballo all'Excelsior dopo la proiezione di "Maria Antonietta„

Ricordiamo che questa sera dopo la proiezione del film *Maria Antonietta* della Metro Golwin Mayer, avrà luogo all'Excelsior l'atteso ballo con il quale si coronerà la fortunatissima VI.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

E' inutile dire che le sale e le terrazze del lussuoso albergo avranno questa sera l'aspetto dei grandi avvenimenti.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Vendite

Il Comune di Como ha acquistato la xilografia *Scilla* di Giulio Cisari.

Il sig. Maffeo Nichetti ha acquistato i quadri ad olio *A pieno regime* e *Superare le vette* di Tullio Crali.

Il sig. N. N. ha acquistato una *Volpe verde irisè* della Ditta Seguso di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1548.

La vendita degli abbonamenti al festival musicale

A partire da questa mattina si inizia al Teatro La Fenice la vendita degli abbonamenti di tutte le categorie per il Festival musicale e si possono ritirare gli abbonamenti in precedenza prenotati.

Il festoso ritorno dei reparti partecipanti al Campo Dux

La centuria moschettieri, il manipolo tamburini moschettieri, il manipolo avanguardisti marinari che hanno partecipato al X Campo Concorso Dux, sono rientrati in sede ieri mattina alle 5.59.

Ricevuti alla Stazione dal Vice Comandante Federale AA. BB., da un folto gruppo di ufficiali e dai parenti, i reparti scesi rapidamente dal treno si schieravano agli ordini dei loro ufficiali, sotto l'ampia tettoia per essere presentati al vice Comandante Federale.

I passeggeri, in maggioranza operai ed impiegati che in quell'ora affollavano la Stazione, hanno simpaticamente manifestato agli avanguardisti tutta la loro ammirazione per il fiero comportamento militare, reso più bello dal colore abbronzato tipico di coloro i quali vivono e si addestrano all'aperto quale comporta la vita dei campi.

Alla Casa della G. I. L. i reparti, dopo aver consumato l'abbondante colazione predisposta, si schieravano in perfetto ordine nell'ampia palestra scoperta, in attesa della visita del Comandante Federale. Questi, accompagnato dal Vice Comandante GG. FF. e ricevuto dal Vice Comandante Federale AA. BB. e dagli ufficiali del Comando Federale arrivava alle ore 8.30 e passava in rivista i reparti.

Al termine della rivista gli avanguardisti esprimevano la loro gioia e la gratitudine per la G. I. L. intonando i canti della Rivoluzione ed inneggiando al Duce.

Allontanatosi il Comandante Federale, si procedeva subito alla smobilitazione dei reparti che, alle 12.22 avevano lasciato Venezia per rientrare in Provincia.

Gruppo di San Marco

I fascisti antemarcia appartenenti al Gruppo che ancora non avessero compilato il foglio personale richiesto dalla Federazione, dovranno presentarsi entro oggi 31 c. m. alla Segreteria del Gruppo, nelle ore di ufficio (10-12, 17-19, 21-23), muniti di due fotografie formato tessera.

La luce su un misterioso individuo

L'altr'ieri ci siamo occupati di quello strano individuo Pietro Bernardon di anni 28 da Torino che entrato furtivamente al Danieli non si sa con quali intenzioni, venne fermato dal portiere mentre si accingeva a salire nei piani superiori.

Il Bernardon che per tema di aver da fare con la Polizia si era gettato in acqua nel rio del Vin e raggiunta la riva si era dato alla fuga verso la Piazza S. Marco, è stato, come abbiamo detto, arrestato e tradotto alle carceri.

Sul conto di questo figuro che al momento dell'arresto non volle spiegare le sue intenzioni, la Questura di Venezia ha avuto testè notizia dalla consorella torinese. Si tratta di un pericoloso pregiudicato, già condannato per rapina e furto e parecchie truffe, ricercato per essere sottoposto all'ammonizione che vive separato dalla moglie abitante a Pontepietra (Pistoia). Il Bernardon sarà tradotto a Torino a mezzo dell'arma.

La VI Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale

I lavori della Commissione

I lavori della VI Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, che avranno inizio domenica prossima 4 settembre, nella sede del Centro Volpi di Elettrologia in palazzo Vendramin Calergi, procederanno sopratutto per sedute di commissioni.

Il carattere delle finalità perseguite dall'U. R. S. I., gli studi cioè dei problemi scientifici innumerevoli e delicatissimi, che si presentano nelle numerose diramazioni della radiotecnica, rendono infatti preferibile un frazionamento dei lavori secondo le diverse specializzazioni delle Commissioni, salvo a riservare alle riunioni collegiali quegli argomenti di carattere più generale che interessano tutte le Commissioni.

Le Commissioni in seno all'Unione Radio Scientifica Internazionale sono attualmente cinque.

La Commissione I., che si occupa di problemi riguardanti i metodi di misura e di collocamento di modelli-tipo, è presieduta da uno scienziato inglese, il dott. Reyner.

Uno scienziato americano, il fisico prof. J. H. Dellinger, presiede la II. commissione, che studia i problemi della propagazione delle onde.

Importantissima è la III Commissione, alla quale è riservato il vastissimo ed interessante campo di studio delle perturbazioni atmosferiche in rapporto con le trasmissioni radio. La commissione è presieduta dall'eminente scienziato britannico prof. E. V. Appleton, attualmente presidente effettivo in carica dell'Unione.

La Commissione quarta, si occupa dei collegamenti, e la quinta degli studi di radiofisica in generale, sotto la presidenza di uno scienziato olandese, il prof. B. van der Pol.

Ai lavori delle cinque Commissioni parteciperà un complesso di circa centoventi congressisti.

Il distintivo del Congresso

Ai congressisti che interverranno alla VI Assemblea dell'U. R. S. I. sarà distribuito un elegante distintivo. Esso consta di una medaglia, modellata dallo scultore Oreste Licudi, raffigurante i mondi celesti collegati dalla radio, la meravigliosa scoperta del genio italiano.

Il ritorno del Patriarca

Ieri alle ore 20.50, proveniente da Salsomaggiore, è giunto a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

La partenza di Bruno Mussolini

Ieri mattina alle ore 10.20 con un trimotore speciale ha lasciato Venezia il comandante Bruno Mussolini, diretto alla Capitale.

S. E. Jannelli lascia Venezia

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, che era qui alloggiato al Grand Hotel, è ripartito ieri sera per Roma.

S. E. De Vecchi in arrivo con la "Calitea„

BRINDISI, 30

Con la motonave *Calitea*, proveniente da Rodi, è giunto il Governatore civile e militare delle nostre isole dell'Egeo co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Il Quadrumviro, che dopo alcune ore di sosta nella nostra città ha proseguito per Venezia, è stato salutato dalle principali autorità cittadine.

L'arrivo di Michele di Romania

Il Gran Voivoda Michele di Romania, proveniente da Firenze, dopo aver brevemente soggiornato presso l'augusta Genitrice colà residente, è giunto ieri a Venezia alle ore 14.58.

Il Principe Ereditario romeno è sceso in lancia e accompagnato dal Console di Romania comm. Bombardella, ha percorso il Canal Grande scendendo qualche istante al Molo. Dopo un brevissimo giro in Piazza San Marco, il Principe è ridisceso in motoscafo ritornando alla stazione ferroviaria per ripartire coll'O. E. delle 15.57, diretto a Bucarest.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.50 provenienti da Milano con treno speciale, sono giunti 350 turisti belgi, i quali dopo una breve sosta sono ripartiti stanotte alle 0.27 per Firenze, donde proseguiranno per Roma.

Inaugurazione corsi per stranieri

Si ricorda che giovedì 1 Settembre, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, si svolgerà la solenne cerimonia della inaugurazione del XVI corso per gli stranieri, a cura dell'Istituto Nazionale per le Relazioni Interuniversitarie.

L'oratore ufficiale sarà l'avv. Innocenzo Cappa, Senatore del Regno il quale tratterà con la sua magistrale eloquenza il tema: « Il Teatro Venezia d'ieri ».

La partecipazione alla conferenza è libera.

Un ufficio in suffragio della Regina Madre di Romania

Nella mattina di domenica scorsa, ricorrendo il quarantesimo giorno dalla morte di S. M. la Regina Madre di Romania, mons. Ferracina ha celebrato un servizio religioso in Sua memoria nell'Abbazia di San Gregorio.

Assistevano S. A. R. il Principe Nicola di Romania, la Principessa sua consorte e tutta la Casa del Principe.

Grave lutto di Francesco Geraci

Il nostro collaboratore e vecchio amico Geraci ha avuto la grave sventura di perdere, improvvisamente, la madre sua adorata, la signora Virginia Ricciardi vedova Geraci, donna che seppe cattivarsi l'affetto di quanti la conobbero per l'animo sempre pronto a lenire le sventure altrui e per le sue rare doti di sposa e di madre.

Partecipiamo sinceramente al grande dolore del nostro amico e collaboratore.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Cav. Giovanni Ottolini, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'ing. Luigi Marangoni (ritardata).

✱ Nell'anniversario della morte del marito Antonio Marigonda, Maria Marigonda Zanetti offre L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di uno scalpellino

Lo scalpellino Lino Piceo di anni 23 abitante a S. Marco 3218 arrampicatosi ad una inferriata per togliere della biancheria è caduto sopra i fili telefonici ed è precipitato a terra da alcuni metri fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce col tornio

Marino Frizzele di anni 20 abitante a S. Croce 1849 lavorando al tornio presso lo stabilimento Loredan a Dorsoduro si ferì l'annulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Il bracciante Riccardo Casarin di anni 30 abitante a S. Croce 309, scaricando del carbone alla riva della Panada cadde in acqua. Raggiunta la riva si recò all'ospedale per farsi medicare di contusioni in varie parti del corpo, guaribili in pochi giorni.

Maria Navona di anni 73 abitante a S. Polo 1648, rincasando in calle Donà scivolò fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 6.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi drammatico

Ieri sera la Compagnia del Teatro Veneto ha presentato la commedia di A. Testoni « Mezo milion ». L'accurata e vivace interpretazione è stata salutata da numerosi applausi.

Questa sera alle ore 21 « I Rusteghi » di Goldoni.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà questa sera in Piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

Concerto Donizettiano

1. Donizetti «Fausta» Sinfonia — 2. «La Favorita», Atto IV — 3. «Poliuto» Finale II — 4. «Lucia di Lammermoor» Finale II — 5. «Lucia di Lammermoor» Finale ultimo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Ultimissima giornata di FASCINO DI BOHEME interpreti princ. Marta Eggerth, Jan Kiepura Poi: una deliziosa fantasia a colori Walt Disney.

Rossini Sabato 3 settembre: Riapertura.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Grande successo della novità assoluta: IL RICHIAMO DEL SILENZIO.

Italia dalle 16: Ultima giornata di LA SEDIA DEL TESTIMONE drammatico protag. Ann Harding.

Cinema Olimpia ore 15.30
IL SEPOLCRO INDIANO
(nuova edizione)
Int. Kitty Jantzen - Los Jana
Frits Van Dongen

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa PROPRIETA' RISERVATA con Jean Harlow, Robert Taylor.

Casino Municipale (Sale delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia

Per ammenda insoddisfatta

Per insolvibilità al pagamento di una ammenda sono stati arrestati Mario Boscolo fu Felice abitante a Dorsoduro e Giovanni Bazzardo fu Carlo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Mercoledì — S. Raimondo Nonnato Cardinale, religioso dell'Ordine dei Mercedari, nel 1240 — A San Felice Prete Martire di Nola in Campania solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne alle 19 Vesperi e inno. — Ai Carmini nei mercoledì alle 8 si celebra la Messa a vantaggio dei confratelli nella Scuola Grande; alle 10 nella chiesa parochiale si espone il SS. Sacramento si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Carro di Tespi - S. Maria Formosa I rusteghi.

Malibran: Fascino di Bohème.

Cinematografi

Centrale: Il manto rosso e varietà — **Garibaldi**: Fuoco liquido e Jungla in rivolta — **Imperiale**: Follie di Broadway 1936 e Tempesta nelle Ande — **Italia**: La sedia del testimone — **S. Margherita**: La ragazza di Boemia e L'angelo delle tenebre **Massimo**: Il richiamo del silenzio — **Moderno**: Il paese delle balie — **Nazionale**: Zanne e artigli e Varietà **Olimpia**: Il sepolcro indiano.

Lido

Mostra del Cinema: Pomeriggio: La croce del Sud — Sera: Maria Antonietta.

Casino Municipale: Arte Varia.

Stabilimento Bagni (Cinema all'aperto): Proprietà riservata.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.30 **Programma III**: Orchestra da camera — 21 **Programma II**: Concerto diretto dal M. Alfredo Casella — 22.10 **Programma I**: Varietà — 22.10 **Programma I.**: Concerto bandistico — 21.45 **Programma II**: «Al volante» Fantasia 21.50 Ritorna la «Nave» di D'Annunzio.

ESTERO: 19 **Vienna** (da Salisburgo): Beethoven: «Fidelio» — 20.00 **Stoccolma**: (Teatro Reale): Massenet «Manon» — **Melnik**: Concerto variato — **Brusselle I**: Varietà — 20.15 **Francoforte**: Serenate e valzer — **Berlino**: Schumann: «Sinfonia n. 2» — **Deutschl.**: Quartetto di archi — **Beromünster**: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» — 20.30 **Parigi P.T.T.**: **Marsiglia**: Gluck: «Orfeo» — **Nizza**: Radiorchestra Renos: Concerto sinfonico, **Lilla**: Radiorchestra — **Parigi T. E.**: **Lione**: Michel Duran: «Libertà provvisoria» — 20.40 **Sottens**: Campylle Hornung: «La crosière est dans l'eau», commedia — 20.55 **Bratislava**: Concerto per piano, violino e canto — 21 **Radio Parigi**: Varietà — 21.10 **Varsavia**: Concerto Chopin — 21.30 **Berlino**: Grieg: «Danze sinfoniche 22.05 **Budapest**: Musica zigana — 22.15 **Belgrado**: Due piani — 22.25 **Kalundborg**: Violino e piano — 22.25 **London Regional**: Musica da ballo 22.10 **Deutschl.**: Haydn: «Quartetto» per oboe e archi — **Parigi P.P.** Cabaret, **Vienna**: Musica viennese, **Breslavia**: Musica da ballo — 22.40

STATO CIVILE

29 Agosto 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il 29 agosto:

Matrimoni: Levi Minzi Massimo fu Guido, contabile, con Ferrazzutto Edda di Massimo, casalinga.

Decessi: Baroni Giulia giorni 28; Serena Nadia mesi 2; Premuda Giacomini Luigia d'anni 51, con. cas.; De Col Teresa 89, nub. ricov.; Fanutti Passeler Norma 26, con. cas.; Socal Merlo Teresa 78, ved. cas.; Stefani Penso Antonia 74, ved. r. pens.; Quintavalle Torboli Augusta 56, ved. r. pens.; Passarelli Vincenzo 21, cel. aviere; Maretti Giuseppe 84, con. ricov.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

CRONACA DI CHIOGGIA

Oggetti trovati

Dal sig. Cavallarin Umberto veniva trovato il 28 corr. una collana d'oro. Un portamonete con lire 13 rinvenivano nel loro esercizio i F.lli Silvio Narciso Penzo. Gli oggetti rinvenuti furono consegnati al comandante dei vigili che li depositava in Comune.

Promozione

Il I. Capitano di fanteria in A.P.A. cav. Poggiopollini Guido veniva in questi giorni promosso maggiore a scelta ordinaria. Congratulazioni.

Campagna di pesca

Dopo due mesi circa di fermata in Chioggia per riparazioni eseguite nel cantiere di Luigi Menetto, la flottiglia di 10 motopescherecci di Sambo Salvino, ha ripreso il mare per una nuova campagna di pesce che si prevede della durata di 10 mesi. La flottiglia navigherà lungo il litorale sino ad Ancona, passerà quindi nell'Istria, per ritornare, via Ancona a Chioggia nel giugno 1939.

Ritiro mensile

Le Figlie di Maria e Circoline della Parrocchia di S. Giacomo si raduneranno oggi alle ore 6.45 nell'oratorio dei Rossi per la Messa e per la meditazione: alle ore 19.15 avranno istruzione e chiusura delle funzioni.

SCORZE'

Chiusura della Colonia solare

L'altro ieri si è chiusa la colonia solare che ha ospitato per ben quaranta giorni 107 bambini.

Alla cerimonia di chiusura intervennero tutte le autorità e numerosi fascisti. Gli alunni al comando della Direttrice sig.na Maria Marzari eseguirono un applaudito saggio ginnastico a cui facevano seguito i canti della Patria.

Ebbe poi luogo la cerimonia dell'ammaina bandiera mentre tutti si irrigidivano nel saluto romano. Infine il Segretario del Fascio nel nome del Duce dichiarò chiuso il campo solare A. XVI.

Furono dispensati ai fanciulli, dolci, e biscotti.

Obiazioni pro Colonia

Sono state offerte pro Colonia: Carissimi Maria Scorzè lire 10, Trevisan Federico L. 2. Il Comando GIL ringrazia.

Colonia: Musica da ballo — 22.55 **Sottens**: Jazz-hot — 23 **Tolosa**: Musica da ballo — 23.10 **Budapest** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane e Lido.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sezione feriale. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Stellatelli e Pedroni. P. M. Grisolia. Cancelliere: Apriati).

Mezzo vitello

Il signor Antonio Pillon, macellaio all'ingrosso di Venezia, si era recato il 15 luglio con una barca al Piazzale Roma a prelevare cinque vitelli macellati. Compiuto il carico il Pillon, insieme ai suoi dipendenti provvide alla distribuzione della carne ai vari clienti. Così la barca [illegible]ata da Giuseppe Moretti di [illegible]vatore, di anni 31, si fermò nei pressi del Ponte delle Guglie. Il Pillon con un altro suo dipendente si recò a portare un mezzo vitello ad un cliente e nello stesso tempo dava disposizioni al Moretti di andare nel frattempo ad aspettarlo con la barca presso il pontile di S. Marcuola. Quivi poco dopo giungeva il Pillon che dava incarico al Moretti di eseguire un'altra operazione. Però grande fu la sorpresa, quando nella barca anzichè due mezzi vitelli, ne trovò uno solo.

Naturalmente i sospetti caddero sul Moretti, il quale venne tratto in arresto.

Egli ha sempre protestato la sua innocenza, mentre Elvira Penso fu Tommaso, di anni 46, avrebbe acquistato la carne rubata.

Il Moretti ha dovuto rispondere del furto e la Penso di ricettazione. Comparsi all'udienza, hanno ambedue protestato la loro innocenza e il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, li ha assolti per insufficienza di prove. Difensori: avv. Gianquinto e Saletti.

La cameriera infedele

L'ing. Giovanni Alberti aveva preso in affitto l'appartamento ammobigliato sito a Castello, di proprietà della signora Clelia Baretti ved. Sica. L'ing. Alberti era accompagnato dalla cameriera Bianca Berton, di Primo, di anni 24, la quale trovò campo di appropriarsi di vari oggetti di biancheria ed utensili diversi e di impegnarli al Monte di Pietà. Tuttociò in danno della signora Baretti e di nascosto dell'ing. Alberti. Quest'ultimo, accortosi del fatto, avvertiva la signora Baretti, la quale fatta una verifica, constatò la mancanza di oggetti per un valore complessivo di circa lire 6000.

Così scoperta, la Berton venne denunciata non solo per furto, ma anche per truffa, poichè si sarebbe recata nei negozi di Marcello Tasca e Antonio Zanon e si sarebbe fatta dare dei generi alimentari, dicendo di essere mandata dalla signora Baretti, esibendo anzi al Tasca, un foglio a firma della detta signora. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato la Berton a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a L. 1800 di multa e l'ha assolta dalla truffa per insufficienza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Un topo di spiaggia

La signora Romilda Caravaggi il 20 luglio scorso si era recata al Grande Stabilimento Bagni. Dopo aver trascorso qualche ora sulla spiaggia, verso le ore 16.30 aveva chiesto al bagnino di aprirle il camerino. Con sua grande sorpresa la signora si sentì rispondere che il camerino era occupato dal marito. Entrata nel camerino sorprese un giovanotto che stava rovistando nella sua borsetta. Subito fermato l'individuo, identificato per Sergio Parolin di Angelo, confessò di aver rubato altre volte nelle cabine della spiaggia e precisamente L. 85 in una capanna della zona di Quattro Fontane e L. 500 ad Angelo Quaia che occupava una cabina della Zona A municipale. Il Parolin ha confessato la sua colpa ed il Tribunale lo ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e a lire 1300 di multa. Difensore: avvocato Gigli.

Imprese balneari

Anche Giuseppe Finotto, di anni 20, era un assiduo frequentatore della spiaggia del Lido, ma i suoi scopi erano tutt'altro che quelli di bagnarsi e di prendere il sole. Il Finotto cercava di far quattrini in qualsiasi maniera. Difatti sulla spiaggia del Grande Stabilimento Bagni s'incontrava con alcune signorine e dopo essersi trattenuto con loro alquanto tempo s'introduceva di nascosto nel camerino di Margherita Geremia e rubava una catena e un orologio d'oro per il valore di lire 1000.

Qualche giorno dopo il Finotto s'incontrava sul Ponte di Rialto con il tedesco Massimo Bartawlomay, col quale stringeva amicizia. Ambedue si recavano al Lido e questa volta sulla spiaggia dello Stabilimento Municipale.

Ad un certo punto il Finotto lasciava il tedesco e introdottosi nella cabina che aveva occupata insieme, si vestiva e portava via tutti gli oggetti di proprietà del Bartawloway, per un complessivo valore di oltre lire 3000, fra cui una macchina fotografica.

Il Finotto venne scoperto in queste sue imprese e per di più si venne a sapere anche che egli a Bologna si era recato dalla contessa Rosellini, dalla quale era stato ospitato, e che nell'allontanarsi aveva portato con sè del vestiario e della biancheria della signora. Il Tribunale lo ha ieri processato e condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione e a lire 1600 di multa. Difensore: avv. Gigli.

La bicicletta rubata

La signora Olga Cavallarin, il 31 luglio scorso s'accorse che dal corridoio a pianterreno della sua abitazione al Lido in via Lepanto 28, era scomparsa la bicicletta del marito.

Fece in tempo a scorgere un individuo che si allontanava con la macchina. Venne a sapere in seguito che si era imbarcato sul vaporino delle Quattro Fontane.

Avvertiva pertanto l'ufficio di P. S. del Lido, da dove veniva telefonato alla Questura di Venezia, affinchè lo sconosciuto fosse fermato allo sbarco al pontile della Riva degli Schiavoni. Gli agenti giunsero un po' tardi, ma poterono lo stesso rintracciare l'individuo che con la bicicletta era intanto giunto in Piazza S. Marco. Lo sconosciuto, vistosi però seguito, abbandonava la bicicletta dandosi alla fuga.

Veniva però arrestato ed identificato per Luigi Bernardi di Marco, di anni 29, il quale, oltre al furto in danno della Cavallarin, venne imputato anche del furto di altre due biciclette rubate in quei giorni a Giuseppe Faciotto e a Turio Volo, biciclette che erano state trovate abbandonate nel parco delle Quattro Fontane.

Il Bernardi è stato processato e condannato per il furto in danno della Cavallarin a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dal furto delle altre due biciclette. Difensore: avv. Gigli.

A bordo del bragozzo

Antonio Bonaldo fu Guerino, di anni 39, pescatore di Chioggia, è imputato di aver compiuto atti innominabili a bordo di un bragozzo con un ragazzo di 14 anni, mentre erano in mare a pescare.

Il Bonaldo è stato ieri processato e condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Difensore: avv. Piero Scarpa.

CRONACA DI MESTRE

Un cavallo che provoca il rovesciamento d'un'auto

In un prato attiguo alla via delle Macchine a Marghera era al pascolo un cavallo che senza alcuna sorveglianza verso le 20.30 fece per attraversare la via delle Macchine nei pressi dello stabilimento SAVA mentre proprio allora stava sopraggiungendo l'auto 8137 VE guidata dal proprietario Giuseppe Carraro di anni 48 abitante a Spinea, il quale aveva a bordo il suo amico Giuseppe Pavanello.

Il guidatore, vistosi la strada sbarrata, sterzò violentemente ed andò a finire contro un paracarro, rovesciandosi. Per fortuna i due rimasero illesi mentre la macchina riportò gravi danni.

Passava di là una pattuglia di carabinieri i quali dopo aver aiutato i due ad uscire dall'auto, presero il cavallo consegnandolo al proprietario che è stato contravvenzionato.

Nasconde la refurtiva nelle scarpe

Bruno Farinati di anni 32 abitante a Venezia operaio dello stabilimento S. Marco di Marghera riuscì ad asportare dallo stabilimento un chilo di piombo ed a rivenderlo per proprio conto.

Ieri all'uscita degli operai, il portiere si accorse che il Farinati camminava maluccio ed avuto qualche sospetto lo invitò in portineria dove aveva nascosto 500 grammi di piombo.

Chiamati i carabinieri, questi si recarono sul posto e presero in consegna il Farinati che dopo essere stato interrogato dal maresciallo finì per confessare che altre volte aveva compiuto dei furti con lo stesso sistema; venne quindi passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Si allontana di casa senza dare notizie di sè

In ansia continua vivono i familiari di Silvio Luise di anni 60 abitante a Maerne di Martellago pensionato di guerra, il quale da sabato scorso alle 7 in cui si era allontanato di casa per fare una passeggiata non fece più ritorno.

Non vedendolo ritornare vennero iniziate delle attive ricerche non solo nella zona di Maerne e Martellago, ma anche a Mestre ed a S. Donà dove, sembrerebbe fosse stato visto.

Purtroppo fino ad ora non si è avuta sul suo conto alcuna notizia. Il poveretto è completamente privo di mezzi e di documenti per poter comprovare la sua identità e si prega pertanto chi potesse fornire qualche indizio di volerlo comunicare alla famiglia o all'Arma.

I segni dello scomparso sono i seguenti: altezza 1.70 circa, occhi castani, baffi all'americana, viso magro, capelli brizzolati, indossa un abito scuro, porta un cappello floscio verde, scarpe nere a ghettino e una camicia bianca rigata col collo a punte.

Una postina infedele arrestata

Alla Direzione provinc. delle Poste erano giunti vari reclami per il mancato arrivo a domicilio di lettere od altro: la cosa venne immediatamente comunicata al Direttore prov. cav. Salvadesi, che immediatamente si recò a Mestre con l'addetto l'Ufficio Postale della Stazione di Mestre compì attive indagini in merito.

Coloro che hanno sporto il reclamo abitano tutti in una stessa zona che era percorso dalla medesima postina e il modo in cui ella cadde nella rete fu il seguente: entro una busta venne messo un biglietto da L. 10 portante la serie 0004-941560 e venne spedita ad un certo Everaldo Barbini in via Muri 12 (nome che non esiste) e la Venezia venne seguita per tutto il percorso fino a che essa giunse nelle mani della portalettere Antonia Casarin di anni 42 abitante in Calle del Sal 13.

La donna accortosene che nell'interno della lettera vi era il denaro l'aperse e tenutasi le 10 lire gettò via la lettera.

Al mattino successivo mentre faceva lo spoglio della corrispondenza in arrivo si è presentato il Direttore Provinciale il quale recatosi dalla Cavasin le chiese se la lettera era stata consegnata. La donna disse di non averla nemmeno vista, ma poi stretta dalle incalzanti domande, confessò di averla aperta e di essersi appropriata del denaro che teneva ancora legato con un nodo nel fazzoletto.

Chiamati i carabinieri la Casarin venne accompagnata in caserma dove il maresciallo Maggi la sottopose ad uno stringente interrogatorio e quindi dichiarata in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

Non parlare al guidatore d'auto

Alle ore 0.30 della notte scorsa l'auto Topolino targa 7382 VE guidata dal proprietario Drudi Nadi Berto abitante al Dolo, percorrendo la strada Mestre-Dolo, giunta nei pressi di Ca' Emiliani, il Drudi per parlare ad uno dei due che aveva con sè, perse momentaneamente il controllo della macchina che andò contro un rialzo ed infine nel canale Brentelle.

I tre sott'acqua, riuscirono ad aprirsi lo sportello e portarsi alla riva dove si aggrapparono e furono subito soccorsi da alcuni camionisti che in quel momento transitavano di là. I tre vennero accompagnati all'ospedale di Dolo dove uno venne giudicato guaribile in 10 giorni e gli altri due in otto giorni.

La macchina rimase danneggiatissima ed ieri è stata sollevata e portata in strada e quindi rimorchiata in una autorimessa.

Ciclista urtato da una moto

Diretto a Piazzale Roma, il motociclista Bedendo Orfeo di anni 17 abitante al Lido il quale portava seduto sul seggiolino il diciasettenne Vian Guido pure abitante al Lido, percorreva la strada provinciale di Padova e nel fare la curva Rossi, si trovò davanti un ciclista privo di fanalino e segnalazione retrovisiva e nonostante avesse cercato tutti i mezzi per evitare l'investimento, non vi riuscì e lo urtò così violentemente che il ciclista certo Giorgio Dalla Bella di anni 15 abitante a Malcontenta fu gettato a terra e la bicicletta andò a finire entro il canale Brentella.

Gli stessi investitori portarono i soccorsi all'investito che portato a casa venne poi visitato dal medico di Oriago il quale gli riscontrò delle ferite alle gambe, alle ginocchia e delle escoriazioni giudicate guaribili in 15 giorni.

I due motociclisti giunti a Marghera, si recarono nella caserma dei RR. CC. a denunciare il fatto ed a costituirsi, ma furono subito rilasciati non essendo risultato alcuna colpevolezza a loro carico.

Un pollaio vuotato

La scorsa notte da ignoti venne tagliata la rete metallica di cinta del cortile di Antonio Trizzo di anni 40 abitante in via Zambelli 2 a Marghera e aperto il pollaio mediante scasso del lucchetto, vi rubarono ogni cosa contenuta.

Il furto scoperto, venne denunciato al Commissariato di P. S. il quale disponeva che il brigadiere Danio ed altri agenti facessero alcune indagini che hanno dato ottimo risultato.

Identificati i responsabili per Mario Fiorani d'anni 18 abitante in via Calvi 550, Aldo Piva di anni 17 abitante in via Calvi, Vittorio Musa di anni 18 abitante in via Calvi 483 ed Ermenegildo Cimitano di anni 17 pure abitante in via Calvi, vennero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Gli stessi vennero pure denunciati per avere il 25 scorso, rubato dell'uva nell'orto di Luigi Bel abitante a Marghera.

Offerte all'Ospedale

Sono pervenute all'Ospedale Umberto I le seguenti offerte: L. 814 dai funzionari e dagli impiegati delle Assiurazioni Generali, Sede di Venezia — per onorare la memoria della signora Elisa Boscari ved. Rossi.

Per lo stesso fine il d.r Ettore Vianello ha offerto L .50.

Dai signori Cavalieri gr. uff. Aurelio e cav. Andrea in memoria della signora Stella Pavan Trevisani L. 20 nell'anniverasario della sua dipartita.

ZELARINO

Assoc. Naz. Combattenti

A tre chilometri da Mestre, lungo la magnifica strada Castellana, nella ridente frazione di Zelarino adagiata tra il verde dei campi, nei giorni di sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 settembre avranno luogo dei festeggiamenti secondo il seguente programma: Sabato 3 ore 18: Inizio dei festeggiamenti con il palo della cuccagna ed altri giuochi. Domenica 4 ore 17 corsa su pattini a rotelle per Avanguardisti, ore 19 concerto corale della società Dopolavoro di Chirigango, ore 20 Concerto della corale del Dopolavoro SAVA. Lunedì 5 ore 20: estrazione di una lotteria con i palio ricchi ed artistici premi; ore 21 chiusura dei festeggiamenti con spettacolo pirotecnico.

Particolarmente curata sarà l'illuminazione e le lampade multicolori poste tra il verde fogliame degli alberi costituiranno un effetto magnifico.

Per comodità del pubblico che accorrerà sarà istituito un posto di biciclette ed auto. Da Mestre a Zelarino ci sarà un servizio straordinario di corriere.

L'imprudenza di due giovani precipitati da una teleferica

VITTORIO VENETO, 30

Certo Piol Vittorio di anni 15 da Revine Lago, col conterraneo Casagrande Giuseppe erano saliti sul Pian delle Femene per raccogliere del fieno. Per maggiormente raccorciare la via ed in tema del temporale che stava approssimandosi, decisero di scendere al piano per mezzo della filovia. Legatisi ad una corda si agganciarono ad un uncino della filovia, lasciandosi poi trasportare al piano dal filo, mentre ad un altro gancio dietro a loro avevano legato il fieno raccolto. Durante il tragitto pensarono che il fieno per loro costituiva un pericolo allorchè sarebbero giunti a destinazione, il quale, per il peso, li avrebbe certamente mal conciati, data la forte velocità, per cui divisarono di farlo cadere nel vuoto, imprimendo forti scosse al filo. Ma questo pericoloso giuoco riuscì fatale anche per loro, poichè essi pure si sganciarono dall'uncino, precipitando a valle da una trentina di metri.

Per loro fortuna andarono entrambi a cadere su di un grosso castagno che molto ne attutì la caduta. Mentre il Casagrande se la cavò con qualche ammaccatura il Piol dovette ricorrere all'ospedale per la comminuta frattura del braccio destro.

VITA SPORTIVA

I giocatori italiani al Torneo di Tennis del Lido

Mancano pochi giorni, ormai, all'inizio del torneo tennistico internazionale che comincerà lunedì 5 settembre e già i quadri delle iscrizioni sono pressochè completi. Essi comprendono quasi tutte le migliori racchette d'Europa, tanto nel campo maschile come in quello femminile.

I paesi rappresentati alla classica competizione delle Targhe Volpi sono dodici, perchè in questi giorni si è iscritta anche la coppia monegasca Landau-Filmer Sankey.

Come è noto, l'Italia sarà presente con tre squadre recentemente composte dalla Federazione e precisamente: Quintavalle-Brasi, Taroni-Kucel e Levi Della Vida-Vido. Come si vede tre squadre in cui predomina l'elemento giovane e che costituiscono senza dubbio quanto di meglio attualmente il tennis italiano può mettere in campo.

Oltre che nei riguardi del loro comportamento di fronte alle forti coppie straniere, le squadre italiane destano particolare interesse per la loro composizione. Viva curiosità v'è, ad esempio, di vedere il gioco di Kucel e di Taroni; una combinazione inedita per una gara così importante come lo è quella delle Targhe Volpi. Kucel si può dire abbia dominato in quest'anno la scena del tennis italiano; è un elemento giovane, esuberante e che merita quindi di essere attentamente seguito nel suo lavoro assieme a Taroni che ha già una notebole esperienza.

Pure interessante sarà l'osservare il gioco dei due giovani Quintavalle e Bossi, che nel doppio hanno già una bella intesa e così pure Levi Della Vida e Vido.

A comporre una squadra di riserva sono stati chiamati Scotti e Martinelli i quali, in ogni caso, parteciperanno alla gara di singolare e precisamente al Campionato dell'Adriatico per la Coppa del Principe di Piemonte.

A questa gara parteciperanno inoltre: Del Bono, Canepele, Palmieri e Balbi.

Ieri, di ritorno dall'America, sono sbarcati ad Amsterdam i tedeschi Henkel e Metaxa, che, come è noto, nell'incontro di semifinale per la Coppa Davis sono stati battuti dalla rappresentanza australiana. E' perciò molto probabile che la coppia tedesca venga a Venezia.

CICLISMO

Rino Guzzon di Lendinara vittorioso a Cavarzere

CAVARZERE, 30

La competizione sportiva ciclistica organizzata con quello scrupolo e quella meticolosità che ormai caratterizzano le gare della «Associazione Sportiva G. Monti», ha avuto quest'anno uno dei più lusinghieri successi. Infatti ben 36 corridori si sono allineati alle ore 14.30 di domenica lungo il viale Regina Margherita e hanno preso il «via» al segnale del Commissario di corsa.

I 23 giri compiuti dai corridori sono stati fatti a velocità abbastanza grande e tale che fu portata la media della gara ad un livello mai riscontrato negli anni precedenti, nella stessa competizione. La classifica finale fu la seguente:

1. Guzzon Rino del Dopolavoro Comunale di Lendinara. 2. Rubinato Rino della Polisportiva Doglia di Torino. 3. Pavan Giovanni del Comando Federale Gil di Rovigo; 4. Scarpa Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. 5. Polesel Pietro del Comando Federale Gil di Venezia; 6. Sandei Antonio della Gil «Leonio Contro» di Padova; 7. De Gasperi Giuseppe del Pedale Veneziano di Venezia. 8. Iori Iller della Unione Ciclistica di Ferrara. 10. Gino Bardelle del Comando Gil di Cavarzere.

La coppa «Cassa di Risparmio» è stata assegnata a Rino Guzzon primo arrivato, giovanissimo atleta su cui si puntano le speranze del ciclismo lendinarese.

MOTONAUTICA

Il campionato del turismo

ROMA, 30

La seconda prova del campionato motonautico — categoria turismo per fuoribordo e motoscafi — che alla data in calendario, ossia il 21 agosto, era stata rinviata ad epoca da destinarsi a causa del maltempo, non può essere più organizzata, dato che il calendario della R.F.M.I è completo fino alla data del 9 ottobre e dopo tale data è sconsigliabile un gara in mare aperto. Il campionato avrà però il suo normale svolgimento, poichè per quanto stabilì to in cinque prove, ne bastano tre per designare il campione.

Nel regno del sesto grado

La parete della Terranova conquistata dai rocciatori di Lecco

AGORDO, 30

Una nuova grande impresa alpinistica è stata in questi giorni condotta a termine da due rocciatori del manipolo giovani fascisti rocciatori di Lecco nel «regno del sesto grado».

Il manipolo rocciatori di Lecco è da poco rientrato in sede dal campo mobile sulle Alpi occidentali, ed il Federale di Como dott. Carnzati, appassionato alpinista, affidava alla cordata Vittorio Ratti e Gigi Vitali l'arduo compito di risolvere il problema della parete della Terranova, a destra della Cima De Gasperi, nel gruppo del Civetta.

Questi bravi atleti hanno assolto fascisticamente il compito loro affidato e dopo ben 23 ore effettive di arrampicamento una «via» era finalmente aperta sulla parete della Terranova, parete da provetti alpinisti sognata e tentata varie volte inutilmente.

La parete della Terranova è di circa 900 metri, la cima è a quota 2900; l'attacco alla base è avvenuto il 25 alle 9.30 e dopo 11 ore di arrampicata, con un percorso di circa 600 metri dalla base, gli arrampicatori dovettero prepararsi per il primo bivacco. Bivacco difficile ed interminabile.

Alle ore 5.30 del 26 la cordata Ratti-Vitali inizia la seconda giornata di lenta arrampicata. I passaggi estremamente difficili sono innumerevoli; essi richiedono agli atleti il massimo delle possibilità umane, passaggi che vittoriosamente sono oltrepassati data la salda preparazione alpinistica avuta nella corrente estate.

La seconda giornata è stata di circa 12 ore di arrampicata giacchè alle 17.30 essi giungevano finalmente sulla cima ove, data l'ora e l'approssimarsi di un violentissimo temporale, dovettero bivaccare esposti alla grandine e ad una dirotta ed insistente pioggia.

Durante tutta la scalata furono adoperati 50 chiodi dei quali 15 rimasero in parete.

La variante stradale di S. Leonardo approvata dal Rettorato di Udine

UDINE, 30

Nell'odierna seduta del Rettorato provinciale, tra l'altro, è stata deliberata la costruzione della variante stradale di S. Leonardo di Campagna lungo la provinciale Pordenone-Maniago, intesa ad evitare l'abitato di quella frazione attraverso la quale corre oggi una tratta tortuosa e pericolosa al transito. La variante attraversa il canale di scarico e di irrigazione denominato «Partidor» con ponte in cemento armato a tre campate di metri 6.30 ciascuna. L'intera opera prevede una spesa di L. 210.000.

Ha inoltre approvato l'esecuzione immediata dei lavori d'impianto di illuminazione a tubi luminescenti del Tempio Ossario per l'importo di L. 70.000.

Vincite al lotto a Torino

Centinaia di fortunati

TORINO, 30

Con il terno 16 - 18 - 24 uscito sabato scorso sulla Ruota di Torino si sono avute questa settimana nella nostra città moltissime vincite al lotto. Solo in un Banco, quello n. 17 di piazza Statuto, se ne contano più di duecento per un valore complessivo di oltre 100 mila lire.

Il lettore si domanderà se questi numeri, dato ch'è venuto in mente di giocarli a così gran numero di persone, sono stati ricavati dalla cabala in occasione di un fatto straordinario o dalla ricorrenza del nome di qualche santo o di qualche festa. La domanda rimane finora senza risposta, ma dalle indagini compiute ci risulta che tutte le vincite risalgono a un'unica fonte.

Sono state le stesse impiegate del Banco lotto di piazza Statuto a rimanere sorprese ieri mattina quando videro il botteghino affollarsi di tutti quelli ch'erano in possesso della «bolletta» coi numeri vincitori, gente d'ogni ceto e d'ogni età. Questo Banco è già stato parecchie volte favorito dalla dea bendata, e i lettori ricorderanno che l'anno scorso un tale ebbe a guadagnarvi 255 mila lire con una quaterna sognata. Ma le signorine non avevano mai visto tante vincite con gli stessi numeri, e per questo si decisero a fare delle indagini per proprio conto.

— Dove siete andati a prendere questi numeri? — domandarono a parecchi vincitori.

I primi interrogati risposero che in tutto il rione di piazza Statuto, la settimana precedente, da un negozio all'altro e da una portineria all'altra, si era fatta attorno a quei numeri una propaganda straordinaria.

«Usciranno di certo, giocateli!». E il consiglio veniva seguito, senza però conoscerne l'origine e la ragione. Ma un tale ha potuto riferire delle circostanze alquanto curiose.

Un giorno, pare mercoledì scorso un signore di media età, assai distinto, seduto in un caffè di corso San Martino, dimostrando di non potere contenere una grande gioia rivolse la parola ai sui vicini agitando un pezzo di carta in cui erano scritti i numeri: 16, 18, 24, 32. «Se volete arricchirvi con sicurezza — disse — giocateli sulla Ruota di Torino». Qualcuno credette che si trattasse di un burlone, ma ad ogni modo non trascurò per prudenza di segnarsi i numeri. E lo sconosciuto signore continuava ad apparire così sicuro delle sue facoltà divinatorie che tutti i clienti dell'esercizio finirono per accettare il consiglio dato senza compenso alcuno. E ogni cliente si fece propagandista a sua volta e i numeri furono offerti allegramente anche ai passanti, soprattutto se di sesso femminile perchè era di pretesto a un piacevole approccio. In tal modo la quaterna fatale dilagò dal caffè alla strada, correndo sulla bocca di tutti.

Chi era l'indovino? Un medium, un cabalista o un matematico? Chi lo sa? E' verosimile ch'egli abbia fatto qualche forte puntata, ma non se ne hanno notizie.

Dei quattro numeri, il 32 non è uscito, ma pochi del resto avevano giocato la sola quaterna. Le signorine del Banco di piazza Statuto, che si rammaricano di non avere giocato anch'esse, hanno constatato che la vincita più alta è quella di 21.250 lire fatta da un signore di medio ceto, che puntò cinque lire sui primi tre numeri. Ci sono poi due vincite di 4500 lire ciascuna, una di 1600 mentre le altre sono tutte inferiori alle mille.

C'è da ritenere però che anche in altri botteghini le vincite non siano state inferiori, e forse potrà essercene qualcuna assai vistosa....

Un morto e un moribondo in una sciagura d'auto

MODENA, 30

In un incidente automobilistico avvenuto la notte scorsa a San Prospero Secchia, ha trovato la morte il ventottenne Null Martinelli da Medolla. Un suo compagno di viaggio, Osvaldo Cantatori di anni 25, pure da Medolla, è stato trasportato moribondo all'ospedale di Mirandola.

"Il denaro deve circolare„

Pioggia di dollari

NUOVA YORK, 30

Dollari autentici sono piovuti dal cielo a Keokuk (Iowa). Il fatto è avvenuto nei pressi della sede centrale della Banca di Stato e non appena i passanti se ne sono accorti è avvenuto un pandemonio, a causa del quale si è fermato il transito dei veicoli. Si lamentano parecchi contusi.

Si è saputo poi che si trattava d'una trovata di alcuni commercianti i quali, uscendo da una riunione indetta per attivare il commercio locale avevano dato applicazione pratica al primo dei postulati approvati: «il denaro deve circolare perchè la vendita dei prodotti significa lavoro».

Cracatoa trionfo di vita dopo la catastrofe dell'83

AMSTERDAM, 30

Una spedizione scientifica olandese ha esplorato in questi ultimi tempi l'isola di Cracatoa, nello stretto della Sonda, facendovi una sorprendente scoperta: dopo 55 anni da una delle più terribili catastrofi vulcaniche che la storia ricordi, vivono nuovamente sull'isola non meno di 600 specie di animali, fra cui magnifiche farfalle, scarabei, lucertole e perfino pitoni, in una lussureggiante vegetazione tropicale costituita da palme di cocco, alberi di mango, aranci e agavi.

L'isola venne completamente sconvolta nell'agosto 1883 da una spaventosa eruzione del vulcano omonimo, per cui 22 chilometri quadrati di territorio, pari a due terzi dell'isola, furono inghiottiti dal mare. Solo una piccola parte emerge ancora dall'oceano. La distruzione di Cracatoa causò una delle più grandi mareggiate che siano mai state registrate: un'ondata dell'altezza di 35 metri si abbattè sui vicini litorali seminando rovine. Dal mare si levò una colonna di fumo e di cenere fino a tremila metri, dando luogo per lunghi mesi a un intenso oscuramento dell'atmosfera. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione fu così violento da compiere per tre volte il giro della terra. I sinistri boati che precedettero l'eruzione furono avvertiti fino a Ceylon e in Australia, cioè fino alla distanza di quattromila chilometri, e diedero l'impressione di un infernale tambureggiamento d'artiglieria. Per venti anni galleggiarono nell'Oceano Indiano pezzi di pietra pomice provenienti dall'isola squarciata dal terremoto.

Contemporaneamente al Cracatoa altri trenta vulcani dell'isola di Giava entrarono in attività e furono registrate quindici trombe marine. Le ceneri che il mortifero vulcano eruttò raggiunsero uno strato di oltre 50 metri, coprendo un territorio vasto quanto la Francia e la Germania messe assieme. Complessivamente più di 50.000 persone perirono nella tremenda catastrofe, di cui solo 15.000 a Batavia. Dall'isola funesta era scomparsa ogni traccia di vita. Ora la vita ha ripreso i suoi diritti.

Gli scioperi in California

Grave situazione a San Francisco

NUOVA YORK, 30

La situazione a San Francisco è diventata gravissima per l'acuirsi dei dissidi operai. James Reed, presidente di una associazione operaia ha dichiarato: «E' difficilissimo controllare una foresta in fiamme, alludendo così all'irresistibile diffondersi degli scioperi. Egli ha aggiunto che entro ventiquattro ore tutti i 180 depositi delle banchine della baia saranno chiusi.

L'Unione dei commessi di negozio appartenenti alla Federazione americana del lavoro ha indetto un comizio di massa per domani sera, decisa a proclamare lo sciopero se i datori di lavoro non aderiranno ai suoi desiderata. D'altro canto i datori di lavoro sono decisi a non accettare la richiesta delle 35 ore settimanali. Anche gli impiegati dei negozi di generi alimentari hanno fissato una riunione per domani, avendo i loro principali respinto una identica richiesta.

Contemporaneamente l'Unione dei piazzisti delle industrie tessili e delle calzature ha fatto sapere che le trattative sono fallite; ha dichiarato che si attendono le decisioni delle altre Unioni per unirsi al movimento che potrebbe sboccare in uno sciopero generale.

Altre 44 condanne a La Canea per il moto rivoluzionario

ATENE, 30

Si comunica ufficialmente che la Corte Marziale straordinaria riunita a La Canea, dopo cinque giorni di sedute contro la seconda serie di accusati della sommossa nell'isola, ha condannato due imputati contumaci a venti anni di carcere, due a quindici anni, uno a sette anni e uno a quattro anni. Altri 38 imputati sono stati cndannati a due anni di reclusione e 30 sono stati assolti.

NOTIZIE RECENTISSIME

DICHIARAZIONI DI ITAGAKI

La caduta di Hankau è solo questione di tempo

La guerra continuerà sino alla fine

TOKIO, 30

Il Ministro della Guerra Itagaki, in un'intervista accordata alla stampa, ha dichiarato che la cooperazione fra il Giappone, la Cina e il Manciukuò costituisce il solo obbiettivo dell'attuale azione militare giapponese e mira alla vitale necessità della ricostruzione economica del Giappone, sulla base dell'economia controllata ad un rafforzamento dell'industria pesante.

Itagaki ha aggiunto che ormai la caduta di Hankau è soltanto una questione di tempo, ma che è difficile poter predire quale atteggiamento prenderà in seguito ad essa il Governo di Ciang Kai-scek. Ha aggiunto che comunque la politica giapponese è già stata stabilita fin dal 16 gennaio scorso nei confronti del Governo del Kuomintang quando il Governo nipponico ha dichiarato di non voler avere più nulla a che fare col governo di Ciang Kai-scek ed ha intrapreso la spedizione punitiva contro di esso, spedizione punitiva che proseguirà, a meno che esso non si pieghi.

Naturalmente la situazione sarà differente se il Governo del Kuomintang accetterà la richiesta del Governo nipponico e si porrà sotto le bandiere dei nuovi regimi che sono sorti nella Cina settentrionale e in quella centrale. Il generale Itagaki ha poi detto che lo Stato Maggiore di Ciang Kai-scek deve incontrare notevoli difficoltà pel mantenimento del suo numeroso esercito in caso di trasferimento della propria sede nello Yunan o nello Szechuan per non parlare della mancanza di trasporti e di comunicazioni, sicchè ci sono molti che ritengono che sia più facile che Ciang Kai-scek trasferisca la sede del proprio comando nel Kwantung o nel Kwangsi. In tal caso, e cioè nel caso in cui le ostilità avessero così a prolungarsi, Itagaki ha dichiarato che il Governo nipponico ha preso tutte le misure necessarie a far fronte agli avvenimenti.

La tendenza agli acquisti che aveva prevalso nelle borse di Tokio in seguito al favorevole sviluppo dell'avanzata nipponica su Nanchau, si è accresciuta oggi in seguito alle dichiarazioni del generale Itagachi.

In una intervista accordata alla stampa il Ministro delle Finanze e dell'Industria e Commercio, Icheds, ha dichiarato che, a quanto sembra, alcuni ritengono che il controllo dell'economia giapponese potrebbe essere rallentato in seguito alla presa di Hanchau; viceversa egli ha ripetuto che nessun rallentamento in tale politica potrà verificarsi, nemmeno dopo la chiusura dell'attuale incidente.

Concordando con quanto ha detto il Ministro della guerra Itagachi, e cioè che ci vorrà molto tempo prima di sistemare l'incidente con la Cina, Icheda ha dichiarato che le truppe giapponesi dovranno mantenere la pace anche dopo la chiusura dell'attuale conflitto, mentre la difesa nazionale del Giappone dovrà essere rafforzata contro l'Unione sovietica, e che pertanto è possibile che il controllo attuale dell'economia possa essere in prosieguo di tempo anche rafforzato.

I cittadini sovietici residenti nel territorio mancese, i quali hanno rinunciato alla loro cittadinanza ed hanno preso quella mancese, ascendono ormai a 7600. Secondo una statistica ufficiale in queste ultime settimane altri duemila sovietici residenti a Harbin si sono naturalizzati mancesi ed altri ottocento stanno facendo pratiche per diventare cittadini del Manciucuò. Questo afflusso di cittadini sovietici nel Manciucuò va posto in relazione con le sanguinose epurazioni che si stanno svolgendo nell'Estremo Oriente russo in seguito alla fuga del generale Lushchov ed alla sconfitta della armata rossa negli incidenti di Cianchufeng, sconfitta dovuta in gran parte alla manifesta risoluzione di molti ufficiali e soldati di non battersi. Infatti, reparti della Ghepeù dovettero essere inviati rapidamente sul posto per fronteggiare la situazione. Numerosi ufficiali e soldati vennero arrestati e fucilati e molti di essi furono ammanettati, riuniti in gruppi e spinti all'assalto sotto la minaccia di parecchie mitragliatrici collocate alle loro spalle. Ma questa feroce repressione non fece che maggiormente inasprire gli animi e affrettare la sconfitta delle truppe sovietiche.

Il governo manciuriano ha protestato presso il console generale sovietico ad Harbin chiedendo la punizione di Krinovschy, Linov e di altri tre membri del consolato sovietico che sono accusati di avere il ventiquattro agosto u. s. invaso un ufficio di polizia nei pressi del consolato e di avere aggredito un russo bianco poliziotto. Il governo ha chiesto pure i danni per tale atto.

Due terroristi cinesi hanno stamane compiuto un attentato contro la vita di un funzionario della municipalità di Sciangai, tale Khen Yen.

I due cinesi si erano appostati dietro la casa di Chen Yen, situata nella Concessione internazionale fin dalle prime ore del mattino e quando la vittima usciva dal portone di casa per entrare nella automobile, i cinesi gli sparavano addosso quindici colpi di rivoltella. Chen Yen è rimasto gravemente ferito. Un agente di polizia che si trovava nei pressi dell'attentato si è dato ad inseguire i malfattori, ma questi sono riusciti a prendere la fuga.

Il Portogallo riprende la via imperiale

Trionfali accoglienze a Lisbona al generale Carmona reduce da una visita alle Colonie

LISBONA, 30

Oggi, salutato con imponenti manifestazioni, il Capo dello Stato portoghese generale Carmona ha fatto ritorno alla capitale, reduce da un viaggio nelle colonie dell'Africa orientale. Per dare maggiore solennità all'avvenimento, il Governo aveva decretato che l'odierna giornata dovesse essere considerata come festiva. Entrambe le rive del Tago brulicavano di una folla fittissima. Navi ed aerei si sono recati al largo a porgere il primo saluto della Patria al generale Carmona.

Allo sbarco il Capo dello Stato è stato ricevuto nella storica piazza del Commercio, da tutte le autorità mentre le truppe schierate rendevano gli onori.

Il Capo dello Stato ha fatto alcune dichiarazioni nelle quali ha posto in rilievo il significato del suo viaggio, ed ha fatto risaltare tra l'altro che il Portogallo ha ripreso il cammino, già perduto, della sua vocazione storica. Ha poi esaltato la devozione e la fedeltà al Portogallo delle popolazioni indigene dei territori d'oltre mare.

Salazar, a sua volta, ha dichiarato che il viaggio presidenziale costituisce una inequivocabile dimostrazione della unità politica e morale della nazione e della indistruttibilità dell'Impero portoghese.

La stampa dedica al viaggio ed al ritorno di Carmona grande spazio e rilievo, commentandoli entusiasticamente ed affermando che la data d'oggi è data storica perchè segna la resurrezione dell'antica coscienza coloniale portoghese.

Disordini nel Sangiaccato

Numerosi morti e feriti

ANTIOCHIA, 30

Disordini si sono verificati oggi in varie località del Sangiaccato. Sembra che gruppi di arabi abbiano assalito villaggi abitati in prevalenza da turchi. Vi sono stati conflitti con numerosi morti e feriti. Mancano altri particolari.

Violenta reazione tedesca agli insulti contro i soldati tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 30

Il giornale moravo « Denik » ha pubblicato un'altra panzana sul contegno dei soldati tedeschi ed ungheresi in guerra, che ha prodotto una reazione di un'asprezza senza pari sulla stampa tedesca.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» sottolineano che dalla sozzura che sputazza la stampa ceka emerge tutto l'odio feroce e senza limiti dei ceki, la cui estrema meta è di provocare lo stato di guerra. Grave è sopratutto il fatto, scrive il giornale, che gli uffici di censura ceki rimangano completamente passivi, malgrado il pronto passo tedesco che chiedeva che i colpevoli fossero puniti e che questa fetida campagna venisse immediatamente a cessare.

Il giornale aggiunge: « Non si può comprendere come la gravissima offesa contro l'onore militare tedesco abbia potuto essere ripetuta malgrado l'unanime grido di protesta partito già la prima volta dalla Germania. E' evidente che Praga non vuole minimamente vivere in pace coi vicini tedeschi ». Il giornale conclude che la gravità delle cose è questa volta tale che il Reich non può più limitarsi ad una semplice constatazione del fatto ma che deve chiedere da Praga con tutta la serietà che la situazione esige in nome di tutto il popolo tedesco, un'immediata risposta ed una precisa presa di posizione di fronte a questo scandalo inaudito.

Crapulone che si sfracella in una piscina vuota

BUCAREST, 30

Nelle prime ore di ieri si è presentata alla piscina di Jassy una compagnia di giovani i quali volevano rinfrescarsi dopo una notte passata all'osteria. Purtroppo la loro sfrenata allegria doveva terminare in modo tragico. Il giovane figlio del milionario Craner, che era nel gruppo ed aveva alzato troppo il gomito, è salito sul trampolino più alto, e vestito com'era, ha fatto l'atto di gettarsi nella piscina.

Gli amici credevano che egli scherzasse, e ridevano della trovata, ma il Craner si è gettato di sotto veramente. Ma la piscina era ancora vuota, e il disgraziato si è sfracellato il cranio sul fondo di cemento. Nell'apprendere la notizia il padre sfortunato è stato colto da un insulto apoplettico.

Delinquente, spia o turista?

Il viaggiatore del "El Mundo„ sfugge due volte alla polizia

BUENOS AIRES, 30

Da Rio de Janeiro, dove al suo arrivo a bordo del piroscafo « El Mundo » era stato perquisito e sottoposto a interrogatorio su richiesta della polizia nordamericana, è giunto in Argentina il sedicente Harold Oldofredi dei conti Margravi d'Iseo, in quel di Brescia, che, secondo la polizia nordamericana, sarebbe una spia internazionale e ladro di gioielli. Il vero suo nome sarebbe Harold Godfried Schmidt.

La polizia carioca, trattandosi di un passeggero in transito per l'Argentina, lo ha lasciato proseguire dopo avergli sequestrato un carteggio che interessa il Brasile, trovato nel bagaglio dello strano viaggiatore. La polizia argentina era pronta all'arrivo in porto del vapore « El Mundo » per arrestare il presunto delinquente, ma questi, dopo avere, al passaggio della nave da Montevideo, conversato a bordo con personalità e giornalisti, era scomparso dopo aver detto che si ritirava in cabina. E' poi risultato che era sceso a terra e partito in volo per la capitale argentina a bordo dell'aeropiano che fa servizio tra Montevideo e Buenos Aires. Sceso nel più aristocratico albergo di Buenos Aires, si rendeva ancora irreperibile quando la polizia si mise a ricercarlo.

Tra i documenti sequestrati al sedicente conte dai poliziotti brasiliani v'è un albero genealogico da cui risulterebbe che il ricercato dispone di cospicui titoli nobiliari: egli discenderebbe dal casato dei Margravi Oldofredi Baitelli di Iseo, che ebbe contee ad Adro, Erbusco, Verolavecchia, capitani in Valcamonica e in Franciacorta. Gli avi del sedicente Oldofredi ebbero un magnifico castello in Austria. I giornali, che si appassionano alle vicende dello strano viaggiatore, si domandano se il sedicente Oldofredi sia veramente il pericoloso delinquente che vuol far credere la polizia, o non si tratti invece di un pacifico cittadino che gira il mondo per diporto, incappato in una vicenda che non lo riguarda.

CONVOGLI BRITANNICI ASSALITI

dagli arabi in Palestina

Numerosi feriti d'ambo le parti

GERUSALEMME, 30

Un gruppo di banditi ha attaccato, nelle primissime ore della mattinata, un convoglio militare che recava dei rifornimenti alle truppe dislocate al nord della regione di Tulkarem. Nello scontro, undici banditi sono rimasti uccisi. Da parte dei soldati si lamentano un morto e sette feriti.

Si crede che siano in corso di studio delle speciali misure per far fronte all'attuale situazione palestinese.

In questi ultimi tempi è stata notata una particolare organizzazione fra i ribelli ed è pure stato rilevato che le loro mosse sono ora effettuate con obbiettivi strategici. Pure il materiale di armamento e di munizionamento è stato di molto migliore.

In conseguenza del sequestro di munizioni e di esplosivi in una auto pubblica, le truppe britanniche oggi hanno effettuato minuziose perquisizioni in tutta la zona dove l'autista aveva prestato servizio in questi ultimi giorni. Esse sono venute a conflitto con un gruppo di insorti e ne hanno ucciso uno e catturati due.

Un arabo è rimasto ucciso e sei altri sono stati feriti durante un conflitto con la polizia a Giaffa. Un poliziotto ebreo è pure stato ucciso all'ingresso della città.

La polizia araba a Gerusalemme nella giornata di ieri ha pure lamentato la perdita di tre uomini che sono stati aggrediti ed assassinati a coltellate.

Le truppe britanniche in perlustrazione nei dintorni di Naplusa si sono scontrate con una banda di arabi e hanno impegnato con essa un breve combattimento. Gli insorti, che hanno lasciato sul terreno due feriti, erano intenti a minare la strada carrozzabile e si sono dati alla fuga, mentre i soldati hanno provveduto a rimuovere gli esplosivi e a renderli innocui.

Il coprifuoco che era stato imposto a Ramleh in seguito ai recenti disordini è stato attenuato ritardandolo di due ore, ma sono stati mantenuti gli speciali servizi di sorveglianza che sono particolarmente rigorosi lungo le strade dei dintorni, durante la notte.

L'egiziano Mokattam, *criticando aspramente la stampa britannica, che invoca sempre nuove misure di repressione dei moti palestinesi, scrive: « Il* Daily Herald *difensore degli oppressi "ha consigliato di affogare nel sangue i movimenti nazionali della Palestina" e poco dopo tale odioso suggerimento gli inglesi minavano centocinquanta case presso Acca. In tale modo — osserva ironicamente il giornale — l'Inghilterra crede di stabilire la pace! L'organo laburista inglese — conclude il* Mokattam *— dimentica però che i cosidetti "terroristi e banditi palestinesi", che fino a ieri hanno combattuto soli, hanno oggi solidale tutto il mondo arabo islamico. La Palestina rimarrà agli arabi, lo voglia o non lo voglia la stampa inglese ».*

A Praga si discute sugli incidenti tra ceki e sudetici

BERLINO, 30

Il *D. N. B.* ha da Praga: Il Consiglio dei Ministri esaminando la situazione politica generale ha discusso i provvedimenti che potrebbero adottarsi in seguito agli incidenti che avvengono sempre più frequentemente in questi ultimi tempi. Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo ed Hodza Presidente del Consiglio, farà un rapporto particolareggiato sulla situazione. Nel pomeriggio il Presidente Benes ha ricevuto parecchi Ministri.

Tutte le voci secondo le quali i colloqui fra il partito tedesco dei sudeti ed il governo sarebbero stati rotti, sono smentite da fonte ufficiale.

La segreteria di Lord Runciman comunica che i collaboratori di Lord Runciman hanno ricevuto questa mattina il presidente della Federazione internazionale degli operai della metallurgia a Komotau, Kaufmann, e quindi Peter Schmidt, segretario dell'unione degli operai tessili a Reichberg, e il sig. Weigel, segretario della commissione sindacale tedesca a Rechberg, che hanno presentato delle proposte per il miglioramento della situazione economica dell'industria tedesca dei sudeti.

Il senatore Kostka presidente del partito democratico tedesco, e il sig. Schmitd facente funzioni di direttore del partito, hanno presentato un memorandum ai collaboratori di Runciman.

LA GUERRA IN SPAGNA

Attacchi in Estremadura respinti dai nazionali

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

"In Estremadura le nostre truppe hanno respinto di nuovo tutti gli attacchi del nemico che non è riuscito neppure oggi ad avanzare di un solo passo malgrado le forze impiegate ed ha subito gravi perdite. Il numero degli uomini messi fuori combattimento dalle nostre truppe supera certamente i millecinquecento; in seguito ad un solo combattimento circa cinquecento cadaveri sono stati abbandonati dai rossi dinanzi alle nostre posizioni. Sono stati fatti inoltre trecentoquaranta prigionieri.

"Attività dell'aviazione: In un combattimento aereo in Estremadura sono stati abbattuti oggi tre apparecchi rossi senza perdite dal nostro campo. Nella notte del 28 al 29 agosto è stata bombardata la fabbrica di materiale bellico di San Feliu. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno".

Le manovre francesi iniziate presso Besançon

PARIGI, 30

Stamane all'alba si sono iniziate le manovre dell'esercito francese a Besancon, con la partecipazione di 70 mila uomini e la cooperazione di numerose squadriglie di aeroplani.

Oltre cento autocarri hanno trasportato le truppe nella regione montagnosa di Jura. Le manovre saranno continuate senza interruzione per trentasei ore e saranno seguite da una grande riviste militare il 2 settembre.

Gas illuminante a Varsavia depurato dai tossici

VARSAVIA, 30

Le officine civiche del gas di Varsavia hanno deciso di intraprendere la disintossicazione del gas illuminante. Il processo di depurazione escogitato dagli ingegneri polacchi è così perfetto che il gas conterrà una quantità trascurabile di ossido di carbonio. L'impianto di depurazione verrà a costare circa un milione di zloty; tuttavia le officine del gas sperano di poterlo ammortizzare rapidamente, perchè dal processo di disintossicazione si ricaveranno nuovi sottoprodotti utilizzabili e inoltre si calcola di aumentare grandemente il consumo del gas.

La produzione complessiva delle officine di Varsavia, che ascende a circa 290.000 metri cubi al giorno, verrà disintossicata entro la fine del 1939. Alcuni quartieri sono già forniti di gas illuminante depurato.

I cattolici jugoslavi contro il comunismo

BELGRADO, 30

Oggi si è chiuso a Bled il congresso cattolico della Pax Romana. All'ordine del giorno di tale congresso era il comunismo. Il Ministro dell'Interno Mons. Koroscez ha preso la parola ed accennando alle calunnie che i comunisti spargono nel mondo sulla Jugoslavia ha detto che nei riguardi dei comunisti il Governo jugoslavo mantiene una dignità umana. « Nessun comunista in Jugoslavia è stato finora condannato a morte. Tutto ciò che i comunisti diffondono sulle nostre carceri e sul nostro Paese — ha concluso il Ministro — è una grossa calunnia ».

Il Duce riceve una Missione di aviatori portoghesi

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatigli dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Generale Valle, il tenente colonnello Alfredo Cintra e gli ufficiali di una missione portoghese, venuti in Italia per visitare gli impianti ed i reparti della R. Aeronautica.

Una missione a Roma per la Mostra del minerale italiano

ROMA, 30

Nessuno potrebbe prestare fede ad una notizia tanto eccezionale quanto quella della creazione di una miniera a Roma. Eppure questa miniera sarà creata e vivrà sia pure per breve tempo, al Circo Massimo. Nell'area della mostra autarchica del minerale italiano sarà ricostruito infatti l'imbocco di uno dei pozzi gemelli della miniera di Arsia, Gabbie, vagoncini, smistatori pneumatici, tutta l'attrezzatura di una miniera che generalmente i profani hanno potuto conoscere soltanto attraverso le descrizioni dei giornali e dei libri sarà impiantata in uno spazio piccolo, ma sufficiente a dare l'immagine viva del lavoro minerario in ogni suo particolare. Tra il cantiere e le caldaie sarà presente anche il classico rumore della perforatrice. Nel reparto dei combustibili solidi alla mostra autarchica del minerale italiano sono già in corso i preparativi per questa originalissima riproduzione al vero di uno dei più interessanti settori del mondo del lavoro. Essa costituirà certamente uno degli aspetti più singolarmente significativi della mostra che il Partito Nazionale Fascista sta organizzando con celere ritmo nell'area dove già si svolsero con immenso successo le rassegne dell'assistenza all'infanzia e del tessile.

Decreti sulla "Gazzetta ufficiale„

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 21 giugno 1938 XVI contenente norme sulla revisione dei prezzi contrattuali relativi ad opere pubbliche; il R. D. L. 12 luglio 1938 XVI concernente il riordinamento amministrativo del consorzio del Ticino ed il R. D. 16 giugno 1938 XVI contenente norme di attuazione della legge 24 luglio 1930 XIV relativa alla vendita e locazione degli stabili aventi destinazione alberghiera.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 30

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Camillo Caccia Dominioni ed i monsignori Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo, e Bagnozzi, uditore della delegazione apostolica degli Stati Uniti d'America.

Il prezzo del granturco

Il Governo contro gli speculatori

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni ha avvertito i Prefetti che il prezzo del granturco rimane stabilito in lire 90 per merce resa franca vagone o autocarro in partenza dalla zona di produzione.

Non vi è nessun motivo — avverte il Ministero — che debbano avvenire, com'è da qualche parte segnalato, contrattazioni a prezzi superiori. I mulini sono in gran parte riforniti dei prodotti occorrenti alla miscela, cosicchè soltanto ragioni speculative possono spingere a chiedere e corrispondere un prezzo maggiore di quello autorizzato.

Il Ministero invita quindi a prendere i più rigidi provvedimenti contro eventuali trasgressori e interessa altresì le organizzazioni confederali e federali, sia dei produttori che dei distributori, ad intervenire presso ditte ed enti per ottenere che il mercato si svolga entro i limiti normali.

La classifica terapeutica delle acque minerali italiane

ROMA, 30

Una commissione di tecnici appositamente nominata dal Sottosegretario agli interni on. Buffarini, sta per concludere i suoi lavori, per una classificazione terapeutica delle acque minerali italiane più conosciute. Il lavoro di classifica si riferisce ad un complesso di oltre 400 sorgenti, quante cioè hanno conseguito fino ad oggi, secondo le vigenti norme, l'autorizzazione ad impieghi industriali. Non avrebbe utilità pratica la catalogazione di tutte le altre acque che si conoscono, ma non si utilizzano e che - ciò dà l'idea della ricchezza idrominerale del Paese — sono oltre mille.

L'opera, per la quale si deve molta lode al Ministero dell'Interno, dovrebbe avere una grande diffusione fra i medici e poi, da parte di questi, nel pubblico per diffondere sempre più la fiducia nel valore terapeutico delle nostre acque e richiamare, anche ai fini dell'economia turistica, autarchica una più vasta affluenza alle nostre stazioni idrotermali.

Nuove provvidenze per lo sviluppo teatrale italiano

ROMA, 30

E' entrato in vigore in questi giorni un nuovo provvedimento governativo per il miglioramento e lo sviluppo dell'edilizia teatrale dei Comuni, e per l'attrezzatura dei teatri di masse. Ai Comuni che intendono costruire o rinnovare stabili ad uso di teatro, è concessa la facoltà di domandare un mutuo di favore, previa garanzia ipotecaria o sulla sovraimposta fondiaria o sulla imposta di consumo. All'ammortamento del mutuo, lo Stato concorre in una misura che va dal 2.50 al 4 per cento, per un massimo di 25 annualità.

Per l'attrezzatura dei teatri di masse viene autorizzato per il solo esercizio in corso un contributo dello Stato di L. 2.500.000, mentre per la loro gestione è concesso un altro contributo annuo di lire due milioni.

Il Maresciallo Graziani rientra in Italia

TRIPOLI, 30

Oggi alle ore 14.30, con la motonave *Città di Tunisi*, è partito per l'Italia il Maresciallo Graziani che trovavasi in Libia dal giorno 22 corrente. Ad ossequiare l'illustre Ospite erano al porto il reggente il Governo, numerosi gerarchi di Tripoli e della provincia e una folla di popolo plaudente.

Il Maresciallo Graziani durante la sua permanenza in Libia ha visitato i principali centri e le zone di colonizzazione demografica, manifestando tutta la sua ammirazione per i grandi progressi conseguiti nella colonia, in ogni campo, in questi ultimi anni.

L'assegnazione dei premi per un lavoro sulla cellulosa

ROMA, 30

La commissione esaminatrice del concorso per un opuscolo sulla cellulosa indetto dall'ente nazionale per la cellulosa e per la carta presieduto da S. E. l'accademico Giordani, ha compiuto i suoi lavori, proponendo che il premio di lire 5000 sia assegnato al prof. ing. Giovanni Cesconi autore del lavoro giudicato migliore fra i sei presentati al concorso. Il Ministro delle Corporazioni, commissario dell'ente predetto ha anche disposto per la stampa del volume.

Il XIII Congresso dei filosofi italiani

BOLOGNA, 30

La società filosofica italiana terrà quest'anno, a Bologna nei giorni dal 6 al 12 settembre prossimo il 13. congresso nazionale. Ad esso hanno assicurato il loro intervento i più noti studiosi e cultori delle discipline filosofiche d'Italia.

Durante i lavori del congresso, che saranno presieduti da S. E. Orestano Francesco accademico d'Italia, saranno trattati i temi: « Economia e filosofia » e « Dottrina delle categorie ».

Un moribondo e due feriti nell'incidente d'una moto

VITTORIO VENETO, 30

Tre giovani, noleggiata una «Gilera 350» decise di fare una gita in quel di Conegliano. Alla guida si mise certo Meneguzzi Giovanni di anni 20 mentre gli altri due giovani, certi Piccin Giovanni di anni 18 e Tonon Giuseppe di anni 20, prendevano posto sul sedile posteriore.

Nel fare ritorno, verso la località Due Osterie, dove la strada fa un'ampia curva il Meneguzzi andava ad urtare colla ruota anteriore della moto contro una delle pietre dette «svegliabauchi», che gli faceva perder il controllo della guida. Per tale causa d'infilata andava a sbattere contro un grosso platano. Nel forte cozzo i tre motociclisti venivano scaraventati in mezzo alla via.

Mentre il Piccin ed il Tonon se la potevano cavare con alcune ferite di lieve entità, il Meneguzzi fu dovuto trasportare al nostro Ospedale ove gli fu riscontrata la grave commozione cerebrale e dichiarato in pericolo di vita.

Piccina in fin di vita per gravi ustioni

UDINE, 30

Una grave disgrazia è accaduta ieri in quel di Pavia di Udine. La piccola Edda Mavrigh di anni 3 di Gaetano si trovava momentaneamente in casa incustodita, quando vedeva sulla tavola un catino. La piccina si alzava in punta di piedi ed afferrava con ambedue le manine il catino per vedere cosa contenesse, ma non resisteva al peso e si rovesciava addosso tutta l'acqua bollente che vi era contenuta. Alle grida della piccina accorsero i genitori che si trovavano poco distanti.

All'ospedale veniva curata di gravi ustioni di primo e di secondo grado al dorso, all'addome e agli arti inferiori. Le sue condizioni sono molto gravi.

Violento nubifragio su Parma

PARMA, 29

Un nubifragio si è rovesciato sulla città e gran parte della provincia, causando allagamenti e danni alle colture.

L'eccezionale acquazzone è stato accompagnato dalla continua caduta di fulmini che hanno scoperchiato case, incendiato fienili e scavate vaste buche nei campi. A Montechiarugolo una scarica entrata in una stalla ha abbattuto tre mucche. La quantità di piaggia caduta durante il nubifragio, durato oltre due ore, è risultata superiore ai settanta millimetri.

Ucciso dal fulmine

RIMINI, 30

Durante un furioso temporale il colono Genestreti Cesare, di anni 54, da Torriana, si rifugiava nella casa colonica del suo amico Mancini Francesco. Mentre il Genestreti attendeva in cucina la fine del temporale, un fulmine cadeva sulla casa e colpiva il disgraziato, uccidendolo.

Un nubifragio a Taranto

Un mezzadro fulminato

TARANTO, 30

Un nubifragio di eccezionale violenza, accompagnato da fragorose e continuate scariche elettriche, si è scatenato sulla nostra città. In breve le strade e alcune campagne sono state inondate dalla pioggia. Mentre più imperversava il maltempo, un fulmine, abbattutosi sull'abitazione d'un mezzadro, dove la famiglia sedeva a mensa, ha reso cadavere all'istante il capo di casa, tale Vito Angiulli di anni 50.

I lavori sul Lago Maggiore

Vivo interessamento svizzero

BERNA, 30

Largo interesse continua a suscitare in tutta la Svizzera nei vari ambienti dell'opinione pubblica e nella stampa l'annuncio dei grandiosi lavori che saranno prossimamente iniziati dal Regime fascista sul Lago Maggiore.

Il Ministro Lantini visita gli stabilimenti Pirelli

MILANO, 30

Di passaggio da Milano il Ministro delle Corporazioni si è recato nel pomeriggio a visitare gli stabilimenti Pirelli dove si è particolarmente interessato al nuovo moderno impianto per la produzione della gomma sintetica. Il Ministro si è pure soffermato nei laboratori sperimentali per lo studio di questo nuovo prodotto autarchico ed ha assistito ad alcune applicazioni di esso nella fabbricazione degli articoli di gomma. S. E. Lantini ha poi passato in rassegna diversi altri reparti interessandosi agli sviluppi autarchici in atto nel campo dei manufatti di gomma e delle condutture elettriche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta